



DIPARTIMENTO DI SCIENZE DOCUMENTARIE,
LINGUISTICO-FILOLOGICHE E GEOGRAFICHE

DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE LIBRARIE E DOCUMENTARIE – XXV CICLO
COORDINATORE: PROF. ALBERTO PETRUCCIANI

NICCOLÒ TOPPI ATTRAVERSO IL TEMPO:
INTEGRAZIONI ALLA *BIBLIOTECA NAPOLETANA*

Paola Pagano

TUTOR
Prof.ssa Tiziana Pesenti

CO-TUTOR
Prof. Marco Santoro

INDICE

V	1. Genesi della <i>Biblioteca napoletana</i>
XVI	2. Il contesto culturale: le Accademie napoletane
XXI	3. Tassonomia delle personalità recensite: l'incidenza di Storici e Letterati
XXVII	4. Il ruolo della <i>Biblioteca napoletana</i> nella trasmissione della memoria meridionale
XXXIII	5. Annibale Briganti: un caso esemplare del modello di doppia patria, Chieti-Napoli
XXXVIII	6. Riflessione metodologica
XL	7. Conclusioni
1	Schede bio-bibliografiche
1209	Indice dei nomi
1221	Bibliografia

1. Genesi della *Biblioteca napoletana*

Con la *Biblioteca napoletana*¹, ed in precedenza con il *De origine tribunalium*², Niccolò Toppi, archivista della Regia Camera della Sommara, si era presentato a Napoli, sulla scia del più anziano collega Bartolomeo Chioccarelli³ – autore di opere come il *De illustribus Scriptoribus* ed il *De Sacro Consilio Neapolitano* –, come il trascrittore ufficiale della memoria storica del Regno. Ma ben prima di approdare a Napoli ed al ruolo di ufficiale regio, dunque ben prima di avvertire il dovere, che potremmo definire istituzionale, di rappresentare le glorie “nazionali”, il Toppi era stato, a Chieti, attento e paziente raccoglitore di memorie locali manoscritte e lapidarie ed aveva dunque, con lento esercizio, appreso l’interesse umanistico per la ricerca documentaria.

Niccolò Toppi era nato a Chieti il 24 maggio del 1607 da famiglia patrizia e feudataria. Terminati gli studi giuridici a Napoli e Roma e tornato in patria, «si diede nelle prime ad esercitare l’Avvocheria e nel 1644 vi resse ancora giustizia in qualità di Giudice delle Prime cause Civili»⁴; «ma la principal sua applicazione era rivolta alle antichità scritturali, e lapidarie della sua Regione egualmente, che di tutto il Regno»⁵. Il Toppi, continuatore della raccolta di notizie documentarie di Muzio Pansa ed ultimo depositario del manoscritto attribuibile al medico umanista nel quale è una trascrizione della *Cronica constructionis et destructionis civitatis Pinnae ...*⁶, si presenta come un «noto raccoglitore di memorie meridionali»⁷. Nel 1647, durante i torbidi scoppiati in varie parti del Regno, la

¹ Niccolò Toppi, *Biblioteca napoletana et apparato a gli huomini illustri in lettere di Napoli e del Regno delle famiglie, terre, città e religioni, che sono nello stesso Regno dalle loro origin per tutto l'anno 1678. Opera del dottor Nicolò Toppi Patrizio di Chieti, Achiviario per S. M. Cattolica nel Grande Archivio della Regia Camera della Summaria divisa in due parti nelle quali vengono molte Famiglie Forastiere lodate e vari Autori illustrati et emendati*, Napoli, Antonio Bulifon, 1678, in fol.

² Niccolò Toppi, *De origine omnium Tribunalium nunc in Castro Capuano, fidelissime Civitatis Neap. existentium, deque eorum Viris Illustribus libri quatuor, Pars Prima ...*, Neap. Ex Typ. Onufrij Savij 1655, in 4°; *Pars Secunda ...*, Neapoli Typ. Jo. Francisci Pacij 1659, in 4°; *Pars tertia ...*, Neap. ex officin. Novelli de Bonis 1666, in 4°.

³ Il difficile rapporto tra il Toppi ed il Chioccarelli, ineludibile eppure taciuta fonte, resta ancora in buona parte da sondare. Vincenzo Meola, curatore dell’edizione postuma del *De illustribus Scriptoribus*, nella *Vita* dell’autore premessa al testo, accusa il Toppi di aver sistematicamente plagiato le opere del Chioccarelli.

⁴ Gennaro Ravizza, *Notizie biografiche che riguardano gli uomini illustri della città di Chieti*, Napoli, tip. Raff. Miranda, Chieti, tip. Grandoniana, 1830-1834, p. 122.

⁵ *Ibidem*.

⁶ Claudia Vultaggio, *La cultura civica di Penne medievale*, in *Dalla valle del Fino alla valle del medio e alto Pescara*, a cura di Francesco Aceto et al., [Teramo], Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Tercas, [2003], p. 21-35.

⁷ *Ivi*, p. 23.

vita di Niccolò fu travolta dalla violenza degli eventi: il palazzo chietino dei Toppi venne incendiato⁸. Tale rappresaglia si spiega forse con il fatto che il padre di Niccolò, Tommaso, era l'Agente del Duca di Castel di Sangro, incaricato di comprare la città di Chieti contro il volere della popolazione locale. Durante l'incendio andò distrutta buona parte dei manoscritti, dei libri e delle ricchezze antiquarie raccolte dal Toppi nel corso degli anni. Probabilmente a seguito di questo violento episodio il Toppi si trasferì a Napoli dove, nel 1651, ottenne l'incarico di archivista della Regia Camera della Sommara. Tale incarico mantenne dal 1651 al 1654 e poi dal 1659 sino alla morte sopraggiunta nel 1681.

Già avvezzo alla ricerca di testimonianze storiche, in rapporti di amicizia e di collaborazione con studiosi quali Ferdinando Ughelli e Lucio Camarra, il Toppi, una volta vestiti orgogliosamente i panni dell'«archivario della Regia Camera»⁹, trascorre dalla ricerca documentaria di ambito locale ed erudito a quella di interesse ed ambito istituzionali e statali, divenendo con la *Biblioteca*, celebratore ufficiale della cultura del Regno.

La *Biblioteca* è un repertorio affascinante: una bella edizione in folio per un'opera ricca e innovativa che si distacca dalla tradizione medievale degli "Elogi" e si proietta verso una moderna ricognizione della produzione editoriale del Regno. L'opera non sempre risponde agli ambiziosi propositi del suo autore e tuttavia, nonostante le critiche che ha suscitato nel corso del tempo, essa «non costituirà soltanto una fonte, ma anche un modello cui si atterranno i numerosi cultori di questo genere letterario che a Napoli già si distingue nettamente dagli studi biografici»¹⁰. Già il Soria¹¹ nel 1782, seguito fedelmente dal Ravizza¹² nel 1830, aveva espresso un giudizio piuttosto equilibrato sul repertorio in questione: il Toppi, come segnalato dal sottotitolo "Apparato", intendeva probabilmente offrire ai lettori un saggio di quella "Biblioteca" che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto ulteriormente svilupparsi ed arricchirsi. Molti e gravi sono gli errori della *Biblioteca*:

⁸ Ravizza, *Notizie biografiche ...*, cit., p. 122.

⁹ Toppi, *Biblioteca napoletana ...*, cit., p. 223.

¹⁰ Tommaso Pedio, *Storia della Storiografia del Regno di Napoli nei secoli XVI e XVII*, Chiaravalle Centrale, 1973, p. 226.

¹¹ Francescantonio Soria, *Memorie storico-critiche degli storici napoletani*, Napoli, stamp. Simoniana, 1781-1782.

¹² Ravizza, *Notizie biografiche ...*, cit.

moltissimi Scrittori omette; non pochi rammenta, che nulla mai hanno scritto; molti, che avevano due nomi gli registra due volte, e gli divide; ed alcuni altri gli confonde in un solo. Assaissime opere intralascia, e talvolta erra nell'edizioni delle medesime. Falla pure circa la patria degli Scrittori, e ve n'intrude non pochi, che a noi non si appartengono¹³.

Lo stesso Toppi sapeva che la sua opera avrebbe avuto bisogno di correzioni, ma, comunque si valuti questo lavoro, continuava il Soria, occorre onestamente ammetterne l'utilità

per averci conservati i nomi almeno di tanti Scrittori nostrali, che senza di quella starebbero seppelliti nell'oblio. Noi facciamo pompa di accusarlo di trascuraggine, di poca esattezza, di mancanza di critica, di omissione, di confusione; ma con tutte le nostre spampanate, le opere, che dietro a lui componiamo, sono esse franche da cotesti difetti?¹⁴

E, d'altronde, quale lavoro bibliografico può davvero dirsi esaustivo?

Il testo stesso della *Biblioteca* mostra chiaramente i segni dell'affannoso quanto vano tentativo del Toppi di portare a conclusione il suo ambizioso progetto di controllo della produzione culturale del Regno: nelle tre finali sezioni aggiunte, contenenti voci nuove o notizie integrative, l'autore si sforza infatti di attingere un'impossibile completezza compilativa e la difficoltà crescente si rispecchia «nel susseguirsi tipograficamente un po' scomposto delle aggiunte»¹⁵.

Nel corso del diciassettesimo secolo si assiste, in Italia, ad un proliferare di bibliografie regionali; «a voler essere precisi i repertori riguardano in maggioranza singole città, quindi i centri di maggiore rilievo culturale»¹⁶. In questo panorama «la *Biblioteca napoletana* di Niccolò Toppi potrebbe essere considerata quasi un repertorio “nazionale”, inteso ad affermare una realtà culturale distinta ed autonoma rispetto alla Sicilia cui Napoli era stata politicamente unita, come vicereame, da Ferdinando il Cattolico»¹⁷. L'affermazione del carattere nazionale e quasi nazionalistico della *Biblioteca* del Toppi si comprende meglio alla luce della valutazione storiografica del momento storico:

con Pietro d'Aragona giunto a Napoli nell'aprile 1666, già ambasciatore dei Re Cattolici a Roma, come con il fratello Cardinale Pasquale d'Aragona suo predecessore, si accentuano gli interessi

¹³ Soria, *Memorie storico-critiche* ..., cit., p. 593.

¹⁴ *Ivi*, p. 594.

¹⁵ Antonella Orlandi, *Sondaggi su paratesto e testo della Biblioteca napoletana di Niccolò Toppi*, «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari», XVII, (2003), p. 49-81: p. 64.

¹⁶ Luigi Balsamo, *La bibliografia. Storia di una tradizione*, Firenze, Sansoni, 1995, p. 60.

¹⁷ *Ivi*, p. 61.

napoletani nella pluristatale Monarchia spagnola e nella curia romana, riprende quota l'autonomismo del Regno¹⁸.

Si assiste, dunque, ad una «specie di reviviscenza della tradizione aragonese-napoletana»¹⁹ proprio grazie ai discendenti di quella illustre stirpe che aveva governato l'ultima fase autonoma del regno napoletano.

I fratelli Aragón inaugurarono a Napoli un periodo di fermento politico coincidente con il regno di Carlo II durante il quale mutarono considerevolmente gli assetti europei. La consapevolezza crescente acquisita negli ambienti politici continentali che Carlo non avrebbe lasciato eredi e gli esiti della grave crisi economica spagnola, dilagante nonostante i tentativi riformistici messi in atto, condussero al lungo fronteggiarsi di Francia e Austria ed al conseguente, decisivo ridimensionamento della Spagna. In ambito locale, a Napoli, questo clima si tradusse nelle ventate riformistiche legate ai viceré del periodo e portò fino alla cosiddetta “Congiura di Macchia” del 1701 nella quale una parte della nobiltà locale immaginò di poter riconquistare l'autonomia regnicola, autonomia che peraltro si concretizzò trent'anni dopo con l'avvento della dinastia borbonica sul trono napoletano. Ma appare opportuno ricostruire brevemente il contesto storico di riferimento per meglio inquadrare la genesi dell'opera analizzata.

La Napoli che si era ribellata agli Spagnoli nel 1647 era una città di grande importanza in Europa: seconda solo a Parigi per numero di abitanti e capitale di un Regno considerato ricco e prospero dal quale i sovrani spagnoli traevano buona parte dei loro mezzi finanziari. La nobiltà napoletana era numerosa e prestigiosa ma, accanto ad essa, era ben nota l'esistenza di una folta plebe assai miserabile e pronta a tutto. Al suo interno la nobiltà napoletana viveva tensioni antagonistiche tra la nobiltà cittadina e quella feudale e tra nobiltà di Seggio e nobiltà fuori Seggio. La pressione della nobiltà feudale per l'ammissione ai Seggi divenne più forte all'indomani del 1642 quando furono convocati per l'ultima volta i Parlamenti Generali del Regno, appannaggio della nobiltà feudale, e le sue funzioni furono assunte dai Seggi della capitale. Per quanto riguarda il Popolo, ancora per tutta la prima metà del Seicento il fondamento della Piazza popolare risiedeva nelle corporazioni di mestiere piuttosto che nei “togati”. La Capitale in quanto municipio rappresentato dalla giunta degli Eletti rimaneva una

¹⁸ Orlandi, *Sondaggi su paratesto e testo ...*, cit., p. 57.

¹⁹ Giuseppe Galasso, *Napoli spagnola dopo Masaniello*, Firenze, Sansoni, 1982, vol. I, p. 83.

forza sostanzialmente conservatrice piuttosto che un elemento di spinta all'ammodernamento degli equilibri politici e sociali del Regno. La sottrazione della scelta dell'Eletto del popolo alla competenza della Piazza popolare e la nomina da parte del viceré costituì, sotto Pietro di Toledo, una tappa decisiva nel processo assolutistico della monarchia napoletana, anche per l'importanza rivestita dal ruolo dell'Eletto in seno al Municipio. Tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento gli effetti della continua immigrazione e la crescita demografica interna portarono la popolazione napoletana a straordinarie dimensioni; una parte considerevole di tale popolazione era costituita da una plebe miserabile e sediziosa che non trovava posto all'interno della struttura sociale cittadina anche per l'incapacità dei ceti produttivi di promuovere un adeguato sviluppo delle attività economiche. Buona parte di tali attività era infatti appannaggio di stranieri sostenuti dagli Asburgo di Spagna che cedevano di buon grado il controllo delle attività commerciali in cambio del sostegno finanziario di cui necessitavano. Nella prima metà del Seicento il fisco regio, il baronaggio, mercanti e finanziari stranieri raggiunsero la loro massima capacità di sfruttamento del Regno fino però a portarlo al tracollo. Le forze centrifughe rappresentate dalla feudalità e dal clero, riemerse dopo decenni di disciplinamento, ripresero il sopravvento. Il governo tentò di fronteggiare l'anarchia aristocratica non convocando più i Parlamenti ed attribuendo alle Piazze napoletane i compiti di quell'assemblea nobiliare. D'altronde anche la capitale costituiva un fronte caldo per il governo con le sue spinte interne. I viceré tesero allora ad appoggiarsi al popolo grasso ed al ceto dei togati, ma il fallimento della politica dell'Ossuna e la condanna di Giulio Genoino diedero il senso della forza dell'aristocrazia nelle sue componenti cittadina e feudale. E proprio la propulsione esterna, delle campagne, fu alla base della rivolta del 1647 che partì tuttavia da Napoli ma che Napoli non seppe governare. La città era divenuta una grande capitale nel processo di passaggio dal feudalesimo all'assolutismo nel tardo medioevo, ma poi, per il suo stesso sviluppo storico, per l'essere cioè centro di una colonia e non di un regno autonomo, questo passaggio era rimasto incompleto e la capitale mostrava tutti i suoi limiti di sviluppo cittadino nell'economia e nella struttura sociale. L'orientamento dei viceré succedutisi dopo la ribellione, dall'Oñate al Castriglio al Peñaranda, fu di grande fermezza a vantaggio del controllo regio. Delle due forze che si erano fronteggiate durante la

rivolta, ossia il popolo ed il baronaggio, nessuno risultava vincitore e anzi, la vittoria dell'assolutismo regio stava significando la consacrazione delle fortune della burocrazia attraverso cui quell'assolutismo si esprimeva. Nel 1664 l'arrivo a Napoli del cardinale Pasquale d'Aragona con la carica di viceré fece sperare, a ragione, alla nobiltà in un allentamento della pressione cui era sottoposta dal governo ormai da oltre quindici anni. L'Aragona, seguito dal fratello Pietro Antonio che gli successe nella carica nel 1666, fece costante riferimento, durante il suo mandato, all'antica stirpe da cui discendeva rivitalizzando usi mondani quali i piaceri di Posillipo un tempo così cari alla dinastia quattrocentesca. L'ammorbidente nei confronti della nobiltà e la lusinga di ricordi autonomistici ridiedero slancio al ceto aristocratico cosicché, dopo il lungo periodo di repressione antinobiliare seguito alla rivolta di Masaniello, gli anni Sessanta e Settanta del Seicento furono caratterizzati dalla rivitalizzazione della nobiltà e dalla piena affermazione della burocrazia come forza sociale e politica sempre più autonoma. Dopo la restaurazione post 1648 la nobiltà napoletana ormai non mirava più a scalzare il potere della corona, quanto a trovare spazi di potere all'interno delle istituzioni al fine di consolidare ed accrescere i propri privilegi. Ma nuovamente, nel 1683, l'arrivo a Napoli del marchese del Carpio comportò un arretramento delle posizioni nobiliari. Il nuovo viceré si rese infatti subito conto che lo strapotere della nobiltà nelle province si fondava sul connubio tra nobili e banditi e la fermezza con la quale venne stroncato il banditismo pose così fine alle spinte sovversive del ceto nobiliare. L'azione energica del Carpio a recupero del potere regio era nel Regno assolutamente necessaria e, nonostante ciò, Madrid non sostenne come avrebbe potuto la linea del viceré, sia per timore di nuovi disordini antispagnoli, sia per il costo delle operazioni militari contro i banditi che contrastavano con le richieste finanziarie fatte alle province a sostegno delle contese europee e della debole economia spagnola. Il Carpio riuscì ad impostare un'azione di governo che si fondava sull'appoggio della parte più moderata dell'aristocrazia e della parte meno corporativa dei togati, indirizzo che proseguì con il Benavides che gli successe, con moderazione, nella carica di viceré.

Intanto, in Spagna, l'ultimo decennio di regno di Carlo II fu caratterizzato da fermenti riformistici, nonostante la mancanza di una guida centrale, dopo l'allontanamento del *valido* Oropesa. Fu in questo clima che nel 1691 pervenne da Madrid a Napoli l'ordine di ridimensionare tutti gli uffici cittadini. Difatti nei

decenni il prestigio della toga era notevolmente cresciuto tanto che anche personaggi molto in vista vi ambivano.

In quel periodo in Europa, sin dal 1693, si cominciò ad avvertire l'urgenza e la drammaticità della successione spagnola. In assenza di eredi diretti di Carlo II, fautori della successione bavarese e austriaca erano la regina madre, Marianna d'Austria, e la regina regnante, Marianna di Neuburg; mentre la successione francese era caldeggiata da un forte gruppo di Grandi di Spagna.

Nel 1696 il Benavides, conte di Santo Stefano, veniva sostituito, nella carica di viceré, dal duca di Medinaceli, all'interno di un complessivo avvicendamento dei mandati in Italia e nell'ottica di rafforzare l'azione di governo che si era notato divenire più blanda durante le permanenze prolungate dei viceré. L'inizio del governo del duca fu energico, ma il fervore innovativo durò solo un paio d'anni: il viceré dovette ben presto scontrarsi con la riottosità dell'aristocrazia che lottò duramente per mantenere i propri privilegi come dimostrò il fallimento del tentativo di debellare il contrabbando. Il periodo del Medinaceli fu caratterizzato da grande sfarzo e mondanità e da una rinnovata attenzione per le arti.

La questione del potere regio a Napoli si era, alla fin fine, sempre conclusa nella cura della pacifica conservazione del Regno alla corona, senza mai tentare davvero (nonostante l'energia di alcuni interventi) di ottenere che l'aristocrazia, in quanto classe, si inquadrasse pienamente nel meccanismo istituzionale del Regno in modo da ottenere uno sviluppo armonioso delle energie che componevano la società napoletana. L'aristocrazia regnicola continuava a mantenere, nelle sue articolazioni, il governo della capitale e il controllo delle province, spremute economicamente attraverso la valorizzazione economica dei feudi, sicché si può dire che, nel corso del Seicento, la distribuzione del potere nel Regno non fosse affatto mutata. E tuttavia, sullo scorcio del secolo, si assisteva ad un mutamento nel costume per cui il vecchio abito nobiliare lasciava posto ad un certo ingentilimento del tratto e ad una maggiore apertura verso l'esterno e verso la cultura.

All'approssimarsi della successione a Carlo II, a Napoli si determinò una chiara agitazione nelle fila dell'aristocrazia e si venne costituendo un gruppo di nobili collegati da un moralismo tradizionalistico, un'esaltazione dottrinarica e soprattutto dall'insofferenza feudale per il controllo regio e dal timore che, con la

successione, tale controllo potesse farsi più stringente. I nobili del gruppo che si andava costituendo rappresentavano le varie anime dell'alta aristocrazia napoletana: l'aristocrazia feudale più legata ai suoi costumi di prepotenza e insubordinazione; gli elementi tradizionalistici, ma anche la più giovane aristocrazia dal nuovo impegno politico e culturale. Certo ora i tempi erano tali da rendere impensabile l'anarchico moto della feudalità reazionaria che precedette il 1647: la maturazione dell'opinione pubblica e i consolidati equilibri del potere aristocratico-borghese esigevano ora una esplicita proposta politica. Il programma politico che il gruppo elaborò e che venne poi espresso da Tiberio Carafa prevedeva l'informazione sulle reali intenzioni delle corti europee circa la successione napoletana, la ricerca di un appoggio estero alla propria azione, la costituzione di un partito fondato sulle virtù e sugli interessi, il trasferimento del potere, alla morte del re, agli Eletti della capitale, ossia all'organismo politico elettivo napoletano di maggiore prestigio e di larga composizione aristocratica sia cittadina che feudale e soprattutto l'individuazione di un sovrano che restituisse l'autonomia al Regno. Il 1° novembre del 1700 Carlo II d'Asburgo moriva senza eredi e a Napoli si rinfocolavano immediatamente i fermenti autonomistici, antispagnoli, antifrancesi e filoimperiali. La successione di Filippo d'Angiò sul trono di Madrid faceva però venir meno l'ambizione del "partito" aristocratico di rendere Napoli autonoma dalla Spagna e di poter scegliere il proprio sovrano alla morte del re. A questo punto il "partito" si vedeva costretto a mutare i propri obiettivi passando dalla ricerca di una soluzione dinastica autonomistica, ad uno sforzo di inserimento nella contesa europea tra Borboni ed Asburgo. La cospirazione, passata alla storia come la congiura di Macchia, si orientò verso Vienna e formulò un programma politico di grande interesse nel quale le posizioni di classe non escludevano la presenza di elementi nazionali: dall'aspirazione all'autonomia del Regno alla richiesta fatta a Vienna di riserva di tutte le cariche, uffici e benefici per i regnicoli. Il 23 settembre del 1701 scoppiò la rivolta con assalti alle carceri e inaudita distruzione degli archivi dei tribunali. Il moto, piuttosto disorganizzato e privo di appoggi esterni, fallì nel giro di 48 ore.

Questa lunga stagione di configurazione di equilibri sociali e di costruzione di senso di appartenenza si riflette nel percorso dell'erudito chietino: nel 1655 Niccolò Toppi pubblicava il primo volume del suo trattato sull'origine dei

tribunali napoletani, proprio all'indomani della rivolta di Masaniello del 1647, in un momento di repressione della nobiltà e allorché la burocrazia napoletana si avviava alla sua più ampia affermazione sociale. L'opera del Toppi si apre con alcuni paragrafi dedicati all'origine della nobiltà nei quali, accanto alla nobiltà di famiglia, si fa strada il concetto di nobiltà della persona derivante dai meriti del singolo. Si prospetta così una riduzione della nobiltà ad elemento etico-operativo e dunque una visione borghese dei fattori nobilitanti nella quale trova posto la centralità del ceto dirigente togato. Nel 1659 veniva pubblicato il secondo volume dell'opera nel quale si conferma l'ispirazione corporativa del Toppi che orgogliosamente presenta la sua fatica sugli uomini contemporanei non meno degni di lode dei grandi uomini del passato. Nel rievocare l'origine e lo sviluppo degli uffici napoletani il Toppi ricostruiva una linea di continuità che, dalla sistemazione operata da Alfonso d'Aragona proseguiva con gli Aragonesi – ma invero gli Asburgo – di Spagna e garantiva il lealismo dell'autore e del suo ceto verso Madrid. Il *De origine omnium tribunalium* sanciva dunque la presa di coscienza politica di un ceto che si veniva costruendo all'interno delle dinamiche sociali del Regno ritagliandosi uno spazio di potere tra le spinte nobiliari e quelle popolari sotto l'occhio benevolente dei viceré preoccupati di garantire un equilibrio tra le classi. Ma l'opera non era senza precedenti: alcuni decenni prima, tra gli ultimi anni del Cinquecento e i primi del Seicento, Bartolomeo Chioccarelli, erudito e giurista di notevole spessore, anch'egli archivista della Regia Camera della Sommaria (dal 1607 al 1635), aveva composto il *De Sacro Consilio Neapolitano eiusque origine, cum catalogo omnium eius praesidium, ac senatorum*, che fu al centro di un clamoroso caso di furto e di plagio letterario. Dopo la segnalazione elogiativa fattane dal Summonte nella *Historia della città e Regno di Napoli*, il manoscritto venne rubato all'autore e, successivamente, si riscontrarono non poche analogie nel secondo tomo del *De origine tribunalium*: sospetti avvalorati dall'acrimonia dei giudizi espressi dal Toppi sulla personalità scientifica del Chioccarelli, di cui sottolineava soltanto l'aspetto più piattamente ricognitivo ed archivistico, e che definiva incapace di ogni sintesi significativa²⁰.

Successivamente, negli anni Sessanta e Settanta, proprio come reazione all'energico contenimento tentato dai viceré rispetto alle forze aristocratiche, si assiste, a Napoli, ad un interessante sviluppo della letteratura storico-araldica di

²⁰ Toppi, *Biblioteca napoletana ...*, cit. p. 39.

impronta filo-nobiliare con le opere del Tutini, del Campanile e del de Lellis, ma negli anni Settanta l'orgoglio nobiliare cede lentamente il passo ad un riesame storico della tradizione napoletana connesso al progressivo recupero di un senso autonomo della funzione della classe politica che a Napoli emergeva nelle istanze della nobiltà e della toga, ma anche alla progressiva presa di coscienza nazionale che i tempi comportavano. Ed è così che nel 1675 Bulifon ristampava l'*Historia* del Summonte, parzialmente ripresa da Biagio Altimari, e nel 1678, sempre il Bulifon, pubblicava appunto la *Biblioteca napoletana* del Toppi. Anche in questo caso il Toppi aveva seguito le tracce del detestato predecessore Chioccarelli il quale, negli anni Quaranta, aveva composto il *De illustribus scriptoribus qui in civitate et Regno Neapolis ab orbe condito ad annum usque MDCXXXVI floruerunt*, pubblicato postumo a Napoli nel 1780. Dalla lettura dei due repertori non emergono rilevanti sovrapposizioni e si apprezza sicuramente il maggiore spessore di studioso e la maggiore pacatezza di giudizio del più anziano "archiviario".

Nei quasi venti anni che separano il *De origine omnium tribunalium* dalla *Biblioteca* la società napoletana aveva vissuto, come si è visto, un'interessante evoluzione e la *Biblioteca* si inseriva ora, forse senza averne chiara consapevolezza, nel movimento di affermazione di un embrionale spirito autonomistico che si alimentava nei vuoti lasciati dalla compagine monarchica e che si sarebbe politicamente espressa nella congiura di Macchia.

La *Biblioteca* esibisce ancora l'orgoglio nazionalistico, quale vitalistico senso di appartenenza alla grandiosa nazione spagnola, e tale orgoglio è dichiarato movente di un'operazione politico-culturale che vuole essere vessillo del potere spagnolo del Regno. Eppure, a dispetto delle sue intenzioni, il repertorio traccia confini e disegna uno spazio di coscienza culturale pienamente nazionali che intercettano gli embrionali entusiasmi autonomistici che fervevano in quegli anni nel Regno. Lo spessore del Toppi come storiografo-araldo era già emerso nel *De origine tribunalium*, vera summa storiografica delle istituzioni, degli eventi, delle cariche pubbliche, delle personalità illustri di Napoli e del Regno, ed ora è nuovamente l'orgoglio nazionalistico ad indurre il Toppi, con la *Biblioteca napoletana*, a farsi entusiasta celebratore delle glorie degli illustri "napoletani".

Eppure mentre l'opera si rivela organica al potere nel proporsi come rassegna elogiativa degli uomini virtuosi, vanto e gloria della Patria, al contempo essa non rinuncia alla sua specifica fisionomia di Biblioteca, di Catalogo delle Opere, anzi è questa vocazione a diventare prevalente.

La *Biblioteca* oscilla così continuamente tra catalogo di glorie nazionali e accertamento concreto della produzione scritta del Regno. L'ampio repertorio include, infatti, scrittori, ma anche intellettuali non autori e personalità illustri, in particolar modo cortigiani, pubblici amministratori, professori universitari e giuristi appartenenti al Regno di Napoli con l'esclusione della Sicilia.

L'eterogeneità di impianto del repertorio rimanda alla poliedrica fisionomia intellettuale di Niccolò Toppi. Da un lato egli si propone, infatti, come lo storiografo-araldo del Regno, l'archivista della Regia Camera della Sommaria ed, in questo ruolo ufficiale, come il naturale celebratore delle virtù degli uomini illustri "napoletani"; dall'altro egli opera, nella paziente raccolta documentaria, come un moderno bibliografo che redige una "biblioteca", ossia un repertorio di accertamento della produzione scritta; o meglio l'unica istanza celebrativa delle glorie nazionali si declina ora, nella moderna ricognizione editoriale, ora, nella più tradizionale esaltazione di ruoli e casati. Nel repertorio, infatti, accanto alle note biografiche, generalmente scarse, un ruolo preponderante è assegnato alle edizioni dei testi, la cui segnalazione rappresenta l'aspetto più ragguardevole nonché distintivo della *Biblioteca* rispetto alla tradizione degli *Elogi*. Certo l'*Elogio* non scompare, ma assume un ruolo decisamente secondario nell'economia dell'opera: l'adozione del sistema di ordinamento alfabetico delle personalità recensite, infatti, scardina le gerarchie sociali, e tuttavia permane un differente trattamento tra coloro che ricevono *Elogi* nella forma della celebrazione biografica, nella dedica di componimenti, nella citazione di brani di altre opere e coloro la cui segnalazione si limita alla registrazione del luogo di nascita e delle edizioni.

2. Il contesto culturale: le Accademie

Il Seicento napoletano è fortemente segnato dall'attività delle Accademie: il secolo si apre con la fondazione degli Oziosi nel 1611, esempio di convergenza tra potere vicereale e società civile. Nel 1610 l'arrivo a Napoli del conte di Lemos, accompagnato dalla sua fama di mecenate, aveva ricreato la possibilità di un'alleanza tra potere spagnolo e cultura napoletana e la "disponibilità politica e culturale per la fondazione di una Accademia «ufficiale», che sembrava riprodurre le condizioni del periodo aragonese"²¹. L'Accademia diventa il luogo di raccolta dei letterati in funzione complementare rispetto al potere civile e religioso ed infatti nell'Accademia si rinuncia a discutere di politica e di teologia. L'offensiva, al contempo controriformistica e feudale, di fine Cinquecento, necessitava, infatti, "d'un appoggio degli intellettuali come operatori di consenso"²². Ed il consenso andava organizzato intorno ad elementi quali la produzione letteraria e la gratificazione sociale delle élites che trovavano collocazione ideale nello spazio accademico. Che si trattasse di gruppi sociali eterogenei ce lo testimonia "l'ipertrofia normativa"²³ dell'Accademia che mirava appunto a fornire un rigido cerimoniale in grado di imbrigliare la variegata realtà. I generi trattati dagli Oziosi si distinguevano in "lezioni" assegnate dal principe a seconda delle competenze; "composizioni poetiche" seguite da censure e difese; ed infine "questioni" dall'impostazione antinomica. Proprio le "questioni", che sollecitavano la discussione dell'assemblea, riproducevano, nello spazio controllato dell'Accademia, il contrasto dei gruppi sociali e delle rispettive posizioni politiche. Nell'obbedienza al principe ed alle leggi venivano negate e risolte le differenze esistenti tra gli accademici, come monito ad una società che non può contenere le proprie tensioni sociali se non nell'obbedienza al sovrano ed alle sue leggi. Ma questo esperimento di unità e composizione dei conflitti ad un livello letterario era destinato rapidamente al fallimento come testimoniato dalla ricerca di altri equilibri ed alleanze emersa dall'esperienza degli anni Venti dell'Ossuna e di Giulio Genoino.

²¹ Vittor Ivo Comparato, *Società civile e società letteraria nel primo Seicento: l'Accademia degli Oziosi*, «Quaderni storici», 8 (1973), n. 2, (p. 359-388): p. 364.

²² Amedeo Quondam, *Dal Manierismo al Barocco*, in *Storia di Napoli*, v. V, n. 1, Napoli, 1972, p. 501.

²³ Comparato, *Società civile e società letteraria nel primo Seicento...*, cit., p. 377.

Che la politica di unità scontentasse più di qualcuno ce lo dimostra la posizione popolare espressa da Giulio Genoino il quale, in risposta all'eletto del seggio di Montagna che gli rimproverava l'abbandono della politica di unità e l'alleanza con l'Ossuna, scriveva: "E tanto più voglio divisione e aver l'autorità regia sopra di noi che la vostra dannosa unione"²⁴. Nel 1620 il Genoino dedicava una *Lettera agli accademici Oziosi intorno alle pretensioni del popolo*²⁵ nella quale esprimeva l'aperta divisione tra interessi nobiliari ed interessi popolari chiarendo le richieste del popolo rispetto alle presunte prepotenze della nobiltà. Colui che più tardi, ormai anziano, sarà l'ideologo della rivolta di Masaniello del 1647, si rivolge quindi agli accademici Oziosi che avevano preteso di schivare la politica ed i suoi contenziosi, dimostrando loro, con puntuali argomentazioni, che l'unità era stata una mera illusione e che la società napoletana era più che mai divisa e lacerata.

L'attività dell'Accademia proseguirà poi a lungo, fedele ai suoi rigidi rituali, ma le basi ideologiche e programmatiche erano state, come si è visto, precocemente minate.

L'altro grande progetto culturale del Seicento napoletano ruota intorno all'Accademia degli Investiganti, dalla vita breve (1663-1670) ma assai feconda, caratterizzata dal rinnovamento culturale e dall'intento di investire la società civile del proprio messaggio in contrasto con la dominante cultura professionale. Questi tratti resero l'esperienza degli Investiganti unica nel panorama contemporaneo perché non si trattò di un chiuso cenacolo di eletti, né di un'esperienza voluta e protetta dall'alto. Soprattutto ciò che la caratterizzò fu l'intreccio fortissimo con la società civile, particolarmente sentito a seguito della tragedia della peste del 1656 che segnalò l'inadeguatezza dei comparti medici napoletani. Due delle principali anime dell'Accademia: Tommaso Cornelio e Francesco D'Andrea, espressero i nuovi orientamenti culturali già in seno alla vecchia Accademia degli Oziosi con alcuni discorsi informati alle nuove dottrine e ai nuovi principi.

Alla base della fondazione dell'Accademia degli Investiganti è un'esigenza di rinnovamento non astrattamente culturale come nel caso della

²⁴ Michelangelo Schipa, *La pretesa fellonia del duca d'Ossuna*, «Archivio storico per le province napoletane», 1912, p. 240.

²⁵ Giulio Genoino, *Lettera alli Accademici Otiosi, dell'Eletto del Popolo..., delli 8 di Maggio 1620*, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, ms. XXVII A 5, cc. 403v.-405v.

coeva toscana Accademia del Cimento, ma piuttosto concreto, nel senso che la difesa della scienza nuova si innervava nell'esigenza di ammodernare gli sclerotizzati ordini professionali con i concreti obiettivi, ad esempio in campo medico, di migliorare la politica sanitaria cittadina e dare impulso a nuovi saperi quali la chimica il cui insegnamento veniva in quegli anni proibito.

Colpisce la linea del naturalismo calabrese che lega i protagonisti di questa stagione: il cartesiano Tommaso Cornelio, grande promotore dell'Accademia, era stato discepolo del valente chirurgo Marco Aurelio Severino il quale, prima di avvicinarsi alla medicina, era stato allievo di Tommaso Campanella attraverso il quale era venuto a conoscenza dei principi della filosofia di Bernardino Telesio. E d'altronde gli intrecci erano anche altri: il Cornelio, rientrato a Napoli dopo il periodo romano, nutrito di cultura moderna, si era stretto di amicizia al giurista Francesco D'Andrea, pronto a cogliere il senso della modernità filosofica del sodale e con lui tentare la sortita nella ormai svuotata Accademia degli Oziosi pronunciando, agli inizi degli anni Cinquanta, alcuni discorsi di grande modernità. Poi, nel 1653, il D'Andrea riusciva ad aprire al Cornelio le porte dello Studio napoletano facendogli assegnare la lettura della Matematica. Tra questi anni preparatori e la vera e propria fondazione dell'Accademia si colloca la tragica pestilenza del 1656 che fece emergere, con tutto il suo drammatico peso, l'evanescenza delle istituzioni pubbliche napoletane incapaci di prendere efficaci provvedimenti per contenere l'epidemia. E fu appunto per questo che i rinnovatori sul terreno della medicina "seppero cogliere il nesso tra rinnovamento culturale e rinnovamento civile"²⁶. Ed era proprio questo il tratto più caratteristico e dirompente dell'Accademia degli Investiganti: la disputa non si voleva confinata sul mero terreno teorico e scientifico – terreno sul quale gli Investiganti non trovarono peraltro grossi ostacoli – ma trasferita sul terreno concreto della preminenza nelle professioni e nell'insegnamento. E chiaramente su questo terreno precipitò lo scontro con i tradizionalisti i quali avrebbero sicuramente preferito che si tornasse "all'Accademia degli Oziosi a discutere appunto di fenomeni celesti o di Cartesio; oppure, paradossalmente, a imitare gli Accademici del Cimento"²⁷. L'opposizione risentita portò nel 1670 allo scioglimento dell'Accademia che aveva però seminato tanto e che lasciava

²⁶ Maurizio Torrini, *L'Accademia degli Investiganti. Napoli 1663-1670*, «Quaderni storici» (1981) 48, (p. 845-883), p. 864.

²⁷ *Ivi*, p. 869.

tracce teoriche profonde nel pensiero di Vico e di Genovesi e soprattutto poneva d'ora in poi in modo più problematico la questione del rapporto tra intellettuali, ceto civile e potere.

La posizione di Niccolò Toppi rispetto a questo scenario riproduce il quadro di interessi sin qui delineato. Rispetto all'ufficialità dell'Accademia degli Investiganti il Toppi mantiene un atteggiamento diffidente di calcolata distanza: del tutto ignorato Francesco d'Andrea, Tommaso Cornelio viene brevemente introdotto nella *Biblioteca* con scarni cenni biografici e la descrizione dell'edizione del 1663 dei *Progymnasmata physica*²⁸. Eppure il sapere pratico di giuristi, economisti e medici è fortemente rappresentato nella *Biblioteca* per quanto mai esaltato sul versante ideologico e progettuale.

Niccolò Toppi, di estrazione feudale, pubblico ufficiale leale agli Spagnoli, membro dell'ormai potente ceto togato, non poteva che sposare la causa di mantenimento dello *status quo* degli Oziosi con il rappresentarne puntualmente le glorie nella *Biblioteca*. Più difficile era per l'erudito chietino accogliere e diffondere il messaggio investigante legato ad un sapere specialistico certo ben rappresentato nella *Biblioteca* ma mai spinto fino a farsi movente di mutamento sociale quanto piuttosto disposto a sostenere il mantenimento di un assetto di poteri ormai consolidatosi all'indomani della rivolta del 1647. L'attenzione che Niccolò Toppi, nella *Biblioteca*, riserva alla produzione editoriale settoriale si collega al generale clima culturale napoletano incoraggiato dal viceré conte d'Oñate all'indomani della rivoluzione di Masaniello. La cultura napoletana pre e post-rivoluzionaria era stata caratterizzata dal predominio delle filosofie controriformistiche soprattutto in funzione di sostegno all'assolutismo regio; la salvaguardia teorica dell'assetto di potere lasciava enorme spazio agli studi settoriali più applicativi: in tal modo economia, diritto e medicina vedevano fiorire una cultura di carattere pratico che, dando per indiscussa la cornice teorica ortodossa e ufficiale, spesso riuscivano ad attingere eccellenti livelli qualitativi. Durante il suo importante vicereame (1648-1653), l'Oñate sostenne proprio questo tipo di cultura: impianto teorico ortodosso ed ampie aperture nei confronti di saperi più critici o innovativi per quanto settoriali. Negli anni l'avanzata di questi saperi non adeguatamente rappresentati nella società e dunque rivendicativi

²⁸ Toppi, *Biblioteca napoletana ...*, cit., p. 296.

contro la vecchia cultura si fece sempre più compatta sino ad arrivare alle istanze che sono alla base della fondazione dell'Accademia degli Investiganti.

3. Tassonomia delle personalità recensite: l'incidenza di Storici e Letterati

L'analisi sulle dinamiche di costruzione della *Biblioteca* ha condotto ad indagare anche nella direzione delle assenze che si caricano di significato e chiariscono il senso del repertorio almeno quanto il trattamento riservato alle presenze.

Dal raffronto effettuato tra le personalità rubricate dal Toppi nella *Biblioteca* e quelle sin qui censite dal *Dizionario Biografico degli Italiani* edito dalla Treccani, al fine di valutare le eventuali assenze e procedere ad una riflessione critica sulla genesi, la struttura e i moventi del repertorio seicentesco in esame, è emersa una consistente lacuna relativa a figure di letterati operanti tra la seconda metà del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento. Le ragioni dell'assenza sono, in molti casi, facilmente comprensibili e risiedono nella totale mancanza di documentazione, relativa a determinati autori ed opere, all'epoca di Niccolò Toppi.

Manca, ad esempio, nella *Biblioteca* qualunque riferimento agli autori riuniti nel *Cansonero* (codice del XV secolo: ms. Ital. 1035 della Nazionale di Parigi) compilato da Giovanni Cantelmo, conte di Popoli, il quale intorno al 1468 raccolse i versi che gli inviavano i suoi amici poeti: Coletta di Amendolea, Antonio Caracciolo, Giovanni Cosentino, Francesco Galeota, Pietro Iacopo De Jennaro, Francesco Spinello, Cola di Monforte, Michele Riccio, Giovanni di Troccoli, Leonardo della Lama, ed altri. Il codice rappresenta un interessante documento di un ambiente e di una cultura contrassegnati dalla volontà dei singoli rimatori di esprimersi entro una tradizione di *koinè*, di sperimentare in forme letterarie temi e modi popolareggianti sul modello dei toscani. I nomi citati compongono una schiera di rimatori napoletani della generazione precedente il Cariteo e il Sannazaro che, in una lingua letteraria meridionale, mediarono i temi e le forme della tradizione poetica locale. Ma le rime di questi autori erano state tramandate da manoscritti perduti a seguito della dispersione della biblioteca aragonese e recuperati solo tra Otto e Novecento e quindi di tali autori non poteva figurare menzione in una bibliografia di fine Seicento.

Ad una circolazione manoscritta erano ugualmente confinate le opere di altri autori assenti dalla *Biblioteca*: ad esempio i versi di Ceccarella Minutolo autrice, tra il 1460 ed il 1470, di un epistolario in volgare di argomento amoroso; Loise

De Rosa che, con la sua lingua primitiva, registrava la parlata napoletana della seconda metà del Quattrocento; Costantino Gaglioffi che nella seconda metà del Quattrocento scrive un poemetto in terza rima, i *Proverbia seu praecepta*, particolarmente interessanti per l'adozione del volgare aquilano, usato dall'autore senza preoccupazioni di aderire ad una lingua letteraria meridionale più prestigiosa, e ancor meno alla norma toscana, già in via di affermazione in altri centri meno periferici della penisola; assente anche Giovanni Battista del Tufo che nacque a Napoli intorno al 1548 e che compose il *Ritratto o modello delle grandezze, delizie e meraviglie della nobilissima città di Napoli*, componimento in versi diviso in sette "ragionamenti", in cui si proponeva di illustrare le bellezze della sempre rimpianta città natale. L'opera presenta la pratica del bilinguismo, come risultato di una contrapposizione tra i ceti colti e il loro volgare illustre e il mondo popolare, ritratto nell'immediatezza espressiva del vernacolo.

Certo il nome che massimamente spicca, tra gli assenti della *Biblioteca*, è senz'altro quello di Tommaso Guardati detto Masuccio Salernitano, segretario di Roberto Sanseverino, principe di Salerno, e autore del *Novellino* pubblicato per la prima volta a Napoli (in una stampa oggi perduta) nel 1476 da Francesco Del Tупpo in società con Sisto Riessinger. Anche il volgare di Masuccio ha i tipici caratteri della prosa quattrocentesca prima della raffinata messa a punto operata da Iacopo Sannazaro: una *koinè* meridionale, con ambizione di lingua illustre, ma ancora impastata di dialettalismi, latinismi e persino ispanismi. Ma anche l'assenza di Masuccio, più che da un pregiudizio di tipo linguistico-letterario, appare giustificata dalla scarsa circolazione a stampa dell'opera: il *Novellino* era, infatti, precocemente incappato nei rigori della censura e l'inclusione dell'opera già nel primo *Index librorum prohibitorum* del 1557-59, segna l'inizio della lunga eclissi editoriale, interrotta solo da un'edizione del 1765.

Ma assenti sono anche Antonino Lenio, che aveva pubblicato a Venezia nel 1531 un poema in tre libri, l'*Oronte gigante* dalla dichiarata disposizione antitoscana in materia linguistica e Fabricio Luna, autore di un *Vocabulario di cinquemila vocabuli toscani non men oscuri che utili e necessarij del Furioso, Boccaccio, Petrarca e Dante nuovamente dichiarati e raccolti da Fabricio Luna per alfabeto ad utilità di chi legge, scrive e favella* (Napoli, G. Sultzbach, 1536), esempio di resistenza napoletana al modello bembiano. Ma di Lenio il Toppi poteva avere avuto notizia perché ricordato da Giano Anisio (e sarà poi, tramite

Anisio, recuperato da Tafuri e Minieri Riccio); Fabricio Luna era già stato registrato da Pietro Angelo Spera, costante fonte per Toppi. In questi due casi è forte la tentazione di parlare di esclusioni dettate dall'adozione di un linguaggio troppo eccentrico rispetto alle vincenti normalizzazioni.

Ma per addentrarci nella comprensione delle lacune del Toppi prendiamo come campione di studio la generazione di letterati nati tra gli anni Settanta e gli anni Novanta del Quattrocento e che costituivano il nerbo della seconda accademia pontaniana riunita intorno al Sannazaro. Nel *Carmen nuptiale*, composto da Giovanni Filocalo per le nozze di Fabrizio Maramaldo e Porzia Cantelmo e pubblicato a Napoli nel 1533, l'autore elenca gli esponenti più illustri del mondo letterario meridionale, tra i quali comparivano Iacopo Sannazaro, Giano Anisio, Girolamo Borgia, Marco Antonio Epicuro, Camillo Querno, Benedetto Di Falco, Berardino Rota, Scipione Capece, e i fratelli Martirano.

Nella trattazione di alcuni di essi il Toppi esibisce lacune difficilmente spiegabili: del Sannazaro²⁹, vengono ricordate solo le opere latine e non si cita l'*Arcadia* che pure aveva avuto continue ristampe per tutto il sedicesimo e diciassettesimo secolo. Bernardino Martirano³⁰, è ricordato solo in quanto segretario regio di don Pedro de Toledo e nulla viene detto del *Pianto di Aretusa*. Di Camillo Querno³¹, il Toppi non cita le opere ma si serve di un documento del Grande Archivio della Regia Camera per rappresentarne la dignità e del trattato *De litteratorum infelicitate* di Giovanni Pierio Valeriano e Cornelio Tollo per far riferimento all'infelice esistenza del poeta conclusasi con il suicidio.

Avanzando poi nel tempo, di Giambattista Basile³², resta innominato proprio quel *Lo cunto de li cunti* che ha reso immortale il suo autore e che il Toppi non poteva ignorare per via delle numerose ristampe tra le quali spicca quella del 1674 per i tipi di Bulifon che di lì a poco avrebbe edito la stessa *Biblioteca napoletana*. Resterebbe però deluso chi volesse avanzare, anche in virtù di questo esempio, l'ipotesi di una selezione basata in modo coerente sul canone linguistico, dal momento che ampio spazio il Toppi dedica alle opere dialettali di Giulio Cesare

²⁹ Toppi, *Biblioteca napoletana* ..., cit., p. 34.

³⁰ *Ivi*, p. 231.

³¹ *Ivi*, p. 55.

³² *Ivi*, p. 130.

Cortese³³, e non viene ignorato neppure quel misterioso Filippo Sgruttendio³⁴, che compose il canzoniere dialettale la *Tiorba a taccone*.

Più persuasiva appare allora l'interpretazione secondo la quale le tante lacune e omissioni relative al panorama letterario quattro-cinquecentesco siano dovute alla sopravvenuta marginalizzazione dell'intellettuale umanista a seguito della generale rifeudalizzazione della società seguita al tramonto della dinastia aragonese ed approfonditasi nel corso del Seicento: l'intellettuale – spinto verso funzioni di sottoruolo – è soltanto un tecnico subalterno della scrittura.

La cultura napoletana pre e post-rivoluzionaria era stata caratterizzata dal predominio delle filosofie controriformistiche soprattutto in funzione di sostegno all'assolutismo regio alla cui ombra fiorivano tuttavia i saperi pratici e settoriali nei confronti dei quali l'erudito chietino mostra grande attenzione.

La predilezione per le indagini settoriali d'altronde è del tutto coerente con la personalità e la cultura dello stesso Niccolò Toppi. Membro di una famiglia feudale provinciale, investito del ruolo pubblico di funzionario vicereale, nutrito di cultura giuridica, cultore di storia locale e appassionato collezionista di memoria documentaria, il Toppi assegna grande spazio alla scrittura più tecnica di stampo giuridico, storico, medico e scientifico; documenta, inoltre, attentamente i ruoli pubblici, come nel puntuale richiamo dei tanti professori dello *Studium* di Napoli, mentre mostra una sorta di reticenza nei confronti della letteratura, soprattutto di quella meno ufficiale. D'altronde, a testimoniare gli interessi e le gerarchie di valori, basterebbe ricordare che pochi anni prima di licenziare la *Biblioteca*, il Toppi aveva pubblicato a Napoli, in più volumi, il *De origine omnium tribunalium*, vero monumento al prestigio delle magistrature napoletane.

Dunque non sembra essere tanto né solo la scelta di un canone linguistico a limitare la registrazione della letteratura nella *Biblioteca*, quanto la più ampia scelta culturale di un ceto che percepisce la pratica letteraria come pratica residuale. Ecco perché del Sannazaro, massimo poeta-umanista napoletano, viene documentata soltanto la più paludata produzione latina, mentre del poeta-politico, Bernardino Coriolano, si ricorda la sola attività di segretario vicereale al fianco di don Pedro de Toledo. Rispetto all'universo letterario sembra si tratti, allora, di

³³ Toppi, *Biblioteca napoletana* ..., cit., p. 166.

³⁴ *Ivi*, p. 86.

differenti livelli di rappresentabilità relativi a differenti livelli di autorevolezza: trascurata la letteratura vernacolare e quella che ambiziosamente aveva eletto a proprio strumento di comunicazione una lingua letteraria di matrice locale, il Toppi sceglie di documentare in misura più significativa la letteratura in un volgare normalizzato sulle scelte bembiane o la letteratura in latino.

Il trattamento riservato ai Letterati nella *Biblioteca napoletana* non consente allora di delineare un preciso percorso selettivo, piuttosto ci offre l'immagine di un repertorio privo di un chiaro criterio di scelta nel quale si stenta a riconoscere il movente delle presenze e delle assenze forse proprio in ragione di una presa di distanza del compilatore rispetto ad una pratica culturale avvertita come marginale.

Un settore sul quale sembra, invece, che il Toppi appunti con insistenza la propria attenzione perché molto più prossimo ai propri interessi, è quello dell'erudizione nel quale il posto preminente è occupato dalla storia locale.

Nella *Biblioteca* una percentuale molto alta dei biografati, prossima al 10%, è relativa all'ambito storico-documentario. Si tratta per lo più di studiosi di storia locale recensiti con le loro pubblicazioni oppure di studiosi dei quali il Toppi custodiva o aveva custodito i manoscritti andati poi, in qualche caso, perduti nell'incendio del palazzo chietino di famiglia. Nel 30% dei casi il Toppi dichiara infatti, con la formula "in poter mio", di possedere i manoscritti di cui fa menzione. L'interesse di Niccolò Toppi per la ricerca documentaria ci è noto anche attraverso i sei tomi manoscritti di *Scritti vari* conservati presso la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria³⁵. Gli *Scritti vari* rappresentano un tipico esempio di laboratorio di erudizione seicentesca. Si tratta di sei volumi miscelanei nei quali il Toppi aveva riunito fonti di vario genere nel tentativo, comune a tanti studiosi di quello scorcio di secolo, di cogliere la verità storica attraverso la raccolta di documenti d'archivio. Gli argomenti trattati ed i personaggi citati si riferiscono per lo più all'Abruzzo e alla Campania – le due regioni più rappresentate anche all'interno della *Biblioteca* – e vi si trova raccolta la tipologia di materiale documentario utilizzato di preferenza dal Toppi nel repertorio bio-bibliografico edito nel 1678: notizie relative ad ecclesiastici tratte dagli Annali degli ordini; trascrizione di iscrizioni; trascrizione di antichi manoscritti di argomento annalistico e di opere storiografiche dei secoli sedici e

³⁵ Niccolò Toppi, *Scritti vari*, Biblioteca Società Napoletana Storia Patria ms. XXI D 23-28.

diciassettesimo; stralci di archivio. Tra le trascrizioni di antichi manoscritti si ricordi la *Cronica constructionis et destructionis civitatis Pinnae*, trascrizione quattrocentesca di un testo probabilmente duecentesco, già appartenuta alla raccolta documentaria del medico e umanista abruzzese Muzio Pansa; mentre tra le opere storiografiche riprodotte spicca l'inedito *De Metropoli Theate ac Marrucinarum antiquitate et praestantia* di Sinibaldo Baroncini, causa della annosa polemica per plagio tra Niccolò Toppi e Girolamo Nicolino; ma anche l'*Ethruscarum antiquitatum fragmenta* di Curzio Inghirami o le *Tesserae gentilitiae* di Silvestro Pietrasanta.

Gli *Scritti vari* rappresentano sicuramente un bacino di materiali raccolti da varie fonti ed accantonati in vista della costruzione del repertorio bio-bibliografico: sono innumerevoli i casi di recupero di notizie poi confluite nella *Biblioteca*. In alcuni casi è dimostrabile la successione cronologica dal manoscritto al testo a stampa. Se ne riporta, di seguito, un esempio.

Nel Manoscritto XXI D 27 alle cc. 205-206 si legge: “CESARE ODONI, della Città di Penna, in Abruzzo ultra, Medico, e Filosofo celeberrimo, fu Lettore di Filosofia, e dopo di Medicina, nello Studio di Bologna, rese quella Accademia, per le sue lettere, molto più illustre, perché visse con tanto nome, che fu creato Padre di essa, e solo fu, che s'oppose a Castelvetro a favor del Caro; e fu degno, per le sue virtù accasarsi in quella Città Illustrissima, con una Signora della nobilissima Famiglia Malvezzi [...] Fece di costui mentione Paschal Gallo nella sua *Biblioteca Medica*, e Luigi Contarino nello lib. *de gli Huom. Ill.* La sua Casa è ove hoggi habita Roggiero Castiglione”

Nella *Biblioteca* alla p. 63 si legge: “CESARE ODONI, della Città di Penna, in Abruzzo ultra, Medico, e Filosofo celeberrimo, fu Lettore di Filosofia, e dopo di Medicina, nello Studio di Bologna, rese quella Accademia, per le sue lettere, molto più illustre, perché visse con tanto nome, che fu creato Padre di essa, e solo fu, che s'oppose a Castelvetro a favor del Caro; e fu degno, per le sue virtù accasarsi in quella Città Illustrissima, con una Signora della nobilissima Famiglia Malvezzi [...] Fece di costui mentione Paschal Gallo nella sua *Biblioteca Medica*, e Luigi Contarino nello lib. *de gli Huom. Ill.* La sua Casa dove habitava, pochi anni sono Roggiero Castiglione, al sentire di Mutio Panza ne' suoi m.s. della Città predetta, che si ritrovano in poter mio. Gio. Antonio Vandar nel lib. de Scriptis Medicis, lo fa Bolognese, che però emendasi, nel fol. 108 e riferisce, esser stampate in Bologna, le sudette sue opere, appresso Alessandro Beneccio nel 1561 in 4^o.”

4. Il ruolo della *Biblioteca napoletana* nella trasmissione della memoria meridionale

Ciò che colpisce nello studio della *Biblioteca* è, da un lato, la quantità di voci citate per la prima volta dal Toppi nel suo censimento degli intellettuali meridionali, dall'altro, la precisione bibliografica nella citazione delle edizioni riportate.

Dal lavoro di aggiornamento svolto è emerso che, in una percentuale non trascurabile, ossia nel 23% dei casi, i biografati della *Biblioteca napoletana* sono introdotti per la prima volta in un repertorio dal Toppi che diventa punto di partenza per i biografi successivi. Il dato deriva da una valutazione incrociata delle fonti (sono state analizzate anche le bibliografie citate nelle fonti prese in esame) ed è relativo alle sole fonti prese in considerazione.

La *Biblioteca* diventa, soprattutto nei casi nei quali il Toppi dà avvio ad una tradizione, fonte largamente utilizzata dai biografi successivi. La *Biblioteca* è fonte pressoché esclusiva per Jöcher³⁶ che si limita a riportare il dato del Toppi, privandolo però di alcuni dati tipografici. Jöcher introduce la notizia in ambito germanico e viene recuperato dallo Stepf per quel che concerne la tradizione dei giuristi. La *Biblioteca* è fonte primaria per il Tafuri³⁷ e fonte ineludibile per il Mazzuchelli³⁸ il quale, nella maggior parte dei casi, amplia la voce trattata con note biografiche e dati bibliografici. Attraverso l'autorevole ma limitato repertorio del Mazzuchelli, le voci del Toppi vengono quindi trasmesse ai biografi successivi: Jöcher/Adelung³⁹, Eustachio D'Afflitto⁴⁰, Lorenzo

³⁶ Christian Gottlieb Jöcher, *Allgemeines Gelehrten-Lexicon, darinne die Gelehrten aller Stande sowohl mann- als weiblichen Geschlechts, welche vom Anfange der Welt bis auf tzeitige Zeit gelebt, und sich der gelehrten Welt bekannt gemacht, nach ihrer Geburt, Leben, merckwürdigen Geschichten, Absterben und Schrifften aus den glaubwürdigsten Scribenten in alphabetischer Ordnung beschrieben werden. Erster -viertere Theil heraus gegeben von Christian Gottlieb Jocher, ..., Leipzig, Johann Friedrich Gleditschens Buchhandlung, 1750-1751, voll. 4.*

³⁷ Gio. Bernardino. Tafuri, *Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli scritta da Gio. Bernardino Tafuri da Nardo. Tomo 1. [-3. Parte 6.] ..., in Napoli, nella stamperia di Felice Carlo Mosca, 1744-1770, voll. 9.*

³⁸ Giovanni Maria Mazzuchelli, *Gli scrittori d'Italia cioè notizie storiche, e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei letterati italiani del conte Giammaria Mazzuchelli bresciano*, Brescia, Giambatista Bossini, 1753-1763.

³⁹ Johann Christoph Adelung, *Christian Gottlieb Jochers Allgemeines Gelehrten-Lexikon. Ergänzungsband [von Johann Christoph Adelung ... et al.]*, 2. Nachdruck, Hildesheim [etc.], Olms, Ripr. facs. dell'ed.: Leipzig [etc.], in Johann Friedrich Gleditschens Buchhandlung [etc.], 1784-1897, col tit.: *Fortsetzung und Ergänzungen zu Christian Gottlieb Jochers Allgemeinem Gelehrten-Lexiko.*

Giustiniani⁴¹. Quest'ultimo riprende abbondantemente il Toppi nel suo repertorio di giuristi ma guarda anche, costantemente, al coevo repertorio napoletano del Chioccarelli⁴²; il Toppi è, poi, costante riferimento per il Soria⁴³ e successivamente per il Minieri Riccio e per il Ravizza⁴⁴ il quale spesso riproduce letteralmente il testo toppiano.

Generalmente le pubblicazioni riferite nel repertorio rappresentano solo parzialmente la produzione editoriale degli autori, eppure colpisce la straordinaria precisione nella citazione. In una percentuale piuttosto elevata (circa il 60%) le edizioni citate dal Toppi trovano riscontro nei cataloghi interrogati e le descrizioni dei dati tipografici sono puntuali.

Se si analizza la linea di trasmissione culturale che percorre ciascuno dei Virtuosi trattati nelle *Biblioteca*, dal repertorio emergono e si distinguono almeno tre gruppi. Il primo, più cospicuo, è composto da autori già presenti in precedenti bibliografie rispetto ai quali l'intervento del Toppi rappresenta solo un tassello all'interno di un flusso informativo più o meno ricco e stratificato. Il secondo gruppo rappresenta probabilmente la parte più feconda del lavoro del Toppi, nella misura in cui queste Personalità vengono rubricate ora per la prima volta all'interno di un repertorio, cosicché il chietino si fa capostipite di una tradizione informativa che avrà un seguito nei bibliografi successivi. Infine il terzo gruppo, senz'altro il più esiguo è costituito da quegli autori trattati dal Toppi ma dei quali non si trova traccia nei repertori successivi e che dunque vengono censiti esclusivamente all'interno della *Biblioteca napoletana*.

Ho inteso qui soffermarmi sui due ultimi gruppi menzionati, nel tentativo di approfondire le dinamiche del processo di trasmissione della notizia dal Toppi ai successivi bibliografi, nonché nel tentativo di comprendere alcuni dei moventi costitutivi del repertorio analizzato.

Il gruppo per il quale il Toppi rappresenta l'unica fonte reperibile e per il quale, dunque, i bibliografi successivi non hanno ritenuto di dover dare seguito

⁴⁰ Eustachio D'Afflitto, *Memorie degli scrittori del regno di Napoli raccolte e distese da Eustachio D'Afflitto*, Napoli, Stamperia Simoniana, 1782-1794.

⁴¹ Lorenzo Giustiniani, *Memorie istoriche degli scrittori legali del Regno di Napoli raccolte da Lorenzo Giustiniani*, Napoli, stamperia simoniana, 1787-1788, voll. 3.

⁴² Bartolomeo Chioccarelli, *De illustribus scriptoribus qui in ciuitate et regno Neapolis ab orbe condito ad annum vsque 1646 floruerunt auctore Bartholomeo Chioccarello ...*, Neapoli, ex officina Vincentii Ursini, 1780.

⁴³ Soria, *Memorie storico-critiche ...*, cit.

⁴⁴ Ravizza, *Notizie biografiche ...*, cit.

alle segnalazioni dell'archivista teatino, presenta la seguente stratificazione geografica interna: il 54% circa, è costituito da personalità campane, il 23% da abruzzesi, poco più del 4% da calabresi. Pressoché irrilevante il dato pugliese, così come quello molisano e lucano.

Campania	53,6%
Abruzzo	23%
Calabria	4,2%
Puglia	3%
Molise	2%
Lucania	2%

Letterati	4,2%
Giuristi	18,9%
Teologi	9,4%
Medici	15,7%
Scrittori religiosi	5,2%
Cariche cortigiane, politico-amministrative, religiose	33,6%

Nella composizione socio-culturale il dato di grande rilievo è costituito dalla massiccia presenza (33,6%) di cortigiani e pubblici ufficiali. La massiccia presenza di medici (15,7%), si spiega con la segnalazione di numerosi medici non autori di opere di medicina, ma cortigiani o accademici. Trasversalmente alla composizione sociale così delineata, emerge un altro dato di rilievo, il 13,6% delle personalità trattate è costituito da professori dello Studio napoletano relativi a vari ambiti disciplinari (il diritto è eminentemente rappresentato con il 53,8%; seguono la medicina con l'15,3%, la teologia e le lettere con il 7,6% ciascuna).

Ma soprattutto va sottolineato che, per questo gruppo di Virtuosi, nel 53,6% dei casi, le informazioni hanno come fonte, dati di archivio. Si delinea, così, un nutrito sottogruppo che occorre ulteriormente analizzare.

Il dato d'archivio risulta strutturato nella seguente maniera: nel 78,4% dei casi la fonte è l'Archivio della Regia Camera, nel 15,6% la fonte è l'Archivio della Regia Zecca, nel 5,8% la fonte sono gli archivi abruzzesi di Chieti e Penne personalmente visionati dal Toppi.

Ulteriori dati ci provengono dalla distribuzione cronologica delle informazioni. Per le cinquantuno personalità con fonte di archivio, nel 78,4% dei casi la collocazione temporale è quattrocentesca e più precisamente nel 56,8% dei casi strettamente aragonese e nel 21,5% dei casi primo quattrocentesca e dunque angioino-durazzesca. I restanti casi si riferiscono a personalità ricadenti nel Cinquecento (21,5%). L'Archivio della Regia Zecca fornisce notizie concernenti esclusivamente il primo Quattrocento.

Nel gruppo di personalità con fonte d'archivio non sono presenti scrittori, ma solo uomini illustri ricoprenti cariche pubbliche di vario genere. Rispetto al gruppo nel suo complesso, in questo sottogruppo la percentuale di cortigiani e pubblici ufficiali sale dal 33,6% all'80,4%. Anche la distribuzione geografica in questo sottoinsieme subisce sensibili variazioni, e si osserva l'avanzata del gruppo abruzzese (29,4%), a discapito di quello campano (43%).

Campania	43%
Abruzzo	29,4%
Calabria	3,9%
Puglia	3,9%

Accanto alle personalità recensite in base a notizie di archivio (53,6%), la restante parte del gruppo si distribuisce in un 32,6% di Virtuosi non autori di opere, in un 9,4% di autori di opere edite ed in un 3,1% di autori di manoscritti. Vi è, inoltre, un 3,1% di autori di opere delle quali non si chiarisce se si tratti di manoscritti o di testi editi.

Ciò che emerge dall'analisi di questo gruppo di personalità per le quali la *Biblioteca* rappresenta l'unica citazione bio-bibliografica, è il parziale arretramento del Toppi rispetto alla modernità del suo repertorio che qui diventa, non tanto strumento di accertamento della produzione scritta, bensì catalogo degli "uomini illustri", vanto di una "nazione" o, più precisamente, di una "patria". Dall'analisi del gruppo in questione e, più ancora, del sottogruppo preso in esame, ciò che si vede avanzare e crescere è, infatti, l'orgoglioso spirito provinciale di esaltazione della patria abruzzese. Con il 29,4% la presenza abruzzese è pressoché raddoppiata rispetto a quella che si apprezza nella totalità della selezione della *Biblioteca* presa in esame (17%). Gli "uomini illustri" sono,

dunque, soprattutto illustri abruzzesi, a dispetto dell'intento celebrativo della "nazione" napoletana che sovrintende alla nascita della *Biblioteca*. Come se Niccolò Toppi si muovesse su un doppio binario, centralista e provinciale al tempo stesso, pubblico ufficiale del vicereame spagnolo ed orgoglioso storico dell'autonomia locale, l'archivista lascia che si insinui tra le pieghe del repertorio un'idea di doppia patria: Napoli e Chieti.

Il secondo gruppo preso in esame, quello per il quale il Toppi è capofila nella trasmissione di informazioni presenta la seguente stratificazione socio-culturale e geografica al proprio interno: il 50,9% dei Virtuosi è campano, il 15,3% abruzzese, il 13,4% pugliese, il 12,8% calabrese. Nel 21,2% dei casi si tratta di letterati, nel 23% di giuristi, nel 15% di teologi, nel 9,6% di medici, nel 3,6% di scrittori religiosi. Per quanto concerne la descrizione bibliografica, nel 60% dei casi i dati forniti dal Toppi sono stati confermati dal confronto con i cataloghi presi in esame. Un dato significativo è, inoltre, l'8,9% rappresentato dalla segnalazione di manoscritti di cui il Toppi aveva preso personalmente visione.

Campania	50,9%
Abruzzo	15,3%
Puglia	13,4%
Calabria	12,8%

Giuristi	23%
Letterati	21,2%
Teologi	15%
Medici	9,6%
Scrittori religiosi	3,6%

Nella ricezione della notizia da parte dei bibliografi successivi al Toppi segnalò le seguenti percentuali di ricezione:

AUTORE	PERCENTUALE DI RECUPERO DELLE PERSONALITÀ	PERCENTUALE DI RIPETIZIONE DELLE INFORMAZIONI
Jöcher (1750)	43,7%	100%
Mazzuchelli (1753)	90%	69,4%
Tafuri (1754)	83%	78%
D'Afflitto (1782)	73,7%	76,2%
Jöcher - Adelung (1784)	20%	100% ripetizione del Mazzuchelli
Giustiniani Lorenzo (1787)	15%	41,6%
Minieri Riccio 2 (1844-1881)	71,2%	59,6%

Il recupero del repertorio “napoletano” risulta decisamente consistente ad opera dei bibliografi successivi: dalle fonti settecentesche del Mazzuchelli, del Tafuri e del D’Afflitto sino ai repertori ottocenteschi del Minieri Riccio, il richiamo al Toppi è fondamentale come si evince dalle percentuali descritte. Significative sono anche le percentuali di recupero delle informazioni veicolate dalla *Biblioteca napoletana*, altissime per tutto il Settecento e percentualmente in calo solo nell’Ottocento quando il Minieri Riccio poteva ormai contare su una letteratura arricchitasi dei tanti apporti settecenteschi.

Interessante la trasmissione in ambito tedesco che attinge, in un primo momento al Toppi e, successivamente, nella versione Jöcher - Adelung, al Mazzuchelli. Dopo la lettera “B”, perso il tramite del Mazzuchelli edito, Jöcher - Adelung rinuncia ad includere le personalità trattate da Jöcher con fonte Toppi. Il dato del Giustiniani si spiega con la natura settoriale del repertorio giuridico settecentesco, così come puntuale ma più confinato è il dato della ricezione del Toppi presso gli autori di bibliografie regionali da Spiriti a Zavaroni a Dragonetti.

5. Annibale Briganti: un caso esemplare del modello di doppia patria, Chieti-Napoli

Nonostante i suoi limiti, la *Biblioteca Napoletana* è stata senz'altro un potente strumento di trasmissione della memoria meridionale come già rilevato dalle percentuali di ricezione precedentemente descritte. A ulteriore titolo esemplificativo del ruolo svolto dalla *Biblioteca* riporto il caso, certo esemplare, del chietino Annibale Briganti. La storia della ricezione delle informazioni presso le fonti successive ed il trattamento che il Toppi dedica al Briganti ci confermano ulteriormente circa il ruolo non secondario della *Biblioteca* nel processo di trasmissione culturale e circa il modello di doppia patria come si era venuto configurando nelle precedenti analisi.

Il Toppi dedica al suo concittadino tre colonne di testo contro le nove righe spese per il noto medico Donato Antonio Altomare accusato di plagio dal Briganti. Dopo una brevissima introduzione biografica: “Annibale Briganti di Chieti, Filosofo, e Medico celebre, professore anco di belle lettere”⁴⁵, il Toppi passa in rassegna le edizioni: cita i due opuscoli epidemiologici editi nel 1577 a Napoli: *Avvisi ed avvertimenti intorno al governo di preservarsi di pestilenza e Avvisi ed avvertimenti intorno alla preservazione, e curazione de' morbilli e delle vajuo* e l'edizione del 1605 di Venezia *Dell'istoria de i semplici aromati. Et altre cose che vengono portate dall'Indie Orientali pertinenti all'uso della medicina. Di don Garzia da L'Horto medico portughese, con alcune breui annotationi di Carlo Clusio. ... tradotti dalle loro lingue nella nostra italiana da M. Annibale Briganti*. Dall'analisi delle edizioni e dei dati biografici riportati dai biografici precedenti e successivi emerge che: il Chioccarelli cita una sola edizione dell'*Historia dei Semplici*, quella di Venezia del 1616, e non cita i due opuscoli di epidemiologia: Toppi e Chioccarelli sembrano dunque, in questo caso,

⁴⁵ Toppi, *Biblioteca napoletana ...*, cit., p. 20. Si vedano anche i cenni biografici riportati dal Nicolini e dal Chioccarelli. Nicolini: «Nella medicina furono molto celebri Annibale Brigante, che tradusse in Italiano l'Historia de semplici aromati, et altre cose pertinenti all'uso della medicina in 4 libri, fece ancora due trattati uno di avvisi per preservarsi dalla peste, e l'altro di raiuole, e morbilli, oltre di molt'opere lasciate manoscritte, e nel suo sepolcro vicino la porta della Chiesa di S. Andrea in Chieti si leggono solamente intagliate le seguenti parole, essendo il resto consumato dalla vecchiaia “Annibal Brigans, genere theatinus, Arte medicus, vita celes». Chioccarelli: «Annibal Brigans ex Civitate Theatina, in Marruccinis, Philosophus, ac Medicus [...] Floruit autem Annibal anno circiter 1560».

ignorarsi. Il Nicolini⁴⁶ riporta la traduzione del Briganti ed i due opuscoli ma senza note tipografiche; Jöcher ripete Toppi ma trascura le note tipografiche; Tafuri ripete Toppi ed aggiunge l'edizione del 1584; Mazzucchelli ripete Toppi ma conosce anche Nicolini (dal quale riprende l'epigrafe posta sulla tomba nella chiesa di Sant'Andrea a Chieti) e Chioccarelli (dal quale riprende l'aggettivo "marruccino", anche se frainteso – come rilevato dal D'Afflitto – e l'edizione del 1616 con l'enfasi data al *Trattato della neve*). D'Afflitto riprende Mazzucchelli dal quale, però, in più punti si discosta per una sua ricerca autonoma e puntuale. Ravizza ripete Toppi ed aggiunge l'edizione del 1582. Dopo la citazione delle edizioni, il Toppi dichiarava di essere in possesso di un volume manoscritto intitolato *Epistole medicinali* che avrebbe voluto dare alle stampe "per beneficio universale". Il Toppi doveva essere convinto del valore del suo concittadino per impegnarsi nella promessa di una stampa o, viceversa, il possesso del manoscritto aveva dovuto indurlo ad esaltare i meriti del Briganti. Questi viene, infatti, energicamente difeso nella polemica sul presunto plagio del *Trattato della manna* da parte di Donato Antonio Altomare. A questo argomento il Toppi dedica circa una colonna e mezzo per riportare il lungo brano di querela del Briganti tratto dall'*Historia dei Semplici* nel paragrafo sulla manna. Nel brano il Briganti diceva di aver composto un testo sulla manna e di averlo comunicato nel 1562 all'Altomare ed a Luigi Anguillara per raccogliere autorevoli pareri in merito, ma l'Altomare, senza neppure citarlo e ringraziarlo, avrebbe pubblicato il trattato a suo nome in quello stesso anno.

Molto interessante è la storia della trasmissione di questa notizia sulla quale non una parola era stata spesa dal Nicolini nell'*Historia della città di Chieti*, e dal Chioccarelli nel *De illustribus scriptoribus*. Quest'ultimo aveva, in verità, dedicato poco spazio al Briganti, ricordandolo come semplice traduttore, mentre aveva trattato con generosità e riguardo l'Altomare, studioso di chiara fama. Successivamente al Toppi, quasi tutti i biografi, da Jöcher (1750) a Tafuri (1754), da Mazzucchelli (1763) al Brambilla (1782), ripetono la denuncia avanzata dal biografo chietino; Eustachio D'Afflitto (1794) è l'unico che si discosta completamente da questa tradizione e difende l'Altomare con motivazioni non trascurabili. In seguito il Ravizza (1830) riporta addirittura il

⁴⁶ Girolamo Nicolini, *Historia della città di Chieti metropoli delle provincie d'Abruzzo. Divisa in tre libri. Ne' quali si fa mentione della sua antichità, e fundatione, de' suoi huomini illustri ...*, Napoli, per gli heredi d'Honofrio Sauio, 1657, p. 66.

brano di denuncia del Briganti, così come aveva fatto il Toppi; il DBI (1972) riferisce che

nei *Due libri dell'istoria de i semplici, aromati*, il B. non mancò di annunziare una sua personale scoperta sull'uso terapeutico della manna, comunicata, a suo tempo, nel 1562 al celebre medico napoletano Donato Antonio Altomare che la spacciò per sua. A sentire il B. il *De mannae differentijs ...*, Venetiis 1562, sarebbe stato lo stesso testo che egli aveva composto ed inviato all'Altomare, che se ne sarebbe con molta disinvoltura appropriato⁴⁷.

Nella bibliografia riportata dal DBI in coda alla voce “Briganti Annibale” noto la presenza del Toppi, del Mazzucchelli e del Ravizza e l'assenza del D'Afflitto; inoltre, alla voce “Altomare, Donato Antonio” del DBI si legge: «Per [questa] operetta l'A. fu accusato di plagio da Annibale Briganti, autore di una *Historia dei semplici aromati...*»⁴⁸. Infine in nota alla descrizione dell'edizione veneziana del 1570 dei *Nonnulla opuscula* dell'Altomare, SBN riporta: «la paternità dell'opera *De manna differentijs* fu reclamata da Annibale Briganti cfr. DBI, 2, p. 568-569».

Senza entrare nel merito dell'accusa di plagio, mi pare si possa dire che se il Toppi non si fosse fatto carico della denuncia del Briganti questi non sarebbe mai riuscito a far passare alla posterità la sua verità perché l'accusa era mossa contro un medico di grande fama e notorietà. Toppi diventa, in questo caso, cassa di risonanza per un punto di vista altrimenti destinato a passare sotto silenzio.

A giudicare da questo caso, certo esemplare, il ruolo del Toppi direttamente ed indirettamente (si pensi al Mazzucchelli che, in questo caso, si è fatto tramite autorevole delle idee del Toppi) nella trasmissione della memoria è stato determinante. L'accusa di plagio mossa da un modesto pubblicista e traduttore ai danni di un chiaro studioso quale era l'Altomare (inserito dal Boccacini in un elenco di medici famosi di tutti i tempi, in contatto con Tansillo e Della Porta, medico del cardinale Girolamo Seripando, coinvolto nei grandi temi della storia di quel periodo – si pensi all'accusa di eresia che gli viene rivolta), viene accolta da quasi tutti i repertori, fino alla consacrazione nel Dizionario Biografico degli Italiani e alla nota nel catalogo SBN, senza avere altre prove a suo favore che le parole del Briganti riecheggiate energicamente da Niccolò

⁴⁷ *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 14 (1972), p. 253.

⁴⁸ *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2 (1960), p. 568.

Toppi. Aveva ragione il D'Afflitto quando scriveva, a proposito del Briganti e dell'Altomare, che ci sono persone modeste che tentano di raggiungere l'immortalità montando sulle spalle degli uomini grandi, ma, a ben vedere, in questo caso il Briganti non si è servito delle spalle dell'Altomare, ma di quelle, ancora più possenti, di Niccolò Toppi.

L'energica difesa del proprio concittadino e l'ampio spazio dedicatogli nella *Biblioteca* paiono essere la spia di una comprensibile propensione all'esaltazione della patria teatina. Il Toppi archivista, funzionario pubblico, organico all'assetto regnicolo, fedele al centralismo della capitale, sempre propenso ad attribuire con estrema leggerezza la patria napoletana ad un elevatissimo numero di autori ed intellettuali, ebbene questo Toppi, naturalmente allineato con il potere spagnolo, insinua, però, più o meno scopertamente, segnali di un localismo provinciale. Riemerge, così, la presenza delle due patrie: Napoli e Chieti, il presente ed il passato.

Appare allora opportuno estendere la riflessione sulla presenza chietina nella *Biblioteca* oltre Annibale Briganti. A conferma di quanto rilevato a proposito del gruppo di Virtuosi citati nella sola *Biblioteca* e dunque senza seguito nelle fonti successive, dall'analisi delle pagine del repertorio emerge, come tratto fondamentale dei profili chietini tracciati, la fisionomia delle fonti. Delle voci analizzate, un terzo presenta una fonte d'archivio (nella maggior parte dei casi si parla di documenti presenti nell'Archivio della Regia Camera ma di numerose si dice che le notizie provengono dalle “*Scritture di Chieti in poter mio*”); di un altro terzo il Toppi conservava o aveva visionato manoscritti in Chieti, e per alcuni di essi, i manoscritti, o frammenti di essi, erano stati recuperati da Muzio Panza, Sinibaldo Baroncino, Lucio Camarra, Ferdinando Ughelli, ossia da studiosi accomunati al Toppi dalla ricerca storica della memoria locale. In altri casi il Toppi riporta la trascrizione delle iscrizioni funerarie visionate personalmente. La *Biblioteca* si presenta, quindi, come bibliografia essenzialmente primaria, che ricerca il dato documentario inedito, e dalla quale emergono il piacere e l'attitudine per la ricerca storica che avevano caratterizzato gli anni giovanili trascorsi in patria e che ora ritornano nella trattazione delle personalità teatine ed abruzzesi in generale.

Rispetto alla selezione presa in esame, ben il 17% delle personalità abruzzesi risultano essere “notabili” ovvero “uomini illustri”, ossia personalità di

rilievo ma non necessariamente intellettuali o scrittori. Questo dato spicca rispetto all'analogo dato che si estrae dall'analisi delle personalità calabresi o pugliesi. Dei calabresi solo l'8% è rappresentato da notabili, mentre il 5% dei pugliesi è definibile tale. Il dato napoletano (il 13%) merita una valutazione a parte dal momento che non si può ignorare che il Toppi rivestisse a Napoli il ruolo di ufficiale archivista ed in quanto tale fosse istituzionalmente preposto alla raccolta ed alla conservazione dei dati documentari. Ma per l'Abruzzo l'attenzione spiccata per gli "uomini illustri" è significativa, da un lato, di un bagaglio di informazioni di prima mano che poteva attingere direttamente ai documenti ed a quella giovanile attitudine alla ricerca storica di cui si diceva; dall'altro rappresenta, come già detto in precedenza, una deviazione rispetto alle finalità di bibliografia moderna della *Biblioteca* ed un ritorno al catalogo di "uomini illustri" di antica memoria che può celare un sentimento di orgoglio municipale non sopito nonostante il trasferimento nella capitale e la consapevole assunzione del ruolo istituzionale di archivista-araldo del Regno.

6. Riflessione metodologica

Obiettivo della tesi è stato il lavoro di aggiornamento di una porzione della *Biblioteca* al fine di aprire uno squarcio sulla linea di trasmissione culturale nella quale il Toppi si inserisce o che da lui prende avvio. Il nuovo repertorio, frutto dell'aggiornamento, vorrebbe essere strumento utile sia per la consultazione che per l'analisi bibliografica, ossia un repertorio nel quale le voci citate dal Toppi vengono arricchite degli apporti delle fonti successive. Riunendo all'interno di un'unica scheda le notizie tratte dal Toppi e dalle fonti posteriori, si è voluto rendere di facile consultazione la singola bibliografia, ma soprattutto si è voluto offrire uno strumento per ripercorrere rapidamente la linea della trasmissione culturale.

La vasta bibliografia del Toppi comprende circa tremila voci che coprono un ampio arco temporale dall'antichità sino alla metà del '600. Le voci sono rarissime, in realtà, per le epoche più remote e si infittiscono via via che ci si avvicina al diciassettesimo secolo. Il repertorio consente numerose possibilità di accesso; oltre all'elenco principale alfabetico dei nomi, sono dati indici per cognomi, per luoghi di origine, per dignità e professioni, per ordini cavallereschi e per ordini religiosi. La presenza di questi indici che organizzano e ordinano la materia trattata creando gruppi e categorie socio-culturali, serve sicuramente a semplificare la consultazione del repertorio, ma si rivela anche segno di un'impressionante modernità, in particolar modo se si guarda al piccolo, finale indice delle fonti nel quale è già una precisa dichiarazione di metodo e di intenti.

Il lavoro di aggiornamento è stato condotto su una porzione della *Biblioteca*: state prese in considerazione soltanto le personalità relative al periodo rinascimentale (dai nati nel Trecento la cui attività si sia protratta nel Quattrocento, ai nati fino all'anno 1599). Punto di partenza è stato, così, uno dei preziosi indici di cui, come si diceva, il Toppi correda la sua *Biblioteca*, quello per cognomi. Ne è venuto fuori un catalogo di circa 1400 schede.

Le voci bio-bibliografiche sono state aggiornate sulla base delle seguenti fonti:

- Leonardo Nicodemo, *Addizioni copiose alla Biblioteca Napoletana del dottor Niccolò Toppi*, Napoli, Salvatore Castaldo, 1683;
- Luigi Ferrari, *Onomasticon. Repertorio biobibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850*, Milano, Hoepli, 1947;

- *Dizionario biografico degli Italiani (DBI);*
- *Indice biografico italiano (IBI) correlato all'Archivio biografico italiano (ABI);*

Sono stati, inoltre, passati in rassegna gli ultimi venti anni dei seguenti periodici:

- *Napoli Nobilissima;*
- *Atti dell'Accademia Pontaniana;*
- *Archivio storico per le Province Napoletane;*
- *Archivio storico per la Calabria e la Lucania;*
- *Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria;*
- *Rendiconti della Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti.*

Le edizioni citate dal Toppi e dalle fonti successive sono state verificate sui seguenti cataloghi cartacei ed OPAC:

- Catalogo cartaceo della Biblioteca Nazionale di Napoli;
- Edit16;
- SBN (libro antico e ricerca di base);
- OPAC stranieri (British Library Catalogue, COPAC, Catalogue Collectif Français, Catalogo della Biblioteca Nazionale Spagnola, Karlsruhe Virtual Catalog, Library of Congress Catalog).

Le schede sono state strutturate nei seguenti campi:

- Intestazione;
- Notizie biografiche;
- Notizie bibliografiche;
- Bibliografia.

7. Conclusioni

La *Biblioteca napoletana* di Niccolò Toppi è specchio fedele del contesto in cui è maturata: asseconda la temperie storica del Regno nelle sue evoluzioni socio-culturali e rappresenta il Seicento meridionale nella sua dinamica di sussulti e riequilibri di forze. Descrive il ruolo crescente del ceto togato e soprattutto l'avanzata dei saperi professionali, rispecchia il potere culturale delle Accademie e dà voce all'erudizione seicentesca e alla nascente ricerca storiografica; dichiara l'orgoglio nazionalistico di appartenenza alla gloriosa nazione spagnola ma, al contempo, nelle rassegne delle glorie nazionali e nell'interesse spiccato per la ricerca storica, descrive la diffusa ambizione autonomistica che si realizzerà circa cinquant'anni dopo la pubblicazione del repertorio, con l'arrivo a Napoli di Carlo di Borbone nel 1734. Tassello fondamentale nel processo di trasmissione della memoria meridionale, la *Biblioteca napoletana* ripropone, in questo sondaggio, la ricchezza del suo impianto. Bibliografia in senso moderno, accertamento concreto e puntuale della produzione editoriale degli scrittori meridionali, la *Biblioteca* introduce nel circuito della trasmissione culturale i nomi di numerosi intellettuali che sarebbero stati altrimenti molto probabilmente, condannati all'oblio. Nella citazione propriamente bibliografica i riferimenti sono, nella maggior parte dei casi, precisi e – anche se sovente rappresentano solo molto parzialmente la produzione degli autori recensiti - costituiscono comunque il punto di partenza per le ricognizioni più approfondite di maturi bibliografi quali Mazzuchelli, D'Afflitto o Lorenzo Giustiniani. Questi recuperano largamente i dati della *Biblioteca* che si rivela, così, potente strumento di trasmissione della memoria. Il repertorio descrive con gusto nazionalistico le glorie del Regno e, al contempo, delinea il ruolo decisivo delle Province spingendosi fino alla definizione di un modello di doppia patria: Napoli e Chieti. Niccolò Toppi nasce e cresce in un ambiente feudale di provincia e successivamente si trasferisce a Napoli dove rapidamente gli viene assegnata la carica pubblica di archivista della Regia Camera della Sommaria. Feudatario e pubblico ufficiale, dunque doppiamente legato al potere regio della capitale, eppure nascostamente nostalgico ed orgogliosamente legato all'antica patria, alle sue glorie culturali, in qualche modo alla sua indipendenza provinciale. Sappiamo che Toppi aveva studiato in patria da storico ed erudito, oltre che da giurista, che aveva avuto come maestro Muzio

Pansa e come sodale Lucio Camarra, che si era esercitato nella ricerca documentaria ed aveva raccolto “tutt’i privilegi della sua patria”⁴⁹; la ricerca storica non gli era pertanto ignota, la raccolta documentaria era consolidata esperienza, ed il Toppi trasferisce questo bagaglio culturale nella sua nuova vita nella Napoli vicereale dove, divenuto nel 1651 archivista della Sommaria, pubblica dapprima il *De origine Tribunalium* (in tre parti rispettivamente edite nel 1655, 1659 e 1666) e successivamente la *Biblioteca napoletana* (1678). La ricerca documentaria e storica si trasferisce dalla periferia al centro, dal recupero della memoria storica locale alla istituzionale esaltazione delle magistrature centrali e delle glorie “nazionali”, tutto questo non senza offrire un segreto tributo alla patria natale, disseminando, laddove possibile, tracce di un passato mai veramente dimenticato.

⁴⁹ Lorenzo Giustiniani, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, Napoli, Vincenzo Manfredi, 1797-1805, t. IV (1802), p. 17.

SCHEDE BIO-BIBLIOGRAFICHE

— Abbate, Claudio

(Napoli fl. 1638)

Notizie biografiche

Toppi: “Claudio Abbate, Sacerdote Napolitano”.

Minieri Riccio 3: Nacque a Napoli da Marcello e vestì l’abito sacerdotale.

Notizie bibliografiche

Canzonette spirituali, Napoli, 1638, 12° [**Minieri Riccio3**]

* * *

Corona ovvero sacro settenario delle allegrezze di Maria, Napoli, 1638, 12° [**Minieri Riccio3**]

* * *

Giardinetto spirituale... lettioni, Salmi, Hinni, cantici a canzonette da Claudio Abbate, Napoli, Colligni, 1640 [CCFR (Catalogue Collectif de France), Toppi (stampato presso la stamperia del Regio Convento di San Domenico, in 12°)]

Questo è uno dei tanti libri di pietà dei quali va proibita la stampa perché scritto in maniera talmente goffa da travisare la dottrina [D’Afflitto]

Bibliografia

Toppi 65; Mazzuchelli I, 13 (Abati); D’Afflitto I, 2; Minieri Riccio 3, I, 1.
Ferrari 1; IBI I, 5.

— Abbati, Bartolomeo

(Civita ducale RI fl. 1628)

Notizie biografiche

Toppi: “Bartolomeo Abbati di Civita Ducale, in Abruzzo”.

D’Afflitto: Fiorì nella prima metà del Seicento.

Notizie bibliografiche

Il Magno tragedia sacra, Napoli, 1628, in 12° [**Minieri Riccio 3** [si tratta probabilmente di un errore tipografico per “1648”, dal momento che si legge: “Napoli 1645 in 12° e poi Napoli 1628 in 12°”]]

Il Magno tragedia sacra di Bartolomeo Abbati, In Nap., per Camillo Cauallo, 1645, 201, \3! p., ill., 12 [SBN][**Toppi**, Mazzuchelli, D’Afflitto]

The titlepage is engraved. Cropped [Copac]

Il magno, Napoli, 1648 [BVB (Union Catalogue Bavaria)]

* * *

Il Rapimento di Proserpina. Idilio. (pp. 31. T. Guerrieri: Terni, 1619.) [Integrated catalogue of the British Library]

Bibliografia

Toppi 36; Mazzuchelli I, 13; D’Afflitto I, 1; Minieri Riccio 3 I, 1.
Ferrari 1 (Abati Bart.); IBI I, 4: (Abati, Bartolomeo).

— Abioso, Giovanni

(Bagnoli Irpino AV – Napoli 1523)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni Abioso, di Bagnuolo, vicino Napoli, chiaro per la sua dottrina”.

Mazzuchelli: Medico, matematico, e astrologo famoso. Dal frontespizio del suo *Dialogo* in difesa dell’astronomia, si ricava che fu professore di matematica.

D’Afflitto: Nel 1494 si trovava a Venezia dove pubblicava il suo *Dialogo* in difesa dell’astrologia. Non si sa perché si trattenesse a Venezia e se vi insegnasse la matematica, come sembra ricavarsi dal frontespizio del *Dialogo*. Ma pare che si trattenesse ancora per alcuni anni nello Stato veneto, dal momento che nel 1498 pubblicò a Treviso l’opera dal titolo *Trutina rerum coelestium et terrestrium*. L’A. fu ritenuto uno dei più valenti astrologi di quel tempo. Luca Gaurico, anch’egli professore di astrologia, nella sua *Oratio de astrologiae laudibus*, recitata nell’Ateneo ferrarese nel 1507, pone l’A. tra i più illustri Moderni che avessero coltivato l’astrologia. Venne incarcerato dal conte di Montella, Traiano Cavaniglia, per alcuni libelli scritti contro di lui. Il papa Leone X, in data 8 aprile 1518, scrisse un Breve in sua difesa. Non si conosce l’esito di questo Breve, né altro della vita dell’Abiosi, il quale verosimilmente morì non molto dopo.

DBI: Non ci sono prove circa l’indicazione di un insegnamento dell’A. della matematica a Napoli ed a Venezia. Incarcerato dal conte di Montella, Traiano Cavaniglia, per alcuni libelli scritti contro di lui, venne liberato per intercessione del papa Leone X. Il D’Afflitto riporta il breve indirizzato dal papa al conte.

Notizie bibliografiche

Ad inuicissimum ... Sicilie regem Alfonso. Dialogus in astrologie defensionem cnm <]> vaticinio a diluio usque ad Christi annos 1702. Ioannis Abiosi Neapolis regni ex Balneolo mathematicarum professoris artium medicine <]> doctoris, (Impressum Venetiis, per magistrum Franciscum Lapidam in contrata Sancte Lucie, die 20 octobris 1494), 38] c., 4° [SBN] [Toppi, Jöcher, Mazzuchelli, D’Afflitto]

L’operetta consta di sole nove carte ed è segnalata tra i libri proibiti poiché in essa si leggono diverse predizioni intorno allo scisma ed ai cambiamenti della Chiesa. L’A. vi difende l’astrologia giudiziaria [Mazzuchelli]

L’operetta è dedicata ad Alfonso II d’Aragona che veniva incoronato re appunto nell’anno 1494. La difesa dell’astrologia è posta in forma di dialogo tra due personaggi, Tolomeo ed Albusamar, che rispondono alle obiezioni di un “superstizioso sofista” [D’Afflitto]

Nel dialogo è discussa la nascita dell’Anticristo e vengono predetti come anni infausti il 1503, il 1524 ed il 1702 [DBI]

* * *

Epistola verarum scientiarum speculatoribus premessa all’*Epitome sull’Almagesto del Regiomontano*, Venezia, 1496 [DBI]

Nell’*Epistola* sono predetti cataclismi per il 1503 ed il 1524. Quest’ultimo anno era comunemente indicato come data infausta da tutte le predizioni astrologiche del tempo. L’A. tuttavia si rallegrava perché l’invenzione della stampa avrebbe permesso di tramandare il sapere nonostante gli imminenti rivolgimenti. Nelle sue opere di astrologia sono espone anche alcune misure sanitarie per contenere le epidemie [DBI]

* * *

Diuinus tractatus terrestium <!]> & coelestium trutina artem exhibens: ut elementorum alterationes praecognoscantur: & eorum portenta & sublimem verorum philosophorum medicinam pandens: & multorum annorum uaticinia regumque negotia, & mundi conquassationem: & noui prophetae ad uentum, per Ioannem Baptistam Abiosum!, (1498 die 5. februarii), 28! c., 4°, Stampato a Venezia da Giovanni Rosso [SBN]

Trutina rerum coelestium et terrestrium, Tarvisii, 1498 [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, DBI]

Divinus tractatus terrestrium et celestium trutina artem exhibens, ut elementorum alterationes praecognoscantur, et eorum portenta et sublimem venerorum philosophorum medicinam pandens...., 1995, Non paginé [52] p., Date d'éd. du microfilm provenant d'un catalogue d'éditeur, Num. BNF de l'éd. de Cambridge (Mass.) Omnisys[ca 1990] Italian books before 1601122.31 microfilm Reprod. de l'éd. de Tarvisii [s.n.] [après 1498] [CCFR]

* * *

Cometis vaticinium, qui anno 1506 apparuit, et revolutio anni 1507 cum medicinae superioris quintae essentiae commendatione, ac remediis contra pestem tertianam, et lepram, ac intermediis ratis defensionibus, Astrologiae presertantiam demonstrans, 1507, in 4°, senza luogo e nome di stampatore [D'Afflitto, DBI]

* * *

Commentaria in opere Claudiani de raptu Proserpinae, Parisiis, 1517, in 4° Gesn. nella *Bibliot. fol.390 e 397* [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D'Afflitto]

* * *

Mundo praesens dirigit opus, & sapientibus uaticinans euentus anni MDXXIII per eclypsim primo martii, Neapoli, in aedib. Catherinae de Silvestro, 1523, 4° [Edit16]

* * *

Compendium Rhetoricae, ex optimis utriusque linguae auctoribus, excerptum, Basileae, 1536 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D'Afflitto]

* * *

Il D'Afflitto riporta ulteriori opere dell'A. che il Chioccarelli aveva ricavato dalla lettera dedicatoria ad Alfonso II del *Dialogo in astronomiae defensionem*:
De regimine sanitatis, ipsiusque adeptione Astrologice, ac Medice;
Commentarii de elementorum agitationibus, nempe eminentia, ventorumque flatibus, nubium fracturis, tonitruis, fulguribus, et eorum bipartitis caussis, et novorum fluminum emersionibus, putridis vaporibus, multisque aliis elementorum portentis, et aurium praesagis vocibus et multorum animalium alterationibus; quibus futuros eventos veterum philosophorum auctoritatibus is Author praeferrere confitetur;
un trattato, *De Pluviis et reliquis elementorum agitationibus iuxta superiores tripartitas actiones, ut vera futura dignoscantur*.

Bibliografia

Toppi 113; Jöcher; Mazzuchelli; D'Afflitto; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2; Villani C. 1; DBI 1, 52: (Abioso, Giovan Battista).
IBI I, 8: (Abiosi, Giovanni, anche: Giovanni Abbiosi).

— Acampo, Simone

(Napoli fl.1592)

Notizie biografiche

Toppi: “Simone Acampo, Napoletano Filosofo, e Medico”.

Mazzuchelli: Fiorì verso la fine del sedicesimo secolo, come si ricava dalle sue stesse opere. In fine dei suoi *Commentar. de Febribus*, infatti, si trova la seguente nota: “Haec ego, quae potui bona experientia, atque ratione ductus, scripsi, et ad finem perduxi Neapoli mense Junio 1592 ec.”. Le sue opere vennero pubblicate solo molto più tardi dal nipote omonimo.

D’Afflitto: Il nipote omonimo fu medico anch’egli e sacerdote napoletano. Si crede che l’A. poco sopravvivesse ai suoi *Commentar. de Febribus*. Sarebbe dunque morto poco dopo il 1592.

Notizie bibliografiche

Simonis Acampi Neapolitani Commentaria in libros Galeni de differentiis febrium in textus 13, nempe a tex. 46, usq. ad tex. 58 tertii libri Artis medicinalis in librum De tumoribus praeter naturam. Quae theorice, ac practice ad febres, vulnera, et tumores praeter naturam pertinent, mira rerum nouitate tractantur. A Simone Acampo iuniore ... recognito, & in lucem edito, Neapoli, ex typographia Secundini Roncalioli, 1642, [8!, 454, [2!, 320, [16! p., 4° [SBN][**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Dedicati dal nipote dell’A. al canonico Alessandro Ruffo penitenzier maggiore e vicario generale del cardinale Ascanio Filomarino arcivescovo di Napoli [D’Afflitto]

Simonis Acampi... in varios Galeni libros commentaria, secundo edita... Omnia... recognita a Simone Acampo juniore..., Neapoli, apud Dominicum Maccaranum, 1647, 2 parti in 1 v., cm 22 [OPAC Nazionale Napoli LIAN][**Toppi** (in 4°), Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.l., s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 284; Jöcher, Mazzuchelli I, 30; D’Afflitto; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 2. Ferrari 2 (Acampo Sim., iun.); IBI I, 9 (Acampo Simone); IBI (Campo, Simone).

— Accetto, Reginaldo

(Napoli – Ivi 1590)

Notizie biografiche

Toppi: “Reginaldo Accetto di Massa lubrense dell’Ordine de’ Predicatori, Teologo”.

DBI: Nato probabilmente a Napoli all’inizio del ’500 da famiglia di Massalubrense, studiò presso i domenicani di S. Pietro Martire, dove divenne *magister* di teologia. A partire dal 30 giugno del 1560 ricoprì la carica di maestro dei novizi nel convento di San Domenico Maggiore. Qui percorse i vari gradi della carriera, da maestro a baccelliere fino a reggente. Predicatore, studioso di teologia e retorica, entrò a far parte del collegio dei dottori in teologia dello studio di Napoli. Probabilmente in San Domenico ebbe Giordano Bruno tra i suoi allievi e forse l’A. va riconosciuto nel Reginaldo del dialogo II della *Cabala del Cavallo Pegaseo*, divenuto “abstrato”, come molti altri pedanti a causa dei tanti “editti libelli e trattati pecoreschi” di cui abbondava la cultura del tempo. A Napoli l’A. morì, provinciale dell’ordine, nel 1590.

Notizie bibliografiche

Il thesoro della volgar lingua. Del reuerendo padrea fra Reginaldo Accetto da Napoli, dell'ordine de predicatori. Doue appieno si tratta, dell'orthografia, e di quanto, ad un'ottimo scrittore s'appartiene, In Napoli, appresso Giuseppe Cacchi, 1572, 4° [Edit16][**Toppi**]

Dedicato a Paolo Giovio, vescovo di Nocera e nipote del celebre Paolo Giovio. Sorta di zibaldone lessicale e ortografico, di scarso valore storico e scientifico. L’opera è incompleta: delle CLVIII regole di cui avrebbe dovuto essere composta, ne vengono fornite solo XXIII. D’altronde l’opera si definisce *Trattato primo*, cui però non vi fu seguito [DBI]

* * *

Predica del santissimo nome di Dio, fatta... nella veneranda chiesa di S. Pietro Martire, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1578, 4° [SBN]

* * *

Salutationes ad Sanctissimum Nomen Dei. Dicendae a confratribus Societatis eius, iuxta ritum septem horarum canonicarum ... Authore magistro Reginaldo Accepto, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1580, 12° [Edit16]

* * *

Il Mazzuchelli segnala anche opere delle cui edizioni, però, non si aveva notizia:

Dell'ortografia della lingua italiana [D'Afflitto]

Potrebbe trattarsi del *Tesoro* stesso, dal momento che è in questo modo che l'A. chiama la sua opera in più luoghi [D'Afflitto]

Rettorica nuova [Mazzuchelli]

Trattato dell'Anno Santo, dedicato all'arcivescovo di Napoli [Mazzuchelli]

Trattato del celibato [Mazzuchelli]

Delle ricchezze spirituali della Chiesa [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 269; Tafuri III, III, 304; Mazzuchelli I, 37, D'Afflitto I, 12, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2, 1 e 381; DBI 1, 73: (Accetto, Acceto, Aceto, Reginaldo).

Ferrari 2; IBI I, 11 (Accetto, Reginaldo, anche: Reginaldo Aceto).

— Accursio, Mariangelo

(L'Aquila 1489 – Ivi 1546)

Notizie biografiche

Toppi: “Mariangelo Accursio, della Città dell'Aquila, fù tal huomo, che al suo tempo era riputato il più gran professore di lettere humane, che vivesse, fù dotto di molte lingue, & particolarmente hebbe la Latina, la Greca, Francese Spagnuola, e la Todesca, perfettamente. Fù uno de' maggiori antiquarij, che vivesse, & per opra sua furono nel Campidoglio messe insieme molte antichità. Fù gratissimo alla Serenissima Maestà di Carlo V nella Corte del quale continuò la sua servitù trentatre anni, e ne riportò molti favoriti privilegij. Fà di lui mentione Giovan Pierio Valeriano *nel lib.12 de Commentari sopra Virgilio*, con queste parole: Cum vero haec & hujusmodi pleraque pervestigarem. Vir bene litteratus Mariangelus Accursius Aquilanus opportunè mihi in hortis Columnensium ad DD. apostolos hanc inscriptionem in vetusto lapide notatam ostendit”.

DBI: Nato ad Aquila nel 1489 da Giovan Francesco, cancelliere del comune, e da una Tebaldeschi di Norcia, il Nostro ottenne la cittadinanza aquilana soltanto nel 1538, a testimonianza che anche il padre non doveva essere originario della città abruzzese. L'A. ricevette verosimilmente dal padre i primi insegnamenti e già nel 1513 era presente a Roma dove si dedicava agli studi epigrafici e filologici e frequentava gli ambienti umanistici che ruotavano intorno alla Curia pontificia. A Roma l'A. si pose, in qualità di maggiordomo e precettore, al servizio di due giovani fratelli, principi tedeschi della casa degli Hohenzollern, i marchesi di Brandeburgo. Al loro servizio il Nostro rimase per un decennio, fino al 1532, compiendo numerosi viaggi in Germania, Polonia, Ungheria, Lituania e trasferendosi, al seguito dei suoi signori, in Germania, poi Francia e Spagna. In tutti questi viaggi l'A. continuò la sua attività di epigrafista militante. L'A. trascorse il 1533 ad

Augsburg, nella clientela del ricco banchiere e mecenate Antonio Fugger. Tornato in patria nel giugno del 1533, mantenne comunque i rapporti con i suoi protettori tedeschi. L'ultimo periodo della sua vita (1533-1546) si svolse in una prospettiva tutta familiare e cittadina. All'Aquila sposò Caterina Lucentini Piccolomini e ne ebbe un figlio, Casimiro, che morirà giovane, studente di medicina a Padova, nel 1563. Ottenuta la piena cittadinanza aquilana nel 1538, l'A. intraprese la carriera amministrativa: nel 1539 ricoprì la carica di Camerlengo, la prima magistratura cittadina; tra il 1535 ed il 1545 partecipò a numerose missioni presso la corte imperiale per ottenere la reintegrazione dei diritti sui castelli che erano stati tolti al Comune dopo la rivolta del 1528. I risultati delle missioni furono inferiori alle aspettative, sicché nel 1545, avendo contro una parte del Consiglio, l'A. venne allontanato dalla prosecuzione delle trattative. Queste vicende rattristarono gli ultimi anni dell'A. il quale morì in patria e fu sepolto in S. Bernardino. Dell'A. studioso due aspetti soprattutto meritano nota: il filologo e l'editore di testi ed il cultore di epigrafia romana. Un giudizio esauriente sull'A. filologo è prematuro perché le sue opere non sono state ancora sufficientemente studiate. Ancora più difficile è giudicare delle sue edizioni. Certo è che la preferenza per testi inediti o particolarmente bisognosi di cure critiche indica, oltre alla fiducia nelle proprie forze, un particolare interesse per materiali nuovi. Un vero giudizio sul suo contributo critico presuppone uno studio tecnico che ancora manca. Più chiaramente delineabile è la sua portata nella storia degli studi epigrafici. All'epoca dell'A. l'epigrafia antica poteva vantare già un secolo di tradizione ininterrotta in Italia. Era una tradizione oramai stanca che aveva bisogno di un rinnovamento dalla base. L'A. ebbe viva la consapevolezza della necessità di rifarsi da capo, controllando sugli originali le copie tramandate. Grandi sono le benemerenzze dell'A. come raccoglitore, soprattutto per regioni fino allora quasi del tutto inesplorate come la Spagna, l'Italia meridionale, ma anche in territori già battuti come Roma. La sua figura di epigrafista avrebbe potuto avere maggiore rilievo se fossero stati pubblicati i ricchi frutti delle sue ricerche. Invece essi rimasero del tutto ignorati fino al XVIII secolo, quando il Muratori cominciò ad utilizzarli nel *Novus thesaurus veterum inscriptionum*. Ma soprattutto nel corso dell'Ottocento, con lo spoglio sistematico e critico dei suoi manoscritti Ambrosiani, compiuto principalmente da Hübner, Mommsen, e Henzen in servizio del *Corpus Inscriptionum Latinarum*, essi hanno dato tutto il loro contributo alla conoscenza dell'epigrafia antica e insieme la misura dell'attività epigrafica dell'A.

Edit16: Utilizzò anche lo pseudonimo di Velustus Metianus.

Notizie bibliografiche

Mariangeli Accursii Sylvarum libri duo priores ad Hieronymum Accursium fratrem, [S.l.], [s.n.], [c. 1501-1510 ?], 8° [CCFR]

Exempl. annoté; la mention de dédicace imprimée au titre a été corrigée à la main par "Ad Philippum Caroli V imp. aug. filium"; l'épître dédic. a été barrée et coupée: épreuve d'un texte qui n'aurait pas été publié ? [CCFR]

Di una raccolta di carmi latini, *Sylvarum libri duos priores ad Philippum Caroli Regis filium* diede per primo notizia il Tafuri, anche se per un errore fu creduto che l'opera fosse stampata [DBI]

* * *

Osci et Volsci dialogus ludis Romanis actus, [1513?], 4° [Edit16]

Il nome dell'A. figura nella pref. Pubblicato probabilmente a Roma, per alcuni da E. Guillery, nel 1513, cfr. Edit 16, A 170, per altri da J. Beplin, nel 1515, cfr. Isaac 12093 [SBN]

Il dialogo, che non venne mai rappresentato in occasione dei ludi Romani, ossia delle rappresentazioni date nel settembre del 1513 nella piazza del Campidoglio per festeggiare il conferimento della cittadinanza romana a Giuliano e a Lorenzo de' Medici, è un testo satirico che prende di mira lo stile latino, miscuglio di elementi arcaizzanti e di linguaggio apuleiano, del bolognese Battista Pio, che imperversava allora dalla scuola di Roma, a cui Giulio II lo aveva chiamato nel 1512. La parodia di quella tendenza dell'umanesimo bolognese prende forma nel dialogo tra i due personaggi; alla fine sopraggiunge la vera "Romana Eloquentia" a punire i colpevoli costringendoli a ritornare al linguaggio comune [DBI]

Osci et Volsci dialogus ludis Romanis actus, Romae, per Stephanum Guillereti et Herculem [de Nani] socios 1514, 4° (indicata da tutti con la data 1575 e talvolta 1774) [DBI]

Osci et Volsci dialogus ludis Romanis actus, 4°, cc. 10 n.n., s.n.t., ma Tubinga, Thomas Anshelm, 1514 [DBI]

Ristampa curata da Ph. Melanchton: dalla sua dedica a Ermanno conte “Novae Aquilae” risulta che questi aveva portato l’opuscolo dall’Italia, certo in una delle due edizioni romane, e lo aveva donato al grande Io. Reuchlin, prozio del Melantone [DBI]

Osco, Volsco, Romanaq. eloquentia interlocutoribus, dialogus, ludis Romanis actus, [Roma?], 1531, 8° [Edit16]

Il nome dell’A. figura sul verso del front. [SBN]

cc. 12 n.n., s.l. e tip., ma probabilmente Venezia, Gugl. da Fontaneto de Monferrato [DBI]

De priscis exoletisque antiquorum ac recentiorum vocibus Mariangeli Accursii dialogus, con Erasmo, *Paraphrasis seu epitome....* in *Elegantiarum libros Laurentii Vallae*, almeno nell’edizione Lugduni, apud haeredes S. Vincentii, 1535 [DBI]

De antiquitate et obsoleto sermone fugiendo...., a cura di L. Margonius, typis Ant. Candidi 1598 [DBI]

De antiquitate et obsoleto sermone fugiendo: dialogi duo ... quorum prior ante annos octoginta Romae productus alter nuper editus hoc tempore in lucem reducti ... / [Mariangelus Accursius]. - Argentorati: excudebat Antonius Bertramus ..., 1609, 8° [BNE]

De antiquato et obsoleto sermone fugiendo, dialogi duo, etc. (Osci, et Volsci.-Lexiphanes. Simylus Sopolis.) [Edited by L. Margonius.], Argentorati, A. Bertramus, 1610, 8° [COPAC]

Dialogus elegantissimus...., Helmstadii, Müller, 1679 [DBI]

* * *

Epigrammata antiquae. Urbis, (Romae, in aedib. Iacobi Mazochii Romanae acad.bibliopolae, 1521. Men. April.), [10], 2°, Il nome dell’A. figura nella pref. [SBN]

Si tratta della prima cospicua collezione a stampa di epigrafi antiche. La compilazione è anonima, sebbene non manchino fondamenti all’opinione tradizionale che l’attribuisce al fiorentino Francesco Albertini. I suoi difetti (derivanti principalmente dalla fusione non critica di precedenti sillogi manoscritte e di nuovo materiale) dovettero imporsi allo stesso stampatore ed ai suoi consiglieri; sicché alla stampa si aggiunse un ampio *errata-corrige* che risulta di una serie di osservazioni critiche fondata, ove possibile, sulla sistematica revisione delle pietre originali. L’autore della revisione è taciuto ma si ritiene che si tratti dell’A. D’altra parte il suo nome appare esplicitamente nell’edizione come curatore dell’opuscolo di Valerio Probo *de notis antiquarum litterarum*. La revisione esclude di proposito le aggiunte di testi nuovi, ma è probabile che l’A. pensasse ad un supplemento alla collezione Albertini-Mazzocchi, e che la silloge romana che si trova nei suoi manoscritti Ambrosiani abbia avuto origine contemporaneamente a quel lavoro di revisione [DBI]

Due componimenti poetici in: *Coryciana*, raccolta di carmi latini uscita dal circolo letterario romano di Johann Goritz (Ianus Corycius) [DBI]

Coryciana, Romae apud Ludovicum Vicentium et Lacetium Perusinum, 1524 in 4° [D’Afflitto]

Mariangeli Accursii Diatribae, (Romae, in aedibus Marcelli Argentei, octavo kalendas Aprilis 1524), 2°, [SBN, Edit16, **Toppi**]

Opera filologica sul testo di Ausonio, di Solino, delle Metamorfosi di Ovidio. Il testo consta di correzioni di passi corrotti. Alle “castigationes” fa seguito uno scritto polemico intitolato *Testudo* nel quale l’A. si difende da un’accusa di plagio. Della *Testudo* esiste anche un manoscritto del 1520 conservato a Monaco [DBI]

“Col detto libro si vede anco impressa una sua favola detta *Testudo*” [Toppi]

Observationes in Centonem [of D. M. Ausonius], etc. [by] Accursius, Mariangelus, In: Badius (D.) D. Baudii amores, etc. 1638. 12° [British Library integrated catalogue]

D. Magni Avsonii Bvrdigalensis opera, Iacobus Tollivs, M.D. recensuit, et integris Scaligeri, Mariang. Accvrsii, Freheri, Scriverii; selectis Vineti, Barthii, Acidalii, Gronovii, Graevii,

aliorumque notis accuratissime digestis, nec non & suis adimadversionibus illustravit, Amstelodami, apud Ioannem Blaeu, 1671, 8° [SBN]

Questa edizione riproduce quasi integralmente le note ad Ausonio [DBI]

Pervigilium veneris, ex editione Petri Pithoei, cum ejus & Justi Lipsii notis: itemque ex alio codice antiquo, cum notis Cl. Salmasii et Pet. Scriverii. Accessit ad haec Andr. Rivini commentarius. Ausonii Cupido cruci adfixus, cum notis Mariang. Accursii, El. Vineti, Pet. Scriverii et anonymi. Accessere ad calcem Jos. Scaligeri et Casp. Barthii animadversiones, Hagae Comitum, apud Henricum Scheurleer, 1712, 8° [SBN]

Mariangeli Accursii: Diatribae, Romae, [s.n.], 1724 [BNE]

* * *

Ammianus Marcellinus a Mariangelo Accursio mendis quinque millibus purgatus, & libris quinque auctus ultimis, nunc primum ab eodem inuentis, (Augustae Vindelicorum, in aedibus Siluani Otmar, mense Maio 1533), 2° [SBN, **Toppi**]

“Emendò Ammiano Marcellino di cinquemila errori e vi aggiunse il sesto libro” [Toppi]

Si tratta della prima edizione completa dei diciotto libri superstiti delle storie di Ammiano Marcellino. L’opera è dedicata ad Antonio Fugger in data 1 aprile 1533. Inediti erano i libri XXVII-XXXI [DBI]

Ammiani Marcellini Rerum gestaru[m] libri XVIII: à decimoquarto ad trigesimum primum, nam XIII priores desiderantur: quanto vero castigatior hic scriptor nunc prodeat / ex Hieronymi Frobenii epistola, quam hac de causa addidimus, cognosces: Librum trigesimumprimum qui in exemplari Frobeniano non habetur, adiecimus ex codice Mariangeli Accursii, Parisiis, ex officina Rob. Stephani, 1544 [COPAC]

Edited by Robert Estienne. Eighteenth century stained calf binding, with gold-tooled spine and decorative red endpapers. Printer’s device on title page [COPAC]

* * *

Magni Aurelii Cassiodori Variarum. Libri. 12. Item. De anima. liber. vnus Recens inuenti, & in lucem dati a Mariangelo Accursio, 1533 (Augustae. Vindelic., ex. aedibus Henrici. Silicei, mense Maio, 1533) [SBN, **Toppi**]

Editio princeps delle Varie e del *De anima* di Cassiodoro, dedicata in data 1 maggio 1533 al cardinale Alberto dei marchesi di Brandeburgo arcivescovo di Magonza. Questa edizione, come la precedente dell’opera di Ammiano Marcellino, è provvista del privilegio di stampa, per un quinquennio, del papa, dell’imperatore e della Repubblica veneta [DBI]

Inscriptiones sacrosanctae vetustatis non illae quidem Romanae, sed totius fere orbis summo studio ac maximis impensis terra marique conquistae feliciter incipiunt. Magnifico viro domino Raymundo Fuggero ... Petrus Apianus mathematicus Ingolstadiensis & Barphtolomeus Amantius poeta ded., Ingolstadii, in aedibus P. Apiani, 1534, 2° [SBN]

Prima collezione complessiva di iscrizioni del mondo antico a cura di P. Apianus e B. Amantius: compilazione caotica e scarsamente critica, tale dovette apparire all’A. Di qui la spinta ad un lavoro di revisione simile a quello che l’A. aveva dedicato agli *Epigrammata antiquae Urbis*. Un esemplare delle *Inscriptiones*, ampiamente corretto era conservato, come i suoi manoscritti epigrafici, nell’Ambrosiana, ma è andato purtroppo distrutto nelle vicende dell’ultima guerra. Secondo l’opinione del Mommsen doveva servire di base per una nuova edizione dell’opera, dedicata ad Antonio Fugger, che poi non ebbe luogo [DBI]

De insignibus urbis Augustae. Von der Statt Augspurg Wapen, Augustae, 1566, cc.6 (esemplare a Berlino) [DBI]

Breve scritto sull’origine dello stemma di Augusta stampato postumo [DBI]

Alcune delle iscrizioni da lui composte sono pubblicate tra quelle del concittadino Pierleone Casella, *De primis Italiae colonis*, etc., Lugduni, 1606, pp. 187-189 [DBI]

Petri Leonis Casellae De primis Italiae colonis. De Tuscorum origine & Republica Florentina. Elogia illustrium artificum epigrammata et inscriptiones, Lugduni, sumptibus Horatii Cardon, 1606, 8° [SBN]

“Scrisse anco molti altri libri, che con la morte di Casimiro suo figlio, si son persi. Scrisse anco, *Dell’Inventione della Stampa*. Leggasi Pietro Angelo Spera *nello lib.4 de nobilit. Profess. gram. fol.449*. Salvatore Massonio *nel Dial. dell’orig. dell’Aquila fol.153*. E Pier Leone Casella in fine della sua opera *de aboriginibus sive de primis Italiae colonis*” [Toppi]

Un’operetta *De Typographicae artis inventore ac de libro primo omnium impresso* registrata da tutti i biografì, è dovuta ad un equivoco: si tratta di una interessante nota manoscritta (da ritrovare) da lui apposta a un’antica edizione della *Grammatica* di Donato [DBI]

Opere perdute o incerte: un’opera storica, *De principum interioris Italiae post Romanum imperium successoribus et inter se bellis compendium*, che è detta conservata presso la vedova. Nelle *Diatribae* annunzia uno scritto intorno all’origine del corso del Danubio; altrove allude oscuramente a un’opera storica sulla famiglia dei marchesi di Brandegurgo; ma forse l’uno e l’altra rimasero allo stato di propositi [DBI]

Bibliografia

Toppi 206; Nicodemo 169; Tafuri III, I, 265; III, VI, 126; Jöcher/Adelung; Mazzuchelli I, 92 (Accorso); D’Afflitto I, 20; Gerber 1; Regno di Napoli, IV, 1; Minieri Riccio 2, 1; Eckstein: Nomenclator; Amat 1; Casati 1; Aurini; DBI 1, 126 (Accursio (Accorso), Mariangelo). Ferrari 3 (Accursio Ma. Ang.); IBI I, 14 (Accursio, Mariangelo, anche: Mariangelo Accorso; Mariangelo Accorsi).

— Acquaviva d’Aragona, Belisario

(Napoli 1464 – Ivi 1528)

Notizie biografiche

Toppi: “Belisario Acquaviva d’Aragona Cavaliere Napolitano, Duca di Nardò. Gesn. in *Bibliot.*, fol.110. Jo. Ant. Vander *de Script. Med.* fol.98”.

D’Afflitto: Sposò Sveva Sanseverino, figlia di Girolamo principe di Bisignano. Ebbe numerosi figli dalla moglie oltre ad alcuni naturali. Morì di peste a Napoli, quando la città era stata liberata dall’assedio di Lautrec, cioè dopo l’agosto del 1528. Il suo corpo venne probabilmente sepolto a Nardò nella chiesa di Sant’Antonio degli Zoccoli dove si vedeva la sepoltura sua e di sua moglie.

DBI: Nato nel 1464, secondogenito [terzogenito dopo Giovanni Antonio ed Andrea Matteo] di Giulio Antonio e Caterina Orsini, ebbe come precettore Gioviano Pontano. Istruito dal padre nell’arte militare, nel 1484 difese la Puglia contro i Veneziani. All’arrivo di Carlo VIII nell’Italia meridionale assunse un atteggiamento molto diverso da quello del fratello maggiore Andrea Matteo, rimanendo fedele a Ferrante II. Questi, una volta ripartiti i francesi nel 1495, lo ricompensò, con le contee di Conversano e Casamassima, tolte proprio al fratello Andrea Matteo. Divenuto re, il giovane Federico I, nel tentativo di pacificare il paese, condonò la pena ai ribelli, sicché l’A. restituì le terre al fratello ottenendo in cambio, dal demanio regio, il feudo di Nardò col titolo di conte. Rimase al fianco di Federico I sino alla caduta del Regno nel 1501. Intrattenne, in seguito, un buon rapporto anche con la monarchia spagnola: amico di Gonzalo de Cordoba, difese con lui Barletta, assediata dal duca di Nemours e, nel 1503, partecipò alle battaglie di Cerignola e del Garigliano. Venne ricompensato da Ferdinando il Cattolico con il titolo di marchese di Nardò ed il diritto di giudicare i suoi vassalli nelle cause d’appello. Quando Gonzalo de Cordoba perse il favore del re e nel 1507 venne richiamato in patria, l’A. si ritirò dalla vita politica. Risiedette a Napoli ed a Nardò e riprese gli studi letterari giovanili. Nel 1516, riconoscendogli gli alti meriti nei confronti della Spagna, Carlo d’Asburgo gli elevava il titolo da marchese a duca di Nardò. Fu Accademico Pontaniano a Napoli ed a Nardò istituì l’Accademia del Lauro per favorire lo sviluppo

della cultura letteraria. L'A. stesso fu letterato di schietta formazione umanistica, come testimoniano i quattro trattatelli sull'educazione del principe editi a Napoli presso "Ioannes Pasquet de Sallo" tra il 7 maggio ed il 1 agosto del 1519.

Notizie bibliografiche

De instituendis liberis principum, Neapoli, impressum Neapoli, in bibliotheca Ioan. Pasquet de Sallo, 1519, V. Iunii, fol. [Edit16] [SBN, **Toppi**, CCFR]

Altro colophon a c. C5v: Impressum Neapoli: in bibliotheca Ioan. Pasquet. de Sallo, 1519. VII. Maii, Segue a c. a1 con proprio intit.: *Prefatio paraphrasis in economica Aristotelis* [SBN]

L'A. pone le basi dell'educazione principesca sui precetti e gli esempi degli antichi, individuando nella clemenza, liberalità e continenza le doti del buon principe [DBI]

* * *

Belisarii Aquiuuii Aragonei ... Prefatio paraphrasis in economica Aristotelis, (Impressum Neapoli, in bibliotheca Ioan. Pasquet. de Sallo. 1519. V. Iunii), 2° [SBN] [CCFR]

Il buon principe deve essere anche esperto di economia. L'A. anche in questo caso fa riferimento agli antichi, specialmente Platone ed Aristotele. Il trattato si compone di due libri: il primo è dedicato all'economia della famiglia, il secondo all'attività economica connessa all'agricoltura [DBI]

* * *

De venatione et de aucupio, de re militari et singulari certamine, Neapoli, in bibliotheca Ioan. Pasquet., 1519, primo Augusti, fol. [Edit16][SBN, **Toppi**, CCFR]

Unico svago degno di un principe è la caccia cui l'A. dedica il terzo trattato. Aderente alla realtà dell'epoca è questo quarto trattato dedicato alla guerra ed al duello. Qui, accanto ad esempi antichi, compaiono le figure di condottieri contemporanei [DBI]

Manuel Paleologus <imperatore d'Oriente; 2.> , *Imp. Caes. Manuelis Palaelogi Aug. Praecepta educationis regiae, ad Ioannem filium ex Io. Sambuci V.C. bibliotheca. Ioan Leunclauio interprete. His adiecimus Belisarii Neritiorum ducis, eiusdem argumenti librum; cum alijs ad principium studia pertinentibus, nec vnquam hactenus editis. ...*, Basileae, ex officina Petri Pernae, 1578, 2 pt., 8°, Il testo di Belisario inizia con proprio front. [SBN] [CCFR]

La p. de titre de la 2e partie porte: "*Belisarii Aquivivi... aliquot... libelli, de Principum liberis educandis, de Venatione, de Aucupio, de Re militari, de Singulari certamine. His additum est elegans Poematium Michaelis Marulli de Principum institutione*" [CCFR] [Toppi]

[La]*Cynosophie ou De la cure des chiens. Escrite en Grec par Phaemon ancien Philosophe. Traduite & commentée par le Chevalier de Lescale. Auec un Traicté du Duc de Nardo sur la mesme matiere. Et un curieux discours, si la Chasse est un exercice commenable aux Princes & aux Gentils-hommes [par le Cheualier de Lescale]* Acquaviva d'Aragona, Belisario, Paris, chez Denis de Cay, 1634, 12° [CCFR]

1er traité trad. du Kuvoróylov de Phaemon, alias Demetrius Pepagomenus; 2e traité: Extraict du Livre de Belisaire d'Aquaviva..., duc de Nardo, &c. Qu'il a escrit de la Chasse en Latin... imprimé à Naples l'an 1519. [*De venatione et de aucupio*], avec p. de titre et pagin. propres; 3e traité (p. 11): *Discours curieux, Sçauoir si la chasse est un exercice conuenable aux Princes et aux Gentilshommes...* Par Le Chevalier de Lescale., avec p. de titre propre [CCFR]

La caza y la cetreria, Colecciones de Joyas bibliograficas; Viejos libros de caza; 1, Madrid, Joyas Bibliograficas, 1971, 2v in one [COPAC] [CCFR]

Each volume has special title page. Contents: 1. *De venatione et de aucupio*; facsimil del incunable. 2. Un incunable desconocido por Carlos Romero de Lecea. Traducción al castellano por Francisco Valcárcel [COPAC]

I quattro trattatelli politici stampati a Napoli da Joan Pasquet de Sallo, Bellisario Acquaviva, a cura di Lucia A. Miele, nota bibliografica di Tobia R. Toscano, Rist. anast, Napoli, Federico & Ardia, stampa 1997, Rist. anast. dell'ed.: Neapoli, Ioan Pasquet de Sallo, 1519 [SBN] [CCFR]

Il re Adone, Acquaviva ... et al.; a cura di Paolo Cherchi, Palermo, Sellerio, 1999 [SBN]

* * *

[*Expositionis orationis dominicae Pater Noster libri duo et homiliae, sive interpretationes quorundam Davidis psalmorum*], Neapoli, per Ioannem Antonium de Caneto, 1522, fol., il titolo è tratto da E. D'Afflitto, *Memorie degli scrittori del regno di Napoli* [Edit16] [SBN]

Opera di argomento religioso dedicata a Leone X. In essa, oltre all'esposizione del *Pater noster*, che occupa tutto il primo libro, segue un trattato della morale cristiana. Non si conoscono esemplari dell'edizione a stampa, ma il manoscritto dell'opera è conservato nella Biblioteca Nazionale di Napoli [DBI] [SBN fornisce alcune localizzazioni di esemplari a stampa]

Di un'altra opera, *De prestantia christianae religionis*, probabilmente diversa dalla precedente, non ci sono tracce [DBI]

Bibliografia

Toppi 42; Jöcher/Adelung; Mazzuchelli; D'Afflitto; Minieri Riccio 2; D'Addosio; Casati 1; Aregni; DBI 1, 188.

IBI I, 16: (Acquaviva, Belisario).

— Acquaviva d'Aragona, Giovanni Antonio Donato

(Cellino BR, 1485 – 1554)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Donato Acquaviva, Cavaliere Napolitano, Conte di Gioja”.

DBI: Nacque a Cellino nel 1485, terzogenito di Andrea Matteo e di Isabella Piccolomini d'Aragona. Quando nel 1511 il padre ripartì i feudi tra i figli, a Giovanni toccarono quelli di Gioia, Acquaviva, Casamassima e Cassano, col titolo di conte di Gioia. Rimase sempre fedele agli Spagnoli, collaborando con questi sia con il proprio impegno militare sia con contributi finanziari. Dopo la morte del fratello maggiore Gian Francesco e del padre, e la ribellione del nipote Giulio Antonio conte di Conversano, l'A. rimase unico erede del patrimonio familiare e venne riconosciuto, dopo lunga causa, duca d'Atri e conte di Conversano. L'A. continuò con passione l'attività letteraria del padre e dello zio. Musicista, poeta latino, di grande cultura, curò a Napoli nel 1526 l'edizione della traduzione paterna di Plutarco. Dalla moglie, Isabella Spinelli di Cariati, ebbe tredici figli, tra cui il famoso Claudio. Morì il 21 settembre 1554.

Notizie bibliografiche

In Liccheti laudibus Tetrasticon, et Epigrammata in 4° [Toppi][Sorrenti 1]

Poesie latine [Sorrenti 1]

“Ritrovati nella Libreria di S. Domenico maggiore di Napoli” [Toppi]

* * *

Delle sue composizioni musicali non abbiamo notizie [Sorrenti 1]

Bibliografia

Toppi 26; Nicodemo 108 (Giov. Ant.); Tafuri II, II, 401 (Ant. Donato); Mazzuchelli I, 120 (Ant. Donato); D'Afflitto I, 63; Minieri Riccio 2, 3 (id.) e 381; Aliquò 6 (Donato Ant.); Sorrenti; DBI 1, 196.

Ferrari 4 (Acquaviva d'Aragona Giov. Ant. Donato); IBI I, 17 (Acquaviva, Donato Antonio); IBI (Acquaviva d'Aragona, Antonio Giovanni conte di Conversano).

— Acquaviva, Andrea Matteo

(Conversano BA 1458 (s.a. 1456) - Ivi 1529)

Notizie biografiche

Toppi: “Andrea Matteo Aquaviva, Cavaliere Napolitano, Duca d’Atri, e di Teramo. Vien celebrato da Antonio Sebastiano Minturno nel libro dell’*Epigrammi* fol. 86 in questa guisa: Oceanus rerum pater est, et sidera circum / orbis aquae magnus, stynxque verenda Deis. / Tu Jove progenitus summo, tu vivus aquae fons / ne Sophiae desit, profluis ingenio”. E da Paolo Giovio ne gli *Elogi* fol. 152”.

DBI: Figlio secondogenito di Giulio Antonio, duca d’Atri, e di Caterina Orsini, contessa di Conversano, nacque nel feudo materno nel gennaio del 1458 [secondo Edit16 nel 1456]. Prossimo alla famiglia reale aragonese (sua madre era, infatti, cugina di Isabella, moglie di Ferrante), strinse ulteriormente il legame sposando, nel 1477, Isabella Piccolomini d’Aragona, nipote di Ferrante. A seguito dalla precoce scomparsa del fratello maggiore, Giovanni Antonio, l’A. si trovò ad essere uno dei più potenti nobili meridionali grazie alla presenza in Abruzzo ed in Puglia. Conte di Conversano per eredità materna, divenne marchese di Bitonto dal 1464 per investitura sovrana e comperò dal demanio regio nel 1478 il feudo di Sternatia in Terra di Otranto; per eredità paterna fu duca d’Atri e conte di S. Flaviano. Ricevette dal Pontano l’educazione letteraria e da suo padre quella militare. Combatté in Toscana nel 1478 e poi ad Otranto nel 1481 contro i Turchi, e successivamente, in qualità di luogotenente generale del re, nel 1484 in Terra d’Otranto contro i Veneziani. Ancora piuttosto oscura appare, dunque, la sua adesione nel 1485 alla congiura dei baroni. La controffensiva di re Ferrante lo sbaragliò sia sul fronte abruzzese (della cosiddetta “baronia”), sia su quello pugliese e l’A. fu costretto a sottomettersi nel giugno del 1486. Pochi mesi dopo, avendo nuovamente aderito alla ribellione, fu sconfitto dalle forze regie e costretto alla resa di Cerignola il 15 novembre del 1486. Venne graziato per l’intercessione del suocero Antonio Piccolomini, ma non poté evitare gravi perdite di potere: il cambio del marchesato di Bitonto con quello di Martina e la consegna delle fortezze dei suoi domini feudali a castellani regi. Più tardi venne, tuttavia, ricompensato con il titolo di gran siniscalco del Regno. Ma ciò non bastò a guadagnarlo alla causa aragonese e, con la discesa di Carlo VIII, l’A. aderì ben presto al partito francese. Con la partenza di Carlo VIII, l’A. venne sconfitto dalle forze regie e subì la confisca dei feudi. Poco dopo, però, con la generale amnistia voluta dal giovane re Federico nella speranza di riunire la nobiltà meridionale intorno alla corona, l’A. riottenne i feudi e seguì il sovrano nelle spedizioni militari di quegli anni. Quando gli Spagnoli invasero il Regno, l’A. appoggiò le pretese francesi combattendo per Luigi XII sino al 1503 quando venne fatto prigioniero. Nel 1505, a seguito del trattato di Segovia tra Francesi e Spagnoli, riottenne la libertà ed i feudi. Rimasto vedovo durante la prigionia, l’A. sposò Caterina della Ratta, contessa di Caserta, che gli portò in dote un vasto patrimonio feudale. Ritornato in grazia degli Spagnoli, ne approfittò per riordinare i possedimenti aviti, recuperando anche Atri. Costretto a dimorare a Napoli, si iscrisse al Sedile di Nido, ma venne tenuto lontano dalla vita politica perché sospettato di essere rimasto vicino ai Francesi. Nel 1510 fu tra i nobili napoletani che osteggiarono l’introduzione dell’Inquisizione spagnola. Nel 1521 fece un tentativo, poi fallito, di recuperare Teramo. Nel 1528, al momento dell’invasione di Lautrec, l’A. si spostò subito verso la Puglia, dove puntava il generale francese, mentre a Napoli veniva dichiarato ribelle. Duravano ancora le operazioni militari tra Spagnoli e Francesi, quando l’A. morì a Conversano il 19 gennaio 1529. Dopo la prigionia l’A. si dedicò soprattutto all’attività letteraria pienamente partecipe, come fu, del movimento umanistico meridionale. Fu membro dell’Accademia Pontaniana alla quale apportò il suo ingegno e l’appoggio del suo cospicuo patrimonio che gli consentì, ad esempio, di impiantare a Napoli, verso il 1525, la tipografia diretta da Antonio Frezza da Corinaldo. Tale tipografia stampò opere del Pontano (il *De Fortuna*, *De Immanitate*, e *De Astrologia*) e il *De partu Virginis* del Sannazzaro (1526). Il Pontano dedicò all’A. il *De Magnanimitate*. Il Cantalicio esaltò la splendida biblioteca raccolta dall’A. nel palazzo avito di Atri. Una parte dei manoscritti, riunita nel convento dei Gerolomini, è poi passata alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

Notizie bibliografiche

[*Officium pro cunctis diebus dominicis, et alia pro quacumque feria hebdomadae, et b. v. Mariae, ad vsum sui accomodata*], Neapoli, per Antonium de Frizis, 1519, 8° [Edit16][SBN]

Il nome dell'autore, Andrea Matteo Acquaviva, figura a f. m6r. Per il titolo e la descrizione dell'ed. cfr. Manzi (Mayr, De caneto, De Frizis, Pasquet de Sallo), 189-191 [SBN]

In hoc officio habes calendarium omnium mensium ... Praeterea habes commemorationes faciendas pro quolibet sancto, ac etiam pro quolibet feria, Neapoli, per Antonium de Frizis, 1523, 8° [Edit16][SBN]

* * *

Quae hic contineantur: haec sunt Plutarchi de virtute morali libellus Graecus. Eiusdem libelli translatio per illustr. Andrea Matth. Aquivivum Hadrianorum ducem. Commentarium ipsius ducis in eiusdem libelli translationem in libros quatuor diuisum. Index totius operis: qui singillatim materias in uno quoque libro contentas ostendit, (Neapoli, ex officina Antonii de Fritiis Corinaldini cuiusque Neapo., 1526 Iunio mense), fol. [Edit16][SBN, **Toppi**]

“E si ritrova anco m.s. in bergameno nella famosa, e Regia Libreria di S. Gio. à Carbonara de' Padri Agostiniani” [Toppi]

L'espressione più caratteristica dell'umanesimo dell'A. resta la versione con commento di Plutarco, che attesta ottima conoscenza della lingua greca e della filosofia antica e medievale. Edizione rarissima. Una copia si ritrova nella Biblioteca Casanatense [DBI]

Andreae Matthaei Aquivivi principis omnibus belli, & pacis artibus excellentissimi ... Illustrium, et exquisitissimarum disputationum libri quatuor: quibus omnis divinae, atque humanae sapientiae, praesertim animi moderatricis Musicae; Astrologiae, arcana, in Plutarchi Chaeronei .., iam pridem exoptatum, et nunc primum in Germanai editum, Helenopoli, apud Iohannem Theobaldum Schonvvetterum, 1609, 8° [SBN][**Toppi**]

“Gesn. in Bibliot. fol. 46” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 14; Jöcher/Adelung; Mazzuchelli; D'Afflitto; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2; D'Addosio; Argegni; Aurini; DBI 1, 185 (Acquaviva d' Aragona, Andrea Matteo).

IBI I, 17 (Acquaviva, Andrea Matteo d' VII duca d' Atri).

— Acquaviva, Claudio

(Atri TE 1543 – 1615)

Notizie biografiche

Toppi: “Claudio Acquaviva, Cavaliere Napolitano, figlio del Duca d' Atri, nato in questa Città, fù eruditissimo nelle lettere humane, Cameriero secreto di Pio V resosi dopo Giesuita nel 1567 eletto Preposito Generale nel 1585 e con tutte le grandi occupationi della Compagnia, e che porta seco il Generalato di 35 anni,. A chi fù posta la sequente Inscrittione dalla Congregazione della Natività della Vergine, riferita dal P. Gio. Battista d'Urso, fol. 208: *Claudio Aquivivo, Societatis Iesu / IV & XXX annos Praeposito Generali / divinis omnigenum virtutum experimentis decoro / explicata / trans Gangem, trans Gades, trans Taurum, trans Caspium / Societate / perque eam, Re christiana, defensa / per Dacos, Germanos, Gallos, Britannos, per Belgas, Fide / Congregatio Nativitatis Virginis Mariae / fundatori, ac Parenti Benemerentissimo / exiguum jacturae immortalis argumentum*”.

DBI: Nacque ad Atri nel 1543 da Giovanni Antonio Donato e da Isabella Spinelli. Rimasto giovanissimo, dopo la morte dei genitori, sotto la tutela del fratello maggiore Giovan Girolamo, compì studi giuridici a Perugia e si avviò alla carriera ecclesiastica. A Roma entrò nell'ambiente

della curia papale e venne eletto da Pio IV suo cameriere segreto partecipante. Nel 1567 entrò nel noviziato di S. Andrea al Quirinale. Nel 1574 venne promosso al sacerdozio e nominato professore di filosofia al Collegio Romano. Rettore del Collegio Massimo di Napoli nel 1575, divenne, nel 1577, preposito della provincia napoletana. Da qui, nel 1579, passò a reggere quella romana. Avendo assunto grande rilievo all'interno della Compagnia, nel 1581 fu eletto quinto generale, superando F. Adorno, il candidato sostenuto da Carlo Borromeo. L'A., nel suo trentennale governo, si trovò ad affrontare due grosse questioni: da un lato il processo di consolidamento dell'assolutismo monarchico con relativa penetrazione nella compagine ecclesiastica statale ed i conseguenti motivi di attrito con la Compagnia, e dall'altro problematiche interne quali, ad esempio, la rivendicazione dell'antica preminenza dell'elemento spagnolo nell'Ordine. Le critiche e richieste di riforme rivolte all'A. sono sintetizzate nel *Discursus de erroribus qui in forma gubernationis Soc. Iesu occurrunt* del Mariana. Nel clima di accentramento politico si colloca l'urto tra la Compagnia e l'Inquisizione spagnola (1586-1588), configuratosi inizialmente quale contrasto di competenze e di prestigio. L'Inquisizione, alti esponenti ecclesiastici spagnoli, elementi della Compagnia, mirarono probabilmente, a sostegno della politica di Filippo II, ad allineare l'Ordine agli altri organismi religiosi e a renderlo più docile strumento della volontà spagnola. Il papa Sisto V si allineò a questa volontà di riforma della Compagnia, ma la riforma non venne attuata per la morte del papa sopraggiunta il 27 agosto 1590. Durante il breve pontificato di Gregorio XIV l'A. ottenne una sostanziale riconferma della tradizione organizzativa e disciplinare dell'Ordine, mentre sotto Clemente VIII il partito spagnolo riconquistò posizioni. Il papa ordinò all'A. la convocazione della congregazione generale nella quale vennero accolte alcune richieste spagnole. La sesta congregazione generale (1608) si concluse, in un clima mutato, secondo il programma enunciato dall'A. Intanto si profilava una nuova, delicata crisi: quella aperta sul tema teologico posttridentino *de auxiliis*. Sull'opera di Luis de Molina, *Concordia liberi arbitrii cum gratiae donis...* (1588) si scontrarono le opposte tendenze di gesuiti e domenicani. Clemente VIII dispose (1 gennaio 1599) che l'A. e il generale dei domenicani chiarissero i punti dottrinali divergenti. I domenicani richiesero la condanna del Molina, mentre l'A. distinse tra l'opinione di un privato dottore e la questione più generale tra i due ordini originata dal diverso modo di intendere l'azione della grazia sulla volontà umana. Ma la prudenza dell'A. non poté impedire che si accentuasse lo sfavore papale verso i gesuiti (lo scontro si era nel frattempo politicizzato con pressioni spagnole in favore dei domenicani e impegno francese in favore dei gesuiti). Con Paolo V, tra il 1605 ed il 1607, il conflitto, che la morte di Clemente VIII aveva lasciato irrisolto, ebbe un diverso orientamento anche per l'urgenza dei problemi politici del momento (l'espulsione di gesuiti dai territori della Repubblica di Venezia). Il pontefice, che già con la *Quantum religio* (1606) aveva confermato la propria fiducia alla Compagnia, troncò il dibattito riservandosi di decidere ed imponendo il silenzio alle parti (1607). Altro fronte problematico fu quello con la Francia. Le difficoltà nascevano dalle preoccupazioni antispagnole di Enrico III che fece pressioni sull'A. affinché venissero esclusi dalle cariche della Compagnia di Francia elementi stranieri. Rimasto Enrico senza eredi diretti (1584) e dichiarato da Sisto V Enrico di Navarra inabile alla successione, i gesuiti francesi si trovarono divisi tra i sostenitori del re e quelli della Lega. Nel 1588 vennero assassinati il duca e il cardinale di Guisa e la Francia cattolica esplose contro il re ed Enrico di Navarra e la Compagnia, nonostante gli inviti dell'A., non poté rimanere estranea alla generale crisi di quegli anni. Nel 1594 Enrico di Navarra si convertì al cattolicesimo ma l'A. raccomandò riserva ed attesa ai gesuiti francesi che però, in tal modo, apparvero ostili nel generale clima di pacificazione religiosa che si respirava in quel periodo in Francia. Da qui derivarono il clamoroso processo della Sorbona del 1594 contro l'insegnamento dei collegi gesuitici, e l'attentato del Chastel ad Enrico IV. Il 29 dicembre 1594, con decreto parlamentare, i gesuiti venivano espulsi dal Regno. Dopo anni di trattative si giunse all'editto di Rouen del 1604 che sanciva quel riconoscimento ufficiale che la Compagnia non aveva mai avuto in Francia. L'assassinio di Enrico IV aprì una nuova fase di rapporti. Nel processo al Ravailiac il Parlamento di Parigi sollevò la questione dottrinale del tirannicidio: fu allora che improvvisa risonanza polemica assunse il *De rege et regis institutione* (1599) del Mariana. Rinnovatesi allora le mai sopite ostilità politiche e religiose contro l'Ordine, l'A. nel 1610 emanò il decreto *de tyrannicidio* col quale sconfessò il Mariana e proibì di sostenere nella Compagnia la teoria del regicidio. In tal modo si evitò l'isolamento dell'Ordine e soprattutto che, nel consolidarsi dell'assolutismo monarchico, si potesse

ritenere la Compagnia legata ad un definito orientamento politico antiassolutistico. Durante il suo lungo governo, coinciso con la riorganizzazione della Chiesa cattolica controriformata e con il consolidamento delle monarchie nazionali, l'A. riuscì spesso a superare con fermezza o flessibilità i momenti più gravi di crisi, ma dovette anche concedere molto alle nuove realtà politiche nazionali, rinunciando spesso a quei caratteri di internazionalità sino ad allora serbati dalla Compagnia. Le mediazioni dell'A. riuscirono a far sì che il processo di inserimento dell'Ordine nei singoli stati si compì senza mutare sostanzialmente la sua configurazione tradizionale. Particolarmente legata al nome dell'A. è la *Ratio Studiorum* di cui egli fu incaricato dalla IV congregazione (1581) per offrire unità di metodo all'insegnamento dei collegi gesuitici. Particolari cure l'A. dedicò allo sviluppo delle Congregazioni mariane, assicurando ad esse un'organizzazione centralizzata. Risalgono all'A. l'inizio della storiografia dell'ordine affidata a N. Orlandini e F. Sacchini e la realizzazione della storiografia missionaria. Inoltre l'A. diede grande slancio alle missioni in Estremo Oriente. Morì il 31 gennaio 1615.

Notizie bibliografiche

Ratio studiorum, Roma, 1586, in 8° [Aurini] *Ratio atque institutio studiorum per sex patres ad id iussu R.P. praepositi generalis deputatos conscripta*, Romae, in Collegio Societatis Iesu, 1586 (Romae, excudebat Franciscus Zanettus, 1586), 8° [SBN]

Ratio studiorum, Roma, 1591 [Aurini] *Ratio atq. institutio studiorum*, Romae, in Collegio Societatis Iesu, 1591, 8° [SBN]

Ratio studiorum, edizione definitiva, Napoli, 1598 [Aurini] *Ratio atq. institutio studiorum Societatis Iesu*, Neapoli, in collegio eiusdem Societatis. Ex typographia Tarquinii Longi, 1598 (Neapoli, apud Tarquinium Longum, 1599), 8° [SBN]

* * *

Con le sue lettere alla Compagnia (*Epistolae Praepositorum Generalium ad Patres et Fratres Soc. Iesu*, Antverpiae, 1635, ma anche edizioni successive) l'A. precisò metodi e principi che improntarono fortemente la spiritualità gesuitica [DBI]

Le prime 14 lettere uscirono per la prima volta unite insieme a quelle degli altri Generali dalle stampe del Collegio Romano nel 1606 in 8° e con l'aggiunta di altre due nel 1615 in 8°. Ebbero poi varie ristampe e specialmente quella di Anversa del 1635 che riproduce le 16 lettere [D'Afflitto]

La *De Societatis felici progressu* (28 giugno 1581) pose in rilievo la responsabilità dei superiori nel perfezionamento interiore dei loro dipendenti [DBI]

Lettera sopra la rinouatione dello spirito, [Roma?, 1583?], 8° [Edit16] [SBN]

Lettera del nostro padre generale Claudio Acquaviva . Sopra la rinouatione dello spirito a padri & fratelli della Compagnia, [1583], 8° [SBN]

Si tratta di una lettera, datata 29 sett. 1583, sul tema dell'affinamento spirituale nella pratica delle virtù cristiane [DBI]

Epistola R.P.N. Claud. Aquaviva praepositi generalis Societatis Iesu, ad patres & fratres eiusdem Societatis, 1584 (Dilingae, excudebat Ioannes Mayer), 16° [SBN]

Lettera del nostro padre generale Claudio Acquaviva . Dello studio della perfettione, & carita fraterna, [1586], 8° [SBN]

Lettera dello studio della perfettione, et carità fraterna, [Roma?], s.n., [1586?], 8° [Edit16]

Datata 19 maggio 1586, come la precedente, sul tema dell'affinamento spirituale nella pratica delle virtù cristiane [DBI]

Epistola r.p.n. generalis Claudii Aquavivae ad patres, & fratres Societatis, de studio perfectionis, & caritate fraterna, [1586?], 16° [Edit16]

Epistola R.P.N. generalis Claudii Aquavivae ad patres, & fratres Societatis, de studio perfectionis, & caritate fraterna, [1586], 16°, Probabilmente pubblicato a Roma [SBN]

Epistolae duae R.P.N. generalis, Claudii Aquaiuae, ad vniuersam Societatem . Altera De renouatione spiritus. Altera De studio perfectionis, & charitate fraterna. Et alia quaedam nostris vtilia, Tolosae, apud Raymundum Colomerium, 1599, 12° [SBN]

Epistola R.P.N. Claudii Aquaiuae praepositi generalis Societatis Iesu, ad PP. prouinciales, praepositos & rectores eiusdem Societatis, Graecii, apud Georgium Vuidmanstadium, 1587 (Graecij, excudebat Georgius Vuidmanstadius), 16° [SBN]

De mediis ad conservandam Societatem (28 marzo 1587)
Suggerisce i temi di concordia e unione nella Compagnia [DBI]

De fine... missionis Indicae (12 genn. 1590)
Esortazione allo zelo missionario [DBI]

De iubilaeo et missionibus (12 maggio 1590),
Lettera scritta in occasione della penetrazione missionaria in Cina [DBI]

De fervore et zelo missionum (1 agosto 1594) e *De modo instituendarum missionum* (12 maggio 1599)
Lettere che si riferiscono all'attività delle missioni in Europa e soprattutto all'opera di riconquista cattolica della Francia [DBI]

Quis sit orationis et paenitentiarum usus in Societate iuxta nostrum Institutum (8 maggio 1599)
Fondamentale lettera nella quale l'A. definì, dopo le deliberazioni del Mercurian, il delicato problema della contemplazione. L'A. si pronunciò su questo punto richiamandosi allo spirito delle costituzioni, per la preghiera e la meditazione armonicamente inserita nei doveri di apostolato e sacerdozio. La tendenza per la contemplazione attiva è avvertibile sia in questa sia nella successiva lettera dedicata all'argomento, *De renouatione spiritus et correspondentia cum Deo* (24 giugno 1604), dove l'A. indicò come oggetto della meditazione le perfezioni e i benefici divini [DBI]

De usu Exercitiorum spiritualium (14 agosto 1599)
Lettera tratta della pratica degli Esercizi. L'A. ne aveva fissato l'obbligatorietà per i superiori all'atto della nomina (1595) [DBI]

De recursu ad Deum in tribulationibus et persecutionibus (29 luglio 1602) e *De sollicitudine et vigilantia Superiorum erga subditos* (20 agosto 1604)
Riflettono anni di contrasto e preoccupazioni di governo [DBI]

De Officii divini recitatione ac celebratione missae (24 novembre 1612)
Con questa lettera l'A. chiarì il carattere della preghiera liturgica nella vita della Compagnia, il significato della recitazione individuale dell'Ufficio, mancando la pratica della recitazione corale, e il suo rapporto con la messa [DBI]

De formandis ac bene instituendis nostris concionatoribus (14 agosto 1599) e la più ampia *Epistola... monita complectens formandis concionatoribus accommoda* (28 maggio 1613)
Lettere dirette alla formazione dei predicatori [DBI]

Altre lettere sono edite nelle *Epistolae selectae Praepositorum Generalium ad Superiores Societatis*, Romae, 1911. Di edizioni singole, di raccolte, traduzioni dà notizia il Sommervogel [DBI]

* * *

Directorium exercitiorum spiritualium P.N. Ignatii, Romae, in Collegio Societatis Iesu, 1591, 8° [Edit16]

L'opera, come risulta dalla pref., fu composta per volontà del generale Claudio Acquaviva che ne curò la revisione [SBN]

Commento ed interpretazione degli Esercizi ignaziani. Il *Directorium*, per il quale si prese come base quello del Polanco (ma per il capitolo 21 sulle “tre vie” è evidente l'intervento dell'A.), apparve nel 1591 e, dopo l'esame da parte di una commissione durante la V congregazione generale, in edizione definitiva nel 1599. Nel 1608 l'A., ottenendo dalla VI congregazione l'approvazione di un decreto sull'obbligo annuale degli Esercizi, concluse tutta una linea di governo, che aveva anche favorito nell'Ordine la fioritura della letteratura spirituale, riassumibile nei nomi dell'Arias, del Rodriguez, del Rossignoli, del Realino [DBI]

Directorium exercitiorum spiritualium B.P.N. Ignatij, Florentiae, apud Philippum Iunctam, 1599, 16°, l'opera fu composta per volonta del generale Claudio Acquaviva che ne curò la revisione (Cfr. C. Sommervogel. *Dictionnaire des ouvrages anonymes et pseudonymes publiés par des religieux de la Compagnie de Jesus*, Paris 1884 p. 219) [SBN]

Directorium exercitiorum spiritualium B.P.N. Ignatij, Florentiae, apud Iunctas, 1603, 16°, l'opera fu composta per volonta del generale Claudio Acquaviva che ne curò la revisione (cfr. C. Sommervogel, *Dictionnaire des ouvrages anonymes et pseudonymes ...*, Paris, 1884) [SBN]

Directorium in Exercitia spiritalia s. p. n. Ignatii., Antverpiæ, apud Ioannem Mevrsium, 1638 [LC]

Exercitia spiritalia s. p. Ignatii Loyolæ, Antverpiæ, typis Henrici Thieuvillier, 1696, 12 p.l., 411, [25], 93, [19] p. 17 cm [LC]

* * *

R.p. Claudii Aquavivæ Societatis Iesu praepositi generalis. Industriae pro superioribus eiusdem Societatis, ad curandos animae morbos, Florentiae, apud Philippum Iunctam, 1600, 16° [Edit16] [SBN]

Datata 15 aprile 1600, di ampia ispirazione patristica, introdotta, per la sua importanza, nel corpo ufficiale della Compagnia [DBI]

R.P. Claudii Aquavivæ Societatis Iesu praepositi generalis, Industriae pro superioribus eiusdem Societatis, Ad curandos animae morbos, Florentiae, apud Iunctas, 1604, 16° [SBN]

R. P. Aquavivæ Societatis Iesu praepositi generalis. Industriae pro superioribus eiusdem Societatis, ad curandos animae morbos, Romae, in Collegio Rom. eiusdem Societat., 1606, 8 [SBN]

R.p. Claudii Aquavivæ Societatis Iesu praepositi generalis. Industriae pro superioribus eiusdem Societatis: ad curandos animae morbos, Venetiis, apud Ioannem Guerilium, 1611, 16° [SBN]

R.P. Claudii Aquavivæ Societatis Iesu praepositi generalis Industriae. Pro superioribus eiusdem Societatis, ad curandos animae morbos, Romae, in Collegio Romano eiusdem Societatis, 1615, 8° [SBN]

R.P. Claudii Aquavivæ Societatis Iesu praepositi generalis. Industriae pro superioribus eiusdem Societatis, ad curandos animae morbos, Mediolani, apud Io. Bapt. Bidell., 1624, 16° [SBN]

Industries et moyens pour remedier aux maladies spirituelles de l'ame. Par le R.P. Claude Aquaviva, cy devant general de Compagnie de Iesus. ... Mis de latin en françois, A Paris, chez Michel Soly, rue S. Jacques a l'image S. Martin, 1625, 12° [SBN]

Traduzione del p. Parcelley [Aurini]

R.P. Claudii Aquavivæ Societatis Iesu praepositi generalis Industriae pro superioribus eiusdem Societatis ad curandos animae morbos, Antuerpiae, apud Ioannem Meursium, 1635 8° [SBN]

Ad curandos animae morbos, traduzione col titolo “Manuale dei superiori ecclesiastici e religiosi”, Parigi, 1776, in 12° [Aurini]

* * *

R. P. Claudij Aquavivæ Societatis Iesu praepositi generalis. Instructio pro superioribus ad augendum conseruandumque spiritum in Societate, Florentiae, apud Iunctas, 1604, 16° [SBN]

R.P. Claudii Aquavivae Societatis Iesu praepositi generalis Instructio pro superioribus ad augendum conseruandumq. spiritum in Societate, Romae, in Collegio Rom. eiusdem Societat., 1606, 8° [SBN]

R.P. Claudii Aquavivae Societatis Iesu praepositi generalis Instructio. Pro superioribus ad augendum, conseruandumque spiritum in Societate, Romae, in Collegio Romano eiusdem Societatis, 1615, 8° [SBN]

R.P. Claudii Aquavivae Societatis Iesu praepositi generalis Instructio pro superioribus ad augendum conseruandumque spiritum in Societate, Antuerpiae, apud Ioannem Meursium, 1635, 8° [SBN]

* * *

Lettera della Cina dell'anno 1601. Mandata dal p. Valentino Caruaglio rettore del Collegio di Macao, al m.r.p. Claudio Acquaviva generale della Compagnia di Gesu, In Roma, nella stamperia di Luigi Zannetti, 1603, 8° [SBN]

Lettera del R.P.N. Claudio Acquaviva generale della Compagnia di Gesu a i prouinciali della medesima, (In Roma, per Bartolomeo Zannetti, 1603), 8° [SBN]

Breue compendium priuilegiorum, et gratiarum Societatis Iesu, ex maiori compendio extractum, Turnoni, apud Claudium Michaellem, typographum Vniuersitatis, 1603 [SBN]

R. P. Aquavivae Societatis Iesu praepositi generalis. Praepositorum generalium. Instructiones, & formulae Communes toti Societati. Auctoritate V. Congregationis generali recognita, Romae, in Collegio Rom. eiusdem Societat., 1606, 8° [SBN]

Le decret du reuerend pere Claude Aquaviva general de la Compagnie de Iesus. Contre la pernicieuse doctrine d'attenter aux sacrees personnes des roys, A Paris, chez Claude Chappelet, rue saint Iaques a la Licorne, 1613, 8° [SBN]

Le decret dv Reverend Pere Clavde Aqvaviva, general de la compagnie de Iesvs. Contre le pernicieuse doctrine d'attenter aux sacrées personnes des royes, Paris, Clavde Chappelet, Rué saint Iaques à la Licorne, 1614 [LC]

R. P. Claudij Aquavivae qui fuit V. praepositus generalis Societatis Iesu. Meditationes in Psalmum 44., & 118, Romae, apud Bartholomaeum Zannettum, 1616, 12° [SBN]

Postume. Dettate dall'A. durante la sua ultima malattia, opera di bella pietà individuale [DBI]

Oratio de Passione Domini af Gregorium XIII, Romae, 1640 in 12° e a car. 17 della raccolta, Orationes L. De Christi Domini morte etc., Romae per Vital. Mascardum, 1641 in 12° [D'Afflitto]

Esercizi spirituali del fine Religioso, ed imitazione di Cristo, in Padova per Paolo Frambotto, 1645, in 12° [D'Afflitto]

Institutum Societatis Jesu auctoritate Congregationis generalis XVIII. [Melioem in ordinem digestum, auctum et recusum.] (Pragae, Typis universitatis Carolo-Ferdinandae in Collegio Societatis Jesu ad S. Clementem, 1757.), 2 v., 2°

Contents: v. 1. *Litterae Apostolicae. Compendium privilegiorum. Examen & constitutiones. Decreta congregationum. Canones congregationum. Indiculus decretorum* -- v. 2. *Censurae & praecepta. Formulae congregationum. Regulae. Ratio studiorum. Ordinationes generalium. Instructio pro Superioribus P. Claud. Aquaviva. Instructiones ad Provinciales. Industriae P. Claud. Aquaviva. Exerciita spiritualia S.P. Ignati. Directorium in exerciita. Index generalis.* [British Library]

Esercizi spirituali del P. Claudio Acquaviva , quinto preposito generale della C. d. G. / Claudio Acquaviva S. J, Acireale, Tip. Collegio Pennisi, 1908, manoscritto inedito dato alla luce dal P. Gaetano Filiti S.J. [SBN]

A cura del Filiti. Secondo il Sacchini furono composti dall'A. nel 1571, ancora novizio [DBI]

R.P. Claudii Aqua-Viuae Societatis Iesu praepositi generalis 5. Meditationes in Psalm. 44. et 118. In nomine Iesu omne genuflectatur, coelestium, terrestrium et infernorum, Coloniae Vbiorum, apud Ioannem Kinchium, 12°, data della dedica: 1616 [SBN, Toppi]

Homo orationis: Exercitia spiritualia secundum normam S. Ignatii de Loyola / a R.P. Jacobo Nouet editio nova aucta et complectens Exercitia spiritualia ... Directorium in exercitia ... Industriae ad curandos animae morbos, Lyon; Paris, 1850 in Oeuvres du P. Nouet, Lyon; Paris [SBN]

Bibliografia

Toppi 65; Jöcher/Adelung; Mazzuchelli I, 122; D'Afflitto I, 71; Minieri Riccio 2, 3 e 381; Minieri Riccio 3, I, 4; Casati 1; Codignola; Aurini; Enciclopedia biografica; DBI 1, 168 (Acquaviva d'Aragona, Claudio).
Ferrari 4 (Acquaviva d'Aragona Cl.); IBI I, 17 (Acquaviva, Claudio d' Aragona).

— Acquaviva, Tommaso

(Napoli 1592 ca. – Bitonto BA 1672)

Notizie biografiche

Toppi: “Tommaso Acquaviva, d'Aragona, Cavalier Napoletano, dell'Ordine de' Predicatori, Maestro, & Essaminator de' Vescovi, Compagno del Maestro del Sac. Palazzo, Provinciale di Napoli. E morto Vescovo di Bitonto nel 1672”.

D'Afflitto: Nacque a Napoli intorno al 1592 (dalla iscrizione sepolcrale si ricava che morì ottuagenario nel 1672) da Adriano conte di Conversano e da Isabella Caracciolo. Nel 1623 vestì l'abito domenicano; studiò presso i conventi di S. Brigida di Posillipo, della Terra di Arienzo nella diocesi di S. Agata dei Goti ed infine di S. Domenico Maggiore. Insigne oratore, ottenne gran fama in Italia e presso la corte spagnola. In Roma fu compagno del Maestro di Sacro Palazzo ed esaminatore dei vescovi sotto papa Urbano VIII. Papa Clemente IX il 14 maggio del 1668 lo creò vescovo di Bitonto dove morì il 23 agosto del 1672 e nella cui cattedrale fu sepolto.

Notizie bibliografiche

Sonetto alla p. 629 di *Le tre gratie rime del Bruni*, In Roma, ad istanza di Ottavio Ingrassano, libraro alla Luna, 12°, Sull'antip.: appresso Guglielmo Facciotti, Dedicata dell'A. a Marino Caracciolo datata agosto 1630, Dedicata dell'A. al card. Sacchetti datata settembre 1630 [SBN] [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Sonetto in fine della *Lucerna dei Corteggiani* di Gio. Batt. Crisci, Napoli 1634 in 4° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Cinque sonetti nel Trionfo in morte di Beatrice Acquaviva Marchesana di Caballino. Lecce 1637 in 4° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Una funebre Oratione da lui recitata nella morte di Filippo 4. nella Chiesa di S. Chiara di Napoli, impressa in Nap. in 4° [**Toppi**]

L'aquila grande oratione per la morte di Filippo Quarto il grande Monarca delle Spagne composta e recitata... dal padre Maestro Frà Tomaso Acquaviva Aragona..., Napoli, per N. De Bonis, 1666 [OPAC, Nazionale Napoli LIAN]

* * *

Discorso per l'Assunta detto il mercoledì 22 agosto 1646, stampato a car. 335 della raccolta fatta da Ant. Stefano Cartari, intitolata: *Discorsi sagri e morali detti nell'Accademia degl'Intrecciati, eretta da Gius. Carpani*, Roma nella Stamp. Camerale, 1673, in 4° [D'Afflitto]
Si tratta verosimilmente di uno dei cinquanta discorsi in lode della B.Vergine composti dall'A. col disegno di stamparli [D'Afflitto]

* * *

Positio super dubio asserto novo miraculo etc. Roma 1747 in fol. [Minieri Riccio 3]

* * *

Sermone delle sacre stimmate di S. Francesco [Minieri Riccio 3]

* * *

Cinquanta discorsi in lode della B. Vergine [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 289; Jöcher, Mazzuchelli I, 125, D'Afflitto I, 92, Minieri Riccio 3, I, 6.
Ferrari 4 (Acquaviva d' Aragona Tom.); IBI I, 17.

— Acunto, Giordano

(Napoli – Ivi 1640)

Notizie biografiche

Toppi: “Giordano D'Acunto, Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, della Congregazione della Sanità, Maestro, e Teologo famoso, Vicario Generale, e Regente nello Studio generale di S. Domenico di Napoli, visse e morì con gran opinione di bontà di vita nel 1640”.

Bibliografia

Toppi 151.

— Adami, Francesco Antonio

(Capua fl.1604)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Antonio Adamo, Capuano, Dottor delle Leggi celebre”.

Giustiniani: Nacque nel XVI secolo.

Minieri Riccio 3: Nacque a Capua e, trasferitosi a Napoli, vi studiò il diritto e vi esercitò l'avvocatura.

Notizie bibliografiche

Decisiones Vulgaris substitutionis, in hoc libello, non solum Vulgaris substitutionis materia, noviter interpretatur, sed aliae quoque substitutiones; ac etiam universa testamentorum materia, enodantur, omnibus vera Philosophiam profitentibus, tùm in foro, tùm in scholis versantibus, utilis et necessarius, Neap., apud Constantinum Vitalem, 1604, in 8° [Toppi][Jöcher (s.n., s. 1.), Mazzucchelli, D'afflitto, Giustiniani, Stepf, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Nonostante tratti una materia piuttosto intricata come quella delle sostituzioni, l'autore dell'opuscolo si presenta come un conoscitore del diritto e delle opere di alcuni dei più dotti scrittori oltremontani [Giustiniani]

Decisiones Vulgaris substitutionis..., Napoli, Pietro Paolo Gallo, 1625, in 8° [Minieri Riccio 3]

Questa seconda edizione venne truccata come terza cambiandovi il solo frontespizio: *Substitutionum summa aurea. Opusculum quidem summo studio elaboratum, brevitati, ut magis fieri potuit, restitutum, et in hac novissima editione reconditis doctrinis, et additionibus refertum*, Napoli, 1637, in 4° [Minieri Riccio 3]

Substitutionum summa aurea, auctore Francisco Antonio Adamo..., Neapoli, P. P. Gallus, 1637, in 4° [CCFR][Mazzucchelli, D'afflitto (typ. Octavii Beltrani expensis Petri Pauli Galli), Jöcher\Adelung (s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 3]

Pietro Paolo Gallo dedicò quest'edizione, ritoccata in molte parti e con piccole addizioni, a Pompeo Palmieri [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 98 Jöcher; Mazzucchelli I, 130; D'Afflitto I, 98; Giustiniani I, 4; Stepf; Minieri Riccio 3, I, 6. Ferrari 5; IBI I, 19.

— Adamo, Francesco

(Cuccaro SA – Isernia 1497)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Adamo, di Cuccharo, nella Lucania, assai dotto, uno dei Regij consiglieri, fù eletto Vescovo d’Isernia nel 1486 leggasi ’l suo Epitafio nell’Ughel. *ne’ Vescovi di detta Città fol. 504 nu. 38*”.

Volpi: Eletto vescovo di Isernia il 10 aprile del 1486. Morì nel 1497 e venne seppellito nella chiesa cattedrale di Isernia.

Bibliografia

Toppi 87; Volpi. IBI I, 19.

— Adriani, Giovanni Battista

(Firenze fl. 1562)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista D’Atri, Cassinense, Teologo, & erudito in belle lettere. L’Engenio riferisce l’infrascritta Inscrittione, che si ritrova in Napoli nella Chiesa di Monserato, vicina al Castel nuovo: *Hic jacet R. P. F. Io: / Bapt. Hadrian. Prior huius / Ecclesiae, qui obijt An. Dom. / MDLXXV Die XXIX Maij / Et F. Andreas de Penna / Praedicator Obijt An. Dom. MDLXXXIV*”.

Nicodemo: “Gio. Battista d’Atri: di cui si tratta a carte 129, fu l’Autore di quelle Orazioni, che quivi si registrano, fu secolare, e non Cassinense; e fu Fiorentino, e non Napoletano; e chiamavasi Gio. Battista Adriani; e non d’Atri; il che è cosa purtroppo nota: e le dette Orazioni vanno stampate in fogli volanti, non tutte insieme”.

Negri: “Fanno onorevole ricordanza di Lui: [...] Niccolò Toppi da Chieti, nella sua *Biblioteca de’ Scrittori tutti del Regno di Napoli*, dove parla di Gio. Battista d’Atri Cassinense, à cui ascrive con errore l’Orazioni del nostro Adriani” (Gianbattista, fiorentino).

Mazzuchelli: “Sarà qui acconcio il notare, come gravissimo errore intorno a questo Scrittore ha preso il Toppi a car. 129 della sua *Bibliot. Napol.* ove prendendo in Latino il nome di Adriani per Adrianensis, che val a dire di Atri Città dell’Abruzzo, annovera il nostro Autore fra gli Scrittori Napolitani, alterandogli il nome, e chiamandolo Gio. Batista d’Atri, Cassinense, Teologo ec. ed appresso, dopo aver mentovate le sue Orazioni, riferisce la seguente iscrizione sepolcrale esistente in Napoli, come se fosse del nostro Adriani [...] Questo sbaglio è stato a lungo esaminato e posto in chiaro dal P. Armellini nella Par. II della *Biblioth. Benedectino-Casin.* a car. 20 ma molto prima di lui lo aveva scoperto e confutato il Nicodemo a car. 110 delle *Addiz. della Bibl. Napol.* del suddetto Toppi; ed avvertito pur l’aveva il Cinelli nella *Bibliot. Volante* a car. 79 e 80 della 7 Scanzia; sebbene quest’ultimo luogo del Cinelli non va esente di errore, almeno di stampa, perciocchè si taccia il Toppi di averlo chiamato Gio Batista d’Asti, quando il Toppi lo chiama Gio. Batista d’Atri”.

Notizie bibliografiche

Joannis Baptistae Adriani Orationes, editae Florentiae cum P. Victorij et P. Perondini Orationibus, 1562, in 4° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 129; Nicodemo 110; Negri; Mazzuchelli I, 150; D’Afflitto.

Ferrari 6 (Adriani G.B. O.S.B.); IBI I, 23 (Adriani, Giovanni Battista, anche: Giovanni Battista Atri; detto: Marcellino).

— Afflitto, Francesco d’

(Scala SA – Ivi 1593)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco D’Afflitto, gentil’uomo di Scala, Lettore ne’ pubblici Studij di Napoli nel 1510”.

Minieri Riccio 2: Fu dotto in entrambi i diritti ed in teologia. Papa Gregorio XIII nel 1583 lo nominò vescovo della sua patria. Morì l’11 ottobre del 1593.

Notizie bibliografiche

Scrisse alcune dotte *Costituzioni* [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 88; Tafuri III, III, 418; Minieri Riccio 2, 6.

Ferrari 240; IBI I, 24 (Afflitto, Francesco d’).

— Afflitto, Silvestro d’

(Troia FG – 1661)

Notizie biografiche

Toppi: “Silvestro D’Afflitto, nobile Amalfitano, Cher. Reg.”.

Mazzuchelli: Nacque a Troia. Dopo aver letto teologia in Roma nella Casa di S. Andrea del suo ordine, fu nominato da Urbano VIII, vescovo di Trevico l'11 febbraio del 1640 e il 23 febbraio del 1643 passò alla chiesa di Lucera. Morì nell'agosto del 1661. Il Silos nelle sue *Histor. Cleric. Regul.* P.III, Lib.VI, a p. 226 lo dice "troiano", mentre il Toppi lo dice "nobile Amalfitano", il che però non è parso motivo sufficiente per credere che si tratti di due differenti autori.

Villani C. 1: Morì il 15 settembre.

Notizie bibliografiche

"Hà lasciato un m.s. sopra la Teologia Scolastica in 4. divisa in 2 Tomi, che si conservano in S. Maria de gli Angioli di Napoli" [Toppi][Mazzucchelli]

Bibliografia

Toppi 283; Mazzuchelli I, 173; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 9, Villani C. 1, 14; Villani C. 2, 15.
Ferrari 240 (D'Afflitto Silv.); IBI I, 24.

— Agelli, Antonio

(Sorrento NA 1532 – Roma 1608)

Notizie biografiche

Toppi: "Antonio Agello di Sorrento, Chier. Regol. Vescovo dell'Acerra eruditissimo".

DBI: Nato a Sorrento nel 1532, nel 1551 entrò tra i teatini di S. Paolo Maggiore di Napoli. Trasferito a Roma in S. Silvestro al Quirinale, si diede allo studio delle lingue bibliche sotto al guida del futuro cardinale Guglielmo Sirleto. Direttore della Stamperia vaticana, curò l'edizione greca del *Nuovo Testamento*. Partecipò alla revisione della *Vulgata* sotto Pio V, della Bibbia dei *Settanta* sotto Sisto V (1587), della *Vulgata* sotto Clemente VIII (1592), del *Salterio Romano* (1583). Raccolse i frammenti dell'*Itala*, prese parte alla compilazione dei *Concili*, che tradusse dal greco, ed alla revisione critica del *Talmud*. Dal 1572 al 1575 fu primo preposito della Casa di S. Siro in Genova e dal 1579 al 1581 di S. Abbondio in Cremona. Nel 1593 fu promosso da Clemente VIII al vescovado di Acerno, che amministrò con saggezza nel rinnovato spirito della riforma tridentina. Nel 1604 rinunciò al vescovado e tornò a Roma per dedicarsi ai prediletti studi. Clemente VIII gli conferì, allora, il beneficio non residenziale dell'abbazia di Santa Maria di Monteverde in Basilicata, assegnandogli alloggio in Vaticano. Morì a Roma il 19 novembre 1608 e fu sepolto nella Chiesa di S. Silvestro al Quirinale.

Notizie bibliografiche

Diui Cyrilli Alexandrini De adoratione in spiritu et veritate, & spiritali totius legis Mosaicae in religione Christiana obseruantia, dialogorum libri septemdecim ... Antonio Agellano Clerico Regulari Neapolitano interprete ..., Lugduni, sumptibus Sib. a Porta, 1588, 24, 454, 4° [SBN]

Poiché questa edizione risultò molto scorretta l'Agello pensò subito ad una nuova edizione che seguì a Roma nello stesso anno sempre ad istanza del cardinale Antonio Carafa [D'Afflitto]

Sancti Cyrilli archiepiscopi Alexandriae De adoratione in spiritu & veritate libri 17. Interprete Antonio Agellio Neapolitano congregationis Clericorum regularium presbitero, Romae, in aedibus Populi Romani, apud Georgium Ferrarium, 1588, 2° [SBN] [Toppi]

Versione dal greco dell'opera nella quale S. Cirillo tratta dei doveri del cristiano verso Dio. Prima di questa traduzione dell'opera esisteva in latino il solo primo libro nell'edizione Hervagiana di S. Cirillo del 1546 di Basilea. La traduzione dell'A. è stata ritenuta valida e pertanto mantenuta nelle varie edizioni delle opere di questo Santo, e specialmente in quella che fece nel 1638 a Parigi Gio. Aubert [D'Afflitto]

* * *

In lamentationes Ieremiae commentarium ex auctoribus Graecis collectum, in easdem Antonii Agelli ... explicatio, Romae, apud Franciscum Zanettum, 1589, 4° [Edit16] [Toppi]

Dedicata al cardinale Marcantonio Carafa il quale, secondo il costume degli antichi mecenati, pagò la spesa della stampa. Il Silos, seguito da altri, ne riferisce un'edizione del 1585 per Bartolomeo Zanetti in Roma. Già il Vezzosi credeva falsa questa presunta edizione sostenendo come prima questa del 1589 la quale, dalla dedica e da altri segni, si mostra originale. Il Silos, il le Long, e il Mazzuchelli scrivono aver l'A. aggiunto al suo commento *Catenam Graecorum Patrum*: il Vezzosi confessa di non capire da dove ciò sia ricavato dal momento che "niente di questo accennò l'autore nel frontespizio del suo libro, o nel decorso di esso". Ma lo stesso Vezzosi nella sua trattazione sopra il padre D. Michele Ghislieri, parlando di una catena dei padri greci sopra Geremia trovata dal Ghislieri in un Codice Vaticano, e da lui pubblicata, scrisse che l'A. nel suo commentario sulle lomentazioni di Geremia aveva pubblicato una sua versione latina di quella porzione della Catena greca Vaticana che appartiene alle lamentazioni. Questa è per lo più composta di frammenti greci inediti dei Commenti di Origene e Olimpodoro sulle Lamentazioni di Geremia. L'A. l'adattò alla versione dei Settanta, ma il commento sulla Vulgata è tutto suo [D'afflitto]

In Habacuc prophetam commentarium, Antuerpiae ex officina Plantiniana apud Johan. Moretum, 1597, in 8. [Toppi]

Dedicato al duca di Sessa ambasciatore del re cattolico in Roma. Anche qui si vede la versione dei Settanta a confronto con la Vulgata [D'Afflitto]

* * *

Antonii Agellii ... Commentarii in Psalmos et in diuini officii cantica, Romae, ex Typographia Vaticana, 1606, fol. [SBN][Toppi]

Questi commenti furono dedicati dall'autore a papa Paolo V e furono universalmente apprezzati [D'Afflitto]
Si tratta della sua opera principale, ritenuta dal Levesque (Dict. de la Bible, I, col. 265) forse il miglior commentario del sec. XVII e che conserva ancora oggi il suo valore [DBI]

Antonii Agellii ... Commentarii in Psalmos et in diuini officii cantica, Colonia, 1607 [DBI]

Antonij Agellij ... Commentarij in Psalmos, et in diuini officij cantica. Cum tribus locupletissimis indicibus, Parisiis, apud Iosephum Cottereau, via Iacobaea, sub signo Prudentiae, 1611 (Excudebat Petrus Cheualier, typographus Parisiensis, mense Iunio 1611), 817 p., fol. [SBN][Toppi]

* * *

De nomine coemeterii di S. Giovanni Crisostomo, Lugduni 1615 (versione dal greco) [DBI]

* * *

In Proverbia Salomonis commentarius fu pubblicato postumo dal p. L. Novarini, in *Variorum opusculorum...*, Veronae 1649 [DBI, Toppi], pp. 109-358 [D'Afflitto]

Cyrilli libros quinque adversus Nestorium latine item vertit: sicuti ejusdem epistola duas ad Successum Episcopum. Ibid. apud eundem, (Romae, apud Ferrarium) [Toppi]

I cinque libri *adversus Nestorium*, la Epistola *ad Successum* di S. Cirillo d'Alessandria e il *de fide ad Armenos* di Proclo nella collezione dei *Concili*, Romae 1607-8 [DBI]

Versioni dal greco ristampate rispettivamente da F. Duceo (1629), Aubert (1638) e Ceillier (1747) [DBI]

* * *

"Extant vero Romae in Quirinali Bibliotheca PP. Clericorum Regul. haec etiam m.s. digna luce. *Opusculum de ponderibus, et mensuris. In Isaiam Propetam. In Danielem*, et alia multa, eralta à P. Silos in Par. 3 fol. 537" [Toppi]

Il catalogo dei manoscritti inediti, oggi irreperibili, è dato dal Vezzosi [DBI]

Bibliografia

Toppi 23; Jöcher; Mazzuchelli I, 181 (Agelli); Vezzosi I, 5 (Agellio); D'Afflitto I, 133 (Aiello);

Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 7 (Agellio) e 382 (Aiello); Minieri Riccio 3, I, 10; DBI 1, 382 (Agelli (Agellio, Agellius, Aielli), Antonio).
Ferrari 10 (Aiello Ant.); IBI I, 26 (Agelli, Antonio, anche: Antonio Ajello).

— Agnifili, Amico

(Roccadimezzo AQ – 1476)

Notizie biografiche

Toppi: “Amico Agnifilo della Rocca di mezo, in Abruzzo Ultra, di gran dottrina, Vescovo dell’Aquila, e Cardinale, Ughel. nell’ Ital. Sac. To. 1 fol. 434 nu. 17. Leggansi Girol. Garimberto nella Par. 1 delle vite e

fatti memorabili di alcuni Papi, e Cardinali lib. 2 fol. 206 lib. 4 fol. 336 e 427. Il Panvin. & il Ciacconio”.

Aurini: Il monumento funerario fu semidistrutto dal terremoto del 1703.

DBI: Nacque a Roccadimezzo in Abruzzo alla fine del Trecento da famiglia di origini modeste. Dopo aver iniziato gli studi all’Aquila, li completò presso l’Università di Bologna dove si laureò in diritto canonico ed insegnò per sette anni questa materia. Tornato in Abruzzo venne eletto canonico del duomo dell’Aquila, poi arciprete di S. Paolo di Barete e quindi canonico nella basilica di S. Maria Maggiore in Roma. Il 4 maggio 1431 fu nominato vescovo dell’Aquila e svolse intensa attività per ripristinare la disciplina nella sua diocesi. Ebbe vari incarichi di natura politica: nel 1433 assistette, in qualità di legato di Eugenio IV, all’incoronazione imperiale di Sigismondo, re d’Ungheria. Nel 1440 venne nominato dal papa governatore della provincia del Patrimonio. Nel 1462 fu legato nella marca di Ancona e nel 1476 a Civitavecchia. Divenuto papa Paolo II, che era stato suo discepolo, l’A. fu eletto cardinale. Nel 1467 ebbe il titolo di cardinale prete di S. Balbina e, nel 1469, di S. Maria in Trastevere. Nel 1467 ebbe la commenda del monastero benedettino di S. Lorenzo d’Aversa e poi quella del monastero dei SS. Quirico e Giulitta di Rieti. Alla morte di Paolo II, nel 1471, fu tra i candidati alla elezione papale. Morì il 9 novembre 1476 e fu sepolto nella cattedrale dell’Aquila, in un sepolcro, opera di Silvestro Aquilano, di cui restano pochi frammenti.

Bibliografia

Toppi 11; Jöcher; Dragonetti; Aurini; DBI 1, 447.
IBI I, 30.

— Agnifilo, Amico

(L’Aquila 1555 – lvi 1601)

Notizie biografiche

Toppi: “Amico Agnifilo del Cardinale, gentil’uomo Aquilano di belle lettere”.

D’Afflitto: Poeta volgare, l’A. fu abate di S. Giovanni in Collimento. Nato a L’Aquila nel 1555 vi morì il 12 novembre del 1601 e venne seppellito nella cattedrale cittadina. La sepoltura non esisteva più a seguito della riedificazione della chiesa. L’A. fu figlio di un nipote del primo Agnifilo Amico di cui parla il Toppi.

Notizie bibliografiche

Il caso di Lucifero, poema dedicato all’Ill. Sig. Marzio Colonna. Aquila, 1582 [Toppi, Mazzuchelli (s.n.t.), D’Afflitto (per Giorgio Dagghano)]

* * *

La seruitù di Giuseppe tolta dal Genesi et tradotta in ottava rima, Nell'Aquila, appresso Giorgio Daganò & compagni, 1582, 8° [Edit16][**Toppi** (s.n.), Mazzuchelli (s.n.t.), D'Afflitto]
"In sei canti citati da Salvatore Massonio nell'orig. dell'Aquila fol.140" [Toppi]
Poema in ottava rima in sei canti. Salvatore Massonio distinse gli argomenti ed ebbe cura di pubblicarlo. L'autore ampliò successivamente il poema aggiungendo alcuni canti con l'intenzione di farne nuova edizione, il che però non avvenne [D'Afflitto]

* * *

Il Giudizio di Paride

Il Tafuri scrive che questo poema restò inedito ed era conservato dai discendenti dell'A. [D'Afflitto]

Bibliografia

Toppi 11; Tafuri III, III, 400; Mazzuchelli I, 201; D'Afflitto I, 130; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 7; Dragonetti,30.
Ferrari 7; IBI I, 30 (Agnifili, Amico).

— Agostino da Amatrice

(Amatrice RI fl. 1589)

Notizie biografiche

Toppi: "Agostino Dell'Amatrice Minorita".

D'Afflitto: Così chiamato dalla sua patria, terra dell'Abruzzo ultra.

Notizie bibliografiche

Interrogatorio vile, & necessario per li padri confessori semplici, in Pauia. appresso Girolamo Bartoli, 1589, 8° [Edit16][SBN]

Interrogatorio vile, & necessario per li padri confessori semplici, in Piacenza, appresso Giovanni Bazacchi, 1593, 8° [Edit16][SBN]

Interrogatorio vile, & necessario per li rever. padri confessori, in Pauia, appresso gli heredi di Girolamo Bartoli, 1593, 8° [Edit16][SBN]

Interrogatorio vile, & necessario per li padri confessori semplici, in Venetia: appresso Bartholomeo Carampello (In Venetia: appresso Matteo Zanetti), 1595, 8° [Edit16][SBN]

Interrogatorio vile, & necessario per li r. padri confessori, in Piacenza: appresso Giovanni Bazacchi, 1597, 8° [Edit16][SBN, **Toppi** (s.n., "Wading in *Syllabo Script. Ordin. Minor.* fol. 43"), Mazzuchelli, D'Afflitto, Vecchiotti, Minieri Riccio 2]

Interrogatorio vile & necessario per li padri confessori semplici. Fatto et compilato dal r.p.f. Agostino da Matrice de Minori osseuanti, a modo di dialogo, doue dimanda l'essaminatore, e risponde il confessore, in Venetia, appresso Sebastiano Combi, 1600, 8° [Edit16]

Interrogatorio vile, & necessario per li padri confessori semplici. Fatto et compilato dal r.p.f. Agostino da Matrice de Minori Osseuanti ..., in Venezia, appresso Nicolo Tebaldini, 1602, 80 [SBN]

Interrogatorio vile, & necessario per li padri confessori semplici, Piacenza, Giovanni Bazacchi, 1607 [Vecchiotti]

Interrogatorio vile, & necessario per li padri confessori semplici. Fatto, & compilato dal r.p.f. Agostino da Matrice de Minori osseuanti. A modo di dialogo. Doue dimanda l'Essaminatore, &

risponde il Confessore, In Venetia, appresso Gio. Battista Bonfadino, 1612, 8°, Stessa dedica delle edizioni precedenti, datata 13 giugno 1587 [SBN]

Interrogatorio utile & necessario per li padri confessori semplici. Fatto e compilato dal r.p.f. Agostino da Matrice a modo di dialogo dove dimanda l'essaminatore e risponde il confessore, in Venetia, appresso Domenico Usso, 1620, 8°, esemplare mutilo del front., per il titolo cfr. Michel-Michel, *Repertoire des ouvrages imprimés en langue italienne au XVII siècle*, v. 1, p. 22 e catalogo in linea della Bibl. Apostolica Vaticana [SBN]

Bibliografia

Toppi 2; Tafuri III, IV, 81; Mazzuchelli I, 599; D'Afflitto I, 283; Vecchietti I, 59; Minieri Riccio 2, 7.

Ferrari 8 (Agostino (P.) d. Amatrice); IBI I, 97 (Amatrice, Agostino dell').

— Agostino da Bisignano

(Bisignano fl. 1612)

Notizie biografiche

Toppi: “Agostino Di Bisignano, in Calabria Citra, Teologo, e Predicatore de’ Minimi di S. Francesco de Paola” [Toppi]

Mazzuchelli: Al secolo Agostino de Benedictis. Venne incaricato dal P. Gregorio Carbonelli, generale del suo ordine, della fondazione del convento di Verona.

Galati: Nacque nella prima metà del XVI secolo, morì nella prima metà del XVII. Fu incluso tra i latinisti dal Fabricio.

Notizie bibliografiche

Le Lettioni, ò vero Discorsi sopra la Magnificat, In Fiorenza, appresso Gio: Antonio Canco, 1612, in 4° [Toppi, Zavarroni, Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Aliquò (*Lectioibus supra canticum Magnificat*, s.n.)]

Lettoni spirituali sopra il Cantico della B. Vergine del R. P. F. Agostino da Bisignano teologo e predicatore dell'Ordine dei Minimi. Et. Lette da detto Padre nelle Vigne di Genova l'Anno 1609. In Fiorenza, 1612, appresso Gio. Antoneo Caneo [Galati]

Dedicate a Maria Maddalena d'Austria Gran Duchessa di Toscana [D'Afflitto]

Dedicate, in data 8 agosto 1612, a Maria Maddalena arciduchessa d'Austria e granduchessa di Toscana. In 4°, di pp. XXVI n.n. + 364 (libro I); libro II: pp. 131 + 109 + 94. Il Minieri titola l'opera: *Diciotto lezioni spirituali sopra il cantico Magnificat*, ma non è esatto perché la stessa opera, col testo latino, ha (secondo il Morano) l'identico frontespizio sopra descritto. Il Morano, nel dare notizia di questa edizione latina, aggiunge che “non pare contenga lo stesso [i.e. il frontespizio]. Si deve sospettare che il frontespizio, per gabellare l'opera, si sia soprapposto”. Ma nella B. C. non ho potuto rintracciare questo esemplare. Aliquò dà un titolo latino alle *Lettoni* come al solito inventato. Il Fabricio riferì questa opera da un ms. della Biblioteca Petrina di Amburgo [Galati]

Bibliografia

Toppi 3; Zavarroni 124; Mazzuchelli II, 1280; D'Afflitto II, 135; Minieri Riccio 3 I, 10; II, 21 (De Benedictis); Galati I, 57; Accattatis III, 9r; Aliquò 7.

Ferrari 8 (Agostino P. d. Bisignano (De Benedictis)); IBI I, 33 (Agostino da Bisignano; anche Agostino de Benedictis); IBI I, 483 (Bisignano Agostino).

— Agostino, Prospero d'

(Napoli 1560 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Prospero D’Agostino Napolitano, ma originario da Spagna, Sacerdote Secolare, e Dottor assai Eminente”.

Giustiniani: Nacque a Napoli intorno al 1560 da famiglia di origini spagnole. Avendo scelto la strada del sacerdozio si dedicò a studi di filosofia e poi di diritto nei quali fece una mediocre riuscita.

Notizie bibliografiche

De laudibus Philosophiae et medicinae Ioannis Antonij Pisani in Neapolitano Regno Archiatriae dignitate, et doctrinae praestantia insignis. Neap., ex Typ. Horatij Salviani, 1580, in fol. [Toppi][Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

“Prima del suo Dottorato, e Sacerdotio, diede alle Stampe una oratione” [Toppi]

Forse scritta in lode del protomedico Pisani ovvero a lui dedicata [D’Afflitto]

* * *

Summa bullarii earumue summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae vsum, post volumina Iuris Canonici, vsque ad sanctissimum d.n.d. Paulum papam 5. emanarunt. Auctore Stephano Quaranta v.i.d. canonico ... cum adnotationibus eiusdem. Et additionibus Prosperi de Augustino ... Cum duplici indice ... Accesserunt etiam quatuor tractatus Canonici, ..., Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, 1605, 4° [SBN]

Summa bullarii ac constitutionum summorum pontificum, quae ad vniuersalem ecclesiae vsum, post volumina iuris canonici vsque ad sanctissimum D.N.D. Paulum Papam 5. emanarunt ... auctore admod. r. d. Stephano Quaranta ... Cum additionibus Prosperi de Augustino ... Accesserunt etiam quatuor tractatus canonici: Necnon extrauag. communium liber sextus, cum duplici indice. Opus ... Hac postrema editione maxima solertia reuisum & multis erroribus expurgatum. Cum appendicibus ..., Brixiae, apud Bartholomaeum Fontanam, 1606 [SBN][Minieri Riccio 3 (s.n., in 4°)]

Summa bullarii ac constitutionum summorum pontificum quae ad universalem ecclesiae usum post volumina iuris canonici usque ad sanctissimum D.N.D. Paulum Papam 5. emanarunt. Cum varijs declarationibus illustriss. S.R.E. cardinalium Sacris Congregationibus praesidentium. Authore admod. R.D. Stephano Quaranta ... cum additionibus Prosperi de Augustino ... Accesserunt etiam quatuor tractatus canonici nec non Extrav. communium liber sextus cum duplici indice - Opus ... hac postrema editione ... revisum et multis erroribus expurgatum. Cum appendicibus ..., Brixiae, apud Iacobum et Bartholomaeum Fontanam, 1607, 8° [SBN]

Summa bullarii earumue summorum pontificum constitutionum, quae ad communem Ecclesiae vsum, post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum D.N.D. Paulum papam 5. emanarunt. Auctore Stephano Quaranta ... cum adnotationibus, & additionibus eiusdem. Et additionibus Prosperi de Augustino ... Cum duplici indice verborum, & titulorum iuxta seriem decretalium. Accesserunt etiam quatuor tractatus canonici: necnon extrauagantium communium liber sextus, & alia prout versa pagina indicabit - Hac vltima aeditione magis ordinata, & constitutionibus apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetiis, apud Iuntas, 1607 [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

“Opera assai faticosa e buona, ricevuta comunemente. Et in mano mia; come anco in potere del Dottor Prospero d’Agostino suo Nipote, si conservano molte altre Additioni fatte, dopo la sudetta editione di Venetia” [Toppi]

Opera dedicata al cardinale Ottavio Acquaviva [Giustiniani]

Summa bullarii earumue summorum pontificum constitutionum, quae ad communem Ecclesiae vsum, post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum d.n. d. Paulum papam 5. emanarunt. Auctore Stephano Quaranta i.v.d. ... Cum adnotationibus, & additionibus eiusdem. Et additionibus Prosperi de Augustino v.i.d. ... Accesserunt etiam quatuor tractatus canonici: necnon Extrauagantium communium liber sextus, & alia prout versa pagina indicabit - Hac vltima editione magis ordinata, & Constitutionibus apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetiis, apud Iuntas, 1608, 4° [SBN]

Summa bullarij earumue summorum pontificum constitutionum, quae ad communem Ecclesiae vsum post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum D.N.D. Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta I.V.D. ... cum adnotationibus, & additionibus eiusdem. Et additionibus Prosperi de Augustino V.I.D. ... Accesserunt etiam quatuor tractatus Canonici: necnon extrauagantium communium liber sextus, & alia prout versa pagina indicabit - Hac vltima editione magis ordinata, & Constitutionibus Apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetijs, apud Iuntas, 1609, 4° [SBN]

Summa bullarii earumue summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae vsum post volumina iuris canonici, ... Authore Stephano Quaranta i.v.d. canonico, ... Et additionibus Prosperi de Augustino ... Cum duplici indice ... - Hac vltima editione magis ordinata, & constitutionibus apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetiis, apud Iuntas, 1611, 4° [SBN]

Summa bullarii earumue summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae vsum post volumina Iuris Canonici, ... Authore Stephano Quaranta i.v.d. ... Additionibus Prosperi de Augustino i.v.d. presbyteri neapolitani. ..., Venetiis, apud Iuntas, 1612, 4° [SBN]

Summa bullarii earumue summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae usum post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum d.n.d. Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta ... Et additionibus Prosperi de Augustino ... - Hac vltima editione magis ordinata, & constitutionibus apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetiis, apud Iuntas, 1613, 4° [SBN]

Summa bullarii earumue summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae usum post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum d.n.d. Paulum papam 5. emanarunt. Auctore Stephano Quaranta ... cum additionibus Prosperi de Augustino ... - Hac novissima editione magis expolita, & constitutionibus apostolicis, ac additionibus, ac apostillis locupletata ..., Venetiis, apud Iuntas, 1616, 4° [SBN] [Mazzuchelli, D'Afflito, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Summa bullarii earumue summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae usum post volumina iuris canonicis, vsque ad sanctissimum d.n. d. Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta ... Et vltra proximioris editionis Constitutiones Apostolicas, & additiones denuo adauctas, in hac postrema appositae sunt ipsiusmet auctoris aliae quam plures, quae amplius non desiderantur. Vna cum additionibus Prosperi De Augustino ... Cum duplici indice verborum vno, & titulorum iuxta seriem decretalium, & altero nouissime rerum omnium dignissimarum notatu, summa diligentia, breuibisque collecto. Accesserunt quatuor tractatus canonici, necnon extrauagantium communium liber sextus, & alia prout versa pagina indicabit, Venetiis, apud Iuntas, 1619, 4° [SBN]

Summa bullarii earumue summorum pontificum costitutionum quae ad communem ecclesiae usum ... Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta i.u.d. ...Et vltra proximioris editionis constitutiones apostolicas, & additiones denuo adauctas, in hac postrema appositae sunt ipsiusmet authoris aliae quamplures, quae amplius non desiderantur; unacum additionibus Prosperi de Augustino i.u.d. ... Cum duplici indice, verborum uno, & titulorum, ... Accesserunt etiam quattuor Tractatus canonici, Venetiis, apud Iuntas, 1621, 4° [SBN]

Summa bullarii earumve summorum pontificum constitutionum. Quae ad communem Ecclesiae vsum post voluminis iuris canonici, vsque ad sanctissimum d.n.d. Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta i.v.d. ... vna cum additionibus Prosperi de Augustino ... Cum duplici indice, ... Accesserunt etiam quattuor Tractatus canonici, necnon Extrauagantium communium liber sextus, & alia ..., Venetiis, apud Iuntas, 1622, 4° [SBN]

Summa bullarii, seu Constitutionum quae post iuris canonici libros a summis pontificibus, vel, ex eorum autoritate, a Sanctis congregationibus, et aliis; ad nostra vsque tempora in ecclesiae communem obseruantiam emanarunt. A. d. Stephano Quaranta ... , necnon a d. Prospero De Augustino ... perutilibus additionibus, & adnotationibus illustrata. Quatuor viles tractatus quos antea Quaranta seorsim ediderat ... inserti sunt. Cum eiusdem Authoris Indice duplici Ad calcem addita est earundem Constitutionum ... reductio - Hac editione postremo huius summa titulis aptata est Constitutionum quarundam appendix ..., Lugduni, sumptibus Antonii Pillehotte sub signo Sanctissimae Trinitatis, 1622, 4° [SBN] [Mazzuchelli (s.n.), D'Afflitto (s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.)]

Summa bullarii, earumve summorum pontificum constitutionum quae ad communem ecclesiae vsum post volumina Iuris Canonici, usque ad sanctissimum D.N.D. Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta ... Et vltra proximioris editionis constitutiones apostolicas, & additiones denuo adauctas, in hac postrema appositae sunt ipsiusmet authoris aliae quamplures, quae amplius non desiderantur vna cum additionibus Prosperi De Augustino ... Cum duplici indice ... Accesserunt etiam quatuor tractatus canonici ..., Venetiis, apud Iuntas, 1629, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 257; Jöcher; Mazzuchelli I, 219; D'Afflitto I, 131; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 23; Minieri Riccio 3, I, 10.

Ferrari 241 (D'Agostino Prospero); IBI I, 34 (Agostino, Prospero d').

— Agresta, Giacomo

(Atri TE fl. 1615)

Notizie biografiche

Toppi: “Giacomo Agresta, d’Atri, Chierico Regolare”.

Vezzosi: Professò l’istituto a Milano, non il 19 maggio come scrisse il Silos seguito dal Mazzuchelli, bensì il 19 marzo 1615 come risulta dai cataloghi e registri pubblici dei Nomi e Cognomi dei Teatini.

D’Afflitto: Nacque ad Atri, in Abruzzo ultra.

Minieri Riccio 3: Fece parte dell’Accademia degli Erranti in Napoli.

Notizie bibliografiche

Una Oratione Panegirica in lode de’ SS. Martiri del Giappone, in Ravenna, , 1627, in 4° [Toppi, Mazzuchelli (presso Pietro de Paoli, 1628), Vezzosi, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

* * *

Rime nella raccolta in morte della Gusman, Napoli, 1641, in 4° [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 106; Mazzuchelli I, 220; Vezzosi I, 26; D’Afflitto I, 133; Minieri Riccio 3, I, 10.
Ferrari 9; IBI I, 35.

— Agresta, Giovanni Domenico

(Napoli fl. 1628)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Domenico Agresta, Napolitano”.

D’Afflitto: Coltivò la poesia in lingua volgare all’inizio del XVII secolo.

Notizie bibliografiche

Sonetto alla p. 36 del *Teatro delle glorie* di Adriana Basile, Napoli, 1628, in 12° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Rime d’illustri ingegni napoletani, raccolte dal dottor Gio. Domenico Agresta insieme con le sue rime, et coll’argomenti d’vn verso, in fronte di ciaschedun componimento. Date in luce dal sig. D. Giosepe Macrino, In Venetia, appresso il Ciera, 1633, 8° [SBN] [**Toppi**, Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n., in 12°)]

Il monte Vesuvio canzone, stampata alle p. 37-48 della raccolta delle *Rime d’illustri ingegni napoletani*. L’autore vi canta l’eruzione del 1631 [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Sonetto a p. 291 delle poesie di Girolamo Fontanella, Napoli, 1640, in 12° [**Minieri Riccio 3**]

Bibliografia

Toppi 143; Mazzuchelli I, 220; D’Afflitto I, 132; Minieri Riccio 3, I, 10.
Ferrari 9; IBI I, 35.

— Agricoletti, Francesco

(Vasto PE, s.a. Venafro IS – 1673)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Agricoletti, da Venafro, ornato di belle lettere, Secretario del Marchese del Vasto”.

Minieri Riccio 3: Nacque a Vasto. Morì prima del 1673.

DBI: Nacque probabilmente a Vasto in Abruzzo e divenne segretario di Diego d’Avalos, marchese del Vasto. Si occupò di ricerche storiche e opere letterarie. Fu in rapporti con vari letterati del suo tempo: A. Genuzio, G. Fontanella, G. Donzelli e G. F. Loredano il quale, come risulta da due lettere indirizzate all’A. (*Lettere di G. F. Loredano* raccolte da H. Giblet, Venezia 1693), si interessò di fare stampare a Venezia i suoi romanzi. Morì nel 1673; la moglie, Virgilia Magnacervo, lasciò quasi tutta la raccolta di libri dell’A. agli agostiniani di Vasto perché costituissero una biblioteca pubblica.

Notizie bibliografiche

Un *Elogium*, in A. Genuzio, *Catastrofe delle lacrime umane*, Napoli, 1638, in 12° [**Minieri Riccio 3**, DBI]

* * *

Un *sonetto* a p. 279 delle *Poesie* di G. Fontanella, Napoli, 1640, in 12° [**Minieri Riccio 3**, DBI]

* * *

Il Rodrigo, storia iberica, Napoli, 1644 [Minieri Riccio 3, DBI]

Il Rodrigo, storia iberica, Venezia, per il Fascina, 1648, in 12° [Toppi] [Jöcher (s.n., s.l.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), DBI (s.n.)]

* * *

Il sogno paraninfo istoria scitica di Francesco Agricoletti libri quattro. All'illustriss. & eccellentiss. signora d. Isabella d'Avalos d'Aquino .., In Roma, per Girolamo Barberi, 1647, 12° [SBN] [DBI (s.n.)]

Il sogno paraninfo, Venezia, 1650 [DBI] [Minieri Riccio 3 (1651, in 12°)]

* * *

Il Sospetto punito, Venezia, 1650, in 12° [Minieri Riccio 3, DBI]

* * *

Un prologo a G. Donzelli, *Teatro farmaceutico dogmatico e spagirico*, Napoli, 1667 [DBI]

Motivi mandati dal Vasto dal Capitolo e Clero di S. Maria Maggiore del Vasto al suo avvocato per maggiorinformazione di esso, acciocché possa servirsene opportunamente nella causa sopra le precedenze di S. Maria, 1669, manoscritto [Minieri Riccio 3]

* * *

“Hà lasciato un Volume grande in fol. latino intit. *La Descrizione del Regno di Napoli, con le sue Tavole Corografe, fatica molto accurata, che col tempo si vedrà in istampa, con molta gloria dell'Autore*” [Toppi] [Jöcher, Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3, DBI]

Bibliografia

Toppi 87; Jöcher; Mazzuchelli I, 221; D'Afflitto I, 133; Minieri Riccio 3, I, 10; DBI 1, 502. Ferrari 9; IBI I, 35.

— Aiello, Giacomo d'

(Trani – Napoli 1517)

Notizie biografiche

Toppi: “Giacomo D'Ajello, Napolitano, Presidente della Regia Camera della Summaria, di molta dottrina”.

D'Afflitto: La grafia del cognome varia molto: Ajello, Ayello, Jello, Gello. Di Trani, fu discepolo del famoso Giasone dal Maino, ma non si sa presso quale Università. Dai registri della Cancelleria citati dal Toppi (*De origin. tribunal.* part. 2 lib. 4 cap.1 p. 242) si sa che fu giudice della G. C. della Vicaria nel 1494 e 1495. Nel 1496 fu dichiarato Consigliere regio dal re Ferdinando II e nel 1501, sotto Luigi XII re di Francia, fu creato Presidente della R. C. della Summaria, carica che sostenne sino al 1517 quando morì.

Giustiniani: Fu discepolo del famoso Giasone Maino da Milano. Probabilmente lo aveva ascoltato da privato lettore e molto prima del 1487 quando l'A. era già giudice della G. C. in Napoli. Datosi alla pratica del foro, acquistò non poca fama grazie alle sue cognizioni legali ed alla conoscenza di varie lingue. Da un libro di voti e decreti del S. R. C. si rileva essere l'A. giudice sin dal giugno del 1487.

Notizie bibliografiche

Aurea glossa excellentiss. d. Bartholomaei de Capua, ... super sac. cconst. !/ cap. & prag. regni Siciliae. Ac super ritibus Magnae Curiae Vicariae ... Nunc primum in lucem aedita, per d. Marcellum Bonum ... cum suis summarijs, ... Quibus accessit praetiosissimis tractatus de iure adohae releuij, atque subsidij ... Iacobi de Ayello ..., Neapoli, 1550 (Neap., excudebantur in officina Matthias Cancrì, 1550), fol. [Edit16] [SBN, **D'Afflitto** (apud Jo. Suganappum), Giustiniani]

Il trattato *de iure adohae releuij, atque subsidij* si trova alla p. 37. Questa prima edizione è stata sconosciuta al Chioccarelli, al Toppi, al Tafuri, all'Origlia e a tutti gli altri [D'Afflitto]

De Jure Adohae, Releuij atque subsidij, Tractatus sta in *Glossa aurea excellentiss. d. Bartholomaei de Capua I.V.D. ... & aliorum praeclarissimorum iurisconsultorum, super sacris constitutionibus, capitulis, & pragmaticis Regni Siciliae: ac super ritibus magnae Curiae vicariae: & singularia 151. super ff. & cod. per do. Marcellum Bonum Neapolitanum I.V.D. collecta, & in lucem edita. His accessit, do. Iacobi de Ayello V.I.D. Neapolitani, De iure adohae, releuij, atque subsidij tractatus elegans ac utilis. Praeterea, do. Lalli a Tuscia Neapolitani V.I.D. ... Super constitutio. Regni Siciliae lectura singularis et insignis ...*, Lugduni, apud haeredes Iacobi Iuntae, 1556, 8° [SBN] [**Toppi** (s.n.), Jöcher (s.n.), Mazzuchelli (s.n.), D'Afflitto (s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, Villani C.1 (s.n.t.)]

Tractatus de muneribus patrimonialibus, seu collectis, noua ac incognita discussione in compendium redactus, Authore Aegidio Thomato ... Cuniense, Caesareo auditore. Huic accessit D. Iacobi de Ayello Neapolitani Tractatus de Iure Adohae, Releuij atque subsidij ..., Lugduni, apud haeredes Iacobi Iuntae, 1558, 8° [SBN] [**D'Afflitto** (s.n.), Giustiniani (s.n., s.l.)]

Tractatus de muneribus patrimonialibus, seu collectis, noua ac incognita discussione in compendium redactus, authore Aegidio Thomato ... Huic accessit d. Iacobi de Ayello Neapolitani Tractatus de iure adohae, releuij atque subsidij, iureconsultis tam vtilis quam necessarius, summarijs ac copiosissimo indice illustratus ..., Lugduni, apud Sebastianum de Honoratis, 1559, 8° [SBN] [**D'Afflitto**, Giustiniani (s.l., s.n.)]

Tractatus de iure adohae, pubblicato tra i *Tractatus Magni Universi Juris*, Venet., 1584, Tomo XII, p. 169 [**Mazzuchelli** (s.a.), D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.a.), Giustiniani]

* * *

Apostyllae et additiones ad Constitutiones Regni et Ritus M. Curiae Vicariae, pubblicate da Gabriello Sarayna con commenti di altri giuristi [**Giustiniani**]

* * *

L'allegazione XVII tra quelle raccolte da Donatantonio de Marinis [**Giustiniani**, D'Afflitto]

* * *

Vincenzo de Franchis, in decis. 20, scriveva di avere presso di sé un compendio del Codice fatto dall'A. [D'Afflitto, Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 106; Tafuri III, II, 78; Jöcher; Mazzuchelli I, 227; D'Afflitto I, 148; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 23; Minieri Riccio 2, 8 e 382, Villani C. 1. Ferrari 241 (D'Aiello Jac.) (m. 1517); IBI I, 37.

— Aiello, Pietro

(Salerno – Sant’ Angelo dei Lombardi AV 1427)

Notizie biografiche

Toppi: “Pietro D’Aiello, di Salerno, dell’Ordine de’ Celestini, Filosofo, e Teologo famoso Vescovo di S. Angelo de’ Lombardi à 15 di Novembre 1427 ignota la Patria et il di più all’Ughello nell’Italia Sac. To. 6 fol. 1016 nu. 9”.

Bibliografia

Toppi 244.

— Aimo, Nicolò

(Lecce fl. 1462)

Notizie biografiche

Toppi: “Nicolò D’Aymo, di Lecce, dell’ordine de’ Predicatori, Ambasciadore del Rè Ferdinando I ottenne una annua provisione d’onze sei il mese per servitij prestiti. Esecut. 25, 1462, fol.154 nell’ Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 220.

— Aiossa, Michele

(Napoli 1578 ca. – Ivi 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “Michele Ajossa, Nobile Napolitano, Cherico Regolare”.

Mazzuchelli: Nacque intorno al 1579 e fu fratello di Antonio. Dal Silos sappiamo che entrò nell’Ordine dei Chierici Regolari nel 1594 e, il 19 settembre dell’anno seguente, fece i suoi voti in San Paolo Maggiore di Napoli. Fu lettore di filosofia e teologia, seguendo la dottrina di San Tommaso. Fu buon predicatore e morì all’età di circa 41 anni nella casa dei Santi Apostoli il 19 febbraio del 1620. Lasciò inedite 14 orazioni che vennero poi pubblicate dal fratello Antonio.

Vezzosi: Professò le regole teatine in San Paolo di Napoli il 29 settembre 1594. Fu predicatore che attirava gran concorso di pubblico, ma il Silos alla metà del XVII secolo non lo credette meritevole d’essere imitato nel comporre. Morì a 41 anni il 19 febbraio del 1624.

D’Afflitto: Nacque intorno al 1578 (la professione regolare dell’A. viene da tutti datata al 1594 e questa non si può fare prima di aver compiuto i 16 anni).

Notizie bibliografiche

Orazione in lode di Maria Vergine recitata nella chiesa di Santa Maria degli Angeli nel giorno dell’Assunzione, Napoli, 1621, in 4° [Mazzuchelli, Vezzosi, D’Afflitto, Minieri Riccio 3]

Si tratta di una delle 14 orazioni pubblicate poi nel 1624 per i tipi di Beltrano [Mazzuchelli]

Orazioni sacre in varie occasioni composte, e recitate dal m. r. p. d. Michele Aiossi chierico regolare, In Napoli, nella stampa di Ottavio Beltrano, 1624 4° [SBN] [Mazzuchelli, Vezzosi, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Pubblicate dal fratello Antonio. La prima di queste orazioni era già stata pubblicata nel 1621, le altre tredici erano inedite. La seconda è quella per l’elezione del doge di Genova, Alessandro Giustiniani. Erra perciò il Mazzuchelli che la dice composta per il principe Michele Giustiniani e stampata separatamente. Erra pure il

D'Afflitto nello scrivere il cognome Aiozza invece di Aiozzi, com'è scritto sul frontespizio di queste orazioni, e come si firma il fratello Antonio al termine della dedica di queste stesse orazioni [Minieri Riccio 3]

Orazioni sacre in varie occasioni composte, in Napoli, appresso Ottavio Beltrano, 1626, in 4° [Toppi, Mazzuchelli, Vezzosi, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 213; Mazzuchelli I, 230; Vezzosi I, 26; D'Afflitto I, 151; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 13.

Ferrari 11; IBI I, 39 (Ajossa, Michele, anche: Michele Ajossi).

— Ajello, Cornelio

(Scigliano CS fl. 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “Cornelio Ajello, della Provincia di Calabria, Minorita”.

Zavarroni: “Syllanensis”.

D'Afflitto: Di Scigliano in Calabria citra.

Galati: Dotto minorita osservante, sottile teologo e facondo predicatore. Fu provinciale del suo ordine nel 1629. A Scigliano fondò l'Accademia degli Sturnini che, dopo rigogliosa vita, si spense col XVIII secolo e nel 1871 venne ribattezzata da Luigi Accattatis col nome di Accademia Scientifica Letteraria Artistica. Lasciò inedito un corso di filosofia ed uno di teologia scolastica nonché varie operette erudite.

Notizie bibliografiche

Symboli fidei Catholicae S. Athanasii Episcopi dilucida paraphrasis..., Napoli, Beltrano, 1629, in 4° [Galati] [Toppi (s.n.), Jöcher (s.n., s.l.), Mazzuchelli (s.n.), Zavarroni (s.n.), D'Afflitto (s.n.), Accattatis, Minieri Riccio 3 (s.n.), Aliquò]

Tale titolo viene così citato dall'Accattatis, che dovrebbe essere bene informato [Toppi che lo ricava dal Wadding, *Syll. ord. Minor.* fol. 94], Zavarrone, D'Afflitto, Minieri lo danno in italiano [Galati]

Bibliografia

Toppi 67; Jöcher; Mazzuchelli I, 227; Zavarroni 129; D'Afflitto I, 148; Accattatis II, 403

Minieri Riccio 3, I, 11 (D'Ajello); Galati I, 61; Aliquò 8.

Ferrari 10 (Aiello Cornelio); IBI I, 37.

— Ajello, Ercole d'

(Napoli fl. 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “Ercole D'Ajello, Dottor, & Abbate di S. Nicolò del Farneto”.

[Il Minieri, seguendo il Mazzuchelli lo dice napoletano; il D'Afflitto, come il Toppi, non si pronuncia in merito]

Notizie bibliografiche

Il Camino Spirituale, facile, utile, e necessario al Christiano per formar in sé l'huomo interiore e riformar la propria vita, distinto in venti Titoli, Napoli, per Giovan Battista Sottile, 1605, in 12° [Toppi][Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 77; Mazzuchelli I, 227; D'Afflitto I, 148; Minieri Riccio 3, I, 12.
Ferrari 241 (D'Aiello Erc.); IBI I, 37.

— Ajello, Sebastiano

(Napoli fl. 1577)

Notizie biografiche

Toppi: “Sebastiano Aiello, Napolit. Filosofo, Dottor Fisico”.

Mazzuchelli: Nel *Segretario* di Giulio Cesare Capaccio lib.2 p. 244 e 316 si trovano due lettere scritte all'A. nelle quali si esalta molto il merito e il sapere.

D'Afflitto: Le lodi del Capaccio erano forse alquanto esagerate, dal momento che le opere non sembrano aver dato molto lustro all'A.

Notizie bibliografiche

Breue discorso sopra l'imminente peste. Nel Regno di Napoli l'anno 1575, 76 et 77, per Sebastiano Aiello napolitano, medico, & filosofo, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1577, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D'Afflitto]

Il male contagioso che imperversò per l'Italia e si accanì soprattutto su Milano e Venezia nel 1575, minacciava di penetrare nel Regno. Per questo l'A. scrisse il trattato nel quale, dopo aver esaminato la natura del terribile male, si insegnano i mezzi per tenerlo lontano [D'Afflitto]

* * *

Breue discorso intorno ai catarri, in Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, 1597, 4° [Edit16] [**Mazzuchelli**, D'Afflitto]

* * *

“Tra gli Autori diversi, che vengono raccolti nella *Oligantea* delle lodi d'Alberto, Acquaviva d'Aragona X Duca d'Atri” [**Toppi**]

Mannarino, Cataldo Antonio, *Glorie di guerrieri e d'amanti in nuoua impresa nella citta di Taranto succedute. Poema heroico del dottor Cataldo Antonio Mannarino ... Ad Alberto I. Acquaviva D'Aragona ... Aggiuntauì una breue Oliganthea delle lodi dell'istesso principe. Con gli argomenti et annotationi di Lodouico Chiari ... E con allegorie, tauole et figure di rame ...* – Napoli, appresso Gio. Giac. Carlino et Antonio Pace, 1596, 4°, Raccolta di poesie in lode d'Alberto Acquaviva d'Aragona duca d'Atri [SBN]

Bibliografia

Toppi 276; Tafuri III, II, 437; III, VII, 539 (D'Ajello); Jöcher; Mazzuchelli I, 227 (D'Ajello); D'Afflitto I, 149 (D'Ajello); Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 8 e 382.
Ferrari 10 (Aiello Seb.); IBI I, 38.

— Ajerbe d' Aragona, Bonaventura d'

(Catanzaro 1550 ca. – Linguadoca 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “Bonaventura D' Aragona e d' Ajerbe, Napolitano, Capuccino Teologo, e Predicatore”.

Zavarroni: Ministro provinciale e commissario generale di varie provincie in Italia, Francia e Spagna.

Galati: Nacque a Catanzaro intorno al 1550, morì a Reggio Calabria nel 1605. I biografi non concordano sul luogo di nascita: alcuni lo vogliono napoletano. Tutti sono d'accordo nel ritenerlo di nobile famiglia, dotto teologo, uomo prudente e pietoso. Il Fiore (I, 392; II, 416) aveva chiarito la controversia affermando che il D'Ajerbe è quello stesso Bonaventura da Catanzaro ricordato dal R. P. Bavero nel 1605, destinato commissario generale a visitare la Linguadoca e la Spagna. Questa famiglia passò da Aragona nel Regno sotto Alfonso IV il vecchio; militò in molti luoghi così da guadagnare come ricompensa la contea di Simmari, col che si stabilì in Calabria. Quindi passò nella Grotteera col titolo di marchese e poi in Cassano in Puglia col titolo di principe. Dalla Grotteera, spiccatosene un ramo, andò a piantarsi in Catanzaro. Bonaventura venne descritto nell'albero del suo ordine, come il figliuolo del marchese della Grotteera. Non può esservi più dubbio circa il fatto che l'A. sia catanzarese dopo l'esame degli Annali dei Capitoli Generali e Provinciali (manoscritto che si conserva presso i padri cappuccini di Catanzaro), dove, a p. 25, si hanno notizie biografiche. Nel 1598 l'A. venne eletto provinciale nel capitolo tenutosi a Reggio. Venne riconfermato nella carica di provinciale in altri due capitoli, nel 1599 a Catanzaro e nel 1600 a Monteleone. Nel 1600 fu destinato vice generale in tutta la Spagna e la Francia e poi morì nel 1605 in Linguadoca.

Notizie bibliografiche

Una Oratione fatta dopo la processione: per rendimento di gratie à nostro Signor Iddio, della vittoria conseguita dall'Illustrissimo D. Fabritio Carrafa, Principe della Roccella, contro l'armata Turchesca, a difesa della sua Terra di Castel Vetere à 9 di Settembre 1594, In Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlino et Antonio Pace, 1596, in 4° [Toppi] [Mazzuchelli, Minieri Riccio 2 (s.n.), Galati (1597)]

* * *

Gli si attribuiscono anche opere teologiche, probabilmente manoscritte [Galati]

Bibliografia

Toppi 50; Tafuri III, III, 428; Zavarroni 151; Mazzuchelli I, 927 (Aragona); D'Afflitto I, 151; Minieri Riccio 2, 8; Accattatis II, 637; Galati I, 61; Aliquò 99 (D'Ajerbo).
Ferrari 10 (Ajerbe D'Aragona Bonav. (rel. Bonav. D. Catanzaro); IBI I, 38 (Ajerbe d' Aragona, Bonaventura d', anche: Bonaventura Aragona).

— Ajossa, Antonio

(Napoli – Ivi 1656)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Ajossa Napolitano, Chierico Regolare, di gran nome”.

Mazzuchelli: Di nobile famiglia. Entrò tra i chierici regolari in Santa Maria degli Angeli di Napoli ove fece i voti il 7 marzo del 1603. Compiuti i suoi studi, divenne lettore di filosofia e predicatore. Ebbe diverse preposizioni nel suo ordine in Napoli e Roma. Morì a Napoli di peste nel luglio del 1656. A lui si deve il merito dell'edizione delle Orazioni del P. Michele suo fratello.

Vezzosi: Il Silos descrive l'A. come uomo di penetrante ingegno, attivo ed instancabile nell'istruire la gioventù, nel predicare la parola divina e nel comporre libri. Fu anche fedele custode delle leggi del suo Ordine. Ne fanno onorevole menzione Leone Allacci, Toppi, Mazzuchelli.

D'Afflitto: Fratello minore di Michele.

Minieri Riccio 3: Morì di peste il 19 luglio del 1656.

Notizie bibliografiche

Dedica all'edizione delle *Orazioni* di suo fratello Michele, Napoli, 1624, in 4° [Minieri Riccio 3]

* * *

Disputationes de augustissimo individuae Trinitatis mysterio in Summam D. Thomae de Aquino., Romae, apud Franciscum Caballum, 1631, 2 v., in fol. [Toppi] [Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, Vezzosi, D'Afflito, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

“Opus multarum vigiliarum, atque à copia ac subtilitate praestantissimum, inquit Silos, fol.539. Parata etiam Typis, atque in promptu erant in Primam Partem D. Thomae Aquinatis Commentaria, in plures Tomos distincta, cum articulorum explanationibus, subiungit idem Silos” [Toppi]

Con dedica a Don Francesco Peretto principe di Venafro [Mazzuchelli]

* * *

Quaestionum in vniuersam naturalem philosophiam, tomus primus. ... Auctore D. Antonio Ayosso..., Neapoli, ex regia typographia Aegidij Longhi, 1636, fol. [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, Vezzosi, D'Afflito, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Questo primo tomo del commento alla fisica aristotelica è dedicato, secondo le indicazioni di Chioccarelli, al cardinale Francesco Maria Brancaccio [D'Afflito]

Quaestionum in vniuersam naturalem philosophiam tomus secundus. Auctore D. Antonio Ayosso..., Neapoli, typis Roberti Molli, 1642 [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, Vezzosi, D'Afflito, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 23; Jöcher; Mazzuchelli I, 230; Vezzosi I, 26; D'Afflito I, 152; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 12.

Ferrari 10 (Aiossa Ant.); IBI I, 39 (Ajossa, Antonio, anche: Antonio Ajossi).

— Alagno, Bertrando

(Amalfi SA, fl. 1400)

Notizie biografiche

Toppi: “Bertrando D'Alagno, Nobile d'Amalfi, Dottor celeberrimo, che per la sua gran dottrina pervenne alla dignità d'Auditore della Sacra Rota di Roma, essendo anco Vescovo d'Agubio, e di Famagosta, eletto dopo Arcivescovo d'Amalfi sua Patria nel 1400. Nella Chiesa Cathedrale si legge il seguente nobilissimo Epitafio, che le serve per Elogio riferito anco dall'Ughello nel To. 7 fol. 325 e pretermesso da Gio. Battista Cantelmajo nella sua Syntaxi de gli Auditori di Rota. *Siste quid undas Mundi pompam, modo viator, / civilis Doctor Iuris, sacrique Palatij Auditor / Contradictarum censor, & alti Pontificis verus Referendarius. / Famagustae Praesul & Eucubij tunc ibi, / nunc tibi Praesul Amalphia quievit. / Hic recubat Bertrandus Alagnius, amplo sanguine / Et antiquo genitus, corpus terris, & animam Coelo tribuit. / Currentibus annis, Iunij tu medius fueras, indictione prima sepultus / millesimo quatercentesimo, quibus his jungantur & octo*”.

Bibliografia

Toppi 48.

— Alagona, Paolo d'

(Reggio Calabria 1590 ca. – Messina 1647)

Notizie biografiche

Toppi: “Paolo Alagona, di Rigio, in Calabria, Cherico Regolare”.

Mazzuchelli: Dopo aver conseguito al secolo la laurea nell'una e nell'altra legge, entrò nell'Ordine dei Chierici Regolari in Messina e fece i suoi voti il 28 luglio del 1613.

Vezzosi: Si applicò allo studio della teologia e dei sacri canoni con tale profitto che, nel 1637, fu prescelto dal Senato messinese ad occupare la cattedra di diritto canonico. Morì nel 1647.

Giustiniani: In Napoli fece i suoi studi di giurisprudenza.

Accattatis: Di nobile famiglia.

Minieri Riccio 3: Nacque a Reggio intorno al 1590.

Notizie bibliografiche

Allegationi del gius dell'vno, e l'altro principe, e de Regolari. Per la causa delle sacre religioni, della nobilissima citta di Messina; co' RR.PP. della Compagnia di Giesu. Per conto del conuittorio, eretto da detti PP. senza il douuto assenso dell'illustrissimo sig. Arciuescouo; e de Regolari; e senza darne parte all'Eccellenza del Principe: stante il fatto occorso nel palagio, nomato, Rocca Fiorita, in fauor de Regolari, per la prudenza dell'illustrissimo Senato. Con vn'altra allegationetta di douersi all'autore l'ingresso nel Collegio de Dottori. Composte dal M.R.P.D. Paolo d'Alagona chierico regolare ... Mandate a luce dall'V.I.D. Luiggi Crescente. ..., In Verona, appresso Francesco di Rossi, 1644, 2 pt. [SBN] [**Toppi** (titoli in latino), Jöcher (s.n., s.l., titolo in latino), Mazzuchelli (titolo in latino), Zavarroni (titolo in latino), Vezzosi (1664), D'Afflitto, Giustiniani, Stepf (s.l., s.n.), Accattatis (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Galati (in 4°, pp. 132 + Tav., sommario ecc. + pp. 60 allegaz. seg.)]

Le allegazioni furono pubblicate dal dottor Luigi Crescente che le dedicò al viceré di Sicilia Don Pietro Faxardo Zunica. I Gesuiti avevano tentato di aprire in Messina un collegio per l'educazione della gioventù. Non mancò chi vi si opponesse: la causa fu portata nei tribunali; si scrisse da una parte e dall'altra. Questo è il contributo dell'A. alla suddetta disputa. In fine vi si aggiungono altre allegazioni per doversi all'A., in quanto pubblico, primario professore di diritto canonico presso l'Università, l'ingresso nel Collegio dei Dottori. Queste ultime allegazioni, come un'opera distinta dalla prima, comprendono altre 60 pagine [Vezzosi]

* * *

Librorum ad scientiam de natura actinentium, Venet., apud Haeredes Francisci de Franciscis, 1650, in 4° [**Zavarroni**, Giustiniani, Accattatis (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Galati]

Bibliografia

Toppi 232; Jöcher; Mazzuchelli I, 236; Zavarroni 148; Vezzosi I, 27; D'Afflitto I, 152; Giustiniani I, 25; Stepf; Accattatis II, 397; Minieri Riccio 3, I, 13; Galati I, 63; Aliquò 8.

Ferrari 11 (Alagona Paolo); IBI I, 41 (Alagona, Paolo).

— Alato, Giovanni Battista

(Chieti fl. 1545)

Notizie biografiche

Toppi: "Gio. Battista Alato, gentil'huomo di Chieti, Medico, e Lettore in Padova, nel 1545. Fu Espositore

del lib. 3 d'Avicenna, Antonio Riccobono *de gymnasio Patavino*, fol.24 t. lo chiama Abrutiensis, senza la Patria".

Bibliografia

Toppi 128; Ravizza 7 e 9.

Ferrari 11 (Alati G. B.); IBI I, 43.

— Albatto, Gio. Battista

(Napoli – Ivi 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista Albatto, Napolitano, Dottor delle leggi eminente, della Congregazione dell’Oratorio di Napoli, del numero de’ Collegiati, morì à 28 di Gennajo 1620”.

Bibliografia

Toppi 128.

— Albertini, Francesco

(Catanzaro 1552 – Napoli 1619)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Albertino, di Catanzaro, della Compagnia di Giesù, Lettore in Nap. di Filosofia, e Teologia, per molti anni, & avanti che entrasse in questa Illustrissima Religione, era Abbate secolare di S. Leonardo, nella detta sua Patria, ove s’era dedicato, per più liberamente servir à Dio, estar lontano dalle cose familiari, passò all’altra vita in Napoli à 15 di giugno 1619”.

DBI: Nacque il 1 novembre 1552. Nel 1578 entrò nella Compagnia di Gesù. Insegnò per sei anni filosofia e per nove teologia a Napoli. Morì il 15 luglio 1619.

Notizie bibliografiche

Explicatio I et II posteriorum analyticorum, Venetiis, 1606 [DBI]

L’A. dedicò la sua attività di scrittore soprattutto al commento della filosofia aristotelica e tomistica, in queste *explicationes* e nei *corollaria* [DBI]

* * *

Corollariorum Theologicorum, ex principijs Philosophicis deductorum. To. 2 quorum 1 continet Corollaria deducta ex praecipuis principijs complexis, quae fere pertinent ad primam, et ad tertiam partem Summae S. Thomae, Neapol, apud Tarq. Longum, 1606 [Toppi]

Stampa isolata del primo volume. La sua maggiore opera dottrinale, dedicata al cardinale Roberto Bellarmino [DBI]

Corollaria, seu quaestiones theologicae, praecipue in primam, et tertiam partem sancti Thomae, quae deducuntur ex principiis philosophicis complexis. Auctore Francisco Albertino ... et ab eodem recognita, & aucta ..., Lugduni, sumptibus Horatij Cardon, 1610, fol. [SBN] [Toppi]

Corollaria, seu quaestiones theologicae de Trinitate, incarnatione Verbi, & de Eucharistia, &c. ex principiis philosophicis incomplexis, ... iuxta irrefragabilem doctrinam philosophicam, & theologiam S. Thomae Aquinatis doctoris angelici. Auctore Francisco Albertino Catanzariensi Societatis Iesu, ... Tomus secundus. ..., Lugduni, sumptibus Horatij Cardon, 1616, 2° [SBN]

Corollaria, seu quaestiones theologicae, praecipue in primam, et tertiam partem sancti Thomae, quae deducuntur ex principiis philosophicis complexis. Auctore Francisco Albertino Catanzariensi sacerdote Societatis Iesu, ..., Lugduni, sumptibus Iacobi Cardon, 1629, 2 v., fol. [SBN]

* * *

Trattato dell'angelo custode, cauato fedelmente da alcune prediche del R.P. Francesco Albertino ... per don Ottauio Iouene ..., In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, 1612, 8° [SBN]

L'operetta, in volgare, ebbe grande successo. Il compilatore del trattato, il sacerdote napoletano Ottavio Iovene, discepolo e ammiratore dell'A., dichiara di averlo tratto da alcune prediche del R. P. Francesco fatte nella chiesa della Casa professa di Napoli. Lo Iovene vi premette una lettera di dedica ai Fratelli della Congregazione dell'Angelo Custode e della Madonna degli Angeli, della quale l'A. fu fondatore. Ispirato, quindi, ad una precisa esperienza devozionale, lo scritto riprende un motivo sempre più sentito nella spiritualità cattolica di quegli anni. Esso precede, infatti, numerose altre opere dello stesso argomento tra le quali è lo stesso trattato, *Officium Angeli custodis*, sottoscritto dai cardinali Bellarmino e Torres e approvato dalla Congregazione dei Riti (1608), con cui si autorizzava l'ufficio e la messa dell'Angelo in tutta la Chiesa [DBI]

Trattato dell'angelo custode. Del R.P. Francesco Albertino di Catanzaro della Compagnia di Giesu. ..., In Roma, nella stamparia di Bartolomeo Zannetti, 1612, 8°, Michel & Michel, t. 1, p. 28 [SBN]

Trattato dell'angelo custode, Brescia, 1612 [DBI]

Libellus de angelo custode R.P. Francisci Albertini Soc. Iesu Theologi: In gratiam Sodal. Angel. latio donatus, Coloniae, apud Ioannem Kinckium sub Monocerote, 1613, 12° [SBN]
Traduzione latina dell'operetta sull'angelo custode [DBI]

* * *

Predica fatta nel funerale del padre Pietr'Antonio Spinelli della compagnia di Giesu. Nella congregazione della Concettione della B.V. nel collegio della ste, In Napoli, per Tarquinio Longo, 1617, 4°, Per il nome dell'A. Francesco Albertini, cfr. G. Melzi. *Opere anonime e pseudonime*, vol. 2, p. 367 [SBN]
Elogio funebre del gesuita P. A. Spinelli, che era stato provinciale della Compagnia a Roma e a Napoli [DBI]

* * *

Panegirico diuiso in tre discorsi. Sopra tre insegne del glorioso S. Francesco di Paula. cioe humilta, penitenza, e carita. Composto da vn padre religioso suo deuoto, e stampato ad istanza della congregazione della Concettione eretta in Napoli nel collegio della Compagnia di Giesu. ..., In Napoli, per Tarquinio Longo, 1617, 4° [SBN]
Per il nome dell'A. Francesco Albertini, cfr. *Le secentine napoletane della biblioteca nazionale di Napoli*. A cura di Marco Santoro. Roma, 1986, p. 76 [SBN]
Panegirico di S. Francesco di Paola in occasione dei festeggiamenti per il bicentenario della nascita del santo (1616) [DBI]

* * *

Apparatus angelicus cum diurnali Angeli tutelaribus, Colonia 1625 [DBI]
Operetta latina postuma sullo stesso argomento del trattato dell'angelo custode [DBI]

Bibliografia

Toppi 88; Jöcher/Adelung; Mazzuchelli I, 322; Zavarroni 117; D'Afflitto I, 163; Minieri Riccio 2, 8 e 382; Accattatis II, 365; Minieri Riccio 3, I, 14; Aliquò, 8; DBI 1, 725 (Albertini, Francesco Maria).
Ferrari 14; IBI I, 55.

— Albertini, Gentile

(Nola NA 1487 – Ivi 1539)

Notizie biografiche

Toppi: “Gentile Albertino, gentil’uomo di Nola, Lettore ne’ publici Studij di Napoli, del secondo, e quarto dell’Instituta nel 1510 & 11”.

Giustiniani: Nacque dal celebre avvocato Giacomo, nel luglio del 1487. Ambrogio Leone, anche lui nolano, famoso medico e letterato di quei tempi, pubblico professore nell'Università di Napoli sotto Ferdinando I, avendo dato alle stampe l'opera *de agro nolano* del 1514, non fa menzione dell'A. professore in Napoli nel 1510-1511 e, ciò che più conta, la carica non risulta dall'iscrizione sepolcrale voluta dalla moglie dell'A., Francesca Tofia. Morì il 12 aprile del 1539 e fu sepolto nella chiesa di S. Francesco di Nola.

Notizie bibliografiche

Consilium in caussa Catherinae Angliae Reginae cum Henrico VIII. Angliae Rege ejus viro, quod nempe matrimonium inter eos contractum cum dispensatione Apostolica Julii III Romani Pontificis, fuerit validum et legitimum et ea dispensatio fuerit quoque valida et legitima [D'Afflitto, Giustiniani]

Si trova tra i *Consilia feudalia diversorum* [D'Afflitto]

* * *

Consigli legali, Venezia, 1576, in folio [Mazzuchelli]

Publicati probabilmente nella raccolta *Consilia quamplurimorum doctorum* [D'Afflitto]

Bibliografia

Toppi 106; Tafuri III, I, 38 (Albertino); Mazzuchelli I, 322; D'Afflitto I, 164; Giustiniani I, 28 (Albertino); Minieri Riccio 2, 8 (Albertino) e 382.

Ferrari 14 (Albertini Gentile, giur.); IBI I, 55 (Albertini, Gentile, anche: Gentile Albertino).

— Albertini, Giovan Girolamo

(Nola NA 1492 – Napoli 1562)

Notizie biografiche

Toppi: “Girolamo Albertino, gentil’uomo di Nola, Dottor eminente, Presidente della Regia Camera, e Regente della Regia Cancelleria, Vescovo d’Avellino nel 1545 di cui hò scritto largamente *nella Par. 3 de Orig. Tribunalium*”.

Zigarelli: Nacque nel 1492, secondogenito di Simon Giacomo e di Aurelia Filomarini. Suoi fratelli furono Gentile e Felice: il primo principe di Sanseverino e Cimitile, l’altro cavaliere dell’ordine di S. Giacomo e connestabile di Fiandra, morto nel 1540. L’A. si guadagnò la stima dei sovrani Carlo V e Filippo II nonché dei pontefici Clemente VII e Paolo III sicché ascese alle seguenti dignità: fu avvocato dei poveri nella Gran Corte della Vicaria nel 1533, presidente della Regia Camera nel 1541, reggente della Real Cancelleria nel 1542, vescovo di Avellino e Frigento il 19 gennaio 1545. Secondo la testimonianza dell’Ughelli dopo tre anni spontaneamente rimise la cattedra vescovile perché impegnato su altri fronti. Infatti venne chiamato per ben quattro volte in Spagna a regolare gli affari di quella potente monarchia e venne poi eletto generale della nostra armata sopra i Senesi nel 1552. Ritornato a Napoli morì il 21 dicembre del 1562.

Bibliografia

Toppi 155; Zigarelli.

Ferrari 14 (Albertini Gir.); IBI I, 55.

— Albertini, Teodoro

(Nola NA 1567 – Napoli 1660)

Notizie biografiche

Toppi: “Teodoro Albertino, di Nola, Cher. Regol.”.

Vezzosi: Nacque nel 1567 da nobile famiglia. Vestì l'abito teatino in San Paolo di Napoli mentre era preposito S. Andrea Avellino, e prese i voti nella chiesa dei SS. Apostoli il 25 agosto 1587. Morì nel convento dei SS. Apostoli l'11 marzo del 1660.

Notizie bibliografiche

La scuola della verita. Ouero. Esercittii efficacissimi per conuertir prestamente l'anime dal vitio alla vertu. Praticati nella scuola segreta della verita di SS. Apostoli di Napoli sotto la guida del R.P.D. Teodoro Albertino chierico regolare. Et hora dalle stampe e da manuscritti raccolti insieme in quattro decadi per opera del P.D. Gio. Battista Caracciolo della medesima religione: e da lui arricchiti di necessarij auuertimenti, e di molte buone annotationi. Decade prima, In Napoli, per il Cauallo, 1652, 12° [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n., s.l.), Mazzuchelli, Vezzosi, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Diresse a lungo e con zelo la Congregazione dei nobili nel convento dei SS. Apostoli per la quale scrisse e pubblicò separatamente alcuni discorsi. Il padre Gianbattista Caracciolo ne raccolse dieci, li annotò e li pubblicò nel 1652 [Vezzosi]

Bibliografia

Toppi 287; Jöcher; Mazzuchelli I, 323; Vezzosi I, 28; D'Afflitto I, 164; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 14.
Ferrari 15; IBI I, 56.

— Albicino, Pietro

(Castellammare di Stabia NA fl. 1581)

Notizie biografiche

Toppi: “Pietro Albicino, di Castel à mare di Stabia, Dottor & Avvocato de' Poveri nella Regia Camera, eletto dal Commendatore maggiore Viceré del Regno nel 1581 propose di far cento Archivij Regij per le Città del Regno à fine di conservar tutte le scritture de' Notari morti, offerendo Ducati Sessantamilia, che non hebbe effetto: fù inviato a Roma, & ottenne l'essentione dell'Ospidale di S. Giacomo dall'Ordinario, come Chiesa Regia: Si fà mentione di tutto questo nel volume *Consult. 22 1588 nu.19 fol.115 et in Consult.15 1584 nu.11 fol.21 et in Consult. 24 nu.24 fol.157 a. t. nel grande Archivio della R. C.*”.

Bibliografia

Toppi 244.

— Albino, Fabio

(Napoli fl. 1608)

Notizie biografiche

Toppi: “Fabio Albino, della Castelluccia, Nipote del grande Albino, Secretario del Duca di Calabria, huomo di molte lettere, & eruditioni. Pier Angelo Spera, lib. 4 fol. 481”.

Minieri Riccio 3: Nacque a Napoli.

Notizie bibliografiche

Quattro *Epigrammi* latini a p. 178, 201, 222, 242 degli *Elogi delle donne e degli uomini illustri* del Capaccio, Napoli, 1608, in 4° [Minieri Riccio 3]

* * *

Epigramma latino alla p. 220 del *Teatro delle glorie* di Adriana Basile, Napoli, 1628, in 12° [Minieri Riccio 3]

* * *

Carmen in fronte all'opera di Marco Aurelio Severino, *De recondita abscessuum natura*, Napoli, 1632, in 4° [Minieri Riccio 3]

* * *

Dialogus de Vesuvii incendio, ed un *Madrigale* in fine del *Discorso sul Vesuvio* di Scipione Falcone, Napoli, 1632, in 4° [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 77; Minieri Riccio 3, 14.
Ferrari 15; IBI I, 59.

— Albitto, Angelo

(Gaeta LT fl. 1400)

Notizie biografiche

Toppi, 16: “Angelillo D’Albitto di Gaeta, Maestro Rationale, e Regio Secreto Credenziero nella Provincia d’Abruzzo: à chi successe Giorgio Gritti di Venetia; & à questo pippo de Mundo della Città di Chieti (ch’era della Famiglia Valignana) nel 1400 *fol. 51 nell’Arch. della R. Z.*”.

Toppi, 16: “Angelo D’Albitto di Gaeta, Cavaliere Napolitano del Seggio di Porto, e Maestro Rationale, sotto Rè Ladislao nel 1400 à 6 d’Aprile, nell’Arch. della R. Z. lit.B fol.114 à t.. e 142 lo stesso, che Angelillo riportato di sopra”.

Bibliografia

Toppi 16.

— Albitto, Mello

(Gaeta LT fl. 1414)

Notizie biografiche

Toppi: “Mello D’Albitto, di Gaeta, Arcivescovo di Conza, sotto Rè Ladislao nel 1414 unitamente con Gorello Origlia di Napoli, Logoteta e Protonotario del Regno, Leonardo d’Afflitto di Scala, Dottor, e Luogotenente del Gran Camerario, Francesco Dentice detto Naccaria di Napoli Maresciallo del Regno, furon eletti Governatori, e Vicarij, in assenza del Rè”.

Bibliografia

Toppi 212.

— Albizzi, Francesco

(Cesena FC 1593 – Roma 1684)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Degli Albizi, ancorche nato in Cesena, Città nobile nella Romagna, à 3 di Ottobre 1593 (piglia però la sua origine da Gaeta, e quivi da Fiorenza,, come hò scritto nella mia Par. 1 *de orig. Tribun.* lib. 4 c. 11 fol. 197 e 311 e nella seconda f. 68 num. 5 et 6) Dopo haver

essercitato le cariche più cospicue della Patria, eletto in quella Università, per lo spatio di dodici anni, l'Ordinario Canonico, e civile, governato gli stati temporali dell'Arcivescovato di Ravenna, prima nel tempo del Cardinal Pietro Aldobrandini, indi in quello del Cardinal Luigi Capponi, de' Malatesti, e d'altri Feudatarij di quella Chiesa, retta la giudicatura civile della Legatione di Romagna, si portò in Roma, morta, che fù la sua moglie, nel fine dell'anno 1624 per ritrovarsi alla devotione dell'Anno Santo 1625. Reggeva in quel tempo il Sommo Pontificato la santa memoria d'Urbano VIII il quale non si sdegnava di palesare la parentela, ch'egli teneva con la famiglia degli Albizi, e quando si parlava di Francesco de gli Albizi, si compiaceva di dire, ch'egli era suo parente: fù dunque, dopo pochi mesi della sua dimora in Roma, mandato à Napoli per Auditore di quella Nuntiatura, nella qual carica servì sotto tre Nuntij, & haurebbe servito anco sotto il quarto, che fù il Cardinale Alessandro Bichi, se Cesare Monti non l'avesse voluto seco in Spagna, ove andò Nuntio straordinario, per sedare le guerre di Mantova, e di Casale. Assunto poi al Cardinalato Gio. Battista Panfilio, che v'era à quel tempo Nuntio Ordinario, fù Monti dichiarato Patriarca d'Antiochia, e restò à reggere quella Nuntiatura pur come Nuntio ordinario. L'Albizi fù creato di essa Abbreviatore; e perché la carica li parve inferiore al suo desiderio, supplicò il Cardinale Barberino à provvederlo di posto maggiore, il quale à pena udite le sue istanze, lo provvide del Fiscalato della Camera Apostolica; ma perche in quel poco di tempo, ch'egli essercitò l'Abbreviatoria, diede molta sodisfazione al Nuntio, & a' negotij suoi, il Nuntio volle, ch'egli essercitasse ambedue le cariche, quali nella sua persona s'unirono con accrescimento della provvisione ordinaria dell'Abbreviatoria. Richiamato à Roma il Bramachi Auditore, fù parimenti dal Cardinale Barberino, di ordine di Papa Urbano, ssunto all'Auditorato. Finita la Nuntiatura di Monti, per esser stato promosso alla Porpora, l'Albizi venne seco à Roma; nè passò molto tempo, che fù eletto assessore del S. Officio, à pena essercitò questa carica per un'anno, che fù destinato uno de' Prelati della Legatione del Cardinale Martio Ginetti, dichiarato Legato a' Prencipi Cattolici per la pace universale. l'aria rigida di Colonia l'obligò d'abbandonare il Cardinale Legato, ritornato à Roma, ripigliò la carica d'Assessore, nella quale continuò per diecenove anni; & in quel tempo fù adoperato in molte Congregazioni straordinarie, e particolarmente nella Segretaria della congregazione della Propaganda Fede, vacante per la morte di Francesco Ingoli, e delle proposizioni di Cornelio Iansenio Vescovo d'Ipri. Finalmente, dopo immense fatiche, ben conosciute da Papa Innocentio X fù da esso creato Cardinale a' 12 di Marzo dell'anno 1654 & annoverato in cinque Congregazioni, cioè del S. Officio, della Propaganda Fede, del Concilio, dell'Immunità Ecclesiastica, e dell'Indice; essendo stato, e venendo ancora adoperato in molte altre straordinarie, è intervenuto a i Conclavi d'Alessandro VII di Clemente IX di Clemente X e d'Innocenzo XI sì che non è maraviglia, se il Cardinale Francesco de gli Albizi sia tenuto comunemente per uno de' più dotti, sperimentati, & intrepidi Cardinali del nostro Secolo, godendo gli applausi de' buoni, che gli augurano per servizio di Santa Chiesa più lunga vita, ancorche habbia ottanta anni, fruttuosamente impiegati. Trà gli altri Letterati, che gli han dedicate varie opere, s'annovera D. Giuseppe Pilaja, Avvocato celebre Messinese, la cui opera s'intitola Decisiones Pontificiae. Nel rimanente il Signor Cardinale hà stampato un libro sopra la giurisdittione de' Cardinali nelle loro Chiese titolari, attende alla perfezzione d'altre degnissime sue fatiche. Così registra la famosa penna dell'Abbate Michele Giustiniani nella par. 3 delle *lettere memorabili*, fol. 62 et seq. Và celebrato da Domenico Magri nel suo *Eulogilogio Diaconale*, e da Giacomo Bonamico *in examine eiusdem Eulogilogij* citati, e seguiti dall'Eminentissimo Francesco Maria Brancacci nelle sue eruditissime *Dissertationi de Benedictione Diaconali fol. 295 e 304*".

DBI: Compì studi di diritto ed intraprese la carriera forense. Sposò Violante Martinelli, ebbe alcuni figli, ma presto rimase vedovo. In occasione dell'anno santo si recò a Roma nel 1625. Entrò al servizio della Curia e, scelto lo stato ecclesiastico, fu nominato fiscale della nunziatura di Napoli. Nel 1635 divenne assessore del Santo Uffizio e nel 1636 si recò a Colonia, al seguito del cardinale legato Ginetti, in occasione del congresso che doveva risolvere la guerra dei Trent'anni. Per disaccordi col legato chiese ed ottenne di rientrare a Roma dove poté intraprendere l'esercizio del proprio ufficio. In qualità di assessore del Santo Uffizio lottò contro il giansenismo e, per l'attività svolta, ottenne il cardinalato. L'A. è noto soprattutto per la memorialistica giansenista avendo preso parte alla formulazione dei principali documenti pontifici contro le dottrine del vescovo di Ypres. La pubblicazione dell'*Augustinus* di Giansenio aveva suscitato vivaci polemiche soprattutto da

parte dei gesuiti. Nel 1641 l'A. ricevette l'incarico dal papa Urbano VIII di preparare un decreto di proibizione del testo di Giansenio e di tutti gli scritti pro o contro. Ma il dibattito non si placò e così l'A., per incarico del papa, si accinse alla stesura di una bolla – *In eminenti* – pubblicata il 19 giugno 1643, che prendeva chiara posizione contro l'*Augustinus*. Da quest'anno l'A. fu canonico di S. Pietro svolgendo varie funzioni in Curia, ma la lotta contro il giansenismo continuò ad assorbire tutte le sue energie. Nel 1651 Innocenzo X lo nominò segretario della speciale Congregazione di cardinali e teologi che doveva esaminare la questione del giansenismo. In questo ruolo l'A. venne duramente attaccato dai sostenitori dei giansenisti perché ritenuto in tutto seguace dei gesuiti. Nel 1653 ebbe l'incarico di redigere un memoriale sulle conclusioni della Congregazione circa le cinque proposizioni di Giansenio. Venne così emana la bolla *Cum occasione*, contenente la condanna delle proposizioni. Nel 1654 l'A. venne creato cardinale del titolo di S. Maria in Via. Durante il lungo cardinalato l'A. alternò l'attiva partecipazione a diverse Congregazioni con la stesura delle proprie opere e con la predicazione nella propria chiesa. I papi Alessandro VII e Clemente IX si servirono dell'A. ogni qual volta i giansenisti tornarono a riprendere vigore in Francia. Nel conclave seguito alla morte di Alessandro VII il primo candidato di Luigi XIV fu l'A., ma il suo carattere violento lo escluse sin dall'inizio da ogni possibilità di elezione. Nel 1682, quasi novantenne, intervenne contro il quietismo. Morì a Roma il 3 ottobre 1684; il 10 ottobre il cardinale Vincenzo Maria Orsini, poi papa Benedetto XIII, indirizzava ai Cesenati una lettera in suo elogio.

Notizie bibliografiche

De iurisdictione quam habent S.R.E. cardinales in ecclesijs suorum titularum.

Disceptatio Francisci cardinalis Albitii, Romae, ex typographia Reu. Camerae Apostolicae, 1666, 4° [SBN]

De iurisdictione quam habent S.R.E. Cardinales in Ecclesiis suorum titularum disceptatio. Francisci Cardinalis Albitii ... Secunda editio, Roma, Ex Typographia Reu. Camera Apostolicae, 1668, 4° [SBN]

* * *

Risposta all'Historia della sacra inquisitione, composta gia dal R.P. Paolo Seuita. O sia Discorso dell'origine, forma ed'vso dell'vfficio dell'inquisitione nella citta, e dominio di Venetia del P. Paolo dell'Ordine de serui teologo della Serenissima Repubblica, 1646, 4°, l'A. e Francesco Albizzi, cfr. G. Melzi, Anonime & pseudonime, vol. II, pp. 456-457, Stampata intorno al 1646?, cfr. NUC pre-1956, vol. 7, p. 341 [SBN]

Roma, 1678. Uscita probabilmente in seguito alla seconda edizione dell'opera del Sarpi del 1675 [DBI]

Risposta all'istoria della Sacra Inquisitione composta gia dal r.p. Paolo Seruita, o sia Discorso dell'origine, forma ed uso dell'Ufficio dell'Inquisitione nella citta e dominio di Venetia del p. Paolo dell'Ordine de Serui, teologo della Serenissima Repubblica, S.n.t., ex libris ms.: Collegij Nazareni an. 1732 [SBN]

Risposta all'istoria della Sacra Inquisitione composta gia dal R. P. Paolo Seruita. O sia Discorso dell'origine, forma, ed vso dell'vfficio dell'Inquisitione nella citta, e dominio di Venetia del P. Paolo dell'ordine de' Serui ... - Editione seconda corretta dalli gia scorsi errori, e cresciuta d'vn indice acuratissimo, \intorno al 1678, 4°, opera di Francesco Albizzi. Pubblicata probabilmente a Roma dalla Stamperia della Sacra Congregazione de Propaganda fide intorno al 1678; cfr. R. L. Bruni - D. W. Evans, Italian 17th-century books in Cambridge libraires ..., Firenze 1997, n. 86 [SBN]

* * *

De inconstantia in iure admittenda, vel non. Opus in varios tractatus diuisum: primus nunc typis editum inscribitur de inconstantia hominum circa virtutes fidei, spei, et charitatis, ... Secundus, de

*inconstantia in iudiciis, ... Tertius, de inconstantia in contractibus. Quartus, de inconstantia in vltimis voluntatibus. Quintus, de inconstantia in clericis, monachis, regularibus, atque monialibus. Qui tres vltimi tractatus studio, ac diligentia R.P. D. Raynaldi de Albitiis auctoris nepotis, ac Francisci Antonij Bucciarelli patritij Narniensis ... lucem aspicient. Auctore Francisco ... cardinali Albitio, Amstelaedami [i.e. Lione!], sumptibus Ioannis Antonij Huguetan [i.e. Marc Huguetan!], 1683, fol., contiene solo il primo trattato, In questa ed. sembra non siano stati pubblicati gli altri trattati, Per il luogo e il nome dell'editore, cfr. nationale Bibliotheek van Nederland on line, Tit. dell'occhietto a c. a2: *De inconstantia in fide. Tractatus primus* [SBN]*

De inconstantia in fide admittenda vel non, Romae, 1698 [DBI]

* * *

De inconstantia in iudiciis. Tractatus primus, Romae, typis Caroli Federici Staurengi, MDCLXXXIV, fol., titolo preso dall'occhietto, Sul front. sigla di appartenenza alla bibl.: B.S.M.C, in *De inconstantia in iure admittenda, vel non.: Opus in varios tractatus divisum...*, Auctore Francisco cardinali Albitio, Roma, Staurengi, 5 v [SBN]

De inconstantia in iudiciis tractatus Francisci tit. S. Praxedis s.r.e. presbyteri cardinali Albitii ... additis decisionibus S. Rotae Romanae, praesertim recentissimis, nullibi antea impressis, et coronidis, su appendicis loco responsum ..., Romae, sumptibus Francisci Antonij Galleri, & Josephi San-Germani Corbi, 1698, 2°, cfr.: Catalogo del Patrimonio Bibliografico Espanol, Emissione simultanea di d. condivisa, alcune copie recano la sottoscrizione: Romae: sumptibus Josephi San-Germani Corbi [SBN]

De inconstantia in iudiciis tractatus Francisci tit. s. Praxedis s.r.e. presbyteri cardinalis Albitii in quo agitur, quando iudicibus liceat inconstantibus esse in iudiciis proferendis ... additis Decisionibus S. rotae Romanae, praesertim recentissimis, nullibi antea impressis, et coronidis, seu appendicis loco responsum r.p.d. Marcelli Severoli ..., Romae, sumptibus Francisci Antonij Galleri ad signum Nautis, 1698, fol. [SBN]

* * *

L'A. curò inoltre la pubblicazione delle *Decisiones S. Rotae Rom. coram R.P.D. Io. B. Pamphilio postea S.M. Innocentio X Pont. Max.*, Romae 1681, alla quale premise una lettera dedicatoria [DBI]

* * *

Scritti minori o lettere dell'A. trovansi inoltre manoscritti in Biblioteca Vaticana, *Urb. lat.* 1692; *Vat. lat.* 9528, p. III; *Ott. lat.* 2816, p. I; *Vat. lat.* 10432; *Barb. lat.* 6780 e *Urb. lat.* 1627-1628; Biblioteca Corsiniana, Roma, Cod. 35, F. 25 [DBI]

Bibliografia

Toppi 397; Negri 182; Jöcher; Mazzuchelli I, 341; Jöcher/Adelung; Casati 1; DBI 2, 23. Ferrari 15; IBI I, 60.

— Alemagna, Giovanni Battista

(Scilla RC fl. 1530 - Ivi)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista d’Alemagna, di Scilla, in Calabria, Medico celebre”.

D’Afflitto: Il Tafuri, a differenza degli altri bibliografi, non si limita a riportare le informazioni fornite dal Toppi, ma ne aggiunge numerose altre, invero assai dubbie in quanto prive di fonti. Il

Tafuri sostiene che l'A. avrebbe insegnato medicina all'Università di Napoli ma pare dubitabile, dal momento che il nome dell'A. non compare nella *Storia dello Studio di Napoli* dell'Origlia, né il Toppi, così attento ad indicare i "lettori" dell'Ateneo napoletano fa alcun cenno al riguardo. Sempre secondo il Tafuri, l'A. sarebbe stato condotto dal Principe di Belvedere alla Corte Romana dove, assunto come medico del papa e del patriziato, si sarebbe arricchito. In tarda età, quasi cieco, si sarebbe ritirato a Scilla dove sarebbe morto di apoplezia all'età di 85 anni. Avrebbe lasciato, morendo, un consistente patrimonio di ori e gioie per lo più donatigli dalle principesse romane.

Notizie bibliografiche

De Febribus: dedic. Ill. et magnanimo Domino Ferdinando Carrafa, Duci Nocheræ suo Domino, et benefactori, Neap., per Joannem Sultzbachium, 1530, in fol. [Toppi][Jöcher (s.n.), Mazzuchelli, Zavaroni, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Regno di Napoli (Roma, 1530, 2. ed.), Minieri Riccio 2 (s.n., s.a.), Accattatis (s.n.), Galati, Aliquò]

Tractatus de febribus, Neapoli, per Ioannem Sultzbachium, 1539, fol. [Edit16]

Bibliografia

Toppi 128; Tafuri III, I, 184 (D'Alemagna); Jöcher (de Alemagna); Mazzuchelli I, 433 (d'Alemagna); Zavaroni 81; D'Afflitto I, 180; Jöcher/Adelung (d'Alemagna); Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 10 (Alemagna, Giovan Battista); Accattatis II, 406 (Alemagna, Giambattista); Galati I, 74 (Alemagna, Giovan Battista); Aliquò 9 (Alemagna, Giovan Battista). Ferrari 17; IBI I, 65.

— Alessandri, Alessandro

(Napoli 1461 – Roma 1523)

Notizie biografiche

Toppi: "Alessandro D'Alessandro Napoletano, Dottor delle Leggi, immortalò il suo nome, con l'opera Latina, che diede alla luce, divisa in sei libri, intitolata: *Genialum dierum*, ristampata molte volte. Vedi Gesn. *nella Bibliot. fol. 25*. Girol. Ghillini nel *Teatro degli huomini letterati par.1, fol.6*. Anello de Rogiero Salernitano, Giesuita *nella Orat. Lat.* che fece nell'apertura de' Studij, *stampata in Nap.* col tit. *Neapolitanae literaturae Theatrum 1617 fol.11*. E Lorenzo Crasso *ne gl'Elogi, par.1, fol.7*".

DBI: Nacque a Napoli nel 1461 quasi certamente dalla nobile famiglia del sedile di Porto. Dai dati biografici in nostro possesso, desunti dai suoi *Geniales dies*, si evince che, dopo aver intrapreso gli studi giuridici, completò a Roma la sua formazione umanistica. Si addottorò in diritto ed esercitò per molti anni la professione di avvocato tra Roma e Napoli fino a quando, stanco della corruzione dell'ambiente, si dedicò esclusivamente agli studi umanistici entrando in contatto con esponenti dell'umanesimo napoletano e romano. Tra il 1484 e il 1490 e fino al 1507 ottenne la commenda dell'abbazia basiliana dei S.S. Elia e Anastasio di Carbone, succedendo a Roberto Sanseverino che, sollevato dall'incarico per le spoliazioni cui aveva sottoposto i beni del monastero, tentò di ritornarvi con le armi ma fu battuto ed imprigionato a Castel dell'Ovo. D'A. morì a Roma probabilmente il 2 ottobre 1523 secondo l'anonimo annotatore dei cod. Vat. Lat. 3920, c. 49r (in I. CARINI, *Notizia antica de' principali umanisti vissuti sullo scorcio del secolo XV*, in *Il Muratori*, II [1894], p. 247) [DBI]

Notizie bibliografiche

Alexandri De Alexandro Dies geniales. Nequis opus excudat denuo infra Septenium, Romae: in aedibus Iacobi Mazochii, 1521, fol. [Edit16]

Alexandri de Alexandro Dies geniales, [Romae: in aedibus Iacobi Mazochii Ro. academiae bibliopola, 1522. kalen. Apri], fol. [Edit16, SBN]

In sei volumi è uno zibaldone di varia erudizione dedicato ad Andrea Matteo Acquaviva. La materia dell'opera è, com'ebbe a dire il Tiraboschi, un "magazzino" dove la merce più disparata è ammassata in un disordine assoluto. Si va dai ricordi personali alla storia degli ordinamenti sociali, militari, religiosi, alla vita quotidiana, a questioni di filosofia, scienze naturali, magia. Accanto ai modelli classici delle *Noctes Atticae* di Gellio e dei *Saturnalia* di Macrobio, emergono anche opere umanistiche nate da medesimi intenti di sistemazione e divulgazione erudita, i *Convivia Mediolanensia* di Francesco Filelfo, i *Commentarii urbani* di Raffaele Maffei, i *Miscellanea* del Poliziano. La specificità dei *Geniales dies* risiede nell'approccio dell'A. al mondo antico che nasce da un interesse legato sostanzialmente ad una problematica storico-giuridica. La sezione più cospicua dell'opera è, infatti, riservata alla materia giuridica, analizzata nel suo evolversi nel corso dei secoli. Grazie a questa sezione l'A. occupa un posto di rilievo nel rinnovamento portato dall'umanesimo nel campo del diritto, al punto di poter essere considerato uno dei più immediati precursori della metodologia culta che nel corso del Cinquecento si affermerà in Francia ed in Germania. Questo è il motivo del grande successo che i *Geniales dies* trovarono in questi paesi sino alle soglie del Settecento. In possesso di una cultura vastissima, che dai giuristi romani e medievali spazia ai filosofi, agli storici, agli scienziati, ai poeti greci e latini, oltre a molti contemporanei, l'A., fondando le sue indagini su un rigoroso metodo filologico, tocca tutti gli aspetti del diritto pubblico e privato romano. Accanto al diritto, gli altri temi che trovano ampio spazio nello zibaldone dell'A. sono la religione e le istituzioni militari degli antichi descritte nei minimi particolari, oltre all'urbanistica della Roma antica. Tutto il resto dell'opera è ammasso farraginoso di notizie e curiosità sull'antichità. A parte si collocano quei capitoli nei quali l'A., con estrema serietà, racconta di personaggi favolosi, predizioni e portenti, fantasmi e apparizioni diaboliche, portando la sua testimonianza o quella di amici degni di fede. Ne emerge un quadro vivacissimo di un certo costume della Napoli del Quattrocento. L'intera opera dell'A. può essere letta come un disordinato diario di cinquant'anni circa di vita socio-culturale meridionale. Emerge dal latino sobrio ed elegante dei *Geniales dies* il profilo umano ed intellettuale dell'A. e dietro di lui, sullo sfondo, il contorno dell'umanesimo napoletano e romano, delle cui due scuole, l'una filologica, l'altra antiquaria, il libro è un interessante prodotto di sintesi. Se si eccettua il cod. Lat. 8682 conservato presso la biblioteca nazionale di Parigi (ff. 84, sec XVI) che contiene solo alcuni capitoli, non sono pervenuti manoscritti completi dell'opera. Dopo l'*editio princeps* romana, essa non fu più ristampata in Italia; ebbe invece fortuna in Francia e Germania tra '500 e '600 corredato del commento dei più insigni esponenti del cultismo d'Oltralpe, il Tiraqueau, il Mercier, il Coler, il Godefroy, fino alla stampa in due tomi del 1673 a Leida "ex officina Hackiana". L'elenco completo delle edizioni lo si trova in Domenico Maffei (A. D. pp. 175 s.) da integrare con le seguenti quattro voci: Parisiis, "apud Vascosanum", 1549; *ibid.*, "apud Aegidium Gorbinum", 1565; *ibid.*, "apud Gabrielem Buon", 1575; Lugduni, "sumptibus Philippi Borde, Laurentii Arnaud et Plaudii Rigaud", 1651. In Italia, invece, nel corso del Cinquecento furono ristampati solo alcuni capitoli dell'opera [DBI]

Miraculum tritonum & nereidum quae variis in locis tempestate nostra compertae fuere ... auctore Alexandro iurisconsulto Neapolitano, [Roma, Francesco Minizio Calvo, 1524?], 4° [Edit16, SBN]
Opuscolletto che riproduce i capitoli III 8 e II 21. Si tratta di una vera rarità bibliografica: un esemplare è alla Marciana di Venezia e un altro alla Vaticana [DBI]

Dissertationes quatuor de rebus admirandis, quae in Italia nuper contigere, id est, De somniis, ... De vmbrarum figuris & falsis imaginibus. De illusionibus malorum daemonum ..., [Roma, Francesco Minizio Calvo, 1524?] 4° [Edit16, SBN] Note di pubbl. da: F. Barberi. Tipografi romani del cinquecento. p. 92 [SBN]
Opuscolletto che riproduce i capitoli I 11; II 9; IV 19; V 23 dei *Geniales dies* [DBI]

Laurentii Vallensis In errores Antonii Raudensis annotationes nuper accuratius emendatae. Item Alexandri ab Alexandro genialibus libris in eundem Laurentium annotationes. Cum indice, quo omnia in hisce annotationibus [!] contenta quam facile poteris inuenire, (Venetiis: Victor a Rabanis & socii excudebant, 1538. Mense Iunio.), 8° [Edit16, SBN]
Include i capitoli dei *Geniales dies* sulle *Elegantiae* del Valla [DBI]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex. Varia ac recondita eruditione referti - Accuratius quam antehac excusi, cum duplici indice, Coloniae, ex officina Eucharij Ceruicorni, 1539. mense Martio ([Colonia], excudendum curabat M.Godefridus Hittorpius, cuius Coloniensis, 1539), 2° [SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti - Accuratius quam antehac excusi, cum duplici indice, Vaeneunt Parisiis, apud Ioannem Roigny, via

ad diuum Iacobum sub Basilisco & quatuor elementis 1539 (Excudebantur Parisiis, in aedibus Carolae Guillard, via ad diuum Iacobum, sub Sole Aureo, 1539), 2° [SBN]

Laurentii Vallae tam Graecae quam Latinae linguae doctissimi Elegantiarum libri omnes accuratius emendati & scholiis vbi mendosi fuerant illustrati cum doctissimis annotationibus Alexandri Neapol., G. Budaei, & Andreae Alciati vt videre est in elencho post indicem annotato, Venetiis, 1543 (Venetiis, per Alouisium de Tortis, 1543), 8° [Edit16]

Laurentii Vallensis In errores Antonii Raudensis annotationes nuper accuratius emendatae. Item ex Alexandri ab Alexandro genialibus libris in eundem Laurentium annotationem. Cum indice... (Venetij, per Aloisium de Tortis, 1543), 8° [SBN, Edit16]

Laurentii Vallensis in errores Antonii Raudensis annotationes nuper accuratius emendatae. Item ex Alexandri ab Alexandro genialibus libris in eundem Laurentium annotationes ... Cum indice, (Venetiis, apud haeredes Petri Rauani et socios, mense iulio 1543), 8° [Edit16, SBN]

Marci Tullii Ciceronis Familiarium epistolarum libri 16. Cum commentariis Iodoci Badii Ascensii ordinariis, & aliorum doctissimorum virorum annotationibus sparsim appositis, quibus difficillima quaequae Ciceronis loca explicantur & explanantur. Viri autem illi & interpretes hi sunt. Aulus Gellius. Alexander ab Alexandro. Philipphus Beroaldus. ... et al.! Adiectis praeterea argumentis Christophori Hegendorphini, & lemmatibus Giberti Longolii in frontibus singularum epistolarum. ..., Venetiis, eredi & C. di Pietro dei Ravani, 1548 (Venetiis, apud haeredes Petri Rauani, et socios, 1548. Mense Maio), 2° [SBN, Edit16]

L'edizione include le osservazioni sulle epistole II 9, 12, 14 *ad M. Caelium* di Cicerone contenute nel capitolo II 7 dei *Geniales dies*, e furono riprodotte insieme con tutte le annotazioni di Gellio, Beroaldo, Merula, Poliziano, Crinito ed altri [DBI]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri 6, Parisiis, apud Vascosanum, uia Iacobaea, ad insigne Fontis, 1549, 8° [SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri 6, Parisiis, apud Audoenum Paruum, uia Iacobaea, ad insigne lilij, 1549, 8° [SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti, accuratius quam antehac excusi, cum duplici indice, Parisiis, apud Ioannem Roigny, via Iacobea, sub insigni Basilisci, & quatuor elementis 1549 (Excudendum curabat Ioannes Roigny bibliopola Parisiensis, 1549), fol. [SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti, accuratius & maiore fide quam antehac vsquam impressi, cum duplici indice, Parisiis, apud Ioannem Roigny via Iacobea, sub insigni Basilisci, & quatuor elementorum, 1550 (Excudendum curabat Ioannes Roigny bibliopola Parisiensis, 1550), fol. [SBN]

Marci Tullii Ciceronis Epistolae familiares, ad optimorum exemplarium fidem recognitae, summaque diligentia castigatae. Cum Ascensii commentariis, ac aliorum doctissimorum virorum scholiis, ... Auctores autem, quorum enarrationes appositae sunt, in sequenti catalogo recensentur. Aulus Gellius. Alexander ab Alexandro. Coelius Rhodiginus ... \et al.! His accesserunt argumenta Christophori Hegendorphini, et Giberti Longolii lemmata. Annotationes praeterea Hieronymi Arlotti in obscuriores primi libri epistolas, cum hoc opere non antea impressae. Item et Iulii Aemylii castigationes, in quibus non pauci loci, qui prius mendose legebantur, ad synceram lectionem restituuntur, simul & explicantur, Brixiae, apud Ludouicum Britannicum, 1550 (Brixiae, apud Ludouicum Britannicum, 1550 mense Nouembris), 4° [Edit16, SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti. Accuratius quam antehac excusi, cum duplici indice, Coloniae, excudebat Iaspar Gennepaeus, 1551, 2°, a cura di G. Hittorp, il cui nome figura nella pref. [SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti, accuratius et maiore fide quam antehac usquam impressi, cum duplici indice, Parisiis, apud Sebastianum Niuellium ad insigne Ciconiarum, 1561, 8° [SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti: accuratius & maiore fide quam antehac vsquam impressi, cum duplici indice, Parisiis, apud Ioannem Mace, sub scuto Britannico, in Clauso Brunello, 1565 (Excudebat Mauricius Menier, anno millesimo quingentesimo sexagesimo quinto, Calend. Septemb.), 8° [SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti: accuratius & maiore fide quam antehac vsquam impressi, cum duplici indice, Parisiis, apud Aegidium Gorbinum sub insigni Spei, e regione Collegij Cameracensis, 1565 (Excudebat Mauricius Menier, 1565 Calend. Septemb.), 8° [SBN]

M. Tullii Ciceronis Epistolae familiares, cum Hubertini, Philetici, Ascensii, & Egnatij commentariis; Pauli Manutij scholiis, ab ipso proxime recognitis; & annotationibus aliorum uirorum, quos hic posuimus, Aulus Gellius, Alexander ab Alexandro, Georgius Merula, Angelus Politianus, Petrus Crinitus, Coelius Rhodiginus, Gulielmus Budaeus, L. Io. Scopa Parthenopaeus, Franciscus Robortelius, M. Antonius Muretus ... Adiecimus etiam in margine eas Pauli Manutii, ac Sebastiani Conradi annotationes, quibus omnia, quae alii aut omiserant, aut peruerse interpretati fuerant, planissime explicantur; in fine uero libri, uerba graeca, latinis expressa. Quantum autem studij in sanandis horum librorum mendis sit a nobis adhibitum, nemo unquam satis explicauerit, Venetiis, apud Ioannem Gryphium, 1565, fol. [Edit16, SBN]

M. Tullii Ciceronis Epistolae familiares, cum Hubertini, Philetici, Ascensii, et Egnatii, commentariis; Pauli Manutii scholijs, ab ipso promixime recognitis; & annotationibus aliorum uirorum, quos hic posuimus. Aulus Gellius, Alexander ab Alexandro, Georgius Merula, Angelus Politianus, Petrus Crinitus, Coelitus Rhodiginus, Gulielmus Budaeus, L. Io. Scopa Parthenopaeus, Franciscus Robortelius, M. Antonius Muretus. Adiecimus etiam in margine eas Pauli Manutii, ac Sebastiani Conradi annotationes, quibus omnia, quae alij aut omiserant, aut peruerse interpretati fuerant, planissime explicantur; in fine uero libri, uerba graeca, latinis expressa. ..., Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1567, 2° [SBN]

M. Tullii Ciceronis Familiarium epistolarum libri XVI. Cum Hubertini Crescentinatis, Martini Philetici, Iod. Badij Ascenscij, Ioan. Baptistae Egnatij, & Pauli Manutij ab ipso proxime recognitis, emendatis, atque auctis comentarijs, & aliorum ... uirorum, quorum nomina subscripsimus, annotationibus sprsim appositis, quibus difficillima quaeque Ciceronis loca explicantur, & mendosa corriguntur. Aulus Gellius, Alexander de Alexandro, Philippus Beroaldus, Georgius Merula, Angelus Politianus, Petrus Crinitus. Coelius Rhodiginus, Gulielmus Budaeus, Luc. Ioannes Scopa Parthenopaeus, Marinus Bechichemus, Franciscus Robortelius Utinensis, adiectis praeterea argumentis & lemmatibus Giberti Longolij in fronte singularum epistolarum, Venetiis, apud Ioannem Mariam Bonellum, 1568, fol. [Edit16, SBN]

Alexandri ab Alexandro, ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti: nunc postremum infinitis mendis quibus antea squallebat liber pulcherrimus, quanta fieri potuit diligentia perpurgati atque in pristinum nitorem restituti, Parisiis, apud Ioannem Macaeum sub scuto Britanniae in monte diui Hilarij, 1570, 8°, a cura di Giovanni Ferrerio, il cui nome figura nella pref. [SBN]

Alexandri ab Alexandro, ... genialium dierum libri sex, varia racondita eruditione refert. Nunc postremum infiniti mendis quibus squallabat liber pulcherrimus, quanta fieri potuit diligentia perpurgati atque in pristium nitorem restituti, Parisiis, Apud Sebastianum Niuellium, in via Iacobaea, sub Ciconiis, 1570, 8°, a cura di Giovanni Ferrerio, il cui nome figura nella pref. [SBN]

Alexandri ab Alexandro, ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti: nunc postremum infinitis mendis quibus antea squallebat liber pulcherrimus, quanta fieri potuit diligentia perpurgati atque in pristinum nitorem restituti, Parisiis, apud Ioannem Macaeum, sub scuto Britanniae, in monte D. Hilarij, 1579, 8°, a cura di Giovanni Ferrerio, il cui nome figura nella pref. [SBN]

Alexandri ab Alexandro, ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti: nunc postremum infinitis mendis quibus antea squallebat liber pulcherrimus, quanta fieri potuit diligentia perpurgati atque in pristinum nitorem restituti, Parisiis, apud Aegidium Gorbinum, sub insigne Spei, prope collegium Cameracense, 1579, 8°, a cura di Fiovanni Ferrerio, il cui nome figura nella pref. [SBN]

Alexandri ab Alexandro, iurisperiti neapolitani, genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti; nunc pstromum infinitis mendis quibus antea squallebat liber pulcherrimus, quanta fieri potuit diligentia perpurgati atque in pristinum nitorem restituti, Parisiis, apud Hilarium le Bouc, ad Phoenicem regione Collegij Rhemensis, 1579, dedicatoria, prima carta dopoil front.: Iuris utriusque prudentissimo, Senatus Parisiensis primo praesidi D.Petro Lyseto, Ioannes Ferrerius Pedemontanus S.P.D [SBN]

M. Tullii Ciceronis Familiarium epistolarum libri XVI. Cum Hubertini Crescentinatis, Martini Philetici, Iod. Badij Ascensij, Ioan. Baptistae Egnatij, & Pauli Manutij ab ipso proxime recognitis emendatis, atque auctis commentarijs, & aliorum doctissimorum virorum, quorum nomina subscripsimus, annotationibus sparsim appositis, quibus difficillima quaeque Ciceronis loca explicantur, & mendosa corriguntur. Aulus Gellius, Alexander de Alexandro, Philippus Beroaldus, Georgius Merula, Angelus Politianus, Petrus Crinitus, Coelius Rhodiginus, Gulielmus Budaeus, Luc. Ioannes Scopa Parthenopaeus, Marinus Bechichemus, Franciscus Robortellus Utinensis. Adiectis praeterea argumentis, & lemmatibus Giberti Longolij in fronte singularum epistolarum, Venetiis, apud haeredem Ioannis Mariae Bonelli, 1579 (apud Valerium Bonellum), fol. [Edit16]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti: nunc postremum infinitis mendis quibus antea squallebat liber pulcherrimus, quanta fieri potuit diligentia perpurgati atque in pristinum nitorem restituti. Hac editione accesserunt in eundem Alexandrum animaduersiones per Nicolaum Mercier Rhotomagensem, Parisiis, apud Sebastianum Niuellium sub ciconiis, via Iacobaea, 1586, 8° [SBN]

Alexandri ab Alexandro, iurisperiti neapolitani Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti: nunc postremum infinitis mendis perpurgati ..., Hac editione accesserunt in eundem Alexandrum Animaduersiones per Nicolaum Mercerium Rhotomagensem, Parisiis, apud Gulielmum Linocerium, in monte d. Hilarii, ad insigne Vasis aurei, 1586, 8° [SBN]

Andreae Tiraquelli ... Semestria in Genialum dierum Alexandri ab Alexandro Iurisperiti Neapolitani, lib. 6. Cum indice capitum, rerumque & verborum locupletissimo, Lugduni, apud Gulielmum Rouillum, sub scuto veneto., 1586, 2°, con il testo di Alessandri [SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti: nunc postremum infinitis mendis, quibus antea squallebat liber pulcherrimus, quanta fieri potuit diligentia, perpurgati, atque in pristinum nitorem restituti, Francofurti, apud Andreae Wecheli heredes, Claudium Marnium & Ioan. Aubrium, 1591, 8°, a cura di Giovanni Ferrerio, il cui nome appare nella pref. [SBN]

Alexandri ab Alexandro, ... Genialium dierum libri sex. Illustrati & locupletati, semestribus, eruditissimis, & plane iucundis. Andreae Tiraquelli, ... Cui accessit auctarium variarum notarum atque obseruationum & pensiculata recognitio. Christophori Coleri Franci. Et index capitum rerum & verborum vberimus. ..., Francoforti, ex officina typographica Nicolai Bassaei, 1594, 2° [SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex. Illustranti et locupletati, semestribus, eruditissimis, et plane iucundis. Andreae Tiraquelli, in curia olim parisiensi senatoris amplissimi. Cui accessit auctarium variarum notarum atque obseruationum et pensiculata recognitio Christophori Coleri Franci. Et index capitum rerum & verborum uberrimus ..., Francoforti, ex officina typographica Nicolai Bassaei, 1594, fol.[SBN]

Andreae Tiraquelli ... Semestria in Genialium dierum Alexandri ab Alexandro ... lib. VI: Cum indice capitum, rerumque & verborum locupletissimo, Lugduni, apud haeredes Gulielmi Rouillij, 1614 [SBN]

Alexandri ab Alexandro Neapolitani I.C. Genialium dierum libri sex - Editio ultima a multis mendis expurgata ... Adiectus est insuper rerum & verborum magis insignium locupletissimus atque utilissimus index - Lione: apud Paulum Frelon, 1616. Per l'intestaz. cfr. Catalogue giniral ... Paris, Nota di possesso ms. cancellata sul front. [SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex. Editio vltima. A multis mendis expurgata, pristinoque nitore diligentissime restituta. Adiectus est insuper rerum & verborum magis insignium locupletissimus atque vtilissimus index, Lugduni, apud Paulum Frelon, 1616, 8°, a cura di Giovanni Ferrerio, il cui nome figura nella dedica a c. [croce]2r [SBN]

Alexandri ab Alexandro, ... Genialium dierum libri sex, varia ac recondita eruditione referti: nunc postremum infinitis mendis, quibus antea squalabat liber pulcherrimus, quanta fieri potuit diligentia perpurgati, atque in pristinum nitorem restituti, Editio vltima, cum indice locupletissimo, Francofurti sumptibus Johann. Pressii bibliopolae, 1646 8° [SBN]

Andreae Tiraquelli ... Semestria in genialium dierum Alexandri ab Alexandro iurisperiti Neapolitani, libro 6. Cum indice capitum, rerumque & verborum locupletissimo, Lugduni, sumptibus Laurentii Anisson, 1651, fol., emissione simultanea di edizione condivisa, alcune copie recano sul front. la sottoscrizione: Lugduni: sumptibus Philippi Borde, Laurentij Arnaud, & Claudij Rigaud, 1651 [SBN]

Alexandri ab Alexandro ... Genialium dierum libri sex cum integris commentariis Andreae Tiraquelli, Dionisii Gothofredi, Christophori Coleri & Nic. Merceri. Accessere indices capitum, rerum & verborum locupletissimi. Tomus primus (-2.), Lugduni Batavorum, ex officina Hackiana, 1673, 2 v., 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 6; Nicodemo 5; Tafuri III, I, 135; Crasso I, 7; Jöcher/Adelung; Mazzuchelli; D'Afflitto; Gerber 2; Regno di Napoli I, 5; Stepf; Eckstein: Nomenclator VI, 339; Casati 1; DBI 31, 729 (D'Alessandro, Alessandro).

Ferrari 242 (D'Alessandro Aless.); IBI I, 66 (Alessandri, Alessandro di).

— Alessi, Sante

(Monte Reale AQ 1491 ca. – 1561)

Notizie biografiche

Toppi 275: “Sante Alesio, da Monte Reale, in Abruzzo ultra, Agostiniano, Filosofo, Teologo, e Matematico famosissimo, erudito nella lingua Greca, e Latina nel 1538. Ritrovassi nella Chiesa di Monte Reale dè Padri medesimi Agostiniani la seguente Inscrittione, che le serve per Elogio, riportato anco dall’Herrera nell’*Alfab. Agostin. fol. 569* [...]”.

Toppi 340: “Vi fù anco un’altro Sante di Monte Reale, Assistente al Generale Agostiniano nel 1592. Girol. Romano nella Cronica sopracitata, fol. 150”.

Mazzuchelli: Nacque intorno al 1491 a Monte Reale in Abruzzo ultra. Insegnò filosofia per quindici anni presso l'Università di Perugia. Morì nel 1561.

Dragonetti: Si narra che chiamato dal pontefice Pio IV alla corte romana, rispondesse di preferire lo studio e la quiete a qualunque dignità.

Notizie bibliografiche

L'Oldoini sostiene che l'A. abbia scritto un'opera, *In Aristotelis philosophiam*, ma non sappiamo se venne pubblicata oppure sia rimasta manoscritta [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 275 e 340; Tafuri III, VI, 391; Mazzuchelli I, 464; DA I, 217 (D'Alessio); Minieri Riccio 2, 11; Dragonetti 198.
Ferrari 18; IBI I, 70.

— Alessio, Antonio

(Napoli fl. 1565)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Alessio Napoletano Poeta. Grato à Leone X & à Clemente VIII dice, Antonio Caracciolo *in hist. demonstrat. S. Januarij fol. 85*”.

Mazzuchelli: Poeta latino.

D'Afflitto: Toppi scrisse che l'A. fu grato a Clemente VIII, ma avrebbe dovuto scrivere Clemente VII, giacché l'ottavo fu eletto papa nel 1592 quando, verosimilmente l'A. era già morto. Non ho potuto consultare l'opera del Caracciolo citata dal Toppi: *Histor. demonstrat. quod. S. Januarii patria Neapoli fuerit*. Ma ho consultato l'altra opera del Caracciolo: *De Sacr. Eccl. Neapol. Monum.* Ivi, a p. 221 il Caracciolo scrive: *Antonius Alexius Neapolitanus Leone X et Clemente VIII Pontificibus, in pangendis carminibus (quae et edita ac laudata sunt) inclaruit*: non già che fu loro grato. Dove quel “Clemente VIII” va ritenuto un errore di stampa in luogo di “Clemente VII”.

Notizie bibliografiche

Antonii Alexii Neapolitani. Hymnorum. Libri quatuor. Quae in toto opere habentur, in sequenti pagina videri poterunt, Romae, apud Vincentium Luchinum, 1565, 4° [SBN] [Edit16, **Toppi**, Jöcher (s.n., s.l.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]
Versi elegiaci dedicati a Pio IV [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 23; Tafuri III, II, 232; Jöcher; Mazzuchelli I, 461 (Alessi); D'Afflitto I, 216, Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 11.
Ferrari 19; IBI I, 71.

— Alessio, Giovanni Battista

(Montecorvino SA fl. 1647)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista D'Alessio, da Monte Corvino, Lettore Generale, e già Ministro Provinciale di Principato, dell'ordine de' Minori osservanti”.

Notizie bibliografiche

Serenissimo Henrico de Lorena, duci de Ghisa etc. Difensori libertatis Reipublicae Neapolitanae duci, Napoli, 1647, in fol. volante [Minieri Riccio 3]

Meditationi per tutti li giorni dell'anno, In Napoli, appresso Agostino di Tomasi, 1667, in 8° [Toppi] [Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (3 volumi)]

Bibliografia

Toppi 128; Mazzuchelli I, 462 (d'Alessi); D'Afflitto I, 216 (D'Alessio); Minieri Riccio 3, I, 18 (D'Alessio).

Ferrari 242: (D'alessio G.B.); IBI I, 71.

— Alessio, Maurizio d'

(Sanseverino SA fl. 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “Mauritio D'Alessio, Villano di S. Severino, vicino Salerno, Conte del Sacro Palazzo Lateran. e Cavaliere Aurato”.

D'Afflitto: Per “villano” non si deve intendere “contadino”, bensì persona nata in un casale detto “Villa”, uno dei tanti che compongono lo Stato di S. Severino.

Giustiniani: Nacque nello Stato di Sanseverino, e propriamente in un casale del quartiere Calvanico denominato “Villa” onde fu detto “Villano di Sanseverino”. Studiò a Napoli le lettere e la giurisprudenza e per breve tempo si diletto di poesia.

Notizie bibliografiche

Breviloquium confessionum civilium et criminalium ac renunciationum, Neap., Jo. Jacobum Carlinum, 1605, in 4° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

In quest'opera l'autore non si presenta ornato dei titoli attribuitigli dal Toppi. Il *breviloquium* è dedicato al Principe di Avellino, Camillo Caracciolo [Giustiniani]

Concordia fratrum. Auctore iuriconsulto clarissimo Mauritio De Alesio..., Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, 1607 (Neapoli, apud Ioannem iacobum Carlinum, & Constantinum Vitalem, 1607), 4° [SBN] [**Toppi**, Mazzuchelli, D'Afflitto, Giustiniani, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 212; Mazzuchelli I, 463 (d'Alessi); D'Afflitto I, 217; Giustiniani I, 45; Minieri Riccio 3, I, 18.

Ferrari 242 (D'alessio Maurizio); IBI I, 71 (Alessio, Maurizio d', detto: Villano di Sanseverino).

— Alfani, Vincenzo

(Napoli fl. 1607)

Notizie biografiche

Toppi: “Vincenzo Alfano, Napolitano Dottore famoso”.

Giustiniani: Allievo di Pirro Alfani presso l'Università di Napoli.

Notizie bibliografiche

De vera substantia dotis ad Ulpianum in l. quod dicitur ff. de imp. in reb. dot. fac. liber singularis, auctore Vincentio Alfano Neapolitano ..., Neapoli, apud Iacobum Carlinum & Constantinum Vitalem, ad instantiam Petri Antonii reghae, 1607, 4° [SBN] [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Mazzuchelli, Giustiniani, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Commento su un frammento del giurista Ulpiano registrato sotto il titolo delle Pandette *de impensis in res dotales factis*. L'A. riconcilia alcune antinomie dando anche prova di conoscere molti autori classici, il Cujacio, il Vaconio ed altri. L'opuscolo fu dedicato a don Gio. Alonso Suarez, consigliere regio e luogotenente del gran camerario. Alla dedica segue un'ode di Scipione Vagliesio indirizzata al Suarez e quindi un epigramma di Gio. Matteo Mileto [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 304; Jöcher; Mazzuchelli I, 473; Giustiniani I, 47; Minieri Riccio 3, I, 19.
Ferrari 19; IBI I, 72.

— Alfano, Pirro

(Salerno – 1606 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Pirro Alfano, Salernitano, Lettore Primario nello Studio di Napoli della mattina nel 1582”.

D’Afflitto: Fu per parecchi anni primario professore vespertino di giurisprudenza nella città natale per poi passare all’Università di Napoli.

Giustiniani: Morì verso il 1606.

Notizie bibliografiche

Commentarius in titulum, et L.I.C. De ed., Patauui, ex officina Laurentij Pasquati, 1567, fol. [Edit16] [D’Afflitto]

Quest’opera, ignota ai bibliografi, è registrata nel catalogo casanatense [D’afflitto]

Opera ignota solo nell’edizione, poiché si tratta, in realtà, dello stesso *commentarius* pubblicato a Napoli nel 1584 [Giustiniani]

Commentarius ad rubr. et L.I. ff. De off. EI. et ad rubr. L.I. et Auth. siquis in aliquo c. De edendo. Pyrrhi Alfani Salernitani, primari matutini professoris in nobilissimo, & frequentissimo Neapolitano gymnasio. In quis nouo sensu explicantur difficillimae leges, quas tertia pagella indicabit, Neapoli, apud Io. Baptistam Cappellum, 1584, fol. [Edit16] [Toppi (1583), Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli (1583), D’Afflitto (1583), Jöcher/Adelung (s.n., 1583), Giustiniani, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Dedicato a don Pietro Giron duca di Ossuna, viceré di Napoli. Il commento sulla *L.I.C. De edendo* [già pubblicata a Padova nel 1567] si trova dalla p. 133 [Giustiniani]

Commentarius ad rubr. et L.I. ff. De off. EI. et ad rubr. L.I. et Auth. siquis in aliquo c. De edendo, Napoli, Jo. Baptist. Subtilem, 1606, in 4° [Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani]

* * *

Tractatus de pollicitatione, pacto, et contractu, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1575, fol. [Edit16] [Giustiniani (1574), Minieri Riccio 3 (s.n., 1574), Narducci]

Dedicato a Tommaso Salernitano, reggente di Cancelleria nel Regno di Napoli. Dalla p. 65 trovasi il *comm. ad rubr. et L. I. D. si cert.pet.* [Giustiniani]

[Titolo completo]: *Tractatus de pollicitatione, pacto, et contractu ad rubr. D. de verb. obligat. et commentarius ad rubr. et L.I.D. si cert. pet. Pyrrhi Alfani ... in quibus nouo sensu explicantur difficillimae leges* [Giustiniani]

Tractatus de pollicitatione, pacto, et contractu ad rubricam ff. de verb. oblig. Pyrrhi Alfani ... in quibus novo sensu explicantur difficillimae leges quas posterior pagella indicabit, Neapoli, apud Constantinum Vitalem, sumptibus Petri Antonij Regae bibliop. Neap, 1604, 8° [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani]

Dedicato a don Gio. Alonso Suarez, regio consigliere e luogotenente del Gran Camerario [Giustiniani]

Pyrrhi Alfani commentarius ad rubricam, ff.si cert. pet. ... in quo novo sensu explicantur difficillimae leges, quas posterior pagella indicabit, Neapoli, apud Constantinum Vitalem, sumptibus Petri Antonij Regae bibliop. Neap., 1604, 4° [SBN] [D'Afflitto]

Edizione registrata dal solo catalogo casanatense [D'Afflitto]

Il D'Afflitto ha distinto questa edizione del *commentarius* dal *tractatus de pollicitatione* edito nello stesso anno e presso lo stesso stampatore. In realtà le due opere furono impresse insieme nel 1574 e nel 1604 [Giustiniani]

Tractatus de pollicitatione, pacto, et contractu ad rubricam ff. de verb. oblig, Lugduni, in 4° [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 253; Jöcher; Mazzuchelli I, 471; D'Afflitto I, 219; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 46; Minieri Riccio 3, I, 19.

Ferrari 19 (Alfani Pirro); IBI I, 72 (Alfani, Pirro).

— Alfieri, Giacomo

(Aquila fl. 1485)

Notizie biografiche

Toppi: “Giacomo Alfiero della Città dell’Aquila, Secretario dell’Illustrissimo, e potentissimo Galeazzo Maria Sforza Visconti, Duca di Milano, *nell’Esecut.5 1485 fol.98* ove si fa menzione della nobile Cassandra Vedova relitta del nobile Tomaso Alfiero dell’Aquila Madre del detto Giacomo, *nel grande Arch. della R. C.*”.

Bibliografia

Toppi 106.

— Allegro, Nicolò

(Napoli fl. 1484)

Notizie biografiche

Toppi: “Nicolò D’Allegro, Napolitano, Secretario di Rè Ferdinando I *Esecut.10 1484 fol. 88* nel grande Archivio della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 220.

— Alois, Giovanni

(Caserta)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni Alois, di Caserta, Medico Fisico, e Matematico celebre; à cui Davide Romeo fè la lettera dedicatoria di S. Atanasio Vescovo Surrentino, nel lib. *de’ cinque Santi Protettori di Surrento*, fol.274”.

Bibliografia

Toppi 114.

— Alois, Pietro

(Caserta, s.a. Caiazzo CE 1585, s.a. 1575 – Lecce 1667)

Notizie biografiche

Toppi: “Pietro Alois, Napolitano, ma originario nobile della Città di Caserta, della Compagnia di Gesù, Filosofo, Teologo, e Poeta. A chi Giuseppe Battista fa il seguente Epigramma fol. 77 nella 2 Cent.: Pietro Alois e Societate Iesu / Carminibus, quae Petre canis, quia plaudere gaudet, / mobilis haud una personat aura chely / musica nunc Thebae sileant miracula, movit / su lyra mille petras, tu Petre mille lyras”.

Jöcher: Morì il 29 giugno del 1667 all’età di 82 anni.

Mazzuchelli: Stando al Crasso ed al Sotvello, all’età di 15 anni, il 26 settembre del 1600 entrò nella Compagnia di Gesù. Professò i quattro voti ed insegnò nel Collegio di Napoli filosofia per dieci anni e sacre scritture per diciotto. Giuseppe Batista ne tesse l’elogio soprattutto per le sue conoscenze di greco ed ebraico antico. Fu rettore del Collegio di Lecce dove morì il 2 luglio del 1667.

D’Afflitto: Nacque a Caserta nel 1575 [nel 1585 secondo Jöcher, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3, Lauri] da Luzio, dottor di leggi, e da Flaminia Renzi. All’età di 25 anni, nel 1600, entrò nell’Ordine gesuita (L’Alegambe (*Bibl. Script. Soc. J.* p. 370) e l’autore della *Magn. Bibl. Eccles.* scrivono che l’A. entrò nell’Ordine nel 1609 all’età di 25 anni. Il Crasso (*Elogj d’Uom. lett.* vol.1, p. 378) ed il Sotvello (*Bibl. Script. Soc. J.*, p. 656) seguiti dal Mazzuchelli ne fissano l’epoca al 1600 a 15 anni di età. Ma nel settembre del 1600 l’Alois era entrato da poco nell’Ordine, come emerge da due lettere del P. Ferrante Bonito gesuita ad Alfonso, fratello di Pietro. Dalle lettere emerge anche il profilo di un Pietro non giovanissimo, dunque non di 15 anni, ma piuttosto di 25.

Jöcher/Adelung: Morì il 2 luglio e non il 29 giugno.

Lauri: Nacque a Caiazzo nel 1585.

Notizie bibliografiche

Centuriae epigramatum r. p. Petri Alois e societate Jesu, Lugduni, sumptibus Claudij du Four, 1635, 12°

[SBN] [**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n., 1685), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Questa edizione contiene tre sole *centurie* [Mazzuchelli]

Petri Alois ... Epigrammatum centuriae sex. 1. Encomiastica. 2. Censoria. ... Ill.mo D.

Cornelio Spinulae a Iacobo Pierio. D. Neapoli, typis Camilli Caualli, sumptibus Iacobi Pierij, 1646, 8° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D’Afflitto (1647),

Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Questa edizione contiene tre *centurie* in più rispetto all’edizione di Lione 1635. Dedicataria di Jacopo Pierio a Cornelio Spinola [Mazzuchelli]

In fine del testo è una *Prolusio ad Philosophiae studium*, in prosa [D’Afflitto]

Il D’Afflitto erroneamente dice che la prima edizione contiene tre *centurie* e che la seconda è del 1647. Dall’analisi delle due edizioni emerge che la prima è di sole due *centurie* e la seconda risale al 1646 [Minieri Riccio 3]

* * *

Un *epigramma* al principio dell'opera di Andrea Capano *De iure adhoe*, Napoli, 1636, in fol. [Minieri Riccio 3]

* * *

Un *epigramma* in fronte all'*Orazione panegirica di San Giovanni Battista* fatta da Paolo Antonio di Tarsia, Napoli, 1643, in 4° [Minieri Riccio 3]

* * *

Un *epigramma* al principio di *Itinerarium animae* di Bernardo Roberti cappuccino, Napoli, 1647, in 4° [Minieri Riccio 3]

* * *

Commentarij in Evangelia Quadragesimae iuxta expositionem litteralem er moralem, Parigi, ap. Sebast. Cramoisy, 1658, in folio, in tre volumi [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Il Crasso (*Elogj d'Uom. lett.*, vol.1, p.380) afferma che l'A. stava scrivendo il quarto tomo che avrebbe potuto chiamarsi *l'erario inesausto degli Oratori Apostolici*. Nonostante gli encomi ricevuti da questo ed altri autori, i commentari dell'A. giacciono negletti e polverosi in un angolo di qualche biblioteca [D'Afflitto]

* * *

Disciplina moralis ad recte vivendum, Napoli, in 8° [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]

* * *

Un *epigramma* latino in fronte alla *Corona mariana* di Francesco Dentice, Napoli, 1663, in 8° [Minieri Riccio 3]

* * *

Due *epigrammi* a p. 313 e 355 del vol.1 degli *Elogi* del Crasso, Venezia, 1666, in 4° [Minieri Riccio 3]

* * *

Un *epigramma* in fine delle poesie liriche di Giuseppe Campanile, Napoli, 1666, in 12° [Minieri Riccio 3]

* * *

Due *epigrammi* a p. 331-332 delle *poesie* di Federico Meninni, Napoli, 1669, in 12° [Minieri Riccio 3]

* * *

Sette *epigrammi* negli *Elogi di capitani illustri* del Crasso, Venezia, 1683, in 4° (p. 28, 116, 244, 283, 301) [Minieri Riccio 3]

* * *

Un *epigramma* in fine delle *poesie* di Lorenzo Crasso, Venezia, 1686, in 12° [Minieri Riccio 3]

Un *epigramma* in fronte al vol.2 delle *consulte* di Ettore Capecelatro, Colonia, 1728, in fol. [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 244; Jöcher; Mazzuchelli I, 514; D’Afflitto I, 240; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 20; Lauri 242.
Ferrari 21; IBI I, 84.

— Altilia, Matteo d’

(San Marco in Lamis FG fl. 1445)

Notizie biografiche

Toppi: “Matteo D’Altilia, della Città di San Marco, Dottore in Medicina, e Familiare Regio, nell’Esecut. 1 1445 fol. 166 à t. nel Grande Archivio della R. C.”.

Villani C. 1: Nacque a San Marco in Lamis, fu insigne medico.

Notizie bibliografiche

Delle sue monografie scientifiche nessuna venne mai pubblicata, sicché probabilmente con il tempo andarono perdute [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 210; Villani C. 1.
IBI I, 87.

— Altilio, Gabriele

(Caggiano SA 1440 ca. – Policastro SA 1501)

Notizie biografiche

Toppi: “Gabriele Altilio, della Lucania, hoggi Basilicata, versatissimo nella Lingua Latina, e buon Poeta, fù Maestro di Rè Ferdinando I d’Aragona, e Vescovo di Policastro nel 1471. Vien lodato da Giacomo Gaddio *de Scrittori non Ecclesiastici*, citato dall’Ughel. *ne’ Vescovi di detta Città, fol. 795 nu. 19* dal Girardo, Scaligero, e dal Possevino, Paolo Giovio *ne gli Elogi, fol. 239*. E Gioviano Pontano nel *lib. 1 de’ suoi Tumuli*, riporta così [...] Ne’ fiori delle Rime de’ Poeti Illustri, raccolti, & ordinati da Girolamo Ruscelli, *Stampati in Venetia per Gio. Batista Melchiorri Sessa nel 1558 in 8 in fol. 18* vi si ritrova. *Gabrielis Altilij lamentatio, Eiusdem epithalamium, fol. 58*. E nel 96 *Gabriel. Altilij elegia*. Leggasi Pietro Angelo Spera *de nobil. profess. Gram. et Human. lib. 3 fol. 171*”.

DBI: Nacque a Caggiano (Salerno) al più tardi nel 1440. Fece parte dell’Accademia pontaniana e, dopo il Pontano e il Sannazaro, fu il maggiore poeta latino della corte aragonese. Alfonso II lo volle precettore di suo figlio Ferrandino. Fu titolare del priorato di Salina, nella giurisdizione della badia cavense. Negli anni 1482-84 seguì Alfonso nella guerra contro Venezia. Dal 24 febbraio 1483 il cardinale Giovanni d’Aragona gli concesse la prepositura di San Marco di Luco. Dal 1485 seguì Ferrandino in missioni politico-diplomatiche in qualità di segretario particolare. L’8 gennaio 1493, su richiesta di Ferrante il vecchio, Alessandro VI gli concesse il vescovato di Policastro. Morto Ferrante il vecchio nel gennaio 1494, Ferrandino, divenuto duca di Calabria, affidò all’A. anche la sua segreteria politica. L’A. seguì Ferrandino nel suo vano tentativo di arrestare in Romagna l’avanzata di Carlo VIII. Occupata Napoli dal sovrano francese, si ritirò nel suo vescovato di Policastro dove, lasciata la poesia per gli studi teologici, morì nel 1501. Secondo la

testimonianza del secentesco Cesare d'Engenio anche l'A. sarebbe stato ritratto nella *presentazione al Tempio* di Leonardo da Pistoia, ora al Museo di Capodimonte a Napoli.

Notizie bibliografiche

Actii Synceri De partu Virginis. De morte Christi Domini. Eclogae piscatoriae. Vsalices. Elegiae. V epigrammata. XI Petri Bembi himnus in diuum Stephanum. Benacus. Gabrielis Altilij epithalamion. Io. Cottae carmina. Io Mutij Aurelij himnus in d. Io. Bapt. elegia ad Leonem X, (Venetijs. per Ioannem Antonium et fratres de Sabio, 1528), 12° [Edit16]

L'epitalamio catulliano, pubblicato postumo in appendice al *De partu Virginis* del Sannazaro, è la poesia più famosa dell'A., scritta nel gennaio 1489 per le nozze di Isabella d'Aragona e Giangaleazzo Sforza [DBI]

Acti Synceri de partu Virginis. Eiusdem de morte Christi Domini. Eiusdem eclogae piscatoria V. Eiusdem salices. Eiusdem elegiae VI. Eiusdem odae VI. Eiusdem epigrammata XI. Petri Bembi hymnus in diuum Stephanum. Eiusdem Benacus. Gabrielis Altilij epithalamion. Io. Cottae Veronensis Carmina. Io. Mutij Aurelij Mantuani hymnus in d. Io. Bapt. Eiusdem elegia ad Leonem X. pont. max ., (Venetijs, per Ioannem Antonium & fratres de Sabio, 1530), 12° [Edit16] [SBN (in 24°)]

Actii synceri Sannazarii, de partu Virginis. Eiusdem de morte Christi domini. Eiusdem Egloge piscatorie V. Eiusdem Salices. Eiusdem Elegie VI. Eiusdem Ode VI. Eiusdem Epigrammata XI. Petri Bembi Hymnus in diuum Stephanum. Eiusdem Benacus. Augustini Beatiani Verona. Gabrielis Altilii Epithalamion. Ioan. Pardi Elegie. Ioan. Cotte Veronensis Carmina. Io. Mutii Aurelii Mantuani Hymnus in d. Ioa. Bapti. Eiusdem Elegia da Leonem X ponti maxi., Venezia, Bernardino Stagnino il vecchio, 1531, 12° [Edit16]

Actii Synceri De partu Virginis. Eiusdem De morte Christi domini. Petri Bembi hymnus in diuus Stephanum. Eiusdem Benacus. Gabrielis Altilii Epithalamion. Io. Cottae ... carmina. Io. Mutii Aurelii ... hymnus in diuum Io. Bapt. Eiusdem elegia ad Leonem 10. Pont. Max - (Venetiis, per Melchiorem Sessam, 1533), contiene anche versi di Pietro Bembo, Gabriele Attilio, Baldassarre Castiglione ed altri [SBN]

Actii Synceri Sannazarii De partu virginis libri 3. Eiusdem De morte Christi lamentatio. Et quae in sequenti pagina continentur, [Venezia, eredi di Aldo Manuzio 1. & eredi di Andrea Torresano 1.], 1533, 8°, Contiene anche versi di Giovanni Cotta, Gabriello Attilio, Baldassarre Castiglione e Agostino Beaziano [SBN]

Gabrielis Altilij lamentatio, epithalamium, elegia, in I fiori delle rime de' poeti illustri, raccolti e ordinati da Girolamo Ruscelli, 1558 [Toppi]

Epitalamio di Gabriele Attilio poeta famoso a' tempi del Sanazzaro, sopra le nozze di Giovan-Galeazzo Sforza, allora Duca di Milano, con Isabella d'Aragona, figliuola d'Alfonso 2. re di Napoli; tradotto elegantemente di latino in ottava rima per suo privato esercizio dall'abate Giovam-Batista Carminati patrizio veneto, In Padova, presso Giuseppe Comino, 1730 (In Padova, presso Giuseppe Comino, a' XV di settembre dell'anno 1730), 4°, testo latino e italiano a fronte [SBN]

Traduzione italiana dell'epitalamio a cura di Giambattista Carminati [DBI]

Jacobi, siue actii synceri Sannazarii, neapolitani, viri patricii, poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit eiusdem vita, Jo. Antonio Vulpio auctore; item Gabrielis Altilii et Honorati Fascitelli carmina quae exstant, Editio altera, priore locupletior, Patavii, excudebat Josephus Cominus, 1731, 4°, Contiene: De partu Virginis. Libri tres, Elegiarum. Libri tres [SBN]

Jacobi, sive Actii Synceri Sannazarii, neapolitani ... Poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit ejusdem vita, Jo. Antonio Vulpio auctore, item Gabrielis Altilii, et Honorati Fascitelli carmina quae exstant. Quid praeterea in hac III. Patavina editione accesserit, sequens indicat insignis praefatio, nullo modo lectoribus negligenda, Patavii, excudebat Josephus Cominus,

1751, 8°, contiene anche: *Scipionis Capicii De vate maximo, hoc est de sanctissimo Jesu Christi praecursore Joanne Baptista* [SBN]

Jacobi, siue actii synceri Sannazarii, neapolitani, viri patricii, Poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit eiusdem Vita, Jo. Antonio Vulpio auctore; item Gabrielis Altilii et Honorati Fascitelli Carmina quae exstant. Quid ulterius hisce omnibus adiectum sit, indicat eiusdem Vulpii insignis Praefatio nullo modo lectoribus negligenda, Venetiis, Typis Remondinianis, 1752, 8°, contiene anche, a c. 2E1: Scipionis Capicii De vate maximo, hoc est de Sanctissimo Jesu Christi praecursore Joanne Baptista, libri tres, ex Manutiana editione anni 1546 [SBN]

Jacobi, sive Actii Synceri Sannazarii ... Poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit ejusdem Vita, Jo. Antonio Vulpio auctore; item Gabrielis Altilii et Honorati Fascitelli carmina quae exstant. Quid ulterius hisce omnibus adiectum sit, indicat ejusdem Vulpii insignis praefatio nullo modo lectoribus negligenda, Venetiis, typis Remondiniinis, 8°, Contiene di Sannazaro: De partu Virginis libri tres, De morte Christi domini ad mortales lamentatio, Eclogae, Elegiarum libri tres, Epigrammaton libri tres; di Altilio: Carmina omnia; di Fascitelli: Carmina elegantissima; di Capece: De vate maximo; di Lampridio: Nicolao Leonico Thomaeo [SBN]

Jacobi, sive Actii Synceri Sannazarii Poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit ejusdem vita, Jo. Antonio Vulpio auctore; item Gabrielis Altilii et Honorati Fascitelli carmina quae extant, et alia ..., Bassani, sed prostant Venetiis, apud Remondini, 1782, 12° [SBN]

Epitalamio di Gabriele Altilio ristampato con la traduzione di Gian Batista Carminati in occasione delle faustissime nozze di sua eccellenza Eleonora Serra con sua eccellenza il principe Barberini Colonna di Sciarra, Napoli, nella stamperia Simoniana, 1803, 4° [SBN]

Epitalamio di Gabriele Altilio, Napoli, 1804 [DBI]

Si tratta della migliore edizione, ampiamente commentata da Michele Tafuri. In questa edizione sono inclusi quali soli altri componimenti superstiti dell'A., una *Lamentatio in Christum sepultum*, un'elegia *Ad actium Syncerum et M. Antonium Sannazarios fratres in matris funere*, cinque epigrammi e un'epistola al Cariteo [DBI]

Jacobi, sive Actii Synceri Sannazarii Poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit ejusdem vita, Io. Antonio Vulpio auctore; item Gabrielis Altilii et Honorati Fascitelli carmina quae exstant, & alia, quae sequens Vulpii praefatio melius indicabis, Bassani, ex typographia Remondiniana, 1805, 12°, inizia a c. L12r.: Scipionis Capicii De vate maximo, hoc est de Sanctissimo Jesu Christi praecursore Johanne Baptista, libri tres. Ex manutiana editione anni 1546 [SBN]

Gabrielis Altilii Carmina, Napoli, 1914, a cura di E. D'Angelo [DBI]

Pubblicazione di trentasette carmi inediti contenuti nel manoscritto 9977 della Biblioteca Nazionale di Vienna. Il D'Angelo li divide in sei sezioni: 1) dodici "carmina amatoria", 2) un frammento di poema bucolico, 3) elegie dirette agli amici (una delle quali, il n. XIII, a Baldassarre Castiglione), 4) alcuni "Somnia", 5) due composizioni di argomento storico, 6) una lunga "Elegia in discessu a Mysis". Fra i carmi della prima sezione è particolarmente notevole un inno a Venere "mater alma cupidinum" [DBI]

Epitalamio di Gabriele Altilio, a cura del Benterle, 1956 [DBI]

Poesie a cura di Gaetano Lamattina, Salerno, Scuola arti grafiche dell'Istituto maschile Umberto 1., 1978 [SBN]

Le prose a cura di Gaetano Lamattina, Salerno, Edizioni Dottrinari, 1987 [SBN]

Bibliografia

Toppi 101; Jöcher; Spiriti; Volpi; Mazzuchelli; D'Afflitto; Regno di Napoli; Minieri Riccio

2; Minieri Riccio 1; DBI 2, 565.
IBI I, 87 (Altilio, Gabriello, anche: Gabriele Altilio).

— Altomare, Clemente

(Aversa CE sec. XVII)

Notizie biografiche

Toppi: “Clemente Altomare d’Aversa, Chier. Regol.”.

Notizie bibliografiche

“Un volume m.s. *sopra la Teologia*, che si conserva nella Libreria di S. Maria degli Angeli, à Pizzo Falcone, visto da me” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 66; Mazzuchelli I, 544; Vezzosi I, 31; Minieri Riccio 3, I, 21.
Ferrari 23; IBI I, 88.

— Altomare, Donato Antonio

(Napoli 1506 ca. – Ivi 1566 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Donato Antonio Altomare, Napolitano, Filosofo, e Medico celebre”.

DBI: Medico, filosofo e farmacologista, nato a Napoli nei primi anni del sec. XVI, forse nel 1506. Studiò diritto per poi dedicarsi alla medicina da seguace della scuola classicistica ispirata alle dottrine di Ippocrate e Galeno. Insegnò presso lo Studio di Napoli dove formò un gruppo di discepoli con i quali sostenne vivaci polemiche soprattutto contro i paracelsiani. Fu in contatto con i migliori ingegni napoletani del suo tempo, dal Tansillo ai Della Porta. Uomo di acuta intelligenza speculativa, venne ricordato da T. Boccalini in un elenco di medici famosi di tutti i tempi. Nel 1552 l’A. fu citato a Roma dinanzi al tribunale dell’Inquisizione e condannato per eresia su accusa dei teatini, particolarmente energici allora a Napoli nella repressione della Riforma. L’A. rientrò in un più ampio procedimento inquisitorio istruito contro i sacerdoti Scannapieco e Annibale Merenda. Il cardinale Girolamo Seripando il quale aveva avuto l’A. come medico, tentò di scagionarlo dalle accuse scrivendo una lettera a Roma il 10 dicembre 1552. L’A. venne liberato dopo poco tempo ad opera del cardinale A. Carafa che intervenne spinto dalle petizioni di grazia rivoltegli dai parenti dell’A. e da illustri personaggi napoletani. L’A. morì a Napoli dopo il 1562, probabilmente nel 1566 e fu sepolto nella chiesa di S. Maria delle Grazie, nella cappella degli Altomare. Nei suoi scritti l’A. generalmente commenta, sfrondandole delle interpretazioni magiche e delle sovrastrutture medievali, le opere classiche della medicina sia greche che arabe.

Notizie bibliografiche

Aduersus eos qui falso uenae sectione utero gerentibus pro praeseruatione aborsus [sic] tueri conati sunt, [Napoli, Mattia Cancer, 1544], 8° [Edit16]

* * *

De alteratione, concoctione, digestionem, praeparationem, ac purgationem, Venezia, 1545 [DBI]

De alteratione, concoctione, digestionem, praeparationem, ac purgationem, ex Hippocratis et Galeni sententia methodus, Venetiis, apud Hiero. Scotum (apud Ioan. Gryphium), 1547, 8° [Edit16]

De alteratione, concoctione, digestionem, praeparationem, ac purgationem, ex Hippocratis & Galeni sententia methodus, Donato Antonio ab Altomari philosopho, ac medico neapolitano autore, Lugduni, apud Guliel. Rouillium, 1548 (Lugduni, excudebant Philibertus Rolletius, & Bartholomaeus Fraenus, 1548), 16° [SBN]

* * *

Trium quaesitorum nondum in Galeni doctrina dilucidatorum compendium. Donato Antonio ab Altomari ... autore. Primum, quod functiones principes iuxta Galeni decreta, anima non in cerebri sinibus, sed in ipsius corpore exequatur. Secundum, quod naturalis spiritus in Galeni doctrina administratur, ... Tertium, quod exquisita tertiana ad Galeni sententiam ... reponenda sit, Venezia, Gabriele Giolito de Ferrari (Venetiis, apud Gabrielem Iolium de Ferrariis, 1550), 8° [SBN] [Toppi]

In questi scritti l'A. fa sfoggio di una notevole conoscenza della filosofia greca, e specialmente il *quod functiones principes iuxta Galeni decreta, anima non in cerebri sinibus, sed in ipsius corpore exerceat*, dove l'A. mostra un maggiore attaccamento ai testi piuttosto che un interesse alle indagini dirette che si andavano allora affermando soprattutto nel campo dell'anatomia e della fisiologia [DBI]

* * *

Donati Antonii ab Altomari medici, ac philosophi Neapolitani. De medendis humani corporis malis. Ars medica. Neapoli, excudebat Matthias Cancer, 1553 die septimo mensis Nouemb., 4° [Edit16]

L'opera dell'A. maggiormente diffusa e apprezzata che ancora un trentennio dopo la pubblicazione suscitava la polemica *Petri Vaetzi Lusitani Apologia contra praxin D.A.A., Mantuae Carpentariae 1582* [DBI]

De medendis humani corporis malis. Ars medica. Habentur in hac secunda editione omnes ij morbi, qui in prima deerant, Venetiis, impensis Marci de Maria, 1558, 4° [Edit16]

De medendis, 1559 con dedica a Paolo IV nella quale l'A. ricorda la sua rapida liberazione dopo il processo per eresia [DBI]

De medendis humani corporis malis. Ars medica, [Venezia], ex officina Marci de Maria, 1560, 4° [Edit16]

Donati Antonii ab Altomari ... De medendis humani corporis malis ars medica. Habentur in secunda parte omnes ij morbi, qui in priam deerant, Lugduni, apud Antonium Vincentium, 1560 (Lugduni, excudebat Symphorianus Barbierus), 2 v., 8° [SBN]

De medendis humani corporis malis. Ars medica, [Venezia], ex officina Marci de Maria, 1561 (1560), 4° [Edit16]

Donati Antonij ab Altomari ... Neapolitani De medendis humani corporis malis. Ars medica. Habentur in secunda parte omnes ij morbi, qui in prima deerant, Lugduni, apud Ioannem Frellonium, 1561, v., 8° [SBN]

De medendis febribus. Ars medica. Donato Antonio ab Altomari medico, ac philosopho, Neapolitano auctore, Venetiis, ex officina Marci de Maria Salernitani, bibliopolae Neapolitani, 1562, 4° [Edit16]

De medendis humani corporis malis. Ars medica, Tertia editio, Venetiis, ex officina Marci de Maria Salernitani, 1565, 4° [Edit16]

De medendis febribus. Ars medica, Donato Antonio ab Altomari Medico ac Philosopho neapolitano auctore, Venetiis, ex officina Marci de Maria, 1569, 4° [Edit16]

Donati Antonii ab Altomari, medici, ac philosophi Neapolitani, De medendis humani corporis malis, ars medica. A Iacobo Rubeo Furciensi sub Ioannis ab Altomari censura quam diligentissime recognita, simul cum locis, et Galeni numeris integris denuo in margine ad studiosorum emolumentum repositis, Venetiis, apud Ioan. Anto. de Maria, 1570, 4° [Edit16] [Toppi]

*Medicinae praxis, in qua iuxta Galeni doctrinam miro ordine traditur ars curandi humani corporis mala. Authore Donato Antonio ab Altomari medico, ac philosopho celeberrimo. Quam diligentissime denuo recognita, & ab erroribus vndique expurgata, simul cum locis, & Galeni numeris integris in margine ad studiosorum omnium emolumentum prænотatis, Quarta editio. Venetiis: apud Ioan. Baptistam, & Ioan. Bernardum Sessam, 1597, 4 [Edit16]
A cura di Giacomo de Rossi, come si ricava dalla dedica all'A. [SBN]*

* * *

Donati Antonii ab Altomare medici ac philosophi Neapolitani De sedimento in vrinis tractatus ad Ioannem filium. Eiusdem trium quaesitorum compendium alias impressum, sed multis mendis refertum typographi culpa, nuper recognitum, ac diligentissime castigatum, Neapoli, excudebat Raymundus Amatus, 1558, 8° [Edit16]

* * *

*Donati Antonii ab Altomari, medici, ac pholosphi Neapolitani De mannae differentijs, ac viribus, deque eas dignoscendi via, ac ratione, Venetiis, ex officina Marci de Maria Salernitani, bibliopolae Neapolitani, 1562, 4° [Edit16]
L'A. fu accusato di plagio da Annibale Briganti, autore di una *Historia dei semplici aromati...* [DBI]*

* * *

De vinaceorum facultate, ac vsu. Neapoli: apud Ioa. Mariam Scotum, 1562, 4° [Edit16]

Donati Antonii ab Altomari De vinaceorum facultate, ac vsu, Venetiis, ex officina Marci de Maria, 1563, 4° [Edit16]

*Modo facile et ispedito da conseruarsi sano ne tempi pericolosi della pestilenza. Pietro Nati; Con altri trattati. ..., In Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, 1576, 8° [SBN]
Contiene anche: *Discorso intorno alla natura del popone*, dello stesso A. e *Trattato delle vinacce*, di Donato Antonio Altomare [SBN]*

* * *

Donati Antonii Altimari Medici atque philosophi neapolitani Nonnulla opuscula nunc primum in unum collecta, & recognita, cum locis omnibus in margine additis. Quibus vltimo accedit De sanitatis latitudine tractatus, in lucem aeditus ... Venetiis, ex officina Marci de Maria Salernitani, Bibliopolae Neapolitani, 1561, 4° [Edit16]

Le numerose opere dell'A. furono raccolte insieme, dapprima in quest'edizione veneziana molto incompleta del 1561, e successivamente nell'edizione di Lione, 1565 seguita da Napoli 1573, Venezia 1574 ed infine Venezia 1600 [DBI]

Donati Antonii ab Altomari ... Neapolitani Omnia, quae hucusque in lucem prodierunt, opera, nunc primum in vnum collecta, & ab eodem auctore diligentissime recognita & aucta: cum locis omnibus in margine additis. ..., Lugduni, apud Gulielmum Rouillium, sub scuto Veneto, 1565, 2° [SBN]

Donati Antonii Altimari ... Nonnulla opuscula nunc primum in unum collecta, & recognita ... Quibus vltimo accedit de sanitatis latitudine tabula: De manna differentijs, ac viribus, deque eas

dignoscendi via, ac ratione. Item de vinaceorum facultate, ac usu, Venetiis, apud Ioannem Antonium Salernitanum, 1570, 4° [Edit16]

Omnia, quae hucusque in lucem prodierunt, opera nunc primum in unum collecta ... et denuo a Ioanne Altimaro ... expurgata, Venetiis, sumptibus Iacobi Anieli de Maria, 1574, fol. [Edit16]

Donati Antonii ab Altomari ... Omnia, quae hucusque in lucem prodierunt, opera, nunc primum in unum collecta, & ab eodem auctore diligentissime recognita & aucta: cum locis omnibus in margine additis. Horum omnium elenchum sexta pagina commonstrabit, Lugduni, apud Guilielmum Rouillium, sub scuto Veneto, 1586, fol. [SBN]

Donati Antonii Ab Altomari ... Neapolitani Omnia, quae hucusque in lucem prodierunt, opera, nunc primum in unum collecta, & ab eodem auctore diligentissime recognita & aucta: cum locis omnibus in marginis additis. ..., Lugduni, apud haeredes Gulielmi Rouillij, sub scuto Veneto, 1597, 2° [SBN]

Omnia, quae hucusque in lucem prodierunt, opera, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1600, fol. [Edit16]

* * *

Altomare, Giovanni, *Quod ea, quae Donatus Antonius ab Altomari de artis medicae diuisione ... conscripserit, verissima sunt*, Neapoli, apud Io. Bapt. Cappellum, 1583, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 74; Tafuri III, II, 174; III, VI, 397; Jöcher/Adelung; Volpi; Mazzuchelli I, 544; Brambilla; D'Afflitto I, 255; Regno di Napoli VII, 47; Minieri Riccio 2, 14; DBI 2, 568. Ferrari 23; IBI I, 88 (Altomare, Donato Antonio, anche: Donato Antonio Altomari).

— Altomare, Giovanni

(Aversa NA s.a. Napoli fl. 1570)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni Altomare, d’Aversa”.

Mazzuchelli: Medico, fiorì poco dopo la metà del secolo XVI.

D’Afflitto: Napoletano, figlio di Donato Antonio, fu anch’egli medico ma con poca fortuna, non per scarsa competenza, ma perché la dottrina d’ordinario è disgiunta dalla sorte.

Notizie bibliografiche

Donati Antonii ab Altomari, medici, ac philosophi Neapolitani, De medendis humani corporis malis, ars medica. A Iacobo Rubeo Furciensi sub Ioannis ab Altomari censura quam diligentissime recognita, simul cum locis, et Galeni numeris integris denuo in margine ad studiosorum emolumentum repositis. Quarta editio, Venetiis, apud Ioan. Anto. de Maria, 1570, 4° [Edit16]

* * *

Omnia, quae hucusque in lucem prodierunt, opera nunc primum in unum collecta ... et denuo a Ioanne Altimaro ... expurgata, Venetiis, sumptibus Iacobi Anieli de Maria, 1574, fol. [Edit16]

Giovanni curò anche questa edizione delle opere paterne aggiungendovi una lettera *ad Lectores*, in cui spiegava che questa ristampa, in onore del defunto padre, era dovuta al bisogno di emendare le precedenti stampe piene di errori o incomplete [D’Afflitto]

* * *

Quod ea, quae Donatus Antonius ab Altomari de artis medicae diuisione ... conscripserit, verissima sunt, Neapoli, apud Io. Bapt. Cappellum, 1583, 4° [SBN][Toppi]

Si tratta della difesa delle teorie paterne dalle critiche mosse da un medico napoletano, Salvo Sclano, nei suoi commentari agli *Aforismi* di Ippocrate. A questa difesa lo Sclano rispose pubblicando *Salvi Sclani Neap. Apologia ad Jo. Altomarum med. Neapol. quod ea, quae dixit in Commentariis ad Aphorismos contra Altomarum, sint verissima, et adducta ab eo in oppositum nihil penitus concludant*, Venet. ap. Jo. Guerilium, 1584 in 4. Al D'Afflitto non risulta che l'A. avesse ulteriormente replicato a questo scritto, ma egli trovò un difensore nel medico Ant. Alvarez, il quale nella par. 1 *Epistolarum et consiliorum medicorum*, Neap., 1585 in 4. inserì alla p. 221 *Pro Jo. ab Altomari Defensiones IV* [D'Afflitto]

Bibliografia

Toppi 113; Tafuri III, III, 85; Mazzuchelli I, 545; D'Afflitto I, 260; Minieri Riccio 2, 14. Ferrari 23; IBI I, 88.

— Alucci, Cesare

(Chieti 1568 – Roma 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “Cesare Alucci, gentil’uomo di Chieti, della Compagnia di Giesù, Filosofo, Teologo, e Predicator insigne”.

Mazzuchelli: Nacque nel 1568. Nel 1584 a Roma entrò nella Compagnia di Gesù e fece la professione dei quattro voti. Dopo aver insegnato le umane lettere, si dedicò per alcuni anni all’insegnamento della teologia morale e successivamente si impegnò nella predicazione. Sostenne diverse cariche in Roma nella Casa Professa dove morì il 15 novembre del 1634.

Ravizza: La famiglia Alucci, un tempo nobilissima, si conta ora tra le estinte. Nel 1441, essendo Camerlengo di Chieti Giacomo Alucci, il re Alfonso I lo onorò in un privilegio definendolo “nobilis viro, fideli nobis, sincere dilecto”. Nel 1456 Masio Alucci quale Camerlengo della stessa città, fece innalzare un torrione vicino alla chiesa della Trinità, che ancora oggi si vede con questa iscrizione: “Hoc opus fecit fieri Masius Alucius Camerarius Civitatis Teatinae 1456”. Il 10 aprile del 1495 Filippo, Giacomo e Niccolò Alucci furono mandati come ambasciatori chietini alla Maestà Cesarea. Celebre fu, infine, Donato Alucci, fondatore, nel 1693, del collegio della Compagnia di Gesù di Chieti. Alla Compagnia l’Alucci lasciò in eredità tutti i suoi averi.

Notizie bibliografiche

“Lasciò m.s. la *Vita del P. Alessandro Valignani*. Veggasi l’Allacci *nell’Apes Urb. fol. 64* e l’Alegambe nella *Bibliot. de’ Scrittori della Comp.*” [Toppi] [Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]

Di questa *Vita* fa pure menzione il Tessier nel *Catalogus Auctorum* a p. 365 [Mazzuchelli]

Dal Chioccarelli e dal Toppi sappiamo che scrisse la vita del *P. Alessandro Valignani*, la quale si conservava manoscritta a Chieti [D’Afflitto]

* * *

Specchio ouero Compendio dell'antichita di Roma. Diuiso in due parti. Nella prima si tratta dell'antichita sacre: e nella seconda delle profane. ... Raccolto dall'opera d'vn padre sacerdote da Giorgio Portio. ..., In Roma, per l'erede del Zannetti, 1625, 12°, Giorgio Portio e pseudonimo di Cesare Alucci (cfr. Michel & Michel, II, p. 106) [SBN] [CCFR, Toppi, Mazzuchelli (in 16), D’Afflitto (in 16), Jöcher/Adelung (s.n., in 16), Ravizza (1825, in 12), Minieri Riccio 3 (s.n., in 16)]

Unica opera in cui l'A. usa lo pseudonimo Giorgio Portio. Erra il Placcio che nel suo *Theatrum pseudonym.*, num. 2210, riferisce non solo quest'opera, ma anche tutte le altre, trascrivendo quanto ne ha scritto l'Alegambe, ma fraintendendolo, poiché questi, dopo lo *Specchio*, dice che le altre furono dall'Alucci pubblicate sotto il suo nome. Il Placcio, invece, dopo averle riferite tutte, aggiunge: "Caesari Aluccio eadem scripta adscribunt Leo Allatius *Ap. Urban.* Pag. 64 et Toppius *Biblioth. Napolit.* Pag. 61 et 62 sed quod illa sub alieno Pistii nomine prodierint, non memorant" quasi che diversamente da essi ne avesse scritto l'Alegambe, il che non è vero [Mazzuchelli]

"Sed quod illa sub alieno Portii (non Pistii, come ha il Mazzuchelli) nomine prodierint, non memorant". Ma non lo dice neppure l'Alegambe, dal quale il Placcio le copiò [D'Afflitto]

Opera pubblicata sotto lo pseudonimo di Giorgio Postio [Minieri Riccio 3]

* * *

Il legno della vita, ouero de' frutti della croce spirituale della tribulatione, & mortificatione. Sopra quelle parole di san Giouanni, Lignum vitae, afferens fructus duodecim. Apoc. 22. Diuiso in tre libri. Del p. Cesare Alucci della Comp. di Giesu. ... Tomo primo \-seconda parte!, In Roma, per l'erede di Bartolomeo Zannetti, 1625, 2 v., 4°, Tit. del vol. 2: *Del legno della vita, ouero de' frutti della croce spirituale della tribulatione, e mortificatione* [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Ravizza, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Il Legno della vita ouero de' frutti della croce spirituale della tribulatione, & mortificatione. Sopra quelle parole di San Giouanni ... Diuiso in tre libri. Del p. Cesare Alucci della Comp. di Giesu. Parte prima. Nella quale si tratta della carita, del gaudio, della pace ..., In Brescia, appresso Lodouico Britannico, 1626, 2 v., 8° [SBN] [Toppi (s.a.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Ravizza]

Comprende:

* * *

Il Giubileo Latino, e volgare, in Roma, appresso li Zannetti, 1625, in 8° [Toppi] [Ravizza (s. a.)]
Due edizioni presso lo stesso stampatore e nello stesso anno 1625, una in volgare e l'altra in latino [Mazzuchelli (in 12), D'Afflitto (in 12), Jöcher/Adelung (s.n., in 12), Minieri Riccio 3 (s.n., in 12)]

Summarium earum rerum, quas oportet scire, ut possimus adipisci iubileum anni sancti ... Tertia editio locupletior, Romae, haer. B. Zanetti, 1625, 12°

[<http://giubileo.baicr.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQPROFILE&REQCARDTYPE=14&ID=13173&LNG=1>]

Sommario di tutto quello che è necessario sapere, per guadagnare il giubileo dell'anno santo ..., Roma, er. B. Zanetti, 1625, 12°

[<http://giubileo.baicr.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQPROFILE&REQCARDTYPE=14&ID=13172&LNG=1>]

Summarium eorum, quae scitu necessaria sunt ad acquirendum Iubileum anni sancti. Duas in partes diuisum, in quarum prima agitur de Iubilei excellentia. In secunda, de medijs illud acquirendum. ... Confectum olim a p. Caesare Alutio societatis Iesu. ..., Romae, typis Francisci Caballi, 1650, 12° [SBN] [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.)]

"Fol. 110 à Giacomo Pignatelli, aggiungi, diede anco alle stampe *L'anno Santo*, in Roma nella stampa della Rev. Cam. Apost. 1675 in 8. Vaggasi l'opera del P. Cesare Alucci di Chieti della Compagnia di Giesù, se sia la medesima, o vero imitata" [Toppi, 342][D'Afflitto riferisce il dubbio di Toppi]

Sommario di cio, ch'e necessario sapere, per guadagnare il giubileo dell'Anno santo, diuiso in due parti. Nella prima si tratta dell'eccellenza di esso. Nella seconda de' mezzi per acquistarlo. Composto gia dal p. Cesare Alucci della Compagnia di Giesu - Et accomodato al presente giubileo di n.s. papa Innocentio 10, In Roma, per il Grignani, ad istanza di Ruggiero Senzini da Fermo, 1650, 12° [SBN] [D'Afflitto (s.n.), Narducci]

Institution et preceptes pour le Iubilé de l'Année sainte ... Traduit ... de l'Italien ... par P. C. A. (P. Cadot). Augmenté & enrichy d'annotations, etc., I. Guignard: Paris, 1653, 12° [British Library integrated catalogue][CCFR (In-32), Copac]

* * *

Il figliuol prodigo. Instruzione della gioventu. Diuisa in due parti. Nella prima si tratta del figliuol prodigo, nello stato del peccato: e nella seconda si tratta del medesimo, ridotto già a stato di penitenza. ... Del P. Cesare Alucci della Compagnia di Giesu, In Roma, appresso l'erede di Bartolomeo Zannetti, 1627, 12° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Ravizza Minieri Riccio 3 (s.n.)]

* * *

Psychagogia hoc est animae recreatio. In qua agitur de causis, quibus iustorum animae recreantur in morte. Siue De bono mortis auctore p. Caesare Alucio Societatis Iesu, Romae, typis Iacobi Mascardi, 1627, 12° [SBN] [Toppi, (appresso li medesimi [Zannetti], in 8°), Mazzuchelli (in 16), D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n., in 16), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 61; Mazzuchelli I, 551; D'Afflitto I, 269; Jöcher/Adelung; Ravizza 8; Minieri Riccio 3, I, 21; Narducci 20.
Ferrari 23; IBI I, 89.

— Amabile, Angelo Antonio

(Napoli fl. 1618)

Notizie biografiche

Toppi: “Angelo Antonio Amabile, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Il Marito costante, Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1618, in 12° [D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Questa commedia è riferita dal Toppi e dal Mazzuchelli col titolo di *Marzio costante*; onde fu tratto in errore chi ristampò la *Drammaturgia* dell'Allacci, perché credendola diversa dal *Marito costante*, l'aggiunse col titolo di *Marzio costante* alla p. 513 [D'Afflitto]

Martio constante comedia del dottor Angelo Antonio Amabile, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1635, 12° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto (*Il Marito costante*)]

* * *

Angelica schiava, comedia del dottor Angelo Antonio Amabile, In Napoli, nella stampa di Gioan Domenico Montanaro, 1635, 12° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 330; Mazzuchelli I, 557; D'Afflitto I, 270; Minieri Riccio 3, I, 21.
Ferrari 23; IBI I, 91.

— Amalfi, Costanzo d'

(Amalfi SA fl. 1549)

Notizie biografiche

Toppi: “Costantio D’Amalfi, Abbate Olivetano nel 1549, gran Teologo, & erudito in lingua Greca, e Latina”.

Notizie bibliografiche

“Translatò molte opere di Gregorio Nanzianzeno, e Giovan Chrisostomo, che m.s. si conservano nella Libreria di Monte Oliveto di Napoli, viste da me: di cui fà anco menzione il Lancellotto *nell’hist. Olivetana, lib. 1 fol. 98*” [**Toppi**]

Il Simlero a car. 38 dell’Epitom. Bibl. Gesneri scrive che *vertit Basilii opuscula quadam* [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 68; Mazzuchelli.

IBI I, 93.

— Amantea, Marcantonio dell’

(Amantea CS fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “Marco Antonio, dell’Amantea, Dottor di Leggi eccellentissimo, è stato molti anni auditore del Duca di Nocera”.

Mazzuchelli: Fu poeta volgare del XVI secolo.

Notizie bibliografiche

Rime nella raccolta *in lode di donna Giovanna Castriota duchessa di Nocera*, in Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchi, 1585, in 4° [Mazzuchelli]

[Il D’Afflitto scrive di aver sfogliato tutta quella raccolta ma di non aver mai ritrovato il nome dell’A. Mazzuchelli si sarebbe basato su quanto asserito dal Toppi in *Bibl. Nap. p. 346*. Ma alla pag. cit. del Toppi non ho ritrovato questo riferimento all’attività poetica dell’A.]

Bibliografia

Toppi 346; Mazzuchelli I, 576; D’Afflitto I, 271.

Ferrari 260 (Dell’Amantea Marcant.); IBI I, 94.

— Amato, Aniello

(Napoli – *Ivi* 1626)

Notizie biografiche

Toppi: “Anello Amato, Napolitano [...] Avvocato Fiscale del Real Patrimonio, e Presidente della Regia Camera”.

Giustiniani: Nacque nel XVI secolo. Venne nominato Presidente della Regia Camera della Sommaria il 20 agosto del 1626 dal viceré D. Antonio Alvarez de Toledo duca d’Alba. Fu professore di diritto feudale presso l’Università di Napoli per la morte del consigliere Gio. Battista Migliore. Morì a Napoli il 10 settembre 1626 e fu sepolto nella cappella gentilizia della sua famiglia nella chiesa dei SS. Severino e Sossio dei padri cassinesi e Gio. Battista Urso gli compose l’iscrizione funeraria (Jo. Baptista Urso in suo libro inscriptionum p. 240).

Notizie biografiche

Responsum in causis iurisdictionalibus [Toppi] [Mazzuchelli]

Responsum pro auctoritate principum in rebus ecclesiasticis, praecipue Regum Hispaniarum. Senz'anno, luogo e stampatore in 4° [D'Afflitto]

Rara scrittura composta in difesa della real giurisdizione nelle materie ecclesiastiche. Il Toppi cita un'opera col titolo *Responsum in causis iurisdictionalibus* che è probabilmente la stessa [D'Afflitto]

In difesa della real giurisdizione in materia ecclesiastica per il re Filippo IV [Giustiniani]

* * *

Anelli Amati ... Consiliorum seu Responsorum centuria prima. Cum decisionibus, seu concordis, in fine cuiusque responsi adiectis. Leges quae in hoc opere explicantur sequens pagella indicabit, Neapoli, apud Constantinum Vitalem, 1618, fol. [SBN][Toppi (1616), Mazzuchelli, D'Afflitto]

Dedicato a D. Francesco de Castro viceré di Sicilia con lettera segnata Neap. Kal. Mart. 1618 dalla quale e dal privilegio del re cattolico Filippo III accordatogli per la stampa in data die ult. mens. Febr. 1618 si rileva chiaramente l'errore di Toppi e dell'Origlia che hanno riferito quest'edizione con l'anno 1616. Questo libro non fu scritto con il barbaro linguaggio dei forensi, bensì con qualche gusto di buona latinità [D'Afflitto]
La seconda centuria rimase inedita per la morte dell'autore [Giustiniani]

Anelli Amati ... Consiliorum seu responsorum centuria vna. Cum decisionibus, seu concordis, in fine cujusque responsi adiectis. Leges quae in hoc opere explicantur, pagina decima indicabit, Antuerpiae, apud Ioannem Baptistam Wittenborch, 1674, fol., tit. dell'occhietto: *Anelli Amati iurisconsulti, Consilia seu responsa* [SBN] [Mazzuchelli]

Con dedica a D. Francesco di Castro viceré della Sicilia, datata: Napoli Kal. Martii 1618 [Mazzuchelli]

* * *

Anelli Amati prolegomena feudalia ad tit. quae sint regalia et ad cap. I. an agnatus, 1626, 4°[SBN] [Toppi (Neap., s.a.), Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli (Napoli, s.a.)]

Opera postuma, pubblicata da Carlo Amato, figlio dell'autore, e dedicata a D. Antonio Alvarez de Toledo [Giustiniani]

* * *

Un'allegazione, la 89° nella raccolta di Donato Antonio de Marinis: *Allegationes insignium iurisconsultorum urbis regiae Neapolis,* Lione, 1675, in fol. [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 15; Jöcher; Mazzuchelli I, 589 (Amato); D'Afflitto I, 274; Giustiniani I, 49 (Amato); Stepf; Minieri Riccio 3, I, 22 (Amato).

Ferrari 245 (D'Amato Agnello); IBI I, 96 (Amato, Anello, anche: Agnello Amato).

— Amato, Cinzio d'

(Napoli fl. 1632)

Notizie biografiche

Toppi: "Cinthio D'Amato, Napolitano".

Minieri Riccio 3: Fu console dell'arte dei barbieri.

Notizie bibliografiche

Nuova, et vtilissima prattica di tutto quello ch'al diligente barbiero s'appar tiene, cioe di cauar sangue medicar ferite, et balsamar corpi humani con altri mirabili secreti, e figure composta per Cintio D'Amato nap, In Napoli, appresso Ottauio Beltrano, 1632 (In Napoli, appresso Ottauio Beltrano, 1630), 4° [SBN] [Minieri Riccio 3, Narducci]

Dedicato ai Santi Cosma e Damiano, protettori dei barbieri. Nelle pagine 6-8 sono incluse poesie italiane del Cav. Basile, di G. B. Bergazzano e di altri. Il trattato è diviso in 42 capitoli [Narducci]

Prattica nuoua, et vtilissima di tutto quello, ch'al diligente barbiero s'appartiene: cioe di cauar sangue, medicar ferite; & balsamar corpi humani. Con altri mirabili secreti, e figure. Composta per Cintio d'Amato napolitano, In Venetia, appresso Gio. Battista Brigna, 1669 [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n., s.l.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3, Narducci (s.n.)]

Prattica nuoua, et utilissima di tutto quello, ch'al diligente barbiero s'appartiene, Napoli, per Gir. Fasulo, 1671, in 4° [D'Afflitto, Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 65; Jöcher; Mazzuchelli I, 591; D'Afflitto I, 274; Minieri Riccio 3, I, 22; Narducci, 21. Ferrari 245 (D'Amato Cinzio); IBI I, 96 (Amato, Cinzio d', anche: D'Amato, Cinzio).

— Amatrice, Antonio

(Amatrice RI fl. 1478)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Dell’Amatrice Filosofo, e Dottore Cannonista, Lettore della Legge Canonica nello Studio

di Napoli nel 1478 si nota nel Vol. della Tesoreria Generale di detto anno fol. 225 nel grande Archivio della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 23.

— Amatrice, Giovanni

(Amatrice RI fl. 1446)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni Dell’Amatrice, Agostiniano, eletto Generale nel 1446. Lorenzo Empoli nel *Bullario Agostin.* fol. 150”.

Bibliografia

Toppi 114.

— Ametrano, Fabio

(Napoli fl.1640)

Notizie biografiche

Toppi: “Fabio Ametrano, Napolitano”.

Minieri Riccio 3: Fu membro dell’Accademia degli Erranti di Napoli.

Notizie bibliografiche

Un sonetto a p. 282 delle poesie di Girolamo Fontanella, Napoli 1640 in 12° [Minieri Riccio 3]

* * *

Una sua prosa e rime sono nella raccolta in morte della Gusman, Napoli 1641 in 4° [Minieri Riccio 3]

Il tesoro, commedia, Napoli, nella Regia Stampa di Egidio Longo, 1645, in 12° [Toppi] [Mazzuchelli, D'Afflitto (1644), Minieri Riccio (1644)]

Bibliografia

Toppi 333; Mazzuchelli I, 621; D'Afflitto I, 289; Minieri Riccio 3, I, 25.
Ferrari 26; IBI I, 103.

— Ametrano, Scipione

(Napoli fl. 1603)

Notizie biografiche

Toppi: “Scipione Ametrano, Napoletano”.

Notizie bibliografiche

Della famiglia Capece opera intitolata a Federigo Tommacello marchese di Chiusano per Scipione Ametrano, In Napoli, appresso Constantino Vitale, 1603, 4° [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n., s.l.), Mazzuchelli, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Taluni hanno attribuito l'opera a Bruto Capece, il quale l'avrebbe pubblicata sotto il nome dell'Ametrano [Minieri Riccio 3]

Della famiglia Capece, Napoli, 1687, in 4° [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 279; Jöcher; Mazzuchelli, Minieri Riccio 3, I, 25.
Ferrari 26; IBI I, 103.

— Amicangelo, Giosuè

(Napoli m. ante 1653)

Notizie biografiche

Toppi: “Giosuè Amicangelo, Dottor Napolitano, assai intendente, e versato nella pratica de' Tribunali, fù nativo di Castel vecchio ad alto, in Abruzzo ultra”.

D'Afflitto: Nel 1653 era già morto e la sua opera veniva pubblicata dal figlio Francesco, come si ricava dal titolo del testo.

Notizie bibliografiche

Quaestionum feudalium pars prima cui adijcitur tractatus de regalibus officiis miro ordine et auctoritatibus illustratus ... auctore Iosue Amicangelo in lucem edita per superstitem Franciscum filium, Neapoli, ex typografia Secundini Roncalioli, apud Saluatorem Castaldum, sumptibus Ioannis Alberti Tarini, 1653, fol.

A c. T6r. inizia con proprio front: *Tractatus de regalibus officiis cum repetitione rubricae capituli primi, quae sunt regalia* [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Giustiniani, Stepf (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Opera incompleta, dedicata da Francesco A. al re Filippo IV secondo quanto aveva determinato l'autore stesso. Questa prima parte contiene non più di 19 questioni di diritto feudale [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 151; Jöcher; Mazzuchelli I, 621; D'Afflitto I, 289; Giustiniani I, 54; Stepf; Minieri Riccio 3, I, 25.
Ferrari 26; IBI I, 103.

— Amici, Bartolomeo d'

(Anzi PZ 1562 – 1649)

Notizie biografiche

Toppi: “Bartolomeo Amico d’Anzi, nella Lucania, entrò nella Compagnia di Gesù nel 1581 lesse Filosofia, e Teologia nel Collegio di Napoli”.

Mazzuchelli: Nacque nel 1562. Fu, per molti anni, prefetto degli studi. Morì il 7 settembre del 1649.

Notizie bibliografiche

Tomii sette ed altre opere da leggersi nell’Alegambe fol. 55 nella sua *Bibliot.* [Toppi]

In vniuersam Aristotelis philosophiam notae, ac disputationes quibus illustrium scholarum Auerrois, d. Thomae, Scoti, ... Auctore p. Bartholomaeo Amico .., Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1623-1624, 2 v., fol. [SBN] [Mazzuchelli, D’Afflitto]

Si tratta dei primi due volumi di sette scritti intorno alla filosofia aristotelica [Mazzuchelli]

Il secondo volume fu dedicato dallo stampatore a Giulio di Sangro, cavaliere napoletano ed amico dell’autore [D’Afflitto]

In Aristotelis libros de physico auditu dilucida textus explicatio et disputationes in quibus illustrium scholarum Auerrois, d. Thomae Scoti, & nominalium, sententiae expenduntur, earumque tuendarum pro babiliores modi afferuntur. Au, Neapoli, apud Secundinum Roncaliolum, 1626-1629, 2 v., fol. [SBN]

Terzo e quarto volume di commento aristotelico [Mazzuchelli]

Il primo volume è dedicato al p. Muzio Vitelleschi, generale dei gesuiti, il secondo a monsignor Carafa, vescovo di Aversa [D’Afflitto]

* * *

In Aristotelis libros de caelo et mundo dilucida textus explicatio et disputationes in quibus illustrium scholarum Auerrois, d. Thomae Scoti, & nominalium sententiae expenduntur, earumque tuendarum pro babiliores modi afferuntur. Auctore p. Bartholomaeo Amico Societatis Jesu theologo tomus vnicus, Neapoli, apud Secundinum Roncaliolum, 1626, fol. [SBN]

Quinto volume del commento aristotelico [Mazzuchelli]

In Aristotelis libros de caelo [()], et mundo dilucida textus explicatio et disputationes in quibus illustrium scholarum Auerrois, D. Thomae Scoti, & nominalium sententiae expenduntur, earumque tuendarum probabiliore modi asseruntur. Auctore P. Bartholomaeo Amico Societatis Jesu theologo. Tomus vnicus, Neapoli, apud Secundinum Roncaliolum, 1648, 2° [SBN]

* * *

Meditationi delle sagre piaghe di Giesu, e di Maria, composte dal P. Bartolomeo d’Amici della Compagnia di Giesu, In Napoli, nella stampa di Gio. Domenico Montanaro, 1635, 8° [SBN]

* * *

In Aristotelis libros de generatione, et corruptione dilucida textus explicatio, et disputationes in quibus illustrium scholarum Auerrois, d. Thomae Scoti, & nominalium sententiae expenduntur, earumque tuendarum probabiliore modi afferuntur. auctore p. Bartholomaeo Amico ... tomus p.s et 2, Neapoli, apud Lucas Antonius Fuscus, 1649, fol. [SBN]

Sesto e settimo volume del commento aristotelico [Mazzuchelli]

Opusculorum T. I de aliquibus principiis communibus Philosophis et Theologis, libris 3, distinctus, dei quali i primi due Neap. in Colleg. Soc., 1638, il terzo ivi, ap. Jac. Caffarum, 1644, in fol. [Mazzuchelli, D'Afflitto]

Tractatio de variis formalitatibus et distinctionum generibus ex primo tomo opusculorum, Neap., ap. Franc. Savium, 1638, in 8° [Mazzuchelli, D'Afflitto]

Regole per governo della coscienza scrupolosa raccolte dai Sacri Dottori dal P. Bartolomeo d'Amici della compagnia di Gesù. Opera utilissima ai scrupolosi et anche agli Confessori, Napoli, per Lucantonio Fusco, 1648, in 8° [Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 36; Jöcher; Mazzuchelli I, 624 (Amico); D'Afflitto I, 295 (Amico); Minieri Riccio 2, 17; Minieri Riccio 3, I, 25.

Ferrari 246 (D'Amici Bart. Soc. J.); IBI I, 104.

— Amicis, Ovidio de

(Piedimonte d'Alife CE 1580 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Ovidio De Amicis, de Piedimonte d'Alifi, Canonico Capuano, Dottor, Protonotario Apostolico [...] Leo Allat. *de Viris Illustr.* fol. 208”.

D'Afflitto: Rinunciato al canonicato, prima del 1622 si recò a Roma per servire i Gaetani d'Aragona e specialmente il cardinale Antonio e Luigi, patriarca di Antiochia. Errano i bibliografi piemontesi nell'indicare l'A. come loro connazionale, dal momento che nel privilegio accordatogli per la stampa da papa Gregorio XV si legge: *Clericus Pedemontanus Aliphanae Diocesis.*

Derossi: Piemontese.

Notizie bibliografiche

De iure emphyteutico repetitio ex cap. potuit emphyteuta de locat. et conduct. cum centum disceptationibus frequentissimis. ... Auctore r.d. Ouidio De Amicis a Pedemontio ... Indice quaestionum, rerum et verborum notabilium accedente, Romae, ex typographia Gulielmi Facciotti, 1622, fol. [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.), Giustiniani, Derossi, Minieri Riccio 3]

Opera dedicata al cardinale camerlengo Ludovico Ludovisi. L'Allacci (*Apes Urbanae*, p. 208) scrive che l'A. stava elaborando delle addizioni al *de iure emphyteutico*, ma queste non vennero mai alla luce. Per errore di stampa il Mazzuchelli attribuisce l'edizione al 1722, così come per errore il Fontana (*Bibl. Legal. P. 1*, p. 92) data il testo al 1600 e lo attribuisce a Franc. de Amicis [D'Afflitto]

Additiones alla precedente opera, manoscritto [Minieri Riccio 3]

De iure emphyteutico, Roma, 1639 [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (Venezia), Derossi]

* * *

De primatu ecclesiae tam in spiritualibus quam temporalibus discursus duo ad Urbanum VIII, Romae, 1633 [D'Afflitto, Toppi (s.n.t.), Jöcher (s.n.), Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Derossi (s.n.), Minieri Riccio 3]

* * *

Scrisse *la vita di Carlo Magno* ma non si sa se l'abbia anche pubblicata [Giustiniani, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 231; Jöcher; Mazzuchelli I, 623 (D'Amici); D'Afflitto I, 294; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 56; Derossi, 96 (D'Amici); Minieri Riccio 3, I, 26.
Ferrari 250 (De Amicis Ovidio); IBI I, 104 (Amicis, Ovidio de, anche: Ovidio d'Amici).

— Amico, Bernardino d'

(Gallipoli LE fl. 1596)

Notizie biografiche

Toppi: “Bernardino Amico da Gallipoli, dell'ordine di S. Francesco de' Minori osservanti”.

Mazzuchelli: Nel 1596 era presidente dell'ordine presso il Santo Sepolcro di Gerusalemme. Lì rimase cinque anni ed ebbe così modo di disegnare tutti i luoghi di quella terra.

Amat 1: Nel 1576 era presidente del convento di Gerusalemme e dopo 5 anni, cioè nel 1581, fece ritorno in Italia.

Notizie bibliografiche

Trattato delle piante & immagini de sacri edifizii di Terra Santa, diseguate in Ierusalemme secondo le regole della prospettiva & vera misura della lor grandezza (dall'autore) ombreggiate ed intagliate da Ant. Tempesti fiorentino, Romae, ex typ. Linguarum externarum 1609, in fol. [**Toppi** (s.n., s.a.), Jöcher (s.n.), Mazzuchelli, D'Afflitto; Jöcher/Adelung, Regno di Napoli, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3, Amat 1, Villani C. 1 (s.n.), Corna]

Gli intagli delle piante e immagini che si trovano nel libro sono del famoso Callot il quale, con la sua opera, diede ulteriore pregio all'edizione [Nicodemo]

Edizione molto rara dedicata al re Filippo III di Spagna. Il trattato, al di là della pietà, non merita alcuna considerazione. Basti dire che l'A. ci addita i luoghi della cristianità con eccessiva sicurezza, come se gli eventi fossero stati a lui contemporanei [D'Afflitto]

Trattato delle piante & immagini de sacri edifizii di Terra Santa, diseguate in Ierusalemme secondo le regole della prospettiva & vera misura della lor grandezza dal R.P.F. Bernardino Amico da Gallipoli ... - Stampate in Roma e di nuovo ristampate dallistesso autore in piu piccola forma, aggiuntovi la strada dolorosa, e altre figure, In Firenze, appresso Pietro Cecconcelli alle stelle medicee, 1620 (In Firenze, per il Cecconcelli alle stelle medicee, 1619), fol. [SBN] [**Toppi**, Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Regno di Napoli, Minieri Riccio 3, Amat 1, Villani C. 1 (s.n.)]

Edizione di formato più piccolo, dedicata, in data 20 novembre 1619, al duca Cosimo II [D'Afflitto]

Plans of the sacred edifices of the Holy Land / Transl. from the Italian by Theophilus Bellorini and Eugene Hoade; with a pref. and notes by Bellarmino Bagatti, Jerusalem, Studium Biblicum Franciscanum, 1953, 4°[SBN]

Voyages en Egypte: des annees 1597-1601, Bernardino Amico da Gallipoli, Aquilante Rocchetta, Henry Castela; traduits de l'italien par Carla Burri et Nadine Sauneron; presentation, notes et index de Serge Sauneron, [Le Caire], Institut francais d'archeologie orientale du Caire, stampa 1974 [SBN]

Trattato delle piante & immagini de sacri edifizii di Terra Santa: Florence 1620, Palo Alto, Octavo, 1999, 1 CD-ROM, 12 cm, Digital rare books. Architecture, PaloAlto, Ripr. su CD-ROM dell'ed.: Firenze, 1620 [SBN]

Bibliografia

Toppi 44; Nicodemo 50; Jöcher; Mazzuchelli I, 625; D'Afflitto I, 296; Jöcher/Adelung; Regno di Napoli VIII, 13 (D'Amico); Minieri Riccio 2, 17 e 383; Minieri Riccio 3, I, 26; Amat 1; Villani C. 1, 36.

Ferrari 27 (Amico Bernardino); IBI I, 104 (Amico, Bernardino d').

— Amico, Francesco

(Cosenza 1578 – Gratz 1651)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Amico, di Cosenza, della Compagnia di Gesù, Dottor in Sacra Teologia, Lettore per molti anni nell’Aquila, Napoli; & anco in Germania, ove fù Prefetto nel Collegio di Vienna, entrò tra questi Padri nel 1596 essendo d’anni 18 fù di candidissimi costumi, e d’una antica semplicità, temperata con la prudenza evangelica, dice l’Alegambe nella sua *Bibliot.* fol. 113”.

Spiriti: Della nobile, ormai estinta famiglia d’Amico, l’A. nacque nel 1578. Studiò presso le scuole dei gesuiti. Dopo aver insegnato la Teologia all’Aquila ed a Napoli, passò a Gratz nella Stiria, dove ottenne per cinque anni il grado di cancelliere di quella rinomata Università. Successivamente fu a Vienna e poi nuovamente a Gratz dove morì nel 1651.

D’Afflitto: Probabilmente alla fine del 1642, fu chiamato come prefetto degli studi della Compagnia a Vienna. Morì a Gratz il 31 giugno del 1651.

Notizie bibliografiche

Cursus Theologici, iuxta scholasticam huius temporis Societatis Iesu methodum, To. I, De Deo Uno, et Trino, Viennae, apud Gasp. ab Rath., 1630, in fol. [**Toppi**] [Mazzuchelli, Zavaroni, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3, Galati]

Cursus theologici iuxta scholasticam huius temporis Soc. Iesu methodum ... Auctore r.p. Francisco Amico Consentino, Soc. Iesu ..., Antuerpiae, apud viduam et eredes Ioannis Belleri, 1637, v., fol. [SBN]

Comprende:

2: *Tomus secundus. De natura angelorum, eorumque proprietatibus. Auctore Francisco Amico ...*, Antuerpiae, apud viduam et heredes Ioannis Belleri, 1637 [SBN] [**Toppi**, Mazzuchelli, Zavaroni, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3, Galati]

Cursus theologici iuxta scholasticam huius temporis Societatis Iesu methodum tomus primus [-octauus]. ... Auctore r.p. Francisco Amico Consentino, Societatis Iesu ss. theologiae doctore, ... - Secunda editio auctior, Duaci, ex officina viduae Baltazaris Belleri, sub Circino aureo, 1640-1642, 8 v., fol., nel 1649 pubblicato un nono vol. con tit.: *Cursus theologici, tomus nonus de magno sacramento matrimonij* [SBN] [**Spiriti**, Mazzuchelli, Zavaroni, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2, Accattatis, Minieri Riccio 3, Galati]

Comprende:

1: *Tomus primus de Deo uno et trino. Auctore r.p. Francisco Amico Consentino, Societatis Iesu ...*, Duaci, ex officina viduae Baltazaris Belleri, sub Circino aureo, 1640 [SBN]

2: *Tomus secundus. De natura angelorum, eorumque proprietatibus: auctore r.p. Francisco Amico Consentino, Soc. Iesu ss. theologiae doctore, ...*, Duaci, Typis viduae Baltazaris Belleri, 1640 [SBN]

3: *Tomus tertius de ultimo fine hominis, et medijs ad eum conducentibus, et impedimentis ab eo abducentibus, auctore r.p. Francisco Amico Consentino, Soc. Iesu ss. theologiae doctore, ...*, Duaci, typis viduae Baltazaris Belleri, 1640 [SBN]

4: *Tomus quartus de fide, et spe, et charitate auctore r.p. Francisco Amico Consentino Societatis Iesu ss. theologiae doctore, ...*, Duaci, ex officina viduae Baltazaris Belleri, sub Circino aureo, 1641 [SBN]

5: *Tomus quintus de iure et iustitia auctore r.p. Francisco Amico Consentino Societatis Iesu ss. theologiae doctore, ...*, Duaci, apud haeredes Baltazaris Belleri, sub Circino aureo, 1642 [SBN]

6: *Tomus sextus de augustissimo incarnationis mysterio: auctore r.p. Francisco Amico Consentino, Soc. Iesu ss. theologiae doctore, ...* Duaci, typis viduae Baltazaris, Belleri, 1640 [SBN]

7: *Tomus septimus de sacramentis in genere, necnon de baptismo, confirmatione, et eucharistia*, auctore r.p. Francisco Amico Consentino, Soc. Iesu ss. theologiae doctore, ..., Duaci, ex officina viduae Baltazaris Belleri, sub Circino aureo, 1640 [SBN]

8: *Tomus octauus de sacramento poenitentiae et extremae-unctionis*, auctore r.p. Francisco Amico Consentino, Soc. Iesu ss. theologiae doctore, ..., Duaci, ex officina viduae Baltazaris Belleri, sub Circino aureo, 1640 [SBN]

Il quinto tomo che tratta “de Jure et Justitia” fu l’ultimo ad essere stampato. L’autore, in un avviso al lettore, dice che avendo negli altri sette volumi spiegate le dottrine concernenti la teologia speculativa, in questo intende insegnar quelle “quae ad dirigendas practice conscientias in moralis theologiae cursu de jure et justitia tradi solent... hoc ago tomo isto, quem doctrinae ordo quintum, typus vero postremum fecit. Cum quo universam theologici cursus doctrinam, juxta eam methodum,... concludo”. Ma successivamente vi aggiunse un nono volume “de magno Sacramento Matrimonii” [D’Afflitto]

Una proposizione contenuta nel quinto libro, *de jure et justitia*, (*Disput.* 36, num. 118) gli procurò violenti attacchi e la condanna da parte di Alessandro VII. Il testo fu proibito con decreto della Sacra Congregazione dell’Indice di Roma. Ma la posizione dell’A. doveva essere ben forte nella Curia e presso il papa se, di lì a poco, la condanna venne ridotta all’obbligo della correzione del passo incriminato e l’opera ritornò, corretta o no, in circolazione. Il testo incriminato è il seguente: “licet clericus, vel religioso calumniatorem gravia crimina de se, vel de sua religione spargere minantem occidere, quando alius defendendi modus non suppetat; uti suppetere non videtur, si calumniator sit paratus, ea vel ipsi religioso, vel ejus religioni publice, ac coram gravissimis viris impingere, nisi occidatur”. Una così mostruosa proposizione, che Spiriti riallaccia alla dottrina dei probabilisti, si può considerare come il frutto del connubio delle teorie di Machiavelli e Giovanni Botero [Galati]

R.p. Francisci Amici Consentini e Societate Iesu ... Cursus theologici, tomus nonus de magno sacramento matrimonij, Duaci, apud haeredes Baltazaris Belleri

Aggiunta all’edizione del 1640-1642 con tit.: *Cursus theologici iuxta scholasticam huius temporis Societatis Iesu methodum tomus primus [-octauus]*, Probabile data di stampa, 1649 [SBN]

Dedica all’abate del monastero benedettino di S. Lamberto nella Stiria superiore [D’Afflitto]

De magno sacramento matrimonii, Duach, 1646, in fol. [**Minieri Riccio 3**]

Poi l’opera venne aggiunta agli otto volumi precedenti e ristampata nell’edizione del *Cursus* in nove tomi, Anversa, 1650 [Minieri Riccio 3]

Il Minieri segna la data 1646, in fol., ma il D’Afflitto, che deve aver visto il libro, a proposito della mancanza della data, scrive che vi è l’approvazione del provinciale dell’A. datata “Leodii 28 Jun. 1646”, un’altra di un professore regio “Duaci 25 Mart. 1647” e un’altra ancora di un censore di Anversa “Antverp. 28 Jun. 1646”. La data riferita dal Minieri non è dunque esatta [Galati]

R.P. Francisci Amici Consentini e Societate Iesu ... Cursus theologicus iuxta methodum, qua in scholis Societatis Iesu vbique praelegitur annis quaternis, S. Thomae ordini respondentem, in octo tomos partitus, adduntur primum tractatus De iubileo, sacramento ordinis, & tomus nonus De matrimonio, caeteri ab auctore accurate recogniti, multum aucti, ... siue scholastica, siue moralis desideretur ab vtriusque vel professoribus vel auditoribus, sed vt omnium commodo tota breuiter, clare, subtiliter, solide pertractetur. Tomus primus [-nonus] - Editio alia auctior, Antuerpiae, apud Guilielmum Lesteenium, via vulgo Hoochstraet dicta, sub Pellicano aureo, 1650, 9 v., fol., L’indicazione di edizione dal front. calcogr. col tit.: *R.P. Franc. Amici ... Cursus theologicus scholasticus et moralis editio alia auctior anno iubilei 1650* [SBN] [**Jöcher**, Spiriti, Mazzuchelli, Zavarroni, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Accattatis, Minieri Riccio 3, Galati]

Comprende:

1: *De Deo vno et trino - Editio tertia auctior*, Antuerpiae, apud Guilielmum Lesteenium, via vulgo Hoochstraet dicta, sub Pellicano aureo, 1650 [SBN]

2: *De angelis*, Antuerpiae, apud Guilielmum Lesteenium, via vulgo Hoochstraet dicta, sub Pellicano aureo, 1650 [SBN]

3: *De vltimo fine hominis, actibus humanis, peccato, gratia, iustificatione et merito*, Antuerpiae, apud Guilielmum Lesteenium, via vulgo Hoochstraet dicta, sub Pellicano aureo, 1650 [SBN]

4: *De fide, spe, charitate, elemosyna, correctione fraterna*, Antuerpiae, apud Guilielmum Lesteenium, via vulgo Hoochstraet dicta, sub Pellicano aureo, 1650 [SBN]

5: *De iure et iustitia*, Antuerpiae, apud Guilielmum Lesteenium, via vulgo Hoochstraet dicta, sub Pellicano aureo, 1650 [SBN]

6: *De incarnationis mysterio*, Antuerpiae, apud Guilielmum Lesteenium, via vulgo Hoochstraet dicta, sub Pellicano aureo, 1650 [SBN]

7: *De sacramentis in genere, Baptismo, Confirmatione, et Eucharestia*, Antuerpiae, apud Guilielmum Lesteenium, via vulgo Hoochstraet dicta, sub Pellicano aureo, 1650 [SBN]

8: *De poenitentia, extrema-vnctione, indulgentiis, iubileo, sacramento ordinis*, Antuerpiae, apud Guilielmum Lesteenium, via vulgo Hoochstraet dicta, sub Pellicano aureo, 1650 [SBN]

9: *De magno sacramento matrimonij*, Antuerpiae, apud Guilielmum Lesteenium, via vulgo Hoochstraet dicta, sub Pellicano aureo, 1650 [SBN]

Bibliografia

Toppi 88; Tafuri III, IV, 12 (D'Amici); Jöcher; Spiriti; Mazzuchelli I, 622 (D'Amici); Zavaroni; D'Afflitto I, 293; Jöcher/Adelung; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 16 (D'Amici) e 383; Accattatis; Minieri Riccio 3; Galati.
Ferrari 250 (De Amicis Fr.); IBI I, 104 (Amico, Francesco d').

— Amico, Giovanni Battista

(Cosenza 1511 ca. – Padova 1538)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista Amico, di Cosenza, dotto in lingua Greca, Latina, & Hebraica, nel miglior corso della sua età, fù, per invidia ammazzato, & in Padova leggesi ‘1 seguente Epitaffio, riportato dallo Scradero, in Monument. Ital. fol. 11 à t. *Ioanni Baptistae Amico / Cosentino, qui cum omnes omnium liberalium artium / disciplinas, miro ingenio, solerti industria, / incredibili studio, Latinè, Graecè, atque etiam Hebraicè / percurrisset feliciter / ipsa adolescentia, suorumque laborum, & vigiliarum cursu / penè eonfecto, à Sicario ignoto, literarum, ut putatur. / Virtutisque invidia, interfectus est [N. F. Amico optimo studiosiss. omnibus, totaque Civitate Patavina moerente, tristiss. P. A. (D'Afflitto)] / MDXXXVIII / praemia, quae referunt alijs, vitamque perennem / virtutes, uni huic causa fuere necis*”.

D'Afflitto: Mostrò subito la sua mala sorte, essendo nato dopo la morte del padre.

DBI: Nacque a Cosenza nel 1511 o 1512. Studiò a Padova dove ebbe come professori M. A. Genova, V. Maggi e F. Delfino. A Padova venne ucciso nel 1538 per invidia del suo sapere, secondo l'anonimo compositore del suo epitaffio.

Notizie bibliografiche

Ioannis Baptistae Amici Cosentini De motibus corporum coelestium iuxta principia peripatetica sine eccentricis & epicyclis, Venetiis, 1536 (impressi Venetiis, a Ioanne Patauino & Venturino Roffinello), 4° [SBN, Edit16, **Mazzuchelli**, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2, Galati]

Dedica al cardinale Niccolò Ridolfi [Mazzuchelli]

Nell'operetta l'A. si propose di spiegare i moti degli astri senza rinunciare al principio delle sfere omocentriche e trascurando gli epicycli, discostandosi dalla teoria tolemaica. Già nel 1498 A. Achillini nel *De orbibus* aveva studiato il problema con gli stessi intenti e, più tardi, nel 1538, vennero pubblicati gli *Homocentrica* del Fracastoro che riproponevano, anch'essi, la teoria omocentrica aristotelica. L'A. considerò due ordini di obiezioni che erano state mosse al sistema aristotelico: da un lato le combinazioni dei movimenti circolari che egli aveva supposto non spiegavano tutte le particolarità del percorso degli astri, dall'altro la variazione dei diametri apparenti della Luna e del Sole escludeva che essi si trovassero sempre ad uguale distanza dalla terra. L'A. aumentò il numero delle sfere deferenti e reagenti attribuite a ciascun pianeta. La variazione dei diametri apparenti del Sole e della Luna, era spiegata dall'A. con cause geometriche [DBI]

Opusculum de motibus corporum coelestium iuxta principia peripatetica, siue eccentricis & epicyclis, denuo aeditum, Venetiis, ab Augustino de Bindonis. Propriis sumptibus, 1537, 4° [SBN][Edit16, Galati]

Edizione di estrema rarità [Galati]

Ioannis Baptistae Amici Cosentini De motibus corporum coelestium iuxta principia peripatetica sine eccentricis & epicyclis, Parisiis, Ex officina Jacobi Reruer, sub duobus gallis, via ad D.Iacobum, 1540 (Parrisiis, per Guillelmum Bossozellum, expensis Iacobi Keruer), 4° [SBN] [Mazzuchelli (s. n.), D'Afflitto (s. n.), Jöcher/Adelung (s.n.)]

Ioannis baptistae [!] Amici Cosentini De motibus corporum coelestium iuxta principias peripatetica sine eccentricis & epicyclis, Parisiis, ex officina Iacobi Keruer, sub duobus Gallis, via ad. d. Iacobum, 1549 (Parisiis, per Guillelmum Bossozellum, expensis Iocobi [sic] Keruer), 4° [SBN]

Ioannis Baptistae Amici Cosentini De motibus corporum coelestiu iuxta principia peripatetica sine eccentricis & apicyclis, [Ed. fotost.], [S. l.: s. n.], [19..], ripr. facs. dell'ed.: Parisiis, Ex Officina Iacobi Kerver, 1540 [SBN]

Ioannis Baptistae Amici Cosentini de Motibus corporum coelestiu iuxta principia peripatetica sine eccentricis & epicyclis, [Ed. fotost.], [S. l.: s. n.], [19..], ripr. facs. dell'ed.: Venetiis: Impressi a Ioanne Patavino & Venturino Rossinello, 1536 [SBN]

Le sfere omocentriche di Giovan Battista Amico nell'astronomia del Cinquecento; con il testo del De motibus corporum coelestium ..., Mario di Bono; prefazione di Carlo Maccagni, Genova, Consiglio nazionale delle ricerche, Centro di studio sulla storia della tecnica, 1990 [SBN]

Bibliografia

Toppi 128; Spiriti; Mazzuchelli; Zavaroni; D'Afflitto; Jöcher/Adelung; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2; Galati. DBI 2, 788 (Amico Giovan Battista). IBI I, 104 (Amico, Giovanni Battista d').

— Amiterino, Antonio

(L'Aquila – Roma 1522)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Amiterino, Lettore nello Studio della Sapienza di Roma: il suo fine, leggasi in Gio. Pierio *de Literatorum infelicitate fol. 43*”.

Dragonetti: Antonio Fabbro Amiterno o Amiterino nacque all'Aquila nella seconda metà del XV secolo. Sotto Leone X ottenne la cattedra di umane lettere presso l'Università di Roma. Fu precettore di Giulio de' Medici, il futuro Clemente VII. Tra gli altri benefici ottenne quello della badia di Collalto. L'A. scrisse molto ma non pubblicò alcunché. Alcuni suoi versi si leggono nella raccolta *Coryciana* di Blosio Palladio e in un libro pubblicato in Roma nel 1513 col titolo di *Clades Ravennas*. Scrisse l'epitaffio sulla tomba di Marco Musuro, suo amico ed illustre editore dell'opera di Platone. Pare abbia scritto un poema sulla passione di Cristo, una parafrasi della confessione generale che allora si recitava nelle chiese parrocchiali ed un commento alle *Selve* di Stazio. Il Valeriano (*De infelicitate literatorum*, lib. 1, p. 23) racconta che l'A. morì di peste l'anno prima che Giulio de' Medici ascendesse al pontificato.

Minieri Riccio 2: Nel giugno del 1522 Roma fu afflitta dalla peste e tutti i signori ed i cardinali uscirono dalla città. Il Fabro fece altrettanto, ma volendo recuperare il denaro ed i manoscritti, tornò in casa dove trovò i servi morti del morbo e fu contagiato. Riuscì ad uscire dalla città, ma poco fuori morì. Alcuni, che si avvidero del suo denaro, con quello involarono anche gli scritti.

Bibliografia

Toppi 23; Jöcher; Dragonetti; Minieri Riccio 2 (Fabro, Antonio). IBI I, 105 (Amiterino, Antonio, anche: Antonio Fabbro Amiterno); IBI (Fabbro, Antonio, anche: Antonio Amiterino).

— Ammirato, Scipione

(Lecce 1531 – Firenze 1600)

Notizie biografiche

Toppi 279: “Scipione Ammirato di Lecce. Veggasi Lor. Crasso negli elogi Par. I fol. 107. Et Bernardo Rota nel lib. 3 delle sue Elegie fol. 22 le fà la seguente elegia: *Ad Scipionem Ammiratum / Ammirate hùc hùc, quò te vocat Aegla, venito: / non benè cum musis convenit aula, forum. / ecquid adhuc vanas lentus teris aulicus horas? / Felle venenato tracta superba madent / huc tecum veniat Ninus, nec Cambius absit, / tu Cicarelle veni, tuque Maranta veni / qui simul hic repetant iterum Mors una duobus / et recolant gemitus tot monimenta mei / quorum colloquio flatuae, circumque resultet / porticus, & nostro picta dolore domus, etc.*”.

Toppi 347: “Scipione Ammirato, hà arricchito la nostra lingua co i suoi scritti. Scrive assai bene in prosa, & in verso. Hà composto un trattato d’imprese, & con molto bello ordine, che và per le mani d’ogn’uno. Hà scritto gli arbori delle Famiglie Illustri d’Italia, & un volume di Opuscoli, ad imitazione di Plutarco, ne’ quali si hà cognitione di molte cose”.

DBI: Nacque a Lecce il 7 ottobre 1531 da distinta famiglia di nobili origini toscane. Dopo aver studiato retorica a Brindisi, si recò a Napoli per studiare il diritto, ma nella capitale preferì gli interessi umanistici a quelli giuridici. A Napoli frequentò circoli intellettuali divenendo amico, tra gli altri, di Bernardino Rota e Angiolo Di Costanzo. Si trasferì quindi a Roma dove, avendo vestito l’abito ecclesiastico, sollecitò vanamente presso Giulio III la dignità cardinalizia per il vescovo di Lecce, Braccio Martelli, da lui ricordato con venerazione. Fu poi a Venezia e quindi a Padova, col proposito, irrealizzato, di riprendere gli interrotti studi giuridici. A Venezia partecipò alla stampa dell’*Orlando furioso* cui prepose gli *Argomenti* in rima e compose un’opera oggi perduta, *Il trionfo d’Apollo*. Nel 1558 a Lecce fondò l’Accademia dei Trasformati della quale si fece “Principe” col nome di “Proteo”. Al periodo veneziano va assegnata la composizione del *Dialogo delle ingiurie, o maremonte* ove è espressa tutta una casistica delle ingiurie che, in ultima analisi l’autore ritiene facciano torto a chi le esercita più che a chi le subisce, e le *Mescolanze*, serie di notazioni storico-letterarie. Ritornato a Napoli, l’A. diede alla propria attività intellettuale un indirizzo più disciplinato, rivolgendo la propria attenzione al campo della genealogia e della storia. Iniziò, così, un paziente lavoro di ricerca d’archivio. L’opera *Delle antichità del Regno di Napoli*, rimase incompiuta ed in forma manoscritta, mentre le *Famiglie nobili napoletane*, una *Vita di Giovanna regina di Napoli* e una *Vita di re Ladislao* furono pubblicati. Nel 1569, trasferitosi a Firenze, sotto la protezione della corte medicea, l’A. sviluppò un più serrato piano di lavoro. Da Cosimo, al quale aveva offerto una galleria di *Ritratti* di casa Medici, l’A. ricevette l’incarico di scrivere una storia della Toscana, con l’autorizzazione di giovare dell’Archivio pubblico, istituito nel 1570. Ne deriveranno le *Istorie fiorentine*. A Firenze l’A. riprese anche la ricerca genealogica: dal 1577 al 1580 riordinò gli appunti risalenti al soggiorno napoletano riguardanti un nutrito gruppo di famiglie nobili partenopee. Dal 1580 al 1582, l’A. raccolse materiale sulla nobiltà toscana. Anche in questo caso l’opera integrale verrà pubblicata solo dopo la sua morte, nel 1615. Il credito raggiunto, gli consentì, se non una vita agiata, una attiva partecipazione alla vita culturale cittadina: prese parte alle riunioni dell’Accademia degli Alterati, fondata a Firenze nel 1569, dove prese le difese dell’Ariosto ed intervenne nei certami eruditi. Intorno al 1584 si pose allo studio di Tacito. Nell’A. la vocazione erudita non si disgiunge mai da uno spirito particolarmente sensibile agli avvenimenti politici contemporanei. L’inquietudine generale per la minaccia musulmana incombente sulla frontiera orientale dell’Europa, lo stimola alla composizione delle varie *Orazioni* che egli indirizza a Sisto V, Clemente VIII, Filippo II e Filippo III di Spagna, a Enrico, re di Francia e di Navarra, alla nobiltà napoletana. Vibra nei suoi sermoni una patriottica commozione di fronte al pericolo incombente sull’intera cristianità. Le tarde *Rime spirituali*, composte nel 1597, testimoniano un più profondo accostamento ai valori religiosi da parte dello scrittore che, quasi sessantacinquenne, si laureava in teologia nel 1595 per divenire canonico in duomo. Ormai malfermo in salute, l’A. non era più in grado di revisionare o ultimare altri lavori, su taluni dei quali sarebbe successivamente intervenuta la cura dell’erede delle sue carte. Dopo aver fatto testamento, l’A. si spegneva l’11 gennaio 1600 e veniva sepolto in duomo [DBI]

Notizie bibliografiche

Sonetti del s. Berardino Rota in morte della sra. Porta Capece sua moglie, (In Napoli, appresso Mattia Cancer, del mese di marzo 1560), 4°, A cura di Scipione Ammirato, il cui nome figura nella pref. [SBN]

Delle rime del s. Berardino Rota, terza impressione. Questa vna sol volta da lui date in luce, mutate, et in minor forma raccolte, In Napoli: appresso Giuseppe Cacchij, dell'Aquila, 1572 (In Napoli, appresso Giuseppe Cacchij, dell'Aquila, 1572), 4°, A cura di Scipione Ammirato, il cui nome appare nella pref. [SBN]

Delle egloghe pescatorie del s. Berardino Rota, Terza impressione, In Napoli, appresso Giuseppe Cacchij dell'Aquila, 1572, 4°, A cura di Scipione Ammirato, il cui nome appare nella pref. [SBN]

Due sestine, vna del sig. Scipione Ammirati, l'altra del p. Benedetto dell'Vua, Firenze, nella stamperia di Bartolomeo Sermartelli, 1577, 4° [Edit16]

* * *

Il Rota ouero Dell'imprese. Dialogo del s. Scipione Ammirato ..., Napoli, appresso Gio. Maria Scotto, 1562, 8° [Edit16]

Dedicato all'amico Bernardino Rota [DBI]

Il Rota ouero Delle imprese, in Fiorenza, per Filippo Giunti, 1598, 4° [Edit16][**Toppi**]

* * *

Delle famiglie nobili napoletane di Scipione Ammirato. Parte prima. Le quali per leuar'ogni gara di precedenza sono state poste in confuso, In Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, 1580, folio [Edit16][**Toppi**]

Dedicata a Ferdinando de' Medici. Vi sono trattati quarantacinque ceppi nobiliari. Su altri settantaquattro l'A. lasciò parecchi appunti frammentari, parzialmente utilizzati, dopo la sua morte, nel 1651, da Scipione Ammirato il Giovane [DBI]

Delle famiglie nobili napoletane di Scipione Ammirato. Parte seconda. Poste in confuso con due tavole, In Firenze, per Amadore Massi da Furli, 1651, fol. [SBN][**Toppi**]

Delle famiglie nobili napoletane di Scipione Ammirato, Rist. anast., [Bologna], Forni, 1973, 2v., Ripr. facs. dell'ed. di Firenze del 1580 e del 1651 [SBN]

* * *

Della famiglia de' Paladini di Lecce scritta da Scipione Ammirato, Firenze, appresso Giorgio Marescotti, 1595, 4° [Edit16][**Toppi**]

* * *

Della famiglia dell'Antoglietta di Taranto scritta da Scipione Ammirato, Firenze, appresso Giorgio Marescotti, 1597, 4° [Edit16]

Storia della famiglia dell'Antoglietta, scritta da Scipione Ammirato; stampata in Firenze appresso Giorgio Marescotti nell'anno 1597 con licenza dei superiori; arricchita ed ornata di varie altre antichissime notizie storiche l'anno 1846, Bari, dal nuovo grande stabilimento poligrafico di Tiberio Pansini, 1846 [SBN]

* * *

Delle famiglie nobili fiorentine di Scipione Ammirato parte prima ... con la tauola nel fine, In Firenze: appresso Gio. Donato, e Bernardino Giunti, & compagni, 1615 [SBN]
Edizione postuma dell'opera integrale [DBI]

Delle famiglie nobili fiorentine, Scipione Ammirato, Bologna, Forni, 1969, Ripr. facs. dell'ed.: Firenze, Donato e Bernardino Giunti, 1615 [SBN]

* * *

Albero e istoria della famiglia de conti Guidi del sig. Scipione Ammirato con l'aggiunte di Scipione Ammirato il G., con una tauola nel fine delle famiglie menzionateci.., In Firenze, nella stamperia di Amador Massi e di Lorenzo Landi, 1640, fol. [SBN]

* * *

I commentarii delle guerre fatte co' turchi da D. Giouanni d'Austria, dopo che venne in Italia, scritti da Ferrante Caracciolo conte di Biccari, In Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, 1581, 4°, A cura di A. Scipione, il cui nome appare nella pref. [SBN]

* * *

Il pensier della morte di don Benedetto dell' Uua monaco Casinense ..., In Firenze: appresso Bartolomeo Sermartelli, 1582, 4°, A cura di Scipione Ammirato, il cui nome figura nella pref. [SBN]

Le vergini prudenti di don Benedetto dell' Uua monaco casinense. ..., In Firenze: nella stamperia di Bartolomeo Sermartelli, 1582, 4°, A cura di Scipione Ammirato, il cui nome figura nella pref. [SBN]

Le vergini prudenti di don Benedetto dell' Uua monaco Casinese. ... E di piu il Pensier della morte & il Doroteo, In Firenze, nella stamperia di Bartolomeo Sermartelli, 1587, 3 pt., 4°, A cura di Scipione Ammirato il cui nome figura nella pref. [SBN]

* * *

Gli opuscoli di Scipione Ammirato. I titoli dei quali nell'altra faccia son posti, Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, 1583, 8° [Edit16]

Ragionamenti ora di carattere occasionale, ora di carattere moralistico: *Della Ospitalità; Della Diligenza; Se gli onori si debbono procurare; La vita del Re Ladislao; La vita della Regina Giovanna; Orazione in morte del Gran Duca Cosimo; Lettera alla Signora Donna Eleonora di Toledo in materia di un'Impresa; I Paralleli* [DBI]

Tutti i re di Francia Merovei Carolinghi et Ciappetti, Firenze, 1586, folio [Edit16]

Orazione del sig. Scipione Ammirato fatta nella morte di don Francesco de Medici, gran duca di Toscana, suo signore, Fiorenza, nella stamperia di Filippo Giunti e fratelli, 1587, 4° [Edit16] [Toppi]

Replica di Camillo Pellegrino alla risposta de gli accademici della Crusca. Fatta contra il Dialogo dell'epica poesia in difesa, come e' dicono, dell'Orlando furioso dell'Ariosto ..., In Mantoua, per Francesco Osanna, 1587, 12° [SBN]

Canzone a Clemente VIII, Firenze, per Filippo Giunti, 1594, 4° [Edit16]

Corona alla sereniss. Cristina di Loreno, Firenze, appresso gli heredi di Iacopo Giunti, 1594, 4° [Edit16]

* * *

Orazione del sig. Scipione Ammirato al beatiss. et santiss. padre, et signor nostro Sisto Quinto. Intorno i preparamenti che hauerebbono a farsi contra la potenza del Turco, Firenze, per Filippo Giunti, 1594, 4° [Edit16]

Orazioni indirizzate a Sisto V (1594), a Clemente VIII (le tre Clementine: 1594, 1595, 1596), a Filippo II e a Filippo III di Spagna (le tre Filippiche: 1594, 1598), a Enrico, re di Francia e di Navarra (1598), alla nobiltà napoletana. Apparendogli chiaro che il fine dei Turchi è quello di occupare l'Italia, vibra nei suoi sermoni una patriottica commozione, che gli desta anche proposte pratiche ai fini degli apprestamenti militari e finanziari necessari a fronteggiare il pericolo che gravava sull'intera cristianità [DBI]

Bessarion, *Lettere & orazioni scritte à principi d'Italia intorno al collegarsi et imprendere guerra contro al turco. Volgarizzate dal signor Filippo Pigafetta. Con vna orazione del sig. Scipione Ammirato partenente alla medesima materia. A papa Sisto Quinto*, Firenze, per Filippo Giunti, 1594, 4° [Edit16]

Orazioni a diuersi principi. Intorno i preparamenti, che s'aurebbono a farsi contra la potenza del turco. Con vn dialogo delle imprese. Aggiuntoui nel fine le lettere, et orazioni di monsignor Bessarione, scritte a principi d'Italia, Fiorenza, per Filippo Giunti, 1598, 4° [Edit16]

Orazione al santiss. et beatiss. padre et signor nostro Clemente VIII, Fiorenza, appresso gli heredi di Iacopo Giunti, 1594, 4° [Edit16]

Orazione al santissimo, et beatiss. padre, e sig. nostro Clemente VIII, Fiorenza, per Gianantonio Caneo, 1594, 4° [Edit16]

Orazione al sereniss.mo e potentiss.mo re cattolico suo sig. Filippo re di Spagna & c. intorno il pacificar la Cristianità, e prender unitamente l'arme contra gli infedeli, Firenze, per Filippo Giunti, 1594, 4° [Edit16]

Orazione di Scipione Ammirato alla maestà cattolica del potentissimo re Filippo il re di Spagna, & c. suo signor naturale detta Filippica seconda, Firenze, appresso Giorgio Marescotti, 1594, 4° [Edit16]

Orazione scritta alla nobiltà napoletana confortandola ad andar alla guerra d'Ungheria contra i Turchi, Fiorenza, appresso gli heredi di Iacopo Giunti, 1594, 4° [Edit16]

Orazione di Scipione Ammirato al beatissimo et santiss. padre, et signor nostro Clemente VIII detta Clementina Seconda, Firenze, appresso Giorgio Marescotti, 1595, 4° [Edit16]

Oratione del sig. Scipione Ammirato al beatiss. et santiss. padre et signor nostro Clemente VIII. Detta Clementina terza, Firenze, per Filippo Giunti, 1596, 4° [Edit16]

Orazione di Scipione Ammirato al cristianissimo Enrico quarto re di Francia, et di Nauarra. Dopo la pace fatta con Spagna, Firenze, appresso Giorgio Marescotti, 1598, 4° [Edit16]

Orazione di Scipione Ammirato. Nella morte di Filippo secondo re di Spagna al potentissimo re di Spagna Filippo terzo suo signore detta Filippica terza, Fiorenza, per Filippo Giunti, 1598, 4° [Edit16] [Toppi]

* * *

Discorsi del signor Scipione Ammirato sopra Cornelio Tacito. Nouamente posti in luce ..., Fiorenza, per Filippo Giunti, 1594, 4° [Edit16]

L'opera venne dedicata a Madama Cristina di Lorena. Partendo dal presupposto che l'insegnamento della storia deve giovare soprattutto al presente e rilevando come i tempi fossero oramai orientati politicamente verso il principato, l'A. ritenne utile studiare casi e concetti prospettati dallo storico dell'Impero. Nei centoquarantatré *Discorsi* di cui consta la trattazione l'A., prendendo spunto dalle opere tacitiane, disserta su numerose questioni politiche, militari, economiche. L'A. si pone come uno dei principali esponenti del cosiddetto "tacitismo". L'A. sfrutta i passi di Tacito ai fini di un permanente atteggiamento antimachiavellico che però si mantiene sempre su un corretto piano di critica erudita e pacata. Inoltre in quest'opera l'A. interviene nell'acceso dibattito sulla "ragion di stato" fornendone la seguente definizione: "ragion di stato altro non essere che contravvenzione di legge ordinaria, per rispetto di pubblico beneficio, ovvero per rispetto di maggiore e più universale ragione". L'A. sostiene l'idea di un sovrano provvisto di una *plenitudo potestatis*, ma saggio, esemplare, consapevole dei suoi doveri. Più ampia cognizione del pensiero politico dell'A. avremmo avuto se egli fosse riuscito ad ultimare quel trattato sul *Principe* che, iniziato nel 1599, è rimasto incompiuto e di cui possediamo solo la parte pubblicata dopo la morte dell'autore da Scipione Ammirato il Giovane nel terzo tomo degli *Opuscoli* (Firenze, 1642) [DBI]

Discorsi del signor Scipione Ammirato sopra Cornelio Tacito nuouamente posti in luce. Con due tauole. Vna de' Discorsi, e luoghi di Cornelio sopra i quali son fondati, l'altra delle cose più notabili ..., Fiorenza, per Filippo Giunti, 1598, 4° [Edit16]

Discorsi del signor Scipione Ammirato sopra Cornelio Tacito, ne i quali si contiene il fiore di tutto quello che si troua sparto ne' libri delle attioni de' principi, & del buono, o cattiuo loro gouerno. Notando tra i mouimenti delle guerre, e tra i conducimenti de gli esserciti, e tra gli altri capi dell'istoria, alcuni auuertimenti notabili ad utilità di essi principi, per inducer ne i popoli la desiderata felicità. Con due tauole. Una de' discorsi, e luoghi di Cornelio, sopra i quali son fondati; l'altra delle cose più notabili, Brescia, appresso la Compagnia Bresciana, 1599, 4° [Edit16]

Discorsi del signor Scipione Ammirato sopra Cornelio Tacito nuouamente posti in luce. Con due tauole vna de discorsi e luoghi di Cornelio sopra i quali sono fondati, l'altra delle cose più notabili, Vinezia, per Filippo Giunti, 1599, 4° [Edit16]

Discorsi sopra Cornelio Tacito, Venetia, Matthio Valentino, 1607 [SBN]

Discorsi del signor Scipione Ammirato, sopra Cornelio Tacito, ne i quali si contiene il fiore di tutto quello, che si troua sparto ne' libri delle attioni de' principi, & del buono, o cattiuo loro gouerno. ... Con due tauole. Una de' Discorsi, e luoghi di Cornelio, sopra i quali son fondati; l'altra delle cose piu notabili, In Venetia, appresso Matthio Valentino, 1607, 4° [SBN]

Scipionis Amirati ... Dissertationes politicae siue Discursus in C. Cornelium Tacitum; nuper ex Italico in Latinum versi ... Quibus praemisse sunt ex eodem Tacito Excerptae digressiones politicae a Christophoro Pflugio equite Misnico, ... Accessere seorsim ob argumenti similitudinem, summamque operis elegantiam De regis, ac regni institutione libri 3. ..., Helenopoli; impensis Ioannis Theobaldi Schonvvetteri: praelo Richteriano, 1609, 4° [SBN]

Scipionis Amirati ... Dissertationes politicae, siue discursus in C. Cornelium Tacitum, politicam doctrinam apprime illustrantes, nuper ex Italico in Latinum versi, & cum toto rei politicae studiosorum orbe communicati. Adiunctae sunt Digressiones politicae a Christophoro Pflugio ... Accessere ob argumenti similitud, Francofurti, typis Nicolai Hoffmanni, sumptibus haeredum Iacobi Fischeri, 1618, 8° [SBN]

Discorsi sopra Cornelio Tacito, Paris, 1618; Lyon, 1629; Rouen, 1633, 1642 [DBI]

Discorsi del signor Scipione Ammirato sopra Cornelio Tacito, nei quali si contiene il fiore di tutto quello, che si troua sparso ne' libri delle attioni de' principi, e del buono o cattiuo loro gouerno. ... Con due tauole, ... Et in questa vltima impressione espurgati, e ricorretti. ..., In Padoua, per Paulo Frambotto, 1642, 4° [SBN] [Toppi]

Discorsi di Scipione Ammirato sopra Cornelio Tacito: a buona lezione tradotti e commentati [da Luciano Scartabelli, Torino, Unione Tipografico Editrice Torinese, 1853, v. [SBN]

* * *

Della segretezza, In Vinezia: per Filippo Giunti, 1598, 4° [Edit16]

Della segretezza, all'illustriss. et eccellentiss. signore, il sig. don Giouanni de Medici Scipione Ammirato, In Venezia, per Filippo Giunti, 1599, 4° [Edit16]

* * *

Dell'istorie fiorentine di Scipione Ammirato libri venti. Dal principio della città infino all'anno MCCCCXXXIII nel quale Cosimo de Medici il vecchio fu restituito alla patria. Con vna tauola copiosissima delle cose più notabili, Firenze, nella stamperia di Filippo Giunti, 1600, folio [Edit16]
[Toppi]

Prima edizione pubblicata quando l'A. era ancora vivo. Nelle intenzioni dell'autore la trattazione avrebbe dovuto proseguire sino al 1578, ossia sino all'anno della morte del granduca Francesco. L'opera al suo tempo procacciò all'A. fama di esperto storiografo. Recentemente essa è stata forse troppo severamente ridimensionata dal Fueter, ma possiamo dire che, a parte taluni difetti di ingenuità e di apriorismo, occorre riconoscere all'A. lo sforzo di tenere presenti sia le fonti sia le altrui interpretazioni degli avvenimenti, nonché il merito di essere pervenuto ad un vasto quadro di insieme [DBI]

Istorie fiorentine di Scipione Ammirato parte seconda. Con una tauola in fine delle cose più notabili, In Firenze, nella stamperia nuoua d'Amador Massi, e Lorenzo Landi, 1641, fol. [SBN]

Istorie fiorentine di Scipione Ammirato, In Firenze: per Amador Maffi ..., 1641-1647, 3 v.; fol. [SBN]

Sorte non felice ebbe, dopo la morte dell'A., la pubblicazione integrale dell'opera, a cura di Scipione Ammirato il Giovane. Venne data la precedenza, nella stampa del 1641, alla seconda parte delle Istorie, ancora inedita; mentre la prima parte venne ripresentata nel 1647, in due tomi, con modifiche ed aggiunte discutibili e con uno stile manifestamente alterato [DBI]

Istorie fiorentine di Scipione Ammirato parte seconda. Con una tauola in fine delle cose più notabili, In Firenze: nella Stamperia Nuoua d'Amador Massi, e Lorenzo Landi, 1641, Edizione contraffatta della metà del sec. 18. della sola seconda parte, cfr. G.Poggiali, Serie di testi di lingua stampati ..., Livorno, presso Tommaso Masi e C., 1813, t.II, pp. 100-101 [SBN]

Istorie fiorentine di Scipione Ammirato Parte Prima Tomo Primo [-Tomo Secondo] con l'aggiunte di Scipione Ammirato il Giouane contrassegnate fuori con „. Con la tavola in fine delle cose più notabili, In Firenze, per Amador Massi Forliuese, 1647 (In Fiorenza; per Amador Massi da Furli, 1648, Ad istanza de gli Eredi di Gio. batista di Santi di Antonio di Simone di Domenico di Piero di Stefano di Piero dell'Alfiere Landino di Nato Landini), 2 pt. [SBN]

Istorie fiorentine di Scipione Ammirato. Parte prima [-seconda] con l'aggiunte di Scipione Ammirato il Giovane contrassegnate in carattere corsivo. Tomo primo [-secondo], Firenze, per L. Marchini e G. Becherini, 1824-27, 11 v. [SBN]

Istorie fiorentine di Scipione Ammirato; con l'aggiunte di Scipione Ammirato il giovane; ridotte a miglior lezione da F. Ranalli, Firenze: V. Batelli e C, 1846-1849, v. [SBN]

Istorie fiorentine di Scipione Ammirato; ridotte all'originale e annotate dal professor Luciano Scartabelli, Torino, cugini Pomba e comp., 1853, v. [SBN]

Si tratta dello sforzo, a tutt'oggi più apprezzabile, fatto per ricondurre le *Istorie* alla loro forma originale dopo gli stravolgimenti apportati da Scipione Ammirato il Giovane [DBI]

Istorie fiorentine dall'anno MDXXVII al MDLV scritte da Bernardo Segni; pubblicate per cura di G. Gargani giusta una copia scritta da Scipione Ammirato; volume unico, Firenze, Barbera, Bianchi, 1857 [SBN]

Istorie fiorentine dall'anno 1527 al 1555 scritte da Bernardo Segni; pubblicate per cura di G. Gargani; giusta una copia scritta da Scipione Ammirato, Firenze, Barbera Bianchi e C., 1857 [SBN]

* * *

Orlando furioso di M. Lodouico Ariosto, tutto ricorretto, & di nuoue figure adornato, con le annotationi, gli auuertimenti, & le dichiarazioni di Ieronimo Ruscelli. La vita dell'autore descritta dal signor Giouanbattista Pigna. Gli scontri de' luoghi mutati dall'autore dopo la prima impressione. La dichiarazione di tutte le istorie, & fauole toccate nel presente libro, fatte da M. Nicolo Eugenico. Di nuouo aggiuntoui li Cinque canti del medesimo autore. Et una tauola de' principij di tutte le stanze. ..., In Venetia, appresso Felice Valgrisi, 1603, 4° [SBN]

L' Orlando furioso di Lodouico Ariosto con annotazioni, Firenze: presso Giuseppe Molini all'insegna di Dante, 1821, 4 v.; 8°, Ed. con gli argomenti in ottave di Scipione Ammirato [SBN]

* * *

Vescou di Fiesole, di Volterra, e d'Arezzo del sig. Scipione Ammirato con l'aggiunte di Scipione Ammirato il giouane e nel fine i cataloghi e tauole ..., In Firenze, nella nuoua stamperia d'Amadore Massi, e Lorenzo Landi, 1637, 4° [SBN]

Vescou di Fiesole, di Volterra e d'Arezzo, Scipione Ammirato, Rist. anast, Sala bolognese, A. Forni, stampa 1976, Ripr. facs. dell'ed.: Firenze, 1637 [SBN]

* * *

Opuscoli del sig. Scipione Ammirato tomo primo [-terzo] con le tauole delle materie e cose piu notabili ..., In Fiorenza, nella nuoua stamperia d'Amadore Massi, e Lorenzo Landi, 1637-1642 (In Firenze, nella stamperia di Amador Massi, e Lorenzo Landi, 1637), 3 v., 4° [SBN]
Raccolta, a cura di Scipione Ammirato il Giovane, di ulteriori ragionamenti dell'A. non inclusi nei *Discorsi*. Qui procede la critica antimachiavellica dell'A. ad esempio sul tema se la Chiesa sia responsabile della divisione dell'Italia. L'A. sostiene che la mancata unione non sia addebitabile ai pontefici e che un'eventuale unificazione avrebbe arrecato più svantaggi che benefici all'Italia [DBI]

Opuscoli del sig. Scipione Ammirato; con le tavole delle materie e cose piu notabili, In Fiorenza, nella nuova Stamperia d'Amadore Massi e Lorenzo Landi, 1637- dopo il 1642, 3 v.
Il v. 1 è stato pubblicato nel 1640, il v. 2 nel 1637, il v. 3 dopo il 1642 [SBN][**Toppi**]

* * *

Rime spirituali sopra salmi, Venezia, 1634 [DBI]
Composte nel 1597 e solo più tardi date alla luce da Scipione Ammirato il Giovane [DBI]

Poesie spirituali di Scipione Ammirato sopra salmi e alcuni cantici. Al serenissimo granduca di Toscana, In Fir., appresso Amadore Massi, 1649, 4° [SBN]

Poesie spirituali del s. Scipione Ammirato dedicate al ser.mo principe d. Lorenzo di Toscana, In Venezia, appresso Giacomo Sarzina, 1634, 4° [SBN] [**Toppi**]

* * *

Lettere inedite di Ugolino Martelli, Scipione Ammirato Seniore, Fulvio Testi: tratte dagli originali, Rimini, tip. degli Albertini, 1857 [SBN]

Una lettera inedita di Scipione Ammirato, Clemente Valacca, Trani, V. Vecchi, 1898 [SBN]

* * *

Una commedia inedita di Scipione Ammirato: I trasformati, Clemente Valacca, Trani, V. Vecchi, 1900 [SBN]

Al periodo leccese dell'Accademia dei Trasformati risale la commedia alquanto frivola e scurrile, secondo la moda del tempo, dedicata a Ferrante Monsorio. La commedia era rimasta inedita sino a questa edizione di Trani [DBI]

I trasformati, a cura di Paola Andrioli Semola, Galatina, M. Congedo, 2004 [SBN]

* * *

Novelle di Scipione Ammirato, Bologna, tip. governativa alla Volpe, 1856 [SBN]

Tre novelle di Scipione Ammirato [a cura di Pietro Volpini], Livorno, coi tipi di Gius. Meucci, 1881 [SBN]

* * *

Il pensiero politico di Scipione Ammirato: con discorsi inediti, Rodolfo De Mattei, Milano, A. Giuffrè, 1963 [SBN]

* * *

Opere, a cura di Martino Capucci e Marco Leone, Galatina, Congedo, 2002 [SBN]

Bibliografia

Toppi 279 e 347; Nicodemo 223; Tafuri III, IV, 179; Crasso I, 107; De Angelis D.; Negri; Jöcher/Adelung; Mazzuchelli I, 635; D'Afflitto I, 302; Regno di Napoli II, 5; Zambrini; Inghirami; Minieri Riccio 2, 17; Brocchi; Passano 1; Villani C. 1, 36 e 1196; Casati 1; Turri; Cavalli; Cinti; Fusco; Renda; Caputo 2; DBI 3, 1.

Ferrari 27; IBI I, 106 (Ammirato, Scipione, detto: il Vecchio).

— Amoroso, Orazio

(Napoli sec. XVI)

Notizie biografiche

Toppi: "Horatio Amoroso, Napolitano, dell'ordine Olivetano Teologo, e Predicatore famoso nel Secolo passato".

Notizie bibliografiche

"Hà lasciato un Quaresimale m.s. in foglio che originalmente conservavasi nella Libreria di Monte Oliveto, visto da me" [Toppi]

Se si registrassero tra gli scrittori tutti coloro che lasciano quaresimali manoscritti, si accrescerebbe di molto il numero degli autori. Forse il Toppi avrà registrato l'A. in grazia del secolo in cui è vissuto o forse perché il quaresimale lasciato era degno di particolare attenzione [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 182; Tafuri III, III, 429; Mazzuchelli I, 650.

Ferrari 28; IBI I, 108.

— **Ancarani, Bartolomeo**

(Napoli)

Notizie biografiche

Toppi: “Bartolomeo Ancharano di Napoli”.

Notizie bibliografiche

“Scrisse *Nella l. si quis id quod ff. de jurid. omn. jud.* ritrovasi nella Libreria di S. Domenico Mag. di Nap. nel I To. delli 25 in 4. fol.304” [**Toppi**, Mazzuchelli, Minieri Riccio 3] [Il D’Afflitto testimonia di non essere riuscito a rintracciare l’opera citata dal Toppi nel convento di San Domenico Maggiore]

Bibliografia

Toppi 36; Mazzuchelli I, 673; D’Afflitto I, 330; Minieri Riccio 3, I, 28. Ferrari 29; IBI I, 110.

— **Anelli, Francesco**

(Capua CE fl. 1598)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Anelli, di Capua”.

D’Afflitto: A Capua fu pubblico maestro di grammatica. Per ordine di quel comune, recitò e poi diede alle stampe l’orazione per la morte di Filippo II.

Notizie bibliografiche

Oratione di Francesco Anelli di Capua nell’essequie dell’inuittiss. e gloriosiss. Filippo 2. re di Spagna, recitata dall’istesso autore nel duomo di Capua l’anno 1598 a di 9 di nouembre. Con alcuni sonetti, & epigrammi, In Napoli, nella stamparia dello Stigliola, 1599, 4° [SBN] [Edit16, **Toppi**, Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 88; Tafuri III, IV, 118; Mazzuchelli I, 729; D’Afflitto I, 348; Minieri Riccio 2, 23. Ferrari 31; IBI I, 121.

— **Anfora, Onofrio**

(Sorrento NA – Napoli 1640)

Notizie biografiche

Toppi: “Onofrio Anfora, nobile di Sorrento, Preposito Generale de Cherici Regolari”.

D’Afflitto: Professò l’istituto teatino il 14 giugno 1609 in San Paolo Maggiore di Napoli. Fu generale del suo ordine nel 1639 e morì il 7 settembre del 1640.

Notizie biografiche

“Diede alla luce, suppresso il suo nome, un libro degli *Essercitij Spirituali*, dedicandolo alla Principessa di Butera, Giovanna Austriaca, in Napoli. Silos in *Syll.* fol. 619” [Toppi][D’Afflitto, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3]

D. Giovanna d’Austria, penitente dell’A., figlia di D. Giovanni d’Austria, figlio naturale di Carlo V e generale della lega contro i Turchi [D’Afflitto]

Bibliografia

Toppi 227; Mazzuchelli I, 621; D'Afflitto I, 348; Minieri Riccio 2, 23; Minieri Riccio 3, I, 32; Vezzosi I, 39.

Ferrari 31; IBI I, 122 (Anfora, Onofrio, anche: Onofrio Amfora).

— Angelerio, Gregorio

(Panagia – Napoli 1662)

Notizie biografiche

Toppi: “Gregorio Angelerio, da Panagia, in Calabria ultra, nella Diocesi di Regio, Capuccino Predicator celebre. [...] Morì in Napoli l'Anno 1662 alli 16 di Gennaro, con fama di vero Religioso mentre stava per mandar' alle Stampe altre sue opere”.

Minieri Riccio 3: Nipote di Q. Tiberio. Morì nel monastero della SS. Concezione.

Galati: Definitore e vicario provinciale nel 1636.

Notizie bibliografiche

Il pretioso tesoro del sangue di Cristo. Raccolto dalla Sacra Scrittura, & da' sacri dottori in quaranta prediche dal reuerendo padre fra Gregorio Angelerio da Panagia predicatore capuccino. Con due tauole della Scrittura, ..., Neapoli, excudebat Franciscus Sauius typogr. Curiae arch., 1651, fol. [SBN] [**Toppi**, Bernardus, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, Zavarroni, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Galati] Dedicato a D. Andrea Cancellario [Galati]

De praeparatione catholica narrationes septem Abunde denarrantes fabulationes Atheorum, Gentilium, Hebreorum, Mahumeti, ... Auctore R. P. Fr. Gregorio Angelerio ..., Neap., typ. Francisci Sauij Typogr. Cur. Archiep., 1653, 4° [SBN] [**Toppi**, Bernardus, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, Zavarroni, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Galati] Dedicato a Filippo IV, re di Spagna [Bernardus]

“Restono di mandarsi alla luce le sottoscritte opere, per esser stato prevenuto dalla morte
Conformitate Miraculorum Seraphicae Religionis Capuccinorum, cum miraculis Sanctorum veteris et Novi Testamenti libri 20 pars 1

Opuscula de Deo, de Anima Rationali, de Logica, de Phisica, de Elocutioni oratoria, de Grammatica

De Demonstratione Catholica libri duo

De Vero Deo, et de Vera Ecclesia Dei, in quibus veritas Catholicae Fidei Romanae validis Sacrae Scripturae testimonijs demonstratur, et Eretici suis proprijs rationibus convincuntur.

Christo Crocifisso, dipinto in uno Hinno poetato dalla Divina Poetessa Maria Vergine sua Madre, è da lei revelato ad uno Indiano incurabilmente Infermo, et in recitandolo perfettamente risanato, spiegato in undici trattati.

La fontana del Sole, che con illuminose acque delle sue cinque canali, rallegra la Città di Dio della Serafica Religione de Frati Minori Capuccini di S. Francesco

Il Pretioso Tesoro delle lagrime di Christo, e di Maria Vergine sua Madre. Tomi 3.

Il Pretioso Tesoro del Sangue di Christo Sacramentale.

La Salve pietosa, composta dal Padre delle Lettere Agostino Santo, con la quale egli adorando saluta tutte l'afflitte membra del delicato Corpo dell'appassionato Giesù Christo nostro Redentore, in quattordecim discorsi esposta dal Padre Gregorio divisa in 3 Tomi.

Pianto della Madre di Dio Maria Vergine, e dalla Chiesa Santa, con lagrime cantato nell'Hinno, Stabat Mater dolorosa in venti homilie spiegato

Il Torchio del Sangue di Christo, spiegato dal detto in cinquantacinque Sermoni.

Tre Quatragesimali, e tre Selve.

Tutti questi libri si conservano dentro una Cascia nella Libreria de' Padri Capuccini di Panagia, e detta Cascia serrata con chiave la tiene Stefano Angelieri suo Nipote" [**Toppi**]

Molte altre opere sacre e morali si conservano manoscritte nella biblioteca dei cappuccini di Panagia, e speriamo che non vengano mai alla luce ad accrescere il numero delle tante opere sciocche che deturpano e contaminano la vera pietà. Basta leggere i titoli presso il Toppi per convincersi della verità di questo giudizio [D'Afflitto]

In Panagia, oggi Filogaso, queste opere non esistono più perché il convento è stato soppresso ed è probabile che, come altre carte di conventi calabresi, i suddetti manoscritti siano passati in quello di Badolato [Galati]

Q. Tiberi Angelerii vita, in fine dell'*Epydem historia* dello stesso Q. Tiberio, Napoli, 1651, in 4° [**Minieri Riccio 3**, Galati]

Bibliografia

Toppi 178; Bernardus; Jöcher/Adelung; Mazzuchelli I, 732; Zavarroni 158; D'Afflitto I, 349; Minieri Riccio 2, 23; Minieri Riccio 3, I, 32; Galati I, 151.

Ferrari 31: (Angelerio Greg. (rel. Greg. d. Panagia); IBI I, 123.

— Angeli, Galeazzo degli

(Terranova CS, s.a. Taverna CT – 1590)

Notizie biografiche

Toppi, 338: “Galeazzo De Angelis, di Terranova, in Calabria, erudito nell’una, e nell’altra lingua, v'è celebrato da Camillo Fera nella *Selva della Vita Humana*, fol. 73 a t.”.

Toppi, 344: “Galeazzo De Gli Angeli, di Terranova di Val di Crati, h'è servito il Principe di Bisignano, & il Conte di Popoli nella Segretaria, & è molto dolce, & gentil Poeta”.

Tafuri: Nato a Taverna.

Galati: Morto nel 1590 secondo il Crescimbeni (*Comment. della Volg. Poes.* p. 140). Secondo il Morelli (II, 180) fu assai caro a Filippo II il quale dalla Spagna gli inviò ricca ricompensa per avergli dedicato le sue rime.

Notizie bibliografiche

Sonetto a p. 66 della *Raccolta di rime e versi in lode di D. Giovanna Castriota*, in Vico Equense, per Gius. Cacchi, 1585, in 4° [Mazzuchelli, D'Afflitto (1586), Galati]

Nella “Tavola” della Raccolta è detto “gentile poeta”, e questa vaga definizione è stata riecheggiata più volte senza però che potesse essere suffragata da altro che da un sonetto [Galati]

Bibliografia

Toppi 338 e 344; Tafuri; Mazzuchelli; Zavarroni; D'Afflitto; Regno di Napoli; Accattatis; Galati. IBI I, 124.

— Angeli, Nicola

(Montelupone MC 1535 ca. – Ascoli 1604)

Notizie biografiche

Toppi: “Nicolo De Gl' Angeli”

Vecchietti: Zeno vuole che l'A. morisse in patria e che fosse seppellito in San Francesco, dove il poeta è dipinto in ginocchio in atto di orare con l'abito di terziario (nelle note della *Bibliot. del*

Fontanin, t.1, p.477), ma più probabilmente morì in Ascoli, dal momento che nei libri di quel Comune si trova la notizia di alcune spese fatte in concomitanza con il suo funerale.

DBI: Nacque a Montelupone nelle Marche nel 1535 circa, studiò legge a Bologna dove cominciò a comporre rime amorose in stile petrarchesco, rime presenti in varie raccolte del tempo e poi riunite nell'edizione del 1563. Terminati gli studi viaggiò e fu a Genova, lettore dell'etica e della poetica di Aristotele. A proposito di questo soggiorno scrisse l'inedito *Dialogo dell'Accademico Sforzato N. degli A. sopra le vaghezze di Genova*. Rientrato in patria fu al servizio del vescovo di Fermo, cardinale F. Peretti, con l'incarico di segretario. Intanto continuava a comporre versi e opere di vario genere. Divenuto il cardinale Peretti papa col nome di Sisto V, l'A. lo seguì a Roma ma non ricevette cariche ufficiali. A Roma aveva pubblicato una traduzione in ottave del IV libro dell'*Eneide* (1568). Nel 1585 entrò nell'Accademia dei Catenati di Macerata e, a proposito della polemica circa la *Gerusalemme liberata*, egli contribuì al giudizio favorevole espresso dall'Accademia. Forse l'A. aveva conosciuto personalmente il Tasso e comunque gli testimoniò amicizia con un sonetto scritto ad Ascoli, dove era diventato segretario e forse giudice delle appellazioni nel 1599. Secondo il costume letterario del tempo, l'A. in questi anni compose anche alcune opere di ispirazione religiosa come la *Maddalena penitente* e il *Canto alla SS. Vergine di Loreto*. Dalla sua varia produzione poetica l'A. non dovette ricavare grande fama, come rilevava egli stesso nel sonetto citato al Tasso. Stabilitosi ad Ascoli, l'A. vi morì nel 1604.

Notizie bibliografiche

Rime amorose di m. Nicola de gli Angioli della Marca, In Bologna, appresso Giouanni Rossi, 1563 (stampate in Bologna, alla stampa del Mercurio, 1563), 4° [Edit16, SBN, **Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti, Claudi/Catri (s.n.)]

Rime amorose in stile petrarchesco per una Lucia bolognese [DBI]

* * *

Un sonetto al cavaliere Marini a p. 247 della parte 1 delle *Rime* del Marini [**Mazzuchelli**, Vecchietti]

* * *

Sue poesie si trovano stampate con l'*Amarilli* pastorale di Cristoforo Castelletti nell'edizione dei fratelli Sessa, 1582 in 8° [**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung, Vecchietti]

* * *

Poesie ancora nelle due raccolte di *Rime* di diversi a cura di Cristoforo Zabata nel 1573, nel 1579 e nel 1582, in 12° [**Mazzuchelli**, Vecchietti (stampate in Genova, par. 1, p. 122, 126 e par. 2, p. 90)]

Poesie pure nella *Scelta di Rime di diversi autori* stampata in Genova, presso gli Eredi di Girolamo Bartoli, 1591, in 8° [**Mazzuchelli**, Vecchietti]

* * *

Una sua Canzone si trova a p. 45 delle *Rime di diversi aggiunte a quelle degli Accademici Invaghiti in morte del Card. Ercole Gonzaga* ed ancora altre rime in altre raccolte [**Mazzuchelli**, Vecchietti]

* * *

Un sonetto a p. 66 della raccolta di diversi componimenti sulle vittorie riportate in Fiandra da Alessandro Farnese [**Vecchietti**]

* * *

Un sonetto a p. 44 del *Tempio di Flavia Peretti* [**Vecchietti**]

* * *

Alcune poesie dell'A. si trovano nella raccolta intitolata *Rime di diversi celebri Poeti dell'età nostra, nuovamente raccolte*, in Pergamo, per Comino Ventura e Compagno, 1587, in 8° [Vecchietti]

* * *

Un sonetto a p. 116 tra le rime in lode di D. Giovanna Castriota [Vecchietti]

* * *

Infine nel catalogo dei codici manoscritti della Riccardiana di Firenze si legge alla p. 30 “Angeli, Nicolò (delli) Rime O. IV”. Il codice è di car. 46 [Vecchietti]

* * *

Il quarto libro dell'Eneide di Virgilio ridotto in ottava rima, in Roma, per gli Eredi di Ottavio Blado, 1568, in 4° [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti]

* * *

A Pio quinto nella vittoria de cristiani contra turchi, canzone di Nicola de gli Angioli, [S.l.: s.n., non prima del 1571], 4° [Edit16, SBN, Vecchietti, Narducci, Claudi/Catri (s.n.t.)]

Versi di circostanza [DBI]

Si trova nella Chisiana, ma senza note tipografiche [Vecchietti]

* * *

Ligurino, favola boschereccia, Venetia 1574 [DBI] [Mazzuchelli (per Federigo Abirelli, in 8°), Jöcher/Adelung (8°), Vecchietti (per Federigo Abirelli, in 8°), Claudi/Catri]

Favola pastorale in madrigali sul modello dell'Aminta del Tasso. L'azione si svolge sul monte Raparo, in Basilicata, alla presenza di Isabella Sanseverino, principessa di Venosa. I personaggi sono tipici del genere e rivelano spesso l'influsso del Girelli e del Tasso [DBI]

Ligurino. Favola boschereccia. Di Nicola de gli Angeli da Monte Lupone, In Venetia, appresso Giouanni Guerigli [!], 1594, 12° [Edit16, SBN, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti]

Ligurino favola boschereccia. di Nicola de gli Angeli da Monte Lupone, In Venetia, [Domenico Imberti], Federico Abirelli Guerigli, 1594, 12° [SBN]

L'Allacci nella sua *Drammaturgia* (a p.485) e monsig. Fontanini nella sua *Bibliot.* (Tom.1, p.427) hanno sbagliato, sostenendo che l'edizione di questa Favola fosse fatta per Federigo Aborelli Gueriglio, ma Zeno (p.427, not.1) corresse l'errore avvertendo che Federigo Abirelli da Gubbio fu il divulgatore della medesima, e Giovanni Guerigli veneziano ne fu lo stampatore. Il sig. ab. Lancellotti nota che questa Favola non cede all'Aminta del Tasso né al *Pastorfidio* del Guarino per lo stile dolcissimo e per la novità dei concetti di cui abbonda [Vecchietti]

* * *

Furori. Comedia ... con un discorso dell'illustrissimo signor don Fabritio Sanseuerino, intorno alla compositione delle commedie, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1590, 12° [Edit16, SBN, Toppi, Mazzuchelli (in 8°), Jöcher/Adelung (s.n., 8°), Vecchietti, Claudi/Catri (col titolo: *L'amor pazzo*)]

Commedia poi ripubblicata col titolo *Amor pazzo*, rappresentata più volte a Genova, Napoli e infine a Recanati nel 1634 con gli intermezzi *Le pazzie di Orlando* composti da F. Massucci. L'A. dichiara la propria

fedeltà alle regole aristoteliche, come conferma F. Sanseverino nel *Discorso* premesso all'edizione. Tradizionale commedia erudita ad intreccio con agnizione finale, con l'innovazione del dialetto napoletano parlato dal capitano Altobello Sproffonda [DBI]

Amor pazzo comedia del sig. Nicola de gli Angeli, Nuouamente posta in luce, & con ogni diligenza corretta, In Venetia, appresso gli heredi di Marchio Sessa, 1596, 12° [Edit16, SBN, **Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti]

Amor pazzo. Commedia, Venetia, appresso gli heredi di Marchio Sessa, 1600, 12° [Edit16, SBN, **Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti]

Amor pazzo, Napoli, 1600 [DBI] [**Mazzuchelli** (12°), Jöcher/Adelung (in 12°), Vecchietti]

* * *

Arsinoe, tragedia. Di Nicola de gli Angeli da Monte Lupone, In Venetia, appresso Giovanni Guerigli, 1594, 12° [Edit16, SBN, **Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.), Claudi/Catri (s.n.)]
Il Crescimbeni (*Istor. della Volg. Poesia*, vol.1, pag.309) annovera questa tragedia fra le più belle scritte nella nostra lingua [Mazzuchelli]

Arsinoe tragedia di Nicola de gli Angeli da Monte Lupone, In Venetia, appresso Federico Abirelli, 1594, 12° [Edit16, SBN, **Mazzuchelli**, Vecchietti]
Tragedia in endecasillabi e settenari variamente alternati con cori moraleggianti [DBI]

* * *

Canto alla Santiss. Vergine di Loreto ad imitazione della cantica di Salomone. Di Nicola de gli Angeli, In Sinigaglia, appresso Pietro Farri, 1594, 4° [Edit16][**Vecchietti**, Claudi/ Catri (s.n.)]
Opera di ispirazione religiosa, dedicata ad una nobildonna contemporanea [DBI]
La poesia è dedicata alla Sig. Margarita Arsilli e si trova nella Biblioteca Vaticana al num. 1437, p. 33 [Vecchietti]

* * *

Madalena penitente di Nicola de gli Angeli, A Fermo, appresso gl'heredi di Sertorio de'Monti, & Giouanni Bonibello, 1599, 4° [Edit16, SBN, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti, Claudi/Catri (s.n.)]
In ottave, opera dedicata d una nobildonna contemporanea [DBI]

Madalena penitente, Nell'Aquila, appresso Lepido Facij, 1599, 4° [Edit16, SBN]

Madalena penitente di Nicola degli Angeli, riformata et abbellita dal medesimo, d'ordine dei Padri superiori, Roma, appresso Guglielmo Facciotti, 1600, 4° [Edit16, SBN, **Vecchietti**]

Madalena penitente, Forli, 1612 [DBI] [**Mazzuchelli** (per Francesco Soriani, in 4°), Jöcher/Adelung, Vecchietti (per Francesco Soriani, in 4°)]
Poemetto di quaranta ottave assai lodato dal Cinelli (*Bibliot. Volante*, Scanz. XIV, p.77) ed attribuibile ad un Niccolò de Angelis, ascolano, poeta volgare [Mazzuchelli]
Il nostro A. fu ascritto sin dal 13 aprile del 1599 anche alla cittadinanza di Ascoli, dove era segretario del Comune e forse anche giudice delle Appellazioni. Dunque sembra non ci siano ragioni per negargli il merito di aver composto le suddette quaranta stanze [Vecchietti]

* * *

Dialogo dell'Accademico Sforzato Nicolò degli Angeli sopra le vaghezze di Genova, di cui fa menzione il Montfaucon nella *Biblioth. Bibliothecar. mss.* vol.1, p.415, che si conserva nella

Biblioteca di Parigi al num. 10439. Il Mazzuchelli attribuì detto opuscolo ad altro Niccolò degli Angeli [Vecchietti]

* * *

Gio. Battista Boccolini ci ha tramandata memoria di un *Volume di Lettere, tradotte da questo Autore anche in latino, con altri componimenti sì in verso, che in prosa ec.*, esistente allora presso l'erudito Felice Filippo Pochini di Monte Lupone [Vecchietti]

Bibliografia

Toppi 336; Mazzuchelli I, 738; Jöcher/Adelung; Vecchietti I, 120, Narducci 26; Claudi/Catri; DBI 3, 200 (Angeli (Degli Angeli, Degli Angioli), Nicola).
Ferrari 32 (Angeli Nic., d. Montelupone); IBI I, 124 (Angeli, Niccolò degli); IBI I, 124 (Angeli, Niccolò); IBI I, 124 (Angeli, Niccolò, detto: Buccinese; anche: Niccolò Angelio Buccinese; Niccolò Angelio); IBI I, 124 (Angeli, Nicola).

— Angeli, Nicolò

(Pietra Molara PA fl. 1511)

Notizie biografiche

Toppi: “Nicolo Di Giacomo De Angelillis, di Pietra Molara, dichiarato Cittadino Napolitano, Dottor Medico Fisico, e Chirurgo Regio. Esecut. 1, 1511, fol. 227 à t. nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 221.

— Angelis, Angelo

(Capua CE – Napoli 1480)

Notizie biografiche

Toppi: “Angelo De Angelis di Capua, Regio Secretario, sotto la Maestà di Alfonso I d’Aragona nel 1441 così leggesi *nell’Esecut. 17 di detto anno fol. 71 à t. nel grande Arch. della R. C.* Et anco sotto la Regina Giovanna II nel 1419 e 20. Signore del Casale di Friano nelle pertinenze d’Aversa fol. 111 e 209 nel Regist. di detta Regina: morì nel 1480 e sta sepolto in S. Maria della nuova, con la sequente Inscrittione: *Christo Redemptori Angelo de Angelis, Ioannae II Reginae Siciliae Secretario integerrimo, et Alexandro Ferrillo Sororij, ac Nicolao Piccillo amborum affinis, Baptista Antonins de Angelis Abbas. S. Benedicti de Capua, et Io. Ferrillus Filij pie Posuerunt, ac sacellum cum ara instauraverunt. Anno Christiano 1480*”.

Bibliografia

Toppi 16.

— Angeloni, Giovanni Nicola

(Monteleone 1502 – Roma 1550)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Nicolo Angelonio, di Monte Leone, Dottor celebre, e di molta integrità dotato, morì in Roma con gran fama della sua dottrina, e bontà. Lorenzo Schradero nel lib. *Monument. Italiae, fol. 153* riporta il sequente Epitaffio: *Ioan. Nicolao Angeloni De Monte Leone Iur. Cons. summa, &*

inte- / gritate, & rerum gerendarum peritia praedito, / principibus suae aetatis Viris gratiss. Diana / uxor, Tenolia Cassindia, & Hieronyma Casto- / rea filiae benemer. curante Farnesio Bennato / amico praecipuo pon. curav. Vixit an XLVIII / obijt Calend. Iunij Anno salutis MDL”.

Bibliografia

Toppi 148; Zavarroni 81.
Ferrari 34; IBI I, 130.

— Angeriano, Girolamo

(Napoli 1470 – Ariano Irpino AV 1535)

Notizie biografiche

Toppi: “Girolamo Angeriano, Napolitano, Poeta”.

D’Afflitto: Fu figlio di Gaspare, giureconsulto e magistrato. Sua madre fu di Ariano, nel Principato ultra, dove aveva dei beni. Le molte ristampe delle sue poesie fatte durante il Cinquecento non bastarono a metterlo al riparo da alcune critiche. L’A. fu denigrato dal Giovio e da G. C. Scaligero, ma sia l’uno che l’altro non sono privi di difetti che li rendono alquanto inaffidabili.

Vitale: Non fu napoletano, bensì di Ariano, come la madre Berta de Ghisi.

Minieri Riccio 1: L’asserzione del Vitale che l’A. sia nativo di Ariano e non di Napoli si fonda su una errata interpretazione di alcuni versi di un epigramma dello stesso A. Il “natus ut ipse patrem” non denota che il figlio sia nato come il padre in Ariano, ma vuol dire che il padre ama il figlio come il figlio ama il padre: “Dilige sic natum, natus ut ipse patrem”. Il padre Gaspare fu giudice assessore presso il Capitano di Capua, ufficio che esercitava già nell’anno 1503.

DBI: Nacque a Napoli nel 1470 da Roberta de’ Guisi di Ariano di Puglia. Studiò legge e forse ricoprì cariche pubbliche presso la corte aragonese verso la quale dimostrò nei suoi versi un atteggiamento piuttosto ostile. Entrò a far parte dell’Accademia pontaniana avviandosi agli studi poetici. Intorno al 1495 si ritirò ad Ariano dove continuò a dedicarsi alla poesia latina. Morì ad Ariano tra il marzo e l’aprile del 1535.

Notizie bibliografiche

Erotopaignion, Florentiae, [Filippo Giunta il vecchio], 1512, 8° [Edit16] [**Minieri Riccio 1**]

Dedicato all’arcivescovo di Bari G. Castiglioni. L’A. raccolse, sotto il titolo derivato da Levio, 168 brevi componimenti latini, quasi tutti amorosi ed ispirati da una letteraria figura femminile di nome Celia. I versi rivelano l’influenza di Catullo e del Petrarca e sono caratterizzati da un certo preziosismo virtuosistico [DBI]

Erotopaignion. Eclogae. De obitu Lydae. De vero poeta. De Parthenope, Parthenopae, [Caterina Mayr], 1520, 8° [Edit16] [**Toppi**, Mazzuchelli, D’Afflitto, Vitale, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 1]

In questa seconda edizione mancano sei componimenti della prima, ma ve ne sono diciotto nuovi che mancano nella prima edizione oltre gli ulteriori componimenti che si leggono nel titolo [Minieri Riccio 1]

I modelli classici sono Teocrito e Virgilio per le *Ecloghe*, Tibullo per il *De obitu Lydiae*. Nel *De vero poeta* si riconosce una vena autobiografica. L’A. sembra voler riproporre l’ideale oraziano del poeta ricco di conoscenze scientifiche e filosofiche isolato dal volgo e immerso nella contemplazione della natura [DBI]

Hierony. Angeriani Neapolitani Erotopaignion. Eclogae. De obitu Lydae. De verbo [!] poeta. De Parthenope, 1535 (Venetijs, per Ioan. Ant. de Nicolinis de Sabio, 1535), 8° [Edit16] [**Nicodemo**, Mazzuchelli, D’Afflitto, Vitale]

Poetae tres elegantissimi, emendati, & aucti, Michael Marullus. Hieronymus Angerianus. Ioannes Secundus, Parisiis, apud Iacobum Du-puys, ad insigne Samaritanae, 1582 (Parisiis, excudebat

Dionysius Duvallius sub Pegaso in vico Bellouaco, 1582 mense Iunio), 3 pt., 12° La pt. 1 e la pt. 2 sono curate da Lodovico Martelli; la pt. 3 da Giovanni Battista Crispo [SBN] [Jöcher (s.n.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Vitale]

Attraverso le edizioni parigine (Parisiis s.d., ma 1520[?], ivi s.d. ma 1542[?] e questa del 1582) l'*Erotopaignion* influenzò l'opera di M d'Amboise, P. Ronsard, P. Desportes, J. Du Bellay, G. Guérout [DBI]

L'*Erotopaignion* si trova anche a p. 174 del primo tomo delle *Deliciae CC. Italarum Poetarum*, raccolta di altri componimenti di vari autori curata da Ranuzio Ghero, 1608 [Nicodemo]

The Erotopaegnion: a trifling book of love of Girolamo Angeriano, edited and translated with commentary by Allan M. Wilson, Nieuwkoop, De Graaf, 1995 [SBN]

* * *

De miseria principum opusculum, Florentiae, per haeredes Philippi Iuntae, 1522, 8° [Edit16] [Nicodemo, Mazzuchelli, D'Afflitto, Vitale, Minieri Riccio 2 (s.n.), Minieri Riccio 1 (s.n.)]

L'edizione venne curata da Niccolò Angeli Bucinense che l'indirizzò con dedicatoria allo stesso A. [Mazzuchelli]

Il trattatello, in versi elegiaci, sferza, in una forma satiricamente didascalica, l'immoralità e l'inadeguatezza della nobiltà del tempo [DBI]

Firpo Luigi, *Girolamo Angeriano*, Napoli, Libreria scientifica editrice, 1973

Quaderno; 12, contiene in latino e in trad. italiana: *De principium miseria* [SBN]

* * *

Epigrammi sparsi dell'A. sono presenti in varie raccolte: *Coryciana*, Romae 1524, *De partu Virginis* del Sannazaro, Neapoli 1526, *Flores epigrammatum*, Parisiis 1555 [DBI]

* * *

Daphnis et Germanus ecloga, fu stampata da Alessandro Michele Sanniti a p. 54-56 del suo *Pianto di Theone*, Napoli, 1606 in 8° [Minieri Riccio 1]

* * *

Carmina Amatoria in *Deliciis Poetarum Italarum* to. 1 ex officina Ioannae Rosae, 1608, p. 174 [Vitale]

* * *

Due epigrammi, *in pulicem*, *in culicem*, si trovano in *Amphitheatrum Sapientiae Socraticae jocosariae* di Gaspare Dornavio, Anover, 1619, vol. 1, p. 29 e 116 [Minieri Riccio 1]

Bibliografia

Toppi 155; Nicodemo 134; Tafuri III, I, 130; III, VI, 71; Jöcher; Mazzuchelli I, 772; D'Afflitto I, 360; Vitale, 35; Minieri Riccio 2, 24; Minieri Riccio 1, 56; DBI 3, 255.
Ferrari 35; IBI I, 131.

— **Angrisani, Giovanni Antonio**
(Napoli 1560 ca. – Sorrento NA 1641)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Antonio Angrisano, Napolitano: Cherico Regolare, e Preposito Generale, Arcivescovo di Sorrento. Nella Città di Surrento, nell’Arcivescovado, nella Cappella di S. Carlo, leggesi la sequente Inscrittione, *D. O. M. Ioanni Antonio Angrisano, Neapolitano, & Clericorum Regular. / Generali Praeposito, ad Surrentinam regendam Ecclesiam / a Paolo V Pont. Max. tanquam Haron vocato, vitae integritate / et pastorali vigilantia, ab omnibus commendato ottogenario / majori IV Kal. Sept. MDCXLI & dies XXIII publico / Moerore velato / Marcellus Angrisanus Canonicus Neapolitanus / patruo dulcissimo P.*”.

Mazzuchelli: Nacque verso il 1560, fece la professione in S. Paolo di Napoli nel 1577. Dopo aver insegnato la filosofia e la teologia e dopo aver ricoperto varie cariche nel suo ordine, nel 1607 venne eletto preposito generale. Nel 1612 venne prescelto da papa Paolo V come arcivescovo di Sorrento. Mantenne questa carica per circa trent’anni e preferì non abbandonare mai questo suo ruolo nonostante gli venissero offerte altre cariche. Morì il 29 agosto del 1641.

Notizie bibliografiche

Tabulas in quibus universam Indulgentiarum materiam, explicavit, Neap. [**Toppi**, Jöcher (s.n.)]

Doctrina de indulgentiis in arborem redacta (D. Io. Antonius clericus regularis), Romae, apud Stephanum Paulinum, 1600 [SBN]

Generale istruzione intorno alle indulgenze ad istanza della Compagnia dei Nobili del Crocifisso istituita in S. Paolo Maggiore dei chierici regolari [Mazzuchelli]

Istruzioni intorno alle indulgenze, Napoli, in 8° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Essercitio spirituale della passione di Nostro Signore. Ordinata per li giorni della settimana. E sopra le cinque sacratissime piaghe. Con vn’altro essercitio di Saette amorose, che deve tirare l’anima a Dio in tutte le sue attioni. Deuotione sopra il santis. nome di Maria, e come douiamo inuocare santi in nostro aiuto. Composti dal reuerendissimo P.D. Gio. Antonio Angrisano ..., Palermo, appresso Gio. Battista Maringo, 1610 (In Napoli et in Palermo, p Gio. Battista Maringo, 1610), 24° lungo [SBN]

Essercitio spirituale della passione di Nostro Signore, Napoli, 1646, in 12° [**Minieri Riccio 3**, Mazzuchelli (s.n.), Vezzosi (s.n.), D’Afflitto (s.n.), Minieri Riccio 3]

Essercitio spirituale della passione di Nostro Signore, in Roma, presso Vitale Mascardi, 1647, in 24° [**Toppi**, Mazzuchelli, Vezzosi, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]

Essercitio spirituale della passione di Nostro Signore, in Venezia, per Valvacense, 1666 [**Mazzuchelli**, Vezzosi Jöcher/Adelung]

* * *

Affetti che deve avere l’anima innamorata di Dio, in Venezia, 1617, in 16 [**Mazzuchelli**, Vezzosi, D’Afflitto, Jöcher/Adelung]

Affetti che deve avere l’anima innamorata di Dio, Venezia, 1631, in 12° [**Minieri Riccio 3**]

Affetti che deve avere l’anima innamorata di Dio, Venezia, per Valvacense, 1666, in 16° [**Mazzuchelli**, Vezzosi, Jöcher/Adelung]

* * *

Dichiarazione del Pater noster, Ave Maria, e Credo, in Viterbo, 1631, in 12° [**Mazzuchelli**, Vezzosi, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]

“Teneva anco per le mani, un’opera grande in fol. per dedicarla à Paolo V nella quale trattava *della natura de gli Angeli, e de’ Demoni*, fatica molto erudita; ma morendo, non poté perfettionarla, che al presente ritrovasi in potere di Nicolò Angrisani suo Pronipote” [Toppi, Mazzuchelli, Vezzosi, Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 126; Jöcher; Mazzuchelli I, 785; Vezzosi I, 40; D’Afflitto I, 363; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 37.
Ferrari 35; IBI I, 133.

— Anichini, Giovanni Giacomo

(Napoli fl. 1650)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Giacomo Annichino, Napolitano, Dottor famoso”.

Giustiniani: Esercì l’avvocatura nel foro napoletano sino al 1650 circa.

Zazo: Di famiglia di origini beneventane.

Notizie bibliografiche

De praeuentione instrumentaria, ac de recta aduersus instrumenta praeueniendi ratione. Tractatus, siue commentarium ad pragmaticam malitijs ... Authore Io. Iacobo Anichino .. - Nunc primum in lucem prodit, Neapoli, ex typographia Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Boue, 1651, fol. [SBN][Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo]

Gio. Domenico Bove vi premette una dedicatoria ad Antonio Miroballo, consigliere di Santa Chiara, ed una sua prefazione, dalle quali si apprende che l’autore era morto poco prima della pubblicazione dell’opera [Mazzuchelli]

Scrisse e diede alle stampe anche varie allegazioni, ma di esse non è rimasta traccia [Zazo]

Bibliografia

Toppi 145; Jöcher; Mazzuchelli I, 796; D’Afflitto I, 363; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 71; Minieri Riccio 3, 37; Zazo.
Ferrari 36; IBI I, 135: (Anichino, Giovanni Giacomo).

— Anisio, Cosimo

(Napoli fl. 1533)

Notizie biografiche

Toppi: “Cosmo Anisio, Poeta”.

Mazzuchelli: Fratello del celebre Giano Anisio, poeta latino, fu medico di professione. Giano gli dedicò la satira IV del IV libro con suggerimenti sul modo di comportarsi in Roma dove l’A. si stava recando per esercitare la medicina durante il pontificato di Leone X. Coltivò la poesia latina ma con minore successo del fratello per quanto si ricava dal giudizio del Giraldi.

D’Afflitto: Fratello minore di Giano.

Notizie bibliografiche

Cosmi Anysii Poemata, (Neapoli, per Ioannem Sultzbacchium Hagenouensem Germanum, 1533), 4° [SBN, Edit16, **Toppi**, Mazzuchelli (1537), D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2]

Questi *poemata* contengono: *Varior. Poem. lib. 4 ad Pomp. Columnam Cardinalem Jani Anysii poemat. liber*, *Cosmi Anysii Facietiarum, et dictionum libri tres ad Hier. Tuttavillam, Satyrae ad D. Alph. Henriques, Decreta ad Nicol. Rodolphum Card. Epigrammatum e graecis conversorum lib. duo ad Pomp. Columnam, Sententiae, Commentarioli in satyr. Jani Anysii ad J. Ant. Aquavivum*. Giano fu editore di questo libro, essendo sue la dedica a D. Pietro di Toledo, viceré di Napoli e la brevissima epistola al lettore. Le poesie di Cosimo sono ancora più rare di quelle di Giano, rarità dovuta allo scarso successo che ebbero sin dalla loro pubblicazione [D'Afflitto]

Alcuni suoi endecasillabi si leggono pure nel T. 1 della *Raccolta di diversi Poeti Latini* di Gio. Matteo Toscano a car. 174 [**Mazzuchelli**]

Carmina illustrium poetarum Italarum. Io. Matthaeus Toscanus conquisiuit, recensuit, bonam partem nunc primum publicavit .., Lutetiae, apud Aegidium Gorbium, e regione Collegij Cameracensis, 1576-1577, 2 v., 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 67; Tafuri III, I, 264; III, VI, 117; Mazzuchelli I, 799; D'Afflitto I, 370; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 27.

Ferrari 36; IBI I, 136.

— Anisio, Giano

(Sarno NA 1465-1475 – Napoli 1540 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Giano Anisio, Napolitano Poeta. Nella Chiesa di S. Giovanni Maggiore di Napoli, leggesi la seguente Inscrittione, *Onustus aevo Ianus hic Anisius / quaerens melius iter, reliquit Sarcinam, qua pregravato nulla concessa est quies: / tum si qua fulsit; cum Camaenis haec stetit / quae mox facessivere plus negotij. / H. M. H. N. S. / hoc de suo sumpsit, sacrum est, ne tangito*. Riportata anco da Francesco Suverto in *Selec. Christ. Orb. deliciae*.

Mazzuchelli: Nacque intorno al 1472.

DBI: Nacque probabilmente a Sarno tra il 1465 ed il 1475, da famiglia di origine francese. Studiò diritto e lettere classiche e presto si dedicò alla poesia. Fu certamente a Roma, forse al seguito di qualche signore. Divenuto abate, rifiutò un vescovado che gli veniva offerto forse per dedicarsi alla poesia. Ritornato a Napoli entrò in contatto con gli intellettuali dell'Accademia pontaniana divenendo il protetto del cardinale Pompeo Colonna. Anche il fratello dell'A, Cosimo, medico e poeta latino, ed il nipote Orazio, facevano parte dell'ambiente degli umanisti napoletani. L'attività poetica dell'A., tutta in latino, conferma una cultura schiettamente umanistica anche se il livello poetico raggiunto fu piuttosto mediocre. Nel 1536 Carlo V concesse all'A. e al nipote Orazio il privilegio *familiaritatis*. L'A. era ancora vivo nel 1540, ma dovette morire di lì a poco. Fu sepolto a Napoli in San Giovanni Maggiore.

Notizie bibliografiche

Varia poemata et satyrae, Neapoli, per Ioannem Sultzbacchium, 1531, 4° [Edit16][SBN]

L'A. si riteneva particolarmente portato per la satira di tipo oraziano, tuttavia la critica è piuttosto severa sui risultati raggiunti. Le sue satire sono giudicate noiose e prolisse, salvo qualche interessante spunto polemico e d'attualità [DBI]

Iani Anysii Satyrae. Ad Pompeium Columnam cardinalem, (Neapoli, ex officina Ioannis Sulsbacchi Hagenouensis Germani, mense Augusto. 1532), 4° [Edit16][SBN, **Toppi** (in 8°)]

Poematum liber secundus con Cosmi Anysii poemata, Napoli, 1533 [DBI]

Cosmi Anysii Poemata, (Neapoli, per Ioannem Sultzbacchium Hagenouensem Germanum, 1533), 4° [SBN, Edit16]

Variorum poematum libri novem, Sententiae ac satyrae, Napoli, 1532-1536 [DBI]

Iani Anysii Variorum poematum libri duo, (Neap., Ioannes Sulzbacchius describebat, 1536), 4° [Edit16, SBN]

Variorum poematum liber tertius, Napoli, 1537 [DBI]

Protogonos tragedia, Neapoli, descripsit Ioannes Sulzbach, 1536, 4° [Edit16, SBN]

In versi giambici e saffici ispirata alla vicenda del peccato originale. Malgrado l'intento di ripristinare la tragedia classica, il *Protogonos*, in cinque atti con prologo e cori moraleggianti, non si distacca dal tono della sacra rappresentazione medievale. I personaggi appaiono astratte allegorie animate da un vago sentimento religioso [DBI]

Anisio Orazio, *Commentariolus in tragoediam Iani A. e Apologia* (rivolta al card. A. M. Palmieri e indirettamente a Paolo III), *con Epistolae, Correctiones e I. A. poematum libri duo*, a cura di G. V. Gentili, Neapoli, 1536 [DBI]

Epistolae de religione et epigrammata, Neap., describebat I. Solcibachius, 1538, 4° [Edit16][SBN]

Epigrammi dell' A. sono in Coryciana, Romae, 1524, p. 35-40 [DBI]

Egloghe in En habes lector Bucolicorum autores 38. quotquot uidelicet a Vergilij aetate ad nostra usque tempora, eo poematis genere usos, sedulo inquirentes nancisci in praesentia licuit: farrago quidem eclogarum 156. mira cum elegantia tum uarietate referta, nuncque primum in studiosorum iuuenum gratiam atque usum collecta. Horum uero omnium Catalogum ... reperies, Basileae (Basileae, ex officina Ioannis Oporini, 1546. Mense Martio), 8° [SBN], p.409-433 [DBI]

Bibliografia

Toppi 112; Nicodemi 86; Tafuri III, I, 259; III, VI, 112; Jöcher/Adelung; Mazzuchelli I, 799; D'Afflitto I, 364; Regno di Napoli V, 5; Minieri Riccio 2, 27 e 383; Minieri Riccio 1, 59; DBI, 3, p. 332 (Anisio (Anisi, Anicio), Giovanni Francesco).

Ferrari 36 (Anisio Giano (o Giov.); IBI I, 136 (Anisio, Giano, anche: Giovanni Anisi).

— Ansalone, Nicolò

(fl. 1450)

Notizie biografiche

Toppi: “Nicolò D’Ansalone, Consigliere, e Regio Fisico nel 1450 col titolo di nobile, & egregio nel Commune 5 1449 et seq. fol. 56 nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 220.

— Anselmis, Domenico

(Loreto AN fl. 1446)

Notizie biografiche

Toppi: “Domenico De Anselmis, di Loreto, in Abruzzo ultra, Dottor di molta fama, fù

Commissario Generale in detta Provincia, sotto la Maestà d'Alfonso I d'Aragona nel 1446 così si legge nel Conto di Paolo Damiano Regio Tesoriere d'Abruzzo in detto an. fol. 33 nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 71.

— Anteo, Teofilo

(Atri TE fl. 1561)

Notizie biografiche

Toppi: “Teofilo Di Anteo, de Brigottis, d’Atri, Dottore famoso, vien registrato nella Numeratione di detta Città d’Atri *nel 1561 fol.69 num. 501 nel Grande Arch. della R. C.*”.

Bibliografia

Toppi 288.

— Antignano, Vincenzo

(Capua CE fl. 1556)

Notizie biografiche

Toppi: “Vincenzo Antignano, di Capua, Cavaliere Gerosolimitano”.

D’Afflitto: Poeta volgare del XVI secolo del cui valore non ha dato giudizio il Crescimbeni, il quale ne fa menzione nei *Comment. all’Istor. della Volg. Poes.* T. 5, p. 241, n. 166.

Notizie bibliografiche

“Viene nominato nella Scelta di *Rime di diversi Signori Napoletani*, stampata dal Giolita nel 1556 nel num. 16” [**Toppi**]

Tredici sonetti e due madrigali a p. 258 e seguenti del settimo libro delle *Rime di diversi Signor Napolitani raccolte dal Dolce*, In Venezia, presso Gabriel Giolito de Ferrari, 1556, in 8° [**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 304; Tafuri III, II, 72; Mazzuchelli I, 842; D’Afflitto I, 382; Minieri Riccio 2, 30; Villani 21. Ferrari 38; IBI I, 143.

— Antinori, Carlo

(Napoli fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “Carlo Antinoro Chierico Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Orazione *De Christi ad coelos ascensu in litterarum palestra, sub disciplina*, Neap., apud Second. Roncagliolum, 1630, in 4° [**Toppi**, Mazzuchelli, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 56; Mazzuchelli I, 846; Minieri Riccio 3, I, 50. Ferrari 38; IBI I, 143.

— Antonello di Nicola da Teramo

(Teramo fl. 1456)

Notizie biografiche

Toppi: “Nicolo D’Antonello, di Teramo”.

D’Afflitto: Dall’autore del *Catal. degli Uom. illustri di Teramo*, Teramo, 1766 in 8°, sappiamo che l’A. fu anche pittore. Tra le sue opere si segnala un Giudizio Universale dipinto nella chiesa di S. Giovanni in Teramo che venne poi ricoperto durante lavori di ristrutturazione della chiesa.

Notizie bibliografiche

“Scrisse un Volume in Prosa nel 1456, *La vita della B. Vergine, cominciando dal suo nascimento, e di N. S. fino alla sua Ascentione in Cielo*, riferito da Mutio de Mutij nelle *Memorie della sua Patria* m.s. in mano mia” [Toppi][Mazzuchelli, D’Afflitto, Bindi]

Bibliografia

Toppi 220; Mazzuchelli; D’Afflitto; Minieri Riccio 2; Bindi; Corna.
IBI I, 146 (Antonello di Nicola da Teramo, anche: Niccolò d’Antonello).

— Antonello, Francesco

(L’Aquila fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Antonelli dell’Aquila”.

Minieri Riccio 2: Poeta latino e volgare di cui ci restano solo pochi versi.

Notizie bibliografiche

Ha poesie a p. 150 della Raccolta intitolata *Le Rime e versi in lode dell’Illustrissima ed Eccellentissima Signora Donna Giovanna Castriota Caraffa Duchessa di Nocera ec.*, In Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchi, 1585, in 4° [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 344; Mazzuchelli I, 852 (Antonelli Francesco); Minieri Riccio 2.
Ferrari 38 (Antonelli Fr.); IBI I, 146 (Antonello, Francesco, anche: Francesco Antonelli).

— Antoniano, Silvio

(Roma 1540 – Ivi 1603)

Notizie biografiche

Toppi: “Silvio Antoniano, delli Castelli in Abruzzo ultra, (ove si fa l’arte della Figolina così celebre per tutta l’Italia) fù Oratore, e Poeta famoso. Pietro Gravina nello Lib. de suoi Epigrami fol. 35. L’indirizza li seguenti versi *Antoniano Silvio poetae elegantissimo / misisti leporem quia fundis ab ore leporem / hic te formosum non lepus ipse facit / nec lepore indigeas cavit natura, sed amplas / tu tibi das lepido carmine mentis opes / formosum faciet septem lepus ipse diebus / sed tua perpetuum dat mihi musa decus*. Paolo Manutio nelle sue Epistole nel lib. 2 fol. 67 l’invia una Epistola, che comincia in questa forma: *Silvio Antoniano ferrariam acutè admodum mi Silvi, nec minus amanter scribis, &c.* Gio. Battista Lauro in Orchestra Theatri Romani nel fol. 62 così vada dicendo: *at Silvium Poetinum Antonianum se mox trasnivinavit obtestor qui ad eam adolescens*

versus ex tempore conditos decantabat, & Principum gratiam emerebatur. Quid si eundem fasciculum, quo Ioanni Angelo Medici Cardinali Pontificatus vaticinium fecit (Pius 15 IV fuit) hic adservatum in scriniolo tibi ostendero. Leggasi l'Additt. al Ciacconio nel vol. 2 f. 1190 an. 1598 num. 29 e finalmente la vita sua scritta da Giuseppe Castiglione. E Mutio Panza ne' suoi Elogij m.s. dice così: *Silvius Antonianus S. R. E. Praesb. Card. Tit. S. Salvatoris in Lauro ex celeberrimo, ob Figulinam Artem, Castellorum, oppido in Valle Silicia, Pinnensis Diocaesis oriundus ob insignes animi sui dotes in Purpuratorum PP. Collegio A Sanctissimo Clemente PP. VIII cooptatus et sibi, & suis splendorem peperit incredibilem, & Patriae, & Diocaesi Maximo fuit ornamento An. Dom. MDXCIF*'.

Mazzuchelli: Nacque a Roma il 31 dicembre 1540 da Matteo, agiato mercante di panni originario di Castelli in Abruzzo e da Pace Colella, romana. Di vivace intelligenza, sin dall'adolescenza divenne noto negli ambienti letterari romani per la sua capacità di improvvisare versi che egli stesso cantava accompagnandosi con la lira o il liuto e venne per questo soprannominato il "poetino". Il cardinale Ottone Truces, uditolo, volle assumersi le spese della sua educazione. Nel 1555 il duca di Ferrara Ercole II d'Este, in visita a Roma presso il pontefice Marcello II, volle portarlo con sé alla propria corte. A Ferrara l'A. si dedicò allo studio delle leggi senza però trascurare la formazione letteraria. Nel 1559, dopo la morte di Ercole II, ritornò a Roma e ottenne la protezione di Pio IV che lo chiamò a far parte della segreteria apostolica, dandolo come segretario al nipote cardinale Carlo Borromeo. L'A. partecipò sotto lo pseudonimo di "Risoluto" all'Accademia Vaticana, fondata dal Borromeo.

DBI: Nel 1557, diciassettenne, si addottorò *in utroque iure*. L'A. partecipò sotto lo pseudonimo di "Risoluto" all'Accademia delle Notti Vaticane, fondata dal Borromeo nel 1562. In questi anni curò la pubblicazione dell'edizione di Terenzio, preparata dall'amico Gabriele Faerno, e della traduzione latina compiuta dallo stesso Faerno delle favole di Esopo. Nel 1563 venne nominato da Pio IV lettore presso La Sapienza. Alla prolusione dell'A. erano presenti numerosi cardinali e le maggiori personalità romane. Nel 1564 venne nominato vicerettore della Sapienza. Quando, nel 1565, Carlo Borromeo fece ritorno nella sua diocesi milanese, lo portò con sé insieme con altri umanisti, come il Pogiani e l'Amalteo. Ben presto l'A. rientrò a Roma dove rimase per il resto della sua vita. Qui, però, abbandonò gli studi letterari per dedicarsi, nel rinnovato clima post-tridentino, alla filosofia e alla teologia sotto la direzione dei gesuiti del Collegio Romano. Lasciò anche l'insegnamento alla Sapienza per abbracciare lo stato ecclesiastico. In questo mutamento spirituale dovette influire l'amicizia con S. Filippo Neri del quale l'A. era divenuto discepolo spirituale. Il 12 giugno 1568 l'A. venne ordinato sacerdote. Il 14 gennaio 1568 fu nominato segretario del collegio cardinalizio, carica che mantenne sino al 1592. Con il Baronio e sotto la presidenza del Sirleto collaborò alla correzione del martirologio romano nella commissione creata nel 1580 da Gregorio XIII. Sisto V gli affidò l'incarico di rivedere alcune edizioni di Padri della Chiesa e di comporre le iscrizioni latine per numerosi monumenti romani. Morì il 16 agosto 1603 e fu sepolto solennemente in S. Maria in Vallicella. All'Oratorio lasciò la sua ricca biblioteca. Negli ultimi decenni del Cinquecento si può dire non uscisse a Roma opera di certo impegno che non fosse sottoposta al preliminare giudizio dell'A. Della *Gerusalemme liberata* non comprese l'alto valore poetico e chiese che fossero eliminati tutti i brani di argomento amoroso o paganeggiante, affinché l'opera fosse solo espressione della nuova atmosfera di vittoria sugli infedeli nata dalla battaglia di Lepanto. Tranne il trattato sull'educazione dei fanciulli, l'A. non compose alcuna opera organica: tutta la sua produzione resta su un piano occasionale e frammentario.

Notizie bibliografiche

Mancando uno studio moderno sull'A., ben poco si può dire della sua produzione manoscritta conservata nell'Archivio Segreto Vaticano, nella Biblioteca Apostolica Vaticana, nella Biblioteca Vallicelliana di Roma ed altrove. Da alcuni titoli trasmessici dal suo primo biografo, il Castiglioni, si rileva nell'A. un particolare interesse per l'antichità ecclesiastica in senso apologetico (*De successione apostolica; De primatu S. Petri; De Stylo ecclesiastico, seu de conscribenda ecclesiastica historia*, ecc.) [DBI]

* * *

Fabulae centum ex antiquis auctoribus delectae et a Gabriele Faerno Cremonensi carminibus explicatae, Romae, Vincentius Luchinus excudeb. (Romae, Vincentius Luchinus excudebat, 1564), 4°, a cura di Silvio Antoniano, il cui nome figura nella pref. [SBN]
L'emendazione a Gabriele Ferno [Toppi]

Centum fabulae ex antiquis auctoribus delectae, et a Gabriele Faerno Cremonensi carminibus explicatae, Antuerpiae, ex officina Christoph Plantini, 1567 (Antuerpiae, excudebat Christophorus Plantinus, kalend Septemb. \1 VII!), 16°, A cura di Silvio Antoniano, il cui nome appare nella pref. [SBN]

Centum fabulae ex antiquis auctoribus delectae, et a Gabriele Faerno Cremonensi carminibus explicatae, Venetiis, apud Franciscum Zilettum, 1572, 12°, A cura di Silvio Antoniano, il cui nome appare nella pref. [SBN]

Centum fabulae ex antiquis auctoribus delectae, et a Gabrielis Faerno Cremonensi Carminibus explicatae, Leida, ex Officina Plantiniana, apud Christophorum Raphelengium Academiae Lugduno Bat. Typographum, 1600, 16°, Nome del curatore, Siluis Antonianus, dalla dedica [SBN]

Gabrielis Faerni Cremonensis Fabulae centum ex antiquis auctoribus delectae, carminibusque explicatae. Quae accesserint praeterea, indicat epistola ad lectorem, Patavii, excudebat Josephus Cominus Vulpiorum aere, 1718, 4°, Le 20 p. prelim. contengono: *Illustrissimo... praesuli Fortunato Mauroceno episcopo Tarvisino... Jo. Antonius Vulpius s.p.d.; Lectori benevolo; Silvii Antoniani Praefatio in fabulas Gabrielis Faerni ad Carolum Borromaeum...; Selecta doctorum virorum de Gabriele Faerno testimonia.*Oltre alle *Fabulae* (p.1-62) l'op. contiene: *Gabrielis Faerni... Carmina nonnulla ex Jo. Matthaei Toscani, & Jani Gruteri poematum collectionibus, nec non ex libris elogiorum Paulli Jovii* (p.63-74); *Gabrielis Faerni... O* [SBN]

* * *

P. Terentii Comoediae. Ex vetustissimis libris & versuum ratione a Gabriele Faerno emendatae. In eas comoedias emendationum libri VI. Item De versibus comicis liber I. Fragmentum Eographij interpretis in eadem fabulas, Florentiae, apud Iuntas, 1565 (Impressum Florentiae: apud heredes Bernardi Iuntae, 1565), 2 pt.; 8°, 2: *Gabrielis Faerni Emendationes. In sex fabulas Terentij* [Edit16][Toppi]

* * *

Tre libri dell'educatione christiana dei figliuoli scritti da m. Siluio Antoniano ad istanza di monsig. illustriss. cardinale di S. Prassede arcivescouo di Milano, In Verona, appresso Sebastiano dalle Donne, et Girolamo Stringari compagni, 1584, 4° [Edit16]

Scritto "ad istanza", quasi commissionato da S. Carlo Borromeo ed edito a cura del domenicano Alessio Figliucci. L'elaborazione dell'opera era iniziata nel 1580 per impulso del Borromeo il quale aveva fatto dell'azione pedagogica, attraverso la fondazione di seminari e collegi, uno dei perni della sua attività riformatrice in Milano e desiderava un trattato teorico che potesse guidare l'azione dei suoi collaboratori. Nelle edizioni dei secoli successivi il titolo venne così modificato: *Dell'educazione cristiana e politica dei figliuoli*. Questa modifica ha deformato il pensiero e le intenzioni dell'A. contribuendo al nascere di una polemica sul suo pensiero pedagogico. L'autore stesso aveva precisato che il fine della sua opera era quello di formare il cristiano e non l'uomo in quanto animale sociale e dunque egli non aveva scritto sull'educazione politica, in quanto essa riguarda la felicità umana, ma sull'educazione cristiana. L'A. si pone sulla linea della riforma tridentina di rinnovamento dell'istruzione catechistica e morale dei fanciulli. Il primo libro è un'esposizione divulgativa teologico-morale sul matrimonio e la famiglia. Il secondo è un insegnamento rivolto ai padri di famiglia sul modo di insegnare ai fanciulli la morale cristiana, sulla linea del Catechismo Romano. Il terzo libro riguarda i problemi dello sviluppo fisico, morale ed intellettuale del fanciullo. In esso l'A. mostra di aver acquisito le conquiste rinascimentali in campo pedagogico: alla base di ogni azione educatrice deve essere una continua attenzione alle naturali inclinazioni del fanciullo ed alle

diverse fasi di crescita e di sviluppo ed ogni decisione deve essere improntata ad un equilibrio che richiama molto gli ideali della classicità. Ma, a ben vedere, le concezioni rinascimentali sono capovolte nell'A.: è persa in lui la fiducia umanistica nell'autonomia della morale naturale ed il fanciullo è considerato come naturalmente orientato verso la corruzione dal peccato originale e salvabile solo con un continuo sforzo di correzione morale. Per questo scarsa importanza viene data all'educazione artistica e musicale nelle quali si teme possa insinuarsi la corruzione. Le fanciulle vanno, poi, a maggior ragione, separate dal mondo esterno e dalla cultura fino al matrimonio, per non essere immerse nelle tentazioni. L'A. è fedele interprete della riforma tridentina in campo pedagogico ed il suo trattato è rimasto ispiratore della prassi educativa cattolica nel corso dei secoli. Formatosi negli anni dell'adolescenza presso la splendida corte di Ferrara egli rinnega, nella sua opera matura, l'ideale aristocratico di educazione tipico del Rinascimento e reso celebre dal *Cortegiano* del Castiglione: l'A. si rivolge a tutti i padri di famiglia ed in particolare ai borghesi. La cultura deve essere diffusa tra tutti gli strati sociali e tutti i fanciulli devono almeno saper leggere e fare di conto indipendentemente dalla loro condizione familiare e dal lavoro che saranno chiamati a svolgere [DBI]

Dell'educazione christiana de figliuoli libri 3. Di Siluio Antoniano che fu poi cardinale della santa Chiesa. Scritti ad istanza del b. Carlo cardinale di santa Prassede arcivescouo di Milano, Seconda edizione, In Cremona, appresso Bartolomeo Pelizzari, 1609, 8° [SBN]

Dell'educazione christiana de figliuoli libri 3, Napoli, 1704 [DBI] Il DBI non cita l'edizione Napoli 1707

Tre libri dell'educatione christiana de i figliuoli, scritti da M. Silvio Antoniano poi cardinale del titolo di S. Salvatore in Lauro, ad istanza di mons. illustriss. cardinale di S. Prassede Carlo Borromeo arcivescovo di Milano, In Napoli, per Giuseppe Roselli, 1707, 4° [SBN]

Della educazione cristiana de' figliuoli libri tre. Scritti da Siluio Antoniano poi cardinale di S. Chiesa ad istanza di S. Carlo Borromeo, Roma, dalle stampe del Barbiellini alla Minerua, 1785, 12° [SBN]

Dell'educazione christiana de figliuoli libri 3, Milano, 1821 [DBI]

Dell'Educazione cristiana e politica de' figliuoli libri tre scritti ad istanza di san Carlo Borromeo / dal Cardinale Silvio Antoniano, Parma, da Pietro Fiaccadori, 1851 [SBN]

Dell'educazione cristiana e politica de' figliuoli: libri tre di Silvio Antoniano poi cardinale di Santa Chiesa, Firenze, tipografia della Casa di Correzione, 1852 [SBN]

Dell'educazione cristiana e politica de' figliuoli libri tre scritti ad istanza di S. Carlo Borromeo dal card. Silvio Antoniano, Imola: Ignazio Galeati, 1853, 2 vol. [SBN]

Troyes, 1856 (traduzione francese a cura di Ph. Guignard, *Traité de l'éducation chrétienne des enfants*, ristampata a Poitiers, 1873) [DBI]

Die christliche Erziehung: Dargestellt im Auftrage des hl. Karl Borromaus / von cardinal Silvio Antoniano: Aus dem Italienischen ubersezt und mit der Biographie des Verfassers versehen von F. X. Kunz, Freiburg, Breisgau, 1888 [SBN]

Dell'educazione cristiana e politica dei figlioli: libri tre / Silvio Antoniano, Nuova ed. a cura e con introduzione di Leopoldo Pogliani, Torino, Paravia, stampa 1926 [SBN]

Tre libri dell'educazione cristiana de' figliuoli: Scritti da m. S. A. Ad istanza di mons. Illustr. Cardinale di s. Prassede, arcivescovo di Milano San Carlo Borromeo. Con introduzione e note di Guido Marpillero, Milano: C. Signorelli, 1938, Tip. L. Di G. Pirola [SBN]

Scelta dei passi più significativi a cura di G. Marpillero in una collana scolastica dei classici della pedagogia [DBI]

Dell'educazione cristiana de figliuoli libri 3, Firenze, 1960, in *Il pensiero pedagogico della Controriforma*, a cura di L. Volpicelli, con un breve profilo bio-bibliografico dell'autore [DBI]

* * *

Ad sanctiss. D.N. Clementem 8. pont max oratio habita a Laelio Peregrino in publico consistorio cum ... Stanislaus Minsky ... Sigismundi 3. Polonorum & Suecorum regis orator ... obedientiam praestaret 6. Kal. Feb. 1594. Syluii Antoniani S.D.N. cubiculi prefecti ... responsio eiusdem sanctiss. D. iussu reddita, Romae, ex typographia haeredum Ioannis Liliotti, 1594, 4° [SBN]

* * *

Siluii Antoniani S.R.E. cardinalis vita a Iosepho Castalione I.V.D. conscripta: Eiusdem Siluij orationes 13. Ad illustr.mum et reuer.mum D.D. Petrum card. Aldobrandinum S.R.E. camerarium, Romae, apud Iacobum Mascardum, 1610, 4° [SBN]

In appendice alla prima biografia dell'A., del Castiglioni, sono tredici orazioni, le prime quattro tenute nello Studio di Ferrara, le altre a Roma in circostanze varie [DBI]

* * *

Altri discorsi latini da lui tenuti nell'Accademia borromeiana delle Notti Vaticane sono stati editi, sotto lo pseudonimo di "Risoluto", nella raccolta *Noctes Vaticanae, seu sermones habiti in academia...*, Mediolani, 1748 [DBI]

* * *

Numerosi componimenti minori, poesie e lettere latine, sono contenuti in varie antologie letterarie e raccolte dei secoli XVI e XVII (v. Mazzuchelli): da ricordare qui solo il suo inno *Fortem virili pectore* che viene recitato ancora nel Breviario Romano, nel comune delle sante non vergini. L'asserzione che l'A. abbia collaborato alla compilazione del Catechismo Romano è stata confutata da P. Paschini (*Il catechismo romano, in Cinquecento romano e riforma cattolica*, Roma 1958) [DBI]

Bibliografia

Toppi 283; Nicodemo 232; Mazzuchelli I, 856; D'Afflitto I, 389; Minieri Riccio 2, 30; Eckstein: Nomenclator; Minieri Riccio 3, I, 50; Bibliografia Romana I, 11; Casati 1; Jöcher/Adelung; DBI 3, 511.

Ferrari 38; IBI I, 147.

— Antonio d'Aquino

(Aquino FR fl. 1591)

Notizie biografiche

Toppi: "Antonio D'Aquino, Domenicano".

Notizie bibliografiche

Recolletione dell'Epistole Decretali de' Sommi Pontefici, Possevino to. 1, fol. 101 [**Toppi**]

Con grandissima fatica raccolse le decretali dei papi scegliendo le vere dalle false ed illustrandole con note erudite [Minieri Riccio 2]

Epistolarum decretalium summorum pontificum. Tomus primus - tertius!, Romae, in aedibus Populi Romani, apud Georgium Ferrarium, 1591, 3 v., fol., a cura del cardinale Antonio Carafa e Antonio d'Aquino i cui nomi figurano nelle pref. [SBN]

Bibliografia

Toppi 24; Minieri Riccio 2.
Ferrari 42 (Aquino Ant., giur.); IBI I, 161.

— Antonucci, Giovanni Antonio

(Francavilla CH fl. 1667)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Antonio Antonuccio, della Terra di Francavilla, in Abruzzo citra, Lettore d’Humanità nella città di Napoli”.

Notizie bibliografiche

Il Catalogo delli verbi Latini più usati da M. Tullio Cicerone, posti con l’ordine del P. Emanuele della Compagnia di Giesù, In Napoli, per Luc’Antonio di Fusco, 1667, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 123; Jöcher; Mazzuchelli I, 873; D’Afflitto I, 392; Minieri Riccio 3, I, 53.
Ferrari 41; IBI I, 155.

— Antonucci, Giovanni Battista

(Gubbio PG 1532 – Roma 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista Antonucci, Napolitano”.

Mazzuchelli: Dell’ordine eremitano di S. Agostino. Fu pubblico professore di lingua ebraica e, grazie alla conoscenza di questa lingua e delle sacre scritture, riuscì a convertire molti Ebrei al Cristianesimo. Nel 1573 fu prescelto dal cardinale Paolo d’Arezzo come suo teologo e confessore. Successivamente fu teologo di Annibale di Capua arcivescovo di Napoli, e nel 1583 divenne compagno e consigliere di Spirito Vicentino generale visitatore del suo ordine.

Narducci: Nacque a Gubbio il 25 dicembre del 1532 e morì a Roma il 30 ottobre del 1585. La fonte di questi dati anagrafici è la vita dell’autore scritta da Davide Romeo e pubblicata in calce all’edizione del 1587 della *Catechesis seu Institutio ciuitatis, ac dioecesis Neapolitanae*.

Notizie bibliografiche

Catechesis, seu Instructio ciuitatis, ac dioecesis Neapolitanae, Napoli, 1573 [**Mazzuchelli**, Jöcher, Jöcher/Adelung, Vecchietti, Narducci]

Dedicata al cardinale Paolo d’Arezzo [Vecchietti]

Catechesis seu Institutio ciuitatis, ac dioecesis Neapolitanae, Piacenza, 1574 [**Narducci**]

Catechesis, seu Instructio ciuitatis, ac dioecesis Neapolitanae, cunctis ad confessiones audiendas atq. ad sacros ordines, itemq. ad ecclesias parochiales, assumendis accommodata, omnibusq. etima laicis vtilissima, nunc tertio in lucem edita, ..., Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1577, 8° [Edit16][SBN, **Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti, Narducci (s.n.)]

Catechesis seu Institutio ciuitatis ac dioecesis Neapolitanae ... Cum indice, & auctoris vita a Dauide Romaeo conscripti, Neap., apud haeredes Matthiae Cancer, 1587, 8° [Edit16][SBN, **Narducci**]

Catechesis seu Institutio ciuitatis, ac dioecesis Neapolitanae ... Cum indice, & auctoris vita a Dauide Romaeo conscripti, Neapoli, apud Io. Baptistam Cappellum, 1590, 8° [Edit16][SBN]

Catechesis, seu Instructio ciuitatis, ac dioecesis Neapolitanae, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1591 [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti, Narducci]

Catechesis seu institutio civitatis ac dioecesis neapolitanae. Neap., typ. Dominici de Ferdinando Maccarani, 1622, in 4° [Toppi, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti, Narducci (s.n.)]

* * *

Catechesis, seu Instructio a rr. dd. examineribus promulgata & cunctis ad confessiones audiendas, atque ad Sacros Ordines, itemque ad Ecclesias parochiales, assumendis accommodata, vna cum additione a R.P. fratre Io. Baptista Eugubino eremitano theologo compilata, omnibus tum clericis, tum laicis vtilissima ..., Placentiae, apud Franciscum Comitem, 1574 (ad instantiam Ioannis Antonii Ferrarii), 12° [Edit16][SBN, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti]

Catechesis, seu Instructio a rr. dd. examineribus Placentinae dioecesis promulgate, Placentiae, ex officina Io. Bazzachii, & Antei Comitis, 1576 (apud Ioannem Bazzachium, & Anteam Comitem, ad instantiam Io. Pauli de Cacciamalib.), 8° [Edit16] [SBN, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti]

Catechesis, seu instructio cunctis ad confessiones audiendas, Placentiae, apud Io. Bazachium, 1578 [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti]

Catechesis, seu instructio cunctis ad confessiones audiendas, atque ad sacros ordines, itemque ad ecclesias parochiales, assumendis accomodata, omnibusque, etiam laicis utilissima, nunc quarto in lucem edita, atque magis ordinata, et locupletata per r.p. magistrum Io. Baptistam Antonuccium Eugubinum Eremitanum d. Augustini, Placentiae, apud Io. Bazachium et Antheum Comitem socios, 1582, 8° [Edit16] [SBN, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Vecchietti]

* * *

Letzione, doue s'insegna come si debba fare vna vera, buona, & santa confessione, In Piacenza, appresso Francesco Conti, 1574, 12° [Edit16][SBN]

Letzione doue s'insegna come si debba fare una vera, buona & santa confessione, In Piacenza, appresso Gio. Bazzacho, & Anteo Conti, 1577, 12° [Edit16][SBN]

* * *

Letzione sopra la santa Quaresima, et il digiuno, In Piacenza, appresso Francesco Conti, 1574, 12° [Edit16][SBN]

Letzione sopra la santa Quaresima. Et il digiuno, In Piacenza, appresso Gio. Bazzachi, 1584, 12° [Edit16][SBN]

Letzione sopra la santa quaresima, et il digiuno di quella. Fatta nella chiesa cathedrale di Piacenza. Dal r. p. f. Gio Battista da Gubbio theologo ..., Stampata in Piacenza et poi in Verona, per Gieron. Discepoli, 1586, 12° [Edit16]

* * *

Letzione sopra le sacre indulgenze, In Piacenza, appresso Francesco Conti, 1574 (ad instantia di Gio. Antonio de' Ferrari), 12° [Edit16]

Letzione sopra le sacre indulgenze, In Piacenza, appresso Gio. Bazzacho & Anteo Conti, 1579, 12° [Edit16][SBN]

Letzione sopra le sacre indulgenze, fatta dal r. p. fra Gio. Battista Antonucci da Gubbio dell'ordine eremitano di santo Agostino teologo celebratissimo. Dichiarata nella chiesa cattedrale di Piacenza, In Piacenza, per Francesco Conti. Et poi in Verona, per Girolamo Discepoli, 1586, 12° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 129; Mazzuchelli I, 874; Jöcher/Adelung; Vecchietti I, 190; Narducci 32. Ferrari 41; IBI I, 155.

— Apicella, Luca Matteo

(Minori SA - Napoli 1620 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Luca Matteo Apicella, Dottore de’ Nobili Picentini della Città Reginda Minore (hoggi Minuri)”.

Minieri Riccio 3: Nacque verso la metà del XVI secolo, studiò a Napoli e vi esercitò l’avvocatura. Morì intorno al 1620.

Notizie bibliografiche

Tutamen pauperum, siue tractatus absolutissimus de dilatione quinquennali quae ex iustitia dicitur moratoria principis, remissione debitorum, et cessione bonorum, cum commentariis ad Pragmaticam 9, cap. 2. De officio iudicum ... Lucae Matthaei de Apicella I.C. ... Decisionibus Sac. Reg. Cons. Neapol. ... Accessere vere aureae additiones cum ad unumquemque titulum tutaminis pauperum, ... Mauritii de Apicella authoris filij on immeriti, Neapoli, ex typ. haeredum Tarquinij Longhi, sumptibus Io. Dominici Bove, 1621, 3 v., fol. [SBN][**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Mazzuchelli, D’Afflitto (1611), Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, Stepf (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 193; Jöcher; Mazzuchelli I, 877; D’Afflitto I, 392; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 75; Stepf; Minieri Riccio 3, I, 53 (De Apicella). Ferrari 41; IBI I, 156.

— Aquario Mattia

(Aqara SA – Napoli 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “Matthia Aquario, (vicino Salerno) Maestro di Sacra Teologia de’ Padri Domenicani, e Lettore di Metafisica ne’ publici Studij di Napoli”.

Mazzuchelli: Nacque ad Aqara nel salernitano dalla famiglia dei Gibboni o Ivoni. Vestì l’abito domenicano nel convento di San Pietro Martire. fu pubblico lettore di Teologia a Torino nel 1569, poi reggente a Venezia, Milano ed a lungo professore di Metafisica presso l’Università di Napoli. A Napoli fu decano del collegio dei dottori. Nel 1580 leggeva pubblicamente la Teologia nello studio di Roma ed, in questa città, intervenne nel capitolo generale col grado di definitore della sua provincia. Fu teologo del cardinale Giulio Antonio Santorio e fondò, nella sua patria, un convento del suo Ordine. Morì a Napoli nel 1591 nel convento di San Domenico del quale era diventato “figlio”.

DBI: Nel 1558 era studente a Bologna, per conto della provincia domenicana del Regno di Napoli, nel 1561 si trovava nel convento milanese di Sant'Eustorgio, in qualità di maestro; nel 1567 era *regens* nel convento dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia dove sostenne dodici *conclusiones* alla presenza del legato della S. Sede presso la Repubblica veneziana, monsignor Facchinetti. Nello stesso anno sostenne trenta *conclusiones* presso l'Accademia di Torino alla presenza del vescovo della città, Girolamo della Rovere. Nel 1569 venne rimandato a Milano "regens" dello studio di S. Eustorgio e sostenne ancora cento *conclusiones* al capitolo generale dell'Ordine tenuto a Roma. Dal 1571 al 1574 fu titolare del corso di metafisica presso lo Studio di Napoli. Lasciato il convento di S. Pietro Martire, del quale era "figlio", e divenuto "figlio" del convento di S. Domenico Maggiore, egli ebbe confratello almeno per un triennio frà Giordano Bruno da Nola. Nel 1575 l'A. dovette abbandonare in fretta Napoli, in seguito ad un ordine di sfratto da parte del viceré spagnolo, cardinale A. de Granvelle. Un grave conflitto era scoppiato tra il Granvelle e l'arcivescovo di Napoli, e il viceré, implacabile nemico della Sede Apostolica, ne trasse occasione per umiliare la giurisdizione ecclesiastica. Probabilmente l'A. prese partito per l'arcivescovo ed il Granvelle si vendicò togliendogli la lettura nello Studio e sfrattandolo dal Regno. Nel 1580 l'A. era a Roma per il capitolo generale di quell'anno e partecipò all'elezione del nuovo maestro generale dell'Ordine, fra' Sisto Fabbri da Lucca, in qualità di definitore della provincia del Regno di Napoli; il che fa supporre che a Napoli egli fosse già ritornato qualche anno prima. L'A. risulta professore di teologia a Roma nel 1582 e nel 1584, mentre nel 1587 egli fece sicuramente ritorno a Napoli, ove riprese l'insegnamento. L'A. fu sepolto nel convento di S. Domenico Maggiore.

Notizie biografiche

De excellentia sacrae theologiae oratio, Taurini, apud Ioannem Criegher, 1569, 4° [Edit16][Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]
 Prolusione al corso di teologia tenuto a Torino nel 1567 [DBI]

De excellentia sacrae theologiae oratio, Neapoli, 1572, in 4° [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

* * *

Lectionum in primam philosophiam, vt dici solet, principium, Neapoli, apud Mattheum Cancrum, 1571, 4° [Edit16][Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]
 Prolusione al corso di teologia tenuto presso lo Studio Napoletano nel 1571 [DBI]

Lectionum in primam philosophiam, vt dici solet, principium, Romae, 1575 [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung]

* * *

Quaestiones eruditissimae in libros Physicorum Reuer. P.F. Francisci Syluestri Ferrariensis, ... Cum quibusdam aliis quaestionibus, & additionibus R.P.F. Mathiae Aquarij, 1575 [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung]

Quaestiones eruditissimae in libros Physicorum Reuer. P.F. Francisci Syluestri Ferrariensis, ... Cum quibusdam aliis quaestionibus, & additionibus R.P.F. Mathiae Aquarij, ..., Romae, apud haeredes Antonij Bladij impressores camerales, 1576, 4° [Edit16]

Per intendere la posizione dell'A. nella storia del tomismo grande importanza hanno le *Additiones* alle *Quaestiones* di Francesco Silvestri sulla *Fisica* e sul *De anima*, nonché le *Dilucidationes* sui dodici libri della *Metafisica* e le *Annotationes* al Capreolo. Fedele a San Tommaso, l'A. ne segue in generale la dottrina quale era stata interpretata dal confratello francese frà Giovanni Capreolo. Ma nei suoi scritti egli tiene conto anche di teologi e filosofi dissenzienti; così, per esempio, sul problema dell'immortalità dell'anima e su quello dell'unione dell'intelletto al corpo umano, egli si rifà a Tommaso di Wilton, Giovanni di Baconthorpe, Antonio Bernardi della Mirandola, Tommaso de Vio, Pomponazzi, Simone Porzio, Iacopo Antonio Marta [DBI]

Quaestiones eruditissimae in libros physicorum reuer. p. f. Francisci Sylvestri Ferrariensis, totius ordinis praedicatorum generali mag. theologi, ac philosophi praestantissimi. Cum quibusdam aliis Quaestionibus, et additionibus r.p.f.f. Mathiae Aquarij publici theologiae, ac metaphisices ordinarij in florentissimo studio Neapolitano professoris. Quibus plurima Aristotelis perobscura, et nonnulla diui Thomae loca dilucidantur, Romae, apud haeredes Antonij Bladi, impressores Camerales, 1577, 4° [Edit16][**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

R.P.F. Francisci Sylvestri ... Quaestiones luculentissimae In octo libros physicorum Aristotelis. Cum additionibus ad easdem, & aliis quaestionibus philosophicis R.P.F. Matthiae Aquarij ..., Venetiis, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1593, 2° [SBN]

Quaestiones eruditissimae in libros Physicorum Reuer. P.F. Francisci Sylvestri Ferrariensis, ... Cum quibusdam aliis quaestionibus, & additionibus R.P.F. Mathiae Aquarij, Venetiis apud haeredes Hieron. Scoti, 1601 in 4° [**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Quaestiones eruditissimae in libros Physicorum Reuer. P.F. Francisci Sylvestri Ferrariensis, ... Cum quibusdam aliis quaestionibus, & additionibus R.P.F. Mathiae Aquarij, apud Scotum, 1619 e 1629 [**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

* * *

Quaestiones eruditissimae in tres libros De anima Aristotelis Stagiritae reuerendiss. p.f. Ferrariensis totius ordinis praedicatorum generalis magistri theologi, ac philosophi praestantissimi. Cum quibusdam aliis quaestionibus, et additionibus, r.p.f. Mathiae Aquarij publici theologiae ac metaphisices ordinarij in florentissimo studio Neapolitano professoris. In quibus plurima Aristotelis per obscura, et nonnulla diui Thomae loca dilucidantur. Adiecta disputatione quadam de conciliatione idearum inter Platonem & Aristotelem, Romae, apud Haeredes Antonij Bladij impressores Camerales, 1577, 4° [Edit16] [**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

R.P.F. Francisci Sylvestri ... Quaestiones luculentissimae in tres libros De anima Aristotelis. Cum additionibus ad easdem, & aliis quaestionibus philosophicis R.P.F. Matthiae Aquarij ..., Venetiis, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1593, 2° [SBN]

* * *

Dilucidationes in XII libros primae philosophiae Aristotelis, Romae: ex typographia Bartholomaei Bonfadini, & Titi Diani, 1584, fol. [Edit16][**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

In occasione del suo insegnamento presso l'Accademia di Torino nel 1567 l'A. ebbe a discutere con l'averroista Francesco da Vimercate sull'argomento "num intellectus viatoris possit cognoscere substantias separatas quidditative". L'argomento è trattato nel secondo libro. Negli altri libri sono trattati argomenti svolti in qualità di lettore ordinario di metafisica nello Studio napoletano tra il 1571 ed il 1574 [DBI]

* * *

Ioannis Capreoli In libros sententiarum amplissimae quaestiones, pro tutela doctrinae s. Thomae ad Scholasticum certamen egregie disputatae. Nuper castigatae et corroboratae auctoritatibus Sacrae Scripturae ... atque illustratae quamplurimis alijs opinionibus theologorum ... Auctore Matthia Aquario. Cum indice copiosissimo, Venetiis, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1588-1589, 5 v. + indice; fol. [Edit16]

Nel quinquennio che trascorse a Roma come maestro di teologia alla Sapienza l'A. preparò la nuova edizione del commento del tomista francese Giovanni Capreolo alle *Sentenze*, che vide la luce quando l'A. era tornato ad essere "regius atque publicus metaphysicus in almo Studio Neapolitano". L'opera è dedicata a Sisto V, e nella dedicatoria al papa l'A. ci informa che il titolo di "princeps thomistarum" era stato dato al Capreolo da Bernardino Tomitano e da Arcangelo Mercennario; e quest'ultimo dice suo condiscipolo. Alla fine del quarto libro delle *Sentenze* l'A. appone questa data: "Datum Neapoli in conventu Sancti Dominici 1587, die 4 Septembris" [DBI]

R.P.F. Matthiae Aquarii ... Annotationes super quatuor libros sententiarum, Ioannis Capreoli quibus doctissime corroborantur eius defensiones pro doctrina s. Thomae, auctoritatibus sacrae scripturae, conciliorum, & sanctorum patrum, quamplurimisque alijs opinionibus theologorum tum antiquorum tum neotericorum. Adiecto quoque pulcherrimo tractatu de controuersiis inter d. Thomam, & caeteros theologos ac philosophos. Cum indice propositionum ac sententiarum notabilium copiosissimo, Venetiis, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1589, fol. [SBN][Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

All'edizione del testo del Capreolo fecero subito seguito queste annotazioni dell'A. Tra le *Controversiae inter D. Thomam...* meritano d'essere segnalate quelle tra l'Aquinate e Averroè e quelle, anche più notevoli, fra Tommaso ed il carmelitano inglese Giovanni di Baconthorpe [DBI]

* * *

Formalitates iuxta doctrinam angelici doctoris D. Thomae Aquinatis, ab admodum reuer. patre magistro Aquario ... compilatae. Nunc demum opera admod. R.P. Alphonsi de Marcho Auersani, ... finitae, & in lucem editae, Neapoli, apud Constantinum Vitalem, 1605, 2° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Ultima fatica dell'A., pubblicata postuma. A quest'opera sono aggiunti un breve trattatello *De memoria et reminiscentia et de memoria artificiali sive artificiosa* (formato da poche nozioni tratte specialmente da medici e da ricette per rafforzare la memoria indebolita, nonché da scarni accenni per accrescerne il potere, che rivelano una superficiale conoscenza della ricca letteratura illustrata da Felice Tocco a proposito delle opere mnemoniche di Giordano Bruno) e un'*Epitome logices*. Quaest'ultima è un riassunto sommario e schematico dell' "Ars vetus" [DBI]

Formalitates iuxta doctrinam angelici doctoris D. Thomae Aquinatis, Neapoli, apud Constantinum Vitalem, 1623 [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

* * *

Postilla in XII Prophetas Minores, & alia Scripturae Sacrae loca difficilia [Mazzuchelli]

Di quest'opera fa menzione il Possevino (*Appar. Sacer*, vol. II, p. 421) ed il Valle (*Breve Compendio de' più illustri Padri ec. Dell'Ord. De' Predicat.*, par.V, p. 264), ma senza accennare se sia stata stampata [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung]

Bibliografia

Toppi 211; Tafuri III, III, 340 (Iuvone); Jöcher; Mazzuchelli I, 897; Jöcher/Adelung; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 167 (Invone); DBI 3, 654.

Ferrari 4: (Acquario (Ivone) Mattia) IBI I, 160 (Aquario, Mattia, anche: Mattia Ivone; Mattia de Gibboni).

— Aquila, B. Antonio

(L'Aquila fl. 1482)

Notizie biografiche

Toppi: "B. Antonio Dell'Aquila, Agostiniano, fù avanti l'abito Medico, e Chirurgo, fiori nel 1482. Herrera nell'*Alfab. Agostin.* fol. 17".

Bibliografia

Toppi 24.

— Aquila, Giacomo

(L'Aquila fl. 1425)

Notizie biografiche

Toppi: “Giacomo Dell’Aquila, Agostiniano. Maestro celebre nel 1425 & essendo anco Lettore in Napoli, fu costretto ritornare nella sua Provincia, e nel Convento dell’Aquila, ma dopo ad istanza della Regina Giovanna II fù restituito al pristino honore, & alla Lettura delle sentenze, fin tanto, che fù dichiarato Maestro nell’Università di Napoli, Visitatore Generale, & alla fine fatto Priore Generale Herrera nell’*Alf. Agost.* f. 435 con la sudetta emendatione”.

Bibliografia

Toppi 341.

— Aquilino, Giovanni Marco

(Corigliano CS, s.a. Bisignano CS fl. 1580)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Marco Aquilino, di Bisignano, in Calabria, Dottor famoso”.

Mazzuchelli: Professore di diritto civile presso l’Università di Napoli.

Zavarroni: “Ceriolanensis... claruit An. MDLXXX”.

Giustiniani: Il Toppi, il P. Amato e il Mazzuchelli lo dicono di Bisignano, ingannati forse dal fatto che l’A. dedicò la sua opera a Niccolò Bernardo Sanseverino, principe di Bisignano, signore della sua patria. Quei biografi dimenticavano che la famiglia Sanseverino possedeva all’epoca anche tanti altri feudi, tra cui Corigliano.

Edit16: Nato a Corigliano o Bisignano in Calabria nel 1580 [!][forse fraintendimento dello Zavarroni]. Giureconsulto a Napoli.

Notizie bibliografiche

Ioannis Marci Aquilini, ... In primam Infortiati, ac etiam ff. noui commentarij acutissimi ac selectae praelectiones, Venetiis: impensis Societatis Neapolitanae, 1580, 2 v., fol. [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli**, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Accattatis, Galati, Aliquò]

Tit. della Pt. 2: *Ioannis Marci Aquilini ... In secundam partem Digesti Noui commentarij acutissimi, ac praelectiones celeberrimae in Rub.l.1.&2. de verborum obligat.* [SBN]

Commentaria, Venezia, 1584 [**Biografia Regno di Napoli**]

Commentaria aurea, ac doctiss. copiosissimaeque praelectiones, in frequentiores Pandectarum ... tractatus ... Pars prima [-secunda], Venetiis: apud Bernardum Iuntam, 1587 (v. II: 1580), 2 v.; fol. [Edit16][SBN, Giustiniani, Galati]

In questa edizione si legge un epigramma del giureconsulto cosentino Prospero Mancusio [Galati]

In primam Infortiati, ac etiam ff. noui commentarij acutissimi ac selectae praelectiones, Venetiis, impensis Scipionis Ricci bibliopolae Neapolitani, 1597, fol. [Edit16] [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n.), Stepf (s.n.), Mazzuchelli, Zavarroni, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Minieri Riccio 2, Accattatis, Aliquò]

* * *

De contractibus, Venetiis, sumptibus Scipionis Ricci, 1597 [Edit16][**Mazzuchelli** (Napoli), Zavarroni, D’Afflitto, Regno di Napoli (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Galati, Aliquò (s.n.)]

Il D’Afflitto aveva supposto che si trattasse di un’aggiunta alla seconda edizione dei *Commentarii*, ma il Giustiniani afferma che nell’edizione del 1587 questo trattato non esiste, e ritiene probabile si tratti semplicemente della seconda parte dell’opera sulla *L. I e II de verb. oblig.* [Galati]

* * *

Consilia, Venetiis, in fol. [Mazzuchelli][D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Regno di Napoli (s.n.), Galati]

Il Giustiniani suppose si trattasse della stampa delle allegazioni dell'A., ma non vide il libro, come certamente non lo vide il Mazzuchelli, il quale, diversamente, l'avrebbe descritto. Può darsi che l'opera sia rimasta manoscritta [Galati]

Bibliografia

Toppi 147; Tafuri III, IV, 72; Jöcher; Mazzuchelli, Zavarroni 106; D'Afflitto I, 399; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 76; Stepf; Minieri Riccio 2, 32; Accattatis II, 363 (Giov. Ma. Aquilani); Galati I, 169; Aliquò 17.

Ferrari 42; IBI I, 160 (Aquilino, Giovanni Marco, anche: Gian Maria Aquilano).

— Aquino, Giacomo

(Eboli SA fl. 1445)

Notizie biografiche

Toppi: “Giacomo D’Aquino, d’Evoli, Regio Secretario, & Rationale della Regia Camera nel Com. 4 1445 fol. 29 à t. et 56 e 296 nel grande Archivio della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 107.

— Aquino, Giacomo

(Napoli fl. 1638)

Notizie biografiche

Toppi 107: “Giacomo D’Aquino, Principe di Crucoli, Napolitano”.

Toppi 334: “Et emendasi Leone Allacci nella *Drammaturgia*, fol. 245 che scrisse, Principe di Ceccaroli, in luogo di Crucoli”.

Notizie bibliografiche

Le rime, e Prose, Napoli, per Roberto Mollo, 1638, in 4° [**Toppi 107**, Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3, Galati]

In 4° picc. di 322 pagine. Contiene: *Amoroso avvenimento di Fileno e Laurino. Pastori d’Arcadia* (4 prose e 4 poesie); *Rime* (sonetti, madrigali, canzoni); *Discorso predicabile di San Tomaso d’Aquino*; *Pazzia di Amore*, commedia in 5 atti. Si tratta di una satira dei costumi del tempo, con una parte in dialetto [Galati]

Pazzia d’Amore, in Napoli, 1638, in 4° [**Toppi 334**]

Sonetto in Luce de’ precipi di Gio. Battista Crispi, Napoli, 1638, in 4° [**Minieri Riccio 3**, Galati]

Sonetto in Poesie liriche di Giuseppe Campanile, Napoli, 1666, in 12° [**Minieri Riccio 3**, Galati]

Bibliografia

Toppi 107 e 334; Mazzuchelli I, 914 (Aquino, Jacopo d’); D’Afflitto I, 407 (Aquino, Jacopo d’); Jöcher/Adelung (Aquino, Jacob d’); Minieri Riccio 3, I, 55 (Aquino, Giacomo d’); Galati I, 173 (Aquino, Giacomo d’).

Ferrari 42; IBI I, 161 (Aquino, Giacomo d'); IBI I, 161 (Aquino, Jacopo d').

— Aquino, Giovanni Paolo d'

(Cosenza – Ivi 1612 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Paolo D’Aquino, tra li Poeti, nell’Oligantea”.

Spiriti: Nato a Cosenza da nobile famiglia, si distinse negli studi di Filosofia e Lettere. Seguace di Telesio, pianse la perdita del maestro con una orazione funebre recitata agli accademici cosentini e successivamente pubblicata. In essa si ravvisa un affastellamento di mendicata erudizione, senza buon ordine, e senza verbo alcuno di verace eloquenza. Morì nel 1612.

Galati: L’A. fu uno dei più stimati accademici cosentini allorché, sotto l’impulso del Telesio e del Quattromani, l’Accademia risorse e rifulse. Il Quattromani, che era suo cugino, si oppone all’idea dell’A. di dare nomi allegorici agli accademici, e li volle semplicemente “cosentini”. L’A. fu il discepolo più fedele del Telesio, forse non il migliore, ma neppure tra i più spregevoli come lo dipinse lo Spiriti che, dell’*Orazione* detta in morte di Telesio, diede un giudizio duro e falso.

Notizie bibliografiche

Un sonetto, attribuito a Gio. Paolo D’Aquino, si trova nell’*Oligantea delle lodi d’Alberto Acquaviva d’Aragona duca d’Atri etc.*, Napoli per G. J. Carlino e Ant. Pace, 1596, in 4° [**Galati**]

Il D’Afflitto, discutendo se debba attribuirsi al Gio. Paolo D’Aquino tarantino, autore della *Disciplina del cavallo con l’uso del Piliere*, ritiene che sia suo, tanto più che curatore dell’*Oligantea* era stato il tarantino Cataldo Antonio Mannarino. Il Mazzuchelli, invece, crede che il sonetto sia di un altro D’Aquino, e si basa sull’affermazione del Toppi che parla di un Gio. Paolo D’Aquino “tra li poeti, nell’*Oligantea*”, e sul Ricchi (*Teatro degli Uomini ill. del Regno de’ Volsci*, p. 30), che dice che di lui “vanno disperse alcune opere”. Il D’Afflitto, pur tendendo a credere che il sonetto sia del D’Aquino tarantino, non esclude che possa essere del cosentino [Galati]

* * *

Orazione in morte di Berardino Telesio, Cosenza, 1591 [**Falcone**]

Orazione di Gio. Paolo D’Aquino in morte di Berardino Telesio philosopho excellentissimo agli academici casentini, In Cosenza, per Leonardo Angrisano, 1596, 4° [Edit16][SBN, **Spiriti**, Mazzuchelli, Zavaroni, D’Afflitto, Galati]

Orazione in morte di Berardino Telesio, Napoli, 1804 [**Falcone**]

Orazione di Gio: Paolo D’Aquino in morte di Berardino Telesio filosofo excellentissimo agli accademici cosentini: stampata in Cosenza per Leonardo Angrisaniil 1596 con licenza de’superiori..., Napoli, Per le stampe de’ Fratelli Trani, 1940 [SBN][**Galati** (1840)]

Contiene: Al signor D. Carlo Antonio De Rosa de’ Marchesi di Villarosa (lettera pref.) pp. XXVI; Orazione, p. 54; 16 pagine contenenti versi latini: Bernardini Thylessii Antoni nepotis ad Johannam Capilupii ad Bernardinum Thylessium; versi latini: Antonii Thylessii Cicendela; A. Thylessii Orpheus, con trad. ital.; infine: catalogo delle opere del Telesio. Ristampata a cura e spesa del filippino Luigi Telesio [Galati]

Orazione in morte di Berardino Telesio philosopho excellentissimo, Cosenza, 1596; presentazione di Maria Mariotti; introduzione di Luigi De Franco, Rist. anast., [Castrovillari], Teda, 1988, Ripr. facs. dell’ed.: Cosenza, Leonardo Angrisano, 1596 [SBN]

Nella *Raccolta di Rime di Poeti napoletani* dell'Acampora, Napoli, 1701, a p. 225-227, si leggono 4 sonetti (non tre come dicono Spiriti e D'Afflitto) di Giovampaolo D'Aquino, che cominciano rispettivamente così:

Altri, donna regal, più scelti marmi,...

Chiuso, e tacito ardor m'accende, e strugge...

Questa vana d'Amor fallace spene...

S'egli avverrà, che 'n vario stil cosparte.....

Sono sonetti non molto rilevanti, d'imitazione petrarchesca. Già lo Spiriti aveva osservato che il primo sonetto è di Adriano de' Rossi, stampato nella raccolta del Monti per D. Giovanna Castriota; gli altri due di Scipione Pascali, a cui Niccolò Amenta li ha attribuiti, nell'edizione delle Rime di quell'autore. Resterebbe da vedere a chi va attribuito il quarto sonetto [Galati]

Bibliografia

Toppi 149; Spiriti 115; Mazzuchelli I, 913; Zavaroni 108; D'Afflitto I, 404; Accattatis II, 372; Galati I, 178; Falcone; Aliquò 95.

Ferrari 43; IBI I, 161 (Aquino, Giovanni Paolo d').

— Aquino, Giovanni Paolo d'

(Taranto – Palmanova, 1640 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Paolo D'Aquino, tra li Poeti, nell'Oligantea”.

D'Afflitto: Gentiluomo tarantino, figlio di Guido e di Aurelia Marrese. Dalla moglie Fulvia Cotugno de Toledo ebbe tre figli, ma alla morte di costei, avvenuta intorno al 1611, prese l'abito di cavaliere gerosolimitano. Visse a lungo fuori della sua patria e del Regno e soffrì di alcune sventure, come si ricava da alcune parti della sua opera, senza però che si sappia quali fossero state queste disgrazie. In gioventù aveva valorosamente combattuto contro i Turchi che infestavano il golfo di Taranto. Servì da cavallerizzo presso la corte di Parma, fu capitano dei cavalli nell'esercito veneziano e morì in Palmanova (della cui piazza era comandante) intorno al 1640. Fu principe dell'Accademia bolognese.

Notizie bibliografiche

“Tra li Poeti, nella Oligantea” [Toppi]

Un sonetto, attribuito a Gio. Paolo D'Aquino, si trova nell'*Oligantea delle lodi d'Alberto Acquaviva d'Aragona duca d'Atri etc.*, Napoli per G. J. Carlino e Ant. Pace, 1596, in 4° [Galati]

Il D'Afflitto, discutendo se debba attribuirsi al Gio. Paolo D'Aquino tarantino, autore della *Disciplina del cavallo con l'uso del Piliere*, ritiene che sia suo, tanto più che curatore dell'*Oligantea* era stato il tarantino Cataldo Antonio Mannarino. Il Mazzuchelli, invece, crede che il sonetto sia di un altro D'Aquino, e si basa sull'affermazione del Toppi che parla di un Gio. Paolo D'Aquino “tra li poeti, nell'*Oligantea*”, e sul Ricchi (*Teatro degli Uomini ill. del Regno de' Volsci*, p. 30), che dice che di lui “vanno disperse alcune opere”. Il D'Afflitto, pur tendendo a credere che il sonetto sia del D'Aquino tarantino, non esclude che possa essere del cosentino [Galati]

* * *

Disciplina del cauallo con l'vso del piliere, dialoghi di fra' Gio. Paolo d'Aquino ... tra il sig. conte Giovanni Rondinelli ... e l'autore. Diuisi in sei giornate, In Udine, appresso Nicolo Schiratti, 1636, 4° [SBN][Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Schrader, Minieri Riccio 3, Galati]

Dalla dedicatoria dell'autore a Francesco d'Este duca di Modena, datata Padova 28 marzo 1636, si apprende che l'A. era già molto vecchio e che presso gli antenati del duca aveva trovato asilo sicuro nelle “più procellose sue tempeste”. Quali fossero queste tempeste qui non è detto, ma vi si accenna anche nel titolo di un epigramma in sua lode di Prospero di Cristiano patrizio tarentino che vi si legge dopo la prefazione. Menzione ne fa pure lo stesso A. sul principio del primo dialogo a p. 2 e 3 ove parlando con il conte Rondinelli confessa d'aver da lui ricevuto “in ogni tempo grazie straordinarie, e particolarmente nelle

procellose tempeste della contraria mia fortuna, quando con tanta sua generosità d'animo si degnò ricevere, ed onorare la mia sbattuta sì, ma non atterrata persona" [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 149; Mazzuchelli I, 912; D'Afflitto I, 405; Jöcher/Adelung; Schrader; Minieri Riccio 3, I, 55; Villani C. 1, 60; Galati I, 178.

Ferrari 43 (Aquino Giov. Paolo, d. Taranto); IBI I, 161.

— Aquino, Luigi d'

(Crucoli KR 1547 ca. – Napoli 1623)

Notizie biografiche

Toppi: "Luigi D'Aquino, Napolitano, dell'ordine de' Predicatori, celebre, Poeta Latino; ma più celebre per bontà di vita, di cui si tratta la Beatificazione nella Sacra Congregazione de' Riti".

Mazzuchelli: Napoletano, ovvero di Crucoli in Calabria (Elia d'Amato, *Pantopologia Calabria*, p. 186), nacque intorno al 1547. Fu figlio del convento di San Domenico di Napoli, celebre poeta latino, maestro dei novizi e priore del suddetto convento nel quale morì l'8 maggio del 1623, in concetto di santità, all'età di 76 anni. Queste notizie si ricavano dal padre Teodoro Valle (*Compendio de' più Illustri PP. dell'Ord. de' Predicat. del Regno di Napoli*, p. 309) seguito dai padri Quetif ed Echard (*Script. Ord. Praedic.* vol. II, p. 431). Il Toppi aggiunge che in Roma, al suo tempo, si trattava la beatificazione dell'A. nella Sacra Congregazione dei Riti.

D'Afflitto: D'Aquino, nella terra di Crucoli in Calabria, città feudo della sua casata, nacque da Ettore, quartogenito di Luigi, signore di Castiglione, e da Claudia Venata, gentildonna napoletana. Nel 1569 entrò nell'ordine domenicano nel convento di San Domenico Maggiore di Napoli, mutando il nome di Mario Annibale in quello di Luigi. Il 23 dicembre del 1570 fece la solenne professione. Fu per vari anni maestro dei novizi, bibliotecario e priore del suddetto convento ove visse fino alla morte sopraggiunta l'8 maggio del 1623. Venne sepolto nella cappella di San Sebastiano solo dopo tre giorni dalla morte per il grande concorso di fedeli. Fu grande conoscitore delle lingue italiana, francese, spagnola, latina, greca ed ebraica. Particolarmente versato nella lingua latina nella quale elegantemente scriveva in verso e prosa.

Minieri Riccio 3: Nacque nel 1550.

Notizie bibliografiche

Liber de doctrina cordis, a R. P. fratre Gerardo Leodiensi ordinis fr. Praedicatorum lectore, iam olim editus. Nunc recens a fr. Aloysio de Aquino, e latebris, situque vetustatis erutus, mendis purgatus, ac religiosorum commodo restitutus, Neapoli, ex typographia Io. Baptistae Subtilis, 1605, 4° [SBN][**Toppi**, Nicodemo, Jöcher (s.l.,s.n.), Mazzuchelli; D'Afflitto; Minieri Riccio 3; Falcone; Galati]

L'A. fece ristampare l'opera del padre Gerardo da Liegi, del suo ordine, già stampata a Parigi nel 1506 [Nicodemo]

* * *

Exasticon, in fronte alla seconda parte del *Ricordo del ben morire* del domenicano Bartolomeo d'Angelo, Napoli, 1576 in 12° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Poesie latine [**Minieri Riccio 3**]

Minieri Riccio non indica la fonte [Galati]

Brieve raccolta delle feste fatte quest'anno 1610 in Napoli, ed in altre città più principali del regno, ad honore del B. Ignazio fondatore della Compagnia di Giesù, Napoli, 1610, in 12° [Galati]
Fra le schede Morano, senz'altra indicazione, c'era questa segnalazione. Non è stato possibile controllare alcun esemplare di questa pubblicazione, ma le date e l'argomento del libro potrebbero farlo attribuire all'A. [Galati]

Bibliografia

Toppi 196; Nicodemo 159; Jöcher; Mazzuchelli I, 914; D'Afflitto I, 407; Minieri Riccio 3, I, 56; Falcone; Galati I, 176; Aliquò 95.
Ferrari 43 (Aquino, Luigi, a. s. Mario Annibale); IBI I, 161 (Aquino, Luigi d', anche: Mario Annibale d'Aquino).

— Aragona (Aragonius, Aragonés e Aragón), Alfonso d'

(Napoli 1585 – Asunción 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “Alfonso D’Aragona Napolitano, della Compagnia di Giesù”.

Mazzuchelli: Nacque a Napoli nel 1585. nel 1602 entrò nella Compagnia di Gesù. Nel 1616 partì per il Paraguay con un gruppo di missionari. Insegnò nella città dell’Assunzione per due anni i principi della lingua latina. Da qui partì per la vasta provincia dell’Urai, compagno del P. Rocco Gonzales. Morì nel collegio dell’Assunzione il 10 giugno del 1629.

D’Afflitto: Fece la sua solenne professione dei voti nel 1621.

DBI: Nacque da nobile famiglia decaduta. Studiò diritto ma, prima di laurearsi, nel 1602, entrò nel noviziato gesuitico. Compiuti gli studi teologici, insegnò lettere per due anni a Chieti e per un anno a Nola e lingua ebraica presso il collegio napoletano. Il 16 febbraio 1617 giunse a Buenos Aires. In Argentina insegnò grammatica nel collegio di Asunción. Dal 1619 lavorò con il famoso missionario Rocho González de Santa Cruz, uruguayano conoscitore delle lingue e dei costumi indigeni. Con lui l’A. lavorò alla fondazione della prima “riduzione” in territorio uruguayano, quella di Concepción, affrontando pericoli e fatiche per sette anni. Nella “riduzione” di S. Nicolò, nella regione oltre il fiume Uruguay, l’azione dell’A. ebbe grande successo tanto da suscitare l’allarme di alcuni gruppi indigeni che congiurarono contro i missionari. L’A. riuscì a sfuggire alla morte rifugiandosi nella foresta. Ritornato a S. Nicolò, essendo affetto da un tumore, fu trasferito dai superiori per cure all’Asunción, dove morì. Importante fu il contributo dell’A. allo studio della lingua guaraní.

Notizie bibliografiche

“Scrisse in lingua Indiana un Vocabulario, & altre cose da leggersi nella *Bibliot. d’Alegambe* fol. 16” [Toppi]

Compose in lingua guarana, usata nel Paraguai,
un grosso *vocabolario in due parti*,
le *Particole della lingua guarana*,
le *Regole della costruzione*,
alcuni *Sermoni*,
Dialoghi dei Sacramenti e di altri misteri della fede,
Inni intorno ad essi
[Jöcher; Mazzuchelli; D’Afflitto; Minieri Riccio 3]

La bibliografia di Uriarte-Lecina registra le seguenti sue opere a stampa anonime, senza indicarne il luogo (si sa però che il provinciale Ruiz de Montoya fece stampare nel 1639 a Madrid per la missione 3400 esemplari di grammatiche, vocabolari ed altri libri in guaranì): *Canciones en lengua guaranì*, *De linguae Guaranicæ particulis*, *Diálogos de los Sacramentos*, *Sermónes en lengua guaranì*, *Sintaxis de la lengua guaranì*, *Vocabulario de la lengua guaranì*. Si ha inoltre notizia di alcune sue opere inedite: *Breve introducción para aprender la lengua guaranì*, *Confesionario*, *Catequismo que se resa en la iglesia*, e altri scritti devozionali conservati nel collegio di S. Salvador a Buenos Aires [DBI]

Bibliografia

Toppi 9; Jöcher; Mazzuchelli I, 926; D'Afflitto I, 412; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 57; DBI 3, 689.

Ferrari 43; IBI I, 162.

— Aranea, Vincenzo

(L'Aquila 1588 – Roma 1653)

Notizie biografiche

Toppi: “Vincenzo Aranea, Aquilano, della Compagnia di Gesù”.

Mazzuchelli: Nacque nel 1588. Entrò nella Compagnia di Gesù in Roma nel 1609 facendo la professione dei quattro voti. Insegnò filosofia e teologia morale nel Collegio Romano. Governò con fama di integrità i Collegi di Firenze, Perugia ed il Germanico di Roma. Qui morì il 13 agosto del 1653.

Notizie bibliografiche

De vniuersa philosophia a marchione Sfortia Pallauicino publice asserta in Collegio Romano Societ. Iesu libri tres ad Vrbanum 8. p.m., (Romae, ex typographia Francisci Corbelletti, 1625), fol., cfr. Backer-Sommervogel, vol. 1, col. 504, che attribuisce l'opera al padre gesuita Vincenzo Aranea (preside della tesi?) [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.); Mazzuchelli; D'Afflitto; Jöcher/Adelung (s.n.); Dragonetti; Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Diede alla luce quest'opera sotto il nome di un suo discepolo [D'Afflitto]

Bibliografia

Toppi 304; Jöcher; Mazzuchelli I, 931; D'Afflitto I, 413; Jöcher/Adelung; Dragonetti 203; Minieri Riccio 3, I, 57.

Ferrari 43; IBI I, 163.

— Arcamone, Aniello (Anellus, Agnello)

(Napoli – Ivi 1510)

Notizie biografiche

Toppi: “Anello Arcamone Cavaliere Napolitano, Regio Consigliere, Signor di Borrello, Ambasciadore del Rè Ferdinando I alla Repubblica di Venetia, in Roma al Sommo Pontefice Sisto IV nel 1474 per negotij gravissimi. Stà sepolto in S. Lorenzo di Napoli, con questa Inscrittione: *Dijs Superis Sacrum. Anello Arcamonio, Borrelli Domino, Iuris Cons. / Praestantis quem Senior Ferdinandus Rex / ad Regni curas vocatum, inter proceres adlegit, / ad Venetos, ad Sixtum Quartum Pont. Max. / legationibus egregie defuncto, utramque fortunam / experto, utriusque victori. Annibal de Capua Socero / B. M. P. Anno MDX*”.

DBI: Nacque nella prima metà del Quattrocento da una nobile famiglia napoletana del sedile di Montagna. Dottore *utriusque iuris*, fu noto giurista. Scrisse commenti alla legislazione del Regno. La sua produzione scritta si riconnette alle cariche amministrative e giudiziarie ricoperte

principalmente nel primo periodo della sua vita pubblica. Nel 1466 l'A. fu presidente della Regia Camera della Sommaria, nel 1469 consigliere del Sacro Real Consiglio. Maggiore fama gli derivò, tuttavia, dall'attività diplomatica: fu ambasciatore di Ferdinando I presso i Medici (la stima che di lui ebbe Lorenzo il Magnifico è testimoniata dal carteggio mediceo), la Repubblica di Venezia e la corte pontificia, in un periodo cruciale della politica aragonese. Il 27 marzo 1483 Ferdinando ricompensò i servigi dell'A., che già era cavaliere, concedendogli la contea di Borrello, castello calabrese acquistato dal re, insieme a quelli di Rosarno e di Gioia, per 18000 aurei. Nel 1484 l'A. operò attivamente all'elezione al pontificato di G. B. Cybo, papa col nome di Innocenzo VIII. Alla fine dello stesso anno l'A. fu incaricato, insieme a Francesco Patrizi, vescovo di Gaeta, dell'ambasceria straordinaria che doveva presentare al papa l'omaggio del re. Scoppiata la crisi della congiura dei baroni, egli si adoperò senza successo affinché il papa sconfessasse questi ultimi e fu oggetto di ritorsioni a Roma con l'arresto, il saccheggio e l'incendio della propria casa. Ma tutto ciò non impedì che egli stesso venisse considerato coinvolto nella congiura. Il 13 agosto 1486, in occasione delle nozze di Marco Coppola, l'A. fu arrestato insieme ad Antonello Petrucci, suo cognato, ed allo sposo. All'A. vennero confiscati tutti i beni, ma non venne condannato e neppure assolto, rimanendo però nella prigione del Castel Nuovo fino al febbraio del 1495, quando venne liberato dal re Ferrandino che fuggiva da Napoli dopo l'arrivo dei Francesi. Probabilmente l'A. doveva essere risultato non membro attivo della congiura, ma colpevole di scarsa efficienza in quanto diplomatico del re, per non aver saputo scoprire i maneggi che si erano svolti a Roma sotto i suoi occhi. Morì nel 1510, ultimo degli Arcamone del sedile di Montagna. Fu sepolto nella chiesa di San Lorenzo. Il suo epitaffio (riportato dal Toppi) fu dettato dal genero Annibale da Capua, conte di Altavilla, che aveva sposato Lucrezia, nata dal matrimonio dell'A. con Cassandra Scannasorice [DBI]

Notizie bibliografiche

“Diede alla luce, scrivendo: *Sopra le Constitutioni del Regno*” [Toppi, Jöcher/Adelung, Mazzuchelli, D'Afflitto, Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Sue *Additiones* vennero riprodotte in un noto apparato che accompagna la raccolta legislativa fondamentale del Regno: *In constitutionibus, capitulis, et pragmaticis regni Neapolitani et ritibus Magnae Curiae Vicariae additiones, & apostillae*, Venezia, 1562 [DBI]

Un “*Petrus de Arcamone*”, che il Giustiniani identifica con l'A., figura autore di commenti nelle *Vtriusque Siciliae constitutiones, capitula, ritus, et pragmaticae*, Venezia, 1590 [DBI]

Bibliografia

Toppi 15; Jöcher; Mazzuchelli; D'Afflitto; Jöcher/Adelung; Giustiniani; Minieri Riccio 2; DBI 3, 738.

IBI I, 165 (Arcamone, Agnello).

— Arcella, Giustiniano

(Napoli fl. 1568)

Notizie biografiche

Toppi: “Giustiniano Arcella, Napolitano Medico”.

D'Afflitto: Il Tafuri narra (senza citare le fonti) che l'A. viaggiò per l'Italia e giunto a Bologna, rifiutò la cattedra offertagli, ma accettò l'invito di far per tre giorni pubbliche lezioni di medicina, alle quali concorse con straordinario applauso tutta la città. Passato quindi a Padova, fu accolto con molta stima e pregato di pubblicare lì la sua opera.

Notizie bibliografiche

De ardore vrinae & stillicidio, ac de mictu sanguinis non puri, Patauii, Laurentius Pasquatus

excudebat, 1568, 8° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n., s.l.), Mazzuchelli; D'Afflitto; Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 178; Tafuri III, II, 290; Jöcher; Mazzuchelli I, 947; D'Afflitto I, 415; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 36.
Ferrari 45; IBI I, 166.

— Archirota, Alessandro

(Napoli 1491 – Roma 1611)

Notizie biografiche

Toppi: “Alessandro Archirota Napolitano, Abbate Olivetano assai dotto, & erudito, confessore della regina Bona di Polonia, e Duchessa di Bari: visse cento e venti anni; e quel che più è di meraviglia, sempre di buona, e perfetta salute”.

Mazzuchelli: Nacque intorno al 1491. Morì all'età di 120 anni nel 1611.

D'Afflitto: Grande conoscitore dell'opera di S. Agostino.

Minieri Riccio 3: Nacque a Bari. Fu confessore e teologo di Bona Sforza regina di Polonia, e familiare di Sigismondo, re di Polonia, figliastro della Bona, dal quale ebbe assegnata una annua pensione di 300 scudi. Alla morte di Bona si portò in Roma dove visse sino alla morte.

Notizie bibliografiche

“Ha lasciato li seguenti m.s. visti da me, nella Libreria di Monte Oliveto di Napoli con questi titoli [**Toppi**]:

Decem Psalmi Misericordiarum et Iusticiarum Dei, cum suis expositionibus auctore D. Alexandro Archirota Neapol. ordinis Olivetani, in 4. [**Toppi**] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]
De Voto Paupertatis, in 4. [**Toppi**] [Jöcher]

Sopra le Opere di S. Agostino, dice il Lancellotto nell'Hist. Olivetana lib. 2 fol. 195” [**Toppi**] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung]

* * *

Tractatus de voto paupertatis. Autore domno Alexandro Archirota monacho, diui Benedicti ordinis, Oliuetanae congregationis, Florentiae: apud Bartholomaeum Semartellium, 1580 (Florentiae: ex officina Sermartelliana, 1580), 8° [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli**, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Dedicato al cardinale Antonio Carafa, protettore dell'ordine olivetano [D'afflitto]

* * *

Raccolta de' fatti de' Re, de' quali si fa menzione nella S. Scrittura, parte prima, Firenze 1581 in 8°. Parte seconda, *ivi*, 1583 in 8° [**Mazzuchelli**] [Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2]

* * *

Discorsi sopra diuersi luoghi della Sacra Scrittura. Sì del Vecchio come del Nuouo Testamento. Parte prima, In Firenze: appresso Bartolommeo Sermartelli, 1581, 8° [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli**, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3]

Parte seconda, Firenze, 1583 [**D'Afflitto**, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3]

La confusione degli scrittori nel riferire quest'opera è grande, e la sua rarità non ha consentito un controllo diretto. Il catalogo della Bodlejana di Oxford e quello della Barberina così lo descrivono (benché il catalogo

della Barberina non ne distingue le parti). Il Mazzuchelli si è ingannato nel registrare come diversa un'opera intitolata: *Raccolta de' fatti de' Re, de' quali si fa menzione nella S. Scrittura*, con le stesse date. Egli riflette che quest'opera si dice dedicata a S. Carlo Borromeo, e questa alla regina Bona, dalla quale per questo ricevette un'annua pensione di 300 scudi. Questo si dice è un errore. La regina Bona era morta già nel novembre del 1557 onde quella dedica è stata inventata dal Lancellotto. Forse la pensione fu vera, ma assegnata dal re di Polonia per l'altro libro *De Origine Religionis*. Il Chioccarelli non ha conosciuto la seconda parte di quest'opera ed ha creduto che fosse tale quella dei *Discorsi sopra gl'Euangeli* [D'Afflitto]

Discorsi sopra diuersi luoghi della Sacra Scrittura, Firenze 1587 in 8° [Mazzuchelli]
Ulteriore edizione riferita dal Lipenio (*Bibl. Real. Theol.* Tom. II, p. 735) [Mazzuchelli]

Discorsi sopra gl'Euangeli delle domeniche dell'Auuento, e della Quaresima. Del r.p.d. Alessandro Archirota abate Montoliuetano parte seconda, In Firenze, appresso Bartolommeo Sermartelli, 1587, 8° [Edit16][SBN, Mazzuchelli (s.n.t.), D'Afflitto, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3]
Dedicati al cardinale di S. Severina [D'Afflitto]

* * *

Discorsi sopra gl'Euangeli dalla domenica delle Palme a tutto il giorno della Pentecoste. Del reuerendo padre don Alsessandro Archirota abate Mont'olivetano. Parte terza, In Firenze, appresso Bartolommeo Sermartelli, 1588, 8° [Edit16][SBN, D'Afflitto, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3, D'Addosio]
Dedicati al cardinale di S. Marcello [D'Afflitto]

* * *

De Origine Religionis Christianae ad Sermonum Sigismundum Augustum Poloniae Regem [D'Afflitto] [Minieri Riccio 3, Villani C. 1]
Il Chioccarelli è il solo biografo che riporti questo titolo e, sebbene lo dica stampato, non ne riferisce l'edizione [D'Afflitto]

* * *

In libros Samuelis et Regum Commentarium, Oxonii 1613 e 1635 in 4° [Mazzuchelli]
[Jöcher/Adelung]

* * *

Discursus seu colloquia spiritualia, volumi tre [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 6; Tafuri III, II, 64; III, VI, 319; Jöcher; Mazzuchelli I, 959; D'Afflitto I, 415; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 36 e 384; Minieri Riccio 3, I, 58; D'Addosio; Villani C. 1, 62. Ferrari 45; IBI I, 168.

— Arcucci, Giovanni Battista

(Napoli fl. 1564)

Notizie biografiche

Toppi 129: “Gio. Battista Arcucci, Cavaliere Napolitano, erudito in belle lettere, e Poesia. Và lodato dall'Autore delle lodi della Castriota. E da Bernardino Rota nelli suoi Epigrammi gli sono indirizzati li sequenti versi saffiei. *Ad Joannem Baptistam Arcucium / Vivet Arcuci, mihi crede, vivet / carmen invita Lachesis severae / dextera, invito nimium voracis / temporis haustu / sperne fatorum invidiam obstinatam: / quid mihi invisi tenebrae sepulchri? / Surget extremis cineri favillis*

/ fama superstes / te colunt Musae, tibi plaudit antrum / Aonis, casti fluit unda fontis, / ima sat nobis potuisse saxa / lambere Pindi.

Toppi 345: “Gio. Battista Arcuccio, da Napoli, ha scritto un libro di versi Latini con molta sua lode, ma qualche volta non si sdegnava di scrivere anco in Toscano”.

Casati 1: Poetastro latino, scrisse ben 20000 versi sulla vittoria di Lepanto.

DBI: Nacque da nobile famiglia napoletana nei primi decenni del XVI secolo. I dati biografici sono frammentari. Il Toppi lo chiama “Cavaliere Napoletano” ma questo dato non trova ulteriori conferme. Avrebbe studiato le lettere, la filosofia e la teologia e si sarebbe legato di amicizia ad uomini illustri, quali P. Manuzio e B. Rota. Da un appunto del Chioccarelli apprendiamo che fu ucciso in un diverbio da un certo Giulio Carafa. La cultura dell’A. è prevalentemente retorica ed egli se ne serve per nobilitare temi desunti dalla poesia classica o dalla realtà contemporanea, trasferendoli in un clima di decorosa imitazione classicistica. Contrastanti i giudizi sull’A.: dall’elogio di B. Rota (ode *Ad Ioannem Baptistam Arcucium*, in *Berardini Rotae... Carmina nunctantum ab ipso edita*, Neapoli 1572, c. 4IV) al giudizio negativo di M. Foscarini riportato nell’opera del Caramella. Raramente il classicismo dell’A. riesce ad aderire ad una concreta situazione poetica ma per lo più si irrigidisce in forme ingegnose ma sterili.

Notizie bibliografiche

Paraphrasis in XII fidei articula, Elegia: cum Antonii Mancinelli regulis, in suam veram formam redactis, Neapoli, apud Io. Mariam Scotum, 1564 [Edit 16][DBI, **D’Afflitto**, Minieri Riccio 2]
Quest’opera, cui fa cenno il Chioccarelli, è andata smarrita [DBI]

* * *

Io. Baptistae Arcucii Neapolitani Odarum libri 2. ..., [Napoli, Giovanni de Boy] (Neap., excudebat Ioannes Boyus, 1568), 8°, a cura di F. Brancaleone, il cui nome appare nella pref. [SBN] [**Toppi**, Jöcher/Adelung, Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 2]

Odarum libri II, [Napoli, Aniello Sanvito] (Neap., excudebat Ioannes Boyus, 1568), 8° [Edit 16]
Quattro ecloghe: *Olympias ad Mariam Carfam Archiep. Neapol.*, *Epicedium*, *Amynta ad Placidum Sangrium Camerotaie Regulum*, *Lyda*. Cinque epistole scritte in verso eroico. In fronte al volume si leggono due lettere, una di Gio. Francesco Brancaleone Napoletano al re di Polonia in lode dell’autore, l’altra di Giul. Ant. Santorio arciv. di S. Severina di Roma 1567 all’A., in cui lo ringrazia per avergli dedicato il poema *in Christi Natalem*, che loda sommamente, e gli dice che aspetta con desiderio le altre poesie di lui e particolarmente *quae de Pii V Pont. max. laudibus, uti poliiceris, exarabis* [D’Afflitto]
A Sigismondo Augusto, re di Polonia. Quarantaquattro odi di imitazione oraziana, un poemetto di argomento religioso, *In Christi Domini Natalem*; due composizioni, dedicate al pontefice Pio V e al cardinal G. Seripando, sono seguite da quattro ecloghe d’argomento mitologico [DBI]

Inno de Hieronyma Columna nella parte seconda del *Tempio di Donna Gironima Colonna d’Aragona* a p. 16, in Padova, per Lorenzo Pasquati, 1568, in 4° [**Mazzuchelli**, D’Afflitto]

* * *

In adventum Ioannis Austriae Ducis [DBI]

Ode inclusa nel *Fabii Iordani Iurec. Neap. Viri claris. Ad Pium V Pont. Max.*, Neapoli 1571. Versi latini nei quali prevale il tema encomiastico per la vittoria cristiana di Lepanto [DBI]

* * *

Naupactiaca victoria, Neapoli: apud Franciscum Falconem, et Ioannem Antonium Sportellum, 1572, 4° [Edit 16][SBN, **D’Afflitto**, Narducci, Minieri Riccio 2]

Dedicata al principe Mario Carafa. Il tema della vittoria di Lepanto si complica nel tentativo di ridurre fatti e personaggi storici in termini di epica classica e di mitologia pagana [DBI]

Naupactiaca victoria venne anche inserita da Pietro Gherardi nella raccolta *In foedus et victoriam contra Turcas iuxta sinum Corinthiacum Non. Octob. 1571. partam poemata uaria. Petri Gherardii Burgensis studio, & diligentia acquisita, ac disposita. ..*, Venetiis, 1572 [DBI, **Mazzuchelli**, D'Afflitto, Narducci]

Naupactiaca victoria nelle *Delitiae Italarum Poetarum* di Giano Grutero, t. 1, p. 258 [**D'Afflitto**, Mazzuchelli]

* * *

Naenia in funere Sigismundi supradicti [**Toppi**, Mazzuchelli, D'Afflitto]

Riportata dal Toppi ed inserita anche nelle *Rime di diversi in morte di Sigismondo re di Polonia*, Napoli s.d. [DBI] appresso Giuseppe Cacchi in 4° [D'Afflitto]

* * *

Un sonetto sta a p. 85 dell'*Austria* di Ferrante Carafa [**Mazzuchelli**, D'Afflitto]

* * *

Versi a p. 77 della *Raccolta di poesie in lode di D. Giovanna Castriota Carafa duchessa di Nocera*, in Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchi, 1585, in 4° [**Mazzuchelli**, D'Afflitto]

Altri versi sono dispersi in varie raccolte dell'epoca [DBI]

Bibliografia

Toppi 129 e 345; Tafuri III, II, 288; III, VI, 477; Jöcher; Mazzuchelli I, 973; D'Afflitto I, 421; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 37 e 384; Casati 1; Narducci 34; DBI 4, 12. Ferrari 46; IBI I, 169 (Arcudi, Giovanni Battista, anche: Giovanni Battista Arcucci); IBI I, 169 (Arcucci, Giambattista, detto: Arcuzio).

— Areania, Vincenzo d'

(Muro LE 1550 – Campagna SA 1628)

Notizie biografiche

Toppi: “Vincenzo D'Areania, della città di Muro dell'Ord. de' Pred. figlio del Convento di S. Caterina Martire di Ricigliano, Predicatore Generale: nel predicare, e scrivere di celebre nome. Morendo nel Convento di San Bartolomeo di Campagna nel 1628 tutti li suoi scritti andarono in mano di diverse persone: così notò Frà Dionisio de Occillis nella sua Cron. m.s. che di presente vedesi stamp. da Fr. Teodoro Valle”.

Mazzuchelli: Di Muro in Basilicata. Viene ricordato dal P. Teodoro della Valle (*Compendio dei più illustri PP. dell'Ord. de' Predic. della Prov. del Regno di Nap.* p. 319) seguito dal Toppi e dall'Echard (*Script. Ord. P. T. 2*, p. 457).

Villani C. 1: Nacque a Muro leccese nel 1550.

Notizie bibliografiche

“Scrisse diversi trattati quali sono andati dispersi per varie mani e non sono in luce” [**Toppi**]:

Triumphus Sanctorum Dominicanae Religionis [Toppi, Jöcher, Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3, Villani C. 1]

Giesù, e Maria che presentò al Signor Duca d’Ossuna Viceré [Toppi, Jöcher, Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3, Villani C. 1]

Diversorium spirituale, Mariale Beatae Mariae Virginis [Toppi, Jöcher, Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3, Villani C. 1]

Quadragesimale [Toppi, Jöcher, Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3, Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 304; Jöcher; Mazzuchelli I, 988; D’Afflitto I, 341; Minieri Riccio 3 I, 60; Villani C. 1, 1203. Ferrari 249 (D’Areania Vinc.); IBI I, 173.

— Aresi, Paolo

(Milano, 1574 – Tortona, 1644)

— Arezzo, Paolo d’

(Arezzo, 1511 – 1578)

Notizie biografiche

Toppi: “Paolo Aresi, d’Itri, diocesi di Gaeta, Cherico Regolare. Fu vescovo di Piacenza, e dopo Cardinale & Arcivescovo di Napoli. Emendasi Girolamo Ghilini nel suo Teatro Par. 1 fol. 182 che lo fà Milanese”.

Mazzuchelli: Il Toppi ha confuso questo scrittore [Aresi Paolo milanese] col cardinale Paolo di Arezzo Napolitano, anche lui chierico regolare. Diede forse al Toppi motivo di questo errore la somiglianza del nome latino di Paulus Aresius con Paulus Aretius.

Notizie bibliografiche

Oratione in lode di San Carlo Borromeo cardinale di S. Prassede, & arcivescovo di Milano. Del padre d. Paolo Aresi chierico regolare. Recitata da lui nel duomo di Milano il quarto giorno di novembre del 1610. con occasione della festa del s, In Vicenza, appresso Francesco Grossi, 1611, 4° [SBN] [Toppi]

De censibus “che si conserva nella biblioteca dei m.s. in S. Paolo di Napoli” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 232; Tafuri III, VI, 591; Mazzuchelli I, 1030; Vezzosi, I, 62. Ferrari 47 (Arezzo (D’) Paolo (a. s. Scipione Burali); IBI I, 174.

— Argenti, Giovanni Francesco

(Leonessa RI fl. 1627)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Francesco Argenti, da Leonessa, in Abruzzo ultra, e Cittadino di Todi”.

Mazzuchelli: Da Leonessa nel ducato di Spoleto e non in Abruzzo. D’altronde lo stesso Toppi lo dice cittadino di Todi, città del medesimo ducato di Spoleto. Il Giacobilli lo registra nel *Catalog. Script. Provinc. Umbriae* a p. 164.

Notizie bibliografiche

Apologie o vero risposte alli discorsi del sig. Domenico Tempesta, e del signor academico inse(n)sato fatti intorno alla patria di Traiano imperatore. Di Gio. Francesco Argenti da Leonessa ..., In Todi: per Cerquetano Cerquetani, 1627, 4° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 144; Mazzuchelli I, 1041.
Ferrari 48; IBI I, 176.

— Argentino, Ottavio

(Taranto fl. 1622)

Notizie biografiche

Toppi 230: “Ottavio Argentino, di Taranto”.

Mazzuchelli: Accademico Infuriato di Napoli detto l’*Ardente*, Umorista di Roma e Gelato di Bologna.

Minieri Riccio 3: Bersagliato da avversa fortuna fu costretto a fuggire dalla patria; passò perciò a Roma, dove ottenne la carica di gentiluomo del cardinale di Savoia.

Notizie bibliografiche

I felici infortunij, Commedia, In Venezia, per Evangelista Deuchino, 1622, in 8° [Toppi 230, Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.)]

* * *

L’Angelica Amante, Commedia, In Napoli, per Domenico di Ferrante, 1623, in 12° [Toppi 334, Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

* * *

Il Martirio de’ Santi Aciscelo e Vittoria, Rappresentazione Tragica, Napoli, 1637, in 12° [Minieri Riccio 3, De Vincentiis (*Santi Aniello e Vittoria*, s.n.t.)]

* * *

Il Martirio de’ Santi Crisanto e Daria, Rappresentazione Tragica (in prosa), In Roma, 1638, in 8° [Mazzuchelli, D’Afflitto (in 16°), Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3, De Vincentiis (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

* * *

Sermoni del Santissimo Sacramento dell’altare, fatti da piu famosi predicatori d’Italia, raccolti dal sig. Ottavio Argentini academico ne’ Gelati di Bologna, e negli Vmoristi di Roma, ... Dedicati all’illustrissimo, e reuerendissimo monsignor Caracciolo arcivescouo di Taranto, In Lecce, appresso Pietro Micheli borgognone, 1641, 100 p., 4° [SBN]

* * *

Elio Clelio, Venezia, per i tipi del Baba, 1655 [De Vincentiis]

Opera pregiatissima nella quale con immensa erudizione l’A. descrive la vita di S. Gaetano Tiene. Quest’opera fu data alla stampa sotto il finto nome di Padre Nicolò Auxentio per suoi privati motivi, come si rileva dalla prefazione [De Vincentiis]

Bibliografia

Toppi 230 e 334; Mazzuchelli I, 1043; D'Afflitto I, 434; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 61; De Vincentiis; Villani C. 1, 76.
Ferrari 48; IBI I, 176 (Argentino, Ottavio, anche: Ottavio Argentina).

— Argoli, Alessandro

(Tagliacozzo AQ)

Notizie biografiche

Toppi: “Alessandro Argolo di Tagliacozzo, in Abruzzo, uomo assai erudito nell’Astrologia, e Matematica: à cui scrisse Giano Anisio ne’ suoi *Poemi* nel lib. 2 fol. 26 à t.: *Rogas Argole cur meae Camenae / colludant pede delicatiore etc.*”.

Bibliografia

Toppi 7; Corsignani 476.
Ferrari 48.

— Ariano, Giuseppe de

(Ariano Irpino AV – Napoli 1649)

Notizie biografiche

Toppi: “Giuseppe D’Ariano, Sagrestano, e Confessore in S. Spirito di Palazzo di Napoli, dell’Ordine de’ Predicatori”.

Vitale: Professò nel convento di San Domenico di Ariano. Fu impiegato a ristabilire in molti conventi la regolare osservanza. Morì a Napoli il 3 marzo del 1649 con fama di santità.

Notizie bibliografiche

Rosario Fiorito, et Paradiso dell’Anime. Parti IV, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1639, in 4° [Mazzuchelli] [Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Rosario fiorito et paradiso dell’anima per chi desidera arrivare alla perfettione spirituale: diviso in sette libri. Compilato dal r.p. f. Gioseppe d’Ariano ... dell’Ord. de Predicatori ..., In Neapoli: per Secondino Roncagliolo, 1644, 4° [SBN] [Toppi, Jöcher (in 6 libri, s.n.), Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Vitale]

Bibliografia

Toppi 169; Jöcher; Mazzuchelli I, 1052; (D’Ariano); Jöcher/Adelung; Vitale; Minieri Riccio 3, I, 63.
Ferrari 48 (Ariano Gius.); IBI I, 177 (Ariano, Giuseppe di).

— Arienzo, Fulgenzio

(Arienzo CE fl. 1623)

Notizie biografiche

Toppi: “Fulgentio D’Arienzo, Agostiniano”.

Notizie bibliografiche

De verbi Dei Incarnatione, sermo, Neap., ex Typographia Lazari Scorigij, 1623, in 4° [Toppi, Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 101; Mazzuchelli I, 1053.
Ferrari 249 (D'Arienzo Fulgenzio); IBI I, 178.

— Arnono, Giovanni d'

(Sant'Angelo a Fasanella SA fl. 1535)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni D'Arnono, di S. Angelo à Fasanella, Dottor celebre”.

D'Afflitto: Dopo essere stato per dieci anni pubblico professore di diritto canonico in Salerno, si ritirò nella sua patria, dove si trovava nel 1535 come si ricava dalla dedica del suo libro *Soliloquia centum etc.*

Giustiniani: Fu sacerdote secolare, laureato in *utroque*. Ritiratosi in patria, l'A. divenne, grazie alla sua cultura giuridica, punto di riferimento per i suoi concittadini e gli vennero attribuite varie cariche che, pare, gli impedirono di attendere completamente alla pubblicazione delle sue opere.

Notizie bibliografiche

Hoc in volumine haec continentur. Soliloquia centum. Epitomata centum. Problemata centum, Venetiis: per Petrum de Nicolinis de Sabio: sumptibus Hieronymi de Maria, 1535, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n.), Volpi, Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, Stepf (s.n.), Galati]

Opera dedicata ai fratelli Fabrizio e Camillo Gesualdi, l'uno conte, l'altro arcivescovo di Conza [D'Afflitto]
Due pagine di dedica; Soliloquia (da p. 3 a 21 + 1 p. n.n.); Epitomata (da p. 22 a 40); Problemata (1 p. n.n., poi da p. 56 a 75 + 1 p. n.n.); Commentarii (1 p. n.n., poi da p. 77 a 120 + 1 p. n.n.); Practica etc. (da p. 121 a 136 + 1 p. n.n.); Differentiae etc (da p. 137 a 146 + 1 n.n.); Topica (da p. 147 a 154, dove ha fine il volume) [Galati]

Hoc in volumine haec continentur. Soliloquia centum. Epitomata centum. Problemata centum. Dyalogi centum. Commentarii ducenti. Ex divino et humano iure excerpta per reverendum d. Ioannem de Arnono de sancto Angelo Fasanellae divini et humani iuris laureatum. Practica iudiciaria, quam sequuntur centum differentiae inter ius commune utrumque, et ius regni, eiusdem authoris. Quae cuncta sint in regno satis utilia: sine illis tu lector esse noli, (Venetiis, per Ioannem Patavinum et Venturinum de Roffinellis, ad instantiam Petri Facoli, 1536), 8° [Edit16, SBN]

Soliloquia centum. Epitomata centum. Problemata centum, Venetiis, per Melchiorem Sessa, 1540 [Giustiniani, Galati]

Chioccarelli indica questa edizione del 1540. Giustiniani non la indica con sicurezza, mentre è stata rintracciata dal Morano che così la trascrive: “Venetiis accuratissima diligentia per Melchiorem Sessam, Anno M.D.XXXX, die ultimo julii (vol. in 12°, cc. 64)” [Galati]

Soliloquia centum. Epitomata centum. Problemata centum, Venetiis: per Melchiorem Sessa: sumptibus Hieronymi de Maria, 1542, 8° [Edit16][SBN, D'Afflitto, Giustiniani, Galati]

Soliloquia C, epitomata C, problemata C ... Omnia ab Augustino Ferentillo pristino candori restituta, Venetiis: apud Guerreos fratres, 1571, 8° [Edit16][SBN]

Con l'aggiunta dei *Topica* [D'Afflitto]

Soliloquia centum. Epitomata centum. Problemata centum, Colonia, 1598 [Jöcher/Adelung, Stepf]

Soliloquia centum. Epitomata centum. Problemata centum etc., Coloniae, 1606 in 4° [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Galati]

* * *

Singularia in utroque iure memoratu digna & in regno satis accommodata foeliciter incipiunt, (Venetiis, per Petrum de Nicolinis de Sabio, mandato & impensis Hieronymi de Maria, 1534 de mense Ianuarii), 4° [Edit16][SBN]
Contiene XCIX capitoli da p. I a XXI; quindi: Incipit alius *Tractatus Cautelarum* (da p. XXII a XL, con XCI capitoli; il resto manca [Galati])

Singularia in utroque iure memoratu digna, Venetiis: in officina Aurelii Pincii: ad instantiam Petri Facholi, 1536, 68 c.; 8° [Edit16][SBN, **D’Afflitto**, Giustiniani, Galati]

Singularia in utroque iure memoratu digna, Venetiis: per Melchiorem Sessam, 1540, 8° [Edit16][SBN]

Singularia praeclarissima ac imprimis omnibus iurisperitis pernecessaria, ac utilissima. Plurimorum insigniorum doctorum nunc ab omnibus mendis, quibus scatebant expurgata. Omnia, praesertimque Do. Ludouici Romani, multis singularibus ex manuscriptis exemplaribus nunc primum locupletata: nouisque D. Nicolai Pignolati in Ludo. Rom. & D. Gabrielis Saraynae in Do. Matthaeum Mathesilanum ... additionibus decorata, summarijsque & duplici repertorio nouissime illustrata, summo studio, labore, et diligentia eiusdem domini Gabrielis omnia correctata & elaborata, ..., Venetiis, [al segno della Fontana], 1557 (Venetiis, apud Cominum de Tridino Montiferrati, [al segno della Fontana]), 8°, contiene i *singularia* di: Ludovico Pontano, Antonio Corsetti, Matteo Mattesillani, Franciscus de Crema, Petrus Gerardus de Petrasancta, Guillelmus de Ludo, Amanellus de Claris Aquis, Paolo di Castro, Iohannes de Arnono [SBN][**Giustiniani** (p. 368), Galati]

Singularia plurimorum Doctorum ec., raccolta a cura di Gabriello Sarayna, Venezia, apud Dominicum Liliun, 1558, p. 452 [**D’Afflitto**, Giustiniani, Galati]

Singularia plurimorum Doctorum ec., raccolta a cura di Gabriello Sarayna, Lugduni, 1560 in folio, p. 813 [**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Galati]

* * *

Tractatus cautelarum omnium iureconsultorum, qui hactenus cautelarum materiam ex professo tractarunt. Opus iureconsultis, potissimum autem aduocatis pragmaticis, causidicis, atque omnibus in foro versantibus, non minus necessarium, quam vtile ac frugiferum ... Cum praefatione, De recto atque vero cautelarum vsu, & earundem vtilitate ... Ioannis Fichardi Francofurtensis. Et accurato indice alphabetico rerum & materialium a singulis tractatarum, Francofurti ad Moenum, [Nikolaus Basse], 1582 (Impressum Francofurti ad Moenum, apud Nicolaum Bassaeum, 1582), fol. [SBN] [**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Galati]

* * *

Roberti Marantae de Ordine Judiciorum cum additionibus Petri Folerii, Joannis Rulandii, et Jo. de Arnono, Coloniae Agrippinae per Gervvinum Gymnicum, 1650, in 4° [**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.), Galati]

Bibliografia

Toppi 114; Tafuri III, I, 290; III, VI, 160; Jöcher; Volpi; MazzuchelliI, 1115; D’Afflitto I, 453; Jöcher/Adelung; Giustiniani; Stepf; Minieri Riccio 2, 40 e 385; Galati.
Ferrari 50 (Arnono (D’) Giov.); IBI I, 186.

— Artaldo, Cristoforo

(Aversa CE fl. 1451)

Notizie biografiche

Toppi: “Christofaro Artaldo, d’Aversa, Lettore nello Studio di Napoli nel 1451”.

Minieri Riccio 1: Figlio di Renzo e fratello di Giovanni dovette essere quel Cristoforo Attaldo, detto pure Altado, illustre medico di Alfonso I di Aragona, il quale per ricompensarlo dei suoi meriti, gli assegnò il 26 maggio del 1451, una pensione annua vitalizia di 20 once e lo chiamò “Nobilem et Egregium virum (*Privilegiorum Summariae* vol. 4 ann. 1449 1452 fol. 40-41 t.).

Bibliografia

Toppi 64; Minieri Riccio 1.

IBI I, 191 (alla voce: Artaldo, Giovanni).

— Artaldo, Giovanni

(Napoli – Roma, 1493)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni D’Artaldo, Napolitano, ma d’origine Aversano, gran Filosofo, Vescovo di Trani nel 1481. morì in Nola nel 1493. Vien lodato da Ambrosio Leone nel lib. 3 della descrittione di Nola”.

Minieri Riccio 1: Nacque a Napoli da nobile famiglia aversana. Forse suo padre fu Renzo Artaldo di Aversa, rinomato medico del suo tempo. Stabilitosi in Napoli, divenne familiare della regina Giovanna II ed uno dei principali professori del collegio medico napoletano. Nel 1465 all’A. venne conferita la cattedra di filosofia nella regia Università di Napoli, cattedra che ancora occupava nel maggio del 1488. Il 17 dicembre del 1481 papa Sisto IV lo nominò arcivescovo di Trani, ed Innocenzo VIII, successore di Sisto, lo chiamò a Roma presso di sé e lo tenne in tanta stima che lo avrebbe promosso ai più alti gradi della S. Chiesa se la morte non lo avesse rapito nel 1493. Fu sepolto nella città di Nola. Venne elogiato dal Pontano, dal Summonte e da Ambrogio Leone.

Notizie bibliografiche

Quaestio de motu gravium et levium, [Napoli, Sigismondo Mayr, 1516], fol. [Edit16] [SBN, **Minieri Riccio 1**]

Opera postuma pubblicata per volere del nipote Gian Luigi e a cura del Summonte. L’opera è dedicata al cardinale Giovanni d’Aragona, figlio del re Ferdinando [Narducci]

* * *

Quaestio de argumentatione ms. [**Minieri Riccio 1**]

Quaestio de dolore ms. [**Minieri Riccio 1**]

Commentarii in VIII libros physicorum Aristotelis mss. [**Minieri Riccio 1**]

Commentarii in III libros de anima, de generatione, et corruptione Aristotelis mss. [**Minieri Riccio 1**]

Commentarii in lib. de anima Aristotelis mss. [**Minieri Riccio 1**]

Commentarii in lib. de Caelo Aristotelis mss. [**Minieri Riccio 1**]

Commentarii in Methaphysicam Aristotelis mss. [Minieri Riccio 1]

Bibliografia

Toppi 114; Minieri Riccio 1; Narducci.
IBI I, 191.

— **Arturo, Lattanzio**
(Cropani CZ – 1604 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Lattantio Arturo, da Cropani di Calabria, dell’ordine de’ Minori Conventuali di S. Francesco. Teologo ordinario dell’Arcivescovado di Squillace”.

Mazzuchelli: Nel suo ordine fu dapprima reggente, poi guardiano, quindi procuratore generale in Roma. Ritornato in Calabria venne eletto provinciale nel 1586 e, successivamente, il 13 dicembre 1590, gli venne conferita la carica di commissario generale di Cosenza. Fu teologo del vescovo di Squillace e morì intorno al 1604.

Notizie bibliografiche

Predica della naue christiana ... fatta al X di settembre MDLXXI, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1573, 4° [Edit16]

* * *

Predica delle nozze euangeliche fatta nella città di Terranoua celebrandosi il sacro sinodo metropolitano di Reggio, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1575, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Mazzuchelli, Zavarroni, D’Afflitto, Accattatis, Galati, Falcone, Aliquò]

* * *

Distico elegante e concettoso “Quae magno in templo celebraris Diva Columna: in me dic, Templus, nil tua jura valent” in *Laudes Illustrissimae Columnae Hieronumae, ascanii Columnae et Ianae Aragoniae Filiae, vario genere Carminum a diversis celebratae, opera Adriani Burchii*, Antverpiae acc. 1581 [Falcone]

* * *

Oratione nella morte dell’illustriss. cardinale Sirleti ... recitata in Squillace a 26 d’ottobre MDLXXXV, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1586, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Mazzuchelli, Zavarroni, D’Afflitto, Minieri Riccio 2, Accattatis, Galati, Falcone, Aliquò]

* * *

Scrisse pure le seguenti opere che crediamo non siano mai state stampate [Mazzuchelli]:

Methodus componendi conciones [Mazzuchelli, D’Afflitto, Galati, Falcone, Aliquò]

Poesie latine e italiane [Mazzuchelli, D’Afflitto, Galati, Falcone, Aliquò]

Un tomo di prediche [Mazzuchelli, D’Afflitto, Galati]

Concetti predicabili per Quaresima [Mazzuchelli]

De Praedestinatione [Mazzuchelli, Galati, Falcone, Aliquò]

Repertorium Sanctorum Patrum [Mazzuchelli, Galati]

De Ecclesiastica Monarchia [Mazzuchelli, D’Afflitto, Galati, Falcone, Aliquò]

Di quest’opera, che fu la più notevole, ci ha dato un estratto il P. Giovanni Franchini (*Bibliografia degli Scritt. Francescani Conventuali*, p. 382), il quale narra come l’opera passasse nelle mani dei pontefici Sisto V ed

Innocenzo IX, del cardinale Sirleto e di altri ancora i quali tutti avrebbero voluto farla stampare. Tuttavia, per vari motivi, la pubblicazione non si fece [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 186; Tafuri III, III, 218; Mazzuchelli I, 1145; Zavaroni 105 (Lattanzio Arturo); D'Afflitto I, 455; Minieri Riccio 2, 41; Accattatis II, 382; Galati I, 243; Falcone (Lattanzio Arturo), Aliquò 222 (Lattanzio Arturo).

Ferrari 52; IBI I, 194 (Arturo, Lattanzio); IBI (Lattanzio Arturo).

— Ascia, Sempronio

(Laterza TA 1543 – 1613, s.a. post 1621)

Notizie biografiche

Toppi: “Sempronio Ascia, di Bari, Dottore celebre”.

D'Afflitto: Secondo l'Origlia (*Stor. dello Stud. di Nap.* t. 2, p. 170) di Laterza, castello della provincia di Lecce. Auditore generale dell'Arcivescovado di Bari.

Giustiniani: Dalle opere si rileva che nacque intorno alla metà del XVI secolo nella terra di Laterza, in provincia di Otranto. Giorgio de Pichillis e Valente, arciprete della terra di Valenzano e primicerio della terra di Mola, nelle composizioni poetiche che scrissero in lode dell'A. e che si trovano nel *Tractatus insignis de solutione in duriozem causam*, lo dicono di Laterza. Studiò a Napoli la giurisprudenza; sostenne il governo di vari luoghi del Regno per la durata di 34 anni, come risulta da una lettera pubblicata nella predetta opera e datata *Neapoli die 4 Idus Novembris 1603* scrittagli dal figlio dottor Tommaso Ascia e dai nipoti Epifanio de Mattheis e Gio. Battista Ascia. Nell'anno 1603 sottoscrive, inoltre, *U.J.D. et generalis auditor Illmi Marchionis Capursii*, nell'operetta medesima. Morì nel 1613 all'età di 70 anni. Fu lodato da Francesco Vivio (*decis.* 319, n. 1).

Minieri Riccio 3: Viveva nell'anno 1621.

Villani C. 1: Fanno lusinghiera menzione di lui anche Paolo Antonio Tarsia nella *Storia di Conversano*, lib. III, p. 111, e Francesco Lombardi nel manoscritto delle *Cento immagini degli huomini illustri baresi in lettere ed armi*, p. 465.

Notizie bibliografiche

Interpretationes verborum Permutationis, Caroli II in itae cum Reverendo Capitolo S. Nicolai de Baro super verbo Iurisdictionis, et exilij. Neap. apud Tarquinium Longum 1600 in 4° [**Toppi**, Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 3, Villani C. 1 (s.n.t.)]

All'inizio dell'opera è una lettera del dottor Donatantonio Martuccio di Conversano datata *Neap. VIII Cal. Decembris a P.V. 1599*, nella quale viene elogiato l'opuscolo [Giustiniani]

* * *

*Tractatus insignis de solutione in duriozem causam, cum materia spuriorum noui ter explicitus. Auctore Sempronio Ascia V.I.D. & generali auditore ill.mi marchionis Capursij, Barii, apud Iulium Caesarem Venturam, 1603, 4° [SBN][**Toppi**, Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, Stepf (s.n.t.), Minieri Riccio 3, Villani C. 1 (s.n.t.)]*

Dedicato al marchese e reggente di Cancelleria D. Fulvio Costanzo [Giustiniani]

* * *

Sempronii Ascii i.c. celeberrimi generalis auditoris ill.mi ac rev.mi domini Decii Caraccioli Barens Determinationes in vtroque iure materiam contractuum, vltimarum voluntatum, ac iuris patronatus, tam ecclesiastici, quam laicorum, mediantibus sententijs diffinitiuis per annos sex & triginta, in diuersis terris, & ciuitatibus gubernatis, continent. Cum argumentis, summarijs, et repertorio locupletissimo ..., Bari, 1607 (Bari, apud Iulium Caesarem Venturam, 1607), 2° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, Stepf (s.n.t.), Minieri Riccio 3, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Giovanantonio Molignano d’Acquaviva vi fece delle addizioni che andarono a male con altre sue opere [Giustiniani]

Decisiones siue Determinationes Sempronij Ascij I.C. clar.mi, in Barensi olim archiepiscopatu ... Opus sane praeclarum, praecipuas contractuum, vltimarum voluntatum, iuris patronatus, & criminales materias complectens. ... Accessere praeterea erudissimae ad singulas has, quas Barenses appellant decisiones, celeberrimi nostra aetate I.C. Io. Aloysij Riccij ... Habes etiam ... indices. ..., Neapoli, ex typographia haeredum Tarquinij Longi, 1621, fol. [SBN][D’Afflitto, Giustiniani, Minieri Riccio 3, Villani C. 1 (s.n.t.)]

* * *

Scrisse, inoltre, una *prammatica* secondo quanto emerge dall’accennata lettera del figlio premessa al *Tractatus insignis de solutione in duriozem causam* [Giustiniani][Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 277; Mazzuchelli I, 1149; D’Afflitto I, 455; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 89 e 295; Stepf; Minieri Riccio 3, I, 64; Villani C. 1, 80.

Ferrari 52; IBI I, 195 (Ascia, Sempronio, anche: Sempronio Asoia; Sempronio Asciola).

— Ascione, Francesco

(Napoli fl. 1648)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Ascione, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Partenope Restaurata dal Serenissimo, et Invittissimo D. Giovanni d’Austria, in Verso, In Napoli, per Francesco di Tomase, 1648, in 4° [Toppi, Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 88; Mazzuchelli I, 1149; D’Afflitto I, 456; Minieri Riccio 3, I, 64.

Ferrari 52; IBI 1, 195.

— Assanti, Agazio

(Squillace CZ fl. 1575)

Notizie biografiche

Toppi: “Agatio Assanti di Squillaci, Lettore nello Studio di Napoli delle Glose, & Instituta nel 1575”.

Bibliografia

Toppi 2.

— Assetati, Camillo

(Chieti fl. 1599)

Notizie biografiche

Toppi: “Camillo Assetato di Chieti Medico eccellente, e di singular dottrina, vien nominato da Carlo Clusio nelle Annotazioni, che fà all’*Istoria de’ semplici Aromati, che vengono dall’India* a c. 11 fol. 55 et 56”.

Mazzucchelli: Il Mangeti, richiamandosi al Toppi, annovera l’A. tra gli scrittori medici dicendo che “conscrispsit Italice annotationes ad *Historiam Simplicium Aromatum, quae praebet India: de quibus Carol. Clusius*”. Ma il Toppi nella *Biblioteca* non dice questo, ma solo che l’A. viene nominato da Carlo Clusio nella *Annotazioni*. Infatti le *Annotazioni* suddette sono opera del Clusio e non dell’Assetato.

Ravizza: Fiorì nel XVI secolo, coetaneo e collega in medicina di Annibale Briganti, dal quale venne chiamato medico eccellente e di singolare dottrina; nominato anche da Carlo Clusio nelle *Annotazioni* che fece all’*Istoria dei semplici aromati*.

Notizie bibliografiche

Fra i componimenti poetici raccolti nel 1599 da Muzio Panza in occasione della morte del re Filippo II vi è il seguente Carmen di Camillo Assetato: *Camilli Assetati artium et medicinae doctoris Carmen*: Grata Deo soboles, decus indelebile gentis / Austriacae, simul et Rex, et Jovis Armiger ales, / Concilio Divum properes, ut adesce vocatus, / Sydereis Caelo fulgens potiare corollis [**Ravizza**]

Bibliografia

Toppi 54; Mazzucchelli I, 1172 (Assetato); Jöcher/Adelung; Ravizza 14. Ferrari 53; IBI I, 199 (Assetati, Camillo, anche: Camillo Assetato).

— Assunta, Giovanni dell’

(Napoli - Ivi 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni Dell’Assunta, Agostiniano Scalzo, sesto Vic. Gen. della Riforma, erudito assai nella Teologia Morale, e mistica. Ripieno di virtù, e meriti, passò all’altra vita in Napoli nel 1629”.

Notizie bibliografiche

“Diede in luce *alcune regole per instruzione de’ giovani Noviti*” [**Toppi**, Mazzucchelli]

Bibliografia

Toppi 117; Mazzucchelli. IBI I, 200.

— Atri, Antonio

(Atri TE fl. 1447)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio D’Atri, anco d’Abruzzo, e ne’ Precutini, Presidente nella Corte Romana, nel registro delle lettere Apostoliche nel 1447 tra le Scritture del Vescovato di Penna, viste da me”.

Bibliografia

Toppi 24.

— Atri, Antonio d'

(Atri TE 1440 ca. – Venezia 1522)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio D’Atri, in Abruzzo, ne’ Precutini, Minorità dell’osservanza di S. Francesco. Emendasi ‘l Possevino, che ripone la Patria di questo Autore, in Brutijs, pro Aprutio, et Praecutinis; come anco il Gonzaga *de orig. Seraf. Relig.* par. 1 fol. 96 et par. 2 fol. 409 e 412. Wadingo To. 1 *Ann. Min.* fol. 279 nu. 13 et in *Syllabo script. ordin. Min.* fol. 28 i quali ancor che eruditissimi, errarono, con la scorta del Calapino, *in ver. Brutij* fol. 41 e del Gesnero nell’*Onomastico*”.

Mazzuchelli: Dimorò cinque anni nei luoghi santi di Gerusalemme.

Aurini: Missionario e poeta, nacque dalla famiglia Ronci, intorno al 1440, morì a Venezia intorno al 1522. La prima educazione religiosa e culturale dovette riceverla dalla famiglia dalla quale, due secoli prima, era uscito il beato Francesco Ronci, compagno di papa Celestino V. Dal 1500 al 1504 fu missionario in Terra Santa, durante il governo dello spagnolo P. Mauro. Da Gerusalemme passò a Betlemme dove ricoprì l’incarico di Superiore. Successivamente si recò in Egitto come pellegrino e missionario presso quelle popolazioni e colonie di mercanti. Nel febbraio del 1505 dovette già essere di ritorno in Italia, se in quell’anno stampava, anonima, a Venezia, l’operetta ascetica con versi *Conforto spirituale*. Tornato in Abruzzo fu per due volte Vicario provinciale degli Osservanti: la prima negli anni 1510-13, la seconda negli anni 1516-18, in cui dovette svolgere intensa attività nella direzione ed organizzazione della nascente Provincia in seguito alla bolla “Ite et vos” di Leone X.

[Aurini riporta una ricca bibliografia sull’A.]

Notizie bibliografiche

Conforto spirituale de caminanti a porto di salute. Regole del vivere nel stato Virginale et contemplativo. Regola et modo del vivere nel stato Viduale. versi devotissimi de lanima innamorata in Miser Jesu expo., Venezia, per M. Sessa, a dì di vij febraro 1505, in 8°, cc. 66 [Aurini]

Cherubino da Spoleto <francescano>, *Conforto spirituale de caminanti a porto di salute. Regole del viuere: nel stato virginale & contemplatiuo. Regola & modo del viuere nel stato viduale. Versi deuotissimi de lanima innamorata in miser Iesu Christo*, (Impresso in venetia, per Marchion Sessa, adi vii febraro 1505), 4° [SBN]

Opera attribuita a Fr. Antonio di Atri da P. G. Golubovich (*Note bio-bibliografiche...*, 1922, p. 2-3, 5-8). Operetta ascetica in versi; la prima tra le opere attribuitegli in ordine cronologico. Le poesie occupano le ultime 12 pagine del libro ed hanno forma e stile affini alle strofe dell’*Exercitio Spirituale* [Aurini]

* * *

Vita e morte di Gesù. Poemetto, Venezia, 1514 [Aurini]

Segnalata da G. Cherubini ad A. Anselmi (*Miscellanea francescana*, 1888, p. 169-170) [Aurini]

* * *

Exercitio spirituale, In Vinegia, per Iacobo de Penci, ad instantia del nobile Alexandro de Paganino di Paganini, 1514, 4° [Edit16] [SBN, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, Aurini]

Titolo completo: *L’Exercitio Spirituale: in questo libro se contengono li quattro principali beneficij elargiti dal summo: optimo: maximo Dio all’humana generatione. Videlicet: Creatione: Gubernatione, Redentione: et Glorificatione: per indurre l’anima rationale al Divino Amore: In loqual ogni bene consiste: et in questa, et in laltra vita: Elple libro e stato composto novamente dal Venerabile patre frate Antonio de Atri: frate de la observantia de sancto Francisco: lo quale testifica tucte queste cose haude extincte et reducte insemi da molti libri antiquissimi in nello loco di Monte Syon nella Ciptà di Jerusalem: dove su Venerabile paternità è*

stato et demorato de famiglia circa anni cinque al tempo che il patre frate Mauro hispano fo Guardiano in dicto loco. Cum privilegio [Aurini]

Exercitio spirituale. In questo libro se contengono li quattro principali benefici elargiti dal summo: optimo: maximo Dio a lhumana [!] generatione ... El quale libro e stato composto nouamente dal venerabile patre frate Antonio de Atri ..., [Venezia, Melchiorre Sessa il vecchio] (In Venetia, per Marchio Sessa, 1536), 4° [Edit16] [SBN, **Aurini** (1535)]

Exercitio spirituale, (In Venetia, per Marchio Sessa, 1540), 4° [Edit16][SBN]

Exercitio spirituale, In Vinegia, per Francesco Bindoni & Mapheo Pasini, 1540, 4° [Edit16] [SBN, **Aurini**]

Esercitio spirituale, In Vinegia, per Ioanne Padoano, 1552, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Jöcher, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, Aurini]

Exercitio spirituale, In Vinegia, per Francesco de Leno, 1564, 4° [Edit16] [**Toppi**, Mazzuchelli, Minieri Riccio 2]

Essercitio spirituale, In Venetia, appresso gli heredi di Marchiò Sessa, 1568, 4° [Edit16] [SBN]

Antonio Possevino *nell'Apparato Sacro* To. 1 fol. 101 dice, che il sudetto Antonio d'Atri scrivea *de Beneficijs Christi* [**Toppi**, Minieri Riccio 2]

Verosimilmente il Possevino, seguito da Antonio Sandero e dal Tafuri, di un'opera ne ha tratte due dicendo che l'A. *scripsit de beneficiis Christi. Ejus quoque extat editum Exercitium Spirituale. Venetiis 1564*, dal momento che, come si ricava del titolo dell'*Esercizio spirituale*, si tratta dei benefici concessi da Dio [Mazzuchelli]

* * *

Vita del glorioso apostolo et euangelista Ioanni, In Venetia, per Nicolo Zopino e Vincentio compagno, 1522, 8° [Edit16] [SBN, **Aurini**]

Bibliografia

Toppi 23; Tafuri III, II, 14; III, VI, 284; Jöcher; Mazzuchelli I, 1205 (Atri, Antonio d'); Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 31; Aurini.
Ferrari 39; IBI I, 203 (Antonio d' Atri); IBI I, 203 (Atri, Antonio d').

— Atri, Giacomo

(Atri TE fl. 1400)

Notizie biografiche

Toppi: “Giacomo D'Atri, Medico, e Poeta, scrisse molte opere, non pervenute à mia notitia; ma solamente si raccoglie, esser stato tale da un'Epitaffio, che le fù posto da Gio. Benedetto de Sanctis suo Paesano, che ritrovasi dentro la Sagrestia de' Padri Minori di S. Francesco de' Conventuali nella stessa Città d'Atri, il quale fiorì nel 1400 ove così si legge. *Physicus hic magna qua summè polluit arte / descripsit medicinae libros, causasque naturae, / cecinit & flores naturalis Philosophiae / inde hominum mores, scripsit moralia dicta /et gemino libro mundi sententias omnes. / Iacobus hic tandem doctor labore prolixo / fessus urna jacet, quem plorat Adria Civem. / Anno Domini MCD / Ioan. Benedictus de Sanctis*”.

Minieri Riccio 2: Dotto francescano.

Bibliografia

Toppi 107; Mazzuchelli (Atri, Iacopo); Minieri Riccio 2 (Jacopo d'Atri).
IBI I, 203 (Atri, Iacopo); IBI (Jacopo d'Atri).

— Atri, Lorenzo

(Atri TE fl. 1421)

Notizie biografiche

Toppi: “Lorenzo D'Atri, Dottore de' Decreti, Generale de' Celestini nel 1421 nelle *Constit. de' Celestini* fol. 5”.

Bibliografia

Toppi 189.

— Attendolo, Giovanni Battista

(Capua CE 1536 ca. – Ivi 1593 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista Attendolo, di Capova, Filosofo, Astrologo, e Poeta celebre”.

DBI: Nacque a Capua intorno al 1536 da famiglia nobile ed agiata. Il padre, Ambrosio, era stato un ingegnere militare, la madre, Vittoria, morì nel 1561 lasciando l'A. insieme ad altri due fratelli: Gaspare e Prisco. Questi ultimi furono entrambi letterati e collaborarono alla maggior fortuna del fratello pubblicandone alcune opere. L'A. ebbe come precettore Girolamo d'Aquino e studiò diverse materie, dalla filosofia alla matematica, dall'astrologia alle principali lingue antiche e moderne. Divenuto sacerdote l'A. indirizzò la sua vasta cultura secondo i dettami della Controriforma. La cultura dell'A. rifugge dalle sintesi per interessarsi a questioni particolari e talora marginali. Il limite di questo atteggiamento è rappresentato da una certa sterilità che si avverte nella prima fase dell'attività dell'A. Esempio ne è la disputa sostenuta nel 1561 con Vincenzo dell'Uva circa il titolo da assegnare alla traduzione in volgare della *Campania* di Antonio Sanfelice. L'oziosità dell'argomento viene superato, però, dal rigore e dalla ricchezza delle argomentazioni dell'A. A questo periodo risale l'avvio della duratura amicizia con Camillo Pellegrino ed il componimento di alcune orazioni ufficiali nelle quali l'A. risulta impeccabile stilista ma freddo poeta al quale si addiceva maggiormente il costume di studioso che quello di scrittore ufficiale. Dal 1579 al 1582 l'A. soggiornò a Casamarciano, tra i monaci di Monte Vergine, e lì attese al *Museo*, sorta di enciclopedia poetica, lavorò ad un commento sistematico delle rime petrarchesche, pensò ad un trattato *De Misterio Regenerationis ad cathecumenos*, preparò alcune *Lezioni sopra i Salmi e le Osservazioni alle prediche di Mons. Cornelio, Vescovo di Bitonto*. (Queste opere non furono condotte a termine per quel prevalere del procedimento analitico sopra ogni tentativo di sintesi che portava l'A. ad accrescere progressivamente la materia delle osservazioni particolari perdendo la prospettiva dell'insieme). Il fervore dello studioso e del religioso si stemperarono, però, alla vista di Maddalena de' Rossi che ispirò al poeta alcuni versi in ricordo degli amori giovanili, oppure nelle frequenti conversazioni letterarie che si tennero nel monastero, divenuto centro di raffinata cultura durante il soggiorno dell'A. Nel 1583, insignito del titolo di abate di S. Marcello Maggiore, l'A. fece ritorno a Capua dove partecipò attivamente alle riunioni degli Accademici Rapiti. Ai Sereni Ardenti di Napoli (l'Accademia istituita nel 1583 da Ferrante Carafa) lesse la *Lezione sulla Particella IV della Poetica di Aristotele*. Intanto, sempre nell'assidua collaborazione col Pellegrino, l'A. stabiliva nuovi rapporti con più importanti ambienti culturali (principalmente con gli intellettuali della Crusca) che conferivano maggiore respiro alla sua critica. Le prime polemiche sulla *Gerusalemme liberata* dovettero suscitare grande interesse fra gli intellettuali che si riunivano intorno a Camillo Pellegrino, legati alla più recente esperienza artistica del Tasso oltre che da motivi ideologici, da un gusto letterario già teso verso la poetica del

concettismo e dalla gelosa tutela di un'insigne tradizione culturale. In particolare l'A., esperto di filosofia aristotelica e stilista scaltrito, poteva svolgere il tema della superiorità del Tasso sull'Ariosto ed approfondire l'analisi stilistica del Tasso, insuperato modello di elocuzione. Questi giudizi si leggono ne *Il Carafa o vero della Etica Poesia*, il dialogo che il Pellegrino fece stampare a Firenze nel 1584. Durante la polemica con la Crusca (il nome dell'A. compare ancora nella *Replica* che fece seguito alla *Risposta* dell'Accademia), corrispondente assiduo dei due letterati capuani fu Scipione Ammirato. Dell'ultimo periodo restano alcune liriche composte ai margini di un'attività speculativa che si ravviva negli ultimi anni col nuovo interesse per la filosofia telesiana. Il 29 aprile 1592 l'A. poteva salutare il Tasso a Capua rendendo onore al più amato dei suoi poeti. Morì nell'ottobre dello stesso anno o ai primi del 1593. Il *corpus* delle *Rime* rappresenta l'opera più organica che abbia lasciato l'A.: composte a più riprese secondo una tecnica sorvegliata e attenta ai valori formali, rispecchiano un'esperienza letteraria che giunge al reale attraverso rapporti rarefatti e difficili. I cinque *Sonetti del Pensiero* (cioè l'itinerario della mente dalla bellezza terrena a Dio) sono emblematici di una poetica tesa ad affermare l'istanza moralistica sulla base di un linguaggio audacemente metaforico. La poesia dell'A. si rispecchia nella poetica teorizzata dal Pellegrino che troverà, successivamente, piena attuazione nell'opera di Giambattista Marino [DBI]

Notizie bibliografiche

Oratione. Nell'essequie di Carlo d'Austria. Con alcune rime di diuersi in morte del medesimo, & di Carlo V, In Napoli, appresso Gioseppo Cacchi, 1571, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi** (1671), Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 2]

Nel 1571 l'A., già noto per alcune poesie, fu invitato da Camillo Pellegrino a tessere l'elogio di don Carlos in occasione delle esequie celebrate a Capua. L'Orazione venne dedicata al marchese di San Lucido Ferrante Carafa [DBI]

* * *

Oratione militare all'altezza del sereniss. sig. d. Giouanni d'Austria per la vittoria nauale ottenuta dalla Santa Lega nell'Echinadi, In Nap., appresso Gioseppo Cacchi, 1573, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

L'orazione venne accolta favorevolmente dalla nobiltà napoletana legata alla politica spagnola. Questo componimento, così come il precedente, sebbene non si risolve in vuota esercitazione retorica, finisce con l'approdare ad un risultato artistico modesto, perché privo di risonanze affettive, anche se condotto sul piano di un notevole impegno stilistico [DBI]

* * *

Parte delle rime di Benedetto dell'Vua, Giouanbatista Attendolo, et Cammillo Pellegrino. Con vn brieue discorso dell'epica poesia, In Firenze, nella stamperia del Sermartelli, 1584 (In Firenze, nella stamperia del Sermartelli, 1585), 8° [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli**, D'Afflitto, Casati 1 (s.n.t.)]

* * *

Il Carafa o vero della Etica Poesia, il dialogo che il Pellegrino fece stampare a Firenze nel 1584 [DBI]

Il dialogo dovette riflettere, almeno nelle linee essenziali, il contenuto di reali discussioni svoltesi tra l'A. e Luigi Carafa stando alle attestazioni di stima tributate ai due protagonisti dell'opera all'indomani della pubblicazione del dialogo anche dagli avversari del poema tassesco [DBI]

* * *

Le lagrime di san Pietro del signor Luigi Tansillo da Nola. Mandate in luce da Giouan Battista Attendolo, da Capua, In Vico Equense, appresso Gio. Battista Cappello, & Gioseppo Cacchij, 1585, 4° [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli**, Casati 1 (s.n.t.), Caputo 2 (s.n.t.)]

Si tratta del poema incompiuto del Tansillo che aveva attratto l'interesse dell'A. sino al punto da curarne la pubblicazione. Un'edizione parziale di quarantadue stanze si era già avuta a Venezia nel 1560. Nella lettera

dedicatoria a Maddalena de' Rossi vengono esposti i dubbi che ancora resistevano in taluni ambienti ecclesiastici nei riguardi del Tansillo, anche trattandosi, per le *Lagrime di San Pietro*, di un'opera composta per espiare il fallo giovanile. L'A. cercò di ovviare a questi timori operando sul poema ampi tagli che, se corrispondono ad un ulteriore impegno moralistico, contribuirono ad organizzare meglio un'abbondante materia, riducendo la sottile trama narrativa a vantaggio dell'elemento lirico insito negli episodi. In quindici piante viene rappresentato il diverso atteggiarsi dell'animo del penitente, in una sorta di Via Crucis. Così l'opera, ridotta ad un libro per devoti, accrebbe la fortuna di un genere letterario particolarmente in voga all'epoca della Controriforma. Minore fortuna ebbe l'edizione delle *Lagrime di San Pietro* curata dal Costo (Venezia, 1606), anche se più aderente all'originaria invenzione del Tansillo [DBI]

* * *

Alcune Rime et Versi di G. B. A., Napoli, 1588 [DBI] [**Toppi** (per Giuseppe Cacchi), Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 2]
A cura di Gaspare, fratello dell'A. [DBI]

Oratione di Gio. Bat. Attendolo fatta all'ecc.za del s. d. Luigi Caraffa princ. di Stigliano in materia della illustriss.ma & eccell.ma sig.ra Ruberta Caraffa duchessa di Maddalona, con alcune rime, & versi, In Napoli: appresso Gioseppe Cacchi, 1588, 2 v., 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

A cura di Gaspare, fratello dall'A. Quale precettore del principe Luigi Carafa di Stigliano l'A. era entrato in familiarità con Roberta, duchessa di Maddaloni, e al suo ricordo si ispira la sua migliore prosa. Qui i motivi sentimentali si proiettano sullo sfondo di una raffinata esperienza d'arte e di vita [DBI]

* * *

Bozzo di XII lezioni di G.B.A. sopra la Canzone di Messer Francesco Petrarca, Napoli, 1604 [DBI] [**Toppi** (per Felice Stigliola), Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2, Caputo 2 (s.n.t.)]

Si tratta di un brano del commento alla canzone del Petrarca *Vergine bella*, pubblicato da Prisco, fratello dell'A. [DBI]

* * *

L' unita della materia poetica sotto dieci predicamenti esaminati ne' due prencipi de' Toscani e de' Latini, Napoli, 1613 [DBI] [**D'Afflitto** (per G. Dom. Roncagliolo, in 12°), Minieri Riccio 2, Casati 1 (s.n.t.), Caputo 2 (s.n.t.)]

Schema dell'incompiuto *Museo* pubblicato da Prisco, fratello dell'A. [DBI]

Dedicato da Prisco A. a D. G. di Capua, principe di Roccaromana [D'Afflitto]

L'unita della materia poetica sotto dieci predicamenti, esaminati ne' due principi della toscana, e latina poesia Petrarca, e Virgilio di Giambattista Attendolo, Edizione seconda, In Napoli: presso Francesco Ricciardi, 1724, 8° [SBN] [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Jöcher/Adelung]

Bibliografia

Toppi 129; Nicodemo 110; Tafuri III, III, 139; Mazzuchelli I, 1212; D'Afflitto I, 464; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 42 e 385; Lauri, 19; Casati 1; Caputo 2; DBI 4, 535. Ferrari 54; IBI I, 204.

— **Aulio, Gio. Domenico**
(Napoli fl. 1632)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Domenico Aulio, Napolitano, Dottor in Teologia, e Canonico dell'Arcivescovado, del Collegio de' Teologi Maestro”.

Notizie bibliografiche

Institutio adjuvandi morientes sive naturali cadant, sive morte violenta, in duas partes distributa, Neap., apud Franciscum Savium, 1632, in 4° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 143.

— Aurino, Vincenzo

(L'Aquila fl. 1598)

Notizie biografiche

Toppi: “Vincenzo Aurino, dell'Aquila dell'Ordine de' Predicatori”.

Minieri Riccio 2: Celebre oratore.

Notizie bibliografiche

Del corso de' mortali all'altra vita, e de' nouissimi ragionamenti cinque, In Vico, per Gio. Giacomo Carlino & Antonio Pace, 1598, [12], 204, [2] p., 8° [Edit16][Toppi, Jöcher (s.n.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.), Dragonetti]

Lume celeste dei novissimi, Napoli, 1603, in 12° [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 304; Tafuri III, IV, 94; Jöcher; Mazzuchelli I, 1277; D'Afflitto I, 484; Minieri Riccio 2, 48; Dragonetti 204; Minieri Riccio 3, I, 69. Ferrari 55; IBI I, 209.

— Avella, Giovanni d'

(Avella AV fl. 1657)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni D'Avella, de' Minori Osservanti”.

Notizie bibliografiche

Regole di musica, diuise in cinque trattati, con le quali s'insegna il canto fermo, e figurato, per vere, e facili regole. Il modo di fare il contrapunto. Di comporre l'vno, e l'altro canto. Di cantare alcuni canti difficili, e molte cose nuoue, e curiose. Composte dal padre fra Giouanni d'Avella, predicatore de' minori osseruanti della prouincia di terra di Lauoro, In Roma, nella stampa di Francesco Moneta, 1657, fol. [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n., s.l.), Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, Gerber 2 (s.n.), Villarosa 2 (s.n.), Eitner 1]

Sulle medesime *Regole* vi sono delle note manoscritte di Gio. Francesco Beccatelli fiorentino [Villarosa 2] Ms. Bologna Kat. 1, 157/58 Annotazioni über obiges Werk von G. Fr. Becattelli fol. 51 S. [Eitner 1]

Bibliografia

Toppi 115; Jöcher; Mazzuchelli; Jöcher/Adelung; Gerber 2; Villarosa 2; Eitner 1. IBI I, 212.

— Avendano, Alfonso de

(Benavente – Valladolid 1596)

Notizie biografiche

Toppi: “Alfonso Avendano di Benevento”.

Mazzuchelli: Dell’Ordine dei Predicatori. Nel titolo dei *Commentaria* del 1587 egli si dice “Beneventano Generale Predicatore e Priore di S. Domenico di Guadalajara”, città spagnola nella nuova Castiglia. L’A. nacque, in realtà, a Lione, città capitale dell’omonimo regno, né per altro motivo può dirsi beneventano che per aver qui vestito l’abito e fatta professione nel suo Ordine. Da Quetif ed Echard (*Biblioth. Script. Ord. Praedicat.*, Tom. II, p. 317) sappiamo che morì nel 1596.

D’Afflitto: Di Benavente, in Spagna.

Edit16: Morì a Valladolid nel 1596.

Notizie bibliografiche

Commentaria in psalmum centesimumdecimumoctauum, per reuerendum P. F. Alfonsum de Auendano Beneuentanum, ..., Salmanticae, apud S. Stephanum ordinis Praedicatorum, 1584 (Salmanticae, excudebat apud sanctum Stephanum Antonius Renaut, 1584), 4° [SBN] [**Mazzuchelli**]

Commentaria in psalmum CXVIII per r.p.f. Alfonsum de Auendano Beneuentanum, Dominicani instituti, generalem Praedicatorem, ac priorem S. Dominici de Guadalajara edita, in gloriam Dei & sacrosanctae matris ecclesiae obsequium. Habes in hoc opere candide lector, et quae ad conciones ad populum habendas conferunt quàm plurima, et quae ad intellectum sacrarum literarum adiuuant non pauca. Cum triplici indice, sermonem, autoritatum, ac praecipuarum sententiarum, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1587, 8° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Mazzuchelli, Minieri Riccio 2]

* * *

Commentaria in euangelium diui Matthaei, per patrem frat. Alfonsum de Auendano, Dominicani ordinis, generalem praedicatorem, ac praesentatum, edita in gloriam Dei, & sacrosanctae matris ecclesiae obsequium. Tomus primus -secundus! ..., Madriti, apud Petrum Madrival, 1592-1593, 2 v., fol. [SBN] [**Mazzuchelli**]

Bibliografia

Toppi 9; Mazzuchelli I, 1234; D’Afflitto; Minieri Riccio 2, 49.
Ferrari 56 (Avendano Alf.); IBI I, 212.

— Aversa, Giovanni

(Aversa CE fl. 1512)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni D’Aversa, Lettore ne’ pubblici Studij di Napoli del primo, e terzo dell’Instituta nel 1512”.

Bibliografia

Toppi 115.

— Aversa, Matteo d’

(Aversa CE – Napoli 1556)

Notizie biografiche

Toppi: “Matteo D’Aversa, Città vicino a Napoli, nato da poveri Parenti, ma honesti, Oliverio Christiano, e Beatrice Barbacellia, entrò nel Monastero di Monte Oliveto di Napoli assai giovane, ove riuscì molto dotto, & erudito nelle lingue, Greca, Latina, & hebraica; e nella greca parlava, e scriveva più elegantemente, che in ogn’altra: Traslatò molte opere dal Greco in Latino, e compose anco molte cose, che non compariscono più, dice il Lancellotto nell’*Historia Olivetana* lib. 1 fol. 87 che dopo giunse ad esser Abate Generale nel 1544”.

Mazzuchelli: Venne eletto abate generale del suo Ordine nel 1544, la qual carica sostenne con molto zelo. Morì nel monastero di Monte Oliveto nel 1556.

Notizie bibliografiche

Tradusse il trattato di S. Gio. Grisostomo della *Disciplina Monastica* che venne stampato a Venezia [Mazzuchelli]

Pubblicò anche un volume di Leggi del suo Ordine [Mazzuchelli]

Scrisse la vita di molti Generali del suo Ordine [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 210; Mazzuchelli; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2. IBI I, 213.

— Aversa, Raffaele

(Mercato Sanseverino SA 1589 ca. – Roma 1657)

Notizie biografiche

Toppi: “Rafaele Aversa, da Sanseverino, vicino Salerno, Filosofo, e Teologo famosissimo, de Padri Chericì Regolari Minori, che nel suo Secolo, non fù ad alcun’altro il Secondo, come lo dimostrano le sue Opere date alla luce, così in Filosofia, come in Teologia, divulgate prima in Roma, e poi altrove, che si notaranno qui sotto: nelle quali ha saputo così bene accoppiar con la profondità, la chiarezza, e brevità, che s’è reso appresso tutte le Scuole, & Accademie de’ dotti, degno d’ammirazione, e d’applauso, à segno tale, che molti Ordini Religiosi, se l’han eletto per Maestro, e Dottore: la Stima di lui havuta particolarmente nella Corte di Roma, dove passò quasi tutti li suoi anni, così per l’impegno del Generalato della sua Religione, à cuo ben cinque volte fù assonto; come per l’altri delle Sacre Congregazioni del Santo Ufficio, de’ Riti, dell’Indice, dell’Esame de gli Ordini Sacri, e di quella sopra le opere di Giansenio: nelle quali diede sempre tal saggio del suo raro, vivace ingegno, e sapere, che se (non sò per qual fatalità) non fù della Sacra Porpora ornato; ne fù però da tutti i cospicui Personaggi di quella Corte, riputato degnissimo, benché egli si mostrò mai sempre magnanimo dispreggiatore dell’Ecclesiastiche dignità. Onde offertole da Innocentio X il Vescovato di Nocera, e da Alessandro VII successore quello di Nardò, ne fè dell’uno, e dell’altro, modesto non meno, che generoso rifiuto: morì d’anni 68 della sua età, nel 1657 nel mese di Giugno, in quel tempo, che la Peste fù così formidabile, tanto in Roma, come in Napoli: fù il suo cadavere seppellito, come allora si solea, fuori della Città, ma per privilegio d’un huomo, così segnalato, perche visse perpetuamente nella memoria de’ Posterì, fù collocato nel supportico della Basilica di San Paolo, dentro una Cassa di piombo, e sopra del suo sepolcro, vi fù, per ordine d’Alessandro Settimo all’hora vivente, fatta collocare dall’Eminentissimo Cardinale Gio. Battista Pallotta suo partialissimo Mecenate, e Protettore della sua Religione, una lapide, con la seguente Inscrittione, non meno elegante, che confacevole al merito di sì gran huomo. *D. O.M. Raphaeli Aversa / Clericor. Reg. Min. Praepositi Generalis / Munere decem & octo annos / Summa cum laude perfuncto / De sua Religione optime merito. / Quippe illius, & Religiosae Humilitatis amore / Episcopatus Nucerien. sub Innocentio X / Et Neritonen. sub Alexandro VII. / Qui eidem Ecclesiae praefuerat, costanter recusavit. / Omnibus pietate, doctrina, / Et autoritate*

praestantibus / Ipsisque summis Pontificibus / Apprime caro, & in honore /Apud Urbis Vicarium Examinatori. / Sacrosanctae, & universalis Inquisitionis Qualificatori / Sacr. Rituum, & Indicis Congreg. Consultori / Regulari observantia, zelo, prudentia, / Morum integritate, atque doctrina / Suo aevo insigni, & vix ulli secundo. / Quinto admunus Praepositi Generalis assumpto, / Ipso Capitulo Generali adhuc durante, / Ad caelum vocato Die X. Iunij Anno MDCLVII. /Aetatis sexagesimo octavo. / Io: Baptista Tit. S. Petri ad Vincula / S. R. E. Cardinalis Palloctus nuncupatus / Congregationis Cler. Reg. Min. Protector / Virtutes, ac Merita Viri optimi / Longa experientia edoctus / Amoris, & Existimationis / Monumentum posuit.

Enciclopedia biografica: Nativo di S. Severino (Puglie). Discepolo di S. Francesco Caracciolo. Il suo *Corso di Teologia morale* ebbe, lui vivente, dieci ristampe. Fu consigliere dell'arcivescovo di Genova card. Durazzo e confidente del duca di Urbino Francesco Maria, il quale morendo lasciò in dono ai Chierici Regolari Minori la sua magnifica biblioteca.

DBI: Nacque a Mercato Sanseverino, in provincia di Salerno, verso il 1589, entrò nell'Ordine dei chierici regolari minori (caracciolini). Trascorse gran parte della sua vita presso la corte di Roma, impegnato in responsabilità di governo dell'Ordine: nel 1623 divenne rettore del Collegio di Teologia e successivamente fu per cinque volte preposito generale. Membro del Santo Uffizio, l'A. fece parte della Congregazione speciale incaricata da Innocenzo X di esaminare le cinque proposizioni tratte dall'*Augustinus* del vescovo di Ypres, Giansenio. La sua formazione teologica di tipo scolastico, lontana dagli orientamenti della teologia positiva raccolti da Giansenio, lo portò a schierarsi nel gruppo di maggioranza che dichiarò eretiche le proposizioni gianseniane nel 1653. Non divenne mai cardinale sebbene fosse di quella dignità reputato assai degno. Rifiutò il vescovato di Nocera offertogli da Innocenzo X e quello di Nardò offertogli da Alessandro VII. Morì a Roma il 10 giugno 1657. Venne sepolto nel supportico della basilica di San Paolo con un'iscrizione apposta per volere del suo mecenate, il cardinale Giovan Battista Pallotta. L'A. fu eminente teologo, rappresentante della così detta "scolastica barocca".

Notizie bibliografiche

Logica institutionibus praeiis quaestionibus contexta auctore P. Raphaelae Auersa a Sanseuerino ..., Romae: apud Iacobum Mascardum, 1623, 4° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]

Dedicata al cardinale Ottavio Rodolfi [Mazzuchelli]

Opera (insieme alla successiva) rappresentativa della così detta "scolastica barocca" [DBI]

* * *

Philosophia metaphysicam physicamque complectens quaestionibus contexta. In duos tomos distributa. Auctore P. Raphaelae Auersa a Sanseuerino ..., Romae, apud Iacobum Mascardum, 1625-1627, 2 v., 4° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]

Il primo volume tratta dell'Ente in generale e dei suoi primi generi, il secondo degli Enti corporei e spirituali [Mazzuchelli]

Philosophia metaphysicam physicamque complectens quaestionibus contexta. In duos tomos distributa. Auctore P. Raphaelae Auersa a Sanseuerino ... Nunc denuo in lucem edita ab eodem auctore recognita. Tomus primus [-secundus] ..., Bononiae, ex typographia hh. Euangelistae Ducciae, 1650 (Bononiae, ex typographia Iacobi Montij, 1650), 2 v.; 4° [SBN] [Mazzuchelli, D'Afflitto] 1: *Tomus primus in quo de ente in communi & primis eius generibus accurate disseritur ...*, Bononiae, ex typographia hh. Euangeliste Ducciae, 1650, 4° [SBN] 2: *Tomus secundus in quo de singulis entibus corporeis distincte disseritur ...*, Bononiae, ex typographia Iacobi Montij, 1650, 4° [SBN]

In due volumi e senza la *Logica* diversamente da quanto sostenuto dal Mazzuchelli (pubblicato con la *Logica* ed in tre volumi) [D'Afflitto]

Le prime due opere apparvero insieme, col titolo *Philosophia*, Bononiae 1650, in 3 volumi [DBI]

* * *

Sacra theologia cum doctore Angelico in tres partes distributa questionibus contexta. Auctore P. Raphaelae Auersa a San Seuerino clericorum regularium minorum praepositio generali. Prima pars ..., Romae, typis Iacobi Mascardi sumptibus Octauii Ingrassiani, 1631-1635 (Romae, ex typographia haeredum Mascardi, 1635), 2 v.; 4° [SBN]

Comprende:

1 - , 1631 [SBN]

2.: *Prima secundae partis, in qua de Deo vltimo fine et medijs ad eum assequendum accurate disseritur*, Romae, Iacobi Mascardi typis, 1635 (Romae, ex typographia haeredum Mascardi, 1635), [SBN] [**Toppi** (1635), Mazzuchelli (1631 e 1635), D'Afflitto, Jöcher/Adelung (Rom, 1631; Pars IV, Genua, 1640), Minieri Riccio 3 (Roma, 1631-1635, vol. 6)]

Commentari di teologia speculativa svolti con riferimento all'opera tomistica [DBI]

Romae, 1631-1635, T. 6. Questa è l'edizione intera della *Theologia* del P. Aversa, registrata in vari pezzi, confusi e mancanti dal Toppi e dal Mazzuchelli, con le date di Roma, Genova, Bologna e Venezia, nelle quali città furono ristampati alcuni dei trattati componenti il suddetto Corso teologico [D'Afflitto]

Sacrae Theologiae Tertia Pars in qua De Deo Incarnato eiusdemque Christi domini Mysterijs et Sacramentis ab eo institutis accurate disseritur Cum Doctore Angelico Quaestionibus contexta auctore P. Raphaelae Auersa a Sanseuerino Clericorum Regularium minorum, Genuae, Typis Io. Mariae Farroni et sociorum, 1640 (Ianuae, Apud Nicolaum Pesagnum & Petrum Franciscum Barberium socios, 1643), 4° [SBN] [**Toppi**, Minieri Riccio 3]

Sacrae theologiae... pars quarta, Genuae 1640 [DBI] [**Mazzuchelli** (Typis Jacobi Mariae Farroni, in 4°)]

Sacrae theologiae cum doctore angelico quaestionibus contextae recens elucidatio, Romae 1641 [DBI]

* * *

De ordinis et matrimonij sacramentis tractatus theologici ac morales speculatiuam simul & practicam doctrinam accurate ac dilucide complectentes. Auctore P. Raphaelae Auersa a Sanseuerino ..., Bononiae, typis Iacobi Montij & Caroli Zeneri, 1642, 4° [SBN] [**Toppi**, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]

* * *

De Eucharestiae sacramento, et sacrificio de Poenitentiae sacramento et virtute et de Extrema Vnctione tractatus theologici ac morales. ... Auctore P. Raphaelae Auersa a Sanseuerino ..., Bononiae, typis Caroli Zeneri, 1642 (Bononiae, apud Carolum Zenerum, 1643), 4° [SBN] [**Toppi**, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]

De Eucharestiae sacramento, ivi, 1644 in 4° [**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung]

* * *

De fide, spe, et charitate tractatus theologici speculatiuam simul, ac practicam doctrinam accurate ac dilucide complectentes, auctore R.mo P. Raphaelae Auersa ..., Venetijs, apud Bertanos, 1660, 4° [SBN] [**Toppi**, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]

Opera postuma, analisi dogmatico-morale delle tre virtù cardinali [DBI]

* * *

De Conceptione prorsus sancta, atque intaminata Virginis Mariae Tractatus. Opera menzionata dal Marracci (*Biblioth. Mariana*, vol. II, p. 317), verosimilmente mai pubblicata [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 266; Jöcher; Mazzuchelli I, 1245; D'Afflitto I, 472; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 70; Enciclopedia biografica; DBI 4, 668 (Aversa, Raffaello).
Ferrari 57; IBI I, 213.

— Aversano, Giulio Cesare

(Napoli fl. 1626)

Notizie biografiche

Toppi: “Giulio Cesare Aversano, Notajo, e segretario della Chiesa di S. Anna di Napoli”.

Minieri Riccio 3: Nacque a Napoli.

Notizie bibliografiche

Platea seu Fundatione della venerabil' chiesa di S. Anna de' Lombardi di questa fidelissima citta di Napoli: estratta dalli originali antichi e moderni per Giulio Cesare Aversano ..., [S.l., s.n.], 1626 [SBN] [**Toppi** (in Napoli, in 4°), Jöcher; Mazzuchelli (in Napoli, in 4°); D'Afflitto (in Napoli, in 4°); Minieri Riccio 3 (in Napoli, in 4°)]

Bibliografia

Toppi 165; Jöcher; Mazzuchelli I, 1247; D'Afflitto I, 473; Minieri Riccio 3, I, 70.
Ferrari 57; IBI I, 213.

— Avitabile, Cornelio

(Napoli – Ivi 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “Cornelio Avitabile, Napolitano, dell'ordine de Predicatori, della Congregatione della Sanità, Maestro, Vicario Generale, e Provinciale di Sicilia. Morì con opinione di gran bontà di vita; e con gran concorso di Popolo concorrente per stracciarli le vestimenta, nel 1636”.

Mazzuchelli: Per questo scrittore si veda principalmente il suo allievo Teodoro Valle nel *Compendio dei Padri dell'Ordine de' Predicatori del Regno di Napoli* nella par.V a car.311.

Notizie bibliografiche

Tipo d'vna vera religiosa, distinto in tre parti del reuerendo padre lettore f. Cornelio Avitabile ... con alcuni sermoni ... fatti dell'istesso autore, In Napoli, nella stamperia di Felice Stigliola, 1605, 8°, Rif.: Santoro M., *Le Secentine Napoletane*, Roma, 1986, p. 85, n. 163; Michel P.H-Michel S., *Repertoire des ouvrages imprimés en langue italienne au XVII siècle*, Firenze, 1970, v. 1, p. 307 [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3 (s.n.)] *Della vera vita religiosa con alcuni sermoni dedicato alle monache della concezione delle Spagnuole di Napoli delle quali era padre spirituale* [Titolo come riportato dal Toppi]

Bibliografia

Toppi 67; Jöcher; Mazzuchelli I, 1260; D'Afflitto I, 473; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 71.
Ferrari 57; IBI I, 214.

— **Azzia, Giovanni Girolamo d'**

(Napoli fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Girolamo D’Azzia, D’Azzia, del Seggio di Nido”.

Notizie bibliografiche

Rime tra quelle di diversi *in lode di Donna Giovanna Castriota Carafa Duchessa di Nocera*, in Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchi, 1585, in 4° [**Mazzuchelli**]

Bibliografia

Toppi 345; Tafuri III, VI, 547; Mazzuchelli I, 1288; Minieri Riccio 2, 50. Ferrari 58 (Azzia Giov. Gir.); IBI I, 220.

— **Azzolini, Giovanni**

(Mesagne BR – Sorrento NA 1655)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni Azzolino, di Messappia ne’ Salentini, si rese Chierico Regolare in Lecce nel 1612. Morì in Sorrento nel 1655”.

Mazzuchelli: Dell’Azzolini si trova menzione nel Toppi, nel Nicodemo, nel Marracci e nella Magna bibliotheca Ecclesiastica, ma più di tutti nel Silos (*Catal. Script. Cleric. Regul.* p.582], il quale, però, non viene citato dai predetti biografi.

DBI: Nacque a Messagne nel Salento, entrò tra i teatini di Lecce l’8 febbraio 1611 dove professò il 15 luglio 1612. Studiò a Capua, si laureò in teologia il 23 aprile 1621. Trasferito a Firenze, nel settembre del 1622, vi iniziò la sua attività di religioso. Nel 1627 passò alla nuova casa di Andria la quale, tuttavia, non prosperò e l’A. fu trasferito a Napoli fino al 1651 e quindi fu destinato a S. Antonino in Sorrento. Nel 1653 fu eletto vicario di S. Andrea della Valle in Roma. Nel settembre 1654 ritornò a Sorrento dove morì nel 1655. L’oratoria dell’A. è un tipico esempio di stile barocco; d’altronde uno dei grandi maestri del barocco, il cavaliere Marino, devoto ai teatini, legò loro, morendo, la sua ricca biblioteca e volle essere sepolto nella loro chiesa dei SS. Apostoli.

Notizie bibliografiche

Orationi sacre composte, e recitate dal p.d. Giouanni Azzolini chierico regolare, In Nap., Per egidio longo, 1633, 4° [SBN] [**Mazzuchelli**, Vezzosi, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3, DBI]

Dedicate al cardinale Ant. Barberino [D’Afflitto]

Orationi sacre del P.D. Giouanni Azzolini cherico regolare, In Cremona, per Marc' Antonio Belpieri, 1635, 8° [SBN]

Orationi sacre composte, e recitate dal P. D. Giovanni Azzolini cherico regolare. In questa terza impressione con maggior diligenza corrette, & eccresciute, con due altre orationi: l'una di S. Nicola da Tolentino: e l'altra di S. Tomaso d'Aquino, In Napoli, per Ottauio Beltrano, 1640, 8° [SBN] [**Minieri Riccio 3**]

Orationi sacre composte, e recitate dal P. D. Giouanni Azzolini cherico regolare diuise in due parti con l'aggiunta di due parti con l'aggiunta di due altre orationi di S. Nicolo di Tolentino e di S. Tomaso d'Aquino, Quarta impressione, In Nap., per Secondino Roncagliolo, 1645, 4° [SBN] [**Toppi** (titolo latino), Mazzuchelli, Vezzosi, Jöcher/Adelung, DBI]

L'A. stampò le Orazioni ed i Paradossi in lingua italiana; non si sa perché il topi li abbia registrati in latino [Nicodemo]

Orationi sacre composte, e recitate dal P. D. Giouanni Azzolini chierico regolare. Parte prima [-seconda]. Con nuoua aggiunta, In Venezia, per li Turrini, 1646, 2 v., 12° [SBN] [Mazzuchelli, Vezzosi, Jöcher/Adelung, DBI]

Orationi sacre, Napoli, 1650, in 4° [Minieri Riccio 3]

Orationi sacre composte, e recitate dal P. D. Giovanni Azzolini chierico regolare. Parte prima -seconda!. Con nuoua aggiunta, In Venezia, per li Turrini, 1652, 2 v., 12° [SBN] [Mazzuchelli, Vezzosi, Jöcher/Adelung, DBI]

Orationi sacre composte, e recitate dal P. D. Giouanni Azzolini cherico regolare, Settima impressione, In Nap., per Roberto mollo, 1656, 4°, Rif.: M. Santoro, *Le secentine napoletane della Biblioteca nazionale di Napoli*, Roma 1986, n. 168 [SBN]

Orationi sacre composte, e recitate dal p.d. Giovanni Azzolini chierico regolare, In Venetia: presso li Turrini, 1660, v., 12° [SBN]

Orationi sacre composte, e recitate dal P.D. Giouanni Azzolini chierico regolare parte prima, e seconda. Con nuoua aggiunta, In Venetia: per Gio. Francesco Valuasense, 1669, 490, 12° [SBN] [Mazzuchelli, Vezzosi, Jöcher/Adelung, DBI]

Orationi sagre, ouero Paradossi rettorici, composti, e recitati dal p. d. Giovanni Azzolini chierico regolare, In Venetia, per Francesco Valuasense, 1669, 12° [SBN]

* * *

L'Odio amante, ouero l'Amore sdegnoso oratione in lode della beata Maria Maddalena de Pazzi carmelitana osseruante. Composta dal p.d. Giouanni Azzolini chierico regolare ..., In Napoli, per Roberto Mollo, 1645, 4° [SBN] [Mazzuchelli (1644), Vezzosi (1644), D'Afflitto (1644), Minieri Riccio 3 (1654), DBI (1644)]

* * *

Paradossi rettorici dell'Orationi sagre composte, e recitate dal P.D. Giouanni Azzolini cherico regolare. Tomo secondo, In Napoli, per Roberto Mollo, 1647, 4°, Rif.: M. Santoro, *Le secentine napoletane della Biblioteca nazionale di Napoli*. Roma, 1986, n. 169 [SBN] [Toppi (titolo latino), Mazzuchelli, Vezzosi, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3, DBI]

Si tratta della seconda e terza parte delle *Orationi sacre*. L'oratoria dell'A. non è talora priva di sentimento e di calore, tuttavia si è detto a ragione che nei suoi *Paradossi rettorici* l'A. abbia codificato quasi i vizi allora comuni agli oratori sacri. I titoli delle sue prediche, *La caduta sublime*, *La perdita vittoriosa*, *La povertà doviziosa*, *L'odio amante*, *La saggia pazzia*, ecc., ce ne persuadono a sufficienza [DBI]

Paradossi rettorici dell'orationi sagre composte, e recitate dal padre d. Giouanni Azzolini Chierico regolare, In Milano, nella stampa archiepiscopale, ad istanza di Francesco Mognaga, 1650, 8° [SBN] [Mazzuchelli, Vezzosi, Jöcher/Adelung, DBI]

Paradossi rettorici del P. D. Giovanni Azzolini de chierici regolari, [S. l.: s. n., s. d.], 8° [SBN]

Paradossi rettorici, Venezia 1660, 1669 [Mazzuchelli, Vezzosi (Tomi 2, in 12°, per Gio. Francesco Valvasense), Jöcher/Adelung, DBI]

* * *

Della consolazione del pusillanime, Napoli s.d. [DBI] [**Toppi**, Mazzuchelli, Vezzosi, D'afflitto, Jöcher/Adelung]

Consolazione de' pusillanimi, degl'imperfetti, e degli afflitti. Cavata per l'abate Ludovico Blosio dagli scritti de' Padri Santi. Napoli, 1635, in 8°. Questa opera scritta in latino dal Blosio fu tradotta in italiano dall'Azzolini [**Minieri Riccio 3**]

Il Silos, sostiene che l'A. tradusse e pubblicò alcuni opuscoli di L. Blosio [DBI, Mazzuchelli, Minieri Riccio 3]

* * *

Elogium in fronte all'opera di Gregorio Carafa *De monomachia*, Roma, 1647, in fol. [**Minieri Riccio 3**]

De Monomachia seu Duello opus theologico-morale authore Gregorio Carafa ..., Romae, excudebat Mascardus, 1647, fol. [SBN]

* * *

La discordia di Petronio fatta volgare in ottava rima, ms. [**Minieri Riccio 3**]

Bibliografia

Toppi 0 115; Nicodemo 102; Jöcher; Mazzuchelli I, 1291; Vezzosi I, 94; D'Afflitto I, 486; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 71; Villani C. 1, 85; DBI 4, 771. Ferrari 59; IBI I, 221.

— Badolato, Silvio

(Monteleone poi Vibo Valentia 1510 ca. – Napoli 1587)

Notizie biografiche

Toppi: “Silvio Badulati, nato di Nobile Famiglia, nella città di Monteleone, in Calabria, illustre in lettere, ma molto più in bontà di vita, resosi Monaco Cartusiano, fu eletto Priore nella Certosa di Capri, dopo in quella di Trisulti, appresso alla Certosa della Padula, in S. Stefano di Roma, e finalmente in quella di Fiorenza, Visitatore nella Provincia del Regno, & appresso in quella di Toscana. Fu di vita esemplarissima, morì d'anni 58 à 20 di Ottobre 1587”.

Regno di Napoli: Nacque intorno al 1510 da una nobile famiglia cosentina. Fece i primi studi nel paese natale, quindi proseguì nella capitale dove studiò il diritto civile e canonico per avviarsi alla carriera forense. A seguito di una visita ai parenti e concittadini, P. D. Antonio e P. D. Giovanni Mazza, certosini nel monastero di S. Martino, venne colto da ispirazione e vestì l'abito nel 1529. Le memorie, che di lui ci han tramandato il necrologio del convento dove fece la sua professione ed il *Teatro cronologico dei Priori della Certosa di S. Stefano del Bosco (Theatrum Cronologicum Magistrorum, Abbatum, et Priorum hujus Eremitae Calabriae S. Mariae de Turri, et Certusiae SS. Stephani, et Brunonis ect. ect. in duos tomos divisum per V. P. D. Bartholomaeum Falveti, in Certusia Sanctorum, 1821 tomi due in uno in folio [IBI])*, son tali da farcelo credere uno dei più perfetti modelli di monastica virtù. Nel 1541 venne eletto Priore della certosa di Capri, poi lo fu per due volte in quella di Trisulti, due in quella di Padula, due in S. Stefano del Bosco, due in quella di Roma ed una in quella di Firenze. Durante il suo secondo priorato nella Certosa di S. Stefano, che durò dal 1573 al 1677, il P. Badolato fece costruire dalle fondamenta il coro e il capitolo, e perfezionare il chiostro claustrale. Nel frattempo sostenne una lite contro i Serresi per lo *jus* di allegnare nei boschi del Monastero, da quelli preteso; ed altra controversia sollevò nel Sinodo Provinciale delle Metropolitane di Reggio e poi avanti la Santa Sede contro le pretese del Vescovo di Squillace, Marcello Sirleto, nipote del famoso cardinale Sirleto, per la contribuzione del *jus Seminarii et Visitationis* sopra le chiese dipendenti dal priorato della detta Certosa. Vinse entrambe

le dispute. Nel 1576 dovette fronteggiare il pericolo del dilagare della peste scoppiata nella vicina Messina (la certosa, infatti, aveva giurisdizione spirituale e temporale sopra molti paesi). Nel 1577 venne trasferito al Priorato di S. Lorenzo di Padula. Nel 1583 venne trasferito in qualità di Priore in Roma con il grado di Visitatore della Toscana. Il papa Gregorio XIII lo consultava spesso su vari argomenti. Ormai anziano riuscì a tornare nella Certosa della sua professione, S. Martino, dove riprese gli amati studi. Morì il 18 febbraio del 1587 e fu seppellito nel cimitero di quella certosa. Errano Zavarroni e Tafuri i quali, riprendendo il Toppi, lo dicono morto all'età di 58 anni. Cinquantotto furono, in realtà, gli anni di vita monastica [(Vito Capiabbi da Montelione in *Biografia degli uomini illustri del Regno di Napoli*, 1822. Tomo 9, p. 29)]

Notizie bibliografiche

“Scrisse alcuni Opuscoli, & eruditi Commentarj sopra l'Epistole di San Paolo, quali per sua humiltà non volle darli alla luce” [Toppi]

Il P. Elia d'Amato aggiunge che “multa scripsit de sua urbe” (*Pantopologia calabra*, p. 285) [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 284; Tafuri III, III, 238, Zavarroni 97; Mazzuchelli II, 36 (Badulati); D'Afflitto II, 1 (Badulati); Regno di Napoli IX, 9; Minieri Riccio 2, 50; Accattatis II, 25, Aliquò 27. Ferrari 61; IBI I, 232; IBI I, 285: (Badulati, Silvio) (1529-1587).

— Balbano, Bernardino

(Balvano PZ – Cosenza 1558)

Notizie biografiche

Toppi: “Bernardino Di Balbano, Terra nella Lucania, Capuccino, ha dato alla luce alcune opere pie, riportate dal Wadingo fol.55”.

Bernardus: “Ejus vitam descripsit Boverius tom.1 Annal. Capucin. [...] et meminerunt de eo quoque Possevinus in Apparatu Sacro lit. B. Villotus in athenis sacris, Waddingus de Scriptorib. FF. Minor. Gonzaga de Origine Seraph. Religion. Moncada p.2, l.1, c.2 in fine pag.12. Torreçilla in Speculo Seraph. Religion. ubi de Capuccinis”.

Mazzuchelli: Perseguitò gli eretici con gli scritti e le prediche ed una fazione ne estinse in Lecce nel 1553. Morì nel convento di Cosenza nel quale aveva preso i voti, nel 1558.

D'Afflitto: Nacque in un paese del Principato citra detto Valvano.

Notizie bibliografiche

Specchio d'oratione nel quale con breuità si contiene la necessit , & utilit  della santa oratione, Parma, 1537 [Mazzuchelli, D'Afflitto]

Specchio di oratione, in Messina, per Pietro Spira, 1553, 16° [Edit16] [SBN]

Specchio di oratione, Parma, 1556 [Bernardus, Mazzuchelli]

Specchio d'oratione, in Vinetia: ad instantia di Lorenzo Pegolo, 1564, 16° [Edit16] [SBN]

Specchio di oratione, Roma, 1566 [Mazzuchelli]

Specchio d'oratione, in Parma, appresso Seth Viotto, 1566, 12° [Edit16] [SBN]

Specchio di oratione, nel quale con breuità si contiene la necessit , & utilit  della santa oratione; con l'ordine, & regole che s'han da osseruare, e gli suoi frutti utile, e necessario a tutt'i christiani. Composte per il p.f. Bernardino di Balbano, cappuccino, in Vinegia, appresso Girolamo Scotto, 1566, 16  [Edit16] [SBN]

Specchio d'oratione nel quale con breuita si contiene la necessit , & utilit  della santa oratione, con l'ordine & regole, che si hanno da osseruare & li suoi frutti, utile & necessario ad ogn'uno. Composto per il p.f. Bernardino di Balbano cappuccino, in Parma, appresso Seth Viotto, 1572, 12  [Edit16] [SBN]

Specchio di oratione, in Carmagnola, appresso Marc'Antonio Bellone, 1589, 12  [Edit16] [SBN]

Specchio di oratione, Venezia, 1593 [Bernardus, Mazzuchelli]

Miroir d'oraison... compos  par le R. P. F. Bernardin de Balbano,... translat  du toscan en franois par R. P re Fr re Jean Blancane,..., Paris, Vve G. Chaudi re, 1601, in-12 , 216 ff. [Catalogue collectif de France, Bernardus, Mazzuchelli]

Specchio di oratione, tradotto in latino venne pubblicato a Caesaraugustae, 1604 in 8  [Mazzuchelli]

Specchio di oratione, con correzioni, Bologna per gli Eredi di Giovanni Rossi, 1605, in 12  [Bernardus, Mazzuchelli]

Speculum orationis, in quo breviter et summatim de necessitate et utilitate sanctae orationis disseritur... Authore R. P. F. Bernardino de Balbano,... Ex italico in latinum conversum a quodam P. carthusiano..., Monachii, apud C. Leysserium, 1627, in-12 , pi ces limin., 249 p. [Catalogue collectif de France, Mazzuchelli]

* * *

Il Mistero della Flagellazione di Nostro Signore Ges  Cristo ridotto in forma di meditazioni per tutti i giorni della settimana, in 8 , Venezia, 1537 [Mazzuchelli]

Il Mistero della Flagellazione di Nostro Signore Ges  Cristo ridotto in forma di meditazioni per tutti i giorni della settimana, in 8 , Venezia, 1559 [Bernardus, Mazzuchelli]

Il Mistero della Flagellazione di Nostro Signore Ges  Cristo ridotto in forma di meditazioni per tutti i giorni della settimana, tradotto in francese venne pubblicato a Parigi, chez Robert le Fizelier, nel 1601, in 8  [Bernardus, Mazzuchelli]

t Heylich Mysterie van die Gheesselinghe ons Heeren Iesu Christi. Ghestelt in seuen meditatieen voor elcken dach vander weke ... Overghestelt wtet Franchois in Nederduytsch, door Philips Numan, ff. 67. J. Maes: Louen, 1607, 8  [British Library, integrated catalogue]

[Le]Sacr  Myst re de la flagellation de nostre Sauveur... recueilli des oeuvres de R. F.

Bernardin de Balbano,... et traduit d'italien en franois par A. G. (Antoine Gazet.) Derni re  dition augment e des Estincelles de l'amour divin..., Rouen, L. Ducastel, 1610, in-12, 180 p. [Catalogue collectif de France]

Mysterium sacrae flagellationes D. N. Jesu Christi, ex operibus R. P. Bernardini de Balbano,... In VII meditat. et colloquia salvatoris nostri cum anima devota, pro singulis septimanae diebus rediretum. Addito Memoriali mysteriorum mortis et passionis D. N. ex operibus R. P. Fuloi 

Androtii Soc. Jesu. Nunc recens in latinum traducta studio MM, Coloniae, apud J. Kinckium, 1625, in-12, 165 p., fig. [Catalogue collectif de France]

* * *

De novem effusionibus D. N. Jesu Christi, Venezia, 1559 [Bernardus, Mazzuchelli]

De novem effusionibus D. N. Jesu Christi, Parigi, 1601 [Bernardus, Mazzuchelli]

* * *

Operetta nuoua, nella quale si contengono otto prediche della predestinatione, & vna della concettion della Vergine, predicate, e composte per lo reuerendo padre fra Bernardino Balbano cappuccino, predicatore cattolico, Messina, per Pietro Spira, 1561 (Stampata nella nobile città di Messina, per Petro Spira, 1562 del mese di marzo), 102 c.; 8° [Edit16] [SBN]

* * *

Tractatus de Praedestinatione et libero hominis arbitrio, Venezia, 1593 [Bernardus, Mazzuchelli]

* * *

Meditationes de Vita Christi et eius Matris V. Mariae, Tomi II, in 8° [Bernardus, Mazzuchelli]

* * *

De septem Regulis bene vivendi, Tomo I, in 8° [Bernardus, Mazzuchelli]

* * *

Tractatus de Gloria Paradisi, Tomo I, in 16° [Bernardus, Mazzuchelli]

* * *

Lasciò altre pie operette che al tempo del P. Dionigi da Genova (*Bibl. Capuc.* p. 50) giravano per le mani di diversi [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 44; Bernardus 43 (Bernardino da Balbano); Tafuri III, II, 99 e 456 (Mattia Balbano); Mazzucchelli II, 79; Jöcher/Adelung; D'Afflitto II, 13 e 14 (Balbano Matteo); Minieri Riccio 2, 50 (Balbano Mattia); Villani C. 1, 90 (Balbano Matteo). Ferrari 101 (Bernardino d. Balbano (a. s. Matteo ?); IBI I, 241: (Balbano, Bernardino di); IBI (Bernardino da Balbano) (1553-1605).

— Baldaia, Antonio

(Gallipoli LE fl. 1619)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Baldaya, da Gallipoli, Monaco Olivetano”.

Notizie bibliografiche

Rappresentatione sopra il martirio di S. Giuliana e di S. Paulo suo fratello di Tolemaida, composta dal r. p. d. Antonio Baldaya da Gallipoli, In Palermo, per Gioa. Battista Maringo, 1619 [SBN]

[**Toppi** (*Di S. Giuliana, e di S. Paolo suo fratello di Tolemaida Martiri, Rappresentatione*, in 12. verso), Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]
Poiché il Toppi, il Quadrio ed il Mazzuchelli ne hanno riferito il titolo con qualche diversità, essa è stata replicata con errore, quasi fossero due, nella *Drammaturgia*, ediz. 1755" [D'Afflitto]

* * *

Rime nella raccolta *Il Rosario* di Fra Maurizio di Gregorio, Napoli, 1614, in 12° [**Minieri Riccio 3**]

Bibliografia

Toppi, 330; Jöcher; Mazzuchelli II, 94, D'Afflitto II, 14, Minieri Riccio 3, II, 2, Villani C. 1, 92. Ferrari 64; IBI I, 244: (Baldaja Antonio).

— Baldi, Alessandro

(Troia FG fl. 1514)

Notizie biografiche

Toppi: "Alessandro Baldo di Troja, Dottor delle Leggi".

Giustiniani: Studiò per sei anni la giurisprudenza a Napoli presso il famoso Petruccio Minadois come egli stesso afferma nella dedica della sua opera. Esercitò quindi la professione di avvocato presso il foro napoletano ma presto fece ritorno in patria dove divenne primo tra i migliori.

Notizie bibliografiche

Alexandri Baldi Troiani sacrarum legum studentis Pomilegum ..., (Perusie, per Franciscum Baldassaris de Chartolarijs, 1514), fol. [Edit16] [**Toppi**, Mazzuchelli (s.l.,s.n., 1614), Giustiniani, D'Afflitto, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Raccolta delle regole, degli assiomi e delle principali dottrine legali, con i testi e le glosse donde furono dedotti. In fine del libro è aggiunta una orazione in lode di Troia e dei suoi cittadini illustri nelle armi e nelle lettere [Giustiniani]

Opera indirizzata a *Jo. Bapt. de Piccolominibus Marchionem Diliceti* e siglata *Neap. pridie idus Decembr. 1514*. [D'Afflitto]

Bibliografia

Toppi 7; Mazzuchelli II, 115; D'Afflitto II, 15; Giustiniani I, 97; Villani C. 1, 95. Ferrari 65; IBI I, 251 (Baldo, Alessandro).

— Baldino, Bartolomeo

(Nocera SA)

Notizie biografiche

Toppi: "Bartolomeo Baldino di Nocera delli Pagani (Fratello di Monsignor Carlo Baldino Arcivescovo di Sorrento) Lettore in Napoli de' Testi, Glosse, e Bartolo, riportato da Francesco Antonio Porpora Dottor Napolitano *nella Vita di Giacomo Gallo fol.7* che va in Stampa, e ritrovasi nel Vol. intit. *Miscellanea, nella famosa Libreria de' SS. Apostoli di Napoli*".

Bibliografia

Toppi 37.
Ferrari 66.

— Baldino, Carlo

(Nocera SA – Sorrento NA 1598)

Notizie biografiche

Toppi: “Carlo Baldino di Nocera delli Pagani, Filosofo, e Teologo insigne, Lettore del Ius canonico nello Studio di Napoli nel 1591. Arcivescovo, dopo di Sorrento, vien lodato da Francesco Antonio Porpora Napolitano *nella Vita di Giacomo Gallo fol.7* dall’ Ughel. *nell’ Ital. Sac.* e da Giano Pelusio *lib.4. fol.66 à t.*”.

DBI: Nacque nei primi decenni del XVI secolo; visse a Napoli nella cui Università insegnò dal 1567 al 1591 con uno stipendio massimo di 240 ducati annui. Divenuto nel 1571 canonico del duomo, mise la sua competenza giuridica al servizio degli arcivescovi riformatori napoletani Mario Carafa, Paolo Burali d’Arezzo e Annibale di Capua. La vocazione ecclesiastica era maturata in lui attraverso l’esercizio caritativo svolto nella Compagnia dei Bianchi della Giustizia, cui fu iscritto dal 1566. Nel 1583 assunse la direzione del sodalizio e si mantenne fedele al rigorismo ispirato agli orientamenti del cardinale Giulio Antonio Santoro. Entrato nel consiglio dell’arcivescovo Mario Carafa, ne sostenne le rivendicazioni giurisdizionali contro il cardinale Antonio di Granvelle, viceré di Napoli. Venne per queste posizioni perseguitato al punto da dover lasciare la cattedra e vivere sotto la minaccia di rappresaglie. Colpito negli affetti familiari, cedette alle autorità spagnole così inimicandosi, però, il cardinale Carafa. Nel 1575 riebbe la cattedra e riguadagnò la fiducia dell’arcivescovo. Dal 1571 fu consultore del S. Ufficio a Napoli e nel 1585 ne fu designato commissario delegato per il viceregno. Durante il suo mandato venne condannato, tra gli altri, il nolano Colantonio Stigliola, amico di Galilei. In tale carica, tuttavia, mantenne la sua nota moderazione, celebrata in un epigramma del poeta Giano Peluso. Grazie all’intervento del Santoro il B. divenne, nel 1591, arcivescovo di Sorrento. Qui si impegnò nella riforma pastorale fino alla morte avvenuta nel marzo del 1598.

Bibliografia

Toppi 56; DBI 5, 489.

Ferrari 66.

— Ballaini, Giovanni

(Andria BA fl. 1566)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni Balanio, d’Andria, Minorita”.

Mazzuchelli: Francescano conventuale. Fu reggente dello studio del suo Ordine in Venezia, ove pubblicò insieme al P. Marino Mori da Venezia, le opere di S. Bonaventura e di altri.

DBI: Visse a Venezia nella seconda metà del XVI secolo; fu teologo e filosofo. A Venezia svolse intensa attività di editore di opere teologiche e filosofiche.

Notizie bibliografiche

In incarnati diuini Verbi natale panegyricon, Venetiis, apud Cominum de Tridino, 1566, [6] c., 4° [Edit16] [SBN, DBI]

* * *

Solertissimi sacrarum literarum interpretis, patris Ioan. Feri Franciscani, ... In Acta Apostolorum dilucidissimae enarrationes. Opus sanè multa doctrina, ... ac undique ueritatem catholicam redolens. Cum indice locupletissimo, Venetijs, apud Iacobum Piccaium; et Io. Mariam Lenum, socios, 1568, 8° [Edit16] [SBN]

In appendice alle *Enarrationes* del francescano Giovanni Wild è un breve scritto del B. dal titolo *Theologicae veritatis Professoris, fratris Ioannis Balainii Andrii Franciscani in acta Apostolorum Psegmata quaedam quam elegantissima* [DBI]

Sacrosanctum concilium Tridentinum. Sub Pont. Max. Paulo 3. inchoatum, Iulio 3. continuatum, & Pio 4. expletum. ... Cum indice copiosissimo, Venetiis, apud Christophorum Zanettum, 1570, 12° [SBN]

Precede il testo: *Descriptio Tridentinae vrbis per F. Io. Balainium Andrium* [SBN]

* * *

Petri Tatareti ... In triplicem Aristotelis philosophiam; physicam, metaphysicam, & ethicam, castigatissimae lucubrationes. Post longas vigilias, post diutinos labores, ac sumptus eò rem hac noua nostra editione deduxisse arbitramur, praeuia fratris Ioannis Balainij ... ope: vt nihil, quod vel ad integritatem, vel ad decorem pertinet deesse videatur. Cum indice copiosissimo, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1571, 8° [Edit16] [Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.), DBI]

* * *

Petri Tatareti Parisiensis, in gymnasio subtilium longe clariss. Vniuersae Aristoteleae logicae disertissima explanatio. Septem tractatibus absolutum opus, iuxta numerum librorum, Aristotelis logicam aequae integritatis. In his excolendis, pristinaeque integritati restituendis, quantum operae praestiterit f. Ioannes Balainius Andrius conuentualis franciscanus, ex huius editionis ad reliquas priores collatione facilè elucebit. Cum indice locupletissimo, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1571, 8° [Edit16, SBN, DBI]

* * *

Petri Tatareti Parisiensis, Ioan. Duns Scoti, doctoris subtilis, asseclae fidissimi, In summulas (vt aiunt) Petri Hispani subtilissimae enarrationes, quae apposita erant & de descensu, insolubilibusque eiusdem; & de obligatorijs magistri Martini Molenfelt ex Liuonia: apposita sunt partiter. Verùm vigilijs, ac lucubrationibus F. Ioan. Balainij Andrii Franciscani, eò excultura, ornatiore, quò nec magis antehac, nec melius posthac in lucem prodibunt vnquam. Cum triplici Indeie. Dubiorum vno, sophismatum altero. Reliquo verò rerum memorabilium longè lateque copiosissimo, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1571, 8° [Edit16]
Con il testo delle *Summulae* [Edit16]

* * *

D. Bonauenturae s.r.e. episcopi card. Albanensis, doctorisque Seraphici Ord. minorum. In primum [-quartum] librum Sententiarum elaborata dilucidatio. Collectis vniuersis prioribus editionibus; quidquid aut elegantiae, aut eruditionis in illis antea sparsim legebatur; huic vni appositum est totum; & longe copiosius, ac emendacius: ita vt vix amplius sit, quod in tanto opere desiderari queat. Recognoscente r.p.m. Ioanne Balainio Andrio, franciscano conuentuali. Cum quincuplici indice, Venetiis, ad signum Seminantis, 1573, 4 v. + indice; 8° [Edit16][Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.), D'Addosio]

Il 4° volume riporta le seguenti indicazioni di pubblicazione: (Venetiis: apud Georgium Angelerium: sumptibus signi Seminantis, 1573) [Edit16] [SBN]

Il B. diede alle stampe questa nuova edizione del commento di S. Bonaventura alle *Sentenze* di Pietro Lombardo. La pubblicazione, dedicata al cardinale Felice Peretti (il futuro Sisto V), era corredata da un quintuplici indice dello stesso B.: di materie predicatorie per l'Avvento e la Quaresima, degli autori citati da S. Bonaventura, dei luoghi della S. Scrittura, dei luoghi di Aristotele e delle cose notevoli [DBI]

Diui Bonauenturae s.r.e. episcopi card. Albanensis doctorisque seraphici, ord. Minorum In primum [-quartum] librum Sententiarum elaborata dilucidatio. Collectis uniuersis prioribus

editionibus quidquid aut elegantiae, aut eruditionis in illis antea sparsim legebatur huic uni appositum est totum & longe copiosius, ac emendatius ita ut vix amplius sit, quod in tanto opere desiderari queat. Recognoscente r.p.m. Angelo Rocch. Augustiniano. Cum quintuplici indice, Venetiis, [al segno della Concordia], 1580 (Venetiis, 1580), 4 v. + indice, 8° [Edit16]

Sancti Bonaventurae ex Ordine Minorum s.r.e. episcopi card. Albanen. eximii ecclesie doctoris Opera, Sixti V pont. max iussu diligentissime emendata, libris eius multis, undique conquisitis aucta. Quae omnia in tomos septem distributa, ordine locis suis cernuntur, Romae, ex Typographia Vaticana, 1588-1596, 7 v. + indice, fol. Autore dell'Indice è Giovanni Ballaini [Edit16] [Mazzuchelli (s.a.), D'Afflitto]

* * *

In Librum Sapientiae, et Lamentationes Ieremiae prophetae pia et erudita expositio ... per Ioannem Balainium accuratissime recognita, Venetiis, apud Georgium Angelerium, sumptibus Petri de Franciscij, 1574, 8° [Edit16] [SBN, Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto, D'Addosio, Minieri Riccio 2 (s.n.), DBI]

Prima edizione del testo di S. Bonaventura. Secondo quanto scrive il Franchini, il B., essendo reggente dello Studio francescano di Venezia, raccolse i più antichi e fedeli manoscritti del testo e li emendò degli errori. Sicché quando Sisto V volle ristampare l'opera non fece altro che riprodurre questa edizione del B. [DBI]

D. Bonaventurae ... In Librum Sapientiae, et Lamentationes Ieremiae prophetae pia et erudita expositio, nunc primum post diutinam expectationem in lucem emissa, & ad ueterum exemplarium fidem per f. Ioannem Balainium Andrium accuratissime recognita, Venetiis, 1574 (Venetiis, apud Franciscum Saluionum, 1574), 2 v., 8° [Edit16] [SBN]

D. Bonaventurae s.r.e. episcopi cardinalis Albanensis, doctoris'que seraphici, ordinis Minorum In Librum Sapientiae, et Lamentationes Ieremiae prophetae pia et erudita expositio ... per Ioannem Balainium accuratissime recognita, Venetiis, apud Petrum de Franciscijs, et nepotes, 1574, 2 v., 8° [Edit16] [SBN]

* * *

Alexandri de Ales Angli ... Vniuersae theologiae summa in quatuor partes ab ipsomet authore distributa. Quicquid in sacris bibliis, in sanctorum Patrum scriptis, philosophorumque monumentis ... erat ... hac vna summa ... per quaestiones, & responsiones longe exaratum ... est. ... Cum quincuplici indice, Venetijs, apud Franciscum Franciscium, Senensem, 1575-1576, 4 v., 2° [SBN] [Mazzuchelli (1576), D'Afflitto (1576), Minieri Riccio 2 (s.n., 1576), D'Addosio (1576)]

Indici a cura di Ballaini Giovanni [SBN]

Publicato con la collaborazione del confratello p. Marino Mori di Venezia, anche questo testo era corredato di un quintuplici indice [DBI]

Alexandri Alensis Angli, ... Vniuersae theologiae summa, in quatuor partes ab ipsomet authore distributa. Quicquid in Sacris Bibliis, in sanctorum patrum scriptis, ... Nunc primum in Germania post multiplicem recognitionem, omnia castigatiora, luculentioraque & varietate characterum distincta prodeunt, Coloniae Agrippinae, sumptibus Ioannis Gymnici, sub Monocerote, 1622, 4 v., 2° [SBN, DBI]

* * *

Compendium theologiae veritatis, Beati Alberti Magni Ratisponensis Episcopi, ex Ordine fratrum Praedicatorum assumpti, septem libris digestum. Cum antiquissimo codice Alberti nomine sub serenissimo Duce Venetiarum, ann. 1483. impresso ac insignito collatum & expurgatum. Cum duplici indice, ... Venetiis, 1588, 16° [SBN]

Alle p. 481-520: *Theologalium quorundam terminorum pr Iq manibus magis versantium, breuis & dilucida explicatio ad aures pr erim diui Bonaventurae, fratre Ioanne de Combis ... collectore ...*; alle p. 521-536: *Eiusdem d. Bonaventurae declaratio terminorum theologalium*; alle p. 537-541:

Breues, ac perutiles in theologicae veritatis compendium fratris Io. Balainij Andrij, franciscani, castigationes [SBN]

Opera di Hugo Ripelinus, già attribuita erroneamente ad Alberto Magno e altri [SBN]. Ristampa di un'edizione del 1578 a cura del B. [DBI]

Bibliografia

Toppi 115; Tafuri III, II, 470; Mazzucchelli II, 174; D'Afflitto II, 17; Jöcher/Adelung;

Minieri Riccio 2, 50 e 386; D'Addosio Villani C. 1, 96; DBI 5, 565.

Ferrari 67; IBI I, 255 (Ballaini, Giovanni, anche: Giovanni Balanio; Giovanni Belaino; Giovanni Balamo).

— Balsamo, Benedetto

(Piedimonte d'Alife CE fl. 1460)

Notizie biografiche

Toppi: “Benedetto Balsamo di Piedimonte d'Alife, Regio familiare, e Secretario, Luogotenente del Gran Protonotario del Regno, nel 1460 nell'*Esecut.23. 1460. ad 65. fol. 109. nel grande Arch. della R.C.*”.

Bibliografia

Toppi 42.

— Balsamo, Ignazio

(Trani BA 1543 – Limoges 1618)

Notizie biografiche

Toppi: “Ignatio Balsamo, di Puglia, della Compagnia di Giesù nel 1561”.

DBI: Balsamo (Balsamone) Ignazio (al secolo Ercole) nacque a Trani (secondo il Minieri Riccio, a Specchia) nel 1543, da famiglia agiata. Nel 1561 entrò, come novizio, a Napoli nella Compagnia di Gesù, presso il padre Alfonso Salmerón. Insegnò filosofia, teologia scolastica e morale e materie letterarie a Napoli, a Roma e a Tournon. Fu prefetto dei novizi nel collegio di Avignone, direttore di coscienza a Tolosa e Limoges. Qui morì il 2 ottobre 1618. Fu molto ricercato come direttore spirituale, soprattutto dai nobili.

Notizie bibliografiche

“Scrisse in lingua Francese, *L'Instruttione della perfettione Religiosa del vero modo di orare, e meditare*, che translato in latino, si stampò in Colonia nel 1612. in 12. Et altre cose da vedersi nell'Aleg. fol.215” [**Toppi**]

Instruction pour bien prier et méditer. Distinguée en trente-six chapitres. Avec les enseignements pour estre bon Religieux, Douai, 1601 [DBI] [**Toppi** (s.n.)]

I due opuscoli, destinati all'edificazione dei novizi, contengono liste di autori di spiritualità. La loro diffusione testimonia il successo dell'innesto tentato dal B. di correnti di spiritualità estranee alle tradizioni dei gesuiti francesi. Determinante fu il suo influsso su J. J. Baiöle [DBI]

Instruction pour bien prier et méditer, Douai, 1606 [DBI]

Nel 1607 i due opuscoli apparivano in fiammingo ad Anversa [DBI]

Instructio R. P. Ignatii Balsamonis Societatis Iesu, theologi. De perfectione religiosa, et de vera recte orandi & meditandi methodo. In gratiam perfectionis & pietatis amantium, nunc recens

latinitate donata. Accedit lib. aureus de vera arte inseruendi Deo, Coloniae Agrippinae, Apud Ioannem Kinckium, sub monocerote, 1612, 8° [SBN] [COPAC, **Toppi**]
Traduzione latina dei due opuscoli [Toppi]

De vita religiose instituenda, siue De quotidiana virtutum exercitatione libellus: auctore Iacobo Alvarez De Paz Toletano ... Accedit seorsim P. Ignatii Balsamonis S. I. Instructio recte orandi & meditandi, ..., Coloniae Agrippinae, apud Ioann. Kinckium sub Monoc., 1614, 12° [SBN]
I due opuscoli furono pubblicati unitamente al testo di Alvarez de Paz (1614 e 1624) e ad alcuni opuscoli del padre Sucquet (1627) [DBI]

Instrvctio R.P. Ignatii Balsamonis Societatis Iesv, theologi. De perfectione religiosa, & de vera recte orandi & meditandi methodo. In gratiam perfectionis & pietatis amantium, nunc recens latinitate donata. Permissv superiorvm, Brvnsbergæ; pud Georgium Schönfels, Anno M.DC.XIII, [1614] [COPAC]

An instruction how to pray and meditate well: Distinguished into thirtie six chapters. Composed at the request of certaine louers of pietie, desirous to aduance themselues in perfection. By the Reuerend Father, Ignatius Balsamo Priest of the Societie of Iesus. And translated out of French into English, by Iohn Heigham, at S. Omers: Which licence of superiors [C. Boscard for J. Heigham], Anno 1622
Printer's and publisher's names from STC. Reproduction of the original in the British Library [COPAC]

An instruction how to pray and meditate well: Distinguished into thirtie six chapters. Composed at the request of certaine louers of pietie, desirous to aduance themselues in perfection. By the Reuerend Father, Ignatius Balsamo Priest of the Societie of Iesus. And translated out of French into English, by Iohn Heigham, at S. Omers, Which licence of superiors [C. Boscard for J. Heigham], Anno 1622, Microfilm, Ann Arbor, Mich., UMI, 1970 [COPAC]

An instruction how to pray and meditate well, 1622 Menston, Scolar Press, 1972
Translated out of French into English John Heigham, Facsim. of 1st ed. of this translation, St Omer, 1622 S.T.C. no. 1341 [COPAC]

Bibliografia

Toppi 184; Mazzucchelli II, 192; D'Afflitto II, 19; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, II, 2, Benvenuti, Caputo 2, D'Addosio Villani C. 1, 97; DBI 5, 615.
Ferrari 68 (Balsamo Ign. (a. s. Ercole), d. Trani); IBI I, 258.

— Balzarano, Giovanni Paolo

(Napoli – Ivi 1619 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Paolo Balzarano, nobile Napolitano, e dell’Almo, e Sacro Collegio de’ Dottori, Senatore”.

Giustiniani: Il suo nome compare nell’elenco dei dottori napoletani pubblicato da Muzio Recco. Per quanto ne riferiscono i biografi, fu famoso giureconsulto ed oratore esperto e sapientemente convincente.

Notizie bibliografiche

D. Ioan. Pauli Balzarani Parthenopaei i.c. praestantissimi, Interpraetationes luculentissimae ad libros feudorum. Nunc primum summa cum diligentia in lucem aeditae. ... Adiectis summaris

consuetis: necnon rerum & verborum indice copiosissimo ..., Venetiis, apud Iuntas, 1596, fol. [Edit16] [**Toppi**, Mazzuchelli, Giustiniani, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]
Opera dedicata al re di Spagna Filippo II [Giustiniani]

* * *

Commentaria ad constitutiones vtriusque Siciliae. In quibus praxis omnium fere rerum ad eas pertinentium, quae in regijs huius regni Neapolitani tribunalibus occurrere solent dilucide continentur. ... Io. Paulo Balzarano ... authore - Nunc primum in luce edita ..., Neapoli, ex typographia Constantini Vitalis sumptibus Petri Antonij Reghae bibliopolae Parthenopaei, 1620, fol. [SBN] [**Toppi**, Mazzuchelli, Giustiniani, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]
Opera postuma stampata dal nipote dell’autore, Gio. Berardino, e da questi dedicata al viceré di Napoli cardinale Gaspare Borgia [D’Afflitto]

Bibliografia

Toppi 149; Jöcher; Mazzucchelli II, 194; Giustiniani I, 97; D’Afflitto II, 20; Minieri Riccio 3, II, 3. Ferrari 68; IBI I, 260 (Balzarani, Giovanni Paolo).

— Bambacari, Ottavio

(Lauriana SA – Napoli 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “Ottavio Bambacario Napolitano Filosofo, et Avvocato Feudista ne’ supremi Tribunali di Napoli. E nella Chiesa della Pacienza Cesarea laggesi ‘1 seguente Epitafio: *Octavio Bambacario V.I.D. genere & doctrina claro \ Feudistae Maximo & in supremis huius Regni Tribunalibus \ Sua tempestate Advocato primario; qui Feudorum leges commentatus Apud Italiae Regulos Regni huius Hispaniarumque Magnates \ Factus Illustris, eorum Statum consulendo: Et cum oblatos inde renuisset magistratus, \ Hic suprema voluntate requiescere ossa mandavit \ Iulia Francipana Mirta Conjux; Franciscus Capanus \ Patritius Neapolitanus XIII. Baro Carusiorum, aliorumque \ Feudorum Dominus, Franciscus Antonius de Mercati \ V.I.D. Sacri Regij Consilij Secretarius \ Ex testamento Tutores P.P. Obijt Prid. Kal. Martij \ Ann. MDCXXII*”

Giustiniani: Nacque a Lauriana, in provincia di Salerno nel XVI secolo. Occupò anche la carica di presidente della Camera della Sommaria. Morì nel 1622 e nominò proprio erede la cappella del Tesoro di San Gennaro.

Notizie bibliografiche

Commentaria feudalia ad celeberrimum titulum si de feudo defuncti, contentio sit inter dominum, et agnatos vassalli. In quibus difficiliore, ac in palatiis frequentiores (omnes fere) feudales quaestiones, & auctoritatibus, & argumentis ad partes, additis quoque tribunalium quam plurimis decisionibus, vera methodo illustrantur. Authore Octavio Bammacario iure consulto, ... Nunc primum in lucem edita. Cum summarijs, et duplici indice; ..., Venetiis, apud Ioannem Guerilium, 1603, fol. [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Mazzuchelli, Giustiniani, D’Afflitto (1602), Minieri Riccio 3 (1602 e 1603)]

Commenti feudali dedicati a D. Gio. Alonso Pimentel Conte di Benevento, viceré del Regno di Napoli [Giustiniani]

De legitimis remediis etc., Napoli, in 4° [**Minieri Riccio 3**]

Bibliografia

Toppi 229; Jöcher; Mazzuchelli II, 196; Giustiniani I, 98 (Bambacario o Bammacario); D’Afflitto II, 24 (Bammacari); Minieri Riccio 3 II, 3 (Bammacaro). Ferrari 68; IBI I, 260.

— Barada, Giuliano

(Nocera Terinese CZ fl. 1596)

Notizie biografiche

Toppi 162: “Giuliano Barada di Nocera, in Calabria, detta anticamente, Terina, ottimo Giurisconsulto, e buon Poeta, scrisse assai felicemente nella favella Latina, Spagnola & Italiana, al parere dell’Autore delle lodi di D. Giovanna Castriota”.

Toppi 346: “Giuliano Barada, da Nocera di Calabria, detta anticamente Terina, è così ottimo giurisconsulto, che può agguagliarsi a quegli antichi, è così buon Poeta, che par nato ne’ secoli d’Augusto. Scrive perfettamente nella favella Latina, nella Spagnuola, e nella Toscana, & così in prosa, come in verso, & da quella Elegia, ch’egli scrive al Duca di Nocera, si può comprendere quanto egli sia latino, & quanto habbia favorevole le muse”.

Falcone: Nativo di Nocera, presso Nicastro, il B. fu lodato da Zavarroni e Tafuri come giureconsulto e poeta, venne ricordato anche dal Toppi il quale riporta il giudizio del Rossi dalla Tavola annessa alla Raccolta del Monti dalla quale riportiamo il carne indirizzato al duca di Nocera.

Bibliografia

Toppi 162 e 346; Tafuri III, III, 150 (Barada); Zavarroni 105 (Barrada Giulio); D’Afflitto II, 25; Minieri Riccio 2, 51; Falcone; Aliquò 29.

Ferrari 77 (Barrada Giuliano (o Giulio); IBI I, 267; IBI (Barrada Giulio).

— Barbarito, Pompeo

(Napoli fl. 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “Pompeo Barbarito, Napolitano”.

Mazzuchelli: Fu ascritto all’Accademia degli Inquieti di Milano il 16 giugno 1594.

Minieri Riccio 3: Nacque a Napoli nella seconda metà del XVI secolo. Fu accademico Sileno di Napoli.

Notizie bibliografiche

L’Olimpia comedia del signor Giouambattista Della Porta napolitano, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1589, 12° [SBN]

Il nome del cur., Pompeo Barbarito, si rileva dall’epistola dedicatoria [SBN]

* * *

Un *madrigale* in fronte al Secretario del Capaccio, Roma, 1589, in 8° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Un *sonetto* a p. 5 della parte 2 delle Muse Toscane di diversi nobilissimi ingegni nuovamente raccolte da Gherardo Borgogni, in Bergamo, per Comin Ventura, 1594 in 8° [**Mazzuchelli**, D’Afflitto]

* * *

Due *sonetti* in fine dell'*apparato funebre* pel viceré Conte di Lemos, del Capaccio, Napoli, 1601, in 4° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Un *sonetto* nella *Relatione della pompa funebre* in morte di Margherita d'Austria, del Caputo, Napoli, 1612, in 4° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Un *epigramma* latino in fronte alle opere di Gio. Carlo Morelli, Napoli, 1613, in 8° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Il Pianto di Partenope poemetto eroico di Pompeo Barbarito per la morte della ser.ma Margherita d'Austria reina di Spagna ..., In Napoli, appresso Tarquinio Longo, 1617, 4° [SBN] [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 253; Mazzucchelli II, 246; D'Afflitto II, 27; Minieri Riccio 3, II, 4.
Ferrari 71; IBI I, 273.

— Barbato, Orazio

(San Giorgio la Molara BN fl. 1624)

Notizie biografiche

Toppi: “Oratio Barbato, da S. Giorgio della Molinara, Terra in Basilicata, Dottor celebre, & Abbate della Chiesa curata maggiore di detta Terra”.

Giustiniani: Nacque nel XVI secolo.

Notizie bibliografiche

De restitutorio interdicto, ac de reuocanda possessione. Liber singularis. Ad intellectum regiae pragmat. Regni Neapolitani incipientis assistentiam sub titulo De assistentia praestanda. ... Cum indice, et summaris locupletissimis. Horatio Barbato ... authore - Nunc primum in lucem editus, Neapoli, ex typographia heredum Tarquinij Longi, expensis Io. Dominici Boue, 1624, 4° [SBN] [**Giustiniani**, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo]

Opera dedicata a Giovanni Lorenzo Di Ruggiero, maestro del B., patrizio salernitano, conte palatino, primario professore vespertino di giurisprudenza presso l'Università di Napoli [D'Afflitto]

Un nipote del B., Alberto Alderisio, pubblicò nel 1671 un testo in cui difese lo zio dalle critiche del Gaito [Giustiniani]

De restitutorio interdicto, ac de reuocanda possessione liber singularis... In quo praeter huberem tractatum, obligationis bonorum, pacti de capiendo constituti, excussionis, ac hypothecariae, nihilum pene desiderari potest in materia, quin luculenter, copioseque; tractetur Horatio Barbato ..., Secunda editione, Neapoli, per Iacobum Gaffarum, 1637, fol. [SBN] [**Toppi**, Mazzucchelli, Giustiniani, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo]

Quest'opera fu acutamente impugnata da Giandomenico Gaito nel suo *Tractatus de credito* nella Par. IV dell'Appendice dal n. 1 al n. 816 [Mazzucchelli]

Edizione accresciuta e dedicata al Reggente di Cancelleria Ferdinando Brancia [Giustiniani]

* * *

De diuisione fructuum inter plures, illosq. diuersos tractatus absolutissimus in duas partes diuisus in quarum prima de fructibus agitur; ac de ijs, quae aut in fructu sunt, aut quoquo modo fructuum nomine continentur, & veniunt. In secunda vero qualiter, et in quibus casibus diuersimode fiet fructuum isthaec diuisio inter plures, diuersosque considerata. ... Horatio Barbato ... authore - Nunc primum in lucem prodiens cum suis summarijs, & indice locupletissimis, ..., Neapoli, typis Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Boue, 1638, fol. [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, Giustiniani, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo]

Dal Bove l'opera venne dedicata al consigliere Francescantonio Muscettola [Giustiniani]

* * *

Modestinus elucidatus, sive De fideicommisso maioratu ac primogenitura personali intuitu tamen ac fauore familiae institutis ad intellectum Modestini responsi in l. cum ita legatur 33 in fideicommisso ff. de legat. 2. Opus in tres partes diuisum ... Accessit in calce eiusdem Propugnaculum veritatis aduersus apologicum responsum modernorum ... Horatio Barbato a. S. Georgio Molariae ... authore - Nunc primum in lucem prodit, cum duplici indice ..., Neapoli, typis Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Bove, 1643, 2 pt., fol. [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, Giustiniani, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo]

Dedicato ad Ettore Capecelatro [Giustiniani]

Il *Propugnaculum* venne dedicato al consigliere Arias de Mesa [Giustiniani]

* * *

Praxis criminalis de religiosa disciplina tuenda [Mazzuchelli]

Di quest'opera fa menzione il Fontana nella *Biblioth. Legalis*, par.1, col.62, ma senza riferimenti all'edizione [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 229; Mazzuchelli II, 275; D'Afflitto II, 99; Giustiniani I, 100; Minieri Riccio 3, II, 5; Zazo. Ferrari 71; IBI I, 274.

— Barberio, Fabio

(Ariano Irpino fl. 1632)

Notizie biografiche

Toppi: "Fabio Barberio, d'Ariano, Filosofo, e Medico".

Vitale: Figlio di Fabrizio, collega del celebre medico Giacomo Bonaventura, al servizio del pontefice Clemente VIII.

Notizie bibliografiche

De Prognostico cinerum, quos Vesuvius dum conflagrabit, eructavit, Neap., apud Lazar. Scorig., 1632, in 4° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 78; Mazzuchelli II, 300; Vitale; D'Afflitto II, 30 (Barbieri); Minieri Riccio 3, II, 5. Ferrari 72 (Barbieri Fabio); IBI I, 276: (Barberio, Fabrizio).

— Bari, Angelo

(Bari – Ivi 1407)

Notizie biografiche

Toppi: “Angelo De Bari dell’Ordine de’ Predicatori, uomo di gran dottrina, e bontà, Vescovo di Bitetto, Valle par. 3 fol.. Fontana par. 1 fol. 143”.

D’Afflitto: Morì nel 1407 e fu seppellito nella chiesa del suo Ordine di Bari.

D’Addosio: Esimio predicatore e acuto teologo. Papa Bonifacio IX nel 1402 lo nominò vescovo di Bitetto.

Villani C 1: Menzionato da Teodoro Valle nella *Cronica della provincia* parte 3 p. 151, dal Fontana nel *Teatro domenicano* parte 1, cap. 5, tit. 93, n. 2, p. 143, dal p. Altamura nella *Biblioteca domenicana*, dall’Ughelli nell’*Italia Sacra*, dal p. Cavalieri nella *Galleria dei pontefici domenicani* tom. 1, p. 199, n. 402, dai padri Quetif ed Echard in *De scriptoribus Ordin. Praedic.*, tom. 1 p. 750, da Antonio Beatillo nell’*Istoria di Bari* lib. III p. 165, da Giamberardino Tafuri nell’*Istoria degli scrittori nati nel regno di Napoli* tomo III p. 186 e da Francesco Lombardi nelle *Cento immagini degli uomini illustri baresi in lettere ed armi* p. 209 manoscritto che si conserva presso la Biblioteca Nazionale di Napoli (XV-E-37).

Notizie biografiche

Expositio in epistolas Pauli

Conciones de tempore et de sanctis

Dall’Altamura (*Bibl. Ord. Praed.* cent. III, p. 150, sotto l’anno 1407) gli vengono attribuite le suddette opere [**Mazzuchelli**]

Bibliografia

Toppi 16; Mazzuchelli; D’Afflitto; Jöcher/Adelung; D’Addosio; Villani C. 1, 49.

Ferrari 33 (Angelo (P.) d. Bari); IBI I, 289: (Bari Angelo; anche: Arcangelo da Bari); IBI I, 128 (Angelo da Bari, detto Arcangelo).

— Baricelli, Giulio Cesare

(San Marco dei Cavoti BN 1574 – Benevento 1640)

Notizie biografiche

Toppi: “Giulio Cesare Baricelli, da S. Marco, Cittadino Beneventano Filosofo, e Medico”.

Mazzuchelli: Del Baricelli parlano Gio. da Nicastro (*Beneventana pinacotheca*, p.179 e 180), il Toppi, il Nicodemo e il P. Elia d’Amato (*Pantopolog. Calabria*, p. 233).

Minieri Riccio 3: Nato a San Marco dei Cavoti nel 1574.

Zazo: Morto a Benevento nel 1640. Il B. fu, oltre che medico di chiara fama, anche cultore di studi umanistici. Di lui ci restano alcuni epigrammi latini.

Notizie bibliografiche

Iulii Caesaris Baricelli ... De hydronosa natura, siue sudore humani corporis libri quatuor. In quibus non solum de origine, differentijs & praesagio: verum atque de vsu apparatus, et curatione sudorum disseritur. ... Cum duplici indice, ... Ad illustrissimum dominum D. Hieronymum Cabanilium, Neapoli, apud Lazarum Scoriggium, 1614, 4° [SBN] [**Nicodemo**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo]

* * *

Iulii Caesaris Baricelli ... Hortulus genialis, siue Rerum iucundarum, medicarum, & memorabilium compendium, in quo multa nature arcana, multe rerum sympathiae, & antipathiae, & auctoris obseruationes referantur. Hid accessit index locupletissimus ..., Neapoli, apud Scipionem Boninum, 1617, 16° [SBN] [**Minieri Riccio 3** (s.n.)]

Raccolta di mirabili segreti frutto di una lunga esperienza non solo in campo medico [Zazo]

Iulii Caesaris Baricelli, ... Hortulus genialis: siue Arcanorum valde admirabilium tam in arte medica quam reliqua philosophia, compendium, curiosis naturae scrutatoribus lectu tam vtile quam iucundum. Ex ipsius auctoris praecipue obseruationibus concinnatum, Coloniae, excudebat Matthaeus Smitz, 1620, 12° [SBN] [**Nicodemo**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo]

Iulii Caesaris Baricelli ... Hortulus genialis, siue rerum iucundarum, medicarum, & memorabilium compendium ... huic accessit liber De esculentorum potulentorum facultatibus, Arnaldo Preitagio [!] ... auctore, Geneuae, apud [!] Philippum Albert, 1620, 16° [SBN] [**Nicodemo**, Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo]

Hortulus genialis: siue Arcanorum valde admirabilium tam in arte medica quam reliqua philosophia, compendium..., Coloniae, apud Matthaeus Smitz, 1621, 12° [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

* * *

Iulij Caesaris Baricelli a S. Marco, ... De lactis, seri, & butyri facultatibus, & de vsu, opuscula. Cum iucunda, tum vtilia, cum pleraque praeter medicorum communem multorum opinionem notatu digna examinantur. Accessit in fine de chymico butyro non inutilis conuentus. ..., Neapoli, apud Lazarum Scorrigium, 1623, 4° [SBN] [**Toppi**, Nicodemo (1603), Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D'Afflitto (1624), Minieri Riccio 3 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.), Zazo]

Il Mercklino nel *Linden. Renov.* a p. 719, il Mangeti nel Tom.1 della *Bibl. Script. Medic.* a p. 236, il Nicodemo e l'Amato riferiscono un'altra edizione del 1603 [Mazzuchelli]

* * *

Epigramma latino in fronte al *De voce canonicorum* del Ragucci, Napoli, 1621 [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Epigramma latino in fronte al *De nuce maga* del Piperno, Napoli, 1635, in 4° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Epigramma latino in fronte all'opuscolo del Piperno *Della superstiziosa noce di Benevento*, Napoli, 1640, in 8° [**Minieri Riccio 3**]

Bibliografia

Toppi 165; Nicodemo 142; Jöcher; Mazzuchelli II, 358; D'Afflitto II, 32; Minieri Riccio 3, II, 7; Villani C. 1, 104; Zazo 124.

Ferrari 74; IBI I, 290.

— Barisciano, Tullio

(fl. 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “Tullio Da Barisciano, Minorita Conventuale, Maestro, Commissario Generale, e Provinciale della Provincia di S. Bernardino nel 1602”.

Bibliografia

Toppi 303.

— Barletta, Gabriele

(Aquino FR, s.a. Barletta BA fl. 1472)

Notizie biografiche

Toppi: “Gabriele Barletta, della Città d’Aquino, dell’ordine de’ Predicatori, Maestro di Teologia, e Dottor nell’una, e l’altra legge, fiorì nel 1471. Hà dato alle Stampe, *Tomi due de’ Sermoni Quaresimali, dell’advento, e de’ Santi*. Gesn. *nella Bibliot. fol.251 & il Compen. Par. 4 fol. 188*”.

DBI: Fu forse discepolo di S. Antonino, arcivescovo di Firenze. Pronunciò sermoni nelle principali chiese d’Italia e famoso è rimasto il detto: “nescit praedicare qui nescit barlettare”. Il suo nome ricorre sotto l’anno 1484 nel catalogo di scrittori inserito nella cronaca del domenicano Alberto di Castello. Citato da storici domenicani e laici, fu maestro di teologia ed esperto nel diritto civile e canonico. Secondo documenti pubblicati dal Piana un certo “Gabriel de Brunis de Barleta” avrebbe studiato a Perugia e Siena per poi conseguire la laurea in teologia all’università di Parma il 25 giugno 1472.

Notizie bibliografiche

Sermones quadragesimales et de sanctis, Brescia, Giacomo Britannico, 1497-1498 [DBI]

L’11 novembre 1497 vennero pubblicati i sermoni quadragesimali, il 13 gennaio 1498, gli altri. In essi, con stile popolare, vengono esaltate le virtù e biasimati i vizi basandosi su esempi ricavati sull’osservazione personale o dalla tradizione storico-letteraria sia classico-profana che cristiana. Alcuni critici hanno negato in blocco l’autenticità, mentre altri hanno sostenuto la presenza di interpolazioni varie [DBI]

Opus quadragesimalium et de sanctis sermonum Flos florum nuncupatum a domino domino Antonio archiepiscopo Florentino ... editum, [Venezia?, s.n., 150.], 8°

Opera attribuita anche a S. Antonino [Edit16] [SBN]

Opus quadragesimalium et de sanctis sermonum Flos florum nuncupatum a domino domino Antonio archiepiscopo Florentino ordinis predicatorum pro pauperculis verbum altissimi euangelizantibus editum: nouiterque impressum ac diligentissime emendatum, [Venezia?, 150.], 8°

Opera attribuita anche a S. Antonino [Edit16] [SBN]

Sermones fratris Gabrielis Barelete, (Impressi Lugduni, per magistrum Claudium dauost alias de Troye, 1502 die vero penultima nouembris.), 8° [SBN]

Sermones fratris Gabrielis Barelete, tam quadragesimales: quam de sanctis: noviter impressi, Lugduni, ab Stephano Gueynard prope Sanctum Anthonium (Impressi Lugduni, 1507 die vero tertia mensis Decembris), 2 pt., 8° [SBN]

Sermones, Venetiis: per Iacobum Pentium, 1510, 2 v., 8° [Edit16] [SBN]

Barlete Sermones exactissime impressi et per f. Benedictum Britannicum ad unguem castigati additis multisque alijs omnibus impressionibus defuere. ..., (Brixie, d. Ludouici Britannici ac fratrum ciuium Brixien., 1521 die 15 Jan.), 2 v., 8° [Edit16] [SBN]

Sermones fratris Gabrielis Barelete ... tam quadragesimales, quam de sanctis nouiter impressi. (Impressi Lugduni, per Jacobu Myt, 1524, die vero tertia mensis Septembris), 2 pt. 8° [SBN]

Gabrielis Barelete Sermones: tam quadragesimales: quam de sanctis. Excellentissimi pagine sacre professoris ... D. Gabrielis Barelete Sermones aurei nuper recogniti: ac in duos tomos diuisi: cum locorum omnium singularium indicibus copiosissimis. Hec prior pars Sermones a septuagesima: vsque ad Pascha complectitur, 1539 (Lugduni, excudebat sumptibus honesti viri Jacobi de Giunta bibliopole, 1539 die xx. mensis septembris), 2 pt., 8° [SBN]

Sermonum celeberrimi Sacrae Scripturae professoris fr. Gabrielis Barletae Ordinis praedicatorum. Tomus primus [-secundus]. Sermones continens quadragesimales. Ad unguem castigati, additis multis quae in omnibus alijs impressionibus defuere. Additamentorum notitiam facilem studiose lector habebis, si sequentem notulam lector habebis, si sequentem notulam lectitabis, Venetiis: ex officina Ioan. Bapt. Somaschi, 1571, 2 v., 8° [Edit16][SBN]

Sermonum celeberrimi Sacrae Scripturae professoris. fr. Gabrielis Barletae ordinis Praedicatorum. Tomus primus [-secundus] ..., Venetiis, apud Camillum Francischinum, 1577, 2 v., 8° [Edit16] [SBN]

Sermonum celeberrimi Sacrae Scripturae professoris, fr. Gabrielis Barletae Ordinis praedicatorum. Tomus I [-II]. Ab innumeris, quibus scatebat mendis, nunc demum accuratissime castigatus. Cum tabula materierum notabilium per ordinem alphabeti distributa, Venetiis, apud Valerium Bonellum, 1585, 2 v., 8° [Edit16] [SBN]

Bibliografia

Toppi 102; Mazzuchelli; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2; D'Addosio; Villani C. 1; DBI 6, 399. IBI I, 293 (Barletta Gabriello da, detto: Gabriello Barulo).

— Barnaba, Sebastiano

(Aversa CE fl. 1607)

Notizie biografiche

Toppi: “Sebastiano Barnaba, d’Aversa, Dottor, e Lettor dell’Instituta ne’ publici studii di Napoli nel 1607”.

Bibliografia

Toppi 327.

Ferrari 75.

— Baroncelli, Torquato

(L’Aquila fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “Torquato Baroncelli, dell’Aquila”.

Notizie bibliografiche

Ha rime a c. 134 delle *Rime e versi in lode di Giovanna Castriota*, in Vico Equense, per Giuseppe Cacchi, 1585 [Mazzuchelli]

Si tratta di un “meschino sonetto” [D’Afflitto]

Bibliografia

Toppi 347; Mazzuchelli II, 381; D'Afflitto II, 42.
Ferrari 76; IBI I, 295.

— Baroncino, Sinibaldo

(Camerino MC – Gissi CH 1614)

Notizie biografiche

Toppi: “Sinibaldo Baroncino, da Camerino nell’Umbria, Segretario di Monsig. Matteo Saminiato, Arcivescovo di Chieti, Canonico di questa Città, e fatto suo Cittadino, nel 1590”.

Vecchietti: Fu, probabilmente a torto, ritenuto riminese dall’Ughelli il quale lo definì “vir antiquarum rerum peritissimus”.

Ravizza: Il 2 settembre 1614, sopravvissuto al suo protettore Arcivescovo, il B. morì nella terra di Gissi, diocesi di Chieti, come si evince dal libro mortuario di quell’anno nella parrocchia del Duomo.

Notizie bibliografiche

“Scrisse assai dotta & eruditamente, *De Metropoli Theate et Marruccinorum praestantia*, che m.s. hò in mano mia” [**Toppi**]

L’opera del B., che si conservava manoscritta presso il Toppi, ora si conserva presso un religioso di Chieti autore di una erudita *Lettera sopra le Antichità di Chieti* inserita nelle *Novelle Letter. di Firenze del 1754*. Il B. inserì nella sua opera la serie dei vescovi di Chieti per un periodo di sessant’anni, la quale serie si conservava manoscritta presso l’Ughelli il quale se ne è servito per elaborare il suo catalogo dei vescovi [Mazzuchelli]

La serie dei vescovi venne successivamente tradotta in volgare da Girolamo Niccolino che la inserì nell’*Historia della Città di Chieti, Metropoli delle Provincie d’Abruzzo ec.* In Napoli per gli Eredi di Onofrio Savio 1657 in 4. Di ciò ci assicura l’Ughelli il quale non ha mai scritto, come suppose il Toppi [alla voce “Girolamo Nicolino], che il Niccolino si sia appropriato anche della storia di Chieti scritta dal B. [Mazzuchelli, Vecchietti]

Dell’opera del B. ho pubblicato alcuni frammenti per illustrare gli Epigrammi antichi di Chieti [Ravizza]

Bibliografia

Toppi 365; Mazzuchelli II, 382; Jöcher/Adelung; Vecchietti II, 84; Ravizza 15.
Ferrari 76 (Baroncini Sinibaldo); IBI I, 296.

— Baronio, Ottavio

(Sora FR fl. 1617)

Notizie biografiche

Toppi: “Ottavio Baronio, di Sora”.

Mazzuchelli: Abate, nipote del celebre cardinale Cesare Baronio, fiorì sul principio del Seicento. Era ancora vivo nel 1630 quando viveva a Roma, come riferisce l’Allacci.

Notizie bibliografiche

“Un *Panegirico in Verso Latino, in lode d’Urbano VIII*, in Roma, appresso l’herede di Bartol. Zannetti, 1617, in 4^o” [**Toppi**]

* * *

Annales Veneti ab anno MDXIII ad annum MDLXXXV libri VII [Mazzuchelli]

Quest'opera si conservava manoscritta in un codice in 4° presso i monaci camaldolesi di S. Michele di Murano e tra i codici della Biblioteca di Apostolo Zeno [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 230; Tafuri III, IV, 224; Jöcher; Mazzuchelli II, 406; D'Afflitto II, 58; Minieri Riccio 2, 52 e 386; Minieri Riccio 3, II, 8.

Ferrari 77; IBI I, 298.

— Barra, Alberto

(Napoli 1597 ca. – Padova 1665)

Notizie biografiche

Toppi: “Alberto Barra Napolitano, Carmelitano Maestro”.

Ventimiglia: Nato nel 1597, vestì l'abito carmelitano il 9 giugno del 1612 nel convento maggiore della città di Napoli. Fu insigne teologo e predicatore, erudito nelle divine e umane lettere, decano del collegio napoletano dei teologi, teologo dell'eminente cardinale Buoncompagno, arcivescovo di Napoli, esaminatore sinodale, revisore dei libri, reggente e prefetto degli studi del suo convento del Carmine maggiore e di quello di Padova e principale titolare della Provincia di Boemia. Nell'anno 1632 fu nominato dal vicario generale dell'Ordine, P. M. Teodoro Strazio, commissario generale, visitatore e riformatore della Provincia di Polonia e confermato con un Breve di Urbano VIII. Nel 1654 intervenne al Capitolo generale di Roma dove pronunciò una dotta orazione, oltre ad un panegirico in lode di S. Simone Stosch. Il B. fu anche cattedratico all'Università di Padova. Qui morì il 20 ottobre del 1665. Il B. è stato lodato dal menzionato pontefice Urbano VIII nel citato Breve, dal Toppi, da Daniello della V. Maria, *Spec. Carm.* tom.1 pag. 1070 n. 3721, da Mastellone nella *Prima Chiesa dedicata a S.M.Maddalena de Paz.* pag. 2 e da Cosimo Villiers, *Bibl. Carm.* tom. 1, pag. 17. Fu anche encomiato da Lucantonio Rosso per il dotto panegirico di S.Teresa con il seguente epigramma: “*Ipsa suam scripsit Vitam Veneranda Teresa, \ Edere num tantum nemo valebat opus, \ At quoniam tandem facunde es Barra repertus, \ Qui valeas digne tam pia gesta loqui; \ Jure tuam linguam calamo exaquabimus illi, \ Quo scripsit Vitam Diva Teresa suam*”.

Notizie bibliografiche

Orazione panegirica in lode di S. Teresa, Napoli, per Lazaro Scorigio, 1625, in 4° [Ventimiglia, Mazzuchelli (s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Al P. M. Gio. Michele Rossi, provinciale della Provincia di Napoli, poi vescovo di Alife [Ventimiglia]

* * *

Il Compendio della Vita della B. suor Maria Madalena de' Pazzi Fiorentina dell'Ordine de' Carmelitani dell'osservanza, In Napoli, appresso Lazaro Scorigio, 1627, in 4° [Toppi, Ventimiglia, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

* * *

Due panegirici in lode di S. Andrea Corsini vescovo di Fiesole recitati in Roma nella festa della di lui canonizzazione, molto lodati da Agostino Biscaretto nella relazione sulla medesima festa, p.16 [Ventimiglia] [D'Afflitto, Minieri Riccio 3]

* * *

Ifigenia immolata (Napoli, per Lazzaro Scoriggio, 1632), 12°, Esemplare mutilo del frontespizio, Il nome dell'A.: Frat'Alberto Barra Carmelitano si rileva in calce alla lettera dedicatoria [SBN] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]
L'argomento di questa rappresentazione è la storia di Jesse alla cui figlia l'autore ha dato il nome di Ifigenia [Mazzuchelli]

* * *

Panegirico in lode di S.Simone Stosch [Minieri Riccio 3]

* * *

Orazione recitata nel capitolo generale del suo ordine celebrato in Roma nel 1654 [Minieri Riccio 3]

* * *

Epigramma latino a pag.156 delle *Memorie degli uomini illustri* del Ventimiglia, Napoli, 1756, in 4° [Minieri Riccio 3]

* * *

Un *sonetto* ed un *madrigale* a pag.181 e 182 delle *Esequie poetiche* pel prete spagnolo Lopez de Vega, Venezia 1636, in 8° [Minieri Riccio 3]

* * *

Predica in lode di S.Francesco di Paola, stampata nella descrizione della padronanza di S.Francesco del Capaccio, Napoli, presso Egidio Longo, in 4° [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 6; Ventimiglia; Mazzuchelli II, 421; Jöcher/Adelung; D'Afflitto II, 59; Minieri Riccio 3, II, 8.
Ferrari 77; IBI I, 299.

— Barracco, Maurizio

(Cosenza 1562 – 1625)

Notizie biografiche

Toppi 212: “Mauritio Barracco, di Cosenza, Cavaliere Gerosolimitano”.

Spiriti: Appartenente alla nobile famiglia Baracca; venne arruolato cavaliere di Malta il 13 giugno del 1592.

Mazzuchelli: Lodato dal padre Elia d'Amato (*Pantopol. Calabria*, p. 101) come uomo dotto e valoroso guerriero. Fu accademico cosentino.

Zavarroni: Clar. an. MDCX.

Falcone: Nacque il 13 giugno 1562, morì nel 1625.

Notizie bibliografiche

Commedia *Le sorelle*, Cosenza, Leonardo Angrisano, 1596, in 8° [Toppi 335, Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Falcone, Aliquò]

Le sorelle, a cura di Achille Greco; in appendice “*Autori e testi teatrali nelle Calabrie del 16. e 17. secolo*”, di Giulio Palange, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, [2003], XV, 154, XXXVI p., 22 cm, Classici della letteratura calabrese [SBN]

* * *

“Hà dato alla luce, *Un Libro di più Comedie curiose*, In Napoli per Domenico Castaldo, 1615, in 4°” [Toppi 212, Spiriti (in 8°), Zavarroni (apud Demetrium Castaldum), D'Afflitto, Accattatis, Minieri Riccio 3 (s.n.), Falcone, Aliquò]

Queste commedie, nonostante dimostrino la diligenza del loro autore nel camminare sulle orme degli insegnamenti aristotelici e delle regole della lingua toscana, pur tuttavia peccano nel nodo e nello scioglimento della favola nonché nella scarsa coerenza di alcuni personaggi [Spiriti]

Le commedie vengono dal Toppi chiamate *curiose*, ma il sig. Marchese Spiriti non le ha trovate esenti da difetti. La raccolta include la commedia *Le sorelle* già stampata nel 1596 [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 212 e 335; Spiriti 132 (Baracca); Jöcher; Zavarroni 124 (Baracca); Mazzuchelli II, 422; D'Afflitto II, 25 (Baracca); Accattatis II, 375; Minieri Riccio 3, II, 4; Falcone (Baracca); Aliquò 29 (Baracca).

Ferrari 77; IBI I, 299: (Baracca, Maurizio, anche: Maurizio Barracco); IBI: (Baracca, Maurizio).

— Barrera, Clemente

(Napoli fl. 1638)

Notizie biografiche

Toppi: “Clemente Barrera, di Napoli, Predicator Generale de' Minori Osservanti”.

Notizie bibliografiche

Mata, Juan de, *Nuovo mariale eruditissimo ouero discorsi predicabili nelle festiuita maggiori della Verg. Sacratissima Maria, Madre di Dio. Con dodici Pratiche, o Sermoni per le prime domeniche di tutti i mesi dell'anno. Del R.P.F. Giovanni di Mata... Trasportato dalla spagnuola nella lingua Toscana dal P.F. Clemente Barrera da Napoli...*, In Venetia, Presso il Sarzina, 1638, 4° [SBN] [Mazzuchelli; Jöcher/Adelung, D'Afflitto; Minieri Riccio 3]

* * *

Sonetto a pag. 276 dei *Nove Cieli* del Fontanella, Napoli, 1640, in 12° [Minieri Riccio 3]

* * *

L'Arco Baleno, Predica in lode della Gloriosissima Vergine del Carmine, detta la Madonna della Bruna. Predicata nel celebre Convento della Vergine del Carmine di Napoli, nel giorno di S. Elia, havendosi nello stesso giorno ricevuta la nuova della liberatione d'Orbitello dall'assedio nemico, nell'anno 1646. 20. di Luglio, in Nap., per Honofrio Savio, 1646, in 8° [Toppi, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, D'Afflitto, Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 314; Mazzuchelli II, 423; Jöcher/Adelung; D'Afflitto II, 61; Minieri Riccio 3, II, 9. Ferrari 77; IBI I, 300.

— Barri, Gabriele

(Francica VV, 1510)

Notizie biografiche

Toppi: “Gabriele Barrio, di Francica, Terra nella Calabria, Prete Secolare, buon Humanista, Geografo, e scrittore molto celebre. Emendasi F. Luca Wadingo, che il detto Gabriele Francicano, lo fà Franciscano *nel Sillabo Script. Ord. Minor. fol. 142.* come anco l’Autore della vita di Giachimo Abbate, pubblicata sotto nome di Gabriel Bario Franciscano, volendo dire, *Francicano*, da Francica sua Patria, stampata in Ven. nel 1600. in 4. con le figure, e dichiarazioni delle Profezie”.

DBI: Nacque a Francica, oggi in provincia di Catanzaro, nel primo decennio del sec. XVI. Visse nell’orbita della principesca famiglia dei Sanseverino e compose opere di erudizione sull’eccellenza della lingua latina, sull’eternità di Roma, sulle bellezze d’Italia.

Notizie bibliografiche

Pro lingua Latina libri tres. De aeternitate vrbs liber vnus. De laudibus Italiae liber vnus, Romae, apud Hieronymam de Cartularijs, 1554, 8° [Edit16] [DBI]

Pro lingua Latina libri tres. De aeternitate urbis liber vnus. De laudibus Italiae liber vnus, Romae, in aedibus Populi Romani, 1571, 8° [Edit16] [Toppi]

Pro lingua Latina libri tres. De aeternitate urbis liber vnus. De laudibus Italiae liber vnus, Romae, in aedibus Populi Romani, 1571 (Romae, apud Iosephum de Angelis, 1571), 8° [Edit16]

Gab. Barrii Francicani Pro lingua Latina libri tres. De aeternitate vrbs liber vnus. De laudibus Italiae liber vnus, Romae, apud Iosephum de Angelis, 1571, 8° [Edit16]

* * *

Gab. Barrii Francicani De antiquitate et situ Calabriae. Libri quinque, Romae, apud Iosephum de Angelis, 1571, 8° [Edit16] [SBN, DBI, Toppi]

Particolarmente interessante è questo libro sulla Calabria, già completato molti anni prima della data di pubblicazione. L’edizione dell’opera, stampata anche nel Seicento (v. in *Italicae illustratae seu rerum urbiumque Italicarum scriptores varii...*, Francofurti, 1600), seppure molto difettosa, venne largamente usata da coloro che scrissero successivamente sulle antichità della Calabria, fino a quando Tomaso Aceti, letterato cosentino, ritrovò un esemplare manoscritto, che il B. stesso aveva emendato ed accresciuto. L’Aceti pubblicò il testo a Roma nel 1737 [DBI]

Aceti, Tomaso <1687-1749>, *Thomae Aceti academici Cosentini, et Vaticanae basilicae clauiculi beneficiati In Gabrielis Barrii francicani De antiquitate & situ Calabriae libros quinque, nunc primum ex autographo restitutos ac per capita distributos, prolegomena, additiones, & notae. Quibus accesserunt animadversiones Sertorii Quattrimani patricii Cosentini*, Romae, ex typographia S. Michaelis ad Ripam, sumptibus Hieronymi Mainardi, 1737, fol. [SBN] [DBI]

Al testo del B., l’Aceti aggiunse, distinte mediante accorgimenti tipografici, annotazioni sue e del calabrese Sertorio Quattromani, contemporaneo del B., del quale l’Aceti aveva pure ritrovato un lavoro manoscritto. L’opera è in cinque libri. Il primo, in ventidue capitoli, secondo la divisione fatta dall’Aceti, tratta della Calabria in generale, soprattutto sotto l’aspetto storico: nel penultimo capitolo di questo libro viene affrontato il problema dei dialetti calabresi. Nei libri dal secondo al quinto si ritrova la descrizione particolareggiata della Calabria nei suoi aspetti fisici, antropici, economici [DBI]

Gabrielis Barrii Francicani De antiquitate, & situ Calabriae libri quinque nunc primum ex authographo restituti, ac per capita distributi. Cum animadversionibus Sertorii Quadrimanni patricii Consentini necnon prologomenis, additionibus, & notis Thomae Aceti academici Consentini quibus accedit Dissertatio Petri Polidori Frentani ..., Romae, ex typographia S. Michaelis ad Ripam, sumptibus Hieronymi Mainardi, 1737, 2 pt., fol. [SBN]

Rarissimorum scriptorum rerum Neapolitanarum collectio qui populorum, ac civitatum res antiquas, variasque vario tempore gestas memoriae prodiderunt. Partim nunc primum editi, partim auctiores, ac emendatiores quorum series haec est: Antonius Leo: De agro Nolano. Gabriel Barrius franciscanus: De antiquitate, & situ Calabriae. Joannes Juvenis: De varia Tarentinorum fortuna. Pauli Antonii de Tarsia: Historiarum cupersanentium lib. 3. Antonius Galateus: De situ Japigiae. De civitate Gallipolis, ac de villa Laurentii Valla. Abbatis Damadeni. Aes Canusinum ... De antiquitate Canusii. Henrici Brenckmanni: Dissertationes duae. 1. De Republica Amalphitana. 2. De Amalphi a isanis direpta. Accesserunt ... tabulae geographicae ... cum indice locupletissimo, Neapoli, sumptibus Nicolai, & Vincentii Rispoli, 1738, fol., Nome del curatore, Domnenico Giordano [SBN]

* * *

De laudibus Italiae, in Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae, mari Ligustico et alpebus vicinae, Lugduni Bat., 1704, pp. 9-19 [DBI]

Bibliografia

Toppi 102; Nicodemo 82; Tafuri III, VI, 564; Mazzuchelli II, 423; Zavarroni 101; D'Afflitto II, 61; Soria 61; Minieri Riccio 2, 53; Regno di Napoli VIII, 23; Aliquò 34; DBI. Ferrari 77 (Barrio Gabr.); IBI I, 300 (Barri Gabriele); IBI (Barrio Gabriele).

— Basile, Andreana (Andriana)

(Napoli 1580 – Roma 1640 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Adriana Basile Napoletana, erudita in belle lettere, Poetessa, e Musica eccellentissima, diede alle Stampe un libro di varie sue compositioni in verso, fin hora non capitato in mio potere; ma solamente: *Il Teatro delle glorie della Signora Adriana Basile, alla virtù di lei, dalle cetri degli Anfioni di questo Secolo fabricato, in Venetia, e ristampato in Napoli nel 1628. in 12.* E tra li molti, vien lodata dalli seguenti Cavalieri, e Titolati, cioè da Domitio Caracciolo Duca di Nardò: Francesco Maria Carrafa Duca di Cerce: Pietro Gaetano Marchese di Sortino: Francesco Mormile Duca di Campochiaro: da Giacomo Arcamone, e da altri in gran numero. Et Antonio Basso finalmente *nella Par. 1. delle sue Poesie. fol. 49.* Ad Adriana Basile, forma, con vantaggio d’essa, parallelo tra ‘l Cielo, e lei; per la Musica, & per la bellezza igualmente famosa”.

DBI: Detta la bella Adriana, nacque intorno al 1580. Le notizie sulla famiglia e sui suoi primi anni si devono per lo più alle rievocazioni letterarie del fratello Giovan Battista. Molte furono le testimonianze della sua grande avvenenza fisica e della sua rara abilità nell’arte del canto. Sposò Muzio Baroni, un gentiluomo calabrese al servizio di Luigi Carafa, principe di Stigliano. Il duca di Mantova, Vincenzo Gonzaga, che si era circondato di insigni personalità musicali, si adoperò per avere alla sua corte la “sirena di Posillipo”. Nel maggio del 1610 la B. era a Roma dove conobbe il cardinale Ferdinando Gonzaga, giovane figlio del duca. Questi ebbe parole di apprezzamento per la cantante che aveva incantato la città papale. A Firenze, dove giunse nel giugno dello stesso anno, la B. si fermò nella casa di Giulio Caccini dove pure suscitò l’ammirazione dei dotti della Camerata dei Bardi. Il 24 giugno 1610 la B. esordì a Mantova e persino Monteverdi, maestro di Cappella, rimase conquistato dalla sua bravura. In riconoscimento dei favori ricevuti dalla corte mantovana ed in ricordo della duchessa Eleonora morta in quell’anno, la B. chiamò Leonora la figlia natale nel 1611 e che avrebbe, poi, eguagliato se non superato la madre nel canto. Nel 1612 il duca Vincenzo assegnò alla B. la baronia di Piaccerreto nel Monferrato ma anche gli altri Gonzaga non mancarono di onorare la famiglia della B. Alla corte dei Gonzaga vennero chiamati altri membri della famiglia Basile, tra cui il fratello Giovan Battista e la sorella Margherita, che si aggiunsero ai fratelli Lelio e Vittoria. A Mantova, nel marzo 1621, in occasione della elezione a papa di Gregorio XV e a re di Spagna di Filippo IV, prese parte con le sorelle del duca, Margherita ed Eleonora, alla rappresentazione dell’egloga *Licori o l’incanto d’amore* di Alessandro Guarini. Nel 1623 al seguito

dei duchi si recò a Venezia. Qui venne stampato in suo onore *Il Teatro delle glorie della Signora Adriana Basile*, una raccolta di poesie di autori vari, fra cui spiccano sei sonetti e due madrigali del Marino. Nel 1624 la B. lasciò Mantova per far ritorno a Napoli. Fino a tutto il 1625 ella venne costantemente esortata dai duchi a far ritorno alla corte mantovana, ma indugiò: era infatti in trattative con il principe Ladislao di Polonia. Sia forse perché queste trattative giunsero alle orecchie dei duchi di Mantova, sia forse per una certa gelosia dei Gonzaga verso don Alvarez de Toledo (viceré di Napoli dal 1622 al 1629) che favorì la B. durante questo suo soggiorno napoletano, è certo che all'inizio del 1626, quando ella si apprestava a far ritorno a Mantova, i duchi non la vollero più. Nel 1633 si trasferì con la famiglia a Roma e nella sua casa si davano veri e propri concerti: Adriana si accompagnava con la lira e le figlie con la tiorba e l'arpa. Nel 1637 la B. pubblicò il *Teagene*, opera postuma del fratello Giovan Battista, facendola precedere da una dedica al cardinale Antonio Barberini, sotto la cui protezione si trovavano B. e le figlie. La B. morì a Roma nel 1640 o poco dopo. Dotata di una bellissima voce di contralto, ella contribuì non poco all'affermarsi del nuovo stile vocale agli albori del melodramma.

Bibliografia

Toppi 2; Nicodemo 1; Mazzuchelli II, 517; D'Afflitto II, 67; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, II, 11; DBI 7, 70.

Ferrari 81 (Basile Barone Adriana); IBI I, 316: (Basile, Adriana baronessa di Piancastagneto, anche: Adriana Basile Baroni; la Sirena di Napoli; la bella Adriana; Andriana; Andreama).

— Basile, Domenico Antonio

(Taranto – *Ivi* 1670)

Notizie biografiche

Toppi: “Domenico Antonio Basile, Napolitano, Carmelitano, Baccelliere di Sacra Teologia”.

Mazzuchelli: Di Taranto, morto nella sua patria il 30 agosto del 1670. Abbiamo alle stampe anche *Il Pastor fido* del Guarini in lingua napoletana tradotto da Domenico Basile, in Napoli, per Egidio Longo, 1628, in 12°.

D'Afflitto: Diverso dal Basile tarantino deve esser stato quel Domenico Basile che ha tradotto in napoletano *Il Pastor fido* del Guarini.

Notizie bibliografiche

Collectanea compositionum ad festiuitatem S. Mariae Magdalenae de Pazzis Carmelitae, a F. Dominico Antonio Basile sacrae theologiae magistro eiusdem ordinis scripta, ..., Romae, typis Iacobi Dragondelli, 1669, 8!, 27, 1! p., 4° [SBN][Toppi, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

L'opera è ricordata nella *Biblioteca volante* di Giovanni Cinelli Calvoli, tomo I, p. 117 [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 74; Mazzuchelli II, 518; Jöcher/Adelung; D'Afflitto II, 68; Minieri Riccio 3, II, 11; Villani C. 1, 109; DBI 7, 72.

Ferrari, 81; IBI I, 315.

— Basso, Simone

(Benevento – *Ivi* 1633)

Notizie biografiche

Toppi: “Simone Basso, nobile Canonico Beneventano”.

Mazzuchelli: Detto dal Nicastro “theologus, jureconsultus et poeta praestantissimus”.

Zazo: Nato a Benevento nella seconda metà del XVI secolo, morto il 25 marzo 1633. Un mese prima della sua morte era stato nominato governatore di S. Angelo a Cupolo e Motta, due casali del beneventano.

Notizie biografiche

Sonetto premesso al *Pianto di Theone* del Bilotta, Napoli, 1606, in 8° [**Minieri Riccio 3**, Zazo]

* * *

Tre *sonetti* con versione latina nel *Pianto di Theone* di Alessandro Michele Sannito, Napoli, 1606, in 8° [**Minieri Riccio 3**, Zazo]

* * *

Rime Toscane, in Madrid, 1610, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3, Casati 1 (s.n.t.), Caputo 2 (s.n.t.), Zazo]

Pubblicate anche a Venezia [Casati 1]

Il B. fu autore di *Rime toscane* e di molte altre poesie. Parecchie di queste furono da lui riunite in un volume stampato nel 1615 col titolo di *Frammenti dell’epica poesia* [Caputo 2]

* * *

Frammenti dell’Epica Poesia, Venetia, appresso Marco Antonio Zaltero, 1615, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Casati 1 (s.l.,s.n.), Caputo 2 (s.l.,s.n.), Zazo]

* * *

Apologia per la Monarchia di Spagna, contro Trojano Boccolino, Nap., appresso gli Heredi di Tarquinio Longo, 1619, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Casati 1 (s.n.t.), Zazo]

In quest’opera il B. polemizzò fortemente con la *Pietra del Paragone* di T. Boccalini [D’afflitto]

Il B. scrisse l’*Apologia* a Madrid contro il Boccalini [Casati 1]

Il B. venne ricordato dai suoi biografi soprattutto per i rilievi di natura politica espressi in quest’opera nella quale attaccava il Boccalini che ebbe in Benevento (1597-98) l’ufficio di governatore [Zazo]

* * *

Dall’Allacci sappiamo che il B. stava rifinando l’*Istoria dei Duchi di Benevento* e il *Memoriale dei Principi* ed altre cose [**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Minieri Riccio 3, Zazo]

* * *

Dal Nicastro sappiamo che compose una dissertazione latina intorno alle famiglie nobili di Benevento la quale non venne però pubblicata [**Mazzuchelli**]

Familiarum Nobilium splendidissimi Ordinis Beneventani Nuncius ad Italiae optimates dimissus anno salutis 1632 [Minieri Riccio 3, Zazo]

* * *

Al B. deve essere attribuito il *discorso* riportato dal Mugnos sulla nobile famiglia beneventana dei capobianco [**Zazo**]

Bibliografia

Toppi 284; Jöcher; Mazzuchelli II, 536 (Bassi); D'Afflitto II, 75; Minieri Riccio 3, II, 14; Casati 1; Caputo 2; Zazo.
Ferrari 83; IBI I, 323.

Bastiani Malatesta, Giuseppe

(L'Aquila – Roma 1612)

Notizie biografiche

Toppi: “Giuseppe Bastiani, dell'Aquila”.

Dragonetti: Buon letterato e storico del XVI secolo. Fu segretario del Cardinale Ludovico d'Este, figlio del duca di Ferrara e morì a Roma nel 1612.

Notizie bibliografiche

Due storie manoscritte della famiglia Estense e della famiglia Gonzaga [**Dragonetti**]

* * *

Rime a car. 7 e 8 delle Funebri poesie di alcuni pellegrini ingegni dedicate al sepolcro dell'Illustriss. Conte Lelio Avogadro, Brescia, Vincenzo Sabbio, 1576, in 4° [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Dragonetti]

* * *

Oratione in morte di mons. illustr.mo cardinal di Trento, principe d'Imperio del sig. Giosepe de' Bastiani Malatesti, in Venetia, appresso Domenico et Gio. Battista Guerra fratelli, 1580, 4° [Edit16][SBN, **Mazzuchelli**, D'Afflitto, Dragonetti, Minieri Riccio 2 (s.n.)]
Dedicata al cardinale Ludovico d'Este [Dragonetti]

* * *

Quattro Ottave a car. 71 delle Rime e versi in lode di D. Giovanna Castriota, Vico Equense, Giuseppe Cacchi 1585, in 4° [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Dragonetti]

* * *

Della nuoua poesia ouero delle difese del Furioso, dialogo. Del signor Giosepe Malatesta. Nel qual non pur si risponde alle oggettioni, che si muouono contra questo poema; & si mostra, che egli è composto secondo i veri, & più legittimi precetti poetici; mà si fa toccar con mano, che d'artificio, & di eccellenza supera l'opere maggiori di Vergilio, & di Homero; & si discorrono molte cose intorno alla nuoua poesia, in Verona, per Sebastiano dalle Donne, 1589, 8° [Edit16][SBN, **Dragonetti** (In Venezia), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Lo Speroni (così Apostolo Zeno nelle note al Fontanini, T.1, p.312, ediz. Venez. 1753) ha in questo dialogo il ruolo di principale difensore dell'Ariosto e del suo Furioso, di cui si sa, peraltro, non avesse grande stima. Il B., volendo quindi rendere credibile il suo personaggio, gli fa dire, all'inizio del ragionamento che, se avesse detto cose diverse da quelle da lui sostenute altre volte in altri luoghi, sarebbe stato soltanto perché in quella giornata egli accettava per buone le opinioni che, per obbligo impostogli dalla compagnia dove erano radunati, era costretto a produrre in difesa dell'Ariosto [Dragonetti]

Della nuoua poesia, ouero Delle difese del Furioso, dialogo, del signor Giosepe Malatesta. Nel qual non pur si risponde alle oggettioni, che si muouono contra questo poema; si mostra, che egli è composto secondo i veri, & più legittimi precetti poetici, mà si fà toccar con mano, che d'artificio, & di eccellenza supera l'opere maggiori di Vergilio, & di Homero; & si discorrono molte cose intorno alla nuoua poesia, in Verona, per Sebastiano dalle Donne, 1590, 8° [Edit16][SBN]

* * *

Della poesia romanzesca, ouero delle difese del Furioso, ragionamento secondo, (In Roma, appresso Guglielmo Faciotto, 1596), 4° [Edit16][**Dragonetti**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 345; Tafuri III, III, 285 (Malatesta); Mazzuchelli II, 531 (Bassiani) e 538; D'Afflitto II, 77; Dragonetti; Minieri Riccio 2, 189 (Malatesta).

Ferrari 83 (Bastiani Gius.); IBI I, 324 (Bastiani Malatesta, Giuseppe; anche: Giuseppe Malatesta).

— Battaglini, Pompeo

(Napoli fl. 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “Pompeo Battaglino Napolitano, Dottor celebre”.

Minieri Riccio 3: Nel 1610 venne nominato giudice della Vicaria e nel 1620 Presidente della Regia Camera.

Notizie bibliografiche

Pompeij Battaglini, I.C. Neapolitani, Ad Cynum Pistoriensem, additiones, et ad nunnulas leges codicis, adnotationes, Neapoli, apud Dominicum Tabbanellum, 1602, fol. [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.l.,s.n.), Mazzuchelli, Giustiniani, D’Afflitto (1612), Minieri Riccio 3 (1612, s.n.)]

Dedicata a D. Francesco de Castro, figlio del Conte di Lemos. L’opera non è completa ma se ne ignora il motivo [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 253; Jöcher; Mazzuchelli II, 546; Giustiniani I, 107; D'Afflitto II, 78 (Battaglino); Minieri Riccio 3, II, 15 (Battaglino).

Ferrari 83; IBI I, 327.

— Battimo, Antonio de

(Napoli fl. 1475)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio de Battimo Napolitano, dottor delle Leggi celebre, fiorì nel 1475”.

Notizie bibliografiche

“Scrisse un Volume assai grande in Legge Civile, e Canonica con questo Titolo: *Reportata et tradita per Dominum Antonium de Battimo Partenopaeum V.J.D. an. Dom. 1475*. che donato all’Eccellenza del Signor D. Pietro Antonio d’Aragona Viceré, s’è portato in Ispagna con gli altri m.s. havuti anco in Napoli” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 24; Tafuri; Mazzuchelli; D'Afflitto.

IBI I, 329.

— **Battinelli, Francesco**

(Napoli – Ivi 1674)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Batinelli, Napolitano, dell’ordine de’ Minimi di S. Francesco di Paola, Definitore, e Preterito Provinciale della Provincia di Napoli”.

Mazzuchelli: Provinciale della Provincia napoletana dal 1659 al 1662. Morì il 7 febbraio del 1674.

Notizie bibliografiche

Tomo primo della Prima Parte delle Prediche, e Sermoni diversi. In Napoli, per Giacinto Passaro, 1664, in

4° [**Toppi**, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

“Et anco il Secondo” [**Toppi**]

Tomo secondo, Napoli, per Giacinto Passaro, 1665, in 4° [**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

* * *

Stachilogia istorica, cioè scelta d’istorie, libro primo, in Napoli, per Francesco Pace [**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 88; Mazzuchelli; Jöcher/Adelung.

IBI I, 329.

— **Beatillo, Antonio**

(Bari 1570 – Napoli 1642)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Beatillo, di Bari, della Compagnia di Giesù [...] le altre sue opere veggansi nell’Allegambe fol. 36”.

DBI: Nacque il 22 novembre 1570 da famiglia benestante. Il 1° novembre 1588 entrò come novizio nella Compagnia di Gesù. Nel 1592, mentre insegnava “umanità” nel collegio di Nola, chiese invano di essere inviato missionario. Continuò ad insegnare e resse i collegi gesuitici di Tropea (1609-1610) e di Barletta (1614-1615) dedicandosi, inoltre, agli studi storiografici. Il B. fu infaticabile raccoglitore di documenti e indagatore di archivi, ma gli mancò lo spirito critico necessario ad interpretare i dati. I campi preferiti della sua attività furono: l’agiografia, la storia cittadina e regionale pugliese e la biografia di confratelli della Compagnia. Tre i fini che si propose: l’edificazione religiosa, l’esaltazione del glorioso passato della sua regione d’origine e la divulgazione delle benemerienze della Compagnia. La fama che circondava in Europa la storia di S. Nicola indusse Jean Bolland a rivolgersi al B. per ottenerne materiale agiografico sui santi dell’Italia meridionale. A queste ricerche il B. attese negli ultimi anni di vita, traendone gli atti dei santi Severino, Vincenzo, Artema, Francone etc..., nonché la leggenda dell’apparizione di S. Michele sul Gargano. Di questi lavori solo una parte vide la luce nei volumi degli Acta che cominciarono a pubblicarsi ad Anversa dal 1643. Inedite sono rimaste anche le biografie di confratelli della Compagnia di cui alcuni stralci si conservano presso l’Archivio Romano gesuitico. Il B. morì a Napoli il 7 gennaio 1642.

Notizie bibliografiche

Historia della vita, morte, miracoli, e traslatione di Santa Irene da Tesselonica vergine, e martire, patrona della citta di Lecce in terra d'Otranto, con le sue annotationi dichiaratorie, composta dal r. p. Antonio Beatillo da Bari ..., In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1609, 4° [Toppi][SBN]

La narrazione si basa su una biografia greca della Santa, contenuta in un manoscritto (non più identificabile) del monastero di S. Pietro di Galatina e tradotta in italiano da un medico di Corigliano. La finalità moralistica del testo emerge dall'indugio sui fatti miracolosi e dalla ricostruzione idealizzata della vita della Santa. Negli inserti eruditi e nelle note il B. fa sfoggio delle sue cognizioni e rivela la sua vocazione di storico civile [DBI]

* * *

Historia della vita, miracoli, traslatione e gloria dell'illustrissimo confessor di Christo S. Nicolo arcivescouo di Mira, e patrono della citta di Bari. Composta dal m.r.p. Antonio Beatillo barese theologo della Compagnia di Giesu, In Napoli, nella stamperia degli heredi di Tarquinio Longo, 1620, 4° [SBN]

Opera più impegnativa e meglio riuscita della prima, questa storia della vita di S. Nicola ebbe immensa fortuna. In essa l'interesse agiografico-moralistico e quello erudito-civile appaiono fusi in una narrazione coerente. L'istoria è divisa in undici libri raggruppabili in tre sezioni: vita del santo, miracoli compiuti, storia della basilica di S. Nicola di Bari [DBI]

Historia della vita miracoli, traslatione, e gloria dell'illustrissimo confessor di Christo San Nicolo il Magno arcivescouo di Mira, patrono, e protettore della citta di Bari, composta dal padre Antonio Beatillo da Bari della Compagnia di Giesu, e dall'istesso in questa seconda editione accresciuta in alcune cose, e ridotta per tutto a maggior breuita, In Napoli, nella stamperia di Francesco Sauio, stampator della Corte Arcivesc., ad istanza di Domenico Vecchi libraro alsego del Giesu, 1633, 4° [SBN]

Historia della vita miracoli, traslatione, e gloria dell'illustrissimo confessor di Christo San Nicolo il Magno ... composta dal padre Antonio Beatillo da Bari della Compagnia di Giesu, ... - Et in questa terza editione con nuoua aggiunta delle chiese fabricate in Palermo ad honore di detto Santo, In Napoli, & di nuouo ristampata in Palermo, nella stamperia di Pietro Coppola, 1642, 4° [SBN]

Historia della vita miracoli, traslatione, e gloria dell'illustrissimo confessor di Christo S. Nicolo il Magno arcivescouo di Mira, patrono, e protettore della citta di Bari. Composta dal padre Antonio Beatillo da Bari ..., Terza editione, In Napoli, per Camillo Cauallo, 1645, 4° [SBN]

Historia della vita miracoli, traslatione, e gloria dell'illustrissimo confessor di Christo S. Nicolo il Magno arcivescouo di Mira, patrono, e protettore della citta di Bari. Composta dal padre Antonio Beatillo da Bari della Compagnia di Giesu, Terza editione, In Napoli, per Francesco Cauallo, ad istanza di Agostino Boniello all'insegna di S. Felippo Neri, 1645, 4°, Altra emissione reca sul front. la sottoscrizione di Camillo Cavallo e la vignetta di S. Nicola [SBN]

Historia della vita, miracoli, traslazione, e gloria dell'illustriss. confessor di Christo san Nicolo il Magno arcivescouo di Mira ... Composta dal padre Antinio Beatillo da Bari della Compagnia di Giesu, e dall'istesso nella seconda editione accresciuta in alcune cose, e ridotta per tutto a maggior breuita - Et in questa quarta editione con nuoua aggiunta delle chiese fabricate in Palermo ad honore di detto santo, In Palermo, per Diego Bua, 1659, 4° [SBN]

Historia della vita, miracoli, traslatione e gloria dell'illustrissimo confessore di Christo San Nicolo il Magno ... / composta dal padre Antonio Beatillo da Bari - Et in questa quarta editione con nuoua aggiunta delle chiese fabricate in Palermo ad honore di detto Santo, In Milano, nella stampa di Francesco Vigone, 1696 [SBN]

Historia della vita miracoli, traslatione, e gloria del confessore di Christo San Nicolo il Magno ... composta gia dal padre Antonio Beatillo da Bari ... - Cauata dalla terza editione in Palermo del 1642. ... Sesta edizione, In Roma, per Pietro Oliuieri. Incontro a S. Marcello, 1701, 4° [SBN]

Historia della vita miracoli, traslatione, e gloria del confessore di Christo San Nicolo il magno arcivescovo di Mira, padrone, e protettore della citta di Bari. Composta gia dal padre Antonio Beatillo da Bari, teologo della Compagnia di Giesu', ... cauata dalla terza editione in Palermo del 1642 ..., Sesta edizione, In Roma, per Pietro Oliuieri, 1703, 4° [SBN]

Historia della vita, miracoli, traslatione, e gloria dell'illustrissimo confessore di Christo san Nicolo il magno ... Composta dal padre Antonio Beatillo da Bari ... e dell'istesso nella seconda, & terza editione accresciuta in alcune cose, e ridotta per tutto a maggior breuita, et in questa quarta, e quinta edititione con nuoua aggiunta delle, In Milano, & in Genoua, per Antonio Casamara, 4°, Data di pubblic. success. al 1704 come si ricava dalla lettera dedic. [SBN]

Historia della vita, miracoli, traslatione, e gloria dell'illustrissimo confessore di Christo San Nicolo il Magno ... Composta dal padre Antonio Beatillo da Bari ... Et in quest'ultima edititione con nuoua aggiunta delle chiese fabricate in Palermo con il Responsurio ad honore di detto santo, In Venetia, per Nicolo Pezzana, a spese di Giacomo Filippo Semino libraro in Genoua, 1705, 4° [SBN]

Ristretto della vita, e miracoli di s. Nicolo, arcivescovo di Mira. Detto di Bari conforme all'Historia composta dal padre Antonio Beatilli della Compagnia di Giesu l'anno 1642 - In questa nuova impressione ..., In Roma, nella stamperia del Komarek, 1733, 8° [SBN]

Istoria della vita miracoli traslazione e gloria dell'illustrissimo confessore di Cristo San Niccolo il magno ... composta dal padre Antonio Beatillo da Bari ... - In questa quinta edizione con aggiunta delle chiese erette ad onore di detto santo in questa citta di Messina Regia, e capitale del Regno di Sicilia, In Messina, nella camerale stamperia di don Placido Grillo, 1741, 4° [SBN]

* * *

Historia della vita, morte, miracoli e traslatione del s. confessore di Christo Sabino vescovo di Canosa, protettore della citta di Bari / composta dal p. Antonio Beatillo; con un catalogo al fine de gli arcivescovi di Bari, In Napoli, appresso Egidio Longo, 1629 [SBN]

Con quest'opera il B. ritorna sulla storia ecclesiastica barese. L'ultima parte del testo è occupata da un breve catalogo degli arcivescovi baresi, che va dall'845 al sec. XVII. Si tratta di una compilazione sommaria e piena di errori ma non priva di interesse. Fu grazie a quest'opera che il B. venne in contatto con F. Ughelli, il quale preparava la sua opera sulle diocesi italiane. Fra il 1629 ed il 1640 il B. tenne corrispondenza con il grande erudito toscano, accettando con umiltà le correzioni e le aggiunte alla lista dei presuli baresi e fornendo le liste dei vescovi di numerose diocesi pugliesi [DBI]

Historia della vita, morte, miracoli e traslatione del S. confessore di Christo Sabino ... composta dal p. Antonio Beatillo, In Napoli, appresso Egidio Longo, 1629 [SBN]

* * *

Historia di Bari principal citta della Puglia nel Regno di Napoli. Opra del padre Antonio Beatillo barese della Compagnia di Giesu, In Napoli, nella stamperia di Francesco Sauio stampatore della corte arcivescouale, 1637, 4° [SBN] [Toppi]

Opera dedicata ai "sindici et eletti della fidelissima città di Bari" e volta ad incitare i concittadini "all'amor della patria et all'imitatione dell'opre eccelse de' nostri buoni antepassati". In quest'opera il B. mostra in modo più evidente i suoi gravi limiti di storico incapace di operare una scelta critica nel contrasto delle fonti e incapace di distinguere, nella ressa degli avvenimenti, quelli di reale importanza storica dagli aneddoti di interesse cronachistico. L'opera è divisa in quattro libri: il primo va dalle origini alla fine del dominio bizantino; il secondo dai Normanni alla battaglia di Benevento; il terzo da Carlo d'Angiò alla conquista del Regno da parte di Alfonso; il quarto dagli Aragonesi all'epoca dell'autore. Le fonti adoperate vanno dalle

lapidi alle cronache medievali, ai registri di archivio ai documenti locali, ai manoscritti genealogici, alla tradizione orale. Le notizie fornite, specialmente per l'epoca recente, sono del genere più disparato, in un contesto sempre più disorganico, in cui il legame tra la storia locale e quella generale, il senso delle proporzioni tra fenomeni durevoli e i dati superflui si vanificano irrimediabilmente. Ciononostante il B. è riuscito a fornire, per determinati momenti storici, un'immagine organica tradotta in una narrazione vigorosa. Ciò è accaduto, in modo particolare, per la lotta antibizantina del secolo XI al cui centro il B. pose la figura idealizzata del "buon principe" Argiro [DBI]

Storia di Bari: principal citta della Puglia nel Regno di Napoli opera del padre Antonio Beatillo, Bari, Tip. Cannone, 1886 [SBN]

Historia di Bari principal citta della Puglia opera del p. Antonio Beatillo, Ristampa fotomeccanica, Bologna, A. Forni, 1965, *Historiae urbium et regionum Italiae rariores*= Storie molto rare di citta e regionid'Italia, Ripr. facs. delled.: In Napoli, nella Stamperia di Francesco Savio stampatore, 1637 [SBN]

Historia di Bari principal Citta' della Puglia opera del P. Antonio Beatillo, Rist. fotomeccanica, Sala Bolognese, Forni, stampa 1978, *Historiae urbium et regionum Italiaerariores*; 3, Rist. fotomeccanica dell'ed. di Napoli, nella stamperia di Francesco Savio, 1637 [SBN]

Bibliografia

Toppi 24; Jöcher; Mazzuchelli II, 570; Soria 70, 336 e 675; D'Afflitto II, 84; Minieri Riccio 2, 54; Minieri Riccio 3, II, 17; Regno di Napoli XII, 29; Villani C. 1, 114; DBI 7, 340. Ferrari 85; IBI I, 337.

— Bella, Giovanni Battista

(Firenze fl. 1508)

Notizie biografiche

Toppi: "Gio. Battista de la Bella, Napolitano, ma d'origine Fiorentino Medico famoso, Lettore della Teorica di Medicina ne' publici Studij di Nap. nel 1508".

Bibliografia

Toppi 130.

— Bellabona, Scipione

(Avellino fl. 1642)

Notizie biografiche

Toppi: "Scipione Bella Bona, d'Avellino Baccelliere dell'Ordine de' Minori Conventuali di S. Francesco".

Soria: Fu Superiore in vari conventi della sua Provincia.

Notizie bibliografiche

Raguagli della citta d'Avellino ..., Napoli, per Camillo Cavallo, 1642, 8° [SBN] [**Minieri Riccio 2** (1643, s.n.)]

Il Ciarlante, nelle *Memorie del Sannio*, p. 507, scrive che il B. nel 1643 pubblicò le *Vite dei Santi Modestino e compagni* unitamente con l'istoria della sua patria. Ma questa *Istoria* non ha appendici e fu stampata nel 1656 e non nel 1643 come vorrebbe il Ciarlante o nel 1650 come vorrebbe P. Giovanni da S. Antonio [Soria] Il Soria e il D'Afflitto censurarono il Ciarlante in merito alla data di stampa dei *Raguagli*, ma nel luglio del 1643 in Napoli fu approvata l'opera per la pubblicazione. Allorché se ne volle fare una nuova edizione a Trani, nel 1656, ne fu data nuova approvazione e permesso di stampa [Minieri Riccio 2]

Raguagli della città d'Avellino. Del p. bacc. fra Scipione Bella Bona di detta città, dell'ordine de' Minori conuentuali di San Francesco. ..., In Trani, per Lorenzo Valerij, 1656, 4° [SBN] [Toppi, Jöcher (s.l, s.n.), Mazzuchelli, Soria (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

L'opera è ripartita in quattro libri: nel primo (dove si tratta dei confini, delle città e castelli irpini) e nel terzo (in cui si espone la storia di Avellino dal medioevo in poi) si rintracciano notizie sicure. Nel secondo libro, invece, (laddove si tratta della storia antica di Avellino, dalle origini sino alla fine dell'Impero romano) l'autore ha concesso molto alla propria immaginazione. Il quarto libro è un'apologia della città di Avellino contro Andreano di Ruggiero, ossia F. Giacinto d'Atripalda, il quale in uno scritto intitolato gli *Amorosi affanni* aveva attribuito alla sua patria quel che il B. voleva si attribuisse ad Avellino. D. Sabino Barberio (*Dissertazione del Tripaldo* p. 17, 24) ha successivamente dimostrato l'infondatezza delle pretese del B. [Soria]

La città di Avellino non ha incontrato nel P. Bellabona uno storico migliore di quelli che hanno avuto la disgrazia di incontrare quasi tutte le città del nostro Regno [D'Afflitto]

Raguagli della città di Avellino, Bologna, Forni, 1967, 8, *Historiae urbium et regionum Italiae rariores* [SBN]

* * *

Avellino sacro, manoscritto [Soria, D'Afflitto, Minieri Riccio 3]

Il B. era prossimo a dare alle stampe anche quest'opera che fu sottoposta, unitamente ai *Raguagli*, ai Censori. Il testo rimase, però, inedito, ma di esso probabilmente approfittò il P. Francesco de Franchi, gesuita avellinese, nel suo *Avellino illustrato da santi e da santuari*, stampato in Napoli nel 1709 [Soria]

* * *

Epigramma latino a p. 274 della *Gloriosa morte de' 18 fanciulli Giustiniani* dell'Abate Michele Giustiniani, Avellino, 1656, in 12° [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 280; Jöcher; Mazzuchelli II, 633; Soria 81; D'Afflitto II, 86; Minieri Riccio 2, 388; Minieri Riccio 3, II, 18.
Ferrari 87; IBI I, 347.

— Bellarbore, Niccolò Antonio

(Trani – Napoli 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “Nicolo Antonio Belarbore, di Trani, professo in Legge Civile, e Canonica, della Congregazione dell'Oratorio di Napoli, famoso nel sermoneggiare, tre volte scorse tutta l'Istoria Ecclesiastica del Cardinal Baronio, ne' Sermoni dell'Oratorio, di che ne fù con lode, ringratiato da quel gran Porporato, fù di tanta prudenza, che tre volte viddesi eletto Superiore, e governò la Congregazione, con somma sodisfazione di quella, morì à 20. di Gennajo 1635”.

Notizie bibliografiche

Della nobiltà di Trani [D'Afflitto, Villarosa, Minieri Riccio 3, D'Addosio, Villani C 1]

Non si sa se l'opera venne stampata o dove si trovi il manoscritto [D'Afflitto]

* * *

Meditazioni su la passione di N. S. Gesù Cristo tom. I, Napoli, 1630, in 8° [Villarosa, Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 225; D'Afflitto II, 86; Villarosa 1; Minieri Riccio 3, II, 18; D'Addosio; Villani C. 1, 116. Ferrari 87; IBI I, 348.

— Belli, Francesco Antonio

(Lecce fl. 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Francesco Belli, Lettore della Compagnia di Giesù”.

Mazzuchelli: Da Lecce.

Notizie bibliografiche

Apologia del Tancredi, in Lecce, presso Pietro Micheli, 1635, in 8° [**D’Afflitto**, Minieri Riccio 3, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Stampata unitamente al poema *Tancredi* di Ascanio Grandi, e dopo l’*Apologia* dell’Arcidiacono Giovanni Camillo Palma [D’Afflitto, Minieri Riccio 3]

* * *

Sermoni della passione di Christo, fatti ne i venerdì di Quaresima dal p. Giouan Francesco Belli della Compagnia di Giesu, In Lecce, nella stampa di Pietro Micheli, 1639, 4° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.l.,s.n.), Mazzuchelli, D’Afflitto (in 12°), Minieri Riccio 3 (s.n., in 12°), Villani C. 1 (s.n.t.)]

* * *

Due *iscrizioni* latine nel *Trionfo* in morte di Beatrice Acquaviva d’Aragona, marchesa di Caballino, Lecce, 1637, in 4° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Sonetto a p. 60 delle *Essequie poetiche* del poeta spagnolo Lopez de Vega, Venezia, 1636, in 8° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Iscrizione latina nella descrizione dei funerali della suddetta marchesa di Caballino fatta da Giovanni Colombo, Lecce, 1638, in 4° [**Minieri Riccio 3**]

Bibliografia

Toppi 144 (Giov. Fr.); Jöcher; Mazzuchelli II, 673 (Giov. Fr.); D’Afflitto II, 89; Minieri Riccio 3, II, 18; Villani C. 1, 117. Ferrari 89; IBI I, 351.

— Belli, Marco Aurelio

(Teora AV fl. 1604)

Notizie biografiche

Toppi 205: “Marco Aurelio Belli, di Teora, Diocesi di Cosenza, Dottor di Legge, e Filosofo”-

Toppi 323: “Marco Aurelio Belli, de Teora, Diocesi di Cosenza, emendasi, di Conza”.

Giustiniani: Nacque a Teora in Principato Ultra, diocesi di Conza, e non già di Cosenza, come per sbaglio scrive il Toppi. Il Ciarlante lo vuole nato nella terra di Toro presso Benevento.

Notizie bibliografiche

De solutis externis ad Jus Civile liber Singularis., Neap., apud Constantinum Vitalem, 1604, in 4° [Toppi 205, Jöcher (s.l.,s.n.), Mazzuchelli, Giustiniani, D’Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Stepf (s.l.,s.n.)]

Dedicato a D. Carlo Gesualdo Principe di Venosa [Giustiniani]

* * *

Carmen nelle Decisiones vulgaris substitutionis di Francesco Antonio Adamo, Napoli, 1604, in 8° [Minieri Riccio 3]

* * *

L’Alcinoe, opera in poesia [Toppi 205, Giustiniani]

L’Alcione, ovvero dell’Armonia poetica (opera in prosa e in versi), In Napoli, per Gio. Jacopo Carlino, 1615, in 4° [Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

De Harmonia poetica, Neap., 1615 [Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 205 e 323; Jöcher; Mazzuchelli II, 674; Giustiniani I, 108; D’Afflitto II, 89; Stepf; Minieri Riccio 2, 55 (Bello); Minieri Riccio 3, II, 19 (Bello).

Ferrari 89; IBI I, 352 (Belli, Marco Aurelio, anche: Marco Aurelio Bello).

— Bellis, Gio. Battista

(Napoli fl. 1511)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista De Bellis, Napolitano, Dottor in Medicina, Protomedico del Regno, e Fisico Regio, nell’Esecut. 1. 1511. fol. 225. nell’Arch. grande della R.C.”.

Bibliografia

Toppi 130.

— Bellis, Pirro Antonio

(Napoli fl. 1514)

Notizie biografiche

Toppi: “Pirro Antonio De Bellis, Napolitano, Regio Consigliere, & Avvocato Fiscale, leggesi nel lib. *Privilegiorum* 3. 1514. ad 17. fol.61. a t. nel grande Arch. della R.C.”.

Bibliografia

Toppi 253.

— Beltrano Simone

(fl. 1492)

Notizie biografiche

Toppi: “Simone de Beltrano Ambasciadore del Rè in Milano *nella cedola del Tesoriere Generale del 1491 nel Grande Archivio della Regia Camera, e nelle altre susseguenti del 1492. 93. 94. per tutto il 1497.* [di seguito vengono elencati gli altri ambasciatori nominati nelle cedole]”.

Bibliografia

Toppi 284.

— Belvedere, Fulvio

(Foggia fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “Fulvio Belvedere, da Foggia”.

D’Afflitto: Buon poeta italiano del XVI secolo.

Notizie bibliografiche

Sonetto a p. 64 delle *Rime et versi in lode della iill.ma et ecc.ma s.ra d.na Giouanna Castriota*, Vico Equense, G. Cacchi, 1585, in 4° [**D’Afflitto**, Villani C 1]

Bibliografia

Toppi 344; D’Afflitto II, 97; Villani C. 1, 123.
Ferrari 92; IBI I, 364.

— Benedetti, Cesare

(Fontecchio AQ – 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “Cesare Benedetto di Fontecchio, vicino l’Aquila, dotto in Lingua Greca Latina, e nelle lettere humane molto versato, al sentire di Pier Leone Casella, e di Angelo Spera lib. 4 fol. 473. In Asisi nella Chiesa di S. Maria de gli Angeli, ritrovasi ’l sequente Epitafio, riportato dal cit. Pier Leone Casella nelle sue *Inscrittioni* fol. 169. “*D.O.M. \ et memoriae Caesari Benedicto à Fonticolis, Grecè \ Et Latinae artium & scientiarum elucubrata \ Liberali certitudine, & explicandi facilitate \ Dilucida humanitate,ac moderatione \ Egregio juventutis instructori. \ Patres admonitote liberos, disciplinae viam \ Ne declinent. Insistite, sis, Iuventus ingenua \ Sedes, recta perge si potes. Fax enim \ Quae praelucebat extincta est. \ Kal. Aug. MDXCF*”.

Bibliografia

Toppi 62.
Ferrari 94.

— Benedetti, Felice

(L’Aquila – Ivi 1625)

Notizie biografiche

Toppi: “Felice Benedetti, gentil’uomo, e Canonico Aquilano”.

Dragonetti: Morì il 2 settembre del 1625.

Notizie bibliografiche

L'impresa della M.C. di D. Filippo d'Austria 2. re di Spagna. Rappresentate nel tumulto per la sua morte eretto dalla fedelissima città dell'Aquila. Ordinate, descritte, & dichiarate da Felice Benedetti ... All'ill.mo ... Odoardo Farnese ..., Nell'Aquila, appresso Lepido Facij, 1599, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Mazzuchelli, D'Afflitto, Dragonetti]

* * *

Lasciò inedito un libro di elogi e di epitaffi e un altro intitolato *De misera conditione humanae vitae* [**Dragonetti**]

Bibliografia

Toppi 81; Mazzuchelli II, 816; D'Afflitto II, 99; Dragonetti 205.
Ferrari 94; IBI II, 376.

— Beneventano, Adeodato

(Benevento fl. 1563)

Notizie biografiche

Toppi: “Adeodato Di Benevento dell’Ordine Eremitano di S. Agostino, Maestro, e Precettore de’ Monaci di Monte Vergine nel 1563. Hetrera in *Alph. August.* fol.62”.

Bibliografia

Toppi 1.

— Benevento, Teodoro da

(Benevento fl. 1402 – Roma)

Notizie biografiche

Toppi: “Teodoro Beneventano, Servita, fiorì nel 1402”.

Mazzuchelli: Fu professore di filosofia a Salerno. A Perugia, ove fu reggente per dieci anni, insegnò la metafisica aristotelica. Infine, sino alla morte, insegnò teologia alla Sapienza di Roma.

Notizie bibliografiche

Le Note sopra la sapienza di Salomone [**Toppi**, Mazzuchelli]

“Nell’*Appar. Sac.* p. 3. fol. 280. Arcangelo Gianio in *Annal. Sacri Ord. Servorum*, cent.2 lib.4 c.8 fol.127” [Toppi]

Hore sopra la Sapienza di Salomone, inedite [Zazo]

Bibliografia

Toppi 287; Mazzuchelli; Zazo (Teodoro da Benevento).
IBI II, 381 (Benevento, Teodoro da); IBI X, 3373 (Teodoro da Benevento).

— Bentiumiti, Giovanni

(Toffecia fl. 1462)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni Bentiumiti, di Toffecia, in Abruzzo ultra, Medico Dottore, vien ricevuto per Fisico Regio ordinario, e Domestico. *Esecut. 25. 1462. fol.420. nell’Arch. Grande della R.C.*”.

Bibliografia

Toppi 116.

— **Berardicelli, Giovanni Battista**
(Larino CB – Napoli 1656)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista Berardicello, da Larino, de’ Minori Conventuali, Maestro in Teologia, e Filosofia”.

Mazzuchelli: Maestro dei novizi in Bologna, poi vicario e quindi ministro generale dal 1632 al 1647.

DBI: Nacque nella seconda metà del XVI secolo, entrò nell’Ordine dei minori conventuali con il nome di Giovanni Battista da Larino e vi ottenne il titolo di baccelliere e di dottore in teologia. In seguito ebbe incarichi pastorali e di insegnamento, divenendo maestro dei novizi a Bologna, poi provinciale di S. Angelo e S. Bernardino, “compagno” dell’Ordine nel 1625, “assistente” nel 1630 e, infine, direttore spirituale dei collegi della Calabria. Inviato a presiedere il capitolo generale di Molfetta, rimase in Puglia con l’incarico di “rector seminariorum et reformato conventuum” di tutta la regione. Egli, per gli stretti legami avuti con il generale riformatore P. Montanari da Bagnacavallo e per la sua attività nell’ambito della formazione dei novizi, si presentava come l’uomo più adatto ad applicare le nuove costituzioni che, prima il Montanari nel 1617, e poi un apposito capitolo avevano dato all’Ordine nell’intento di riformare i conventi in senso comunitario e di dare impulso alla formazione culturale dei religiosi. Le prove offerte dal B. nella direzione dei conventi riformati mossero il papa ad affidargli il vicariato apostolico dell’Ordine nel 1632. Nel capitolo generale del 1635 il B. divenne ministro generale e tenne la carica per dodici anni. Il B. lasciò di sé complessivamente un ricordo di governo buono e moderato. A parte il Manuale, del B. esistono anche numerose Lettere pastorali a stampa, da lui rivolte a tutti i provinciali dell’Ordine. Nel corso del suo ministero, il B. fu impegnato in numerose questioni: nel 1640 il problema della questua (i minori conventuali furono dichiarati da Urbano VIII ordine mendicante) e quello della proprietà individuale dei frati; nel 1641 l’invio di una missione in Mesopotamia; nel 1640 e 1641 i delicati rapporti dell’Ordine con gli eretici di Polonia e di Ungheria. Per quanto non sembra che il B. fosse una personalità di spicco rispetto ai generali che lo precedettero, occorre dire che durante il suo governo l’Ordine superò rapidamente una fase di confusione determinata dall’applicazione delle costituzioni “urbane”, scaturite da una esigenza di riforma. Al termine del suo ministero non riuscì al B. di fare eleggere, nel capitolo del 1647, una persona della sua cerchia. Morì a Napoli, nel convento di Capodimonte nel 1656.

Notizie bibliografiche

Diede alle stampe diverse *Lettere pastorali* [**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Minieri Riccio 3]

Minori conventuali, *Decreta capituli generalis Ordinis Min. Conu. S. Francisci Romae in sexto Pentecostes anni 1635. celebrati. Praesidente apostolico ... Marcello Lante, S.R.E. cardin. ... & Reu.mo ... Io. Baptista Beradicello ministro generali nuper electo, eiusdem eminentissimi subdelegato*, [1635], 4° [SBN]

Probabilmente pubblicato a Roma, Data in calce: Roma, 1 agosto, 1635 (in latino), Firmatario in calce Giovanni Battista Berardicelli [SBN]

* * *

Manuale de' Minori Conventuali, o sia istruzione e avvertimenti per il buon governo de' Novizj della Religione de' Minori Conventuali di San Francesco, in Venezia, 1633, in 8° [Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3]

Durante il periodo in cui era a capo dei seminari, il B. concepì il disegno di un'opera sull'educazione dei novizi che ebbe poi larga diffusione. Il libro fu edito più volte tra il 1633 ed il 1639, a Roma, Venezia, Perugia e Napoli [DBI]

Il Manuale de' Fr. Minori Conventuali, in Nap., per la Vedova di Lazaro Scorigio, 1639, in 16° [Toppi, Mazzuchelli ("in 12°, e altrove"), D'Afflitto ("in 12°, e altrove")]

Bibliografia

Toppi 130; Mazzuchelli II, 913; D'Afflitto II, 108; Minieri Riccio 3, II, 23; DBI 8, 764.

Ferrari 98; IBI II, 394 (Berardicelli, Giovanni Battista, anche: Giovanni Battista Berardicello).

— Berarducci, Mauro Antonio (Bisceglie BA 1533)

Notizie biografiche

Toppi: "Mauro Antonio Berardutio, di Biseglia, Dottor, e Maestro di Teologia".

Mazzuchelli: Dal Vescovo della sua patria venne incaricato di importanti affari per i quali, tuttavia, non perdettero di vista i suoi studi.

Narducci: Nell'edizione del 1585 di Horatio Saluiani, & Cesare Cesari della *Somma corona de confessori*, ciascuna parte del testo è preceduta da un ritratto dell'autore che viene detto di anni quantadue, il che fa risalire la nascita al 1533.

Notizie biografiche

Summa corona confessorum utilis et necessaria ne dum pro confessionibus audiendis verum etiam omnibus bene confiteri volentibus ex varijs doctoribus collecta. Per r.d. Maurum Antonium Berardutium Vigiliensem sacrae theologiae doctorem et magistrum in decem capita tamquam ex decem floribus intexta ut in quinto folio est videre, Neapoli, ex officina Saluiana, 1581, 8° [Edit16]

Summa corona confessorum ... D. Maurum Antonium Berardutium ..., Brixiae, apud Thomam Bozzolam, 1584, 8° [Edit16]

Summa corona confessorum opus confessarijs, tum confitentibus omnibus longè utilissimum & necessarium; ex uarijs doctoribus collectum, per r. sacrae theologiae doctorem, et magistrum, d. Maurum Antonium Berardutium Vigiliensem nunc denuo recusum, Mediolani, ex Petri Tini officina, 1584, 8° [Edit16] [Mazzuchelli (prima edizione), Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto]

Summa corona confessorum opus confessarijs, tum confitentibus omnibus longevtilissimum & necessarium, ex varijs doctoribus collectum, per r. sacrae theologiae doct. et magistrum. D. Maurum Antonium Berardutium vigiliensem nunc denuo recusum. Accessere nonnulla alia opuscula ..., Brixiae, apud Petrum Mariam Marchettum, 1584, 2 pt., 8° [Edit16]

Somma corona de confessori, del r. don Mauro Antonio Berarduccio di Biseglia d.m. di teologia. Nouamente tradotta da latino in volgare, & ampliata dall'istesso autore. Prima [-terza] parte, [Napoli], appresso Horatio Saluiani, & Cesare Cesari, 1585, 3 v., 8° [Edit16] [SBN, Narducci]

Prima parte di 672 pagine dedicata al cardinale Antonio Carafa; seconda parte di 652 pagine dedicata allo stesso; terza parte di 688 pagine dedicata a Giulio Cesare Carafa, vescovo di Astuni. Il testo contiene un trattato "delli contratti circa li cambi". Il Fontana parla di un supposto trattato dei contratti e dei cambi come

di un'opera autonoma del B., ma giustamente il Mazzuchelli suppone sia parte integrante della *Somma corona* [Narducci]

Summa corona confessorum opus confessoriis, tum confitentibus omnibus longe utilissimum & necessarium, ex varijs doctoribus collectum. Per r. sacrae theologiae doc. et magistrum d. Maurum Antonium Berardutium Vigiliensem nunc denuo recusum. Accessere nonnulla alia opuscula eodem spectantia, quorum seriem sequens pagella continet, Venetiis, apud Ioannem Baptistam Somaschum, 1585, 8° [Edit16] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Narducci]

Somma corona de confessori, del r. don Mauro Antonio Berardutio di Bisceglia dottor, e maestro di teologia. Doue si tratta d'ogni sorte di restitutione, vsure, et cambij. Parte prima [-terza], Et in questa terza editione di nuouo corretta, & da molti errori emendata, In Vinegia, appresso Giouan Battista Somasco, 1586 (In Venetia, appresso Ventura de Saluador, 1586), 3 v., 8° [Edit16] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Somma corona de confessori, del r.d. Mauro Antonio Berarduccio di Bisceglia dottore, & maestro di theologia; doue si tratta d'ogni sorte di peccati, et circostanze loro. Prima [-terza] parte. Tradotta di latino in volgare, & ampliata dall'istesso autore. Et di nuouo corretta, et da molti errori emendata. Con la sua tauola amplissima, In Venetia, appresso Gio. Battista Vscio, 1586, 3 v., 4° [Edit16] [SBN, D'Afflitto]

Somma corona de confessori del r.d. Mauro Antonio Berarduccio di Bisceglia dottore, et maestro di theologia. Doue si tratta d'ogni sorte di peccati, et circostanze loro. Prima [-terza] parte. Tradotta di latino in volgare, & ampliata dall'istesso autore. Et di nuouo corretta et da molti errori emendata. Con la sua tauola amplissima, In Venetia, appresso Gio. Battista Vscio, 1587, 3 v., 4° [Edit16, SBN]

Somma corona de confessori del r.d. Mauro Antonio Berarduccio di Bisceglia dottore, & maestro di theologia. Doue si tratta d'ogni sorte di peccati, & circostanze loro. Prima [-terza] parte. Tradotta di latino in volgare, & ampliata dall'istesso autore. Di nuouo corretta, & da molti errori emendata. Con la sua tauola amplissima, In Venetia, appresso Gio. Battista Vscio, 1588, 3 v., 4° [Edit16]

Somma corona de confessori del r.d. Mauro Antonio Berarduccio di Bisceglia ... Doue si tratta d'ogni sorte di peccati & circostanze loro. Prima [-terza] parte, tradotta di latino in volgare & ampliata dall'istesso autore. Di nuouo corretta, & da molti errori emendata. Con la sua tauola amplissima, In Venetia, appresso Matthio de Valentini, 1589, 3 v., 4° [Edit16, SBN]

Somma corona de confessori ... Prima [-terza] parte, In Venetia, appresso Giovanni Fiorina, 1589, 3 v., 4° [Edit16]

Somma corona de' confessori del r.d. Mauro Antonio Berarduccio di Bisceglia dottore, & maestro di theologia. Doue si tratta d'ogni sorte di peccati et circostanze loro. Prima [-terza] parte. Tradotta di latino in volgare, & ampliata dall'istesso autore. Di nuouo corretta, e da molti errori emendata. Con la sua tauola amplissima, In Venetia, appresso Giacomo Cornetti, 1590, 3 v., 8° [Edit16, SBN]

Somma corona de confessori de r. don mauro Antonio Berardutio di Bisceglia ... Parte prima [-terza], Et in questa seconda editione di nuouo corretta & da molti errotri emendata, In Venetia, appresso Giouan Battista Somasco, 1591, 3 v., 8° [Edit16] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Somma corona de confessori del r.p. Mauro Antonio Berardutio di Bisceglia dottore e maestro di theologia, doue si tratta d'ogni sorte de restitutione, usure & cambi ... Prima [-terza] parte, In Venetia, appresso Nicolo Polo, 1591, 3 v., 8°, (Altra emissione dei v. 2-3 con data 1592) [Edit16] [Toppi (“in questa quinta editione corretta”), Jöcher (s.l.,s.n.), Mazzuchelli (“in due parti”)]

Summa corona confessorum, magnifici ac reuerendi d. Mauri Antonii Berarducii Vigiliensis, sacrae theologiae doctoris & magistri. Secundo impressa, & in multis reformata, ac multis additionibus ab ipsomet autore locupletata. Prima pars. Cui nunc ab eodem additae sunt tres aliae partes, secunda scilicet tertia, & quarta, clericis, ac religiosis omnibus perutiles ac valde necessariae ..., Venetiis, apud Franciscum de Franciscis, 1593, 4 v., 4° [Edit16]

Somma corona de' confessori diuisa in quattro parti, In Venetia, appresso la Compagnia Minima, 1597 (appresso Pietro Dusinelli), 4 v., 4° [Edit16] [**Narducci** (quarta parte)]
In questa quarta parte si tratta dei sette Sacramenti della Chiesa. L'opera venne tradotta dal latino al volgare dal reverendo D. Bartolomeo Dionigi da Fano. 448 pagine [Narducci]

Summa corona confessorum, magnifici ac reverendi D. Mauri Antonii Berarducii ... In quatuor partibus distincta, Venetiis, apud haeredes Francisci de Franciscis, 1599, 4 v., 4° [Edit16] [**Mazzuchelli** (in 8°), Jöcher/Adelung (s.n.) (in 8°), D'Afflitto (in 8°)]

Somma corona de' confessori del r.d. Mauro Antonio Berarduccio ... divisa in quattro parti ... Con somma diligentia in questa ultima impressione riueduta e corretta ..., In Venetia, appresso la Compagnia Minima, 1599-1600, 4 v., 4° [Edit16, SBN]

Somma corona de' confessori, del R.D. Mauro Antonio Berarduccio di Bisceglia ... nuouamente riueduta , et ampliata dal medesimo auttore, parte prima [-terza!], In Venetia, appresso Marco Guarisco. 1603, 3 v., 4° [SBN] [**Mazzuchelli** (in latino), Jöcher/Adelung (in latino, s.n.), D'Afflitto]

Secondo il Mazzuchelli si tratta di un'edizione latina, mentre per il Tafuri di un'edizione volgare [D'Afflitto]

Summa corona confessorum..., Venezia, presso Marco Guarisco, 1612, in 4° [**Mazzuchelli**] [Jöcher/Adelung (s.n.)]

Somma corona de' confessori..., Venetiis, per Polum, 1612, in 4° [**D'Afflitto**]

* * *

Decisio theologorum super usurarios contractus, nuper Romae facta. Vna cum casibus ex communicationis, nunc in vnum summatim collectis. Catechismusque aureus diui Thomae, et admonitiones principales confessorum, in hoc opusculo continentur, Brixiae, ex typographia Policreti Turlini, 1584, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 212; Tafuri III, II, 476; Mazzuchelli II, 914; Jöcher/Adelung; D'Afflitto II, 109; Narducci, 82; Villani C. 1, 128.

Ferrari 98; IBI II, 394.

— Bergazzano, Giovanni Battista

(Bari 1576)

Notizie biografiche

Toppi 130: “Gio. Battista Bergazzano, Napolitano”.

Mazzuchelli: Accademico Errante dell'Accademia degli Erranti di Bari.

Minieri Riccio 3: Nacque a Bari nel luglio del 1576 da Antonio e Margarita de Piccolis. Benché di dedicasse al mestiere di barbiere, si dilettò di lettere e di poesia. Trasferitosi a Napoli si pose al servizio del principe di Avellino Marino Caracciolo. Durante la rivoluzione di Masaniello del 1647 egli fu dalla parte del popolo contro gli Spagnoli. Viveva ancora nel 1648.

Notizie bibliografiche

Sonetto in fronte al *Barbiere* di Tiberio Malfi, Napoli, 1626, in 4° [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Il dardo fatale fauola boschereccia, e marittima. Di Gio. Battista Bergazzano, In Napoli, per Vincenzo di Franco, 1628, 12° [SBN] [**Toppi 333**, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (in versi)]

* * *

Un sonetto ed un madrigale nel *Teatro delle glorie di Adriana Basile*, Napoli, 1628 p. 143 [**D'Afflitto**]

* * *

Il vendicato sdegno fauola pescatoria di Gio. Battista Bergazzano da Napoli, (In Napoli, 1630), 12° [SBN] [**Toppi 130**, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto]
In versi. La parte di Pacicco è in dialetto napoletano [Minieri Riccio 3]

Il vendicato sdegno..., Napoli, per Ottavio Beltrano 1632, in 12° [**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto]

* * *

Bacco arraggiato co Vorcano Descurzo ntra de lloro. Di Gio. Battista Bergazzano Academico Errante, In Napoli, per Ottavio Beltrano, 1632, 8° [SBN] [**Martorana**, Minieri Riccio 3 (in versi)]
Opuscolo di 16 pagine senza numerazione dedicato a D. Giacomo Tenerello Montano in data 16 marzo 1632 [Martorana]

* * *

I prieghi di Partenope idilio di Gio. Battista Bergazzano Academico Errante, In Napoli, per Francesco Sauio All'Insegna del Boue, 1632, 8° [SBN] [**Mazzuchelli** (per Matteo Nucci), Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto (*I prieghi di Partenope durante l'eruzione (del Vesuvio) del 1631. Idilio*, per Matteo Nucci)]

L'eruzione del Vesuvio nel 1631: Un dipinto di Micco Spadaro; un poemetto di Giovan Battista Bergazzano, \S. l., s. n.!, dedica 1956 (Napoli, L'Arte Tipografica), 1 v. [SBN]

* * *

Il Vesuvio infernale, in Napoli, per Matteo Nucci, 1632, in 12° [**Toppi 316**, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto]

* * *

Gli amori fra l'arme, opera scenica in versi, in Napoli, per Matteo Nucci, 1633, in 12° [**Toppi 333**, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (in versi)]

* * *

Le varie fortune: favola boschereccia del signor Gio. Battista Bergazzano Accademico Errante, In Napoli, per Egidio Longo, 1637 [SBN] [**Toppi 333**, Mazzuchelli (in 12°), Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto (in 12°), Martorana, Minieri Riccio 3 (in 12°)]
In versi toscani e napoletani [Minieri Riccio 3]

Opera dedicata a Marino Caracciolo, primogenito del signor marchese della Bella. In 12° di 225 pagine oltre la dedica (datata XXIV dicembre 1636) e sei sonetti in lode dell'autore, dei quali tre sono in dialetto napoletano, dei signori Ampollone, Giusto e Cerillo. Dei dodici attori che compongono questa favola, due parlano in dialetto: Turzomafaro sotto il nome di Zampaglione e Mosca suo figlio [Martorana]

* * *

Un sonetto a p. 464 degli *Scherzi lirici* di Vincenzo Zito, Napoli, 1638, in 12° [Minieri Riccio 3]

* * *

Un sonetto a p. 285 de' *Nove Cieli* del Fontanella, Napoli, 1640, in 12° [Minieri Riccio 3]

* * *

Un sonetto a p. 191 della *Talia* di Cesare Monitio, Napoli, 1647, in 8° [Minieri Riccio 3]

* * *

Il Campidoglio delle glorie dell'Ill.mo Paulo di Napoli guerriero singolarissimo, Napoli, 1648 in fol. volante. Si tratta di quattro sonetti dei quali l'ultimo napoletano [Minieri Riccio 3]

* * *

Un sonetto a Poletto Pastena Vicario e Mastro di Campo Generale degnissimo della provincia di Salerno, Napoli, 1648, in fol. volante [Minieri Riccio 3]

* * *

Sollevazione della Città e Regno di Napoli. Manoscritto di cui un frammento è pubblicato nel *Testigo IV della Compendiosa y verdadera relacion de les servigos hechos del Rey nuestro Sennor D. Felipe IV*, che si trova inserito nel fol. 59 delle *Glorie cadute dell'antichissima famiglia Comnena* del P. Miniati, stampate a Venezia nel 1663 in fol. [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 130, 316 e 333; Mazzuchelli II, 951; Jöcher/Adelung; D'Afflitto II, 109; Martorana, 41 (Breazzano) e 426; Minieri Riccio 3, II, 24; Villani C. 1, 1211.
Ferrari 99 (Bergazzano G. B.); IBI II, 399: (Bergazzano, Giovanni Battista, anche: Giovanni Battista Breganzano).

— Berlinghieri, Giulio

(Badolato CZ – 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “Giulio Berlingiero, della Terra di Badolato, in Calabria ultra, Dottor delle Leggi, e publico Lettore in Napoli, della Congregatione dell'Oratorio, fù insigne nel sermoneggiare. Passò all'altra vita à 22. di Giugno 1622”.

Notizie bibliografiche

“Hà lasciato tre Tomi grandi in foglio de' suoi sermoni, che si conservano nella comune Libreria di questi essemplarissimi Padri” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 162; Zavarroni 124; Mazzuchelli II, 957; D’Afflitto II, 111; Villarosa 1, 56; Minieri Riccio 3, II, 24.

Ferrari 99; IBI II, 402.

— **Bernalia, Antonio**

(Campagna SA fl. 1416)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Bernalia di Campagna, Dottor, e nobile, vò registrato *nel Cedulaio del 1416. fol. 56. nel grande Arch. della R. C.*”.

Bibliografia

Toppi 24.

— **Bernalia, Bartolomeo**

(Campagna SA fl. 1419)

Notizie biografiche

Toppi: “Bartolomeo Bernalia di Campagna, Dottore nobile, vien chiamato nel 1419. *nel Cedulaio sotto la Regina Giovanna Seconda del 1416. fol. 56. à t. nell’Arch. grande della Regia Camera*”.

Bibliografia

Toppi 37.

— **Bernardo, Bernardino**

(Ortona CH fl. 1497)

Notizie biografiche

Toppi: “Bernardino Di Bernardo d’Ortona à mare, in Abruzzo citra, fù Secretario di Rè Federico, e suo Consigliere nel 1497. hebbe in dono Montecatuto, e Camarda. *ne’ Quintern. della R.C. in lib. 1. di Re Federico fol. 63. à t.*”.

Bibliografia

Toppi 45.

— **Bernaudo, Francesco**

(Napoli fl. 1625 - *Ivi*)

Notizie biografiche

Toppi 315: “Francesco Bernaudo, Gentil’huomo Napolitano”.

Toppi 332: “Francesco Bernaudo, Napolitano”.

Spiriti: Nacque dal ramo della nobile famiglia dei Bernaudi stanziatisi in Napoli.

Mazzuchelli: Napoletano ma originario di Cosenza.

Minieri Riccio 3: Fu principe dell’Accademia degli Erranti.

Aliquò: Giureconsulto cosentino secondo Spiriti e D'Afflitto, malgrado sia generalmente ritenuto di Napoli dove morì.

Notizie bibliografiche

Sonetto ed ottava nel Breve e sostantiale trattato intorno alle figure anatomiche di Gio. Germano Francese, Napoli, 1625, in 4° [**Minieri Riccio 3**, Aliquò (1635)]

* * *

L'incendio del monte Vesuuio di Francesco Bernaudo, al santissimo martire Gianuario. Diuiso in due Parti: nella prima si discorre de gli effetti del detto incendio in cap. 20. Nella seconda, delle cagioni in cap. 28. Con dimostrarsi il tempo, che durera il detto incendio: i rimedij, che vi sarebbouo per estinguerlo: i futuri mali, che ne predice: & altre cose curiosissime, come dal racconto de' capitoli nella seguente facciata appare, In Napoli, per Lazaro Scorigio, 1632, 4° [SBN] [**Toppi 315**, D'Afflitto, Martorana (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Il Mazzuchelli, seguendo il Toppi, di questo scrittore ne ha fatti due, chiamandolo prima Francesco Bernardi, al quale ha attribuito *L'incendio del monte Vesuvio* e la *Historia della famiglia Theodoro* [D'Afflitto]

* * *

Il Gostauo re di Suetia tragedia di Francesco Bernaudo. All'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. D. Caterina Manriques de Lara..., In Napoli, per Lazaro Scorigio, 1633, 12° [SBN] [**Toppi 332**, Spiriti, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto, Accattatis (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Da questa tragedia il B. ricavò in vita non poca fama, quantunque non fosse stato saggio scrivere una tragedia su un fatto molto recente, sia per le difficoltà che si incontrano nel caratterizzare bene i personaggi, sia per altri aspetti [Spiriti]

* * *

La Bernauda, comedia, in Nap., per Gio. Domenico, 1634, in 12° [**Toppi 332**, Spiriti (presso Domenico Naccarano), Mazzuchelli (per Gio. Domenico Roncagliolo), Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto (G.D. Roncagliolo), Accattatis (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Rispetto al *Gustavo* questa commedia fece migliore riuscita [Spiriti]

La *Bernauda* venne ristampata nella *Raccolta di Commedie dei migliori Autori Italiani* edita in Venezia nel 1682 in 8° [**Spiriti**, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, D'Afflitto, Accattatis, Aliquò]

* * *

Sonetto in fine della Lucerna de' Corteggiani di Gio. Batt. Crisci, Napoli, 1634, in 4° [**Minieri Riccio 3**, Aliquò]

* * *

Il Mostro marino preso nella spiaggia di Napoli, discorso di Fr. Bernaudo, Napoli, 1635, in 4° [**D'Afflitto**, Minieri Riccio 3, Aliquò]

Si registra questo *discorso* non per averlo visto e neppure perché riportato da altri, ma perché si è trovato registrato a mano nel margine di un esemplare della *Bibl. Nap.* del Toppi [D'Afflitto]

* * *

Il tremuoto di Calabria discorso del signor D. Francesco Bernaudo dedicato al Signor D. Antonio Navarrete ..., In Napoli, Nella stamperia di Roberto Mollo, 1639, 8° [SBN][**Aliquò**]

Discorso sul terremoto del 27 marzo 1638 [Aliquò]

* * *

Il IV libro dell'Eneide di Virgilio, in ottava rima napoletana, Napoli, 1640, in 8° [D'Afflitto, Martorana (per Secondino Roncagliolo), Minieri Riccio 3, Aliquò]

Anche quest'opera è stata ignorata dai bibliografi, ma si trova riferita nel *Catal. Biblioth. S. Ang. ad Nidum*, p. 39 [D'Afflitto]

Lo stampatore dedica il libro a D. Camillo Colonna in data 1° gennaio 1640. Ogni ottava in dialetto è preceduta dai versi originali [Martorana]

* * *

Sonetto in fine della seconda edizione della storia di Sessa di Lucio Sacco, Napoli, 1640, in 4° [Minieri Riccio 3, Aliquò (*l'antichissima Sessa Pomatio*)]

* * *

Sonetto a p. 281 de' *Nove Cieli* del Fontanella, Napoli, 1640, in 12° [Minieri Riccio 3, Aliquò]

* * *

Rime nella raccolta in morte di Isabella Gusman, Napoli, 1641, in 4° [Minieri Riccio 3]

* * *

Sonetto in onore del Cardinale Ascanio Filomarino negli *Applausi poetici* del P. Giuseppe Rossi, Napoli, 1643 [Aliquò]

* * *

Historia della famiglia Theodoro cauata dall'apologia della nobilta fuor de' seggi di Napoli scritta dal signor D. Francesco Bernaudo, In Napoli, appresso Secondino Roncagliolo, 1644, 4° [SBN] [Toppi 315, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Nato di nobile famiglia, ma non patrizia, cioè non ascritto ad alcuno dei seggi napoletani, il B. aveva intrapreso una imponente opera al fine di esaltare le famiglie nobili, non patrizie. Ma la fatica non venne conclusa, forse per motivi di prudenza, e ne estrasse soltanto la sola storia della famiglia Teodoro [D'Afflitto]

* * *

Sonetto in fine delle *poesie liriche* di Francesco Cappone, Napoli, 1663, in 12° [Minieri Riccio 3, Aliquò (nella ristampa del 1675)]

* * *

De impressionibus igneis prout fiunt in visceribus terrae, manoscritto [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 315 e 332; Spiriti 140; Mazzuchelli II, 965 (Bernardi) e 979; Jöcher/Adelung; D'Afflitto II, 113; Accattatis II, 371; Martorana, 26; Minieri Riccio 3, II, 25; Aliquò 39.

Ferrari 102; IBI II, 412: (Bernaudo, Francesco di); IBI II, 412: (Bernaudo, Francesco).

Bernaudo, Giovanni

(Napoli fl. 1645)

Notizie biografiche

Toppi: "Giovanni De Bernaudo, Patritio Napolitano, & Avvocato nel S.R.C. di Napoli".

D’Afflitto: Non fu patrizio, come sostenuto dal Toppi. Forse appartenne allo stesso ramo dei Bernaudi di Francesco.

Notizie bibliografiche

La vita del P. Camillo de Lellis Fondatore de Chierici Regolari Ministri de gl' Infermi. Secondo quella descritta dal R.P. Santio Cicutelli, cavata da un solo suo nome in anagrammi puri, con altri Anagrammi in lode de suoi Santi Protettori, e de Deuoti del signor D. Giovan Bernaudo, Patritio Napolitano, & Auuocato del S.R.C. di Nap, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1645 [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

* * *

Anagramma latino nella Cetra di Gennaro Grosso, Napoli, 1650, in 12° [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 116; Mazzuchelli II, 979; D’Afflitto II, 113; Minieri Riccio 3 II, 25.
Ferrari 103; IBI II, 412.

— Bianco, Lattanzio

(Napoli fl. 1607)

Notizie biografiche

Toppi: “Lattantio Bianco, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Discorso del dottor Lattanzio Bianco Napol. academico destillatore detto l'Acuto. Intorno al Teatro della nobilta d'Italia, del dott. Flaminio De Rossi, oue particolarmente dell'origini, e nobilta di Napoli, di Roma, e di Vinezia si ragiona, In Chieti, appresso Isidoro Facij, e Bartolomeo Gobetti, 1607, 4° [SBN] [Toppi (in 8°), Mazzuchelli (in 8°), Jöcher/Adelung (s.n., in 8°)]

Bibliografia

Toppi 186; Mazzuchelli; Jöcher/Adelung.
IBI II, 461.

Biblia, Fabritio

(Catanzaro 1590 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Fabritio Biblia, di Catanzaro Dottore”.

Mazzuchelli: Bibilia Francesco (nella *Biblioteca* del Toppi è chiamato, forse per errore di stampa, Fabrizio Biblia). Fu prima chierico beneficiato della Basilica di S. Maria Maggiore, poi, dall’8 gennaio 1631, venne eletto vescovo d’Isola. Morì nel 1634.

D’Afflitto: Il Toppi lo ha chiamato per errore Fabrizio invece di Francesco, il Mazzuchelli per errore Bibilia invece di Biblia.

Minieri Riccio 3: Con errore Mazzuchelli, D’Amato e D’Afflitto confondono costui con Francesco vescovo d’Isola, e censurano il Toppi e lo Zavarrone che lo chiamano Fabrizio. Ma riferendosi

all'intero titolo del testo del B. si rileva la correttezza dell'informazione del Toppi seguito da Zavarrone.

Aliquò: Biblia Francesco (1590-1634), vescovo d'Isola dal 1631 al 1634.

DBI: Non sappiamo se fu imparentato o meno con Francesco Biblia, vescovo di Isola in Calabria dal 1631 al 1634. Altri Biblia troviamo attivi a Catanzaro, durante la prima metà del XVII secolo, nel commercio dei panni. Del B., della cui vita ci restano poche notizie, sappiamo che prestò il giuramento di studente, al suo ingresso nell'Università di Napoli, il 6 maggio 1606, il che porta a stabilirne la data di nascita intorno al 1590. Dopo essersi addottorato il B. entrò nei quadri della Regia Zecca di Napoli, raggiungendovi presto il grado di reggente dell'ufficio di maestro di zecca. Nel 1621, grazie all'autorevolezza che si era conquistato, fu incaricato dal cardinale Antonio Zapata, viceré del Regno, di scrivergli una relazione sulle cause e sui rimedi della grave crisi monetaria in cui il Regno versava da gran tempo. Ne nacque il *Discorso sopra l'aggiustamento della moneta e cambii del Regno di Napoli* dedicato al nipote del cardinale, Giovanni Antonio Zapata, canonico della metropolitana di Siviglia. L'insuccesso che incontrò la riforma monetaria ispirata dalla sua opera non intaccò la sua posizione nell'ambito della zecca. Nel 1624 chiese ed ottenne un aumento dei diritti a lui spettanti per ogni libbra di oro messa a conio. I suoi affari, via via, si allargavano, come testimoniato dall'esistenza di più conti a suo nome presso i banchi napoletani. Riuscì, così, a concorre nel 1624 all'asta per l'appalto della tesoreria provinciale della Calabria Ulteriore, soccombendo dinanzi all'offerta del dottor Geronimo Naccarella, importante capitalista del tempo. Nel luglio dello stesso anno, però, egli riusciva ad aggiudicarsi, contro lo stesso concorrente, l'asta dell'appalto per l'ufficio di percettore del Principato Citeriore. Il nuovo ufficio si rivelò più assorbente del previsto e il B. dovette chiedere alle autorità competenti che il fratello Giovan Battista potesse surrogarlo nel suo ufficio presso la Zecca. La supplenza fu autorizzata ed estesa fino a tutto l'agosto 1625. Ma nell'agosto del 1625 Giovan Battista si dimise dall'ufficio di proreggente, dopo che già nel luglio precedente era stato richiamato all'ordine, perché, invece di attendere personalmente al suo ufficio, si faceva sostituire da un suo figliolo. Le dimissioni di Giovan Battista dovettero coincidere con la scadenza dell'ufficio di percettore detenuto dal fratello. Questi si trovò, dopo di allora, soggetto ad una lunghissima procedura di revisione dei suoi conti di percettore, procedura che si prolungò almeno fino al 1632, anno al quale risalgono le ultime menzioni che si abbiano di lui nei *Notamenti* della Regia Camera della Sommaria. Il B. non diede poi seguito al proposito, espresso nel *Discorso*, di scrivere un trattato *De nummo et cambiis*. Il proposito scopre in lui un interesse anche teorico per i problemi della sua professione di monetiere che fu forse sopraffatto dall'ampliarsi dei suoi affari. Certo è che nel discorso egli rivela acume non comune nell'analisi dei concetti di valore e di prezzo e fissa alcuni importanti principi valutari da cui fa derivare una teoria sulla stabilità del valore della moneta e dei cambi, fondata sul valore dell'intrinseco e a questo collegata.

Notizie bibliografiche

Discorso sopra l'aggiustamento della moneta e cambii del Regno di Napoli del d.or Fabritio Biblia di Catanzaro, [Napoli?, s.n., 1621?] [SBN] [Toppi (in 4°), Mazzuchelli (in 4°), Jöcher, Zavarroni (in 4°), D'Afflitto (in 4°), Stepf, Accattatis, Minieri Riccio 3 (in 4°), Aliquò]

I dati editoriali si rilevano dalla data della dedica e dal permesso per la stampa [Minieri Riccio 3]

Nel Discorso il B. vedeva nel taglio della moneta di alta qualità coniata dall Regia Zecca la causa principale del disordine monetario. La buona moneta, infatti, era subito esportata dai mercanti e il prezzo delle merci si regolava su quella logora e falsa che rimaneva in circolazione con un conseguente aumento dei cambi per l'estero, che incoraggiava le esportazioni e deprimeva le importazioni. Il B. vedeva un rimedio nella coniazione di monete recanti nella loro faccia due cerchi concentrici: quello esterno segnato con le cifre corrispondenti al valore nominale del conio; quello interno segnato con un valore inferiore a quello ancora contenuto nella parte della moneta così circoscritta. Se dalla moneta veniva tagliata tanta parte da intaccare il cerchio esterno, il suo valore si sarebbe dovuto ridurre automaticamente a quello indicato nel cerchio interno; se veniva intaccato anche questo, la moneta avrebbe perso ogni ulteriore valore di corso. In ogni caso si sarebbe dovuto evitare di ricorrere all'espedito di far correre la moneta a peso anziché secondo un valore nominale. Il B. suggeriva di proibire l'esportazione della moneta regnicola e di procedere ad un cambio generale della moneta e alla distribuzione di quella nuova da lui escogitata. L'idea della proibizione dell'esportazione e quella di un cambio generale della moneta furono accolti dal viceré che, nel marzo 1622, mise in esecuzione la riforma. Fu un insuccesso e un'ulteriore depressione dell'economia napoletana. [DBI]

Bibliografia

Toppi 79; Jöcher; Zavarroni 132; Mazzuchelli II, 1204 (Bibilia Fr.); D'Afflitto II, 127 (Biblia Fr.); Stepf; Accattatis III, 11 (Biblia Fr.); Minieri Riccio 3, II, 26; Aliquò 40 (Biblia Fr.); DBI 10, 305. Ferrari 109; IBI II, 465: (Biblia, Fabrizio, anche: Francesco Fabrizio Bibilia).

— Bilotta, Giovanni Battista

(Benevento – Ivi 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista Bilotta, gentil’uomo di Benevento, e Dottore”.

Mazzuchelli: Nacque da Ottavio Bilotta e Antonia del Leone, come si legge nella prefazione della sua raccolta delle *Decisiones causarum ciuitatis Beneuenti*. Resse molte cariche: quella di auditore in diversi magistrati, di avvocato fiscale, di commissario generale della Campagna nel Regno di Napoli. Sposò Ippolita Giorgio, gentildonna di Lecce e da lei ebbe due figli, Ottavio e Andrea gesuita, teologo del cappellano maggiore in Napoli. Morì il 28 ottobre 1636 e fu seppellito nella chiesa di San Lorenzo di Benevento.

Giustiniani: Carlo de Lellis accennò all’avversa fortuna che costrinse il B. ad allontanarsi da Napoli impedendogli di ascendere a gradi più convenienti alla sua dottrina.

Zazo: Esercì la professione legale sia in Napoli che nella città nativa dove fra i “nobili consiliari” partecipò anche alla vita amministrativa (1592). Fu in seguito uditore della provincia di Salerno, avvocato fiscale della Vicaria e poi della Camera della Sommara. In qualità di commissario generale di campagna, si dedicò con energia a combattere il brigantaggio. Per le sue benemerenzze, fu ascritto al ceto patrizio. Delle avversità che portarono il B. ad allontanarsi da Napoli, ci informa, nei suoi *Diurnali*, Scipione Guerra il quale narra che il 21 luglio 1616 il B., durante una lite, uccise a pugnale la propria suocera e ferì la moglie, riparando poi a Benevento.

Notizie bibliografiche

Communes conclusiones ex quaestionibus feudalibus, vsu frequentioribus, ... Ioanne Baptista Bilotta ... Beneventano auctore. Accesserunt aliquot iuris responsa Scipionis Bilottae ..., Opus ... nunc primum typis demandatum. Cum additionibus, ..., Neapoli, excudebat Robertus Mollus, sumptibus Io. Dominici Montanarij, 1637, 2° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, Giustiniani, D'Afflitto, Stepf (s.n.t.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo]

A quest’opera fece alcune aggiunte Ottavio, figlio dell’autore e a pagina 127 si trovano inseriti alcuni consigli legali di Scipione Bilotta [Mazzuchelli]

Opera dedicata Filippo IV da Ottavio Bilotta [Giustiniani]

* * *

Stato Pontificio: Rota Beneventana, *Decisiones causarum ciuitatis Beneuenti tam in Sacra Rota, quam in alijs, tum Urbis Romae, cum eiusdem ciuitatis Beneuenti tribunalibus elimate. D. Io. Baptista Bilotta clarissimo patricio Beneventano, ac iuris consulto celeberrimo compilatore. Quibus accesserunt. Decisiuae consultationes eiusdem auctoris in arduis, nodosisque iuris quaestionibus. Cum definitionibus supremorum tribunalium. ...*, Neapoli, excudebat Franciscus Saius typogr. cur. arch., sumptibus Petri Anelli Porrini bibliopolae Neapolitani, 1645, fol. [SBN] [**Nicodemo**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, Giustiniani, D'Afflitto, Stepf (s.n.t.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo]

Nella prefazione all’opera di Pietro Agnello Porrino, o di altri sotto il suo nome, si trovano molte indicazioni circa il B. e la sua famiglia [Nicodemo]

Tra queste quaranta consultazioni ve ne sono alcune di Giovanni Carlo Gallo, di Lattanzio Morello e l’ultima del dotto Bartolomeo Camerario [Giustiniani]

* * *

Le altre opere del B. non furono terminate né date alla luce, in particolare quella sul diritto del Regno, sulla quale l'autore scrisse le seguenti parole nella Conclus. 37, n. 2, pag. 59: "et quoniam de hac materia late scripsimus in summa juris Regni in lucem danda Deo auspice" [Giustiniani] *Summa iuris Regni*, manoscritto [Minieri Riccio 3, Zazo]

* * *

Versi latini nel *Tractatus de voce canonicorum* di Antonio Ragucci, Napoli, 1621, in 4° [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 130; Nicodemo 111; Jöcher; Mazzuchelli II, 1228; Giustiniani I, 118; D'Afflitto II, 128; Stepf; Minieri Riccio 3, II, 27; Zazo.
Ferrari 114; IBI II, 473.

— Bilotta, Giovanni Camillo

(Benevento 1537 – Napoli 1588)

Notizie biografiche

Toppi: "Gio. Camillo Bilotta, gentil'huomo Beneventano, Dottor, & Avvocato ne' supremi Tribunali di Napoli, Giudice Criminale della G. C. della Vicaria, dopo Avvocato Fiscale nella Regia Camera";

Mazzuchelli: Nacque nel 1537, studiò presso l'Università di Napoli dove conseguì la laurea in Ragion Civile. Sposò Ippolita Giralda d'Azzia dalla quale ebbe due figli, Girolamo e Lucrezia. Il Nicastro ed il Tafuri ci hanno trasmesso il solo nome della prima moglie, ma dall'iscrizione sepolcrale sappiamo che in seconde nozze il B. sposò Porzia da Capua. Morì in Napoli il 4 giugno del 1588 e il suo corpo venne tumulato nella chiesa dei SS. Apostoli. Nella chiesa di S. Maria delle Grazie di Benevento, presso l'altare maggiore gli venne eretto un busto marmoreo con un'iscrizione che andò distrutta durante il terremoto del 1688;

Zazo: Nella cappella di famiglia in S. Lorenzo di Benevento il figlio Girolamo gli eresse un busto marmoreo ora conservato nel museo provinciale di quella città. Giudice della corte criminale della Vicaria dal 1570 al 1580. Cedette questa carica al fratello Scipione per assumere l'altra di avvocato della Sommaria. Fu sospeso dal suo ufficio di avvocato fiscale nel 1584 dal visitatore generale D. Lopez de Guzman, inviato da Filippo II.

Notizie bibliografiche

Domini Io. Camilli Bilotta Beneventani doctissimi iurisconsulti, ... De absolute iuramenti tractatus conscriptus in anno 1562. Nunc vero primum in lucem editus. In duos libros diuisus. ... Cui accesserunt eiusdem authoris allegationes aliquot in causis tam regij fiscali, ..., Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Constantinum Vitalem, 1610, fol. [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, D'Afflitto, Minieri Riccio (s.l., s.n.), Zazo]

Opera completata nel 1562 e pubblicata nel 1610 dall'omonimo pronipote [secondo il Giustiniani il pronipote si chiamava Giovanni Battista] che lo dedicò a Giovanni Alfonso Pimentel de Herrera conte di Benevento, viceré di Napoli [Zazo]

Bibliografia

Toppi 142; Tafuri III, III, 253; Mazzuchelli II, 1288; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 116; D'Afflitto II, 128; Minieri Riccio 2, 58; Zazo.
Ferrari 114; IBI II, 473.

— Bilotta, Scipione

(Benevento – Napoli 1581)

Notizie biografiche

Toppi: “Scipione Bilotta, gentil’uomo Beneventano, e Dottore famoso, Barone di Mancuso, e Lentace in Regno, e del Peschio S. Angelo nella giurisdizione Beneventana, Commissario Generale della Campagna per tutto il Regno , sotto la Maestà di Filippo II. & Avvocato Fiscale nella G.C. della Vicaria, in luogo di Gio: Camillo Bilotta suo fratello”.

Mazzuchelli: Nacque da Antonio, nobile beneventano, e da Camilla Mocci [Moccia secondo Giustiniani e D’Afflitto] del seggio di Portanova di Napoli. Studiò presso l’Università di Napoli ove conseguì la laurea in Ragione civile. Si dedicò quindi alla professione di avvocato. Della dignità di avvocato fiscale non poté prendere possesso per il sopraggiungere della morte nel mese di luglio del 1581 (Così il Nicastro, mentre il Tafuri lo dice morto nel mese di giugno).

Zazo: Fu commissario generale di campagna contro le bande di predoni che infestavano il Regno di Napoli. In questo ufficio si distinse per l’energico operato.

Notizie bibliografiche

Communes conclusiones ex quaestionibus feudalibus, vsu frequentioribus, ... Ioanne Baptista Bilotta ... Beneventano auctore. Accesserunt aliquot iuris responsa Scipionis Bilottae ... - Opus ... nunc primum typis demandatum. Cum additionibus, ..., Neapoli, excudebat Robertus Mollus, sumptibus Io. Dominici Montanarij, 1637, 2° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Mazzucchelli, Giustiniani (s.n.), D’afflitto, Stepf (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Zazo (s.n.)]

Si tratta di quindici consigli legali pubblicati da p. 127 dopo le conclusioni feudali di Giovan Battista Bilotta [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 280; Jöcher; Tafuri III, III, 41; Mazzuchelli II, 1229; Giustiniani I, 119; D’Afflitto II, 130; Minieri Riccio 2, 58, 387; Zazo. Ferrari 114; IBI II, 474.

— Bilotta, Vincenzo

(Mancusi 1575 – Benevento 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “Vincenzo Bilotta, di Benevento”.

Mazzuchelli: Famoso poeta volgare, nacque da Scipione, duca dei Castelli di Lentace e di Mancusio, e da Giovanna Valois, discendente della casa reale di Francia. Volle essere soprannominato “Tirsi beneventano”. Amico di vari letterati tra i quali Ferrante della Marra che scrisse che il B. fu “virtuosissimo, caro alle Muse, e niente meno a Papa Paolo V, in cardinalato e Pontificato, essendo stato di quel Papa Segretario, ed intimo Cameriere” (*Famiglie estinte Forastiere, e non comprese ne’ Seggi di Napoli imparentate colla Casa della Marra*, p. 423, in Napoli, 1641, in folio) e Sertorio Quattromani (*Lettere del Quattromani*, p. 56 dell’edizione di Napoli, 1624) [D’Afflitto riporta: *Lettere diverse del Quattromani*, Nap. F. Musca, 1714 p. 54]. Qualunque fosse la ragione, il B. partì poi da Roma e trascorse il resto della sua vita tra Mancusio e Benevento, dedicandosi alla poesia. Morì in Benevento e venne seppellito nella chiesa delle Monache di S. Pietro nel sepolcro della sua famiglia.

D’Afflitto: Il Nicastro ha profuso eccessivi elogi al B., paragonandolo nella gloria poetica addirittura al Marino ed al Tasso;

Zazo: Nacque il 20 gennaio del 1575 nell’avito castello di Mancusi e morì in Benevento nel 1636. Fin da giovinetto mostrò particolari attitudini per la poesia e fu ascritto a varie accademie in Roma e Napoli. Ebbe corrispondenza con diversi letterati tra i quali spicca G. B. Marino. Un sonetto del B. in risposta ad un altro del Marino, venne riportato tra le poesie di quest’ultimo. Caro a Paolo V fu per qualche tempo segretario dei brevi ad Principes (1605). Poi, “cedendo all’avversa fortuna”, lasciò Roma e si ritirò nel castello di Mancusi. La nobiltà beneventana ne pianse la morte con una raccolta di componimenti poetici dal titolo *Funerale dell’Ill.ma Nobiltà Beneventana in morte dell’Autore. Ove compariscono le compositioni in tale occasione fatte da molti dei soggetti di quelli.*

Notizie bibliografiche

Canzone nelle nozze de gli illustriss.mi Mutio Sforza marchese di Caravaggio et Orsina Peretti, In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1598, 4° [SBN] [Edit16, **Toppi**, Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo]

* * *

Rime del Signor Vincenzo Bilotta, Roma, per Guglielmo Facciotto, 1598 [**Zazo**]

Rime del Signor Vincenzo Bilotta, Napoli, per Francesco Iaccio, 1639 [**Zazo**]

* * *

Canzone nelle nozze degl’illustrissimi ed eccellentissimi D. Antonio Carafa Gonzaga duca di Mondragone ed Helena Aldobrandina, in Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1602, in 4° [**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Zazo (s.n.)]

* * *

Un sonetto a p. 229 della prima parte delle *Rime* del Marino, Parma, per Erasmo Viotti, 1605, in 4° [**Mazzuchelli**, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

* * *

Il Paride tragicomedia del signor Vincenzo Bilotta dedicata all’illustriss. nobilta beneuentana, In Nap., per Francesco Sauio, 1638, 12° [SBN] [**Toppi**, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Casati 1 (s.n.), Zazo]

Una copia manoscritta della tragicommedia si conserva nella biblioteca arcivescovile di Benevento e altra nella biblioteca provinciale della stessa città [**Zazo**]

* * *

Altre opere manoscritte vengono accennate, ma senza recarne i titoli, da Gio. di Nicastro in *Bibliotheca beneventana*, p. 188 [**Mazzuchelli**]

Bibliografia

Toppi 305; Mazzuchelli II, 1230; Jöcher/Adelung; D’Afflitto II, 130; Minieri Riccio 3 II, 27; Zazo. Ferrari 114; IBI II, 474.

— **Biondo, Francesco Antonio**

(San Severino SA 1584 – Ortona CH 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Antonio Biondo, da Sanseverino, vicino Salerno, dell’ordine de’ Minori Conventuali di S. Francesco, Dottor Teologo, e nel Collegio Romano di S. Bonaventura Regente. Al presente Vescovo d’Ortona, e Campli”.

Mazzuchelli: Fu reggente nella sua religione delle cattedre di Rimini, Assisi, Bologna, Padova, Napoli, e del collegio di S. Bonaventura in Roma ove venne eletto vescovo di Capri il 14 dicembre del 1637. Passò poi al vescovato di Ortona a mare e di Campli in Abruzzo il 13 dicembre del 1640. Morì nel 1644.

D’Afflitto: Morì il 21 dicembre 1643 di 59 anni (così il Chioccarelli *de Scriptor. Regni* p. 171, ma il Wadding *de Scriptor. Ord. Min.* p. 111 e l’Ughelli *Ital. Sacra* T. 6 col. 783 lo dicono morto nel 1644).

Minieri Riccio 3: Fu teologo del cardinale Colonna .

Notizie bibliografiche

Disputationes Scoticae in quibus divinae praedestinationis et reprobationis mysterium juxta doctrinam Scoti dilucidatur, Bononiae, 1625 [**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (in 4°)]

Il Chioccarelli ci fa sapere che il B., essendo reggente in Bologna, avendo già fatto stampare molti fogli di quest’opera col titolo di *Disputationes de Praedestinatione, Gratia et Auxiliis*, fu costretto a desistere per il decreto dell’Inquisizione emanato sotto Paolo V in cui si vietava ai Superiori delle Religioni di far pubblicare opere su tali argomenti. In seguito, però, gli venne concesso di proseguirne la stampa col titolo riferito [D’Afflitto]

* * *

De adaequato naturalis philosophiae objecto, Romae, 1631, in 4° [**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Minieri Riccio 3]

* * *

De Censuris, et Irregularitate. Romae Typ. Ludovici Grignani, 1636, in 4° [**Toppi**][Jöcher (1646, s.l., s.n.); Mazzuchelli, Giustiniani, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (*Tractatus theologicus moralis de censuris ecclesiasticis ac de irregularitate iuxta Scoti doctrinam, in orto disputationes distinctus*)]

* * *

Istoria della guerra civile [**Jöcher**]

* * *

Opere teologiche manoscritte:

De intellectu, Voluntate et Scientia Dei,

de Unitate et Trinitate in Divinis [**Mazzuchelli**, D’Afflitto, Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 98; Jöcher; Mazzuchelli II, 1248 (Biondi); Giustiniani I, 120; D’Afflitto II, 132; Minieri Riccio 3 II, 28.

Ferrari 115; IBI II, 478.

— **Biringucci, Marcello**

(Siena fl. 1543 - Napoli)

Notizie biografiche

Toppi: “Marcello Berrincucci, Senese, ma Napolitano per lunga habitatione, e dichiarazione, Lettore del Jus Civile la matina ne’ publici Studij di Napoli nel 1543. *in consult. 25. n.24. fol.95. nel grande Archivio della Regia Camera.*”.

Mazzuchelli: Fu discepolo di Mariano Soccino il giovane. Ebbe la prima cattedra di legge nella sua patria e successivamente passò all’Università di Napoli dove rimase sino alla morte.

Notizie bibliografiche

Repetitio in Rubrica ff. De Verborum obligationibus. Questa è stampata nel VI volume *Repetentium in Jure Civili* [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, De Angelis L.]

* * *

Repetitio in L. 1. et in L. stipulationem ff. De Verborum obligationibus. Anche questa è inserita nel suddetto volume [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung]

* * *

Repetitio in Rubr. L. 1. 3. 4. 5. ff. De Legatis, Neapoli, 1579 [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, De Angelis L. (s.a.)]

* * *

L’Ugurgieri aggiunge che altre opere furono stampate in Siena, ma non ne fornisce alcuna indicazione [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 198; Mazzuchelli II, 1262; Jöcher/Adelung; De Angelis L, I, 138.
Ferrari 116; IBI II, 479 (Biringucci, Marcello, anche Marcello Berringucci).

Blanco, Fabrizio

(Napoli fl. 1585)

Notizie biografiche

”Fabritio Blanco, Napolitano” [Toppi]

Notizie bibliografiche

Un *sonetto* non spregevole nelle *Rime in lode di D. Giovanna Castriota*, Vico Equense, G. Cacchi 1585 in 4°, p. 50 [D’Afflitto]

Bibliografia

Toppi 344; D’Afflitto II, 137.
Ferrari 110 (Bianchi Fabr.); IBI II, 488.

— Blasco, Niccolò Antonio

(Taverna CZ fl. 1588)

Notizie biografiche

Toppi: “Nicolo Antonio Blasco, di Taverna, Dottor di qualche grido”.

Zavarroni: Fu figlio di Grandonio Blasco, filosofo e teologo che si distinse nella celebre Accademia dei duchi di Urbino, dalla quale si ritirò con sommo decoro. Ricordato con lode dal Rossello (*Trism.* tom. 2, lib. 3, com. 2, lib. 5). Fu fratello di Mario Blasco il quale per la dottrina giuridica e le capacità oratorie venne eletto nel 1536 familiare e comensale di Carlo V come si evince dai registri e diplomi regi. [Riporto il brano latino del Zavarroni equivocado dal Giustiniani. L'equivoco è stato ripreso da Edit16: "Fuit & Marius Blascus Grandonii germanus, qui ob eximiam jurisperitiam & dicendi facultatem declaratus fuit a Carolo V Imperatore sub anno 1536 suis familiaris & commensalis"]. La nobile moglie Porzia Capece gli diede un figlio, Paolo, egregio giureconsulto il quale si recò in Spagna presso Filippo III, dove trattò, con successo, la questione del demanio della sua patria.

Mazzucchelli: Di famiglia patrizia. Egli stesso (*Sylva Memorabil.* num.XIV) ci fa sapere che esercitò l'avvocatura nei regi tribunali di Napoli con fama di dottrina e rettitudine. Ebbe due mogli.

Giustiniani: "Ebbe a somma gloria il P. Annibale Roscelli averlo per suo maestro, essendo stato nel 1536 creato familiare, e commensale dell'Imperador Carlo V". Si dedicò alla giurisprudenza ed esercitò nel foro napoletano con somma gloria, stando a quel che dice Giacinto Gimma. La prima moglie apparteneva alla nobile famiglia Susanna di Catanzaro.

Aliquò: Fu medico famoso ma affermò la sua dottrina legale con l'opera *Sylva memorabilium juris*. Visse nel XVI secolo ed è ricordato anche per la sua filantropia.

Edit16: Fu discepolo di Annibale Roscelli. Nel 1536 fu eletto familiare di Carlo V. Si dedicò alla giurisprudenza e si distinse nell'Accademia dei Duchi di Urbino.

Notizie bibliografiche

Sylva memorabilium iuris, seu conclusionum illustrium, non pmium quae in iure versantur, sed quae digniora selectu visa sunt. Nicolao Antonio Blasco iuriconsulto disertissimo Tabernensi patritio auctore, (Neapoli, apud haeredes Matthiae Cancer, 1588), 4° [Edit16, SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.), Zavarroni, Mazzucchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, D'Afflitto, Stepf (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Dedicata al dotto Annibale Moles con la data "Tabernis ibid. Junii 1587" [Giustiniani]

Opera scritta con giudizio ed in buon latino [D'Afflitto]

Bibliografia

Toppi 225; Tafuri III, III, 267; Jöcher; Zavarroni 106; Mazzuchelli II, 1304; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 125; D'Afflitto II, 138; Stepf; Minieri Riccio 2, 59; Accattatis II, 409; Aliquò 42. Ferrari 118; IBI II, 488: (Blasco, Niccolò Antonio e Blasco, Nicola Antonio).

— Blasio, Clemente

(Bagnara RC - Roma 1656)

Notizie biografiche

Toppi: "Clemente Blasio, della Bagnara, in Calabria, dell'ordine de' Predicatori, Maestro dottissimo, fù Regente nel Collegio di S. Tomaso d'Aquino in Napoli, morì Baccelliero ordinario nel Collegio di S. Tomaso in Roma nel 1656".

Bibliografia

Toppi 66.

— Boccacci, Virginio

(Cingoli AN - Roma 1596)

Notizie biografiche

Toppi: “Verginio De Boccatiis, di Cicoli, in Abruzzo Ultra, e Dottore Romano”.

Mazzuchelli: Di Cicoli in Abruzzo Ultra, secondo il Toppi; ma il Cav. Fontana nella Par. I della *Bibl. Legal.* alla col. 113 scrive: “Virginus de Boccatiis a Cingulo, Romanus”.

Vecchietti: Fu figlio di Sebastiano, patrizio cingolano (Cingoli nella Marca d’Ancona), onde sono da correggere il Toppi, il Mazzuchelli e l’Origlia che lo dissero di Cicoli in Abruzzo. Studiò la giurisprudenza e fu molto stimato presso la Curia romana. Per motivi a noi ignoti ma da lui ritenuti irragionevoli, il B. dovette abbandonare Roma e fare ritorno nella sua patria. Qui venne incaricato nel 1580 di raccogliere le memorie locali richieste da Aldo Manuzio. Sposò Pantasilea Ferri da Macerata e con lei si trasferì in quella città dove si diede all’avvocatura e venne iscritto al collegio degli avvocati di quella curia generale. Salito al soglio pontificio il cardinale Felice di Montalto col nome di Sisto V, al B. venne permesso di tornare a Roma e di proseguirvi gli interrotti esercizi del Foro sino al 1596, anno della morte.

Notizie bibliografiche

Annotationes super cap. II libri sexti Constitutionum Aegidianarum Verginij de Boccatijs de Cingulo i.u. doctoris ciuis Romani, Romae, apud Iulium Accoltum, 1570, 8° [Edit16, SBN][**Mazzuchelli** (*lib. VII*, s.n.), **Vecchietti**]

* * *

Constitutiones Marchiae Anconitanae, ab Aegidio olim compilatae, & per Verginium Boccatium iuriscons. clarissimum nunc recens perspicuis commentarijs illustratae. Cum summarijs, & indice rerum, ac verborum locupletissimo, Venetiis, apud Iuntas, 1576, 4° [Edit16, SBN]

Constitutionum Aegidianarum, seu Marchiae Anconitanae, cap. Vt minorum, XXV. lib. V dilucida commentaria in decem glossas digesta, continentia quaestiones utiles in praxi et theorica, quae versa pagina indicantur. A Verginio de Boccatiis a Cingulo, iurisconsul. clarissimo, & in Romana curia causarum patrono, nunc primum in lucem edita. Cum summarijs, & indice rerum, ac verborum locupletissimo, Venetiis, apud Iuntas, 1576, 4° [Edit16, SBN] [**Vecchietti**]

* * *

Annotationes cum additionibus in constitutione Aegidiana, seu l. unica c.si de mom. poss. fuer. appel. Verginii de Boccatiis a Cingulo i.c. Romani. Nunc primum in lucem editae. Quae autem contineantur in additionibus, post sequentem paginam demonstrabitur. Adiecti insuper indice rerum, ac verborum locupletissimo, Maceratae, ex typographia Sebastiani Martellini, 1581, 4° [Edit16]

* * *

Tractatus de interdicto vti possidetis, siue De manutentione in possessionem ..., Maceratae, ex typographia Sebastiani Martellini, 1581, 4° [Edit16, SBN] [**Vecchietti**]

Fu riprodotto nel Tomo III, Par. II, car. 300 della raccolta *Tractatus Universi Juris* [Mazzuchelli, Vecchietti]

Tractatus de interdicto vti possidetis siue de manutentione in possessionem, ... Verginij De Boccatijs a Cingulo I.C. Romani. Nunc recens in lucem editus. ..., Coloniae Agrippinae, apud Ioannem Gymnicum, sub monocerote, 1582, 8° [SBN] [**Mazzuchelli** (s.n.), **Vecchietti** (1581), **Stepf** (s.n.)]

Tractatus De manutentione in possessione Verginii De Boccatiis a Cingulo, I.C. Romani. Item, De iudiciali immissione in possess. Simonis Vincentini. Et de remedijs possessorijs, Constantini

Rogerii. Adiecta sunt summaria & index locupletissimus, Coloniae Agrippinae, apud Ioannem Gymnicum, sub Monocerote, 1587, 8° [SBN] [**Mazzuchelli**, Stepf (s.n.)]

Tractatus de interdicto vti possidetis. Siue de manutentione in possessione: continens quaestiones utiles in praxi & theorica, quae versis paginis indicantur Verginij de Boccatijs a Cingulo I.C. Romani; nunc primum in lucem editus, Romae, apud Io. Angelum Ruffinellum, 1600, 4° [Edit16, SBN] [**Mazzuchelli** (s.n.)]

Tractatus de interdicto vti possidetis siue de manutentione in possessionem..., Osnabrugi, 1675, in 4° [**Mazzuchelli**]

Tractatus de interdicto vti possidetis siue de manutentione in possessionem..., Francofurti, 1696, 8° [**Stepf**]

* * *

Verginii de Boccatiis i.c. Romani Tractatus de litteris remissorialibus, siue de dilationibus, & de citatione per edictum publicum, & aliis concernentibus processum causarum. Accessit tractatus etiam de litteris remissorialibus Herculis Seueroli nuper reuisus et correctus. Continens decem capita, quae versa pagina notantur. Cum indice copiosissimo, Romae, ex Bibliotheca Marci Antonij Muretti, & Iacobi Brianzj, 1587, 2 v., 8° [Edit16, SBN] [**Mazzuchelli** (s.n., in 4°), Vecchiatti (in 4°)]

* * *

Tractatus tres Verginii de Boccatiis a Cingulo I.V.C. Rom. De censibus super constitutionibus Pij Quinti, Martini, Calisti. De societatibus officiorum, iuxta consuetudinem Romanae Curiae. Et de pactis & promissionibus, cum declaratione constitutionum Bonifacij 8. & Gregorij 13, Romae, in aedibus populi romani, apud Georgium Ferrarium, 1590, 4° [Edit16, SBN] [**Mazzuchelli** (s.n.), Vecchiatti]

Tractatus tres Virginii de Boccatiis a cingulo i.u.c. Romani. De censibus super constitutionibus Pij quinti, Martini, & Calisti. De societatibus officiorum, iuxta consuetudinem Romanae curiae. Et De pactis & promissionibus, cum declaratione constitutionum Bonifacij octauis, et Gregorij XIII, Romae, apud Antonium Zannettum, 1598, 4° [Edit16] [**Mazzuchelli** (s.n.), Vecchiatti (per Georgium Ferrarium)]

Tractatus de censibus in quo declarantur constitutiones Pii quinti, Martini, Calisti, et Nicolai. Atque multae soluuntur egregiae quaestiones, ex illis prouenientes. Auctore Virginio de Boccatijs a Cingulo, I.V.C. Romano. Subsequitur breuis enarratio requisitorum ad census creandos ... Auctore Io. Baptista Madio Brixiensi ..., Augustae Taurinorum, apud Io. Dominicum Tarinum, 1606, 4° [SBN]

Tractatus Verginij de Boccatijs a Cingulo I.V.C. Romani. De censibus super constitutionibus Pij Quinti, Martini, & Calisti. De societatibus officiorum, iuxta consuetudinem Romanae Curiae. De pactis & promissionibus, cum declaratione constitutionum Bonifacij 8. & Gregorij 13. ..., Romae, ex bibliotheca Io. Angeli Ruffinelli, typis Gulielmi Facciotti, 1610, 4° [SBN] [**Toppi**, Mazzuchelli, Vecchiatti]

De censibus, Augustae Taurinorum, Io. Dominicus Tarinus, 1612, 155 p., fol. [SBN]

Tractatus varii, De censibus DD. Virginij de Boccatijs, Io. Baptistae Madi j, et Gasparis Antonij Thesauri. De iure contractus liuellarii D. Caesaris Manenti. De monitoriis D. Petri Antonij Lazarij. Practicabiles, et omnibus ... utilissimi... Additis nunc argumentis. Quibus omnibus accessit

duplex index ... copiosissimus, Augustae Taurinorum, apud Io. Dominicum Tarinum, 1612, 4° [SBN]

Tractatus varij, De censibus DD. Virginij de Boccatijs, Io. Baptistae Madij, et Gasparis Antonij Thesauri. De iure contractus liuellarij D. Caesaris Manenti. De monitorijs D. Petri Antonij Lazarij. Practicabiles, et omnibus ... vtilissimi... Additis nunc argumentis. Quibus omnibus accessit duplex index ... copiosissimus, Augustae Taurinorum, apud Io. Dominicum Tarinum, 1612, 8° [SBN]

Tractatus tres Verginii De Boccatiis a' Cingolo: De Censibus super constitutionibus Pii Quinti, Martini & Calisti. De Societatibus officiorum, iuxta consuetudinem Romanae Curiae, et De Pactis & promissionibus, cum declaratione constitutionum Bonifacii VIII & Gregorii XIII, Roma, in Aedibus Populi Romani, 1690, 3 parti in 1, [SBN]

* * *

Un Virginio Boccassio Dottore ha rime a car. 42 e segg. del *Sepolcro della Illustrissima Signora Beatrice di Dorimbergo*, In Brescia, appresso Vincenzio di Sabbio, 1568, in 8°; e che un Virginio Boccasso chiamato dal celebre Apostolo Zeno "Friulano", ha tre Sonetti e un Madrigale a car. 16 e 17 del Libro intitolato: *Epigrammata et alia variorum auctorum in mortem Joannis Fontiboni J. C. Utinaei composita*, Venetiis, apud Joannem Gryphium, 1557, in 4° [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 304; Jöcher; Mazzuchelli II, 1313; Vecchiotti II, 273; D'Afflitto; Stepf. Ferrari 118; IBI II, 493.

— Boccagnis, Gio. Antonio

(Capua CE fl. 1517)

Notizie biografiche

Toppi: "Gio. Antonio De Boccagnis, di Capova, Dottore famoso, vien provisto dell'ufficio d'Avvocato Fiscale nelle Provincie d'Abruzzo, per morte di Antonio Gazzella, nell'Esecut. 13. 1517. fol. 164. t. nell'Arch. grande della R.C."

Bibliografia

Toppi 123.

— Bolognano, Basilio di

(Bolognano PE – Parigi 1645)

Notizie biografiche

Toppi: "Basilio di Bolognano, in Abruzzo ultra, del Terzo ordine di S. Francesco. Morì in Parigi à 29. di Maggio 1645. Wading in *Script. ordin. Min.* fol. 53".

D'Afflitto: Bolognano in Abruzzo citra e non ultra.

Notizie bibliografiche

In Metaphysicam, seu de ente universali secundum Raymundam Lullum [Toppi, Jöcher, Mazzuchelli; D'Afflitto]

Commentaria in artem Raymundi Lulli [Toppi, Jöcher, Mazzuchelli, D'afflitto]

Bibliografia

Toppi 41; Jöcher; Mazzuchelli; D'Afflitto.
IBI.

— Bolognini, Mario

(Caiazzo CE 1540 – Napoli 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “Mario Bolognino, di Cajazza, Dottor delle Leggi eminente, eletto Arcivescovo di Lanciano nel 1580. Dopò Vescovo di Cotrone, e finalmente Arcivescovo di Salerno, morì in Napoli nel mese di Marzo 1603.”

Lauri: Di Caiazzo (1540-1605) da Pio V venne nominato referendario di grazia e giustizia. Da Sisto V fu eletto governatore di Ancona. Fu delegato, quale nunzio apostolico, in Polonia. Fu regio consigliere.

Edit16: Fu nunzio apostolico in Francia e Spagna.

Notizie bibliografiche

Officia propria vestorum salernitanae ecclesiae, ab ill.mo et reuerendiss.mo viro d.d. Mario Bolognino archiepiscopo Salernitano, Neapoli, ex typographia Stelliolae, 1594 (Neapoli, ex typographia Stelliolae, ad portam regalem, 1594), 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 206; Lauri.
IBI II, 511.

— Bolvito, Francesco

(Napoli 1577)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Bolvito, Napolitano Chierico Regolare”.

Mazzuchelli: Fece la professione tra i chierici regolari teatini nella casa dei Santi Apostoli di Napoli il 15 gennaio del 1605. Il Silos (*Catal. Script. Cler. Regul.*, p. 563) scrive che il B. fece la professione il 15 gennaio del 1695, ma questo sembra un manifesto errore di stampa probabilmente da emendarsi in 1605. All'erudizione e agli studi teologici il B. accoppiò l'eloquenza e la purità della lingua latina. Venne talvolta impiegato negli affari del suo Ordine, ma si dedicò più volentieri agli studi che agli impegni ufficiali.

Vezzosi: Fece la professione tra i chierici regolari teatini nella casa dei Santi Apostoli di Napoli il 15 gennaio del 1595. Nel Silos si legge 1695 per errore di stampa. Il Mazzuchelli ha emendato in 1605, ma i pubblici Cataloghi dei Teatini più volte stampati hanno 1595. Al B. dobbiamo l'arricchimento dell'archivio dei Santi Apostoli della copiosa raccolta di manoscritti concernenti la storia di Napoli fatta da Giovanni Battista Bolvito.

D'afflitto: Si occupò soprattutto della storia di Napoli, potendo contare sulla raccolta di manoscritti messa a punto dal suo congiunto Gio. Battista Bolvito.

Minieri Riccio 3: Nacque a Napoli nel 1577. Fu cugino di Gio. Battista Bolvito. Viveva ancora nel 1648.

Notizie bibliografiche

Reurendi patris Francisci Boluiti Neapolitani ... Oratio in funere perillustris, & reuerendiss. D. Iulij Caesaris Salicini Bononiensis episcopi Ariminensis, dicta in cathedrali Ariminensi 14. Kal. Nouembrijs 1606, Bononiae, ex typographia Victorij Benatij, 1607, 4° [SBN] [Toppi (Rimini, s.n., s.a.), Mazzuchelli (Rimini, s.n., s.a.), Vezzosi (Rimini, s.n., s.a.), D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

* * *

Oratio in funere R. P. D. Honorati Brognonici Veronensis Abb. Olivetani, habita Veronae in Templo Olivetano S. Mariae de Organo Non. Septemb. 1617 et aliorum in ejusdem obitum Poemata varia, Veronae apud Barth. Merlum, 1617, in 4° [Toppi, Mazzuchelli, Vezzosi, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

A questa orazione si accostarono alcune composizioni poetiche di vari autori scritte per la medesima occasione; per questo sul frontespizio si legge: “*et aliorum in ejusdem obitum Poemata varia*” [Vezzosi]

* * *

Beati Andreae Auellini clerici regularis Neapolis, & Panormi patroni vita. A Francisco Boluito Neapolitano clerico regulari tribus libris conscripta, Neapoli, apud Lazurum Scorigium, 1625, 4° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, Vezzosi (1622), Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (1622)]

“Il Primo, e Secondo, [libro] lui medesimo li traslatò in Italiano, e ritrovansi m.s. nella Libreria de' SS. Apostoli di Napoli” [Toppi]

Dedicata dall'autore al popolo e alla città di Napoli [Vezzosi]

* * *

Vita del b. Gioseffo Ermanno da Steinfeld dell'Ordine Premostratese: qual sposato dalla santissima Vergine Madre di Dio Maria, ... Cauata da quel che ne scrisse vn suo compagno, e poscia anco superiore, appresso il Surio; e da altri autori per vn deuoto religioso, In Roma, appresso Giacomo Mascardi, 1628, 8° [SBN] [Toppi (Scorigio, s.a.), Mazzuchelli (Scorigio, s.a.), Vezzosi (Scorigio, s.a.), Jöcher/Adelung, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Toppi dice l'opera stampata sott'altro nome in Napoli presso Scorigio. Il Mazzuchelli e il Vezzosi ripetono le stesse cose, ma citano come fonte Gio. Pietro Giac. Villani, cioè il P. Ang. Aproso Ventimiglia, (*Visiera alzata*, p. 52). Ma questi, nel luogo citato, non dice “sott'altro nome”, ma “dissimulato il nome”, cioè senza il suo nome, come afferma il Chioccarelli, che riferisce l'edizione da me registrata, e nulla dice di quella dello Scorigio di cui nessuno cita l'anno e il formato [D'Afflitto]

* * *

Antonii Caraccioli clerici regularis De sacris ecclesiae Neapolitanae monumentis liber singularis. In quo pleraque, in ea, a primaeva ipsius per apostolorum principem institutione, ad usque annum Christi fere nongentesimum gesta, narrantur, ... Opus posthumum Francisci Boluiti ... studio, & industria in lucem editum. ..., Neapoli, ex typographia Octauij Beltrani, 1645, fol. [SBN] [Toppi (s.a.), Mazzuchelli, Vezzosi, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Questa può dirsi l'opera che più di ogni altra rese illustre il nostro scrittore. Egli la dedicò a papa Innocenzo X e vi premise una elegante prefazione, in cui descrisse la vita del P. Caracciolo. La prefazione fu ristampata in testa alla *Synopsis Veterum Religiosorum*, Parigi, Giovanni Boullard, 1661 [Vezzosi]

* * *

“Hà scritto anco altre opere, che si conservano nella Bibliot. de' SS. Apostoli di Napoli m.s.” [Toppi]

Una di queste si intitola *Cujusque Religionis officii, ac muneris partes*, ch'egli scrisse per uso dei Teatini affinché ciascuno di essi avesse davanti a sé l'elenco dei propri doveri. Un'altra opera manoscritta si intitolava *Scriptorum Clericorum Regularium Nomenclator* e venne citata da vari

autori: Leone Allacci nelle *Apes Urbanae*, Scipione Maffei in *Verona illustrata*, par. II, col. 236, P. Maggio nel Sermone XII a c. 435 [Vezzosi]

* * *

L'edizione del terzo volume *Commentariorum in consuetudines neapolitanas* del P. D. Andrea Molfesio e della seconda parte *Summae moralis theologiae et casuum conscientiae* dello stesso Molfesio [Vezzosi]

* * *

L'edizione di tutte le opere dell'altro teatino D. Tomaso Pellicione [Vezzosi]

* * *

Una lettera datata 3 febbraio 1640 in cui tratta della famiglia Belmonti si trova a p. 9 della *Genealogia* di questa famiglia scritta da Pietro Belmonti [Mazzuchelli]

* * *

Alcune notizie intorno alla morte e alla sepoltura del cav. Gio. Batt. Marini furono stampate da L. Guarini teatino a p. 15-17 dell'opuscolo *Notizie della morte, sepoltura e tomba del cavalier Marini*, Napoli, 1817 in 8° [Minieri Riccio 3]

* * *

Praemonitio ad lectorem, premessa alla seconda parte della *Somma morale* di Andrea Molfese, in cui fa la biografia dell'autore [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 88; Jöcher; Mazzuchelli II, 1500; Vezzosi I, 148; Jöcher/Adelung; D'Afflitto II, 144; Minieri Riccio 3, II, 33.
Ferrari 122; IBI II, 511.

— Bolvito, Giovanni Battista

(Napoli 1541 – Ivi 1593)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista Bolvito, Napolitano”.

Mazzuchelli: Nobile, nacque intorno al 1541. Fu molto erudito circa la storia napoletana. Morì nel 1593 all'età di 52 anni.

D'Afflitto: Del B. molti hanno fatto onorevole menzione, ed alcuni, come il Tafuri ed il Mazzuchelli, lo hanno registrato tra gli scrittori. Ritenendo che non abbia meritato quest'onore e non avendogli per questo dedicato un articolo, lo si ricorda però con gratitudine per la preziosa raccolta di manoscritti ch'egli fece con molta cura e spesa (alla voce “Bolvito Francesco”)

Notizie bibliografiche

“Quattro volumi m.s. di varie cose di Napoli, e del Regno, che levatene alcune poche apocrife, come la *Cronica di Pappanfogna, e del Sarno*, il restante è fatica degna, che si conservano nella libreria de Chier. Reg. de' SS. Apostoli di Nap.” [Toppi]

Raccolta in sei volumi conservata manoscritta nella biblioteca dei chierici regolari teatini di Napoli, come si ricava dal Muratori (tomo 1 delle *Antiquit. Med. Aevi*, p. 204) [Mazzuchelli]

Potrebbero provenire dalla suddetta raccolta le varie *Memorie e Notizie di Napoli cavate la più parte da' Registri e Protocolli* si conservavano manoscritte in fogl. tra i Codici Italiani a penna del celebre Giuseppe Valletta [Mazzuchelli]

Muratori trascrisse alcune cronachette dal manoscritto che conservavasi nella biblioteca dei padri teatini di Napoli e le inserì nella sua gran raccolta [Minieri Riccio 2]

Napoli: Notai diversi, 1322-1541: dalle Variarum rerum di G. B. Bolvito, a cura di Amedeo Feniello, presentazione di Philippe Braunstein, Napoli, Athena, *Cartulari notarili campani del 15. secolo*, 6 [SBN]

* * *

Un breve discorso latino intorno al tribunale, ossia *Preminenze del Sacro Regio Consiglio della sua patria* [Mazzuchelli]

* * *

Il Tafuri scrive che il B. aveva cominciato a scrivere un'accurata Storia della città e del regno di Napoli ma fu interrotto dal sopraggiungere della morte [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 365; Tafuri III, III, 405; Mazzuchelli II, 1501; D'Afflitto II, 144 (alla voce "Bolvito Francesco"); Minieri Riccio 2, 60.

Ferrari 122; IBI II, 511.

— Bombini, Bernardino

(Cosenza 1523 – Ivi 1588)

Notizie biografiche

Toppi: "Bernardino Bombino di Cosenza, Dottor clarissimo"

Spiriti: Nacque nel 1523 da Nicolò, dottore in legge, di nobile famiglia cittadina. La data di nascita si ricava da uno dei *consigli* del B., il cinquantesimo, datato: "Ferrariae die 8 mensis Maii 1547 aetatis vero meae 24". Sotto la guida del padre si dedicò agli studi giuridici. Non conosciamo la ragione per la quale venne costretto ad abbandonare la patria ed a peregrinare per l'Italia esercitando la professione legale. In varie città italiane diede chiari saggi della sua perfetta comprensione di entrambi i diritti: fu in Roma, in Venezia ed in Ferrara dove soggiornò per qualche tempo. Tornato a Cosenza si sposò, ebbe molti figli e morì intorno al 1588. Nella prefazione dei suoi *Consigli* il B. fa riferimento ad altre opere di storia e poesia. Stando alla rozzezza dello stile delle opere edite e non è dubitabile che in altre opere il B. abbia mai potuto attingere una qualche leggiadria nello scrivere.

DBI: Concluse gli studi giuridici frequentando i corsi di varie università italiane: Roma, Venezia e Ferrara. Qui dal 1547 svolse una intensa attività forense. Tenne con ogni probabilità lezioni di ius civile a Napoli intorno al 1555, se non nello Studio, privatamente. Poco prima del 1560, tornato in patria, fu costretto al matrimonio, da cui nacquero numerosi figli. Morì a Cosenza nell'anno 1588.

Notizie bibliografiche

Consilia, Romae, apud Antonium Bladum, 1550, 4° [Edit16] [Giustiniani, D'Afflitto]

Si tratta di undici consigli con otto questioni ed alcune conclusioni disputate in Ferrara il 22 dicembre del 1546 le quali, a dire del Chioccarelli (*de illustrib. scriptor.* t. 1, p. 101) “juvenilia sunt” [Giustiniani] A testimonianza dell’intensa attività forense svolta a Ferrara, resta questa raccolta di *Consilia* [DBI]

Consilia, quaestiones, atque conclusiones clarissimi iuriscon. d. Bernardini Bombini Cosentini, ad diuersas causas, atque frequentiores, quae in foro versantur, materia edita. Quibus praeter argumenta ad quodque eorum, accessit rerum memorabilium index locupletissimus m.d. Leonardi à Lege ..., Venetiis, apud Franciscum Franciscum Senensem, 1574, fol. [Edit16] [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Spiriti, Zavarroni, Mazzuchelli, Giustiniani D’Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis] Nell’epistola prefatoria ai Lettori si rileva che il B. prese per intero alcuni brani dalla lettera che Giano Cesareo antepose al suo commento delle *Odi* di Orazio. Il B. ed il Cesareo erano contemporanei, ma l’edizione dei *Comentari* del Cesareo precedé di molto quella dei *Consigli* del B. il quale, nel resto delle sue opere, non seppe mai adoperare un buon latino [Spirit] Rispetto alla prima edizione l’autore aggiunse sessantanove consigli, sei questioni ed un piccolo trattato *de doctoris dignitate*, scritti in Cosenza nel 1573 [Giustiniani]

* * *

Discorsi intorno il gouerno delle guerra et gouerno domestico. Theorica dell'agricoltura, In Napoli, appresso a Raimondo Amato, & Giouan du Boy, 1566, 8° [Edit16] [**Mazzuchelli**, Giustiniani, D’Afflitto]

Dedicati a Niccolò Ant. Caracciolo, marchese di Vico. Vi si discorre principalmente della *teorica dell’agricoltura*, del *reggimento regio*, del *tiranno*, e dell’*eccellenza dell’uman genere* [D’Afflitto]

Dedicati a Colantonio Caracciolo, marchese di Vico, i *Discorsi* sono opera modesta nell’ambito della ricca pubblicistica politica italiana del secolo XVI. Va segnalato il richiamo diretto all’opera del Machiavelli che viene in più parti letteralmente copiata. Il testo del B., pervaso da una elementare ispirazione assolutistica e da una gretta valorizzazione delle virtù patrie, in un alternarsi di riferimenti retorici e giuridici, rimane non priva di interesse proprio per essere una lettura arcaica e medievalizzante del Machiavelli [DBI]

Discorsi intorno il gouerno della guerra, et gouerno domestico, theorica dell'agricoltura, regimento regio, il tiranno, epitome delle virtù dell'huomo sauio, & perturbationi del suo animo, et l'eccellentia dell'humano ... Composti per m. Berardino Bombino V.I.D. gentilhuomo cosentino. Con alcuni altri discorsi intorno il gouerno della guerra, nuouamente con breuità da Xenofonte per il medesimo raccolti, In Venetia, appresso Francesco de Franceschi senese, 1583, 8° [Edit16] [**Spiriti** (apud Franciscum Tenensem, in 12°), Zavarroni (apud Franciscum Tenensem, s.a., in 12°), Giustiniani, D’Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.l., s.n.), Accattatis (apud Franciscum Tenensem, in 12°)]

Edizione accresciuta di un’*epitome delle virtù dell’uomo savio, e perturbationi del suo animo, e di alcuni altri discorsi intorno al gouerno della guerra, da Xenofonte da lui raccolti* [D’Afflitto]

* * *

Repetitiones aliquot in Titulum de verb. obligat, Venetiis, apud Franciscum Franciscum, 1583, 8° [Edit16] [**Toppi** (apud Franciscum Tenensem), Jöcher (s.n.t.), Spiriti (apud Franciscum Tenensem), Zavarroni (apud Franciscum Tenensem), Mazzuchelli (apud Franciscum Tenensem), Giustiniani, D’Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (apud Franciscum Tenensem)]

All’insegnamento del diritto a Napoli vanno invece ricondotti le *Repetitiones* ed il *Tractatus de praeeminentia episcoporum* [DBI]

* * *

Tractatus de praeeminentia episcoporum, domini Bernardini Bombini i.u.d. Cosentini. Cum indice rerum memorabilium, Venetiis, apud Franciscum Franciscum Senensem, 1583, 8° [Edit16] [**Giustiniani**, D’Afflitto]

* * *

Storia de' Bruzi [**Spiriti**]

Historia Brutiorum [Mazzuchelli]

Lo stesso B. accenna a quest'opera nella *Lettera ai Lettori*, prefazione ai suoi *Consigli*. L'autore stava lavorando a questa *Storia* da dodici anni e avrebbe voluto pubblicarla. Il testo rimase invece, manoscritto, presso i suoi eredi e, avendolo visionato, rappresenta una conferma del concetto formato intorno a questo autore [Spiriti]

Durante gli ultimi dieci anni della sua vita il B. attese a quest'opera che, però, rimase manoscritta ed è andata perduta [DBI]

* * *

Il B. nella stessa prefazione ai *Consigli* scriveva di aver composto anche delle rime toscane che non aveva però voluto pubblicare, mostrando così, sano discernimento [**Spiriti**]

Bibliografia

Toppi 44; Tafuri III, III, 263; Jöcher; Spiriti 82; Zavaroni 97; Mazzuchelli II, 1510; Giustiniani I, 128; D'Afflitto II, 146; Stepf; Minieri Riccio 2, 60; Accattatis II, 61; Aliquò 63 (Giov. Bernardino); DBI 11, 389.

Ferrari 122; IBI II, 513.

— **Bombino, Paolo**

(Cosenza 1575 – 1648)

Notizie biografiche

Toppi: “Paolo Bombino, di Cosenza, della Compagnia di Giesù, Lettore di Filosofia, e Teologia in Roma,

diede alla luce [...] Et altre opere da vedersi nell'Alegambe fol. 362. Dopo passò alla Congregazione de Sommaschi”.

Spiriti: Nacque nel 1575 dallo stesso nobile casato del giureconsulto Bernardino. Dopo aver appreso in patria i rudimenti di grammatica e retorica, si trasferì a Roma dove entrò nel 1592, all'età di diciassette anni, nella Compagnia di Gesù. Grazie al proprio ingegno ed ai mezzi messi a disposizione dal suo ordine, in breve acquistò grande fama nel campo dell'oratoria, della poetica, della teologia. Ancora molto giovane venne prescelto per l'insegnamento della filosofia nel Collegio romano, ma ben presto ne venne distolto per l'indipendenza del pensiero. Il B., d'altro canto, si era formato nel clima dell'Accademia cosentina, sensibile alla libertà del filosofare propugnata da Telesio. Per questo, travalicando i limiti della dottrina aristotelica, al B. capitava, nelle sue lezioni, di impugnare qualche principio. L'insegnamento gli venne restituito solo dopo che ebbe fatto dichiarazione di sottomissione alla dottrina accreditata. In seguito divenne lettore di teologia ed interprete di scrittura nello stesso Collegio. Grazie al suo talento meritò l'onore di esporre più volte nella Cappella pontificia, in presenza del papa stesso. Ma nuovamente attratto da una libertà contraria alle regole del suo ordine, venne accusato di scarsa ubbidienza. Così, privato del diritto di dare e ricevere voto nelle congreghe, venne relegato su un'isola italiana. Il B. soffrì pazientemente la pena ingiuntagli per un decennio, poi, compreso di non poter ritornare agli antichi onori, abbandonò la Compagnia di Gesù e passò all'ordine somasco. All'età di sessantasette anni morì alla corte del duca di Mantova al quale era divenuto molto caro. Nelle opere del B. si scorge maturità di giudizio, scelta erudizione, purezza linguistica e vivacità concettuale, ma anche uno stile esagerato ed iperbolico nel verso come in prosa.

Mazzuchelli: Entrato nella congregazione somasca fece il suo noviziato nel collegio di Santa Maria Maddalena di Genova e celebrò i voti nel 1629. Al dire del P. Elia D'Amato (*Pantopolog. Calabria*, p. 102) fu preposito generale di quest'ordine. Morì nel 1648. Le note dello Spiriti sono in

gran parte trascrizione delle pagine che Nicio Giano Eritreo (*Pinacotheca prima*, p. 17) aveva dedicato al suo amico B.

D'Afflitto: Fece la professione solenne dei quattro voti nel 1616. Nel momento più luminoso della sua carriera ecclesiastica, il B., ormai maturo, si fece travolgere da una passione da cui era stato pur libero in gioventù. Venne così privato dai superiori del diritto di dare e ricevere voto nei capitoli e fu esiliato su di un'isola remota. Il motivo di questa caduta ci vien detto chiaramente dall'Eritreo (*Pinacotheca prima*, p. 17), mentre inspiegabilmente lo Spiriti scrive che l'Eritreo non riusciva a capire quale fosse stato il delitto del B.

Notizie bibliografiche

Una Oratione nel funerale della Serenissima Margarita d'Austria, fatta in Roma, & ivi impressa, appresso li Zannetti, 1611, in 4° [**Toppi**] [Spiriti (titolo in latino), Zavarroni, Mazzuchelli (titolo in latino), D'Afflitto (titolo in latino), Accattatis (titolo in latino), Minieri Riccio 3 (titolo in latino, s.n.)]

In funere Margaritae Austriae Uxoris Philippi III Hispaniarum Regis habita ad Sodales Virginis assumptae in aedibus Societatis Jesu, Romae, apud Bartholom. Zannettum, 1671, in 4° [**Mazzuchelli**, D'Afflitto]

* * *

Un'Oratione recitata avanti Paolo V., appresso li Mascardi e Cavalli, 1612, in 4° [**Toppi**][Spiriti (titolo in latino), Zavarroni]

In die Parasceves, oratio habita in Sacello Pontificio, Romae, apud Mascardum, 1612, in 4° e poi ivi, apud Franciscum Caballum, 1612, in 4° [**Mazzuchelli**, D'afflitto, Accattatis, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Questa orazione si trova pubblicata nella raccolta d'altre orazioni dei padri della Compagnia di Gesù a p. 350 dell'edizione del 1641 in 12° [Mazzuchelli]

Orationem in diem Penthecostes in Sacello Pontificis, Romae, apud Mascard. & Cabal., 1612, in 4° [**Spiriti**, Mazzuchelli, D'Afflitto, Accattatis]

Le orazioni vennero poi riunite e pubblicate unitamente in Mantova, ap. Osanam, 1641, in 12° [**Spiriti**]

* * *

La Vita di S. Ignatio Lojola, in Napoli, appresso Lazaro Scorigio, 1615, in 8° [**Toppi**, Spiriti (in 4°), Zavarroni, Mazzuchelli, D'Afflitto, Accattatis (in 4°), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

La Vita di S. Ignatio Lojola, Roma, Zannetti, 1621, in 8° [**Zavarroni**, Mazzuchelli (1622), D'Afflitto (1622), Minieri Riccio 3 (s.n., 1622)]

Edizione accresciuta seguita al processo di canonizzazione di S. Ignazio [Zavarroni]

La Vita di S. Ignatio Lojola, Napoli, Secondino Roncagliolo, 1627 in 8° [**Zavarroni**, Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Terza edizione corretta ed accresciuta [Zavarroni]

* * *

Vestigium gymnasij quod in Romano Societ. Iesu collegio amplissimo. Principi Scipioni. Card. Burghesio Romanae. Olim. Musae. Dedicarunt rudem eius delineationem eidem principi offert Paulus Bombinus eiusdem societatis sacerdos, Romae, apud Iacobum Mascardum, 1615, 8° [SBN] [**Spiriti**, Zavarroni (1625), Mazzuchelli, D'Afflitto, Accattatis, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Quest'opera rende nota la mirabile felicità del suo ingegno nella poetica, la sua capacità nell'adoperare con uguale leggiadria qualunque stile [Spiriti]

Quest'opera, in lode del cardinale Scipione Borghese, contiene anche componimenti di altri autori, i quali il B. volle segnalare con l'asterisco onde evitare di essere tacciato di plagio [Mazzuchelli]

Il volumetto consta di quattro parti, per lo più di odi ed epigrammi [Falcone]

* * *

Vita et martyrium Edmundi Campiani..., Antverpiae, apud heredes Mart. Nutii et Jo. Meursium 1618 in 16° [Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

La prima edizione era stata impressa nelle Fiandre nel 1612 [Mazzuchelli]

Vita et martyrium Edmundi Campiani martyris Angli e Societate Iesu. Auctore Paulo Bombino ex eadem Societate, Editio posterior ab auctore multis aucta partibus, & emendata, Mantuae, apud fratres Osannas Ducales impressores, 1620 (Mantuae, ex officina Aurelii, & Ludouici Osannae fratrum, impressorum ducalium), 8° [SBN] [Spiriti, Zavarroni, Mazzuchelli, D'Afflitto, Accattatis (1612), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Vita et martyrium Edmundi Campiani..., Parisiis, 1620, in 8° [Mazzuchelli, D'Afflitto]

Vita et martyrium Edmundi Campiani..., Napoli, 1627 in 8° [Mazzuchelli, D'Afflitto]

* * *

Pauli Bombini e Societate Iesu Oratio in funere Cosmi 2. magni Etruriae ducis 4. habita Mantuae in aede S. Barbarae serenissimo Ferdinando Mantuae, ac Montisferrati duce fumus magnificentissimum celebrante, Mantuae, ex typographia fratrum de Osanna, ducalium impressorum, 1621, 4° [SBN] [Spiriti (in 8°), Zavarroni (1622, in 8°), Mazzuchelli (in 8°), D'Afflitto, Accattatis (in 8°), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

In funere Ferdinandi II Caesaris, oratio habita in templo Sanctae Barbarae etc., Mantuae, apud Aurelium Osannam, 1632, in 4° [Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Breuiarii rerum Hispanicarum ab Hispania reuiuiscente enneas prima. Auctore Paulo Bombino ..., Venetiis, ex typographia Pinelliana, 1634, 4° [SBN] [Spiriti (s.n.), Zavarroni (s.n.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Accattatis (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

“Et secundam Enneadem, habebat perfectam, teste Leone Allatio, citato nella Biblioteca Ispana *To. 2. in Append. fol. 369*” [Toppi]

“*Hispaniam Austriacam, libris XVII. paratam editioni, eum habuisse, idem Allatius refert*” [Toppi, Minieri Riccio 3]

Ma venne prevenuto dalla morte. Opera composta dopo l'uscita dalla Compagnia di Gesù [Spiriti]

Della *Istoria delle Spagne Austriache libri 17* ne fanno menzione Niccolò Antonio nella *Biblioteca Ispanica* e Leone Allacci nelle *Api barberine* [Spiriti, Accattatis]

Orationem, in funere Philippi III. Hispaniarum Regis. Mantuae, apud Franciscum Osannam in 4° [Toppi, Zavarroni, Mazzuchelli (1621), D'Afflitto (1621), Minieri Riccio 3 (1621)]

De Sfortiadum originalibus, seu Magnus Sfortia, impressa da Malatesta di Milano. Come asserisce l'Allacci, vari brani sono stati inseriti dal Bzovio nel Tom. XV dei suoi *Annali*. Il testo manoscritto si conserva nella biblioteca ambrosiana di Milano nel codice D. num. 71 in fogl. con questo titolo: *Magni Sfortiae, sive de Vita rebusque a Sfortia Primo, qui magnus dictus est, gestis, Libri II authore Petro Paulo Bombino e Societate Jesu* [Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3]

Raccolta di varie scritture fatte dal P. Paolo Bombino teologo del duca di Mantova nella causa della dispensa tra sua Altezza e la Principessa sua nuora. Questa raccolta si conservava in Roma nella Libreria Slusiana [Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3]

In Sigismundum III Poloniae Regem Elogium, Mediolani, apud Jo. Baptistam Malatestam, in un fogl. volante [**Mazzuchelli**, D'Afflitto]

Due distici *ad Elogium Ladislai Poloniae Regis* si riferiscono dal Gaddi a p. 135 dei suoi *Elogi*; un'epistola in lode di Antonio Bruni scritta a Leone Allacci è stampata a p. 40 e 41 delle *Apes Urbanae* di questi [**Mazzuchelli**, Minieri Riccio 3]

Un distico e tre elogi latini in lode della celebre Adriana Basile si trovano nel *Teatro delle Glorie* della stessa, Napoli 1628 p. 214 [**D'Afflitto**, Minieri Riccio 3]

Nell'agosto del 1632 il B. era a Milano dove scrisse all'Allacci un'elegante epistola latina intorno alla Biblioteca Ambrosiana e alle poesie di Antonio Bruni. L'Allacci ha pubblicato la lettera a p. 40. La lettera si trova pure fra *Sac. Bibliothecarum illustr. Arcana resecta Theophili Spizelii*, Aug. Vindelic., 1668, p. 187 [**D'Afflitto**]

Altre opere vennero riferite dall'Allacci e non sappiamo se furono pubblicate o dove si trovino manoscritte:

Vita Gregorii XIII

Vita Sixti V et reliquorum Pontificum usque ad Clemente VIII

Elogiorum, Centuriae III

De Viris suae aetatis illustribus

Praesegminum liber continens sacrae et profanae antiquitatis monumenta

Quaestionum Naturalium Centuriae III

De novis Coeli Phoenomenis Disputatio

De Summo Pontifice

De Conciliis

De recentibus veterum errorum additamentis

In Ecclesiastem Commentaria. Dedicati al re di Polonia, Sigismondo III

La Vita della Regina di Scozia

Le Vite de' Fondatori delle Religioni dal MD in qua

[**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Minieri Riccio 3]

Un epitaffio nella raccolta poetica di Antonio Bruni intitolata *Le Veneri ed il Pomo d'oro* [**Falcone**]

Abbiamo dal Rocchi, *Codices Cryptenses*, che fra i manoscritti della Badia di Grottaferrata, nella serie ottava, Codices Literarii, trovasi un volume di versi intitolato: *Paoli Bombini Poemata* ed un'Antologia di poesie latine raccolte da lui [**Falcone**]

Bibliografia

Toppi 232; Jöcher; Spiriti 141; Zavarroni 115; Mazzuchelli II, 1511; D'Afflitto II, 148; Accattatis II, 150;

Minieri Riccio 3, II, 33; Falcone; Aliquò 44.

Ferrari 122 (Bombini Paolo); IBI II, 513 (Bombini, Paolo, anche: Pietro Paolo Bombini).

— Bonavoglia, Ippolito

(Bari 1583 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: "Ippolito Bonavoglia, di Bari, dell'Ord. Eremit. di S. Agostino".

Minieri Riccio 3: Nacque da Gio. Battista ed Isabella Graziosi verso il 1583.

D'Addosio: Poeta esimio, specialmente latino, il quale, secondo il costume dei tempi, metteva grande impegno nel gioco delle parole, compilando versi anagrammatici in ogni occasione.

Villani C. 1: Del B. parlano il Toppi, il D'Afflitto, Francesco Lombardi nella sua *Bari sacra* ed il manoscritto conservato nella Biblioteca Nazionale di Napoli (XV-E-37) *Cento immagini degli huomini illustri baresi in lettere ed armi*.

Notizie bibliografiche

Vita gloriosi Nicolai Tolentinatis ordinis eremitorum S. Sugustini anagrammatibus contexta. Authore P.F. Hippolito Bonavoglia de Bario eiusdem ordinis, Neapoli, typis Secundini Roncalioli, 1651, 4° [SBN] [Toppi (in 8°), Jöcher (s.l., s.n.), Mazzuchelli (in 8°), D'Afflitto (in 8°), Minieri Riccio 3 (s.n.), D'Addosio (in 8°), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 319; Jöcher; Mazzuchelli II, 1567; D'Afflitto II, 153; Minieri Riccio 3 II, 35; D'Addosio; Villani C. 1, 147.
Ferrari 126; IBI II, 525.

— Boncore, Tommaso

(Napoli fl. 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “Tomaso Boncore, Napolitano, Filosofo, Medico, e Dottor delle leggi”.

Notizie bibliografiche

De populari horribili ac pestilenti gutturis, annexarumque partim affectione nobilissimam urbem Neapolim ac totum fere Regnum vexante consilium Thomae Boncore ..., Neapoli, ex typographia Lazari Scorrigij, 1622 [SBN] [Toppi (in 4°), Jöcher (s.l., s.n.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

“Conseglio assai dotto, & erudito, sopra il male della gola, che aflisse molto Napoli, & il Regno nel 1622” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 292; Jöcher; Mazzuchelli II, 1580; D'Afflitto II, 153; Minieri Riccio 3 II, 35.
Ferrari 127; IBI II, 527.

— Bonelli, Raffaele

(Barletta BA fl. 1558)

Notizie biografiche

Toppi: “Rafaele Bonello di Barletta, gentil'huomo, e Sacerdote Secolare di detta Città”.

Mazzuchelli: Il Possevino (*Appar. Sac.* to. III, p.118) e il Marracci (*Bibl. Mariana* par. II, p.318) lo dicono arcivescovo di Ragusa. Scrive il Tafuri che, avendo studiato la lingua latina e quella toscana, la retorica, la filosofia e la teologia, si incamminò sulla strada della predicazione, nella quale acquistò fama non solo nella sua patria ma anche in Roma.

Notizie bibliografiche

Discorso della vera beatitudine sopra le parole dell'Apocalisse Beati mortui qui in Domino moriuntur, In Venetia, appresso Gioan Andrea Valuassori, detto Guadagnino, 1558, 8° [Edit16] [SBN, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Il primo libro de sermoni del M. Reverendo S. Rafaele Bonello da Barletta..., In Roma, per gli heredi d'Antonio Blado Stampatori Camerali, 1581, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto]

Il primo [-secondo] libro de' sermoni di mons. Rafaele Bonello, arcivescouo di Ragusa, In Venetia, presso i Guerra fratelli a Santa Maria Formosa in cale longa, 1587, 2 v., 4° [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto]

* * *

Meditationes in oratione dominica. In salutatione angelica. Et in symbolo apostolico, Romae, apud haeredes Antonij Bladij, 1582, 8° [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli** (s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

I quindici misterii del santissimo rosario, in tre canzoni, di Rafaele Bonello da Barletta. Con altre rime spirituali dell'istesso autore, In Venetia, appresso Domenico, & Gio. Battista Guerra fratelli 1583, 4° [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli** (s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Con dedica a Michele Bonelli, cardinale alessandrino [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 268; Tafuri, III, III, 44; Mazzuchelli, II, 1594; Jöcher/Adelung; D'Afflitto, II, 154; Minieri Riccio 2, 60 e 388; Villani C. 1, 149.

Ferrari 127; IBI II, 530 (Bonelli, Raffaele, anche: Raffaele Bonello).

— Bongiovanni, Quinzio

(Tropea VV – Napoli 1612)

Notizie biografiche

Toppi: “Quintio Buongiovanni, di Tropea, Lettore ne’ publ. Studij di Nap.”.

D’Afflitto: Il Toppi non chiarisce di quale materia il B. fosse professore. In una nota manoscritta sull’esemplare consultato, è scritto che era professore di medicina. Il Tafuri lo dice professore di filosofia, così come il Mazzuchelli.

Minieri Riccio 3: Nacque da Nicola e Liberta Fazzari. A Napoli studiò medicina e filosofia. Fu professore di filosofia e poi di medicina presso l’Università di Napoli e nell’ottobre del 1587 fu nominato sostituto alla cattedra di teorica della medicina. Quindi divenne protomedico del Regno con mille ducati annui di stipendio. Nello stesso tempo la cattedra della pratica della medicina gli fruttava uno stipendio di duecento ducati annui. Morì a Napoli il 5 giugno del 1612. Nel suo testamento lasciò una rendita di 500 scudi per sussidio a 12 figliuoli poveri della città di Tropea affinché studiassero presso i gesuiti, 500 scudi annui per maritare 10 ragazze orfane della stessa città ed altri 500 scudi annui per i libri, vestiti ed altre necessità degli studenti forestieri che frequentassero le scuole del collegio napoletano. Tra i suoi discepoli ebbe il Cavallaro.

Notizie bibliografiche

Quaestio de diuina prouidentia iuxta Aristotelis mentem examinata publice in gymnasio Neapolitano, Neapoli, apud Matthiam Cancrum, 1567, fol. [Edit16] [SBN, **Accattatis** (s.l.,s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Narducci]

Dedicata al precettore Giovanni Bernardino Longo, teologo, filosofo e medico ed al padre del B., Giovanni Nicola. Fu quindi, probabilmente, opera giovanile [Narducci]

* * *

Peripateticarum disputationum de principiis naturae, sectiones tres, Venetiis, apud Petrum Dehuchinum, 1571, fol. [Edit16] [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.l.,s.n.), Zavarroni, Mazzuchelli, D’Afflitto, Accattatis (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Opera eruditissima e di buon dettato latino dedicata al cardinale Carafa [Accattatis]

* * *

Epistola latina, un epigramma greco ed uno latino in fronte all’opera di Gio. Batt. Cavallaro, *De morbo epidemali...*, Napoli 1602 in 4° [**Minieri Riccio 3**]

Bibliografia

Toppi 266; Tafuri III, II, 365; Jöcher; Zavarroni 102; Mazzuchelli II, 1632; D’Afflitto II, 155; Regno di Napoli; Accattatis II, 411 (Quinto); Minieri Riccio 3, II, 49; Narducci 97; Aliquò 51. Ferrari 129; IBI II, 536.

— Bonis, Scipione

(Napoli fl. 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “Scipione Debonis, Carmona, Dottore Napoletano di sollevato, & acuto ingegno, dopo essere stato Regio Auditore in varie Provincie del Regno, hà dato gran saggio del suo valore, in tempo, che s’eliggevano per le Regie Audienze, soggetti eminenti, ritiratosi nella Patria, diede alla luce un Trattato assai erudito. Vive hoggi il suo figlio Gio. Battista de Bonis Avvocato primario ne’ supremi Tribunali di questa Città, non degenerante dalla dottrina, & eruditione d’un tanto suo Padre”.

Notizie bibliografiche

De ingenuis moribus, studijs liberalibus Adolescentiae, ac rei militaris exercitatione, Neapoli, apud Franciscum Antonium Amodeum, 1620, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D’Afflitto (1602), Minieri Riccio 3 (s.n., 1602)]

Bibliografia

Toppi 280; Jöcher; Mazzuchelli II, 1666; D’Afflitto II, 170; Minieri Riccio 3, II, 35. Ferrari 252 (De Bonis Scipione); IBI II, 541 (Bonis, Scipione, anche: Scipione De Bonis).

— Bonito, Antonio

(Cuccaro SA – 1510)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Bonito, di Cuccharo, in Principato ultra, Minorita, Cappellano della Regina Giovanna

Madre, e di Giovanna d’Aragona sua figlia, fù anco Elemosiniere di Rè Ferdinando II. divenne Vescovo di Monte Marano, passò poi à quello dell’Acerra. Morì nel 1510. Wading. fol. 30”.

Volpi: Cuccaro in Principato citra e non ultra, come scrive il Toppi. Fu eletto vescovo di Montemarano il 28 gennaio del 1497 e trasferito ad Acerno, non già ad Acerra, come afferma il

Toppi, il 14 febbraio del 1493 [!]. La sua maggior virtù fu quella della carità verso il prossimo onde si conquistò il soprannome di “padre dei poveri”.

Mazzuchelli: Fu eletto vescovo di Montemarano il 29 gennaio del 1487 e trasferito a quello di Acierno il 19 marzo del 1494.

Bartoletti: Preposito di Atessa e vescovo di Acerra, dove venne trasferito nel 1497. Morì in concetto di santità e dopo molti anni si rinvenne il cadavere intatto ed ottenne per i suoi devoti delle grazie.

Notizie bibliografiche

Elucidarium de conceptione incontaminata Virginis gloriose, Neapoli, 1500 [Mazzuchelli]

Elucidarium de conceptione incontaminata Virginis gloriose, Parisiis, 1506 [Mazzuchelli]

Elucidarium de conceptione incontaminata Virginis gloriose, Parisiis, 1507 [Mazzuchelli]

Elucidarius Virginis. De conceptione incontaminata Virginis gloriose, Neapoli, per Ioannem Anthonium de Caneto, 1507, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Volpi, Mazzuchelli, Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

* * *

Manuale omnium fere definitionum et disceptationum casuum conscientiae [Toppi, Jöcher, Mazzuchelli, Bartoletti (Napoli, Caneto, 1507), Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 24; Jöcher; Volpi; Mazzuchelli; Bartoletti; Minieri Riccio 2. IBI II, 542.

— Bono, Marcello

(Napoli fl. 1550)

Notizie biografiche

Toppi: “Marcello Bono, Napolitano, Dottor delle Leggi”.

Notizie bibliografiche

Aurea glossa excellentiss. d. Bartholomaei de Capua, ... super sac. cconst. !/ cap. & prag. regni Siciliae. Ac super ritibus Magnae Curiae Vicariae ... Nunc primum in lucem aedita, per d. Marcellum Bonum ... cum suis summarijs, ... Quibus accessit praetiosissimis tractatus de iure adohaе releuij, atque subsidij ... Iacobi de Ayello ..., Neapoli, 1550 (Neap., excudebantur in officina Matthias Cancri, 1550), fol., Altro colophon a c. 92: ([Napoli], excudebatur in officina Io. Pauli Sukanappi, 1550) [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli** (s.n., 1551), Giustiniani (s.n.), D’Afflitto] Essendo ancora giovane il B. pubblicò un’opera del dotto Bartolomeo di Capua alla quale fece delle addizioni, i sommari ed un indice. In fine vi aggiunse l’opera di Ajello *de adoha* e le annotazioni di Lallo de Tuscia, tutto in un tomo in folio [Giustiniani]

Glossa aurea excellentiss. d. Bartholomaei de Capua I.V.D. ... & aliorum praeclarissimorum iurisconsultorum, super sacris constitutionibus, capitulis, & pragmaticis Regni Siciliae: ac super ritibus magnae Curiae vicariae: & singularia 151. super ff. & cod. per do. Marcellum Bonum Neapolitanum I.V.D. collecta, & in lucem edita. His accessit, do Iacobi de Ayello V.I.D. Neapolitani, De iure adohaе, releuij, atque subsidij tractatus elegans ac utilis. Praeterea, do. Lalli a Tuscia Neapolitani V.I.D. ... Super constitutio. Regni Siciliae lectura singularis et insignis ...,

Lugduni, apud haeredes Iacobi Iuntae, 1556, 8° [SBN] [**Toppi** (in folio), Mazzuchelli (in folio), Giustiniani (s.n.), Stepf (s.n.)]

I *Singularia* della *glossa aurea* stanno anche nella raccolta di Gabriel Saraina Veronese intitolata *Singularia omnium Doctorum* ec., Lgduni, 1560, in fogl. [**Mazzuchelli**]
Scrisse inoltre alcuni singolari e fece addizioni ad altri dei nostri giuristi. Vedi *Singularia doctorum*, Lugduni 1570 t. 2 in folio [Giustiniani]

* * *

Marini Frecciae Neap. patricii ... De subfeudis baronum, & inuestituris feudorum, liber primus et secundus. Quibus accesserunt nonnulli tractatus aurei, ac singula res ad statum regni, ad reges, principes, duces, marchiones, comites, barones, & praelatosque pertinentes, ... Cum summarijs, ac indice locupletissimo aeditis per magnificum Marcellum Bonum ..., Neapoli, 1554 (Neapoli, excudebantur per Matthiam Cancer in aedibus eiusdem excellentissimi Domini Marini Frecciae, 1554), fol. [Edit16][SBN, **Giustiniani** (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 198; Tafuri III, VI, 335; Jöcher; Mazzuchelli, II, 1673; Giustiniani, I, 130; D'Afflitto, II, 178; Minieri Riccio 2, 62.
Ferrari 131; IBI II, 543.

— Bonomi, Fabio

(Cosenza fl. 1595)

Notizie biografiche

Toppi: “Fabio Buon’huomo, Protonotario Apostolico, e Vicario Generale di Cosenza”.

Notizie bibliografiche

Vita beati conii dianensis, eiusque corporis mira ad matricem ecclesiam Diani translatio. Habet adiunctum breue Sixti 5. super residentiae, & aliorum episcopalium translatione ad eandem ecclesiam reuerendissimi domini, Fabij de Bonohomine ..., Cosentiae, apud Leonardum Angrisanum, 1595, 8° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Mazzuchelli]

“Per suo ordine, si stampò in Latino, la Vita del B. Cono di Diano in questa forma” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 78; Jöcher; Mazzuchelli.
IBI II, 545 (Bonomi, Fabio; anche Fabio Buonuomo).

— Borgia, Girolamo

(Senise PZ 1475 – Napoli 1550)

Notizie biografiche

Toppi: “Girolamo Borgia, Napolitano, ma d’origine Spagnuolo, Vescovo di Massa Lubrense”.

Nicodemo: Dall’Ughelli (*Italia Sacra*, c. 779-780) sappiamo che il B., legato da lunga familiarità a Paolo III, venne dal papa nominato vescovo di Massalubrense il 18 luglio del 1544. Per la nomina il B. inviò un epigramma al cardinale Rodolfo da Carpi. L’epigramma si trova, con molti altri, in un libello inedito in possesso di Leone Allacci. Il B. ottenne la dignità episcopale già vecchio, ragion per cui, dopo un anno, la cedette al nipote. Benedetto di Falco nella descrizione dei luoghi antichi di Napoli, al registro n. 3, esalta la gloria del B. unitamente a quella del Pontano, del

Sannazaro e di altri dotti dell'epoca. Niccolò Franco, invece, soprattutto nei Dialoghi, parla molto male del B.

Mazzuchelli: Nacque da Antonio, patrizio di Valenza, in Spagna, e da Girolama Rufolo del seggio di Nido, nobile napoletana. A Napoli il B. seguì le lezioni del Pontano, divenendo amico del poeta e membro dell'accademia che si riuniva intorno a lui. Giunto a Roma al tempo di papa Alessandro VI Borgia, il B. venne innalzato ai primi onori della corte. Essendosi legato al card. Giovanni Borgia, attrasse su di sé l'odio del famoso Cesare Borgia, duca Valentino, cosa per cui gli convenne ritirarsi da Roma. Trasferitosi a Venezia presso il celebre Bartolomeo Alviano o Liviano, generale dell'armata della Repubblica Veneta e quindi a Padova, studiò la filosofia, le lettere amene e la lingua greca sotto il celebre Marco Musuro. Fece parte dell'Accademia fondata a Novale, nel Trevigiano, o meglio a Pordenone, dall'Alviano. Si avviò, poi, nella carriera militare, senza però mai abbandonare lo studio. In età avanzata, accattivatosi la benevolenza di Bartolomeo Luciano, nunzio del pontefice in Venezia, venne da questi inviato a Roma presso Paolo III. Stanco finalmente della vita militare, vestì l'abito ecclesiastico. Un anno dopo aver ottenuto la dignità episcopale, il B. vi rinunciò in favore del nipote Gio. Battista Borgia, il quale resse quella Chiesa del 1545 al 1560. Il Papadopoli (*Histor. Gymn. Patav.*, tom. II, p. 197) scrive che morì in Roma intorno al 1549, ma nell'iscrizione composta dal B. stesso per il proprio sepolcro (iscrizione pubblicata dall'Ughelli (*Ital. Sacra*, tom. VI, col. 647)) è segnato l'anno 1550, il ché ci fa supporre che arrivasse fino a quell'anno. Il B. ebbe molti amici dai quali fu amato, non così da Niccolò Franco, che secondo il suo costume, nelle sue Lettere e nei suoi Dialoghi, inveì fieramente contro di lui.

D'Afflitto: Nacque in un paese della Lucania detto da lui, dal Pontano e da altri in latino Sirisium, bagnato dal fiume prima chiamato Siri, oggi Sinno, dove si era stabilito il padre del B., venuto dalla Spagna con l'armata aragonese. Nel racconto del Mazzuchelli non si comprende come sia possibile che il B. fosse divenuto caro al papa Alessandro VI e nel contempo fosse perseguitato dal Valentino. Probabilmente tutto il racconto è falso: forse nel vedere seduto sul soglio pontificio un Borgia, il nostro autore dovette lusingarsi al punto tale da trasferirsi a Roma ma poi, deluso, se ne ritornò nel paese nativo. Probabilmente il B. fu una prima volta nello stato veneto negli anni Novanta del Quattrocento, quando studiò le lettere umane sotto Flaminio padre e la filosofia sotto il Nifo. Quindi ritornò in Napoli presso il Pontano, dopo la cui morte e la caduta di re Federico (1503), si trasferì a Venezia presso il generale Liviano. Verosimilmente si ritrasse dalle armi quando morì il suo protettore, Bartolomeo Liviano, ossia il 7 ottobre del 1515. L'elenco delle opere del B. ci è fornito dal Chioccarelli che dice di averle osservate presso Gio. Bat. di Bello, dottore di leggi.

Minieri Riccio 1: Ucciso e buttato nel Tevere Giovanni Borgia per ordine di Cesare suo fratello, Girolamo, intimo dell'ucciso, temendo persecuzioni e morte, fuggì in Francia dove rimase nascosto per qualche tempo. Dopo aver attraversato tutta la Germania ritornò in Italia e si fermò a Venezia. Al cadere della dinastia aragonese dal trono di Napoli, non potendo rivedere la patria, si diede al mestiere delle armi sotto il comando del Liviano. Morto Alessandro VI e cacciato dall'Italia Cesare Borgia, sperò di rivedere Roma ma, salito al soglio pontificio Giulio II, questi ordinò l'espulsione di tutti i Borgia e dei loro partigiani, né le cose migliorarono con Leone X. In seguito, eletto papa Paolo III Farnese, amico del B., questi fu richiamato a Roma e restituito alla precedente grandezza. Morì in Napoli e fu sepolto nella chiesa di S. Agnello, nella cappella dedicata a S. Maria delle Grazie.

DBI: Nacque nel 1475 a Senise in Lucania, da dove si trasferì poi con la famiglia a Napoli, di dove erano originari i genitori. Assai scarse sono le notizie sulla sua prima giovinezza. Probabilmente fino al 1503 non uscì dai confini del Regno. Nel 1495, rimasto fedele agli Aragona, tentò di raggiungere in Calabria le truppe di Consalvo di Cordova; ma assalito e derubato presso Amendolara da alcuni abitanti del luogo, fu consegnato ad un francese che lo tenne prigioniero fino al pagamento del riscatto. Il 22 dicembre 1497 Federico I d'Aragona ordinava al governatore di quella zona di costringere gli aggressori a restituire il maltolto. Dopo la morte del Pontano seguì

come letterato e fors'anche come soldato, Bartolomeo d'Alviano che combatteva al servizio della Spagna. Nel 1507 si recò a Venezia con il condottiero e partecipò all'Accademia Liviana che si riunì a Pordenone tra il 1508 ed il 1509. Quando nel 1509 l'Alviano fu fatto prigioniero ad Agnadello il B. tornò a Napoli per restarvi probabilmente fino alla liberazione del condottiero avvenuta nel 1513. Nel 1515, morto l'Alviano, visse tra Napoli e Roma, dove strinse rapporti con l'ambiente letterario. Intanto prendeva gli ordini sacri ed entrava nelle grazie del cardinale Alessandro Farnese. Quando questi divenne papa, nel 1534, il B., nei suoi scritti, si mostrò fervido fautore della politica papale di pacificazione europea in vista della guerra santa contro il Turco. Intanto partecipava alla rinnovata Accademia Romana, fu amico di Anisio e del Tolomei. Unica nota discorde nella tranquillità della sua vita fu il disprezzo ostentato contro di lui in più occasioni da N. Franco, che ne fece uno dei suoi bersagli preferiti della sua polemica antipedantesca. Tornava spesso a Napoli dove viveva la sua famiglia. Nel 1544 Paolo III lo elesse vescovo di Massalubrense e gli concesse i benefici di S. Erasmo e di S. Giacomo di Sabiano nella diocesi di Nola. Il 18 marzo 1545 cedette il vescovato al nipote Giambattista e si ritirò a vita privata, forse presso il viceré Pedro di Toledo. Non si hanno notizie certe sulla data ed il luogo della sua morte. Verosimilmente morì a Napoli nel 1550. Generalmente nell'opera del B. l'eleganza del verso testimonia lo scrupolo del letterato ma non l'ispirazione del poeta; anche se, di tanto in tanto, dietro la freddezza encomiastica, affiora un amor di patria sincero e dolente, o in un epigramma erotico si coglie l'eco d'un pathos e d'una sensualità inconsueti.

Notizie bibliografiche

Panegyricus ad Consalvum Ferrandum Magnum Hispani exercitus Imperatorem in Di Florio, Raffaello, *Girolamo borgia, poeta e storico*, Salerno, Tip. Fratelli Jovane, 1909, pp. 86-92 [DBI]
Prima composizione encomiastica latina scritta dal B. in occasione del trionfale ingresso del Cordova a Napoli (28 maggio 1503). Il poemetto descrive in chiave mitologica la venuta del gran capitano e si concentra sulla preghiera a Consalvo perché voglia essere il rinnovatore d'Italia [DBI]

Carmen in Triumphum Germanicum illustriss. Ducis B. Liviani ad Sereniss. D. L. Lauretanum et Senatium Venetum in Cian, *Rime di B. Cavassico*, pp. CCLXXII-CCLXXVII [DBI]
Il *Carmen* celebra la vittoria dell'Alviano sul duca di Brunswick [DBI]

Panegyricus de clarissima victoria Magnanimi Ducis B. Liviani contra Germanos in Di Florio, Raffaello, *Girolamo borgia, poeta e storico*, Salerno, Tip. Fratelli Jovane, 1909, pp. 78-86
Sullo stesso argomento del *Carmen* precedente [DBI]

Apologia pro illustri Bartholomaeo Liviano Veneti exercitus imperatore, Venezia, 1513 [Minieri Riccio 2]

Epithalamion in nuptias Ioannis Alfonsi Herricii, Romae, in aedibus Iacobi Mazochii, 1517, 4° [Edit16] [SBN, D'Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.t.), Minieri Riccio 1 (s.n.)]
Editore fu Giano Parrasio, il quale nella dedica a Girolamo Carbone loda l'autore, sino all'eccesso dell'adulazione [D'Afflitto]
Prima opera a stampa. Mediocre poemetto in cui Giunone dà saggi consigli agli sposi sull'educazione del figlio che da essi nascerà e farà rifiorire Partenope [DBI]

Ad Carolum caesarem opt. max. Monarchia, [Roma, Ludovico degli Arrighi, 1525?], 4° [Edit16] [SBN, D'Afflitto (Romae Kal. Apr. 1525), Minieri Riccio 2 (s.n.), Minieri Riccio 1 (s.n.)]
Lunga elegia all'imperatore Carlo V in occasione della vittoria riportata dal marchese di Pescara Ferrante D'Avalos nella battaglia di Pavia del 25 febbraio 1525. Seguono molti epigrammi in lode del marchese di Pescara e di altri signori [D'Afflitto]
Palinodia dell'atteggiamento violentemente anticesareo che il B. aveva assunto nei carmi in lode dell'Alviano. Carlo V è celebrato come l'auspicato rinnovatore d'Italia e garanzia certissima contro la minaccia ottomana [DBI]

Ad Paulum III pont. opt. max. publica gratulatio, [S.l., s.n., non prima del 1534], 4° [Edit16] [SBN, D'Afflitto, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 1]

Africana Caesaris victoria, [Napoli?, s.n., 1535?], 4° [Edit16] [SBN, **D’Afflitto**, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 1]

Raccolta di liriche in cui l’autore cantò l’impresa di Tunisi di Carlo V [DBI]

Africanus Caroli V Caesaris Ro. imp. inuicti triumphus, [Napoli?, 1536?], 4° [Edit16] [SBN, **D’Afflitto**, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 1]

Dialogo in versi in cui Mercurio esorta Roma a risorgere dall’avvilimento presente esaltando il pontefice e l’imperatore che le assicureranno un futuro degno della passata grandezza [DBI]

Hymnus de Turcis ab Italia diuinitus repulsis, [1537?], 4°, Stampata probabilmente a Roma. [Edit16, SBN]

Triumphus Pauli III pont. max. sapientissimque principis de christiano orbe diuinitus pacato, [Napoli?, 1538?], 4° [Edit16] [SBN, **D’Afflitto** (Neap. nonis Augusti 1538), Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 1]

Quando nel 1538 Paolo III ottenne che Francesco I e Carlo V addivenissero alla tregua di Nizza, il B. levò il suo inno alla pace [DBI]

* * *

Incendium ad Auernum lacum horribile pridie Cal. Octob. MDXXXVIII nocte intempesta exortum, [Napoli, Mattia Cancer, 1538?], 4° [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli** (s.n., s.a.), D’Afflitto (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Minieri Riccio 1 (s.n.)]

Dedicato a Paolo III [D’Afflitto]

Il poemetto imita piuttosto supinamente l’*Etna* pseudovirgiliano, descrivendo un’eruzione avvenuta presso il lago Averno e presentando il fenomeno come un ammonimento divino [DBI]

I tre rarissimi opuscoli di Simone Porzio, di Girolamo Borgia e di Marcantonio Delli Falconi. Scritti in occasione della celebre eruzione avvenuta in Pozzuoli nell’anno 1538. Colle memorie storiche de’ suddetti autori raccolte da Lorenzo Giustiniani ..., Napoli, dai torchi di Luca Marotta, strada S. Biagio de Libraj num. 119, 1817 - 1 v., 8°, Paginazione errata e lacunosa, Fascicolazione complessa [SBN]

* * *

Vrbis Romae renouatio, Romae, per Antonium Bladum, 1542, 4° [Edit16] [SBN, **D’Afflitto**, Minieri Riccio 1 (s.n.)]

Dedicato al cardinale Alessandro Farnese, il testo è preceduto da un’elegia ad III Ducem Pyrrhum Loisium Farnesium. All’astronomo Luca Gaurico è diretta un’elegia in chiusura dell’opuscolo, e non il dialogo, come scrive il Chioccarelli [D’Afflitto]

Dedicato, in una copia in possesso della Biblioteca Vaticana (Racc. I. IV. 2010), a Paolo III con un’ode aggiunta in un foglio manoscritto: lungo dialogo in esametri tra il Giovio e un pellegrino lucano – in cui è facile riconoscere il B. - che, vedendo Roma risorta, lo prega di descrivergli le sventure che l’avevano afflitta e d’indicargli il dio che le restituì decoro e grandezza; il Giovio allora narra il sacco ed esalta il papa Farnese come salvatore e padre della patria [DBI]

Ad Iulium III gratulatio, Neapoli: apud Io. Paulum Sukanappum, 1550, 4° [Edit16, SBN]

Hieronymi Borgiae Massae Lubrensis episcopi. Carmina lyrica et heroica quae extant d. Hieronymus Borgia ex fratre pronepos. Ad gentilis sui memoriam restaurandam [] ex aduersarijs collegit, & foras prodire iussit, Venetiis, ex typographia Iacobi Zatonni, 1666, 12° [SBN] [**Toppi**, **Mazzuchelli**, D’Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Impresse da D. Girolamo Borgia suo pronipote” [Toppi]

L’estrema rarità di questa edizione è forse dovuta allo scarso successo dell’opera, per cui il giovane B., nipote dell’autore, avrebbe giovato maggiormente alla gloria del prozio se, in luogo delle liriche, avesse pubblicato la storia dei suoi tempi in 20 libri scritta in latino dal B. e posseduta manoscritta dal monsignor Fontanini col titolo *de Bellis Italicis* [D’Afflitto]

Ulteriori composizioni poetiche ci sono conservate nel *Vat. Barb. lat.* 1903 (*Epigrammatum liber primus* contenente seicentododici epigrammi) che sembra essere stato compilato, insieme con una raccolta di elegie che non ci è pervenuta, in vista della pubblicazione. Il progetto fu interrotto probabilmente dalla morte dell'autore, ma fu portato a compimento più di un secolo dopo dall'omonimo pronipote, giureconsulto e poeta, editore dei *Carmina*. Videro così la luce, oltre a buona parte degli epigrammi e ad alcuni poemetti già editi in vita del B., quattro ecloghe, alcune elegie e una breve biografia dello scrittore. Molti degli epigrammi sono encomiastici, dedicati a Paolo III, al nipote di questo A. Farnese, all'Alviano, agli amici; altri sono polemici, altri, più rari, autobiografici. Delle quattro ecloghe, la prima esprime il convenzionale rimpianto per la perduta grandezza di Roma, le due seguenti, dedicate a V. Colonna, lamentano l'infelicità del poeta lontano dalla patria, nella quarta si narra la nascita di Cristo e si ricordano le profezie che l'avevano annunciata, a imitazione del *De partu Virginis* del Sannazzaro e della quarta ecloga di Virgilio. Di ispirazione sacra sono pure l'elegia *Magorum Epiphania*, lunga parafrasi della narrazione evangelica, e il *De salutifero Christi tropheo* in esaltazione della croce [DBI]

Historia de bellis Italicis [Mazzuchelli, D'Afflitto, DBI]

L'opera maggiore del B., rimasta inedita. Iniziata in gioventù e continuata probabilmente fino all'anno della morte. Si tratta dell'unica opera storica che egli scrisse anche se, per un errore, gli è stata a lungo attribuita anche l'*Historia Aragonensium*. L'opera è inedita, ma ne resta a stampa una lunga lettera di otto pagine in folio in cui il B. dedica l'*Historia* a Paolo III. Di tale stampa l'unica copia nota è nell'Arch. Segr. Vat., *Carte Farnesiane* 18, cc.539r-542r. L'opera fu offerta al pontefice il 22 giugno 1544. L'argomento dei primi quindici libri è fornito dalle guerre combattute in Italia dal 1494 all'elezione di Paolo III; nei libri successivi il desiderio di chiarire le ragioni delle sventure d'Italia spinge il B. a volgersi ai più vasti orizzonti della politica europea. Nell'opera sono in primo piano quel patriottismo e quella sincera ansia di pace cui il B. dà voce anche nella poesia; eppure spesso, sotto l'interesse storico, emerge una disposizione aneddotica e un gusto fosco per l'oscuro e il macabro che, se testimoniano della carenza di senso critico nell'opera, ne costituiscono insieme il fascino maggiore, precorrendo quel gusto senechiano dell'orrido che si diffonderà nella seconda metà del secolo. La struttura si conforma ai modelli annalistici della storiografia latina, e particolarmente di Livio. Lo stile è discontinuo: nobile e togato nelle prefazioni e nelle dediche, ma libero e spesso senza pretese nella narrazione. Da un punto di vista storiografico i pregi e i limiti del *De bellis Italicis* sono già impliciti nel suo carattere di sfogo sincero e di cronaca talora ingenua ma sostanzialmente onesta. Molto spazio il B. dedicò agli avvenimenti del Regno, per il quale aveva interessi più diretti ed informazioni più ampie e sicure; questo dovette essere il motivo per cui il Guicciardini nella stesura della *Storia d'Italia* tenne largamente presente l'opera del B. per le vicende dell'Italia meridionale [DBI]

Bibliografia

Toppi 155; Nicodemo 135; Tafuri, III, I, 380; Jöcher; Mazzuchelli, II, 1749; D'Afflitto, II, 236; Minieri Riccio 2, 63 e 388; Minieri Riccio 1, 235; DBI 12, 721.
Ferrari 134; IBI II, 559.

— **Borrelli, Camillo**

(Oliveto SA – Napoli, 1631)

Notizie biografiche

Toppi: “Camillo Borrello Dottor Napolitano (ma originario dalla Terra di Oliveto, in Principato citra) assai laborioso, & erudito” (p. 54).

Giustiniani: Nacque intorno al 1504. Fu governatore nella città di Ariano, successivamente si dedicò all'avvocatura nel foro napoletano. Fu lettore appassionato di storia e poesia e addolcì le sue opere giuridiche con l'erudizione umanistica. Le sue allegazioni, ovvero responsi, erano tenuti in gran conto presso i dotti del foro. Occupò a lungo la carica di professore di giurisprudenza presso l'Università di Napoli, onde venne poi nominato *aeques auratus, et comes palatinus*. Anche in questa professione fece ottima riuscita. Il papa Paolo V, raggiunto dalla sua fama, lo destinò a visitare tutte le persone ecclesiastiche ed i loro monasteri. Indi – come scrisse nella prefazione alla

Decisionum universarum summa - fu inviato come regio visitatore *apud Samnitos et Apulos* donde passò poi *ad Calabros sive Brutios* presso i quali si trattene per un biennio. Sempre più famoso, nel 1626 fu promosso al giudicato della Vicaria.

Minieri Riccio 3: Nacque verso la metà del XVI secolo. Morì in Napoli nel 1631.

Notizie bibliografiche

Regia Aragonum Camilli Borrelli Olivetani ... seu Commentaria super pragmaticis regis Ferdinandi primi incip. Odia et sequentis de compromissis ..., Venetiis, expensis Iacobi Anieli de Maria bibliopolae Neapolitani, 1574 (Venetiis, apud Franciscum Rampazetum, expensis d. Iacobi Anieli de Maria bibliopolae Neapolitani, 1574), 4° [Edit16] [**Toppi** 54, Mazzuchelli, Giustiniani (1524 e 1574), D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Opera dedicata al cardinale Alfonso Gesualdo. Scritta in età giovanile [Giustiniani]

Il Chioccarelli cita questa edizione, ma per un errore di stampa, indica l'anno 1524, il ché farebbe risalire la nascita del B. ai primi del XVI secolo, la qual cosa pare difficile considerato che viveva ancora intorno al 1627 [D'Afflitto]

Tractatus de compromissis ... Ad pragmaticas Odia et sequen. regis Ferdinandi primi ... Camillo Borello Olivetano I. C. clarissimo authore ..., Venetiis, apud Ioannem Baptistam, & Ioannem Bernardum Sessam, 1597, 4° [Edit16] [**Giustiniani**, D'Afflitto]

Commentaria super pragmaticis regis Ferdinandi primi incip. Odia et sequentis de compromissis..., 1599, in 4° [**Giustiniani**, D'Afflitto]

Commentaria super pragmaticis regis Ferdinandi primi incip. Odia et sequentis de compromissis..., Francoforte, 1600, in 8° [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Minieri Riccio 3]

* * *

Speculum principum d. Petri Bellugae Valentini iurisconsulti famosissimi, nunc primum purgato omni vitio, et errore ... Additionibus, et suppletionibus illustratum authore Camillo Borrello iurisconsulto Oliuetano, Venetiis, expensis Iacobi Anielli Mariae, bibliopolae Neapolitani, 1580, fol. [Edit16] [**Mazzuchelli**, Giustiniani (s.n.), D'Afflitto (Valgrisius), Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Speculum principum d. Petri Bellugae Valentini iurisconsulti famosissimi, nunc primum purgato omni vitio, et errore ... Additionibus..., Bruxellis, per Franciscum Vivien, 1655, in fogl. [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

* * *

Discorso cattolico et apologia historica cauata dal Vecchio, e Nuouo Testamento, & ornata de diuerse historie. Composta dal eccellente dottor Camillo Borrello. Sopra un giudicio fatto intorno a quella sentenza di Pilato che li anni passati fu trouata nell'Aquila città d'Abruzzo. Opera veramente utile, nella quale si descriuono diuersi concetti notabili si di teologia, come anco d'historie, e d'annali, oue con molte autorità, e sentenze de scrittori approbati si scuopre se detta sentenza è vera, o no. Conla tauola delle materie principali et cose più notabili, ch'in essa si contengono, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1588, 4° [Edit16] [**Toppi** 54, Mazzuchelli, Giustiniani, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Paolo Giovio aveva inviato al B. una copia di quello scritto ond'egli fu poi indotto a scrivere il suddetto discorso [Giustiniani]

Dedicato a Sisto V [D'Afflitto]

* * *

Consiliorum siue controuersiarum forensium. Centuria prima. In quibus multa, magistratibus, aduocatis, aliisque in foro versantibus, iuris diuini, canonici, ciuilibus, regni Neapolitani, studiosis

*admodum necessaria, noua, satisque utilia, enucleantur. Hisnonnulla accesserunt, ex amenioribus scripturis eruta, atque antiquitatibus, ad illorum gratiam, qui haec studia dulciora prosequuntur. Authore Camillo Borrello Oliuetano iurisconsulto, equite aurato, & palatino comite. Epitomatibus, seu capitum argumentis, compendijs, seu summarijs, & indice locupletissimo, Venetiis, apud Ioannem Guerilium, 1598, fol. [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli** (s.n.), Giustiniani, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]*

Opera dedicata a Filippo II d'Austria e a D. Carlo Gesualdo. La seconda centuria fu inviata dal B. agli stampatori Giunti di Venezia e non si conosce il motivo per cui rimase inedita [Giustiniani]

Controuersiae forenses, siue consultationes iuridicae, Francofurti, apud Palatinum, 1598, f. [Giustiniani]

*Decisionum nouissimarum Rotae Lucensis, auctore & collectore Barnabba Cornazzano, ... centuriae duae, ... cum annexa coronide controuersiarum forensium dom. Camilli Borelli ... Summariis, epitomis et tabula materiarum & sententiarum vberes, In nobili Francofurto, cura et studio collegii musarum nouenarum Paltheniani, 1600, fol. [SBN] [**Mazzuchelli** (1599)]*

Cam. Borelli ... controuersiae forenses, siue Consultationes iuridicae continentes multa magistratibus, aduacatis, aliisque in foro versantibus, iuris diuini, canonici, ciuili, consuetudinarij, regni Neapolitani, studiosis admodum necessaria, noua, satisque vtilia. Quibus nonnulla accesserunt ex amoenioribus scripturis antiquitatibus eruta, in illorum gratiam, qui haec studia dulciora prosequuntur, summarijs, epitomis et tabula materiam & sententiarum vberes, In nobili Francofurto, cura et studio collegii musarum nouenarum Paltheniani, 1600, fol. [SBN]

* * *

*Commentarii in arborem Austriacam, Gothorum, et Lusitaniae Regum, Neapoli, 1609, in 4° [**Mazzuchelli**, Giustiniani (presso Roncagliolo), D'Afflitto (apud Roncaliolus), Minieri Riccio 3] Dedicati a Filippo III, a Margherita d'Austriae a D. Francesco Gomez de Sandoval [Giustiniani]*

* * *

*De Regis Catholici praestantia, ejus Regalibus iuribus et praerogativis Commentarii..., Mediolani, apud Hjeronymum Bordonum, 1611, in fol. [**Toppi** 54, Mazzuchelli, Giustiniani, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]*

“Nel Trattato de Regis Catholici praestantia, cap. 76, fol. 517, num. 25, come nel *Discorso Cattolico, et Apologia Historica*, fol. 31. Havendo scritto assai bene & eruditamente; con tutto ciò devesi correggere ne fogli sopra notati, per haver citati, e seguiti alcuni Autori Apocrifi, e suppositi, come sono, Gabinio, Gio. Caramanico, Conrado Esio, e Gotifredo Beringo, che mai furono in rerum natura; ma inventati, e suggeriti da Alfonso Ceccarelli da Bevagna” [Toppi, p. 365]

Opera originale che diede molta fama al B. che l'aveva dedicata a Filippo III e a D. Pietro de Castres Conte di Lemos viceré in quegli anni [Giustiniani]

* * *

*Decisionum universarum et totius Christiani Orbis...Tomus I, Venetiis, 1618, in fogl. [**Mazzuchelli**, Giustiniani, D'Afflitto (ap. Junctas), Minieri Riccio 3]*

*Decisionum universarum et totius Christiani Orbis...Tomus I, Coloniae, 1618, in fogl. [**Mazzuchelli**]*

*Decisionum universarum et totius Christiani Orbis rerum omnium judicatarum Summae. Tomus Primus. cui accessit hac secunda editione Tomus Secundus. Ven., apud Iunctas, 1623, in fol. [**Toppi** 54, Mazzuchelli]*

*Decisionum vniuersarum, et totius christiani orbis rerum omnium iudicatarum, summae, ac operis valde elaborati, vtilis, et magistratibus vniuersis Christianae Reipublicae ... Camillo Borrello ... Tomus primus \-tertius!, Venetiis, apud Iuntas, 1623-1627, 3 v., fol. [SBN, **Toppi** 54 (*Tomus Primus. cui accessit hac secunda editione Tomus Secundus*, 1623), Mazzuchelli, Giustiniani, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]*

* * *

De Magistratum edictis Tractatus, quatuor libris distinctus, Ven., apud Iuntas, 1620, in fol. [**Toppi** 54, Mazzuchelli, Giustiniani, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n., 1820)]

De Magistratum edictis Tractatus, quatuor libris distinctus, Francofurti, 1621 [**Mazzuchelli**, D'Afflitto]

De Magistratum edictis Tractatus, quatuor libris distinctus, Francofurti, per Jo. Andream Enderum, 1661, in 4° [**Mazzuchelli**, D'Afflitto (s.n.)]

* * *

Commentarius de Hispanica Catholici Regis ad Summum Pontificem Legatione, Neapoli, 1627, in fogl. [**Mazzuchelli**, Giustiniani (apud Aegidium Longum), D'Afflitto (apud Aegidium Longum), Minieri Riccio 3]

Dedicato allo stesso sovrano Filippo IV [Giustiniani]

* * *

Summa decisionum de Laudemiis, nella raccolta di trattati di diversi autori nell'edizione Augustae Taurinorum, 1629, p. 271 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 3]

* * *

De Feudis et Titulis dignitatum Libri III in quibus agitur de Spiritualibus et Ecclesiasticis, nec non de temporalibus, et profanis Feudis, et dignitatum titulis, Francofurti, 1659, in fogl. [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (manoscritto)]

* * *

Consilia. Stanno nel Tom. II *Consilior. Caesaris Steinii* a p. 1, 18, 19, 28, 29, 31 e 35 [**Mazzuchelli**]

Sette consigli si trovano nel tomo 2 dei *Consiliorum illustrium et celebrior Jurisconsultorum* di diversi autori pubblicati a Francoforte, presso Wolfgang Richter, 1603, in 4° [**Giustiniani**, D'Afflitto]

Un consiglio sta nella *Catena aurea Hieron. Gattici*, Bononiae, 1636, T. 1, p. 588 [**D'Afflitto**]

* * *

Il Chioccarelli afferma che lasciò inedite, oltre al *De Feudis et Titulis dignitatum* (pubblicato postumo) anche i seguenti testi: *Observationum ad jura Regni Neapolitani lib. primus; Neanologia* (o forse *Neanomologia*), *idest nova legalis sermocinatio; Northmannorum Principum historia*, la quale avrebbe potuto essere la più interessante e la sua perdita ci dovrebbe rincrescere, se l'autore nelle altre sue opere si fosse dimostrato buon critico e non avesse fatto uso talora di autori apocrifi e supposti [**D'Afflitto**]

Commentarius de Pontificia utriusque gladii potestate (manoscritto). Questa opera la mandò al pontefice Paolo V facendogliela presentare dal cardinale Benedetto Giustiniani [**Giustiniani**]

Bibliografia

Toppi 54 e 365; Jöcher; Mazzuchelli II, 1782; Giustiniani I, 132; D'afflitto II, 243; Stepf; Minieri Riccio 3, II, 39.

Ferrari 135; IBI II, 554 (Borelli, Camillo, anche: Camillo Borello).

— Bottoni, Paolo

(Capua CE – Ivi 1640)

Notizie biografiche

Toppi: “Paolo Bottoni, di Capova, Filosofo, e Medico celeberrimo. Morendo nella stessa sua Padria nel 1640. le fù posto ‘l seguente Elogio nella Chiesa di S. Eligio de’ Padri Cherici Regolari. *D.O.M. Paolo Bottonio Medico Praeclarissimo Et Omnibus Doctrinis Exculto A Quo Vivo Funus Nullum Ut Ab Eo Mortuo Omnium Luctus, Senatus Populusque Capuanus Civi Benemeritissimo P. Anno Salutis MDCXL Aetatis Suae LXIIF*”.

Notizie bibliografiche

“Lasciò molti volumi m.s. intitolati *Annali*, che se fossero stampati, haurian recato qualche splendore alle gloriosissime fatiche del Baronio, per quanto mi si riferisce, da persona molto erudita della medesima Città di Capova” [**Toppi**]

“Io non so cosa voglia dire con ciò il Toppi, se non che forse cotesti volumi avranno contenuto un volgarizzamento, o un’Apologia degli Annali Ecclesiastici del Baronio. Ma meglio avrebbe fatto a dirci dove trovavansi, mentre io non ne ho potuta avere alcuna notizia” [D’Afflitto]

Bibliografia

Toppi 232; Mazzuchelli II, 1907; D’Afflitto II, 249; Minieri Riccio 3, II, 40.

Ferrari 140; IBI II, 587.

— Bovio, Giovanni Antonio

(Bellinzago Novarese NO 1560 ca. – Molfetta BA 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Antonio Bovio, di Brindisi, Carmelitano, Vescovo della Città di Molfetta”.

Mazzuchelli: Da Bellinzago Novarese; entrò nell’Ordine carmelitano e venne aggregato alla figliolanza del Carmine di Milano dove, sotto Girolamo Aleotti, priore di quel convento, fece la professione il 26 giugno del 1589. Insegnò alla gioventù del suo Ordine in Milano, Napoli e Roma. Per otto anni insegnò la metafisica alla Sapienza di Roma. Fu pure in Roma consultore della Congregazione dell’Indice e di quella *De Auxiliis*. Dal suo Ordine gli venne conferito il titolo di Provinciale d’Inghilterra, mentre papa Paolo V lo nominò vescovo di Molfetta il 29 gennaio del 1607. Morì a Molfetta l’11 agosto del 1622. Nella contesa tra Gesuiti e Domenicani circa l’intervento della Grazia divina, il B. pare riuscisse a distogliere Clemente VIII dal favorire la sentenza degli ultimi, a cui il pontefice sembrava inclinato. Il B. fu anche tra coloro che favorirono la causa del pontefice contro la Repubblica di Venezia nella circostanza dell’interdetto di Paolo V.

DBI: Nacque a Bellinzago Novarese dopo il 1560. Il 29 giugno del 1589 entrò nell’Ordine carmelitano, vestendone l’abito nel convento di Asti. Divenuto maestro di teologia, insegnò nei conventi dell’Ordine a Milano, Napoli e Roma. Fu quindi chiamato alla cattedra di metafisica della

Sapienza e in tale qualità divenne ben noto a Clemente VIII, che lo nominò membro della Congregazione dell'Indice. Avocata a Roma dal papa la questione dell'ortodossia di Luis de Molina e della sua opra sulla *Concordia liberi arbitrii cum gratiae donis*, che aveva già suscitato in Spagna aspre polemiche tra gesuiti e domenicani, e costituita sotto la presidenza del cardinale Ludovico Madruzzo la speciale commissione consultiva "De auxiliis", incaricata di riferire al pontefice sui termini della polemica teologica, il B. fu chiamato a farne parte il 13 marzo del 1598, probabilmente per equilibrare la preponderanza dei partigiani dei domenicani, che al principio era stata assoluta. Il B. ebbe un peso rilevante nei risultati dei lavori. Sebbene in minoranza, insieme con il procuratore generale degli agostiniani Giovanni Battista Piombino, egli fronteggiò validamente gli orientamenti sfavorevoli al Molina. Egli ottenne da Clemente VIII che i gesuiti fossero ascoltati dalla commissione. Il 31 agosto 1601 la commissione, tuttavia, concluse i lavori confermando l'opposizione alle tesi del Molina, senza però che il papa si decidesse ad una condanna definitiva. Nel 1600, intanto, il B. era stato eletto provinciale d'Inghilterra, carica meramente onorifica. Riaperte da Paolo V le discussioni sulla dottrina del Molina, e più in generale sulle interpretazioni contrapposte dei gesuiti e dei domenicani della questione della grazia, il B. rinnovò l'antica difesa delle posizioni gesuitiche. Alla conclusione dei lavori nel 1606, il B. rimase in minoranza. Il B. caldeggiava una decisione moderata da parte del papa, che consentisse alle diversi correnti ideologiche di continuare a coltivare le proprie opinioni sulla questione della grazia, che egli non riteneva ancora sufficientemente matura perché si potesse arrivare ad una definizione univoca. Il B. suggeriva, inoltre, considerazioni di opportunità che dovevano avere grande influenza sul pontefice: una condanna delle posizioni gesuitiche avrebbe compromesso il prestigio della Compagnia di Gesù che era pur sempre all'avanguardia nella difesa della fede. Nonostante la sua posizione minoritaria, il parere del B. – anche per gli interventi di Roberto Bellarmino e di Francesco di Sales in favore di una conclusione moderata della vicenda – ebbe la più grande influenza sul pontefice, che lo accolse come base per la sua soluzione della controversia. Un altro importante contributo alle polemiche che impegnarono il pontificato di Paolo V il B. diede intervenendo a più riprese nella vicenda sarpiana. Il 29 gennaio 1607 Paolo V elesse il B. alla dignità episcopale, assegnandogli la diocesi di Molfetta. A questa promozione il teologo carmelitano era destinato da tempo, anche se al momento della nomina il pontefice decurtò la mensa vescovile molfettese della rilevante somma di 1000 ducati d'oro annui. Eppure rimane il dubbio che sotto l'apparenza del premio il vescovato molfettese costituisse per il B. un vero e proprio esilio: è sorprendente infatti che un polemista di così sperimentato valore non partecipasse più in seguito alle polemiche dottrinali e giurisdizionali, né avesse più alcun incarico di rilievo al di fuori dei suoi compiti pastorali nella piccola diocesi pugliese; ma sulle ragioni di questo definitivo appartarsi del B., e su una sua eventuale disgrazia presso il pontefice e la Curia, non esistono notizie. A Molfetta il B. assolse con zelo ai suoi doveri episcopali: nel giugno 1608 emanò un editto *De vita et honestate clericorum*, immancabile manifesto di buoni propositi riformatori, e nel 1609 convocò il sinodo diocesano. In realtà la sua amministrazione della diocesi non ebbe alcun episodio di rilievo e trascorse in una tranquillità opaca che doveva suggerire al B. penosi raffronti con lo splendore della corte romana. Morì a Molfetta il 12 agosto del 1622.

Notizie bibliografiche

Annotazioni alle opere teologiche del carmelitano Giovanni Bacone, De speculorum admirabili virtute tractatus, In universam philosophiam commentaria

Queste opere rimaste inedite vanno ascritte al periodo di insegnamento [DBI]

* * *

Della disciplina regolare opera nella quale si tratta della perfettione, e spirito, con che si ha da osseruar la regola di qual si voglia religione, et si dichiara particolarmente quella, sotto la quale viue l'Ordine della gloriosa Vergine del Carmine. Composta per il p.m. fra Girolamo Gratiano ... Et tradotta di spagnuolo in italiano dal r.p. maestro Gio. Antonio Bouio ..., In Venetia, ad istanza delli r.p. del Carmine, 1600, 8° Edit16, SBN

* * *

Ad examen primum libri Molinae de concordia septem scripta

Rimase inedita

Idea Bullae, iussu Pauli V Pontificis Maximi meditatae, pro finienda auxiliorum controversia, Roma, 1606

Epistola ad Paulum V, qua suam definienda auxiliorum controversia sententiam dicit, Anversa, 1609

Nelle tre opere sopra elencate si articola il parere del B. riguardo la disputa sulla dottrina del Molina al tempo della commissione teologica voluta da Paolo V [DBI]

* * *

Risposta del m.r.p.m. Gio. Antonio Bouio da Nouara carmelitano. Alle considerationi del padre maestro Paolo da Venetia, sopra le censure della santita di papa Paolo quinto contra la republica di Venetia, In Roma, et in Bologna, presso gli heredi di Giouanni Rossi, ad istanza di Simon Parlasca, 1606, 4° [SBN]

Il B. esordì nella vicenda sarpiana replicando con la *Risposta al Trattato dell'interdetto* del Sarpi. Nel testo il B. respingeva le interpretazioni canonistiche e giurisdizionali del teologo della Repubblica veneta sulla questione del foro ecclesiastico, dei benefici, dell'Indice e del diritto d'asilo, ribadendo la validità delle ragioni pontificie e sostenendo la necessità dell'interdetto. Al B. replicò il principale discepolo e collaboratore del Sarpi, il servita Fulgenzio Micanzio, con uno scritto che fu il più importante tra quelli redatti in difesa del trattato sarpiano [DBI]

Risposta del p. maestro Gio. Antonio Bouio da Nouara carmelitano alle considerationi del padre maestro Paolo da Venetia, sopra le censure della santita di papa Paolo quinto contra la Republica di Venetia, In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, et in Bologna, 1606, 8° [SBN] [Mazzuchelli]

Risposta del P.M. Gio. Antonio Bouio da Nouara carmelitano alle considerationi del P.M. Paolo da Venetia, sopra le censure della santita di Papa Paolo Quinto contra la Repubblica di Venetia, In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1606, 4° [SBN] [Mazzuchelli]

Risposta del P.M. Gio. Antonio Bouio da Nouara carmelitano alle considerationi del P.M. Paolo da Venetia, sopra le censure della santita di Papa Paolo Quinto contra la Repubblica di Venetia, Colonia, per Bernardo Gualtero, 1607, in 4° [Mazzuchelli, DBI]

* * *

Lettera del R.P.M. Gio. Antonio Bouio carmelitano. Al R.P. maestro Paolo Rocca priore del Carmine di Milano: nella quale si discorre per modo di annotationi sopra a due lettere del doge, & senato di Vinetia, al clero, & popoli del suo stato, et sopra a due altre scritture, di nuouo in quel dominio diuolgate, intorno alla validi, In Milano, per Pandolfo, & Marco Tullio Malatesti, impressori regij camerale; et in Napoli, per Gio. Battista Sottile, 1606, 4° [SBN] [Mazzuchelli]

Risposta del B. allo scritto di Micanzio in forma di lettera al priore del convento carmelitano milanese. L'opera non aggiunge molto allo scritto antisarpiano precedente, sebbene le sue numerose edizioni contemporanee testimonino che nella Curia pontificia le si dovette attribuire una notevole efficacia propagandistica [DBI]

Lettera del r. p. Gio. Antonio Bouio carmelitano, al r. p. maestro Paolo Rocca priore del Carmine di Milano. Nel quale si discorre per modo di annotationi sopra a due lettere del doge, & senato di Vinetia, al clero, & popoli del suo stato. Et sopra a due altre scritture .. - In Milano: per Pandolfo, & Marco Tullio Malatesti, impressori regij camerale, 1606, 8° [SBN] [Mazzuchelli (s.n.)]

Lettera del R.do padre maestro Gio. Antonio Bouio carmelitano, al R.P. maestro Paolo Rocca ... sopra a due lettere del doge, & senato di Vinetia, ... intorno alla validita delle censure da N.S.

papa Paolo 5. publicate contro li signori venetiani, In Milano, per Pandolfo & Marco Tullio Malatesti ... Et in Bologna, nella stampa archiepiscopale, 1606, 4° [SBN]

Lettera del r.p. maestro Gio. Antonio Bouio carmelitano, al reuerendo padre maestro Paolo Rocca ... Nella quale si discorre per modo di annotazioni sopra a due lettere del Doge, & Senato di Vinezia, al clero, & popoli del suo Stato, & sopra a due altre scritture ... intorno alla validita delle censure da n.s. papa Paolo 5. publicate contro li signori veneziani, In Firenze, nella stamperia di Cosimo Giunti, 1606, 8° [SBN] [Mazzuchelli]

Lettera del r.p. maestro Gio. Antonio Bouio carmelitano, al r.p.m. Paolo Rocca ... Nella quale si discorre per modo di annotationi sopra a due lettere del doge, & senato di Vinetia, al clero, & popoli del suo stato, et sopra a due altre scritture, di nuouo in quel dominio diuolgate, intorno alla validita delle censure da nostro signore papa Paolo 5. publicate contra li signori venitianii, In Milano, & poi in Ferrara, per Vittorio Baldini, 1606, 8° [SBN]

* * *

Breve Historia dell'origine, fondatione, e miracoli della devota Chiesa de S. Maria de' Martiri di Molfetta, e data in luce, dopo la morte di lui da un devoto, ch'è il Signor Giuseppe de Luca, in Napoli nella stampa del Nucci 1635, in 4° [Toppi, Mazzuchelli, Minieri Riccio 3 (s.n.), DBI]
Frutto dell'erudizione, unico conforto durante l'"esilio" di Molfetta [DBI]

Breve historia dell'origine, fondatione e miracoli della devota chiesa de S. Maria de Marteri di Molfetta / Giovanni Antonio Bovio, Ristampa anastatica ed edizione critica, a cura di Luigi Michele De Palma, Molfetta, Mezzina, 2000 Quaderni dell'Archivio diocesano di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi [SBN]

L'ed. del 1635 era stata pubblicata postuma a cura di Giuseppe De Luca., Ripr. facs. dell'ed.: Napoli, Nucci, 1635 [SBN]

Bibliografia

Toppi 316; Jöcher; Mazzuchelli II, 1923; Minieri Riccio 3, II, 41; Villani C. 1, 157; DBI 13, 556. Ferrari 141; IBI II, 589.

— Bovio, Giovanni Battista

(Reggio Calabria, s.a. Reggio Emilia fl. 1565)

Notizie biografiche

Toppi: "Gio. Battista Bovio, di Rigio, in Calabria, Dottor celebre".

Mazzuchelli: Giureconsulto e avvocato a Roma, fiorì nella seconda metà del secolo XVI. Fu amico di Girolamo Catena, da una cui lettera scritta nel 1582 intorno ad una controversia tra il Patriarca di Aquileia e la Repubblica di Venezia, si ricava che il B. aveva corteggiato il cardinale d'Araceli e che in Roma aveva avuto la possibilità di esercitare le sue virtù e di cogliere il frutto dei suoi studi. Tafuri scrive che per la sua erudizione si guadagnò il primato delle letterarie conversazioni di Roma.

Tiraboschi: Gli scrittori delle Biblioteche Napoletane, e dopo essi il C. Mazzuchelli, attribuiscono il B. a Reggio Calabria e non a Reggio di Lombardia. Ma essi non adducono alcuna prova a sostegno della loro opinione. I Reggiani di Lombardia hanno, invece, in loro favore la matricola de' loro Dottori Collegiati, in cui il 21 settembre del 1563, si vede segnato Giambattista Bovio, figlio di Gio. Lodovico, dopo essersi laureato in Padova. E questo era il tempo in cui il B. cominciava a fiorire, dal momento che nella lettera dedicatoria del suo trattato (1565) dice di essere ancora giovane. D'altronde non si comprenderebbe la ragione per la quale un giurista di Reggio Calabria,

dopo essersi laureato a Padova, si sia iscritto al Collegio dei Dottori di Reggio. Poco dopo egli dovette trasferirsi a Roma e lì esercitare la professione di avvocato.

D’Afflitto: Effettivamente i biografi meridionali non adducono alcuna prova che suffraghi la derivazione reggina del B., tuttavia la prova della matricola reggiana non pare essere elemento conclusivo, dal momento che il Bovio segnato nella matricola di Reggio di Lombardia, potrebbe essere persona diversa dall’autore del trattato *De Statutaria* che i meridionali dicono di Reggio Calabria.

Edit16: Giurista nato a Reggio Calabria, avvocato a Roma, fiorì nella seconda metà del sec. 16.

Notizie bibliografiche

Canones apostolorum, Paris, 1564, 8° [Stepf]
[Stepf confonde il B. con Bovio Giovanni Carlo]

* * *

De statutaria urbis praescriptione, Tractatus, Neap., in 8° [Toppi, Zavarroni (1610), Minieri Riccio 2, Accattatis (1610), Minieri Riccio 3 (1610), Aliquò (1610)]

Ioan. Baptistae Bouii iuriscons. Regiensis De statutaria vrbis praescriptione tractatus. Nunc primum in lucem editus, Venetiis, [Giorgio Cavalli], apud Marcum Amadorum bibliopolam Romanum, 1565, 8° [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli** (s.n.), Tiraboschi, D’Afflitto]

[Tiraboschi ritiene che sia stata questa la prima edizione e non l’altra di Napoli, senza data, citata dai biografi napoletani. A conforto della sua asserzione porta la data della lettera dedicatoria (1565)]

Dalla dedica [Secondo il Tiraboschi e il D’Afflitto premessa all’edizione di Venezia, 1565, secondo il Mazzuchelli a quella di Venezia del 1569] al cardinale Vitellozzo Vitelli datata *Romae Idibus Julii 1565*, si apprende che nel 1564 l’autore si sarebbe posto a scrivere detto trattato *cum a litibus per forenses ferias otia retur*, e che *opus majorum vigiliarum ab hinc tribus annis elucubratum, et nonnulla alia propediem* sarebbero comparse alla luce. Di queste opere promesse non sappiamo se alcuna sia stata pubblicata. Una di esse sarà forse stata il trattato *De dictionibus* che allora pensava di pubblicare [Mazzuchelli]

Non pare vorosimile che un giovane, il quale era a Reggio verso la fine del 1563, e quindi doveva appena essere giunto a Roma, fosse già così immerso nel Foro l’anno successivo. E molto meno che potesse promettere di pubblicare altre opere. Probabilmente egli aveva già composto queste opere quando era giovane studente a Padova [D’Afflitto]

Io. Baptistae Bouii iuriscons. Regiensis De statutaria vrbis praescriptione tractatus, nunc recens in lucem editus, et ab eodem auctore emendatus, ampliatus & auctus, Venetiis, [Giacomo Simbeni], apud Marcum Amadorum, 1569 (Venetiis, apud Iacobum Simbenum, 1569), 8° [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli**, Tiraboschi, D’Afflitto]

Il trattato venne inserito nel tomo XVII de’ *Tract. Universi Juris* a p. 176 [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 130; Tafuri III, II, 160; Jöcher; Zavarroni 124; Mazzuchelli II, 1925; Tiraboschi I, 340; D’Afflitto II, 250 (Bovio o Bovi); Stepf; Minieri Riccio 2, 63; Accattatis II, 395; Minieri Riccio 3, II, 41; Aliquò 48.

Ferrari 141 (Bovio G. B., D. Reggio Calabria); IBI II, 589; IBI II, 589.

— Bovio, Giovanni Carlo

(Brindisi 1522 – Ostuni LE 1570)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Carlo Bovio, di Brindisi, Arcivescovo di questa sua Patria, uomo dotto, e nobile, arrivò ne’ Studij, à tanta cognitione delle lettere, e lingue, che fù riputato uno de’ più dotti de’ suoi tempi, e come tale, intervenne fra quei prudentissimi Padri nel Concilio di Trento, come nota

l'accurata penna dell'Abbate Michele Giustiniano, nella sua opera del Concilio di Trento./ Translatò dal Greco in Latino, Gregorio Nissenò. E nel suo Sepolcro leggesi 'l sequente Epitafio [...]'".

DBI: Nacque a Brindisi il 3 gennaio 1522 da Andrea, bolognese, che vi si trovava in qualità di luogotenente di Ferrante Gonzaga, e da una gentildonna della famiglia Fornari. Durante i suoi studi universitari a Bologna strinse rapporti con Romolo Amaseo e con Quinto Mario Corrado; quest'ultimo gli fu poi costantemente legato da vincoli di amicizia. Si addottorò in legge il 12 aprile 1552 e in teologia il 30 aprile dello stesso anno. Arcidiacono di Monopoli dall'età di tredici anni, fu nominato vicario generale e coadiutore con diritto di successione dello zio Pietro nella diocesi di Ostuni il 10 dicembre 1546. Promosso alla dignità episcopale nel 1557, succedette allo zio nel governo della diocesi. Giunto a Ostuni, iniziò col 1° maggio 1558 la visita della diocesi, mettendosi in luce per la vigorosa opera di riforma dei costumi del clero. Quando, il 3 febbraio 1562, giunse a Trento per partecipare ai lavori del concilio la sua esperienza episcopale insieme con la sua dottrina teologica lo qualificarono come una delle personalità più notevoli nei dibattiti conciliari, ai quali prese subito parte attiva. Secondo il B. la restaurazione dell'autorità episcopale e dell'obbligo di residenza era lo strumento fondamentale per una riforma strutturale della Chiesa. La Chiesa primitiva fu il modello cui costantemente si richiamarono i suoi discorsi in concilio e fu anche il tema ispiratore dei suoi studi, che furono del resto finalizzati all'impegno religioso. Le *auctoritates* citate nei suoi discorsi risalgono tutte a fonti scritturali e patristiche. L'autore al quale si rifà più spesso è lo pseudo Clemente Romano delle Costituzioni apostoliche. Conclusosi il concilio, il favore che il suo atteggiamento gli aveva guadagnato presso il re di Spagna si tradusse nella concessione dell'archidiocesi di Brindisi il 21 giugno 1564. La sua attività riformatrice nella diocesi ci è nota solo in maniera generica; si sa che risale a lui l'introduzione dei cappuccini in diocesi e che le resistenze incontrate dalla sua opera di restaurazione morale lo costrinsero ad abbandonare Brindisi ed a fissare la sua residenza prima ad Oria poi ad Ostuni. Qui morì all'inizio del settembre 1570 e fu sepolto nella cattedrale di Oria.

Notizie bibliografiche

De constitutionibus apostolicis, Clemente Romano auctore libri octo, nunc primùm è tenebris eruti, et ad orthodoxam fidem astruendam apprime utiles. Io. Carolo Bouio, episcopo Ostunensi interprete. Eiusdem scholia in loca, quae dubitationem aliquam habere videntur. Rerum et verborum memorabilium index, Venetiis, ex officina Iordani Zileti, 1563, 4°, Opera falsamente attribuita a Clemente I [Edit16, SBN]

Del testo delle *Costituzioni apostoliche* il B. preparò e fece pubblicare questa prima traduzione latina che uscì contemporaneamente all'*editio princeps* dell'originale greco. Le parti che maggiormente lo interessavano erano quelle relative alla gerarchia ecclesiastica e alla elezione e ordinazione del vescovo della Chiesa primitiva, e proprio quest'uso concreto dell'opera nei dibattiti interni al concilio, allora quanto mai lacerato su tali problemi, gli attirò ostilità fortissime. Con la collaborazione del Sirleto poté comunque portare a termine la traduzione; ad essa premise una dedica ai cardinali Hosio, Simonetta e Navagero, ed una prefazione nelle quali insisteva sull'utilità per i padri conciliari di conoscere attraverso quell'opera il modello della Chiesa primitiva. La reazione romana fu immediata: il cardinale Michele Ghislieri ne vietò la vendita a Trento ed a Roma (il ché non impedì le edizioni del 1564) [DBI]

De constitutionibus Apostolicis, B. Clemente Romano auctore, libri 8. In quibus aperte proponitur primitivae & apostolicae Ecclesiae, in doctrina, traditionibus, & Christianae religionis quouis exercitio puritas. ... Io. Carolo Bouio, episcopo Ostunensi interprete. Eiusdem scholia in locos, qui dubitationem aliquam habere videntur. Rerum & verborum index. ..., Parisiis, apud Iacobum Dupuis, e regione Collegij Cameracensis, sub insigni Samaritanae, 1564 (Excudebat Parisiis, Annetus Briere, via Olitoria, 1564. Calend. Febru. 1.II!), 8° [SBN]

De constitutionibus apostolicis, B. Clemente Romano auctore, libri 8. ... Io. Carolo Bouio, epis. Ostunensi interprete. Eiusdem scholia in locos, qui dubitationem aliquam habere videntur. Omnia nunc primum e tenebris eruta - Lugduni: apud Gulielmum Rouillum, sub scuto Veneto, 1564 - \56!, 477, \43! p.; 16° [SBN]

De constitutionibus apostolicis, B. Clemente Romano auctore, libri octo. Nunc primum e tenebris eruti, & ad orthodoxam fidem astruendam apprime utiles. Io. Carlo Bouio ... interprete. Eiusdem scholia in loca ... Rerum & verborum memorabilium Index - Antuerpiae: excudebat Libertus Malcotius, sub insigni falconis, 1564 - ?25?, 217, ?19? c.; 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 142; Nicodemo 118; De Angelis D., II, 19; Tafuri III, II, 349; III, VI, 512; Jöcher; Mazzuchelli II, 1926; D'Afflitto II, 252; Minieri Riccio 2, 63; Villani C. 1, 157.
DBI 13, 559.
Ferrari 141; IBI II, 589.

— Bozzavotra, Giovanni Antonio

(Napoli – Ivi 1557, s.a. 1558)

Notizie biografiche

Toppi 25: “Antonio Bozzavotra di Napoli, Medico molto erudito, Lettore nello Studio di Napoli nel 1557. il suo Epitafio leggesi in S. Agostino, nella forma sequente: *Dum Sophiacclarus, medicaque Antonius arte Imperio mortis eripuisse potest. Ac pene extinctos Caeli revocare sub auras Insidias in hunc, mors sua, et arma tulit. Quin potius tulit arma (licet si vera fateri) In Phoebum, sophiam, et medicae artis opem. Ille etenim superos, quaesitaque mente petivit Tecta, gravem liquit sarcinam in hoc tumulo. Joanni Antonio Bozzavotrae Neapolitano Libris quos edidit claro Et discipulos, quos viginti annis Artes omnes in Studio Neapol. Edocuit, insigni. Filij ob debitam pietatem posuere. Obijt XV Januarij Sal. an. MDLVIF*”.

Toppi 123: “Gio. Antonio Bozzavotra, di Napoli, Filosofo, e Medico erudito, Lettore ne' pubblici Studij di Napoli. Pietro de Stefano, riporta 'l suo Epitaffio fol. 152: *Ioanni Antonio Bozavotra Neapolitano Libris, quos edidit, claro; Et Discipulis, quos viginti annis Artes omnes in studio Neapolitano Edocuit, insigni. Filij ob debitam pietatem posuere. Obijt XII. Ianuarij an. sal. MDLVIII*”.

Mazzuchelli: Paolo Tuca gli dedicò il suo libro *De curatione Februum*. Il Toppi nella Bibliot. Napolit. di un solo autore ne ha tratti due: uno chiamato Antonio, l'altro Giovanni Antonio. Già il Tafuri aveva notato questo sdoppiamento, senza tuttavia rimarcare il fatto che il Toppi cita due iscrizioni sepolcrali, l'una più lunga dell'altra. Nella prima si dice che il B. morì il 15 gennaio del 1557, nella seconda che morì il 12 gennaio del 1558.

Regno di Napoli: Fu molto versato nelle lettere greche.

Notizie biografiche

Quesitum de calido natiuo, Neapoli: apud Mathium Cance, 1542, 4° [Edit16][SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Apologia de sectione vene in grauida muliere, pro cautione abortus, In edibus Nep. [!], in officina Mactium Cance, 1544, 4° [Edit16, SBN]

Opus practicis perutile de vene sectione in utero gerenti, aduersus negantes huiusmodi auxilium pro curatione ab abortu, Neapoli, par [!] Ioannem Sultzbachium, 1544, 4° [Edit16, SBN]

Opus practicis perutile de venae sectione in vterum gerenti, aduersus negantes huius modi auxilium pro cautione abortus, Romae: apud Valerium Doricum & Ludouicum fratres, 1545, 4° [Edit16, SBN, **Mazzuchelli** (*De venae sectione in uterum gerenti Opus, cum ejusdem Apologia*, s.n.), Jöcher/Adelung (titolo come Mazzuchelli, s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Apologia de sectione venae in grauida muliere, pro cautione abortus, Romae: apud Valerium Doricum & Ludouicum fratres, 1545, 4° [Edit16, SBN, **D’Afflitto**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Tractatus quatuordecim, methodi medendi, ex Galeno, Neapoli: apud Io. Paulum Sukanappum, 1549, 8° [Edit16, SBN, **Jöcher** (s.n.t.), Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.), D’Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 25 e 123; Tafuri III, II, 110; Jöcher; Mazzuchelli II, 1936; Jöcher/Adelung; D’Afflitto II, 255; Minieri Riccio 2, 63 e 388.

Ferrari 142; IBI II, 591: (Bozzavotra, Giovanni Antonio, anche: Giovanni Antonio Bozavotra).

— Bozzuto, Scipione

(Napoli – Lucera FG 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “Scipione Bozzuto, Cavalier Napoletano, & in Legge Dottor famosissimo, Fratello del Cardinale Annibale Bozzuto, da Vescovo di Calvi, passò à 14. di Febr. 1582. Vescovo di Lucera, detta de’ Saraceni, in Puglia, ove essendo vissuto con fama di Prelato assai buono, e virtuoso; entrandovi i Banditi per saccheggiarla, fù con una scopettata barbaramente ucciso nel 1591, e con pompa lacrimevole, compassionato, e da tutto il popolo, nella Chiesa Cathedrale sepolto. Ughel. nell’*Ital. Sac. To. 8. fol. 466. n. 48.*”.

Bibliografia

Toppi 280.

— Bozzuto, Troiano Capece

(Napoli – *Ivi* 1625)

Notizie biografiche

Toppi: “Dottor delle leggi, e Cavalier Napolitano, fù della Congregatione dell’Oratorio di Napoli assunto al Vescovato dell’Isola di Capri, dove diede grandi essempli di virtù: insigne nel sermoneggiare; e mentre un giorno nella Chiesa di detta Congregatione in Napoli, discorreva, fù soprapreso da una Apoplezia, e poche hore dopò, morì à 21. Novembre 1625”.

Bibliografia

Toppi 303.

— Brancaccio, Cesare

(Napoli 1515 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Cesare Brancaccio Cavaliere Napolitano di molta dottrina, e Prelato di vita assai esemplare: al quale vien indirizzata una lettera di Bernardo Tasso nel secondo Vol. fol. 325”.

DBI: Nacque a Napoli verso il 1515 e doveva far parte della famiglia Brancaccio, fra le più cospicue della città. Studiò legge e si addottorò in *utroque iure*, conseguendo anche il notariato e

abbracciò in data imprecisata lo stato ecclesiastico: come tale figura nel breve di Paolo IV del 27 settembre 1556. Le notizie relative alla sua bibliografia sono piuttosto scarse, salvo per i quattro anni (1555-1559) trascorsi al servizio pontificio. Al suo arrivo a Roma dalla Francia nell'agosto del 1555, in veste di fuoruscito del Regno di Napoli, si disse che era stato uno dei capi della rivoluzione napoletana dell'epoca del viceré don Pedro de Toledo. Tale notizia permette di identificare il B. con il Cesare Brancazo, deputato del seggio di Nido, che nel 1547 ebbe una certa parte nella rivolta napoletana antispannola occasionata dal tentativo di introdurre l'Inquisizione spagnola nel Regno. Certo è che il B. raggiunse, in data imprecisata, i numerosi fuorusciti napoletani che in Francia aspettavano una spedizione militare per rientrare nel Regno al seguito delle armi francesi. Nel 1552 risulta al servizio del re di Francia. In tali circostanze non riuscì difficile al B. entrare al seguito del cardinale Carlo Carafa, del quale divenne uno dei più fedeli collaboratori. Nell'agosto del 1555, pochi mesi dopo l'elevazione di Gian Pietro Carafa al soglio pontificio, col nome di Paolo IV, il B. fu chiamato a Roma dalla Francia e, sotto la personale protezione dell'onnipotente cardinal nepote, iniziò una fortunata carriera al servizio pontificio. Il 4 gennaio 1556 fu nominato da Paolo IV governatore di Roma e nello stesso tempo protonotario apostolico, non avendo ancora alcun grado ecclesiastico. I diplomatici accreditati presso la corte pontificia lasciarono un ritratto poco lusinghiero del B. che passava per essere un uomo profondamente corrotto, sodomita e assassino. Tale fama trova un fondamento in alcuni episodi che coloriscono di tinte fosche il suo breve periodo di governatorato. Il 27 settembre Paolo IV lo accreditava come nunzio alla corte di Enrico II. Il momento era particolarmente delicato: l'invasione spagnola dello Stato della Chiesa era già iniziata e il Carafa sentì il bisogno di avere alla corte di Francia un rappresentante di completa fiducia che tentasse di ottenere un'immediata ripresa dell'iniziativa militare francese in Piemonte e l'invio di un corpo di spedizione nello Stato pontificio. Il B. ottenne in breve tempo l'assicurazione dell'appoggio francese, ma intanto il Carafa tentava anche l'accordo con gli Spagnoli, giocandosi entrambe le carte, quella francese e quella spagnola, al solo esclusivo vantaggio degli interessi pontifici. Il B. si venne a trovare in una situazione di grande imbarazzo ma, dimostrando la dabbennaggine dell'inesperto diplomatico, arrivò ad attribuire la responsabilità dell'ira del re di Francia alla malafede dei diplomatici francesi a Roma responsabili di alterare le parole del Carafa. Questa improbabile ricostruzione dei fatti del B. fece il gioco diplomatico del Carafa, che non aveva intenzione di rompere con la corte francese. Anche il re francese mostrò di accontentarsi delle spiegazioni del B. perché, spintosi troppo avanti sulla strada della ripresa della guerra, aveva tutto l'interesse a giocare ancora la carta dell'alleanza pontificia. Intanto a Roma scoppiava uno scandalo relativo ad un intreccio di relazioni omosessuali che minacciava di rovinargli definitivamente la carriera. L'intervento dell'onnipotente cardinal nepote fu, come sempre, decisivo. Nel corso della primavera del 1557 le relazioni franco-pontificie si erano guastate di nuovo, essenzialmente per l'insorgere di seri contrasti sul modo di condurre la campagna antispannola in Italia. Al B. toccò subire tutta l'irritazione del re e della regina che lo indussero a chiedere di tornare a Roma. Liberato da ogni sospetto infamante, il 1 settembre 1557 il B. fu nominato soprintendente dello Stato ecclesiastico, carica che lo poneva tra i più stretti collaboratori del cardinal nepote. Intanto gli avvenimenti precipitarono e in conseguenza della sconfitta francese di San Quintino Paolo IV dovette capitolare davanti agli Spagnoli. Nella nuova situazione, col duca d'Alba a Roma, il B., fuoruscito napoletano, correva seri rischi, cosicché il Carafa pensò bene di allontanarlo da Roma nominandolo governatore della Marca. La disgrazia del suo protettore lo travolse inesorabilmente: il 9 marzo del 1559 venne arrestato per ordine di Paolo IV e condotto a Roma dove raggiunse il Carafa nelle prigioni di castel S. Angelo. Riacquistò la libertà qualche anno dopo e si trasferì in Francia. Dalla corrispondenza con il Sirleto emergono ulteriori elementi a favore dell'identificazione del B. Il mons. Brancazo che emerge da questa corrispondenza sarebbe stato un ebreo convertito al cattolicesimo. Se si accoglie l'identificazione il B., ebreo di nascita, si sarebbe convertito al cattolicesimo negli anni compresi tra il 1535 ed il 1541, quelli che videro la definitiva espulsione degli ebrei dal Regno di Napoli, e, adottato dalla famiglia Brancaccio, avrebbe avuta aperta la strada a un posto nel seggio di Nido e a una carriera adeguata alla sua nuova condizione di gentiluomo napoletano. Questo mons. Brancazo venne sistemato in Francia, dal nunzio Vincenzo Lauro, al servizio del cardinal Francesco Tournon. Alla morte di quest'ultimo passò al servizio del cardinale Charles de Bourbon Vendôme per conto del quale, nell'autunno del 1572, venne in missione a Roma. Nella primavera del 1573, nella lettera al

Sirleto, si raccomandava per un sollecito disbrigo della pratica relativa alla concessione di un beneficio ecclesiastico che gli veniva ritardata. Secondo la testimonianza del Contarino (un cronista contemporaneo) il B. che “fu nel tempo di Paulo 4. governor di Roma, et poi vicario di un vescovo nella Francia, dopo alcuni tormenti da lui costantemente sopportati, chiodato in croce, nella quale christianamente predicando passò alla vita beata”. Allo stato attuale delle ricerche è impossibile accertare l'autenticità di tale notizia, che si concilia tuttavia assai male con tutto quello che della biografia del B. è noto. Il B. fu amico di Bernardo Tasso che tra il 24 nov. 1557 e il 20 gen. 1558 gli indirizzò tre lettere nelle quali sollecitava il suo intervento per ottenere il privilegio di stampa del poema *Amadigi* [DBI]

Bibliografia

Toppi 62; DBI 13, 769.

— Brancaccio, Francesco Maria

(Canneto BA 1592 – Roma 1675)

Notizie biografiche

Toppi: “Cardinal Brancaccio, Napolitano. Vien lodato da Ferdinando Ughello *nell’Ital. Sac.* To. 6 ne’ *Vesc. di Capaccio* fol. 675 nu. 39. E da Francesco Grisedio nel princ. dell’opera di detto Signor Cardinale”.

Volpi: Rampollo della famiglia che in Napoli gode gli onori della nobiltà del seggio di Nido, Francesco Maria nacque il 15 aprile del 1592 da Muzio signore di Pistaso e di S. Cipriano e da Zenobia di Costanzo, sorella della madre di quella gran serva di Dio Suor Maria Villana dell’ordine dei Predicatori, fondatrice del monastero del Divino Amore in Napoli. Nacque nella terra di Canneto, in provincia di Bari, dove Muzio esercitava la carica di governatore. Studiò a Napoli e giovanetto passò a Roma. Alla corte pontificia prese subito l’abito prelatizio e, dopo essere stato impiegato da Urbano VIII in alcuni governi dello Stato ecclesiastico, il 9 agosto 1627 fu nominato vescovo di Capaccio.

Mazzuchelli: Studiò nel collegio dei Gesuiti di Napoli le lettere umane, la filosofia e la lingua greca, poi la giurisprudenza sotto Francesco Antonio Bonajuto e Giovan Lorenzo Roggieri pubblici professori in Napoli. Consegui la laurea e, sulle orme del fratello Carlo, si incamminò sulla via del Foro. Abbandonato quindi il Foro ed abbracciata la vita ecclesiastica, si applicò allo studio della teologia sotto la guida dei gesuiti Marcantonio Palombo, Giulio Cesare Recupito e Francesco Amico.

D’Afflito: La biblioteca brancacciana venne aperta per la prima volta al pubblico il 26 giugno del 1691 sotto la cura dell’Ab. Sisto Cocco Palmerii che ne fu il primo bibliotecario.

Minieri Riccio 3: Venne seppellito nella chiesa del Gesù a Roma ma il suo cuore fu trasportato a Napoli nella chiesa di Sant’Angelo a Nido dove gli fu eretto un mausoleo.

DBI: Il 5 novembre del 1611 si addottorò in diritto civile e canonico. Dopo alcuni anni di pratica legale abbracciò la carriera ecclesiastica: il 21 settembre 1619 fu ordinato sacerdote e il 30 settembre 1620 si addottorò in teologia. Si trasferì subito dopo a Roma e sotto il pontificato di Gregorio XV, negli anni dal 1621 al 1623, fu referendario delle due Segnature. Da Urbano VIII fu inviato governatore a Fabriano (la sua progettata nomina a vescovo di San Marco fallì per ragioni sconosciute) e poi a Todi. Trasferito quindi a Terni. In qualità di vescovo di Capaccio fu coinvolto in fastidiosi conflitti di giurisdizione, nel 1629, con l’abate Angelo di SS. Trinità in Cava dei Tirreni che, rivendicando illegalmente titolo e privilegi di ordinario di SS. Trinità, non esitò a scomunicarlo, ma fu costretto da una Congregazione dei vescovi e regolari a una solenne sottomissione; nel 1631 con Francesco del Cavaliere vescovo di Sulmona e abate commendatario di Sant’Angelo in Fasanella nella diocesi di Capaccio. Il conflitto più grave che decise di tutta la

sua carriera ebbe luogo però nel 1632. Nel marzo il governatore spagnolo di Sala, che aveva imprigionato un prete, fu ucciso da gente del vicario del B., il quale fu citato dal viceré a Napoli, ma si sottrasse all'arresto riparando nel territorio pontificio. Mentre Sala, dove si trovava la sede vescovile, veniva saccheggiata dalla soldataglia spagnola, un fratello del B. venne trattenuto agli arresti a Napoli, e a lui stesso furono bloccate le entrate. Nell'esilio romano il B. trovò l'appoggio del cardinal nepote Antonio Barberini: il 28 novembre 1633 Urbano VIII lo nominò cardinale, assegnandogli il 9 gennaio 1634 il titolo dei SS. Apostoli. Questa improvvisa promozione del giovane e oscuro prelado napoletano al cardinalato fu interpretata generalmente come un affronto deliberato del papa alla Spagna. Cosicché la stessa rinuncia al vescovato di Capaccio (a quanto pare avvenuta per iniziativa del B. tra la fine del 1634 e l'inizio del 1635) non migliorò i suoi rapporti con gli Spagnoli: quando all'inizio del 1638 fu nominato da Urbano VIII arcivescovo di Bari, egli si recò a Napoli per ottenere l'exequatur, ma il viceré glielo negò e nell'estate se ne dovette ritornare a Roma ammalato e a mani vuote. Questa circostanza lo spinse definitivamente nel partito filofrancese in quel momento assai attivo nella Curia: egli, del resto, già nel 1633, aveva collaborato con il cardinale Antonio Barberini a progetti di cospirazione contro il governo spagnolo di Napoli. Negli anni precedenti la rivolta di Masaniello risulta in contatto con l'opposizione nobiliare napoletana e, tramite i Barberini, con Mazzarino. Mostrò i suoi vincoli di devozione alla famiglia di Urbano VIII anche più tardi, durante la persecuzione dei Barberini seguita alla morte del papa, quando si adoperò tra l'altro per ottenere la restituzione dei beni sequestrati a Francesco Barberini, con il quale intratteneva una corrispondenza cifrata. Il 13 settembre 1638 fu nominato da Urbano VIII vescovo di Viterbo e Toscanella, e il 25 settembre fece il solenne ingresso in Viterbo. Nel corso del suo più che trentennale episcopato tenne almeno sette sinodi diocesani, completò la costruzione del seminario, restaurò ed ampliò il palazzo vescovile e si prodigò nell'assistenza ai poveri. Il 30 maggio 1670 rinunciò al vescovato in favore del nipote Stefano Brancaccio. Dopo la sua elevazione al cardinalato il B. fu attivo in quasi tutte le congregazioni cardinalizie. Partecipò a quattro conclavi. Già nel 1655, dopo la morte di Innocenzo X, fu considerato papabile, ma solo nel 1667 la sua candidatura ebbe un peso effettivo; contro di essa tuttavia gravava la minaccia di un veto spagnolo, facilmente prevedibile in conseguenza dell'affare di Capaccio. Membro sin dal 1613 dell'Accademia degli Umoristi, il B. era in stretti rapporti con vari letterati del suo tempo e si segnalò anche come mecenate, finanziando fra l'altro la stampa degli scritti di Latino Latini. Delle sue numerose lettere solo poche furono pubblicate in varie raccolte. La sua ricca biblioteca, che con testamento del 3 gennaio 1675 destinò all'istituzione di una pubblica biblioteca in Napoli, costituì, dopo la morte dei suoi eredi, il primo nucleo della famosa Brancacciana. Morì a Roma il 9 gennaio 1675.

Notizie biografiche

Synodus dioecesisana a Francisco Maria Brancatio episcopo Caputaques. celebrata a Christi natiuitate anno 1629, Romae, apud Iacobum Mascardum, 1630, 4°, Stemma del cardinale sul front [SBN] [Mazzuchelli]

Sei *sinodi* di Viterbo, tra gli altri del 1639, 1645, 1649 (stampati a Viterbo nel 1639-1660 [DBI] [D'Afflitto (presso Marianus Diotalevus)])

Un *sinodo* di Toscanella (stampato a Viterbo nel 1669) [DBI][D'Afflitto (presso P. Martinelli)]

* * *

Lettere del B. a Francesco Barberini si conservano nella Biblioteca Apostolica Vaticana, Fondo Barberini lat., 8692, ff. 74-275 [DBI]

* * *

Francisci Mariae cardinalis Brancatii, De chocolatis potu diatribe. Praelo subiecta, instante Dominico Magno Melitensi, canonico theologo Ecclesiae Cathedralis Viterbiensis, (Romae, per

Zachariam Dominicum Acsamitek a Kronenfeld, vetero Pragensem, anno 1664), 4° [SBN] [Mazzuchelli, D'Afflitto]

L'autore in quest'opera sostiene che una tazza di cioccolata calda non rompa il digiuno della Chiesa; ed a parer mio le sue ragioni sono piuttosto deboli [D'Afflitto]

De usu et potu chocolatae Diatriba. An Chocolates aqua dilutus, prout hodierno usu sorbetur, ecclesiasticum frangat jejunium, cum methodo concinnandi Chocolatis potionem, ejusque Physicae qualitates, Romae, 1665 e 1666, in 4° [Mazzuchelli]

* * *

Francisci Mariae cardinalis Brancatii De optione sex episcopatum S.R.E. cardinalium disceptatio, Viterbii, ex typographia Brancatia apud Petrum Martinellum, 4° [SBN] [Mazzuchelli (1666 e 1668), D'Afflitto]

* * *

De Sacro Viatico in extremo vitae periculo certantibus exhibendo opinio, Viterbii ex typographia Brancatia, 1668, in 4° [Mazzuchelli, D'Afflitto]

Avendo voluto il re cattolico Filippo IV, moribondo, prendere il viatico due volte in giorni contigui, nacque la controversia se ciò fosse lecito, parendo contrario al rituale romano. L'autore propende per la liceità [D'Afflitto]

* * *

Elogia in consecrationibus Thomae a Villanova et aliorum Sanctorum. Scrive l'Oldoini d'aver veduti quegli Elogi pubblicati ma non fa alcun cenno delle particolarità della loro stampa [Mazzuchelli]

* * *

Francisci Mariae episcopi Portuensis cardinalis Brancatii Dissertationes, Romae, ex typographia Nicolai Angeli Tinassij, 1672, fol. [SBN, Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto]

Le dissertazioni furono raccolte da Francesco Grisedio [Volpi]

“*Disertationes quae continent: de privilegijs, quibus gaudent Cardinales in proprijs Cappellis, de optione sex Episcopatum S.R.E. Cardinalium. De pactionibus Cardinalium, quae vocantur Conclavis capitula. De Sacro Viatico, in extremo vitae periculo, certantibus exhibendo. De potu chocolatis. An Chocolates aqua dilutus, prout hodierno usu sorbetur, Ecclesiasticum frangat jejunium, De Regulis Sactorum Patrum. De Benedictione Diaconali. De Altarium consecratione*” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 99; Jöcher; Volpi; Mazzuchelli II, 1982; D'Afflitto II, 255; Minieri Riccio 3, II, 42; D'Addosio; Villani C. 1, 162; Parenti; DBI 13, 774.

Ferrari 143; IBI II, 600: (Brancaccio, Francesco, anche: Francesco Maria Brancati; Francesco Maria Brancacci); IBI II, 600 (Brancaccio, Francesco Maria).

— Brancaccio, Lelio

(Napoli 1560 ca. – Perpignan 1637)

Notizie biografiche

Toppi: “Lelio Brancaccio, Cavaliere Gerosolimitano Napolitano, del Consiglio Collaterale per la Maestà Cattolica, Maestro di Campo, e Consiglier di guerra ne gli Stati di Fiandra”.

D’Afflitto: Adriano Brancaccio duca di Castelnuovo e conte di Castiglione gli fece erigere un monumento marmoreo nella chiesa gentilizia di S. Angelo a Nido in Napoli nel 1638, con ritratto e lunga iscrizione latina.

Argegni: Servì cinque anni come capitano nel Terzo dei Priori d’Ungheria e fu sergente maggiore del marchese di Treviso nel cui terzo si era incorporato quello del sacro ordine ungherese. Ne 1589 fu capitano di fanteria italiana, nel 1597 capitano e sergente maggiore, nel 1602 maestro di campo. All’apertura della campagna di questo anno, a Milano, ebbe ordine di andare nelle Fiandre e nel Brabante, ove gli fu affidato l’incarico della difesa di Bolduck. Fu poi inviato nel 1603 a continuare l’assedio di Ostenda sotto il comando del marchese Ambrogio Spinola. Qui si comportò con onore ed accelerò la resa della città che ebbe luogo il 22 settembre 1604. Un anno dopo scacciò dai dintorni di Anversa Maurizio di Nassau, e mise il Reno sotto controllo. Passato con lo Spinola nella Frisia, prese Grol e Rimberg. Nel 1620 fu inviato a Madrid come ambasciatore presso il re Filippo di Spagna. Nello stesso anno militò ancora con lo Spinola; poi fu grassiere o prefetto dell’annona a Napoli. Nella guerra intrapresa da Genova contro i savoardi e i francesi fu da Genova nominato generale e per questo nuovo comando lasciò le Fiandre. Nel 1627, tornato in Spagna, ebbe i massimi gradi militari. Nel 1632 partecipò all’assedio di Mastrich, ma dovette capitolare, per il forte numero di assediati. Nel 1634 seguì il Cardinale Infante e partecipò alla vittoriosa battaglia di Norlinghen. Prese parte alla campagna di Provenza e successivamente venne in Spagna nominato membro del supremo consiglio di Stato e generale delle Armi.

DBI: Nacque a Napoli intorno al 1560 da Giovanni Battista e da Porzia Poderico. Il 29 ottobre 1584 venne ammesso nell’Ordine dei cavalieri di Malta; dieci giorni prima aveva rinunciato in favore del padre ad ogni diritto sull’eredità paterna e materna, in cambio di un vitalizio. Rimase al servizio dell’Ordine sino al 1589 allorché iniziò il servizio nell’esercito spagnolo col grado di capitano di fanteria. Reclutò tre compagnie di fanti nel Regno di Napoli, servì con esse in Piemonte, in Savoia, in Borgogna e nelle Fiandre. Successivamente venne chiamato in Spagna ed ebbe incarico di trasferire per mare alcune compagnie di fanteria. Durante il viaggio venne assalito da una squadra inglese e fatto prigioniero. Rimase in Inghilterra prigioniero per alcuni mesi. Nel 1603, tornato a Napoli, chiese a Filippo III che gli fosse concessa una rendita corrispondente alla sua paga mensile da godere nel Regno di Napoli. Il Consiglio di Stato deliberò a Valladolid che gli fosse pagata una rendita inferiore rispetto alla richiesta e che gli venisse affidato un incarico nel Regno. Eletto membro del Consiglio di guerra delle Fiandre, continuò a combattere nella regione sino alla tregua dodecennale di Anversa nel 1609. Tornò allora nel Regno di Napoli e fu nominato membro di quel Consiglio collaterale. Nel 1611 Filippo III raccomandò il B. al gran maestro dell’Ordine di Malta perché gli fosse attribuita una “encomienda de gracia”. Nel Regno il B. eseguì negli anni successivi numerose ispezioni alle fortificazioni e difese costiere. I rapporti tra il B. ed il viceré duca d’Osuna si inasprirono improvvisamente nell’autunno del 1619 a causa della politica antinobiliare intrapresa dal rappresentante spagnolo. Il B. venne prescelto, allora, come rappresentante della nobiltà napoletana per protestare alla corte di Madrid. Le accuse del B. ed il diffusissimo malcontento che egli rappresentava indussero la corte spagnola, nel 1620, a richiamare l’Osuna. Nel 1621 il B. tornò nelle Fiandre, dove era ripresa la guerra, e in premio dei servigi resi, ottenne da Filippo IV, nel 1623, il titolo di marchese di Montesilvano. Tornato a Napoli nel 1624 gli fu assegnata la carica di prefetto dell’Annona. Nel 1625 gli fu affidato il comando di un importante contingente di fanterie napoletane inviato per mare in Lombardia. Nel 1626 venne chiamato dalla Repubblica genovese come maestro di campo generale. Tra il 1627 ed il 1630 il B. fu alla corte di Spagna dove prese parte come consulente ai lavori del Consiglio di guerra e marina. Nel 1630 dirigeva le operazioni dell’esercito spagnolo nel Monferrato; nel 1631 passò nuovamente nelle Fiandre come maestro di campo generale. Nel 1632 o nel 1633 Filippo IV lo nominò membro del Supremo Consiglio di Stato. Da allora in poi non vi fu iniziativa militare o di politica estera della corte spagnola sulla quale il B. non esprimesse il suo autorevole parere ed inoltre egli continuò a fornire il suo contributo alla direzione delle operazioni militari. Fu in Lombardia, a Barcellona, nelle Fiandre, in Germania, in Provenza. Chiamato infine al comando dell’esercito del Rossiglione, qui morì nel dicembre del 1637, combattendo a Perpignano. Erroneamente alcuni

autori attribuiscono al B. *Il Brancatio, della vera disciplina, et arte militare sopra i Comentari di Giulio Cesare*, da attribuirsi invece a Giulio Cesare Brancaccio.

Notizie bibliografiche

Della nuova disciplina, o vera arte militare ec. Libri VIII, in Venezia, 1582, in folio [Mazzuchelli, Argegni (presso Aldo Manuzio)]

Della nuova disciplina, o vera arte militare ec. Libri VIII, in Venezia, appresso Aldo, 1585, in folio [Mazzuchelli, Malatesta]

Della nuova disciplina, o vera arte militare ec. Libri VIII, in Venezia, appresso Aldo, 1595, in folio [Toppi, Mazzuchelli]

* * *

I carichi militari di fra' Lelio Brancaccio caualier' Hierosolimitano del consiglio collaterale per S.M. Cattolica nel Regno di Napoli e suo maestro di campo e consiglier' di guerra ne gli stati di Fiandra, In Anversa, appresso Ioachimo Trognese, 1610, 4° [SBN] [Mazzuchelli (s.n.), D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.), Argegni (s.n.)]

Dopo al pace di Anversa del 1609, tornato a Napoli il B. prese a scrivere un trattato di arte militare nel quale trattò dei compiti che spettano a ciascun grado della milizia, dal soldato sino al maestro di campo generale, concludendo con una esposizione dei doveri del principe nei riguardi del suo esercito. L'opera, dedicata all'arciduca Alberto d'Asburgo, non ha maggiore interesse delle molte altre simili trattazioni del tempo, anche se in essa si avverte la più lunga ed intensa esperienza militare del B. Importanti alcuni cenni che l'autore fa ai "campi trincerati". Il trattato ebbe un buon successo di edizioni [DBI]

I carichi militari di fra' Lelio Brancaccio caualier hierosolomitano del Consiglio collaterale per S.M. cattolica nel Regno di Napoli e suo maestro di campo e consiglier di guerra ne gli Stati di Fiandra - Editione seconda, In Milano, appresso Gio. Battista Bidelli, 1620 (In Milano: appresso Giouan Battista Bidelli, 1619), 8° [SBN] [Mazzuchelli, Argegni (s.n.)]

I carichi militari di fra' Lelio Brancaccio caual. Hierosolomitano del Consiglio collaterale per S.M. cattolica nel Regno di Napoli e suo maestro di campo e consiglier di guerra ne gli Stati di Fiandra, In Venezia, appresso Euangelista Deuchino, 1620, 4° [SBN]

I carichi militari, o Fucina di Marte, in Venezia per Evangelista Deuchino, 1626, in 8° [Mazzuchelli, D'Afflitto]

Fucina di Marte, nella quale con mirabile industria, e con finissima tempra d'istruzioni militari, s'apprestano tutti gli ordini appartenenti a qual si voglia carico, essercitabile in guerra. Fabbricata da' migliori autori e capitani valorosi, ch'abbiano scritto sin'ora in questa materia, i nomi de quali appaiono doppo la Lettera a' lettori, In Venetia, appresso i Giunti, 1641, 4°, Pref. di Bernardo Giunta, Contiene trattati militari di vari autori, elencati a c. 5v.6r: Lelio Brancaccio, Lodovico Melzi, Giorgio Basta, Alessandro Chincherni, Pietro Sardi [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto, Argegni (s.n.)]

I carichi militari, traducido en lengua castellana por D. Ildefonso Scavino, en Molinas por Juan Jaye, 1671, in 4° [D'Afflitto]

Bibliografia

Toppi 186; Jöcher; Mazzuchelli II, 1986; D'Afflitto II, 262; Minieri Riccio 3, II, 43; Argegni; Malatesta: Arma; DBI 13, 787.
Ferrari 143 (Brancaccio Lelio sen.); IBI, II, 600.

— Brancaccio, Lorenzo Maria

(Napoli 1584 ca. – Ivi 1652)

Notizie biografiche

Toppi 191: “Lorenzo Maria Brancaccio, Cavaliere Napolitano, resosi Carmelitano dell’osservanza di S. Maria della Vita di Napoli, Maestro in Teologia, Predicator e Prefetto de’ Studi. Morì nel Convento della Concordia”.

Toppi 191: “Lorenzo Maria del Santissimo Sacramento Carmelitano Scalzo Napolitano”.

Mazzuchelli: Entrato tra i Padri Carmelitani Scalzi, si chiamò Lorenzo Maria dal Santissimo Sacramento. In seguito vestì l’abito della più mite osservanza in Santa Maria della Vita di Napoli, ove fu reggente, teologo della corte arcivescovile ed esaminatore sinodale. Morì a Napoli nel convento della Concordia il 13 ottobre 1652.

Minieri Riccio 3: Nacque intorno al 1584.

Notizie bibliografiche

In philosophiam naturalem Aristotelis. Quaestiones in duos tomos distributae; in quorum primo omnia, quae ad octo libros de physico auditu pertinent; in secundo quae ad reliquos spectant libros, ex sententia angelici doct. S. Thomae deciduntur. Auctore fr. Laurentio Maria a sanctissimo sacramento carmelita excalceato Neapolitano. Tomo prior, Romae, apud Alexandrum Zannettum, 1623, 4° [SBN] [Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Il secondo tomo non è stato probabilmente mai pubblicato [SBN]

* * *

In Aristotelis Logicam quaestiones. Ex angelici doctoris D. Thomae sententia decisae. Auctore r.p.f. Laurentio Maria a Sanctiss. Sacramento carmelita excalceato Neapolitano, Romae, ex typographia haeredum Alexandri Zannetti, 1625, 4° [SBN] [Toppi (1623), Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

* * *

Esercizi spirituali, e Meditazioni per la Natività della Santissima Vergine Maria, In Napoli per Francesco Savio, 1640, in 12° [Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

* * *

Opere della b. Maria Maddalena de Pazzi carmelitana. Raccolte dal m.r. padre maestro fra Lorenzo Maria Brancaccio carmelitano dell’osservanza di Santa Maria della Vita in Napoli. Con due Prediche in lode dell’istessa beata, In Napoli, per Francesco Sauio stampator della Corte Arcivescouale, 1643, 4°

In fine contiene: *Compendio di tutta la teologia [I], cauato dall’opre della beata Maria Maddalena de Pazzi, della natura, & attributi diuini, Predica del m.r.p. Bartolomeo Belvedere della Compagnia di Giesu. In lode della beata Maria Maddalena de Pazzi carmelitana, Predica in lode della b. M. Maddalena de Pazzi. Fatta dal m.r.p. maestro Lorenzo Maria Brancaccio ., I pregi della beata Maria Maddalena de’ Pazzi ... Michele Orsi Academico Otioso [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]*

Opere di santa Maria Maddalena de’ Pazzi carmelitana monaca del venerando munistero di S. Maria degl’Angioli di Firenze. Raccolte dal M.R.P. maestro fra Lorenzo Maria Brancaccio carmelitano dell’osservanza di S. Maria della Vita in Napoli. E diuise dal medesimo in cinque

parti. Con la vita della medesima santa descritta dal signor D. Vincenzo Puccini, In Venetia, presso Paolo Baglioni, 1675, 2 pt., 4° [SBN]

Opere di santa Maria Maddalena de' Pazzi carmelitana monaca del venerando monastero di s. Maria degl'Angioli di Firenze. Raccolte dal M.R.P. maestro fra Lorenzo Maria Brancaccio ... e diuise dal medesimo in cinque parti. Con la vita della medesima santa descritta dal signor Vincenzo Puccini, Venezia, presso Paolo Baglioni, 1712, 2 v., 4° [SBN]

La vita di santa Maria Maddalena de'Pazzi vergine, monaca fiorentina, ... Raccolta, e descritta dal signor d. Vincenzo Puccini ... Ridotta in miglior ordine, con l'aggiunta de'miracoli cavati da'processi formati per la solenne canonizzazione, e detti, e sentenze memorabili della santa. In questa nuova edizione si sono aggiunte alcune cose notabili, Venezia, nella stamperia Baglioni, 1739. 2v., 4° [SBN]

Ha per secondo volume: *Opere di Santa Maria Maddalena de'Pazzi carmelitana, monaca del venerando monastero ... Raccolte dal m.r.p. maestro fra' Lorenzo Maria Brancaccio ... Aggiuntevi in questa nuova impressione le sue lettere, Venezia, nella stamperia Baglioni, 1739, 4° [SBN]*

Oeuvres de s.te Marie-Madeleine de Pazzi carmelite recueillies par Laurent-Marie Brancaccio ...; traduites de l'italien par Anselme Bruniaux, Paris, V. Palme, 1873 [SBN]

* * *

“*La Novena di S. Anna, con varie meditationi*” [Toppi, Mazzuchelli, Minieri Riccio 3 (Napoli, in 8°)]

* * *

“Ha lasciato m.s. un volume intit. *Fasciculus Mirrae*. Un’altro sopra la Passione. Un *Quaresimale, e varij Panegirici*” [Toppi]

Il fascetto di Mirra, cioè Trattato della Passione di G. C. diviso in due parti etc. Vi è aggiunto il Registro del Noviziato de’ Carmelitani Osservanti di S. Maria della Vita e pratiche degli esercizi spirituali de’ novizi. Napoli, Niccolò Abri, 1708 in 12°. L’editore ne fu un tal P. Andrea maestro de’ novizi [D’Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 191; Jöcher; Mazzuchelli II, 1986; D’Afflitto II, 263; Minieri Riccio 3, II, 43.
Ferrari 144 (Brancaccio Lor. Ma. (rel. Lor. Ma. d. SS. Sacramento); IBI II, 600 (Brancaccio, Lorenzo Maria, anche: Lorenzo Maria del Santissimo Sacramento; Lorenzo Maria Bracaceio).

— Brancalasso, Giulio Antonio

(Tursi MT 1560 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Giulio Antonio Brancalasso, di Tursi, nella Lucania, Prete Secolare, [...] Riportati dall’accurata, e felice penna del Cavalier Nicola Antonio nel *To. 2. della Bibliot. Ispana fol.355*”.

D’Afflitto: Discepolo di Filippo Stella nella città di Tricarico.

DBI: Scrittore politico dell’età della Controriforma, nacque non molto dopo il 1560. A Tricarico apprese la grammatica dal precettore Filippo Stella; più tardi visse a Napoli, dove predicò alle monache del convento dedicato al medesimo santo e dove probabilmente si addottorò in utroque. Fin dall’adolescenza fu attratto dalle letture politiche, ma gli toccò vivere a lungo in luoghi rustici e solitari, avendo a disposizione piuttosto libri sacri che di scienza civile; non gli mancò tuttavia

occasione di frequentare le corti. Il fatto stesso che abbia scritto un intero volume in castigliano, mostra che apprese quella lingua nel corso di un lungo soggiorno in Spagna, probabilmente al seguito del nunzio Camillo Caetani, patriarca di Alessandria, a Madrid dal 1593 al 1600. In segno di apprezzamento per le sue qualità e per i servizi resi, Clemente VIII il 30 settembre 1602 autorizzò il B. alla predicazione. Il B. soggiornò poi in Spagna per una seconda volta, in coincidenza con la presenza nella penisola iberica dei tre maggiori figli del duca di Savoia: Filippo Emanuele, Vittorio Amedeo ed Emanuele Filiberto, ospiti di Filippo III, loro zio materno, dal 1603 al 1606. Intermediario tra lo scrittore in cerca di patrocinio e i giovinetti sabaudi era stato Melchiorre Reviglione, amministratore dei beni lasciati dalla loro madre Caterina. Dopo il 1609 si perde ogni traccia del B.

Notizie bibliografiche

De tribus universalis politicis, sive de locis topicis politicorum omnium, libri tres, Napoli, 1609 [DBI]

Pubblicazione dei primi tre libri della *Philosophia* [DBI]

Philosophia regia medulla politicorum. Compendium artis regnandi. Ex Sacris Biblijs, naturae principijs christianis, et gentium historijs deprompta, et 24 libris distincta. Iulio Antonio Brancalasso presbytero Lucano Tursiense auctore ..., Neapoli, ex typographia Scipionis Bonini Sabaudiensis, 1609 (Neapoli, Ex typographia Ioan. Baptistae Gargani, et Lucretij Nucci, 1609), 4° [SBN]

Si tratta del primo tomo dell'opera, in otto libri, intitolato *Anima reipublicae* [DBI]

Philosophia regia. Medulla politicorum. Compendium artis catholice regnandi. Ex bibliis sacris, naturae principijs, Christianis, & Gentium historijs deprompta, decem libris distincta, & in duos tomos Latinum vnum, Hispanum vero alterum digesta. Quorum argumentum sequens pagina declarat. Auctore Iulio Antonio Brancalasso presbytero Lucano Tursiense. Tomus vnus inscriptus Anima reipublicae..., Neapoli, Ex typographia Ioannis Baptistae Gargani, & Lucretij Nuccij, 1609 (En Neapoles, por Iuan Bautista Gargano y Lucrecio Nucci, 1609), 2 v., 4° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Edizione del trattato completa della sezione in latino e di quella in spagnolo che si intitola *Laberinto de corte, con los diez predicamentos de cortesanos*. Nella dedica ai giovinetti principi di Savoia, figliuoli di Carlo Emanuele I, il B. sottolinea il carattere compilatorio del proprio lavoro, confessando che per quasi trent'anni ha raccolto appunti con velocissima penna. Nell'*Admonitio ad pios lectores* premessa alla sua *Philosophia* il B. delinea il vasto piano di lavoro che s'era proposto: un'ampia rassegna di tutta la materia politica divisa in cinque tomi per un totale di ventiquattro libri; ma, forse sprovvisto di mezzi e appoggi, decise di pubblicarne solo dieci, vale a dire gli otto della *Philosophia* e i due del *Labirinto*. La prima parte, di contenuto prevalentemente filosofico, era divisa in sette libri (*Naturalis politica universalis, sive lapis politicorum; Idealis politica universalis; Rationalis politica universalis; Religio; Iustitia; Praemium; Passio Domini Nostri Iesu Christi*). Il volume si concludeva con un ottavo libro (*Compendium artis rhetoricae*), che nell'economia generale dell'opera avrebbe dovuto trovar luogo nella terza parte come libro diciottesimo dell'insieme. Il settimo libro, che tratta della passione di Cristo, ha frontespizio autonomo, quasi a sottolinearne il carattere di opuscolo devozionale surrettiziamente inserito in una trattazione politica (ma l'autore spiega che la contemplazione continua delle sofferenze e del sacrificio di Cristo è la migliore guida per il buon monarca). La seconda parte del trattato, intitolata *Corpus reipublicae*, avrebbe dovuto trattare le materie economiche. Non ne resta traccia né manoscritta né a stampa, e non si sa neppure se sia mai stata scritta. Avrebbe dovuto constare di tre libri. La terza parte, o *Ars catholice regnandi*, affronta in dieci libri il problema machiavelliano dell'acquisto, ampliamento e conservazione del dominio e illustra in genere la condotta politica pratica. L'ottavo tra questi libri fu pubblicato in calce alla *Philosophia regia*; tutti e dieci sono però superstiti in un codice napoletano (Bibl. Naz., cod. I. D. 74). La quarta parte, dettata in spagnolo, doveva costituire il *Labyrinthus aulae*, trattando i problemi connessi alla funzione del ministro favorito e alla vita di corte in genere. Doveva comporsi di tre libri, due dei quali vennero pubblicati mentre del terzo si ignora la sorte. L'edizione del *Labirinto* reca un'ampia dedicatoria encomiastica a Gian Luigi Mormile, membro del Consiglio reale e presidente della regia Camera della sommaria. La quinta ed ultima parte, composta di un solo libro (perduto), doveva trattare della *Pax principum Christianorum*, auspicando anzitutto quella tra Francia e Spagna. L'opera del B. è essenzialmente compilatoria, frutto di vaste letture di autori antichi e recenti. In effetti l'opera si presenta come una vasta raccolta di sentenze e di esempi, nella quale va sottolineata l'ampiezza del disegno incompiuto e lo sforzo di ridurre a unità sistematica l'intero universo della politica. Fra gli scritti ampiamente utilizzati vanno menzionati

gli *Aforismi politici* di Tommaso Campanella, composti intorno al 1601. Il B. li cita col solo titolo nell'elenco delle opere utilizzate, forse perché l'esemplare cui si rifece era anonimo o forse per tema di citare un autore sospetto [DBI]

Index copioso y resolutiuo de todo lo contenido en el libro de los diez predicamentos de corte y conseruacion de priuanca. Compuesto por el doctor d. Iulio Antonio Brancalasso natural de la ciudad de Tursi, En Napoles, por Iuan Bautista Gargano y Lucrecio Nucci, 1609, 4° [SBN]

* * *

De abscondito magno Christianorum principe, christo Domini, sancto orbis rectore

Ulteriore trattatello del B. conservato in un codice della Biblioteca Nazionale di Napoli (IX. B. 29). Si tratta di uno scritto di profezia politica, intinto di spunti chiliastici e adulatorio nei confronti dei principi sabaudi (la dedica ai principi è del 27 gennaio 1608) [DBI]

Bibliografia

Toppi 168; Jöcher; Mazzuchelli II, 1988; D'Afflitto II, 265; Minieri Riccio 3, II, 44; Casati 1; DBI 13, 804.

Ferrari 144; IBI II, 601.

— Brancaleone, Giovanni Francesco

(Frasso BN 1500 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Francesco Brancaleone, Napolitano, Medico assai dotto”.

Tafari: Il B. fu anche poeta e dal Ruscelli fu ricordato come uno di quelli che lodarono la Marchesa del Vasto.

Mazzuchelli: Fu uno dei più illustri membri dell'Accademia dei Sireni creata dai nobili del Seggio di Nido in Napoli nel 1546.

D'Afflitto: Agostino Nifo lo pregò di rivedere la sua opera *De re aulica* con lettera del 1534. Questa lettera, insieme alla risposta del B., si legge all'inizio dell'edizione del 1534. In fronte alle poesie latine di G.B. Arcucci stampate a Napoli nel 1568, c'è una lettera del B. a Sigismondo Augusto re di Polonia in lode dell'Arcucci, e in essa il B. si dice “utriusque Academiae, Sirenorum nempe, et Eubulorum Praeses.

Brambilla: Da Napoli passò a Roma come professore di Medicina. Nel 1535 venne dichiarato Archiatra di Paolo III.

DBI: Nacque a Frasso, presso Benevento, verso il 1500 da Alessandro e Lucrezia Guarina; fu medico e professore di sapienza all'Università di Napoli. Erroneamente fu detto archiatra di Paolo III: in realtà nel 1535 si recò a Roma per rendere omaggio a questo pontefice, ma tosto fu sviato da questo scopo per essere invitato ad un consulto medico al capezzale di Martino del Portogallo, nipote del re e suo ambasciatore a Roma. Il B. fu tra i fondatori dell'Accademia dei Sereni, istituita a Napoli il 14 marzo 1546 nel seggio di Nido con lo scopo dichiarato di organizzare recite di composizioni teatrali scritte dai soci e di dar luogo a corsi di lezioni, in latino e in volgare, sulla filosofia, la matematica e la poesia. All'atto della fondazione il B. ricoprì la carica di console e poco tempo dopo fu nominato direttore dell'Accademia: questa, per altro, ebbe vita breve poiché il viceré Pedro de Toledo, insospettito, la chiuse dopo poco più di un anno. Nel 1569, in età ormai avanzata, il B. dovette subire un processo dinanzi al tribunale del S. Ufficio di Napoli, essendo stato denunciato come eretico dal nobile Gregorio Rainone. Le accuse vertevano, da un lato, sulla pretesa empietà della condotta del B.: l'aver tenuto in casa una concubina e da essa aver avuto un

figlio, l'aver praticato l'usura e l'aver tenuti nascosti libri proibiti; dall'altro, sulle sue credenze religiose. Nella propria difesa il B. riconobbe di aver vissuto con una donna, Carmosina Ciampa, morta però quindici anni prima; riconobbe di possedere libri proibiti, ma precisò di averli acquistati prima della loro messa all'indice. Inoltre ribadì la propria ortodossia religiosa testimoniata dalla pubblicazione di un'opera in difesa della tesi dell'immortalità dell'anima e da un'orazione pronunciata nel 1566 in onore dell'incoronazione di Pio V. Affermò, infine, di essere vittima delle macchinazioni del barone di Frasso, Fabrizio Rainone, che mirava da tempo a sue proprietà terriere. Il tribunale diede ragione al B. che venne scarcerato con decreto del 28 giugno 1570. Si ignora la data precisa della sua morte [DBI]

Notizie bibliografiche

De balneorum vtilitate, Romae, 1530 [Brambilla]

De balneorum vtilitate, Romae, 1534, in 4° [Mazzuchelli, Minieri Riccio 2, Bibliografia Romana]

Quam salubria balnea sint, cum ad sanitatem tuendam, tum ad morbos curandos, dialogus aduersus neotericos medicos, auctore Ioanne Francisco Brancaleone neapolitano, (Impressum Romae, per Antonium Bladum de Asula, 1535), 4° [Edit16] [Mazzuchelli (s.n.), D'Afflitto, Bibliografia Romana (s.n.)]

Prendendo spunto dal consulto medico al capezzale di Martino del Portogallo, nipote del re e suo ambasciatore a Roma, il B. pubblicò questo dialogo che gli diede una certa notorietà. L'opera si presenta sotto forma di discussione tra tre medici ed il B., il quale riesce a convincere i contraddittori dell'utilità della cura dei bagni come mezzo profilattico e terapeutico. Al B. va riconosciuto il merito, più volte attribuitogli, di aver contribuito ad aprire la strada alla moderna idroterapia [DBI]

De balneorum vtilitate cum ad sanitatem tuendam, tum ad morbos curandos, dialogus ex Hippocrates, Galeno, caeterisque medicorum peritissimis decerptus, & nunc primum aeditus. Autore Ioanne Franc. Branchaleone Neopol., Parisiis, Wechel, Chrestien, 1536, 8° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto, Bibliografia Romana]

Dedicato a papa Paolo III [Bibliografia Romana]

De balneis. Quam salubria balnea sint, cum ad sanitatem tuendam, tum ad morbos curandos, dialogus aduersus neotericos, authore Ioanne Francisco Brancaleone Neapolitano, 1536 (Norimbergae, apud Iohannem Petreium, 1536), 8° [SBN] [Brambilla, Bibliografia Romana (s.n.)]

De balneis omnia quae extant apud Graecos, Latinos, et Arabas, tam medicos quam quoscunque ceterarum artium probatos scriptores: qui vel integris libris, vel quoquo alio modo hanc materiam tractauerunt: nuper hinc inde accurate conquisita & excerpta, atque in vnum tandem hoc volumen redacta. In quo aquarum ac thermarum omnium, quae in toto fere orbe terrarum sunt, metallorum item, & reliquorum mineralium nature, Venetiis, apud Iuntas, 1553 (Venetijs, apud haeredes Lucaeantonij Iuntae.), 2°

A cura di Tommaso Giunta, il cui nome figura nella pref. [SBN]

Il dialogo *De balneorum vtilitate* venne ripubblicato in questa raccolta a p. 240 [Mazzuchelli, D'Afflitto, Bibliografia Romana, DBI]

* * *

Breue discorso de la immortalita de l'anima, In Napoli: per Mathio Cance, 1542, 4° [Edit16] [SBN, D'Afflitto, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Nell'operetta il B. racconta di aver vissuto per un anno, nel 1529, con un certo Marco Flamingo, dotto giureconsulto di novantacinque anni venuto a Napoli da Caserta, e di aver stipulato con lui un patto singolare: il primo a morire sarebbe apparso all'altro per dargli una prova inconfutabile dell'immortalità dell'anima. Tre anni dopo, ospite di una signora a Sorrento, il B. incontrò il Flamingo il martedì di Pasqua e combinò di rivederlo il giovedì; ma il mercoledì notte il vecchio gli apparve per confermargli l'immortalità dell'anima, e l'indomani mattina il B. venne a sapere che l'amico era spirato proprio quella notte. Questo tentativo di dimostrazione "sperimentale" dell'immortalità dell'anima va inserito nell'ambito delle discussioni successive

alla pubblicazione del *De immortalitate animae* del Pomponazzi (1516), discussioni che ebbero in Napoli uno dei loro epicentri [DBI]

Pro praedio a se donato ad regios consiliarios, oratio, [Napoli?, s.n., non dopo il 1553], 4° [Edit16] [SBN, **D’Afflitto**]

Discorso sopra l’avvertimento: conosci te stesso

Opera riferita da G. Ruscelli. Non sembra sia mai stata pubblicata [Mazzuchelli, Minieri Riccio 2, Bibliografia Romana, DBI]

Bibliografia

Toppi 144; Jöcher; Tafuri III, I, 295; III, VI, 166; Mazzuchelli II, 1989; Brambilla; D’Afflitto II, 265; Minieri Riccio 2, 63 e 388; Bibliografia Romana I, 39; DBI 13, 806.

Ferrari 144 (Brancaleoni Giov. Fr.) (m. 1541); IBI II, 601: (Brancaleone, Giovanni Francesco, anche: Giovanni Francesco Brancaleoni).

— Brancia, Antonino

(Sorrento NA fl. 1486)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonino Brancia di Sorrento, Ambasciatore di Sua Maestà al Rè d’Ungaria nel Rationale primo di Michele D’Afflitto Tesoriere generale del 1486 fol. 290 nel grande Arch.”.

Notizie bibliografiche

Alla eccellentissima consulta araldica per Antonino Brancia, S.l., s.n., 1874 [SBN]

Bibliografia

Toppi 22.

— Brancia, Pietro

(Amalfi SA fl. 1419)

Notizie biografiche

Toppi: “Pietro Brancia, d’Amalfi, Cavalier, e Maestro Rationale nel 1419. *fol. 94 sotto la Regina Giovanna II nella R.Z.*”.

Bibliografia

Toppi 246.

— Brancia, Tommaso

(Napoli – Roma 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “Tomaso Brancia, di Napoli dell’Ord. de’ Predic. Maestro, e Regente del Collegio di S. Tomaso di Roma”.

Mazzuchelli: Nacque da Ottavio e da Giulia Carafa di nobili stirpi, vestì l’abito domenicano in Santa Maria della Sanità di Napoli il 10 luglio del 1601. Si distinse nelle virtù, nell’attenta osservanza e negli studi. Circondato dalla stima generale, a Roma fu destinato dal pontefice a diventare Maestro di Sacro Palazzo, ma morì il 3 giugno del 1629, durante il capitolo generale.

Notizie bibliografiche

“Lasciò alcuni manoscritti *De praedestinatione Sanctorum*, che si conservano nella Bibliot. del Convento del Monte di Dio di Napoli visti da me” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 292; Jöcher; Mazzuchelli II, 1997; D’Afflitto II, 269; Minieri Riccio 3, II, 45.
Ferrari 144; IBI II, 602.

— Brandi, Giovanni Antonio

(Salemi TP 1555 – Roma 1608)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Antonio Brando, di Salerno, del Terzo ordine di S. Francesco, assai dotto, caro à Clemente VIII. Morì in Roma nella Chiesa de’ SS: Cosmo, e Damiano nel 1626. Wadingo in *Syll.* fol. 190”.

Mazzuchelli: Di Salemi, nella diocesi di Mazara in Sicilia, del terzo ordine di San Francesco della regolare osservanza in Italia detta la congregazione di Lombardia. Nacque nel 1555, fu maestro di teologia, retorica e filosofia, predicatore, storico e poeta. Predicò con molto successo a Palermo ed altrove. Mentre era a Roma, definitore generale, morì il 13 maggio del 1608 e venne seppellito nella chiesa dei santi Cosma e Damiano con un’iscrizione posta a lui e al padre Giambattista Provenzano [iscrizione].

Notizie bibliografiche

Rosario di Maria Vergine santissima. Poema sacro, In Palermo, per Gio. Francesco Carrara, 1595, 8° [Edit16] [SBN, **Toppi** (1596), Mazzuchelli (1595 e 1596), Jöcher/Adelung(1595 e 1596, s.n.), Minieri Riccio 3 (1596)]

Rosario di Maria Vergine santissima: poema sacro, et heroico del r.p.m. Gio. Antonio Brandi, salernitano, ... Con gli argomenti a ciascun Canto di Carlo Vullietti, In Roma, appresso Carlo Vullietti, 1601, 12° [SBN] [**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

* * *

Cronologia de’ Sommi Pontefici. Che contiene le effigij, nomi, e patrie loro; in che anno furono eletti, ... Cominciando da San Pietro, ... seguendo insino al beatissimo papa Paolo quinto, hoggi in terra viuente. Reuista, di diuersi errori espurgata, & ben rinnouata tutta, dal R. P. M. Gio. Antonio Brandi, siciliano, ... Con una tauola breuissima de’ nomi, e patrie di tutti i Pontefici predetti, In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, ad istanza di Gio. Antonio di Paoli, alla Pace, 1605, 4° [SBN] [**Toppi** (s.n.t.)]

Cronologia de’ sommi pontefici che contiene le effigij, nomi, e patrie loro; in che anno & giorno furono eletti: le lor vite, quanto regnarono, & quanto vacò la sedia. Con alcune cose notabili che occorsero ne’ loro tempi. Cominciando da San Pietro, infino al beatissimo papa Paolo quinto, hoggi viuente. Reuista, & espurgata dal R.P.M. Gio. Antonio Brandi ..., In Roma, appresso Girolamo Discepolo, ad istanza di Gio. Antonio d’ Paoli, alla Pace, 1608, 4° [SBN] [**Jöcher/Adelung** (s.n.)]

Cronologia de’ sommi pontefici ..., Siena, 1616 [**Mongitore**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Cronologia de’ sommi pontefici. Che contiene le effigij, nomi, e patrie loro ... Cominciando da san Pietro, insino al beatissimo papa Gregorio decimoquinto, hoggi viuente. Reuista, & espurgata dal

r.p.m. Gio. Antonio Brandi ..., In Roma, appresso Giacomo Mascardi, ad istanza di Gio. Antonio de Paoli, alla Pace, 1622, 4° [SBN]

Cronologia de' sommi pontefici che contiene le effigij, nomi, e patrie loro; in che anno, & giorno furono eletti: ... Reuista, & espurgata dal r.p.m. Gio. Antonio Brandi, di Saleme ..., Ristampata in Roma, per Francesco Corbelletti, 1627, 4° [SBN] [**Jöcher/Adelung** (s.n.)]

Cronologia de' sommi pontefici che contiene le effigie, nomi, e patrie loro, in che anno, & giorno furono eletti: le lor vite: quanto regnarono: & quanto vaco la sedia. Con alcune cose notabili, che occorsero ne' loro tempi. Cominciando da san Pietro, insino al beatissimo papa Urbano Ottauo, hoggi viuente - E di nouo reuista; e corretta da Cristofano Gemma, In Roma, per Antonio Landini, ad istanza di Gio. Francesco Delfini. All'insegna del Delfino, 1641, 4° [SBN]

Cronologia de' sommi pontefici che contiene le effigie, nomi, e patrie loro, in che anno, e giorno furono eletti, le loro vite, quanto regnorno, e quanto vaco la sedia, con alcune cose notabili, che occorsero ne' loro tempi: cominciando da San Pietro, insino al beatissimo papa Innocentio Decimo, hoggi viuente, E di nuouo reuista, corretta, ed accresciuta, In Roma, nella stamperia di Giacomo Fei, appresso Gio. Francesco Delfini, all'insegna del Delfino, 1650, 4° [SBN]

* * *

Vita e morte di S. Filippo d'Argirone, Romae, apud Carolum Willietum, 1606, in 16° [**Toppi** (s.n.t.), Mongitore, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Vita e morte di S. Filippo d'Argirone, cum aliquibus carminibus in calco, Panormi, apud Decium Cyrillum, 1623, in 16° [**Mongitore**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Vita e morte di S. Filippo d'Argirone, Panormi, apud Buam & Portanovam 1646 in 12° [**Mongitore**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

* * *

Accorgimento fatto a i clarissimi signori venetiani, dal R.P.M. Gio. Antonio Brandi siciliano, di Saleme, della religione del terz'ordine di San Francesco, In Viterbo, appresso Girolamo Discepolo, 1607, 4° [SBN] [**Jöcher/Adelung** (s.n.)]

Accorgimento fatto a i clarissimi signori venetiani..., Palermo, 1607 [**Mongitore**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

“Litteras ad Remp. Venetam, Apostolico Interdicto subiectam, ut resipisceret, et Rom. Pontif. obediret.” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 124; Mongitore 1, I 319; Jöcher; Mazzuchelli II, 2010; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, II, 46; Caputi 2.

Ferrari 144; IBI II, 603 (Brandi, Giovanni Antonio, anche: Giovanni Antonio Brando); IBI II, 603: (Brandi, Giannantonio).

— Brandolini, Raffaello

(Firenze 1465 ca. - Roma 1517)

Notizie biografiche

Toppi: “Rafaele Brandolino, Napolitano; ma d’origine da Procida; Isola vicina Nap. essendo cieco da natività, resesi eccellente, & eminente nell’arte Oratoria, Historica, e Poetica; è fama, che

chiamato in Napoli in presenza del Rè, facesse un bellissimo Panegirico in sua Lode, e che dopo lo rivoltasse in Versi; per lo che gridò il Rè, Magnus Orator, Summus Poeta, & ottenne dalla Maestà di quella, per sostegno della sua vita, un'annua provvisione di docati cento. nell'Esecut. 3. 1495. fol. 122. nel Grande Arch. della Reg. Cam. Con queste formate parole. [...]"

DBI: Nacque a Firenze intorno al 1465; fu figlio di Matteo e fratello minore dell'umanista Aurelio. Detto, come Aurelio, "Lippus Florentinus" o "Lippus Brandolinus" perché soggetto ad una grave malattia agli occhi, compare talora con la denominazione di iunior. Ancora bambino seguì la famiglia a Napoli, dove studiò e frequentò l'Accademia del Pontano, che nel *De fortitudine* parla di lui tra coloro che da forti sopportano le difficoltà della vita. Il raffinato ambiente culturale napoletano dell'epoca dovette esercitare una notevole influenza sulla formazione del giovane B., che probabilmente dal Pontano mutuò l'elegante libertà della sua migliore prosa latina. Tornato a Firenze si fece agostiniano, come farà più tardi anche Aurelio. Insegnò teologia prima a Firenze, poi a Venezia, infine a Roma nel 1491, dove conseguì il dottorato il 16 agosto 1493. Tornato a Napoli il B. ebbe da Alfonso II l'incarico di educare il figlio Alfonso duca di Bisceglie. Alla discesa di Carlo VIII i rapporti con gli Aragonesi non gli impedirono di ingraziarsi il conquistatore recitando in sua presenza un'*Oratio de laudibus Caroli VIII regis Francorum* che, improvvisata in prosa e seduta stante resa in versi, gli valse le lodi del re e un vitalizio concesso con diploma del 18 aprile 1495. Nello stesso anno, al ritorno degli Aragonesi, si stabilì a Roma dove, entrato in contatto con l'ambiente della Curia, si procurò da vivere con le orazioni sacre e profane commissionategli da papi e cardinali. Per quanto avesse più volte l'incarico di predicare nella Sistina alla presenza di Alessandro VI, rimase a lungo in stato di indigenza. Verso il 1503 Antonio Del Monte gli affidò l'educazione del nipote Giovanni Maria, il futuro Giulio III, che conserverà sempre grata memoria dell'antico precettore. Giulio II lo nominò suo cubiculario e gli assegnò una pensione annua sulle rendite dell'abbazia benedettina di S. Pietro nella diocesi di Lucca. Da Leone X fu poi nominato professore di retorica all'università. Nel 1515 la sua fama di improvvisatore fu offuscata da una sconfitta subita nella gara col famoso A. Marone, voluta dal pontefice il 27 settembre, festa dei ss. Cosma e Damiano. Morì a Roma nel 1517. Un ampio elenco degli scritti latini del B. è nel Vat. lat. 3590, intitolato *Quae in Raphaelis Lippi B. scripsit continentur*, donato da Baldovino Del Monte al fratello Giulio III, che aveva manifestato il proposito di pubblicare l'opera dell'antico precettore. Secondo l'Enea, che stese il catalogo, il corpus brandoliniano comprendeva trecentosessantacinque lettere divise in cinque libri, diciotto laudationes scritte dal 1497 al 1511, tredici Demonstrativae orationes, cinque Disputationes, cinque Scholae, cinque dialoghi. Di questi scritti si può oggi rintracciare solo piccola parte [DBI]

Notizie bibliografiche

Parentalis oratio de obitu Dominici Ruuere ... Romae ... habita MDI, [Roma, Eucario Silber, 1501], 4° [Edit16, SBN]

* * *

Paradoxa Lippi Brandolini Augustiniani Heremitae, sane christiana, nullibi hactenus a quoquam impressa, recens uero per Ioannem Herold Acropolitam christianae reipublicae ergo in lucem edita. Cum praefatione ad Othonem principem illustriss. episcopum Augustanum. ac indice non poenitendo, Basileae (Basileae, 1543), 8°, Epistole dedicatorie di Johannes Basilius Herold e Raffaello Brandolini, Stampato da Robert Winter cfr.: KVK. Karlsruhe Virtual Catalog. OPAC Bibliotheks Verbund Bayern [SBN]

* * *

Raphaelis Brandolini Lippi junioris Florentini Dialogus Leo nuncupatus, nunc primum in lucem editus, notis illustratus, auctoris vita, aliisque additamentis auctus a Francisco Fogliazzi Parmensi J.C. ubi plura, quae ad historiam seculi 15. attinent, perpenduntur, Venetiis, apud Simonem Occhi, 1753, 8° [SBN]

Unico dialogo del B. arrivato sino a noi. L'opera è preceduta da due dedicatorie, una al cardinale A. Farnese (il futuro Paolo III) in cui si illustra l'occasione del dialogo, l'altra in cui l'autore esorta il pontefice a portare a buon fine i benefizi che già ha cominciato a riversare sulla comunità cristiana [DBI]

* * *

Einige Briefe von R. B. Lippi, in Römische Quartalschrift..., II, G. Brom, 1888 pp. 182-206 [DBI]

Il Brom pubblicò le dieci lettere di maggiore importanza tratte dalle venticinque manoscritte conservate nel Vat. lat. 3460 sotto il titolo di *R. B. Lippi Sanctiss. ac Beatiss. Iulii III Pont. Max. ab ineunte eius aetatis praeceptoris Epistolarum liber primus*. Si tratta di lettere notevoli per limpidezza e freschezza di stile, ripetute anche nel Vat. lat. 7852. Assai note sono le due, piene di indignazione e dolore, indirizzate nel 1500 a M. de Manfredis, in cui il B. narra il mortale attentato compiuto dal Valentino contro Alfonso d'Aragona, già suo alunno, e quella del 1503 in cui descrive minutamente ad Antonio Del Monte l'educazione umanistica che sta impartendo al futuro Giulio III. Quasi tutte le altre lettere mostrano il vivo interesse dell'autore per gli avvenimenti politici contemporanei [DBI]

* * *

On music and poetry: De musica et poetica, 1513 / Raffaele Brandolini; translated with an introduction and notes by Ann E. Moyer with the assistance of Marc Laureys, Tempe, Arizona Center for Medieval and Renaissance Studies, 2001, Medieval & Renaissance texts & studies; 232 [SBN]

Bibliografia

Toppi 268; Jöcher; Mazzuchelli; D'Afflitto; Inghirami; Minieri Riccio 2; Eitner; Caputo 2; DBI 14, 40 (Brandolini, Raffaele Lippo).

IBI 2, 604: (Brandolini, Raffaele detto: Lippo); IBI: (Brandolini, Raffaello).

— Brandolini, Tommaso

(Napoli – Spagna 1649)

Notizie biografiche

Toppi: “Tommaso Brandolino, Napolitano Avvocato Fiscale della G.C. della Vicaria”.

Minieri Riccio 3: Nacque a Napoli da Scipione e, dandosi al foro, fu nominato giudice della città di Aversa e, successivamente, governatore e uditore di varie udienze regie. Grazie alla sua dottrina ottenne poi l'ufficio di giudice di Vicaria, quindi il ruolo di avvocato fiscale nello stesso tribunale e successivamente la stessa carica nella Regia Camera della Sommaria. Cessata la rivoluzione del 1647, fu creato presidente della Regia Camera. Ebbe l'incarico di scrivere una relazione di quegli avvenimenti e recarsi in Spagna in qualità di reggente. Partito per la Spagna, ammalatosi, morì in breve tempo.

Notizie bibliografiche

Discorso per servizio di S. M. e defensione della giurisdizione della Gran Corte della Vicaria, in Nap., 1642, in 4° [Toppi, Mazzuchelli, Minieri Riccio 3]

Relatione de' fatti avvenuti nella rivoluzione napoletana dell'anno 1647 [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 292; Mazzuchelli II, 2022; Minieri Riccio 3.

Ferrari 145; IBI II, 604.

— Brandolini, Tommaso

(Napoli – Minori SA 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “Tomaso Brandolino, Napolitano dell’Ordine de’ Predicatori, Maestro di Teologia, aggregato tra li Dottori del Collegio di Nap. Provinciale, e Diffinitore nel Capitolo Generale di Roma nel 1608. Da Papa Paolo 5. nel 1617. fatto Vescovo di Minori. morì nel 1636. e stà sepolto nella Catredale nella Cappella di S. Trofimenà, con questo Epitafio. [...]”.

Jöcher: Eletto vescovo di Minori nel 1615, morì il 29 febbraio del 1636.

Bibliografia

Toppi 293; Jöcher; Mazzuchelli II, 2022.
Ferrari 145; IBI II, 604.

— Brandolino, Scipione

(Procida NA – Barcellona 1623 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: [di seguito a “Brandolino Rafaele” e senza autonoma intestazione]: “E della medesima Isola [Procida] fù quel Scipione Brandolino Valentissimo Iuris Consulto; il quale dal Rè Filippo terzo nel 1612. fù creato Presidente della Regia Camera della Summaria, e dal Rè Filippo Quarto nel 1623. fù fatto Regente di Cancellaria del Supremo Consiglio d’Italia in Hispagna, ove andato nel ritorno, che faceva in Napoli, morì in Barzellona, essendo fatto da Sua Maestà Marchese di Melito lasciando suoi figliuoli Gio. Pietro, che come Primogenito soccedette al Padre nel Marchesato di Melito, Giuseppe, che fù prima Giudice della Vicaria, e poi Regio Consigliere fatto nel 1626. Tomaso, che da Avvocato fiscale della Vicaria, e poi Presidente della Regia Camera fù fatto anco Regente di Cancellaria del Supremo Consiglio d’Italia in Ispagna nel 1649 ove morì”.

Bibliografia

Toppi 268.

— Briganti, Annibale

(Chieti 1520 ca. – Ivi 1582)

Notizie biografiche

Toppi: “Annibale Briganti di Chieti, Filosofo, e Medico celebre, professore anco di belle lettere”.

Mazzuchelli: “Briganti (Annibale Maruccino) di Chieti, Filosofo e Medico, e Professore anche di belle Lettere, fiorì con molta reputazione dopo la metà del Secolo XVI. Visse in Napoli, e in sua patria adoperato nella sua professione di Medico da parecchi ragguardevoli Soggetti. Essendo passato a miglior vita, venne seppellito in Sant’Andrea di Chieti, ove si legge una sola parte della Iscrizione che gli fu posta per essersi il restante consumato dagli anni, ed è la seguente: *Annibal Brigans genere theatinus, arte medicus, vita coelebs*”.

D’Afflitto: Chieti fu la metropoli dei Popoli Marrucini e per questo, sul frontespizio di qualche suo libro, il B. si dice Marrucino da Chieti. Onde malamente il Mazzucchelli lo cita nella seguente maniera: “Briganti (Annibale Maruccino) di Chieti”, come se “Marrucino” fosse il suo nome o cognome.

Minieri Riccio 2: Morì nel 1582.

DBI: Nacque verso il 1520 e si addottorò in medicina a Napoli. Rientrato nella sua città natale, vi esercitò a lungo la professione, alla quale volle dare il lustro di una modesta attività pubblicistica. Tradusse dal portoghese e dallo spagnolo alcuni scritti farmacologici e scrisse due testi di carattere epidemiologico. Si dedicò anche alle belle lettere. Non si conosce la data della morte che dovette cadere alla fine del XVI secolo.

Notizie bibliografiche

Un *canzoniere* inedito conservato in una biblioteca privata di Pescocostanzo, del quale è stata data notizia da F. Sabatini [DBI]

Il più importante documento dell'attività letteraria del B. Si tratta di un codice acefalo (mancano le prime 27 carte) che contiene sonetti, madrigali, odi saffiche in latino e volgare. La maniera è petrarchesca ed obbedisce in tono scolastico e provinciale ai moduli ancora largamente imperanti del più artificioso bembismo [DBI]

“Ritrovasi in poter mio un Volume in 4. m.s. di questo Autore mio Paesano, intitolato *Epistole medicinali* di Annibale Briganti Dottor Fisico di Chieti, contengono le seguenti materie, cioè:

Della pietra nelle Reni. Reggimento di vita per preservarsi dalla pietra. Reggimento per l'hemorroide. Regimento de Viaggio. Del Scirro vero. Del Rottorio nello Scirro. Dell'Asma. Della Paralesia. Difesa sopra il male per accidente cinica. Del male d'occhi. Della rogna, e del legno Santo. Della Hydropisia, et altri mali. Del parto legitimo. Del parto settimestre. Dell'ulcere della gola. Delle cicatrici, e durezza de' nervi della mano. Del mal Franzese, ontion di Mercurio. Dell'istesso, e legno Santo. Dell'istesso e della Salza, e fumarole. Del male d'un figlivoło, et ingegni de' rimedij. Del mestruo mancato. Della sterilità, e distemperanza dell'Utero. Delle reliquie del mal Franzese. Della hydrop. Acciajo preparato, et unguento per l'ostruss. Delli Accidenti per distemperanza di Matrice. Della Diteritia. Del flusso muliebre. Del Tisico. Dell'Ettica, e putrida febre. Del mancamento del latte. Del dolor de' Ginocchia. Della febre puerile, e cura della Balia. Del latte vitioso per cantarelle, et argento vivo preso. Del male Franzese, et accidenti crudelissimi. Dell'ulcere della verga, e nel canale. Dell'istesso. Della pietra nella Vessica, stillicidij d'orina, et altri mali. Del gonfiamento di gambe. Dell'Arenella. Del legno Santo. Della Terzana doppia. Del dolor de' fianchi, e pietra. Delli varuoli, et morbilli. Delle forfore volatiche, et impetigini. Della ubriachezza. Della palpitatione, spasmo, et paralisia. Della goarrea spuria. Dell'hydropesia hyposarca. Del mal di stommaco, e vomito. Del tenesmo, e fecce corrotte. Dell'aria, e stanza di Pescara. Del catarro, debolezza di stommaco, e calidità di fegato. Dello stommaco freddo, e fegato caldo. Della sciatica. Della generatione de' filivoli. Dell'hemerreide, e soverchio coito. Della debolezza de gambe, e mani. Del dolore, inappetenza. Debolezza di stommaco. Dell'elleboro Veneno. Del dolore di corpo innanzi il menstruo. Della cordiaca passione, e tremore. Della costrittion di pupilla. Dell'istesso. Della crudità della salza. Del discenzo ò catarro. Del spasmo, o epilessia. Della Terzana doppia. Del diasinico.

Che à suo tempo, procurerò che si stampino per beneficio universale [**Toppi**] [Tafuri (riporta l'elenco fornito dal Toppi), Ravizza (riporta l'elenco fornito dal Toppi), Minieri Riccio 2 (riporta il solo titolo *Epistole medicinali*)]

Il Toppi avrebbe voluto pubblicare queste *Epistole*, ma non ci è noto se questo sia stato fatto. Le *Epistole*, dopo il Toppi, vennero riferite anche dal Tafuri (*Istor. Degli Scrittori nati nel Regno di Napoli*, Tom. III, Par. III, pag. 55 e seguenti [Mazzucchelli (senza elenco)])

Lasciò sessantasei *epistole medicinali* manoscritte delle quali il T. voleva procurare la stampa che, però, non è mai stata fatta [D'Afflitto]

Degli scritti di medicina del B. restava ancora traccia nel secolo XVII, a detta del Toppi, in un manoscritto, *Epistole medicinali*, rimasto inedito, che affrontava temi abitualmente ricorrenti nella pratica medica del secondo Cinquecento [DBI]

* * *

Un *sonetto* nella celebre raccolta curata dal Ruscelli, *Il tempio alla diuina signora donna Giouanna d'Aragona, fabricato da tutti i piu gentili spiriti* ec., Venezia, 1554, a p. 358 [Mazzucchelli, D'Afflitto (due sonetti, uno a p. 358, l'altro a p. 359), Minieri Riccio 2 (due sonetti), DBI]
Si tratta dell'unico sonetto pubblicato del B. [DBI]

* * *

Donati Antonii ab Altomari, medici, ac pholosophi Neapolitani De mannae differentijs, ac viribus, deque eas dignoscendi via, ac ratione, Venetiis, ex officina Marci de Maria Salernitani, bibliopolae Neapolitani, 1562, 4° [Edit16] [Mazzucchelli, Brambilla (s.n.)]

“Teneva anco per le mani un largo, & erudito Discorso sopra la Manna in Latino, per darlo alla luce; e col inviarlo a Napoli al Medico Altomare, le fù rubbato, e publicato, suppresso il suo nome, come si legge appresso il medesimo Autore Briganti, con l’Annotationi di Carlo Clusio *nell’Ist. dé semplici arom, che vengono dall’India nel Cap. II. fol. 55. della Manna: nella forma sequente.* Leggi il Comento del Matthioli sopra Dioscoride al I li. al cap. 73 dove racconta le opinioni, così de’ Greci, come de’ Latini, e parimente de’ gli Arabi, & butta à terra l’opinione de’ moderni; Ma Donato Antonio Altomare, nel trattato della Manna, ch’egli hà fatto, riprende lui, & il nostro Autore, insieme con tutti quelli, ch’hanno fin qui scritto di tal materia. Non mi par qui di tacere, ne di restar di aggiungere à quello che Carlo Clusio qui scrive, che l’anno 1562 essendo in Napoli Protomedico di tutto il Regno, il famosissimo Marino Spinelli, fù (per non sò che sinistro avvenuto) ricercato di sapere che cosa fusse la Manna, che ordinariamente per tutte le specierie si usava, per ultimo parve à lui, & à molti suoi seguaci, di dire, che la Manna usuale, non era tutta buona, ma quella solamente, che di foglia era volgarmente chiamata, à differenza di quell’altra, che di corpo era detta, stimando, che la Manna di foglia venisse dall’aria, e fusse più d’ogn’altra perfetta. Laonde per publico editto, e per pragmatica Regia fù proibita sotto gravissima pena di castigo à speciali, che non dovessero altra Manna usare, che quella di foglia. Parendo questa à molti, & à me particolarmente, legge troppo severa, e rigorosa, e fatta per non haver ben conosciuto, ciò che si fusse la Manna da noi usata, e che le due differenze, di corpo; e di foglia, non erano necessarie. Volsi con ogni accuratezza e diligenza ricercare, se la nostra Manna fusse la stessa con quella di Galeno, e de’ gli antichi, o pure altra cosa; la onde con non picciola mia fatica, percioche fù bisogno, per bene assicurarmi, di andar più volte à vedere ne i luoghi, donde la Manna veniva, dove trovai (sicome mi ponno essere approvati testimoni, il Signor Camillo Assettato di Chieti, Medico Eccellentissimo, e di singular dottrina, Misser Giovanni Guidoni, e messer Donato Lanuto Speciali giudiciosissimi, e molto accurati, i quali vennero sempre meco) che la Manna scaturisce sensatamente dall’Orno, e dal Frassino, e che una sola Manna era quella, che coloro volevano essere due. Ciò veduto, mi misi con un lungo discorso à scrivere in lingua Latina, per far pruova, se per avventura havessi io così rigorosa legge potuto far scancellare, perche non mi parve bene di confidare in me solamente, mi risolsi à communicar questo mio concetto al Dottor Altomare, al quale nell’istesso anno 1562 del mese di Marzo, mandai di qui da Chieti in Napoli detto mio discorso, & un altro ne mandai al Signor Luigi Anguillara in Ferrara semplicista molto famoso, e mio grandissimo amico, perche approvato dal lor sano giuditio, havessi io con più sicurezza potuto il mio intento seguire. Non credendo, ne pensando, che l’Altomare, altrimenti huomo di grandissimo valore, e di profonda dottrina, volesse così liberamente dar fuori alle Stampe, senza pure un minimo segno di gratitudine, quello che io con stenti havevo scritto, e con tanti sudori haveva faticato. fin qui ‘1 Briganti” [Toppi][Ravizza]

“Scrisse anche *Trattato della Manna*, quale fu rubbato, e non molto dopo fatto stampare senza alcuna espressione del suo nome, com’egli medesimo ce ne fé avvertiti nell’*Istoria delli semplici Aromatici, che vengono dall’Indice* [!] cap. II fol. 55 nel paragrafo della Manna” [Tafari]

Scrisse un trattato sulla Manna, il quale, così come afferma lo stesso B. nell’*Istoria de’ Semplici, Aromati*, essendo stato trasmesso nel 1562 a Donato Antonio Altomare a Napoli, e a Luigi Anguillara a Ferrara, gli venne rubato. Ciò che egli aveva scritto sull’argomento venne, infatti, stampato, nello stesso anno, dall’Altomare senza che gli fosse neppure usata la gratitudine di nominarlo (il lungo passo nel quale il B. lamenta il furto si trova riferito dal Toppi, dal Mangeti nel Tom.1 della *Bibl. Scriptor. Medicorum* a car. 585, e dal Placcio nel Tom.1 del *Theatr. Anonym.* al num. 2630. Il Placcio, così come il Giardina nel suo libro *De recta methodo citandi Auctores* a car. 172 hanno attribuito, non senza ragione, taccia di plagio all’Altomare, così come asserito anche in questo articolo [Mazzucchelli]

Si ha ragione di credere che il trattato *de mannae differentiis* sia opera del B., il quale ne mandò il manoscritto a Donato Antonio d’Altomare che lo pubblicò con il suo nome. Non si sa se l’Altomare lo abbia modificato oppure lo abbia fatto stampare tal quale era: l’azione non è onesta. Il Toppi aveva molte lettere dell’amico B. comprovanti il fatto, così come comprovanti erano le stesse doglianze del B. Non sembra possibile, eppure succedono anche ai giorni nostri simili fatti [Brambilla]

L’accusa di plagio contro l’Altomare si basa sulla sola denuncia del B. Quest’accusa arrivò venti anni dopo il fatto e dopo la morte dell’accusato. Non pare molto credibile che la vittima di questo atto di plagio aspettasse tanti anni, anche in considerazione del fatto che aveva avuto altre occasioni di denuncia: nel 1577 aveva infatti pubblicato due opere nelle quali non vi è alcun riferimento allo spiacevole episodio. Eppure non doveva distogliere il B. dalla sua accusa il timore del risentimento dell’Altomare, dal momento che egli avrebbe potuto opporre al credito di questi, la fama dell’Anguillara. Quest’ultimo, con la sua testimonianza, avrebbe potuto immediatamente risolvere la controversia, sempre che la questione fosse stata sollevata prima del 1570, data intorno alla quale l’Anguillara moriva. Infine, essendo l’Altomare uomo “di grandissimo valore, e di profonda dottrina”, come il B. stesso confessa, e che già godeva di ottima fama, è piuttosto

improbabile che avesse voluto macchiarla con un'azione così infame. Inoltre l'Altomare sapeva di avere nemici potenti e non avrebbe messo nelle loro mani un'arma così potente. Per tutti questi motivi è difficile sostenere l'accusa di plagio del B. che altri scrittori hanno accettato. È possibile che il B. si fosse limitato a comunicare all'Altomare qualche osservazione triviale con la speranza di un pubblico ringraziamento, e non avendolo ricevuto, si fosse deciso, venti anni dopo, ad attribuirsi la gloria dell'intero trattato. La posterità illuminata ed imparziale non deve, in maniera leggera, prestare ascolto a simili querele di animi per lo più meschini, i quali vorrebbero raggiungere il tempio dell'immortalità montando sulle spalle degli uomini grandi [D'Afflitto]

Nell'opera, *Due libri dell'istoria de i semplici, aromati*, il B. non mancò di annunziare una sua personale scoperta sull'uso terapeutico della manna, comunicata, a suo tempo, nel 1562 al celebre medico napoletano Donato Antonio Altomare che la spacciò per sua. A sentire il B. il *De mannae differentijs...*, Venetiis 1562, sarebbe stato lo stesso testo che egli aveva composto ed inviato all'Altomare, che se ne sarebbe con molta disinvoltura appropriato [DBI]

Per questa operetta l'A. fu accusato di plagio da Annibale Briganti, autore di una *Historia dei semplici aromati...* [DBI alla voce "Altomare, Donato Antonio"]

*Donati Antonii Altimari ... Nonnulla opuscula nunc primum in unum collecta, & recognita ... Quibus vltimo accedit de sanitatis latitudine tractatus, vna cum eiusdem tabula. De manna differentijs, ac viribus, deque eas dignoscendi via, ac ratione. Item de uinaceorum facultate, ac vsu - Venetiis: apud Ioannem Antonium Salernitanum, 1570 - (4), 148 c., (1) c. di tav. ripieg.; 4°, la paternita dell'opera *De manna differentijs* fu reclamata da Annibale Briganti cfr. DBI, 2., p. 568-569 [SBN]*

* * *

Due libri dell'istoria de i semplici, aromati, et altre cose, che vengono portate dall'Indie Orientali pertinenti alla medicina, Di don Garzia da l'Horto, medico portoghese; con alcune breui annotationi di Carlo Clusio. Et due altri libri parimente di quelle cose che si portano dall'Indie Occidentali. di Nicolò Monardes, medico di Siviglia. Hora tutti tradotti ... da m. Annibale Briganti, marrucino da ciuttà di Chieti, dottore & medico eccellentissimo, in Venetia, [al segno della Fontana], 1576 ([Venezia, Altobello Salicato]), 4° [Edit16]

Due libri dell'istoria de i semplici, aromati, et altre cose, che vengono portate dall'Indie Orientali pertinenti alla medicina, di don Garzia dall'Horto, ... con alcune breui annotationi di Carlo Clusio. Et due altri libri parimente di quelle che si portano dall'Indie Occidentali, di Nicolo Monardes, ... hora tutti tradotti dalle loro lingue nella nostra italiana da M. Annibale Briganti, ..., In Venetia, Girolamo Zenaro, 1576, 4°, Marca di Zenaro (Z559) sul front.; marca (V451) di Altobello Salicato, Venezia, nel fregio [SBN]

[DBI (s.n.), **Jöcher** (s.n.t.), Brambilla (s.n.), D'Afflitto (s.n.)]

Il B. tradusse questi due scritti farmacologici che divulgavano scoperte di erbe e medicinali esotici introdotti nella medicina europea. L'opera, che riportava anche le dotte annotazioni di Charles de l'Escluse (Clusius), ebbe grande successo di edizioni [DBI]

Edizione dubbia, citata da Haym nella *Bibl. Ital.* e da Niccolò Antonio nella *Bibl. Hispana* negli articoli di Garzia de Orta e di N. Monardes [D'Afflitto]

*Due libri dell'istoria de i semplici, aromati, et altre cose; che vengono portate dall'Indie orientali pertinenti all'vso della medicina. Di don Garzia Dall'Horto ... con alcune breui annotationi di Carlo Clusio. Et due altri libri parimente di quelle che si portano dall'Indie Occidentali, di Nicolo Monardes ... hora tutti tradotti dalle loro lingue nella nostra italiana da m. Annibale Briganti ..., in Venetia, [al segno della Fontana], 1582, 2 pt., 8°, 2: *Delle cose, che vengono portate dall'Indie occidentali pertinenti all'vso della medicina. Raccolte, & trattate dal dottor Nicolò Monardes ... parte prima [-seconda] ...*, A c. H1r: altro front.: In Venetia, appresso Francesco Ziletti, 1582. Altra emissione reca sul front. marca di Francesco Ziletti e sottoscrizioni [Edit16] [SBN, **Brambilla** (s.n.), Mazzucchelli, D'Afflitto, Ravizza, DBI (s.n.)]*

Due libri dell'istoria de i semplici, aromati, et altre cose; che vengono portate dall'Indie Orientali pertinenti all'vso della medicina. Di don Garzia dall'Horto, medico portoghese con alcune breui annotationi di Carlo Clusio. Et due altri libri parimenti di quelle che si portano dall'Indie Occidentali, di Nicolò Monardes, medico di Siviglia. Hora tutti tradotti dalle loro lingue nella nostra italiana da m. Annibale Briganti marrucino da Ciuità di Chieti, dottore & medico

eccellentissimo, in Venetia, appresso Francesco Ziletti, 1582, 2 pt., 8°, 2: *Delle cose, che vengono portate dall'Indie occidentali pertinenti all'vso della medicina. Raccolte, & trattate dal dottor Nicolò Monardes ... parte prima [-seconda] ...*, in Venetia [Francesco Ziletti], appresso Giordan Ziletti, 1582, A c. H1r: altro front.: In Venetia, appresso Francesco Ziletti, 1582. Altra emissione reca sul front. marca Al segno della Fontana e manca la sottoscrizione [Edit16]

Dell'istoria de' Semplici, Aromati. ed altre cose portate dall'Indie Orientali per uso della Medicina Libri II di D. Garzia dell' Orto Medico Portoghese, con Annotazioni di Carlo Clusio, con altri libri tre di quelli dell'Indie Occidentali di Niccolò Medico di Siviglia Monardes, tradotti da Annibale Briganti, in Venezia, per Francesco Ziletti, 1584 in 8° [Tafari, Mazzucchelli, Minieri Riccio 2, DBI (s.n.)]
Edizione dubbia [D'Afflitto]

Dell'istoria de i semplici aromati, et altre cose, che vengono portate dall'Indie Orientali pertinenti all'uso della medicina. Parte prima diuisa in libri IIII di don Garzia dall'Horto medico portoghese; con alcune breui annotationi di Carlo Clusio. Et due altri libri parimente di quelle cose che si portano dall'Indie Occidentali di Nicolò Monardes medico di Siuiglia. Hora tutti tradotti dalle loro lingue nella nostra italiana da m. Annibale Briganti, marrucino da Ciuità di Chieti, dottore & medico eccellentissimo, In Venetia, appresso li heredi di Francesco Ziletti, 1589, 2 pt., 8°, 2: *Delle cose che vengono portate dall'Indie occidentali, pertinenti all'vso della medicina. Raccolte, & trattate dal dottor Nicolò Monardes, ... Con vn libro appresso dell'istesso autore, che tratta della neue, & del beuer fresco con lei* [Edit16] [DBI (s.n.)]

Dell'istoria de i semplici aromati, et altre cose; che vengono portate dall'Indie Orientali pertinenti all'vso della medicina. Parte prima. Diuisa in libri IV. Di Don Garzia dall'Horto ... con alcune breui annotationi di Carlo Clusio. Et due altri libri parimenti di quelle cose che si portano dall'Indie Occidentali; di Nicolò Monardes ... Hora tutti tradotti dalle loro lingue nella nostra italiana da M. Annibale Briganti, ..., In Venetia, appresso Giouanne & Andrea Zenari fratelli, 1589, 2 pt., 8°, 2.: *Delle cose che vengono portate dall'Indie occidentali, pertinenti all'vso della medicina. raccolte, & trattate dal dottor Nicolò Monardes, ... Con vn libro appresso dell'istesso autore, che tratta della neue, & del beuer fresco con lei.* [Edit16] [SBN]

Sicura è l'edizione del 1589 in 8° con figure anche di Venezia, che io trovo segnata alla p.282 num.1254 del *Catalogus librorum, quos olim collegit Vir Illustrissimus T. B. Hage Com. ap. Jo. Gaillard* in 8°, 1777 [D'Afflitto]

[Già qui compare il *trattato della neve*. Inoltre trovo su SBN/Edit che già nel 1574 il trattato del Monardes era stato pubblicato in italiano]

Dell'istoria de i semplici aromati. Et altre cose, che vengono portate dall'Indie orientali pertinenti all'uso della medicina. Di don Garzia da l'Horto medico portoghese, con alcune breui annotationi di Carlo Clusio. Parte prima diuisa in quattro libri. Et due altri libri parimente di quelle cose che si portano dall'Indie occidentali, con vn Trattato della neue & del beuer fresco. Di Nicolo Monardes medico di Siuiglia. Hora tutti tradotti dalle loro lingue nella nostra italiana da M. Annibale Briganti marrucino da Ciuità di Chieti, In Venetia, appresso l'heredi di Girolamo Scotto, 1597, 8° [Edit16] [SBN, DBI (s.n.)]

Trattato della neue, e sue proprietà, e del modo di bere freddo di Niccolò Monardes tradotto dalla lingua Spagnola all'Italiana ec, in Venezia, 1597, in 8° [Mazzucchelli (cita come edizione autonoma), D'Afflitto (ripete Mazzucchelli), DBI (ripete Mazzucchelli)]

Dell'istoria de i semplici aromati. Et altre cose, che vengono portate dall'Indie Orientali pertinenti all'uso della medicina. Di don Garzia da l'horto medico portoghese, con alcune breui annotationi di Carlo Clusio. Parte prima diuisa in quattro libri. Et due altri libri parimente di quelle cose che si portano dall'Indie Occidentali. Con un Trattato di Nicolò Monardes. Hora tutti tradotti ... da m. Annibale Briganti, In Venetia, appresso Zuane Zenaro, 1597, 16° [Edit16]

Dell'istoria de i semplici aromati. Et altre cose che vengono portate dall'Indie Orientali pertinenti all'vso della medicina. Di don Garzia da L'Horto medico portoghese, con alcune breui

annotationi di Carlo Clusio. Parte prima diuisa in quattro libri. Et due altri libri parimente di quelle cose che si portano dall'Indie Occidentali. Con vn trattato della neue & del beuer fresco. Di Nicolo Monardes medico di Siuiglia. Hora tradotti dalle loro lingue nella nostra italiana da M. Annibale Briganti , ..., In Venetia, appresso l'Herede di Girolamo Scotto, 1605, 8° [SBN] [**Toppi**, Tafuri, Mazzucchelli, Brambilla (s.n.), D'Afflitto, Ravizza, DBI (s.n.)]

Il Mazzucchelli cita questa edizione come una semplice ristampa, ma in essa vi è l'aggiunta del volgarizzamento del *Trattato della neve etc.* del Monardes e pare che non vi compaiano i due libri sui Semplici delle Indie Occidentali. Quantomeno il Toppi, che nella *Bibl. Nap.* registra l'intero titolo di questa sola edizione, non ne fa cenno [D'Afflitto]

Dell'istoria de i semplici aromati. Et altre cose che vengono portate dall'Indie Orientali pertinenti all'vso della medicina. Di don Garzia Da L'Horto medico portoghese, con alcune breui annotazioni di don Carlo Clusio. Parte prima diuisa in quattro libri. Et due altri libri parimenti di quelle cose che si portano dall'Indie Occidentali. Con vn Trattato della neue & del beuer fresco. Di Nicolo Monardes medico di Siuiglia. Hora tradotti dalle loro lingue nella nostra italiana da m. Annibale Briganti , ..., In Venetia, appresso Zuane Zenaro, 1605, 8° [SBN]

Dell'istoria de i semplici aromati, et altre cose che vengono portate dall'Indie Orientali pertinenti all'vso della medicina. Di don Garzia Dall'Horto medico portoghese, con alcune breui annotazioni di Carlo Clusio. Parte prima, diuisa in quattro libri. Et due altri libri parimente di quelle cose che si portano dalle Indie Occidentali; con un Trattato della neue, & del beuer fresco. Di Nicolo Monardes ... Hora tradotti ... da messer Annibale Briganti , ..., In Venetia, 1616 (Stampato in Venezia, nella stamperia dei Giouanni Salis, 1616) [SBN] [**Mazzuchelli** (in 8°), D'Afflitto (in 8°), DBI (s.n.)]

Questa è la migliore edizione in cui si trova la traduzione del B. del *Trattato della neve, e del beuer fresco* del Monardes [D'Afflitto]

L'Istoria degli aromati. Istoria della neve, e delle bibite fredde, Venezia, 1626, in 8° [**Brambilla** (s.n.)]

* * *

Avvisi ed avvertimenti intorno al governo di preservarsi di pestilenza di Annibale Briganti marrucino di Chieti, Napoli, presso Giuseppe Cacchio, 1577, 4° [Edit16] [**Toppi**, Tafuri, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, Brambilla (s.n.), D'Afflitto, Ravizza, Minieri Riccio 2, DBI (s.n.)]

Avvisi ed avvertimenti intorno alla preservazione, e curazione de' morbilli e delle vajuole di Annibale Briganti marrucino di Chieti, In Napoli, per Giuseppe Cacchio, 1577, 4° [Edit16] [**Toppi**, Tafuri, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, D'Afflitto, Ravizza, Minieri Riccio 2, DBI (s.n.)]

Le due opere sopra citate sono scritti di carattere epidemiologico in cui il B. affrontava i temi, allora molto dibattuti, del contagio della peste, del morbillo e del vaiolo [DBI]

Bibliografia

Toppi 20; Tafuri III, III, 53; Jöcher; Mazzuchelli II, 2093; Brambilla; D'Afflitto II, 271; Minieri Riccio 2, 64 e 389; Ravizza 23; DBI 14, 253.

Ferrari 147; IBI II, 614.

— Briganti, Troilo

(Chieti fl. 1557)

Notizie biografiche

Toppi: “Troilo Briganti, di Chieti, Dottore, Canonico, e Vicario Generale nell’Arcivescovato, e Diocesi di Chieti nel 1557. *tra le Scritture originali di detta Città viste da me.*”.

[Il Ravizza cita il Toppi ma riferisce, per errore, la data del 1554 invece del 1557 come si legge nella *Biblioteca napoletana*] [IBI]

Bibliografia

Toppi 303; Ravizza.
IBI II, 614.

— **Brigotti, Doroteo**

(Atri TE – Padova 1555)

Notizie biografiche

Toppi: “Dorotheo Brigotti, d’Atri, ne’ Precutini, in Abruzzo ultra, Dottor insigne, attendendo a’ Studij nella Città di Padua, con molta tranquillità dell’anima sua, ben visto da tutt’i gentil’homini, e dotti di quella, morì di anni 42. nel 1555. nella basilica di S. Francesco di Padua, Bernardino Scardeonio, *nel suo lib. de Antiquitate Urbis Patavij, nel fol. 416.* riferisce la seguente iscrizione, [...]”.

Bibliografia

Toppi 74.

— **Bruni, Antonio**

(Manduria LE 1593 – Roma 1635)

Notizie biografiche

Toppi 25: “Antonio Bruni, di Casal nuovo, in Terra di Otranto, (che Girolamo Ghilini, lo chiama Manduria; come anco l’Autor *delle glorie de gl’incogniti fol. 55.* Giano Nicio *nella Pinacot. fol. 250. nu. 138.* e Lorenzo Crasso *ne gli Elogi Par. 2. fol. 274.*) fù di gentilissimi costumi, di brillante ingegno, e di varia cognitione di scienze; e nella prosa, e poetica Italiana, assai riguardevole. [Circa le opere] leggi l’Allatio *nell’Apes Urba. fol. 38. et seq.* il Ghilini, e gli altri sopra citati”.

DBI: Nacque a Manduria il 15 dicembre 1593 da Giulio Cesare, originario di Asti, e da Isabella Pasanisi. Dopo i primi studi in patria (sembra abbia avuto come maestro tal Matteo Del Prete), si trasferì a Napoli, ove fu benevolmente accolto da Giambattista Manzo, che lo invitava ad assistere alle sedute degli Oziosi. Probabilmente a Napoli intraprese studi di giurisprudenza: più certo ancora è che egli cominciò per tempo a comporre versi, forse sollecitato dallo stesso Manzo. La fortuna della prima raccolta poetica del B. (Venezia, 1616) gli valse non pochi riconoscimenti: primo fra tutti la nomina ad arciprete della nativa Manduria (nel 1615 aveva abbracciato lo stato ecclesiastico), carica che il B. preferì cedere per trasferirsi a Roma. Qui si incontrò col Marino nel 1623 e da una sua lettera al B. risulta che il poeta pugliese si trovasse in un periodo di cattive condizioni di salute. Sul finire dell’anno dovette compiere un viaggio a Napoli, ed ecco il Marino impartirgli consigli sugli svaghi poetici nella nuova dimora, mentre briga presso Alessandro d’Este per trovare al fratello del poeta, Francesco, una onorevole sistemazione a Roma. Nel 1624 il B. fece ritorno a Roma, mentre il Marino si trasferì a Napoli, da dove ragguagliava il B. sulle sedute degli Oziosi. Il motivo di maggior interesse nella corrispondenza tra il B. ed il Marino è costituito, in questo momento, dalle polemiche intorno all’Adone. Il giudizio del B. sul poema sembra che fosse stato in un primo momento senza riserve, ma successivamente i dubbi crebbero ed il B. si trovò a far parte di quella fronda che si era formata anche tra i più intimi del Marino. Nei rapporti tra i due prevalse, infine, la volontà del Marino di conservare a Roma un amico fidato che potesse informarlo delle impressioni che provocava il poema nei censori moralisticamente più agguerriti. Nel 1625 il B. venne chiamato ad Urbino da Francesco Maria Della Rovere e nominato segretario. Durante il servizio presso il duca di Urbino il B. dové compiere viaggi inerenti il proprio ufficio a Firenze, Pesaro e Perugia. Roma di nuovo lo accolse, negli ultimi anni, sotto la protezione di

Urbano VIII. Morì il 23 settembre 1635, avendo progettato un poema sulle Metamorfosi, varie tragedie e drammi pastorali.

Notizie bibliografiche

La selva di Parnaso, Venezia, 1616 [DBI]

La prima, precoce, raccolta poetica del B. stampata a Venezia sotto la diretta sorveglianza dell'autore. L'esordio del B. avvenne all'insegna del trionfante concettismo. Divisa in due parti (di cui la prima contenente soltanto sonetti e la seconda i madrigali, le canzoni, le stanze, i panegirici, gli scherzi), la raccolta accoglie un vasto repertorio di artifici retorici che non dispiacquero allo stesso Marino [DBI]

* * *

La Ghirlanda elogio del Bruni per l'altezza serenissima di Francescomaria 2. Feltrio della Rouere duca 6. d'Urbino, In Roma, appresso l'Erede di Bartolomeo Zannetti, 1625, 16° [SBN]

Per Francesco Maria Della Rovere il B. compose *La Ghirlanda*, poemetto in sestine. Vi campeggia il duca di Urbino, circondato dai poeti che onorano la corte roveresca, armato di severo zelo religioso contro gli eretici, raffinato raccogliitore di opere d'arte. Al Marino piacque particolarmente il poetico elogio del duca [DBI]

Dell'epistole heroiche del sig.r Antonio Bruni libro primo-secondo!, In Milano, appresso Donato Fontana (In Milano, per Gio. Battista Malatesta stampatore reg. cam., ad istanza di Donato Fontana), 12° [SBN]

Quel che vi è di più schematico e più scontato nell'imitazione del Marino rivive in questa che fu l'opera più fortunata del B. Tipicamente marinistica è la contaminazione, entro la cornice ovidiana, di molteplici fonti latine e volgari, tali da suggerire l'impressione di una rara e brillante sintesi letteraria. Molte epistole sono esemplate su modelli della bassa latinità, ma, a parte i prestiti che riguardano singoli episodi, in tutte è presente quella lezione di "asianesimo" che il modernismo dei marinisti assumeva come cifra fondamentale da contrapporre al precario equilibrio della retorica classicistica: ciò che all'opera del B. fruttò la stima e l'ammirazione non soltanto del Marino, ma di tutti gli esponenti più in vista del mondo letterario del tempo, da Nicola Villani a Claudio Achillini, dal Preti al Barbazza, allo Stigliani [DBI]

Epistole heroiche, poesie del Bruni, libri due - In questa seconda impressione riuedute, et accresciute dal medesimo autore, In Venetia, 1628 (In Venetia, nella stamperia di Francesco Baba, 1628), 12°, A cura di Giacomo Filippo Camola il cui nome figura a c. 6r [SBN]

L'Epistole Heroiche, Poesie, corrette, et accresciute dal medesimo Autore, settima Impressione, In Roma, appresso Giacomo Mascardi, 1634, in 12° [Toppi 25]

Epistole heroiche poesie del Bruni libri due - [Ottava impressione], In Roma, per il Mascardi, a spese di Alessandro Lancia, 1647, 12° [SBN]

Epistole heroiche del sig. Antonio Bruni. Libri due. All'illustriss. ... sig. du Coudray Monpensier ..., In Bologna, per Carlo Zenero, 1663, 12° [SBN]

Epistole eroiche; a cura di Gino Rizzo, Galatina, Congedo, 1993 [SBN]

* * *

Le tre Grazie, Roma, 1630 [Toppi (s.a.), DBI]

Raccolta di rime divise per argomenti (le amoroze sono affidate alla tutela di Aglaia, le eroiche a quella di Talia, le sacre e morali a quella di Eufrosine), in cui l'autore volle far rifluire alcune liriche già pubblicate nella *Selva di Parnaso*. È stato notato, soprattutto nelle *Eroiche*, un più genuino ritorno al Petrarca delle poesie civili: ciò non toglie che i modelli prediletti restino il Tasso ed il Marino. La raccolta poetica, dedicata a Marino Caracciolo, valse al B. l'iscrizione all'Accademia napoletana degli Oziosi, mentre riconoscimenti ed elogi venivano dagli Umoristi di Roma, dagli Insensati di Perugia, dai Caliginosi di Ancona. Giudizi molto positivi esprimevano pure Giambattista Manzo e il Tassoni e, ancora nel Settecento, l'elogio del B. figura nei repertori del Quadrio, del Crescimbeni e del Mazzuchelli [DBI]

* * *

Le Veneri poesie del Bruni all'altezza serenissima di Odoardo Farnese ..., (In Roma, appresso Giacomo Mascardi, 1633), 12° [SBN]

* * *

Poesie di soggetto eucaristico dell'Arciprete Mandurino Antonio Bruni: 1593 – 1635, Michele Greco, Manduria, B. A. d'Errico, 1948, 1 v. [SBN]

* * *

“Teneva per dar alla luce le seguenti opere. *L'amor prigioniero, Past., L'Annibale trag., Il Pastor infelice, Past., Il Radamisto Trag., Il Rè Dario Trag.* riportate dal cit. Allacci, f.501” [Toppi 336]

Bibliografia

Toppi 25 e 336; Jöcher; Mazzuchelli II, 2180; Morano; Derossi 49; Regno di Napoli III, 45; Zambrini; De Rolandis 169 (Bruno); Minieri Riccio 2, 65; Minieri Riccio 3, II, 47; Torre; Villani C. 1, 173; Casati 1; Stancovich; Caputo 2; Autori italiani; DB 14, 597. Ferrari 150; IBI II, 630.

— Bruno, Antonio

(Locorotondo LE fl. 1587)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Bruno di Loco Rotondo, nella Provincia di Lecce, Medico”.

D'Addosio: Fu medico molto esperto ed esercitò la professione in vari paesi della provincia. La sua fama si diffuse anche fuori dal Regno dopo la pubblicazione della sua opera.

Notizie bibliografiche

Excellentis D. Antonii Bruni, ... Entelechia. Seu de quinta natura, & anima immortalitate disputatio ..., Neapoli, apud haeredes Matthiae Cancer, 1587, 4° [SBN] [Toppi, Mazzuchelli, Minieri Riccio 2 (s.n.), D'Addosio, Villani C. 1 (s-n.t.), Lucarelli]

“Cum tit. Antonij Bruni Rotundensis, artium et Med. Doctoris” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 25; Tafuri III, III, 241; Mazzuchelli II, 2224; Minieri Riccio 2, 66 (Bruni); D'Addosio; Villani C. 1, 173; Lucarelli. Ferrari 151; IBI II, 632.

— Bruno, Benedetto

(Venafro IS fl. 1596)

Notizie biografiche

Toppi: “Benedetto Bruno da Venafro, Dottor di molto nome: Governatore della Città di Sulmona nel 1596. nella numeratione di questa Città fatta in detto anno fol.646. nel grande Arch. della R.C.”.

Bibliografia

Toppi 42.

— Bruno, Celestino

(Venosa PZ – Boiano CB 1664)

Notizie biografiche

Toppi: “Celestino Bruno di Venosa, dell’ordine Eremit. di S. Agostino, Dottor del Sacro Collegio de’ Teologi di Napoli, Vescovo di Boiano, e Predicator celeberrimo. Vien lodato *nella Biblioteca Aprosiana fol. 622. nu. 19.* e dall’Ughel. *nell’Ital. Sac. To. 8. ne’ Vesc. di Boiano fol. 353. nu. 46”.*

Mazzuchelli: Fu reggente dei conventi di Palermo e di Bologna, provinciale della provincia di Roma e della Romagna, assistente d’Italia. Mentre era reggente del convento di Sant’Agostino di Siena, insegnò filosofia a Fabio Chigi il quale, tornato a Roma dalla sua nunziatura di Colonia, si adoperò presso il papa Innocenzo X affinché fosse conferita al B. la lettura della cattedra che si concedeva agli agostiniani alla Sapienza. In seguito, divenuto il Chigi cardinale, il B. venne nominato vescovo della chiesa di Boiano in data 7 settembre [secondo Minieri Riccio 3 il 23 agosto] 1653. Il B. fu tra i teologi incaricati di esaminare le cinque proposizioni dell’*Agostino* di Giansenio.

Minieri Riccio 3: Nacque da Vincenzo. Morì a Boiano il 20 dicembre del 1664.

Notizie bibliografiche

Parua logica, siue proliudium necessarium ad arduam logicae disciplinam. A frate Coelestino Bruno Venusino ... Prima pars cursus, Panormi, apud Io. Antonium de Franciscis, 1618, 4° [SBN]

* * *

Logicalium disputationum pars prior: fratre Coelestino Bruno Venusino Ordinis eremitarum sancti Augustini; ... Secunda pars cursus. ..., Panormi, apud Io. Antonium de Franciscis, 1619, 4° [SBN] [Toppi]

Logicalium disputationum pars prior: authore Fr. Coelestino Bruno Venusino ... Secunda pars cursus. ..., Neapoli, ex typographia Constantini Vitalis, 1620, 4°, Stemma del dedicatario card. Benedetto Giustiniani sul front [SBN]

* * *

Magistri Coelestini Bruni ... Ord. eremitarum sancti Augustini ... Quodlibeticarum disputationum pars prior theologica. In qua, vel particulares auctoris, theologus, opiniones inueniet: vel aliorum sententias, particulari modo, explicatas, seu confirmatas ... Cum duplici indice ..., Neapoli, typis Iacobi Gaffari, 1641, fol. [SBN] [Toppi]

Magistri Coelestini Bruni ... Quodlibeticarum disputationum pars prior theologica ... cum duplici indice ... - Secunda editio, Neapoli, typis Gaffari, 1644, fol. [SBN]

* * *

Scrive il Toppi che il B. diede alla luce anche le seguenti opere:

De vita prothoparentis Adami

De cambio cum recurso

Vota et consilia diversa moralia

Opuscula contra quinque Jansenii propositiones ex germana mente Augustini [Opuscula contra quinque Jansenii propositiones ex genuina mente Augustini; una cum vera Augustiniana Concordia gratiae cum libero arbitrio contra eundem Jansenium (Minieri Riccio 3)]

Toppi avverte che questi opuscoli erano nelle mani di papa Alessandro VII in un tomo manoscritto e che sono riportati dall’abate Michele Giustiniani [Mazzuchelli]

* * *

Due volumi di *prediche* manoscritte [**Minieri Riccio 3**]

* * *

Lettera in fronte alla Gloriosa morte de' 18 fanciulli dell'abate Michele Giustiniani, Avellino, 1656 in 12° [**Minieri Riccio 3**]

Bibliografia

Toppi 61; Jöcher/Adelung; Mazzuchelli II, 2185 (Bruni); Minieri Riccio 2, 66; Minieri Riccio 3, II, 48.

Ferrari 151; IBI II, 633.

— **Bruno, Girolamo**

(Gravina BA fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “Girolamo Bruno, da Gravina, Medico e Filosofo”.

Mazzuchelli: Fu medico di professione, fiorì nel 1580 e si dilettò di poesia volgare.

Villani C. 1: Appartenne all'Accademia dei Ravvivati di Bologna.

Notizie bibliografiche

Ha versi tra le *Rime e versi in lode di Donna Giovanna Castriota Carafa...*, in Vico Equense, per Giuseppe Cacchi, 1585, in 4°, a p. 92 [**Mazzuchelli**]

Bibliografia

Toppi 345; Mazzuchelli II, 2195 (Bruni); Villani C. 1, 174.

Ferrari 151; IBI II, 633.

— **Bruno, Vincenzo**

(Melfi PZ s.a. Venosa PZ fl. 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “Vincenzo Bruno, di Melfi, Filosofo, e Dottor Fisico”.

Marsico: da Venosa.

Notizie bibliografiche

I tre dialoghi del dottor fisico Vincenzo Bruno di Melfi, nel primo de' quali si tratta delle tarantole. Nel secondo, del viuere, e del morire. Nel terzo, delle pietre pretiose, ... Con la tauola delle cose piu' notabili di essa; & degli autori, che in quella si contengono. All'illustriss. ... Cinthio Aldobrandino card. S. Giorgio, In Napoli, appresso Tarquinio Longo, 1602, 4° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, Minieri Riccio 2 (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Marsico]

Dialogo delle tarantole, a cura di Eugenio Imbriani, Nardo, Besa, [2005], Biblioteca di studi storici sul tarantismo, 5 [SBN]

* * *

Teatro de gl'inuentori di tutte le cose. Del dottor fisico Vincenzo Bruno di Melfi - In Napoli: per Tarquinio Longo, 1603, 2° [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Mazzuchelli, Minieri Riccio 2 (s.n.), Minieri Riccio 3 (s.n.), Marsico]

Si diletto anche di poesia volgare ed un suo sonetto si legge dietro al frontespizio dell'opera [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 305; Jöcher; Mazzuchelli II, 2223 (Bruni); Minieri Riccio 2, 65 e 389; Minieri Riccio 3, II, 48; Marsico.

Ferrari 151 (Bruno Vinc., d. Melfi); IBI II, 634.

— Brusoni, Lucio Domizio

(Contursi SA fl. 1516)

Notizie biografiche

Toppi: “Lucio Domitio Brusonio, di Contursi, nella Lucania, Soggetto eruditissimo, hà dato alle Stampe con gran fama della sua dottrina”.

Mazzuchelli: Filosofo, teologo, giureconsulto, versato nelle Lettere non meno che nella lingua greca e latina.

DBI: Quasi nulla sappiamo di questo minore umanista, nato a Contursi in provincia di Salerno. Secondo il Licostene fu giureconsulto e dottissimo in greco e latino; nel secondo decennio del secolo XVI era a Roma, familiare del cardinale Pompeo Colonna, cui offrì il suo *Sententiarum liber* in un bell'esemplare di dedica (cod. Chig. I. V. 169 della Bibl. Apost. Vat.). Nel 1518 [Da Edit16 e SBN si ricava una emissione precedente, del 1516] affidava alle stampe la stessa opera. Doveva essere in rapporti di amicizia con i membri della cosiddetta Accademia Romana, di cui il suo tipografo Mazzocchi era libraio: tre dei più noti, infatti, P. Gravina, Tamira e M. A. Casanova gli indirizzarono epigrammi di lode, pubblicati all'inizio del volume. Sono ignoti anche il luogo e la data di morte del Brusoni.

Notizie bibliografiche

L. Domitii Brusoni Contursini Lucani Facietiarum exemplorumq. libri VII, (Romae, per Iacobum Mazochium, 1516), fol. [Edit16, SBN]

L. Domitii Brusonii Contursini Lucani ...Facietiarum exemplorumq. libri VII, (Impressum Romae: per Iacobum Mazochium Romanae Academiae bibliopolam, XV. Kalendas Septem. 1518), fol. Alcuni esemplari recano una carta bianca al posto del front. [Edit16][SBN, **Nicodemo**, Mazzuchelli, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Il *Sententiarum liber*, che manoscritto era stato dedicato al cardinale Pompeo Colonna, ora viene stampato dopo essere stato ampliato e con nuovo titolo. La dedica è di nuovo al Colonna esaltato come mecenate dei dotti. Il testo è una congerie di aneddoti, riuniti in capitoli per argomenti (De avaritia, de amore, de amicitia, de adulterio, de aulicorum officiis, etc.). Nella prefazione il B. afferma di averli raccolti come “exempla” morali, ma in buona parte della raccolta tale finalità appare assente, ed è vivo solo il gusto per i moti di spirito e le risposte argute. Le fonti sono le più svariate: non mancano gli scrittori cristiani, ma predominano i classici latini e fra questi Cicerone, Seneca, Marziale, Plinio. Gli scrittori greci appaiono conosciuti, piuttosto che negli originali, in traduzione o nelle citazioni di autori latini, sicché appare dubbio che il B. fosse così dotto in greco come crederono il Licostene ed i vecchi biografi che da lui dipendono. L'opera ebbe discreto successo di edizioni, per la sua caratteristica di agevole repertorio [DBI]

L. Domitii Brusoni Contursini ... Facietiarum exemplorumque libri 7. Opus quidem eximium, ac mirabili cum rerum tum sententiarum scitu dignissimarum atque iucundissimarum uarietate refertissimum: nunc primum ab innumeris, quib. scatebat, errorum monstris repurgatum, inquam lucem editum, opera ac studio Conradi Lycosthenis Rubeaquensis, Basileae, ex officina Nicolai Brylingerii, 4°. Data della pref.: 1559 [SBN] [Jöcher (s.n.), Mazzuchelli]

Edizione più ristretta di quella romana curata da C. Licostene. Nella prefazione l'editore si vantava di aver corretto i numerosi errori della stampa romana ed esaltava l'opera come un tesoro di erudizione e dava del B. notizie assai vaghe. Su questa edizione si esemplarono le successive di Lione e Francoforte [DBI]

L. Domitii Brusonii Contursini ... Facietiarum exemplorumque libri 7. Opus quidem eximium, ac mirabili cum rerum tum sententiarum scitu dignissimarum atque iucundissimarum varietate refertissimum: nunc primum ab innumeris, quib. scatebat, errorum monstris repurgatum, inquam lucem editum, opera ac studio Conradi Lycosthenis Rubeaquensis, Lugduni, apud Ioannem Frellonium, 1560 (Lugduni, excudebat Symphorianus Barbierus), 8° [SBN] [Nicodemo; Jöcher (s.n.), Mazzuchelli]

Facietiarum exemplorumque libri 7, Lugduni, apud Jo. Frellonium, 1562, in 8° [Mazzuchelli]

L. Domitii Brusonii Contursini ... Facietiarum exemplorumque libri 7. Opus quidem eximium, ac mirabili cum rerum tum sententiarum scitu dignissimarum atque iucundissimarum varietate refertissimum: nunc primum ab innumeris, quib. scatebat, errorum monstris repurgatum, inquam lucem editum, opera ac studio Conradi Lycosthenis Rubeaquensis, Lugduni, apud Antonium Vincentium, 1560 (Lugduni, excudebat Symphorianus Barbierus), 8° [SBN]

L. Domitii Brusonii Contursini Lucani, ... Rerum memorabilium, insignium sententiarum, historiarum, miraculorum, apophthegmatum, exemplorum, facietiarumque, &c. Libri 7. .. - Nunc primum indice alphabetico post priorem editionem ab innumeris erratis repurgatum, inque lucem editum, Francofurti, typis Wolffgangi Richteri, impensis Nicolai Steinii bibliopolae, apud quem venale prostat, 1600, 8° [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.), Mazzuchelli, Gerber 2 (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 196; Nicodemo 158; Tafuri III, I, 99; Jöcher; Mazzuchelli II, 2246; Gerber 2; Minieri Riccio 2, 66 e 389; DBI, XIV, 720 (Brusoni (Brusonio, Brusonius), Lucio Domizio).
Ferrari 152; IBI II, 637 (Brusonio, Lucio Domenico).

— Bruto, Paolo

(Napoli 1491 – Bologna 1544)

Notizie biografiche

Toppi: “Paolo Bruto, Napolitano, erudito nella lingua Greca, e Latina, Lettore nella Republica di Genova, e Scrittore dell’Historie di quella, assai famoso, Conte Palatino, nella Città di Bologna nella Chiesa di S. Francesco leggesi ’l seguente largo Elogio in sua lode, riportato da Lorenzo Schradero in *Monument. Italiae fol. 58: Paulo Bruto parthenopaeo, viro pacis, bellique artibus claro, eloquentiae in primis omnisque Graecae et Latinae eruditionis laude praestanti qui acceptis a Carolo V Aug. equest. ord. ornamentis in Palatin. & SS. Lateranum aulae imperial. consistorijque comitatum cooptatum a Genuen. Repub. quam unam, quae sibi patriae esset delegerat, in Francorum familiam ascitus a Hieron. Grimoaldo S.R.E. Cardin. multis honoribus affectus, & ornatissimis diplomat. donatus ab Andrea Aurio Caes. praefecto, cujus etiam gesta heroicis numeris celebravit in familiariss. numerum receptus, postremo quo filior. & generi studia incitaret, Bononiam profectus, honestis. Posthabitis stipendijs, quae quod pub. mun. apud Genuat. Latine interpretaretur, resque eorum gestas perscriberet, multos jam annos ex asse consequeretur, ingenti bonorum omnium dolore e vita excessit. Vincent. Thonius Robf. gener ac filij socero & patri incomparabili PP. vixit ann. LIII mens VIII dies XXVI obiit an MDXLIII in septembr.”.*

Mazzuchelli: Dalla iscrizione sepolcrale si apprende che il B. si distinse nell’eloquenza, che da Carlo V fu onorato dell’ordine dei cavalieri palatini e lateranensi, che conseguì molti onori dal cardinale Grimaldi, che fu ricevuto tra i familiari di Andrea Doria di cui celebrò le gesta in versi eroici e che si trasferì a Bologna (da Genova, città nella cui Università insegnava e di cui era stato invitato a scrivere la storia) dove morì nel 1544 all’età di 53 anni.

Bibliografia

Toppi 233; Tafuri III, I, 384; Mazzuchelli II, 2256; Minieri Riccio 2, 66.
Ferrari 152; IBI II, 638.

— Buragna, Giovanni Battista

(Alghero SS – Napoli 1670)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista Buragna, Avvocato Fiscale per Sua Maestà nella Provincia di Calabria Citra”.

Soria: Nacque ad Alghero e giovanetto si trasferì a Cagliari dove studiò divenendo un abile dottore di legge. Ritornato in patria, vi si trattenne qualche tempo come pubblico professore di giurisprudenza, quindi, dopo aver girato la Sardegna con alcuni incarichi politici assegnatigli dalla corte spagnola, venne finalmente innalzato alla carica di regio consigliere nel Senato della città di Cagliari. Ma avendo egli denunciato al re certi gravi furti camerali commessi da alcuni ministri, venne condannato dal Consiglio d’Aragona alla perdita della dignità ed al bando perpetuo dall’isola di Sardegna. Si portò a Roma e successivamente a Napoli dove si trovò durante la rivoluzione di Masaniello che descrisse in lingua spagnola. La trattazione della rivolta è seguita dalle memorie autobiografiche. Nicolas Antonio in *Bibl. Hisp.* t. 2, p. 353 dice che il B. aveva conseguito vari onori di toga nel Regno di Napoli, ma il Toppi accenna alla sola carica di avvocato fiscale nella provincia di Calabria citra.

Martini: Nacque da nobile famiglia tra la fine del XVI ed il principio del XVII secolo. Si trasferì ragazzo a Cagliari dove si sposò con Maria Cavada. Coltivò la giurisprudenza e le umane lettere acquisendo presto fama di uno dei migliori avvocati della sua età. Quando venne istituito lo studio generale di Cagliari, il B. venne prescelto ad insegnarvi la giurisprudenza. Quindi si meritava un seggio tra i cittadini notabili destinati a governare gli affari del municipio di Cagliari: fu così consigliere nel 1645

DBI: Nacque negli ultimi anni del sec. XVI da Marcantonio, facoltoso patrizio algherese; compì gli studi di filosofia e di legge al termine dei quali esercitò l’avvocatura in Cagliari. Parallelamente fu adoperato dal governo spagnolo dell’isola in molti e delicati compiti. Nel 1633 fu nominato commissario in una campagna di repressione del banditismo e della delinquenza che affliggevano il paese. Nel 1636 fu inviato a Iglesias per sedare tumulti popolari ivi scoppiati e due anni più tardi condusse una severa inchiesta sull’amministrazione del tesoriere generale del Regno di Sardegna con metodi e risultati che fecero molto scalpore. Nel 1640 fu provveditore e commissario generale dell’isola, arrecando con la sua attività notevoli benefici alle casse dello Stato. Nel corso di tali anni fu sempre membro della municipalità di Alghero e di Cagliari. Nel 1642, sindaco di Alghero e avvocato di Cagliari, rappresentò le due città al Parlamento convocato in quell’anno e contribuì in misura rilevante all’adozione delle risoluzioni più rispondenti al volere del sovrano. Nel 1645 curò che ogni sorta di aiuti giungesse dalla Sardegna alle truppe spagnole impegnate in Catalogna, secondo l’esplicita richiesta di Filippo IV. Ma il carattere duro e spigoloso, la severità spesso eccessiva con cui aveva assolto a determinati mandati, il ruolo da lui assunto di strenuo difensore degli interessi spagnoli nel governo dell’isola uniti, probabilmente, all’invidia per la vertiginosa ascesa di cui s’era reso protagonista, finirono per causare al B. grossi fastidi. Attaccato da ogni parte, divenne oggetto di una furiosa persecuzione culminata nella pena del carcere comminatagli per ordine del viceré, duca di Montalto. Dalla prigione il B. riuscì ad evadere con uno stratagemma e si rifugiò a Roma, trovando protezione presso l’ambasciatore di Spagna, conte di Onate. Al seguito del suo protettore, nominato frattanto viceré di Napoli, si stabilì nella capitale e fu incaricato dal principe di Satriano di organizzare l’invio da basi calabresi di soccorsi e viveri alle truppe spagnole impegnate nella repressione dei moti suscitati dalla rivolta di Masaniello. Dopo il 1648, negli anni della normalizzazione della società napoletana sconvolta dai moti appena domati,

egli fece parte dell'*entourage* del viceré divenendo una figura d'un certo rilievo nel panorama politico e culturale della città. Aiutato dal Dexart, illustre giureconsulto cagliaritano che trapiantato a Napoli era pervenuto agli alti gradi delle magistrature locali, riprese la professione forense divenendo avvocato e consultore della città e quindi giudice dell'annona. Anche a Napoli, però, il B. andò incontro a seri guai. Per le pressioni del duca di Montalto, stizzito dall'atteggiamento provocatorio mantenuto dal B. nei confronti suoi e di quelli che l'avevano accusato pochi anni prima, il viceré Onate privò il B. del suo favore facendolo imprigionare. Fu solo a partire dal 1654, essendo subentrato il conte di Castrillo all'Onate, che il B. poté riprendere la sua attività e vide riaprirsi la strada dei pubblici impieghi. Venne così inviato a Catanzaro come uditore della provincia di Calabria Ultra dove affrontò con energia una situazione molto deteriorata. Ai primi del 1656 venne nominato avvocato fiscale in Calabria citra. Anche in questo nuovo ufficio dovette difendersi dagli attacchi suscitati dal suo rigore e dalla sua strenua lotta contro gli abusi. Superata anche quest'ultima contrarietà fu chiamato all'Udienza provinciale di Lecce ove rimase quattro anni prima di ritirarsi, stanco e malato, dalla vita pubblica. Dalle nozze con Maria Cavada ebbe un figlio, Carlo, letterato assai stimato dai contemporanei. Morì a Napoli nel 1670.

Notizie bibliografiche

Batalla peregrina entre amor y fidelidad, concludida mediante la gracia del mas excelente sacramento el S.mo dela Eucharistia con portentoso triumpho delas armas de Espana, ..., [Iu. Baptista Burana], En Mantoa Carpentana, 1651, 4°, Il nome dell'A., Giovanni Battista Buragna, figura nella pref. [SBN] **[Mazzuchelli]**

Dedicata a Filippo IV, in forma di dialogo, narra gli avvenimenti del 1648 di cui era stato spettatore, aprendo spiragli sulle vicende della propria irrequieta esistenza. L'opera è anche importante per l'interpretazione che della rivolta vien data, alquanto discorde dalla tesi ufficiale che attribuiva pesanti responsabilità ai nobili; il B., invece, imputa i fatti al volgo plebeo forestiero sobillato dai Francesi e mette in risalto il ruolo dei ministri regi nella restaurazione [DBI]

Resulta del sindicado y residencia del doctor D. Juan Baupstista Burana, Cosenza, 1657 [DBI]
Scritto imperniato su uno dei tentativi falliti di screditare il B. [DBI]

Ramillete espiritual, Napoli, 1662, in 8° **[Martini, Tola, DBI]**
Raccolta di alcuni scritti di carattere religioso [DBI]

El Ministro acrizolado, Napoli in 4° **[Toppi, DBI]**
La storia della sua esperienza cosentina ed insieme appassionata difesa di se stesso [DBI]

Serbicios que el doctor D. Juan Baupstista Burana tiene hechos a su Magestad (s.n.t.) [DBI]

Bibliografia

Toppi 130; Jöcher; Mazzuchelli II, 2423; Soria 110; Martini I, 170; Tola I, 145; DBI 15, 368. Ferrari 156; IBI II, 655 (Buragna, Giovanni Battista, anche: Giovanni Battista Burana).

— Cacace, Basilio

(Castellammare di Stabia NA s.a. Sorrento – Napoli 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Castel à Mare, Chier. Regolare Arcivescovo Efesino”.

Vezzosi: Sorrentino, entrò nell'ordine teatino facendo professione di fede in S. Maria degli Angeli di Napoli il 3 maggio del 1594. Fu esperto soprattutto di legge civile e canonica onde si meritò di essere definito *Caesarei sacrique juris consultissimus*. Ad istanza del cardinale Luigi Capponi, arcivescovo di Ravenna, venne promosso da Urbano VIII all'arcivescovado di Efeso nel 1624 e, nello stesso anno, venne mandato a Ravenna in qualità di suffraganeo dello stesso cardinale. Fece del bene a quel popolo ma non ne incontrò la benevolenza. Successivamente lavorò per il cardinale

Ludovico Ludovisi dal quale fu inviato a Roma. Finalmente ritornato a Napoli, morì nell'aprile del 1643.

Notizie bibliografiche

“Un Volume di *Conseglj Legali*, in Milano in fol.” [Toppi, Vezzosi]

Bibliografia

Toppi 41; Vezzosi 173.
Ferrari 160; IBI.

— Cacace, Giovanni Battista

(Napoli fl. 1645)

Notizie biografiche

Toppi: “Napolitano, Dottor, e Chierico Secolare”.

Notizie bibliografiche

Ioannis Baptistae Cacacii neapolitani iuris vtriusque doctoris Lyricorum pars prima. Ad illustrissimum virum d. Ioannem De Dura, Neapoli, typis Francisci Sauij Typ. Cur. Arc., 1645, 12° [SBN] [Toppi (1615), Jöcher (s.n.t.)]

Theatrum omnium scientiarum siue Apparatus, quo exceptus fuit ex C.us princeps Innicus de Guevara, et Tassis comes de Onnate, & Villamediana, &c. ac Neapolitani regni prorex sapientissimus in Neapolitana Academia in instauratione Studiorum anni 1649. ..., Neapoli, Robertus Mollus typographus excudebat, 1650, 4°, a c. 4D2r. inizia: Princeps philosophus, siue Oratio in laudes ex.mi ac sapientissimi principis D. Innici Velez de Gueuara, & Tassis ... habita ... a D. Ioanne Baptista Cacacio. [SBN] [Toppi (in folio), Jöcher (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 130; Jöcher/Adelung.
Ferrari 160; IBI.

— Caccavo, Gio. Battista

(Napoli fl. 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “Napolitano, Professor dell'una, e dell'altra Legge, e di belle lettere”.

Notizie biografiche

“Un Poema Sacro Latino, intit. *Januarius* in Nap., per Giacomo Gaffaro, 1635, in 4” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 130
Ferrari 160.

— Caccialupi, Giovanni Battista

(Sanseverino AN 1420 ca. – Roma 1496)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Sanseverino, vicino Salerno, allo scrivere del dottissimo Guido Panzirolo, de Claris legum Interpret. lib. 2 cap. 115 fol. 264 (e come lui medesimo si sottoscrive nel Cons. 152 tra li

Cons. di Soccino lib. 1 & in un'altro dopo la Lettura dello stesso Soccino, ff. ad Trebell.) e non altrimenti di S. Severino della Marca, ò Bolognese, come lo fà il Cartaro, nel Sillabo degli Avvoc. Concistor. fol. 69. Dottor famosissimo, fiorì nel 1440. Lettore nella Città di Siena nel 1464. Avvocato Concistoriale in Roma nel 1486”.

DBI: Nacque da Baldassarre e da Luchina Campi a San Severino nella Marca di Ancona intorno al 1420. Nell'Università di Perugia, dopo gli studi letterari, di oratoria e filosofia iniziati sotto Tommaso Pontano da Camerino e Angelo del Toscano, il C. si avviò allo studio del diritto civile avendovi a maestri Giovanni di Petruccio Montesperelli e Angelo Perigli; e del diritto canonico, sotto Andrea Giovanni Baglioni vescovo di Perugia. Dovette verosimilmente conseguire il dottorato dopo il 1446. La formazione scientifica del C. resta saldamente legata all'ambiente perugino. Dopo il 1446 e per quattro o cinque anni non si hanno notizie della sua carriera. A San Severino il C. sposò Biancina Procacci, da cui ebbe nel 1453 Antonio. Questi divenne poi scrittore delle lettere apostoliche e avvocato concistoriale a Roma. Il C. divenuto, in seguito, importante membro della Curia romana, si adoperò in più occasioni a favore dei suoi concittadini: nel 1485 ottenne lo sgravio di San Severino dai tributi camerari; nel 1489 riuscì a far revocare un breve di Innocenzo VIII che ledeva i diritti del capitolo severinate sull'abbazia di S. Mariano e S. Maria in Valfucina. Ma la carriera del C. si svolse prevalentemente a Siena. Qui si trova nel 1451 come giudice delle Riformazioni. Nello stesso anno è chiamato a leggere il diritto civile nello Studio. A Siena nel 1466 compone il primo dei suoi opuscula, il trattato *De ludo*, ben presto seguito dal più famoso *Modus studendi* e dal *De debitore suspecto et fugitivo* e dagli altri sui patti, sulle transazioni, sugli avvocati. Anche alcuni consilia sono datati a Siena. Qui ancora nel 1468 il C. appare nella carica di giudice delle Riformazioni che sembra aver accompagnato tutto l'arco del suo insegnamento senese. E all'insegnamento senese resta legata la maggior parte delle numerose *repetitiones* di cui il C. fu autore. Il 4 aprile del 1480 è condotto a leggere, per altri dieci anni, in Siena; e la sua, è la paga più alta della facoltà. Ma il 3 novembre 1483 domandò licenza in pubblico arengo ed abbandonò la città. Imprecisata, ma anteriore all'agosto 1484, quando muore Sisto IV, resta la data in cui questo pontefice chiamò il C. a leggere a Roma. Appartengono a questo periodo i trattatelli canonisti *De pensionibus* e *De unionibus*, la ripetizione feudale e tutti quei consilia in cui appare la qualifica di avvocato concistoriale. Dal 1485 il C. è *advocatus concistorialis*, carica nella quale si distingue per abilità e facondia. Il C. morì a Roma il 23 luglio 1496, e fu sepolto nella chiesa di S. Salvatore in Lauro, che divenne in seguito la sede della Confraternita della nazione picena. Allo stato attuale degli studi (considerato che troppo poco sono state esplorate le vere e proprie opere giuridiche del C.), se la formazione letteraria e il gusto antiquario non sembrano sufficienti ad avvicinarlo all'ambiente umanistico, neppure l'abitudine alla citazione ridondante o la fortuna di cui godette presso i pratici possono far concludere altro che per una generica collocazione nell'ambito di quella scuola analitica, non meramente pratica che fu di base alla sistematica cinquecentesca.

Notizie bibliografiche

De pactis, de transactionibus et ludo. De avvocato et debitore de fugae suspecto et modo studendi. de ecclesiarum unionibus, pensionibus, come si have nella sua sottoscrizione nel Cons. 152 tra li Consigli di Soccino nel lib. 1 sopra cit. Et in un'altro, dopo le lettioni del medesimo Soccino nella l. si mihi, et tibi § in legatis ff. de leg. 1 et in cap. de pensionibusq. 17 in fine
Diede anco alla luce una dotta, & elegante repetitione, nel cap. de feudi cognitione in usibus feudorum. Coloniae, apud Joannem Birckmannum et Teodorum Baumium 1571 in 8° [Toppi]
De modo studendi in utroque iure, Venezia, Giovanni da Colonia e Vindelino de Spira, 1472 [DBI]
Composto sul finire del 1466 ovvero nella prima parte del 1467 a Siena. Il *quintum documentum* costituì la fonte principale del *De praestantia doctorum* del Diplovattaccio e una testimonianza valida ancora per le opere di Hugo e Savigny. Dall'incunabolo del 1472 sino all'inserimento nell'edizione lipsiense del Panciroli non si contano meno di 30 edizioni del *Modus* per lo più in fine del *Vocabularius utriusque iuris* o delle *Expositiones titulorum*. La parte dedicata agli studi e allo statuto di maestri e studenti risulta più caduca e tuttavia più interessante per la ricostruzione di un genere letterario, quello dei trattati pedagogici e delle ammonizioni moralistiche agli scolari, che almeno a partire dalla metà del '200 accompagna l'espandersi degli Studia. Essa può dirsi

completamente estranea allo spirito del movimento umanistico nel campo del diritto. La materia è, infatti, ben più vicina al clima morale e religioso della corporazione universitaria che a quello civile della “institutione” dell’uomo. L’operetta non sembra essere stata pensata immediatamente come tale, ma piuttosto essere il risultato di diversi materiali preparatori [DBI]

Lecturae manoscritte [vedi DBI]

Tractatus de ludo, Urbino, Enrico da Colonia, 1493 [DBI]

Composto nel 1466 [DBI]

De “modis arguendi” scripta rariora: 5. Johannis Baptistae de Caccialupis opusculum, in *Studi senesi*, s. 3, XIV (1965), pp. 355- 414 [DBI]

Composto a Perugia [DBI]

De suspectis et fugitivis debitoribus, Siena, Enrico da Colonia, 1486 [DBI]

Composto prima del 1470, stando all’annotazione del codice dell’Angelica [DBI]

De pactis, Siena, Enrico da Colonia, 1486 [DBI]

Composto a Siena nel 1468 “servato ordine Baldi, qui de hac materia tractatum fecit non negligendum dum ageret annum vigesimum secundum etatis sue” [DBI]

De advocatis, Siena, Enrico da Colonia, c. 1500 [DBI]

Composto “in almo gymnasio senensi” [DBI]

De transactionibus, Siena, Enrico da Colonia, 1486 [DBI]

De pensionibus tractatus uere aureus Caccialupi viri clarissimi ..., (Romae: apud F. Minitium Caluum, 1531 mense iunio.), [12], 93, [1] p.; 4° [Edit16, SBN]

Composto a Roma e quindi dopo il 1484 [DBI]

Tractatus de effectu clausolae, et [!] de plenitudine potestatis, Roma 1534 [DBI]

Costituisce forse una parziale ristampa del *de pensionibus* [DBI]

De vnionibus ecclesiarum et beneficiorum. Tractatus mire utilis Caccialupi ..., (Romae: apud F. Minitium Caluum, 1531 mense Iulio.), 31 p.; 4° [Edit16]

Tractatus de notis et literis gratiae, Lione, 1541 [DBI]

Menzionato dal Gentili ma non rintracciato [DBI]

Repetitio l. omnes populi, Siena, Enrico da Colonia, 1487 [DBI]

Repetitio l. diem functo, Siena, Enrico da Harlem, 1493 [DBI]

Letta a Siena [DBI]

Repetitio l. imperium, Siena, Enrico da Harlem, 1493 [DBI]

Letta a Siena in epoca anteriore alla *repetitio l. cunctos populos*. In essa il C. si definisce “in senensi gymnasio de mane legens” [DBI]

Repetitio l. iubere cavere, Siena, Enrico da Harlem, 1493 [DBI]

Letta a Siena [DBI]

Repetitio l. more maiorum, Siena, Enrico da Harlem, 1493 [DBI]

Letta a Siena [DBI]

Repetitio l. et quia, Siena, Enrico da Harlem, 1493 [DBI]

Repetitio l. admonendi, Siena, Enrico da Colonia, 1484 [DBI]

Pubblicata per iniziativa di Lorenzo Cannizzari, Iacopo Germonia e Luca Martini dottori dello Studio senese, data al 1464 e “diligenter recognita” da Tommaso de’ Pasturini da Pontremoli [DBI]

Repetitio l. frater a fratre, Siena, Enrico da Colonia, 1486-1488 [DBI]

Solemnis repetitio per doc. do. Ioannem Baptistam de Caccialupis de Sancto Seuerino. Sequitur § et sic habitatione I. in summa. ff. de condi. inde. in quo plene tractatur materia fecte locationis seu presumpte, [Pavia: Giovanni Giolito De Ferrari il vecchio] (Impressum Papie: per magistrum Bernardinum de Garaldis, 1510), 12 c.; fol. [Edit16]

Repetitio l. in hac, ff. de conditione triticaria [DBI]

Menzionata dal Cartari e dai collettori della Biblioteca Picena, III, p. 121, ma non reperibile nelle solite raccolte [DBI]

Repetitio rubr. de eo quod certo loco, in *Repetitiones seu commentaria*, Lione 1553, II, ff. 282 ss. [DBI]

Repetitio § si duobus vehiculum, l. si ut certo [DBI]

Segnalata dal Cartari e dalla Biblioteca Picena, III, p. 121 [DBI]

Repetitio l. cunctos populos, Siena, Enrico da Colonia, 1488 [DBI]

Databile tra il 1472 e il 1477 [DBI]

Repetitio l. posthumo e l. qui se patris, Siena, Enrico da Colonia, 1500 [DBI]

Lette a Siena ed edite insieme [DBI]

Repetitio § cum autem, l. generaliter, Bologna, Galeazzo Ruggieri, 1497 [DBI]

Repetitio l. precibus, Siena, Enrico da Colonia, 1487 [DBI]

Repetitio l. si qua illustris, Siena, Enrico da Colonia, 1487 [DBI]

Repetitio cap. I, de feudi cognitione, Bologna, Galeazzo Ruggieri, 1497 [DBI]

Consilia manoscritti [vedi DBI]

Alcuni *consilia* sono contenuti in: [DBI]

Consiliorum seu Responsorum ad causas criminales recens editorum, excellentiss. quibusq. iurecons. et veteribus et nouis, diligentia, labore, & industria Io. Baptistae Zileti ... collectorum. Tomus primus (-secundus). Et is alius quam qui in lucem antea missus est, cum summarijs, et repertorio omnium quae ad praxim necessaria sunt, per eundem Ziletum illustratus - Venetiis: apud Bernardinum & Iacobum Ziletos, & fratres, 1571-1572 - 2 v.; fol. V. 1 - , 1572 - [42], 208 c [SBN] ff. 79v-80v [DBI]

Altri *consilia* sono in: *Ioannis Crotti a Monteferrato Consilia*, Venetiis 1576, III, ff. 202va-204rb [DBI]

Altri *consilia* sono in: *Petri Philippi Cornei Consilia*, Venetiis 1582, III, f. 338v [DBI]

Altri *consilia* sono in: *Mariani Socini ac Bartholomaei filii Consilia*, Venetiis 1571, I, n. 150, ff. 246va-254vb e n. 152, f. 261rv [DBI]

Altri *consilia* sono in: [DBI] *Consilia eminentissimi I.V. interprete D. Francisci Zabarellae, patritii Patauini, cardinalis Florentini, quibus nunc recens accesserunt celeberrimorum Collegiorum Bononiensis, Paduani, & Ferrariensis, & Baptistae Cacialupi a S. Seuerino, de dignitate & praerogatiua monachorum consilia singula: ... Bartholomaei Camerarii Beneuentani in causa matrimoniali consilium vnum. Omnia summa & fide & diligentia excusa. Argumentisque insuper, indiceque copiosissimo illustrata* - Venetiis: apud Ioannem Baptistam a Porta, 1581 (Venetiis: apud Ioan. Baptistam a Porta, 1581) - [12], 207 [i.e. 205, 1] c.; 2° [SBN] ff. 181-186vb [DBI]

Altri *consilia* sono in: *Bartholomaei Socini, Commentaria in omnes fere iuris civilis partes...edita per Thomam Diplovatatum*, Venetiis 1519, f. 220rb-vb, insieme a Prosdocimo de' Conti e a Bartolomeo Sozzini "Senis legentes" [DBI]

Edizioni

Tractatus de ludo, Siena, Enrico da Harlem, 1494 [DBI]

Tractatus de ludo in *Tractatus Universi Iuris*, Venetiis 1584 [DBI]

Tractatus de ludo: Siena 1467 / Giovanni Battista Caccialupi - [S.l.: s.n., 2002?] - 1 CD-ROM; 12 cm.((- [Requisiti del sistema: PC IBM o compatibile; sistema operativo Windows 95 o superiore; lettore CD-ROM] [SBN]

De modo studendi in utroque iure, Basilea, Michele Furter, 1490 [DBI]

De modo studendi in utroque iure, Bologna, Benedetto Hectoris [Faelli], 1493 [DBI]

De modo studendi in utroque iure, Basilea, 1500 [DBI]

Brant, Sebastian, *Expositiones siue declarationes omnium titulorum iuris tam ciuilibus quam canonici per Sebastianum Brant collecte et reuise. De modo studendi in vtroque iure cum noibus omnium scribentium in iure* - (Impressum Basilee: per Michaellem Furter, 1505 kal. Augusti) - 2 pt. ([154!; [14! c.); 4o((- Pt. 2: *De modo studendi in vtroque iure ...* / Joannes Baptista Casalupis [SBN]

Tractatus de modo studendi, & vita doctorum per ... Io. Baptistam de Sancto Seuerino . Cum contrarietatibus Bar. in quibus sibi ipsi contradicit. Vna cum tractatu electionis opinionum per Matteum Mathaselanum - Bononie: per Benedictum Hectoris, 1508 - [6] c.; fol. [SBN]

Utilis aurea & quotidiana repetitio legis admonendi. Site in titulo ff. de iureiurando. per ... Ioannem Baptistam Caccialupum - (Impressum Papiiae: per magistrum Bernardinum de Garaldis, 1508 die XXII Maij) - 25, [1] c.; fol. [SBN]

De modo studendi in utroque iure, Parigi, 1509 [DBI]

Brant, Sebastian, *Expositiones siue declarationes omnium titulorum iuris tam ciuilibus quam canonici ... De modo studendi in vtroque iure*, Neapoli: per Ioannem Antonium Canetum, 1511, 179 c.; 4° [Edit16, SBN]

Per Ioannem Antonium Canetum Papiensem, 1511 die vero quartodecimo mensis Ianuarii. L'autore del *De modo studendi* e Giovanni Battista Caccialupi [SBN]

De modo studendi in utroque iure, Basilea, 1514 [DBI]

De modo studendi in utroque iure, Basilea, 1515 [DBI]

De modo studendi in utroque iure, Parigi, 1518 [DBI]

De modo studendi in utroque iure, Milano 1520 [DBI]

Brant, Sebastian, *Expositiones siue declarationes omnium titulorum tam iuris ciuilis quam canonici ... Vna cum Ioannis Baptiste de Cazalupis insigni tractatu de modo studendi in vtroque iure*, (Venetijs: per Alexandrum ac fratres de Bindonis: sumptibus ac impensis Ioannis Baptiste de Pederanis, 1522), [10], CII c.; 4° [Edit16]

Vocabularius utriusque iuris difficillimas quasque uoces iuxta receptos iuris interpretes edisserens, nunc demum exactissima cura recognitus ... non paucis uocabulis elegantissimis hoc signo pernotatis locupletatus. Confersi liber, nostra cum ceteris, & tibi ipsi potius quam nobis crede - (Lugduni: apud Johannem Crespin, 1525) - CC c.; 8o((- Front. in cornice xilogr, Iniz. xilogr, Segn.: a-z8 A-B8, Contiene a c. a3v., *Breue compendiolum de ortographia* di Alberico da Rosate; a c. A4v., *Tractatus de modo studendi in vtroque iure*, di Giovanni Battista Caccialupi [SBN]

Brant, Sebastian, *Expositio titulorum. Expositiones siue declarationes omnium titulorum iuris tam ciuilis quam canonici, per Sebastianum Brant collectae & reuisae. Et de modo studendi in vtroque iure: cum nominibus omnium scribentium in iure* - , 1526 (Impressum Lugduni: per honestum virum Johannem Crespin, 1526) - CXXXVII, [11], c.; 8° [SBN]

Brant, Sebastian, *Expositiones titulorum. Expositiones siue declarationes omnium titulorum tam iuris ciuilis quam canonici ... Vna cum Ioannis Baptiste de Caalupis insigni tractatu de modo studendi in vtroque iure*, (Venetijs: impensa heredum Octauiani Scoti ac sociorum, 1529), [12], 159 c.; 8° [Edit16]

De modo studendi in utroque iure, Lione, 1530 [DBI]

Vocabularius vtriusque iuris. Vocabularius vtriusque iuris difficillimas quasque voces iuxta receptos iuris interpretes edifferens: nunc demum exactissima cura recognitus: ac ... non paucis uocabulis elegantissimis hac vltima impressione locupletatus - Tridino de Monteferrato: Vincentius De Portonaris, 1533 - CC c.; 8o((- Marca sul front e in fine, Front. in cornice xilogr, Iniz. xilogr, Segn.: a-z8 A-B8, Contiene a c. a3v, *Breue compendiolum de ortographia*, di Alberico da Rosate; e a c. A4v., *Tractatus de modo studendi in vtroque iure*, di Giovanni Battista Caccialupi [SBN]

De modo studendi in utroque iure, Lione, 1535 [DBI]

Brant, Sebastian, *Expositiones titulorum. Expositiones siue declarationes omnium titulorum tam iuris ciuilis quam canonici ... Vna cum insigni tractatu de modo studendi in vtroque iure Ioannis de Caçalupis*, [Venezia: Ottaviano Scoto il giovane], 1536 (Venetijs: apud Octavianum Scotum), 199, [1] c.; 8° [Edit16]

De modo studendi in utroque iure, Lione, 1537 [DBI]

Vocabularius vtriusque iur. Vocabularius vtriusque iuris difficillimas quasque voces iuxta receptos iuris interpretes edisserens: nunc demum exactissima cura recognitus: ac ... non paucis uocabulis elegantissimis hac vltima impressione locupletatus. Adiecte sunt etiam quam plurime non solum dictiones verumetiam lineae:que in studiosorum gratiam suis locis nuper apposite ... fuerunt - [Lione: Jacques Giunta], 1540 (Lugduni exactissime reimpressum: ... apud Ioannem Flaiollet, 1539 die vndeugesimo Augusti) - CC c.; 8o((- Contiene anche: a c. a3v, *Breue compendiolum de ortographia*, di A. da Rosate; e a c. A4v., *Tractatus de modo studendi in vtroque iure*, di G.B. Caccialupi [SBN]

Brant, Sebastian, *Expositio titulorum. Expositiones siue declarationes omnium titulorum iuris, tam ciuilis quam canonici, per celeberrimum ac diligentissimum virum Sebastianum Brant collectae & reuisae. Et de modo studendi in vtroque iure: cum nominibus omnium scribentium in iure* - Vaenundantur Lugduni: apud Stephanum Maillet in vico Mercuriali, 1540 (Impressus Lugduni: sumptu honesti viri Stephani Maillet, 1540) - CXXXVII, [11], c.; 8o((- Colophon a c. S1v, Got.; rom, Il *De modo studendi in vtroque iure* e di Giovanni Battista Caccialupi [SBN]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris tam civilis quam canonici expositiones, Sebastiano Brant ... autore. His accessit Modus studendi in utroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum. Omnia ad vetustorum exemplarium fidem nunc demum diligentissime repurgata* - Lugduni: apud Seb. Gryphium, 1544 - 470, [34] p.; 8° [SBN]

Vocabularius vtriusque iuris. Vocabularius vtriusque iuris difficillimas quasque voces iuxta receptos iuris interpretes edisserens: nunc demum exactissima cura recognitus: ac ... non paucis vocabulis elegantissimis hac vltima impressione locupletatus. Adiectae sunt etiam quam plurimae non solum dictiones, verumetiam lineae: .. - 1546 - (Lugduni exactissime reimpressum ...; apud Petrum de santa Lucia: [Jacques Giunta], 1546 die quarto Maij) - CC c.; 8o((- Contiene anche: a c. a3v., Breve compendiolum de orthographia di Alberico da Rosate; a c. A4v., Tractatus de modo studendi in vtroque iure, di G. B. Caccialupi [SBN]

Vocabularius vtriusque iuris difficillimas quasque voces iuxta receptos iuris interpretes edifferens, nunc demum exactissima cura recognitus. non paucis dictionibus, uocabulis elegantissimis hac vltima impressione locupletatus - Venetiis: apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1546 - 248 c.; 8o((- Contiene anche: Breve compendiolum de orthographia di Alberico da Rosate; Tractatus de modo studendi in vtroque iure ... di Giovanni Battista Caccialupi [SBN]

Vocabularius vtriusque iuris difficillimas quasque voces iuxta receptos iuris interpretes edifferens: nunc demum exactissima cura recognitus: ac ... non paucis vocabulis elegantissimis hac vltima impressione locupletatus. Adiectae sunt etiam quamplurimae non solum dictiones, verumetiam lineae: qua in studiosorum gratiam suis locis nuper appositae hoc signo)(praefixae fuerunt - Venetiis: apud Hieronymum Scotum, 1547. (Venetiis: apud Hieronymum Scotum, 1548) - 471, [1! p.; 8o((- Marca (V149) sul fornt, Cors.; rom, Iniziale xil, Segn.: A-2F8 2G4, C. 2E4 segnata erroneamente 2F4, Contiene anche: Tractatus de modo studendi in vtrosque iure di G. B. Caccialupi, a c. 2E8r [SBN]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris tam ciuilis, quam canonici expositiones. His accessit Modus studendi in utroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum, omnia ad vetustorum exemplarium fidem nunc demum diligentissime repurgata*, Venetiis: apud Hieronymum Scotum, 1547, 399, [1] p.; 8° [Edit16]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris tam ciuilis, quam canonici expositiones, Sebastiano Brant, i.v. doctore celeberrimo autore. His accessit, modus studendi in utroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum. Omnia ad uetustorum exemplarium fidem nunc demum diligentissime repurgata* - Lugduni: apud Seb. Gryphium, 1547 - 469, \35! p.; 8° [SBN]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris tam ciuilis, quam canonici expositiones, Sebastiano Brant. i.v. doctore celeberrimo autore. His accessit, modus studendi in utroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum ...* - Lugduni: apud Seb. Grypium, 1553 - 469, [35! p.; 8° [SBN]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris tam ciuilis, quam canonici expositiones Sebastiano Brant I.V.D. celeberrimo autore. His accessit Modus studendi in vtroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum*, Venetiis: apud Cominum de Tridino, 1555, 199, [14] c.; 8° [Edit16]

De modo studendi in utroque iure, Lione, 1559 [DBI]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris tam ciuilis quam canonici expositiones, Sebastiano Brant, I.V. ... autore. His accessit, Modus studendi in vtroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum. Omnia ad vetustorum exemplarium fidem nunc demum diligentissime repurgata* - Lugduni: apud Antonium Vincentium, 1560 - 469, \35! p.; 8o((- Descrizione tratta da esemplare mutilo delle c. II e I4 [SBN]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris tam ciuilis, quam canonici expositiones, Sebastiano Brant, i.u. doctore celeberrimo autore. His accessit Modus studendi in vtroque iure, per Ioan. Bap. Caccialupum. Omnia ad uetustorum exemplarium fidem nunc demum diligentissime repurgata*, Venetiis: apud Franciscum Laurentinum, de Turino, 1562, [20], 199 c.; 8° [Edit16]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris tam ciuilis quam canonici expositiones Sebastiano Brant I.V.D. celeberrimo autore; his accessit Modus studendi in vtroque iure per Ioan. Bap. Caccialupum*, Venetiis: apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1564, [20], 199 c.; 8° [Edit16]

Vocabularius vtriusque iuris difficillimas quasque voces iuxta receptos iuris interpretes edifferens. Nunc demum exactissima cura recognitus. Non paucis dictionibus, ac uocabulis elegantissimis hac vltima impressione locupletatus - Venetiis: apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1564 - 248 c.; 8o((- Marca (Z1129) sul front, Cors.; rom, Segn.: A-2H8, Iniziali e testatine xil, Testo su due colonne, Contiene anche: Breve compendiolum de orthographia ... di Alberico da Rosate e Tractatus de modo studendi ... di Giovanni Battista Caccialupi [SBN]

Vocabularium vtriusque iuris difficillimas quasq. uoces iuxta receptos iuris interpretes edifferns. Nunc demum exactissima cura recognitum. Nec non paucis dictionibus, ac uocabulis elegantissimis

hac ultima impressione locupletatum - Venetiis: [Iacopo Sansovino], 1569 - 248 c.; 8o((- Cors.; rom, Il tip. Iacopo Sansovino e stato identificato sulla base del materiale tipogr. Iniziali e fregi xil., Marca n.i. (V533) sul front, Precede il testo: Compendiolum de orthographia domini Alberici de Rosate, Segn.: A-2H8, Segue a c. 236: Tractatus de modo studendi in utroq. iure ... per ... Ioannem Baptistam de Gazalupis de S. Seueri [SBN]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris, tam ciuilis, quam canonici expositiones. His accessit Modus studendi in vtroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum*, Venetiis: apud Io. Antonium Bertanum, 1570, VAR.B: 555 [i.e. 255], [17] c. [Edit16, SBN]

De modo studendi in utroque iure, Lione, 1572 [DBI]

Vocabularium vtriusque iuris nuperrime summa cura summoque iudicio recognitum ac emendatum: atque ex confusa vocum serie in rectum ordinem redactum, multisque multarum vocum significationibus, ... locupletatum: Cum tractatu admodum vtili de ratione studij \editus per ... Ioannem Baptistam de Gazalupis de S. Seuerino!. Accessit praeterea Lexicon iuris ciuilis: in quo varij & insignes errores Accursij notantur: Antonio Nebrissensi ... auctore - Venetiis: apud Michaellem Bonellum, 1575 (Venetiis: apud Michaellem Bonellum, 1575) - 481 \i.e. 456, 7! c.; 8o((- L'A. del Tractatus de modo studendi in utroque iure (ovvero T. de ratione studij) appare nell'intit dello stesso [SBN]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris, tam ciuilis, quam canonici expositiones. Sebastiano Brant, i. u. doctore celeberrimo auctore. His accessit Modus studendi in vtroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum. Omnia ad vetustorum exemplarium fidem nunc demum diligentissime repurgata*, Venetiis: apud Bartholomaeum Rubinum, 1576, 255, [17] c.; 8° [Edit16, SBN]

Titulorum omnium iuris tam ciuilis, quam canonici expositiones, his accessit modus studendi in vtroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum. .. - Lugduni: apud Antonium Gryphium, 1576 - 469, (34) p.; 8° [SBN]

De modo studendi in utroque iure, Lione, 1578 [DBI]

De modo studendi in utroque iure, Colonia, 1580 [DBI]

Titulorum omnium iuris tam ciuilis, quam canonici expositiones, Sebastiano Brant, ... auctore. His accessit Modus studendi in utroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum. Omnia ad vetustorum exemplarium fidem nunc vltimum diligentissime repurgata: adiectis insuper ad singulos titulos suis numeris - Lugduni: apud Antonium Gryphium, 1581 - 469, [35] p.; 8° [SBN]

Vocabularium vtriusque iuris, vna cum tractatu admodum utili De ratione studij \editus per ... Ioannem Baptistam de Gazalupis de S. Seuerino!, Accessit Lexicon iuris ciuilis, in quo varij & insignes errores Accursij notantur, Antonio Nebrissensi ... auctore. Caesaris Calderini Mirani studio, ac diligentia ab innumeris erroribus expurgatum, multisque multarum vocum significationibus illustratum - Venetiis: apud Fabium, & August. Zopinos, fratres, 1581 (Venetiis: apud Fabium, & August. Zopinos, fratres, 1581) - 411 \i.e. 415, 1! c.; 8o((- L'A. del Tractatus de modo studendi in utroque iure (ovvero T. de ratione studij) appare nell'intit. dello stesso, Marca (V530) sul front, Cors.; rom, Segn.: A-3F8, Diversi errori nella numerazione delle c, Iniziali e fregi xil [SBN]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris, tam ciuilis, quam canonici expositiones. Sebastiano Brant, i.u. doctore celeberrimo auctore. His accessit Modus studendi in vtroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum. Omnia ad vetustorum exemplarium fidem nunc demum diligentissime repurgata*, Venetiis: apud haeredes Petri Dehuchini, 1584, 255, [17] c.; 8° [Edit16, SBN]

Vocabularium vtriusque iuris, vna cum trac. admodum vtili De ratione studij \editus per ... Io. Bap. de Gazalupis de S. Seuerino! Accessit Lexicon iuris ciuilis, in quo varij & insignes errores Accursij notantur, Antonio Nebrissensi ... auctore. Caesaris Calderini Mirani studio, ac diligentia ab innumeris errorib. expurgatum, multisque multarum vocum significationibus illustratum - Venetiis: apud Valerium Bonellum, 1584 (Venetiis: apud Valerium Bonellum, 1584) - 412 \i.e. 414, 2! c.; 8o((- L'A. del Tractatus de modo studendi in utroque iure (ovvero T. de ratione studij) appare nell'intit. sello stesso [SBN]

De modo studendi in utroque iure, Lione, 1586 [DBI]

Vocabularium vtriusque iuris, vna cum tract. admodum vtili de Ratione studij. Accessit Lexicon iuris ciuilis, in quo varij & insigne errores Accursij notarunt, Antonio Nebrissensi viro doctiss. auctore. Nunc denuo studio, ac diligentia ab innumeris erroribus expurgatum, multisquae multarum vocum significationib. illustratum - Venetiis: apud haeredes Valerij Bonelli, 1589

(Venetiis: apud haeredes Valerij Bonelli, 1589) - 414, 2! c.; 8o((- Segue, a c. 393r Tractatus de modo studendi in vtroque iure per 10. documenta di Giovanni Battista Caccialupi [SBN]

Nouum lexicon iuris vtriusque variorum autorum Antonii Nebrissensis. Petri Gromorsi. Alexandri Scoti. & c. Ex omnibus iuris lexicis in hunc vsque diem editis summa diligentia & succincto tenore collectum: ... Addita legum Romanar. recensitione ex diuersis autoribus. Accessit Io. Bapt. de Caccialup. tractat. De modo studendi in vtroque iure, vna cum Historia, iuris, quibusdam Accursii erroribus. ... - Coloniae Agrippinae: apud Ioannem Gymnicum sub Monocerote, 1097 \1597! - \16!, 957, \3! p.; 8° [SBN]

Vocabularium vtriusque iuris, vna cum tract. admodum vtili de ratione studij. Accessit Lexicon Iuris Ciuilis, in quo varij & insignes errores Accurtij notantur, Antonio Nebrissensi... auctore. Nunc denuo studio, ac diligentia ab innumeris erroribus expurgatum multisque multarum vocum significantionib. illustratum - Venetiis: apud Ioannem de Albertis, 1599 (Venetiis: apud Ioannem de Albertis, 1599) - 414, \2! c.; 8o((- Il nome dell'A. del *Tractatus de ratione studij* (ovvero *T. de modo studendi in utroque iure*), G. B. Caccialupi, appare nell'intit. dello stesso [SBN]

Brant, Sebastian, *Titulorum omnium iuris tam ciuilis quam canonici expositiones. His accessit Modus studendi in vtroque iure, per Ioannem Baptistam Caccialupum*, Venetiis: apud Lucium Spinedam, 1600, 255, [17] c.; 8° [Edit16, SBN]

De modo studendi in utroque iure, Lione, 1601 [DBI]

Vocabularium vtriusque iuris, vna cum Tract. admodum vtili de ratione studii. Accessit Lexicon Iuris Ciuilis, in quo varij & insignes errores Accurtij notantur. Antonio Nebrissensi viro doctiss. auctore - Nunc denuo studio, ac diligentia ab innumeris erroribus expurgatum multisque multarum vocum significationibus illustratum - Venetiis: apud Petrum Bertanum, 1606 - 414, [2] c.; 8o((- Marca xil. (Z344) sul front, Segn.: A-3F8, Bianche 3F7-8, Alla c. 3D1r: *Tractatus de modo studendi in vtroque iure per decem documenta. ... Editus per ... Ioan. Bapt. de Cazalupis* [SBN]

Vocabularium vtriusque iuris, vna cum Tract. admodum vtili de ratione studij. Accessit Lexicon iuris ciuilis, in quo varij & insignes errores Accursij notantur. Auctore Antonio Nebrissensi ... Nunc denuo studio, ac diligentia ab innumeris erroribus expurgatum, multisque multarum vocum significationibus illustratum - Venetijs: apud Marcum Antonium Zalterium, 1612 - 414, [1] c.; 8o((- Marca non censita (struzzo: Nil durum indigestum) sul front, Segn.: A-3F8, Ultima c. bianca, Contiene a c. 2R5r: *Sanctissimi iuris ciuilis lexicon, ab Antonio Nebrissensi ...*; a c. 3C6r: *Ex Observatjonibus AElj Antonij Nebrissensis, in libros iuris ciuilis ...*; a c. 3D1r: *Tractatus de modo studendi in vtroque iure ... Ioan. Bapt. de Cayalupis* [SBN]

De modo studendi in utroque iure, Venezia, 1613 [DBI]

Brant Sebastian, *Titulorum omnium iuris tam ciuilis quam canonici expositiones Sebastiano Brant ... autore. His accessit Modus studendi in vtroque iure per Ioan. Baptistam Caccialupum. Omnia ad vetustorum exemplarium fidem nunc demum diligentissime repurgata* - Venetiis: apud Cominum Callinam, 1614 - 255, [16] c.; 8° [SBN]

De modo studendi in utroque iure, Lione, 1622 [DBI]

De modo studendi in utroque iure, Lipsia, 1721 [DBI]

Guidi Panziroli ... *De claris legum interpretibus libri quatuor. Accessere: Joannis Fichardi, Francofurt. Vitae recentiorum jctorum. Marci Mantuae, Patavini, Epitome virorum illustr. Joan. Baptistae de Gazalupis Historia interpretum et glossatorum juris. Catellani Cottae Recensio brevis insignium juris interpretum et doctorum. Matth. Gribaldi Mophae Catalogus interpretum juris civilis. Alberici Gentilis De juris interpretibus dialogi sex. Quibus tum vitae jctorum clarissimorum exponuntur, tum et fata restituti juris Rom. ac jurisprudentiae novissimae origo, varia item academiarum historiam illustrantia recensentur. Cura D. Christiani Godofr. Hoffmanni* - Lipsiae: apud Jo. Frid. Gleditschii B. filium, 1721. -\32!, 660 \i.e. 668, 20! p.: ill.; 4° [SBN]

Il modo di studiare in entrambi i diritti / Giovan Battista Caccialupi; introduzione e traduzione di Sergio Di Noto Marrella - Parma: Casanova, 1995 - 115 p.; 25 cm. - Collana giuridica ((- In testa al front.: Università degli studi di Parma, Facoltà di giurisprudenza [SBN]

De suspectis et fugitivis debitoribus, Modena, Pietro Maufer, 1492 [DBI]

De suspectis et fugitivis debitoribus, in *Selecti tractatus assecurationis*, Venetiis 1580 [DBI]

Tra. de debito. suspec. et fugi. Tra. de pactis. Tra. de transactionibus - Papie: per Jacob Burgofranco, 1508 - 23, [1] c.; fol. [SBN]

Tra. de debito. suspec. et fugi. Tra. de pactis. Tra. de transactionibus - Papie: per Bernardinum de Garaldis, 1513 - 24 c.; fol. [SBN]

De pactis, Modena, Pietro Maufer, 1492 [DBI]

De pactis, Pavia, 1498 [DBI]

De pactis in Tractatus Universi Iuris VI, I, ff. 8-13vb [DBI]

Ioannis Baptistae Caccialupi de S. Severino Tractatus de pactis, in qua materia pactorum dilucide, docte, perspicue, solideque pertractatur. Nunc auctior, emendatior, recentior cum varietate literarum ... repurgatus, editus. Cui accessit index rerum ac verborum ditissimus. Opera et studio Iohannis Friderici Seips - Ettlingae: Typis ac sumptibus Iohannis Philippi Spiessi Typographi M. B., 1606 - 61, ?3? p.; 4° [SBN] fa parte di: Adreae ab Exea, Baldi de Ubaldis, et Joannis Baptistae Caccialupi ... Tractatus tres de pactis, in quibus materia pactorum dilucide, docte, perspicue, solideque pertractatur. Nunc auctiores, emendatiores, recentiores cum varietate literarum ... repurgati, editi. Quibus accessit index rerum ac verborum ditissimus. Opera et studio Iohannis Friderici Seips - Ettlingae: Typis ac sumptibus Iohannis Philippi Spiessii typographi M. B., 1606 - 260, ?1? p.; 4o [SBN]

D. Andreae ab Exea, D. Baldi de Vbaldis, et D. Ioh. Baptistae Caccialupi, ... De pactis tractatus tres: in quibus materia pactorum dilucide, docte, perspicue, solideque pertractatur, nunc auctiores, emendatiores, cum varietate literarum in allegationibus, & a mendis, quibus scatebant, repurgati, editi. Quibus accessit index rerum ac verborum ditissimus, opera et studio Ioh. Friderici Seips, ic - Basileae: sumptibus Ludouici Regis, 1607 - 3 v.; 4o [SBN]

De transactionibus, Modena, Pietro Maufer, 1492 [DBI]

De transactionibus, in T.U.I., VI, I, ff. 30rb-38rb [DBI]

De pensionibus, in T.U.I., XV, ff. 320va-33Irb [DBI]

De pensionibus tractatus vere aureus, Romae: per Valerium Doricum & Ludouicum fratres, 1539 mense Augusto, [15], 125, 47 p.; 8° [Edit16]

De unionibus ecclesiarum, Roma, Valerio e Ludovico Dorico, 1539 [DBI]

De unionibus ecclesiarum, in T.U.I., XV, I, ff. 230-234va [DBI]

Repetitio l. omnes populi, Bologna, Giovanni Walbeck, c.1493 [DBI]

Repetitio l. omnes populi, riprodotta in *Repetitiones diversorum doctorum*, III, Milano, 1520, ff. 50ra-72vb [DBI]

Repetitio l. omnes populi, riprodotta in *Repetitiones seu commentaria*, I, Lione 1553, ff. 73 ss.[DBI]

Repetitio l. omnes populi, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, II, Venezia 1608, ff. 62 ss. [DBI]

Solemnis & vtilis repetitio sup. l. diem functo. ff. de officio assessoris. Edita per celeberrimum v.i. doctorem do. Ioannembaptistam de Cacialupis de Sancto Seuerino in almo gymnasio Senensi ordinarie de mane legentem, (Papie, 1508 die XXIII mensis Decembris), fol. [Edit16]

Repetitio l. diem functo, riprodotta in *Repetitiones diversorum doctorum*, Milano, 1520, III, ff. 72vb-79vb [DBI]

Repetitio l. diem functo, riprodotta in *Repetitiones seu commentaria*, Lione 1553, I, ff. 246 ss. [DBI]

Repetitio l. diem functo, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, Venezia, 1608, VII, ff. 270 ss. [DBI]

Repetitiones domini Io. baptiste de Cacialupis de Sancto Seuerino. L. imperium. ff. de iuris. om. iudi. L. iubere cauere. ff. de iuris. om. iudi. L. more. ff. de iuris. om. iudi. L. seq. ff. de iuris. om. iudi., [Pavia: Giovanni Giolito De Ferrari il vecchio] (Papie: per Bernardinum de Garaldis, 1507 die XXIX Decembris), LVI col.; fol. [Edit16]

Repetitio l. imperium, riprodotta in *Repetitiones diversorum doctorum*, Milano, 1520, III, ff. 79vb-89vb [DBI]

Repetitio l. imperium, riprodotta in *Repetitiones seu commentaria*, Lione 1553, I, ff. 275 ss. [DBI]
Repetitio l. imperium, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, Venezia, 1608, II, ff. 300 ss. [DBI]

Repetitio l. iubere cavere, riprodotta in *Repetitiones diversorum doctorum*, Milano, 1520, III, ff. 79vb-89vb [DBI]

Repetitio l. iubere cavere, riprodotta in *Repetitiones seu commentaria*, Lione 1553, I, ff. 327 ss. [DBI]

Repetitio l. iubere cavere, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, Venezia, 1608, VII ff. 336 ss. [DBI]

Repetitio l. more maiorum, riprodotta in *Repetitiones diversorum doctorum*, Milano, 1520, III, ff. 79vb-89vb [DBI]

Repetitio l. more maiorum, riprodotta in *Repetitiones seu commentaria*, Lione 1553, I, ff. 332 ss. [DBI]

Repetitio l. more maiorum, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, Venezia, 1608, II, ff., 372 ss. [DBI]

Repetitio l. admonendi, Siena, Enrico da Colonia, 1489 [DBI]

Repetitio l. admonendi, Bologna, Giovanni Walbeck, c. 1493 [DBI]

Repetitio l. admonendi, Venezia, Filippo Pinci, 1496 [DBI]

Repetitio l. admonendi, riprodotta in *Repetitiones diversorum doctorum*, Milano, 1520, III, ff. 90ra-108vb [DBI]

Repetitio l. admonendi, riprodotta in *Repetitiones seu commentaria*, Lione 1553, II, ff. 161 ss. [DBI]

Repetitio l. admonendi, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, Venezia, 1608, II, ff. 194 ss. [DBI]

Repetitio l. frater a fratre, Bologna, Giovanni Walbeck, 1493 [DBI]

Repetitio l. frater a fratre, riprodotta in *Repetitiones diversorum doctorum*, Milano, 1520, III, ff. 201-210rb [DBI]

Repetitio l. frater a fratre, riprodotta in *Repetitiones seu commentaria*, Lione 1553, II, ff. 241 ss. [DBI]

Repetitio l. frater a fratre, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, Venezia, 1608, II, ff. 280 ss. [DBI]

Repetitio § sic habitatione, l. in summa, in *Repetitiones diversorum doctorum*, Milano, 1520, III, ff. 108vb-109 [DBI]

Repetitio § sic habitatione, l. in summa, riprodotta in *Repetitiones seu commentaria*, Lione 1553, ff. 269 ss. [DBI]

Repetitio § sic habitatione, l. in summa, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, Venezia, 1608, ff. 230 ss. [DBI]

Repetitio rubr. de eo quod certo loco, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, Venezia, 1608, II, ff. 304 ss. [DBI]

Repetitio l. cunctos populos, Bologna, Giovanni Walbeck, 1493 [DBI]

Solemnis repetitio excellentissimi legum doctoris domini Ioannis Baptiste Seuerinatis legis cunctos populos C. de summa trinitate, (Papie, 1508 die XII Kalendas Decembris), fol. [Edit16]

Repetitio l. cunctos populos, riprodotta in *Repetitiones diversorum doctorum*, Milano, 1520, III, ff. 2-21 [DBI]

Repetitio l. cunctos populos, riprodotta in *Repetitiones seu commentaria*, Lione 1553, VII, ff. 6 ss. [DBI]

Repetitio l. cunctos populos, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, Venezia, 1608, VII, ff. 5 ss. [DBI]

Repetitio l. precibus, Bologna, Giovanni Walbeck, 1493 [DBI]

Solemnis repetitio l. precibus per excellentissimum legum doctorem do. Ioannem Baptistam de Caccialupis de Sancto Seuerino, [Pavia: Giovanni Giolito De Ferrari il vecchio] (Impressum Papie: per magistrum Bernardinum de Garaldis, 1510 die XXIIJ mensis Nouembris), [1], 7, [2] c.; fol. [Edit16]

Repetitio l. precibus, riprodotta in *Repetitiones diversorum doctorum*, Milano, 1520, III, ff. 35ra-41rb [DBI]

Repetitio l. precibus, riprodotta in *Repetitiones seu commentaria*, Lione 1553, VIII, ff. 268 ss. [DBI]

Repetitio l. precibus, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, Venezia, 1608, VIII, ff. 278 ss. [DBI]

Repetitio l. si qua illustris, Bologna, Giovanni Walbeck, 1493 [DBI]

Repetitio l. si qua illustris, riprodotta in *Repetitiones diversorum doctorum*, Milano, 1520, III, ff. 41-49vb [DBI]

Repetitio l. si qua illustris, riprodotta in *Repetitiones seu commentaria*, Lione 1553, VIII, ff. 4133 ss. [DBI]

Repetitio l. si qua illustris, riprodotta in *Repetitiones iuris civilis*, Venezia, 1608, VIII, ff. 417-425rb [DBI]

D. Ioannis Baptistae Caccialupi Sanctoseuerinatis v. i. doctoris clarissimi, Docta & elegans repetitio in c. de feudi cognitione, in vsibus F. quae iam multis annis non impressa tandem correctior cum singularum partium argumentis & summarijs emersit. Huic accesserunt feudorum obseruationes practicae, cum in Imperialis Camerae, tum in alijs iudicijs collectae & obseruatae. Adiecto omnium rerum obseruatum dignarum indice nouo - Coloniae: apud Ioannem Birckmannum, & Theodorum Baumium, 1571 - [16], 227, [21] p.; 8° [SBN]

Repetitio cap. I, de feudi cognitione, in *Tractatus Universi Iuris*, Venezia, 1584, X, 1, ff. 10-15vb, col titolo *Tractatus per modum repetitionis* [DBI]

Repetitiones decem legum trium ff. veteris. totidem infortiati. Et quattuor. ff. noui. In quibus textus ad longum ponitur: cum decem tabulis aptissimis. ... - [Parigi!: Venales in leone argenteo vici sancti Iacobi [Jean Petit <1>! ([Parigi!: impressit autem ... Johannes Barbier: [Jean Petit <1>!,1509) - ciiii, lxxxii, [20! c.; 8((- Marca in fine - Iniz. xil, Segn.: A-N8 a-i8 k80 2A-2B8 2C4, Contiene opere di Giovanni Battista Caccialupi, Claude de Seyssel, Paolo de Castro, Raffaele Raimondi, Petrus de Besutio, Bartolomeo Soccini, Cristoforo Castiglioni, Giasone Del Maino [SBN]

Tractatus de officio aduocati, duorum clarissimorum iurisconsultorum, Io. Baptistae Caccialupi, et Lancellotti Politi. Diligenter recogniti, & pluribus loci restituti. Adiecta sunt summaria, vna cum indice - Coloniae Agrippinae: apud Ioannem Gymnicum, sub Monocerote, 1589 - 53, \3! p.; 8° [SBN]

Tractatus de fideiussoribus, priuilegijs creditorum, excussione bonorum, discussionibus, debitore suspecto et fugitiuo, carceribus, repressalijs, sequestris, & sequestrationibus, diuersorum auctorum, ... Praeter diligenter recognitionem accesserunt summaria & index rerum verborumque locupletissimus - Coloniae Agrippinae: apud Ioannem Gymnicum, sub Monocerote, 1593 - 746, \54! p.; 8o((- Contiene, elencate nel verso del front., opere di: Ippolito Marsili, Petrus Vanderanus, Jacopo de Arena, Benedictus de Plumbino \Benedetto Barzi!, Giovanni Battista Caccialupi, Baldo degli Ubaldi, Giovanni Jacopo de Cane, Martinus Laudensis, Francesco Corti [SBN]

Bibliografia

Toppi 130; Jöcher/Adelung; Stepf; Codignola; Claudi/Catri; DB 15, 790. IBI.

— Caeta, Ambrosio

(Napoli)

Notizie biografiche

Toppi: “Nobil Napolitano, Maestro Rationale della G.C. al quale Giosuè di Cajeta Dottor celebre, e Vescovo d’Ascoli, pose il seguente epitafio nel 1570 che leggesi in S. Pietro Martire riportato anche dall’Engenio nella *Nap. Sacra* fol. 457 “Ambrosio de Cajeta Nobil Neapolitano Magistro Rationali Magnae Regiae Curiae. Josuè de Cajeta V. J. D. Episcopus Asculanus Patri suo P. an. MDVII [1507!]”.

Bibliografia

Toppi 10.

— Caeta, Nardo

(Gaeta LT fl. 1423)

Notizie biografiche

Toppi: “Nardo Di Cajeta, Cavaliere, e Medico famoso, addottorato in Padova nel 1423 sotto la Regina Giovanna II nell’Arch. della R. Z. fol. 164”.

Bibliografia

Toppi 218.

— Caetani, Filippo

(Roma 1565 ca. - Ivi 1614)

Notizie biografiche

Toppi: “Cavaliere Napolitano, Duca di Sermoneta”.

DBI: Nacque a Roma nel 1565 circa (le biografie e i documenti conservati nell’archivio di palazzo Caetani, a Roma, non registrano né il mese né il giorno della nascita) da Onorato (IV), signore (dal 1586 duca) di Sermoneta, e Agnesina Colonna. Nella prima gioventù venne destinato alla carriera ecclesiastica, secondo la tradizione delle grandi famiglie romane. Successivamente però, a seguito del manifestarsi della sifilide nel primogenito Pietro, il padre decise di far sposare Filippo onde dare un erede al titolo: come moglie venne scelta la consanguinea Camilla Gaetani d’aragona, figlia di Luigi, duca di Traetto, e di Cornelia Carafa; dopo lunghe e difficili trattative le nozze vennero celebrate nel 1593. Solo dopo il matrimonio il C. si trasferì a Napoli, secondo una clausola imposta dai suoceri. Nel Regno napoletano lo troviamo attivo negli anni seguenti, con varie cariche amministrative: dal 1605 in poi, anno in cui Filippo III gli affidò il governatorato di Salerno, resse come governatore varie province del Regno. Durante un soggiorno in Spagna venne fatto cavaliere di S. Giacomo. Nel 1611 contribuì alla fondazione dell’Accademia di Belle Arti di Capo di Napoli. Alla morte del fratello, il duca Pietro, nel settembre del 1614, gli succedette nel ducato di Sermoneta ma, nel dicembre dello stesso anno si ammalò gravemente a Cisterna e, tornato a Roma, morì il 20 dicembre del 1614. Venne sepolto a Roma, nella chiesa di S. Pudenziana. La precoce attitudine letteraria del C. è documentata dal seguente episodio: nell’ottobre del 1589, quando il C. aveva solo quattordici anni, il pontefice Sisto V fu ricevuto da Onorato Caetani a San Lottieri, ai piedi del monte di Sermoneta: si dice che in quell’occasione il giovane C. abbia recitato una patetica orazione che commosse il terribile pontefice. Fu più letterato che uomo politico, dal carattere calmo e meditativo che amava immergersi nei suoi studi. La versatilità del

C. nelle lettere si manifestò soprattutto in campo teatrale: la sua fama di letterato è infatti legata a tre note commedie.

Notizie bibliografiche

Oratiuncula ad Sixtum V pont. max. cum Tarracinam proficiscens Sermonetam ad Caetanos diuertisset. habita A. Philippo Honorati Caetani ..., Romae, apud Paulum Bladum, 1589, [3] c.; 4° [Edit16][SBN]

L'Ortensio comedia dell'illustrissimo, et eccellentissimo signor don Filippo Caetano. Rappresentata dalla nobiltà ... con l'aggiunta del prologo ..., In Rimino, nella stamparia di Giouanni Simbeni, 1609, 4° [SBN]

L'*Ortensia* fu rappresentata a Rimini nel febbraio del 1609 per la nobiltà locale, presente anche il cardinale Bonifacio. Il Belloni cita un'edizione palermitana del 1641. Delle altre due commedie (probabilmente *La schiava*) fu recitata in Napoli, davanti al viceré Pedro Fernandez de Castro, tra il 1610 e il 1616, e ivi stampata per Tarquinio Longo nel 1613 [DBI]

Le tre comedie famose del signor D. Filippo caetano duca di Sermoneta. Cioe La schiaua, L'Ortentio, Li due vecchi, In Napoli, per Ettore Cicconio, 1644, 4°, A cura di Giovanni di Gregorijs, che firma la pref. [SBN] [Toppi]

Non si sa con certezza quando siano state scritte queste commedie che risentono del gusto classicheggiante dell'età precedente e si distinguono per la loro regolarità dalla coeva commedia spagnoleggiante. Godettero di un notevole successo e furono più volte rappresentate in molte città d'Italia. Il ritorno allo schema classico è però alquanto estrinseco e il risultato è di estrema disorganicità, in quanto i motivi topici non sono resi funzionali alla fabula e finiscono per essere fini a se stessi: i protagonisti non sono personaggi, ma tipi quasi raggelati nella fissità della maschera [DBI]

La schiaua comedia del signor D. Filippo Caetano..., In Palermo, Petro Coppola, 1644, 12° [SBN]

Il C. dovette dilettarsi anche, seppure in via secondaria, del genere lirico: un suo sonetto, di tipo stereotipamente arcadizzante, è conservato manoscritto nell'Archivio Caetani [DBI]

Bibliografia

Toppi 84; Bibliografia Romana I, 44; Casati 1; DBI: (Caetani, Filippo) 16,157. Ferrari 161; IBI (Caetani, Filippo).

— Caetani, Sebastiano

(fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “De' Min. osservanti, Ministro Provinciale di Terra di Lav. Teologo”.

Notizie bibliografiche

Commentarium in Decreta Cardinalium Congregationis Rituum circa Missarum celebrationem. Neap., 1630, in 4° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 276; Jöcher/Adelung. IBI.

— Caiazza, Angelo

(Nocera SA – Ariano Irpino AV 1632)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Nocera delli Pagani, Chierico Regolare”.

Vezzosi: Professò l’istituto di fede in Piacenza il primo novembre del 1585. Aveva studiato legge presso l’Università di Napoli e mise le sue competenze al servizio del suo stato ecclesiastico. Tra i Teatini condusse vita esemplare. In vecchiaia, affetto da penoso male, fu costretto a cambiare aria. Si recò ad Ariano presso il fratello vescovo Paolo e lì morì il 31 marzo del 1632. Il fratello descrisse in una lettera al P. D. Benedetto Mandina, preposito di S. Paolo in Napoli, tutta la vita di Angelo e tale lettera fu la fonte di notizie per il Silos.

Notizie bibliografiche

“Ha dato alla Stampa: *Li Consegli Legali*” [Toppi, Vezzosi]

Bibliografia

Toppi 17; Vezzosi I, 177.

Ferrari 162; IBI.

— Caiazza, Giuliano

(fl. 1488)

Notizie biografiche

Toppi: “Maestro, e Lettore ne’ publici Studij di Napoli nel 1488 con Michele Riccio, Pietro d’Afelto, & altri”.

Bibliografia

Toppi 162.

— Caiazza, Paulo

(Capua CE fl. 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “Gentil’uomo Capuano, Dottor celeberrimo, e Lettore del Jus Canonico ne’ publici Studij di Napoli nel 1605. Cappellano maggiore, e Vescovo d’Ariano, presentato dalla Maestà di Filippo III à 15 d’Aprile 1624. Nella Chiesa di S. Maria della nova de’ Padri Osservanti Minori, leggesi ‘l seguente Epitafio “*D. O. M. Paulo Cajatia Patritio Capuano, Ariani Episcopo Regij olim Sacelli majori Cappellano, qui Iuris Canonici Publicus interpres & vindex, sapientiae gloria nobilitatem Auxit è Galterio Cajatia deductam, qui Cap. in Remp. Federico Barbarossa sacrorum societate interdicto instituit, signavitque diplomata manu sua, & laureatus, Paulus Cajatia Nepos funebre hoc amoris monumentum. Anno Domini MDCXLVII. P.*”.

Bibliografia

Toppi 233.

— Caiazza, Pietro

(Caiazzo CE – Sorrento NA 1664)

Notizie biografiche

Toppi: “Pietro da Cajazza, Capuccino, Teologo, e Predicator celeberrimo ne’ primi Pulpiti d’Italia,

diffinitore, e Guardiano in varij Conventi, morì in Sorrento nel 1664”.

Bibliografia

Toppi 245.

— Calà, Cesare

(Castrovillari CS – Napoli 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “Dottor delle Leggi eruditissimo, e della Poesia intendentissimo”.

Zavarroni: “Castrivillarensis. Clar. An. MDCXX”.

Giustiniani: Fratello di Marcello. Nacque in Castrovillari verso la metà del XVI secolo secondo Zavarroni e non a Napoli secondo quanto scrive il Toppi [il Toppi non fa riferimenti alla patria per Cesare, bensì per il fratello Marcello che è detto “Napolitano”, p.198]. Si conquistò merito nell’esercizio del foro napoletano e nella coltivazione delle muse, per quanto gli venne permesso dal gusto del suo tempo. Venne eletto giudice della Vicaria criminale dal conte di Benevento, ma rifiutò tale carica, come avverte Carlo Calà. Morì all’età di 63 anni.

Minieri Ricci 2: Morì a Napoli nel 1591.

Falcone: Non fu soltanto giureconsulto, ma anche grecista e latinista di molta fama, oltre che poeta secondo il gusto del suo secolo.

Notizie bibliografiche

Tractatus absolutissimus de feriis, solennibus, repentinis, et indictis. Et qui actus iuridici valeant tempore feriarum explicari. Quibus feriis renunciari. Et in quibus causis feriarum exceptio possit opponi. Auctore d. Caesare Cala, ... Opus posthumum, ... Impressum opera, et sumptibus illustriss. d.d. Caroli Cala ..., Neapoli, typis Nouelli de Bonis typograph. archiep., 1675, fol. [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Giustiniani, Stepf (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Falcone (s.n.)]

“Per studio, e spesa del Spettabile Regente D. Carlo Calà Duca di Diano suo Pronipote, fà goder la Republica Letteraria per adesso il *Trattato de Ferijs*” [Toppi]

Opus postumum [Toppi]

Nel corso della sua attività di avvocato, il C. compose questo trattato legale in sei questioni nel quale l’argomento prescelto è trattato con metodo ed erudizione. Pubblicato dal pronipote Carlo il quale lo dedicò al viceré D. Antonio Pietro Alvarez [Giustiniani]

Scrisse, inoltre, altre opere che il pronipote non pubblicò: un altro trattato legale *de Retentione* ed alcune opere poetiche: un poema sulla lega di re Filippo II ed altri principi contro i Turchi ed un’opera sulla vita e passione di Cristo [Giustiniani, Falcone]

Bibliografia

Toppi 62; Tafuri III, III, 378; Jöcher; Zavarroni 133; Giustiniani I, 148; Stepf; Minieri Riccio 2, 69; Falcone; Aliquò 53.

Ferrari 163; IBI.

— Calà, Marcello

(Castrovillari CS – 1588, s.a. 1595)

Notizie biografiche

Toppi: “Napolitano, Dottore celeberrimo”.

Giustiniani: Secondo lo Zavarroni nacque a Castrovillari. Nel 1600 fu creato consigliere e, alla sua morte, venne sostituito da Fabio d'Anna. Carlo Calà, suo pronipote, scrisse che egli non prese mai possesso della carica, e che non esercitò mai giurisprudenza nei tribunali napoletani ma solo in quelli calabresi e che morì nel 1588.

Aliquò: L'Occaso scrive che fu figlio di Giov. Maria, fu posto dal Giannoni tra i più distinti giureconsulti del XVI secolo e morì nel 1595 a 43 anni.

Notizie bibliografiche

*Tractatus de modo articulandi et probandi et de priuilegijs variandi, & eligendi forum. Auctore Marcello Calà, Venetiis, apud Florauantem Pratum, 1597, 4° [Edit] [SBN, **Toppi** (1596), Jöcher (s.n.t.), Zavarroni (1596), Giustiniani (1596, 1597, 1598), Stepf, Minieri Riccio 2 (1596)]*

Trattato “assai erudito, e pratico” [Toppi]

De modo articulandi et probandi, Spir. 1598 in 8° [Toppi, Zavarroni, Stepf]

De modo articulandi et probandi, Francoforte, 1598 in 8° a cura di I. H. Bergeri [Stepf]

Tractatus de modo articulandi et probandi, et de priuilegijs variandi, et eligendi forum. Auctore Marcello Calà ... cum sommarijs et indice locupletissimis. ..., Venetiis, apud Florauantem Pratum, sumptibus Andreae Peregrini bibliopolae Neapolitani, 1599, 4° [Edit16, SBN]

*Tractatus de modo articulandi, et probandi, et de priuilegijs variandi, & eligendi forum. Ad praxim valde utilis, & omnibus tam studiosis, quam causidicis, in foro saeculari, ecclesiasticoque versantibus summe necessarius. Auctore Marcello Calà, Neapolitano, i. c. celeberrimo. Cum summarijs, & indice locupletissimo, Venetiis, apud Florauantem Pratum, 1599, 4° [Edit16] [SBN, **Giustiniani]***

*Tractatus de modo articulandi, et probandi, et de priuilegijs variandi, & eligendi forum. ... Auctore Marcello Cala, Neapolitano, ... Cum summarijs, & indice locupletissimis. ..., Venetiis, apud Florauantem Pratum, 1608, 4° [SBN] [**Giustiniani]***

*Tractatus de modo articulandi et probandi, et de priuilegijs variandi, & eligendi forum ... Auctore Marcello Cala ... Cui accesserunt nouissimae additiones ... D. Aloysii Ricci ..., Venetiis, apud Turrinum sub signo Turris, 1642, 4° [SBN] [**Giustiniani** (s.n.)]*

Con le aggiunte di Gio. Luigi Ricci patrizio napoletano, vescovo di Vico Equense [Giustiniani]

De privilegijs eligendi et variandi forum, Francoforte, 1646 in 8° [Stepf]

De privilegijs eligendi et variandi forum, Francoforte, 1693 in 4° [Stepf]

*Tractatus de modo articulandi, et probandi et de privilegijs variandi, et eligendi forum. Ad Praxim valde utilis, & omnibus tam studiosis, quam Causidicis, in foro saeculari, ecclesiasticoque versantibus summe necessarius. Auctore Marcello Cala ... cui accesserunt novissimae additiones, illustriss. et reverendiss. D. Aloysii Riccii ..., Neapoli, Typis, & Sumptibus Michaelis Aloysii Mutio, 1718, fol. [SBN] [**Giustiniani]***

* * *

“Hà lasciato m.s. *Due Tomi sopra del Codice*, e cinque Tomi, *De Ordine Iudiciorum*, in mano del Signor Duca di Diano, Regente della Regia Cancellaria, suo Nipote, che quanto prima verrando alla luce del mondo, per immortalar maggiormente il suo nome nella memoria de' posteri” [Toppi, Zavarroni, Giustiniani, Minieri Riccio 2]

De Ordine Iudiciorum [Jöcher (s.n.t.)]

* * *

Per ultimo scrisse il *Tractatus de jure retentionis*, in IX volumi, che conservava il nipote Carlo [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 198; Tafuri III, IV, 57; Jöcher; Zavarroni 109; Giustiniani I, 147; Stepf; Minieri Riccio 2, 68; Aliquò.

Ferrari 163; IBI.

— Calamitio, Leonardo

Notizie biografiche

Toppi: “Napolitano”.

Minieri Riccio 2: Celebre letterato napoletano del XVI secolo.

Notizie bibliografiche

De Viris Illustribus a primordio ac demùm florentis Urbis Imperio, ad intelligenda signa, et notas veterum numismatum [Toppi, Jöcher, Minieri Riccio 2]

“Di questo libro ne fa menzione Gregorio Agricola lib. I *de pretio metallorum, et monetis*; e che in Napoli l’haveva Guiglielmo Hadriano, scrive Corrado Gisn. nella Bibl. fol. 541” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 187; Nicodemo 150; Tafuri III, VI, 229; Jöcher; Minieri Riccio 2, 69.

Ferrari 163 (Calamizio Leon.); IBI.

— Calasio, Mario di

(Calascio AQ – Roma, 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Calascio, in Abruzzo Citra dell’ordine de’ Minori osservanti, Teologo, e Professore della lingua Sacra”.

Dragonetti: Nato verso la metà del XVI secolo, ebbe fama di dotto orientalista. Morì a Roma nel 1520 [!], mentre stava preparando l’edizione delle sue celebri *Concordanze* alle quali si dice avesse dedicato quaranta anni di lavoro.

Notizie bibliografiche

Verbum Dei, Canones generales linguae sanctae Hebraicae, complectentes nomen, verbum, dictionem, ... Ex variis auctoribus collecti, suisque Appendicibus insigniti. Auctore R.P. doct. fr. Mario Calasio Ord. Min. Obs. Prou. Rom. ..., Romae, excudebat Stephanus Paulinus, 1616, 4° [SBN] [Dragonetti (s.n.)]

Dictionarium Hebraicum, vna cum interpretatione Latina, & Vulgari. Ad scripturae sacrae intelligentiam apprime commodum. Ex varijs doctissimisque authoribus congestum, & aeditum a ... Mario Calasio Ord. Min. de Obs. ..., Romae, excudebat Stephanus Paulinus, sumptibus Andreae Brugiotti, 1617, 4° [SBN] [Dragonetti (s.n.)]

Concordantiae Sacrorum Bibliorum Hebraicorum, in quibus Chaldaicae etiam Librorum Esdrae, & Danielis suo loco inseruntur: deinde post Thematum seu Radicum omnia deriuata, et vsus latius deducta; ac linguarum Chaldaicae, Syr. et Arab. vocabulorumque Rabbincorum cum Hebraicis conuenientiam; Latina ad verbum uersio adiungitur, ad quam Vulgatae, et Septuaginta editionum

differentia fideliter expenditur. Demum nomina propria ad calcem nouo ordine digerunt. Auctore R.P. Doct. F. Mario de Calasio ... Opus Reipub. Christianae, et praesertim Diuini uerbi concionatoribus ... Tomus primus -quartus!, Romae, apud Stephanum Paulinum, 1621-1622, 4 v., fol. [SBN] [Dragonetti (1621)]

Si dice che a quest'opera l'autore avesse dedicato quaranta anni di lavoro, ma il suo confratello Michelangelo di S. Romolo gli successe nella cura della stampa e l'anno seguente la morte del C. vennero alla luce quattro grossi volumi in folio col titolo di *Concordantiae*. In quest'opera, in cui si valse molto delle Concordanze del Rabbino Nathan, il C. seguì questo metodo: riferite le parole ebraiche, a lato aggiunge la versione latina letterale; al margine riporta le differenze della versione dei Settanta e della Vulgata, in modo che emergano le convergenze e le difformità di queste traduzioni. All'inizio di ogni articolo si annoverano ordinatamente tutti i significati di una stessa voce ed infine si spiegano i vocaboli di altre lingue rabbiniche, cioè caldaiche, siriane ed arabe, dedotti dalla radice ebraica o con essa convenienti. Nel 1632 i Bustorfi compilarono, sulla base dell'opera del C., le loro nuove concordanze, pubblicate a Basilea. Basandosi poi su queste ed altre opere, Vincenzo Costanzo Romano compose, con aggiunte e con un nuovo ordine, lo stesso libro delle concordanze bibliche ebraiche [Dragonetti]

*Concordantiae sacrorum bibliorum hebraicorum: *in quibus chaldaicae etiam Libror. Esdrae, & Danielis suo loco inferuntur: deinde post thematum seu radicum omnia deriuata, et vsus latius deducta, ac linguar. chaldaicae, syr. et arab. vocabulor. q. rabbinicor. cum hebraicis conuenientiam; latina ad verbum uersio adiungitur, ad quam Vulgatae, et septuaginta editionum differentia fideliter expenditur: demum nomina propria ad calcem nouo ordine digerunt / auctore R.P. Doct. F. Mario de Calasio ord. min. obser. Prou. Romanae, linguae S. tae professore ... Tomus primus-quartus*, Roma, apud Stephanum Paulinum, 1621, 5 pt., fol. [Toppi, SBN]

Concordantiae sacrorum bibliorum Hebraicorum: in quibus Chaldaicae, etiam librorum Esdrae, & Danielis suo loco inseruntur: ... Auctore R.P. doct. F. Mario de calasio, ... \Tom. 1.-4.!, Londini, typis J. Ilive: apud Jacobum Hodges, bibliopolam, 1747-1749, 4 v., fol. A cura di William Romaine, il cui nome figura nell'occhietto, Indicazione del numero dei vol. dall'occhietto, L'opera si legge da destra a sinistra [SBN]

Questa edizione è priva delle citazioni marginali dei Settanta e della Vulgata [Dragonetti]

Bibliografia

Toppi 206; Dragonetti.

IBI: (Calascio, Mario da, anche Mario da Calasio).

— Calenda, Costanza

(Salerno fl. 1423)

Notizie biografiche

Toppi: “Costanza Calenna, Salernitana (Figlia di Salvatore Calenna, Priore del Collegio di Medicina di Salerno, e di Napoli,) leggesi dottorata in Medicina, cosa di maraviglia, accasata con Baldassarro Santomango di Salerno nel Regist. della R. Z. sotto Giovanna II Sign. 1423 fol. 20 t.”.

Bibliografia

Toppi 67; Minieri Riccio 2; Villani C. 2.

IBI.

— Calenda, Salvatore

(Salerno fl. 1423)

Notizie biografiche

Toppi: “Salvatore Calenda, di Salerno, Cavalier, e Medico, addottorato in Bologna nel 1427 sotto la Regina Giovanna II fol. 164 nella R. Z. Venne a riformare con due altri Medici lo Studio di Medicina in Napoli: Leggesi nel regist. della sudetta Regina Giovanna II 1423 fol. 7 a ter.”.

Bibliografia

Toppi 274.

— Calenzio, Elisio

(Fratte poi Ausonia FR 1430 - Ivi 1502 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Poeta Pugliese, nativo in un Castello, nominato Amphratta, dice il Giovio, visse in tempo del Pontano, Gravina, e Sannazaro. Veggasi Paolo Giovio nelli *Elogij*, fol. 97 che riferisce le opere stampate da questo, la sua vita, e morte”.

DBI: Il vero nome del G. sembra essere Elisio Calenzio, ossia il nome che da alcuni biografi era stato considerato uno pseudonimo o un nome accademico. Il G. nacque a Fratte, l'odierna Ausonia in Terra di Lavoro, nel 1430. La data di nascita si ricava dal testamento, redatto nell'ottobre 1474, nel quale egli afferma di avere 44 anni, mentre il luogo di nascita, dopo una iniziale confusione dei primi biografi che lo indicarono nel castello di Anfratta, in Puglia, è accertato che sia stato Fratte. Ricevette la prima istruzione dal padre, alla morte del quale, secondo quanto egli stesso ci ha tramandato in una poesia inviata a Giovanni Pontano, si trasferì a Roma. Di questo primo soggiorno romano non restano altre testimonianze, cosicché non si sa con precisione quali studi abbia intrapreso. Successivamente, forse agli inizi degli anni '50 del XV secolo, si spostò a Napoli, dove proprio allora si stavano ripristinando le attività dello Studio. Qui il G. compì probabilmente gli studi giuridici e cominciò a frequentare l'ambiente culturale della corte di Alfonso d'Aragona che gravitava intorno al Panormita. Verso i vent'anni, probabilmente nel 1448, in soli sette giorni, scrisse il *Croacus*, o *De bello ranarum*, poemetto eroicomico in esametri latini composto a imitazione della *Batracomiomachia* attribuita ad Omero, che il G. rielaborò alcuni decenni più tardi. Della sua attività di studioso, di poeta e di accademico pontaniano, e in particolare dei rapporti che ebbe con il Panormita e col Pontano, restano diverse testimonianze. Del G. resta una lettera inedita al Panormita (Bibl. apost. Vaticana, Vat. Lat. 3372, c. 90v) e un epitaffio composto in occasione della morte di quest'ultimo, avvenuta nel 1471, stampato con gli *Epistolarum libri V* del Panormita (Venetiis 1553, c.135v). G. Resta ha avanzato l'ipotesi che il ms. vaticano Barb. Lat. 2069 contenente poesie e prose del Panormita, sia appartenuto, e forse addirittura sia stato trascritto, dal Gallucci. Più significative le relazioni con il Pontano, che inserisce il G., con il nome di “Elisius Gallutius”, fra gli interlocutori del dialogo *Antonius*, scritto intorno al 1488, ma ambientato subito dopo la morte del Panormita. Nel dialogo al G. viene affidato il compito di difendere Virgilio. Nell'*Aegidius* il Pontano dedica al G. un compianto funebre. Al G. sono inoltre dedicati dal Pontano il *De camino monte et musarum latebris*, X carne del *Parthenopei liber secundus*, e due componimenti degli *Hendecasyllabi*: *Laetatur de reditu Francisci Aelii*, X del primo libro, e *Ad Elisium Gallutium*, II del libro secondo. Al Pontano sono dedicati alcuni versi del G. Tra il 1463 e il 1464 il G. entrò al servizio della casata aragonese in qualità di precettore e, successivamente, di segretario e tesoriere del figlio del re Ferdinando, Federico, luogotenente generale del Regno nelle Puglie e principe di Squillace. Nel 1465 il G. accompagnò a Milano il tredicenne principe Federico che vi si era recato per condurre a Napoli Ippolita Sforza, sposa di Alfonso duca di Calabria. A questo matrimonio il G. dedicò un epitalamio, *In divam Ippolitam et Brutiorum ducem*, anch'esso successivamente raccolto negli *Opuscola*. Ai primi anni di permanenza in Puglia e al compito di precettore risalgono le lettere scritte al principe Federico poi raccolte nell'epistolario *Ad Hiaracum*. Nell'ottobre del 1474 il G. partì con il principe e circa 400 uomini per la Francia: c'era in progetto il matrimonio di Federico con Maria di Borgogna, figlia di Carlo il Temerario, e la partecipazione di truppe napoletane alla guerra del duca di Borgogna contro gli Svizzeri. Nel 1476 la spedizione napoletana fece ritorno in Italia. Prima di partire per la Borgogna il G. aveva redatto il suo testamento dal quale si evincono vari dettagli circa la sua famiglia: il G. era sposato da almeno due anni con una Elisia che è stata identificata con Manentia Brancaccio; nel 1473 era nato il figlio Lucio, e nel 1474 era già morto uno dei fratelli, Mario, mentre ancora viveva l'altro, Zaccaria; a Taranto viveva, inoltre, Isabella, figlia naturale nata dalla relazione con una donna del luogo. A Taranto, divenuta per lui città di adozione, il G. dedicò anche

diversi componimenti poetici, fra i quali una *Laus Tarenti*, composta probabilmente quando Federico, nel 1485, divenne principe della città. Nel 1481 partecipò alla guerra di Otranto per la riconquista della città che era stata occupata dai Turchi, e nel 1483 Federico lo nominò governatore di Squillace. Dei successivi dieci anni non si hanno notizie precise: continuò probabilmente a vivere in Puglia fino alla venuta di Carlo VIII in Italia, quando si trasferì a Sulmona. Qui trovò ospitalità presso Francesco Colocci, fedele alla monarchia aragonese. Non si sa con precisione quanto il G. rimanesse a Sulmona dove intraprese l'opera di riscrittura e sistemazione delle sue opere, né cosa fece dopo l'incoronazione di Federico a re di Napoli. Si sa solo che tornò a Fratte e che Federico, nel 1501, gli concesse che i suoi possedimenti di Galluccio non fossero compresi nella concessione al duca di Gandia. Il G. morì tra il 1502 ed il 1503 a Fratte dove venne seppellito, come da suo desiderio, nella chiesa di S. Maria del Piano. Le opere del G. sono state composte tutte in latino (ad eccezione di un componimento in terza rima in volgare attribuito al G. si trova in un manoscritto conservato presso la Biblioteca Nazionale di Napoli) e si inseriscono all'interno della tradizione della letteratura umanistica latina della quale il Panormita e gli intellettuali della corte di Alfonso d'Aragona erano i rappresentanti più importanti. Di questa letteratura il G. praticò i generi principali: l'epistolografia e la poesia elegiaca, epica ed eroicomico. La scarsa fortuna degli *Opuscula* è legata alla loro messa all'Indice perché di contenuto licenzioso: solo il poema *Croacus* e l'epistolario *Ad Hiaracum* conobbero alcune ristampe nei secoli successivi; in particolare il *Croacus* venne più volte ristampato anche in Francia a cura di A. Milesio, e una sua traduzione in francese (*La bataille fantastique des roys Rodilardus et Croacus*, Lyon 1559) venne attribuita a Rabelais (in *La bataille fantastique des roys Rodilardus et Croacus. Avec une notice bibliographique par M.P.L.* [Paul Lacroix], Genève 1867).

Notizie bibliografiche

Opuscula Elisii Calentii, Romae: per Ioannem de Besicken, 1503. Die uero XII mensis Decembris, fol. [Edit16] [SBN, DBI, **Biografia Regno di Napoli** (s.n.), Villani C. 1 (s.n.), Casati 1 (s.n.)]

Le opere del G. vennero pubblicate poco dopo la sua morte, nel 1503, su iniziativa del figlio Lucio e per le cure di A. Colocci. Negli ultimi anni della sua vita il G. aveva rielaborato e raccolto le opere composte sin dagli anni giovanili: di questa rielaborazione rimane traccia in alcuni manoscritti conservati presso la Biblioteca apostolica Vaticana. Alla morte del G. il figlio Lucio si rivolse dapprima al Pontano e quindi al Colocci perché collaborassero alla pubblicazione degli scritti del padre. Il Pontano, ormai anziano, declinò l'invito (la lettera di risposta a Lucio Calenzio è pubblicata negli *Opuscula*), mentre il Colocci iniziò un imponente lavoro di sistemazione, limatura e correzione che portò all'edizione del 1503. I manoscritti delle opere del G. posseduti dal Colocci presentano alcune differenze nel numero e nella collocazione dei componimenti rispetto alla edizione a stampa, come aveva già notato B. Croce, e come ha esaurientemente dimostrato A. Campana; per la maggior parte dei testi non è stato invece ancora compiuto un riscontro preciso sulle varianti. Nel ms. Vat. Lat. 3367, appartenuto anche a Fulvio Orsini, con autografo del G., è conservata la maggior parte dei componimenti poetici presenti nell'edizione, il frontespizio dell'edizione così come lo aveva preparato Colocci, l'originale della lettera di Lucio Calenzio al Colocci, e il testamento del Gallucci. I testi principali del G. che vi sono contenuti sono l'*Hector orrenda apparitio*, o *Hector libellus*, poema storico-mitologico sulla caduta di Costantinopoli e sulle conquiste dei Turchi, composto probabilmente nel decennio 1460-70; il *Croacus* o *De bello ranarum*; una *Satyra contra poetas*; un *Carmen nuptiale*, scritto per le nozze di Alfonso d'Aragona duca di Calabria e Ippolita Sforza, e il poemetto *Nova fabula*, di contenuto licenzioso; della *Satyra ad Longum* resta solo il titolo nel frontespizio della stampa e della minuta, mentre il testo non è stato tramandato [DBI]

Homeri Batrakomyomachia, seu bellum ranarum in mures. Per Elisium Calentium Latino sermone donata, Parigi, venales habentur in vico Iacobaeo, apud honestissimum bibliopolam Egidium Gormontium, 4°, DBI, vol. 51, pp. 743-744, L'opera contenuta e in realtà il *Croacus libellus* o *De bello ranarum*, poemetto composto dal Calenzio ad imitazione della *Batrachomyomachia*, tradizionalmente attribuita ad Omero, Elisio Calenzio, per lungo tempo ritenuto uno pseudonimo, sembra in realtà il vero nome di Luigi Gallucci, Pubblicato nella prima metà del sec. XVI [SBN]

Elisij Calentij Amphratis Epistolae breues admodum, & studiosae iuuenetuti, omnibusque eloquentiae candidatis, non minus vtilis - [Parigi!]: vaeneunt in officina Reginaldi Chaudiere bibliopolae, manentis in vico Iacobaeo, sub insigni hominis Syluestris

Il nome del cur., Jean Tixier, figura a c. A2 - Regnault Chaudiere <1.> fu attivo a Parigi come libraio dal 1514 e come tipografo dal 1546 al 1551, cfr Renouard Ph [SBN]

Elysii Calentii ... Croacus, De bello ranarum & murium. Homeri Batrachomyomachia ..., (Haganoae, per Iohannem Secerium, 1531 mense Augusto), 8° [SBN]

Familiarium colloquiorum formulae graece & latine. Cebetis philosophi thebani dialogus, qui Pinax inscribitur, cum latina interpretatione. Galeomyomachia, hoc est, Felium & murium pugna, tragoedia graeca, nunc primum latinitate donata. Batrachomyomachia, hoc est, Ranarum ac murium pugna Homeri, una cum scholijs Philippi Melanchtonis ante hac nunquam aeditis. Elysii Galentii amphratisensis, De bello ranarum & murium libri tres. Andreae Guarnae De bello inter grammaticae reges, de principatu orationis liber 1, Basileae, 1542, 8° [SBN]

De bello ranarum et murium, libri III, Ronno, 1738 in una *Raccolta delle favole scelte di La Fontaine* [Villani C. 1]

Le Superstiti: liriche / di Calenzio - Trani: Vecchi, 1906 [SBN]

Un'elegia giocosa di Elisio Calenzio - Rist. dall'unica ed. del 1503, Napoli, \s. n.!, 1933 [SBN]

I carmi e le epistole dell'umanista Elisio Calenzio: notizie ed estratti / B. Croce, Napoli, \s.n.!, 1933 (Napoli: Cooperativa tipografica sanitaria), Gia pubbl. in: Arch. stor. per le prov. nap., a. 58 [SBN]

Poemata Elisii Calentii; a cura di Mauro De Nichilo, Bari, Adriatica, 1981, Biblioteca di critica e letteratura; 17 [SBN][DBI]

Moderna edizione critica dell'*Hector orrenda apparitio*, o *Hector libellus* e del *Croacus* o *De bello ranarum* [DBI]

Il ms. Vat. Lat. 2833 contiene alle cc. 67-103 l'esemplare per la stampa delle *Elisii Calentii Amphratisensis. Elegiae Aurimpiae ad A. Colotium Aesinatem*: si tratta di una serie di componimenti, la maggior parte scritti per celebrare e raccontare le vicende di un amore giovanile del G. per una donna di Ventosa, paese vicino a Fratte, cantata con il nome di Aurimpia.

Il ms. Vat. Lat. 3909, autografo del G., e anch'esso esemplare di stampa, conserva la raccolta *Ad Hiaracum epistolae*: si tratta di un epistolario di 152 lettere, delle quali 49 indirizzate ad Hiaracum, ossia al principe Federico d'Aragona, e le altre ad amici e conoscenti del G., tra i quali il re Ferdinando, il Colocci, Giovan Marco Cinico, Iacopo Solimena, Lorenzo Miniato, Francesco Arcelli. Gli estremi cronologici dell'epistolario sono da situare tra gli anni 1463-64 e 1476.

Un componimento in terza rima in volgare attribuito al G. si trova in un manoscritto conservato presso la Biblioteca Nazionale di Napoli (XIII. D. 27) e riprodotto da F. Rossi (pp. 103 s.).

Molte poesie ed epigrammi del G., oltre ad alcune notizie sulla sua vita, sono raccolte in codici conservati presso la Biblioteca Vaticana, la maggior parte dei quali appartenuti ad Angelo Colocci: i principali sono il Vat. Lat. 4831, c. 88v; e il Vat. Lat. 3903, c. 377, nei quali vi sono appunti del Colocci sul G.; il Vat. Lat. 5640, l'Ottob. Lat. 2860, e il Vat. Lat. 3352 nei quali, fra gli epigrammi che vi sono raccolti, se ne trovano molti del G. [DBI]

Bibliografia

Toppi 76; Biografia Regno di Napoli; Minieri Riccio 2; Villani C. 1; Casati 1; Caputo 2; DBI 51, 743 (Gallucci, Luigi (Elisio Calenzio).

IBI: (Calenzio, Elisio, vero nome: Giovanni Eliseo).

— Camarra, Lucio

(Chieti, fl. 1608)

Notizie biografiche

Toppi 194: Gentil'huomo di Chieti, Prete Secolare, Filosofo, & erudito in Poesia, come si può conoscere dal Dithirambo in lode dell'Eminentissimo Cardinale Horatio Maffeo Arcivescovo di Chieti, stampato in Chieti nel 1608 appresso Isidoro Facio, e Bartolomeo Gobetto in 4. che comincia: *Quos Soror gestis glomerare gressus nuper agresti spatiata campo quidve melius etc.* Et in uno m.s. ch'era in potere del Dottore Lucio Camarra suo Nipote, in lode del P. Bernardino Stefonio della Compagnia di Giesù. *Dum canis et cantu spumosa volumina mulces blandaque deposito syrmate plectra moves. Pausilippi propter colles etc.*”.

Toppi 323: “In Lucio Camarra nel terzo versicolo *Quidve melius* emendasi *Quidve moliris nimium superbi / Fervor allpsus novus in medullas? / Ignis audaci redivivus auctu / Nescius subdi revocat calores, / Meque lyphatum sine lege cogit / Devius summum superare culmen / Praepete cursu / Age lyra fide nova / Cita pete iuga poli: / Hic spectabile lumen, / Lumen, Dardaniae genus / Supplex adora, &c.*”.

Ravizza: Zio dell'omonimo storico e celebre poeta. Nacque in Chieti alla fine del XVI secolo dal famoso giureconsulto Girolamo Camarra e da Marzia Ruscitti ed in Chieti morì all'età di ventotto anni. Si deplora a ragione la perdita dei suoi preziosi manoscritti, dei quali alcuni frammenti si trovano inseriti nel *Teate antiquum* di suo nipote Lucio il giovane. Ecco alcuni frammenti poetici che ad onta della negligenza dei contemporanei e del trascorrere del tempo è stato possibile recuperare: dall'*Italia Sacra* dell'Ughelli nel catalogo dei vescovi teatini in occasione della morte di monsignore Saminati [seguono i versi]; da Muzio Pansa, raccoglitore delle poesie composte in occasione dei funerali in memoria di Filippo II e pubblicate nel 1599 presso Isidoro Facio, un'ecloga del C. [seguono i versi].

Bibliografia

Toppi 194 e 323; Jöcher/Adelung; Soria 115; Ravizza 28; Aurini; Casati 1, Caputo 2.

Ferrari 167: Camarra Lucio, sen. (s. XVI-XVII); IBI: Camarra, Lucio (fl. sec. XVI); IBI: Camarra, Lucio (fl. 1651).

— Camarra, Lucio

(Chieti 1596 ca. – Roma 1656)

Notizie biografiche

Toppi: “Il Secondo, gentil'huomo di Chieti, Marruccino, e Dottore di molta eruditione”.

Aurini: Giureconsulto e storico nato a Chieti nel 1596 circa e morto a Roma il 1° giugno 1656. Studiò giurisprudenza e fu versato nelle lettere latine e greche. Esercitò dapprima, per alcuni anni, l'ufficio di vicario generale del gran connestabile Colonna nei feudi d'Abruzzo. Trasferitosi poi a Roma si dedicò completamente ai suoi prediletti studi storici collaborando anche con l'abate Ughelli che lo rammenta nella prefazione ad *Episc. et Archiep. Teatin.* t. 6, *Ital. sac.*, e con l'antiquario di Augusta, Giorgio Gualther, cui rimise diverse iscrizioni greche e latine ritrovate negli Abruzzi. Molte di esse, su segnalazione del Graevius, furono inserite da T. Reinesius nel *Syntagma inscriptionum antiquarum*. Fu amico e corrispondente dei più dotti letterati del suo tempo, quali Muzio Feboni, Niccolò Toppi, Leone Allacci, Luca Olstenio e Francesco Brunetti. Fu tumulato nella chiesa dei SS. Quirico e Giulitta in Roma.

Notizie bibliografiche

Lucii Camarra Marrucini Teatini ... De Teate antiquo Marrucinarum in Italia metropoli libri tres

ad emin.mum principem Hieronymum card. Columnnam, Romae, ex typographia Dominici Manelfii, 1651, 4° [SBN][CCFR, Copac, British integrated catalogue, KVK (GBV, Union Catalog Northern Germany), KVK (BVB, Union Catalog Bavaria) (s.n.), **Toppi**]

De teate antiquo, Marrucinatorum, in Italia metropoli libri tres, editio novissima, Lugduni Batavorum, sumptibus Petri Vander, 1651, 3v. [SBN]

Lucii Camarrae marrucini teatini juris-consulti et viri patricii De Teate antiquo Marrucinatorum in Italia metropoli libri tres - Editio novissima emendatior nitidiorque, Lugduni Batavorum [Lione], sumptibus Petri Vander Aa, Bibliopolae & Typographi Academiae & Urbi, [16..] [SBN]

Lucii Camarrae,... de Teate antiquo, Marrucinatorum in Italia metropoli, libri tres..., Lugduni Batavorum, P. Van der Aa, 1723, In-fol. [CCFR, KVK (SWB, Union Catalog Southwest Germany), Aurini]

Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae quo continentur optimi quique scriptores qui regionis Transpadanae et Alpibus vicinae... res antiquas prodiderunt... cura et studio Joannis Georgii Graevii... ; cum praefationibus Petri Burmanni,... Lucio Camarra illustr. per Abbatem Demadenum... Paulus Antonius de Tarsia Gabriele Barrio Giovanni Giovane Le P. Antonio Galateo, Lugduni Batavorum (Leyde), excudit Petrus van der Aa, bibliopola, 1722-1725, (Pl.h.t.) in f [CCFR]

[Lucii Camarrae De Teate antiquo Marrucinatorum in Italia metropoli libri tres.], 1723, In: Graevius (J. G.) *Thesaurus antiquitatum ... Italiae*. tom. 9. pt. 4. 1725, etc. fol. [British integrated catalogue, Copac]

Thesaurus Antiquitatum Et Historiarum Italiae: Aes redivivum, sive Tabula aerea... Historiarum Cupersanensium libri III De Antiquitate et varia fortuna Tarentinorum, libri octo De Calabriae antiquitate et situ, libri quinque De Teatre antiquo, libri tres, (1723) (Lugduni Batavorum: [S. n. ?]) [CCFR]

* * *

Endecasillabo latino a N. Toppi, in *Biblioteca napoletana...*, in Napoli, appresso A. Bulifon, 1678, p. 7 [Aurini]

Lettera a Francesco Brunetti datata Chieti, 18 luglio 1640 Ms. autogr. pp. 3 Carte Brunetti, Memorie, Cat. II, n. 10 [Aurini]

Lasciò inediti il *Teate Sacrum* il cui indice è riportato in fine del *De Teate antiquo* che, secondo l'Ughelli, pare fosse stato donato dall'autore stesso all'amico Toppi, nonché diverse poesie latine e volgari, oggi smarrite. Il Ravizza gli attribuisce altra opera, pur dispersa: *Teate hodiernum* [Aurini]

Bibliografia

Toppi 194; Jöcher/Adelung; Soria; Ravizza 35; Aurini.
Ferrari 167 (Camarra Lucio, iun.); IBI: Camarra, Lucio (fl. 1651).

— Cambiatoribus, Bartolomeo

(Mantova fl. 1460)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Mantua, Medico celebre, fatto Cittadino Napolitano, Medico Regio nel 1460. Esecut. 23 1460 ad 65 fol. 162 t. nel grande Arch. della Regia Camera”.

Bibliografia

Toppi 39.

— Camelo, Massimo

(L'Aquila fl. 1566)

Notizie biografiche

Toppi: "Aquilano".

Notizie bibliografiche

Il Trappa, comedia, nell'Aquila per Giuseppe Cacchi 1566 in 8. [**Toppi**, Minieri Riccio 2]

Il Frappa. Comedia di Massimo Cammello, Nell'Aquila, appresso Giosepe Cacchi, 1566, 8° [Edit16, SBN]

Descrizione del magnifico apparato dell'entrata fatta nell'Aquila ai 18 maggio 1596 [!] da s.a. serenissima Margherita di Austria, messa in luce da Massimo Camello, [1566], stampata a L'Aquila da Giuseppe Cacchi. Cfr. L. Rivera, *Notizie storico-bibliografiche di editori ed edizioni Abruzzesi dei secc. XV-XVI*, in "Bullettino della Deputazione Abruzzese di storia patria", s. 6., 42-43 (1951-1952), p. 79. La data si ricava dal titolo [Edit16]

Bibliografia

Toppi 335; Tafuri III, II, 260; Minieri Riccio 2, 69; Dragonetti 74 (Cammello).

Ferrari 167; IBI (Cammello, Massimo).

— Camerario, Bartolomeo

(Benevento 1497 – Roma 1564)

Notizie biografiche

Toppi: "Patritio Beneventano, Presidente della Regia Camera della Summaria, molto erudito, ma mal aventurato. Morì in Roma nel 1564 e fù sepolto nella Chiesa de' SS. Apostoli de' Padri di S. Francesco Conventuali, col sequente Epitafio, riportato anco da Lorenzo Schradero in Monument. Italiae, fol. 123 à t. "Bartol. Camerario beneventano, Sacrarum Scripturarum, Canonum, legum, consuetudinum, praesertim feudaliu interpreti, ut quam certis. ità maximè recepto, non vulgaris utriusque exemplo, Romae vita functo, atque à clariss. columnensium familia hic aequo jure suis cum majoribus illato, Casp. Crisp. Neapolit. Min. Con. Prosyndic. Rain. Corsus corrig. I. C. virtutis ergo bene volentiaequae inscribere. Obijt XII Calen. Ianuarij M.D.LXIV" Vedi Gesn. in Bibliot. fol. 102.

DBI: Nacque nel 1497 da una facoltosa famiglia e sposato con Giovanna de Bella, compì gli studi universitari a Napoli, dove si addottorò in utroque. Ottenne la cattedra di diritto feudale nello Studio napoletano come diretto successore del suo maestro Antonio Capece passato in Sicilia nel 1518 e vi insegnò sino al 1540 (la documentazione residua è relativa solo agli anni 1524-26 e 1529-32). Oltre che all'insegnamento il C. si dedicò anche all'attività forense ed alla carriera politico-amministrativa. Chiamato alla presidenza della Camera della Sommara nel 1529, venne nominato nel 1536 conservatore generale del Real Patrimonio in Italia e, nel 1541, luogotenente della Regia Camera. Nelle sue funzioni di revisore dei conti finanziari, che lo posero spesso in gravi contrasti con il ceto politico locale, egli rivelò una notevole capacità di gestione amministrativa della cosa pubblica e rese importanti servizi allo Stato. La professione avvoctazia e quella di funzionario governativo non gli impedirono tuttavia di continuare gli studi giuridici (in cui aveva dato buona prova già nel 1521 pubblicando la sua prima opera di esegesi legale intorno all'aeque si agat delle istituzioni giustiniane) occupandosi della correzione dei commentari di Andrea d'Isernia alle costituzioni feudali, e scrivendo una serie di repetitiones, di responsa e di consilia sempre nel

campo del diritto feudale. Partecipava inoltre anche all'attività del circolo umanistico napoletano che gravitava intorno ad Alfonso Capece. Subito dopo la repressione governativa di questo gruppo di intellettuali (1540-42) scoppiarono, come episodio non marginale delle contraddizioni interne alla classe dirigente napoletana, i primi violenti contrasti col viceré Pietro di Toledo. Le accuse reciproche vertevano inizialmente sulla questione dell'obbligo della residenza e della conseguente disfunzione burocratica, ma rimandavano, in prospettiva, a quella degli interessi privati esercitati in atti pubblici. Al C. veniva mosso l'addebito di non curare personalmente la sua mansione nella capitale per i lunghi soggiorni nei propri fondi di Somma che aveva aggiunto a quelli familiari di Pietralcina e Piesco; al Toledo si rimproverava di trascurare il suo ufficio a causa della continua permanenza negli ozi di Pozzuoli. Il primo atto del contrasto si risolse a favore del Toledo. Il C. venne infatti sospeso dalla carica di luogotenente generale della Sommaria (1543). Il C. si rivolse allora direttamente all'imperatore, cui aveva reso vasti servizi con il recupero all'erario di ampie somme stornate dai bilanci dello Stato in sede locale, e da questi nel 1544 a Spira ottenne di poter attendere il processo extra carceres, di conservare la carica da qui era stato sospeso, di far cambiare i giudici stabiliti dal Toledo perché considerati a lui pregiudizialmente ostili. Ma, ritornato a Napoli per riprendere possesso del suo ufficio, fu così violentemente contrastato nell'ambiente degli alti funzionari del Regno e il numero dei capi d'accusa aumentò di tanto che ritenne di allontanarsi dalla città. Fu ospitato dapprima a Roma da Camillo Colonna, poi soggiornò a Linz e successivamente a Passau (1546-47), dove il 14 marzo 1547 fu raggiunto dalla notizia della condanna inflittagli dal tribunale napoletano: esclusione perpetua dalle cariche pubbliche, deportazione, restituzione del denaro indebitamente estorto. Non essendosi presentato, fu dichiarato ribelle allo stato e condannato a morte in contumacia; i suoi beni furono confiscati. Chiese aiuto a Carlo V ma non ottenne risposta e si decise allora a partire per la Francia dove entrò subito in contatto con i circoli antispagnoli degli esuli napoletani e forse ottenne anche a corte una carica retribuita di consigliere di Stato. In questo periodo il C. passò dagli interessi giuridici a quelli teologici che gli procurarono una certa notorietà soprattutto in ambito francese. Nel 1556 pubblicò alcuni dialoghi di polemica antiprottestante e forse scrisse alcune opere rimaste manoscritte i cui titoli sono stati tramandati dagli eruditi napoletani (sulla base di citazioni interne alle stesse opere del C.): due dialoghi sulla vera Chiesa; due libri sulla giustificazione. Dopo la realizzazione di questo piano di intervento apologetico del cattolicesimo, il C. decise di trasferirsi da Parigi a Roma, ponendosi sotto la protezione di Paolo IV che, in considerazione delle sue competenze specifiche, dopo averlo nominato commissario generale dell'esercito per la guerra contro la Spagna, gli affidò la gestione dell'amministrazione annonaria dello Stato della Chiesa. A Roma il C. continuò comunque ad occuparsi di controversia religiosa e pubblicò una dissertazione sul purgatorio e una explicatio del salmo 118 (1557). Nello stesso tempo allargò i suoi interessi alla linguistica col *Dialogus...rhetor* e riprese gli studi giuridici stampando un commentario alla legge imperiale federiciana sull'alienazione dei feudi dedicato al pontefice cui, nella prefazione datata 31 maggio 1558, annunciava la preparazione di altri sette volumi di diritto feudale. Ma, improvvisamente, il 15 luglio dello stesso anno, fu arrestato insieme al suo amico e conterraneo Niccolò Franco, e rimase due anni in carcere con l'accusa di malversazione. Venne liberato nel 1560 per intervento dei suoi protettori, i Colonna. Il C. morì a Roma il 21 dicembre del 1564 e venne sepolto nella chiesa dei SS. Apostoli dei minori conventuali (cappella Colonna). Alcune sue opere di diritto feudale furono ristampate anche dopo la sua morte (particolare fortuna ebbe la *Repetitio* della legge sull'alienazione dei feudi); alcune furono pubblicate per la prima volta a cura di vari giuristi (tra queste ultime la più importante è quella che porta il titolo di *Repetitiones feudales*, edita a Napoli nel 1645 da Marcantonio De Marinis e preceduta da un profilo biografico scritto da O. Bilotta); altre, infine, andarono perdute (per esempio le addizioni a Bartolo di Sassoferrato).

Notizie bibliografiche

Repetitio ad capitulum "aeque", Neapoli 1521 [DBI] [Toppi (in aedibus Pasq. Salod., in fol.)]

* * *

Zabarella, Francesco <cardinale; 1417m.>, *Consilia dn. Francisci Zabarellae. Eminentissimi I.V. interpretis Fr. Zabarellae patritii Patauini, cardinalis Florentini, consilia 154. Quibus nunc recens*

accesserunt celeberrimorum collegiorum Bononiensis, Paduani, & Ferrariensis, & Baptistae Cacialupi a S. Seuerino, de dignitate & praerogatiua monachorum consilia singola ... Bartholomaei Camerarij Beneuentani in causa matrimoniali consilium vnum. Hieronymi Scieurph, sacrarum legum ... professoris ... consilia 15. ..., Lugduni, apud haeredes Iacobi Iuntae, 1552 (Excudebat Lugduni, Thomas Bertellus sumptibus heredum Iacobi Iunte), in fol. [SBN][DBI (s.n.)]

Zabarella, Francesco, *Consilia eminentissimi i.v. interprete d. Francisci Zabarella, patritii Patauini, cardinalis Florentini, quibus nunc recèns accesserunt celeberrimorum Collegiorum Bononiensis, Paduani, & Ferrariensis, & Baptistae Cacialupi à S. Seuerino, de dignitate & praerogatiua monachorum consilia singula: ... Bartholomaei Camerarii Beneuentani in causa matrimoniali consilium vnum. Omnia summa & fide & diligentia excusa. Argumentisque insuper, indiceque copiosissimo illustrata*, Venetiis, apud Ioannem Baptistam a Porta, 1581, fol. [Edit16] [SBN, DBI (s.n.)]

* * *

Bartholomaei Camerarii, Beneuentani De praedestinatione dialogi tres, Catholicus, dialogus primus. Protestans, dialogus secundus. Caluinus, dialogus tertius, Parisiis, ex typographia Matthaei Daudidis via amygdalina, ad veritatis insigne, 1556, 4° [SBN] [Toppi, DBI (s.n.)]

Bartholomaei Camerarii Beneuentani, De gratia et libero arbitrio, cum Ioanne Caluino, disputatio - Parisiis: ex typographia Matthaei Daudidis, via amygdalina, ad veritatis insigne, 1556, 4° [SBN] [Toppi, DBI (s.n.)]

Bartholomaei Camerarii Beneuentani, De ieiunio, oratione, et eleemosyna, dialogi quatuor, Lutetiae, ex officina Michaelis Vascosani via Iacobaea, ad insigne Fontis, 1556, 4° [SBN] [Toppi, DBI (s.n.)]

Dialoghi di polemica antiprotestante sulla negazione della predestinazione degli eletti, dedicati alla sorella di Enrico II, Margherita di Valois; sul rapporto tra la grazia divina e il libero arbitrio, offerti al cardinale Carlo di Guisa; sulla efficacia delle opere nella giustificazione dell'uomo, dedicati a Diana di Valentinois. Questi lavori, condotti con una buona conoscenza delle fonti scritturali e patristiche (in particolare si rifanno a Sant'Agostino) oltre che degli scritti di Lutero e di Calvino, presentano nel loro aspetto controversistico, una struttura unica: la discussione tra il "catholicus" e il "protestans" impersonificati spesso dallo stesso C. e da Calvino. Nei *De praedestinatione dialogi tres* viene utilizzato in chiave cattolica l'episodio di Francesco Spiera e si realizza una singolare convergenza tra il C. e Calvino nel rigetto della dottrina del "visionario" benedettino Giorgio Siculo, considerata del tutto estranea sia alla teologia cattolica sia a quella riformata [DBI]

* * *

Bartholomaei Camerarii Beneuentani In psalmum CXVIII explicatio, Romae, apud Antonium Bladum impressorem Cameralem, 1557, 4° [Edit16] [DBI (s.n.)]

* * *

Bartholomaei Camerarii Dialogus, cui nomen inscriptum est Rhetor, Romae, apud Antonium Bladum impressorem Cameralem, 1557, 4° [Edit16] [SBN, DBI (s.n.)]

* * *

Bartholomaei Camerarii Beneuentani De purgatorio igne dialogi duo, Romae, apud Antonium Bladum impressorem Cameralem, 1557, 4° [Edit16] [SBN, DBI (s.n.), Toppi]

* * *

Repetitio legis imperialem de prohib. feud. alien. per fede. Per Bartholomaeum Camerarium, Romae, apud Hipp. Saluianum, 1558, fol. [Edit16] [SBN, DBI (s.n.), Toppi]

Repetitio legis imperialem de prohib. feud. alien. per fede per Bartholomaeum Camerarium, Romae, apud Hipp. Saluianum, 1564, fol. [Edit16] [SBN]

Repetitio L. imperialem, De prohibita feudi alienatione per Fridericum, longe doctissima & vtilissima, authore Bartholomaeo Camerario ... cui accessit rerum & verborum toto hoc opere memorabilium index locupletissimus, Basileae, per Thomam Guarinum, 1566, 8° [SBN] [DBI (s.n., 1565)]

Repetitio L. imperialem, De prohibita feudi, Francofurti, 1600 [DBI]

D. Bartholomaei Camerarii ... Repetitiones feudales tam adhuc impressae, quam sub aliorum codicibus sparsim typis traditae. In quibus abstrusiores iuris feudalis articuli ad theoreticam, ... explicantur. ... Cum gemino indice, ..., Neapoli, typis Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Bove, 1645, fol. Tit. dell'occhietto: D. Bartholomaei Camerarii Repetitiones feudales nouissimae [SBN] [DBI (s.n.), Toppi]

* * *

Io. Antonii Cannetii, Siculi ... in extrauag. Volentes, Frederici, ac in extrauag. Si aliquem, Iacobi, Siciliae regum, enarrationes perspicuae; vna cum Responsis tribus Angeli Pisanelli, Antonii Villani, et Bartholomaei Camerarii Beneuentani, iurisconsultorum Neapolitanorum, Regni Siciliae capitulis admodum conducentibus. Quibus omnibus summaria, vt vocant, apposuius. Cum sententiarum insigni, Venetiis, apud Guerraeos fratres, & socios, 1576. A cura di Giovanni Francesco Carrara, il cui nome appare nella pref. [SBN] [DBI (s.n.)]

Io. Antonii Cannetii ... In extravag. Volentes, Frederici, ac in extravag. Si aliquem, Iacobi, Siciliae regum, enarrationes perspicuae, una cum responsis tribus Angeli Pisanelli, Antonii Villani et Bartholomaei Camerarii ... Regni Siciliae capitulis admodum conducentibus. Quibus omnibus summaria ... appo, Venetiis, apud Franciscum Franciscum, 1576, fol. [SBN]

* * *

Clarissimi viri Io. Thomae Minadoi ... De successione filiorum, comitum & baronum, consiliorum & decisionum sacri consilij commentaria. Accessit clarissimi viri Bartholomei Camerarii Repetitio c. primi an agnatus in vsibus feudorum, Venetiis, expensis Iacobi Anelli Mariae, & Ioan. Antonij Serrae bibliopolarum Neapolit., 1576 (Venetiis, excudebat Petrus Dehuchinus), fol. [Edit16] [SBN, DBI (s.n.)]

Tractatus, consilia, decisiones, repetitiones, & commentaria; in materia feudorum, et successione filiorum comitum, et baronum regni Neapolitani: clarissimi viri Ioannis Thomae Minadoi ... Cum repetitione c. primi, an agnatus, in vsibus feudorum clarissimi viri Bartholomaei Camerarii. Opus nunc denuò in lucem editum, & à quamplurimis erroribus castigatum, Venetiis, sumptibus Ioannis Leonardi Caepollarij bibliopolae Neapolitani, 1591 (Venetiis, expensis Iacobi Anielli bibliopolae Neapolitani, 1576), fol. [Edit16]

Tractatus, consilia, decisiones, repetitiones, & commentaria; in materia feudorum, et successione filiorum comitum, et baronum regni Neapolitani: clarissimi uiri Ioannis Thomae Minadoi ... Cum Repetitione c. primi, An agnatus, vsibus feudorum clarissimi viri Bartholomaei Camerarii - Opus nunc denuo in lucem editum, & a quamplurimis erroribus castigatum ..., Venetiis, sumptibus Ioannis Leonardi Caepollari bibliopolae Neapolitani, 1591 (Venetiis, excudebat Petrus Dehuchinus, 1576) 2°. È l'ed.: Venetiis, expensis Iacobi Anelli Mariae, & Ioan. Antonij Serrae, 1576 in cui e stato sostituito il primo fasc. [SBN]

* * *

Commentaria ad consuetudines Auersanas. Vtilia admodum, et necessaria omnibus tam iuris peritis, quam in foro versantibus, etiam in toto regno neapolitano, prout legentes facillime hoc percipere poterunt. Authore d. Nuntio Pellicia iurisconsulto praeclarissimo. Cum additionibus eiusdem auctoris. Nunc recens in lucem edita. Cum nova itidem repetitione ad c.i. de successio. seu celeberrimi [!] iur. cons. Bartholomaei Camerarij. Et cum indice more solito copiosissimo, atque locupletissimo, Venetiis, apud Iuntas, 1605, 2 pt., fol., Tit. della pt. 2.: Repetitio noua ad capitulum primum, de success. feu. ... per ... Bartholomaeum Camerarium ... edita [SBN] [DBI (s.n.)]

* * *

Responsum, in G.B. Bilotta, *Decisiones causarum ciuitatis Beneuenti*, Neapoli, 1645 [DBI]
Stato Pontificio: Rota Beneventana, *Decisiones causarum ciuitatis Beneuenti tam in Sacra Rota, quam in alijs, tum Vrbis Romae, cum eiusdem ciuitatis Beneuenti tribunalibus elimate. D. Io. Baptista Bilocca clarissimo patricio Beneuentano, ac iuris consulto celeberrimo compilatore. Quibus accesserunt. Decisiuae consultationes eiusdem auctoris in arduis, nodosisque iuris quaestionibus. Cum definitionibus supremorum tribunalium. ...*, Neapoli, excudebat Franciscus Saius typogr. cur. arch., sumptibus Petri Anelli Porrini bibliopolae Neapolitani, 1645, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 37; Tafuri III, II, 207; III, VI, 408; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 157; Stepf; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 69 e 389; Benvenuti; Imperatori; Zazo; DBI 17, 172.
Ferrari 167; IBI.

— Camerlenghi, Giovanni Battista

Notizie bibliografiche

L'Occidente: per la partenza da Napoli della maesta di Maria d'Austria, reina d'Ungheria e di Boemia del dottor Gio. Battista Camerlenghi, In Napoli, nella regia Stamparia di Egidio Longo, 1630 [SBN]

L'Oriente per la uenuta in Napoli della maesta di Maria d'Austria, reina d'Ungheria e di Boemia del dottor Gio. Battista Camerlenghi, In Napoli, nella regia Stamparia di Egidio Longo, 1630 [SBN]

L'Oriente, per la venuta in Napoli della Maestà di D. Maria d'Austria, Reina d'Ungheria, & di Boemia, seconda impressione in Nap., per Egidio Longo, 1633, in 4° Unito con l'Occidente, per la partenza da Napoli, del sudetto Autore [Toppi 317]

L'Incendio del Vesuvio, in verso, in Nap. 1632 in 4° [Toppi 130]

Incendio di Vesuuio del Camerlenghi, [1632?], 4°, data della dedica, Imprim. a Napoli [SBN]

Bibliografia

Toppi 130, 317; Soria 626.
Ferrari 167.

— Camerota Adorno, Domizio

(Gravina BA fl. 1611)

Notizie biografiche

Toppi: Da Gravina.

Oldoino: Da Gravina, ma di origini genovesi, teologo di gran fama, fiorì all'inizio del XVII secolo.

Notizie bibliografiche

Hercule in Bivio, comedia, ristampata in Ven., appresso Antonio Turini, 1611, in 12 verso [Toppi] [Minieri Riccio 2, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Hercule in biuio comedia del sig. don Domitio Chamerota da Graulina, Nuouamente corretta, e ristampata, In Venetia, presso Antonio Turini, 1615, 12° [SBN]

Domitij Chamerotae Grauinensis Theologi, Tractatum de Septem Sacramentis nouae legis - Secunda editio. In qua doctrinae non tantum positivae, sed scholasticae etiam ornamenta copiose refulgent. ..., Neapoli, ex Typographia Io. Dominici Roncalioli, 1611, 4° [SBN] [Oldoino (s.n., s.a.), Jöcher (s.n.t.), Mazzucchelli (s.n., s.a.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 331; Oldoini 166; Tafuri III, IV, 230; Jöcher/Adelung; Mazzucchelli I, 146 (Adorno); Minieri Riccio 2. 4 (Adorno); Villani C. 1, 14.

Ferrari 167 (Camerota Adorno Dom.); IBI: (Adorno Camerota, Domenico, anche: Domizio Camerota Adorno; Domenico Camerota).

— Camerota, Antonino

(Camerota SA – Napoli 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “Dell’ordine de’ Predicatori, fù il maggior Teologo, e Metafisico, c’havesse à suoi tempi il Regno de Napoli, e l’Italia: nove anni continui fù Regente nel Studio generale di S. Domenico di Napoli. Decano del Collegio de’ Dottori Teologi Comp. par. 5 fol. 259”.

DBI: Nacque a Camerota molto probabilmente nella prima metà del XVI secolo. Svolse la sua attività di teologo prevalentemente a Napoli, dapprima nel convento di S. Pietro Martire, poi in quello di S. Domenico Maggiore. Il 3 maggio 1556 fu invitato a presentarsi davanti ad un tribunale composto dal provinciale dell’Ordine e dai priori degli altri monasteri napoletani; la riunione si tenne in S. Domenico e ciò ci fa supporre che il C. si trovasse già da allora presso quella fondazione. Non sappiamo quali fossero i capi di accusa rivolti contro di lui, ma in ogni caso le sue colpe non dovettero essere giudicate gravi se nel 1561, durante il capitolo generale di Avignone, gli venne conferito il baccellierato e tre anni dopo il magistero in teologia. Sempre nel 1564 ottenne per un triennio la carica di reggente dello Studio di teologia di S. Domenico. Il primo maggio 1567 fu eletto priore in quello stesso convento. In quegli anni fu anche maestro dei novizi ed ebbe tra i suoi allievi Giordano Bruno, entrato nell’Ordine domenicano nel 1561-62. Il Bruno non serbò un buon ricordo del maestro, visto che nella *Cabala* scrisse di lui irrispettosamente: “e quel ch’è degno di compassione e riso è che su questi editi libelli vedi divenir ... impallidito Cammaroto” (*Opere italiane*, II, p. 262). Nel 1568 il C. venne sottoposto ad un nuovo processo, di cui però non ci è rimasta alcuna notizia precisa, ma questa volta, alla fine del mandato, nel 1569, dovette allontanarsi dal convento. La sua fama non per questo diminuì ed il generale dell’Ordine, nel 1572, “guardando all’utilità e al decoro del convento”, fu costretto a richiamarlo. Nel 1574 fu rieletto rettore dello Studio di S. Domenico dal capitolo generale di Barcellona, per la durata di un altro triennio: sotto la sua reggenza Giordano Bruno ottenne la licenza (1575). Quello stesso anno il C. ed il Bruno approvarono il trasferimento in S. Domenico del frate Bartolomeo de Angelo. La fama di teologo del C. era grandissima: venivano ad ascoltarne le lezioni, oltre ai suoi confratelli, anche i benedettini, i frati dell’Ordine di S. Francesco di Paola e numerosissimi laici. Nella sua veste di teologo, il C. venne anche eletto decano del Collegio dei dottori dello Studio generale di Napoli. Contribuì considerevolmente all’arricchimento delle biblioteche monastiche di questa città, in particolar modo quella di S. Domenico e quella della Sanità, devolvendovi il denaro delle elemosine. Il C. fu anche visitatore dell’Ordine e preposto alla fondazione di parecchi monasteri a Napoli, Conza, Mariglianella. Fu inoltre tra i fondatori del conservatorio della Carità di Napoli,

dedicato alla cura dei fanciulli e ne scrisse la regola. Secondo il Quétif il C. sarebbe stato anche insignito del titolo di vescovo e coadiutore del cardinale Gesualdo, arcivescovo di Conza, col diritto di succedere a quest'ultimo nella sua carica: tuttavia avrebbe rifiutato per amore dello studio. Sempre secondo il Quétif il C. fu rettore per nove anni dello Studio di Bologna, ma non viene precisato in quale periodo, né d'altra parte la notizia trova conferma nelle fonti. Morì nel 1589 nel cenobio di S. Domenico a Napoli. È andato perduto il manoscritto intitolato *Tractatus plures*, che conteneva alcune delle sue opere.

Bibliografia

Toppi 22; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2; DBI 17, 194.
IBI: (Camerota, Antonio da, anche: Antonio da Camerotta).

— Campana, Cesare

(L'Aquila 1540 ca. – Vicenza 1606)

Notizie biografiche

Toppi: "Gentil'huomo Aquilano".

DBI: Nato attorno al 1540 all'Aquila da una famiglia della nobiltà locale, si trasferì nel 1572 circa a Vicenza; e qui, almeno dal 1578, insegnò grammatica al seminario. Nel 1582 passò a Legnago come precettore della scuola pubblica con lo stipendio di 120 ducati annui; proclamato cittadino onorario nel 1583, nel 1584 il Consiglio gli aumentò lo stipendio. Lasciata Legnago nel 1587, fissa nuovamente la residenza a Vicenza, dalla quale si sposta per brevi soggiorni a Venezia, a Verona e a Legnago ove conservava amici ed estimatori; attorno al 1593-94 risiede ad Este in qualità di precettore. Tranquillo lo scorrere della sua esistenza a Vicenza, parte impegnata nella stesura di voluminosi lavori, parte assorbita dall'insegnamento che impartiva come pubblico precettore. Il C. moriva nel 1606. Aveva sposato una Belli di Vicenza dalla quale ebbe almeno due figli: Agostino, che ultimerà una sua opera rimasta incompiuta, e Pietro, che si farà teatino e morrà a Roma, del quale, a detta del Calvi, esistevano molti manoscritti nella biblioteca, andata poi dispersa, dei teatini di Vicenza. A detta di un rievocatore ottocentesco degli "illustri aquilani", il C. era abile "nell'arte di ricamare in seta ed in oro": lodatissima una sua immagine della Madonna donata a Filippo II di Spagna che, gradendola, lo ricompensò lautamente. Il C. fu ascritto all'Accademia Olimpica di Vicenza almeno dal 1577. Ebbe rapporti con l'erudito mantovano Antonio Beffa Negrini, con il colto collezionista Gianvincenzo Pinelli che abitava a Padova, con i letterati legnaghesi Agostino agostini e Giovanni Fratta, con il principe degli Olimpici conte Sforza Bissari, col segretario del Senato veneto Giovan Carlo Scaramelli. Le dediche delle sue opere lo rivelano anche smanioso ricercatore di autorevoli protezioni e avalli da parte di principio come i Gonzaga, i Farnese, i Savoia, di sovrani come Filippo III e di alti dignitari italiani al servizio della Spagna. Resta singolare la sua figura di poligrafo filospagnolo operante in un'area, politicamente e culturalmente, senz'altro ostile alla monarchia cattolica.

Notizie bibliografiche

Alcune compositioni volgari et latine, nelle quali ... si ricordano le misere conditioni della mortal pestilenza, successa in Vinegia l'anno MDLXXVI, In Vicenza. appresso Giorgio Angelieri, 1576, 4° [Edit16]

Le lagrime del Bacchiglione per la morte del conte Antonio Valmarana, di Cesare Campana detto il Vario Olimpico, Stampate in Vicenza. appresso Giorgio Angelieri, 1577, 4° [Edit16] [SBN, DBI (s.n.)]

Poemetto convenzionale nell'ambito della produzione in versi del C. che fu comunque marginale [DBI]

Delle rime di m. Cesare Campana nobile aquilano detto il Vario Olimpico. Parte prima [-seconda], In Vicenza, appresso Giorgio Angelieri, 1578, 4° [Edit16]

Rime del sig. Cesare Campana dedicate al molto illustre signore il sig. conte Antonio Giusti - In Verona, appresso Girolamo Discepolo, 1588, 4° [SBN, DBI (s.n.)]
Irreperibile l'edizione veneziana del 1577 citata, forse per errore, dal Tafuri. Composizioni, quelle del C., fredde e ammanierate, nel solco della tradizione ed estranee ai preannunci della sensibilità barocca [DBI]

Rime del sig. Ascanio Pignatello caualiero napoletano. Dedicate al ... conte Sforza Bissaro ..., In Vicenza, per Giorgio Greco, 1603, 12°, a cura di Cesare Campana, il cui nome appare nella pref. [SBN, DBI (s.n.)]

Nel presentare la riedizione, da lui promossa, delle Rime di Ascanio Pignatelli, il C. ostenta una dichiarata diffidenza contro i preannunci della sensibilità barocca, lodando, per contro, il Pignatelli, per la "facilità grazia e maestria" e "platonica modestia", immuni da "quelle parole vane e lascive che tanto paiono in altri aver occupata la gloria di eccellenti poeti" [DBI]

* * *

I Synarmofili ouero Della vera nobilta del signor Cesare Campana , dialogo primo, all'illustre signore il signor Giulio Cagalli, In Vicenza, appresso Perin Libraro & Giorgio Greco compagni, 1586, 4° [SBN] [DBI (s.n.)]

L'Agostini ouero Della liberalità, dialogo del sig. Cesare Campana nel qual dopò vna breue introduzione à tutte le virtù morali, si discorre particolarmente della liberalità e della magnificenza, In Verona, appresso Girolamo Discepolo, 1588, 4° [Edit16] [SBN, DBI (s.n.)]

Non hanno grande valore, nella loro facile sentenziosità, le summenzionate operette dialogiche [DBI]

* * *

Oratione del sig. Cesare Campana, da lui recitata nella felice vnione delle magnifiche comunità di Legnago, et Porto, In Verona, per Sebastiano dalle Donne, 1583, 4° [Edit16][SBN, DBI (s.n.)]

Tre orationi del sig. Cesare Campana nelle quali breuemente si discorre del modo del ben reggere i popoli ..., In Verona, per Girolamo Discepolo, 1588, 4° [SBN, DBI (s.n.)]

Si tratta dell'*Oratione ... nella qual si discorre del publico governo de' signori, recitata alla presentia dell'ill.mo ... Thomaso Gritti capitano e provveditore di Legnago*, dell'*Oratione ... intorno al governo di que' cittadini che sono alle cose publiche preposti recitata nella felice unione delle ... comunità di Legnago e Porto*, dell'*Oratione recitata in nome publico nella fin del governo dell'illustriss. ... Giustiniano Morosini, provveditore et capitano di Legnago*. Discorsi di circostanza che attestano, comunque, il credito di cui godeva il C. [DBI]

De laudibus Atestinorum oratio Caesaris Campana, Venetijs, apud Georgium Angelerium, 1594, 4° [Edit1] [SBN, DBI (s.n.)]

Anche questa orazione venne scritta in un'occasione solenne [DBI]

* * *

Complementari rispetto all'attività storiografica del C. le ricostruzioni araldico-genealogiche, utilizzate nelle opere maggiori, ma pubblicate, non senza piaggeria, anche a parte. Di alberi genealogici il C. dovette occuparsi sino alla fine della sua esistenza: ancora nell'ottobre del 1602 chiedeva a Cosimo Pinelli, nipote di Gianvincenzo, "l'arbore della sua nobilissima famiglia", poiché ne stava raccogliendo "alquanti ... delle famiglie illustri d'Italia, per aggiungerle a quelle del Sansovino che si ha da ristampare, ampliatene anche molte da lui seccamente trattate". Non sappiamo tuttavia la parte avuta dal C. nella ristampa *Della origine et de' fatti delle famiglie illustri*

d'Italia... (Vinegia 1609) di Francesco Sansovino, ove non è contemplata, comunque, la famiglia Pinelli [DBI]

Arbori delle famiglie regali di Spagna descritti da Cesare Campana. Cioè re antiche di Spagna. Re di Legione, re di Castiglia. Re di Sobrarbe, e di Nauarra. Conti di Castiglia. Conti di Barcellona. Re d'Aragona. Re di Portogallo. Doue, per via d'elogio, si discorre di tutte le cose principali, auenute in quei regni; dal principio del mondo, fin'à quest'anno della nostra salute MDXC, In Verona, nella stamparia di Gieronimo Discepolo, 1590, 4° [Edit16] [SBN, DBI (s.n.)]

Arbori delle famiglie regali di Spagna descritti da Cesare Campana. Cioè re antiche di Spagna. Re di Legione, e di Castiglia. Re di Sobrarbe, e di Nauarra. Conti di Castiglia. Conti di Barcellona. Re d'Aragona. Re di Portogallo. Doue, per via d'elogio, si discorre di tutte le cose principali, auenute in quei regni; dal principio del mondo, fin'à quest'anno della nostra salute MDXC, In Verona, nella stamparia di Gieronimo Discepolo, 1591, 4° [Edit16][SBN]

Arbori delle famiglie lequali hanno signoreggiato con diuersi titoli in Mantoua ... Con gli arbori delle tre famiglie Aledrama, Paleologa, e Gonzaga, lequali fin hora han ritenuta la signoria nel Monferrato ... Il tutto ... raccolto da Cesare Campana, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1590, 2 v., 4° [Edit16] [SBN, DBI (s.n.)]

Fonte primaria del poemetto tassesco sulla *Genealogia della casa Gonzaga* e certo noti, anche se non citati, ad Antonio Possevino il Giovane, autore d'una storia dei Gonzaga in latino uscita a Mantova nel 1608 [DBI]

Arbori delle famiglie le quali hanno signoreggiato con diversi titoli in Mantoua Cesare Campana, Sala Bolognese, A. Forni, stampa 1980. Ripr. facs. dell'ed.: Mantova: F. Osanna, 1590 [SBN]

Arbori delle serenissime famiglie, che fin'hora, con diuersi titoli, hanno signoreggiato nella Bauiera; con gli elogi accommodati à ciascuna persona, in essi nominata, & con la description di quella prouincia; onde si può hauer sommaria cognitione, delle cose qui auuenute, così nella pace, come nella guerra, fino a quest'anno MDXCII. Il tutto fedelmente descritto da Cesare Campana, In Verona, nella stamparia di Girolamo Discepolo, 1592, 4° [Edit16] [SBN]

Arbori de' signori e conti di Fiandra co' loro elogi a ciascuno, ne' quali ... si raccontano le cose da essi operate ... fino a' nostri tempi, Vicenza, 1594 [DBI]

* * *

Le opere storiche offrirono i risultati più ponderosi e, malgrado la sciatta stesura, furono gradite al pubblico. Al C. va riconosciuto un certo scrupolo di documentazione ed una certa diligenza nell'informarsi, preoccupato com'era di reperire il maggior numero di testimonianze dirette. Di una notevole fonte il C. si fece divulgatore traducendola dal francese [DBI]: Matthieu, Pierre <1563-1621>, *Discorso veridico, e senza passione sopra la presa d'arme, & mutamento auuenuto nella citta di Lione; per la conseruatione di coloro, che militano sotto l'ubidienza della santa unione, & della corona di Francia. Il 18 giorno di settembre 1593. Con la propositione fatta a Monsignor'il duca di Nemurs, per lo Consiglio. Et la rinouatione del giuramento dell'unione, con li articoli della suspe*, In Vicenza, per Giorgio Greco, 1593, 8°, per l'A. Pierre Matthieu cfr.: A.A. Barbier. *Dictionnaire des ovrages anonymes*. Paris, 1872-1879 [SBN] [DBI (s.n.)]

Dell'histoire del mondo, descritte dal sig. Cesare Campana, libri quattro. Ne' quali si narra distintamente, & con diligenza, quanto è occorso d'anno in anno dall'edificatione di Roma, fin'à gli anni del mondo 3361. Con un'apologia dell'ordine tenuto negli anni; & d'altre cose di maggior dubbio ..., In Venetia, appresso Giorgio Angelieri, 1591, 2 v., 4° [Edit16] [SBN, DBI]

Non particolarmente felice questo esordio storiografico, sorta di sommaria cronaca delle vicende principali di Roma da Romolo a Tarquinio Prisco e di quelle coeve di Grecia e nel vicino e medio Oriente. Ad imitazione di Giovanni Tarcagnota, autore *Delle historie del mondo... dal principio... cavate dai più degni e più gravi autori... greci e latini*, il C. sciorina le cose degne di memoria, seguite da un'*Apologia intorno all'ordine tenuto ne gli anni et nelle altre cose di maggior dubbio... con un ordine... di ridur qual si voglia summa di*

monete antiche a valor equivalente di scudi d'oro che circolò anche separatamente. Alla fine della prima parte che chiudeva il IV libro delle *Historie* non seguì la seconda: il C. fu forse spaventato dalla somma dei problemi che questa comportava e sensibile alle richieste dei lettori avidi di fatti attuali. Si dedicò allora alla scrittura dell'*Assedio e racquisto d'Anversa* [DBI]

Delle historie del mondo, di m. Giouanni Tarcagnota. Lequali contengono quanto dal principio del mondo e successo, sino all'anno 1513 cauate da piu degni, & piu graui autori, che abbino nella lingua greca, o nella latina scritto. ... Con l'aggiunta di m. Mambrino Roseo, & del reuerendo m. Bartolomeo Dionigi da Fano, sino all'anno 1582. Seguitata vltimamente sino a tempi nostri dal signor Cesare Campana, In Venetia, appresso i Giunti, 1598, 5 v., 4° [SBN]

* * *

Assedio e racquisto d'Anversa, fatto dal sereniss. Alessandro Farnese prencipe di Parma, &c. Luogotenente, gouernatore, e capitan generale ne' Paesi Bassi, del catholico, e potentissimo Filippo secondo re di Spagna. Historia di Cesare Campana, diuisa in due libri. Con una breue narratione delle cose avvenute in Fiandra, dall'anno 1566 fin al 1584, che cominciò detto assedio; e con l'arbore de' conti di Fiandra, In Vicenza, appresso Giorgio Greco, Ad instantia di Gio. Battista Ciotti libraro al segno della Minerva in Venetia, 1595, 4°, A p. 73 altro front.: *Arbori de signori, e conti di Fiandra.* Alcuni esemplari recano in questo front. la data 1594 e la sottoscrizione del solo G. Greco [Edit16] [SBN, DBI (s.n.)]

Di questa monografia si varrà il Marino nell'*Anversa liberata* e poi verrà rifusa nella sua vasta trattazione del C. *Della guerra di Fiandra* [DBI]

Imprese nella Fiandra del sereniss. Alessandro Farnese ... Historia di Cesare Campana. Aggiuntoui gl'arbori de' conti di Fiandra, In Cremona, appresso Francesco Pellizzarij, 1595, 8° [Edit16, SBN, DBI (s.n.)]

Diversa solo nel titolo rispetto all' *Assedio e racquisto d'Anversa* [DBI]

Imprese nella Fiandra del sereniss. Alessandro Farnese ... Historia di Cesare Campana. Aggiuntoui gl'arbori de' conti di Fiandra, In Cremona, appresso Barucino Zanni, 1595, 8° [Edit16, SBN]

Della guerra di Fiandra fatta per difesa di religione da catholici re di Spagna Filippo secondo, e Filippo terzo di tal nome ... Descritta fedele, e diligentemente da Cesare Campana , gentilhuomo aquilano parte prima-terza! ..., In Vicenza, appresso Giorgio Greco, 1602, 3 v., 4° [SBN]

Della guerra di Fiandra fatta per difesa di religione da catholici re di Spagna Filippo secondo, e Filippo terzo di tal nome, per lo spatio di anni trentacinque, parte prima, e seconda, in Vicenza, appresso Giorgio Greco 1611, in 4° [Toppi]

* * *

Compendio historico, delle guerre vltimamente successe tra christiani, & turchi, & tra turchi, & persiani: Nel quale particolarmente si descriuono quelle fatte in Ungheria, et Transiluania, fino al presente anno MDXCVII. Doue per più facilità de' lettori si è posta in disegno essa Vungheria, 6 Transiluania; con tutte le sue provincie, città, fortezze, monti laghi, & fiumi; il tutto situato a suo luogo, come si può vedere per la scala delle miglia italiane, che in essa figura si contiene. Con un somario dell'origine de' turchi, e vite di tutti i prencipi di casa ottomana; et un'arbore, nel quale si contengono tutti gli imperatori di detta casa. Di Cesare Campana, In Vinegia, presso Altobello Salicato, et Giacomo Vincenti, 1597, 4° [Edit16][DBI (s.n.)]

* * *

La vita del catholico et inuittissimo don Filippo secondo d'Austria re delle Spagne, &c. con le guerre de suoi tempi. Descritte da Cesare Campana gentil'huomo aquilano. E diuise in sette deche.

Nelle quali si ha intiera cognitione de moti d'arme in ogni parte del mondo auuenuti, dall'anno 1527 fino al 1598. Al che si e aggiunto il successo delle cose fatte dapoi, sotto l'auspicio del re d. Filippo il terzo, fino a' nostri tempi. Et vn volume, che contiene gli arbori delle famiglie c'han posseduti gia li domini ..., In Vicenza, appresso Giorgio Greco, 1605-1609 (Stampata in Vicenza, appresso Pietro Greco), 7 v., 4°

Opera incompiuta di Cesare Campana, terminata dal figlio Agostino: cfr. *Autori italiani del Seicento*, I, p. 152, n. 649 e Michel & Michel, Rep. sec.17. conservees dans France, vol. 2, p. 21-22, Il v. 7 edito a Venezia da Bartolomeo Carampello [SBN] [Toppi (s.a.) DBI (s.n.)]

Dato il proposito di non “consumar molte parole per decriver i costumi di quella Maestà” unito alla convinzione che i “particolari domestici” non s’addicono alla “maestà dell’istoria”, la biografia del sovrano è sommersa sin quasi a sparire nel panorama “de’ moti d’arme in ogni parte del mondo avvenuti” tra il 1527, quando nasce il re, e il 1583. Segue il Supplimento... cioè compendio di quanto è avvenuto dall’anno 1583 sino al 1596, curato dal figlio Agostino, cui si deve anche l’edizione postuma d’un’altra opera del C., l’*Historia universale* di quanto è occorso dal 1596 sino al 1599 (Venezia 1609) [DBI]

Dell'histoire di Cesare Campana gentil'huomo aquilano. Deche sette, diuise in quattro parti, nelle quali si describe la vita del catholico & inuitissimo don Filippo secondo d'Austria, re delle Spagne &c. Et si ha intiera cognitione de' moti d'arme in ogni parte del mondo auuenuti dall'anno 1527 fino al 1598 che duro la vita di esso re. Con gli arbori di quelle famiglie ch'ebbero gia li domini, posseduti poi con legitimi titoli da quella maesta, si com'hora da catholico re suo successore. Al che si e aggiunto il successo delle cose fatte dopo sotto l'auspicio del re d. Filippo Terzo fino a nostri tempi. Et il supplemento d'Agostino Campana . Parte prima, deca prima <Parte terza, deca quinta & sesta>, In Venetia, appresso Marco Grandi, 1624, 5 v., 4° [SBN]

* * *

Delle historie del mondo, descritte dal sig. Cesare Campana, gentil'huomo aquilano, libri tredici, ne' quali si narrano le cose auuenute dall'anno 1580, fino al 1596. Con vn discorso intorno allo scriuere historie, et con gli argomenti à ciascun libro. Et nel principio vna tauola copiosa delle cose piu notabili contenute nell'opera. ..., In Venetia, per Giorgio Angelieri, & compagni, 1596, 4° [Edit16] [SBN, DBI (s.n.)]

Venne accolto con favore il criterio annalistico col quale il C. affronta i fatti più recenti d’Europa con accenni a quelli degli altri continenti. Abbondano nelle opere storiche del C. precisazioni sul “sito” e la “qualità” delle regioni teatro degli avvenimenti; una qualche eco vi hanno le esplorazioni geografiche; puntigliosi dettagli d’ordine medico aproposito di epidemie o di morti di personaggi di rilievo. Nelle pagine del C. prevalgono di gran lunga le “attioni militari” sulle “civili”; d’altronde desiderio dell’autore era che i suoi scritti diletassero i “vecchi capitani” e giovassero a quelli appena entrati nella milizia. Di proposito, invece, il C. esclude, nelle sue opere, gli aspetti privati per i quali si attiene a “quel tanto che comunemente si reputa vero”. Non era, a suo avviso, “convenevole che chi non ha da render conto delle attioni sue se non a Dio... sia da persone basse censurato”. Il ché significò voluta coincidenza da parte del C. con le versioni ufficiali della monarchia spagnola sul proprio operato. Assimilato alle tendenze più retrive della Controriforma, il C. ostenta una totale chiusura nei confronti della Riforma. La strage di S. Bartolomeo è perciò legittimo “macello di pestifera gente”. Il C. storiografo fu apprezzato, specie per le *Historie del mondo*, implicitamente dal Possevino e, con ampia motivazione, dal Ducci, il quale trova le sue pagine esemplari specie “de apparatu instrumentorum”, “de loco” “de actione”. Ma nel Bocalini, per cui “la anima dell’historia... è la verità e l’esplicare i più reconditi consigli, i più occulti pensieri dei principi”, lo storiografo aquilano suscitava un senso di “nausea”: le sue opere ineleganti e “senza il sale della verità” ammorbavano col loro “fetore” il “Parnaso”. E i principi, purtroppo, “giubilavano” perché, grazie ad un “ignorantone” come il C., vedevano “finalmente sepolta la verità istorica” [DBI]

Delle historie del mondo, descritte dal sig. Cesare Campana, libri sedici, In Turino, appresso Gio. Domenico Tarino, 1598, 4° [Edit16][SBN, DBI (s.n.)]

Delle historie del mondo, descritte dal sig. Cesare Campana. Volume primo [-secondo], In Venetia, appresso Giorgio Angelieri, & compagni, 1597-1599, 2 v., 4° [Edit16, SBN]

Delle historie del mondo, descritte dal sig. Cesare Campana aquilano. Volume primo [-secondo] ... , Nuouamente stampate, con gli argomenti a ciascun libro ..., In Venetia, appresso Francesco de' Franceschi, & Giorgio Angelieri, 1599, 2 v., 4° [Edit16][SBN]

Delle historie del mondo, Como, 1601-1602 [DBI]

Delle historie del mondo descritte dal sig. Cesare Campana ... volume primo [-secondo!], In Como, appresso Hieronimo Froua, v., 4 [SBN]

Comprende:

2: *Delle historie del mondo descritte dal sig. Cesare Campana ... volume secondo, che contiene libri sedici. Ne' quali diffusamente si narrano le cose auuenute dall'anno 1580. fino al 1596. Et con vna noua aggiunta persino all'anno 1600. Con vn discorso intorno allo scriuere historie, In questa vltima impressione diligentemente corrette, & in piu luoghi accresciute dall'autore: con gli argomenti a ciascun libro; et con due tauole, vna de' nomi proprij, l'altra delle materie*, In Como, appresso Hieronimo Froua, 1601, 4° [SBN]

Delle historie del mondo, Pavia, 1602, con la seguente appendice, non del C.: [DBI]

Aggiunta all'Historie del mondo del sig. Cesare Campana . Scritta da graue autore, ne la quale breuemente si narrano tutte le cose notabili auuenute dal anno 1595. sino al 1600, In Brescia, appresso Francesco Tebaldino, 160, 4° [SBN] [DBI (s.n.)]

Aggiunta all'histoire del mondo del sig. Cesare Campana . Scritta da graue autore, ne la quale breuemente si narrano tutte le cose notabile auuenute dal anno 1595. fino al 1600 - 56, 4°. Pubblicato a Pavia da Pietro Bartoli, 1601 [SBN]

Delle historie del mondo, descritte dal sig. Cesare Campana , gentil'huomo aquilano, volume primo \-secondo!, ... - Nouamente ristampate, diligentemente corrette, reampliate, & migliorate, con l'aggiunta delle guerre di Fiandra, occorse ne' medesimi tempi, scritte dall'istesso authore, poste a suoi luochi. Con gli argomenti a ciascun libro, & due tauole ..., In Venetia, appresso i Giunti, 1607, 2 v., 4° [SBN] [Toppi]

* * *

Arte militare terrestre e maritima; secondo la ragione, e l'vso de piu valorosi capitani antichi, e moderni. Gia descritta, e diuisa in quattro libri dall'illustrissimo signor Mario Sauorgnano conte di Belgrado; per istruttione de sig.ri suoi nepoti ... Et hora ridotta alla sua integrita, & politezza da Cesare Campana, da esso data in luce. ... Con vn essatissimo trattato a parte dell'artiglierie. Con vna tauola delle cose piu notabili, In Venetia, appresso gli haeredi di Francesco de Franceschi, 1599, 2° [SBN] [DBI (s.n.)]

Edizione postuma curata dal Campana [DBI]

Arte militare terrestre, e maritima; secondo la ragione, et vso de' piu' valorosi capitani antichi, e moderni. Gia' descritta e diuisa in quattro libri dall'illustrissimo Signor Mario Sauorgnano ... Et hora ridotta alla sua integrita & politezza da Cesare Campana e da esso data in luce ... Con vn essatissimo Trattato a parte dell'artiglierie .., In Venetia, presso Sebastiano Combi, 1614, fol. [SBN]

* * *

Elogi storici di alcuni personaggi della famiglia Castigliona; gia raccolti da Antonio Beffa Negrini; et hora dati in luce da Francesco Osanna. Con sette tauole, contenenti vna quasi idea di tutta l'opera, In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1606, 4°

A cura di Cesare Campana, il cui nome figura a c. 3r [SBN]

Bibliografia

Toppi 63 e 394; Nicodemo 62; Tafuri III, IV, 43; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 70 (Campagna) e 389; Dragonetti 75; Bindi; Aurini; DBI 17, 331. Ferrari 168; IBI (Campana, Cesare, anche: Cesare Campagna).

— Campana, Giovanni Maria

(Lucera FG 1589 ca. – Napoli 1656)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Lucera di Puglia, Avvocato Fiscale in quella Provincia”.

Giustiniani: Nacque verso il 1589 da una distinta famiglia e morì a Napoli il 14 luglio del 1656 all'età di 67 anni. A Napoli, terminati gli studi, si diede all'avvocatura, quindi venne eletto avvocato fiscale nella provincia d'Abruzzo ultra e successivamente ricoprì la carica di giudice della G. C. della Vicaria criminale. Dopo breve tempo fu mandato come uditore nella provincia di Salerno e poi nuovamente come avvocato fiscale nella provincia d'Abruzzo. Il 9 luglio del 1652 fu eletto regio consigliere. Il C. trascorse la propria esistenza nell'assidua fatica dell'adempimento delle sue funzioni benché fosse di costituzione gracile e debole. Il Laganario lo dice giudice integerrimo e strenuo sostenitore dei diritti della sovranità.

Notizie bibliografiche

De requisitis ad commendabilem iudicum creationem. Ad illustriss. et excellentiss. D. Ramirum Philippum de Gusman Medinae de las Torres duces ... Quae nam sint iuris impedimenta ad assequendum magistratum, quibus conditionibus, & virtutibus debeat esse ornatus in iudicem eligendus, cum iurisconsultorum, tum aliorum celeberrimorum moralium scriptorum, praesertim Tullij, Senecae, Taciti auctoritate, noua methodo, nouoque stylo non minus eleganter, quam docte enucleatur. ... / Io. Maria Campana ..., Neapoli, apud Dominicum Maccaranum, 1638, 4° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Stepf (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Opera dedicata a D. Ramiro Filippo de Gusman duca di Medina de la Torres, viceré di Napoli [Giustiniani]

Resolutiones selectae ad materiam forjudicationis cum quaest. unic. de poena non revelantis crimen laesae majestatis. Aquilae, ex typ. Francisci Marini, 1647, in 4° [**Giustiniani**, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Giangiuseppe Origlia (*Stor. dello studio di Napoli* t.2 p. 132) dice che le *resolutiones* furono ristampate in Roma con le osservazioni di Carlo Origlia originario della Cava, procuratore fiscale della G. C. della Vicaria, rifugiato in Roma come ribelle. Ma non dice in quale anno. Furono poi riprodotte in Napoli nel 1739 a spese di Jo. Maximi Porcelli con le osservazioni dell'Origlia [Giustiniani]

Resolutiones selectae ad materiam forjudicationis cum quaest. unic. de poena non revelantis crimen laesae majestatis. Auctore Jo. Maria Campana ... Cum observationibus 29. U.J.D. Caroli Oriliae .., Neapoli, ex typographia Felicis Caroli Mosca, 1739, 8° [SBN] [**Giustiniani** (in f. expensis Jo. Maximi Porcelli)]

Bibliografia

Toppi 393; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 162; Stepf; Villani C. 1, 190.
Ferrari 168; IBI.

— Campanile, Filiberto

(Monteleone poi Vibo Valentia fl. 1606)

Notizie biografiche

Toppi: “Filiberto Campanile, Napolitano”.

Accattatis: Nacque a Montelione dopo la metà del XVI secolo da Albentio, nome che si ricava dal libro delle famiglie nobili scritto dallo stesso C. In questo libro, a proposito della famiglia di Tara, il C. scrisse che da Francesco di Tara e Maddalena Ruffola nacque, tra gli altri, una femmina di nome Aquila, la quale sposò Pietro Campanile, nobile della stessa città di Ravello. Da Pietro ed Aquila nacquero Albentio e Bernardino Campanile, dei quali l'uno militò per molti anni nele

guerre di Germania con onorati carichi e di sé non lasciò alcuna prole, l'altro fu padre di Filiberto stesso. Ciò spinse probabilmente l'Origlia a dirlo "Napolitano originario di Ravello", mentre il Toppi lo aveva semplicemente detto "Napolitano". Ma successivamente, l'Origlia corresse il suo errore e, nelle *Addizioni al Dizionario Storico* stampate nel 1736, lo disse chiaramente di Montelione. Passato giovinetto a Napoli, il C. vi si stabilì fino alla morte. Nella veste di elogiatore della classe nobiliare, quale si ricava soprattutto dal libro sulle famiglie nobili, si sarà acquistato la loro benevolenza al punto da ottenere la cittadinanza napoletana. Sappiamo che il C. era molto devoto alla casa Acquaviva, al cui capo, Andrea Matteo, dedicò la seconda edizione delle *Imprese*, ma anche alla famiglia Sangro, della quale scrisse la storia, e alla Carafa che gli permise di pubblicare nel 1608, presso Tarquinio Longo, gli *Ammaestramenti militari* del famoso Diomede Carafa soprannominato Malizia, primo conte di Maddaloni e di Cerreto, figlio di Antonio.

DBI: In assenza di elementi biografici precisi, si può situare l'arco biografico del C. a cavallo tra il secolo sedicesimo e il diciassettesimo. La sua attività intellettuale è del resto contenuta in un arco di tempo abbastanza ristretto: tra il 1606 e il 1618.

Notizie bibliografiche

L' idee, ouero Forme dell'eloquentia scritte da Filiberto Campanile secondo la dottrina d'Hermogene, e d'altri retori antichi, In Napoli, appresso Gio. Battista Sottile, 1606, 4° [SBN] [Toppi, Accattatis, Aliquò, DBI (s.n.)]

L'opera contiene la dedica, datata Napoli, 15 maggio 1606, a Francesco Pignatelli duca di Bisaccia, conte di Montagna e signore di Tricario [Accattatis]

Ordinata, esemplare e didascalica esposizione delle idee di Ermogene, che storicamente assume un ruolo di documentazione del progresso disgregativo degli istituti retorici classici e della normativa aristotelico-oraziana tramite l'impiego di forme retoriche non regolari, comunque ben presenti alla meditazione della trattatistica cinquecentesca anche in area meridionale. Particolarmente interessante nel trattatello del C. è l'impiego delle esemplificazioni, desunte dalla tradizione lirica volgare italiana, con la notevole apertura a Dante. Se queste esemplificazioni mostrano l'arco delle letture del C. e ne indicano gli interessi culturali, colpisce d'altro canto, nel trattatello, l'assenza di indicazioni di scelte teoriche di fondo [DBI]

* * *

L'armi, ouero Insegne de' nobili; scritte dal signor Filiberto Campanile . Oue sono i discorsi d'alcune famiglie nobili, cosi spente, come viue del regno di Napoli, In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1610, 2° [SBN] [Toppi, Accattatis, Aliquò, DBI (s.n.)]

Si tratta di un testo di notevole importanza storica, perché testimonia la crescente domanda, da parte della nuova feudalità meridionale, di un'attività storiografica rivolta alla celebrazione del suo ruolo politico tramite la ricostruzione di genealogie a volte grossolanamente falsificate o mistificate. La disponibilità del C. a questa funzione intellettuale subalterna si rivela ampiamente nelle *Armi*, anche se occorre riconoscere al C. una certa perizia archivistica e storiografica, già attribuitagli dall'editore della terza edizione, che lo celebrava come "assai versato nella cognizione dell'istorie del nostro Regno e ne' regali e altri pubblici archivi dell'istesso". Il testo delle *Armi* contamina due elementi in precedenza distinti nella trattazione tardo-cinquecentesca: da una parte la storiografia genealogica, dall'altra l'emblemistica. Se la prima costituisce un settore in pieno sviluppo, collegato all'offensiva feudale in atto nel Regno, la seconda è in una fase di degradazione consumistica, almeno rispetto ai testi di fondazione della letteratura sugli emblemi, rispetto ai quali risultano del tutto smarriti i precisi connotati teorici platonico-ermetizzanti. L'elemento caratterizzante delle *Armi* è nel suo strutturarsi come "trattato" diretto a indicare le modalità di realizzazione di insegne nobiliari. Interessante l'analisi delle varianti introdotte tra prima e seconda edizione: varianti che non interessano la parte trattatistica delle "armi", ma esclusivamente quella di documentazione della storia di nobili famiglie napoletane. Nella seconda edizione il C. elimina molte esemplificazioni, per lo più pertinenti famiglie di nuova feudalità. Il fatto che poi sostituisca alle soppresse famiglie altre ugualmente di poco illustre tradizione, rivela che i cambiamenti derivano esclusivamente da variazioni di committenza. Ed è questa la documentazione interna più probante della condizione subalterna, rigidamente organica all'assetto neofeudale, di operazioni culturali come questa del C., e più complessivamente di tutto l'insieme di questa storiografia degradata ed encomiastica particolarmente intensa nel primo Seicento [DBI]

Dell'armi, ouero Insegne de i nobili, scritte dal signor Filiberto Campanile . Oue sono i Discorsi d'alcune famiglie, cosi spente come viue del Regno di Napoli - Seconda impressione, In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1618, 2° [SBN] [Accattatis, Aliquò (1718), DBI (s.n.)]

Questa edizione contiene due sonetti di Giov. Capecelatro in lode dell'autore e la dedica, datata Napoli, 19 dicembre 1617, ad Andrea Matteo Acquaviva d'Aragona, principe di Caserta. Nella prima parte, fino alla pagina 18, vi è il trattato delle armi, poi segue la seconda parte con i discorsi di 25 famiglie e sette notizie araldiche: il Leone, la Fascia, la Benda, il Palo, la Croce, i Pianeti, le Stelle e le Pentole [Accattatis]

Dell'armi, ouero insegne de i nobili. Scritte dal signor Filiberto Campanile oue sono i discorsi d'alcune famiglie, cosi spente, come viue del regno di Napoli - Terza, et vltima impressione nella quale si suppliscono quelle famiglie, che poste nella prima, erano dall'istesso autore state leuate nella seconda. ..., In Napoli, nella stamparia di Antonio Gramignani, a spese di Francesco Massari, Domenico Antonio Parrino librari, 1680, 2° [SBN] [Accattatis, DBI (s.n.)]

In questa edizione il trattato delle armi si conclude in 16 facciate, le restanti pagine sono dedicate a 54 famiglie, mentre alle sette notizie araldiche dell'edizione del 1618, se ne aggiunsero altre sette: il Drago, il Grifo, l'Aquila, il Gallo, l'Armellino, la Ruota e la Sintesi [Accattatis]

L'armi, ouero insegne de' nobili, Bologna, Forni, 1969, Facs. dell'ed. di Napoli del 1610 [SBN]

L'armi ouero insegne de' nobili, Filiberto Campanile, Sala Bolognese, Forni, 1986 Ripr. facs. di: Napoli, nella Stamperia di Tarquinio Longo, 1610 [SBN]

* * *

L'istoria dell'illustrissima famiglia di Sangro. Scritta dal signor Filiberto Campanile, In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1615, 2° [SBN] [Toppi, Accattatis, Aliquò, DBI (s.n.)]

La dedica, datata Napoli, 3 novembre 1614, è rivolta a Paolo di Sangro, principe di Sansevero, duca di Torremaggiore, marchese di Castelnuovo [Accattatis]

Bibliografia

Toppi 84; Jöcher; Accattatis II, 137; Casati 1; Aliquò, 59; DBI 17, 408. Ferrari 169; IBI (fl. iniz. sec. XVII); IBI (fl.1606).

— Campli, Mattheo

(Campli TE fl. 1419)

Notizie biografiche

Toppi: “Matteo Di Campli, in Abruzzo ultra (altri leggono de Campoli di Napoli) Regio Secretario sotto la Regina Giovanna II nel 1419 e 20 nell'Archivio della Regia Zecca fol. 34”.

Bibliografia

Toppi 210.

— Campli, Pascale

(Campli TE fl. 1457)

Notizie biografiche

Toppi: “Paschale Di Campli, in Abruzzo ultra, Regio Secretario sotto la Regina Giovanna II s'enuncia nell'Esecut. 18 1457 ad. 59 fol. 150 nel grande Arch. della R.C.”.

Bibliografia

Toppi 242.

— Campollonio, Pietro

(Pozzuoli NA 1550 ca.)

Notizie biografiche

Toppi 245: “Nobile Napolitano”.

Toppi 337: “Pietro Campollonio, nobile Napolitano, cassasi Napolitano, e ripongasi Pozzolano, e Poeta, v`a registrato in fine della *Selva della Vita Humana* di Camillo Fera gentilhuomo Cosentino”.

Tafuri: Nacque intorno al 1550.

Notizie biografiche

Stanze di Pietro Campollonio alla eccellenza dell'illustrissimo et eccellentissimo signor don Giouanni di Zunica, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1580, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Stanze di Pietro Campollonio alla illustrissima et eccellentissima signora Isabella Feltria della Rouere, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1580, 4° [Edit16][SBN]

Bibliografia

Toppi 245 e 337; Tafuri III, III, 27; Jöcher; Minieri Riccio 2, 71.
Ferrari 170; IBI.

Cangiano, Giannantonio

(Napoli fl. 1626)

Notizie biografiche

Toppi: “Napolitano, Chier. Regol.”.

Casati 1: Scrittore ascetico.

Notizie bibliografiche

I documenti spirituali [**Toppi**]

Successus admirandi Apotheosis B. Andreae Avellini C. R. Neap., 1626, in 4. [**Toppi**]

La Vita del Cardinale Paolo Arezzi. In Roma, appresso Vitale Mascardi, 1639, in 4° [**Toppi**]
[Casati 1 (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 124; Casati 1.
IBI.

— Cangiano, Giovanni Tommaso

(Napoli fl. 1638)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Tomaso Cangiani, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Christo Infante, Rappresentatione sacra, in Nap., per Secondino Roncagliolo, 1638, in 8° verso [Toppi]

Bibliografia

Toppi 333.

Ferrari 171.

— Capano, Andrea

(Napoli fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “Cavaliere Napolitano, e Dottor delle Leggi eminente. Pietro Alois nella Centuria prima delli suoi *Epigrammi*, scrive il seguente, fol. 81: Ad D. Andream Capanum Equitem, juris prudentia exornatum. *Gens tua, post domitos armis victricibus hostes, fixit in Hesperijs clara trophoea jugis. Tu nunc, quas agit adversas Jnscitia turmas, Ingenij victor pellere luce potes. Hectores, Ajaces, et fulmina Martis Achilles, grata vocent atavos secula prisca tuos. Scipiadus vocet Ausonij tutamina Regni, Dicat et Alcidas Italiam ora suos Bellonae invidet quò nil Astraea triumphos; Martis ut aequa sit lancea lance minor; Tu Patriae Minoae refers, Grajumque Solonem: Tu Numa, tu Themidis jure Lycurgus eris*”.

Giustiniani: Nacque a Napoli alla fine del XVI secolo da Girolamo e Glizia Capano di famiglia patrizia aggregata al Sedile di Nido. Benché il C. fosse il primogenito ed a lui spettassero le baronie di Carusi, Galdi, Passarello, Barile etc., si diede agli studi di giurisprudenza e, successivamente, intraprese l'esercizio dell'attività forense sotto la guida di Antonio Caracciolo e del noto feudista Ottavio Bammacaro. Il C. divenne molto richiesto nella difesa di importanti cause in materia di diritto feudale.

Notizie bibliografiche

De iure releuii totius fere christiani orbis regnorum tractatus ... Siue Commentarii ad Constitutionem Regni Neap. ... Auctore D. Andrea Capano ... Accesserunt Catalogus feudistarum ad haec vsque tempora, index argumentorum, & materiarum locupletissimus, Neapoli, ex Typographia Secundini Roncalioli, expensis Dominici Vecchi bibliopolae sub signo Sanctiss. Nominis Iesu, 1630, fol. [SBN] [Toppi, Giustiniani]

De iure adohae tractatus in quo de vasallorum seruitiis, donatiuis subuentionibus, ac de nonnullis regalibus impositionibus tractatur; supremorum regni Neapolitani tribunalium ... auctore Andrea Capano ... accesserunt in calce operis, decisiones de hac re manuscriptae, qua sic circumferuntur Francisci Reuerterii ... Annibalis Moles ..., Neapoli, ex typographia Francisci Savii impressoris curiae archiep., expensis Dominici Vecchi ..., 1636, fol. [SBN] [Toppi, Giustiniani]

Dedicato al Vecerè D. Emmanuello de Zunica et Fonseca, di cui venne anche inciso il ritratto [Giustiniani]

De vita et militia tractatus, in quo alimenta seu appanagia militiae secundogenitis debita a primogenito ex feudi iuris Francorum fructibus tractantur ... Authore D. Andrea Capano ... Additis D. Io. Francisci Reuerterii et D.D. Annibalis Moles ... de hac re decisionibus, necnon Petri De Gregorio De vita et militia, dote de paragio et iudicijs causarum feudalium tractatu. Accesserunt materiarum et argomentorum indices, Neapoli, typis Iacobi Gaffari, 1642, 2 v., 4° [SBN] [Toppi, Giustiniani]

Il C. vi aggiunse alcune inedite *decisioni* di Gio. Francesco Revertera e di Annibale Moles presidente della Regia Camera ed ambedue reggenti della Cancelleria. Vi aggiunse, inoltre, il trattato del consigliere Pietro de Gregorio nobile messinese: *De vita et militia, dote de paragio et iudicijs causarum feudalium tractatu*, pubblicato per la prima volta a Palermo presso Jo. Antonium de Franciscis nel 1596, in 4°. Il Capano dedicò il trattato al Viceré D. Ramiro Filippo de Guzman [Giustiniani]

De fideicommisso masculino, siue de memoria nobilium in familiis conseruanda. Obseruationes aliquot ad Ludouicum Molina de Hispanorum primogenitis, & ad Marcum Antonium Peregrinum de fideicommissis nouiter excogitatae, in septem dispartitae articulos ... Andrea Capano milite, ac patritio Neapolitano ... doctore auctore, Neap., ex typographia Honophrii Sauii, 1649, fol. [SBN] [Toppi]

Giustiniani lo dice pubblicato presso Onofrio Savio nel 1646. Occasione del trattato sarebbe stata la rivendicazione di un feudo, che a lui spettava, in virtù del testamento di Niccolò Capano suo maggiore. Il C. dedicò l'opera all'avvocato Gio. Girolamo Naccarelli, patrizio salernitano, suo suocero [Giustiniani]

De fideicommisso masculino, sivue De memoria nobilium in familiis conservanda. Observationes aliquot ... in septem dispartitae articulos. ... D. Andrea Capano ... auctore, Venetiis, apud Turrinum, 1650, 8° [SBN] [Giustiniani (in 4°)]

* * *

Lasciò inedito il *Tractatus de triplici paragio dotis*, avendolo promesso nella sua opera *de iure adohae, quaest. 29 n. 1* [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 12; Jöcher; Giustiniani I, 166; Stepf. Ferrari 173; IBI.

— Capece Bozzuto, Troiano

(Napoli – Ivi 1625)

Notizie biografiche

Toppi: “Troiano Capece Bozzuto, Dottor delle leggi, e Cavalier Napolitano, fù della Congregazione dell’Oratorio di Napoli assunto al Vescovato dell’Isola di Capri, dove diede grandi essempli di virtù: insigne nel semoneggiare; e mentre un giorno nella Chiesa di detta Congregazione in Napoli, discorreva, fù soprapreso da una Apoplezia, e poche hore dopò, morì à 21 Novembre 1625”.

Bibliografia

Toppi 303.

— Capece, Isabella

(Napoli 1569 – Ivi 1590)

Notizie biografiche

Toppi: “Isabella Capece, Gentildonna Napolitana del Seggio di Nido”.

Bandini: Figlia del barone Girolamo Capece, nacque nel 1569 e morì, a ventuno anni, nel 1590.

Notizie bibliografiche

Consolatione dell’anima oue si contengono pie, e deuote meditationi composte dalla sig. Isabella Capece. raccolte, e registrati col testo della Scrittura. E poste in luce dal reu. d. Pietro Colapagano ... Diuise in quattro libri ... Con due tauole una dei capitoli, e l'altra delle cose piu notabili, In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, 1595, 8° [Edit16] [SBN, Toppi (1594), Jöcher (1594, s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 2 (s.n.), Bandini (s.n.)]

Raccolta di rime sacre pubblicata postuma a cura del confessore dell'autrice, Pietro Cola Pagano, segretario di Santa Maria Maggiore di Napoli [Bandini]

* * *

Rime in Rosario delle stampe di tutti i poeti e poetesse, antichi e moderni, di numero cinquecento, tomo VIII, Napoli, 1614 [**Donne illustri**, Canonici, Bandini]

* * *

Rime in Componimenti poetici delle più illustri rimatrici d'ogni secolo, raccolti da Luisa Bergalli, Venezia, 1726 [**Bandini**]

Bibliografia

Toppi 185; Tafuri III, III, 331; Jöcher; Donne illustri; Canonici; Minieri Riccio 2, 73 (Capace); Villani C. 2; Bandini.

Ferrari 173; IBI (Capace, Isabella, anche: Isabella Capace).

— **Capecelatro, Agostino**

(Napoli fl. 1597)

Notizie biografiche

Toppi: “Agostino Capece Latro, Cavaliere Napolitano, Fratello dello Spettabile Hettore Capece Latro Regente della Regia Cancellaria, Chier. Regol.”.

Vezzosi: Vestì l'abito teatino in Napoli nella Casa dei SS. Apostoli dove fece la solenne professione il 2 marzo del 1597. Il Silos ci narra che quando morì stava componendo diffusamente in italiano sulla passione di Cristo.

Notizie bibliografiche

Libamentum Ilcasti: hoc est, quatuor cantus ex viginti quatuor, quibus constat, Ven., apud Sarcinam, 1641, in 12° [**Toppi**]

Postea libamenti Ilcasti Pars altera, Ibid., typis Io: Petri Pinelli, 1643 [**Toppi**]

Monte santo di Dio, o sia pratica dell'Orazione Mentale, in Napoli, per Camillo Cavallo, 1645, in 12° [**Toppi** (in 8°), Vezzosi]

Bibliografia

Toppi 3; Vezzosi I, 183.

Ferrari 174; IBI.

— **Capite, Teopiste de**

(Sulmona AQ fl. 1517)

Notizie biografiche

Toppi: “Teopista De Capite, di Solmona, Regio Auditore nella Provincia di Calabria Citra nel 1517. Si nota nel Conto di Domenico Campitello Tesoriero di detta Provincia nel cit. anno, fol. 153 nel Grande Arch. della R. C.”.

Di Pietro: Fu assai esperto di giurisprudenza e pertanto adatto ad amministrare le Provincie, come dimostrano le cariche da lui rivestite. La regina Giovanna Infante d'Aragona lo menziona in una sua lettera scritta nel 1529 al magistrato solmonense.

Bibliografia

Toppi 288; Di Pietro.
IBI.

— **Capograsso, Barnaba** **Errore**. Il segnalibro non è definito.
(Salerno fl. 1507)

Notizie biografiche

Toppi: “Barnaba Capograsso gentil’uomo Salernitano, dell’ordine de’ Predicatori, Inquisitore nel Regno di molta dottrina, e zelo nel 1507 & 1508. Compen. lib. 4 fol. 202”.

Bibliografia

Toppi 36.

— **Capograsso, Guglielmo**
(Salerno – 1465)

Notizie biografiche

Toppi: “Gentil’uomo di Salerno, Dottor, e Lettore in Napoli nel 1465”.

Minieri Riccio 2: Morì nel 1465.

Notizie bibliografiche

“Scrisse in Legge Canonica, & de Ju. Patronatus trà le scritture antiche di Salerno in mano di Giulio Rugi curiosissimo, e buono indagatore delle cose della sua Patria” [**Toppi**]
De Jure patronatus [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 179; Minieri Riccio 2.
IBI.

— **Capograsso, Niccolò**
(Salerno fl. 1478)

Notizie biografiche

Toppi: “Nicolo Capograsso, gentil’uomo Salernitano, e Dottor famoso, Lettor in Salerno nel 1478. Et in Napoli nel 1492. Fù Regio Consigliere nel 1495”.

Notizie bibliografiche

“Scrisse sopra il Digesto vecchio, che m.s. si ritrovava, pochi anni sono, in mano di Gio. Battista de la Bella” [**Toppi**]
Commentaria super Digestum [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 221; Minieri Riccio 2.
IBI.

— Caposcrofa, Felice

(Napoli – 1420)

Notizie biografiche

“Di Napoli, Dottor antico, vien allegato dal Regio Consiglier Marino Frezza nel *lib. de praesent. Instrum. in l. datio possessionis, § si per venditorem ff. de action. empti, fol. 15*” [Toppi]

Celebre giureconsulto napoletano, morì nel 1420 [Minieri Riccio 2]

Notizie bibliografiche

Scrisse i *Comenti* e le *Illustrazioni* della legge *Datio possessionis § si per venditorem Digest. De actione empt.* [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 81; Minieri Riccio 2.

IBI.

— Cappasanta, Claudio

(Aversa CE fl. 1580)

Notizie biografiche

Toppi: “Claudio Cappasanta, d’Aversa”.

Notizie bibliografiche

Una *Oratione*, recitata da lui medesimo, nell’Accademia, *de Divini amoris, et Patrum Theatinorum laudibus*, Neap., ex Typ. Horatij Sulviani, 1580, in fol. [Toppi]

Bibliografia

Toppi 66.

Ferrari 175.

— Cappellano, Andrea

(Montescaglioso MT fl. 1610)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Monte Scaglioso, Arciprete di questa sua Patria, fù buon Maestro di Gramatica, e visse cento, e dieci anni, fiorì nel 1610 al sentire di Pietro Ang. Spera nel *tratt. da nobil. profess. Gram. lib. 4 fol. 484*”.

Bibliografia

Toppi 13.

— Caprucci, Marino

(L’Aquila – 1626)

Notizie biografiche

Toppi: “Marino Caprucci, dell’Aquila”.

Dragonetti: Già sposato, alla morte della moglie si fece prete ed ottenne la prepositura della Genga. Fu nemico delle opere ree al punto tale da non salvare un suo figlio degenerare dalle pene

della legge. Intorno al 1621 si dimise dal suo incarico e l'aver parteggiato, nelle fazioni che allora laceravano la sua patria, gli comportò svariate sciagure: i suoi nemici lo fecero dapprima rinchiudere nelle carceri romane e poi, forse visto che era prossimo a scagionarsi, lo finirono violentemente nel 1626.

Notizie bibliografiche

*Descrizione del magnifico apparato dell'entrata fatta nell'Aquila ai 18 maggio 1596 [!] da s.a. serenissima Margherita di Austria, messa in luce da Massimo Camello, [1566], Stampata a L'Aquila da Giuseppe Cacchi. Cfr. L. Rivera, *Notizie storico-bibliografiche di editori ed edizioni Abruzzesi dei secc. XV-XVI*, in "Bullettino della Deputazione Abruzzese di storia patria", s. 6., 42-43 (1951-1952), p. 79. [Edit16] [Dragonetti (s.n.t.)]*

* * *

Descrizione della città dell'Aquila, manoscritto [Dragonetti]

* * *

Parafrasi sopra l'epistole di S. Paolo ai Romani, manoscritto [Dragonetti]

* * *

Orazione Latina pel felice ritorno di Monsignor Pignatelli alla sua chiesa dell'Aquila, manoscritto [Dragonetti]

* * *

Alcuni versi tra le rime raccolte da Scipione Monti in lode della duchessa di Nocera [Dragonetti]

Bibliografia

Toppi 346; Tafuri III, III, 78; Minieri Riccio 2, 76; Dragonetti 209.
Ferrari 177; IBI.

— Caputi, Ottavio

(Cosenza fl. 1599)

Notizie biografiche

Toppi: "Ottavio Caputo, di Cosenza".

Spiriti: Fece parte dell'Accademia napoletana fondata da D. Francesco Carafa Marchese d'Anzi e che soleva riunirsi nel chiostro del convento dei Celestini detto comunemente di S. Pietro a Maiella. Tale Accademia rivaleggiò con l'altra che si riuniva in S. Domenico Maggiore e della quale era principe il cavalier Gio. Battista Marini. Non abbiamo notizie circa le date di nascita e morte.

Accattatis: Appartenne anche all'Accademia cosentina dei Costanti.

Falcone: Visse per lo più a Napoli. Ricordato dallo Spiriti e da altri nonché dal Giannone il quale, nella sua *Storia civile del Regno di Napoli*, lo ricorda fra i soci della famosa Accademia fondata dal marchese Francesco Caracciolo.

Notizie bibliografiche

La pompa funerale fatta in Napoli nell'essequie del catholico re Filippo II di Austria scritta da Ottavio Caputi, In Napoli, nella stamparia dello Stigliola, 1599, 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Spiriti, Zavarroni, Jöcher/Adelung (s.n.), Falcone (s.n.)]

Stemma di Filippo II sul front, Sul v. del front. stemma del dedicatario, il vicere conte de Olivares [SBN]

L'incarico di scrivere quest'opera gli fu attribuito dal duca di Cerce, tesoriere generale del Regno. Questa relazione, come usava in quei tempi, consta di iscrizioni e di imprese con epigrammi in lode del re morto iscritti sopra ciascuna impresa figurante una delle quattro parti del mondo: l'Europa, l'Asia, l'Africa e l'America. [Sono riportati alcuni versi]. I versi, i simboli e le allegorie, oltre all'eleganza del poetare, dimostrano non un affettato manierismo, ma la potenza del suo ingegno [Falcone]

LA POMPA FUNERALE FATTA IN NAPOLI NELL'ESSEQUIE DEL CATHOLICO RE FILIPPO II; testo: Ottavio Da Cosenza Caputi, Napoli, STAMPERIA DELLO STIGLIOLA, 1799 – 1. Musica a stampa [SBN]

* * *

Relatione della pompa funerale che si celebrò in Napoli, nella morte della serenissima Reina Margherita d'Austria ... Scritta dal dottore Ottavio Caputi Academico Sileno ..., In Napoli, per Tarquinio Longo, 1612, 2 v., 4°, Sul front. dedica: alla eccellentiss. signora d. Catherina della Cerda, et Sandoval contessa di Lemos &c. et viceregina di Napoli. [SBN] [**Toppi**, Spiriti, Zavarroni (1622), Falcone (s.n.)]

Nel 1612 venne incaricato dal conte Lemos di scrivere la relazione in morte della regina Margherita d'Austria, relazione che il C. dedicò alla moglie del conte [seguono epigrammi] [Falcone]

Bibliografia

Toppi 230; Spiriti 123; Zavarroni 116; Jöcher/Adelung; Accattatis II, 378; Falcone; Aliquò 64. Ferrari 178 (Caputo); IBI (Caputo, Ottavio, anche: Ottavio Caputi).

— Caputo, Agostino

(Cosenza 1594)

Notizie biografiche

Toppi: “Gentil’uomo, e Dottore Cosentino”.

Spiriti: Nacque da Mario e da Lucrezia Sambiasi, ambedue di nobili famiglie, il 28 agosto del 1594, come l’autore stesso avvisò nella sua opera nella quale descrisse con una certa vanità il tempo della propria nascita.

Accattatis: Fu academico della sua patria.

Notizie bibliografiche

De regimine reipublicae. Tractatus fertilis, quo omnia fere, quae politicam nobilitatis, immunitatis, statutorum, gabellarum, collectarum, annonae, aliarumue [!] rerum ad vniuersitatum gubernium materiam congerunt, continentur. ... Authore Augustino Caputo ... - Nunc primum in lucem prodit, Neapoli, apud Lazarum Scorriggium, sumptibus Io. Dominici Boue excussus, 1621, 4°, Var. B: Neapoli, apud Lazarum Scorriggium, 1622 [SBN] [**Toppi** (1622), Jöcher (1622, s.n.), Spiriti (1622), Zavarroni (1622), Giustiniani, Accattatis (1622), Casati 1 (s.n.t.), Cavalli (s.n.t.), Aliquò (1622)]

Il titolo promette più di quanto l’opera in realtà non offra, trattando essa solo di statuti e diritto municipale della città di Cosenza, dimostrandolo del tutto uniforme alle disposizioni del diritto romano. La poca materia di cui si tratta è però maneggiata con tale cura da aver fatto acquistare all’autore grande autorità nei tribunali del Regno. Il C. venne, infatti, citato da innumerevoli forensi, specialmente da Giovanni Battista Toro nei suoi testi, forse con l’intenzione di ricambiare il favore fattogli dal C. per averlo citato nel suo libro. Lorenzo Scaglione compose alcuni versi premessi all’edizione del C. [Spiriti]

Opera dedicata al Viceré cardinale Antonio Zapata, correndo, allora, il secondo anno del suo governo. L’opera del C. fu, inoltre, accompagnata da alcune composizioni poetiche dello stesso Giovanni Battista

Toro, di Angiolo di Matera e di Lorenzo Scaglione, patrizi cosentini. Il C. Venne lodato anche dal P. Elia d'Amato nella sua *Pantopologia calabra* a p. 134 [Giustiniani]

Opera intesa a chiosare il *Regolamento* di D. Perifar de Rivera. Questo libro rarissimo, che noi acquistammo a caro prezzo, gelosamente conserviamo [Accattatis]

In quest'opera C. mostra come nessuna università possa sussistere senza ordine e pensa, descrivendo la costituzione cosentina, di ritrarre quella di ogni altra comunità. Tratta innanzitutto della nobiltà e ne esamina il nome, l'origine, i principii, le divisioni, le prove, i segnali, gli effetti. Spiega come si facciano le nomine dei rettori. Mostra le forme, i modi per convocare il parlamento generale e determina cosa questo nome significhi. Parla delle elezioni e di quanto si richiede perché esse siano valide. Ragiona della libertà dei suffragi. Indica i privilegi e le ammende degli ufficiali governativi. Dichiara i compiti propri dei vari impiegati dell'amministrazione ed i modi per provvedere nel caso qualche impiegato venisse meno. Espone gli ordini per convocare il parlamento particolare. Biasima il concentrare più incarichi su una sola persona. Accenna le avvertenze da usarsi nel sostituire un magistrato. Prova quanto sia dannosa la perpetuità delle cariche [Cavalli]

Bibliografia

Toppi 3; Jöcher; Spiriti 126; Zavarroni 133; Giustiniani I, 209; Accattatis II, 379; Casati 1; Cavalli; Aliquò 64.

Ferrari 177; IBI.

— Caputo, Filocolo

(Napoli 1582 – Ivi 1644)

Notizie biografiche

Toppi, 84: “Napolitano Carmelitano, Maestro, e Decano de' Teologi”.

Ventimiglia: Nacque a Napoli nel 1582 da Mattia e Marzia Palmiero. Il 3 febbraio del 1596, all'età di quattordici anni, vestì l'abito carmelitano nel convento maggiore della stessa città, dove il 6 aprile del 1698 [i.e.1598] professò. Si laureò in teologia e venne quindi aggregato tra i teologi del collegio napoletano di cui divenne anche decano. Fece parte dell'accademia degli Incauti. Venne nominato dal cardinale arcivescovo di Napoli Decio Carafa, suo teologo ed esaminatore sinodale della sua diocesi. Nel 1626 fu eletto priore del Carmine Maggiore e soprintendente delle sue Grancie. Nel 1627 fondò la congregazione dei confratelli e consorelle del sacro scapolare, detta dell'abitino per differenziarla dall'altra, detta del cappuccio, la quale resse per molti anni in qualità di rettore. Il C. fu eccellente filosofo, teologo e poeta, ed uno dei più celebri oratori dei suoi tempi. Nel 1618, predicando il quaresimale a Venezia, venne chiamato a predicare nella chiesa ducale di San Marco nel venerdì santo alla presenza del Serenissimo Duce, e della Repubblica, dai quali fu ascoltato con compiacimento. Perorò nei due Capitoli Generali celebrati in Roma nel 1613 e 1620 circa l'antichità dell'Ordine e necessità ed utilità dei Capitoli. Tali orazioni vengono riportate dagli Atti dei suddetti Capitoli. Il C. morì il 28 aprile del 1644.

Notizie bibliografiche

De Sacrosanctae Theologiae laudibus, Oratio, habita in Templo Divae Mariae de Monte Carmeli Neap., 14 Kal. Novemb. 1601, apud Carlinum, in 4° [Toppi 84]

* * *

Oratio in funere r.p. m. Alphonsi de Marco ordinis Praedicatorum, in floridissimo diui Dominici de Neapoli gymnasio regentis doctissimi. Habita a fr. Philocalo Caputo Neap. ... Pridie nonas Aprilis anno a Partu Virginis 1606, Neapoli, apud Tarquinium Longum, 1606, 24 p., 4° [SBN]

* * *

Pro non simulata Religione, Oratio. Habita in Almo Carmelitarum Templo dignae Civitatis Sacrae, pro Comitibus Provincialibus eiusdem Ord. Provinciae S. Angeli Martyris, Panormi, apud Io. Ant. de Franciscis, 1607, in 4° [Toppi 84]

* * *

Il Parnasso trasferito nel Monte Carmelo. Orazione, Napoli, per Roncaglione, 1624, in 4° [Ventimiglia]

* * *

Predica della B. Chiara di Monte Falco, Napoli, per Lazzaro Scoriggio, 1624, in 4° [Ventimiglia]

* * *

Monte carmelo parte I ovvero discorsi Accademici; ne' quali trattasi dell'ordine Carmelitano, suoi Santi, e degli Uomini illustri del Carmine di Napoli. Dedicato all'eccellentissimo Cristoforo de Venevento ambasciatore di Filippo 4 presso la Repubblica di Venezia, Venezia, 1626 [Ventimiglia]

Il Monte carmelo in cui si tratta della miracolosa imagine di N.S. del Carmine del regio conuento di Napoli. ... Coll'aggiunta dell'Indulgenze, & oblighi c'hanno i fratelli della sua compagnia; ... Con indice copiosissimo. Del R.P.M. Filocalo Caputo napolitano ..., In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1636, 8° [SBN]

Il monte carmelo: in cui si tratta della miracolosa imagine di N. Sig. del Carmine del regio conuento di Napoli ... del p. Filocalo Caputo, Napoli, per Gio. Francesco Paci, 1671. Terza impressione [SBN] [Toppi 84]

* * *

I discorsi quaresimali del r.p.m. Filocalo Caputo napolitano ... Ne' quali si contengono molti concetti scritturali, con passi di teologia, di filosofia, di legge, e di medicina, con historie, poesie, imprese, & altre cose di molta curiosita, ... Parte prima [-seconda], In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1628, 2 v., 4°.

2: Parte seconda, In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1628 (In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1629) [SBN]

Dedicati all'eminetissimo cardinal Carafa arcivescovo di Napoli [Ventimiglia]

* * *

Compendio della vita, della morte, e de'miracoli di santo Andrea Corsini, da Firenze, ... Dal R.P.M. Filocalo Caputo napolitano, ... Tratto da grauissimi autori, ... Con gli argomenti a ciascun capo del signor caualiere Gio. Battista Basile, ..., In Napoli, appresso Lazaro Scoriggio, 1629, 4° [SBN] [Toppi 315]

Dedicato al P. reverendissimo Gregorio Canale Generale dei Carmelitani [Ventimiglia]

* * *

Compendio della vita di S. Filippo Benizj, In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1629, in 4° [Ventimiglia]

* * *

Giuditta trionfante, sacra rappresentatione di Filocalo Caputo napolitano, academico Incauto detto l'Estatico, In Napoli, per Lazzaro Scoriggio, 1635, 12° [SBN] [Toppi 332]

* * *

Teodora pentita, Rappresentatione, in Napoli, appresso Domenico Montanaro, 1636, in 8° [Toppi 332]

* * *

Prediche panegiriche del p.m. Filocalo Caputo Napolitano, dell'Ordine di nostra Signora del monte Carmelo. E del sacro Collegio de' i m. rev. padri maestri teologi di Napoli, decano. Parte prima [-terza], In Napoli, per Anello Cassetta, ad istanza di Gio. Domenico Montanaro, 1641-1643, 3 v., 4° [SBN]

Comprende:

2 - In Napoli, per Camillo Cauallo, ad istanza di Gio. Domenico Montanaro, 1642

3 - In Napoli, per Franc. Gir. Colligni, ad istanza di Gio. Domenico Montanaro, 1643 [SBN] [Toppi 84]

Prediche quadragesimali, e panegiriche del molto reu. Padre maestro Filocalo Caputo napolitano dell'ordine di Nostra Signora del Carmine. Diuise in tre tomi. primo, e secondo de' Discorsi quaresimali, ... dall'autor dedicati all'anime del Purgatorio Ed il terzo diuiso in tre parti; ne' quali si contengono trenta prediche panegiriche ... Tomo primo \-terzo!, In Roma, per Giuseppe Monaldi stampatore, e libraro in Parione all'insegna dello Spirito Santo, 1698-1699, 3 v., 4°

2: *De' discorsi quaresimali del molto reu. padre maestro Filocalo Caputo napolitano dell'ordine di Nostra Signora del Carmine, ne' quali si contengono molti concetti scritturali, ... Tomo secondo*, In Roma, per Giuseppe Monaldi stampatore, e libraro in Parione all'insegna dello Spirito Santo, 1698, 4°

3: *Prediche del molto reu. Padre maestro Filocalo Caputo dell'ordine di Nostra Signora del Carmine. Diuise in tre parti. Ogniuna delle quali contiene dieci prediche panegiriche, con suoi distinti indici, o sia tauole copiosissime. Nuouamente ristampate con le Prediche Quaresimali. Tomo terzo*, In Roma, nella stamperia di Luca Antonio Crachas. Appresso la Gran Curia Innocenziana, 1699, 3 pt., 4° [SBN]

* * *

Poesie [Ventimiglia]

Bibliografia

Toppi 84, 315 e 332; Jöcher; Ventimiglia.

Ferrari 178; IBI.

— Caputo, Lelio

(Cosenza fl. 1623)

Notizie biografiche

Toppi: “Lelio Caputo, gentil’uomo Cosentino e Dottore Napolitano”.

Spiriti: Della stessa famiglia di Agostino ed Ottavio. Si conquistò una certa fama nell’esercizio del foro napoletano e per aver appreso con particolare attenzione le disposizioni delle consuetudinarie leggi di Napoli.

Notizie bibliografiche

Laelii Caputi ... Ad consuetudines Neapolitanas. Praeludia, commentarius ad Caroli prooemium, ac consuetudinis si moriatur repetitio, quae sigillatim sequens indicat pagina, Neapoli, ex

typographia Lazari Scorigij, sumptibus Petri Antonij Rheae bibliopolae Neap., 1623, fol. [SBN]
[**Toppi**, Jöcher (s.n.), Spiriti, Zavarroni, Giustiniani, Stepf (s.n.)]
Opera di non eccelso livello per novità o sapere, tuttavia meritevole di essere annoverata tra quelle prodotte dagli scrittori forensi [Spiriti]
Opera dedicata al consigliere Luigi Niquesa [Giustiniani]

“F. 186 à Lelio Caputo, soggiungasi, haver lasciato la seconda parte delle Consuetudini di Napoli, che originalmente si conserva da Antonio Caputo suo nipote, che da degno, e dotto Rationale della Regia Camera è passato ultimamente Fiscale di Cappacorta” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 186 e 392; Jöcher; Jöcher/Adelung; Spiriti 127; Zavarroni 133; Giustiniani I, 210; Stepf. Ferrari 178; IBI (Caputo, Lelio, anche: Lelio Caputi).

— **Caracciolo, Annibale**

(Napoli fl. 1528)

Notizie biografiche

Toppi: “Annibale Caracciolo Cavaliere Napolitano, e Dottore famoso, fù eletto Regio Auditore & Avvocato Fiscale nelle Provincie di Calabria, e vien molto commendata la sua nascita, e dottrina nell’ Esecutoriale 22 del 1528 fol.I nel Grande Archivio della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 22.

— **Caracciolo, Antonio**

(Villa Santa Maria CH 1562 s.a. 1565 – 1642)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Caracciolo Cavaliere Napolitano, Chierico Regolare, Teologo, & eruditissimo nelle cose antiche, nato nella Villa di Santa Maria, in Abruzzo, luogo posseduto da questa nobilissima Famiglia, fin dall’anno 1382. Laudatur ab Hippolito Marraccio in *Bibliot. Mariana* fol. 115 à Jo. Baptista Lauro in *Theatri Romani Orchestra fol. 54 et ab alijs communiter*”.

Vezzosi: In virtù del titolo del feudo abruzzese, questo ramo dei Caracciolo si dice dei principi della Villa. Il C. sin dalla fanciullezza ebbe vista e memoria fragili, ciò nonostante fu assai avido di letture. Fu ammesso tra i Teatini in Santi Apostoli di Napoli, dove era preposito S. Andrea Avellino. Probabilmente il C. fu ammesso a vestire l’abito dell’Ordine in qualità di oblato il 25 novembre del 1584, secondo quanto ricorda il Bolvito, e fece solenne professione il 26 maggio del 1586, secondo quanto riportato dal Silos (parte III, pag. 540). Nella Vita del beato Francesco Caracciolo, fratello minore di Antonio, si afferma che questi nacque il 13 ottobre del 1563 (la Vita del Ven. Francesco, fondatore dell’Ordine dei Chierici Regolari Minori, venne scritta dal padre Agostino Cencelli e pubblicata nel 1769 in occasione della beatificazione) ed almeno un anno prima sarà nato Antonio che morì il 19 marzo del 1642. Dopo il noviziato, il C. studiò a Napoli la filosofia ed a Roma la teologia, sotto la guida del celebre P. D. Marcello Tolosa e di Antonio Agellio. Tornato a Napoli, intraprese l’insegnamento della filosofia che però rapidamente abbandonò per dedicarsi agli studi sacri. Fu maestro dei novizi; visitatore una volta in Lombardia e due volte nella provincia di Napoli; fu anche consultore del suo generale. La sua potente famiglia tentò, inutilmente, di fargli accettare il grado vescovile, ma il C. era assolutamente indifferente alle glorie terrene. Finì i suoi giorni nella casa dei SS. Apostoli di Napoli.

Soria: Nacque nel 1565. Durante i suoi soggiorni a Roma trascorreva il tempo dando istruzioni giornaliera ai fedeli nella chiesa di S. Andrea della Valle. Nel corso delle sue cariche, il C. visitò i più rinomati archivi d'Italia, specialmente quelli di Roma e Montecassino e ne trascrisse un'infinità di memorie e codici ancora inediti. Il C. fu il primo a destare negli altri il lodevole desiderio di pubblicare le utili opere degli storici medievali. Intrattenne rapporti di amicizia con molti soggetti ragguardevoli per dignità e dottrina, testimonianza ne è il volume di lettere erudite nell'archivio dei SS. Apostoli. Fu stimato dai cardinali Bandini, Mellini, Monreale e Bellarmino, per opera dei quali venne eletto consultore dei Sacri Riti e venne ascritto alla Congregazione dell'Indice per la revisione dei libri eretici o sospetti. Volendo il pontefice Urbano VIII correggere e ripubblicare il Breviario e il Martirologio Romano, al C. venne ingiunto di contribuire all'impresa con le sue osservazioni e censure. Il C. univa alla dottrina una notevole pietà, per cui impiegò quasi tutti i suoi emolumenti nel risollevarli i poveri e tutti coloro che si trovavano in difficoltà. Morì, per un colpo di apoplezia, il 19 marzo del 1642 all'età di 77 anni. Le memorie della sua vita, scritte dal P. Francesco Bolvito, furono premesse alla sua opera *De monum. Eccl. Neap.* Altre se ne leggono presso il P. Tufo nell'*Istor. de' Chier. Regol.* p. 282, e presso il P. Silos in *Hist. Cler. Regul.* Par. 3 p. 120. Molti sono gli scrittori che lo hanno ricordato: l'anonimo autore (il Teatino Gregorio Carafa, morto arcivescovo di Salerno) della *Censura allo Scrittore della Vita di Paolo IV* (cioè il Cardinale Pallavicini), l'Ughelli (che lo antepone di gran lunga al Chioccarelli), Michele Monaco (*Sanctuar. Capuan.* p. 177), il P. Marracci (*Bibl. Mariana* t.1, p.116), il Lasena (*Ginnas. Napol.* p.133), il Rogadeo (*Saggio* p.59), Ottavio Bilotta (*Discor. istor. della patria di S. Gennaro* p.39), il Chioccarello (*De Scrip. Neap.* t.1, p.58), il Toppi.

Aurini: Erudito nella storia e nella teologia, lasciò molte opere manoscritte nella biblioteca di S. Martino, ora nella Nazionale di Napoli.

Notizie bibliografiche

Apologia pro psalmodia in choro [Vezzosi] [Soria]

Patris Antonii Caraccioli, ordinis clericorum regularium ... de scopo institutae psalmodiae apologiae, Madrid, en casa de Pedro Madrigal, 1604, 4 [SBN]

Venne scritta dapprima in una lettera al cardinale Baronio, contro Gregorio di Valenza il quale, nel terzo tomo della sua Teologia, nell'articolo VII, aveva, contro lo spirito della Chiesa e dei Padri, asserito che il coro ed il salmeggiare fossero stati introdotti negli ordini regolari, ut inepti ad alia ministeria spiritualia, in his occuparentur. A questa falsa ed ingiuriosa asserzione il dotto C. oppone in pochi periodi, tanta dottrina e documenti contrari che basterebbero a scrivere un trattato intero. Il C. mandò questa sua confutazione al fratello Francesco, fondatore dei Chierici Regolari Minori, che si trovava in Spagna. Questi lo incoraggiò a ingrandire l'opera, cosicché il C. compose una seconda Apologia sull'argomento, diretta al padre Didaco Granero Alarconio provinciale dei Domenicani in Madrid, il quale, all'insaputa dell'autore, la fece pubblicare. Ne uscì un'edizione molto scorretta per la negligenza di copisti e stampatori. Venne ristampata, corretta, verso il 1640 in Lione. Venne riprodotta per la terza volta in Parigi nel 1661 ed inserita nella seconda edizione della *Synopsis Veterum Religiosorum*, dalla pag. 54 fino alla pag. 63 [Vezzosi]

Notae in Constitutiones Cleric. Regular. Apologia pro psalmodia in choro ..., Neap., ex Typ. Octavij Beltrani, 1645, in fol. [Toppi]

* * *

Constitutiones clericorum regularium. Et ad eas ab antiquitate firmandas, Antonii Caraccioli clerici regularis notae, hoc est, religiosarum prisci aevi legum rituumque compendium, Romae, apud Bartholomaeum Zannettum, 1610, 4° [SBN] [Vezzosi, Soria (s.n.), Aurini (s.n.)]

Nella prefazione l'autore spiega come all'origine di questo lavoro ci fosse il desiderio di vendicare il suo Ordine dalle dicerie dei malevoli. Nel 1604 erano state pubblicate le Costituzioni dell'Ordine ed il C. si diede subito a commentarle con dottrina ed erudizione. Per dimostrare la stima con cui quest'opera venne ricevuta, basterà ricordare che, ben prima che i Teatini si stabilissero in Francia, Pietro de Berulle, fondatore e preposito generale della congregazione dell'Oratorio, dopo averle parzialmente accresciute, fece stampare le annotazioni del C. con il seguente titolo: *Synopsis veterum religiosorum*, Parigi, 1628. Il testo non varia rispetto alle *Constitutiones*. Il cambiamento del titolo voluto dal Berulle è il più grande elogio che si potesse fare al C. [Vezzosi]

In Constitutiones Cler. Reg. Notae, Quibus nostri Ritus ab antiquitate ducuntur, firmatur, illustrantur Opera et studio Antonij Caraccioli Clerici Regularis Caepus hic labor, Neapoli MDXCIX, absolutus ant Romae, MDCVII mense Aprili. Ms. autografo, in 4°, cc. 64. Fondo S. Martino [Aurini]

Si tratta dell'autografo dell'opera che vide la luce in Roma nel 1610 [Aurini]

Synopsis veterum religiosorum rituum atque legum. Antonius Caracciolus Cler. Reg. ex antiquitate eruit, notisq. ad sui Ordinis constitutiones comprehendit ..., Romae, apud Bartholomaeum Zannettum, 1612 (Romae, apud Bartholomaeum Zannettum, 1610), 4° [SBN]

Synopsis veterum religiosorum rituum atque legum. Notis ad constitutiones clericorum regularium comprehensa. Opera et studio Antonij Caraccioli, ... - Secunda editio compluribus auctior, Parisijs, sumptibus Nicolai Buon via iacobaea, sub signis Sancti Claudij & hominis Syluestris, 1628, 4° [SBN] [Vezzosi, Soria (s.n.), Aurini (s.n.)]

Synopsis veterum religiosorum, Parigi, 1651 [Aurini]

Synopsis veterum religiosorum rituum atque legum notis ad constitutiones Clericorum Regularium vulgo Theatinorum comprehensa. Opera et studio Antonii Caraccioli, eiusdem ordinis presbyteri - Tertia editio compluribus auctior, Parisiis, apud Ioannem Boullard, in quadriuo sanctae Genouefae, ad insigne eiusdem sanctae, 1661, fol. [SBN] [Vezzosi (in 4°)]

A questa edizione venne premessa la Vita del C. scritta dal Bolvito nonché l'Apologia pro psalmodia in choro [Vezzosi]

Synopsis veterum religiosorum, Parigi, 1663, in 4° [Soria]

* * *

De vita Pauli quarti pont. max. collectanea historica: opera et studio Antonij Caraccioli clerici regularis conquisita digesta atque edita. Item Caietani Thienaei, Bonifacii a Colle, Pauli Consiliarij, qui una cum Paulo 4. ... vitae, ab eodem auctore descripta, Coloniae Vbiorum, ex officina Ioannis Kinckij, 1612, 4° [SBN] [Vezzosi, Soria (s.n.), Aurini (s.n.)]

La prefazione si può definire il più bell'elogio che si possa scrivere per Paolo IV, intessuto di quanto in lode del pontefice avevano detto quanti lo avevano conosciuto. La Vita non è scritta in forma di narrazione scritta dal C., ma è una serie di XXVI documenti. Quanto alla vita del Tiene, che comincia alla pagina 171 e si estende sino alla pagina 260, si tratta di una narrazione del C. suffragata da documenti certi e inserita dai padri bollandisti nei loro Atti dei Santi, arricchita di molte annotazioni [Aurini (*Act. Sanct. t. II Aug., Anversa, 1735, poi Act. SS. Augusti, II, Parigi, 1867, pp. 282-324*)]. Alla pagina 261 segue la Vita di Bonofacio da Colle, ed alla pagina 275 quella di Paolo Consiglieri, entrambe stringate [Vezzosi]

* * *

Biga illustrium controuersiarum, 1. De S. Iacobi Apostoli accessu ad Hispaniam, 2. De funere S. Martini a S. Ambrosio procurato. Auctore auctore Antonio Caracciolo ..., Neapoli Campanorum, in Foro Nostriano, excudebat Tarquinius Longus, 1618, 8° [SBN] [Toppi, Vezzosi, Soria (s.n.), Aurini]

Opera scritta contro il Baronio. Per essa l'autore viene annoverato da molti tra gli storici ecclesiastici della Spagna [Soria]

Illustrium controuersiarum biga. 1. De s. Iacobi Apostoli accessu ad Hisp aniam, 2. De funere S. Martini a S. Ambrosia celebrato. Auctore Antonio Caracciolo Secunda editio longe emendatior & nonnihil etiam auctior, Coloniae Agrippinae, apud Ioannem Kinckium, sub monocerote, 1619, 4° [SBN] [Vezzosi (s.a.), Soria (s.n.)]

* * *

D. Aurelii Augustini Episcopi Hipponensis Confessionum flores. Resectis rerum difficilium spinis in sex areolas distributi. Cum appendice liturgica ..., Neapoli, apud Didacum Manelphum, typis Scorigianis, 1621, 8° [SBN (in SBN non c'è riferimento al C.)] [Vezzosi, Soria (*Flosculi e S. Augustini Confessionibus*, s.n.)]

[Il titolo continua] "Spiritu Sancto Deo dicabat Petrus Marianus Cler. Regul.". Pietro Mariano è il nostro Antonio, il cui nome di battesimo era, appunto, Pietro. Il Ven. D. Giuseppe Maria Tomasi, in seguito cardinale, nel margine dell'esemplare esistente nella Biblioteca di S. Silvestro a Monte Cavallo, scrisse di suo pugno: "Auctor est Antonius Caracciolus dictus in Baptismo Petrus, natus in loco dicto S. Maria... Il libretto è devoto, ma della devozione più stimabile, perché espressa non solo con i sentimenti, ma con le parole stesse delle Confessioni di S. Agostino e di altri insigni dottori della Chiesa [Vezzosi]

* * *

Antiqui chronologi quatuor Herempertus Langobardus Lupus Protospata Anonymus Cassinensis Falco Beneventanus cum appendicibus historicis. Ab his variae exterarum gentium in Neapolitanum Regnum irruptiones, praelia, ... veridico stylo describuntur. Nunc primum e MM.SS. codicibus aspiciunt lucem, opera, ac studio Antonii Caraccioli ..., Neapoli, Typis Scorigianis, 1626, 4° [SBN] [Vezzosi, Soria (s.n.)]

Il *Nomenclator*, ossia la spiegazione dei nomi propri che si incontrano nei quattro Cronologi, occupa nove fogli e i nomi vi sono disposti in ordine alfabetico. Seguono le *Propylaea*, ossia *Introduzione*, e la notizia delle cose da sapersi per intendere i nominati Cronici. Sono le serie dei duchi e principi di Benevento e loro origine; dei conti e principi di Capua e loro principio; dei principi di Salerno. L'introduzione si conclude alle pagine 22 e 23 con la spiegazione delle voci barbare che si trovano nei quattro antichi scrittori. Di tali scrittori il C. fornisce alcune notizie. Ad Heremperto, che incominciando dall'anno 712 giunge sino all'888, il C. aggiunge un frammento di una *Istoria* dello stesso Heremperto che il P. Francesco Bolvito aveva trascritto nelle sue carte. Il frammento tratta di cose sacre ed ecclesiastiche. Il Protospata scrive dall'860 sino al 1102. Vi è aggiunta un'appendice di autore incerto che prosegue brevissimamente sino al 1519. L'Anonimo Cassinese si occupa di ciò che attiene alla giurisdizione del monastero di Monte Cassino, e conduce la narrazione sino al 1195. Questo scrittore è molto stimato dagli eruditi perché narra cose che altrove non si trovano. Falcone Beneventano incomincia dal 1102 ed arriva sino al 1140. Scrive molte cose circa la storia del Regno di Napoli, ma soprattutto di Benevento. Di esso fa diffusa menzione il cardinale Baronio nel tomo XII dei suoi *Annali* all'anno 1113. La *Repubblica delle Lettere* deve, dunque, molto al C. per aver egli per primo dissotterrati i quattro predetti scrittori. Questi, insieme con il *Nomenclator* e le *Propylaea* sono stati ristampati da Camillo Pellegrini canonico di Capua nella sua *Historia Principum Langobardorum*, Napoli, Francesco Savio, 1643. Questa *Istoria* del Pellegrini fu nuovamente accresciuta e ristampata e venne inserita da Pietro Burmanno nella prima parte del tomo IX del suo *Thesaurus Antiquitatum et Historiarum Italiae*, Lugd. Batav. 1723 in folio [Vezzosi]

Il C. precisa che, sebbene quei codici fossero molto corrotti, pieni di barbarismi e lacune, egli aveva preferito non intervenire con note, ma interpretare semplicemente i caratteri. Il *Nomenclator* è un indice ragionato dei nomi propri di uomini e luoghi, con le serie dei pontefici e degli imperatori greci e latini che avessero attinenza con i fatti narrati. L'opera venne ristampata nel quinto tomo degli *Script. rer. Ital.* dal Muratori, il quale notò qualche abbaglio del C., così come aveva precedentemente fatto Camillo Pellegrino nei suoi *Discorsi della Campania* e nelle *Castigationes* unite alla sua *Historia Princip. Langob.* e così come fece successivamente il Can. Pratilli nella nuova edizione dell'opera del Pellegrino, nella quale vennero ristampati anche i quattro Cronologi [Soria]

Antiqui chronologi quatuor Herempertus Langobardus Lupus Protospata Anonymus Cassinensis Falco Beneventanus cum appendicibus historicis..., in L.A. Muratorius, *Rerum Italicarum Scriptores*, to. V, Mediolani, ex Typ. Soc. Palatinae, 1724, pp.1-133 [Aurini]

* * *

S. Antonini coenobij Agrippinensis apud Surrentum quondam abbatis vita. Ab anonymo auctore ante an. 400 scripta. Ex mm.ss. cod. bibliothecarum Neapolitanae et Torensis Clericorum Regularium, nunc primum typis expressa. Cum Antonii Caraccioli, eiusdem ordinis presbyteri, notationibus, Neapoli, typis Scorigianis, 1626, 4° [SBN] [Vezzosi, Soria (s.n.)]

Dedicato a monsignor Giannantonio Angrisani arcivescovo di Sorrento. Nella prefazione si tratta della fonte per la Vita, ossia un codice manoscritto proveniente dalla Biblioteca dei Teatini di Napoli. Seguono un *Lezionario* antico della Chiesa di Sorrento, le *Lezioni* dell'Ufficio ecclesiastico di S. Antonino, tre inni in

lode dello stesso santo spettanti all'antico divino Ufficio. Le Annotazioni occupano poco meno della metà del libro [Vezzosi]

* * *

Compendium Tomi secundi Francisci Suarez in tertiam Partem D. Thomae ubi de Vita Beatissimae Virginis agitur, Lugduni, apud Jacobum Cardon, 1633, in 16° [Vezzosi, Soria (s.n.)]

Il C. pubblicò quest'operetta sotto il nome di Giuseppe Hernando [Vezzosi]

* * *

Kalendarium Ecclesiae Neapolitanae cum notis sub nomine Decii Cardinalis Carafae Archiepiscopi Neapolitani, Neapoli [Vezzosi]

Il Bolvito scrisse che l'opera era uscita sotto il nome del cardinale Decio Carafa, arcivescovo di Napoli, ma l'Oldoino (ad *Ciacconium* t.4 col.422, in *Athen. Roman.* p. 181) l'attribuisce al cardinale. Di questo stesso avviso sono il Chioccarelli (*Antistit. Neap.* p. 363) e lo Sparano (*Memor. della Ch. Nap.* t. 1 p. 279) [Soria]

* * *

Syntagmation de Beneventana Inscriptione nuper, ut ajunt, effossa, ad Leonem Allatium [Vezzosi]

Trascritto da un teatino, forse il P. D. Innocenzo Rafaele Savonarola, da un codice manoscritto della Biblioteca di S. Andrea della Valle alla scanzia 192 e consegnato al collettore della Miscellanea di varie Operette, il quale lo inserì nel tomo IV stampato a Venezia nel 1741 per Gio. Maria Lazzaroni, a carte 371-404 con una erudita prefazione sull'operetta. Questa appartiene alla disputa intorno alla patria di San Gennaro, se sia di Napoli, come sostiene il C., o di Benevento. Venne scritta: "Neapoli in Coenobio SS. Apostolorum pridie Kal. Martias 1632" [Vezzosi]

Antonii Caraccioli cler. regularis Historica demonstratio quod Sancti Ianuarij patria Neapoli fuit. Adversus assertiones anonymi Beneuentani, Neapoli, ex officina Aegidij Longi, 1634, 8° [SBN] [Vezzosi (s.n.), Soria (s.n.)]

Opera scritta contro la pretesa che San Gennaro fosse di Benevento, pretesa sostenuta dalla pubblicazione di una certa iscrizione [Vezzosi]

Durante un'orazione recitata nel duomo di Napoli nel 1632, un Cappuccino aveva sostenuto che S. Gennaro era beneventano di nascita. La cosa fu udita come una bestemmia e subito ci si diede a difendere la causa napoletana. Iniziò nel 1633 Camillo Tutini con la Vita e miracoli di S. Gennaro. Nello stesso anno, però, venne pubblicata un'Apologia anonima (attribuita da alcuni a Mario Vipera arcidiacono di Benevento, da altri al citato Cappuccino) in favore dei beneventani e, così, il C. corse in difesa della sua patria. Il Vipera ribatté con le sue opere intorno ai Santi ed ai prelati di Benevento stampate in Napoli nel 1635 e nel 1636. In suo sostegno intervenne anche Ottavio Bilotta con l'Istorico discorso circa la patria di S. Gennaro pubblicata a Roma nel 1636. Il C. rispose attaccando l'autenticità di un certo epitaffio sul quale si appoggiava la posizione beneventana con l'operina *L'epitafio beneventano*, pubblicata nel 1637 [Soria]

L'epitafio beneventano delli santi Gianuario Festo e Desiderio: et in due trattati ... dal p. d. Antonio Caracciolo, Napoli, per Scipione Borrino, 1637 [SBN] [Vezzosi (s.n.), Soria (s.n.)]

In questo scritto il C. dimostrò la falsità dell'iscrizione a sostegno della patria beneventana per San Gennaro [Vezzosi]

Antonii Caraccioli clerici regularis De sacris ecclesiae Neapolitanae monumentis liber singularis. In quo pleraque, in ea, a primaeua ipsius per apostolorum principem institutione, ad usque annum Christi fere nongentesimum gesta, narrantur, ... Opus posthumum Francisci Boluitti ... studio, & industria in lucem editum. ..., Neapoli, ex typographia Octauij Beltrani, 1645, fol. [SBN] [Vezzosi, Soria (s.n.), Aurini (in 4°)]

Il testo include sia *L'epitafio beneventano*, tradotto in latino dal Bolvito, a pag. 205 e seguenti, sia l'*Historica Demonstratio* da pag. 209 sino a pag. 222. Quest'opera è una raccolta di documenti della Chiesa di Napoli, dai tempi di S. Pietro fino all'anno novecento, disposti in XXXV capitoli [Vezzosi]

Opera postuma alla quale il C. lavorò a lungo nella prospettiva di darla alle stampe con il titolo di *Fasti Ecclesiae Neapolitanae* o di *Fasti Divales Neapolitani*. Per riempire i vuoti che aveva incontrato nella trattazione di questa materia, vi unì numerosi trattati anche molto lontani dall'argomento di partenza. Dopo la

morte del C., il Bolvito rivide l'opera estrapolandone i brani più eterogenei e la diede alle stampe con un nuovo titolo. Se l'autore avesse profuso, in quest'opera, più critica che erudizione, ci avrebbe lasciato un testo molto utile sulla Chiesa di Napoli, ma anche di Capua, Cuma, Miseno e altri luoghi vicini [Soria]

* * *

Quinquagena illustrium sacrae Scripturae locorum con le loro esposizioni. Quest'opera venne pubblicata dal P. D. Luigi Novarini nel tomo II *Variorum Opusculorum*, in Verona nel 1647 per le stampe del Rossi [Vezzosi]

Aliquot S. Scripturae locorum expositio. Il Bolvito scrisse che quest'opera stava sotto i torchi di Lione, ma non se ne sa altro [Soria]

* * *

Ad Leonem Allatum de Imaginibus Sanctorum Apostolorum Petri et Pauli plumbeis in signis, quibus Romanorum Pontificum Litterae muniuntur, impressis, Petro ad Pauli sinistram constituto, Epistola, in Leone Allacci, *De Ecclesiae Occidentalis atque Orientalis perpetua Consensione* lib. 1, cap. VI, num. III, col. 89-90, Colon. Agripp. 1648 in 4° [Vezzosi]

Il C. sottolinea la disattenzione ed ignoranza degli incisori dei secoli nono e decimo (forse anche undicesimo e dodicesimo) della Chiesa che cominciarono a rappresentare le immagini dei due Santi Apostoli nei sigilli pontifici di piombo. Chi fece il conio mise S. Pietro alla destra di S. Paolo senza rendersi conto che nel coniato sarebbe comparso alla sinistra [Vezzosi]

* * *

Chrysostomiana hactenus vel nusquam edita, vel per varios dispersa Libros, Collecta ab Antonio Caracciolo Cleric. Regul. Prima Pars habet nusquam edita – Secunda Pars ex variis antiquorum Patrum Operibus, multa S. Joannis Chrysostomi Operum nunc non exstantium Fragmenta collecta hic sunt, quae nemo hactenus collegit. Esistono dalla pag. 65 sino alla pag. 114 di un libro in folio di 280 pagine stampato, ma senza frontespizio, senza prefazione, senza indicazioni tipografiche. Possiamo, però, verosimilmente avanzare l'ipotesi che sia stato stampato nella Casa teatina dei SS. Apostoli di Napoli, ove si trovano ancora alcuni esemplari. Contiene orazioni, omelie e frammenti di santi Padri, raccolti e tradotti in latino dal P. D. Vincenzo Riccardi e dal P. D. Antonio Caraccioli. Nella prima parte della Crisostomiana il C. trascrive i frammenti di S. Giovanni Crisostomo tratti da due manoscritti inediti (*Ex Codice Ms. Bedano, Ex M.S. Codice Excerptorum Asceticorum a Callixto Monasterii Montis Libani Diacono Collectorum ex variis Patribus*). Nella seconda parte vengono raccolte alcune opere perdute di S. Gio. Crisostomo: i frammenti che si trovano nei tre libri *Paralellorum* di S. Gio. Damasceno, e la *Brevis Interpretatio in S. Evangelium secundum Joannem* [Vezzosi]

* * *

Religiosum Ordinem Clericorum Regularium non solum Contemplativam, sed etiam Activam Vitam profiteri, Dissertatio. Si trova nella seconda parte della Enciclopedia Epistolare del P. D. Luigi Novarini, e nel tomo II dei suoi *Variorum Opusculorum*, Veronae 1647 a pag. 15-25. Il C. qui si espresse contro Diego Payva, scrittore portoghese, il quale nel Libro primo, capitolo primo delle sue *Spiegazioni Ortodosse* pubblicate nel 1574, aveva descritto l'Ordine teatino dedito alla vita monastica ed eremitica [Vezzosi]

* * *

Antonii Contii j.c. & ?et? in Academia Biturigum antecessoris celeberrimi Opera omnia, ex mms. ejusdem in unum redacta, digesta, atque vulgata, Emundo Merillio j.c. doctissimo olim accurante, nunc retenta fide parisiensis autographi, mendis lacunisque prope infinitis expurgata, illustrissimo ... Antonio Caracciolo ... inscripta, Neap., ex officina typographica Carmini Petagna. Veneunt apud Franciscum Antonium Perazzo, 1725, 1 v. [SBN]

* * *

Le opere manoscritte che si conservano in Napoli negli Archivi dei Teatini: [Vezzosi]

La Vita di Paolo IV P. M. Vol. 1 in folio, si conserva nell'Archivio dei Teatini di S. Paolo Maggiore. Composto sulla scorta dei documenti recuperati dall'autore in Roma negli Archivi Vaticano, Capitolino e di Castel Sant'Angelo. Ritenendo il C. di aver, per rincorrere la verità, disprezzato ogni rispetto umano, preferì non pubblicare il testo. Il P. D. Bartolomeo Carrara ne ha fatto grande uso nella sua storia dello stesso pontefice stampata a Ravenna nel 1748 e 1753 [Vezzosi]

La Vita di Paolo IV, incominciata in Roma nel 1609, era compiuta nel 1613 [Soria]

Vita et gesti di Paolo Quarto. Ms. autografo, in fol., cc. 153 num. Fondo S. Martino [Aurini]

De Metaphoris sacrae Scripturae, trattato incompiuto [Vezzosi][Soria]

Adversariorum sacrorum, tomi tre, nei quali si spiegano molti passi della sacra Scrittura e si sviluppano delle Controversie Istoriche [Vezzosi][Soria (tomi V)]

Propugnaculum antiquitatis, contro molti moderni che, invaghiti delle nuove invenzioni, deridono le antiche opinioni e gli antichi costumi [Vezzosi][Soria]

De Sanctis Regni Neapolitani, opuscolo ricavato da due Martirologj delle chiese pulsanense e pleschiense nel Regno di Napoli, scritti in caratteri longobardi [Vezzosi][Soria]

Cento Martyrologicus e pervetustis Martyrologiis consutus cum Scholiis instar Baroniani Martyrologii, riferito dal Silos ma non dal Bolvito [Vezzosi]

De Instituto Clericorum Regularium actuoso et contemplativo [Vezzosi, Soria]

Censura in Romanum Breviarium et Martyrologium [Vezzosi]

Apologia pro receptione Mariae Austriacae Ungariae Reginae sub Umbella. Il C. scrisse quest'Apologia nel 1630. In quell'anno era passata per Napoli Maria Austriaca, regina d'Ungheria e, trattenutasi alcuni mesi, visitò per due volte la chiesa di S. Paolo Maggiore nei giorni di S. Gaetano e S. Andrea Avellino: i Teatini la condussero sino all'altare maggiore sotto l'ombrello aperto. Questo rito venne giudicato da alcuni eccessivo ed il padre C. scrisse quest'Apologia per giustificare i suoi confratelli [Vezzosi][Soria, Aurini (ms. autografo, in fol., cc. 5. Fondo S. Martino)]

Nell'archivio dei SS. Apostoli vi sono le seguenti opere manoscritte del C.[Soria]:

De vita Christi et B. Virginis

Raccolta di passi de' SS. Padri intorno alle medesime Vite, ed a quelle di S. Gio. Battista, e di S. Giuseppe

Notae in Concilium Tridentinum

Scholia in Martyrologium Rom.

Animadversiones in Martyrologium Rom.

Adversaria de rebus Ecclesiae Neapolitanae, forse si tratta della stessa opera che nell'archivio di S. Angelo a Nilo litt.A, num.65, viene enunciata con il seguente titolo: *De Neapolitanae Ecclesiae amplitudine, et praestantia*

Compendium Summae Suarez de Sacramentis

De benignis placitis morum

In Logicam

Synonima, verborum et locutionum

Excerpta styli pressioris

Epistolae

Inscriptiones

Carmina

Vari opuscoli volgari e latini

Selva di cose e concetti predicabili

Vita di Suor Vincenza Doda etc. [Soria]

Controversia historica P. De Accessu B. Iacobi Apostoli ad Hispaniam, ms. autografo in 4°, cc. 29. Fondo S. Martino [Aurini]

Sanctorum Neapolit. Ecclesiae Fasti, et Vitae, ms. inedito, in fol. di cc. 200, con note autografe dell'a. Fondo S. Martino [Aurini]

Vitae Sanctorum. Ms. in 2 voll., in 4°. Incompleto. Fondo S. Martino [Aurini]

De Lucifero Carolitano inter SS. non adscribendo. Ms. autografo, in fol., cc. 5. Fondo S. Martino [Aurini]

Theologia Tractatio De Scopo Instituta Psalmodiae contra Gregorium de Valentia et alios. Ms. autografo, in fol., cc. 7. Fondo S. Martino [Aurini]

Regole et Istruzioni dell'opera de tutti Infermi poveri, et delli vergognosi, et struppiati abbandonati di questa Città et soi borghi. Calata dalla divina provvidenza. Eretta dall'Em.mo Signor Cardinale Bon Compagno Arcivescovo di Napoli. Permessa et Amministrata da semplici laici sotto il Titolo di S. Maria del Principio nella Cappella di S. Restituta nell'Arcivescovato di Napoli. Ms. autografo, in fol. cc. 10. Fondo S. Martino [Aurini]

Religiosum Ordinem Clericorum Regularium non solum Contemplativam sed activam etiam vitam profiteri Antonij Caracciolo eiusdem Ordinis presbyteri Dissertatio Romae ex officina MDCXXVII superiorum permissu. Ms. autografo, in 4°, cc. 22. Fondo S. Martino. La dissertazione venne stampata per la prima volta da Luigi Novarini nei suoi opuscoli in Verona nel 1647 [Aurini]

Costitutiones Cleric. Regularium. Ms. autografo, in 4°, cc. 32. Fondo S. Martino [Aurini]

Bibliografia

Toppi 25; Nicodemo 65 (a. v. Decio Carafa); Jöcher; Vezzosi I, 184; Soria 142; Aurini; Enciclopedia biografica; Dizionario letteratura.

Ferrari 178; IBI (Caracciolo, Antonio; anche Antonio Caraccioli).

— Caravita, Prospero

(Eboli SA – Ivi 1580 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “D’Evoli, in Principato ultra, Regio Auditore in Principato citra, e Basilicata” [Toppi]

Giustiniani: Nacque sul principio del XVI secolo. Nelle sue opere si definisce patrizio ebolitano. Giunse ragazzo a Napoli con l’intenzione di diventare avvocato. Si laureò a 25 anni in entrambi i diritti. Si distinse nell’esercizio del foro, sia per le sue arringhe, sia per gli scritti nei quali adattava le leggi romane o locali allo sviluppo dell’articolo di suo interesse. Venne poi prescelto come uditore nella provincia di Salerno, poi a Vignola e successivamente a Stigliano ed infine fu eletto avvocato fiscale ed esercitò in diverse province del Regno. Intorno al 1567, o più verosimilmente, intorno al 1557, volle ritirarsi nella sua patria mantenendo la carica di avvocato fiscale nella città di Salerno. Comunque sia morì intorno al 1580 morì nella sua terra.

Regno di Napoli: Fu giudice di Vicaria ed infine vicepresidente del Consiglio. Nel 1557 venne chiamato al viceprotonotariato del Regno, ma una violenta infermità lo condusse dopo tre anni al sepolcro.

Notizie bibliografiche

Prosperi Caravitae Ebolitani v.i.d. Aurea, et solemniter interpretatio super regii Prag. filiorum fa. & falsorum testium ..., Eboli, 1555 (Eboli, apud Io. Dominicum Nibium de Ciuitatae [!] Campaniae

& Thomam Riccionum Terrae Laureni in aedibus eiusdem authoris, eius propriis sumptibus, 1557), 4° [Edit16] [SBN (1557), **Giustiniani** (1557)]

Il *Commentarium super pragmaticam filiorum familias* venne dedicato a Roderico Gomesio de Silva, primo ciambellano del re Filippo d'Austria, conte di Mileto e padrone della terra di Eboli. Il 1° giugno del 1556 Ferdinando Alvarez de Toledo aveva emanato la prammatica *falsorum testium*. Il C. scrisse un commento a questa prammatica [Giustiniani]

Prosperi Carauitae ... In Pragmaticas de exulibus, de falsis, & de senatus consul. Macedoniano commentaria. Cum singularum quaestionum summariis, Neapoli, excudebat Ioannes De Boy, 1569, 2° [SBN] [Edit16, **Giustiniani** (s.n.)]

* * *

Domin Prosperi Carauita Ebolitani ... Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis ... Accesserunt etiam commentarij eximiorum iureconsultorum d. Anibalis Troysij Cauensis aliàs impressi, ac demum recogniti et emendati. Nec non & Ioannis Francisci Scaglioni super eisdem ritibus, Venetiis, ex officina Marci De Maria Salernitani, bibliopolae Neapolitani, 1563, fol. [Edit16][SBN]

A giudizio dei migliori scrittori giuridici questi del C. sarebbero i migliori commenti ai riti della G.C.. L'autore cominciò a lavorarvi nel marzo del 1559 e terminò nell'agosto del 1560. La prima edizione, secondo quanto avvisa Gregorio Grimaldi (*Storia delle leggi e magistrati del Regno di Napoli*, t.3, p.13, ed.1752), fu pubblicata in quello stesso anno, con delle aggiunte tanto dell'autore, quanto di altri [Giustiniani]

Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis, Venetiis, 1565 [**Toppi**, Giustiniani]

Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis, Venetiis, 1569 [**Biografia Regno di Napoli**]

Prosperi Carauita Ebolitani ... Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis prouinciarum principatus: in quibus fere omnia, quae ad praxim eiusdem regni pertinent, & quae acausarum patronis iudicibusque: desiderari possunt, diligentissime explicantur ... His adiunximus commentaria Annibalis Troysij & Ioannis Francisci Scaglioni super eisdem ritibus. Opus summarijs auctum, & nouo, locupletissimoque indice ornatum, Venetiis, apud Dominicum Nicolinum, expensis Iacobi Anelli De Maria bibliopolae Neapolitani, 1572, fol. [Edit16] [SBN, **Giustiniani** (s.n.)]

Prosperi Carauitae Ebolitani prouinciarum principatus città & Baslicatae regij aduocati fiscalis Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. In quibus fere omnia quae ad praxim eiusdem regni pertinent, & quae a causarum patronis iudicibusque desiderari possunt diligentissime explicantur. Quibus multa hoc asterisco notata ab eodem authoredum viueret addita sunt. His adiunximus commentaria dominorum Annibalis Troysij Canensis, & Ioannis Francisci Scaglioni super eisdem ritibus. Opus summarijs auctum, et nouo, locupletissimoque indice ornatum, Venetiis, expensis Iacobi Anielli Mariae bibliopolae Neapolitani (Venetiis, apud Dominicum Nicolinum, expensis Iacobi Anelli de Maria bibliopolae Neapolitani, 1579), fol. [Edit16] [SBN, **Giustiniani** (s.n.)]

Prosperi Carauitae Ebolitani prouinciarum Principatus citra, & Basilicatae regij aduocati fiscalis Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. In quibus fere omnia, quae ad praxim eiusdem regni pertinent, et quae a causarum patronis iudicibusque desiderari possunt, diligentissime explicantur. Quibus multa hoc asterisco notata ab eodem authore dum viueret addita sunt. His adiunximus commentaria dominorum, Annibalis Troysij Cauensis, et Ioannis Francisci Scaglioni, super eisdem ritibus. Opus summarijs auctum, & nouo, locupletissimoque indice ornatum, Venetiis, expensis Iacobi Anielli Mariae, bibliopolae Neapolitani, 1579 (Venetiis, apud Valerium Bonellum, expensis Iacobi Anielli de Maria, 1586), fol. [Edit16]

Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis, Venetiis, 1585 [Minieri Riccio 2]

Prosperi Carauitae Ebolitani Prouinciarum Principatus citra & Basilicatae regij aduocati fiscalis Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis ... His adiunximus commentaria Annibalis Troysij & Ioannis Francisci Scaglioni super eisdem ritibus. Opus summarijs auctum, & nouo, locupletissimosque indice ornatum. Cum priuilegiis illustrissimi proregis Neapolis, & serenissimi dominij Veneti, Venetiis, apud Valerium Bonellum, expensis Iacobi Anielli Mariae bibliopolae Neapolitani, 1586, fol. [Edit16] [SBN, Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

*Prosperi Carauitae Ebolitani ... *Commentaria super ritibus Magnae Curiae Vicariae Regni Neapolis. ... Quibus multa, hoc asterisco notata, ab eodem authore dum viueret, addita sunt. His nedum adiunximus commentaria Annibalis Troysij Cauensis, & Ioan. Francisci Scaglioni, ... hac vltima nouaque editione accesserunt additiones ... Constantini Papae ... Post que adiecti sunt Ritus archiepiscopalis Curie Neapol. cum commentarijs d. abbatis Alberici Oliuae Neapol. ... Quibus nunc demum adiunctae sunt annotationes abbatis Ioan. Hieronymi Campanilis ... vna cum summarijs ab eodem additis, ..., Venetiis, sumptibus haeredum Melchioris Sessae Veneti, ac Andreae Pellegrini bibliopolae Neapolitani, 1601 (Venetiis, apud Ioan. Antonium Rampazettum, 1601), 2 pt., 2°, Colophon alla fine della pt. 1, Pt. 2: Ritus archiepiscopalis Curiae Neapolitanae, constitutiones item synodales eiusdem archiepiscopatus Neapolitani. Cum commentariis d. Alberici Oliuae Neapolitani [SBN] [Stepf]*

Prosperi Carauitae Ebolitani ... Commentaria super ritibus Magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. ... His nedum adiunximus Commentaria Annibalis Troysij Cauensis, & Ioannis Francisci Scaglioni, super eisdem ritibus ... Verum etiam haec vltima, nouaque editione accesserunt Additiones ... Constantini Papae, ... Post quae adiecti sunt Ritus archiepiscop. Curiae Neapol. cum Commentarijs D. abbatis Ioannis Hieronymi Campanilis ... Et nostra hac editione accessere luculentissimae Annotationes ... Ioannis Aloysii Riccij. ..., Neapoli, apud Scipionem Boninum, sumptibus Lazari Scorigij, & Petri Pauli Galli, 1620, 2 pt. fol., Tit. pt. 2: Ritus archiepiscopalis curiae Neapolitanae, .. Front. della pt. 2 sottoscritto: sumptibus Lazari Scorigij, & socio, Colophon pt. 2: Neapoli, ex typographia haeredum Tarquinij Longi, 1621 [SBN][Giustiniani]

* * *

Pragmaticae aedicta, ac regiae ordinationes regni Siciliae citra farum: et reformationes tribunalium in vnum congestae de ordine & mandato illustrissimi & excellentissimi domini ducis Alchalà proregis, ac Sacri Regij Concilij collateralis per clarissimum v.i.d. dominum Prosperum Carauitam patricium Ebolitanum, & in prouintijs principatus citrà & Basilicatae regij fisci patronum & per magnificum v.i.p. Ioannem Franciscum Manacium, Neap., Baptistae de Christophoro, & sociorum sumptibus, Mathias Cancer excudebat, die XII mens. Nouemb. 1566, fol. Var. B: Pragmaticae aedicta, ac regiae ordinationes regni Siciliae citra farum: et reformationes tribunalium in vnum congestae per clarissimum v.i.d. dominum Prosperum Carauitam patricium Ebolitanum, & in prouintijs principatus citrà & Basilicatae regij fisci patronum. 1566 [Edit16] [SBN, Giustiniani]

Pragmaticae edicta, regiaeque ordinationes Neapolian. regni tam veteres quam recentes. Cum tribunalium reformationibus in vnum congestae, & nunc denuo suis distinctae titulis, miroque ordine illustratae, & infinito propè numero adauctae. Per clarissimum v.i.d. Prosperum Carauitam patritium Ebolitanum ..., Neapoli, apud Mattehū Cancrum, ad instantiam Baptistae de Christophano ac sociorum eius, 1570, fol. [Edit16][SBN]

Pragmaticae edicta regiaeque sanctiones Neapolitani Regni in vnum congestae, suis distinctae titulis, miroque ordine illustratae. Per clariss. v. i. d. Prosperum Carauitam patritium Ebolitanum ... Quibus accesserunt pragmaticae editae per illustriss. ac reuerendiss. cardinalem de Granuela

Regni huiuslocumtenentem & capitaneum generalem, quae in aliis impressionibus desiderabantur. Vna cum summarijs locupletissimoq. indice materiarum nouiter editis per magnificum v. i. d. Horatium Destitum Montispauonensem, Neapoli, Matthias Cancer excudebat. Ad instantiam Baptistae de Christofaro & Sociorum, 1575, fol. [Edit16][SBN]

Pragmaticae, edicta, regiaeque sanctiores Neapolitani Regni, in vnum congestae, suis distinctae titulis, miroque ordine illustratae, per clariss. v.i.d. Prosperum Carauitam, patritium Ebolitanum, in citerioris principatus, & Basilicatae prouincijs regij Fisci patronum. Vna cum summarijs, locupletissimoque indice materiarum, editis per magnificum v.i.d. Horatium Destitum, Montispauonensem. Omnia denuo summa diligentia emendata & suae lectioni restituta, Venetiis, [Aldo Manuzio il giovane], 1580, fol. [Edit16][SBN]

Pragmaticae edicta regiaeque sanctiones Neapolitani Regni in vnum congestae, suis distinctae titulis, miroque ordine illustrate. Per ... Prosperum Carauitam patritium Ebolitanum ... Quibus accesserunt pragmaticae editae per ... cardinalem de Granuela; necnon per ill. marchionem de Mondeiar, ac illustriss. principem Petrae Persiae ... Vna cum summarijs ... per magnificum V.I.D. Horatium Destitum Montispauonensem, Neapoli, apud haeredes Matthiae Cancri, ad instantiam Baptistae de Christopharo & Sociorum, 1581, fol. [SBN]

Pragmaticae edicta regiaeque sanctiones Neapolitani Regni in vnum congestae, suis distinctae titulis, miroque ordine illustratae. Per clariss. V.I.D. Prosperum Carauitam, Patritium Ebolitanum. In citerioris principatus, et Basilicatae prouincijs, Regij Fisci patronum. Vna cum summarijs locupletissimoq. indice materiarum. Omnia summa diligentia emendata, et suae lectioni restituta, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1587, 4° [Edit16]

Pragmaticae edicta, regiaeque sanctiones Neapolitani Regni in vnum congestae, suis distinctae titulis, miroque ordine illustratae, per clarissimum v.i.d. Prosperum Carauitam patricium Ebolitanum, ... Opus apprime necessarium, cui omnes, quae ad hunc prodire diem, pragmaticas etiam adiecimus. Cum sommarijs locupletissimoq. indice materiarum. Omnia summa diligentia emendata, & suae lectioni restituta, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1590, 4° [Edit16] [SBN, Giustiniani]

Pragmaticae edicta, regiaeque sanctiones Regni Neapolitani, nedum quae usque ad primam compilationem olim factam per clarissimum v.i.d. Prosperum Carauitam... editae fuerant ... nun vero v.i.d. Scipionem Rovitum ... suis quaeque tutulis subordinatae ac per summaria elucidatae... Cum indice materiarum copiosissimo, Venetiis, sumptibus Societatis bibliopolarum Partenopeorum, 1598, fol. [Edit16][SBN]

Pragmaticae edicta decreta interdecta regiaeque sanctiones Regni Neapolitani quae olim viri consultissimi collegerunt suisque titulis tribuerunt Prosper Carauita ... Fabius De Anna ... Alexander Rouitus ... Carolus Cala ... Blasius Altimarius ... Dominicus Alfenus Varius i.c. recensuit; ... voluminibus quatuor diuisit ... Volumen primum \-quartum!, Neapoli, sumptibus Antonii Ceruonii, 1772, 4 v., 2° [SBN]

* * *

Liber sextus decretalium d. Bonifacii papae 8. Clementis papae 5. constitutiones, Extrauagantes tum viginti d. Ioannis papae 22. tum communes. Haec omnia cum suis glossis suae integritati restituta, & ad exemplar Romanum diligenter recognita. Et nunc recens illustratae nouis Additionibus d. Prosperi Carauitae ..., Venetiis, apud Iuntas, 1605, 3 pt., 4°, Tutte le parti hanno propri front. e le stesse note tipogr. della pt. 1, Pt. 2: Clementinae constitutiones suae integritati vna cum glossis restituta, Pt. 3: Additiones super sexto, Prosperi Carauitae ., Contiene anche: Extrauagantes tum viginti d. Ioannis papae 22. tum communes suae integritati una cum glossis restituta [SBN] [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Liber sextus decretalium d. Bonifacii papae 8. Clementis papae 5. Constitutiones, extrauagantes tum viginti d. Ioannis papae 22. tum communes. Haec omnia cum suis glossis suae integritati restituta, & ad exemplar romanum diligenter recognita. Et nunc recens illustratae nouis additionibus d. Prosperi Carauitae ..., Venetiis, apud Iuntas, 1605, 6 pt., 4°, Pt. 2: *Additiones super sexto*, d. Prospero Carauitae ., Pt. 3: *Clementinae constitutiones* ., Pt. 4: *Extrauagantes tum viginti* ., Pt. 5: *Margarita decretalium* ., Pt. 6: *Additiones super Clementinis* [SBN]

Liber sextus Decretalium D. Bonifacii papae 8. Clementis papae 5. Constitutiones, Extrauagantes tum viginti D. Ioannis papae 22. tum communes. Haec omnia cum suis glossis suae integritati restituta, & ad exemplar Romanum diligenter recognita. Et nunc recens illustratae nouis iuriscon. celeberrimorum additionibus, Venetiis, apud Iuntas, 1615, 3 pt., 4°, Pt. 2: *Clementinae Constitutiones ... illustratae nouis additionibus D. Prosperi Carauitae ...*; pt. 3: *Extrauagantes tum viginti d. Ioannis papae 22. tum communes ... illustratae nouis additionibus D. Prosperi Carauitae* [SBN]

* * *

Additiones super Clementinis, Venetiis, apud Juntas, 1605 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Clementinae constitutiones suae integritati vna cum glossis restituae. Et nunc illustratae nouis Additionibus d. Prosperi Carauitae ..., Venetiis, [Giunta], 1615, 4° [SBN]

* * *

Additiones aureae decisionibus Matthaei de Afflictis nouiter appositae quatuor maximi nominis iurisconsultorum Ioannis Angeli Pisanelli, Prosperi Carauitae, Hieronymi de Martino ac M. Antonij Puluerini, omnibus tam in foro versantibus litigioso quàm in scholis ius caesareum publicè profitentibus ut summè utiles ita et perquàm necessariae doctorum iudicio futurae, nunc antea nunquam visae in gratiam studiosorum elegantibus typis recenter evulgatae. Harum normam et lectiones methodum hunc subsequens paginaindicabit, Venetiis, apud Societatem Minimam, 1600, fol. [Edit16][SBN]

Additiones aureae decisionibus Matthaei De Afflictis nouiter appositae quattuor maximi nominis iurisconsultorum Ioannis Angeli Pisanelli, Prosperi Carauitae, Hieronymi de Martino, ac M. Antonij Puluerini. Omnibus tam in foro versantibus litigioso, quam in scholis ius Caesareum publice profitentibus, vt summe vtiles, ita & perquam necessariae doctorum iudicio futurae. Nunc antea numquam visae, in gratiam studiosorum elegantibus typis recenter euulgatae..., Lugduni, ex officina Haeredum Symphoriani Beraud, 1608, fol. [SBN]

Additiones aureae decisionibus Matthaei De Afflictis noviter appositae quatuor maximis nominis iurisconsultorum Ioannis Angeli Pisanelli, Prosperi Caravita, Hieronymi de Martino ac M. Antonii Pulverini .., Venetiis, apud Societatem Minimam, 1610, 4° [SBN]

Decisiones sacri regii Consilii Neapolitani per excellentissimum virum Matthaenum de Afflictis ... collectae. Thomae Grammatici et Caesaris Ursilli aureis adnotationibus ... illustratae, & quam diligentissime hac postrema editione recognitae. Accessere additiones aureae Io. Angeli Pisanelli, Prosperi Caravita, Hieronymi de Martino et M. Ant. Pulverini magni nominis iursconsultorum, cuique decisioni Afflicti subnexae. Cum summarijs, & indice ad singulas utriusque decisiones locupletissimis, Venetiis, apud Societatem Minimam, 1612, fol. [SBN]

Decisiones sacri regii Consilii neapolitani, Matthaei De Afflictis ... His accessere alias Thomae Grammatici, & Caesaris Vrsilli ... aureae adnotationes, casuumque nouae quaedam decisiones: nec non etiam praeclarae Jo. Angeli Pisanelli, Prosperi Carauitae, Hieronymi de Martino, & M. Ant. Puluerini ... - In hac vero nostra editione nouissima, praeeditis apprime recognitis, perutiles

celeberrimi iurisconsulti Ioannis Aloysii Riccii ... Cum summarijs, & indice ad singulas decisiones locupletissimis, Venetiis, apud Iuntas, 1635, 2° [SBN]

Decisiones sacri Regii Consilii Neapolitani, Matthaei de Afflictis J.C. praestantissimi ejusdem sacri Consilii Regii olim consiliarii. His accessere alias Thomae Grammatici, & Caesaris Ursilli ... Jo. Angeli Pisanelli, Prosperi Caravita, Hieronymi de Martino, & M. Ant. Pulverini J.C. singulis Afflicti Decis. adnexae Adnotationes - In hac vero editione novissima, mendis omnibus expurgata, praeeditis apprime recognitis, perutiles celeberrimi Jurisconsulti Ioannis Aloysii Riccii ... Cum Summariis, & Indice ad singulas decisiones locupletissimis ..., Venetiis, apud Iuntas, 1635. Et iterum Neap. 1719 apud Dominicum Raillard, Jacobi senioris filium, fol. [SBN]

* * *

Decretum Gratiani, emendatum, et notationibus illustratum; vna cum glossis; Gregorij 13. pont. max. iussu editum. Ad exemplar romanum diligenter recognitum. Cum additionibus ad Decretales ... d. Augustini Caravita ... Nunc recens ad alia volumina accesserunt, Additiones d. Prosperi Caravita ... Cum indice locupletissimo, Margarita nuncupato, Venetiis, apud Iuntas, 1605, 4° [SBN] [**Giustiniani**]

Decretum Gratiani emendatum et notationibus illustratum, vna cum glossis, Gregorii 13. Pont. Max. iussu editum. Ad exemplar Romanum diligenter recognitum: Coniunctis doctissimis ad omnes iuris canonici partes additionibus ... Augustini Caravita ... Andreae Alciati ... Prosperi Caravita ... Marcelli Francolini ... ac nunc recens in vnum volumen congestis. Cum indice ...Margarita nuncupato, Venetiis, apud Iuntas, 1615, 3 pt., 4° [SBN]

Decretum Gratiani emendatum, et notationibus illustratum, vna cum glossis, Gregorii 13. pont. max. iussu editum. Ad exemplar Romanum diligenter recognitum. Coniunctis doctissimis ad omnes iuris canonici partes additionibus praeclariss. iuriscons. d. Augustini Caravita patritij Ebolitani ... D. Andreae Alciati patritij Mediolanensis ... D. Prosperi Caravita patritij Ebolitani ... D. Marcelli Francolini presbyteri, et doctoris Badiani, ac nunc recens in vnum volumen congestis ..., Venetiis, apud Iuntas, 1615, 7 v., 4°

Per la descrizione e la composizione dell'opera, cfr. P. Camerini, *Gli Annali dei Giunti*, Firenze, 1963, v. 1, pt. 2, p. 293-295 [SBN]

Bibliografia

Toppi 257; Tafuri III, II, 156; III, VI, 374; Jöcher/Adelung; Giustiniani, I, 214; Stepf; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 85 e 391.
Ferrari 180; IBI.

— Carbone, Niccolò

(Sinopoli CZ fl. 1559)

Notizie biografiche

Toppi 221: “Di Sinopoli, Dottore”.

Toppi 337: “Cavaliere Napolitano, nell’Accademia Partenopea detto il Desto Argo”.

Giustiniani: Nato verso la metà del secolo XVI. Si impegnò ad intendere la giurisprudenza nei suoi vari aspetti, ma soprattutto si dedicò all’ordine dei giudizi. Gli scrittori calabresi lo dicono anche buon poeta, ma alcuni versi tratti dalla fine dell’opera legale potrebbero essere considerati un esempio di “mal verseggiare”.

Falcone: Lodabili sono le opere drammatiche del C., piene di grazia, di armonia, di condotta scenica e di vis comica e, per quanto intricato l'intreccio, lo scioglimento procede con molta maestria.

Notizie bibliografiche

Altea. Tragedia di Nicolò Carbone con la scelta delle rime d'alcuni gentilissimi spiriti, nella morte dell'illustrissima donna Beatrice Auala, In Napoli, appresso Mattio Cancer, 1559, 8° [Edit16] [SBN, **Falcone** (1550)]

D. Beatrice Avola era la figlia del marchese di Mondragone, D. Ippolito Gonzaga. Fra le rime in morte della signora Avola, abbiamo del C. quattro sonetti che risentono molto dell'epoca nella quale furono scritti. Se nelle prose sceniche si mostra assai castigato e di buon gusto, non altrettanto può dirsi in questi sonetti. Alla fine di questa tragedia si trova una lettera del famoso Niccolò Franco di Benevento il quale, discepolo dell'Aretino e forse superiore a questi nella maldicenza, finì poi per ribellarsi contro il suo stesso maestro. In questa lettera Niccolò Franco si compiace con l'autore della tragedia e lo incoraggia a farla rappresentare [Falcone]

Altea. Tragedia di Nicolò Carbone con la scelta delle rime d'alcuni gentilissimi spiriti, nella morte dell'illustrissima donna Beatrice Auala, In Napoli, appresso Mattio Cancer, 1559, 8° [Edit16] [SBN]

* * *

Gli amorosi inganni comedia di Nicolò Carbone, In Napoli, appò Raymondo Amato, 1559, 8° [Edit16] [SBN, **Falcone** (Napoli, Raimondo Amante, 1555)]

Commedia dedicata a D. Antonio Carafa, duca di Mondragone. Alla commedia è allegata una lettera di elogio di Giov. Carlo Mercadante [Falcone]

* * *

Prattica pratticarum et compendium curiarum, in tres libros, distincta. Ven., apud Franciscum de Franciscis, 1590, in 4° [**Toppi** 221, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.), Falcone (s.n.)]

Practica pratticarum et compendium curiarum ciuilibus & criminalibus Nicolai Carbonis in tres libros distincta, in qua ius commune & municipale tam criminale quam ciuile nec non ius canonicum cum Longobardorum, feudorum & sindicorum iure legitur & continetur et cum differentijs consuetudinibus, cautelis, consilijs, legibus correctis & decisionibus, item additionibus d. Fabij Monteleonis, d. Scipionis Martelli, & d. Orphaei Caraccioli corroborata. ... nunc recens in lucem edita cum indice locupletissimo, Venetiis, apud Franciscum de Franciscis, 1599, 3 v., 4° [Edit16] [SBN, **Giustiniani**]

Opera dedicata ad Annibale Moles. Tommaso Aceti (*Adnotat. in Gabrielis Barrii de antiqu. et sit. Calabr. lib. 2, cap. 18, p. 177 edit. Romae 1737*), Fr. Elia d'Amato (*Pantopologia calabra p. 399*) ed Angiolo Zavarroni (*Biblioth. calabr. p. 109*) citano un'edizione del 1590 e nella biblioteca di Martino Lipenio (*Biblioth. regal. juridic. t. 1, p. 363 et 368*) si fa riferimento ad un'edizione di Francoforte del 1599 in 8°. Nel 1579 l'autore terminò l'opera e la inviò a Fabio di Monteleone di Locri. Costui il 10 marzo del 1580 scrisse al C. una lettera auspicando la pubblicazione dell'opera. L'autore, incoraggiato dal parere del Monteleone gli rimandò l'opera affinché vi facesse delle addizioni che avrebbero reso il testo più utile per il pubblico. Non è credibile che Fabio di Monteleone avesse impiegato 19 anni per fare le sue annotazioni e dunque verosimilmente la prima edizione dovette risalire al 1590 o ancora prima, con le addizioni del Monteleone. Nel 1599 uscì, poi, con le aggiunte Scipione Martello ed Orfeo Caracciolo [Giustiniani]

* * *

“*L'Europa*, tragicommedia, in verso. Dall'Urbinate alla Biblioteca Vaticana, dice l'Allacci, f. 620” [Toppi p. 337]

* * *

Dal Marafioti sappiamo che il C., dottore in legge, compose diverse opere:
un libro di cose pertinenti ai giuristi,
un libro intitolato l'*Imeneo*,
una tragedia sulla Passione di Cristo, nobilissima nello stile e nella parola,
una tragedia su S. Placido monaco dell'Ordine di S. Benedetto
alcune rime ed altre cosette alcune delle quali furono pubblicate ed altre rimasero manoscritte
[Falcone]

Bibliografia

Toppi 221 e 337; Jöcher; Zavarroni 109; Tafuri III, III, 320; Giustiniani I, 220; Minieri Riccio 2, 85; Accattatis II, 407; Falcone.
Ferrari 180; IBI III, 785.

— Carcasio, Monaco

(Campagna SA fl. 1465)

Notizie biografiche

Toppi: "Monaco Carcasio, di Campagna, Dottor, & Avvocato de' Poveri nella G. C. della Vicaria nel 1465. *Esecut. 23 1460 ad 65 fol. 286 nel Grande Arch. della R. C.*".

Bibliografia

Toppi 217.

— Cardines, Emilio

(Napoli – *Ivi* 1656)

Notizie biografiche

Toppi: "Napolitano de' Marchesi di Laino, e de' Conti della Cerra, Teologo, e di candidissimi costumi, della Compagnia di Giesù, mentre governava il Collegio di Napoli, morì di peste à 27 di Luglio 1656".

Notizie bibliografiche

Sopra il Salmo Miserere, con titolo, del Pescator contrito, Nap., appresso Francesco Savio, 1652, in 8° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 76.

— Cardoino, Giovanni

(Aversa CE fl. 1488)

Notizie biografiche

Toppi: "Napolitano, ma d'origine, Aversano, Lettore del Jus Civile della mattina ne' pubblici Studij di Napoli nel 1488".

Bibliografia

Toppi 116.

— Cardona, Lodovico

(Fl. 1451)

Notizie biografiche

Toppi: “Lodovico Cardona, Canonico Elense, Teologo esimio, eletto Lettore di Teologia nello Studio di Napoli da Alfonso I d’Aragona con provisione di doc. 300 l’anno, *Com.7, 1451 fol.65 nel grande Archivio della R. C.*”.

Bibliografia

Toppi 188.

— Carluccio, Giovanni Vincenzo

(Napoli fl. XVI sec.)

Notizie biografiche

Toppi: “Da Napoli”.

Minieri Riccio 2: Fiorì nel XVI secolo. Fu poeta volgare di gran nome.

Notizie bibliografiche

Di lui ci restano delle rime [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 345; Tafuri III, II, 458; Minieri Riccio 2, 88.
Ferrari 184; IBI.

— Carnevale, Giovanni Battista

(Stilo RC fl. 1620)

Notizie biografiche

“Di Stilo, in Calabria, Medico celebre” [Toppi]

Notizie bibliografiche

*De epidemico strangulatorio affectu, in Neapolitanam vrbem grassante, & per Regna Neapolis, & Siciliae vagante. Authore Io. Baptista Carneuale ... Opus perutile et pernecessarium, triplici locupletatum indice, authorum, capitum, & problematum, Neapoli, apud Scipionum Boninum, 1620, 4° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.), Zavarroni (s.n.), Accattatis]*

Bibliografia

Toppi 131; Jöcher; Zavarroni 124; Accattatis III, 16 (r); Aliquò 68.
Ferrari 184; IBI.

— Carpineto, Francesco

(Carpineto PE fl. 1441)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Di Carpineto, in Abruzzo ultra, Dottor Canonista, & Archidiacono nella Città di Penna nel 1441 *tra le Scritture originali di detta Chiesa, viste da me*”.

Bibliografia

Toppi 89.

— Carrabba, Francesco

(Ruvo BA fl. 1610)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Carraba, di Ruvo, nella Provincia di Basilicata, Dottore”.

Giustiniani: Nacque nel XVI secolo.

Notizie biografiche

Praxis aurea syndicatus officialium primae, & secundae partis Cunctis admodum utilis, & necessaria, Neap., apud Tarquinium Longum, 1610 [Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Stepf (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n., titolo in italiano), D'Addosio, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Opera dedicata a D. Emmanuello Gesualdi, figlio del principe di Venosa. Ebbe numerose edizioni avendo incontrato il favore dei professori del foro [Giustiniani]

Praxis aurea syndicatus officialium primae, & secundae partis Cunctis admodum utilis, & necessaria, 1617 in 8° [Giustiniani]

Praxis aurea syndicatus officialium primae, & secundae partis Cunctis admodum utilis, & necessaria. Auctore Francisci Carraba Rubborum, Basilicatae Provinciae syndicatus expertissimo V. I. D., Neap., Typis Lucae Antonj de Fulco, 1675, 4° [SBN] [Giustiniani]

Questa terza edizione venne dedicata da Ignazio Rispolo, il quale vi aveva fatto apportare alcune modifiche, a Fulvio Majorani. Le modifiche furono opera di Leonardo Ricci e consistettero nella suddivisione in capitoli e nell'aggiunta dei sommari il ché rendeva l'opera di più facile consultazione [Giustiniani]

Praxis syndicatus officialium primae, & secundae partis Francisci Carraba cum additionibus, & novis formulis Leonardi Riccii ... Accessit pars tertia. Eiusdem authoris Leonardi Riccii, .. - Nunc primum in lucem edita, Neapoli, sumptibus Nicolai, & Vincentii Rispoli, 1716, 2 pt., 4° [SBN] [Giustiniani]

Praxis syndicatus officialium primae, & secundae partis Francisci Casraba cum additionibus, novis formulis Leonardi Riccii. Accessit pars tertia wiusdem authoris Leonardi Riccii, in qua dantur advertimenta magnificis de regimine syndacatoribus, consultori, actuario, & officila syndacando ... Nunc primum in lucem edita, Neapoli, sumptibus Nicolai, & Vincentii Rispoli, 1726, 4° [SBN]

Praxis Syndicatus officialium tam primae et secundae partis Francisci Carrabba cum additionibus et novis formulis Leonardi Riccii quam pars tertia ..., Neapoli, expensis Christophori Migliaccio, 1755 [SBN] [Giustiniani]

Questa edizione comprendeva le aggiunte del Ricci nonché una terza parte scritta in italiano con tutte le formule degli atti che occorrono nel sindacato, e gli avvertimenti di ciò che appartiene ai Sindaci, Eletti e Cancelliere, così come di ciò che spetta all'utile dei querelanti e al profitto del sindacato. Ma in questa edizione si aggiunsero anche le dotte note di Giacomo Castelli che erano state pubblicate sin dal 1741 in 4° [Giustiniani]

* * *

Aureus tractatus praeeminentiae M.C.V. indebitae torturae ac excessus in ea, & debilitationis membrorum torti. Sequuntur supplicationes suae excellentiae quaerimoniae indebitae torturae, debilitationis membrorum, & excessus. Cum annotationibus, et singularibus syndicatus officialium. Authore Francisco Carrabba ... - Neapoli: ex typographia Ioannis Iacobi Carlini: sumptibus Petri

Antonij Reghae, bibliopolae partenopaei, 1615, 4° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Stepf (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), D'Addosio, Villani C. 1 (s.n.t.)]

L'editore Pietro Rega lo dedicò al consigliere Alderisio. Ignoro la prima edizione. I singolari sono del numero di 252 e il titolo è: *Aurea singularia syndicatus Officialium Regni Neapolis* [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 89; Jöcher; Giustiniani I, 225; Stepf; Minieri Riccio 2, 88 (Carraba) e 392; D'Addosio; Villani C. 1, 218.

Ferrari 185; IBI (Carraba, Francesco).

— Caruso, Desiderio

(Amatrice RI fl. 1590)

Notizie biografiche

Toppi: “Dell'Amatrice, Fisico & Humanista, fiorì nel 1590 compose molti versi in honore di S. Valentino, le di cui reliquie sono nel Castello di S. Valentino in Abruzzo citra”.

Bibliografia

Toppi 69.

Ferrari 187.

— Casaburo, Cesare

(Cava dei Tirreni SA fl. 1486)

Notizie biografiche

Toppi: “Cesare Casaburo della Cava, Regio Consigliere, Medico, e Prothochirurgo, citato nell'*Esecut. 11 1486 à 94 fol. 91 nel grande Arch. della R. C.*”.

Bibliografia

Toppi 63.

— Casaleno, Giovanni Antonio

(Francavilla LE fl. 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Francavilla, in Terra di Otranto, Medico”.

Villani C. 1: Nacque a Francavilla Fontana.

Notizie biografiche

Ioannis Antonii Casaleni... Disputatio de secanda vena in pleuritide reuulsionis gratia, aduersus medicos Francauillenses. Ad Lucium scaranum, Venetiis, apud Io. Baptistam Ciottum Senensem, 1605, 4° [SBN] [**Toppi**, Jöcher/Adelung (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.), Lucarelli]

Bibliografia

Toppi 124; Jöcher/Adelung; Villani C. 1, 219; Lucarelli.

Ferrari 187; IBI.

— Casella, Pietro Leone

(L'Aquila 1540 – Roma 1620)

Notizie biografiche

Toppi: Aquilano, gentiluomo molto erudito, & antiquario.

Dragonetti: Prete, letterato e studioso di diritto nato a L'Aquila nel 1540 e morto a Roma nel 1620. Visse a Roma.

Notizie bibliografiche

Elegia di Pierleone Casella per la vittoria navale di Santa Lega, In Napoli, appresso Giuseppe Cacchij, 1572, 4° [Edit16][SBN]

* * *

Petri Leonis Casellae De primis Italiae colonis. De Tuscorum origine & Republica Florentina. Elogia illustrium artificum epigrammata et inscriptiones, Lugduni, sumptibus Horatii Cardon, 1606, 8° [SBN][**Toppi**]

“Publicato con gran suo honore appresso de' dotti, ancorche con alcune poche cose apogriفة” [Toppi]

* * *

Miscellanea Italica erudita collegit Gaudentius Robertus Carm. Cong., Parmae, typis Hippolyti, & Francisci Mariae de Rosatis, 1691-1692, 4 v., 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 251; Dragonetti 85; Caputo 2.
Ferrari 188; IBI.

— Caserta, Francesco Antonio

(Napoli fl. 1608)

Notizie biografiche

“Napolitano” [Toppi]

Notizie bibliografiche

Francisci Antonii Casertae Neapolitani Pars prima tractationum in medicinae theoriam, non solum medicis, sed physicis omnibus perutilis, & periucunda, cum indice locupletissimo ipsarum tractationum, questionum, articulorum, & dubiorum etiam, quae in ipsis articulis continentur..., Neapoli, ex typographia Io. Iacobi Carlini, & Constantini Vitalis, 1608, 4° [SBN]

Francisci Antonii Casertae Neapolitani Pars secunda in qua tum februm theoria, tum putredinis natura pertractatur, cum indice quaestionum, articulorum, & dubiorum praecipuorum..., Neapoli, ex typographia Io. Dominici Roncalioli, 1609, 4° [SBN] [**Toppi** (“*De Febris* in 4 et in Napoli”), Jöcher (s.n.t.)]

* * *

Francisci Antonii Casertae ... Tractatio. De natura, & symptomatis motus animalis, tum in communi, tum singularum nostri corporis partium, quae voluntariae mouentur. Non solum medicis, sed etiam philosophis animasticis perutilis. Cum Indice quaestionum, articulorum, & dubiorum ..., Neapoli, ex typographia Io. Dominici Roncalioli, 1620, 4° [SBN] [**Jöcher/Adelung** (s.n.)]

* * *

Francisci Antonii Casertae tractatio de natura et usu vinorum tum in sanis tum in aegris corporibus potissimum in padagricis ..., Neapoli, ex typographia Secundini Roncalioli, 1623 [SBN]

Francisci Antoni Casertae Neap.ni Tractationes duae ad medicinae praxim pertinentes. Altera de natura et vsu aquarum potabilium ... Alia de natura, & vsu vinorum ... Cum indice quaestionum, articulorum, & dubiorum. ..., Neapoli, ex typographia Secundini Roncalioli, 1623, 2 v., 4°, Tit. del vol.2: *Tractatio. De vinorum natura, & vsu, tum in sanis, tum in aegris corporibus* [SBN]

De Natura, et usu Vinorum, tum in Sanis, tum in aegris corporibus, potissimum in Podagricis. Neap., apud Second. Roncaliolum, 1629, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 98; Jöcher/Adelung.

IBI (Caserta, Francesco Antonio, anche: Francesco Maria Caserta).

— Casimiro, Francesco Antonio

(Brindisi fl. 1607)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Antonio Casimiro, di Brindisi, Maestro de’ Conventuali di S. Francesco, e Provinciale”.

Villani C. 1: Fiorì nel XVII secolo. Fu profondo teologo.

Notizie bibliografiche

Scotus dilucidatus in secundo Sent. mirifico, breui, ac facili ordine, a fr. Francisco Antonio Casmirio a Brundusio Ord. Min. Conuent. doctore theologo, ... In quo etiam omnes controuersiae inter d. Thomam, & Scotum ... explicantur ..., Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, 1607, 8° [SBN] [Villani C. 1 (s.n.t.)]

“Hà dato alla Stampa un libro di Teologia scolastica, al sentire di Ferrante Glianese Medico, ne’ suoi m.s. sin hora da me non visto” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 98; Villani C. 1, 221.

Ferrari 188; IBI.

— Cassano, Ferdinando

(Vitigliano LE fl. 1561)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Viggiano, in Terra di Otranto, Filosofo, e Medico celebre”.

Brambilla: Vi furono parecchi membri del casato Cassano, vissuti nel XVI secolo, che diedero alla luce opere mediche. Ferdinando, però, è quello che ha avuto maggior merito. Piacevole la lettura delle sue questioni da cui scaturiscono riflessioni circa i cambiamenti seguiti nella fisiologia. Il C. era di Vigevano.

Minieri Riccio 2: Nacque a Vitigliano.

Notizie bibliografiche

Ferdinandi Cassani Quaestiones duae quarum altera est quod sanguis et pituita in venis sanorum

corporum, actu sit, potentia humores alii. Altera vero quod sedimentum sanorum & aegrorum eiusdem sit speciei, Neapoli, apud Gio. Mariam Scottum, 1561, 8° [Edit16] [SBN, **Brambilla** (s.n.)]

Ferdinandi Cassani Quaestiones medicae I. Quod tertiana exquisita non sit morbus acutus, contra recentiores scriptores. II. Quod sanguis, & naturalis pituita in uenis sanorum corporum actu sit ... III. Quod sedimentum in sanis, & aegris eiusdem sit speciei. Quarum prima, nunc primum in lucem editur: postremae uero biennium ante mendose impressae, emendatae prodeunt. Cum breui apologia, Venetiis, apud Nicolaum Tridentinum, 1564, 2 pt., 8° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n., s.l.), Brambilla (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.), Marsico (s.n.), Lucarelli]

Bibliografia

Toppi 82; Tafuri III, II, 213; Jöcher; Brambilla; Minieri Riccio 2, 89; Villani C. 1, 223 e 1233; Marsico; Lucarelli.

Ferrari 189; IBI: (Cassano, Ferdinando da Viggiano).

— Castaldo Pescara, Giovanni Battista

(Napoli 1566 – Ivi 1653)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista Castaldo, Napolitano, Cherico Regolare, assai erudito”.

Vezzosi: Fratello di Andrea, professò in S. Paolo di Napoli il 29 maggio 1586 e lì morì all'età di 87 anni il 30 marzo 1653. Fu presidente nel capitolo generale del 1647. All'età di 81 anni venne innalzato al 1° grado della sua Congregazione, benché per soli otto giorni. Dopo tre anni ottenne la licenza di tornare a Roma nella ricorrenza dell'anno santo. Fu instancabile predicatore. Non smise mai di promuovere la gloria del suo Ordine, trattò e condusse a buon fine la causa di beatificazione del santo fondatore Gaetano.

Notizie bibliografiche

In laudem B. Ludouici Bertrandi ord. Praedicatorum oratio P.D. Io. Baptistae Castaldi Clerici regularis. Habita Florentiae in Dominicana ecclesia sancti Marci ..., Florentiae, apud Iuntas, 1611, 4 [SBN] [Vezzosi (titolo in italiano)]

* * *

Vita del b. Gaetano Tiene fondatore della religione de Chierici regolari scritta dal p. d. Gio: Battista Castaldo della stessa religione, In Modona, presso Giulian Cassiani, 1612, 4° [SBN] [**Vezzosi**]

Nelle pagine introduttive vi sono: un'orazione dedicatoria dell'autore a Maria Santissima Regina del Cielo; l'approvazione del P. D. Gio. Antonio Angrisano generale dei Teatini datata 6 novembre 1611; una lettera di approvazione e di gradimento di monsignor Pellegrino Bertacchi vescovo di Modena; una lettera di gradimento all'autore del cardinale Alessandro d'Este; alcune poesie in lode del B. Gaetano e la prefazione dell'autore. La *Vita* si divide in nove capitoli [Vezzosi]

Vita del B. Gaetano Tiene fondatore della religione de Chierici regolari scritta dal P. D. Gio. Battista Castaldo dell'istessa religione - In questa nuoua impressione dall'autore reista, & ampliata, In Roma, presso Giacomo Mascardi, 1616, 4° [SBN] [**Vezzosi**]

Vita del B. Gaetano Tiene fondatore della religione de chierici regolari. Scritta dal P. D. Gio. Battista Castaldo .. - In questa vltima impressione dall'autore reuista, & ampliata, In Vicenza, appresso Francesco Grossi, 1627, 8° [SBN] [**Vezzosi**]

Questa edizione contiene sei capitoli in più rispetto alla prima [Vezzosi]

Sommario della vita del B. Gaetano Tiene fondatore della S. religione de Chierici regolari, [Gio. Battista Castaldo], In Roma, per gli heredi del Corbelletti, 1644, 8° [SBN]

Vita illustrata di San Gaetano di Thiene, ricavata dall'omonima secentesca del padre Gian Battista Castaldo Pescara, Thiene, Tip. F. Meneghini, 1961, Presentazione di U. Meneghini, Edizione-omaggio della Stamperia Meneghini in occasione del 50. di fondazione, 1911-1961 [SBN]

Vida ilustrada de san Cayetano / Juan Bautista Castaldo; introducida y comentada por el p. Gabriel Llompart, Palma de Mallorca, Curia provincial de los Padres Teatinos, 1985, Ripr. facs. della ed.: Verona, 1619 [SBN]

* * *

La Vita del B. Andrea d'Avellino, in Napoli, 1609, in 8° [Toppi]

Della vita del padre don Andrea Auellino Chierico regolare. Breue relatione del P.D. Gio. Bat.a Castaldo della stessa religione, In Napoli, presso Gio. Domenico Roncagliolo, 1613, 4° [SBN] [Vezzosi]

Opera in trentadue capitoli. Nella parte iniziale è l'approvazione del p. generale dei Teatini d. Marcellino d'Oda datata 1 ottobre 1613, il ché ci fa pensare che questa del 1613 sia stata la prima edizione. Il Silos [seguito dal Toppi], invece, parla di un'edizione napoletana del 1609 senza precisare il nome dello stampatore [Vezzosi]

Compendio della vita e miracoli del beato Andrea Auellino cherico regolare. Cauato da processi autentici, scritture, e relationi della Rota, ... E dalla Vita di lui descritta dal p.d. Gio. Battista Castaldo sacerdote della medesima religione, In Palermo, per Decio Cirillo, 1625, 8°, A cura di Decio Cirillo che, a c. A3v firma la ded. [SBN]

Vita del B. Andrea Auellino chierico regolare. Descritta e cauata da' processi fatti per la sua canonizatione. Dal P. D. Gio. Battista Castaldo .., In Vicenza, appresso Francesco Grossi, 1627, 8° [SBN]

In questa edizione vennero aggiunti due nuovi capitoli nei quali si descrive la beatificazione dell'Avellino e come la città id Napoli lo elesse suo protettore [Vezzosi]

Vite di tre gloriosi confessori di Christo. Della religione de padri Chierici regolari. Il beato Gaetano Tiene il beato Giovanni Marinoni et il beato Andrea Avellino [Giovanni Battista Castaldo], In Vicenza, appresso Francesco Grossi, 1627, 3 pt., 8° [SBN]

Vita del b. Andrea Avellino cherico regolare, descritta, e cavata da' processi fatti per la sua canonizzazione dal p. Gio. Battista Castaldo dell'istessa religione - Impressione ultima, nell'occasione della sua prossima santificazione, In Venezia, appresso Giacomo Tommasini, 1712, 12° [SBN]

Altra edizione in Napoli, 1733. In questo caso la *Vita*, nella versione del 1613, venne premissa alle opere varie di S. Andrea Avellino [Vezzosi]

* * *

Vita del beato Giouanni Venetiano de Chierici regolari. Scritta dal p. d. Gio: Battista Castaldo, dell'istessa religione, In Modona, presso Giulian Cassiani, 1614, 4° [SBN]

* * *

Vita del santissimo pontefice Paolo quarto fondatore della religione de chierici regolari, e memorie d'altri cinquanta celebri Padri, ... Raccolte, e descritte dal p.d. Gio. Battista Castaldo dell'istessa religione, In Roma, presso Giacomo Mascardi, 1615, 4° [SBN] [Vezzosi]

Delle 452 pagine, 192 si occupano della Vita di Paolo IV cui l'autore premette l'indice di tutti gli scrittori da cui ha tratto materiale. Segue la tavola dei capitoli che la compongono, che sono 22. Questa è la seconda Vita di Paolo IV descritta dai Teatini, se si vuol chiamare Vita la Collectanea del P. D. Antonio Caraccioli. Le memorie dei cinquanta celebri padri, che incominciavano alla p.197, sono precedute dalla tavola dei loro nomi [Vezzosi]

Vita del santissimo pontefice Paolo quarto fondatore della religione de Chierici regolari. Scritta dal P.D. Gio. Battista Castaldo dell'istessa religione. In questa nuoua impressione dall'autore reuista, & ampliata, [Modena] In Roma, presso Giacomo Mascardi, 1615; Et in Modona, per Giulian Cassian, 1618, 4° [SBN] [Vezzosi]

* * *

Vita del beato Giouanni Marinoni venetiano de Chierici regolari. Scritta dal P.D. Gio. Battista Castaldo dell'istessa religione. In questa nuoua impressione dall'autore reuista, & ampliata, In Roma, presso Giacomo Mascardi, 1616, 4°

Rif.: Copac on-line [SBN] [Vezzosi]

Nelle prime pagine si legge l'approvazione del p. generale dell'Ordine datata 28 gennaio 1614 [Venezia]

Vita del B. Giouanni Marinoni de chierici regolari. Scritta dal P. D. Gio. Battista Castaldo .., In Vicenza, appresso Francesco Grossi, 1627, 8° [SBN] [Vezzosi]

* * *

Vita del venerabile P.D. Gio. Paulo Montorfano de' chierici regolari descritta dal P.D. Gio. Battista Castaldo della stessa religione - In Verona: nella stamaria di Angelo Tamo, 1618, 4° [SBN] [Vezzosi]

Vita del venerabile P.D. Gio. Paulo Montorfano de' Chierici Regolari descritta dal P.D. Gio. Battista Castaldo della stessa religione, In Milano, nella Reg. Duc. Corte, per Gio. Battista Malatesta stampatore regio camerale, 1622-23, 4° [SBN]

* * *

Apostolicae vitae priscorum aliquot patrum ex ordine Clericorum Regularium imaginibus tum externis tum internis expressae a R.P.D. Io. Baptista Castaldo ..., Veronae, 1618, 4° [SBN] [Vezzosi]

Si tratta di ventiquattro ritratti incisi in rame accompagnati da leggenda e rappresentano altrettanti Teatini, l'ultimo dei quali è lo stesso autore, inciso e aggiunto dopo la sua morte [Vezzosi]

Monumenta Patrum Quinquaginta Clericorum Regularium, virtute praestantium, Romae, apud Jacobum Mascardum, 1618, in 4° [Toppi]

E molte altre opere da vedersi appresso 'l Silos fol. 588 [Toppi]

* * *

De B. Cajetani Thienaei cum B. Ignatio Loiola consuetudine: deque huju in Clericorum Regularium Ordinem propensione, Epistola ad Comitem Marcum Thienaeum, Vicentiae, apud Franciscum Grossum, 1618, in 4° [Vezzosi]

Questa lettera venne interamente riprodotta nel 1619 dal P.D. Andrea Molfesio nel Trattato VIII, cap.IX, num.102 della sua *Somma*, stampata in Napoli nello stesso anno in folio (p.589-593). Il C. nella sua *Vita di S. Gaetano* pubblicata nel 1612 aveva asserito che S. Ignazio di Lojola, trovandosi in Venezia, fu accolto con i suoi compagni dai Teatini nel 1636, quattro anni prima della fondazione della sua Compagnia, e invaghitosi del loro tenore di vita, chiese al B. Gaetano di essere aggregato al suo Ordine. Ma il B. Gaetano presentò che Ignazio era destinato a grandi frutti e gli fece intendere che avrebbe meglio servito Dio fondando una nuova Congregazione. Questo racconto fece nascere risentimento da parte dei Gesuiti. Mentre il C. pubblicava la sua *Vita del Tiene*, il P. Giulio Negrone stava lavorando ai suoi *Comentarj ascetici sulle Regole della sua*

Compagnia e prese a confutare il racconto del C. forse trovandolo non molto conforme alle narrazioni dell'Orlandini e di altri scrittori del suo Ordine. Contro questa confutazione il C. scrisse il presente opuscolo dal quale si rileva non aver egli avuto della sua narrazione altra prova che una tradizione divulgata tra i Teatini, tradizione che non può superficialmente rigettarsi senza dimostrare la falsità di quanto essa asserisce. Il P. Francesco Sacchini, rinomato Gesuita, oppose alla Lettera apologetica del C., un trattatello, e lo premise alla sua seconda parte dell'Istoria della Compagnia stampata in folio in Anversa nel 1620 ed in quarto in Colonia nel 1621. Il C. non rispose a questo trattatello. Dopo la morte del P. Negroni, avvenuta in Milano nel gennaio 1625, comparve postuma a Colonia per i tipi di Giovanni Kinckio nel 1630, e successivamente a Napoli nel 1631, una *Historica Disputatio de S. Ignatio Lojola Societatis Jesu Fundatore, et de B. Cajetano Thienaeo, Institutore Ordinis Clericorum Regularium*. In quest'opera, in trentanove paragrafi, riportando altrettanti pezzi della Lettera del C. al Conte Tiene, aggiunge altrettante sue risposte. A ciò aggiunse anche il trattatello del Sacchini. A questa nuova contestazione il C. rispose con il *Pacificum certamen* [Vezzosi]

* * *

Vita beati Caietani Thienaei Ordinis Clericorum Regular. fundatoris a P.D. Ioanne Baptista Castaldo Clerico Regulari olim edita. Nunc eiusdem opera imaginibus expressa, Veronae, 1619, 2° [SBN] [Vezzosi]

Sono cinquanta rami rappresentanti i più ragguardevoli fatti della vita del santo [Vezzosi]

* * *

Icones sanctorum et illustrium virorum qui ab Ecclesie nascentis exordio usque ad superioris seculi tempora in varijs orbis partibus Clericor. Regularium institutum omnium primi fundauerunt restituerunt omnia e veterum praecipue monumentis fidelissime excerpta auctore P.D. Io. Baptista Castaldo Clerico Regulari, Romae, 1620, 4° [SBN] [Vezzosi]

Questo libro contiene ventiquattro rami che rappresentano 46 immagini di santi e uomini illustri con le rispettive leggende [Vezzosi]

* * *

Sermone fatto in Milano, nella Chiesa di S. Antonio tra le solennita della Messa. Dal M.R. padre D. Gio. Battista Castaldo chierico regolare, il giorno 7. d'agosto. 1621. Celebrandosi la gloriosa memoria del felice transito del B. Gaetano Thiene, vno de fondatori della Sacra Religione delli M.R.P. Chierici Regolari. Sopra le parole del Vangelo ..., In Milano, [Da Ponte, Pacifico erede & Piccaglia, Giovanni Battista!], 1622, 4° [SBN] [Vezzosi (s.n., s.a.)]

* * *

Vita di Elisabetta Bonsi Capponi nobile matrona Fiorentina scritta dal P. don Gio. Batista Castaldo cherico regolare ..., In Fiorenza, per il Ceconcelli, 1624 (In Firenze, per Pietro Ceconcelli. Alle Stelle Medicee, 1624), 4° [SBN] [Vezzosi]

Opera dedicata alla granduchessa di Toscana madama Cristina di Lorena che ne aveva sollecitato la scrittura. Elisabetta Bonsi fu un esemplare modello di perfezione cristiana: morì il 1 gennaio 1611. Il C. fu suo ultimo confessore e l'assisté nella morte. Venne sepolta nella chiesa di S. Michele dei Teatini [Vezzosi]

* * *

De bono iustitiae. Joannis Baptistae Castaldi Neapolitani clerici regularis, Neapoli, apud Octavium Beltranum, 1642, 8° [SBN] [Vezzosi (1643)]

* * *

Judicium de Monachatu Pauli IV, Neapoli, apud Octavium Beltranum, 1646, in 8° [Vezzosi]

Di questo opuscolo se ne ha un estratto nel Silos (Parte I, lib. I, pp. 14-16). Consalvo Illescas Spagnuolo nelle Vite de' Romani Pontefici, laddove parla di Paolo IV, riferisce come cosa narrata da persone di molta autorità, che il pontefice nella sua adolescenza aveva vestito l'abito di S. Benedetto nel monastero di S.

Severino di Napoli. Il fatto viene confermato dal P. D. Constantino Gaetano Siciliano, abate dei monaci cassinesi nei suoi Comentarj a p.119 sulla Vita di Gelasio II scritta da Pandolfo Pisano. Il Caraccioli nel Collectanea sopra Paolo IV a p.112 mostrò di curarsi poco dell'opinione dell'Illescas al ché il Gaetano rispose con un nuovo libretto. Contro il Gaetano il nostro C. confuta con ben fondate ragioni e forti argomenti quanto il Caraccioli aveva rapidamente rigettato come falso. Riguardo a tutto ciò si veda una erudita Annotazione del P.D. Bartolomeo Carrara Chierico Regolare al num. XX del lib.I della sua Storia di Paolo IV, tomo I, a p. 21-23 [Vezzosi]

* * *

Essercitio di virtu in honore, e sotto la protezione della beatissima Vergine della purita. Composto dal P.D. Gio. Battista Castaldo napolitano, e teologo de' Chierici Regolari. Operetta posthuma, In Napoli, per Giacomo Gaffaro, 1653, 12° [SBN] [Vezzosi]

Dalla dedica al signor D. Diego di Bernauda e Mendoza si ricava che l'edizione fu procurata da Gio. Battista Battaglia fratello laico teatino e compagno dell'autore. Nell'opera si tratta della purità, dell'umiltà, della mortificazione, della carità, della pazienza e dell'orazione [Vezzosi]

* * *

Pacificum certamen seu in R.P. Iulii Nigrone Genuensis Societatis Iesu praesbyteri opusculum posthumum. Continens Disputationem de S. Ignatio Loyola, & de B. Caetano, illo Societatis, hoc Clericorum Regularium fundatore. Animaduersiones Io. Baptistae Castaldi Neapolitani Clerici Regularis, Messanae, typis Reu. Camerae Archiep. apud Io. Franciscum Biancum, 1635, 4° [SBN] [Vezzosi]

L'opera si divide in trentasette *Animaduersiones* e si conclude con una breve esortazione alla pace. Nella seconda Animaduersione il C. stabilisce il fondamento della sua asserzione, che è la tradizione divulgata e conservata tra i Teatini (della memoria dell'episodio di Ignazio di Lojola che chiede di essere ammesso tra i Teatini). Nel 1641 veniva pubblicata a Lione, "sumptibus Petri Prost", *Ad Jo. Bapt. Castaldum Clericum Regularem Interrogationes Apologeticae, in quibus S. Ignatii Fundatoris Societatis Jesu, cum B. Cajetano Thienaeo colloquentis, atque ab eo Theatinorum Ordinem postulantis reuicetur Fabula* del P. Giovanni Rhò Gesuita milanese. In questa occasione si alzarono i toni della disputa al punto tale che i Teatini chiesero alla Congregazione di Propaganda Fide di riparare a tanto disordine. Il libro del Rhò fu sottoposto al controllo di Leone Allatio il quale, nel 1645, presentò alla Congregazione la sua relazione in seguito alla quale fu decretata la proscrizione del libro del Rhò. La Congregazione dell'Indice, per eliminare ogni seme di discordia, decretò la proibizione di tutti i libri pubblicati circa la controversia sia da parte teatina che gesuitica. I Teatini chiamarono allora da Napoli a Roma il loro P. D. Agostino de Bellis il quale, giunto il 17 febbraio del 1645, presentò alla sacra Congregazione dell'Indice sia la risposta al libro del Rhò, sia la necessità che il suo Ordine aveva di sostenere la sua tradizione e di pubblicare quella risposta. Di fronte a questa istanza la Congregazione dell'Indice sospese l'esecuzione del decreto proibitivo ed ammise le parti a presentare le proprie ragioni. Si tennero così dodici Congressi davanti al cardinale Luigi Capponi, tra il P. de Bellis e il P. Rhò. Il primo si tenne il 17 agosto del 1645, l'ultimo il 26 ottobre dello stesso anno. A seguito della relazione del cardinale alla Congregazione dell'Indice, questa il 26 febbraio del 1646 decretò che il generale dei Teatini come quello dei Gesuiti scegliessero un uomo del loro Ordine per scrivere le loro ragioni da presentare entro un anno. I Gesuiti proposero al cardinale Capponi come amichevole accomodamento, un panegirico in lode del B. Gaetano da Tiene con lodi del suo Ordine da recitarsi nel Collegio Romano e da pubblicarsi con l'aggiunta di componimenti poetici sullo stesso argomento. I Teatini non accettarono ed il P. generale ordinò al P. de Bellis di soddisfare quanto prescritto dalla Congregazione dell'Indice. Quanto sin qui narrato della controversia si ricava da un volume manoscritto di 1200 pagine circa raccolto dal P. D. Urbano Polverino Chierico Regolare e che si conserva in Roma nell'Archivio del P. generale dei Teatini in S. Silvestro di Monte Cavallo Casset. XXIX, num.5. Il libro del Rhò ed il *Pacificum certamen* del C. furono posti nell'Indice di libri proibiti con decreto del 21 aprile 1693. Né il C., né il Silos hanno più toccato l'argomento della controversia [Vezzosi]

Pacificum certamen seu in rever. P. Iulij Nigrone Genuensis Societatis Iesu presbyteri opusculum posthumum continens disputationem De sancto Ignatio, & beato Caietano Thianaeo ... animaduersiones Ioannis Baptistae Castaldi Neapolitani clerici regularis nunc denuo ab eodem recognitae, & auctae, Surrenti, typis Octavij Beltrani, 1637, fol. [SBN] [Vezzosi]

Bibliografia

Toppi 131; Tafuri III, II, 143; III, VI, 368; Jöcher; Vezzosi.

Ferrari 190 (Castaldo G.B.); IBI: (Castaldo, Giovanni Battista).

— **Castaldo, Giulio Cesare**

(Napoli fl. 1613)

Notizie biografiche

Toppi: “Giulio Cesare Castaldo, Napoletano, erudito in Poesia. A cui il Cavaliere Gio. Battista Marino, scrisse il sequente Sonetto [...]”.

Notizie bibliografiche

Le lagrime di Giuseppe et Nicodemo, Rappresentatione tragica, in Verso, in Napoli, per Gio. Battista Gargano, et Lucretio Nucci, 1613, in 12° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 166; Jöcher.
IBI.

— **Castelli, Tommaso degli**

(Tocco PE – Caramanico PE 1616)

Notizie biografiche

Toppi: “Tomaso Delli Castelli, della Terra di Tocco, in Abruzzo dell’Ord. de’ Predicatori, Filosofo, e Teologo celebre, fù Lettore molti anni nella sua Provincia, lesse sei anni alli Padri Celestini nel Convento di Collemaggiore dell’Aquila, con raro essemio della sua vita, Provinciale, e Priore più volte nel Convento di S. Maria dell’Arco di Nap. Baccelliere, e Regente nello Studio Generale della sua Provincia, visse, e morì con buonissimo essemio, e con molta pazienza nel Convento di Caramanico nel 1616”.

Bibliografia

Toppi 295; Jöcher.
IBI.

— **Castiglione, Donato**

(Oria BR fl. 1582)

Notizie biografiche

Toppi: “Donato Castiglione, da Oria, Medico. Citato da Andrea della Monaca nell’hist. di Brindisi lib. 1 cap. 8 f. 74”.

Minieri Riccio 2: Versatissimo nella lingua greca, nella latina, nella filosofia e nella medicina.

Villani C. 1: Secondo l’Arditi nacque agli inizi del XVI secolo e visse per oltre ottant’anni.

Notizie bibliografiche

Scrisse sopra dell’aere d’Oria [**Toppi**]
De Coelo Uritano [**Minieri Riccio 2**, Villani C. 1, Lucarelli]

Argomenti sull’opera De copia latini sermonis, ed. del 1582 [Villani C. 1]

De lingua latina che ebbe due edizioni la seconda delle quali è illustrata, con sommarii e note [Villani C. 1]

Diverse lettere a Q. M. Corrado [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 351; Tafuri III, III, 367; Minieri Riccio 2, 90; Villani C. 1, 224 e 1233; Lucarelli. Ferrari 192; IBI.

— Castrucci, Giovanni Paolo Mattia

(Alvito FR 1575 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Paolo Matthia Castrucci, d’Alvito, Dottor Filosofo, e Medico”.

Soria: Nacque nel castello di Alvito in Terra di Lavoro verso il 1575. Dopo aver studiato le belle lettere in Sora, si spostò a Roma (dove è attestato nel 1600) dove studiò filosofia, astronomia e medicina, materia nella quale si addottorò.

Notizie bibliografiche

Descrizione del ducato d’Alvito nel regno di Napoli, in Campagna Felice diuisa in due parti. Di Gio. Paolo Matthia Castrucci, d’Alvito dottor filosofo e medico, In Roma, per Francesco Corbelletti, 1633, 8° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.), Soria (s.n.)]

L’autore divide la sua operina in due parti: nella prima situa il ducato di Alvito nel luogo dove era anticamente il paese degli Equicoli, la cui principale città, Cominio (che diede o ebbe il suo nome da una specie di olive, dette da Plinio “cominie”), fu devastata dai barbari e sostituita da alcuni villaggi conosciuti successivamente col nome di Civitas Cominensis e di Civitas S. Urbani. Distrutti poi anche questi, vennero edificati altri piccoli abituri appellati dall’abbondanza degli ulivi “Olivito” e successivamente “Alvito”. Il maggior vanto del luogo è di aver dato i natali a Mario che, dalla memoria dei primi abitatori del luogo, volle chiamarsi “Aequicola”. L’autore tratta, quindi, minutamente, delle particolarità civili ed ecclesiastiche della sua patria, e riferisce vari frammenti di antiche iscrizioni. Disegna, poi, i confini del ducato di Alvito con i villaggi che ne dipendono, i monti, le selve, i fiumi. Tra i borghi sono da ricordarsi Settefrati, nome corrotto da SS. Septem Fratrum, patria del celebre Alberico Casinese; Gallinaro, chiamato così dalla vicina selva Gallinaria, di cui fa menzione Cicerone in un’epistola a Peto. Atino, già colonia romana, poi città vescovile, oggi piccolo villaggio. La seconda parte del libro è un trattato astrologico degli influssi celesti sopra Alvito. L’operetta ha poco ordine, non poche ripetizioni e molte falsità; nonostante ciò non ha tutto quel demerito che le attribuisce il Rogadeo (*Diritto pubbl. Nap.* p.131). L’Ab. Gattola (*Access. ad Hist. Casin.* p.755) si serve opportunamente dell’autorità del Castrucci circa l’origine e corso del Fibreno che scarica le sue acque nel Garigliano [Soria]

Descrizione del ducato d’Alvito nel regno di Napoli, in Campagna Felice diuisa in due parti. Di Gio. Paolo Matthia Castrucci, d’Alvito dottor filosofo, e medico. Stampata nell’anno 1633. e ristampata nell’anno 1684. con aggiunta in margine di diuerse cose, di cui al presente il sudetto stato si ritroua accresciuto, In Roma, per Francesco Corbelletti, 1633, in Napoli, per Camillo Cauallo e Michele Luigi Mutij, 1686, 8° [SBN] [**Soria** (s.n.)]

Descrizione del Ducato d’Alvito nel Regno di Napoli in campagna felice - 4. ed. riveduta e corretta e di note e giunte adornata dal Comm. Stanislao d Aloe, Napoli, stamp. Piscopo, 1863, 16° [SBN]

Descrizione del Ducato d’Alvito nel Regno di Napoli Paolo Mattia Castrucci, Sala Bolognese, A. Forni, 1978

Biblioteca storica della antica e nuova Italia, Ripr. facs. dell’ed.: Napoli, Stamperia Piscopo, 1863 [SBN]

Bibliografia

Toppi 149; Jöcher; Soria 157.
Ferrari 194; IBI: Castrucci, Giovanni Paolo Mattia.

— Catalano, Giovanni

(Gallipoli LE – Napoli 1656)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni Catalano, di Gallipoli, della Compagnia di Giesù, essendo nel Secolo Filosofo, entrò nella Compagnia nel 1619 & havendo studiato Teologia, fù poi Lettore di Filosofia in Lecce, si diede dopo al predicare, e riuscì buon Predicatore: morì in Napoli nel 1656”.

Notizie bibliografiche

Una Oratione, sopra la lettera della Vergine à Messina, In Messina, appresso Brea, 1642, in 4° [Toppi, Villani C. 1]

La luna ecclissata discorso sopra il transitò della beatissima Vergine detto in Milano nella chiesa di S. Fedele dal M.R.P. Giouanni Catalano della Compagnia di Giesu la seconda domenica di agosto, In Milano, per Filippo Ghisolfi, 1644, in 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 116; Villani C. 1, 227.
Ferrari 194; IBI.

— Catone, Angelo

(Benevento – Ivi 1496)

Notizie biografiche

Toppi 17: “Angelo Catone Beneventano, essendo versatissimo in tutte le scienze, fù carissimo à Carlo VIII Rè di Francia; onde per il favore di questo, e per li suoi proprij meriti, fù creato Arcivescovo di Vienna, che hà titolo di Conte della stessa Città”.

Toppi 17: “Angelo Catone di Taranto, essendo Medico, & Elemosinario di Rè Lodovico XI à persuasione di cui scrisse *Li Commentarij delle cose di Francia*: per quello, che ne scrisse Filippo Commineo, riferito da Claudio Roberto *nella Gallia Christiana fol. 182 nu. 96*”.

Toppi 17: “Angelo Catone di Supino, in Contado di Molise al presente (ma anticamente andava compreso col Sannio) famoso Filosofo, & Astrologo, Medico di Rè Ferdinando I d’Aragona, stimato da tutta la Città di Napoli; onde in sua lode Gasparo Ens nel libro intit. *Deliciae Apodemicae per Italiam* dice: *Urbem hanc Ferdinandi primi Regis temporibus, Angelus Sepinas, excellens Philosophus, et medicus plurimùm illustravit, qui apud Neapolitanos diù, summo in honore vixit*. Per ordine del medesimo Rè, lesse Filosofia, & Astrologia ne’ pubblici Studij di Napoli nel 1465. Emendò ‘l libro delle Pandette di Medicina, composto da Matteo Silvatico di Salerno, dedicato à Re Roberto, ch’emendato, & accresciuto fè egli stampare nel 1474 da un Todesco, che poco prima havea in Napoli, portato da Germania la Stampa, come il tutto si hà, in una sua Oratione posta in quel libro, diretta al Rè, in cui brevemente spiega la felicità, amenità, bellezza, gli Huomini Illustri, le lodi, e quel che più degno si ritrova nel Regno di Napoli; e nel fine del libro soggiunge questi versi: *Noscere qui causas, et certa vocabula rerum / et medicas artes per breve queris iter. / Me lege, nec multo mercaberis, Angelus en me / sic; et divitibus, pauperibusque parat. / Cui tantum me nunc fas est debere, Salernum / urbs debet quantum patria Terra mihi*”.

Zazo: Nato a Benevento nella prima metà del sec. XV da nobile famiglia oriunda di Sepino, nel Molise, morì nel 1496. Fu discepolo di Francesco della Rovere, il futuro Sisto IV il quale, prima di divenire cardinale, aveva insegnato in varie Università italiane. Nella Napoli aragonese, fiorente di studi, si dedicò alla medicina e, nel 1465, al riaprirsi dell'Università, ottenne una cattedra con lo stipendio di dodici ducati al mese. Si era già acquistato fama nell'astrologia e, divenuto medico di Ferrante I e forse soprintendente alla preziosa biblioteca regia, pubblicò nel 1466 una Lettera di argomento astrologico diretta al dotto celestino Matteo dell'Aquila, suo collega nell'Università. Nel 1472 dava alla luce un trattato, anch'esso in forma di lettera, sulla cometa apparsa nel gennaio di quell'anno e due anni dopo curava l'edizione del *Liber cibalis et medicinalis Pandectarum* di Matteo Silvatico (antico dottore della scuola medica di Salerno), del *De febribus* di Antonio Guainerio e infine, nel 1475, della *Practica de medicinis* di Giovanni Mesuè iunior. Quell'anno lasciava Napoli al seguito del seguito del secondogenito di Ferrante, il futuro re Federico (al quale aveva predetto la successione la trono) che si recava alla corte di Carlo il Temerario sperando di poterne sposare la figlia, Maria di Borgogna. Mentre Federico faceva ritorno in Italia, Angelo Catone ben accolto da Luigi XI, rimaneva in Francia dove acquistò ben presto nome nei circoli letterari parigini anche per la fama di astrologo. Riuscì così a indurre Filippo de Commynes e l'umanista Domenico Mancini a scrivere, il primo, i *Mémoires*, cioè la storia del regno di Luigi XI, ed il secondo, il *De occupatione Regni Anglie*. Nel 1482, già vedovo, essendo vacante l'arcivescovado di Vienne nel Delfinato, lo richiese a Sisto IV e l'ottenne anche con il favore del re. Curò allora il *Breviarium Viennese* (1490), uno dei primi breviari stampati in Francia, ma non curò troppo la sua diocesi, preferendo sempre la vita di corte e dei circoli culturali. nel 1493 era a Roma e poneva termine ai suoi *Commentari ai dieci libri di Aristotile* iniziati a Parigi nel 1487. Fu poi a Napoli in seguito alla spedizione di Carlo VIII e non mancò di visitare la città nativa. Il 24 giugno 1495 scriveva a quei consoli promettendo tutto il suo aiuto "nella grande tribulazione" in cui versavano per una eventuale occupazione francese di Benevento, occupazione che si riteneva possibile soprattutto per il suo ricco deposito granario. Si tratta dell'ultima traccia beneventana lasciata da questa singolare figura del nostro Umanesimo. Moriva in Benevento dove aveva una figlia sposata a un Bottino e altri figli e parenti e possedeva alcuni beni terrieri. Fra i figli, quel Lucrezio, tesoriere della Curia pontificia che, coinvolto nelle lotte civili, venne ucciso nel 1494. Fu sepolto nella chiesa francescana di S. Maria delle Grazie, l'antica S. Lorenzo.

Notizie bibliografiche

Angelus Cato Simpinas [Supinas] de Benevento philosophus et medicus, Mattheo Aquilano Ordinis Celestinatorum Abbat [**Zazo** (le quadre sono sue)]

De Cometa qui anno 1472 mense Januario apparuit [Napoli, Sisto Riessinger] [**Zazo** (le quadre sono sue)]

Matthaei Silvatici medici de Salerno liber cibalis et medicinalis Pandectarum quem Angelus Cato Supines imprimendum curavit in civitate Neapoli [Arnoldo da Bruxelles] [**Zazo** (le quadre sono sue)]

Tractatus de febribus [di Antonio Guainerio, Napoli, Bertold Rihing] 1474 [**Zazo** (le quadre sono sue)]

Practica de medicinis particularium aegritudinum cum additionibus Petri de Apons [di Giovanni Mesuè iunior, Neapoli, Bertold Rihing] 1475 [**Zazo** (le quadre sono sue)]

Breviarium Viennese, Lugduni, Io. Neumeister, 1489 [**Zazo**]

Trattato su i veleni [**Zazo**]

Commentario ai dieci Libri morali di Aristotile [**Zazo**]

Bibliografia

Toppi 17 [3 diverse voci]; Jöcher; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2; Villani C. 1; Casati 1; Zazo; Lucarelli.
IBI.

— Catosto, Giovanni

(Sant'Angelo a Fasanella SA – Ivi 1530)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni Catosto, della Terra di S. Angelo à Fasanella, scrisse molte elegie, sotto la Maestà di Carlo V che vanno m.s. per le mani di molti”.

Minieri Riccio 2: Morì a S. Angelo a Fasanella nel 1530.

Bibliografia

Toppi 116; Tafuri III, I, 221; Volpi; Minieri Riccio 2, 92.
Ferrari 195; IBI.

— Cava, Fabio

(Napoli fl. 1652)

Notizie biografiche

Toppi: “Fabio Cava, Napolitano Aromatario, discepolo di Antonio Santorello Protomedico del Regno”.

Notizie bibliografiche

Il Protomedico napolitano, o vero Dell'autorità di esso: dialogo raccolto da un discepolo del dottor Antonio Santorello protomedico del Regno di Napoli, dato in luce dal signor Fabio Cava, In Napoli, per Roberto Mollo, 1652 [SBN] [Toppi (in 4°)]

Antidotario napolitano di nuouo riformato, e corretto dall'almo Collegio de spetiali, con ordine di S.E. e suo collateral consiglio, e del sig. general protomedico; doue si contengono tutte le ricette de i medicamenti, che per obbligo deuono tenere, e mostrare nelle regie visite tutti li spetiali di questa fedelissima città e regno, & in questa terza impressione illustrato, corretto, & ampliato, con utilissime e fruttuose annotazioni del dottor Giuseppe Donzelli ... Dato in luce dal magnifico Fabio Caua ..., In Napoli, nella stampa d' Honofrio Suio, 1653, 4° [SBN]

Petitorum, in quo continentur omnia medicamenta, tam simplicia, quam composita, quae unusquisque pharmacopoeus in sua officina in hac urbe Neapolitana, eiusque Regno in regis visitationibus habere, & ostendere debet. Ab almo Collegio pharmacopoeorum huius ciuitatis nuper reformatum, et per Fabium Caua ..., Neap., typis Honophrij Sauij, 1653, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 79.
Ferrari 196.

— Cava, Gio. Benedetto

(Cava de' Tirreni SA fl. 1642)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Benedetto Della Cava, Monaco Cassinense”.

Notizie bibliografiche

Manuale di Varie Orations per l'anime desiderose di piacere a Dio, Breve esortatione alla perfettione Christiana, et alla frequentatione del Santissimo Sacramento. Sette meditationi utilissime per li sette giorni della Settimana, In Nap., per Camillo Cavallo, 1642, in 24° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 141.

— Cavalieri, Giovanni Vincenzo

(Napoli – Ivi 1590)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Vincenzo Cavaliere, nato in Napoli, di antica, e nobile Famiglia della Città di Brindisi, fù Giureconsulto stimatissimo per la sua gran dottrina, & Avvocato de' primi di Napoli, ove essercitò la carica di Regio Avvocato de' Poveri, dalla quale, perche fù prevenuto dalla morte, non potè passare à quella di Regio Consigliere, com'era passato Antonio Catalano suo predecessore, & altri ancora predecessori in detta carica del Catalano”.

Minieri Riccio 2: Morì nel 1590.

Notizie bibliografiche

“Compose Gio. Vincenzo molti volumi de consigli legali, che manoscritti si conservano da Andrea Giuseppe Gittio suo Nipote ex filia, & herede nell'hereditaria sua numerosa Libreria; e trà le allegationi in lurre de' più famosi, e celebri Giurisconsulti, & Avvocati Napolitani scelte, come rare, e stampate dal Regente de Marinis nel suo terzo tomo delle Resolutions, se ne leggono molte di questo Gio. Vincenzo Cavaliere” [Toppi]

Donantonio de Marinis scelse nove consigli legali del C. e li pubblicò nella sua raccolta dal numero 24 [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 361; Tafuri III, III, 308 (Cavaliere); Giustiniani I, 230 (Cavaliere); Minieri Riccio 2, 92; Villani C. 1, 231.

Ferrari 197 (Cavaliere Giov. Vinc.); IBI (Cavaliere, Giovanni Vincenzo, anche: Giovanni Vincenzo Cavaliere).

— Cavallari, Giovanni Battista

(Napoli fl. 1586)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Battista Cavallaro, di Napoli, medico, e Filosofo”.

Notizie bibliografiche

Lettera all'eccellentissimo signor Girolamo Conforto, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1586, 4° [Edit16, SBN]

Discorsi di m. Filippo Costa mantouano sopra le compositioni degli antidoti & medicamenti che più si costumano di dar per bocca ... & nel fine vna lettera medicinale dell'eccellentiss. sig. Gio. Battista Cauallara, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1586, 4° [Edit16, SBN]

Io. Baptistae Cavallarii philosophi, et medici neapolitani de morbo epidemiali qui Nolam, et Campaniam universam vexavit curatius et preservatius discursus, Neapoli, Apud Io. Iacobum Carlinu Typographum Curiae Archiepiscop., 1602 [SBN] [**Toppi** (in 4°), Jöcher (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 131; Jöcher.
Ferrari 197; IBI.

— Cavallini, Gaspare

(Cingoli MC 1530 ca. – Ivi 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Cicoli, in Abruzzo ultra, Dottor celeberrimo”.

DBI: Si è a lungo creduto che quello del C. non fosse il nome di un personaggio reale bensì lo pseudonimo del giurista francese Charles Dumoulin (1500-1566). Tale errore era indotto dal fatto che alcuni scritti del Dumoulin, proibiti dal S. Uffizio, furono pubblicati sotto il nome del C. in Italia ed in Germania. Il C. nacque a Cingoli (oggi in provincia di Macerata) intorno al 1530 da Giovanni Battista e Margherita Boccacci, sorella del giurista Virginio. Studiò umanità a Padova e giurisprudenza a Pavia, Perugia, Macerata e infine nel 1555 a Bologna dove conseguì il dottorato. A Bologna fu allievo del futuro cardinale Gabriele Paleotti, del quale conservò a lungo il favore. Il C. iniziò la sua carriera giuridica al servizio di alcune città: Fano, Fabriano, Piombino e Savona. Più tardi, nel 1563, esercitò l'avvocatura a Concordia Sagittaria (presso Venezia). Rimase sempre legato alla sua città natale, come dimostra il suo matrimonio con Faustina Falcetta da Cingoli. Dopo la morte di lei pensò di abbracciare la carriera ecclesiastica e iniziò a studiare teologia a Padova, ma, abbandonato questo progetto, sposò Antilla Benvenuti, anch'essa di Cingoli. Morì nel 1589.

Notizie biografiche

Tractatus de euictionibus, pubblicato nel 1569 [DBI]

Tractatus de euictionibus Gasparis Caballini de Cingulo iurisc. Cui accessit eiusdem libellus de aedilitijs actionibus. Addito etiam indice materiarum vtilissimo, Venetijs, apud Iordanum Zilettum, & socios, 1571, 8° [Edit16] [**Toppi**, Vecchietti]

Tractatus de euictionibus Gasparis Caballini Iurisc. Picentis, additionibus quamplurimis in extremo opere illustratus. Cui accessit eiusdem libellus De aedilicij actionibus. Index materiarum locupletiss., Secunda editio, Venetiis, apud Iordanum Zilettum, 1573, 8° [Edit16]

Tractatus de euictionibus, Colonia, 1574 [DBI]

Tractatus de euictionibus in *Tractatus universi iuris*, VI, Venetiis 1584 [DBI] [**Vecchietti** (Vol. VI, Par. 1, pag. 82 e 92)]

All'inizio del Seicento, il trattato del C. fu studiato anche dai giuristi della Germania meridionale che preparavano una codificazione del diritto civile. Fu ristampato di nuovo a Colonia nel 1615 [DBI]

Tractatus de euictionibus, Coloniae, apud Quencel., 1615 [**Toppi**]

* * *

Aegidianae constitutiones cum additionibus Carpensibus. Nunc denuo recognitae, & à quampluribus erroribus expurgatae, cum glossis non minus doctis quàm vtilibus praestantissimi viri Gasparis Caballini de Cingulo iurisconsulti Picentis. Cum indice tam capitulorum quàm

glossarum locorum insignium, Venetiis, [al segno della Fontana], 1571, fol. [Edit16] [Jöcher/Adelung (Venezia, 1568, 1571 s.n.), Vecchietti, Stepf (Venet. 1568, 1571 s.n.)]

Più fortunata della prima opera fu questa glossa alle *Aegidianae constitutiones*, il corpus di leggi promulgato dal cardinale Albornoz nel 1357, che nel 1544 era stato aggiornato e ripubblicato dal cardinale Pio di Carpi, ma che non era stato ancora studiato scientificamente. Ricollegandosi ad un'antica tradizione giuridica, il C. intendeva commentare il diritto vigente nello Stato della Chiesa, codificato nel Medioevo ed in parte superato. Lavorò a questa glossa dal 1570 al 1571, rivolgendo la sua attenzione soprattutto al diritto penale. L'opera uscì nell'autunno del 1571 con dediche al papa Pio V, al cardinale Alessandro Farnese, a Ferdinando Farnese, Angelo Cesi, Ludovico Cesi e ai quaranta riformatori dello stato di libertà di Bologna. Il commento del C. non si può considerare il frutto di una riflessione scientifica innovatrice. Contrario ad ogni novità, egli trasse spunto piuttosto dal passato che dal presente. Tuttavia quest'opera anacronistica, condotta ancora secondo il metodo dei glossatori ormai definitivamente tramontato, non è priva di interesse nella storia del diritto del XVI secolo: molti punti tradiscono, infatti, una profonda conoscenza della pratica giuridica del tempo [DBI]

Aegidianae constitutiones cum additionibus Carpensibus. Nunc denuo recognitae, & à quàmpluribus erroribus expurgatae, cum glossis non minus doctis quàm vtilibus praestantissimi viri Gasparis Caballini de Cingulo iurisconsulti Picentis. Cum indice tam capitulorum quàm glossarum locorum insignium, Venetiis, [al segno della Fontana], 1572, fol. [Edit16]

Aegidianae constitutiones, Venetiis, 1585 [DBI]

Aegidianae constitutiones, cum additionibus Carpensibus, nunc denuò recognitae, & quàmpluribus erroribus expurgatae cum glossis non minus doctis, quàm vtilibus, praestantissimi viri Gasparis Caballini de Cingulo iurisconsulti Picentis. Cum indice, tam capitulorum quàm glossarum locorumque insignium, Venetiis, [al segno della Fontana], 1588, fol. [Edit16] [SBN, Vecchietti]

Aegidianae constitutiones, Venetiis, 1605 [DBI][Vecchietti (apud Joannem Zenarium, in folio)]

* * *

Milleloquiorum iuris operis miscellanei, ex omni facultatum genere collectorum, in quibus notabilia dicta, singulares decisiones, abstrusi legum intellectus, miro artificio, singularique iudicio explicantur, omnibus tam in scholis, quam in foro versantibus apprime utilium, Gasparis Caballini I.C. clarissimi. Prior [-posterior] pars. Nunc primum in lucem edita. Cum indice locorum insignium locupletissimo, Venetiis, apud Petrum Longum, 1575 (Venetiis, ex officina Christophori Zanetti, 1575), 2 v., fol. [Edit16] [Toppi, Vecchietti]

In quest'opera l'autore raccolse casi giuridici di svariata natura [DBI]

* * *

Consilia seu responsa d. Antonii de Butr. Bonon. famosissimi iurisconsulti. Nunc denuo a multis erroribus repurgata. Atque pereximijs Gasparis Caballini iurisc. scholijs illustrata. Accessit Hieron. de Tortis pro Repub. Florent. consilium vnicum. Cum indice totius materiae locupletissimo, Venetiis, apud Christophorum Zanettum, 1575, 4° [Edit16] [Vecchietti]

Revisione e ristampa dell'opera di Antonio di Budrio [DBI]

Consilia seu responsa d. Antonii de Butrio Bonon. famosissimi iurisconsulti. Nunc denuo a multis erroribus repurgata, atque d. Gasparis Caballini i.c. scolijs aucta. Accessit Hieron. de Tortis pro repub. Florent. consilium vnicum. Cum indice totius materiae locupletissimo, Venetiis, apud Bernardum Iuntam & fratres, 1582, fol. [Edit16]

Consilia di Felino Sandei, Venezia, 1582 [DBI][Vecchietti (1581 in folio)]

Consiliorum siue responsorum D. Petri Philippi Cornei patricii Perusini ... volumen primum [-quartum]. Nunc recens non mediocri cura & diligentia excusum, & a mendis repurgatum. Cum

summarijs, & indice lucupletissimo, Venetiis, apud Nicolaum Beuilacquam, & socios [Francesco de' Franceschi, Gaspare Bindoni, Damiano Zenaro], 1572, 4 v.
Nel vol. 4 segue, con proprio front., il *Repertorium* di Gaspare Cavallini, il cui nome appare nella relativa pref. [SBN]

Opere del Dumoulin erroneamente attribuite al Cavallini [DBI]:

De euictionibus ... cui accessit eiusdem libellus de aedilitijs actionibus, Venetiis, 1571 [DBI]

Tractatus de eo quod interest, ad theoricam, praximque vtilissimus, iudicibus causarumque patronis valde necessarius, in quo multarum legu intelligentia, conciliatoque explicatur. Accessit breuis, et analytica discussio De inofficiosis testamentis, donationibus, et dotibus, cum multorum iurium enucleatione. Discutitur etiam quaestio vna ad materiam l. si vnquam .C. de reuo. dona. spectans, de donatione in contractu matrimonij celebrata. Omnia a Gaspare Caballino de Cingulo i.c. Picente in vnum congesta, Venetijs, [al segno della Fontana], 1574, 8° [Edit16] [Vecchietti (attribuito al Cavallini)]

Tractatus de eo quod interest, Coloniae 1576, 1596, 1598 [DBI]

* * *

Tractatus commerciorum et vsurarum, redditumque pecunia constitutorum, et monetarum, cum noua & analytica explicatione. l. eos. C. de vsur. l. periculi precium. ff. de naut. foeno. & omnium legum vsurariarum, multarumque legum & canonum vero & natiuo noue detecto intellectu. Compilatore Gaspare Caballino i.c. Omnia ad amussim copiose, perspicue, & decisiue dispuncta, tam in theoria, quam in praxi, cunctisque iuri vel iudicij operam dantibus, siue in schola siue in foro vtilissima ... Omnia diligentissime recognita & a mendis repurgata, Venetiis, [al segno della Fontana], 1576, fol. [Edit16] [SBN, Vecchietti (1571 e 1576 s.n.)]

Opera di Du Moulin, riveduta ed emendata per motivi di censura dal Cavallini, che se ne attribui la paternita (cfr. H.J. Becker, in DBI, XXII, 773-774) [SBN]

Tractatus commerciorum, et vsurarum, redituumque pecunia constitutorum, et monetarum, cum noua & analytica explicatione. l. eos. C. de vsur. l. periculi precium. ff. de naut. foeno, & omnium legum vsurariarum, multarumque legum & canonum vero & natiuo noue detecto intellectu, compilatore Gaspare Caballino iurisconsul. Omnia ad amussim copiose, perspicue & decisiue dispuncta, tam in theoria, quam in praxi: cunctisque iuri vel iudicij operam dantibus, siue in schola, siue in foro, vtilissima. Plures tractatus in hoc includuntur, quorum, elenchum pagina 7. ostendit. Omnia recens diligentissime recognita et a mendis repurgata Coloniae Agrippinae, apud Ioannem Gymnicum sub Monocerote, 1577, 8°

Opera di Du Moulin, riveduta ed emendata per motivi di censura dal Cavallini, che se ne attribui la paternita (cfr. H.J. Becker, in DBI, XXII, 773-774) [SBN]

Tractatus commerciorum et vsurarum, Lugduni, 1582 [DBI] [Vecchietti (apud Carolum Pesnot)]

Tractatus commerciorum et vsurarum, Torino, Bottega d'Erasmus, 1972

Fonti per la storia del diritto commerciale edel diritto marittimo; 4

In testa al front.: Gaspar Caballinus, Facs. dell'ed. di Venezia del 1576 [SBN]

* * *

Tractatus diuidui & indiuidui cum noua et analytica tam in theoria, quam in praxi declaratione legum omnium eius materiae, compilatore Gaspare Caballino, i.c. Omnia ad amussim copiose, perspicue & decisiue dispuncta, cunctisque iuri vel iudicij operam dantibus, siue in schola siue in foro utilissima. Nunc primum in lucem edita. Cum indice rerum & verborum locupletissimo, Venetiis, apud Petrum Longum, 1576, 4° [Edit16] [Vecchietti]

Questi scritti furono inseriti nell'*Index librorum prohibitorum*, dove figurano come lavori del Dumoulin pubblicati sotto il nome del Cavallini. Che si tratti di opere del grande giurista francese è indubitabile, non è affatto chiaro però perché fosse adoperato il nome del Cavallini. Pare che egli sia stato incaricato dalla Curia, o da Pio V nel 1567 o dal cardinale Paleotti nel 1574, di rivedere qualche opera del Dumoulin, morto nel 1566, per eliminare i punti incriminati. Sembra però che questo lavoro non abbia soddisfatto i censori, visto che furono proibite anche le sue edizioni delle opere del Dumoulin. Si arrivò così a dimenticare per un certo periodo chi ne fosse il vero autore. Tratti in inganno dalle indicazioni sbagliate dei frontespizi delle varie edizioni, molti repertori indicano come autore il C. il quale sembra aver avallato l'equivoco. Nella sua prefazione ai *Milleloquia iuris* il C. si qualifica come autore sia del *De eo quod interest* sia del *Tractatus commerciorum et usurarum*. Forse inizialmente il C. cercò di aprire agli scritti del Dumoulin la difficile strada verso i meandri della censura ecclesiastica, ma forse col tempo provò gusto a farsi bello delle opere altrui [DBI]

Bibliografia

Toppi 102; Jöcher/Adelung; Vecchiotti III, 193; Stepf. DBI 22, 773.
Ferrari 198; IBI.

— Cavallo, Giacomo

(Amantea CS fl. 1520)

Notizie biografiche

Toppi: "Giacomo Cavallo, dell'Amantea, Dottor eminente, e col titolo di Signore, vien chiamato nell'*Esecut. 17 1520 fol. 212 nel grande Arch. della R. C.*".

Bibliografia

Toppi 108.

— Cefalo, Pietro Antonio

(Nusco AV fl. 1559)

Notizie biografiche

Toppi: "Pietro Antonio Cefalo, di Nusco".

Notizie bibliografiche

"Hebbe pensiero di far ristampare li *Bagni di Pozzuoli, e de' luoghi circumvicini*, con li Scolii in latino. in Nap., senza nome dello stampatore nel 1559, in 8^o" [**Toppi**] [Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 320; Tafuri III, II, 132; Minieri Riccio 2, 92.
Ferrari 200; IBI.

— Celentano, Girolamo

(Siberena, poi Santa Severina KR – Napoli 1603)

Notizie biografiche

Toppi: "Girolamo Celentano, di Sansaverino, Diocesi di Salerno, dell'Ord. de' Predicatori, uomo dotto, e pio, studiò in Perugia, e fù figlio del Convento di S. Spirito di Napoli, Lettore nelli Conventi di Chieti, e Giesù Maria di Napoli (ne' quali habitò il P. M. Frà Paolino Berardini da Lucca, Fondatore della Congregazione d'Abruzzo) dopo fù Priore del suo Convento di S. Spirito, essendo dato alla Congregazione Osservante della Sanità: per opra sua fù eretta la Statua di marmo

dentro la Real Chiesa dello Spirito Santo al P. M. F. Ambrosio Salvio di Bagnuolo del suo Ordine, Vescovo di Nardò, che fù Autore di quella famosa Chiesa, e Conservatorio. Fù di più detto P. Girolamo fruttuoso Confessore, e Predicatore, molto osservante, e zelante della vita regolare. Morì divotamente nel suo Convento di S. Spirito di Palazzo nel 1603”.

Jöcher: Di Siberena in Sicilia.

Notizie bibliografiche

Dell'abominevole vitio della bestemmia, maledittioni, e giuramento, in Nap., appresso gli Heredi di Matthio Cancer, 1586, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Addizioni al libro del Paulino del SS. rosario [**Jöcher**]

Bibliografia

Toppi 339; Jöcher.

Ferrari 200; IBI.

— Celestino, Giuseppe

(L'Aquila)

Notizie biografiche

Toppi: “Giuseppe Celestino, dell'Aquila”.

Bibliografia

Toppi 345.

Ferrari 200.

— Celio, Tommaso

(Chieti 1537 – Napoli 1607)

Notizie biografiche

Toppi: “Tomaso Celio, di Chieti, dottissimo in lingua Greca, & Hebraica, Teologo, Abate Generale de' Celestini, benemerito di tutta la sua Religione, e particolarmente della Chiesa, e Monastero di S. Pietro à Maiella di Nap. ove morì, e fù sepolto con la iscrizione, che siegue: Thomae Caelio Theatino S. T. D. Hebraici, & Graeci Idio / matis satis gnaro, Abbati Ord. S. Bened. Congreg. Coe / lestinorum, viro pio, & integerrimo, de tota Congregatione / praecipue verò de hoc Neapolitano Caenobio, cujus discipuli / nam, aedem, & redditus peramplè adauxit, optimè merito / insignibus in omni genere viris apprimè charo. Io. Antonius / Caelius Theatin. in eadem Congregatione Diffinitor primus / avitae pietatis haeres, patruo dilectissimo, cum lacrymis Monum / P. vixit ann LXX obijt XXVII Mensis Iulij MDCVII”.

Ravizza: Celio o Cillo, nacque in Chieti nel 1537. Studiò a Bologna e divenne rapidamente maestro di sacra teologia. Soggiornò in qualità di abate nel monastero di Santa Croce in Lecce dove fece erigere numerosi edifici. Ritiratosi in Napoli, migliorò le strutture e le rendite del monastero di San Pietro a Maiella e fondò il noviziato nel monastero dell'Ascensione. Venne sepolto nel monastero di S. Pietro a Maiella, all'entrare della porta grande, ove si legge un epitaffio composto dal nipote D. Antonio Celio di Chieti, attualmente Definitore dello stesso Ordine.

Bibliografia

Toppi 295; Ravizza.

IBI (Celio, Tommaso, anche: Tommaso Cillo).

— Cencio, Luca

(Capua CE – Ivi 1556)

Notizie biografiche

Toppi: “Luca Cencio, di Capova, Rettorico, & erudito in lingua Greca, & Latina, Lettore Humanista nella sua Patria, per lo spatio di cinquanta, e più anni dal 1510 & essendo pervenuto ad una età decrepita, fù alimentato dal Pubblico, fù amicissimo di Pietro Gravina, e de gl’huomini dotti di quella età. Passò all’altra vita, & in testimonianza della sua virtù, Capova le fè intagliare l’Epitaffio che siegue: *Ille bonus Rhetor, quem dilexere Latinae / et Graiae Musae, Cencius hic situs est / Lucae Cencio ob institutam L annis pubem Campanam / bonom civi, non ingrata Civitas Aere P. P. obijt diem A. / Aet. suae LXXX. / C. V. P. M. D. L. V. I. Prid. non mart.*”.

Notizie bibliografiche

De Paraclito, & l’Istoria della Campania gionto all’Istoria Vandalica [Toppi, Jöcher]

Lucae Censij Palmerij Campani De dictione paraclitus opus bifidum. Corollarium, Capuae, per Ioannem Sultzbachium, 1547, 8° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 191; Tafuri III, II, 52; III, VI, 314; Jöcher; Minieri Riccio 2, 94.
Ferrari 201; IBI.

— Censalio, Andrea

(Vitulano BN fl. 1652)

Notizie biografiche

Toppi 13: “Di Vitulano, Dottor, e Patritio Beneventano”.

Toppi 355: “Fratello del sopracitato Francesco, fù Auditore della Rota Perugina, Lucense, e di Genova: Auditor Generale della Provincia dell’Umbria, Consigliere, e Presidente dell’Eccelso Consiglio del Serenissimo Duca di Parma, & Piacenza: suo Ambasciatore straordinario in Roma.

Giustiniani: Nato in Vitulano da famiglia nobile beneventana forse al principio del XVII secolo. Studiò giurisprudenza a Napoli ed esercitò nei suoi tribunali, quindi sostenne l’ufficio di governatore e giudice in varie province del Regno. Passò successivamente a Roma dove suo fratello Giuseppe, che morì nel 1659, si stava procurando gran fama nell’avvocatura. Ebbe successivamente incarichi a Perugia, Lucca, Genova. Infine fu nominato consigliere di grazia e giustizia dal duca di Parma e Piacenza Rainuzio II poco prima del 1663. In tutti i luoghi dove si recò ed in tutti i gradi di magistrature che occupò, il C. si acquistò buon nome meritando l’amicizia degli uomini illustri. Tra questi ricordiamo Lorenzo Francesco Via giureconsulto e nobile piacentino, Gio. Francesco Bonhomio bolognese, Gio. Antonio Robillo, Domenico Maresca accademico *spiritoso*, Paolo Antonio Appiani ascolano, accademico *scomposto e disunito*, Giorgio Ippolito Giorgi, Gio. Battista Ventura genovese, Paolo Francesco Pallieri accademico *diffidato*, Gio. Nicelli ed altri che, con le loro poetiche composizioni, celebrarono il nome del C.

Notizie biografiche

Il Trattato de crimine laesae Maiestatis, in fol. [Toppi 355, Jöcher (s.n.t.)]

Il Tomo delle Decisioni Perugine, e Lucensi [Toppi 355, Jöcher]

* * *

Semicenturia decisionum Sac. Rotae Romanae in materia fideicommissi ex novissimis reollectarum a perillustri et excellentiss. D. Andrea Censalio ..., Venetiis, apud Turrinum, 1652, 4° [SBN]

Martinio Lipenio riporta l'opera *Decisiones Rotae Romanae*, Venet. 1552 in f. Ma sarà immaginaria, almeno l'edizione [Giustiniani]

Obseruationes singulares cum additionibus ad Tractatum de fideicommissis M. Antonij Peregrini ... Cura, et diligentia v.i.d. d. Iosephi Censalij ... aeditum, atque excussum. Quibus accessit Semicenturia decis. S. Rotae Rom. eandem materiam fideicommissariam concernentium reollectarum a ... d. Andrea Censalio ... Cum duplici indice, quaestionum altero, altero materiarum, Venetijs, apud Turrinum, 1652, 2 pt., fol. [SBN] [Toppi 355 (s.n.t.)]

* * *

*D. Francisci Salgado de Somoza ... Labyrinthus creditorum concurrentium ad litem per debitorem communem inter illos causatam tomus primus [-secundus] Accessitin hac prima veneta editione Centuria decisionum S. Roti Romani ad materiam eiusdem tractatus: *Opus sane pulchrum, admodumque subtile, a plerisque petitum eta cunctis Hispanii prouincijs desideratum, non sine magno labore et longa experientia digestum, provideq\ue! et accurate illustratum / collecta a ... Andrea Censalio Roti Perusini & prouincii Vmbria auditore generali, Venezia, apud Turrinum, 1653 [SBN]*

D. Francisci Salgado de Somoza, ... Labyrinthus creditorum concurrentium ad litem per debitorem communem inter illos causatam, Tomus primus [-secundus]. ... In hac nouissima editione, ab authore correcta et emendata, accessit centuria decisionum S.R.R. ad materiam eiusdem tractatus, collecta a perillustri & excell. D.V.I. D. Andrea Censalio ..., Lugduni, sumptibus Laurentii Anisson, 1654, 2 v., fol. [SBN]

D. Francisci Salgado de Somoza ... Labyrinthus creditorum concurrentium ad litem per debitorem communem inter illos causatam: Tomi duo ... - Editio novissima, prior multo auctior, correctior, et ab enormibus, quibus antea scatebat, mendis emendatior. Cui accessit centuria decisionum ... Cum adjuncto accurato indice rerum et verborum locupletissimo, Francofurti, sumptibus Joann. Baptistae Schonvetteri, Typis Kempfferianis, 1663, 2 v., fol. [SBN]

Labyrinthus creditorum, concurrentium ad litem, per debitorem communem inter illos causatam. Opus sane pulchrum ... Una cum Centuria decisionum S. Rotae Romanae, ad materiam tractatus, collecta ab ... Andrea Censalio, ... Postrema editio, quae praeter expurgatissimam prae alijs castigationem, viginti adhuc recentissimis eiusdem S. Rotae decisionibus ad rem, est ditata. Cum indicibus uberioribus, quam antehac, & aptioribus. Tomus primus -tertius!, Venetiis, penes Turrinum, 1663, 3 v., fol., Vol. 3: Centuria decisionum Sacrae Rotae Romanae e Sacrae Rotae Romanae decisiones [SBN]

D. Francisci Salgado de Somoza, ... Labyrinthus creditorum concurrentium ad litem per debitorem communem inter illos causatam, tomi duo - Editio nouissima, Antuerpiensi, Veneta, & Francofurtensi, multo auctior & emendatior. Cui accesserunt Decisionum S.R.R. Centuriae duae ad materiam eiusdem tractatus collectae. Prior a perillustri & excell. D.V.I.D. Andrea Censalio ... posterior vero a D. Nicolao Antonio ... Accessit etiam tractatus de Concursu & priuilegijs creditorum in bonis debitorum; authore licentiato Amatore Rodriguez, Ludgduni, sumptibus Laurentij Anisson, 1665-1672, 4 v., fol. [SBN]

D. Francisci Salgado de Somosa in regali cancellaria Vallisoletana senatoris Labyrinthus creditorum concurrentium ad litem per debitorem communem inter illos causatam, tomi duo - Editio novissima, Antverpiensi, Veneta & Francofurtensi multo auctior & emendatior, cui accesserunt decisionum S.R.R. centuriae duae ad materiam ejusdem Tractatus collectae: prior a perillustri & excell. D.V.I.D. Andrea Censalio, Rotae Perusinae & Provinciae Umbrae auditore

generali, posterior vero a D. Nicolao Antonio, I.V. Doctore & Professor, Lugduni, sumptibus fratrum de Tournes, 1757, 2 v., fol. [SBN]

* * *

Declaratio ad textum in L. unica C. Si quis imperatori maledixerit. Vbi de poenis maledicentium, ac de varijs speciebus detractationum circa principes, eorumque ministros, officiales, magistratus, & de crimine laesae maiestatis. Qua occasione secundum opinionem Rotae Romanae, & cum eiusdem Decisionibus nuissimis, ac nullibi impressis discutiuntur, ... Et on calce operis accedunt nonnulla vota decisiua Rota criminalis Genuae. Authore d. Andrea Censalio ... Opus cunctis causidicis, coeterisque in foro versantibus, ... Cum summarijs, & duplici indice rerum, ac sententiarum locupletissimo, Genuae, ex typographia Francisci Meschini, 1660, 2 pt., 2°, Tit. della pt.2: Vota selecta in auditorio rotae criminalis Genvae discussa coram eodem authore Andrea Censalio [SBN] [Toppi 13, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

* * *

Rota Lucensis, Decisiones ciuiles, et criminales almae Rotae Lucensis, et selecta Consilia 10. pro veritate edita summo cura labore in varijs causis, post decisiones impressa, authore d. Andrea Censalio I.C. ... Opus cunctus causidicis, caeterisque in foro versantibus, ... In quibus quamplures materiae, vltimas voluntates, contractus, ... concernentes pertractantur. Cum argumentis, summarijs, et locupleti rerum, ac verborum indice, Placentiae, in ducali typographia Io. Bazachij, 1663, fol. [SBN] [Giustiniani]

Opera dedicata al duca di Parma e Piacenza, Rainuzio II [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 13 e 355; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 237; Stepf. Ferrari 201; IBI.

— Censalio, Francesco

(Bari)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Censalio, di Bari”.

D’Addosio: Non è stato possibile trovare tracce né di lui né della sua famiglia.

Notizie bibliografiche

“Raggioni de fatto, e di legge per la Fidelissima Città di Bari, con il Regio Castellano di essa, per escludere la pretentione della seggia, e coscino in Cappella particolare della Chiesa di S. Nicola, ò vero d’altra Chiesa di detta Città, così per la persona del detto Castellano; come per la Castellana sua moglie, in 4 ne si dice, dove stampata, nè in che anno” [Toppi, Giustiniani, D’Addosio, Villani C.1]

Ridicola la lingua di cui faceva uso l’autore di questo opuscolo [Giustiniani]

Nel seicento ci fu una clamorosa controversia tra il castellano del regio castello di Bari e il capitolo della regia basilica di S. Nicola. Il primo domandava che gli venisse riconosciuto il privilegio di avere nelle principali chiese di Bari, specie in S. Nicola, un seggio particolare per sé e per sua moglie; il capitolo di S. Nicola non volle riconoscere tale prerogativa. Seguì una causa con il C. come difensore del capitolo e della città. Ne venne fuori l’allegazione di cui si parla, scritta in stile barocco, che non riuscì a persuadere i giudici i quali diedero ragione al marchese Giuseppe Pappacoda, allora castellano [D’Addosio]

Bibliografia

Toppi 315; Giustiniani I, 239; D’Addosio; Villani C.1, 236. Ferrari 201 (Censalio Fr., d. Bari); IBI.

— Censalio, Giuseppe

(Vitulano BN fl. 1652)

Notizie biografiche

Toppi 355: “Fratello carnale delli sopra riportati Andrea, & Francesco, fù Avvocato primario in Roma, & anco eletto Avvocato Concistoriale, quale fè le decisioni della Rota Romana.

Notizie bibliografiche

Francisci Censalij ... Obseruationes singulares cum additionibus ad Tractatum de fideicommissis M. Antonij Peregrini ... Cura, et diligentia v.i.d. d. Iosephi Censalij ... aeditum, atque excussum. Quibus accessit Semicenturia decis. S. Rotae Rom. eandem materiam fideicommissariam concernentium recollectarum a ... d. Andrea Censalio ... Cum duplici indice, quaestionum altero, altero materiarum, Venetijs, apud Turrinum, 1652, 2 pt., fol. [SBN]

* * *

Venerabili congregationi aduocatorum, & procuratorum sancti Iuonis eminentissimo & reuerendissimo D. card. Sacchetto tutelari, R.P.D. Carpineo praefecto. Iuoniani ob eximiam in pauperes charitatem martirij encomium Ioseph Censalius Beneuentanus V.I.D. ac S.T.P. & in vrbe aduocatus D.D.V, Romae, ex typographia Reu. Cam. Apostolicae, 1655, fol. [SBN]

* * *

De fideicommissis praesertim universalibus tractatus, quem omnibus tam in scholis, quam foro versantibus concinnavit M. Antonius Peregrinus, cum remissionibus, et indice locupletissimo auctore Gasparo Lonigio ... - Editio 15. veneta ceteris auctior, et emendatior. Accedunt nunc primo Francisci Censalii observationes, et additiones, cura, & diligentia Iosephi Censalii editae, & excusae. Volumen primum (-secundum), apud Antonium Zatta. 1760-1761, 2 v., fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 355; Giustiniani I, 237.
Ferrari 201.

— Censalio, Innocentio

Notizie biografiche

Toppi 355: “Padre delli sopradetti, fù anco persona Illustre in lettere, per essere stato Regio Auditore in tutte le Provincie del Regno”.

Bibliografia

Toppi 355.

— Ceraso, Raffaele

(Napoli – Gaeta 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “Napoletano dell’ord. del Predic; Baccelliere di Sacra Teologia, figlio del Convento, di S. Pietro Martire di Nap. Filosofo, e Teologo insigne, & ottimo Predicatore, fù Lettore Maggiore nel Regale Conv. di S. Domenico di Nap. lesse alcuni anni à Padri Benedettini di S. Severino di Napoli, & alla Città di Gaeta. Mentre andava rivedendo [i suoi trattati] per darli alla luce, assalito da grave infermità nella detta Città di Gaeta a 22 di Luglio 1622 se ne passò all’altra vita”.

Notizie bibliografiche

“Scrisse dottamente Sottili Trattati, cioè sopra *La Logica, Fisica, Anima, Metafisica, e Teologia*, che m.s. si riserbano nella libreria di S. Domenico di Nap.” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 268; Jöcher.
Ferrari 202; IBI.

— Cereo, Francesco

(Maida CZ – Lavello PZ 1626)

Notizie biografiche

Toppi 89: “Francesco Cereo, di Maida, in Calabria, dell’ordine de’ Minimi di S. Francesco de Paola, Teologo, e Generale della sua Religione, Vescovo di Lavello nel 1621 morì à 26 d’Agosto 1626”.

Toppi 93: “Francesco Da Maida, in Calabria ultra, Generale de’ Minimi di S. Francesco da Paola, e dopo Vescovo di Lavello. Riportato di sopra in Francesco Cereo”.

Notizie bibliografiche

“Hà lasciato m.s. Tomi due di Prediche, uno de’ Santi; e l’altro delle Domeniche, quali si conservano dal P. Francesco da Longobardi” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 89 e 93; Zavarroni 129; Accattatis III, 13(r); Aliquò 151.
Ferrari 202; IBI.

— Cerro, Selvaggio

(Sora FR fl. 1558)

Notizie biografiche

Toppi: “Selvaggio Cerro, di Sora”.

Notizie bibliografiche

Sonetti spirituali, Roma, 1558, in 8° [Minieri Riccio 2]

Gli auertimenti, e detti morali di m. Seluaggio Cerro, In Napoli, appresso Giuseppe Cacchij, 1571 (1580), 8° [Edit16] [SBN, Toppi, Jöcher (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Lettere e ragionamenti comodi e morali de Seluaggio Cerri, In Napoli, appresso Gioseppe Cacchij, 1575 (v. I: 1576), 2 v., 8° [Edit16] [SBN]

Bibliografia

Toppi 277; Tafuri III, II, 366; Minieri Riccio 2, 94 e 392.
Ferrari 203; IBI.

— Cerucci, Diomede

(Lanciano CH XVI sec.)

Notizie biografiche

Toppi 70: “Diomede Cerucci, di Lanciano”.

Notizie bibliografiche

“Autore di molte Rime assai belle, raccolte da Horatio Comite, Principe de gl’Incauti, & stampate in Napoli in 12 senza l’anno” [**Toppi 70**]

“Hà lasciato m.s. la segenti opere, come mi scrisse da Lanciano Paolo Cerucci suo figlio à 16 di Febbraio 1635 e sono: *De modo Collegiandi. Il Cielo Gieroglifico, con l’espositione de’ significati nomi Hebrei. Un Trattato de Cabala. Considerationi tolti dalla poesia d’Aristotile. Critoglifia, ò vero occulto modo di scrivere in lettere communi, senza sospetto, non intelligibile in nessun modo;* e da niuno sin’hora palesato, e l’autore n’ebbe in dono per questo libro dal Conte di Lemos all’hora Viceré in questo Regno, cinquecento scudi, & un suo fratello da un clarissimo Venetiano, in Ancona, ducento scudi di Moneta Papale. *Contradictiones Hip. & Galeni. Sermo de usu spongiarum in ulcerum curatione. Il Pastor Finto, Tragicomedia pastorale. L’Endimione, Favola Pastorale. L’Himineo intermedio. Tre libri di Rime,* con alcune sacre. (Si ritrovavano in mano di Horatio Comite, che promise farle stampare.). Và lodato da Marco Meliorato nel suo *Trattato de Inventione scientiarum, et artium,* e da Horatio Comite nel libro delle sue *Rime*” [**Toppi 340**]

Bibliografia

Toppi 70 e 340.

Ferrari 203.

— Cervantes de Gaeta, Gaspar

(Trujillo 1511 – Terragona 1575)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Gaeta, Filosofo, e Teologo, Arcivescovo di Salerno”.

Edit16: Ecclesiastico spagnolo, nato a Trujillo nel 1511 e morto a Terragona nel 1575. Arcivescovo dell’arcidiocesi di Salerno dal 1564 al 1568. Cardinale dal 1570.

Notizie bibliografiche

Auuertimenti per le persone ecclesiastiche, et massime per li curati della diocese metropolitana di Salerno: come si douranno portare con loro stessi, nel sacramento della penitentia. Fatti per il reuerendiss. monsignore Gasparo Ceruantes de Gaeta arcivescouo di Salerno. Et le constitutioni sinodali di quella, In Roma, per li heredi di Valerio & Aloisio Dorici, 1568, 2 pt., 4°, Il tipografo e la data si trovano sul front. della pt.2. [**Edit16**][SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 103; Jöcher.

Ferrari 204 (Cervantes Gasp.); IBI (Cervantes, Gaspare).

— Cesario, Giovanni Pietro

(Cosenza fl. 1540)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Pietro Cesario, di Cosenza”.

Spiriti: Probabilmente il C. fu fratello di Giano Cesareo, professore di retorica a Roma ed elegante scrittore latino.

Notizie bibliografiche

I. P. Caesarii In funere Fernandi Archonis ducis clariss. Oratio, [S.l., 1540?], 4° [Edit16] [SBN, **Toppi**, Spiriti, Zavarroni, Minieri Riccio 2]

Forse scritta in lode di Ferdinando Alarcone, illustre condottiero di eserciti al tempo dell'imperatore Carlo V dal quale venne ricompensato col dominio del ricco stato della Valle. Tutto ciò non è però altro che una semplice congettura [Spiriti]

Bibliografia

Toppi 149; Tafuri III, VI, 209; Spiriti 38 (Cesareo); Zavarroni 82 (Cesareo); Minieri Riccio 2, 95. Ferrari 204 (Cesareo Giov. Pietro); IBI (Cesareo, Giovanni Pietro).

— Ceuli, Costantino

(Otranto LE fl. 1584)

Notizie biografiche

Toppi 68: “Costantino Ceuli, da Otranto, Dottor, & erudito in lingua Greca, Latina, Toscana, e Spagnuola”.

Toppi 344: “Costantino Ceuli, da Otranto, Dottor di Leggi, scrive in tre Lingue, cioè, Latina, Toscana, & Spagnuola, & non senza molta vaghezza”.

Notizie bibliografiche

Le Rime dell'eccellente sig. Constantino Ceuli. Della città d'Otranto. Nouamente poste in luce, ad istanza di Christofaro Ladonetta, detto il Luchesino, Stampata in Verona et ristampata in Bologna, per Fausto Bonardi, [non prima del 1584], 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi, 68 e 344; Villani C.1, 243. Ferrari 205; IBI.

— Chiacchiaro, Virgilio

(Isernia fl. 1637)

Notizie biografiche

Toppi: “Virgilio Chiacchiaro, d'Isernia, Dottore”.

Notizie bibliografiche

Iuris ciuilis singulare responsum, siue Apologia Virgilij Chiacchiari iurisconsulti Aesernini; marchionissae Zenobiae testatricis fidelis testamentarij, Neapoli, ex regia typographia Aegidij Longi, 1637, 4° [SBN]

Iuris ciuilis singulare responsum, siue apologia Virgilio Chiacchiari, Neapoli, ex regia typographia Aegidij Longi, 1641, 4° [SBN] [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 311. Ferrari 206.

— Chiaramonte, Francesco

(Chieti fl. 1507)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Chieti, Lettore della Matematica ne’ publici Studij di Napoli nel 1507 e 1508”.

Bibliografia

Toppi 89; Ravizza.

IBI III, 1123.

— Chieti, Antonio di

(Chieti – Salerno 1485)

Notizie biografiche

Toppi: “Dell’ordine Eremitano di S. Agostino, Filosofo, e Teologo eminente, Provinciale della sua Religione, fù vicino ad esser Generale, morì in Salerno nel 1485 *tra le memorie m.s. di Chieti in mano mia*”.

Bibliografia

Toppi 26; Ravizza.

IBI III, 1132.

— Ciarlanti Giovanni Vincenzo

(Isernia 1593 – Ivi 1654)

Notizie biografiche

Toppi “Gio. Vincenzo Ciarlanti, d’Isernia, Dottor delle Leggi, & Arciprete della Cattedrale di detta Città”.

Soria: Fu protonotario apostolico, vicario generale della Diocesi di Isernia.

Notizie bibliografiche

Memorie storiche del Sannio chiamato hoggi Principato Vltra, contado di Molisi, e parte di Terra di Lauoro, Prouincie del Regno di Napoli. Diuise in cinque libri, ... Raccolte dal dottor Gio. Vincenzo Ciarlanti

..., In Isernia, per Camillo Cauallo, 1644, fol. [SBN] [**Toppi**, Soria (s.n.), Albino]

Tracciati i confini della regione, invero identificata in un’area molto ampia, il C. tratta della storia dei Sanniti e poi del Sannio in genere. Termina con la serie degli uomini illustri in santità, lettere ed armi e con i titolari di feudi della regione [Soria]

Memorie storiche del Sannio chiamato oggi principato Ultra, contado di Molisi, e parte di Terra di Lavoro, provincie del regno di Napoli divise in cinque libri ne' quali si descrivono i suoi confini ..., Seconda edizione, Campobasso, nella tipografia di Onorio Nuzzi, 1823, 5 v., 4° [SBN][**Albino**]

Memorie storiche del Sannio, Roma, Società Editrice in via della Cuccagna, 1828, 3 v. [**Albino**]

Memorie storiche del Sannio / opera di Gio. Vincenzo Ciarlanti, Bologna, Forni, 1969 *Historiae urbium et regionum Italiae rariores*= *Storie molto rare di citta e regionid’Italia*, Facs. dell’ed. di Isernia del 1644 [SBN]

Memorie storiche del Sannio opera di Gio. Vincenzo Ciarlanti, Sala Bolognese, A. Forni, stampa 1977

Historiae urbium et regionum Italiae rariorēs = Storie molto rare di città e regionid'Italia, Rist. fotomeccanica dell'ed. di Isernia del 1644 [SBN]

Memorie storiche del Sannio opera di Gio. Vincenzo Ciarlanti, Sala Bolognese, A. Forni, stampa 1981

Rist. fotomeccanica dell'ed. di Isernia, Per Camillo Cavallo, 1644 [SBN]

Memorie storiche del Sannio raccolte dal dottor Gio. Vincenzo Ciarlanti, S. l., s. n.!, 1992, 5 v. in 4 tomi [SBN]

Bibliografia

Toppi 151; Jöcher; Soria 171; Minieri Riccio 2, 96; Albino I, 6; Casati 1. Ferrari 209; IBI (Ciarlante, Giovanni Vincenzo).

— Ciatelli, Sanzio

(Napoli fl. 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “Napolitano, Generale della Religione de' Cherici Regolari Ministri de gl'Infermi”.

Endrizzi: Entrò giovane nell'Ordine dei Camilliani, ricevutovi direttamente dal fondatore in Napoli, sua patria, insieme ad altri undici giovani. Professò insieme allo stesso fondatore l'8 dicembre 1591. Dopo aver sostenuto tutte le cariche, venne eletto prefetto generale nel 1619. In questa veste si occupò molto della causa di beatificazione del S. Padre Camillo e della prosperità spirituale e materiale dell'Ordine. Si rese celebre soprattutto per aver tramandato le azioni del S. Fondatore.

Notizie bibliografiche

Breve rituale nel quale si contiene oltre il modo di benedire li Vestimenti Sacerdotali & altri ornamenti di Chiesa, cauato dal Pontifical Romano; anco il modo di fare Dimissorie diuerse. Con l'aggiunta al fine del modo che osservar si deue nel vestire li Nouitii del nostro habito, & nell'admetterli alla professione solenne de quattro voti, Mediolani, apud haer. Pacifici Pontij, & Io. Baptistam Piccaleum, 1606 [SBN]

* * *

Testamento et vltima volonta dell'anima. Composta dal reuer.mo padre Santio Ciatelli generale della religione de' padri ministri de gl'infermi, In Roma, appresso Guglielmo Facciotti, 1622, 12° [SBN]

Testamento, & ultima volontà dell'anima, in Bracciano, per Giacomo Fei, del quondam Andrea, 1655, in 24 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Endrizzi, Casati 1 (s.n.t.)]

* * *

Vita del P. Camillo de Lellis fondatore della religione de Chierici Regolari ministri degli infermi descritta dal P. Santio Ciatelli sacerdote dell'istessa religione, In Viterbo, appresso Pietro et Agostino Discepoli, 1615, 4° [SBN] [Jöcher (s.n.t.), Endrizzi, Casati 1 (s.n.)]

Solo due mesi dopo la morte del Santo, il volume era già pronto per la stampa e, in data 1 ottobre 1614, ne ebbe l'approvazione dalla Consulta [Endrizzi]

Vita del P. Cammillo de Lellis fondatore della religione de P. ministri dell'Infermi scritta dal P. Sanzio Cicutelli, Roma, 1615 [SBN]

Vita del P. Camillo de Lellis Fondatore della Religione de' Chierici Regolari Ministri de gli Infermi descritta dal P. Sanzio Cicutelli Generale dell'istessa Religione, Seconda edizione, Napoli, presso gli eredi di Tarquinio Longo, 1620, 4° [SBN] [Toppi]

Vita del P. Camillo de Lellis Fondatore della Religione de' Chierici Regolari Ministri de gli Infermi. Descritta dal P. Santio Cicutelli Generale dell'istessa Religione, [Terza impressione], Roma, presso Guglielmo Facciotti, 1624 [SBN]

Vita del P. Camillo de Lellis fondatore della religione de chierici regolari ministri de gli infermi. Descritta dal P. Santio Cicutelli che fu generale dell'istessa religione, In Napoli, appresso Secondino Roncagliolo, 1627, 4° [SBN]

Vita p. Camilli de Lellis fundatoris religionis Clericorum Regularium infirmis ministrantium: scripta italice a p. Santio Cicutello eiusdem Religionis Sacerdote, latinitate donata a p. Petro Halloix ... - Antuerpiae: ex officina Plantiniana Balthasaris Moreti, 1632, 8° [SBN]

La vita del P. Camillo de Lellis Fondatore de Chierici Regolari Ministri de gl' Infermi. Secondo quella descritta dal R.P. Santio Cicutelli, cavata da un solo suo nome in anagrammi puri, con altri Anagrammi in lode de suoi Santi Protettori, e de Deuoti del signor D. Giovan Bernaudo, Patrio Napolitano, & Auuocato del S.R.C. di Nap, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1645 [SBN]

Vida y virtudes del V. P. Camilo de Lelis Fundator de la Religion de los Clerigos Regulares Ministros de los Enfermos es critica por el M.R.P. Sancio Chicateli ... en lengua italiana. Traducida en la Espanola por el Lic. Luis Munoz, [Madrid], Gregorio Forst Man, [1653] [SBN]

Vita del venerabile padre Camillo de Lellis fondatore della religione de' chierici regolari ministri de gl'infermi descritta dal padre Santio Cicutelli che fu generale dell'istessa religione, dedicata all'illustriss. & eccellentiss. sig. il sig. conte D. Gio. Battista Truchi ..., In Mondoui, per Francesco Maria Gislandi, 1671, 4° [SBN]

Vita del B. Camillo De Lellis fondatore della Religione de' Chierici Regolari ministri degl'infermi descritta dal P. Sanzio Cicutelli rivista, ed accresciuta dal padre Pantaleone Dolera generali della medesima religione. Coll'aggiunta di nuovi miracoli, In Roma, ed in Bologna, Nella Stamperia di Lorenzo Martelli, 1742, 4° [SBN]

Vita del beato Camillo De Lellis fondatore della religione de' Cherici regolari ministri degl'infermi descritta dal P. Sanzio Cicutelli rivista, ed accresciuta dal P. Pantaleone Dolera generali della medesima religione. Coll'aggiunta di nuovi miracoli, In Roma, per il Bernabo ed in Napoli, per il Valiero, 1742, 4° [SBN]

Vita del beato Camillo de Lellis fondatore della religione de' Chierici regolari Ministri degl'Infermi descritta dal p. Sanzio Cicutelli, rivista, ed accresciuta dal p. Pantaleone Dolera ..., In Roma, ed in Milano, per Carlo Giuseppe Ghislandi in contrada di Santa Margarita, si vendono da Giuseppe Galeazzi libraj al segno de Santi Teresa, e Luigi Gonzaga, 1742, 4° [SBN]

Vita del beato Camillo de Lellis fondatore della religione de'chierici regolari ... descritta dal p. Sanzio Cicutelli rivista, ed accresciuta dal p. Pantaleone Dolera ... Coll'aggiunta di nuovi miracoli, In Roma, appresso il Bernabo, e Lazzarini vicino a S. Maria a Trevi, 1742, 4° [SBN]

Idea de bien obrar, escuela de perfeccion, y muestra del poder divino, descifrado en la exemplarissima vida, heroycas virtudes, y portentosos milagros del beato padre Camilo de Lelis, patriarcha esclarecido, y glorioso fundador de la Religion de Padres Clerigos Reglares Ministros

de los Enfermos. Por el Rmo. P. Sancho Chicatelli ... y de nuevo traducido, ordenado, y notablemente anadido por el P. Nicolas Garcia, En Madrid, en la Imprenta de Juan Munoz, 1743 [SBN]

Vita di San Camillo de Lellis fondatore della Religione de' Cherici Regolari Ministri degl' Infermi descritta dal P. Sanzio Cicatelli rivista, ed accresciuta dal P. Pantaleone Dolera ... Coll'aggiunta di nuovi miracoli, In Roma, appresso il Bernabo, e Lazzarini vicino a S. Maria a Trevi, 1746, 4° [SBN]

Vida do Glorioso S. Camillo de Lellis fundador dos Clerigos Regulares Ministros dos Enfermos. Escrita na lingua italiana Pelo Padre Sancho Cicatelli, traduzida na portugueza por hun devoto do mesmo Santo, Lisbona, Officina de Francisco Da Silva, 1747 [SBN]

Vita di S. Camillo de Lellis fondatore della Religione de' Cherici Regolari Ministri degl'infermi descritta dal p. Sanzio Cicatelli rivista, ed accresciuta dal p. Pantaleone Dolera ... In Palermo, nella stamperia di Francesco Valenza impressore della SS. Crociata, 1774, 4 [SBN]

Vita di San Camillo De Lellis fondatore della religione de' chierici regolari ministri degl'infermi descritta da Sanzio Cicatelli e Pantaleone Dolera, Roma, Tip. Marini e Compagno, 1837 [SBN]

Vita di s. Camillo de Lellis fondatore dei Chierici regolari Ministri degli infermi secondo il padre Sanzio Cicatelli, Monza, Tipografia dell'Istituto dei Paolini, v. [SBN]

Vita di s. Camillo de Lellis fondatore dei cc. rr. Ministri degl'infermi / per i padri S. Cicatelli e P. Dolera; ora ritoccata ed accresciuta da un altro sacerdote della stessa religione, Roma, Tipografia Tiberina, 1882 [SBN]

Leben des hl. Kamillus von Lellis des Stifters der Regularkleriker vom Krankendienst Geschrieben von den Patres Sanzio Cicatelli und Pantaleone Dolera, Vaals, St. Kamillusdruckerei, 1914 [SBN]

Vie de Saint Camille de Lellis, Fondateur de l'Ordre des Clercs Reguliers Ministres des Infirmes (1550-1614) ecrite par le P. Santio Cicatelli; traduzione dall'originale di Victor Debout, Paris, Lille, Bruges, Desclee, De Brouwer & C., 1932 [SBN]

Vita manoscritta del N.S.P. Camillo de Lellis redatta / dal confratello Sanzio Cicatelli, Venezia, Editrice Stamperia gia Zanetti, stampa 1943 [SBN]

Vita P. Camilli de Lellis fundatoris Religionis Clericorum Regularium Infirmis Ministrantium ..., [S.l.: s.n., ristampa 1960?] [SBN]

Vita del p. Camillo de Lellis, fondatore della religione dei chierici regolari ministri degli infermi Sanzio Cicatelli M.I.; a cura del p. Piero Sannazzaro, Roma, Curia generalizia, 1980 [SBN]

Leben des Kamillus von Lellis Sanzio Cicatelli M.I, Rom, Generalat der Kamillianer, 1983 [SBN]

Un uomo venuto per servire: Camillo de Lellis nell'antica cronaca di un testimone oculare Sanzio Cicatelli; a cura di Roberto Corghi, Giannino Martignoni; presentazione di Vittorio Messori, Milano, Rusconi, 1984 [SBN]

[Della vita del p. Camillo de Lellis fondatore della religione de' chierici regolari ministri de gli infermi. Descritta dal P. Santio Cicatelli generale dell'istessa religione.], [S.l: s.n.,s.d.] [SBN]

Bibliografia

Toppi 328; Jöcher; Endrizzi 51; Casati 1.
Ferrari 210; IBI.

— Cicinello, Giovanni

(Napoli fl. 1406)

Notizie biografiche

Toppi: “Cavaliere Napolitano, Maestro Rationale 1406 *fol. 76 nell’Arch. della R. Z.*”.

Bibliografia

Toppi 117.

— Cicondelli, Giovanni Donato

(Sant’Angelo in Vado PU fl. 1514)

Notizie biografiche

Toppi: “Di S. Angelo in Vado, del Terzo ordine di S. Francesco”.

Notizie bibliografiche

Orationes cuiuscumque generis. maxime et gratie et utilitatis, (Impressum Pisauri, per Hieronymum Soncinum, 1514), 8° [Edit16]

Orationes cuiuscumque generis. maxime & gratie & utilitatis, (Impressum Pesauri, per Hieronymum Soncinum, 1515), 8° [Edit16]

Orationes cuiuscunque [sic] generis maxime et gratie et vtilitatis, Fani, [Girolamo Soncino], 1516, 8°, Sul front. insegna di Francesco Lorenzini [Edit16] [SBN]

* * *

[*Sermones, et oratiunculae pulcherrimae vulgares et litterales cuiuscumque generis.*], Venetiis: per Georgium de Rusconibus, 1515, 8° [Edit16] [SBN, **Toppi**]

Sermones et oratiuncule pulcherrime vulgares et litterales cuiuscunque [sic] generis, (Venetiis, per Georgium de Rusconibus, 1516), 8° [Edit16] [SBN]

Sermones et oratiuncule pulcherrime vulgares et litterales cuiuscunque [sic] generis, (Venetijs, per Ioannem Tacuinum de Tridino, 1519), 8° [Edit16] [SBN]

Sermones et oratiuncule vulgares & litterales cuiuscumque generis, Venetiis, per Franciscum de Bindonis, 1524, 8° [Edit16] [SBN]

Bibliografia

Toppi 144.

Ferrari 210.

— Ciminelli Cardone, Giovanni Nicola

(Atessa CH – 1620 ca.)

Notizie biografiche

Toppi 305: “Vincenzo Cardone, dell’Atessa, in Abruzzo Citra, dell’Ordine de’ Predicatori figlio del Convento di S. Domenico di Napoli”.

Toppi 148: “Gio. Nicolo Ciminelli Cardone, dell’Atessa, in Abruzzo citra”.

Casati 1: Morì nel 1620 ca.

Notizie bibliografiche

La R Sbandita, sopra la potenza d'Amore [...] in Napoli appresso Gio. Giacomo Carlino, 1614, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.), Bartoletti, Casati 1 (s.n.)]

L' R sbandita sopra la potenza d'amore di Gio. Nicola Ciminelli Cardone, Siena, Hercole Gori, 1625 [SBN]

R sbandita sopra la potenza d'amore Gio: Nicola Ciminelli Cardone, In Todi, per Aniballe Aloigi, 1627, 8°

Autori italiani del '600. A cura di S. Piantanida, L. Diotallevi e G. Liuraghi, Milano 1950, n. 2397 [SBN]

La R sbandita di Giannicola Ciminelli Cardone Sopra la Potenza d'Amore, Di nuouo ristampeta, diligentemente corretta, e diuisa in otto Capitoli ..., In Napoli, nella Stamparia di Giacinto Pittante, 1697, 8° [SBN]

La R sbandita di Giannicola Ciminelli Cardone sopra la potenza d'amore. Di nuouo ristampata, diligentemente corretta e diuisa in otto capitoli aggiuntoui dal signor Giuseppe Prisco dottor di filosofia, ... - Seconda impressione. ..., In Napoli, per Giacinto Pittante, 1698, 8° [SBN]

La R sbandita di Giannicola Ciminelli Cardone Sopra la Potenza d'Amore - Di nuouo ristampata, diligentemente corretta, e diuisa in otto Capitoli ..., In Napoli, a spese di Onorio Stella, 1716 [SBN] [Bartoletti]

* * *

L'Alfabeto distrutto [Toppi, Jöcher, Bartoletti, Casati 1]

“Essendo questo buon Padre inchinato alla Poesia, facendosi conoscere in tal professione erudito à sufficienza, e che col tempo haveria dato gran saggio del suo valore, con l'occasione, ch'egli era impedito di lingua, nè potea ben proferire la lettera R. scrisse un libro, il cui titolo era *L'R. sbandita, sotto nome di Gio. Nicola Ciminello Cardone*, che così chiamavasi nel secolo, dedicandolo à Don Francesco Maria Carafa Duca di Nocera, e Conte di Soriano, e fù dato alla luce nel 1614 appresso Gio. Giacomo Carlino in Nap. et in 4. La materia di questo libro, fù la forza, e potenza, che hà l'amore, così di cose spirituali, come mondane, continente in se molte migliaia di versi, quali tutti erano senza la lettera R. il che apportò meraviglia grande à quanti lo videro: afirmando tutti, che l'Autore di questa nuova, e non mai più veduta invention s'era immortalato. Dopò egli quest'opera di nuovo la pose in ordine, e pensò dedicarla al Duca di Savoia, con un'altra compositione anche rara, e di gran consideratione, detta *L'Alfabeto distrutto*, che conteneva in se tanti Raggionamenti, quanti sono le lettere dell'Alfabeto; & ad ogni uno mancava una lettera dell'Alfabeto, come nel primo raggionamento, non vi era nessuna lettera A. nel Secondo nessuna lettera B. e così da mano in mano; però mentre vò à Turino, dov'era l'Altezza di quel Serenissimo Duca, ammalatosi per strada, uscì di vita molto giovane, poiche non passava anni 25. *L'R. sbandita sta in mano mia*. Ad imitatione cred'io di Nestore Larandese Poeta Epico, che scrisse le Iliade, che non contenevano alcune lettere, cioè il primo Iliade, non havea l'A, il secondo senza B; e così di mano in mano, per testimonianza di Svida, citato da Gerardo Vossio *de histor. Graecis lib. 2 fol. 142*” [Toppi 305]

Scrisse un'opera assai faticosa, & ingegnosa, intitolata: *La R Sbandita, sopra la potenza d'Amore [...]* Dopo resosi Religioso Domenicano, compose, *L'Alfabeto distrutto*: consistente in molti, e curiosi Discorsi, nel primo, non vi entrava l'A. nel Secondo non vi era nessun B, e così di mano in mano, mentre andava per dedicar quest'opera al Duca Di Savoia, morì per strada” [Toppi 148]

Il Toppi e gli altri, che giustamente avevano scritto con ammirazione del padre Cardona, avevano ignorato esservi stato un tal Nestore di Laradeno, al tempo dell'imperatore Alessandro di Mammea, probabile esempio per la singolare operazione praticata dal C. [ma si veda Toppi 305] [Bartoletti]

* * *

Potenza d'amore, nella quale si leggono mille, e settecento versi senza la lettera R, composta dal sig. Horatio Fidele, ..., In Torino, per Gio. Guglielmo Tisma, 1632, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 148 e 305; Jöcher/Adelung; Bartoletti 120 (Cardona); Casati 1.

Ferrari 211; IBI (Cardone, Vincenzo, al secolo: Giovanni Niccolò Ciminello Cardone; anche: Vincenzo Cardona).

— Cinque, Lodovico

(Napoli fl. 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Del Giobbe Santo, Rappresentatione, cavata dalla Scrittura Sacra, con li suoi intermedii, in Nap., appresso Lazaro Scoriglio, e ristampata appresso Gio. Battista, e Matteo Nucci, 1622, in 12 verso [Toppi]

Bibliografia

Toppi 335.

Ferrari 212.

— Ciomboli, Tommaso

(Chieti fl. XVI sec.)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Chieti, Dottor delle leggi, celebre, & erudito in lingua Greca, e latina, vanno per le mani di molti, diverse sue Compositioni, & particolarmente nel principio dell’Opera di Mutio Panza *De osculo Etnicae, et Christianae Philosophiae*, fiorì nel secolo passato, vien lodato da Sinibaldo Baroncino *nel suo lib. m.s. de Metropoli Theate, ac Marruccinorum antiquitate, et praestantia*, e da Lucio Camarra *nella sua Opera de Teate antiquo*”.

Ravizza: Coltivò la poesia latina. Ci restano alcuni versi elegiaci composti in lode di Lucio Camarra, autore del *Teate antiquum*. La famiglia di questo letterato si estinse con Marianna Ciomboli, saggia e prudente matrona, vedova del barone D. Ermogene Pecorelli, da cui non ebbe prole.

Bibliografia

Toppi 295; Ravizza.

Ferrari 212; IBI III, 1166.

— Cippullo, Gregorio

(Capua fl. 1646)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Capua dell’ordine de’ Predicatori”.

Notizie bibliografiche

Commentariorum scholasticorum in tertiam partem Summae Theologiae doctoris Angelici S.

Thomae Aquinatis tomus primus ... Auctore fr. Gregorae Cippullo ..., Romae, ex typographia Manelphi Manelphij, 1646, 6° [SBN] [**Toppi** (1636), Jöcher (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 178; Jöcher; Casati 1.
Ferrari 212; IBI.

— **Cistis, Bartolomeo**

(Sessa Aurunca fl. 1450)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Sessa, habitante in Napoli, ricevuto in Fisico Regio Esecut. l 1450 e 55 fol. 369 nell’Archivio grande della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 39.

— **Cito, Donato Antonio**

(Martina Franca TA fl. 1619)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Martina, in Terra di Otranto, Dottore”.

Notizie bibliografiche

Le Rime, divise in tre Parti, Napoli, per Tarq. Longo, 1619, in 12 [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 74; Villani C.1, 265; Marinò.
Ferrari 213; IBI.

— **Clavelli, Bernardo**

(Arpino FR fl. 1582)

Notizie biografiche

Toppi: “D’Arpino, della Congregazione Cassinense”.

Soria: Vesti in Napoli, il 5 dicembre del 1582, l’abito di monaco cassinese e fu decano del monastero di S. Severino.

Notizie biografiche

Antica Arpino, Napoli, 1529 [**Casati 1**]

L’antica Arpino opera del padre d. Bernardo Clauelli della Congregazione cassinense diuisa in libri sei; ne’ quali con l’edificatione c’hebbe da Saturno. Si narrano i piu celebri fatti ... che fiorirono nella Romana Repub, Napoli, 1623, 4° [SBN] [**Toppi**, Jöcher, Soria, Lauri]

Publicato a Napoli da Costantino Vitale nel 1623, cfr. NUC pre-56, t. 111, p. 616 [SBN]

Sul tema della fondazione della sua patria il C. si serve di materiale poco affidabile tratto da Annio da Viterbo. Il cav. Rogadeo nel Dritto pubb. Nap. T. 1, p. 138 parla poco favorevolmente di quest’opera “la quale tutta si rigira nel racconto della vita di Mario, e di Marco Tullio; e sulle antichità di Arpino può per poco dirsi, non esservi altra notizia, che quella frottola di essere stata costrutta da Saturno”. In conclusione il

libro viene definito del tutto inutile. Ma il sig. Drouet nel Supplemento al Lenglet t. XI p. 485, lo definisce "livre estimé et tres recherché". Della sua autorità si avvale il P. Rondinini, De Monast. Casamar. P. 39 e l'Ab. Gattola in *Accession. Ad Hist. Casin.* P. 754. Il Middleton ed il Morabin si servirono del lavoro fatto dal C. in merito alle notizie sulla vita di Cicerone [Soria]

L'antica Arpino patria di C. Mario e di M. Tull. Cicerone che con si celebri fatti fiorirono nella romana repubblica: opera del p. d. Bernardo Clavelli, In Nap., presso Costantino Vitale, 1626, 4° [SBN]

L'antica Arpino, 1820 [Lauri]

L'antica Arpino Bernardo Clavelli, Arpino, Associazione ex Alunni ed Amici del Tulliano, 2005, 1 v., Rist. anast. dell'ed.: Napoli, Vitale, 1626 [SBN]

Bibliografia

Toppi 47; Jöcher; Soria 177; Lauri 41; Casati 1. Ferrari 214; IBI.

— Clodiano, Cristiano

(Amatrice AQ fl. XVI sec.)

Notizie biografiche

Toppi: "Dell'Amatrice, in Abruzzo ultra, Grammatico, & Humanista celebre, nel secolo passato, Maestro del Medico, e Filosofo Mutio Pansa, e di molti altri belli ingegni, c'han fiorito in quella Provincia".

Notizie bibliografiche

"Vanno in istampa molte sue compositioni in Prosa, & in Verso" [Toppi]

Bibliografia

Toppi 64. Ferrari 215.

— Coccioli, Giovanni Battista

(Grottaglie TA fl. 1646)

Notizie biografiche

Toppi: "Delle Grottaglie, in terra di Otranto de' Minimi di S. Francesco de Paola, Teologo, e Predicator celebre".

Villani C. 1: Fu accademico Velato.

Notizie bibliografiche

Lasciò m.s.

Il Quaresimale [Toppi, Villani C. 1]

Il Santorale [Toppi]

E la Sacra Pisside [Toppi]

Mariale del padre fra Gio. Battista Coccioli accademico velato ..., Aquilae, ex typographia Francisci Marini, 1646, 4° [SBN] [Toppi, Dragonetti (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Auuento del padre f. Gio. Battista Coccioli academico velato, teologo, e predicatore dell'Ordine de'

Minimi di San Francesco di Paola, In Lecce, nella stampa di Pietro Micheli, 1648, 4° [SBN] [**Toppi**, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Due volumi di prediche [**Casati 1**]

Bibliografia

Toppi 131; Jöcher; Dragonetti 212; Villani C. 1, 266; Casati 1.
Ferrari 216; IBI.

— **Colaci, Matteo**

(Feroletto CZ s.a. Nicastro CZ fl. 1486)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Feroletto in Calabria, molto dotto, & erudito, fù Lettore nella Città di Venetia dell’Humanità”.

Jöcher: Alcuni lo dicono di Nicastro, altri di Feroletto nel circondario di Nicastro. Visse nel XV secolo.

Notizie bibliografiche

Matthaei Colacii, cognomento Siculi, Calabriae Urbis Neocastri Civis; de verbo, civilitate, et de genere artis Rethoricae in magnos Rethores Victorinum et Quintilianum, Venezia, 1486 [Accattatis, Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 210; Jöcher; Accattatis.
IBI (Colaci, Matteo, anche: Matteo Colacini; Matteo Colucci; Matteo Colacino; Matteo Collacius).

— **Colella, Francesco Antonio**

(Bari fl. 1665)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Bari, Minor Conventuale, Maestro nel Convento di S. Francesco di Messina”.

D’Addosio: Nell’Ordine dei Padri Minori Conventuali di S. Francesco compì gli studi di Lettere e di Teologia e fu valente oratore sacro. Fu a lungo maestro di teologia nel convento di S. Francesco in Messina.

Notizie bibliografiche

Morales affectus varii in libros duos, alterum per prosam, per prosonomias alterum, diuisi. ... Authore P. F. Bonaventura Politi de Anglono ord. mi. con. S.T.D. ... Promotore P.F. Francisco Antonio Colella de Bario eiusdem ordin. ..., Panormi, typis Petri de Isola, 1665, 8° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), D’Addosio, Villani C. 1 (s.n.), Casati 1 (1645, s.n., s.l.)]

Bibliografia

Toppi 98; Jöcher/Adelung; D’Addosio; Villani C. 1, 271; Casati 1.
Ferrari 217; IBI.

— Coletti, Stefano

(Teramo fl. 1609)

Notizie biografiche

Toppi: “Della Città di Teramo, Canonico Aprutino”.

Notizie bibliografiche

Vera, e breue relatione della solenne entrata fatta nella citta di Teramo d'Apruzzo, dall'illustrissimo, e reuerendissimo monsignore Gio. Battista Visconti, vescouo aprutino, prencipe di Teramo, conte di Besegno, ..., Stefano Coletti, In Chieti, per Isidoro Facij, e Bartolomeo Gobetti, 1609, 4°, Il nome dell'A. si ricava in calce alla dedica [SBN]

Traslatò in lingua Italiana *La Vita del B. Berardo Vescovo Aprutino [...]*, In Ascoli, appresso Massio Salvioni, 1638, in 8 [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 286.

Ferrari 218.

— Colle, Giovanni Vincenzo

(Sarno SA – 1554)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Sarno”.

Minieri Riccio 2: Insegnò con gran successo filosofia. Morì nel 1554.

Notizie bibliografiche

Destructio Destructionum Baldovini [...] Neap., apud Matthiam Cancer, 1554, in 4° [**Toppi**] [**Minieri Riccio 2**]

Clarissima expositio super prologum magnae commentationis Auer. libri posteriorum analyticorum Aristot. Super additae ponderationes... Ioannis Vincentii de Colle, Neapoli, excudebat Raymundus Amatus, 1559, fol. [Edit16] [SBN, **Minieri Riccio 2** (s.n.t.)]

Quaesita duo logicalia ... Addite ponderationes ... Ioannis Vincentij Colle, Neapoli, apud Io. Mariam Scotum, 1561, fol. [Edit16][SBN][**Minieri Riccio 2** (s.n.)]

Quesita logicalia domini Hyeronimi Balduini de Monte Arduo ... Eiusdem Balduini, ac Sarnensis Expositio super prohemium epitomatum logicalium Auerr. Cordubensis superadditae ipsis quesitis ponderationes, declarationes, et annotationes Vincentii Colle Sarnensis ..., Neapoli, descripsit Matthias Cancer, 1561, fol. [Edit16] [SBN]

Hieronimi Balduini ... Expositio in librum primum posteriorum Aristotelis, dilucidata a Ioanne Thoma Zancha ... Additis additionibus Io. Vincentij Colle Sarnensis. Nunc denuò impressa, Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1563, fol. [Edit16] [SBN]

Varii generis in logica quaesita ... Expositio super proemium epitomatum logicalium Averrois. Super additae ... ponderationes ... Vincentii Collae, Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1569, fol. [Edit16] [SBN]

Simplicius, Simplicii ... In octo Aristotelis libros De physico auditu absolutissima commentaria. A Ioanne Vicentio a Collibus Sarnense a' collibus Sarnense logico ac philosopho maximo. Iam

summo studio recognita, et marginalibus annotationibus illustrata; praeterea ordine rectiori ad quasque textuum partes diuisa ..., Venetiis, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1587, fol. [Edit16]

Bibliografia

Toppi 151; Tafuri III, II, 38; Minieri Riccio 2, 103.
Ferrari 218; IBI.

— Comercio, Giulio Cesare

(Francica VV fl. 1570)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Francica, in Calabria ultra, Medico famoso fù quello, che guarì la Maestà di Filippo II del morbo pedicolare; e ne riportò privilegio d’esiggere i deritti della feria, che si fà in detta sua Patria, & intendo, che gli suoi heredi stieno in possessione d’essigerli”.

Zavarroni: “Claruit ergo regnante Philippo II An. MDLXX”.

Bibliografia

Toppi 166; Zavarroni; Accattatis.
IBI (Comercio, Giulio Cesare); IBI (Commercio, Giulio Cesare).

— Comite, Cola Antonio

(Salerno fl. 1578)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Salerno, Lettore dell’Humanità nello Studio di Napoli nel 1578”.

Bibliografia

Toppi 67.

Comite, Giovanni

(Amalfi SA fl. 1486)

Notizie biografiche

Toppi: “D’Amalfi, Secretario, e Regio Consigliere, nell’Esecut. 11, 1486 fol. 209 nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 117.

Crispano, Giovanni

(Napoli 1380 ca. – 1443)

Notizie biografiche

Toppi: “Cavaliere Napolitano, Duca della Miranda, e Filosofo, e Dottor delle leggi famoso, resosi Capuccino, è divenuto Teologo, Predicator celeberrimo, e di vita esemplarissima”.

Giustiniani: Nacque intorno al 1380 a Napoli da una distinta famiglia. Al C. vanno attribuite le annotazioni alle nostre *Costituzioni* e non all'altro Giovanni Crispano o Crispo, come viene erroneamente nominato dal Tafuri (*Storia degli Scrittori del Regno di Nap.*, t. 3, p. 40). Nominato vescovo di Tiano nel 1418 da Martino V, morì nel 1443. Il C. viene citato nel diploma della regina Giovanna II per la fondazione del Collegio dei giureconsulti napoletani dell'anno 1428. Nel suo commento al diploma il Recco lo chiama "Jacobus Crispanus Episcopus Terracinensis": ma in quel tempo governava quella chiesa un certo Niccolò che, dal vescovado di Segni, succedette nel 1427 a "Gio. de Normannis" romano. Dal ché si vede quanto scorrettamente il Recco citasse quel diploma. Nella citazione del Tapia (*de Jure Regni*, t. 2, p. 408) invece, si legge "Joannes Crispanus de Neap. Episcopus Theanensis", e così venne successivamente chiamato dal Summonte (*Istoria di Napoli*, lib. 4, t. 2, p. 607, ediz. 1675) e dal Giannone (*Storia civil. Del Regno di Napoli*, lib. 25, cap. 9, p. 350, ediz. 1723). Gabriello Sarayna Veronese riproducendo quegli antichi glossatori delle nostre *Costituzioni* in Lione nel 1568 lo chiamò "Joannes Crispanus Episcopus Theatinus", ma nel 1428 era vescovo di Chieti Niccolò de Vivianis. Ma l'errore fu forse generato dal fatto che vi era stato un altro Gio. Crispano de Rocha vescovo di Chieti nel 1326, anch'egli nobile napoletano, nominato dal papa Giovanni XXIII e che morì nel 1335. Costui non scrisse glosse alle *Costituzioni*, ma badò solo a raccogliere le carte delle donazioni e dei privilegi dati alla sua Chiesa e a farseli confermare dal re Roberto. Ferdinando Ughelli incorse nello stesso errore commesso dal Sarayna che costui fosse stato il glossatore delle nostre *Costituzioni* e dell'autorità dell'Ughelli si avvalse Bernardino Tafuri.

Notizie bibliografiche

Aurea glossa excellentiss. d. Bartholomaei de Capua, ... super sac. cconst. !/ cap. & prag. regni Siciliae. Ac super ritibus Magnae Curiae Vicariae ... Nunc primum in lucem aedita, per d. Marcellum Bonum ... cum suis summarijs, ... Quibus accessit praetiosissimis tractatus de iure adohaere releuij, atque subsidij ... Iacobi de Ayello ..., Neapoli, 1550 (Neap., excudebantur in officina Matthias Cancri, 1550), fol., Altro colophon a c. 92: ([Napoli], excudebatur in officina Io. Pauli Sukanappi, 1550) [Edit16]

Scrisse *Glossae super Constitut. Regni, et Ritibus M. C. Vicariae*, le quali furono stampate per la prima volta a Napoli nel 1550 ex officina Sukanappi insieme alle glosse di Bartolomeo da Capua e di altri. Le glosse di C. sono dalla pagina 61. Editore ne fu l'allora giovane Marcello Buoni, portatissimo a fare dell'incetta di manoscritti legali e a pubblicarli a vantaggio dei professori del foro. Le glosse furono successivamente riprodotte dal Sarayna, Lugduni, 1568 in folio e via via altre volte con il testo delle *Costituzioni* [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 117; Giustiniani.
IBI.

Cuccaro, Roggiero

(Cuccaro SA fl. 1482)

Notizie biografiche

"Rogiero Di Cuccaro, in Principato citra, Medico Regio. *Nella Cedola di Tesoraria Generale del 1482. Nel Grande Arch. della R. C. Nel Rationale 6 di Simione Casolla Regio Tesoriero 1491 fol.58 at. anco nell'Arch. grande; e nel primo Rationale di Michele d'Afflitto Tesoriero Generale del 1486 fol.113 nel medesimo grande Arch.*" [Toppi]

Bibliografia

Toppi 272.

— Cusentino, Girolamo

(Lauria PZ fl. 1465)

Notizie biografiche

Toppi: “Girolamo Cosentino, di Lauria in Basilicata, Regio Secretario, sotto la Maestà di Ferdinando d’Aragona *nell’Esecut. 1 1465 fol.170 nel grande Arch. della R. C.*”.

Bibliografia

Toppi 156.

— Cutillo, Francescantonio

(Ceppaloni BN fl. 1645)

Notizie biografiche

Toppi: “Dottor Ceppalonese, da Monte Fuscolo”.

Zazo: Visse nel XVII secolo, fu esperto giurisperito ed esercitò la professione di avvocato in Napoli.

Notizie bibliografiche

Commentarium de ritu Vicariae, Neapoli, ex Typ. Onufrii Savii, 1645 [**Zazo**]

Brevi esortationi da farsi à condannati à morte dalla Giustitia, per fargli morire alienati dalle cose del Mondo, in Napoli, per Ettore Cicconio, 1649, in 8 [**Toppi**] [**Zazo**]

Varie *Allegazioni* [**Zazo**]

Bibliografia

Toppi 98; Zazo.

IBI.

— D’Afelto, Antonio

(Napoli – Ivi 1562)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio D’Afelto Napolitano, dottor delle leggi assai erudito”.

Soria: Profondo conoscitore della storia della sua patria e soprattutto di quella delle famiglie, veniva soprannominato “flagellum sedilum”. Questo nomignolo gli derivò dalla causa patrocinata in favore dei fratelli Marino e Tommaso de Forma ai quali rivendicò gli onori del sedile di Capuana, nonostante l’opposizione del Sedile stesso. Morì il 3 agosto del 1562 e fu sepolto nella chiesa di San Giovanni a Carbonara. Queste notizie ci sono fornite dall’abate Pelliccia nella prefazione alle *Croniche e Diarj Napol.* t. 1, p. XXXIII; nel quale libro, alla p. 289, il Pelliccia fece pubblicare per la prima volta la *Cronica* dell’A.

Notizie bibliografiche

“*De Nobilitate Neapolitana Compendiolum*, m.s. famoso, che ritrovasi in mano mia, nella *Collettanea* 10, fol. 122” [Toppi, Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Soria]

Di questo manoscritto per avventura intese parlare Domenico Majone nella dedica della sua *Descriz.* di Somma, ove si menziona il Feltrio [Soria]

* * *

Chronica delle cose del Regno di Napoli ricavate da' notamenti de' suoi antenati dal 1434 al 1496 in: *Raccolta di varie croniche, diari ed altri opuscoli così Italiani, come latini appartenenti alla storia del Regno di Napoli*, Napoli, presso Bernardo Perger, 1780-1782, 5 v., 24 cm [SBN][DBI (p. 289-298)]

L'abate Pelliccia, nella prefazione alle *Croniche e Diari Napol.*, avverte che dobbiamo reputare molto veritiera questa cronaca che fu tenuta in gran conto dagli scrittori delle antichità patrie (la troviamo citata anche dal Chioccarelli nel *De episc. et archiep. Neap.* parlando di Oliviero Carafa). Si tratta, in realtà, di uno scritto molto asciutto che non fa che accennare, anno per anno, alle principali notizie del nostro paese dal 1434 al 1496, con l'aggiunta di una circostanza del 1501 [Soria]

* * *

In certe memorie intorno alla famiglia Caracciolo, raccolte da un cavaliere di questo cognome ed inviate, per mezzo del Magliabechi, a Jacopo Guglielmo Imhoff, affinché le stampasse, (il che non si sa se sia stato eseguito), si trova un'appendice dal titolo *Notae Antonii de Afeltro illorum de Caracciolo* [Soria]

* * *

Si ha pure del Feltrio una brevissima addizione alla *Genealogia Caroli I Siciliae Regis* di Tristano Caracciolo, stampata insieme alla *Genealogia* alla p.165 [Soria]

Bibliografia

Toppi 23; Tafuri III, I, p. 4 (Feltrio); Mazzuchelli I, p. 164, D'Afflitto I, p. 103; Jöcher/Adelung; Soria 253 (Ant. a Feltrio); DBI 31, p. 645 [cenni nell'articolo dedicato a: "D'Afelro Pietro"]
Ferrari 240: (D'Afelro Ant.); IBI I, 24: (Afelro, Antonio d'); IBI: (Feltrio, Antonio, anche: Antonio Felatro).

— D'Afelro, Pietro

(Napoli 1463 – Ivi 1526 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: "Pietro D'Afelro, Napolitano Filosofo e Lettore della Fisica ne' publici Studij di Napoli nel 1570".

DBI: Nacque a Napoli nel 1463. I pochi cenni biografici si ricavano dalle sue stesse opere. La grafia del nome oscilla tra Petrus Feltrus o Feltrius e Pedro Dafelro, d'Afelro o de Afelatro. Un riferimento al D. contenuto nell'*Eridanus* (1483-84) del Pontano testimonia dei rapporti che egli, ancora giovane, aveva stretto con l'Accademia Pontaniana, punto di riferimento dell'intera cultura napoletana aragonese. Nell'anno 1487-88 il D. ottenne dal re Ferdinando la cattedra di metafisica presso lo studio di Napoli. L'insegnamento durò solo un anno in quanto l'Università fu chiusa in relazione alla congiura dei baroni (1487). Probabilmente già a questa data il D. aveva preso posizione contro le dottrine scotiste propagandate con successo a Napoli da Antonio d'Andrea, seguace di Duns Scoto. A questa data va forse assegnata la *Quaestio de subiecto naturalis philosophie*. Verosimilmente durante i turbolenti anni della caduta della dinastia aragonese il D. si legò al cardinale Oliviero Carafa, del quale divenne medico personale. Alla riapertura dello Studio napoletano, nel 1507-8, il D. ottenne l'insegnamento della fisica e poi, ad anni alterni, insegnò fisica e filosofia. A questa attività sono connessi i commenti ai testi di Aristotele e Averroè pubblicati da Giovanni Antonio Caneto. Dal 1518 il D. venne sostituito da Giacomo Petrucci nell'insegnamento della filosofia e della fisica passando alla cattedra di medicina. Nel 1523-24 gli venne attribuita la cattedra straordinaria "Noni Almansoris". Dopo il 1526, anno in cui si colloca la

pubblicazione della *lectio prima in metaphisica...*, non resta alcuna notizia del D. che probabilmente morì di lì a poco.

Notizie bibliografiche

Quaestio de subiecto naturalis philosophiae [DBI]

Incunabolo scoperto dal Veneziani e attribuito alla tipografia napoletana di Mattia Moravo negli anni 1485-90. Il D. dedica la *Quaestio* a Girolamo Galeota, fratello del più famoso Francesco e suo collega presso lo Studio napoletano. Il testo nasce forse proprio come risposta polemica alle idee scotiste propagandate a Napoli da Antonio D'Andrea il quale, proprio a Napoli, presso Bertoldo Rihing aveva stampato nel 1475 le *Quaestiones in Metaphysicam Aristotelis*. Di fronte al problema "utrum ens mobile in quantum mobile sit subiectum naturalis philosophiae", il D. espone le teorie dei tomisti, dei seguaci di Alberto Magno e di Egidio Romano, dei seguaci di Scoto, nonché del "modernus doctor" Nicoletto Vernia, per concludere che la filosofia naturale di Aristotele è tramandata in modo insufficiente e scorretto [DBI]

* * *

De fato. Quaestio omnium expectatissima, (Impressum Neapoli, per Ioannem Anthonium de Caneto Papiensem, 1508 die XX Madii), 8° [Edit16]

Dedicato ad Oliviero Carafa, l'opuscolo è indirizzato contro gli "haeretici", i seguaci di Epicuro e coloro che sono affascinati dalla *astrologiae vanitas*, mentre viene ribadita la verità dei teologi. Come simili opuscoli coevi, *de fato* tenta di rispondere ad angoscianti interrogativi posti dalle calamità dei tempi [DBI]

* * *

Incipit prohemii Auerroys in libros phisicorum Aristotelis expositio secundum Petrum Feltrum de Neapoli ..., [1508?], fol. [Edit16]

Stampata a Napoli da Giovanni Antonio De Caneto; per il tipografo e la data cfr.: P. Manzi, *La tipografia napoletana nel '500. Annali di Sigismondo Mayr, Giovanni A. De caneto, Antonio De Frizis*, p. 137 [Edit16] Dedicato a Bernardino Carvajal, cardinale di S. Croce, che ricopriva la carica di legato *a latere*. Nella *expositio* il D. distingue tra fisica e metafisica, e parla dell'utilità della filosofia naturale. A differenza di Averroè che esaltava le virtù dei filosofi, il D. si mostra critico nei confronti degli uomini del suo tempo, tutti accomunati, filosofi e principi, dal vizio e dall'ingiustizia [DBI]

* * *

Incipiunt lectio prima in methaphisica et questiones in duodecim libris methaphisice. Domini Petri Feltrii Parthenopei philosophorum ac medicorum Minimi, (Neapoli, per solertissimum artis impressoriae Evangelistam Papien. heredem condam [!] Sigismundi Mayr Theutonici die XV kalend Iulii, 1526), fol. [Edit16]

Il testo è preceduto da alcuni versi di Girolamo Carbone e da un epigramma di Pietro Summonte, figure che ricoprirono un ruolo considerevole nell'editoria napoletana. La *lectio*, che pone il D. nel dibattito aristotelico del primo Cinquecento, è dedicata a Clemente VII. Polemica contro le vane scienze (negromanzia, geomantica ecc...) ed esaltazione della metafisica, regina delle scienze. Il D. segue fedelmente le argomentazioni delineate da Averroè nel suo commento alla *Metaphisica* e alla *Physica* di Aristotele [DBI]

Incipiunt lectio prima in methaphisica et questiones in duodecim libris methaphisice. Domini Petri Feltrii Parthenopei philosophorum ac medicorum Minimi, Giovanni Sultzbach, 1529 [DBI]

* * *

Al D. sono anche attribuiti due opuscoli anonimi:

Passionis domini nostri Iesu Christi meditatio devotissima;

Questio an de rebus naturalibus possit haberi scientia;

entrambi conservati presso la Biblioteca Colombina di Siviglia, a proposito dei quali il Manzi accetta l'attribuzione alla tipografia del Caneto per l'anno 1508 [DBI]

Bibliografia

Toppi 244; Nicodemo 200; Tafuri III, I, 35 (Feltrio); DBI 31, 645.
Ferrari 240.

— D’Afflitto, Tommaso

(Sant’Agata dei Goti BN 1570 ca. – Roma 1645)

Notizie biografiche

Toppi 290: “Tomaso D’Afflitto, Napoletano Cher. Regolare, Dottor, e Teologo”.

Toppi 290: “Tomaso Afflitto, di Sant’Agata, Cher. Regol. Dottore celebre, dopò la sua morte si stamparono le sue vigilie, che sono i *Commentarij*”.

Nicodemo: registrato due volte dal Toppi; si tratta di un unico autore.

Vezzosi: Nacque probabilmente a Sant’Agata dei Goti intorno al 1570, all’età di 33 anni vestì l’abito di chierico regolare teatino in Capua da dove venne mandato in Firenze dove fece il suo noviziato. A Firenze fece la solenne professione il primo maggio del 1604. Insegnò filosofia e teologia (essendo seguace di Tommaso d’Aquino) in Roma dove ebbe come allievo, tra gli altri, il giovane Francesco Peretti, nipote del cardinale Alessandro Montalto, in seguito lui stesso cardinale (molto caro ad Urbano VIII [Giustiniani]). Venne prescelto a consultore della Sacra Congregazione dell’Indice ed a teologo dell’Inquisizione. Fu, inoltre, Consultore del Padre Generale della sua Religione e preposito della Casa di S. Andrea. Morì in S. Andrea della Valle il 23 maggio del 1645.

Notizie bibliografiche

Thomae de Afflicto clerici regularis ... De iustitia, et iure opus posthumum in duas partes distributum in quo D. Thomae Sententiae, oracula SS. Canonum, legum, pontificum, imperatorum, iurisperitorumque Responsa ac Decisiones morales, legales, & canonicae auctorum pondere exhibentur, ... Nunc primum prodit ex archivio SS. Apostolorum, Neapoli, in aedibus SS. Apostolorum, 1659, 2 v., fol. [SBN] [Toppi, Vezzosi]

I teatini dei SS. Apostoli dedicarono il primo tomo dell’opera al cardinale Ascanio Filomarino, arcivescovo di Napoli e loro benefattore, ed il secondo tomo al P. D. Andrea Cancellieri, priore della Certosa di San Martino di Napoli. L’opera consta di ventiquattro disputazioni a loro volta suddivise in sezioni. Il primo tomo è composto di quindici disputazioni, il secondo di nove [Vezzosi]

“L’autore affardellò in questi due volumi quanto avea raccolto indefessamente nel corso di sua vita dalle altrui officine, e forse chi gli leggesse da capo a fondo poco o nulla saprebbe della giustizia” [Giustiniani]

* * *

Dal Silos sappiamo che, su richiesta del cardinale Alessandro d’Este, scrisse alcuni trattati intorno al diritto dei pontefici e dei concili e che fece, per uso dei principi, un breve compendio del Concilio di Trento [Vezzosi]

Bibliografia

Toppi 290; Nicodemo 233; Jöcher; Mazzuchelli I, 173 (Afflitto); Vezzosi I, 4; D’Afflitto 126; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 15; Stepf; Minieri Riccio 3, I, 9.
Ferrari 240 (D’Afflitto Tom. d. S. Agata); IBI I, 25 (Afflitto, Tommaso d’).

— D’Alessandro, Antonio

(Napoli 1420 ca. – Ivi 1499)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio D’Alessandro, Cavaliere Napoletano, Regio Consigliere, e Viceprotonotario, Lettore nel publico studio nel 1483. Vien celebrato da molti Autori, per huomo letteratissimo, e

Monarca delle leggi, come n'hò scritto largamente nella mia *Par. 2 de Orig. Sacri Concil. lib. 1 c. 7 fol. 52 nu. 10 e nel lib. 3 c. 1 fol. 152 nu. 14*".

DBI: Probabilmente parente del più famoso Alessandro Alessandri, nacque da Paolillo. Si addottorò a Bologna, secondo il Volpicella, a Ferrara, secondo il Giustiniani.

Napoli Nobilissima: Nacque intorno al 1420 da famiglia napoletana di attività mercantile dal 1460 ascritta al seggio nobile di Porto. Studiò a Napoli, Ferrara e Siena, si addottorò a Bologna. Rientrato a Napoli, venne inviato a Roma in missione diplomatica per guadagnare l'appoggio del papa Pio II alla successione di Ferrante, figlio del defunto Alfonso. Eletto nel 1459 da Ferrante consigliere regio, con la provvisione annua di 500 ducati, venne inviato in Calabria per indurre all'obbedienza quelle popolazioni ribelli all'autorità regia e l'anno successivo fu inviato in Spagna per convincere il re d'Aragona a rinunciare alle sue mire sul trono di Napoli. Nel 1465 accompagnò Federico d'Aragona a Milano per prelevare la sposa del fratello Alfonso, duca di Calabria. Nel 1472 presenziò alle trattative per il futuro matrimonio della figlia dei duchi di Calabria, Isabella, col figlio del duca di Milano, Gian Galeazzo Sforza. Nel 1473, con il regio segretario Antonello Petrucci e il conte di Maddaloni Diomede Carafa, si occupò della costituzione dotale di Eleonora, figlia del re, promessa sposa al duca di Ferrara. Nel 1475 tornò in Spagna per mettere pace tra i sovrani di Castiglia e del Portogallo e poi per trattare il nuovo matrimonio del re Ferrante con Giovanna d'Aragona (dopo la morte di Isabella di Chiaromonte avvenuta nel 1465), sorella del re Ferdinando. Dal 1465 al 1474 insegnò materie giuridiche presso l'Università di Napoli con lo stipendio di 300 ducati. I suoi corsi furono, in genere, commenti alle leggi del regno. Questo impegno didattico fu probabilmente meno importante e più episodico, nella vita dell'A., rispetto agli affari di stato, tanto è vero che nel 1474 egli abbandonò l'insegnamento ormai divenuto incompatibile con i tanti impegni di fiducia svolti per conto della famiglia reale. Nel 1478 si recò in Francia presso Luigi XI per studiare un matrimonio per il secondogenito del re, Federico. Nel 1480 fu uno dei negoziatori della pace con Firenze e, in quella occasione, conobbe Lorenzo dei Medici il quale, in seguito, non mancò di consultarlo per lettera circa alcune cause. Nel 1482 trattò una causa di eredità per Lucrezia d'Alagno. Nel 1471 divenne presidente della Camera della Sommaria, poi giudice della Vicaria, nel 1480 presidente del Sacro Regio Consiglio. Nel 1485 fu incaricato dal re di giustificare davanti ai baroni l'arresto dei figli del duca d'Ascoli. Nello stesso anno fu inviato a Roma per risolvere la questione del censo preteso da Innocenzo VIII contro la precedente rinuncia di Sisto IV. Il contrasto tra il pontefice e Ferdinando, trasformatosi in aperto conflitto con l'appoggio papale ai baroni meridionali in rivolta, venne appianato solo l'anno successivo. Nel 1493 attendeva in Spagna ai gravi problemi posti dall'imminente spedizione di Carlo VIII. Tutti questi incarichi diplomatici suscitarono il risentimento del Pontano il quale lamentava che l'opera propria, pure molto intensa e militante, fosse meno apprezzata di quella dei giuristi. Nel contrasto si può vedere l'opposizione tra una diplomazia professionale, propria dei dottori, ed un'altra più pratica e costruttiva, propria del Pontano come di altri umanisti. L'A. accumulò un discreto patrimonio nel corso della sua carriera, comprendente i casali di Crispano e Cardito avuti in dono dal re Ferrante. Nel 1491 l'A. diede incarico a Tommaso Malvito da Como di erigere un monumento funerario per sé e per la propria moglie nella chiesa di Monteoliveto. Chiese che sul monumento spiccasse quello che considerava come il massimo onore raggiunto: l'ordine della Giara, probabilmente ricevuto in Spagna. Poche altre notizie si hanno per gli anni della vecchiaia: l'ultima missione pare sia stata nel marzo 1494, quando fece parte dell'ambasceria che Alfonso II inviò al papa Alessandro VI per chiedere l'investitura. Lo si ritrova come testimone al testamento del re; e infine si sa che il re Federico, successo a Ferrante II nel 1496, gli confermò i beni feudali. Dalla moglie, Maddalena Ricci, pare non ebbe figli. Morì il 27 ottobre del 1499; l'orazione funebre, ora perduta, venne recitata dall'umanista fiorentino Francesco Pucci, accademico pontaniano.

Notizie bibliografiche

Reportata Clarissimi U. I. Interpretis D. Antonii de Alexandro super II. Codicis, in florenti Studio Parthenopaeo sub aureo saeculo et augusta pace Ferdinandi Siciliae etc. regis invictissimi, Napoli, Sisto Riessinger, 1474 [Napoli Nobilissima] cfr. IGI n. 349 [DBI]

Commentari sopra il secondo libro del *Codice* [Napoli Nobilissima]

* * *

De haereditibus quae ab intestato deferuntur, Venezia, 1499 e poi Basilea 1556 [DBI]

* * *

Consuetudines Neapolitane cum glosis excellentissimi Do. Neapolitani Sebastiani Neapolitani vna cum decisionibus Sacri Regii Consilii, Regie Camere Sumarie, ac Magne Curie Vicarie: necnon excellentum. V.I.D. Do. Antonii de Alexandro, Do. Mattei de Afflicto, & aliorum. Consilia insuper D. Diomedis Mariconde, Do. Mattei de Afflicto, & Do. Antonini de Viuaia: cum additionibus iuris communis, ac. V.I.D. Do. Scipionis Ianuarii Neap. Regis Roberti litera, de qua Do. Neapolitanus in suis glosis meminit quae in alijs impressionibus desiderabatur. Que omnia diligenti studio correctata ac emendata in lucem prodeunt cum copiosissimo repertorio ac concordantijs constitutionum, capitulorum, ac pragmaticarum regni per ipsummet D. Scipionem Ianuarium compilatum ac editum, Neapoli, apud Ioannem Paulum Sukanappum in platea Armeriorum, 1546 (Neapoli, sumptibus Ioannis Pauli de Sukanappis de Neapoli, 1546), fol. [Edit16, SBN]

* * *

Consilium feudale in caussa Antoniae Tomacellae, in *Consilia feudalia diversorum*, Lugduni, 1553 [Napoli Nobilissima]

* * *

Un suo *consilium* è edito in S. Loffredi, *Consilia sive responsa*, Venetiis 1577, p. 122-126 [DBI]

* * *

Recollectae in tit. Solutio matrimonio de liberis et posthumis et de vulgari et pupillari substitutione, collectae per Franciscum Miroballum eius scholarem, dum idem Antonius in Neapolitano Gymnasio a. 1466 publico regio stipendio conductus legebatur, concurrens D. Andreae Maricondae in lectione extraordinaria

Raccolta di lezioni trascritte da studenti [Napoli Nobilissima]

Rimasero manoscritte ed andarono con ogni probabilità perdute [DBI]

Bibliografia

Toppi 23; Mazzuchelli; Jöcher/Adelung; Giustiniani; Minieri Riccio 2; DBI 31, 733 (D'Alessandro, Antonio); Carlo de Frede, *Schede per la storia dello Studio di Napoli nei secc. XV-XVI: alcuni giuristi che vi insegnarono in Napoli Nobilissima* 1997, p.121-125. IBI I, 67 (Alessandri, Antonio).

— D'Alessandro, Giovanni Pietro

(Galatone LE 1574 – Ivi 1647)

Notizie biografiche

Toppi 149: “Gio. Pietro D'Alessandro, Napolitano, Dottore”.

Toppi 317: “Fol. 149 à Gio. Pietro d'Alessandro, si cassi Napolitano, e ripongasi, di Galatea, in Calabria”.

DBI: Nacque a Galatone, presso Lecce, il 20 maggio del 1574. Si addottorò in diritto a Napoli, dove entrò in contatto con l'ambiente letterario. Frequentò i letterati napoletani O. Cataneo, F. Di

Pietro, A. Basso. Nei primi anni della sua fondazione, fu iscritto all'Accademia degli Oziosi, sorta a Napoli il 3 maggio del 1611 su iniziativa del Manso e sotto gli auspici del colto viceré Ruiz Pietro de Castro, conte di Lemos. Tornato a Galatone, il D. mantenne rapporti con gli amici napoletani ed intensificò l'attività letteraria scrivendo poesia ma anche partecipando alle dispute letterarie dell'epoca. Morì a Galatone il 2 agosto 1647.

Notizie bibliografiche

Dimostrazione di luoghi tolti, et imitati in piu autori dal sig. Torquato Tasso nel Goffredo, ouero Gierusalemme liberata. Raccolti da Gio. Pietro D'Alessandro ..., In Napoli, appresso Costantino Vitale, 1604, 8°, contiene: Vita del signor Torquato Tasso ...; Io. Petri De Alexandro ... Epigrammatum liber ... [SBN] [Toppi p.149]

La *Dimostrazione* è preceduta dalla prima, sommaria biografia del Tasso in cui si avanza l'ipotesi di un impossibile amore del poeta per Eleonora d'Este, causa della detenzione del Tasso a Sant'Anna. Nella *Dimostrazione* il D., come molti altri commentatori secenteschi, analizzava la *Gerusalemme* riducendola ai suoi precedenti letterari individuati nella classicità. Alla fine del volume sono riuniti alcuni eleganti epigrammi in latino, dedicati a Girolamo de' Monti, marchese di Corigliano [DBI]

* * *

Hierosolymae euersae Io. Petri De Alexandro iure consulti galatei, et academici ociosi libri decem. Ad illustrissimum Galeatium Franciscum Pinellum 3. ..., Neapoli, ex typographia Ioannis Baptistae Gargani, & Lucretij Nucci, 1613, 4° [SBN]

Poema eroico in dieci libri sulla distruzione di Gerusalemme ad opera di Tito [DBI]

* * *

Ioannis Petri ab Alexandro I.C. academici Ociosi Academiae Ociosiorum. Libri 3. Ad illustriss. et excellentiss. D.D. Petrum Ferd. a Castro Lemensium comitem, regni Neap. Proregem, &c., Neapoli, ex typographia Io. Baptiste Gargani, & Lucretii Nuccij, 1613, 4°, emblema dell'Accademia degli Oziosi a c. [A]4r [SBN][Toppi p.317]

Nel poemetto sono celebrati, con lo stile ampolloso che si riserva alla descrizione di imprese eroiche, i fasti dell'Accademia degli Oziosi. Nel primo libro, ambientato in una dolce primavera napoletana dove riecheggiano immagini virgiliane e staziane, Minerva chiede al padre Giove la ricostituzione dell'Accademia, un tempo da lei fondata in Atene. Nel secondo libro vengono elogiati i più celebri intellettuali napoletani contemporanei e vengono elencati i principali poeti meridionali antichi e moderni. Nel terzo libro l'autore introduce una figurazione classica, l'Invidia, per animare la narrazione. L'Invidia convoca l'Ignoranza per collaborare contro l'Accademia, ma l'intervento di Minerva sventa le loro trame. Il poemetto termina con la descrizione di una riunione nella quale il mecenate Lemos incita il vecchio poeta Capaccio a declamare un carne che testimonia, nella varietà dei temi e delle forme, il virtuosismo raggiunto dalla poesia secentesca [DBI]

Risposta alla prima censura dell'Occhiale del Cav. Stigliani con l'istess'ordine de Capitoli per difesa de l'Adone Poema del Cav. Marino in due parti [DBI]

Il manoscritto (conservato presso la biblioteca dei Girolamini di Napoli) testimonia l'intervento del D. nella disputa letteraria tra i seguaci e i denigratori del Marino. T. Stigliani nel suo *Occhiale* (Venezia 1627) aveva criticato l'*Adone* in nome della fedeltà ai canoni linguistici cinquecenteschi. Il D. confuta le obiezioni dello Stigliani, dimostrandosi appassionato ammiratore del Marino paragonato ad un immenso mare dal quale tutti i poeti possono attingere [DBI]

* * *

Discorso intorno al Tancredi, Poema eroico del Sig. A. Grandi, Lecce 1634 [DBI]

Nel Discorso il D. difende la prolissa opera del Grandi [DBI]

* * *

Componimenti encomiastici in lingua latina: [DBI]

Galathea ad Fabium Chisium, Lecce 1635
Virgilianus Cento ad Caietanum Cossum, Lecce 1636
Arnus ad Cardinalem ant. Barberinum, Lecce 1636
Parnassus ad aloysium Card. Caietanum, Lecce 1636

* * *

De Bello Hydruntino Libri V [DBI]
Poema sulla conquista di Otranto da parte dei Turchi nel 1480 [DBI]

Bibliografia

Toppi p. 149 e 317; Jöcher; Mazzuchelli I, 458 (Alessandro); D'Afflitto I, 205; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 17; Narducci 16 (Alessandro); Villani C. 1, 21 e 1194; Casati 1; DBI 31, 736 (D'Alessandro, Giovanni Pietro).
Ferrari 242 (D'Alessandro Giov. Pietro); IBI I, 69 (Alessandro, Giovanni Pietro).

— Damiano, Antonio

(Diano SA fl. 1486)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Damiano della terra di Diano, in Principato ultra, Filosofo, e Medico celebre, fù per la sua singolar virtù ricevuto per Medico ordinario di D. Francesco d’Aragona, quartogenito figlio di Rè Ferdinando I e nel privilegio speditogli vi sono queste parole: *Ob ejus singularissimam scientiam, laudabilemque experientiam, et plura alia virtutum dona, quibus illum Altissimus illustravit. Nell’Esecut. II. 1486 fol.19 nel grande Arch. della R.C.*”.

Bibliografia

Toppi 26; Volpi.
IBI.

— D’Andrea, Alessandro

(Barletta 1519 – Napoli 1593)

Notizie biografiche

Toppi 7: “Napolitano, ma discendente da Barletta, assai dotto, & accurato”.

Toppi 343: “Discende da Barletta, è molto pratico ne i maneggi del Mondo, & hà molte belle lettere”.

D’Afflitto: Cittadino napoletano, nacque a Barletta nel 1519. Studiò a Padova quindi passò a Venezia e dopo la morte del padre, avvenuta nel 1540, tornò a Napoli. Trovato il patrimonio familiare dissestato, si arruolò tra le milizie nazionali. Servì fedelmente Carlo V e poi Filippo II. Si distinse nella guerra sostenuta contro la Francia e il papa Paolo IV. Morì a Napoli nel novembre del 1593 e fu seppellito nella chiesa della Croce di Lucca dove si leggeva anche un’iscrizione in suo onore successivamente rimossa ma trascritta dall’Engenio (*Nap. Sacra* p. 73).

Soria: Fu profondo conoscitore del greco e del latino, ebbe buona cognizione dell’eloquenza e della poesia italiana. Vedendosi perseguitato dalla fortuna che si era accanita contro la casa paterna l’A. le si oppose coraggiosamente e per questo egli portò a lungo il soprannome di Ticomaco. Servì lodevolmente da capitano di fanteria e di cavalleria prima Carlo V nel milanese ed in Germania, poi Filippo II nelle Fiandre e altrove. Nella guerra che oppose Paolo IV e la Francia al Regno di

Napoli, l'A. fu a capo di milleottocento tedeschi coi quali espugnò diverse piazze pontificie e si distinse nella difesa di Civitella del Tronto.

Notizie bibliografiche

Della guerra di campagna di Roma, et del Regno di Napoli, nel pontificato di Paolo III l'anno MDLVI et LVII, tre ragionamenti del signor Alessandro Andrea, nuouamente mandati in luce da Girolamo Ruscelli, In Venetia, per Gio. Andrea Valuassori, 1560, 4° [Edit16] [Toppi, Mazzuchelli, Soria, D'Afflitto, Minieri Riccio 2, D'Addosio]

Scritto in forma di dialogo per Carlo di Guevara, conte di Potenza e gran siniscalco del Regno. L'A. parla di se stesso utilizzando lo pseudonimo Ticomaco. Pare che il manoscritto venne rubato all'A. da un suo servitore polacco che lo cedette al signor Prospero Adorno di Padova dal quale passò a Girolamo Ruscelli che lo pubblicò. Quest'ultimo narra poi (nella dedicatoria a D. Pietro Alfani di Rivera) che l'A., dovendo recarsi in Fiandra, passò per Venezia e visitò il Ruscelli il quale gli raccontò l'avventura del manoscritto. L'A. gli confermò allora il possesso e gli inviò la parte finale del manoscritto [D'Afflitto]

De la guerra de campana de Roma, y del Reyno de Napoles, en el pontificado de Paulo III. Ano de M.D.LVI. y LVII. tres libros de Alexandro Andrea napolitano dirigidos al catholico rey don Philippe nuestro senor, II, deste nombre, Impresso en Madrid, en casa de la Viuda de Querino Gerardo, 1589 (impresso en Madrid, en casa de la Biuda de Querino Gerardo impressor de libros, 1589) 4° [SBN][Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Villani C 1, D'Addosio (1582)]

Nell'avviso al lettore che l'A. premise a questa sua traduzione spagnola, viene detto che il Ruscelli aveva stampato l'opera nel 1560 senza che l'autore lo sapesse. Questo getta un'ombra su quanto asserito dal Ruscelli [D'Afflitto]

Della guerra di campagna di Roma, Venezia per Giovanni Andrea Valvassori, 1613 in 4° [Mazzuchelli] [Jöcher/Adelung]

7: *Della guerra di campagna di Roma e del regno di Napoli nel pontificato di Paolo 4. l'anno 1556 e 57. Tre ragionamenti del signor Alessandro Andrea. Nuovamente mandati in luce da Girolamo Ruscelli*, Napoli, nella stamperia di Giovanni Gravier, 1769, Contiene anche: Istoria del tumulto di Napoli di Tommaso De Santis [SBN] [Soria, Villani C 1]

Fa parte di:

Raccolta di tutti i piu rinomati scrittori dell'istoria generale del Regno di Napoli principiando dal tempo che queste provincie hanno preso forma di Regno..., Napoli, nella stamperia di Giovanni Gravier, 1769-1777, 30 v., 4° [SBN]

* * *

Nelle *Rime e versi in lode di D. Giovanna Castriota*, Vico Equense, 1585, in 4°, a c. 219 c'è un sonetto dell'A. in spagnolo. A p. 6 e 142 vi sono due sonetti in italiano e dal primo soprattutto si ricava che aveva buon gusto di poetare [D'Afflitto, Mazzuchelli, Soria, Minieri Riccio 2, D'Addosio]

* * *

Leone imperatore di Costantinopoli, Degli ordini, e governo della guerra. Tradotto dal greco in italiano da Alessandro Andrea napolitano ..., In Napoli, appresso Io. Giacomo Carlino, 1712, 4° [SBN] [Soria, D'Afflitto (1612), Jöcher/Adelung (1612), Minieri Riccio 2 (1612), D'Addosio]

“Hà tradotto Leone Imperatore dell'arte della guerra, & vi hà fatto di molti discorsi assai belli” [Toppi, 7 e 343]

Traduzione dal greco dell'Arte della guerra di Leone Imperatore. L'opera venne pubblicata postuma, nel 1612, dal nipote dell'A., Prospero Tramontana. Alla traduzione l'A. aggiunse degli eruditi discorsi di arte militare e vi premise le biografie di Leone imperatore e di Basilio suo padre, raccolte da vari scrittori [D'Afflitto]

* * *

Due Lettere scritte a Pietro Aretino sono stampate nella *Raccolta delle Lettere* a questo scritte nel vol. II a car. 112. Dalla prima si apprende ch'egli era in Venezia nel 1540 e che fu uno dei principali adulatori dell'Aretino [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 7 e 343; Tafuri III, II, 73; III, VI, 322; Mazzuchelli I, 691; Soria 30; D'Afflitto I, 331; Jöcher/Adelung; Biografia Regno di Napoli XI, 51; Minieri Riccio 2, 21; D'Addosio; Villani C 1, 40.

Ferrari 247; IBI I, 115 (Andrea, Alessandro d').

— D'Angelo, Bartolomeo

(Napoli – 1584)

Notizie biografiche

Toppi: “Bartolomeo D'Angelo Napolitano dell'ordine de' Predicatori”.

Mazzuchelli: Allievo del convento di San Domenico Maggiore. Fu baccelliere di teologia e fondò i conventi di Caivano e di Santa Margherita di Procida. Teodoro Valle, che riporta queste notizie traendole dall'Archivio del convento di San Domenico Maggiore, sapendo che del suddetto convento di Procida si ritiene fondatore anche il padre Ambrogio Salvio di Bagnoli vescovo di Nardò, è dell'opinione che, o sia stato fondato da entrambi, o che uno sia il fondatore e l'altro l'ampliatore.

D'Afflitto: Morì il 18 settembre del 1584.

Minieri Riccio 2: Si diede al foro prima di vestire l'abito domenicano.

Notizie bibliografiche

Rosario della gloriosa Vergine Maria, con discorsi non più visti in luce, & con l'indulgenze di tutti li giorni dell'anno. E l'agiontione del breue del s. n. Gregorio XIII della istitutione della festa del Rosario per la prima dominica di ottobre. Per il r.p.f. Bartolomeo d'Angelo, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1573, 12° [Edit16]

Rosario della gloriosa Vergine Maria, Napoli, 1575 [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Rosario della gloriosa Vergine Maria, di nuouo dato in luce con alcuni discorsi, et indulgenze per tutti i giorni dell'anno. Per il r.p.f. Bartolomeo d'Angelo di Napoli, predicator dell'Ordine di s. Domenico, In Firenze, appresso Bartolomeo Sermartelli, 1576, 12° [Edit16]

Rosario della gloriosa Vergine Maria, con alcuni discorsi, et l'indulgenze per tutti i giorni dell'anno. Per il r.p.f. Bartolomeo d'Angelo di Napoli, dell'Ordine di s. Domenico, In Firenze, appresso Bartolomeo Sermartelli, 1582, 12° [Edit16]

Rosario della gloriosa Vergine Maria, Venezia, 1583 [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Rosario della gloriosa Vergine Maria. Con alcuni discorsi, et l'indulgenze per tutti i giorni dell'anno. Per il r.p.f. Bartolomeo D'Angelo di Napoli, dell'Ordine di s. Domenico, In Firenze, a presso Bartolomeo Sermartelli, 1585, 12° [Edit16][Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]
Dedicatoria di Michelangelo Sermartelli alla signora Virginia Montaguti Lattanzi [Mazzuchelli]

* * *

Consolatione de' penitenti, diuisa in quattro libri, Napoli, 1574 [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Consolatione de' penitenti, diuisa in quattro libri. Del r.p.f. Bartolomeo d'Angelo Napoletano dell'ordine de' Predicatori; nella qual si tratta dell'indulgenze, e dell'anno santo assai chiaramente con l'aggiunta di molte altre diuotissime, & vtilissime cose che nella prima impressione mancauano, di nuouo corrette & emendate, In Napoli, appresso Gioseppe Cacchio dall'Aquila, 1575, 4 pt., 12° [Edit16] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Consolatione de' penitenti; diuisa in quattro libri, del r.p.f. Bartholomeo d'Angelo napoletano lettore dell'Ordine di s. Domenico, In Venetia, ad instantia de Iacobo Anello de Maria libraro in Napoli, 1580, 2 pt., 12° [Edit16] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Consolatione de' penitenti diuisa in quattro libri, del r.p.f. Bartholomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori ... con l'aggiunta di molte altre deuotissime, & vtilissime cose che nella prima impressione mancauano. Di nuouo corrette, & emendate, In Venetia, per Girolamo Polo, ad instantia di Iaco. Anello de Maria, libr. in Napoli, 1583, 12° [Edit16] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Consolatione de' penitenti, diuisa in quattro libri, del r.p.f. Bartholomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori. Nella quale si tratta dell'indulgenze, e dell'Anno Santo assai chiaramente; con l'aggiunta di molte deuotissime et vtilissime cose, che nella prima impressione mancauano. Di nuouo corrette & emendate, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, & Cesare Cesari, 1584, 2 pt., 12° [Edit16] [Narducci]

Consolatione de' penitenti; diuisa in quattro libri, del r.p.f. Bartholomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori; nella quale si tratta dell'indulgenze, e dell'Anno Santo assai chiaramente. Con l'aggiunta di molte altre deuotissime, et vtilissime cose, che nella prima impressione mancauano. Di nuouo corrette, & mendate, In Venetia, per Girolamo Polo, ad instantia de Iaco. Anello de Maria libr. in Napoli, 1586, 2 pt., 12° [Edit16]

Consolatione de' penitenti; diuisa in quattro libri del r.p.f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori; nella quale si tratta dell'indulgenze, e dell' Anno Santo assai chiaramente. Con l'aggiunta di molte altre deuotissime, et utilissime cose, che nella prima impressione mancauano. Di nuouo corrette, et emendate, In Milano, presso Francesco, & gl'heredi di Simon Tini , 1586, 12° [Edit16] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, (s.n.)]

Consolatione de' penitenti; diuisa in quattro libri. Del r.p.f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori; nella quale si tratta dell'indulgenze, e dell'anno santo assai chiaramente. Con l'aggiunta di molte altre deuotissime & vtilissime cose, che nella prima impressione mancauano. Di nuouo corrette, & emendate, In Venetia. Et in Palermo: per Gio. Antonio de Franceschi, 1590, 2 pt., 12° [Edit16]

Consolatione de' penitenti, diuisa in quattro libri, del r.p.f. Bartholomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' predicatori; nella quale si tratta dell'indulgenze & dell' anno santo assai chiaramente. Con l'aggiunta di molte altre diuotissime , et vtilissime cose, che nella prima impressione mancauano. Di nuouo corretta, & emendata, In Venetia, appresso Gio. Anto. Rampazetto, ad instantia di Iaco. Anello de Maria, libraro in Napoli, 1594, 2 pt., 12° [Edit16] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Consolatione de' penitenti, diuisa in quattro libri. Del r.p.f. Bartholomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori. Nella quale si tratta dell'indulgentie & dell'anno santo assai chiaramente. Con l'aggiunta di molte altre diuotissime et vtilissime cose, che nella prima impressione mancauano. Di nuouo corretta, & emendata, In Venetia, presso gl'heredi di Marchiò Sessa, 1598, 12° [Edit16] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Consolatione de' penitenti, Venezia, Sessa, 1606 [**Mazzuchelli**, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.editore, in 12°), Minieri Riccio 3 (s. editore, in 8°)]

Consolatione de' penitenti, Venezia, 1607 [**Jöcher/Adelung**]

Consolatione de' penitenti diuisa in quattro libri. Del r.p.f. Bartholomeo d'Angelo Napolitano dell'ordine de' predicatori nella quale si tratta dell'indulgentie, & dell'anno Santo assai chiaramente. Con l'aggiunta di molte altre diuotissime, & utilissime cose, che nella prima impressione mancavano, Di nuouo corretta, & emendata, In Venetia: appresso li Sessa, 1617, 8° [SBN] [**Mazzuchelli**]

* * *

Ricordo del ben morire, Brescia, 1574, in 12° [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Jöcher/Adelung]

Ricordo del ben morire, Napoli, 1575 [**Mazzuchelli**, D'Afflitto]
Il libro quinto, & ultimo della consolatione de' Penitenti [Toppi]

Ricordo del ben morire, & della consolatione de' penitenti, con il modo di raccomandar l'anima a gli infermi, o condannati a morte. Nuouamente dato in luce dal r.p.f. Bartolomeo d'Angelo, da Napoli, dell'Ordine de' Predicatori, In Vinegia: ad instantia de Iacobo Anello de Maria libraro in Napoli, 1576 (In Vinegia: presso Girolamo Polo, 1576), 12° [Edit16]

Ricordo del ben morire, quinto et ultimo libro della Consolatione de' penitenti. Con il modo di raccomandar l'anima a gli infermi, o condannati a morte. Nuouamente dato in luce dal r.p.f. Bartolomeo d'Angelo da Napoli, dell'Ordine de' Predicatori, In Vinegia, ad instantia de Iacobo Anello de Maria libraro in Napoli, 1580, 12° [Edit16]

Libro quinto et ultimo della Consolatione de' penitenti, intitolato Ricordo del ben morire, doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, e confortare gli condannati a morte, autore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori, baccilliere della sacra teologia, di nuouo emendato, & accresciuto d'alcune cose vtili, In Venetia, per Girolamo Polo, ad instantia de Iac. Anello de Maria libraro in Napoli, 1582, 12° [Edit16]

Libro quinto et vltimo della Consolatione de' penitenti, intitolato Ricordo del ben morire, doue s'insegna a ben viuere, & a ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, e confortare gli condannati a morte. Autore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori ... Di nuouo emendato, & accresciuto d'alcune cose vtili, In Venetia, per Girolamo Polo, ad instantia de Iac. Anello de Maria libraro in Napoli, 1583, 12° [Edit16] [**Toppi**, Mazzuchelli]

Libro quinto, et vltimo della Consolatione de' penitenti, intitolato Ricordo del ben morire, doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, e confortare gli condannati a morte. Authore r.f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori baccelliere della sacra teologia. Di nuouo emendato, & accresciuto d'alcune cose vtili, In Napoli: appresso Horatio Saluiani, & Cesare Cesari, 1583, 12° [Edit16]

Ricordo del ben morire, doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, et il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, e confortare gli condannati a morte. Del r.f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori, bacilliere della sacra teologia. Di nuouo emendato, et corretto, In Brescia, appresso Tomaso Bozzola, 1574 [i.e. 1584] (In Brescia, appresso Vincenzo Sabbio: ad instantia di Thomaso Bozzola, 1584), 12° [Edit16]

Libro quinto, et vltimo della consolatione de' penitenti, intitolato Ricordo del ben morire. Doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, & confortare gli condannati a morte, auttore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori, baccilliere della sacra theologia, di nuouo emendato, & accresciuto d'alcune cose vttili, In Vinegia, per Girolamo Polo, ad instantia de Iac. Anello de Maria libraro in Napoli, 1586, 12° [Edit16]

Ricordo del ben morire, doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, et il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, e confortare gli condannati a morte. Del r.f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'ordine de' Predicatori, bacilliere della sacra theologia. Di nuouo emendato, et corretto, In Brescia, appresso Tomaso Bozzola, 1586 (In Brescia, appresso Vincenzo Sabbio, ad instantia di Thomaso Bozzola, 1586), 12° [Edit16]

Libro quinto, et ultimo della Consolatione de' penitenti intitolato Ricordo del ben morire. Doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, & confortare gli condannati a morte, auttore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori, baccilliere della sacra theologia, di nuouo emendato, & accresciuto d'alcune cose vttili, In Vinegia, per Girolamo Polo, ad instantia de Iac. Anello de Maria, libraro in Napoli, 1588, 12° [Edit16]

Ricordo del ben morire, doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, et il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi & di consolare, e confortare gli condannati a morte. Del r.f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori ... Di nuouo emendato, et corretto, In Brescia, appresso Tomaso Bozzola, 1589 (In Brescia, appresso Vincenzo Sabbio, ad istanza di Thomaso Bozzola), 12° [Edit16] [Mazzuchelli]

Ricordo del ben morire, doue s'insegna a ben viuere, & ben morire. Et il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, e confortare gli condannati a morte. Del r.f. Bartolomeo D'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori, baccilliere della sacra theologia. Di nuouo emendato, & corretto, In Palermo, appresso Gio. Antonio de Franceschi, 1590 (Stampata in Brescia. Et ristampata in Palermo, appresso Gio. Antonio de Franceschi, 1590), 12° [Edit16]

Libro quinto, et vltimo della Consolatione de' penitenti, intitolato, Ricordo del ben morire. Doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, & confortare gli condannati a morte. Auttore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori bacilliere della sacra theologia. Di nuouo nel fine agiontoui li sedeci auuertimenti del p.f. Gregorio cappuccino neap. sopra la medesima materia ..., In Vinegia, presso Girolamo Polo, ad instantia de gli heredi di Iacobo Anello de Maria librari in Napoli, 1591, 2 pt., 12° [Edit16]

Ricordo del ben morire, doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, et il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, e confortare gli condannati a morte. Del r.p.f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori, bacilliere della sacra teologia, In Brescia, appresso Tomaso Bozzola, 1593 (In Brescia, appresso Vincenzo Sabbio, ad istanza di Thomaso Bozzola, 1593), 12° [Edit16]

Libro quinto, et vltimo della consolatione de' penitenti, intitolato, Ricordo del ben morire. Doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, et confortare gli condannati a morte. Auttore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano, dell'Ordine de' Predicatori ... Di nuouo nel fine agiontoui li sedici auuertimenti del p.f. Gregorio capuccino neap. sopra la medesima materia con vna preparatione christiana; cosa molto vtile, In Vinegia, presso Girolamo Polo, ad instantia de gli heredi di Iacobo Anello de Maria librari in Napoli, 1595 (In Vinegia, presso Girolamo Polo, 1591), 2 pt., 12° [Edit16]

Libro quinto, et vltimo della Consolatione de' penitenti, intitolato, Ricordo del ben morire. Doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare,

& confortare gli condannati a morte. Autore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori, bacilliere della sacra theologia, di nuovo al fine aggiuntoui li sedici auuertimenti del p. f. Gregorio capuccino neap. sopra la medesima materia con vna preparatione christiana; cosa molto vtile, In Venetia, presso gli heredi di Marchiò Sessa, 1598 (In Vinegia, 2 pt., 8° [Edit16]

Libro quinto, et vltimo della Consolatione de' penitenti, intitolato, Ricordo del ben morire. Doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, & confortare gli condannati a morte. Autore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori ... Di nuovo al fine aggiuntoui li sedici auuertimenti del p. f. Gregorio capuccino neap. sopra la medesima materia con vna preparatione christiana; cosa molto vtile, In Venetia, presso gli heredi di Marchio Sessa, 1600, 2 pt., 12° [Edit16] [Narducci]

Ricordo del ben morire, doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, et il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi ... condannati a morte. Del R.P.F. Bartolomeo d'Angelo napolitano ..., In Brescia, appresso gli heredi di Tomaso Bozzola, 1602 (In Brescia, presso gli heredi di Tomaso Bozzola, 1601), 12 [SBN]

Ricordo del ben morire, Venezia, 1606, 1609 [Mazzuchelli]

Ricordo del ben morire della consolatione de' panitenti, doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, ... Authore f. Bartholomeo d'Angelo napolitano dell'ordine de'Predicatori, ... Con i fedeci [!] auuertimenti del p.f. Gregorio capuccino napolitano, .., In Venetia, appresso Lucio Spineda, 1607, 12° [SBN]

Ricordo del ben morire, doue s'insegna a ben viuere, & ben morire. Et il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, e confortare gli condannati a morte. Del R.P.F. Bartolomeo d'Angelo napolitano, dell'Ordine de' Predicatori, ..., In Venetia, appresso Domenico Imberti, 1613, 12° [SBN] [Mazzuchelli (s.n.)]

Ricordo del ben morire, doue s'insegna a ben viuere, & ben morire. Et il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, e confortare gli condannati a morte. Del R.P.F. Bartolomeo d'Angelo napolitano, dell'Ordine de' Predicatori, ..., Di nuouo con somma diligenza corretto, & ristampato, In Venetia: presso Giacomo Sardina, 12° [SBN]

Ricordo del ben morire della consolatione de' penitenti. Libro quinto, & ultimo, doue si insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, & confortare gli condannati a morte. Autore f. Bartholomeo d'Angelo Napolitano ... Con li sedici auuertimenti del p. Gregorio ..., In Venetia, appresso li Sessa, 1617, 2 pt., 8° [SBN]

Ricordo del ben morire. Ven., appresso Gio. Alberti, 1619 [Toppi, Mazzuchelli]

Ricordo del ben morire, Trevigi, presso Girolamo Righellini, 1638, in 12° [Mazzuchelli]

L'opera fu anche tradotta in francese da Giovanni Biancone da Tolosa e pubblicata col titolo *Le souvenir de la mort, ou il est enseigné à bien vivre, et à bien mourir ecc.*, Paris, chez le Bouc, 1608, in 12° [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.)]
Poi Rouen, 1613 in 12° [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

* * *

Confessionario oue si danno ricordi al confessore, & penitente. Con un assamine sopra tutti i commandamenti della legge, & li peccati mortali, & altre cose necessarie per ben confessarsi. Con bellissimo ordine raccolto dal r.p.f. Bartholomeo de Angelo, lettore dell'Ordine di s. Domenico di Napoli, In Milano, per Michel Tini, 1576, 12° [Edit16]

* * *

Examen confessoriorum, ac ordinandorum, Napoli, 1583 [Jöcher, Minieri Riccio 2]

Examen confessoriorum, ac ordinandorum vbi primo de sacramentis generatim, deinde sigillatim de sacramentis baptismi, confirmationis, extremae vnctionis, eucharistiae, deque missa multa necessaria ad communem omnium fidelium salutem more dialogi disputatur. Authore r. p. f. Bartholomaeo ab Angelo Neapolitano, ordinis fr. Praedicatorum, in sacra theologia baccalaureo. Cum indice rerum memorabilium, Venetijs, sumptibus Iacobi Anielli de Maria, bibliopolae Neapolitani, 1583 (Venetiis, apud Hieronymum Polum, 1583), 4° [Edit16] [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Francischino Balduco da Monte Calerio, editore del libro, l'indirizza al conte Girolamo d'Afflitto. L'autore nella prefazione ne promette presto il secondo tomo che però non riuscì a realizzare per il sopraggiungere della morte [Mazzuchelli]

Il Mazzuchelli avverte che il Quetif, *Script. Ord. P.* riferisce un'edizione napoletana del 1583. Probabilmente egli non l'aveva osservata, non nominandone lo stampatore; e chi gliene diede notizia s'ingannò forse dal nome del libraio Napolitano [D'Afflitto]

Examen confessoriorum, ac ordinandorum vbi primo de sacramento generatim, deinde sigillatim de sacramentis baptismi, confirmationis, extremae vnctionis, eucharistiae deque missa multa necessaria ad communem omnium fidelium salutem more dialogi disputatur. Autho. r.p.f. Bartholomaeo ab Angelo Neapolitano, Ord. fr. Praedicatorum, in sacra theologia baccalaureo. Cum indice rerum memorabilium, Venetiis, sumptibus Iacobi Anielli de Maria, bibliopolae Neapolitani, Hieronymo Polo typographo Veneto imprimente, 1588, 8° [Edit16] [Narducci]

Car. 2-4, dedica di Franceschino Balduco da Monte Calesio a gio. Girolamo d'Afflitto conte di Trivento, datata Napoli, 4 id. Mart. 1583. Car.5-6 r. versi latini dello stesso Balduco e di Fr. Luigi d'Aquino de' Predicatori [Narducci]

Examen confessoriorum, ac ordinandorum vbi primo de sacramento generatim, deinde sigillatim de sacramentis baptismi, confirmationis, extremae vnctionis, eucharistiae, deque missa multa necessaria ad communem omnium fidelium salutem more dialogi disputatur. Autho. r.p.f. Bartholomeo ab Angelo Neapolitano ..., Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1600, 8° [Edit16] [Jöcher/Adelung (s.n.)]

Examen confessoriorum, ac ordinandorum, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1606 in 8° [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Examen confessoriorum, ac ordinandorum. Vbi primo de sacramento generatim, deinde singillatim de sacramentis baptismi ... dialogi disputatur. Autho. R.P.F. Bartholomeo ab Angelo Neapolitano ... Cum indice rerum memorabilium, Taruisii, apud Angelum Righetinum, 1619, 8° [SBN] [Mazzuchelli, Jöcher/Adelung (s.n.)]

* * *

Il tesoro dei mendicanti [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung]

Sebbene quest'opera fosse pronta a stampa sin dal 1577, rimase manoscritta. In essa si tratta dell'origine e dignità degli ordini mendicanti e dei loro scrittori [D'Afflitto]

Bibliografia

Toppi 37; Tafuri III, III, 118; Jöcher: Mazzuchelli I, 763; D'Afflitto I, 359; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 23, Minieri Riccio 3, I, 36, Narducci 28. Ferrari 247; IBI I, 129 (Angelo, Bartolomeo).

— Daniele, Alfonso

(Napoli fl. 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “Alfonso Daniele Napolitano, Agostiniano”.

Notizie bibliografiche

Un breve racconto della vita del glorioso, e S. Confessore Nicola di Tolentino, con l'aggiunta dell'origine, e miracoli del pane benedetto di detto Santo, In Nap., per Gio. Domenico Roncagliolo, 1634, in 12° [**Toppi**, Jöcher (s.n., s.l.)]

Bibliografia

Toppi 9; Jöcher.
Ferrari 247; IBI.

— Daniele, Gregorio

(Atripalda AV – 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “Gregorio Daniele, dell’Atripalda dell’ordine de’ Predicatori Maestro di Sacra Teologia, e Vicecancelliere del Collegio de’ Teologi morì nel 1630 Leggasi ‘1 suo Epitafio nel *Compen. lib. 5 fol. 346*”.

Bibliografia

Toppi 178.

— D’Anna, Fabio

(Napoli 1555 – Ivi 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “Fabio D’Anna Dottor, e Patritio Napolitano, Avvocato Primario ne’ supremi Tribunali di Napoli, Regio Consigliere”.

Mazzuchelli: Figlio del famoso giureconsulto Giovanni Vincenzo.

D’Afflitto: Nacque nel 1555 da Giovanni Vincenzo e da Porzia del Tufo. Fu nominato regio consigliere da Filippo II. Morì prematuramente il 27 luglio del 1605 e fu sepolto nella chiesa di S. Maria della Stella dei padri minimi di Napoli, in un sepolcro di marmo nella cappella gentilizia. Fabio pretese legalmente la reintegrazione della sua famiglia tra le patrizie del seggio di Porta Nova, come si ricava dalle sue *Allegazioni* manoscritte, ma non l’ottenne. Né il Chioccarelli *de Script. Regni*, né il Toppi *de Orig. Trib. P. 2*, p. 324 chiamano patrizio il nostro Fabio. Questo è uno dei molti luoghi che dimostra che, o il Toppi ha ripreso il Chioccarelli, o questo il Toppi.

Giustiniani: Negli studi di giurisprudenza fu condiscipolo di Giacomantonio Marta. Morto il padre quando egli aveva 27 anni, l’A. volle riprendere la causa della reintegra nel sedile di montagna e a tal fine scrisse molte allegazioni. A nulla giovarono i suoi sforzi essendo stato provato ch’egli era della famiglia d’Anna della Cava e che si era estinta la vera antica di Napoli nella città di Sessa. Il 19 aprile del 1600, morto il consigliere Marcello Calà, l’A. fu prescelto come successore. Morendo lasciò una sola figlia avuta dalla moglie Clarice de Guevara.

Notizie bibliografiche

Io. Vincentii De Anna ... Allegationum liber secundus ac singularium liber vnus quibus innumerae Sacri Consilij Neapolitani, Regiae Camerae Summariae ac Supremi Consilij Collateralis Decisiones adiectae sunt. Cum indice argumentis, summarijs ac Additionibus Fabij de Anna ..., Neapoli, apud Horatium Saluianum et Caesarem Caesaris, 1584, fol. [SBN] [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3]

Queste addizioni, successivamente accresciute, vennero, poi, pubblicate separatamente nel 1587 col titolo *Novissimae additiones* [Giustiniani]

Fabij de Anna iureconsulti patritii Neap. Nouissime additiones ad Io. Vincentij de Anna genitoris opera olim edita quibus accessit illustri uiri Ioannis Dominici de Anna iureconsulti ac oratoris ... Responsum singulare quo feudalis questio famigerata tractatur an feudo legato debeatur extimatio..., Vici Aequensis, apud Iosephum Cacchium, 1587, fol. [Edit16] [**D'Afflitto**, Giustiniani, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3]

Io. Vincentii De Anna ... Allegationum liber secundus, ac singularium liber vnus. Cum decisionibus Regiae Camerae Summariae, Sacri Regij Consilij, ac Supremi Cons. Collateralis. Cum indice argumentis, et summarijs. Et cum ... additionibusFabii De Anna ... Ad eundem potentissimum. atque inuictissimum Philippum tertium ..., Neapoli, ex typographia Io. Iacobi Carlini, apud Henricum Bacchum sub signo vnicornis, 1601, fol. [SBN] [**Giustiniani**, Minieri Riccio 3]

Io. Vincentii De Anna ... Opera omnia. Quorum catalogum tertia pagina indicabit. Cum decisionibus Regiae Camerae Summariae, Sacri Regij Consilij, ac supremi Consilij Collateralis. Et cum prioribus, nouissimis, & postremis additionibus Fabii De Anna ... Cum argumentis, summarijs, et indice locorum rerumque omnium locupletissimo. Ad eundem potentissimum, atque inuictissimum Philippum tertium Hispaniarum regem, Neapoli, apud Henricum Bacchum sub signo vnicornis, excudebat Constantinus Vitale, 1603, fol. [SBN]

* * *

Pragmaticae nouissimi regni Neapolitani hactenus non impressae, ... Fabio De Anna ... compilatore, Venetiis, apud Petrum Dussinellum, sumptibus D. Nicolai de Bottis, 1587, fol. [Edit16] [**D'Afflitto**, Giustiniani, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3]

Pragmaticae edicta decreta interdicta regiaeque sanctiones Regni Neapolitani quae olim viri consultissimi collegerunt suisque titulis tribuerunt Prosper Carauita ... Fabius De Anna ... Alexander Rouitus ... Carolus Cala ... Blasius Altimarius ... Dominicus Alfenus Varius i, Neapoli, sumptibus Antonii Ceruonii, 1772, 4 v., 2° [SBN]

* * *

Controuersiae forenses siue Consultationes Iuridicae furono stampate con Antonii Solae *Comment. in Constitutiones antiquas Sabaudiae, ac Principatus Pedemontium*, Francofurti ex off. Zacchar. Palthen., 1592 [**D'Afflitto**, Giustiniani, Minieri Riccio 3]

Controuersiae forenses siue Consultationes Iuridicae, Francoforte, 1599 [**Giustiniani**]

Fabii De Anna I.C. Neapolitani ... Controuersiae forenses siue Consultationes Iuridicae. Quibus accesserunt Ioannis Vincentii De Anna ... Repetitiones constitutionum regni, si quis aliquem et terminum vitae ..., [Francoforte, Cura et studio Collegii Musarum Nouenarum Paltheniani ..., 1600, fol. [SBN] [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Vi sono non poche giunte ad *Singularia, & Repetitiones Constit.* del padre [D'Afflitto]

Controuersiae forenses siue Consultationes Iuridicae, Francoforte, 1605 [**Giustiniani**]

* * *

Consiliorum siue responsorum Fabii De Anna i.c. Neapolitani, patroni causarum inter primarios insignis, virique patricij liber primus. Quibus accesserunt Ioannis Vincentii de Anna ... eiusdem Fabii parentis optimi, repetitiones constitutionum regni, si quis aliquem, & terminum vitae ... Cum duplici indice, summariorum vno, altero argumentorum locupletissimis, Venetiis: apud Georgium Variscum, 1598, fol. [Edit16] [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Dedicato al viceré conte di Miranda [Giustiniani]

Consiliorum siue responsorum liber 2, sta dopo le sue Nouissime additiones, Vico Equense, 1587 [Giustiniani, Minieri Riccio 3]

“Due volumi di *Consigli* del qual Ministro hò scritto nella Par. 2 de orig. S.C. lib.1, c.15, fol.84, nu.20” [Toppi]

Consiliorum siue responsorum liber 2, Neap., apud Anton. Pacem, 1601 [Giustiniani, D'Afflitto]

Consiliorum siue responsorum liber 2, Neap., apud J. Jac. Carlinum, 1604, in fol. [D'Afflitto, Giustiniani]

Dedicato al viceré conte di Benevento [D'Afflitto]

Consiliorum siue responsorum liber 2, Neap., apud ap. Tarq. Longum, 1610 [D'Afflitto, Giustiniani]

* * *

Decisiones Rotae Neapolitanae, Francofurti, 1600, in folio [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 3]

* * *

Collectanea siue remissiones ad diuersas iuris ciuilib, et canonici leges, et capitula ... Quibus additae sunt allegationes 148. & 149. Ioannis Vincentij De Anna eiusdem auctoris parentis optimi, Francof., 1592 ex offic. Zacchar. Palth. [Giustiniani, Minieri Riccio 3]

Collectanea siue remissiones ad diuersas iuris ciuilib, et canonici leges, et capitula ... Quibus additae sunt allegationes 148, Frankfurt, 1600, in folio [Jöcher/Adelung]

Fabii De Anna ... Collectanea siue remissiones ad diuersas iuris ciuilib, et canonici leges, et capitula ... Quibus additae sunt allegationes 148. & 149. Ioannis Vincentij De Anna eiusdem auctoris parentis optimi, Neapoli, apud Constantinum Vitalem, 1604, 4° [SBN, Toppi, Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Dedicate al cavaliere di S. Jacopo D. Franc. Torres, reggente di Vicaria [D'Afflitto]

* * *

Additiones ad decisiones Consilii Regii Neapol. Fabii de Anna, Ven., 1625 f. [Giustiniani, Minieri Riccio 3]

Probabilmente queste furono le decisioni che aggiunse alle opere del padre ed alle proprie, ma che Fabio avesse pubblicato separatamente una collezione non risulta al Giustiniani. La fonte citata dal Giustiniani è Martino Lipenio (*bibliot. real. juridic.*) il quale viene però accusato di registrare malamente le opere dei d'Anna [Giustiniani]

* * *

Practicarum observationum ad ius pertinentium, quibus diversae materiae breviter declarantur decades 2, in fol. [Minieri Riccio2, Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 77; Tafuri III, IV, 236; Jöcher; Mazzuchelli I, 802; D'Afflitto I, 372; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 73; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 28 e 383; Minieri Riccio 3, I, 38. Ferrari 248; IBI I, 136 (Anna, Fabio d').

— D'Anna, Giovanni Vincenzo

(Napoli 1524 ca. – Ivi 1582 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Gio. Vincenzo De Anna, gentil’uomo Napolitano, e Dottor celeberrimo, Avvocato Feudista, Barone di Carovilli”.

Mazzuchelli: Padre di Fabio d’Anna.

D’Afflitto: Nacque intorno al 1524 e morì intorno al 1582.

Giustiniani: L’A. pretendeva di far parte della famiglia d’Anna napoletana aggregata al sedile di montagna e per questo intentò una causa di reintegrazione. Morì senza ottenere questa bramata reintegrazione. Fu barone di Carovilli e Castiglione. Tenne la cattedra di diritto feudale presso l’Università di Napoli intorno al 1558.

Notizie bibliografiche

Ioan. Vincentii de Anna u.i.d. celeberrimi, aduocati feudistae, patritii Parthenopei ... Septuaginta allegationes, ac repetitio rubricae et capituli primi, de vas. decrep. aetat. et constitutionis regni diuae memoriae, ac libellus omnium legum allegatarum per Andr. de Isernia in vsibus feudorum. Cum indice locorum rerumque omnium locupletissimo, Venetiis, sumptibus domini Anielli Sancti Viti, 1576 (Venetijs, excudebat Hieronimus Polus, sumptibus Anielli Sancti Viti, 1576), fol. [Edit16] [SBN, **Toppi**, Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Io. Vincentii De Anna viri clarissimi patritii ac iureconsulti Neapolitani celeberrimi, aduocati feudistae maximi Allegationum liber secundus, ac singularium liber unus; quibus innumerae sacri Consilij Neapolitani, regiae Camerae summariae, ac supremi Consilij collateralis decisiones adiectae sunt. Cum indice argumentis, summarijs, ac additionibus Fabij de Anna iureconsulti eiusdem authoris filij, Neapoli, apud Horatium Saluianum & Caesarem Caesaris, 1584, fol. [Edit16] [SBN, **Toppi**, Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Due di queste allegazioni, la 148 e la 149 (non 148 allegazioni, come scrive il Mazzuchelli) furono inserite dal figlio Fabio nelle sue *Collectanea*. Fabio indirizzava questo secondo libro di allegazioni (con dedica datata Napoli Non. Novembr. 1583) al cardinale di Granvela, presidente del consiglio d’Italia, sia per adempiere alla volontà paterna, sia per riconoscenza per la protezione accordata al padre ed allo zio Gio. Domenico, morto vescovo di Bovino [D’Afflitto]

Fabii De Anna ... Collectanea siue remissiones ad diuersas iuris ciuilibus, et canonici leges, et capitula ... Quibus additae sunt allegationes 148. & 149. Ioannis Vincentij De Anna eiusdem auctoris parentis optimi, Neapoli, apud Constantinum Vitalem, 1604, 4° [SBN]

* * *

Fabij de Anna iureconsulti patritii Neap. Nouissime additiones ad Io. Vincentij de Anna genitoris opera olim edita quibus accessit illustri uiri Ioannis Dominici de Anna iureconsulti ac oratoris ... Responsum singulare quo feudalis questio famigerata tractatur an feudo legato debeatur extimatio ..., Vici Aequensis, apud Iosephum Cacchium, 1587, fol. [Edit16] [SBN]

* * *

Consiliorum siue responsorum Fabii De Anna i.c. Neapolitani, patroni causarum inter primarios insignis, virique patricij liber primus. Quibus accesserunt Ioannis Vincentii de Anna ... eiusdem Fabii parentis optimi, repetitiones constitutionum regni, si quis aliquem, & terminum vitae ... Cum duplici indice, summariorum vno, altero argumentorum locupletissimis, Venetiis, apud Georgium Variscum, 1598, fol. [Edit16] [SBN, **Mazzuchelli**, D'Afflitto, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Fabii De Anna I.C. Neapolitani ... Controuersiae forenses siue Consultationes Iuridicae. Quibus accesserunt Ioannis Vincentii De Anna ... Repetitiones constitutionum regni, si quis aliquem et terminum vitae ..., [Francoforte!], Cura et studio Collegii Musarum Nouenarum Paltheniani ..., 1600, fol. [SBN] [**D'Afflitto**]

* * *

Io. Vincentii De Anna ... Allegationum liber secundus, ac singularium liber vnus. Cum decisionibus Regiae Camerae Summariae, Sacri Regij Consilij, ac Supremi Cons. Collateralis. Cum indice argumentis, et summariis. Et cum ... additionibus Fabii De Anna ... Ad eundem potentissimum. atque inuictissimum Philippum tertium ..., Neapoli, ex typographia Io. Iacobi Carlini, apud Henricum Bacchum sub signo vnicornis, 1601, fol. [SBN] [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani]

Io. Vincentii De Anna ... Opera omnia. Quorum catalogum tertia pagina indicabit. Cum decisionibus Regiae Camerae Summariae, Sacri Regij Consilij, ac supremi Consilij Collateralis. Et cum prioribus, nouissimis, & postremis additionibus Fabii De Anna ... Cum argumentis, summariis, et indice locorum rerumque omnium locupletissimo. Ad eundem potentissimum, atque inuictissimum Philippum tertium Hispaniarum regem, Neapoli, apud Henricum Bacchum sub signo vnicornis, excudebat Constantinus Vitale, 1603, fol. [SBN] [**Mazzuchelli**, D'Afflitto, Jöcher/Adelung (s.n.), Giustiniani]

Io. Vincentii De Anna ... Opera omnia, Venezia, 1606, in folio [Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 150; Tafuri III, III, 116 (de Anna, G. V.); Jöcher; Mazzuchelli I, 803 (Anna, Giovanni Vincenzo de); D'Afflitto I, 371; Giustiniani I, 72; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 27 e 383 (Anna, Giovanni Vincenzo de).
Ferrari 248; IBI I, 136 (Anna, Giovanni Vincenzo d').

— Danza, Eliseo

(Montefusco AV 1590 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Eliseo Danza, da Montefusco, Dottor assai famoso, Avvocato primario nella Regia Audienza di Principato ultra, dopo eletto per Avvocato de’ poveri nella G. C. della Vicaria”.

Soria: Nacque intorno al 1590. Studiò presso l’Università di Napoli dove si addottorò in entrambe le leggi nel 1612. Fu in vari luoghi governatore e giudice, poi avvocato primario nella sua provincia

di origine. Successivamente venne eletto regio uditore nel tribunale di Basilicata e poi avvocato dei poveri nella G. C. della Vicaria. Ricordato dal Ciarlante nelle *Memor. del Sannio* p.507.

Notizie bibliografiche

Considerationes ponderatae, et ponderationes consideratae, quae ponderantur, et considerantur ex consideratis, et ponderatis verbis positus in pragmatica edita per S. Regiam Majestatem, Madrid die 12 Julii 1630 et Neapoli observata die 28 mensis Julii 1631 pro examine officialium eligendorum pro administratione justitiae in praesenti Regno Neapolitano, Trani, typ. Laurentii Valerii, 1632, f. [Giustiniani]

Nel corpo delle nostre prammatiche è la XXIII sotto il titolo *de officialibus, et his quae eis prohibeantur*. Questo opuscolo è dedicato al reggente Carlo de Tapia [Giustiniani]

* * *

Breve discorso dell'incendio succeduto a' 16 Dicembre 1631 nel monte Vesuvio e luoghi convicini, e terremoti della città di Napoli, con menzione d'altri orrendi successi più volte in detto monte, ed altrove seguiti, Trani, 1632, in 8° [Soria, Giustiniani]

* * *

Tractatus de pugna doctorum, praelio iudicum, et victoria aduocatorum. Quo animo iudicantis bellatur; de controuersia legum interpretum certatur; & de laude aduocatorum gloriatur. Vitilis iudicibus pro ratione praeliandi, necessarius aduocatis pro victoria causarum reportanda. ... Elisaeo Danza ... auctore, & collectore. Cum triplici indice titulorum, materiarum, rerum. Accedunt considerationes ad frag. promulgatam superexamine official. regni, Trani, ex typographia Laurentij Valerii, 1632-1636, v., fol. [SBN] [Jöcher (s.n.t.), Soria (tomi II, 1633), Giustiniani (tomi 3 in f.. Il primo: Trani 1633, il secondo: Montefusco 1636, il terzo: Napoli 1642), Stepf (s.n.t.), Casati I (s.n.t.)]

Nel I tomo, cap. 8 *de Laudemio* p. 169 l'autore introdusse una digressione intorno all'antichità ed ai pregi di Atripalda, ma incontrò opposizione da parte del P. Bellabona nei *Ragguagli di Avellino*, p. 318. Su quest'opera venne scritto un commento di Diego di Mare intitolato *De pugna Doctorum super Eliseum Danza*, che però rimase inedito (Zavarr. *Bibl. Calab.* p. 130) [Soria]

Tractatus de pugna doctorum, et victoria aduocatorum. Tomus primus [-tertius]. ... Auctore Elisaeo Danza a Montefusco, ... Cum triplici indice ..., Montisfuscoli, typis Laurentij Valerij, 1636-1642, 3 v., fol., Tit. generale del v. 3: *Tractatus de pugna doctorum, praelio iudicum, et victoria aduocatorum*, L'indicazione di pubblicazione varia nel v. 3, Il v. 3 ha un'emissione successiva del 1648 [SBN]

Comprende:

1: *Tomus primus. Ex quo quaestiones forenses variae pro sedanda pugna inter doctores variam sententiam proferentes, & pro victoria causarum ab aduocatis obtinenda referuntur. Opus ... primo loco in anno 1632. in lucem editum inde secunda vice typis datum. In hac secunda impressione accedunt quamplurimae additiones cum hoc signo [] auctore Elisaeo Danza a Montefusco, ...*, Montisfuscoli, typis Laurentij Valerij, 1641 (Montisfuscoli: typis Laurentij Valerij, 1641), [24], 615 [i.e. 607], [33] p., ritr. Calcogr. [SBN]

2: *Tomus secundus. Ex quo quaestiones forenses variae pro sedanda pugna inter doctores variam sententiam proferentes, & pro victoria causarum ab aduocatis obtinenda resoluuntur ... Auctore Elisaeo Danza ...*, Montisfuscoli, typis Laurentij Valerij, 1636 (Montisfuscoli, ex typographia Laurentii Valerii, 1636), [24], 615 [i.e. 605], [31] p. [SBN]

3: *Tomus tertius, in quo ad sedandas scribentium pugnas, conciliandas varias iudicum sententias, & amplificandas causarum patronorum palmas, pulchra sunt collecta, ac nonnulla digesta ... Auctore Elisaeo Danza ...*, Neapoli, ex typographia Roberti Molli, expensis Thomae Morelli, 1642, [16], 648 [i.e. 548], [64] p. [SBN]

3: *Tomus tertius, in quo ad sedandas scribentium pugnas, conciliandas varias iudicum sententias, & amplificandas causarum patronorum palmas, pulchra sunt collecta, ac nonnulla digesta ... Auctore Elisaeo Danza ...*, Neapoli, ex typographia Roberti Molli, expensis Thomae Morelli, 1648,

[22], 648 [i.e. 548], [62] p., [1] c. di tav., ritr. calcogr., fol., Emissione successiva dell'ed. del 1642, Data aggiornata sul front., con VIII. sovraimpresso su II, Aggiunti: c. chi1 con dedica a Inigo Velez de Guevara, vicere di Napoli dal 1648; bifolio a3.4 con nuovi sonetti all'autore; ritr. dell'autore, nato nel 1584, a 64 anni d'eta [SBN] [Soria]

Tractatus de Pugna Doctorum, Praelio Iudicum, et Victoria Advocatorum. Neap. ex Typ. Roberti Molli 1648 in fol. [Toppi]

Tractatus de pugna doctorum victoria advocatorum auctore Elisaeo Danza, Montisfuscoli, typis Laurentij Valerij, ?poi? Neapoli, ex typographia Roberti Molli, 1641-1646, 3 v. [SBN]

* * *

Cronologia di Montefusco, nella quale oltre alla sua fondazione &c. si contiene un catalogo di tutti i Re, Signori, e personaggi illustri, che si sono posati, ed hanno stanziato in essa sin dall'anno 1120, come ancora di tutti i Signori, che di quella hann'avuto il dominio etc..., Montefusco, 1642, in 4° [Soria, Giustiniani (appresso Ottavio Beltrano stampator della Cort. Arciv. di Nap.)]

* * *

Additiones ad Thomae Grammatici ... Decisiones, in quibus nedum tunc temporis per eum decisa recensentur, verum etiam alia inde discussa in alijs tribunalibus, & decisa referuntur, et annotata per Prosperum Petra & Didacum De Mari discutiuntur ... Authore Helisaeo Danza ... Cum indice locupletissimo, Montisfuscoli, ex typographia Octauij Beltrani, 1643, fol. [SBN] [Toppi (1644), Jöcher/Adelung (s.n.), Soria (1644)]

* * *

Tractatus de privilegiis baronum in quo inseruntur privilegia et discutiuntur eorum facultates et clausolae ... auctore Helisaeo Danzai ... cum duplici indice ..., Neapoli, typis Francisci di Tomasi, 1651, 1 v., Paginazione varia [SBN] [Soria, Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 75; Jöcher; Soria 212 e 628; Giustiniani I, 284; Stepf; Minieri Riccio 2, 114 (Danza) e 394; Casati 1.
Ferrari 248; IBI.

— De Amicis, Francesco

(Venafrò IS fl. 1572)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Venafrò, Lettore de’ Feudi nello Studio di Napoli”.

Giustiniani: Dopo aver insegnato per alcuni anni il diritto feudale presso l’Università di Napoli, volle dedicarsi all’avvocatura, ma venne presto richiamato dal viceré conte di Miranda D. Giovanni de Zunica a riprendere il suo posto nell’Università.

Napoli Nobilissima: L’insegnamento è confermato per il 1593. Forse figlio o congiunto di Giovanni de Amicis.

Notizie bibliografiche

Consilia feudalia, Venezia, 1572 in fol. [Minieri Riccio 2]

Francisci de Amicis feudorum interpretis in almo gymnasio Neapolitano. Liber primus. In vsibus feudorum continens repetitionem capituli primi. De his qui feudum dare possunt .. – Neapoli, ex

typographia Io. Iacobum Carlinum, et Antonium Pacem, 1596, 2° [SBN, Edit16] [D'Afflitto, Giustiniani]

Liber Pimus in usibus Feudorum, continens responsionem Cap.4 de his qui feud. dare poss. Neapoli, ex Typ. Joannis Jacobi Carlini, 1595, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.), Mazzuchelli, Stepf (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Opera dedicata a Filippo II, re di Spagna. Si tratta delle lezioni tenute dall'autore in qualità di professore universitario. Questo primo libro doveva essere seguito da altri (p. 270 dell'edizione del 1596) già terminati ma rimasti inediti per la morte dell'A. L'Ageta (*Nomenclatio jurisc. qui Neapol. in academia publici jurium feudal. interpretes fuere* p. 7) riporta la data del 1594, forse la prima [Giustiniani]

Amplissimus tractatus in materia feudorum, et praecipue de his qui feudum dare possunt. Auctore d. Francisco de Amicis i.u.d. praestantissimo feudorum interprete in almo gymnasio Neapolitano. Opus nunc primum in lucem editum, & a quam plurimis erroribus castigatum, & non modo iureconsultis vtilissimum, sed omnibus in vtraque facultate versantibus, valde necessarium. Accessit hac nostra editione summarium consuetum, & index locupletissimus rerum omnium notabilium, sententiarumque insignium, quae in opere continentur, Neapoli, sumptibus Baretii Baretii bibliopolae Veneti ex typographia Io. Iacobi Carlini, & Antonij Pacis, 1599, fol. [Edit16] [SBN, Giustiniani]

Amplissimus tractatus in materia feudorum, et praecipue de his qui feudum dare possunt. In quo, praeter omnes pulcherrimo quidem, & elegantissimo ordine, nedum ea quae hactenus in hac materia feudorum ferme desiderari possent, verum multa alia ... continentur. Auctore d. Francisco De Amicis ... - Nunc primum in lucem editus. Indice omnium notabilium rerum locupletiss. ..., Venetiis, apud Baretium Baretium, 1600, fol. [SBN, Edit16] [Chioccarelli, Jöcher (s.n.), Giustiniani, Stepf (s.n.)]

Tractatus in materia feudorum, Venetiis 1610 in folio [Mazzuchelli]

Bibliografia

Toppi 88; Tafuri III, IV, 12(D'Amici); Jöcher; Mazzuchelli I, 622 (D'Amici); D'Afflitto I, 293, Giustiniani I, 55; Stepf; Minieri Riccio 2, 16 (D'Amici); De Frede Carlo, *Schede per la storia dello Studio di Napoli nei secc. XV-XVI: alcuni giuristi che vi insegnarono in Napoli Nobilissima* 1997, 131.

Ferrari 250 (De Amicis Fr.); IBI 1, 104: (Amicis, Francesco de, anche: Francesco d'Amici).

— De Amicis, Giovanni

(Venafrò IS 1463 – Ivi 1524 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Di Venafrò, Dottor delle Leggi, e Lettore in Nap. nel 1520. Fù in dottrina, uno de' più famosi Dottori del suo tempo; e per li suoi meriti ricevuto unitamente con due Nipoti, per Cittadini Napolitani: al che concorsero tutti li Seggi de' Nobili, e Popolo di questa fidelissima Città, con le solite prerogative, che godono li veri Cittadini Napolitani, col spedirsele privilegio à 24 di Maggio 1522. Ritornato finalmente in Venafrò sua Patria, ivi morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco, dove si leggono queste parole. Iuris Consulti fanum est Ioannis Amici. / Quod fueram Patriae cultor Amicive honor / hic studij labor est nostris, & vindemia legum / tecta Venafrani quem peperere soli”.

Giustiniani: I nipoti con i quali ottenne la cittadinanza napoletano furono Ercole de Amicis e Vincenzo de Paride, anch'essi giuristi. Fu amico del giurista Evangelista D'Accindi di Isernia.

Napoli Nobilissima: Nacque a Venafrò nel 1463, studiò a Napoli e si addottorò *in utroque* il 25 aprile 1484. Si dedicò all'avvocatura acquisendo una certa fama e fu professore di diritto all'Università di Napoli intorno al 1520. Anziano si ritirò a Venafrò dove morì dopo il 1524.

Notizie bibliografiche

Consilia domini Ioannis de Amicis de ciuitate Venafri iureconsulti ac aduocati celeberrimi, [Rimini], in officina Ariminensi Hieronymi Soncini calcographi, 1520 tertio nonas Iunias, 4° [Edit16, SBN ([18] c.)]

Consilia mag. i.v. doct. preclari aduocati domini Ioannis de Venafro ciuis Neapolitani, tam causarum patronis perutilia, quam iudicibus & tribunalia regentibus, cum secundum ea in casibus occurrentibus fuerit recte iudicatum, & in contradictorio iudicio obtentum foeliciter incipiunt. In primo volutine, Impressum Neapoli, per Antonium De Frizis Corinalden., 1524 die XV Februarii, 4° [Edit16] **[D’Afflitto, Giustiniani]**

Frutto della fortunata attività forense del D. L’opera fu stampata con la data falsificata o errata del 1500 e con dedica al conte di Venafro Enrico Pandone d’Aragona [Napoli Nobilissima]

Si tratta di 124 Consigli [Giustiniani]

Consilia siue responsa domini Ioannis De Amicis, de Venafro, iurisconsulti praestantissimi, ac inter modernos facile principis, ab omnibus iurisperitis optatu digna, tam causarum patronis, quam cathedras, & tribunalia regentibus perutilia, & maxime necessaria. Cum suis summarijs, & repertorio, omnes, tam principales, quam incidentes quaestiones complectente, Venetiis, [al segno della Fontana], 1544, folio [Edit16, SBN (114 c.)]

Consilia do. Ioannis de Amicis Venafrani, iurisconsulti excellentissimi, ...ab ore cuius fluit, emanatque consiliorum, ac responsorum, fons vberimus ...denuo feliciter recognita, & emendata: summarijs item locupletibus ...adiunctis, cum indice luculentissimo in calce inserto, Lugduni, apud haeredes Iacobi Giuntae, 1548, fol. [SBN] **[Jöcher/Adelung]**

Consilia celeberrimi iurisconsulti d. Ioannis de Amicis omnibus tam in foro quam in scolis versantibus apprime vtilia, a multis, quibus scatebant erroribus hac postrema editione expurgata. Cum indice rerum omnium locorumque insignium locupletissimo, Venetiis, [Damiano Zenaro], 1577, folio [Edit16]

Consilia celeberrimi iurisconsulti d. Ioannis de Amicis omnibus tam in foro quam in scolis versantibus apprime vtilia, a multis, quibus scatebant erroribus hac postrema editione expurgata. Cum indice rerum omnium locorumque insignium locupletissimo, Venetiis, [eredi di Melchiorre Sessa il vecchio], 1577, folio [Edit16] **[Mazzuchelli (s.editore), D’Afflitto, Jöcher/Adelung (s.editore), Giustiniani (s. editore)]**

Consilia celeberrimi iurisconsulti d. Ioannis de Amicis omnibus tam in foro quam in scolis versantibus apprime vtilia, a multis, quibus scatebant erroribus hac postrema editione expurgata. Cum indice rerum omnium locorumque insignium locupletissimo, Venetiis, [Francesco Ziletti], 1577, folio [Edit16]

Consilia celeberrimi iurisconsulti d. Ioannis de Amicis.. Omnibus tam in foro quam in scolis versantibus apprime vtilia, a multis, quibus scatebant erroribus hac postrema editione expurgata. Cum indice rerum omnium locorumque insignium locupletissimo, Venetiis, [Vincenzo Valgrisi], 1577, fol. [SBN]

I Consigli, espurgati nell’ultima impressione, In Ven., 1578, in fol. **[Toppi, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (Consilia, Venezia, 1578, in fol.)]**

“Il buon Toppi ne riferisce una sola edizione così: *I Consigli, espurgati nell’ultima impressione*. In Ven. 1578 in fol. Dunque il libro fu scritto, o tradotto in volgare? Fu più volte impresso, e nel 1578 espurgato? E in che? Ma è inutile metter in vista gl’innumerevoli falli del Toppi” [D’Afflitto]

La stessa edizione è riferita dal Tafuri (*Stor. De’ scritt. Del reg. di Nap.* t.3, parta1, pag. 132 e t. 3, part. 2 giunte e correzioni e continuazioni alla part.1.2 e3 p. 71) [Giustiniani]

Il Chioccarelli (*de illustrib. script.* t.1, p. 248) riporta un'altra edizione veneziana del 1579 [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 116; Tafuri III, I, 132; III, VI, 71; Mazzuchelli I, 622 (D'Amici); D'Afflitto I, 294; Jöcher/Adelung; Giustiniani I, 54; Stepf; Minieri Riccio 2, 16; De Frede Carlo, *Schede per la storia dello Studio di Napoli nei secc. XV-XVI: alcuni giuristi che vi insegnarono in Napoli Nobilissima* 1997, 131.

Ferrari 250 (De Amicis Giov.); IBI I, 104 (Amicis, Giovanni de, anche: Giovanni d'Amici).

— De Angelis, Baldassarre

(Napoli fl. 1627)

Notizie biografiche

Toppi: “Baldassarro De Angelis Dottor Napolitano, dopo esser stato Regio Auditore in molte Provincie del Regno, & Avvocato nel Sacro Regio Consiglio, fù alla fine Giodice della G. C. della Vicaria Criminale, come hò scritto *nella Par. 3 de Orig. Tribun.*”.

Giustiniani: Studiò la giurisprudenza con il celebre Gio. Luigi Ricci, divenuto successivamente vescovo di Vico Equense nel 1627. Fu uditore nelle provincie di Bari, Lecce e Capitanata e fu anche avvocato fiscale nella G. C. della Vicaria”.

Minieri Riccio 3: Nacque da Giuseppe.

Notizie bibliografiche

Aureae decisiones Sac. Reg. Cons. Neap. Nicolai Antonii Gizzarelli ... in quibus illustriores tam contractuum, et vltimarum voluntatum casus, quam arduae criminales, consuetudinariae, ac feudales controuersiae, maxima dicendi claritate, et admirabili ingenii perspicacitate disceptae, ac decisae recensentur, In hac vero postrema editione nouissimae eiusdem authoris decisiones accesserunt; in duos libros distributae. Omnes, & singulae lucubratissimis Additionibus eximij i.c. Baldaxaris de Angelis Neap. aduocati, ..., Neapoli, ex typographia Secundini Roncalioli, expensis Dominici Vecchi bibliopolae, sub signo Sanctiss. Nominis Iesu, 1629, fol. [SBN] [Giustiniani, Mazzuchelli, D'Afflitto, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 3]

Aureae decisiones Sac. Reg. Cons. Neap. Nicolai Antonij Gizzarelli eiusdem consilij senatoris longe spectantissimi in quibus illustriores, tam contractuum, et vltimarum voluntatum casus, quam arduae criminales, consuetudinaria, ac feudales controuersiae, maxima dicendi claritate, et admirabili ingenij perspicacitate disceptatae, ac recensentur. In hac vero postrema editione nouissimae eiusdem authoris Decisiones accesserunt; in duos libros distributae. Omnes, & singulae lucubratissimis additionibus eximiorum iure consultorum Baldaxaris de Angelis Neapolitani ... Iosephi Mele Bitontini, & Didaci de Mare Regini ... Gemino indice, ..., Neap., ex typographia Francisci Sauij, impressoris Cur. Archiepisc., expensis Dominici Vecchi bibliopolae sub signo sanctiss. nominis Iesu, 1632, 2 pt., fol. [SBN]

Additiones ad aureae decisiones Sac. Reg. Cons. Neap. Nicolai Antonij Gizzarelli, Neap., apud Cam. Cavallum, 1656, in fol. [D'Afflitto, Mazzuchelli, Jöcher/Adelung]

Questa edizione nel frontespizio viene definita “postrema” e contiene, oltre alle addizioni dell’A. anche quelle di molti altri giureconsulti. Vi è un'altra edizione napoletana, del 1657, che è anche più ricca [D'Afflitto]

* * *

Baldaxaris de Angelis ... Additiones, siue Reportata ad Practicam criminalem Petri Follerii. Vtilia admodum, et necessaria omnibus iuris peritis precipue in criminali palestra versantibus, etiam in

toto orbe terrarum. Cum indice more solito locupletissimo, Trani, ex typographia Laurentij Valerij, 1632, fol. [SBN] [D’Afflitto, Giustiniani, Minieri Riccio 3]

Alla fine del testo vi sono *ad Fragmenta ejusd. Follerii Additiones*. L’opera è dedicata al viceré Conte di Monterey [D’Afflitto]

Domini Petri Follerii ... Practica criminalis, in qua de regimine officiorum iuxta praxim Regni Neapolitani eiusque Const. Cap. Pragmat. et Rituum Mag. Cur. Vic. luculentissime tractatur cum fragmentis eiusdem authoris - Opus nunc denuo recensitum, correctum, & auctum aureis additionibus, obseruationibus, & glossis excellentis d. Baldaxaris De Angelis ..., Neapoli, sumptibus Francisci Balsami, excudebat Honofrius Sauius, 1644, fol. [SBN] [D’Afflitto, Giustiniani, Minieri Riccio 3]

* * *

Pratum siue Vtilissimus apparatus ad omnes titulos, leges, et paragraphos, primi, & secundi libri Codicis sacratissimi Iustiniani imperatoris. Authore Baldaxare de Angelis I.C. Neapolitano. ... Cum suis indicibus, tam titulorum, quam materiarum, Neapoli, ex typographia Dominici Maccarani, 1635, 2° [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.), Mazzuchelli, D’Afflitto, Jöcher/Adelung, Giustiniani, Stepf (s.n.), Minieri Riccio 3]

* * *

“Scrisse un commentario su alcune prammatiche una cui copia a me pervenne priva di frontespizio. L’opera dovette essere stampata dopo il 1654 in f. poiché vi viene citato il de Marinis giudice di Vicaria” [Giustiniani]

* * *

Tractatus de ordine judiciali et praxi tribunal. religios. Neap., 1636 e 1656, in 4° [Mazzuchelli, D’Afflitto (con attribuzione a un Pietro de Angelis), Jöcher/Adelung]

Questo trattato è del P. Fr. Pietro ab Angelis spagnolo carmelitano scalzo che lo scrisse nella sua lingua e lo pubblicò nel 1636 in 4. Il trattato venne successivamente tradotto in latino dal P. F. Leone a Regibus dello stesso ordine, e pubblicato in Napoli nel 1656 in 4. [Giustiniani]

* * *

Elogium in fronte al libro di Andrea Capano *De vita et militia*, Napoli, 1642 in fol. [Minieri Riccio 3]

Bibliografia

Toppi 36; Mazzuchelli I, 755; D’Afflitto I, 350, Giustiniani, Jöcher/Adelung, Stepf; Minieri Riccio 3, I, 34.

Ferrari 250; IBI I, 127 (Angelis, Baldassare, anche: Baldassare De Angelis).

— De Angelis, Francesco Antonio

(Sorrento NA 1567 – Qualalā – Etiopia - 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “Francesco Antonio De Angelis, di Sorrento, della Compagnia di Giesù, il quale nel 1604 dall’India, passò nell’Etiopia, per mera bontà di vita, e purità di costumi, corrispondendo al cognome, che teneva”.

Mazzuchelli: Nel 1583 fu ammesso nella Compagnia di Gesù. Nel 1602 partì missionario per le Indie. Per purezza di costumi venne molto apprezzato dagli Abissini e si meritò l'appellativo di padre santo. Morì nel 1623 a Colella in Etiopia.

DBI: Nacque nel 1567. Studiò grammatica e logica nel collegio di Napoli. Dal 1590 fu professore di lettere nei collegi di Lecce e di Napoli. Dopo dieci anni di vita religiosa chiese di recarsi presso le missioni delle Indie Orientali. Nel 1600 ricevette l'ordine di portarsi in Portogallo e nel 1602 prese parte alla grande spedizione della Compagnia (sessanta tra italiani e portoghesi guidati dal p. Alberto Laerzio). La sua meta iniziale era la Cina, ma presto questa venne cambiata per l'Etiopia. Dal 1604 al 1611 il D. fu nella residenza etiopica della Compagnia, cooperando all'intento dell'unione con Roma. Nel 1612 ebbe l'incarico di passare nel Guaḡḡām, per confermare nella fede il viceré Se'ela-Krestos, fratello dell'imperatore Seltān-Sagad I. Se'ela-Krestos, generale valoroso e uomo colto, sembrava il più autorevole patrocinatore della causa romana. Ed in effetti tra il 1613 ed il 1626 l'unione si realizzerà grazie alla saggia intermediazione del viceré. Durante il suo soggiorno presso Se'ela-Krestos, il D. sostenne numerose dispute pubbliche con i monaci ostili all'unione, iniziò la traduzione dei principali commentari scritturali cattolici, fondò a Qualalā la terza residenza etiopica della Compagnia. Il maggiore successo del D. fu l'evangelizzazione degli Agāu, popolo ancora pagano. Morì il 21 ottobre 1622 a Qualalā di febbri perniciose e fu sepolto nella chiesa di S. Ignazio. Il D. fu profondo conoscitore del latino e del greco, dello spagnolo e del portoghese, dell'ebraico e dell'arabo, dell'etiopico e dell'aramaico. Il D. fu il primo italiano ad apprendere la lingua degli Agāu, nella quale tradusse le preghiere del buon cristiano.

Notizie bibliografiche

“Stampò alcune cose da vedersi appresso l'Alegambe, nella *Bibliot.* fol. 113” [Toppi]

Stando all'Alegambe ed al Sotvello, il D. tradusse molti libri nella lingua Agaense, celebre fra le lingue etiopiche. In particolare si ricordino i *Commentarii* del P. Gio. Maldonado della Compagnia di Gesù sui Vangeli di S. Matteo e di S. Luca [Mazzuchelli]

Tradusse nelle lingue etiopica ed aramaica Matteo, Luca e Giovanni, i *Commentarii* di B. Pereira alla *Genesi* e ai *Salmi*, di J. de Maldonado ai *Vangeli*, di F. de Toledo all'*Epistola ai Romani*, di F. Ribeira all'*Epistola agli Ebrei*, di B. Viegas all'*Apocalisse* [DBI]

Bibliografia

Toppi 98; Jöcher; Mazzuchelli I, 736 (Angeli); D'Afflitto I, 357; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 3, I, 36; DBI 33, 281.

Ferrari 251; IBI I, 124 (Angeli, Francesco Antonio de).

— De Bellis, Agostino

(Napoli 1595 – Sora FR 1659)

Notizie biografiche

Toppi: “Agostino De Bellis Napolitano Chierico Regolare”.

DBI: Nacque nel 1595 da Belardino e da Clemenzia Crescenzi e venne battezzato come Girolamo, nome che mutò in Agostino quando entrò tra i teatini di S. Maria degli Angeli di Napoli, il 23 agosto 1609. Compì gli studi ecclesiastici nella città nativa giungendo al grado di lettore. Nel 1621 divenne a Roma assistente di studio del teologo e biblista Michele Ghislieri. Dimorò a S. Silvestro al Quirinale e si dedicò allo studio, alla predicazione, all'insegnamento della filosofia e della teologia. Successivamente il B. si trasferì a Bologna per istruire i giovani della Congregazione dei gesuati, congregazione restaurata a cura dei teatini. Nel 1632 fu inviato a Saragozza, alla fondazione della nuova casa di S. Maria del Parto, della quale fu superiore, insegnandovi anche teologia. Ritornato a Roma il B. venne nominato consultore della Congregazione dell'Indice e, nel

1645, procuratore generale dell'Ordine. Nello stesso anno sostenne le ragioni dei teatini nella controversia sorta con i gesuiti sul presunto incontro di S. Ignazio con S. Gaetano, nel 1536 a Venezia, in cui il Loyola avrebbe chiesto al Thiene di essere aggregato alla sua Congregazione, al che si sarebbe opposto Gaetano, prevedendo il bene che la Compagnia di Gesù doveva operare nella Chiesa. Si trattò di una vertenza lunga e incresciosa, che tuttavia servì a fare maggiore luce sulle origini e la fisionomia di due ordini religiosi che nel Cinquecento rivaleggiavano nell'azione di restaurazione cattolica. Nel 1650 venne eletto preposito di S. Maria del Favore di Madrid, carica che tenne per un triennio, ma sappiamo anche che partì da Roma il 5 giugno 1651, insieme al padre generale V. Caracciolo anche con la carica di visitatore generale per le case della penisola iberica. Ritornato a Roma, nel 1653 venne eletto preposito della casa di Capua, ma avendo rinunciato alla carica, fu aggregato di nuovo alla comunità romana di S. Andrea della Valle. Nel 1655 fu nominato visitatore generale per le case della Spagna, ma pare che non abbia più compiuto visite. Nel dicembre 1656 Alessandro VII promosse il B. vescovo di Sora. Qui egli si distinse per la zelante attività di riforma e di assistenza pastorale. Morì il 23 agosto 1659, quando si riteneva imminente la sua promozione al cardinalato. Lasciò numerosi manoscritti inediti che si conservano nell'Archivio di S. Silvestro al Quirinale e che furono descritti dal Vezzosi.

Notizie bibliografiche

Declarationem item Gratosae, ut aiunt, concessae sodalitia Marianae Nativitatis, quod erat in Messinensi, salutatae ab Angelo Virginis Coenobio, Messanae, apud Petrum Bream, 1622 [Toppi]

Breve dichiarazione d'una graziosa, o carta di figliuolanza conceduta dalla Religione de' Padri Cherici Regolari alli Fratelli della congregazione della Ss. Natività fondata nella chiesa di S. Maria dell'Annunciata, Messina, 1627 [DBI]

* * *

Allegationes in Iure in Causa Excommunicationis Placidi Mirti, Caesaraugustae, 1634, in 4° [Toppi]

Opera scritta nel periodo in cui il B. fu superiore della casa di S. Maria del Parto di Saragozza. Felice difesa dei privilegi dell'Ordine messi in discussione da una controversia sorta tra il suo predecessore e la curia arcivescovile [DBI]

Asuntos juridicos en confirmacion de las nulidades hechas en la promulgacion de censuras... contra el R. padre Placido Frangipane Mirto preposito de Clérigos Regulares. Y Réplica al papel del Fiscal... de la ciudad de Zaragoza, s. l. né d., ma, probabilmente, 1634-1635 [DBI]

* * *

Declarationem Aggregationis Sodalitij Deiparae sine peccati labe conceptae, ad Religionem Clericorum Regular. Hispanicè in gratiam eiusdem Sodalitij, Neap. [Toppi]

* * *

De absoluta diui Petri monarchia qua solus ecclesiam aurigauit. Contra Anonymum neotericum: qui ita Paulum Petro inseruit, contesseravit: vt cum illo vnum Pontificem, vnum caput ecclesiae a Domino institutum fuisse, commentus sit. Vindicata a P.D. Augustino De Bellis ..., Romae, excudebat Mascardus, 1647, 4° [SBN] [Toppi]

“Opus longè eruditissimum, inquit Silos fol. 545 in Par. 3” [Toppi]

Opera scritta su invito di Innocenzo X per confutare un anonimo che impugnava il primato del pontefice romano [DBI]

* * *

Alegaciones en derecho en el pleyto que llevan los Padres Clérigos Regulares de la Virgen del Favor a cerca de su fundacion que piden delante del Eminentissimo Señor cardenal arzobispo de Toledo, s. l. né d., ma probabilmente 1652 [DBI]

* * *

“Paratum praelo reliquit, subiungit Silos.

Tractatum de Immunitate Ecclesiastica, qui in Quirinali domo servatur.

Opus iam diù desideratum.

Tractatum de Sacramentis Ecclesiae, qui etiam in domo Quirinali Romae adservatur. Et un Tomo m.s. sopra la Teologia, che si conserva in SANTA MARIA DE GL' ANGIOLI di Napoli” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 3; Jöcher; Mazuchelli II, 693; D’Afflitto II, 90; Stepf; Minieri Riccio 3, II, 18; Vezzosi I, 108; DBI 7, 644.

Ferrari 251 (De Bellis Ag.); IBI I, 355 (Bellis, Agostino de, anche: Agostino Belli).

— Dentice, Dioniso

(Napoli fl. 1599)

Notizie biografiche

Toppi: “Dionisio Dentice, Cavaliere Napolitano, Chierico Regolare, Teologo, e Predicator celebre. Girolamo Genuino nel suo famoso libro d’Anagramme, nel lib.5 fol.103 riporta il seguente puro Anagramma fatto per il sudetto P. Dentice, in questa forma: Il Padre Don Dionisio Dentice. Dicitor pien di senno, e di loda. *O come ben comparte / i suoi dotti concetti / o con che nobil arte / il facondo Orator desta gli affetti / o come accoppia i detti / dolcemente con gli atti, ovunque ei s’oda / dicitor pien di senno, o pien di loda*”.

Vezzosi: Fece professione di fede in S. Paolo di Napoli il 2 febbraio del 1599. Rifiutò le dignità ecclesiastiche che gli venivano offerte. Esercitò solo quelle della sua Congregazione. Nella fondazione della Casa dei Teatini di Ferrara si deve molto al D. che, con la sua faconda eloquenza e pia condotta, seppe accattivarsi la stima e la benevolenza di molti.

Notizie bibliografiche

Sermoni del molto reu. padre don Dionigi Dentice chierico regolare, fatti ad istanza dell’ill.mo, e reuerendissimo monsignor arcivescouo Sorgente vescouo di Monopoli, ne’ quattro sabbati d’agosto dell’anno 1642. ..., in Trani, nella stamperia di Lorenzo Valerij, 1643, 4°, cfr. Beniamino D’Amato: *Le edizioni pugliesi dal 1535 al 1799* [SBN] [Toppi (con questo titolo: *Una Oratione, che fè in Monopoli nella Chiesa Maggiore, ove s’adora la Vergine di Madia. Quattro Prediche dell’Augustissima Madre di Dio*), Jöcher (s.n.t.), Vezzosi]

L’autore menziona questi *Sermoni*, recitati nella chiesa cattredale di Monopoli, nella prefazione al suo *Santuario*, lamentando i troppi errori di stampa [Vezzosi]

* * *

De’ i santi illustrati ouero del santuario di tutto l’anno conforme l’ordine de mesi del P.D. Dionisio Dentice chie.co reg.re tom. p.o con cinque tauole copi.me dedicato all’emin.mo s. Cardinale Carrafa, Baroli, typis Valerys, 1647, 4° [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi]

Parte seconda del tomo primo ivi nello stesso anno. Vi sono cinque tavole: la prima dei santi Padri ed altri autori che si citano nell’opera; la seconda dei Santi illustri nel primo tomo e sua seconda parte. Queste due tavole si trovano all’inizio del primo tomo, le altre tre alla fine della seconda parte. Si tratta dei luoghi della Sacra Scrittura che vi si riportano; delle cose notabili; dell’appropriazione alle Feste ed ai Vangeli della Quaresima, dell’Avvento e dell’Anno. L’opera era concepita per tutto l’anno e doveva dividersi in dodici tomi [Vezzosi]

Dei santi illustrati, ouero del santuario di tutto l’anno conforme l’ordine de mesi del p.d. Dionisio Dentice ... Tomo primo <-?> ..., in Venetia, appresso Paolo Baglioni, 1650, v., 4° [SBN]

Dei santi illustrati, ouero Del santuario di tutto l'anno conforme l'ordine de' mesi del p.d. Dionisio Dentice chierico regolare. Tomo primo (-terzo), in Venezia, appresso Paolo Baglioni, 1652, 3 v., 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 70; Jöcher; Vezzosi I, 299.
Ferrari 267 (Dentice Dionisio); IBI.

— Dentice Giacomo

(Napoli – Ivi 1654)

Notizie biografiche

Toppi: “Giacomo Dentice, Patritio Napolitano, Chierico Regolare”.

Vezzosi: Professò l'istituto teatino in San Paolo Maggiore di Napoli il 20 luglio del 1614. In Napoli fu per due volte lettore di filosofia ed una di teologia. Fu fedele seguace della dottrina di San Tommaso d'Aquino che è la più seguita dai Teatini. Morì in San Paolo di Napoli nel 1654.

Notizie bibliografiche

Orazione Panegirica in Lode del Beato Giovanni di Dio fatta in Napoli in occasione della di lui Beatificazione, in Napoli, presso il Savio, 1630, in 4° [Vezzosi]

L'huomo di Dio, detta nella Chiesa di S. Maria della Pace di Napoli per la soltenne Beatificazione del B. Giovanni di Dio, Fondatore de' Padri, detti, Fate ben Fratelli, in Napoli, per Egidio Longo, 1631, in 4° [Toppi] [Jöcher (s.n.t.)]

* * *

Soliloquia diuini amoris, & expositio in psalmum 45. Beati Andreae Auellini clerici regularis. Ex eius operis excerpta. Ex Italico in latinum translata a Iacobo Dentice clerico regulari, Neap., apud Honophurium Sauium, 1646, 12° [SBN] [Toppi (titolo in italiano), Jöcher (s.n.t., titolo in italiano), Vezzosi]

* * *

Orationi sacre del padre d. Giacomo Dentice chierico regolare ..., in Napoli, nella stampa d'Honofrio Sauio, 1649, 4° [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi]
Dedicate all'eminentiss... cardinal Carafa [SBN]

* * *

Vita e miracoli del glorioso S. Gaetano Tiene raccolta dal R. P. D. Giacomo Dentice della medesima religione. Data in luce doppo la morte dell'Autore, Napoli, nella stampa di Roncagliolo, 1655, 4° [SBN] [Vezzosi]

Da quel che si legge subito dopo il frontespizio, morto l'autore a stampa iniziata, si proseguì cercando di rispettare l'idea del D. per quanto si poté ricostruire dalle carte [Vezzosi]

Bibliografia

Toppi 108; Jöcher; Vezzosi I, 300.
Ferrari 266; IBI; IBI (Dentice, Jacopo).

— Destito, Giulio Cesare

(Satriano NA 1594, s.a. 1610 – Napoli 1648 s.a., 1668)

Notizie biografiche

Toppi: “Giulio Cesare Destito, di Satriano, della Compagnia di Giesù”.

Jöcher: Nacque nel 1594, morì a Napoli il 10 giugno del 1648.

Zavarroni: “Poeta nobilis”.

Accattatis: Da Satriano, l’antica Cecino.

Falcone: Nacque nel 1610 e morì in Napoli nel 1668. All’età di sedici anni entrò tra i gesuiti e l’anno successivo fu prescelto come professore di retorica. Nel D. troviamo più studio che genio, più arte che fantasia, al punto che, per perseguire una certa eleganza, spesso risulta oscuro. Come saggio, dal secondo libro, viene riportato il carne intitolato *Vesuvius Parthenopes desiderio flagrans ad Sebethum*.

Notizie bibliografiche

Iulii Caesaris Destiti WIA0e Societate Iesu Polyhymnia siue sylvarum libri tres, Neapoli, excudebat Iacobus Gaffarus, 1644, 8° [SBN] [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Accattatis (s.n.), Falcone (s.n.), Aliquò]

In vario metro e su argomenti diversi, per lo più sacri e in maggior parte in lode di S. Ignazio [Falcone]

Polyhymnia, seu Silvarum Libri tres, a cura di Ulderico Nistico, Soveria Mannelli, Rubbettino, [2003] [SBN]

* * *

Il Backer ed il Sotwel assicurano che Giulio Cesare Destito, oltre al volume dei *Polyhymnia*, avesse lasciato manoscritte le seguenti opere: [**Falcone**]

Fasti Saeculares Societatis Iesu etc... [**Jöcher**, Falcone, Aliquò]

Polyhistor, seu Electorum ex omni Philologia libri [**Falcone**, Aliquò]

Bibliografia

Toppi 166; Jöcher; Zavarroni 143; Accattatis II, 402; Falcone; Aliquò 117.
Ferrari 266; IBI.

— Diano, Antonio

(Diano fl. 1488)

Notizie biografiche

Toppi: “Antonio Di Diano in Principato citra, Lettore ne’ publici Studij di Napoli nel 1488 con Matteo d’Afflitto, Michele Riccio, Antonio de Rao, & altri”.

Bibliografia

Toppi 26.

Donadei, Giacomo

(Rodiano AQ 1351 – L’Aquila 1431)

Notizie biografiche

Toppi: “Giacomo De Donadei, di Rodiano, vicino l’Aquila, Auditore del Sacro Palazzo di Roma nel 1401 Ughel. nell’*Ital. Sac. ne’ Vescovi Aquilani*, To. 1 fol. 434 nu.16”.

Dragonetti: Venne eletto canonico della cattedrale aquilana all’età di soli diciannove anni. Successivamente fu vicario ed arcidiacono di ascoli, finché, nel 1391, venne chiamato vescovo dell’Aquila. Nel 1395 si recò a Roma per rassegnare nelle mani del papa Bonifacio IX l’incarico vescovile che pochi mesi prima gli era stato confermato dall’antipapa. Il papa, ammirando la virtù del D., lo nominò uditore del Sacro Palazzo e lo deputò anche ad altri uffici finché, nel 1401, lo restituì al governo della sua chiesa dove morì nel 1421.

DBI: Nacque da famiglia aquilana, originaria del castello di Roio, verso la metà del secolo XIV. Avviato alla carriera ecclesiastica, sarebbe stato eletto canonico della cattedrale aquilana, secondo il *Catalogus pontificum Aquilanorum*. Nel 1376 il D., allora venticinquenne secondo il *Catalogus*, era stato nominato vicario generale della diocesi di Ascoli Piceno per il vescovo Pietro Torricelli. Il 31 agosto del 1391 venne eletto vescovo dell’Aquila. Secondo il Leosini e il Palatini, la sua elezione fu caldeggiata dalla fazione aquilana dei Camponeschi, sostenitori di Luigi II d’Angiò e dell’antipapa Clemente VII. Il 20 gennaio 1392 il D. elevò la cattedrale aquilana dalla dignità arcipretale a quella arcidiaconale e conferì alla nuova dignità la chiesa di San Martino d’Ocre con tutte le sue rendite. Il 3 maggio 1395 si recò a Roma per rassegnare nelle mani del papa Bonifacio IX l’incarico vescovile che pochi mesi prima gli era stato confermato dall’antipapa Benedetto XIII. La situazione politica dell’Aquila era infatti mutata: nel 1392 i Camponeschi avevano temporaneamente volto il loro appoggio in favore dei Durazzeschi e del pontefice romano, per poi ritornare alla parte avversa a causa delle pesanti tasse imposte al Comune dell’Aquila da Ladislao di Durazzo. Ma i continui successi militari dei Durazzeschi in Abruzzo costrinsero gli Aquilani alla resa (8 agosto 1395) e all’abbandono definitivo della causa angioina e scismatica. Il D., compiuto l’atto di sottomissione e obbedienza al papa, rimase presso la Curia di Roma quasi sei anni. Durante questo periodo seppe meritarsi la stima e la fiducia di Bonifacio IX, che lo nominò suo cappellano. A Roma, secondo il *Catalogus* avrebbe conseguito il titolo di dottore in diritto canonico e sarebbe stato nominato dal papa uditore delle cause del Sacro Palazzo. L’11 luglio 1400 ottenne da Bonifacio IX anche l’investitura della diocesi dell’Aquila. Pare che la designazione del D. all’episcopato aquilano fosse dovuta alla sua opposizione ai Camponeschi. L’attività pastorale del D., al suo rientro in patria, fu dedicata alla riorganizzazione della diocesi, resa necessaria dopo il travagliato periodo dello scisma aquilano, durato diciassette anni. Tra il 1403 ed il 1410 il D. si adoperò per ottenere la riduzione delle somme di denaro dovute dal clero abruzzese al re Ladislao, al quale Bonifacio IX aveva ceduto, nel 1399, le decime sulle rendite ecclesiastiche di quella regione in cambio del suo appoggio contro l’antipapa, concessione rinnovata da Gregorio XII. Il D. rimase fedele a Gregorio XII pare anche dopo che Ladislao fu passato dalla parte dell’antipapa Giovanni XXIII. Fu infatti convocato a Napoli il 9 aprile 1413 dall’arcivescovo di Conza, Mello Albito, e dall’arcivescovo di Pozzuoli Lorenzo de Giliotto, incaricati dall’antipapa di procedere contro i vescovi che non ne riconoscevano la legittimità. Pare che il D. non si sia presentato a Napoli, ma probabilmente nell’ottobre del 1412 fu costretto al riconoscimento di Giovanni XXIII come tutti gli Aquilani. Nel 1415 il D. fu costretto ad abbandonare per breve tempo l’Aquila a causa del ritorno dei Camponeschi seguito alla morte di Ladislao ed alla sollevazione della popolazione contro Giovanna II. Il D. rientrò dal breve esilio dopo l’accordo di pacificazione intervenuto tra i Camponeschi e i rappresentanti della regina. Mancano notizie del D. fino al 29 agosto 1424, data in cui ottenne da Martino V che una parte del contado aquilano soggetto alla diocesi di Valva passasse sotto la giurisdizione della diocesi dell’Aquila. Il D. ottenne l’estensione della giurisdizione della propria diocesi da Martino V come premio del valoroso comportamento suo e degli Aquilani durante l’assedio posto alla città da Braccio da Montone, conclusosi con la sconfitta dei Bracceschi il 2 giugno 1424. Negli ultimi anni della sua vita, il D. proseguì l’opera di accrescimento del prestigio e della influenza della propria diocesi. Il D. morì all’Aquila il 6 gennaio 1431 e le sue spoglie vennero deposte nel sepolcro da lui stesso fatto erigere nel duomo della città.

Notizie bibliografiche

Diaria rerum suis temporibus Aquilae et alibi gestarum, a cura di A.L. Antinori in G.C. Amaduzzi-G.L. Bianconi, *Anecdota litteraria ex mss. codicibus eruta*, IV, Romae 1783, pp. 489-512, con introduzione e note biografiche sul D. alle pp. 483-48. Edizione successiva a cura di L. Palatini nel *Bollettino della Società di storia patria "A.L. Antinori" negli Abruzzi*, XIII (1901), 2, pp. 11-32, con introduzione e notizie biografiche alle p. 1-9 [DBI]

A Monsignor Antinori si deve la decisione della sua pubblicazione. Questi lo spedì a Roma con una prefazione all'Amaduzzi editore degli Aneddoti letterari. L'Amaduzzi, sebbene in quel frattempo morì l'Antinori, lo inserì nel IV tomo della sua preziosa raccolta [Dragonetti]

Breve cronaca che abbraccia gli anni tra il 1407 ed il 1414. Il racconto, scritto in un latino attardato ed elementare, oltre a narrare episodi personali e di alcuni componenti della sua famiglia, fornisce notizie sulle vicende degli ultimi anni del regno di Ladislao di Durazzo, soprattutto per quel che riguarda l'Abruzzo [DBI]

Il D. fece redigere la parte iniziale del *Catalogus pontificum Aquilanorum*, presumibilmente fino ad arrivare al 1391, data della sua prima nomina vescovile al seggio della città, e, come asserisce l'Antinori che ne vide il manoscritto, ha compilato lui stesso gli atti dell'esazione delle decime cedute al re Ladislao da Bonifacio IX [DBI]

Bibliografia

Toppi 108; Dragonetti (Donadei, Iacopo).

DBI 40, 794 (Donadei (de Donadeis de Rodio, de castro Rodii), Giacomo (Iacopo)).

IBI (Donadei, Jacopo).

— Donato, Altobello

(Pomarico PZ fl. 1590-1622)

Notizie biografiche

Toppi: "Altobello Donato di Pomarico, in Basilicata, Arciprete della sua Patria, e buon Humanista, fiorì nel 1590 fin al 1622 che resosi Religioso Franciscano dell'osservanza, visse, e morì con opinione di molta bontà di vita. Pietro Ang. Spera *de nobil. profess. gram. lib.4 fol.483*".

Bibliografia

Toppi 10.

— Donato, Giacinto

(Laino fl. 1637)

Notizie biografiche

Toppi: "Giacinto Donato, di Laino, in Calabria, dell'ordine de' Predicatori, Maestro di Sacra Teologia, e Dottore nell'una, e nell'altra Legge, Regente un tempo fà nello Studio generale di S. Domenico di Cosenza, e Provinciale nelle due Provincie di Calabria".

Accattatis: Provinciale del suo Ordine dal 1637 al 1641.

Notizie bibliografiche

Rerum regularium quadripartita praxis resolutoria, in duos tomos distributa in quorum primo complectente primam, et secundam partem ... sub diuersis tractatibus, deciduntur omnes fere quaestiones de legib. in genere, nat. privileg., privil. ad instar ... Authore adm. rever. patre f. Hyacinto Donato ... Accedunt duo indices locupletissimi ..., Neapoli, typis Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Bove, 1652-1661, 4 v., fol., Cfr. *Le seicentine napoletane della Biblioteca Nazionale di Napoli*. A cura di Marco Santoro, 1986, p. 159, n. 1106, L'indicazione di pubblicazione varia [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.), Zavarroni, Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Comprende:

1 - [22], 185, [21], 423, [1] p., [1] c. di tav.: 1 ritr. Calcogr. [SBN]

2. - [10], 208, [12], 229, [189] p. [SBN]

3: *Rerum monialium, ac Regularium tomus tertius, siue Praxis resolutoria. Complectens quamplures tractatus, ... De stato religioso. De Monasterijs monialium ... Authore adm. reuer. patre F. Hyacinto Donato Laynensi, ... accedunt duo locupletissimi indices, ...*, Neapoli, ex typographia Nouelli de Bonis, typographus Archiep., 1660, [SBN] [Toppi, Zavarroni]

4: *Additionum ad practicam tomus quartus. amplectens plures tractatus. In quo breuiter, & succincte omnes fere resoluuntur quaestiones De Obligatione regularium ad propriam regulam, [de] procurantibus officia ordinis, ... Authore adm. reuer. patre F. Hyacintho Donato Laynensi ... accedunt duo locupletissimi indices ...*, Neapoli, ex typographia Nouelli de Bonis, typographi archiep., 1661, fol. [SBN] [Toppi, Zavarroni]

R.p. Hyacinti Donati Laynensis, ... Rerum regularium praxis risolutoria; in quatuor tomos distributa. In quibus omnes et singulae materiae, quae in rebus regularibus occurrere possunt, sub diversis tractatibus succincte ac dilucide ponuntur, resolvuntur, ac deciduntur. ... Accedunt duo indices locupletissimi ... Tomus primus (-quartus) - Nunc primum in Germania prodit, Coloniae Agrippinae, apud Hermannum Demen, sub signo Monocerotis, 1674, 4 v., fol. [SBN] [Zavarroni ("Coloniae prodiisse audivimus")]

R.P. Hyacinti Donati, Laynensis, ... Rerum Regularium praxis resolutoria; in quatuor tomos distributa. In quibus omnes et singulae materiae, quae in rebus Regularibus occurrere possunt, sub diversis tractatibus succincte ac dilucide proponuntur, resolvuntur, ac deciduntur. ... Accedunt duo indices locupletissimi ... Tomus primus \-quartus! cujus tractatum elenchum versa pagina indicabit - Nunc primum in Germania prodit, Coloniae Agrippinae, apud Hermannum Demen, sub signo Monocerotis, 1675, 4 v., fol. [SBN] [Jöcher (s.n.)]

R.P. Hyacinti Donati, Laynensis ... Rerum regularium praxis resolutoria, in quatuor tomos distributa . In quibus omnes et singulae materiae, quae in rebus regularibus occurrere possunt ... Opus nedum praelatis regularibus ... maxime necessarium. Accedunt duo indice - Editio tertia in Germania prodit, Coloniae agrippinae,; apud haeredes Thomae von Collen & Josephum Huisch, 1728, 4 v., 2° [SBN]

Bibliografia

Toppi 106; Jöcher; Zavarroni 151; Accattatis II, 385; Aliquò 128.
Ferrari 280; IBI.

— Donato, Pompeo

(Sant' Antimo CE fl. 1620)

Notizie biografiche

Toppi: "Pompeo Di Donato, della Terra di S. Antimo, Diocesi d'Aversa, Dottor delle Leggi Eminente, della Congregazione dell'Oratorio di Napoli. Visse in Congregazione con singular essemplio di virtù, e somma bontà, à segno tale, che dopo la sua morte, si diede principio à processi per la sua Canonizzazione".

Notizie bibliografiche

"Fu costretto dare a stampa un'operetta, che aveva per titolo: *Il peccatore ravveduto*, Tom. I, in 8°, 1620" [Villarosa 1]

Bibliografia

Toppi 253; Villarosa 1.
IBI.

— Doni Agostino

(Cosenza fl. 1579)

Notizie biografiche

Toppi: “Agostino Donio di Cosenza Medico”.

DBI: Nacque intorno alla metà del XVI secolo. Le informazioni sul periodo della sua vita anteriore agli anni dell'esilio sono pochissime. Ancora giovanissimo, per motivi religiosi, fu detenuto per cinque anni nelle carceri dell'Inquisizione e questo episodio va probabilmente riportato al periodo delle più intense persecuzioni in Calabria, culminate nel 1561 con la nota strage dei valdesi di San Sisto e di Guardia Piemontese. Compì gli studi di filosofia e medicina probabilmente a Padova o a Ferrara. Fu a Ferrara che il D. incontrò Francesco Patrizi, il quale lo mise a parte dei suoi lavori ancora inediti, in particolare dell'*Amorosa filosofia*. E poiché è accertato che il Patrizi scrisse quest'opera tra il 1° aprile e il 29 agosto 1577, se ne deduce che l'espatrio del D. fu posteriore a questa data. Come il D. stesso dichiarò al naturalista basileese Theodor Zwinger, dopo la detenzione giovanile, altre volte, prima della fuga dall'Italia, rischiò di essere imprigionato ed ucciso. Tra l'ottobre ed il novembre del 1579 il D. giunse a Basilea, non direttamente dall'Italia, ma dalla Germania. La prima accoglienza fatta al D. a Basilea fu generosa. Trovò ospitalità nel collegio agostiniano allora diretto da Pietro Caio, figura molto influente nel mondo accademico basileese. Al Caio risultano intestati i vari sussidi concessi al D. direttamente dall'università oppure da Basilius Amerbach sui fondi dell'eredità di Erasmo: e nelle relative annotazioni il D. è detto costantemente “homo doctus” e “ob religionem profugus”. L'ultima di queste annotazioni è del 4 febbraio 1580 e dà notizia del recente dottorato in medicina conseguito dal D. due giorni prima. Come “Calaber, pauper” si era iscritto all'Università l'anno precedente, sotto il rettorato di Ulrich Koch, il teologo intransigente che l'anno successivo il D. avrebbe visto tra i suoi persecutori. Il conseguimento del dottorato, l'ammissione al collegio medico dell'Università e qualche tentativo di esercitare la professione non alleviarono la sua indigenza. Inoltre le sue intenzioni di radicarsi stabilmente a Basilea vennero frustrate dalla necessità di lasciare la città in seguito ad accuse infamanti. Nel settembre del 1580 il D. scrive allo Zwinger da Ginevra, lamentando la tiepidezza di molti amici di Basilea nell'assumere la sua difesa. Annunciava il suo trasferimento a Lione. L'alternativa tra il ritorno a Basilea, al quale veniva incitato dallo Zwinger, ed il trasferimento a Lione, era dovuto a sospetti di eterodossia che il D. aveva suscitato a Ginevra, se non all'insorgere di contrasti con lo stesso Théodore de Bèze. Nel gennaio del 1581 il D. è di nuovo a Basilea dove erano cadute le accuse che lo avevano indotto ad allontanarsene. Al suo ritorno da Ginevra il D. entrò anch'egli in quello che ormai da un ventennio era l'alveo tradizionale degli esuli italiani che giungevano a Basilea: fu ospite del ricco e dotto esule romano Francesco Betti e lavorò per la stamperia del Perna. La convivenza con il Betti fu un vero e proprio sodalizio animato da studi e letture comuni. Risaltano tra queste letture quelle di opere di critica radicale dell'aristotelismo. Questo genere di studi era attinente alla materia dell'opera alla cui stesura il D. dedicò il meglio delle sue energie nel corso dei due soggiorni a Basilea. La dedica di *De natura hominis* al sovrano polacco indica che da tempo il D. aveva maturato il proposito di trasferirsi a Cracovia, attrattovi probabilmente da informazioni sul vasto programma di sviluppo degli studi che il Báthory intendeva attuare in Polonia e per il quale aveva seguito il consiglio del suo coltissimo cancelliere Jan Zamoyski di invitare molti dotti italiani. Ma, nel settembre del 1581, la partenza del D. da Basilea fu improvvisa, una fuga precipitosa sotto l'incalzare d'un arresto imminente. Gli ambienti ecclesiastici a Basilea come a Ginevra guardavano con avversione al D. per le sue posizioni religiose. Il contrasto tra l'immutata disponibilità degli esponenti più prestigiosi del mondo accademico, da una parte, e, dall'altra, l'avversione degli ambienti teologici fece, delle ultime vicende del soggiorno del D. a Basilea, un episodio delle tensioni, in quegli anni sempre più frequenti, tra cultura umanistica e mondo ecclesiastico basileesi. Il viaggio verso Cracovia fu avventuroso. Raggiunse dapprima Francoforte attraverso Spira e Marburgo. Durante il percorso a stento era sfuggito alla cattura ordinata dal vescovo di Strasburgo. Da Francoforte si recò a Lipsia nella speranza di incontrarvi Simone Simoni, il quale si era però trasferito a Praga. Il D. giunse a

Breslavia ai primi di ottobre con l'intento di offrire un esemplare del *De natura hominis* ad Andrea Dudith-Sbardellati, doto diplomatico imperiale. Questi rimase positivamente impressionato dal D. con il quale condivideva la posizione circa la libertà della ricerca. Il pensiero del D. gli parve una ripresa del naturalismo presocratico in alternativa alla filosofia aristotelica. Il 20 ottobre del 1581 fornito dal Dudith di varie lettere commendatizie, il D. partì per Cracovia per esporre al sovrano il programma di ricerche preannunciato nella dedica del *De natura hominis*. Ma la prolungata assenza del Báthory ritardò la sperata udienza oltre il giugno dell'anno successivo. Nel frattempo conobbe personaggi influenti e pare riuscisse ad attrarre sui suoi progetti di studio l'attenzione del cancelliere Zamoyski. Tuttavia probabilmente l'avversione del medico di corte, Niccolò Buccella, precluse al D. l'accesso ai favori della corte. Intanto la professione medica esercitata con successo lo trasse dalla condizione di indigenza. Tra i numerosi italiani residenti a Cracovia trovò accoglienza soltanto da parte dei fiorentini. Al nunzio Alberto Bolognetti risalgono le ultime notizie, non controllabili, sul D.: la sua riconversione al cattolicesimo, il suo servizio di medico presso il vescovo di Cracovia, Piotr Miskowski, la voce che il D. fosse stato fatto assassinare da Fausto Sozzini, la sua partenza da Cracovia per destinazione ignota. L'ultima menzione del D. nei dispacci del Bolognetti è del 23 aprile del 1583. Dopo quella data non si hanno più notizie su di lui.

Notizie bibliografiche

Augustini Donii Consentini ... De natura hominis libri duo: in quibus, discussa tum medicorum, tum philosophorum antea probatissimorum caligine, tandem quid sit homo, naturali ratione ostenditur, Basileae, apud Frobenium, 1581 [SBN] [Toppi (in 4°), Jöcher (s.n., in 4°), Spiriti (in 4°), Zavarroni (in 4°), Accattatis, Casati 1, Aliquò (s.n.)]

Non è stato possibile rintracciare l'opera in questione per formulare un giudizio in merito. Il fatto che il volume sia stata pubblicata dal Frobenio è comunque garanzia di qualità [Spiriti]

L'autore compose il primo dei due libri nel febbraio del 1580, mentre la trattazione della materia "longe gravior" del secondo libro fu portata a termine nel luglio del 1581. La pubblicazione dell'opera non incontrò difficoltà: in poche settimane fu messa a stampa da Hieronymus Froben. Filosofo della natura in senso telesiano, il D. muove dal presupposto che la possibilità di risultati plausibili nelle ricerche sulla natura in generale e sulla natura dell'uomo in particolare dipende dalla rigorosa delimitazione dell'osservazione ai dati puramente naturali, cioè dall'osservazione di quelle sole sostanze che possono essere percepite mediante il senso. Da questo presupposto rigidamente naturalistico conseguivano una critica e un rifiuto radicali di tutte le teorie sulla costituzione dell'uomo elaborate nell'antichità e trasmesse al pensiero occidentale da Platone, Aristotele, Ippocrate, Galeno. Alla loro confutazione è dedicato l'intero primo libro del *De natura hominis*. In esso il D. sviluppa una severa analisi critica di tutti i principi della fisica classica, indicandone il fallimento nella incapacità di definire il vero principio unificatore degli elementi che costituiscono la natura umana. Elusa la questione dell'origine naturalistica del senso e delle facoltà con esso connesse, la fisica classica ha finito col fare della natura umana un'unità fittizia; di qui il suo ricorso a una forza esterna che si renda garante di quell'unità e le infonda senso e sentire come cose sostanzialmente estrinseche ai processi propriamente naturali. Composta di sostanze molteplici, la natura umana è tale solo in quanto una di queste sostanze prevale sulle altre e agisce su di esse, inducendole a cooperare al fine della vita. Questa sostanza predominante è quella che comunemente viene chiamata "spirito". Sostanza corporea, lo "spirito" ha in comune con tutte le cose della natura la facoltà di sentire. Il senso è così il solo organo della percezione e della conoscenza. Da qui conseguiva l'esclusione del concetto classico di anima: l'esistenza di un'anima immortale è oggetto di fede, non di indagine naturale. L'opera venne dedicata al sovrano polacco, Stefano Báthory. Il *De natura hominis* resta la sola esposizione organica del pensiero del D. e, insieme, la testimonianza del posto che esso occupa nello sviluppo del naturalismo telesiano tra la prima (1565) e l'ultima (1586) edizione del *De rerum natura*. Poche sono le testimonianze degli echi che l'opera ebbe in Italia: la lesse il naturalista Ulisse Aldrovandi e una copia ne possedette l'archiatra pontificio Demetrio Canevari. Indizio di una più persistente estimazione fuori d'Italia è la menzione che ne fece Francesco Bacone. Nella seconda metà del Seicento, alla ripresa degli studi naturalistici in Italia, Tommaso Cornelio espresse meraviglia e rammarico che l'opera del D. non avesse avuto la notorietà che meritava [DBI]

De natura hominis, con traduzione a fronte, Cosenza, Pellegrini, stampa 1973, 433 p., 1 tav., 24 cm [SBN]

* * *

Il D. stesso dà notizia di due opere non pervenuteci: nel *De natura hominis* accenna a uno scritto sulla divisione dei composti in elementi semplici e in una lettera allo Zwinger del 1582 parla di un "liber de coloribus" come di opera già compiuta e destinata, insieme con una progettata edizione "castigata et aucta" del *De natura hominis*, alle stampe di Froben [DBI]

Bibliografia

Toppi 3; Jöcher; Spiriti; Zavarroni 107; Accattatis II, 374; Casati 1, Aliquò 129; DBI 41, 154. Ferrari 280; IBI: (Donio, Agostino).

— Donno, Ferdinando

(Manduria BA 1591 – Ivi 1649)

Notizie biografiche

Toppi "Ferdinando Donno, di Manduria, hoggi detto Castel nuovo, nella Provincia di Terra di Otranto, hà dato campo di haver un Elogio assai riguardevole, dalla famosa penna del Secretario dell'Accademia de gl'Incogniti di Venetia, fol.133 col riportar tutte le opere, da questo felicemente publicate con le stampe".

De angelis D.: Il D. nacque da nobili ed agiati genitori. Il padre Giovanni era un giurista, la madre, Medea d'Agostino, apparteneva ad una delle famiglie più importanti del luogo. Il D. nacque il 25 aprile del 1591. Fin dai primi anni nei quali si applicò allo studio delle lettere, il D. diede segni di grande profitto. Dopo lo studio della filosofia, passò a studiare teologia a Lecce presso i padri domenicani del convento di S.Giovanni d'Aymo, dove ottenne il licenziato nel 1608. Ritornato in patria si applicò allo studio della storia antica, della retorica e della poetica. Perseguitato per invidia dai suoi paesani, il D. si risolse a partire da Casal nuovo prima di aver compiuto i venti anni. A Napoli, entrato in contatto con ambienti letterari, si rese conto di aver bisogno di una più approfondita preparazione. Riprese così a studiare la filosofia, la teologia, l'eloquenza e la poesia, aggiungendo poi anche la matematica. Venne aggregato all'Accademia degli Oziosi fondata da Gio. Battista Manso. Successivamente si recò a Roma e poi a Firenze, Genova, Milano ed infine a Venezia dove si fermò. Qui entrò in contatto con i più celebri letterati, anche grazie all'amicizia con Antonio Sabellico. Questi l'introdusse presso Michele Prioli, procuratore di San Marco. Il D. venne richiesto da vari principi d'Italia desiderosi di averlo presso di loro, ma il D. rifiutò, desideroso di restare a Venezia dove era trattato con riguardo dai nobili e dal Senato. Il D. venne ordinato sacerdote il 6 aprile del 1625 e da allora prese a fare una vita più ritirata, lontano dalle librerie, i ridotti dei letterati e le anticamere dei nobili. Fin dall'inizio del suo soggiorno veneziano, il D. venne aggregato all'Accademia degli Incogniti dove tenne eruditi discorsi accademici riguardanti varie materie. Intanto si era applicato particolarmente all'astrologia, professandola da sacerdote cattolico e scrivendo un goffo volume manoscritto che si conserva presso Casal nuovo. I parenti, i quali avrebbero voluto che il D. tornasse in patria, gli procurarono la carica di arciprete della chiesa collegiata di Casal nuovo che infine il D. si risolse di accettare. Partì quindi da Venezia e si portò a Roma, in casa di Antonio Bruni, suo compaesano all'epoca segretario del cardinale Antonio Barberini, nipote di papa Urbano VIII. Dal momento che la carica di arciprete richiedeva la laurea del dottorato, il D. prese quel grado nel collegio della Sapienza di Roma. Il D. si laureò in diritto canonico il 25 novembre 1634. Successivamente il D. divenne anche protonotario apostolico. Tornato in patria, il 25 aprile 1635 il D. prese possesso dell'arcipretato. L'esercizio della sua carica non lo distoglieva dai suoi studi, in particolare di astronomia. Morì il 25 aprile (data fondamentale nella vita del D.) 1649.

Notizie bibliografiche

La Musa Lirica, divisa in affetti Platonici, Encomii amorosi, Amori marinareschi, et in Rime varie, in Venezia, appresso il Sarzina, 1620, in 8° [De Angelis D.][**Toppi** (s.n.t.), Regno di Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.), Casati 1 (s.n.t.)]

Dedicato a Bartolomeo Palmerini, grande amico del D. e studioso di poesia. Questa prima opera poetica riscosse un certo applauso [De angelis D.]

* * *

L'Amorosa clarice di Ferdinando Donno; opera, e lettura non men curiosa, che diletteuole: oue inducendosi innamorata, e giouane donna a raccontare de suoi amori successi miseri, & infelici ... E la dichiarazione nel fine di tutte le voci oscure, che si diffondono in essa, In Venetia, presso Giacomo Sarzina, 1625, 12° [SBN] [**Toppi** (s.n.t.), De angelis D. (s.a.), Regno di Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.), Casati 1 (s.n.t.)]
Stampata successivamente in vari luoghi d'Italia [De angelis D.]

* * *

L'allegro giorno veneto, ouero Lo sponsalitie del mare. Poema eroico di Ferdinando Donno, diuiso in dieci canti, detti La raunanza, Il bucentoro, L'andata, L'arriuo, Lo sponsalitie, Il ritorno, La sala reale, Il convito, Il ballo, Il commiato, con l'annotationi del'istesso, In Venetia, per il Sarzina, 12°, Rif.: Michel et Michel t. 2, p. 183, Pubblicato fra il 1625 e il 1641, dopo *L'Amorosa Clarice* del medesimo tipografo [SBN] [**Toppi** (s.n.t.), De angelis D. (s.a.), Regno di Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.), Casati 1 (1627)]

Poema erico che descrive la cerimonia dello sposalizio del mare che si celebra ogni anno a Venezia nel giorno dell'Ascensione del Signore. Dedicato alla Repubblica di Venezia con una ingegnosa dedicatoria in forma di Elogio. Il poema è diviso in dieci canti dedicati a vari procuratori di San Marco. Il testo era arricchito di erudite annotazioni che, in un libro separato, successivamente il D. dedicò a Nicolò Barbarigo e Marco Trivisano, cavalieri e procuratori di San Marco. L'opera fu ricevuta con lode dai letterati del tempo, alcuni dei quali le dedicarono eruditi componimenti. *Lo Sposalizio del mare* fu, inoltre, tanto gradito al Senato veneziano, che il D. venne premiato con il cavalierato della Croce di San Marco [De angelis D.]

* * *

Le lettere amoroze, capricciose, burlesche, e familiari, parte I e II, in Venezia, 1628, in 4° [**De angelis D.**, Minieri Riccio 2 (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

* * *

Historia della Transilvania raccolta dal caualier Ciro Spontoni e registrata dal caualier Ferdinando Donno ... - In Venetia: appresso Giacomo Sarzina, 1638, 4° [SBN] [**Toppi** (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

* * *

Opere, Ferdinando Donno di Manduria; a cura di Gino Rizzo, Lecce, Milella, stampa 1979, *Biblioteca salentina di cultura*. 1. ser; 6 [SBN]

* * *

La Palma [**Minieri Riccio 2**, Villani C. 1 (poemetto)]
La Partenza [**Minieri Riccio 2**, Villani C. 1 (idillio)]
L'orto poetico [**Minieri Riccio 2**]

* * *

Varia dipintura dell'anno, in foglio. Manoscritto di argomento astrologico. Diviso in 360 discorsi astrologici, il volume era pronto per la pubblicazione, ma la morte dell'autore impedì il progetto;
Discorso sopra le comete, ms.
Epigrammata, Elegiae, & Ecloghae, ms.

Canzoniere, ms.

Trattato di osservazioni astronomiche, ms. [De Angelis D.]

Bibliografia

Toppi 82; De Angelis D. II, 167; Regno di Napoli VI, 81; Minieri Riccio 2, 116; Villani C. 1, 322; Casati 1; Dizionario letteratura.

Ferrari 281; IBI.

— Donzelli, Giuseppe

(Napoli 1596 – Ivi 1670)

Notizie biografiche

Toppi: “Giuseppe Donzelli, Napolitano, Dottore, Filosofo, e Medico Chimico, Barone di Digliola”.

Soria: Nacque in Napoli nel 1596 e morì nel 1670. Benché si fosse applicato tardivamente agli studi, vi riuscì bene e si segnalò soprattutto nell'arte farmaceutica e nella chimica. Negli ultimi anni della sua vita fece parte dell'Accademia medica dei Discordanti, sotto la presidenza di Luca Tozzi. Il Tafuri nel libro *Delle arti e scienze invent. nel Reg. di Napoli* p. 24 lo dice autore di una certa “Acqua triacale” e di un particolare “Elisir vitae”. Il suo nome divenne così stimato che Gio. Van-Horn, professore nell'Università di Leyden, gli dedicò il suo trattato *De Aneurismate*, e Baldo Baldi, medico di Innocenzo X, un altro libro di materia medica. Numerosi sono gli scrittori che lo ricordano onorevolmente.

DBI: Laureatosi in medicina, intraprese la professione. In età già matura decise, però, di tornare sui libri per dedicarsi, in particolare, alla chimica. Il D. era infatti convinto che la medicina dovesse essere strettamente collegata alla ricerca scientifica e fu quindi uno strenuo difensore del metodo sperimentale e un fautore della scuola iatrochimica. Divenne uno dei massimi esperti di botanica farmacologica e di erboristeria e nella sua villa all'Arenella possedeva un celebre “giardino dei semplici”. L'impegno del D. per una nuova scienza, a favore dell'osservazione sperimentale, trascendeva l'ambito meramente tecnico-scientifico e si innestava nel più ampio dibattito a favore dello sperimentalismo e dell'innovazione, che permeava profondamente tutte le nuove correnti del pensiero meridionale. Uno dei circoli culturali più significativi di tale temperie intellettuale fu l'Accademia degli Investiganti, cui il D. aderì probabilmente sin dal suo primo formarsi nel 1649. È da ritenere poco credibile la notizia, riferita per la prima volta dal Soria, che vorrebbe il D. membro dell'Accademia dei Discordanti. Tale Accademia aveva un indirizzo galenico e di frontale contrapposizione agli Investiganti e alla iatrochimica. Questa notizia, ripresa acriticamente da molti autori, è finalmente scomparsa nelle opere più recenti. La presenza del D. fra gli Investiganti e nei primi momenti di formazione dell'Accademia è confermata da Fuidoro. Per l'educazione del figlio Tommaso volle tra i maestri alcuni dei principali membri degli Investiganti, quali L. Porzio e S. Bartoli, e il figlio stesso fu, successivamente, esponente di rilievo dell'Accademia. Sotto alcuni aspetti si ritrovano in nuce, nell'opera del D., quegli sviluppi probabilistici e gassendiani che avranno poi una parte di rilievo nella cultura della seconda metà del secolo. Il D. non rifiutava affatto tutti i contenuti della tradizione, ma rigettava sostanzialmente il dogmatismo pregiudiziale. Il D. fu dunque compagno di strada dei Cornelio, dei Di Capua, dei D'Andrea, dei Bartoli, e contribuì a formare e diffondere quello “spirito investigante” che informò a fondo il clima culturale napoletano nella seconda metà del Seicento. Quando nel 1647 scoppiò la rivolta antispagnola, il D. si schierò con entusiasmo dalla parte degli insorti. A quell'epoca era ben consolidata la sua fama di medico e scienziato. Sconfitta la rivoluzione, la repressione si abbatté sul Donzelli. I magistrati proibirono la storia della rivoluzione scritta dal D., la *Partenope liberata*, le cui copie furono bruciate. Nel 1648, quando ricomparve l'armata francese, temendo per la propria persona, il D. si rifugiò a Roma. Dopo qualche tempo rientrò a Napoli dove visse indisturbato fino alla morte.

avvenuta nel 1670. Poté contare sulla tolleranza del viceré Oñate, impegnato in una politica di stabilizzazione moderata; forse aiutato anche dal suo prestigio scientifico.

Notizie bibliografiche

Synopsis de opobalsamo orientali auctore Iosepho Donzello pharmacopola Neapolitano, Napoli, typis Francisci Savii, 1640 [SBN] [Minieri Riccio 2 (1643, s.n.)]

Fa parte di un vol. miscellaneo [SBN]

Alla fine degli anni Trenta del Seicento a Roma si accese una polemica circa le critiche mosse al medico A. Manfredi sull'uso, da lui propugnato, dell'opobalsamo. Il Collegio degli speziali di Roma chiese un parere all'analogo Collegio napoletano che si rivolse al D. Questi pubblicò nel marzo del 1640 a Napoli la *Synopsis de opobalsamo orientali* e, poco dopo, una seconda opera sull'argomento: *Additio apologetica ad suam de opobalsamo orientali synopsis*, in polemica con S. de Gasperi. Il D. si schierava in difesa dell'uso dell'opobalsamo. La questione si inseriva nel più ampio dibattito tra fautori e avversari dell'uso della chimica a supporto della medicina e nella lotta tra fautori della tradizione e progressisti [DBI]

Parere dell'almo collegio de' spetiali di Napoli sopra l'opobalsamo mandatoli dalli signori consoli del collegio de' spetiali di Roma: con un piccolo trattato dell'opobalsamo orientale di Giosepe Donzelli, Napoli, per Francesco Savio, 1640 [SBN]

Il trattato dell'opobalsamo orientale di Donzelli ha front. e paginazione autonoma, Fa parte di un vol. miscellaneo [SBN]

Lettera familiare di Giosepe Donzelli ... sopra l'opobalsamo orientale adoperato in Roma dalli signori Antonio Manfredi, e Vincenzo Panuzzi in far le loro Teriache ..., In Padoa, per Paolo Frambotti, 1643 [SBN] [Toppi, Soria (s.n.)]

Fa parte di un volume miscellaneo [SBN]

* * *

Iosephi Donzelli ... Additio apologetica ad suam de opobalsamo orientali synopsis, Neapoli, Ex Typographia Octauij Beltrani, 1640 [SBN]

Seconda opera sull'uso dell'opobalsamo in polemica con S. de Gasperi [DBI]

* * *

Antidotario napolitano di nuouo riformato, e corretto. Dall'almo Collegio de Spetiali, ... Oue si contengono tutte le ricette delli medicamenti, tanto semplici, quanto composti, che necessariamente deouo tenere, e mostrare nelle regie visite, tutti li spetiali di questa fidelissima citta, e regno. Con vtilissime, e fruttuose annotationi. Di Giuseppe Donzelli. Napolitano. Dato in luce per il magnifico Francesco Greco di Mesagna, vno di detto Collegio, con particolar priuilegio, In Napoli, per Francesco Sauio, 1642, 4° [SBN] [Jöcher (s.n.t.), Soria (1643), Minieri Riccio 2 (1643, s.n.)]

Nel 1640 le massime autorità mediche del Regno incaricarono il D. di comporre un Antidotario o Petitorio ufficiale, ossia un ricettario medico ufficialmente riconosciuto dalla legge e a cui tutti dovessero fare riferimento. A Napoli ne esisteva una sola redazione risalente al 1614, ampiamente inadeguata e manoscritta. Nel testo del D. le ricette erano accompagnate da vari commenti, spiegazioni e suggerimenti dell'autore; il ricettario era preceduto dalla pubblicazione delle Dichiarazioni delli canoni di Mesue (Mesué il Vecchio, cioè Yūhannā ibn Māsawaih, medico siriano del sec. IX, un classico) in quattro capitoli, anch'essi commentati e glossati dal D. [DBI]

Antidotario Napolitano, di nuouo riformato, e corretto, in Napoli, per Roberto Mollo, 1649, in 4° [Toppi, Soria (s.n.), DBI]

Antidotario napolitano di nuouo riformato, e corretto dall'almo Collegio de spetiali, con ordine di S.E. e suo collateral consiglio, e del sig. general protomedico; doue si contengono tutte le ricette de i medicamenti, che per obbligo deouo tenere, e mostrare nelle regie visite tutti li spetiali di questa fedelissima citta e regno, & in questa terza impressione illustrato, corretto, & ampliato, con utilissime e fruttuose annotazioni del dottor Giuseppe Donzelli ... Dato in luce dal magnifico Fabio Caua ..., In Napoli, nella stampa d'Honofrio Suio, 1653, 4° [SBN] [DBI]

Petitorio napolitano spiegato, et illustrato dal dottor Giuseppe Donzelli napolitano. Nel quale si contiene quanto deue, per obbligo tenere ciascheduno spetiale di questa citta, e regno nella sua spetiaria, e mostrare nelle regie visite, che si faranno dal protomedico. Con due aggiunte ..., In Nap., per Nouello De Bonis stampatore arcivesc., 1663, 4° [SBN]

Il libro, oltre a contenere alcune parti nuove rispetto al primo antidotario, testimonia una nuova tendenza che da ora in poi si manifesterà negli scritti del D.: uno spirito pedagogico che sembra voler animare la sua attività scientifica. L'opera, oltre a contenere il ricettario ufficiale, vuole anche essere uno strumento di introduzione al sapere scientifico. Si tratta quindi di un'opera divulgativa, rivolta ad un ampio pubblico. Il libro fu anche un'anticipazione del *Teatro farmaceutico dogmatico e spagirico*, l'opera che da molto tempo il D. andava progettando [DBI]

Petitorio napolitano spiegato, et illustrato dal dottor Giuseppe Donzelli ... Nel quale si contiene, non solo tutto quello che deue tener per obbligo ciascheduno spetiale di questa citta e regno nella sua officina ... Con una istruttione sopra il modo di balsamare i cadaueri de i corpi humani. Et in fine un discorso della dignita del regio general protomedico - Et in questa quinta impressione ampliato con diuersi medicamenti, non ancora cogniti in Italia, e con molta diligenza corretto, In Nap., per Nouello de Bonis stampator. arcivesc., 1668, 4° [SBN] [Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Teatro farmaceutico dogmatico, e spagirico del dottore Giuseppe Donzelli napolitano barone di Digliola nel quale s'insegnano vna multiplicita di arcani chimici, piu sperimentati dall'autore, ... Aggiuntoui a contemplatione de i pij, e diuoti professori vn Catalogo de i santi medici. ..., In Napoli, per Giacinto Passaro, 1667, 2° [SBN] [Toppi, Soria (s.n.), Casati 1 (s.n.t.)]

Ristampato ventidue volte tra Napoli, Roma e Venezia con varie aggiunte fatte in diversi tempi da Tommaso Donzelli, figlio dell'autore, Gio. Jacopo Rosero, Niccolò Ferrara-Ausilio e Gio. Battista Cappello. L'ultima edizione è Venezia 1763 in folio [Soria]

Forse già ultimato nel 1663, il *Teatro farmaceutico* venne stampato solo nel 1667 ed è l'opera scientifica più importante del D., un ampio trattato che raccoglie una quantità di ricette, di procedimenti chimici e farmaceutici, di osservazioni botaniche, farmacologiche e di erboristeria. Copie del *Teatro* furono pubblicate anche in latino perché potesse diffondersi pure all'estero. Anche questo libro intendeva essere uno strumento di studio e di diffusione della scienza in cerchie sempre più vaste. L'impegno per il trionfo della scienza sperimentale fu in lui strettamente connesso anche alla volontà di allargare i confini della comunità scientifica e il numero dei fruitori del sapere. Il suo pensiero scientifico si collegava per un verso alla tradizione naturalistica rinascimentale, ma è evidente nelle sue opere la rottura con ogni concezione ermetica e iniziatica della scienza. Il D. appartiene a quella generazione di studiosi meridionali che, accogliendo la lezione di Galilei e Bacone, e innestandosi sulle precedenti tradizioni, posero le basi per la crescita e l'apertura all'Europa della cultura napoletana nella seconda metà del Seicento [DBI]

Teatro farmaceutico dogmatico, e spagirico del dottore Giuseppe Donzelli ... Nel quale s'insegna vna molteplicita d'arcani chimici piu sperimentati dall'autore, in ordine alla sanita, ... Aggiuntoui a contemplatione de i Pij, e diuoti professori un catalogo de i Santi medici ... - Et in questa seconda impressione da Tomaso Donzelli accresciuto ..., In Napoli, per Gio. Francesco Paci, Geronimo Fasulo, e Michele Monaco, 1675, 3. pt., 2° [SBN]

Teatro farmaceutico dogmatico, e spagirico del dottore Giuseppe Donzelli napoletano, ... nel quale s'insegna vna multiplicita d'arcani chimici piu sperimentati dall'autore, ... Con l'aggiunta in molti luoghi del dottor Tomaso Donzelli figlio dell'autore. Et in questa terza impressione corretto, & accresciuto con vn Catalogo dell'herbe natiue del suolo romano del signor Gio. Giacomo Roggieri romano, In Roma, per Felice Cesaretti, libraro all'insegna della regina, 1677 (In Roma, nella stamperia di Michele Ercole, 1677), 2° [SBN]

Teatro farmaceutico dogmatico, e spagirico del dottore Giuseppe Donzelli napoletano, barone di Digliola, .. - Con l'aggiunta in molti luoghi del dottor Tomaso Donzelli figlio dell'autore, .. - Et in questa quarta impressione corretto, & accresciuto con vn Catalogo dell'herbe natiue del suolo

romano. *Del signor Gio. Giacomo Roggeri romano*, In Venetia, appresso Gasparo Storti, 1681, 4° [SBN] [Jöcher (s.n.)]

Teatro farmaceutico dogmatico, e spagirico del dottore Giuseppe Donzelli napoletano, barone di Digliola, ... con l'aggiunta in molti luoghi del dottor Tomaso Donzelli figlio dell'autore, ... - Et in questa quinta impressione corretto, & accresciuto con vn Catalogo dell'herbe natiue del suolo romano del signor Gio. Giacomo Roggeri romano, In Venetia, presso Paolo Baglioni, 1686, 4° [SBN]

Teatro farmaceutico dogmatico e spagirico del dottore Giuseppe Donzelli ... nel quale s'insegna una molteplicità d'arcani chimici più sperimentati dall'autore, in ordine alla sanità con euento non fallace, e con una canonica norma di preparare ogni compositione, più costumata dalla medicina dogmatica: & una distinta, curiosa, profittuole historia di ciascheduno ingrediente di esse. Con l'aggiunta in molti luoghi del dottor Tomaso Donzelli figlio dell'autore, et in questa sesta impressione corretto, & accresciu, In Venetia, presso Gio. Francesco Valuasense, 1696, 4° [SBN]
Contiene: Vita dell'autore scritta dal padre fra Giacomo Cerio [SBN]

Teatro farmaceutico dogmatico e spagirico del dottore Giuseppe Donzelli napoletano ... Con l'aggiunta in molti luoghi del dottor Tommaso Donzelli figlio dell'autore ... et in questa quinta impressione corretto, & accresciuto con un catalogo dell'herbe natiue del suolo romano del signor Gio: Giacomo Roggeri romano, Venezia, Appresso Gasparo Storti, 1696 [SBN]
Nota di possesso ms, Ex libris Perotti, Adriano <speciale> [SBN]

Teatro farmaceutico dogmatico, e spagirico del dottore Giuseppe Donzelli napoletano, ... Nel quale s'insegna vna molteplicità d'arcani chimici più sperimentati dall'Autore, ... Con l'aggiunta in molti luoghi del dottor Tomaso Donzelli figlio dell'autore, et in questa sesta impressione corretto, & accresciuto con vn catalogo dell'herbe natiue del suolo romano del signor Gio: Giacomo Roggeri romano, Venezia, presso Paolo Baglioni, 1696 [SBN]
Precede il testo la vita dell'A. di Giacomo Cerio [SBN]

Teatro farmaceutico dogmatico, e spagirico del dottore Giuseppe Donzelli napoletano, barone di Digliola, ... Con l'aggiunta in molti luoghi del dottor Tomaso Donzelli figlio dell'autore, et in questa ultima impressione corretto, & accresciuto con un catalogo dell'herbe native del suolo romano del signor Gio. Giacomo Roggeri romano, In Venezia, appresso Paolo Baglioni, 1704, 4° [SBN]

Teatro farmaceutico dogmatico, e spagirico del dottore Giuseppe Donzelli napoletano ... Con l'aggiunta in molti luoghi del dottor Tomaso Donzelli figlio dell'autore - Et in questa ultima impressione corretto, & accresciuto con un Catalogo dell'erbe native del suolo romano del signor Gio. Giacomo Roggeri romano, In Venezia, appresso Andrea Poletti, 1713, 4° [SBN]

Teatro farmaceutico, dogmatico, e spagirico del dottor Giuseppe Donzelli Opera, che nella 19. edizione arricchita con la sua dovuta vaghezza, ... dal proprio figlio dell'autore, ... Tomaso Donzelli, ... - Edizione ventesima, In Venetia, presso Andrea Poletti, 1728, fol. [SBN]

Teatro farmaceutico, dogmatico, e spagirico del dottor Giuseppe Donzelli ... che nella 20. edizione arricchita ... dal ... Tomaso Donzelli ... pompeggia di un'Appendice, o sia di una quarta parte ... registrate dal M.P. Niccolo' Ferrara-Aulisio ... - Edizione vigesimaprima, In Venezia, presso Andrea Poletti, 1737, fol. [SBN]

Teatro farmaceutico, dogmatico, e spagirico del dottor Giuseppe Donzelli napolitano, ... abbellito, e arricchito di molte aggiunte in diversi luoghi fattevi da Tomnaso Donzelli medico-fisico figliuolo dell'autore, e registrate dal medico pratico Niccolo Ferrara Aulisio. Dappoi nelle impressioni susseguenti di nuovo accresciuto di varie cose, ... Opera utilissima a tutti i professori, ... - Edizione ventesimaseconda, In Venezia, appresso Giambattista Recurti, 1743, fol. [SBN]

Teatro farmaceutico dogmatico, e spagirico del dottor Giuseppe Donzelli napoletano, barone di Dogliola, abbellito, e arricchito di molte aggiunte in diversi luoghi fattevi da Tommaso Donzelli medico-fisico, figliuolo dell'autore, e registrate dal medico pratico Niccolo Ferrara-Aulisio - In questa novissima edizione nuovamente accresciuto di varie cose non piu stampate, e principalmente di un dotto utilissimo Trattato delle droghe del cel. signor Giambatista Capello. Opera utilissima a tutti i professori, e studiosi di medicina, chirurgia, e farmacia, come ancora a ciascheduna persona, che si diletti dell'arte nobilissima della chimica, In Venezia, nella stamperia Remondini, 1763, fol. [SBN] [Soria, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Partenope liberata o vero Racconto dell'heroica risoluzione fatta dal popolo di Napoli per sottrarsi con tutto il Regno dall'insopportabil giogo delli spagnuoli: parte prima / del dottor Gioseppe Donzelli, In Napoli, per Ottavio Beltrano, 1647, 1 v., 4° [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria, Minieri Riccio 2 (s.n.), Casati 1 (s.n.)]

Per la descrizione cfr. N.U.C. vol. 147, p. 59 [SBN]

Durante la sommossa del 1647 il D. annotò tutti gli eventi occorsi dentro e fuori la città di Napoli e stampò queste sue memorie mentre egli stesso era in armi nella tumultuosa milizia. Al testo il D. diede uno sconsiderato titolo. Il libro uscì con la licenza di Gennaro Anese, il quale si era attribuito il titolo di “generalissimo del popolo”, e con il privilegio della Repubblica Napoletana e del duca di Guisa. L'autore, dopo una succinta descrizione della città di Napoli e dei suoi dintorni, comincia a narrare dall'origine del tumulto, e si ferma alla venuta del duca di Guisa. Mentre era alla vigilia della pubblicazione della seconda parte, gli venne proibita dal magistrato anche la prima parte, della quale furono bruciati moltissimi esemplari. Contro di lui venne sollecitata una rigorosa inquisizione. D'altronde, dimentico dei doveri dello storico, il D. aveva oltrepassato quelli di cittadino, manifestando una colpevole approvazione degli attentati commessi contro l'autorità. Haim nella *Bibl. Ital.* P. 88 scrive giustamente che D. “è uno dei migliori Scrittori del tumulto di Masaniello”, dal momento che il libro è ricco di dettagli che non si trovano altrove. Un manoscritto completo delle due parti dell'opera si trova nella biblioteca del principe di Tarsia [Soria]

Le autorità rivoluzionarie commissionarono al D. la stesura di una storia della rivolta. L'opera fu ultimata nel novembre del 1647, edita a Napoli con la data 1647 [ma 1648]. L'opera del D. esprime in pieno il punto di vista popolare sul drammatico avvenimento. Tra le opere filopopolari quella del D. ebbe larghissima diffusione. Fu il prodotto di un clima rivoluzionario non ancora sconfitto e la si può considerare, in un certo senso, come un documento ufficiale della rivolta. Qualcosa del D. scienziato permane anche nel D. storico: lo stile pulito ed essenziale, il racconto asciutto, privo di sbavature retoriche o considerazioni moralistiche. I fatti e le loro reciproche connessioni vengono sottoposti ad un esame strettamente realistico e considerati unico paradigma della vicenda umana. Ciò mette in relazione il D. con altri storici secenteschi, soprattutto per quel “carattere antiumanistico o antiletterario” che croce identificò come caratterizzante la storiografia italiana dell'epoca. Le cause della rivolta vengono individuate nell'iniquità e nell'insostenibile peso del sistema fiscale, con la denuncia della nobiltà e dei grandi appaltatori, che da quel sistema traevano ricchezza e potere. Le accuse contro l'oppressione spagnola si accompagnano con queste fondamentali denunce contro i ceti feudali e gli speculatori. Viene criticata la malafede degli Spagnoli che scelgono di schierarsi con la reazione feudale e con gli interessi più colpiti dalla protesta popolare. Tale scelta rende inevitabile una politica indipendentista, che il D. abbraccia e presenta con entusiasmo, chiamando a sostegno dell'ideale repubblicano, consolidate tradizioni culturali. Dando un più ampio respiro nazionale al vecchio patriottismo cittadino, il D. è convinto che il Regno tutto debba costituirsi in repubblica, e si fa strenuo propugnatore delle sue capacità, e insieme della necessità di contare solo sulle proprie forze. Dunque non si può pensare al D. come a un partigiano del duca di Guisa il quale mostrò presto di propendere per una politica personalistica, incentrata su velleità monarchiche e sulla ricerca di un accordo con i nobili. Né, d'altronde, convince l'idea di un D. filofrancese: tale filofrancesismo sussiste, più che altro, solo nelle accuse del Capecelatro (*Diario*, II, I, p.269) [DBI]

Partenope liberata, a cura di Antonio Altamura, Napoli, F. Forentino, stampa 1970 [SBN]

Ripr. facs. dell'ed.: Napoli, per Ottavio Beltrano, 1647, Ed. di 500 copie num. [SBN]

Questa edizione include anche una “seconda parte”, ma non c'è alcuna garanzia che il testo proposto sia autentico. Dell'intenzione di scrivere una seconda parte ce ne dà conferma lo stesso autore in chiusura del suo libro, ma dell'esistenza di un seguito della *Partenope liberata* ne parlerà poi, per primo, il Soria nel 1781. L'Altamura, nel presentare il manoscritto da lui pubblicato, non adduce altro a sostegno della sua autenticità se non qualche indizio circa la sua appartenenza all'allora principe di Tarsia Ferdinando Vincenzo Spinelli. In realtà esistono diversi manoscritti che recano il titolo di “seconda parte” della *Partenope liberata*; di uno

di essi parla D.C. Knowleton (*An unpublished manuscript...*, p.290) e questo ha probabilità maggiori di autenticità, essendo più aderente alla prima parte. Il testo proposto da Altamura, invece, si presenta come un'opera a sé, con un titolo proprio (*Relazione della guerra di Napoli successa nella terza rivoluzione a 5 ottobre 1647*), e soprattutto con una diversa ispirazione politica, mostrandosi alquanto critica nei confronti dell'operato del popolo napoletano. Infine va detto che quel manoscritto proposto da Altamura non era affatto inedito, essendo stato già pubblicato nel 1877 da C. Minieri Riccio (in *Arch. stor. per le prov. nap.*, II [1877], pp. 52-103), e da lui attribuito a Luigi Poderico [DBI]

* * *

Catalogo overo Calendario de' santi medici, pubblicato in appendice al *Teatro farmaceutico* e riedito poi singolarmente a Napoli nel 1899 [DBI]

* * *

H. P. Cadoro menziona altre opere ma non dice se furono mai pubblicate. Si tratta di:
Disquisitio Medico-chymica adversus Miso-chymicos, et Chymicomastigas;
Trattato del vitriolo, e suoi presidj medicinali, cavati per arte chimica;
Nomenclatura dei Medici per nascita, e per santità illustri;
Cibario quadragesimale corretto e preservazione e cura de' PP. Certosini [Soria][DBI]

* * *

Principi di diritto naturale;
Logica;
Saggio sui vantaggi delle monarchie [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 171; Jöcher; Soria 213; Minieri Riccio 2, 117 e 395; DBI 41, 231.
Ferrari 281; IBI IV, 1280.

— Dottola Marcello

(Bari 1572 ca. – 1614)

Notizie biografiche

Toppi: “Marcello Dottola, gentil'huomo di Bari, e Dottore”.

D'Addosio: Intorno al 1572 nasceva in Bari Marcello Dottola, da Luzio e da Beatrice Beni. Studiò il diritto ed esercitò l'avvocatura. Nel 1598 sposò Isabella Cecchina di Palo, dalla quale ebbe quattro figli: Luzio che sposò Lucrezia Gentile, Giovan Battista, Nicola Francesco e Beatrice, sposata in Rutigliano con Marsiglia de Matteis. Il D. dimorò quasi sempre in Palo, dove si trovavano i possedimenti dotali della moglie.

Villano C. 1: Morì nel 1614 secondo quanto scrive Francesco Barbalato in *La geografia e la storia della prov. di Bari*, p. 18.

Notizie bibliografiche

Annotationes ad Decisiones Antonij Capycii, Neap., apud Tarquinius Longum, 1602, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.), Giustiniani, Stepf (s.n.), D'Addosio (con il titolo: *Animadversiones ad Decisiones Antonii Capicii*), Villani C. 1 (s. n.t.)]

Lasciò manoscritti molti altri lavori che passarono nelle mani dei Signori Giordani, tra cui: *Praxis civilis iudicialis observationes 405* [D'Addosio]

Bibliografia

Toppi 198; Jöcher; Giustiniani I, 289; Stepf; D'Addosio; Villani C. 1, 323 e 1253.
Ferrari 282; IBI.

— Duardo Leonardo

(Manicalzati AV 1565, s.a. 1566 – Napoli 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “Leonardo Duardo, de Manicalzati, vicino Montefusco in Principato ultra, Cherico Regolare. Dottor, e Teologo famoso”.

Vezzosi: Nacque il 14 settembre del 1565 e venne battezzato con il nome di Placido che mutò in Leonardo quando fece professione di fede. Studiò diritto civile e canonico in Napoli e si diede all'avvocatura. All'età di 28 o 29 anni manifestò desiderio di vita claustrale ed entrò nell'ordine dei Teatini. Fece il noviziato in S. Eligio di Capua dove professò l'istituto il 7 marzo del 1595. Fu fedele seguace degli insegnamenti di San Tommaso D'Aquino. Divenne teologo e direttore spirituale del cardinale Alessandro d'Este, regolatore e moderatore dei costumi di Isabella di Savoia, duchessa di Modena. Fu molto caro all'arcivescovo di Genova, il cardinale Orazio Spinola. L'arcivescovo di Milano, il cardinale Federico Borromeo, lo volle come penitenziere della sua cattedrale. L'arcivescovo di Capua, il cardinale Luigi Gaetano, lo chiamò nella sua città per moralizzare il suo clero. Invano si cercò di assegnargli un vescovado, poiché lui si rifiutò sempre di accettare un tale incarico schivo com'era di cariche ed onori. Ammalatosi gravemente a Capua, morì a Napoli nella casa dei SS. Apostoli il 29 marzo del 1643.

Giustiniani: Nacque nel 1566 nella terra di Manicalzati, nella diocesi di Avellino, da Alfonso, giurista, e Giustina di Luca.

Notizie bibliografiche

Commentaria in bullam s.d.n. d. Pauli papae quinti. Lectam in die Coenae Domini anno 1618. In tres libros distincta. Auctore Leonardo Duardo ... Cum duplici indice, quaestionum scilicet, & rerum memorabilium copiosissimo, Mediolani, apud haer. Pacifici Ponti, & Ioannem Baptistam Piccaleum, impressores archiepiscopales, 1619, fol. [SBN] [**Jöcher** (s.n.t.), **Vezzosi**]

Commentari ricchi di dottrina Si tratta di 742 pagine oltre l'indice delle cose memorabili e l'indice delle questioni premesso all'opera insieme con il proemio e la dedica al cardinale Federico Borromeo, arcivescovo di Milano. L'opera è divisa in tre libri: il primo, di 75 pagine, espone le notizie generali circa la Bolla; il secondo, che va da p. 75 a 637, contiene tante parti quanti sono i Canoni della Bolla pubblicata da Paolo V (ossia 20), l'ultima pubblicata all'epoca del D.; il terzo libro è diviso in otto paragrafi ed in esso si commentano altri aspetti della Bolla [**Vezzosi**]

Commentaria in bullam S.D.N.D. Pauli Papae Quinti. Lectam in die coenae Domini anno 1618. In tres libros distincta. Auctore Leonardo Duardo Manicalciatorum, ordinis Clericorum Regularium ..., Mediolani, apud haer. Pacifici Pontij, & Ioannem Baptistam Piccaleum, impressores archiepiscopales, 1620, fol. [SBN] [**Nicodemo**, **Giustiniani**]

Commentaria in Bullam S.D.N.D. Pauli papae 5. Lectam in die Coenae Domini anno 1618. In tres libros distincta. Auctore Leonardo Duardo manicalciatensi, ... Cum duplici indice, quaestionum scilicet, & rerum memorabilium copiosissimo, Neapoli, apud Octauium Beltranum impress., 1638, fol. [SBN] [**Giustiniani**]

Dedicati a Carlo de Tocco, principe di Montemiletto [**Giustiniani**]

* * *

Commentariorum in extrau. Pii papae 5. De forma creandi census in duas partes, in proemium scilicet, & in octo . distinctam. Tomus primus (-secundus) ... Auctore Leonardo Duardo

Manicalciatensi ... Cum duplici indice quaestionum scilicet, & rerum memorabilium copiosissimo, Romae, apud Franciscum Caballum, 1632-1634, 2 v., fol., l'editore del v. 2 e Giacomo Mascardi, la sua marca si trova nel colophon [SBN] [Jöcher (s.n.t.)]

Questi *Commentarii* furono composti a Capua e stampati a Roma, allorché il D. vi si trovava in qualità di consultore del P. Generale della sua Congregazione, D. Stefano Medici Milanese. Sin dal 27 aprile del 1628 ne aveva ottenuto l'approvazione dal P. Generale D. Filippo Maria Guadagni, immediato predecessore del Medici. L'opera è un commento ad una *Costituzione* del papa Pio V. Il trattato si divide in otto libri: i primi quattro compongono il primo volume ed i restanti il secondo. Seguono le Decisioni della Sac. Rom. Rota riguardanti i Censi Consegnativi [Vezzosi]

Comprende:

1: *Tomus primus in quibus copiosissime quoque agitur de ipsis censibus, prout constituuntur in vtriusque Siciliae regnis, & in alijs terrarum orbis regionibus, & nonnulla obiter quoque traduntur de censibus reseruatuo, emphyteotico libellario, ac superficiario, seu solariego*, Romae, apud Franciscum Caballum, 1632 [SBN] [Vezzosi]

Il primo volume è composto di 646 pagine, escluso il copioso indice delle *Questioni* e la dedica all'arcivescovo di Capua, il cardinale Luigi Gaetano [Vezzosi]

2: *Tomus secundus. In quo reliqui quatuor eiusd. extrau. explicantur, & quamplurimae aureae Sacrae Rotae Rom. decisiones, de censibus praesertim innumeros fere casus eruditissime resolventes, continentur*, Romae, typis Iacobi Mascardi, 1634 (Romae, apud Iacobum Mascardum, 1634) [SBN] [Vezzosi]

Il secondo volume è composto di 548 Pagine escluso l'indice copioso *Rerum notabilium* [Vezzosi]

Commentariorum in extrauag. Pij Papae 5. de forma creandi census in duas partes ... distinctam. Tomus primus [-secundus] ... auctore Leonardo Duardo Manicalciatensi, ... Cum duplici indice ..., Coloniae Allobrogum, ex typographia Iacobi Stoer, 1635, 2 v., fol. [SBN] [Nicodemo, Giustiniani]
L'opera è dedicata "Eminentissimo ac Reverendissimo D. Aloysio S.R.E. Cardinali Caetano, Patriarchae Antiocheno, et Archiepiscopo Capuano" [Nicodemo]

Comprende:

1: *Tomus primus. In quibus copiosissime quoque agitur de ipsis censibus, prout constituuntur in vtriusque Siciliae regnis, & alijs terrarum orbis regionibus, ... Auctore Leonardo Duardo Manicalciatensi ... Cum duplici indice, quaestionum scilicet & rerum memorabilium copiosissimo*, Coloniae Allobrogum, ex typographia Iacobi Stoer, 1635 [SBN]

2: *Tomus secundus. In quo reliqui quatuor eiusd. extrau. explicantur, & quamplurimae aureae Sacrae Rotae roman. decisiones ... continentur. Auctore Leonardo Duardo Manicalciatensi ... Cum indice rerum memorabilium ...*, [Ginevra, Jacques Stoer, 1635] [SBN]

Commento alla Bolla fatta dal pontefice Pio V nell'anno 1569 e pubblicata *14 kalend. Februarii* [Giustiniani]

* * *

Commentaria in extravag. Pii papae quinti de cambiis. In quibus tota cambiorum materia facile, ac exactissime traditur. ... Auctore Leonardo Duardo Manicalciatensi, ordinis clericorum regularium Theatinorum presbytero, theol. ac V.I.D. Cum duplici indice qq. & materiarum copiosissimo, Neapoli, apud Octavium Beltranum, 1641, fol. [SBN] [Toppi, Vezzosi, Giustiniani]

Di 311 pagine escluso l'indice delle materie e quello delle questioni. Dedicato all'arcivescovo di Matera ed Acerenza, monsignor D. Simone Carafa dei principi della Roccella, già teatino. Il testo si distribuisce in un proemio che tratta questioni preliminari e nel trattato vero e proprio distinto in tre paragrafi. Dal Silos sappiamo che il D. aveva scritto questo commento alla dottrina dei cambi, su commissione dell'arcivescovo di Genova, il cardinale Spinola [Vezzosi]

* * *

De societatibus tractatus Leonardi Duardi Manicalciatensis ... In quo agitur De societate in genere. De societate omnium bonorum simpliciter. De societate omnium bonorum ad quaestum. De societate omnium bonorum inter coniuges. De societate negotiationis. De societate animalium. De societate Officiorum Rom. Curiae denique diffuse tractatur. Cum his enim reliquarum omnium

societatum explicatio sufficienter traditur, Neapoli, ex typographia Octauij Beltrani, 1644 (Neapoli, apud Octauium Beltranum, 1644), fol. [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi, Giustiniani]

Di 530 pagine escluso l'indice delle cose notabili, quello dei capitoli e quello delle questioni. Il D. morì durante la stampa di quest'opera. Il nipote, omonimo, curò la parte restante della stampa e dedicò l'opera all'arcivescovo di Taranto, monsignor Tomaso Caracciolo, già teatino. La materia è distinta in tre libri: nel primo è data la definizione generale della Società ed alcune notizie generali; nel secondo si tratta della divisione della Società e delle sue diverse specie; nel terzo è spiegato come e quando rimanga sciolta la Società. I libri si dividono in capi ed i capi in questioni [Vezzosi]

De societatibus tractatus, Torino, Bottega d'Erasmus, 1972 (*Fonti per la storia del diritto commerciale edel diritto marittimo*) 5, ripr. dell'ed.: Neapoli, ex typographia Octavii Beltrani, 1644 [SBN]

* * *

Commentaria in cap. Omnis vtriusque sexus, &c. ubi varia disputantur, et enucleantur. Opus philosophis, theologis, iurisperitis, ac omnibus in foro versantibus apprime necessarium, & vtile. Authore d. Leonardo Duardo ... Cum additionibus p.d. Leonardi Duardi ... nepotis. ..., Neap., apud Castaldum, 1667, fol. [SBN] [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (t. 2, 1667-1673), Stepf (s.n.t.)]

Commentaria in Cap. omnis vtriusque sexus, &c. Vbi varia disputantur, et enucleantur. Opus philosophis, theologis, ... vtile. Auctore D. Leonardo Duardo ord. Cler. Reg. ... Cum additionibus D. Leonardi Duardi Cler. Reg. S.T.P. nepotis, ... Cum duplici indice, quaestionum scilicet, ac materiarum copiosissimo - In hac secunda editione correctius, & cum syllabo prop. damn. a SS.PP. Alex. VII. & Innoc. XI. quae sunt proprijs locis appositae, Neap., apud Castaldum reg. typographum, 1673-1684, 2 v., fol. [SBN] [Vezzosi (1673 vol. 2 e ristampa del 1684)]

Comprende:

[1], 1684, [24], 608, [36] p., a c. 1r: *Leonardi Duardi Cler. Reg. vita, ex historiis Cl. Reg. Christi anni 1643. Auctore R.P.D. Iosepho Silos ..* [SBN]

Per questa sola *Vita*, il D. nipote meriterebbe di essere annoverato tra gli scrittori dell'Ordine teatino. In essa si narra quanto del D. aveva scritto il Silos al quale, nell'intitolarla, modestamente il D. nipote attribuisce tutto il merito. A ciò viene aggiunto quel che il Silos non aveva saputo [Vezzosi (Duardo, Leon. iun.)]

Dedicato al P.D.Andrea Cancellieri, priore in S.Martino di Napoli [Giustiniani (Duardo, Leon. iun.)]

2: *Commentariorum in Cap. omnis vtriusque sexus, . 3. Siue De omnibus statibus, tum ecclesiasticis, tum secularibus. Pars altera. ... Auctore D. Leonardo Duardo Cler. Reg. theologo, ac V.I.D. Cum additionibus D. Leonardi Duardi Cl. Reg. S.T.P. nepotis. Cum duplici indice; ...*, Neap., apud Castaldum, 1673, [20], 674, [78] p. [SBN][Toppi, Giustiniani]

L'autore spiega nel proemio di aver lavorato su questi *Commentarii* durante la sua giovinezza più che su qualunque altra opera e di aver riunito le carte disperse solo in tarda età e su invito dei suoi superiori. Tuttavia la morte non gli permise di completare l'edizione che venne curata dal nipote [Vezzosi]

Dopo la morte del D., benché i *Commentari* fossero già completi, non erano tuttavia ben rifiniti e necessitavano di un'ultima mano. Non ci troviamo di fronte ad un'operetta, ma a due grossi volumi di oltre 600 pagine ciascuno e di copiosi indici. Si tratta di un'opera di morale composta in quei tempi nei quali si tendeva ad facilitare l'osservanza delle leggi divine ed umane con opinioni non esatte, opinioni successivamente censurate dai pontefici. Convenne così a D. il giovane, controllare se in qualche punto lo zio si fosse abbandonato a simili opinioni ed emendarlo se necessario. Inoltre con aggiunte e spiegazioni, contrassegnate da una piccola croce, il nipote ritenne di migliorare e chiarire il testo dello zio. Infine il D. nipote aggiunse le due prefazioni, una per tomo, nelle quali dà conto dell'impegno profuso nell'edizione dei *Commentari* e ricorda i meriti e le virtù dello zio [Vezzosi (Duardo, Leon. iun.)]

Dedicato al P. D. andrea della Quadra, abate nel monastero di S.Severino di Napoli [Giustiniani (Duardo, Leon. iun.)]

Bibliografia

Toppi 187; Nicodemo 152; Jöcher; Giustiniani I, 289 e 291; Vezzosi I, 315 e 321; Stepf. Ferrari 283 (Duardo Leon., sen.) (1565-1643); e (Duardo Leon., iun.) (s. XVII); IBI IV, 1281 (Duardo, Leonardo) (1566-1643) e (Duardo, Leonardo) (fl. 1643).

— Dura, Giulio

(Napoli fl. 1430)

Notizie biografiche

Toppi: “Giulio De Dura, Cavaliere Napolitano, e Maestro Rationale nel 1430 *fol.233 nell’Arch. della R.Z.*”.

Bibliografia

Toppi 162.

— Durante, Andrea

(Napoli fl. 1530)

Notizie biografiche

Toppi: “Andrea Durante Napolitano, Lettore ne’ pubblici Studij di Napoli, del primo dell’Instituta nel 1530”.

Bibliografia

Toppi 13.

— Duranti, Consalvo

(S. Angelo in Vado – Montefeltro 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “Consalvo Durante, da S. Angelo in Vado, Sacerdote Secolare, e Professo in Sacra Teologia”.

Vecchiatti: Ebbe gran fama di dottrina e specchiata moralità. Per queste doti, e per aver sostenuto con merito molte cariche, il 19 febbraio del 1607 venne promosso dal papa Paolo V alla cattedra feretrana nella quale sedette per 36 anni vegliando sul suo gregge. Morì nel 1643, allorché dimorava nell’abbazia del suo vescovado ed il suo venne successivamente traslato nella cattedrale di S. Angelo, sua patria.

Notizie bibliografiche

Revelationes S. Brigittae, olim a Card. Turrecremata recognitae, nunc ab ipso notis illustratae, locis etiam quamplurimis ex manuscriptis codicibus restitutis, ac emendatis, Romae, apud Stephanum Paulinum, 1606, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n., s.l.)]

Revelationes S. Brigittae, olim a Cardinali Turrecremata recognitae, et approbatae a Consalvo Duranto etc. notis illustratae etc. et in duos Tomos distributae etc. Romae typis Ludovici Grignani 1628 in fogl. [Vecchiatti]

Esiste nella Casanatense e nella Barberina [Vecchiatti]

“Ci dicono inoltre i dotti Bollandisti doversi riconoscere dalle erudite cure di questo Vescovo una compendiosa Vita della stessa Santa, alla quale unì egli forse anche la relazione de’ di lei miracoli, tratti dal codice delle monache di S. Lorenzo in Panisperna di Roma. Si vedano i citati Agiografi al tomo IV di ottobre, p. 369 dell’edizione di Bruxelles” [Vecchiatti]

Lettere pastorali, Rimini, 1621, in 4° [Vecchietti]
Nella Barberina [Vecchietti]

Lettera pastorale di Monsignore Consalvo Durante vescovo di Monte Feltrò, al suo diletto clero, & popolo ..., In Rimino, per Gio. Simbeni, 1630, 4° [SBN] [Vecchietti]

Bibliografia

Toppi 351; Jöcher; Vecchietti IV, 19.
Ferrari 283; IBI: (Duranti, Consalvo, anche: Consalvo Durante).

— Duronio, Tullio

(Prata sec. XVI – Chieti)

Notizie biografiche

Toppi: “Tullio Duronio, della Terra di Prata, in Abruzzo Citra, Dottore celebre, studiò in Perugia, & lesse anco legge in quella Città per alcuni anni, passò dopò à far l’Avvocato in Chieti, come dice Vivio *nella Selva delle sue communi opinioni, opin. 854* con queste parole: *Vidi omnes de Provincia tamquam ad Oraculum Apollinis, ob eius scientiam, et integritatem convolutare, etc.* [...]fù Consigliere del Gran Duca di Toscana, per alcuni anni”.

Minieri Riccio 2: Fiorì nel XVI secolo. Morì a Chieti.

Notizie bibliografiche

“Lasciò molti m.s. & in particolare un Volume. *De Fragmenti sopra tutte le leggi Municipali del Regno*, che si conservava, pochi anni sono, in potere di Bernardino suo figlio. Et anco un Volume *d’Allegationi in Iure*, che si ritrovava in potere del Dottor Milonio di Santo Pio suo Cugino” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 303; Tafuri III, III, 242; Minieri Riccio 2, 117.
Ferrari 284; IBI.

— Elisio, Giovanni

(Napoli fl. 1519)

Notizie biografiche

Toppi: “Giovanni Elisio, Di Napoli”

Edit16: Medico reale, filosofo, orientalista napoletano, vissuto tra la fine del secolo XV e gli inizi del successivo.

Notizie bibliografiche

Succinta instauratio de balneis totius Campaniae Ioannis Elisij medici Neap. cum libello contra malos medicos serenissimo principi Bisiniani directa. Item Elisianum auxilium in horribile flagellum morbi gallici contra non nullos barbaros ac vulgares empericos, [1519?], 4° [Edit16]
Stampato a Napoli da Antonio Frezza. Per il tipografo e la data cfr. P. Manzi, *La tipografia napoletana nel 1500*. Firenze, 1971. A carta C1r altro front.: *La volgare instauratione Elisiana de li bagne neapolitane & puteolane ...* A carta E1r altro front.: *Libellus Arabicus in malos medicos*. Var.:B in calce al front. *Thesaurus vite principum dominorum atque nobilium* [Edit16]

Breve Compendium de Balneis totius Campaniae, Item Aenariae insulae, eiusdemque mirabili incendio. Extat pag.209 *Operis Veneti de Balneis Vander de Script. Medic.* fol.541. [Toppi, Jöcher, Minieri Riccio 2, Casati 1]

Acutissimi nature exploratoris ac phisice interpetris Ioannis Baptiste Elisii Neapoliani [!] actu legendis philosophiam in alma vniuersitate Neapolis. Questio de subiecto scientie naturalis ac de possibilitate et modo acquirendi scientiam, [15..], fol. [Edit16]

Satis metuendi diluuij verissima liberatio. Elisianum fragmentum praesagitionis Bononiensis aduersus quorundam putatiuum diluuium anni MDXXIII ac MDXXIII cum Elisianis annexis, (Neapoli, [Caterina Mayr], XXV Martii 1523. Et in originali Bononiensi VIII Septembris MDXXII), 4° [Edit16][SBN]

De praesagijs sapientum [Casati 1]

Balduini, Girolamo, *Quaesitum nouum pulcherrimum, ac optatissimum contra Scotum, ac communem viam ... Ioanni Elysio dilucidatore,* Neapoli, excudebat Raymundus Amatus, 1557, fol. [Edit16] [SBN]

Lombardi, Giovanni Francesco, *Synopsis eorum, quae de balneis, aliisque miraculis Puteolanis scripta sunt. Auctore Ioan. Francisco Lombardo Neapolitano. Adiectis balneis Aenariarum, necnon locis obscurioribus non inutilibus scholiis. Opus ab auctore denuò recognitum, & locupletatum,* Venetiis, [Girolamo Scoto], impensis Anelli Sanuiti, venundantur Neapoli apud Antonium Baccolum, ad insigne Aquilae, 1566, 4° [Edit16] [SBN]

* * *

Jasolini, Giulio, *De' rimedi naturali che sono nell'isola di Pithecusa hoggi detta Ischia. Libri due. Et in questa seconda impressione ricorretto et accresciuto con alcune annotazioni del dr. filosofo sig. Gio. Postoya. E nell'ultimo aggiunti li bagni d'Ischia di Gio. Elisio medico napoletano. Con due figure e pianta della detta isola,* In Napoli, appresso Giuseppe Cacchij, 1589, 4° [Edit16]

Jasolini, Giulio, *De' rimedii naturali, che sono nell'isola di Pithecusa, hoggi detta Ischia. Libri due. Di Giulio Iasolino filosofo, e medico in Nap. Nelli quali si dimostrano molti rimedij naturali, dal detto Autore nuouamente ritrouati, oltre quelli, che lasciarono scritti gli antichi ... - Et in questa seconda impressione ricorretto, & accresciuto con alcune annotationi del dottor filosofo sig. Gio. Pistoya. E nell'ultimo aggiunti li bagni d'Ischia di Gio. Elisio medico nap. Con le note di Gio. Francesco Lombardo medico napoletano. Con due figure, e pianta della detta Isola. E con due tauole copiose,* In Nap., appresso Giuseppe Cacchij, 1588, e di nuouo per Francesco Mollo, 1689, ad istanza di Francesco Massari, 4° [SBN]

Jasolini, Giulio, *De' rimedi naturali che sono nell'isola di Pithecusa oggi detta Ischia. Libri due di Giulio Jasolino ... Nelli quali si dimostrano molti rimedj naturali dal detto Autore nuouamente ritrovati, oltre quelli che lasciarono scritti gli antichi. Con molte esperienze, ed istorie, dal medesimo osservate, come nel sommario della seguente faccia si legge - Ed in questa seconda impressione ricorretto, ed accresciuto con alcune annotazioni del dottor filosofo signor Gio. Pistoya. E nell'ultimo aggiunti li bagni d'ischia di Gio. Elisio ... con le note di Gio. Francesco Lombardo ... Con due figure, e pianta della detta isola. E con due tavole copiose,* In Napoli, a spese di Bartolomeo Roselli, 1751, 2 pt., a c. 2Qr.: *Aenarium balnea ex Ioanne Elysio medico napolitano, cum Scholiis Io. Francisci Lombardi napolitani,* Assenti in questa edizione le tavole e le figure annunciate sul front. [SBN]

Jasolini, Giulio, *De' rimedi naturali che sono nell'isola di Pithecusa, oggi detta Ischia libri due di Giulio Jasolino ... nelli quali si dimostrano molti rimedj naturali, dal detto autore nuouamente ritrovati, oltre quelli, che lasciarono scritti gli antichi con molte esperienze, ed istorie del*

medesimo osservante ed in questa nuova impressione ricorretto, ed accresciuto con alcune annotazioni del dottor filosofo Giovanni Pistoya e nell'ultimo aggiunti li Bagni d'Ischia di Giovanni Elisio ... con le note di Gio. Francesco Lombardo ..., In Napoli, appresso Bartolomeo Roselli, 1763, 4°, Marca non controllata di Bartolomeo Rosselli (Ex uirtute fama) sul front, A c. 2Q1 occhietto: *AEnariarum balnea ex Joanne Elysio medico neapolitano, cum scholiis Jo. Francisci Lombardi neapolitani* [SBN]

* * *

Mazzella, Scipione, *Sito, et antichità della città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto. Con la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria, e di Cuma, e di Baia, e di Miseno, e de gli altri luoghi conuicini. Con le figure de gli edifici, e con gli epitafi che vi sono. Del sig. Scipione Mazzella napoletano. Postiui medesimamente tutti i bagni, e lor proprietà non solo di Pozzuolo, e di Baia, ma anco dell'isola d'Ischia, col modo, e regole che quelli s'hanno à pigliare, et à quali infermità giouino. Visono anco l'indice de gli autori, et le tauole delle cose necessarie à commodità de gli studiosi*, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1591, 2 pt., 8°, A carta 2A1r altro front.: *Opusculum de balneis Puteolorum Baiarum, et Pithecusarum. A Ioanne Elisio medico instauratum. Nunc denuo a Scipione Mazzella Neapolitano recognitum pluribus rebus auctum, & illustratum. Cum additamentis auctorum omnium, qui hactenus de his scripserunt*. Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1591 [Edit16] 8° [SBN]

Mazzella, Scipione, *Sito, et antichità della città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto. Con la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria, e di Cuma, e di Baia, e di Miseno, e altri luoghi vicini. Con le figure de gli edificij, e con gli epitafi chevi sono del signor Scipione Mazzella napoletano. Postoui medesimamente tutti i bagni, e loro proprietà di Pozzuolo, e di Baia, e dell'isola d'Ischia*, Napoli, per Stigliola, 1593, 8°, Contiene anche: *Opusculum de balneis Puteolorum Baiarum, et Pithecusarum ...* [Edit16]

Mazzella, Scipione, *Sito, et antichità dellà città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto con la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria ... Con le figure de gli edifici, e con gli epitafi ... Del signor Scipione Mazzella ... Vi sono anco l'indice de gli authori, & le tauole ... E di più ripurgata da infiniti errori, & augmentato in molte parti dal proprio autore*, In Napoli, nella stamparia dello Stigliola, a spese communi con Giosepe Bonfadino ..., a 18. di luglio 1594, 8° [Edit16] [SBN]

A c. T3r altro front., con marca (Z964), dell'opera di Giovanni Elisio <16. sec>: *Opusculum De balneis Puteolorum Baiarum et Pithecusarum. A Scipione Mazzella ... illustratum ... Secunda editio* ., Neapoli, ex typographia Stelliolae, 1593 [SBN]

Mazzella, Scipione, *Sito, et antichità della città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto con la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria, e di Cuma, e di Baia, e di Miseno, e de gli altri luoghi conuicini. Con le figure de gli edifici, e con gli epitafi che vi sono. Del signor Scipione Mazzella napoletano. Postiui medesimamente tutti i bagni, e lor proprietà non solo di Pozzuolo, e di Baia, ma anco dell'isola d'Ischia, col modo, e regole che quelli s'hanno a pigliare, & a quali infermità giouino. Visono anco l'indice de gli autori, et le tauole delle cose più notabili, che nell'opera si contengono. E di più ripurgata da infiniti errori, & augmentato in molte parti dal proprio autore*, In Napoli, nella stamparia dello Stigliola a Porta Regale, a spese communi con Giosepe Bonfadino libraro. Si vendono al segno della Corona, 1595, 8°, A c. T3 altro front.: *Opusculum de balneis Puteolorum Baiarum et Pithecusarum...* Neapoli, ex typographia Stelliolae, 1593 [Edit16]

Mazzella, Scipione, *Sito et antichità della città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto con la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria, e di Cuma, e di Baia, e di Miseno, e degli altri luoghi conuicini. Con le figure de gli edifici, e con gli epitafi che vi sono. Del signor Scipione Mazzella napoletano. Postiui medesimamente tutti i bagni, e lor proprietà non solo di Pozzuolo, e di Baia, ma anco dell'isola d'Ischia, col modo e regole che quelli s'hanno a pigliare, e a quali*

infermità giouino. Vi sono anco l'indice de gli autori et le tauole delle cose più notabili che nell'opera si contengono. E di più ripurgata da infiniti errori, & argumentato in molte parti dal proprio autore, In Napoli, nella stamperia dello Stigliola a Porta Regale, a spese communi con Giosepe Bonfadino libraro. Si vendono al segno della Corona, 1596, 8°, A c. T3 altro front.: Opusculum de balneis Puteolorum Baiarum et Pithecusarum ... Secunda editio. Neapoli, ex typographia Stelliolae, 1593 [Edit16]

Bibliografia

Toppi 118; Jöcher, *Minieri Riccio* 2, Casati 1
Ferrari 285; IBI.

— Elisio, Onofrio

(Napoli fl. 1626)

Notizie biografiche

Toppi 182, 228: “Onofrio Elisio, Napolitano, dell’ordine de’ Predicatori”.

Notizie bibliografiche

Il Tesoro del Santissimo Rosario, In Napoli, appresso Ottavio Beltrano, in 4° [**Toppi 182**]

Il nuovo, et compendioso Tesoro delle grandezze Spirituali del Santissimo Rosario, In Nap., appresso Ottavio Beltrano, 1626, in 4° [**Toppi 228**, Jöcher (s.n.)]

*Nuouo e copioso thesoro delle grandezze spirituali del santissimo Rosario della B. V. Maria ... Con molte indulgenze, e priuilegi ... Et anco con ducento venti miracoli, et gratie merauigliose ... Con due tauole, una di capitoli, e miracoli secondo il lor ordine e l'altra di miracoli appropriati a ciascuno euangelio delle domeniche di tutto l'anno - Nouamente raccolte stampato per opera di Gio. Battista Cimino - In Napoli: appresso Ottavio Beltrano: ad istanza di Gio. Battista Cimino e Gio. Berardino Rega, 1625-1626, 4°, A c. 2Q2r. con proprio front. datato 1625: *Breui, e bulle concesse da diuersi sommi pontefici ... Per opera di Gio. Battista Cimmino* [SBN]*

Bibliografia

Toppi 182, 228; Jöcher.
Ferrari 286; IBI.

— Elisio, Tommaso

(Napoli 1487 ca. – Ivi 1571 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Tommaso Elisio, Napolitano, dell’Ord. de’ Predicatori, Dottore in Teologia”.

DBI: Nacque a Napoli intorno al 1487. Nominato spesso come “Elysius, de Elisio, Eligio”. Prese i voti dell’ordine domenicano nel convento napoletano di S. Domenico Maggiore nei primi anni del Cinquecento. Il 24 maggio del 1520 fu assegnato come studente in teologia nel medesimo convento. Iniziò presto la carriera di docente in uno degli Studi della provincia religiosa cui apparteneva e, ancora giovane, partecipò in qualità di baccelliere della provincia napoletana al capitolo generale dell’Ordine svoltosi a Roma nel maggio 1532. Fu priore di S. Domenico almeno due volte negli anni 1536-37 e 1544-46. Negli anni 1557-58 fu priore dell’altro grande convento napoletano di S. Pietro Martire e, per un periodo, fu anche reggente dello Studio generale di S.

Domenico Maggiore. Infine entrò a far parte del Collegio dei teologi dell'università di Napoli, ove ricoprì per due volte l'ufficio di vicecancelliere. Morì all'età di ottantaquattro anni in una data compresa tra il 18 maggio 1571 e il 18 gennaio 1572. Negli anni in cui visse E. la Chiesa attraversava un periodo di profonda crisi: erano gli anni dell'espansione protestante e dei primi tentativi di riforma della Chiesa. La vita e le opere del teologo napoletano furono profondamente influenzate da questi problemi, ai quali egli seppe dare talvolta risposte innovative. Se la sua formazione lo portava a vedere nell'eresia un male da combattere, egli non si limitò alla difesa delle dottrine cattoliche, ma espresse con linguaggio franco e pungente la necessità di avviare una riforma dell'istituzione ecclesiastica e della vita religiosa. Della riforma ecclesiastica l'E. aveva anche una esperienza diretta: egli prese parte alle commissioni diocesane istituite nel 1557-58 dal domenicano Giulio Pavesi, il primo a Napoli, ad aver avviato un'effettiva azione di riforma.

Notizie bibliografiche

Piorum clypeus aduersus veterum recentiorumque hereticorum prauitatem fabrefactus per reuer. sacrae theologiae doct. f. Thomam Elysium Neapolitanum ordinis praedicatorum obseruantiae ... quae duce ac auspice paraclito spiritu in lucem proferenda curabit, Venetiis, apud Salamandram, 1563 (Venetiis, 1562), 4° [Edit16] [Toppi, Jöcher (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), DBI]

Si tratta dell'opera più interessante dell'E. Molto più tardi essa trovò posto nell'*Index librorum prohibitorum* di Sisto V del 1590 con la formula: "quamdiu ex supra dictarum regularum ratione non corrigatur" molto probabilmente in ragione del linguaggio esplicito e mordace usato dall'autore. Nel *Piorum clypeus* sono presenti gli aspetti salienti del pensiero del teologo napoletano. Convinto, come tutti i riformatori dell'epoca, che il cardine della riforma dovesse essere un episcopato rinnovato, l'E. dedicò a questo tema pagine fortemente polemiche. Egli era convinto che la questione della residenza dei vescovi fosse prescrizione di diritto divino e si scagliava, inoltre, contro la figura del vicario. Riteneva che le infrazioni più gravi alla residenza derivassero dalla commistione tra carica cardinalizia e carica vescovile. L'ufficio dei cardinali deve essere esclusivamente quello di assistere il papa, mentre quello dei vescovi di risiedere nella loro Chiesa. I cardinali devono perciò vivere con altri proventi e non "ex beneficiis". Nel *Piorum clypeus* vanno, inoltre, segnalate alcune significative aperture dell'E. nel campo della teologia dommatica. Molto audace per i tempi è la sua tesi sulla salvezza di coloro che abitano le terre recentemente scoperte [DBI]

* * *

Christianae religionis arcana auctore Thoma Elysio Neap. theologo dominicano, & huius almi Neapolitani theologorum collegij vicecancellario, Venetiis, ex typographia Dominici Guerrei & Io. Baptistae, fratrum, 1569, 4° [Edit16] [SBN, DBI, Jöcher (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Anche in questa sua seconda opera di carattere prevalentemente teologico, l'E. ribadisce la sua posizione sul tema della riforma della Chiesa e la lotta contro l'ipocrisia regnante tra molti ecclesiastici. I *Christianae religionis arcana* sono interessanti anche per le prese di posizione in materia dommatica. Sul tema della concezione della Vergine Maria, ad esempio, l'E. anticipa la posizione ufficiale della Chiesa con la proclamazione del dogma della Immacolata Concezione del 1854. L'E. sottolinea, infatti, l'identità della concezione di Cristo e Maria e perciò l'assenza del peccato originale per grazia speciale nella Vergine sin dalla sua nascita. Posizione, questa, che non mancherà di suscitare polemiche. L'E. venne accusato dal religioso spagnolo Pedro de Alva y astorga, autore dell'opera *Sol veritatis*, di sostenere ragioni non convalidate dalla lettura dei testi sacri, e soprattutto di disonorare Cristo facendo la Vergine eguale a lui [DBI]

* * *

L'E. fu autore di altre opere di cui si sono perse le tracce e di un opuscolo intitolato *Declaratio christianae reformationis religiosorum utriusque sexus*, attualmente conservato nell'Archivio segreto Vaticano (*Concilio 2*, ff. 35-6IV) [DBI]

Nella *Declaratio christianae reformationis* l'E. trattò della riforma degli Ordini maschili e dei conventi femminili. L'opuscolo, suddiviso in cinque capitoli, fa parte di una miscellanea contenente vari documenti tutti riferentisi ad un lasso di tempo che va dal pontificato di Paolo IV a quello di Gregorio XIII. La *Declaratio christianae reformationis* rappresenta un'interessante testimonianza del clima che in Italia accompagnò la riforma dei conventi. L'E., da un lato, denunciava lo stato desolante in cui versavano molti conventi per mancanza di vera vocazione, dall'altro, per risanare la situazione, chiedeva il ricorso non ad una cieca autorità, ma ad una saggia e pacata analisi delle condizioni esistenti. Egli proponeva un noviziato più prolungato e meno formalistico, il rinvio della professione ad un'età adulta, maggiore libertà circa i vincoli che legano reciprocamente religioso e Ordine. Le proposte avanzate dal teologo napoletano sono di un certo

rilievo, tenuto conto del fatto che egli apparteneva ad un Ordine di origine medievale che in materia si aggiornerà solo in epoca relativamente recente [DBI]

Bibliografia

Toppi 296; Tafuri III, II, 367; Jöcher; Minieri Riccio 2, 118; DBI 42, 504.
Ferrari 286; IBI.

— Epicuro, Marcantonio

(Tagliacozzo o Avezzano)

Notizie biografiche

Toppi 26: “Antonio Epicuro, nato nell’Abruzzo ne’ Marsi: uomo di molte lettere, e Poeta celebre, Maestro Portulano nella Provincia di Terra di lavoro, e Contado di Molise, come si legge nell’Esecut. 22 1528 fol. 11 e nel 39 1536 fol. 25 nel grande Archivio della R. C. Lodato da Pietro Gravina nelle *Epist. Lat.* fol. 181 e nel lib. delli *Poemi* fol. 21 a t. gli vengono indirizzati alcuni versi: *Ad Antonium Epicurum de ocularibus specillis. Qui caligantes oculos, visumque sodalis / Muneribus blandis, docte Epicure iuvas etc.* Giulio Cesare Capaccio, ne gli *Elogi* lib. 2 fol. 288 riporta li versi, che li furon fatti da Berardino Rota nelle sue *Elegie* fol. 5 a t. et 13 a t. E nela Chiesa di Santa Chiara di Napoli, leggesi ’l suo Epitafio; riportato anco dall’Engenio nella *Nap. Sacra* fol. 246 *Antonio Epicuro musarum alumno / Berardinus Rota / Primis in annis studiorum Socio Posuit. / Moritur octuagenarius, unico sepulto filio / I, nunc et diu vivere miser cura / M. D. LV.”.*

DBI: Nacque nel 1472 in Abruzzo, in una località della regione dei Marsi, forse Tagliacozzo o Avezzano. I genitori furono probabilmente lavoratori della famiglia Orsini che aveva possedimenti nella regione. Non abbiamo notizie precise circa i primi decenni di vita e la formazione di E. Dovette comunque possedere una buona preparazione letteraria che gli permise, una volta lasciata la regione natale, di potersi offrire come insegnante o segretario presso famiglie nobili. Risale al 1520 il primo documento nel quale l’E. compare direttamente: si tratta di una lettera datata 1° dicembre in cui egli offriva i propri servizi al marchese di Mantova Federico II Gonzaga. Successivamente, nel 1521, da Napoli, l’E. in una lettera a Giovanni Giacomo Calandra, che lavorava presso la corte dei Gonzaga, inviava le iscrizioni della cappella napoletana di Giovanni Pontano. Sebbene lo scambio di lettere con Federico testimoni delle buone relazioni intrattenute con i Gonzaga, l’E. non si trasferì mai a Mantova, preferendo rimanere a Napoli in qualità di insegnante. Alcune edizioni della *Cecaria* portano come nome dell’autore Antonio Epicuro Caracciolo o Epicuro “Napolitano”; questi nomi hanno generato molti dei problemi di identificazione dell’autore confuso spesso con uno dei Caracciolo o con il Notturmo Napoletano. Nel 1528, per interessamento del marchese del Vasto l’E. ottenne la carica pubblica di maestro portulano nella provincia dei Terra di Lavoro e contado di Molise e, nello stesso anno, fu chiamato da Antonio Rota come precettore dei suoi due figli, Berardino e Alfonso. In seguito all’invasione francese il titolo di maestro portulano non gli fu riconfermato e l’E. fu costretto a ricomprarlo. Questi incarichi sono, comunque, testimonianza della notorietà raggiunta a Napoli dall’E. Un aspetto particolare della fama dell’E. è dato dai componimenti poetici che gli vengono dedicati o all’interno dei quali è nominato. Ricordiamo Giano Anicio, Cosimo Anicio, Giovan Berardino Fusciano, Antonino Lenio, Giovanni Filocalo da Troja, Alfonso De Gennaro, Ettore Palumbo, Vittoria Colonna. Tutti questi personaggi rimandano ai due più importanti punti di incontro dei letterati napoletani del tempo: l’Accademia Pontaniana e il circolo che si riuniva presso Vittoria Colonna. Con ogni evidenza l’E. partecipò alle riunioni dell’ultimo periodo di attività dell’Accademia Pontaniana, quando era diretta da Pietro Summonte e Scipione Capece e, grazie alla conoscenza con il marchese del Vasto, poté entrare in contatto con Vittoria Colonna e Paolo Giovio. La notorietà dell’E. trovò ulteriore conferma quando, nel 1535, l’imperatore Carlo V visitò Napoli. L’E. venne allora incaricato di organizzare i festeggiamenti per l’ingresso dell’imperatore in città e, in particolare, creò i motti che ornavano le statue e gli archi di trionfo costruiti per l’occasione. Nel 1536 l’E. sposò una donna molto più giovane di lui, Giulia de Dato, dalla quale ebbe tre figlie, Delia, Laura e Camilla, e un figlio maschio, Scipione. Nel 1538, raggiunta la tranquillità economica, lasciò

l'ufficio pubblico di maestro portulano ad Alfonso Rota. Gli ultimi anni di vita trascorsero per l'E. nella casa adiacente a quella dei Rota, presso la chiesa di Santa Chiara. Nel 1546 fu tra i promotori delle riunioni dell'Accademia dei Sereni, per la quale compose un epigramma. Forse in questi anni scrisse una seconda commedia, la *Mirzia*. L'E. morì a Napoli nel 1555, pochi mesi dopo il figlio Scipione. Bernardino Rota, che aveva inviato all'E. e a sua moglie un epigramma consolatorio in occasione della morte del figlio, scrisse l'epitaffio per la tomba dell'E. in Santa Chiara, e compose diverse poesie in latino e in volgare in ricordo del suo maestro. La produzione di rime dell'E. comprende alcune poesie in latino, soprattutto epigrammi di carattere occasionale, e poesie in volgare. Di queste ultime solamente un *Capitolo di povertà* (pubblicato in appendice a diverse edizioni della *Cecaria*), quattro sonetti e due madrigali furono pubblicati vivente l'E.; delle altre poesie in volgare si ha testimonianza in un manoscritto vaticano (Reg. Lat. 1591), che contiene anche il testo della *Cecaria*. Il piccolo canzoniere, mai raccolto, dell'E., composto di 12 sonetti, 5 canzoni, 4 madrigali e 3 capitoli, si può considerare un esempio di "gusto medio" della poesia napoletana in quel periodo di transizione che porterà alle *Rime* di Luigi Tansillo. E proprio dall'E. prende le mosse l'esperienza poetica del Tansillo che, appena diciassettenne, trasse diversi spunti dalla *Cecaria* per la composizione dell'egloga *I due pellegrini*. Un altro aspetto della fama dell'E. è dato dalla sua abilità nel comporre imprese, come testimoniato da Scipione Ammirato nel dialogo *Il Rota ovvero delle Imprese*. Fra produzione lirica e teatrale, fra imprese e attività di precettore, la figura dell'E., grazie anche ad una particolare piacevolezza di spirito, attraversa la cultura letteraria napoletana della prima metà del Cinquecento, lasciando due testi significativi per lo sviluppo del dramma pastorale in Italia, e che troveranno un'eco europea nei rapporti con l'*Albanio* di Garcilaso de la Vega.

Notizie bibliografiche

Omnia naturae sic quondam... tot sua non inter miracula... Epigrammi, in M. A. Zimarae, *Theoremata...*, Neapoli, A. de Frizis, 1523 [Aurini]

* * *

Dialogo di tre ciechi, Venezia, per Giovanni Antonio e fratelli da Sabbio, 1525, in 8° picc. [Aurini, Casati 1 (s.n., s.l.)]

Nel 1525 viene pubblicata quella che è ritenuta la prima edizione della *Cecaria*, testo teatrale rappresentato sin dal 1523 (*Dialogo di tre ciechi*, per Giovanni Antonio e fratelli da Sabbio, Venezia, 1525. Tre ciechi (il Vecchio, il Geloso e il Terzo, come sono definiti nelle didascalie), il primo dei quali accompagnato da una Guida, invocano la morte per la loro infermità causata dall'amore. Dal loro incontro nasce l'occasione per una descrizione delle proprie sventure e della bellezza delle donne amate. L'apparizione di un sacerdote d'Amore compie il miracolo di far riacquistare la vista ai tre ciechi. L'argomento della tragicommedia trova immediato precedente nelle ecloghe pastorali del tardo Quattrocento e del primo Cinquecento. Fra le numerosissime edizioni uscite nel corso del sedicesimo secolo, le prime riportano solo il *Dialogo dei tre ciechi*, mentre dal 1530 il testo viene completato dalla *Luminaria* nella quale compare il sacerdote d'Amore che fa riacquistare la vista ai ciechi, come lieto epilogo della vicenda, a formare l'intero testo tramandato come *Cecaria* [DBI]

Dialogo di tre ciechi, [Venezia, Niccolò Garanta] (Stampato in Vinegia, per Giovanni Antonio & fratelli da Sabbio, 1526, 8° [Edit16][**Biografia Regno di Napoli** (s.n), Minieri Riccio 2 (s.n.), Renda (1522), Aurini]

Dialogo di tre ciechi di m. Epicuro Caracciolo nuouamente ricorretto, Vinegia, per Giov. Antonio e fratelli da Sabbio, 1528 [Aurini]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano intitolata la Cecaria, con vn bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria nuouamente con ogni diligentia reuista & corretta, [dopo il 1525], 8°, Per la data cfr. *Dizionario biografico degli italiani*. Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, 1993, v. 43 p.19 [Edit16]

Dialogo di tre ciechi di m. Epicuro Caracciolo nuouamente ricorretto, Vinegia, per Giov. Antonio e fratelli da Sabbio, 1530 [Aurini]

Cecaria. Tragicomedia col lamento di un Geloso e la Luminaria, Venetia, per il Zoppino, 1530, in 8° [Aurini]

Di tre ciechi. Dialogo bellitissimo [!] di m. Epicuro Caracciolo, con somma diligenza corretto, et nuouamente stampato, 1530 (Stampato in Vinegia: per Nicolo d'Aristotile detto Zoppino, 1530), 8° [Edit16] [Aurini]

Dialogo di tre ciechi di m. Epicuro Caracciolo nuouamente ricorretto, In Vinegia: per Marchio Sessa, 1531, 8° [Edit16] [Aurini]

Dialogo di tre ciechi di M. Epicuro Characciolo nuouamente corretto, 1532 (Stampato in Vinegia, per Marchio Sessa, 1532 Adi XXII April), 8°, Per l'autore cfr. G. Melzi, Dizionario di opere anonime e pseudonime ..., v. 1, p. 358 [SBN] [Aurini]

Dialogo di tre ciechi di M. Epicuro Characciolo nuouamente corretto, Venezia, per il Zoppino, 1532 [Aurini]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano, intitolata la Cecaria, nuouamente aggiuntoui un bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria non più posta in luce, con ogni diligentia reuista, corretta, et ristampata, 1532 (Stampata in Vinegia: per Nicolo d'Aristotile detto Zoppino, del mese di Agosto 1532), 8° [Edit16] [SBN, Aurini]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano, intitolata la Cecaria, nuouamente aggiuntoui un bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria non più posta in luce, con ogni diligentia reuista, corretta, et ristampata, (In Venetia: per Vittor de Rauanni et compagni, 1532), 8° [Edit16] [SBN, Aurini]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano intitolata la Cecaria, nuouamente aggiuntoui un bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria, non più posta in luce, con ogni diligentia reuista, corretta & ristampata, [Venezia, Vittore Ravani & C.] (In Venetia, per Vittor de Rauanni & compagni, 1533), 8° [Edit16]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano, intitolata la Cecaria, nuouamente aggiuntoui un bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria non più posta in luce, con ogni diligentia reuista, corretta, et ristampata, Venezia, Nicolò d'Aristotele detto Zoppino, 1534 [Aurini]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano, intitolata la Cecaria nuouamente aggiuntoui un bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria non più posta in luce con ogni diligentia reuista corretta et ristampata, (In Venetia: per Vittor de Rauanni & compagni, 1535), 8° [Edit16] [Aurini]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano intitolata la Cecaria, nuouamente aggiuntoui un bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria non più posta in luce, con ogni diligentia reuista, corretta & ristampata, 1535 (Stampata in Vinegia: per Nicolo d'Aristotile, detto Zoppino, nel mese di genaro, 1535), 8° [Edit16] [SBN, Toppi 330, Aurini]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano intitolata la Cecaria, con un bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria nuouamente con ogni diligentia reuista et corretta, [Venezia, Vittore Ravani & C.] (In Vinegia, per Vettor de Rauani & compagni, 1538), 8° [Edit16][SBN, Aurini]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano intitolata la Cecaria, con vn bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria nuouamente con ogni diligentia reuista et corretta, [Venezia, Giovanni Andrea Valvassori & Florio Valvassori] (In Vinegia, per Giouanni Andrea Vauassore detto Guadagnino et Florio fratello, 1541), 8° [Edit16] [Toppi 330, Aurini]

Cecaria. Tragicommedia del Epicuro Napolitano intitolata la Cecaria, con vn bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria. Nuouamente con ogni diligentia reuista & corretta, [Venezia, Giovanni Andrea Valvassori & Florio Valvassori] (In Vinegia, per Giouanni Andrea Vauassore detto Guadagnino et Florio fratello, 1543), 8° [Edit16] [**Aurini** (1542)]

Cecaria tragicomedia del Epicuro napolitano, intitolata la Cecaria, nuouamente aggiuntoui un bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria, non più posta in luce con ogni diligentia reuista, corretta et ristampata, (In Vinegia, per gli heredi di Pietro Rauani et compagni, 1544), 8° [Edit16]

Cecaria tragicomedia del Epicuro Napolitano. Con un bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria. Di nuouo con somma diligenza corretta, e ristampata, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari e fratelli, 1553, 12° [Edit16] [SBN, **Aurini**]

Cecaria. Tragicomedia dell' Epicuro Napolitano. Aggiuntoui un bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria, di nuouo con ogni accurata diligentia reuista & corretta, [Venezia, Giovanni Varisco & C.] (In Vinegia, appresso Giouanni Varisco & compagni, 1558), 8° [Edit16] [**Aurini**]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano. Con un bellissimo lamento del Geloso con la luminaria. Di nuouo ricorretta e ristampata, In Venetia, appresso Francesco Rampazetto, 1561 (In Venetia, appresso Francesco Rampazetto, 1561), 12° [Edit16][SBN]

Cecaria tragicomedia del Epicuro Napolitano. Con vn bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria. Di nuouo ricorretta e ristampata, In Venetia, appresso Francesco Rampazetto (In Venetia, appresso Francesco Rampazetto 1566), 12° [Edit16] [SBN, **Aurini**]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano intitolata la Cecaria, con uno bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria nuouamente con ogni diligentia reuista & corretta, [Milano, Valerio Meda] (In Milano, appresso Valerio da Meda, 1575), 8° [Edit16] [SBN, **Aurini**]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano con vn bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria di nuouo ricorretta e ristampata, In Venetia, per gli heredi di Bortolamio Rubin, 1586, 12° [Edit16] [SBN, **Aurini**]

Cecaria. Tragicomedia del Epicuro Napolitano. Con un bellissimo lamento del Geloso con la Luminaria. Di nuouo ricorretta e ristampata, In Venetia, appresso Gio. Battista Bonfadino, 1594, 12° [Edit16] [SBN, **Aurini**]

* * *

Tre Epigrammi in: *Camilli Querni Monopolitani Archipoetae De Bello Neapolitano Libri duo. Carmine Heroico Compositi ad Carolum VI (V) Imperatorem*, Neapoli, J. Sultzbach & M. de Cansis, MDXXIX [**Aurini**]

Ad lectorem. Ad caesarem. Ad Parthenop. Componimenti, in: C. Querni, *De bello neapolitano libri duo, carmine heroico composito ad Carolum V Imperatorem*, Napoli, G. Sultzbach, 1539 [**Aurini**]

* * *

Stratus humi Python exhausta...Epigramma, in: P. Tuccae, *Practica neapolitana de febribus*, Neapoli, ex officina Aquilae ap. I. A. Baccolum, s.a., ma 1534 [**Aurini**]

* * *

Antonio Epicurus Marsus ad Gambinum Epigramma, in: N. Gambini, *Poemata*, Napoli, Sultzbach, 1537 [**Aurini**]

* * *

Tre sonetti in: *Rime di diversi signori napoletani...*, raccolte da M. Ludovico Dolce, libro settimo”, Vinegia, G. Giolito de Ferrari e fratelli, 1551, p.247 r.v. [Aurini]

* * *

Sonetto diretto a Ferrante Carrafa nel Libro quinto delle *Rime di diversi illustri signori napoletani e d'altri nobilissimi ingegni nuovamente raccolto e con nova additione ristampato*, Vinegia, G. Giolito de Ferrari e fratelli, 1552, p. 97 r.v. [Aurini]

* * *

In mortem Io. Ant. Caldorae. Ad Luciam. Ad Paulum Magnatem. Epigrammi, in: *Antonii Terminii Contursini Lucani. Iunii Albini Terminii senioris. Molsae Bernardini Rotae equitis neapolitani, et aliorum illustrium poetarum Carmina*, Venezia, C. Giolito de Ferrariis, 1554, ff. 49-50 [Aurini]

* * *

“Tutte le poche sue rime si leggono nella raccolta curata dal Dolce, *Rime di diversi signori napoletani e d'altri* (libro 7°), Venezia, 1556 e in altra dello stesso genere, *ibid.*, 1555” [Renda]

* * *

Incomptum epigramma in: *Carmina Poetarum nobilium a Paulo Ubaldini collecta*, Milano, 1563, p. 29. Ristampato tra i *Carmina illustrium poetarum italorum per Io. Matthaeum Toscanum*, Lutetiae, 1577 [Aurini]

* * *

In mortem Ferdinandi Ayerbae. Epigramma in: C. de Rosa, *Epicedia selectiora quorundam illustrium poetarum qui a saeculo XV ad hanc usque aetatem Neapoli floruerunt*, Neapoli, ex R. Thypographia, 1822, p.12 [Aurini]

* * *

I drammi pastorali di Antonio Marsi, detto l'Epicuro napoletano, a cura e studio di Italo Palmarini, Bologna, presso Romagnoli-Dell'Acqua, 1887-1888, 2 v. [SBN][Renda, Aurini]
Comprende:

1: La mirzia: favola boschereccia inedita e sconosciuta; con le notizie biografiche dell'autore e alcune sue rime, Bologna, Romagnoli Dall'Acqua, 1887 [SBN] [Aurini]

All'E. si attribuisce la *Mirzia*, pastorale data a Ferrara (1545-47) [Casati 1]

Tre pastori, Trebazio, Filerio e Ottimio, inseguono l'amore delle ninfe Marzia e Venalia e della dea Diana. Dopo un complicato intreccio di vicende che ricorda quello delle favole pastorali più note, ogni pastore riuscirà ad avere la donna amata. Mai edita in vita dall'E., la *Mirzia* rimase fra le sue carte e venne probabilmente in possesso di Fabio Ottnelli, anch'egli appartenente all'Accademia dei Sereni, sotto il cui nome venne pubblicata a Vicenza nel 1613 con il titolo di *Trebatia*. La *Mirzia* era stata inoltre ridotta in prosa e stampata a Parma nel 1582 come *Martia*, *pastoral comedia* di Selvaggio de' Selvaggi. Scoperto in un codice della Biblioteca Alessandrina di Roma (ms. 195), il testo venne attribuito all'E. da Palmarini, che non conosceva le precedenti edizioni e che lo pubblicò nel 1887. Il problema dell'attribuzione all'E. della *Mirzia* è stato ancora riconsiderato da Pércopo e da Parente [DBI]

Oltre alle edizioni di Selvaggi ed Ottnelli, all'E. si attribuisce anche *Della Mirtia* di M. Lodovico Paterno, in Napoli, appresso Gio. Maria Scotto, MDLXIV, t.2 in 8° [Aurini]

Da p.129 a 193 sono raccolti 7 sonetti, 2 canzoni, 1 madrigale e 1 capitolo tratti dal Palmarini dalle liriche dell'E. contenute nel Codice Vaticano Reg. 1591 della metà del XVI secolo, ff. 28v-41 v. [Aurini]

Alle pagine 129-193 di questo primo volume sono raccolti 7 sonetti, 2 canzoni, 1 madrigale e 1 capitolo tratti dalle liriche dell'E. contenute nel Codice Vaticano Reg. 1591 della metà del XVI secolo, ff. 28v – 41 v. [Aurini]

2: *La ristampa della Cecaria, con osservazioni critiche e la bibliografia delle edizioni* - Bologna: Romagnoli Dall'Acqua, 1888 - 115 p.; 18 cm - *Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo 13. al 19.* in appendice alla *Collezione di opere inedite o rare; 225, Ed. di 202 esemplari numerati* [SBN] [Aurini]

Ristampata secondo le migliori edizioni e il codice Vaticano Reg. 1591, per cura di Italo Palmarini [Aurini]

I drammi e le poesie italiane e latine aggiuntovi l'Amore prigioniero di Mario Di Leo, a cura di Alfredo Parente, Bari, G. Laterza & F., 1942, in 8°, pp.266 [Aurini, DBI]

I drammi pastorali di Ant. Marsi detto l'Epicuro napoletano...., Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1969, 2 v. [SBN]

Comprende:

1: *La Mirzia: favola boschereccia inedita e sconosciuta con le notizie biografiche dell'autore e alcune sue rime*, Antonio Marsi, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1969. Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo 13. al 19. in appendice alla *Collezione di opere inedite o rare*, 221 [SBN]

2: *La Cecaria, con osservazioni critiche e la bibliografia delle edizioni*, Antonio Marsi, *Rist. anast.*, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1969, *Rist. fotomecc.* dell'ed. Bologna, Romagnoli, 1888 [SBN]

* * *

Epigrammi latini pubblicati da E. Percopo in appendice allo studio su Marc'Antonio Epicuro nel *Giorn Stor. d. Lett. Ital.*, vol. XII (1888), pp.74-76. Sono tratti dal Ms. *Illustrium quorundam Poetarum Carmina inedita ex Ms.to Codice Nicolai Roscii Flor.* della Biblioteca Nazionale di Napoli, segnato V. E. 53 [Aurini]

Bibliografia

Toppi 26, 330; Biografia Regno di Napoli IV, 61; Minieri Riccio 2, 119; Renda, Aurini; DBI 43, 19.

Ferrari 287; IBI: Epicuro, Antonio (1475, s.a. 1472 – m. 1555); IBI: Epicuro, Marco Antonio (n. 1472-1555).

— Equicola, Mario

(Alvito FR 1470 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “Mario Equicola, d'Alvito Filosofo, e Teologo esimio”.

DBI: Nacque ad Alvito, presso Frosinone, verso il 1470. Della sua famiglia e del suo vero cognome non abbiamo notizie sicure. Secondo il Santoro egli sarebbe stato figlio illegittimo di Giampaolo Cantelmo, e questa origine spiegherebbe il duraturo legame intrattenuto con la famiglia Cantelmo. Dopo aver appreso i primi rudimenti letterari in casa Cantelmo, passò giovinetto a Napoli a studiare diritto senza, però, laurearsi. A Napoli fece parte dell'Accademia Pontaniana con il nome di Equicola (nome derivato dagli Equicoli che anticamente abitarono la sua terra natia. Nell'Accademia strinse rapporti di amicizia con il Pontano, col Parrasio, col Nifo e col Sannazaro. In seguito all'esilio di G. Cantelmo, dovuto alla sua partecipazione alla “congiura dei Baroni”, l'E. trascorse alcuni periodi a Roma e a Firenze per studiare con P. Leto e G. Lascari, ricordati in alcune lettere appunto come “precettori”. A partire dal 1494 lo troviamo a fianco dei Cantelmo,

schierarsi col partito filoangioino. Partecipò alla battaglia di Atella (9 luglio 1496) e fu presente alla caduta di Sora, sede del feudo dei Cantelmo, nelle mani del re Federico. Questa disfatta divise i tre fratelli Cantelmo: Giampaolo andò in esilio e morì in povertà, Sigismondo si trasferì a Ferrara e Fernando si conciliò col re Federico. L'E. rimase a servizio di quest'ultimo. Nel giugno del 1497 fece parte del corteo che accompagnava Isabella Del Balzo a Barletta ad incontrare il marito Federico d'Aragona. Morto Fernando Cantelmo nella battaglia di Diano (dicembre 1497), l'E. passò a Ferrara presso Sigismondo, assumendo il ruolo di segretario della moglie Margherita Maloselli. A Ferrara l'E. entrò in contatto con la corte estense, sodalizzando con Ariosto, Bembo, C. Calcagnini, Collenuccio ed altri. A Ferrara esordì con i suoi primi lavori, il *De religione libellus* e l'*Oratio dicta Papiæ*. Nel 1499 pronunciò a Milano, in presenza del cardinale Ippolito d'Este, l'orazione *De Passione Domini*. A chiudere questa prima fase della produzione venne il *De mulieribus*. L'otium letterario dell'E. fu interrotto quando, scoppiata la guerra fra Francia e Spagna per il dominio dell'Italia meridionale, Sigismondo Cantelmo intravide la possibilità di riavere il suo feudo. L'E. lo seguì nelle sue imprese militari e partecipò alla battaglia del Garigliano (28 dicembre 1503) in cui, con la sconfitta dei Francesi, svanirono anche le speranze del Cantelmo. Tornato a Ferrara nel 1504, l'E. fu inviato dalla corte in missione diplomatica a Blois per seguire le trattative di pace tra Spagna e Francia. L'E. entrò allora in contatto con i circoli dell'umanesimo francese dei quali seppe apprezzare con acume l'alto livello culturale (si veda in proposito una lettera a Francesco Soderini dell'11 dic. 1504, stampata tra le testimonianze gratulatorie nelle *Totius Aristotelis philosophiae naturalis paraphrases* di J. Lefèvre d'Étaples. Al periodo francese risale anche la stesura del dialogo *Nec spe nec metu*, che verrà pubblicato più tardi. Ritornato a Ferrara, dopo un breve soggiorno a Mantova nel settembre del 1506 alla corte di Isabella Gonzaga, fu inviato da Ippolito d'Este a Napoli in ambasceria presso Ferdinando il Cattolico che visitava il regno napoletano. L'E. rimase a Napoli fino al maggio del 1507 e qui riallacciò i vecchi rapporti con i cenacoli letterari napoletani. Nell'autunno del 1508 l'E. venne assunto da Isabella d'Este, marchesa di Mantova, come suo precettore. Per la sua protettrice l'E. volse in volgare le *Icone* di Filostrato basandosi sulla versione latina di Demetrio Mosco (la traduzione dell'E. si conserva a Parigi: Bibl. Nat., ms. 7757 – 3.3). La presenza dell'E. nella cultura italiana doveva contare alquanto se, nel 1512, fu bersaglio di due satire: il *Dialogus in lingua mariopinea* e l'*Epistula in sex linguis*. Del *Dialogus*, che si conserva manoscritto, ignoriamo l'autore e le motivazioni. Assai poco chiaro è l'accostamento dell'E., elegante scrittore latino, a G.B. Pio, noto per la sua lingua arcaizzante e intrisa di stilemi apuleiani. Negli anni 1514-1519 l'E. viaggiò molto in compagnia di Isabella in Italia e in Provenza. In quegli anni compose anche una *Genealogia de li signori da Este principi di Ferrara*, rimasta manoscritta. Nel 1519, morti Francesco II Gonzaga e il suo segretario B. Capilupi, l'E. fu nominato segretario di Federico II Gonzaga succeduto al padre. In questo ruolo l'E. visse i suoi ultimi anni. Fu sagace consigliere del suo signore che nel 1520 lo onorò della città mantovana e gli donò la castellania di Canedole. Nonostante gli impegni diplomatici l'E. trovò comunque, nel 1523, il modo di comporre tre orazioni, oggi perdute, in lode del doge Andrea Gritti (per questo venne nominato poeta laureato e fu insignito del titolo di “cavaliere degli sproni d'oro”) e di completare le opere maggiori. L'E. morì a Mantova di febbre terzana il 26 luglio del 1525 e venne sepolto con onori nella cappella del battistero della chiesa di S. Pietro. L'E. godette di grande stima e simpatia personale presso i contemporanei: basta ricordare il ritratto che ce ne lascia il Bandello in varie novelle, o un'ottava dell'Orlando furioso (XL, 9 della I ed.), o un passo del Cortigiano del Castiglione (II redaz., ed. Ghinassi, pp.277s.) e tante altre testimonianze sparse in epistolari e raccolte poetiche. Alla fortuna moderna dell'E. ha sicuramente nociuto l'estrema rarità di quasi tutte le sue opere. Si sono privilegiati pochi aspetti della sua produzione (problema della lingua e dell'amore, filologia romanza) trascurandone altri non meno importanti, quali, l'enciclopedismo, l'interesse per la storia, il tema del tempo, della morale e delle religioni comparate.

Notizie bibliografiche

“*Libellus, in quo tractatur, unde Antiquorum, Latria & vera Catholica Religio incrementum sumpserunt, cum Epistola Anselmi Stoc Klij Equitis. à quo è tenebris erutus, castigatus, & promulgatus est, Monachij, 1585, in 4°, riportato dall'Autore del Catalogo Catalogorum fol.169*”
[Toppi]

De religione libellus e l'*Oratio dicta Papiæ*, stampate insieme (probabilmente a Ferrara nel 1499 e poi a Monaco di Baviera da A. Stoklio, 1555) [DBI]

Nella prima opera l'E. sostiene che le religioni erano un prodotto naturale in tutte le civiltà antiche ed esse preparavano l'avvento del monoteismo cristiano. Nella seconda – una sorta di prolusione letta allo Studio di Pavia nel 1498 – si definiscono i campi specifici delle tre facoltà (teologia, fisica, diritto) e se ne esaminano le rispettive funzioni [DBI]

* * *

De Passione Domini, orazione pronunciata nel 1499 a Milano, in presenza del cardinale Ippolito d'Este e pubblicata forse nello stesso anno [DBI]

* * *

Marii Equicoli Oliuetani De mulieribus ad d. Margaritam Cantelmam, [1501?], 4°, La data di stampa si ricava dall'explicit., Stampato probabilmente a Ferrara da Lorenzo Rossi, cfr. S. Kolsky, *Mario Equicola the real courtier*, Genève, 1991, p. 319 [Edit16]

Mantova, 1501. Ricordata dall'E. nel *Libro de natura de amore* col titolo di "Perigynecon". La tesi sostenuta in quest'opuscolo rarissimo (Fahy ne ha rinvenuto un esemplare alla Vaticana) è che le donne siano per natura uguali agli uomini e che le diseguaglianze sociali siano, pertanto, ingiuste. L'E. chiude l'opera con alcuni medaglioni fra cui non può mancare Margherita Cantelmo, ispiratrice dell'opera [DBI]

De mulieribus Mario Equicola; a cura di Giuseppe Lucchesini, Pisa, Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2004 [SBN]

* * *

Epithome Plutarchi [Darij Tyberti], (Impressus Ferrarie: per magistrum Laurentium de Valentia, die 17 februarii 1501), 4°, A cura di Mario Equicola, il cui nome appare nell'epistola ded. a c. p2v [SBN]

* * *

Marius Aequicolus. De opportunitate, (Impressit Neapoli Ioannes Antonius de Caneto Papiensis XI Eebruarii [!], 4° [Edit16])

Dedicato al Nifo. Pubblicato durante il soggiorno napoletano del 1507, questo dialogo prende lo spunto dall'impresa nobiliare di Ippolito d'Este (un falco che sostiene col becco i pesi dell'orologio) per discorrere sui geroglifici, sulle imprese usate dagli antichi, per passare poi a definire la natura del tempo e del modo più opportuno di utilizzarlo [DBI]

* * *

Apologia pro Gallis, 1509 [DBI]

L'*Apologia*, sollecitata da Isabella d'Este, intendeva assolvere i Francesi dall'accusa di codardia (accusa ancora viva dopo la sconfitta del Garigliano) e a difendere la linea politica della sua protettrice che quell'anno reggeva lo Stato in assenza del consorte Francesco II Gonzaga, prigioniero a Venezia. L'opera si apre con la descrizione fisica della Francia; segue una rassegna delle virtù militari e civiche dei Francesi, e si chiude con una storia della monarchia francese. L'E. difende le origini celtiche della monarchia francese opponendosi ad una lunga tradizione storica che le attribuiva origini troiane. L'*Apologia* echeggia una corrente filofrancese dell'umanesimo italiano e alcuni miti nazionalistici dell'umanesimo francese. L'opera, non a caso, venne tradotta in francese nel 1550 [DBI]

Un'apologia per l'Equicola le due redazioni della *Pro Gallis apologia* di Mario Equicola e la traduzione francese di Michel Rote a cura Di Carlo Vecce Napoli F. Gallo, 1990 [SBN]

* * *

Epistola eloquentissimi oratoris ac poetae Marii Aequicolae in sex linguis, [1512?] (Stampato in Bologna), 4°, Attribuita falsamente a Mario Equicola; cfr. *Dizionario Biografico degli italiani*, v. 43, p.35, Roma 1993 [Edit16]

Nell'*Epistula* viene attaccata la lingua dell'E. Quest'opuscolo fu attribuito dal Niceron in poi all'E.; ma il Dionisotti (1968), che ne ha rinvenuto un esemplare alla Vaticana, l'ha restituito al vero autore, Ercole di Parione, cioè Pasquino [DBI]

* * *

Il dialogo *Nec spe nec metu* (che il Santoro riteneva pubblicato nel 1505 e quindi perduto) apparve nel 1513 forse a Mantova [DBI]

A un'altra epistola satirica contro la lingua dell'E. rimandano le prime pagine del *Nec spe nec metu*. Gli interlocutori del dialogo, Calandra, Stazio Gadio e G.B. Spagnoli (Baptista Mantuanus), prendono lo spunto dal motto dell'emblema di Isabella d'Este per discorrere sulla speranza e sul timore che precedono l'attingimento di un bene, e concludono che solo il giusto mezzo fra queste passioni consente di vivere saggiamente. La dedica a Giuliano de' Medici risponde ad un calcolo diplomatico: l'E. stava lavorando in quel periodo per gli Este alla ricerca di alleati contro le mire papali su Ferrara [DBI]

* * *

Ad inuictissimum principem d. Maximilianum Sforciam ducem Mediolani M. Equicola de liberatione Italiae epistola, [1513], 4°, Stampata a Roma da Marcello Silber; cfr.: *Gli annali tipografici di Eucario e Marcello Silber* (1501-1527). Firenze, 1968 [Edit16][SBN]

Stesso calcolo diplomatico dovette presiedere alla stesura di questa epistola (Mantova, 16 giugno 1513), scritta in occasione della vittoria che il duca di Milano, con l'appoggio di Leone X, riportò contro i Francesi a Novara il 6 giugno. L'entusiasmo ancora vivo a pochi giorni dalla vittoria dettava gli iperbolici paragoni di Massimiliano con Ercole, Camillo, Marcello e, soprattutto, con Scipione, liberatore dell'Italia [DBI]

* * *

Marii Equicoli In conseruatione diuae Osanne Andreasiae Mantuanae oratio ad d. Isabella estensem Mantuae principem - [Mantova, Francesco Bruschi, 4° [SBN]

Marii Equicoli In conseruatione [!] diuae Osanne Andreasiae Mantuanae oratio ad d. Isabella estensem Mantuae principem, [non prima del 1518], 4°, stampata a Mantova da Francesco Bruschi: per le note tipografiche cfr. *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. Il Cinquecento*, diretto da M. Menato, E. Sandal, G. Zappella. Milano, 1997, v.I, p.214 [Edit16]

L'orazione fu pronunciata probabilmente nel 1513 in occasione della beatificazione di Osanna Andreasi, cara ai Gonzaga; ma alcune allusioni ad eventi del 1517 e 1518 fanno pensare a rielaborazioni successive e ad una data di stampa non anteriore al 1518 [DBI]

Celebrando Osanna Mario Equicola e Domenicani di Mantova, Mantova, Sometti, stampa 1998, Contiene: *Orazione nella beatificazione di Osanna Andreasi mantovana* / Mario Equicola. *Nella festa della beata Osanna vergine mantovana dell'Ordine dei predicatori* / Domenicani di Mantova [SBN]

* * *

Ad mortalium oblectationem. auctoris effigiem. huic. diuino operi: Stephanus Basignanas Gorgonius: carmelita: theologus: ponendam curauit ... ultima pars operis., (Impressum. in florentissima Lugdunensi ciuitate., solertia. Stephani de Basignana. Gorgoni carmelite. doctoris. theologi., in officina Bernardi Lescuyer, regnante victoriosissimo Francisco Francorum Rege. Christianum orbem moderante Leone decimo. animarum tutissimo medico, 1516). 4 pt.; 8°, Elenco delle 19 opere contenute sul v. del front. - Ogni pt. con proprio front. e colophon. - A c. 2L4r parte

del colophon della pt. 1: Mensis Iunij vigessimotertio. - A c. 2K3r colophon della pt. 4: Die vero vigesima prima mensis Iulij, Il v. contiene anche scritti di Proba, Mario Equicola e Tolomeo Spagnoli [SBN]

* * *

Ad Leonem decimum pontificem opt. max. et christianos principes suasoria in Turcas, (Nonis Iunii, 1518), 4°, Stampata probabilmente a Mantova; per il luogo di stampa e il nome dell'autore cfr. *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma 1993, v. 43, p.36 [Edit16]

Soltanto la prima delle tre *Suasoriae* per la crociata contro il pericolo ottomano sopravvive in forma integrale [DBI]

Marii Aequicolae De bello Turcis inferendo suasoria prima, [tra il 1518 e il 1519], 4°, Per la data cfr. *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma 1993, v. 43, p.36. - Stampata probabilmente a Roma, cfr. S. Kolsky, *Mario Equicola the real courtier*, Genève, 1991, p. 320 [Edit16][SBN]

Marii Aequicolae De bello Turcis inferendo suasoria seconda, [tra il 1518 e il 1519], 4°, Per la data cfr. *Dizionario Biografico degli Italiani*, - Roma 1993, v. 43, p.36. - Stampata probabilmente a Roma, cfr. S. Kolsky, *Mario Equicola the real courtier*, Genève, 1991, p. 320 [Edit16] [SBN]

Marii Aequicolae De bello Turcis inferendo suasoria termia, (1519 mense Iunio), [24] c.; 4°, Stampata probabilmente a Roma, cfr. S. Kolsky, *Mario Equicola the real courtier*, Genève, 1991, p. 320 [Edit16] [SBN]

* * *

D. Isabellae Estensis Mantuae principis iter in Nerbonensem Galliam per Marium Aequicolam, [non dopo il 1520], 4°, Stampata probabilmente a Mantova da Francesco Bruschi non dopo il 1520; cfr. *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. Il Cinquecento*, diretto da M. Menato, E.Sandal, G. Zappella. Milano, 1997, v.1, p. 214 [Edit16]

S.l. e s.d., ma forse 1532 secondo L.Chiodi. Raguaglio del viaggio in Provenza in compagnia di Isabella d'Este in cui osservazioni folkloriche e geografiche si associano a ricordi di storia classica [DBI]

Il viaggio d'Isabella Gonzaga in Provenza: (Dall'Iter in Narbonensem Galliam e da lettere inedite di Mario Equicola) / Domenico Santoro – Napoli: Tip. Melfi e Joele, 1913 [SBN]

* * *

Chronica di Manta, [1521], 4°, Il nome dell'autore si ricava a c. A2r. - La data si ricava dall'explicit. - Stampata a Mantova da Francesco Bruschi; cfr. *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani. Il Cinquecento*, diretto da M. Menato, E. Sandal, G. Zappella. Milano, 1997, v.1,p.214 [Edit16][SBN]

Ignoriamo l'editore ma conosciamo la data precisa di pubblicazione che risulta dal colophon: 10 luglio 1521. In appendice risultano due brevi curiali firmati rispettivamente dal Bembo e dal Sadoleto (1° luglio 1521) indicanti la nomina di Federico a capitano generale della Chiesa: bisogna quindi supporre interventi all'ultimo momento su un testo già stampato o, comunque, a tiratura già avviata. È certo che la stesura dell'opera risale ad alcuni anni precedenti: i primi quattro libri furono composti prima della morte di Francesco al quale l'opera è dedicata. La *Chronica* si apre con una rassegna di miti classici relativi alla fondazione di Mantova e si chiude con la ricordata nomina di Federico. La narrazione si articola nella costruzione di medaglioni biografici dei vari Gonzaga. L'E. basa la sua ricerca sugli storici di Mantova che lo avevano preceduto (Platina, Preti, Aliprandi, Corio etc.), ma ne corregge spesso gli errori utilizzando una documentazione archivistica di prima mano. Della tradizione egli rifiutava anche l'idea di infarcire di orazioni e di panegirici il racconto degli eventi e l'idea di usare la storia per fini moralistici e retorici. Inoltre dalla tradizione lo allontanava anche la sua scelta di scrivere in volgare. Proprio il suo volgare asciutto, piano, "senza fuoco", quella sua lingua fortemente legata agli ideali della lingua cortigiana, costituirono il maggior ostacolo al successo dell'opera. Nel 1574 F. Sansovino pensava di "rifarla" in toscano, ma questo progetto fu realizzato da Benedetto Osanna nel 1607 [DBI]

Dell'istoria di Mantoua libri cinque. Scritta in commentari da Mario Equicola D'Alueto. Nella quale cominciandosi dall'edificazione di essa citta, breuemente si raccontano tutte le cose piu notabili successe di tempo in tempo cosi in pace, come in guerra. Riform. In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1607, 4° [SBN][**Toppi**, DBI]

Dell'istoria di Mantoua libri cinque. Scritta in commentari da Mario Equicola D'Alueto. Nella quale cominciandosi dall'edificazione di essa citta ... Riformata secondo l'vso moderno di scriuere istorie per Benedetto Osanna Mantouano ... - Seconda impressione. In Mantoua, per Francesco Osanna stampatore ducale, 1608 (In Mantoua, per Francesco Osanna stampatore ducale, 1608), 8° [SBN]

Dell'istoria di Mantoua libri cinque. Scritta in commentari da Mario Equicola D'Alueto. Nella quale cominciandosi dall'edificazione di essa citta, breuemente si raccontano le cose piu notabili succedute di tempo in tempo cosi in pace, come in guerra. Riformata secondo l'vso moderno di scriuere istorie, per Benedetto Osanna mantouano - Seconda impressione. In Mantoua, per Francesco Osanna stampatore ducale, 1610 (In Mantoua, per Francesco Osanna stampator ducale, 1608), 4° [SBN]

Istoria di Mantoua, opera di Mario Equicola, Rist. fotomec., Bologna, Forni, stampa 1968, [32], 307 p., 25 cm., *Historiae urbium et regionum Italiae rariores= Storie molto rare di citta e regionid'Italia*, Ripr. facs. dell'ed.: Mantoua, per Francesco Osanna, 1607 [SBN][DBI]

* * *

Flandino, Ambrogio, *Quadragesimalium concionum liber (qui Gentilis inscribitur) sub incude reuerendi patris: ac domini Ambrosij eremitaе: sacrae theologiae doctoris eximij: episcopique Lamocensis: & suffraganei Mantuani editus: ...*, (Impressum Venetijs, mandato & expensis heredum quondam nobilis viri domini Octauiani Scoti ciuis ac patritij Modoetiensis: & sociorum, 1523. Die 2. Martij), [12], 505 [i.e.503, 1] c., 8°, A cura di Vincentius Barsius e di Mario Equicola, i cui nomi compaiono rispettivamente nella terza e nella quarta pref. [SBN]

* * *

Il nouo corteggiano de vita cauta et morale ..., [1535?], [68] c., 4°, IGI IV p. 149, Stampata a Venezia da Giovanni Tacuino, cfr. CNCE 34939, Opera anonima attribuita sia a Girolamo Savonarola, sia a Mario Equicola [SBN]

Nel 1889 D. Santoro aggiungeva al canone dell'E. *Il nouo corteggiano*, di cui rinvenne un esemplare (senza indicazione di autore, di data e di editore) nella Bibl. comunale di Siena, che un'indicazione a penna attribuiva all'E. Poiché l'Alvetano in un passo del *Libro de natura de amore* alludeva ad un suo libretto sul "buon corteggiano", l'attribuzione sembrava certa. Tuttavia tale attribuzione è da respingere. Intanto il passo dell'E. ricorda che nella sua opera sul "buon corteggiano" si trattano tre virtù fondamentali del corteggiano ideale, e solo una di queste, la modestia, ha riscontro nel *Nouo corteggiano*. L'attribuzione a penna tardocinquecentesca si può spiegare col fatto che alcune pagine del *Nouo corteggiano* siano pressoché identiche ad alcune del *Libro de natura de amore*: ma un esame di questi riscontri prova soltanto che il primo ha plagiato il secondo spesso fraintendendolo. D'altronde è difficile armonizzare un'opera come il *Nouo corteggiano*, dai toni ascetici e moralistici, con altre opere dell'E. così aperte ai fermenti più vivi dell'umanesimo. Quest'opera andrebbe dunque espunta dal canone delle opere equicolane. Un'atetesi si dovrebbe fare – come aveva già fatto il Santoro – per gli *Annali della città di Ferrara*, conservati manoscritti nella Bibl. comunale di Ferrara: benché attribuiti all'E., non sono che un "tardivo raffazzonamento" condotto in parte su una perduta *Istoria* dell'E. [DBI]

* * *

Institutioni di Mario Equicola al comporre in ogni sorte di rima della lingua volgare, con vno eruditissimo discorso della pittura, & con molte segrete allegorie circa le Muse & la poesia. In

Milano, 1541, [26] c.; 4°, Stampata a Milano da Francesco Minizio Calvo, come si desume dalla dedica [Edit16] [SBN, DBI]

La composizione delle *Institutioni* deve risalire agli ultimissimi anni di vita dell'E. Il testo ha, infatti, il carattere di un'opera non ultimata, ben sviluppata nelle prime parti e corrvamente conclusa. Inoltre la patina linguistica e alcuni appunti finali siglati "BAN" (probabilmente "Bandello") fanno pensare che l'originale arrivò in tipografia alquanto ritoccato. Dopo un raffronto tra pittura e poesia a tutto vantaggio di quest'ultima, l'E. procede a fare un'analisi dei progressi della lirica italiana del Due e del Trecento; studia quindi alcuni generi metrici e chiude il trattato con rapide note di prosodia e dei tipi di rima. Le *Institutioni* sono, dunque, un'altra espressione degli interessi dell'E. per la poesia delle origini e precorrono le ricerche simili di un Trissino o di un Tolomei [DBI]

Introduttione di Mario Equicola al comporre in ogni sorte di rima della lingua volgare, con vno eruditissimo discorso della pittura, et con molte segrete allegorie intorno a le Muse & alla poesia, [Venezia: Plinio Pietrasanta] In Venetia, per Sigismondo Bordogna, 1555, 4° [Edit16][DBI, Nicodemi]

* * *

Libro de natura de amore di Mario Equicola secretario del illustrissimo S. Federico II Gonzaga marchese di Manta, 1525 (Stampato in Venetia, per Lorenzo Lorio da Portes, adi 23 Zugno 1525), 4° [Edit16][SBN]

Opera molto fortunata cui l'E. deve la sua maggior fama: ebbe quattordici edizioni comprese quelle dei rifacimenti toscani di L. Dolce e T. Porcacchi; fu tradotto in francese e si hanno indicazioni d'una traduzione in spagnolo. Il *Libro* dovette avere una lunga gestazione risalente addirittura agli anni napoletani. A lungo si è creduto all'esistenza di una redazione originale in latino. Nel 1889 il Renier segnalò un ms. dell'opera (Bibl. naz. univ. di Torino) che, oltre a presentare una radazione linguistica leggermente diversa da quella arrivata alla stampa, contiene una lettera prefatoria indirizzata a Isabella e firmata da Francesco Prudenziò, nipote dell'E., il quale dichiarava di aver tradotto il *Libro* in latino. Ma nel 1961 la Castagno ha restituito all'E. l'autografia della lettera per cui risulta che il ricorso ad un'aproclamata traduzione non sia altro che una finzione letteraria. L'opera si divide in sei libri. Nel primo vengono riassunte le teorie sull'amore degli autori delle origini da Guittone a Boccaccio (l'unica eccezione non italiana è il *Roman de la Rose*), dei filosofi umanistici e dei trattatisti contemporanei. Come già aveva fatto il Bembo, anche l'E. stabilisce una continuità tra la letteratura amorosa delle origini e le teorie neoplatoniche dell'umanesimo; ma, a differenza del Bembo, egli non rivaluta tanto quella letteratura per il suo valore letterario, ma per il suo apporto tematico alla conoscenza dell'amore. Nel secondo libro l'E. studia gli "affetti" alla cui origine starebbe l'amor sui. Vi si studiano i sinonimi d'amore e come questo si divida in "celeste" (diviso in "divino" e "angelico") e "umano" (suddiviso in "naturale" e "accidentale"). Comune denominatore di questi amori è la tensione verso il bello che consiste nell'armonia e nella bontà dell'oggetto amato. Nel terzo libro si analizzano questi tipi di amore, tranne quello "accidentale", ossia sensuale e sessuale cui è riservato il quarto libro. Nel quinto libro si enumerano gli effetti dell'amore erotico e le virtù e le maniere che gli amanti devono avere per accattivarsi la benevolenza dell'amata. Questo libro si chiude con un'arassegna dei poeti classici e romanzetti e della loro topica amorosa. Importantissima, in questa sezione, è la rassegna dei trovatori in quanto costituisce il primo tentativo di una storia della poesia provenzale. L'ultimo libro tratta "il fine dell'amore" che non può che essere Dio, giacché l'amore terreno, pur giustificato ai fini della provvidenza, è caduco. Imponente è la documentazione classica, patristica e romanza dispiegata dall'E. a supporto delle sue tesi; notevoli sono anche le digressioni sulla tradizione medica, le superstizioni, la farmacopea, la cabala, l'astrologia, la linguistica. La densa erudizione dell'E., frutto dell'enciclopedismo umanistico, dà al *Libro* un taglio enciclopedico che doveva farlo sentire, già al momento della sua apparizione, come cosa di vecchio stampo. Ma, d'altronde, fu proprio questo carattere enciclopedico che favorì la fortuna del *Libro* grazie al contributo ch'esso porgeva all'euristica dei lettori italiani e stranieri [DBI]

Libro di natura d'amore di Mario Equicola - Nouamente stampato et con somma diligentia corretto, 1526 (Stampato in Vinegia, per Gioannantonio & fratelli de Sabbio, 1526), 203 [i.e. 211, 1] c., 8° [SBN]

Libro di natura d'amore di Mario Equicola, nouamente stampato, et con somma diligentia corretto, 1531 (Stampato nella inclita città di Vinegia, appresso santo Moyse nelle case nuoue

Iustiniane, per Francesco di Alessandro Bindoni, & Mapheo Pasini compagni, 1531. del mese di Marzo), 223, \1! c., ill., 8° [SBN]

Libro di natura d'amore di Mario Equicola, nouamente stampato, et con somma diligentia corretto - 1536 - (Stampato nella inclita citta di Vinegia: appresso santo Moyse nelle case noue Iustiniane per Francesco di Alessandro Bindoni, & Mapheo Pasini compagni, 1531. del mese di Marzo) - 223, 1! c.: ill.; 8° [SBN]

Libro di natura d'amore di Mario Equicola - Nouamente stampato, et con somma diligentia corretto - , 1536 (In Vinegia: nelle case di Pietro di Nicolini da Sabbio, 1536 del mese di Maggio) - 223 1! c.; 8° [SBN][Toppi]

Libro di natura d'amore di Mario Equicola. Di nuouo con somma diligenza ristampato e corretto da m. Lodouico Dolce. Con nuoua 439otano delle cose più notabili, che nell'opera si contengono, In Vinegia: appresso Gabriel Giolito de Ferrari et fratelli, 1554 (In Vinegia: appresso Gabriel 439otano de Ferrari et fratelli 1554), [64], 412, [4] p.; 12° [Edit16][SBN, Nicodemi]

Mario Equicola d'Alueto. Di natura d'amore, di nuouo ricorretto, et con somma diligentia riformato per Thomaso Porcacchi. Con la 439otano delle cose degne di memoria, In Vinegia: appresso Gabriel 439otano de' Ferrari, 1561, [40], 408 p.; 8° [Edit16][SBN]

Mario Equicola d'Alueto. Di natura d'amore, di nuouo ricorretto, et con somma diligentia riformato per Thomaso Porcacchi. Con la 439otano delle cose degne di memoria, In Vinegia: appresso Gabriel 439otano de' Ferrari, 1562, [40], 408 p.; 8° [Edit16][SBN]

Mario Equicola d'Alueto. Di natura d'amore, di nuouo ricorretto, et con somma diligentia riformato per Thomaso Porcacchi. Con la 439otano delle cose degne di memoria, In Vinegia: appresso Gabriel 439otano de' Ferrari, 1563, [40], 408 p.; 8° [Edit16][SBN]

Mario Equicola d'Alueto. Di natura d'amore. Di nuouo ricorretto, & con somma diligenza riformato. Con la 439otano delle cose degne di memoria, In Venetia: appresso Gio. Battista Ugolino, 1583 (In Venetia: appresso Gio. Battista Ugolino, 1583, [30], 318 c.; 12° [Edit16] [SBN]

Mario Equicola d'Alueto. Di natura d'amore. Di nuouo ricorretto & con somma diligenza riformato. Con la 439otano delle cose degne di memoria, In Venetia: appresso Gio. Battista Bonfadino, 1587, [30], 318 c.; 12° [Edit16][SBN]

Di natura d'amore / Mario Equicola d'Alueto – Di nuouo ricorretto, & con somma diligenza riformato. Con la 439otano delle cose degne di memoria – In Venetia: appresso Gio. Battista Bonfadino, 1607.- \30!, 318 c.; 12 [SBN]

La natura d'amore, primo libro / Mario Equicola; a cura di Neuro Bonifazi – Urbino: 439otano, 1983 – 86 p.; 22 cm. – Recuperi; 3 [SBN]

De natura d'amore: libro quarto / Mario Equicola; a cura di Enrico Musacchio e Graziella Del Ciuco – Bologna: Cappelli, [1989] – 112 p.; 22 cm [SBN]

* * *

Omnia, quae extant, opera. Eaque non modo eiusdem Delphicis responsis quamplurimis, ac Tractatu de procuratoribus aucta, verumetiam aureis adnotationibus Iacobi Anelli de Bottis, ... & Petri Mangrellae Cauensis, ... praeter caeteras aliorum omnes iam impressas, illustrata. Vna cum Gemma legali, seu Compendio aureo sententiarum, omniumque propositionum, quibus tum Bartolus, tum addentes vsi sunt, studiosissime elaborata: dilucido preterea nouoque ordine atque alphabetica serie; indicis locupletissimi loco, ... exornata: ... Hac sane accuratissime omnia

recognita & emendata. Tomus primus [-undecimus], Venetiis, Iuntarum, 1595-1596 (Venetii, apud Iuntas, 1594) 11 v., 2° [SBN]

* * *

Inedito in gran parte rimane il ricco epistolario dell'E. [DBI]

* * *

Alae amoris, il poema dell'E. è, purtroppo, andato perduto, ed i pochi versi raccolti dal Santoro e quelli pubblicati da M. Marti non consentono di confermare la buona fama di poeta di cui l'E. godette presso i suoi contemporanei [DBI]

Bibliografia

Toppi 206; Nicodemi 171; Jöcher/Adelung; Biografia Regno di Napoli; Minieri Riccio 2; Minieri Riccio 1; Amat 1; Lauri; Casati 1; Fusco; Renda; DBI 43, 34.
Ferrari; IBI.

— **Evoli, Cesare**

(Castropignano 1532 – Galizia 1598)

Notizie biografiche

Toppi: “Cesare D’Evoli Cavaliere Napolitano”.

Albino: Nacque a Castropignano nel 1532; divenne eccellente filosofo, teologo e valoroso capitano. Occupò alti gradi nella milizia; in Fiandra fu capitano supremo dell’esercito; tornato in Italia venne nominato generale commissario di Campagna contro i malfattori ed infine, chiamato alla corte di Filippo II, venne nominato maestro di campo di tredici compagnie con patente di governatore di Perpignano e capitano generale di tutta la costiera spagnola, con una provvigione di cinquecento ducati al mese e tremila ducati annui d’aiuto di costa. Mentre occupava queste cariche, morì il 20 gennaio del 1598 all’età di 66 anni circa, nella terra di Betanzes, nel regno di Galizia, con sospetto di avvelenamento per invidia. Così riporta Giov. Vincenzo Ciarlanti nelle *Memorie Istoriche del Sannio*, libro V, p. 500.

Notizie bibliografiche

Caesaris Euoli Neapolitani De diuinis attributis, quae Sephirot ab Hebraeis nuncupata. Ad Maximilianum II imperatorem Romanum, Venetiis, apud Franciscum Zilettum, 1573, 4°, Var. B: *Caesar Euolus Neapolitanus Dediuinis [!] attributis quae Sephirot ab Hebraeis nuncupata, ad Maximilianum II imperatorem Romanum* [Edit16] [SBN, **Toppi** (in 8°), Jöcher (s.n.t.) Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Albino]

Opera riportata nella *Biblioteca Classica* p. 591 e molto lodato da Antonio Possevino nell’*Apparato Sacro* [Albino]

Cesaris Aeuoli Neapolitani, De diuinis attributis, quae Sephirot ab Hebraeis nuncupata, Venetiis: apud Franciscum Zilettum, 1580, 4° [Edit16] [SBN, **Nicodemo**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Caesaris Aeuoli Neapolitani. De diuinis attributis, quae Sephirot ab Hebraeis nuncupantur. Ad Caesarem Maximilianum secundum. Eiusdem. De causis antipathiae & sympathiae rerum naturalium. Eiusdem. De modo et potestate quam daemones habent intelligendi, ac commouendi conceptus animae, passionisque appetitus. Eiusdem. Apologia pro Vrsula Neapolitana, quae accessit ad Urbem anno 1583, Venetiis, apud Dominicum de Farris, 1589 (Venetiis, apud Dominicum de Farris, 1589), 4°, Le opere citate hanno propri front. [Edit16] [SBN, Minieri Riccio 2 (menzionato come: *Opuscoli vari*, Venezia, 1589), Albino]

De diuinis attributis, Venezia, 1669 [Jöcher/Adelung]

* * *

Caesaris Aeuoli Neapolitani, De causis antipathiae, & sympathiae rerum naturalium, Venetiis: apud Franciscum Zilettum, 1580, 4° [Edit16] [SBN, **Nicodemo**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Albino]

Dedicato “Illustri Carolo Aevolo suo dilectissimo Fratri Caesar Aevulus Neapolitanus” [Nicodemo]

* * *

Dell'ordinanze e battaglie di Cesare D'Euoli signor napoletano, In Roma, apresso [!] li heredi d' Antonio Blado stampatori camerale, 1583, fol. [Edit16]

Dell'ordinanze e battaglie di Cesare D'Euoli signor napolitano. Al sereniss. signore il s. Alessandro Farnese principe di Parma, & Piacenza, & generale di sua maesta catolica in Fiandra, In Roma, per gli heredi d'Antonio Blado stampatori camerale, 1583 [i.e. 1586], fol. [Edit16] [SBN]

E' l'edizione del 1586 dei Diani cui è stato sostituito il frontespizio e aggiunta la dedica. A p. [65] altro front.: *Degli alloggiamenti di campagna del sig. Cesare D'Euoli napoletano*. In Roma, [Tito e Paolo Diani], 1586 [nota Edit16, SBN]

Delle ordinanze et battaglie del signor Cesare D'Euoli napoletano. Nuouamente da lui reuisto et corretto con l'aggiuntione di molte cose necessarie. Con vn nuouo trattato de gli alloggiamenti di campagna, In Roma: appresso Tito et Paulo Diani, fratelli, 1586, *De gli alloggiamenti di campagna del sig. Cesare Deuoli napoletano* [Edit16] [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Albino, Casati1(s.n.)]

Bibliografia

Toppi 63; Nicodemo 63; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2; Albino. Ferrari; IBI.

— Fabale, Camillo

(Eboli SA fl. 1582 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “CAMILLO FABALE d'Evoli, havendo con le lettere, congiunta una buona vita, prima, e dopo del Pontificato di Pio V essendogli offerte varie dignità, le ricusò sempre: ritirossi in Tolve, in casa di Camillo Trasente, gentil'huomo primario di essa, e suo Parente, ove per non vivere in otio, aperse una scuola; e con un nuovo compendio, methodo, e Dittionario, estratto dalle frasi Ciceroniane, istituì i suoi Scolari, con molto lor profitto, letti a mano da Pietro Angelo Spera, che li cita nel suo *lib. 5 de Nobil. profess. Gram. et Human. fol. 549*”.

Minieri Riccio 2: Fiorì verso il 1582.

Bibliografia

Toppi 55; Tafuri III, III, 59; Minieri Riccio 2, 122. Ferrari 290; IBI IV, 1643.

— Fabrizi, Principio

(Teramo 1546 ca. – Ivi 1618)

Notizie biografiche

Toppi: “PRINCIPIO FABRITII, da Teramo, ne' Precutini, Prete Secolare, diede alla luce un opera

molto dotta & erudita, in prosa & in verso”.

Tafuri: Dotto ed erudito nella filosofia, nella teologia e nelle belle lettere. Versato nella poesia latina. Ornato di candidi costumi e di vita esemplare. Citato dai continuatori del Ciacconio nella parte finale della vita di papa Gregorio XIII (tomo 4, p. 34).

Aurini: Erudito nato a Teramo intorno al 1546 e morto ivi il 1° aprile del 1618. Ordinato sacerdote, venne eletto canonico della cattedrale aprutina. Verso il 1574 si trasferì a Roma dove divenne rapidamente familiare di Gregorio XIII e compose in suo onore l’opera *Delle allusioni, imprese et emblemi*. La morte del papa ritardò di tre anni la pubblicazione del testo. Durante il pontificato di Sisto V fu incaricato di reprimere il brigantaggio che imperversava nello Stato ecclesiastico. In seguito entrò in prelatura e fissò la sua dimora a Roma. Da papa Clemente VIII ebbe il governo di Todi e, nel 1596, quello di Narni. In seguito governò Forlì e Faenza. Nel 1597, a Ferrara, promulgò ed eseguì la bolla di scomunica contro Cesare d’Este. Successivamente lasciò la corte pontificia per tornare in patria dove riprese la carica di canonico che conservò fino a poco prima della morte. Fu tumulato nella cattedrale; ma nel rifacimento della chiesa del 1739, la tomba fu rimossa e pare si salvasse solo una parte della lapide sepolcrale, oggi smarrita. Ne abbiamo una trascrizione a cura dell’Antinori (*Ms. dei Vesc. di Teramo, ad annum 1618*): TUDERTIUM NARNIENSIVM, FORLIVIENSIVM AC FAVENTINORVM MODERATORI – DOMINII ECCLESIASIVM A SICARIIS LIBERATORI ET FERRARIA EIDEM PRO RECUPERANDA APOSTOLICAE EXCOMMUNICATIONIS PROMVLGATORI DILIGENTISSIMO – AETATIS SVAE ANNORVM LXXII KAL APRILIS DEFVNCTO SYR VENANTIUS FABRITIUS NEPOS ET CANONICVS APRVTINVS BENEQVE MERENTI POSVIT 1618.

Notizie bibliografiche

Delle allusioni, imprese, et emblemi sopra la vita, opere ed azioni di Gregorio XIII ..., Roma, Bartolomeo Grassi, 1588, 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Tafuri, Minieri Riccio 2 (s.n.), Aurini (in 8°)]

Delle allusioni, imprese, et emblemi del sig. Principio Fabricij da Teramo sopra la vita, opere, et attioni di Gregorio XIII pontefice massimo libri VI nei quali sotto l’allegoria del drago, arme del detto pontefice, si descriue anco la vera forma d’un principe christiano; et altre cose, la somma delle quali si legge doppo la dedicatione dell’opera all’ill.mo et ecc.mo s. duca di Sora, in Roma, appresso Bartolomeo Grassi, 1588 (Romae, apud Iacobum Ruffinellum, 1588), 4° [Edit16, SBN]

* * *

Canzone, dedicata ad Emanuele Ponce de Leòn castellano della fortezza di Civitella del Tronto, Teramo, Isidoro e Lepido Facij, 1591, in 8° [Aurini]

Edizione citata da A. L. Antinori, *Mss. ad annum 1596* [Aurini]

* * *

Trattato di diverse antichità di Teramo Ms. [Aurini]

Citato da A. Tullj, *Catalogo di Uomini illustri...*, 1766, p. 83 [Aurini]

Bibliografia

Toppi 256; Tafuri III, III, 261 (Fabricio); Jöcher; Minieri Riccio 2, 121 (Fabricio); Aurini (Fabrici, Principio).

Ferrari 291; IBI IV, 1651 (Fabricio, Principio).

— Fabro, Basilio

(Sora FR fl. 1571)

Notizie biografiche

Toppi: “BASILIO FABRO da Sora”.

Nicodemo: Non di Sora, ma di Soravia, nella Slesia inferiore. Questo eretico luterano chiama, nei prolegomeni del suo *Tesoro dell'erudizione scolastica*, Michele Neandro suo cugino ed il Neandro era di Soravia, come si ricava anche dal Quenstedt nel Dialogo, *de Patriis Illustrium Doctrina, et Scriptis Virorum*. Inoltre nella *Biblioteca* del Gesner si legge: *Basilii Fabri Sorani Germani*. D'altronde se il Fabro fosse stato napoletano difficilmente avrebbe tradotto i *Commentari* di Lutero sulla Genesi e la *Sassonia* del Cranzio in tedesco piuttosto che in italiano. Similmente poi, nel suo *Tesoro*, alle voci latine avrebbe aggiunto la spiegazione in lingua italiana e non tedesca, come invece fece. Infine, se fosse stato di Sora nel Regno di Napoli, ne avrebbe fatto cenno nel *Tesoro*, laddove si accenna appunto a Sora.

Notizie bibliografiche

Thesaurus eruditionis scholasticae, sive ratio docendi ac discendi facili et compendiosa via; ex optimis quibuscunque auctoribus Græcis, et Latinis, Lipsiae, apud Jo. Rhambam, 1571, in fol.

[**Toppi**]

“Gesn. in *Bibliot.*” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 41; Nicodemo 46.

Ferrari 291.

— Falcioni, Girolamo

(Montereale AQ fl. 1571)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO FALCIONI, da Monte Reale, in Abruzzo Ultra, Minore Conventuale”.

Notizie bibliografiche

Martirio di S. Margherita, rappresentato in Leonessa il giorno della sua festività à 20 di Luglio 1607, in Perugia, nella Stampa Augusta, 1610, in 8. verso [**Toppi**, Dragonetti]

Quadri, *Volgar poesia*, vol. III, p. 78 [Dragonetti]

Bibliografia

Toppi 334; Dragonetti 213.

Ferrari 293; IBI IV, 1665.

— Falcone, Andrea

(Atripalda AV fl. 1648)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA FALCONE, della Tripalda”.

Notizie bibliografiche

Breve relatione delli gloriosi e miracolosi corpi santi che sono nella Tripalda per Andrea Falcone, in Napoli, per Roberto Mallo, 1648, in 4° [**Toppi**]

Breve relatione delli gloriosi e miracolosi corpi santi che sono nella Tripalda per Andrea Falcone, in Napoli, per Roberto Mallo, 1648, in 4° [SBN]

Il rinvenimento e le traslazioni dei corpi dei santi dello Specus Martyrum di Atripalda tra il 1588 e il 1648, a cura di Gennaro Passaro, Avellino, Proposta Sud, stampa 2004 [SBN]

Bibliografia

Toppi 313.
Ferrari 293.

— **Falcone, Battista**

(Atessa CH fl. 1423)

Notizie biografiche

Toppi: “BATTISTA DE’ FALCONI di Napoli, Medico addottorato in Parigi, Lettore nello Studio di Napoli, sotto la Regina Giovanna Seconda nel 1423 fol. 164 nell’Archivio della R. Z.”.

Bartoletti: Nipote di Niccolò, dal quale venne aiutato ed indirizzato nella professione medica. Studiò a Parigi e Montpellier. Tornato in Italia, dopo aver salutato i propri parenti in Atessa, si trasferì a Napoli dove, aiutato dai compaesani, riuscì a diventare lettore pubblico nella Regia Università con stipendio annuo.

Bibliografia

Toppi 42; Bartoletti.
IBI IV, 1666.

— **Falcone, Giovanni**

(Monteleone, poi Vibo Valentia, fl. 1587)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI FALCONE, di Monte Leone”.

Tafuri: Eccellente giureconsulto in entrambi i diritti. Di costui parlano brevemente Giuseppe Bisogni de Gatti (*Hipponi seu Vibonis Valentiae, vel Montisleonis Ausoniae Civitatis accurata Historia*, lib. 3, cap. 7, p. 394), il P. Elia d’Amato (*Pantopologia Calabria*, p. 284) ed altri.

Giustiniani: Di Monteleone in Calabria ultra. Non si sa perché Zavarroni lo dica “hipponiensis”, tanto più che il F. stesso aveva fornito notizia della sua patria, correttamente riportata dal Toppi.

Notizie bibliografiche

Antonij Guaynerij Opus preclarum ad praxim non mediocriter necessarium cum Ioannis Falconis nonnullis non inutiliter adiunctis: aliisque in margine annotatis diligentissime castigatum feliciter incipit, Papie, per magistrum Bernardinum de Garaldis, 1518 die 4 mensis Februarij, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Theoremata Ioannis Falconis Monteleonensis, ex uarijs locis utriusque iuris prudentiae deprompta, Patauii, apud Laurentium Pasquatium, [non prima del 1561], 4°, Possedute solo le epistole a Ettore Pignatelli e al lettore, manca il testo. La data si ricava dall’attività del tipografo [Edit16]

Theoremata ..., Bologna, Giovanni Rossi, 1587, 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Tafuri, Giustiniani, Stepf (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Aliquò]

Theoremata Ioannis Falconis Monteleonensis, ex varijs locis vtriusque iuris prudentiae deprompta, Bononiae, apud Io. Rossium, 1587, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 118; Jöcher; Tafuri III, III, 230; Zavarroni 107; Giustiniani II, 6; Stepf; Minieri Riccio 2,

122; Aliquò 134.
Ferrari 293; IBI IV, 1666.

— **Falcone, Scipione**

(Napoli fl. 1632)

Notizie biografiche

Toppi: “SCIPIONE FALCONE, Napoletano, Spetiale di Medicina”.

Notizie bibliografiche

Discorso naturale delle cause, et effetti causati nell'incendio del Monte Veseuo ..., Napoli, Ottavio Beltrano, 1632, 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l.,s.n.)]

Discorso naturale delle cause, et effetti causati nell'incendio del Monte Veseuo con relatione del tutto di Scipione Falcone spetial di medicina napolitano, in Napoli, appresso Ottavio Beltrano, 1632, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 280; Jöcher.
Ferrari 293; IBI IV, 1667.

— **Falconi, Bernardino**

(Monteale AQ fl. 1572)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNARDINO FALCONIO, di Monte Reale in Abruzzo (incognita la Patria ad Ippolito Marraccio nella sua Biblioteca Mariana) per pietà, e dottrina, conspicuo, dice il medesimo”.

Vecchietti: Anconetano. Può annoverarsi tra gli scrittori del Santuario della B. Vergine di Loreto.

Notizie bibliografiche

De miraculis S. Mariæ de Laureto lib.1 che m.s. ritrovasi nella Biblioteca del Duca d'Urbino, al sentire anco del Possevino. [**Toppi**, Dragonetti]

Rifacendosi alle antiche tabelle votive appese alle pareti del tempio, il F. descrisse in lingua latina ventotto grazie o miracoli, ottenuti dai devoti per intercessione della Regina del Cielo e ve ne aggiunse poi altri settantadue. A ciascuna grazia è premesso un distico ed infine vi sono due elegie, da cui si evince che il F. ebbe qualche merito anche nella poesia latina. L'opuscolo fu iniziato nel 1572 e si conserva manoscritto nella Vaticana tra i codici urbinati, n. 911, per ordine del card. Giulio della Rovere, protettore del santuario di Loreto [Vecchietti]

Bibliografia

Toppi 45; Vecchietti IV, 77; Dragonetti 214 (Falconio); Colucci-Lancellotti 48.
Ferrari 293; IBI IV, 1667.

— **Falconi, Enea**

(Lecce fl. 1509)

Notizie biografiche

Toppi: “Enea DE' FALCONI, di Lecce”.

Toppi: “Enea Delli Falconi, di Magliano, in Abruzzo citra; e non altrimenti, Sabinese, come si fa da Lodovico Gomesio”.

Edit16: Giureconsulto nato a Lecce e attivo tra il XV e il XVI secolo.

Notizie bibliografiche

De reservationibus beneficiorum, citato da Corrado Gisn. nella sua *Bibliot.* fol.13 [Toppi (alla voce "Enea De' Falconi, di Lecce"), Villani C. 1]

Prima pars Abbatis super primo decreta. cum suppletionibus Anto. de But, Perusiae, per Franciscum Baldasarris de Cartholariis, [1509?], fol. [Edit16, SBN]

Secunda pars Abbatis super secundo decretalium cum multis suppletionibus & apostillis videlicet Domini Andree Barbatie & quamplurium aliorum clarissimorum iuriconsultorum. Necnon cum additionibus. I. V. doc. Do. Bernardini Ruffi de forse. & D. Aeneae de Falconibus. Vna cum additionibus domini Zacharie Ferrerij Vicentini. Postremo vero superaddite sunt apostille preclarissimi. V. I. doc. Domini Antonij Francisci de doctoribus paduani iurisconsultissimi que nouissime date sunt in lucem. Cum additionibus clarissimi diuini & humani iuris Domini Antonii Francisci de doctoribus paduani, Venetiis, ex edibus Baptiste De Tortis (Venetiis, per Baptistam de Tortis, 1518. Dic. 12. februarij.), fol. [SBN]

Incipit lectura insignis d. abbatis Syculi Panormitani super tertio decretalium cum casibus Bernardi & cum summarijs et additionibus ... Aeneam de Falconibus ... quae nouissime date sunt in lucem, & Taurini demum reimpresso., Cum additionibus ... Zacharie Ferrerij Vicentini abbatis Subasiensis nuperrime in lucem editis et cum quibusdam alijs tractatibus alias non impressis, (Taurini, per magistrum Nicolaum de Benedictis, 1516 die 10 Julij), fol. [SBN]

Incipit lectura insignis d. Abbatis Syculi Panormitani super tertio decretalium cum casibus Bernardi & cum additionibus editis per preclarum. i. v. doctorem dominum Aeneam de Falconibus de Manliano Sabine & per eundem diligentissime reuisa ... Cum additionibus clarissimi viri domini Antonii Francisci de doctoribus paduani nuperrime in lucem editis, Venetiis, ex edibus Baptiste de Tortis (Venetiis, per Baptistam de Tortis, 1518 12 februarij), fol. [Edit16, SBN]

Vltima pars clarissimi ac famosissimi doctoris Domini Abbatis Panor. super 4. & 5. decretalium Cincta optimis glosis seu additionibus clarissimi. J. V. doctoris Domini Bartholomei de bellenzinis. Et cum apostillis nouiter additis famosissimi. J. V. docto. Domini Andree Barba. siculi. & domini Bernardini de landriano Mediolanensis. & aliorum insignium virorum cum casuum Bernardi interpositide. Necnon cum additionibus domini Zacharie Ferrerij Vicentini. Postremo aut. accesserunt & copiosissime additiones & emendationes preclarissimi. V. Juris doctoris Domini Paduani que nouissime date sunt in lucem. Cum additionibus clarissimi diuini & humani. J. V. Domini Antonii Francisci de doctoribus paduani, Venetijs, ex edibus Baptiste de Tortis (Venetiis, per Baptistam de Tortis, 1518 Die 12 Februarij.), fol. [SBN]

Tractatus utilissimus reseruatum papalium, ac legatorum compositus per egregium quondam i.u. d. do. Aeneam de Falconibus, de Magliano Sabinensem. Nunc primum in lucem aeditum per r.p.d. Ludouicum Gomesium episcopum Sarnensem ac Sacri Palatii Apostolici auditorem, ad communem omnium utilitatem, Romae, 1539. (Romae, impensis d. Michaelis Tramezini Veneti, [Antonio Blado], 1539, mense octobri), 4° [Edit16, SBN]

Tractatus vtilissimus reseruatum papalium, ac legatorum, compositus per egregium quondam i.v.d. do. Aeneam de Falconibus de Magliano Sabienense. Nunc primum in lucem aeditus per r.p.d. Ludouicum Gomesium episcopum Sarnensem ac Sacri Palatii Apostolici auditorem, ad communem omnium vtilitatem, Romae, 1543 (Romae, in vico Peregrini apud uxorem q. Balthasaris Cartularii, sumptibus d. Michaelis Tramezini Veneti, 1543 mense Iunio), 4° [Edit16, SBN]

"Lodovico Gomesio [...] lo stampò nel To. Quintodecimo de' Trattati, nella Par. 1, fol. 248 in questa forma, *Tractatus vtilissimus reseruatum papalium, ac legatorum, compositus per egregium quondam i.v.d. do. Aeneam de Falconibus de Magliano Sabienens.*, Ven. 1584 in fol.

magno” [Toppi (alla voce “Enea Delli Falconi, di Magliano”), Jöcher (s.n.t.), Stepf (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 76 (due voci); Jöcher (Falconibus, Aeneas de); Stepf (Falconibus, Aeneas); Villani C. 1, 334 (Falconi Enea De); Cagnacci 47; Corsignani 1, 266; Corsignani 2, 501.
Ferrari 293; IBI IV, 1667.

— Falivenia, Agostino

(Giffoni SA – Ischia 1548)

Notizie biografiche

Toppi: “AGOSTINO FALIVENIA della Terra di Gifoni, Provincia di Salerno, dell’Ordine de’ Servi, uomo di molta eruditione, e dottrina, Predicatore famoso, fù da Clemente VII eletto Vescovo di Capri nel 1528 à 25 di Settembre, dopo trasferito alla Chiesa d’Ischia nel 1534”.

Tafari: Ebbe molto credito presso la corte romana non tanto per la sua dottrina, quanto per la sua abilità, onde Paolo III lo nominò collettore apostolico delle decime imposte sui beni ecclesiastici del Regno. Morì nel 1548 e fu buon poeta latino e scrisse molti componimenti poetici come ricavò dal *Cronico* del suo Ordine il Possevino che, nel suo Apparato sacro, scrisse avere il F. composto i *Complura opuscola Carmine heroico in laudem Deiparæ Virginis*, onde venne dal Marracci posto tra gli scrittori mariani (*Biblioteca Mariana*, to. 1, p. 60; *Antistites Mariani*, p. 80-81). Ne parla anche l’Ughelli a proposito dei vescovi di Ischia e di Capri (*Italia Sacra*, to. 6 e to. 7).

Minieri Riccio 2: Morì a Ischia nel 1548.

Notizie bibliografiche

Complura opuscola Carmine heroico in laudem Deiparæ Virginis [Tafari, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 45; Tafari III, I, 411; Minieri Riccio 2, 122.
Ferrari 293; IBI IV, 1669.

— Fara, Giovanni Francesco

(Sassari 1543 – Ivi 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. FRANCESCO DELLA FARA, in Abruzzo citra”.

Martini: Nella perdita della documentazione concernente la vita del F., ci soccorrono due documenti interni alla sua opera legale *De essentia infantis, proximi infanti, et proximi pubertati*: la dedica all’abate di Matarò, reggente della reale cancelleria nel consiglio supremo d’Aragona, datata 25 ottobre 1567, e l’epistola al lettore del professore pisano Camillo Plauzio datata 13 agosto 1567. Non conosciamo i nomi dei genitori del F., ma sicuramente furono di stirpe gentile, dal momento che il Plauzio lo diceva “splendidissimis natali bus ortus”. Nacque a Sassari, probabilmente intorno al 1540, dal momento che nel 1567, pur molto giovane, aveva già composto un trattato legale. Dovette cominciare gli studi nella terra natale, ma presto lasciò la Sardegna che difettava allora di un più esteso insegnamento pubblico ed andò peregrinando per l’Italia dove ascoltò le lezioni dei più dotti professori della sapienza civile. Ancor prima della laurea era capace di comporre molti e pregevoli commentari di diritto, come si rileva dal trattato *De essentia infantis, proximi infanti, et proximi pubertati*, pubblicato nell’anno stesso nel quale si laureava. Si addottorò in entrambi i diritti a Pisa l’11 agosto del 1567. Da molti punti del trattato si evince che il F. aveva composto altre opere legali: *Libri variarum lectionum, Declarationes legum, Novae declarationes*,

Repetitiones. Ciononostante la fama del F. è legata alle sue opere di storia sarda. Il F. abbacciò, quindi, lo stato clericale, la qual cosa lo indusse ad approfondire il diritto pontificio. Non si limitò, peraltro, allo studio della giurisprudenza, comprendendo l'importanza dello studio della storia. Si dedicò, così, con passione, allo studio della storia locale e per questo dovette probabilmente effettuare altri viaggi in Italia al fine di rintracciare materiale utile allo studio della storia della Sardegna. Così il F. si distinse nella giurisprudenza, ma dedicò anche grande passione agli studi storici, strappando all'oblio, nel quale giacevano, le antiche memorie della patria. Dichiarò che agli studi storici lo avevano spinto i solenni esempi di Cassio giureconsulto, dei padri della chiesa Eusebio, Girolamo, Isidoro, Beda, Orosio ed Antonino. Il F. divenne vescovo di Bosa prendendo possesso di quella cattedra in virtù della pontificia provvigione del 14 gennaio del 1591, come si desume dai manoscritti di Giampaolo Nurra. Non governò la Chiesa di Bosa per più di sei mesi, dal momento che moriva all'età di poco più di cinquant'anni. Nel poco tempo riuscì, comunque, a fare moltissimo per la riforma del clero ridotto ad umile condizione, per la correzione del costume, per il generale rifiorire, insomma, dello stato ecclesiastico. Tenne un sinodo diocesano nella cattedrale di Bosa dal 10 al 12 giugno 1591 i cui decretali vennero pubblicati nello stesso anno (Cagliari, in 12°). I decretali racchiudono molti saggi provvedimenti per la restaurazione della disciplina ecclesiastica. Secondo la testimonianza di Giovanni Gillo-Marignaccio nell'opera manoscritta *Segunda parte del triumpho de los martyres Gavino, Proto y Januario*, il F. quando era arciprete di Sassari, avrebbe composto un'ampia dissertazione per difendere il primato dell'arcivescovo turritano, così come la vita dei martiri e dei santi che fiorirono in Sardegna, la quale però non venne pubblicata a causa della immatura morte dell'autore. Quantunque il Gillo-Marignaccio non lo accenni, forse rimase inedita anche la summenzionata dissertazione. La reale biblioteca dell'Università di Cagliari conserva un indice a penna dei libri posseduti dal F., forse autografo.

Tola: Nacque il 4 novembre del 1543 dal notaio Stefano, ascritto tra i consoli di Sassari e nominato nel 1584 sindaco del comune presso la corte di Madrid. La casata dalla quale discendeva era una delle più illustri di Sassari e si può forse congetturare che il F. discendesse da quello Stefano Fara insignito nel 1440 della dignità equestre da Alfonso d'Aragona. Lasciata la Sardegna, andò prima a Bologna, città celebre allora per la sua Università, e si sistemò nel collegio spagnolo fondato dal cardinale Egidio Albornoz. Aveva allora sedici anni ma uno spirito già molto vivace ed acuto. Si dedicò allo studio della filosofia e del diritto, confortato dall'esempio dei suoi concittadini Sugner e Sambigucci che studiavano con lui. Quindi passò a Pisa dove seguì per breve tempo le lezioni del giureconsulto Camillo Plozio e dove, nel 1567, si laureò in diritto civile e canonico. Essendosi poi deciso ad approfondire la storia patria, visitò le biblioteche e gli archivi pubblici di Pisa, Firenze, Bologna e Roma, ricavando dappertutto, ma soprattutto dalla biblioteca vaticana, importanti notizie circa la Sardegna. Degli altri lavori del F. o non ci sono tracce o sono rari i manoscritti. Il trattato *De insulis*, citato da lui stesso nella *Corografia sarda*, l'altro riguardante la *Geografia di Sardegna* citato dal Cossu, ed il libro *Dei martiri e santi sardi* ricordato dal Soggio, devono essersi perduti. Giunsero sino a noi solo alcune rarissime copie della sua lettera inedita sul primato della chiesa turritana, scritta in spagnolo e diretta il 6 dicembre 1588 a D. Alfonso De Lorca, arcivescovo di Sassari, che perorava in quel tempo in Roma i privilegi della sua sede. Il F. all'età di trent'anni divenne arciprete del capitolo turritano, carica che mantenne per oltre sedici anni. Da una memoria esistente negli archivi del comune di Sassari, si ricava che nel 1588 il vescovo eletto di Bosa fece naufragio nel litorale della Nurra durante il viaggio dalla Spagna in Sardegna. Da Sassari partì per la Nurra un consigliere comunale con l'arciprete Fara per recuperare il cadavere del prelado che si chiamava Girolamo Garzia dell'ordine trinitario. A questo vescovo succedette il F. nella sede di Bosa nel 1590. Il F. morì prematuramente nel 1591 a quarantotto anni.

DBI (Antonello Mattone): Nel novembre 1561 intraprese gli studi giuridici nell'università di Pisa; l'anno successivo si trasferì nell'ateneo bolognese, per ritornare poi a quello pisano, dove la sua presenza è attestata il 9 maggio 1566. Qui il 9 ag. 1567 conseguì il dottorato *in utroque iure* e pochi giorni dopo, il 13 agosto, terminò di scrivere la prefazione al *Tractatus de essentia infantis, proximi infanti, et proximi pubertati*. Forse anche l'opera intitolata *Variarum resolutionum legalium*, inedita ed oggi perduta, venne redatta dal F. durante il soggiorno toscano. Nella primavera del 1568 il F. rientrò a Sassari, dove cominciò ad esercitare l'avvocatura; nell'autunno venne nominato assessore

del locale tribunale ecclesiastico, designazione caldeggiata dai gesuiti e in particolare dal padre B. Pinyes, rettore del collegio di Sassari; il 6 dic. 1568, avendo deciso di abbracciare la carriera ecclesiastica, fu nominato arciprete del capitolo sassarese dall'arcivescovo G. Segria. La nomina, caratterizzata da un vizio di forma (la designazione dell'arciprete era infatti riservata al pontefice) fu impugnata da un ricorso presentato alla rota romana dal canonico F. Figo. La controversia si protrasse per circa otto anni. Per seguire meglio l'*iter* della causa, nel dicembre 1570 il F. partì alla volta di Roma. Nel 1572 ottenne un canonicato nella cattedrale di Alghero, con l'annessa prebenda della parrocchia del villaggio di Orani. Nel 1573 rientrò in Sardegna, per ripartire per Roma all'inizio del 1574: proprio in quei mesi venne pronunciata una prima sentenza a suo favore. La causa si concluse di fatto soltanto nel 1578 con la nomina del Figo ad arcivescovo di Oristano. Il F. poté così prendere possesso dell'arcipretura turritana con un beneficio annuo di 500 o 600 lire sarde: la sua presenza nelle riunioni capitolarie è attestata per la prima volta l'11 apr. 1578 e il 1° dicembre presiedette la solenne processione per la posa della prima pietra della nuova sede del collegio e della chiesa dei gesuiti, con i quali il F. mantenne sempre stretti rapporti. In questi anni il F. si dedicò intensamente allo studio della storia e della geografia della Sardegna, un interesse stimolato anche dalla vasta documentazione conservata nella biblioteca e nell'archivio vaticani e dall'aiuto del canonista maiorchino M. Thomás, che gli agevolò la consultazione delle fonti fornendogli rari manoscritti o indicandogli documenti originali. Tra il 1571 ed il 1578 il F. raccolse a Roma gran parte della documentazione per il suo ambizioso progetto storico-geografico, che ebbe una prima realizzazione nel volume *De rebus Sardois liber primus*, dedicato al viceré di Sardegna M. de Moncada. Principale collaboratore dell'arcivescovo di Sassari A. Lorca sia per l'applicazione dei decreti tridentini sia per i rapporti con le autorità politiche, nel dicembre 1583 il F. partecipò a Cagliari ai lavori del Parlamento, in qualità di rappresentante del capitolo turritano nella giunta dei "trattatori" per discutere col viceré Moncada l'importo e la destinazione del donativo ordinario del Regno. Da esperto canonista il F. ebbe certamente un ruolo importante nel concilio sassarese convocato il 26 ott. 1585, di cui infatti riproporrà numerosi capitoli nel sinodo bosano del 1591. Negli anni pisani e bolognesi e durante il soggiorno romano il F. aveva acquistato un gran numero di volumi e diversi manoscritti (tra cui un prezioso codice membranaceo miniato della *Commedia* dantesca, risalente alla seconda metà del XVI secolo, conservato ora nella Bibl. univ. di Cagliari, ms. 76). L'8 apr. 1585 compilò un dettagliato catalogo della biblioteca da sottoporre alla censura dell'Inquisizione, preoccupandosi di raggruppare per materia i 1.006 titoli dei suoi volumi, di premettere all'inizio di ciascuna sezione un sottotitolo e di indicare quasi sempre il luogo e l'anno di edizione. Si tratta di una biblioteca eminentemente giuridica (oltre il 60% dei volumi). Il catalogo si apre con la sezione dedicata alle *Sacre Scritture* ed ai testi di argomento religioso. Seguono i libri di diritto canonico, di diritto civile, di diritto processuale civile e penale, i formulari, le *decisiones* dei tribunali supremi, i trattati giuridici di vario argomento, i *consilia* in materia civile, criminale e feudale, gli statuti e le fonti di diritto municipale, i repertori. Ne risulta l'immagine di un giurista dotato di una solida conoscenza delle fonti del diritto comune e delle opere dei glossatori e dei commentatori medievali, ben aggiornato sulle diverse tendenze del diritto del suo tempo, dall'umanesimo giuridico alla scuola dei "pratici", dalle autorevoli raccolte di giurisprudenza dei grandi tribunali sino ai testi di ambiente scolastico-canonistico dell'area spagnola. La sezione dedicata alla storia rivela i modelli storiografici che hanno ispirato il F. e le opere e le cronache utilizzate per la composizione del *De rebus Sardois* (Flavio Biondo, O. Panvinio, C. Sigonio, il Platina, T. Fazello, J. Sepulveda). Anche nella sezione dedicata ai libri di *cosmographia* è possibile cogliere alcuni itinerari di lettura (Tolomeo, Pomponio Mela, B. Bordone, T. Porcacchi, L. B. Alberti) sottesi alla sua opera geografica. Ai volumi di grammatica, retorica, letteratura seguono quelli di agricoltura, architettura, dialettica, filosofia, geometria, medicina e i trattati "de honore et cavalleria". Si tratta dunque di una biblioteca coerente con i modelli dell'età della Controriforma, che riflette il trionfo di una teologia controversistica, di una pastorale normativa, di un'ecclesiologia giuridica, che, lasciando alle spalle i dubbi e le inquietudini della generazione precedente, è ormai in grado, senza più incertezze ed esitazioni, di trasferire la sua rafforzata autocoscienza storica nell'ambito di un rigoroso efficientismo pastorale e negli obiettivi di un combattivo universalismo cattolico. Alla morte del F. la biblioteca fu acquistata dal magistrato della Reale Udienza Monserrat Rossellò e da lui passò poi al collegio gesuitico cagliaritano: numerosi volumi fanno ora parte del fondo antico della Biblioteca

universitaria di Cagliari. Il 6 dic. 1588 con una lettera-memoriale (*Carta que embiò a monseñor don Alfonso Lorca arcobispo de Sacer por la causa del primado*, conservata in una redazione successiva nella Bibl. universitaria di Sassari, ms. 55) il F. esprimeva un suo parere storico-giuridico sul controverso titolo di primate di Sardegna e di Corsica rivendicato dall'arcivescovo di Cagliari e tornò più ampiamente sul tema – presumibilmente nel 1589 – con il trattato *De primatu Ecclesiae Calaritanae* (Bibl. univ. di Cagliari, ms. 85; Londra, British Library, *Add. Mss.* 28468). Il 20 maggio 1590 le sue argomentazioni in favore dell'uguale dignità delle sedi di Cagliari e Sassari vennero accolte favorevolmente dalla congregazione dei Vescovi incaricata da Sisto V di dirimere la controversia. Nell'autunno del 1589 Filippo II presentò la candidatura del F. alla sede vescovile vacante di Bosa; il 14 genn. 1591 veniva emanata la bolla pontificia di nomina. Consacrato il 21 aprile nel duomo di Sassari, il F. fece ingresso nella sua diocesi il 28 dello stesso mese. Nell'estate-autunno di quell'anno fu impegnato in un'intensa attività pastorale: dopo aver visitato tutte le parrocchie, il 10-12 giugno celebrò nella cattedrale il sinodo diocesano, le cui costituzioni furono pubblicate nello stesso anno (*Constitutiones synodales sanctae Ecclesiae Bosanensis*, Cagliari, apud Ioannem Mariam de Galcerin, 1591): di particolare interesse sono quelle che tentavano di modificare radicate usanze locali, come gli sconvenienti costumi dei parroci dei villaggi, dediti sovente al concubinaggio, alla caccia, alla “crapula”, all'ubriachezza nelle taverne, come l'abitudine di cantare, danzare e dormire nelle chiese nel corso delle feste, come i pianti delle prefiche durante i funerali. Nella relazione *ad limina* inviata a papa Gregorio XIV il 28 ag. 1591 il F. esponeva un ambizioso programma pastorale che prevedeva l'istituzione a Bosa del seminario e di un lettore di grammatica, l'obbligo della residenza per i beneficiati, il restauro della cattedrale e la creazione di un archivio diocesano. Questi progetti furono vanificati dalla morte del F., avvenuta a Sassari il 15 nov. 1591.

Notizie bibliografiche

Tractatus, de essentia infantis, proximi infantis, et proximi pubertati ..., Firenze, Giunta, 1564 [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Stepf (s.l., s.n.), Martini (s.n., 1567), Tola (1567)]

Ioannis Francisci Farae Sardi Saxarensis, i.v.d. Tractatus, de essentia infantis, proximi infantis, et proximi pubertati. In quo noue, aliter quam hucusque senserint scribentes, declarantur, qui sit infans, proximus infantis, & proximus pubertati, atque multa alia, quae index indicabit, Florentiae, apud Iuntas, 1567 (Florentiae, apud Iuntas, 1568), 8° [Edit16, SBN]

“Gisn in *Bibliot.* fol.437” [Toppi]

Pregevole commentario sull'importante articolo del diritto romano riferentesi al vero senso legale delle parole, infante, prossimo alla infanzia, prossimo alla pubertà. Deve destare meraviglia l'ardimento del giovane autore nel perseguire le proprie riflessioni, in luogo di affidarsi alla solidità delle autorevoli fonti precedenti [Martini]

In questo trattato dimostrò quale sia l'età precisa nella quale ci troviamo egualmente vicini all'infanzia ed alla pubertà, sette anni compiuti. Per giungere a questa conclusione espone le opinioni dei più rinomati giureconsulti confutandole con erudita abbondanza di ragioni e testimonianze legali [Tola]

Il 13 agosto 1567, terminò di scrivere la prefazione al *Tractatus de essentia infantis, proximi infantis, et proximi pubertati*, pubblicato nel 1567 (ma finito di stampare l'anno successivo). Presentato da un'epistola *Ad benignum lectorem* del suo maestro C. Plauzio Pezone, il *Tractatus* dei F. si colloca in quel filone dell'umanesimo giuridico che si avvicina alle fonti romanistiche attraverso una diretta e testuale esegesi, senza farsi condizionare dal filtro delle interpretazioni dei glossatori e dei commentatori medievali. Obiettivo del F. è individuare l'età dell'uomo ugualmente vicina sia all'infanzia sia alla pubertà al fine di delimitare l'attitudine ad ogni attività giuridica. Dopo aver confutato con precisi argomenti le interpretazioni dominanti (e criticato con affettuoso garbo le tesi del suo maestro), attraverso un'ampia esegesi delle fonti classiche e grazie ad una solida conoscenza del diritto romano-canonico, il F. giunge alla conclusione che l'età in cui i primi due stadi della vita umana combaciano è al compiersi del settimo anno. Il lavoro fu accolto favorevolmente; ristampato l'anno successivo, venne considerato un nuovo apporto su una materia scarsamente indagata. G. Ziletti lo inserì nella sua grande raccolta di trattati (*Tractatus illustrium iurisconsultorum*, VIII, 2, Venetiae 1584, ff. 388-405v) col differente titolo di *Tractatus, sive nova opinio de essentia infantis*, che sottolineava l'originalità dell'elaborazione [DBI]

Ioannis Francisci Farae Sardi Saxarensis, i.v.d. Tractatus, de essentia infantis, proximi infantis, et proximi pubertati. In quo noue, aliter quam hucusque senserint scribentes, declarantur, quis sit infans, proximus infantis, & proximus pubertati, atque multa alia, quae index indicabit, Florentiae, apud Iuntas, 1568, 8° [Edit16]

Tact. Tractat. T. VIII, P. 2 Nr. 330 [Stepf]

Inserita poi nella collezione *Tractatus illustrium in utraque tum pontificii tum caesarei juris facultate jurisconsultorum*, Venezia, 1584, to. 8, part. 2 [Martini, Tola (fol. 388)]

* * *

De rebus Sardois, liber primus, Gagliari, Canella, 1580 [Martini (s.n.), Tola, DBI]

Ioannis Francisci Farae, Sassarensis, i.v.d. eximii, archipresbyteri Turrítani. De rebus Sardois, liber primus, Calari, excudebat Franciscus Guarnerius, Lugdunensis, typis admodum illustris, et reuerendissimi d.d. Nicolai Cañellas Bosanensis episcopi, 1580, 4° [Edit16, SBN]

Contraffazione probabilmente dell'inizio del XVII s.; cfr. L. Balsamo, *La stampa in Sardegna nei secoli XV e XVI* [Edit16]

Nella dedica a Michele di Moncada, viceré dell'isola, il F. dichiarava il grande rammarico per la carenza di ricostruzioni storiche della Sardegna ed il forte desiderio di supplirvi al fine di rendere meritato encomio alla propria terra ed alle sue glorie. Impresa grandissima per compiere la quale, benché avesse raccolto un'ampia e scelta biblioteca, necessitava di ricorrere alle raccolte straniere, al fine di rintracciare tutto quanto era stato scritto circa la Sardegna. L'opera è divisa in quattro libri che trattano dal principio del mondo fino al 1556, quando cessò l'imperio di Carlo V. Il primo libro che arriva sino al 759 d.C., venne pubblicato dall'autore stesso a Cagliari nel 1580, e successivamente venne inserito nella famosa collezione del Burmanno e del Grevio, tom. XV. Il F. morì senza poter pubblicare i rimanenti tre libri dei quali poco si sapeva: se l'autore non fosse riuscito a comporli oppure se fossero andati dispersi [Martini]

È un'opera concepita e abbozzata nel clima culturale romano, caratterizzato da un astratto umanesimo di stampo controriformistico e gesuitico. Il F. aveva ben presenti i grandi modelli della storiografia erudita di Flavio Biondo e di C. Sigonio e dell'annalistica latina, né gli era ignoto il tentativo di tracciare una storia generale della Sardegna annunciato nel 1550 da S. Arquer nella *Sardiniae brevis historia et descriptio*. La pubblicazione, dal 1562 al 1580, dei volumi degli *Anales de la Corona de Aragón* di J. Zurita aveva inoltre sollevato tutta una serie di interrogativi sul peso della Sardegna nell'espansione catalano-aragonese e nella formazione della monarchia di Spagna. Per l'impianto complessivo e per l'articolazione dell'opera il F. si ispira apertamente alle *De rebus Siculis decades duo* del domenicano T. Fazello, edite a Palermo nel 1558, ripetendone la divisione in due sezioni (la prima dedicata alla descrizione geografica dell'isola; la seconda agli eventi storici, ordinati cronologicamente, dalle origini "usque ad haec nostra tempora") e il taglio annalistico, ma anche l'acrisia nei confronti delle fonti utilizzate. Il volume abbraccia un ampio arco cronologico che va dai tempi più remoti sino al 759 dell'era volgare. Sulle origini il F. si limita a riportare senza obiezioni tutte le leggende sui coloni più antichi dell'isola e attinge soprattutto ai classici latini per il periodo punico e romano. Più interessante il contributo del F. sull'affermazione del Cristianesimo nell'isola (forse tratto in parte da un suo manoscritto perduto, *De vitis Sardorum omnium sanctorum*), grazie anche alla conoscenza della letteratura agiografica conservata nella Biblioteca Vaticana. Spesso emergono ingenuità sul gran numero dei martiri sardi e sulla presunta predicazione in Sardegna degli apostoli Pietro e Paolo, talvolta il controllo delle fonti appare superficiale, ma nel complesso il F. traccia un quadro incisivo dei primi secoli della Chiesa in Sardegna [DBI]

De rebus Sardois, Libri quatuor, Torino, Tipografia regia, 1835 [DBI]

Ioannis Francisci Farae De chorographia Sardiniae, Libri duo; De rebus Sardois, Libri quatuor edente Aloisio Cibrario, Augustae Taurinorum, Ex Typographia Regia, 1835 [SBN]

Dopo circa due secoli dall'edizione del primo libro, nel 1758, fu rinvenuto il manoscritto dei tre libri mancanti del *De rebus Sardois*, nella biblioteca dei gesuiti del collegio di S. Croce nel castello di Cagliari, luogo dove un tempo erano i torchi dai quali era uscito il primo libro. L'erudito P. Alberto Solinas-Nurra carmelitano, poi vescovo di Nuoro, nel 1778 presentava all'allora viceré dell'isola, conte Lascaris di Ventimiglia, una copia di proprio pugno dell'intera opera e dell'altra opera, anch'essa inedita, del F., *Chorographia Sardiniae libri II*. Ciononostante queste scritture rimasero inedite sino al 1835, quando le stesse opere, nell'esemplare del Solinas-Nurra, purgato in varie parti delle correzioni, vennero alla luce a Torino, per la generosità dell'illustre marchese Agostino Lascaris di Ventimiglia, figlio del soprannominato viceré e del cav. Luigi Cibrario, che si assunse l'ufficio di editore. Riguardo all'orditura, il F. si discosta dal maestoso e vasto disegno della vera storia, per approssimarsi all'umile andamento degli annali e talvolta della cronaca. L'opera offre, così, nella successione ordinata e precisa dei fatti esposti in sequenza cronologica, materiale per chi intendesse ricostruire la storia dell'isola e comporre, finalmente, un disegno organico delle storie della Sardegna. Il F. merita dunque elogio soprattutto come annalista, tanto più se si considera che fu il primo a rischiarare le tenebrose memorie della patria. Tranne che per i tempi più antichi, per i quali diede troppa importanza agli antichi ricordi mitologici, risultando talvolta ridicolo, nel resto dell'opera rese

luminose le sue pagine per l'esattezza, l'ordine, la solidità di giudizio e la purezza del latino. L'altra opera, *in chorographia Sardiniae, Libri duo*, è scrittura di molta fatica: nella prima parte tratta dei nomi e del sito della Sardegna, delle isole adiacenti, della sua estensione, delle ricchezze naturali, dei nomi e del corso dei fiumi, del clima, dell'indole degli abitanti, degli ufficiali politici, giuridici e municipale dell'isola. Nella seconda parte tratta delle città e ville esistenti o distrutte divise per tre provincie ecclesiastiche (turritana, arborense, cagliaritano) e queste per diocesi. Lavoro di gran pregio per la diligenza delle ricerche, l'eleganza dello stile e la grande precisione [Martini]

Indubbiamente più originali sono i libri II-IV allora rimasti inediti, in cui la sintesi tra letteratura storiografica e documentazione locale è particolarmente felice e convincente. Nel libro II, dedicato al Medioevo, il F. ricostruisce, grazie ai "condaghi" (cartulari monastici) e al *Libellus iudicum Turritanorum*, le genealogie giudicali sarde. Sulla falsariga dei cronisti toscani egli accoglie l'opinione dell'origine pisana dei Giudicati. Della discussa sovranità pontificia il F. tenta di dare una giustificazione storica, basandosi sull'autorità di Sigonio e sostenendo l'originaria appartenenza dell'isola al "Patrimonium Beati Petri". Nei libri III e IV relativi agli *Aragonenses Sardiniae reges*, il F. descrive le vicende della conquista, la costituzione del *Regnum Sardiniae* e l'origine del feudalesimo sardo. La narrazione si arresta al 1556, anno dell'abdicazione di Carlo V. Ricalcando gli *Anales* dello Zurita, integrati dalle fonti locali, il F. si identifica con la lettura filoaragonese dello storico di Saragozza, mostrando anche una piena e convinta adesione agli ideali tipici dell'età di Filippo II. Tra il 1580 e il 1585 il F. compose la sua seconda opera storico-geografica, *In Sardiniae chorographia libri duo*, destinata anch'essa a restare inedita sino al sec. XIX. L'opera è divisa in due libri: nel primo tratta dei diversi nomi della Sardegna, della sua posizione astronomica, della distanza dalle terre circostanti, delle isole che la circondano, della sua superficie, della fertilità e feracità del suolo, della flora, della fauna, delle acque, dei fiumi, del clima, della produzione mineraria, dei mari pescosi, dei costumi e dell'indole degli abitanti, delle cariche e delle magistrature del Regno; nel secondo analizza le città e i villaggi, suddividendoli per diocesi. Rispetto ai quattro libri del *De rebus Sardois* inficiati talvolta da un pesante e spesso acritico apparato erudito, la *Chorographia*, secondo il metodo tolemaico basata soprattutto sulla osservazione diretta piuttosto che sulla matematica e sull'astronomia, mantiene ancor oggi freschezza ed efficacia narrativa: l'autore stesso dichiarava che l'opera era il frutto di lunghi viaggi all'interno dell'isola e della verifica concreta di ogni luogo. Certo il F. ha un debito verso la *Sardiniae brevis historia et descriptio* di S. Arquer (ma questi non viene nominato: nel 1571 era stato giustiziato come eretico), cui attinge abbondantemente; tuttavia sembra eccessivo considerare la *Chorographia* come "un vero e proprio plagio" (Laneri) e se rispetto alle acute osservazioni dell'Arquer l'opera del F. è senz'altro più conformista, tuttavia essa è assai più organica, più ricca di dati e sicuramente più meditata. Pur rimaste largamente e a lungo inedite, le opere storico-geografiche del F. ebbero ampia circolazione e influenza tra i cultori di cose sarde del XVII e XVIII secolo. Il primo libro del *De rebus Sardois* fu riedito da P. Burmann e J. G. Graeve nel *Thesaurus antiquitatum et historiarum Siciliae, Sardiniae et Corsicae*, XV, Lugdum Batavorum 1725. L'esigenza di una organica pubblicazione degli scritti del F. maturò nel sec. XVIII: nel 1758 l'arciprete sassarese G.B. Simon divulgò gli inediti attraverso numerose copie manoscritte. Queste copie costituirono la base dell'edizione, assai scorretta, preparata nel 1778 dal carmelitano A. Solinas Nurra, mai pubblicata. Nel 1801 l'abate G. F. Simon annunciava la stampa delle opere del Fara. Ma gli inediti videro la luce soltanto nel 1835 con un'edizione della *Chorographia* e del *De rebus Sardois* curata da L. Cibrario e basata sullo scorretto manoscritto del Solinas Nurra [DBI]

De chorografia Sardiniae libri duo; De rebus Sardois libri quatuor, Cagliari, Monteverde, 1838 [DBI]

De chorografia Sardiniae libri duo; De rebus Sardois libri quatuor, ex recensione Victorii Angius, Carali, ex typis Monteverde, 1838, 3 tomi leg. in 1 v. [SBN]

Come quella del 1835, anche questa edizione è scorretta e lacunosa [DBI]

Geografia della Sardegna, a cura di Pasquale Secchi, Sassari, Quattromori, 1975, [SBN]

Opera, Sassari, 1992 [DBI]

Ioannis Francisci Farae Opera, Sassari: Gallizzi, v. [SBN]

Comprende:

1:1: *In Sardiniae chorographiam*; 2: *Bibliotheca*, introduzione, edizione critica e apparato a cura di Enzo Cadoni; traduzione italiana di Maria Teresa Laneri; note biografiche e storiche a cura di Raimondo Turtas, Sassari: Gallizzi, 1992, [SBN]

2:1: *De rebus Sardois, libro 1.*; 2: *De rebus Sardois, libro 2.*, introduzione di Enzo Cadoni; edizione e note \del libro 1.! a cura di Anna Maria Pintus; traduzione italiana \del libro 1.! di Giovanni Lupinu; edizione critica e apparato \del libro 2.! a cura di Maria Teresa Laneri; traduzione italiana del libro 2.! di Enzo Cadoni, Sassari, Gallizzi, 1992, [SBN]

3: *De rebus Sardois, libri 3., 4.* introduzione, edizione critica, apparato e traduzione italiana a cura di Enzo Cadoni, Sassari, Gallizzi, 1992 [SBN]
Accettabile edizione critica delle opere storico-geografiche e del catalogo della biblioteca del F., in due volumi, da cui peraltro sono esclusi gli scritti giuridici [DBI]

* * *

Bibliotheca, Sassari, Gallizzi, 1988 [DBI]

Umanisti sassaresi del '500: le 'biblioteche' di Giovanni Francesco Fara e Alessio Fontana, Enzo Cadoni, Raimondo Turtas, Sassari, Gallizzi, 1988 [SBN]

Bibliotheca, Cagliari, Edizioni del Bollettino bibliografico e rassegna archivistica e di studi storici della Sardegna, 1989 [DBI]

Ioanis Francisci Farae I.V.D. archipresbiteri Turritani Bibliotheca: manoscritto del 16. secolo, traslitterato, referenziato e collazionato da Salvatore Frasca; trascrizione e revisione dei testi: G. Cossu Pinna..., Cagliari, Edizioni del Bollettino bibliografico e rassegna archivistica e di studi storici della Sardegna, 1989, Quaderni del Comitato di Cagliari dell'Istituto per la storia del Risorgimento [SBN]

Bibliografia

Toppi 144; Jöcher (della Fara); Stepf (della Fara); Martini II, 124 (Gianfrancesco); Tola II, 79; Casati 1; DBI 44 (1994).

Ferrari 295; IBI IV, 1681.

— Faraldi, Filocalo

(Napoli fl. 1537)

Notizie biografiche

Toppi: “FILOCOLO FARALDO, Napolitano, Carmelitano, Teologo, e Maestro, Lettore ne' pubblici Studij di Napoli dell'Humanità nel 1537”.

Vecchietti: Anconetano. Può annoverarsi tra gli scrittori del Santuario della B. Vergine di Loreto.

Bibliografia

Toppi 84; Vecchietti I, 474; II, 656.

Ferrari 295; IBI V, 1771

— Fasano, Francesco

(Napoli fl. 1587)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO FASANO, Napolitano, Chierico Regolare”.

Vezzosi: Professò l'istituto teatino a Milano, il 7 giugno del 1587. Il Silos (Parte I, p. 564) – che lo chiama Francesco Maria – lo dice molto osservante delle leggi dell'Ordine, soprattutto di quelle che prescrivono il tempo della meditazione senza la quale il religioso illanguidisce.

Notizie bibliografiche

Riforma del Christiano ritratta dalla formation del mondo. Diuisa in due Parti del M.R.P.D. Francesco Fasano chierico regolare, parte prima [-seconda, libro settimo]. Con quattro copiose tauole ..., in Napoli, per Secondino Roncagliolo, parte prima 1621 [**Toppi**, Jöcher (s.n.), Vezzosi]

Riforma del Christiano ritratta dalla formation del mondo. Diuisa in due Parti del M.R.P.D. Francesco Fasano chierico regolare, parte prima [-seconda, libro settimo]. Con quattro copiose tauole ..., in Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1621[-1624], v., 4° [SBN]

Riforma del Cristiano... seconda parte, in Napoli, appresso Domenico Ferdinando Maccarano, 1623, in 4° [Toppi, Vezzosi]

Ognuna delle due parti si divide in tre libri, e questi in vari capitoli. Tutta l'opera consta di sei libri, quanti furono i giorni della creazione dell'universo. E appunto della creazione tratta il nostro scrittore, sia in veste di dotto che di ascetico. Il modo di spiegarsi è piano; la materia, di per sé divina e dilettevole, è trattata con grande erudizione [Vezzosi]

Riforma del Cristiano ritratta dalla formation del mondo, diuisa in due Parti del M.R.P.D. Francesco Fasano chierico regolare, Parte Seconda, Libro Settimo. Con quattro copiose Tauole..., in Napoli, per gli heredi di Tarquinio Lungo, 1624, 4° [SBN]

* * *

“Hà lasciato un m.s. sopra la Filosofia in 4. fol. Che si conserva in S. Maria degli Angioli à Pizzo Falcone, visto da me” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 90; Chioccarelli 177; Jöcher; Vezzosi I, 340.
Ferrari 296; IBI IV, 1689.

— Fasano, Lorenzo

(Napoli, fl. 1617)

Notizie biografiche

Toppi: “LORENZO FASANO, VIOLA, Napolitano, Minore dell'osservanza, della Provincia di Terra di Lavoro”.

Notizie bibliografiche

Tract. de adjuvandis Infirmis ad pie moriendum. Quem inscripsit, Lumen Agonizantium. Ibid., 1617, in 8. [Toppi, Jöcher]

Lume degli agonizzanti [Minieri Riccio 2]

Arcana fere' omnia, tum theologiae, tum philosophiae quaestiones disputatae ac vltime voluntates subtilissimi principis fr. Ioannis Duns Scoti Ordinis minorum. A R.P. fr. Laurentio ex Fasanorum Neapolitana familia, cognomento Viola, ..., Neapoli, ex typographia Tarquinij Longi, 1618, 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Arcana fere' omnia, tum theologiae, tum philosophiae quaestiones disputatae ac vltime voluntates subtilissimi principis fr. Ioannis Duns Scoti Ordinis minorum. A R.P. fr. Laurentio ex Fasanorum Neapolitana familia, cognomento Viola, ..., Neapoli, ex typographia Tarquinij Longi, 1618, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 190; Jöcher; Minieri Riccio 2, 371.
Ferrari 296 (Fasano Viola); IBI IV, 1689; IBI (Viola, Lorenzo Fasano).

— Fasano, Mattia

(Otranto LE fl. 1593)

Notizie biografiche

Toppi: “MATTHIA FASANO, da Otranto, Lettore Teologo dell'ordine de' Predicatori, della Provincia del Regno di Napoli”.

Nicodemo: Di Ottato e non di Otranto.

Notizie bibliografiche

De humanae vitae breuitate, Neapoli, apud haeredes Matthiae Cancer, 1593, 4° [Edit16]

* * *

De philosophia astrologica, Neapoli, typis Stelliolae, 1598 [Edit16]

* * *

I prodigi di San Domenico. Panegirico, Napoli, presso gli eredi di Mattia Cancer, 1595, 8° [Edit16]

* * *

Esposizione copiosa sopra li sette Peccati Mortali: del R.P. Matthia Fasano da Ottato pugliese, in Venetia, appresso Nicolo Moretti, 1605, 4° [SBN]

Esposizione copiosa sopra li sette peccati mortali: del r. p. Matthia Fasano ... Con la tauola de' capitoli e di ciascuna loro parte, in Venetia, appresso Gio. Battista Colosini, 1605, 4° [SBN]

Trattato brevissimo sopra i Sette Vizi Capitali del R.P. Matthia Fasano da Ottato, pugliese, s.l., s.n., s.d. L'opera e legata con "Esposizione copiosa sopra li Sette Peccati Mortali del r.p. Matthia Fasano da Ottato...", in Venetia, appresso Nicol? Moretti, 1605 [SBN]

* * *

Lume, e Specchio delle Virtù, In Ven., appresso gli heredi di Domenico Farri, 1607, in 4° [**Toppi**, Nicodemo, Jöcher (s.l., s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Lume, et specchio delle virtu del R.P.F. Mattia Fasano da Ottato, lettore teologo dell'ordine de' Predicatori, ... Nel quale si dichiarano copiosamente tutte le virtu teologali, cardinali, & morali, & si descriue sommariamente la vita dell'angelico dottore San Tomaso d'Aquino. ..., in Venetia, appresso gli heredi di Domenico Farri, 1607 (In Vinegia, presso Altobello Salicato, 1606), 2 pt., 4° [SBN]

Dedica all'illustre signor D. Emanuele D'Acugna, nella quale il F. dichiara di aver composto un precedente trattato intorno ai vizi [Nicodemo]

* * *

Mariale della sacratissima vergine Maria nel quale si contiene molte considerationi spirituali, & ponti principalissimi della S. Scrittura, sopra tutte le sue festiuita. ... Composta dal m.r.p.f. Filippo Diez dell'ordine di s. Francesco ... Nuouamente tradotta di spagnolo in italiano dal r.p.f. Matthia Fasano dell'Ordine de predicatori. Con quatro tauole..., in Venetia, appresso i Giunti, 1607, 4° [SBN]

Mariale della sacratissima vergine Maria nel quale si contiene molte considerationi spirituali, & ponti principalissimi della s. Scrittura, sopra tutte le sue festiuita. Doue si tratta della sua vita et miracoli. Con vn trattato della Passione di n. s. Giesu Christo & della solitudine di essa Vergine santissima. Opera molto vtile et necessaria, non solo a theologhi, predicatori, confessori, ma anco ad'ogn'altra persona che facci professione di vita spirituale. Composto dal m.r.p.f. Filippo Diez ... Nuouamente tradotto di spagnolo in italiano dal r.p.f. Matthia Fasano ... Con quatro tauole, vna delle materie, due della Sacra Scrittura del Testamento Vecchio, & Nouo, & la quarta delle cose piu notabili, che in detta opera si contengono, in Venezia, appresso i Giunti, 1608, 4° [SBN]

Mariale della sacratissima Vergine Maria nel quale si contengono molte considerationi spirituali,

& ponti principalissimi della S. Scrittura, sopra tutte le sue festiuita. Doue si tratta della sua vita et miracoli. Con un trattato della Passione di N. S. Giesu Christo & della solitudine di essa Vergine santissima. Opera molto vtile et necessaria, non solo a theologi, predicatori, confessori, ma anco ad ogn'altra persona che facci professione di vita spirituale. Composto dal molto r. p. f. Filippo Diez ... Nuovamente tradotto di spagnolo in italiano dal r. p. f. Matthia Fasano ... Con quatro tauole, vna delle materie, due della Sacra Scrittura del Testamento Vecchio, & Nouo, & la quarta delle cose piu notabili, che in detta opera si contengono, in Venetia, appresso i Giunti, 1610, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 212; Nicodemo 173; Jöcher; Villani C. 1, 339.
Ferrari 296; IBI IV, 1689.

— Fascitelli, Onorato

(Isernia 1502 – Roma 1564)

Notizie biografiche

Toppi 228: “ONORATO FASITELLO, della Città d’Isernia. Poeta no ingrato, Vescovo d’Isola, scrisse e pubblicò un Poema celebre, dedicato alla Marchesa di Pescara Gesn. nella *Bibliot.* Fol. 360. altri lo fanno di Chieti. L’Autore *Carminum Illustr. Poetarum Itolorum*, fol. 252 à t. *Honorati Fasitelli Episcopi insulensis ad Deos. O inter veterem, & novam Theaten Qui me Dij statuistis immerentem Quid vobis volvistis? An Poetam Vestrum perdere per jocum, atque ludum? &c.*”.

Toppi 346: “HONORATO FASCITELLO, Vescovo d’Isola. Scrive così latinamente, che non cede punto a quegli antichi Romani, che scrissero con tanta perfezione. Scrive anco in lingua toscana, & non senza molta vaghezza. Fù molto chiaro, & famoso a suoi dì, & fù molto celebrato dal Bembo, dal Casa, & dal Flaminio, & da gli altri, che furono in quei tempi”.

Nicodemo: Il nome del F. si registra a p. 346 del catalogo dei nomi che ricorrono nella *Raccolta di Rime e Versi in lode della Signora Duchessa di Nocera*. Viene lodato da Gio. Matteo Toscano nel *Peplo d’Italia*, lib. 3, p. 78 e 79. Placido Diacono nel supplemento a Pietro Diacono *de viris Illustri. Casinens.* cap. 9, p. 118, scrive che il F. divenne monaco a Montecassino. Il Mari nelle *Annotazioni* a Placido Diacono aggiunge che nacque da Marco nel 1502. Il 3° gennaio del 1551 papa Giulio III lo nominò vescovo di Isola. Fu inoltre prescelto dal pontefice come precettore del cardinale Innocenzo del Monte che aveva adottato come nipote. Prese parte al Concilio di Trento e morì a Roma nel marzo del 1564. Fu sepolto a Roma.

Tafari: La madre si chiamava Margherita Caracciolo. Divenne eccellente filosofo, teologo, canonista, dotto nella lingua latina, greca ed ebraica.

Biografia Regno di Napoli: Nacque da nobili genitori. Studiò a Napoli sotto la guida del celebre Pomponio Gaurico, quindi si portò a Montecassino dove vestì l’abito benedettino e professò l’8 dicembre del 1518. A Montecassino studiò con profitto morale, teologia, filosofia, lingua greca e latina, poesia ed eloquenza. Allorché si sentì pronto, decise di fare un viaggio attraverso i monasteri del suo ordine in Italia: fu dapprima a Roma, poi a Padova, Venezia e Milano ed in altri monasteri, prima di fare ritorno a Roma. La fama della sua varia dottrina e dei suoi onesti costumi giunse sino al pontefice Giulio III. Il F. entrò sempre più nelle grazie del papa sino ad essere promosso al vescovado. In qualità di vescovo intervenne al Concilio di Trento dove fece conoscere le sue cognizioni teologiche, bibliografiche e di diritto canonico. Dopo qualche tempo il F. rinunciò al vescovado per gli ingiusti dissapori provati in quella sede. Passò per Montecassino ma poi si trasferì a Roma dove visse serenamente sino alla morte. Le poesie latine del F. possono, per eleganza e leggiadria, porsi accanto alle migliori del suo tempo. Le sue prose e le sue lettere in un latino purgato, sono energiche ed eloquenti. Paolo Giovio, biografo contemporaneo, si avvale della musa del F. per celebrare in versi gli uomini illustri del suo tempo. Il F. fu amato e celebrato dal monsignor della Casa, dal cardinale Bembo e dal cardinale Seripando, come pure dal Flaminio,

dal Geri, dal Vittorio e dall'Aretino.

DBI (Floriana Calitti): Il padre del F., credenziere della dogana di Foggia, perse l'incarico per essersi ribellato al viceré di Napoli. Della vita dei suoi primi anni non si hanno molte notizie: sappiamo che a tredici anni, forse a causa di una caduta, la sua schiena rimase irrimediabilmente curva e che iniziò gli studi umanistici in patria, sotto la guida di P. Gaurico del quale il F. conservò un famoso inno greco (manoscritto, ora presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, XIII. A. A62, cc. 46-49v). Nonostante già nel 1518 decidesse di prendere l'abito benedettino nel monastero di Montecassino, non smise mai di interessarsi alla poesia greca e latina. Nei frequenti spostamenti per gli incarichi che l'Ordine gli affidava il F. avvicinò sempre il cenacolo letterario del luogo e fu sempre ammirata la sua passione per la letteratura e lo studio della lingua greca. Nel dicembre 1519, dopo l'anno di noviziato, il F. celebrò il solenne rito di professione religiosa. Fu a Padova e Venezia prima del 1530 (come testimonia la lettera di P. Bembo del 10 ag. 1531 riportata da Vincenzo Meola nell'edizione delle *Opere* del F., pp. 21 s.), dove conobbe, tra gli altri, P. Manuzio, con il quale collaborò alla nuova edizione delle *Opere* di Lattanzio (Venetiis, in aedibus heredum Aldi, 1535) e all'*Opera* di Ovidio in tre volumi (ibid. 1533-34). Intorno al 1535 fu a Roma per incarichi nella Curia affidatigli da Paolo III, e lì entrò in contatto con A. Colocci e molti degli appartenenti all'Accademia colocciana e di quella di J. Goritz. Fu caro amico del medico poeta F. Arsilli, che lo cita nel *De poetis urbanis* (in G. Tiraboschi, *Storia della lett. ital.*, VII, 3, Modena 1779, pp. 424-442) e che il F. pianse in un accorato epigramma, *In obitu Arsilli, medici et Poetae*. Fu questo uno dei periodi più intensi della vita letteraria del F.: erano gli anni del programma di restaurazione portato avanti da Paolo III, e nella Roma colta e politica il F. fu uno degli uomini di cui si avvale il circolo prelatizio. Nel recupero del passato, soprattutto della tradizione classico-umanistica, la poesia latina del F., caratterizzata da una presenza mitologica che spesso tende anche a trasfigurare l'ideale religioso, contribuiva degnamente al nuovo pontificato di Paolo III: dalle descrizioni campestri degli idilli ai distici petrarchisti (quasi letterali traduzioni dal *Canzoniere*), alla voluttà dei versi dedicati a figure femminili: Sabella, ragazza romana, Livia, Lydia e Vittoria Colonna, fino agli esametri sul ritratto di Carlo Magno (*In Caroli Magni effigiem*) e di Farinata degli Uberti (*In effigiem Farinatae Uberti*), probabilmente commissionati da Paolo Giovio per la sua galleria di personaggi celebri, ed ai versi encomiastici per il cardinale Alessandro Farnese o a quelli satirico-giocosi. Il F. dedicò versi anche agli amici N. Ardinghello, segretario farnesiano, a G. M. Toscano, a M. A. Flaminio, a P. Giovio, ad A. Caro e da loro fu spesso ricordato in scritti letterari o in corrispondenze da Roma. Ne è testimonianza una interessante lettera di Paolo Giovio al cardinale A. Farnese del 12 luglio 1546 nella quale, augurandogli il successo come legato nella guerra contro i luterani, lo informa della volontà di narrare ai posteri le sue gesta aiutato in questo da alcuni letterati e uomini dotti tra i quali figura anche il Fascitelli. Gli furono inoltre dedicati dei versi da L. Capilupi (*Rime*, a cura di G. C. D'Adamo, sull'edizione di F. Osanna del 1585, Mantova 1973, p. 63), anche se viene erroneamente indicato con il nome di Farsitello e come vescovo di Aversa. Nel 1537 si recò sul monte Massico e poi, nominato procuratore del suo Ordine, si stabilì a Cetraro (ora in provincia di Cosenza) e, in seguito, a Chieti presso il convento di S. Liberatore per eseguire controlli nei monasteri sottoposti alla giurisdizione dell'Ordine benedettino. Continuò ad occuparsi di letteratura come dimostra il prezioso aiuto che fornì all'edizione aldina del *Petrarca* (Venetia 1546), eseguita su un importante codice autografo posseduto dal F., edizione molto lodata da G. Ruscelli, che definisce il F. "persona dottissima in ogni lingua e in ogni scienza" (*De' commentarii della lingua italiana*, II, Venetia, D. Zenaro 1581, p. 88). Al F. si deve inoltre la prima menzione degli *Gliuommeri* sannazariani (F. Torraca, *Studi di storia letteraria napoletana*, Livorno 1884, p. 75). Alla morte di Paolo III, Giulio III lo chiamò come educatore per Innocenzo Del Monte, suo protetto. Certo il F. divenne subito molto caro al papa se Pietro Aretino si rivolse a lui per cercare di ottenere il titolo di cavaliere e una rendita di 80 scudi l'anno (lettera del F. a Pietro Aretino nella citata edizione del Meola, p. 20). Forse proprio il F., secondo l'ipotesi avanzata da M. Armellini, avrebbe ispirato all'Aretino la figura del pedante nel *Marescalco*, (atto V, scena III). Intanto a Napoli continuava ad avere interessanti rapporti con l'ambiente dei letterati che facevano capo alla cosiddetta "seconda scuola pontaniana"; in particolare fu in strettissima comunanza letteraria con S. Capece, presidente dell'Accademia dal 1530, della cui opera *De principiis rerum* (Venetiis, in aedibus heredum Aldi, 1546) il F. fu il più

importante revisore. Presso la casa del Capece il F. conobbe anche B. Rota e A. Di Costanzo e proprio la vicinanza di questi personaggi ha creato dei problemi attributivi riguardo al carme *Genethliacon Iesu Christi*, di volta in volta considerato opera di Capece, di Rota o del F. (al riguardo F. Tirino, *Antico carme genetliaco di Gesù Cristo a Paolo IV*, Napoli 1839; E. Percopo, in *Rass. critica della lett. ital.*, VII [1902], p. 276; A. Altamura, *Studi e ricerche di lett. umanistica*, Napoli 1956, p. 208). Nel 1551 arrivò da parte di Giulio III, riconoscente della devozione dimostratagli, la nomina a vescovo di Isola, in Calabria, dove il F. si trattene fino al 1562. Quel periodo fu però tra i più tristi. Arrivato ad Isola, infatti, venne bersagliato da potenti baroni locali, la famiglia Catalano, alla quale il F. aveva chiesto la restituzione dei possedimenti di proprietà della diocesi, usurpati negli anni. Nonostante gli innumerevoli tentativi non riuscì a trovare con loro una mediazione tanto che iniziò a tempestare tutti i suoi amici, soprattutto quelli vicini al pontefice, supplicandoli di farlo tornare a Roma (lettera al cardinal Seripando del 1561 nell'edizione del Meola, pp. 37-43). Gli ultimi anni della sua vita furono inquieti: partecipò a quelle riunioni dapprima "poetiche" poi sempre più "neologiche" che si tenevano nella villa di G.F. Alois, molto vicino alle teorie riformiste dei valdesiani. Alcuni biografi del F. parlano di un'opera intitolata *Della Riforma* che sarebbe stata il frutto di quelle frequentazioni, ma che è andata perduta o distrutta. Inoltre si è molto discusso su una sua partecipazione al concilio di Trento: alcune lettere al cardinal Seripando parlano chiaramente di una rinuncia per problemi di salute, nello stesso tempo però la sua presenza è testimoniata dagli *Atti*. In effetti per il F. nel maggio del 1562 fu nominato un successore; ma nel novembre, evidentemente ristabilito, riuscì a partecipare ai lavori del concilio (F. Ughelli-N. Coleti, *Italia sacra*, IX, Venetiis 1721, col. 509; *Concilium Tridentinum*, ed. Soc. Goerresiana, *Diaria*, II, Friburgi Br. 1911, pp. LXXII n. 6, LXXXVIII, 213 n. 3, 674 n. 1; G. van Gulik-C. Eubel, *Hierarchia catholica...*, III, Monasteri 1923, p. 213). La produzione poetica del F., interamente in lingua latina, salvo un sonetto in volgare iniziò a vedere la luce a metà del Cinquecento.

Notizie bibliografiche

I primi carmi del F. furono pubblicati insieme con gli *Elogia veris clarorum virorum imaginibus apposita* di P. Giovio (Venetiis, apud M. Tramezinum, 1546, c. 4v) [DBI]

Carmina in laudem aliquot virorum literis, armisque illustrium, opera elegantissima, edita con gli elogi prosaici del Giovio. È divisa in cinque articoli: *Elogia virorum literis illustrium*, *Elogia virorum bellica virtute illustrium*, *In Franciscum Argillum*, *In Carolum Magnum*, *In Farinatem Albertum*. Il primo ed il terzo furono tradotti da Ippolito Orio di Ferrara, stampati a Venezia, presso de Rubeis [**Biografia Regno di Napoli**]

Poesie nei *Carmina illustrium poetarum Italarum* (a cura di G. M. Toscano, Lutetiae, Gorbinus, 1576, I, pp. 257-267) [**Nicodemo**, Tafuri, *Biografia Regno di Napoli*, DBI]

Un lepidissimo endecasillabo diretto a Giovio, stampato a Brescia nel 1568 in 8°, con molte altre opere del F. [**Biografia Regno di Napoli**]

Poesie nei *Carmina* di A. Telesio (a cura di F. Daniele, Napoli 1604) [DBI]

Poesie latine edite insieme a quelle del Sannazaro e dell'Altilio, Padova, Cominio, 1719, in 4° [**Biografia Regno di Napoli**, Albino]

Tutte le poesie del F. si leggono nel libro del Ghero, *Deliciae poetarum italarum*, Padova, 1719 [**Albino**]

Jacobi, sive Actii Synceri Sannazarii, ... Poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit ejusdem vita, Jo. Antonio Vulpio auctore; item Gabrielis Altilii et Honorati Fascitelli carmina quae exstant, Editio altera, priore locupletior, Patavii, excudebat Josephus Cominus, 1731 (Patavii, [Giovanni Antonio e Gaetano Volpi], excudebat Josephus Cominus, 1731), 4° [SBN, **Jöcher** (s.l., s.n.)]

*Jacobi, sive Actii Synceri Sannazarii, Neapolitani ... Poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit ejusdem vita, Jo. Antonio Vulpio auctore, item Gabrielis Altilii, et Honorati Fascitelli carmina quae exstant, Quid praeterea in hac 3. Patavina editione accesserit, sequens indicat insignis praefatio, nullo modo lectoribus negligenda, Patavii, excudebat Josephus Cominus, 1751 (Patavii, [Giovanni Antonio e Gaetano Volpi], excudebat Josephus Cominus, 1751), 8° [SBN, **Biografia Regno di Napoli**]*

Con l'aggiunta del poemetto *Alfonsus*, canto trionfale per Alfonso d'Avalos in 212 esametri [DBI]

De gestis Alphonsi Davali Marchionis Vasti, opera in versi eroici molto lodata da Gio. M. Mari e dall'Ughelli [Biografia Regno di Napoli]

Jacobi, siue actii synceri Sannazarii, neapolitani, viri patricii, Poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit eiusdem Vita, Jo. Antonio Vulpio auctore; item Gabrielis Altilii et Honorati Fascitelli Carmina quae exstant. Quid vltterius hisce omnibus adiectum sit, indicat eiusdem Vulpii insignis Praefatio nullo modo lectoribus negligenda, Venetiis, Typis Remondinianis, 1752, 8° [SBN]

Fascitello Onorato, *Il poema De principiis rerum di Scipione Capece patrizio napoletano illustre scrittore del secolo 16. Colla traduzione in verso italiano sciolto, e le annotazioni di Francesco Maria Ricci ... Dello stesso Capece il poema De vate maximo, l'Elegie, gli Epigrammi, e due prose latine con le notizie storiche e critiche, ec. del conte Mazzuchelli, oltre le molte altrui testimonianze; e nel fine un elegia, ed un poemetto di Onorato Fascitello. Il tutto con opportune annotazioni del traduttore*, In Venezia, dalle Stampe Remondiniane, 1754, 8° [SBN]

Elegia Ad Scipionem Capycium e l'Alfonsus (pp. 292-305) [DBI]

Jacobi, sive Actii Synceri Sannazarii ... Poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit ejusdem Vita, Jo. Antonio Vulpio auctore; item Gabrielis Altilii et Honorati Fascitelli carmina quae exstant. Quid vltterius hisce omnibus adiectum sit, indicat ejusdem Vulpii insignis praefatio nullo modo lectoribus negligenda, Venetiis, typis Remondinianis, 1761, 8° [SBN]

Honorati Fascitelli Aeserniensis Opera, Neapoli, excud. Raymundii fratres, 1776, 4° [SBN]

Opera, Neapoli, tip. Raimondiana, 1776, 8° [SBN]

A cura di Gianvincenzo Meoli, con l'aggiunta della vita dell'autore [Biografia Regno di Napoli]

Contiene, oltre alla *Vita*, anche numerose testimonianze dei contemporanei e il suo epistolario [DBI]

Jacobi, sive Actii Synceri Sannazarii Poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit ejusdem vita, Jo. Antonio Vulpio auctore; item Gabrielis Altilii et Honorati Fascitelli carmina quae exstant, et alia ..., Bassani; sed prostant Venetiis, apud Remondini, 1782, 12° [SBN, Albino]

Jacobi, sive Actii Synceri Sannazarii Poemata ex antiquis editionibus accuratissime descripta. Accessit ejusdem vita, Io. Antonio Vulpio auctore; item Gabrielis Altilii et Honorati Fascitelli carmina quae exstant, & alia, quae sequens Vulpii praefatio melius indicabit, Bassani, ex typographia Remondiniana, 1805, 12° [SBN]

Fascitello Onorato, *Carmina quae supersunt: Ad fidem manuscripti neapolitani ac veterum exemplarium edidit Hyacinthus Manuppella*, Isernia, F.lli Colitti Edit. Tip., 1927 [SBN]

Onorato Fascitelli poeta del Cinquecento, Rist. e traduzione dell'Opera a cura di Luigia Altopiedi, Campobasso, Palladino, 2002, Ripr. facs. dell'ed.: Napoli: Raymundii fratres, 1776 [SBN]

Un sonetto in volgare (*Raccolta di rime e versi in lode di d. Giovanna Castriota Carrafa... fatta da D. Scipione de' Monti*, Vico Equense 1585, c. 99) [DBI]

Di fatto una traduzione in italiano di versi latini di altre sue opere, e con molta probabilità una falsificazione di Sertorio Quattromani, curatore della raccolta [DBI]

Una scelta delle poesie del F. è stata inclusa in alcune antologie di poesia umanistica: E. Costa, *Antologia della lirica latina in Italia nei secoli XV e XVI*, Città di Castello 1888, pp. 177-179; *Antologia poetica di umanisti meridionali*, a cura di A. Altamura-E. Sbordone-E. Servadio, Napoli 1975, pp. 384-387 [DBI]

Alcune lettere del F. sono comprese nella raccolta *Delle lettere facete et piacevoli di diversi grandi huomini et chiari ingegni...*, a cura di F. Turchi, II, Venezia 1575 (a Mario Cardoino e a Giambattista Possevino, pp. 102-119), dove il F. compare anche come destinatario (da Antonio Zalata, pp. 49-52) [DBI]

Bibliografia

Toppi 228 e 346; Chioccarelli 218; Nicodemo 190; Tafuri III, II, 217 (Fascitello); III, VI, 409; Jöcher (Fascitellus Honoratus); Biografia Regno di Napoli VI, 91; Minieri Riccio 2, 123; Albino I, 1; Casati 1; Caputo 2 (Fascitello); Armellini I, 231; III, 52; DBI 45, 228 (1995). Ferrari 296 (Fascitello); IBI IV, 1690.

— Fascitello, Marco

(Isernia fl. 1528)

Notizie biografiche

Toppi: “MARCO FASCITELLO, d’Isernia, uomo assai dotto, & erudito vien nominato con Margarita Caracciola sua moglie, nell’Esecut. 23 1528 fol.174 a t. nell’Archivio grande dalla Regia Camera”.

Bibliografia

Toppi 200.

— Fasolino, Benedetto

(Napoli 1564 – Ivi 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “BENEDETTO FASOLINO Napolitano Monaco Cartusiano, professo nella Certosa di Napoli, Teologo dottissimo, e di costumi riguardevolissimi, scrisse una mirabile Somma [...]. Terminò il dì della sua vita à 8 di Giugno 1635 d’anni 71”.

Notizie bibliografiche

Tractatus Theologicus, collectus ex Sac. Scriptura [**Toppi**, Jöcher]

“Contiene una grande Intrecciatura de’ luoghi della Sacra Scrittura, per tutte le materie Teologiche, che ordinariamente nelle scuole si trattano. Questo Tratt. m.s. conservasi nell’Archivio di S. Martino di Nap. visto da me” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 42; Jöcher.
Ferrari 296; IBI IV, 1690.

— Fasulo, Girolamo

(Napoli fl. 1627)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO FASULO, Napolitano, della Compagnia di Giesù, Teologo”.

Notizie bibliografiche

Commentaria in 3 Partem D. Thomæ To. 3, Lugduni, per Postrios, 1627. 29 et 1636 in fol. [Toppi]

Bibliografia

Toppi 156.

Ferrari 296.

— Fatigato, Tomaso

(Nola fl. 1603)

Notizie biografiche

Toppi: “TOMASO FATIGATO, di Nola, Lettore della Metafisica ne’ pub. Stud. di Napoli nel 1603”.

Bibliografia

Toppi 296.

— Fatlo, Giulio

(Napoli fl. 1598)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIO FATLO, Napolitano, della Compagnia di Giesù, fin dal tempo di S. Ignatio, attese alle lettere, fù inviato nella Lusitania; e ritornando nell’Italia, eletto Visitatore”.

Notizie bibliografiche

“Diede alla stampe in italiano: *della mortificazione delle nostre passioni e de’ pravi affetti* che traslato in latino uscì dalla stampa d’Ingolstadio nel 1598 in 12. Lasciò il *Mortorio* ovvero un libretto di giovare alli moribondi e altre opere. Alegamb. fol. 28” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 162.

— Favella, Girolamo

(Napoli fl. 1626)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO FAVELLA, Napolitano”.

Rasi: Comico napoletano, recitava la parte del disgraziatissimo innamorato. Giunte a Napoli dalla Lombardia compagnie comiche più famose di quelle locali, il F. si diede a fare il gazzettiere. Tale lo ritroviamo nel 1631, favorito del giovane viceré Monterey. Dei gazzettieri pare che i viceré spagnoli si servissero per far scrivere filippiche, avvisi o altro, a sostegno del proprio governo.

DBI (Franco Pignatti): Nacque a Napoli verso il 1580 da Nicola e Anna Vagliese. Nel 1606 era padrone di una galera, ma non dovette avere fortuna perché due anni dopo la Regia Camera della Sommaria incassò i 555 ducati della cauzione depositata per ottenere quel posto. Insieme con il cognato, un capitano raguseo al servizio della marina del Regno, sposato dalla sorella Giuditta nel 1602, il F. armò allora una feluca e si diede alla guerra di corsa. Nel 1616 era però in Sicilia nella compagnia dell’attrice Anna Perez per una serie di recite e nel 1628 risulta sposato con l’attrice di origine lombarda Salomè Antonazzoni, con la quale, insieme con i comici Onofrio Gagliardo e

Ottavio Sacco, costituì una compagnia che si esibì probabilmente per quella stagione al teatro S. Bartolomeo di Napoli. Anche come attore il F., che, “così grosso alto e grasso com’egl’era”, recitava la parte dell’innamorato sfortunato, non ebbe molto successo e subì la concorrenza di altre compagnie. Entrato in contatto con il viceré Manuel de Zuñiga, conte di Monterrey (1631-1636), certamente a causa dell’accesa passione di quest’ultimo per il teatro, divenne gazzettiere salariato al suo servizio. Nei primi decenni del Seicento erano già apparsi a Napoli, sotto il controllo più o meno diretto dell’autorità civile, fogli di notizie; nel 1631 è attestata l’esistenza di una gazzetta, sulla quale il governo spagnolo esercitava forti ingerenze. Inoltre la segreteria del viceré riceveva gli *Avvisi* delle altre città italiane, senza però consentirne la diffusione. Con l’autorizzazione del Monterrey il F. cominciò a utilizzare le notizie apparse in queste pubblicazioni per compilare un foglio napoletano, sul quale figuravano anche avvisi degli avvenimenti occorsi nella città. Il foglio doveva essere diffuso manoscritto. Ma, dopo la morte del F. avvenuta il 1° febr. 1641, il nuovo viceré R. Nuñez de Guzmán, duca di Medina de las Torres, con atto del 28 maggio 1642, autorizzò la vedova in società con un certo Emilio Saccano a stampare gli *Avvisi di Roma et altre parti del mondo*; cinque anni dopo venne associato agli utili il genero della Antonazzoni, G. Domenico Scarano. Sulla natura e i fini di questi fogli ci informa la testimonianza di poco posteriore dell’ecclesiastico Innocenzo Fuidoro, che contiene un giudizio severissimo, e invero un po’ astioso, sull’attività del F. ed esplicite critiche al Monterrey. Compilati da giornalisti stipendiati dal governo, più tardi stampati nel palazzo reale, questi fogli non potevano contenere del resto che notizie manipolate secondo le esigenze politiche e propagandistiche del momento. I successi militari venivano ingigantiti, le sconfitte taciute o ridimensionate. Non solo: notizie amplificate sulle campagne vittoriose degli eserciti spagnoli consentivano di intensificare il prelievo fiscale con il pretesto delle spese militari; dichiarazioni, vere o false, sul conto di personaggi in vista potevano screditarli e farli cadere in disgrazia. Gli *Avvisi* sarebbero così da considerare come strumenti di orientamento e pressione sul pubblico, quello ristretto dei lettori, così come quello degli illetterati presso i quali le notizie avevano pure una certa diffusione. L’attività dei gazzettieri viene in definitiva equiparata dal Fuidoro ad altri mezzi poco leciti di cui si valse il Monterrey – come del resto altri responsabili del governo spagnolo a Napoli nel Seicento – per imporre la sua politica, quali la formazione di clientele tra la nobiltà minore, l’acquisto di voti nel Consiglio dei baroni, il ricorso a spie e delatori. Della produzione giornalistica del F. non si è in effetti conservato nulla che ci permetta di giudicare direttamente.

Notizie bibliografiche

La filippica nella quale si discorre della gran religione, bontà, amicitia, e potere delli serenissimi re di Spagna e delle heroiche attioni de’ spagnoli. Di Gio Girolamo Fauella nap., in Napoli, 1626, 4° [Toppi, Jöcher (s.l.), Rasi, Leonelli, DBI]

La filippica nella quale si discorre della gran religione, bontà, amicitia, e potere delli serenissimi re di Spagna e delle heroiche attioni de’ spagnoli. Di Gio Girolamo Fauella nap., in Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1626, 4° [SBN]

Si tratta di un’opera assolutamente mediocre, che corrisponde bene al ritratto tracciato dal Fuidoro. Già nella tesi centrale, secondo la quale la monarchia spagnola trae la sua potenza dal rispetto della vera religione e perciò è inutile opporlesi, rivela un’assoluta inconsistenza teorica. I dieci capitoli in cui è divisa echeggiano approssimativamente massime politiche di tradizione illustre o contengono dichiarazioni esplicitamente propagandistiche. Il materiale stesso che confluisce nell’opera, derivato dalla superficiale consultazione di opere storiografiche antiche e moderne e dalla cronaca di quegli anni, viene affastellato confusamente e ricorre più volte a sostenere ora questa ora quella tesi [DBI]

La Filippica nella quale si discorre della gran religione, bontà, amicitia, e potere delli serenissimi re di Spagna e delle heroiche attioni de’ spagnoli. Di Gio. Geronimo Fauella napoletano, in Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1631 (In Napoli, nella stampa di Secondino Roncagliolo, 1626), 4° [SBN, DBI]

È l’ed. pubblicata a Napoli dallo stesso editore nel 1626 in cui sono stati ricomposti il front. e le c. preliminari [SBN]

Frontespizio datato 1631, aggiunto in quella data per una seconda emissione dell’opera, di cui evidentemente erano rimasti invenduti alcuni esemplari [DBI]

* * *

L'Abbozzo delle ruine fatte dal Monte di Somma con il seguito insino ad hoggi 23 di gennaio 1632, Napoli, 1632 [DBI, Jöcher (s.n.t.)]

Più interessante la seconda opera del F., inspiegabilmente sfuggita a chi si è sinora occupato di lui. Si tratta di un fascicoletto di otto carte con una succinta cronaca dell'eruzione del Vesuvio del dicembre 1631 che si inquadra nella vasta produzione di opere analoghe apparse nell'occasione. Il F. si concentra soprattutto sugli aspetti più spettacolari e sensazionali del fenomeno: la voracità della lava, la tremenda violenza del terremoto, le rovine provocate nel contado, il panico nella città e la fuga dai paesi colpiti. Ampio spazio è dedicato al tema devozionale dell'eruzione come castigo per i peccatori: sono descritti atti di contrizione, le processioni per invocare la clemenza di Dio e dei santi protettori e gli eventi miracolosi che si verificano per la fede e il coraggio del clero. Non mancano elogi alle autorità spagnole e al Monterrey in persona. La narrazione, tutta tesa a comunicare l'eccezionalità dei fatti, è un bell'esempio di prosa secentista: abbondano similitudini e metafore (ricorrente quella della scena tragica), parallelismi, antitesi, perifrasi, con un'aggettivazione ricca e una costruzione periodale ampia e fastosa [DBI]

* * *

Festa dell'illustrissimo, & eccellentissimo sign. precipe di Venosa fatta nel battesimo dell'eccellentissimo signor precipe di Gallicano suo figliolo da Gio. Girolamo Fauella descritta, & alla Fama dedicata, in Napoli, appresso Ottauio Beltrano, 1633, 4° [SBN] [Jöcher (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 156; Rasi; Jöcher; Leonelli; DBI (Favella, Giovan Geronimo) 45, 451 (1995).
Ferrari 297 (Giov. Gir.); IBI IV, 1697

— Febonio, Muzio

(Avezzano AQ 1597 – Pescina AQ 1663)

Notizie biografiche

Toppi: “MUTIO FEBONIO, d'Avezzano ne' Marsi in Abruzzo citra, Dottor, & Abbate in Trasacco”.

Soria: Attratto dalla memoria del cardinale Cesare Baronio, suo parente, si trasferì a Roma dove compì gli studi di belle lettere, teologia e diritto. Ordinato sacerdote, fu eletto protonotario apostolico ed abate curato di Trasacco. Soggiornò qualche tempo all'Aquila in qualità di vicario pontificio. Essendo passato poi a Pescina come vicario generale di mons. Diego Petra, vescovo dei Marsi, fu lì colpito da apoplezia e morì nel 1662. Apostolo Zeno nel *Giorn. de' Lett.* t. 13, p. 309 ed il Burman scrissero che morì a Roma nel 1675, mentre Asdrubale, il fratello del F., nel *Monitum* all'opera *Historiae Marsorum*, scrisse nel 1677: “Piscinæ... quindecim abhinc annis obiit”.

Aurini: Religioso e storico nato il 13 luglio del 1597, morto a Pescina il 3 gennaio 1663. Ordinato sacerdote ricoprì, per breve tempo, la carica di protonotario apostolico in soprannumero. Nel 1631, su iniziativa del gran conestabile del Regno di Napoli, Marcantonio Colonna, ebbe assegnato il titolo di abate di S. Cesidio di Trasacco, dove restò fino al 1648, allorché il vescovo dei Marsi, Gio. Paolo Caccia lo chiamò a Sulmona quale vicario generale. Dal 1651 al 1654, con atto straordinario del Capitolo, fu eletto vicario pontificio della chiesa aquilana. Con la nomina del nuovo vescovo, lo spagnolo Francesco Tellio de Leon, lasciò l'incarico e tornò ad Avezzano. Infine, chiamato dal vicario D. Pietro Francesco Celestone di Veroli, passò a Pescina con la carica di vicario della diocesi Marsicana. Per i suoi studi sulla storia marsicana ebbe corrispondenza con eruditi italiani e stranieri, quali Luca Holstenio, Ferdinando Ughelli, Geronimo Nicolino, Nicolò Toppi, Francesco Brunetti, Lucio Camarra ed altri. Fu sepolto nella cattedrale di Pescina presso la cappella della Madonna SS. delle Grazie. Ad Avezzano è ricordato da una lapide commemorativa apposta dal Municipio nella casa natale.

DBI (Franco Pignatti): Figlio di Giovan Battista e di una Clelia forse della famiglia avezzanese dei

Grande, di lui si conserva nell'archivio della cattedrale di Avezzano la fede di battesimo, in data 13 luglio 1597. Nella comoda sede di Cesidio a Trasacco, sul lago del Fucino, il F. poté dedicarsi agli studi storici e archeologici sulla Marsica, verso i quali convergevano i suoi interessi. Iniziano in questo periodo scambi epistolari con storici abruzzesi contemporanei come G. Nicolini, N. Toppi, F. Brunetti, L. Camarra, di cui nulla resta; mentre si conservano alcune lettere all'umanista tedesco Lucas Holste (Holstenio), filologo e bibliotecario della Vaticana (*Vat. Barb.* 6499, cc. 12-22) e all'abate Ferdinando Ughelli, autore dell'*Italia sacra* in 9 volumi, opera fondamentale di storia ecclesiastica (cod. *Vat. Barb.* 3244 c. 20 e 3246 cc. 198, 421, 438, 484). Il carteggio, purtroppo esiguo, testimonia la familiarità con i due eruditi e la collaborazione alle loro ricerche: all'Holstenio, che attendeva all'edizione di testi geografici antichi, il F. forniva ragguagli topografici e toponomastici; mentre all'Ughelli, che perciò lo ricorda nel primo tomo dell'*Italia sacra*, comunicava notizie di storia sacra marsicana. Da carte dell'archivio di S. Cesidio e di quelli di Assisi e Pistoia il F. trasse il materiale per *La vita delli gloriosi martiri s. Cesidio prete e s. Rufino* (Roma 1643). A Sulmona rimase probabilmente fino alla morte del vescovo Caccia (settembre 1649) e all'elezione del successore (febbraio 1650). Nel 1651, in seguito al trasferimento del vescovo dell'Aquila, il capitolo diocesano lo elesse vicario. Per il concordato del 1532 tra Carlo V e Clemente VII i vescovi aquilani erano di nomina regia e quindi erano stati quasi sempre spagnoli: eleggendo un religioso illustre di un'altra diocesi, il capitolo aveva sperato di ottenere l'assenso a un vescovo italiano. Ma, anche per l'opposizione della nobiltà, nel luglio 1654 fu nominato vescovo da Filippo IV lo spagnolo Francisco Tello de León, con il quale il F. ebbe subito degli attriti che lo spinsero a ritirarsi nella natia Avezzano. Da qui tentò invano di avere altri incarichi, fu a Roma presso lo Holstenio nel 1655 e infine a Pescina (L'Aquila), inviato dal vescovo a coadiuvare il vicario P. F. Celestone di Veroli, uomo di modestissima cultura. Qui si spense improvvisamente il 3 genn. 1663. L'opera del F. è prevalentemente storica e agiografica. La storia editoriale delle opere del F. è piuttosto intricata, a causa della modestia dell'autore che fu per lo più restio a pubblicare i suoi scritti, ma soprattutto perché alla morte le sue carte furono disperse e divemnero oggetto di appropriazioni e rifacimenti.

Notizie bibliografiche

La Vita delli gloriosi Martiri S. Cesidio Prete, e S. Rufino suo Padre, primo Vescovo de' Marsi dedicata al Signor Cardinale Giulio Mazarini, In Roma, per Manelfo Manelfi, 1644, in 12° [Toppi (1644), Soria (*Le Vite de' Santi Marsicani Smplicio, Costanzo, Vittorino, Ruffino, Cesidio, Berardo, Tommaso, Oddo, Gemma etc.*, 1645), Minieri Riccio 2 (*Le Vite de' Santi Marsicani Smplicio, Costanzo, Vittorino, Ruffino, Cesidio, Berardo, Tommaso, Oddo, Gemma etc.*, 1645), Aurini, DBI (s.n.t.)]

Vita delli gloriosi martiri S. Cesidio prete, e S. Rufino suo padre primo vescovo di Marfi. Raccolta dal dottor Mutio Febonio d'Avezzano abate di Trasacco ..., in Roma, per Manelfo Manelfi, 1643, 12° [SBN]

I Bollandisti die 13 Maii lodano in questo libro la diligenza dell'autore in ricercar le memorie di S. Gemma. Ma il Corsignani nella *Reggia Marsic.* t. 2, p. 1 seq. dice che queste Vite sono piene di episodi e scritte con stile oratorio e noioso [Soria]

La dedicatoria al cardinale G. R. Mazzarino della *Vita* dei santi Cesidio e Rufino ragguaglia su una stampa non autorizzata, in progetto a Napoli, di un "più lungo discorso" composto dal F. sulla questione rufiniana, per scoraggiare la quale l'autore si risolse alla pubblicazione dell'opuscolo, più breve e divulgativo. L'indagine si fonda infatti sulla discussione dei documenti d'archivio e delle fonti storiografiche, di cui il F. mostra una notevole padronanza; ma viene accolto anche materiale leggendario connesso al culto popolare dei due santi. Il "discorso" è stato rinvenuto da G. Morelli nel cod. 2375 della Biblioteca Casanatense di Roma (cc. 77-114v), insieme con un gruppo di biografie di santi marsicani in cui figurano numerose annotazioni di pugno del Febonio. Si tratta in parte delle vite apparse postume nella *Vita di s. Berardo* [DBI]

* * *

S. Bartolomeo Apost. Martirizzato. Dramma Sacro dell'Abbate Mutio Febonio d'Avezzano, Vicario Gener. dell'Aquila, nell'Aquila, appresso Gregorio Gobbi, 1651, 8° [Aurini, DBI]

Dedicato a Lorenzo Colonna primogenito di Marcantonio [DBI]

* * *

L'Amor divino due volte bendato. Idilli sacri del Sig. Abbate D. Mutio Febonio, Aquila, Gregorio Gobbi, 1653, 8° [Soria (s.n., in 4°), Aurini, DBI]
Due idilli sacri [DBI]

Muzio Febonio: prelado, storico e poeta abruzzese del 600: in appendice ristampa degli Idilli sacri, Vittoriano Esposito, Pescara, Centro studi abruzzesi, 1973 [SBN]

* * *

Vita di S. Berardo cardinale del titolo di S. Grisogono e d'altri santi della diocesi de' Marsi raccolte dal dottor Mutio Febonio abate di Trassaco. Dedicate all'illustrissimo, e reuerendissimo signor monsignor Diego Petra vescouo dell'istessa diocesi, in Roma, per Niccolo Angelo Tinassi, 1673, 4° [SBN][Aurini, DBI]

L'editore Tinassi utilizzò per questa edizione manoscritti di uno stadio testuale anteriore alle correzioni autografe del codice 2375 della Biblioteca Casanatense di Roma (cc. 77-114v), e per le vite dei santi Costanzo, Vittoriano e Simplicio una lezione completamente diversa per impianto e stile da ritenersi spuria [DBI]

Vita di S. Berardo cardinale della S.R.C. del titolo di S. Grisogono Vescovo de' Marsi raccolta dal dottor Mutio Febonio abate di Trasacco. Doppo l'impressione fatta in Roma l'anno 1673, nuovamente ristampata con una piccola giunta a spese del Signor Costantino Grossi da Pescina, Chirurgo e Cittadino di Palestrina. Dedicata al Rev.mo Capitolo, Signori Arcidiacono e Canonici della Città di Pescina, in Palestrina, MDCCVIII, nella Stamperia Berberina, per Ruzzoli, 8° [Aurini]

* * *

Historiae Marsorum libri tres, vna cum eorundem episcoporum catalogo. Auctore Mutio Phoebonio Marso, ... illustrissimo & reuerendissimo domino d. Didaco Petra ... qui opus hoc postumum illustrauit, & auxit, Neapoli, apud Michaellem Monachum, 1678, 4° [SBN] [Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Aurini (8°), DBI]

Il nome del curatore, Asdrubale Febbonio, si ricava a c. [a]2r [SBN]

“Et oggi stà sotto del Torchio un'altra opera sua posthuma, toccante alla Descrizione de' Marsi” [Toppi]

Nel primo libro il F. descrive i confini di quella contrada, detta ancora Valeria, e narra l'origine de' Marsi, i loro costumi, le alleanze e le guerre con i Romani, soprattutto la guerra sociale che fu detta appunto Marsica. Nel secondo libro tratta estesamente del lago Fucino, oggi di Celano, sebbene il Fabretti *ad Emissar. Fucin. Ciaccon*. Vi abbia trovato qualcosa da ridire. Nel terzo libro tratta delle antiche e moderne città dei Marsi con la loro storia; dei monti, fiumi, selve e prodotti; delle persone illustri che vi sono nate e termina con il catalogo dei vescovi. L'opera è erudita e ricca di iscrizioni antiche e monumenti medievali; l'autore si allontana quanto può dalle solite fole circa le leggendarie origini, ma non distingue bene le iscrizioni originali dalle spurie né è sempre felice l'interpretazione che ne fornisce. Il testo rimase incompleto per la morte dell'autore, ma Pompeo Sarnelli ed altri letterati fecero pressione sul mons. Petra affinché lo completasse in vista di una pubblicazione. Questi vi mise mano ed, aggiuntavi una carta topografica della diocesi de' Marsi, lo diede alle stampe. Gio. Burcardo Menckenio nel *Supplem. agli Storici Napolitani del Langlet* la definisce opera curiosa ed esatta. Il cav. Rogadeo nel suo *Dritto pubbl. Nap.* p. 101 etc. ora segue il F., ora lo corregge, così come aveva fatto mons. Corsignani nel *De vir. illustr. Marsorum e*, nella *Reggia Marsicana*, ma alla p. 425 t. 1 di quest'opera lo difende da una citica fatta dall'ab. Gattola in *Hist. Casin.*, p. 226 [Soria] Sorte poco fortunata è toccata all'opera principale del F., per cui egli è maggiormente conosciuto tra gli storici. Il carteggio con lo Holstenio e l'Ughelli attesta che la composizione era iniziata intorno al 1630 e fu ripresa dopo un lungo intervallo nel 1652. Nel marzo 1662 il F. rivedeva la copia definitiva da inviare al tipografo. Alla sua morte questa non figura però tra le sue carte. Solo molti anni dopo gli appunti furono affidati dal fratello Asdrubale al vescovo dei Marsi Diego Petra che li riordinò per la stampa del 1678, non senza fraintendimenti e sviste e accogliendo anche materiale scartato dall'autore. Le *Historiae* si dividono in tre parti: antica storia della Marsica; descrizione del lago del Fucino e delle regioni adiacenti. Testimonianze antiche e moderne sulle città e gli uomini illustri della regione, con un catalogo dei vescovi marsicani. Nell'opera confluisce una notevole quantità di materiale archeologico ed archivistico, frutto delle ricerche e delle ricognizioni effettuate dal Febonio. Ciò conferisce alle *Historiae* l'aspetto piuttosto farraginoso di un

centone erudito, cui contribuisce lo stile cancelleresco, sia pure intervallato da passi più letterari, in un latino canonico lontano da ogni eleganza umanistica. Dell'opera si valsero largamente gli studiosi successivi, in particolare P.A. Corsignani nella *Reggia marsicana* (Napoli 1738), che può essere considerata una continuazione delle *Historiae*. Queste, alla loro apparizione, furono recensite nel *Giornale de' letterati* (Roma 1678) [DBI]

Historiae Marsorum, ristampata in: *Thesaurus antiquitatum et histotiarum Italiae. Neapolis, Siciliae, Sardiniae, Corsicae, Malitae atque adientium terrarum insularumque... olim coeptus cura et studio Jo. Geor. Graevii nunc autem... ad finem perductus cum praefationibus Petri Burmani...*, Lugduni, Bat., apud Petrus Vander, 1723-1725, vol. IX, parte IV [Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Soria, Aurini, DBI]

Historiae Marsorum estratto in *Giorn. de' Letter.*, Roma, 1778, p. 113 [Soria]

Antichi fatti di Sulmona: da Historiae Marsorum libri tres di Muzio Febonio, nota filologica di Giovanni Garuti, Sulmona, tip. Labor, 1974 [SBN, DBI]
Parziale ristampa delle *Historiae Marsorum* [DBI]

Descrizione di Sulmona / Ercole Ciofano . Antichi fatti di Sulmona / Muzio Febonio, testi tradotti e presentati da Ilio Di Iorio, Sulmona, Accademia degli Agghiacciati, 1985 [SBN]
Estr. da: *Historiae Marsorum libri tres una cum eorunde Episcoporum catalogo*, di Muzio Febonio, Neapoli, 1678 [SBN]

Storia dei Marsi, Muzio Febonio, Roma, De Cristofaro, 3 v. 1985-1991, a cura di Giulio Butticci. In testa al front.: Istituto nazionale edizioni scrittori abruzzesi I.N.E.S.A., Centro studi marsicani – Avezzano [SBN]

Anxantini e antinati: (historia Marsorum), traduzione dal latino di Ilio Di Iorio, Cerchio, A. Polla, 1993 [SBN]

Lucensi e fucensi: (historia Marsorum), traduzione dal latino di Ilio Di Iorio, Cerchio, A. Polla, 1994 [SBN]

Cliterno e le sue genti: (historia marsorum), traduzione dal latino di Ilio Di Iorio, Cerchio, Polla, 1997 [SBN]

Dei santi marsicani, testi inediti a cura di Giorgio Morelli, [S.l., s.n.], [dopo il 1998][SBN]
Estr. da: *Muzio Febonio nel quarto centenario della nascita (1597-1997)*. Atti del Convegno Avezzano 9 maggio 1998 [SBN]

Alba Fucens e l'antica civiltà degli Albensi, Cerchio, Adelmo Polla, 2003 [SBN]

Carseoli e Valeria nei Marsi, le antiche civiltà dei carseolani e dei Valeriansi, traduzione dal latino di Ilio Di Iorio, rielaborazione e adattamento di Adelmo Polla, Cerchio, Adelmo Polla, 2003 [SBN]

* * *

Lettere (10) dirette a Luca Holstein, datate: Trasacco 4 dic. 1647, Aquila 21 febr. 1651, 27 genn. e 9 febr. 1652, 2 maggio, 19 luglio e 3 ottobre 1653, Avezzano 20 ag. 1654, 23 febr. E 4 mar. 1656 (Bibl Vaticana, Cod. Vat. Barberiniano 6499 ff. 12-22), pubblicate da G. Morelli, in *Notizie storiche su M. Febonio*, Roma 1965, pp. 25-32 [Aurini]

Lettere (5) dirette a Ferdinando Ughelli, datate: Sulmona 28 maggio 1648, Pescina 27 febr. 1660, 8 genn. E 18 giugno 1661, 22 mar. 1662 (Bibl. Vaticana, Cod. Vat. Barberiniano Latino 3244 f. 20, 3246 ff. 198, 421, 428, 484), pubblicate da G. Morelli, in *Notizie*, cit., pp. 33-36 [Aurini]

* * *

Vite di Santi marsicani, Ms. sec. XVII. Ms. 23 75 Roma, Biblioteca Casanatense [Aurini]

* * *

Lasciò inediti un libro *De viris illustribus Marsorum*, di cui probabilmente si servì mons. Corsignani, la *Vita di S. Ruffino Martire* ed alcuni componimenti poetici [Soria]

Bibliografia

Toppi 217; Jöcher/Adelung; Aurini II, 232, 33-45; Minieri Riccio 2, 123 o 396; Soria 251 (Feboni); DBI 45, 546 (1995).

Ferrari 298 (Febbonio); IBI IV, 1701

IBI (Marso, Muzio Febonio) VI, 2632;

IBI (Feboni, Muzio) IV, 1701.

— Febonio, Priamo

(Avezzano fl. metà s. XVI)

Notizie biografiche

Toppi: “PRIAMO FEBONIO, Marsicano d’Avezzano, Dottor, e Lettore in Roma, eletto da Pio V primo Giudice Collaterale nel Campidoglio, morì molto giovane, al quale li suoi figli posero ’l seguente Epitafio nella Terra d’Avezzano, loro Patria riportato dal sopracitato Mutio Febonio suo nipote nell’*hist. de Marsi* lib. 3 cap. 4 fol. 146: *Priamo Phoebonio V. I. D. Romæ Publico LL. Interpreti à Pio V P. M. Primo Collaterali Iudice in Capitolino Foro Electo: Præpostera Morte Prævento Filii Moestissimi id quod Miserrimum est Posuerunt. Vix. an. XXV*”.

Bibliografia

Toppi 352.

— Felice da Maida

(Maida CZ fl. 1616)

Notizie biografiche

Toppi: “FELICE DA MAIDA, in Calabria ultra, de’ Minimi di S. Francesco di Paola, Teologo”.

Notizie bibliografiche

Le Lagrime della Madalena; e di S. Pietro Apostolo [Toppi, Zavarroni, Accattatis, Falcone, Aliquò]

“In verso Heroico” [Toppi]

La Maddalena penitente poemetto heroico del p.f. Felice Seruidio di Maida ... con alcune altre Rime Spirituali; & altre in diuerse materie del medesimo ..., In Firenze, appresso Zanobi Pignoni, 1616, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 81; Zavarroni 129; Accattatis III, 13 (r); Falcone; Aliquò 138.

Ferrari 299; IBI IV, 1707.

— Fella, Giacomo

(Lanciano CH fl. 1606)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO FELLA, di Lanciano, Medico, & erudito in Poesia”.

Notizie bibliografiche

In regiae et fidelissimae vrbis anxani insignia doctoris physici Iacobi Fellae praeludium ..., in Venetia, appresso Gio. Battista Ciotti Senese, 1606, 8° [SBN]

* * *

D. Thomæ Apostoli vita, in versi esametri, in Lanciano, appresso Antonio Facio, 1609, in 8° [Toppi]

* * *

Vita del glorioso san Biagio martire, e vescouo di Sebaste. In versi sciolti composta dal sig. Giacomo Fella da Lanciano ... Con vna Apologia in cui si defende esseruisi ragioneuolmente indotto Pan dio de i pastori con la sampogna d'otto canne intessuta ..., in Venetia, presso Gio. Battista Bonfadino, 1610, 12° [SBN]

* * *

*Io. Rauisij Textoris I.C. Niuernensis Epithetorum opus absolutissimum. Post varias editiones, ipsiusque auctoris recognitionem, & doctissimorum virorum emendationes amplificatum, ... Accesserunt de prosodia lib. 4. Item, de carminibus ad veterum imitationem artificiose, facilique methodo componendis obseruatione digna praecepta, a Georgio Sabino viro doctissimo collecta. ... In hac tandem noua editione, quaecumque in auctario separatim prius edito continebantur, suis quaeque locis sub stellae * signo inseruntur. Infinitaque alia insuper istis addita, ... sub crucis + titulo adiunguntur. Haec omnia ab excellentiss. viro D. Iacobo Fella Anxianensi ... collecta, Venetiis, apud Paulum Balleonum, 1643, 4° [SBN]*

*Io. Rauisii Textoris ... Epithetorum opus absolutissimum, post varias editiones, ipsiusque auctoris recognitionem, ... diligenter repurgatum. Accesserunt de prosodia. Lib. 4. Item, de carminibus ad veterum imitationem artificiose, faciliq. mathodo componendis obseruatione digna precepta, a Georgio Sabino ... collecta. ... , In hac tandem noua editione, quaecumque in auctario separatim prius edito continebantur, suis quaeque locis sub stellae * signo inferuntur. Infinitaque alia insuper istis addita, ... Haec omnia ab ... d. Iacobo Fella Anxianensi ... collecta, Venetijs, apud Milochum, 1661, 4° [SBN]*

* * *

“Ha lasciato m.s. *La Storia di Lanciano*, assai accurata” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 108.

Ferrari 300.

— Fellecchia, Alessandro

(Nola NA, s.a. Andria BA fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO FELLECCIA di Nola”.

D'Addosio: Nacque ad Andria alla fine del XVI secolo.

Notizie bibliografiche

Il Viaggio della Regina di Bohemia, e d'Ungheria, da Madrid fino a Napoli, con la descrizione di Pausilipo, e di molte Dame Napoletane, in Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1630, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), D'Addosio (s.n.)]

Viaggio della maesta della regina di Bohemia e d'Ungheria da Madrid sino a Napoli con la descrizione di Pausillipo e di molte Dame Napoletane. Di Alessandro Fellecchia, in Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1630, 4° [SBN]

* * *

Il fido Alessio, favola pastorale, in Nap., appresso Dome. Maccarano, 1641, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 7; Jöcher; D'Addosio.
Ferrari 300; IBI IV, 1710.

— Fellecchia, Serafino

(Nola NA fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “SERAFINO FELLECCCHIA, da Nola, Dottor delle Leggi famoso, & erudito in belle Lettere, diede il suo nome alla Religione Camaldolese, fiorì circa l'anno 1630; e morì con opinione di gran bontà di vita”.

Bibliografia

Toppi 277.

— Fera, Camillo

(Cosenza fl. 1551)

Notizie biografiche

Toppi: “CAMILLO FERA, gentil'huomo Cosentino, Poeta”.

Spiriti: Nato dalla nobile famiglia dei Fera ormai estinta. Tommaso Aceti ha sostenuto, senza peraltro addurre alcuna prova, che questo autore provenisse dal villaggio Le Cellara.

Tafuri: Del F. fa menzione il P. Elia d'Amato nella *Pantopologia Calabria*, D. Tommaso Aceti nelle sue note al Barrio lib. 2, cap. 7, fol. 88.

Accattatis: Tommaso Aceti accredita una provenienza dal casale di Cosenza chiamato Le Cellara, dove ancora esiste la famiglia Fera.

Notizie bibliografiche

Selva della Vita Humana, Opera nuova, dilettevole, et utile, in Nap., per Matthia Cancer, 1551, in 4 verso [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Spiriti, Tafuri, Zavarroni, Accattatis (s.n.), Falcone (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Silua de la vita humana di messer Camillo Fera gentilhuomo cosentino. Opera noua deletteuole & vtile a tutti, (Stampata in Napoli, per Mathio Cancer, 1551), 4° [Edit16]

In versi quaternari [Toppi]

Non è stato possibile rintracciare il libro che, ad argomentarlo dal titolo, dovette consistere in un miscuglio di

ragionamenti morali in prosa interrotti da componimenti poetici. Il Toppi scrive che l'opera era scritta "in quarto verso", ma non si sa cosa intendesse con queste parole, e se avesse inteso trattarsi di quaternari svelti, come se ne trovano tanti in Ciampoli, Bruni, Marini, Testi ed altri, sopra argomenti morali, allora bisognerà ammettere che quel tipo di componimento è più antico di quello che ha creduto il Crescimbeni nella *Storia della volgar Poesia* [Spiriti]

Bibliografia

Toppi 328; Jöcher; Spiriti 46; Tafuri III, II, 2; Zavarroni 88; Grasselli; Accattatis I, 182; Falcone; Aliquò 138.

Ferrari 300; IBI IV, 1713.

— Ferdinandi, Epifanio

(Mesagne BR 1569 – Ivi 1638)

Notizie biografiche

Toppi: "EPIFANIO FERDINANDO, da Misagna, in Terra di Otranto, Filosofo, e Medico celebre".

De Angelis D.: Nacque il 2 novembre del 1569 da Matteo Ferdinando e Camilla de' Rini, entrambi appartenenti ad importanti famiglie di Mesagne. Il padre del F. occupò per due volte la carica di sindaco universale della sua patria. La famiglia della madre non fu da meno di quella paterna, ed entrambe diedero i natali a noti giureconsulti e medici. Tra i medici, si ricordino Francesco Valentino, Antonio de' Rini ed Epifanio Ferdinando, nipote del nostro. Compì gli studi di grammatica con Francesco Riccio, canonico di Mesagne. Successivamente studiò la retorica, la logica e la geometria con Gio. Maria Morigino di Brindisi, uomo versatissimo in ogni disciplina e che in quel periodo esercitava la medicina a Mesagne. Il F. lasciò Mesagne il 4 ottobre del 1588 per raggiungere Napoli dove, per due anni, studiò la filosofia sotto la direzione del P. Francesco Albertini della Compagnia di Gesù. Il F. continuò gli studi filosofici e naturali con il napoletano Bernardino Longo ed il salentino Antonio Mazzapinta. Quando il F. si apprestava ad iniziare lo studio della medicina, giunse l'ordine vicereale che tutti gli studenti forestieri ritornassero nelle loro patrie. Il F. partì da Napoli il 4 ottobre del 1591 e vi fece ritorno dopo sei mesi, allorché quell'ordine venne revocato. Studiò la teorica della medicina sotto Latino Tancredi e la pratica sotto Quinzio Buongiovanni. Iniziò la pratica medica sotto la guida di Cesare Scanapeco e, successivamente, di Giovanni Altomari, figlio di Donato Antonio. Il 24 agosto del 1594 Epifanio conseguì in Napoli la laurea dottorale in Filosofia e Medicina ed il 23 aprile dell'anno successivo fece ritorno in patria dove si applicò subito alla professione medica. Nel 1597 sposò Giordana Longa, di nobile famiglia, dalla quale ebbe dieci figli. Il primogenito nacque il 10 febbraio del 1601 e venne chiamato Gio. Matteo e divenne poi tesoriere della locale collegiata, teologo, poeta, storico e più volte principe dell'Accademia degli Affumicati di Mesagne. Epifanio visse occupandosi della gestione della propria famiglia e dei propri beni, attendendo alla professione medica ma continuando sempre a studiare ed a scrivere dotte opere. Nel 1605 venne eletto general sindaco della sua patria. Il 2 gennaio del 1616 Epifanio giunse a Roma al seguito di Giulia Farnese, principessa dell'Avetrana. A Roma venne accolto con grandi onori da tanti medici e letterati, ma soprattutto da Cinzio Clemente, medico del papa Paolo V. Il F. ebbe modo di trattarsi con lo stesso pontefice al quale offrì il suo *de vita proroganda* che alcuni anni prima gli aveva dedicato ma che, sfortunatamente, non gli era ancora giunto. Tramite il medico di Mesagne, Giacomo Fiordiliggi, entrò in contatto anche con l'ambasciatore di Venezia a Roma, il quale pare gli offrisse di occupare la prima cattedra di medicina presso l'Università di Padova. Fu apprezzato, inoltre, da gran parte della corte papale ed, in special modo, dai cardinali Scipione Borghese, nipote del papa, Sfondrato, Gaetano, Farnese. Il medico del papa, professore alla Sapienza, volle che per tre giorni il F. esponesse all'Università e la cosa avvenne con gran concorso di pubblico. Infine il F. dovette ripartire alla volta di Parma al seguito della principessa Farnese diretta presso suo fratello. Il duca Ranuccio Farnese accolse onorevolmente Epifanio, offrendogli anche una cattedra di medicina. Ottenuta licenza dalla principessa sua signora e dal duca, il F. da Parma si portò in Padova dove visitò la famosa Università ed i suoi dotti. Gli venne offerta nuovamente una cattedra ma

soprattutto la possibilità di pubblicare le sue opere manoscritte a spese dello Studio. Entrò in contatto con i celebri Cesare Cremonino, Fortunio Liceto, Alessandro Borromeo, lettori di filosofia, con Antonio Nigro, lettore di medicina e con il conte Schinella de Comitibus, lettore di filosofia naturale. Ritornato in Parma ottenne licenza di tornare in patria. Sulla via del ritorno si fermò a Napoli dove strinse amicizia con Marco Aurelio Severino da Tarsia, Antonio Santorelo da Nola lettore di medicina e successivamente protomedico del Regno, Gio. Camillo Glorioso lettore di matematica a Padova e poi nella sua patria. Lasciata Napoli, tornò in patria dove continuò ad esercitare la professione medica, ad istruire i giovani ed a completare le opere già cominciate. Morì il 6 dicembre 1638 e fu sepolto nella cappella di San Diego della chiesa dei Minori conventuali di Mesagne.

Notizie bibliografiche

Theoremata medica et philosophica, mira doctrinae varietate, nouoque scribendi ordine donata, & in tres libros digesta, Ven., apud Thomam Ballionum, 1611, in fol. [Toppi, De Angelis D., Jöcher (s.n.t.), Biografia Regno Napoli (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.), Lucarelli]
Theoremata medica et philosophica, mira doctrinae varietate, nouoque scribendi ordine donata, & in tres libros digesta, auctore Epiphanio Ferdinando ... Cum triplici indice, vno theorematum, altero auctorum, & tertio locupletissimo rerum memorabilium. Ad nobilissimum ordinem, & honestissimum populum Messapiensem, Venetiis, apud Thomam Ballionum, 1611, 2° [SBN]

* * *

De vita proroganda, Iuuentute conservanda et senectute retardanda, Neap., apud J. B. Gargan. Et Lucret. Muccium, 1612, in 4° [Toppi, De Angelis D., Jöcher (s.n.t.), Biografia Regno Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.), Lucarelli]

De vita proroganda, seu Iuuentute conservanda et senectute retardanda, to makrobion, traduzione ed edizione anastatica dell'opera a cura di M. Luisa Portulano-Scoditti, A. Elio Distante, presentazione: Loris Premuda, [Mesagne], Sulla rotta del sole, [2004][SBN]

* * *

Centum Historiae, seu observationes, et Casus Medici, Ibid. et apud eundem, 1621, in fol. [Toppi, De Angelis D., Jöcher (s.n.t.), Biografia Regno Napoli (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.), Lucarelli]

Centum historiae, seu obseruationes, et casus medici, omnes fere medicinae partes, ... Nunc primum in lucem editae. Auctore Epiphanio Ferdinando philosopho, & medico Messaplense e Salentinis. Cum triplici indice, uno historiarum, altero auctorum, & tertio locupletissimo rerum memorabilium. ..., Venetiis, apud Thomam Baglionum, 1621, fol. [SBN]

Epifanio Ferdinando: medico, storico, filosofo, Mesagne (1569-1638), la vita e brani scelti delle sue Centum historiae, a cura di M. Luisa Portulano Scoditti... [et al.], Mesagne, [s. n.], 1999 [SBN]

Le Centum historiae e la medicina del suo tempo, [a cura di Maria Luisa Portulano Scoditti, Amedeo Elio Distante], Mesagne, [Comune di Mesagne], 2000 [SBN]

Centum historiae, seu Observationes et casus medici, Venezia 1621, Rist. Anast, Bologna, A. Forni, 2001 [SBN]

* * *

Aureus de peste libellus, Neap., apud Dominicum Maccaranum, 1631, in 4° [Toppi (1631), De Angelis D. (s.n.), Jöcher (s.n.t.), Biografia Regno Napoli (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.), Lucarelli (1631)]

Vander de Script. Medic. Fol. 165 [Toppi]

Aureus de peste libellus, varia, curiosa, et vtili doctrina refertus, atque in hoc tempore vniciue apprime

necessarius... Auctore Epiphanio Ferdinando..., Neapoli, apud Dominicum Maccaranum, 1626, 4° [SBN]

La peste, prefazione, traduzione e note a cura di M. Luisa Portulano-Scoditti, Amedeo Elio Distante, [S.l.: s.n.], stampa 2001 [SBN]

Bibliografia

Toppi 77; Chioccarelli 153; De Angelis D. II, 211 (Epifanio, Ferdinando); Jöcher; Biografia Regno Napoli VI, 95 (Epifanio, Ferdinando); Minieri Riccio 2, 126 e 396; Villani C. 1, 342; Lucarelli. Ferrari 300; IBI IV, 1713.

— Ferdinandi, Francesco

(Bari sec. XVI)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO FERDINANDI, da Bari, Dottor delle Leggi famosissimo, & uno degli Avvocati primarii ne’ Supremi Tribunali di Napoli, venendo à contesa, con un’altro Avvocato di gran nome, fù violentato nella sala del Sacro Consiglio, à dargli un cappello in faccia, per lo che resosi Monaco in Monte Oliveto, ove ritrovavasi l’Abbate D. Marcello suo fratello, divenne dopo Filosofo, e Teologo eminente nel secolo passato del 1600”.

Villani C. 1: Non ci è pervenuto alcuno dei suoi scritti.

Bibliografia

Toppi 93; Villani C. 1.
IBI IV, 1713.

— Ferdinandi, Marcello

(Bari fl. 1597)

Notizie biografiche

Toppi: “MARCELLO FERDINANDO, di Bari, detto il Barino, Abbate Olivetano, Filosofo, Teologo, e Predicatore famosissimo”.

Tafari: Figlio di Gio. Battista. Amato e stimato dai suoi superiori che, con la carica di abate, gli diedero anche il governo di più badie come quella di Nocera, di Salerno e di Napoli. Del F. parla il Beatillo (*Istoria di Bari*, lib. 4, p. 201).

D’Addosio: Figlio di Gio. Battista, che era stato in Polonia come medico della regina Bona.

Notizie bibliografiche

Prediche quadregesimali del p. Don Marcello Ferdinandi da Bari abate oliuetano: predicate in Napoli nella chiesa dell’Annonziata l’anno 1597. Primo [-secondo] tomo ..., in Venezia, appresso Giorgio Varisco, 1606, 2 v., 4° [SBN]

Prediche quadregesimali del P. don Marcello Ferdinandi da Bari, abate Oliuetano: predicate in Napoli nella chiesa dell’Annonziata l’anno 1597. Diuise in due tomi, con due tauole copiose, ... aggiunteui in questa seconda impressione, & poste nel principio del primo tomo. Primo (-secondo) tomo. ..., in Venetia, appresso Georgio Varisco, 1610, 2 v., 4° [SBN, D’Addosio]

Un Quaresimale, predicato da lui in Napoli nella Chiesa dell’Annuntziata l’anno 1597, in Ven., appresso Gio. e Vasco Vaschi fratelli, 1617, in 4° [**Toppi**, Tafari, D’Addosio]

Il Barino quadregesimale adornato di dottrina, arricchito di pensieri, & copioso di concetti, & di tutto

quello, che puo bramare ogni predicatore. Composto dal m.r.p.d. Marcello Ferdinandi da Bari, abate oliuetano; et predicato da lui in Napoli ... l'anno 1597. Aggiuntoui in questa terza impressione, due tauole copiosissime, ..., in Venetia, appresso Gio. & Varisco Varisci e fratelli, 1617, 4° [SBN]

Il Barino quadragesimale adornato di dottrina, arricchito di pensieri, copioso di concetti, e di tutto quello che puo bramare ogni predicatore; composto dal m.r.p.d. Marcello Ferdinandi da Bari, abate oliuetano; ..., Aggiunteui di nuouo in questa quarta impressione due copiosissime tauole; ... Et in fine vn Compendio, e succinto sommario di ciascheduna predica. ..., in Venetia, presso i Varischi, 1625, 2 pt., 4° [SBN]

* * *

Secondo Quaresimale, predicato in Roma l'anno 1599, in Napoli, appresso Lazaro Scorigio, 1625, in 4° [Toppi, Tafuri (1617), Mazzuchelli (In Roma, 1599, il Tomo II in Napoli, 1625, s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.), D'Addosio]

Secondo quadragesimale del p.d. Marcello Ferdinandi Barino abate vliuetano. Predicato in Roma l'anno 1599. ... Primo-secondo Tomo, in Napoli, appresso Lazaro Scorigio, 1625, 2 v., 4° [SBN]

Secondo, & nuouo Quadragesimale del P.D. Marcello Ferdinandi barino abate Oliuetano. Pieno di singlar dottrina, ricco di varij, & eruditi pensieri, ... con due tauole, vna delle prediche, l'altra delle cose piu notabili, che nell'opera si contengono. ..., in Venetia, presso il Sarzina, 1625, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 198; Tafuri III, IV, 121; Mazzuchelli; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 126; D'Addosio; Villani C. 1, 344.

Ferrari 300; IBI (Barino, Marcello Ferdinando) IV, 1713.

— Ferrante, Alfonso

(Napoli fl. 1534)

Notizie biografiche

Toppi: “ALFONSO FERRANTE, Lettore della Chirurgia ne' publici Studij di Nap. nel 1534”.

Notizie bibliografiche

Compose molti opuscoli lodati dal Veslingio, dal Biancardi e dal Verheyen [**Biografia Regno Napoli**]

Bibliografia

Toppi 9; Biografia Regno Napoli I, 401, 337.

IBI IV, 1718.

— Ferrante, Cesare

(Sessa Aurunca fl. 1569)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE FERRANTIO, di Sessa, Teologo”.

Tafuri: Dopo aver compiuto gli studi si trasferì a Roma dove si guadagnò la stima dei letterati e della corte ed in breve ottenne la carica di vescovo di Termoli, cattedra che tenne con vigilanza e zelo sino alla morte. Da Lucio Sacco (Breve discorso storico dell'antica Sessa Pometia, prima edizione, cap. 9, p. 61-62) sappiamo che prese parte al Concilio di Trento e che fu non meno

religioso che pio, come si evince anche dai molti paramenti e decorazioni sacre di cui dotò le chiese delle città. Nel duomo, oltre al tabernacolo d'argento per il Santissimo Sacramento, si vede anche una cassa d'argento, da lui donata, per il braccio di S. Leone papa, in sostituzione di quella antica che era stata rubata. Sulla cassa si legge un'iscrizione che ricorda il dono del vescovo nell'anno 1591. Del F. parlano l'Ughelli (*Italia Sacra*, to. 8, col. 378, nu. 32 dell'edizione di Venezia), Gio. Alberto Fabricio (*Biblioteca Greca*, to. XI, lib. 6, cap. 4, p. 707) ed altri.

Edit16: Vescovo di Termoli dal 1569.

Notizie bibliografiche

Oratio ad Patres Concilij Tridentini, habita in festo D. Ioannis Apost. et Evangelistae, anno a Christo nato 1562, Brixiae, apud Damianum Turlinum, 1562, 4° [Toppi, Tafuri, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Caesaris Ferrantii Suessani theologi Oratio ad patres Concilii Tridentini, habita in festo d. Ioannis apostoli & euangelistae, anno a Christo nato MDLXII, Brixiae, apud Damianum Turlinum, 1562, 4° [Edit16, SBN]

Intervenire nel Concilio di Trento dove il 27 dicembre del 1561 recitò alla presenza dei Padri una orazione di cui si fa menzione in un piccolo opuscolo intitolato, *Index Orationum, ac Concionum habitatum ad Patres Concilii Tridentini sub Pio V Pont. Max.*, stampato in Brescia nel 1562 [Tafuri]

Bibliografia

Toppi 63; Tafuri III, III, 345 (Ferrantio); Minieri Riccio 2, 12.
Ferrari 301; IBI (Ferrantio, Cesare) IV, 1720.

— Ferrao, Peleo

(Cosenza m. 1600)

Notizie biografiche

Toppi: “PELEO FERRAO, da Cosenza, ovunque egli impiega l'animo è di molta meraviglia a chi il vede, ha un ingegno vivace, un giuditio maturo, & un discorso sensato, & ragiona così bene di ogni soggetto, che par ch'ogni cosa habbia su le dita. Scrive rare volte, & è sempre ammirabile”.

Tafuri: Di costui fa menzione l'autore della Tavola della Raccolta delle Rime in lode della Castriota con queste parole: “Peleo Ferrao da Cosenza, ovunque egli impiega l'animo è di molta meraviglia a chi il vede, ha un ingegno vivace, un giudizio maturo, ed un discorso sensato, e ragiona così bene d'ogni Soggetto, che par che ogni cosa habbia su le dita. Scrive rare volte, ed è sempre ammirabile”. Dalla lettera 33, lib. 2 del Quattromani scritta a Francesc'Antonio Rossi, sappiamo che il F. era di salute molto cagionevole. Ciononostante avrebbe voluto arruolarsi nell'armata navale che si stava preparando contro gli infedeli, ma ne fu distolto dalle preghiere della madre e degli amici, tra i quali il Quattromani. Compose in rima toscana, ma del molto che scrisse vennero pubblicati solo due sonetti. Il Quattromani nella lettera 55 del lib. 2 riferisce della morte del F. Monsignor Scipione Pascali ne pianse la morte con un sonetto. Francesco della Valle indirizzò al F. la Traduzione del quarto dell'Eneide del Quattromani.

Minieri Riccio 2: Morì il 27 dicembre del 1600.

Notizie bibliografiche

Un sonetto nella *Raccolta in lode della Castriota* [Tafuri]

Un sonetto tra le rime dell'Ardoino [Tafuri]

Bibliografia

Toppi 347; Tafuri III, IV, 173; Minieri Riccio 2, 127.
Ferrari 302; IBI IV, 1720.

— Ferraro, Pirro Antonio

(Napoli fl. 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “PIRRO ANTONIO FERRARO, Napolitano Cavallarizzo della Maestà di Filippo II Rè di Spagna N.S. nella Real Cavallarizza di Napoli”.

Nicodemo: Prima di stampare la sua opera, il F. scrisse al celebre poeta Ascanio Pignatello, a Pirr'Antonio Caracciolo ed al dottissimo Gio. Battista della Porta. Tra le Rime di Ascanio Pignatello, a p. 35, si legge un sonetto in lode del F.

Notizie bibliografiche

Cauallo frenato di Pirro Antonio Ferraro napolitano cauallerizzo della maesta cattolica di Filippo 2. ... Diuiso in quattro libri. Con discorsi notabili, sopra le briglie ... Et a questi quattro libri suoi, precede l'opera di Gio. Battista Ferraro suo padre ... Vi sono anco aggiunte le figure delle loro anotomie ..., in Napoli, appresso Antonio Pace, 1602, 2 pt., 2° [SBN, Nicodemo p. 112, Schrader (s.n.)]

Cauallo frenato di Pirro Antonio Ferraro napolitano, cauallerizzo della maesta di Filippo 2. il re di Spagna N. S. nella real caualerizza di Napoli. Diuiso in quattro libri. Con discorsi notabili, sopra briglie, antiche, moderne, adornato di bellissime figure, ... Et a questi quattro libri suoi, precede l'opera di Gio. Battista Ferraro suo padre, diuisa in altri quattro libri, ridotta dall'autore in quella forma, & intelligenza, che da lui si desideraua a tempo si stampo, doue si tratta il modo di conseruar le razze, disciplinar caualli, & il modo di curargli; vi sono anco aggiunte le figure delle loro anatomie, ..., in Venetia, appresso Francesco Prati, 1620, 2 pt., fol. [SBN, Nicodemo p. 112]

Il Cavallo frenato: diviso in quattro libri, con discorsi notabili sopra Briglie antiche, e moderne, adornato di bellissime figure, e molte da lui inventate, insieme con alcune Briglie Polacche, e Turchesche etc., in Ven., presso Sebastiano Combi e Gio. La Noù, 1653, in fol. [**Toppi**, Nicodemo p. 112]

Cavallo frenato di Pirro Antonio Ferraro napolitano ... Diviso in quattro libri ... Et a questi quattro libri suoi precede l'opera di Gio. Battista Ferraro suo padre ..., Venetia, eredi di Gio. Battista Combi, 1653, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 253; Nicodemo 211; Schrader.
Ferrari 304; IBI IV, 1736.

— Ferri, Alfonso

(Napoli – Roma 1595 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “ALFONSO FERRO Napolitano, Medico di Papa Paolo III. Lettore della Chirurgia ne' Studij di Nap. nel 1574 [...] Gesn. in *Bibliot.* fol. 30 Et Jo. Ant. Vander. *de script. medicis* fol. 20”.

Brambilla: Da Napoli, dove era nato, aveva studiato e si era addottorato in chirurgia, e dove era diventato pubblico professore, nel 1550 venne chiamato a Roma come primo chirurgo di papa Giulio III. La sua opera sulle ferite di arma da fuoco non solo è stata una delle prime, ma anche la migliore ai suoi tempi.

Bartoletti: Discendente della nobile famiglia atessana Ferri Barone di Lupara.

Montanari: Di Faenza.

DBI (Antonella Pagano): Nacque con ogni probabilità agli inizi del '500 a Napoli (anche se alcuni autori lo dicono nato a Faenza) e si addottorò in arti e medicina, approfondendo nel contempo la pratica della chirurgia. Portata a compimento la sua formazione, cominciò a esercitare la professione di medico-chirurgo e, stando alla sua stessa testimonianza, esercitò l'insegnamento pubblico e privato sia a Napoli sia a Roma (*De caruncola, Praefatio*, p. 99). A Roma, infatti, fu chiamato nel 1535 per curare Paolo III Farnese e insegnare all'università. Il suo insegnamento nell'università romana fu discontinuo. Secondo quanto attesta ciò che rimane dei rotuli universitari, il F. insegnò sicuramente a Roma nel 1535, 1539, 1542, 1548 e 1549. Il rotulo del 1552, estremamente lacunoso, manca del nominativo del docente di chirurgia; una probabile ragione è che il F. all'epoca fosse al seguito delle truppe imperiali, come era già accaduto nel 1543. Il seguito non è chiaro: in un memoriale del 1557 sottoscritto da tutti i professori dello Studio di Napoli per chiedere un aumento dello stipendio si trova, infatti, anche il suo nominativo. È molto probabile che di ritorno dalla campagna di Ungheria il F. sia rientrato e abbia insegnato per un certo periodo nella sua città natale per poi ritornare a Roma. Infatti il suo nome ricompare, in qualità di lettore di chirurgia, nei rotuli romani del 1559 e del 1561. Sicuramente in quest'epoca il suo insegnamento fu esclusivamente di chirurgia dal momento che, dopo il 1552, per volere di Giulio III, la cattedra di anatomia fu separata da quella di chirurgia. È importante ricordare che il F. affiancava a tale attività anche la funzione di archiatra pontificio e tale rimase ancora sotto il pontificato di Pio IV. È fama che questo papa, avendo letto le opere di Avicenna e dei medici della scuola salernitana, amava disputare con i medici, tra cui anche il Ferri. A Roma, nel 1537, per i tipi di A. Blado, pubblicò la sua prima opera, *De ligni sancti multiplici medicina et vini exhibitione*. Nel 1552 il F. pubblicò a Roma, raccolti in volume unico, i suoi trattati più noti: il *De sclopetorum sive archibusorum vulneribus* e il *De caruncola sive callo, quae cervici vescicae innascitur opusculum*. Nel *Corollarium* il F. fa cenno ad ulteriori osservazioni sulle ferite d'arma da fuoco compiute sul campo quando, evidentemente, era al seguito delle truppe imperiali ("...in campania honorate stipendia mereretur...", p. 94). L'autore, infatti, fa due brevi riferimenti: l'uno ad un soggiorno in "Pannonia" l'altro all'assedio di Landrecies, cittadina fortificata della Francia settentrionale. Nel primo caso il riferimento è con ogni probabilità alla guerra di Transilvania del 1551-52, tra le truppe di Ferdinando d'Asburgo e l'armata turca. A riprova è la citazione che il F. fa delle ferite che riportò il "vinglengrande Hispano Duce" (p. 95), cioè del capitano imperiale Vigliandrando che, come ricorda A. Centorio degli Hortensii nel suo *Commentario della guerra di Transilvania* (Venezia 1565, p. 124), nell'ottobre 1551, durante l'assedio della città di Lippa occupata dai Turchi, riportò gravi ferite. Il secondo si riferisce all'assedio di Landrecies, nel 1543, quando la piazzaforte francese fu vanamente assediata dall'esercito imperiale sotto il diretto comando di Carlo V. Molto probabilmente il F. in qualità di medico era al seguito del generale G. B. Castaldo, che fu presente sia all'assedio di Landrecies sia alla guerra di Transilvania come comandante di tutte le operazioni. Fu evidentemente grazie a queste esperienze dirette di almeno un decennio che il F. ebbe modo di approfondire un tipo di traumi totalmente ignoto alla medicina precedente l'epoca delle armi da fuoco e trarne spunto per una trattazione chiara e sistematica. L'insegnamento del F. a Roma proseguì fino al 1561. Si era candidato ancora nel 1560, come archiatra di Pio IV e, non ottenuta la carica, rientrò a Napoli, dove continuò attività didattica e, a partire dall'ottobre 1572, in sostituzione di E. Tarantino, fu lettore di chirurgia presso l'ateneo napoletano fino all'anno 1588-89. Dal 1552 non risultano altre sue pubblicazioni, se non le ristampe delle opere già edite. Tuttavia, secondo il Moroni, si occupò com'era regola dei medici delle proprietà delle acque termali. In realtà lo storico attribuisce erroneamente al F. un'opera dedicata alla cura della gotta e alle proprietà salutari di una fonte presso Trevico, città vescovile dell'entroterra beneventano, confondendo il F. con Donato Antonio Ferro, autore di un saggio intitolato *De podagra enchiridion*, edito a Napoli nel 1585. Incerte sono le notizie sulla sua vita privata: il Tafuri sostiene che divenne prelado, mentre il Marini, sulla base di un breve di Paolo III del 23 ott. 1545, dimostra che aveva ben nove figli "con di più la speranza di farne altri" e che per tale motivo l'atto papale lo esentava dal pagare le tasse. La data di morte, del tutto incerta, secondo alcune fonti è da collocare nel 1595.

Notizie bibliografiche

De morbo gallico, ligni sancti natura etc, Venetiis, 1500, in 8° [**Brambilla**]

Alfonsi Ferri Neapolitani artium & medicinae doctoris De ligni sancti multiplici medicina et vini exhibitione, (Impressum Romae, apud Antonium Bladum Asulanum, in Campo Florae, 1537), 4° [Edit16, SBN]

Dedicata a Paolo III. L'opera è divisa in quattro parti (*De ligni sancti natura et preparatione*, *De aggritudinibus a capite ad pedes*, *De morbo gallico*, *De vini exhibitione*), l'opera analizza le proprietà del legno di guaiaco, una pianta proveniente dal Nuovo Mondo, propriamente dalla Florida, e considerata, all'epoca, rimedio nuovo per molte malattie, come si sofferma a mostrare l'autore, e in particolare per la cura della sifilide. Il F., alla luce della teoria umorale allora vigente, considera il guaiaco di natura calda e secca e dunque in grado di contrastare tutte le patologie caratterizzate da umori freddi e flegmatici: dalle bronchiti alla gotta, all'epilessia, al "mal francese". Nell'ultima parte il F. si sofferma ad analizzare le proprietà del vino, in particolare di quello in cui è stato concotto il legno santo. L'opera ebbe una notevole diffusione in Italia e all'estero. Una traduzione francese, di N. Michel, fu pubblicata nel 1540 a Poitiers, dove fu ristampata nel 1546 e, negli stessi anni, a Rouen. Una traduzione tedesca fu edita a Strasburgo nel 1541 e nel 1559 e, a Dresda, nel 1584 [DBI]

De vini exhibitione []mis morbo gallico Alphonsi Ferri Neapolitani medici celeberrimi opus, (Impressum Mediolani, apud Gotardum Ponticum, 1537 die XXVIII Iunii), 4° [Edit16]

Alfonsi Ferri ... De ligni sancti multiplici medicina, & uini exhibitione, libri quatuor. Indice rerum praecipue obseruandarum adiecto, Basileae, Johann Bebel, 1538, 8° [SBN, DBI]

De ligni sancti multiplici medicina, & uini exhibitione, Parigi, 1538 [DBI]

Alfonsi Ferri ... De ligni sancti multiplici medicina, & vini exhibitione, libri quatuor. Quibus nunc primum additus est Hieronymi Fracastorii Syphilis, siue morbus Gallicus ... Omnia multo emendatiora quam antea, Parisiis, veneunt in vico Iacobaeo a Ioanne Foucher sub scuto Florentio, 1539, 16° [SBN][DBI]

Alfonsi Ferri ... De ligni sancti multiplici medicina, & vini exhibitione, libri quatuor. Quibus nunc primum additus est Hieronymi Fracastorii Syphilis, siue morbus Gallicus. Omnia multo emendatiora quam antea, Parisiis, veneunt in vico Iacobaeo a Ioanne Foucher sub scuto Florentio, 1540, 16° [SBN][DBI]

Alfonsi Ferri ... de ligni sancti multiplici medicina, et vini exhibitione, libri quatuor. Quibus nunc primum additus est Hieronymi Fracastorii Syphilis, siue morbus gallicus ... Omnia multo emendatiora quam antea, Parigi, apud Viuantium Gautherot sub intersignio sancti Martini, in via Iacobaea, 1542, 16° [SBN][DBI]

Alfonsi Ferri ... De ligni sancti multiplici medicina, & vini exhibitione, libri quatuor. Quibus nunc primum additus est Hieronymi Fracastorii Syphilis, siue morbus Gallicus ... Omnia multo emendatiora quam antea, Parisiis, apud Ioannem Foucherium ... , 1543, 16° [SBN][DBI]

Alfonsi Ferri De ligni Sancti multiplici medicina, & vini exhibitione, libri quatuor. Hieronymi Fracastorii Syphilis, siue morbus gallicus. Cum indice locupletissimo, Lugduni, apud Ioannem Frellonium, 1547, 16° [SBN][DBI]

De morbo gallico, natura, usuque multiplici lib. quatuor. Extant to.1 fol.347. *Operis de morbo gallico*. Ven., apud Jo. Zilectum 1566 in fol. [**Toppi**, Chioccarelli, Tafuri]

De morbo gallico, Ven., apud Baretium Baretium, 1599, in fol. [**Chioccarelli**]

* * *

De curandis vulneribus sclopetorum tractatus singularis. Additus libellus de callo sive de caruncula, quæ cervici vesicæ innascitur, Antverpiæ, 1533 [Brambilla]

De curandis vulneribus sclopetorum tractatus singularis. Additus libellus de callo sive de caruncula, quæ cervici vesicæ innascitur, Venetiis, 1536 [Brambilla]

Alfonsi Ferrii Neapolitani artium et medicinae doctoris. De sclopetorum siue archibusorum vulneribus. Eiusdem De caruncula siue callo quæ cervici vesicæ innascuntur, Romæ, apud Valerium et Aloysium Doricos fratres, 1552, 4° [Edit16, SBN][Brambilla (s.n.)]

Il trattato delle ferite è diviso in tre parti con l'aggiunta di un corollario. Nella prima parte sono illustrate tutte le fonti e strumenti producenti ferite ma anche contusioni, fratture e scottature ed i loro segni caratteristici. Nella seconda parte si propongono la cura ed i rimedi locali, nella terza i medicinali interni che possono essere utili quando le ferite sono gravi. Il F. è stato un chirurgo di grande valore ed onestà ed ha scritto e pubblicato tutto quello che sapeva ed imparava intorno alla propria materia per metterlo a disposizione degli altri e dell'avanzamento della chirurgia. Lo spagnolo Andrea Lacuna, che studiò a Bologna, nelle opere pubblicate, ripete tutto dal F. senza mai citarlo. Così, del resto, hanno fatto molti altri [Brambilla]

Si tratta degli scritti più noti del F. Il *De sclopetorum ... liber*, cui segue il breve *Corollarium de sclopeti ac similibus tormentorum pulvere*, compendia tutti gli studi del chirurgo sulle ferite d'arma da fuoco ed è senza dubbio la sua opera più originale. Il trattato, quanto mai attuale in un'epoca in cui le guerre continue laceravano non solo l'Italia ma l'intero continente, è diviso, in tre parti in cui si analizzano i diversi tipi di ferite, la diversa sintomatologia e il trattamento terapeutico, dal punto di vista sia chirurgico sia medico. L'importanza e la fortuna del trattato sono legate soprattutto all'inquadramento sistematico della tipologia delle ferite da armi da fuoco e al relativo trattamento medico-chirurgico, che ben si inserisce nel clima di rinnovamento scientifico caratterizzante la ricerca medica rinascimentale ma che, certamente, si accompagna ad una specifica maestria tecnica dell'autore. Tuttavia il F. non superò il pregiudizio, consolidato nella tradizione, della "velenosità" delle ferite, attribuita non già al sopravvento dell'infezione ma ad una velenosità propria della polvere da sparo che, secondo il ragionamento dell'epoca, essendo nociva nel caso fosse assunta per via orale, doveva esserlo altrettanto al contatto esterno. L'opera fu stampata più volte, sia singolarmente che associata ad altri saggi sullo stesso argomento di B. Maggi, G. F. Rota e L. Botallo, oppure unita ad altre opere di carattere chirurgico. Nel *Corollarium* il F. fa cenno ad ulteriori osservazioni sulle ferite d'arma da fuoco compiute sul campo quando, evidentemente, era al seguito delle truppe imperiali. Molto probabilmente il F. in qualità di medico era al seguito del generale G. B. Castaldo, che fu presente sia all'assedio di Landrecies sia alla guerra di Transilvania come comandante di tutte le operazioni. Fu evidentemente grazie a queste esperienze dirette di almeno un decennio che il F. ebbe modo di approfondire un tipo di traumi totalmente ignoto alla medicina precedente l'epoca delle armi da fuoco e trarne spunto per una trattazione chiara e sistematica. Annesso al saggio sulle ferite d'armi da fuoco vi è il *De caruncula*, opera in cui l'autore mostra accurate competenze nel campo dell'anatomia e patologia dell'apparato urinario: dapprima descrive accuratamente il collo della vescica, il *veru montanum*, e la prostata, in seguito analizza il fenomeno dell'iscuria, cioè il restringimento uretrale accompagnato da dolore e assenza di minzione. La causa di questa patologia viene individuata sia nella formazione di una escrescenza callosa interna alla vescica, appunto la caruncula, sia nell'ipertrofia della prostata, dovuta, secondo il F., ad un flusso sproporzionato di flegma nell'organo che, conseguentemente, degenera. Con approccio più da chirurgo che da clinico, per risolvere le infiammazioni, gli ascessi e le ulcerazioni della vescica l'autore suggerisce interventi meccanici, come l'uso di sonde, composte non solo di metallo ma anche di erbe curative quali steli di malva, di finocchio, di prezzemolo, cosparsi di unguenti a base di verderame o arsenico con aggiunta di calce viva. Tali riflessioni sull'applicazione delle sonde costituiscono la parte più originale dell'opera e, sostiene Portal, rendono il F. degno dei più grandi maestri del secolo. Nella prefazione, dedicata a F. Archinto, l'autore sostiene di essersi occupato di tali argomenti già da cinque anni e di essersi deciso a pubblicare l'opera a seguito di diverse sollecitazioni. Secondo diversi biografi, fra cui il Marini, tali affermazioni fugano ogni possibile sospetto di plagio, ipotizzato, al contrario, dallo storico spagnolo F. X. Lampillas, che, nel suo *Saggio storico-apologetico della letteratura spagnola*, sostiene che il primo studio originale sulla patologia della vescica debba essere attribuito al medico spagnolo A. Laguna, autore di un'opera sull'argomento pubblicata nel 1551 (*Methodus cognoscendi extirpandique excrescentes in vesicæ collo carunculas*, s. l. s. e.). Ma, per la maggior parte degli autori, tra cui Portal, è più facile il contrario e cioè che il giovane Laguna, che aveva compiuto i suoi studi a Bologna e a Roma quando il F. aveva già raggiunto il massimo della notorietà, abbia plagiato il maestro napoletano. In ogni caso l'uso delle sonde per la cura delle occlusioni uretrali era pratica diffusa in Italia già prima della pubblicazione di tali opere [DBI]

De sclopetorum siue archibusorum vulneribus libri 3 [Toppi, Tafuri, Brambilla (s.n.), Bartoletti (1554), DBI]

De sclopetorum siue archibusorum vulneribus libri tres. Corollarium de sclopeti, ac similibus tormentorum pulvere. De caruncula siue callo, quae ceruici vesicae innascuntur chirurgis omnibus opusculum imprimis vtile. Authore Alfonso Ferrio ..., Lugduni, apud Mathiam Bonhomme, 1553, 4° [SBN]

Chirurgia. De chirurgia scriptores optimi quique veteres et recentiores, plerique in Germania antehac non editi, nunc primum in vnum coniuncti volumen \Conradus Gesnerus! ..., Tiguri, per Andream Gessnerum F. et Iacobum Gessnerum fratres, mense Martio 1555, 2° [SBN][**Toppi**, Chioccarelli, Tafuri, DBI]

Contiene, come elencato sul verso del front. opere di: Jean Tagault, Jacques Houllier, Mariano Santo, Angelo Bolognini, Michelangelo Biondi, Bartolomeo Maggi, Alfonso Ferri, Iohannes Lange, Oribasius, Jacopo Dondi dall'Orologio, Conrad Gesner, Galenus [SBN]

Corollarium de Scopleti, ac similibus tormentorum pulvere, Lugduni, apud Matthiam Bonhemme, 1557 [**Chioccarelli**]

De sclopettorum et tormentariorum vulnerum natura, et curatione, libri IIII. Authoribus Bartholomaeo Maggio, Io. Francisco Rota, Alphonso Ferro & Leonardo Botallo medicis ac philosophis praestantissimis. Nunc primum in gratiam omnium medicinae studiosorum simul coniuncti, ac in vnum volumen redacti. Denuo impressi & diligentissime recogniti, ac repurgati ..., Venetiis, apud Gulielmum Valgrisiu, & Io. Alexium socios & Bibliopolas Bononiae, 1566 (Venetiis, apud Gratosum Perchacinum, 1566), 8° [Edit16, SBN][DBI]

De tormentariorum sive archibusorum vulnerum natura, et curatione libelli duo utilissimi, Francoforte, ex typographia Concii, 1575, in 8° [**Chioccarelli**, Brambilla (s.n., 8°), DBI]

De curandis vulneribus sclopetorum tractatus singulares, Alphonsi Ferri Neapolitani, Joh. Francisci Rotae Bononiensis, Leonardi Botalli Astensis. Additus est eiusdem Alphonsi Ferrij libellus, de callo, siue caruncula quae ceruici vesicae innascitur, Antuerpiae, ex officina Arnoldi Coninx, 1583, 3 pt., 4° [SBN][**Toppi**, Tafuri, DBI]

P. Uffenbach, *Thesaurus chirurgiae*, Francofurti, 1610 [DBI, Montanari]

Bibliografia

Toppi 9; Chioccarelli 24; Tafuri III, II, 416 (Ferro); Jöcher (Ferrus, Alphonsus); Brambilla; Biografia Regno di Napoli (Ferro); Bartoletti 92; Minieri Riccio 2, 127 (Ferro) e 396; Montanari II, 42; DBI 47, 111 (1997).
Ferrari 305; IBI IV, 1744.

— Ferrillo, Alessandro

(Napoli fl. 1445)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO FERRILLO Napolitano Dottore di molta fama, e Maestro Rationale del Regno, nel gran Tribunale della Regia Zecca Antica di Napoli, leggesi nel Commune 4 del 1445 fol. 9 nel Grande Archi. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 7.

— Filante, Giovanni Andrea

(Taverna CZ fl. 1602)

Notizie biografiche

Toppi p. 125: “GIO. ANDREA FILANTE, nobile della Città di Taverna, Dottor, e Lettore ne' pubblici

Studij di Napoli”.

Giustiniani: Lo Zavarroni gli mutò il nome in “Sfilante”. Nacque verso la metà del XVI secolo da una distinta famiglia. Trasferitosi a Napoli, il F. si perfezionò negli studi che aveva cominciato in patria, e si laureò in giurisprudenza. Si esercitò nella pratica dei tribunali ma, preferendo insegnare, perseguì la carriera accademica.

Notizie bibliografiche

Commentaria in Institutiones Imperiales Io. Andreae Philantis nobilis Tabernensis, Pontificij, Caesarique Iuris Interpretis, ubi quid de Iure communi obtinet, breviter explicatur, et quid de Iure Regni, et Consuetudinario Neapolitanorum, est correctum, non omittitur, Neap., apud Io. Iacobum Carlinum, 1602, 4° [Toppi p. 125, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni, Giustiniani, Accattatis (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Aliquò (s.n.t.)]

Commentaria in institutiones imperiales Io. Andreae Phylantis nobilis Tabernensis, pontificij, caesareique iuris interpretis ..., Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, 1602, 4° [SBN]

Commenti scritti inizialmente per le lezioni universitarie tenute dal F. [Giustiniani]

* * *

Testamentorum liber unicus, Hexametris laconice conscriptus in prima editione mendis respersus Typographorum incuria, in hac secunda purgatus, cum adnotationibus in margine, quæ designant loca et Doctores a quibus comune Conclusiones sumuntur, Neap., apud Costantinum Vitalem, 1619, in 8° [Toppi p. 253 (alla voce “Pompeo Filante”), Giustiniani, Aliquò (s.n.t.)]

Ignota la prima edizione [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 125, 253; Chioccarelli 249; Jöcher (Philantes Joh. Andreas); Zavarroni 111 (Sphilantes); Giustiniani II, 18; Minieri Riccio 2, 329 (Sfilante Gio. Andrea); Accattatis II, 408 (Gian Andrea); Aliquò 141.

Ferrari 307; IBI V, 1764.

— Filante, Pompeo

(Taverna CZ fl. 1650 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “POMPEO FILANTE, di Taverna, in Calabria Dottor famoso, dopo haver dato molti saggi del suo ingegno nella professione, si diede allo Studio di belle lettere [...] Veggasi Giul. Ces. Capaccio negli *Elogij* fol. 380 nu. 84 et 85”.

Falcone: Di famiglia di origini ungheresi o macedoni, secondo quanto riferisce Errico Bacco, giureconsulto e poeta che fiorì verso il 1650.

Notizie bibliografiche

I precetti di retorica [Toppi, Falcone]

Scritti per i figli del F., Giov. Andrea e Filippo, i precetti illustrano molti luoghi di Cicerone [Toppi]

* * *

Annotazioni a Lucio Floro [Toppi, Falcone, Casati 1]

* * *

Epigrammi, elegie [Toppi, Falcone, Casati 1]

Bibliografia

Toppi 253; Zavarroni 116; Falcone; Casati 1; Aliquò 141.
Ferrari 307; IBI V, 1764.

— Filaretto, Alessandro

(L'Aquila m. 1610)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO FILARETTO Aquilano, Dottor celebre, Vescovo d'Umbriatico nel 1592 à 26 di Febraro, morì nel 1610”.

Bibliografia

Toppi 7.

— Filauo, Giovanni Battista

(L'Aquila fl. 1563)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA FILAUO Aquilano, fù così felice, e facile nel verso volgare, che agguagliò i primi dell'età sua. Consumò tre anni nello Studio di Siena, dove fece gran profitto, nelle Leggi, e nelle lettere humane, mà non potè, per molti legittimi impedimenti, conseguir l'ultimo fine”.

Minieri Riccio 2: Fiorì nel 1563.

Dragonetti: Tornato in patria da Siena, trascorse la vita stendendo rogiti e stipulando contratti. Questo poeta, certamente troppo elogiato dal Massonio, acquistò molta grazia presso Paolo III, D. Giovanna d'Aragona ed il duca di Popoli.

DBI (Rosario Contarino): Nacque in data imprecisabile a L'Aquila, dove pare abbia quasi sempre operato. S. Massonio (1594), a cui si devono le poche notizie tramandate sulla vita del F., colloca la sua attività nella seconda metà del sec. XVI. Vengono attribuiti al F. sonetti, canzoni e poesie pastorali, ma soprattutto un poema in 15 canti intitolato *Orlando savio*. Non si conosce la data di morte del F., che già nel 1614 appare da tempo estinto e quasi del tutto dimenticato.

Notizie bibliografiche

I misteri della Sacratissima Passione di Cristo, 1578 [**Toppi**, Jöcher (s.l.), Tafuri, Minieri Riccio 2, Dragonetti]

[*Della passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo*], (Stampata nell'Aquila, appresso Giuseppe Cacchio, 1578), 12° [Edit16, DBI]

Pubblicati da Salvatore Massonio, come lui medesimo l'attesta *nell'origine dell'Aquila*, fol. 150 [Toppi]

Ne parla anche Monsignor Leone Allacci nell'Indice primo, p. 72 della *Drammaturgia*, Francesco Vivio nella *Selva delle comuni Opinioni*, Opin. 647, n. 14; Gio. Mario Crescimbeni nel vol. 4, lib. 2 Centur. 4 n. 44 dei *Commentarj intorno all'Istoria della volgar poesia* [Tafuri]

Pubblicati postumi. Nel tempo in cui il culto del Petrarca era un delirio, non tornò male accetto questo polimetro di ligia imitazione del poeta Aretino [Dragonetti]

Sacra rappresentazione sul tema della passione, morte e resurrezione di Cristo. Ma di questo “mistero”, che evidentemente si ricollegava ad una tradizione scenica di ascendenza medievale, possediamo solo il testo su cui intervenne lo stesso Massonio, il quale adattò il primitivo soggetto alle esigenze teatrali moderne, allestendo in forma di tragedia uno spettacolo rappresentato a L'Aquila nella chiesa di S. Maria di Paganica alla presenza di diecimila fedeli. Dell'opera data alle stampe con il titolo *Della passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo*, unica pervenuta di quanto attribuito al F., è difficile stabilire l'originario impianto, perché dovettero essere determinanti le modifiche e le aggiunte del Massonio, il quale (come si legge nell'introduzione di R. Cottoni alla terza edizione emendata, Venetia 1614) lavorò sull'opera del F.,

accrescendola “di gran numero di versi”. Con questo rimaneggiamento il testo fu adeguato ai precetti teatrali aristotelici, ai cui principî si fa riferimento nella dedica ai lettori, dove viene anche giustificata la scelta dell’argomento sacro, che poteva apparire più “vero che verosimile” e perciò sconveniente alla finzione profana della scena. La regolarità canonica viene comunque garantita, sul piano strutturale, dalla divisione della materia in cinque atti, nonché dall’introduzione di un prologo (in cui intervengono la Morte, la Vita e un Angelo, che spiega le finalità della tragedia “nova e pietosa”) e dalla presenza di un coro di Angeli, che commenta gli eventi con tono ammonitorio e penitenziale. Ma, pur nel rispetto di questi elementi di più stretta osservanza classicistica, si avverte in tutta la tragedia un forte bisogno di rinnovamento formale; e infatti viene inserito tra il secondo e il terzo atto un intermezzo (il concilio di farisei), non estraneo all’azione principale, ma sviluppato con una sua autonoma fisionomia di situazioni e registri espressivi; mentre il ricorso a vari artifici metrici (introduzione di settenari nel tessuto degli endecasillabi, versificazione in forma di ottave e di terzine) rivela un desiderio di sperimentare e sorprendere [DBI]

La passione et resurrettione santissima di Giesu Christo. Da m. Gio. Battista Filauero dell’Aquila fatta in rima. Et da m. Salvatore Massonio data in luce, nell’Aquila, appresso Gioseppe Cacchio dall’Aquila, 1582 (Nell’Aquila, appresso Gioseppe Cacchij, 1580), 12° [Edit16]

Tragic. Rappresent. Della Passione, Venez., pr. G. Battista Baroni, 1614, in 12° [Dragonetti, DBI]
Lo stesso Massonio curò questa riduzione dei *misteri* in forma di tragedia in cinque atti che fu messa in scena nella chiesa di S. Maria di Paganica all’Aquila [Dragonetti]

* * *

Dialogo di tre peregrini che uanno in Cipri al tempio di Venere. Al reuerendo in Christo frate Pio figliuolo di Enea di Biagio Piccolomini gentil’huomo sennese monaco di monte Oliueto, m. Giouan Battista Phylauero aquilano, 1535 (Stampato in Vinegia, per Francesco Bindoni et Mapheo Pasini compagni, del mese di zugno 1535), 8° [Edit16, SBN]

* * *

“Scrisse anco molte Canzoni, Sonetti, e Pastorali, che, potevano star all’incontro à dotti componimenti de’ più rari Poeti” [Toppi]

* * *

“Compose *Quindici canti in materia della saviezza d’Orlando*, contra Lodovico Ariosto, chiamando il libro *Orlando saggio*, dice il medesimo Massonio nel luogo sopracitato” [Toppi, Dragonetti, Casati 1]

Il Massonio disse di conservare alcuni brani di tale opera, ma non ne fornisce alcun giudizio [Dragonetti]
Poema composto, secondo l’ironico commento del Crescimbeni (*Dell’istoria*, II, p. 352), per correggere l’Ariosto che aveva “notato” Orlando “di pazzia” [DBI]

Bibliografia

Toppi 132; Chioccarelli 308; Tafuri III, II, 188; Jöcher (Filaurus, Johann Baptista); Minieri Riccio 2, 128; Dragonetti 124; Casati 1; DBI 47, 612 (1997).
Ferrari 307; IBI V, 1765.

— Filingeri, Placido

(Napoli – Ivi 1656)

Notizie biografiche

Toppi: “PLACIDO FILINGERO, Seniore, Napolitano Cherico Regol.”.

Vezzosi: Professò l’Istituto teatino in S. Paolo di Napoli il 21 dicembre del 1595. Insegnò ai giovani del suo Ordine la Filosofia a Palermo, la Teologia a Roma, a Napoli ed a Milano. Godé la

stima e la grazia dei duchi di Savoia, di Mantova e di Ferrara. Fu ritenuto adatto a portare avanti incarichi delicati: così quando i Teatini decisero, nel 1616, di introdursi e stabilirsi a Ferrara, delegarono il F. della questione. Mentre era preposito a Torino, ed in grazia della benevolenza che gli dimostrò la casa Savoia, riuscì a far ottenere al suo Ordine la casa e la chiesa di S. Lorenzo. Rifiutò il vescovado e morì in S. Paolo di Napoli il 10 gennaio del 1656.

Notizie bibliografiche

Il soldato fedele preparato alla guerra, in Milano, 1613, in 4° [Toppi (s.a.), Vezzosi]

Si tratta di una *Esortazione* declamata pubblicamente in tempo di guerra al Senato e Magistrato di Milano [Vezzosi]

Bibliografia

Toppi 243, Vezzosi I, 352.

Ferrari 308; IBI V, 1766.

— Filippo, Antonio

(Sanseverino SA, fl. 1631)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DI FILIPPO, nobile di S. Severino, della Dioc. di Salerno, Dottor Napolitano, al presente Avvocato celeberrimo in Roma, diede alle stampe, una Allegatione assai fondata, e dotta”.

Notizie bibliografiche

Pro doctore Ioanne Nicolao de Philippo, Neap., ex Typ. Ægidij Longi, 1631, in 4° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 313.

— Filocalo, Giovanni Tommaso

(Troia FG 1497 – Napoli 1561)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI FILOCOLO, Troja”

DBI (Angela Asor Rosa): Nato intorno al 1497, dalla patria d'origine prese l'appellativo di Troiano, col quale lo troviamo spesso indicato. Trasferitosi a Napoli in giovane età, vi compì – probabilmente fra il 1510 e il 1515 – gli studi umanistici. Nella città partenopea, di cui ottenne la cittadinanza prima del 1537, il F. iniziò la sua attività di insegnante privato, mettendosi al servizio della prestigiosa famiglia d'Avalos. Dal 1524 il F. (che par essere il vero cognome dello scrittore e non “nome umanistico” come sostenuto da B. Croce, p. 367) cominciò ad insegnare umanità nello Studio di Napoli, uno dei principali luoghi di produzione culturale della città, che insieme con l'Accademia Pontaniana contribuì alla diffusione della letteratura umanistica. Il F. insegnò nello Studio fino al 1541 (anno in cui la cattedra venne soppressa dal viceré di Toledo), a parte qualche anno di interruzione, come mostrano i registri di pagamento dello stesso Studio. Di questa sua attività di insegnante non rimane alcuna testimonianza scritta, se non nel ricordo del Chioccarelli, che affermava di aver visto uno zibaldone di estratti da autori greci e latini di mano del Filocalo. Un'altra traccia che rivela il successo di questa sua attività è riscontrabile in alcune lettere di contemporanei. L'accertata consuetudine dello scrittore con la famiglia d'Avalos è testimoniata anche da un letterato suo contemporaneo, G. Carbone, che in un'elegia pubblicata in testa al trattato *De vera vivendi libertate* di A. Nifo (Venezia 1535), lo consacra cantore ufficiale degli Avalos. In seguito il F. si legò alla famiglia Sanseverino, come rivela il poemetto *In reditum illustrissimi Ferrandi Sanseverini*. Il F. morì a Napoli intorno al 1561. Fu sepolto secondo alcune fonti nella

chiesa di S. Maria del Parto a Mergellina, vicino alla tomba dell'ineguagliato maestro Sannazaro (Altamura, p. 142; De Frede, p. 162), mentre il De Montera (p. 55) sostiene che la sua tomba si trovasse nella cappella di famiglia dei conti di Palena, dei quali era amico.

Notizie bibliografiche

Versi in lode del cardinale G. Seripando a conclusione degli Opuscola di Egidio Romano, Napoli, 1525 [DBI]

Prima testimonianza a noi giunta dell'attività letteraria del F. I versi rivelano la precoce consuetudine del F. con l'ambiente colto partenopeo e allo stesso tempo quell'attitudine encomiastica e celebrativa che caratterizzerà tutta la sua produzione [DBI]

* * *

Canzone del Philocalo recitata in Napoli, Roma, 1530 [Minieri Riccio 1, DBI]

Canzone del Philocalo recitata in Napoli all'illustrissimo s. don Alfonso Aualo marchese del Guasto capitano generale de la infantaria cesarea glorioso inuitto, in Napoli, in la Giudecca per Ioanne Sultzbach et Antonio de Iouino compagni, 1531, 4° [Edit16, Minieri Riccio 1, DBI]

Composta in onore del marchese A. d'Avalos e recitata in sua presenza nel 1531, della quale non possediamo esemplari, ma che troviamo citata dal Minieri Riccio [DBI]

* * *

Genethliacum carmen, in diem Natalem Filij Alphonsi Auali Mariae de Aragonia, in 4° [Toppi, Villani C. 1]

“E nel fine vi v'è una Canzone in lode delle due Sorelle” [Toppi]

Ioannis Philocali Troiani Genethliacum carmen in diem natalem F. filii Alphonsi Auali et Mariae de Aragonia opus dicatum Constantiae Aualae principi Francauillae, (Neapoli, per Ioannem Sulzbachium Hagenouensem Germanum, 1531), 4° [Edit16, DBI]

In fine del carme vi è una canzone in lode delle due sorelle [Toppi]

Il legame strettissimo con la famiglia d'Avalos ben risalta da questo *carmen* composto in occasione della maternità di Maria d'Aragona, moglie di Alfonso d'Avalos, e dedicato a Costanza d'Avalos, che insieme con Vittoria Colonna lesse il testo durante i festeggiamenti per il lieto evento. Il carme è privo di interesse letterario, ma costituisce un utile documento, ricordando una serie di personaggi legati all'Accademia Pontaniana, frequentata dal F. negli ultimi anni del suo splendore. [DBI]

Poemetto di Gio. Filocalo da Troia nella nascita del 3. Marchese del Vasto e 2. di Pescara e del Vasto, [trad. di Giovan Vincenzo Meola], dopo il 1785, 8° [SBN, DBI]

Traduzione settecentesca del *carmen* [DBI]

* * *

In reditum illustrissimi Ferrandi Sanseuerinii Salern. principis. Carmen panegyricum Ioannis Philocali Troiani, (Neapoli, imprimebat Ioannes Sultzbacchius Germanus, 1532 Eidibus [!] Sept.), 4° [Edit16, DBI]

Probabilmente ispirato dall'occasione del ritorno del principe di Salerno da Bologna, dove si era recato in rappresentanza di Napoli per la cerimonia dell'incoronazione di Carlo V [DBI]

* * *

Carmen nuptiale in Fabritii Maramauri nobilis et strenui ducis et Portiae Cantelmiae coniugis rarissimae nuptiis a Ioanne Philocalo Troiano decantatum anno MDXXXIII, (Neap., imprimebat Ioannes Sullzbacchius Hagenouensis Germanus, 1533), 4° [Edit16, DBI]

Certamente l'opera più nota del F., quella a cui resta legata la sua fama, è il *Carmen nuptiale*, composto per le nozze di Fabrizio Maramaldo e Porzia Cantelmo. Anche questo componimento – di tono aulico e classicheggiante e, come il *Genethliacum carmen*, scritto a fini esclusivamente laudativi – acquista interesse nel suo essere testimone di una precisa epoca letteraria, dando notizie su un gran numero di umanisti (P. Gravina, G. Carbone, G. Anisio), coi quali il F. mantenne solidali rapporti [DBI]

* * *

La Canzone di Italia opra del Philocalo da Troia, [1537?], 4° [Edit16, SBN]

Stampata a Napoli da Giovanni Sultzbach; per il tipografo e la data cfr.: P. Manzi, *Annali di Giovanni Sultzbach*, p. 73, n. 47 [Edit16]

Componimento in volgare. Vi è premessa un'epistola indirizzata a S. Piscicelli. Non reca indicazioni di stampa ma, secondo l'opinione del De Frede (pp. 153 ss.) sarebbe posteriore al 1536 e pubblicato dallo stesso Sultzbach, che diede alle stampe tutta la produzione del Filocalo [DBI]

* * *

Canzone in loda dele [!] due sorelle opra del Philocalo da Troia, [1537?], 4° [Edit16]

Stampata a Napoli da Giovanni Sultzbach; per il tipografo e la data cfr.: P. Manzi, *Annali di Giovanni Sultzbach*, p. 73, n. 48 [Edit16]

Componimento in volgare. Vi è premessa un'epistola indirizzata a G. Arcella. Non reca indicazioni di stampa ma, secondo l'opinione del De Frede (pp. 153 ss.) sarebbe posteriore al 1536 e pubblicato dallo stesso Sultzbach, che diede alle stampe tutta la produzione del Filocalo [DBI]

* * *

Infine il cod. *Vat. lat.* 2836 (f. 255) conserva tre epigrammi del F. sulla morte – avvenuta nel 1528 – del Carbone, editi in anni recenti da P. De Montera (pp. 72 s.). La maggior parte della produzione del F. è attualmente conservata nel cod. cart. 77 della Biblioteca governativa dei Gerolamini a Napoli [DBI]

Bibliografia

Toppi 119, Chioccarelli 347; Minieri Riccio 1, 243; Villani C. 1, 356 (Filocolo); DBI 47, 792 (1997).

Ferrari 309; IBI V, 1771.

— Fina, Giovanni Donato

(Castel di Sangro AQ – Cesena 1576, s.a. 1577, 1585, 1586, 1600)

Notizie biografiche

Toppi p. 74: “DONATO FINA, di Castel di Sangro, Dottor eminente nel 1575 fù Lettore in Napoli, il quale per quindici giorni continui disputò sottilissime questioni in Jure, fù Governatore in Cesena: Lettore anco in Padua quindici anni [...] Morì nel 1586. Leggi ‘I Riccob. Lib. 3 cap. 16 fol. 64”.

Tafari: A Padova il suo insegnamento universitario era tanto apprezzato che, volendo trasferirsi a Roma, con molto stento e contrasti poté licenziarsi da quella città. La corte di Roma lo impiegò nel governo della città di Cesena. Morì nel 1576. I Padovani, alla notizia della morte del F., per gratitudine gli tributarono sontuosi funerali nei quali Ottavio Resta da Tagliacozzo recitò un'orazione funebre che venne poi stampata. Del F. parlarono con lode il conte Agostino Fontana nella prima parte dell'*Anfiteatro Legale*; Gio. Vincenzo Ciarlanti nel lib. 5, cap. 20, p. 487 delle *Memorie storiche del Sannio*; Giovanni Wolfango Freymonio a p. 60 del suo *Elenco de' Scrittori Civili, e Canonici legali*.

Giustiniani: Il Toppi lo dice lettore in Napoli, mentre il Riccobono (*Comment. De gymnasio Patavino*, lib. 3, cap. 16, p. 64) sostiene che dopo la lunga disputa napoletana, il F. si fosse trasferito a Padova, dove insegnò per quindici anni il diritto civile da privato lettore e successivamente, nel 1575, ottenne la cattedra di diritto criminale, la principale in quella Università. Il F. occupò anche altre importanti cariche. Dai comandanti dell'armata veneta Girolamo Zaino e Sforza Pallavicino, fu nominato sommo uditore, mentre dal pontefice di quel periodo fu destinato al governo di Cesena. Il Toppi sostiene sia morto nel 1586, Dionigi Simon nel

1585 e Filippo de Fortis nel 1600. Costoro non conoscevano però l'orazione di Ottavio Resta in *funere Donati Finae habita X. Kal. Februarii 1577*, stampata in Padova apud Laurentium Pasquatum, 1577, in 4° e dedicata a Sforza Pallavicino.

Minieri Riccio 2: Morì a Cesena nel 1576.

Notizie bibliografiche

Enchiridion conclusionum et regularum vtriusq. iuris ..., Venezia, Paulum & Antonium Meietos fr. bibliopolas Patauinos, 1573, 8° [Tafari (s.n.), Giustiniani (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Enchiridion conclusionum et regularum vtriusq. iuris, cum ampliacionibus, et limitationibus, diuisum in quinque libros: in quo tractatur in primo De contractuum, in secundo De vltim. volunt., in tertio De iudiciorum, in quarto De criminalibus, in quinto De communibus regulis auctore Io. Donato à Fina, Sangrensi iurisconsulto, Venetijs, apud Paulum & Antonium Meietos fr. bibliopolas Patauinos, 1573, 8° [Edit16, SBN]

Testo molto importante, come attestato dal Chioccarelli. Venne inserito quasi completamente nella terza edizione del *Regularium utriusque iuris, tam civilis, quam pontificii*, Lugduni, sumptibus Philippi Tinghi Florentini, 1579 [Giustiniani]

Enchiridion conclusionum et regularum vtriusque iuris ..., Francoforte, ex officina typographica Nicolai Bassaei, 1574, 8° [Tafari (s.n.), Giustiniani]

Enchiridion conclusionum et regularum vtriusque iuris, cum suis ampliacionibus, & limitationibus, diuisum in quinque libros: quorum primo Contractuum secundo Vltimarum voluntatum tertio Iudiciorum quarto Criminalium quinto Communium ... Authore Johanne Donato a Fina ... Iam denuo recogniti, Francofurti, ex officina typographica Nicolai Bassaei, 1574 (Francofurti ad Moenum, apud Nicolaum Bassaeum, & Ioannem Bellerum, 1574), 8° [SBN]

Il Chioccarelli sostiene che questa di Francoforte sia la seconda edizione, mentre, più verosimilmente la seconda edizione fu quella veneziana del 1582 [Giustiniani]

Enchiridion conclusionum et regularum, vtriusque iuris ..., Venezia, apud Paulum Meietum, bibliopolam Patauinum, 1582, 4° [Toppi p. 74, Jöcher (s.n.t.), Tafari, Giustiniani], Stepf (s.n.t.)]

Enchiridion conclusionum et regularum, vtriusque iuris, cum ampliacionibus, et limitationibus, diuisum in quinque libros, in quibus tractatur de contractibus, vltim. volunt., inditijs, criminalibus, communibus, auctore Io. Donato a Fina Sangrensi, iurisconsulto excellentissimo. Opus non solum iudicentibus, verum etiam aduocatis, scolasticisque vtilissimum. Secunda hac editione ab eodem auctore communibus sententijs locupletatum, recognitum, & dimidia fere parte auctum, Venetijs, apud Paulum Meietum, bibliopolam Patauinum, 1582, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Anton Maria Corazza (*Syntagma communium opinionum*, Lione, 1608) parlando delle opere di cui si era servito per comporre, menziona un altro trattato del F. delle Comuni Opinioni [Tafari]

In questo trattato raccolse alcuni commenti *super Institutionibus Imperialibus*. L'opera non venne stampata [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 74 e 144, Chioccarelli 150; Tafari III, II, 458; Jöcher (Fina, Donatus); Giustiniani II, 22 (Fina, Gio. Donato a); Stepf; Minieri Riccio 2, 129.

Ferrari 309; IBI V, 1772.

— Finella, Filippo

(Napoli 1584 – 1650 ca.)

Notizie biografiche

Toppi p. 85: “FILIPPO FINELLA, Napolitano; Filosofo, & Astrologo celeberrimo”.

DBI (Antonella Pagano): Nacque a Napoli nel 1584, come si deduce dalla didascalia del suo ritratto presente in alcune sue opere, datato 1632, e in cui gli è attribuita l'età di quarantotto anni. Pochissimo sappiamo della sua vita e nulla della formazione, ma la sua produzione suggerisce un misto di interessi letterari e per le scienze occulte, secondo un gusto tipico della cultura napoletana di tradizione dellaportiana. Estremamente versatile, dovette godere di larga fortuna come divulgatore di astrologia, alchimia, chiromanzia e fisiognomica, tanto che le sue opere si trovano nelle maggiori biblioteche europee. La sua prima produzione fu di carattere letterario e, come letterato, fu cooptato con il soprannome di Inutile nell'Accademia degli Incauti, sorta a Napoli nel 1621 e vitale fino alla metà del secolo, che era solita riunirsi nel convento del Carmine Maggiore. Tra il 1617 e il 1627 compose e pubblicò a Napoli opere teatrali. Nel contempo il F. prese a pubblicare opere di carattere per l'epoca, "scientifico". Ignoti sono la data e il luogo della morte del F., ma, considerando che la sua produzione si protrasse pressoché ininterrotta per più di un trentennio, è ragionevole porla poco dopo la data estrema (1650) delle sue pubblicazioni.

Notizie bibliografiche

La Cesonia, In Nap., per Scipione Bonino, 1617, in 8° [**Toppi** p. 85]

Cesonia tragedia di Filippo Finella, in Napoli, per Scipione Bonino, 1617, 8° [SBN, DBI (s.n.)]

* * *

Penelopea Tragicomedia, In Nap., per Gio. Domenico Roncagliolo, 1626, in 8° [**Toppi** p. 85]

Penelopea tragicomedia pastorale di Filippo Finella, in Napoli, per Gio. Dom.co Roncagliolo, 1624, 8° [SBN, DBI (s.n.)]

* * *

Gratie concesse da Gioue a i cupi abissi. Intermedii di Filippo Finella. Accademico incauto detto lo inutile, in Napoli, per Domenico Maccarano, 1625, 8° [SBN]

* * *

La vendetta di Gioue contro Giganti. Intermedii, in Nap., presso Domenico Maccarano, 1625, in 8 verso [**Toppi** p. 332]

La vendetta di Gioue contro Giganti. Intermedii di Filippo Fanella. Accademico Incauto detto l'Inutile, in Napoli, per Domenico Maccarano, 1625, 8° [SBN, DBI (s.n.)]

Maggiore notorietà dovette avere quest'opera. Si tratta di canzoni o madrigali per una sorta di dramma musicale composto di diversi intermezzi. Secondo B. Croce, dal momento che il dramma musicale fu un genere introdotto a Napoli non prima del 1651, il F. con i suoi intermezzi fu tra i primi a proporre componimenti in musica per il teatro napoletano [DBI]

* * *

Cintia fauola boscareccia. Di Filippo Finella, in Napoli, per Domenico Maccarano, 1626, 8° [SBN, DBI (s.n.)]

* * *

La Giudea distrutta da Vespasiano, e Tito, Tragedia, In Nap., presso il sudetto Maccarano, 1627, in 8 verso [**Toppi** p. 332]

La Giudea distrutta da Vespasiano e Tito, tragedia, Napoli, appresso il Maccarano, 1627, in 8° [DBI]

* * *

Phisonomia naturale, Napoli, 1625-1627 [DBI]

Stampata tra il 21 ott. 1625 e il 1° marzo 1627. Dedicata al papa Urbano VIII, l'opera è una ripresa e rielaborazione delle classiche fonti della fisiognomica a partire da Adamanzio, Axistotele, Polemone, Geber (Jabir) per giungere fino a G. Cardano, e allo stesso G.B. Della Porta. Entrambe le parti in cui l'opera è

suddivisa si concludono con una rituale formula di avvertimento con cui l'autore invita alla cautela nell'uso dell'arte fisiognomica come scienza divinatoria e giudiziaria, in quanto, sebbene si tratti di disciplina capace di individuare dai tratti somatici esteriori i caratteri morali interiori di ciascun individuo, per formulare un corretto giudizio è da osservare con attenzione ogni specifico tratto corporeo. L'opera riscosse successo se due anni dopo venne riedita [DBI]

Fisonomia naturale di Filippo Finella. Diuisa in due parti. Nella qual si contiene la geometria delle membra humane, con vn breuissimo discorso delli segni, ch'appariscono nell'vgne delle mani. Parte prima-seconda, in Napoli, per Domenico Maccarano, 1629, 2 v., 8° [SBN]
Riedizione arricchita di un sofisticato trattatello di fisiognomica basata sui segni presenti nelle unghie delle mani [DBI]

* * *

Libri tres neuorum Philippi Phinellae, Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Balthassarem Moretum, 8° [SBN, DBI (ottobre 1630)]
Della sua perizia di fisiognomica il F. diede prova ulteriore, dedicando un trattato a un altro dei tipici temi di questa disciplina: l'analisi dei nei distribuiti sul corpo (su volto e collo soprattutto) come segni di diverso indizio caratteriale a seconda della loro quantità e dislocazione. Corredati da duecento tavole, con una meticolosa tipologia della distribuzione dei nei, analizzata in rapporto alle congiunzioni astrali, ma ancora una volta sottolineando come gli astri predispongano, senza tuttavia determinarla, la volontà, che permane libera. [DBI]

Primo libro de neuï di Filippo Finella, in Antuerpie, 1632, 8° [SBN, DBI]
A riprova del diffuso interesse di pubblico per tutto ciò che riguardasse la scienza del carattere e dei temperamenti, comparve anche la traduzione italiana della prima parte dell'opera [DBI]

De naevis in Thesaurus chiromantiae di J. Praetorius (Ienae 1661, pp. 999-1026) [DBI]

* * *

Incendio del Visuio del Lanelfi, in Napoli, appresso Ottauio Beltrano, 1632, 4° [SBN, DBI (s.n.)]
In occasione della famosa eruzione del Vesuvio del 16 dic. 1631, il F. pubblicò questo opuscolo con lo pseudonimo anagrammato di Lanelfi [DBI]

* * *

Delle Virtù occulte delle Vipere per le 28 Mansioni delli segni del Zodiaco, Nap., per Egidio Longo, 1634, in fol. [Toppi p. 85, Jöcher (s.n.t.)]
Delle vertu' occulte delle vipere per le 28. mansioni delli segni del zodiaco. Con le tauole astronomiche per sapere a che hora se leua il sole, & che tempo sia mezo giorno ... Con le tauole perpetue in che segno, gradi, & minuti se ritroua la luna, ... Diuisa in due libri di Filippo Finella, in Napoli, nella regia stamperia di Egidio Londo, 1634, 2 v., 4° [SBN, DBI (s.n.)]
Opera di medicina astrologica. Include un fascicolo di tavole astronomiche e, ancora, una serie di *Tavole astronomiche della luna perpetue per 19 anni* (ibid.) [DBI]

* * *

De Metroposcopia, seu de Methoposcopia naturali liber Tertius, Antuerpiae, ex Offic. Plant., 1648, in 8° [Toppi p. 85, Jöcher (s.n.t.)]
Ejusdem lib. Primus et secund, 1648, ibid. [Toppi p. 85]
Philippi Finella, De metroposcopia, seu methoposcopia naturali. Liber primus-tertius, Antverpiae, ex officina Plantiniana, apud Balthasarem Morenum, i.e. Napoli, Giacomo Gaffari, 1648, 3 v., 8° [SBN, DBI]
Altra fortunata opera del F. Per quest'opera, come per tutte le altre che riportano come luogo di edizione Anversa, quale editore B. Moretus e quale tipografo Plantin, si pone il ragionevole dubbio se esse siano state effettivamente stampate fuori Napoli. Su questo problema è fondamentale l'indagine del 1929 sui *Falsche Moretusdrucke* del direttore del Museo Moretus-Plantin di Anversa, M. Sabbe, che nella parte dedicata al F., oltre a rilevare che nel Museo non c'era traccia di sue opere, notava i grossolani errori sui frontespizi

(*Plantiuiana e Morenus*), escludeva che i caratteri e l'impostazione di stampa fossero quelli di Moretus, rimarcava come l'editore napoletano del F., G. Gaffaro, fosse uso a questi falsi, e che pubblicare con il nome di Moretus significava coprirsi con un editore riconosciuto in tutta Europa come perfettamente cattolico, e che vantava il monopolio per le opere liturgiche nella Spagna e nelle colonie oltremare. Una copertura, egli confermava, nei confronti dell'Inquisizione e della ormai consueta messa all'*Indice* dei libri di astrologia e di arti divinatorie. Tale era il caso della metoposcopia (cioè della decifrazione del carattere e del destino degli uomini attraverso l'interpretazione delle rughe della fronte), che peraltro il F. fa derivare oltre che dal termine *metopou* (fronte) anche da *metron* (misura), a rimarcare il valore normativo. Elaborata a suo dire induttivamente (il F. sostiene di avere osservato ben milletrecento volti umani in trent'anni di esperienza), questa scienza poteva vantare illustri antecedenti nel *corpus* fisiognomico classico (Aristotele, Polemone e Adamanzio), nella tradizione islamica, fino all'età rinascimentale con Cardano e Della Porta e con altri medici come R. Goclenius (Göckel), L. Fuchs, J. Belot, I.A. Magini, C. Ghiradelli [DBI]

* * *

De naturali Phisonomia Planetaria, Neap., 1648 [Toppi p. 85, Jöcher (s.n.t.)]

Va unito col *Speculum Astronomicum* [Toppi p. 85]

Philippi Finella De planetaria naturali phisonomia, Neapoli, typis Iacobi Gaffari, 1649, 4° [SBN, DBI (s.n.)]
Opera in cui il F. sicuramente dovette investire il massimo di prestigio come trattatista di fisiognomica. Dedicata a Iffigo Velez de Guevara conte di Ofiate, dal marzo 1648 viceré del Regno, riassume e sistematizza, non diversamente dal più noto e più originale Della Porta, i rapporti tra astrologia e caratteri somatici e morali dell'uomo. Da rilevare che nella richiesta di licenza di stampa, annessa all'opera e concessa nel maggio 1648 da G. Peccer, vengono citate altre opere per le quali il F. chiedeva l'*imprimatur*; tra esse un trattato di *Ophthalmia physiognomica*, di cui, però, non sembra rimanere traccia [DBI]

* * *

De quatuor signis, quae apparent in vnguibus manuum. Auctore Philippo Finella, Neap., typis Iacobi Gaffari, 1649, 8° [SBN]

Opera dedicata al nobile napoletano G.M. Caracciolo che riprende un tema di fisiognomica e medicina astrologica già brevemente affrontato vent'anni prima. In ben ventuno capitoli il F. analizzava le distinte proprietà denunciate dal colore (bianco, nero, rosso e grigio) delle lunette sotto le unghie delle mani, in forza della loro connessione con i quattro umori del corpo e con i pianeti dominanti [DBI]

* * *

Soliloquium salium Philippi Finelli, Neap. typis Iacobi Gaffari, 1649, 8° [SBN]

Di impronta alchemico-paracelsiana è quest'opera dedicata a Pompeo Colonna, principe di Galliciano, edito nel 1649, ma composto cinque anni prima. L'opera ha il carattere di una farmacopea iatrochimica che detta procedure, ingredienti e proprietà di ogni preparato in relazione alle diverse malattie. Divisa in tre parti, essa tratta dei modi con cui ricavare sali dalle sostanze animali, vegetali e minerali e del loro impiego terapeutico. Con il termine sale la tradizione paracelsiana indicava non un elemento ma un "principio" dotato di proprietà ontologiche prima che chimiche: i sali, peraltro, erano considerati ora umori concreti, ora acqua condensata o coagulata, ora terra riarsa intimamente mescolata con l'acqua, ma soprattutto spiriti o essenze provenienti dall'azione dei corpi stellari e resi concreti dal freddo terrestre. Seguendo le teorie paracelsiane il F. individua nel mercurio, nello zolfo e nel sale i *principia* fondamentali di ogni composto, in contrasto con l'antica e affermata teoria dei quattro *elementa* (terra, acqua, ana, fuoco). Dal punto di vista terapeutico, il F. ha un'idea di malattia conforme alla tradizione degli iatrochirnici; essa è uno squilibrio di forze che possono essere reintegrate grazie all'assunzione di sostanze chimiche, combinata con la benefica azione degli astri che con queste sostanze hanno affinità. Secondo alcuni (G. Testi e A. Esposito) al F. sarebbe da attribuire il merito della scoperta e codificazione del metodo di lisciviazione e calcificazione dei sali vegetali, diffuso nel 1655 dal farmacista O. Tachenius, presente in quegli anni a Padova, con l'opera *Hippocrates chimicus*. Singolare nel *Soliloquium* è anche la probabile intuizione, in antitesi con le teorie dell'epoca, della natura animale del corallo: infatti, nel tripartire i sali in quelli tratti da sostanze minerali, vegetali e animali, colloca il *De sale corallorum* tra i farmaci ricavati dagli animali marini. Tra il 1634 e il 1648, oltre al *Soliloquium*, il F. compose diverse opere che ottennero l'*imprimatur* nel 1648 e furono edite tutte nel 1649 [DBI]

* * *

Speculum astronomicum, tripartitum, medicis necessarium, agriculturae & nauigationi valde proficuum. Auctore Philippo Finella., Neapoli, typis Iacobi Gaffari, 1649, 4° [SBN, DBI (s.n.)]
Dedicato ad A. Troilo, abate generale della Congregazione dei canonici regolari lateranensi [DBI]

* * *

De Duobus conceptionis, et respirationis figuris, et de connexione inter eas, & figuram coelestem, Antuerp., ex offic. Plant., 1550, in 4° [Toppi p. 85]

Philippi Finella De duabus conceptionis, et respirationis figuris, et de connexione inter eas, & figuram coelestem, Antuerpiae, ex officina Plantiuiana, apud Baldassarem Morenum, i.e. Napoli, Giacomo Gaffari, 1650, 4° [SBN, DBI]

Trattatello di medicina astrologica. Presso la Biblioteca Casanatense di Roma è conservato un fascicolo a stampa, senza data e luogo di edizione, intitolato *De duodecim coelestibus signis in 360. gradibus diuisis cum eorum inclinationibus, et naturis*, contenente un prontuario descrittivo dei segni zodiacali, delle loro posizioni e case e delle loro influenze [DBI]

Philippi Phinellae, De duodecim coelestibus signis; in 360. gradibus diuisis cum eorum inclinationibus, & naturis, Antuerpia, ex Officina Plantiuiana, apud Baldassarem Morenum, 1650, 16° [SBN]

* * *

Philippi Phinellae, De methoposcopia astronomica De duodecim signis coelestibus, Antuerpia, ex Officina Plantiuiana, apud Baldassarem Morenum, 1650, 2 pt., 8° [SBN]

Luogo di stampa e tipografo fittizi; stampata probabilmente a Napoli da Giacomo Gaffaro, cfr. NUC pre-1956, vol. 172, p. 518 e BL Italian 17th. century, p. 342 [SBN, DBI]

Sullo stesso tema del *De methoposcopia, seu methoposcopia naturali*, corredato di quattrocentodieci tavole, e teso a illustrare i medesimi legami tra linee della fronte e costellazioni. Datato Napoli C maggio 1650 e dedicato a Giannettino Doria [DBI]

* * *

Philippi Finella De reuolutionibus annorum, Antuerpiae, ex officina Plantiuiana, apud Baldassarem Morenum, i.e. Napoli, Giacomo Gaffari, 1650, 4° [SBN, DBI]

Opera dedicata a V. Tuttavilla, vicario generale di Giovanni d'Austria, che riprende il notissimo tema del ciclo della vita regolato, per ciascuno, dal ritorno periodico del Sole nel medesimo segno, grado e minuto della nascita [DBI]

Bibliografia

Toppi 85 e 332; Jöcher; DBI 48, 28 (1997).
Ferrari 310; IBI V, 1773.

— Fiodo, Antonino

(Napoli fl. 1496)

Notizie biografiche

Toppi: "ANTONINO FIODO Napolitano Regio Secretario nel 1496 Esecut. 1 1496 et 97 fol. 58 e nell'esecut. 1 1511 fol.1 nel grande Arch."

Bibliografia

Toppi 22.

— **Fiorenza, Urbano**

(Badolato CZ fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “URBANO FIORENZA Monaco Cartusiano, professore ne’ Monasteri di Ss. Stefano, e Bruno, Priore della Casa di Chiaramonte, Vicario della Casa di Napoli”.

Zavarroni: Di Badolato, priore della certosa di Napoli.

Notizie bibliografiche

“Scrisse, e stampò alcune divote, e melliflue Orationi intorno alla Vergine Sacratissima, in Nap. in 12° l’an. appresso ...” [**Toppi**]

Orationes quasdam in laudem B. M. V., Neap., 1630, in 12° [**Zavarroni**]

De laudibus et privilegiis Deiparae [**Accattatis**, Aliquò]

Bibliografia

Toppi 312, Zavarroni 135; Accattatis III, 9 (r); Aliquò 147.
Ferrari 311; IBI V, 1783.

— **Fiorillo, Gio. Antonio**

(Napoli fl. 1451)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO FIORILLO, Napolitano, Pietro Origlia, Antonello Carmignano, Giovanni Sorgente, Adetio de Ligorio, Palamede Macedonio, Tomaso, e Gobatio Tomacelli, Maestri Rationali della G. C. Della Regia Zecca di Napoli, vengono registrati nel Com.7 1451 fol. 80 nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 125.

— **Fiorillo, Scipione**

(Napoli fl. 1574)

Notizie biografiche

Toppi: “SCIPIONE FIORILLO, Napoletano Medico, e Filosofo eminente, hà dato alla luce un parto degno del suo grande ingegno”.

Notizie bibliografiche

Expositio Prologi Averrois, super libro Posteriorum, Neap., apud Iosephum Cacchium Aquilanum, 1574, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Tafuri, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Expositio prologi Auerrois super libro Posteriorum. Scipionis Florilli medici, ac philosophi Neapolitani. Simulque modernorum opiniones notantur, Neapoli, apud Iosephum Cachium Aquilanum, 1574, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 280; Tafuri III, II, 416; Jöcher; Minieri Riccio 2, 129.
Ferrari 311; IBI V, 1785.

— Fisici, Leonardo

(Sulmona fl. 1405)

Notizie biografiche

Toppi: “LEONARDO DE PHYSICIS, di Sulmona, Auditor di Rota, Camerario di S. Chiesa, Archidiacono, e Preposito di Valva, eletto da Innocentio VII suo Paesano, di cui fù intimo familiare, Vescovo d’Ascoli nel 1405 dopo transferito à Fermo nel 1408 Ferd. Ughel. nel To.1 dell’Ital. Sac. fol. 529 nu. 49”.

Bibliografia

Toppi 187.

— Fiumara, Domenico

(Mileto VV 1580 – Napoli 1650)

Notizie biografiche

Toppi: “DOMENICO FIUMARA, di Milito, della Provincia di Calabria citra, Chier. Regolare Minore, fù di gran ornamento alla sua Provincia, e Religione [...] Morì in Napoli con odore di singolar bontà, come dirò altrove, nel 1650 e della sua età 70”.

Notizie bibliografiche

Cerimoniale Clericorum Regularium Minorum, Neap., typ. Octavij Beltrani, 1631, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Accattatis, Aliquò]

“Da a’ suoi Religiosi una particolar norma d’essercitare così le pubbliche, e comuni cerimonie, e funtioni sacre; come le particolari della sua Religione” [Toppi]

* * *

Directorium Mentalis Orationis, ad usum quorumque piorum spirituali vitæ vacantium, Typ. Octavij Beltrani, 1635, in 12° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Accattatis, Aliquò]

Il Direttorio delle opere Christiane d’ogni giorno, settimana, mese, et anno, In Nap., per Ottavio Beltrano, 1638, in 12° [**Toppi**, Zavarroni, Accattatis, Aliquò]

Direttorio dell’ opere christiane, d’ ogni giorno, settimana, mese, & anno. Del padre Domenico Fiumara de’ Chierici Regolari Minori, in Napoli, appresso Ottauio Beltrano, 1638, 12° [SBN]

* * *

Il Sacro Contesto delle Messe Domenicali di tutto l’anno, In Nap., per il Beltrano, 1646, in 12° [**Toppi**, Zavarroni, Accattatis, Aliquò]

Il sacro contesto delle messe domenicali di tutto l’anno, intessuto di vari essercitij di deuotione. Primo di spiegatione de’ misteri, e moralita racchiuse. Secondo d’atti della volonta corrispondenti. Terzo di medicationi ordinarie, & straordinarie per la comunione: per approfittarci nelle virtu di christiane, in quello da S. Chiesa accennateci. Del padre Domenico Fiumara de’ Chierici Regolari Minori, in Napoli, appresso Ottauio Beltrano, 1646, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 72, Jöcher; Zavarroni 136 (Flumaria); Accattatis II, 388; Aliquò 147. Ferrari 311; IBI (Fiumana Domenico) V, 1790.

— Flaminio, Alessandro

(Tricarico MT fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi p. 7: “ALESSANDRO FLAMINIO di Tricarico Dottor delle Leggi, e Poeta *nella Tav. degli Autori, che scrissero in lode di D. Giovanna Castriota*”.

Tafari: Girolamo Ruscelli lo pone anche tra coloro che lodarono la marchesa del Vasto nella *Lettura sopra un Sonetto del Marchese della Terza*, p. 64. Il F. è ricordato anche dal Crescimbeni nel vol. 4, lib. 2, centur. 3, num. 58 dei *Commentari intorno all’Istoria della Volgar Poesia*.

Bibliografia

Toppi 7 e 343; Tafari III, III, 193.

Ferrari 312; IBI (Flamminio, Alessandro) V, 1792.

— Flavio, Giovanni Battista

(L’Aquila – Roma 1544)

Notizie biografiche

Toppi p. 129: “GIO. BATTISTA AQUILANO [...] Obijt Romæ 1544. Ex *Bibliot. Gesn. emend. fol. 405*”

Toppi p. 132: “GIO. BATTISTA FLAVIO, Aquilano ornato di belle lettere, Secretario dell’Eminentissimo Cardinale Tomaso de Vio”.

Tafari: Di Gio. Battista Aquilano parlano: Gio. Battista Errico Ranzovio (*De his, qui anno Faneatico perierunt*), Lorenzo Bejerlink nel suo *Teatro* verb. Mors fol. 669, Gregorio Rietero Gorlicio (*Axiomata Economica, Axiom. X*).

Notizie bibliografiche

Eligiæ contra novam linguam Etruscam, et illos, qui transferunt libros Latinos in linguam vernaculam [**Toppi** p. 129, Tafari]

Orationes aliquot coram Paulo III et Cardinalibus habitæ [**Toppi** p. 129, Tafari]

Oratio, et Carmen de vita Sanctissimi Viri, maximequæ Reverendi Domini Thomæ de Vio Cajetani S. Sixti, Romæ, apud Antonium Blandum, in fol. nec dicitur, quo anno [**Toppi** p. 132]

Bibliografia

Toppi 129 (Aquilano) e 132; Chioccarelli 308; Tafari III, I, 376 (Aquilano); III, VI, 107 e 225; Dragonetti 125; Minieri Riccio 2, 32 (Aquilano) e 130.

Ferrari 312; IBI V, 1792.

— Flavio, Giovanni Paolo

(fl. 1570)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. PAOLO FLAVIO, d’Albi, in Abruzzo ultra”.

Toppi: “GIO. PAOLO FLAVIJ, d’Alvito, che fiorì nel Pontificato di Pio V e Paolo IV dal quale fù fatto Cavaliere, & hebbe molti honorati carichi, per la sua rara dottrina, & eloquenza, come dimostrano molte sue opere, che sono in luce, & in particolare la elegantissima oratione Latina, recitata nella pompa funerale dell’Invittissimo Carlo V in Napoli, e le meritate lodi, che le son date

da Paolo Manutio, in una sua prefazione al Cardinal di Napoli; e le lettere, che si conservano da Nipoti della Serenissima Republica di Venetia, e di altri Principi Italiani e stranieri. Leggasi Gio. Paolo Matthia Castrucci *nella sua Alvito*, par. 1 fol. 57”.

Tafuri: Della orazione in morte dell'imperatore Carlo V parla Girolamo Ruscelli nella sua lettera al re Filippo II che si trova a p. 228 del primo libro delle *Lettere de' Principi*. Del F. parla anche monsignor Pietrantonio Corsignani vescovo di Sulmona (*De Viris illustribus Marsorum*, p. 219, *Regia Marsicana* parte 2, p. 491). Girolamo Ruscelli lo pone tra quelli che lodarono la marchesa del Vasto nella *Lettura sopra il sonetto del Marchese della Terza*, p. 64.

Nicodemo: Celebrato da molti. Il Ruscelli fece onorata menzione del F. nella lettera che scrisse a Filippo II e che si trova a p. 228 del primo libro delle *Lettere de' Principi*.

Notizie bibliografiche

Oratio in funere Pauli IV Pont. Max. Romæ habita 4 Non. Septemb. 1569, Neap., ex Offic. Matthiæ Cancer, 1570, in 4° [Toppi (alla voce: Gio. Paolo Flavio), Tafuri]

Bibliografia

Toppi 149; Nicodemo 125; Chioccarelli 344; Tafuri III, II, 342; Minieri Riccio 2, 130; Lauri 86. Ferrari 312; IBI V, 1792.

— Florimonte, Galeazzo

(Sessa Aurunca CE 1484 – Ivi 1565)

Notizie biografiche

Toppi p. 102: “GALEAZZO FLORIMONTE, di Sessa, Vescovo della medesima Città”.

Toppi p. 344: “GALEAZZO FLORIMONTE, da Sessa, fù gran Teologo, & di vita esemplare, scrive di molte cose, così in Latino, come in Toscano. Fù caro a tutta la Corte Romana, e fù tanto amato da Monsignor Casa, che non solamente il celebrò in molti suoi scritti, ma intitolato il Trattato de' buoni costumi dal nome di costui”.

Nicodemo: Erasmo Gemini nella *Prefazione ai Lettori* delle opere toscane del Casa, spiega chi fosse messer Galateo: ritrovandosi un giorno, monsignor della Casa ed il vescovo Galeazzo Florimonte, a parlare, come spesso usavano, del vivere civile, della convenienza e sconvenienza dei costumi, il vescovo disse che avrebbe molto apprezzato la possibilità di disporre di un trattato in lingua volgare circa le maniere da tenere in società. Ed al vescovo non pareva esserci miglior scrittore del Casa per questo compito al quale avrebbe collaborato fornendo molti spunti ed aneddoti raccolti durante la sua vita ed il suo lungo peregrinare. Il Casa accettò di buon grado l'invito. Marco Antonio Flaminio indirizza alcuni suoi elegantissimi versi al F. (lib.2 *Carmin.*, p. 143-145).

Jöcher: Studiò sotto la guida di Agostino Nifo. Fu a Parigi al seguito di Antonio Colonna. Morì nel 1567.

Tafuri: Divenne vescovo di Aquino il 4 maggio del 1543. Venne poi scelto per essere uno dei quattro giudici assistenti al Concilio di Trento. Qui diede prova di grande zelo e dottrina. Il papa Giulio III lo nominò successivamente vescovo di Sessa. Ma venne nuovamente richiamato a Roma e nominato segretario dei Brevi. Nonostante i vari incarichi, chiedeva continuamente di essere restituito alla sua diocesi. Ritornò infine alla sua Chiesa.

Biografia Regno Napoli: Nacque il 27 aprile del 1478 da nobili genitori. Per arricchire maggiormente le sue conoscenze volle viaggiare per le principali corti d'Europa. Giunto a Roma ottenne rapidamente da papa Paolo III la dignità vescovile alla quale agognava. Nal Concilio di Trento con estenuante passione sostenne le verità della religione cattolica contro i nemici che cercavano di abbatterla.

Lauri: Nacque forse da connubio illegittimo. Si trattenne a lungo presso il celebre prelado Giammatteo Giberti, ricavandone grande vantaggio morale ed intellettuale. Rafforzato nella fede religiosa che in un primo momento non era stata molto solida, occupò vari uffici ecclesiastici. Di questo letterato si è occupato il prof. Vincenzo Grella nel 1909 in una lodevole tesi di laurea presentata all'Università di Napoli, da cui risulta illustrata una figura non insignificante del Cinquecento. Nell'accurata indagine sulle amicizie del F., emerge la figura di mons. Giovanni Della Casa, rispetto alla quale il Grella conferma le conclusioni del Biadego: il garbato F. non solo indusse il Casa a comporre il suo trattato di buone maniere, ma gliene offrì materia in un suo *Libro de le inetie*.

DBI (Franco Pignatti): Nacque a Sessa Aurunca il 27 apr. 1484, figlio naturale del notaio Marco Ferramonte e di Antonina Castello (o Zitello). Col cognome paterno è menzionato in un atto notarile dato in Sessa il 28 genn. 1514 e la forma Ferramonte è presente nei documenti fino al 1537, quando venne soppiantata da Florimonte. Nell'epistolario dei F. il cognome elettivo appare però fino dal 1529 e va accolta la congettura dei Tommasino (*Tra umanisti...*, p. 55) che lo pone in rapporto alla conversione religiosa databile agli anni 1528-29. A Sessa, tra il 1500 e il 1506, ebbe come maestro di grammatica, poetica e retorica Agostino Nifo. Successivamente si laureò in filosofia e medicina, ma non sappiamo però in quale università. Già nel 1514 dovette entrare al servizio di Alfonso d'Avalos marchese del Vasto, che seguì a Parigi in un'ambasceria presso Francesco I. Negli anni successivi il F. fu al servizio di M.A. Colonna come medico e intorno al 1520 cade il secondo soggiorno a Parigi che, protraendosi più del precedente, consentì di stringere contatti e svolgere esperienze intellettuali decisive per la sua maturazione. Conobbe Jacques Lefèvre d'Étaples e il teologo coloniese Albert Pigge, sostenitore della dottrina della doppia giustificazione. Da una lettera di I. Sadoletto del 1529 (*Epistolae proprio nomine scriptae*, I, Romae 1760, pp. 267 s.) si ricava che si trovava allora in un *coenobio Ferrariensi* ed intorno a questa data va collocata la crisi morale e l'adesione al sacerdozio che rappresenta la svolta decisiva nella vita del Florimonte. Di ritorno dalla Francia, nel 1527-28 fu precettore in casa Serego a Verona. L'arrivo del F. in questa città è forse dovuto ai rapporti col vescovo G.M. Giberti che nel 1527 vi favorì la creazione di un cenacolo di letterati tra cui spiccano M.A. Flaminio, A. Fumani, F. Berni, F. Della Torre e Lodovico da Canossa. L'ingresso del F. in questa cerchia sarebbe di qualche anno posteriore, contatti stretti dovevano tuttavia preesistere: al Giberti, esecutore testamentario del Canossa già vescovo di Tricarico, morto a Verona nel 1529, è dovuta l'attribuzione di una pensione di 300 scudi sulla mensa di quel vescovato, che costituì a lungo l'unica entrata del Florimonte. Il soggiorno presso l'*academia* gibertiana fu decisivo per la maturazione della personalità del F. che nelle discussioni teologiche con gli altri membri del cenacolo irrobustì la sua preparazione dottrinale, educandosi a uno spirito di fedeltà alle *Scritture* e di tolleranza affabile ma austera che avrebbe contraddistinto tutta la sua carriera ecclesiastica. Al contempo l'*academia* veronese riproduceva, trasferendoli nella sfera spirituale e letteraria, i caratteri eletti di quella società di corte cui il F. aveva voltato con decisione le spalle. Riflette questo clima il ritratto che ne fece in apertura del *Galateo* mons. G. Della Casa. All'inizio del 1536 il F. aveva già lasciato Verona, non sappiamo per quale destinazione; era però con certezza a Roma dal luglio al settembre 1537 e alla fine dell'anno tornò a Sessa. Qui esercitò l'ufficio di amministratore della mensa vescovile e ospitò nel novembre del 1538 l'amico Flaminio. che dopo aver lasciato Verona si era recato a Napoli ove era entrato in rapporti con il circolo valdesiano. Dal giugno al settembre 1539 il F. soggiornò a Roma dove, su incarico di L. Beccadelli, fu precettore del fratello minore del defunto vescovo di Fano Cosimo Gheri, Filippo; il vero motivo del viaggio era però con ogni probabilità l'incarico di guardiano della S. Casa di Loreto che G. Contarini, protettore del santuario, intendeva conferirgli. La nomina tardò tuttavia a giungere e il F. tornò a Sessa. Nell'aprile '40 era finalmente a Loreto. Il guardiano della S. Casa richiese un intervento energico per risanare la crisi in cui versava il

patrimonio del santuario e correggere la rilassatezza del clero locale. Al Contarini è dovuto anche il successivo incarico del F. che fu nominato nel 1541 dal governatore di Milano, Alfonso d'Avalos marchese del Vasto, suo consigliere spirituale. Il F. giunse a Milano in agosto. Forse sollecitato dal marchese, poco dopo scrisse una lettera a B. Ochino, che aveva esercitato per un periodo influenza sul d'Avalos e il 23 ag. 1542 era fuggito in Svizzera. Con la morte del Contarini (24 ag. 1542) non venne meno la considerazione di cui il F. godeva in Curia: il 4 maggio fu consacrato a Bologna vescovo di Aquino. Tra il 21 e il 25 giugno fu nel seguito di Paolo III, che incontrava a Busseto l'imperatore, e almeno fino al luglio si trattene, forse ospite del Beccadelli nella villa di Pradalbino presso Bologna. Raggiunta la sua diocesi in settembre, un anno dopo, il 25 sett. 1544 Paolo III lo incaricò della cura spirituale della Chiesa napoletana per conto del nipote Ranuccio Farnese minore e il 18 novembre lo investì anche della cura temporale. Alla fine del 1545 si recò a Roma per essere sollevato dall'ufficio e poter tornare alla sua diocesi, ma la rapida risoluzione di alcune questioni procedurali rese possibile in breve l'apertura del concilio che si era trascinata dalla data prevista del 15 maggio e il F., senza ritornare ad Aquino, proseguì per Trento, dove giunse il 12 dicembre. Nel concilio fu uno dei più attivi rappresentanti del drappello dei riformatori, segnalandosi per la ferma presa di posizione contro l'abuso delle dispense, la simonia e il cumulo dei benefici (origine dell'omissione della residenza. D'altra parte il rifiuto della dottrina della doppia giustificazione proposta dal card. G. Seripando tradisce la diffidenza verso formule teologiche troppo rigide estranee alla sua visione antiscolistica del problema che poneva in primo piano l'interiorità della conversione. Quando in marzo si votò il decreto di traslazione fu tra i contrari ma, unico tra i vescovi rimasti a Trento, si spostò a Bologna e partecipò alle due sessioni ivi tenutesi tra aprile e maggio. Durante la lunga pausa dei lavori che seguì il F. rimase a Bologna dedicandosi agli esercizi poetici. Da giugno però, su esortazione dei cardinali M. Cervini e G.M. Ciochi Del Monte, si dedicò alla traduzione dei sermoni di s. Agostino e di altri padri della Chiesa, usufruendo della fornita biblioteca che il Beccadelli metteva a disposizione degli amici a Pradalbino. Riprendendo un progetto iniziato negli anni del soggiorno sessano, durante il quale aveva frequentato la biblioteca di Montecassino, il F. si faceva ora interprete dell'orientamento dei settori più zelanti della riforma cattolica, sensibili alla necessità di creare un genere di esortazione in volgare diretto alla parte meno istruita del clero nonché ai laici desiderosi di formarsi un'educazione religiosa. Il F. lasciò Bologna per la sua diocesi il 3 sett. 1548 con notevole anticipo sullo scioglimento del concilio nel settembre 1549. Nel febbraio 1550 il nuovo papa Giulio III, con uno dei primi atti del pontificato, lo richiamò in Curia. Resta oscuro il motivo di tanta sollecitudine, da mettere forse in relazione alle promesse fatte in conclave da Giulio III di indire prontamente il concilio: nel vescovo di Aquino egli sapeva di chiamare a Roma uno dei suoi più accesi sostenitori. Il F. rimase tuttavia inoperoso fino al 13 agosto, quando fu diviso tra lui e R. Amaseo l'ufficio di segretario ai brevi del defunto Blosio Palladio. Il soggiorno romano fu tormentato dal conflitto tra il dovere della residenza in diocesi, di cui era stato intransigente paladino nel concilio, e la vanità personale appagata dal prestigioso servizio curiale, cui si aggiungeva la speranza di ottenere restando a Roma il trasferimento al vescovato di Sessa. Nei colloqui romani di G. Della Casa col F., tra il '50 e il '52, va ricercato lo spunto del *Galateo*, composto nei due anni successivi. Sarebbe stato il F. a suggerire al Della Casa di comporre uno scritto sulle buone maniere e a trasmettergli i propri appunti sull'argomento. Si tratta sicuramente di quel "libro delle inettie" più volte menzionato nell'epistolario, che doveva essere una sorta di zibaldone di massime e precetti relativi al vivere civile composti durante gli anni di vita nelle corti. La precisa testimonianza pone dunque con autorità il problema di una fonte del *Galateo*, destinato, in assenza di dati testuali, a restare insoluto. Il F. rimase a Roma fino a quando, il 22 ott. 1552, ottenne la nomina a vescovo di Sessa; si stabilì subito nella sua nuova diocesi dedicandosi con fervore negli anni successivi all'amministrazione. Il 6 sett. 1556 fu richiamato a Roma da Paolo IV per partecipare alla congregazione di riforma che avrebbe dovuto sostituire il concilio. Incluso nella classe di teologi, si segnalò per l'attacco agli abusi nella riscossione delle tasse sulla bolla di nomina sacerdotale (compose, forse senza pronunciarla, un'*Oratio de simonia*, ed. in *Conc. Trid.*, XIII, pp. 380 ss.). Tornato a Sessa nel giugno 1556, quando il concilio fu finalmente indetto da Pio IV per il gennaio 1562, fu invitato a prenderne parte con breve del 19 febr. 1561. Stanco e afflitto dagli acciacchi dell'età, ottenne la dispensa e inviò come procuratore il chierico napoletano C. Ferrante. La corrispondenza col Beccadelli, prima a Roma poi a Trento, gli consentì tuttavia di avere

informazioni di prima mano sui lavori conciliari e di inviare pareri e consigli prima di spegnersi nella nativa Sessa all'inizio di maggio del 1565.

Notizie bibliografiche

Vari sermoni di santo Agostino et altri catholici et antichi dottori ..., in Venezia presso il Giolito, 1556 [DBI, **Nicodemo** (s.n.t.), Tafuri, Biografia Regno Napoli (s.n.t.), Lauri (s.n.t.)]

Delle omelie sacre parla il Ruscelli nella dedica a monsignor Francesco Aleandri, della prima edizione dei *Ragionamenti* dello stesso Florimonte [Nicodemo]

Dedicati a Marcello Cervino cardinale di S. Croce, poi papa Marcello II, con lettera datata Roma, 1552. Dalla lettera si ricava che il F. aveva convenuto con il Cervino ed altri circa la necessità di disporre di un libro di ragionamenti spirituali per uso dei prelati che non intendessero il latino e per uso dei laici padri di famiglia. Da tale esigenza nacque questa traduzione che contiene 28 sermoni e 28 omelie di Sant'Agostino, 2 lettere, 18 omelie ed 1 sermone di S. Giovanni Grisostomo, 4 digressioni e 7 sermoni di S. Basilio, 2 omelie di S. Gregorio, 2 sermoni di S. Ambrogio, 3 sermoni di S. Leone, 1 di S. Cipriano [Tafuri]

Dopo la scorretta stampa giolitina del 1553 curata da un agente del Cervini i *Vari sermoni* conobbero una notevole fortuna editoriale, esercitando una cospicua influenza sull'omiletica cattolica barocca. Quando uscì la prima edizione il F. lavorava già alla *Seconda parte de' sermoni* [DBI]

Seconda parte de' sermoni di santo Agostino, Chrisostomo, Bernardo et Basilio, Venezia, Scotto, 1564 [Tafuri (1654), DBI]

Apparve dopo un decennio di gestazione, con in calce tredici prediche del Florimonte [DBI]

Vari sermoni di santo Agostino et altri catholici et antichi dottori ..., in Venezia presso il Giolito, 1567, in 4° [Tafuri]

Vari sermoni di santo Agostino et altri catholici et antichi dottori ..., in Venezia presso il Sansovino, 1568, in 4° [Tafuri]

* * *

Ragionamenti di m. A. Nifo all'illustrissimo principe di Salerno sopra la filosofia morale d'Aristotile, Venezia, Plinio Pietrasanta, 1554, in 4° [Tafuri, Lauri (s.n.)]

Princeps, curata da G. Ruscelli e che contiene solo il I e il IV libro. I *Ragionamenti* sono in sostanza una divulgazione dei primi quattro libri dell'*Etica* di Aristotele [DBI]

Ragionamenti di m. A. Nifo all'illustrissimo principe di Salerno sopra la filosofia morale d'Aristotile, Parma, 1562 [DBI]

Contiene solo il I e il IV libro [DBI]

Ragionamenti sopra l'Ethica d'Aristotile, Venezia, Domenico Nicolini, 1567, in 4° [Tafuri, Lauri (s.n.)]

Edizione completa [DBI]

Ragionamenti sopra l'Ethica d'Aristotile, riveduta, e ricorretta dall'Autore, in Venetia, appresso Domenico Nicolino, 1597, in 4° [Toppi p. 102, Jöcher (s.n.t.), Biografia Regno Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.), Casati 1 (s.n.t.)]

* * *

Di altre opere abbiamo solo tracce indirette. Così è per un dialogo "de situ et de pulchritudine civitatis Suessae", in volgare, menzionato dal Chioccarelli (p. 191). Nel 1545 inviò un trattato sul libero arbitrio al card. M. Cervini e nel 1561 uno sulla giustizia inerente e imputata al Beccadelli. Della traduzione di dialoghi platonici parlano a più riprese le lettere dal 1558 al '61 tanto da far ritenere che il F. concepisse a proposito un'opera organica. Dei versi resta un modesto sonetto tra le *Rime et versi in lode di Giovanna Castriota Carafa* (Vico Equense 1585, p. 67). L'epistolario del F. è disperso nelle raccolte cinquecentesche, tra le quali segnaliamo *Lettere volgari di diversi nobilissimi huomini*, II, Venetia, Aldo, 1548, pp. 59-67; *Delle lettere facete et piacevoli*, a cura di

D. Atanagi, I, Venezia 1561, pp. 315-325; *Della nuova scelta di lettere*, a cura di B. Pino, Venetia 1582, I, pp. 349-358; IV, pp. 243-313. Si vedano anche: *Lettere di scrittori del sec. XVI*, a cura di G. Campori, Bologna 1877, pp. 148-154; V. Grella, *Carteggio inedito F. Seripando*, Sessa Aurunca 1923, e G. Tommasino, *Un epistolario inedito del sec. XVI: G. F. e L. Beccadelli*, in *Bollettino aurunco*, III (1937), pp. 113-137 [DBI]

Bibliografia

Toppi 102 e 344; Chioccarelli 190; Nicodemo 83; Tafuri III, II, 279; III, VI, 467; Jöcher (Florimontius Galeatius); Regno di Napoli VIII, 61; Minieri Riccio 2, 131; Lauri 88; Casati 1; DBI 48, 354 (1997).
Ferrari 312; IBI V, 1795.

— Florio, Francesco

(Castelli TE fl. 1607)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO FLORIO, delli Castelli, in Abruzzo, ultra, Dottor fisico”.

Notizie bibliografiche

La Vita de' SS. Martiri [...], in Chieti, appresso Isidoro Facij, e Bartolomeo Gobbetto, 1607, in 8° [Toppi]

Il F. tradusse il testo in italiano [Toppi]

Bibliografia

Toppi 90.
Ferrari 312.

— Flumano, Vincenzo

(fl. 1562)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO DE FLUMARO, Monaco del Monastero di S. Severino di Nap. Della Congregatione Cassinense [...] à chi Berardino Rota nello lib. delli suoi *Epigrammi*, fà li seguenti versi, f. 57: *Ad D. Vincentium Flumarum Monachum Cassinensem Educat ars alios, & tellus Dædala Flores, At Cæli tantùm ros alit ipse tuos Nec cesses igitur cælestes ponere plantas, O felix sancti feminis Agricola*”.

Tafuri: Avendo, allora, sede nel monastero di S. Severino di Napoli, fu designato dall'arcivescovo, il cardinale Alfonso Carafa, alla direzione di parecchi monasteri benedettini. Del F. parlano monsignor F. Tommaso Pio Milante vescovo di Castellammare, domenicano, nelle sue erudite *Addizioni* alla Biblioteca di Sisto Senese e prima di questi il P. Ippolito Marracci nella Part. 2, p. 435 della *Biblioteca Mariana*.

Notizie bibliografiche

Collyrium mentis... Neap., apud Io. Mariam Scotum, 1562, in 8° [Toppi, Tafuri]

Bibliografia

Toppi 306; Tafuri III, II, 178; III, VI, 404; Minieri Riccio, 2, 131 e 370 (Vinc. d. Flumaro).
Ferrari 313; IBI V, 1797.

— Foglia, Giovanni Antonio

(Giffoni SA fl. 1620)

Notizie biografiche

Toppi p. 125: “GIO. ANTONIO FOGLIA, di Gifuni, Filosofo, Medico, e Lettore primario della Teorica di medicina ne’ pubblici Studij di Napoli”.

Notizie bibliografiche

De Angiosa [...], Neap., ex Typ. Tarquiniij Longi, 1620, in 4° [**Toppi** p. 125, Jöcher (s.n.t.), Brambilla (*De faucium ulceribus*, 1563)]

Bellissimo trattato sull’angina, divisa in 28 capitoli. Nella prefazione descrive un’epidemia scoppiata in Spagna e ne propone le cure [Brambilla]

* * *

Historico discorso del gran Terremoto, successo nel Regno di Napoli, nella Provincia di Capitanata di Puglia nell’anno 1627 à di 30 di luglio à hore sedici, in Nap., per Lazaro Scorigio, 1627, in 4° [**Toppi** p. 316, Jöcher (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 125 e 316; Chioccarelli 254; Jöcher; Brambilla; Soria 678.
Ferrari 313; IBI V, 1800.

— Follerio, Pietro

(Sanseverino SA fl. 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO FOLLERIO, di San Severino, vicino Salerno”.

Nicodemo: Si sono volute riferire le due edizioni della *Practica Criminalis* di Venezia (1558) e Napoli (1644) dal momento che il Toppi si limita a seguire il Gesner, mentre al presente vi sono tante edizioni di questo diffusissimo testo. Il nostro F. è probabilmente lo stesso celebrato dal Ruscelli nella lettera a Filippo II a p. 228 delle *Lettere de’ Principi*. Il Ruscelli lo dice, però, di Salerno e qui forse si sbaglia poiché i Follieri sono nobili di Sanseverino. Dotto nella lingua italiana, latina, spagnola, fu caro al cardinale Seripando e devoto alla casa d’Austria della quale si impegnò a raccogliere le memorie.

Giustiniani: Nacque da una famiglia originaria di Ferrara, secondo quanto asserito dal nipote Lucio. Secondo Filippo de Fortis (*Governo politico*, p. 279) il F. sarebbe stato figlio del celebre Leone, professore primario di diritto civile nell’Università di Napoli, quindi giudice della Vicaria nel 1510. Leone era sposato con Beatrice Carmignano del sedile di Montagna. Ma questa notizia è probabilmente una delle tante sviste che si trovano nel testo del de Fortis, dal momento che l’Origlia sostiene che Leone ebbe un solo figlio di nome Scipione, la qual notizia è, inoltre, confermata dall’iscrizione posta nella loro cappella in San Lorenzo di Napoli e tramandataci dal d’Engenio (*Napoli Sacra*, p. 114). Pietro nacque dunque da Antonio, come egli stesso avverte (*Constit. Justitiarum* n. 99, p. 158, ed. Venet., 1568), uomo anch’egli di qualche fama, che non tralasciò nessun mezzo per educare al meglio suo figlio. Il F. studiò a Napoli dove si laureò in giurisprudenza. Si diede dapprima all’esercizio dell’avvocatura, ma già nel 1557 era governatore del Vasto. Venne poi eletto uditore e, con questa carica, girò per molte province del Regno. Non si conosce il motivo per il quale ad un certo punto il F. abbandonò quest’incarico per tornare a Napoli ad esercitare come semplice dottore. L’anno di morte è incerto, come d’altronde quello di nascita. Viveva ancora nel 1588 come risulta da una lettera scritta a Girolamo Gigas, stampata nella *praxis censualis*, né dalla breve iscrizione che gli fu posta nella cattedrale di Salerno, possiamo ricavare la data di morte.

DBI (Maria Teresa Napoli): Nacque intorno alla seconda decade del sec. XVI. Ebbe due fratelli, Lucio e Lorenzo, anch'essi dottori in legge. Trascorse gli anni dell'adolescenza a Napoli presso lo zio Leone, giudice della Vicaria e professore di diritto civile e canonico a Napoli, che lo introdusse negli ambienti dell'aristocrazia togata. Dopo essersi addottorato *in utroque* iniziò, alla fine degli anni Quaranta, la carriera di funzionario del principe di Sanseverino come uditore ed in tale veste compose un'allegazione in suo favore contro il duca di Nocera, ottenendone conferma presso la Gran Corte criminale. Nello stesso periodo fu accusato di violazione dell'immunità ecclesiastica per aver catturato un prete, benché questi si fosse rifugiato in un convento dei dintorni, e fu imprigionato per sei mesi. Con l'esilio in Francia di F. Sanseverino nel 1552, il feudo entrò a far parte del Demanio regio e il F., per ottenere protezione, si dichiarò suddito fedele di Carlo V. Fra il 1553 ed il 1554 svolse un'intensa attività interpretativa sulle recenti prammatiche, dove, ispirandosi alla dottrina tomistica, esaltò la potestà regia e la sua origine divina. Nel corso del 1554 il reggente della R. Cancelleria F.A. Villani gli assegnò l'incarico di commentare la prammatica *de abolitionibus*, con cui il luogotenente card. P. Pacheco concedeva l'indulto, e G. Seripando, appena eletto arcivescovo di Salerno, gli fece assumere la carica di uditore presso la curia arcivescovile. L'intesa con il Seripando influì in modo decisivo sugli sviluppi del suo pensiero: è certo da ascrivere ai rapporti con questo agostiniano, di formazione scolastica e di tendenze neoplatoniche, l'indirizzo più incisivamente teoretico impresso dal F. alle opere giuridiche successive ed ispirato ad una sorta di sincretismo fra i due sistemi dottrinali. Una *summa* delle sue idee si può considerare la *Praxis censualis*, iniziata nel 1555, completata l'anno successivo e pubblicata a Venezia nel 1559. L'opera fu interrotta poichè il F. fu nominato governatore del Vasto dalla marchesa d'Avalos, feudataria di quelle terre, reggente del territorio di Sanseverino nello stesso periodo. Il 20 genn. 1557 portò a compimento la *Canonica criminalis praxis*, data alle stampe nel 1561. Tornato ad occupare la carica di uditore presso la curia, il F. fu invitato dall'arcivescovo a mediare tra curia e capitolo nel tentativo di sedare i conflitti, divenuti più accesi, tra gli Ordini religiosi. L'adunanza del 14ott. 1559 sancì tuttavia il fallimento della sua iniziativa. Il sodalizio con il Seripando proseguì sino al febbraio 1561 allorché questi, eletto cardinale, raggiunse Trento come legato del concilio. Il 3 apr. 1561, quando il Seripando era al culmine del potere, il card. G. Ruscelli in una lettera a Filippo II indicava il F. come uno degli studiosi tra i quali scegliere l'eventuale cronista ufficiale della Monarchia. Nel novembre 1561 il F. iniziò un ampio commento alle prammatiche del Regno. Nel frattempo il F. svolse a Salerno l'attività di consulente del foro civile ed ecclesiastico. Tra l'ottobre 1565 ed il 1567 fu uditore del Principato Citra e della Basilicata; allo scadere del biennio ritornò a Salerno, ma intensificò i rapporti con i magistrati napoletani impegnati a salvaguardare le prerogative del regio patronato contro le pretese pontificie circa l'applicazione dei canoni tridentini. Nel 1573, quando F. Alciati fu inviato a Napoli da Gregorio XIII per dirimere i nuovi conflitti giurisdizionali sorti quell'anno nel Regno, il F. incontrò il cardinale, noto per la sua intransigenza politico-religiosa. Nel clima di dialogo instaurato da Gregorio XIII nei rapporti con la Monarchia, il F. dovette apparire come un esponente del ceto togato fedele alla Corona, ma privo di punte giurisdizionaliste, competente per la sua trascorsa attività giusdicente presso la curia salernitana, che aveva ben assimilato la lezione di equilibrio impartitagli dal Seripando. Il F. si recò pertanto a Roma, dove, il 14 ag. 1574, ultimò una *Praxis de conservatione status regalis* con una dedica al sovrano spagnolo. Non è chiaro il motivo per cui lo scritto rimase inedito ed entrò a far parte del patrimonio dei bibliofilo veneto M.L. Canonici e perché inedite rimasero altre due opere composte durante il soggiorno romano. I manoscritti, autografi, provengono entrambi dalla biblioteca del duca G.A. Altemps, che, com'è noto, aveva acquisito quella del Sirleto. Il primo *Aphorismi Hippocratis ad salutem animae conversi*, dedicato al card. Alciati (è probabile che il Sirleto sia stato il tramite tra il F. e quest'ultimo), appare una rielaborazione, in chiave unicamente filosofica, delle sue concezioni neoplatoniche. L'altro, *Epitome seu Repertorium regularum Iserniae*, è un'epitome dell'opera di Andrea d'Isernia che, disposta in 4 parti, include alcune *Regulae* elaborate sul pensiero del feudista in forma di indice ragionato ed un compendio delle sue decisioni in materia criminale, civile, canonistica, feudale con ampio riferimento a M. d'Afflitto, P. Del Pozzo, T. Grammatico, M. Freccia. Lo scritto si colloca nel solco della tradizione giuridica napoletana di compendiare e parafrasare l'opera dell'antico maestro per una sentita esigenza del foro (Cortese). Il soggiorno dei F. a Roma si protrasse almeno

fino al 1577, anno in cui apparve un suo saggio sulle misure profilattiche della peste nel territorio cittadino, *Apparatus ad instructiones urbanas, et Regias pro custodia pestis*. Nel 1580 era di nuovo nel Regno e ritornava alla sua attività consulente, mentre quella scientifica poteva dirsi conclusa. L'ultimo documento che lo riguarda è una controversa allegazione del 1° luglio 1586 presso il Sacro Regio Consiglio in difesa di una sentenza della Vicaria. Si ignora la data della morte, da collocare comunque prima del 1590, anno in cui S. Rovito diede alle stampe la prima raccolta di prammatiche.

Notizie bibliografiche

Declarationes breues ac intelligenciae ad indultum generaliter emanatum per illustrissimum ac reuerendissimum [!] dominum cardinalem Pacecum recolte per magnificum dominum Petrum Follerium de Santo Seuerino originarie Partenopeum, [1554?] ([Napoli], si vendino alla Vicaria vecchia in bottega di Sebastiano e Marco di Maria di Napoli), 4° [Edit16, SBN]

* * *

Practica criminalis, Neap., 1553, apud Jo. Dominicum Gallo, in 4° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Il 13 dic. 1553 portò a termine la *Practica criminalis*. L'opera, che conobbe una grande diffusione fin dalla prima edizione del 1554, era strutturata in forma dialogica tra un *inquisitus*, uno *iudex* ed il *Fiscus*, impersonati rispettivamente da Alberto da Gandino, A. Gambiglioni ed il F. stesso, e proponeva una razionale divisione in sette parti della materia processuale e criminale. Straordinaria fortuna ebbe la seconda parte, *de modo procedendi in criminalibus*, tanto che nel 1566 F. Vivio la riteneva ormai *communis opinio*. L'interpretazione del *crimen laesae maiestatis* valse al F. l'amicizia di G. Giganti, autore del più celebre trattato in materia. In appendice all'opera il F. aggiunse brevi commenti a talune modifiche sopravvenute nella legislazione criminale tra il 1553 ed il 1554 [DBI]

Practica criminalis D. Petri Follerii, I.V.D. celeberrimi, dialogice contexta, secundum dispositionem capitulorum, constitutionum, pragmaticarum et rituum Regni Neapolitani: ... Ad haec, Praxis et theorica causarum criminalium D. Iacobi Nouelli ... Veneti, ... Praeterea, Tractatus aureus ad defensionem omnium aduersus quascunque accusationes & inquisitiones pro quibuscunque criminibus, eodem D. Iacobo Nouello authore. Insuper, Marci Anto. Blanci Patauini ... Practica criminalis, cum singularibus cautelis pro reorum defensionibus. Adiectis ubique summarijs, ac indice omnium copiosissimo. Omnia nunc denuo summa cura diligentiaque recognita, infinitisque mendis, quibus hactenus scatebant, repurgata, Lugduni, apud haeredes Iacobi Iuntae, 1556, 8° [SBN]

Practica criminalis d. P. Follerii i.v.d. celeberrimi, dialogice contexta, secundum dispositionem capitulorum, constitutionum, pragmaticarum, & rituum regni Neapolitani. Non omissis eiusdem fragmentis, quibus summatim recensentur quae addita, correctae, & de nouo in criminibus per ius municipale statuta sunt. Ex innumeris quibus scatebat mendis purgata, et pristino candori restituta. Adiectis summarijs ac indice omnium copiosissimo, Venetiis, apud Dominicum Lilius, 1558, 8° [Edit16, SBN, **Nicodemo**, **Giustiniani**]

Practica criminalis d. Petri Follerii i.v.d. celeb. dialogice contexta, secundum dispositionem capitulorum, constitutionum, pragmaticarum & rituum regni Neapolitani. Non omissis eiusdem fragmentis, quibus summatim recensentur quae addita, correctae, & de nouo in criminibus per ius municipale statuta sunt. Ex innumeris quibus scatebat mendis purgata, et pristino candori restituta. Adiectis summarijs ac indice omnium copiosissimo, Venetiis, 1568 (Venetiis, apud Bartholomaeum Rubinum, 1568), 8° [Edit16, SBN][**Giustiniani**]

Practica criminalis, Venezia, apud Bartolomeo Rubini, 1575 [**Giustiniani**]

Practica criminalis, Venezia, apud Bartolomeo Rubini, 1582 [**Giustiniani**]

Practica criminalis, Venezia, apud Bartolomeo Rubini, 1582 [**Giustiniani**]

“Cum additionibus aliquibus factis per mag. Dominum Franciscum Monacum Histonensem” [Giustiniani]

Practica criminalis d. Petri Follerij i.v.d. celeberrimi, dialogice contexta, secundum dispositionem capitulorum, constitutionum, pragmaticarum & rituum regni Neapolitani. Non omissis eiusdem fragmentis, quibus summam recensentur quae addita, correctae, & de nouo in criminibus per ius municipale statuta sunt. Ex innumeris quibus scatebat mendis purgata, et pristino candori restituta. Adiectis summarijs ac indice omnium copiosissimo, Venetiis, ex officina Erasmiana, Vincentij Valgrisijs, & Balthassaris Costantini, 1558, 8° [Edit16, SBN]

Practica criminalis d. Petri Follerij i.v.d. celeberrimi, dialogice contexta, secundum dispositionem capitulorum, constitutionum, pragmaticarum & rituum regni Neapolitani. Non omissis eiusdem fragmentis, quibus summam recensentur quae addita, correctae, & de nouo in criminibus per ius municipale statuta sunt. Ex innumeris quibus scatebat mendis purgata, et pristino candori restituta. Adiectis summarijs ac indice omnium copiosissimo, Venetiis, ex officina Erasmiana, Vincentij Valgrisijs, et Balthassaris Costantini, 1557, 8° [Edit16, SBN]

Practica criminalis dialogica d. Petri Follerii iuriscon. clarissimi patricii Sancti Seuerini, plurimum aucta ab eodem auctore, miroque ordine secundum regias constitutiones, capitula, pragmaticas, ac ritus digesta. Nunc postremo omnibus vitijs, summa diligentia repurgata. Cum summarijs, et indice copiosissimo, Venetiis, apud Ioannem Baptistam a Porta, 1582, 4° [Edit16, SBN]

Practica criminalis dialogica, dom. Petri Follerii iurisconsulti clarissimi patricii Sancti Seuerini, plurimum aucta ab eodem auctore, miroque ordine secundum regias constitutiones, capitula, pragmaticas, ac ritus digesta. Nunc postremo omnibus uitijs, summa diligentia repurgata. Cum summarijs, et indice copiosissimo, Venetiis, apud Marcum Antonium Zalterium, 1590, 4° [Edit16, SBN][Giustiniani]

Practica criminalis dialogica dom. Petri Follerii iurisconsulti clarissimi patricii Sancti Seuerini, plurimum aucta ab eodem auctore, miroque ordine secundum regias constitutiones, capitula, pragmaticas, ac ritus digesta. Nunc postremo omnibus vitijs, summa diligentia repurgata. Cum summarijs, et indice copiosissimo, Venetiis, apud Marcum Antonium Zalterium, 1587, 4° [Edit16, SBN]

D. Petri Follerii clarissimi doctoris, patricii Sancti Seuerini, Practica criminalis dialogica, nouiter illustrata & plurimum aucta ab eodem auctore, miro ordine secundum regias constitutiones, capitula, pragmaticas, ac ritus. Vt nihil desit, Venetijs, impensis Marci de Maria, & Ioannis Dominici de Gallis, 1564, 4° [Edit16, SBN]

D. Petri Follerii clarissimi doctoris, patricii Sancti Seuerini, Practica criminalis dialogica, nouiter illustrata & plurimum aucta ab eodem auctore, miro ordine secundum regias constitutiones, capitula, pragmaticas, ac ritus. Vt nihil desit, Venetiis, apud Ioan. Antonium de Maria, 1575, 4° [Edit16, SBN]

Mise a punto una nuova edizione della *Practica* (1563). L'opera fu pubblicata solo nel 1575 in base ad un privilegio di Filippo II, che ne vietava la stampa per un decennio su richiesta del F. stesso [DBI]

D. Petri Follerii clarissimi doctoris, patricii Sancti Seuerini, Practica criminalis dialogica, nouiter illustrata & plurimum aucta ab eodem auctore, miro ordine secundum regias constitutiones, capitula, pragmaticas, ac ritus. Vt nihil desit, Venetiis, sumptibus Iacobi Anelli de Mariae, bibliopolae Neapolitani, 1575, 4° [Edit16]

D. Petri Follerii iuris Caesaris et pontificii acutissimi interpraetis patricii Sancti Seuerini originarii Parthenopaei Celeberrima praxis criminum. In qua de regimine officialium, et de ordine procedendi secundum dispositionem [!] capitulorum, consti. pragmaticarum et rituum dialogicae miro ordine comperies. Sequuntur praeterea in fine ipsius fragmenta quaedam quibus summam recensentur quae addita, correctae, et de nouo in criminibus per ius municipale regni huius Neapol.

statuta sunt. Vt merito hoc tantum tomo praxis officia regi queant perlege itaque et proficies, Neapoli, apud Ioannem Dominicum Gallum, 1554 (Neapoli, excussum tipis Matthiae Cancer, sumptibus n. Io. Dominici de Gallis, sub die secundo Octobris 1554), 4° [Edit16]

Δ. Petri Follerii iuris Caesarii et pontificii acutissimi interpraetis patritii Sancti Seuerini originarijque Partenopaei Celeberrima praxis criminum. In qua de regimine officialium, et de ordine procedendi, secundum dispositionem [!] capitulorum, consti.pragmaticarum, et rituum dialogicae miro ordine comperies. Sequuntur praeterea in fine ipsius fragmenta quaedam quibus summam recensentur quae addita, correctae, et de nouo in criminibus per ius municipale regni huius Neapol. statuta sunt. Vt merito hoc tantum tomo praxis officia regi queant perlege itaque et proficies, Neapoli, apud Ioannem Dominicum Gallum, 1556 (Neapoli, excussum tipis Matthiae Cancer, sumptibus n. Io. Dominici de Gallis, sub die secundo Octobris 1556), 4° [Edit16]

Domini Petri Follerii ... Practica criminalis, in qua de regimine officiorum iuxta praxim Regni Neapolitani eiusque Const. Cap. Pragmat. et Rituum Mag. Cur. Vic. luculentissime tractatur cum fragmentis eiusdem authoris – Opus nunc denuo recensitum, correctum, & auctum aureis additionibus, obseruationibus, & glossis excellentis d. Baldaxaris De Angelis ..., Neapoli, sumptibus Francisci Balsami, excudebat Honofrius Sauius, 1644, fol. [SBN]

* * *

Practica censualis, Venetiis, 1557 [Tafari]

Eccellent. domi. Petri Follerii de S. Seuerino, originarii Partenopei, Praxis censualis super pragma. de censibus, in qua censuum materia abundantissime describitur, et miro ordine quid in praxi, et in regno, et vbique seruatur, positum est, cum summarijs, et repertorio, factis per magnificum Franciscum Antonium Monacum de Vasto Aymonis v.i.d., Venetiis, impensis Marci de Maria, Salernitani, bibliopolae Neapolitani, 1559, 4° [Edit16, SBN][Giustiniani, Jöcher\Adelung (s.n.), Stepf, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Iniziata nel 1555, completata l'anno successivo e pubblicata a Venezia nel 1559 (nel relativo contratto di edizione viene ricordato un lavoro del F., *Dialogus de viris illustribus Anxiani*, di cui si è persa traccia). L'opera fu interrotta poiché il F. fu nominato governatore del Vasto dalla marchesa d'Avalos, feudataria di quelle terre, reggente del territorio di Sanseverino nello stesso periodo, ed è forse per tale motivo che l'ampia introduzione sembra prevalere sul tema del trattato. Qui il F. intese attribuire un ruolo eminente ai principi etici nell'esercizio della funzione politica e giudiziaria; l'edizione ficiniana del *corpus* platonico e la *Secunda secundae* della *Summa* aquinate sono utilizzate per introdurre temi quali l'essenza del potere sovrano e della potestà legislativa, la necessità del controllo equitativo sull'ermeneutica legale e sulla prassi giudiziale, l'essenza dell'amore (sacro e profano), la natura degli angeli e delle comete [DBI]

Praxis censualis d. Petri Follerii i.c. clar. patritij S. Seuer. Super pragma. de censibus, in qua censuum materia abundatissime describitur, et miro ordine quicquid in praxi, et in regno, et vbique seruatur, positum est, hac postrema editione ab innumeris fere mendis repurgata. Cum summarijs, & indice locupletissimis, Venetiis, apud Marcum Antonium Zalterium, 1588, 4° [Edit16, SBN][Tafari, Giustiniani]

Questa edizione fu dedicata a D. Girolamo Albertini, primo reggente della Cancelleria di Napoli [Giustiniani]

Praxis censualis, nella raccolta dei trattati legali, tom. VI, part. 2, p. 117 [Tafari, Giustiniani]
Tract. Tractat. T. VI, p. 2, no. 228 [Stepf]

Praxis censualis d. Petri Follerii iuriscon. clarissimi patritij Sancti Seuerini, super pragma. de censibus, in qua censuum materia abundantissime describitur, & miro ordine quicquid in praxi, & in regno, & vbique seruatur, positum est, hac postrema editione ab innumeris fere mendis repurgata. Cum summarijs, et indice locupletissimis, Venetiis, apud Ioan. Baptistam a Porta, 1583, 4° [Edit16, SBN][Giustiniani]

Eccellent. d. Petri Follerij de S. Seuerino, originarij Partenopei, Praxis censualis super Pragma.

de censibus, in qua censuum materia abundantissime describitur, et miro ordine quid in praxi, et in regno, et vbique seruatur, positum est, summarijs eiusdem auctoris, & indice locupletissimo d. Io. Baptistae Zileti Veneti decorata, Secunda aeditio, ab eodem auctore nouis, et quampluribus additionibus additis, illustrata, Venetijs, [Comin da Trino], impensis Marci de Maria, Salernitani, bibliopolae Neapolitani, 1569 (Venetijs, apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1569), 8° [Edit16, SBN][Giustiniani]

Petri Follerii de S. Severino iurisconsulti celeberrimi avrea praxis censualis, nunquam hactenus in Germania edita, et nouis additionibus practicis, vsuique forensi accomodatis illustrata ..., Moguntiae, ex officina typographica Ioannis Albini, 1601 [SBN]

* * *

Dom. Petri Follerii ... Canonica criminalis praxis ... Marcellina nuncupata, Venetijs, apud Cominum de Tridino, 1556, 8° [Edit16]

Dom. Petri Follerii iureconsulti clarissimi, et patritij Sancti Seuerini, Canonica criminalis praxis, miro ordine ac faecundissimo, in vnum congesta; in qua de ordine procedendi in vrbe, aliisque ecclesiasticis curiis, pertractatur; qualiterue iudices ecclesiastici, ethice, economice, & politice, se habere debeant, Marcellina nuncupata. Cum summarijs et repertorio aeditis, per i.v.d. dom. Aloysium Antonium cognomento de Maria, patria Salernitanum. Necnon additionibus aliquibus factis per magn. dominum Franciscum Antonium Monachum Histoniensem i.v.d., Venetijs, ex officina Marci de Maria Salernitani, bibliopolae Neapolitani, 1561, 4° [Edit16, SBN][Jöcher\Adelung (s.n.), Stepf]

Il 20 genn. 1557 portò a compimento la *Canonica criminalis praxis*, data alle stampe nel 1561. Sembra che fosse il Seripando ad indurlo all'opera e di fatto appare un omaggio all'arcivescovo il prologo che ribadisce il primato della morale in politica secondo le ampie citazioni dal Platone di M. Ficino. Un'esposizione sistematica della procedura criminale canonistica era del resto coerente con il progetto del Seripando di rinnovare le consuetudini della Chiesa salernitana per porre freno all'eccessiva autonomia di cui godevano i maestri di frateria in seno al capitolo [DBI]

D. *Petri Follerii iureconsulti clarissimi, et patritij Sancti Seuerini, Canonica criminalis praxis, miro ordine ac foecundissimo, in vnum congesta; in qua de ordine procedendi in vrbe, aliisque ecclesiasticis curiis, pertractatur; qualiterue iudices ecclesiastici, ethice, economice, & politice, se habere debeant, Marcellina nuncupata. Cum summarijs, et repertorio editis, per i.v.d. do. Aloysium Antonium cognomento De Maria, patria Salernitanum. Necnon additionibus aliquibus factis per magn. do. Franciscum Antonium Monachum Histoniensem i.v.d., Venetijs, [Damiano Zenaro], 1583, 4° [Edit16] [Giustiniani (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]*

Quest'opera venne terminata nel 1557 e la prima edizione è del 1560 [Giustiniani]

D. Petri Follerii ... Canonica criminalis praxis, miro ordine ac foecundissimo, in vnum congesta; in qua de ordine procedendi in vrbe, aliisque ecclesiasticis curiis, pertractatur; qualiterue iudices ecclesiastici, ethice, economice, & politice, se habere debeant, Marcellina nuncupata. Cum summarijs, & repertorio editis, per I.V.D. Do. Aloysium Antonium cognomento de Maria, patria Salernitanum necnon additionibus aliquibus factis per Magn. Do. Franciscum Antonium monachum Histoniensem. I.V.D. ..., Venetijs [al segno della Salamandra], 1583, 4° [SBN]

D. Petri Follerii iureconsulti clarissimi, et patritij Sancti Seuerini, Canonica criminalis praxis, miro ordine ac foecundissimo, in vnum congesta; in qua de ordine procedendi in vrbe, aliisque ecclesiasticis curiis, pertractatur; qualiterue iudices ecclesiastici, ethice, economice, & politice, se habere debeant, Marcellina nuncupata. Cum summarijs, et repertorio editis, per i.v.d. do. Aloysium Antonium cognomento de Maria, patria Salernitanum. Necnon additionibus aliquibus factis per magn. do. Franciscum Antonium Monachum Histoniensem i.v.d., Venetijs, [eredi di Melchiorre Sessa il vecchio], 1583, 4° [Edit16]

D. Petri Follerii iureconsulti clarissimi, et patritij Sancti Seuerini, Canonica criminalis praxis,

miro ordine ac foecundissimo, in vnum congesta; in qua de ordine procedendi in vrbe, aliisue ecclesiasticis curiis, pertractatur; qualiterue iudices ecclesiastici, ethice, economice, & politice, se habere debeant, Marcellina nuncupata. Cum summarijs, & repertorio editis, per i.v.d. do. Aloysium Antonium cognomento de Maria, patria Salernitanum. Necnon additionibus aliquibus factis per magn. do. Franciscum Antonium Monachum Histoniensem i.v.d., Venetiis, apud haeredes Bartholomaei Rubini, 1583, 4° [Edit16, SBN]

D. Petri Follerii iureconsulti clarissimi, et patritij Sancti Seuerini, Canonica criminalis praxis, miro ordine ac foecundissimo, in vnum congesta; in qua de ordine procedendi in vrbe, alijsue ecclesiasticis curijs, pertractatur; qualiterue iudices ecclesiastici, ethice, economice, & politice, se habere debeant, Marcellina nuncupata. Cum summarijs, et repertorio editis, per i.v.d. do. Aloysium Antonium cognomento de Maria, patria Salernitanum, necnon additionibus aliquibus factis per magn. do. Franciscum Antonium Monachum Histoniensem i.v.d., Venetiis, apud Ioannem Antonium Salernitanum, 1570 ([Venezia, Francesco Portonari]), 4° [Edit16, SBN]

Tractatus de reis, et testibus monendis, ac per ecclesiasticam censuram cogendis. Ludouico Vitali a Monte Regali. I.C. auctore, In Monte Regali, apud Nicolaum Carpium, 1584 (In Monte Regali, apud Nicolaum Carpium, 1584), 4° [SBN]

Seguono alla p. 42 Quae scripsit Ioan. Neuizanus ... *De literis monitorialibus* ed a p. 91 Quae scripsit Petrus Folerius I.C. *In canonica criminali* [SBN]

* * *

Commentaria primae partis do. Petri Follerii patricii Sancti Seuerini originarijque Partenopei, clarissimi docto. ac philosophiae & theologiae studiosi, causidicis satis vtilia. Super constitutionibus, capitulis, pragmaticis, et ritibus regni. Quibus ordo satis perutilis, et condecens, more Codicis Iustiniani, accommodatus extat, ita vt singulae consti. capitula, prag. et ritus suis in titulis reperiantur. Appositis summarijs, ac indice locupletissimo Io. Baptistae Zileti Veneti, Venetiis, 1568 (Venetiis, apud Ioannem Variscum, et socios, 1568), fol. [Edit16, SBN][Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Con dedica a Didaco de Vargas, membro del supremo consiglio d'Italia e segretario del re Filippo II [Giustiniani]

Nel novembre 1561 il F. iniziò un ampio commento alle prammatiche del Regno e, svolgendo un progetto appena delineato nei frammenti del 1554. le disponeva secondo l'ordine del codice giustiniano. L'opera, dedicata a D. de Vargas, membro del S. Consiglio d'Italia e segretario di Filippo II, fu compiuta il 15 genn. 1567 e pubblicata l'anno successivo con un indice di G.B. Ziletti [DBI]

I Commentarij sopra la Pratica del Regno. Gesn. nella Bibliot. fol. 671 [Toppi]

Ad instructiones vrbanas et regias pro custodia pestis brevis apparatus praefectis sanitatis non inutilis. Authore domino Petro Follerio i.c., Romae, apud haeredes Antonij Bladij impressores Camerales, 1577, 4° [Edit16][Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Saggio sulle misure profilattiche della peste nel territorio cittadino [DBI]

Breues annotationes ad pragmaticas regni aeditas super bono regimine vniuersitatum, et terrarum, per illustriss. Perafannum proregem regni, satis vtiliter et vnicuique ipsarum accomodatae. Auctore domino Petro Follerio, Neapoli, apud Mattheum Cancrum, ad instantiam nobilis Iacobi Anelli de Maria bibliopolae Neap., 1568, fol. [Edit16, SBN]

Breues annotationes ad pragmaticas regni aeditas super bono regimine vniuersitatum et terrarum. Per illustrissimum Perafannum proregem regni, satis vtiliter, & vnicuique ipsarum accomodatae. Auctore domino Petro Follerio, Neapoli, apud Mattheum Cancrum, ad instantiam nobilis Iacobi Anelli de Maria bibliopolae Neap., 1572, fol. [Edit16, SBN]

Breues annotationes ad pragmaticas regni aeditas super bono regimine vniuersitatum et terrarum. Per illustrissimum Perafannum proregem regni, satis vtiliter, & vnicuique ipsarum accomodatae.

Auctore domino Petro Follerio, Neapoli, apud Mattheum Cancrum, ad instantiam nobilis Iacobi Anelli de Maria bibliopolae Neap., 1578, fol. [Edit16]

Commentaria satis vtilia, et nouiter accomodata in tribus pragmaticis regni, de ictu balistae, duello, & de sodomia, in quibus breuiter, et succinte in unum congeritur materia criminum sodomiae, ictus balistae, et sclopetti ac duelli secundum formam, et practicam in regno introductas per dictas regias pragmaticas. Edita et recollecta per magnificum Petrum Follerium iuris consultum nobilem de Santo Seuerino, in ciuitate Salerni nunc degentem ad communem utilitatem, cum summarijs, & repertorium hactenus in lucem non prodita. Addito nouiter quodam consilio, an prouocans ad duellum literarium possit eligere locum, & tempus uel spectet ad prouocatum. Additis nouissime utilissimis commentarijs super nouella pragmatica de foriudicatis, & bannitis occidendis..., Neapoli, excudebat Matthias Cancer, ad instantiam n. Hieronymi de Martino bibliopole Salernitani, 1553, 2 pt.; fol. [Edit16, SBN][Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]
Scipione Rovito inserì questi commentari (da p. 91 a p. 110) nella raccolta dei prammatici del Regno [Giustiniani]

Commentaria satis vtilia et necessaria ad intelligentiam novellae pragmaticae, nunc editae per illustrissimum, et Reverendissimum Cardinalem Pacecum proregem hujus Regni, de contumacibus non comparentibus infra decem dies reputandis pro foriudicatis, et occidendis, cet., Neap. Apud Horatium Salvianum, 1553, in fol. [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]
Con dedica a Lodovico Lopes regio uditore [Giustiniani]

Commentaria ad pragmat. fin. de administr. Universitatum, publicati da Scipione Rovito in Venezia apud Juntas, 1590 dalla p. 120 con le sue annotazioni marginali [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Clarissimi Petri Follerii Interpretatio ad pragmaticam de ictu scoppecti, Vendundantur Neap., in officina Anelli de Stefano, in platea Vlmi Diui Laurentii (Venetijs, apud Ioan. Andream Valuassorem, 1572), 4° [Edit16]

Do. Roberti Marantae Venusini Speculum aureum, et lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus, in suis locis congruentibus locupletatum, per magnificum v.i.d. do. Petrum Follerium a S. Seuerino, originariaeque Parthenopaeum, non sine magna ac ingenti vtilitate legentium. Additis etiam per eundem vltra distinctiones vigesimas duabus alijs nouis distinctionibus. Accesserunt, et insuper decem disputationes quaestionum legalium eodem do. Roberto Maranta auctore, summarijs quoque, & indice illustrate. Quae omnia recenti hac nostra editione diligentissimè expolita sunt, accuratissimeque elaborata, Venetijs, [Giovanni Antonio Bertano], 1578, 4° [Edit16, SBN]

Do. Roberti Marantae Venusini Speculum aureum et lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus, in suis locis congruentibus locupletatum, per magnificum v.i.d. do. Petrum Follerium a Sancto Seuerino ... Additis etiam per eundem, ultra distinctiones vigesimas duabus alijs nouis distinctionibus. Accesserunt et insuper decem disputationes quaestionum legalium eodem domino Roberto Maranta authore, summarijs quoque & indice illustratae, vna cum diligenti ac exactissima correptione & emendatione v.i.p. Ioannis Francisci Monacij Calabri, Neapoli, 1557 (Neapoli, excudebant Matthias Cancer & Thomas Riccionus socij, in aedibus mag. iurisconsulti Marci Antonij Piscicelli prope via que dicitur Vicaria Vetus, 1557), fol. [Edit16, SBN]

Do. Roberti Marantae, Venusini Speculum aureum, et lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus in suis locis congruentibus locupletatum per magnificum v.i.d. d. Petrum Follerium a S. Seuerino, originariaeque Parthenopaeum, non sine magna, ac ingenti utilitate legentium nouis adnotationibus d. Ludouici Alpherii Cortonensis, hac nostra editione auctum. Additis etiam per eundem vltra distinctiones vigesimas duabus alijs nouis distinctionibus. Accesserunt et in super decem disputationes quaestionum legalium eodem d. Roberto Maranta auctore, summarijs quoque et indice illustrate.

Repetitio praeterea in l.Is potest. ff. de acquir. haere ..., Venetiis, apud Io. Antonium Bertanum, 1586, 4° [Edit16, SBN]

Do. Roberti Marantae, Venusini Speculum aureum, et lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus in suis locis congruentibus locupletatum per magnificum v.i.d. d. Petrum Follerium a S. Seuerino, originarieque Parthenopaeum, non sine magna, ac ingenti utilitate legentium nouis adnotationibus d. Ludouici Alpherii Cortonensis, hac nostra editione auctum. Additis etiam per eundem vltra distinctiones vigesimas duabus alijs nouis distinctionibus. Accesserunt et in super decem disputationes quaestionum legalium eodem d. Roberto Maranta auctore, summarijs quoque et indice illustrate. Repetitio praeterea in l.Is potest. ff. de acquir. haered ..., Venetiis, apud Franciscum Zilettum, 1586, 4° [Edit16, SBN]

Do. Roberti Marantae Venusini Speculum aureum, et lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus in suis locis congruentibus locupletatum. Per magnificum v.i.d. d. Petrum Follerium à S. Seuerino originarieque Parthenopeum, non sine magna, ac ingenti vtilitate legentium. Nouis adnotationibus d. Ludouici Alpherii Cortonensis, hac nostra aeditione auctum. Additis etiam per eundem vltra distinctiones vigesimas, duabus alijs nouis distinctionibus. Accesserunt et insuper decem disputationes quaestionum legalium eodem d. Roberto Maranta auctore, summarijs quoque & indice illustrate ... Quae omnia diligentissime expolita sunt, accuratissimeque elaborata, Venetiis, apud Io. Antonium Bertanum, 1590, 4° [Edit16, SBN]

Do. Roberti Marantae Venusini Speculum aureum, et lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus, in suis locis congruentibus locupletatum per magnificum v.i.d. do. Petrum Follerium à S. Seuerino, originaeque Parthenopaeum, non sine magna ac ingenti vtilitate legentium. Additis etiam per eundem vltra distinctiones vigesimas duabus alijs nouis distinctionibus. Accesserunt et in super decem disputationes quaestionum legalium eodem d. Roberto Maranta auctore, summarijs quoque et indice illustrate. Repetitio praeterea in l.Is potest. ff. de acquir. haere. Quae omnia recenti hac nostra editione diligentissimè expolita sunt, accuratissimeque elaborata, Venetiis, apud Io. Antonium Bertanum, 1583, 4° [Edit16]

Do. Roberti Marantae Venusini Speculum aureum, et lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus, in suis locis congruentibus locupletatum, per ... Petrum Follerium ... Accesserunt, et insuper decem disputationum quaestionum legalium eodem d. Roberto Maranta auctore, summarijs quoque, & indice illustrate. Repetitio praeterea in l.Is potest. ff. de acquir. haere ..., Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1583, 4° [Edit16, SBN]

Do. Roberti Marantae Venusini Speculum aureum, & lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus, in suis locis congruentibus locupletatum, per magnificum v.i.d. do. Petrum Follerium a S. Seuerino, originariaeque Parthenopeum, non sine magna ac ingenti vtilitate legentium. Additis etiam per eundem vltra distinctiones vigesimas duabus alijs nouis distinctionibus. Accesserunt, et insuper decem disputationes quaestionum legalium eodem do. Roberto Maranta auctore, summarijs quoque, & indice illustratae. Quae omnia recenti ... nostra editione diligentissime ... elaborata, Venetiis, apud Ioannem Mariam Bonellum, 1568, 4° [Edit16, SBN]

Do. Roberti Marantae Venusini Speculum aureum & lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissimè recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus, in suis locis congruentibus locupletatum per magnificum v.i.d. do. Petrum Follerium à Sancto Seuerino originarieque Partenopeum, non sine magna ac ingenti vtilitate legentium. Additis etiam per eundem vltra distinctiones vigesimas duabus alijs nouis distinctionibus. Accesserunt et insuper decem disputationes quaestionum legalium eodem domino Roberto Maranta authore, summarijs quoque

& indice illustrate, vna cum diligenti ac exactissima correptione & emendatione v.i.p. Ioannis Francisci Monacii Calabri, Venetiis, [al segno della Fontana], 1566 ([Venezia], apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1566), 8° [Edit16, SBN (4°)]

Do. Roberti Marantae Venusini Speculum aureum, & lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus, in suis locis congruentibus locupletatum, per ... Petrum Follerium à S. Seuerino, originariaeque Parthenopaeum. Additis etiam per eundem vltra distinctiones vigesima duabus alijs nouis distinctionibus. Accesserunt, et insuper decem disputationes quaestionum legalium eodem do. Roberto Maranta auctore, summarijs quoque, indice illustrate. Quae omnia recenti hac nostra editione diligentissime expolita sunt, accuratissimeque elaborata, Venetiis, apud haeredes Ioannis Mariae Bonelli, 1572, 4° [Edit16, SBN]

Dn. Rob. Marantae Venusini Speculum aureum et lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus, in suis locis congruentibus locupletatum, per magnificum V.I.D. Do. Petrum Follerium ... Additis etiam per eundem vltra distinctiones vigesimas, duabus laijs nouijs distinctionibus. Accesserunt, et insuper decem disputationes questionum legalium eodem Do. Roberto Maranta auctore. Summarijs quoque & indice illustratae. ..., Lugduni, apud Symphorianum Beraud, 1573, 8° [SBN]

Do. Roberti Marantae Venusini Speculum aureum, & lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisque additionibus, in suis locis congruentibus locupletatum, per ... Petrum Follerium ... Accesserunt, et insuper decemdisputationes quaestionum legalium eodem do. Roberto Maranta auctore, summarisque quoque, indice illustrate. Quae omnia recenti hac nostra editione diligentissimè expolita sunt, accuratissimeque elaborata, Venetiis, apud haeredes Ioannis Mariae Bonelli, 1574, 4° [Edit16, SBN][Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Aurea praxis d.n. Roberti Marantae Venusini, iureconsultorum facile principis: vulgo Speculum aureum, & lumen aduocatorum inscripta: additionibus clarissimi i. c. Petri Follerii a s. Seuerino, innumeris locis locupletata & adaucta. Accesserunt praeterea decem disputationes quaestionum legalium ... eiusdem Marantae, Omnia quam absolutissime hac editione emendata, & a mendis ... repurgata. Adiecto indice duplici ..., Lugduni, sumptibus Petri Landry, 1593, 4° [SBN]

Do. Roberti Marantae Venusini. Speculum aureum, et lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, additionibusque locupletatum, per magnificum V.I.D. D. Petrum Follerium ... Nouis adnotationibus D. Ludouici Alpherij Cortonensis, hac nostra aeditione auctum. Additis etiam per eundem vltra distinctiones vigesimas, duabus alijs nouis distinctionibus. Accesserunt, et insuper decem disputationes quaestionum legalium eodem D. Roberto Maranta auctore, summarijs quoque & indice illustratae. ... Nunc vero recens eiusdem auctoris Singularia iurisque notabilia, ... cum declarationibus ad varias leges, & . hactenus nondum impressa, Venetijs, apud haeredes Io. Antonij Bertani, 1601, 2 pt.; 4° [SBN]

Do. Roberti Marantae Venusini Speculum aureum, et lumen aduocatorum praxis ciuilis, nouissime recognitum, additionibusque locupletatum, per ... Petrum Follerium a Sancto Seuerino, Parthenopaeum. Nouis adnotationibus D. Ludouici Alpherij Cortonensis, hac nostra aeditione auctum. Additis etiam per eundem vltra distinctiones vigesimas, duabus alijs nouis distinctinibus. Accesserunt et insuper decem disputationes quaestionum legalium eodem D. Roberto Maranta auctore ... Repetitio praeterea in l. Is potest, ff. de acquir. haered., nunc vero recens eiusdem auctoris Singularia iurisque notabilia, ... hactenus nondum impressa, Venetijs, apud Petrum Mariam Bertanum, 1605, 2 pt., 4° [SBN]

Do. Roberti Marantae, Venusini. Speculum aureum, et lumen aduocatorum in practica ciuili, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisq. additionibus in suis locis congruentibus locupletatum per ... Petrum Follerium ... Novis adnotationibus D. Ludouici Alpherii Cortonensis ... – Hac postrema editione ab innumeris erroribus, qui tam in allegandis iuris utriusq; testibus ...

integritati restitutum, opera, & studio, M. Matthiae Coldiz ..., Venetiis, apud Andream Baba, 1615, 4° [SBN]

D. Roberti Marantae, Venusiani, Speculum aureum, et lumen aduocatorum in practica ciuili, nouissime recognitum, ac miro ordine, opulentissimisq. additionibus in suis locis congruentibus locupletatum per ... Petrum Follerium a S. Seuerino, ... Nouis adnotationibus d. Ludouici Alpherii Cortonensis, hac nostra editione auctum. ... Quibus insuper accesserunt, decem disputationes quaestionum legalium eodem d. Roberto Maranta auctore, ... Repetitio praeterea in l. Is potest, ff. de acquir. Haeredit, Hac postrema editione pristino candori restituta, Venetiis, apud Ioannem Salis, 1621, 4° [SBN]

Do. Roberti Marantae Venusini Speculum aureum, Coloniae Agrippinae, per Gervinum Gymnicum, 1650, in 4° [Giustiniani]

D. *Petri Follerii Juris Pontificii ... Practica Criminalis ...*, Neapoli, excudebat Honofrius Savius, 1644, in fol. [Nicodemo, Giustiniani]

Con addizioni, osservazioni e glosse di Baldassarre de Angelis, giureconsulto napoletano. Dedicata al marchese D. Ferdinando Azcon, reggente di Cancelleria e luogotenente della regia camera della Sommaria [Giustiniani]

Ritus archiepiscopales Curiae Salernitanae, cet., Neap., 1580, apud Horatium Salvianum, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Varie lettere si trovano in diverse opere di scrittori legali del Regno, specialmente nell'opera di Fabio Monteleone, *Super quatuor litteris arbitralibus*, nella *Silva opinionum* di Francesco Vivio, nei commenti sui riti del celebre Caravita nell'edizione veneziana del 1563 etc. [Giustiniani]

Opere inedite: Bibl. apost. Vaticana, ms. *Ottob. lat.* 1162: *Aphorismi Hippocratis ad salutem animae conversi*, ff. 1-201; Ibid., ms. *Ottob. lat.* 2311: *Epitome seu Repertorium regularum Iserniae*, ff. 1-380; Londra, British Library, *Add. mms.* 10729: *Praxis de conservatione status regalis...*, ff. 1-495. Opere editate: *Commentaria ... in tribus pragmaticis Regni de ictu balistae, duello et de sodomia*, Neapoli 1553 (l'opera fu inserita in S. Rovito, *Pragmaticarum Regni Neapolis commentaria*, Venetiis 1590, pp. 91-110); *Commentaria ... ad intelligentiam novellae pragmaticae ... de contumacibus...*, Neapoli 1553; *Practica criminalis dialogice contexta*, Neapoli 1554 (riedita con lo stesso titolo Lugduni 1556; Venetiis 1558 e ibid. 1568, e con il titolo *Practica criminalis dialogica noviter illustrata et plurimum aucta ab eodem auctore*, Venetiis 1575; poi, ibid. 1587, con note di F. Monaco del Vasto); *Additiones a R. Maranta, Speculum aureum...*, Neapoli 1557 (Lugduni 1573, con altre due *distinctiones*); *Praxis censualis super pragmatica de censibus*, Venetiis 1559 (fu inserita nel *Tractatus universi iuris*, VI, 2, Venetiis 1584, ff. 117v-162r, con il titolo *De contractibus censuariis*); *Canonica criminalis praxis*, Venetiis 1561 (poi ibid. 1583, con note di F. Monaco del Vasto); *Commentaria primae partis super constitutionibus capitulis, pragmaticis et ritibus Regni*, Venetiis 1568; *Consilia* in G.B. Ziletti, *Consiliorum seu responsorum...*, Venetiis 1572, I, pp. 173-178; II, pp. 122-127; *Apparatus ad instructiones urbanas, et regias pro custodia pestis*, Romae 1577; *Ritus archiepiscopales curiae Salernitanae*, Neapoli 1580; *Commentaria ad pragmaticam fin. de administratione Universitatum*, in S. Rovito, *Pragmaticarum Regni...*, cit., p. 120; *Commentaria ad pragmaticam I de abolitionibus*, e *Allegat. ad pragmaticam I de syndacatu officialium*, in S. Rovito, *In singulas Regni Neapoli pragmaticas...*, Venetiis 1600, pp. 6-702 [DBI]

Bibliografia

Toppi 246; Nicodemo 200; Tafuri III, II, 25; III, VI, 294; Jöcher; Giustiniani II, 25; Jöcher\Adelung; Stepf; Minieri Riccio 2, 131 e 397; Casati 1; DBI 48, 560 (1997). Ferrari 313; IBI V, 1803.

— Folliero, Leone

(Sanseverino SA fl. 1520)

Notizie biografiche

Toppi: “LEONE FOLLIERO, di S. Severino, Diocesi di Salerno, Lettore del Jus Civile della mattina ne’ studij di Napoli dal 1520 fin al 1535”.

Giustiniani: Secondo Filippo de Fortis (*Governo politico*, p. 279) Pietro Follerio sarebbe stato figlio del celebre Leone, professore primario di diritto civile nell’Università di Napoli, quindi giudice della Vicaria nel 1510, sposato con Beatrice Carmignano del sedile di Montagna. Ma questa notizia è probabilmente una delle tante sviste che si trovano nel testo del de Fortis, dal momento che l’Origlia sostiene che Leone ebbe un solo figlio di nome Scipione, la qual notizia è, inoltre, confermata dall’iscrizione posta nella cappella di famiglia in San Lorenzo di Napoli e tramandataci dal d’Engenio (*Napoli Sacra*, p. 114).

Bibliografia

Toppi 187; Giustiniani II, 25 (alla voce: Follerio Pietro).
Ferrari 313; IBI V, 1803.

— Fontana, Francesco

(Napoli – *Ivi* 1656)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO FONTANA, Napolitano, Matematico, & Astrologo famosissimo [...] Leggasi l’Elogio fattogli dall’erudito Lorenzo Crasso nella Par. 2 fol. 296”.

Biografia Regno Napoli: Nacque intorno al 1602 a Napoli da onorati genitori. Si laureò in diritto ed il padre avrebbe voluto che si applicasse alle professioni legali, mentre il F. fu, sin da giovinetto, appassionato di matematica ed astronomia. A chi gli chiedeva come mai non si dedicasse a patrocinare cause, e dunque ad una professione foriera di onori e ricchezze, rispondeva che nel foro non ritrovava quelle verità che rinveniva negli esercizi matematici. Per perfezionarsi nella costruzione di telescopi, cercò, invano, di acquistare gli strumenti lasciati dal Porta spentosi nel 1615. Sconfortato dal non avere così un cannocchiale adatto ai suoi progetti, riuscì a costruirne uno reputato il migliore del suo tempo. La fama della sua maestria cominciò a diffondersi sì ché i regnanti cominciarono a richiedere i suoi telescopi. Ma l’invenzione più ragguardevole del F. fu il microscopio, che faceva uso, in analogia con il telescopio, di due lenti convesso-convesse. Il F. si occupò anche di meccanica e di fortificazioni. Morì a Napoli, insieme a tutta la sua famiglia, durante la terribile pestilenza.

DBI (Pamela Anastasio): Nacque a Napoli tra il 1580 e il 1590. Scarse le notizie sulla sua vita; da Lorenzo Crasso apprendiamo che il F. si laureò in legge presso l’università di Napoli, presumibilmente nel primo decennio del 1600, ma, consapevole delle proprie scarse doti forensi, ben presto si dedicò allo studio delle scienze matematiche per seguire una precoce inclinazione. Significativa, in tal senso, la notizia riportata dal Crasso di alcuni suoi tentativi falliti di venire in possesso dei “fragmenti de gli ordigni lasciati dopo la morte di Giovan Battista della Porta” (p. 297), cioè dopo il 1615, evidentemente per fornirsi di strumenti e attrezzi per l’avvio della sua attività di costruttore di lenti che, iniziata in questo periodo, lo renderà ben presto rinomato negli ambienti scientifici di gran parte d’Europa. Un’indiretta conferma cronologica di questi inizi si ritrova in una lettera del 6 febr. 1644 di Evangelista Torricelli a Raffaello Magiotti, nella quale una lente per telescopi costruita dal F. viene definita “il meglio che sia stato fatto tra mille vetri nello spazio di 30 anni dal Fontana” (*Opere dei discepoli di G. Gafflei*, p. 99). Intorno al 1625 il linceo napoletano Fabio Colonna commissionò al F. ricerche e disegni da eseguire sulla base di osservazioni al microscopio che saranno ricordate nel Persio di Francesco Stelluti e nel carteggio dello stesso Colonna, ricco peraltro di riferimenti ai progressi del F. nello studio dell’ottica e nella

pratica della costruzione di lenti sia per il microscopio sia per il telescopio. È del 1629, infatti, una lettera del Colonna a Federico Cesi (30 novembre) in cui troviamo la prima notizia documentata della costruzione da parte del F. del cannocchiale a lenti convesse (“il sig. F. F. ... ha fatto un cannone di otto palmi, con il quale se ben allo rovescio fa vedere la luna et stelle ...”, *Carteggio linceo*, p. 1205) che lo stesso F., invece, vorrebbe far risalire come propria invenzione al 1608. Importante l’amicizia che il F. strinse col matematico napoletano Giovan Camillo Gloriosi, ritornato a Napoli, dopo circa vent’anni, alla fine del 1624. A partire da questo periodo il Gloriosi sembra incoraggiasse gli studi di astronomia del F., mettendogli a disposizione la propria biblioteca. Interessandosi di astronomia, quasi sicuramente egli era uno dei molti frequentatori della casa dei F., tra i quali si annoverano anche molti gesuiti, come Girolamo Sirsale, Giovan Battista Zupi e Giovan Giacomo Staserio, maestro dello Zupi e fiero oppositore della scuola galileiana. Il nuovo cerchio di amicizie con cui il F. entrò in contatto spiega il suo graduale allontanamento dall’ambiente linceo, in particolare dal Colonna (non esistono riferimenti al F. nel carteggio del Colonna posteriormente al 1630) e, più in generale, dalla ricerca naturalistica, per dedicarsi da allora in poi alla costruzione di lenti per telescopi e alle osservazioni astronomiche. Di qui, inoltre, deriva l’improvvisa notorietà di un artigiano conosciuto fino a quel momento soltanto in ambito napoletano. La familiarità di cui prese a godere presso numerosi appartenenti alla Compagnia di Gesù favorì, infatti, la rapida diffusione in Italia e all’estero delle notizie sulla sua attività: nel 1634 Athanasius Kircher ne parla in una lettera a Christoph Scheiner – come si deduce dalla risposta di quest’ultimo del 25 marzo 1634 (*Carteggio kircheriano*, XIII, f 33) – e lo cita nella sua *Ars magna* (p. 831) come eccellente costruttore di telescopi; dal 1637 in poi il suo nome compare nella corrispondenza di Marin Mersenne, Christian Huygens, Galileo Galilei, Torricelli e altri famosi scienziati. Ma al crescente affermarsi della sua fama di eccellente costruttore di lenti fa riscontro un graduale ridimensionamento dell’attendibilità delle sue osservazioni celesti. Soprattutto dal carteggio galileiano emerge la scarsa preparazione teorica, sia come astronomo sia come matematico, del F. che “col continuo operare e fabricar canocchiali si dice esser caduto in uno di tal singolarità, che per le cose del cielo è un miracolo” (Fulgenzio Micanzio al Galilei, 31 luglio 1638, in *Edizione nazionale delle opere di G. Galilei*, XVII, pp. 363 s.). In tal senso la collaborazione del F. con valenti matematici (Sirsale, Zupi, Gloriosi e altri) si dimostrerà indispensabile a colmare le sue lacune teoriche. Nel 1646 il F. raccolse e pubblicò a Napoli le sue osservazioni astronomiche nel breve trattato *Novae coelestium, terrestriumque rerum observationes*, unica opera data alle stampe (il Crasso, p. 300., gli attribuisce forse erroneamente un trattato, rimasto manoscritto e irreperibile, sulle *Forticazioni*). Nel luglio 1656 il F. morì di peste a Napoli, insieme con tutta la numerosa famiglia.

Notizie bibliografiche

Novae coelestium, terrestriumque rerum observationes, Napoli, Gaffarum, 1646, 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Biografia Regno Napoli (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Novae coelestium, terrestriumque rerum observationes, et fortasse hactenus non vulgatae a Francisco Fontana, specillis a se inventis, et ad summam perfectionem perductis, editae, Neapoli, apud Gaffarum, 1646, 4° [SBN]

Dedicate al cardinale Camillo Pamphili, le *Novae observationes* presentano in apertura due attestazioni – la prima del Sirsale e l’altra dello Zupi – la cui autorità era portata a conferma dell’originalità dell’invenzione del telescopio da parte del F. e della fondatezza delle sue osservazioni. L’opera è suddivisa in otto trattati, il primo interamente dedicato al telescopio: dopo un breve *excursus* sulla storia dello strumento, dai primi rudimentali esemplari dell’antichità fino ai tentativi dei contemporanei, il F. passa a una dettagliata illustrazione delle fasi successive della sua invenzione, delle caratteristiche del proprio cannocchiale e delle “novità” astronomiche che, grazie al suo telescopio, ha potuto per primo osservare. I restanti trattati riguardano in gran parte le presunte “novità” celesti osservate dal F. dal 1629 in poi, accompagnate da un ricco corredo di incisioni eseguite dallo stesso Fontana. Oltre alla conferma della rotazione di quasi tutti i pianeti intorno al loro asse, della variazione di grandezza di Marte in corrispondenza della quadratura con il Sole e della presenza di un numero di satelliti intorno a Giove e a Saturno maggiore di quello fino ad allora osservato, le novità più interessanti riguardano un’accurata descrizione della superficie della Luna, alla quale, peraltro, il F. attribuisce, in opposizione al Galilei, un lume proprio. Ma l’opera del F., attesa dagli ambienti scientifici come apportatrice di una radicale svolta nell’astronomia, deluse tutte le aspettative, priva com’era di un qualsiasi apparato di argomentazioni e per la superficialità delle osservazioni: assente qualsiasi teoria ottica che desse fondamento scientifico al funzionamento del telescopio e del microscopio, tutto è ridotto a

mera descrizione tecnica. Il linguaggio spesso ambiguo che accompagna osservazioni non sempre attendibili e un ingenuo interesse per l'astronomia, giustificato come fuga da una realtà poco gratificante, allontanarono dal F. anche i suoi più strenui difensori, mentre attiravano sull'opera e sul suo autore le ironiche frecciate degli oppositori: "Io ho il libro delle bestialità osservate, o più tosto sognate, da Fontana nel cielo", scriverà il Torricelli a Vincenzo Renieri il 25 maggio 1647 (*Opere dei discepoli di G. Galilei*, p. 366), e l'astronomo gesuita Giovan Battista Riccioli nel 1651, pur riconoscendo la qualità degli strumenti costruiti dal F., prenderà le distanze dalla maggior parte delle "novità" da lui osservate (*Almagestum*, pp. 203, 485) [DBI]

Tractatus de microscopio a Francisco Fontana, introduzione storico-critica testo e note [a cura di] Giovanni Faure, Rist anast, Roma, [S.n.], [1935] [SBN]

Ripr. facs. parziale dell'ed. *Novae coelestium terrestrium rerum observationes et fortasse hactenus non vulgatae*, Napoli, [S.n.], 1646 [SBN]

Bibliografia

Toppi 90; Crasso II, 296; Jöcher; Regno di Napoli V, 123; Minieri Riccio 2, 132; DBI 48, 651 (1997).

Ferrari 314; IBI V, 1807.

Fonticolano, Angelo

(L'Aquila – 1503)

Notizie biografiche

Toppi: "ANGELO FONTICOLANO dell'Aquila".

Edit16: Scrittore, storico e poeta aquilano morto nel 1503. Il suo vero nome fu Angelo di Sante del Rosso di Fontecchio, ma era noto più comunemente come Angelo Pico Fonticolano.

Notizie bibliografiche

De bello Bracciano [...], Aquilæ, apud Iosephum Cacchium, 1580, in fol. [**Toppi**]

In *Thesaurο antiquitatum et hīstoriarum to. IX* [Jöcher]

Bellum Braccianum Aquilæ gestum, a peritissimo viro Angelo Fonticolano fideliter narratum. In qua quidem narratione non solum Aquilanorum, & Braccianorum plurimi continentur congressus, verum etiam & Bracij miserrimus exitus recensentur, (Aquilæ, apud Iosephum Cacchium Aquilanum, 1580), fol. [Edit16]

Angeli Fonticolani De bello Bracciano Aquilæ gesto fidelis, et brevis enarratio. Ex libro primo communium opinionum Francisci Viuij i.c. Aquilani desumpta, & nunc primum in lucem edita, Aquilæ, apud Iosephum Cacchium Aquilanum, 1580, fol. [Edit16]

Un libro di Epigrammi, riferito dal Massonio, *nell'orig. dell'Aquila* fol. 141 [**Toppi**, Jöcher]

Bibliografia

Toppi 17; Jöcher (Fonticulanus, Angelus).

IBI V, 1812.

— Forcella, Prudentio

(Teramo fl. 1505)

Notizie biografiche

Toppi: "PRUDENTIO FORCELLA, di Teramo, in Abruzzo ultra, nè Precutini, Vicario Generale in Chieti, di molta dottrina, per l'Arcivescovo Oliverio Carrafa nel 1505 tra le scritture originali di Chieti in poter mio, nel Vol. 2 delle mie *Collettanee* fol. 63 à t."

Bibliografia

Toppi 258.

— Forconio, Lodovico

(L'Aquila m. 1550)

Notizie biografiche

Toppi: “LODOVICO FORCONIO, Aquilano, di molta dottrina, Vescovo di Giovinazzo nel 1549 ritrovasi sepolto nella Chiesa di S. S Maria di Paganica, nella medesima Città dell'Aquila col seguente Epitafio: *D.O.M. Ludovicus Furconius Aquilanus, Episcopus Iuvenatiensis, & morum probitate insignis Divinique, Humanique Juris consultissimus An. LXXX longè plures in Forum victurus Anim. Quos aut præsentis Beneficijs aut futuros Sui desiderio devinxit Obijt III Non. Aug. MDL*”.

Bibliografia

Toppi 188.

— Fornaro, Martino

(Brindisi m. 1621)

Notizie biografiche

Toppi: “MARTINO FORNARO, di Brindisi, della Compagnia di Giesù, Filosofo, e Teologo, quasi in tutto il tempo della sua vita lesse in Napoli, Roma & in Padova”.

Jöcher: Insegnò per 24 anni. Morì il 27 settembre del 1621.

Notizie bibliografiche

Institutionem Confessariorum, ea continentem, quæ ad praxim audiendi Confessiones pertinent, Romæ, Typis Zannetti, 1601 [**Toppi**, Villani c. 1 (s.n.t., “che ebbe due edizioni”)]

Institutionem Confessariorum, ea continentem, quæ ad praxim audiendi Confessiones pertinent, Coloniae, apud Milium [**Toppi**]

Institutio confessariorum ea continens, quae ad praxim audiendi confessiones, & promouendi poenitentes ad christianam perfectionem pertinent. Auctore Martino Fornario Brundusino Societatis Iesu. Denuo ab eodem recognita, & aucta. ..., Romae, apud Carolum Vullietum, 12° [SBN]

Publicata prob. nel 1606., data dell'imprimatur [SBN]

Institutio confessariorum ea continens, quae ad praxim audiendi confessiones pertinent, Martino Fornario Brundusino Societatis Iesu auctore, Parmae, ex typographia Erasmi Viothi, 1607, 16° [SBN]

Institutio confessariorum ea continens, quae ad praxim audiendi confessiones pertinent, Martino Fornario ... auctore, Romae, apud haeredes Aloysii Zannetti, sumptibus Io. Pauli Gellij, sub signo nauis, 1607 (Romae, apud haeredes Aloysij Zannetti, 1606), 16° [SBN]

Institutio confessariorum: ea continens, quae ad praxim audiendi confessiones pertinent, Martino Fornario Brundusino Societatis Iesu Auctore, Ingolstadi, excudebat Andreas Angermarius, 1607, 12° [SBN, **Toppi**]

Institutio confessariorum ea continens, quae ad praxim audiendi confessiones, & promouendi poenitentes ad christianam perfectionem pertinent. Auctore Martino Fornario Brundusino Societatis Iesu. Denuo ab eodem recognita, & aucta. ..., Romae, apud Carolum Vullietum, 1609, 16° [SBN]

Institutio confessoriorum ea continens, quae ad praxim audiendi confessiones, & promouendi poenitentes ad christianam perfectionem pertinent. Auctore Martino Fornario Brundusino Societatis Iesu. Nunc tertio ab eodem recognita, & aucta. ..., Romae, apud Bartholomaeum Zannettum, 1610, 12° [SBN]

Instruzione de' sacerdoti. Ouero Compendio della somma del cardinale Toledo, ... Diuisa in sette libri, & due trattati. ... Fatta in volgare da Francesco Prati, venetiano. Aggiuntoui alcune additioni molto necessarie. Et il Trattato dell'ordine del reuerendo padre Fornario. ..., In Venetia, appresso Fiorauanti Prato, 1613, 24° lungo [SBN]

Instruzione de sacerdoti. Ouero Compendio della somma del cardinale Toledo, ... Diuisa in sette libri, & due trattati. ... Fatta in volgare da Francesco Prati, venetiano. Aggiuntoui alcune additioni molto necessarie. Et il Trattato dell'ordine del reuerendo padre Fornario. ..., Venetia, appresso Fiorauante Prati, 1616, 24° lungo [SBN]

Instructiones praedicationis verbi Dei, et confessoriorum, olim a S. Carolo ex praescripto Concil. prouinc. editae. Nunc vero iussu illustriss. & reuerendiss. d.d. Marini Georgii episcopi brixien. Ad vsus concionatorum, parochorum, & confessoriorum huius ciuitatis, & Dioecesis denuo impressae. ... Adiecta est Martini Fornarii ex Societ. Iesu ..., Brixiae, apud Io. Baptistam Bozzolam, 1621, 8° [SBN]

Instruzione de' sacerdoti e penitenti, di Francesco Toledo della compagnia di Giesu, ... Nella quale si contiene la somma assolutissima di tutti i casi di coscienza, tradotta in lingua italiana dal R.P.F. Andrea Berna Vinetiano min. conu. nelle arti, e nella sacra theol. dottore. Con le aggiunte, ... del sapientissimo D. Andrea Vettorelli Bassanese dottore theologo. Di piu vi si accresce in questa nostra impressione oltre l'opuscolo di P. Martino Fornari del Sacramento dell'Ordine altre volte annesso a questa somma, l'utilissima institutione de confessori, e penitenti dell'istesso Fornari. ... Con l'indice delle cose piu notabili, ..., In Venetia, appresso Giouanni Guerigli, 1623, 2 pt., 4° [SBN]

Institutione de' confessori continente quelle cose, che s'appartengono alla pratica dell' ascoltare le confessioni e tradotte dal latino nella nostra lingua italiana dal r. p. f. Andrea Berna Vinitiano Min. Conuent., nelle arti,, nella sacra theol. dottore. Dedicata al molto illustre,, molto reuerendo sig. piovano in S. Pantaleone di Venetia, In Venetia, appresso li Guerigli, 1633, 4° [SBN]

Instruzione de' sacerdoti, e penitenti, nella quale si contiene la somma assolutissima di tutti i casi di coscienza, di Francesco Toledo della Compagnia di Giesu ... tradotta in lingua italiana dal r.p.f. Andrea Berna Vinetiano Min. Conuent. ... Con l'aggiunte ... del sapientissimo d. Andrea Vettorelli Bassanese ... Di piu vi si accresce in questa nostra impressione oltre l'Opuscolo del p. Martino Fornari del Sacramento dell'Ordine altre volte annesso a questa Somma, l'vtilissima Institutione de Confessori, e penitenti dell'istesso Fornari, In Venetia, appresso li Guerigli, 1633, 2 pt., 4° [SBN]

Instructio sacerdotum locupletissima octo libris diuisa Francisci Toleti Societatis Iesu, ... opusculo de Sacramento Ordinis Martini Fornarij aucta. Accesserunt in hac editione plura alias non impressa, liberque bis cusus de origine, & clausura sanctimonialium. D. Andreae Victorelli Bassanensis doctoris theologi, Octaua editio, Romae, expensis Io. Dominici Franzini, sub signo fontis, apud Franciscum Monetam, 1645, 4° [SBN]

Institutio confessoriorum ea continens, quae ad praxim audiendi confessiones, & promouendi poenitentes ad christianam perfectionem pertinent. Auctore Martino Fornario Brundusino Societatis Iesu. Nunc tertio ab eodem recognita, & aucta. ..., Romae, typis Francisci Monetae, 1648 (Romae, apud Bartholomaeum Zannettum, 1610), 12° [SBN]

Instruptione de' sacerdoti, e penitenti, nella quale si contiene la somma assolutissima di tutti i casi di coscienza, di Francesco Toledo ... Tradotta in lingua italiana dal R.P.F. Andrea Berna ... con l'aggiunte, tanto quelle che gia per lo innanzi furono impresse, quanto scritte a mano, che hora finalmente sono vscite dalle lucubrationi del sapientissimo D. Andrea Vettorelli ... Di piu vi si accresce in questa nostra impressione oltre l'Opuscolo del P. Martino Fornari del sacramento dell'ordine, altre volte annesso a questa somma, l'vtilissima Institutione de' confessori, e penitenti dell'istesso Fornari ... Con l'indice delle cose piu notabili, che sono tanto nella somma, quanto nelle aggiunte comprese, In Venetia, presso il Baglioni, 1657, 4° [SBN]

Instructiones praedicationis verbi Dei, et confessoriorum, olim a s. Carolo ex praescripto Conc. Prou. 3. editae nunc vero iussu illustriss. 6 reuerendiss. D.D. Marini Ioannis Georgii episcopi brixien. Ad vsum suae Ciuitatis, & Diocesis denuo impressae. Accessit Martini Fornarij pro Confessarijs institutio; Censurarum sylloge; Opiniones damnate ab Alex. 7. Bulla Greg. 15. contra solicitantes; tabula denique casuum reseruatorum in Episcopatu Brix, Brixiae, Apud Io. Baptistam Grumum, 1676, 4° [SBN]

Enchiridion seu instructio confessoriorum, auctore R.P. Gaspare Loarte, Societatis Jesu ... Accessit institutio confessoriorum authore Martino Fornario ... ea pariter continens quae ad praxim audiendi confessiones pertinent. Iuxta exemplar romanum. Opus duplex unico volumine junctim ..., Parisiis, apud Georgium Josse, via Jacobaea, sub signo coronae spinae, 1678, 12° [SBN]

Enchiridion seu instructio confessoriorum, auctore R. P. Gaspare Loarte, Societatis Jesu ... in qua docetur quomodo sacerdos digne poenitentiae sacramentum ad suam & poenitentium salutem administrare possit ... Accessit institutio confessoriorum authore Martino Fornario ... ea pariter continens quae ad praxim audiendi confessiones pertinent ..., Salisburgi, sumpt, & typis Joann. Bapt. Mayr typographi aulico-academ, 1679, 12° [SBN]

Instructions pour les confesseurs, par le reverend pere Gaspard Loarte, ... Nouvellement traduites du latin en françois, Seconde edition, reveue & corrige'e, A Lyon, chez Pierre Guillimin, rue Belle-Cordiere, 1683, 12. [SBN]

*Francisci Toleti Societatis Iesu ... Instructio sacerdotum in libros octo distincta; quae denuo cum autographo accurate collata, correctae, & multis in locis aucta est. Accessit hac postrema editione tractatus de sacro ordine a Martino Fornario eiusdem Societatis compositus, Romae, expensis Io. Antonij Franzini apud Bartholomaeum Zanettum, 1608, 8° [SBN, **Toppi** (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.)]*

Francisci Toleti ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur. ... Accessit hac postrema editione tractatus de sacro ordine a Martino Fornario ... Opus nuperrime auctum, ac duplici indice illustratum. ..., Venetiis, apud Petrum Mariam Bertanum, 1609, 4° [SBN]

L'Additio di Martino Fornari ha front. proprio e note tip.: Venetiis, apud Euangelistam Deuchinum, & Io. Bapt. Pulcianum, 1609 [SBN]

Francisci Toleti e' Societate Iesu S.R.E. oWIA0upresbyteri ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur ... - Accessit hac postrema editione Tractatus de sacro Ordine a Martino Fornario eiusdem Societatis compositus ... Labore & industria R. Ignatij Albani C. M. ..., Brixiae, apud Bartholomaeum Fontanam, 1609, 4° [SBN]

Francisci Toleti Societatis Iesu ... Instructio sacerdotum in libros octo distincta: quae nunc tertio cum autographo accurate collata, correctae, & multis in locis aucta est. Accessit hac postrema editione Tractatus de sacro ordine a Martino Fornario eiusdem Societatis compositus, Romae, expensis Io. Antonij Franzini. Sub Signo Fontis Argentei, apud Bartholomaeum Zannettum, 1611, 8° [SBN]

Francisci Toleti e Societate Iesu ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur. ... Accessit hac postrema editione tractatus de sacro ordine a Martino Fornario eiusdem Societatis compositus, ... Labore & industria r. Ignatij Albani c.m. ... Opus nuperrime auctum, ac duplici indice illustratum, Venetiis, apud Petrum Mariam Bertanum, 1611, 2 pt., 4° [SBN]

Francisci Toleti e Societate Iesu... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur. ... Accessit hac postrema editione tractatus de sacro ordine a Martino Fornario eiusdem Societatis compositus, ... Labore & industria r. Ignatij Albani c.m.... Opus nuperrime auctum, ac duplici indice illustratum, Venetiis, apud Io. Antonium Bertanum, 1612, 4° [SBN]

Francisci Toleti ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur, & chatolici muneris ratio explicatur: ... Ac duplici indice illustratum editur, Patauii, apud Franciscum Lenium, & Rolandum Zaram bibliopolas socios, 2 pt., 4° [SBN]

La pt. 2 con proprio front., stampata a Venezia da Giovanni Battista Pulciani [SBN]

Francisci Toleti e Societate Iesu ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur. ... Accessit hac postrema editione tractatus de sacro ordine a Martino Fornario eiusdem Societatis compositus, ... Labore & industria r. Ignatij Albani c.m. ... Opus nuperrime auctum, ac duplici indice illustratum, Venetiis, apud Io. Antonium Bertanum, 1614, 2 pt., 4° [SBN]

Francisci Toleti ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur. ... Accessit hac postrema editione tractatus De sacro ordine a Martino Fornario ... Labore & industria R. Ignatij Albani c.m. ..., Venetiis, apud Hieronymum Polum, 1617, 2 pt., 4° [SBN]

Francisci Toleti e Societate Iesu ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium; in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur. ... Accessit hac postrema editione tractatus de sacro ordine, a Martino Fornario eiusdem Societatis compositus, ... Labore, & industria r. Ignatij Albani ... sanctorum item Patrum, vt par erat, marginibus additis, cum elenchis ad singula capita appositis ..., Venetiis, apud Petrum Mariam Bertanum, 1617, [SBN]

De instructione sacerdotum, et peccatis mortalibus libri octo. Autore Francisco Toletto ... Accessit Tractatus de sacro ordine, a Martino Fornario eiusdem societatis compositus. Cum indice rerum et verborum omnium locupletissimo, Editio postrema, Lugduni, sumptibus Horatij Cardon, 1618, 8° [SBN]

Francisci Toleti ... Instructio sacerdotum in libros octo distincta. Quae nunc quarto cum autographo accurate collata, correctata, & multis (tum etiam Opusculo de sacramento ordinis MARTINI Fornarij) aucta est. Adiecta sunt ad singula capita (etiam opusculi de ordine) nouissimae additiones Andreae Victorelli Bassanensis doctoris theologi, Romae, expensis Io Dominici Franzini. Sub signo Fontis Argentei, apud Bartholomaeum Zanettum, 1618, 4° [SBN]

Francisci Toleti... Instructio sacerdotum ac Poenitentium, in qua omnium absolutissima Casuum Coscientiae Summa continetur; addito etiam Martini Fornarii... Cum additionibus ad singula capita (etiam Opusculi de Ordine) Andreae Victorelli Bassanensis... Cum Indice rerum omnium,... locupletissimo, Venetiis, Apud Marcum Guariscum, 1619, 4° [SBN]

Francisci Toleti Societatis Iesu ... Instructio sacerdotum in libros octo distincta. Quae nunc quarto cum autographo accurate collata, correctata, & multis (tum etiam Opusculo de sacramento ordinis Martini Fornarij) aucta est. Adiecta sunt ad singula capita (etiam opusculi de ordine) nouissimae additiones Andreae Victorelli Bassanensis doctoris theologi, Rothomagi, sumptibus Ioannis Pain, iuxta collegium Societatis Iesu, 1619, 8° [SBN]

Francisci Toleti e Societate Iesu Instructio sacerdotum, ac Poenitentium; in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur. ... Accessit hac postrema editione tractatus de sacro ordine, a Martino Fornario ... ad calcem cuiuscunque capitis, ... depromptis. Labore, & industria r. Ignatii Albani ... Sanctorum item patrum, ... appositis. Opus nuperrime auctum, ac duplici indice illustratu, Venetiis, apud Petrum Mariam Bertanum, 1619, 4° [SBN]

Francisci Toleti ... Instructio sacerdotum, in libros octo distincta, quae cum nouissima Romana editione collata, correctata, & multis (tum etiam opusculo de Sacramento ordinis Martini Furnari) aucta est. Adiectae sunt ad singula capita etiam opusculi de ordine nouissimae additiones Ignatii Albani ..., Brixiae, apud Io. Baptistam Bozzolam, 1620, 4° [SBN]

Francisci Toleti ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium; in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur ... Collata, correctata, & multis (tum etiam opusculo de sacramento ordinis Martini Furnarii) aucta est. Adiectae sunt ad singula capita etiam opusculi de ordine nouissimae additiones Ignatii Albani doctoris theologi, Venetiis, apud Ioan. Antonium Bertanum, 1621, 4° [SBN]

Francisci Toleti ... Instructio sacerdotum, in libros octo distincta, quae cum nouissima romana editione collata, correctata, & multis (tum etiam opusculo de Sacramento ordinis Martini Furnarii) aucta est. Adiectae sunt ad singula capita etiam opusculi de ordine nouissimae Additiones Ignatii Albani ..., Venetiis, apud Ioan. Antonium Iulianum, 1621, 4° [SBN]

Francisci Toleti Societatis Iesu, s.r.e. presb. card. Instructio sacerdotum, in libros octo distincta. Quae nunc quarto cum auctographo accurate collata, correctata, & multis (tum etiam opusculo de sacramento Ordinis Martini Fornarij) aucta est. Adiectae sunt ad singula capita (etiam opusculi de Odine) nouissimae additiones Andreae Victorelliu Bassanensi doct. Theologi, Lugduni, Iacobi Cardon et Petri Cauellat, 1622, 8° [SBN]

Francisci Toleti Societatis Iesu S.R.E. praesbyt. card. Instructio sacerdotum, ac poenitentium denuo correctata ac multis in locis aucta in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur ... Accesserunt Tractatus de sacramento ordinis, & additiones ad singula capita Martini Fornarii eiusdem Societatis. Cum elenchis ad singula capita, & citationibus auctorum in marginibus. Labore & industria R. Ignatij Albani C. M. ..., Brixiae, apud Bartholomaeum Fontanam, 1624, 2 pt., 4° [SBN]

Francisci Toleti societatis Iesu ... Instructio Sacerdotum ac poenitentium; in qua omnium absolutissima casuum conscientia summa continetur. Cum additionibus D. Andreae Victorelli ... Accessit hac postrema editione Tractatus de Sacro Ordine, a Martino Fornario eiusdem Societatis compositus, ... Labore, et industria r. Ignatii Albani c.m. Opus nuperrime auctum, ac duplici indice illustratum, Venetiis, apud Io. Antonium Bertanum, 1625, 4° [SBN]

Francisci Toleti Societatis Iesu ... Instructio sacerdotum, vulgo Summa, in libros octo distincta. Quae nunc quinto cum autographo accurate collata, correctata, & multis (tum etiam opusculo de Sacramento Ordinis Martini Fornarij) aucta est. Adiectae sunt ad singula capita (etiam opusculi de Ordine) nouissimae additiones, tam eae, quam iam antea impressae fuerunt, quam manuscriptae, quae nunc tandem processerunt e lucubrationibus D. Andreae Victorelli Bassanensis doctoris theologi, Romae, expensis Io. Dominici Franzini. Sub signo Fontis Argentei, apud haeredem Bartholomaei Zannetti, 1625, 4° [SBN]

Francisci Toleti ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissimi casuum conscientiae summa continetur. Cum additionibus tam ijs, quae iam antea impressa fuerunt, quam manuscriptis, quae nunc tandem processerunt e lucubrationibus scientifici D. Andreae Victorelli ... accessit postrema hac editione praeter opusculum d. Martini Fornarii ..., Venetiis, apud Marcum Guariscum, 1628, 3 pt., 4° [SBN]

Francisci Toleti ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur. Cum additionibus d. Andreae Victorelli ... Accessit hac postrema editione tractatus de Sacro Ordine, a Martino Fornario ... compositus ... Labore et industria r. Ignatij Albani c.m. ... Opus nuperrime auctum, ac duplici indice illustratum, Venetiis, apud Petrum Mariam Bertanum, 1629, 4° [SBN]

Instruzione de' sacerdoti, e penitenti, nella quale si contiene la somma assolutissima di tutti i casi di coscienza, di Francesco Toledo ... Tradotta in lingua italiana dal R.P.F. Andrea Berna ... con l'aggiunte, ... del sapientissimo D. Andrea Vettorelli ... Di piu vi si accresce in questa nostra impressione oltre l'Opuscolo del P. Martino Fornari del sacramento dell'ordine, altre volte annesso a questa somma, l'vtilissima Institutione de' confessori, e penitenti dell'istesso Fornari ..., In Venetia, appresso Giouanni Guerigli, 1629, 2 pt., 4° [SBN]

Francisci Toleti ... De instructione sacerdotum, & peccatis mortalibus libri octo. Quibus suis locis interiectae accreuerunt annotationes ... Andreae Victorelli, nec non p. Martini Fornarii ... tractatus. Hac nouissima editione ... Opera r.p. Richardi Gibboni, ..., Lugduni, sumptibus Iacobi Cardon, 1630, 8° [SBN]

Francisci Toleti e Societate Iesu ... De instructione sacerdotum, et peccatis mortalibus lib. 8. Quibus suis locis interiectae accesserunt annotationes & additiones Andreae Victorelli, necnon P. Martini Fornarii eiusdem societatis, de ordine tractatus. Hac nouissima editione ex romanis exemplaribus, & aliis vbicumque impressis ... Summam casuum conscientiae quilibet absolutissimam sibi polliceri audeat. Opera r.p. Richardi Gibbonii, eiusdem Societatis theologi. Cum indicibus nouis capitum & rerum memorabilium locupletissimis, Rothomagi, apud Lodouicum Loudet, in vico iudaeorum prope palatium, 1630, 8° [SBN]

Francisci Toleti ... De instructione sacerdotum, & peccatis mortalibus libri octo. Quibus suis locis interiectae accreuerunt annotationes ... Andreae Victorelli, nec non p. Martini Fornarii ... tractatus. Hac nouissima editione ex romanis exemplaribus ... Opera r.p. Richardi Gibboni, ... cum summarijs & indicibus locupletissimis, Lugduni, sumptibus Haered. Gabr. Boissat, & Laurentii Anisson, 1641, 8° [SBN]

Francisci Toleti Societatis Iesu s.r.e. presbyteri cardinalis Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continentur, cum additionibus tam ijs, quae iam antea impressae fuerunt, quam manuscriptis, quae nunc tandem processerunt e lucubrationibus scientifici d. Andreae Victorelli Bassanensis doct. Teologi: accessit insuper praeter opusculum d. Martini Fornarii de Sacramento Ordinis, alias huic Summae annexum, vtilissima eiusdem Fornarij Institutio confessoriorum, & poenitentium: ac denique postrema hac editione adiectus est supradicti Victorelli nouus Tractatus de origine, & clausura sanctimonialium: ... cum indice rerum omnium ..., Venetiis, ex typographia Baretiana, 1644, 3 pt., 4° [SBN]

Francisci Toleti ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima Casuum Conscientiae Summa continetur, cum additionibus ... D. Andreae Victorelli ... Accessit ... opusculum D. Martini Fornarij de Sacramento ordinis ... eiusdem Fornarij Institutio confessoriorum ...: ac denique postrema hac editione adiectus est supradicti Victorelli nouus Tractatus de origine, & clausura sanctimonialium: ... Cum indice rerum omnium ..., Venetijs, Ex typographia Milochiana, 1652, 2 pt., 4° [SBN]

Francisci Toleti ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima Casuum Conscientiae Summa continetur, cum additionibus ... D. Andreae Victorelli ... Accessit ... opusculum D. Martini Fornarij de Sacramento ordinis ... eiusdem Fornarij Institutio confessoriorum ...: ac denique postrema hac editione adiectus est supradicti Victorelli nouus Tractatus de origine, & clausura sanctimonialium: ... Cum indice rerum omnium ..., Venetijs, Ex typographia Milochiana, 1652, 3 pt., 4° [SBN]

Francisci Toleti... Instructio sacerdotum, ac Poenitentium, in qua omnium absolutissima Casuum Coscientiae Summa continetur; cum additionibus ... D. Andreae Victorelli ... Accessit ... opusculumd. Martini Fornarij de Sacramentoordinis ... eiusdem Fornarij Institutio confessoriorum ...: ac denique postrema hac editione adiectus est supradicti Victorelli nouus Tractatus de origine, & clausura sanctimonialium:. Cum indice rerum omnium ..., Venetijs, Ex typographia Milochiana, 1656, 2 pt., 4° [SBN]

Francisci Toleti e Societ. Iesu,... Instructio sacerdotum locupletissima, octo libris divisa: quibus suis locis interiectae accreuerunt Annotationes, & additiones Andreae Victorelli, nec non P. Martini Fornarij, eiusdem Societ. de Ordine tractatus... Opera R. P. Richarsi Gibboni, eiusdem societatis theologi. Cum summarijs & indicibus locupletissimis, Rothomagi, apud Ioannem Berthelin, bibliopolam in vico Iudaeorum, 1660, 8° [SBN]

Francisci Toleti societatis Iesu ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur. Cum additionibus ... D. Andreae Victorelli Bassanensis ... accessit ... Opusculum D. Martini Fornarij de Sacramento Ordinis ... eiusdem Fornarij ... Institutio Confessoriorum, & Poenitentium. Ac denique postrema hac editione adiectus est supradicti Victorelli nouus Tractatus de Origine, & Clausura Sanctimonialum ..., Venetiis, ex Typographia Milochiana, 1660, 3 pt., 4° [SBN]

Examen ordinandorum seu Additio ad summam Toleti a Martino Fornario Brundusino ... composita cum notis Andreae Victorelli Bassanensis ..., Romae, typis Ignatij de Lazaris, 1670, 12° [SBN]

Francisci Toleti Societatis Iesu ... Instructio sacerdotum, ac poenitentium, in qua omnium absolutissima casuum conscientiae summa continetur, cum additionibus ... d. Andreae Victorelli Bassanensis ... accessit insuper praeter opusculum d. Martini Fornarij de Sacramento Ordinis ... Institutio confessorum, & poenitentiarum: ac denique postrema hac editione adiectus est supradicti Victorelli nouus tractatus de origine, & clausura ..., Venetiis, apud Dominicum Milochum, 1675, 2 pt., 4° [SBN]

Francisci Toleti e' Societ. Iesu, ... Instructio sacerdotum locupletissima. Octo libris divisa. Quibus suis locis interiectae accreuerunt annotationes, & additiones Andreae Victorelli, necnon P. Martini Fornarij, ejusdem Societ. de Ordine tractatus. Hac novissima editio ex Romanis exemplaribus, & aliis ubicumque impressis, necnon autographis correctior, & auctior, ... Auctarii loco accessit quaestio ejusdem Victorelli, ... Opera R.P. Richardi Gibboni, ejusdem Societatis theologi. Cum sommarijs & indicibus locupletissimis, Lugduni, sumptib. Anissoniorum & Joan Posuel, 1691, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 209; Jöcher; Villani C. 1, 368.
Ferrari 316; IBI V, 1821.

— Forte, Decio

(Sant' Angelo a Fasanella SA fl. 1588)

Notizie biografiche

Toppi: "DECIO FORTE, di S. Angelo à Fasanella, Spetiale nella Sacra Casa dell'Annunciata di Napoli".

Notizie bibliografiche

Decii Fortis a Sancto Angelo Phasianella. In sacra hospitali domo diuae Mariae Annuntiatae

Neap. Pharmacopolae Commentarius. In Mesuen, & alia Opuscula, Neap., apud haeredes Matthiae Cancer, 1588, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l.,s.n.), Volpi, Tafuri, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Decii Fortis a Sancto Angelo Phasianella. In sacra hospitali domo diuae Mariae Annuntiatae Neap. Pharmacopolae Commentarius. In Mesuen, & alia Opuscula omnibus medicinam facientibus vtilissima. Cum indice copiosissimo, Neapoli, apud haeredes Matthiae Cancer, 1588, 4° [Edit16, SBN]

Cfr.: Manzi (Cancer) n. 178 [SBN]

Bibliografia

Toppi 69; Jöcher (Fortis, Decius); Volpi; Tafuri III, III, 257; Minieri Riccio 2, 132. Ferrari 317; IBI V, 1824.

— Forte, Girolamo

(Teramo fl. 1459)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO FORTE, della Città di Teramo, per la molta sua dottrina, chiamasi dal Serenissimo Alfonso I d’Aragona, *chiaro e nobile*, nell’Esecut. 22 1459 fol. 93 nel grande Arch. della R.C. Et il Poeta Presidente della Regia Camera Gioviano Pontano, con l’occasione che al Forte l’era morto un figlio, per publici affari della sua Patria, le fà la sequente Consolatoria, con tali versi nel To. 4 dell’*Erid.* Lib. 1 fol. 3589 [...]”.

Bibliografia

Toppi 158.

— Fortunato, Dedalo

(Soriano Calabro VV fl. 1558)

Notizie biografiche

Toppi: “DEDALO FORTUNATO, da Suriano in Calabria”.

Falcone: Il Toppi, il P. Amato, lo Zavarroni, e prima di loro monsignor Allacci, lo definiscono poeta lepido e facondo.

Notizie bibliografiche

Nabuccodonosor re di Babilonia, tragedia, 1558 [Aliquò]

* * *

Vita S. Euthimii, Viterbi, 1631, in 8° [Zavarroni, Falcone, Aliquò]

S. Eutizio di ferento in un poemetto del 1600 del dott. Dedalo fortunati, Prefazione e note di d. Eutizio Peretti, Roma, Tip. L. Cecchini, 1928 [SBN]

* * *

Gl’infelici contenti, comedia, in Orvieto, per Rinaldo Ruuli, 1639, in 12° [Toppi, Zavarroni, Accattatis (s.l., s.n.), Falcone (s.n., 1636), Aliquò (s.n., 1636)]

* * *

I tre fanciulli ebrei che posti furono nella fornace, dramma manoscritto [Aliquò]

* * *

Santa Cristina, dramma manoscritto [**Aliquò**]

* * *

San Vittore, dramma manoscritto [**Aliquò**]

Bibliografia

Toppi 332; Zavarroni 136; Accattatis III, 16 (r); Falcone; Aliquò 102.
Ferrari 317 (Fortunati); IBI V, 1827.

— Fortunato, Marcello

(Giffoni SA fl. 1582)

Notizie biografiche

Toppi: “MARCELLO FORTUNATO, di Gifoni, Dottor assai laborioso”.

Tafari: Si laureò in giurisprudenza presso l’Università di Napoli. Tornato in patria, si dedicò alla professione legale la quale gli meritò grande fama ma anche molto denaro.

Notizie bibliografiche

Tractatus de veritate, et errore in quo practicabiles quaestiones ciuiles, & criminales, nedum vtilis verum etiam necessariae pertractantur. Auctore D. Marcello Fortunato gifonense iureconsulto. Accesserunt denique responsa eiusdem in materia blasphemiae, ad Perillustrem D. Io. Carolum Gallum Regij Phisci Patronum, et eiusdem Camerae Praesidem dignissimum, Neap., apud Io. Iacobum Carlinum, et Ant. Pacem, 1565, in 8° [**Toppi**, Tafari, Jöcher (s.l, s.n.), Giustiniani, Stepf (s.l, s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Tractatus de veritate, et errore in quo practicabiles quaestiones ciuiles, & criminales, nedum vtilis verum etiam necessariae pertractantur. Auctore D. Marcello Fortunato gifonense iureconsulto. Accesserunt denique responsa eiusdem in materia blasphemiae, Napoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Antonium Pacem, 1595, 8° [Edit16, SBN]

P. Manzi. La tipografia napoletana nel '500. Annali di Giovanni Giacomo Carlino e di Tarquinio Longo, p.44 n.15 [SBN]

Il testo venne terminato il 19 novembre del 1582. Per errore il Toppi registra l’edizione sotto l’anno 1565; il Tafari lo copia fedelmente. Opera dedicata a D. Gio. Carlo Gallo, presidente di Camera. Il compaesano Gio. Camillo Glorioso vi aggiunse un’elegia di lode [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 319; Jöcher (Fortunatus, Marcellus); Tafari III, II, 230; Giustiniani II, 30; Stepf (Fortunatus, Marcellus); Minieri Riccio 2, 133.
Ferrari 318; IBI V, 1828.

— Framarino, Ugone

(Giovinazzo BA fl. XV sec.)

Notizie biografiche

Toppi: “UGONE FRAMARINO, nobile di Giovinazzo scrisse assai dottamente sopra le Clementine, e per li meriti della sua dottrina fù eletto Arcivescovo di Brindisi, nota Bisantio Lupi nella *Cronica m.s. di Giovinazzo* in mano mia nel lib.19”.

Minieri Riccio 2: Fiorì nel XV secolo.

Villani C. 1: Quanto riportato da Bisanzio Lupis nella sua *Cronica manoscritta di Giovinazzo*, lib. 19 (pubblicata da Giuseppe De Ninno) e riferito da Ludovico Paglia e da Niccolò Toppi, non ha riscontro nell'*Italia sacra* dell'Ughelli.

Notizie bibliografiche

Commentaria super Clementinas [Minieri Riccio 2, Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 304; Minieri Riccio (Frammarino) 2, 134; Villani C. 1. IBI V, 1837.

— Francavilla, Antonio

(Francavilla CH fl. 1631)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DI FRANCAVILLA d’Abruzzo citra, de Minori riformati, della Provincia Romana”.

Vecchietti: Per quanto risulta dal manoscritto del Bonfini, professò l’istituto dei minori osservanti al principio del XVII secolo.

Notizie bibliografiche

Il Circolo Serafico del Divino Amore, In Napoli, appresso Savio, 1621, in 16° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Vecchietti, Minieri Riccio 3 (s.n.)]

Circolo serafico, dell’amor diuino, composto dal molto reu. P.F. Antonio di Francauilla dell’ordine di S. Francesco di Min. Osseruanti ..., in Napoli, per Francesco Sauio, 1631, 12° [SBN (Antonio da Francavilla)]

Bibliografia

Toppi 27; Jöcher (di Francavilla, Anton.); Vecchietti I, 187; Minieri Riccio 3, I, 52 (Antonio, di Francavilla).

Ferrari 39; IBI (Antonio da Francavilla) I, 182; IBI (Francavilla Antonio) V, 1837.

— Francavilla, Battista

(Francavilla CH fl. 1487)

Notizie biografiche

Toppi: “BATTISTA DI FRANCAVILLA, in Abruzzo citra, Secretario del Duca di Calabria nel 1487 Gio. Albino Lucano *de gestis Regum Neapol. ab Arag.* fol. 443 che anticamente appellavasi Ferentana, e Ferentino. Qui nacque l’Imperador Othone, leggasi ’l Beroaldo *nel Commento di Svetonio*, lib. 8 fol. 626 nu. 40 Sesto Aurel. Vittore *nell’Epitome* fol. 17 nu. 15 et in *Scholijs Scotti* fol. 87. Cornelio Tac. lib. 2 hist. fol. 446”.

Bibliografia

Toppi 42.

— Franceschi, Antonio

(Napoli fl. 1518)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DE FRANCISCO Dottor Napolitano, ma d’origine Palermitano, in riguardo de’ servitij prestiti alla Maestà del Rè, da Girolamo de Francisco Regio Consigliere, e Luogotenente della Regia Camera, suo Padre, ottenne l’ufficio di Maestro Portulano del porto, e spiaggia di Fortore nella Provincia di Capitanata nel 1518 Esecut. 6 di detto anno fol. 133 à t. nel grande Arch. della R.C.”.

Bibliografia

Toppi 27.
IBI V, 1839.

— Franceschi, Pietro Antonio

(fl. 1518)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO ANTONIO FRANCESCHI, Abbate di Caserta”.

Notizie bibliografiche

Gelosia, comedia, in Siena, per Francesco de Simone, 1518, in 8° [**Toppi**]

Commedia della gelosia composta per misser Pierantonio Franceschi meritissimo abate di Caserta, (Impresso in Siena, per Simione di Niccolo, adi 28 di luglio 1518), 8° [Edit16]

Commedia della gelosia composta per mis’ Pierantonio Franceschi meritissimo abate di Caserta, (Impresso in Siena, per Michelagnolo di Bernardino Castagni, ad instantia di Giouanni di Alixandro libraio, adi XXX di giugno 1531), 8° [Edit16]

Commedia dela gelosia composta per m. Pierantonio Franceschi meritissimo abate di Caserta, (In Siena, per Francesco di Simeone e compagni, ad istantia di Giouanni d’Alisandro libraro, il di XXVI di luglio 1549), 8° [Edit16]

Commedia dela gelosia composta per m. Pierantonio Franceschi meritissimo abate di Caserta, (In Siena, per Francesco di Simeone, ad istantia di Giouanni d’Alisandro libraro, del mese di ferraio[!] 1549), 8° [Edit16]

Gelosia, comedia, in Fiorenza nel Carbo, 1572, verso [**Toppi**]

Commedia della gelosia, composta per m. Pier’ Antonio Franceschi meritissimo abate di Caserta, (In Fiorenza, nel Garbo, 1572), 8° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 336.
Ferrari 319.

— Francesco da Nardò

(Nardò LE 1410-1420 – Padova 1489)

Notizie biografiche

Toppi 94: “FRANCESCO DA NARDÒ, dell’Ordine de’ Predicatori, d’acuto, ed elevatissimo ingegno, gran Filosofo, e Teologo, chiamato per eccellenza, Monarca delle scienze, e Principe delle Scuole: lesse per molto tempo Metafisica nella Città di Padua nel 1480 [...] Leggasi l’Autore del *Compendio* Par. 4 fol. 201 che riporta tutti gli Autori, che di lui fan menzione”.

Toppi 343: “FRANCESCO SECURO, da Nardò, dell’Ord. de’ Predicatori, per l’altezza dell’ingegno, e per la profondità del sapere, con che insegnò pubblicamente in Padova, ne meritò una statua: così

letterato, che per eternizarlo, par c'habbia voluto Dio, lasciarlo vive(n)te in moltissimi, e dottissimi suoi discepoli, come il tutto racconta Fra Felice Castelfranco Domenicano [...] Aggiungi tutto questo a Francesco de Nardò, ch'è l'istesso fol. 94”.

Villani C. 1: Nacque da nobile famiglia. Morì nel 1489 a Bologna dove, con i suoi soldi, si costruì il nuovo convento dei domenicani.

DBI (Pamela Anastasio): Francesco da Nardò nacque tra il 1410 e il 1420 a Nardò, nei dintorni di Lecce. Vaghe sono le notizie relative agli anni della sua giovinezza e ai primi anni di attività all'interno dell'Ordine dei predicatori: dallo storico domenicano Ambrogio di Altamura apprendiamo che F. entrò nell'Ordine adolescente, ma già in possesso di una buona conoscenza della grammatica e della retorica, essendo stato precedentemente avviato agli studi scientifici e letterari. Lasciata la sua città natale, F. fu mandato a proseguire gli studi a Bitonto, dove si addottorò in filosofia e teologia. Per diversi anni insegnò nei conventi domenicani di Venosa, Foggia e Lucera, acquistando fama di valente professore e di eccellente teologo, tanto che intorno alla metà degli anni Sessanta fu chiamato a Padova dai superiori dell'Ordine come insegnante di teologia e reggente dello Studio del convento di S. Agostino. Nel 1462 partecipò al capitolo di Siena in qualità di definitore della provincia del Regno di Sicilia e nel 1464 gli venne affidata la cattedra di metafisica dell'università degli artisti di Padova, incarico che, tranne brevi interruzioni, mantenne per il resto della sua vita. La data del 1464 si evince da un decreto del Senato veneziano del 21 sett. 1484, in cui si stabiliva che lo stipendio di F. fosse portato a 150 fiorini, considerando che, in vent'anni di insegnamento, egli non aveva mai sollecitato aumenti. Il 6 febr. 1486 un analogo decreto fissava il suo stipendio a 200 fiorini, motivandolo con il riconoscimento dell'indiscusso prestigio che l'ateneo patavino aveva guadagnato presso il mondo intero grazie alla competenza e alla professionalità di F., grandemente apprezzate da tutti gli studenti.

In effetti la fama di F., più che alla sua produzione scientifica, è affidata a quella di molti suoi allievi, alcuni dei quali, giunti all'apice della loro carriera, non dimenticarono nelle loro opere di rendere un postumo e doveroso omaggio alla memoria del maestro. Il Pomponazzi, ad esempio, sebbene ormai molto lontano dalle posizioni di F., ne riconosceva l'indubbio valore, pur nel sottolinearne una certa superficialità nella rigida opposizione al pensiero di Duns Scoto.

L'influenza che l'insegnamento di F. ebbe su tanti suoi più o meno illustri allievi non è certamente da sottovalutare quando si tenga conto dell'importanza nel pensiero rinascimentale del delicato dibattito filosofico tra tomisti e scotisti, aperto proprio in quegli anni nei principali atenei d'Europa. Tale scontro ideologico, infatti, lungi dal rimanere confinato nelle accese dispute accademiche, farà sentire a lungo le sue conseguenze nella successiva riflessione filosofica e teologica, influenzando non poco le posizioni dei futuri protagonisti della Riforma e della Controriforma.

Un saggio di tali dibattiti è rintracciabile nell'opera di A. Trombetta, contemporaneo di F. e autore delle *Quaestiones metaphysicales... disputatae ad concurrentiam m. Francisci Neritonensis* (Venetiis 1502). Trombetta, un convinto scotista, partendo dal problema della subalternità delle scienze come viene affrontato nel libro XI della Metafisica di Aristotele, evidenzia due errori nell'impostazione del suo concorrente: il primo consiste nel ritenere che l'esistenza dell'"ens mobile" – ossia dell'oggetto proprio della filosofia naturale – possa essere provata dalla semplice posizione dell' "ens immobile"; quando al contrario, afferma Trombetta, l'oggetto della fisica, anche nella sua esistenza formale, può essere provato soltanto "ex naturalibus". Un secondo errore è il ritenere che la conoscenza della causa prima permetta al metafisico di conoscere nella loro specificità tutti gli effetti potenzialmente presenti in essa; una tale impostazione comporta la decisa negazione dell'autonomia delle scienze della natura che, invece, devono poter mantenere un metodo proprio, adeguato al loro oggetto.

Contemporaneamente all'insegnamento della metafisica nell'ateneo patavino F. continuò a insegnare teologia nello Studio del convento di S. Agostino, dove fu reggente dal 1466 al 1473, e ancora nel 1475, 1479, 1482 e dal 1485 al 1489; nel 1468, per ignoti motivi, il priore Domenico da Monselice lo allontanò dal convento insieme a tutti gli studenti, provvedimento revocato solo per l'intervento del provinciale Tommaso dai Liuti. Nel 1478 e nel 1488 F. fu priore dello stesso convento padovano e il 26 apr. 1479 fu nominato reggente dello Studio di Buda, in Ungheria, dove probabilmente rimase fino al 1482.

F. morì a Padova il 17 luglio 1489, lasciando al convento molti suoi libri e una cospicua somma di denaro con cui fu iniziata la costruzione del nuovo edificio.

Notizie bibliografiche

“Scrisse sottilmente un libro di *Questioni Metafisicali*” [Toppi]

La sua produzione in ambito filosofico sembra essersi limitata alla cura dell'edizione delle *Quaestiones super XII libros Metaphysicae Aristotelis* di A. Andrés, stampate a Venezia tra il 1473 e il 1477 [DBI]

Andreae Antonius, *Quaestiones super XII libros Metaphysicae Aristotelis*. Ed: Franciscus de Neritono, [Venice: Franciscus Renner, de Heilbronn and Nicolaus de Frankfordia, about 1473-77], fol. [ISTC]

Per quanto riguarda la teologia, nel 1473 F. pubblicò a Padova un'edizione della *Prima pars Summae theologiae di s. Tommaso* (Hain, *Repertorium bibliographicum*, n. 1440) [DBI]

Di una sua *Expositio super Sententias*, manoscritta, come pure di un'edizione a stampa del commento alla Metafisica aristotelica sempre di s. Tommaso - ambedue citati nell'inventario della biblioteca del convento padovano del 1498 - si è invece persa ogni traccia [DBI]

Presso la Biblioteca universitaria di Padova è conservata una raccolta manoscritta del sec. XVI di diritto canonico, in cui è compresa una *Determinatio magistri Francisci de Nardo... si peccatum commissum cum multis circumstantiis dicatur unum peccatum aut plura* (Mss. 1159, ff. 178v-185) [DBI]

Bibliografia

Toppi 94; Villani C. 1 (Francesco di Nardò) I, 430, 232-233; IV, 220, 142; DBI 49, 811.

IBI (Francesco da Nardò, anche Francesco da Neritona) 5, 1844.

— Francesco, de Francesco

(Tortora CS fl. 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO DE FRANCESCO; della Terra di Tortora, in Calabria citra, Dottor in Medicina”.

Notizie bibliografiche

De prohibita venae sectione [...], Neapoli, ex Offic. Octavij Beltrani, 1620, in 8° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 91; Zavarroni 13; Accattatis II, 410; Aliquò 102.

Ferrari 254 (De Franceschi); IBI (Franceschi, Francesco dei) V, 1838.

— Francesco di Napoli

(Napoli fl. 1646)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO DI NAPOLI, Minorita Riformato della Provincia di Terra di Lavoro”.

Notizie bibliografiche

Catalogus Reverendissimorum Patrum Ministrorum Generalium totius Ordinis Minorum S. P. N. Francisci, Romae, ex Typ. Berardini Tassi, 1646, in fol. [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.)]

Bibliografia

Toppi 323; Jöcher (Franciscus di Napoli) I, 430.

IBI (Francesco da Napoli) 5, 1844.

— Franchini, Francesco

(Cosenza 1500 – Roma 1559)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO FRANCHINO, di Cosenza, Poeta, & Oratore di molta fama, riferisce Corrado Gesnero nella sua *Bibliot.* fol. 238 che li Poemi di questo Autore furon stampati in Basilea in 8. fin hora da me non visti. Lorenzo Scradero nel suo lib. *Monument. Italiae*, nel fol. 183 riporta la seguente Inscrittione in Roma: *Francisco Franchino Cosentino, Massæ Populoniae Episcopo, Prudenti, acrique Viro, atque venusto Poetae. Qui Phæbi, Martisque castra secutus Retulit ad patrios bina trophæa lares, Iacobus Sfortia Et Ioannes Baptista Franchinus Hæredes P. Moestis. Vixit annos LIX.* Come anco da Ferdinando Ughelli nell’*Ital. Sacra ne’ Vesc. Clusini*, fol. 806 nu. 50 E Francesco Suverto in *Selec. Christiani Orbis delio*.”.

Nicodemo: Quasi subito dopo la loro pubblicazione, le poesie del F. furono proibite, trovandosi nel primo Indice romano del 1559 ed in tutti i successivi. Benché in quei tempi vi fosse maggiore libertà, sorprende che in Roma avessero permesso la stampa di quelle poesie essendovene alcune oscene ed altre poco pie.

Spiriti: Ottimo poeta latino. Volle seguire l’imperatore Carlo V nella infelice spedizione di Algeria in Africa, della quale descrisse, nei suoi nobili versi, alcuni tristi successi. Stabilitosi poi a Roma, accrebbe molto la sua fama e strinse rapporti con illustri letterati del tempo: Gio. Guidiccioni, Annibal Caro, Paolo Giovio. Durante il pontificato di Clemente VII, non riuscì ad ascendere alle dignità ecclesiastiche alle quali agognava. Successivamente da papa Paolo III fu creato vescovo di Massa e di Piombino. Morì di gotta all’età di cinquantanove anni. Fu sepolto nella chiesa della Trinità dei Monti in Roma. Lo stile dei suoi versi fu nobile e sostenuto nel carattere eroico; tenero e dolce nell’elegiaco; concettoso nell’epigrammatico. Fu particolarmente versato nello stile fiorito, ricco di figure, anche in quei componimenti che avrebbero richiesto maggiore contegno. Tranne che per l’eccessiva licenza, è poeta degno di essere eternamente ricordato.

Tafuri: Tormentato dalla gotta, morì nel 1554.

Accattatis: Estratto dal giornale *il Calabrese*, anno 1 (F.M. De Guzzis). Uno degli uomini più illustri di Scigliano, città la più trascurata, non però la meno illustre delle provincie calabre. Che il Franchini e la sua famiglia appartengano a Scigliano è fatto accertato da innumerevoli documenti, ma soprattutto dai protocolli del notaio Paolo D’Elia, dal feudo di famiglia esistente nel territorio di Scigliano, dal Leoni e dall’Amato. Il F. nacque il 14 aprile del 1500 da nobili genitori. Fu presto inviato dal padre a Bologna dove, sotto la direzione di un parente, Aurelio Gauderini, apprese la grammatica, la retorica e la filosofia. Il padre avrebbe voluto che intraprendesse la carriera ecclesiastica, ma il suo spirito mal si attagliava alle sottigliezze teologiche. Inebriato dai successi del fratello maggiore Salvatore nel mestiere delle armi, si arruolò nell’armata dell’imperatore Carlo V. Divenuto caro all’imperatore, il F. percorse tutti i gradi militari e si distinse nelle battaglie di Algeri e di Pavia. Stanco della vita militare, nel 1550 il F. si iscrisse alla milizia clericale e venne ben presto assunto al sacerdozio. Divenne rapidamente facendo predicatore, cosa che gli valse il vescovado di Massa Veternese, presso Siena, nel 1556, essendo pontefice Paolo IV Carafa (diversamente da quanto scritto dal Tuano). L’erudito Moreri erra nel ritenere il vescovado di Massa altro rispetto a quello di Populonia. Il F. si trasferì nella propria diocesi, ma mentre attendeva alle necessarie riforme, morì il primo novembre del 1559 a Roma. Rispetto ai componimenti del F. i giudizi critici concordano sulla purezza del linguaggio e dello stile, l’evidenza delle immagini, la fantasia poetica. Occorre sottolineare che tali componimenti furono pubblicati per ben tre volte, ancorché proibiti.

Falcone: Benché fossero stampate nonostante alcune oscenità, le poesie del F. non mancarono di essere proibite, trovandosi registrate nel primo Indice del 1559 e negli altri successivi.

Aliquò: Militare al seguito di Ottavio Farnese, fu in Francia e nei Paesi Bassi; partecipò alla battaglia contro gli Ottomani in Ungheria e fu sulle rive del Danubio da dove passò a Soissons presso Parigi. Fu soprannominato “il Marziale delle Calabrie”.

DBI (Franco Pignatti): Nacque a Cosenza, come si ricava dall’epitaffio apposto dagli eredi sulla sua sepoltura. La famiglia possedeva terreni e armenti. Il padre Pietro morì nel 1544; ebbe due fratelli e una sorella. Dopo gli studi nella città natale, lasciò definitivamente la Calabria nel 1524, ma già da qualche anno si trovava a Roma ben inserito negli ambienti letterari della città, dove poteva contare sull’appoggio di illustri conterranei, come Coriolano Martirano e Antonio Telesio. Con l’elevazione di Alessandro Farnese alla tiara (1534), iniziò un periodo di attività come agente dei Farnese, ai quali doveva avere legato per tempo le sue sorti. Nel novembre 1535 fu probabilmente al seguito di Pier Luigi Farnese, il quale si recò a Cosenza incontro a Carlo V reduce dall’impresa di Tunisi, e di lì lo accompagnò a Roma, passando per Napoli. A questa missione ne seguirono altre. Al seguito di Ottavio Farnese il F. prese parte alla sfortunata spedizione contro Algeri, condotta da Carlo V alla fine del 1541, e in una lunga elegia narra i momenti cruciali della disfatta vissuti direttamente. Dopo la ritirata dell’esercito imperiale in Spagna, in dicembre, rimase al fianco dello stesso Ottavio, che accompagnò Carlo V in un viaggio attraverso la penisola iberica. Negli anni successivi il F. seguì Ottavio come segretario in Francia e nei Paesi Bassi, nella campagna contro il duca di Clèves; fece parte del corpo di spedizione che Paolo III inviò al comando di G.B. Savelli in Ungheria contro i Turchi e dell’esercito imperiale in Francia. Nel maggio 1545 era nuovamente in Fiandra. Tra il luglio 1543 e il febbraio 1546 cade un carteggio con Pietro Aretino per conto di Ottavio, con l’obiettivo di reclutare il letterato come panegirista del Farnese, ma non se ne fece nulla a causa delle esose richieste dell’Aretino e dell’avarizia del Farnese. Nel 1546 il F. non seguì il Farnese, nominato comandante in capo delle truppe inviate dal papa per combattere la Lega smalcaldica: negli anni successivi, fino alla morte di Paolo III, non volle più allontanarsi da Roma per lunghi periodi. Era tra i familiari del papa quando questi morì il 10 nov. 1549. Perduto il grande protettore, rimase fedele agli antichi signori, per i quali svolse il compito di corrispondente da Roma; non sembra peraltro che il nuovo pontefice gli si mostrasse ostile. È probabile che il F., stanco dei lunghi anni di servizio, si legasse al cardinale Ranuccio Farnese, come prova anche la dedica a Ranuccio dei *Poemata*, usciti nel 1564. Nel 1556 il F. fu creato da Paolo IV vescovo di Massa Marittima e Piombino su proposta di Alessandro Farnese, che di quella diocesi era amministratore dal 1538. Sulle rendite del vescovato pesava una pensione di 100 ducati a favore del letterato veneziano Bernardo Cappello, anch’egli antico agente dei Farnese. Il F. aveva preso nel frattempo i voti minori, perché nei registri vaticani risulta chierico di Martirano; non mise comunque mai piede nella diocesi, territorio paludoso e inospitale.

Notizie bibliografiche

Francisci Franchini Poemata, Roma, 1549 [Spiriti, Tafuri, Accattatis, Falcone, Aliquò]
Dedicate al principe Ranuccio Farnese [Spiriti]

Francisci Franchini Cosentini Poemata, (Romae, typis Ioannis Honorii bibliothecae Vaticanae instauratoris, et haeredum Natalis Veneti, Cal. Sept. 1554), 8° [Edit16, SBN, **Nicodemo**, Spiriti (1574), Tafuri (1574), Zavarroni, Accattatis (1574), DBI (1564)]

Il F. dedica le sue poesie al cardinale Ranuccio Farnese e ve ne sono alcune indirizzate a Letterati tra cui Coriolano Martiriano, Giano Anisio, Bernardino Martiriano, Vittoria Colonna [Nicodemo]

Francisci Franchini Cosentini ... Poemata. Manna. Heroes. Italia, Germania. Gallia. Hispania. Belgae. Elegiae. Epigrammatum libri sex, 1558 (Basileae, apud Petrum Pernam), 8° [SBN, **Toppi** (s.n., s.a.), Nicodemo (s.n., s.a.), Spiriti (s.n.), Tafuri (1559), Zavarroni (s.n., s.a.), Accattatis (s.n., 1559), Falcone (s.n., 1559), Aliquò (s.n., 1559), DBI (1568)]

Accresciuti di un sesto libro con 40 carmi – si tratta dei componimenti posteriori alla *princeps* – che gli amici del F. consegnarono a sua insaputa all’editore. L’edizione fu corretta da Ottaviano Raveria. Nel 1559 l’opera fu messa all’*Indice* per l’oscenità di alcuni componimenti. Irreperibili sono le edizioni del 1549 e del 1574 citate da alcune fonti. In larga parte legate a occasioni e particolari ricorrenze dei propri signori e della cerchia letteraria che attorno a loro si raccoglieva, il F. attinse con accenti più sentiti al registro epigrammatico e a quello elegiaco nelle corone di carmi dedicate alle donne amate, Leucia e Imera, anche se

il tenore di esercizio letterario e psicologico ne limitano fortemente il valore documentario. Più impegnativi e densi di erudizione i poemetti *In laudem beati Francisci Paulani* e *Manna* e i carmi odeporici sui paesi visitati durante i viaggi in Europa al seguito degli eserciti imperiali, *De Germania*, *De Gallia*, *De Hispania*, *De Belgis* [DBI]

Un saggio dei versi del F. si trova anche nella raccolta di Ranuzio Gheri, ossia Giano Grutero [*Delitiae Italarum poëtarum*, Francofurti 1608] [Spiriti]

Alcune poesie del F. furono ristampate da Gio. Matteo Toscano nel secondo tomo dei *Carmina illustrium poetarum Italarum*, a p. 244 [Florentiae 1719] [Nicodemo, Spiriti]

Poesie del F. sono state edite da G. Falcone, *Poeti e rimatori latini*, I, Napoli 1902; e da A. Perosa - J. Sparrow, *Renaissance Latin verse*, London 1979, pp. 268-276 [DBI]

* * *

Scrisse anche alcuni *Dialoghi* latini sullo stile di quelli di Luciano, ma non sono stati rintracciati [Spiriti]

* * *

Una lettera del F. a p. 35 delle *Epistole Familiari di Monsignor Coriolano Martirano*. A p. 36 c'è la risposta del Martirano al F. [Nicodemo, Zavarroni, Accattatis]

* * *

De sanguinis missione, Venezia, 1571, in 8° [Tafari, Zavarroni, Falcone]

Il Wanderlinden, lib. 1 *De Script. Medic.*, scrive: "Franciscus Franchinus *De Sanguinis missione*, Venetiis 1571, in 8°", ma non si sa con certezza se quest'opera sia attribuibile al nostro F. [Tafari]

Il Wanderlinden, nel lib. 1 *De Script. Medic.*, ricorda anche l'opera di un altro Franchino [Zavarroni⁵⁰]

Il Wanderlinden gli attribuisce quest'opera divenuta così rara che non se ne ha più notizia [Falcone]

Bibliografia

Toppi 90; Nicodemo 79 (Franchino Francesco); Jöcher (Franchinus); Spiriti 47; Tafuri III, II, 41; III, VI, 313; Zavarroni 84; Accattatis II, 9; Falcone; Casati 1; Caputo 2; Aliquò 153; Dizionario letteratura; Chioccarelli 177; DBI 50, 126 (Franchino, Francesco) (1998); Ferrari 322; IBI V, 1851.

— Franchis, Melchiorre

(Caserta fl. 1613)

Notizie biografiche

Toppi: "MELCHIORRE DE FRANCHIS, da Caserta".

Notizie bibliografiche

Il Dottore, comedia, in Nap., per Gio. Giacomo Carlino, 1613, in 12° [Toppi]

Il Medico, comedia, in Nap., per Tarquinio Longo, 1617, in 12° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 335

Ferrari 254 (De Franchis).

⁵⁰ "Meminit etiam Wanderlinden in *Lib. 1 De Script. Medic.*, alterius Franchini Operis, quod *de Sanguinis Missione* inscriptum, Venetiis MDLXXI prodiisse dicit in 8°"

— Franchis, Paolo

(Napoli fl. 1606)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO DE FRANCIS, Napolitano, dell’ordine de’ Predicatori, Maestro della Sacra Teologia nel 1614 fatto Inquisitore in Regio Lepido, ove fè far l’habitatione, e le carceri della Santa Inquisitione, come lo testimifica F. Vincenzo Maria Fontana, in *Sacro Teatro Domenicano*, fol. 608”.

Notizie bibliografiche

Orationes selecta [...], Romæ, apud aloys Zannettum, 1606, in 4° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 235.

Ferrari 254 (De Franci).

— Franco, Loreto de

(Castel di Sangro – Napoli 1638)

Notizie biografiche

Toppi: “LORETO DE FRANCO, di Castel di Sangro in Abruzzo citra, Dottor, e Teologo, Casista famoso; Protonotario Apostolico, e Vicario Generale in Avignone, & in Chieti”.

Jöcher: Vescovo di Capri nel 1634 e di Minori nel 1636. Morì a Napoli il 25 novembre del 1638.

Giustiniani: Nacque intorno al 1560 a Castel di Sangro e non a Napoli come scrive il Chioccarelli nel secondo tomo inedito della sua opera *de illustribus scriptoribus*⁵¹. Si indirizzò sulla strada del sacerdozio e, a tal fine, si diede allo studio della teologia nella quale si addottorò. Fu nominato vicario generale in Avignone sotto l’arcivescovo Filonardo. In avignone compose molte opere che gli meritavano il plauso dei dotti e della corte romana. Gli venne quindi conferito il governo della Chiesa di Capri e venne consacrato in Roma il 26 marzo del 1634 dal cardinale Brancaccio, al tempo del pontefice Urbano VIII. Il 2 dicembre del 1636 venne trasferito alla Chiesa di Minori. Si dice che sia stato buon pastore. Venne sepolto nella chiesa di S. Agnello de’ Grassi.

Notizie bibliografiche

Oratio in D. Venantij Mancini J. C. præclarissimi, Doctoratu habita, Neap., apud Jo. Iacobum Carlinum, 1600, in 4° [Toppi, Giustiniani, Ravizza, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Pubblica Urbis Neapolitanæ Gratulatio in electione Illustrissimi et Reverendissimi Domini D. Decii cardinalis Carafæ ad Ecclesiam Neapolitanam conscripta, typis Joannis Domini Roncaglioti, 1613, in 4° [Ravizza, Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Una Oratione, ch’egli recitò nella prima venuta, che fè il Cardinal Decio Carrafa alla sua Chiesa di Napoli, non vista fin hora da me; come anco la Descrizione di diverse Città, & Isole, che ne stò con molta curiosità di vederla; e mi si cita dal Ciarlanti nelle sue *Memorie Historiche del Sannio* lib. 5 fol. 489 [Toppi]

“Ma questo nostro biografo [Toppi] quanto interessavasi per siffatte orazioni, prediche e comedie, in tralasciando allo spesso opere migliori!” [Giustiniani]

⁵¹ “Questo secondo tomo inedito del nostro Chioccarelli me lo passò gentilmente nelle mani l’eruditissimo D. Vincenzo Meola per farmene prevalere di qualche notizia. Ma io vi trovai tanta scarsezza di notizie letterarie, e mancanza specialmente di autori legali, che in leggerlo più noja mi diede, che giovamento” [Giustiniani] p. 47.

Ad sanctiss. D. N. Vrbanum 8. pontif. max. Laureti de Franchis Neapol. V.I.D. prothonot. apostol. Panegyricus, Romae, ex typographia Ludouici Grignani, 1623, 4° [SBN]

In Aristotilis Logicam Quaestiones, ex Angelici Doctoris sententia decisæ, Romæ, ex Typ. hæred. Alex. Zannetti, 1625, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Ravizza, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Trionfo dell'anima condotta in Paradiso. Descritto da Loreto de Franco napol.no ..., In Avignone, appresso Giovan Bramereav, impressore di N.S. & della detta citta, & vniuersita, 1630, 4° [SBN]

Trionfo dell'Anima, condotta in Paradiso, descritto dal medesimo Loreto de Franco, in Avignone, appresso Giovan Bramereav, 1640, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Memoriale alla citta d'Avignone, di Loreto di Franco, dottore nella sacra theologia, ..., In Avignone, appresso Giouan Bramereau, stampatore di N.S. della detta citta, & vniuersita, 1631, 4° [SBN, **Jöcher** (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Predica in laude del gloriosissimo Bruno fondator de Certosini. Fatta nella festiuita del medesimo santo nella certosa di Villanoua presso Auignone. Da Loreto de Franco dottore nella sacra theologia, ... Vicario Generale di detto Auignone, In Auignone, appresso Giouan Bramereau, impressore di N.S. & della detta citta, & Vniuersita, 1631, 4° [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Ravizza, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Controuersiarum tam inter episcopos, et regulares, quam inter regulares, & laicos. Opus in duas partes diuisum. ... Authore Laureto De Franchis ..., Auenione, ex typographia I. Bramereau, Sanctissimi Domini nostri, Urbis & Vniuersitatis typographi, 1632, v., 4° [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (s.n.), Stepf (s.n.t.), Ravizza (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]
Quest'opera suscitò pareri diversi, come si legge nell'epistola indirizzata ai lettori e stampata nella seconda edizione [Giustiniani]

Historia Auenionensis contagionis. Rerum memorabilium, quae in eadem ciuitate annis 1629. & 1630. Peste grassante gestae sunt, seriem complectens. ... A d. Laureto de Franchis, ..., Auenione, ex typographia I. Bramereau, Sanctissimi Domini Nostri, Urbis, & Vniuersitatis typographi, 1633, 4° [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Ravizza, Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Controuersiae inter episcopos et regulares Laureti de Franchis Neapolitani ... atque obseruationes Zachariae Pasqualigi cler. reg. Veronensis ... Cum indice quaestionum, et rerum, Romae, ex typographia reuerendae Camerae Apost., 1656, 2° [SBN, **Jöcher** (s.n.), Giustiniani (sumptibus Blasii Deversin, typis Vitalis Mascardi)]

Le osservazioni di Zaccaria Pasqualigi servirono a sopperire agli errori del F. ed a rendere così l'opera più utile agli studiosi di quella materia e più autorevole di quanto non fosse stata nel suo primo impianto [Giustiniani]

Controuersiae inter episcopos, et regulares Laureti de Franchis ... Atque Obseruationes Zachariae Pasqualigi ... Cum indice quaestionum, et rerum, Romae, sumptibus Blasij Deuersin., typis Vitalis Mascardi, 1656, fol [SBN]

Controversiae inter episcopos et regulares Laurenti De Franchis Neapolitani ... atque Observationes Zachariae Pasqualigi Cler. Reg. Veronen. ... Cum indice quaestionum, et rerum, Romae, sumptibus Blasij Deuersin, typis Vitalis Mascardi, 1656, fol [SBN]

Controversiae inter episcopos et regulares Laurenti De Franchis Neapolitani ... atque Observationes Zachariae Pasqualigi Cler. Reg. Veronen. ... Cum indice quaestionum, et rerum, Romae, ex typographia Reuerenda Camerae Apost., 1656, fol [SBN]

Controuersiae inter episcopos, et regulares Laureti de Franchis Neapolitani s. theol. ac i.v. doct. protonotarii apost. ... Atque Obseruationes Zachariae Pasqualigi cler. reg. Veronen s. theologiae professoris. In quibus auctoris doctrina expenditur, & plurimae aliae difficultates ab eodem praetermissae, & materiam concernentes breuiter, & dilucide resoluuntur. Cum indice quaestionum, et rerum, Coloniae Agrippinae, sumptibus Ioannis Caroli Munich bibliopolae, 1670, 4° [SBN]

Vita di S. Agricola [Jöcher]

Bibliografia

Toppi 189 (De Franco), 319 e 328; Jöcher (de Franco); Giustiniani II, 47; Stepf (de Franco, de Franchis); Ravizza (Laureto, ossia Loreto Franco de); Minieri Riccio 2, 135 (Franco, Lorito di) e 397.

Ferrari 254 (De Franchi); IBI V, 1855.

— Franco, Nicolò

(Benevento 1515 – Roma 1570)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO FRANCO, di Benevento, di gran letteratura, & eruditione; ancorche perdesse la vita ignominiosamente in Roma; per la sua poca prudenza, e politica: viverà con tutto ciò celebre nella memoria de gli Huomini, essendosi raccomandato all’eternità delle Stampe, con le seguenti sue opere [...] Leggansi Cornelio Tollio *De Litteratorum infelicitate* fol. 16 Girolamo Ghilini nel *Teatro de gli uomini Letterati* Par. 1 fol. 173. Lorenzo Crasso nelli *Elogi* par. 1 fol. 41”.

Nicodemo: Non tutte le opere citate dal Toppi sono state stampate. Inoltre egli registra le edizioni peggiori delle Lettere, del Petrarchista e dei Dialoghi. Le migliori sono: *Le pistole...* (Venezia, 1539), *Dialoghi piacevoli ...* (Venezia, 1542), *Il Petrarchista...* (Venezia, 1539). In questi libri si leggono cose strane, poiché il F. era uso parlare con molta libertà; ma non per questo essi furono proibiti. Proibiti furono, invece, i versi contro l’Aretino, che fecero grande scalpore, e di essi non è fatta menzione nella *Biblioteca* del Toppi. Di molti che hanno parlato del F. basterà registrarne alcuni, oltre a quelli riferiti nella *Biblioteca*: Gio Matteo Toscano (*Peplo*, lib. 4, p. 106), Scipione Ammirato (*Ritratti*, pp. 249-250). Ad altri, oltre che all’Ammirato, dispiacque l’ignominiosa morte del F.: ad es. al Tuano nella sua *Vita* a p. 1172 nel terzo tomo delle sue *Storie* (Francoforte, 1658) ed al Magliabechi. Il F. vien nominato in termini elogiativi dal Tasso nel suo *Dialogo della Bellezza* a p. 258. Data l’inimicizia con l’Aretino, molti seguaci di quest’ultimo scrissero male del F.: tra questi il Betussi nel suo *Dialogo amoroso* (Venezia, 1543) a p. 22.

Tafari: Visse per qualche tempo presso l’Aretino il quale si approfittò dell’erudizione del F. facendogli comporre testi che poi spacciava come proprii. Quando il F. si stancò della situazione, l’Aretino tentò inutilmente di trattenerlo fino a che tra i due non sorse un’aspra inimicizia. Il F. scrisse allora cento sonetti contro il vecchio protettore, rappresentandone con vivezza il malcostume e l’ignoranza. Quindi si trasferì a Roma dove acquistò il nome di gran letterato e dove decise di darsi al sacerdozio ma, vedendo poi frustrate le proprie ambizioni di carriera, si diede all’esecrabile vizio della maldicenza che lo portò alla morte. Fu impiccato sotto Pio V nel 1570.

Biografia Regno Napoli: Nacque intorno al 1505 da genitori di umili origini. L’Aretino sostiene che il F. trascorse i suoi primi anni tra Benevento, Napoli e Roma attendendo ad umilissimi compiti. Anche il Dolce attesta che il F. in Napoli faceva il servitore e strigliava i cavalli. L’Aretino ed il Dolce dicono anche che il F. avrebbe plagiato molti sonetti di Vittoria Colonna che lo fece, per questo, bastonare. Ma volendo mettere da parte queste opinioni sostenute da quello che fu un acerrimo nemico del F., possiamo dire che questi dovette dedicarsi, giovinetto, con passione allo studio della letteratura, dal momento che scrisse versi e prose toscane oltre che poesie latine. Precocemente in lui si palesò l’inclinazione alla satira che fu all’origine di tutte le sue disavventure.

Da numerose testimonianze di scrittori contemporanei rileviamo che, ad imitazione di Pietro Aretino, ma meno felicemente di quello, il F. chiedeva ai principi doni e pensioni, dileggiando i poeti allora più rinomati del Regno. Si fece così tanti nemici che fu costretto, nel 1536, ridotto in estrema povertà, a fuggire a Venezia, dove riparò presso l'Aretino. Si unirono dunque questi due ingegni tanto simili, e l'Aretino si giovò della perizia umanistica del F., di cui egli era invece del tutto sprovvisto. Ma l'amicizia tra due siffatti uomini durò poco ed il F. per primo dichiarò guerra all'Aretino con alcune mordaci espressioni nelle *Pistole volgari* pubblicate nel 1539, poi l'Aretino dileggiò il F. in una lettera al Dolce ma, non contento, lo fece ferire al volto da un suo servitore. Il F. si risolse allora a fuggire da Venezia ed a riparare in Francia, ma lungo il viaggio si fermò a Casale di Monferrato dove il governatore Sigismondo Fanzino lo accolse tanto bene da farlo decidere a restare in quel luogo. A Casale scrisse nel 1541 duecentocinquantesette sonetti contro l'Aretino e la *Priapea* nella quale con linguaggio osceno offese i pontefici ed i principi del suo tempo e dileggiò le cose più sacrosante. Da una lettera dell'Aretino sappiamo che nel 1549 insegnava a Mantova dove pubblicò le *Rime marittime* insieme con quelle di altri poeti dell'Accademia degli Argonauti. Il F. può essere considerato il poeta che più di ogni altro ha coltivato il genere marinresco, trasponendo nei suoi componimenti tutta la leggiadria delle immagini di Teocrito, temperate con l'eleganza del poetare toscano. Giunto quindi a Roma il F. ebbe l'ardire di stamparvi sotto il pontificato di Paolo IV i suoi Comenti latini sulla *Priapea*. Allora fu salvato dalla protezione del cardinale Morone e dalla sopraggiunta morte del papa. Il libro fu messo all'indice. Ma il F. non desistette per questo dal satireggiare e poco dopo scrisse un epigramma latino contro Pio V. Imprigionato, venne impiccato il 18 novembre del 1569. Questa fu l'infelice fine di un uomo che non seppe giovare dell'altezza del suo ingegno. Nella biblioteca Albani di Roma si trova del F. una traduzione manoscritta dell'Iliade. Vi è qualche erudito che sostiene che il F. tradusse anche l'Odissea. Gli si attribuisce anche la vita manoscritta dell'Aretino che va sotto il nome del Berni.

Turri: Quando nel 1539 il F. pubblicò le *Pistole volgari* a imitazione delle Lettere dell'Aretino, costui, invidioso dell'emulo, lo rimproverò duramente e lo cacciò di casa sua. Di lì nacque un'aspra e violenta contesa. Inferiore all'Aretino di ingegno, ma non nel triste uso della calunnia, poeta turpe e venale, fu tra i più violenti oppositori del petrarchismo che dominava nel Cinquecento. I Dialoghi piacevoli ed il Petrarchista sono due opere non tanto notevoli in sé, ma perché sono documenti di quella reazione vivace scoppiata contro il fanatismo del Petrarca e che significava aspirazione e desiderio di una poesia più reale e più vera.

Casati C. 1: Nato nel 1505 secondo il Tiraboschi, secondo altri nel 1515. Amico del Tassoni. Appartenne alla scapigliatura del Cinquecento. Vero giornalista del suo tempo, pronto al pettegolezzo, di quelli che allora si chiamavano "menanti".

Renda: (1515-1570) Fu uno dei più audaci e malfamati pennivendoli del Cinquecento. Cercò fortuna prima a Napoli scrivendo epigrammi latini per Isabella moglie del viceré Ferrante Gonzaga, poi a Venezia un *Tempio d'Amore*, galleria delle più belle donne della laguna. A Mantova, protetto dagli Arrivabene, si diede all'insegnamento privato. Quindi dal 1549 vagò nell'Italia meridionale al seguito dell'amico conte Giuseppe Cantelmo, fermandosi a Cosenza quando il suo protettore, nominato viceré di Calabria, lo nominò suo segretario. Lasciato il Cantelmo nel 1552, dopo un soggiorno a Napoli e a Benevento, si recò a Roma (dove dai tempi di Paolo III gli era vietato il soggiorno) nel 1558 ma fu subito arrestato e trattenuto per venti mesi. Liberato ed ammesso al seguito del cardinale Morone, non cessò di denigrare i potenti a lui ostili. Mosse accuse al cardinale Carafa che nel 1561 venne giustiziato. Riveduto il processo al cardinale Carafa per ordine di Pio V, il F. venne arrestato per calunnia nel 1568 ed impiccato al ponte S. Angelo la notte del 10 marzo del 1570. Alla biblioteca Vaticana (ms. n. 5642) esiste un ricchissimo epistolario in gran parte inedito, vera miniera di curiose notizie sui costumi e sui letterati del tempo e sulle vicende del F. per il periodo 1540-1549.

Zazo: Nacque il 13 settembre del 1515. Compiuti gli studi di umanità nella scuola del fratello Vincenzo ed appena iniziati quelli legali, si allontanò dalla città natale dove le aspre lotte civili avevano esasperato il suo spirito. Dominato da una forte personalità che lo spingeva a ricercare

successo e fama, nel 1535 era a Napoli dove diede le prime prove della sua indole polemica denigrando non sempre oscursi letterati, mentre per accattivarsi protezione pubblicava in latino l'*Hisabella* in lode di Isabella di Capua figlia del duca di Termoli e moglie di Fernando Gonzaga allora signore di Ariano e governatore di Benevento. Attratto da Venezia, centro culturale, vi si trasferì. Il Tiziano gli aprì la strada di nuove amicizie. Nel 1537 conobbe l'Aretino e collaborò alla cernita delle *Lettere* da pubblicare ed alla compilazione di quei libri ascetici per i quali erano necessarie traduzioni dal latino di testi sacri. I contrasti con l'Aretino culminarono sullo scorcio del 1539 quando questi riuscì a salvare dalla condanna un suo segretario G. Ambrogio Eusebi che, offeso dal F., si era vendicato con nove coltellate. Nel 1552 il F. era nuovamente a Napoli in qualità di segretario del principe di Bisignano. Ma, trascurato dal principe impegnato in guerra, il F. cercò nuova sistemazione. Le speranze rinacquero con il nuovo papa Giampietro Carafa (Paolo IV) che era stato, fanciullo, allievo di suo fratello Vincenzo. Il F. sapeva di poter contare anche sul nipote del papa, Carlo Carafa, divenuto cardinale, le cui vicende, soprattutto beneventane, dovranno pesare sulla sorte del F. Ma la severità di Paolo IV e la sua attività nella Riforma cattolica tolsero le ultime illusioni al F. Nel 1556 moriva il fratello Vincenzo ed anche il suo nemico Aretino. Convinto dalle vaghe assicurazioni del cardinale Carafa, il F. nel 1558 si recò a Roma dove venne arrestato e rimase in carcere per otto mesi. Da allora nutrì fiero odio contro Carlo Carafa che egli riteneva lo avesse tradito. Moriva intanto anche Paolo IV e fra tumulti popolari vennero liberati i rinchiusi del S. Officio nel carcere di Ripetta. Riacquistava la libertà anche il cardinale Morone che prese il F. al suo servizio nel 1560. Il clima anticarafesco che dominò Roma durante il pontificato di Pio IV, accrebbe l'avversione del F. contro i Carafa e l'indusse a scrivere un *Commento sopra la vita et costumi di Giovan Pietro Caraffa che fu Paulo Quarto chiamato, et sopra le qualità di tutti i suoi e di coloro che con lui governarono il pontificato*, violentissimo libello i cui particolari furono in gran parte tratti dai risultati di quel processo che portò alla condanna a morte dei nipoti di Paolo IV. Eletto pontefice Pio V che, al pari di Paolo IV, fu rigido sostenitore della Riforma cattolica, il processo ai Carafa venne riaperto e, con la successiva riabilitazione, non si mancò di colpire i compromessi. Carcerato il 1° settembre del 1568 e sottoposto a tortura, il F. cercò di difendersi sostenendo di aver biasimato in Paolo IV l'uomo e non il pontefice. Il 27 febbraio 1570, dopo sei mesi di interrogatori, rifiutando ogni difesa legale, il F. si rimise alla clemenza del papa. Questa non gli fu concessa e la mattina dell'11 marzo 1570 il F. venne impiccato.

DBI (Franco Pignatti): Nacque il 13 o il 14 sett. 1515 da Giovanni, di umili condizioni. Forse dopo avere intrapreso studi giuridici, il F. si dedicò alle lettere. Si stabilì a Napoli verso il 1535, anno del suo esordio letterario con gli epigrammi latini raccolti sotto il titolo di *Hisabella*. A Napoli godette della protezione del concittadino Bartolomeo Camerario, docente di diritto feudale all'Università e dal 1529 presidente della Regia Camera, il quale lo introdusse negli ambienti letterari cittadini. Le speranze di una rapida affermazione dovettero tuttavia restare frustrate e a Napoli il F. condusse per qualche anno una vita stentata. Un soggiorno a Roma, di cui parlano alcune fonti, non è documentato. Nel giugno 1536 era a Venezia, ospite dell'oratore del duca di Mantova Benedetto Agnelli, presentato pare addirittura dal Tiziano. Nella città lagunare il F. tentò di farsi luce cercando invano di ripubblicare l'*Hisabella* e delle stanze composte in occasione della sua partenza da Napoli, intitolate *Peregrino o Peregrino riformato* (oggi perdute). Alla disponibilità del tipografo Francesco Marcolini si deve l'edizione, nell'agosto 1536, del poemetto in ottave *Il tempio di Amore* dedicato ad Argentina Rangone, moglie del conte Guido, feudatario della Romagna e residente a Venezia in qualità di oratore cesareo. Grazie alla frequentazione del Marcolini e agli uffici del poeta Quinto Gherardo, il F. entrò nella cerchia di Pietro Aretino, che nell'agosto 1537 lo accolse nella sua dimora sul Canal Grande e nutrì all'inizio per lui grande stima. Il giovane F. contribuì alla composizione di opere dello scrittore, anche in virtù della buona conoscenza del latino, con cui l'Aretino non aveva dimestichezza. Per lui il F. interpretò le opere dei padri della Chiesa e i testi liturgici che Pietro utilizzò per la composizione delle sue opere sacre composte tra il 1538 e il 1540 (la *Genesi*, la *Vita di Maria Vergine*, la *Vita di s. Caterina*) e con certezza ebbe parte cospicua nell'allestimento del primo libro delle *Lettere*. La rottura tra i due scrittori è posteriore all'agosto 1538. Diversamente da quanto volle far credere l'Aretino, la causa della lite non va ricercata nel carattere permaloso e insofferente del F., bensì nel volume di *Pistole vulgari* che questi, emulo e concorrente del maestro, aveva approntato nello stesso tempo in cui collaborava

all'epistolario di Pietro. Nel settembre e nell'ottobre 1539 uscirono altre due opere del F., destinate a maggiore fortuna delle *Pistole*, per le quali, a detta dell'Aretino, l'editore ebbe addirittura una remissione delle spese: i *Dialoghi piacevoli* e il dialogo intitolato *Il petrarchista*, opere entrambe impegnate ad affermare nella vita culturale del momento un punto di vista di arcigno e battagliero moralista, calato in forme "piacevoli", ma non per questo meno graffianti e polemiche. Nonostante il triplice *exploit* letterario che, come provano anche i privilegi decennali concessi dalla Repubblica alle tre edizioni, aspirava a essere un'affermazione solida e duratura, la situazione del F. a Venezia si deteriorò rapidamente e nel clima di guerra aperta che si scatenò con l'Aretino fu il F. a pagare le conseguenze. A metà del 1539 fu ferito con una coltellata al viso da un "creato" di Pietro, il milanese Giovan Ambrogio degli Eusebi, che poi ricevette dal padrone protezione e appoggio presso i tribunali. Il F. comprese che la sua posizione si era fatta troppo rischiosa. Lasciò Venezia alla fine di giugno 1539 alla volta di Padova (dove fu probabilmente ospite di Sperone Speroni), con il progetto di riparare in Francia presso la corte di Francesco I. Passò quindi a Casale Monferrato, dove trovò una benevola accoglienza da parte del governatore della città Sigismondo Fanzino e dei letterati locali, che lo indusse ad accantonare i propositi di tentare la fortuna in terra di Francia. A Casale il F. si trattenne per sette anni fino al 1546. Al riparo delle protezioni conseguite nella piccola ma vivace società casalese poté dare sfogo al risentimento verso l'odiato rivale dando alle stampe le *Rime contro Pietro Aretino* e la *Priapea*, raccolta di sonetti satirici e lussuriosi, usciti nella seconda metà del 1541. Accanto a questa iniziativa scandalosa con la quale egli pagava il tributo all'identità che egli stesso si era voluto costruire, il F. fu sollecito a dare fuori un prodotto più tradizionale e integrato, rivolto propriamente al pubblico casalese. In sorprendente simultaneità con la *Priapea* concepì con tutt'altro spirito il *Dialogo dove si ragiona delle bellezze*, nel quale celebra le donne di Casale e attribuisce loro ogni pregio. Con queste diverse venature la presenza del F. a Casale fu radicata nella realtà cittadina e circondata da debita considerazione. Fondò e presiedette col nome di Cloanto l'Accademia degli Argonauti, alla quale si affiliò il fior fiore dei letterati del posto, nonché personalità provenienti dai domini gonzagheschi e da altri Stati. Degli anni casalesi sono le edizioni, curate dal F. della commedia *Li sei contenti* (Casale, G.A. Guidone, 1542) e della tragedia *Sophonisba* (Venezia, G. Giolito, 1546) del nobile Galeotto Del Carretto, personaggio di spicco della corte casalese morto nel 1530. In questi anni cadono anche i primi approcci concreti per una sistemazione cortigiana. Nel 1543 da Milano il duca di Ferrandina Antonio Castriota tentò con insistenza di assumerlo al suo servizio, ma il F. respinse le profferte. Si legò invece, pur restando a Casale, a Giovanni Cantelmo conte di Popoli. Tra la fine del 1545 e l'inizio del 1546 data l'improvvisa partenza per Mantova, dove si trovava nel gennaio 1546. Dall'epistolario inedito sembra di ricavare che il brusco epilogo del soggiorno fosse dovuto a una condanna inflittagli per avere reagito a un'offesa. Non pare comunque che la sua partenza segnasse la fine del cenacolo degli Argonauti. A Mantova fece stampare sotto i *Dialogi marittimi* dell'accademico Giovan Jacopo Bottazzo, con un'appendice di rime proprie (59 sonetti) e di altri Argonauti. Del F. avrebbero dovuto vedere la luce sempre per il Ruffinelli anche un dialogo sui *Pesci*, uno sulla *Fortuna*, un *Centonovelle*, *Quattro libri di lettere*, il *Duello*, le *Prediche*. A una *Volgare historia* in dieci libri si trovano accenni sparsi nelle lettere; e nell'epistola *A gli infami precipi* in calce alla *Priapea* è annunciata come completa e di prossima pubblicazione con dedica ad Alfonso d'Avalos. Ma per tutti questi titoli è difficile distinguere se si tratti di progetti concreti e già in corso d'opera o di semplici petizioni ostentate per vanteria. A Mantova fu invece pubblicata la *Philena*. Il soggiorno mantovano si concluse nel 1548 con il viaggio a Basilea per la stampa della terza edizione della *Priapea*. La scelta di uno stampatore in una città riformata sarà stata verosimilmente motivata dall'audacia del contenuto del libretto, che in questa edizione, con l'aggiunta delle rime anticlericali e contro i Farnese, rifletteva in parte l'orientamento antifarnesiano assunto dai Gonzaga. Dopo il rientro da Basilea, gli spostamenti del F. si fanno più frequenti, ma su questo periodo della sua vita le informazioni sono incerte e il quadro complessivo che ne emerge poco chiaro. Al seguito di Giovanni Cantelmo viaggiò tra la Campania, gli Abruzzi, la Toscana. Nel 1551 lo seguì in Calabria pare con l'incarico di segretario. A Cosenza animò con i letterati locali un'accademia e compì forse un viaggio in Sicilia. Già nel 1552 però il Cantelmo, forse per difficoltà finanziarie, licenziò il F., che verso la metà di aprile fu costretto a ritornare a Napoli, dove trovò un nuovo padrone nel principe di Bisignano Pietro Antonio Sanseverino. In questo periodo cade il ritorno alla composizione latina con quattro endecasillabi (anteriori al

novembre 1552, due soli ci sono giunti), lo studio della *Poetica* di Aristotele e la raccolta delle poesie edite e inedite di Francesco Maria Molza, offerte in dono a Giovan Iacopo Carafa al principio del 1555. Nel frattempo era però terminata anche la remunerazione del Sanseverino, perché il principe aveva lasciato Napoli per partecipare alla guerra di Siena; il F. non percepì più lo stipendio e visse per suo conto in condizioni misere. L'elezione al soglio pontificio nel giugno del 1555 di Gian Pietro Carafa, Paolo IV, riaccese le sue speranze; al F. sembrò di poter contare sull'appoggio di due nipoti del papa, Giovan Iacopo Carafa e il Cantelmo, affinché gli fosse levato l'interdetto dallo Stato della Chiesa comminatogli da Paolo III. Ma le lettere di preghiera indirizzate al Carafa, al Cantelmo e all'altro nipote del papa, il potentissimo cardinale Carlo Carafa, non sortirono alcun effetto. Senza esito fu anche un viaggio a Roma nell'agosto 1555. A Roma regnava nei suoi confronti un clima di diffidenza e di sospetto per le lubriche invettive anticlericali della *Priapea*, sulle quali l'inflessibile Paolo IV non intendeva transigere (nel 1559 la *Priapea* con le *Rime contro Pietro Aretino* furono messe all'*Indice*). Nel 1556, in occasione della morte del fratello Vincenzo, il F. soggiornò per un periodo a Benevento e in questa occasione compose i capitoli satirici *Del sei*, *Del sette*, *Dell'otto* contro alcune magistrature cittadine e il capitolo *Sull'uso della berretta* contro gli adulatori. Verso la fine di giugno 1558, dopo che la pace tra il papa e gli Spagnoli aveva reso la situazione più tranquilla, osò recarsi a Roma per perorare di persona le sue ragioni, ma poco dopo il suo arrivo, la sera del 15 luglio, fu arrestato, apparentemente senza un valido motivo, in casa di Bartolomeo Camerario, allora commissario generale per l'Annona, che fu tratto anch'egli in arresto per malversazione. Il F. rimase in prigione per otto mesi, cinque dei quali trascorsi nel carcere dell'Inquisizione a Ripetta. Riottenne la libertà il 6 febr. 1559 e, grazie all'intervento del duca di Paliano Giovanni Carafa, gli furono restituite le carte sequestrate. Verso la fine del 1560, il F. si trasferì presso il card. Giovanni Morone, con il quale visse fino al gennaio 1568, senza tuttavia entrare nelle simpatie del prelado. Questo servizio non creò al F. grandi opportunità: di una traduzione di Omero parlò occasionalmente con Paolo Manuzio, che frequentava la casa del Morone; una tragedia o commedia *Dell'onore*, nella quale erano rivolte molte critiche ai principi contemporanei, fu mostrata ad alcuni amici. Erronea è la notizia secondo la quale a Roma avrebbe vestito l'abito sacerdotale, e inverosimile è pure che l'indole satirica e maledica dello scrittore si sia esplicita da subito con pervicacia nell'ambiente romano, condizionato dalle velenose rivalità tra i vari partiti curiali. Il F. giungeva nella città preceduto da una fama rischiosa di autore di pasquinate, ma non ci sono prove al di là delle induzioni dei biografhi, né era nel suo interesse che andasse già allora a ingrossare le fila dei gazzettieri e menanti. Ciò avvenne solo dopo la morte del severo Paolo IV e la disgrazia dei suoi potenti nipoti, che avevano retto lo Stato della Chiesa in vece del pontefice. Il F. ottenne le carte del processo fatto celebrare da Pio IV contro i nipoti del Carafa dal vescovo Alessandro Pallantieri, procuratore fiscale, affinché vi attingesse materiale per comporre un violento libello anticarafesco, il cui titolo completo fu *Commento sopra la vita et costumi di Giovan Pietro Carafa che fu Paolo IV chiamato, et sopra le qualità de tutti i suoi et di coloro che con lui governaro il pontificato*. L'opera si componeva di una parte in prosa composta interamente dal F., che si valse propriamente degli atti del processo; e di una parte in versi contenente le rime di un gran numero di autori che avevano scritto contro Paolo IV e la sua famiglia anche prima del processo (l'elenco parziale in Mercati, *I costituiti*, pp. 93 s.), compresi una ventina di sonetti del Franco. Del ponderoso volume si conserva un cospicuo frammento nel cod. *Ottob. lat.* 2684 della Bibl. apost. Vaticana (cc. 347r-570v) in forma di dialogo tra Pasquino e Marforio che si raccontano le malefatte del cardinale Carlo Carafa. La situazione relativamente tranquilla di cui godette il F. a Roma mutò all'improvviso nel 1566 con l'elezione al soglio dell'inflessibile Pio V, il quale intraprese una politica di rigida moralizzazione di cui fecero subito le spese gazzettieri e menanti. Il processo ai Carafa fu sottoposto a revisione. La sentenza di assoluzione rese scontata la vendetta contro il F., che fu arrestato e messo a disposizione degli inquisitori il 1° sett. 1568. Il Pallantieri rese la sua prima testimonianza il 17 settembre, assumendo un atteggiamento reticente al di là di ogni credibilità nei confronti delle dichiarazioni circostanziate del F. e degli altri testimoni. Tutta la sua strategia difensiva riguardo al libello anticarafiano fu in seguito impostata sulla smentita delle affermazioni del F., che tentò di far passare per un personaggio losco e corrotto, alle cui diffamazioni non bisognava prestare fede. Non fu creduto e, inasprita la disposizione del tribunale con una condotta sprezzante e cavillosa, fu giudicato colpevole e condannato a morte. Nel corso del

processo il F., di fronte all'evidenza delle prove, riconobbe la gravità dei suoi attacchi al pontefice e li giustificò con la delusione e le ingiustizie patite ad opera dei Carafa, ma fu sempre reciso nel respingere le accuse di avere attaccato il Papato come istituzione, così come resistette ai tentativi degli inquisitori di coinvolgere nella vicenda il cardinale Morone. Nell'insieme egli seppe tenere testa alle accuse di testimoni dubbii o interessati. Ciò non gli valse una condanna più mite e la pena capitale parve anche ai contemporanei una punizione sproporzionata. Il processo terminò il 27 febr. 1570 e l'esecuzione ebbe luogo la mattina dell'11 marzo: dopo avere ascoltato messa, essersi confessato e comunicato nelle carceri di Tordinona, il F. fu impiccato sul ponte di Castel S. Angelo.

Una bibliografia delle opere edite del F. è pubblicata dal Grendler (pp. 215-221), mentre una ricostruzione anche delle opere perdute o solo abbozzate si deve a R.L. Bruni, *Per una bibliografia delle opere di N. F.*, in *Studi e problemi di critica testuale*, XV (1977), pp. 84-103.

Notizie bibliografiche

Nicolai Franci Beneuentani. Hisabella, (Neapoli, typis Ioannis Sulsebachii Germani & Matthaei Cansii Brixiani, a Christi para Virgine [!]1535), 4° [Edit16, SBN][**Toppi**, Tafuri, Minieri Riccio 2 (s.n.), Fusco (s.l., s.n.), Renda (s.n.), Zazo (s.n.), DBI]
Epigrammi latini dedicati ad Isabella Di Capua principessa di Molfetta, moglie del viceré di Sicilia Ferrante Gonzaga [DBI]

* * *

Tempio d'amore di m. Nicolo Franco, [1535?], 8° [Edit16]

Stampata probabilmente a Venezia; per la data e il luogo cfr.: Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Library, p. 279 [Edit16]

Tempio d'Amore di m. Nicolo Franco, (In Vinegia: per Francesco Marcolini da Forlì, 1536 del mese di agosto), 4° [Edit16, SBN][**Casati 1** (s.l., s.n.), Fusco (s.l., s.n.), Renda (s.n.), Caputo 2 (titolo: *Amore*, s.n.), Zazo (s.n.t.)]

Poemetto in trentacinque ottave cui seguono canzoni e madrigali [Casati 1]

Plagiato dal Capanio, pressoché ignoto napoletano. Galleria delle più belle donne della Laguna [Renda]

Alla disponibilità del tipografo Francesco Marcolini si deve l'edizione, nell'agosto 1536, del poemetto in ottave *Il tempio di Amore* (una stampa s.n.t. è forse anteriore di un anno), dedicato ad Argentina Rangone, moglie del conte Guido, feudatario della Romagna e residente a Venezia in qualità di oratore cesareo. Dietro questa dedica è da vedere l'aspirazione del tipografo forlivese a conciliarsi la protezione dell'illustre personaggio e conferma questa ipotesi la lettera di dedica allo stesso Rangone, a nome dell'editore ma di pugno del F., che precede la *Musica in cantò figurato, formata da francesi autori* pubblicata dal Marcolini nel 1537: troppo poco tuttavia per concludere che lo scrittore fosse remunerato dall'impresa tipografica come collaboratore e correttore. *Il tempio*, come ha mostrato C. Simiani (*Un plagio di N. F.*), è un plagio effettuato dal F. ai danni di un omonimo componimento di uno sconosciuto autore napoletano, tale Capanio, al secolo Iacopo Campanile, che fu pubblicato ad Alife l'11 giugno 1536, cioè lo stesso mese in cui il F. giunse a Venezia. Evidentemente egli ne aveva portato con sé una copia manoscritta da Napoli e una volta giunto a Venezia pubblicò senza scrupoli l'operetta come cosa sua, limitandosi a sostituire i nomi delle gentildonne napoletane che vi erano celebrate con quelli di dame veneziane [DBI]

Il tempio d'amore: storia di un plagio, [a cura di] Antonio Altamura, Napoli: Società editrice napoletana, 1980 [SBN]

* * *

Le pistole vulgari di m. Nicolo Franco, (In Vinetia, del mese di nouembre 1538), fol. [Edit16][**Casati 1** (s.n.t.), Turri, Fusco (s.l., s.n.), Renda (s.n.), Caputo 2 (s.n.), Zazo (s.n.)]

Stampata da Antonio Gardane come si desume dall'analisi del materiale tipografico [Edit16]

Epistolario vero con alcune lettere finte indirizzate ad esempio alla lucerna, con una lunga risposta della lucerna sui vizi del tempo; all'invidia, al Petrarca. Antimitologiche, antipetrarchiste ad imitazione dell'Aretino [Casati 1]

Le pistole vulgari di m. Nicolo Franco, (In Vinetia: ne le stampe d'Antonio Gardane, a li XX d'aprile 1539), fol. [Edit16, SBN, **Nicodemo**, Tafuri, Biografia Regno Napoli (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.l., s.n.)]

Il testo venne approntato nello stesso tempo in cui il F. collaborava all'epistolario dell'Aretino. Il volume vide la luce solo nell'aprile 1539 e, a causa dell'ostracismo dettato dall'antico protettore nella libreria del Marcolini, a opera dello stampatore francese, attivo a Venezia, Antonio Gardane (che eseguì anche una seconda edizione lievemente rimaneggiata nel 1542). Le lettere raccolte vanno dal 10 sett. 1531 al 4 nov. 1538, ma la dedica al vescovo di Fréjus Leone Orsini in data luglio 1538 è sintomo che le ultime epistole furono redatte apposta per la pubblicazione [DBI]

Le pistole vulgari di m. Nicolo Franco, Venetijs, apud Antonium Gardane, 1542, 8° [Edit16, SBN] [**Tafuri**]

Le pistole vulgari di m. Nicolo Franco, in Venezia, presso Giorgio Valentino, 1615, in 8° [Tafuri]

Le pistole vulgari, a cura di Francesca Romana De' Angelis, Rist. anast. dell'ed. Gardane 1542, Sala Bolognese: A. Forni, 1986 [SBN][DBI]

* * *

Dialoghi piaceuoli di m. Nicolo Franco, Venetiis: apud Ioannem Giolitum de Ferrariis, 1539 (Stampati in Vinetia, del mese di settembre, 1539), 8° [Edit16][**Casati 1** (s.n.t.), Fusco (s.l., s.n.), Zazo (titolo: *Dialoghi piacevolissimi*, s.n.), DBI]

Dialoghi immorali dove si ride di tutta la mitologia, del platonismo e della pedanteria. Sono venti e si riferiscono anche a fatti e costumi contemporanei; si fingono tenuti in cielo fra gli dei o all'inferno con Caron demonio. Nel settimo dialogo Minos, Taco e Radamanto, per compiacere Giove, condannano alle debite pene le anime dei poeti che sono tutti nell'inferno per i loro vizi. Vengono lodati Erasmo ed Alciato [Casati 1]

Dialoghi piaceuoli di m. Nicolo Franco, In Venetia: per Cabriel Iolito de Ferrarii, 1541, 8° [Edit16][**Turri**, DBI]

Dialoghi piaceuoli di m. Nicolo Franco. Nouamente con somma diligenza stampati. Con una tauola di nouo aggiunta di tutto quello, che ne l'opera si contiene, in Venetia, per Gabriel Iolito di Ferrarii, 1542 (Stampati in Vinetia, per Gabriel Iolito de Ferrarij, del mese d'agosto 1541), 8° [Edit16, SBN, **Nicodemo** (1542), Tafuri (1542)]

Dialoghi piaceuoli di M. Nicolo Franco, con la tauola di tutto quello, che ne l'opera si contiene, in Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari, 1545, 8° [Edit16, SBN][DBI]

Dialoghi piaceuoli di m. Nicolo Franco, con la tauola di tutto quello che ne l'opera si contiene, in Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari, et fratelli, 1554, 12° [Edit16, SBN][DBI]

Dialoghi piaceuoli di m. Nicolo Franco, con nuoua tauola di tutto quello che ne l'opera si contiene, in Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1559 (In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1558), 8° [Edit16, SBN][DBI]

Dialoghi piaceuolissimi di Nicolò Franco da Beneuento; con permissione de' superiori. Espurgati da Girolamo Gioannini da Capugnano bolognese, in Vinegia, presso Altobello Salicato, alla libreria della Fortezza, 1590, 8° [Edit16, SBN][DBI]

Dialoghi piaceuolissimi di Nicolò Franco da Beneuento; con permissione de' superiori. Espurgati da Girolamo Gioannini da Capugnano bolognese, in Venetia, [Giovanni Alberti], appresso Francesco Zuliani, et Giouanni Cerutto, 1593, 8° [Edit16, SBN][**Toppi**, Tafuri (per Francesco Giuliano), DBI]

Dialoghi piaceuolissimi di Nicolò Franco da Beneuento; con permissione de' superiori. Espurgati

da Girolamo Gioannini da Capugnano bolognese, in Vinegia, presso Altobello Salicato, 1596, 8° [Edit16, SBN]

Dialoghi piaceuolissimi di Nicolò Franco da Beneuento; con permissione de'superiori. Espurgati da Girolamo Gioannini da Capugnano bolognese, in Vinegia, presso Altobello Salicato, 1598, 8° [Edit16, SBN]

Dialoghi piaceuolissimi di Nicolò Franco da Beneuento; con permissione de' superiori. Espurgati da Girolamo Gioannini da Capugnano bolognese, in Venetia, presso Gio. Battista Bonfadino, 1599, 8° [Edit16, SBN]

Dialoghi piaceuolissimi di Nicolo Franco da Beneuento; espurgati da Girolamo Gioannini da Capugnano bolognese, In Venetia: appresso Lucio Spineda, 1606, 8° [SBN] [Tafari]

Dialoghi piaceuolissimi di Nicolo Franco da Beneuento. Espurgati da Girolamo Gioannini da Capugnano bolognese, In Venetia: appresso Pietro Farri, 1609, 8° [SBN]

Dialoghi piacevolissimi, a cura di G. Sborselli!, Lanciano: G. Carabba, 2 v., 1920-1925 [SBN][DBI]
Segue l'edizione purgata del 1590 [DBI]

Dialogi piacevoli, a cura di Franco Pignatti, Manziana: Vecchiarelli, 2003 [SBN]

* * *

Il Petrarchista, dialogo di m. Nicolo Franco, nel quale si scuoprono nuoui secreti sopra il Petrarca. E si danno a leggere molte lettere, che il medemo [!] Petrarca, in lingua thoscana scrisse a diuerse persone. Cose rare, ne mai piu date a luce, Venetiis: apud Ioannem Giolitum de Ferrariis, 1539 (Stampato in Vinetia, del mese di ottobre 1539), 8° [Edit16, SBN, **Nicodemo**, Tafari, Casati 1 (s.n.t.), Fusco (s.l., s.n.), Renda (s.n.), Caputo 2 (s.n.t.), Zazo (s.l., s.n., 1538), DBI] Dialogo contro i poeti e poetastri petrarchisti. "Poverissima cosa questo dialogo, che vorrebb'essere arguto, laddove si può dire soltanto sconcio e triviale" (Flamini). Ercole Giovannini riscrisse il dialogo ampliandolo. Il F. scrisse anche rime petrarchesche. Quanto vi è scritto circa la vita del Petrarca non è attendibile [Casati 1] I *Dialoghi piacevoli* ed il *Petrarchista* sono due opere non tanto notevoli per sé, ma perché sono documenti della vivace reazione scoppiata nel Cinquecento contro il fanatismo del Petrarca, la quale significava desiderio di una poesia più reale e vera [Renda]

Il Petrarchista, dialogo di m. Nicolo Franco, nel quale si scuoprono nuoui secreti sopra il Petrarca. E si danno a leggere molte lettere, che il medesimo Petrarca, in lingua thoscana scrisse a diuerse persone. Cose rare, ne mai più date a luce, in Vinegia, per Gabriel Giolito de Ferrari, 1541, 8° [Edit16, SBN][DBI]

Il Petrarchista. Dialogo di messer Nicolo Franco, nel quale si scuoprono nuoui secreti sopra il Petrarca. E si danno a leggere molte lettere, che il medemo [!] Petrarca, in lingua thoscana scrisse a diuerse persone. Cose rare, ne mai piu date a luce, in Venetia, appresso Gabriel Gioli di Ferrarij, 1543, 8° [Edit16, SBN][DBI]

Li due petrarchisti dialoghi di Nicolo Franco, & di Ercole Giouannini: ne' quali con vaga dispositione si scuoprono bellissime fantasie, nuoui, & ingegnosi secreti sopra il Petrarca; ..., In Venetia: appresso Barezzo Barezzi, 1623, 2 pt., 8° [SBN][**Toppi**, Tafari, Turri, DBI]

Il petrarchista, a cura di Roberto L. Bruni, [Exeter]: University of Exeter, 1979 [SBN][DBI]

Lettera volgare di messer Francesco Petrarca a Leonardo Beccamuggi: tratta da un codice della Marciana col raffronto della lezione nel Petrarchista di Nicolo Franco / [a cura di Andrea Tessier], Venezia: G. B. Merlo, 1858 [SBN]

* * *

Sonetti (contra l'Aretino) con la Priapea, Torino [ma Casale Monferrato]: Guidone, 1541, 8° [Edit16][**Biografia Regno Napoli** (s.n.), Turri, Casati 1 (s.n.), Renda (s.n.), Zazo (s.n.)]

Raccolta di sonetti satirici e lussuriosi, usciti nella seconda metà del 1541 con l'indicazione di Torino per i tipi dello stampatore Giovan Antonio Guidone, che teneva officina anche a Casale. Le *Rime* e la *Priapea* non ci sono giunte nell'*editio princeps* e neppure in una ristampa pare eseguita a Mantova nel 1546, bensì nella terza edizione molto accresciuta curata dall'autore per i tipi di M. Grineo a Basilea nel 1548. La *Priapea* fu probabilmente ispirata al F. dalla pubblicazione nel 1534 della collettanea aldina *Diversorum veterum poetarum in Priapum lusus* insieme con l'*Appendix* virgiliana e con i *Priapea* pseudovirgiliani. Al commento di questi ultimi il F. si applicò sin dagli anni veneziani, proseguendolo nel ventennio successivo fin quando l'opera non gli venne sequestrata e distrutta durante la prima carcerazione subita a Roma nel 1558-59. Rispetto alle *Rime*, nella *Priapea* maggiore intensità registrano gli accenti anticlericali e sono riprese e accentuate le invettive già diffuse nelle *Rime* contro principi e potenti (la raccolta si conclude con una lettera "A gli infami prencipi del infame suo secolo"), colpiti nelle loro laidezze private. È per questo che la *Priapea*, più delle *Rime*, ebbe un impatto cospicuo sull'opinione pubblica e sui potenti, connotando in maniera decisiva l'immagine pubblica del F. come un letterato maledico e immorale anche per il futuro, quando si sarebbe orientato verso generi seri [DBI]

Rime e Priapea, 1546 [**Biografia Regno Napoli**, Minieri Riccio 2 (s.l., s.n.)]

Delle rime di m. Nicolo Franco contro Pietro Aretino, et de la Priapea del medesimo. Terza editione, colla giunta di molti sonetti nuoui. Oltre la vera & ultima correctione, ch'a tutta l'opera intera ha data l'autore istesso, per non hauerne piu cura, come colui c'ha gia riuolti tutti li studi ad imprese di lui piu degne, 1548, 8° [Edit16, SBN] [**Biografia Regno Napoli**, Caputo 2 (Torino)]

Il vendemmiatore, poemetto in ottava rima di Luigi Tansillo; e la Priapea, sonetti lussuriosi-satirici di Niccolo Franco, A Pe-King, regnante Kien-Long, nel XVIII secolo [i.e. Parigi: J.C. Molini, 1790], 8° [SBN]

Sonetti lussuriosi e satirici con la priapea, [S.l.!: Alvisopoli, 1850 [SBN]

Rime di Nicolo Franco contro Pietro Aretino, Lanciano, Carabba, stampa 1916 [SBN][**Renda** (s.n.), DBI]

A cura di E. Sicardi [Renda]

La priapea, Lanciano: Carabba, stampa 1916 [SBN][**Renda** (s.n.), DBI]

A cura di E. Sicardi [Renda]

* * *

Dialogo di m. Nicolo Franco. Doue si ragiona delle bellezze, (In Casale di Monferrato, ne le stampe di Gioanantonio Guidone, del mese d'aprile del 1542, 4° [Edit16, SBN] [**Minieri Riccio 2** (s.n.), Casati 1 (s.n.t.), Fusco (s.l., s.n.), Renda (s.n.), Zazo (s.n.), DBI]

Opera simile al *Tempio d'Amore*, con molti plagi dall'Equicola [Renda]

In sorprendente simultaneità con la *Priapea* concepì con tutt'altro spirito il *Dialogo dove si ragiona delle bellezze*, nel quale celebra le donne di Casale e attribuisce loro ogni pregio. Inoltre le chiare lodi rivolte nel libretto ad Alfonso d'Avalos, governatore di Milano, e alla di lui consorte Maria d'Aragona, e per tramite loro a Carlo V, fanno intendere l'intento di cercare in quella direzione nuovi e più augusti protettori, come confermano numerose lettere dell'epistolario inedito nel ms. *Vat. lat.* 5642 della Biblioteca Vaticana [DBI]

Dialogo di m. Nicolo Franco, doue si ragiona delle bellezze, Venetiis, apud Antonium Gardane, 1542, 8° [Edit16, SBN][DBI]

* * *

Dialogi maritimi di m. Gioan Iacopo Bottazzo. Et alcune rime marittime di m. Nicolo Franco, et

d'altri diuersi spiriti, dell'Accademia de gli Argonauti, in Mantoua, per Iacopo Ruffinelli, 1547, 8° [Edit16, SBN, **Nicodemo**, Tafuri, Biografia Regno Napoli (s.n., s.a.), Casati 1 (s.n.t.), Fusco (s.l., s.n.), Caputo 2 (s.n.t.), DBI]

A Mantova fece stampare sotto il suo controllo i *Dialogi marittimi* dell'accademico Giovan Jacopo Bottazzo, con un'appendice di rime proprie (59 sonetti) e di altri Argonauti [DBI]

Rime marittime di N. F. in Parnaso ital., XXV, Venezia, 1787 [**Turri**]

* * *

La Philena di m. Nicolo Franco. Historia amorosa vltimamente composta, (In Mantoua, per Iacomo Ruffinelli venetiano, 1547), 8° [Edit16, SBN][**Tafuri**, Minieri Riccio 2 (s.n., 1574), Casati 1 (s.n.), Fusco (s.l., s.n.), Renda (s.n.), Zazo (s.n., s.a.)]

Romanzo sospirioso, con fusione di elementi classici, danteschi e boccacceschi; insulsa e prolissa, ha povertà di intreccio e di invenzione. Cattiva imitazione della Fiammetta, narra gli infelici amori del F. per Maria Loredana. Il protagonista (Sannio) fuggendo dalle rive del Sebeto per desiderio di pace, fallito il primo amore, a Venezia si innamora di Filena; dopo violente scene di gelosia, Sannio si ribella e fugge a Casale "libero dalla passione, piegato a santa legge". Descrizione ed accenni di feste e pubbliche usanze; invettive contro il papa ed i nemici. Artisticamente opera mancata [Casati 1]

Di imitazione boccaccesca nelle linee generali, con reminiscenze dantesche e polizianesche, ma, in realtà, un vero plagio dall'Equicola [Renda]

Con una pomposa dedica al conte di Popoli. Si tratta di un lungo romanzo psicologico nel quale il F. narra la rigenerazione morale dell'uomo che si emancipa dalla servitù delle passioni per dedicarsi alla contemplazione esclusiva di Dio. La vicenda offre pochi appigli documentari, presentandosi come una miscela nel complesso sconnessa e farraginoso di stati d'animo ed effusioni sentimentali priva di una vera e propria trama e cementata più che altro dal tono artatamente oratorio della prosa, farcita di memorie dantesche [DBI]

* * *

Dialogo della bellezza delle donne. Della fortuna. Rime. Epistole volgari. Cento novelle. Il duello. Prediche. Vite de' poeti moderni. Utile e danno della stampa [**Toppi**]

* * *

De le lettere di Nicolo Franco, scritte a precipi, signori, & ad altri personaggi, e suoi amici, libri tre; ne le quali si scuopre l'arte del polito, e del terso scriuere, Di nuouo ristampate, & a candida lezione ridotte, In Vicenza: presso Gio. Pietro Gioannini, & Francesco Grossi, 1604, 8° [SBN][**Minieri Riccio 2** (s.n., 1605)]

A cura di Giovanni Bruno, il cui nome compare a c. pi greco A2 nella sua dedica a Salvestro Aldobrandini datata 1604 [SBN]

De le lettere di Nicolo' Franco, scritte a precipi, signori, & ad altri personaggi, e suoi amoci, libri tre; ..., Di nuouo ristampate, & a candida lezione ridotte, In Venetia: appresso Giorgio Valentino, 1615, 8° [SBN][**Toppi**]

Epistolario: (1540-1548): Ms Vat. Lat. 5642, a cura di Domenica Fa, Stony Brook, NY: Forum Italicum Publishing, [2007]

Inedito, nonostante gli studi preliminari intrapresi da R.L. Bruni e F.R. De Angelis, resta il prezioso copialettere autografo (Bibl. apost. Vaticana, *Vat. lat.* 5642), contenente oltre ottocento lettere del F. e dei corrispondenti dal giugno 1540 al luglio 1559 [DBI]

* * *

Descrizione dell'heroe di Decio Celere, Brescia, 1607 [**Minieri Riccio 2**]

* * *

I frammenti della versione in ottave dell'*Iliade* sono stati pubblicati da D. Ciampoli: *L'Iliade di Omero tradotta da N. F.*, in *Roma letteraria*, X (1902), pp. 62-66, 80-87, 131-137, 159 s., 177-180, 227-230 [Fusco, Renda, DBI]
Di scarso valore [Fusco]

* * *

I costituti di Nicolo Franco (1568-1570) dinanzi l'inquisizione di Roma, esistenti nell'Archivio segreto Vaticano [a cura di] Angelo Mercati, Citta del Vaticano, Biblioteca apostolica Vaticana, 1955 [SBN]

* * *

Una *Lettera a Dante* è edita in A. Vallone, *Percorsi danteschi*, Firenze 1991, pp. 95-108 [DBI]

* * *

Dialogo del venditore di libri (1539-1593), Nicolo Franco; a cura di Mario Infelise, Venezia: Marsilio, 2005 [SBN]

* * *

Baldi. Rota. Franco. Del Vasto. Fidenzio marittimi e pedanteschi del secolo 16, Venezia: presso Antonio Zatta e figli, 1787, 8° [SBN]

Baldi, Rota, Franco, Del Vasto, Fidentio marittimi e pedanteschi del secolo 16, Venezia: coi tipi di Pietro Bernardi, 1815, 16° [SBN]

Bibliografia

Toppi 235 (221); Crasso I, 41; Nicodemo 179; Jöcher; Tafuri III, II, 333; III, VI, 501; Biografia Regno Napoli II, 69; Zambrini; Minieri Riccio 2, 135 e 397; Eckstein: Nomenclator; Turri; Casati 1, Cinti; Fusco; Renda; Caputo 2; Zazo; Storia della letteratura; Dizionario letteratura; Cannata; Enciclopedia personaggi; DBI 50, 202 (1998).
Ferrari 323; IBI V, 1855.

— Freccia, Marino

(Ravello SA 1503 – Napoli 1566)

Notizie biografiche

Toppi: “MARINO FREZZA, Cavaliere, e Dottor accuratissimo Napolitano, Regio Consigliere”.

Tafari: Figlio di Antonio originario di Ravello, e di Sveva Ventimiglia. Riuscito ottimo giureconsulto, gli venne conferita la cattedra di diritto feudale presso l'Università di Napoli. L'imperatore Carlo V lo nominò regio consigliere e poi vicepresidente del Sacro Regio Consiglio. Fu sepolto nella cappella di famiglia nella chiesa di San Domenico Maggiore. Fu appassionato di ricerca storica sul Regno e riuscì a sottrarre all'oblio i frammenti dell'Istoria di Erchemperto che vennero stampati poi dall'erudito Camillo Pellegrino nell'*Istoria de' Principi Longobardi*. Raccolse anche numerose memorie su Ravello formando un volume che rimase manoscritto e che viene citato da monsignor Paolo de Fusco nel suo libro *Singularia in utroque Jure* lit. R. n. 6.

Soria p. 266: Di Ravello. Fu signore della città di Lettere e di Castellabate in provincia di Salerno. Mostrò precocemente le sue abilità di giureconsulto scrivendo a soli venti anni un'opera legale che gli valse, da parte di Carlo V, la cattedra di diritto feudale all'Università di Napoli e, nel 1540, la

carica di regio consigliere. Per qualche tempo esercitò la carica di vicepresidente nello stesso tribunale. Ma, avendo, in una causa di una certa importanza, propalato i voti degli altri consiglieri, il F. venne punito dallo stesso imperatore con la privazione della toga ed anche della cattedra. Questa notizia è riportata da Camillo Borrelli (*Addit. ad Specul. Princ.* di Pier Belluga, *Rubr.* 10, p. 31) e da Antonio Police (*De præmin. Reg. Audiem.* T. 2, p. 61). Il F. si consolò con gli studi e la lettura di antichi codici raccolti con spesa e fatica da diversi luoghi del Regno. Morì in Napoli nel 1562 e fu seppellito con iscrizione nella chiesa dei padri domenicani. Oltre all'ampia cognizione legale, il F. era molto versato nella Storia, soprattutto quella locale. Nonostante cada talvolta in errore, il F. resta un punto di riferimento per gli studiosi che, sovente, lo hanno lodato. Viene citato dal presidente Gio. Camillo de Curte, dal Chioccarelli, dal Toppi, dal Pellegrino, dal Muratori, dal Giannone, da Francesco Panza, dal Tafuri, da Filippo de Fortis, dall'Origlia e da altri. A parte le pubblicate, scrisse molte altre cose che restarono inedite.

Soria p. 677: Ne parla anche il Tesauro (*Decis.* 1, n. 35). Il consigl. March. Tontoli, in un'allegazione per il principe di Caramanico p. 24, mostra di dubitare dell'evento poiché non se ne ritrova memoria presso gli storici napoletani, ma il *Liber descendentiar. S.R.C.* p. 270, conferma il fatto, sebbene, per discrezione, in luogo del termine "privazione", si trovi quello di "assenza". Dalla data (1560) si rileva che il fatto avvenne sotto Filippo II e non sotto Carlo V, come si era detto precedentemente.

Giustiniani: Figlio di Antonio e di Sveva Ventimiglia, entrambi nobili di Ravello e pronipote del celebre Giovanni Freccia, maestro razionale, regio consigliere, logoteta e protonotario. Nacque nel 1503 (come si ricava dalla parte finale della sua opera, *de praesentat. Instrument.*). Studiò a Napoli il diritto e si laureò nel 1522. Sposò Delia Scatteretica da cui ebbe molti figli che gli premorirono però tutti. Il giorno 8 dicembre del 1539 fu eletto regio consigliere. Appassionato conoscitore di Storia, divenne un famoso ricercatore di manoscritti; fu così che rinvenne a Castellammare un codice della Cronica di Erchemperto, che ritrascrisse di suo pugno dal 29 agosto al 16 ottobre del 1560. Da questa trascrizione si esemplarono poi le copie della Vaticana e di altre celebri biblioteche. Il 26 novembre del 1560 il suo titolo di consigliere fu trasferito a Giulio Gerardi dal presidente Antonio de Santillan. Avendo perso, intanto, anche la moglie e tutti i figli, nel 1562 innalzò nella chiesa di San Domenico di Napoli un'iscrizione nella quale piangeva la morte dei cari. Incorse in errore il Toppi seguito dagli altri (anche dal Soria), asserendo essere il F. morto in quello stesso 1562, dal momento che l'iscrizione era stata posta F. vivente. Il Tassone (*de Antesat.* p. 283, n. 136, edit. 1632), in base alle notizie fornitegli da Cesare Freccia, nipote di Marino, scrisse che il F. era mancato nel 1564, ma in un esemplare del *de Subfeudis* del 1554, si ritrova, notato a penna, da qualcuno che dovette essergli molto amico, che la morte del F. avvenne "die 28 Septembris 1566". Paolo Fusco sostiene che il F. avesse scritto un'opera storica sulla città di Ravello; ma questa come altre opere, insieme all'ampia raccolta di manoscritti, andò dispersa con la morte del F.

DBI (Aurelio Cernigliaro): Nasce da Antonio, dottore *in utroque iure*, in una famiglia illustrata da autorevolissimi giuristi, come il suo stesso genitore. Seguendo, dunque, la consolidata tradizione domestica, è sollecitato agli studi di diritto che conclude il 28 febbraio 1522 discutendo il rapporto tra il testo della costituzione lotariana circa la vendita dei feudi e la disciplina fissata nel Regno. Egli stabilisce quindi uno stretto rapporto culturale e accademico con il gruppo dei Capece-Loffredo, che dominava in quegli anni lo scenario giuridico napoletano e intraprende con largo successo l'avvocatura, sostenendo con assiduità le ragioni processuali dei baroni. In età toledana il F. svolge la *lectura* di *ius feudorum*, ma non è certa la sua presenza nello *Studium* in età giovanile, come è invece stato sostenuto (N. Cilento, *Di M. F. erudito napoletano del Cinquecento e di alcuni codici di cronache medievali a lui noti (Premessa allo studio del codice Vat. Lat. 5001)*, in *Bull. dell'Istituto stor. italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano*, LXVIII (1956), pp. 281-309, p. 283). Sicura, benché dissimulata, è la presenza del F. nel dibattito culturale napoletano degli anni Trenta. La posizione da lui assunta nella disputa è indicata dalla vicenda della nomina a regio consigliere. La controversia circa la spettanza degli emolumenti del viceprotonotaro tra Fernando Spinelli, duca di Castrovillari e protonotaro, e Cicco de Loffredo, presidente del Sacro Regio

Consiglio e, in quanto tale, viceprotonotaro, contrappone due logiche di potere: una connessa al risalente “valore” della *dignitas*, l'altra ai criteri propri del gestire. Il F., pur vicino al Loffredo, produce un'allegazione a sostegno delle ragioni del duca in cui adduce il pensiero di B. de Chasseneuz sull'unitarietà degli uffici e “alia plurima” secondo una linea che, pur mossa da evidente logica di parte, si palesa tuttavia segnatamente ostile a una concezione frazionata del potere. Lo Spinelli ottiene dal sovrano di poter scegliere un consigliere che lo assista nel suo ufficio e nel 1533 segnala per la nomina il F. al viceré Pedro de Toledo. Tuttavia l'*iter* s'incepta: il giurista, per non restar compromesso in un quadro confuso e incerto, dichiara che ha inteso tenersi in disparte, ma è evidente che resistenze entro l'apparato si determinano nei confronti di chi, alla prova, mostri di assumere posizioni filonobiliari. E la designazione del F. resta congelata fino alla visita dell'imperatore Carlo V a Napoli. Nel nuovo contesto, attuata la riforma del Regio Consiglio e caduto il veto di Cicco de Loffredo in seguito alla nomina a reggente in Collaterale, l'8 dic. 1539 il F. consegue l'ufficio di consigliere con provvigione di 400 ducati. Il primo decennio è caratterizzato dall'irrigidirsi del governo toledano verso tutti gli oppositori: dalla destituzione di Scipione Capece e di Nicola Jacopo de Raynaldis alla connessa chiusura delle accademie ritenute sedi di pericoloso dibattito (28 febr. 1543), dall'acuirsi dello scontro al vertice dell'apparato alla formale sanzione sovrana dell'innovazione costituzionale (30 ott. 1543), fino alla drammatica vicenda del 1547. In una temperie così tesa il F. si guarda bene persino dal far figurare il suo nome tra i soci dell'Accademia dei Sereni, costituita nel 1546 su iniziativa di G.F. Muscettola e F. Carafa dai patrizi del “seggio” di Nido, cui anch'egli è iscritto; ma intanto la sua esperienza resta segnata da opere storico-giuridiche di esimi accademici, come il Capece e l'Ottinelli. Indicativa di specifiche linee di tendenza si palesa la questione complessa delle precedenze che, nella sua valenza definitoria delle gerarchie interne e fra i ceti, è tema ricorrente nelle pronunzie del giurista. Il criterio della prevalenza dell'ordine, ossia del *gradus* e non della mera *dignitas*, trova su questo terreno giustificazione non astratta e formale, ma effettuale. Molto delicata per il F. si presenta in questa fase la vicenda del processo imbastito contro B. Camerario. Il F. figura tra i giudici commissari non sospetti per i quali il luogotenente esprime una compromettente *satisfación*, ma il 14 marzo 1547 concorre all'emanazione della sentenza capitale: le ragioni del potere ministeriale appaiono ancora una volta al F. più che mai intangibili. La prudenza “sistematica” del F. si rivela nel 1550, quando redige il rituale indirizzo *Ad lectorem* per la pubblicazione, a cura e con le addizioni di M. Bono, dell'*Aurea glossa* di Bartolomeo di Capua alle *Costituzioni*, con annessi i più autorevoli commenti a *Capitoli*, *Riti* e *Prammatiche* del Regno: un patrimonio compatto della tradizione giuridica patria, colta secondo una larvata angolatura filoangioina. Sul giurista incline a perseguire una linea municipalistica, l'intimidazione del vertice, presente ancora il Toledo, perdura tuttavia efficace. La scomparsa di don Pedro sembra invece d'improvviso riaprire i giochi a molteplici livelli, politico, sociale e culturale. Il clima di fervente aspettativa della nobiltà di spada in un'inversione politico-istituzionale assume espressioni molteplici: l'invio dell'autorevole ambasciatore G. Seripando a corte, la redazione del memoriale di G.C. Caracciolo, la risposta all'esigenza sentitissima nell'aristocrazia di seggio di “attestare” in via documentale i diritti, i privilegi, le precedenze, ossia il possesso consolidato, e perciò inespugnabile, del proprio *status*, un obiettivo specifico cui vengono finalizzati i *Libri praecedentiarum*. Per la frequentazione giurisdizionale, come avvocato e regio consigliere, per la stessa *lectura*, la “chiave” feudale costituisce la costante, secondo cui il F., indotto dalla più autorevole e ben nota letteratura giuridica europea del primo Cinquecento (Alciato, Budé, Chasseneuz, Zasius) osserva tutta la complessa dimensione giuridica nel divenire storico. Con questa tipicità d'approccio, secondo circostanze molto varie per sede professionale ma soprattutto per matrice e contesto politico-giuridico, egli concepisce “aliquos labores... in abstrusa Feudorum Sylva”. Queste “formelle”, come tessere disperate in un mosaico delineato solo *a posteriori*, risultano dunque nate, per riconoscimento stesso dell'autore, non da un preordinato disegno unificante, ed essendo pregnhe di valenza politica, non possono essere singolarmente decontestualizzate. Il “ponderato” disinteresse del giurista per un'aprioristica linea di *reductio ad unum* non si può, perciò, in sede storiografica riduttivamente ritenere un limite oggettivo come pur è stato sostenuto (Cilento). Men che mai un prestabilito criterio unico accompagna il F. nell'opera paziente e preziosa di estrazione di dati storici relativi al Regno, alla sua struttura geopolitica, ai suoi feudatari e ai suoi uffici, da rari manoscritti di cui era impreziosita la biblioteca del giurista. Del resto, è lo stesso F. a dichiarare di aver spesso meditato

di voler dare a quella congerie di elementi disparati un impianto organico e sintetico. Deliberata la messa in stampa, l'impresa editoriale è commissionata alla prestigiosa officina di M. Cancer, da oltre vent'anni presente sulla scena della tipografia napoletana e che nel 1554 realizza una trilogia di assoluto rilievo: la *Praxis criminalis* di P. Follerio, i *Commentaria* di A. Troisi alle *Prammatiche* del Regno e appunto il *De subfeudis* del Freccia. La commessa editoriale è conclusa dallo stesso giurista o, suo tramite, dai Seggi della capitale. Contestualmente il F. compra, con patto di retrovendita da F. Sanseverino, il feudo di Castellabate in Principato e, pendente ancora il termine, senza aver quindi chiesto ai vassalli l'adiutorio, acquista dal marchese di Pescara F.F. d'Avalos la città di Lettere, già appartenuta ai progenitori materni. Il 12 marzo, però, a seguito della devoluzione dello "Stato" del principe di Salerno per fellonia, il fisco, sostenendo che il patto di retrovendita non era definitivamente perfezionato, avoca il possesso della terra di Castellabate, che dalla Regia Camera viene messa all'asta come *terra venalis*. Il F. riesce a conservarne la titolarità in quanto ultimo licitatore e miglior offerente, ma non a conseguire l'adiutorio dai vassalli di Lettere. Sul versante più strettamente familiare, dal matrimonio con Delia Scatteretica, primogenita di Marino e di Beatrice Santomanco di Salerno, figlia del barone di Pannarano, nascono ben otto figli, sei maschi e due femmine. Ben cinque di questi moriranno però uno dopo l'altro e nel 1554, ossia durante la preparazione editoriale del *De subfeudis*, altri due figli si ammalano. Il 1° settembre il F. licenzia il secondo libro e, con l'auspicio che i figli possano recuperare la salute e che di conseguenza egli stesso possa recuperare la quiete d'animo, assicura di riuscire in breve a portare a termine l'opera. Ma le sue speranze non si realizzano: il 16 settembre a 15 anni muore il figlio Antonio e l'8 ottobre a 18 anni il primogenito "dilettissimo" Giovan Battista. Sopravvive in questo cruciale momento il solo figlio Scipione, cui più tardi si affiancherà Decio, dal matrimonio del quale con Alvina Rossi nascerà il non meno famoso giurista politico Fabio. Intanto, l'accavallarsi delle vicende politiche nello scorcio del 1554 è singolare. Sorta controversia in Collaterale circa la precedenza del sindaco e degli eletti di Napoli sui baroni, il card. P. Pacheco incarica il F. di un parere. Questi tenta di rimettere ai Reggenti l'imbarazzante compito, ma pressato si pronuncia in favore degli eletti: il 20 ottobre il viceré dichiara che gli eletti hanno precedenza sui baroni. Domenica 25 ottobre, a seguito della rinuncia di Carlo V, viene prestato il solenne giuramento di fedeltà a Filippo innanzi al marchese di Pescara delegato della Corona e, come per il *Te Deum* del giorno successivo in cattedrale, l'ordine degli intervenuti si articola alla stregua del consulto frecciano: il 22 dicembre il F. sottoscrive l'importante parere anteposto al *De subfeudis* come *Additio* subito dopo il "Repertorio", redatto intanto dal Bono assieme con la "Epistola nuncupatoria". Il F. sembra al culmine della fortuna politica, ma il crollo è alle porte. Restaurato nel 1556 il quadro politico, il F. ne è travolto. "Ex abrupto", istante l'avvocato fiscale O. De Curtis, viene sospeso "de facto" da Fadrique de Toledo per aver propalato i "voti" del Collegio giudicante in una famosa causa: una grave violazione al giuramento *de silentio servando*, che diventa fra giuristi oggetto emblematico di una diffusa trattazione, un vero e proprio caso di scuola. In effetti, a fronte della sospensione, gli addebiti che vengono via via mossi al F. si prospettano secondo una gamma molto ampia che va dal comportamento eticamente discutibile a veri e propri crimini di corruzione. Dal carteggio madrileno relativo alla visita (A. Cernigliaro, *Iudex mutus*, Torino 1996, *passim*) emerge un quadro ben diverso dall'"incidente tecnico" in cui si dice esser incappato il giurista: accuse precise e gravi (nella casa del F. giocano a carte e a dadi persino gli avvocati delle parti), benché riflettenti comportamenti diffusi nell'ambiente ministeriale. Tuttavia il F. non trova a discarico testi di prestigio come, invece, si verifica puntualmente in circostanze analoghe: a ben vedere, è ormai isolato. Di fatto, dopo l'esilio a Capri per un biennio, nel giugno 1563 il F. viene estromesso dal ministero, nonostante il tentativo di autodifesa del 17 maggio proposto innanzi al visitatore. Vi si contesta la procedura di don Fadrique de Toledo, che ha applicato l'ordine sovrano in maniera indebita e ingiusta, utilizzandolo – senza ascoltare l'accusato – come pretesto per il decreto di privazione e di relegazione sulla base di testi sospetti oltretutto contrari. Un vero processo politico a seguito del quale il F., privato di ogni dignità, è esposto agli attacchi dei nemici e alle accuse dei testimoni indotti con la violenza ad accusarlo. Estromesso dai luoghi del potere, il F. si dedica a tempo pieno agli studi. La sua biblioteca si arricchisce di manoscritti preziosissimi (Chioccarello, p. 192), dove figurano, tra l'altro, le *Leges Lombarde*, l'*Erchemperti historia cum chronica Salernitani*, il *Commentarius* di Biagio da Morcone, il *Chronicon Amalphantanum*, il *Chronicon Surrentinum*, il *De reintegratione feudorum* di

Paride Dal Pozzo. Il 16 ott. 1560 a Castellammare di Stabia porta a termine la fedele trascrizione dell'*Historia* di Erchemperto. Dalle fonti manoscritte acquisisce elementi per redigere una *Storia di Ravello*, di cui fornisce puntuale notizia il Fusco, e per inserire diffusamente una messe di *Additiones* di carattere storico nel *De subfeudis*, senza tuttavia modificarne l'originario, disorganico impianto. Il giurista produce nel contempo importanti *Allegationes*, tra cui molto rilevante è quella in tema di tratte, che lo vede pronunciarsi accanto a M. de Mauro in favore dei Lomellini. Dal Fusco, suo allievo devoto, si ha conoscenza di una silloge di *Consilia* di cui è possibile appurare contenuto e orientamento tramite i richiami puntuali nei *Singularia* del vescovo di Sarno. È significativo, altresì, il contributo che il F. diede alle *Consuetudines Neapolitanae*. Il 28 sett. 1566 il F. morì a Napoli e venne sepolto in S. Domenico.

Notizie bibliografiche

De subfeudis baronum, & inuestituris feudorum, liber primus et secundus..., Napoli, Mattia Cancer, 1554, fol. [Soria (s.n.)]

Marini Frecciae Neap. patricii clarissimi, iureconsulti acutiss. regii consilarii celeberrimi Caroli V imp. opt. max. in regno Neapolitano De subfeudis baronum, & inuestituris feudorum, liber primus et secundus. Quibus accesserunt nonnulli tractatus aurei, ac singula res ad statum regni, ad reges, principes, duces, marchiones, comites, barones, & praelatosque pertinentes ... Cum summarijs, ac indice locupletissimo aeditis per magnificum Marcellum Bonum ..., Neapoli, 1554 (Neapoli: excudebantur per Matthiam Cancer: in aedibus eiusdem excellentissimi Domini Marini Frecciae, 1554), fol. [Edit16, SBN]

Nelle prime due parti del trattato *De subfeudis*, vi è un interessante sunto della storia napoletana, specialmente del periodo medievale. Il F. tratta della storia feudale, mai toccata da altri prima di lui, ed indagando l'origine dei feudi e del baronaggio, disegna un chiaro quadro dello stato del Regno. L'autore avrebbe volute accrescere l'opera di un terzo libro intitolato *De formulis Investiturarum* ma, prevenuto da morte, non poté completarlo, cosicché questa terza parte venne aggiunta, così come era, all'edizione di Francoforte del 1575 [Soria]

Opera dedicata al cardinale Pietro Pacecco, viceré di Napoli. Nel primo libro si tratta dell'origine dei feudi, dei feudatari, delle precedenze tra principe e gran cancelliere, dell'origine e dignità dei sette uffici del Regno, ossia del contestabile, del maestro giustiziero, dell'ammirato del mare, del gran camerario, del logoteta e del protonotario, del gran siniscalco e gran cancelliere. Descrive poi la storia del Regno, i re, i principi, i duchi, i conti, le province, le città, le chiese cattedrali spettanti alla regia presentazione. Nel secondo libro tratta della differenza tra feudatario, subfeudatarie barone, tratta dell'origine di duchi e conti e parla delle precedenze. Fornisce, inoltre, una interpretazione della costituzione *Divae Memoriae* [Giustiniani]

Commentarii feudales, in tres libros partiti..., Francoforte, Nikolaus Basse, 1575 [Soria (s.n.), Giustiniani, DBI]

Marini Frecciae patricii Neapolitani... Commentarii feudales, in tres libros partiti, quorum 1. De feudorum origine, baronis nomine, regibus, ducibus, principibus, & comitibus regni Siciliae, eorundemque officijs. 2. Autoritatis & potestatis baronum splendorem erga subfeudatarium, lectori proponit... 3. continet differentias inter feuda ex pacto & providentia, feuda haereditaria... Opus sane longe fructuosissimum, eoque iam denuo in iuris studiosorum gratiam, publica luce donatum, & ad infinitis mendis, quibus prior Neapolitana aeditio deformata scatebat, repurgatum. Cum summarijs, & rerum ac verborum indice nouo, eoque locupletissimo, Francofurti, ex officina Nicolai Bassaei, impensis Sigismundi Feyrabend, 1575, fol. [SBN]

De subfeudis baronum, & inuestituris feudorum..., Venezia, Niccolò De Bottis, 1579, fol. [Toppi, Jöcher (s.l., s.n., 1575), Tafuri, Soria (s.n.), Giustiniani, Stepf (Neap., 1575), Minieri Riccio 2 (s.n.), DBI]

Marini Frecciae Neap. patricii clariss. iureconsulti acutiss. regii consilarii celeberrimi, Caroli V imp. opt. maximi, atque s.c. propraesid. in Regno Neapolitano. De subfeudis baronum, & inuestituris feudorum. Quibus accesserunt nonnulli Tractatus aurei, ac singulares ad statum Regni, ad reges, principes, duces, marchiones, comites barones praelatosque pertinentes, quos proxima pagella indicabit. Hac postrema editione multis ab ipsomet auctore additis, quae sub hoc asterisco luculenter traditainuenies. Cum summarijs, ac indice locupletissimo, Venetijs, apud Nicolaum de Bottis, 1579, fol. [Edit16, SBN]

In questa edizione venne aggiunto il terzo libro, lasciato manoscritto dal F. [Tafuri]

Il nipote Cesare Freccia, ampliati i primi due libri con notizie ricavate dai manoscritti dello zio, pubblicò nuovamente l'opera. Alla luce di ciò non si comprende quanto asserito dal Chioccarelli circa una seconda edizione pubblicata vivente l'autore [Soria]

Con dedica al viceré I. Lopez Hurtado de Mendoza [DBI]

* * *

Tractatus de praesentatione instrumentorum, secundum formam ritus magnae Cu. Vicariae..., Venezia, Marco De Maria, 1569, in 4° [Soria (s.n.), Giustiniani (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n., s.a.), DBI]

Marini Frecciae patricii Neapolitani, iureconsulti clariss. Tractatus de praesentatione instrumentorum, secundum formam ritus magnae Cu. Vicariae. Cum argumentis, summarijs, & indice locupletissimo. Ampliatus per magnificum & reuerendum d. abbatem Paulum Fuscum Rauellensem u.i.d., Venetiis, sumptibus Marci de Maria, Salernitani, bibliopolae Neapolitani, 1569 (Venetiis, 1568), 4° [Edit16, SBN]

Opera composta all'età di venti anni. Alcuni l'attribuiscono a Bernardino Siropoli, ma Carlo Petra nel Tom. 2, Rit. 166, n. 3 *ad Ritum Magnae Curiae* difenda l'attribuzione al F. [Tafari]

Testo ampliato da Paolo Fusco. Camillo Borrelli in *Summ. Decis. tit. De liquid. instr. par. 2*, seguito da molti altri, attribuisce l'opera a Bernardino Sirisilio zio del F. Filippo de Fortis ascrive l'opera ad Antonio, il padre del F. [Soria]

Opera composta all'età di 23 anni. Dedicata da Paolo Fusco a Scipione e Cesare Freccia, patrizi napoletani [Giustiniani]

Il 20 marzo 1526 completa il *Tractatus de praesentatione instrumentorum ad ritum magnae Curiae Vicariae*, un "opuscolo", come egli stesso lo definisce, cui attenderà con integrazioni per tutta la vita e che sarà dato alle stampe postumo a cura e con le addizioni di P. Fusco vescovo di Ravello, successivamente di Sarno. Sostenuto da una serie di riscontri puntuali, il trattato sul regime dei titoli esecutivi muove da un orientamento prammatico del F. rispetto alla linea teorica sviluppata dal genitore. Benché C. Borrelli voglia stornarne la paternità a suo zio B. Sirifilo (*Summa decisionum de Laudemiis*, Augustae Taurinorum 1629, II, tit. XIX, n. 37), l'opera è d'indubbia attribuzione, attestata dalla sottoscrizione finale (ed. 1590, p. 200 n. 5) [DBI]

Tractatus de praesentatione instrumentorum, secundum formam ritus magnae Cu. Vicariae..., Venezia, Niccolò Moretti, 1589, in 4° [Tafari, Soria (s.n.), Giustiniani (s.n.), DBI]

Marini Frecciae i.c. patritii Neapolitani, regijque consiliarij, Tractatus de praesentatione instrumentorum ad ritum magnae Curiae Vicariae. Cui accesserunt infrascriptorum iuris consultorum tractatus eiusdem materiae, Paridis de Puteo. Francis. Ant. iud. Rob. Bernardini Pandi. Antonij a Canario. Antonij Gagliardi. Incertique auctoris. Cum indice nouo, et copiosissimo. De integro editi politioribus formis, et castigatioribus, Venetiis, apud Nicolaum Morettum, 1589, 4° [Edit16, SBN]

Riedizione del trattato con aggiunta di scritti di altri autori sullo stesso argomento [Soria]

Tractatus de praesentatione instrumentorum, secundum formam ritus magnae Cu. Vicariae..., Venezia, Niccolò De Bottis e Giacomo Aniello De Maria, 1590, in 4° [Tafari (s.a.), Giustiniani, Stepf (s.n.), DBI]

Marini Frecciae i.c. patritii Neapolitani, regijque consiliarj Tractatus de praesentatione instrumentorum ad ritum magnae Curiae Vicariae. Cui accesserunt infrascriptorum iuris consultorum tractatus eiusdem materiae, Paridis de Puteo. Francisc. Ant. Iud. Rob. Bernardini Pandi. Antonij a Canario. Antonij Gagliardi. Incertique auctoris. Cum indice nouo, et copiosissimo. De integro editi politioribus formis, et castigatioribus, Venetiis, [Niccolò Moretti], apud Nicolaum de Bottis, & Iacobum Anielum de Maria, 1590, 4° [Edit16, SBN] È l'ed.: Venetiis, apud Nicolaum Morettum, 1589, in cui è stato sostituito il front. e la c. corrispondente [SBN]

* * *

Additiones ad Consuetudines Neapolitanas, Venezia, 1588, fol. [Tafari, Soria, Minieri Riccio 2, DBI]

Consuetudines Neapolitanae, vna cum nouis additionibus Felicis de Rubeis, Vincentij de Franchis, Iacobi Anelli de Bottis, regiorum consiliariorum Regni Neapolitani, atque Thomae Nauclerij, iuris vtriusque doctoris. Additiones vero dd. Vincentii, et Iacobi Anelli de Bottis, sunt praeter eas alias Neapoli impressas, Venetiis: apud Petrum Dussinellum: sumptibus Nicolai de Bottis, 1588, fol. [Edit16]

Pubblicati unitamente a scritti di altri autori [Soria]

De Formulis Investiturarum [Tafari]

Opera che rimase manoscritta presso i discendenti del F. [Tafari]

Bibliografia

Toppi 208 (Frezza) e 341; Tafuri III, II, 181; III, VI, 405; Jöcher (Frezza)/Adelung; Soria 266 e 677 (Freccia o Frezza); Giustiniani II, 50 (Freccia o Frezza); Stepf (Freccia o Frezza); Biografia Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 136; Casati 1; DBI 50, 346 (1998). Ferrari 325; IBI V, 1866.

— Frezza, Fabio

(Napoli – *Ivi* 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “FABIO FREZZA, Cavaliere Napolitano, dell’habito di Calatrava, Duca di Castro, e Filosofo”.

DBI (Rosario Contarino): Nacque a Napoli presumibilmente nell’ultimo decennio del sec. XVI, da Decio e Maria Rosso. Alla sua nobile famiglia, originaria di Ravello, era appartenuto il giureconsulto Marino (più noto con il cognome Freccia, mentre il F. intenzionalmente firmò sempre come Frezza: cfr. Bozza, pp. 122 s.). C. De Lellis (p. 167) ci informa che il F. sposò una nipote, da cui non ebbe figli. Le poche notizie relative agli studi ci vengono fornite dallo stesso F. nella presentazione della sua prima opera: “Però essendomi io dato allo studio delle leggi, e avendo ancorché in assai giovane età, cioè d’anni deciotto, preso il titolo di Dottore di quelle, ho desiderato di istruirmi etiandio della Scienza Politica” (*Massime*, p. 3). Nella scelta di questi studi, maturata intorno al 1612, gli fu maestro il rodigino Girolamo Frachetta, che soggiornava in quel tempo a Napoli; da lui il F. ricevette una decisiva sollecitazione allo studio di Tacito, che era allora assunto da tanti scrittori a maestro di teoria politica. Dalla corrispondenza intercorsa tra il 1621 e il 1626 con Giulio Giordano (conosciuto attraverso il Frachetta) apprendiamo che il F. aveva ottenuto, tramite il duca di Urbino, l’onorificenza dell’Ordine spagnolo di Calatrava (1618). Successivamente, dopo avere invano brigato presso il viceré di Napoli per essere nominato consigliere di Stato, acquistò nel 1626, sempre per intercessione dei Della Rovere, il titolo di duca di Castro. Il F. morì a Napoli nel 1636.

Notizie bibliografiche

Massime, regole, et precetti, di stato, & di guerra. Cauati dai libri degli annali, & dell’istorie, & dalla vita di Giulio Agricola. Di Cornelio Tacito. Dai panegirici di Plinio Secondo ... Et d’altri autori ad altri prencipi. Per Fabio Frezza. Al sereniss. ... D. Philippo prencipe di Spagna, & dell’Indie, in Venetia, per Euangelista Deuchino, 1614, 8° [SBN, DBI]

Quest’opera contiene quelle sentenze relative allo Stato ed alla guerra che parvero all’autore degne di essere notate negli scritti di Tacito, nei panegirici di Plinio a Traiano, di Nazario a Costantino, di Mamertino a Giuliano, di Latino Pacato a Teodosio. Sono millecinquecentonovanta massime estratte dai libri di Tacito, quattrocentoventuno dai panegirici [Cavalli]

La prova d’esordio del F. è poco più che uno spoglio delle pagine della storiografia classica e un florilegio di consigli e norme di comportamento per il buon principe, un ampio centone di luoghi letterari, dedicato a Filippo infante di Spagna [DBI]

Massime, regole, et precetti di Stato, & di guerra, cauati da i libri de gli Annali, & dell’Istorie, & dalla Vita di Giulio Agricola, di Cornelio Tacito. Da i Panegirici di Plinio secondo a Traiano. Di Latino Pacato a Theodolfo. Et d’altri autori ad altri prencipi, per Fabio Frezza. Con aggiunta d’altre massime, regole, & precetti di Stato, & di guerra, cauati da Velleio Patercolo, & da Q. Curtio, per lo stesso. ..., in Napoli, per Tarquinio Longo. Ad istanza di Giouanne Ruardo, all’Insegna de Compasso, 1616, 8° [SBN, **Toppi**, Jöcher (s.n.t.), DBI]

* * *

Discorsi politici, et militari, sopra varij luoghi di diuersi scrittori graui. Di Fabio Frezza ..., in Napoli, appresso Tarquinio Longo, 1617, 4° [SBN, DBI]

Lo sforzo di conoscere e assimilare il pensiero storiografico degli antichi si tradusse in disegno teorico nei venti *Discorsi* dedicati al principe di Urbino, l’adolescente Federico Ubaldo Della Rovere, in onore del quale

egli ricostruisce la genealogia di questa casa e di quella dei Montefeltro. Con scrupolo erudito il F. dà un quadro sinottico delle edizioni dei classici (soprattutto greci e latini) da lui utilizzate e nel corso della trattazione suffraga sempre le sue tesi con l'autorità di vari scrittori. In ciascun discorso egli propone, infatti, una questione. Partendo dalla presentazione di un fatto storico o semplicemente da un aneddoto che si poteva adattare a uno sviluppo problematico. Applicando poi la "forma del dibattito forense" alla "critica delle istituzioni" (Persico, p. 390), egli passa all'esposizione delle tesi favorevoli e contrarie, per concludere infine con la dichiarazione delle sue opinioni. Lo scritto del F. è un tipico prodotto della pubblicistica della "ragion di Stato". Di questa scuola di pensiero egli riprende i temi (trattazione dei metodi di governo e dei rapporti tra il principe e i sudditi, descrizione dell'indole dei popoli, spiegazione delle cause dei conflitti militari e altro), ma soprattutto l'atteggiamento riguardo all'interferenza della sfera dell'utilità politica in quella dell'etica. Pur essendo anch'egli lettore di Machiavelli, cercò di salvare – almeno programmaticamente – il punto di vista della morale, asserendo, tra l'altro, la necessità che il potere si fondasse non sul timore, ma sulla benevolenza. Ma anche se si muove in mezzo a questioni rassicurantemente desunte dalla storiografia antica, il F. non appare un osservatore astratto e inadeguato della realtà. Nella sostanza egli è ben conscio della specificità dei meccanismi della vita pratica, e spesso si interroga per interpretare i vari aspetti della vita contemporanea, anche nei suoi caratteri sociali ed economici [DBI]

* * *

Discorsi intorno a i rimedi d'alcuni mali a i quali soggiace la città & ?e? il Regno di Napoli con altre scritture concernenti il servitio & ?e? l'utile di sua maesta cattolica di Fabio Frezza, in Napoli, per li heredi di Tarquinio Longo, 1623 [SBN]

L'attitudine all'analisi dei fatti concreti si riscontra soprattutto nei dieci *Discorsi intorno ai rimedii di alcuni mali ai quali soggiace la città e il Regno di Napoli* (Napoli 1623), dedicati al viceré A. Alvarez de Toledo, duca d'Alba. Abbandonando infatti le ambizioni teorico speculative, il F. procedette a uno studio di tipo sociopolitico. L'atteggiamento dell'autore è ufficialmente ossequioso e devoto, ma egli intraprende la sua opera mosso dal bisogno di illustrare "le cose che travagliano" Napoli, "degne per lor gravezza di rimedio e di riforma", non nascondendo quindi le sue recriminazioni, pur attutite dalla formalità protocollare. C'è in verità alla radice di questo scritto non tanto una volontà di opposizione politica quanto la sincera esigenza di mostrare le disfunzioni di una certa pratica amministrativa. E infatti fin dal primo libro il F. assume un tono di denuncia, sostenendo che "due infermità patisce il Regno di Napoli": la "poca copia del pane" e "l'alloggiamento di soldati". Anzi quest'ultimo problema, così gravoso per gli abitanti e fonte di sopraffazione e scontento, costituisce uno degli argomenti più dibattuti dal F., che nel terzo discorso indica nella presenza di guarnigioni militari all'interno dei centri abitati uno dei mali più grandi della società napoletana insieme con il "soverchio peso" delle "gabelle" e alla rapacità dei "tanti Commissarii, che sono come sanguisughe o Arpie". E, fondandosi sulla convinzione che il principe è molto più "tenuto" di "procurare il ben de' suoi popoli" che "il comodo dei suoi soldati", auspica un ridimensionamento dei presidi militari, accennando all'esempio di Venezia, la cui politica viene peraltro elogiata anche per l'allestimento delle "forze marittime". I *Discorsi*, in verità, contengono corrette analisi riguardo all'individuazione dei profondi mali della Napoli del Seicento (pressione demografica, litigiosità giudiziaria, esosità dei balzelli, transito e saccheggio dei soldati); ma sul piano propositivo offrono soluzioni generiche e inadeguate, che diventano astratte e velleitarie, quando, spostandosi in politica estera, l'autore immagina improbabili spedizioni navali contro la Turchia e l'Egitto [DBI]

* * *

Discursus animastici de externis sensibus in communi, & in particulari. Pluribus additis de subordinatione eorundem ad primum sensiterium. Cun exacta dilucidatione. Auctore Fabio Freccia ..., Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1636, 4° [SBN, Toppi, Jöcher (s.n.t.), DBI]

Rivoltosi successivamente a interessi filosofico-scientifici, il F. fu autore del *Discursus animastici*, dedicato a Ferdinando II di Toscana, in omaggio alle benemerenze della famiglia de' Medici verso gli studi sperimentali [DBI]

* * *

Oltre alle opere citate, rimangono 26 lettere al Giordano e ad altri corrispondenti (Pesaro, Biblioteca Oliveriana, ms. 1605) [DBI]

Bibliografia

Toppi 79; Chioccarelli 157; Jöcher; Cavalli; DBI 50, 515 (1998).
Ferrari 325; IBI (Frezza, Fabio duca di Castro) V, 1870.

— Fusco, Paolo

(Ravello SA – Napoli 1583)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO FUSCO, di Ravello, Vescovo. Li suoi singolari in legge Civile, e Canonica, compilati con ordine Alfabetico, son stati ben ricevuti communemente da tutti li Dottori, dice Corrado Gisnero nella sua *Biblioteca corretta* fol. 656”.

Tafari: Conseguita la laurea in entrambi i diritti, si trasferì a Roma dove si dedicò alla professione legale. Il 25 settembre del 1570 gli venne conferito il governo del vescovado della sua città; il 17 febbraio del 1578 passò alla Chiesa di Sarno dove, dopo un lodevole e zelante governo, morì nel 1583. Il F. è ricordato dall’Ughelli (*Italia Sacra*, to. I e to VII), da Francesco Panza (*Istoria dell’antica Repubblica d’Amalfi*, to. 2, p. 79), Scipione Mazzella (*Descrizione del Regno di Napoli*, p. 41), Giorgio Mattia Konigio (*Biblioteca*, p. 323).

Giustiniani: Come egli stesso attesta nei suoi *Singolari*, nacque al principio del XVI secolo e si indirizzò verso la carriera ecclesiastica.

DBI (Silvano Giordano): Nacque a Ravello agli inizi del sec. XVI da Alberto, di famiglia patrizia, e Luisa Setaro. Si indirizzò per tempo allo stato ecclesiastico e conseguì il dottorato *in utroque iure*. Per diversi anni fu vicario generale della chiesa metropolitana di Salerno e quindi esercitò la professione legale presso i tribunali di Roma. Nel 1568 Pio V nominò il F. coadiutore di Ercole Tambosi, vescovo di Ravello, e alla morte di questo suo successore. Il F. fu consacrato il 6 novembre successivo. Nel 1571 condusse la visita pastorale della diocesi e nel 1572 celebrò il sinodo diocesano. Morto il vescovo di Sarno Vincenzo da Caperano, maestro del Sacro Palazzo, Gregorio XIII trasferì il F. a questo episcopato. Tra il 1581 e il 1582 il F. visitò la diocesi e vi celebrò il sinodo. Nella visita lo accompagnarono il domenicano Benedetto Cherubini da Norcia, teologo ordinario, Paolo Armagno, protonotario apostolico, e Domenico Bianco di Fano, in funzione di cancelliere. La visita esaminò i problemi suscitati dall’attrito tra il clero e l’università di Sarno circa il pagamento delle decime parrocchiali. Il clero di Sarno non andava esente dalle insufficienze del tempo: cattiva formazione, scarsa istruzione, litigiosità e riottosità a sottomettersi alle direttive del vescovo. Le manchevolezze più gravi vennero riscontrate nei confronti della professione di fede e dell’amministrazione dei sacramenti, soprattutto quello della penitenza, sul quale i visitatori insistettero particolarmente. Il modo di procedere del vescovo, mirante soprattutto ad accertare lo stato patrimoniale delle singole entità ecclesiastiche, sembra avesse lo scopo di definire con sufficiente chiarezza la situazione materiale della diocesi, a lungo sottoposta ad amministrazione commendataria. Come conseguenza, si giunse alla sconsecrazione di undici chiese irrimediabilmente rovinate e all’accorpamento dei beni e degli oneri di diverse chiese periferiche in favore di altre più centrali o più importanti. Sotto il profilo pastorale, il F. insistette sulla preparazione dottrinale del clero, sulla sua efficienza e sulla corretta professione di fede. Lo stato di salute precario impose al F. di farsi sostituire più volte, finché nell’ottobre del 1582 si ammalò gravemente e si recò a Ravello a curarsi presso la sua famiglia. Morì a Napoli il 27 apr. 1583 e fu sepolto nella chiesa di S. Severo.

Notizie bibliografiche

Marini Freccia patricii Neapolitani, iureconsulti clariss. Tractatus de praesentatione instrumentorum, secundum formam ritus Magnae Cu. Vicariae. Cum argumentis, summarijs, & indice locupletissimo. Ampliatus per magnificum & reuerendum d. abbatem Paulum Fuscum Rauellensem v.i.d., Venetiis, sumptibus Marci de Maria, Salernitani, bibliopolae Neapolitani, 1569 (Venetiis, 1568), 4° [Edit16, SBN, **Tafari** (s.n.t.), Giustiniani (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.), DBI] Dedicato a Scipione e Cesare Freccia, patrizi napoletani [Giustiniani]

* * *

Liber rosarii virtutum, et vitiorum caeptus a domino Sparano Barensi antiquissimo iureconsulto, nunc perfectus studio clarissimi i.v. do. abbat. Paul. Fusc. Rauellensis, in quo quanta tractentur, index capitulorum demonstrat, Venetiis, apud Iacobum Anellum de Maria, & Ioannem Comenzini, 1571, 8° [Edit16, SBN, **Tafuri** (s.n.), Giustiniani (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Nel 1571 il F. curò la stampa di due opere di Sparano da Bari, pure corredate da sue aggiunte. L'opera, dedicata al cardinal G.A. Santori, prende in esame diverse virtù, quali la giustizia, la carità, l'obbedienza, l'amore e l'amicizia, la libertà, descrivendole nelle loro implicazioni personali e sociali e riprovandone i vizi contrari. L'argomentazione è condotta con taglio allo stesso tempo morale e giuridico [DBI]

* * *

Corpus legum et Consuetudinum Civitatis Barii, in Venezia, presso De Maria associato a G. Comencini, 1571 [DBI, **Giustiniani**]

Altra opera di Sparano Baro con Addizione del F. [Giustiniani]

* * *

Singularia in iure pontificio atque caesareo, ad subtiliores quaestiones ac frequentiores, quae in foro versantur, causas, tam veterum, quam recentiorum iurisconsultorum sententijs receptissimis comprobata, reuerendissimi episcopi ac clarissimi iurisconsulti do. Pauli Fusci Rauellensis, studio atque ordine alphabetico compilata. Et nunc primum in lucem edita, Venetijs, [eredi di Luigi Valvassore e Giovanni Domenico Micheli], apud Altobellum Salicatum, 1574, 4° [Edit16, SBN, **Tafuri** (1527), Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n., 1572), DBI]

Dedicati al cardinale Giulio Antonio Santoro. L'edizione veneziana del 1527 in 4° presso lo stesso, riferita dal Tafuri, sarà forse immaginaria. Gran fatica che l'autore compilò studiando moltissimi scrittori instancabilmente per il corso di quattro anni [Giustiniani]

Manuale di diritto, strutturato secondo voci disposte in ordine alfabetico per facilitarne la rapida consultazione e corredato in fine di un elenco degli autori citati. Coronamento dell'opera di scrittore del F. e frutto della sua esperienza pastorale sono i due libri *De visitatione, et regimine ecclesiarum*, pubblicati a Roma da V. Bolani degli Accolti nel 1581. Ciascuno di essi è suddiviso in 33 capitoli, che affrontano tutti i problemi relativi non solo alla visita pastorale, ma anche al governo quotidiano della diocesi, prendendo in esame i diversi aspetti dell'attività del vescovo e le varie manifestazioni dell'organizzazione religiosa. Vi si tratta degli edifici sacri e delle loro suppellettili, dei capitoli, dei seminari, della predicazione e delle funzioni religiose, della residenza dei parroci e dell'amministrazione delle chiese non curate, della collazione dei benefici, degli istituti religiosi maschili e femminili, dei laici, delle biblioteche e delle tipografie. Il disegno originario dell'opera era comunque più vasto. Nelle intenzioni dell'autore avrebbe dovuto presentarsi come una *Summa* dell'azione del vescovo, ispirata al dettato del concilio Tridentino. Alla fine del proemio del primo libro il F. offre il progetto dettagliato della materia che avrebbe dovuto essere organizzata in sei parti: le intenzioni che devono animare il visitatore; il governo delle chiese; la tecnica della visita; il rapporto fra i vescovi metropolitani e i loro suffraganei; la predicazione della fede; la predicazione della morale e i novissimi. L'opera rappresenta un tentativo di concretizzare le indicazioni generali teoriche date dal concilio di Trento con il fine di superare la letteratura moralistica ed edificante e giungere a proposte pastorali operativamente valide. In definitiva, come altri strumenti analoghi, assume l'aspetto di un manuale di giurisprudenza, che il vescovo possa consultare nella sua azione quotidiana di governo. Forse il F., a causa della sua malferma salute, temette di non poter portare a compimento il progetto originario e volle pubblicare almeno la parte trattante la visita delle chiese. L'opera ebbe tre edizioni, due delle quali postume [DBI]

Singularia, in Ven., appresso Altobello Salicato, 1593, in 4° [**Toppi**, Giustiniani (1592)]

Singularia in iure Caesareo atque pontificio, ad subtiliores quaestiones, ac frequentiores, quae in foro versantur causas, tam veterum quam recentiorum Iurisconsultorum sententijs receptissimis comprobata ... d. Pauli Fusci Rauellensis studio, atque ordine alphabetico compilata. Item; Gomezii Leonii i.c. Hispani Decisionum singularium et conclusionum Centuria vna. Index cuique auctori appositus est singularis, Francofurti ad Moenum, Typis Matthaei Beckeri, sumptibus Ioannis Theobaldi Schonvvetteri, 1600, 4° [SBN, Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.l., s.n.)]

* * *

Pauli Fuschi episcopi Sarnensis, De visitatione, et regimine ecclesiarum. Libri duo. In quibus latissime, et exactissime disseruntur suo ordine, quae sint necessaria ad ecclesias visitandas, easque quam optime regendas, quove modo praelati, & subditi invnoquoque statu se habere debeant, iuxta sacros canones Conciliorum omnium, maxime Sacri Oecumenici generalis Concilij Tridentini, atque summorum Romanorum pontificum nouissimas constitutiones. Cum titulorum, ac sententiarum, rerumque notabilium amplissimo indice, ordine alphabetico digesto. Opus ecclesiasticis omnibus, saecularibusque in Christo bene viuere cupientibus, quam vtile, & necessarium, Romae, ex typographia Vincentij Accolti, 1581 (Romae, apud Vincentium Accoltum, impensis authoris, 1581), 4° [Edit16, SBN, Tafuri, Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n., s.a.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Opera dedicata al pontefice Gregorio XIII ed al cardinale Filippo Vastavillani; contiene una lettera dell'arcivescovo Carlo Mantilio [Giustiniani]

Pauli Fuschi, ... De visitatione et regimine ecclesiarum. Libri duo. In quibus latissime, exactissime disseruntur suo ordine, ... iuxta sacros canones conciliorum omnium, .. Cum titulorum, ac sententiarum, rerumque notabilium amplissimo indice, ordine alphabetico digesto., Romae, ex typographia Andreae Phaei, 1606, 4° [SBN]

Pauli Fuschi episcopi Sarnensis De visitatione et regimine ecclesiarum. Libri duo. In quo latissime, et exactissime disseruntur suo ordine, ... iuxta sacros canones conciliorum omnium, ... Cum titulorum, ac sententiarum, rerumque notabilium amplissimo indice, ordine alphabetico digesto., Romae, ex typographia Andreae Phaei, 1616, 4° [SBN, Giustiniani]

* * *

Alcune allegazione del F. ce le hanno conservate il de Luca (*de Lin. Legal. artic. 27, p. 387*), il Maradei (post. tract. analyticum 3, p. 275) ed altri scrittori del nostro foro [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 235; Tafuri III, III, 94; Giustiniani II, 57; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 136; DBI 50, 796 (1998).

Ferrari 327; IBI (Fusco, Paolo de) V, 1886.

— Gaeta, Francesco

(Napoli – Squillace CZ 1480)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO GAETA, Cavaliere Napolitano, e Dottor celebre (figlio di Carlo, che fù Secretario di Rè Ladislao) Vescovo di Squillaci nel 1471”.

Minieri Riccio 2: Nel 1477 fu nominato vescovo di Squillace dove morì nel 1480.

Notizie bibliografiche

“Scrisse un Trattato, *Contra Haereses* che vien grandemente lodato da Afflitto nelle Constit. del Regno” [Toppi, Minieri Riccio 2]

Tractatus Francisci episcopi Scyllacensis contra hereticos... Item Isidori contra Iudeos, [Milano: Giovanni Giacomo Da Legnano e fratelli, circa 1509], 12 c.; fol. [Edit16]

Inserito dall'Ughelli nell'*Italia Sacra* [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 91; Tafuri; Minieri Riccio 2, 137.

IBI V, 1897.

— Gaeta, Giacomo

(Cosenza fl. 1591)

Notizie biografiche

Toppi p. 109: “GIACOMO DE GAJETA, di Cosenza, gentil’huomo, Dottor, e molto intendente delle lingue, e della Poesia; come anco della Filosofia Telesiana allo scrivere *dell’Autore delle lodi di D. Giovanna Castriota*”.

Toppi p. 345: “GIACOMO DI GAETA, di Cosenza, è Dottor di legge, ma è molto intendente delle lingue, & della Poesia, e della Filosofia Telesiana, & è ancora nel fine della sua prima gioventù”.

Falcone: Tommaso Campanella nel sonetto a Telesio, accenna ad una sua opera sulla Bellezza. Parlano del G. vari autori e tutti lo lodano, se non come poeta, come buon rimatore del suo tempo.

Notizie bibliografiche

Ragionamento chiamato l’Academico, ouero della bellezza. Di Jacopo di Gaeta a gli academici di Cosenza ..., In Napoli, appresso Giosepe Cacchi, 1591, 8° [Edit16, SBN]

IACOPO DI GAETA, *Ragionamento chiamato l’academico overo della bellezza di Jacopo di Gaeta*, Ripr. Fotost., [S.l., s.n., 19..] [SBN]

Ripr. fotost. dell’ed. in Napoli, appresso Giosepe Cacchi, 1591 [SBN]

IACOPO DI GAETA, *Ragionamento chiamato l’academico, overo Della bellezza Iacopo di Gaeta; a cura di Anna Cerbo*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, [1996] [SBN]

Un madrigale nella raccolta in lode della Castriota [**Falcone**]

Scritto in età molto giovane [Falcone]

Un sonetto indirizzato all’Arduino in occasione della morte di sua moglie e che l’Arduino pubblicò insieme alle sue poesie [**Falcone**]

Bibliografia

Toppi 109, 345; Spiriti (Di Gaeta) 96; Tafuri (Di Gaeta) III, IV, 159; Minieri Riccio 2, 137; Falcone.

Ferrari 329; IBI V, 1897.

— Gaeta, Giosuè

(Napoli fl. 1509)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOSUE GAETA, Nobile Napolitano, e Dottor celeberrimo, Vescovo d’Ascoli nel 1509. Ferdinando Ughello nell’*Ital. Sac.* To. 8 fol. 332 nu. 21 riporta l’Epitafio, che siegue: *Ambrosio de Cajeta Nobili Neapolitano Magistro Rationali Magnæ Regiæ Curiaë Iosue de Cajeta V. I. D. Episcopus Ascolanus Patri suo P. Anno MDVII*”.

Bibliografia

Toppi 151.

— Gaeta, Goffredo

(Napoli – Ivi 1463)

Notizie biografiche

Toppi: “GOFFREDO DE GAETA, Cavaliere Napolitano, Dottore famosissimo, Ministro Reale, 1422 fasc. 44 fol. 105 nella R. Z.”.

Giustiniani: Il G. fu uno dei primi membri del collegio dei dottori istituito dalla regina Giovanna II nel 1428 e fu nominato maestro razionale. Successivamente, essendosi aggiunti altri quattro presidenti togati nel tribunale della Regia Camera detta dei Conti, e due Idiotti, il G. venne prescelto da re Alfonso I alla carica di presidente. Il Toppi (*De Orig. tribunal.* part. 1, p. 171, n. 12) erra scrivendo che fu presidente nel 1422, e si deve emendare in 1442. Tale carica il G. sostenne sino ai tempi di Ferdinando I. Morì nel 1463 e fu sepolto nella chiesa di S. Pietro martire nella propria cappella gentilizia dove gli venne apposta un’iscrizione riportata dall’Engenio (*Napoli Sacra* p. 457): *Hic siti sunt Equites duo iuris Consulti nobiles Et magnifici D. Carolus de Caieta De Neapoli Olim Regis Ladislai Consilium Qui obiit anno Gratiae 1422. Et filius eius D. Offredus, qui et Regis Alphonsi Consilium decessit anno 1463. F. Episcopus Squillac. Carolo Patri Suo pos.* Il G. fu ottimo giureconsulto e seppe conquistarsi buon nome anche nelle magistrature.

Notizie bibliografiche

Ritus Regiae Camerae Summariae regni Neapolis, nunc primum in lucem editi, cum lectura, seu declarationibus Goffredi de Gaeta ..., Neap., ex typ. Jacobi Raillard, 1699, in f. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

NAPOLI <REGNO>, REGIA CAMERA DELLA SOMMARIA, *Ritus Regiae Camerae Summariae regni Neapolis, nunc primum in lucem editi, cum lectura, seu declarationibus Goffredi de Gaeta ... cum additionibus Caesaris-Nicolai Pisani ... additis ad Ritus ipsos notis incerti authoris ...*, Neapoli, ex typographia Jacobi Raillard, et sumptibus eiusdem, 1689, fol. [SBN]

Nel 1460 il G. completò il suo commento sui Riti della Regia Camera che, successivamente, Cesare Niccolò Pisani pubblicò, con alcune addizioni. Nella su opera, di una certa importanza, il G. dà prova della corretta conoscenza del diritto romano e di quello municipale (vedi Ageta *ad Moles* t. 2, p. 258, n. 41)[Giustiniani]

* * *

Apostilae super Consuet., Neap. [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 178; Giustiniani; Minieri Riccio 2, 137.

IBI V, 1897.

— Gaeta, Stefano di

(Napoli – 1488)

Notizie biografiche

Toppi: “STEFANO DE GAETA, Napolitano, Dottore delle Leggi famosissimo [...] fiorì nel 1480 fù Vicario dell’Arcivescovo di Napoli trentadue anni. Il Gravina lo fa Domenicano nella vita di Frà Gio. da Napoli Dottore Parisiense, come anco il Valle nel *Comp.* fol. 236. Carlo de Lellis nella par. 1 nella *Fam. Gaeta*, fol. 436 soggiunge, che fè l’additt. à Napodano”.

Giustiniani: Nacque a Napoli da un’antica famiglia di Gaeta aggregata al sedile di Porto e molto decantata dai genealogisti del Regno per i suoi famosi membri, tra i quali Gio. di Gaeta asceso al pontificato nel 1118 con il nome di Gelasio II. I genealogisti ritengono che la famiglia Gaeta di Cosenza sia molto più antica di quella di Stefano, e che si disse Gaeta delle Stelle o del Leone. Il G. si rese celebre ai suoi tempi per le cognizioni di diritto romano e patrio, come attestato da Camillo Salerno, (*Praefat. ad Consuetud. naepolitan.*). Lasciata la professione legale, entrò nell’ordine dei domenicani, come ci attestano vari autori tra i quali l’Origlia (*Stor. dello stud. di Napol.* t. 1, p. 293). Morì nel 1488 secondo Filippo de Fortis (*Govern. polit.* p. 257). Ricordato anche dal Koniglio

(*Biblioth. vetus et nova* p. 323), da Filippo Decio (*in cap. At si Clerici, § de Adulteriis* col. 3), da Ziletti (*Index librorum juris pontificii et civilis*), da Gio. Wolfango Treimonio (nell'elenco degli scrittori civili e canonici), da Tomamso Gramatico (*Consil.* 56, n. 1, cons. 62, n. 7) e da molti altri.

Minieri Riccio 2: Fratello di Goffredo.

Aliquò: Di Cosenza.

Notizie bibliografiche

“Sei libri *De Sacramentis*, e certe altre cose” [Toppi]

“Gisn. nella *Bibl.* fol. 765” [Toppi]

Sacramentale Neapolitanum editum per insignem et praeclarissimum legum Doctorem Sacrorumq. Canonum verum Interpretem Stephanum de Cajeta de Neapoli, Neap. 1475 apud Indocum Havenstein in f. mass. [Giustiniani]

L'ab. Giovanni Tritemio (*De Scriptoribus ecclesiasticis liber unicus* p. 355 edit. Coloniae 1546) ci ha lasciato memoria dell'opera del G. scrivendo: *Stephanus de Cajeta Neapolitanus vir in divinis scripturis studiosus, et eruditus, et utriusque juris professor, et interpretes doctissimus, ingenio acutus, et ad disputandas, solvendasque quaestiones scripturarum satis idoneus, eloquio clarus, atque compositus scripsit ad Joannem Baptistam de Bentivolis de Saxaferrato Ferdinandi Siciliae Regis Consiliarum opus celeberrimum de Sacramentis lib. 7 ad limina Beati Petri, et quaedam alia ...* Di quest'opera fanno cenno anche Carlo de Lellis (*Discors. delle famigl. nobili* p. 1, p. 439), il P. Giacomo Ekard (*De Scriptoribus ordinis praedicatorum*), il P. Ambrogio Altamura (*Biblioth. Domenicana*) [Giustiniani]

Riprodotta nel vol. 1 *repetit. in jure Canonico ann. 1587* in f. [Giustiniani]

* * *

Additiones ad Consuetudines neapolitanas che hanno avuto varie edizioni [Giustiniani]

* * *

Lucubrationes in Codicem ovvero Repetitiones super Decr. et Cod. [Giustiniani]

* * *

Additiones ad Neapodanum [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 286; Stepf; Giustiniani; Minieri Riccio 2, 137; Aliquò. IBI V, 1897.

— Gagliardi, Tommaso

(Gerace RC fl. 1650)

Notizie biografiche

Toppi: “TOMASO GAGLIARDO, da Girace, Capuccino”.

Notizie bibliografiche

Il Diamante, Maria Vergine, ... in Messina nella stampa de gli heredi di Pietro Brea 1650 in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s. n.), Bernardus (1656), Zavarroni, Accattatis (s.n.), Casati (s.n., 1612)]

Gagliardi, Tommaso <sec. 17.>, *Il Diamante Maria Vergine concetta senza pecc. originale. Con suoi effetti, fra il giro degli anni 1628. e seguenti occorsi; e nel semplice anello di questo libro a maggior gloria di Dio, e di essa genitrice dignissima dal P. fra Tomaso Gagliardo da Gerace capuccino con fedele diligenza incastrato, per general beneficio de' christiani*, In Messina, nella stamperia de gli heredi di Pietro Brea,

1650, 4° [SBN]

Gagliardi, Tommaso <sec. 17.>, *Il diamante Maria Vergine concetta senza pecc. originale. Con suoi effetti occorsi fra'l giro degli anni 1635. ... Dal P. fra Tomaso Gagliardo da Gerace Capuccino ...*, In Messina, per gli eredi di Pietro Brea, 1652, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 296; Jöcher; Bernardus; Zavarroni 150; Accattatis II, 384; Casati 1; Aliquò 158.
Ferrari 330; IBI V, 1901.

— Gagliaro, Altobello

(Buccino SA fl. 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “ALTOBELLO GAGLIATO DA BUCCINO, in Principato Citra”.

Notizie bibliografiche

L'Arte di profettare nelle lettere..., in Nap., per Gio. Domenico Montanaro, 1634, in 8° [**Toppi**]
Arte di profittare nelle lettere, e nelle virtu a' padri di famiglia, & a' maestri di scuola, di Altobello Gagliaro da Buccino. Accademico Napolitano. ..., In Napoli, per Gio. Domenico Montanaro, 1634, 8° [SBN]

Arte di profittare nelle lettere, e nelle virtu a' padri di famiglia, & a' maestri di scuola. Del dottore Altobello Gagliaro da Buccino. Accademico Otioso, Editione seconda, In Napoli, per Ettore Cicconio, 1644, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 10.
Ferrari (Gagliato, Altobello) 331.

— Galasso, Donato

(Lucania fl. 1610)

Notizie biografiche

Toppi: “DONATO GALASSO, Lucano, Dottor delle Leggi”.

Notizie bibliografiche

De Iustitia et Iure, Neap., ex Typ. Iacobi Carlini, et Costant. Vitalis, 1610, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Stepf (s.n.t.)]

Galasso, Donato <sec. 17. 1 meta>, *De iustitia, et iure Donati Galassi Lucani iuricons. Commentarius in quo iuricons. ea, quae sub hoc titulo, & sparsim de obligationibus naturalibus in Pandectis habentur, aliaque multa noue, & eleganter exponuntur ...*, Neapoli, ex typographia Io: Iacobi Carlini & Constantini Vitalis, 1610, 8° [SBN]

Ad Constitutionem Fæderici ..., Neap., ex eadem Typ., 1610, in 8° [**Toppi**, Giustiniani, Stepf (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 74; Jöcher; Giustiniani II, 66; Stepf.
Ferrari 331; IBI V, 1907.

— Galatino, Pietro

(Galatina LE 1460 ca. – Roma 1540 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO GALATINO, Pugliese, dell’ordine de’ Minori, dotto in lingua Greca, Hebraica, e Caldea, & erudito nella Latina, Filosofo, e Teologo”.

DBI (Carlo Colombero): Il personaggio fu universalmente noto come Pietro Galatino, nome derivato da quello della città natale, appunto Galatina, in Puglia. Varie discussioni sorsero intorno all’identificazione della sua famiglia, essendo stati in passato riferiti al Galatino tanto il cognome Colonna, quanto il cognome Mongiò. Si potrebbe pensare a un’alternanza nell’uso del cognome paterno e di quello materno, ma in tale caso resterebbe da stabilire quale fosse l’uno e quale l’altro; inoltre sussiste anche l’ipotesi che il cognome della madre fosse Mollona. La spiegazione più lineare desumibile dalle vecchie biografie del Galatino è che egli fosse figlio di un Filippo Colonna e di una Caterina Mollona, famiglia imparentata con i Mongiò, fatto che giustificherebbe la presenza di questo cognome. La sua data di nascita può essere indicata soltanto con qualche approssimazione. Nell’orazione *De circunsioine dominica*, da lui tenuta alla presenza del papa Leone X nel 1515, si dice cinquantenne, ma questa indicazione deve essere ritenuta approssimata. Se egli fosse nato proprio nel 1464 o '65, risulterebbe contraddetto quanto è affermato nella prefazione dell’*Emendatio opusculorum de Messiae mysteriis et de Domini nostri Iesu Christi generatione*, dove l’autore dichiara di avere esattamente settantanove anni. Lo scritto fu infatti dedicato a Paolo Capizucchi, nel periodo nel quale questi fu vescovo di Nicastro, cioè dal 7 nov. 1533 al 27 ag. 1539. Secondo questa indicazione il C. potrebbe essere dunque nato tra il 1454 e il 1460; ovviamente è opportuno spostare il più possibile la sua nascita verso il 1460: se infatti essa fosse sensibilmente anteriore a tale anno, nel 1515 il C. sarebbe già stato troppo oltre la cinquantina. Entrò molto giovane a far parte dell’Ordine dei minori osservanti, nel convento di S. Caterina a Galatina. Nel 1480 assisté all’occupazione di Otranto da parte dei Turchi. Successivamente, per fargli proseguire gli studi, i superiori lo inviarono a Roma, che divenne sua residenza abituale. Se ne allontanò infatti soltanto saltuariamente: nel 1492 si recò a Taranto, dove esaminò il testo della cosiddetta profezia di s. Cataldo; nel 1506 fu a Napoli, per offrire al re Ferdinando II il Cattolico il testo del suo *De optimi principis diademate*; trascorse poi l’intero 1518 a Bari, come ministro della provincia minoritica di S. Nicola. Rientrò due volte nella città natale, nel 1524 e nel 1536: la prima volta in relazione ai tentativi dei suoi concittadini di fare elevare Galatina a sede di vescovato da assegnare a lui come primo vescovo. L’ultimo particolare notevole relativo alla sua vita privata ci è fornito dal C. stesso, nella prefazione alla quarta parte del suo *De Theologia*: colpito da grave malattia mentre si accingeva a trattare, nella sua opera, il problema del peccato originale, fece voto alla Vergine di dedicarsi alla dimostrazione della di lei immunità da tale peccato, e subito avrebbe riacquistato la salute. Alla conoscenza del latino, acquisita attraverso gli studi, e a quella del greco, dovuta al fatto che tale lingua era ampiamente usata nella sua terra di origine, il C. unì la conoscenza dell’ebraico che studiò a Roma sotto la guida del grammatico ebreo Elia Levita, divenendone tanto esperto da essere talvolta ritenuto egli stesso ebreo convertito. In questa lingua gli furono addirittura indirizzati epigrammi encomiastici. Pur senza approfondirvisi molto, studiò anche l’etiopico, forse per primo in Italia, sotto la guida di Giovanni Potken, citato in una lettera del C. a Giovanni Reuchlin, con termine improprio, come maestro di lingua “caldea”. Nella prima edizione del suo *De arcanis catholicae veritatis* sono riportate due lettere dell’imperatore Massimiliano I e dell’arcivescovo di Nazaret Giorgio de Salviatis: nella prima l’imperatore, fautore dello studio delle lingue orientali per la propaganda della fede, si congratula con il C. per la sua erudizione “in tribus linguis”; nella seconda l’arcivescovo lo loda quale “virum quatuor linguarum peritissimum”, con evidente riferimento alla conoscenza dell’etiopico, unita a quella del latino, del greco e dell’ebraico. Il C. si avvale delle proprie conoscenze linguistiche per l’interpretazione dei testi sacri. Frequentò inoltre il circolo di uomini di cultura raccolto intorno al cardinale Egidio Canisio da Viterbo, e in quell’ambiente fu istruito dal già citato Elia Levita nella scienza cabalistica: questi suoi interessi traspaiono dalle preoccupazioni criptografiche emergenti dal contesto delle sue opere esegetiche. Per quanto riguarda gli incarichi pubblici, fu professore, all’università di Roma, di filosofia e teologia, nonché di lingua greca. Inoltre resse l’ufficio di

penitenziere apostolico della basilica di S. Pietro; fu cappellano del cardinale Lorenzo Puccio e poi, dal 1531, del cardinale Francesco Quinones. Fu in relazione con i papi Leone X e Paolo III, e tenne corrispondenza con Massimiliano I, Carlo V, Ferdinando il Cattolico, Enrico VIII. Per quanto riguarda l'ambito specificamente culturale, spicca la sua corrispondenza, dovuta ai comuni interessi per la cultura ebraica, con Giovanni Reuchlin. La sua fama come teologo, filosofo ed esegeta declinò rapidamente dopo la morte. Questa avvenne a Roma probabilmente non molto dopo il 1539. In tale anno egli chiese a Paolo III l'autorizzazione a largire le proprie opere, ancora quasi tutte inedite, al convento dell'Aracoeli: tale autorizzazione venne concessa con specifico decreto datato 11 maggio 1539. È questa l'ultima data certa riguardante il C., che venne poi sepolto nel convento di S. Maria in Aracoeli. Il numero e la mole dei suoi scritti sono indice di un'intensa attività protrattasi fino alla vecchiaia. Il citato decreto di Paolo III comminava la scomunica a chi avesse asportato tali scritti dal convento dell'Aracoeli, salvo il caso che il pontefice stesso concedesse specifica autorizzazione per stamparli. La sminuita notorietà dell'autore fece sì che essi rimanessero in massima parte inediti. In seguito i manoscritti furono trasportati dall'Aracoeli alla Biblioteca Vaticana; nel 1610 l'arcivescovo di Lanciano Lorenzo Mongiò fu autorizzato da Paolo V a farne eseguire una trascrizione, al fine di pubblicarli, ma il progetto non venne realizzato. In ordine cronologico la serie di questi scritti è la seguente. Del 1506 è il già citato *De optimi principis diademate*, mentre risale all'anno successivo l'*Expositio dulcissimi nominis tetragrammaton*, sulla pronuncia del nome ebraico di Dio. È del 1515 l'*Oratio de circumcissione dominica*, pronunciata il 1° gennaio di quell'anno alla presenza di Leone X, nella quale si polemizza contro le discordie tra i principi cristiani, che favoriscono i successi dei Turchi. L'opera fu stampata a Roma nello stesso anno. Sempre del 1515 è una lettera a Reuchlin, che fu pubblicata nella raccolta *Illustrium virorum epistolae... ad I. Reuchlin...*, Hagenoae 1519 (il testo, con la risposta di Reuchlin, è riportato da Kleinhans, pp. 338-342). Nella lettera è annunciata la prossima apparizione del *De arcanis catholicae veritatis* terminata nel 1516 e pubblicata per la prima volta a Ortona nel 1518, è questa l'opera più nota del Colonna. Essa si compone di dodici libri. Ebbe varie edizioni postume: Basilea 1550, 1561; Parigi 1603; Francoforte 1572, 1603, 1612, 1676. In queste ultime tre edizioni essa compare unita al *De arte cabalistica* di Reuchlin. Il trattato si inserisce nella polemica sorta in Germania all'inizio del sec. XVI sul valore da attribuire, dal punto di vista del cattolicesimo, ai testi sacri ebraici. Contro i negatori di tale valore Reuchlin affermava la necessità di respingere soltanto i libri postbiblici esplicitamente contrari alla fede cristiana, mentre tutti gli altri potevano essere accettati. Dopo uno scambio di invettive tra Reuchlin e Giovanni Pfefferkorn, la questione – alla quale si interessò l'imperatore Massimiliano I – fu deferita all'*inquisitor fidei* Giacomo Hochstraten e a una commissione di teologi: varie proposizioni degli scritti polemici di Reuchlin furono accusate di eccessive simpatie per l'ebraismo. A questo punto, sollecitato dal cardinale Lorenzo Puccio e autorizzato da Leone X, il C. si inserì nella discussione in difesa di Reuchlin. L'opera è composta in forma di dialogo: interlocutori sono lo stesso autore, Reuchlin e Hochstraten. Quest'ultima, sostiene che tutti i libri usati dagli ebrei devono essere respinti, mentre gli altri due interlocutori affermano l'utilità di tali libri, che forniscono argomenti comprovanti la verità del cattolicesimo. L'opera ottenne uno straordinario successo presso gli ambienti della Curia romana. Tuttavia, e forse fu questa la causa principale del declinare della fama dell'autore, dopo la sua morte egli fu accusato di plagio. Tra il 1603 e il 1604 Giuseppe Scaligero, nella corrispondenza con Isacco Casaubon, affermò che il C. aveva troppo largamente attinto dal *Pugio fidei*, composto nel 1272 dal domenicano spagnolo Raimondo Martinez; secondo Antonio Possevino egli avrebbe invece ricalcato la *Victoria adversus impios Hebraeos* del certosino genovese Selvaggio Porchetti (morto nel 1315), il quale però, a sua volta, come egli stesso ammette, si ispira a Martinez. Fu in parte confermata l'ipotesi di Giuseppe Scaligero quando, nel 1651, fu stampata l'opera di Martinez e fu possibile effettuare un confronto tra i due scritti. Proseguendo la rassegna delle opere del C. si trova, nel 1519, un *Libellus de morte consolatorius ad Leonem X*, composto in occasione della morte di Lorenzo de' Medici duca di Urbino, nipote del pontefice. Altra opera fondamentale è il *De republica christiana*, del 1521, anch'essa dedicata a Leone X: vi si tratta della riforma della Chiesa. Argomento di viva e ovvia attualità in quegli anni. Nel 1522 troviamo soltanto una predica: *Oratio de dominica passione*. Sicuramente composto l'anno successivo è il *De septem Ecclesiae tum temporibus tum statibus*, dedicato al cardinale Francesco Quinones: vi si tratta delle sette epoche corrispondenti a sette diverse condizioni della

Chiesa; vi è citato Lutero, “haeticoruni pessimus”. Argomenti analoghi sono trattati nel *De Ecclesia destituta* e nel *De Ecclesia restituta*, entrambi anteriori al 1524, nei quali, attraverso l’interpretazione delle profezie bibliche e medievali e del senso mistico dei *Salmi* e dell’*Apocalisse*, si discute delle calamità della Chiesa e della sua futura riforma, da attuarsi mediante il ritorno allo stato originario. Sempre su questa linea di interpretazione allegorica delle Sacre Scritture si pone il commento all’*Apocalisse*, del 1524, composto per suggerimento del cardinale Quinones e dedicato a Carlo V, esortato a recidere il settimo capo della bestia, cioè l’islamismo, e a ricondurre tutti i popoli al cristianesimo. In questo testo è inserita la descrizione della presa di Otranto. Abbiamo poi una *Vaticinii Romani explicatio*, del 1525, su una profezia pronunciata a Roma nel 1160. È del 1526 il *De Sacra Scriptura recte interpretanda*, ovvero *Ostium apertum*, sul metodo per attingere le verità scritturali più riposte, le quali si rivelano con modalità diverse da epoca a epoca, perché i misteri occultati dal senso letterale del testo si attuano nella storia “secundum temporum personarumque circumstantias”. L’opera è dedicata a Enrico VIII e vi è nuovamente citata la “impiissimam Martini Lutheri haeresim”. Di incerta datazione è il *De cognoscendis pestilentibus hominibus deque refellendis eorum versutiis*, una serie di consigli per difendersi dai malvagi; del 1532 è il *De SS. Eucharistiae sacramenti mysteriis*, mentre sicuramente successiva al 1533 è l’*Emendatio opusculorum de Messiae mysteriis et de Domini nostri Iesu Christi generatione*, dedicata al vescovo Paolo Capizucchi, che aveva invitato il C. a correggere due opuscoli ebraici già tradotti in latino probabilmente dall’aragonese Paolo de Heredia. Successivi al 1534 sono altri quattro scritti: *De Ecclesia instituta*, in cui si tratta della fondazione della Chiesa e si interpretano i passi scritturali relativi alle sue vicissitudini, opera dedicata a Paolo III, dal quale il C. attendeva la già auspicata riforma; *De anima intellectiva*, sull’immortalità dell’anima; *De homine*, che tratta l’unione tra anima e corpo ed esprime una concezione dell’uomo quale microcosmo; e infine un indice analitico del *De arcanis catholicae veritatis*, compilato in vista di una seconda edizione dell’opera. Si colloca intorno al 1539 il *De angelico pastore*, sull’ipotetica figura dell’atteso pontefice, auspicato da varie profezie, che avrebbe dovuto riformare la Chiesa: l’opera raccoglie le varie riflessioni già svolte negli scritti precedenti in merito a questo tema. Tra il 1534 e il 1539 il C. si dedicò all’estesissimo *De Theologia*, repertorio di scienza teologica rimasto incompleto dopo cinque parti, già comprendenti circa cinquanta libri: esso muove dal concetto di Dio e scende lungo la serie delle creature fino all’uomo, trattando della sua caduta e della sua redenzione. Oltre a queste opere di certa attribuzione, vengono riferiti al Galatino un *De umbella*, varie interpretazioni di profezie e un dramma sacro in volgare sul Natale, tutti di dubbia attribuzione.

Notizie bibliografiche

De Arcanis Catholicae veritatis [Toppi]

Un Dialogo, Stampato in Ortona à mare nel 1518 e dopo in Basilea appresso l’Henrico Pietro in fol. Dice Corrado Gisn. nella Bibliot. fol. 672 Leggasi ’l Wadingo nel suo Sillabo Script. Ord. Minorum fol. 279 [Toppi]

Fratris Petri Galatini ... Oratio funebris atque consolatoria in ... Antonii Cardonii marchionis Padulae obitu ..., [15..], [4] c.; 4° [Edit16, SBN]

Opus toti christianae reipublicae maxime utile, de arcanis catholicae ueritatis, contra obstinatissimam Iudaeorum nostrae tempestatis perfidiam, ex Talmud, aliisque hebraicis libris nuper excerptum, & quadruplici linguarum genere eleganter congestum, (Impressum uero Orthonae maris, summa cum diligentia per Hieronymum Soncinum, 1518 quintodecimo Kalendas Martias), fol. [Edit16, SBN]

L’autore si ricava dalla dedica [Edit16]

Oratio de circumcissione Dominica. Petri Galatini, [Roma, Marcello Silber, 1515], 4° [Edit16, SBN]

Oratio de dominica passione, in capella papae nuperrime habita, ac Hadriano VI Pont. Max. dicata, Romae, apud F. Minitium Caluum, 1524, 4° [Edit16]

Oratio de Dominica Passione, in cappella papae nuperrime habita, ac Hadriano VI pont.max. dicata, [1522], 4° [Edit16, SBN]

Materiale tipografico di Etienne Guillery, Roma. – Data dell’orazione [Edit16]

Petri Galatini Opus de arcanis catholicae veritatis. Hoc est, in omnia difficilia loca Veteris Testamenti, ex Talmud, aliisque Hebraicis libris, quum ante natum Christum, tum post scriptis, contra obstinatam Iudaeorum perfidiam, absolutissimus commentarius. Ad haec, Ioannis Reuchlini Phorcensis ll. doctoris De arte cabalistica libri tres, omnigena eruditione pleni. Insuper, addidimus duplicem indicem: prior habet res ipsas, alter loca abstrusa Scripturae declarata complectitur, Basileae, Johann Herwagen, 1550, 2° [SBN]

Petri Galatini Opus de Arcanis Catholicae veritatis: hoc est, In omnia difficilia loca Veteris Testamenti ex Talmud, aliisque Hebraicis libri, quum ante natum Christum, tum post scriptis, contra obstinatam Iudaeorum perfidiam, absolutissimus commentarius. Ad haec, Ioannis Reuchlini Phorcensis, LL. doctoris, de Arte Cabalistica, libri tres. Item, libri tres de Verbo mirifico ... Addidimus duplicem indicem, ..., Basileae, per Ioannem Heruagium, 1561, 2° [SBN]

L’opera e un dialogo tra Reuchlin (Capnio), l’inquisitore Jacobus van Hoogstraten e Galatino in difesa degli scritti in ebraico di Reuchlin [SBN]

P. Galatini De arcanis Catholicae veritatis, libri 12. Quibus pleraque religionis christianae capita contra Iudaeos, ... confirmare & illustrare conatus est. Item, Iohannis Reuchlini Phorcensis, De cabala, symbolica receptione, dialogus tribus libris absolutus. ... Cum duobus indicibus locupletissimis, Postrema haec editio mendis innumeris expurgata mentem authoris planius exhibet, Francofurti, apud Claudium Marnium, & haeredes Joannis Aubrii, 1602, fol. [SBN]

P. Galatini De arcanis catholicae veritatis, libri 12. Quibus pleraque religionis christianae capita contra iudaeos, tam ex scripturis veteris testamenti authenticis, quam ex talmudicorum commentariis, confirmare & illustrare conatus est. Item, Iohannis Reuchlini Phorcensis, de cabala, seu de symbolica receptione, dialogus tribus libris absolutus. Postrema haec editio mendis innumeris expurgata mentem authoris planius exhibet. Cum duobus indicibus locupletissimis, Apud haeredes Andreae VVechele, Claudium Marnium, et Ioannem Aubrium, 1603, fol. [SBN]

P. Galatini De arcanis catholicae veritatis. Libri 12. Quibus pleraque religionis Christianae capita contra Iudaeos, tam ex scripturis Veteris Testamenti authenticis, quam ex Talmudicorum commentariis, confirmare & illustrare conatus est. Item, Iohannis Reuchlini Phorcensis, De cabala, seu De symbolica receptione, dialogus tribus libris absolutus, Postrema haec editio mendis innumeris expurgata mente authoris planius exhibet, Francofurti, impensis Claudii Marnii haeredum, Ioannis & Andreae Marnii & Consort., 1612, fol. [SBN]

Petri Galatini De arcanis catholicae veritatis, libri 12. Quibus pleraque religionis christianae capita contra Iudaeos, tam ex scripturis veteri testamenti authenticis, quam ex talmudicorum commentariis, confirmare & illustrare conatus est. Item, Iohannis Reuchlini Phorcensis, De cabala, seu de symbolica receptione, dialogus tribus libris absolutus, Editio nouissima mendis innumeris expurgata multis modis emendata, ... cum duobus indicibus locupletissimis, Francofurti ad Moenum, sumptibus Jacobi Godofredi Seyler, 1672, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 247; Tafuri III, I, 328; Biografia Regno di Napoli V, 131; Minieri Riccio 2, 138 e 398; DBI (Colonna, Pietro/Pietro Galatino) 27 (1982).

Ferrari 331; IBI (anche Pietro Monggio) V, 1908.

— **Galeota, Silvestro**

(Napoli fl. 1480)

Notizie biografiche

Toppi: “SILVESTRO GALEOTA, Cavaliere Napolitano, e Regio Consigliere, Protomedico Regio nel 1480. Padre di Bernardino Regio Consigliere celeberrimo, del quale hò scritto nella mia Par. 2 de orig. S. R. C. lib. 4 cap. 1 fol. 273 num. 90”.

Bibliografia

Toppi 283.

— Galganetti, Leandro

(Colle Abruzzo fl. 1590)

Notizie biografiche

Toppi: “LEANDRO GALGANETTO, del Colle, in Abruzzo citra, Dottor delle Leggi celeberrimo, e Giudice in Roma delle Appellationi, e delle nullità”.

Giustiniani: A Roma venne dichiarato cittadino romano ed eletto conte palatino. Esercitò come avvocato presso la Curia e divenne molto caro a Paolo V ed al nipote cardinale Scipione Borghese al quale il G. dedicò tutte le sue opere.

Zazo: Una tradizione locale lo ritiene nato a Colle sannita dove gli è intitolata una strada anche se autorevoli biografi lo fanno nascere in Abruzzo.

Notizie bibliografiche

Rime di Leandro Galganetto, In Rimini, appresso Gio. Simbeni, 1590, 8° [Edit16, SBN]

* * *

Syntagma communium opinionum, sive receptarum Utriusque Iuris sententiarum To. IV, Augustae Taurinorum, apud Ioannem Dominicum Tannum, 1595, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (apud Jo. Dominicum Taurum), Stepf, Zazo]

Syntagmatis communium opinionum, sive receptarum vtriusque iuris sententiarum. Tomi quatuor: quibus vniuersae propemodum quaestiones ex selectioribus omnium in iure scribentium responsis, auctoritatibus, & consilijs, faciliori multo quam antea methodo discutiuntur ... opus absolutissimum, perfectissimum, desideratissimum. ... Tomus primus [-quartus], Hac postrema et accuratissima editione additionibus ad praxim vtriusque fori conducentibus ... eruditissimi cuiusdam iurisconsulti labore et studio ..., Augustae Taurinorum, apud Io. Dominicum Taurinum, 1595, 4 v., fol. [Edit16, SBN]

Il nome dell'autore si ricava da: G. Melzi *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all'Italia*. Milano, Luigi di Giacomo Pirola, 1848-1859 [Edit16]

Syntagmatis opinionum communium siue receptarum V.I. sententiarum, tomi quatuor: quibus uniuersi propemodum quistiones ex selectioribus omnium in iure scribentium responsis, auctoritatibus, & consiliis, faciliori multo quam antea methodo discutiuntur, enucleantur, & singuli sub congruis suis locis, veluti materiarum sedibus, ac titulis subiiciuntur. Opus absolutissimum, perfectissimum, desideratissimum. Hac postrema et accuratissima editione additionibus ad praxim vtriusque fori conducentibus, fidelissimis obseruationibus, & senatusconsultis locupletatum, & ab illis rebus qui prius tidium legentibus adferebant repugnatum. Eruditissimi cuiusdam iurisconsulti labore et studio. Autorum a quibus eruti sunt sententii, nomina, secunda indicabit pagina. Cum indicibus titulorum, capitum, locorum, ac rerum copiosissimis di Leandro Galganetto, Lyon, Ex Officina Iunctarum, 1595 [SBN]

Syntagmatis opinionum communium, siue Receptarum V.I. sententiarum, tomi quatuor: quibus vniuersae propemodum quaestiones ex selectioribus omnium in iure scribentium responsis, auctoritatibus, & consilijs, ... discutiuntur, enucleantur, & singulae sub congruis suis locis ...

subijciuntur. ... Hac postrema et accuratissima editione additionibus ... locupletatum, & ... repurgatum. ... Cum indicibus titulorum, capitum, locorum, ac rerum copiosissimis. Tomus primus-quartus, Lugduni, ex officina Iunctarum, 1595, 4 v., 2° [SBN]

* * *

De conditionibus, et demonstrationibus, modo, causa, et poena Tractatum, Ven., apud Iunctas, 1609, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Stepf, Zazo]

De conditionibus et demonstrationib. modo, causa & poena tractatus. Perillust. & excellentissimi d. Leandri Galganetti ... In duas partes diuisus. In quibus miro ordine, summaq. doctrina vniversa materia haec in foro frequentissima complectitur, et explicatur, ut nihil cuiq; ordinatius, doctiusq. desiderari liceat. Nunc primum in lucem editus. ..., Venetiis, apud Bernardum Iuntam, Io. Bapt. Ciottum & socios, 1609, fol. [SBN]

* * *

De differentijs individuorum Utriusque Iuris, Romae, apud Guilielmum Facciottum, 1609, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Zazo]

De differentiis indiuiduorum vtriusque iuris. Leandri Galganetti I.C. Collensis, ..., Romae, apud Gulielmum Facciottum, 1609, 4° [SBN]

Aveva preparato un aggiornamento che però non riuscì a stampare perché prevenuto dalla morte [Giustiniani]

Diuisiones vtriusque iuris ad differentias proximae. Leandri Galganetti I.C. Collensis, ..., Romae, apud Gulielmum Facciottum, 1610, 4° [SBN]

* * *

Glossas ad Statuta Almae Urbis Romae, auctoritate Gregorij Papae XIII a Senatu, Populoque Romano edita, et reformata, Romae, apud Camerales, 1611, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Zazo]

Roma, *Statuta almae vrbs Romae auctoritate Gregorij pp. 13. a senatu populoq. Romano edita et reformata. Cum glossis d. Leandri Galganetti ..., Romae, ex typographia Reuerendae Camerae Apostolicae, 1611, fol. [SBN]*

* * *

De Tutela, et Cura, Tutoribus, et Curatoribus, Ven., apud Iacobum Tarsinam, 1617, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (apud Iacobum Sarpinam), Stepf, Zazo]

De tutela, et cura, tutoribus, & curatoribus, tractatus absolutissimus. Leandri Galganetti ... In quo quicquid ad hanc materiam spectare videtur, ex vtriusque iuris penetralibus eruitur, & perspicua breuitate dilucidatur. Cum duplici indice, titulorum, & quaestionum vno; altero rerum notabilium, Venetiis, apud Iacobum Sarzinam, 1617, fol. [SBN]

* * *

De Iure publico, sive de Legibus, et Magistratibus Secularibus, et Regularibus. De Iudicijs publicis, et privatis; De Pontifice; Imperatore; et Fisco; De re militari; et Civitate; De Muneribus; et honoribus, Ven., apud Iunctas, 1623, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Zazo]

Tractatus de iure publico, siue De legibus, et magistratibus saecularibus, et ecclesiasticis, de iudicijs publicis, et priuatis; de rebus; de pontifice; imperatore; & fisco; de re militari; & ciuitatum; de muneribus; & honoribus. In quibus vniuersum ius publicum saeculare; & ecclesiasticum consistit. Quatuor libris distinctus. Leandri Galganetti ..., Venetiis, apud Iuntas, 1623, fol. [SBN]

* * *

“Scripsit praeterea, sed non edidit:

De remedijs ordinarijs, et extraordinarijs Utriusque Iuris.

De simplicibus, et mixto, et an sub simplicibus mixtum contineatur. Additiones de differe(n)tijis individuorum Utriusq(ue) Iuris Divini, et humani; nec non usuum Feudorum reconditae, antiquae, et novae Iuris prudentiae. Opus eruditione refertum, et Alphabetico ordine digestum” [Toppi, Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 186; Jöcher (Galganettus, Leander); Giustiniani II, 72; Stepf; Zazo. Ferrari 332; IBI (Galganetto, Leandro) V, 1912.

— Galiberto, Giovanni Battista

(Napoli fl. 1650)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA DI GALIBERTO. Napolitano, Conte e Colonello della Sacra Cesarea Maestà di Ferdinando III Imperadore”.

Notizie bibliografiche

Il Cavallo da maneggio, dove si tratta della nobilissima virtù del Cavalcare, come il Cavagliere deve star a cavallo, acciò sia chiamato perfetto Cavagliere, amato, e stimato da tutti, In Vienna d’Austria, per Gio. Giacomo Hyraeri, 1650, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Schrader (s.n.)]

Il cauallo da maneggio. Libro. Doue si tratta della nobilissima virtù del caualcare, ... Diuiso in tre parti, nella prima si tratta del conocer li caualli; nella seconda il modo di caualcare; nella terza il modo di medicar’ ogni sorte d’infermita; con tre tauole. ... Di me Gio. Battista di Galiberto conte napolitano, ..., In Vienna d’Austria, per GiovanGiacomo Kyrneri, 1650, fol. [SBN]

Il cauallo da maneggio, oue si tratta della nobilissima virtù del caualcare; cioe, come il cauagliere deue star a cauallo; & come si deue domare, gouernare, inferrare, imbrigliare, & ammaestrare ogni sorte di caualli; et in che tempo si deueno pigliar li polledri per ammaestrarli; della razza de’stalloni, de’pelami, & de’segni buoni, e cattiu. Di Gio. Battista Galiberto ... diuiso in tre parti; nella prima si tratta del conoscere i caualli; nella seconda il modo di caualcare; nella terza la regola di medicar ogni sorte d’infermita, che li puo accadere. Con tre copiosissime tauole. Dedicato alla sacra maesta di Ferdinando 4. ..., In Vienna, per Gio. Giacomo Kyrneri, 1658, 4° [SBN]

Il cauallo da maneggio, oue si tratta della nobilissima virtù del caualcare; cioe come il cauagliere deue star a cauallo; e come si deue domare, gouernare, inferrare, imbrigliare ... di Gio. Battista Galiberto ..., In Vienna, & in Bolog., presso Gio. Batt. Ferroni, 1659, 16° [SBN]

Bibliografia

Toppi 132; Jöcher; Schrader (Galiberti). IBI V, 1913.

— Gallo, Cesare

(Giffoni SA fl. 1562)

Notizie biografiche

Toppi p. 63: “CESARE GALLO, da Gifoni, huomo di molte lettere, celebrato dall’Autore delle lodi di D. Giovanna Castriota”.

Toppi p. 344: “CESARE GALLO, da Gifoni, fù lungo tempo Segretario di Ascanio Colonna, & poi di Marco Antonio, diessi ad imitare Giovanni della Casa, e non si è punto affaticato indarno”.

Notizie bibliografiche

Ragionamento del signor Cesare Gallo sopra l'impresa della felice nominata pel dialogo intitolato Il Rota overo Dell'impresse del signor Scipione Ammirato, S.l., s.n., [non prima del 1562], 4° [Edit16, SBN]

Pubbl. presumibilmente a Napoli nel 1562 [SBN]

Bibliografia

Toppi 63 e 344; Minieri Riccio 2, 140.

Ferrari 334; IBI V, 1925.

— Gallo, Davide

(Noha LE fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “DAVID GALLO, da Noia, nella Provincia di Bari, Carmelitano”.

Notizie bibliografiche

Il Trionfo, e martirio di S. Angelo Carmelitano, Tragedia spirituale, in Bari, appresso Pietro Micheli, 1630, in 8 verso [**Toppi**, D'Addosio, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Il trionfo, et martirio del glorioso S. Angelo carmelitano tragedia spirituale composta dal reuer. padre maestro reggente Dauid Gallo, della medesima religione da Noia prouincia di Bari. ..., In Bari, appresso Pietro Micheli, & Giacomo Gaidone, 1630, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 331; D'Addosio, Villani C. 1 (Gallo, David), 396.

Ferrari 334; IBI V, 1926.

— Gallo, Giacomo

(Amalfi 1544 - Padova 1618)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO GALLO, Napolitano, ma d'origine d'Amalfi (come lo prova chiaramente Francesco Antonio Porpora nella sua vita) Dottor celeberrimo, e Lettore primario della sera in Napoli, Messina, & in Padua nel 1602. Conte Palatino, e Cavaliere [...] Scrisse la sua vita in Latino, il sopra citato Francesco Antonio Porpora Napolitano suo Auditore, che si ritrova stampato nella famosa Libreria de' Chierici Regolari de' SS. Apostoli di Napoli & ultimamente con li detti consigli. Veggasi angelo Portinari nella felicità di Padoa lib. 2 c. 4 fol. 231”.

Jöcher: Nacque nel 1552 ad Amalfi e morì nel 1618.

Giustiniani: Nacque nel 1544 da una rispettabile famiglia di Amalfi e fu probabilmente nipote dell'altro Giacomo Gallo, autore dei giornali dal 1494 al 1530. Nel 1563 si addottorò nell'una e nell'altra legge e cominciò ad insegnare presso l'Università di Napoli ottenendo, dal 1566, spazio tra i professori ordinari. Nel 1571 fu chiamato presso l'Accademia di Pisa e successivamente insegnò a Messina dove si trattenne dal 1596 al 1602. Dal 1602 passò ad insegnare a Padova dove ottenne molto successo, il titolo di cavaliere di S. Marco e gli onori di conte palatino. Morì a Padova nel 1618.

Notizie bibliografiche

Consilia, siue iuris responsa. In quibus optime enucleantur materiae alienationum, alimentorum, assensuum, ... & c. Opus sane insigne, diu expetitur, magistrali, & solida doctrina, atque eruditione refertum. ..., Neapoli, ex Typ. Dominicis de Ferdinando Maccarani, 1622, in fol. [**Toppi**,

Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Stepf (s.n.t.)]

Gallo, Giacomo <1544-1618>, *Iacobi Galli Neapolitani ... Consilia, siue iuris responsa. In quibus optime enucleantur materiae alienationum, alimentorum, assensuum, ... & c. Opus sane insigne, diu expetitur, magistrali, & solida doctrina, atque eruditione refertum. ... Duplici indice argumentorum, & rerum memorabilium exornatum*, Neapoli, ex typographia Dominici de Ferdinando Maccarani, expensis Io. Dominici Boue, 1622, 2° [SBN]

Il G. morì in Padova lontano dalla patria e dalla famiglia, avvenne così che un servitore rubò i suoi responsi e quei pochi rimasti vennero pubblicati grazie al figlio Alessandro, poi vescovo di Massa Lubrense nel 1632, con dedica al cardinale Ippolito Aldobrandini [Giustiniani]

* * *

Gallo, Giacomo <1544-1618>, *Apices legum seu Iurium aliquot declarationes, auctore Iacobo Gallo Neapolitano ...*, Neapoli, ex typographia Octauij Beltrani, 1628, 4° [SBN]

Clariores Juris Caesarei Apices, Neap., apud Octavium Beltranum, 1629, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Stepf (s.n.t.)]

Gallo, Giacomo <1544-1618>, *Clariores iuris Caesarei apices Iacobi Galli neapolitani ... In quibus Germani selectarum legum intellectus, & difficiliora prudentum responsa maxima ingenij perspicacitate enucleantur, ac copiosae in praecipuas leges repetitiones exponuntur. Opus cunctis iurisprudenciae alumnis, tam in foro versantibus, quam publicas academias colentibus perutile, iucundum, & necessarium. Geminato indice illustratum*, Neapoli, apud Octavium Beltranum, 1629, 4° [SBN]

Opera dedicata dal figlio al pontefice Urbano VIII [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 109; Jöcher; Giustiniani II, 75; Stepf.
Ferrari 334; IBI V, 1926.

— Galluppi, Giulio Cesare

(Napoli s.a. Tropea 1593)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIO CESARE GALLUPPO, Napolitano Dottor famoso”.

Zavarroni: Di Tropea.

Giustiniani: Chioccarelli lo dice nativo di Tropea, ma nacque a Napoli nel 1593 e si laureò in entrambi i diritti nel 1614. Divenne regio uditore nella provincia di Calabria citra.

Notizie bibliografiche

Praxis novissima S. R. Consilii Neapolitani, Neap., 1621, in 4° [Giustiniani, Accattatis, Aliquò]

Praxis nouissima Sacri regij Consilij Neapolitani. In qua omnes fere legum materiae, quae ad ordinem iudicii pertinent, in vsu forensi, vti frequentiores receptae, quam breuissime tractantur. ... Authore Iulio Caesare Galluppi i.c. Neap, Miro, ac nouo ordine in tres partes diuisum, duobus appositis indicibus, titulorum scilicet, ac materiarum locupletissimis, (Neapoli, ex typographia Lazari Scoriggij), 4° [SBN]

Praxis novissima S. R. Consilii Neapolitani, Napoli, apud Aegidium Longum, 1633, in 4° [Giustiniani, Accattatis, Aliquò]

Praxis nouissima S. r. C. Neap. in qua omnes fere legum materiae, quae ad ordinem iudicij pertinent, in vsu forensi, vti frequentiores receptae, quam breuissime tractantur. ... Miro, ac nouo ordine in tres partes diuisum, ac etiam nouis additionibus in hac secunda editione auctum. Duobus insuper appositis indicibus, titulorum scilicet, & materiarum locupletissimis. Auctore. Iulio Caesare Galluppo i. c. Neap. olim in Provincia Calabriae Citra auditore, nunc in regijs tribunalibus aduocato integerrimo, Neapoli, ex regia typographia Egidij Longi, 1633, 4° [SBN]

Praxis novissima, Neap. Typ. Camilli Cavalli, 1647 in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Giustiniani, Stepf (s.n.t.), Accattatis, Aliquò]

Praxis novissima S. R. Consilii Neapolitani, 1665, in fol. [**Giustiniani**, Accattatis, Aliquò]
Con le addizioni di Francesco Verde [Giustiniani]
nouissimae Sac. Reg. Cons. Neap. Iulii Caesaris Galluppi cum additionibus R. D. Francisci Verde ... Partes quatuor ..., Neapoli, Ex Typographia Ludovici Cavalli, 1665, fol. [SBN]

Praxis nouissimae Sac. Reg. Cons. Neap. Iulii Caesaris Galluppi cum additionibus R. D. Francisci Verde ... Partes quatuor ..., Neapoli, Ex Officina Typographica Hyacinthi Pittante, 1700, fol. [SBN]

Praxis novissima S. R. Consilii Neapolitani, 1709 [**Giustiniani**, Accattatis, Aliquò]
Con le aggiunte ed osservazioni di Francesco Maradei [Giustiniani]
Maradei Francesco, *Nouissimae obseruationes U. I. D. Francisci Maradei ... Ad Praxim Sac. Reg. Consilii Iulii Caesaris Galluppi et ad Tractatum de concursu, & Praelatione Creditorum ...*, Neap., ex Officina Typographica Hyacinthi Pittante, 1709, fol. [SBN]

Praxis novissima S. R. Consilii Neapolitani, Napoli, apud erede Josephi de Bonis, 1720, in fol. [**Giustiniani**, Accattatis, Aliquò]
Praxis novissimae Sac. Reg. Cons. Neap. Iulii Caesaris Galluppi, cum additionibus r.d. Francisci Verde ... et cum novissimis observationibus hac ultima editione insertis u.j.d. Francisci Maradei ... Partes quatuor ..., Neapoli, apud haeredes Josephi De Bonis, 1720, fol. [SBN]

* * *

Methodus Universalis Feudalis in duas partes distincta. In quibus frequentiores materiae, tam ad usum Juris communis feudorum, quam Regni Neapolitani aliorumq(ue) loco rum pertinentes, plerisque supremoru(m) Tribunalium decisionibus digestae quam brevissime enucleantur, Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1630, 2° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Giustiniani, Stepf (s.n.t.), Accattatis, Aliquò]

Dedicato al viceré D. Ferdinando a Fan de Ribera Henriquez duca d'Alba [Giustiniani]

Methodus vniuersi iuris feudalis, in sex partes distincta. In quibus frequentiores materiae, tam ad vsum iuris communis feudorum, quam Regni Neapolitani, ... enucleantur. Auctore Iulio Caesare Galluppo iureconsulto Neapolitano. Duplex accessit locupletissimus index, alter partium cum argumentis materiarum, cuiuslibet partis alter, Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1630-1632 (Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1630), 2 v., 2° [SBN]

Bibliografia

Toppi 166; Jöcher; Zavarroni 137; Giustiniani II, 78; Stepf; Accattatis II, 201; Aliquò 160. Ferrari 335; IBI (Galluppi, Giulio Cesare, anche Giulio Cesare Galluppo) V, 1929.

— Gambacorta, Sigismondo

(Napoli – 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “SIGISMONDO GAMBACORTA, Cavaliere Napolitano, Canonico Regolare Lateranense di S. Pietro ad Ara di Napoli, & Abbate di S. Modesto di Benevento, Teologo, da Papa Paolo V eletto Vescovo, di Telese nel 1613. Morì nel 1636”.

Bibliografia

Toppi 282.

— Gariba, Giovanni

(Napoli fl. 1651)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI GARIBA, Napolitano, Filosofo, & Astrologo”.

Notizie bibliografiche

De Phoenomenis ostentis, ab an. 1641 ad 1650 Opusculum, Ven., apud Juntas, 1651, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n)]

Garibus, Joannes, *De phoenomenis ostentis, ab anno 1641 ad 1650 opusculum D. Ioannis Garibi philosophiae, ac astrologiae periti. Cum interpretationibus clarissimorum virorum Leonardi Busseri Louanien. Claudii Lamberti Burgundi. Sancii de Huerta Vallisoletani. Christophori Brahae Dani. D. Angelo Mariae Schiattino ... dicatum*, Venetiis, apud Iuntas, 1651, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 119; Jöcher.

Ferrari 337; IBI V, 1952.

— Garigliano, Pompeo

(Capua fl. 1616)

Notizie biografiche

Toppi: “POMPEO GARIGLIANO, Gentil’uomo di Capova”.

Notizie bibliografiche

Varie lettioni Accademiche, in Messina appresso Pietro Brea, 1616, in 12° [Toppi, Casati 1 (s.n.t.)]

Lettoni lette nell’Accademia degli Umoristi di Roma [Jöcher]

Lettoni di Pompeo Garigliano lette nell’Accademia de gli Humoristi di Roma. Sopra alcuni sonetti di monsig. della Casa, In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo, 1616, 12° [SBN]

Contiene il testo di alcuni sonetti di Giovanni Della Casa [SBN]

Discorsi della nobiltà et dell’honore, in Nap., per Costantino Vitale, 1618, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Casati 1 (s.n.t.)]

Discorsi della nobiltà, et dell’honore del signor Pompeo Garigliano, In Napoli, per Costantino Vitale, 1618, 4° [SBN]

“Dedicati al Sig. Giacomo Franchi Marchese di Taviano, Regio Consigliere: ove nella Lettera dedicatoria fa catalogo di tutti gli huomini illustri di questa Famiglia” [Toppi]

Pentimerone, Pompeo Garigliano; a cura di Angelo Cardillo, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 2002 [SBN]

Bibliografia

Toppi 253; Jöcher; Casati 1.

Ferrari 338; IBI V, 1953.

Garofalo, Francesco

(Cosenza fl. 1507)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO GAROFALO, di Cosenza, Dottor famoso nell’Esecut. 8 1507 fol. 136 t. nel grande Archivio della R. C.”.

Zavarroni: Venne impiegato da Ferdinando in una ambasceria della città. Secondo Elia D'Amato fu giudice.

Bibliografia

Toppi 91; Zavarroni 66.
IBI V, 1955.

— Garriga, Nicandro

(Venafro IS – 1649)

Notizie biografiche

Toppi: “NICANDRO GARRIGA, Nobile di Venafro, resosi Capuccino, divenne Teologo, e Predicatore, compose molti libri di Meditationi Spirituali, degni di darsi alla luce: passò à miglior vita à 13 di Novembre 1649 nel Convento di S. Nicandro”.

Bibliografia

Toppi 219.
Ferrari 338; IBI (Garriga, Nicander) V, 1957.

— García de Toledo, Pedro

(Napoli fl. 1580)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO GARZIA DA TOLETO, Napolitano, ma d'origine Spagnuolo, Dottor celebre”.

Edit16: Giureconsulto spagnolo, vissuto nel secolo XVI.

Notizie bibliografiche

Decisiones extravagantes, e varijs Scriptorum in utroque Jure lectionibus collectae: quibus accedunt Juris dicta mirabilia, ac menti tenenda a doctissimis utriusque censurae Authoribus nuncupata, breviter excerpta, Neap., ex Offic. Salviana, 1580, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Stepf (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Decisiones extrauagantes ex variis scriptorum in vtroque iure lectionibus collette. Quibus accedunt iuris dicta mirabilia ac menti tenenda a doctissimis vtriusque censure authoribus nuncupata, breuiter excepta. Petro Garsia authore, Neapoli, ex officina Saluiana, 1580 (v.I: apud Horatium Saluianum, 1576), 2 v., 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 247; Jöcher (Garzia de Toledo Petrus); Stepf (Garzias de Toledo Peter); Minieri Riccio 2 (Toledo Pietro Garzia di), 352.
Ferrari (Garzia Pietro) 339; IBI V, 1959.

Gasbarrino, Francesco

(Atri TE fl. 1627)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO GASBARRINO, d'Atri”.

Notizie bibliografiche

L'Atriana incognita, Comedia, In Chieti, per il Terzani, 1627, in 8° [Toppi]

L'Atriana incognita amante, comedia di Francesco Gasbarrino d'Atri, In Chieti, per Ottavio Terzani & Bortolo Pavese compagni, 1627 [SBN]

Bibliografia

Toppi 91 e 332.
Ferrari 339.

— Gatta, Giacomo Antonio

(Sala Consilina SA fl. 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO ANTONIO GATTA, della Sala, in Principato Citra”.

Volpi: Fratello del medico Girolamo.

Villani C. 1: Nacque in Terra d'Otranto.

Notizie bibliografiche

La Domenica, Tragedia, in Nap., per Domenico Roncagliolo, 1654, in 12 verso [**Toppi**, Volpi (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

La domenica tragedia sacra di d. Giacomo Ant.o Gatta della Sala, In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo, 1634, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 333; Volpi; Villani C. 1.
Ferrari 340; IBI V, 1966.

Gatti, Antonio

(Ortucchio AQ fl. 1548)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO GATTI, d'Hortucchio ne' Marsi, Filosofo, e Medico”.

Notizie bibliografiche

Cl. Galeni Liber de ossibus ad tirones cum Fran. Antonii Gatti annotationibus aliquod, (Impressum Eboli, per Ferdinandum de Fabris, 1548), 8° [Edit16]

* * *

De Cometis, in Roma, appresso li Zannetti e Rufinelli, 1587, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Antonii Gatti philos. et medici Hortucchiensis Tractatus de cometis. Nunc primum in lucem editum, cum indice rerum omnium memorabilium locupletissimo, Romae, apud Zannettum, & Ruffinellum, 1587, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 27; Jöcher; Minieri Riccio 2, 141.
Ferrari 340; IBI V, 1967.

— Gattola, Ferdinando

(Gaeta sec. XVI)

Notizie biografiche

Toppi: “FERDINANDO GATTOLA, di Gaeta, gentil’uomo, e Poeta leggesi nel fine del funerale di Rè Sigismondo di Polonia, fol. 41 et 42 e Giano Pelusio, fè li sequenti versi in sua lode nel lib. 4 fol. 66: AD FERDINANDUM GATTULAM, POETAM LEPIDISSIMUM. *Si non dùm Fernande tibi lanugine vernant Malæ, et Virgilio carmina digna facis: Cum matura virum fortem te fecerit ætas, Emittes Musis munera digna novem: Felices, qui te talem genuere parentes, Grandis eris, Latij gloria gymnasij*”.

Minieri Riccio 2: Versatissimo nelle lingue latina, greca e volgare.

Notizie bibliografiche

Restano solo quattro *Epigrammi* ed un *distico* [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 83; Minieri Riccio 2, 142.
Ferrari 340; IBI V, 1971.

— Gauderini, Lorenzo

(Scigliano CS 1480 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “LORENZO GAUDERINO, di Scigliano in Calabria, essendo Lettore di belle lettere in Bologna nel 1525 à 7 di Novembre publicò con la Stampa *Dieci libri d’Epistole Latine, e giocose*, come scrive Pietro angelo spera, nel lib. 4 *de nobil. profess. Gram.* fol. 347”.

Accattatis: Nacque intorno al 1480.

Notizie bibliografiche

Dieci libri d’Epistole Latine, e giocose, Bologna, 1525 [**Toppi**, Zavarroni, Accattatis, Aliquò]

Bibliografia

Toppi 190; Zavarroni (Gauderinus Laurentius) 161; Accattatis I, 172; Aliquò 165.
Ferrari 341; IBI V, 1972.

— Gaudio, Gio. Domenico

(Napoli fl. 1633)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. DOMENICO DE GAUDIO, Napolitano, vanno stampate le sue Rime col sudetto Agresta”.

Notizie bibliografiche

Le Rime sue unitamente, con quattro altri similmente Napolitani [...], In Ven. appresso il Ciera 1633 in 8 intit. *Rime d’Illustri ingegni Napoletani* [Toppi (alla voce Gio. Domenico Agresta, p. 143)]

Bibliografia

Toppi 143.

Ferrari 341.

— Gaudio, Sebastiano

(Mendicino CS fl. 1593)

Notizie biografiche

Toppi: “SEBASTIANO GAUDJO”.

Edit16: Tragediografo, nato a Mendicino (CS), vissuto nel secolo XVI. Fu frate dell’ordine di s. Giovanni di Dio in Cosenza e fondatore dell’ospedale di Santa Maria della Sanità.

Notizie bibliografiche

Le Tenebre, tragedia, in Gosenza, per Antonio Riccio, 1593, in 8 verso [**Toppi**]

Le tenebre tragedia, composta da fra Sebastiano Gaudio, prior fondatore dell’hospedale di Santa Maria della Sanità dell’ordine di Gio. di Dio in Cosenza, Stampata in Cosenza, per don Andrea Riccio, [1593?], 8° [Edit16]

La data si ricava dalla dedica [Edit16]

Bibliografia

Toppi 336; Accattatis (Sebastiano de Gaudio) II, 388; Aliquò (Del Gaudio, Sebastiano) 102.

Ferrari 341; IBI IV, 1433.

— Gaurico, Luca

(Gauro, Giffoni SA 1475 – Roma 1558)

Notizie biografiche

Toppi: “LUCA GAURICO, nativo della Terra di Gifuni in Principato Citra, Filosofo, & Astronomo famosissimo, Protonotario Apostolico, Lettore ne i publici Studij di Napoli, beneficiato dal Principe di Salerno, Vescovo de Civitate, visse anni 82 e mesi undici, morì nel 1558 [...] Stà sepolto in Roma nella Chiesa d’Ara Cœli, col sequente Epitaffio, riportato anco dallo Schradero in Monument. Ital. fol. 151 à t.: LUCÆ GAURICO Geophonensi, Episcopo Civitatensi, obiit Die VI Martij MDLVIII. Vixit annos LXXXII mens. XI dies XXII D. Sebastianus Benincasa Geophonen. & Octavianus Canis Bonon. hæredes ex testamento B. M. P.”.

DBI (Franco Bacchelli): Nacque nel marzo 1475 a Gauro – un “casale” della contea di Giffoni allora posseduta dai d’Avalos – da Cerelia e da Bernardino (appartenente probabilmente alla famiglia Linguito), maestro di grammatica; suoi fratelli minori furono l’umanista Pomponio, che il G., dotato di un forte senso di appartenenza e di solidarietà familiare, ricordò spesso nelle sue opere assieme ad altri due fratelli, Agrippa e Plinio, morti ambedue in giovane età. Il G. rimase nel Regno di Napoli probabilmente sino alla morte del padre, a Barletta nel 1497; poi si trasferì a Padova, dove successivamente fu raggiunto dal fratello Pomponio. Qui il G. poté ascoltare le lezioni di Pietro Pomponazzi, di Pietro Trapolin, di Niccolò Leonico Tomeo e poi di Marco Musuro ed ebbe come colleghi di studio G. Fracastoro, Gaspare Contarini, A. Navagero, Pierio Valeriano (Giovanni Pietro Dalle Fosse) e G.B. Ramusio; contemporaneamente frequentò lo stesso giro di amici – umanisti, ma anche scultori e pittori – che si riuniva nell’*atelier* del fratello Pomponio, occupato allora, oltre che negli studi letterari, anche in un suo apprendistato (poi abbandonato) di scultore. Addottoratosi in medicina probabilmente tra il 1503 e il 1504, il G. aveva frattanto cominciato a curare, per conto di tipografi veneziani, l’edizione di vari testi scientifici e filosofici e teneva, parallelamente, corsi privati di astrologia e matematica, che dovettero riscuotere un certo successo a giudicare da un tardo ricordo, nella raccolta di epitaffi *Heroes*, di Giulio Bordone *alias* Giulio

Cesare Della Scala, che fu suo discepolo, e dal fatto che già nel 1504 si pubblicasse a Padova un pronostico che si richiamava al suo magistero (cfr. Ioannis Aluisii de Rubeis Veronensis *Vaticinium anni 1504 ad dominum Lucam Gauricum Neapolitanum artium atque astronomiae perspicacissimum preceptorem optimum*, s.l. né d., ma Venezia 1503). Ma già prima della laurea egli aveva dato inizio in Padova all'attività che più lo rese famoso, la composizione, cioè, di quella fortunata serie di almanacchi profetico-astrologici proseguita, seppur con interruzioni, fino alla fine della sua vita. Di questo periodo sono il *Prognosticon anni 1502* (ibid., Bernardino de' Vitali, 1501) – dove già compare vagamente, in una sequenza esametrica riferita al 1503, l'annuncio di un nuovo profeta e di terribili catastrofi –, il *Prognosticon anni 1503 ad ill. Venetorum principem Leonardum Lauretanum* (s.l. né d., ma *ibid.* 1502; di esso si conosce anche una redazione volgare *Pronostico de Luca Gaurico... nel anno MCCCCIII a lo ill. principe... M. Leonardo Lauretano*, s.l. né d., ma *ibid.* 1502) e un pronostico probabilmente latino per il 1505 dedicato al card. Ascanio Sforza, ora perduto, ma visto già da A. Magliabechi. Nel 1506 il G. si trasferì allo Studio di Bologna dove tenne la lettura serale di astronomia (probabilmente dall'ottobre 1506 al settembre 1507); ma l'insegnamento fu subito bruscamente interrotto quando, per una perdita imprudente pronosticazione riguardante la prossima caduta del regime dei Bentivoglio, il G. fu chiuso in carcere, sottoposto al tormento della corda e poi consegnato “per evocatore de' demoni ed eretico” nelle mani dell'inquisitore, che fece bruciare pubblicamente i suoi scritti. Liberato dopo breve tempo dalle prigioni per l'intervento del giovane Cristoforo Madruzzo, il G. proseguì le sue lezioni. Nel novembre 1506 si era intanto verificata in Bologna quella dissoluzione della signoria bentivolesca, che il G., più che da astrologo, aveva previsto quale acuto scrutatore di rivolgimenti politici in arrivo. Mentre Giulio II era ancora in Bologna, il G. gli indirizzò il 13 febr. 1507 un *Pronosticon anni 1507 usque ad annum 1530* (s.l. né d., ma Firenze, P. Pacini, 1507), dove compaiono con minacciosa chiarezza, rispetto al pronostico per il 1502, i due vaticini che egli andò poi ripetendo: la nascita per il 1530 di un falso “propheta lunaris” e quel diluvio per il 1524 a causa della congiunzione dei pianeti nei Pesci già annunziato alla fine del Quattrocento da J. Stoeffler, evento a proposito del quale si accese, soprattutto dal 1519, un dibattito astrologico ricco di implicazioni politiche e religiose. Da Bologna il G. si recò allo Studio di Ferrara, dove tenne la lettura di matematiche per gli anni 1507-08. E pronunciò, nell'ottobre 1507, come prolusione, di fronte a un pubblico di scolari e professori (tra i quali Niccolò Leonicensi), il *De astronomiae seu astrologiae inventoribus, utilitate, fructu et laudibus oratio* (pubbl. dal G. stesso in *Sphaerae tractatus*, Venetiis, Giunta, 1531, cc. a2r-a6v; da lui riedita in calce alle *Centum sententiae* di Tolomeo, Romae, Dorico, 1540, e poi ancora, in una diversa redazione, sotto il titolo di *De primis sphaerae sideralisque disciplinae inventoribus laudes*, *ibid.*, id., 1557), che fa parte di quella letteratura di reazione alla confutazione pichiana dell'astrologia, che già contava le opere di G. Pontano e di L. Bellanti. Nell'*Oratio*, infatti, dopo una storia della disciplina, egli schiera contro G.F. Pico della Mirandola i nomi di pressoché tutti i contemporanei illustri sostenitori dell'astrologia. Una testimonianza interessante della sua attività didattica è rappresentata – più che dalla polemica su materie astrologiche che egli, secondo una non controllabile notizia dataci da B. Guarini, avrebbe condotto con Pellegrino Prisciani – dalla *Quaestio Ferrariae habita dum astronomiam publice profiteretur... numquid sub aequatore sit habitatio* (in *Sphaerae tractatus*, cc. 56r-57r). In questo scritto il G. afferma, sulla scorta degli argomenti dei geografi arabi e sulla base delle recenti scoperte geografiche, la possibilità, negata da Aristotele e da altri geografi antichi, che anche la zona torrida equatoriale possa essere abitata. All'inizio del 1509 il G. era di nuovo a Bologna, da dove, nel marzo, inviava al marchese di Mantova Francesco II Gonzaga una lettera-pronostico piena di lusinghiere e trionfali previsioni; è questo uno dei tanti grossi abbagli di cui fu costellata la sua carriera di pronosticatore, visto che il marchese, nell'agosto 1509, cadde addirittura prigioniero dei Veneziani, intenti a riconquistare la Terraferma invasa dagli eserciti della Lega. Della fine di questo stesso anno è un *Iudicio del anno MDX allo ill. duca d'Urbino a stampa* (ora perduto, ma visto già da J. Brunacci) e una voluminosa “genitura” dell'amico bolognese Antonio Campanacci, un astrologo che fu poi per lunghi anni suo collaboratore (Bibl. Antoniana di Padova, ms. 497, scaff. XXI). Da Bologna, sospinto dai venti di guerra, egli si recò probabilmente a Roma assieme con il fratello Pomponio e qui, come egli ricordò parecchi anni dopo, ambedue ebbero occasione di collaborare nella ricerca e traduzione di testi astrologici greci conservati nella biblioteca papale. Continuava intanto la sua attività di scrittore di pronostici

annuali: della fine del 1510 è il *Pronostico del anno 1511* a stampa (perduto anch'esso, ma visto dal Brunacci) dedicato al marchese di Mantova, al quale egli si rivolgeva ormai sempre di più come abituale patrono. Nel 1511 il G. era di nuovo a Bologna – dove erano ritornati temporaneamente i Bentivoglio – in una situazione di estrema miseria; ad aggravare il suo stato si aggiungevano poi le ferite infertegli al volto nel luglio di quell'anno dal bentivolesco Marco Antonio Bargellini. Forse proprio questa aggressione lo indusse a rifugiarsi, già nel settembre 1511, a Mantova, alla corte del marchese Francesco, che evidentemente, nonostante l'errata pronosticazione del 1509, aveva conservato il suo favore all'astrologo. Nella città gonzaghese il G. si trattenne fino alla seconda metà del 1512 componendo i perduti oroscopi di vari membri della famiglia regnante e dedicando al marchese, nel febbraio, una delle sue più fortunate e diffuse compilazioni, il *Prognosticon ab anno MDIII ad annum MDXXXV* (manoscritto nel Riccard. 771 della Biblioteca Riccardiana di Firenze; due stampe: una s.l. né d., ma Augusta, S. Otmar, l'altra di Basilea, P. Gegenbach, 1522), di cui esiste anche una redazione, forse non attribuibile al G., che protrae le previsioni fino al 1572: il *Pronosticon anni MDIII terminaturum anno MDLXXII* (Veronae, senza indicazione del tipografo, 1518). Il testo, che copre un lungo arco di anni ed è quindi di una voluta e prudentiale indeterminatezza, recupera versi e temi dei precedenti pronostici per il 1502 e per il 1507 e contiene una protesta, probabilmente in mala fede, contro i tipografi veneziani per pronostici degli anni 1511 e 1512 stampati falsamente sotto il suo nome. Il *Prognosticon ab anno MDIII* è costituito da una lunga sequenza in esametri (che rimaneggia quella del precedente *Prognosticon anni 1502*) e da una prosa nelle quali si riprende la previsione di un prossimo diluvio per il 1524 e si annuncia la nascita per il 1530 di un falso “propheta lunaris” e una “mutatio rerum fere omnium” per il 1535, seguita da una generale riforma della Chiesa e da una pace universale. In questo pronostico, come ha osservato P. Zambelli, “sono dunque già riuniti nel 1512 i due motivi fondamentali per tutto il dibattito” che sarebbe divampato di lì a pochi anni, in Italia e in Germania, a proposito del diluvio: “le lotte di religione promosse da uno pseudoprofeta... e dall'altra parte, le calamità naturali compendiate, ma non esaurite nel diluvio”. Il legame del G. con il marchese di Mantova e l'utilizzo sempre più scoperto da parte del G. della psicopropaganda attraverso i vaticini hanno portato P. Zambelli a sospettare che appartenga al G. anche un'altra compilazione volta a terrorizzare colla minaccia del diluvio per quello stesso anno la Germania e l'imperatore Massimiliano: un pronostico, cioè, di un misterioso “Lucas Magni regis Persarum philosophus et medicus”, fatto pervenire nel giugno del 1512 alla Dieta di Treviri e ora perduto ma ricostruibile attraverso le confutazioni di J. Virdung e dello Stoeffler. Parallelamente a questo possibile allineamento politico, è certo che in questi mesi lo sguardo del G., in cerca di un insegnamento, fosse rivolto soprattutto verso la Francia, se è vero che egli il 3 apr. 1512, pochi giorni prima della battaglia di Ravenna, trovandosi a Mantova “confuso de gran desperatione”, scriveva al card. Ippolito d'Este di aver intenzione di recarsi allo Studio di Parigi. Ma nel maggio di quello stesso anno egli era ancora a Mantova, dove ebbe occasione di incontrare il cardinale Giovanni de' Medici, fuggito allora dalle mani dei Francesi. Dopo questo soggiorno mantovano, per il decennio 1513-23, mancano notizie sulla vita del G.: probabile, in ogni modo, è che egli trascorresse molti anni a Roma, dove è certo che fece stampare il vaticinio per il 1518 *Pronostico... alli speculativi ingegni del MDXVIII* (Roma, Giovanni Mazzocchi, s.d., ma 1517; una stampa diversa s.l. né d., ma ibid. 1517 è dedicata al senatore di Roma Pietro Squarcialupi). Ma sicuramente il G. proveniva da Roma quando, tra il 1521 e il 1522, per motivi di contagio si rifugiò, secondo una notizia data dai due suoi “discepoli” Vincenzo Oradini e Girolamo Bigazzini (in *Prognosticon anno salutis 1523 et 1524, Perusiae*, senza indicazione del tipografo, 1522, c. A2rv), a Perugia. Anche un altro suo opuscolo del dicembre 1515, proprio per i suoi umori anticuriali, lascia intravedere uno sfondo romano: il vaticinio in stile oracolare intitolato *Apollinei spiritus axiomaticum pronosticum ab anno 1515 usque ad annum 1520 ex sibillina officina* (Firenze, Bibl. nazionale, Mss., Targioni Tozzetti, 169) concepito come un dialogo tra uno Spirito e il Rilla (un personaggio sconosciuto, probabilmente dell'ambiente romano, indicato qui con un nomignolo osceno). Del 1522 è un *Pronostico o ver iudicio... de MCCCCXXII*, dedicato ad Adriano VI (s.l. né d., ma Venezia, dopo il 9 genn. 1522), che il G. rifiutò poi prontamente di riconoscere come suo. Il contenuto di questo vaticinio è riassunto e discusso nelle *Historiae Senenses* di Sigismondo Tizio: in esso il G. parla ancora del diluvio del 1524 e annuncia cataclismi e terremoti (ma anche guerre ed eresie) già per il settembre 1522, consigliando a tutti di far incetta di vettovaglie e di fuggire in luoghi sicuri. La

paternità di queste pronosticazioni, che, diffuse ad arte da alcuni monaci certosini, avevano gettato, come ci informa il Tizio, il panico in Siena, fu subito sconfessata dal G.: prima, alla fine del 1522, attraverso il citato opuscolo dei seguaci perugini Oradini e Bigazzini e poi, da lui stesso, nella prefazione all'*Axiomaticum prognosticon anni 1525*, della fine del 1524. In realtà, il vaticinio è probabilmente fattura proprio del G., che però ora cercava di porsi nella schiera di quegli astrologi, che, mossi da preoccupazioni scientifiche e politiche, stavano mettendo in guardia contro la “falsa pronostication del diluvio” e combattevano, rifacendosi, con A. Nifo e giusta la tradizione inaugurata dal Pontano, a Tolomeo, contro una certa teoria araba delle congiunzioni. Il pronto cambiamento di campo e, come osserva P. Zambelli, “la sfacciata improntitudine con cui” il G. “continuò a rilanciare nel 1501 e 1503, nel 1507, nel 1512, nel 1522 e a sconfessare nel 1524 la stessa previsione di diluvio, non curando le smentite dei fatti” in tanto si spiegano e sono possibili in quanto i pronostici annuali “seppure diffusi abbastanza largamente quand'erano freschi di stampa” si perdevano e venivano dimenticati assai presto col sopraggiungere del nuovo anno e nessuno, tra un pubblico curioso, credulo e agitato da ansie e aspettative, si curava di confrontarli tra loro o con gli eventi. Il tentativo di negare come propri vaticini realmente da lui composti continuava probabilmente anche in un pronostico per il 1524 dedicato a Clemente VII e stampato a Bologna alla fine del 1523, ora perduto, se è vero che nella dedica, letta ancora dal Magliabechi, il G. si doleva di certi pronostici stampati a Napoli negli anni addietro come suoi. A questi “falsi” napoletani potrebbe appartenere probabilmente la *Rota della Fortuna composta per il famoso et eccellente astrologo m. Luca Gaurico*, un foglio volante stampato secondo M. Sander (n° 3058) a Napoli, che galleggiò alcuni decenni fa sul fiume del mercato antiquario. Col 1524 ritroviamo il G. a Venezia, ove egli riprese con impegno la cura editoriale, per conto soprattutto dei Giunti, di vari testi scientifici e pubblicò quell'*Axiomaticum prognosticon anni 1525 editum Venetiis mense novembris 1524* (Venezia, s.d. né indicazione del tipografo, conservatosi in due stampe diverse; anche una redazione italiana a stampa: *Prognostico del anno mille cinque cento venticinque composto in Venetia*, s.n.t.) in cui si sconfessano i pronostici diluviali del 1522. Da questo pronostico e da un diploma pubblicato da N. Toppi, col quale Ferdinando Sanseverino principe di Salerno allora discepolo del fratello Pomponio a Napoli gli concedeva nel gennaio 1525 un beneficio in uno dei suoi feudi (in San Giorgio casale di San Severino), si rileva come il G. fosse già stato nominato, a queste date, protonotario apostolico. Il tenore dell'*Axiomaticum prognosticon anni 1525* e il fatto che egli fosse diventato, come testimonia il diarista M. Sanuto, l'astrologo di fiducia del duca d'Urbino, Francesco Maria I Della Rovere, generalissimo dei Veneziani alleati ormai coll'imperatore, documentano entrambi l'abbandono da parte del G. della propaganda politica a favore della Francia e come egli si andasse accostando alla parte imperiale: nell'opuscolo, infatti, l'astrologo predice la sconfitta prossima del re di Francia. Il vaticinio fece rumore e lo impegnò, secondo un tardo ricordo dello stesso G., in una polemica con un altro astrologo, il salentino Matteo Tafuri, che all'inizio del 1525 prese, presso parecchi senatori veneziani, le difese delle armi francesi. Lo scontro tra i due, che si collega probabilmente a un confronto tra due diversi indirizzi politici presenti nella classe dirigente veneziana, ebbe termine nel febbraio, quando, con la battaglia di Pavia e la prigionia di Francesco I, lo scherno generale avrebbe, a detta del G., costretto il Tafuri ad abbandonare Venezia seguendo in Inghilterra l'ambasciatore veneziano Lorenzo Orio. Alla fine del 1526 il G. soggiornò di nuovo per un breve periodo a Mantova, chiamato dalle curiosità astrologiche del marchese Federico II Gonzaga; qui egli ebbe occasione di incontrarsi con Paride Ceresara e probabilmente anche con Pietro Aretino, allora al servizio dei Gonzaga. Gravavano allora su tutta la categoria degli astrologi il discredito e lo scherno prodotti dalla fallita previsione del diluvio e l'Aretino, fresco forse della conoscenza del G., non mancò quindi nel frammento del satirico *Judicio over pronostico de mastro Pasquino quinto evangelista del anno 1527* – vera parodia dei pronostici annuali – di ricordare innanzitutto la “castronaria del Gaurico” e di tornare poi nel proemio del *Pronostico dell'anno MDXXXIII* a canzonare il “Gaurico bufalo” e gli altri suoi colleghi “erranti astronomi buoi” per non esser “loro piovuto dal cielo se non pecoraggine”. Probabilmente tra il 1526 e il 1527 l'astrologo soggiornò brevemente a Roma, da dove ripartì appena in tempo, come raccontò egli stesso nella prefazione all'edizione dell'*Almagestum* del 1528, per non rimanere coinvolto nei disastri del sacco. Verso la fine del 1529 il G. partiva da Venezia per Bologna per essere presente, agli inizi del 1530, all'incoronazione di Carlo V, che, come testimoniano lettere dell'inviato veneziano, richiese al G.

consigli sui "punti astrologici" favorevoli ai vari suoi spostamenti nella penisola. A Bologna il G. incontrò ed entrò per la prima volta nella familiarità del cardinale Alessandro Farnese – che fu poi da papa uno dei suoi più affezionati protettori – al quale, naturalmente, non mancò, secondo il suo costume, di pronosticare il pontificato. Non si conoscono pronostici del G. per questo 1530, ma anch'egli trovò modo di cooperare alla propaganda filoimperiale attraverso il vaticinio di uno scolaro, il *Pronostico de lo anno MDXXX de Gasparo Crivello Milanese discipulo di m. L. G.* (s.n.t., ma Bologna, fine 1529), al quale è probabile abbia posto mano anche lui stesso. Incoraggiato forse da promesse fattegli dall'imperatore a Bologna, nel corso del 1532 il G., sempre in cerca di una sistemazione cortigiana stabile, intraprese un viaggio in Germania. Nel maggio di quell'anno egli era a Ratisbona, dove si stava svolgendo la Dieta, in contatto soprattutto col cattolico Gioacchino I elettore del Brandeburgo, che, forse proprio su richiesta del vanitoso G., scrisse alla Signoria di Venezia per ringraziarla di aver dato la possibilità all'astrologo di assistere ai lavori dell'assemblea. Il G. continuò qui il suo lavoro di consigliere astrologico presso Carlo V e Ferdinando I re dei Romani, impegnati allora in preparativi contro i Turchi, e forse per l'occasione compose quei *Prognostica de Ferdinandi I fatis annis 1532-1535*, conservati nel *Cod. Lat. 7433* della Österreichische Nationalbibliothek di Vienna. Nell'estate di quello stesso anno il G. compì però anche una visita a Wittenberg dove incontrò i circoli universitari rimasti cattolici, ma ebbe pure occasione di abbozzarsi con i luterani: in effetti Melantone, col quale era già in corrispondenza, gli riservò buone accoglienze e gli dedicò il *De ostentis* di J. Camerarius ricordandogli il puntuale ed esatto verificarsi dei fatti previsti nel suo vecchio pronostico del 1512. E anche il G. stesso, di ritorno dalla Germania nel settembre 1532, dopo un periodo trascorso negli accampamenti imperiali a Linz, confidava a Gregorio Amaseo che "se haveva trovato in una compagnia e convivio de' primarii luteriani et fra li altri se ritrovava esso Martin Lutero et Philippo Melanthon". Documento di questi incontri in terra tedesca, ove il G. era stimato non solo come astrologo, ma anche come matematico e astronomo, è la miscellanea uscita l'anno dopo a Lipsia a cura di Johannes Musler, *De titulis et dignitatibus reipublicae litterariae* (Lipsiae, Faber, 1533) ove sono pubblicate anche due operette del G.: una *Oratio dominica atque angeli Gabrielis salutatio carmine elegiaco* e una breve biografia del defunto fratello Pomponio. Nel 1533 il G. era di nuovo a Venezia, ove pubblicava le *Ephemerides recognitae et ad unguem castigatae... Isagogicus in totam ferme astrologiam libellus* (Venetiis, Giunta, 1533), un grosso volume contenente tavole per la previsione dei moti celesti e delle eclissi e scritti di introduzione all'astrologia seguiti da testi tradotti di Efestione e Vettio Valente. Morto Clemente VII, pontefice che sempre gli aveva mostrato scarsa simpatia, ed eletto papa Alessandro Farnese, con il nome di Paolo III, il G. partì in novembre da Venezia alla volta di Roma per rendere omaggio al nuovo papa, non senza aver prima chiesto da Bologna, città in cui si trattene fino al gennaio 1535, un contributo per il viaggio a Federico II ora duca di Mantova e al principe Ercole II, al quale il G. "profeta dopo il fatto" – come lo definì l'Aretino – bene informato della grave infermità di Alfonso I, agevolmente aveva predetto prossima la successione sul trono ducale. Giunto poco dopo a Roma, Paolo III lo nominò subito, nell'aprile, suo "commensale" e cavaliere di S. Pietro ed egli si mise subito al lavoro per eseguire quei "temi natali" di personaggi di casa Farnese e del suo *entourage* raccolti nel cod. *Vat. lat. 14921* della Biblioteca apostolica Vaticana. Sistematosi in Curia, coll'ambizione di raggiungere almeno il grado episcopale, l'astrologo si accinse con rinnovato vigore a svolgere un programma a doppia direzione: da un lato proseguì la composizione di opere astrologiche ed astronomiche dotte e, dall'altro, anche per rispondere alle esigenze di un certo mercato librario, iniziò la divulgazione di queste scienze sotto forma di agili operette volgari. Uscirono così in questi anni romani, tra il 1535 ed il 1548, le sue proposte per la riforma del calendario nel *Quis modus sit in posterum observandus in calendarii Romani reformatione et vera Paschalis solemnitate festarumque mobilium celebratione* (Romae, Blado, s.d., ma 1535); il *De eclipsi Solis miraculosa in Passione Domini celebrata* (ibid., id., 1539); le *Praedictiones super omnibus futuris luminarium deliquiis in finitore Venetiano anno 1533 examinatae* (ibid., id., 1539), cioè delle tavole per la previsione delle eclissi seguite da estratti annotati di Tolomeo e Proclo; e il *De vera nobilitate libellus* (s.l. né d., ma ibid., Dorico, 1544) dedicato al card. Benedetto Accolti, una vuota esercitazione dove però si può trovare, tra altri accenni a contemporanei, un ritratto dell'amico Girolamo Borgia e notizie su quelle sue *Historiae* che erano state la fonte di F. Guicciardini. Nel 1546, infine, apparve l'opera di maggior impegno teorico, il *Super diebus decretoriis, quos etiam criticos vocitant axiomata sive*

aphorismi (ibid., id., 1546), un dialogo in dodici libri ove si sostiene, contro gli *umores melancholici* messi in campo dal vecchio condiscipolo G. Fracastoro quali cause dei *dies critici*, la necessità della causalità astrale nella spiegazione delle malattie e si approfondisce ed esplicita quella difesa dell'astrologia iniziata nel 1507 con l'*Oratio* ferrarese. Parallelamente, il G. divulgava le scienze siderali con un popolare libretto per compilarli "in proprio" gli oroscopi, il *Trattato di astrologia giudiziaria sopra la natività degli omini e donne* (ibid., id., 1539; una ristampa accresciuta dall'autore fu riproposta nel 1550 dallo stesso Dorico) che fu tradotto l'anno dopo in latino e ripubblicato a Norimberga; col *Lunario novo al modo de Italia secondo l'uso del Levante e del Ponente... el qual dà a conossere del 1542 per fina el 1555 con la gionta de tutti li soi tacuini* (di cui si conosce solo una edizione di Brescia, Turlino, 1542, ma preceduta quasi sicuramente da una di Roma o di Venezia) e infine con tutta una serie di variazioni ancora più popolari del *Trattato di astrologia giudiziaria* citato, che prenderanno i diversi titoli di *Opera nova nella quale ognuno quantunque indotto sia potrà de tutte le cose sue preterite et future, cioè per constellatione di stelle, havere bonissima notitia* (Venezia, Ruffinello, 1545), di *Opera nuova astronomica intitolata Arbore del bene e del male la quale insegna a sapere tutto quel che è stato e che sarà di un huomo* (Genova, Bellone, 1548) oppure quello latino, pur essendo volgare il testo, di *De sorte hominum* (Venezia, G. Calepino, 1549). Ma oltre che con la divulgazione astrologica e astronomica il G. si cimentava, seguendo la moda delle pubblicazioni mnemotecniche, anche coi libri scolastici pubblicando un manualetto di grammatica e uno di prosodia, risalenti forse al tempo della sua gioventù: il *Libellus isagogicus quo duce perdiscent pueri iuvenesque senesque horis tercentum dogmata grammatices* (Romae, Cartolari, 1540) e l'*Ars metrica de quantitate syllabarum in componendis versibus necessaria* (Romae, Cartolari, 1541). Di questi anni si conoscono anche due compilazioni predittive: lo scarno, generico e prudentissimo *Pronostico... sopra l'anno MDXLI al reverendissimo card. de Monte* (s.l. né d., ma 1540) e un breve *Iudicium d. Lucae Gaurici* per il 1544 di cui si conosce solo una edizione tedesca (Norimberga, Petreio, s.d., ma 1543) ove esso è preceduto da un pronostico di Achille Gasser. Il 18 apr. 1543 al G. e al suo discepolo bolognese Vincenzo Campanacci fu dato l'incarico di trovare il punto astrologico favorevole per la posa della prima pietra dell'ala farnesiana del Vaticano; emergeva chiaramente così il suo ruolo di "astrologo ufficiale" di Paolo III, che nel dicembre 1545 lo creava vescovo di Civitate nella Capitanata (al cui governo rinunciò nel 1550 riservandosi il titolo e una pensione). La nomina, con la quale il G. riusciva così, dopo che erano falliti i tentativi degli anni precedenti di farsi nominare vescovo di Giffoni, a coronare un suo vecchio sogno, suscitò lo scandalo del card. Cristoforo Madruzzo principe e vescovo di Trento, che, conoscendolo bene e da tempo, lo definì in una privata conversazione "persona indegnissima di tal grado". Morto il suo protettore Paolo III nel 1549, il G. fece ritorno a Venezia. Nel 1551 uscirono a Bologna (per i tipi del Giaccarello) di seguito alla *Aristotelis physiognomia adamantio interprete* e a brani fisiognomici del *De sculptura* del fratello Pomponio (prima ed. 1504) alcuni suoi opuscoli di fisionomia e chiromanzia (un *In supra notatis a Pomponio fratre epilogus*, una *Alia hominis physiognomia* e dei *Chyromantiae axiomata*); a Venezia nel 1552 il G. pubblicava il *Calendarium ecclesiasticum novum* (Venetiis, Giunta, 1552) e il *Tractatus astrologicus in quo agitur de praeteritis multorum hominum accidentibus per proprias eorum genituras ad unguem examinatis* (ibid., Navò, 1552), forse la sua opera più famosa. Essa, come già un'opera analoga di G. Cardano e come poi quella dell'allievo del G. Francesco Giuntini, è costituita da una lunga serie di temi natali di città, pontefici, cardinali, sovrani, studiosi, filosofi, poeti, artisti e infine di persone o morte violentemente o nate con qualche tara fisica o psichica. Unita agli oroscopi è una paginetta di commento alla vita del personaggio, piena di preziose notizie biografiche e contenente un profilo psicologico spesso acuto e sempre gustoso, perché aperto liberamente alla chiacchiera e al pettegolezzo. Questa sorta di ritratti, così simili talvolta a quelli degli *Elogia* di P. Giovio, dovevano servire, come già quelli del Cardano, a confermare la verità dell'astrologia e la validità dei temi natali personali mettendo a confronto la configurazione celeste al momento della nascita e le vicende e inclinazioni psicologiche da essa annunciate con il pressoché inevitabile esito complessivo della vita del personaggio esaminato. Quest'opera procurò al G. l'espulsione da Venezia; nell'oroscopo di questa città, infatti, parlando del riacquisto di Padova da parte dei Veneziani nel 1509, l'astrologo aveva falsamente asserito che il governo della Repubblica avrebbe in quel frangente fatto impiccare come filoimperiali il filosofo Pietro Trapolin e Antonio Capodivacca: in realtà, il primo era morto nel suo letto e il secondo risultava addirittura

ancora vivo. Ammonito dal magistrato contro la Bestemmia e invitato a pubblicare una smentita, il G. si rifiutò e preferì abbandonare Venezia, mentre le autorità della Repubblica, coscienti della popolarità e diffusione delle opere dell'astrologo, facevano pubblicare da uno scolaro del G. un chiarimento del fatto (*Ex amplissimi magistratus decreto qui contra blasphemantes a decemviris institutus est falsarum assertionum Lucae Gaurici episcopi Civitatensis de morte Petri Trapolini et Antonii Capovacensis in tractatu astrologico nunc primum edito Antonii Peregrini confutatio*, s.l. né d., ma *ibid.* 1552). Prima di partire da Venezia, nel luglio 1552, il G. aveva inviato al duca di Ferrara un pronostico su Carlo V, Ferdinando I e Enrico II di Francia (Archivio di Stato di Modena, *Archivio Estense, Cancelleria, Archivi per materie*, busta "letterati"); in esso il G., accostandosi alle tendenze filofrancesi di Ercole II, appare di nuovo nettamente favorevole alla Corona francese ed ostile all'Impero. Un particolare di questo vaticinio, in cui si alludeva a pericoli per gli occhi del re di Francia, parve essere confermato sette anni dopo, quando Enrico II morì per una ferita all'occhio ricevuta in torneo, e fece rinverdire in Francia le polemiche sulla validità e veridicità dei pronostici.

Partito da Venezia il G. si rifugiò dapprima a Bologna, da dove nel 1554 carteggiò col duca di Ferrara; poi nel giugno del 1556, spinto da difficoltà economiche e dalla speranza di essere di nuovo aiutato dai Farnese, rientrò a Roma dove probabilmente compilò, nell'ottobre, un pronostico per il 1557 di cui si è conservata solo la traduzione tedesca eseguita da Adam von Bodenstein: *Weyssagung Sybille Tyburtine von dem ehrwürdigen hochgelerten Herren Luca Gaurico... dieser Zeit dem furnemmer Astrologen Italie... fur das 1557 Jar* (s.l. né d., ma probabilmente Basilea 1557). Dopo un periodo trascorso, tra il 1556 e il 1557, nella Campagna romana, per sfuggire i pericoli e la confusione prodotti dalla guerra tra Paolo IV e gli Spagnoli, il G., rientrato nel corso del 1557 nella città, riprese la pubblicazione delle sue opere: il *De ocio liberali* (Romae, Dorico, 1557) – pubblicato assieme a una piccola antologia di poeti latini antichi e moderni, il *Liber de illustrium poetarum auctoritatibus* – ove si rievoca il fratello Pomponio che illustra il suo concetto di un "otium" fruttuoso di opere e pensieri; e un'opera giovanile in prosa e in versi scritta, pare, insieme con il fratello Pomponio, la *Machinae, sive Sphaerae coelestis totius... descriptio* (*ibid.*, id., 1557), cioè una esposizione elementare della sfera, accompagnata dalla citata seconda redazione dell'*Oratio* ferrarese, dedicate ambedue a quel card. Madruzzo che aveva dato del G. un così negativo giudizio. Ma scarsa doveva essere la considerazione goduta nella Roma di Paolo IV dal vescovo astrologo, anche per il crescente controllo a cui, dopo il concilio, veniva sottoposto, per motivi politici e dottrinali, quel tipo di letteratura in cui egli si era distinto; prova ne sia il fatto che il suo *Tractatus astrologicus* del 1552 fu subito incluso nel primo *Index librorum prohibitorum* (1558) e che un atteggiamento avverso a Paolo IV si riscontra nei due ultimi pronostici dell'astrologo: il *Pronosticon cuius initium 1556 finis 1557. Schema coeleste horrificum* (Parigi, Bibl. de l'Arsenal, ms. 2891, t. II, int. 299r-300v) e il *Prognosticon cuius initium erit vertente anno Humanati Verbi MDLVI finis autem anno MDLXXXVIII* a stampa (s.n.t.), dei quali restano da chiarire le connessioni con il sopracitato *Weyssagung Sybille Tyburtine... fur das 1557 Jar*. Nel 1557 uscì la sua ultima fatica astronomica e astrologica, le *Tabulae de primo mobili quas directionum vocitant... quibus annectitur tractatus iudicandi omnium aphetarum apotelesmata*, seguite dalle *Directiones, progressiones sive inambulationes, ascensoria tempora, horimea horarum constitutio* (Romae, Blado, 1557), composte verso il 1550 e dedicate ora al neoletto arcivescovo di Napoli Alfonso Carafa. Il G. si spegneva a Roma pochi mesi dopo, il 6 marzo 1558, dopo aver legato per testamento la sua biblioteca alla chiesa del nativo villaggio Gauro, e veniva seppellito, a cura dei suoi eredi, il giffonese Sebastiano Benincasa e il bolognese Ottaviano Cane, nella chiesa dell'Aracoeli. Postume uscirono ancora, a cura del Benincasa, due opere teoriche: il *Super tabulis directionum Ioannis Monteregeiensis quoddam supplementum necnon tractatus iudicandi omnium aphetarum directiones* (Romae, Luchino, 1560) ed il *Tractatus iudicandi conversiones sive revolutiones nativitatum* (*ibid.*, id., 1560); nel 1575 a Basilea si promosse poi, presso la stamperia di Heinrich Petri, una riedizione in tre grossi tomi di quasi tutti i trattati astronomici e astrologici del Gaurico. Il G., come si è accennato, esplicò anche, lungo tutto l'arco della sua vita, una importantissima attività di editore prima per conto dei tipografi veneziani e poi per quelli romani di testi astronomici e matematici; queste le edizioni da lui curate e arricchite sempre di sue prefazioni, note e addizioni: il *Tetragonismus, idest circuli quadratura per Campanum, Archimedes Syracusanum atque Boethium adinventum* (Venetiis, Sessa, 1503); la

Perspectiva communis di Giovanni di Peckham (*ibid.*, id., 1504); le *Tabulae directionum* del Regiomontano (*ibid.*, Giunta, 1524) seguite da un *Libellus* del G. stesso contenente un trigonometrico *De arcu et sinu 100.000 particularum* e varie *Tabulae*; le *Alphonsi Hispaniarum regis tabulae* seguite dalle *Tabulae Elisabeth reginae* (*ibid.*, id., 1524); l'*Almanach perpetuum* di Abraham Zacuto (*ibid.*, id., 1526); un volume comprendente vari scritti astrologici, tra i quali il *De nativitatibus et interrogationibus* di Omar ibn Farkhan e il *De antisciiis et cur astrologorum iudicia plerumque fallant* di Giorgio Trapezunzio (*ibid.*, id., 1526); le *Tabulae ethereorum motuum secundi videlicet mobilis, luminarium et planetarum* di Giovanni Bianchini (*ibid.*, id., 1526); il poema astrologico e astronomico di Lorenzo Bonincontri *Rerum naturalium et divinarum, sive de rebus coelestibus libri tres* (*ibid.*, Niccolini da Sabio, 1526); l'*Almagestum* di Tolomeo nella traduzione del Trapezunzio (*ibid.*, Giunta, 1528); un volume contenente, oltre le citate sue *De astronomiae seu astrologiae inventoribus... oratio* e *Quaestio... numquid sub aequatore sit habitatio* degli anni ferraresi, gli *Sphaerae tractatus* di vari autori tra i quali Giovanni di Sacrobosco, Gerardo da Cremona, G. Peurbach, Prosdocimo de Beldomandi, Alpetragio, il Regiomontano, G.B. Capuano, Campano da Novara, J. Le Fèvre d'Étaples (*ibid.*, id., 1531); le *Centum sententiae interprete Georgio Trapezuntio* di Tolomeo (*ibid.*, Dorico, 1540); il *Tractatus de nativitatibus* di Abraham ibn Esra (*ibid.*, id., 1545). Il G. fu poi editore e prefatore anche di due opere del fratello Pomponio: dell'*Ammonius in quinque voces Porphyrii* (Venetiis, Sessa, 1504) e delle *Elegiae XXIX* (s.l. né d., ma Venezia, Bindoni e Pasini, 1526). Tra le molte lettere e "temi natali" del G. dispersi nelle biblioteche giova poi qui ricordare un *Horoscopo di Massimiliano Cesare* del 1518 (Archivio di Stato di Milano, *Archivio ducale visconteo sforzesco, Potenze sovrane*, cart. 1569) e un *Prognosticon ex cuiusdam nativitate* non datato (Vienna, Österr. Nationalbibliothek, *Cod. Lat.* 10650).

Notizie bibliografiche

De conceptu natorum et septimestri partu, Ven., ex Valente Antiocheno, 1553, in 4° [Toppi]

Super diebus decretorijs (quos etiam criticos vocant) Axiomata sive aphorismi. Item Hippocratis et Galeni theoremata enucleata ab eodem. Eiusdem Isagogicus astrologia tractatus, medicis admodum opportunus, Romae, apud Valerium Doricum, 1546, in fol. [Toppi]

Lucae Gaurici libellus isagogicus, quo duce perdiscent pueri juvenesque senesque horis tercentum dogmata grammatices, Romae, per Baldasar. Cartularum Perusinum, 1540, in 4° [Toppi]

Ars mistica, de quantitate syllabarum in componendis versibus, necessaria; Romae, apud eundem, 1545, in 4° [Toppi]

E molte altre opere riferite dal Gisnero nella *Bibliot.* fol. 547 [Toppi]

Bibliografia

Toppi 192; Minieri Riccio 2, 142; DBI 52 (1999).
Ferrari 341; IBI V, 1972.

— Gaurico, Pomponio

(Gauro, Giffoni SA 1481 ca. – Salerno 1530)

Notizie biografiche

Toppi: "POMPONIO GAURICO, di Gifuni, in Principato citra, Lettore d'Humanità ne' publici Studij di Napoli nel 1515 e Maestro di Ferdinando Sanseverino Principe di Salerno, à cui prevvide la sua Caduta dallo Stato [...] Emendasi Paolo Giovio ne gl'Imagini de gli Huomini Illustri fol. 156 che lo fa nativo di Fano nella Marca d'Ancona, come anco Luca suo fratello, con gran isbaglio, & emendasi anco Gio. Ant. Vander de Script. Medicis fol. 514. Il fine, che hebbe, veggasi in Gio.

Pierio Valeriano, de *Literatorum Infelicitate* fol. 21 che riporta bene la sua Patria, Iunonis Argivæ Fanum che in volgare, si dice Gifoni”

Minieri Riccio 2: Fu buon poeta latino, architetto, fisionomista e soprattutto alchimista. Nel 1530, mentre si trasferiva da Sorrento a Castellammare, venne assassinato e il suo cadavere non venne ritrovato. Si disse che il movente dell’omicidio sia stato l’amore per una nobildonna napoletana.

DBI (F. Bacchelli): Nacque tra il 1481 ed il 1482 a Gauro, uno dei “casali” della contea di Giffoni (presso Salerno) posseduta allora dai d’Avalos, da Cerelia e da Bernardino (appartenente forse alla famiglia Linguito) che esercitava la professione di *grammaticus*. Suoi fratelli maggiori erano Luca, divenuto poi famoso astrologo, un Agrippa ed un Plinio morti ambedue in giovane età. Nulla si sa della sua primissima formazione avvenuta probabilmente sotto la guida del padre, che forse egli ed il fratello Luca solevano seguire nelle città e nei paesi dove Bernardino, come allora si usava, era stipendiato per insegnare la lingua e grammatica latina. Nel 1497 egli era a Barletta, dove gli morì il padre; da qui intraprese forse, per motivi di studio, quel viaggio verso Costantinopoli a cui sembra accennare venti anni dopo in una delle sue elegie. Poi, negli ultimi anni del Quattrocento, raggiunse il fratello Luca allo Studio di Padova, ove si trova immatricolato almeno dal 1501 probabilmente tra gli *artistae*. A Padova il G. continuò e perfezionò lo studio della lingua greca iniziato forse già negli anni dell’adolescenza, testimoniando, in opposizione ad una ancora diffusa indifferenza o ostilità o sottovalutazione nei confronti degli studi greci presente nell’umanesimo romano, ma anche in G. Pontano, un suo precoce filolellenismo, che poteva svolgersi e svilupparsi bene nella Padova di Niccolò Leonico Tomeo e di Marco Musuro (a Padova dal 1503), che egli ebbe come professori insieme con il filosofo Pietro Pomponazzi e il latinista Giovanni Calturnio. Suoi compagni di studi furono in questi primi anni il fratello Luca, G. Fracastoro, Gaspare Contarini, A. Navagero, Pierio Valeriano (Giovanni Pietro Dalle Fosse) e G.B. Ramusio. Notevole già in questo primo periodo padovano l’impegno letterario ed editoriale del ventenne G.: nel gennaio 1502 a cura di G.B. Ramusio usciva a Venezia un’edizione dei *Fragmenta* di Gaio Cornelio Gallo, in realtà semplicemente le *Elegiae* di Massimiano, che il G. pretendeva di far passare per quelle di Cornelio Gallo, mentre nel maggio 1504 il fratello Luca editava e dedicava al card. Domenico Grimani una traduzione del commentario del neoplatonico Ammonio all’*Isagoge* di Porfirio che il G. aveva eseguito due anni prima. In questo primo periodo padovano si dedicò anche alla scultura o meglio alla bronzistica; un’attività, poi abbandonata e di cui non ci rimangono prodotti, per la quale egli approntò un *atelier* frequentato da artisti, ma anche da un umanista quale Leonico Tomeo, che era anche un appassionato collezionista d’arte. Occupato appunto nei problemi teorici di questa sua arte, il G. scrisse l’importante dialogo *De sculptura*, pubblicato a Firenze, forse presso i Giunti, nel dicembre del 1504. Alla prima edizione del *De sculptura* facevano seguito due ecloghe latine, l’*Erotikè diallèlos* e l’*Erotikè àplos* dedicata al Musuro, nelle quali l’imitazione virgiliana si incontra con lo studio dei bucolici greci. In entrambe si svolge, tra gli altri, il motivo degli amori pederastici di Orfeo, che era stato allora riportato di moda dal sorprendente finale dell’*Orfeo* polizianesco. Al periodo padovano appartengono probabilmente anche alcune poesie latine pubblicate nell’edizione veneziana del 1526 del più tardo *Elegiarum liber*: alcuni epigrammi ed endecasillabi, altre due ecloghe (*Ario lyricen*, nella quale si inneggia, tra l’altro, a Giulio II, e *Thyrsis et Lycopas*) e tre *Sylvae*, delle quali è importante la seconda, *Zographia*, in lode delle pitture di Giulio Campagnola a cui è indirizzata. È perduta invece una traduzione latina, eseguita in questo periodo, del *Pluto* di Aristofane, che il G. ricorderà nei suoi commentari all’*Ars poetica* oraziana. Il G. rimase probabilmente a Padova, senza addottorarsi, fino al 1509, anno nel quale gli eserciti della Lega di Cambrai invasero il territorio della Repubblica di Venezia e lo Studio di Padova si chiuse. Dal 1509 al 1512 egli fu probabilmente a Roma, dove aiutò il fratello Luca, astrologo ormai affermato, nella ricerca e nella traduzione di testi astrologici greci conservati nella biblioteca papale. Qui il G. entrò in contatto, o forse riannodò una vecchia amicizia stretta nella sua adolescenza a Napoli, col fiorentino Francesco Pucci, amico del Pontano e del Sannazaro e segretario allora del card. Luigi d’Aragona. A lui il G. dedicò, probabilmente tra il 1510 ed il 1512, il suo commento all’*Ars poetica* oraziana (*De arte poetica ad Franciscum Puccium Florentinum*, s.n.t.) seguito da una serie di brevi vite di poeti greci additati, su indicazione di Orazio ed in linea colla tendenza filloellenica dell’autore, quali esemplari ideali. Dalla seconda

metà del 1512 il G. era di nuovo a Napoli dove, succedendo a Giovanni Musefilo, tenne fino alla fine del 1519 la lettura di "umanità" nello Studio. Frattanto dal 1516 egli aveva iniziato a insegnare privatamente lettere latine e greche al giovanissimo principe di Salerno Ferrante Sanseverino e a sua moglie Isabella Villamarina, presso i quali sarà precettore almeno fino al 1526. In questi anni anch'egli, insieme con gli amici Pietro Summonte, Gerolamo Carbone, Pietro Gravina, Giano Anisio e Ludovico Vopisco, prese parte alle riunioni del cenacolo di letterati che faceva capo al Sannazaro, dove il G. sostenne tesi forse non troppo lontane da quelle che trenta anni dopo A. Minturno gli fece esporre nel *De poeta*. Anche in questa opera il G. è infatti, insieme con il Vopisco, nettamente caratterizzato come il sostenitore della cultura greca ed è introdotto poi particolarmente a parlare diffusamente e da specialista della storia della antica commedia. E a questo amore per la Grecia si deve forse anche un viaggio nelle isole greche fatto dal G. in compagnia di Lelio Campano e di Francesco Peto. Di questo periodo è un libro di elegie latine di cui il fratello Luca si farà editore a Venezia nel 1526: Pomponii Gaurici Neapolitani *Elegiae XXIX eclogae III sylvae III epygrammata* (Venezia 1526). Nell'edizione esse sono seguite, oltre che da quelle produzioni del periodo padovano cui si è accennato sopra, dalle *Annotationes* dell'amico napoletano Catosso Trotta indirizzate da Decio Apranio al conte Troiano Cavaniglia. Nelle ventinove composizioni, che trattano per lo più dell'amore per una donna di origine spagnola, il G. fonde i vecchi motivi dell'elegiaca latina con spunti gnomici da Teognide o lirici dai cori della tragedia sofoclea o euripidea. Sono imitazioni che l'amico Trotta è incaricato programmaticamente di segnalare e che costituiscono un'altra prova di interesse per una zona della letteratura greca – quella della poesia lirica e tragica – che tutto sommato continuava a rimanere sostanzialmente estranea al Sannazaro ed al suo gruppo. Ma anche se questo filoellenismo poteva produrre alcuni di quei ridicoli eccessi – il riempire di grecismi la prosa latina – di cui lo biasimava in quegli anni il Giovio nel *Dialogus de viris litteris illustribus*, è certo che il G. proprio attraverso la lingua ed il linguaggio poetico greco abbia trovato la sua vena più ispirata e disinvolta, come nell'inno greco in esametri in lode del giovane Fabrizio Brancia (Napoli, Bibl. nazionale, cod. XIII.AA.62, cc. 46r-49v).

Di questo periodo sono anche tre poesie – un'ode saffica e due elegie (di cui l'ultima in morte di Giovanni dalle Bande Nere) – pubblicate postume dal fratello Luca in calce al suo *De ocio liberali* (Roma, Dorico, 1557), una perduta *laudatio* funebre per una fanciulla della famiglia Requesenz ricordata dal Giovio e probabilmente anche una *Grammatica Graece et Latine conscripta* che il Chioccarelli vide ancora sul principio del secolo XVII nella Biblioteca del convento napoletano di S. Giovanni a Carbonara. Duplice la tradizione riguardante i tempi e le circostanze della sua morte. Secondo la più antica, ma probabilmente più infida e romanzesca, versione risalente al Giovio, il G. tra il 1528 ed 1530, per aver troppo imprudentemente cantato il suo amore per una nobildonna, sarebbe stato assassinato mentre da Sorrento si recava a Baia e quindi gettato in mare. Secondo l'altra versione trasmessaci dal più tardo, ma probabilmente meglio informato, Minturno nel *De poeta*, il G. sarebbe stato fatto prigioniero dai Francesi durante l'assedio da loro posto a Napoli nella prima metà del 1528; liberato dopo la fine dell'occupazione, il governo spagnolo lo avrebbe accusato di aver parteggiato per il nemico ed egli, bandito da Napoli, sarebbe quindi morto di dolore sulla via dell'esilio. Forse il G. fu semplicemente uno dei tanti napoletani rifugiati nelle campagne attorno alla città, che i soldati francesi uccisero e dei quali i congiunti non ebbero più notizie. L'opera del G. *De sculptura* è stata pubblicata, in edizione annotata e tradotta a cura di A. Chastel e R. Klein, a Ginevra nel 1969.

Notizie bibliografiche

Fragmenta di Gaio Cornelio Gallo, a cura di G.B. Ramusio, Venezia, Bernardino de' Vitali, 1501 *more veneto*, cioè 1502 [DBI]

In realtà semplicemente le *Elegiae* di Massimiano, che il G. pretendeva di far passare per quelle di Cornelio Gallo [DBI]

Maximianus Etruscus, *Cornelii Galli fragmenta*, [Milano, Giovanni Giacomo e fratelli da Legnano] (Impressum Mediolani, per Iohannem Angelum Scinzenzeler, 1504 die xv Decembris), 8° [Edit16, SBN]

L'opera, erroneamente attribuita a Cornelio Gallo, è in realtà di Massimiano; cfr. Sabbadini, R., *le scoperte*

dei codici latini e greci ... II, p. 225. Segue a c. b7v: *Pomponii Gaurici Neapolitani Elegiacon* [Edit16]

* * *

Ammonius Hermiae, *Ammonius in Quinque voces Porphyrii, per Pomponium Gauricum Neapolitanum*, Venetiis, per Io. Baptistam Sessa, 1504, fol. [Edit16, SBN]

Ammonius Hermiae, *Ammonii in quinque voces Porphyrii cum additionibus Pomponij Gaurici commentarium, [nunc vero demum recognita & emendata]*, (Venetijs, aere & cura heredum. q. domini Octauiani Scoti ciuis Modoetiensis, & sociorum, impressa fuerunt, 1526. die. 23. Augusti), fol. [Edit16, SBN]

Ammonius Hermiae, *Ammonius Hermeae Commentaria in quinque voces Porphyrii ubersetzt von Pomponius Gauricus. In Aristotelis categorias: (erweiterte Nachschrift des Johannes Philoponus, Neudruck der Ausgaben Venedig 1539 und Venedig 1562 mit einer Einleitung von Rainer Thiel und Charles Lohr*, Stuttgart, Bad Cannstatt, Frommann-Holzboog, 2002 [SBN]

Fa parte di:

Commentaria in Aristotelem Graeca: versiones Latinae temporis resuscitatarum litterarum: CAGL herausgegeben von Charles Lohr, Stuttgart-Bad Cannstatt, Frommann-Holzboog, 1990, v. [SBN]

* * *

De sculptura, ubi agitur de simetrijs, de lineamentis. De physiognomia, de perspectiva, de chimice, de ectyposi, de celatura, eiusque speciebus ..., Hieronymum Soncinum, 1504 et Florentiae 1508 in 8° [Toppi]

Pomponii Gaurici Neapolitani De sculptura. Vbi agitur de symetriis. De lineamentis. De physiognomia. De perspectiua. De chimiae. De ectyposi. De celatura, eiusque speciebus. Praeterea de caeteris speciebus statuariae. De plastice. De proplastice. De paradigmaticae. De tomiae. De colaptice. De claris sculptoribus. Ac plerisque aliis rebus scitu dignissimis, (Florentiae, VIII cal Ianuar 1504), 8° [Edit16, SBN]

Stampata da Filippo Giunta il vecchio. cfr.: Decia, Decio I Giunti tipografi editori di firenze, v.2 n.11 [Edit16]

Occupato nei problemi teorici dell'arte della scultura, il G. scrisse l'importante dialogo *De sculptura*, pubblicato a Firenze, forse presso i Giunti, nel dicembre del 1504 (l'ed. è senza indicazioni tipografiche ma datata "VIII Cal. Ianuar. MDIII", dove l'anno è dato *more florentino* e dunque corrisponde al 1505; quindi la pubblicazione, contrariamente a quello che si afferma comunemente, risale al 25 dic. 1504). L'edizione – patrocinata probabilmente da Bernardo Rucellai, il generoso ospite delle conversazioni che si tenevano negli Orti Oricellari – ha una doppia dedica: una, di Antonio Placido, al giovane Lorenzo Strozzi, e un'altra, del G., al duca Ercole I d'Este. Il dialogo finge una conversazione avvenuta in Padova nell'*atelier* del G. tra quest'ultimo, Raffaele Regio e Niccolò Leonico Tomeo; comprende inizialmente un elogio della scultura e una delineazione del tipo dell'ottimo scultore che deve possedere, secondo il G., oltre che cultura antiquaria e letteraria, un buon numero di virtù civili e segnatamente lo sprezzo del denaro e l'amore della gloria. Poi il dialogo si diffonde in una serie di capitoli tecnici nei quali si dà prima una classificazione dei generi e delle specie di scultura (per materia lavorata e per tecnica di lavorazione) e poi si passa a parlare delle proporzioni, della necessità di conoscere la fisionomia per ritrarre convenientemente le passioni, della prospettiva (della quale Luca Gaurico pubblicava in quell'anno stesso un classico come la *Perspectiva communis* di Giovanni di Peckham), della difficile arte di rendere vive e mosse le opere e delle tecniche di fusione. Il libretto si chiude quindi con una storia della scultura importante, tra l'altro, perché in essa si riflettono i giudizi della scuola padovana su tutta la scultura italiana del Quattrocento ed in specie su quella toscana. Il *De sculptura*, vista anche la sua discreta diffusione europea tra Cinquecento e Settecento, sarà nella storia della letteratura artistica un'importante tappa del percorso col quale l'arte entra a far parte della cultura e della formazione del letterato; ma al suo apparire diede voce, prima di tutto, a certe esigenze della scuola artistica più vivace ed importante allora a Padova, quella scultorea e bronzistica, di cui facevano parte amici del G., tutti menzionati nel dialogo, come Antonio Rizzo, i Lombardi, Giorgio Lascaris "Pyrgoteles", Bartolomeo Bellano, Andrea Riccio e Severo da Ravenna. Il G. metteva in evidenza come l'artista avesse già dovuto – a causa dello sviluppo delle scienze e del perfezionamento dei procedimenti di raffigurazione – imparare a conoscere matematica, geometria, prospettiva ed ottica, così come i nuovi segreti dell'arte fusoria; ora egli sottolineava come tutto ciò non fosse sufficiente; come non bastasse nemmeno, come molti facevano, visitare assiduamente le collezioni di antichità ed imitarne i modelli. Il G. scriveva quando era entrato idealmente in crisi il modello di artista come scienziato e scrutatore della natura, nel momento in cui egli doveva rispondere

a nuove esigenze di *animatio*, che superavano il naturalismo. Affiancava così al vecchio ideale dell'arte-scienza il modello della retorica e della poesia [DBI]

Pomponii Gaurici ... De sculptura seu statuaria, libellus sane elegantissimus, pictoribus, sculptoribus, statuarijs, architectis & c. mire utilis, & lectu iucundus ..., Antuerpiae, apud Ioannem Grapheum, 1528 Mense Iulio, 8° [SBN]

Pomponii Gaurici Neapolitani De sculptura. Vbi agitur de symmetrijs. De lineamentis. De physiognomia. De perspectiua, De chimice, De ectyposi, De caelatura, eiusque speciebus ..., Norimbergae, apud Iohan. Petreium, 4° [SBN]
Data della dedica: 1542 [SBN]

Physiognomica <in latino>, *Aristotelis Physiognomia Adamantio interpretaete. Pomponii Gaurici geophonensis de Physiognomia libellus ... Luca Gaurici in physiognomia pleraque Axiomata ...*, Bononiae, apud Anselmum Giaccarellum, 1551, 4° [Edit16]
Opera falsamente attribuita ad Aristotele [Edit16]

De scultura liber ludo ..., 1609, in 4° [Toppi]
Pomp. Gaurici Neapolitani De sculptura liber. Ludo Demontiosii De veterum sculptura, caelatura, gemmarum scaltura, & pictura libri duo. Abrahami Gorlaei Antuerpiani Dactyliotheca. Omnia accuratius edita, 1609, 4° [SBN]
Luogo di pubblicazione presunto, citato nella dedica: Anversa [SBN]

Indagine Iohannes ab, Ioannis ab Indagine *Introductiones apotelesmaticae in physiognomiam, complexionones hominum, astrologiam naturalem, naturas planetarum. Cum periaxiomatibus de faciebus signorum et canonibus de aegritudinibus hominum: ... Quibus ob similem materiam accessit. Guilielmi Grataroli Bergomatis opuscula De memoria reparanda, augenda, conservanda: De praedictione morum ... De mutatione temporum ... Et Pomponii Gaurici Neapolitani Tractatus de symmetriis, lineamentis & physiognomia ...*, Argentorati, sumptibus haeredum Lazari Zetzneri, 1630, 8° [SBN]

Indagine Iohannes ab, Ioannis ab Indagine *Introductiones apotelesmaticae in physiognomiam, complexionones hominum, astrologiam naturalem, naturas planetarum. Cum periaxiomatibus de faciebus signorum ... quibus ob similem materiam accessit Guilielmi Grataroli Bergomatis Opuscula de memoria reparanda, augenda, conservanda ... et Pomponij Gaurici Neapolitani Tractatus de symmetriis, lineamentis ...*, Augusta Trebocorum, sumptibus Simonis Paulli, bibliop. Argent., 1672, 8° [SBN]

De sculptura von Pomponius Gauricus Mit Einleitung und Ubersetzung neu herausgegeben von Heinrich Brockhaus, Leipzig, F.A. Brockhaus, 1886 [SBN]

De sculptura 1504, Pomponius Gauricus; edition annotee et traduction par Andre Chastel et Robert Klein, Geneve, Droz, 1969 [SBN]

De sculptura, Pomponio Gaurico; introduzione, testo latino, traduzione e note a cura di Paolo Cutolo; saggi di Francesco Divenuto, Francesco Negri Arnoldi, Pasquale Sabbatino, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1999 [SBN]

* * *

Ecloghe, Firenze, 1504, in 8° [Toppi]
Pomponii Gaurici Neapolitani Eglogae, Florentiae, Phil. de Giunta, 1504 XV Kal. octobris, 12° [Edit16, SBN (8°)]

29 elegie, 4 egloghe, 3 selve e alcune epigramme tutte latine, in Nap., nel 1526, in 8° [Toppi]
Pomponii Gaurici neapolitani Elegiae XXIX. Eclogae IIII. Syluae III. Epygrammata, [Venezia, Francesco Bindoni il vecchio e Maffeo Pasini?], 1526, 8° [Edit16, SBN]

Vergilius Maro Publius, *Eclogae Vergilii, Francisci Pe. Calphurnii, Ioannis Boc. Nemesiani Ioan Bap. Ma. Pomponii Gaurici*, (Impressum Florentiae, opera et impensa Philippi de Giunta bibliopolae Florentini, 1504 decimo quinto calendae Octobris), 8° [Edit16]

Trotta, Catosso, *Catossi Troctae stoici Annotationes in Pomponii Gaurici elegias*, (Neapoli, pridie calendae Iunias 1523), 8° [Edit16, SBN]

* * *

Pomponii Gaurici De arte poetica ad Franciscum Puccium Florentinum, [Non dopo il 1509], 4° [Edit16, SBN]

Stampato probabilmente a Roma da Eucario Silber. cfr. *Short-title catalogue of books printed in Italy* [Edit16]

Notevole è in questo libro, nel commento dell'oraziano *ut pictura poesis*, la riaffermazione della necessità che le arti figurative – soprattutto nella *dispositio* degli elementi e per una migliore padronanza dei molteplici mezzi messi a disposizione dalle recenti acquisizioni tecniche ed espressive – si adeguino ai procedimenti narrativi della retorica e della poesia [DBI]

De arte poetica, Romae, apud Valerium Doncum, 1541, in 4° [Toppi]

Pomponius Gauricus. Super arte poetica Horatii. Eiusdem legis poeticae epilogus vide licet, (Impressit Romae, Valerius Doricus & Aloysius frater Brixiani, mense Octobris 1541), 4° [Edit16, SBN]

Dialogo del furore poetico (1581) Girolamo Frachetta. Super arte poetica Horatii (1541) Pomponio Gaurico, Ripr. Anast., Munchen, Fink, 1969 [SBN]

* * *

Inno greco a Fabrizio Brancia, Pomponio Gaurico; introduzione, testo critico, traduzione e commento a cura di Italo Gallo, Napoli, Arte tipografica, 1998 [SBN]

Quaderni del Dipartimento di scienze dell'antichità Università degli studi di Salerno; 19 [SBN]

Edizione del ms. conservato presso la Biblioteca nazionale di Napoli [SBN]

Bibliografia

Toppi 254; Minieri Riccio 2, 142; Casati; DBI 52 (1999).
Ferrari 341; IBI V, 1972.

Gazo, Antonio

(Valencia fl. 1465)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO GAZO, d'origine Valentiano, ma fatto Cittadino Napolitano Regio Secretario, nell'essecut. 1 1465 e 67 fol. 307 à t. nell'Arch. grande”

Bibliografia

Toppi 27.

— Gemma, Francesco

(Capua fl. 1599)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO GEMMA, Prete Secolare, Capuano, Dottor in Teologia”.

Notizie bibliografiche

In serenissimi atque catholici, semperq. inuictissimi regis nostri Philippi II. obitum d. Francisci Gemmae, s.t.d. ac v.i. profes. Epigramma, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Antonium Pacem, 1599, 4° [Edit16, SBN]

Cantica centum quinquaginta cum hymnis triginta totidemque orationibus in diuum Franciscum Seraphicum. A Francisco Gemma presbytero saeculari ... Cum Hymno, & oratione angeli custodis, & sanctae Franciscae Romanae. Aduertant lectores videre errata iam correctata in fine operis, Neapoli, apud Lazzarum Scoriggium, 1612, 8° [SBN]

Cantica centum quinquaginta cum hymnis triginta; totidemque orationibus in sanctissimam, ac gloriosiss. deiparam, semper virginem Mariam. A Francisco Gemma presbytero saeculari, capuano mertenensi sacrae theologiae doctore indignissimo ..., Neapoli, apud Lazarum Scoriggium, 1613, 8° [SBN]

Cantica centum ..., Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, 1614, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]
Cantica centum quinquaginta cum hymnis triginta, totidemque orationibus. In diuum Franciscum de Paula nouum Christi Seraphicum. A domino Francisco Gemma presbytero saeculari Capuano. ... Cum hymno, & oratione sanctae Candidae iunioris nobilissimae Neapolitanae, Ad instar psalmorum Daudicorum totam eiusdem fere vitam continentia pro Christifidelium deuotione nouissime edita, Neapoli, Io. Iacobum Carlinum, 1614, 8° [SBN]

Cantica centum quinquaginta, cum hymnis triginta, totidemque orationibus in sanctissimum Eucharistiae sacramentum. A' Francisco Gemma ..., Neapoli, apud Lazarum Scoriggium, 1614, 8° [SBN]

Cantica centum quinquaginta cum odis triginta, totidemque supplicationibus in sanctissimam, ac beatissimam Teresiam virginem Carmelitanae religionis reformatricem, nouamque fundatricem, a D. Francisco Gemma praesbytero saeculari Capuano ... Cum hymno Sancti Isidori agricolae Hispani, nouissime edita, Neapoli, apud Lazzarum Scoriggium, 8° [SBN]
Data della dedica 1624 [SBN]

Cantica centumquingenta cum hymnis triginta, totidemque orationibus in beatum Dominicum ord. Praed. fundatorem. A d. Francisco Gemma presb. saeculari canonico Martenisiensi ... ad instar psalmorum Daudicorum olim efformata – Nunc vero diligentia, deuotione, & sumptibus Thomae Hernandez, y prina nouissime in lucem edita, Neapoli, typis Secundini Roncalioli, 1650, 12° [SBN]

Cantica centum quinquaginta cum odis triginta, totidemque supplicationibus in sanctissimam, ac beatissimam Teresiam virginem Carmelitanae religionis reformatricem, nouamque fundatricem, a D. Francisco Gemma praesbytero saeculari ... Cum Hymno Sancti Isidori Agricolae Hispani nouissime edita. Nunc denuo impressum per quendam deuotum Sancta Matris Teresiae synonymum, Neapoli, apud Lazzarum Scoriggium. Et iterum typis Hieronymi Fasuli, 1664, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 93; Jöcher.
Ferrari 342; IBI V, 1981.

— Gemma, Fulgentio

(Lecce 1582 – Ivi 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “FULGENTIO GEMMA, Abbate di S. Barbara, nativo di Lecce, resosi Chierico Regolare”.

De Angelis: Nacque il 4 ottobre del 1582 da onesti e benestanti genitori. Entrò nell'ordine dei chierici regolari; venne mandato a Napoli ad insegnare filosofia e teologia. Quindi passò a Roma in S. Andrea della Valle e poi andò a predicare la Quaresima in Modena, Ferrara, Milano e Mantova. In quest'ultima città rimase a corte come confessore e teologo. I Leccesi provarono a farlo nominare vescovo della città, ma i Gonzaga, non volendosene privare, gli fecero assegnare in data 4 ottobre 1624 la badia di S. Barbara in Mantova. Successivamente il G. venne anche nominato nel consiglio di Stato del duca Ferdinando ed impiegato in importanti ambascerie. Morto Ferdinando, la duchessa Caterina investì il G. del governo dello stato, essendo il figlio Carlo ancora troppo giovane. Il G. assistette la duchessa durante la malattia e fino alla morte che sopraggiunse a Siena. Dopo poco il G. tornò a Lecce per predicare, acclamato dai suoi concittadini. L'8 febbraio del 1634, rinunciando alle cariche mondane, riprese l'abito di teatino. Morì nel mese di ottobre di quello stesso anno.

Vezzosi: Professò l'istituto teatino il 30 luglio del 1595.

Notizie bibliografiche

Catharinæ Medicæ. Mantuæ Ducis effigiem, libris omnino tribus expressa, in quibus de eximia ejus virtute, ac vitæ morbus agit. Mantuæ; sui verò effigiem, quam plerisque literarum monumentis delineaverat, dare Typis cogitabat, sed vetuit fatum, nàm ad supremam manum perduxerat. ita Silos fol. 570 [Toppi, Jöcher]

Ritratto di Madama Serenissima Caterina Principessa di Toscana e Duchessa di Mantova, Siena, presso Ercole Gori, 1630, in 4° [De Angelis, Vezzosi (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Storia della vita di Caterina de' Medici [De Angelis]

Ritratto di madama ser.ma Caterina principessa di Toscana duchessa di Mantoua. Formato co'lineamenti dell'heroiche virtu di lei da monsignor Fulgentio Gemma abbate di S. Barbara confessore della med.ma Alt.a. ..., In Siena, per Hercole Gori, 1630 [SBN]

Ritratto della sereniss.a principessa Caterina di Toscana duchessa di Mantova e di Monferrato, poi governatrice di Siena. Formato co' lineamenti dell'eroiche sue virtu da monsignore Fulgenzio Gemma abate di S. Barbera di Mantova ..., Ristampato in Firenze, per Bernardo Paperini, 1737, 4° [SBN]

Explanationem in librum Job. [Toppi, De Angelis, Jöcher]

Conciones Quadragesimæ [Toppi, De Angelis]

In Athanasii Symbolum Commentarios, distinti in due parti, *Explanationem in Job.* e le *Prediche Quaresimali* [Vezzosi]

“E nella libreria di S. Maria degli Angeli à Pizzo Falcone de' Chierici Regolari, ritrovansi due volumi in 4 col sequente titolo: *Delle Meditationi de' principali articoli contenuti nel Credo*” [Toppi, Jöcher]

“Et anco *Super Prædicamenta Aristotelis; et in ejusdem Logicam* visti, e letti da me” [Toppi, De Angelis]

Sermones de Sanctis [De Angelis]

Orazione funerale nell'esequie di madama sereniss. Margherita Gonzaga d'Este duchessa di Ferrara del padre don Fulgenzio Gemma ... e da lui recitata nella chiesa ducale di Santa Barbara in Mantoua il giorno 23. di gennaio 1618, In Mantova, a presso li fratelli Osanna stampatori ducali, 4° [SBN]

Meditazioni sopra i principali articoli della nostra Fede contenuti nel Credo, in Lecce, appresso Pietro Micheli, 1667, in 8° [De Angelis]

Lasciata manoscritta dal G. e pubblicata dal nipote onat'Antonio Smachi con dedica a Cosimo de' Medici, principe di Toscana [De Angelis]

Meditazioni sopra i principali articoli della nostra fede contenuti nel Credo, di monsignor Fulgentio Gemma

di Lecce, abate di santa Barbara di Mantoua, chierico regolare. ..., In Lecce, appresso Pietro Micheli, 1667, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 101; De Angelis; Jöcher; Vezzosi I, 390; Biografia Regno di Napoli, VII, 97; Minieri Riccio 2, 142 e 399.

Ferrari 342; IBI V, 1981.

— Gennaro, Antonaccio

(Senise PZ fl. 1496)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONACCIO DE GENNARO_della Terra di Senisi, Medico Regio nell’Esecut. 1 1496 et 97 fol. 277 nel grande Arch. della Regia Camera”

Bibliografia

Toppi 22.

— Gennaro, Antonio

(Napoli – *Ivi* 1522)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DE GENNARO, Cavaliere Napolitano, leggasi l’Elogio, che le fa il Capaccio fol. 311”

Minieri Riccio 2: Fu cavaliere del seggio di Porto. Divenne celebre in giurisprudenza. Fu il miglior cattedratico del suo tempo e Ferrante d’Aragona nel 1481 lo nominò giudice e poi regio consigliere. Nel 1491 fu inviato come oratore al duca di Milano e in Spagna. Venne anche impiegato in varie ambascerie da Alfonso II e da Federico d’Aragona. Lo stesso Consalvo di Cordova lo nominò viceprotonotario e presidente nel 1503. Morì nel 1522.

Bibliografia

Toppi 27; Minieri Riccio 2, 143.

Ferrari 273; IBI V, 1985.

— Genovese, Marco Antonio

(Napoli – Isernia, 1624)

Notizie biografiche

Toppi p. 27: “ANTONIO GENOVESE, vedi Marco Antonio”.

Toppi p. 203: “MARC’ANTONIO GENOVESE,_Napolitano, ma d’origine di Piedimonte d’Alife, Canonico dell’Arcivescovato, Dottor celeberrimo, essendo Vescovo di Monte Marano, passò al Vescovado d’Isernia sotto Pio V”.

Giustiniani: Nacque a Napoli da Roberto di Piedimonte d’Alife. Studiò diritto civile e canonico. Abbracciò lo stato sacerdotale; divenne dapprima canonico della chiesa metropolitana di Napoli e quindi avvocato fiscale nella curia arcivescovile. In questo ruolo compose una pratica di ciò che devono sapere coloro che intendono impegnarsi nel mestiere di avvocato presso la curia. Per quest’opera ottenne dal pontefice Clemente VIII l’11 maggio 1603 il vescovado di Montemarano.

Il viceré tuttavia, a causa delle tesi di estesa giurisdizione ecclesiastica, bandì dal Regno l'opera ed il suo autore. Clemente VIII sostenne il G. e così fece anche Paolo V che, il 26 settembre del 1611, lo volle trasferire alla chiesa di Isernia dove morì il 7 novembre del 1624.

Notizie bibliografiche

Praxis archiepiscopalis Curiae Neapolitanae, Neap., in aedib. Jo. Jacobi Carlini, anno 1602, in 4° **[Giustiniani]**

Praxis archiepiscopalis curiae Neapolitanae in qua quicquid in alijs etiam curiis archiepiscopalibus, & episcopalibus frequentius occurrere solet, dilucide continetur. ... Authore Marco Antonio Genuense ..., Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, typographum curiae archiep., 1602, 4° [SBN]

Praxis archiepiscopalis Curiae Neapolitanae, Romae, ex typ. Jacobi Mascardi, 1609 **[Giustiniani]**

Praxis archiepiscopalis curiae Neapolitanae locupletata, nonnullis vtilissimis materiis, atque annotationibus exornata a Marco Antonio Genuense Neapolitano V.I.D. Montis Marani Episcopo, eiusdem auctore. ..., Primum Neapoli, & nunc denuo Romae edita, Romae, ex typographia Iacobi Mascardi, 1609, 4° [SBN]

Praxis archiepiscopalis Curiae Neapolitanae locupletata, nonnullis vtilissimis materiis, atque annotationibus exornata a Marco Antonio Genuense ..., Romae, ex typographia Iacobi Mascardi, 1611, 4° [SBN]

Praxis archiepiscopalis Curiae Neapolitanae, Romae, ex typ. Jacobi Mascardi, 1613 **[Giustiniani]**

Praxis archiepiscopalis curiae Neapolitanae locupletata, nonnullis vtilissimis materiis, atque annotationibus exornata a Marco Antonio Genuense Neapolitano V.I.D. Montis Marani, hodie Iserniensi Episcopo, eiusdem auctore. In qua, quicquid in alijs etiam curiis archiepiscopalibus, & episcopalibus frequentius occurrere solet, dilucide continetur. Episcopis, vicariis, aduocatis, ceterisq. in foro ecclesiastico versantibus permaxime vtilis, Romae, ex typographia Iacobi Mascardi, 1613, 4° [SBN]

Praxis archiepiscopalis Curiae Neapolitanae, Romae, ex typ. Jacobi Mascardi, 1616 **[Giustiniani]**

Praxis archiepiscopalis curiae Neapolitanae locupletata, nonnullis vtilissimis materiis, atque annotationibus exornata a Marco Antonio Genuense Neapolitano v.i.d. ..., Romae, ex typographia Iacobi Mascardi, 1616, 4° [SBN]

Praxis Archiepiscopalis curiae neapolitanae locupletata, Nonnullis vtilissimis materiis, atque Annotationibus exornata A Marco Antonio Geneuense... In qua, quicquid in... Episcopis, Vicariis, Aduocatis,...., Romae, Ex Typographia Iacobi Mascardi, 1619 (Romae, Ex Typographia Iacobi Mascardi, 1614), 4° [SBN]

Praxis archiepiscopalis Curiae Neapolitanae, Romae, ex typ. Jacobi Mascardi, 1620 **[Giustiniani]**

Praxis archiepiscopalis curiae Neapolitanae locupletata, nonnullis utilissimis materiis, atque annotationibus exornata a Marco Antonio Geneuense Neapolitano V.I.D. Montis Marani, hodie Iserniensi episcopo, eiusdem auctore. In qua, quicquid in alijs etiam curiis archiepiscopalibus, & episcopalibus frequentius occurrere solet, dilucide continentur. ..., Romae, sumptibus Ioannis Manelphi, ex typographia Iacobi Mascardi, 1622, 4° [SBN]

Praxis archiepiscopalis Curiae Neapolitanae, Lugduni, 1622 **[Giustiniani]**

Praxis archiepiscopalis Curiae Neapolitanae, Neap., 1630 **[Giustiniani]**

Praxis archiepiscopalis Curiae Neapolitanae locupletatae, editio quarta. Auctore Marco Antonio Genuense ... In qua, quicquid in alijs etiam Curijs archiepiscopalibus, & episcopalibus frequentius occurrere solet, dilucide continentur: vna cum additionibus nunquam antea editis. ..., Romae, apud Iacobum Mascardum, 1630 (Romae, typis Iacobi Mascardi, 1629), 4° [SBN]

Praxis archiepiscopalis Curiae neapolitanae locupletatae editio quarta auctore Marco Antonio Genouense ... in qua quicquid in alijs etiam Curijs archiepiscopalibus et episcopalibus frequentius occurrere solet dilucide continetur ..., Romae, apud Iacobum Mascardum, 1630, 4° [SBN]

Praxis archiepiscopalis Curiae Neapolitanae, Neap., 1645 [**Giustiniani**]

Praxis archiepiscopalis curiae Neapolitanae locupletata, nonnullis vtilissimis materijs, atque annotation. exornata. Authore M. Antonio Genuense ... In hac, omnium nouissima aeditione, ad exemplar secundae restituta; in tertia, quidquid typographorum incuria ademptum, ... In ea, quidquid in alijs etiam curijs archiepiscopalibus, & episcopalibus, frequenter occurrere solet, ... Opus sane, episcopis, vicarijs, ... omnibus in vitroque foro versantibus, apprime vtile, atque necessarium, Venetijs, apud Sauionos. Sub signo Florentiae, 1645, 4° [SBN]

Praxis Archiepiscopalis Curiae Neapolitanae... Ven., 1667 apud Guerilios, 1667, in 4° [**Toppi** p. 203, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Praxis archiepiscopalis curiae Neapolitanae. Auctore M. Antonio Genuense Neapol. I.V.D. Montis Marani, postea Iserniensi episcopo. Locupletata in hac omnium nouissima editione nonnullis materijs, & exornata multis Additionibus, quae in alijs impressionibus omissae fuere. ... Cum in eo, quidquid in alijs etiam Curijs Archiepiscopalibus, & Episcopalibus frequenter occurrere solet, copiose, ac dilucide contineatur, Venetijs, apud Guerilios, 1667, 4° [SBN]

* * *

Manuale Pastorum, Sacrorum Canonum auctoritatibus, Patrum sententijs, et Sanctorum Episcoporum exemplis refertum, Romae, Typ. Guillelmi Facciotti, 1606, in 4° [**Toppi** p. 203, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (sumptibus Antonij Albini bibliopolae), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Opera dedicata al papa Paolo V [Giustiniani]

Manuale pastorum. Sacrorum canonum auctoritatibus, Patrum sententijs, & sanctorum Episcoporum exemplis refertum. Opus sane tum episcopis, tum etiam omnibus Ecclesiae pastoribus, alijsque ecclesiasticis apprime vtile. Auctore Marco Antonio Genuense Neapolitano V.I.D. Montis Marani Episcopo, Romae, ex typographia Guillelmi Facciotti, sumptibus Petri Grialdi bibliopolae, 1606, 4° [SBN]

Emissione simultanea di edizione condivisa, alcune copie recano la sottoscrizione: Romae: ex typographia Guillelmi Facciotti: sumptibus Antonij Albini bibliopolae, 1606 [SBN]

* * *

Tractatus de Ecclesia, sive Practicabilia Ecclesiastica, Lugduni, sumptibus Clandij Lanarij, 1621, in fol. in *Bibl. classica* fol.193 et I loco Romae apud Mascardum 1620 [**Toppi** p. 203, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Tractatus de ecclesia, siue Practicabilia ecclesiastica. In quibus, quaecunque magis vtilia, quaeue frequentius in praxi occurrunt, ... Cum indicibus quaestionum, ... Authore Marco Antonio Genuense Neap. v.i.d. ..., Romae, apud Iacobum Mascardum, sumptibus Ioan. Angeli Ruffinelli, & Angeli Manni, 1620, fol. [SBN]

Tractatus de ecclesia, siue Practicabilia ecclesiastica: in quibus, quaecunque magis vtilia, quaeue frequentius in praxi occurrunt, ad Ecclesiam pertinentia, ... Auctore Marco Antonio Genuense ... Cum indicibus quaestionum, & materialium locupletissimis, Omnia, hac postrema editione, ..., Lugduni, sumptibus Claudij Landry, 1622, 4° [SBN]

* * *

Alcuni pii, e breui ricordi scelti dalla Sacra Scrittura; per i figliuoli de prencipi, Rimini, presso Gio. Gimbeno, 1606, in 4° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Alcuni pii, e breui ricordi scelti dalla Sacra Scrittura; per i figliuoli de prencipi. Di Marc'Antonio Genoese Neapolitano, In Rimino, appresso Giouan Simbeni, 1606, 4° [SBN]

* * *

Istruzioni per li Cherici d'Isernia [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

* * *

Un'operetta per le sacre vergini che dedicò alle monache della stessa città d'Isernia [**Giustiniani**]

* * *

Navicula Petri, opusculum Principibus, baronibus, pauperibus, aliisque Christifidelibus apprime utile. In quo de variis operibus charitatis, ac de populorum regimine late discutitur. Authore Marco Antonio Genuense Neapolitano U. J. D. Episcopo Iserniensi, Neapoli, ex typog. Constantini Vitalis, 1624, in 4° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicato al pontefice Urbano VIII [Giustiniani]

* * *

L'avvocato de' poveri, manoscritto [**Giustiniani**]

Bibliografia

Toppi 27 e 203; Jöcher; Giustiniani II, 90; Minieri Riccio 2, 144 e 399.
Ferrari 343; IBI V, 1986.

— Gentile, Francesco

(Barletta op. 1647)

Notizie biografiche

Toppi: "FRANCESCO GENTILE, di Barletta"

Notizie bibliografiche

La memoria di Daria, e Chrisante di Monsignor Belley, ridotta in opera scenica da esso Gentile, in Viterbo, 1647, in 12° [**Toppi**, D'Addosio, Villani C. 1 (s.n.t.)]

La memoria di Daria, e Chrisante di monsignor Belley ridotta in opera scenica da don Francesco Gentile da Barletta, In Viterbo, 1647, 12° [SBN]

* * *

I Trastulli d'Amore, comedia, in Viterbo 1647 in 12° [**Toppi**, D'Addosio, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Li trastulli d'amore comedia nuoua di don Francesco Gentile da Barletta. Dedicata all'Altezza ... di Carlo Gonzaga ..., In Viterbo, 1647, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 332; D'Addosio; Villani C. 1, 404.
Ferrari 343; IBI V, 1988.

— Gerunda, Andrea

(Squillace CZ 1591 – Napoli 1652)

Notizie biografiche

Toppi: "ANDREA GIRONDA di Squillaci, della Compagnia di Giesù, Filosofo, e Teologo eminente".

Jöcher: Nacque a Squillace nel 1591. Morì a Napoli il 28 luglio del 1652.

D'Addosio: Figlio di Giovan Francesco Girondi VI Signore di Canneto e di Beatrice di Costanzo e fratello di Ettore Girondi vescovo di Massa Lubrense. A 47 anni entrò nell'ordine dei gesuiti e divenne insigne filosofo e teologo. Insegnò in vari collegi e soprattutto in quello di Fermo. A

Napoli divenne prefetto della chiesa.

Notizie bibliografiche

De Episcopo Libri quatuor, in quibus fuse disputatur de Praesulis Electione: de Persona eligenda, et iustitia in electione servanda, Napoli, Savio, 1649, in fol. [D'Addosio]

Episcopus. Siue libri quatuor De episcopatus ratione, necessitate, statu, causa subiectiua, idest, persona illum ineunte ... Demum de ordine, quo insignitus esse debeat eligendus ad episcopatum. Auctore p. Andrea Gerunda Societatis Iesu theologo, Neapoli, apud Franciscum Sauium typograph. Curiae Archiepiscopalis, sumptibus Petri Anelli Porrini bibliopolae Neapolitani, 1649, fol. [SBN]
Riferimenti: M. Santoro, *Le seicentine napoletane della Bibl. naz. di Napoli*, Roma, 1986, n. 1319, Lettera dedicatoria dell'editore Porrini Pietro Anello a Giovanni Francesco Marciani a c. a2r, Var. B: indicazione di Editio prima sul front. e lettera dedicatoria dell'A. al cardinale Francesco Maria Brancaccio a c. a2r [SBN]

De Episcopo libri quatuor, in quibus fuse disputatur de praesulis electione. De persona eligenda et Iustitia in electione servanda, To. Secundus, Neap., Typ. Jacobi Gaffari, 1653, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

De episcopo libri quatuor in quibus fuse disputatur de praesulis electione. De persona eligenda, & iustitia in electione seruanda. De alijs rationibus episcopum constituentibus, ut de confirmatione, possessione & c. Tum etiam de praeservatione, postulatione, & alijs episcopatus functionibus. Auctore P. Andrea Gerunda Societatis Iesu theologo, Neapoli, typis Iacobi Gaffari, 1653, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 13; Jöcher; Zavarroni 154; Accattatis II, 407; D'Addosio; Aliquò.
Ferrari 345; IBI (Gironda, Andrea, anche Andrea Girondi), V, 2089.

— Gesualdo, Alfonso

(Napoli 1540 ca. – Ivi 1603)

Notizie biografiche

Toppi: “ALFONSO CARDINALE GESUALDO, Napolitano, Decano del Sacro Collegio, & Arcivescovo di Napoli”

Edit16: Ecclesiastico. Nato a Calitri (AV) nel 1540 e morto a Napoli nel 1603. Già protonotario apostolico, cardinale diacono, arcivescovo di Conza (1562), Albano (1572), Frascati (1587), Ostia e Velletri (1591), Napoli (1597).

DBI (S. Feci): Nacque a Napoli intorno al 1540 da Luigi, quinto conte di Conza, primo principe di Venosa (dal 1561), e da Isabella Ferella, figlia del conte Alfonso di Muro. Già protonotario apostolico, il 1° marzo 1561 divenne cardinale diacono col titolo di S. Cecilia. Le ragioni di questa precoce nomina si possono rintracciare nel legame di parentela che in quel periodo unì la famiglia del G. a quella del pontefice: Geronima, nipote del papa e sorella di Carlo Borromeo, sposò Fabrizio, fratello del G., che svolse un ruolo di primo piano, accanto al padre, nella definizione dei capitoli matrimoniali. Il 14 apr. 1561, inoltre, il G. fu nominato *administrator* apostolico dell'arcidiocesi di Conza, feudo di famiglia, già sede episcopale di due Gesualdo. Fin da questo periodo la posizione del G. in Curia fu esplicita: filospagnolo, all'amicizia con i Borromeo, e specialmente con Carlo, contrappose una forte rivalità di natura familiare e personale nei confronti dei Carafa e in particolare dell'altrettanto giovane Alfonso, cardinale di Napoli. Proprio in quegli anni si consumava la parabola dei Carafa che – già caduti in disgrazia all'epoca del pontificato di Paolo IV, loro congiunto – con Pio IV furono vittime dello spirito di rivalsa e di vendetta. Nel 1562, su ordine del papa, il G. sostituì Alfonso Carafa, rifugiatosi nei feudi familiari dell'Irpinia, alla direzione della Biblioteca Vaticana, ma il suo scarsissimo impegno e la trascuratezza in questo ufficio imposero assai presto la ricerca di un altro responsabile, individuato prima nel cardinale Bernardino Scotti, il quale per ragioni di salute dovette declinare l'incarico, quindi nel cardinale camerlengo Vitellozzo Vitelli, energico ed efficiente amico del Carafa, che da lontano non aveva

smesso di seguire gli affari della Biblioteca, dolendosi di constatarne il declino. Durante il concistoro del 1° marzo 1564 il cardinale Giovanni Morone sollevò la questione dell'opportunità di una consacrazione episcopale di A. Carafa e del G., i quali, pur non raggiungendo l'età prevista, erano a tutti gli effetti pastori di diocesi. I due aspiranti, cui si aggiunse l'ancor più giovane cardinale Francesco Gonzaga, si videro così concessa la necessaria dispensa e in aprile il G., che già il precedente ottobre aveva ottenuto l'ordinazione sacerdotale, ricevette il pallio a Conza. L'evento, tuttavia, fu fonte di delusione, poiché le vere ambizioni del G. erano rivolte alla diocesi napoletana; né fu più abile o fortunato negli anni successivi, quando – morto nell'agosto 1565 il Carafa – la sede ambita continuò a sfuggirgli. Nella sua attività episcopale il G. fu, tuttavia, responsabile e in linea con i dettami del concilio di Trento, che allora si concludeva; durante ripetuti soggiorni, il G. accertò, attraverso le "visite", le condizioni materiali e spirituali della diocesi e nel giugno 1565 ne riorganizzò il capitolo. Solo nel novembre 1572 resignò l'incarico a favore di Salvatore Caracciolo, figlio di una sorella, continuando comunque a godere dei benefici e dei frutti della diocesi. In questi anni ebbe modo di misurarsi anche con l'amministrazione civile, poiché Pio IV lo nominò governatore di Amelia e Orte l'8 giugno 1564, carica alla quale fu riconfermato da Pio V il 7 febr. 1566. Andava, frattanto, mutando rapidamente i titoli: il 17 ott. 1572 ottenne quello di S. Prisca, che fu sostituito da quelli di S. Anastasia (9 luglio 1578), S. Pietro in Vincoli (17 ag. 1579), S. Clemente (5 dic. 1580) e infine, il 4 marzo 1583, dalla diocesi suburbicaria di Albano. Si trattava di onori senza vere responsabilità, e del resto durante tutto il pontificato di Gregorio XIII il G. fece parte solo della congregazione del Concilio dal 1574. Un giudizio coevo, tracciando un ritratto eloquente del suo profilo psicologico, ci suggerisce, almeno in parte, le ragioni della lentezza della sua ascesa: egli, infatti, si dimostrava “nella vita irreprensibile, nella coscienza scrupoloso, nei trattamenti cortese, nei negotij irresoluto et nel gusto delicato, onde difficilmente si compiace, et facilmente si satia nelle cose del mondo, et della corte, più tosto di buona opinione che di fondato discorso” (Bibl. apost. Vaticana, *Vat. lat.* 10337, c. 10v). Solo con l'elezione del nuovo papa, Sisto V, il G. riuscì a misurarsi con impegni di maggiore responsabilità e visibilità. Nell'ambito del programma di ristrutturazione e consolidamento dello Stato, Sisto V ricorse al G. nominandolo il 13 maggio 1585 legato della Marca; ma fu in campo diplomatico che il G. si dimostrò più a suo agio: i sentimenti filospagnoli e gli incarichi di cardinale protettore del Portogallo e del Viceregno di Napoli e di viceprotettore del Regno di Ungheria lo inserivano tra gli interlocutori di spicco nella conduzione di affari che riguardavano da vicino gli interessi degli Asburgo. Passato alla diocesi di Frascati (11 dic. 1587), nel 1588 il G. divenne presidente della congregazione dei Riti, appena istituita. Qui, insieme con illustri cardinali quali Niccolò Sfondrato, Federico Borromeo e Cesare Baronio, si occupò della riforma del *Breviario*, divenuta necessaria a più di vent'anni da quella tridentina, sollecitando con profitto la collaborazione di istituzioni e uomini di cultura di tutta Europa, ma senza riuscire a portare a compimento l'opera. Nel 1589, quando era titolare della diocesi di Porto (2 marzo 1589), il G. dovette rappresentare le posizioni del re di Spagna nel dibattito sulle guerre di religione francesi e sul comportamento da tenere nei confronti di Enrico IV. Nell'agosto 1591 entrò a far parte della congregazione cardinalizia incaricata di esaminare la legittimità dell'investitura papale del Ducato di Ferrara, questione sollecitata dal duca Alfonso II d'Este che, in assenza di eredi legittimi, intendeva assicurare la continuità del suo Stato con questo espediente. Il 20 marzo dello stesso anno, il G., ormai decano del S. Collegio, aveva ricevuto dal papa Gregorio XIV la diocesi di Ostia e Velletri e da quel momento fu impegnato ad assolvere tutti i compiti tradizionalmente affidati al cardinale più anziano, come la direzione del conclave e l'incoronazione dei nuovi pontefici. In seguito alla morte dell'arcivescovo di Napoli, il 12 febr. 1596 il G. vide finalmente realizzata l'ambizione da sempre coltivata. Non sembra tuttavia che Clemente VIII avesse pensato immediatamente al G. come successore di Annibale Di Capua: secondo la ricostruzione di L. Parascandolo, infatti, venuta meno la disponibilità del generale dei gesuiti Claudio Acquaviva, ben visto da Filippo II e dallo stesso pontefice, e proposto l'incarico al cardinale Giulio Antonio Santoro, a lungo vicario arcivescovile a Napoli, solo l'opzione di questo per la Penitenzieria apostolica aprì al G. la strada della diocesi partenopea. Accolto nella città il 2 apr. 1596, il G. – dando prova di un'energia e di una determinazione forse insospettate – si impegnò immediatamente nel governo della diocesi con l'intento di perfezionare l'applicazione dei decreti tridentini e di adeguarvi la struttura ecclesiastica territoriale. Si inseriva così nell'alveo di una tradizione

episcopale ormai trentennale: tuttavia, proprio la necessità di adottare una linea politica già perseguita nei decenni precedenti dà la misura delle difficoltà intrinseche alla diocesi con cui il G., come già i suoi predecessori, dovette misurarsi e spiega alcune delle sconfitte che egli subì. Inizialmente il G. si preoccupò della rete urbana delle chiese e dei luoghi di culto, di cui era urgente la razionalizzazione e l'integrazione: nel dicembre 1597 il numero delle parrocchie napoletane aumentò sensibilmente, anche se in misura ancora insufficiente, raggiungendo le trentasette unità, e contemporaneamente le giurisdizioni dei luoghi ecclesiastici furono riordinate, tenendo conto delle diverse destinazioni degli edifici sacri e degli interessi toccati. Si trattò di un traguardo molto importante e se ne può cogliere appieno la portata considerando che la mappa tracciata dal G. rimase in vigore almeno fino alla metà dell'Ottocento. Nello stesso tempo, a sostegno di un più puntuale e accessibile servizio pastorale e sacramentale, il G. promulgò un editto, *Cum nobis innotuerit* (4 apr. 1598), con cui impose l'obbligo di residenza a parroci e canonici. Infine, sempre nella medesima prospettiva, fondò la penitenzieria e – cosa che nelle cronache devote dell'epoca ebbe grande risalto – dotò la cattedrale di oggetti sacri e di arredi. Il lavoro del G. trasse alimento dalle due visite episcopali che egli compì tra il 1596 e il 1599 e dal censimento ecclesiastico realizzato nel 1598, che gli permisero di documentarsi in modo approfondito sulle condizioni della diocesi. La questione più complessa e grave che immediatamente venne alla luce fu lo stato del clero regolare e, in particolare, dei monasteri femminili. Questi, infatti, – a eccezione delle nuove fondazioni “riformate” – versavano in una situazione assai lontana dagli auspici tridentini, non tanto a causa degli scandali, pure frequenti, quanto per le caratteristiche complessive della vita claustrale. Concepita dalla nobiltà come un'irrinunciabile opzione nelle strategie familiari e patrimoniali, essa si basava su vocazioni superficiali, il più delle volte mai accompagnate dai voti, aiutate e alimentate da abitudini e diritti che permettevano e tolleravano una notevole libertà di relazioni, proprietà e costumi; la modifica di questo assetto avrebbe comportato la crisi dell'intero sistema familiare a livello sociale ed economico. Era una sfida difficilissima, tanto più che i precedenti tentativi di imporre i decreti tridentini avevano conseguito modestissimi risultati, come era apparso evidente dalla ricognizione compiuta durante il pontificato di Sisto V. Scoraggiata, la congregazione dei Regolari si era risolta, il 12 luglio 1592, a moderare i precetti sistini, che imponevano l'effettiva separazione della vita claustrale da quella del mondo, al fine di vederne una qualche applicazione. Eppure il G. non esitò e tentò di contrastare le forti resistenze e le perduranti abitudini, ancora radicate nonostante i provvedimenti adottati per la ristrutturazione degli edifici, ripubblicando, all'indomani del suo arrivo, i decreti del 1592 e assumendo autonome iniziative personali. L'intento che si propose il G. fu l'imposizione dell'autorità del vescovo a tutti i monasteri napoletani, anche a quelli di giurisdizione regia – S. Chiara, S. Maria Egiziaca e S. Maria Maddalena –, cui egli, con un breve del 6 sett. 1596 privo dell'*exequatur* regio, ordinò l'allontanamento dei frati francescani che li amministravano e vi risiedevano, individuando proprio nell'abitudine delle religiose alla presenza dei frati la causa principale del malcostume. La misura andò al di là del semplice intervento disciplinare, già di per sé respinto dalla nobiltà napoletana, trasformandosi in una questione giurisdizionale che coinvolse Filippo II, il papa e le principali autorità civili e religiose dello Stato. Clemente VIII, che aveva autorizzato l'iniziativa del G. e le discusse modalità di intervento, lo difese appassionatamente in una lunga lettera del 5 ott. 1596 indirizzata al viceré Enrico Guzmán de Olivares, sottolineando la ben nota partigianeria filospagnola dell'arcivescovo napoletano. Ma, per le voci spagnole e napoletane che reclamavano provvedimenti sovrani, il fatto che il G. “portasse in fronte un *exequatur* generale” per la sua fedeltà alla Corona, era irrilevante perché questo *exequatur* – divenuto una prassi nei rapporti tra sovrano e pontefice e preferita dal primo – non era stato effettivamente chiesto. Lo spinoso conflitto, dopo il primo momento di durezza, si protrasse per alcuni anni, giungendo solo nel 1598 a una conclusione che, con una decisione unilateralmente assunta dagli ecclesiastici, affidava i tre monasteri regi ai francescani. Ma la partita tra il vescovo e le suore non si era per questo conclusa. Tornato a Napoli dopo la lunga permanenza a Roma per le celebrazioni dell'anno santo, in occasione della Pasqua del 1601 il G. ordinò a una quindicina di monasteri di contenere a non più di dieci ducati le spese per gli addobbi del “sepolcro” del giovedì santo. L'anno successivo il G. emise un decreto con cui ordinava che ogni monaca proprietaria di beni li intestasse al rispettivo monastero nel giro di sei giorni. Questa ulteriore iniziativa del vescovo provocò la reazione decisa della nobiltà cittadina, che, dopo aver tentato invano di persuaderlo a ritirare la disposizione, inviò

a Roma il marchese di Bracigliano Cesare Miroballo, che ottenne da Clemente VIII la revoca, rendendo vani ancora una volta gli sforzi riformatori, e soprattutto disciplinari, del vescovo. Ma anche sul piano delle relazioni all'interno dell'organizzazione ecclesiastica e della gerarchia il G. incontrò notevoli difficoltà, in particolar modo nel confronto con il ministro del S. Uffizio di Napoli. Si trattava di un ambito tradizionalmente problematico per i presuli napoletani e i loro vicari, che più volte, specialmente nel precedente decennio, in concomitanza con l'offensiva accentratrice di Roma, avevano tentato di porre un freno alla crescente autonomia degli inquisitori in materia di fede, alimentando un clima di forte conflittualità. Si inserisce in questa fase della storia dell'Inquisizione e dell'episcopato a Napoli un episodio che vide protagonista il G. nel 1596, a breve distanza dal suo insediamento: a seguito della rottura maturata nei rapporti con il commissario speciale del S. Uffizio, l'arcivescovo di Sorrento Carlo Baldino, il G., tentando di forzare la situazione, inviò l'8 novembre una lettera al cardinale G.A. Santoro in cui, lamentando l'ingerenza del vescovo di Sorrento, richiedeva ufficialmente di imporgli il rispetto della giurisdizione della curia napoletana e la proibizione di fregiarsi del titolo di "commissario". Anche in questo caso il G. andò incontro a una grave delusione, perché non solo il suo tentativo non produsse frutti, ma portò subito dopo a un maggiore irrigidimento delle posizioni romane. Nel settembre 1600 il G. riacquisì alla giurisdizione vescovile napoletana l'abbazia di S. Michele a Procida, di cui era commendatario Roberto Bellarmino. Morì a Napoli il 14 febr. 1603 e fu solennemente inumato nella cattedrale, dove il nipote, Carlo Gesualdo, gli appose l'epitaffio.

Notizie bibliografiche

Litteræ Pastorales ad Clerum ..., Neap., apud Jo. Jacobum Carlinum, 1596, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Alphonsi episcopi Ostiensis s.r.e. card.lis Gesualdi sacri collegii decani & archiepiscopi Neapolitani Litterae pastorales ad clerum, et populum Neapolitanae Ecclesiae, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, et Antonium Pacem, 1596, 4° [Edit16]

Relatio facta ab illustrissimo domino d. card. Iesualdo ad sanctiss. d.n. papam Clementem octauum pro canonizatione habenda b. Hyacinthi Poloni Ord. praedicat, Bononiae, apud Io. Rossium, 1594, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 9; Jöcher; Zigarelli; DBI 53 (2000).
Ferrari 345; IBI V, 2001.

— Gesualdo, Antonio Maria

(Napoli – Ivi 1576)

Notizie biografiche

Toppi: "ANTONIO MARIA GESUALDO_Cavaliere Napolitano, Filosofo, e Matematico insigne"

Edit16: Matematico e filosofo napoletano morto presumibilmente nel 1576.

Notizie bibliografiche

Sopra Euclide, Archimede, e Serapione, come nota Davide Romeo nell'*Epistola* dedicatoria à Gio. Girolamo Gesualdo, nell'*Epitome della vita di S. Antonino Protettore di Sorrento*, fol. 297 [Toppi, Minieri Riccio 2]

Antonii Mariae Gesualdi Lemmata ad 53. 54. propositiones primi conicorum Apollonii. Magis vniuerse, maiorique artificio tractata, Neapoli, apud Iosephum Cacchium Aquilanum, 1575, 4° [Edit16, SBN]

Exercitationes de sectione conii, Napoli, 1584, in 4° [Minieri Riccio 2]

Illustris viri Antonii Mariae Gesualdi Neapolitani. Exercitationes in alterum Sereni Antissensis librum, qui est de sectione conii. Adiecimus alias quasdam eiusdem auctoris in diuersorum scriptorum loca. Olim editas, Neapoli, apud Horatium Saluianum, et Caesarem Caesaris, 1584, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 28; Minieri Riccio 2, 146 e 399.
Ferrari 345; IBI V, 2001.

— Gesualdo, Giovanni Andrea

(Traetto poi Minturno LT 1496)

Notizie biografiche

Toppi p. 125: “GIO. ANDREA GESUALDO, da Traetto”.

Toppi p. 345: “GIO. ANDREA GESUALDO, da Traetto, hà scritto molte cose degne di molta lode, ma quel, che gli dà più nome, è il commento, che hà fatto sopra il Petrarca”.

DBI (R. De Rosa): Nacque nel 1496 a Traetto (oggi Minturno), nel golfo di Gaeta. Umanista e commentatore del *Canzoniere* petrarchesco, fu ammirato per l'ottima conoscenza delle lingue latina e greca, ma anche per la sua dottrina in materia di diritto. Le notizie relative alla sua vita sono scarse e si fissano intorno agli anni di pubblicazione del suo commento (*Il Petrarca colla spositione di misser G.A. Gesualdo*, Venezia, G.A. Niccolini da Sabbio e fratelli, 1533). Fu legato da vincoli di parentela all'umanista A. Minturno, suo concittadino e maestro, come risulta da una lettera a lui indirizzata da quest'ultimo, in cui viene compianta la morte di Adornina Gesualdo, zia del Minturno e cognata del G. (A. Minturno, *Lettere*, I. VI, c. 30rv). Già trentenne, ottenne alcuni uffici presso Isabella d'Aragona nei suoi possedimenti in Abruzzo. Risalgono a questi anni l'amicizia con L. Almanni e gli inutili tentativi operati dal Minturno per fargli ottenere, con l'intercessione dei conti Pignatelli, incarichi più importanti nel Regno. Trasferitosi a Napoli, frequentò l'Accademia pontaniana, partecipando attivamente alle discussioni sulla lirica volgare, soprattutto petrarchesca, e seguendo gli insegnamenti del Minturno sulla natura della poesia e del linguaggio. *Il Petrarca...*, commento monumentale al *Canzoniere* pubblicato nel luglio 1533, pone subito una complessa questione di datazione compositiva e di priorità rispetto ai coevi commenti petrarcheschi di S. Fausto da Longiano (Venezia, F. Bindoni – M. Pasini, 1532) e di Silvano da Venafro (Napoli, A. Iovino – M. Cancer, 1533). La lettera di G.B. Bacchini al Minturno posta a prefazione dell'opera denuncia infatti un fatale ritardo di pubblicazione (il commento può dirsi terminato già nel 1530, o addirittura nel 1529), attribuibile al lungo processo di revisione operato, e accusa velatamente il Fausto di aver letto e utilizzato il G. per il suo commento, servendosi di alcune copie manoscritte già circolanti. A rinforzo, il Minturno accusa Silvano da Venafro di appropriazione indebita nei confronti del G., non per via diretta, ma per mezzo di appunti-verbali redatti da alcuni allievi della sua scuola napoletana. È chiara la rivendicazione da parte del Minturno del suo ruolo di "maestro" e la sua scelta di autorizzare il solo G. a raccogliere gli atti delle disquisizioni petrarchesche in seno al suo cenacolo. Per questa ingerenza del Minturno nella vicenda editoriale della *Spositione* si è parlato di supervisione e di vera e propria "consulenza tecnica" (A. Quondam – G. Ferroni, *La locuzione artificiosa...*). In realtà, la cronologia della stesura gesualdiana può essere determinata con precisione: la prima redazione dell'opera, principiata negli anni 1523-24, può dirsi terminata nel 1525, limite del circolo culturale napoletano e soprattutto anno di pubblicazione del *Commento* di A. Vellutello. La divisione della materia del *Canzoniere* in tre parti, contro la tradizionale bipartizione, operata dal Vellutello e in seguito da numerosi altri commentatori cinquecenteschi, spinge il G. all'inevitabile confronto polemico e alla rivendicazione dell'ordinamento canonico aldino. Convinto che il Petrarca non raccolse mai i suoi componimenti in un *corpus* unico (e dunque sostenitore dell'autonomia tra cronologia interna ed esterna all'opera), il G. giustifica la sua fedeltà all'ordine vulgato con la volontà di non sconvolgere inutilmente la tradizione, sottolineando come la struttura dei *Fragmenta* ricordi più le raccolte innografiche ed elegiache classiche, prive di un ordine interno, che l'organismo simmetrico del

poema. Nasce così la seconda redazione della *Spositione*, rivisitata alla luce dell'opera del Vellutello e terminata negli anni 1529-30, ma non immediatamente pubblicata: il manoscritto venne dapprima affidato all'editore veneziano M. Sessa e poi trasferito per intervento del tipografo T. Giunti, amico del Minturno, nella bottega del Niccolini da Sabbio. La scelta di Venezia, resasi necessaria per la diffusa crisi dell'editoria napoletana e per la ricerca di approvazione e di confronto con l'autorità letteraria veneta, fu la causa del lungo stallo editoriale, conclusosi solo dopo le numerose sollecitazioni del duca di Monteleone Ettore Pignatelli, viceré di Sicilia e protettore del Minturno, e la dichiarazione di conformità del manoscritto, emessa da P. Bembo e da F. Vallaresso. Al di là dei risultati della disputa editoriale, il commento del G. ebbe maggiore fortuna dei lavori del Fausto e del Venafro – solo fino al 1852 se ne ebbero altre otto edizioni – ed è considerato come uno dei più ricchi e utili commenti cinquecenteschi al *Canzoniere*. Introdotto da una biografia del Petrarca con sezioni interne autonome, il commento prende il testo come occasione per affrontare questioni di diversa natura in forma di divagazione erudita, mettendo in campo le stesse discussioni intavolate intorno a passi petrarcheschi nell'accademia del Minturno. Nascono da qui l'ipertrofia e la prolissità tipiche dell'opera ("parto d'elephante" lo definì, ma con orgoglio di maestro, il Minturno), mentre frequenti sono i riferimenti a problemi filosofici e la tendenza didattica nell'esposizione: il volgare stesso è presentato in termini grammaticali, con continui richiami al greco (si vedano i riscontri lessicali ed etimologici), in una prospettiva tutta diletteggiosa e sperimentale nello sforzo di adeguamento alla norma bembesca. Le scarse intuizioni critiche e considerazioni generali sulla lirica del *Canzoniere* (basate su una sostanziale identificazione, nel Petrarca, di poesia e filosofia) confermano la valenza del commento più per l'esegesi del testo che per la definizione critica della questione petrarchesca del sec. XVI. Il G. fu rimatore encomiastico e d'occasione, seguace e imitatore della maniera del Petrarca. Suoi componimenti sono nelle *Rime e versi in lode dell'illustriss... donna Giovanna Castriota Carafa*, Vico Equense, G. Cacchi, 1585. Non si conosce la data della sua morte.

Notizie bibliografiche

Petrarca Francesco, *Il Petrarcha colla spositione di misser Giouanni Andrea Gesualdo*, 1533 (Stampato in Venegia, per Ioan. Antonio di Nicolini et i fratelli da Sabbio), 2 pt., 4° [Edit16, SBN]

Petrarca Francesco, *Il Petrarcha colla spositione di misser Giouanni Andrea Gesualdo*, 1541 (Stampato in Venegia, per Ioan. Antonio di Nicolini et i fratelli da Sabbio), 2 pt., 4° [Edit16, SBN]

Petrarca Francesco, *Il Petrarcha con l'espositione di m. Giouanni Andrea Gesualdo, nuouamente ristampato, e con somma diligenza corretto, con una tauola di tutte le cose degne di memoria, che in essa espositione si contengono, & ornato di figure*, In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari e fratelli, 1553, 4° [Edit16, SBN]

Petrarca Francesco, *Il Petrarcha con la spositione di m. Giouanni Andrea Gesualdo*, [Venezia], per Domenico Giglio (In Venetia, per Domenico Giglio, 1553), 2 pt., 4° [Edit16, SBN]

Petrarca Francesco, *Francisci Petrarchae Florentini philosophi, oratoris, & poetae clarissimi, ... Opera quae extant omnia. In quibus praeter theologica, naturalis moralisque philosophiae praecepta, ... coniuncta inuenies. Adiecimus eiusdem authoris, quae Hetrusco sermone scripsit Carmina siue Rhythmos ... Haec quidem omnia nunc iterum summa diligentia a mendis repurgata ... & in tomos quatuor distincta. ...*, Basileae, excudebat Henrichus Petri (Basileae, per Henrichum Petri, mense Martio 1554), 4 v., 2° [SBN]

Petrarca Francesco, *Il Petrarcha con l'espositione di M. Gio. Andrea Gesualdo. Nuovamente rispampato e con somma diligenza corretto ed ornato di figure, con due tavole ...*, In Vinegia, Appresso Giacomo Vitali, 1573 (In Vinegia per Pietro & Gioanmaria Fratelli de Nicolini da Sabio, ad istanza di M. Gioan battista Pederzano, libraro al segno della Torre, appresso il ponte di Rialto, & compagni), 8° [SBN]

L'espositione sopra del Petrarca, assai bene, in Venezia, appresso Alessandro Griffio, 1581, in 4° [Toppi p. 125, Jöcher (s.l., s.n.)]

Petrarca Francesco, *Il Petrarcha con l'espositione di m. Gio. Andrea Gesualdo. Nuouamente ristampato, e con somma diligenza corretto, et ornato di figure. Con doi tauole, vna de' sonetti e canzoni, et l'altra di tutte le cose degne di memoria, che in essa espositione si contengono*, In Venetia, appresso Alessandro Griffio, 1581 (In Venetia, appresso Alessandro Griffio, 1582), 4° [Edit16, SBN]

Petrarca Francesco, *Il Petrarcha con l'espositione di m. Gio. Andrea Gesualdo. Nuouamente ristampato, e con somma diligenza corretto, et ornato di figure, con doi tauole, vna de' sonetti e canzoni, & l'altra di tutte le cose degne di memoria, che in essa espositione si contengono*, In Vinegia, appresso Iacomo Vidali, 1574, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 125 e 345; Jöcher; Minieri Riccio 2, 146 e 399.
Ferrari 345; IBI V, 2001.

— Giacobelli, Andrea

(Sorbo San Basile CZ fl. 1607)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA GIACOBELLI del Sorbo”.

Notizie bibliografiche

Le Rime diverse ..., In Nap., per Gio. Ja. Carlino, 1607, in 4° [Toppi, Falcone (s.n.), Aliquò (s.n.)]
Rime diuerse fatte nella benedittione del forte Benauente in Porto Longone nell'isola d'Elba. Di don Andrea Giacobelli dal Sorbo. Con vna breue descrizione delle cause potissime che hanno indotto S. M. C. ad edificar il detto Forte ..., In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, 1607, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 13; Falcone, Aliquò 167.
Ferrari 348; IBI V, 2018.

— Gifuni, Nicolò

(Giffoni SA fl. 1534)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLÒ DI GIFUNI, Lettore della Logica ne' publici Studij di Napoli nel 1534”.

Bibliografia

Toppi 221.

— Giglio, Luigi

(Cirò KR 1510 ca. – Roma 1570 ca.)

Notizie biografiche

Toppi p. 197: “LUIGI LILIO, nato in Calabria, Medico, e Filosofo dottissimo, fù cagione per la sua dottrina, di far l'emendatione, e correptione de gli anni, con approbatione Pontificia, e di tutti i dotti, Giano Nicio nella Pinacotheca fol. 178 nu. 105”.

Toppi p. 394: “LUIGI GIGLIO, del Cirò, in Calabria ultra, famoso Medico, e Matematico, fù uno di quelli, che cooperò nella riforma del calendario, sotto Gregorio XIII Sommo Pontefice, restituendo nelle proprie sedi i fasti Ecclesiastici nel 1580 riportato di passaggio dal P Christofero Clavio, come nota l’Abbate Michele Giustiniani nella Par. 3 delle *let. memorab.* f. 660 e Girolamo Marafioti nelle *cron. di Calabria* lib. 3 cap. 18 fol. 202 at. Vedi di sopra Luigi Lilio, fol. 197”.

Biografia Regno di Napoli: Si rese immortale con il progetto della riforma del calendario eseguita nel 1582 sotto Gregorio XIII. Preceduto dalla morte non poté consegnare al pontefice il proprio progetto che venne poi offerto dal fratello Antonio Giglio. L’esigenza della riforma era sorta a causa dei disordini nel calendario accumulatisi negli anni. Il G. decise di togliere dieci giorni all’anno 1582 in modo che l’equinozio di primavera cadesse il 21 di marzo. Stabilì inoltre che ogni 400 anni fossero eliminati tre bisestili. Il progetto venne esaminato da una commissione di astronomi, approvato subito con bolla pontificia ed adottato con successo nella cristianità.

Aliquò: Nacque a Cirò intorno al 1510 e morì a Roma quasi sessantenne. Qualche biografo lo ricorda con il nome di Alvise Baldassare.

Insieme al fratello Antonio studiò presso il concittadino Giovan Teseo Casopero. A venti anni circa si recarono a Napoli attratti dagli studi filosofici e matematici: in particolare Alvise attratto dall’astronomia e Antonio dalla medicina. Alvise ebbe un incarico presso il conte Carafa, feudatario di Cirò. Rivelò per primo che l’anno solare consta di 365 giorni, 5 ore, 49 minuti e 12 secondi. Il papa in data 24 febbraio 1582 firmava in Frascati la Costituzione *Intergravissimas* che decretava la correzione del calendario secondo le indicazioni del G.

Bibliografia

Toppi 197, 394; Jöcher; Zavarroni 106; Biografia Regno di Napoli VI, 99; Minieri Riccio 2, 149; Accattatis II, 42; Aliquò 170.
Ferrari 352; IBI V, 2045.

— Giglio, Mario

(Chieti 1559 – Roma 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “MARIO GIGLIO, di Chieti, fù Beneficiato di S. Pietro, Protonotario Apostolico, e Secretario di Papa Paolo V morì in Roma l’anno 1629 e sepolto nella Chiesa de’ Padri Zoccolanti riformati di S. Isidoro, ove si legge il seguente Epitafio: *Mario Ilio Cler. Theatino Protonotario Apostolico Paulo V à Secretis Comiti Later. Nob. Rom. Basilicæ S. Petri beneficiato Hæredes P. P. Obijt XXIII Sep. an. MDCXXIX AEtatis suæ LXX*”.

Bibliografia

Toppi 206.

— Giliberto, Vincenzo

(fl. 1609)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO GILIBERTO, della Saponara, Filosofo, Teologo, e famosissimo Compositore, Preposito Generale de Cher. Regol.”.

Notizie bibliografiche

L’Aio, ovvero Gli ammaestramenti del cristiano di don Vincentio Giliberto ... Con soliloqui diuotissimi della Passione di Cristo, del Santissimo Sacramento e delle mortificazioni. Con due tauole, In Modona, per Giulian Cassiani, 1609, 12° [SBN]

Ammaestramenti spirituali o vero Aio del cristiano di D. Vincenzio Giliberto cherico regolare: oue s'insegna il modo di far'orazione, di confessarsi, di comunicarsi, e d'ordinar l'hore. con Soliloqui diuotissimi della passion di Cristo, del peccator contrito, e del Santissimo Sacramento. Con tre tauole copiosissime, In Modona, presso Giulian Cassiani, 1612, 12° [SBN]

Ammaestramenti spirituali o vero aio del cristiano di d. Vincenzio Giliberto cherico regolare. Oue s'insegna il modo di far'orazione, di confessarsi, di comunicarsi, e d'ordinar l'hore ... Con tre copiosissime tauole, In Venezia, presso Sebastiano Combi, 1614, 12° [SBN]

L'Aio del Christiano, in due vol., in Firenze, 1619, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Casati (s.n.t.)]
Ammaestramenti spirituali per l'auuento. Diuisati dal l'aio del cristiano di don Vincenzio Giliberti cherico regolare. Con le meditazioni, e soliloqui della venuta del messia, della concezione della Vergine, e della nouena. Con tre tauole copiose. Primo tomo [-secondo], In Firenze, appresso i Giunti, 1619, 2 v., 12° [SBN]

* * *

La Citta d'Iddio incarnato, sopra il Salmo Magnus Dominus, oue pienamente si tratta della predestinazione, Concezzione, Natività, Vita, morte, e Glorificazione; e di tutte le Virtu, Doti, & Eccellenze di Maria Vergine, in Modona, appresso Giulian Cassiani, 1608, in 4° et in Ven. nel 1604 [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

La Citta d'Iddio incarnato, descritta per d. Vincenzio Giliberto cherico regolare sopra il salmo, Magnus Dominus; oue pienamente si tratta della predestinazione, concezzione ... di Maria Vergine ... Con cinque tauole copiose, & vtilissime ..., In Brescia, per Francesco Leni libraro in Padoua, 1609, 4° [SBN]

Seconda parte della citta d'Iddio incarnato, ouero Delle sourane eccellenze, virtu, grazie, priuilegi, doni, e lodi singolari di Maria Vergine ... Descritte per don Vincenzio Giliberto ... Sopra il salmo Magnus Dominus ... Con cinque tauole copiosissime, In Modona, presso Giulian Cassiani, 1610, 4° [SBN]

Seconda parte della Citta d'Iddio incarnato, ouero delle Sourane Eccellenze, virtù, grazie, priuilegi, doni, e lodi singolari di Maria Vergine, descritta dal medesimo sopra il salmo Magnus Dominus, et laudabilis nimis, in Modona, appresso il sudetto, 1611 [Toppi]

La Citta d'Iddio incarnato, descritta per d. Vincenzio Giliberto cherico regolare sopra il salmo, Magnus dominus; oue pienamente si tratta dellapre destinazione, concezzione, natiuita, vita, morte, e glorificazione; e di tutte le virtu, doti, & eccellenze di Maria vergine, con cinque tauolecopiose, & utilissime ..., In Venetia, appresso la Compagnia Minima, 1611, 2 v., 4° [SBN]

La citta d'Iddio incarnato, ouero delle sourane eccellenze, virtu, gratie, priuilegi, doni,e lodi singolari di Maria Vergine, e in ispecialita del suo Natale, de' nomi di lei, dell'ambascieria di Gabriello, del parto, e presentation di Giesu nel Tempio, delle opere, che fece in vita, e dell'assunzione all'eterna gloria. Descritte per don Vincenzio Giliberto, chierico regolare. Sopra il salmo Magnus Dominus, & laudabilis nimis. Seconda parte. Oue con varie occasioni, ... si ragiona di S. Anna ... Con cinque tauole copiosissime, In Brescia, per Francesco Leni libraro in Padoua, 1611, 4° [SBN]

La citta d'Iddio incarnato, ouero Delle sourane eccellenze, virtu, gratie, doni, e lodi singolari di Maria vergine, e in ispecialita, del suo natale, de' nomi di lei, dell'ambascieria di Gabriello, del parto, e presentation di Giesu nel tempio, delle opere, che fece in vita, e dell'assunzione all'eterna gloria. Descritte per don Vincenzo Giliberto, ... Sopra il salmo Magnus Dominus, & laudabilis nimis. Seconda parte. ... Con cinque tauole copiosissime, In Brescia, per Francesco Tebaldino, 1611, 4° [SBN]

Seconda parte della citta d'Iddio incarnato, ouero delle sovrane eccellenze, virtu, grazie, priuilegi, doni, e lodi singolari di Maria vergine. ... Descritte per don Vincenzo Giliberto chierico regolare. ..., In Venetia, appresso la Compagnia Minima, 1611, 4° [SBN]

Seconda parte della citta d'Iddio incarnato, ouero delle sourane eccellenze, virtu, grazie, priuilegi, doni, e lodi singolari di Maria vergine, ... Descritte per don Vincenzo Giliberto ... sopra il salmo Magnus Dominus, & laudabilis nimis. ... Con cinque tauole copiosissime, In Modona, presso Giulian Cassiani, 1611, 4° [SBN]

Seconda parte della citta d'Iddio incarnato, ouero delle sourane eccellenze, virtu, grazie, priuilegi, doni e lodi singolari di Maria Vergine ... descritte per don Vincenzo Giliberto cherico regolare sopra il salmo Magnus Dominus, & laudabilis nimis ..., In Modona, presso Giulian Cassiani, 1611 (In Modona, presso Giulian Cassiani, 1610), 4° [SBN]

Terza parte della citta d'Iddio incarnato dove s'innalzano le Torri, e gli attributi della Vergine genitrice, anco in Modona, appresso il sudetto, 1614, in 4° [Toppi]

Terza parte della citta d'Iddio incarnato del p.d. Vincenzo Giliberto ... doue s'innalzano le torri, o gli attributi sublimi della Vergine genitrice, ... e parimente ci si fauella della presentazione al tempio, ... e quasi di tutte le domeniche dell'auuento, e delle feste del Signore, e de' santi, che occorrono infino alla terza domenica dopo l'Epifania. Per final compimento delle lezioni intorno al tema del salmo gia impresso, Magnus Dominus, & laudabilis nimis. ..., In Modona, nella stamperia di Giulian Cassiani, 1614, 4° [SBN]

La citta d'Iddio incarnato, descritta per d. Vincenzo Giliberto chierico regolare, sopra il salmo, Magnus Dominus. Oue pienamente si tratta della predestinazione, concezzione, natiuita, vita, morte, e glorificazione; e di tutte le virtu, doti, & eccellenze di Maria Vergine, con cinque tauole copiose, & vilissime; ..., In Venetia, appresso Pietro Dusinello, 1612-1615, 3 v., 4° [SBN]

Comprende:

2: *La citta d'Iddio incarnato, ouero delle sourane eccellenze, virtu, gratie, priuilegi, doni, e lodi singolari di Maria Vergine ... Seconda parte. Oue con varie occasioni ... si ragiona di S. Anna ... e di piu santi, gloriosi cittadini, e parti di lei. ...*, In Brescia, presso Francesco Tebaldino, 1611, 4° [SBN]

Seconda parte della Citta d'Iddio Incarnato Con Cinque Tauole copiosissime ouero delle sovrane eccellenze virtu, grazie, priuilegi, doni, e lodi singolari di Maria Vergine descritte per Don Vincenzo Giliberto Cherico Regolare sopra il Salmo Magnus Dominus & laudabilis nimis, In Venetia, appresso Pietro Dusinelli, 1612, 4° [SBN]

Terza parte della citta d'Iddio incarnato del p. d. Vincenzo Giliberto cherico regolare, doue s'innalzano le torri, o gli attributi sublimi della Vergine genitrice, misericordia, giustizia, innocenzia, vbbidienza, fortezza, fede, pacienza, verginita feconda, e altri si fatti: e parimente ci si fauella della presentazione al tempio, apparecchio al natale del figliuolo, circoncisione, fuga in Egitto, adorazion de' Maggi, morte vitale di lei, e sua gloriosa coronazione: e quasi di tutte le domeniche dell'auuento, e delle feste del Signore, e de' santi, che occorrono infino alla terza domenica dopo l'Epifania. Per final compimento delle lezioni intorno a tema del salmo gia impresso, Magnus Dominus, & laudabilis nimis. Con cinque tauole copiosissime, In Venetia, appresso Pietro Dusinelli, 1615, 4° [SBN]

La citta d'Iddio incarnato, descritta per d. Vincenzo Giliberto chierico regolare, sopra il salmo, Magnus Dominus. Oue pienamente si tratta della predestinazione, concezzione, natiuita, vita, morte, e glorificazione; e di tutte le virtu, doti, & eccellenze di Maria vergine, con cinque tauole copiose, & vilissime; ..., In Venetia, appresso Pietro Dusinello, 1612, v., 4° [SBN]

La citta d'Iddio incarnato descritta ... sopra il salmo Magnus Dominus & laudabilis nimis oue pienamente si tratta delle glorie di Maria vergine ..., In Venetia, appresso Pietro Dusinelli, appresso Fioravante Prati, 1617, 4° [SBN]

La citta d'Iddio incarnato, descritta per don Vincenzo Giliberto ... Sopra il salmo Magnus Dominus, & laudabilis nimis. Oue pienamente si tratta delle glorie di Maria vergine ... Con cinque

tauole copiose, et vtilissime ..., In Venetia, appresso Pietro Dusinelli, 1617, 3 v.; 4° [SBN]

Comprende:

2: Seconda parte della citta d'Iddio incarnato, ouero Delle sourane eccellenze, virtu, grazie, priuilegi, doni, e lodi singolari di Maria vergine ..., In Venetia, appresso Pietro Dusinelli, 1617 [SBN]

La citta d'Iddio incarnato, descritta per il reverendiss.mo p. Giliberti oggi generale de' chierici regolari, sopra il salmo, Magnus Dominus, & laudabilis nimis. Oue pienamente si tratta delle glorie di Maria vergine ... con cinque tauole copiose, & vtilissime ..., In questa settima edizione reuista dal medesimo Autore, In Venetia, appresso appresso Pietro Maria Bertano, 1621, 3 v., 4° [SBN]

Comprende:

Seconda parte della citta d'Iddio incarnato ouero delle sovrane eccellenze, virtu, grazie, priuilegi, doni, e lodi singolari di Maria Vergine. E in spezialita del suo natale, de' nomi di lei, dell'ambasceria di Gabriello, del parto, e presentazion di Giesu nel tempio, delle opere, che fece in vita, e dell'assunzione dell'eterna gloria. Descritte per il reverendiss.mo p. Giliberti oggi generale de' Chierici regolari, sopra il salmo, Magnus Dominus, & laudabilis nimis. Oue con varie occasioni, o della tema proposta, o delle feste occorrenti, si ragiona di Sant'Anna ultima pietra di questa gran citta, e di piu santi, gloriosi cittadini e parti di lei. Con cinque tavole copiose, et utilissime, In Venetia, appresso Pietro Maria Bertano, 1621 [SBN]

Terza parte della citta d'Iddio incarnato del p.d. Vincenzio Giliberto cherico regolare, doue s'innalzano le torri, o gli attributi sublimi della Vergine genitrice, ... e parimente ci si fauella della presentazione al tempio, ... e quasi di tutte le domeniche dell'auuento, e delle feste del Signore, e de' santi, che occorrono infino alla terza domenica dopo l'Epifania. Per final compimento delle lezioni intorno al tema del salmo gia impreso, Magnus Dominus, & laudabilis nimis. Con cinque tauole copiosissime, In Venetia, appresso Pietro Maria Bertano, 1621, 4° [SBN]

La citta d'Iddio incarnato descritta per Don Vincenzo Giliberto, Zug, IDC, 1983, 19 microfiche [SBN]

Riprod. in microfiche dell'esemplare conservato in Vienna, Osterreichische Nationalbibliothek, ed.: In Modona, Appresso Giulian Cassiani, 1608 [SBN]

* * *

Le sacre corone dell'anno ecclesiastico, tessute per d. Vincenzio Giliberto cherico regolare, oue, con le prediche delle domeniche dopo la Pentecoste, s'inghirlandano le due piu fertili stagioni. Con cinque tauole abbondeuolissime, In Modona, presso Giulian Cassiani, 1617, 4° [SBN]

Le sacre corone dell'anno ecclesiastico, tessute per d. Vincenzio Giliberto ... Oue, con le prediche delle domeniche dopo la Pentecoste, s'inghirlandano le due piu fertili stagioni. Con cinque tauole abbondeuolissime. ..., In Venetia, appresso Fiorauante Prati, 1618, 4° [SBN]

Le sacre corone dell'anno ecclesiastico, tessute per d. Vincenzio Giliberto cherico regolare. Oue con le prediche dell'auuento infino a quinquagesima s'inghirlanda la piu sterile stagione. Con cinque tauole abbondeuoliss.me, In Venezia, presso Giouanni Guerigli, 1620, 4° [SBN]

Le Sacre corone dell'anno ecclesiastico tessute per il reuer.mo p.d. Vincenzio Giliberto ... que con le prediche dell'auuento infino Quinquagesima s'inghirlanda la piu sterile stagione, Corrette, & ampliate in questa seconda edizione. Con cinque tauole copiosissime, In Venezia, presso Giouanni Guerigli, 1623, 4° [SBN]

Le sacre corone dell'anno ecclesiastico di D. Vincenzio Giliberto cherico regolare, doue con prediche duplicate, quasi con doppie ghirlande, s'incorona ogni giorno della quadragesimal primauera. ..., In Roma, ad istanzia di Gio. Batt. Brogiotti, 1625, 4° [SBN]

Le sacre corone dell'anno ecclesiastico di d. Vincenzio Giliberto cherico regolare, doue con

Prediche duplicat, quasi con doppie ghirlande, s'incorona ogni giorno della quadragesimal primavera – In questa seconda impressione ricorrette, e migliorate per mano del proprio autore ..., In Venetia, appresso Tomaso Baglioni, 1626, 4° [SBN]

Le sacre corone dell'anno ecclesiastico di d. Vincenzo Giliberto cherico regolare, doue con prediche duplicate, quasi con doppie ghirlande, s'incorona ogni giorno della quadragesimal primavera. Con varie tauole altrettanto vtili, quanto abbondanti. Al molt'illustre, e reuerendo p. d. Leonardo Zane dell'ordine camaldolense ..., In Venetia, appresso Tomaso Baglioni, 1626, 4° [SBN]

Le sacre corone dell'anno ecclesiastico tessute per il reuer.mo r. d. Vincenzo Giliberto generale de' cherici reg. Oue con le prediche delle domeniche dopo la Pentecoste s'inghirlandano le due piu fertili stagioni – Corrette, & ampliate in questa seconda edizione. Con cinque tauole copiosissime, In Venezia, presso Giouanni Guerigli, 1626, 4° [SBN]

Le sacre corone intessute da D. Vincenzo Giliberto, cherico regolare, onde s'incorona l'anno ecclesiastico con le prediche della quadragesimal primavera. Fornite di varie tauole, altrettanto vtili, quanto copiose ..., In Napoli, per Lazzerò Scoriggio, 1632, 4° [SBN]

Le sacre corone intessute da d. Vincenzo Giliberto chierico regolare, onde s'incorona l'anno ecclesiastico con le prediche della quadragesimal primavera. Fornite di varie tauole, altrettanto vtili, quanto copiose, In Napoli, per Matteo Nucci, 1636, 4° [SBN]

Le sacre corone intessute da d. Vincenzo Giliberto cherico regolare onde s'incorona l'anno ecclesiastico nella quadragesimal primavera. Fornite di varie tauole altrettanto vtili, quanto copiose, In Napoli, nella stamperia di Secondino Roncagliolo, 1637, 4° [SBN]

L'Aoregole di varii Fiori, sopraposte alle Sacre Corone del Verno, e della Primavera, per mano del sudetto ..., Nap., nella stampa del Nucci, 1638, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

L' aoreole di vari fiori sopraposte alle sacre corone del verno e della primavera, per mano di don Vincenzo Giliberto cherico regolare ..., In Napoli, nella stampa del Nucci, 1638, 4° [SBN]

* * *

In Caeli Davidici varias versiones liber Primus, Secundus, et tertius, Neap., ex Typ. Camilli Cavalli, 1641, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Caeli Daidici variae versiones, psalmorum commentariis, et moralibus conceptibus stellatae. Vbi stellifera resplendet corona, seu aurea catena, ... collecta, ... illustrata. Per Vincentium Gilibertum clericum regularem. ..., Neapoli, ex typographia Camilli Caualli, 1639-1644, 3 v., fol. [SBN]

*Caeli Davidici variae versiones psalmorum commentariis et moralibus conceptibus stellatas.: *ubi stellifera resplendet corona seu aurea catena, ex omnium fere doctorum expositionibus artificiose contexta, abunde collecta, & peregrinis eruditionibus, quasi luminibus illustrata Per Vincentium Gilibertum clericum regularem ...*, Napoli, Ex typographia viduae Lazari Scorigii, Ex typographia Camilli Caualli, 1639-1641, 2 vv., fol. [SBN]

In Psalmos quinquaginta rectae, et retrogradae Caeli Daidici versiones. Auctore Vincentio Giliberto. Cum indicibus varijs, & copiosis, Neapoli, typis Camilli Caualli, 1650, 2° [SBN]

* * *

Delle Dodici Stazioni, che 'l Signore fondò, dall'Oratorio di Pilato, insino al Sacro Sepolcro, divise dal sudetto Autore, parte seconda, in Nap., per Luc'Antonio di Fusco, 1655, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Le dodici stazioni che'l Signore fondo, dal pretorio di Pilato infino al Sacro Sepolcro. Diuisate per don Vincenzo Giliberto cherico regolare. Con le tauole al solito copiose, In Napoli, per Secondino Roncagliolo,

per Salvatore Castaldo, 1654-1655, 2 v., 4° [SBN]

Comprende:

Delle dodici stazioni, che'l Signore fondo dal pretorio di Pilato infino al Sacro Sepolcro. Diuisate per d. Vincenzo Giliberto cherico regolare. Parte seconda. Con le tauole al solito copiose, In Napoli, per Luc' Antonio di Fusco, 1655 [SBN]

Seconda parte delle sacre corone intessute per d. Vincenzo Giliberto cherico regolare. Onde s'inghirlanda l'anno ecclesiastico con le prediche della quadragesimale primauera. fornite di cinque tauole, e in ispezialta dell'appropriazioni alle feste, ed a' vangeli, con molte inuentioni singolari, In Napoli, appresso il Nucci, 1634, 4° [SBN]

* * *

Orazione di D. Vincenzo Giliberto cherico regolare. Nella funeral pompa di Madama Margherita Gonzaga, d'Este, duchessa di Ferrara, solenneggiata nella chiesa di S. Maurizio da' Cherici Regolari di Mantoua, li 9. di febbraio 1618, In Mantoua, presso Aurelio, & Lodouico Osanna fratelli, stampatori ducali, 4° [SBN]

* * *

Il torchio del purgatorio fabbricato da D. Vincenzo Giliberto cherico regolare. Su la base del salmo ottantesimoterzo Pro torcularibus filijs core, psalmus, ... Con cinque tauole copiosissime, In Firenze, appresso i Giunti, 1620, 4° [SBN]

Il Torchio del purgatorio, fabricato per mano del sudetto Autore, su le profonde basi del titolo, e del Salmo ottantesimo terzo, In Brescia, appresso Bartolomeo Fontana, 1621, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Casati (s.n.t.)]

Il torchio del purgatorio, fabricato gia per mano del r. d. Vincenzo Giliberto chierico regolare, su le profonde basi del titolo, e del salmo ottantesimoterzo ..., In Brescia, appresso Bartolamaeo Fontana, 1621, 4° [SBN]

* * *

Orazione intitolata Montalto, nel funerale d'Alessandro Peretti Cardinal Montalto, Veicecxancelliere di S. Chiesa, In Roma, appresso Giacomo Masc., 1623, in 4° [Toppi]
Montalto. Orazione del M.R.P.D. Vincenzo Giliberti preposito generale de Cherici regolari, nel funerale d'Alessandro Peretti cardinal Montalto ..., In Roma, appresso, Giacomo Mascardi, 1623, 4° [SBN]

* * *

La Pietosa Intrecciatura della Passione di Giesù, e di Maria, tessuta da D. Vincenzo Giliberto sudetto Cherico Regol. con sette Cantici, su le sette parole intuonate dal Musico celeste, nell'Organo della Croce, in Napoli, appresso Egidio Longo, 1635, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

La Pietosa intrecciatura della passione di Giesu e di Maria, tessuta da don Vincennzio Giliberto cherico regolare. ... Con tre tauole, della Scrittura Sacra, de' Cantici diuini, e delle materie piu vtili, e notabili piu, In Napoli, nella regia stamperia d'Egidio Longo, 1635, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 306; Jöcher; Casati.

Ferrari (Giliberti, Vincenzo) 352; IBI V, 2048.

— Ginnaro, Bernardino

(Napoli 1577 – 1644)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNARDINO GINNARO, Napolitano, della Compagnia di Giesù Lettore di Teologia nel

Collegio di Chieti, ove fù Rettore”.

Jöcher: Morì il 16 dicembre 1644 all'età di 67 anni.

Notizie bibliografiche

Il Saverio Orientale Tomo Primo, In Napoli, per Francesco Savio, 1641, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Casati]

“Et altro da osservarsi nell’Alegam. nella Bibliot. fol. 61” [Toppi]

Sauerio orientale o vero Istorie de' cristiani illustri dell'Oriente li quali nelle parti orientali sono stati chiari per virtu, e pieta cristiana, dall'anno 1542. ... fino all'anno 1600. Raccolte dalle lettere scritte in Europa da' medesimi religiosi, ... e da altri autori. Dal R.P. Bernardino Ginnaro napolitano della Compagnia di Giesu. Tomo primo del Giappone, e de' cristiani illustri di quei regni. Parte prima-quarta, ..., In Napoli, per Francesco Sauio, 1641, 4 v., 4° [SBN]

Historiam incendii vesuviani [Jöcher]

Tabulam ad horam ortus et occasus solis [Jöcher]

Tabulas perpetuas morales [Jöcher]

Bibliografia

Toppi 45; Jöcher; Casati.

Ferrari 353; IBI V, 2051.

— Giordano, Antonio

(Venafro 1459 – Napoli 1530)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO GIORDANO, di Venafro, Lettore in Napoli della prima Cathedra la sera nel 1521. lesse anco in altre famose Città d'Italia, per lo che fù dichiarato Conte Palatino, e per li suoi gran meriti eletto dalla Republica di Siena, per suo Preside: e dopo haverla ben governata, per qualche tempo (conforme vien lodato dal Guicciardino, e dal Giovio) fù impiegato nelli più importanti negotij del Regno; finalmente eletto Consiglier Collaterale in Napoli; e mandato più volte per Ambasciadore ad Alessandro VI. à Leone X. à Massimiliano Imperadore, à chi dal Giovio, vien dato titolo, di Senatore del Consiglio di Napoli: ove morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Severino, nella sua Cappella, con la sequente Inscrittione: *Magno Antonio Jordano, dicto Venafrano Iurisconsultorum sui temporis, facile Principi Domi, forisque, clarissimo, Regio à latere Consiliario Et Comiti Palatino, Senensis Reip. Præsidi, Maximisque ad Alexandrum VI. Leonem X. Clementem VII. P. M. et Maximilianum Cæs. De rebus Legato publico, in celebrioribus Italiae Gymnasijis Iuris professori. Fabius Iordanus Nepos memoriae ergo P. Vixit ann. LXXI Obijt an. MDXXX*”.

Bibliografia

Toppi 27.

— Giordano, Fabio

(Napoli 1539 – Ivi 1609)

Notizie biografiche

Toppi p. 79: “FABIO GIORDANO, Napolitano, Dottor celeberrimo, Autore della Storia Latina di Napoli, e suoi luoghi aggiacenti, che m.s. ritrovasi originalmente nella famosissima Libreria de' m.s. in SS. Apostoli de' Chier. Regol. di Nap. pubblicata dal Capaccio, come fatica sua. Leggasi

l'Abbate Giulio Cesare Braccino nel *Discorso dell'incendio del Vesuvio*, fol. 5 ch'è dello stesso parere”.

Toppi p. 344: “FABIO GIORDANO, Napolitano, ma originario da Venafro. La profession sua è nelle leggi, ma egli intende ogni cosa. Fa versi Latini, & Toscani, con molto applauso delle Muse. Sa assai delle cose antiche, & nella sua cognizione de' semplici hà pochi pari”.

Giustiniani: Nacque probabilmente verso il 1530 non dalla famiglia originaria di Venafro. Bolvito scrisse che il G. era molto esperto di diplomatica in particolare di scrittura in carattere longobardo.

Minieri Riccio 2: Nacque a Napoli dopo la morte del padre nel 1539 o 1540.

Edit16: Letterato e giureconsulto nato a Napoli tra il 1539 e il 1540, morto verso il 1590. Figlio del celebre giureconsulto Magno Antonio, fu dotto anche nella storia, archeologia, botanica e poesia.

DBI (Piero Doria): Di nobile e antica famiglia originaria di Venafro (Isernia), nacque a Napoli nel 1539 da Magno Antonio o Fabio, e da Laura De Anna (secondo il Giustiniani, discendeva da una famiglia napoletana non nobile). Educato dalla madre, donna di severi costumi, a causa della prematura scomparsa del padre, morto prima che egli nascesse, il G. si dedicò fin dalla più tenera età allo studio del latino e del greco. Quindi, giovinetto, volse le sue attenzioni alle materie giuridiche, divenendo in breve tempo un rinomato giureconsulto. A questo periodo della sua vita risale la prima pubblicazione di alcune sue poesie. Nel 1576 il G. sposò una Urania, di cui si ignora il cognome, dalla quale non sembra, però, abbia avuto figli e che morì sei anni più tardi. Alla perdita della consorte seguirono, in tempi ravvicinati, quelle della madre e, successivamente, del fratello. Uomo erudito e di vasta cultura, il G. si occupò della storia di Napoli, di epigrafia, di topografia, di paleografia e di numismatica. Studioso di teologia e di filosofia, fu ancora filologo e dotto in diritto canonico, oltreché giureconsulto ed eccellente conoscitore delle lingue latina e greca. Autore di numerose poesie sia in italiano, sia in latino, scrisse inoltre tre poemi in latino, pubblicati tutti a Napoli per i tipi di G. Cacchi. Pubblicò, inoltre, in due diverse raccolte, nel 1574 e nel 1585, sonetti e versi in lode rispettivamente di Ippolita Gonzaga e di Giovanna Castriota Carafa, duchessa di Nocera. Il G. fu autore, inoltre, delle *Additiones ad constitutiones Regni*, edite a Venezia nel 1590. In quest'opera di diritto il G. introduce delle osservazioni alle costituzioni del Regno di Napoli. Tuttavia, il più importante dei suoi lavori fu la *Historia Neapolitana*, rimasta inedita, forse per morte dell'autore, e della quale si conserva un frammento edito dal Fusco. Il G. morì a Napoli, probabilmente nel 1609.

Notizie bibliografiche

Fabij Jordani Jureconsulti Neap. Viri clarissimi ad Pium V Pont. Maximum, Proteus, Neap., apud Josephum Cacchium, 1571, in 4° [**Toppi p. 79, Giustiniani**]

Fabii Iordani iurec. Neap. viri clariss. ad Pium V pont. maximum. Proteus, Neapoli, apud Iosephum Cachium, 1571, 4° [Edit16, SBN]

Pubblicò un poema latino sulla battaglia di Lepanto, 1571 [Minieri Riccio 2]

Tratta della battaglia di Lepanto ed è dedicato al cardinale G.A. Santoro [DBI]

* * *

In Ferdinandi Hispaniarum Principis natales Vranias, Neap., apud Josephum Cacchium Aquilanum, 1572, 4° [**Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.l., s.n.)**]

Fabii Iordani iure. Neap. viri clariss. In Ferdinandi Hispaniarum principis natalem Vranie, Neapoli, apud Iosephum Cacchium Aquilanum, 1572, 4° [Edit16, SBN]

Tratta della nascita di Ferdinando di Spagna, figlio di Filippo II, ed è dedicato al cardinale A. Perrenot de Granvelle viceré di Napoli [DBI]

* * *

Janum, Neap., apud eundem, 1573, in 4° [**Giustiniani, Minieri Riccio 2 (1576)**]

Fabii Iordani ad illustriss. et religiosiss. principem Antonium Peretinum card. Granuelanum et Neap. regni proregem. Ianus, Neapoli, apud Iosephum Cacchium, 1573, 4° [Edit16, SBN]
Dedicato al Granvelle [DBI]

* * *

Scrisse anco l'Additioni alle Constitutioni del Regno, Veggasi in Marino di Caramanico [Toppi p. 79]

Additiones ad Constitutiones Regni che insieme al testo delle leggi stesse furono pubblicate: Venetiis, apud Jo. Variscum et Paganinum de Paganinis, 1590, in fol. [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Sicilia <Regno>, *Vtriusque Siciliae constitutiones, capitula, ritus, et pragmaticae, doctissimis Andraeae de Isernia, Bartholomaei de Capua, & aliorum illustrium iurisconsultorum, quorum nomina sequens pagina indicabit, commentarijs illustrata. Et nouissime summa cura, et diligentia aucta, recognita, et repurgata. Accesserunt additiones nunquam ante hac impressae, clariss. iureconsultorum Iac. Anelli de Bottis regij consiliarij, Io. Angeli Pisanelli, Fabij Iordani, Bartholomaei Martialis, ac Marci Antonij Puluerini: congestae, et suis locis dispositae per Ioan. Baptistam Muzillum, iurisconsultum Neapolitanum, Venetiis, cura & impensa Nicolai de Bottis Neap. & sociorum, 1590 (Venetiis, apud Ioan. Variscum, Paganinum de Paganinis & socios, 1590), fol. [Edit16, SBN]*

Sicilia <Regno>, 2: *Capitula regni utriusque Siciliae, ritus magnae curiae vicariae et pragmaticae, doctissimis Andraeae de Isernia, Bartholomaei de Capua, & aliorum illustrium iurisconsultorum commentarijs illustrata, et novissime summa cura, & diligentia aucta, recognita, & repurgata. Accesserunt additiones nunquam antehac impressae ... Jac. Anelli de Bottis ... Jo. Angeli Pisanelli, Fabii Iordani, Bartholomaei Martialis, ac Marci Antonii Pulverini: congestae ... per Ioan. Baptistam Muzillum ... Necnon constitutio sancimus D. Frederici Imperatoris, & Repertorium constitutionum & capitulorum D. Andraeae de Isernia. Additis insuper in principio omnium rubricarum, & initiorum capitulorum ... elenchis atque in calce ... indice copiosissimo a D. Gabriele Sarayna elucubrato. Tomus 2, Neapoli, sumptibus Antonii Cervonii, 1773*

fa parte di:

Constitutionum Regni Siciliarum libri 3. cum commentarijs veterum iurisconsultorum accedit nunc primum Dominici Alfeni Varii j.c. commentarius ad Friderici 2. ... constitutionem De rebus non alienandis Ecclesijs Editio absolutissima, Neapoli, sumptibus Antonii Cervonii, 1773, 2 v., fol. [SBN]

* * *

Giordano Fabio, Frammento inedito di uno scrittore napolitano del secolo 16. intorno alle grotte incavate nel promontorio di Posilipo in cui e parola di quella detta volgarmente di Sejano: con un comento critico-archeologico di GMFATGGVF, Napoli, tip. di Raffaele Miranda, 1841 [SBN]

Giordano Fabio, Giunta al comento critico archeologico sul frammento inedito di Fabio Giordano intorno alle grotte del promontorio di Posillipo, Napoli, dalla tipografia di Matteo Vara, 1842, [SBN]

* * *

Et in un volume delli 25 stampato in 4. fol. che si ritrovano nella Biblioteca di S. Domenico Maggiore di Napoli, nel primo, fol. 40 e 57 vi sono due altre Orationi famose del Giordano [Toppi p. 79, Giustiniani]

* * *

Alcuni suoi versi latini: dopo l'*Oratione funebre di Sigismondo re di Polonia* fol. 40 e 57 [Toppi p. 79]

Scrisse ancora diversi epigrammi, due dei quali in latino, in memoria di Sigismondo II re di Polonia, editi a

Napoli dal Cacchi nel 1576 [DBI]

* * *

“Autore della Storia Latina di Napoli, e suoi luoghi aggiacenti, che m.s. ritrovasi originalmente nella famosissima Libreria de' m.s. in SS. Apostoli de' Chier. Regol. di Nap. pubblicata dal Capaccio, come fatica sua. Leggasi l'Abbate Giulio Cesare Braccino nel *Discorso dell'incendio del Vesuvio*, fol. 5 ch'è dello stesso parere” [Toppi p. 79]

La maggiore delle sue opere fu l'*Historia Neapolitana* scritta in buon latino e che non pubblicò forse perché prevenuto da morte. Toppi credette falsamente che l'erudito Giulio Cesare Capaccio avesse pubblicato l'opera sotto il suo nome, ma Pietro Lasena, su cui si fonda lo stesso Toppi, aveva letto bene la storia del Capaccio e quella di G., appoggiando ora l'uno ora l'altro [Giustiniani]

Il più importante dei suoi lavori fu la *Historia Neapolitana* della quale si conserva un frammento edito dal Fusco [DBI]

* * *

Nella Biblioteca dei SS. Apostoli si trovavano anche i seguenti manoscritti:

Lusuum juvenilium liber singularis, t. 1, in 8°

Ecolgae Piscatoriae, t. 1, in 8° [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 79 e 344; Giustiniani II, 104; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 151 e 400; DBI 55 (2001). Ferrari 354; IBI V, 2058

— Giordano, Lelio

(Napoli – 1583)

Notizie biografiche

Toppi: “LELIO GIORDANO, Napolitano, Vescovo d'Acerno”.

Jöcher: Professore di diritto civile a Roma nel 1565. Arcivescovo di Rossano, morto nel 1583.

Notizie bibliografiche

De majoribus, rerumque Capitalium Episcoporu(m) causis ad Papam deferendis, et Romanae Sedis origine, atque auctoritate, Ven., 1572, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Stepf]

Gisn. in *Bibl.* fol. 531 et in *Collect. Francofurt* fol. 265 [Toppi]

Tractatus de maioribus, rerumque capitalium episcoporum causis ad papam deferendis, et Romanae sedis origine, atq auctoritate. Authore reuerendiss. Laelio Iordano ... Cum rerum summis, & indice copiosissimo, Venetiis, apud Dominicum Nicolinum, 1572, 4° [Edit16, SBN]

De romanae sedis origine et auctoritate in T. XV n. 45 bibl. max. ponticae. Romae 1695-1699, fol. [Stepf]

Bibliografia

Toppi 186; Jöcher (Jordan Laelius); Stepf.

Ferrari 354; IBI (Jordan, Lelio) VI, 2273, (anche: Giordani, Lelio).

— Giornata, Giulio

(Popoli PE – 1613)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIO JORNATA, da Popoli, in Abruzzo Ultra, dell'Ordine de' Minori Conventuali,

Filosofo, Teologo, e Predicator eminente [...] Luigi Novarino nel suo lib. *Variorum Opusculorum* fol. 338. Le fa il seguente Elogio [...]

Jöcher: Predicatore in Padova e Napoli. Morì nel 1613.

Notizie bibliografiche

Quaestio de Principio Individuationis, aedita ab admodum Rev. P. Fr. Julio Jornata de Populo Anxianense, artium & Sac. Theol. Doctore Ord. Min. Convent. in Scotica opinionis defensionem, Theate, apud Isidorum Facium 1597, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.l., s.n.)]

Quaestio de principio indiuiduationis, aedita ab admodum reuer.patre frate Iulio Iornata de Populo Anxianensis artium, et sacrae theologiae doctore ordinis Minorum Conuentalium, Theate, apud Isidorum Facium & Bartholomaeum Gobettum socios, 1597 (Theate, apud Isidorum Facium, 1597), 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 163; Jöcher (Jornata Julius); Minieri Riccio 2, 168 (Iornata Giulio).
Ferrari 355; IBI VI, 2274 (Iornata, Giulio).

— Giovane, Giovanni

(Taranto fl. 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI GIOVANE, di Taranto Prete Secolare assai dotto, & erudito”.

Soria: Molto versato nella letteratura latina e greca. Lelio Brancaccio arcivescovo di Taranto lo impiegò in varie occasioni nella sua diocesi.

Minieri Riccio 2: Nacque a Grottaglie.

Notizie bibliografiche

De antiquitate, et varia Tarentinorum fortuna, libri octo, Neap., apud Horatium Salvianum, 1589, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Soria (s.n.), Biografia Regno Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

De antiquitate, et varia Tarentinorum fortuna, libri octo. Ioanne Iuuene eorum ciue auctore. Cum triplici indice, capitum, scriptorum, et rerum memorabilium, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1589, fol. [Edit16, SBN]

“L’opera venne ristampata dallo Scotti nell’*Italia illustr.* p. 1219, dal Burman nel *Thesaur. Antiq. et Histor. Ital.* t. 9, par. 5 e dal Giordano nella *Collectio Script. Rer. Neap.* p. 363” [Soria]

Comm. breue in vitam Q. Ennii Poetae a Petro Crinto scriptam [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 324; Jöcher; Soria 297; Minieri Riccio 2, 152; Regno di Napoli; Villani C. 1, 435 e 1273.
Ferrari 355; IBI V, 2065.

— Giovanni da Napoli

(Napoli s.a. Sulmona – Madrid 1648)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI MAZZARA, nobile di Solmona; ma per essere nato in Napoli, si chiamava da ogn’uno da Napoli, Minorita Riformato, della Provincia di Terra di Lavoro, un tempo fu Ministro Provinciale, Consultore Generale della Santa Inquisizione nel Regno di Napoli eletto Generale nel 1645. Soggetto di grandissimi talenti, Ambasciadore in Spagna, inviato del Signor Duca di Medina

las Torres Viceré di Napoli, fondò quella bella Chiesa di Santa Maria de gli Angeli, e se viveva un poco più, l'haveria fatta compire. Leggasi 'l Catalogo de' Generali del P. Francesco da Nap. nu. 67 in fine".

Di Pietro: Figlio dell'ottimo giurista Scipione Mazzara, nobile di Sulmona. Di grande sapienza e capacità: grazie al suo intervento fu concluso il matrimonio tra il viceré Guzman, duca di Medina e Anna Carafa. Il 3 gennaio 1638 per ordine di Urbano VIII ed interessamento del cardinale Bellarmino, divenne ministro provinciale di Terra di Lavoro degli Osservanti e Riformati. Durante la rivolta di Masaniello contribuì a riportare la pace in Napoli e così, per gratitudine, il duca di Medina Las Torres, lo inviò ambasciatore in Spagna. Fu molto caro a Innocenzo X. Morì il 26 settembre 1648 a Madrid.

Notizie bibliografiche

Ordinationi nelle quali si rinouano alcune delle constitutioni generali dell'ordine per la riforma della religione serafica. Fatte dal reuerendissimo padre fra Giovanni di Napoli ... nell'occasione della sua elettione che si fece in Toletto alli 3 di giugno 1645, In Roma, nella Stamperia della Reuer. Camera Apostolica, 1646, 4° [SBN]

Francescani, *Pontificiae constitutiones ad seraphicam religionem spectantes, nunc recens e praescripto reuerendissimi patris p. Ioannis de Neapoli, ... collectae, & accuratius excussae. ... Venetiis, apud Matthaeum Lenium, 1647, 4° [SBN]*

Bibliografia

Toppi 323.

Ferrari 455; IBI (Mazzara Giovanni) VII, 2711.

— Giovanni Maria di San Giuseppe

(Melfi PZ 1589 – Roma 1635)

Notizie biografiche

Toppi: "GIO. MARIA DI SAN GIUSEPPE, (originario Patritio Genovese, ma nato in Melfi a 26 di Febraro 1589 mentre suo padre governava quella Città per il Principe Doria padrone di essa) Carmelitano Scalzo, della Congregazione d'Italia, chiamato nel secolo Gio. Battista Centurione. Prese l'habito in Roma nel 1605 a 7 di Marzo: divenne in progresso di tempo Provinciale di polonia, e di Germania, come anco Procuratore Generale. La vita esemplare di questo Venerabile Padre, è stata scritta, ma non stampata fin hora dal P. Gasparo di S. Michele, si conserva appresso il P. Isidoro di S. Giuseppe Chronista della medesima Religione, citato dall'Abbate Michele Giustiniani ne gli *Scrittori Liguri*, fol. 390. Passò egli devotissimamente all'altra vita in Roma nel Convento di Santa Maria della Scala a 10 di Gennaro 1635".

Notizie bibliografiche

"Celebris disputatio, habita adversus Ministros Arianos Poloniae. Posthuma exercitia spiritualia, editae Germaniae" [Toppi]

"Nonnullae Pastorales Epistolae dum erat Provincialis" [Toppi]

"Vanno ancora per le mani de' Religiosi m.s. Exhortationes Mysticae, et spirituales" [Toppi]

"Di lui però scrive Hippolito Marracca nell'Appendice m.s. della Biblioteca Mariana: Scripsit (inquit) praeter complura opuscula de Philosophia, Theologia, de vita ascetica, de amore, cultuque Deiparae Virginis, quam eximie coluerat, egregium Tractatum" [Toppi]

Bibliografia

Toppi 325; Jöcher; Oldoini 359.
Ferrari 360; IBI (Giovanni Maria da San Giuseppe) V, 2079.

— Girardini, Battista

(Atri PE fl. 1482)

Notizie biografiche

Toppi: “BATTISTA GIRARDINI, della Città d’Atri, Cannonista celebre, e Vicario Generale del Vescovato di Penna, & Atri nel 1482 *in uno Instrumento originale letto da me, che si conserva nel Vescovado predetto*”.

Bibliografia

Toppi 42.

— Girolamo da Sorbo

(Sorbo AV 1547 ca. – Napoli 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO DAL SORBO, Capuccino, Predicator insigne [...] E dopo fatto Ministro Generale della sua Religione”.

Edit16: Cappuccino nato a Sorbo (AV) verso il 1547, morto a Napoli nel 1602. Il suo nome al secolo era Stefani Girolamo.

Notizie bibliografiche

Casarubios, Alfonso de, *Compendium priuilegiorum fratrum minorum et aliorum mendicantium et non mendicantium. Ordine alphabetico congestum ab Alphonso de Casarubios Hispano secundo editum. Reformatum secundum decreta sacri Conc. Trid. ac aliorum summorum pontificum, qui a Clemente VII usque ad praesentem sanctissimum Clementem VIII fuere. Per r.p.f. Hieronymum a Sorbo praedicatorem Ordinis cappuccinorum. Qui etiam apposuit annotationes quasdam ualde notabiles r.p.f. Antonii de Corduba, una cum indice copiosissimo...*, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum et Antonium Pacem, 1595, 2 v., 4° [Edit16]

Comprende:

2: *Compendii priuilegiorum pars secunda*, Neapoli, ex typographia Stelliolae, ad Portam Regalem, 1595 ([Napoli], ex officina Io. Thomae Aulisij, 1594). A p. 404 altro coloph.: Neapoli, ex typographia Stelliolae, ad Portam Regalem, 1595 [Edit16]

Casarubios, Alfonso de, *Compendium priuilegiorum fratrum minorum et aliorum mendicantium et non mendicantium. Ordine alphabetico congestum ab Alphonso de Casarubios Hispano secundo editum. Reformatum secundum decreta sacri Conc. Trid. ac aliorum summorum pontificum qui a Clemente VII usque ad presentem sanctissimum Clemente VIII fuere. Per r.p.f. Hieronymum a Sorbo praedicatorem Ordinis cappuccinorum. Qui etiam apposuit annotationes quasdam ualde notabiles r.p.f. Antonii de Corduba, una cum indice copiosissimo*, Neapoli, ex officina Horatij Saluiani, apud Io. Iacobum Carlinum et Antonium Pacem (Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Antonium Pacem, 1595), 2 v., 4° [Edit16, SBN]

2: *Compendii priuilegiorum pars secunda*. Neapoli, ex typographia Stelliolae, ad Portam Regalem, 1595 ([Napoli], ex officina Io. Thomae Aulisij, 1594). A p. 404 altro coloph.: Neapoli, ex typographia Stelliolae, ad Portam Regalem, 1595 [Edit16, SBN]

Casarubios, Alfonso de, *Compendium priuilegiorum fratrum minorum et aliorum mendicantium, et non mendicantium ab Alphonso de Casarubios Hispano secundo editum. Reformatum secundum*

decreta sacri Conc. Trid. ac aliorum summorum pontificum qui a Clemente VIIusque ad presentem sanctissimum Clemente VIII fuere, per r.p.f. Hieronymum a Sorbo praedicatorem, Ordinis cappuccinorum et per eundem, eiusdem ordinis nunc generalem, quibusdam additionibus locupletatum. Qui etiam apposuit annotationes quasdam, ualde notabiles r.p.f. Antonij de Corduba, cum duplici indice. Quae omnia, de mandato eiusdem r.p. generalis, per p.f. Coelestinum Bergomatem, eiusdem ordinis sacerdotem a mendis, quibus vndique scatebant, expurgata fuerunt, Brixiae, apud Societatem Brixiansem, 1599, 4° [Edit16, SBN]

Casarubios, Alfonso de, *Compendium priuilegiorum fratrum minorum et aliorum mendicantium, & non mendicantium, ab Alphonso de Casarubios Hispano, tertio editum, reformatum secundum decreta Sacri Concil. Trid. ac aliorum summorum pontificum, qui a Clemen. 7. vsque ad praesentem sanctiss. Clemen. 8. fuere, per r.p.f. Hieronymum a Sorbo, praedicatorem, ordinis capuccinorum, et per eundem, eiusdem ordinis Generalem, quibusdam additionibus locupletatum. Qui etiam apposuit annotationes quasdam, valde notabiles r.p.f. Antonij de Corduba, cum duplici indice. ...*, Venetijs, apud Petrum Ricciardum, 1603, 4° [SBN]

Compendium privilegiorum Fratrum Minorum, et aliorum Mendicantium, et non mendicantium, quarto editum, et reformatum, secundum Decreta Sac. Conc. Tridentin. ac Summorum Pontificum [Toppi, Villani C. 1]

Casarubios, Alfonso de, *Compendium priuilegiorum fratrum minorum et aliorum mendicantium, & non mendicantium, ab Alphonso de Casarubios hispano, ... per r.p.f. Hieronymum a Sorbo, praedicatorem, ordinis Capuccinorum, et per eundem, eiusdem ordinis generalem, quibusdam additionibus locupletatum. Qui etiam apposuit annotationes quasdam, valde notabiles r.p.f. Antonij de Corduba, cum duplici indice, Quarto editum, ...*, Venetijs, apud haeredes Petri Ricciardi, 1609, 4° [SBN]

Additioni [al *Compendium*], Brescia, 1590 [Toppi]

Additioni [al *Compendium*], Colonia, 1597 [Toppi]

Additioni [al *Compendium*], Ven., appresso gli Heredi di Pietro Ricciardi, 1609 [Toppi]

Casarubios, Alfonso de, *Compendium priuilegiorum Fratrum Minorum et aliorum Mendicantium, & non Mendicantium, ab Alphonso de Casarubios Hispano quinto editum, reformatum secundum decreta Sacri Concil. Trid. ac aliorum summorum pontificum, qui a Clemen. VII usque ad presentem Sanctiss. Clemen. VII fuere; per R.P.F. Hieronymum a Sorbo, Venezia, Apud Petrum Milocum, MDCXVII* [SBN]

Casarubios, Alfonso de, *Compendium priuilegiorum fratrum minorum et aliorum mendicantium, & non mendicantium, ab Alphonso de Casarubios Hispano, quinto editum, reformatum ... per r. p. f. Hieronymum a Sorbo praedicatorem Ordinis Capuccinorum, et per eundem eiusdem Ordinis generalem quibusdam additionibus locupletatum, qui etiam apposuit annotationes quasdam, valde notabiles r. p. f. Antonij de Corduba, cum duplici indice. ...*, Venetijs, apud Petrum Milocum, 1617, 4° [SBN]

Casarubios, Alfonso de, *Compendium priuilegiorum fratrum minorum et aliorum mendicantium, & non mendicantium, autore Alphonso de Casarubios Hispano. ... Per r.p.f. Hieronymum a Sorbo praedicatorem, ordinis Capuccinorum, et per eundem, eiusdem ordinis generalem, quibusdam additionibus locupletatum: qui etiam apposuit annotationes quasdam valde notabiles r.p.f. Antonij de Corduba, ... Quae omnia a mendis, quibus vndique scatebant, nunc omni cura, & diligentia sunt expurgata, ... addito duplici indice, Coloniae Agrippinae, apud Ioannem Kinchium sub Monocerote, 1619, 4° [SBN]*

Bibliografia

Toppi 161; Villani C. 1, 444.

Ferrari 363; IBI V, 2089.

— Gregorio da Napoli

(Napoli fl. 1576)

Notizie biografiche

Toppi: “GREGORIO NAPOLITANO, Capuccino”.

Toppi: “GREGORIO DA NAPOLI, Capuccino”.

Bernardus a Bononia: Predicatore e teologo.

Edit16: Cappuccino napoletano, predicatore e teologo. Fiorito nel 1576, morì nel 1601.

Notizie bibliografiche

Enchiridion siue praeparatio, quae pertinet ad sacramentum poenitentiae, et ordinis sacri. Edita a quodam religioso viro, & tandem typis chalcographis tradita cura admodum excell. ac r.p.d. Horatij Venetia v.i.d. canonici ecclesiae Neapolitanae. Ecclesiasticis omnibus, ac v.i. doctoribus maxime vtilis, ac necessaria, [Napoli], ad instantiam Christofari Guarini Veneti (Neapoli, apud haeredes Matthiae Cancer, 1585), 8° [Edit16, SBN]

Enchiridion ecclesiasticum; sive preparatio pertinens ad Sacramentum Poenitentiae et Sacri ordinis, Ven., apud Hier. Polum, 1588, in 8° [**Toppi** (Gregorio Napolitano), Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)] *Enchiridion Ecclesiasticum in tres partes divisum. In prima parte tradit praxim familiarem in materiis Ecclesiasticis*, Venetiis, ap. Hieron. Polum, 1588 et 1589 [**Bernardus**]

In Secunda exhibet Expositionem in Regulam FF. Minorum cum declarationibus summorum Pontificum, *Ibid.*, 1589 et Romae, 1592 [**Bernardus**]

In tertia tradit Epitomen Privilegiorum summorum Pontificum, usque ad Clementem VIII in favorem Religiosorum Mendicantium ad formam Concilii Tridentini, Neapoli, 1594 [**Bernardus**]

Enchiridion ecclesiasticum, siue praeparatio pertinens ad sacramentum poenitentiae, & sacri ordinis editum a r.p.f. Gregorio Capuccino Neapol. vno ex deputatis patribus pro reuisione librorum in ciuitate Neapolit. per illustriss. et reuerendiss. archiepiscopum, nunc denuo auctum, & amplificatum ab eodem auctore, & tandem typis chalcographis traditum, cura admodum excel. ac r.p.d. Horatij Venetia v.i.d. canonici Ecclesiae Neapolitanae. Ecclesiasticis viris, ac philosophiae, & legum studiosis valde vtile, & necessarium, Venetiis, sumptibus Iaco. Anelli de Maria bibliopolae Neapolitani, Hieronymo Polo typographo Veneto imprimente, 1588, 8° [Edit16, SBN]

Monita necessaria pro infirmis, et praesertim pro iis, qui ultimo supplicio sunt plectendi, Venetiis, 1589 [**Bernardus**]

Expositio in Regulam Clarissarum, Romae, 1590 [**Bernardus**]

D'Angelo Bartolomeo, *Libro quinto, et vltimo della consolatione de' penitenti, intitolato, Ricordo del ben morire. Doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, & confortare gli condannati a morte. Auttore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de'predicatori bacilliere della sacra theologia. Di nuouo nel fine agiontoui li sedeci auuertimenti del p.f. Gregorio cappuccino neap. sopra la medesima materia ...*, In Vinegia, presso Girolamo Polo, ad instantia de gli heredi di Iacobo Anello de Maria librari in Napoli, 1591 (In Vinegia, presso Girolamo Polo, 1588), 12° [Edit16, SBN]

D'Angelo Bartolomeo, *Libro quinto, et vltimo della Consolatione de' penitenti, intitolato, Ricordo del ben morire. Doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, & confortare gli condannati a morte. Auttore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori bacilliere della sacra theologia. Di nuouo nel fine agiontoui*

li sedeci auuertimenti del p.f. Gregorio cappuccino neap. sopra la medesima materia ..., In Vinegia, presso Girolamo Polo, ad instantia de gli heredi di Iacobo Anello de Maria librari in Napoli, 1591 (In Vinegia, presso Girolamo Polo, 1591), 2 pt., 12° [Edit16, SBN]

2: *I sedeci avvertimenti sopra la meditatione del ben morire, del reu. p.f. Gregorio cappuccino napolitano ...* In Vinegia, presso Girolamo Polo, ad instantia de gli heredi di Iacobo Anello de Maria librari in Napoli, 1591 [Edit16]

D'Angelo Bartolomeo, *Libro quinto, et vltimo della consolatione de' penitenti, intitolato, Ricordo del ben morire. Doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, et confortare gli condannati a morte. Auttore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano, dell'Ordine de' predicatori, bacilliere della sacra theologia. Di nuouo nel fine aggiuntoui li sedeci auuertimenti del p.f. Gregorio capuccino neap. sopra la medesima materia con vna preparatione christiana; cosa molto vtile*, In Vinegia, presso Girolamo Polo, ad instantia de gli heredi di Iacobo Anello de Maria librari in Napoli, 1595 (In Vinegia, presso Girolamo Polo, 1591), 2 pt., 12° [Edit16]

2: *I sedeci avvertimenti sopra la meditatione del ben morire, del reu. p.f. Gregorio cappuccino napolitano ...* In Vinegia, presso Girolamo Polo, ad instantia de gli heredi di Iacobo Anello de Maria librari in Napoli, 1591 [Edit16]

D'Angelo Bartolomeo, *Libro quinto, et vltimo della Consolatione de' penitenti, intitolato, Ricordo del ben morire. Doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, & confortare gli condannati a morte. Auttore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' predicatori, bacilliere della sacra theologia, di nuouo al fine aggiuntoui li sedeci auuertimenti del p. f. Gregorio capuccino neap. sopra la medesima materia con vna preparatione christiana; cosa molto vtile*, In Venetia, presso gli heredi di Marchiò Sessa, 1598, 2 pt., 12° [Edit16]

2: *I sedeci auuertimenti sopra la meditatione del ben morire, del r.p.f. Gregorio cappuccino napolitano ...* In Venetia, presso gli heredi di Marchiò Sessa, 1598 [Edit16]

I Sedeci Avvertimenti sopra la meditatione del ben morire, con una preparatione Christiana molto utile in tal materia a consolatione et edificatione delle anime devote. Terza impressione, in Ven., appresso gli Heredi di Marchio Sessa, 1600, in 12° [Toppi (Gregorio da Napoli)]

D'Angelo Bartolomeo, *Libro quinto, et vltimo della Consolatione de' penitenti, intitolato, Ricordo del ben morire. Doue s'insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, & confortare gli condannati a morte. Auttore f. Bartolomeo d'Angelo napolitano dell'Ordine de' Predicatori ... Di nuouo al fine aggiuntoui li sedeci auuertimenti del p. f. Gregorio capuccino neap. sopra la medesima materia con vna preparatione christiana; cosa molto vtile*, In Venetia, presso gli heredi di Marchio Sessa, 1600, 2 pt., 12° [Edit16]

2: *I sedeci auertimenti sopra la meditatione del ben morire ...* In Venetia, presso gli heredi di Marchio Sessa, 1600 [Edit16]

I Sedeci auertimenti sopra la meditatione del ben morire. Del r.p.f. Gregorio capuccino napolitano. Con vna preparatione christiana molto vtile in tal materia, a consolatione, & edificatione delle anime deuote. Con maggior abbondanza in questa quarta impressione, per gli infermi, & condannati a morte violenta, per delitto fatto, ouero che de ditto delitto ne fosse innocente: con la consideratione per ogni persona a fine non mori dannato ..., In Venetia, presso gli heredi di Marchio Sessa, 1603, 12° [SBN]

I sedeci auertimenti sopra la meditatione del ben morire. Del r.p.f. Gregorio cappuccino napolitano. ... Con maggior abbondanza in questa quarta impressione, ..., In Venetia, appresso li Sessa, 1606, 12° [SBN]

D'Angelo Bartolomeo, *Ricordo del ben morire. Della consolatione de' penitenti. Libro quinto, & vltimo. Doue si insegna a ben viuere, & ben morire, & il modo d'aiutare a ben morire gl'infermi, & di consolare, & confortare gli condannati a morte. Auttore f. Bartholomeo d'Angelo napolitano ... Con li sedeci auuertimenti del P. F. Gregorio ... cappuccino napol. sopra la medesima materia*,

nuovamente ampliati, ..., In Venetia, appresso li Sessa, 1617, 2 pt., 8° [SBN]

Regola vnica del serafico s. Francesco, con la dichiarazione fatta da diuersi sommi pontefici; et la Regola della beata verg. s. Chiara d'Assisi; con l'espositione dell'vna, e dell'altra, con sedici auertimenti per i morienti, et altri deuoti discorsi: compilata dal reueren. padre f. Gregorio capuccino, & da lui chiamata, seconda parte dell'Enchiridion ecclesiastico; opera molto vtile ad ogni persona spirituale, In Venetia, appresso Girolamo Polo, ad instantia de Giacobbo Anello de Maria libraro in Napoli, 1589 (In Venetia, appresso Girolamo Polo, 1589), 8° [Edit16, SBN]

Epitome di priuilegii estratto dal compendio di priuilegii della religione di s. Francesco ... comprobati con il sacro Concilio Lateranense, & Tridentino, e con 86 constitut. del Bollario Romano: con hauerci posto per estenso la bolla del Mare Magno, & la bolla aurea ... compilata dal p.f. Gregorio Capuccino di Napoli, & ampliata dal m.r.d. Ferrante Romeo Napolitano, in nome di terza parte dell'Enchiridion ecclesiastico, In Napoli, appresso Gio. Tommaso Aulisio. Ad istanza di Paolo Venturino, 1594, 8° [Edit16, SBN]

Institutiones ecclesiasticae: in quibus, qui ad sacros Ordines, & ad confessiones, animarumque curam admittendi sunt, facile breuiterque instruuntur. His accessit, librorum corrigendorum ratio, et regularum indicis de libris prohibitis explicatio ... Auctore f. Gregorio Capuccino Neapolitano librorum Neapoli expurgatore, Venetiis, apud Ioan. Baptistam, & Io. Bernardum Sessam, 1597, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 179; Bernardus 111; Jöcher; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 159.
Ferrari 377; IBI 5, 2160.

— Henrici, Lucio

(Chieti fl. 1554)

Notizie biografiche

Toppi: “LUCIO HENRICI, gentil’uomo di Chieti, di celebratissimo ingegno, & in Poesia non inferiore ad ogn’altro del secolo passato, nel *Tempio dedicato alla Signora Donna Giovanna D’Aragona*, fabricato da molti gentili spiriti, vi è un suo Sonetto, che comincia *S’a la fabrica altera alma, e superba / Del sempre sacro inuolabil Tempio / C’è solo di bellezza al Mondo esempio*. Et in varie altre opere si leggono le sue Compositioni”.

Notizie bibliografiche

Del tempio alla diuina signora donna Giouanna d’Aragona, fabricato da tutti i piu gentili spiriti et in tutte le lingue principali del mondo. Prima parte a cura di Girolamo Ruscelli, In Venetia, per Plinio Pietrasanta, 1554, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 194.

— Henrici, Ottavio

(Chieti fl. XVI sec.)

Notizie biografiche

Toppi: “OTTAVIO HENRICI, Gentil’uomo di Chieti, e Dottor famoso, dopo esser stato Regio Auditore in molte Provincie del Regno, morendo in Chieti sua Patria, fè un Legato alla Maestà di

Filippo II di ducati mille, e cinquecento da erogarsi nelle guerre contra de gli Eretici, e che fù ricevuto dal Regio Fisco, lo riferisce l'accurato Camillo Burrello De Regis Catholici præstantia cap. 76 fol. 517 nu. 25 e che nel suo funerale le furon composti li seguenti versi da Pompilio Rossi di Basciano [...]”.

Bibliografia

Toppi 230.

— Iaconia, Antonio

(Lecce 1445 – Pozzuoli NA 1515)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO JACONIA, Nobile di Lecce, & ornato di belle lettere, Vescovo di Pozzuoli, e Cappellano maggiore: ritrovasi sepolto nella Basilica di Pozzuoli, con la seguente Inscrittione: *Antonius Iaconia Liciensis, Episcopus Puteol. / Majorque Reginalis Cappellanus LXX / Annis cum omni vitæ integritate vixit / Suam Pontificiam dignitatem XX annos / Officiosè gessit, vitæ munere defun / ctus MDXV Christi....Anno vero / III Sanctiss. Papæ Leonis, conditur / Tamen hic sibi Tumulus ubi suos insi / Gnes sua rum virtutum titulos etiam / Post funera servat, omnes hic in Chri / Sto legentes valete, et pro eo semper / Ipsum orate.* Riportato dal Capaccio, e dal Ughello”.

Bibliografia

Toppi 28.

— Iannella, Giovanni Battista

(Sant'Agata di Esaro CS fl. 1621)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA JANNELLA, da Santa Agata, in Calabria citra, de' Minimi di San Francesco de Paola”.

Notizie bibliografiche

L'Arbore della sua Religione sopra rame, in foglio grande. in Roma nel 1621 [**Toppi**, Zavarroni]

Bibliografia

Toppi 133; Zavarroni 131.

Ferrari 389; IBI VI, 2250.

— Iarossi, Marino

(L'Aquila fl. 1562)

Notizie biografiche

Toppi: “MARINO JAROSSO, dell'Aquila, Dottor, e Regio Auditore in Chieti, si nomina nella numerazione di Chieti del 1562 nu. 902”.

Bibliografia

Toppi 208.

— Imbriani, Giulio Cesare

(Capua fl. 1587)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIO CESARE IMBRIANO, gentil’uomo di Capova, e Dottor celebre”.

Giustiniani: Nacque da Niccolò e Laudonia de Milea (*Epistola ad lectorem in De primo et secundo beneficio*, Venezia, 1593) nel XVI secolo da una nobile famiglia originaria degli Abruzzi. Lì la famiglia aveva posseduto molti feudi, cosa che si ricava dai documenti presentati nei tribunale di Napoli per una causa contro Porzia Sargente e confermata dalle fondazioni di alcune chiese in provincia d’Abruzzo e soprattutto nella terra di Loreto. Studiò a Napoli dove si laureò in *utroque* ed esercitò lodevolmente, per alcuni anni, la professione di avvocato. Quindi fu nominato assessore in varie parti del Regno e nel 1613 fu eletto uditore in Calabria, da dove passò nella provincia di Otranto ed in quella di Montefusco (come attestato da Eliseo Danza). Nel 1629 fece ritorno in Calabria citra come avvocato fiscale e lì si trattenne fino al 1637, anno in cui si ritirò nella sua patria dove venne annoverato tra i ventuno nobili che governavano quella piazza. Fu anche celebre oratore ed intrattenne amicizia con molti uomini dotti del suo tempo. Morì a Capua in tarda età.

Notizie bibliografiche

Praetermissorum, liber unicus. Neap. apud Josephum Cacchium 1587. in 4. [**Toppi**, Giustiniani]

Praetermissorum liber vnicus autore Iulio Caesare Imbriano Capuano in studiosorum gratiam nunc primum in lucem editus. Superiorum permisso, Neapoli, apud Iosephus Cacchius, 1587, 4° [Edit16, SBN]

* * *

In Titulum, & Legem Primam C. de edendo, enarrationes. Neapoli, ad instantiam Io. Baptistæ Cappelli 1587. in 4. [**Toppi**, Giustiniani]

Iulii Caesaris Imbriani Capuani In titulum, et legem primam c. de edendo enarrationes incipiunt, Neapoli, ad instantiam Io. Baptistae Cappelli bibliopolae Neapolitani, 1587. (Neapoli, apud haeredes Matthiae Cancer, 1588), 4° [Edit16, SBN]

[*In Titulum, & Legem Primam De edendo enarrationes*], apud heredes Matthiae Cancer, 1589, in 4° [**Giustiniani** (edizione riportata nella seconda parte manoscritta del *de Illustribus scriptoribus* del Chioccarelli)]

* * *

De primo et secundo beneficio, seu de restitutione ad pinguius probandum compendiosa tractatio, Neap., apud Horatium Salvianum, 1591, in 8° [**Giustiniani**]

De primo, et secundo beneficio, seu de restitutione ad pinguius probandum compendiosa tractatio. Ad illustriss. et excellentiss. d. Don Ioannem de Zunica comitem Mirandae, Marhionemque Labagnesae, & in praesenti Regno Potentissimae Catholicae Maiestatis pro Regem vigilantissimum. Authore Iulio Caesare Imbriano i.v.d. Capuano, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1591, 8° [Edit16, SBN]

De primo et secundo beneficio, seu de restitutione ad pinguius probandum compendiosa tractatio. Recognita et acta, Venetiis, apud Ioannem Rampazetum, expensis Andreae Peregrini bibliopolae Parthenopaei, 1593, in 8° [**Giustiniani**]

De primo, et secundo beneficio, seu De restitutione, ad pinguius probandum, compendiosa tractatio, authore Iulio Caesare Imbriano iurisconsulto Capuano: nunc demum recognita, et aucta, & à pluribus mendis, quibus antea scatebat, per eundem authorem expurgata. Adiecto praeterea rerum, & sententiarum indice locupletissimo, Venetijs, expensis Andreae Peregrini bibliopolae, Partenopaei, [Giovanni Antonio Rampazetto], 1593 (Venetiis, apud Gio. Ant. Rampazetum, 1593), 8° [Edit16, SBN]

De primo & Secundo Beneficio, seù de restitutione ad pinguius probandum, Compendiosa Tractatio. Secunda editio. Neap. ex Typ. Hæredum Tarquinij Longi 1621. in 4. [**Toppi**, Giustiniani (cura et impendio Jo. Dominici Bove)]

De primo, et secundo beneficio, seu De restitutione. ad pinguius probandum, compendiosa tractatio, auctore Iulio Caesare Imbriano ... nunc secundo recognita et aucta et a pluribus mendis ... expurgata. Adiecto praeterea rerum et sententiarum auctiori indice ..., Neapoli, ex typ. haeredum Tarquinij Longi, cura et impendio Io. Dominici Bove, 1621, 8° [SBN]

Edizione di molto accresciuta e dedicata a Gio. Battista Valenzuola Velazquez, reggente di Cancelleria. L'opera incontrò non poco successo presso i giuristi, poiché vi si compendia in sole cinque considerazioni quanto era necessario sapere intorno a quella materia [Giustiniani]

De primo et secundo beneficio seu De restitutione ad pinguius probandum compendiosa tractatio ..., auctore Iulio Caesare Imbriano, Neapoli, ex typographia haeredum Tarquinij Longi, 1631 [SBN]

* * *

In Philippi II. Hispaniarum Regis Catholici obitu, oratio. Neap., apud Jo. Iacobum Carlinum, in 4° [Giustiniani]

Iulii Caesaris Imbriani Campani I. C. In Philippi II, Hispaniarum regis catholici obitu, ad fidelissimum Campanorum senatum oratio, Neapoli, apud Jo. Iacobum Carlinum, et Antonium Pacem, 1599, 4° [Edit16, SBN]

In Philippi II. Hispaniarum Regis Catholici obitu, Oratio. Neap. apud Carlinum, & Ant. Pacem 1609. in 4. [Toppi, Giustiniani]

* * *

De Iudice Regni, & ejus ordinatione compendiosa Tractatio ad Pragmaticam de Ecclesiast. personis ad officia secularia non admitten. Neapoli apud Jo. Iacobum Carlinum 1602. in 4 [Toppi, Giustiniani (in tres dialogos intermedios collata [...] Typographum Curiae Archiep.)]

De iudice regni, et eius ordinatione compendiosa tractatio ad pragmaticam vnicam de ecclesiasticis personis ad officia secularia non admittendis. Authore Iulio Caesare Imbriano Campano iurisconsulto, in tres dialogos intermedios collata. Adiecto praeterea rerum, et sententiarum indice locupletissimo, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, typographum curiae archiep., 1602, 4° [SBN]

* * *

In D. Roberti Bellarmini S. R. E. Cardinalis, Tituli Divae Mariae in Via, ac Campanorum Archiep. dignissimi primo ingressu, Oratio habita In Cathedrali Ecclesia 4. Non. Maij 1602. Neap. apud Jo. Iacobum Carlinum 1602. in 4. [Toppi, Giustiniani (tituli Divae Memoriae)]

Iulii Caesaris Imbriani I.V.D.Fidelissimae ciuitatis Capua sindici. In D.RobertiBellarmini sanctae R.E.P. cardinalis tituli divae Maria in via,ac campanorum archiepiscopi dignissimi primo ingressu.Oratio in cathedrali ecclesia habita iij nonas Maij 1602...., Neapoli, apud Io.Iacobum Carlinum,typographum Curie Archiepiscopalis, 1602, 4° [SBN]

* * *

In D. Antonij Cajetani, Capuani Archiepiscopi degnissimi primo ingressu, Oratio. Neapoli apud Io. Baptistam Subtilem 1605. in 4. [Toppi, Giustiniani]

* * *

Trionfo de' tribulati. In Nap. presso Carlino, 1610, in 16° [Giustiniani]

Il trionfo spirituale de' tribolati, et in particolare de' condannati per mano della giustitia, ad vso di coloro, ch'ad essercitar l'officio di pieta con quelli si dispongono. per il Dottor Giulio Cesare Imbriano, fratello nella Compagnia della Carita nella fedelissima citta di Capoa, In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, e Constantino Vitale, 1610, 12° [SBN]

* * *

Tractatus de Repulsa, & Repulsa Repulsæ in duas Partes distribuiti. Pars Prima, in
615

Considerationes sex methodicè distincta. Neap. ex Typ. Iacobi Carlini 1611. in fol. [Toppi, Giustiniani (*Pars prima* [...] Neap. 1607. *Pars secunda* Neap. ex typ. Jacobi Carlini 1611)]
Tractatus de repulsa et repulsa repulsa in duas partes distincti prima [-secunda] pars, in considerationes sex methodice distincta, communis, regni quae iuris, circa dijudicandos testes multiplicem praxim omnibus in pontificio, caesareoque foro versantibus vtilissimam complectens. ... Nunc denuo recognita, et excussa. Auctore Iulio Cesare Imbriano Campano iurisconsulto. Adiecto praeterea ad eam, tum verborum, cum sententiarum indice, ordine alphabetico digesto, ipsoque locupletissimo, Neapoli, ex typographia Ioannis Iacobi Carlini, expensis Ioan. Baptistae Cimmini bibliopolae Neapolitani, 1611, 2 v., fol. [SBN]

* * *

Oratio de Legum Majestate, et Jurisprudentiae laudibus. Neap. ex offic. Joan. Jacob. Carlini, 1615, in 4° [Giustiniani]

* * *

De Campanae Civitatis Statu conservando, ad Ill. & Rev S.R.E. Cardinalen Borgiam, & Velasum Regni Locumtenentem Generalem, supplex exhortatio. Neap. ex Typ. Haered. Tarquinij Longi 1620. in 4. [Toppi, Giustiniani]

De Campanae civitatis statu conservando ad illustriss. & reuerendiss. s.r.e. cardinalem Borgiam et Velasum ... Supplex exhortatio. Auctore Iulio Cesare Imbriano Campano ..., Neapoli, ex Typographia haeredum Tarquinij Longhi, 1620, 4° [SBN]

Dedicata al viceré cardinale Gaspare Borgia Velasco [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 166; Jöcher (Imbrianus Julius Cæsar); Giustiniani II, 156 (Imbriano ovvero Umbriano, Giulio Cesare); Stepf.

Ferrari, 391; IBI VI, 2259 (Imbriano, Giulio Cesare anche: Giulio Cesare Umbriano).

— Imperato, Ferrante

(Napoli 1525 ca. – Ivi 1621 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “FERRANTE IMPERATO, Napolitano”.

Biografia Regno di Napoli (Nicola Columella Onorati): Nacque probabilmente a Napoli da illustri avi dediti al mestiere delle armi. Si dedicò allo studio delle scienze naturali e, avendone i mezzi, creò in casa propria un museo dove raccolse preziosi reperti naturali, sia minerali che animali e vegetali. Stando al racconto dello storico Napoli Signorelli (*Vicende della coltura nelle due Sicilie*, ediz. sec. Nap. 1810, to. IV, p. 240), nel museo c'erano circa ottanta grossi volumi di carta imperiale. Ciascun foglio portava una pianta attaccata con una specie di colla che non ne alterava il colore. Giulio Cesare Capaccio, segretario della città di Napoli, raccomandando all'I un forestiero venuto a Napoli per ammirare la sua collezione, lo ringraziava a nome della città per la sua opera di studioso che attraeva tanti da ogni parte. L'I. esercitò inoltre, con successo, la pratica farmaceutica. Bartolomeo Maranta, dedicandogli i suoi due libri, della *Teriaca* e del *Mitridato*, nella lettera dedicatoria lo chiama “semplicista eccellentissimo”, affermando che tutto quanto era in quei libri lo aveva appreso dall'I. Questi fu lodato anche da Fabio Colonna nelle sue opere: *Minus cognitarum, rariorumque nostro Coele stirpium etc.* e *Plantarum aliquot historia* e da tanti altri tra cui i medici Gaspare e Giovanni Bacchino, Nicola Stigliola, Pietro-Andrea Mattiolo, Carlo Clusio, Ulisse Aldrovandi, Andrea Cesalpino. Dal Napoli Signorelli sappiamo che nel secolo XVII del celebre museo dell'I. era rimasto ben poco. Dissipato o venduto per negligenza, di quel ricco patrimonio si approfittarono molti stranieri, arricchendosi con poco denaro delle spoglie del gabinetto dell'I. Pochi residui rimasero a Napoli: porzioni dell'erbario secco presso il museo di Domenico Cirillo. Martino Valli, discepolo del Linneo, intorno al 1783 venne a Napoli dove visitò il museo di Domenico Cirillo che conservava anche porzioni dell'erbario secco dell'I. Qui il Valli

si inginocchiò e baciò uno per uno i nove volumi salvati dal disperso museo. L'I. morì intorno al 1621.

Minieri Riccio 2: Morì intorno al 1625.

DBI (Cesare Preti): Nacque intorno al 1525, come si ricava da un'affermazione del figlio Francesco, che in una opera scritta nel 1605 (*Lettera composta in verso sdrucchiolo intorno alle procelle, et esalationi occorse in Napoli, nel dì 14 del mese d'ottobre, l'anno 1605*, Napoli 1606, p. 25; citata in Stendardo, 2001, p. 12) lo dice "vecchio ottuagenario". Forse il padre si chiamava Luca. La congettura si basa sull'esistenza, nel secolo XVII, di una lapide nella chiesa partenopea dello Spirito Santo, sulla quale era inciso il nome di tale Luca Imperato (segnalata da D'Engenio Caracciolo, e sul rinvenimento di un documento (Arch. di Stato di Napoli, *Archivi notarili, Notai del Cinquecento*, prot. 1254, c. 164) che in data 1° genn. 1589 concedeva all'I. un suolo da adibire a sepoltura nella stessa chiesa. Di certo la famiglia apparteneva ai ceti produttivi napoletani. Sulla giovinezza dell'I. e sui primi anni della sua professione non si hanno notizie. Lo si conosce già speciale e naturalista affermato, di solidissima posizione economica, sposato e padre di tre figli: oltre a Francesco, Andrea e una femmina, della quale non è noto il nome e che morì verso la fine del 1612. Nello stesso anno venne a mancare anche la moglie dell'Imperato. L'inizio della sua attività professionale va comunque fatto risalire perlomeno agli anni intorno al 1554, come attestato da B. Maranta nel suo *Della theriaca et del mithridato libri due* (Venezia 1572, p. 35). La bottega dell'I. era situata in piazza S. Chiara, come locale annesso alla sua abitazione (Filangieri). In quest'ultima era invece accolto, in una sala e sul terrazzo, adibito a giardino pensile, il suo famoso "museo" naturalistico. Nato, oltre che dalla passione, da esigenze pratiche collegate alla sua attività di speciale, il museo raccoglieva animali imbalsamati, *mirabilia*, fossili, pietre e gemme, terre, succhi, essenze, profumi, oli, inchiostri, piante ed erbe secche, semi e altro; una certa quantità di *artificialia*, collezionati in quanto in relazione con il mondo della natura, la corrispondenza scientifica dell'I. e, infine, una galleria di ritratti di scienziati illustri. Sappiamo inoltre, da alcune fonti, che nel museo furono accolti anche animali vivi (almeno un icneumone e una tartaruga). Il contenuto di un contratto stipulato il 25 sett. 1566 tra l'I. e due maestri intagliatori del legno, F. e B. Canosa, ha avvalorato la convinzione che le raccolte ebbero una loro prima sistemazione verso il 1566-67; sicuramente furono poi riordinate e ampliate nel 1586, come attesta una lettera indirizzata dall'I. a G.V. Pinelli e datata 28 ag. 1586 (Stendardo, 1991, p. 67). Una parziale rappresentazione dell'allestimento con il quale furono esposte le collezioni dopo quella data la si ritrova nell'unica opera data alle stampe con il nome dell'I., *Dell'istoria naturale* (1599), e in particolare nell'elegante xilografia di autore ignoto che apre il libro: la disposizione, che rispondeva al tipico canone estetico dei musei tardorinascimentali, prevedeva scaffali e armadi lungo le pareti e pezzi d'ingombro, soprattutto grossi animali imbalsamati, sul soffitto. I materiali esposti provenivano da campagne naturalistiche condotte personalmente o commissionate dall'I., da acquisti, doni e scambi con altri studiosi di tutta Europa, molti dei quali conosciuti a Francoforte, durante l'annuale fiera-mercato del libro che, a quanto risulta, fu frequentata dall'I. con una certa regolarità. Parte integrante delle collezioni era poi un copioso e celebre erbario secco, che l'incisione dell'*Historia* mostra come collocato su una scaffalatura sulla sinistra dell'area espositiva. Composto secondo le fonti da un numero di volumi variabile (Bartholin; Celano) tra i dieci e gli ottanta, *in folio* di carta di lino imperiale e rilegati in pergamena, l'erbario subì – già prima della dispersione delle raccolte, compiutasi nella seconda metà del XVII secolo – un ridimensionamento. Sopravvissero solo nove volumi, acquistati insieme con altri reperti nei primi anni del XVIII secolo da N. Cirillo. Da costui, attraverso il figlio Sante, i volumi passarono al nipote Domenico. La maggior parte di essi fu poi distrutta nell'incendio dell'abitazione di Cirillo, procurato, nel giugno 1799, dai sanfedisti, che non gli perdonarono la partecipazione alla Repubblica napoletana. Dalla rovina si salvò un solo volume che, acquistato da C. Minieri Riccio, fu poi donato alla Biblioteca nazionale di Napoli, dove è oggi conservato (*Mss. e rari*, XIV.D.43). Nella sua professione l'I. godette di una notevole autorità e stima, tanto che già prima del 1572 fu eletto (lo si ricava dalla dedica del *Della theriaca et del mithridato libri due* di B. Maranta) dai suoi colleghi partenopei membro del Consiglio di ispezione e sorveglianza dell'arte degli speciali, il Consiglio degli otto, che, oltre a controllare la correttezza dell'attività dei membri della corporazione, aveva anche il compito di sovrintendere alla

preparazione dei composti farmaceutici più delicati. D'altronde, era ben nota la sua tempra non solo di "prattico", ma anche di studioso e ricercatore. Anzi, le tre figure in lui coincidevano, potenziandosi a vicenda, tanto che, quando vide la luce a Venezia, nel 1572, per i tipi di M. Olmo, l'opera *Della theriaca et del mithridato libri due... ne' quali s'insegna il vero modo di comporre i sudetti antidoti, et s'esaminano con diligenza tutti i medicamenti che v'entrano* (terminata nell'ottobre 1570), apparve evidente ai contemporanei che, sebbene firmata solo da B. Maranta, essa fosse il frutto di un sodalizio teorico e sperimentale tra questo e l'Imperato. Il libro era una sorta di prontuario per la realizzazione dei due rimedi, che sfruttava l'esperienza professionale dell'I. e puntava sul suo rigore nell'applicazione delle modalità di preparazione originali. Le ricette indicate erano quelle codificate dalla tradizione, integrate – lì dove il testo originale risultava lacunoso – con il metodo filologico. Conosciuto dal pubblico europeo nella traduzione latina curata da J. Camerarius (*Libri duo de theriaca et mithridatio a Bartolomeo Maranta... Italico sermone scripti...*, Francoforti ad Moenum 1576), il *Della theriaca* innescò un'aspra polemica con il Collegio dei medici patavini, che dissentivano su componenti, dosi e modalità di preparazione dei due composti. Nelle *Meditationes doctissimae in theriacam et mithridaticam antidotum a clarissimis philosophis et medicis Iunio Paulo Crasso, Bernardino Taurisano, Marco Oddo ex inclyto Patavinorum Medicorum Collegio ad id selectis accuratissime elucubratae et ab eodem Collegio confirmatae: per quas verissima methodus conficiendarum antidotorum perhibetur et multi medicorum et pharmacopaeorum errores confutantur* (Venezia 1576) i padovani attaccarono duramente il *pharmacopola* I. (Maranta era deceduto nel 1572), pur senza mai apertamente nominarlo, e, al di là dei singoli motivi di dissenso, misero in discussione quella che era l'idea di fondo dell'opera, che medicina e farmacopea fossero strettamente legate tra loro, e medici e speciali fossero colleghi alla pari. La replica partenopea non si fece attendere, ed ebbe carattere collettivo. Infatti il *Theriace et mithridatia libellus, in quo harum antidotorum apparatus atque usus monstratur. Marantae, ac Patavini Collegii controversiae perpenduntur. Praeterea de plurimis haud satis cognitis medicamentis disseritur* (Napoli 1577), oltre al lungo scritto di pugno di N.A. Stigliola che dà il titolo all'opera e confuta sistematicamente le asserzioni dei medici padovani, contiene anche una lettera dell'I., in apertura del libro, di tono assai pungente, rivolta contro la superbia e la slealtà di chi non accettava il confronto delle idee. Con orgoglio, in essa l'I. rivendicava il diritto di uno speciale a trattare di argomenti di materia medica, sulla scia della competenza maturata in anni di lavoro e di ricerca. Peraltro, non è azzardato considerare la bottega e il museo dell'I. come veri e propri laboratori di ricerca. Furono perciò frequentati, oltre che dal Maranta e dallo Stigliola, anche da G.B. Della Porta, da G. Donzelli, F. Colonna, M.A. Severino e, forse, da T. Campanella. L'I. vi conduceva osservazioni sperimentali, tra cui una sul parto delle vipere, sulla quale nel 1572 inviò, per il tramite di G.V. Pinelli, una relazione a P.A. Mattioli, da questo inserita nei suoi *Discorsi...nelli sei libri di Pedacio Dioscoride anazarbeo della materia medicinalehora di nuovo... ricorretti et in più di mille luoghi aumentati* (Venezia 1573, p. 245). Le attività di studioso, di naturalista e di speciale non furono sufficienti a soddisfare le poliedriche attitudini di cui si nutriva lo spirito dell'Imperato. Dal nono decennio del XVI secolo, infatti, a esse venne ad affiancarsi un nuovo ruolo, assunto in campo politico-amministrativo e sociale. Tale impegno è documentato già a partire dalla metà degli anni Ottanta (cfr. Fr. Imperato, *Privilegi capituli e grazie concesse al fidelissimo popolo napolitano et alla sua Piazza*, Napoli 1624, p. 76): nel 1585, infatti, fu capitano del Popolo dell'ottina di Nido, e in questa veste fu assiduo frequentatore di G.L. Pisano, capitano della piazza della Selleria, ritenuto dagli Spagnoli il suggeritore di una sommossa verificatasi nel maggio di quell'anno, nella quale le rivendicazioni di maggiore peso politico della componente popolare nel governo della città venarono un moto plebeo ed essenzialmente economico nelle sue origini. A quanto sembra, comunque, le posizioni dell'I. sono riconducibili a un ambito di assoluto lealismo spagnolo e monarchico, fatto che non escludeva però la richiesta di riconoscimento di antichi privilegi per la propria parte, in evidente funzione antiaristocratica. Due anni dopo, nel 1587, l'I. fu eletto a un importante incarico di carattere assistenziale: governatore popolare della Gran Casa dell'Annunziata, complesso che comprendeva un collegio, cinque ospedali, una spezieria, un Monte di pietà e un organo preposto all'elemosina e che amministrava un ingente patrimonio anche in feudi (Fr. Imperato, *Discorsi intorno all'origine, regimento e stato della Gran Casa della Santissima Annunziata di Napoli*, Napoli 1629, pp. 60 s.). A tale carica fu rieletto nel 1594. Infine, nel 1597, fu protettore del Sacro Monte di pietà, per il

quale, insieme con altri cinque benefattori, comperò una nuova sede in contrada Nilo, il palazzo Carafa (Tortora). A due anni da questa ultima data videro la luce, editi a nome dell'I. e per le cure del figlio Francesco, i *Dell'istoria naturale libri XXVIII*. L'ultimo scorcio della vita dell'I. fu caratterizzato, a giudicare dalle fonti, dal gran numero di visite di viaggiatori che lui, e il suo museo, ricevettero. Tra queste di notevole rilievo è quella di F. Cesi, giunto a Napoli nel 1604 per valutare la possibilità d'insediarvi una colonia dell'Accademia dei Lincei. Tra i due si stabilirono cordialissimi rapporti (Gabrieli, 1996, p. 41). Colpisce, quindi, che quando nel 1612 venne fondata la colonia napoletana dell'Accademia romana, nell'elenco dei suoi membri non figurò il nome dell'I. (così almeno secondo il *Lynceographo*, pur se un'altra fonte, le schede che M. Fogel redasse tra il 1662 e il 1666 in previsione di una storia dell'Accademia dei Lincei, annovera anche l'I. tra gli accademici: si veda Gabrieli, 1989, p. 288). È stato detto che a sconsigliare l'iscrizione fu probabilmente sia l'impegno politico attivo dell'I., sia la sua non piena rispondenza ai requisiti del candidato linceo (Olmi, pp. 43-45), anche se è da rilevare che tali caratteristiche non rappresentarono un ostacolo all'associazione dell'I., negli anni intorno al 1611, alla napoletana Accademia degli Oziosi. Di fatto, l'I. continuò a tenere corrispondenza e a essere frequentato da personaggi legati ai Lincei, in particolare J. Faber, con il quale entrò in contatto nel 1608, quando costui si recò a Napoli alla ricerca di vie per aiutare T. Campanella. Quando, e dove, l'I. morì, non è noto. La fonte più tarda che lo cita in vita è in un passo dell'*Additio apologetica ad suam de opobalsamo orientali synopsis* (Neapoli 1640), di G. Donzelli, dove si racconta di una certa quantità di liquore di opobalsamo che l'I. ricevette da Padova nel 1615. Tutte le date successive proposte sono, allo stato degli studi, frutto di mere congetture.

Edit16: Farmacista napoletano, nato intorno al 1550 e morto intorno al 1631. Fu appassionato cultore di studi naturali, fondò anche un giardino botanico e raccolse una collezione di minerali.

Notizie bibliografiche

Libri XXVIII. dell'Historia naturale, in Nap. per Costantino Vitale in fol. 1599 [Toppi, Minieri Riccio 2 (lib. XXIII, s.n.t.)]

“Nella quale ordinatamente si tratta della diversa condition di minere, pietre pretiose, & altre curiosità, con varie Historie di Piante, & animali, fin hora non date in luce” [Toppi]

Edizione pregevole e rara che si deve al figlio di Ferrante, Francesco, quando il padre era ancora vivo. Nell'epistola ai lettori Ferrante ricorda, tra le persone che lo avevano aiutato nella raccolta, Gio. Vincenzo Pinello, Pietro Andrea Mattioli, Melchiorre Guilandino, il Maranta, Fabio Colonna, Colantonio Stigliola, il padovano Giacomo Antonio Cortuso, Ulisse Aldrovandi, Carlo Clusio, Gaspard Bauhin. Ma poiché la virtù non è mai stata disgiunta dall'invidia, ecco che si trova sempre qualcuno pronto ad oscurare la fama altrui: il Placcius nel suo *De scriptis et scriptoribus anonymis, atque pseudonymis*, a p. 213, scrisse che il vero autore dei libri dell'I. era stato Nicola Antonio Stigliola, ricompensato con cento scudi. Il Napoli Signorelli si è giustamente chiesto dove si travassero le prove di questo plagio. Il Tiraboschi (*Storia della letteratura italiana*, ediz. sec., Venezia 1796, tomo VII, parte II, p. 571) interveniva nella faccenda portando a sostegno del Placcius una lettera dell'I. all'Aldrovandi dalla quale si ricava che egli era molto desideroso di essere lodato per il suo studio. Ma questa si potrebbe semplicemente definire “superbiam quaesitam meritis” [Biografia del Regno di Napoli]

Sebbene da un passo di un'opera di F. Colonna (*Minus cognitarum rariorumque nostro coelo orientium stirpium ekphrasis...*, Romae 1616, lettera al lettore) si possa desumere che, prima di questo, l'I. avesse scritto altri commentari intorno alle cose naturali, e benché da una lettera dell'I. a I. Agostini del 1° gen. 1601 (Nannizzi, p. 10) parrebbe che la citata edizione del volume non sia la prima, allo stato degli studi, non essendo emerso altro, la si deve considerare l'*editio princeps* dell'unica opera data alle stampe dall'Imperato. Bisogna aggiungere che, poco dopo la sua pubblicazione, iniziarono a circolare dubbi sulla paternità. Voci sostenevano che il volume sarebbe stato di pugno dello Stigliola, da lui venduto all'I. per una somma utilizzata come cauzione per la sua libertà, ai tempi del processo subito per irreligiosità. Oggi si è concordi nel ritenere il libro sostanzialmente dell'I., pur se si reputa probabile un intervento, soprattutto sul piano della stesura, dello Stigliola. Chi, invece, sembra destinato a rimanere ignoto è l'autore – o gli autori – delle 119 notevoli tavole naturalistiche che illustrano il testo: le congetture avanzate (M. Cartaro, un ignoto fiammingo) sono state tutte rifiutate, per le troppe difficoltà che sollevano. L'opera si configura come un trattato di storia naturale, la cui caratteristica più significativa sta forse nella volontà da parte dell'autore di integrare e verificare le notizie fornite dalle fonti ritenute più attendibili, scelte in maniera appropriata e filologicamente sorvegliata, con i dati risultanti dalle sue personali ricerche. È così manifestata un'intima adesione al punto di

vista dei novatori e al loro metodo sperimentale, peraltro annunciata a chiare lettere con tutta una serie di dichiarazioni a tutela della *libertas investigandi*. Da tale adesione discende quel ruolo primario assunto nel testo dalla categoria dell'utile: terre, piante, erbe, animali, minerali e metalli sono tutti studiati in funzione della farmacopea, la trattazione sull'aria è in relazione al rapporto tra clima e salute dell'uomo, le trasmutazioni iatrochimiche rivestono interesse al fine di individuare il processo da seguire per produrre il "rimedio universale". Non che manchino disquisizioni più strettamente teorico-scientifiche. Anzi, esse sono storicamente molto rilevanti in quanto costellate da molteplici intuizioni, in aperto dissenso con la cultura allora corrente, che spaziano dalle affermazioni sulla natura dei fossili a quelle sulle maree e sulla salinità del mare, dalle ipotesi avanzate a proposito di vulcanismo e di sismicità a quelle fatte per i fenomeni ottici e per le comete, così come a quelle su tematiche inerenti la botanica e la zoologia. Ma ciò da cui il libro è alieno è l'intento enciclopedico-classificatorio, ancora prevalente in tante altre trattazioni naturalistiche contemporanee, e da questo trae quell'aspetto che gli è proprio e che lo pone in linea con le esigenze di specializzazione negli studi scientifici che andavano allora emergendo [DBI]

Dell'istoria naturale di Ferrante Imperato napoletano. Libri XXVIII. Nella quale ordinatamente si tratta della diuersa condition di miniere, e pietre. Con alcune historie di piante, et animali; sin'hora non date in luce, In Napoli, nella stamperia a Porta Reale per Costantino Vitale, [Felice Stigliola], 1599, fol. [Edit16, SBN] [Biografia del Regno di Napoli]

* * *

Historia naturale di Ferrante Imperato napoletano. Nella quale ordinatamente si tratta della diuersa condition di minere, pietre pretiose, & altre curiosita. Con varie historie di piante, & animali, sin'hora non date in luce - In questa seconda impressione aggiuntoui da Gio. Maria Ferro ... alcune annotationi alle piante nel libro vigesimo ottauo ..., Venetia, presso Combi, & la Nou, 1672, fol. [SBN] [Toppi (s.t.), Biografia Regno di Napoli (s.t., s.n., 1612)]

"In questa seconda impressione, aggiuntovi da Gio. Maria Ferro Spetiale alla Sanità, alcune Annotationi alle Piante nel lib. 28" [Toppi]

* * *

Ferrandi Imperati neapolitani Historiae naturalis libri 28. Accesserunt nonnullae Johannis Mariae Ferro Adnotationes ad librum vigesimum octavum. Nunc primum ex Italica in linguam conversa Latinam. Cum indice locupletissimo, Coloniae, sumptibus Philippi Gothofredi Saurmanni Bibliopol. Bremensis, 1695, 4° [SBN]

* * *

Alcune lettere inedite di Ferrante Imperato, nota del dott. Fabrizio Cortesi, [S.l., s.n., 1908], Estr. da: *Annali di botanica*, vol. 6, fasc. 1 [SBN]

Appunti di storia della scienza del seicento, tre lettere inedite del naturalista Ferrante Imperato ed alcune notizie sul suo erbario, note di E. Migliorato-Garavini, presentata dal corr. F. Gabrieli, [S.l.: s.n., 1952 (Roma, G. Bardi), Estr. da: *Rendiconti della classe di scienze morali, storiche, filologiche*, serie 8. vol. 7. fasc. 1-2, genn-febr. 1952 [SBN]

Bibliografia

Toppi 84; Nicodemo 77; Jöcher (Imperatus Ferdinandus); Biografia Regno di Napoli, VIII, 85; Minieri Riccio 2, 165; DBI 62 (2004).

Ferrari 391 (Imperato, Giovanni Ferrante); IBI (Imperato, Ferdinando, anche: Ferrante Imperato) VI, 2260.

— Imperato, Francesco

(Napoli 1570 ca. – Ivi 1629 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: "FRANCESCO IMPERATO, Dottor Napoletano".

Giustiniani: Nacque a Napoli nel XVI secolo da Ferdinando, famoso “speziale” molto apprezzato dai migliori medici dell’epoca, siccome ci attestano il Chioccarelli (*De Illustrib. Script.* t. 1, p. 166) e Fabio Colonna (*De simplicib. et plantis*). Francesco si dedicò in un primo momento agli studi di medicina e di chimica, passando successivamente allo studio della giurisprudenza. Si laureò in entrambi i diritti e si diede con successo all’esercizio del foro. Ulteriori notizie circa quest’autore si troveranno probabilmente nelle opere alle quali stanno da tempo lavorando l’Ab. D. Ciro Saverio Minervino (*Memorie degli Scrittori della Storia naturale del Regno di Napoli*) ed il dottor fisico D. Saverio Notar-Roberti (*Memorie degli Scrittori medici delle due Sicilie*).

DBI (Dario Busolini): Nacque intorno al 1570. Avviato dal padre, illustre esponente del ceto parlamentare borghese, alla carriera forense, si laureò in giurisprudenza nella sua città e, dal 1597 in poi, rappresentò in varie occasioni la piazza popolare. Nel frattempo, parallelamente all’attività giuridica, l’I. coadiuvava il padre nella gestione del suo famoso museo di scienze naturali e, già nel 1599, aveva curato la pubblicazione del *Dell’historia naturale* composta da Ferrante. Nel 1610 (anno in cui l’I. aveva già un figlio adulto, di nome Aniello) seguì un’opera in latino sui fossili: il *De fossilibus opusculum*. A distogliere, in questi anni, l’I. dalle opere politiche avevano contribuito l’arresto, per motivi rimasti oscuri, del fratello Andrea a Roma, nel 1611 (per la cui liberazione intervenne il Faber, botanico pontificio), e una serie di traversie personali, tra cui il fallimento, nel 1620, del tentativo di riforma, nel senso da lui auspicato, dell’ordinamento della città di Napoli da parte del viceré Pedro Téllez Girón duca d’Osuna. La morte del padre, probabilmente poco dopo il 1615, lo lasciò erede e curatore del museo. Svolsse questo compito con grande dedizione, dal momento che la raccolta sopravvisse fin oltre la rivolta di Masaniello, venendo parzialmente dispersa solo durante la peste del 1656, dopodiché passò, nel Settecento, alla famiglia Cirillo. Dopo il 1629 non si hanno più notizie dell’I., presumibilmente morto a Napoli pochi anni dopo. Non è provata la sua identificazione con il contemporaneo Francesco Imperato marchese di Spineto dal 1619, anche se la parificazione all’aristocrazia, e quindi la nobilitazione, furono l’obiettivo principale di tutto il ceto sociale al quale apparteneva.

Notizie bibliografiche

Reformatione di nuovo fatta per lo regimento de le piazze popolari de la città di Napoli con un breve discorso intorno all’officio di capitano d’ottine, fatto per il dottor Francesco Imperato napolitano, In Napoli, nella stamperia di Felice Stigliola à Porta Regale, 1598, 8° [Edit16]

* * *

Privilegij, Capitoli, e Gratie concesse al Fedelissimo Popolo Napolitano, & alla sua Piazza, con le sue Annotationi di nuouo aggiunte, & il Discorso intorno all’Officio de’ Decurioni; hoggi detti, Capitani d’Ottine, seù Piazze Popolari, di nuovo ampliato, & augmentato. In Napoli, per Gio: Domenico Roncagliolo 1624. 4. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

Dedicato a D. Antonio Alvarez duca d’Alcalà. Seconda edizione accresciuta rispetto alla prima edita in Napoli nel 1598 in 8 [Giustiniani]

Nel 1598 pubblicò la prima edizione (oggi perduta) della sua raccolta riedita nel 1624 con nuove annotazioni, contenente copia dei desueti statuti concessi nel 1522 dal viceré Charles de Lannoy alla Piazza popolare di Napoli. Con il ripresentare tale documento l’I. intendeva dimostrare il ruolo determinante degli organi rappresentativi popolari nel governo della città e, nel solco della trattatistica politica sviluppatasi intorno alla storiografia di Giovanni Antonio Summonte, porre le basi di un’alleanza riformista tra il ceto altoborghese napoletano e l’autorità regia in chiave antif feudale [DBI]

NAPOLI, *Priuilegi, Capituli, e Gratie concesse al fedelissimo populo napolitano, & alla sua piazza. Con le sue annotationi di nuouo aggiunte. Et il discorso intorno all’officio di Decurioni; hoggi detti capitani d’Ottine, seu piazze popolari, di nuouo ampliato, & aumentato. Opera composta per Francesco Imperato*, In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo, 1624, 4° [SBN]

* * *

Discorso politico intorno al regimento delle piazze della città di Napoli. In Napoli nella stamperia

di Felice Stigliola a porta Reale 1604 in 4° [Giustiniani]

Dedicato a Fulvio di Costanzo marchese di Corleto, reggente del Collaterale [Giustiniani]

In quest'opera sviluppò le idee già espresse nel volume *Privilegij, Capitoli, e Gratie concesse al Fedelissimo Popolo Napolitano*. Il saggio è imperniato sul nesso tra il rafforzamento della monarchia e l'ascesa del ceto proprietario – da parificare all'aristocrazia, in quanto distinto dalla plebe, “feccia della Repubblica”, e dal popolo minuto “costretto più in procacciarsi il vitto, che nell'esercizio dei carichi popolari” – e sulla critica del contemporaneo rapporto maggioranza-minoranza nel governo cittadino. L'I. cita indirettamente Machiavelli e resta uno dei primi autori italiani critici nei confronti dell'ordinamento politico veneziano [DBI]

Discorso politico intorno al regimento delle piazze della città di Napoli composto per il Dottor Francesco Imperato napoletano, In Napoli, nella Stamperia di Felice Stigliola a Porta Reale, 1604, 4° [SBN]

* * *

Lettera composta in verso sdrucchiolo intorno alle procelle, et esalationi occorse in Napoli, nel dì 14 del mese d'ottobre, l'anno 1605 (Napoli 1606) [DBI]

Lettera datata 29 ottobre 1605 in forma di componimento erudito indirizzato al fratello Andrea a Roma. Pubblicata in pochi esemplari per gli amici, descrive in tono epico gli eventi celesti e atmosferici verificatisi a Napoli il 14 ott. 1605, corredandoli di spiegazioni filosofiche e scientifiche, ma anche di digressioni mitologiche, astrologiche e astronomiche [DBI]

* * *

Liber de fossilibus, sive de mineralibus. Neap., apud Joannem Domin. Roncaliolum, anno 1610 in 4. [Giustiniani]

Pregevolmente illustrato, arricchito da una dettagliata tavola classificatoria e scritto pensando al pubblico di scienziati dell'Accademia di Federico Cesi, il libro venne quasi certamente redatto a quattro mani con il genitore, che si ritiene volesse cedere al figlio quel posto tra i Lincei che avrebbe ben meritato. Ma fu un posto che nessuno dei due ottenne, giacché l'opera, sebbene interessante e non priva di valide osservazioni, presentava errori di stampa e un argomento troppo ampio (trattava anche di minerali, pietre preziose, cristalli e del loro simbolismo). Il Cesi, in effetti, su invito di Giovanni Faber, propose l'ammissione dell'I. alla sua Accademia nel 1616, lodandone il volume sui fossili, ma la pratica non andò oltre. Nel 1628, dopo un'altra segnalazione da parte di Fabio Colonna, quando ricevette dall'I. i suoi *Discorsi intorno a diverse cose naturali*. *Opera non meno curiosa che utile e necessaria ai professori della natural filosofia* (stampati in quell'anno a Napoli, erano una descrizione di alcuni pregiati pezzi della collezione di famiglia, riordinata e ampliata dall'I.), il Cesi, ormai malato, non li lesse [DBI]

De fossilibus opusculum auctore Francisco Imperato iure consulto Neapolitano Ferdinandi filio. In quo miro ordine continentur naturalis disciplinae scitu dignissima ... Accesserunt. Multa, quae hieroglyphice per fossilia nouiter interpretamur; non nullaeque icones fideliter ad viuum delineatae, Neapoli, Typis Io. Dominici Roncalioli, 1610, 4° [SBN]

De fossilibus opusculum, Naples, Fl. NewsBank Readex, 2000, 2 microfiches, 15 x 10 cm, Landmarks of science [SBN]

Ripr.: Neapoli, Typis Io. Dominici Roncalioli, 1610 [SBN]

* * *

Discorso intorno à diverse cose Naturali, Napoli appresso il sudetto Longo, 1628. in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Discorsi intorno a diverse cose naturali di Francesco Imperato ... opera non meno curiosa, che utile, e necessaria a professori della natural filosofia, In Napoli, nella stamperia di Egidio Longo, 1628, 4° [SBN]

* * *

Discorsi intorno all'origine, Regimento, e Stato della gran Casa della Santissima Annuntiata di Napoli, con la nota di tutti li Economi, ò vero Governatori nominati per lo governo di quella. Napoli, appresso Egidio Longo, 1629. 4. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

Dedicati a D. Ferdinando a Fan de Ribera duca d'Alcalà [Giustiniani]

Con la sua ultima opera l'I. tornò alle origini, compendiando in due *Discorsi* la storia, l'amministrazione e il patrimonio di questo storico ospizio, al quale si sentiva legato poiché era stato governato in tre occasioni da suo nonno e dal padre. Nel 1610, aveva vagheggiato di inserirsi nel consimile ospedale romano di S. Spirito [DBI]

Discorsi intorno all'origine, regimento, e stato, della gran'casa della Santissima Annuntiata di Napoli. Di Francesco Imperato V.I.D. napolitano. Con la nota di tutti li economi, ouer Gouvernatori nominati per il gouerno di quella. Opera non meno graue, che degna & esemplare, In Napoli, appresso Egidio Longo, 1629, 4° [SBN]

* * *

Lasciò varie allegazioni giuridiche [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 133; Jöcher; Giustiniani II, 158; DBI 62 (2004).

Ferrari 391; IBI (Imparato, Francesco) VI, 2260.

— Incarnato, Fabio

(Napoli fl. 1569)

Notizie biografiche

Toppi: "FABIO INCARNATO, Napolitano, Professore della Sacra Teologia".

Edit16: Religioso napoletano, vissuto tra la fine del secolo XVI e il secolo XVII. Fu professore di teologia e cappellano della chiesa di S. Patrizia presso Napoli.

Notizie bibliografiche

[*Scrutinium sacerdotale*], (Venetis, apud Dominicum Nicolinum, 1569) [Edit16]

Scrutinium sacerdotale. A r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1574, 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A Fabio Incarnato ... accumulatum, Venetiis, apud Dominicum Nicolinum, 1579, 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione Ordinum ... ecclesiasticis hominibus ad s. ordines promoueri volentibus, nec non omnib. curam animarum gerentib. maximè vtile ac necessarium, Venetiis, apud R. & A. Zopinos, 1581, 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale, sive modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. a R. D. Fabio Incarnato Neapolitano sacrae theologiae professore accumulatum ex pluribus sacrae scripturae voluminibus. Ecclesiasticis hominibus ad sacros ordines promoueri volentibus, necnon omnibus curam animarum gerentibus. Nunc recens ab ipso authore pluribus additionibus adornatus, & praesertim sacro sancti Concilij Tridentini annotationibus. maxime vtile, ac necessarium, Venetiis, apud Aurelium Regetinum, 1581 (Venetiis, apud Aurelium Reghetinum, 1582), 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale siue modus examinandi tam in visitatione episcopali quam in susceptione ordinum a.r. d. Fabio Incarnato Neapolitano Sacrae theologiae professore ... Nunc tertio ab ipso authore tituli quinque recens sunt additi: scilicet, de voto de vsura, de simonia, de restitutione & de irregularitate nec non pluribus additionibus diuersis in locis & praesertim Sacro Sancti Concilij Tridentini adnotationibus est adornatum, Venetiis, apud Petrum Patessium, [Domenico Nicolini], 1582 (Venetiis, apud Dominicum Nicolinum, 1582), 2 pt., 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A reu. d. Fabio Incarnato Neapolitano s theol. professore accumulatum ex pluribus Sacrae Scripturae voluminib. Ecclesiasticis hominib. ad sacros ordines promoueri volentibus, necnon omnibus curam animarum gerentib. Nunc recens ab ipso authore pluribus additionib. adornatum, et praesertim sacrosancti Concilij Tridentini annotationibus, Venetiis, apud Valerium Bonellum, 1582, 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale, siue Modus examinandi ... a R. D. Fabio Incarnato ... Nunc postremo ab infinitis mendis ... quam diligentissime repurgatum, Venetiis, apud Fabium et Aug. Zopinos, 1583, 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale siue modo examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinem a r.d. Fabio Incarnato Neapolitano sac. theol. profess. ex plurib. sacrae script. voluminib. accumulatum a multis sac. Conc. Trid. annot. illustratum. Ecclesiasticis hominibus ad sacros ordines promoueri volentibus, nec non omnib. curam animarum gerentib. Maxime utile, ac necessarium. Nunc postremo ab infinitis mendis, a quibus vitio impressorum nec pagina quidem immunis erat, a r.p.m. Liuiio a Lege Veneto August. sac. theol. doct. quam diligentissime repurgatum, Venetiis, apud Fabium, & Aug. Zopinos, 1584 (Venetiis, apud Fabium, et Augustinum Zopinos fratres, 1585), 12° [Edit16, SBN (senza colophon)]

Scrutinium sacerdotale, siue Modus examinandi ... a R. D. Fabio Incarnato Neapolitano ... Nunc quarto recognito a p.m Liuiio Veneto, Venetiis, apud Fabium et Augustinum Zopinos, 1585, 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale, sive modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum, Venetiis, apud Dominicum de Imbertis, 1585, 24° [Edit16, SBN (in 12°)]

Duodecimus, et ultimus tractatus scrutiniij sacerdotalis. R. D. Fabbii Incarnati Neapolitani, Venetiis, apud heredes Alexandri Gryphij, 1587 [Edit16]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tàm in visitatione episcopali, quàm in susceptione ordinum. a R. D. Fabio Incarnato ..., Venetiis, apud Fabium & Augustinum Zoppinos fratres, 1587, 12° [Edit16, SBN: colophon: (Venetiis: apud Heredes Alexandri Grypij, 1587)]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A r.d. Fabio Incarnato Neapolitano sac. theo. profes. ex plurib. Sacrae Scrip. voluminib. accumulatum, ac multis sac. Conc. Trid. annot. illustratum ... Nunc ... a r.p.m. Liuiio a Lege Veneto ... repurgatum, Venetiis, apud Dominicum de Imbertis, 1587, 12° [Edit16, SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A r. d. Fabio Incarnato Neapolitano sac. theo. profes. ex plurib. Sacrae Scrip. voluminib. accumulatum, ac multis sac. Conc. Trid. Ecclesiasticis hominibus ad sacros ordines promoueri volentibus, necnon omnib. curam animarum gerentibus. Maxime vtile ac necessarium. Nunc postremo ab infinitis mendis, a quibus impressorum, nec pagina quidem immunerat, a r.p.m. Liuiio a Lege Veneto august. sac. theol. doct. a quam diligentissime repurgatum..., Venetiis, apud heredes Alexandri Gryphij, 1587 [Edit16, SBN (in 12°)]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tàm in visitatione episcopali, quàm in susceptione ordinum. A r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, sacrae theologiae professore, accumulatum ex pluribus sacrae scripturae voluminibus. Ecclesiasticis hominibus ... maxime vtile, ac necessarium. Nunc tertio ab ipso authore, tituli quinque recens sunt additi: scilicet, de voto, de vsura, de simonia, de restitutione, & de irregularitate. Nec non pluribus additionibus ... adornatum, Venetiis, apud Dominicum Nicolinum, 1587, 2 v., 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum ..., Venetiis, apud Dominicum de Farris, 1588, 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale sive modus examinandi, tam in visitatione episcopali quam in susceptione ordinum, Augustae Taurinorum, apud haeredem Nicolai Beuilacuae, 1588, 12° [Edit16]

Scrutinio sacerdotale, ouero modo di essaminare tanto nelle visite de' vescoui, quanto nel pigliare gli ordini sacri. Raccolto dal rev. monsig. Fabio Incarnato napolitano professore della sacra theologia da diuersi libri della diuina scrittura: et di nuouo da esso autore aggiuntoui cinque titoli, cioè Del voto. Della vsura. Della simonia. Della restitutione, & Della irregolarità. A beneficio non solamente delle persone ecclesiastiche, le quali vogliono esser promosse a gli ordini sacri e di quelli c'hanno cura d'anime, ma etiandio de laici, che desiderano intendere il modo di bene essaminare le coscienze loro. Tradotto di Latino in volgare da m. Gratiano Gratiani granariense, In Venetia, appresso Domenico Nicolini, 1588, 2 pt., 8° [Edit16, SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue Modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A r.d. Fabio Incarnato Neapolitano ...illustratum. ... Nunc quarto recognitum a r.p.m. Liuiò à Lege Veneto ... ab infinitis mendis summa eiusdem cura, quàm diligentissimè repurgatum, Venetijs, apud Jacobum Cornettum, 1589, 12° [Edit16, SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, sacrae theologiae professore, ac in ecclesia Sanctae Patriciae de Neapoli capellano beneficiato. Ex pluribus Sacrae Scripturae voluminibus accumulatum. In duas partes diuisum ... Nunc quarto ab ipso authore bipartitum, ac ... emendatum ..., Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1589, 2 v., 8° [Edit16, SBN]

Scrutinium sacerdotale, sive modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum a R. P. Fabio Incarnato Neapolitano, sacrae theologiae professaore ex pluribus sacrae scripturae voluminibus accumulatum, ac multis sacro sancti Concilij Tridentini annotationibus illustratum. Omnibus tam ad sacros ordines promoueri volentibus, quam curam animarum gerentibus, maxime vtile ac necessarium: Nunc postremò ab infinitis mendis, quam diligentissime repurgatum, Venetiis, apud Marcum Antonium Zaltierium, 1592, 12° [Edit16, SBN]

Scrutinio sacerdotale; ouero modo d'essaminare, cosi nelle visite episcopali, come nel pigliar di ordini sacri. Cauato da molti luochi della Sacra Scrittura dal r.d. Fabio Incarnato napolitano, professore della sacra theologia ... Hora nuouamente dall'autore diuiso in due parti, e con somma diligenza reuisto et emendato ... Tradotto dal latino nello volgare italiano dal r.m. Bartholomeo Dionigi da Fano, In Venetia, appresso gli heredi di Marchiò Sessa, 1593 (In Venetia, appresso gli heredi di Marchiò Sessa 1592), 8° [Edit16, SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue Modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A r. d. Fabio Incarnato Neapolitano, sacrae theologiae professore. Ex pluribus Sacrae Scripturae voluminibus accumulatum. In duas partes diuisum. In quo, quicquid est vtile, & scitu necessarium in instructionibus clericorum, ad officium sacerdotale ascendere volentium continetur. Et praecipue illorum quibus commissa est audientia confessionum, & cura animarum. Nunc quinto ab ipso authore bipartitum, ac summa diligentia reuisum, et emendatum: vna cum pluribus, diuersis in locis, additionibus, et praesertim sacrosancta [!] Concilij Tridentini, et catechismi Romani citationibus, est locupletatum, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1593, 2 v., 8°, 2: Pars secunda scrutinij sacerdotalis ... Authore r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, s. the. profess. Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1594 [Edit16, SBN]

Scrutinium sacerdotale siue modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. a R. D. Fabio Incarnato Neapolitano... Nunc quarto recognitum a r. p. m. Liuiò a Lege Veneto..., Venetiis, [Giovanni Battista Porta], 1594, 24° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale ... a R. D. Fabio Incarnato ... nunc postremo ab infinitis mendis ... quam diligentissime repurgatum, Venetiis, apud Petrum Mariam Bertanum, & fr., 1594, 24° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale. A Fabio Incarnato accumulatum, Venetiis, apud Iosephum Morettum & fratres, 1596, 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum a R. D. Fabio Incarnato Neapolitano ... ex pluribus sacrae scripturae uoluminibus accumulatum ac multis sacrosancti Concilij Tridentini annotationibus illustratum ... nunc postremo ab infinitis mendis a quibus vitio impressorum nec pagina quidem immunis erat a r.p.m. Liuio a Lege Veneto ... diligentissimè repurgatum, Venetiis, apud Bartholomaeum Carampellum, 1596, 12° [Edit16]

Scrutinio sacerdotale; ouero modo d'essaminare, così nelle visite episcopali, come nel pigliar gli ordini sacri. Cauato da molti luochi della sacra Scrittura dal R. D. Fabio Incarnato Napolitano professore della sacra Theologia. Nel quale si contiene tutto quello, ch'è vtile necessario da sapersi nell'istruzione de i chierici, che vogliono ascendere all'ordine sacerdotale; e massime di quelli, a quali è commesso l'ascoltar le confessioni, e la cura dell'anime. Hora nuouamente dall'autore diuiso in due parti, e con somma diligenza reuisto et emendato; et insieme aggiuntoui in diuersi luochi molte additioni; et arricchito di molte cose. Tradotto dal latino nello volgare italiano dal r.m. Bartholomeo Dionigi da Fano, In Venetia, appresso gli heredi di Marchiò Sessa, 1597, 8° [Edit16, SBN]

Scrutinium sacerdotale, sive modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. a R. D. Fabio Incarnato Neapolitano sac. theol. profes. ex plurib. sacrae script. voluminibus accumulatum, ac multis sac. Concil. Triden. annot. illustratum. Ecclesiasticis hominibus ad sacros ordines promoueri volentibus, nec non omnibus curam animarum gerentibus. Maximè utile, ac necessarium. Nuper recognitum à r. admodum m. Alexio Porro de Mantua, carmelitano sac. theo. doct. et ab infinitis erroribus. Summa eiusdem cura diligentimè repurgatum, Venetiis, [Giovanni Battista Porta], 1597, 12° [Edit16, SBN]

Scrutinium sacerdotale, sive modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. a R. P. Fabio Incarnato Neapolitano, sacrae theologiae professore. Ex pluribus sacrae scripturae voluminibus accumulatum. In duas partes diuisum. In quo, quicquid est vtile, & scitu necessarium in instructionibus clericorum, ad officium sacerdotale ascendere volentium continetur. Et praecipue illorum quibus commissa est audientia confessionum, & cura animarum. Nunc quinto ab ipso authore bipartitum ac summa diligentia reuisum, & emendatum: vna cum pluribus, diuersis in locis, additionibus, & praesertim sacrosancti Concilij Tridentini, & catechismi Romani citationibus, est locupletissimum, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1597 [Edit16]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum a r. d. Fabio Incarnato Neapolitano, sacrae theologiae professore. Ex pluribus sacrae scripturae voluminibus accumulatum. In duas partes diuisum. In quo, quicquid est vtile, & scitu necessarium in instructionibus clericorum, ad officium sacerdotale ascendere volentium, continetur. Et praecipue illorum, quibus commissa est audientia confessionum, & cura animarum. Nunc quinto ab ipso authore bipartitum, ac summa diligentia reuisum, et emendatum: una cum pluribus, diuersis in locis, additionibus, & praesertim sacrosancti Concilij Tridentini, et catechismi Romani citationibus, est locupletatum, Venetiis, apud Ioan. Bapt. et Ioan. Bernardum Sessam, 1597, 2 v., 8°, 2: *Secunda pars scrutiniij sacerdotalis ... Authore r. d. Fabio Incarnato Neapolitano ... Hac postrema editione ab ipso auctore summa diligentia reuisa, & emendata, auctaque ... locupletata* [Edit16, SBN]

Scrutinium sacerdotale, Venezia, Sebastiano Combi, 1599, 8° [Edit16, SBN (in 12°)]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum a r.d. Fabio Incarnato Neap. ... accumulatum, ac multis ... illustratum ... nunc postremo ab infinitis mendis ... a r.p.m. Liuio a Lege Veneto Augu.... repurgatum, Venetiis, apud haeredes Ioan. Mariae Leni, 1599, 12° [Edit16]

Scrutinium sacerdotale, sive modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A.r.d. Fabio Incarnato neapol. sac.theol.profess. ex pluribus sac. script. voluminibus accumulatum, ac multiis sac. concil. trid. annotat. illustratum..., Venetiis, apud Dominicum De Farris, 1602, 8° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione Ordinum.: in quo, quicquid est vile, & scitu necessarium in instructionibus clericorum, ad officium sacerdotale ascendere volentium, continetur. Et pricipue illorum, quibus commissa est audientia confessionum, & cura animarum. Nunc sexto ab ipso authore bipartitum, ac summa diligentia reuisum, & emendatum, una cum pluribus, diuersis in locus additionibus, & prisertim sacrosancti Concil. Trident. & catechismi romani citationibus, locupletatum. A R.D. Fabio Incarnato neapolitano, sacri theologii professore. Ex pluribus sacri scripturi voluminibus accumulatum. In duas partes diuisum, Venezia, Apud Hiredes Melchioris Sessi, 1604, 8° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A r.d. Fabio Incarnato ... ex pluribus sac. scrip. voluminibus accumulatum. ..., Nouissime post ceteras omnes impressiones longe diligentius correctum, & emendatum, Venetijs, apud Petrum Bertanum, 1609, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue Modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. Auctore r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, ... In duas partes diuisum. ... Nunc postremo ab ipso auctore summa diligentia reuisum, ..., Venetiis, apud Sessas, 1613, 2 pt., 8° [SBN]

Scrutinium sacerdotale siue Modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. Auctore r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, ... In duas partes diuisum ... Nunc postremo ab ipso auctore summa diligentia reuisum, ..., Venetiis, apud Sessas, 1615, 2 pt., 8° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue Modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A R.D. Fabio Incarnato Neapolitano, ... expluribus Sacrae Scripturae voluminibus accumulatum, ..., Venetiis, apud Cominum Gallinam, 1616, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue Modus examinandi tam in visitatione Episcopali, quam in susceptione ordinum ... Fabio Incarnato ..., Venetiis, apud Cominum Gallinam, 1617, 12° [SBN]

Scrutinio sacerdotale; ouero modo d'essaminare, cosi'nelle visite episcopali, come nel pigliar gli ordini sacri. Cauato da molti luochi della sacra scrittura dal R.D. Fabio Incarnato napolitano ... Hora nuouamente dall'auttore diuiso in due parti, e con somma diligenza nuouamente dall'auttore diuiso in due parti, e con somma diligenza reuisto et emendato ... Tradotto dal latino nel volgare italiano dal R.M. Bartholomeo Dionigi da Fano, In Venetia, appresso i Sessa, 1620, 8° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, sive modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. Auctore r.d. Fabio Incarnato neapolitano, s. theologiae professore. In duas partes diuisum ... - Nunc postremo ab ipso auctore summa diligentiae reuisum, et emendatum. Vna cum pluribus diuersis in locis additionibus, et praesertim sacrosanti Concilij Tridentini, et Catechismi Romani citationibus ..., Venetiis, apud Marcum Grandi, 1625, 2 v., 8 [SBN]

[Scrutinium sacerdotale, siue Modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione Ordinum a r.d. Fabio Incarnato Neapolitano ... ex pluribus sacrae Scripturae voluminibus accumulatum] ... illustratum. Ecclesiasticis hominibus ..., necnon omnibus curam animarum gerentibus, maxime vile, ac necessarium, Nunc postremo ab infinitis mendis, ... a r.p. m.

Liuiio a Lege, Veneto ... repurgatum, Venetiis, apud Ghirardum, & Iosephum de Imber, 1626, 12° [SBN]

Scrutinium Sacerdotale, siuè modus examinandi, tam in visitatione Episcopali, quam in susceptione ordinum. Ven., ex Typ. Bartol. Ginami, 1634, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Scrutinium sacerdotale, siue Modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A r.d. Fabio Incarnato ... illustratum, Venetiis, ex typis Bartholomaei Ginammi, 1634, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A r.d. Fabio Incarnato ... Nunc postremo ab infinitis mendis repurgatum, Romae, typis Francisci Monetae, 1641, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione Ordinum. A R.D. Fabio Incarnato ..., Venetiis, apud Petrum Milochum, 1642, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale siue Modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A R.D. Fabio Incarnato Neap. S. Theol. prof. ex pluribus Sac. Script. voluminibus accumulatum, ac multis sac. conc. Trident. annotationibus illustratum. ..., Nunc postremo ab infinitis mendis repurgatum, Venetiis, apud Turrinum, 1643, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopi, quam in susceptione ordinum. In duas partes diuisum. ... Auctore r.d. Fabio Incarnato neapolitano, s. theologiae professore – Nunc postremo ab ipso auctore summa diligentia reuisum, & emendatum. Vna cum pluribus diuersis in locis additionibus, & praesertim sacrosanctii Concilij Tridentini, & Catechismi Romani citationibus ..., Lugduni, sumptibus Scipionis Iasserme, 1648, 8° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue Modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum, a r.d. Fabio Incarnato neap. ... ex pluribus Sacrae Scripturae voluminibus accumulatum, ac multis sac. Conc. Trid. annotationibus illustratum. Ecclesiasticis hominibus ad sacros ordines promoueri voluntatibus, ..., Romae, apud Franciscum Caballum, 1652 (Romae, ex typographia Francisci Caballi, 1652), 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A r.d. Fabio Incarnato ..., Venetijs, apud Io. Bapt. Ferretum, 1655, 12° [SBN]

Scrutinii sacerdotalis pars prima (-secunda) auctore R.D. Fabio Incarnato neapolitano sacrae theologiae professore, Venetiis, typis Turrini, 1656, 2 v., 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale sive modus examinandi, tam in visitatione episcopi, quam in susceptione ordinum. In duas partes diuisum ... auctore r.d. Fabio Incarnato neapolitano, s. theologiae professore, Nunc postrema ab ipso auctore summa diligentiae reuisum, et emendatum. Vna cum pluribus diuersis in locis additionibus, et praesertim sacrosanti Concilij Tridentini, et Catechismi Romani citationibus ..., Lugduni, sumpt. Ioannis Molin, regij typographi, iuxta Collegium SS. Trinitatis, societatis Iesu, 1658, 8° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue Modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A R.D. Fabio Incarnato Neapolitano, ... ex pluribus Sacrae Scripturae voluminibus accumulatum ..., Venetiis, typis Zaccaria Conzatti, 1662, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A.r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, ... Nunc postremo ab infinitis mendis repurgatum, Venetiis, Apud Turrinum, 1662, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione Ordinum. A R.D. Fabio Incarnato Neapolitano, S. Theol. Profes. ..., Venetiis, typis Zaccariae

Conzatti, 1666, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale siue modus examinandi, tam in visitatione episcopali, quam in susceptione Ordinum. A r. d. Fabio Incarnato ... Ex pluribus Sacrae Scripturae voluminibus accumulatum, ac multis Sac. Conc. Trid. annotationibus illustratum. ..., Venetiis, typis Io. Baptista Cestarij, 1668, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale sive modus examinandi tam in visitatione episcopali quam in susceptione Ordinum: Ex pluribus Sacri Scripturi voluminibus accumulatum ac multis Sac. Conc. Trid. annotationibus illustratum A R. D. Fabio Incarnato, Venezia, Ex officina Zacharii Conzatti, MDCLXXII, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale siue Modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A R.D. Fabio Incarnato Neapolitano, ... Ex pluribus Sacrae Scripturae voluminibus accumulatum, ac multis sac. conc. Trident. annotationibus illustratum. ..., Venetijs, typis Benedictum Milochum, 1680, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale siue Modus examnandi(!) tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, ... Ex pluribus Sacrae Scripturae voluminibus accumulatum, ac multis Sac. Conc. Trid. annotationibus illustratum. ..., Venetiis, ex officina Zachariae Conzatti, 1685, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale siue Modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordin. A.r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, ... Ex pluribus Sac. Scriptur. voluminib. accumulatum, as multis sac. Conc. Trid. annotationibus illustratum. ..., Venetiis, apud Prodoctos, 1688, 24° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A.r.d. Fabio Incarnato, Nunc postremo ab infinitis mendis repurgatum, Venetis, apud productos, 1694, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale sive modus examinandi tam in visitatione episcopali, quam in susceptione ordinum. A r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, s. theol. profes. Ex pluribus Sacrae Scripturae voluminibus accumulatum, ... Nunc postremo ab infinitis mendis, quam diligentissime repurgatum, Venetiis, ex typographia Ioseph Prodocimi, 1708, 12° [SBN]

Scrutinium sacerdotale, siue modus examinandi, tam in visitatione Episcopali, quam in ... A R. D. Fabio Incarnato ... Ecclesiasticis hominibus ad sacros ... Nunc tertio ab ipso authore. Tituli quinque recens sunt additi: scilicet, De Voto, De Vsura, De Simonia ..., Venetiis, Apud Dominicum Nicolinum, 1787, 2 Pt., 12° [SBN]

* * *

Speculum humanae miseriae, continens: qualiter homo debeat emendare vitam suam, & praeparare se ad mortem. Omnibus, in religione christiana versantibus, valdè salubre, et necessarium. Multis autoritatibus sacrae scripturae, ac doctorum ecclesiasticorum, est loclupetatum. Authore r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, sacrae theologiae professore, Neapoli, ex officina Horatij Saluiani, apud Io. Iacobum Carlinum & Antonium Pacem, 1593, 12° [Edit16, SBN]

Specchio del christiano, nel quale si contiene il modo, come si deue viuere, per ben morire. Oue si dimostra a ciascheduna persona la via di andare al Paradiso, accio si possa godere la vita eterna. Raccolto dal r.d. Fabio Incarnato napolitano, professore della sacra theologia. Diuiso in trattati tre, i quali nella seguente pagella si dimostreranno, In Napoli, appresso Gio. Tomaso (Neapoli, apud Io. Thomam Aulisium, 1595), 8° [Edit16]

Specchio della humana generatione nel quale si dimostra a ciascheduna persona, così huomo, come donna, la qualità di questo fallace mondo quanto sia da dispreggiarsi da coloro che desiderano di peruenire all'eterna felicità. Raccolto dal r.d. Fabio Incarnato napolitano, professore della sacra theologia. Diuiso in dui trattati, liquali nella seguente pagina si dimostrano, In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, 1596, 8° [Edit16]

Cura clericalis instructio seu alphabetum, nuperime emendatum. Opusculum breue ac excellens de ordinibus aliisque sacramentis. Et maxime ad erudimentum nonnullorum ad sacros ordines aspirare volentium. Authore d. Fabio Incarnato, Panormi, apud Io. Baptistam Maringum, 1619, 8° [SBN]

Scala del paradiso, raccolta dal R.P. Fabio Incarnato napolitano ... Divisa in sei trattati. Nel primo, s'insegna al christiano l'esercitio spirituale, che ogni giorno si deve fare. ..., In Venetia, per il Spineda, 1623, 12° [SBN]

Prima (-terza) parte dello specchio de' curati ... Raccolto dal r.d. Fabio Incarnato ..., In Venetia, appresso Marco Guarischo, 1606, 3 v., 4° [SBN]

Comprende:

1: *Prima parte dello specchio de' curati. Nel quale si dimostra il modo, & ordine, che deueno tenere quelli, che hanno cura d'anime, & specialmente nel visitare gli infermi. Raccolto dal r.d. Fabio Incarnato ... Diuiso in cinque trattati ..., In Venetia, appresso Marco Guarischo, 1606 [SBN]*

2: *La seconda parte dello specchio de' curati, intitolata Specchio della Chiesa. Nella quale si dimostra a ciascheduna persona tutto quello, che nella celebrazione della messa, et del diuino officio si contiene. Raccolta dal r.d. Fabio Incarnato ... Diuisa in cinque trattati ..., In Venetia, appresso Marco Guarischo, 1606 [SBN]*

3: *La terza parte dello specchio de' curati, intitolata Specchio del diuino amore. Nella quale si insegna al christiano il modo di amare, & seruire Iddio, et si dimostrano a coloro, che hanno cura d'anime tutte quelle cose, che possono impedire la salute dell'anima. Raccolta dal r.d. Fabio Incarnato ... Diuisa in dodici trattati ..., In Venetia, appresso Marco Guarischo, 1606 [SBN]*

Speculum sanitatis in quo, quicquid est vtile, et salubre, in conseruanda sanitate animae, & corporis, continetur. Vbi demonstratur cuilibet, qualiter abstinentia est sanitas animae, & corporis, nec non prolongat vitam praesentem. Multis autoritatibus Sacrae Scripturae, ac doctorum ecclesiasticorum, est locupletatum. Authore r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, sacrae theologiae professore, Neapoli, apud Io. Thomam Aulisium, 1594, 8° [Edit16]

Specchio de'penitenti, nel quale si contiene il modo di esaminarsi la coscienza. Oue si dimostra al penitente, che cosa sia coscienza, et il modo di purificarla. Vtile, & salutifero a ciascheduna persona, che desidera intieramente confessare tutti li suoi peccati. Raccolto dal r.d. Fabio Incarnato napolitano, della sacra theologia professore. Aggiuntoui nel fine vn breue modo di sapersi confessare, In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino & Antonio Pace, 1595, 8° [Edit16]

Computo ecclesiastico, nel quale si contiene la dechiaratione dell'anno, mese, settimana, giorno, & hora. Oue si dimostra a ciascheduna persona, così ecclesiastica, come secolare quel, che si debbia necessariamente sapere secondo il progresso del sole, edella luna. Raccolto dal reuerendo don Fabio Incarnato napolitano, In Napoli, appresso Gio. Thomaso Aulisio, 1594, 8° [Edit16]

Directorium Clericorum. Neap., apud Jo. Jacobum Carlinum, & Ant Pacem, 1593, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Directorium clericorum. Omnibus clericis, per sacrorum ordinum examinationem, ad officium sacerdotale ascendere volentibus: valdè necessarium: Auctore r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, sacrae theologiae professore. Nunc ab ipso auctore, in duas partes diuisum, ac nonnullis additionibus est locupletatum. Cum tabula capitulorum, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum & Antonium Pacem, 1591, 2 pt., 2: Secunda pars... Neapoli, ex officina Horati Salviani, apud Io. Iacobum Carlinum & Antonium Pacem, 1593 [Edit16]

Directorium clericorum. Omnibus clericis, per sacrorum ordinum examinationem, ad officium

sacerdotale ascendere volentibus, valde necessarium auctore r.d. Fabio Incarnato Neapolitano, sacrae theologiae professore. Nunc ab ipso auctore, in duas partes diuisum, ac nonnullis additionibus est locupletatum.. Cum tabula capitulorum, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Antonium Pacem, 1595, 8° [Edit16]

Esercizio spirituale, nel quale si contiene quel che il christiano ogni giorno deue fare. Vitale, & salutifero a ciascheduna persona, che desidera viuere christianamente, & stare in gratia di Dio. Raccolto dal r.d. Fabio Incarnato napolitano, della sacra theologia professore, In Napoli, appresso Gio. Tomaso Aulio, 1595, 8° [Edit16]

Gemma confessorum, et poenitentium: quibuscumque tam sacerdotibus quàm Christi fidelibus pernecessaria. In qua, quicquid est utile, & scitu dignum in audentia confessionum, ac in paenitentium instructionibus continetur. Ubi demonstratur cuilibet, qualiter, confessor se habere debeat, confessiones audiendo, & quomodo poenitentes eorum peccata confitendo. Summo studio, ex diuersis sacrae scripturae voluminibus, per R. D. Fabium Incarnatum Neapolitanum sacrae theologiae professorem collecta. In quattuor partes diuisa ..., Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1595, 12° [Edit16, SBN]

Astrolabio annale, nel quale si dimostra a ciascheduna persona la varietà, & diuisione dell'anno. Raccolto dal reuerendo d. Fabio Incarnato napolitano, professore della sacra theologia. Diuiso in cinque trattati, li quali nella seguente cartella si dimostreranno, In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, et Antonio Pace, 1596, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 79; Jöcher; Minieri Riccio 2, 166.
Ferrari 391; IBI VI, 2262.

— Infantino, Giulio Cesare

(Lecce 1581-1636)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIO CESARE INFANTINO, di Lecce, Sacerdote Secolare, Paroco di S. Maria della Luce”.

Villani C. 1: Nacque al principio del XVII secolo.

Notizie bibliografiche

Lecce Sacra, Lecce, 1633 [**Villani C. 1**]

Prima edizione [**Villani C. 1**]

Lecce Sacra. In Lecce, appresso Pietro Michele 1634. in 4. [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.)]
Lecce sacra, ove si tratta delle vere origini e fondazioni di tutte le Chiese, Monasterj etc. della città di Lecce. Si descrivono gli epitaffj ed iscrizioni, che sono in detti luoghi, e si fa memoria di alcuni uomini illustri si per santità di vita, come per lettere, armi, dipintura, e scoltura. 4 Lecce 1636 [**Soria**, Villani C. 1 (s.l.)]
Lecce sacra di D. Giulio Cesare Infantino parroco di Santa Maria della Luce, ove si tratta delle vere origini e fondazioni di tutte le chiese ..., In Lecce, appresso Pietro Micheli, 1634, 4° [SBN]

Tra le iscrizioni medievali ve ne è qualcuna che può essere utile per lo studio della storia dei conti di Lecce. L'autore parla di tanto in tanto della fondazione e dell'antichità della sua patria anche se qualche iscrizione, che l'I. traduce dal greco al latino, pare non suffragare la ricostruzione. Inoltre è dubbio che possano essere attribuiti a Lecce, chiamata *Aletium* da Plinio e Tolomeo, alcuni marmi latini che parlano dlla Militum Statio Lupiens e della Colonia Lupiens distante circa dieci miglia [Soria]

Lecce sacra, Lecce, per Giuseppe Saverio Romano, 1859 [SBN]

Lecce sacra, Bologna, Forni, 1973 [SBN]

Lecce sacra, Sala Bolognese, A. Forni, stampa 1979 [SBN]
Ripr. facs. dell'ed.: Lecce, appresso P. Micheli, 1634 [SBN]

Lecce sacra, a cura di Mario De Marco, Rist. anast., Gallipoli, Nuovi orientamenti oggi, 1988,
Orientamenti storici, 1 [SBN]
Riprod. facs. dell'ed.: Lecce, per Giuseppe Saverio Romano, 1859 [SBN]

Lecce sacra, introduzione e indici di Pietro De Leo, Bologna, A. Forni, 2005, Biblioteca storica
della antica e nuova Italia, 99 [SBN]
Riprod. facs. dell'ed.: Lecce, Pietro Micheli, 1634 [SBN]

Bibliografia

Toppi 167; Jöcher (Infantinus Jul. Caesar), Soria 333, Villani C. 1, 481 e 1278.
Ferrari 391; IBI VI, 2264.

— Infrosino, Menelao (Santa Severina KR fl. 1538)

Notizie biografiche

Toppi 213: “MENOLAO INFROSINO, da Santa Severina, uomo di molte lettere, pose ogni suo ingegno in abbellire il suo Ariosto, con Discorsi, & Annotationi, & à difenderlo da tutti”.

Toppi 347: “MENOLAO INFROSINO, da Santa Severina, hà molte lettere, & hà posto ogni suo ingegno ad abbellire il suo Ariosto, con discorsi, & annotationi, & à difenderlo da tutti”.

Falcone: Nativo di S. Severina in provincia di Catanzaro. Studiò dapprima la filosofia per poi dedicarsi interamente alle lettere. Al dire di Luigi Rossi, illustrò con note erudite l'*Orlando Furioso* e lo difese da ingiusti attacchi. Fu molto stimato dai letterati del suo tempo, soprattutto da Bernardino Rota fra le cui poesie è un'ode indirizzata all'I.

Notizie bibliografiche

Annotationes Apologeticas in Ludovicum Ariostum [**Zavarroni**]

Cinque bellissimi sonetti: uno in lode della Castriota, tre in lode di Giovanna d'Aragona riportati nelle rispettive raccolte, ed un quinto diretto ad un tale Paterno che si trova tra le rime di Angelo di Costanzo, pubblicate a Padova nel 1538 insieme a quelle di Galeazzo di Tarsia [**Falcone**]

Bibliografia

Toppi 213 e 347; Zavarroni 146; Minieri Riccio 2, 166; Accattatis III, 16 (r); Falcone; Aliquò 204.
Ferrari 391; IBI VI, 2264.

— Interverio, Pompeo (L'Aquila – 1642)

Notizie biografiche

Toppi: “POMPEO INTERVERIO, Aquilano, Dottor delle leggi”.

Dragonetti: Giureconsulto e poeta, morì in tarda età nel 1642.

Notizie bibliografiche

Un madrigale in lode di Antonio Ongaro all'inizio della favola pescatoria di quest'ultimo intitolata

l'Alceo, 1582 [**Dragonetti**]

Forse le lodi che questa composizione raccolse, indussero l'I. a continuare a comporre [Dragonetti]

* * *

PISANELLI SCIPIONE, *Delle giornate aquilane di Scipione Pisanelli Gheuara gentil'huomo napolitano. Prima parte nella quale ... si dichiarano molti luoghi di scrittura e si trattano materie curiose di Teologia e Filosofia: ...*, Nell'Aquila, appresso Facio Facij, 1602, 4 [SBN]

Contiene sonetti di Pompeo Interuerio e Silvio Ciccio [SBN]

* * *

Dichiorghia. cioè Contrasto d'Amore, e di Sdegno favola Pastorale. in Ven. 1604. in 8. [**Toppi**, Dragonetti]

Dichiorghia cioe Contrasto d'amore, e di sdegno fauola pastorale del dottor Pompeo Interuerio aquilano, In Vicenza, appresso Giorgio Greco, 1604, 8° [SBN]

* * *

Lasciò molti manoscritti di opere giuridiche ed alcuni trattati *de poenitentia* [**Dragonetti**]

Bibliografia

Toppi 254; Dragonetti 215.

Ferrari 392; IBI VI, 2269.

— Ippolito, Girolamo

(Monopoli BA 1460 ca. – Viterbo, s.a. Venezia 1528)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO D’IPPOLITO, di Monopoli, dell’ordine de’ Predicatori, per dottrina, e costumi, preclarissimo, Lettore ne’ pubblici Studij di Napoli, e Padova nel 1520. eletto Arcivescovo di Taranto nel 1527. à 8 di Gennaro, giace sepolto in Venetia nel Monastero de’ SS. Giovanni, e Paolo, ove havea preso l’habito, con la Inscrittione, che siegue. [...] Dice Gio. Giovane nell’hist. Tarentina, nel lib. 4. fol. [...]”.

Jöcher: Nel 1516 fu nominato provinciale in Sicilia e nel 1528 arcivescovo di Taranto. Morì a Viterbo nell’agosto di quello stesso anno.

Minieri Riccio 2: Fece costruire l’infermeria nel monastero di S. Domenico Maggiore in Napoli e, dietro sua istanza, Maria Francesca Longo edificò l’ospedale di Santa Maria degli Incurabili. Papa Clemente VII lo nominò arcivescovo di Taranto.

Villani C. 1: Indusse Maria Francesca Longo ad edificare il magnifico ospedale degl’Incurabili di Napoli nel 1521 così come si ricava da parecchie testimonianze storiche (Cesare d’Engenio, il Magnati, Teresa Ravaschieri Fieschi). Non riuscì a prendere possesso della cattedra di Taranto perché morì a Viterbo dove si trovava nel 1528. Il Signorelli (*Vicende della Coltura nelle Due Sicilie*, vol. IV, p. 97) sostiene invece che il D. sia morto a Venezia, come risulta da un’iscrizione nel convento di S. Giovanni e Paolo. Ricordato dall’Alberti, il Lusitano, il Plodio, il Possevino, il Caracciolo, il Nicodemo, il Gravina, l’abate Glianese, il Barbalato e molti altri.

Edit16: Domenicano, teologo e filosofo a Napoli e Padova, nato a Monopoli (Bari) intorno al 1460.

Notizie bibliografiche

Commentaria & quæstiones in libros metaphysicorum [Jöcher, Minieri Riccio 2, Villani C. 1]

* * *

Commentaria super meteoram Aristotelis [Minieri Riccio 2, Villani C. 1]

* * *

Tractatus super Symbolum Athanasii [Jöcher, Minieri Riccio 2]

* * *

Albertus Magnus <santo>, *Incipit liber primus de celo et mundo Alberti magni philosophi clarissimi*, (Impressum Venetiis, per Ioannem de forliuio et Gregorium fratres, 1490. die xviii. Nouembris 18 novembre 1490) [SBN]

Nell'explicit l'indicazione del curatore: emendata per me fratrem Jeronymum mitanum monopolitanum [SBN]

* * *

Enchiridion Magistri Hieronymi Monopolitani Ordinis Prædicatorum de necessitate bonorum Operum, & veritate Sacramenti Eucharistiæ adversus Zuinglium, excussit Neapoli Joannes Sultzbacchius Hagenovens. Germanus Anno Domini millesimo quingentesimo trigesimonono X Kal. Julii in 8 [Nicodemo, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (*Enchiride de necessitate bonorum operum* ec., s.n.), Villani C. 1 (opera postuma, s.l., s.n.)]

Opera postuma. All'inizio del testo vi è: *In laudem Operis Hieronymi Monopolitani, Leonardi Schipani Epigramma ad Lectorem* [Nicodemo]

Enchiridion magistri Hieronymi Monopolitani ordinis Predicatorum de necessitate bonorum operum & ueritate sacramenti eucharistie aduersus Zuinglium, (Neapoli, excussit Ioannes Sultzbacchius Hagenouensis Germanus, 1539 X Kal. Iulij), 8° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 158; Nicodemo 139 (Monopolitano Girolamo); Jöcher (de Hippolyto Hieronymus); Minieri Riccio 2, 168 (Ippolito); Villani C. 1, 483 (Ippolito D').
Ferrari 276; IBI IV, 1562 (D'Ippolito Girolamo).

— Isa, Ottavio

(Capua 1572 – Roma 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “OTTAVIO D’ISA, Capuano, hà dato alla luce con molta sua fama [...] E dicono esser fatiche di Francesco d’Isa Sacerdote suo fratello, morto in Roma. nell’Epitafio del quale, se mal non mi ricordo, si fa mentione di tutto questo”.

DBI (Gabriella Romani): Nacque a Capua nel 1572 da famiglia patrizia. Le notizie biografiche rimaste risultano molto scarse. Nel pubblicare le sue cinque commedie si servì del nome del fratello, Ottavio. In epoca imprecisabile prese gli ordini religiosi e divenne canonico. Nella dedica d’una commedia a Cesare Falco, gentiluomo dell’arciduca Alberto, si firma Gio. Domenico D’Isa (Napoli 1613). Secondo il Napoli Signorelli visse a Roma, ma questo dovrebbe valere solo per l’ultima parte della sua vita. La rinomanza del D. nella Napoli del primo quarto del ’600 era pari a quella di G.B. Della Porta nel tardo 1500. Il commediografo A. A. Amabile in un suo prologo lo definiva “la luce dell’arte comica”, colui che “con stile molto a’ costumi di questa nostra età conforme ha fatto risplendere al mondo questo chiaro esempio di vita, questo lucido specchio di

costumi, questa viva immagine di verità, dico la commedia”. Morì a Roma nel 1622 in età non avanzata e fu sepolto nella chiesa di S. Maria del Popolo a spese di un gentiluomo suo concittadino, Vincenzo Frapperio Ratta. Considerato l’ultimo valido continuatore della commedia cinquecentesca e classicheggiante, il D. riprese le trame delle sue commedie, pubblicate tutte tra il 1610 e il 1630 circa, dal teatro plautino, con implicazioni e amplificazioni romanzesche. Alcune situazioni sceniche risentono talora dell’“improvvisa”, non senza tinte caratteristiche secentesche, evidenti nella predilezione di episodi di rapimenti, arresti, tentativi di violenze. Da parte dei contemporanei il D. ebbe anche aspre critiche. Il citato Amabile lo difendeva dalle accuse dei detrattori, che rimproveravano al D. la pedissequa imitazione plautina. Niccolò Amenta, il restauratore del teatro regolare, lo censurava invece sotto il profilo linguistico e stilistico, tanto da mettere in bocca a un innamorato della *Giustina* (1717) un repertorio tratto dal linguaggio amoroso dei personaggi del D., per evidenziare la retorica stereotipicità. Ma è significativo che lo stesso Amenta subisca l’influenza del D., allorché introduce nelle sue commedie dei napoletani che assumono anche le caratteristiche del capitano fanfarone e millantatore. La *Fortunia*, che dovrebbe essere la prima commedia, fu stampata a Napoli nel 1610 presso Tarquinio Longo ed ebbe, come tutte le commedie del D., varie ristampe. Del Colambruso, il napoletano che compare nella *Fortunia*, G. C. Cortese, annoverandolo tra i predecessori del suo Micco Passaro, dice “che fu lo spanto de li smargiassune” tanto che “lo mise a na commedia Isa poeta” (lo ricorda Croce in *Pulcinella e il personaggio del napoletano in commedia*, p. 94). In questa commedia il napoletano non è ancora il *miles gloriosus* dell’*Alvida* e della *Flaminia*, ma presenta una fisionomia composita: oltre alla presunta bravura e alla conoscenza delle regole cavalleresche, vanta la destrezza delle sue mani in operazioni poco nobili di furti e furfanterie. Ordisce anche vari intrighi: nella sua casa, in una scena farsesca e acre, convergono contemporaneamente vari personaggi: il pedante travestito da donna, perché adescato dalla promessa d’una finta servetta da parte del napoletano, il capitano Squarciabandiera innamorato della cortigiana Delia, il vecchio innamorato ridicolo concorrente del figlio nell’amore per la fanciulla Fortunia, secondo un tema di evidente derivazione plautina. La protagonista, Fortunia, della schiera delle donne fedeli che fanno capo a Piccolomini, R. Borghini e alle commedie più serie e patetiche, acconsente a fuggire e imbarcarsi nottetempo con l’amato Alessandro, raccomandando il suo onore fintantoché non sia contratto il matrimonio. Ma l’innamorato respinto organizza un agguato per rapire Fortunia mentre si avvia al porto con Alessandro. La fanciulla riesce a fuggire, ma quando ritrova Alessandro lo crede morto e l’intervento della serva che la trascina via colla forza le impedisce di uccidersi. Ulteriori risvolti avventurosi confermano il marcato gusto della violenza: Alessandro è arrestato da un Roderigo, capitano degli sbirri, per il tentativo di fuga con Fortunia; Rinuccio (l’altro pretendente) viene anch’egli imprigionato, ma per violenza carnale nei confronti di Isabella, in seguito all’inganno d’una serva, per cui si è ritrovato in camera con Isabella credendola Fortunia. Anche in questo caso un abusato espediente di ascendenza decameroniana assume risvolti nuovi, consoni all’epoca. Sulla scia del rilievo dato in Della Porta a uno spunto del *Mercator* plautino, le donne lamentano con appassionata e polemica vivacità le ingiuste restrizioni connesse alla condizione femminile. L’*Alvida* (edita a Napoli nel 1616 da G. Carlerio e un’ultima volta nel 1719, sempre a Napoli, per i tipi del Muzio) ebbe particolare successo sulle scene. Fu recitata nel palazzo del viceré di Napoli, il duca di Alcalá, a spese del conte della Saponara don Giovanni Sanseverino, che interpretò la commedia assieme ad altri nobili napoletani. Una rappresentazione dell’*Alvida*, curata da Andrea Belvedere a distanza di qualche decennio, fu particolarmente memorabile tanto da essere elogiata da B. Capasso in un sonetto. L’azione della commedia concede più spazio a due servi intriganti dai tratti furfanteschi che anche qui tentano un rapimento della fanciulla. La scelta di *Alvida* tra i soliti due innamorati è condizionata da ben precise istanze etiche: si risolve a preferire Ortensio anche perché ebbe da lui una promessa di matrimonio, ma non cessa del tutto di amare Lelio. Quest’ultimo, per disperazione si ferisce con la spada sotto gli occhi dell’amata, la quale lo soccorre ma lo lascia per cercare Ortensio. La commedia si dipana tra i consueti indugi romanzeschi che conferiscono qualche tocco da melodramma ai personaggi di *Alvida* e Lelio. Non manca neanche in questa commedia un capitano, Mongibello, il quale viene ingannato dai servi come in un episodio del *Miles gloriosus* plautino: si ritrova in camera con una finta gentildonna, la cortigiana Ninetta, ma l’arrivo del presunto marito costringe il capitano alla fuga, convinto per di più che la donna e la serva siano state ferite a colpi di coltello. Per la *Flaminia* è necessario segnalare, contro

l'edizione viterbese del 1621 comunemente ricordata, la stampa napoletana del 1613 presso Tarquinio Longo. Dalla già menzionata dedica del D. a C. Falco si appura che qualche anno prima la *Flaminia* era stata rappresentata a Capua da “nobilissime persone con lieto universale applauso”. Negli ultimi giorni di carnevale del 1613 fu recitata alla presenza del viceré, nel palazzo reale di Napoli. Di un allestimento posteriore parla il Croce (*I teatri*, p. 257) allorché la *Flaminia* fu messa in scena da alcuni vassalli nel 1633 a Sant'Angelo (Capua), in occasione dell'arrivo da Genova del loro signore, letterato e amante di teatro, Giovanvincenzo Imperiale, che si preoccupò di scrivere il prologo. Nella *Flaminia*, fra gli inganni d'una cortigiana e le vicissitudini della protagonista, la figura meno ancorata alla tradizione cinquecentesca è ancora una volta quella di un napoletano, Colandrea, che mostra attitudini e caratteristiche grazianesche. Travestito da medico (sostiene tra l'altro d'aver studiato legge e medicina), impartisce consigli e rimedi; improvvisa gare di poesia col Pedante, sbraitando al solito contro Petrarca e propugnando un istintivo edonismo artistico. Due servitori del capitano Mongibello si comportano alla maniera dei bravi nel tentare un agguato per uccidere Flaminia, che, travestita da uomo, si fa credere un innamorato della cortigiana Doralice, suscitando senza volere la gelosia feroce del capitano. Controversa la data di pubblicazione del *Malmaritato*, assegnata al 1633 dall'Allacci e dal Fontanini, al 1616 dal Toppi e dal Quadrio; il luogo di edizione è sempre Napoli. Pur riprendendo lo schema della *Casina* plautina fu apprezzata dal Sanesi per le “attitudini artistiche non volgari”. È percorsa sin dal prologo da una briosa vena polemica antiuxoria, di cui è interprete l'anziano innamorato, marito in angustie di una irosa madonna Pacifica, colla quale dà vita a duetti infarciti di reciproci e serrati impropri. Il vecchio Sebasto non presenta ad ogni modo le solite connotazioni ridicole ma rivela tratti realistici e non superficiali. Il napoletano Masaniello minaccia duelli col capitano, i quali ovviamente si risolvono con la fuga di entrambi. Masaniello perde momentaneamente le caratteristiche farsesche quando vorrebbe strangolare il villano Tofano e in occasione di un immancabile tentativo di rapire la contesissima Fulvia, salvata dall'intervento di un ritrovato fratello. Dell'ultima commedia, la *Ginevra*, composta per essere rappresentata durante la festa di nozze di Giovanni Villani, marchese della Polla, l'Allacci riporta un'edizione napoletana del 1622, mentre quasi tutti gli altri registrano la stampa curata dai Discepolo a Viterbo nel 1630. Rispetto alle altre commedie la *Ginevra* risulta meno prolissa, stilisticamente più sorvegliata, ma meno efficace sotto il profilo degli effetti comici. Molto spazio hanno i servi e una meretrice convenzionalmente avida e simulatrice, Simonetta, molto diversa dalla Delia dell'*Alvida* che nutrive motivati propositi di redenzione. Il pedante Periandro prende anche qui parte attiva nelle vicende mascherandosi da facchino per trasportare una cassa nella quale, a sua insaputa, è rinchiuso il vecchio Calastra, secondo un espediente tipicamente cinquecentesco in atto già nella *Calandria* del Bibbiena. Calastra, l'anziano babbione nipote del capitano napoletano Colafanaro, risente della tradizione decameroniana, con ricordi del messer Maco della *Cortigiana* dell'Aretino. Una *Storia della città di Capua* scritta dal D., di cui parla B. Chioccarello (p. 179), probabilmente non venne mai stampata. Due commedie non ancora edite, la *Catena* e la *Pace*, sono segnalate nella prima edizione della *Drammaturgia* dell'Allacci (1666), ma già il Quadrio, riportando la notizia dell'Allacci, sostiene di non essere a conoscenza di queste commedie.

Notizie bibliografiche

Isa Francesco, *La Flaminia comedia di Ottavio d'Isa di Capoa. Al signor d. Cesare Falco ...*, In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1613, 12° [SBN]

La Flaminia comedia del signor Ottavio d'Isa di Capua, In Viterbo, appresso Pietro, & Agostino Discepoli, 1622, 12° [SBN]

La Flaminia, comedia del signor Ottavio D'Isa di Capoa, In Napoli, per Ottavio Beltrano, ad istanza di Gio. Battista Gargano, 1629, 12° [SBN]

La Flaminia comedia di Ottavio d'Isa di Capua, In Napoli, per Ottavio Beltramo, 1636, 12° [SBN]

La Flaminia comedia di Ottavio d'Isa di Capoa, In Nap., 1636 & in Roma, per il Rossi, [Napoli], si vendono in Napoli da Michele Luigi Muzio, 1717, 12° [SBN]

La Flaminia Comedia, In Napoli, per Camillo Castallo, 1646, in 12° [Toppi]

Isa Francesco, *La Flaminia comedia di Ottavio d'Isa di Capua*, In Napoli, per Camillo Cauallo, 1646, 12° [SBN]

La Flaminia comedia di Ottavio d'Isa di Capua dedicata all'illustriss. signor. Don Filippo Caravita, In Napoli, a spese di Carlo Troise, 1696, 12° [SBN]

* * *

Isa Francesco, *La Fortunia comedia di Ottavio d'Isa di Capua*, In Napoli, per Domenico de Ferraute Maccarano, 1623, 12° [SBN]

La Fortunia in Nap. appresso Maccarano 1628 [Toppi]

La Fortunia comedia di Ottavio d'Isa di Capua, In Napoli, per Lazzaro Scoriggio, si vende nella libreria di Pietr'Antonio Sofia, 1628, 12° [SBN]

Isa Francesco, *La Fortunia comedia di Ottavio d'Isa di Capua*, In Napoli, per il Scoriggi, e rist. per Ottavio Beltrano, 1636, 12° [SBN]

* * *

Isa Francesco, *La Gineura comedia del signor Ottavio d'Isa di Capua all'illustriss. sig. march. della Polla*, In Nap., Dom. Maccarano, 1622, 12° [SBN]

La Gineura, in Viterbo, appresso il Discepolo, 1630, in 12° [Toppi]

Isa Francesco, *La Gineura comedia del signor Ottavio d'Isa di Capua*, In Viterbo, per il Discep., 1630, 12° [SBN]

Isa Francesco, *La Gineura comedia di Ottavio D'Isa di Capua*, In Napoli, per Camillo Cauallo, ad istanza di Saluatore Rispolo, 1645, 12° [SBN]

La Gineura commedia di Ottavio d'Isa di Capoa, In Napoli, nella stamperia di Gennaro Muzio. E si vendono sotto l'infermaria di S. Maria la Nova, 1726, 12° [SBN]

* * *

Mal maritata, Napoli, appresso Vitale, 1616 [Toppi]

Isa Francesco, *Il mal maritato comedia del signor Ottavio d'Isa di Capua*, In Napoli, per Domenico di Ferrante Maccarano, 1621, 12° [SBN]

Isa Francesco, *Il mal maritato comedia del sig. Ottavio d'Isa di Capoa*, In Napoli, per Ottavio Beltrano, 1633, 12° [SBN]

Isa Francesco, *Il mal maritato comedia del signor Ottavio d'Isa di Capoa*, In Napoli, per Ottavio Beltrano, 1639, 12° [SBN]

* * *

Alvida. in Viterbo 1621 [Toppi]

Isa Francesco, *L'Alvida comedia del signor Ottavio d'Isa di Capua*, In Napoli, per Domenico di Ferrante Maccarano, 1621, 12° [SBN]

Isa Francesco, *L'Alvida comedia del signor Ottavio d'Isa di Capua*, In Napoli, ristampata per Ottavio Beltrano, 1635, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 230; Jöcher; DBI (D'Isa, Francesco) 40, 266 (1991).

Ferrari 276; IBI VI, 2276 (Isa Ottavio).

— Iulianis, Christofaro

(Eboli SA fl. 1537)

Notizie biografiche

Toppi: “CHRISTOFARO DE JULIANIS, della Terra d'Evoli, Secretario delle Provincie di Principato citra & ultra, & in Basilicata. *Esecut. 41. 1537. à 40. fol. 205. nel'Arch. grande della R. C.*”.

Bibliografia

Toppi 64.

— Jasolino, Giulio

(Monteleone di Calabria poi VV 1533 ca. – Napoli ante 1620 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIO JASOLINO, Hipponiata, in Calabria, hoggi detto Golfo di S. Eufemia, Filosofo, e Medico”.

Brambilla: Degno discepolo di Ingrassia. Nel 1570 occupò la cattedra di anatomia che era stata del suo maestro. Venne elogiato da Morgagni, Hallero e Portal. Oltre all'insegnamento si dedicò anche, con buoni risultati, alla pratica medica. Fu per questo soprannominato dal Douglas l'Epidauro del suo secolo, dal nome della città peoloponnese rinomata per il tempio di Esculapio sempre pieno di ammalati e dove si appendevano i voti di rendimento di grazie per la recuperata salute. Nelle sue opere vi sono riflessioni interessanti sul coledoco, la secrezione della bile etc. Ne ammette di due tipi: quella della vescica-fellea è viscosa, densa, nerastra e glutinosa; l'altra viene dal fegato ed è limpida. Il fegato e la cistifellea sono due viscere distinte, ciascuna con i suoi vasi secretori particolari, composti di tante piccole arterie. I moderni che consideravano i vasi epatostici come i veri organi secretori della bile, troveranno in J. un'esposizione del loro sistema. Aveva una buona cognizione della cistifellea. Le tavole e la descrizione delle ossa e delle articolazioni sono state copiate dal suo maestro ma le commessure sono descritte con maggiore esattezza.

Falcone: Il Capialdi, che ne scrisse la biografia, lo dice anche versato nella poesia latina e volgare, ma non si conoscono che i distici in lode di Marcello De Bonis riferiti dal Tafuri.

Aliquò: La sua nascita si colloca tra il 1530 ed il 1540. Fece scoperte nel campo dell'anatomia. Rifiutò le cattedre di Bologna e di Padova. Morì nel 1620.

DBI (Cesare Preti): Nacque tra il 1533 e il 1538 a Monteleone di Calabria da Mario, agiato patrizio, e da Lucrezia Galfuna. Non è noto quanti furono i suoi fratelli, ma sappiamo che ne ebbe almeno due, tra i quali un Vespasiano, attivo a Napoli come giureconsulto. Per quanto riguarda la formazione, sembra che lo J. dapprima fosse attratto dagli studi letterari e umanistici, ai quali preferì poi quelli medici, pur continuando per tutta la sua vita a praticare per diletto le belle lettere. In campo medico fu allievo del siciliano G. Ingrassia. Lo attestano sia alcune dichiarazioni nei suoi scritti sia la lettera accompagnatoria dell'Ingrassia premessa al *De aqua in pericardio* dello J. (Napoli, O. Salvioni, 1576), nella quale il medico siciliano lo chiama “Iuli mi dilectissime” e lo esorta a dare alle stampe con maggior frequenza i risultati delle sue ricerche. Da un passo di un altro scritto anatomico dello J., le *Quaestiones anatomicae et Osteologia parva* (1573), sembra però potersi dedurre che egli abbia condotto almeno parte degli studi di medicina a Messina, dove l'Ingrassia non insegnò mai. Visto che non esistono testimonianze della presenza dello J. a Palermo

dopo il 1554 – quando l’Ingrassia tornò definitivamente nella città siciliana per esercitarvi il suo magistero –, si deve ipotizzare che lo J. negli anni intorno al 1550-51 si recò a Napoli, dove probabilmente conseguì il grado accademico e si avviò alla professione medica. Cortese ha congetturato che la cattedra nello Studio napoletano lasciata vacante dall’Ingrassia al più tardi nel 1554, sia stata subito attribuita allo Jasolino. Amabile (p. 227) sostiene invece che egli non avrebbe mai avuto una lettura nell’ateneo partenopeo. Entrambe le affermazioni paiono però azzardate. Nel primo caso, l’età troppo giovane dello J. fa ritenere assai improbabile una successione immediata. Nel secondo caso, pur mancando conferme documentali, esistono una testimonianza di un contemporaneo, nonché una prova iconografica a sostegno di ciò che la tradizione biografica ha spesso ripetuto. Il protomedico napoletano G.A. Pisano nella sua lettera accompagnatoria alle *Quaestiones anatomicae* dello J., in data 5 ott. 1571, afferma che allora lo J. insegnava anatomia già da diversi anni nell’Università di Napoli. La prova iconografica è il ritratto a mezzobusto dello J. inciso da P. Troschel, che correda la *Zootomia Democritaea, idest Anatome generalis totius animantium opificii libris quinque distincta* di M.A. Severino, allievo a Napoli dello J. (Noribergae 1645). L’incisione, infatti, raffigura lo J. nell’abito tradizionale del lettore dello Studio napoletano, con goletta e un mantello orlato di pelliccia, e l’iscrizione nella cornice che circonda l’ovale riporta la seguente scritta: “Iulius Iasolinus Hipp.ta phil. med. in Regio Gymnasio Neap. anat. et chirurg. Professor”. Probabilmente la lettura nell’ateneo napoletano gli fu assegnata nel settimo decennio del XVI secolo, forse, come ipotizza Buchner (p. 20), nel 1563 e su indicazione dell’Ingrassia. Risale a quegli anni anche l’inizio della sua attività come chirurgo presso l’ospedale degli Incurabili (ce ne dà lui stesso testimonianza, in un passo delle sue *Quaestiones anatomicae*) dove, a quanto sembra, compì numerose sezioni e dove solo a tarda età, negli anni intorno al 1610, si fece sostituire dal Severino. Collegate all’attività di lettore di anatomia e chirurgia sono le tre pubblicazioni che lo J. diede alle stampe a Napoli tra il 1573 e il 1577 presso O. Salvioni. Si tratta di tre esili volumetti in ottavo piccolo, stampati con poca cura. Le tre opere, pur di limitato valore scientifico, furono lette e utilizzate da alcuni tra i più celebri studiosi d’anatomia del tempo, quali il francese J. Riolan figlio, il tedesco H. Konring, il danese K. Bartholin, lo svizzero K. Bauhin, e intorno alla metà del Seicento furono ristampate per due volte in Germania, all’interno di una miscellanea anatomica. È però da precisare che l’inclusione nella silloge fu dovuta in gran parte all’affetto del Severino e all’amicizia che legava costui al Volkamer. Frattanto, l’interesse dello J. stava sempre più indirizzandosi verso l’isola d’Ischia e le sue sorgenti. È noto che fin dai primi anni Settanta vi si recava regolarmente, per studiarne le sorgenti termali, i sudatori e le sabbie calde, conducendo con sé dei pazienti, ai quali prescriveva crenoterapie. I successi professionali, a quanto sembra, furono notevoli, tanto da garantirgli una clientela aristocratica piuttosto vasta e assicurargli una fama crescente come clinico. È quindi comprensibile che in lui sia gradualmente maturata la decisione di scrivere un’opera medica sull’isola e le sue sorgenti. In questi anni lo J. non cessò di coltivare gli studi umanistici. Strinse rapporti con la cerchia di letterati che si ritrovava presso la libreria di G.B. Cappello e presso quella detta della Gatta, e giunse così a fornire un contributo alla seconda edizione del poema di T. Costo che celebrava la vittoria di Lepanto. L’impegno letterario non andò a discapito dell’impegno in campo medico: sempre più ricercato, egli divenne il sanitario di una serie di conventi napoletani, quali quelli delle monache agostiniane di S. Andrea delle Dame, delle clarisse di S. Maria della Sapienza e dei chierici regolari di S. Paolo Maggiore. La fiducia di cui evidentemente godeva presso i vertici della Chiesa napoletana, fece sì che quando fra T. Campanella, sotto processo a Napoli per i fatti di Calabria, prese a fingere la pazzia, egli fu incaricato, insieme con P. Vecchione, di studiare il caso e di stendere una perizia. Dopo avere visitato il domenicano nei giorni che precedettero il momento in cui questi fu sottoposto alla tortura della veglia, lo J. formulò il suo parere a Ischia il 15 giugno 1601. Al pari del collega evitò un giudizio definitivo, pur dichiarando di inclinare all’opinione che si trattasse di simulazione. Sette anni dopo, nel 1608, in occasione del viaggio a Napoli di J. Faber, ufficialmente per ragioni collegate al suo incarico di semplicista dell’orto botanico pontificio, ma in realtà per verificare la possibilità di interventi a favore del Campanella secondo il piano di K. Schopp, anche lo J. fu contattato. Nulla sappiamo di questo incontro, se non che lo J. donò al tedesco una copia del suo *De’ rimedi naturali*, oggi conservata presso la Biblioteca apostolica Vaticana. Intorno al 1604, decise di rinunciare a operare sull’isola: l’età, ormai avanzata, lo portò a ridurre progressivamente i suoi impegni e a dedicarsi quasi esclusivamente all’insegnamento e alle attività

caritatevoli. Raccolse intorno a sé un gruppo di allievi (i suoi “prattici”), tra i quali spiccava M. A. Severino e con i quali condivideva l’attività nei conventi napoletani. Fu proprio in uno di questi che, con il Severino, ebbe come paziente il futuro santo Andrea Avellino. Le due dichiarazioni giurate, del 15 apr. 1614 e dell’8 ag. 1617, rilasciate dallo J. in occasione del processo di canonizzazione dell’Avellino, sono per noi molto importanti, in quanto, mancando documenti o testimonianze che attestino l’esatta data della morte dello J., avvenuta a Napoli, essi ci forniscono uno dei confini temporali entro i quali porre l’evento. Il *terminus ad quem* è indicato da Buchner (p. 16) nel 1622: è l’anno in cui il Severino assunse la lettura di anatomia e chirurgia nello Studio partenopeo. Il testo di una iscrizione pubblicata da G. B. D’Urso (p. 256) ci informa che lo J. morì a ottantaquattro anni. Fu sepolto in S. Chiara, in una cappella gentilizia, ora scomparsa, dove riposarono anche i resti mortali del fratello Vespasiano.

Notizie bibliografiche

Quæstiones Anatomicae, & Osteologia Parua. Neap., apud Hor. Salvianum, 1573 in 8 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Aliquò]

Iulii Iasolini Hipponiatae medici Quæstiones anatomicae, et osteologia parua. Cuncta in hoc libello contenta sequens pagina indicabit, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1573, [8], 8° [Edit16, SBN]

L’opera, oltre a trattare la *pinguedo* e l’*adeps* come due forme differenti di grasso animale (prima *Quæstio*) e a ipotizzare che il grasso che si trova intorno al cuore, sorgente del calore del corpo umano, deve la propria particolare localizzazione al bisogno di energia della macchina cardiaca (seconda *Quæstio*), comprende anche una spiegazione di termini anatomici greci e una serie di tabelle, sette, nelle quali è riassunta la dottrina osteologica secondo il punto di vista dell’Ingrassia e di A. Vesalio, materiali questi ultimi che hanno uno scopo palesemente didattico [DBI]

Quæstiones Anatomicae, & Osteologia parua, Neapoli, 1578, in 8° [Brambilla]

Iulii Iasolini Hipponiatae medici Quæstiones anatomicae et osteologia parua. Cuncta in hoc libello contenta sequens pagina indicabit, Napoli, apud Horatium Saluianum, 1578, 8° [SBN]

VOLCKAMER JOHANN GEORG, *Collegium anatomicum. Clarissimorum trium virorum Iulii Jasolini Locri, Marci Aurelii Severini Thurii, Bartholomaei Cabrolii Aquitani, per quos singulos collatae operae posteriore paginae facie patescent collect. & promot. Ioanne Georgio Volcamero Norimbergensis reipublicae med,* Hanoviae, sumptibus, Christophori Le-Blon, bibliop. Francofurt., typis Ioannis Aubry, 1654, 2 pt., 4°, Contiene: *Iulii Jasolini ... Quæstiones anatomicae, et osteologia parva* [SBN][Jöcher (s.n.t.)]

Marc. Aur. Severini, B. Cabrolii und Jul. Jasolini collegium anatomicum, Franchfurt, 1668, in 4° [Jöcher, Brambilla (s.t.)]

Celeberrimorum anatomicorum Severini, Castrensis, Jasolini et Cabrolii varia opuscula anatomica. Praemissae sunt Observationes chirurgiae infusoriae hominibus adhibitae; Dissertatio de generatione animalium Theodori Aldes, Angli contra Harvejum, & nova ductus thoracici cum emulgente communio. M. Gayani Parisiensis, ex Gallico sermone in latinum versa, Francofurti, apud Hermannum a Sande, 1668, 4 pt., 4°, Pt.2: *Marci Aurelii Severini Quæstiones anatomicae quatuor. Prima, De aqua pericardii. Secunda, De cordis adipe. Tertia, De poris cholidochis. Quarta, osteologia pro Galeno adversus argutatores. Epidochae in totidem alias Iulii Jasolini,* Pt.3: *D.Stephani Roderici Castrensis Lusitani ... Tractatus de natura muliebri seu disputationes ac lectiones Pisanae. Nunc primum in lucem editus,* Pt.4: *Collegium anatomicum. Clarissimorum trium virorum. Iulii Jasolini Locri, Marci Aurelii Severini Thurii, Bartholomaei Cabrolii Aquitani* [SBN]

* * *

De Cordis adipe, & vola manus, 1575, in 4° [Brambilla]

* * *

De aqua in pericardio quæstio tertia cum tractatu de poris coledochis, & vesica felleæ, Neapoli, 1576, in 8° [Brambilla, Aliquò (*De aqua in pericardio*, 1575-6)]

Iulii Iasolini Hipponiatae philosophi ac medici, De aqua in pericardio quaestio tertia. Adieciimus huic

tractatum siue quaestionem de poris colidochis, & vesica fellae pro Gal. aduersus neotericos anatomicos: in qua plura a nobis nuper obseruata extant. Noua methodus medendi carunculas in vesicae ductu obortas de veterum mente elucescit, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1576, 8° [Edit16, SBN]

La seconda pubblicazione dello J. tratta solo della prima parte dell'argomento annunciato nel lungo titolo, ossia del liquido che riempie il pericardio e la cavità toracica, e della sua origine. In essa, appoggiandosi all'autorità di Ippocrate, Platone e Galeno, lo J. afferma che detto liquido non sarebbe altro che siero acquoso trasudato dai polmoni, lì giunto in quanto scivolato attraverso la trachea nell'atto del bere, in piccolissime quantità a ogni sorso. La congettura, attardata rispetto al sapere anatomico del tempo, fu criticata perfino dal Severino che nelle sue *Quaestiones anatomicae quattuor* (Napoli 1623), ricordò le conoscenze acquisite sulla funzione dell'epiglottide e indicò le conseguenze impossibili dell'ipotesi del maestro [DBI]

Iulii Iasolini Hipponiatae philosophi, ac medici De poris colidochis, & vesica fellea pro Gal. aduersus neotericos anatomicos. Plura nouiter obseruantur, quae in sequenti pagina ostenduntur, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1577, 8° [Edit16, SBN][Falcone (s.n.)]

Il terzo trattato dello J. tratta della cistifellea e dei dotti biliari ed è, tra le pubblicazioni anatomiche dello J., quella di maggiore spessore scientifico. In quest'opera egli corregge le teorie del Vesalio e di G. Falloppia circa la posizione della cistifellea, il cui apice, secondo lo J., sarebbe sempre volto verso l'alto, e il cui canale di secrezione condurrebbe verso il duodeno non in direzione orizzontale, ma obliqua. Inoltre egli nega che, come voleva il Falloppia, sia la pressione del fegato a spingere entro sottilissimi vasi la bile verso la vescica, e assegna questo compito a una muscolatura propria di questo [DBI]

Noua methodus medendi carunculas in vesicae ductu obortas, Neapoli, 1577, in 8° [Brambilla]

* * *

La vittoria della lega di Tommaso Costo, Napoli, 1582 [Falcone (s.n.), Aliquò (stampata da G. Cappelli)]

COSTO TOMMASO, *La vittoria della lega di Tomaso Costo ... Aggiuntoui nel fine parecchie stanze del medesimo autore ... con alcune breui annotationi ne' fini de' canti del signor Giulio Giasolini*, In Napoli, appresso Gio. Battista Cappelli, 1582, 4° [Edit16, SBN]

Le annotazioni, per un totale di sei pagine, evidenziano l'erudizione e l'approfondita conoscenza della mitologia antica possedute dallo Jasolino [DBI]

* * *

De Rimedi naturali, che sono nell'Isola di Pithecusa, oggi detta Ischia, libri due. In Nap. appresso Giuseppe Cacchij 1588 in 4. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni (*cum Annot. Joh. Pistoja*)], Falcone (s.n.), Aliquò]

De rimedi naturali che sono nell'isola di Pithecusa; hoggi detta Ischia. Libri due. Di Giulio Iasolino filosofo, et medico in Napoli. Nelli quali si dimostrano molti rimedi naturali, dal detto autore nuouamente ritrouate, oltre quelli, che lasciarono scritti gli antichi. Con molte esperienze et historie, dal medesimo osseruate; come nel sommario della seguente faccia si legge. Con due tauole copiose, In Napoli, appresso Gioseppe Cacchij, 1588, 4° [Edit16, SBN]

Nel trattato si racconta di un ferito a cui era rimasto un pezzo di coltello nel petto e che se ne liberò lentamente per via intestinale [Brambilla]

Opera dedicata a D. Geronima Colonna d'Aragona. In quest'opera troviamo una grande erudizione medica ed una estesa cultura letteraria per cui a ragione Giov. Francesco Lombardo ed altri rinomati scrittori ne fanno i migliori elogi [Falcone]

Dedica alla duchessa di Monteleone, Donna Geronima Colonna d'Aragona e prefazione di Giov. Francesco Lombardo. Opera, divisa in due parti, descritta da Nicola Leoni: nel primo libro, dopo aver parlato dell'antichità d'Ischia, dimostra che i bagni sono stati sempre di uso comune e celebri in ogni tempo. Parla poi di tutte le miniere di quell'isola, delle regole generali per l'uso dei bagni. Nel secondo libro parla dei diversi bagni dell'isola e delle esperienze da lui fatte. L'opera è chiusa da una tavola in cui numera tutte le infermità che vengono in ciascuna parte del corpo umano e che si possono curare con le acque di Ischia e con altri rimedi [Aliquò]

Lo J. vi aveva lavorato almeno dal 1580 (p. 97), procedendo dapprima a una stesura in latino, che fu ben presto tradotta in volgare in seguito alle pressioni di alcune sue illustri pazienti (p. 5) e terminata. Infatti, già nell'estate 1582, questa prima stesura italiana manoscritta fu data in lettura al censore ecclesiastico, il medico G.F. Lombardo, che, seppure non ufficialmente, l'approvò. Tutto ciò risulta dalla ricognizione che è stata

condotta da Buchner (pp. 30-34) su una copia manoscritta di tale prima stesura, oggi in mano privata. Ma non fu questa la versione dell'opera che venne data alle stampe. Quella definitiva, sulla quale lo J. lavorò per altri cinque anni, è notevolmente diversa, non solo perché è molto più ampia (furono aggiunti, a detta del Buchner, gli interi capitoli 9 e 10, e gran parte dei capitoli 2, 5 e 6), ma soprattutto perché il materiale fu suddiviso in maniera più organica e molti dati, quali per esempio le indicazioni delle distanze tra i bagni misurate in stadi, poco accurati nella prima stesura, furono corretti. Inoltre, fu aggiunta una bella e dettagliata carta topografica dell'isola, notevole opera dell'incisore romano M. Cartaro, datata "15 Calendis Sextilis 1586". L'opera, una pietra miliare tra gli studi balneologici sull'isola di Ischia, elenca 59 *praesidia naturalia* termali, una quarantina in più rispetto a quelli precedentemente conosciuti. In essa, lo J. riferisce di esperienze fatte soprattutto con cinque di questi stabilimenti, due bagni (quelli del Gurgitello e di Olmitello), due sudatori (le stufe di Castiglione e di Testaccio) e una sabbia calda (quella di Lacco Ameno); fornisce inoltre un'analisi, conforme ai metodi del tempo, delle proprietà chimiche e fisiche delle acque curative. Buchner (pp. 83 s.) ha però sottolineato che, per quanto riguarda le opinioni espresse intorno alle terapie, alla casistica delle patologie alle quali applicarle e allo stile di vita da adottarsi durante le cure, il trattato iasoliniano è poco originale, dipendendo soprattutto dal *De thermis* di A. Bacci (Venezia, V. Valgrisi, 1571) e dal *De medicatis aquis* di G. Falloppia (ibid., G. Ziletti, 1564) [DBI]

Giulio Iasolino, De' rimedi naturali che sono nell'isola di Pithecusa hoggi detta Ischia. Libri due. Et in questa seconda impressione ricorretto et accresciuto con alcune annotazioni del dr. filosofo sig. Gio. Pistoya. E nell'ultimo aggiunti li bagni d'Ischia di Gio. Elisio medico napoletano. Con due figure e pianta della detta isola, In Napoli, appresso Giuseppe Cacchij, 1589, 4° [Edit16]

De' rimedii naturali, che sono nell'isola di Pithecusa, hoggi detta Ischia. Libri due. Di Giulio Iasolino filosofo, e medico in Nap. Nelli quali si dimostrano molti rimedij naturali, dal detto Autore nuouamente ritrouati, oltre quelli, che lasciarono scritti gli antichi ... - Et in questa seconda impressione ricorretto, & accresciuto con alcune annotationi del dottor filosofo sig. Gio. Pistoya. E nell'ultimo aggiunti li bagni d'Ischia di Gio. Elisio medico nap. Con le note di Gio. Francesco Lombardo medico napoletano. Con due figure, e pianta della detta Isola. E con due tauole copiose, In Nap., appresso Giuseppe Cacchij, 1588, e di nuouo per Francesco Mollo, 1689, ad istanza di Francesco Massari (In Napoli, appresso Giuseppe Cacchij, 1588, e di nuouo per Francesco Mollo, 1689), 4° [SBN] [Zavarroni (s.t.), Aliquò (s.t., 1589 presso Mollo)]

De' rimedi naturali che sono nell'isola di Pithecusa oggi detta Ischia. Libri due di Giulio Iasolino ... Nelli quali si dimostrano molti rimedj naturali dal detto Autore nuouamente ritrovati, oltre quelli che lasciarono scritti gli antichi. Con molte esperienze, ed istorie, dal medesimo osservate, come nel sommario della seguente faccia si legge - Ed in questa seconda impressione ricorretto, ed accresciuto con alcune annotazioni del dottor filosofo signor Gio. Pistoya. E nell'ultimo aggiunti li bagni d'ischia di Gio. Elisio ... con le note di Gio. Francesco Lombardo ... Con due figure, e pianta della detta isola. E con due tavole copiose, In Napoli, a spese di Bartolomeo Roselli, 1751, 2 pt. [SBN][Aliquò (s.t., s.a.)]

De' rimedi naturali che sono nell'isola di Pithecusa, oggi detta Ischia libri due di Giulio Iasolino ... nelli quali si dimostrano molti rimedj naturali, dal detto autore nuouamente ritrovati, oltre quelli, che lasciarono scritti gli antichi con molte esperienze, ed istorie del medesimo osservante ed in questa nuova impressione ricorretto, ed accresciuto con alcune annotazioni del dottor filosofo Giovanni Pistoya e nell'ultimo aggiunti li Bagni d'Ischia di Giovanni Elisio ... con le note di Gio. Francesco Lombardo ..., In Napoli, appresso Bartolomeo Roselli, 1763, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 162; Jöcher (Jasolin Julius); Zavarroni 100; Brambilla; Biografia Regno di Napoli VIII, 81; Falcone; Aliquò 211; DBI 62 (2004).
Ferrari 389; IBI VI, 2253 (Jasolino, Giulio anche: Giulio Jazolino).

— Jeracio, Benedetto

(Gerace RC 1589 - Roma 1660)

Notizie biografiche

Toppi: “BENEDETTO JERACIO della Città di Geraci, in Calabria, huomo versatissimo nelle lettere Divine, & humane, fù fatto Vescovo di Lipari nel 1650. & andando à Roma à visitare Limina Apostolorum, venne à morte à 18 d’Agosto 1660 è sepolto nella Chiesa di S Agata, alle radici del Monte Quirinale con questa Inscrittione fattagli da Terrentio Tornatorio suo amico: D. O. M. | Benedictus Hieracius Civitatis | Hieracen oriundus, Liparen | Sium Episcopus, | Divinarum, atque humanarum | Litterarum incomparabili, insi | Mul animi probitate & reli | Gione adiuncta, vir ornatissimus | Hic jacet. | Sacra Apostolorum limina de | More veneratus die XVIII. Au | Gusti MDCLX. ætatis anno rum | LXXI. Romæ obijt. | Terentius Tornatorius amico | Meritissimo faciendum curavit”.

Bibliografia

Toppi 42; Accattatis; Aliquò.
IBI (Jeracio, Benedetto) VI, 2255.

— Joele, Luigi

(Napoli fl. 1640)

Notizie biografiche

Toppi: “LUIGI JOELE, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Rappresentatione della vita del Beato Giovanni di Dio fundator dell’Ordine de’ Padri Ben Fratelli. Del dottore Loise Ioele napoletano, In Napoli, Per Lazaro Scorrigio e ristampata per Anello Cassetta, 1640, 12° [SBN]

* * *

Rapresentatione, della Vita del glorioso S. Gennaro Vescouo di Beneuento, Patritio, e Protettore di Napoli, In Napoli, per Camillo Cauallo, 1645, in 12° [**Toppi**]

Rapresentatione, della vita del glorioso S. Gennaro vescouo di Beneuento, patritio, et protettore di Napoli. Del dottore Loise Ioele Napoletano, In Napoli, per Camillo Cauallo, 1645, 12° [SBN]

* * *

Cartagine Soggiogata Poema Heroico, con gli argomenti à ciascun Canto del Sig. D. Cosmo Pinelli Duca dell’Acerenza &c., In Napoli, per Giacomo Gaffaro, 1652, in 12° [**Toppi**]

Cartagine soggiogata poema heroico del dottore Luigi Ioele Napoletano. Con gli argomenti a ciascuno canto del signore d. Cosmo Pinelli, ... Cona la tauola delle cose piu notabili del signore Guglielmo Del Balzo, In Napoli, per Giacomo Gaffaro, 1652, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 196.

— Jossio, Nicandro

(Venafro IS fl. 1580)

Notizie biografiche

Toppi: “NICANDRO JOSSIO, di Venafro”.

Minieri Riccio 2: Insegnò filosofia a Roma con grande reputazione.

Notizie bibliografiche

Opuscula de voluptate, & dolore. De risu, & fletu. De somno, & vigilia. De fame & siti, Romæ, apud Franciscum Zannettum, 1580, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Opuscula de voluptate et dolore de risu, & fletu; de somno, & vigilia; de fame & siti Nicandri Iossii Venafrani, Romæ, apud Franciscum Zanettum, 1580, 4° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 220; Jöcher (Jossius Nicander); Minieri Riccio 2, 168 (Iossio).

Ferrari 392; IBI VI, 2274 (Iossio, Nicandro).

— **Lacertis, Antonello de**

(Molfetta BA fl. 1462)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONELLO DE LACERTIS, di Molfetta, Dottor celebre, in Medicina, ricevuto per Fisico Regio ordinario nell’Esecut. 25 1462 fol. 155 nel grande Arch. della R.C.”.

Notizie bibliografiche

Nessuno dei suoi scritti ci è pervenuto [**Villani C. 1**]

Bibliografia

Toppi 22; Minieri Riccio 2, 169; Villani C. 1.

IBI VI, 2303.

— **Laccheo, Michele**

(Campagna SA fl. 1637)

Notizie biografiche

Toppi: “MICHELE LACCHEO, della Città di Campagna, Accademico solitario”.

Notizie bibliografiche

La Vita di S. Antonino, e di S. Catello Vescovo di Castel à Mare, ridotta in brevi discorsi, in Nap. nella sta(m)pa del Nucci 1637 in 4. [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.)]

Bibliografia

Toppi 320; Jöcher (Laccheus Michael).

Ferrari 396; IBI VI, 2303.

— **Lacinio, Giano**

(Cirò KR fl. 1546)

Notizie biografiche

Toppi: “GIANO LACINIO, Calabrese”.

Zavarroni: Di Cirò, minorita, filosofo dottissimo.

Notizie bibliografiche

Pretiosa, ac nobilissima artis Chemicæ, collectanea, de occultissimo ac pretiosissimo

Philosophorum lapide. Ven. apud Aldum 1546 in 8. [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni, Jöcher (s.n.), Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Pretiosa margarita nouella de thesauro, ac pretiosissimo philosophorum lapide. Artis huius diuinae typus, et methodus: collectanea ex Arnaldo, Rhaymundo, Rhasi, Alberto, et Michaele Scoto; per Ianum Lacinium Calabrum nunc primum, cum lucupletissimo indice, in lucem edita, [Venezia, eredi di Aldo Manuzio il vecchio], 1546 (Venetiis, apud Aldi filios, 1546), 8° [Edit16, SBN]

Pretiosa, ac nobilissima artis Chemicæ, collectanea, de occultissimo ac pretiosissimo Philosophorum lapide Norimbergae, apud Gabriel. Hayn 1554 in 4. [Toppi, Zavarroni, Jöcher (s.n.), Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Pretiosa margarita nouella de thesauro, ac pretiosissimo philosophorum lapide. Artis huius diuinae typus, et methodus: collectanea ex Arnaldo, Rhaymundo, Rhasi, Alberto, et Michaele Scoto; per Ianum Lacinium Calabrum nunc primum, cum lucupletissimo indice, in lucem edita, Venetiis, [Giordano Ziletti], 1557 (Venetiis, apud Aldi filios, 1546), 8° [Edit16, SBN]

È l'edizione del 1546 degli eredi di Aldo Manuzio il vecchio con il frontespizio e il primo fascicolo ricomposti [Edit16]

Pretiosa margarita, Oder neu-erfundene kostliche Perle, von dem unvergleichlichen Schatz und hochst-kostbahren Stein der Weisen... durch Janum Lacinium aus Calabria ... in das Teutsche ubersetzt und ans Licht gestellt, von Wolfgang Georg Stollen ..., Leipzig, Johan Friedrich Braun, 1714, 4° [SBN]

Bono Pietro, *The New Pearl of Great Price: a treatise concerning the treasure and most precious stone of the philosophers ...*, first publ. by Janus Lacinius, the calabrian ... *The orig. Aldine ed. transl. into english* <da A. E. Waite>, London, Stuart, 1963 [SBN]

Bibliografia

Toppi 112; Jöcher (Lacinius Janus) 2, 2200; Zavarroni (Lacinius Janus) 83; Jöcher (Lacinius Janus) 3; Accattatis III, 11 (r); Aliquò 219.
Ferrari 396; IBI VI, 2304.

— Laganario, Giovanni

(Napoli fl. 1649)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI LAGANARIO, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

I Commentarij Super Prag. Regni Neap. Scipionis Roviti Additiones. Neap. typ. Jacobi Gaffari 1649, in fol. [Toppi]

Ioannis Laganarii ... Ad commentaria super pragmaticas regni Neapolis Scipionis Rouiti regij de latere consiliarij, regiamque cancellariam regentis. Additiones. Quibus commentaria super aliquas eiusdem regni Neapolitani pragmaticas ab ipso domino regente non commentatas accedunt, ac singularia iuris responsa, & supremorum tribunalium regni vota, & decisiones subnectuntur. ..., Neapoli, typis Iacobi Gaffari, sumptibus Io. Dominici Boue, 1649, fol. [SBN]

Rovito Scipione, *Luculenta commentaria in singulas Regni Neap. pragmaticas sanctiones cum declaratione iuris communis per eas confirmati, ampliati, limitati, correcti, aut quomodolibet innouati. Decisionibus supremorum tribunalium ... adiectis. Authore Scipione Rouito ... - Sexta hac editione diligentius quam antea expurgata, & correctata ... Accessere praeterea aureae additiones Ioannis Laganarii ...*, Neapoli, typis Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Boue, 1649, fol. [SBN]

Rovito Scipione, *Luculenta commentaria in singulas Regni Neap. pragmaticas sanctiones cum*

declaratione iuris communis per eas confirmati, ampliati, limitati, correcti, aut quomodolibet innovati ... Authore Scipione Rovito ... Septima hac editione diligentius quam antea expurgata, & correctata ... Accessere praeterea aureae additiones Io. Laganarii ... Adiecto quadruplici indice ..., Neapoli, typis Dominici Antonij, & Nicolai Parrino, 1718, 2° [SBN]

Rovito Scipione, *Luculenta commentaria in singulas Regni Neapolitani pragmaticas sanctiones cum declaratione iuris communis per eas confirmati, ampliati, limitati, correcti, aut quomodolibet innovati. Decisionibus Supremorum Tribunalium suis quibusque locis in dubiis, ususque frequentibus quaestionibus copiose adjectis authore Scipione Rovito ... octava hac editione diligentius quam antea expurgata, et correctata ... accessere praeterea aureae additiones Joannis Laganarii ...*, Neapoli, ex Typographia Mutiana, 1742, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 119; Giustiniani II, 168.
Ferrari 397.

— **Laganario, Vincenzo**

(Sicili SA fl. 1649)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO LAGANARIO, Napolitano, ma originario di Sicili in Principato Citra, Dottor, e Poeta”.

Notizie bibliografiche

Vincentii Laganarii i.c. neap. perillustrium et reuendorum patrum congragationis oratorii neap. nominum catastrophe, Neapoli, apud Gaffarum, 1649 [SBN]

Un libro di Poesia, intit. *Veneres*. Ven. 1654 in 8 [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 307.
Ferrari 397.

— **Lamaro, Baldassarò**

(Lauria PZ)

Notizie biografiche

Toppi: “BALDASSARO LAMARO di Lauria, in Basilicata, insegnò in Napoli la Poetica, e l’arte liberale, con molto suo applauso, nel secolo passato. Pietro Angelo Spera lib. 4 *de nobilit. Profess. Gram. & Human.* fol. 353”.

Bibliografia

Toppi 36.

— **Lambertini, Cesare**

(Trani 1475 – Ivi 1550-51)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE LAMBERTINO, di Trani, Vescovo dell’Isola, famosissimo”.

Tafuri: Essendo stato uno dei primi avvocati della curia romana, venne ricompensato da Paolo III ricevendo in commenda la Chiesa di Isola e poi, a soli ventisette anni, venne consacrato vescovo.

Giustiniani: Nato nel XV secolo da nobile famiglia originaria di Bologna, il L. è stato trattato con negligenza dai biografi che lo hanno persino confuso con Tommaso Lambertini, suo nipote. Il L. si trasferì a Roma dove perfezionò il corso di studi addottorandosi in diritto civile e canonico. Si rese famoso nell'esercizio del foro che intraprese a Roma, specializzandosi nelle materie ecclesiastiche. Fu anche a Bologna, ma non si sa in quale veste, benché nell'opera *de jure patronatus* (Lib. 1, qu. 1, n. 11) dichiarò d'aver letto la somma di Goffredo, suo concittadino. Il papa Leone X se ne avvalse in importanti affari sin dal 1514 e, in qualità di delegato apostolico decise le più complesse cause delle Chiese d'Italia e principalmente del regno meridionale. A questo proposito si può far riferimento al dotto Alessandro Maria Calefati, oggi vescovo di Oria, nel suo *Esame di ragioni per ridurre in massa comune le ineguali porzioni de' XXXV Sacerdoti partecipanti della Chiesa di S. Pietro di Putignano*, p. 18. Ferdinando Ughelli (*Italia sacra*, t. IX, 715), cui sarebbe spettato il compito di tramandarci qualche notizia di questo personaggio, si limitò a collocare il L. tra i vescovi di Isola, anche con qualche errore che però seppe successivamente correggere. Dall'Ughelli dunque sappiamo che il L. fu dapprima arcivescovo di Trani, quindi, il 23 febbraio del 1509, fu trasferito alla sede di Isola in Calabria ultra e poi, nel 1522, in altro luogo. Dire che per 27 anni il L. fu vescovo di Isola e che non volle mai lasciare tale governo sebbene gli fossero state offerte cariche migliori, è uno dei soliti strafalcioni di cui è piena l'opera di Tafuri (*Storia degli Scrittori nati nel Regno di Napoli*, tom. 3, parte 1, p. 450) e del de Fortis (*Govern. Polit.* p. 279). Il L. nel 1522 o all'inizio del 1523, chiese al pontefice di poter rinunciare al vescovado di Isola in favore del nipote Tommaso il quale, all'epoca ventiquattrenne, era priore di S. Niccolò dei Pellegrini di Trani. Così, nel 1523 il L. fece ritorno in patria dove terminò il *Tractatus de jure patronatus* che sottoscrisse *Trani in meo studiolo in anno Domini 1523 11 Ind., die vero Jovis 4 mensis Junii hora 18 feliciter*.

Minieri Riccio 2: Morì nel 1550.

DBI (Filippo Crucitti): Nacque nel 1475 da Pietro e da Nenna Bonismiro. Il padre proveniva da un ramo di un illustre casato bolognese trapiantato in Puglia e appartenente a quella nobiltà minore di origine non feudale affermata con la gestione di dazi, gabelle e altri privilegi ottenuti tramite acquisto o per concessione regia. Il nonno paterno, Nicola Antonio, era stato giudice. Il padre, detto Petruccio, fu giurisperito e, come molti giovani pugliesi di famiglie nobili e ricche, aveva studiato diritto civile a Padova e diritto canonico a Bologna addottorandosi *in utroque iure*. Tornato a Trani aveva dovuto, secondo l'uso del tempo, farsi riesaminare dall'Università di Napoli prima di poter patrocinare. La madre proveniva da una delle più antiche e ricche famiglie tranesi. Il L., secondogenito di quattro figli, destinato alla carriera ecclesiastica, ricevette la prima tonsura da Paolo de Turculis, vescovo di Conversano e amico di Petruccio, e il 1° ott. 1491, a soli 16 anni, era già suddiacono e canonico della cattedrale di Trani. Il 18 novembre, morto l'ultimo possessore, su designazione dei patroni, tra i quali suo padre, ebbe dal vicario dell'arcivescovo di Trani i benefici di patronato laico della cappella di S. Giacomo in duomo e della chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo. Un atto di enfiteusi attesta inoltre che il 2 marzo 1493 il L. era diacono, capo e amministratore della Fraternita di S. Giovanni Evangelista, cioè del capitolo dei canonici della cattedrale. Il 16 ott. 1493 il L. partì alla volta di Padova per seguire gli studi di diritto verso cui era stato indirizzato dal padre. Si addottorò dopo tre anni, quindi passò a Bologna per un periodo di approfondimento. Tornato a Trani, nel 1500 divenne arciprete e poi vicario della cattedrale S. Nicola Pellegrino. Il 22 sett. 1508 fu eletto da Giulio II vescovo di Isola (oggi Isola Capo Rizzuto, in Calabria) conservando i suoi numerosi benefici. Dopo essere stato consacrato a Trani, raggiunse la nuova sede, ma non vi si trattene a lungo. La diocesi di Isola, che non superava i 1500 abitanti ed era soggetta a frequenti scorrerie di corsari barbareschi e di Turchi, era sede di scarsa importanza e non soddisfaceva le ambizioni del L., che preferì restare nella sua città natale: numerosi documenti di epoche diverse lo citano come testimone di contratti nuziali e di altri atti notarili, o come officiante di matrimoni nobiliari e di cerimonie religiose a Trani e in altre località della Puglia. Il L. fu provveditore generale dell'archidiocesi di Bari durante il vescovado dello spagnolo S. Merino, che detenne la carica dal

1513 al 1530 senza mai risiedere in città. Nell'ottobre 1517 il L. accompagnò da Bari a Napoli Isabella d'Aragona e la figlia Bona Sforza e fu uno dei testimoni del matrimonio di quest'ultima con Sigismondo I Jagellone, re di Polonia, celebrato il 6 dicembre. L'11 maggio 1523 consacrò a Trani la chiesa di S. Sebastiano e il 17 genn. 1524 celebrò a Giovinazzo la solenne messa funebre in onore di Ferdinando Di Capua, duca di Termoli, morto a Milano il 29 nov. 1523. Nella primavera del 1524 fu inviato a Venosa per verificare lo stato della cattedrale che minacciava di andare in rovina. Nel 1529 pose la prima pietra per la ricostruzione dell'antica cattedrale di Acquaviva di cui era arciprete. Nei primi mesi del 1528 il Regno di Napoli fu invaso dai Francesi di Odet de Foix visconte di Lautrec e dai Veneziani loro alleati. Vista la scarsa propensione del marchese di Corato, governatore di Trani, ad approntare un'efficace difesa della città, il L. e il fratello primogenito Nicola Antonio, detto Colantonio, concessionario della dogana imperiale, temendo vendette nei loro confronti, tentarono di fuggire. Il L. riuscì a rifugiarsi a Bari mentre Colantonio ne fu impedito dal governatore e, quando Trani passò sotto il governo del provveditore veneziano V. Soranzo (la città accolse le truppe della Repubblica tra il 22 e il 23 marzo 1528, il castello si arrese il 30 marzo), fu privato del suo ufficio e incarcerato; i registri della dogana furono bruciati e dispersi. Il L., confidando nella propria condizione di ecclesiastico, accorse in aiuto del fratello ma fu arrestato. Liberati dopo che un'epidemia di peste scoppiata in città aveva ghermito la moglie e cinque dei sette figli maschi di Colantonio, lasciarono la città. Il L. si rifugiò a Bitetto, poi a Bari, infine ad Acquaviva; il fratello ad Andria. Dopo la sconfitta francese di Aversa (30 ag. 1528), il governatore veneziano di Trani inasprì i provvedimenti contro i seguaci del partito imperiale e i fratelli furono spogliati di tutti i beni, compresi i libri ecclesiastici e di diritto del L., il danaro e gli oggetti preziosi nascosti nel convento di S. Giovanni, di cui il L. sarebbe diventato procuratore qualche anno dopo, e il palazzo di famiglia, in cui si insediarono Soranzo e C. Orsini, capitano al soldo della Repubblica. Avvicinandosi la pace tra Venezia e l'imperatore Carlo V e la partenza dei Veneziani dalla Puglia, il 31 ott. 1529 il L. scrisse da Acquaviva due lettere a Merino, suo protettore, pregandolo di intervenire presso l'imperatore per recuperare i beni confiscati, restituire al fratello l'ufficio di doganiere, con il privilegio dell'ereditarietà, o per concedergli, in alternativa, qualche altro ufficio dotato di rendite sufficienti a vivere decentemente, come la dogana di Barletta o la gabella della *giumella* (il dazio sui cereali e i legumi) della stessa città. Quanto al suo episcopato di Isola, lamentava la perdita di circa 600 ducati di grano a causa della guerra e il rifiuto del barone G.A. Rocco, affittuario di terreni episcopali, di corrispondergli le quote relative. Chiedeva poi di poter trasmettere la carica episcopale a uno dei suoi nipoti indicando, in ordine di preferenza, Giovanni Girolamo, figlio di Colantonio e di Maria Palagano, già avviato alla carriera ecclesiastica, Angelo Fresario Lambertini, dottore *in utroque iure*, figlio dell'unica sua sorella e Tommaso, ancora minorenni, anch'egli figlio di Colantonio. Affermava infine di non volere più tornare a Trani, città in cui si era consumata la rovina sua e della sua famiglia, e si proponeva come vicario della diocesi di Bari. Le lettere del L. (Beltrani, 1898) non giunsero mai al loro destinatario ma caddero nelle mani dei Veneziani insieme con alcune lettere scritte lo stesso giorno sullo stesso argomento a diversi destinatari dal fratello Colantonio. Nonostante ciò, dopo la pace di Bologna (23 dic. 1529) e la restituzione di Trani agli Imperiali (20 febr. 1530), il L. e il fratello rientrarono in possesso dei loro beni e delle loro concessioni. Il L. resse la diocesi di Isola fino all'8 giugno 1545, quando rinunciò, riservandosene il titolo, l'amministrazione e le rendite (detratti 150 ducati), in favore del nipote Tommaso, priore di S. Nicola Pellegrino di Trani, soldato di S. Paolo e familiare del papa. Il L. morì tra la fine del 1550 e il 20 marzo 1551, data in cui fu nominato il suo successore alla carica di rettore della cappellania di S. Magno nella cattedrale di Trani, resasi vacante per la sua scomparsa.

Notizie bibliografiche

[*Tractatus de iure patronatus*], Venezia, 1533, tomi 2, in folio [Giustiniani]

Forse prima edizione di questo trattato che fu il più antico, esteso ed esauriente sull'argomento [Giustiniani]. È la maggiore e più antica opera su un diritto particolare che regola, sotto l'aspetto materiale e pratico, i rapporti tra coloro che fondano e dotano chiese e cappelle (o i loro legittimi eredi), i sacerdoti designati a esercitarvi il culto e a goderne i benefici e le autorità ecclesiastiche superiori. Il primo libro tratta delle procedure di acquisizione del giuspatronato, il secondo dell'esercizio di tale diritto, il terzo dei diritti dei patroni, in particolare della designazione dei sacerdoti. Il trattato, da cui si desumono numerose informazioni sulla famiglia Lambertini e sulle altre famiglie nobili di Trani, fornisce preziose notizie sui costumi del clero, non sempre esemplari, sugli ordinamenti municipali, sulle leggi che regolavano il funzionamento delle

organizzazioni mercantili e artigianali della città, sui “seggi” della nobiltà, sugli usi e le consuetudini che riguardavano i matrimoni e le doti, i rapporti di parentela e i funerali, le questioni patrimoniali, le eredità, la vita della comunità ebraica e degli ebrei convertiti [DBI]

Tractatus de iure patrona. Basilica sancti Hieronymi Lambertina nuncupatus, utilis et quotidianus, editus per r.p. dominum Cesare Lambertini Tranensem, (Venetiis, per Thomam Ballarinum de Ternengo Vercellensem, 1533 die. xx. mensis Martij), fol. [Edit16, SBN]

* * *

[*Tractatus de iure patronatus*], Venezia, 1572 [**Giustiniani**]

Cæsaris Lambertini Tranensis i.v.c. clarissimi, et episcopi Insulani meritissimi, Tractatus de iure patronatus, liber primus [-tertius]; basilica Sancti Hieronymi Lambertina nuncupatus. Omnibus quidem iurisperitis, sed uel maximè forum exercentibus utilis et necessarius. In quo adeò exactè, copiosè ac dilucidè iuris ipsa patronatus materia explicatur, et ea denique arte, methodoque singula distinguuntur, ut ne quid certè melius, ornatius, aut doctius à quoquam desiderari queat. Postrema hæc editio diligenti studio & recognita, & à mendis omnibus repurgata est. Nec sine rerum summis, et indice locupletissimo, Venetiis, [al segno della Fontana], 1572, 3 v., fol. [Edit16]

Il nome del tip. Niccolo Bevilacqua appare nell'epistola ded. a c. a2r. del 1. v. [SBN]

Niccolò Bevilacqua scrisse un elogio del L. nella dedica di questa edizione indirizzata a Gio. Antonio Bellacomba, patrizio torinese [Giustiniani]

* * *

[*Tractatus de iure patronatus*], Venezia, 1573 [**Giustiniani**]

* * *

[*Tractatus de iure patronatus*], Lugduni, 1579, in folio [**Giustiniani**]

Tractatus de iure patronatus omnium I.V.C. clarissimorum, qui hactenus extant. D. Caesaris Lambertini ... Rochi De Curte. Pauli De Citadinis. Ioannis Nicolai. Nunc demum in vnum collecti in gratiam iuris studiosorum quibus quicquid ad hanc materiam pertinet, in eaque controuersum est adeo copiose, accurate, summque cum diligentia, denique ita methodice digestum est, ut nihil omnino desiderari possit. Nunc demum multis in locis illustrati & locupletati, & plurimis mendis repurgati. Cum indice rerum & verborum copiosissimo. Liber primus-tertius, Lugduni, sumptibus Philippi Tinghi Florentini, 1578-1579, 3 v., 2° [SBN]

* * *

[*Tractatus de iure patronatus*], Francofurti, 1581 [**Jöcher 3**]

*

[*Tractatus de iure patronatus*], Lugduni, 1582 [**Giustiniani**]

* * *

Tractatus de Jure Patronatus clarissimorum omnium V. J. C. Ven. 1584 in fol. Et anco, Il secondo libro, & ultima editione, similmente in Ven. e nel detto anno [Toppi, Jöcher 2, 2221 (s.n.t.), Giustiniani (s.t., s.n., due tomi), Jöcher 3, Minieri Riccio 2 (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t., ebbe parecchie edizioni)]

Tractatus de iure patronatus clarissimorum omnium v.i.c. qui hactenus loculenter hanc ipsam tractarunt materiam nempe d. Caesaris Lambertini Tranensis episcopi insulani d. Rochi de Curte Papiensis, d. Pauli de Citadinis, d. Ioannis Nicolai. Summo studio ac diligentia in gratiam iuris studiosorum omnium in vnum collecti, simulque adeo copiose et accurate recogniti et emendati, multisque etiam in locis illustrati, et locupletati, vt nihil omnino vltius desiderari liceat. Omnibus quidem i.c. maxime in foro versantibus perutilis & necessarius valde, tum ad praxim, tum ad ipsas causas decidendas. Cum indice rerum et verborum omnium copiosissimo suis in locis appposito, Venetiis, apud Hieronymum Zenarum, & fratres, 1584, 4 v., fol. [Edit16, SBN]

* * *

[*Tractatus de iure patronatus*], Venezia, per Hieronymum Scotum, 1607, in 8° [Giustiniani (s.t.)]
Con gli altri trattati *de iure patronatus* di Rocco de Curte, Paolo de Cittadinis, Giovanni Nicola e del cardinale Simonetta [Giustiniani]

Tractatus de iure patronatus clarissimorum omnium V.I.C., qui hactenus luculenter hanc ipsam tractarunt materiam, nempe D. Caesaris Lambertini Tranensis Episcopi Insulani, D. Rochi de Curte Papiensis, D. Pauli de Cittadinis, D. Ioannis Nicolai Delphinatis - Quibus in hac omnium postrema aeditione addidimus illustrissimi ac reuerendissimi cardinalis Simonetae de eadem materia Tractatum doctissimum, & non antea impressum ..., Venetiis, apud Haeredem Hieronymi Scoti, 1607, 2 v., fol. [SBN]

* * *

[*Tractatus de iure patronatus*], Francofurti, apud erede Bassaei, 1608, in 4° [Giustiniani]

* * *

Tractatus de iure patronatus, Francoforte, 1631 [DBI]

* * *

De Christi domini resurgentis gloria oratio habita 8. kal. majas anni 1764. In sacello pontificio a Caesare Lambertini Collegii Nazareni convictore, Romae, ex typographia Johannis Zempel, 1764, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 63; Tafuri III, I, 450; Jöcher 2, 2221 (Lambertinus Caesar); Giustiniani II, 169; Jöcher/Adelung 3, 568 (Lambertinus Cäsar), Minieri Riccio 2 (Lambertino), 173; Villani C. 1, 488; DBI 63, 128 (2004).

Ferrari 398; IBI 6, 2312.

— Lanario y Aragon, Francisco

(Napoli fl. 1615)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO LANARIO, d’Aragona, Napoletano, Cavaliere di Calatrava, Duca di Carpignano, figlio del Presidente del S.C. Gio. Antonio Lanario”.

Notizie bibliografiche

Le guerre di Fiandra breuemente narrate da don Francesco Lanario, In Anuersa, appresso Geronimo Verdussen (Antuerpiae, apud Hieronymum Verdussen, 1615), 4° [SBN]

Le guerre di Fiandra breuemente narrate da don Francesco Lanario. Del consiglio di guerra di Sua M. Cattolica ne' Paesi Bassi, In Milano, appresso Gio. Battista Bidelli, 1616, 8° [SBN]

Le guerre di Fiandra dal principio de'primi motiui in quelle parti, sino al presente breue, e diligentemente narrate da Don Francesco Lanario, del Consiglio di Stato di S.M. Cattolica ne' Paesi Bassi. Aggiuntoui la tauola delle cose piu memorabili. Al molt'illustre, e generosissimo signore, il sig. Giouanni da Stetten, In Venetia, appresso Tomaso Baglioni, 1616, 4° [SBN]

Le guerre di Fiandra breuemente narrate da don Francesco Lanario caualiero dell'Habito di Calatraua, e del consiglio di guerra di Sua Maesta Cattolica ne i Paesi Bassi. Con l'agiunta de i successi dell'illustriss. et excell. sig. D. Pietro Girone ..., In Napoli, per Gio. Domenico

Roncagliolo, 1617, 4° [SBN]

De las guerras de Flandes desde el anno 1554 hasta el de 1609. En Madrid appresso Ludovico Sanchez 1623 in 4. [Toppi]

Las guerras de Flandes, desde el ano de mil y quinientos y cinquenta y nueue hasta el de seiscientos y nueue. Por don Francisco Lanario y Aragon, duque de Carpinano, ..., En Madrid, por Luis Sanchez, impressor del Rey N.S., 1623, 4° [SBN]

* * *

Tratado del Principe, y de la guerra. en Palermo 1624 in 4. [Toppi]

I trattati del principe, e della guerra. Del duca di Carpignano d. Francesco Lanario, & Aragona ..., In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1626, 4° [SBN]

Il principe bellicoso, il quale propone tutte le qualita, virtu, & prerogatiue interne, & esterne, che si richiedono in vna suprema maesta dominante, ... Composto da D. Francesco Lanario et Aragona, principe di Carpignano, ..., In Napoli, per Lazaro Scoriggio, ad istanza delli heredi di Gio. Domenico Tarino, 1631, 4° [SBN]

Los Tratados del principe, y de la guerra de don Francisco Lanario, y Aragon, duque de Carpinano ..., En Palermo, por Iuan Badptista Maringo, 1640, 4° [SBN]

* * *

Nuoua strada di Posilipo con altre rime fatte nella nascita della sereniss. infanta. E la seconda parte della mostra generale delle dame. Del principe di Carpignano ..., In Messina, per Gio. Francesco Bianco, stampatore camerale, 1627, 4° [SBN]

* * *

Il sole hiberno alla illustriss. & eccellentissima signora donn'Anna Enriches de Cabrera ... del principe di Carpignano, In Messina, per Gio. Francesco Bianco, Stampatore Camerale, 1627, 4° [SBN]

* * *

Exemplar de la constante paciencia Christiana, y politica, en Madrid 1628 [Toppi]

Exemplar de la constante paciencia christiana y politica. All'illustrissimo y excellentissimo senior Ramiro Felipe de Guzman, duque de Medina de las Torres ... Por el duque principe de CarpiNano don Francisco Lanario y Aragon ..., En Madrid, en la imprenta del Reyno, 1628 (En Madrid, por la viuda de Luis Sanchez, impressora del Reyno, 1628), 4° [SBN]

Espeio del duque de Alcala. Con el exemplar de la constante paciencia christiana y politica. ... Por don Francisco Lanario y Aragon ..., En Napoles, por Lazaro Scorigio, 1630, 4° [SBN]

Exemplar de la constante paciencia christiana y politica. All'illustriss. y excelentiss. senior Ramiro Felice de Guzman, duque de Medina de las Torres ... Por el duque principe de Carpitano d. Francisco Lanario y Aragon ..., [Napoli], en Madrid en la Imprenta del Reyno 1628. En Napoles, por Lazaro Scorigio, 1630, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 91; Jöcher 2, 2231; Jöcher/Adelung.

Ferrari 398; IBI (Lanario, Francesco, anche: Francesco d'Aragone) VI, 2316.

— **Lancella, Paduano**

(Barletta BA fl. 1510)

Notizie biografiche

Toppi: “PADUANO LANCELLA di Barletta, Dottor, e Regio Auditore nella Provincia di Capitanata, e Co(n)tado di Molise nel 1510 nel Conto di Carlo Cavalleria Commissario in detta Provincia fol. 97 nel Grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 231.

— **Lancellotti, Lancelotto da**

(Avezzano AQ fl. 1460)

Notizie biografiche

Toppi: “LANCELLOTTO DE’ LANCELLOTTI, d’Avezzano in Abruzzo citra, Dottore in Medicina celebre, ricevuto per Medico Regio ordinario, con provisione d’onze 25 l’anno, nel 1460 Esecut. 22 1459 ad 61 fol. 163 nell’Arch. grande della Regia Camera”.

Villani C. 1: Nacque ad Avetrana e fiorì nel XVI secolo. Fu celebre medico e filosofo.

Notizie bibliografiche

Probabilmente i suoi manoscritti sono andati tutti perduti [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 185; Villani C. 1, 1280.

Ferrari 399; IBI VI, 2317.

— **Landano, Andrea**

(Napoli fl. 1553)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA LANDANO gentil’uomo Napolitano”.

Notizie bibliografiche

L’aureo methodo del famosissimo Menardo Retore, qual insegna far Orationi à Prencipi, & Imperadori, sopra loro creationi, nuovamente tradotto dal Greco in lingua Italiana, è in 4. ne si dice, ove stampato & in che anno, ritrovasi nella libreria di S. Domenico Maggiore di Nap. [**Toppi**]

Menander: Laodicensis, *L’aureo methodo del famosissimo Menandro Rettore, qual insegna far orationi a principi et imperatori sopra loro creationi. Nouamente tradotto dal greco in lingua italiana per l’eccellente d.m. Andrea Landano gentilhuomo napolitano*, [1553?], 4° [Edit16, SBN]

La data si ricava dalla dedica [Edit16]

Difesa dello eccell.mo sig. Andrea Londano. Iureconsulto, & caualier di s. Stefano: in favore di Niceta storico Coniano. Contra Girolamo Volfio Etingese, In Venetia, appreso Domenico & Gio. Battista Guerra fratelli, 1582, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 13; Minieri Riccio 2, 182.

Ferrari 414; IBI (Londano) VI, 2423.

— Lando, Biagio Lauro

(Amatrice RI fl. 1590)

Notizie biografiche

Toppi: “BLASIO LAURO, dell’Amatrice in Abruzzo Ultra”.

Edit16: Letterato di Amatrice (Rieti) vissuto probabilmente nella seconda metà del secolo XVI.

Notizie bibliografiche

La rappresentazione di s. Gio. Battista. Nuouamente composta con diuerse rime, da m. Biaso Lauro Lando dell’Amatrice. Rappresentata in detta terra nella piazza del santissimo Crocifisso nell’anno 1586, In Oruieto, per Antonio Colaldi, 1590, 4° [Edit16]

La Rappresentatione di S. Gio. Battista, in Orvieto, per il Ruoli, 1631, in 12. verso [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.)]

Bibliografia

Toppi 330; Jöcher.

Ferrari 403; IBI (Lauro, Blasio) VI, 2344.

— Lanfranchi, Andrea

(Napoli fl. 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA LANFRANCO Napolitano Chier. Regol. [...] Creato Vescovo d’Ugento nel 1650”.

Notizie bibliografiche

Opuscula Teologica. Neap. apud Lazarnm [!] Scorigium 1635 in fol. [**Toppi**, Jöcher (*Opuscula logica & teologica*, s.n.t.)]

Opuscula theologica, selectis Sacrae Scripturae locis, & sanctorum patrum auctoritate roborata. Auctore r.p.d. Andrea Lanfranchi ordinis Clericorum Regularium presbytero ... Tomus primus [-secundus], Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, 1635-1638, 2 v., fol. [SBN]

* * *

De Beneficijs Ecclesiasticis, scilicet, quid Juris habeat Beneficarij in suorum beneficiorum fructibus, Lycij, apud Petrum Michele(m), 1653, in 4° [**Toppi**, Jöcher (*De jure beneficiorum in beneficiorum ecclesiasticorum fructus*, s.n.t.)]

Tractatus de beneficiis ecclesiasticis, scilicet quid iuris habeant beneficiarii in suorum beneficiorum fructibus. Authore ADM. R.P.D. Andrea Lanfranchi clerico regulari, Lycii, apud Petrum Michaellem, 1653, 4° [SBN]

* * *

Sopra la logica in 4°, manoscritto che si conserva in S. Maria de gli Angioli [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 13; Jöcher.

Ferrari 400; IBI (Lanfranco, Andrea) VI, 2326.

— Lanfranchi, Dionisio

(Napoli m. 1618)

Notizie biografiche

Toppi: “DIONISIO LANFRANCHI da Napoli, Chierico Regolare”.

Vezzosi: Fratello di D. Andrea. Il L. non fu il fratello maggiore come scritto dal Silos a p. 562, dopo che a p. 527 aveva scritto che il maggiore dei quattro fratelli Lanfranchi che vestirono l'abito teatino era stato il padre D. Andrea. Professò l'istituto in S. Paolo di Napoli il 24 giugno del 1578 e morì l'8 febbraio del 1618. Si distinse nella predicazione.

Notizie bibliografiche

Una Predica in lode del B. Carlo Borromeo Cardinale di S. Chiesa del tit. di Santa Prassede, & Arcivescovo di Milano. In Milano, appresso Agostino Tradato 1607 in 4° [**Toppi**, Vezzosi (*Orazione in Lode di S. Carlo Borromeo*, Milano, 1608)]

Recitata nel duomo di Milano [Vezzosi]

Predica in lode del beato Carlo Borromeo cardinale di S. Chiesa Romana, del titolo di Santa Prassede ... composta dal M.R. padre don Dioniggi Lanfranchi da Napoli ..., In Milano, appresso Agostino Tradate, 1607, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 70; Vezzosi I, 450.

Ferrari 400; IBI VI, 2325.

— Lanuti, Giovanni Bernardino

(Chieti fl. 1574)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BERARDINO LANUTO, di Chieti”.

Giustiniani: Dal compatriota Nicolini (*Istoria della Città di Chieti*, lib. 1, cap. 9, p. 64) sappiamo che il L. era stato un giovane di belle speranze che morì però nel fiore dei suoi anni.

Ravizza: Giudice della corte civile di Chieti nel 1574.

Notizie bibliografiche

De Magistratu. Theaie [!], apud Isidorum, Facium & Socios 1596 in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani (Theate), Ravizza (Theate), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Dedicato a Camillo de Curte secondo quanto scrive il Chiocarelli (*De Illustrib. Scriptorib.* t. 1, p. 320) [Giustiniani]

Io. Bernardini Lanuti i.c. Teatini, De magistratu volumen. Cum indice capitum, Teateae, apud Isidorum Facium, & socios, 1596, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 141; Jöcher (Lanutus Joh. Bernhardin.); Giustiniani (Lanuto) II, 173; Ravizza 77; Minieri Riccio 2 (Lanuto), 172.

Ferrari 401; IBI (Lanuto, Giovanni Bernardino) VI, 2328.

— Lanzolinis, Giovanni de

(Collecervino, Pescara, fl. 1438)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI DE LANZOLINIS, di Colle Corvino, in Abruzzo ultra, Medico peritissimo,

s'asserisce in un Testamento fatto nel 1438 tra le Scritture della Città di Penna, lette da me'.

Bibliografia

Toppi 120.

— Lanzone, Rainaldo

(Termoli CB fl. 1507)

Notizie biografiche

Toppi: "RAINALDO LANZONE, di Termoli, in Capitanata, Regio Auditore nella Dohana di Foggia, nel Conto del 1507 fol. 134 nell'Arch. grande della R.C.".

Bibliografia

Toppi 349.

— Lapizzaia, Giorgio

(Monopoli BA - 1564)

Notizie biografiche

Toppi: "GIORGIO LAPIZZAYA, Canonico Monopolitano, ornato di varie scienze".

Minieri Riccio 2: Celebre geometra, insegnò con successo la matematica.

Villani C. 1: Insegnò con successo nella sua città natale. Fu sacerdote secolare, canonico della cattedrale di Monopoli e protonotario apostolico. Parlano di lui con lode, oltre al Toppi ed al Tafuri, Marcantonio Surgente in *Neapolis illustrata*, n. 14, cap. 7; Francesco Antonio Glienes nella *Historia della Madonna della Madia* cap. III, p. 90 ed il Minieri Riccio.

Edit16: Matematico di Monopoli (BA) e sacerdote, fu canonico della cattedrale di Monopoli e protonotario apostolico. Insegnò matematica e geometria. Morì nel 1564.

Notizie bibliografiche

Opera darithmetica [!] et geometria con l'usitata pratica napolitana nominata il Lapizzaya nuouamente stampata con gratia et priuilegio reuista per Hanibale balice monopolitano, (Stampata in Napoli, per maestro Ioanne Sultzbach Alemano, adi primo de Iugno 1542), 4° [Edit16]

La Familiarità d'Aritmetica, e Geometria, con l'usitata Pratica Napolitana, ristampata, e corretta: aggiuntoui molti belli giochi, & altre gentilezze, per via di Numeri. In Napoli appresso Horatio Salviani, 1566, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (*De familiaritate arithmeticae, et geometriae*, s.n.), Villani C. 1 (s.l., s.n.)]

Familiarita d'arithmetica, e geometria con l'vsitata pratica napolitana, composta & ordinata per abbate Georgio Lapizzaya canonico monopolitano Aggiuntoui molti bellissimi giochi, altre gentilezze, per via di numeri ad vtilità delli studiosi lettori. Nuouamente con somma diligentia ristampata, e corretta ..., In Napoli: appresso Horatio Saluiani, 1566, 4° [Edit16, SBN]

D'aritmetica e geometria dell'abbate Georgio Lapazzaia monopolitano, (In Napoli, appresso Mattio Cancer, 1569), 4° [Edit16, SBN]

Opera terza de aritmetica et geometria. Dell'abbate Georgio Lapazaia da Monopoli. Intitolata il Ramaglietto, In Napoli, appresso Mattio Cancer, 1575 ([Napoli], ad instantia d'Anello Sanuito, si vendono appresso Antonio Baccolo), 4° [Edit16, SBN][Villani C. 1 (s.t., s.l., s.n.)]

Opera terza de aritmetica et geometria. Dell'abbate Georgio Lapazaia da Monopoli. Intitolata il ramaglietto, In Napoli, appresso gli eredi di Mattio Cancer, 1590 (In Napoli, appresso gli eredi di Mattio Cancer, 1590), 4° [Edit16, SBN]

Libro d'aritmetica, e geometria, dell'abbate Giorgio Lapazzaia canonico monopolitano, e protonotario apostolico – Nuouamente in quest'vltima impressione espurgato da molti errori, & arricchito d'vna Pratica d'abbaco, non meno vtilissima, che necessaria ..., In Napoli, appresso Tarquinio Longo, 1601, 4° [SBN]

Libro d'aritmetica e geometria dell'abbate Giorgio Lapazzaja canonico monopolitano ... novamente in quest'ultima impressione purgato da molti errori, et arricchito d'una pratica d'abbaco, non meno utilissima, che necessaria ..., In Napoli, nella stamperia di Nicolo Migliaccio, 1723 (In napoli, si vende nella stamperia di Nicolo Migliaccio a S. Biase de' librari dirimpetto il palazzo dell'eccellentissimo signor principe Della Riccia, 1723), 4° [SBN]

Libro d'aritmetica e geometria, e delle misure de' territori e fabbriche, a costume del Regno di Napoli, ed anche d'apprezzi burgensatici, e feudali, con la giurisdizione de' vassalli, la pratica d'ogni ragione mercantile, e la regola per conoscere li rotti del grano. Dell'abate Giorgio La Pazzaja canonico monopolitano, e protonotario apostolico, Nuovamente in quest'ultima impressione purgato da molti errori, ed arricchito d'una pratica d'abbaco, non meno utile, che necessaria, In Napoli, nella stamperia di Nicolo Migliaccio, 1727, 4° [SBN]

Aritmetica e geometria dell'abate Giorgio Lapazzaja opera corretta da Vincenzo Lamberti ... e dal medesimo adornata di utili, ed interessanti annotazioni per la pratica dell'agrimensore, dell'ingegnere, e del tauolaro, In Napoli, presso i fratelli Terres, 1784, 4° [SBN]

Serie dei vescovi di Monopoli [Villani C. 1]

Opera inedita citata dal Nardelli nella sua *Minopoli*, p. 147 dove viene riferito il 1530 come l'anno di composizione [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 151; Tafuri III, II, 245; Jöcher (Lappizzaga, Georg); Minieri Riccio 2 (Lapezzaja, Giorgio), 175; Villani C. 1 (Lapizzaya, Giorgio), 492.

Ferrari 401; IBI (Lapizzaga, Giorgio, anche: Giorgio Lapezzaia) VI, 2334.

— Lasena, Pietro

(Napoli 1590 – Roma 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO LASENA, o Leseyna, Dottor Napolitano, hà scritto con eguale erudizione in Latino, & Italiano, ed hà registrato co' caratteri de' suoi rari componimenti 'l suo nome ne gli annali dell'Immortalità [...] Morì ultimamente in Roma Bibliotecario dell'Eminentissimo Francesco Barberino. Leggasi Giacomo Nicio, nella *Pinacoteca* fol. 106 nu. 58 e Lorenzo Crasso ne gli *Elogi* Par. 1 fol. 231. Girolamo Genuino le fa il seguente puro Anagramma nel lib. 2 fol. 63 PETRUS A LASENA PLENUS ASTRAEA. Astra & si petit, terraqueo Astraea reliquit, | Astraea plenus tu tamen esse potes | Illam iterum ad terras ex astris, Petre, reduci. | Illam semper habes pectore, corde colis”.

Soria: La-Seyne o La-Scheine, originario della Normandia, nacque a Napoli il 16 ottobre 1590. Il padre, dedito all'attività militare, aveva sposato una napoletana ed aveva destinato il figlio alla professione legale. Morto il padre, il L. si dedicò con passione agli amati studi letterari. Nell'apprendimento delle lettere greche ebbe come maestri dapprima Costantino Sofia e successivamente Antonio Arcudi, arciprete di Soletto. Fece parte dell'Accademia degli Oziosi. Trovatosi in difficili condizioni finanziarie, alla fine del 1634 si decise a seguire il parigino Gio. Giacomo Bouchard a Roma. Qui si fece

rapidamente apprezzare: i cardinali Barbarini e Brancaccio lo onorarono della loro stima e protezione; Leone Allacci, Luca Olstenio, il P. Riccardi maestro del S. Palazzo; Niccolò Fabri signore di Peiresc ed altri furono suoi amici. Il L. si fece conoscere tanto nella pubblica Accademia fondata dai padri basiliani ove recitò due volte una dotta dissertazione, tanto in quella privata istituita dal cardinale Barberini, di cui il Toppi dice che il L. sia stato anche bibliotecario. Ma fragile e malato, morì il 3 settembre del 1636 all'età di 46 anni, allorché i suoi protettori stavano meditando di farlo nominare vescovo di Massa Lubrense. Fu sepolto in S. Andrea della Valle, con un'iscrizione del suo amico Bouchard il quale ne scrisse anche la vita in latino, pubblicata in Roma nel 1637. Un'altra vita in italiano, scritta verosimilmente da Giuseppe Valletta, fu premessa all'edizione napoletana del *Ginnasio*. Sbaglia Zeno che lo dice morto a Napoli. Del L. scrivono anche il Capaccio nel suo *Forestiere*, p. 927; Gio. Giacomo Anichino in *De praevent. Instrum.* Cap. 7; Nicodemo in *Addiz. al Toppi*, p. 204, il cav. Rogadeo nel *Saggio del dritto pubbl.*, p. 59 ed altri.

Notizie bibliografiche

De' Vergati libro primo. In Nap., appresso Gio. Giacomo Carlino, 1616, in 8 [Toppi, Soria (s.n.)]

De' vergati libro primo. Del dottor Pietro Leseyna napoletano, In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, 1616, 8° [SBN]

Homeri Nepenthes, seù de abolendo luctu, Napoli, 1621, in 8° [Soria]

Scritta per lenire il dolore per la morte della sorella [Soria]

Homeri Nepenthes, seù de abolendo luctu liber, in quinq(ue) diuisus partes, Lugduni, sumptibus Ludouici Prost 1624 in 8 [Toppi, Soria (s.n.)]

Homeri Nepenthes seu De abolendo luctu liber, in quinque diuisus partes, ... Opus doctrina, & eruditione refertum, in quo & nonnulla viriusque linguae scriptorum loca illustrantur, emaculantur. Auctore Petro La Seine, Lugduni, sumpt. Ludouici Prost, haeredis Rouille, 1624, 8° [SBN]

Cleombrotus, sive de ijs, qui in aquis pereunt philologica Dissertatio, Romæ, typis Jacobi Facciotti 1637 in 8 [Toppi, Soria (s.n.)]

Petri la Sena I. C. neap. Cleombrotus sive De ijs, qui in aquis pereunt, philologica dissertatio, Romæ, typis Iacobi Facciotti, 1637, 8° [SBN]

Dell'antico Ginnasio Napoletano, Opera posthuma dedicata all'Eminentissimo Signor Cardinal Barberino, dall'Eminentissimo Signor Francesco Maria Cardinal Brancaccio. in Roma 1641 in 4 ne si dice appresso qual Stampatore [Toppi, Soria]

Dell'antico ginnasio napoletano opera posthuma di Pietro Lasena dedicata all'emin.mo sig.re card.le Barberini, 1641, 4° [SBN]

Probabili luogo (Roma) e data di pubblicazione della pref. [SBN]

Dell'antico ginnasio napoletano opera posthuma di Pietro Lasena dedicata al sig.r Giuseppe Valletta, In Napoli, a spese di Carlo Porpora, 4°, Probabilmente pubblicato nel 1688, data della dedica [SBN] [Soria]

Bibliografia

Toppi 248; Jöcher; Soria 339; Jöcher/Adelung; Regno di Napoli III, 113; Minieri Riccio 2, 175. Ferrari 402; IBI VI, 2337.

— Laudati, Nicola

(Altamura)

Notizie biografiche

Toppi 341: “NICOLO LAUDATO, d'Altamura, ma originario da Gaeta”.

Toppi 361: “NICOLO LAUDATI, Ge(n)til'huomo d'Altamura, originario di Gaeta, Filosofo, e Dottor delle leggi molto erudito”.

Villani C. 1: Mori di podagra.

Notizie bibliografiche

“Ha lasciato un volume in 4. m.s. molto erudito, visto da me in potere del Dottor Carlo Laudato suo figlio, che in breve lo darà alla luce, con questo titolo. *Nicolai Laudati de Altamura. De sensibilibus rerum naturis*, Et altre opere” [Toppi 341]

“Hà lasciata m.s. un’Opera assai famosa, col seguente titolo in fro(n)te. *De sensibilibus rerum naturis Libri novem*. In quorum primo de Elementis agitur, [Toppi 361] *De sensibilibus rerum naturis; Commentarii sulla sfera del Sacro Bosco e nelle Istituzioni civili di Giustiniano* ecc. [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 341, 361; Jöcher; Villani C. 1, 496.
Ferrari 402; IBI VI, 2341.

— Laviano, Fausto

(Cuccaro Vetere SA fl. 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “FAUSTO LAVIANO, della Terra di Cuccaro, in Principato citra, Dottor delle Leggi”.

Notizie bibliografiche

Summa, et Repertorium Cod. Iustiniani Imperatoris. Ven., 1605, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l.), Volpi, Giustiniani (sumtibus Iosephi Pelusii Neapolitani ad signum Europae), Jöcher/Adelung]

Summa, et repertorium codicis Iustiniani imperatoris. Nunc nuperrime alphabetico ordine complectens summaria, magis communiter recepta legum, authenticarum, & earum paragraphorum omnium in hoc volumine ... Cum authoris additionibus ... Et quid in hoc Regno Neapolis desuper innouatum, ... Fausto Lauiano ... authore, Venetiis, [Bonifacio Ciera], sumptibus Iosephi Pelusij Neapolitani ad signum Europae, 1605 (Venetiis, apud Nicolaum Morettum, 1605), 4° [SBN]

Summa, et repertorium Codicis Iustiniani Imperatoris. Nunc nuperrime alphabetico ordine complectens summaria, magis communiter recepta Legum, Authenticarum, & earum paragraphorum omnium in hoc volumine: ... Fausto Lauiano ... authore. Omnibus legum professoribus, iudicibus, & aduocatis causas perorantibus, vtile, & necessarium, & maxime scholaribus, Venetiis, apud Ioan. Baptistam Colosinum, 1605 (Venetiis, apud Nicolaum Morettum, 1605), 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 80; Jöcher 2, 2300; Volpi; Giustiniani II, 174; Jöcher/Adelung.
Ferrari 403; IBI VI, 2347.

— Laureo, Marcantonio

(Capua fl. 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “MARC’ANTONIO LAUREO, Capovano Filosofo, & Accademico”.

Notizie bibliografiche

Poliantheae in libros Meteorologicos Arist. Atque Pontani liber Primus Neap. ex Typ. Tarquinij Longhi 1605 in 4. [Toppi]

Polyantheae M. Antonii Laurei philosophi, et academici campani in libros meteorologicos Arist.

atq. Pontani liber primus, Neapoli, ex typographia Tarquinij Longi, 1605 (Neapoli, apud Tarquinium Longum, 1605), 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 203.

— Lorenzo, Giovanni Giacomo

(Capua fl. 1607)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. GIACOMO LAURERIO, di Benevento, Dottor celebre”.

Notizie bibliografiche

Tractatus de Iudice suspecto, tum Iudicum, quàm aliorum quorumcumque, de quorum suspitione in Iudicio, & extra discuti solet. Ven. apud Variseum 1606 in fol. [**Toppi**]

Tractatus de iudice suspecto. Tam iudicum, quam aliorum quorumcumque, de quorum suspitione in iudicio, & extra discuti solet, quotidianam, ac legum studiosis, causidicis ... vtilem materiam, & necessariam continens. Authore Io. Iacobo Laurentio I.C. Beneuentano. Cum summarijs, & quaestionum indice rerum, & verborum locupletissimis, Venetijs, apud Georgium Variscum, 1607, fol. [SBN]

A cura di Antonius Savarianus, il cui nome figura nella pref. [SBN]

Bibliografia

Toppi 146; Jöcher.

Ferrari 403; IBI (Laurerio, Giovanni Giacomo) VI, 2343.

Laurerio, Dionisio

(Benevento 1497 – Roma 1542)

Notizie biografiche

Toppi: “DIONISIO LAURERIO, di Benevento, essendo in Roma Procurator Generale dell’ordine de’ Servi; arrivata, fino ad Inghilterra, la fama del suo gran sapere, e modi destrissimi di negoziare, penetrata all’orecchie del Rè Arrigo Ottavo, non per anco, ne’ profani infelici amori della Bolena impazzito; ne dalla Romana Chiesa ribellato; indusse quel Principe, à dichiararlo suo Agente ordinario, appresso il Sommo Pontefice Clemente VII come, per non poco tempo il carico, n’essercitò, con molta sua lode: fù fatto Cardinale à 17 di Dicembre 1539 con titolo di S. Marcello, per mano di Pier Luigi Farnese, Duca di Parma, ricevè la barretta: così scrive Domenico Ferreri da Reggio del medesimo ordine *nella Corona di gioje, consacrata alla gran Madre di Dio, dalli Frati servi suoi, nel Compendio Istorico, fol 96.* Leggesi ’l suo Epitafio riportato da Lorenzo Schradero, *in Vol. Monumentorum Italiae, fol. 163* che per esser questo libro raro, lo trascrivo qui sotto per li curiosi, & eruditi: [...]”.

DBI (Simone Ragagli): Nacque nel 1497 a Benevento da una famiglia poco nota, ma connessa da legami parentali ed economici ai Pedicini, un locale casato patrizio di antichi fasti che fu poi insignito di alcuni privilegi dall’imperatore Carlo V. Entrò da giovane a far parte dell’Ordine dei servi di Maria, si addottorò nel 1521 e divenne lettore di teologia, metafisica, matematica nelle Università di Perugia, Bologna (1525-29) e infine Roma, distinguendosi ben presto per la vastissima cultura e l’eloquio raffinato. Già il 18 maggio 1528, nel corso di un capitolo svolto a Cesena, era stato eletto procuratore generale del suo Ordine. Da poco giunto presso la S. Sede, il L. conobbe Thomas Cranmer, in quel momento rappresentante inglese presso la Curia, impressionandolo favorevolmente; in seguito alle indicazioni del prelado inglese, il re Enrico VIII nel 1534 volle il L. al posto dello stesso Cranmer. In quel periodo il L. rinsaldò l’amicizia con il cardinale Alessandro Farnese (il futuro papa Paolo III), da lui probabilmente conosciuto a

Benevento e poi assistito nella funzione di teologo *a sacris*: questo vincolo di stima e fiducia reciproca segnerà la sua vita. Il L. aveva e avrebbe stretto rapporti profondi anche con altri personaggi eminenti: l'umanista Iacopo Sannazzaro, che nel 1529 aveva donato ai serviti il convento napoletano di Mergellina con l'annessa chiesa di S. Maria del Parto, a patto che il L. ne fosse rettore e protettore perpetuo; i cardinali Reginald Pole e, soprattutto, Iacopo Sadoletto, con il quale scambierà alcune lettere a partire dal febbraio 1540. Il 22 genn. 1535, a pochi mesi dall'elezione pontificale, Paolo III scelse il L. come vicario generale dell'Ordine, dopo la rinuncia del padre Girolamo Amadei. Al termine di un capitolo riunitosi a Budrio (presso Bologna) il 27 aprile, il L. fu promosso dai confratelli all'ufficio di priore generale, e il papa gli riconobbe, il 20 maggio, la facoltà di fondare nuovi conventi e, il 17 agosto, quella di visitare e riformare i monasteri di Osservanza. Il 12 nov. 1536, nell'ambito del tentativo, poi fallito, di convocare il concilio a Mantova prima e a Vicenza poi, il L. fu inviato in Scozia come nunzio apostolico per comunicare al re Giacomo V la volontà papale, e lì fu raggiunto da una bolla che gli concedeva ampia facoltà di visitare i monasteri di quel Regno. La parziale discordanza e lacunosità delle fonti non consente di chiarire la dinamica di questa vicenda. Sembra comunque che il L., provvisto di un salvacondotto per attraversare l'Inghilterra, da poco coinvolta nella frattura religiosa, dapprima giunto a Edimburgo si dirigesse in un secondo momento in Francia, dove si trovava il re scozzese, e lì, il 27 genn. 1537, gli intimasse l'adesione al concilio. Successivamente il L. lasciò al futuro cardinale D. Abbas, favorito dello Stuart, il compito di citare i prelati scozzesi atti a recarsi alla riunione conciliare; visitò vari conventi e forse si recò presso Enrico VIII. Tentò risolutamente, ma con scarso successo, di ricondurre i confratelli francesi all'osservanza delle regole claustrali e per raggiungere questo obiettivo, il 4 giugno 1538, ottenne una bolla dal papa. Nell'autunno del 1537 il L. era a Roma, dove partecipò con autorevolezza alla discussione tra i cardinali sulla riforma della Dataria. Il L. si espresse sulle composizioni pecuniarie, i tributi precedentemente introdotti da Sisto IV e dovuti all'ufficio curiale al momento della collazione di un beneficio, schierandosi risolutamente contro la fazione dei riformatori e confutandone le tesi in una *Defensio compositionum*, risalente all'ottobre-novembre 1537. Il L. considerava la questione da una prospettiva teologico-morale e soprattutto politica esprimendosi in un latino tecnico ma forbito. Secondo la sua opinione, che influenzerà profondamente il pontefice, le composizioni non potevano essere ricondotte alla "mercatura", in quanto i benefici erano conferiti a persone meritevoli e bisognose, e dunque rispondevano a criteri di giustizia e pietà, non di guadagno materiale. Intervenire poi sulla prassi curiale in quel momento avrebbe avuto il significato di un avallo indiretto alle concezioni e alle critiche luterane. Il 16 luglio 1539 il suo grande ascendente gli consentì di ottenere per il proprio Ordine l'esenzione dalla metà delle decime stabilite, nel momento in cui la Chiesa allestiva una flotta contro i Turchi. In questo periodo il L. si pronunciava sovente contro la consuetudine del cumulo dei benefici e sulla necessità di scegliere persone idonee per l'attribuzione dei vescovadi. Il 20 dic. 1539 assurse alla dignità cardinalizia e il 6 febr. 1540 Paolo III gli assegnò il titolo di S. Marcello, cui seguì l'8 marzo la facoltà di conferire benefici ecclesiastici. Pochi giorni prima, il 14 febbraio, il L. era stato insignito anche della mitra episcopale di Urbino, e il 3 marzo aveva preso possesso della diocesi. A Urbino avrebbe inoltre fatto trasportare le reliquie del servita Girolamo Ranuzzi, non prima di aver istituito un processo per la sua canonizzazione. Il 27 agosto, sempre nel contesto della revisione dei principali organi curiali, il L. fu scelto dal papa per affiancare i cardinali Gasparo Contarini e Gian Pietro Carafa nella riforma della Penitenzieria, compito che svolse saltuariamente ma con determinazione. All'inizio di agosto accompagnò il pontefice a Lucca all'incontro con Carlo V, al fine di discutere la convocazione del concilio a Vicenza. Ammalatosi, per ritemparsi si recò nei conventi di Pistoia, Prato e infine Firenze, dove rimase per qualche mese agendo anche in qualità di nunzio presso Cosimo de' Medici. Prima di tornare a Roma il L. riuscì a far restaurare i bagni termali di Bagni San Filippo sul monte Amiata (le fonti fatte sgorgare, secondo la leggenda, dal servita Filippo Benizi nel 1276), in modo che il ripristino delle acque consentisse nuove entrate da utilizzare per l'attiguo monastero servita. Nella primavera del 1541 il L. fu inviato a Modena come inquisitore delegato dal pontefice per il processo al letterato e accademico Giovanni Bertari, condannato in contumacia per eresia. Con l'intervento del L., a Bertari, favorito dal cardinale nipote Alessandro Farnese, fu sospesa la scomunica e imposta l'abiura. Nel consistorio del 27 maggio, nonostante il tentativo di intercessione del cardinale Alvise Priuli, portavoce della volontà di R. Pole, il L. si scagliò con

veemenza contro Contarini e la sua intenzione di raggiungere un compromesso dottrinale con i protestanti, dimostrando tutta la sua intransigenza in materia di ortodossia. All'inizio del 1542 furono assegnati al L. nuovi compiti in qualità di legato apostolico a Benevento e di provveditore di Marittima e Campagna; ottenne inoltre in commenda l'arcidiaconato di Benevento, conservato fino alla fine. Dovette dunque concludere la sua esperienza di generale dell'Ordine e decise perciò di convocare nella primavera un capitolo generale, al termine del quale fu sostituito dal confratello Agostino Bonucci. Il 4 luglio 1542 fu nominato tra i sei cardinali inquisitori, carica confermata diciassette giorni più tardi al momento della bolla pontificia *Licet ab initio*, con la quale Paolo III riorganizzò, centralizzandola, l'Inquisizione romana. Secondo Paolo Giovio, il L., nel corso del concistoro del 18 settembre seguente, fu protagonista di una nuova e animata discussione, sorta in seguito a una lettera dell'imperatore e incentrata sull'atteggiamento da adottare verso il re francese Francesco I. In questo frangente giunse a proporre la guerra e la scomunica nei confronti del re Cristianissimo, palesando la sua forte propensione filoimperiale e guadagnandosi presso i successivi commentatori la fama di piaggeria e partigianeria nei confronti di Carlo V. Il L. morì a Roma dopo una breve infermità e fu sepolto dai suoi confratelli nella chiesa di S. Clemente il 17 settembre o forse il 6 nov. 1542.

Notizie bibliografiche

Defensio compositionum, risalente all'ottobre-novembre 1537 (*Ad Paulum III optimum pontificem maximum compositionum defensio*, in *Concilium Tridentinum...*, IV, Friburgi-Brisgoviae 1903; XII, ibid. 1929, *ad indices*) [DBI]

Fatta eccezione per poche lettere, non sono pervenute le altre opere del L.: una raccolta di *Epistolae multae*; tre *Orationes* rispettivamente "ad Carolum V, Henricum VIII Angliae regem" e "ad Cosmum ducem Etruriae"; il trattato *De reformatione Curiae Romanae*; alcune *Selectae quaestiones theologicae* e forse le *Plurima ad artem mathematicam pertinentia* [DBI]

Bibliografia

Toppi 70; Minieri Riccio 2, 175; Zazo; Enciclopedia biografica; DBI 64 (2005). Ferrari 403; IBI VI, 2343.

— Lauro, Antonio

(Amantea CS 1498 – Napoli 1577)

Notizie biografiche

Toppi: "ANTONIO LAURO dell'Amantea, Canonico Napolitano, e Lettore ne' pubblici Studij di Napoli nel 1534. Vescovo di Castel à mare 1562. e Cappellano maggiore: morì nel 1577. stà sepolto nella Chiesa di S. Maria delle gratie, col sequente Epitafio: [...]".

DBI (Felicità De Negri): Della nascita del D. conosciamo con sicurezza soltanto l'anno, il 1498. Incerti sono, invece, i genitori (probabilmente Fabio ed Elisabetta Francoparte) e il luogo: secondo alcuni, infatti, il D. sarebbe nato in Amantea (prov. di Cosenza), altri lo reputano napoletano, altri ancora ritengono che sia nativo di Rossano (Cosenza), dove un ramo della famiglia si era trasferito dalla originaria Amantea. A Napoli egli avrebbe in seguito fissato la sua dimora per attendere agli studi giuridici. Quanto allo *status* sociale della famiglia, i biografi concordemente la qualificano nobile, per quanto nessun elemento preciso intervenga a suffragare tale giudizio, almeno per il sec. XVI. Lo stemma che sovrastava la cappella familiare in S. Maria delle Grazie (un albero di alloro, sostenuto ai due lati da leoni rampanti) potrebbe appartenere ad un'epoca successiva. In ogni caso, i Di Lauro non erano annoverati fra le casate appartenenti alla nobiltà di "sedile". La prima traccia che il D. ci ha lasciato di sé lo mostra lettore nel secondo corso di istituzioni del diritto presso lo Studio di Napoli, nell'anno 1533-34, con la paga di dodici ducati l'anno. A quell'epoca egli aveva già intrapreso la carriera ecclesiastica; infatti, i documenti lo designano con l'appellativo di "canonicus Maioris Ecclesiae Neapolitanae". In questa veste, nello stesso anno 1534, redasse gli

statuti del capitolo della cattedrale, dandoli alle stampe. Il periodo successivo della vita del D. è avvolto nel silenzio; lo ritroviamo solo nel 1562, quando venne consacrato vescovo di Castellammare di Stabia (9 ottobre); quasi contemporanea (16 apr. 1563) è la sua nomina a cappellano maggiore, carica quest'ultima che comportava di diritto anche la dignità di prefetto allo Studio. Una brillante carriera, dunque, alla quale prestò un valido sostegno la fama di abile iurisperito che il D. si era conquistato. Il cappellano maggiore era chiamato a svolgere, con l'ausilio di un consultore laico, una vasta attività giurisdizionale che si estendeva, e nel campo civile e in quello criminale, da un lato sull'università, con i suoi studenti e professori, dall'altro – secondo quanto asseriva lo stesso D. – sui chierici, cappellani e stipendiari della regia cappella e dei castelli regi di Napoli e del Regno, oltre che sui componenti la sua stessa curia. Tuttavia, la preparazione giuridica, per quanto solida, non sarebbe bastata da sola a promuovere l'ecclesiastico all'alta magistratura. Al cappellano maggiore era richiesta innanzitutto una provata fedeltà alla monarchia spagnola, venendo egli consultato in vista della concessione del *regium exequatur* ai provvedimenti della S. Sede. In tali circostanze, pur essendo solitamente un vescovo, il cappellano maggiore doveva pronunciarsi sugli eventuali pregiudizi che potessero derivarne alle prerogative sovrane. L'ambiguità della sua posizione, divisa fra obbedienza al papa e fedeltà al sovrano, si fece particolarmente acuta proprio negli anni in cui il D. rivestì la carica. Il concilio di Trento, terminato appunto nel 1563, mentre determinò un diverso assetto istituzionale della Chiesa cattolica, aprì di riflesso un nuovo capitolo nei rapporti fra Stato e Chiesa. Nel Regno di Napoli frequenti furono gli scontri fra Roma e la monarchia, originati, come è noto, dalla pretesa papale di ampliare la propria sfera di controllo giurisdizionale, cui faceva riscontro una vivace difesa dei diritti spettanti alla potestà regia. Il cappellano maggiore si trovò spesso al centro di tali contrasti: da parte papale se ne contestavano non solo le competenze giurisdizionali, alle quali si è già accennato, ma anche la potestà vescovile. Elencando i presunti "aggravi" che i ministri regi avrebbero commesso ai danni dei prelati del Regno, i cardinali V. Giustiniani e M. Ghislieri (il futuro papa Pio V) accusavano il cappellano maggiore di avere spogliato gli ordinari della giurisdizione ecclesiastica sui castelli regi. Il D., incaricato di definire i compiti del cappellano maggiore, sostenne l'infondatezza delle rimozioni, dal momento che quest'ultimo, proprio nell'ambito oggetto della contestazione, rivestiva per lunga consuetudine l'autorità vescovile. Il tono della risposta è pacato, assente ogni desiderio di aperta collisione con il volere di Roma. Questa caratteristica sembra contraddistinguere i rapporti del D. con la S. Sede, scegliendo egli la via della mediazione, pur senza abdicare all'esercizio di prerogative consacrate da antica tradizione. Così, per esempio, in segno di buona volontà ed in contrasto con il viceré, il D. offrì al nunzio pontificio di rinunciare agli emolumenti che la Chiesa doveva versare al suo ufficio per l'esame dei provvedimenti sottoposti a *regium exequatur*. Al contempo, però, quando il vescovo di Capaccio iniziò un procedimento contro un cappellano regio che aveva benefici curati nella sua diocesi, il D. si mosse con decisione ad inibirne l'azione, rivendicandone l'esclusiva competenza. Ancora, con la stessa motivazione, egli proibì all'arcivescovo di Napoli, Mario Carafa, di entrare nel Castelnuovo con le insegne pontificali. Quanto alla sua attività di ecclesiastico e di prelado, concorde è il giudizio dei contemporanei e degli storici sulla correttezza del suo operato e dei suoi costumi, che gli riserva un posto a parte nel desolante panorama della vita del clero napoletano, quale ci viene descritto in quegli anni dal visitatore Orsini. Un'ulteriore riprova dell'autorevolezza di cui godeva il D. nell'ambiente ecclesiastico napoletano possiamo registrarla in occasione dell'arrivo a Napoli del nuovo arcivescovo Mario Carafa (marzo 1566), allorché, avendo Fabio Polverino, suo vicario, proposto di accoglierlo con una solenne processione, risultò determinante il parere negativo del cappellano maggiore D. che, in seduta capitolare, considerò il gesto "cosa né debita né conveniente". Facendo appello alle incombenze inerenti alla carica di cappellano maggiore, il D. riuscì a sottrarsi all'obbligo della residenza nella diocesi, che il concilio di Trento aveva fissato tassativamente per i vescovi. In verità, il papa era disposto a tollerare un minore rigore nei suoi confronti, ma insisteva, attraverso il nunzio, affinché, essendo la sua chiesa comoda e vicina a Napoli, vi si recasse almeno nelle principali festività religiose. La resistenza opposta dal D. alle insistenze del nunzio fu tenace, prolungandosi per vari anni, dal 1573, data in cui ne abbiamo per la prima volta notizia, al 1577. Soltanto nella primavera del '77 il D. si rassegnò ad obbedire alle disposizioni papali, precisando, però, che per ragioni di salute si sarebbe trattenuto a Castellammare solo pochi giorni. Probabilmente, lo scarso amore per i viaggi lo aveva indotto a

non recarsi a Trento per il concilio, seguendo, del resto, l'esempio di altri vescovi del Regno. Partecipò, invece, al sinodo provinciale indetto da Alfonso Carafa (febbraio 1565), nel corso del quale venne designato dall'arcivescovo giudice delegato. In virtù di quest'ultimo incarico, il D. procedette, fra l'altro, in una causa lungamente agitata fra il vescovo di Minori e il monastero della Ss. Trinità della Cava per la giurisdizione sulla chiesa di S. Giovanni a Mare e pronunciò una sentenza favorevole al monastero. Il D. presenziò, inoltre, alla commissione di consultori, teologi e giuristi che Alfonso Carafa convocò nel monastero di Monteoliveto, durante una breve interruzione del sinodo, per discutere la consuetudine dei sacerdoti di speculare su matrimoni e funerali. Come si è già accennato, il vescovo partì per la diocesi di Castellammare nell'aprile del 1577, lagnandosi per le cattive condizioni di salute. La morte sopravvenne in quello stesso anno a Napoli. Fu sepolto nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, nella cappella di famiglia. I nipoti Bartolomeo, Carlo e Giacomo vollero poi innalzarvi un monumento che lo commemorasse. Il D. vi era raffigurato in atteggiamento di composta devozione, rivestito della toga, con la mitra poggiata sul fianco sinistro. Un'iscrizione ne ricordava il *cursum honorum* e le qualità morali.

Notizie bibliografiche

Scrisse e diede alle stampe *Statuta Capituli Neapolitani* [Zavarroni, Minieri Riccio 2 (Napoli, 1534), DBI (1534)]

Bibliografia

Toppi 28; Zavarroni 99; Minieri Riccio 2, 175; Regno di Napoli; Accattatis; DBI (Di Lauro (Laureo, Lauro), Antonio) 40, 57 (1991). Ferrari 403; IBI (De La Lauro, Antonio, anche Antonio Lauro) IV, 1444; IBI (Lauro, Antonio) VI, 2344.

— Lauro, Giuseppe de

(Lauro AV)

Notizie biografiche

Toppi: "GIUSEPPE DE LAURO, in Terra di Lavoro".

Notizie bibliografiche

Maddalena Romita, in Roma, per Manelfo Manelfi, 1642 e 1645, in 12 verso [Toppi]
Madalena romita. Opera di Giosepe De Lauro. Dedicata all'eminetiss. principe Rinaldo cardinal d'Este, in Roma, per Manelfo Manelfi, 1645, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 338.

— Lauro, Vincenzo

(Tropea 1523 - Roma 1592)

Notizie biografiche

Toppi: "VINCENZO LAURO, dell'Amantea, Rettorico, e Poeta, erudito in lingua Greca, e Latina, Filosofo, e Teologo insigne. Pio V che ben conosceva i talenti di questo gran Letterato, gli donò il suo proprio Cappello verde, che soleva portare avanti fosse Cardinale, e lo credè Vescovo di Montereale, fù destinato Nuntio à Maria Regina di Scotia, al Duca di Savoia, à Sigismondo II Rè di Polonia, & ad altri Potentati. Da Gregorio XIII nel 1583 fatto Cardinale, col titolo di S. Maria in via lata. Da Sisto V ricevè il Cappello in publico Concistoro. Morì in Roma nel 1562 lasciando heredi i Padri Ministri de gl'Infermi, e nella Chiesa di S. Clemente suo Titolo, sepolto col seguente Epitaffio:

D. O. M. | Hic jacet | Vincentius Laureus tit. S. Clementis | Sanctæ Romanæ Ecclesiæ | Præsbyter Cardinalis, Montis Regalis | Nuncupatus. | Obijt decimo septimo Kal. Ianuarij | M D. X C I I. | ”. Religio Ministrantium Infirmis | Hæres | Optimè de se merenti ex testamento | Posuit. Emendasi l’Ughello nel to. 4. dell’Ital. Sac. ne’ Vesc. di Monte Regale, fol. 1531. nu. 18. nella parola de Tràscia, e ripongasi de Amantea”.

DBI (Laura Ronchi De Michelis): Nacque a Tropea il 28 marzo 1523 da Antonio e da Raimonda Migliarese. La famiglia apparteneva a un ramo della casata dei Sanseverino; dei sei fratelli del L., Marco e Dorotea presero i voti regolari e Leonardo entrò nel clero secolare. Il L. crebbe alla corte del duca di Nocera, Ferdinando Carafa, e fu, insieme con il figlio del duca, Alfonso, allievo di Juan Padilia, il famoso maestro spagnolo di latino, greco e retorica. Consapevole della sua vivace intelligenza, Ferdinando Carafa lo inviò prima a Napoli e poi a Padova per studiare medicina, filosofia e teologia. Terminati gli studi, il L. si trasferì a Roma e divenne segretario del cardinale calabrese Pietro Paolo Parisi, alla cui corte ebbe l’occasione di conoscere Ugo Boncompagni, il futuro papa Gregorio XIII, con cui strinse un’amicizia destinata a durare tutta la vita. Alla morte di Parisi (1545) il L. entrò al servizio del cardinale Nicolò Gaddi; dal 1552, morto anche il Gaddi, il L. fu al servizio di François de Tournon, arcivescovo di Lione e grande inquisitore, e lo seguì in Francia. A Parigi conobbe il cardinale Ippolito d’Este, legato *a latere*, che rimase colpito dalle sue doti intellettuali e gli affidò, nel 1561, il delicato incarico di controllare la regina di Navarra Giovanna d’Albret, moglie di Antonio di Borbone, di confessione riformata. Erano gli anni della guerra di religione in Francia. Il calvinismo aveva messo radici ormai solide nel paese, in particolare nelle province occidentali e meridionali (Guienna, Delfinato, Linguadoca, Provenza) e molti membri dell’alta aristocrazia si erano convertiti: i Coligny, i Montmorency, soprattutto i principi di Borbone, Antonio e Luigi, pericolosamente vicini – per i cattolici Guisa – al trono su cui sedeva un malaticcio Enrico II. Enrico morì nel 1559 e gli successe Francesco II, marito di Maria Stuart, regina di Scozia e nipote dei duchi di Guisa. Per resistere alla pressione cattolica gli ugonotti si erano dati anche un’organizzazione politico-militare che poggiava su un insieme di città fortificate ed era gestita da propri organismi rappresentativi; contro il predominio dei Guisa a corte essi organizzarono allora una congiura che prevedeva il rapimento del sovrano. Il piano fallì, ma nel dicembre 1560 Francesco II morì, e gli succedette Carlo IX, poco più che bambino. La reggente, Caterina de’ Medici, tentò di conciliare i due partiti e promulgò, nel gennaio 1562, un editto di tolleranza. La fazione cattolica, assolutamente contraria all’editto, compì a Wassy un massacro degli ugonotti. Scoppiò così una guerra civile vera e propria e Antonio di Borbone, gravemente ferito nel corso dei combattimenti, morì nell’ottobre 1562. Legato all’incarico ricevuto, in quei mesi burrascosi il L. era rimasto presso la corte di Navarra. Una voce subito smentita aveva attribuito a lui, che gli sarebbe stato vicino come medico, la conversione al cattolicesimo di Antonio di Borbone in punto di morte; piuttosto, la frequentazione dei Borbone Navarra lo rese sospetto agli occhi degli Spagnoli che avrebbero ostacolato la sua candidatura a papa, avanzata tanto nel 1585 quanto nel 1592. Rientrato in Italia insieme con il cardinale d’Este, il L. si fermò a Roma e nel gennaio 1566 fu designato vescovo di Mondovì, dove succedette a Michele Ghislieri, eletto papa con il nome di Pio V. Il soggiorno nella sua diocesi fu assai breve perché nell’estate dello stesso anno il pontefice lo inviò come nunzio in Scozia presso Maria Stuart. Rientrata in patria dopo la morte del marito, Maria Stuart aveva trovato un paese ormai decisamente calvinista. La riforma era stata duramente perseguitata, ai suoi inizi, ma si era ugualmente radicata per l’adesione della quasi totalità dell’aristocrazia e una forte partecipazione popolare. La reggente, Maria di Lorena, non aveva ceduto alle richieste dei calvinisti (1559) e aveva rinnovato i divieti contro il culto riformato. I *lords* avevano protestato vivacemente e organizzato la resistenza, richiamando da Ginevra John Knox, esiliato per motivi di religione, la cui veemente predicazione aveva accompagnato la rivolta in tutto il paese. Nel 1559 il Parlamento abolì il culto cattolico e approvò la *Confessio Scotica*; nel 1560 con il *First book of discipline* furono organizzate su nuove basi la Chiesa e l’istruzione, dagli studi elementari a quelli superiori. Sollevando la disapprovazione e la protesta dei sudditi, al suo ritorno Maria ripristinò il culto cattolico, tentando di abolire quello riformato, e nel 1565 sposò Henry Darnley, conte di Lennox, un nobile scozzese cattolico e compromesso con il partito cattolico inglese; nel giugno 1566 nacque un figlio, il futuro Giacomo VI di Scozia, e I di Inghilterra. Il matrimonio aveva suscitato grandi speranze a Roma, ma

l'assassinio del principe consorte (1567) e il successivo, frettoloso matrimonio della regina con James Hepburn, conte di Bothwell, sospettato di essere l'autore materiale dell'omicidio, fecero scoppiare una nuova rivolta. Maria fu costretta ad abdicare e a rifugiarsi in Inghilterra (1568). Il L. dunque rientrò e fu subito inviato come nunzio presso Emanuele Filiberto di Savoia. Il nuovo incarico gli riservò maggiori successi. Nel Ducato sabauda esisteva una minoranza non cattolica - quella valdese - la cui presenza risaliva al XIII secolo; nel 1532 le comunità valdesi avevano aderito alla riforma ginevrina e mantenevano rapporti intensi e stretti con la città, la cui perdita non fu mai accettata dai duchi di Savoia. Nel 1560, ai tentativi di conversione affidati al giovane gesuita Antonio Possevino era seguita una campagna militare conclusasi con il trattato di Cavour, contro il quale il pontefice aveva espresso la sua totale ostilità perché riconosceva di fatto l'esistenza giuridica dei valdesi e consentiva loro il culto, ancorché entro un territorio delimitato. In quell'anno Pio IV aveva istituito la nunziatura di Savoia e l'aveva affidata al vescovo di Ginevra, François de Bachod, che morì nel 1568. Come nunzio e come vescovo di Mondovì il L. svolse un'intensa attività inquisitoriale; le sue lettere denunciavano ripetutamente la presenza, anche a corte, tra le nobildonne della cerchia della duchessa Margherita di Valois, di riformati francesi "li quali, quantunque bene spesso siano ignorantissimi, nondimeno, come leggono una volta il catechismo di Calvino, diventano incontanente predicatori e basta loro biasimare e calunniare li cattolici e la verità" (lettera al cardinale Michele Bonelli, 30 marzo 1569, in Pascal, p. 75). Il L. non si limitò a contrastare il diffondersi dell'eterodossia con misure repressive; in linea con le decisioni conciliari, si preoccupò che vi fossero predicatori adeguatamente preparati, controllò che i parroci curassero l'istruzione dei fedeli, consigliò di approntare un compendio del *Catechismo romano* in latino, italiano e francese. Nel 1572 il papa neo eletto, Gregorio XIII, lo richiamò a Roma e lo designò nunzio in Polonia, incarico delicato in un momento particolarmente difficile, in sostituzione di Vincenzo Dal Portico.

Il 7 luglio era morto Sigismondo II Augusto e con lui si era estinta la casa degli Jagelloni. I pretendenti al trono polacco, elettivo, erano molti, e non tutti graditi a Roma: Enrico di Valois, gli arciduchi d'Austria Ernesto e Ferdinando, Alfonso II d'Este, Giovanni III Vasa, Stefano Báthory, Ivan IV Vasil'evič. Nell'Europa divisa dalla Riforma e insidiata dall'espansione turca, la *Res publica* polacca era di un'importanza strategica tanto dal punto di vista religioso che da quello politico. I rapporti tra gli ultimi Jagelloni e il pontefice avevano vissuto momenti di grande tensione in relazione alla irrisolta questione della dote di Bona Sforza; la Riforma si era ampiamente diffusa nel Regno, conquistando rappresentanti significativi dell'aristocrazia polacca e lituana; ma soprattutto, la libertà di coscienza per i nobili era stata inserita come punto irrinunciabile nei *Pactaconventa* che il nuovo eletto avrebbe dovuto giurare di accettare. Nonostante l'opposizione del papa e le pressioni del L. perché si rifiutasse, Enrico di Valois, preferito agli altri candidati, aveva accettato tanto i *Pacta* che il matrimonio con la matura Anna Jagellona ed era stato incoronato nel febbraio 1574. Nel maggio, però, morì Carlo IX ed Enrico salì sul trono di Francia, senza rinunciare per il momento alla corona polacca. In Polonia furono allora attivate le procedure per dichiararlo ufficialmente decaduto e procedere a una nuova elezione, ma la nobiltà era divisa. Il L. sostenne la candidatura di Enrico e svolse anche una incisiva attività inquisitoriale: approvò l'incendio del tempio riformato di Cracovia, favorì l'espulsione dei predicatori evangelici da Varsavia, si adoperò per il ritorno al cattolicesimo di alcuni ambasciatori svedesi. Forte anche della sua esperienza francese, il L. cercò di convincere Enrico a mantenere entrambe le corone ("non lasciai di ricordare al re quanto importava alla riputazione et dignità sua far ogni sforzo per conservare sotto il suo dominio li due Regni", Cracovia, 17 luglio 1574, lettera al cardinale Tolomeo Gallio, in *Acta Nuntiaturae Poloniae*, IX, p. 238). La ricca corrispondenza di questi anni mostra con quanto acume e disincanto il L. osservasse gli avvenimenti e con quanta disinvoltata lucidità cercasse ogni volta di trarre il maggior profitto per la causa di Roma. Blandiva, pur non credendo nella sua sincerità, Giovanni III di Svezia, marito di Caterina Jagellona, che appariva disposto alla conversione: "sebbene questa potrebbe essere una simulazione per pervenire al regno di Polonia per il quale, avendo il favore del Turco se potesse coll'autorità di N.S. avere i cattolici dalla banda sua, avrebbe una grandissima parte del regno di Polonia, nondimeno sarebbe forse di giovamento per guadagnarlo non esasperarlo, ma tenerlo in speranza" (14 sett. 1574, lettera al cardinale Gallio, in Biaudet, p. 284 n. 5). Contemporaneamente il L. si adoperò contro le candidature più forti, sino a mostrare propensione, purché accettasse il primato del pontefice, per

quella dell'ortodosso "car" Ivan IV – di cui parla diffusamente e positivamente nella sua *Relatione di Polonia* (Roma, Biblioteca Vallicelliana, *Mss.*, L.16, cc. 7-20r) –, che la piccola nobiltà lituana sosteneva "per la voglia che ha di liberarsi di star sotto i grandi" (Varsavia, 16 ag. 1575, lettera al cardinale Gallio, in *Litterae nuntiorum apostolicorum...*, p. 78 n. 64). Stando alle relazioni di Andrea Dudith, emissario di Massimiliano II, il L. avrebbe appoggiato anche la candidatura dell'imperatore: "Conveni sub noctem Nicodemico more nuntium apostolicum, cuius erga maiestatem vestram propensionem et studium reperi ardentissimum" (Varsavia, 7-8 nov. 1575, lettera a Massimiliano II, in Dudith, p. 434) pur di impedire l'elezione del principe di Transilvania, troppo ben visto dai Turchi. Quando fu finalmente incoronato Stefano Báthory, la situazione del L. si fece assai difficile. Espulso come persona non gradita nel giugno del 1576, il L. si ritirò a Bratislava in attesa di nuove istruzioni; dopo la riconferma di Roma, nel marzo 1577 il Báthory gli permise di rientrare in Polonia. Ad aprile, a Piotrków, fu convocato un sinodo nazionale (che Roma aveva a lungo ostacolato temendo che potesse trasformarsi in un concilio nazionale) per l'attuazione dei decreti tridentini; nulla, però, il L. riuscì a ottenere contro le clausole della Confederazione di Varsavia che consentivano libera professione di fede anche ai dissidenti, la cui abolizione gli stava invece molto a cuore. In questa fase il L. si concentrò sulla riorganizzazione e sul rafforzamento della Chiesa cattolica polacca: favorì la fondazione di collegi gesuiti; si preoccupò di individuare giovani adatti, polacchi e russi, da inviare a Roma presso il Collegio greco di S. Atanasio, appena fondato; sostenne la missione del Possevino, legato pontificio in Svezia, che avrebbe poi ottenuto il ritorno al cattolicesimo di Sigismondo Vasa, il figlio di Caterina Jagellona destinato a salire sul trono polacco dopo il Báthory.

Nell'autunno del 1578, dopo l'arrivo di Giovanni Andrea Caligari che lo sostituì, il L. lasciò la Polonia e rientrò nella propria diocesi. Dal 1580 al 1583 ricoprì ancora l'incarico di nunzio presso i Savoia; negli stessi anni si occupò anche, in qualità di membro della commissione voluta da Gregorio XIII, dell'esame e dell'approvazione (1582) del progetto di riforma del calendario formulato da Luigi Lilio e presentato al pontefice dal fratello Antonio nel 1577. Nel dicembre 1583 il L. ricevette la nomina a cardinale, con il titolo di S. Maria in Via, poi di S. Clemente e si stabilì a Roma, lasciando definitivamente la propria diocesi, nella quale rimaneva un ricordo profondo della sua attività, come testimonia la biografia stesa da Ruggiero Tritonio, abate di Pinerolo e suo segretario. Negli ultimi anni della sua vita il L. ricoprì l'ufficio di prefetto della congregazione dei Riti e della congregazione dei Vescovi e regolari. Morì a Roma il 15 dic. 1592, assistito da Camillo De Lellis, e fu sepolto nella basilica di S. Clemente. Nel testamento lasciò la sua biblioteca al Collegio romano e i suoi beni alla Congregazione dei ministri degli infermi (camilliani). Amico e protettore di Torquato Tasso, al di fuori delle molte, interessantissime lettere connesse ai suoi numerosi uffici, il L. non ha lasciato una sua eredità letteraria, anche se Accattatis sostiene che abbia scritto "molte opere, che andarono perdute perché mai stampate" e ricorda che D. Andreotti, nella sua *Storia dei Cosentini*, affermava di possedere "molte poesie inedite del Lauro" (Accattatis, p. 66).

Notizie bibliografiche

Tauola de' giorni feriali ne' quali l'eccell.mo Senato ducale di qua da' monti non siede, ... et del valor dello scudo d'oro dall'anno 1400 infino al 1582 et del valor del ducato, et d'alcune monete antiche ..., In Turino, appresso Gio. Battista Ratterij, 1582, 1 manifesto, fol. [Edit16]

Vincent Laureo, eveque de Mondovi, nonce apostolique en Pologne: 1574-1578 et ses depeches inedites au cardinal de Come, Ministre Secretaire d'Etat du pape Gregoire 13. eclaircissant la politique du Saint-Siege dans les annees susdites relativement a la Pologne, la France, l'Austriche et la Russie recueillies aux archives secretes du Vatican et publiees par Theodore Wierzbowski, Varsovie, imprimerie J. Berger, 1887 [SBN]

Bibliografia

Toppi 307; Zavarroni 98; Regno di Napoli XI, 91; Minieri Riccio 2, 175; Accattatis II, 63; Falcone; De Daugnon; Aliquò 224; DBI (Lauro, Vincenzo (Laureo, Lauri) 64 (2005). Ferrari 403; IBI VI, 2345.

— Lega, Giovanni Domenico

(Napoli 1510 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. DOMENICO LEGA, Napolitano”.

Edit16: Poeta napoletano, appartenne all'Accademia degli Incogniti nella quale prese il nome di Parthenio Incognito. Nato a Napoli verso il 1510.

Notizie bibliografiche

Il glorioso triomfo et bellissimo apparato ne la felicissima entrata di la maestà ces. in la nobilissima città di Parthenope fatto con lo particolare ingresso di essa maestà ordinatissimamente descritto, (In Napoli, per Mathio Canze de Bione, 1535), 4° [Edit16]

A c. 2r: *Parthenio incognito al non fitto amico Sempronio Romuleo salute*. Per l'autore cfr. Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime* [Edit16]

Le Poesie, in Nap., per Matthia Cancer, 1535, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Rime di Giouan Dominico Lega napolitano. In la vita del beato Giacomo dala Marcha con priuilegio del illustriss. signor vece re del regno, (Stampata in Napole, per maestro Mattia Cancer & maestro Giouanne Sultzbach Alemanno compagni, 1535 nel mese di ottobre), 4° [Edit16]

Morte di Cristo, tragedia, Napoli, 1549, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Morte di Christo tragedia di Giovan Domenico di Lega napoletano: detto nella amicitia de gli Incogniti: Parthenio incognito, Napoli, appresso Giovan Paulo Suganappo, 1549, 4° [Edit16, SBN]

Vita e miracoli di S. Giacomo della Marca: 1393/4-1476, poema in ottava rima, con introduzione e note di Girolamo Mascia, Napoli, Cenacolo serafico, 1971, 25 cm [SBN]

Bibliografia

Toppi 143 e 333; Minieri Riccio 2, 176.

Ferrari 405; IBI VI, 2357.

— Legistis, Giovanni Battista de

(L'Aquila fl. 1625)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA DE LEGISTIS, gentil'huomo, Dottor, e Canonico Aquilano”.

Dragonetti: Fu anche protonotario apostolico e conte palatino. Visse per qualche tempo alla corte di Urbano VIII al quale fu molto caro.

Notizie bibliografiche

Un Volume di Lettere familiari. in Roma 1625. in 4. [**Toppi**, Dragonetti]

Delle lettere familiari del sig. dottor Gio. Battista de Legistis, gentilhuomo, e canonico aquilano. Scudiere della santita di n. signore papa Urbano 8. e protonotario apostolico. Centuria prima con la giunta di molte risposte, che si conseruano in poter dell'autore ..., Romae, Iacobi Mascardi, 1625, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 133; Dragonetti 216.

Ferrari 258; IBI VI, 2357.

— Lellis, Donato de

(Chieti)

Notizie biografiche

Toppi: “DONATO DE LELLIS, Dottor Napolitano, ma d’origine, Patritio di Chieti, è stato uno de gli Avvocati celebri ne’ Supremi Tribunali di Napoli à tempi nostri: tenuto per molto Testuale, e viritiere. Le sue Allegationi in Jure, vengono assai commendate da’ dotti. Vien lodato da Gio. Laganario in *Comment. super Prag. Regni, & addit. Scipionis Roviti, in rubr. de Baron. Prag. 8 fol. 26 nu. 6* e da Molfesio, in *To. 3 par. 18 quest. 2 fol. 386 nu. 11*”.

Bibliografia

Toppi 74; Ravizza 78.
Ferrari 258; IBI VI, 2360.

— Lellis, Lelio de

(Chieti)

Notizie biografiche

Toppi: “LELIO DE’ LELLIS, Dottore, e gentil’uomo di Chieti, lasciò un Volume m.s. de’ Conclusioni singolari in Legge, che ritrovavasi in potere del Dottor Donato de Lellis suo Pare(n)te, come lo testimifica Molfesio nel *To. 3 de’ suoi Comment. nella Par. 18 q. 2 fol. 386 nu. 11*”.

Bibliografia

Toppi 186.
Ferrari 258.

— Lellis, Onofrio de

(Chieti - 1608)

Notizie biografiche

Toppi: “HONOFRIO DE LELLIS, Patritio Chietino, d’antica, e chiara Famiglia, Barone de’ Castelli di S. Giovanni, e S. Ilario ne’ Maruccini, Poeta Toscano d’alto grido ne suoi tempi. Onde Diomede Cerucci da Lanciano nel suo libro *di Rime Toscane* raccolte da Horatio Comite, hebbe à sua lode à formarle il sequente Sonetto.

Eterno il suon de vostri alti concenti | Farassi al Mondo, & all’età novella | Fin ch’altro grato sia
ch’alma rubbella | Non udirà men gloriosi accenti. | Né sia spirto d’invidia homai che tenti | Fosco
lume destar d’atra facella | Per tor la luce à così chiara Stella. | Pria che maggior Pianeta in Ciel
diventi. | Non di caduchi Allori adornoin parte | Mà di Stelle immortali il grido altero, | Coronato
vedrotti in alto Seggio. | E Febbo indi fuggir con suo dispregio, | Lasciando à Voi di Poesia
l’Impero, | Come dal Sacro Monte hor si diparte.

Fanno anche mentione d’Honofrio, come dolcissimo Poeta, e Barone de Castelli predetti. Il Ciarlanti *Nelle Memorie Historiche del Sannio*, il Beltrano *nella descrizione del Regno*, Et altri Autori. Passò da questa vita nel 1608. Lasciando frà gli altri il Dottor Donato suo Figlio, Padre del Dottor Carlo, de quali habbiamo fatta mentione”.

Bibliografia

Toppi 182; Ravizza 78.
Ferrari 258; IBI VI, 2360.

— Lentulo, Scipione

(Napoli 1525 – Chiavenna SO 1599)

Notizie biografiche

Toppi: “SCIPIONE LENTULO, Napolitano”.

Edit16: Frate carmelitano, linguista, dottore in teologia e predicatore evangelico nella penisola italiana. Fu studente a Ginevra presso Calvino. Polemista e storico nelle Valli valdesi durante le persecuzioni della metà del XVI secolo fu pastore riformato in Valchiavenna. Nato a Napoli nel 1525, morì nel 1599.

DBI (Simonetta Adorni Braccesi): Nacque a Napoli all'inizio del novembre 1525 da Cesare, appartenente a una antica famiglia patrizia. Morto il padre, venne adottato dal nobile campano G.A. Gagliardo, secondo marito della madre. Nel 1535 entrò nel convento dei frati carmelitani di Napoli, dove nel 1539 divenne professore. Vi rimase ancora tre anni, al fine di studiare teologia e omiletica e ottenere la licenza di predicatore. Nel 1542 si trasferì a Siena e vi rimase fino al 1544, quindi a Ravenna, dove sembra si fosse unito al gruppo dei seguaci del minorita eterodosso Giovanni Buzio da Montalcino. In seguito soggiornò in molte città, tra cui Roma e Ferrara. In quest'ultima città nel 1546 godette della protezione della duchessa Renata di Francia, incline al calvinismo. Un anno più tardi perfezionò gli studi di teologia a Padova, probabilmente presso la scuola del suo Ordine. Nel 1549 partecipò a Venezia al capitolo generale dei carmelitani e ottenne il grado di dottore. In occasione della Quaresima del 1550 tenne la sua prima predica a Caserta. Verosimilmente la conversione definitiva del L. avvenne intorno al 1552, quando si trovava al servizio del vescovo di Policastro N.F. Missanelli, simpatizzante della Riforma; in questo periodo risulta che esercitasse un'intensa attività di predicazione in modo non del tutto conforme alla dottrina della Chiesa. Per due anni fu segretario o precettore al seguito del barone G.A. Mediano di Cabalino, quindi nel 1555, trasferitosi a Lecce per motivi di sicurezza, iniziò la lettura del commento di Lutero alla *Lettera ai Galati* di s. Paolo. Dopo pochi mesi fu arrestato e trasferito a Napoli, per essere poi mandato a Roma per ordine dell'Inquisizione, dove subì un processo nel 1556. Probabilmente il L. abiurò formalmente per evitare la pena capitale, ma non si sottrasse alla condanna al carcere perpetuo a Napoli. Qui, nonostante la detenzione, riprese i contatti con alcuni filoriformati, tra i quali il nobile L. Campilio, che aveva conosciuto a Ferrara. L'anno successivo riuscì a evadere e, dopo un periodo di continui spostamenti che lo condussero fino in Sicilia, si imbarcò, nel 1559, per Genova. Poi proseguì per Ginevra, città dove risulta abitare dal maggio di quello stesso anno. Qui ascoltò le prediche di G. Calvino, ma soprattutto fu accolto in seno alla Chiesa riformata dal ministro Lattanzio Ragnoni, dove fu per un breve periodo insegnante di italiano, e perfezionando la conoscenza delle lingue bibliche e della teologia riformata. Ad agosto rifiutò l'incarico offertogli dalla Compagnia dei pastori di diventare ministro della chiesa riformata di Carignano in Piemonte, ma dopo due mesi si recò nelle valli valdesi per iniziare il suo ministero pastorale ad Angrogna, con la cura anche di S. Giovanni di Luserna, dove iniziò a predicare.

La sua fama di oratore, unita alla penuria di predicatori nelle valli, fu tale che nei primi mesi del 1560 egli si recò a servire anche la chiesa di Carignano e a visitare Villanova d'Asti, dove predicò e battezzò pubblicamente. Alla fine di aprile ritornò ad Angrogna appena in tempo per sfuggire alla persecuzione scatenata nel gennaio precedente dal duca di Savoia Emanuele Filiberto; nel maggio sposò la valdese Maria Guisani, dalla quale avrebbe avuto dieci figli. Per cercare di evitare la guerra, in quel periodo i ministri incaricarono il L. di tradurre in italiano la bozza della *Confession de foi des églises réformées de France* del 1560, poi conosciuta come *Confessione della Rochelle*, a cui egli aggiunse una prefazione di proprio pugno, rivolta al duca sabaudo a nome delle chiese del Piemonte. Il L. indirizzò inoltre una lettera all'inviato del duca, Filippo di Savoia, conte di Racconigi, su delicate questioni dottrinali. Il 26 luglio 1560, durante le trattative, si tenne nel tempio di Chiabazzo una disputa vertente in special modo sul significato della messa e sul dogma eucaristico: si affrontarono il L. e il gesuita A. Possevino, poi il servita Filippo da Castellazzo, e la contesa si trasformò in un vero e proprio attacco personale al pastore protestante. Il L. nel settembre successivo scrisse inutilmente una lettera a Renata di Francia perché intercedesse presso il duca per evitare gli scontri tra le forze sabaude e i valdesi e, nonostante lo scoppio del conflitto,

rimase nelle valli fino alla fine dell'anno, quando, espulso con gli altri ministri, si spostò nel villaggio di Pattemouche per mettere in salvo la moglie. Nel marzo del 1561 il L. partì per Ginevra, per cercare rinforzi da inviare nelle valli assediate e per contattare Calvino e Théodore de Bèze. Qui riprese le relazioni con la Chiesa italiana, in particolare con il ministro N. Balbani, e scrisse in latino un rapporto sulla guerra nelle valli, conosciuto come *Lettera a un signore di Geneva*, pubblicata in *Histoire mémorable de la guerre...* (testo originale con versione italiana a fronte, a cura di E. Balmas - V. Diena, Torino 1972, pp. 148-161) che inviò al Beza, convincendolo della responsabilità del duca sabauda nelle persecuzioni verso i valdesi. Con la convenzione di Cavour del 5 giugno 1561, che consentiva l'esercizio pubblico della religione riformata nelle valli, il L. poté ritornare in Piemonte come pastore di Prali e in seguito di Dronero, nel marchesato di Saluzzo, dove si impegnò a combattere la diffusione delle idee antitrinitarie diffuse da G.P. Alciati. Nello stesso mese venne alla luce, in versione anonima a stampa la citata *Histoire mémorable...* Il testo, poi riproposto nuovamente nello stesso anno e nel 1562, presenta affinità tematiche e concettuali sia con la *Lettera*, pur essendo più dettagliato e di tono più equilibrato, sia con la successiva *Historia delle grandi e crudeli persecuzioni...*, della quale esistono due versioni manoscritte, una, composta tra il 1582 e il 1594, conservata a Oxford (Bodleian Library, Barlow, 8), e l'altra custodita a Berna (Burgerbibliothek, Mss., A.93; ed. a cura di T. Gay, Torre Pellice 1906), che risale al 1595 e fu approntata per una stampa non realizzata. Grazie a queste tre opere il L. inaugura la storiografia valdese. In particolare nella *Historia*, che dovrebbe essersi sviluppata da un nucleo composto nello stesso 1561, in seguito integrato con informazioni sugli *initia* del movimento e sugli eventi tragici verificatisi in Provenza e Calabria, il L. si sofferma ancora su quanto era avvenuto nelle valli durante le persecuzioni sabaude. Nonostante l'impronta propagandistica, riesce a non interpretare gli avvenimenti storici secondo criteri teologici troppo rigidi, trattando per primo dei valdesi in rapporto al concetto biblico di popolo e ponendo l'accento sulla parola di Dio, cui essi devono rispondere. Nel manoscritto bernese, comunque, sono stati eliminati alcuni brani e soprattutto l'intero ottavo libro del documento di Oxford, che conteneva varie critiche ai valdesi, accusati di essere troppo docili nei confronti dei cattolici e poco rispettosi dei pastori, ponendo la questione del loro diritto di resistere con le armi. La pace delle valli fu nuovamente turbata dall'atto di persecuzione che Emanuele Filiberto emanò il 25 maggio 1565, in seguito al quale, nei primi giorni del 1566, il L. fu allontanato dal Piemonte. L'espulsione si deve probabilmente connettere alla pubblicazione di un polemico *Trattato primo delle risposte...* di Balbani, rivolto contro il gesuita Possevino e stampato a Ginevra (tip. O. Fordrino) nel 1564. In questo scritto il L. risultava come autore di un analogo precedente libello uscito anonimo, senza luogo né data, ma presumibilmente stampato a Ginevra nel 1561, concluso da una preghiera di intercessione per Possevino e intitolato in un modo che ne riassume efficacemente il contenuto polemico: *Brevi risposte ad un certo scritto, che Antonio Possevino mandò ai fedeli... Ne le quali si dimostra con l'autorità della parola di Dio, et de gli antichi Padri ch'egli ha mal provato la messa privata, et i voti monastici esser cose degne, che i christiani le accettino, e ricevano...*; in questo periodo il L. compose anche un inedito libretto di *Risposte secondo la pura et sola parola di Dio alle false ragioni et obiettoni* (in *Sofismi mondani...*, ed. a cura di T. Gay, Torre Pellice 1907) con le quali amici e parenti cattolici avevano dissuaso per lettera sei "poveri fratelli" di Carignano dal recarsi a Ginevra. Tutto lo scritto è incentrato sull'intransigente apologia della coerenza fra la fede e la vita, e potrebbe costituire una risposta agli argomenti a favore della dissimulazione della propria fede, diffusi in quel tempo nelle valli dal fiorentino D. Baronio. Il L. infatti, in accordo con la teoria di Calvino, proponeva solo l'esilio o il martirio come forme legittime di resistenza all'autorità costituita. Rifugiatosi prima a Lione e quindi a Ginevra, dopo una sosta a Zurigo da H. Bullinger, nel marzo 1567 il L. prese servizio presso la chiesa di Monte Sondrio, ma anche qui fu osteggiato dalla comunità. Dopo che G. Zanchi lasciò la chiesa di Chiavenna, il L. fu nominato pastore al suo posto nell'agosto dello stesso anno e nel maggio 1568 fu accolto come membro del sinodo retico che si tenne a Zuoz. A Chiavenna egli si trovò ad affrontare, da una parte, il tentativo di Carlo Borromeo di riportare al cattolicesimo gli abitanti della Valtellina e delle valli italofone, dall'altra, il diffondersi in questo territorio, anche a opera dell'umanista siciliano Camillo Renato, di dottrine antitrinitarie e anabattiste. Nel 1570 le autorità politiche dei Grigioni, dietro richiesta dei pastori riformati, tra i quali il L., decretarono che, pena l'espulsione, i cittadini delle terre italiane dovessero professare la fede cattolica o quella riformata svizzera accettata dal sinodo delle chiese

retiche. Tutta la documentazione relativa alla disputa in atto in questo momento per sconfiggere l'eterodossia fu messa per iscritto dal L. nei *Commentarii conventus synodalis in oppido Clavenna convocati* (Berna, Burgerbibliothek, Mss., A.93.7), che testimoniano ampiamente le caratteristiche del movimento ereticale in Svizzera tra il 1560 e il 1570. In particolare il L. fu fermo nel condannare le concezioni dell'esule Giovanni da Modena, che riproponevano la necessità delle buone opere per la salvezza; soprattutto si impegnò in una polemica personale con il ministro Bartolomeo Silvio, condannato dal sinodo di Coira nel 1570 per avere contestato il decreto di professione di fede, e autore di un libretto manoscritto nel quale asseriva che il magistrato persegue legittimamente solo le azioni e non i pensieri degli imputati. Contro questo libello il L. scrisse una *Responsio orthodoxa* nella quale attaccava Silvio sotto il profilo teologico e politico, accusandolo di idee anabattiste sui doveri del magistrato verso gli eretici. L'opera, scritta già nel 1570, venne pubblicata dal L. solo nel 1592 a Ginevra (tip. J. Lepreux), dopo una consultazione con i ministri tigurini e con lo stesso Beza. Sembra che il L. nel 1568 avesse scritto anche un opuscolo dal titolo *Della Chiesa di Chiavenna da notarsi le cose che alla giornata si risolvono*, non pubblicato e per un periodo conservato a Berna, ma oggi smarrito. Nel 1575 il L. si recò a Coira per partecipare a un sinodo, in compagnia del lucchese S. Calandrini. Fin dal suo primo insediamento in città intensificò i rapporti epistolari con Thobias Egli, pastore di Coira, e soprattutto con diversi teologi e pastori, sia a Zurigo sia a Basilea, chiedendo loro consigli su questioni teologiche e pratiche della vita della Chiesa, nonché sussidi finanziari per la stampa delle sue opere: tra questi Bullinger, J. Wolf, J. Simler, R. Gwalther, J.J. Grynäus. In particolare, tramite Egli, il L. inviò costantemente a Bullinger, con frequenza settimanale o quindicinale, veri e propri bollettini con notizie puntuali da tutta l'Europa, che evidenziavano la sua familiarità con la politica internazionale. In alcuni casi il L. commentava gli eventi, come in occasione della salita al trono di Francia dell'ugonotto Enrico di Borbone e della sua successiva conversione alla religione cattolica: se nella prima circostanza il L. scorgeva motivi biblici, avvertendo la certezza della mano di Dio sulla storia del mondo, quando Enrico IV nel 1593 abiurò egli, pur non nascondendo la sua delusione, ricordò che Dio si era servito anche di re pagani per proteggere il suo popolo. Il pensiero politico del L. emerge inoltre da alcuni libelli tradotti a Chiavenna e attinenti agli avvenimenti collegati con la strage di S. Bartolomeo, quali il veemente *Discorso maraviglioso della vita, attioni e diportamenti di Caterina de' Medici...* (Berna, Burgerbibliothek, Mss., A.93.8), traduzione inedita di un'anonima e omonima opera in francese, uscita dalla penna di un ugonotto nel 1575, o la *Historia dell'uccisioni et horribili crudeltà* (*ibid.*, A.89), incompleta e inedita traduzione del *De furoribus Gallicis* (1573), composto in occasione dell'assassinio di Gaspard de Coligny, da Ernesto Varamundo Frisio. Un'ultima traduzione, anch'essa inedita, di un'opera politica è *La copia d'una lettera mandata d'Inghilterra* (*ibid.*, A.93.10), il cui originale, pur scritto da un cattolico antielisabettiano inglese nel 1588, si profila di fatto come un'apologia del proprio popolo. Il testo che comunque meglio rappresenta il pensiero politico del L. è la *Semplice narrazione della vita e morte di... Saul e David...* (*ibid.*, A.87), attribuibile agli anni 1591-93, nel quale il pastore implicitamente, contro il pensiero di Machiavelli, non riconosce alla politica una morale autonoma, ma vaglia ogni atto politico al giudizio delle *Scritture* e, pur ritenendo giusto l'intervento del magistrato per quanto riguarda gli affari della religione, mostra di non ritenere principi e magistrati in relazione particolare con Dio. In questo periodo il L. si dedicò ampiamente alla predicazione; consistenti indizi lasciano pensare che il breve e inedito *Discorso della prosperità e adversità* costituisca proprio il testo di una predica condotta sul binario parallelo della predestinazione divina e della necessità del ravvedimento personale. A proposito della formazione culturale e teologica dei fedeli, il L. già nel 1566 a Ginevra aveva elaborato una grammatica italiana per principianti, scritta in latino per superare le differenze linguistiche dei diversi paesi, pubblicata poco dopo da J. Crespin nella stessa città e forse l'anno successivo a Parigi, intitolata *Italice grammatices praecepta et ratio*, che rappresenta il suo testo di maggior fortuna e circolazione, con ben sedici successive edizioni, anche in inglese e tedesco. Il L., oltre a impartire lezioni private, si adoperò per la fondazione del collegio di Sondrio nel 1582, a dirigere il quale chiamò il figlio di Egli, Raphaël. Tradusse in italiano, ma non pubblicò, prima il *Libro de gli scandali...* di Calvino (1550) e poi, forse nel 1594, l'*Eccellente discorso della vita e della morte...* dell'ugonotto P. Duplessis-Mornay (1575), in cui il tema della *meditatio mortis* si coniuga con quello della predestinazione (Berna, Burgerbibliothek, Mss., A.88). Nel 1581 polemizzò con il mercante antitrinitario F. Pestalozzi che

si sarebbe convertito nel 1596. In questi anni il L., che tra l'altro si adoperò per liberare correligionari incarcerati dai cattolici, come il mercante G.A. Pero, rispose alla prima delle *Lettoni contra il Calvino* (1583), composte dal predicatore francescano F. Panigarola, con la sua inedita *Confutatione della prima lettione...* (*ibid.*, A.93.9), nella quale riassunse l'ecclesiologia riformata, secondo cui la vera Chiesa è guidata dallo Spirito santo e dalla *Sacra Scrittura* e i veri credenti sono conosciuti soltanto da Dio. Il 15 luglio 1584 il L. terminò il polemico *Trattato dell'Anticristo* che – radicalmente rielaborato, venne dato alle stampe nel 1596 a Ginevra come appendice dell'opera apologetica di Calandrini, *Confutatione delle calunnie* – nel quale il L. sostiene che il papa corrisponde all'Anticristo descritto nel *Nuovo Testamento*, pur astenendosi dall'identificare nel capo della Chiesa romana una figura escatologica. Fra le opere ritenute minori infine sono compresi i componimenti lirici in lingua italiana, posti all'inizio o alla fine delle opere del L. che, utilizzando ampiamente moduli e schemi petrarcheschi, risultano improntati al più ortodosso calvinismo. Tra questi sono da ricordare il *Sonetto a Cristo*, posto come *incipit* della *Historia*, oltre a varie traduzioni di opere poetiche di Calvino e di Duplessis-Mornay. Dalla prima metà degli anni Novanta il L. delegò sempre di più le responsabilità pastorali al lucchese Orazio Mei, che gli sarebbe succeduto nel ministero a Chiavenna intorno al 1596. Nel marzo 1597 a Piuro prese parte a un'ultima disputa sul significato della messa, contro il domenicano G.P. Nazari, il giurisperito G. Torriani e due gesuiti. In questo periodo il L. lasciò definitivamente le proprie mansioni e dopo circa un anno fu costretto a letto dall'artrite. Il L. morì a Chiavenna il 28 genn. 1599.

Notizie bibliografiche

Brevi risposte ad un certo scritto, che Antonio Possevino mandò a i fedeli, c'habitano ne le Valli di Lucerna, Angrogna, Paroscia, S. Martino in Piemonte. Ne le quali se dimostra con l'autorità della Parola di Dio, e de gli antichi Padri ch'egli ha mal provato la Messa privata, ed i voti monastici esser cose degne, che i Christiani le accettino, e recevano. Fatte per un Ministro delle dette Valli, [1564?], 8° [Edit16]

Stampato probabilmente a Ginevra da Olivier Fordrin; per l'autore, il tipografo e la data cfr.: N. Bingen, Philausone (1500-1660), *Répertoire des ouvrages en langue italienne publiés dans les pays de langue française de 1500 à 1660*, n. 384 [Edit16]

* * *

Italiae [!] grammatices praecepta ac ratio ... Scipione Lentulo ... non tam autore quam collectore, Patauii, apud P. et A. Meiettos, 1569 [Edit16]

Italicae grammatices institutio a Scipione Lentulo Neapolitano conscripta. Huic nuper adiecimus interpretationem Gallicam tam nominum quam uerborum, caeterarumque ... Antonii Francisci Madij f. Patauini, Quarta editio, Patauii, apud Paulum Meietum, 1585 (Patauii, apud Paulum Meietum, 1584), 4° [Edit16, SBN]

Italicae grammatices institutio a Scipione Lentulo Neapolitano conscripta. Huic nuper adiecimus interpretationem gallicam tam nominum quàm uerborum, caeterarumque, particularum orationis exactè perlustratam in Germanorum, et Gallorum gratiam, qui huiuscelinguae elegantiam addiscere cupiunt: opera et sedulitate AntoniJ Francisci Madij f. Patauini, Quinta editio, Patauii, apud Paulum Meietum, 1589, 4° [Edit16, SBN]

Italicae grammatices institutio a Scipione Lentulo Neapolitano conscripta ... opera et sedulitate Antonii Francisci Madij f. patavini, Editio sexta, Patavii, apud Paulum Meietum, 1594, 4° [Edit16]

Grammaticae italicae, gallicae, latinae et germanicae praecepta ac rationem [Jöcher]

Grammatica Italica et Gallica; in Germanorum, Gallorum & Italarum gratiam Latine accuratissime conscripta, a Scipione Lentulo Neapolitano. Huic nuper adiecta interpretatio Gallica, tam nominum quam uerborum, ... auctore Antonio Francisco Madio F. Patauino, Francofurdi, apud Ioan. Wech. viduam sumptibus Petri Fischeri, 1594, 8° [SBN]

Italicae grammatices praecepta ac ratio, in eorum gratiam qui eius linguae elegantiam addiscere cupiunt. Scipione Lentulo Neapolitano non tam authore quam collectore - Tertia editio, Ginevra, apud haeredes Eustathij Vignon, 1600, 8° [SBN]

Italicae grammatices institutio a Scipione Lentulo Neapolitano conscripta. Huic nuper adiecimus interpretationem Gallicam tam nominum quam uerborum, caeterarumque ... opera et sedulitate Antonij Francisci Madij F. Patauini, Editio octaua, Venetijs, apud Robertum Meiettum, 1606 [SBN]

Grammatica Italico-Gallica; in Germanorum, Gallorum et Itolorum gratiam Latine accuratissime conscripta, a Scipione Lentulo neapolitano. Huic nuper adiecta interpretatio Gallica, tam nominum quam uerborum, caeterarumque particularum orationis. Auctore Antonio Francisco Madio F. Patauino, [Ginevra], sumptibus Ioannis de Tournes, 1627, 8° [SBN]

Scipionis Lentuli Neapolitani Linguae Italicae institutiones cum interpretatione Gallica, in gratiam Exterorum, opera & fedulitate Antonii Francisci Madii F. Patauini. Cui accessit Laurentij Franciosini Nomenclatura Italico-Latina rerum, quae frequentius occurrunt, Editio postrema, Patauii, Typis Iosephi Frambotti Bibliopolae, 1641, 8° [SBN]

Scipionis Lentuli Grammatices Italicae praecepta. ..., Romae, apud Manelphum de Manelphis. Sumptibus Ioannis Succetti bibliopolae sub signo Atlantis, 1646, 12° [SBN]

Scipionis Lentuli Grammatices Italicae praecepta. De eorum gratiam, qui eius linguae elegantiam addiscere cupiunt. Quibus accessere Laurentii Franciosini Nomenclator, & Pascasii Gosippi Mercurius bilinguis, Romae, apud Manelphum de Manelphis. Sumptibus Ioannis Succetti bibliopolae sub signo Atlantis, 1647, 16° [SBN]

* * *

Responsio Orthodoxa pro edicto Illustrissimorum DD. trium fæderum Rhetiae, aduersus hæreticos, & alios Ecclesiarum Rheticarum perturbatores promulgata: in qua de magistratus autoritate, & Officio in coercendis Hereticis, ex verbo Dei, disputatur. Genevæ, Joan. le Preux, 1592 in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

* * *

Comba, Emilio, *La storia inedita dei Valdesi narrata da Scipione Lentolo*, [Em. Comba], [S.l., s.n., 1897?] [SBN]

Historia delle grandi e crudeli persecuzioni fatte ai tempi nostri in Provenza, Calabria e Piemonte contro il popolo che chiamano Valdese e delle gran cose operate dal Signore in loro aiuto e favore raccolta fedelmente da Scipione Lentolo in tempo ch'egli era ministro della parola di Dio nelle valli d'Angrogna, Lucerna, Bobio, Peroscia e San Martino (in Piemonte), 1559-1566; copiata alla Biblioteca di Berna ed edita da Teofilo Gay, Torre Pellice, Tip. alpina, 1906 [SBN]

* * *

Sofismi mondani: trattato scritto nel 1560 da Scipione Lentolo, ora copiato alla Biblioteca di Berna ed edito da Teofilo Gay, colla biografia dell'autore, <S.l.: s.n.>, 1907 (Torre Pellice, Tip. alpina) [SBN]

Bibliografia

Toppi 281; Jöcher 2, 2368; Jöcher/Adelung; DBI (Lentulo (Lentolo), Scipione) 64 (2005). Ferrari 405; IBI VI, 2363.

Leo, Carlo de

(Benevento, fl. 1488)

Notizie biografiche

Toppi: “CARLO DE LEO di Benevento, Lettore ne’ puplici [!] Studij di Napoli nel 1488”.

Bibliografia

Toppi 58.

— Leo, Gaspare di

(Traetto, poi Minturno LT fl. 1520)

Notizie biografiche

Toppi: “GASPARO DE LEO, di Trajetto, Lettore ne’ pubblici Studij di Napoli, dell’Instituta Civile nel 1520 & anco del Jus Civile della sera nel 1530”.

Giustiniani: Beneventano, fiorì nel XVI secolo. Dal Nicastro sappiamo che pubblicò commentari sulle consuetudini napoletane. Commentò essenzialmente il testo di Napodano. Il Tafuri lo dice nativo di Traetto ed aggiunge che nel 1520 ebbe la cattedra di istituzioni civili e nel 1530 quella di diritto civile. Ma non ne abbiamo certezza.

Notizie bibliografiche

Additiones Consue. Neap. pubblicate con il testo del Napodano [**Minieri Riccio 2**]

Consilium legale in Consiliorum sive responsorum Petri Enriquez, giureconsulto spagnolo [**Giustiniani, Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 103; Giustiniani II, 177; Minieri Riccio 2, 176.
Ferrari 274; IBI VI, 2364.

— Leonardi, Giovanni Giacomo

(Pesaro 1498 - Ivi 1572)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. GIACOMO DE LEONARDIS, Napolitano, Dottor delle Leggi”.

DBI (Vittorio Mandelli): Nacque a Pesaro ai primi di novembre del 1498 da Francesco e da Maddalena Borgoncelli, di Fano. Compì gli studi giuridici a Bologna e a Ferrara, dove si laureò *in utroque* il 24 maggio 1522. In seguito intraprese, come il fratello maggiore Antenore, la carriera militare: fu al servizio di Francesco II Sforza, duca di Milano, e di vari condottieri imperiali e contribuì con i suoi suggerimenti a fortificare Pavia durante l’assedio francese del 1525. Negli stessi anni entrò al servizio di Francesco Maria I Della Rovere, duca di Urbino e capitano generale delle forze di terra della Serenissima, che ne intuì le capacità diplomatiche. Il L. fu presto incaricato di sostituire l’oratore del duca a Venezia, Baldo Antonio Falcucci, che morì in quella città, come riferisce Sanuto, il 20 ag. 1528. Presentate le credenziali in Collegio (4 nov. 1528), iniziò subito la sua attività, consistente per lo più nel ragguagliare il Collegio stesso su movimenti, azioni e lettere del duca, e nel sollecitare il soldo, sempre lesinato dalla Repubblica, dovuto alle milizie. Ma erano anche i tempi della *renovatio urbis* del doge Andrea Gritti e delle contestuali accese discussioni sulla fortificazione della Terraferma. Il L. si inserì ad alto livello in tale dibattito e, di conseguenza, nella vita culturale veneziana. In questo fu favorito dalle frequentazioni di

Valerio Superchi, autorevole medico e letterato, originario di Pesaro e, da tempo, sodale e corrispondente, tra gli altri, di Sperone Speroni, Pietro Bembo e Pietro Aretino. Il legame fu poi rafforzato, secondo il testamento di Superchi (13 dic. 1540), dal matrimonio, rimasto senza prole, del L. con la figlia di questo, Elisabetta (1538), che seguì di qualche anno quello di Antenore con l'altra figlia, Barbara, la quale ebbe "figlioli assai" (Arch. di Stato di Venezia, *Notarile, Testamenti*, b. 191/672). Rinnovato il contratto del duca di Urbino per la "condota" delle milizie con la Serenissima (7 apr. 1529), il L. si recò a Pesaro il 29 genn. 1530 e, tornato a Venezia, il 16 marzo informava il Collegio del rifiuto, da parte del duca, di passare al servizio dell'imperatore Carlo V. Del resto i legami tra Venezia e la corte urbinata non potevano essere più stretti, se solo si ha presente il fitto carteggio di questi anni, pubblicato da Gronau, tra il L., Francesco Maria I e la duchessa sua moglie Eleonora Gonzaga. Il L. fu il mediatore tra mondo artistico e letterario veneziano e la corte di Urbino: conobbe Tommaso Diplovatazio, trattò con Sebastiano Serlio; Bembo gli fece avere iscrizioni celebrative per la roveresca villa Imperiale presso Pesaro (1532-33) e a Tiziano, del quale secondo l'Aretino era intimo, commissionò nel luglio 1532 le prime opere per la corte urbinata: la *Testa di Annibale* (perduta), il *Cristo* e la *Adorazione dei pastori* (Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina, nn. 228, 243). Tornato il duca, il 5 dic. 1530, si doveva dar mano alla fortificazione di Vicenza; il L. curò e presentò per conto di questo le relazioni programmatiche (4 luglio e 17 sett. 1532) e operative, per lo Stato da Terra e quello da Mar, davanti al Senato e al Consiglio dei dieci. Tali interventi lo videro confrontarsi con Michele Sammicheli, Vittore Fausto, Giangiorgio Trissino (il L. ne sottoscrisse il testamento l'11 ott. 1543), Niccolò Tartaglia, Daniele Barbaro e con il doge Andrea Gritti, come hanno ricostruito Scalesse (nell'edizione da lui curata del *Libro delle fortificazioni*) e Concina (1983 e 2001). Ne venne una quantità di scritti (in gran parte presso la Biblioteca Oliveriana di Pesaro) molto apprezzati e ordinati dal L. in trentadue libri, dal titolo *Il principe cavaliere*, pronti per la stampa, ma mai pubblicati. Il L. seguì Francesco Maria I nell'ispezione di Vicenza e Verona e andò a Mantova, dove incontrò l'ambasciatore Marcantonio Contarini (9 novembre-16 dic. 1532). Siglò un nuovo contratto tra la Repubblica e il duca, eletto ancora capitano generale il 18 marzo 1534, e quindi ottenne dal Senato (18 dic. 1535), per il medesimo, lettere di presentazione per l'incontro a Napoli con Carlo V. Altrettanto importanti furono i rapporti con Guidubaldo II, figlio ed erede del duca di Urbino, per il quale il L. si impegnò con successo in una complessa battaglia legale (10 ott. 1536) contro Luigi Gonzaga, che gli contestava il titolo di duca di Camerino. E sempre per Guidubaldo, il 9 marzo 1538, il L. comprò, tra l'altro, da Tiziano la "donna nuda" (Gronau, p. 93), ossia la *Venere* di Urbino (Firenze, Uffizi, n. 1437). Morto Francesco Maria I, il 20 ott. 1538, il L. continuò nel suo incarico a Venezia e, per i servizi resi, il 26 luglio 1540 fu creato conte di Monte l'Abbate da Guidubaldo II e poté aggiungere allo stemma la quercia dei Della Rovere. Compose il *Trattato di armi e artiglieria* (1540) e il *Cavaliere ambasciatore*, dedicato a Guidubaldo II (1542, ambedue manoscritti nella Biblioteca Oliveriana), e ottenne di nuovo, ma solo come governatore generale, la condotta delle milizie veneziane per Guidubaldo II (29 dic. 1542, 12 marzo 1546), assistendolo inoltre nel rifacimento delle mura di Senigallia (1546). A Venezia non fu meno apprezzato: ideò un apparato, non realizzato, per un assalto navale a una fortezza, in bacino S. Marco, per l'arrivo di Ferdinando, figlio del re dei Romani Ferdinando d'Asburgo (novembre 1549), e riferì in Collegio sulla questione della neutralità di Ferrara (28 febr. 1552). Non riuscì, tuttavia, a ottenere una nuova condotta e il grado di capitano generale, ambito da Guidubaldo II (30 ag. 1552). Avuto il consueto donativo del Senato per gli ambasciatori in partenza (21 genn. 1553), seguì a Roma Guidubaldo II, designato capitano generale della Chiesa; lo consigliò sulla sistemazione della cinta muraria e, soprattutto, attese alla stesura del *Libro delle fortificazioni dei nostri tempi* (1553) e altri scritti. Seguirono quattro anni a Venezia, poi il congedo definitivo dal Senato (3 ott. 1558) e il ritorno a Montelabbate nei dintorni di Pesaro, dove completò il riordino del *Principe cavaliere*, per il quale ottenne da Emanuele Filiberto di Savoia un inutile privilegio di stampa (5 sett. 1561). Il 6 novembre seguente testò a favore della moglie Elisabetta e morì poco dopo, il 4 genn. 1562, come riportato dall'iscrizione nel monumento sepolcrale nella chiesa di S. Francesco di Pesaro. Delle sue opere sono stati pubblicati i *Consilia* (Venetiis 1536) e il *Libro delle fortificazioni dei nostri tempi*, a cura di T. Scalesse (in *Quaderni dell'Istituto di storia dell'architettura di Roma*, nn. 115-126, Roma 1975).

Notizie bibliografiche

“Si veggono di questo, quattro Consigli, nel *Vol. delli Consigli di Alberto Bruno*; E Corrado Gisnero nella *Bibliot. fol. 460* soggiunge, d’haver anco scritto il medesimo, *alcuni libri de Re Militari*” [Toppi]

Consilia clarissimorum i. v. docto. domini Ioan. Iacobi de Leonardis de Pisauro ... et domini Alberti Bruni Astensis pro defensione veritatis: in fauorem ... Guidobaldi Feltrij de Ruere ... et ... Iulie Feltrie de Varano ... nuper in lucem edita. Cum summarijs et repertorio per ... Camillum de Iordanis ..., (Venetijs, apud Hieronymum Liliun Venetum et fratres, 1536 die. 10. Octobris), fol. [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 146; Argegini; DBI (Leonardi, Giovan Giacomo (Leonardo, Leonardis) 64 (2005).
Ferrari 406; IBI VI, 2366.

— Leone, Ambrogio

(Nola 1459 – Venezia 1525 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “AMBROSIO DE LEONE Nolano, dotto nella lingua Greca, e Latina, Filosofo, e Medico celeberrimo”.

Soria: Studiò all’università di Padova dove conseguì la laurea in medicina. Allievo del filosofo Niccolò Verna, fu chiamato come il suo maestro ad insegnare a Napoli da Ferdinando I e ricoprì la cattedra di medicina. Chiese senza successo di essere aggregato alla nobiltà nolana e decise allora di stabilirsi a Venezia dove morì probabilmente nel 1524 onorato dagli eruditi e dai signori di tutta Italia e soprattutto da Leone X.

DBI (Leendert Spruit): Nacque a Nola, presso Napoli, nel 1458 o 1459 da Marino, che esercitava la mercatura, e da Marchisella Balletta. Compì i primi studi probabilmente in uno dei conventi della città o da qualche maestro privato. Nel 1477 fu mandato a Padova, dove seguì i corsi di medicina e di filosofia di Nicoletto Vernia e Agostino Nifo, conseguendo nel 1484 il dottorato in filosofia e medicina. Ritornato a Nola, esercitò come medico, stabilendosi alle falde del monte Cicala nella villa Schivacura, che divenne presto un luogo di ritrovo per uomini di scienze e lettere napoletani. Alcuni autori (Origlia, Minieri Riccio) danno per certa una chiamata alla cattedra di medicina allo Studio di Napoli, ma mancano prove documentali di un tale insegnamento. In questo periodo strinse amicizia con G. Pontano (che ospitò durante la peste del 1493), A. Bienato, G.F. Caracciolo e P. Gravina. Non ci sono pervenute molte notizie della vita del L. tra il 1490 e il 1498, se escludiamo l’amore per la giovane Beatrice de Notariis, scomparsa probabilmente nella primavera del 1491. Dopo la sua morte il L. commissionò allo scultore comasco T. Malvico una statua marmorea. Avrebbe voluto onorare la defunta anche con una silloge poetica, intitolata *Beatricium*, mai data alle stampe, ma di cui restano le liriche di E. Strozzi, A. Tebaldeo e G.F. Caracciolo, pubblicate altrove. Nel novembre 1493 invitò con una lettera anche I. Sannazaro a scrivere (I. Sannazaro, *Opere volgari*, a cura di A. Mauro, Bari 1961, pp. 399-401), ma del suo eventuale contributo non rimane traccia. Un documento pubblicato da Notaro (pp. 2 s.) attesta che il L. nel 1498 ebbe un figlio naturale, chiamato Camillo, da una donna di nome Claraluce che aveva all’incirca 23 anni al momento della sua nascita. Tra la fine del 1499 e l’inizio del 1500 il L. si recò prima a Padova e poi a Venezia, dove sin dal 1502 frequentò la casa e il cenacolo di Aldo Manuzio. In questo circolo, detto anche dei Filelleni, conobbe S. Forteguerra, G. Cretese, B. Egnazio, P. Canale, A. Navagero e G. Aleandro. Prima del 1504 fece ritorno a Nola, dove a causa della peste scoppiata nel febbraio rimase per tutto l’anno. Nel 1505 si stabilì con il figlio Camillo nel sestiere di S. Marco a Venezia, dove esercitò la professione medica. Iniziò lo studio del greco con M. Musuro (professore di greco a Padova e dal 1509 a Venezia) e divenne tanto esperto da meritare

l'ammirazione dei membri dell'Accademia Aldina e di Erasmo da Rotterdam (*Opera omnia*, III, coll. 506-508), con il quale aveva stretto amicizia quando questi soggiornò a Venezia nel 1508, ospite di Manuzio. Nel 1510, come nolano e come amico della famiglia Orsini, fu presente alle solenni celebrazioni funebri in onore di Niccolò Orsini, penultimo conte di Nola e capitano generale delle truppe della Serenissima nella guerra di Lombardia e nell'assedio di Padova. Nel 1514 diede alle stampe il *De Nola. Opusculum distinctum, plenum, clarum, doctum, pulchrum, verum, grave, varium, et utile* (Venezia, G. Rosso). Nel 1517 il L. pubblicò delle *Castigationum adversus Averroem*, con dedica a Leone X (*Operis huius structura et compositio nova est, scientia vero antiqua et attica inscribitur Castigationes adversus Averroem...*, Venetiis, B. e M. Vitali), in una prima edizione di 30 libri (ne seguirono altre due: della sola terza parte, su *De anima* e *De sensu*, ibid., B. Viani, 1524; e integrale ibid., L. Giunta, 1532). Il 19 luglio 1518 scrisse una lunga lettera a Erasmo, scherzando sull'instancabile e multiforme attività dell'amico, definito un novello Proteo e un redivivo Ulisse. Nello stesso anno pubblicò la traduzione del *De urinis* di Giovanni Attuario (*Hoc in volumine Actuarii Graeci auctoris medici praestantissimi digesti sunt De urinis libri septem de Graeco sermone in Latinum conversi...*, ibid., B. Vitali, 1519; ripubblicato più volte in edizioni dell'Attuario: Parigi, G. Morel, 1556; o in miscellanee mediche: Basilea, A. Cratander, 1529; ibid., Eredi A. Cratander, 1563). Sul finire del 1519 ricevette una lettera di Erasmo che si congratulava per la pubblicazione delle opere, in particolare quella contro Averroè. Nell'agosto 1523 fece pubblicare il ponderoso *Novum opus quaestionum, et problematum, ut pulcherrimorum, ita utilissimorum tum aliis plerisque in rebus cognoscendis tum maxime in philosophia et medicina scientia* (ibid., B. e M. Vitali), nel quale discusse, oltre a questioni etiche, fisiologiche e mediche, anche di problemi di fisica, geometria, ottica e musica. Ultima opera pubblicata in vita fu il *De nobilitate rerum dialogus. Eiusdem ex Aristotele translatus opus De virtutibus* (ibid., M. Sessa - P. de Ravani, 1525). Da una delle due lettere dedicatorie incluse nel volume si ricava notizia di altre opere del L. ancora manoscritte, tra cui: *Libellus de bisexto, De vi ridendi, Lucubrationes in VI Methaphisices, Libellus de signis pluviarum et ventorum, Adnotationes in theriacam*. Da altre fonti risulta che il L. avrebbe scritto opere rimaste inedite sopra gli antidoti contro i veleni dei serpenti, la cura della nefrologia e delle malattie renali, questioni meteorologiche. Il L. morì a Venezia, il 6 marzo 1525, dopo due giorni di agonia, colpito da un attacco apoplettico. Fu sepolto nella chiesa di S. Bartolomeo. Postuma apparve la *Disputatio Alexandri Aphrodisii de diffinitione, cum annotationibus Ambrosii Leonis in eandem*, unita alla *Dialectica* di Boezio edita da G.M. Rota (Venezia, G. Griffio, 1549 e 1553).

Notizie bibliografiche

De Nola opusculum distinctum, plenum, clarum, doctum, pulchrum, verum grave et utile, Venezia, 1514, f. [Soria, Minieri Riccio 2, Lauri, Jöcher/Adelung]

De Nola. Opusculum. Distinctum plenum clarum doctum pulchrum verum graue varium et vile, (Venetiis, incussum est hoc opus opera diligentiaque probi uiri Ioannis Rubri Vercellani, 1514 Septembris uero die IIII), fol. [Edit16, SBN]

Il nome dell'autore si ricava dalla prefazione [Edit16]

L'opera, ricollegandosi piuttosto alla storiografia antica ed erudita che a quella aulica napoletana o a quella encomiastica, è il primo prodotto in questo genere nella letteratura umanistica napoletana. Nel Settecento l'opera fu duramente criticata nella *Della Nolana ecclesiastica storia* di G.S. Remondini, che contestò al L. la manchevole documentazione agiografica, in particolare gli errori e le inesattezze sulla vita e le opere di s. Paolino di Nola. Tuttavia, come osservò Maiuri (p. 263), lo scopo del *De Nola* era diverso, cioè "quello di illustrare le antiche vestigia della sua città con una iconografia che resta ancora oggi il solo documento della pianta dell'antica Nola, e di ritrovare negli usi e costumi dei cittadini e della gente di contado un segno dell'antica nobiltà e gentilezza della sua origine". Più scioltamente il L. si muoveva tra fonti e testimonianze classiche, ma non senza evitare anche qui gli errori che venivano da un'errata impostazione dei problemi topografici sulla base del solo ausilio dei testi, come per esempio quello di voler dimostrare, in base a passi tratti da Galeno e Plinio, che l'antica Stabia fosse da ricercare non dove sorge l'odierno Castellammare di Stabia, ma nei pressi di Torre Annunziata.

Il *De Nola* ebbe numerose edizioni: Francoforte 1600, Venezia 1614, Leida 1723, L'Aia 1725, Napoli 1735, con il titolo *De agro Nolano*; due le traduzioni italiane: a cura di P. Barbati, Napoli 1934 (ed. anast., Nola 1993), e, con il testo latino, a cura di A. Ruggiero, Napoli 1997[DBI]

Historiam urbis Nolae et de Vesuvio et Abella libris III, in *Thesaurus antiquitatum et historiarum*

Italiae Tom. IX e in Andreae Schotti, Italia illustrata [Jöcher]
Ambrosii Leonis, Nolani, Antiquitatum nec non Historiarum Urbis ac agri Nolae, ut & de montibus Vesuvio & Abella descriptionis, libri tres, Editio prioribus correction atque emendatio, Lugduni Batavorum [i.e. Leida], Petri Vander Aa, 1514, 2° [SBN]

De Agro Nolano, Napoli, 1735 [**Minieri Riccio 2**]

Nola (la terra natia): opera piccola, precisa, completa, chiara, dotta ... Ambrogio Leone; tradotta da Paolino Barbati, Napoli, [s.l.], 1934 [SBN]

Nola: (la terra natia), Ambrogio Leone; opera piccola, precisa, completa, chiara, dotta, veritiera, seria, varia ed utile tradotta da Paolino Barbati, Nola, Lions Club "G. Bruno", stampa 1993 [SBN]

Nola, Ambrogio Leone; testo latino con introduzione, traduzione italiana, note e indici a cura di Andrea Ruggiero, [Napoli], Istituto grafico editoriale italiano, stampa 1997 [SBN]

* * *

Castigationum adversus Averroem in ea, quae super Praedicamentis dixit, lib. XLVI, Ven., 1517, f. [**Soria**, Minieri Riccio 2, Jöcher/Adelung]

Dedicata a Leone X [Soria]

Operis huius structura & compositio noua est. scientia uero antiqua & attica inscribitur castigationes aduersus Auerroem in quo per locos innumeros uidebis: Auerroes aberrarit & ab arte logica & philosophia & a mathematicis atque artibus aliis. idque partim qui perperam interpretatus sit Aristotelem & Platonem & alios antiquos philosophos: atque horum interpretes. partim quia furatus aliorum dicta: illa non sua ut sua introduxerit ac pertulerit, (Hoc opus incussum est Venetiis, a Bernardino atque Matthia de Vitali Venetis fratribus: nomine uero & ordine. Ingenui iuuenis Camilli Leonis Nolani ... mensis Septembris die XXV, 1517), fol. [Edit16, SBN]

Il nome dell'autore si ricava dall'intitolazione [Edit16]

Lector diligentissime haec est tertia pars magni operis castigationum: quas fecit Ambrosius Leo Nolanus philosophus praestantissimus in ea: quae scripsit Auerroes super Aristotele ... Primum est compendium ipsius Ambrosii de anima & corpore secundum Aristotelem ... Deinde subiungit interpretatio Graeci operis Aristotelis de anima ... Et cum eiusmodi interpretatione & expositione sunt castigationes in singula commenta: quae Auerroes fecit in libros de anima & de sensu ..., (Impressum Venetiis, per Bernardinum de Vianis de Lexona Vercellensem, 1524 Octobris XX), fol. [Edit16, SBN]

Ambrosii Nolani philosophi ac medici praestantissimi Castigationes aduersus Auerroem, recens impressae, cum eiusdem archetypo diligenter recognitae, cunctisque mendis expurgatae. Addito insuper priori antiquo indici altero longe eruditore nuperrime excogitato, in quo omnia scitu digna & cognita in toto volumine contenta alphabetice demonstrantur, Venetiis, [Lucantonio Giunta il vecchio], 1532 (Venetiis, ab Aurelio Pintio Veneto impressore, mensis Maii die XXV 1532), fol. [Edit16, SBN]

* * *

In auctarium Jo. Zacchariae filii de urinis, Venezia, 1519, in 4° [**Soria**, Minieri Riccio 2, Jöcher/Adelung (s.n.t.)]

Si tratta di una traduzione dal greco [Soria]

Actuarius, Iohannes, Hoc in volumine actuarii graeci auctoris medici praestantissimi digesti sunt de urinis libri septem de graeco sermone in latinum conuersi: in quibus omnia: quae de urinis dici possunt: siue practicam siue theoricam: siue cognitionem: siue prognostica quaesiueris: doctissime tractata continentur. Vnde lector optime: si diligenter his libris insudaueris gluman paucam ex aliorum lectione: ex hac ipsa granu multum te collegisse cognoueris, Venetiis, Bernardinus Vitalis, 1519 Die x Nouembris, 4° [Edit16, SBN]

Il nome dell'autore si ricava a c. 1v. [Edit16]

In auctarium Jo. Zacchariae filii de urinis, Parigi, 1522, in 4° [Soria]

In auctarium Jo. Zacchariae filii de urinis, Basilea, 1529, in 4° [Soria]

Johannes Actuarius, *De vrinis Actuarii Ioannis Zachariae filij, medici praestantissimi, libri 7, Ambrosio Leone Nolano interprete: in quibus omnia quae de urinis dici possunt, doctissime tractata continentur. Antonij Thylesij Cosentini de coloribus liber. Pauli Aeginetae de Crisi & diebus decretorijs, eorumque signis fragmentum. Andreae Leennij medici epistola, ...*, Basileae, apud And. Cratandrum (Basileae, apud And. Cratandrum, 1529), 8° [SBN]

Johannes Actuarius, *De vrinis Actuarii Ioannis Zachariae filii, medici praestantiss. libri 7. Ambrosio Leone Nolano interprete. In quibus omnia quae de vrinis dici possunt doctissime tractata continentur. Antonij Thilesij Cosentini de coloribus, liber. Pauli Aeginetae de crisi & diebus decretorijs, eorumque signis fragmentum. Andreae Leennij medici Epistola, in qua vrinae studium, & ex ea morborum praeuidentiam, ut quae seruandae sit aptior sanitati, commendat. Omnia multo quam antea emendatiora*, Basileae, apud haeredes Andreae Cratandri, 8° [SBN]

In auctarium Jo. Zacchariae filii de urinis, Parigi, 1548, in 8° [Soria]

Actuarii Ioannis Zachariae filii ... libri 7. de vrinis, Ambrosio Leone Nolano interprete: ad Graecorum exemplarium fide a Iacobo Goupylo recogniti. Aristotelis Stagiritae lib. de coloribus. Antonij Thylesij Cosentini de eadem re liber, Parisiis, apud Iacobum Gazellum sub insigni scuti Coloniensis, 1548, 8° [SBN]

Actuarii Ioannis Zachariae filii ... Libri 7. de vrinis, Ambrosio Leone Nolano interprete: ad Graecorum exemplarium fide a Iacobo Goupylo recogniti. Aristotelis Stagiritae lib. de coloribus. Antonij Thylesij Cosentini de eadem re liber, Parisiis, apud Ioannem Roygni, sub quatuor elementis, in via Iacobeae, 8° [SBN]

In auctarium Jo. Zacchariae filii de urinis, Lione, 1556, in 8° [Soria]

Johannes Actuarius, *Actuarii Ioannis filij Zachariae opera. De actionibus et spiritus animalis affectibus, eiusque nutritione Lib. 2. De vrinis Lib. 7. Methodi medendi Lib. 6. Rerum ac verborum memorabilium index*, Parisiis, apud Bernardum Turrisanum, via Iacobaea, in Aldina bibliotheca, 1556 (Parisiis, excudebat Guil. Morelius, 1556), 8° [SBN]

Johannes Actuarius, *Actuarii Zachariae filii De actionibus & affectibus spiritus animalis, huiusque nutritione, ad Iosephum Racendytam, libri duo. Iulio Alexandrino Tridentino interprete. Eiusdem libri 7. de vrinis, Ambrosio Leone Nolano interprete: ad Graecorum exemplarium fidem a Iacobo Gopylo recogniti*, (Parisiis, excudebat Guil. Morelius in Graecis Typographus Regius, 1556), 8° [SBN]

Johannes Actuarius, *De vrinis Actuarii Ioannis Zachariae filii, medici praestantissimi libri 7., Ambrosio Leone Nolano interprete: in quibus omniae quae de vrinis dici possunt, doctissime tractata continentur. Anthonij Thylesij ... De coloribus liber. Pauli Aeginetae De crisi ac diebus decretorijs, & eorum signis fragmentum. Andreae Leennij ... epistola, in qua urinae studium, & ex ea morborum praeuidentiam, ut quae seruandae sit aptior sanitati, commendat*, Basileae, apud haered. And. Cratandri (Basileae, apud haered. And. Cratandri, 1563), 8° [SBN]

* * *

Opus quaestionum tum aliis plerisque in rebus cognoscendis, tum maxime in Philosophiae et Medicinae scientia, Venezia, 1523, f. [Soria, Minieri Riccio 2, Jöcher/Adelung]

Ambrosii. Leonis. ... Nouum opus quaestionum seu problematum ut pulcherrimorum ita utilissimorum tum aliis plerisque in rebus cognoscendis tum maxime in philosophia & medicina scientia, (Impressum Venetiis, per Bernardinum & Matthiam de Vitali fratres, 1523 Augusti XXVIII), fol. [Edit16, SBN]

* * *

Aristotelis tractatus de virtutibus, Venezia, 1525, in 8° [Soria]

Dialogus de nobilitate rerum, Venezia, 1525 [Minieri Riccio 2]

Eximii doctoris Ambrosii Leonis Nolani De nobilitate rerum dialogus. Eiusdem ex Aristotele translatum opus de virtutibus, (Venetiis, per Melchiorum Sessam, et Petrum de Rauanis socios, 1525 mense Septembri), 8° [Edit16, SBN]

A cura di Camillo Leone, il cui nome appare nella pref. [SBN]

* * *

Boethius, Anicius Manlius Torquatus Severinus, Anitii Manlii Seuerini Boethi, ... *Dialectica, nunc denique post tot impressiones, auxilio manu scriptorum codicum, in pristinum candorem, a Martiano Rota restituta: ac libris, titulis, ordine, uitaque autoris decorata. ... In hac autem nouissima impressione si quid forte latuerat (quod in tanta colluue oportuit) prorsus repositum est: ..., Index postremo, ... Quibus adiecta est Disputatio Alexandri Aphrodisii de diffinitione, cum annotationibus*, Ambrosii Leonis in eandem, numquam alias impressam, Venezia, Ioan. Gryphius Venetiis excudebat, 1549, 2° [SBN]

Boethius, Anicius Manlius Torquatus Severinus, Anitii Manlii Seuerini Boethi inter Latinos *Aristotelis interpretes et aetate primi, et doctrina praecipui Dialectica. Nunc denique post tot impressiones, auxilio manu scriptorum codicum, in pristinum candorem, a Martiano Rota restituta: ac libris, titulis, ordine, uitaque autoris decorata. Opus non minus artis dialecticae, quam facultatis rhetoricae studiosis, perquam necessarium. Atque haec prima impressio habuit. In hac autem nouissima impressione si quid forte latuerat (quod in tanta colluue oportuit) prorsus repositum est: illud deinde accessit, quod lucis plurimum affert, librorum ... Quibus adiecta est Disputatio Alexandri Aphrodisii de diffinitione, cum annotationibus Ambrosij Nolani in eandem, nunquam alias impressam*, Venetiis, apud Hieronymum Schottum, 1551, fol. [Edit16]

Boethius, Anicius Manlius Torquatus Severinus, Anitii Manlii Seuerini Boethi, inter Latinos *Aristotelis interpretes ... Dialectica. Nunc denique post tot impressiones, auxilio manu scriptorum codicum, in pristinum candorem a Martiano Rota restituta ... Quibus adiecta est Disputatio Alexandri Aphrodisij de diffinitione, cum annotationibus Ambrosij Nolani in eandem, nunquam alias impressam*, Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1556, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 11; Jöcher 2, 2375; Soria; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 177; Lauri; DBI 64 (2005).
Ferrari 406; IBI VI, 2369.

— Leone, Mauro Antonio

(Bisceglie BA fl. 1632)

Notizie biografiche

Toppi: “MAURO ANTONIO DE LEONE, di Biseglia, Cherico Secolare”.

Notizie bibliografiche

Corona della Madonna, composta di sette Stelle principali, per le sue sette Festività, Devoto Poema, in Trani, per Lorenzo Valerii, 1632, in 4° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 320; Villani C. 1, 506.
Ferrari 258.

— Leone, Urso Leone

(Ariano Irpino AV fl. 1449)

Notizie biografiche

Toppi: “VRSO LEONE DE LEONE, della Città d’Ariano, Oratore, e Cappellano Maggiore d’Alfonso Primo d’Aragona, nel 1449 creato Vescovo della sua Patria”.

Bibliografia

Toppi 312.

— Leonessa, Agostino

(Leonessa RI fl.1507)

Notizie biografiche

Toppi: “AGOSTINO DI LEONESSA in Abruzzo Ultra, dell’Ordine Eremitano di S. Agostino”

Notizie bibliografiche

Sermones 28. super Salutationem Angelicam, Coloniae, apud Martinum de Verdana, 1406 [!], in 8° [Toppi]

Hippol. Marrac. in *Bibliot. Mariana* fol. 165 [Toppi]

Augustinus de Leonissa, *Sermones super dominicam orationem et angelicam salutationem*, Cologne, Heinrich Quentell, 1507, 8° [ISTC]

Bibliografia

Toppi 4.

— Leonessa, Paolo

(Leonessa RI fl. 1452)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO DA LEONESSA, in Abruzzo ultra, Dottor delle Leggi, chiamato col titolo d’Egregio, e Signore nel Com. XI 1452 fol. 107 nel grande Arch. della R. C.”

Bibliografia

Toppi 236.

— Lepori, Diomede

(Molfetta BA XVI sec.)

Notizie biografiche

Toppi: “DIOMEDE LEPORI, di Molfetta, Lettore in Padua: d’onde, dopò passò Avvocato Fiscale in Lodi nel Secolo passato.”

Bibliografia

Toppi 70; Villani C. 1, 508.

Ferrari 408.

— Leto, Pomponio

(Diano, Salerno 1428 – Roma 1497)

Notizie biografiche

Toppi: “POMPONIO LETO, Salernitano, Rettorico, e Poeta. [...] Morì d’anni 70. per haver gli ’l freddo vino che usava di bere, estinto il calor dello stomaco, leggasi Paolo Giovio ne gli Elogij fol. 88. Et in Roma nella Chiesa di S. Salvatore in Lauro, si leggono li seguenti versi sopra ’l suo tumolo, riportati da Francesco Suvertio in *Selectæ Christiani Orbis deliciæ*. Hic jacet exigua Laetus Pomponius, urna, | Cujus, honos meritò pulsat utrumque polum | Lætus erat Romæ Vates sublimis, & idem | Rhetor nunc Campis lætior Elysijs. | Domitius Palladius Pos.”

Edit16: Umanista. Nato a Diano nel 1428 e morto a Roma nel 1497. Verso il 1465 fondò l’Accademia Romana. Docente all’Università di Roma.

Notizie bibliografiche

“Scrisse un *Compendio Grammaticale E de’ Romani Imperatori*” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 255; Jöcher; Zavarroni; Jöcher/Adelung; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2; Accattatis; Eckstein: Nomenclator; Turri; Cinti; Aliquò; Fusco; Imperatori; Renda; Dizionario letteratura; Storia della letteratura; Pökel

IBI (Leto, Giulio Pomponio, anche: Giulio Leto Pomponio); IBI (Pomponio, Leto, detto: Pietro Calabro; anche: Giulio Fortunato; Giulio Infortunato).

— Letterati, Antonio

(Alvito FR)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DE LETTERATI d’Alvito, celebre per la sua dottrina, che ha dimostrato nel molto stimato libro”

Notizie bibliografiche

“[celebre per la sua dottrina], che ha dimostrato nel molto stimato libro *De’ Casi di coscienza*, dato in luce, scrive Gio: Paolo Matthaia Castrucci *nella descrizione d’Alvito*, par. 1 fol. 57” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 29.

Ferrari 408.

— Letto, Antonio de

(Chieti fl. 1414)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DE LETTO di Chieti, Cannonista famoso, Abbate del Monastero di S. Gio: in Venere dell’ordine di S. Benedetto, della Dioc. di Chieti, immediatamente Soggetto alla Santa Romana Chiesa, unitamente con Antonio di Nicolò di Fossaceca, Prepos. della Chiesa di S. Maria del Tulio, Monaco, & Economo di detto Monastero, Andrea di Caramanico Preposito della Chiesa di S. Pietro del Vasto Aymone, Gio. de Letto, e Leonardo di Pianella Preposito di S. Maria in Ponzano, Monaci, e Professi del Collegio, e Convento di detto Monastero, concederono in Enfiteusi à terza generazione un territorio di detto Monastero sito circa il fiume Sangro, & Aventino à Pippo Ricci di Lanciano, per annuo canone di tre tarì da pagarsi nel giorno della festa di S. Gio. Battista, stipulato al penultimo d’Agosto 1414 sotto la Regina Giovanna Seconda, *tra le Scritture di Chieti in poter mio*”

Bibliografia

Toppi 29; Ravizza.
IBI VI, 2379.

— Levato, Andrea

(Napoli fl. 1640)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA LEVATO Napolitano, Chierico Regol.”

Notizie bibliografiche

L'Antioco, ò vero il Rè pervers., In Nap., appresso il Beltrano, 1640, in 8° [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 14.
Ferrari 408.

— Ligorio, Giacomo

(Napoli fl. 1420)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO LIGORIO, di Napoli, Maestro Rationale. e Regio Familiare nel 1420 *fol.* 296 *nell'Arch. della R. Z.*”

Bibliografia

Toppi 109.

— Liparulo, Leonardo

(Massa Lubrense NA – Nicotera VV 1578)

Notizie biografiche

Toppi: “NARDO LIPARULO, Dottor Napolitano, ma originario da Massa, fè l'Additioni ad Andrea d'Isernia Principe de' Feudisti”

Giustiniani: Si acquistò della fama nell'esercizio del foro ecclesiastico, avendo abbracciato lo stato sacerdotale. Il 13 marzo del 1573 venne nominato vescovo di Nicotera e morì nel 1578. Il suo corpo venne portato a Massa dove venne seppellito nella chiesa di S. Maria della Sanità.

Notizie bibliografiche

Addizioni e Correzioni alle opere feudali di Andrea d'Isernia, Napoli, 1571, in f. [**Giustiniani**]

Andrea d'Isernia, *D. Andreae Iserniensis In vsus feudorum commentaria. Praeclarissimis d. Nardi Liparuli i.v.d. acutissimi explicationibus nunc primum illustrata, cum infinitorum prope locorum castigationibus. Multa insuper, ac quasi innumerabilia addita sunt: quae omnia, uel ipsorum pars maior ad feuda pertinent*, Neapoli, in aedibus Nardi Liparuli, 1571, fol. [Edit16, SBN]

Stampata probabilmente da Giuseppe Cacchi. Cfr. Manzi: *Annali di G. Cacchi*, vol. LXXVII, pag. 51 [Edit16]

Contiene anche la vita di Andrea d'Isernia di Leonardo Liparulo [SBN]

Addizioni e Correzioni alle opere feudali di Andrea d'Isernia, Lugduni, sumptibus Philippi Tynghi Florentini, 1579, in f. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Andrea d'Isernia, *D. Andreae de Isernia In vsus feudorum commentaria, iam ab hinc aliquot annis, D. Nardi Liparuli I.V.D. ... explicacionibus, & glossis perpetuis illustrata: Nunc demum ... plurimis in loci ... locupletata*, Lugduni, sumptibus Philippi Tyngghi Florentini, 1579, fol. [SBN]

Andrea d'Isernia, *Andreae de Isernia In vsus feudorum commentaria, iam ab hinc aliquot annis, D. Nardi Liparuli, I.V.D. ... explicacionibus, & glossis perpetuis illustrata; nec non plurimis in locis praestantiss. iurisconsultorum lucubrationibus locupletata, cum infinitimorum prope locorum castigationibus: - Nunc demum in Germania recenter & exaxte ad amussim recognita, pristinaeque integritati, ac nitore plus quam hactenus congruenti restituta, in publicum emittuntur. Cum indice duplici: vno rubricarum, altero rerum & verborum copiosissimo*, Francofurti, apud heredes Andreae Wecheli, Claudium Marnium, & Ioan. Aubrium, 1598, 2° [SBN]

Contiene anche la Vita di Andrea d'Isernia di L. Liparulo [SBN]

“Fé l'Additioni ad Andrea d'Isernia Principe de' Feudisti, impresse in Francofurt Typ. Wechelien 1629 in fol.” [Toppi, Jöcher, Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 218; Jöcher; Giustiniani II, 183; Miniери Riccio 2, 180.
Ferrari 410; IBI VI, 2396.

Liviani, Gaspare

(Tramonti SA fl. 1621)

Notizie biografiche

Toppi: “GASPARO LIVIANI, da Tramonti”

Notizie bibliografiche

S. Giuliana, Tragedia, in Nap., per Domenico di Ferrante Maccarano, 1621, in 12 verso [Toppi]

Bibliografia

Toppi 333.
Ferrari 410.

— Loffredo, Ferrante

(Napoli – Ivi 1573)

Notizie biografiche

Toppi: “FERRANTE LOFFREDO, Cavaliere Napolitano, Marchese di Trevico, & del Consiglio di guerra di Sua Maestà”

DBI (Massimo Carlo Giannini): Si ignorano il luogo e la data della sua nascita, avvenuta quasi certamente nei primissimi anni del Cinquecento. Il L. apparteneva a una famiglia di togati napoletani, che cronisti e studiosi successivi hanno fatto risalire, secondo un consolidato schema retorico, ora al periodo normanno-svevo, ora a quello angioino. Suo padre, Francesco (Cicco), già viceprotonotario del Regno di Napoli e presidente del Sacro Regio Consiglio, ricoprì dal 1539 alla morte, avvenuta nel 1547, l'importante carica di reggente della Cancelleria. Grazie agli stretti legami con il viceré Pedro de Toledo, suo patrono, il padre fu ascritto al seggio nobile napoletano di Capuana. Un fratello del L., Enrico, fu vescovo di Capaccio dal 1531 alla morte, avvenuta nel 1547. Non vi sono notizie sulla sua formazione giovanile e, più in generale, disponiamo di dati frammentari sulla sua vita, anche in considerazione del fatto che autori antichi e moderni hanno spesso confuso le sue vicende con quelle dei figli e di un omonimo nipote. Il L. fu avviato alla carriera militare: i primi dati certi di cui disponiamo sul suo conto lo vedono premiato

nel gennaio 1534 dall'imperatore Carlo V con una rendita perpetua di 300 ducati sulle entrate fiscali della Terra di Lavoro per i servizi resi nelle guerre in Italia, Germania, Fiandre e, da ultimo, nella campagna di Ungheria contro gli Ottomani. Negli anni successivi il L. militò, al comando di una compagnia di cavalieri, nell'esercito ispano-imperiale che combatteva i Francesi in Lombardia e in Piemonte: nel 1537 si segnalò nelle operazioni militari intorno a Chieri, piazza che difese con sagacia al comando di 700 uomini d'arme italiani. L'anno seguente, i suoi meriti militari gli fruttarono la concessione imperiale di un'altra rendita vitalizia, di 500 ducati l'anno. Rientrato a Napoli, nell'aprile 1542 venne nominato governatore delle province di Terra d'Otranto e di Bari, ufficio lasciato vacante dalla morte di Scipione di Somma, fratellastro del padre. L'incarico era tutt'altro che semplice: turbolenta ed esposta alle continue incursioni dei corsari saraceni, l'area pugliese necessitava di una guida di provata lealtà verso l'imperatore e di piena fiducia del viceré Pedro de Toledo. Il L. operò energicamente per un efficace controllo del territorio attraverso il riassetto del sistema difensivo: nel 1544 ordinò la demolizione del centro di Roca sull'Adriatico – che fece ricostruire nell'interno – affinché non servisse da testa di ponte per i corsari. Partecipò inoltre alle operazioni per difendere Ugento, minacciata dai Saraceni. A Lecce, città di cui ebbe anche il titolo di castellano, il L. sovrintese all'edificazione della nuova cinta muraria e alla ricostruzione del castello – iniziative, peraltro, già avviate prima della sua nomina – e fece pavimentare le strade cittadine. Per celebrare la ristrutturazione del perimetro urbano della città pugliese, nel 1548, fece erigere un arco di trionfo con una dedica a Carlo V, inserendolo nella porta di S. Giusto. In quello stesso anno divenne marchese di Treviso (alcuni autori datano però l'avvenimento al 1543). Indicativo degli orientamenti del L. è il fatto che, nel 1549, nell'informare il viceré della morte del duca di Ferrandina, Giovanni Castriota, caldeggiasse la devoluzione alla Regia Camera degli importanti feudi di cui il defunto era titolare in Terra d'Otranto, segnalando il valore strategico dei castelli in essi presenti e l'esigenza prioritaria per la Corona di mantenerne il diretto controllo. Il L. fu uno dei personaggi più vicini al viceré Toledo, come testimonia il fatto che, nel 1549, in qualità di deputato del baronaggio nel Parlamento generale del Regno, fu tra coloro che sostennero con maggior vigore le richieste del viceré e ottennero la concessione di un donativo di 600.000 ducati al sovrano. Particolarmente importante fu, nel 1552, il suo ruolo nella repressione della congiura ordita da Ferrante Sanseverino, principe di Salerno, e da Giovanni Bernardo Sanseverino, duca di Somma, per assassinare il duca di Nardò, Francesco Acquaviva, per occupare il castello e consegnare la città agli Ottomani, alleati della Francia. In tale circostanza il viceré, avvertito dai suoi informatori, aveva messo sull'avviso i governatori delle province del Regno: grazie a una delazione, il L. poté agire assai energicamente per reprimere la congiura di Nardò, facendo eseguire, con il pieno consenso del Toledo, ben undici condanne a morte. Quindi, allorché fu avvistata presso Otranto una flotta ottomana di 120 vascelli, il L. provvide a schierare i baroni della provincia con 800 cavalli e riuscì a contrastare con successo lo sbarco di un distaccamento ottomano (forse proprio quello destinato a muovere su Nardò). L'anno seguente il L. denunciò al viceré un nuovo complotto contro la Corona, a opera di Pietro Antonio Accia, barone di Pulsano. Nel corso della guerra del 1556-57 tra papa Paolo IV e Filippo II, il L. ebbe l'incarico di coordinare la difesa dell'Abruzzo, area di rilevante importanza strategica in quanto frontiera tra il Regno di Napoli e lo Stato pontificio. Accompagnato dal figlio primogenito Francesco (Cicco) e dal secondogenito Carlo, svolse un ruolo di primo piano nelle operazioni militari contro le forze papali guidate da Antonio Carafa. Alla ripresa delle ostilità, dopo la fragile tregua e l'intervento francese a fianco del pontefice, il L. e i due figli si distinsero nella difesa della fortezza di Civitella del Tronto, chiave di volta del sistema difensivo spagnolo: qui essi riuscirono a respingere l'attacco delle forze franco-papali del duca di Guisa, Francesco di Lorena, contribuendo in maniera decisiva alla vittoria dell'esercito del duca d'Alba, Fernando Álvarez de Toledo, viceré di Napoli. Le altre scarse notizie di cui disponiamo sono frammentarie e talora confuse: nel 1555 è segnalata la sua presenza al Parlamento generale, mentre, nel febbraio 1557, lasciò il governo della Terra d'Otranto. Nell'ottobre di questo stesso anno, il L. comprò dalla Corona, per 25.000 ducati, i feudi di Francavilla, di Casalnuovo – con patto di retrovendita, a cui venne dato effettivamente corso nel marzo 1565 – nonché quelli di Mottola e Oria. Quest'ultimo feudo fu, però, rivenduto dal L. alla Regia Camera allorché, nel settembre 1558, siglò il contratto per l'acquisto di Ostuni per la notevole somma di 55.000 ducati. La città pugliese, tuttavia, provvide l'anno seguente a riscattare la propria libertà e a ottenere di essere annoverata nel Demanio regio. Nel 1560 e nel 1564, il L.

partecipò come deputato del baronaggio ai Parlamenti, durante i quali si verificarono aspri contrasti tra i rappresentanti della nobiltà e quelli della città di Napoli. Non è confermata la notizia, contenuta nella settecentesca cronaca di Lecce di I.A. Ferrari, secondo cui nel corso degli anni Sessanta si sarebbe recato alla corte di Madrid con i due figli maggiori e avrebbe ottenuto da Filippo II una *merced* di 10.000 scudi. È certo, invece, che nel corso del 1566, il L., già sovrintendente alle fortificazioni nel 1554, elaborò e inviò al viceré di Napoli un'ampia relazione sull'ubicazione e lo stato di tutti i castelli del Regno, trasmessa poi a Madrid; tale documento, particolarmente attento al problema del controllo del territorio non solo in relazione ai pericoli esterni, ma anche a quelli interni, è rivelatore dell'atteggiamento di un uomo d'arme che aveva vissuto appieno la difficile congiuntura politica napoletana degli anni Quaranta e Cinquanta del Cinquecento. Priva del conforto della documentazione e quasi certamente destituita di fondamento, è invece la notizia data da S. Mazzella – e ripresa dalla maggior parte degli autori – della nomina del L. nel Consiglio collaterale e della sua presenza al fianco di don Giovanni d'Austria nella battaglia di Lepanto e nelle vicende della Lega santa (1571-73). Il marchese di Treviso, attestato in quegli anni, è probabilmente il figlio del Loffredo. Indice di un certo gusto di stampo umanistico è la redazione, che risale forse agli ultimi anni della sua vita, del volume a stampa *Le antichità di Pozzuolo, et luoghi convicini nuovamente raccolte dall'illustris. sig. Ferrante Loffredo, marchese di Treviso, e del Consiglio della guerra di sua maestà* (appresso Giuseppe Cacchi, Napoli 1570), che la tradizione è concorde nell'attribuire alla mano del Loffredo. Giova, inoltre, ricordare che il L., nel settembre 1560 aveva stipulato con i padri domenicani del distrutto convento del S. Spirito un accordo per l'edificazione a sue spese (5000 ducati) di un nuovo edificio e di una chiesa, sempre dedicati al S. Spirito, sul terreno di sua proprietà a Pizzofalcone, dove sorgeva la villa che aveva acquistato nel 1526 dagli eredi di Andrea Carafa, conte di San Severo. Qui avrebbero dovuto essere tumulati i suoi genitori e il fratello Enrico. In seguito alla decisione dei frati di riedificare altrove il convento del S. Spirito, il L. scelse nel 1572 di intitolare la nuova fondazione al Monte di Dio. In quello stesso anno cedette al figlio Carlo una *merced* di 800 ducati annui sulle rendite del Regno. Il L. morì il 12 apr. 1573. Dei diversi figli del L., il primogenito Francesco (Cicco) divenne governatore di Terra d'Otranto e Bari dal marzo 1569 e quindi membro del Consiglio collaterale dal 1574; il secondogenito, Carlo, per il quale il L. ottenne il diritto di successione nella castellania di Lecce, entrò nel Collaterale nel 1584 e fu creato marchese di Sant'Agata nel 1593. Anche il nipote Ferrante, figlio di Cicco, oltre a ereditare il marchesato di Treviso (di qui la frequente confusione con il L.), seguì la carriera delle armi e combatté al servizio di Filippo II nella guerra delle Fiandre, ottenendo, nel 1595, la nomina a consigliere del Collaterale.

Notizie bibliografiche

Le antichità di Pozzuolo, et luoghi convicini. Nouamente raccolte dall'illustriss. sig. Ferrante Loffredo, marchese di Treuico, & del consiglio della guerra di sua maestà, In Napoli, appresso Giuseppe Cacchij, 1570, 4° [Edit16, SBN]

Le antichità di Pozzuolo et luoghi convicini. Nouamente raccolte dall'illustriss. sig. Ferrante Lofredo, marchese di Treuico, et del consiglio della guerra di sua maestà, In Napoli, appresso Andrea Bax a Seggio di Nido, ad instantia di m. Gio. Battista Cappello, 1572, 8° [Edit16, SBN]

Le antichità di Pozzuolo et luoghi convicini. Nuouamente raccolte dall'illustriss. sig. Ferrante Lofredo, marchese di Treuico, & del consiglio della guerra di sua maestà, In Napoli, appresso Andrea Bax a Seggio di Nido, ad instantia di m. Gio. Battista Cappello, 1573, 8° [Edit16, SBN]

Le antichità di Pozzuolo et luoghi convicini, Napoli, Orazio Salviani, ad istanza di Giovanni Battista Cappelli, [1573] [Edit16]

Per la data cfr.: P. Manzi, *La tipografia napoletana nel '500. Annali di Orazio Salviani (1566-1594)*, p. 34-35 [Edit16]

Le antichità di Pozzuolo et luoghi convicini, Napoli, 1580, in 4° [Soria, Minieri Riccio 2]
Il Chioccarelli, errando, scrive 1570 e, con abbaglio maggiore, Pietro Burman data la prima edizione al 1530 [Soria]

Le antichità di Pozzuolo et luoghi convicini nouamente raccolte dall'illustrissimo sig. Ferrante

Loffredo marchese di Treuico, et del consiglio della guerra di sua maesta, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, ad instantia di m. Gio. Battista Cappello, 1580, 8° [Edit16, SBN]

Antichità di Pozzuolo et luoghi conuicini, nuouamente raccolte dall'illustrissimo sig. Ferrante Loffredo marchese di Treuico, et del consiglio della guerra di sua maestà, In Napoli, per Horatio Saluiani, 1589, 8° [Edit16, SBN]

Le antichità di Pozzuolo et luoghi conuicini. Nuouamente raccolte dall'illustriss. sig. Ferrante Loffredo, marchese di Treuico: & del consiglio di guerra di sua maesta, In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, Ad istanza di Giosepe Peloso, libraro al segno dell'Europa, 1616, 8° [SBN]

Le antichità di Pozzuolo, & luoghi conuicin., in Nap., appresso Tarquinio Longo, 1626, in 8° [Toppi, Soria]

Le antichità di Pozzuolo, et luoghi conuicini. Nuouamente raccolte dall'illustrissimo signor Ferrante Loffredo marchese di Treuico: & del Consiglio di guerra di sua maesta, In Napoli, appresso Tarquinio Longo; et di nuouo ristampata per Matteo Nucci, 1626, 8° [SBN]

L'antichità di Pozzuolo e luoghi conuicini, c[on] li suoi bagni, e di quelli d'Ischia... Descritti da Ferrante Loffredo..., In Napoli, per Giacinto Passaro, 1670, 4° [SBN]

Le antichità di Pozzuolo et luoghi conuicini, Napoli, Antonio Bulifon, 1675, in 4° [Soria]

L'antichità di Pozzuolo et luoghi conuicini del sig. Ferrante Loffredo ... Con le descrizioni de bagni d'Agnano, Pozzuolo, e Tripergole; trascritte dal vero antichissimo testo. De lo generosissimo missere Iohanne Villano, tolte dalle fauci del tempo dal signor Pompeo Sarnelli, In Napoli, a spese di Antonio Bulifon libraro all'insegna della Sirena, 1675, 4° [SBN]

6: In Napoli, a spese di Raffaello Gessari, nella stamperia di Giuseppe Raimondi, 1750-[1752], Contiene anche: *L'antichità di Pozzuolo e luoghi conuicini del signor Ferrante Loffredo marchese di Treuico ... con le descrizioni de' bagni di Agnano, Pozzuolo e Tripergole ... de lo generosissimo missere Iohanne Villano tolte dalle fauci del tempo dal dignor Pompeo Sarnelli*

[sta in]:

Summonte, Giovanni Antonio, *Historia della città e regno di Napoli di Gio. Antonio Summonte napoletano ove si trattano le cose piu notabili accadute dalla sua edificazione fin'a tempi nostri ... Tomo primo[-sesto], 3. ed. corretta, emendata, e di varie note accresciuta*, In Napoli, a spese di Raffaello Gessari, nella stamperia di Domenico Vivencio, 1748-1752, 6 v., 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 84; Jöcher/Adelung; Soria; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 181; Benvenuti; Argegni; DBI 65 (2005).

Ferrari 412; IBI (Loffredo, Ferrante marchese di Trivico); IBI (Loffredo, Ferdinando, anche: Ferrante Loffredo) VI, 2411.

— Loffredo, Giovanni

(Manfredonia FG fl. 1446)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI LOFFREDO, di Manfredonia, Regio Secretario, sotto Alfonso I d’Aragona. In *Curia* 5 1446, fol. 154 nel grande Arch. della R. C.”

Bibliografia

Toppi 120; Villani C. 1.

IBI VI, 2411.

— Loffredo, Sigismondo

(Napoli 1480 ca. – Ivi 1539)

Notizie biografiche

Toppi: “SIGISMONDO LOFFREDO, Cavaliere Napolitano, Consigliere Collaterale, e Regente nel Consiglio d’Aragona, e nella Regia Cancellaria di Napoli”

Giustiniani: Patrizio napoletano del seggio di Capuana, nacque intorno al 1480. Si indirizzò sulla strada del foro; nel 1512 Ferdinando il cattolico lo nominò Presidente della Regia Camera della Sommara e l’imperatore Carlo V nel 1517 lo elesse Reggente della Cancelleria. Quindi passò in Spagna dove si procacciò fama e buona reputazione con la buona amministrazione e le competenze. Ebbe buona cognizione delle materie feudali. Morì nel 1539.

Notizie bibliografiche

In arduis quibusdam causis de iure responsa, siue consilia, Venetiis, per Aurelium Pincium impressa, sumptibus Petri de Dominicis et sociorum, 1539, fol. [Edit16]

In dubiis compluribus Andree de Isernia scriptis extricationes, sive paráfrases, et feudales nonnullae quaestiones, Venetiis, in edibus Aurelij Pincij Veneti, 1539 [**Giustiniani**]

In dubijs compluribus Andree d’Isernia scriptis. Extricationes, siue paraphrasis et feudales nonnullae quaestiones, Venetiis, in edibus Aurelij Pincij impressa, sumptibus Petri de Dominicis et sociorum, Mar. 1539, fol. [Edit16]

Sigismundi Loffredi patritii Neapolita. ... In dubijs compluribus Andree de Isernia scriptis. Extricationes, siue paraphrasis, et feudales nonnullae quaestiones, additis summarijs, & amplissimo repertorio, quod quaeque digna cognitu, recta serie demonstrat, Venetiis, [al segno della Corona], 1563 (Venetiis, in edibus Aurelij Pincij), fol. [Edit16, SBN]

Nuova edizione dell’ed. di Pinzi del 1543 (colophon: 1539) per Pietro Di Domenico in cui sono state sostituite le c. A1.6, M2 e M5 [SBN]

In Leg. Jurisconsultus D. de gradibus affinitatis, interpretatio [**Giustiniani**]

In lege iurisconsultus. ff. d. grad. affinita. interpretatio, Venetiis, in edibus Aurelij Pincij impressa, sumptibus Petri de Dominicis et sociorum, Mar. 1539, fol. [Edit16]

Sigismundi Loffredi ... In lege iurisconsultus. ff. de gradi. affini. interpretatio. Additis summarijs, & amplissimo repertorio, quod quaeque digna cognitu, recta serie demonstrat, Venetiis, [al segno della Corona], 1563 (Venetiis, in edibus Aurelij Pincij, impressa sumptibus Petri de Dominicis bibliopolae Neap. & sociorum, 1539), fol. [Edit16, SBN]

Consilia Loffredi Sigismundi Loffredi patritii Neapolita. Caesa. ac catholicarum maiestatum consiliarij collateralis, in Regno Neap. caeterisque Aragonum coronae regiam cancellariam regentis ardua, ac resolutissima consilia nunc primum in lucem edita. Additis summarijs, & amplissimo repertorio, quod quaeque digna cognitu, recta serie demonstrat, Venetiis, [al segno della Corona], 1563 (Venetiis, per Aurelium Pincium impressa), fol. [Edit16, SBN]

Consilia, siue Responsa, Paraphrases feudales, subtilissimæque Quæstiones utiles, & quotidianæ, nec no(n) doctissima Co(m)mentaria ad l. Iurisconsultus. ff. de gradibus, Venet., apud Iunctas, 1572, in fol. [**Toppi**]

Consilia, siue responsa, et paraphrases feudales, subtilissimæque quaestiones vtilis & quotidianæ, necnon doctissima commentaria ad l. iurisconsultus. ff. de gradib. Sigismundi Loffredi, patricij Neapolitani ... Cum summarijs, et indice longe quam antea copiosissimo, Venetiis, apud Iuntas, 1572, fol. [Edit16, SBN]

Consilia, siue responsa, item paraphrases feudales, subtilissimæque quaestiones ... necnon doctissima Commentaria ad L. iurisconsultus. ff. de gradib. Sigismundi Loffredi, ... Iam denuo recusa, & a plurimis, ... mendis, ... repurgata, vna cum summarijs, & indice longe quam antea copiosissimo. Reuisa a Ioanne Drenlero Islebiense, iuris studioso, Francofurti ad Moenum, 1573 (Impressum Francofurti ad Moenum, apud Georgium Corvinum, impensis Sigismundi Feyerabend, 1573), fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 282; Giustiniani II, 185; Regno di Napoli.
Ferrari 412; IBI VI, 2411.

— Lombardo, Francesco

(Troia FG)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO LOMBARDO, di Troja, dotto, & erudito: à chi scrisse Bernardino Rota nel lib. dell’Epigrammi. fol. 55 in questa forma. AD FRANCISCUM LOMBARDUM. *Maximuses es meritis, vita benè maximus acta | Te tamen & nequeo dicere Pontificem*”.

Bibliografia

Toppi 92.

— Lombardo, Giovanni Donato

(Bitonto BA fl. 1584)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. DONATO LOMBARDO, da Bitonto, detto il Bitontino”

DBI (Teresa Megale): Fu tra i comici dell’arte comunemente soprannominato “il Bitontino”, dalla città pugliese che, in data sconosciuta, gli dette i natali. Fece parte della Compagnia degli Uniti, come risulterebbe dal nome apposto a una supplica del 3 apr. 1584 rivolta al duca Vincenzo Gonzaga. Secondo Rasi, fu semplice direttore di compagnie e autore di prologhi per tutti coloro che glieli ordinarono. Al L. si deve in effetti la raccolta di sessantatré prologhi, intitolata *Novo prato di prologhi*, stampata per la prima volta a Messina, per F. Bufalini, nel 1589, e più volte riproposta a Venezia dai tipografi Pellegrini, “libraro di Napoli”, 1606; P. Dusinelli, 1612, “con aggiunta di nuovi et varii prologhi dello stesso autore”, e 1618; A. Baba, 1618; I. Imberti, 1628. In un’edizione stampata a Vicenza (Eredi di Perin Libraro, 1602), secondo quanto afferma D’Ancona, figurerebbero gli intermezzi e il prologo approntati da Battista Guarini per la rappresentazione mantovana del *Pastor fido* del 22 nov. 1598. La fortuna editoriale del *Novo prato di prologhi* rispecchia in pieno il successo e la notorietà del L., che presso gli attori suoi contemporanei dovette imporsi più per questo libro di servizio e di comune utilità, che per capacità recitative. Un riferimento al L. è ne *L’inavertito* di Niccolò Barbieri (atto II, scena 9). Nel prologo X, “Della commedia”, il L. esprime la sua concezione, che concilia il mondo professionale degli attori con quello dei dilettanti, dando valore all’improvvisazione, come pratica centrale per entrambi. Il nome del L. è legato altresì alla commedia *Il fortunato amante* (Messina, F. Bufalini, 1589), dedicata a Giovanni (III) conte di Ventimiglia e marchese di Ierace. Datata 1° ag. 1589 e scritta da Napoli, la dedicatoria rivela la notizia di una introvabile *Astrologia* in latino, che il L. avrebbe di lì a poco consegnato al protettore. Il L. presenta la sua commedia, di cui non si ha notizia di rappresentazioni, come “veramente nuova, per non essere stata rubbata d’altri e attribuirselà a loro, come alcuni fanno, che, lacerando le povere scene e gli atti comici di famosi compositori, se n’ornano le lor carte come la cornice delle penne dei varii augelli”. Motore dell’azione è la serva Pinnilla, che ordisce beffe ai danni del vecchio Alboino e del Pedante. *Il fortunato amante* è in edizione moderna con saggio introduttivo di G. Attolini, testo e note di V. Minervini, Bari 1979. Del L. si ignorano luogo e data di morte.

Notizie bibliografiche

Il Fortunato Amante, Messina, Fausto Buffalini, 1589, in 8° [**Bartoli**, D’Addosio, Leonelli]
Il fortunato amante. Comedia di Gio. Donato Lombardo da Bitonto, detto il Bitontino, In Messina, presso

Fausto Bufalini, 1589, 8° [Edit16]

Il fortunato amante (1589), Giovan Donato Lombardo Il Bitontino; saggio introduttivo di Giovanni Attolini; testo e note a cura di Vincenzo Minervini, Bari, Laterza, stampa 1979 [SBN]

Nouello prato de' prologhi di Gio. Donato Lombardo da Bitonto, detto il Bitontino, In Messina, presso Fausto Bufalini, 1589, 8° [Edit16, SBN]

Nuovo Prato di Prologhi, In Ven., 1606, ad istanza di Andrea Pellegrini Libraro di Napoli, in 8 [Toppi, D'Addosio]

Prologhi, Venezia, Pietro Dusinelli, 1612 [Bartoli]

Nouo prato di prologhi di Gio. Donato Lombardo da Bitonto, detto il Bitontino: con l'aggiunta d'altri nuoui, e varij prologhi dello stesso autore, In Venetia, appresso Pietro Dusinelli, 1612, 8° [SBN]

Nuovo Prato di prologhi di Gio. Donato Lombardo da Bitonto detto Bitontino, in Venezia, 1618 [Leonelli]

Nouo prato di prologhi di Gio. Donato Lombardo da Bitonto, detto il Bitontino: con l'aggiunta d'altri nuoui, e varij Prologhi dello stesso autore, In Venetia, appresso Pietro Dusinello, 1618, 8° [SBN]

Prologhi, Venezia, Iseppo Imberti, 1628 [Bartoli]

Nouo prato di prologhi di Gio. Donato Lombardo bitontino. Con aggiunta di nuoui, & varij prologhi dello stesso autore. Opera diletteuole, qual narra molte curi, In Venetia, appresso Iseppo Imberti, 1628, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 144 e 333; Bartoli I, 301; De Boni; D'Addosio; Villani C. 1, 521; Leonelli; DBI (Lombardo, Giovan Donato, detto il Bitontino) 65 (2005).
Ferrari 413; IBI VI, 2420.

Longo, Domenico

(Badolato CZ fl. 1638)

Notizie biografiche

Toppi: “DOMENICO LONGO, gentil'huomo di Badolato, in Calabria, e Dottore”

Notizie bibliografiche

Apologia, pro Domina Laura Vivino, Neapoli, Typ. Roberti Molli, 1638, in 4° [Toppi, Zavarroni, Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Apologia v.i.c. Dominici Longi patritij Badulatensis pro domina Laura Viuino, Neapoli, typis Roberti Molli, 1638, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 73; Zavarroni 135; Accattatis III, 9 (r); Aliquò 237.
Ferrari 414; IBI VI, 2426.

— Longo, Giovanni

(fl. 1607)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI LONGO, Canonico dell' Arcivescovado di Napoli, Dottor in Teologia, & uno del Collegio de' Teologi, e Predicator generale”

Notizie bibliografiche

Della nobiltà dell'Anima intellettiva, In Ven., appresso i Sessa, 1607, in 8° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Jöcher/Adelung (s.l., s.n.)]

Trattato della nobiltà dell'anima intellettiua, composto, et predicato nel domo di Napoli, da Giouanni Longo, ..., In Venetia, appresso i Sessa, 1607, 8° [SBN]

Lettoni sopra il cantico Magnificat anima mea Dominum, sopra la concettione, e natiuita della Madonna santissima, e della nobiltà dell'uomo. Composte, e predicate ... da D. Giouanni Longo Oliuetano ..., In Napoli, nella stampa di Lazzaro Scoriggio, 1615, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 120; Jöcher; Jöcher/Adelung.

Ferrari 414; IBI VI, 2427.

— Longo, Giovanni Bernardino

(Napoli 1528 ca. – Ivi 1599)

Notizie biografiche

Toppi 142: “GIO. BERARDINO LONGO, Napolitano, Filosofo”.

Toppi 345: “GIO. BERARDINO LONGO, da Napoli, morì nel fiore della sua gioventù, e perciò non hà potuto mostrare molti frutti del suo valore”.

DBI (Margherita Palumbo): Nacque a Napoli intorno al 1528 dallo speziale Giovanni Vincenzo. Allievo dello Studio cittadino, tra il 1548 e il 1549 fu nominato, dopo aver conseguito giovanissimo il titolo “magister medicinae et artium”, lettore pubblico di filosofia, quale successore di S. Porzio. Negli oltre quaranta anni di insegnamento fu coadiuvato da diversi lettori, tra cui F.M. Storella e F.A. Vivolo, che proprio al L., “philosophorum decus”, dedicarono alcuni loro trattati, esempio poi seguito da altri docenti dello Studio, come i medici Q. Buongiovanni e G.D. Santoro. Ricordato da G.C. Capaccio come “lume de gli studii napolitani” (1634), il L. esercitò anche la professione medica, e “fu adoprato universalmente e da tutti” (Napoli, Biblioteca nazionale, *Mss.*, I.D.5, c. 79). Dal 1565 al 1583 fu medico del monastero di S. Domenico Maggiore; il 31 marzo 1586 Filippo II nominò il L. – a cui era stato conferito anche il titolo di conte palatino – protomedico del Viceregno per un triennio, ufficio compatibile con l’insegnamento universitario e destinato a “dottori arrolati, e provisionati dal publico, di buoni costumi, dotti nella professione, et atti ad insegnare” (Santorello). L’importante incarico gli fu rinnovato – come risulta dalle cedole della *Tesoreria antica* dell’Archivio di Stato di Napoli – fino al 1596. Nell’ottobre 1593 il L. aveva indirizzato una supplica al viceré, Juan de Zúñiga conte di Miranda, al fine di ottenere una pensione annua, “poiché ha 45 anni che continuamente ha letto la filosofia et sono 25 anni quali ha letto doi lettioni ogni dì, cioè la matina et la sera [...] et per attendere alle lettioni ha perso de visitare li ammalati [...] per lo che perde assai lucro attendendo allo leggere” (Cannavale, doc. 2440). La richiesta non fu accolta, e in luogo della attesa giubilazione il L. ottenne solo un aumento della provvisione, continuando quindi a insegnare fino alla morte. Il L. morì a Napoli nell’aprile 1599. Fu sepolto nella chiesa di S. Maria La Nova. Non avendo contratto matrimonio, eredi dei suoi beni furono i figli del fratello Giovanni Nicola. Nel 1551 il L. aveva pubblicato, presso la tipografia napoletana di M. Cancer, la *Dilucida expositio in Prologum Averrois in Posteriora Aristotelis*, dedicata a M. Spinelli, ristampata nel 1570, in forma pressoché immutata, dall’allievo Vivolo. Nelle carte preliminari il L. enuncia la tesi “nemo Aristotelicus nisi Averroista”, inserendosi in questo modo - accanto ai più noti nomi di V. Colle detto il Sarnese e di Storella - nel folto novero dei filosofi napoletani di tendenza averroistica. Proprio di Averroè il L. dichiara di voler dare alle stampe altre esposizioni dei testi aristotelici (*Expositio*, c. 42v), ma il progetto non ebbe seguito, così come non vi è notizia della sorte di quei commentari “in universam Aristotelis philosophiam”, che secondo Chioccarelli il L. avrebbe lasciato, inediti, nelle mani degli eredi. Vide invece la luce

la *De cometis disputatio* (Neapoli, O. Salviani, 1578), indirizzata al viceré I. López Hurtado de Mendoza e redatta in occasione della comparsa nel cielo di Napoli, nel novembre del 1577, di quella stella nova “che durò più di ottanta giorni” (G.A. Summonte, *Historia della Città, e Regno di Napoli*, IV, Napoli 1643, p. 407). Dopo avere esaminato la natura, la generazione e le cause delle comete, il L. respinge l’opinione superstiziosa di chi in esse vede l’annuncio di terremoti, guerre o epidemie. Il trattato conobbe una certa diffusione, come attesta la traduzione francese che ne fece Ch. Nepveu (Parigi 1596). Nella Biblioteca nazionale di Napoli (*S. Martino*, 443, cc. 54-57) si conserva, infine, il testo di un’orazione composta dal L. nel 1563 per il solenne ingresso nello Studio di Antonio Laureo, vescovo di Castellammare, quale cappellano maggiore: in essa il L. indaga il rapporto tra natura animale e umana, fornendo al tempo stesso interessanti ragguagli sullo Studio.

Notizie bibliografiche

I. Bernardini Longi Neap. Dilucida expositio in Prologum Auer. in Post. Ari., Neapoli, 1551 (Neapoli, apud Mathiam Cancrum, 1551), fol. [Edit16, SBN]

In Prologum Averrois expositio aurea ec., Napoli, 1570, in fol. [**Minieri Riccio 2**]

Ioannis Bernardini Longi Neapolitani In Prologum Auerrois expositio aurea per Franciscum Antonium Viuolum Neapolitanum logices, et philosophiae lectorem edita, Neapoli, excudebat Raimundus Amatus, anno Domini 1570, 4° [Edit16]

Ioannis Bernardini Longi Neapolitani. In Prologum Auerrois expositio illa, quam annosnatus XXIII edidit, nunc post annum XXII edita per Marcum Antonium Russium Lupiensem, Neapoli, excudebat Raimundus Amatus, 1570, fol. [Edit16, SBN]

De Cometis Disputatio, Neap., apud Hor. Salvianum, 1578, in 4° [**Toppi 142**, Jöcher (s.l., s.n.), Biografia Regno di Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Capac. negli *Elogi* lib. 2 fol. 324 [Toppi]

Io. Bernardini Longi, phylosphi Neapolitani De cometis disputatio, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1578, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 142, 345; Jöcher; Biografia Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 182; DBI 65 (2005) Ferrari 414; IBI VI, 2427.

— Longo, Girolamo

(Cava dei Tirreni fl. 1566)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO LONGO, della Cava, Dottor famoso, e Commissario deputato in persecuzione de’ forusciti, in luogo del Dottor Girolamo Forza *nella Cedola 19 del Regio Tesoriere Alfonso Sances dal 1 di Giugno per tutto Dicembre 1566 fol. 152 nel grande Arch. della Regia Camera*”

Bibliografia

Toppi 158.

— Longo, Pietro

(Cava dei Tirreni fl. 1470)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO LONGO, della Cava, Medico Regio nel 1470 *nella Cedola di Tesoraria generale di detto anno fol. 315 nel grande Arch. della R. C.*”

Bibliografia

Toppi 248.

— Longo, Pietro

(Cava dei Tirreni fl. 1618)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO LONGO, della Cava”.

Notizie bibliografiche

L'Allieva, comedia, in Nap., per Costantino Vitale, 1618, in 12° [**Toppi**]

L'allieva comedia di Pietro Longo, In Napoli, per Costantino Vitale, 1618, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 336.

— Loreto, Guglielmo

(Teano)

Notizie biografiche

Toppi: “GUIGLMO [!] LORETO, Medico”

Notizie bibliografiche

“Scrisse *gli Annali della Città di Teano* sua Patria, citati da Fra(n)cesco Zazzera *nella p. 2 della nob. d'Italia, nella Fam. Imperato*” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 365.

Ferrari 416.

— Lotti, Giovanni

(fl. 1632)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI LOTTI. Accademico Errante”

Notizie bibliografiche

L'Incendio del Vesuvio, in Ottava Rima, in Nap., per Gio: Domenico Roncagliolo, 1632, in 8° [**Toppi**]

L'incendio del Vesuuiio in ottava rima di Giouanni Lotti Academico Errante, In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo, 1632, 12 lungo [SBN]

Poesie latine, e toscane del sig. Giouanni Lotti, date in luce da Ambrogio Lancellotti suo nipote, e secondo la mente dell'autore diuise in tre parti ..., In Roma, per Gio. Giacomo Komarek bohemo, 1688, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 316.

Ferrari 416.

Lottiero, Gabriele

(Napoli 1541 – Ivi 1625)

Notizie biografiche

Toppi: “GABRIELE LOTTIERO, Napolitano, Chierico Regolare”.

Vezzosi: Professò in S. Silvestro di Monte Cavallo in Roma il 29 giugno 1567 e morì in Santi Apostoli di Napoli nel 1625 all’età di 84 anni [!].

Notizie bibliografiche

Vna Oratione funebre; e molti Epigrammi fatti nella morte dell’Augustissimo Re Cattolico Filippo d’Austria, in Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, 1599, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi, Jöcher/Adelung (s.n.t.)]

In funere augustissimi catholici regis nostri Philippi Austriae ... D. Gabrielis Lotterii presbyteri regularis funebris oratio, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Antonium Pacem, 1599, 4° [Edit16, SBN]

Le Litanie in honor di S. Gennaro Padrone di Napoli, per porre in fuga la peste, In Napoli, 1610 [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi, Jöcher/Adelung (s.n.t.)]

“E nella Libreria de’ SS: Apostoli si conservano molte fatiche del sudetto letterato Padre, da vedersi appresso il Silos fol. 571” [**Toppi**]

Diatribè Historica de B. Jacobi Apostoli ad Hispaniam accessu [**Vezzosi**]

Si conserva manoscritta nell’archivio dei teatini dei Santi Apostoli [Vezzosi]

Diatribè de anno, in quo Deipara Coelum petiit [**Vezzosi**]

Bibliografia

Toppi 102; Jöcher; Vezzosi I, 458; Jöcher/Adelung.

Ferrari 416; IBI (Lottieri, Gabriele, anche: Gabriele Lotterio) VI, 2441.

Lottiero, Livio Margarita

(Napoli fl. 1566 – Celle Carsoli AQ)

Notizie biografiche

Toppi: “LIVIO MARGARITA LOTTIERO, Napolitano, Dottor celebre, Regio Auditore nelle Provincie di Abruzzo, e Commissario Generale di Campagna; mentre stava confinando il Regno d’ordine di Sua Maestà Filippo III essendo per la parte dell’Ecclesiastico assestito Monsignor Peretti, che fù poi Sisto Quinto, passò all’altra vita nelle Celle, vicino Carsuoli l’an... [...] *In Consult. 9 1566 e 67 nu. 12 fol. 13 nel Grande Arch. della R. C.* Si fa mentione d’un negotio di gran conseguenza, che le fù commesso contra il Conte di Cajazza, & altri”

Notizie bibliografiche

“Ha lasciato *Le Repetitioni sul Codice*, Volume assai grande, che hoggi si conserva m.s. in potere del famoso Anello Lottiero suo Cugino” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 188; Minieri Riccio 2, 183.

Ferrari 416; IBI VI, 2441.

— Luchis, Andrea de

(Napoli fl. 1581)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA DE LUCHIS, Napolitano, Medico”

Minieri Riccio 2: Padova gli offrì un buon stipendio per averlo professore nella sua università.

Notizie bibliografiche

Disputatio de metallo ex lapide, ex tertio & quarto libro Meteororum Aristot., Ingolstadij, apud Davidem Santorium, 1581, in 4° [**Toppi**, Jöcher, Jöcher\Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (Napoli, s.n.)]

Riportato anco da Gio. Antonio Vander *de Scrip. Medicis, lib. 1 fol. 35* [Toppi]

Bibliografia

Toppi 14; Jöcher 2, 2562; Jöcher\Adelung; Minieri Riccio 2, 184.

Ferrari 265; IBI VI, 2451.

— Lucchitto, Marco Antonio

(Valva SA - 1584)

Notizie biografiche

Toppi: “MARC’ANTONIO LUCCHITTO, Canonico di Valva”

Minieri Riccio 2: Nacque a Valva (Salerno) e fu rinomato letterato. Morì nel 1584.

Notizie bibliografiche

Corsinij quondam Pelignorum metropolis, brevis Elucidatio, Sulmone, apud Marinum de Alexandris, 1583, in 4° [**Toppi**, Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Corfinium. M. Antonij Lucchicti prezani, canonici valuensis et eiusdem carmina, Sulmone, apud Marinum de Alexandris, 1583, 4° [Edit16, SBN]

Un poemetto latino sulla gran quantità di neve caduta nel 1567 nella regione di Valva [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 204; Soria 665; Minieri Riccio 2, 184.

Ferrari 417; IBI VI, 2450.

— Lumbisano, Orazio

(Corigliano fl. 1626)

Notizie biografiche

Toppi: “HORATIO LUMBISANO, da Corigliano in Calabria, Filosofo, e Medico, e Lettore straordinario in Napoli”.

Notizie bibliografiche

Conciliationes, & Decisiones Medicæ super finitiones actiones depravatae, diminutæ, morbid, & Symptomatum excretorum & retentorum Antonij Santorelli, in quibus carpitur à Francisco Rossello: nec non decision illius casus, enixis à septimo die competere medicamen expurgans, si tam febris, cæterique affectus aberunt; sin minus, Neap., apud Ægid. Longum, 2626 [!], in 4°

[**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Aliquò (s.n.t.)]

De Peste Febre pestil. lib. 4 de Terremotu, pro ut pestis causa est Disputatio unica, Neapolis, apud Mattheum Nuccium, 1629, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.), Zavarroni, Jöcher/Adelung, Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Libros III de febribus [**Jöcher**]

De feb. Lib. 3. In quibus de earundem essentia signis Prognostico, & Curatione agit. Amplius de peste feb. pest. Curat & praecaut. Liber quartus. Item de Terraemotu prout pestis causa est. Reip. apprime vtili, & necessario Disputatio unica Horatius Lumbisanus philosophiae, ac medicinae doctor a Coriolano in regio neap. gymnasio ..., Neapoli, ex typographia Matthaei Nuccij, 1629, 4° [SBN]

Horatius Lumbisanus, de febribus, peste, terrae motu, et decisionibus medicis, Neapoli, ex typographia Matthei Nuccij, 1630, 4° [SBN]

De Febribus Lib. III de Peste Lib. IV de terrae motu prout pestis causa est, disputatio, Neapoli, ap. Matth. Nuccium, 1631, 4° [**Jöcher/Adelung**]

Bibliografia

Toppi 182; Jöcher 2600; Zavarroni 131; Jöcher/Adelung; Accattatis II, 369; Aliquò 240. Ferrari 419; IBI (Lumbisano, Orazio, anche: Orazio Limbisano) VI, 2459.

— **Lunetti, Vittorio**

(Genova fl. 1621)

Notizie biografiche

Toppi: “VITTORIO LUNETTI, Napolitano, ma d’origine Genovese”.

Notizie bibliografiche

Espedienti à beneficio del Regno di Napoli, Real Patrimonio, & intorno alle Monete scarse, e cambio alto, in Nap., per gli Her. di Tarquinio Longo, 1621, in 4° [**Toppi**]

Aggiustamento vniuersale del cambio, (Vittorio Lunetti, in Napoli), 4° [SBN]

Politica mercantile di Vettorio Lunetti, dell’espediti & arbitrij per publica vtilita. Nelli quali con vere ragioni si mostrano le cause delli danni della citta, e Regno di Napoli, & il vero modo di rimediarli. Possono seruire anche per doue fussi simili danni, e si lascia per breuita li discorsi d’adornamenti e solo si accenna le materie, delli grand’vtili, e incredibili auanzi per sua maesta, e ben publico. ..., In Napoli, per Lazzaro Scoriggio, 1630, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 311; Jöcher. Ferrari 420; IBI VI, 2460.

— **Lupis, Bisanzio**

(Giovinazzo BA 1478 – Ivi 1555)

Notizie biografiche

Toppi: “BISANTIO LUPO, gentil’uomo di Giovinazzo, antiquario famoso”.

DBI (Rosario Contarino): Nacque a Giovinazzo nel 1478 da Micco (Domenico) e da Costantina Paglia, appartenenti entrambi a famiglie ragguardevoli della cittadina. In patria ricevette la prima educazione umanistica, poi forse completata in un centro di studi più importante. Ebbe una

giovinezza avventurosa, come risulta dagli scritti, in cui viene deplorata la sua misera condizione di mercenario, esposto ai pericoli della guerra e alle sue lamentabili conseguenze. Il D. prestò di certo servizio nella flotta dei Francesi, indicati in un passo come soccombenti in due scontri con gli Spagnoli, a cui in quegli anni contendevano la supremazia sull'Italia meridionale; ma egli non fa riferimento a precisi avvenimenti e si limita a denunciare sconsolatamente la dura vita del marinaio. imbarcato su insicuri navigli e costretto a dormire "con la morte ad fianco ad fianco" tra procelle e naufragi. Risale a questa turbinosa esperienza il deprecato soggiorno in Dalmazia, dove egli fu forse prigioniero dei Veneziani. Successivamente il D. partecipò alle lotte di fazione della sua città e fu acceso sostenitore di Francesco Zurlo, capitano di ventura al soldo degli Spagnoli, di cui seguì le alterne fortune nella contesa con l'avversa famiglia Saraceno. Bandito una prima volta per aver partecipato a certi disordini nel dicembre 1501, rientrò dopo breve tempo in seguito all'indulto proclamato da Gonzalo de Cordoba; ma nel 1502 fu di nuovo esiliato con l'accusa "che la parte e concorrenti con Francesco Zurlo erano sospetti di Francesi" e poté rientrare solo dopo la battaglia di Cerignola del 28 apr. 1503, in cui il Cordoba riportò una decisiva vittoria. Non pare che abbia poi lasciato più il paese d'origine, dove contrasse matrimonio nel 1513 con Antonia Elefante e ricoprì per lunghi periodi varie cariche pubbliche, tra cui quella di sindaco. Intorno al 1526 il D. pubblicò una vasta raccolta di *Rime*, che comprende 158 sonetti e dialoghi, 14 capitoli, una biasterna in stanze, 175 strambotti, 13 barzellette; evidente è la predilezione del D. per forme compositive popolareggianti come la frottola, il sonetto caudato e lo strambotto, che nella raccolta prevalgono sulle forme proprie della lirica d'arte. Il Bronzini, che con i suoi studi ha restituito questa figura di poeta alla storia della lirica del Cinquecento, rileva (*Strambotti e barzellette...*) la sua propensione per metri e temi tradizionali della poesia popolare e una attitudine al commento di "personaggi ed episodi di storia locale", reso "con immediatezza di stile figurativo e un piglio da cantastorie". Protagonista del ricco canzoniere del D. è una donna cantata con il nome, forse un *senhal*, di Maurizia, ora nei toni celebrativi della lirica di estrazione petrarchesca, ora con franchi accenti di odio e esasperati risentimenti. In effetti le rime del D., al di là degli stereotipi della tradizione colta e dei suoi formulari di repertorio (il di fatale dell'innamoramento e sue dolorose ricorrenze, gli infortuni dell'amore sempre inappagato), si segnalano proprio per questo furore immaginativo, che esplode in vendette mostruose e in sadici riti punitivi. Al petrarchismo periferico di tante composizioni, che ripetono la vulgata fenomenologia dell'amore cortese, si contrappone (con migliori possibilità di espressione) un gusto per l'invettiva assordante e per il vituperio di inaudita e strepitosa virulenza. La "biasterna in stanze", in cui la "divina Maurizia" è declassata ad "horrida liena", è un iroso risarcimento per il torto patito, un'emissione convulsa di bile: "Vieni rabbia crudel, viene furore, / E soccorrete al mio debile ingegno / Per quella vena ond'è mancato amore" (stanza 1). Il componimento è un interminabile *grand guignol* di atti persecutori, a cui congiurano orride fiere, dei e numi antichi e tutta la schiera di mostri seviziatori della mitologia fino al cristiano Lucifero. Anche fuori dall'esasperata aggressività di certi componimenti, è il tema della vendetta contro la donna "syrena" quello che qualifica la vena del D., il quale, ricco di sussulti passionali, immette un alito di risentita energia in schemi letterari troppo rigidi per la sua sensibilità. "Pezzente del mare" e pubblico funzionario, il D. si fa ricordare per il suo gusto realistico, che emerge ora in certi *incipit* sentenziosi, ora nella denuncia dell'anarchia e della conflittualità politica contemporanea. Da siffatto atteggiamento deriva l'attenzione dell'autore per la cronaca (dalla descrizione dell'eroismo dello Zurlo a Cerignola all'elogio del nuovo signore di Giovinazzo), su cui però domina, come si addice a tempi di continui mutamenti, la "cieca fanciulla chiamata fortuna". Anche se larga parte del canzoniere è occupata dal terna amoroso, il D. è più felice fuori dalla convenzione, ad esempio, se non è spuria, nella penultima frottola, che svolge il tradizionale tema della fanciulla smaniosa di nozze: "Matre mia, marita me, / Ch'io mi sento non so che" (XII). Composita è la preparazione letteraria del D., che infittisce di richiami mitologici e di reminiscenze dantesche il suo dettato poetico, tributario soprattutto di quel gusto tardoquattrocentesco per lo sperimentalismo metrico (tra Burchiello e i componimenti a musica). E da questo stesso versante deriva l'insistenza nell'uso di figure retoriche come l'allitterazione, la paronornasia, l'anafora, che rimanda a cadenze e moduli popoleschi, piuttosto che ai più impegnativi artifici di un certo Petrarca. La compresenza di "rimeria cortigiana e declamazione di piazza" (Bronzini) costituisce la qualità essenziale di questa "poesia di provincia", che, tuttavia, come vanta l'autore, corse "per Francia, Spagna e Lombardia".

Non ricca di avvenimenti fu la maturità del D., che volse i suoi interessi esclusivamente alla vita politica locale e allo studio della storia cittadina. Il D. morì a Giovinazzo nel 1555.

Notizie bibliografiche

“Scrisse *La Cronica della sua Patria fin al 1530* con molta verità, & accortezza, che m.s. si conserva in poter mio, e v'è per le mani di molti” [Toppi]

In questo quadro di impegno municipalistico va intesa la composizione, intorno al 1550, delle *Cronache di Giovinazzo*, che egli dedicò ai suoi figli, per i quali illustra "lo nome di Jovenazzo, sua antichità, nobiltà e virtù". Il titolo di *Cronache di Giovinazzo*, attribuitogli dall'editore ottocentesco, è contestato dal Roscini (*Bisanzio Lupis ...*), che ne rileva la discordanza con le indicazioni del manoscritto (*Memorie pella città di Govinazzo*) e con i caratteri dell'opera che della "cronaca" medievale ha solo esteriori connotati (esposizione dei fatti a partire dalle origini fino agli eventi contemporanei), ma non le qualità dell'indagine. L'opera del D. si iscrive in una rigogliosa tradizione storiografica locale, per la quale essa costituirà importante punto di riferimento. La narrazione è mossa da amore municipale e alterna la tradizione e il documento, la testimonianza delle fonti e la memoria personale, approfondendo lo stesso impegno nelle questioni etimologiche e topografiche e nella ricostruzione degli avvenimenti moderni, che acquistano un drammatico rilievo nel contesto dei fatti internazionali, di cui sono, sia pur piccolo, osservatorio. Le *Cronache di Giovinazzo* sono state pubblicate da G. De Ninno (Giovinazzo 1880) [DBI]

Opera vniuersale composta per el dignissimo misser Bizantio de Lupis gentilhommo apuliense de la città de Iuuenatio la qual tratta de molte dignissime cose Damore. Sonetti e dialoghi 176. Capitoli 13. Una forma de confessione. Uno testamento. Una biastema. Strambotti 174. Barzellette 11. Uno Pater noster & vna Aue Maria. Et molte altre cose degne de laude nouamente stampate, [non prima del 1522], 8° [Edit16]

La data si ricava dal testo [Edit16]

Le *Rime* furono pubblicate a Venezia dopo il 1522 (tra il 1526 e il 1527). Parziale è l'edizione curata da M. Menghini (*Frottole*, Modena 1892). Sul testo cinquecentesco è fondata l'edizione curata da G. B. Bronzini (*Rime*, Matera 1977), che fa seguito alla pubblicazione da parte dello stesso studioso degli strambotti e delle barzellette (*Strambotti e barzellette di Bizantio De Lupis rimatore pugliese del sec. XVI*, in *Lares*, XLII [1976], 3-4, pp. 369-426) [DBI]

Bibliografia

Toppi 49; Villani C. 1, 537; DBI 38, 379 (De Lupis (Lupis), Bisanzio) 38 (1990).
Ferrari 420; IBI (Lupis, Bisanzio, anche: Bisanzio Lupo) VI, 2463.

— Lupis, Giovanni Antonio

(Gravina BA fl. 1566)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO LUPI, da Gravina”.

Minieri Riccio 2: Giureconsulto e poeta. Fiorì intorno al 1566.

Villani C. 1: Fece parte dell'Accademia dei Ravvivati di Bologna a sentire Francesco Saverio Quadrio nella Storia e ragione di ogni letteratura, vol. 2, p. 519.

Notizie bibliografiche

Rime [Minieri Riccio 2]

Rime in lode di Giovanna Castriota Carafa [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 345; Minieri Riccio 2, 185; Villani C. 1, 538.
Ferrari 420; IBI VI, 2463.

— Lupo, Tommaso

(Chieti 1581 - 1652)

Notizie biografiche

Toppi: “TOMASO LVPO, Gentiluomo di Chieti, Dottor delle leggi di gran talento, e memoria felice: essercitò l’Auvocatione nella Regia Audienza di Chieti sua Patria con molta integrità, e fama, per ingegno, dottrina, erudizione, e facondia nel dire, ammirando, per modestia, e compitezza de’ costumi, riguardevolissimo, senza volersi mai accasare, per non sentir l’importunità Donnesche, diceva lui, fù Auditore del Duca di Parma, e del Marchese del Vasto, e Pescara [...] Morì d’anni 71 nel 1652 al quale il Dottor Gio: Battista Lupo suo fratello pose ’l seguente Epitafio nella Chiesa di s. Andrea de’ Padri Osseru. di S. Francesco, ove fù sepolto, del tenor che siegue [...]”.

Notizie bibliografiche

“Teneva m.s. una Pratica Civile, e Criminale, per darla alla luce, con altre fatiche, che poco dopò la sua morte, fù data alla stampa da Girolamo Nicolino, come sua Opera, con l’occasione, che costui praticava del continuo in casa di quello, & hebbe campo di pigliarla, com’è pubblica voce, e fama in detta Città, ristampata due volte” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 297; Jöcher; Ravizza 80.
Ferrari 420; IBI VI, 2464.

— Macedonio, Ascanio

(Napoli, fl. 1596)

Notizie biografiche

Toppi: “ASCANIO MACEDONIO Cavaliere Napolitano”.

Notizie bibliografiche

“Va citato tra li molti Huomini letterati, che fecero varie compositioni nell’opera intitolata: *Oligantea delle lodi d’Alberto I Acquaviva d’Aragona Duca d’Atri etc. raccolta dal Dottor Cataldo Antonio Mannarino da Taranto da diversi Autori*. In Nap., per Gio. Giacomo Carlino, et Antonio Paci, 1596, in 4^o” [**Toppi**]

Glorie di guerrieri e d’amanti in nuoua impresa nella citta di Taranto succedute. Poema heroico del dottor Cataldo Antonio Mannarino ... Ad Alberto I. Acquaviva D’Aragona ... Aggiuntai una breue Oliganthea delle lodi dell’istesso principe. Con gli argomenti et annotationi di Lodouico Chiari ... E con allegorie, tauole et figure di rame ..., Napoli, appresso Gio. Giac. Carlino et Ant. Pace, 1596, 4^o [SBN, Edit16]

Bibliografia

Toppi 34.
Ferrari 423.

— Macedonio, Marcello

(Napoli, 1582 – Roma, 1619)

Notizie biografiche

Toppi: “MARCELLO MACEDONIO Cavaliere Napolitano [...] Ma dopo resosi Religioso Carmelitano Scalzo, si appellò Marcello della Madre di Dio”.

DBI (Girolamo De Miranda): Nacque a Napoli il 17 apr. 1582 da Loise, di nobile famiglia appartenente all'antico "sedile" di Porto, e dalla capuana Lucrezia Di Falco. Dal matrimonio, celebrato il 17 apr. 1580, era già nata Vittoria, cui seguirono il M. e altri sette figli. La famiglia, che aveva già avuto buona sorte economica grazie ad alcune imprese militari, si era data poi ad attività, ancor più redditizie, legate alla vita amministrativa e finanziaria del porto di Napoli. La giovinezza del M. fu caratterizzata dal tradizionale apprendistato cavalleresco e dalla maturazione di una sensibilità artistica nutrita della vivace vita mondana di Napoli. Questa formazione si rivelerà, tuttavia, troppo fragile per resistere alle dinamiche cortigiane e ai rituali delle accademie che il M. si trovò ad affrontare nel corso della sua esistenza. Per la stampa della sua prima opera, i *Capitoli della bellezza*, il M. era partito da Napoli per Venezia nel 1605. Sulla via del ritorno approdò a Roma, dove, con il viatico dell'amico letterato beneventano Vincenzo Bilotta, entrò in contatto con l'*entourage* di Scipione Borghese Caffarelli, cardinal nipote di Paolo V, per il quale svolse tra il 1608 e il 1609 mansioni di segretario privato. Continuava intanto la produzione poetica, arricchita dai contatti con le personalità di un mondo letterario più vasto (il conte Ridolfo Campeggi, per esempio, inviò al M. in omaggio il suo libro di *Rime*, Parma 1608). Al soggiorno romano si deve l'approfondimento di interessi pittorici e musicali, che costituivano l'indispensabile bagaglio per accedere al sodalizio romano degli Umoristi, dove prese il nome di Ravveduto. In questo consesso conobbe Battista Guarini, a sua volta lettore delle rime del Macedonio. Svolta decisiva nella vita del M. fu, agli inizi del 1610, la scelta di vestire l'abito dei carmelitani scalzi e fu accolto nel convento di S. Maria della Scala, in Trastevere, in cui assunse il nome in religione di Marcello della Madre di Dio. Per breve tempo nel 1616 il M. tornò in patria, con la carica di definitore della provincia napoletana. Non c'è testimonianza certa della sua partecipazione alle attività dell'Accademia napoletana degli Oziosi. Al di fuori delle istituzioni, prove di stima gli giunsero da Arcangelo Spina, eremita camaldolese, che lo elogiò in alcuni versi delle sue *Rime spirituali* (Napoli 1616, p. 213). Il M. trascorse l'ultimo periodo di vita a Roma, con la salute irrimediabilmente compromessa. Non si conoscono i dettagli dell'ultima produzione: di un *corpus* inedito è tramandata (cfr. Quadrio) una lista, che comprende un *Trionfo della Croce* in venti canti, un poema su *S. Caterina vergine e martire* e *Vari sermoni*; ma di tali opere, peraltro difficilmente collocabili cronologicamente, non è rimasta traccia. Il M. morì il 6 sett. 1619 a Roma, nel seminario romano di S. Paolo, edificio ora scomparso, nei pressi della chiesa della Conversione di S. Paolo, oggi S. Maria della Vittoria. Rime del M. sono riproposte in *Lirici marinisti*, a cura di B. Croce, Bari 1910, pp. 20-28 (cfr. anche p. 527), e in *Marino e i marinisti*, a cura di G.G. Ferrero, Milano-Napoli 1954, pp. 657-672.

Notizie bibliografiche

Capitoli della bellezza di Filenio Pelegrino alla serenissima Morosina Grimani principessa di Venetia, In Venetia, appresso Gio. Battista Ciotti, 1605, 4° [SBN]

DBI: Prima opera a stampa del M. Il poemetto, in terzine dantesche, in cui il M. figura con lo pseudonimo di Filenio Pellegrino, contiene l'elogio di dame contemporanee, secondo lo schema barocco della galleria, e documenta le frequentazioni reali o desiderate del poeta nella sua città. Particolare rilievo è dedicato alla seduzione esercitata dalle nobili Clarice Carafa, Violante di Sangro, Margherita Aragona di Terranova, nonché da quattro misteriose Isabelle, tra le quali Isabella Sanseverino, figlia di Ippolito e Lucrezia Carafa dei marchesi di Castelvetere, forse prediletta dal M., ma solo da Borzelli segnalata come donna da lui amata. Coetanea del poeta, si era unita in matrimonio prima del dicembre 1603 con Francesco Di Costanzo dei marchesi di Coroleto e, all'apparire dei *Capitoli*, era già madre felice. È l'erudito secentesco Camillo De Lellis il primo a riferire di un'inquietudine d'amore sottesa ai *Capitoli* e suggerita già nella dedica non a una dama napoletana, bensì alla nobildonna veneziana Morosina Morosini, moglie del doge Marino Grimani. In effetti, l'iter sentimentale dei *Capitoli*, abbondantemente di genere, dopo l'amore infranto contempla l'esilio volontario, un viaggio in parte simile a quello mariniano, finanche un accenno alla pazzia secondo l'esempio biografico meno recente di Torquato Tasso: una visione conformata a convenzionali modelli eccellenti, vagamente rintracciabile nelle note biografiche sull'autore.

I capitoli della bellezza di Marcello Macedonio (Filenio Pelegrino), con noticine di A. Borzelli, Napoli, G. Stanziale, 1895 [SBN]

* * *

Ballate, et idillii. Di Marcello Macedonio, In Venetia, appresso Gio. Battista Ciotti, 1614, 12° [SBN]

DBI: Lo stampatore Ciotti, negli stessi mesi dell'edizione partenopea, selezionò alcune tessere del canzoniere macedoniano, pubblicando *Ballate, et idillii* (Venezia 1614) e una *Scielta delle poesie* (ibid. 1615, con dedica a Giacomo Barocci). Queste stampe veneziane celebravano il M. in un orizzonte più ampio di quello in cui si era diffusa fino ad allora la sua fama e mettevano di fatto in ombra il curatore dell'edizione a stampa napoletana.

* * *

Le nove Muse, in Napoli 1614 in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung]

Le noue Muse di Marcello Macedonio raccolte e date alla stampa da Pietro Macedonio suo fratello all'ill.mo e reu.mo sig.re il sig.r cardinale Borghese, In Napoli, ad istanza di Gio. Ruardo all'insegna del Compasso, 1614 (In Napoli, per Tarquinio Longo, 1614), 4° [SBN]

DBI: Nei mesi di noviziato, il fratello Pietro pubblicò la produzione del M. in questa raccolta divisa in sezioni, ciascuna dedicata a una musa. L'edizione, di pregio, presenta incisi su rame il frontespizio e nove tavole, opere di Giovanni Felice Paduano; ha due dediche, entrambe al cardinale Borghese Caffarelli, una del M., datata 29 maggio 1610, e l'altra, del 12 febr. 1614, scritta da Pietro, che di fatto avocò a sé il compito di gestire e dare veste pubblica alla produzione del M., nel momento in cui questi sceglieva di ritirarsi dal mondo secolare, rompendo i legami con gli ambienti aristocratici napoletano e romano in cui era nata la sua poesia. La prima sezione del volume (Clio) contiene un testo encomiastico in sesta rima per il cardinale Borghese Caffarelli, il *Sogno di Scipione*, nella seconda (Urania) compaiono alcune liriche ricche di visioni mistiche e astrologiche, nella terza (Polinnia) canzoni di argomento amoroso, nella quarta (Erato) trenta sonetti ancora ispirati a Eros, nella quinta (Calliope) ottave cortigiane e sentimentali, nella sesta (Tersicore) ballate d'innocente passione, nella settima (Euterpe) la riproposta, corretta, dei *Capitoli della bellezza*, nell'ottava (Melpomene) un poemetto drammatico intitolato *Adone*, nell'ultima (Talia) alcuni idilli dedicati alla natura e all'amore. Degni di nota nella raccolta sono la perizia metrica del M., realizzata grazie al recupero di schemi desueti, l'uso frequente di immagini pittoriche non convenzionali e un lessico assai raffinato, che dà vita a un tessuto sonoro delicatissimo. Immediata fu la ricezione dei testi.

Le noue muse con l'aggiunta d'uno de noue chori de gli angeli del signor Marcello Macedonio ..., [Roma], In Nauone alla Vittoria per il Sforzino, [non prima del 1625], 12° [SBN]

Le noue muse con l'aggiunta de 9. cori de gl'angioli del signor Marcello Macedonio ..., In Roma, per Vital Mascadi, In Nauona al Marion d'oro, 1645, 12° [SBN]

* * *

De' nove Chori degli Angioli, cioè de' componimenti Poetici, in Roma, appresso Guglielmo Facciotti, 1615, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

De'noue chori de gli angioli. Cioe De'componimenti poetici del P.F. Marcello della Madre di Dio carmelitano scalzo. Choro primo. Che contiene la corona della B.V. teresia fondatrice de' padri, e delle monache carmelitane scalze. Ouero Raccolta delle compositioni, che per la festa della sua beatificatione si posero, ..., In Roma, appresso Guglielmo Facciotti, 1615, 4° [SBN]

DBI: Con la festa organizzata nella chiesa di S. Maria della Scala in occasione delle celebrazioni per la beatificazione di Teresa d'Ávila, il 5 ott. 1614, furono preparati apparati con immagini, imprese e testi letterari d'occasione. Il lavoro fu soprattutto frutto dell'impegno del M., il cui talento si esprime anche in lingua latina. Il libro che ne venne fuori è aperto da due dediche di suo pugno: la prima (12 dic. 1614), al cardinale Borghese Caffarelli, è concepita come un'abiura dei precedenti scritti sotto forma di pentimento, la seconda si sviluppa come un inno alla Vergine Maria. Prosimetro latino e volgare, l'opera appare un saggio dell'erudizione macedoniana, poiché spazia dalla cultura biblica a quella classica, dalle enciclopedie medievali alle citazioni umanistiche. Questi testi rivelano, d'altra parte, una progressiva ossessione nei confronti del sangue e della morte, che non poteva essere giustificata unicamente da sensibilità religiosa, ma era forse effetto di condizioni fisiche precarie, inasprite dal regime monastico.

* * *

Scielta delle poesie di Marcello Macedonio. Al clarissimo sig. Iacopo Barocci dedicate, In Venetia, appresso Gio. Batt. Ciotti, 1615, 12° [SBN]

* * *

2: *Libretti musicali e di ballo (1614-1898)*, Macedonio ... [et al.], a cura di Stefano Tomassini, Lucca, M. Pacini Fazzi, 2009

fa parte di:

Variazioni su Adone, Lucca, M. Pacini Fazzi [SBN]

Bibliografia

Toppi 198; Jöcher 3, 10; Jöcher/Adelung; DBI 67 (2007).

Ferrari 423; IBI VI, 2477.

— Macrino, Cesare

(Castelvecchio AQ 1584 – Napoli 1651)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE MACRINO, di Castel vecchio à basso, in Abruzzo ultra, della Compagnia di Giesù, Filosofo, Teologo, e Lettore insigne”.

Jöcher: Morì a Napoli il 4 luglio del 1651 all'età di 67 anni.

Notizie bibliografiche

“Vedesi di lui, un'opera posthuma, con questo Titolo:

Selecta de Substantijs Immaterialibus, in quo, plurima noua, nec passim agitata subtilissimè disputantur, Neap., ex Typ. Lucae Antonij de Fusco, 1660, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Selecta de substantijs immaterialibus. Auctore Caesare Macrino, Aquilano, societatis iesu, theologo. Opus posthumum: in quo plurima noua, nec passim agitata, subtilissime disputantur, Neap., ex typographia Lucae Antonij Fusci, 1660, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 63; Jöcher.

IBI, VI, 2480.

— Maffa, Sebastiano

(Salerno, fl. 1572)

Notizie biografiche

Toppi: “SEBASTIANO MAFFA, gentiluomo dr [!] Salerno, e Dottor famoso”.

Giustiniani: Fu parente del dottissimo Marcantonio Maffa prete secolare celebrato dal Baronio in *Adpend. tom. IV ad an. 431* e morto a Roma nel 1599.

Minieri Riccio 2: Rinunciò al governo di molte province per darsi allo studio.

Notizie bibliografiche

Commentaria Excellentissimi I.C.D. Sebastiani Maffæ Salernitani, una cum Paradoxis, & argumentis doctissimi Viri D. Thomæ Simeo(n)tii in l. fi is, qui pro emptore, de usucapionibus: in quibus adeò luculentè, & doctè ea omnia declarantur, quæ ad huius legis explanationem pertinent, ut nihil ab alio meliùs fuerit hactenùs expositum, vel clariùs enodatum. Ven., apud Marcum Amadorum, 1572, in octavo [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Commentaria excellentissimi i.c.d. Sebastiani Maffae Salernitani. Vna cum paradoxis & argumentis, doctissimi uiri d. Thomae Simeonti. In l. si is, qui pro emptore, de vsucapionibus ..., Venetiis, [Giacomo Simbeni], apud Marcum Amadorum, 1572, 8° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 327; Jöcher III, 26; Giustiniani II, 201; Jöcher; Minieri Riccio 2, 186.
Ferrari 423, IBI VI, 2485.

— Maffa, Vincio

(Salerno – Ivi 1518)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCIO MAFFA, Gentil’uomo di Salerno, e dotto in Lingua Greca, e Latina, Teologo famoso, intervenne nel Concilio Laterane(n)se sotto Leone X da Vescovo Signino, passò al Vescovato di Caiazza nel 1507 à 12 d’Agosto, fù vicino ad esser Cardinale. Morì in Salerno sua Patria nel 1518 e nella Cappella di S. Nicolò della Palma de’ Padri Osservanti di S. Francesco, sotto l’Acqua Benedetta, volle esser sepolto, ove leggesi ’l segue(n)te Epitaffio: D. O. M. / Vincio Maffæ Præsuli Cala / Ciensi Dei Gr. & Sac. Theol. Doct. / Leone X. Pont. Max. Ob fingu / Larem Doctrinam, & vitæ integritatem / Et innocentiam quod XV. / Ann. Cardinalis a beo fuerat eru- / Ditus, ad Cardinalatus ampli- / Simam dignitatem accersito, & / ob eius immaturam mortem non / Confecuto. Præfuli Opt. pijs. cui / Datum est in Aede Caiacensi / Corpus Beati Stephani, quod hac / tenus latuerat, invenire, Mi / Chael Maffa vir clarus vita / Functo in sublimi F. C. anno post / LXVI. Tridentini Concilij præ / cepto è sublimi in humili posito / Corpore, atque integrè reperto / Cum summa populi admiratione / Et pietate, odorum suavitatem af- / flante. Ioannes Baptista, & Ab / bas Sebastianus Maffæ germani / Fratres Iurij Confulti patris pieta / tem secuti PP. An. M. D. LXIX”.

Bibliografia

Toppi 310.

— Maffei, Giovanni Camillo

(Solofra AV – post 1573)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. CAMILLO MAFFEI, da Solofra”.

Tafari: Dopo aver frequentato lo Studio napoletano, passò “per via [di] più imparare” a Roma e a Padova, prima di stabilirsi a Venezia.

Minieri Riccio 2: Versatissimo nella filosofia e nella matematica. Rinunziò alle cattedre delle università di Padova e Roma e, trasferitosi a Venezia, vi fu accolto con onori.

La musica. Dizionario con biografie: Fu al servizio di Giovanni di Capua, conte d’Altavilla. Per questi redasse un trattato di canto nel quale si affrontano problemi di fisiologia, esecuzione e persino terapeutica vocale.

DBI (Cesare Corsi): Nacque nella seconda decade del XVI secolo, in una famiglia di ricchi battiloro, orefici e possidenti. Dopo la morte del padre, Antonio di Pasquale, morto di peste durante le vicende militari del 1528, il M. fu avviato e mantenuto agli studi dagli zii paterni. Completati gli studi, il M. dovette entrare a servizio della nobiltà napoletana. Dai suoi scritti, che costituiscono la fonte maggiore di informazione per la sua biografia, si evince la sicura connessione con gli ambienti della duchessa di Gravina, feudataria di Solofra, dove fu impiegato come medico e musicista, e in seguito, con le stesse funzioni, presso un nipote della duchessa, il conte d’Altavilla Giovanni Di Capua, cui sono dedicate le due opere del M. date alle stampe. Sconosciuti sono il

luogo e la data della morte del M., avvenuta dopo il 1573, anno in cui risulta ancora al servizio di G. Di Capua. Le *Lettere*, pubblicate a Napoli nel 1562, e la *Scala naturale*, un trattato di scienze naturali stampato a Venezia due anni dopo, recano ampia testimonianza degli interessi del M. e della sua conoscenza degli ambienti scientifici e musicali napoletani. Nella *Scala naturale*, che reca nelle pagine preliminari anche un suo ritratto, il M. ricorda Giovambattista Della Porta e Giovanni Antonio Pisano chiamandoli “verissimi secretarij della natura”. Lo stesso Della Porta compare insieme con il botanico Bartolomeo Maranta tra i corrispondenti delle *Lettere*, in cui sono presenti numerosi riferimenti ad alcuni musicisti (tra gli altri: Giovanni Tommaso Cimello, Giovanni Domenico Del Giovane da Nola, Stefano Landi, Rocco Rodio). Al rapporto con Maranta fa cenno anche Scipione Ammirato (1562), che ricorda il M. come autore di una grossolana “impresa”, episodio cui si fa riferimento anche nelle *Lettere*. Gli interessi musicali del M. sono chiaramente delineati dal *Discorso della voce*, contenuto nelle *Lettere*.

Una composizione poetica del M. è contenuta in una raccolta di rime data alle stampe nel 1559 (il sonetto *L’arcier di Gnido, nel suo vago impero*, in Niccolò Carbone, *Altea Tragedia(con la scelta delle rime(nella morte dell’illustrissima donna Beatrice Avala*, Napoli, M. Cancer, 1559).

Notizie bibliografiche

Delle lettere del s.r. Gio. Camillo Maffei da Solofra. Libri due. Doue tra gli altri bellissimo pensieri di filosofia e di medicina, v’è un discorso della voce e del modo d’apparare di cantar di Garganta, senza maestro, non più veduto n’istampato. Raccolte per don Valerio de Paoli da Limosano, In Napoli, appò Raymundo Amato, 1562, 8° [Edit16, SBN][Gerber (1563), Villarosa (1563), Eitner, Schmidl, La musica. Dizionario con biografie]

Le *lettere* costituiscono una delle fonti più importanti sulle prassi esecutive vocali della seconda metà del Cinquecento e può essere considerato come un anello di congiunzione tra la tradizione del canto umanistico praticato nelle corti rinascimentali italiane, sulla base dei modelli teorizzati nel *Cortegiano* da Baldassarre Castiglione, e il nuovo stile della musica monodica del primo barocco. Nello scritto, indirizzato al conte d’Altavilla (destinatario anche de *Il secondo libro de madrigali a cinque voci* di Gian Domenico Del Giovane da Nola, Roma, Salviano, 1564), i cui interessi musicali sono ricordati da S. Ammirato (*Delle famiglie nobili napoletane*, Firenze, G. Marescotti, 1580, p. 63), il M. teorizza un “canto cavaleresco”, adeguato agli ambienti aristocratici, che evita l’affettazione e pratica la “sprezzatura”. Nel mostrarne le caratteristiche, offre notevoli informazioni sulle pratiche esecutive del tempo, fornendo numerose esemplificazioni delle prassi di ornamentazione della linea vocale, impiegate in modo estemporaneo dai cantanti; di tali procedimenti è mostrata l’applicazione alle composizioni polifoniche e a quelle destinate a un’esecuzione solistica. Utilizzando le sue competenze mediche, il M. è il primo a considerare la voce nel suo aspetto fisiologico, fornendo anche consigli terapeutici. La formulazione delle pratiche vocali del “canto cavaleresco” può essere letta anche come risposta nobiliare a quell’appropriazione, in atto nella società napoletana, dei simboli aristocratici della musica e della sua pratica da parte dei nuovi ceti, in particolare della nobiltà di toga, avviata a un processo di elevazione sociale e di nobilitazione che l’avrebbe portata in rotta di collisione con l’antica aristocrazia di seggio [DBI]

* * *

La Scala naturale, intorno alle cofe occulte nella Filofofia, Divifa in 14. gradi. In Ven. appresso Gio. Varisco, e Paganino Paganino, nel 1564, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), DBI]

Scala naturale, ouero Fantasia dolcissima, di Gio. Camillo Maffei, da Solofra, intorno alle cose occulte, e desiderate nella filosofia, In Venetia, appresso Gio. Varisco, & Paganino Paganini, [1564?], 8° [SBN]

Scala naturale, ouero Fantasia dolcissima di Gio. Camillo Maffei da Solofra, intorno alle cose occulte, e desiderate nella filosofia, In Venetia, per Gio. Varisco, e compagni, 1564, 8° [Edit16, SBN]

Scala naturale, ouero Fantasia dolcissima, di Gio. Camillo Maffei, da Solofra, intorno alle cose occulte, e desiderate nella filosofia, In Venetia, per Gio. Varisco, e compagni, 1573, 8° [Edit16, SBN]

Scala naturale ouero, Fantasia dolcissima, di Gio. Camillo Maffei, da Solofra intorno alle cose occulte, e desiderate nella filosofia, In Venetia, per Gio. Varisco, e compagni, 1581, 8° [Edit16, SBN]

Scala naturale, ouero Fantasia dolcissima, di Gio. Camillo Maffei, da Solofra, intorno alle cose occulte, e desiderate nella filosofia, In Venetia, appresso Gio. Varisco, & Paganino Paganini, [1585?], 8° [Edit16, SBN]

Scala naturale, ouero Fantasia dolcissima, di Gio. Camillo Maffei, da Solofra. Intorno alle cose occulte, e desiderate nella filosofia, In Venetia, appresso gl'heredi di Giouanni Varisco, [non prima del 1591], 8° [Edit16, SBN]

Scala naturale ouero Fantasia dolcissima, di Gio. Camillo Maffei, da Solofra. Intorno alle cose occulte, e desiderate nella filosofia, In Venetia, appresso Marco Guarischo, 1600, 8° [Edit16, SBN(16°)]

Scala naturale, ouero Fantasia dolcissima, di Gio. Camillo Maffei, da Solofra. Intorno alle cose occulte, e desiderate nella filosofia, Di nuouo con quella piu accurata diligentia, che s'e potuto corretta, & ristampata, In Venetia, appresso Lucio Spineda, 1601, 8° [SBN]

Scala naturale, intorno alle cose occulte nella filosofia, di Gio. Camillo Maffei da Solofra, ..., In Venetia, appresso Lucio Spineda, 1607, 8° [SBN]

* * *

Jarava Juan de, *I quattro libri della filosofia naturale di Gioan Saraua. Doue platonicamente, & aristotelicamente si discorreno tutte le principali materie fisiche, le prime cagioni, e gli effetti loro, & i fini. Et in particolare si ragiona del mondo, delle meteorologie, de' metalli, & uirtù, & proprietà delle pietre. Tradotti di spagnuolo in italiano dal sig. Alfonso Vlloa*, In Vinegia, appresso Andrea Rauenoldo, 1565, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 142; Jöcher (Maffaeus, Johann Camillus); Tafuri III, II, 214; Gerber; Villarosa; Minieri Riccio 2, 186; Eitner; Schmidl; La musica. Dizionario con biografie; DBI 67 (2007). Ferrari 424, IBI VI, 2486.

— Maffei, Rafaele

(Amatrice RI fl. 1430)

Notizie biografiche

Toppi: “RAFAELE DE’ MAFFEI, dell’Amatrice, Medico Regio, è Lettore, ne publici studij di Napoli, sotto la Regina Giovanna seconda nel 1430 riportato anco da Gio. Antonio Summonte nell’hist. della Citta, e Regno di Napoli lib. 4 fol. 608”.

Bibliografia

Toppi 268.

— Maio, Giuniano

(Napoli 1430 ca. – Ivi 1493)

Notizie biografiche

Toppi: “GIUNIANO MAGGIO, Cavalier Napolitano, Rettorico, et Oratore famoso [...] Fu Lettore ne’

publici Studij di Napoli nel 1470 e per molti anni appresso; à cui 'l Poeta Presidente Gioviano Pontano compose 'l Tumulo che siegue, in *Tumul. lib. 1 fol. 3361*. TUMULUS JUNIANI MAIJ. *Et myrtus tumulo satis est sola, et satis ipsa / Laurus; at hunc tumulu(m) vestis utrumq(ue)nemus / Quam Charites persæpe, novem persæpe sorores / Invisunt, tumulus nec sine honore suo est. / Hæ corea agitant, Iunique ad marmora Musæ / Dulce canunt: numeris frondea sylva favet. / Lætantur Lauri, myrtus lætatur et omnis, / Ac Maij felix nomine ridet humus. / Hic vates requiem ducit: feliciter umbra / Dormiat, et cineri sit sopor usquepio*".

Minieri Riccio 2: Celebratissimo letterato, tra i primi accademici pontaniani. Versatissimo nelle lingue greca e latina, le insegnò con gran successo ed ebbe come discepoli Sannazaro ed Alessandro d'Alessandro. Morì nel 1491.

DBI (Angela Maria Caracciolo Aricò): Nacque intorno al 1430 a Napoli, dove visse fino alla morte. Di nobile famiglia, del "seggio" di Montagna, fu allievo di Antonio Calcillo e a sua volta fu maestro dei principi della casa reale e di Iacopo Sannazaro. Dal 1465 al 1488 il M. fu professore di retorica allo Studio di Napoli, come attestano le 61 cedole di tesoreria che riguardano il suo insegnamento, da cui si desume anche il compenso percepito. Nel 1480 ottenne dal re Ferdinando I d'Aragona il titolo di cavaliere: nell'*explicit* dell'edizione curata dal M. delle *Orazioni* ciceroniane in quell'anno è indicato come "eques Neapolitanus", e come "cavaliere neapolitano" appare nell'intitolazione del *De maiestate*. Fu membro dell'Accademia Pontaniana, maestro pubblico e privato; dal 1490 fu precettore dei figli del re: Pietro, Alfonso, Carlo e Isabella. Nel 1491 fu accolto tra gli umanisti di corte, esplicito riconoscimento del suo valore di letterato. Morì a Napoli tra il gennaio e il 20 apr. 1493. Da un documento del 27 dic. 1489 risulta sposato con Francesca Campuzca, da cui ebbe due figli maschi, Fabio e Antonio, e una femmina, Dionea; dopo la sua morte i figli continuarono l'attività paterna come precettori dei giovani principi. Il fratello del M., Masone, è ricordato da Pietro Summonte nella *Lettera* a Marcantonio Michiel sull'arte napoletana.

Oltre che della fama di grammatico e ottimo maestro, il M. godeva di una buona rinomanza come esperto di arti magiche. Il Sannazaro nell'*Arcadia* (*Prosa IX*, 13, 27, 39) lo adombra nella figura di Enareto esaltandone l'alta dottrina e la capacità di intessere incantesimi e di conoscere i segreti ritmi di natura; in *Elegiae*, II, VII, *Ad Iunianum Maium praeceptorem* ne celebra la rara qualità di veggente e interprete di sogni (vv. 29-38, 53-56), mentre in *Elegiae*, I, XI, vv. 33-36 gli rivolge un commosso omaggio per le grandi doti di educatore. Il nome arcadico Enareto è stato variamente interpretato, come di derivazione greca, equivalente a virtuoso, o come nome di origine geografica, dalla denominazione latina di Ischia, "Aenaria", perché pare vi approdasse Enea ("Enaria", in *Arcadia*, XII, 30 e nella IV piscatoria, vv. 34-36, è l'appellativo di Ischia); tuttavia risulta improbabile collegare la biografia del M. con questa realtà geografica: recentemente Riccucci ha rilevato, sulla scorta di Cicerone (*De divinatione*, XXVI) che il termine è collegabile al verbo *enarrare* nel senso di interpretare i sogni, ed "Enarato", e non "Enareto", con scoperta allusione al M. interprete dei sogni, è testimoniato nell'edizione pirata dell'*Arcadia* del 1502 e così nella tradizione manoscritta della prima redazione dell'opera. Questa singolare dote del M. è rilevata anche dal Pontano, che a lui dedica il *Tumulus Iunii Iunianii Maii* e lo ricorda come erudito ed espertissimo in lettere greche e latine; così Pietro Iacopo De Gennaro e Benet Gareth lo citano con espressioni di amicizia e considerazione.

La fama del M. come interprete di sogni trova conferma in diversi scrittori, tra i quali Alessandro D'Alessandro, il volterrano M.A. Sabellico e Pierre Bayle, che lo definisce l'"Artemidore de son siècle"; ma Sannazaro – o per lui Pietro Summonte – nella *princeps* dell'*Arcadia* (Napoli 1504) muta il nome "Enarato" in "Enareto". Evidentemente in lui prevale la volontà di onorare la virtù morale del M. che gli fu maestro.

Notizie bibliografiche

De priscorum proprietate verborum proprietate, Neapel, ex Matth. Moravi officina, 1475, fol. [Jöcher\Adelung]

De priscorum proprietate verborum, [Naples], Mathias Moravus and Blasius Romerus, 1475, fol. [ISTC]

DBI: Opera principale del M. è il *De priscorum proprietate verborum*, la cui *princeps* uscì a Napoli nel 1475 presso Mattia Moravo. Si tratta di un dizionario di voci latine, con i lemmi disposti dalla A alla Z, ma non in perfetto ordine alfabetico, dove compaiono molte citazioni da Virgilio, Cicerone, Orazio, Festo, Donato, Servio, Asconio Pediano, Catone. L'unico autore greco utilizzato è Strabone, se pure nella traduzione latina di Guarino Guarini. Nella *editio princeps* l'etimo greco da cui derivano i lemmi non è indicato; figura solo uno spazio vuoto per una successiva integrazione. Nell'opera sono presenti toponimi greci, in trascrizione latina, e romani, nomi della fauna e nomi propri. In chiusa d'opera, in una lettera a Enrico Languardo, arcivescovo di Acerenza e Matera, il M. dice di aver annotato accuratamente i lemmi dei grandi scrittori antichi con l'intenzione di accompagnarli con "multas lucubrationes", ma così fu solo parzialmente, in quanto i lemmi presentano pochi commenti. Il dizionario, grazie alle sue doti di chiarezza e completezza, ebbe un grande successo, testimoniato dalle numerose ristampe e dall'utilizzo che ne fece Poliziano nel corso tenuto allo Studio fiorentino nel 1482 sulle *Eclogae* di Virgilio. Poliziano usò l'opera anche per il commento alle *Georgicae*, per l'*Andria* di Terenzio e le *Vitae* di Svetonio e per le *Rosae* pseudovirgiliane, così come è testimoniato l'uso dell'opera del M. da parte di Bartolomeo Fonzio.

Il valore riconosciuto al *De priscorum proprietate verborum* dai suoi contemporanei viene oggi ridimensionato, perché si imputa al M. di riflettervi una visuale ristretta e pedantesca e una scarsa conoscenza delle opere classiche. Il maggiore addebito che è stato mosso al M. è quello di non aver composto un'opera originale. Infatti, secondo la testimonianza di Raffaele Maffei, ai nostri giorni ripresa e ampiamente discussa da Ricciardi, pare che nell'allestire il suo lessico il M. si sia ampiamente servito del *Lexicon Latinum* di Calcillo (Oxford, Bodleian Library, *Mss.*, 171). Anche se i glossari di Calcillo e del M. non possono completamente identificarsi, l'"opus inchoatum", di cui nella dedica a re Ferdinando il M. ammette di essersi avvalso, è l'opera di Calcillo, però non – come il M. afferma – ancora allo stato iniziale, ma già compiuta. Egli invece preferisce indicare come fonti del suo lavoro autori illustri, secondo una consuetudine invalsa tra gli umanisti, e cita Lorenzo Valla, Giovanni Tortelli e Giovanni Pontano, non nominando il vero autore di cui si è valso e sminuendo a livello di un anonimo abbozzo il *Lexicon* di Calcillo. Va tenuto presente che il M. fu uno dei più noti discepoli di Calcillo, professore allo Studio napoletano dal 1466 al 1471, e quando fu pubblicata nel 1475 la *princeps* del *De priscorum proprietate verborum*, questi non era moribondo, come afferma Maffei. Non è facile stabilire se il M., anch'egli docente di retorica allo Studio di Napoli dal 1470, abbia potuto godere della consultazione diretta dell'opera del collega perché spontaneamente datagli in visione, o se, invece, ne abbia fatto un uso furtivo. Il lessico di Calcillo fu composto dal 1460 al 1463 prima del *De priscorum proprietate verborum*, ma rimase inedito. Probabilmente il M. si servì del lavoro di Calcillo con il benessere del collega, ed è verosimile che i due studiosi, ciascuno per proprio conto, abbiano continuato a lavorare, rimanendo però spiazzato Calcillo dalla tempestività dell'edizione del Maio. Il confronto tra i due lessici mostra una stretta vicinanza; Ricciardi, che ha condotto un confronto tra i due lavori, limitatamente alla lettera A, evidenzia non solo la dipendenza dell'opera del M. da quella di Calcillo, ma, a volte, persino un'errata e grossolana interpretazione delle schede del maestro. Dalla dedica a re Ferdinando si ricava che il M. aveva la consapevolezza che la sua opera non era completa, e che egli era condizionato dalla fretta di pubblicare. Nel catalogo della biblioteca dei re d'Aragona sono ricordati sia il *Vocabularium Chalcidii* sia il *Vocabularium Iuniani Maii* (De Marinis, II): coesistendo nella biblioteca regia è difficile sostenere che il M. si sia appropriato *in toto* del lessico di Calcillo. A. Gentile, che ha esaminato tutta la lettera B dei due lessici, nota che il M. registra 451 voci, Calcillo 328 voci; 86 voci sono tratte da classici latini, 94 dai *Commentaria grammatica* di Tortelli, 12 dalle *Elegantiae* di Valla; 260 voci sono integralmente trascritte dal lessico di Calcillo senza alcuna indicazione.

De priscorum proprietate verborum, Treviso: Bernardus de Colonia, 1477, fol. [ISTC]

De priscorum proprietate verborum. Ed: Bartholomaeus Parthenius, Treviso: Bartholomaeus Confalonierius, 31 Mar. 1480, fol. [ISTC]

De priscorum proprietate verborum. Ed: Bartholomaeus Parthenius, Venice: Octavianus Scotus, 3 June 1482, fol. [ISTC]

De priscorum proprietate verborum. Ed: Bartholomaeus Parthenius, Venice: Peregrinus de Pasqualibus, Bononiensis and Dionysius Bertochus, 8 Oct. 1485, fol. [ISTC]

De priscorum proprietate verborum, [Venice]: Johannes Rubeus Vercellensis, 23 Feb. 1490, Also recorded as [Naples: Mathias Moravus], fol. [ISTC]

"Diede alla luce un libro della proprietà delle parole antiche, del quale se n'è servito Ambrosio Calepino assai bene, con questo titolo: *Iuniani Maij Equitis Parthenopei, et Oratoris carissimi, ad*

Invictissimum Ferdinandum Regem, in librum de Priscorum proprietate verborum. Neapoli, 1490, in fol. Ma molto scorretto, e con grandi errori di stampa” [Toppi]

* * *

De maiestate, inedito del sec. 15., a cura di Franco Gaeta, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1956 [SBN]

DBI: Al 1492 risale l'altra opera cui si raccomanda la memoria del M., il *De maiestate*. Indicata come “Laudi de soa maestà”, essa è un'analisi della maestà regale; il re Ferdinando diviene l'incarnazione dell'idea stessa di maestà, e scoperti sono l'adulazione e il taglio panegiristico. L'opera è composta da una introduzione, cui seguono 20 capitoli; ciascuno è la teorizzazione di una delle virtù proprie del re e insieme la citazione di un avvenimento tratto dalla storia recente. Le fonti menzionate sono soprattutto l'*Etica* di Aristotele, Cicerone e Seneca. Lo stile si presenta piuttosto faticoso, con una prosa in cui vive “un impasto di dialetto e latino con una vernice e struttura boccaccesca” (Folena) con l'apporto di qualche lemma di sapore spagnolesco. L'opera è incentrata sull'esaltazione della pace e dell'ordine che Ferdinando seppe riportare nel Regno dopo la congiura dei baroni. Lo scritto, a lungo inedito, fu pubblicato per la prima volta da F. Gaeta (Bologna 1956), basandosi su un manoscritto di mano di Giovan Matteo de Russis, conservato nella Bibliothèque nationale di Parigi (*Fonds Ital.*, 1711). Con ogni verosimiglianza si tratta del codice esemplato per essere donato al re; è infatti impreziosito da 30 splendide miniature di Nardo Rapicano (ne mancano 3 per la lacuna nelle cc. 58-59) che illustrano momenti salienti della vita di Napoli negli anni di Ferdinando, insieme con molti esempi della magnanimità, giustizia e pacatezza e i trionfi celebrati dal re. Il codice presenta 21 capilettera in *lictera perusina*; la prima carta ha una ricca ornamentazione e lo stemma aragonese entro lussuosa cornice. Il 23 febr. 1493 il manoscritto entrò nella biblioteca di Ferdinando, e da qui passò a quella dei teatini di S. Paolo di Napoli, dove G.V. Meola ne realizzò una copia, ora alla Biblioteca nazionale di Napoli (*Mss.*, XIII.B.37).

* * *

DBI: Alla fine del cap. XIX del *De maiestate*, il M. ricorda una sua opera sull'arte della caccia, perduta. Dall'*Index regalium codicum Alfonsi regis ad Laurentium Medicem ex Neapolitana eius bibliotheca transmissus* (Biblioteca apost. Vaticana, *Vat. lat.*, 7134), steso nel 1508-13 da Fabio Vigile, al n. 16 della sezione *Grammatici* si registra: *Grammatica Iuniani Maii*; al n. 28 *Vocabularium Iuniani Maii* (De Marinis, II, p. 193), ma della grammatica del M., composta, come pare, a uso della scuola non si ritrovano ulteriori notizie; tuttavia è interessante segnalare che una *Grammatica*, in latino e volgare, è pubblicata anonima a Bologna, presso Francesco (detto Platone) de' Benedetti, nel 1482. L'opera, poco nota ai bibliografi, è stata segnalata da Frati.

Come volgarizzatore il M. tradusse l'*Ars moriendi* di Alberto Magno (Napoli, Arnaldo da Bruxelles, 1476): *Lo libro de larte de lo ben morire traducto in vulgare sermone da Juniano de Maio* dedicato a Pasquale Diaz Garlon. Il testo è in un codice di mano di Giovan Marco Cinico (Schweinfurt, Otto Schaefer Collection, 16). Secondo Gaeta esistono altre due diverse versioni dell'opera, una da identificarsi probabilmente con la stampa di Firenze, S. Jacopo a Ripoli, 1477, e l'altra, pubblicata anonima, forse da identificare con l'edizione di Venezia, E. Ratdolt - B. Maler - P. Löslein, del 1478.

Come editore di classici, il M. curò nel 1476 a Napoli, presso Mattia Moravo, l'edizione delle *Epistolae* di Plinio il Giovane, con correzioni ancor oggi recepite come valide; nel 1480, di nuovo presso Moravo, curò una silloge di orazioni ciceroniane: *Ciceronis orationes quas selegit Iunianus Maius eques Neapolitanus et rhetor publicus*.

Una sua *Epistola* in lode di Giovanni Pico della Mirandola datata “Neapoli pridie non. Iunii 1490” è posta in fine dell'*Heptaplus* pichiano; probabilmente uscì per sua cura anche una raccolta di Cicerone (*Epistulae selectae*, Romae, Barth. Guldinbeck, 1475) mentre sembra perduta la raccolta *Epistolarum ad diversos*.

Bibliografia

Toppi 168; Jöcher III, 34; Jöcher\Adelung; Minieri Riccio 2, 187; DBI 67 (2007).
ISTC (Maius Junianus).

— Magliocca, Giovanni Domenico

(Napoli fl. 1631)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. DOMENICO MAGLIOCCA, Filosofo, e Medico Napolitano”.

Notizie bibliografiche

“*Disputationum Medicarum, Physiologicarum, Ætiologicarum Simioticarum, Prognosiarum, ac Therapeuticarum.*”

De internis capitis affectibus Tomi Primi Par. 2, Neap., apud Vinc. de Franco, 1631, in fol.”

[**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Jöcher\Adelung (s.n.)]

Polverino, Giovanni Girolamo, *Io. Hieronymi Puluerini ... De singulis humani corporis iuxta hodiernum vsum, curandis morbis medica praxis, accurata, breui, dilucida, & absoluta methodo explicata, ac tradita. Cui nouissime accessit eiusdem auctoris methodica, & plena ratio iuxta eundem hodiernum vsum de curandis febribus per Matthiam Maglioccam ... publicae vtilitati impertita. Diligentissime correctæ et expurgata, ac quam pluribus additionibus donata a Io. Berardino Corbiserio ...*, Neapoli, apud Camillum Cauallum, expensis Thomae Morelli bibliopolæ Neapolitani, 1643, fol. [SBN]

A c. a3 prefazione di Giovanni Domenico Magliocca [SBN]

Bibliografia

Toppi 143; Jöcher 3, 39; Jöcher\Adelung.

IBI VI, 2496.

— Magnacervo, Marco

(Serino AV - 1600)

Notizie biografiche

Toppi: “MARCO MAGNACERVO, di Sirino, Cherico Regolare, fu avanti si vestisse Religioso, Avvocato Primario ne’ Supremi Tribunali di Napoli, eletto Vescovo di Lucera: nella Terra della Candida posseduta da questa Famiglia, nella Chiesa di S. Agostino de’ Mendicanti, ritrovasi nel lato destro questa degna Inscrittione, non riportata da nessuno, che Io sappia: *Hic Pallas cura alta gregis de carne triumphus / Religio, & probitas, heu tumulata jacent. / Urnam sacrati Cineris venerare viator / Quam Genitrix, Fratres, hic posuere Pij. / Marco Magnacervo, Iuris & Naturæ Consulto / Inter Primarios Togatos sui ordinis causarum / Strenuo Defensori, ut innocentem, quam semper duxit vitam / Morum quoque candore honostaret, Clericorum Regularium / Religiosæ familiæ adlecto, demum ut / Alijs proficeret, motu proprio Clementis Papæ / VIII Lucerinæ Ecclesiæ Episcopo electo, ipso / Renuente, ut in ea Religione, quam vivens elegerat / Fæliciter quoque mori contigisset, commissarum / Ovium vigilantissimo Pastori, & Ecclesiæ Prædicatori / Reformatori, proprijsque Patrimonij Episcopalis / Mensę assiduo Donatori, ad Cælestem / Patriam convolanti IIII Kal. Augusti MDC Mater / Infelix & Fratres mæstis majora merenti / Supremum hoc obsequij munus in tanti Viri memoriam Posuerunt. / Non obijt, sed Marcus abijt Bibiturus abivit / Magnus ad æteras Cervius ivit aquas”.*

Bibliografia

Toppi 200.

— Magnoni, Francesco

(fl. 1618)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO MAGNONI, di S. Angelo in Vado”.

Notizie bibliografiche

Sacra notte del nascimento di Christo, Rappresentatione, in Ronciglione presso gl'heredi di Domenico Domenichi, e di Tomaso Guerrieri, 1618, in 12° [Toppi]

La sacra notte del nascimento di Christo. Rappresentatione. Del signor Francesco Magnoni da Sant'Angelo in Vado. Dedicata all'illustriss. ... Anna Maria Cesii Peretti principessa di Venafro, In Ronciglione, appresso gl'heredi di Domenico Dominici, e de Tomasso Guerrieri, 1618, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 338.

Ferrari 426.

— Maia Materdona, Giovanni Francesco

(Mesagne BR 1590 – Roma 1649)

Notizie biografiche

Toppi 93: “FRANCESCO MAIA, Materdona, da Misagne, in Terra di Otranto”.

Toppi 145: “GIO. FRANCESCO MAIA MATERDONA, di Taranto, Sacerdote Secolare, e Poeta [...] A chi Antonio Basso nella Par. 1 delle sue Poesie, fol. 74 indirizza il sequente Sonetto [...]”.

Villani C. 1: (Maia Materdona Francesco) Nacque a Mesagne.

Villani C. 1: (Maia Materdona Giovan Francesco) Sacerdote secolare e poeta, nacque a Taranto. Il Toppi, oltre ad attribuirgli *Lo spavento dei peccatori*, lo segnala anche come autore delle *Lettere di buone feste*, confondendolo con l'altro Maia Materdona Francesco che egli stesso però aveva segnalato separatamente e indicato come cittadino di Mesagne.

Villani C. Addizioni: I due Maia Materdona citati dal Toppi sono in realtà una sola persona, come desunto da Giacomo Arditì (*Corografia fisica e storica della provincia di Terra d'Otranto*, p. 355) che aveva, a sua volta, attinto alle *Prammatiche* del Rovito.

DBI (Emilio Russo): Nacque il 4 settembre 1590 da Pomponio Maia e da Ippolita Materdona, entrambi di famiglia nobile. Fu destinato alla professione giuridica e si laureò nei primi anni del Seicento a Napoli, dove entrò in contatto con G.B. Manso marchese di Villa e con diversi esponenti dell'Accademia degli Oziosi. Da un documento dell'ottobre 1615 risulta che era già revisore degli Oziosi per i testi in volgare. Malgrado l'ammissione nella più importante esperienza culturale napoletana del tempo, emergono fin qui scarse prove poetiche del M.: le prime liriche, legate all'amore infelice per una Lisa, rimasero confinate a una circolazione manoscritta tra amici e sodali, lasciando tuttavia traccia in una serie di sonetti di Cataldo Antonio Mannarino (*Rime*, Napoli 1618, pp. 380-385). Da testimonianze sparse nell'epistolario risultano soggiorni a Napoli, a Firenze, nelle Marche e in diverse città dell'Abruzzo (Chieti, L'Aquila, Vasto), fino all'approdo, nel 1621, a Roma dove, superata a stento una malattia grave, fu ammesso nell'Accademia degli Umoristi (presentato da Giulio Cesare Stella), ed entrò così nell'orbita della poesia di Giambattista Marino, largamente conosciuta negli anni napoletani. Il clamoroso ritorno di Marino da Parigi, eletto a Roma principe degli Umoristi nel 1624, fu celebrato in *Rime* n. 274. Una piccola silloge di versi, per Cecchina Signorini e per la Basile, ma composti anche in occasione della morte del cardinale Alessandro Peretti (giugno 1623) e dell'elezione di Urbano VIII (agosto 1623), risulta sia stata dedicata al cardinale Maurizio di Savoia, ma non è pervenuta. Nel 1624, ancora dall'interno dei circoli culturali romani, il M. portò a termine una poderosa opera in prosa pubblicando, presso Ludovico Grignani, la raccolta di lettere *Le buone feste*. La dedica a Borghese non produsse frutti, e il M. fu probabilmente costretto a tornare a Napoli, dove intanto era morto Marino (*Rime*, nn. 321, 345, 434), passando a Pisa, come attestano alcuni versi in un'importante raccolta inedita di rime di encomio (*Ghirlanda di fiori poetici per coronare G. M.M.*). Si tratta di una silloge, abbondante di componimenti in latino, in volgare, in spagnolo (tra gli autori Claudio Achillini,

Gabriello Chiabrera, Andrea Barbazza, Giambattista Basile), raccolta nel ms. Bibl. apost. Vaticana, *Borg. lat.*, 541, in vista di un progetto di edizione cui non pare estraneo lo stesso M. (cfr. c. 238r). Nel marzo 1628 era a Bologna, in contatto con l'ambiente dei Gelati, ma già nel febbraio aveva stampato a Modena *Alcuni sonetti boscherecci* (in numero di 41). In una stampa bolognese la raccolta dei sonetti boscherecci, con il titolo variato in *Rime boscherecce*, fu reindirizzata dal M. al granduca di Toscana Ferdinando II di passaggio per la città. È il segno più evidente, non l'unico, di un bisogno di protezioni cortigiane che, dopo il passaggio romano senza successo, continuava a condizionare pesantemente il percorso del M., e ne segnava intanto la vivace attività editoriale. Nel maggio del 1628 andarono a stampa i *Cento sonetti amorosi* (Bologna), che in parte riprendevano la raccolta dei componimenti boscherecci. Nel 1629, con l'intento di stampare la raccolta delle rime in cui, alla soglia dei quaranta anni, riponeva molte delle sue ambizioni, il M. si spostò da Bologna a Milano e quindi a Venezia, dove entrò in contatto con Giulio Strozzi e partecipò con due sonetti alla raccolta di rime *Preludii alle glorie degl'illustrissimi signori Nicolò Barbarigo e Marco Trevisano* (Venezia 1630, p. 113) e, soprattutto, curò da vicino la pubblicazione delle sue *Rime* presso E. Deuchino. Con la dedica del primo libro delle *Rime* a Carlo Emanuele I di Savoia (e al suo interno con una piccola sezione encomiastica: *Rime*, nn. 232-235), il M. si era preparato un approdo torinese. Giunto in città nella primavera del 1630, assistette alla morte del duca, nel luglio, e dovette riparare a Vercelli per evitare l'epidemia di peste. L'episodio gli suggerì versi dagli accenti amari, profondamente avvertiti della durezza della condizione umana, anche al di là di una precaria dimensione individuale. Le *Rime nuove*, annunciate nella stampa 1629 delle *Rime*, apparvero a Milano nel 1632. Già nel dicembre 1631 era intanto tornato a Napoli, dove l'anno successivo curò l'edizione delle *Rime*, una sistemazione in cui pure non confluirono i versi delle *Rime nuove*. Fu anche eletto principe dell'Accademia dei Solitari. Era quasi una tappa di passaggio verso il rimpatrio a Mesagne, dove il M. giunse nel 1633. Lì si fermò fino al 1637, quando fece ritorno a Roma. Più che la partecipazione alla silloge delle *Poesie de' signori accademici Fantastici* (Roma 1637, pp. 130-134), con riprese di nove testi già editi, conta l'ordinazione sacerdotale, che giunse alla fine del 1638. Si tratta di una svolta in parte annunciata dai toni della raccolta del 1632 ed espressa in un rogo dei propri manoscritti di materia amorosa che il M. avrebbe descritto in una pagina dell'*Utile spavento del peccatore, ovvero la Penitenza sollecita*. A parte la composizione e la stampa, nel 1644, dell'*Ad beatissimam Matrem Virginem canticum rhythmicum* (Roma), componimento in latino di circa quattrocento versi, è appunto all'*Utile spavento* che si indirizzarono gli sforzi del M. sacerdote negli anni Quaranta. L'opera che coronava il nuovo corso della sua scrittura fu pubblicata a Roma nel 1649, articolata in otto parti, con dedica simbolica a S. Giovanni Battista, e riscosse un notevole successo, date le quattro ristampe veneziane eseguite entro il 1680. La stampa dell'*Utile spavento* è l'ultima traccia della vita del M., che dovette morire, probabilmente a Roma, non molto dopo il 1649. Non si hanno notizie (con l'eccezione delle missive e delle rime andate a stampa) di molte delle opere annunciate sin dalla premessa di Francesco Sforza a *Le buone feste* del 1624: "Le lettere Accademiche, le toscane Poesie, gli Epigrammi, il restante delle lettere missive, una Apologia in difesa di una sua Canzona, varii Problemi naturali e morali, una Pastorale, alcuni Ragionamenti Spirituali, opere tutte compiute [() e forse anco qualche prosa o qualche rima in castigliano". Lo stesso vale per un poema di cui non è noto neppure l'argomento, che il M. avrebbe iniziato nel 1630 e che era annunciato da Vespasiano Bianchetti a margine dell'edizione 1630 de *Le buone feste*. È probabile che il M., con il ricordato rogo di manoscritti successivo all'ordinazione sacerdotale, abbia davvero cancellato tanti dei suoi progetti letterari.

Notizie bibliografiche

Alcuni versi per le virtuose donne Francesca Signorini Malaspina e Adriana Basile musiche famose, recitati pubblicamente nell'illustrissima Academia degli Humoristi di Roma (Roma 1624) [DBI]

DBI: Esordio a stampa del M., dove l'omaggio alle due cantanti, scandito su tredici componimenti, si intreccia a una celebrazione della poesia di Marino.

* * *

Le buone feste lettere di Gianfrancesco Maia Materdona, In Roma, appresso Ludouico Grignani, 1624, 12° [SBN]

DBI: Nel 1624, ancora dall'interno dei circoli culturali romani, il M. portò a termine una poderosa opera in prosa pubblicando, presso Ludovico Grignani, la raccolta di lettere *Le buone feste*. La dedica sempre al cardinale Maurizio di Savoia, datata 1 settembre, e la premessa firmata dal conte Francesco Sforza mettevano in luce il disegno e la speranza del M.: accasarsi come segretario presso la vivace corte romana del cardinale. Le quattrocento missive, divise in proposte e risposte, scritte a nome proprio o a nome altrui, tutte in occasione di feste, volevano mostrare l'abilità dell'autore nell'arte della *variatio*, esercitata su un contenuto sostanzialmente identico, di volta in volta declinato secondo necessità. La peculiarità consisteva nella mancata individuazione dei destinatari, sostituiti dalla sigla N.N., con la sola indicazione del luogo di partenza (spesso Roma, Napoli, l'originaria Mesagne) e di quello di destinazione delle missive, a rendere più neutro l'insieme e più agevole il riutilizzo di formule ed espressioni entro altri contesti. Alcune lettere lasciano tuttavia trasparire il destinatario (Carlo Emanuele I di Savoia, il granduca di Toscana Ferdinando II de' Medici, ecc.) e consentono di intravedere elementi autobiografici: così l'importante lettera conclusiva indirizzata a Gabriele Zinano. Ad appena un mese dalla prima stampa, non essendo evidentemente riuscito il tentativo di accasarsi presso Maurizio di Savoia, il M. decise di mutare il dedicatario de *Le buone feste*, indirizzandole in una seconda edizione romana del 1624 a Marcantonio Borghese, con lettera in data 5 ottobre. Una nuova edizione, accresciuta, fu stampata a Milano nel 1630 (con la dedica al Savoia), accompagnata da una nota di Vespasiano Bianchetti che dava informazioni sui giudizi raccolti dall'opera nel corso degli anni, e tentava di rovesciare in pregio virtuosistico l'accusa sorta da più parti di una tendenziale monotonia. Un'aggiunta, probabilmente da ascrivere a iniziativa d'autore, si registra nella quarta edizione, napoletana del 1636, seguita da una nuova e più ampia romana del 1640, comprendente ormai più di cinquecento lettere (cfr. *Opere*, pp. 67-70).

Lettere del sign. Gianfrancesco Maia Materdona dette Le buone feste. Distinte in due parti, et ampliate dal medesimo autore, Quinta impressione, In Roma, per Antonio Landini, 1640, 12° [SBN]

Le lettere di Buone Feste, in Venetia, appresso li Turini, 1644, in 8° [Toppi 93 e 145 (s.n.t.), Jöcher (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

* * *

Rime [Toppi 145, Villani C. 1]

Rime di Gianfrancesco Maia Materdona. Distinte in tre parti, In Vinezia (In Vinezia, per Vangelista Deuchino, 1629), 3 pt., 12° [SBN]

DBI: La raccolta si articola nelle sezioni *Amorose*, *Encomiastiche*, *Sacre* (dedicate rispettivamente a Carlo Emanuele I di Savoia, al cardinale Roberto Ubaldini, al cardinale Francesco Boncompagni); a queste segue una serie di proposte e risposte (tra i nomi presenti, figure del calibro di Chiabrera e G. Casoni). All'interno di ogni sezione, i sonetti precedono i madrigali e le canzoni, creando dunque una progressione di ordine metrico all'interno di ogni gruppo tematico. Nell'insieme, nell'alternanza di componimenti amorosi o di innesti quotidiani all'insegna del peregrino (*Ad una zanzara*, *Alla sua lucerna*), la lirica del M. rientrava nella tendenza concettistica, impiegando sovente l'argomento come supporto all'espressione del concetto e rielaborando anche ossimori come *Felicità infelice* o *Pietà disperata* (rispettivamente, *Rime*, nn. 47 e 41), fino all'esercizio esplicito di *Amorosi contraposti* (n. 19). Nella sezione delle *Amorose* manca ogni aspetto narrativo, per un procedimento a ondate che ripropone a distanza temi e motivi congeniali (la bellezza femminile, soggetti o dettagli inconsueti argutamente commentati), ma lascia intatto lo schema iniziale dell'amore infelice, declinato anche nella versione pastorale con il recupero dei sonetti boscherecci della raccolta precedente. La sezione delle *Encomiastiche* è scandita, come precisa il M., secondo la cronologia dei componimenti; comprende omaggi a re e duchi, pontefici e cardinali ma anche a scrittori e artisti, da Marino ad Achillini, da V. Malvezzi a G. Ciampoli a G. Reni. L'ultima parte della raccolta, dedicata ai componimenti sacri, più esile, declina temi devozionali in forme brevi e concettuose. Una seconda stampa delle *Rime* (Bologna 1629) è caratterizzata da varianti e spostamenti di sonetti; in conclusione il M. collocò un sonetto, intitolato *Proemio di nuove rime*, che annunciava una raccolta poetica del tutto autonoma. Dopo un'edizione milanese del 1630 la stampa napoletana del 1632, con l'aggiunta di numerosi componimenti in lode del M., anche in questo caso secondo il modello della *Lira* mariniana, oltre che con diverse revisioni e correzioni, testimonia una continua attività di rettifica e la forte attenzione del M. agli aspetti di architettura interna e agli equilibri delle sue raccolte.

Rime del sign. Gianfrancesco Maia Materdona. Distinte in tre parti, In Milano, Appresso Gio.

Batta Bidelli, 1630, 12° [SBN]

[*Delle rime di Gianfrancesco Maia Materdona: parte prima .-terza.*], [In Milano, appresso Gio. Batt.a Bidelli, 1630], 12° [SBN]

* * *

Alcuni sonetti boscherecci di Gianfrancesco Maia Materdona, In Modena, presso Giulian Cassiani, 1628, 4° [SBN]

DBI: dedicati al principe Luigi d'Este. Nella raccolta è evidente la presenza del modello di Marino, non soltanto per l'elaborazione di *topoi* pastorali ripetutamente variati nella sezione boschereccia delle *Rime* mariniane del 1602, ma anche per le prove all'insegna di una sperimentazione metrica (per es. il *Pianto d'Ergasto*, in versi sdruciolati), dove il M. mostrava l'attenta lettura condotta su alcuni idilli della *Sampogna*.

* * *

Cento sonetti amorosi di Gianfrancesco Maia Materdona, In Bologna, presso il Mascheroni, 8° [SBN]

DBI: Nel 1628 andavano a stampa i *Cento sonetti amorosi*. La dedica è indirizzata a Odoardo Farnese, duca di Parma e Piacenza. La celebrazione delle nozze del Farnese con Margherita de' Medici, a Firenze nell'ottobre 1628, cui il M. assistette, gli fruttò il dono di una collana d'oro (cfr. *Rime*, nn. 239, 243, 273), ma non, ancora una volta, un impiego stabile.

* * *

La pace stabilita in Cherasco, Cherasco, 1631 [DBI]

DBI: Quartine celebrative degli accordi che sancivano il termine della lunga guerra per il Monferrato. La dedica a Cristina di Francia, moglie del nuovo duca Vittorio Amedeo I, attingeva accenti di speranzosa devozione.

* * *

Rime nuove, Milano, 1632 [DBI]

DBI: Annunciate nella stampa 1629 delle *Rime*, furono pubblicate con dedica a Francesco d'Este. Nella raccolta, meno di ottanta componimenti divisi secondo le partizioni della precedente, si vede quasi spegnersi la sezione amorosa (poco più di una ventina di sonetti e madrigali, con un simbolico sonetto d'apertura che aveva come argomento *Amante moribondo*) e, con l'accentuarsi dei toni più amari e ripiegati della sezione di rime sacre, il M. nel complesso spinge sull'elemento della sofferenza, distillando in rime un decennio pieno di delusioni.

* * *

Ad beatissimam matrem virginem canticum rhythmicum Ioannis Francisci Maiae Materdonae sacerdotis. ..., Romae, apud Manelphium, 1644, 4° [SBN]

* * *

L'utile spavento del peccatore, ouero La penitenza sollecitata opera di Gianfrancesco Maia Materdona Sacerdote secolare distinta in otto parti, In Roma, appresso gli heredi di Manelfo Manelfi, 1649, 4° [SBN]

DBI: L'effetto perseguito dal M. era il timore in cui calare il lettore, con i toni foschi suggeriti da un'età difficile, con la prospettiva spaventosa di una dannazione incombente e di una dimensione umana precaria, labile e sempre a rischio, quasi a creare un bastione da porre contro il peccato, e un invito a rivolgersi all'unica certezza rappresentata dalla dimensione della fede, e dalla gioia di una comunione con la divinità. Ne sortì un'opera di novecento pagine che, posta accanto agli inizi mariniani del M., completa un'esperienza poetica e umana esemplare, se si pensa alla condanna della poesia amorosa a favore della scrittura in lode di Dio: "Ma se' cristiano cattolico nato per pascerti de' frutti dello spirito, non per cogliere fiori su lo sterile Pindo [() per gareggiar con Crisostomo e con Bernardo, non per imitar gli affetti e le frasi di Claudiano o di

Ovidio” (*Opere*, p. 353; altri passaggi significativi sulla distanza dalla poesia, *ibid.*, pp. 342, 354 ss.).

L'vtile spauento del peccatore, ouero la penitenza sollecita. Opera di Gianfrancesco Maia Materdona sacerdote secolare distinta in otto parti, In Roma & in Asti, appresso Gio. Battista Giangrandi, ad inst. del R. Michel' Angelo Gaij d' Asti, 1652, 4° [SBN]

L'vtile spauento del peccatore, ouero La penitenza sollecita, opera di Gio. Francesco Maia Materdona, sacerdote secolare. Distinta in otto parti. Con due tauole copiosissime, vna de' capitoli, e l'altra delle cose piu notabili, In Venetia, appresso i Bertani, 1661, 4° [SBN]

Documenti a sacerdoti tratti dal libro dell'Vtile spauento del peccatore di Gio. Francesco Maia Materdona. Con due lettere del padre M. Giouanni Auilla .., In Bologna, per il Monti, ad istanza del Vaglierini, 1664, 24° [SBN]

L'vtile spauento del peccatore, ouero La penitenza sollecita, opera di Gio. Francesco Maia Materdona, sacerdote secolare. Distinta in otto parti. Con due tauole copiosissime, vna de' capitoli, e l'altra delle cose piu notabili, In Venetia, appresso i Bertani, 1665, 4° [SBN]

Documenti a' sacerdoti del signor Gio. Francesco Maia Materdona sacerdote romano, e del P. M. Giouanni Auila predic. famoso nell'Andaluzia, In Firenze, nella Stamperia di S. A. S., 1670, 18° [SBN]

Lo spauento de' Peccatori, ò vero la penitenza sollecitata, In Ven., appresso i Bertani, 1671, in 4° [Toppi 145, Jöcher (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

L'vtile spauento del peccatore, ouero La penitenza sollecita, opera di Gio. Francesco Maia Materdona, sacerdote secolare. Distinta in otto parti. Con due tauole copiosissime, vna de' capitoli, e l'altra delle cose piu notabili, In Venetia, appresso i Bertani, 1671, 4° [SBN]

L'vtile spauento del peccatore ouero La penitenza sollecita, opera di Gio. Francesco Maia Materdona, sacerdote secolare. Distinta in otto parti. Con due tauole copiosissime .., In Venetia, appresso Antonio Tiuani, 1680, 4° [SBN]

L'utile spauento del peccatore, ouero La penitenza sollecita, opera di Gio. Francesco Maja Materdona, sacerdote secolare. Distinta in otto parti. Con due tavole copiosissime ..., Venezia, presso Antonio Bortoli, 1711, 4° [SBN]

* * *

Ex libro de sapientia christianorum, ad omnes orbis terrarum nationes articulus. Hoc est commentarium seu reuelatio in primum caput Euangelij secundum Ioannem. Auctore Ioanne Maia. ..., Venetij, typis Bossi, 1679, 32° [SBN]

* * *

Lo specchio de sacerdoti di Gio. Francesco Maia Materdona. Con due lettere dell'Auila vtilissime per tutti quelli, che ò vogliono, ò già hanno abbracciato lo stato clericale ..., Roma, & in Fuligno, per Gaetano Zenobj, 1691, 12° [SBN]

* * *

Opere, a cura di Gino Rizzo, Lecce, Milella, 1989 [SBN]

Bibliografia

Toppi 93, 100 e 145; Jöcher; Villani C. 1, 547; Villani C. Addizioni, 1287; DBI (Mai Materdona, Gianfrancesco) 67 (2007).
Ferrari 427; IBI VI, 2505.

— Maiorana, Francesco

(Reggio Calabria fl. 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO MAJORANA, da Reggio, in Calabria ultra, de’ Minimi di S. Francesco da Paola, Filosofo, e Teologo celebre”.

Notizie bibliografiche

Lavacrum Sacramentale, Messanae, 1643, in 4° [**Toppi**, Zavarroni (apud Jacobum Matthaeum), Accattatis]

Lavacrum sacramentale tribus partibus distinctum. In quo primum de christiana poenitentia agitur: deinde modus affertur, quo erga poenitentes confessarij se gerere debeant: ac denique de anima rationali, eiusque potentijs, dotibus, aureolis, custodia, aduersario, antichristo, & de finali iudicio exacte pertractatur. ... Authore F. Francisco Maiorana Laghana' Calabro ..., Messanae, typis Iacobi Matthaei, 1643, 4° [SBN]

* * *

Promptuarium Sacramentorum, 1644, in 4° [**Zavarroni**, Accattatis]

Promptuarium sacramentorum: peccatorum mortalium: S.M.E. censurarum; omniumque casuum, tam Romano pontifici, quam locorum ordinarijs in iure canonum reseruatorum; ... Authore F. Francisco Maiorana Laghana' Calabro Rhegiensi ..., Messanae, typis Iacobi Matthaei, 1644, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 93; Zavarroni 148; Accattatis II, 397; Aliquò 246.
Ferrari 428; IBI VI, 2511.

— Maiorano, Nicola

(Melpignano LE fl. 1553)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO MAJORANO, di Melpignano, in Terra di Otranto, erudito in lingua Greca, e Latina, celebre in Roma sotto Papa Giulio III in dichiarar, e dar sensi a’ passi della Sacra Scrittura, & ad Autori Greci, fu remunerato da detto Sommo Pontefice, del Vescovado di Molfetta nel 1553 ma fastidito della Corte, dove era astretto a dimorare, più che alla sua Chiesa, desideroso della sua quiete, & attendere più allo studio, a Dio, & a se stesso, che a gli honori di questa vita, resignò la sua Chiesa, dopo haverla governata 13 anni, a Majorano de Majorano suo Nipote à 13 di Maggio 1566 ritirandosi a Melpignano sua Patria ove morì, con gran opinione di bontà di vita. Giuseppe Malatesta nel *Dialogo*, che publicò in difesa d’Orlando Furioso, ne fa mentione con le seguenti parole: *Dimoravici ancora Monsignor Vescovo di Molfetta il Vecchio, la cui eruditione, per mostrare, che fusse grandissima, basta dir ch’ella era eguale alla sua bontà.* E l’Ughello nell’*Ital. Sac.* nel to. 6 dice, *Nicolaus Majoranus Idrontinus, Graecis & Latinis litteris eruditus &c.* Fu custode della Libreria Vaticana, Correttore, e Revisore de’ Libri Latini. Pietro Angelo Spera lib. 3 *de Nobil. Profess.* fol. 127”.

Minieri Riccio 2: Caro ai papi Marcello II, Paolo IV, Pio V e Pio VI.

Notizie bibliografiche

Scrisse varie *Lezioni* sulla Sacra Scrittura [Minieri Riccio 2]

Tradusse dal greco al latino ed annotò gli *Idilli* di Teocrito [Minieri Riccio2]

Tradusse dal greco al latino alcune *omelie* di S. Giovanni Crisostomo [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 222; Jöcher 3, 60; Jöcher/Adelung 4; Minieri Riccio 2, 189; Villani C. 1, 550.
Ferrari 428; IBI VI, 2512.

— Maiorelli, Muzio

(Capua, fl. 1573)

Notizie biografiche

Toppi: “MUCIO MAIORELLI, Capuano”.

Notizie bibliografiche

Versi in latino, Napoli, 1573 [Catalogo Paltino, BNCf]

Sta in: Attendolo Giovanni Battista, *Oratione militare di Gio Battista Attendolo capvano all'altezza*

del sereniss. sig. d. Giovanni d'Avstria per la vittoria navale ottenvta dalla santa lega nell'Echinadi, In Napoli, 1573 [Catalogo Paltino, BNCf]

Bibliografia

Toppi 347.

Ferrari 428.

— Maiorano, Ludovico

(Gravina BA – Castellammare di Stabia NA 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “LODOVICO MAJORINO, di Gravina, Canonico Regolare Lateranense, uomo dottissimo, Vescovo di Castel a Mare, morì nel 1591. Lodato dal Pennotto nell'*Hist. Tripart.* e dall'Ughello nell'*Ital. Sac.*”.

Mongitore: Majorano e Majorino. Pietro Ansalonio (*de sua familia Ansalonia*, p. 310) lo dice messinese, ma Ludovico proveniva da Gravina in Puglia, come attestato dalle sue opere.

D'Addosio: Nacque da nobile famiglia. Per molti anni insegnò in vari collegi del suo ordine. Su proposta di Filippo II, il pontefice Gregorio XIII lo elesse vescovo di Castellammare ove abbellì la cattedrale e fondò un cenobio di padri cappuccini.

Villani C. 1: Menzionato anche dal Rosito (*Liceo lateranense*), Francesco Lombardi (*Notizie della città e vescovi di Molfetta*), G. De Ninno (*Illustri gravinesi*).

Edit16: Canonico regolare lateranense. Nato a Gravina (BA), morì nel 1591. Fu vescovo di Castellammare dal 1581.

Notizie bibliografiche

Oratio Ludouici Maiorani Grauinatis, congregationis Lateranensis canonici, ad patres in Concilio Tridentino ..., Dilingae, apud Sebaldum Mayer, 1563, 4° [SBN][Jöcher/Adelung (s.t., s.n.)]

* * *

Clypeus Militantis Ecclesiae, seu de vero Dei cultu libri tres ad Carolum IX Gallorum Regem Christianissimum. Ludovico Majorano Gravinate Canonico Regulari Lateranensi Auctore.

Ejusdem de Opt. Reip. statu Oratio, quam misit ad Patres in Concilio Tridentino, Romae, apud Vincentiu(m) Accoltum, & Valentem Patritium Socios, 1575, in 4° [Nicodemo, Mongitore, Jöcher (s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), D'Addosio, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Clypeus militantis ecclesiae seu De vero Dei cultu libri tres ... Ludouico Maiorano Grauinatae canonico regulari lateranensi authore. Eiusdem De opt. reip. statu oratio quam misit ad patres in Concilio Tridentino, Romae, apud Vincentium Accoltum, & Valentem Panitium Socios, 1575, 4° [Edit16, SBN]

Clypeus militantis Ecclesiae, seu De vero Dei cultu libri tres. Ludouico Maiorano Grauinatae canonico regulari Lateranensi authore. Eiusdem De opt. reip. statu oratio, quam misit ad patres in Concilio Tridentino, Antuerpiae, in aedibus Petri Belleri, 1576 (Typis Theodori Lindani), 8° [SBN]

Scutum Fidei idest, verae, Catholicae atque orthodoxae religionis, aduersus haereticos, solidissima defensio, seu de vero Dei cultu libri tres. Ejusdem De Republica, bene constituenda, ad Concilij Trident. Patres missa Oratio, Antuerpiae, apud Petrum Bellerum, 1589, in 8° [Toppi, Mongitore, Jöcher/Adelung (s.n.), D'Addosio, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Scutum fidei id est, verae, catholicae, atque orthodoxae religionis aduersus haereticos solidissima defensio; seu De vero Dei cultu libri tres: auctore Ludouico Maiorano Grauinatae ... Eiusdem De Republica bene constituenda, ad Concilij Tridentini Patres missa oratio, Antuerpiae, ex officina Petri Belleri, 1589 (Anversa, typis Theodori Lindani), 8° [SBN]

Clypeus militantis Ecclesiae seu De vero Dei cultu libri tres. Ad Carolum 9. Gallorum regem christianissimum. Ludouico Maiorano Grauinatae canonico regulari Lateranensi authore. Eiusdem De opt. Reip. statu oratio ..., Romae, apud Vincentium Accoltum, & Valentem Panitium Socios. Anno Iubilei 1675, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 189; Nicodemo 154 (Majorano e Majorino); Mongitore (Majorano e Majorino) II, 52A; Jöcher III, 60 (Majorano e Majorino); Jöcher/Adelung (Majorano); Minieri Riccio 2 (Majorano), 189; D'Addosio (Maiorano); Villani C. 1 (Maiorano e Maiorino), 550.
Ferrari 428; IBI VI, 2512.

— Maiorino, Luca

(Francavilla al Mare CH, fl. 1458)

Notizie biografiche

Toppi: "LUCA MAJORINO, di Francavilla, in Abruzzo Citra Dottore famoso, e Giudice appresso Francesco Siscar Regio Luogotenente nelle Provincie di Calabria nel 1458 tra le scritture e Privilegij, che si conservano nel grande Archivio della Regia Camera nella Sala prima Scanz. 1 n. 8 fol. 73".

Bibliografia

Toppi 192.

— Manchisijs, Moise

(Montorio al Vomano TE fl. 1473)

Notizie biografiche

Toppi: "MOISE DE MANCHISIJS, di Montorio, in Abruzzo ultra, Dottor eminente, e Regio Auditore nelle Provincie d'Abruzzo nel 1482 in una sentenza de' confini tra la Città di Campi, e Civitella. E nel Comune 17 1473 fol. 26 a t. si nomina Auditore del Viceré nel Ducato di Sessa, nel Grande Archivio della R. C.".

Bibliografia

Toppi 217.

— Mancinelli, Ascanio

(Agnone, IS, fl. 1587)

Notizie biografiche

Toppi: “ASCANIO MANCINELLO d’Agnone Filosofo, e Medico eccellente”.

Tafuri: Il Ciarlanti (*Memorie storiche del Sannio*, lib. 5, cap. 20, p. 489) ed il Toppi lo dicono di Agnone. König (*Biblioteca vetus et nova*, p. 501) lo dice di Anglona in Basilicata. Il M. appartenne comunque al Regno.

Albino: Anche il Chioccarello (*De Illustribus Scriptoribus ...*, vol. 1, p. 75) lo dice anglonensis. Ma forse errano il König ed il Chioccarello, dal momento che Anglona, distrutta in un incendio nel 1400, non esisteva affatto nel periodo in cui visse il M. Inoltre Anglona non fu mai feudo dei Gonzaga, mentre lo fu Agnone e, nel 1552 ne era feudatario Luigi Gonzaga dal quale passò a Vespasiano Gonzaga cui il M. dedicò il suo libro.

Edit16: Celebre medico nativo di Agnone (alto Molise), vissuto nel sec. XVI.

Notizie bibliografiche

Floridum opusculum [Toppi]

Floridum opusculum hinc inde a tot Pomariis recollectum De morsu canis rabiti, eiusque curatione, Venezia, 1587 [Tafuri, Minieri Riccio2]

“Ciarlant. nelle *Mem. del Sannio* lib. 5 fol. 484 [Toppi]

Floridum opusculum hinc inde a tot pomariis recollectum ab Ascanio Mancinello Anglonense ... de morsu canis rabidi eiusque curatione cum nonnullis quaesitis notatu dignis, Venetiis, apud Ioan. Baptistam Hugolinum, 1587, 16° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 34; Tafuri III, III 252 (Mancinelli, Antonio); Minieri Riccio 2 (Mancinelli, Antonio), 190; Albino I, 49.

Ferrari 431; IBI VI, 2536.

— Mancini, Giacomo

(Napoli fl. 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO MANCINO, Napolitano, Teologo, Chierico Regolare de’ Ministri de gl’Infermi”.

Endrizzi: Lettore di Camilliani a Napoli, più volte Superiore locale, Provinciale di Napoli.

Notizie bibliografiche

Practica visitandi infirmos in duas partes diuisa, ... parochis, ac confessarijs, perutilis, ac necessaria. Authore p. Iacobo Mancino, Religionis Cleric. Regul. Ministrantium Infirmis sacrae theologiae professore, Neapoli, apud Io. Dominicum Montanarum, 1635, 8° [SBN]

Practica visitandi infirmos, in duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur, circa Confessionem: Communionem: Extrema Vntionem: Testamentum: ... Cui secunda impressione accessit appendix De opinione eligenda: ... In altera parte habentur monita scitu digna, ... Et denuo in hac tertia impressione accesserunt multa necessaria contra demonis insidias. ... Authore.

P. Iacobo Mancino religionis Cleric. Regul., Neapoli, expensis Io. Baptistae de Iuorio, 1637 (Neapoli, apud Io. Dominicum Montanarum. & denuo apud Octauium Beltranum, 1637), 8° [SBN]

Practica visitandi Infirmos in duas partes diuisa. In prima nonnulla dubia resolvuntur circa Confessionem, Communionem, Extremam Unctionem, Testamentum, Famæ ac Bonorum restitutionem, Iniuriarum remissionem, ac denique Irregularitatem ex mortis acceleratione. Cum Appendice de opinione eligenda, de Reo iuridice interrogato, de Casibus reservatis, de infirmi seu non integra Confess. ac de Hæresi mentali. In altera Parte habentur monita scitu digna et preces pro iis adiuuandis, qui mortis in agone contendunt, Parochis, ac Confessariis perutilis ac necessaria, Auctore P. Iacobo Mancino Relig. Cler. Regul. Ministrant. Infirmis, S. Theol. Prophess., cui ultimo ad calcem cuiusq. Practicæ adiectæ fuere elaboratæ ac selectiorum Dubiorum Additiones, iuxta libri materiam accurate congestæ, una cum peculiari tractatu De Infirmis in Ordine ad Sepulturam, ex integro operi superaddito a P. D. Laurentio Cutillo Ceppalonendi, Monacho Theol. Congreg. Montis Virg. Ord. S. Benedicti, Napoli, Ivorio, 1638 [Endrizzi]

Practica visitandi infirmos, in duas partes diuisa... Cum appendice de opinione eligenda ... In altera parte habentur monita scitu digna, & preces pro iis adiuuandis, qui mortis in agone contendunt ... Authore p. Iacobo Mancino ... Cui vltimo ad calcem cuiusque practicae adiectae fuere elaboratae, ac selectiorum dubiorum additiones, iuxta libri ... A'p. d. Laurentio Cutillo Ceppalonensi, Neapoli, expensis Io. Baptistae de Iuorio, 1638, 8° [SBN]

Practica visitandi infirmos, in duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur circa confessionem: communionem: extremam unctionem ... iniuriarum, remissionem, ac denique irregularitatem ex mortis acceleratione, cum appendice ... In altera parte habentur monita scitu digna, & alia contra insidias daemonum, cum precibus pro ijs adiuuandis, qui mortis in agone contendunt ... authore P. Iacobo Mancino ... Cui ... adiectae fuere elaboratae, ac selectiorum dubiorum additiones ... una cum peculiari tractatu de infirmis in ordine ad sepulturam ... A P. D. Laurentio Cutillo, Neapoli, ex typographia Iacobi Gaffari, 1640, 8 [SBN]

Practica visitandi infirmos, in duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur circa confessionem ... Cum appendice de opinione eligenda, de reo iuridice interrogato, de casibus reseruatis ... In altera parte habentur monita scitu digna, & alia contra insidias daemonum ... Authore P. Iacobo Mancino ... cui ultimo ad calcem cuiusque Practicae adiectae fuere elaboratae, ac selectiorum dubiorum additiones, iuxta libri materiam accurate congestae, vna cum peculiari Tractatu de infirmis in ordine ad sepulturam, ex integro operi superaddito. A P. D. Laurentio Cutillo Ceppalonensi ... Et in hanc octaua impressione plurimis supplementis, ac duobus alijs tractatibus ... ab eodem P. D. Laurentio Cutillo locupletata, Mercuriani, apud Camillum Cauallum, 1642, 4° [SBN]

Practica visitandi Infirmos in duas partes diuisa, Mercuriano, Camillo Cavallo, 1642 [Endrizzi]
Practica Visitandi Infirmos, in Duas Partes Divisa. In Prima, Nonnulla Dubia resoluuntur circa Confessionem: Communionem: Extremam unctionem: Testamentum: Famæ, ac Bonorum Restitutionem: Iniuriarum: remissionem: Ac denique Irregularitatem ex mortis acceleratione ... In altera Parte habentur monita scitu digna, & alia contra insidias Daemonium, cum precibus pro iis adiuuandis, qui mortis in Agone contendunt ... Authore P. Iacobo Mancino ... cui ultimo ad calcem cuiusque practicae ... a P.D. Laurentio Cutillo Ceppalonensi, Mercuriani, apud Camillum Cauallum, 1642, 4° [SBN][Jöcher/Adelung (s.n.)]

Practica visitandi infirmos, in duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur, circa confessionem: communionem: extremam vntionem ... In altera parte habentur monita scitu digna, & alia contra infidias daemonum ... Authore p. Iacobo Mancino ... Additiones, iuxta libri materiam accurate congestae ... supperaddito. A. p.d. Laurentio Cutillo Ceppalonensi, Neapoli, ex typographia Iacobi Gaffari, 1642, 8° [SBN]

Practica visitandi infirmos, in duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur circa confessionem, communionem, extremam unctionem ... Cum appendice de opinione eligenda ... In altera parte habentur monita scitu digna, & alia contra insidias daemonum ... authore P. Iacobo

Mancino ... cui ultimo ad calcem cuiusque practicae adiectae fuere elaboratae, ac selectiorum dubiorum additiones ... una cum peculiari tractatu de infirmis in ordine ad sepulturam ... A P.D. Laurentio Cutillo ... in hac octava impressione... locupletata, Venetiis, apud Turrinum, 1643, 12° [SBN]

Practica visitandi Infirmos in duas partes diuisa ..., Napoli, Gaffari e Savio, 1646 [**Endrizzi**]
Practica visitandi infirmos, in duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur, circa confessionem: communionem: extremam vntionem ... In altera parte habentur monita scitu digna, & alia contra infidias daemonum ... Authore p. Iacobo Mancino ... Additiones, iuxta libri materiam accurate congestae ... supperaddito. A. p.d. Laurentio Cutillo Ceppalonensi ..., Neapoli, Typis Iacobi Gaffari, et iterum Typis Francisci Savij Typographi Curiae Archiep., 1646, 8° [SBN]

Practica visitandi Infirmos, in duas Partes divisa, Ven., apud Turrinum, 1649, in 8° [**Toppi**]
Practica visitandi infirmos in duas partes divisa. In Prima, nonnulla dubia resoluuntur circa Confessionem: Communionem: Extremam Unctionem: Testamentum: Famae, ac Bonorum Restitutionem: Iniuriarum: Remissionem: Ac denique Irregularitatem ex mortis acceleratione ... In altera Parte habentur monita scitu digna, & alia contra insidias Doemonum, cum praecibus pro ijs adiuuandis, qui mortis in Agone contendunt ... Auctore P. Iacobo Mancino ... Haec studio et labore, admodum R.P.D. Laurentii Cutilli, Venetiis, apud Turrinum, 1649 [SBN]

Practica visitandi infirmos, in duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur ... Cum appendice ... In altera parte habentur monita scitu digna, ... Auctore p. Iacobo Mancino ... Haec studio & labore. Admodum r.p.d. Laurentii Cutilli - Et in hac decima impressione adiecta est Practica ad bene moriendum, Venetiis, apud Turrinum, 1649, 8° [SBN]

Practica visitandi infirmos, Neapoli, typis I. Gassari, 1651 [SBN]

Practica visitandi infirmos, Venezia, 1654, in 4° [Jöcher]

Practica visitandi infirmos. In duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur circa confessionem: communionem: extremam vntionem ... Cum appendice de opinione eligenda, de reo iuridice interrogato ... In altera parte habentur monita scitu digna, & alia contra insidias doemonum, cum precibus pro iis adiuuandis, qui mortis in agone contendunt. Parochis, ac confessariis, perutilis, ac necessaria. Auctore p. Iacobo Mancino relig. cler. regul. ministrant. infir. s. th. profess... Haec studio, & labore admodum r.p.d. Laurentii Cutilli, Et in hac 11. impressione adiecta est Pract. ad bene moriendum, Venetiis, apud Milochum, 1659, 8° [Jöcher/Adelung (s.n.)]

Practica visitandi Infirmos in duas partes diuisa ..., Venezia, 1662 [**Endrizzi**]
Practica visitandi infirmos, in duas partes diuisa. In prima nonnulla dubia resoluuntur circa confessionem: communionem: extremam unctionem: testamentum: fama, ac bonorum restitutionem, iniuriarum, remissionem: ac denique irregularitatem ex mortis acceleratione. Cum appendice de opinione eligenda, De reo iuridice interrogato, De casibus reseruatis, De informi, seu non integra confessione, ac De haeresi mentali. In altera parte habentur monita scitu digna, & alia contra insidias demonum, ... Parochis, ac confessariis, perutilis, ac necessaria; auctore p. Iacobo Mancino relig. cler. reg. ministrant. infir. S. Th. prof. cui ultimo ad calcem cuiusque practicae adiectae fuere elaboratae, ac selectiorum Dubiorum additiones, ... Necnon, De praecedentia in funeribus associandis, alijsq. processibus seruanda, & De quarta funeralis sepulturae occasione debita. Haec studio, & labore. Admodum r.p.d. Laurentii Cutilli. Et in hac 11. impressione adiecta est Pract. ad bene moriendum, Venetiis, apud Milochum, 1662, 8° [SBN]

Practica visitandi infirmos. In duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur circa confessionem: communionem: extremam vntionem ... Cum appendice de opinione eligenda, de reo iuridice interrogato ... In altera parte habentur monita scitu digna, & alia contra insidias doemonum, cum precibus pro iis adiuuandis, qui mortis in agone contendunt. Parochis, ac confessariis, perutilis, ac necessaria. Auctore p. Iacobo Mancino relig. cler. regul. ministrant. infir. s. th. profess. ... Haec studio, & labore admodum r.p.d. Laurentii Cutilli, Et in hac 11. impressione adiecta est Pract. ad bene moriendum, Venetiis, apud Dominicum Milochum, 1669, 8°[SBN]

Practica visitandi infirmos, in duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur, circa confessionem: communionem: extremam vntionem ... In altera parte habentur monita scitu digna, & alia contra infidias daemonum ... Authore p. Iacobo Mancino ... Ac studio, & labore admodum ... r.p.d. Laurentii Cutilli, Et in hac 9. impressione adiect est pract. ad bene moriendum, Venetiis, apud Dominicum Milochum, 1673, 8° [SBN]

Practica visitandi infirmos. In duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur circa confessionem: communionem: ... Cum appendice de oppinione eligenda,... In altera parte habentur monita scitu digna, et alia contra insidias daemonum, ... Auctore P. Iacobo Mancino ... Haec studio, & labore admodum r.p.d. Laurentii Cutilli, Et in hac 11. impressione adiecta est pract. ad bene moriendum, Venetiis, apud Dominicum Milochum, 1673, 8° [SBN]

Practica visitandi infirmos, in duas partes diuisa. In prima, nonnulla dubia resoluuntur, circa confessionem: communionem: extremam vntionem ... In altera parte habentur monita scitu digna, & alia contra infidias daemonum ... Authore p. Iacobo Mancino ... Ac studio, & labore admodum ... r.p.d. Laurentii Cutilli, Et in hac 11. impressione adiecta est pract. ad bene moriendum, Venetiis, apud Prodoctos, 1679, 8° [SBN]

Practica visitandi infirmos. Pars prima. In qua nonnulla resolutur, circa confessionem, communionem, extremam unctionem, testamentum, famae, ac bonorum restitutionem ... authore r.p. Iacobo Mancino ..., Matriti, ex typograph. Melchioris Aluarez, 1687, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 109; Jöcher 3, 97; Jöcher/Adelung; Endrizzi (Mancini Giacomo Anello), 92.
Ferrari 431; IBI (Mancini Giacomo Anello), VI, 2537.

— Mango, Alfonso

(Tropea VV 1567 - 1637)

Notizie biografiche

Toppi: “ALFONSO MANCO di Tropea, Chier. Regol. Minore, per la molta sua osservanza Regolare, e studio delle scienze, meritò dalla sua Religione, l’honore del Generalato [...] Morì, lasciando a gl’altri gran desiderio di più longa sua vita nel 1637 della sua età 70”.

Notizie bibliografiche

Instructio Magistri Novitiorum, Neap., ex Typ. Octav. Beltrani, 1632 [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Accattatis, Aliquò (1682)]

“In cui, con politica Christiana, e Religiosa, insegna a’ Maestri di Novitij quella prudenza, & accortezza, che nell’indirizzare de’ Novitij sommamente si richiede” [Toppi]

Instructio magistri nouitiorum. Auctore. P. Alphonso Manco Tropiensi, clericorum regularium minorum, Neapoli, ex typographia Octauij Beltrani, 1632, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 10; Jöcher, Zavarroni 137; Accattatis II, 411; Aliquò 252.
Ferrari 433; IBI VI, 2552.

— Mandina, Benedetto

(Melfi PZ 1547 ca. - Napoli 1604)

Notizie biografiche

Toppi: “BENEDETTO MANDINA di Melfi, da Avvocato celebre, ch’era ne’ Tribunali di Napoli, si rese Chierico Regolare: fu forzato a ricevere il Vescovado di Caserta nel 1594 poco dopo inviato

Ambasciadore in Germania all'Imperatore Ridolfo, & in Polonia al Re Sigismondo, & ad altri Principi della Germania, per unirsi contra del Turco. Leggasi il di più nel Silos nel lib. 2 et 4 dell'*Hist. de Chier. Regol.* L'Ughello nell'*Ital. Sac.* To. 6 ne' *Vesc. Casertani* fol. 665 nu. 39 E Gio. Carlo Morello Capuano nel lib. de' suoi *Epigram.* fol. 238".

Vezzosi: In età avanzata chiese ed ottenne di essere ammesso tra i Teatini. Il passaggio dal foro all'altare avvenne in un periodo in cui, afflitto, il M. giaceva a letto mal concio per un calcio ricevuto dal suo cavallo. Vestì l'abito teatino in San Paolo di Napoli e professò l'istituto il 18 dicembre (così sostiene il Silos nella parte III, p. 548, mentre tutte le edizioni dei Cataloghi dei nomi e cognomi dei Teatini, riferiscono l'8 dicembre) del 1584. Fu mandato a Roma in Sant'Andrea della Valle ove diede prova della sincerità della sua vocazione. Il papa Gregorio XIV avrebbe voluto conferirgli la cattedra di Melfi che si era resa vacante, ma il M. convinse il pontefice a lasciarlo nello stato di semplice religioso. Il papa Clemente VIII gli impose, invece, di accettare, nel 1594, il vescovado di Caserta. Dal Silos e dall'Ughelli sappiamo che resse quella chiesa con zelo e carità. Due anni dopo, nel 1596, lo stesso pontefice lo inviò, come suo legato, presso l'imperatore Rodolfo ed il re di Polonia Sigismondo per por fine ai dissapori insorti con i principi di Germania e sperando di unirli tutti contro gli Ottomani. In questa missione soddisfece pienamente ai voti del pontefice. Ritornato in Italia, si ritirò nella sua residenza. Morto il cardinale Alfonso Gesualdo, arcivescovo di Napoli, lo stesso Clemente VIII, lo destinò nel 1601 a quella cattedra. Fu l'ultimo impegno della sua vita, poiché, affetto da grave infermità, si fece portare nella chiesa di S. Maria degli Angeli e morì il 2 luglio del 1604.

DBI (Vincenzo Lavenia): Nacque intorno alla metà del XVI secolo, figlio di Nicola, un nobile originario di Rapolla, e Isotta. L'anno di nascita potrebbe essere il 1547: infatti, il manoscritto (stilato da un confratello per attestare la santità del M., morto pochi anni prima) lo dice di 36 anni nel 1583, ma fornisce come data precisa il 12 gen. 1548. Negli anni della formazione il M. seguì corsi di arti liberali e, dopo il trasferimento della famiglia a Napoli, si addottorò *in utroque iure* per poi esercitare la professione legale, forse protetto da Iñigo d'Avalos, futuro cardinale. Per alcuni anni ebbe successo come giurista e avvocato, fino a quando, secondo le fonti teatine, il calcio di un cavallo non lo costrinse a letto. Una volta guarito, il M. scelse di entrare nella casa dei padri teatini di S. Paolo Maggiore di Napoli, dove fu protetto da Andrea Avellino e da Marco Parascandolo (il suo confessore); vestì l'abito il 4 dic. 1583, ebbe la prima tonsura il 24 febr. 1584 ed emise la professione l'8 dicembre. Secondo V. Pagano prese gli ordini minori il 2 giugno 1585 e fu ordinato sacerdote il 20 sett. 1586 nella chiesa di S. Silvestro di Roma. Soggiornò a Roma, in S. Andrea della Valle, per studiarvi teologia e filosofia, e in poco tempo entrò in rapporto con cardinali e consultori influenti in Curia. In virtù della fama di zelante chierico, Gregorio XIV, durante il suo breve pontificato, gli offrì prima il vescovato di Novara e poi quello di Melfi, ma il M. li rifiutò. Non è chiaro se già a quell'epoca il M. fosse diventato intimo di Giulio Antonio Santoro, ma fu certamente quest'ultimo a proporlo a Clemente VIII, nell'udienza del 30 sett. 1593, come successore di Agapito Bellomo per la sede di Caserta, agitata da scandali e abusi. Dopo alcune indecisioni iniziali, il papa procedette alla sua nomina il 21 gen. 1594. Tra il 1594 e il 1595 il M. visitò l'intera diocesi due volte, cercando di applicarvi i decreti del concilio Tridentino, ma non riuscì a convocarvi un sinodo provinciale. Nelle *relationes ad limina* lamentò il misero stato dell'unico seminario attivo, lo spopolamento della città, l'alto numero di religiosi indisciplinati e i fastidi che gli venivano dall'arcivescovo di Capua. A Caserta, egli scrisse, non mancavano i buoni maestri, esaminati dal vescovo, ma il clero era ignorante, rozzo e molto spesso povero. Il concubinaggio era una pratica diffusa (e punita con l'esilio) e non si contavano i casi di furto e di omicidio in cui erano implicati sacerdoti e religiosi refrattari a ogni correzione da parte dell'ordinario. Il M., inoltre, informò la S. Sede della sua volontà di estirpare le pratiche superstiziose e dell'opera di controllo degli ex inquisiti condannati negli anni precedenti, vantando di tenere sotto osservazione le loro famiglie e i loro figli in stretto contatto con la congregazione del S. Uffizio. L'impegno di vescovo, tuttavia, subì una prima interruzione quando la segreteria di Stato pontificia lo investì di una delicata missione diplomatica. Clemente VIII era preoccupato per l'avanzata dei Turchi ai confini dell'Impero. Nel corso del 1595 le vittorie di Vienna e di Sigismondo Báthory signore di Transilvania si erano alternate a gravi rovesci che avevano messo in

pericolo l'Ungheria. I sussidi e l'invio di truppe pontificie non erano stati sufficienti a compensare né lo scarso impegno di Rodolfo II né l'imperizia militare degli arciduchi che si erano succeduti al comando degli eserciti asburgici: bisognava coinvolgere anche la Polonia di Sigismondo III Vasa. Il M. fu inviato ad affiancare il nunzio ordinario Germanico Malaspina il quale, dopo tre anni di soggiorno, incontrava difficoltà nel convincere la Dieta dei principi, ostile all'idea di prestare soccorso all'arciduca Massimiliano che accampava pretese sul trono polacco e, forte di un esercito, poteva muovere guerra alla Polonia. La scelta di servirsi del M. maturò durante una congregazione tenuta il 13 e 14 dic. 1595 alla presenza del cardinale d'Avalos: in essa si stabilì che il M. avrebbe preceduto di qualche mese la partenza di un legato più autorevole. I risultati furono inferiori alle aspettative, anche se il M. si adoperò come poté per esortare alla guerra santa contro l'Ottomano. Nell'orazione *De foedere cum Christianis contra Turcam paciscendo* (Cracoviae, in officina Lazari, 1596), che tenne a Varsavia il 3 apr. 1596, rimproverava l'Ungheria per avere stabilito dei patti con i Turchi; ma esortava alla pacificazione dei cattolici e a una nuova guerra comune contro gli infedeli. Per avere accettato la tregua con i Turchi gli Ungheresi rischiavano adesso la rovinosa sorte toccata ai Paleologi, cacciati da Costantinopoli, o quella di Francesco I di Francia e dei suoi eredi, sconfitti dalla Spagna. Gli Ungheresi, pertanto, avevano bisogno del soccorso dei Polacchi, fratelli nella fede divisi solo da futili motivi. Non occorre muovere guerra a tutta l'Africa e all'Asia ottomane, osservò il M.: l'impegno chiesto dal legato non era così esoso, e non occorre nemmeno che i Polacchi si sentissero gravati da un peso solitario: il Papato, infatti, si impegnava a ottenere l'aiuto di altre potenze cattoliche. E tuttavia, se non si fossero mosse le armi dei principi polacchi, poteva succedere che i Turchi dilagassero in Europa, che travolgersero l'Ungheria, la Transilvania, la Moravia e la stessa Polonia, facendo strage, riducendo i cristiani in servitù e le loro donne al mercimonio. Con l'aiuto di Dio la vittoria sarebbe stata sicura. Il discorso non sortì immediato effetto, tanto che il M. ne scrisse scoraggiato a Cesare Speciano, nunzio alla corte imperiale, il quale per tutta risposta gli annunciò che Clemente VIII aveva provveduto a inviare il cardinale legato Enrico Caetani. Il 4 maggio 1596 la segreteria di Stato pontificia esprimeva soddisfazione per i risultati ottenuti dal M. con l'orazione, e in una lettera del 25 maggio gli scriveva che si tenesse pronto per un viaggio a Praga, dove il nunzio Speciano non dava sufficienti garanzie. Caetani, incontrato il M. a Vienna (27 maggio), si recò a Cracovia per preparare una Dieta, che si annunciava difficile, e il M. si trasferì a Praga per accelerare la rinuncia al trono da parte di Massimiliano e dare le garanzie richieste dai Polacchi in vista di un loro impegno. Le sue lamentele contro il nunzio Malaspina facevano eco a quelle di Caetani contro Speciano e allarmavano la segreteria di Stato, che intendeva premere sull'imperatore perché convincesse il fratello ad accettare l'accordo con i Polacchi. Il M. sottopose all'imperatore un memoriale di alleanza con la Polonia, ma da parte asburgica si tardò ancora a lungo prima di comporre la legazione da inviare alla Dieta polacca. In luglio il M. rientrò a Cracovia per preparare a fianco di Caetani, che gli mostrò grande stima, l'incontro tra gli Imperiali e i Polacchi; tuttavia, stanco della missione, chiese a Roma di tornare al suo compito di pastore. La segreteria di Stato lo accontentò: in agosto il M. poté tornare in Italia con l'impegno di informare personalmente il papa di quanto stava accadendo. A Cracovia restò Caetani, che il 31 agosto scrisse al cardinal nepote per lodare il M. Analoga stima attestò il re Sigismondo III in una epistola indirizzata al M. il 1 dic. 1596. Caetani riuscì a far sottoscrivere l'alleanza contro i Turchi il 31 ag. 1596; tuttavia l'accordo firmato dai legati polacchi e imperiali fu sconfessato subito da entrambe le parti. La rinuncia di Massimiliano al trono giunse solo l'8 maggio 1598. Al di là del relativo successo personale e dell'inefficacia politica che ne sortì, la missione fruttò al M. 14.000 scudi, che egli investì per aumentare le rendite della mensa vescovile casertana e per il restauro della cattedrale. Tornato in Italia, infatti, dopo un breve soggiorno a Roma, il M. rientrò nella sua diocesi; ma il suo rigore gli attirò l'ostilità della città. Secondo le fonti teatine, i suoi nemici reagirono ordendo un attentato; ma il M. si accorse della presenza di un veleno mortale nel calice da lui usato per la messa, e riuscì a salvare la vita a prezzo di una lunga convalescenza. Si tratta di notizia non priva di qualche fondamento, se è vero che, in una lettera inviata alla congregazione del S. Ufficio in qualità di ordinario diocesano, il M. lamentava con asprezza le mancanze del clero e attaccava quanti vestivano l'abito di eremita soltanto per ottenere benefici mentre si comportavano da "poltroni e forfanti". Il suo zelo fu sottolineato da più parti, e i suoi rapporti con il capitolo non furono affatto sereni. Il M. preferì trasferirsi in S. Paolo e, qualche tempo dopo, il cardinale Alfonso Gesualdo lo

nominò amministratore della diocesi partenopea: l'incarico gli fu confermato nel 1604, quando la sede rimase vacante prima di passare all'arcivescovo Decio Carafa, allora in Portogallo. Ai compiti di ordinario diocesano e di amministratore vicario, il M. affiancò fin dall'aprile 1598 quelli di ministro del S. Uffizio per il Regno di Napoli, succedendo nella carica al defunto Carlo Baldini, arcivescovo di Sorrento. In quella veste fu presente a Roma all'emanazione della sentenza di morte di Giordano Bruno (8 febr. 1600) e, a partire dal 24 marzo 1601, deceduto il giudice vicario Alberto Tragagliolo, vescovo di Termoli, gestì con maggiore zelo il processo napoletano a Tommaso Campanella insieme con il nunzio Giacomo Aldobrandini e il vicario diocesano, infliggendogli, giusta gli ordini della congregazione, prima il tormento della veglia per stabilire la realtà della pazzia e poi la pena del carcere perpetuo (29 nov. 1602). Il suo carteggio con G.A. Santoro, segretario del S. Uffizio, fu fittissimo; e tuttavia, dopo la morte del protettore e il passaggio di consegne a Camillo Borghese (giugno 1602), i rapporti con i cardinali inquisitori si fecero meno sereni. Uomo di fiducia del cardinal Santoro, il M., da quel che è lecito supporre, non seppe riscuotere le simpatie del futuro Paolo V, che ebbe più rispetto della tradizionale giurisdizione dei vescovi e degli ordini religiosi. Borghese gli intimò diverse volte di informare Roma prima di ogni decisione importante e, almeno in un'occasione, lo rimproverò aspramente per avere agito al di là delle sue prerogative a danno dei padri domenicani di Abruzzo. Come gli obiettava un consultore amico, Girolamo Fusco, scrivendogli da Roma il 4 genn. 1603, la colpa del M. era quella di agire con uno zelo eccessivo, che lo aveva portato a colpire un convento o una città quando sarebbe bastato fermarsi alle colpe dei singoli imputati. Il M. morì a Napoli il 2 luglio 1604 (o, secondo una testimonianza di poco successiva, il 23) e fu seppellito nella chiesa di S. Maria degli Angeli. Alcuni padri teatini di Napoli tentarono di promuoverne il culto e la beatificazione, ma senza seguito. Non ha riscontri la notizia secondo cui il M. fu nominato cardinale poco prima di morire.

Notizie bibliografiche

Oratio ad Polonos pro Fœdere contra Turcas, Cracovia, per il Lazzari, 1596 in 4° [Vezzosi]

Recitata in Varsavia in occasione della legazione del M. [Vezzosi]

D. Benedicti Mandinae, ... Oratio de foedere cum Christianis contra Turcam paciscendo. Habita in comitijs Varsaviae 3 Calend. April. 1596, Cracouiae, in officina Lazari, 1596, 4° [SBN]

Domini Benedicti Mandinae episcopi Casertani congregationis, clericorum regularium Nuntij Apostolici de foedere cum Christianis contra Turcam paciscendo, recitata in Comitij Varsaviae die 30. martij 1596. Oratio, Pragae, apud Wenceslaum Marinum a Genczic, 1596, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 43; Vezzosi II, 27; De Daugnon; DBI 68, 574 (2007).

Ferrari 432; IBI, VI, 2542.

— Mandina, Benedetto

(Melfi PZ 1580 ca. – Tropea VV 1646)

Notizie biografiche

Toppi: “BENEDETTO MANDINA Giuniore, Nipote del sudetto, anco Chier. Regol. molto erudito, e d'elevato ingegno, ha reso celebre il suo nome, e la sua Religione, con le sequenti opere”.

Vezzosi: Figlio di un fratello del vescovo di Caserta. Professò l'istituto in S. Paolo di Napoli il 17 gennaio 1601. Ebbe come maestro nel noviziato Francesco Olimpio, in odore di beatificazione. Fu caro a S. Andrea Avellino. Riuscì così bene negli studi che divenne presto lettore. Si dedicò particolarmente allo studio delle sacre Scritture e cercò di trasmettere questa inclinazione ai suoi allievi. Per oltre venti anni fu consultore del S. Uffizio. Rifiutò la nomina a vescovo di Potenza, Trani e Matera, mentre fu costretto ad accettare quella di Tropea nel 1639. A Tropea morì il 30 giugno del 1646.

DBI (Vincenzo Lavenia): Nacque a Melfi, da Troiano, intorno al 1580; forse fu battezzato con il nome di Alberico. Seguendo le orme dello zio Benedetto, vescovo di Caserta, fratello del padre, entrò nella casa di S. Paolo Maggiore a Napoli il 14 sett. 1599, vestì l'abito teatino il 16 genn. 1600 ed emise la professione il 17 genn. 1601. Si legò ad Andrea Avellino, di cui dopo la morte, avvenuta nel 1608, promosse la causa di beatificazione, come attestano alcune lettere indirizzate al M. nel 1620. Finiti gli studi, il M. fu scelto come lettore di *Scrittura* a S. Paolo; in quella veste fece da direttore spirituale ad Andrea Castaldo Pescara e costituì una ristretta accademia dedita allo studio della *Bibbia* (episodio che ricordò nella prefazione al suo commento sopra *Geremia*). Risale a quegli anni un episodio oscuro, di cui resta traccia solo grazie al racconto che ne ha fatto G. Silos. Un nobile spagnolo, Juan López de la Cueva, dopo una vita trascorsa nei piaceri e lontano dalla fede, si ammalò gravemente e nell'agonia sarebbe stato oggetto di vessazioni diaboliche che l'avrebbero condotto alla disperazione. A confortarlo fu chiamato il M., che avrebbe combattuto contro i demoni, assicurando all'uomo una morte serena. Il fatto, scrive Silos, fu raccontato dal M. stesso nell'*Epistola a Gio. Batista Castaldo, dell'horribile combattimento e morte di Gio. Lopez* (Napoli 1613), rubricata nei repertori teatini del Seicento e oggi, a quanto è dato sapere, perduta. Un anno dopo, un eclatante episodio di finta santità portò il M. all'attenzione del S. Uffizio romano, che da allora (e fino alla sua elezione a vescovo) si servì di lui come consultore nella città di Napoli. Il caso fu quello della terziaria francescana Giulia Di Marco. La Di Marco, insieme con padre Aniello Arcieri, suo confessore e superiore del convento dei Ministri degli infermi, e con l'avvocato Giuseppe de Vicariis, aveva costituito un gruppo carismatico che era riuscito ad attirare nella sua cerchia decine di uomini e donne tra i più illustri a Napoli, e aveva acquisito fama anche fuori della città. Ad appoggiare il gruppo erano Caterina Gómez de Sandoval y Rojas, moglie del viceré Pedro Fernández de Castro conte di Lemos, e i gesuiti, che avevano finito per assumere i panni di veri e propri promotori della presunta mistica. Al contrario i teatini (invisi al viceré) avevano preso a osteggiare la Di Marco e i suoi seguaci e protettori, forse timorosi che la venerazione per la donna, di umili origini, potesse oscurare la contemporanea fama di Orsola Benincasa, protetta dai chierici di S. Paolo e, a sua volta, animatrice di un circolo carismatico. I primi sospetti sull'autentica religiosità del gruppo erano sorti già al tempo in cui era ministro dell'Inquisizione romana Deodato Gentile, ma i blandi provvedimenti adottati nel 1606-09 non avevano soffocato la venerazione per la donna che, allontanata dalla città, vi aveva fatto ritorno circondata dall'alone di santità, grazie alla benevolenza del successore di Gentile, il vescovo di Nocera de' Pagani Stefano de Vicariis, parente di Giuseppe. Fu il M. a muovere il tribunale della fede perché ponesse fine al culto della donna. Conquistata la fiducia di due giovani molto vicine alla Di Marco, Francesca Jencara e Beatrice Urbano, e di due sacerdoti pentiti di esserne stati seguaci, Vincenzo Negro e Roberto de Roberto, il M. si fece raccontare, in confessione e in ripetuti colloqui in cui invogliò i penitenti alla delazione, quanto accadeva nella cerchia ristretta della presunta santa e, con l'aiuto del confratello Marco Parascandolo e del superiore Andrea Castaldo Pescara, assai restio a intervenire, il 31 luglio 1614 sorse denuncia contro la Di Marco, Arcieri e de Vicariis, rivolgendosi di persona al ministro dell'Inquisizione. La reazione di de Vicariis non si fece attendere: recatosi il giorno dopo a S. Paolo Maggiore, l'uomo insinuò che il M. avesse violato il sigillo sacramentale e si mosse per cercare appoggi utili a contrastare l'attacco dei teatini. I padri di S. Paolo, però, diffidando del ministro dell'Inquisizione, si rivolsero all'arcivescovo di Napoli e, segretamente, alla stessa congregazione del S. Uffizio, raccogliendo un fascicolo di prove contro il gruppo. Si trattava di accuse pesanti che bollavano eresie prequietistiche: Giulia Di Marco, infatti, avrebbe convinto alcuni suoi figli spirituali che uno speciale carisma li rendeva immuni dal peccato nella pratica di atti sessuali, a quanto pare frequenti, e che i sacramenti non avevano valore quando si fosse costruito un legame mistico con Dio. Il S. Uffizio, allarmato dalle notizie fornite dai teatini, sottrasse il caso al suo ministro e lo affidò prima al vescovo di Calvi, Fabio Maranta, e poi al nunzio, Deodato Gentile (che aveva intrapreso l'azione inquisitoriale nel 1609), finendo per trasferire il processo a Roma, lontano dalle manovre messe in atto dal viceré e dalla sua cerchia per salvare la presunta santa da loro venerata. Il S. Uffizio pronunciò la sentenza il 9 luglio 1615, condannando severamente i tre protagonisti al carcere perpetuo: il 12 luglio recitarono le loro abiure nella chiesa romana di S. Maria sopra Minerva e il 9 agosto la sentenza fu letta solennemente anche nella cattedrale di Napoli, alla presenza di molti fedeli. Con la chiusura del caso Di Marco-Arcieri, il M. tornò a occuparsi principalmente dei suoi studi e in seguito pubblicò

un commento al libro di *Geremia* (*In Ieremiae prophetiam expositiones*, Neapoli 1620). Era previsto, stando al frontespizio, come primo tomo di un'opera più vasta che non vide mai la luce. Anni dopo, il M. pubblicò un secondo commento, di cui completò, ancora una volta, solo il primo tomo: *In Evangelia Quadragesimae* (Napoli 1632). Qualche anno dopo il M. decise di non continuare più il testo e di pubblicare una terza opera in volgare: il *Sacro Convito, ovvero considerationi circa la Santa Cena del Signore* (Napoli 1638). Fu il duca di Medina de las Torres, viceré di Napoli, a proporre il M. a Urbano VIII per una sede vescovile, spinto forse dalla moglie, figlia spirituale del M. (come lo erano anche alcune nobili religiose della città), o dal desiderio di ricambiare i favori di un uomo che, dal 1637, lo aveva aiutato a gestire i delicati rapporti con la S. Sede. Da quanto si sa, il M. rifiutò di essere nominato nelle Chiese di Potenza, di Trani e di Matera, ma nell'estate del 1639 accettò la diocesi di Tropea. Il 14 apr. 1640 il capitolo della cattedrale gli votò un sussidio annuo di 1000 ducati e la diocesi fu amministrata per qualche tempo dal vicario capitolare, perché il M. ritardò a lungo il suo trasferimento nella cittadina. A Tropea il M. morì il 31 maggio o il 30 giugno 1646 e fu tumulato nella chiesa dei gesuiti di S. Nicola.

Notizie bibliografiche

Epistola à Gio. Battista Castaldo, dell'horribile combattimento, e morte di Gio. Lopez, in Nap., 1613 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi]

Tratta di un giovane, tale Lopez, della sua agonia e della morte tranquilla, nonché dell'assistenza a lui prestata dal M., come ne racconta distesamente il Silos nella parte II, lib. VII, pp. 305 e 306 [Vezzosi]

* * *

Expositiones in primum Jeremiae Profetae caput., Neap., typis Octavij Beltrani, 1620, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi, Jöcher/Adelung (s.n.t.)]

Nella prefazione di quest'opera l'autore prometteva le Esposizioni nel cap. II di Geremia che poi non seguirono [Vezzosi]

I passi biblici sono riportati nella versione della Vulgata, in quella dei Settanta e in quella caldea, e sono accompagnati da una parafrasi e da brani riportati da altri commentatori [DBI]

In Ieremiae prophetiam expositiones. Tomus primus complectens ea, qua in primo capite continentur. Opus Sacrae Scripturae studiosis, & verbi Dei praedicatoribus vtilimum. Auctore R.P.D. Benedicto Mandina ... Cum triplici indice, rerum notabilium, locorum Sacrae Scripturae, & Euangeliorum totius anni, Neapoli, ex typographia Octauij Beltrani, 1620, 2° [SBN]

* * *

In Evangelia Quadragesimae Tomum unum, complectentem Conciones in prima quatuor tantum evangelia, ibid., apud eundem, 1632, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi, Jöcher/Adelung (1634)]

Dedicato al principe Francesco Peretti, discendente di Sisto V. Dalle autorizzazioni di stampa si deduce che il testo era già pronto, in una prima versione, nel giugno 1629, ma non è noto cosa ne abbia ritardato la stampa. L'opera edita risulta finita il 22 dic. 1631 e mette insieme alcune prediche quaresimali (di cui una dedicata al tema della *vana curiositas* femminile, p. 471). [DBI]

Benedicti Mandinae Melphien: ... In Evangelia quadragesimae commentariorum tomus primus. ..., Neapoli, apud Octauium Beltranum, 1632, 2° [SBN]

* * *

Il Sacro Convito, cioè Meditationi dell'Augustissimo Sacramento dell'Eucharistia, Napoli, appresso Secondino Roncagliolo, 1638, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi, Jöcher/Adelung (s.n.)]

“Opera veramente egregia, & erudita” [Toppi]

Meditazioni sul sacramento dell'Eucarestia, che il Silos definisce “Egregium sane Opus, ac eruditum” [Vezzosi]

L'opera è dedicata alla protettrice Anna Carafa, moglie del viceré di Napoli Ramiro Felipe Nuñez de Guzmán duca di Medina de las Torres, e fu scritta per invito di un “personaggio grande”. Si compone di 42 capitoli di commento ai passi evangelici sull'eucaristia, da cui traspare una moderata vena mistica condita di

citazioni da Platone, M. Ficino, J. de Gerson e B. Arias Montano. La cultura biblica e patristica del M. vi appare tutt'altro che mediocre, ma nell'opera si mescolano riferimenti non consueti ai classici latini e greci (per es. uno al *Satyricon* di Petronio, p. 675) [DBI]

Sacro conuito ouero Considerationi circa la s.ta cena del Sig.re del P.D. Benedetto Mandina de' cherici regolari consultore del S.to Vfficio., Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1638, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 43; Jöcher 3, 102; Vezzosi II, 27; Jöcher/Adelung; DBI 68, 577 (2007).
Ferrari 432; IBI VI, 2542.

— Manerio, Vincenzo

(Locri RC – Serra San Bruno VV 1552)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO MANERIO, di Terranova, detta anticamente, Locri in Calabria Ultra, dotto in lettere Greche, e Latine, e Poeta, Monaco Cartusiano, professore nello Monastero di Capri”.

Aliquò: Morì a S. Stefano del Bosco il 18 luglio del 1552, dove era stato priore dell'ordine certosino.

Notizie bibliografiche

De Morte Christi libri tres, hæroico Carmine, in Nap., appresso Gio. Sultzbachio, 1540, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Minieri Riccio 2 (s.n.), Aliquò (s.n.)]

“Opera molto divota, & erudita” [Toppi]

Vincentii Manerij de Terra Noua monachi Cartusiensis Caprearum domus professi ... De morte Christi libri tres, (Neapoli, per Ioannem Sultzbachium, 1540 vigesimo secundo Octobris), 8° [Edit16, SBN]

De Ascensione Christi lib. tres, ibid. [Giovanni Sultzbach] et eodem anno [1540] [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni]

“In verso Saffico” [Toppi]

Vincentii Manerii Locrensis De resurrectione et ascensione Christi libri tres, 1545 (Neapoli, excudebat Mathias Cancer, idibus Nouembris 1545), 8° [Edit16, SBN]

“Scrisse anco un altro libro *delle lodi di S. Catarina Verg.* che m.s. si conserva in S. Martino di Nap. & anco *Summola Casuum conscientiae, et liber de Viris Illustribus Cartus. Ordin.* che similmente conservasi m.s. come di sopra” [Toppi, Jöcher, Zavarroni]

Lasciò alcuni manoscritti, notati dal Toppi nel monastero di S. Martino di Napoli, ma ora scomparsi [Aliquò]

Bibliografia

Toppi 308; Jöcher; Zavarroni 82; Minieri Riccio 2 (Manieri), 195; Accattatis I, 175; Falcone.
Ferrari 433; IBI (Manieri) VI, 2554, IBI (Manerio) VI, 2544.

— Manfredonia, Gio. Battista VEDI Capuano, Francesco

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA DI MANFREDONIA, Filosofo, e Matematico insigne, dell'ordine de' Cherici Canonici Regolari, che nel secolo, appellavasi, Francesco Capuano, del quale ho scritto di sopra, sotto questo nome. Lesse nello Studio di Padova per molti anni, dalla quale Lettura, passò al Monastero”.

Notizie bibliografiche

“Scrisse un *Commentario sopra la sfera, e Teorica delle Pianete*. Gabriel Pennotto nell’*hist. tripartita Sacri Ord. Cleric. Canonic.* lib. 3 c. 27 fol. 668 nu. 5” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 134.

IBI III, 929. (Capuano, Francesco).

— Manganella, Lodovico

(Polla SA fl. 1619)

Notizie biografiche

Toppi: “LODOVICO MANGANELLA, della Polla in Principato ultra, Minorita osservante, Lettore di Teologia, e Definitore”.

Volpi: Di Polla che Toppi, sbagliando, dice essere terra di Principato ultra.

Notizie bibliografiche

Discorsi predicabili Teologici, Specolativi in forma di Meditationi, e soliloquij, in Madrid, nella Stamperia Regia, 1619, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Volpi (1606)]

Bibliografia

Toppi 189; Jöcher; Volpi.

Ferrari 433; VI, 2550.

— Mangione, Girolamo

(Napoli fl. 1555)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO MANGIONE, Napolitano”.

Edit16: Napoletano, fu insigne letterato conosciuto anche come Gerolamo Mangione, scrisse una "Pratica civile".

Notizie bibliografiche

Parisio Cesare, *Pratica ciuile de messer Cesare Parisio, breuemente raccolta da i dottori, statuti, e constitutioni ordinarie sopra le cose appartenenti ad un giudice, o capitano, che habbia a reggere populi, o gouernar cittade, circa la amministration della giustitia. Nuouamente posta in luce*, In Roma: da Vincentio Luchino, 1555, 8° [Edit16]

Utili Istruttioni, et documenti per qualsivoglia persona, che ha da eligere Officiali circa il regimento de' Popoli; et anco per Officiali che saranno eletti, et Universita, che saranno da quelli governate, con li Riti della Vicaria, e Pragmatiche volgari, in Napoli, ad istanza di Andrea Pellegrino, in 4° [Toppi]

De Leonardis, Giovanni Francesco, *Prattica delli officiali regii, e di baroni del regno di Napoli, oue si tratta della potesta del vicere, e di sette officiali del regno, e de gli capitaniij deputati in l'amministratione di giustitia, raccolta dal dottor Gio. Francesco de Leonardis napolitano. Et vi e aggiunta la Prattica ciuile di Cesare Parisio, seu Geronimo Mangione, con li riti della Vicaria, et pragmatiche vulgari*, In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, ad istanza di Errigo Bacco libraro, sotto San Biase, 1599, 4° [Edit16]

Leonardis, Francesco de, *Prattica delli officiali regii e di baroni del Regno di Napoli oue si tratta della potesta de vicere e di sette officiali del Regno e de gli capitani deputati in l'amministrazione di giustitia, raccolta dal dottor Gio. Francesco de Leonardis napolitano et ui e aggiunta la prattica ciuile di Cesare Parisio, seu Geronimo Mangione, con li riti della vicaria & pragmatiche vulgari all'eccellenza del sig. Don Ferrante di Castro ...*, In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, 1600, 4° [SBN]

De Leonardis, Giovanni Francesco, *Prattica de gli officiali regii, e baronali del Regno di Napoli. Aggiuntaui la Prattica ciuile oue si tratta della potesta del vicere, e de' sette officiali del Regno, e de' capitani deputati nell'amministrazione di giustitia raccolta dal dottor Gio. Francesco de Leonardis Napolitano*, Napoli, per Lazzaro Scoriggio, 1614 [SBN]

De Leonardis, Giovanni Francesco, *Prattica de gli officiali regii e baronali del regno di Napoli, ove si tratta della potesta del Vicere, de' sette officij del Regno, e de' capitani deputati nell'amministrazione di giustitia; raccolta dal dottor Gio. Francesco de Leonardis... Aggiuntavi la prattica civile di Cesare Parisio overo di Geronimo Mangione ... et una nuova aggiunta del dottor Horatio Visconte*, In Napoli, per Camillo Cavallo, ad istanza di Salvator Rispolo, 1643, 24° [SBN]

Bibliografia

Toppi 159; Jöcher/Adelung.

Ferrari 433; IBI (Mangionio, Girolamo) VI, 2552.

— Mangione, Egidio

(fl. 1460)

Notizie biografiche

Toppi: “EGIDIO MONGIONE, Regio Secretario, & Consigliere. Esecut. 23 1460 ad 67 fol. 39 nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 75.

Mangrella, Giovanni Pietro

(Cava de' Tirreni SA fl. 1503)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO MANGRELLA, della Cava, dottor celebre”.

Giustiniani: Nacque nel XV secolo dal dottor Bartolomeo e da Vigilanzia d'Anna. Nel 1503 si stabilì a Napoli dove aveva studiato e si era reso celebre nella pratica del foro. Sposò Beatrice d'Aloys dalla quale ebbe alcuni figli, tra i quali Claudio, anch'egli avvocato. Gio. Persio Ricca, dottore napoletano, ci rende noto, nella dedica a Francesco Alvarez de Ribera consigliere e reggente della regia cancelleria, premessa alle opere di Bartolo con le addizioni del M., che questi era stato un valente avvocato, espertissimo di leggi e di prodigiosa memoria. Fu brillante e mordace, ma il processo che gli venne intentato, gli fece moderare quel suo naturale ardimento. Non si conosce l'anno della morte, ma si sa che il M. lasciò grandi ricchezze tra cui un legato di 28000 ducati alla chiesa della Trinità della Cava. Il M. fu appassionato lettore delle opere di Bartolo e Baldo alle quali fece le sue addizioni valendosi dei consigli di Decio e di altri antichi dottori. Tali opere si dice fossero poste all'Indice, la qual cosa creò un forte turbamento nel M. Altri ritengono che, divenuto vecchio, sia stato lo stesso M. a dare alle fiamme i propri zibaldoni,

non volendo che altri traessero vantaggio dalle sue fatiche. Ma quei manoscritti erano già stati furtivamente trascritti dai suoi allievi e pervenuti poi nelle mani del Ricca furono pubblicati con le opere di Bartolo e Baldo e con le annotazioni di Giacomo Agnello de Bottis.

Notizie bibliografiche

Adnotationes ad novem tomos operum Bartoli a Saxoferrato, Venetiis, apud Juntas, 1590 [Giustiniani]

Bartolo da Sassoferrato, *Bartoli a Saxoferrato ... Omnia, quae extant, opera: eaque profecto non modo eiusdem delphicis responsis quamplurimis, ac Tractatu de procuratoribus aucta, verum etiam aureis adnotationibus Iacobi Anelli de Bottis ... & Petri Mangrellae ... Vna cum Gemma legali, seu Compendio aureo sententiarum ... Hac sane editione accuratissime omnia recognita, et emendata. Tomus primus [-undecimus]*, Sexta editio, Venetiis, apud Iuntas, 1590, fol. [Edit16, SBN]

Le Additioni à tutti li novi Tomi dell'Opera di Bartolo, in Ven., appresso i Gionti, 1596, sesta editione [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

Bartolo da Sassoferrato, *Omnia, quae extant, opera ... adnotationibus Iacobi Anelli de Bottis et Petri Mangrellae ... illustrata. Una cum Gemma legalis*, Venetiis, apud Iuntas, 1595-1596, 11 v., fol. [Edit16]

Bartolo da Sassoferrato, *Bartoli a Saxoferrato, ... Omnia, quae extant, opera: eaque profecto non modo eiusdem Delphicis responsis quamplurimis, ac Tractatu de procuratoribus aucta, verum etiam aureis adnotationibus, Ioacobi Anelli de Bottis, ... & Petri Mangrellae Cauensis, ... praeter caeteras aliorum omnes iam impressas, illustrata. Vna cum Gemma legali, seu Compendio aureo sententiarum, omniumque propositionum, quibus tum Bartolus, tum addentes vsi sunt, studiosissime elaborata: ... indicis locupletissimi loco, ... exornata: ... Hac sane editione accuratissime omnia recognita, & emndata. Tomus primus [-vndecimus] ...*, Venetijs, septima editio Iuntarum, 1602-1603 (Venetijs, apud Iuntas, 1603-1604), 11 v., fol. [SBN]

* * *

In ius ciuile additiones nouissimae, quibus loca perobscura legesque perdifficiles ex variis D. tum veteris, tum novi, ac Infortiati, Codicisque, demum titulis decerptae illustrantur ac declarantur, Venetiis, apud Georgium Variscum, 1607, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Gio. Persio Ricca, che ne fu l'editore, vi aggiunse le addizioni di altri autori e le dedicò a Carlo Tappia, allora consigliere, con dedica datata *die 15 Octobris 1604* [Giustiniani]

In ius ciuile additiones nouissimae, quibus loca perobscura legesque perdifficiles ex varijs, ff. Tum veteris, tum noui, ac Infortiati, codicisque demum titulis decerptae illustrantur ac declarantur. Clarissimo iureconsulto, Ioan. Petro Mangrella, & alijs regni Neapolit. Auctoribus, Venetijs, apud Georgium Variscum, 1607, 4° [SBN]

* * *

[*Le Additioni*] *alli otto Tomi dell'opera di Baldo Perugino*, in Ven., 1616, appresso li medesimi Gionti [Toppi, Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Ubaldo, Baldo degli, *Baldi Vbaldi Perusini iurisconsulti ... In 1. et 2. infortiati partem commentaria, doctissimorum hominum alijs omnibus hactenus impressis adnotationibus illustrata. Necnon summarijs, & indice vno verborum, ac rerum locupletissimo ...*, *Hac editione non solum omnes alias aliorum editione, sed & nostram superauimus, ...*, Venetijs, apud haeredes Georgij Varisci, 1615 (Venetijs, apud Georgium Variscum, 1611), fol. [SBN]

V. 3 di "*Opera cum nouis adnotationibus Ioannis Petri Mangrellae*" [SBN]

Contiene anche alle c. A1-2: *D. Ioannis Petri Mangrellae, ... Annotationes nouae ad Baldi Vbaldi Perusini lecturas* [SBN]

Ubaldo, Baldo degli, *Baldi Vbaldi Perusini iurisconsulti ... In 1. 2. et 3. [-11.] Codicis libros commentaria, Alexandri Imolen. Andreae Barb. Celsi, Philippique Decij adnotationibus illustrata, necnon summarijs, & Indice vno verborum, ac rerum locupletissimo vniuersas Digesti. Cod. ac*

Instit. materias complectente, cum Pactorum etiam ac Constituti eiusdem authoris tractatibus, in studiosorum gratiam exornata, Hac postrema editione summo studio, ac diligentia ab innumeris erroribus vindicata, Venetijs, apud haeredes Georgij Varisci, 1615 (Venetijs, 1615), 4 v., fol. [SBN]

V. 5-8 di “*Opera cum nouis adnotationibus Ioannis Petri Mangrellae*” [SBN]

Ubaldi, Baldo degli, *Baldi Vbaldi Perusini iurisconsulti ... In Digestum Nouum Commentaria. Doctissimorum hominum alijs omnibus hactenus impressis adnotationibus illustrata; necnon summarijs, & indice vno verborum, ac rerum locupletissimo ...*, Hac in editione non solum omnes alias aliorum editiones; sed & nostram, ... *superauimus.* ..., Venetijs, apud haeredes Georgij Varisci, 1615, fol. [SBN]

V. 4 di “*Opera cum nouis adnotationibus Ioannis Petri Mangrellae*” [SBN]

Contiene anche a c. ch1r: *D. Ioannis Petri Mangrellae, ... Annotationes nouae ad Baldi Vbaldi Perusini lecturas, super Digesto Nouo: necnon Additiones ad eum* [SBN]

Baldi Vbaldi Perusini iurisconsulti ... In primam [-secundam] Digesti Veteris partem Commentaria, doctissimorum hominum alijs omnibus hactenus impressis adnotationibus illustrata, necnon Summarijs & Indice vno verborum, ac rerum locupletissimo, vniuersas Digest. Cod. ac Instit. materias complectente, ..., Hac vero nostra postrema editione elegantissimis Adnotationibus celeberrimi I.C. D. Io. Petri Mangrellae, Neap. in fine cuiusque voluminis positus, mirifice aucta, ..., Venetijs, apud haeredes Georgij Varisci, 1615-1616, 2 v., fol. [SBN]

V. 1-2 di “*Opera cum nouis adnotationibus Ioannis Petri Mangrellae*” [SBN]

Bibliografia

Toppi 248; Jöcher (Mangrella, Petrus); Giustiniani II, 209; Jöcher\Adelung; Minieri Riccio 2 (Mangrella, Pietro), 195 e 405.

Ferrari 433; IBI VI, 2553.

— Manna, Giovanni Antonio

(Capua, fl. 1588)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO MANNA, di Capova”.

Edit16: Nato a Capua nella prima metà del XVI sec., ricoprì varie cariche pubbliche tra cui capo della cancelleria.

Notizie bibliografiche

La Prima Parte della Cancellaria, de tutti Privilegii, Capitoli, Lettere Regie, Decreti, Conclusioni del Consiglio, et altre scritture della fedelissima Città di Capova dall'anno 1109 in fino all'anno 1570, in Napoli, appresso Horatio Salvoni, 1588, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n., in 8°)]

Capua, *Prima parte della cancellaria de tutti priuilegii, capitoli, lettere regie, decreti, conclusioni del consiglio et altre scritture della fedelissima città di Capua dall'anno 1109 insino all'anno 1570. Ridotte per ordine d'alfabeto per il magnifico Gian Antonio Manna cittadino del regimento di detta città*, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1588, 4° [Edit16, SBN]

Repertorio per ordine di alfabeto di tutte scritture della fideliss. citta di Capua, (Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1588), 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 125; Jöcher (Manna, Joh. Antonius); Minieri Riccio 2, 195.

Ferrari 434; IBI VI, 2555.

— Mannarino, Annibale

(Catanzaro, fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi 22: “ANNIBALE MANNARINO da Catanzaro, dotto in Poesia, citato dall’Aut. e nella *Tavola de gli Huomini Illustri, che scrissero in lode di D. Giovanna Castriota*”.

Notizie bibliografiche

Monti Scipione de', *Rime et versi in lode della iill.ma [!] et ecc.ma s.ra d.na Giouanna Castriota Carr. duchessa di Nocera, et marchesa di Ciuita S. Angelo scritti in lingua toscana, latina, et spagnuola da diuersi huomini illust. in varij, & diuersi tempi, et raccolti dadon Scipione de Monti,* In Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchi, 1585, in 4° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 22, 343; Accattatis II, 365; Falcone; Aliquò 253.
Ferrari 434; IBI VI, 2556.

— Mannarino, Cataldo Antonio

(Taranto 1568 – Ivi 1621)

Notizie biografiche

Toppi: “CATALDO ANTONIO MORONE di Taranto, dotto in lingua Latina, Greca, ed Ebraica, Oratore, Filosofo, Poeta, e Teologo, conforme dalle sue opere publicate, chiaramente si dimostra [...] Si rese Religioso de’ Padri di S. Francesco della Riforma, e chiamossi Fr. Bonaventura: Spera da Nobilit. Profess. lib. 5 fol. 489”.

DBI (Marco Leone): Nacque nel 1568, da Domenico, esponente di un’importante famiglia del ceto civile dimorante nel vicinato di S. Maria la Greca.

In seguito al matrimonio, celebrato il 28 marzo 1592, con la nobile Porfida De Rossi, si trasferì nella vicina Mesagne. Su questo piccolo centro salentino compose un opuscolo di carattere storico-corografico rimasto manoscritto (Napoli, Biblioteca nazionale, Mss., XIV.G.18/2; il codice contiene una dettagliata pianta topografica). La permanenza nei luoghi natali fu interrotta da frequenti soggiorni a Napoli e in altri centri (Roma, forse Venezia), alcuni dei quali egli trasfigurò in una corona di sonetti dedicati a varie città d’Italia, inserita nelle sue Rime (Napoli 1617). A Napoli, dove si addottorò in medicina, intrecciò relazioni importanti, come dimostra la Canzone all’illustriss. e reverendiss. monsignor Alfonso cardinal Gesualdo, vescovo d’Ostia. Certa è la sua partecipazione, nello scorcio del secolo, all’Accademia degli Oziosi, dove fu introdotto dal poeta e amico mesagnese Gianfrancesco Maia Materdona. A Napoli compose il poema eroico di impianto controriformistico *Glorie di guerrieri, e d’amanti in nuova impresa nella città di Taranto succedute* (*ibid.* 1596, lettera prefatoria del M. a Cosmo Pinelli, marchese di Galatone, e con Argomenti e Annotazioni del giurista Lodovico Chiari), che costituisce preziosa testimonianza della precoce diffusione del culto di T. Tasso e della *Liberata* in area meridionale. Primo di una folta schiera di emulanti salentini di Tasso (G.P. D’Alessandro, A. Grandi, S. Sambiasi, A. Caraccio), attivi su diversi fronti (epos, dramma pastorale) e per lo più gravitanti intorno al sodalizio degli Oziosi, della *Liberata* il M. recepisce pressoché tutti gli elementi strutturali. Nella prefatoria del poema a Pinelli il M. dichiara di avere in progetto un trattato *Delle grandezze della Gerusalemme liberata*. Divenuta *I leggiadri furti del sig. Torquato Tasso, fatti a diversi poeti greci, latini e toscani, nella sua divina Gierusalemme, con i giudicii, e conferenze intorno a detti furti, e con la spositione de’ luoghi più degni* nella dedicatoria a Marc’Antonio Musettola del *Pastor costante* (Bari 1605), l’opera non fu mai pubblicata perché nel frattempo l’Ozioso salentino Giovanni Pietro D’Alessandro aveva dato alle stampe la *Dimostrazione di luoghi tolti, et imitati in*

più autori dal sig. Torquato Tasso nel Goffredo, ovvero Gierusalemme liberata (Napoli 1604). Nella lettera a Musettola il M. rivendicò il primato e dichiarò di essere risoluto a divulgare ugualmente il suo lavoro, per non "perdere le fatiche di diece anni", ma di fatto l'opera di D'Alessandro vanificò il progetto, che non andò in porto.

Il ritorno in Puglia avvenne probabilmente nei primi anni del XVII secolo. In patria è probabile che il M. si dedicasse alla professione medica, proseguendo tuttavia l'impegno letterario. Nella prefatoria delle *Rime* al barone di Carbonara Giovan Battista Maffei egli parla di un'opera che avrebbe dovuto investigare le origini e la storia della nobiltà meridionale. Una raccolta di oltre cento imprese (*L'imprese heroiche, amorose, militari, morali, lugubri, satiriche e ridicole*), pur essendo già allestita per la stampa, non vide la luce e rimase inedita. L'attività del M. si concentrò tuttavia soprattutto sul versante teatrale. Nel 1606 pubblicò a Bari *Il pastor costante*. La pastorale del M. fu violentemente censurata in un Parere, pubblicato sotto il nome di Giovan Battista Leoni, che fu ripreso e confutato dal M. in una sua *Apologia*. Tuttavia egli ripubblicò l'opera dopo una profonda revisione e con il nuovo titolo di *Erminia*, di evidente derivazione tassiana. Nel 1614 morì la moglie del M. in seguito a una febbre maligna, conseguente a una paralisi descritta con minuziosa perizia all'amico medico mesagnese Epifanio Ferdinandi. Alle *Centum historiae, seu Observationes, et casus medici di Ferdinandi* (Venezia 1621) il M. avrebbe premesso una dotta Praefatio, testimonianza non solo di amicizia, ma anche di competenza nella scienza medica. Dal matrimonio erano nati numerosi figli, alcuni dei quali (Carlo, Caterina) sono nominati nelle *Rime*. Due altri abbracciarono la carriera ecclesiastica: Ermanno fu predicatore dell'Ordine dei celestini e Bonaventura entrò nell'Ordine dei domenicani. Tornato a Taranto, il M. elesse lo stato ecclesiastico; fu ordinato suddiacono, divenne predicatore e approfondì gli studi di teologia. Negli ultimi anni si dedicò alla sistemazione delle *Rime* (Napoli 1617). Il M. morì a Taranto nel 1621, probabilmente il 28 luglio.

Notizie bibliografiche

Il Martirio de' SS. Giustina, e Cipriano, di S. Irena [Toppi]

Il Mortorio di Christo [Toppi]

Errata è l'attribuzione al M. di altre due opere teatrali, una Rappresentazione d'un miracolo del Corpo del Cristo e un'altra di san Francesco, quando convertì quei tre ladroni che di poi si fecero frati (entrambe Siena 1610), dovuta alla non corretta interpretazione di un passo di Quadrio (III, 1, p. 78) [DBI]

La Cataldeide [Toppi]

* * *

Le Glorie de' Guerrieri, e d'Amanti Poema Heroico [Toppi]

Oligantea delle lodi d'Alberto Acquaviva d'Aragona X. Duca d'Atri, raccolte dal medesimo Cataldo Antonio, stampato in Napoli per Gio. Giacomo Carlino, et Antonio Pace, 1596, in 4° [Toppi]

Et alcuni suoi versi nella *Oligantea* [Toppi]

Alberto Acquaviva d'Aragona è il destinatario di una collettanea di lodi liriche di vari autori (greccamente detta *Oliganthea*) in italiano, latino e greco allestita dal Mannarino [DBI]

Glorie di guerrieri e d'amanti in nuoua impresa nella città di Taranto succedute. Poema heroico del dottor Cataldo Antonio Mannarino dell'istessa città ... Aggiuntavi una breue Oliganthea delle lodi dell'istesso principe con gli argomenti et annotationi di Lodouico Chiari dottor di leggi. E con allegorie, tauole e figure di rame in tutto il poema, Napoli, appresso Gio. Giac. Carlino et Ant. Pace, 1596, 4° [Edit16, SBN]

Poema eroico di impianto controriformistico (lettera prefatoria del M. a Cosmo Pinelli, marchese di Galatone, e con Argomenti e Annotazioni del giurista Lodovico Chiari), che costituisce preziosa testimonianza della precoce diffusione del culto di T. Tasso e della Liberata in area meridionale. La genesi dell'opera è da collegarsi a un episodio autobiografico: nel settembre 1594 il M. avrebbe distolto il famigerato ammiraglio della flotta ottomana Scipione Cicala dal proposito di attaccare Taranto, mentre il

condottiero turco si trovava a poche miglia dalla costa ionica. L'assedio sventato contribuì a stimolare la fantasia del M. che all'evento dedicò il suo poema, articolato in dieci canti e fedelmente ricalcato sulla trama della *Liberata*, ma con un'accentuazione dell'elemento patetico-amoroso e di quello encomiastico-celebrativo. Il poema si apre con la descrizione della città e la digressione sulle origini, poi si passa alla narrazione delle azioni militari che si svolgono sotto le sue mura. Strettamente intrecciate agli eventi di guerra, si sviluppano le vicende amorose tra cavalieri cristiani e pagani: la guerriera Erminia ama segretamente, sotto le mentite spoglie del soldato Urano, il compagno d'armi Misandro, che non corrisponde al suo sentimento; di lei si invaghisce, a sua volta non ricambiato, il cristiano Aquilio, sposo della bella Fulgenzia. Aquilio uccide in duello Misandro e per questo motivo Erminia, spinta da propositi di vendetta, vorrebbe eliminare il suo spasimante, ma alla fine desiste e lo perdona. L'assalto alla città fallisce e il poema si conclude con la celebrazione di tutti i cavalieri cristiani (Carlo d'Avalos, Alberto Acquaviva d'Aragona duca d'Atri ecc.) che hanno respinto l'attacco della flotta ottomana. Della *Liberata* il M. recepisce pressoché tutti gli elementi strutturali: l'intervento delle divinità celesti e infernali, l'evocazione delle genealogie dinastiche, il recupero di alcune figure protagoniste (Solimano - Cicala, Goffredo di Buglione - Alberto Acquaviva, Tancredi - Misandro), l'inserimento di notazioni cosmografiche, il tema dello scontro di civiltà tra Oriente e Occidente. Nel severo rispetto delle regole che presiedono all'epos posttridentino, l'unica significativa variante consiste nel narrare un accadimento recente, che porta ad accentuare la componente celebrativa: esplicito è l'omaggio alla Comunità tarantina e al casato conversanese degli Acquaviva, specie alla persona di Alberto Acquaviva d'Aragona. L'ottica municipalistica si palesa attraverso molteplici segni: la citazione di s. Cataldo, patrono di Taranto, tra le divinità celesti che favoriscono gli assediati, la costante presenza del paesaggio tarantino e della topografia cittadina, la quotidianità ritratta secondo i costumi e le consuetudini locali. [DBI]

Glorie di guerrieri e d'amanti, scelta, introduzione e note a cura di Grazia Distaso, Fasano, Schena, 1995 [SBN]

Glorie di guerrieri e d'amanti, in nuova impresa nella città di Taranto succedute, nel quarto centenario della pubblicazione, scelta antologica e introduzione a cura di Jose Minervini, Taranto, L'Editoriale, stampa 1996 [SBN]

Glorie di guerrieri e d'amanti in nuova impresa nella città di Taranto succedute, poema heroico del dottor Cataldo Antonio Mannarino ad Alberto I. Acquaviva D'Aragona, aggiuntavi una breve Oliganthea delle lodi dell'istesso principe, con gli argomenti et annotationi di Lodovico Chiari, e con allegorie, tavole et figure di rame, Taranto, Incline, 2006, 2 v. [SBN]

* * *

Canzone all'Ill. et Rev. Monsig. Alfonso Cardinal Gesualdo, Vescovo d'Ostia Decano del Sacro Collegio de' Cardinali, nel suo possesso dell'Arcivescovado della fedelissima Città di Napoli, in Nap., appresso Gio. Iacomo Carlino, et Antonio Pace, 1596, in 4° [Toppi]

Canzone all'illustriss. e reuerendiss. monsignor Alfonso cardinal Gesualdo, vescovo d'Ostia. Decano del sacro collegio de' cardinali. Nel suo possesso dell'arciuescouado della fedelissima città di Napoli. Composta dal dottor Cataldo Antonio Mannarino di Taranto, In Napoli, nella stamperia di Gio. Iacomo Carlino, et Antonio Pace, 1596, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Il pastor costante favola boschereccia del dottor Cataldo Antonio Mannarino da Taranto al signor Marc'Antonio Musettola caualier napolitano, Bari, appresso Giulio Cesare Ventura (In Bari, appresso Giulio Cesare Ventura [!], 1606), 8° [SBN]

Favola boschereccia in endecasillabi e settenari concepita sotto l'influenza di Tasso e, soprattutto, di B. Guarini. La trama ricalca le vicende del Pastor fido guariniano, con la riproposizione del medesimo intreccio. Tuttavia la favola si presenta più complessa e dilatata, fitta di colpi di scena e di accelerazioni improvvise, con scoperti richiami autobiografici [DBI]

Apologia in risposta del parere publicato, sotto nome di Gio. Battista Leoni, sopra la Favola Boscareccia, detta, il Pastor costante, In Napoli, per Gio. Battista Sottile, e Scipione Bonino, 1608, in 4° [Toppi]

Apologia in risposta del parere, pubblicato sotto nome di Gio. Battista Leoni, sopra la fauola boschereccia, detta il Pastor costante, di Cataldo Antonio Mannarino. Con due tauole. Con un discorso, nel fine, del dottor Vincenzo Marini, detto tra gli Accademici Messapij il Cleantico; attorno la detta fauola; ..., In Napoli, nella stampa di Gio. Battista Sottile, per Scipione Bonino, 1608, 2 pt., 4° [SBN]
Pt. 2: *Discorso attorno la fauola del Pastor costante, di Cataldo Antonio Mannarino* [SBN]

* * *

L'Erminia. Fauola boschereccia. Di Cataldo Antonio Mannarino, In Venetia, presso Bernardo Giunti, & Gio. Battista Ciotti, 1610, 12° [SBN]
Si tratta della riedizione, dopo profonda revisione, della favole *Il pastor costante* [DBI]

* * *

La Susanna tragedia sacra, di Cataldo Antonio Mannarino. Con quattro intermedij dell' historia, di Susanna hebreia, In Venetia, presso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti, 1610, 12° [SBN]
Incentrata sulla figura della vergine martirizzata sotto Diocleziano, accompagnata da quattro "Intermedii dell' historia, di Susanna hebreia", aventi come oggetto la storia della Susanna del Vecchio Testamento e composti per "traporsi alla tragedia precedente di Susanna del Testamento novo". La tragedia fu effettivamente rappresentata nel centro pugliese di Torre Santa Susanna, come si ricava dalla lettera dedicatoria a Francesco Dormio, ed ebbe un'altra rappresentazione a Ruvo di Puglia (*Rime*, p. 365) [DBI]

* * *

Rime del sig.r d. Cataldo Antonio Mannarini divise in quattro parti, In Napoli, appresso Tarquinio Longo, 1617, 4° [SBN]

Compatto canzoniere, organizzato secondo le partizioni delle sillogi tardocinquecentesche e del primo Seicento, che rappresenta il consuntivo di una versatile attività letteraria esperita su molteplici livelli. Vi prevale un lirismo autobiografico e intimistico, inclusivo anche di spunti quotidiani e cronachistici (descrizioni di luoghi, viaggi, incontri ecc.). Si articola in quattro sezioni comprendenti, rispettivamente: una "amorosa ghirlanda" per una Lucrezia (sonetti, canzoni, madrigali e trenta stanze in ottava rima) insistente sul tema della fiamma d'amore; "sospiri" e "lagrime" in memoria della consorte defunta, polimetri; poesie encomiastiche e religiose rivolte a esponenti della famiglia Farnese; "materie sagre, eroiche, amoroze, lugubri" offerte al principe degli Oziosi G.B. Manso quale ossequio all'Accademia partenopea [DBI]

Rime del sig.r d. Cataldo Antonio Mannarini, divise in quattro parti, [S.l., s.n., 2005?] [SBN]
Ripr. fotost. dell'ed.: Napoli, 1618 [SBN]

Bibliografia

Toppi 61; Gamba 2; Minieri Riccio 2, 195 e 405; De Vincentiis; Villani C. 1, 563; Terra d'Otranto; DBI 69, 70 (2007).
Ferrari 434; IBI (Mannarino Cataldantonio) VI, 2556.

— Manupello, Nicolò

(Chieti)

Notizie biografiche

Toppi: "NICOLO MANOPELLO, di Chieti, Filosofo, e Medico famosissimo in Venetia, vien lodato, e citato da Nicolò Vernia suo Paesano, *Affinis, et conterraneus meus clarissimus Phisicus, et Medicus Nicolaus Monopellus Theatinus, in tuis laribus educatus* nel prin. del suo libro, *de Physico auditu*".

Bibliografia

Toppi 222.

— Manso, Giovanni Battista

(Napoli 1569 – Ivi 1645)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA MANSO, gentil’uomo Napolitano, Marchese della Villa, di molto sapere, Principe dell’Accademia de gli otiosi: legansi Giano Nicio nella *Pinacotheca* Par. 3 fol. 56 nu. 13. Lorenzo Crasso ne gli *Elogi* Par. 1 fol. 309 [...] Al quale [...]”.

DBI (Floriana Calitti): Nacque nel 1569 a Napoli da Giulio e da Vittoria Pugliese. La data di nascita del 1561 è stata a lungo oggetto di controversie, definitivamente chiarite sulla base di un documento conservato nell’Archivio di Stato di Napoli (Manfredi, p. 237) e di quanto il M. stesso dichiara nell’*Erocallia* (Napoli 1628, p. 344): quando il padre morì, il 25 ag. 1569, lo lasciò che era “ancor nelle fasce involto”. Inoltre, nella sua *Enciclopedia*, rimasta manoscritta, annota di avere reso omaggio a Sisto V nel 1585, quando non aveva ancora superato i 16 anni. Il M. tentò di accreditare un’origine antichissima della sua famiglia. Nel testamento, oltre che in un memoriale del 1604 e nell’*Erocallia* (pp. 225 s.) fantasticò di un’origine romana, e Giulio Cesare Capaccio celebrò questa ascendenza ne *Il forastiero* (Napoli 1634, pp. 749-751). In realtà il M. proveniva da una famiglia del ceto medio, arrivata a occupare posti elevati nelle cariche civili nei primi anni del XVI secolo. Di certo, nella genealogia familiare, si risale al bisnonno Antonino, setaiolo della corte aragonese. Il nonno Giovan Battista fu avvocato, nel 1519 insegnò allo Studio di Napoli insieme con Scipione Capece e tra il 1537 e il 1556 ricoprì più volte la carica di eletto del Popolo; nel 1553 comperò il feudo di Bisaccia. Di Giulio, unico erede maschio, si ha notizia del matrimonio, nel 1562, con Vittoria, di famiglia nobile. Dopo la morte prematura di Giulio la famiglia si trovò in ristrettezze economiche (fu venduto il feudo di Bisaccia, che poi il M. riuscì a riavere) e il M. fu allevato dalla nonna paterna Laura e dalla madre (nel 1586 nominata tutrice per le questioni patrimoniali). Non si sa nulla di preciso dei suoi studi, ma presumibilmente seguì la formazione normale di un giovane aristocratico, tra arti cavalleresche e *studia humanitatis*. Tra il 1585 e il 1587 sposò Costanza Belprato, figlia di Bernardino, secondo conte di Aversa, e di Virginia Orsini. Il patrimonio portato in dote contribuì notevolmente al riassetto economico, e un’abile attività finanziaria permise buoni investimenti in acquisti e mutui, cosicché le rendite del M. crebbero al punto di permettergli una gestione liberale della casa e di acquisire rapidamente fama di mecenate. Da quando, nel 1547, il viceré Pedro de Toledo aveva chiuso le accademie in seguito ai tumulti contro l’Inquisizione, i patrizi napoletani avevano aperto le loro dimore alle adunanze letterarie. Nel 1586 fu fondata l’Accademia degli Svegliati, con a capo G.C. Cortese, segretario Tommaso Costo e tra i suoi membri G.B. Marino, Francesco Mauro, Paolo Regio, Ascanio Pignatelli, Ferrante Carafa e il Manso. L’Accademia ebbe vita breve: nel 1593 fu soppressa con decreto di Filippo II per il sospetto di congiurare contro lo Stato. Nel 1588 il M. combatté al seguito di Carlo Loffredo contro i pirati turchi a Bari e a Otranto e il 20 giugno ricevette la nomina a capitano dal viceré Juan de Zúñiga. Allo stesso anno risale il primo contatto con Torquato Tasso, cui il nome del M. è rimasto saldamente legato. Il poeta arrivò a Napoli nei primi giorni d’aprile e si fermò nel monastero del Monte Oliveto, da dove scrisse diverse lettere al M. a Bisaccia. Non è accertato un possibile soggiorno di Tasso nel feudo del M. in questa occasione, mentre non ci sono dubbi sul loro incontro nel 1592, quando Tasso tornò a Napoli, ospite dapprima nel palazzo di Matteo Di Capua. Il M. fu tra i molti che porsero omaggio al poeta e ne divenne intimo amico: sorti dei dissapori con Di Capua, Tasso andò a risiedere nel palazzo del M., dove ultimò la revisione della *Gerusalemme conquistata* e iniziò la stesura del *Mondo creato*, forse sollecitato dalle conversazioni con la madre del Manso. Al 1592 è possibile far risalire la composizione del dialogo tassiano *Il Manso, ovvero De l’amicizia* (il M. è ricordato anche in alcuni versi della *Gerusalemme conquistata* e in alcune liriche). Le trattative per la stampa, di cui il M. si era assunto l’onere in collaborazione con Marino, si pottrassero a lungo anche per la necessità di aggiunte da parte dell’autore. Ancora nel luglio 1594 Tasso ne scriveva al M. (*Lettere*, V, p. 178) e il dialogo uscì postumo, nel 1596. Nell’attività del M. è evidente la volontà di inserirsi nel processo di appropriazione, da parte del circolo letterario napoletano, della figura, dell’esperienza e delle opere di Tasso, eletto a maestro di scrittura per tutta la generazione del primo Seicento. In questo percorso ebbe un ruolo centrale

l'opera cui è legata la fama del M., la *Vita di Torquato Tasso*, che contribuì in maniera decisiva alla costruzione di una vera e propria mitografia tassiana. La prima edizione, a Venezia nel 1621, per E. Zenchino, fu eseguita quando il M. era a Madrid e quindi non poté esercitare alcun controllo sulla stampa, che risulta piuttosto scorretta. Nel 1625 seguì una ristampa per lo stesso editore con modesti ritocchi e nel 1634 un'edizione romana (a cura di Gabriele Zinano e G.B. Tamantini) in cui Zinano, frequentatore dell'ambiente del M. a Napoli, intervenne sul testo con un restauro arbitrario e inaffidabile. Molte incertezze permangono sui tempi di composizione, visto che è considerata infondata la notizia, contenuta nella prefazione dell'edizione romana, secondo cui la stesura avrebbe avuto inizio già nel 1600 su mandato del cardinale Cinzio Passeri Aldobrandini, protettore di Tasso. È probabile, invece, che la composizione sia da circoscrivere tra il 1604 e il 1619. Nel 1604, infatti, uscì a Napoli, a firma di Giovanni Pietro D'Alessandro, una biografia di Tasso, molto scarsa e imprecisa, allegata alla sua *Dimostrazione di luoghi tolti e imitati in più autori dal signor Torquato Tasso nel Goffredo, ovvero Gerusalemme liberata*; mentre nel 1619 apparve un *Compendio della vita di Torquato Tasso scritta da Gio. Battista Manso* per le cure di Francesco De Pietri, giurista vicino al M., che attinse certamente dal manoscritto ultimato della *Vita*. Alcuni detrattori del M. hanno ritenuto che De Pietri fosse quasi un coautore della *Vita*; in realtà il *Compendio* ebbe una sua storia autonoma, anche se è probabile che De Pietri abbia contribuito alle citazioni giuridiche presenti nella *Vita*. La *Vita* ebbe uno straordinario successo: fu subito utilizzata nelle edizioni di opere di Tasso, come le *Rime*, e nelle edizioni delle opere complete per tutto il Sette e Ottocento, sebbene raramente considerata fededegna. Il M. non inventa del tutto, ma accanto alle notizie che si procura anche rivolgendosi direttamente ad amici (Angelo Grillo) e parenti (Erocole Tasso) del poeta, egli sfrutta tutte le testimonianze letterarie a disposizione, anche quelle che già percorrevano la strada della mitizzazione: dalla *Comparatione di Homero, Virgilio e Torquato* di Paolo Beni (1607) al *Tasso o vero il Farnetico savio* di Alessandro Guarini (1610). Ne risulta un Tasso abile nell'arte della conversazione, arguto e brillante cortigiano, anche perfetto cavaliere, bravo nell'armeggiare, nel cavalcare, nel giostrare. Per quanto riguarda la questione più delicata, la malattia nervosa, il M. ne cerca le cause nell'ipocondria, in pagine che sembrano anticipare i futuri studi su umore malinconico e genio creativo. Circa gli amori, infine, il M. si sofferma lungamente sulla questione delle tre Leonore alla corte di Ferrara, delle quali solo una, Leonora d'Este, sorella del duca Alfonso II, è a suo avviso indiziata di essere la causa della carcerazione di Tasso nell'ospedale di S. Anna. Assai stretto fu il rapporto del M. anche con G.B. Marino, del quale scrisse una biografia di cui non è rimasta traccia. Numerose invece le lettere scritte da Marino al M., che elargì la sua protezione al letterato in momenti difficili della sua vita: lo ospitò quando fu cacciato di casa dal padre, lo aiutò con sovvenzioni e anche quando ebbe guai con la giustizia (nel 1612, dal carcere di Torino, Marino gli scrisse per pregarlo di intercedere presso il duca Carlo Emanuele I di Savoia, che aveva ritenuto il poemetto *La cuccagna* offensivo della sua persona). Tra il 1593 e il 1594 le lettere riguardano invece scambi di letture, giudizi e correzioni di componimenti poetici, alcuni dei quali saranno compresi nella raccolta di rime del Manso. I due si incontrarono di nuovo a Parigi nel 1622 e Marino compose nell'occasione il sonetto *Signor, ch'inteso ad alta gloria, e prima*. Poco dopo il M. fu il regista del trionfale ritorno di Marino a Napoli. A pochi giorni dalla morte (15 marzo 1625) il poeta gli scrisse un'ultima lettera, che fu preposta all'*Erocallia*, e lo nominò suo erede ed esecutore testamentario; Cesare Chiaro, cognato di Marino, fece causa al M. perché lo considerava colpevole di aver trafugato i manoscritti a Marino moribondo. Il M. fece comunque traslare le spoglie di Marino nella cappella di S. Angelo a Foro, annessa al suo palazzo di residenza. Nel frattempo il M. non aveva abbandonato gli impegni militari. Il 26 giugno 1595 il viceré Zúñiga nominò Carlo Loffredo commissario generale per le province di Terra di Lavoro, Principato Ultra e contado del Molise, perché provvedesse a estirpare il banditismo. Il contributo del M. fu significativo: andò anche a Roma per trattare con il papa e il cardinale Pietro Aldobrandini, ed ebbe i riconoscimenti di Enrique de Guzmán conte d'Olivares. Si distinse inoltre militando con il duca Carlo Emanuele I di Savoia nel 1597 nella guerra contro la Francia e, forse, nel conflitto con Ginevra. Svolse anche compiti diplomatici presso la corte spagnola. Nel 1597 fu a Madrid per occuparsi della riforma della quarta Rota da aggiungere al Sacro Regio Consiglio di Napoli e nel 1600 accompagnò il viceré Fernando Ruiz de Castro a Roma per il giubileo. Nel 1601 fu tra i fondatori del Pio Monte della misericordia, un istituto di beneficenza ospedaliero, e nel 1608 istituì il Monte Manso per

l'educazione di giovani patrizi che non avevano i mezzi economici per dedicarsi alla vita spirituale. Questo suo interesse giungerà al progetto di un collegio per i migliori ingegni europei, che secondo Amabile (I, p. 362) fu pensato dal M. insieme con T. Campanella; certamente nel 1631 di questo disegno (il collegio Barberino) fu messo a conoscenza Urbano VIII, ma per l'opposizione del cardinal nipote Francesco Barberini e per i dubbi sull'ortodossia di Campanella non se ne fece nulla. Nel 1605, dopo la morte di Clemente VIII, il M. si recò a Roma in occasione del conclave e nel 1607 fu coinvolto nel contenzioso tra il nuovo papa Paolo V Borghese e la Repubblica di Venezia. Tornato in patria, pubblicò la *Vita et miracoli di s. Patricia vergine sacra, con il compendio delle reliquie che si conservano nella chiesa del monasterio di detta santa in Napoli* (Napoli 1611; ibid. 1619), parte di una produzione agiografica che dovette essere vasta, ma di cui non resta altro. Era nel frattempo divenuto punto di riferimento per molti letterati e intellettuali napoletani. Intorno al M. gravitavano G.B. Basile, T. Accetto, S. Errico, G.C. Capaccio, A. Pignatelli, P. Beni, M. Sarrocchi. Non fu difficile quindi trasformare questo privato sodalizio in una struttura accademica istituzionale, e il 3 maggio 1611 nacque l'Accademia degli Oziosi. Con il nome accademico di Tardo e con il cielo di Saturno come impresa, il M. ne fu principe quasi ininterrottamente fino alla morte; segretario fu Francesco De Pietri e cantore ufficiale Giovan Pietro D'Alessandro, autore del poemetto *Academiae Ociosorum libri III* (Napoli 1613). Tra i partecipanti furono Marino, A. Grillo, G. Battista, G. Maia Materdona, G.B. Della Porta, A. Basso, G.V. Imperiali. Le riunioni si tennero dapprima nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Agnello e poi nel monastero di S. Domenico Maggiore. L'Accademia nacque sotto gli auspici e la protezione del viceré Pedro Fernández de Castro, intenzionato a esercitare un saldo controllo dell'istituzione, anche attraverso un severo rituale che tendeva a fondere potere politico e cultura. I contenuti delle lezioni dovevano essere stabiliti dal principe, ma per statuto dovevano evitare implicazioni teologiche e riguardanti il pubblico governo. Oltre che dalle leggi accademiche, la ricca produzione dell'Accademia è documentata in due manoscritti della Biblioteca nazionale di Napoli (*Mss.*, XIII.B.77 e XIII.C.82, cfr. Fulco, pp. 234 s.). Il ruolo del M. non fu puramente formale; egli partecipò attivamente al dibattito teorico intorno alla scrittura poetica e alla retorica, fu molto attento alle discussioni sull'uso della metafora e dei concetti; una vera e propria disputa testimoniano le lettere che gli inviò Giuseppe Battista (G. Battista, *Le lettere a G.B. M.*, in *Opere*, a cura di G. Rizzo, Galatina 1991, pp. 453-462). Il M. mostrò anche curiosità per il dibattito scientifico. Fu uno dei primi a sapere da Paolo Beni dei risultati delle ricerche di G. Galilei e fece da tramite con l'ambiente napoletano: tre lettere del 1610 nell'epistolario di Galilei discutono le nuove scoperte e riferiscono i dubbi circolanti a Napoli, soprattutto da parte di G.B. Della Porta. Nel 1620 il M. divenne anche socio dell'Accademia dei Dogliosi restaurata ad Avellino da Marino Caracciolo. L'anno seguente fu di nuovo impegnato a Madrid per una missione diplomatica, nel 1622 fu a Parigi alla corte di Luigi XIII, poi nelle Fiandre, dove si ammalò gravemente. Nello stesso anno Filippo IV di Spagna gli conferì il titolo di marchese di Villa Lago. In realtà, sin dal 1594 il M. aveva chiesto al governo spagnolo titoli e ricompense e nel 1604 aveva presentato un memoriale alla Camera della Sommaria (Manfredi, pp. 237-248). Tra il 1624 e il 1630 una serie di lutti turbò profondamente la vita del M., che si fece più appartata: prima la madre, poi nel 1625 Marino, nel 1627 Luigi Di Capua, nel 1630 la moglie Costanza e gli amici Luigi Carafa e Marino Caracciolo. Oltre che nella *Vita* e nella stesura degli argomenti dei dialoghi tassiani (nelle *Prose di Torquato Tasso con gli argomenti di Gio. Battista Manso marchese della Villa...*, Napoli 1643), il culto del M. per Tasso si rivela nella scelta del poeta come interlocutore fisso in altre due opere, entrambe in forma dialogica: *I paradossi o vero Dell'amore* (Milano 1608) e *l'Erocallia, ovvero Dell'amore e della bellezza, dialoghi XII, con gli argomenti a ciascun dialogo del cavalier Marino. Et nel fine un Trattato del dialogo dell'istesso autore* (Venezia 1628). Negli anni successivi il M. ripudiò la pubblicazione milanese dei *Paradossi* perché, a suo dire, avvenuta senza il suo consenso, negato a un'opera giudicata troppo acerba. In realtà, il dialogo giovanile confluì quasi immutato nell'*Erocallia*, che ne è un ampliamento. Dedicata al re di Spagna Filippo IV, l'*Erocallia* è un testo di proporzioni monumentali che però non va oltre una fitta catalogazione di ogni argomento riguardante i due temi trattati, l'amore e la bellezza, con il risultato di una ricerca ossessiva di completezza, senza una vera rielaborazione dei dati. Rigorosa è la partizione dell'opera, divisa in tre "quaderni", di cui ciascuno comprende quattro dialoghi, secondo uno schema di corrispondenze "proporzionate". Il trattato *Del dialogo* apposto in calce, anch'esso in forma dialogica e con Tasso

come interlocutore, consacra l'attenzione del M. per questo versante dell'opera tassiana. La composizione delle *Poesie nomiche di Gio. Battista Manso... divise in Rime amorose, sacre e morali* (Venezia 1635) risale, almeno in buona parte, a partire dalla fine del Cinquecento. Anche qui emerge una particolare attenzione alla struttura. Ognuna delle tre sezioni in cui è divisa la raccolta è ulteriormente tripartita (per esempio, le rime amorose sono divise in amore sensuale, umano e divino) e le singole rime sono disposte secondo un ordine che segue un crescendo tematico sempre ritmato in forma ternaria. Una *Dichiarazione degli argomenti* e un *Partimento* illustrano i rapporti tra i singoli componimenti e la struttura generale. Quella del M. è una poesia moraleggiante, che evidenzia, soprattutto nelle tematiche elegiache, un perdurare del modello petrarchista. Al più il M. si fa tentare da qualche paragone ingegnoso o da motivi meno tradizionali, come quello della solfatara di Pozzuoli (*Nuda erma valle, ai cui taciti orrori*), che ebbe una certa fortuna nella lirica barocca. All'interno della raccolta anche un poemetto in ottave *La Fenice* (pp. 242-252), traduzione della *Phoenix* di Claudiano, e un'ampia sezione (pp. 253-333) di *Poesie di diversi a G.B.M.*, comprendente circa novanta autori (anche se di alcuni componimenti è stata dimostrata la non autenticità), che testimonia il prestigio raggiunto, oltre alla capacità di sfruttare a pieno le finalità celebrative e promozionali dei testi poetici. Scarse le notizie sugli ultimi anni, a parte l'evento che dette al M. rinomanza europea: nel 1638 John Milton nel suo viaggio in Italia fu ospite dell'Accademia degli Oziosi e strinse amicizia con il M., che gli fece conoscere le opere di Tasso e di Marino, tra le quali sicuramente dovevano figurare il *Mondo creato* e la *Strage degli innocenti*, che influenzarono la composizione del *Paradise lost*. In onore del M., Milton compose una delle sue *Sylvae* latine più belle, intitolata appunto *Mansus*. Il M. morì a Napoli nel 1645. Nel suo lungo testamento dettato il 28 nov. 1638, con l'aggiunta di un codicillo dell'8 sett. 1645, diede disposizioni molto scrupolose per l'Accademia degli Oziosi, che dopo la sua morte avrebbe dovuto avere l'assistenza dei governatori del Monte, i padri gesuiti, per le riunioni da tenere in una stanza del suo palazzo e per il libero accesso dei soci alla sua biblioteca. Ma già nel 1646 nacquero dispute e i gesuiti si appellarono al viceré perché impedisse le riunioni. L'Accademia continuò la sua attività fino ai primi del Settecento, ma dopo la morte del M. e dei suoi più rappresentativi esponenti il declino fu inevitabile. Del lunghissimo elenco dei manoscritti che il M., nel testamento, lasciò alle cure dei suoi amici letterati il più importante è quello dell'*Enciclopedia*, conservato nella Biblioteca nazionale di Napoli (*Mss.*, XIII.F.63). L'opera, anche se incompleta, svela un progetto molto ambizioso, imperniato su una ideazione mnemotecnica, analoga a molti tentativi cinque-secenteschi di ordinamento del sapere. Erano previsti dieci libri: il primo, introduttivo, sul principio, la successione e la divisione della filosofia, poi logica, retorica, poetica, metafisica, fisica, matematica, etica, economica, politica. Furono realizzati soltanto i primi tre e parte del quarto. La materia è trattata anche in questo caso secondo una struttura tripartita, perché, spiega il M., tre sono gli strumenti del sapere, e cioè divisione, definizione e dimostrazione, corrispondenti alle triadi di materia, di forma e di composto. Unica opera del M. edita modernamente è la biografia di Tasso: Venezia 1825; nel vol. XXXIII delle *Opere* di T. Tasso a cura di G. Rosini (Pisa 1832, pp. 103-272) e a cura di B. Basile, Roma 1995. Il *Compendio* è pubblicato in *Autobiografie e vite de' maggiori scrittori italiani fino al secolo decimottavo narrate da contemporanei*, a cura di A. Solerti, Milano 1903, pp. 383-413. Alcune rime sono incluse in raccolte antologiche di poesia secentesca: *Lirici marinisti*, a cura di B. Croce, Bari 1910, pp. 33-35; *Poesia del Seicento*, a cura di C. Muscetta - P.P. Ferrante, I, Torino 1964, pp. 737 s.; G. Ferroni - A. Quondam, *La "locuzione artificiosa". Teoria ed esperienza della lirica a Napoli nell'età del manierismo*, Roma 1973, pp. 423-426; *Poesia italiana del Seicento*, a cura di L. Felici, Milano 1978, pp. 151-153; *Lirici marinisti*, a cura di G. Getto, Milano 1990, pp. 303-305.

Notizie bibliografiche

I Paradossi o uero dell'Amore Dialogi, in Milano, appresso Girolamo Bordini, 1608, in 4° [Toppi]

I paradossi ouero Dell'amore, dialogi di Gio. Battista Manso ..., In Milano, appresso Girolamo Bordini libraro, 1608 (In Milano, per Pandolfo, & Marco Tullio Malatesti, stampatori regij camerati, ad istanza di Girolamo Bordini libraro, 1608), 4° [SBN]

Vita, et miracoli di S. Patricia vergine sacra, con il compendio delle reliquie, che si conseruano nella chiesa del monasterio di detta sata in Napoli. Nouamente raccolta dal sig. Gio. Battista Manso

napolitano, In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, 1611, 4° [SBN]

Compendio della vita di Torquato Tasso, in Napoli, appresso il Roncagliolo, 1619, in 4° [Toppi]
Compendio della vita di Torquato Tasso scritta da Gio. Battista Manso, In Napoli, nella stamperia di Gio. Domenico Roncagliolo, 1619, 4° [SBN]

Tasso, Torquato, *Rime del signor Torquato Tasso, diuise in amoroze boscherezze maritime imenei heroicche morali lugubri sacre e varie. Con gli argomenti ad ogni compositione. Fatica del sig. Carlo Fiamma. Aggiuntoui la vita, & sentenze dell'autore scritta dall'illustriss. sig. Gio. Battista Manso*, In Venetia, appresso Euangelista Deuchino, 1621-1622, 2 v., 12° [SBN]

Vita di Torquato Tasso scritta da Gio. Battista Manso napolitano sig. della citta di Bisaccio, e di Pianca. ..., In Venetia, appresso Euangelista Deuchino, 1621, 12° [SBN]

Vita di Torquato Tasso scritta dall'illustriss. sig. Gio. Battista Manso ..., In Venetia, appresso Evangelista Deuchino, 1625 [SBN]

Erocallia ouero Dell'amore e della bellezza dialoghi 12. Di Gio. Battista Manso marchese della Villa. Con gli argomenti a ciascun dialogo del caualier Marino. Et nel fine vn Trattato del dialogo dell'istesso autore. Con tre tauole, ..., In Venetia, appresso Euang. Deuchino, 1628, 4° [SBN]

Vita di Torquato Tasso scritta da Gio. Battista Manso ... Diuisa in tre parti. All'emin.mo e reu.mo sig.re Antonio card. Barberino, In Roma, appresso Francesco Caualli, 1634, 12° [SBN]

Le Poesie Nomiche, divise in Rime amoroze, sacre, e morali, Ven., per Francesco Baba, 1535 [!], in 12° [Toppi]

Poesie nomiche di Gio. Battista Manso Marchese di Villa ... Academico Otioso, diuise in rime amoroze, sacre e morali, In Venetia, appresso Francesco Baba, 1635, 12° [SBN]

Jesu biuno mediante/ Aliquot juris responsa domini Mod. Pistoris, JCTi celebratissimi, seren. elect. Saxon. consiliarii, nec non quondam ordinarii Lipsiensis; nunc primum, additionibus novissimis, consensu magnifici Jenensis JCTORUM Ordinis, in lucem edita, ex Bibliotheca Joh. Balth. Mansonis, Gothani, antehac... Quibus & adjecit decadem notabilium practicum... cum dd. responsis, eorundemque additionibus, omnibus in foro versantibus... cum indice gemino, non tam diffuso, quam fatisi explicato, Jenae, sumptibus Georgii Sengenwaldi, anno 1659, 4° [SBN]

Capitoli e regole del regal Monte di Manso fondato dal marchese di Villa - 3. ed. in cui si sono a diversi capitoli aggiunte alcune note necessarie per la maggior intelligenza del governo di detto Monte, In Napoli, per Angelo Vocola, 1741 [SBN]

Vita, virtu e miracoli principali di S. Patricia vergine protettrice della citta, e Regno di Napoli, raccolta dal cavalier Manzo napolitano, e stampata nel 1611. ad istanza delle signore dame, monache del monastero di S. Patricia di Napoli - Ristampata ora a divozione, e spese delle medesime con distinta relazione delle reliquie insigni, che si conservano nella loro chiesa, In Napoli, con cura di Niccolo Rispoli, 1741, 4° [SBN]

Vita di Torquato Tasso scritta da Giambatista Manso napoletano, Venezia, tipografia di Alvisopoli, 1825 [SBN]

Vita di Torquato Tasso scritta da Giambatista Manso napoletano, Bologna, presso Riccardo Masi nella stamperia di s. Tomaso d'Aquino ..., 1830 [SBN]

Vita di Torquato Tasso scritta da Giambatista Manso, Bologna, presso R. Masi, 1832 [SBN]

Opere in verso di Torquato Tasso: precedute dal ritratto del poema eroico, e dai discorsi dell'arte poetica di Giambattista Manso, Venezia, co' tipi di Luigi Plet, 1836 [SBN]

1: Napoli, Guttemberg, 1840

Contiene: *Poesie epiche: Il Rinaldo; La Gerusalemme liberata; La Gerusalemme conquistata*, Le p. I-XCVIII contengono: *Vita di Torquato Tasso, scritta da Giambattista Manso*

sta in:

Opere di Torquato Tasso, Prima ed. napoletana con figure, compilata sull'ed. veneziana ..., Napoli, Guttemberg, 1840, 4 v. [SBN]

La vie du Tasse par Jean-Baptiste Manso; traduite de l'italien par Henriette de Lalaing, Bruxelles, Hayez, 1842 [SBN]

Vita di Torquato Tasso, Giovan Battista Manso, a cura di Bruno Basile, Roma, Salerno, 1995 [SBN]

Bibliografia

Toppi 135; Jöcher/Adelung; Crasso; Regno di Napoli III, 121; Zambrini, Minieri Riccio 2, 196 e 405; Codignola; Caputo 2; Enciclopedia personaggi; DBI 69, 148 (2007).

Ferrari 434; IBI (Manso Giambattista) VI, 2559.

— Manso, Vittorino

(Aversa – Napoli 1611)

Notizie biografiche

Toppi: “VITTORINO MANSO, d’Aversa, Monaco della Cava, & Abbate del Monastero di S. Severino di Napoli, della Congregatione Cassinense, Filosofo, e Teologo famosissimo [...] Passò dal Vescovato di Castel’ a Mare nel 1599 ad Ariano 1603 Gisn. in *Biblioteca* fol. 814 [...] Leggasi l’Elogio, che le fa Giulio Cesare Capaccio, f. 384 e Ferdinando Ughello nell’*Ital. Sac.* t. 8 f. 33 n. 31”.

Nicodemo: L’Ughelli parla del M. nel tomo ottavo, tra i vescovi di Ariano, a p. 313. Ne parla altresì nel tomo sesto, a p. 813, n. 37 tra i vescovi di Castellammare. Anche il Possevino parla del M. a p. 345 del suo *Apparato*.

Giustiniani: Vestì da giovane l’abito cassinese. Fu dapprima nel monastero di Montecassino dal quale passò poi in quello di Cava dei Tirreni nel cui famoso archivio fece delle ricerche e quindi scrisse un sunto del contenuto dei documenti lì raccolti. Fu il CXVII abate del monastero della Cava. Dal pontefice Clemente VIII gli venne conferito il vescovado di Castellammare di Stabia il 1 febbraio del 1599. Paolo V lo annoverò tra i vescovi assessori. Morì a Napoli il 3 settembre del 1611 e fu seppellito nella chiesa dei SS. Severino e Sossio. Lodato da molti scrittori tra i quali anche il P. D. Marcantonio Scipione da Piacenza, monaco cassinese (*Elogia Abbatum sacri monasterii Casinensis*, p. 246).

Notizie bibliografiche

De vanitate mundi, deque solida hominis foelicitate. Explicatio Ecclesiastes Salomonis. Auctore domno Victorino ab Auersa Cauensi monacho et praeposito abbatiae Florentinae, Congregationis Casinensis, Florentiae, ex bibliotheca Sermartelliana, 1580 (Florentiae, ex officina Sermartelliana, 1579), 4° [Edit16, SBN][**Toppi** (s.t.), Nicodemo]

Opera dedicata al cardinale Antonio Carafa. Un altro dotto cardinale, Stanislao Osio, quasi costrinse il M. a dare alla luce il predetto libro [Nicodemo]

De Vanitate Mundi, deque solida hominis felicitate: Explicatio Ecclesiastes Salamonis, Coloniae, apud Cholinum, in 12° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Harmonia Theologica Patrum, & Scolasticorum, Neap. ex Officina Horatii Salviani, 1594, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Similiter apud Io. Iacobu(m) Carlinum, & Antonium Pacem: eod. an. 1594 in qua singula Quæque Theologiæ Sacre capita: cum eruditè, tum eleganter tractantur, doctoresque ad consentionem aptissimè revocantur” [Toppi]

Nello stesso anno fu riprodotta anche in Napoli “apud Jo. Jacobum Carlinum et Antonium Pacem” sempre in 4° [Giustiniani]

Harmonia theologica patrum, et scholasticorum, in qua singula quæque theologiae sacrae capita. Cum erudite tum eleganter tractantur, doctoresque ad consensionem aptissime reuocantur. Auctore d. Victorino Manso Auersano monacho Cauensi, et abbate monasterij s. Seuerini Neapolis, Congregationis Casinensis. Cum indice locupletissimo, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Antonium Pacem, ex officina Horatii Salviani, 1594, 4° [Edit16, SBN]

De Ecclesiasticis Magistratibus, eorumque antiquitate, auctoritate, officiis, cæterisq(ue) ad eos pertinentibus, ex Harmonia Theologica. D. Victorini Mansi Aversani Monachi Cavensis, è Congregatione Cassinensi, & Episcopi Arianensis, libri septem, Romae, apud Carolum Vullietum, 1608, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Ma io l’ho letta dell’edizione di Fiorenza *ex Bibliot. Sermartelliana* 1580 in 4°” [Toppi]

Si deve ritenere che chi ha copiato la *Biblioteca*, ovvero lo stampatore, abbiano posto per errore queste parole del Toppi sotto il *De Ecclesiasticis Magistratibus*, mentre esse si riferiscono, invece, al *De vanitate mundi* [Nicodemo]

Opera dedicata al papa Paolo V. Nella *Bibliotheca imperiale* (p. 310) è segnalato il 1604 come anno di pubblicazione [Giustiniani]

De ecclesiasticis magistratibus eorumque antiquitate, dignitate, auctoritate, officijs, ceterisque ad eos pertinentibus. Ex Harmonia theologica. D. Victorini Mansi Auersani monachi Cauensis e Congregatione Casinensi, & episcopi Arianensis. Libri septem. Cum indice rerum, & verborum locupletissimo, Romae, apud Carolum Vullietum, 1608, 4° [SBN]

* * *

De modo procedendi in causis Regularium lib. unum, qui prodiit Venetiis, apud Franciscum Senensem, 1595 [Nicodemo, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (*Regularium criminalibus*, s.n., in 8°), Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2 (*Regularium criminalibus*, s.n.)]

Praeclara institutio modi procedendi in causis regularium omnium. Auctore d. Victorino Manso ... multis & allegationibus, & exemplis aucta, & illustrata per d. Timotheum Meum monachum monasterij s. Seuerini, Venetiis, apud Franciscum de Franciscis Senensem, 1595, 8° [Edit16, SBN]

Praeclara institutio modi procedendi in causis regularium omnium. Auctore D. Victorino Manso Auersano, sacri monasterij Cauensis monacho, & abbate monasterij S. Seuerini Neapolis, congregationis Cassinensis. Multis & allegationibus, & exemplis aucta, & illustrata per D. Timotheum meum monachum monasterij S. Seuerini, Venetiis, apud Io. Antonium & Iacobum de Franciscis, 1605, 8° [SBN]

* * *

“Ha lasciato un m.s. famoso, intit. *Cronicon Cavense*, in guisa della Cron. Cassinense, estratto dalle molte scritture antiche che si conservano nella Trinità della Cava, come dirò altrove” [Toppi]

Si dice abbia lasciato molte altre opere inedite tra le quali *De sacramentis in genere* [Nicodemo, Jöcher] e forse l’opera sua migliore: *Chronicon Cavense ab anno DLXIX ad annum MCCCXVIII* che è riportata nel T. IV della *Raccolta di varie croniche, diarij etc. del Regno di Napoli*, p. 135 pubblicati dal Pelliccia [Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 311; Nicodemo 249; Jöcher III, 120; Giustiniani II, 210; Jöcher/Adelung 4, 156; Minieri Riccio 2, 196.

Ferrari 435; IBI 6, 2559.

— Mantegna, Giovanni Alfonso

(Maida fl. 1550)

Notizie biografiche

Toppi 126: “GIO. ALFONSO MANTEGNA: di Maida, in Calabria, uomo assai letterato, e buon Poeta, come si raccoglie dalle sue compositioni, che vanno stampate con le opere di Laura Terracina nel 1550 & appresso l’Autore delle lodi di D. Giovanna Castriota”.

Toppi 345: “GIO. ALFONSO MANTEGNA da Maida, è Dottore in Medicina, ma non è punto alieno dalle muse, & scrive con meraviglia di tutti, così nella lingua nostra, come nella Latina”.

Notizie bibliografiche

Le rime, a cura di Maria Rosaria Bifulco, Salerno, Edisud, 2001 [SBN]

Bibliografia

Toppi 126 e 345; Zavarroni 86; Minieri Riccio 2, 228; Accattatis III, 13 (r); Aliquò 288. Ferrari 435; IBI VII, 2856.

— Maracho, Baldassarò

(Napoli fl. 1525)

Notizie biografiche

Toppi: “BALDASSARO MARACHO di Napoli dell’ordine Eremit. di S. Agostino, Maestro, e Regente in Napoli nel 1525. Cathedratico in Trani, e Vescovo di Lesina nel 1548. Tomaso Herrera nell’*Alfabeto Agostin.* fol. 108”.

Bibliografia

Toppi 36.

— Maraffa, Antonio

(Martina Franca fl. 1532)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO MARAFA di Martina nella Puglia, dell’ordine de’ Predicatori uno de’ Dottori del Collegio di Napoli, ove lesse molto tempo la Metafisica, Regente nello Studio Generale di S. Domenico Maggiore”.

Contarini: Aveva vestito l’abito domenicano nel convento della sua patria, facente parte della provincia di S. Tommaso, benché per il lungo soggiorno fatto nel convento di S. Domenico di Napoli, altri lo abbiano creduto aggregato alla provincia del Regno. Dal Facciolatti sappiamo che nel 1532 insegnava a Padova nella scuola di Sofistica. Ma più a lungo il M. fu a Napoli. Non abbiamo notizie certe degli altri incarichi da lui svolti. Solo dagli atti del capitolo generale tenutosi a Roma nel 1542 sappiamo che egli vi intervenne come definitore per la provincia di S. Tommaso di Puglia.

Notizie bibliografiche

I Commentarij sopra la Metafisica [Toppi, Jöcher, Contarini]
“Gozeo, Lusitano, e Pio Par. 2 fol. 213” [Toppi]

Di questi commentari non abbiamo notizie certe [Contarini]

Della proprietà, e natura dell'Anima [Toppi]

“Fiori nel 1530 Comp. Par. 4 fol. 175” [Toppi]

Opus de anima sine dubio novum, et omnino divinum, omni doctrinæ genere refertum, Philosophis, Theologis, ac Concionatoribus apprime necessarium. Auctore Theologo eximio Antonio Marapha Professionis Prædicatoriæ, e Conventu S. Dominici etc, Napoli, 1550 [Jöcher, Contarini, Minieri Riccio 2, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Dedicata al cardinale Giampietro Carafa. Il testo è diviso in quattro libri: i primi due, *de non timenda morte* e *de animarum productione*, il M. li compose mentre era reggente e pubblico professore di metafisica; il terzo, *de animarum creatione* lo compì nel 1549 a Brindisi dove scrive di avere predicato per la seconda volta; il quarto, *de animarum immortalitate*, lo terminò nel giorno dell'Assunzione in S. Domenico Maggiore di Napoli [Contarini]

Opus de anima sine dubio nouum et omnino diuinum omni doctrinae genere refertum ... Authore ... Antonio Marrapha a Martina ..., (Neapoli, arte & industria Matthiae Cancrri Brixiensis, de mense Ianuarii 1550), 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 29; Jöcher III, Contarini; Minieri Riccio 2, 196; Villani C. 1, 565 e 1289. Ferrari 436; IBI VI, 2571 (Marafa, Antonio).

— Marafioti, Girolamo

(Polistena RC fl. 1595)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO MARAFIOTI, da Polistena, dell'ordine de' Minori Osservanti, Teologo”.

Soria: Insegnò teologia in vari conventi del suo ordine.

Aliquò: Insegnò teologia in diversi conventi del suo ordine. Citato da Nicola Falcone (*Biblioteca stor.*, Napoli, 1846), Mario Mandalari (*Biblioteca storico-topografica delle Calabrie*, 1928), Soria (*Memorie storico-critiche degli storici napoletani*, p. 389), Allacci (*Opusc. advers. Inghir.*), Morisani (*Marmora rhegina*, part. 2, not. 24), D'Amato (*Museum litter.*, p. 220 ed in *Pant. cal.*, p. 322), Lucio Sacco (*Sessa Pometia*, p. 92), Mongitore (*Bibl. sicul.*), Antonini (*Lucania*, pp. 15, 45, 103), Rossi (*Dissert. stor. nap.*, p. 474), Wadding (*Script. ord. Minor.*, p. 171), Chioccarelli (*Script. neap.*), Morhof (*Polyhist. Citter.*), l'Aceti (p. 166), lo Zavarroni (p. 110).

Notizie bibliografiche

Le Croniche di Calabria, Neap., in 8° [Zavarroni]

Le Croniche di Calabria, Patavii, 1591, in 4° [Zavarroni]

Croniche et antichità di Calabria, conforme all'ordine de' testi greco e latino, raccolti da' più famosi scrittori antichi e moderni, ove regolarmente sono poste le città, castelli, ville, monti, fiumi, fonti, ed altri luoghi degni di sapersi di quella Provincia. Et si dichiarano i luoghi delle miniere, tesori et natività delle piante. Per l'autorità di Timeo, Liconio et anco di Gabriello Barrio Francicano, Napoli, 1595 [Aliquò]

Opera del r.p. fra Girolamo Marafioti di Polistina dell'Ordine de' min. off. delle croniche et antichità di Calabria, secondo le città, habitationi, luoghi, monti, fiumi e fonti di quella, con l'histoire di tutti gli huomini illustri calabresi quali in diuerse scienze e arti fiorirno, col catalogo de gli beati e santi ..., In Napoli, nella stamperia dello Stigliola a Porta Regale, 1595, 12° [Edit16]

Opera del r.p. fra Girolamo Marafioti di Polistina dell'Ordine de' Min. Oss. Delle croniche, et antichità di Calabria, secondo le città, habitationi, luoghi, monti, fiumi, e fonti di quella, con l'histoire di tutti gli huomini illustri calabresi, quali in diuerse scienze, e arti fiorirno, col Catalogo

de gli beati, e santi ..., In Napoli, nella Stamperia dello Stigliola a Porta Regale, 1595 (In Napoli, nella Stamperia dello Stigliola a Porta Regale, 1596), 8° [SBN]

Croniche, et antichità di Calabria, ove regolarmente sono poste le città, castelli, ville, monti, fiumi, fonti, ed altri luoghi degni di sapersi di quella provincia Napoli, 1696 [ma 1596], 8° [Soria (“altri malamente 1691 [ma 1591]”), Jöcher\Adelung, Accattatis]

In quest'opera l'autore intende seguire le tracce del Barrio ma, secondo quanto sostiene lo Zavarroni, inutilmente tentò di superare il modello introducendo fatti e personaggi immaginari. Leone Allacci, seguito dal Toppi, dall'Aceti, dal Morisani, espresse un giudizio negativo sul M. Il padre Elia D'Amato ripeté le critiche ma difendendo tuttavia il M. e accusando i detrattori di invidia. Lucio Sacco, il Mongitore, l'Antonini e il Rossi lo criticarono per aver attribuito alla Calabria personaggi e città non pertinenti [Soria]

Opera del r.p. fra Girolamo Marafioti di Polistina, dell'Ordine de' Min. Oss., delle croniche et antichità di Calabria, secondo le città, habitationi, luoghi, monti, fiumi, e fonti di quella, con l'histoire di tutti gli huomini illustri calabresi, quali in diuerse scienze e arti fiorimo, col Catalogo de gli Beati e Santi, In Napoli, nella stamperia dello Stigliola à Porta Regale, 1596, 8° [Edit16]

Le Croniche, et antichità di Calabria, in Padova, ad istanza de gli Uniti, 1601, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.); Soria (s.n.), Jöcher\Adelung, Accattatis, Aliquò]

“La quale opera sarebbe stata ricevuta con applauso, se non contenesse molte cose apogrife, ne vi fossero citati varij Autori suppositi” [Toppi]

Albanesi e loro usanze in Calabria, Padova, Lorenzo Pasinati, ad istanza degli Uniti, 1601 [Aliquò]

Croniche et antichità di Calabria. Conforme all'ordine de' testi greco, & latino, raccolte da' piu famosi scrittori antichi, & moderni, oue regolarmente sono poste le città, castelli, ville, monti, fiumi, fonti, & altri luoghi degni di sapersi di quella prouincia. ... Dal r.p.f. Girolamo Marafioti da Polistina teologo, dell'Ord. de Min. Osseuanti. ..., In Padoua, ad istanza de gl'Vniti, 1601 (In Padoua, appresso Lorenzo Pasquati, ad istanza de gl'Vniti, 1601), 4° [SBN]

Croniche et antichità di Calabria opera di Girolamo Marafioti, Sala Bolognese, Arnaldo Forni, stampa 1975 [SBN]

Ripr. facs. dell'ed. Padova, Ad istanza de gl'Uniti, 1601 [SBN]

Croniche et antichità di Calabria opera di Girolamo Marafioti, Sala Bolognese, A. Forni, stampa 1981 [SBN]

Ripr. facs. dell'ed. orig.: In Padova, ad istanza de gl'uniti, 1601 [SBN]

* * *

De arte reminiscentiae per loca, & imagines, ac per notas et figuras in manibus positas, Venezia, 1602 [Jöcher\Adelung, Aliquò (1602 o 1605)]

F. Hieronymi Marafioti Polistinensis, Calabri theologi Ord. Minorum obseruantiae. De arte reminiscentiae per loca, & imagines, ac per notas, & figuras in manibus positas. Opus delectabile, omnibusque literarum studiosis, & praecipue oratoribus, concionatoribus, & scholaribus, qui ad doctoratus apicem ascendere satagunt apprime vtile, Venetij, apud Io. Baptistam Bertonum sub insignae peregrini, 1602, 8° [SBN]

Noua inuentione et arte del ricordarsi, per luoghi, & imagini; & per segni, & figure poste nelle mani. Del R.P.F. Girolamo Marafioti da Polistene di Calabria ... Opera diletteuole & vtile a tutti gli studiosi di lettere ... Tradotta di latino in lingua italiana, da D. Theseo Mansueti da Urbino ..., In Vinegia, presso Giouan Battista Bertoni, libraro al Pellegrino, 1602, 8° [SBN]

De arte remiscentiae [!], Francf., 1603, in 8° [Jöcher\Adelung]

Ars memoriae, seu potius reminiscentiae: noua, eaque maxime perspicua methodo, per loca et imagines, ac per notas et figuras, in manibus positas, tradita & explicata: authore Hieronymo Marafioti Polistinensi Calabro, theologo ..., Francofurti, ex officina typographica Matthiae Beckeri, 1603, 8° [SBN]

F. Hieronymi Marafioti Polistinensis ... De arte reminiscentiae per loca, & imagines, ac per notas, & figuras in manibus positas ..., Argentorati, Excudebat Antonius Bertramus, 1603, 8° [SBN]

De arte reminiscenſiæ per loca, & imagines, ac per notas, & figuras in manibus poſitis, Ven., 1605 [Toppi, Zavarroni, Soria (ſecondo il Chioccarelli 1602), Accattatis (Toppi dice 1605, Chioccarelli 1602)]

Il Chioccarelli riporta che queſt'opera, tradotta in italiano dal padre Tefeo Mansueto can. reg. di Urbino, ſia ſtata riſtampata nello ſteſſo anno e luogo. Nell'opera ſi percepisce una ridicola ſottigliezza priva di ſolidità [Soria]

Noua inuentione et arte del ricordarsi, per luoghi, et imagini; et per ſegni, & figure poſte nelle mani. Del R.P.F. Girolamo Marafiotto da Polistene di Calabria ... Opera diletteuole ... Tradotta di latino in lingua italiana, da p. Theſeo Mansueti da Urbino ..., Stampata in Venetia, et in Fiorenza ..., ad inſtanza di Sebaſtiano Zannetti, 1605, 8° [SBN]

Schenckel, Lambertus Thomas, *Gazophylacium artis memoriae, in quo duobus libris, omnia et ſingula ea quae ab abſolutam hujus cognitionem inſerviunt, recondita habentur. I. De admirabili utilitate & ſtupendis memoriae artificio adjuſtae effectibus, in quibusdam viris praestantiss. ex autoribus fide dignissimis. 2. De ipsa memoriae arte acquirenda, fundamentis, methodo & praxi ejusdem, ex philoſophorum & oratorum principibus & aliis autoribus. Compendioſe abſoluteque & collectum & illuſtratum. Per Lambertum Schenckelium Duſilvium. H, Argentorati, excudebat Antonius Bertramus, Academiae typographus, 1610, 8° [SBN]*

De arte reminiscenſiæ per loca et imagines, Franchfurt, 1678, in 8° [Jöcher]

Schenckel, Lambertus Thomas, [1]: *Gazophylacium artis memoriae, in quo duobus libris omnia & ſingula ea, quae ad abſolutam hujus cognitionem inſerviunt, recondita habentur. I. De admirabili utilitate & ſtupendis memoriae artificio adjuſtae effectibus in quibusdam viris praestantiss., ... 2. De ipsa memoriae arte acquirenda, fundamentis, methodo & praxi ejusdem, ... Compendioſe abſoluteque & collectum & illuſtratum per Lambertum Schenckelium, Duſilvium. His acceſſerunt de eadem arte memoriae 5. opuscula: quorum 1. Johannis Aſtriaci, 2. Hieronimi Marafioti, 3. Joh. Spangenbergii, Herd. 4. Fr. Mart. Ravellini, 1678 [SBN]*

fa parte di:

Variorum de arte memoriae, tractatus ſex: omnibus cujuſcunq; ſtatus aut conditionis hominibus, praecipue literarum ſtudioſis, oratoribus, theologis, ... maxime utiles & neceſſarii. Quorum nomina aversa pagina indicabit, Francofurti & Lipſiae, apud Joh. Henr. Ellingerum, bibl., 1678, 2 v., 8° [SBN]

* * *

Annotationes in Evangelia, 1606, in 4° [Zavarroni]

Adnotationes Evangelicae lucidissimae a feria IV cinerum usque ad feriam III Paschatis 4, Napoli, Toppi dice 1606, ma Chioccarelli 1608 [Soria, Accattatis, Aliquò (1606 e 1608)]

F. Hieronymi Marafioti Polistinensis Calabri. Ordinis minorum ... Annotationes euangelicae lucidissimae a feria quarta Cinerum vsque ad feriam tertiam Paschatis inclusiue. ... Cum duplici indice, materiarum scilicet, ac rerum notabilium, Neapoli, ex typographia Ioan. Baptistae Subtilis., apud Scipionem Boninum, 1608, 4° [SBN]

* * *

Della gran Religione, bontà, amicitia, e potere delli Serenissimi Re di Spagna; e delle heroiche attioni de' Spagnuoli, in Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1626, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni (s.n.), Soria (s.n.), Accattatis (s.n.), Aliquò]

* * *

Lasciò ms. *De sacris numerarum arcanis* [Zavarroni, Soria, Accattatis, Aliquò]

Bibliografia

Toppi 159; Jöcher III, 129; Zavarroni 110; Soria 389; Jöcher\Adelung; Accattatis II, 234; Aliquò 256.

Ferrari 436; IBI VI, 2571.

— Maramaldo, Antonio

(Napoli fl. 1485)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO MARAMALDO di famiglia assai antica, e nobile Napoletana, già estinta, uomo assai dotto & erudito, Vescovo di Nusco nel 1485 a 21 di Novembre”.

Bibliografia

Toppi 29.

— Maramonte, Rafaele

(Lecce 1472)

Notizie biografiche

Toppi: “RAFAELE MARAMONTE di Lecce gentil’uomo. Regio Consigliere nel Esecut. 25 1472 in fol. 427 nel Grande Arch. della Reg. Cam.”.

Bibliografia

Toppi 268.

IBI VI, 2572.

— Maranta, Bartolomeo

(Venosa PZ 1500 ca. – Molfetta BA 1571)

Notizie biografiche

Toppi: “BARTOLOMEO MARANTA di Venosa, Medico celebre [...] a chi scrisse Giano Pelusio nel lib. 3 fol. 49 t. *Cultor Pegasei chori Marantha / Fretus omnigena erudizione / Acricque ingenio, eloquentiaque etc.*”.

Brambilla: Discepolo di Luca Ghino, napoletano e professore a Bologna.

Mieli: Morì a Molfetta dove fu sepolto nella chiesa di San Bernardino il 24 marzo 1571. Studiò per qualche tempo a Pisa dove allora insegnava Luca Ghini e divenne l’allievo prediletto di quel maestro. Frequentò il ricco giardino che Gianvincenzo Pinelli aveva fondato a Napoli, adorno di piante esotiche e rare. Il carteggio che il M. tenne con Ulisse Aldovrandi prova la presenza del M. a Napoli dall’agosto del 1554. Negli ultimi mesi del 1556 il M. prestò la sua opera come medico presso Vespasiano Gonzaga nella campagna di Roma durante la quale il Gonzaga venne ferito. Tornato a Napoli riprese gli studi interrotti dalla guerra e il soggiorno nella città partenopea si protrasse oltre il 1562. Nel 1568 il M. si trovava a Roma per istituirci un giardino. Lì fu medico del cardinale Castiglioni della Trinità. Dietro esortazione dei fratelli si trasferì a Molfetta nel 1569 e da lì scrisse nella primavera del 1570 l’ultima lettera all’Aldovrandi. Fratello di Bartolomeo fu Lucio Maranta, canonico venosino, nominato vescovo di Lavello il 31 gennaio del 1561, passato il 2 giugno 1578 a Montepeloso e morto nel 1592. Come botanico il M. aveva meditato l’idea di commentare i libri di Dioscoride seguendo in ciò il Ghini che però aveva smesso all’idea quando furono pubblicate le opere di P. A. Mattioli. Così anche il M. si accontentò di pubblicare un’opera sul metodo di conoscere le piante. Una famiglia di piante, *Marantaceae*, trasse il nome dal genere Maranta, istituito in onore di B. M. dal Plumier nel 1737. Una felce conserva tuttora il nome specifico in onore del semplicista di Venosa.

Marsico: Fece parte dell’Accademia degli Svogliati e di quella dei Virtuosi.

Notizie bibliografiche

Methodus cognoscendorum simplicium medicamentorum, Napoli, 1558 [Marsico]

Methodi cognoscendorum simplicium Libri tres, Venetiis, ex officina Erasm. Vincent. Valgrisiij, MDLIX, 4° [Jöcher (s.n.t.), Brambilla (s.n.), Mieli, Marsico]

Bellissima edizione di una delle opere più importanti di Botanica di quei tempi. Le erbe, secondo il M., si distinguono per il seme, per il calice, per il colore, per la figura, per la durezza, la mollezza, la densità e la sottigliezza, per il sapore, gli odori, la quantità e qualità delle foglie. Alcune si riproducono con il seme, altre con la radice o con i ramoscelli che si piantano nella terra. Alcune richiedono terreno grasso, altre magro; alcune richiedono caldo, altre temperature miti. Vengono trattate anche le virtù medicinali delle piante [Brambilla]

Bartholomei Marantae Venusini medici Methodi cognoscendorum Simplicium libri tres, cum indice copioso, Venetiis, ex officina Erasmiana Vincentij Valgrisiij, 1559, 4° [Edit16, SBN]

Novum herbarium sive methodus cognoscendorum omnium simplicium, Venetiis, 1571, 4° [Mieli]

Novum herbarium sive methodus cognoscendorum omnium simplicium, non solum purgantium, sed quoque astringentium, & variantium. Opus exactum ab auctoribus omnibus, quos in re herbaria ad hunc usque diem scripserunt, & in unum volumen redactum, ad studiosorum commoditatem. Cum indice copioso, Venetiis, 1571, 4° [Edit16]

Bartholomei Marantae Venusini Methodi cognoscendorum simplicium libri tres, Naples, Fl., NewsBank Readex, 2000, 4 microfiches [SBN]

Ripr.: Venetiis, Valgrisiij, 1559 [SBN]

* * *

De aquae, Neapoli, in Luculliano scaturientis (quam ferream vocant) metallica materia, ac viribus, ad Paulum Monachum Neapol. Medicum, epistola, Neapoli, apud Matth. Cancer sumpt. Jo. Dom. Galli, MDLIX, 4° [Mieli]

Bartholomei Marantae Venusini medici De aquae Neapoli, in Luculliano scaturientis (quam ferream vocant) metallica materia, ac viribus. Ad Paulum Monachum Neapol. medicum, epistola, Neapoli, apud Matth. Cancer, sumptibus Io. Dominici Galli, 1559 (Neapoli, excudebat Matthias Cancer, 1559 mense Febr.), 4° [Edit16, SBN]

Bartolomei Marantae venusini medici De aquae Neapoli, in Luculliano scaturientis (quam ferream vocant) metallica materia, ac viribus. Ad excellentissimum principem Marchionem De Los Velez, Neapoli, Apud hered Ludovici Caballi, 1681, 8 [SBN]

* * *

Lucullianarum Quaestionum libri quinque, in quibus innumera al vitem Poetarum facientia, inaudile ferme animadversionibus explicantur, Basileae, 1564, fol. [Mieli, Marsico (apud Joannem Aporinum)]

Bartholomaei Marantae Venusini, Lucullianarum quaestionum libri quinque. Ad illustrissimum col Antonium Caracciolum ... In quibus innumera ad artem poetarum sacientia, inauditis ferme animaduersionibus explicantur ... Accessit rerum & uerborum memorabilium index locupletiss ..., Basileae, 1564 (Basileae, per Ioannem Oporinum, 1564 Mense Martio), 2° [SBN]

De aquae Neapoli in Luculliano scaturientis, quam ferream vocavit, metallica natura, Napoli, apud heredes Ludovici Caballi, 1581 [Marsico]

* * *

Della Teriaca, e del Mithridato, libri due, in Ven., appresso Marco Antonio Oliva, 1571, in 4° [Toppi, Mieli (M. Olmo, 1572, 8°), Marsico]

“E molte altre opere riportate da Gio. Antonio Vander nel lib. de Scrip. Medicis fol. 94 e dal Gesn. nella Bibliot. fol. 105” [Toppi]

Della theriaca et del mithridato libri due di m. Bartolomeo Maranta, a m. Ferrante Imperato; ne quali s'insegna il uero modo di comporre i sudetti antidoti, et s'esaminano con diligenza tutti i medicamenti che u'entrano, In Vinegia, appresso Marcantonio Olmo, 1572, 4° [Edit16, SBN]

Libri duo de Theriaca et Mithridatio nunc primum opera J. Camerarii Latina Civitate donati, Francoforti a M., 1576, 8° [Mieli, Marsico (apud Agenolphum)]

Libri duo, De theriaca et mithridatio, a Bartholomaeo Maranta, philosopho & medico Venusino excellentissimo, Italico sermone scripti: in quibus velut in tabula quapiam, vera haec antidota componendi ratio, breuiter ob oculos ponitur, omniaque simplicia (quorum in hisce antidotis conficiendis vsus est) solertissime examinantur. Nunc primum opera D. Ioachimi Camerarii, medici Norimbergensis, Latina ciuitate donati ... Indicem eorum, quae hic tractantur, copiosum, ad calcem secundi libri reiecimus, Franc., haer. Chri. Egen., 1576 (Francoforti ad Moenum, ex officina haeredum Christiani Egenolphi, impensis Adami Loniceri, Joannis Cnippij, doctorum, & Pauli Steinmeiers, 1576), 8° [SBN]

Quattro dialoghi di poesia su Virgilio, Basilea, apud Joannem Aporinum, 1564 [Marsico]

Cinque Dialoghi di pesia in discorso di Virgilio Marone; manoscritto perduto al quale accennarono Giano Pelusio, il Tiraboschi, il Pillet, il Meyer; ne fece cenno lo stesso M. in una lettera scritta ad Ulisse Aldovrandi da Napoli il 20 aprile 1561 [Mieli]

Lettere in P. A. Matthioli, Epistolarum medicinalium Libri V, Francofurti, ex Off. typogr. N. Bassaei, 1598, 4° [Mieli]

Lettere in G. Fantuzzi, Memorie della vita di Ulisse Aldovrandi medico e filosofo bolognese, Bologna, Lelio della Volpe, 1774, 8° [Mieli]

Bibliografia

Toppi 40; Nicodemo 45; Jöcher III, 131; Brambilla, Jöcher\Adelung; Mieli. Ferrari 436; IBI VI, 2574.

— Maranta, Carlo

(Napoli 1583 – Tropea 1664)

Notizie biografiche

Toppi: “CARLO MARANTA, di Venosa, Dottor eminente, Teologo, e Conte Palatino”.

Giustiniani: Figlio di Roberto, famoso giureconsulto. Asceso al sacerdozio si addottorò in Teologia e in entrambi i diritti. Venne eletto protonotario apostolico, poi ordinario consultore dell'inquisizione nel Regno e cappellano del re cattolico Filippo IV. Si adoperò molto nell'esercizio d'avvocato del tribunale della fabbrica di S. Pietro e fu scelto come consultore del tribunale dell'Annunziata apostolica; infine fu decorato del titolo di conte palatino. Da papa Urbano VIII il 7 settembre del 1637 gli venne conferito il governo della chiesa di Giovinazzo; nel novembre del 1657 venne trasferito alla cattedra di Tropea. Sin dal 1637 fu creato anche cappellano maggiore e morì nel 1666.

DBI (M.N. Miletta): Nacque il 17 febr. 1583 a Napoli, dove fu battezzato il successivo 25 novembre nella chiesa di S. Maria della Rotonda. Vantava una discendenza da giuristi insigni: il padre Roberto e il nonno Pomponio, avvocati; il bisnonno, Roberto, autore del celebre *Speculum aureum*. Il padre del M., Roberto (1544-1624), era iscritto "tra gli forastieri" al catasto di Molfetta del 1578. Maestro di Prospero Rendella (che lo ricorda nel trattato sulla prelazione) fu coautore di un parere a stampa in tema di rinuncia materna alla successione che figura tra i *Consilia sive Responsa* di Alessandro Trentacinq (Venezia 1610, I, cons. XLIX, c. 87v). Ebbe almeno quattro figli: oltre a Carlo, Francesco Antonio (m. nel 1621) e Giacomo (m. nel 1634), giuristi; e Pomponio (m. nel 1622), chierico. Presi i voti, il M. si laureò in diritto il 9 dic. 1611. Esercitò l'avvocatura specie dinanzi al tribunale della Fabbrica di S. Pietro, del quale divenne coadiutore il 6 giugno

1617, in luogo di Melchiorre e Giambattista Reviglione. Dal 1621 al 1623 fu vicario generale di Carlo Carafa, vescovo di Aversa e nunzio apostolico presso l'imperatore. L'anno dopo fu inviato da Urbano VIII come consultore del S. Ufficio a Rutigliano, in Terra di Bari: vi rimase per tre mesi distinguendosi per lo zelo e perché impiegò una squadra armata. Nel 1626 entrò nelle gerarchie regnicole dell'Inquisizione romana. Conseguì i titoli di conte palatino e, dal 1637, di cappellano onorario del re Cattolico: così, oltre che "Neapolitanus advocatus", egli si qualifica nella *Responsio pro alternativa regnicolis in Regno Neapolitano debita*, s.l. né d., parere in cui difese la regola dell'alternanza tra Regnicoli e forestieri nelle nomine dei prelati (8 arcivescovi e 16 vescovi) spettanti *ad beneplacitum* della Corona di Spagna. Il 7 sett. 1637, dietro presentazione regia, venne nominato da Urbano VIII vescovo di Giovinazzo, sede vacante da dieci anni dopo la partenza del fiorentino Giulio Masi e retta dal delegato apostolico Ferdinando Ranucci. Nella città pugliese il M. consacrò nuove chiese, come quella del Carminiello (1638); riorganizzò il clero locale e celebrò nel 1639 un primo sinodo del quale fece pubblicare le *Constitutiones*: in esse è esplicito l'intento di recuperare dignità e risorse dopo la lunga *vacatio*. Nel 1641 ebbe luogo un secondo sinodo, le cui *Constitutiones* furono pubblicate il 12 maggio dello stesso anno (*Synodales constitutiones in secunda dioecesana synodo Iuvenacensi...*, s.l. né d.). Il M. s'impegnò anche attraverso opuscoli a stampa a ridefinire gli equilibri nell'ambito della curia vescovile. Nel 1639, intervenendo nella secolare disputa tra la diocesi di Giovinazzo e l'arcipretura di Terlizzi, la cui cattedrale, chiesa collegiata, pretendeva di marcare la propria autonomia, pubblicò l'*Apologeticus, seu defensorius tractatus pro Ecclesia Iuvenacensis contra, et adversus archipresbyterum, capitulum, et clerum collegiatae ecclesiae S. Michaelis Archangeli Terrae Terlitii Iuvenacensis dioecesis*. Il tema della soggezione *immediate* di Terlizzi alla Sede apostolica ritorna nel *Tutamen iuris Ecclesiae Iuvenacensis...* (Napoli 1640), dedicato al cardinale Francesco Barberini. Nel 1639 Niccolò Giudice, già principe di Cellammare e *dominus* di Terlizzi, aveva acquistato dai Gonzaga il feudo di Giovinazzo. Si aprì così un nuovo fronte di controversie per il M., costretto persino a lasciare temporaneamente la sede. I suoi scritti, però, polemizzarono non solo col feudatario ma anche con ambienti interni alla Curia. La cifra precipua della produzione canonistica del M. si affinò nella difesa dell'immunità ecclesiastica. In questo clima matura l'*Apologeticus tractatus pro iuribus Ecclesiae, quo pro iurisdictione, ac defensione immunitatis, et libertatis ecclesiasticae propugnaculum instituimus* (Roma 1644; Toppi e Capiabbi, p. 84, datano l'opera al 1646). Negli ultimi mesi del 1637, quando il M. si era appena insediato a Giovinazzo, apparve il primo tomo delle *Responsiones (Controversarum iuris utriusque responsionum in foro causarum, ecclesiastico praesertim, discussarum, et ad pias causas, tum etiam beneficiales, matrimoniales, iurisdictionales, spoliatorum, ac criminales... pars prima [- quinta]*, Neapoli 1637-52). Ai tardi anni Quaranta risalgono quasi tutte le undici difese rilegate nella miscellanea di *Allegazioni giuridiche antiche* (Bari, Biblioteca nazionale, *All.*, 28), le quali si occupano di casi pratici verificatisi tra Napoli e la Puglia e discussi dinanzi al tribunale della Fabbrica di S. Pietro, alla nunziatura apostolica o ai tribunali regi. L'esposizione, piuttosto piatta, ripropone lo schema delle *Responsiones*: il richiamo a supremi valori, la sintesi del fatto, l'argomentazione *in iure* attraverso fitte citazioni prevalentemente canonistiche. Da molteplici indizi si evince che negli ultimi anni trascorsi a Giovinazzo il M. allentò il controllo sulla diocesi per dedicarsi ad altri interessi. Preparò un libello intitolato *Ordo servandus in recitatione divini officii ad usum cleri Iuvenacensis* (uscì postumo: Trani 1741). E stampò, forse nel 1656, un'allegazione (*Neapolitana, sive Regni Neapolitani primarii patroni*) in difesa del primato di S. Gennaro. L'ultima importante fatica editoriale, preannunciata sin dal 1652, è la *Medulla decreti* (Napoli 1656). La linea curialista ispira anche altre brevi allegazioni a stampa, disseminate in volumi miscelanei. Così, una *Neapolitana remissionis ad sacram Religionem S. Ioannis Hierosolymitani* (Napoli, Biblioteca nazionale, *Rari Branc.*, D.72, cc. 37r-39r), forse del 1657, equipara i cavalieri di Gerusalemme ai *professi* quanto al privilegio del foro. Meno marcata risulta la *Neapolitana validitatis renunciationis per professionem* (Napoli, Società napoletana di storia patria, Sala D 4.A.12⁴⁸, cc. 1-2 n.n.). Il 24 sett. 1657 il M. venne formalmente designato, su segnalazione di Filippo IV di Spagna, vescovo di Tropea, dove si trasferì a novembre. Qui inaugurò il monastero della Madonna della Pietà e dei Sette dolori, la cui costruzione era iniziata nel 1639. Tenne un'omelia nella notte del terremoto del 6 nov. 1659 in cattedrale, sistemandovi l'anno seguente l'immagine di "nostra Signora della Romania" e incrementandone il culto. Il M. morì a Tropea il 26 genn. 1664, secondo quanto riporta il

“necrologio” della chiesa locale (consultato da Capialdi, p. 83 n. 2). Errano pertanto le biografie che, seguendo un’*additio* di Coleti a Ughelli (IX, n. 43, col. 472), ipotizzano che fosse deceduto nel 1666. Sul M. canonista pesa il giudizio di Francesco D’Andrea. Egli, nel rievocare uno dei suoi primi successi forensi, si vantò di avere utilizzato uno stile culto per demolire un lodo sostenuto nelle *Responsiones* dal M., “che consisteva tutto in articoli legali cavati da più intimi penetrali della giurisprudenza” (*Avvertimenti ai nipoti*, a cura di I. Ascione, Napoli 1990, p. 197). L’oblio storiografico non tiene conto (come osserva Vallone, 1993, p. 117) della vivacità di un ambiente pugliese che, pur senza approdare ai tribunali della capitale, produsse una “letteratura repertoriale” significativa.

Notizie bibliografiche

Controversarum iuris vtriusque responsionum in foro causarum, ecclesiastico praesertim, discussarum, et ad pias causas; tum etiam beneficiales, matrimoniales, iurisdictionales, spoliarum, ac criminales, adiectis ad calcem, earum decisionibus. ... Per abbatem Carolum Marantam ... Duabus partibus distinctum; quarum priori, controversiae ad pias causas in Tribunali fabricae S. Petri discussae ..., Neapoli, excudebat Robertus Mollus, expensis Io. Dominici Montanarii, 1637-1652, 5 pt., 2° [SBN]

Dedicato a papa Urbano VIII, esso contiene una parte prima, incentrata sul contenzioso della Fabbrica di S. Pietro, e una seconda, concernente affari sbrigati dal M. come vicario vescovile o delegato della S. Sede o in qualità di difensore. Le parti terza e quarta sono datate 1643 e 1646 e dedicate rispettivamente ai cardinali Francesco Barberini e Girolamo Colonna; la quinta e ultima uscì, forse con ritardo rispetto alla stesura, nel 1652 e con dedica all’arcivescovo di Napoli Ascanio Filomarino. La maggior parte delle controversie riguarda lo stato clericale. Ogni responso si apre invocando generici valori per poi sviscerare le fattispecie alla luce di un costante *favor Ecclesiae*. Prevale, tra le fonti, la canonistica, ma sapiente è l’uso della letteratura giuridica “pratica” del Mezzogiorno [DBI]

Controversarum iuris vtriusque responsionum in foro causarum, ecclesiastico praesertim, discussarum, et ad pias causas; tum etiam beneficiales, matrimoniales, iurisdictionales, spoliarum, ac criminales, adiectis ad calcem, earum decisionibus. ... Per abbatem Carolum Marantam ... Duabus partibus distinctum; quarum priori, controversiae ad pias causas in Tribunali Fabricae S. Petri discussae, decisaeque referuntur, Neapoli, excudebat Robertus Mollus, expensis Io. Dominici Montanarii, 1637 (Neapoli, ex typographia Roberti Molli, 1637), fol. [SBN]

Controversarium Iuris utriusque Responsionum in foro causarum Ecclesiastico praesertim, discussarum, & ad pias causas, Neap., Typ. Iacobi Gaffari, 1646, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio (1637-1643-1646, vol. 4)]

Pars Prima, et Secunda, apud Robertum Mollum, 1637 [Toppi, Giustiniani]

Pars Tertia, Neapoli, apud Camillum Cavallum, 1643 [Toppi, Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Pars Quarta, Ibid., typ. Iacobi Gaffari, 1646 [Toppi, Giustiniani]

Pars Quinta, ibid., apud Ægid. Longum, 1652 [Toppi, Giustiniani]

Controversarum iuris vtriusque responsionum in foro causarum ecclesiastico praesertim, discussarum, & ad pias causas, tum etiam beneficiales, pensionum, matrimoniales, iurisdictionales, spoliarum, ac criminales, adiectis ad calcem earum decisionibus. ... Per Carolum Marantam ... Asiectis duobus indicibus, argumentorum vno, rerum omnium altero copiosissimos, Neapoli, typis Iacobi Gaffari, expensis Io. Domonici Bove, 1646, fol. [SBN]

* * *

Apostolicus seu defensorius tractatus pro ecclesia Juven. etc..., Napoli, 1639, in fol. [Minieri Riccio 2]

Tractatum apologeticum pro iuribus ecclesiae Juvenacensis, Neap., 1640, 4° [Jöcher/Adelung]

Apologeticus, seu defensorius tractatus pro ecclesia Iuuenacen. Contra, & aduersus Archipresbyterum, Capitulum, & clerum Collegiatae ecclesiae S. Michaelis Archangeli terrae Terlitij Iuuenacen dioecesis. Per ... Carolum Marantam, ... Neapoli, typis Roberti Molli, 1639, fol. [SBN]

Ripubblicato nel 1643 insieme con la *pars III* delle *Responsiones*, prende spunto dalle contestazioni al diritto di visita del vescovo: il testo ospita in chiusura un decreto della congregazione dei Vescovi e regolari, emanato il 3 sett. 1638, che riconosce le ragioni del presule ma lo esorta a revocare le censure [DBI]

* * *

Tractatum apologeticum pro iuribus ecclesiae Juvenacensis, Rom., 1644, 4° [Jöcher/Adelung]

Apologeticus tractatus pro iuribus ecclesiae, quo pro iurisdictione, ac defensione immunitatis, & libertatis ecclesiasticae propugnaculum instituimus. Et pro ecclesia nostra Iuuenacen. contra eius oppugnatores octo capitibus. ... Auctore Carolo Maranta ..., Romae, apud Tres Pileas Aureas, 1644, 4° [SBN]

Il volumetto, dedicato ancora al Barberini, nella prima sezione (pp. 16-112) reclama la facoltà del presule di servirsi di quaranta armati detti "affidati" (n. 29, p. 22), come già consentito al vescovo predecessore del M., Giulio Masì, che si era avvalso di schiavoni. Il M., oltre a contestare il *De iurisdictione... tractatus* di Giovan Francesco De Ponte, nega che una "comune sentenza de' dottori" vincolerebbe i chierici alle leggi dettate "ad bonum publicum": essi, a suo avviso, sono astretti solo dalla *vis directiva*, non dalla *coactiva* (nn. 180-182, pp. 64 s.). Il *Tractatus* rivendica poi la competenza vescovile sul prelievo delle decime (n. 275, p. 90) e sulla riscossione dei legati pii, contro le pretese della Fabbrica di S. Pietro (nn. 319-330, pp. 102-107). Puntuale giunge (pp. 121-143) la *Risposta di legge per la regale giurisdizione, et principe di Cellamare, utile padrone della città di Giovenazzo, adverso le pretensioni del vescovo di detta città*. Chiudono il volume due *responsiones*: la prima (pp. 151-194) ancora sulla cognizione episcopale nelle cause pie; la seconda (pp. 201-238) sull'intangibilità degli "affidati" (entrambe furono pubblicate anche in un fascicoletto non datato e intitolato *Dissertationes legales*) [DBI]

Apologeticus Tractatus pro Iuribus Ecclesiae, Romæ, apud trespileas aureas, 1646, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedica al cardinale Francesco Barberini [Giustiniani]

Apologeticus tractatus pro iuribus ecclesiae. Quo pro iurisdictione, ac defensione immunitatis, & libertatis ecclesiasticae propugnaculum instituimus. ... Auctore Carolo Maranta v.i.d. eiusdem Ecclesiae Iuuenacen. episcopo. ..., Romae, apud Tres Pileas Aureas, 1646 (In Roma, nella Stamparia della R.C. Apost., 1643), 4° [SBN]

Apologeticus tractatus pro iuribus ecclesiae. Quo pro iurisdictione, ac defensione immunitatis, & libertatis ecclesiasticae propugnaculum instituimus. ... Auctore Carolo Maranta v.i.d. eiusdem Ecclesiae Iuuenacen. episcopo. ..., Romae, apud Tres Pileas Aureas, 1646, 4° [SBN]

* * *

Synodus [Giustiniani]

Constitutiones Synodi dioecaesanae Juvenacensis, Neapel, 1639, 4° [Jöcher/Adelung]

Giovinazzo, diocesi, Dioecisanae Synodi Iuuenacen. Constitutiones. Per illustriss. & reuerendiss. dominum V.I.D. Carolum Marantam ... Anno M.DC.XXXIX. primo editae, Neapoli, typis Iacobi Gaffari, 1639, 4° [SBN]

Giovinazzo, diocesi, *Synodales constitutiones in secunda dioecesana synodo Iuuenacen. per illustriss. & reuerendiss. dominum d. Carolum Marantam V.I.D. episcopum Iuuenacen. Lateranen. aulae, atque palatij apostolici comitem, reg. cons. editae, ac promulgatae die 12. maij 1641*, [1641], 4° [SBN]

* * *

Neapolitana incursus censoriarum iuris pro illustriss. d. Paolo Venato equite Hierosolymitano. Contra fiscalem promotorem Nunciaturae Apostolicae, [Carolus Maranta V.I.D. episcopus Iuuenacen.], fol. [SBN]

* * *

Neapolitana, siue Regni Neapolitani primarii patroni. Iuris quod Sanctus Ianuarius episcopus, & martyr; primarius sit patronus ciuitatis, & Regni. ... Vnde constitutio expenditur Urbani Papae Octauii sanctae memoriae de celebratione festorum, [Carolus Maranta V.I.D. Episcopus Iuuenanc.], 4° [SBN]

Publicata probabilmente nel 1656, data riportata a p. 34 [SBN]

Allegazione a sostegno del primato di s. Gennaro, il cui sangue “recens effusus ebullit, et liquescit”, rispetto a s. Domenico, assunto nel 1640 a protettore della capitale. A conforto di questa tesi il M. rammentava anche la costruzione della cappella del Tesoro nel duomo partenopeo, costata oltre 200.000 ducati [DBI]

* * *

Priuilegia, et facultates s. Mariae cathedrali ecclesiae Iuvenace. per summos pontifices, reges antecessores, aliosque ecclesiae prelatos indulta, [1637-1657], 4° [SBN]

Publicazione databile tra il 1637 ed il 1657, anni di attivita del vescovo Maranta, il cui nome compare a c. B4v [SBN]

* * *

Medulla Decreti, Alphabeticis distincta litteris, in qua quicquid in Decreto continetur per propositiones distincta producitur, Ibidem [Napoli], apud Cavallum, 1656, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedica al pontefice Alessandro VII [Giustiniani]

La compilazione, articolata per lemmi di contenuto canonistico, si batte ancora – specie sul versante processuale – per l’autonomia della giurisdizione ecclesiastica (per es. p. 372) o per la priorità della *lex divina* [DBI]

Medulla Decreti alphabeticis distincta litteris, in qua quicquid in decreto continetur per propositiones distincta producitur. Atque ex sanctorum patrum, & conciliorum verbis fundatur; nec non aliquoties doctorum, atque etiam sacrorum theologorum auctoritate fulcitur. ... Per Carolum Marantam V.I.D. Neapoli, ex typographia Camilli Caualli: expensis Dominici Guarracini bibliopol. Neap., 1656 (Neapoli, typis Camilli Caualli, 1656), fol. [SBN]

* * *

Ordo servandus in recitatione divini officii ad usum cleri juvenacem ..., B. M. episcopi Caroli Maranta, Trani, typis J. Crudo, 1741 [SBN]

Bibliografia

Toppi 59; Jöcher III, 131; Giustiniani II, 214; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 197; De Vincentiis; Villani C. 1, 578; DBI 69, 433.

Ferrari 437; IBI VI, 2574.

— Marchese, Cassandra

(Napoli 1480 – Ivi 1569)

Notizie biografiche

Toppi: “CASSANDRA MARCHESE Napolitana, Signora ornata di molte belle lettere humane, leggasi ’l Sanazaro, & il Capaccio ne gli *Elogi* fol. 183, nu. 17”.

DBI (F. Calitti): Nacque da Paolo e da Luisa Cossa, probabilmente nel 1480, a Napoli, città d’origine della famiglia paterna. La professione del padre, giureconsulto e consigliere particolare del re Ferdinando I d’Aragona, consentì alla M. di trascorrere la giovinezza a contatto con la corte napoletana, ma non si hanno notizie al riguardo. L’episodio saliente della sua vita risale ai primi mesi del 1499, quando andò sposa ad Alfonso Castriota marchese di Atripalda, con il favore di re Federico d’Aragona ma con il parere contrario della regina Giovanna d’Aragona, vedova di Ferdinando I, protettrice della famiglia Castriota. Le notizie sulla M. si concentrano su questo evento, che riempì dolorosamente la sua vita. Una luce di mistero sul matrimonio getta un documento datato 29 ag. 1499 (Nunziante, *Un nuovo documento*, pp. 703 s.) relativo alla ratifica del primo contratto nuziale, avvenuta il 27 agosto davanti a un notaio, in una casa della famiglia Cossa nelle vicinanze di Sant’Erasmus, appena fuori le mura di Napoli. Tra i quattro testimoni,

figura anche il letterato pontaniano Girolamo Carbone. Dal documento risulta che la M. e Castriota fecero le dichiarazioni necessarie per convalidare la loro unione, ma non quali fossero le ragioni che avevano reso indispensabile quell'atto formale. Nella ratifica risulta anche la garanzia data da Castriota di condurre nella casa coniugale la moglie nell'aprile dell'anno seguente, cosa che evidentemente non era ancora avvenuta, né si verificò in seguito. Invece già sotto il pontificato di Alessandro VI, dunque entro il 18 ag. 1503, Castriota intentò presso la Curia la causa di annullamento del matrimonio e, non avendolo ottenuto, ritentò con Giulio II, di nuovo senza risultato. Quando nel 1516, sotto Leone X, Castriota reiterò la richiesta di annullamento, un ruolo decisivo nella difesa della M. assunse Iacopo Sannazaro. Alcuni biografi (come G.B. Crispo, *Vita di Giacopo Sannazaro*, Roma 1593, cfr. Percopo, p. 160) hanno ipotizzato che la causa del ripudio fosse proprio la gelosia di Castriota per l'amicizia della M. con il poeta o che, comunque, tra i due ci fosse rivalità. In realtà è possibile che Sannazaro avesse conosciuto la M. prima del suo matrimonio o comunque prima del 1505, non tanto alla corte di Giovanna d'Aragona (sulla frequentazione tra Giovanna e la M. sono stati avanzati molti dubbi, cfr. Nunziante, *Un divorzio*, pp. 32 s.), quanto attraverso Paolo Marchese. Sannazaro, infatti, partecipava al circolo di Federico d'Aragona già prima che questi divenisse re, nell'ottobre 1496, e a partire da quella data fu al suo servizio. Nel 1501, in seguito all'occupazione francese, lo seguì in esilio e tornò in patria solo dopo la sua morte (9 nov. 1504). Andrebbe quindi letto come un *topos* letterario l'*incipit* del sonetto *Se fama al mondo mai sonora e bella* (*Opere volgari*, p. 138) nel quale Sannazaro si professa innamorato della M. per fama. In ogni caso, quando Sannazaro tornò a Napoli, al principio del 1505, trovò la M. nel pieno della vertenza per il ripudio e in quel frangente si rinsaldarono i loro rapporti, anche perché Sannazaro, nelle difficoltà seguite alla perdita delle concessioni elargite da Federico e revocate dagli Spagnoli e nell'orgoglioso isolamento che ne derivò, trovò nella M. una delle poche persone che gli rimase vicina. Tra i due nacque un sentimento profondo e sincero, e Sannazaro si impegnò nella battaglia per fare riconoscere la validità del matrimonio della Marchese. Ne sono testimonianza le lettere scritte ad amici influenti: Antonio Seripando, segretario del cardinale Ludovico d'Aragona, Pietro Bembo, all'epoca segretario de' brevi di Leone X, allo stesso pontefice. Tuttavia, il 9 genn. 1518 un breve papale sembrò accogliere le richieste di Castriota, ma poi fu "tagliato" (lettera del 19 apr. 1518, in *Opere volgari*, p. 326) perché estorto con l'inganno. Sannazaro tentò la strada di una inibitoria che impedisse a Castriota di contrarre un nuovo matrimonio – come era sua dichiarata intenzione – con Camilla Gonzaga, figlia di Gianfrancesco e di Antonia Del Balzo. Un breve papale del 10 aprile concesse la dispensa per un eventuale nuovo matrimonio solo se quello con la M. non fosse stato consumato, e Castriota lo interpretò senz'altro come un annullamento. Sannazaro fece sentire il suo risentimento in una lettera scritta al Bembo contro Leone X (19 apr. 1518) e chiese con forza una inibitoria che non consentisse il nuovo matrimonio se non a processo concluso, ma ad agosto la situazione precipitò: Castriota accelerò i tempi e nel settembre 1518 celebrò le nuove nozze. Sannazaro non si arrese: ancora il 16 ottobre scrisse a Seripando che aspettava di vedere una copia del breve per appellarsi al re di Spagna e ricominciare il processo davanti al Tribunale del Regno. Invano: una sentenza non ci fu mai a chiarire la vicenda e il matrimonio della M., dopo quasi venti anni, fu sciolto nei fatti, dal momento che, nel frattempo, il nuovo matrimonio contratto da Castriota era stato consumato. Quasi nulla si sa della vita della M. nel periodo successivo. Quando, nel 1527, a Napoli scoppiò la peste, si rifugiò a Somma, alle falde del Vesuvio, nel feudo del duca Alfonso Sanseverino; Sannazaro era riparato a Sant'Anastasia, poco distante. All'arrivo dell'esercito francese condotto da Odet de Foix visconte di Lautrec tornarono a Napoli e andarono a vivere nella casa di lei, davanti al monastero di Regina Coeli. Sannazaro la cantò nei suoi epigrammi (III, 2), nelle elegie (III, 2: traccia il bilancio della sua intera vita) e nella quinta delle *Eglogae piscatoriae*. Dopo la morte del poeta (6 ag. 1530), nello stesso anno, uscirono a Napoli, per G. Sultzbach, i *Sonetti, e canzoni*, risultato di una lunga revisione. Alla M. è dedicata la seconda parte della raccolta, malgrado in tutto il canzoniere il suo nome sia taciuto (tranne che in IV, 5, *Opere volgari*, p. 138: "Cassandra, oggi il provo io, che da mia stella") e spesso nelle liriche sia rievocato, invece, l'amore giovanile per Carmosina Bonifacio, morta a quindici anni. La celebrazione più alta della M. è contenuta nella dedicatoria, nella quale Sannazaro le affida la sua opera e la nomina giudice delle sue composizioni poetiche. Interessante la menzione della M. in due poemetti celebrativi di donne napoletane: il *Tempio d'Amore* di Iacopo Campanile (detto Capanio), composto intorno al 1520 e

pubblicato ad Alife nel 1536, e l'*Amor prigioniero* di Mario Di Leo, pubblicato a Napoli nel 1538. Nel 1534 Alfonso Castriota morì; nel 1543 la M. si ritirò nel convento delle domenicane di S. Maria alla Sapienza, retto da suor Maria Carafa, sorella di Giovanni Pietro, futuro Paolo IV, prendendo il nome di Lisabetta. Sulla sincerità della sua vocazione garantì direttamente il cardinale Carafa con una lettera alla sorella (28 luglio 1543, in Maggio, p. 206). Fece la professione nel settembre 1544; come confessore ebbe padre Giovanni Marinonio. Nel convento napoletano la M. morì nell'agosto 1569.

Bibliografia

Toppi 60; DBI 69, 559.
IBI, VI, 2581.

— Marchese, Sebastiano

(Cittaducale RI)

Notizie biografiche

Toppi: "SEBASTIANO MARCHESE, di Civita Ducale in Abruzzo Ultra, Dottore".

Notizie bibliografiche

"Ha lasciato un manoscritto toccante alla descrizione di questa sua Padria, e di molti luoghi adiacenti, che ritrovasi in poter mio, intitolato *Compendio istorico di Civita Ducale*" [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 327.
Ferrari 438.

— Marcone, Angelo

(Atessa CH fl. 1620)

Notizie biografiche

Toppi: "ANGELO MARCONE, Massaro delli Regij poiledri".

Notizie bibliografiche

Il Tesoro del Cavallo, in Nap., per Gio. Domenico Roncagliolo, 1620, in 8° [**Toppi**, Bartoletti]

Bibliografia

Toppi 18.
Ferrari 440; IBI, VI, 2596.

— Mareotti, Trebazio

(Penna San Giovanni MC 1520 – Assisi 1599)

Notizie biografiche

Toppi: "TREBATIO MAREOTTI della Penna di San Giovanni, ne' Precutini, in Abruzzo Ultra, (e non altrimenti ne' Piceni, come scrisse Wadingo nello *Sillabo script. Ordin. Min.* f. 328) Minorita Convent. [...] Domenico Gravina, lo chiama insigne Teologo, e Predicatore nella *Vox Turturis*, p. 2, f. 235 & emendasi quella parola in *Marchia*, e dicasi in Paecutinis, sive in Aprutio".

DBI: Nacque presumibilmente nel 1520 a Penna San Giovanni, presso Macerata. L'ipotesi del conventuale Giovanni Franchini di una sua nascita a Penne, presso Pescara, sulla scorta di una

notizia trasmessa da Toppi non regge, dato che lo stesso M., nel frontespizio del suo *Pentelogium peripateticum* (Padova 1577), dichiara di essere originario «de Penna Sancti Joannis»; la certezza del luogo di nascita è confermata, inoltre, da Balsimelli, che ha avuto accesso all'archivio della famiglia Mareotti, oggi irreperibile. Entrato nell'Ordine dei frati minori riformati in data ignota, nel 1574 il M. fu chiamato dal ministro generale Giovanni Pico da Serra Petrona a ricoprire la carica di lettore nello Studio di Camerino. A Camerino, nello stesso anno, pubblicò le *Conclusiones disputandae tam in sacra theologia, quam in humana philosophia*. Convocato a Siena nel maggio 1574 dal nuovo ministro generale Pietro Antonio Camillo da Nocera Umbra, fu esaminato nel capitolo generale e giudicato idoneo all'insegnamento presso lo Studio cittadino. Tre anni dopo ricoprì la carica di baccelliere nel ginnasio dello Studio del Santo di Padova. Durante il soggiorno patavino compose il *Pentelogium peripateticum...*. Il cardinale Giulio Feltrio Della Rovere, protettore dell'Ordine francescano e dedicatario dell'opera, apprezzò a tal punto la padronanza della dottrina di Giovanni Duns Scoto dimostrata dal M., che il 26 dic. 1577 scrisse al ministro generale per perorare la sua candidatura a baccelliere dello Studio di Padova. L'11 maggio 1581 il canonico di S. Pietro in Vaticano Silvio Savelli (futuro arcivescovo di Rossano e cardinale) notificò al M. la sospensione del procedimento istruttorio aperto a suo carico dal S. Uffizio, di cui tuttavia restano ignote le ragioni. Ottenuta per l'anno successivo la reggenza nel ginnasio dello Studio di Cremona, la mantenne sino al 13 maggio 1582, data in cui fu costretto a lasciare l'incarico, a causa del dissenso incontrato tra gli allievi. In occasione della quaresima del 1584 tenne una predica a Milano, nella chiesa di S. Francesco. Lì ricevette la notizia della nomina a custode del Sacro Convento di Assisi. Nella primavera 1585 predicò il quaresimale a Cingoli. Subito dopo si trasferì a Ivrea, per affiancare il vescovo Cesare Ferreri in qualità di teologo. A quel periodo risale la *Prima parte de l'oratorio spirituale per tutta la settimana, da ottener la gratia di Dio et vincere le tentazioni del demonio*. Nell'ottobre 1586 tenne un ciclo di prediche a Torino. Qui ottenne dapprima l'incarico di commissario della Confraternita dei cordiglieri, sorta presso il convento di S. Francesco, e nel novembre 1587 la nomina a priore dello stesso convento. In quel periodo rielaborò gli scritti composti per svolgere l'attività catechetica in un trattato in tre volumi rimasto inedito e di cui anche il manoscritto è perduto. È noto il titolo del terzo volume, da cui si ricava il contenuto dei primi due: *Terza parte delli brevi discorsi contro l'ostinazione delli ebrei... Nel primo si tratta delle promesse fatte ai Padri con condizione del Messia, nel secondo della prima venuta del Messia, nel terzo della seconda venuta del Messia*. Divenuto teologo e predicatore della corte sabauda, compose i *Discorsi spirituali sopra l'oratione domenicale*, che durante la quaresima del 1589 lesse nella basilica di S. Francesco a Bologna e pubblicò a Torino l'anno dopo. Rientrato a Torino nell'ottobre 1589, abbozzò le omelie raccolte, senza mai darle alle stampe, sotto il titolo *Selve per discorsi* (l'originale si conserva a Macerata, Biblioteca comunale, *Mss.*, 341). Dopo un breve soggiorno a Brescia, il 29 genn. 1590 fu nominato da Carlo Emanuele I lettore di *Sacra Scrittura* nell'Università di Torino e, il 15 aprile successivo, venne istituito dai superiori guardiano del convento cittadino di S. Francesco. Nella primavera del 1592 predicò il quaresimale nella basilica di S. Francesco di Palermo ed è probabile che da lì sia passato direttamente in Francia, dopo aver ottenuto, il 21 maggio 1592, dai vescovi di Avignone e di Besançon l'autorizzazione a predicare nelle chiese delle loro diocesi. Tornato in Italia, il 5 ag. 1594 fu nominato per la seconda volta custode del Sacro Convento di Assisi e restò alla guida dei frati sino all'agosto dell'anno successivo. Soggiornò quindi a Penna San Giovanni, San Severino e Fano, finché Clemente VIII, il 7 marzo 1598, gli accordò la facoltà di erigere congregazioni del Terz'Ordine serafico in Francia e in Germania. Svolse in effetti per breve tempo attività di apostolato in Francia. Ritiratosi nel Sacro Convento di Assisi, il M. vi morì il 3 ag. 1599.

Notizie bibliografiche

A fratris Trebatii Mareocti de Penna Sancti Ioannis Conclusiones disputandae, tam in sacra theologia, quam in humana philosophia, Camerini, apud Antonium Gioiosum, [non prima del 1573], 4° [Edit16, SBN]

Breve disputa articolata in due capitoli: nel *De sacra theologia* il M. disserta sul ruolo della teologia come *regina scientiarum*, mentre nel *Ex scientia humanitus inventa* sostiene che l'insegnamento della filosofia è propedeutico agli studi teologici [DBI]

Pantelogium Peripateticum in aliquot Averroistas, de forma novissima, et hominis specifica, Patavij, apud Lauren. Pasq., 1577, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

L'opera verte sulla dibattuta questione dell'unico intelletto attivo e della conseguente valutazione dell'immortalità dell'anima. L'opera è ripartita in cinque *sectiones*: *Quomodo introducatur anima in corpore, se appropinquet, adsit, et insit corpori; Proponitur dubium et dubitationis sensum aperitur; Quid alii de ultimo esse hominis affirmant; Quid pro veritate, et ad mentem Aristotelis sentiendum sit; Solutiones novem rationum recentioris phylosophi adducuntur* [DBI]

Pentelogium peripateticum, F. Trebatii Mareocti de Penna Sancti Joannis, In aliquot Averroistas, de forma nouissima, & hominis specifica candidè, lucideque pertractatum, Patauij, Laurentius Pasq. excudebat, 1577, 8° [Edit16, SBN]

* * *

Prima parte del oratorio spirituale per tutta la settimana, da ottener la gratia di Dio, et vincere le tentationi del demonio. Con una confessione ..., & altre orationi. Del m.r.p.m. Trebatio Mareotti Penna franciscano theologo del vescouo d'Iurea, (In Iurea, appresso Bartolomeo Cauallo, 1585), 8° [Edit16]

Operetta di carattere devozionale, nella quale il M. indica nella pratica delle virtù cristiane l'esercizio indispensabile per sperimentare la presenza di Dio nella vita terrena [DBI]

* * *

Discorsi spirituali sopra l'oratione dominicale, vtilissimi a' tutti i deuoti christiani, del m.r.p.f. Trebazio Mareotti dalla Penna, dell'Ordine di s. Francesco conuentuale, dottor theologo, et predicatore delle serenissime aa. di Sauoia. Letti nella chiesa di s. Francesco di Bologna la Quaresima del 1589. Con due tauole, l'vna delli discorsi; l'altra delle cose più notabili. Al fine postoui il Pater Noster, che soleua dire il serafico padre san Francesco, In Torino, per Antonio de' Bianchi, 1590, 4° [Edit16, SBN]

Successivamente pubblicati a Torino 1617 e 1623. I *Discorsi* – dedicati a donna Sancia di Guzmán di Toledo, cameriera maggiore della duchessa Caterina d'Asburgo – illustrano in quarantotto titoli la liturgia della preghiera che culmina nel *Pater Noster*, che secondo il M. rappresenta il modello insuperato lasciatoci da Gesù di porgere a Dio una perfetta orazione [DBI]

Asilo dell'anima orante oue con ingegnosi discorsi dichiarandosi l'oratione dominicale si addita il modo di porger a dio perfetta oratione. Opera di nuouo data in luce dal m. reuer. Trebatio Marsoti Dalla Penna franciscano theologo ... Vi si aggiungono due tauole, vna delli Discorsi, l'altra delle materie piu importanti; e vi si pone al fine il pater nostro che soleua dire il serafico padre s. Francesco, In Torino, appresso Antonio de Bianchi, ad istanza di Vincenzo Somascho, 1617, 4° [SBN]

Eccellentissimi Discorsi di maravigliosa eloque(n)za, et singlar dottrina ripieni, necessari, no(n) che utili ad ogni Christiano, del M, R. P.Frà Trebatio Mareotti dalla Penna dell'Ord. di S. Francesco Conuentuale, Dottor Teologo, e Predicatore delle Serenissime Altezze di Savoia, in Torino, per gl'Heredi di Gio. Domenico Tarino, 1523, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Eccellentissimi discorsi di marauigliosa eloquenza, & singolare dottrina ripieni. Necessary, con che vtili ad ogni christiano intelligente, & dotto, del m.r.p.f. Trebatio Mareotti dalla Penna, ... Con due tauole, l'vna delli discorsi; l'altra delle cose piu notabili. Al fine postoui il Pater noster, che soleua dire il serafico padre san Francesco, In Torino, per gli heredi di Gio. Domenico Tarino, 1623, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 303; Jöcher; Minieri Riccio 2, 200; DBI.

Ferrari 440; IBI VI, 2600.

— Mariano, Christofaro d'Antonio

(Castel di Sangro AQ fl. 1443)

Notizie biografiche

Toppi: “CHRISTOFARO D'ANTONIO MARIANO, di Castel di Sangro, in Abruzzo citra, Dottor delle Leggi, e Maestro celebre, per servitij prestiti alla Maestà di Alfonso I d'Aragona, ottenne esentione di non pagar cosa alcuna, per mille pecore, che teneva in detta sua Patria. Leggesi nel Com. 5 1443 fol. 32 t. nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 64.

— Mariano, Giovanni

(Napoli fl. 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI MARIANO, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Antigramma respondens programmatici Movemini Gyntheri, quo P. Ramus legitimè vindicatur, Ovenus ad causæ disceptationem provocatur, Francofur., apud Jo. Wechel, 1589, in 8° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n., in fol.)]

“Riportato nel *Catalogo Catalogorum*, appresso Giorgio Will., del 1592 fol. 495” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 121; Minieri Riccio 2, 201.

Ferrari 442.

— Mariconda, Antonio

(Napoli fl. 1545)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO MARICONDA nobile Napolitano”.

Tafuri: Venne educato alle lettere a Roma, dove si sarebbe espresso nei primi esercizi di poesia volgare. Tornato in patria, proseguì l'attività letteraria circondato dalla stima generale.

Zambrini: Mediocre novelliere. Angelo di Costanzo, in un suo sonetto, elogia il M.

Minieri Riccio 2: Insigne poeta volgare, richiesto come socio dalle principali accademie del regno e straniero.

DBI (C. Boccia): Nacque a Napoli agli inizi del XVI secolo, da Nicola. Dubbia rimane l'origine della famiglia: forse oriunda di Gragnano, vanterebbe nel secolo XV insigni giureconsulti, quali Andrea e i suoi figli Diomede e Nicola; ovvero di Sorrento, patria già contesa al più noto novelliere del tempo, Tommaso Guardati (Masuccio Salernitano), nipote di un Tommaso Mariconda. Errata è invece la notizia che vuole la famiglia originaria di Salerno, passata a Napoli nel 1569 e ascritta alla nobiltà del seggio del Campo, mentre i Mariconda appartennero alla nobiltà napoletana del seggio di Capuana. Le uniche scarse e incerte notizie che si possono registrare attorno alla formazione del M. ci provengono dal Tafuri; le vicende successive sono invece legate con certezza alla parabola della famiglia Sanseverino, di cui si professa «servitore» nell'avviso ai lettori della

sua raccolta di novelle, le *Tre giornate delle favole de l'Aganippe*. La notizia del matrimonio con una certa Vittoria de Cordes è in Croce (1892, p. 311). Contrariamente a una diffusa visione storiografica, la vita culturale a Napoli nel periodo dell'autoritario governo del viceré Pedro de Toledo (1532-53) risulta assai meno stagnante e chiusa a scambi con l'esterno: figure come quelle di Ferrante Sanseverino, principe di Salerno, rappresentarono l'espressione di una nobiltà aperta a interessi letterari e artistici. Ferrante componeva versi lui stesso e, prodigo fino all'eccesso, si circondò di artisti e letterati. Promosse a Napoli il gusto per il teatro attraverso l'allestimento di spettacoli nel palazzo di famiglia e le recite vedevano la partecipazione non solo del viceré e della nobiltà cittadina, ma anche, per espresso volere del principe, del popolo. Nel 1545 ebbe luogo la rappresentazione della commedia senese *Gli ingannati*, opera collettiva degli Accademici Intronati, allestita da una comitiva di gentiluomini capeggiati da G.F. Muscettola e in cui figurava «con grazia mirabile» (Croce, 1992, p. 35) il M. nelle vesti di un servo. Fu l'occasione per dare vita a una *sodalitas* culturale, che nei *capituli* sottoscritti nel marzo 1546 prese il nome di Accademia dei Sereni. Fra i «Musarum alumni, qui Tusco Romanoque carmine felice hunc locum quotidie illustrant» – così Berardino Rota, presidente dell'Accademia – fu il M. che nel 1547 allestì nel palazzo Sanseverino la sua *Philenia*, prima commedia composta a Napoli. Oltre a giudicarla mediocre e priva di sviluppo comico, Croce stigmatizza la mancanza di «quel colorito e quelle allusioni locali che avrebbe forse avute se la scena fosse stata posta in Napoli, patria e soggiorno dell'autore» (1892, p. 310). Ma probabilmente fu una scelta obbligata, se solo si rievocano gli eventi cruciali di questi anni, a cui il M. non fu certo estraneo: l'inasprirsi dei malumori contro la politica dispotica di Pietro di Toledo, culminanti proprio nel 1547 con i disordini popolari scoppiati per il tentativo di introdurre l'Inquisizione a Napoli e l'ambasceria partita alla volta dell'imperatore, guidata da F. Sanseverino, per chiedere la sostituzione del viceré. Ogni allusione locale era bandita, ancor più perché da questo momento ha inizio la fase di declino dello stesso principe di Salerno. Probabilmente per questo stesso motivo il M. decide di «raggiar di favole et non d'istoria» nel proemio alle *Tre giornate delle favole de l'Aganippe*, dedicate a Isabella Villamarino, consorte di Sanseverino, alla cui presenza le favole erano state raccontate e dalla quale egli spera di ricevere accoglienza contro «l'ira de' nimici». Alla luce degli elementi desumibili dall'opera, la caduta umana e politica di Sanseverino dovette avere inevitabili ripercussioni sulla vita e la carriera letteraria del M., di cui non si hanno notizie successive all'edizione delle *Tre giornate*.

Notizie bibliografiche

La Philenia Comedia, in Roma, per Antonio Blado, 1548, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Il M. nel 1547 allestì nel palazzo Sanseverino la sua *Philenia*, prima commedia composta a Napoli, un prodotto interamente autoctono: dall'autore, ai recitanti, allo scenografo mastro Severo, al musicista Vincenzo da Venafro, con la supervisione di Luigi Dentice. Composta in otto giorni, la *Philenia* è la tipica commedia regolare in cinque atti e due intermezzi. Ambientata in Ancona, mette in scena la tormentata vicenda amorosa di due giovani, insidiata da vecchi, parassiti, servi e risolta con l'agnizione e le nozze finali. «Per evitare che lo facesse qualcun altro con poco riguardo», scrive il M. nel prologo, il testo fu stampato a Roma l'anno successivo, con dedica alla principessa di Sulmona, Isabella Colonna. Oltre a giudicarla mediocre e priva di sviluppo comico, Croce stigmatizza la mancanza di «quel colorito e quelle allusioni locali che avrebbe forse avute se la scena fosse stata posta in Napoli, patria e soggiorno dell'autore» (1892, p. 310). Ma probabilmente fu una scelta obbligata, se solo si rievocano gli eventi cruciali di questi anni, a cui il M. non fu certo estraneo [DBI]

Philenia comedia di Antonio Mariconda nobile napolitano, Stampata in Roma, per Antonio Blado d'Asola, 1548, 4° [Edit16, SBN]

Le tre giornate delle favole dell'Aganippe, in Napoli, 1550. 4° [Jöcher\Adelung, Zambrini (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (*Tre giornate delle Tavole* [!])]

Favole mediocri, dedicate alla principessa di Salerno [Zambrini]

Dedicate a Isabella Villamarino, consorte di Sanseverino, alla cui presenza le favole erano state raccontate e dalla quale il M. sperava di ricevere accoglienza contro «l'ira de' nimici». La raccolta presenta una cornice che offre il dato occasionale del narrare: per sfuggire all'eccessiva calura, la principessa si è portata non lontano da Salerno, presso la sorgente dell'Aganippe, dove, per ingannare la noia, cinque gentiluomini del seguito vengono invitati a «raccontar de così fatte trasformationi, over favole che voglian dire [...] non altrimenti che s'elle fussero novelle». Delle dieci giornate progettate, il M. ne diede fuori solo tre, ciascuna

composta da dieci racconti, indipendenti per contenuti dalla tradizione novellistica romanza, in quanto attingono alla mitologia classica, con ampi debiti verso le *Metamorfosi* ovidiane. A parte i proclami di disimpegno a favore di innocui dilette da *otium* aristocratico, un indizio sulla disposizione d'animo retrostante l'opera emerge dal sonetto di dedica, di pugno di Angelo Di Costanzo, che magnifica Isabella Villamarino come «colei, ch'in star sola in disparte / da l'altre donne, sempre in ogni parte / l'invidia, il mondo et se medesima vinse». Versi tanto più emblematici perché di pugno di un altro letterato napoletano che pure fu vittima dell'ostracismo di Pedro de Toledo. Il proemio del novelliere è soprattutto una celebrazione di Salerno, capitale del principato dei Sanseverino, proposta come realtà alternativa alla Napoli vicereale, accentratrice e autoritaria. Pur con le cautele necessarie dinanzi a un testo che attende ancora una lettura critica approfondita, è interessante notare, su questa linea interpretativa, che i racconti mitologici della prima decade mostrano una unità tematica – assente nelle altre due – incentrata sul motivo della superbia punita [DBI]

Tre giornate delle favole de l'Aganippe d'Antonio Mariconda, In Napoli, appresso Gio. Paulo Sukanappo, 1550, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 201; Chioccarelli 65; Tafuri; Jöcher\Adelung, Zambrini (s.n.t.), Minieri Riccio 2, 201; DBI 70, 347 (2014).

Ferrari 442; IBI VI, 2610.

— Marincola, Domenico

(Taverna CZ fl. 1637)

Notizie biografiche

Toppi: “DOMENICO MARINCOLA, gentiluomo della Città di Taverna, Matematico, & Ingegniero di Guerra”.

Notizie bibliografiche

Trattato dell'Ordinanze di Squadroni, & altre cose appartenenti al Soldato in questa materia, in Nap., appresso Roberto Mollo, 1637, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni, Aliquò (s.n.)]

Trattato dell'ordinanze di squadroni, et altre cose appartenenti al soldato in questa materia. Di Domenico Marincola gentil'huomo della citta di Tauerna ..., In Napoli, nella stamparia di Roberto Mollo, 1637, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 314; Jöcher; Zavarroni 139; Aliquò 258.

Ferrari 442; IBI VI, 2612.

— Marino, Giambattista

(Napoli 1569 – Ivi 1625)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA MARINO, Napolitano, Cavaliere di S. Lazaro, e Mauritio. Napoli gentile, gloriosa Patria de' Cigni, ed albergo dolcissimo delle Sirene, diede alla luce del mondo, Gio. Battista Marino nell'an. 1569 a 18 di Ottobre, il quale spinto dalla gran vivacità del suo genio alle vaghezze Poetiche, scrisse con grandissima facilità, e felicità, e leggiadria tanti Componimenti, che han acquistati tutti gli applausi de' belli ingegni dell'Europa, alla sua suavissima Musa, con l'immortalità del suo nome [...] Molti suoi Manoscritti si conservano nella famosissima Libreria de' Padri de' SS. Apostoli di Napoli Cherici Regolari. E nello loro Cimitero leggesi 'l suo Elogio in cotal forma [...] Morì a 26 di Marzo giorno di Martedì Santo del 1625 nell'età di 56 anni, e fu pianto da Letterati con lagrime di verodolore. Il suo cadavero hebbe sepoltura con maestosa pompa degna d'un tento gran Poeta, nella Chiesa de' Padri Cherici Regolari de' Santi Apostoli nel

Cimitero, con la riferita Inscrittione. E gli Accademici Humoristi di Roma, honorarono anco il Cavalier Marino col sequente Elogio [...]”.

Bibliografia

Toppi 135.

Ferrari 442; IBI VI, 2612.

— Marotta, Fabrizio

(Napoli fl. 1603)

Notizie biografiche

Toppi: “FABRITIO MAROTTA, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Il Ratto, in Nap., per Domenico Tabanelli, 1603, in 8° [**Toppi**]

Il ratto comedia di Fabricio Marotta napoletano. Al serenissimo signore don Vincenzo Gonzaga ...,
In Napoli, per Domenico Tabbanelli, 1603, 8° [SBN]

L'Anchora comedia di Giulio Cesare Torelli. All'illustrissimo sig. Pomponio Torelli conte di Montechiarugolo, In Napoli, appresso Lucretio Nucci, a Porta Reale, 1604, 12° [SBN]

A cura di Fabrizio Marotta che firma la pref. [SBN]

L'ancora comedia di Giulio Cesare Torelli. All'illustrissimo signor Pomponio Torelli conte di Montechiarugolo, In Napoli, 1612, 12° [SBN]

Con la pref. firmata da Fabrizio Marotta [SBN]

“Si veggono anco li suoi Sonetti stampati unitamente con le *Rime* di Gio. Domenico Agresta, in Ven. appresso il Ciera, 1633, in 8°” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 80 e 344.

Ferrari 444.

— Marotta, Giacomo

(Marigliano NA, fl. 1590)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO MAROTTA, di Marigliano, Prete Secolare, Dottor Teologo nel Sacro Collegio di Napoli, e Lettore ne' publici Studij”.

Notizie bibliografiche

In Porphyrij Isagogen, sive quinque Prædicabilia, Neap., apud Hor. Salvanum, 1590, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Biografia Regno Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Iacobi Marottæ Marilianensis presbyteri secularis; sacri Neapolitani collegii doctoris theolog. ... In Porphyrij Isagogen, siue quinque prædicabilia, dilucidissima ex omni classe, logicalibus, & philosophicis terminis referta, plenissimaque expositio in qua Graecorum, Arabum, & Latinorum, videlicet Thomistarum (praecipuè Caietani) et Scotistarum profunda doctrina, maxima cum facilitate, & subtilitate explicatur. Opus nimirum in quo nihil ferè desiderantur, logicam, et philosophiam breui quidem, ac citra, in Porphyrii interpretibus voluentibus, sudorem comparare, subtiliterque speculari cupientibus, iucundum, vtile, atque apprimè necessarium, Neapoli, apud Horatium Saluanum, 1590, fol. [Edit16, SBN]

* * *

Iacobi Marottae Marilianensis presbyteri secularis, sacri Neapolitani collegii doctoris theologi, ac in florentissimo etiam Neapolitano gymnasio, methaphisicae ordinarij professoris Discursus de triplici intellectu, humano, angelico, & diuino. Ad mentem Aristotelis, & Auerrois; Thomistarum, & Scotistarum. In quo praecipue subtilis doctoris Scoti, profunda doctrina aduersus eius calumniatores potius, quàm oppugnatores, defenditur, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1591, fol. [Edit16, SBN]

Iacobi Marottae Marilianensis ... Discursus de triplici intellectu, humano, angelico, & diuino. Ad mentem Aristotelis, & Auerrois; Thomistarum, & Scotistarum. In quo praecipue subtilis doctoris Scoti, profunda doctrina aduersus eius calumniatores potius, quàm oppugnatores, defenditur, Neapoli, ex offic. Horatij Saluiani, apud Iacobum Carlinum, & Antonium Pacem, 1592, fol. [Edit16, SBN]

* * *

De Prædicamentis [Toppi, Jöcher]

Iacobi Marottae, sacri Neap. collegij doctoris theologi: ... Expositio, vna cum quaestionibus, in Praedicamenta Aristotelis, Neapoli, ex typographia Stelliolae ad Portam Regalem, 1599, fol. [Edit16, SBN]

* * *

Iacobi Marottae Marilianensis ... In libros Perihermenias, vbi continenti disputatione e distincto interpunctoque capite inchoata; de argumentationis formis dilucide, atque copiose agitur. Et in primum posteriorum analyticorum librum, intempestiva (ne prodiisset absoluta) mortis interpellata contentione. Explanatio ad illustrissimum virum Cosmum Pinellum, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, 1602, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 109; Jöcher; Biografia Regno Napoli; Minieri Riccio 2, 205 e 405.
Ferrari 444; IBI (Marotta Iacopo) VI, 2627.

— Marotta, Nicola Antonio

(Napoli 1570 – Ivi 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO ANTONIO MAROTTA, Dottor Napolitano, gentil’uomo di Taranto, e ne’ supremi Tribunali di Napoli Avvocato celeberrimo, e gran Prattico”.

Giustiniani: Nacque a Napoli nel 1570 da una nobile famiglia originaria di Taranto. Morì nel 1634.

Villani C. 1: Nacque a Taranto.

Notizie bibliografiche

De collecta, seu bonatenentia in hoc regno Neapolitano tractatus absolutus, ac singularis. In quo variae, ac multiplices quaestiones vniuersitatibus perutiles, frequentes, ac necessariae, luculenter, ingeniose, ac dissertissime pertractantur, Neap., typ. Secundini Roncalioli, 1642, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicato ad Andrea Marchese, presidente del S.R.C. e pubblico professore di diritto feudale [Giustiniani]

De collecta, seu bonatenentia in hoc regno Neapolitano tractatus absolutus, ac singularis. In quo variae, ac multiplices quaestiones vniuersitatibus perutiles, frequentes, ac necessariae, luculenter, ingeniose, ac dissertissime pertractantur. Authore Nicolao Antonio Marotta. Nunc primum in lucem prodit. Cum sumarijs, et indice iuxta feriem alphabeticam disposito, Neapoli, ex typographia Secundini Roncalioli, 1642, 4° [SBN]

De Collecta, seu Bonatenentia, in hoc Regno Neapol. Tractatus absolutus, ac singularis, in hac secunda editione, aliquibus additionibus auctus, Neapoli, Typ. et expensis Salvatoris Castaldi, 1661, in fol. [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani, De Vincentiis (s.n.), Villani C. 1 (s.l., s.n.)]

Con dedica a Donato Antonio de Marinis, a seguito delle sue discettazioni legali [Giustiniani]

Quaestionum seu disceptationum forensium iuris communis, & Regni Neap. authore Io. Francisco Marotta ... Cum ... Tractatu De Collecta, seu Bonatenentia ... authore Nicolao Antonio Marotta, Neapoli, apud Castaldum, sumptibus Iacobi Antonij Bagnoli, 1665, 2 pt., fol. [SBN]

2: *De collecta seu bonatenentia in hoc regno Neapolitano tractatus absolutus, ac singularis* In hac secunda editione, aliquibus additionibus auctus ... authore Nicolao Antonio Marotta ... Cum summarijs, & indice, iuxta seriem alphabeticam dispositio, Neapoli, typis, & expensi Castaldi, 1661 [SBN]

Roggero Federico, *Universitates censi e imposte dirette nel regno di Napoli (sec. 17.); con la ristampa anastatica del trattato De collecta seu bonatenentia, di Nicola Antonio Marotta*, Roma, Viella, 2008 [SBN]

Bibliografia

Toppi 225; Jöcher; Giustiniani II, 232; Minieri Riccio 2, 205; De Vincentiis; Villani C. 1, 578. Ferrari 444; IBI 6, 2627.

— Marra, Alessandro

(Barletta, fl. 1488)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO DELLA MARRA di Barletta, Dottor celeberrimo, Arcivescovo di Santa Severina nel 1488, Emendasi l’Ughello, che lo fa Napolitano To. 8 fol. 685 nu. 30 nell’*Ital. Sac.*”.

Villani C. 1: Fu arcivescovo di Santa Severina nel 1488.

Bibliografia

Toppi 7; Villani C. 1.

IBI (Marra, Alessandro della) VI, 2628.

— Marra, Donato

(Benevento 1520 – Ivi 1580)

Notizie biografiche

Toppi: “DONATO MARRA di Benevento, dell’ordine Eremit. di S. Agostino, Teologo famoso”.

Zazo: Nacque nel 1520 e morì il 5 luglio del 1580. Fu famoso e richiesto per le sue dotte orazioni sacre; viaggiò molto soprattutto in Germania e Austria. Provinciale di Terra di Lavoro (1557), fondò a Napoli il convento di S. Agostino. Tornò definitivamente a Benevento nel 1570 e, fra le cure dedicate al suo monastero ed al restauro della chiesa ad esso unita, scrisse dotte Narrazioni sugli inni in uso nella Chiesa.

Notizie bibliografiche

Enarrationes in Hymnos omnes, qui cantantur in Ecclesia per annum, secundum morem S. R. Ecclesiae, et ordinem Breviarj nuper editi; et secundum morem Religiosorum ordinum S. Augustini, Benedicti, Dominici, Francisci, & Carmelitarum, Neap. apud Horatium Salvianum, 1578, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (titolo in italiano, s.n.), Zazo]

Fratris Donati Marrae Beneven. Ordinis eremitarum sancti Augustini, sacrae theologiae doctoris Enarrationes in hymnos omnes, qui cantantur in ecclesia per annum, secundum morem S. Romanae Ecclesiae, et ordinem breuiarj nuper editi, et secundum morem religiosorum Ordinum sancti Augustini: Benedicti, Dominici, Francisci, & Carmelitarum, [Napoli], apud Horatium Saluanum, 1578 (Impress. Neap.,

apud Horatium Saluianum, 1578), 4° [Edit16, SBN]

Enarrationes in Hymnos omnes ..., Ferrariae, 1760 [Zazo]

Bibliografia

Toppi 74; Chioccarelli 151; Jöcher; Tafuri III, III, 35; Minieri Riccio 2, 205; Zazo. Ferrari 444; IBI VI, 2628.

— Marso, Paolo

(Pescina AQ 1440 – Roma 1484)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO MARSO, di Piscina, in Abruzzo Citra, Poeta celebre”.

DBI (P. Pontari): Nacque nel 1440, data che si ricava dall'età dichiarata dal M. nell'ottavo carne delle *Bembicae peregrinae*, composte nel 1468, da una famiglia di condizioni modeste e molto numerosa, come si deduce dalla lettera a Giorgio Corner premezza al commento al quarto libro dei *Fasti di Ovidio*. Qui il M. si lamentava per aver perso gli ultimi tre fratelli rimastigli dei tredici che aveva, ossia Angelo, frate minorita, di due anni più grande di lui, Antonio, di quattro anni maggiore, e un altro Angelo, di molti anni più piccolo, di cui lo stesso M. si era preso cura, morto per mano di un mercenario turco nei pressi di Frascati nel 1482. Non si possiedono notizie relative al padre; della madre, invece, si deduce che visse a lungo con il M., il quale si prese cura dell'anziana genitrice anche nei momenti più difficili. Come si ricava da alcuni versi che figurano nel commento ai *Fasti*, il M. si trasferì in giovanissima età a Carsoli per divenire alumnus di una potente e illustre casata presso una «montana domus», identificabile con la signoria del patrizio romano Virgilio Orsini. Alla morte dell'Orsini (1457) il M. si stabilì a Roma, dove poté perfezionare gli studi grazie alle opportunità offerte dalla Curia pontificia, presso la quale assunse l'incarico di abbreviatore. A Roma il M. ebbe modo di conoscere Pomponio Leto e di stabilire con lui un'amicizia destinata a durare. Grazie a questa relazione il M. ebbe accesso all'Accademia fondata da Pomponio Leto, e frequentare numerosi umanisti, tra i quali il conterraneo Antonio Volsco da Piperno. Nel 1463, dopo circa cinque anni trascorsi in Curia, il M. lasciò Roma per recarsi a Perugia, dove ad attenderlo vi era il protonotario apostolico Giovan Battista Savelli, che divenne governatore della città il 4 maggio 1466. Durante gli anni perugini il M. compose un poemetto in esametri intitolato *Carmen de aureis Augustae Perusiae saeculis per divum Paulum Secundum restitutis libri tres*, dedicato al pontefice Paolo II, cui il M. attribuiva il merito delle fiorenti condizioni della città umbra. A Perugia il M. insegnò latino, ricoprendo il medesimo ruolo che era stato, tra gli altri, di Giovanni Battista Valentini detto il Cantalicio e di Antonio Volsco. Il M. ebbe anche modo di stringere rapporti di amicizia con vari personaggi che a quel tempo dimoravano a Perugia, tra cui Giovanni Rosa da Terracina, futuro vescovo di Rimini e governatore di Perugia nel 1486, Stefano Guarnieri da Osimo, cancelliere di Perugia, o i più celebri Iacopo Antiquari e Angelo Decembrio. Tra la fine del 1467 e gli inizi del 1468 il M. fu costretto ad abbandonare Perugia, a causa di incompatibilità sorte con il vescovo Iacopo Vannucci, forse in seguito alla relazione con una donna dalla quale aveva avuto un figlio illegittimo o forse per invidie sorte in ambito accademico: oltre alle numerose amicizie stabilite in questi anni, infatti, il M. si era inevitabilmente procurato l'inimicizia di alcuni personaggi, come quella di un tale Ferrabò di Verona, cui rivolse alcuni versi carichi di odio e di disprezzo. Partì dunque per Venezia, dove ritrovò Pomponio Leto e godette della protezione del colto e generoso patrizio veneto Bernardo Bembo. A Venezia aprì anche una scuola, grazie all'aiuto di Pomponio e del suo nuovo protettore. In quegli anni il M. progettava di compiere un viaggio in Oriente insieme con Pomponio Leto e si accingeva a salutare gli amici lasciati a Perugia componendo una *Epistola ad amicos omnes Perusiam Augustam incolentes*, scritta a Venezia sul punto d'imbarcarsi per la Grecia. Il viaggio tuttavia non ebbe luogo, sia perché tra febbraio e marzo 1468 Pomponio Leto fu fatto arrestare da papa Paolo II, che ne chiese l'estradizione, con l'accusa, rivolta ai membri dell'Accademia romana, di cospirazione politica perpetrata nei confronti del pontefice, sia perché B. Bembo, nel frattempo

incaricato di un'ambasceria per conto del Senato veneto presso il re Enrico IV di Castiglia, aveva proposto al M. di accompagnarlo insieme con il poeta Antonio Vinciguerra. L'ambasceria, che il M., benché sconvolto per l'arresto di Pomponio Leto, accettò di compiere al seguito del suo mecenate, durò dalla metà di agosto del 1468 al 24 febr. 1469. Da quell'esperienza diplomatica nacque una raccolta di ventuno componimenti in distici elegiaci intitolata, in onore del suo protettore, *Bembicae peregrinae*, all'interno della quale si trova un resoconto dettagliato del viaggio compiuto via mare da Venezia a Cadice e un altrettanto minuzioso racconto dell'ambasceria svolta a Siviglia. Dalle sponde del Guadalquivir il M. rivolse nostalgici versi agli amici lasciati in Italia, denunciando la noia provata per l'inattività, intervallata solo dai teneri momenti trascorsi in compagnia di una gentildonna del luogo, tale Beatrice, figlia colta e affascinante di un medico di Siviglia. Rientrato a Venezia, il M. riordinò in pochi giorni i versi composti e li presentò ufficialmente a Bembo il 1° marzo. Gli si presentò tuttavia immediatamente l'occasione di intraprendere un nuovo viaggio, questa volta al seguito di Nicolò Canal, capitano generale da Mar inviato in Oriente per combattere l'avanzata dei Turchi e portare il sultano alla trattativa. Poté in tal modo assistere personalmente alle imprese del comandante e il 30 luglio 1469 rivolgere al figlio dell'ammiraglio, Giovanni, un breve componimento in distici elegiaci con cui si proponeva di illustrare alcuni dei successi militari ottenuti dal padre (*Ad Ioannem Canalem, Nicolai doctoris filium*), tramandato dal ms. conservato presso la Bibl. nazionale Marciana di Venezia, Mss. lat., cl. XII, 210 (=4689), c. 10r. La spedizione del Canal ebbe un esito negativo, culminato con la disfatta di Negroponte (1470): l'evento che il M., unendosi al disperato coro di componimenti letterari fioriti per la tragica sconfitta, avrebbe di lì a poco cantato in un poemetto intitolato *De crudeli Europontinae urbis excidio sacrosanctae religionis Christianae lamentatio*, tramandato dal ms. conservato nella Biblioteca naz. di Firenze, Magliab., VII.1095 e pubblicato in Della Torre, pp. 287-295 (A. Della Torre, *P. M. da Pescina: contributo alla storia dell'Acc. Pomponiana*, Rocca San Casciano 1903). Nel poemetto la religione cristiana, personificata, lamenta le gravi perdite subite in Oriente per opera dei Turchi, accennando alla caduta di Costantinopoli e di tutte le altre terre in mano agli invasori e descrivendo il terribile assedio subito da Negroponte sino alla sconfitta definitiva. La disfatta di Negroponte ha il sapore di un episodio eroico, che coinvolse tutta la popolazione, protagonista di un vero e proprio martirio: la religione cristiana riconosceva negli eroi di Negroponte i suoi estremi difensori e li compiangeva, raccomandando al pontefice, nel distico finale, tra i suoi valorosi «pugnantes» lo stesso M., presente all'eccidio della città. Evidente, d'altro canto, è l'intento personale dell'autore, che nel 1471 si trovava nella disperata condizione di disoccupazione, derivata dall'insuccesso militare dell'ammiraglio, nei confronti del quale il M. aveva riposto grandi speranze; dopo la fallimentare spedizione in Oriente Nicolò Canal fu tradotto in ferri a Venezia ed esiliato a Portogruaro e il M. fu costretto a mettersi alla ricerca di un nuovo protettore. La prima edizione veneziana di questo poemetto fu preceduta pertanto da una lettera di dedica per il neocapitano generale della flotta veneta, Pietro Mocenigo, mentre alla seconda edizione dell'opera, pubblicata a Roma, fu premessa una lettera di dedica al pontefice Paolo II. Dopo un breve periodo di incertezza e di instabilità economica il M. godette della protezione del patrizio veneziano Marco Corner, che gli affidò l'educazione del figlio Giorgio. Ebbe modo di conoscere in quel periodo vari umanisti, tra cui Ermolao Barbaro e Girolamo Bologni da Treviso, i quali apprezzarono la sua abilità poetica. Agli inizi del 1473 il M. fece rientro a Roma, dove nel frattempo era stato eletto al soglio pontificio Francesco Della Rovere come papa Sisto IV (1471). A Roma il M. ebbe modo di riprendere gli studi sui classici, in particolare su Ovidio: tornò infatti a lavorare sul commento ai *Fasti* cominciato dieci anni prima. Lavorò a quel commento per un anno intero, e nel 1474 dedicò la sua fatica al giovane discepolo Giorgio Corner, in segno di gratitudine per la protezione offertagli a Venezia; in seguito al commento fu aggiunta una *Ratio astrologiae*, una sorta di appendice astrologica che aveva la funzione di spiegare i principali fenomeni astronomici descritti nel testo ovidiano. Al commento a Ovidio seguirono quelli alla *Pharsalia* di Lucano e alla *Rhetorica ad Herennium*, cui il M. cominciò a dedicarsi dopo il 1479. A quel periodo risale anche la collaborazione con il Platina, nominato bibliotecario della Vaticana da Sisto IV, per la composizione di una raccolta di versi scritti in onore del poema *De fastis Christianae religionis* di Ludovico Lazzarelli. Partecipò anche, insieme con altri membri dell'Accademia Pomponiana, alla realizzazione di un'antologia in onore di Alessandro Cinuzzi, un giovane senese morto l'8 genn. 1474 a sedici anni. L'iniziativa poetica

fu promossa da Demetrio da Lucca e Flavio Ermete e nella stessa raccolta doveva figurare anche un lungo componimento poetico del M. per il giovane patrizio fiorentino Tommaso Tornabuoni, oggi conservato a Cambridge, MA, nella Harvard University Library (Latin manuscripts, 358, cc. 262-266). Il suo ruolo all'interno dell'Accademia era nel frattempo cresciuto: fu eletto censore insieme con Publio Astreo e Pomponio Leto, liberato nel 1469, su iniziativa del quale fu indetta, nel 1483, una gara poetica nel giorno delle palilie (21 aprile), in occasione della quale il M. recitò un'orazione sul Natale di Roma. A quel tema il M. si era già dedicato componendo, in ossequio a una consuetudine dei sodali dell'Accademia, alcuni versi encomiastici, confluiti in gran parte, attraverso una lunga autocitazione dei primi 286 versi, nel suo commento ai *Fasti*, a proposito dei vv. 31-32 del libro quarto, in cui Ovidio riconduce a Elettra la genealogia di Romolo: nacque così il *Natalis*, un lungo componimento in esametri che tesseva la genealogia dei Cesari da Elettra a Romolo. La stima all'interno dell'Accademia gli fece guadagnare la chiamata alla cattedra di retorica dello Studio romano, dove cominciò a insegnare nell'anno accademico 1480-81, tenendo un corso sui *Carmina* di Orazio e sui *Tristia* di Ovidio. L'anno seguente tenne un corso sui *Fasti* e, con l'occasione, lavorò alla redazione definitiva del commento all'opera ovidiana, che di lì a poco avrebbe dato alle stampe. Proprio per seguire da vicino le fasi di stampa conclusive del suo commento, nell'estate 1482 il M. si recò a Venezia. A quel periodo si riferisce un episodio assai curioso della sua vita: pare che durante il viaggio da Roma a Venezia egli volle sostare a Firenze per far visita a Lorenzo de' Medici e a Poliziano ma gli fu negato l'ingresso in città, perché proveniente da Roma, da dove era giunta voce che fosse scoppiata un'epidemia di peste. Il M. attese fuori dalle mura fiorentine di poter aver accesso in città e, nel frattempo, rivolse a Poliziano un'epistola metrica affinché intercedesse per il suo ingresso, tramandata dal ms. conservato nella Bibl. Medicea Laurenziana XC sup. 37, c. 133r, e pubblicata da Della Torre (pp. 271 s.). Non è noto se il M. ebbe infine la possibilità di soggiornare a Firenze; certo è, invece, che ripartì presto, come stabilito, alla volta di Venezia, dove il 24 dic. 1482 fu finalmente pubblicato, per i tipi di Battista Torti, il suo commento ai *Fasti* di Ovidio. Pare comunque che il M. non abbia atteso a Venezia l'uscita del commento, perché costretto a tornare a Roma prima della fine dell'anno forse a causa di impellenti questioni finanziarie. A Roma in effetti egli si trovò in una condizione di disagio economico e, per questa ragione, compose un'accurata epistola al pontefice con evidente richiesta di aiuto (*Divo Sixto pontifici maximo Paulus Marsus, servulorum minimus, cum humili commendatione foelicitatem*), tramandata dal ms. Vat. lat. 5163 (c. 28v) della Biblioteca apostolica Vaticana e dal ms. 1350 della Biblioteca Angelica di Roma. Gli fu quindi confermata la cattedra di retorica nello Studio di Roma.

Il M. morì a Roma alla fine di febbraio del 1484. Della stima che godeva presso i contemporanei sono testimonianza i giudizi, formulati da Paolo Cortesi e Marcantonio Sabellico (Marcantonio Cocci); nel *De hominibus doctis* Cortesi sottolineava l'eccezionale abilità poetica del M., capace di improvvisare «magnum numerum versuum»; allo stesso modo nel suo *De Latinae linguae reparatione* Sabellico segnalava la sua straordinaria «dicendi facultas» e la meritoria impresa esegetica dei *Fasti* ovidiani.

Notizie bibliografiche

Marsus Paulus, *Lamentatio de crudeli Eurapontinae urbis excidio*, [Venice?, Federicus de Comitibus, Veronensis?, about 1471?], 4° [ISTC]

Marsus Paulus, *Lamentatio de crudeli Eurapontinae urbis excidio*, [Rome, Printer of Silius Italicus, about 1471], Also recorded as [Georgius Lauer], and [before 26 July 1471], 4° [ISTC]

Lamentatio de crudeli Eurapontinae urbis excidio, in A. Della Torre, *P. M. da Pescina: contributo alla storia dell'Acc. Pomponiana*, Rocca San Casciano 1903, pp. 287-295 [DBI]

* * *

Ovidius Naso Publius, *Fasti*. (*Comm. Paulus Marsus*), Venice, Baptista de Tortis, 24 Dec. 1482, f° [ISTC]

Ovidius Naso Publius, *Fasti*. (Comm: Paulus Marsus), [Milan], Antonius Zarotus, for Johannes de Legnano, 5 June 1483, f° [ISTC]

Ovidius Naso Publius, *Fasti*. Comm: Paulus Marsus, Venice, Antonius Battibovis, 27 Aug. 1485, f° [ISTC][Jöcher\Adelung (s.t., s.n.)]

Ovidius Naso Publius, *Fasti*. (Comm: Paulus Marsus), [Milan], Uldericus Scinzenzeler, for Gabriel Conagus, 10 Nov. 1489, f° [ISTC]

Commentaria in Ovidii fastos, Ven., 1492 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher\Adelung (s.t., s.n.)]

Ovidius Naso Publius, *Fasti*. Comm: Paulus Marsus, Venice, T.Z.P. [Troilus Zani, Presbyter, partner of Petrus de Quarengiis, Bergomensis], 27 Oct. 1492, f° [ISTC]

Ovidius Naso Publius, *Fasti*. Comm: Antonius Constantius and Paulus Marsus. Ed: Bartholomaeus Merula, Venice, Johannes Tacuinus, de Tridino, 12 June 1497, f° [ISTC]

Ovidius Naso, Publius, *Ovidius De Fastis cum duobus commentariis: Antonii de Fano & Pauli Marsi*, (Impressum Venetiis, opera & impensa solertissimi uiri Ioannis Tacuini de Tridino, 1502 pridie Idus Octobris), 2°[Edit16, SBN]

Ovidius Naso, Publius, *P. Ouidii Nasonis Fastorum libri diligenti emendatione typis impressi aptissimisque figuris ornate commentatoribus Antonio Constantio Fanensi: Paulo Marso Piscinate uiris clarissimis additis quibusdam versibus qui deerant in aliis codicibus: insuper Graecis characteribus ubi deerant in aliis impressionibus: appositis rebus notabilibus quibusdam in margine vna cum tabula in ordine alphabeti: que nullo in alio codice impressae reperies*, (Impressum Venetiis, opera & impensa solertissimi uiri Ioannis Tacuini de Tridino ... , 1508 die IIII Iunii), fol. [Edit16, SBN]

P. Ouidii Nasonis fastorum libri diligenti emendatione typis impressi, aptissimisque figuris ornati, commentatoribus Antonio Constantino Fanensi, Paulo Marso Piscinate, uiris clarissimis, additis quibusdam versibus, qui deerant in aliis codicibus; insuper graecis characteribus, ubi deerant in aliis impressionibus; appositis rebus notabilibus quibusdam in margine, una cum tabula in ordine alphabeti, quae nullo in alio codice impressa reperies, Impressum Mediolani, per Magistrum Leonardum Pachel., 1510, fol. [Jöcher\Adelung]

Ovidius Naso, Publius, *P. Ouidii Nasoni Fastorum libri diligenti emendatione typis impressi aptissimisque figuris ornati commentatoribus Antonio Costantino Fanensi Paulo Marso Piscinate uiris clarissimis additis quibusdam uersibus qui deerant in aliis codicibus insuper Graecis characteribus ubi deerant in aliis impressionibus appositis rebus notabilibus quibusdam in margine una cum tabula in ordine alphabeti quae nullo in alio codice impressa reperies*, [Milano, Giovanni Giacomo Da Legnano e fratelli] (Impressum Mediolani, per magistrum Leonardum Pachel, 1510 die XVII Feb.), fol. [Edit16, SBN]

Ovidius Naso, Publius, *P. Ouidii Nasonis Fastorum libri diligenti emendatione typis impressi aptissimisque figuris ornati commentatoribus Constantino Fanensi, Paulo Marso Piscinate uiris clarissimis additis quibusdam uersibus qui deerant in aliis codicibus, insuper Graecis characteribus ubi deerant in aliis impressionibus, appositis rebus notabilibus quibusdam in margine una cum tabula in ordine alphabetico que nullo in alio codice impressa reperies*, [Milano, Ambrogio Campo, Niccolò Gorgonzola] (Impressum Mediolani, per magistrum Ludouicum de Bebulco, 1512 die xvii Aprilis), fol. [Edit16, SBN]

Ovidius Naso Publius, *Fasti* (Comm: Antonius Constantius and Paulus Marsus. ed: Bartholomaeus Merula), Paris, [Antoine Bonnemère], for Gilles de Gourmont, Jean Granjon, Denis Roce and Olivier Senant, [about 1512], f° [ISTC]

P. Ouidii Nasonis fastorum libri diligenti emendatione typis impressi, aptissimisque figuris ornati, commentatoribus Antonio Constantino Fanensi, Paulo Marso Piscinate, uiris clarissimis, additis quibusdam versibus, qui deerant in aliis codicibus; insuper graecis characteribus, ubi deerant in

aliis impressionibus; appositis rebus notabilibus quibusdam in margine, una cum tabula in ordine alphabeti, quae nullo in alio codice impressa reperiens, impressum Venet., in aedibus Jo. Tacuini de Tridino, 1520, fol. [Jöcher\Adelung]

Ovidius Naso, Publius, P. *Ovidii Nasonis Fastorum libri diligenti emendatione. Typis impressae aptissimisque figuris ornatè commentatoribus Antonio Constantio Fanensi Paulo Marso Piscinate viris clarissimis additis quibusdam versibus qui deerant in aliis codicibus insuper Graecis characteribus vbi deerant in aliis impressionibus appositis rebus notabilibus quibusdam in margine vna cum tabula in ordine alphabeti: quae nullo in alio codice impressa reperiens, (Impressum Venetiis, in aedibus solertissimi viri Ioannis Tacuini de Tridino, 1520 die XII Aprilis), fol. [Edit16, SBN]*

Ovidius Naso, Publius, P. *Ovidij Nasonis Fastorum libri diligenti emendatione. Typis impressae aptissimisque figuris ornatè commentatoribus Antonio Constantio Fanensi, Paulo Marso Piscinate viris clarissimis additis quibusdam versibus qui deerant in alijs codicibus insuper Graecis characteribus vbi deerant in alijs impressionibus, appositis rebus notabilibus quibusdam in margine vna cum tabula in ordine alphabeti, quam nullo in alio codice impressa reperiens, (Impressum Tusculani apud Benacum, in edibus Alexandri Paganini, 1527), 4° [Edit16, SBN]*

Commentaria in Ovidii fastos, Basileæ, apud Hervagium an. 1550 [Toppi, Jöcher\Adelung (s.t., s.n.)]

Ovidius Naso, Publius, P. *Ovidii Nasonis ... Fastorum libri 6. Tristium 5. De Ponto 4. In Ibin. Cum commentariis doctiss. virorum, Ant. Costantij Fanensis, Pauli Marsi, Barth. Merulae, Domitij Calderini, Zarotti: multo quam hactenus usquam, & elegantius & emendatius excusis. His accesserunt enarrationes viti Amerpachij, Iacobi Micylli & Philippi Melanchthonis annotationes, longe doctissimae: ... Cum locuplete rerum & uerborum in his memorabilium indice, Basileae, per Ioannem Heruagium, 1550 mense Martio, 8° [SBN]*

* * *

Commentaria in Silii Italici, Ven., apud Baptistam de Tortis, 1483, in fol. [Toppi]

* * *

Natalis in R. Bianchi, Il commento a Lucano e il Natalis di P. M., in Miscellanea Augusto Campana, I, Padova 1981, pp. 71-100 [DBI]

* * *

Il *Carmen de aureis Augustae Perusiae saeculis per divum Paulum Secundum restitutum* è tramandato dal ms. Vat. lat. 3599 della Biblioteca apostolica Vaticana. L'*Epistola ad amicos omnes Perusiam Augustam incolentes* è tradita dal ms. Laurenziano, Acquisti e Doni 358, cc. 84r-86r. Le *Bembicae peregrinae* sono tramandate da tre manoscritti: Ferrara, Biblioteca comunale Ariostea, II.162, cc. 166-200, una miscellanea allestita da Bernardo Bembo con componimenti in suo onore; Biblioteca apost. Vaticana, Reg. lat., 1385, cc. 1-38, che tramanda un testo delle Bembicae definibile allo stato di abbozzo, con correzioni interlineari e interventi autografi del M. e con annotazioni di Bembo; Windsor, Eton College Library, Mss., 156, cc. 1r-35r, con note marginali dello stesso B. Bembo. Il commento alla *Pharsalia* è stato identificato da Bianchi nei marginalia all'esemplare dell'editio princeps del poema lucaneo (Roma, Sweynheym e Pannartz, 1469) posseduto dalla Biblioteca apost. Vaticana (Inc., II.3). Il *Natalis* è tramandato dal ms. 3111 della Österreichische Nationalbibliothek di Vienna (cc. 69v-73v), copia tratta dall'edizione a stampa del commento ai *Fasti*. La *De crudeli Europontinae urbis excidio sacrosanctae religionis Christianae lamentatio* è tradita dal ms. Magliab. VII.1095 della Bibl. nazionale di Firenze. Per il commento ai *Fasti* di Ovidio: Gent, Biblioteca vescovile, s.n., cc. 18-189; Sélestat, Bibliothèque humaniste, Mss., 50, cc. 153v-195r; Bologna, Biblioteca universitaria, Miscellanea Tioli, 2948, vol. 8. Ulteriori componimenti del M. sono tramandati dai mss.: Uppsala, Biblioteca universitaria, C. 687; New Haven, Yale University Library, 391, c. 243v; Bergamo, Biblioteca civica Angelo Mai, Delta VI.7, cc. 1r-2r; San Severino Marche, Biblioteca comunale, 3 (CCV), f. 1, cc. 13r-14r, 207r-208r; 207 (IV), f. 1; Venezia, Bibl. nazionale Marciana, Mss. lat., cl. XIV, 9 (=4267) [DBI]

Bibliografia

Toppi 352; Jöcher (Marsus Paulus); Jöcher\Adelung (Marsus Paulus); DBI 70, 741 (Marsi) (2014). IBI VI, 2632.

— Marso, Pietro

(Cese, Avezzano AQ 1441 – Roma 1511)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO MARSO, nato ne’ Marsi, in Abruzzo citra, Canonico di S. Lorenzo in Damaso di Roma assai dotto & erudito [...] Stà sepolto nella sudetta Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, con la seguente Inscrittione, riportata dallo Schradero in Monumen. Ital. fol. 140 a t. PETRO MARSO \ Ædis hujus D. Laurentij Canonico, \ Viro doctissimo, & integerrimo \ Bonorum omnium honestato, votisque expetito. \ Ascanius Marsus Patruo benemerenti P. \ Vix. ann. LXX. Men. II.”.

Edit16: Filologo italiano, nato nel 1442 e morto nel 1512. Fu canonico di San Lorenzo in Damaso a Roma. Fu allievo di Pomponio Leto e di Giovanni Argiropolo

DBI (Stefano Benedetti): Nacque nel borgo di Cese, a breve distanza da Avezzano, in una data da collocarsi intorno al 30 ott. 1441 sulla scorta della data di morte che si ricava da un obituario conservato alla Biblioteca apostolica Vaticana (De Nichilo, p. 80) e dell’epitafio, in S. Lorenzo in Damaso, a Roma, da cui risulta che visse 70 anni e due mesi. Scarse sono le notizie sulla famiglia, il cui nome risaliva all’appellativo etnografico («Marsorum»), che disponeva di alcune proprietà «in castro Cesarum», se un documento del 1508 (Roma, Arch. stor. Capitolino, *Arch. Urbano, Sez. I*, 436, cc. 56v-57v) riferisce di un terreno, una torre e una casa appartenenti al M., nonché di altri beni paterni trasmessi a lui e agli eredi dei suoi due fratelli defunti, Domenico e Giovanni. Esigue anche le notizie sulla formazione del M., che dovette farsi chierico assai giovane, come accenna nelle dediche dei commentari ai ciceroniani *De officiis* (Venezia, B. Torti, 1481: «ab ineunte aetate sacris institutis et cerimoniis initiatus») e *De natura deorum* (ibid., L. Soardi, 1508: «a teneris unguibus divino famulatio adscriptus»). La sua presenza a Roma risale al febbraio-marzo del 1468, in rapporto alla repressione della congiura dell’Accademia romana contro Paolo II, nella quale il M. fu coinvolto direttamente. Ne riferisce il *Liber de vita Christi* di Bartolomeo Sacchi (Platina), nel passo sulle torture e la detenzione di un anno in Castel Sant’Angelo, in cui il M. fu rinchiuso con gli altri accademici Marco Lucido Fazini detto Fosforo, Demetrio Guazzelli, Agostino Maffei e Antonio Settimuleio Campano. A questa testimonianza risale l’erronea identificazione del M. con Paolo Marsi da Pescina (che nel periodo della prigionia del M. si trovava a Venezia e, dall’agosto 1468, in Castiglia), sovrapposizione indotta spesso nelle fonti dal ricorrere della generica indicazione di *Marsus*. Dal canto suo, il pescinese avrebbe menzionato il M. nel componimento XVI della sua *Bembicae*, rivolto *Ad fratres Academicos Romae captivos* (Biblioteca apost. Vaticana, *Reg. lat.*, 1385, c. 27). Quali fossero state le responsabilità effettive del M., è certo che egli apparteneva alla *sodalitas* accademica in virtù del suo tirocinio privilegiato con Pomponio Leto, che egli orgogliosamente rivendica come uno dei suoi *praeceptores*, insieme con Domizio Calderini (prefazione del commento a Silio Italico, Venezia, B. Torti, 1483, c. a1v). Di Calderini il M. era stato auditore nell’anno accademico 1470-71; l’anno successivo seguì le lezioni di greco di Giovanni Argiropulo, passato da Firenze a Roma, da cui ebbe l’incarico di trascrivere la sua traduzione dell’*Etica Nicomachea* di Aristotele (Roma, E. Silber, 1492, con prefazione del M. diretta a Gentile Virginio Orsini, signore di Bracciano). Al 1472 risale l’impegno come precettore del ventenne Cristoforo Ammannati, nipote del cardinale Iacopo Ammannati Piccolomini. Non è nota la durata dell’incarico, forse svolto a Viterbo, dove il M. si trovava nel 1472, quando iniziò la composizione del suo primo lavoro, il commento all’*Ibis* di Ovidio (Berna, Burgerbibliothek, *Mss.*, 516, cc. 262r-289r; la *princeps* uscì a Roma, senza indicazione del tipografo, tra il 1471 e il 1472). Il commento, ricco di citazioni e riferimenti ad autori latini e greci, è da porre in rapporto con il commentario alla stessa opera che Calderini avrebbe pubblicato nel 1474 a Roma, sulla base delle

lezioni tenute alla Sapienza. Per i *Punica* di Silio Italico, di cui aveva inviato alcuni piccoli commenti, manoscritti precedenti il 1476 a Roberto Orsini (zio del Virginio cui il M. dedicherà la *princeps*, Venezia, B. Torti, 1483), il M. si basò sul testo edito a Roma nel 1471 da Pomponio Leto. Non è certo che il M. fosse già docente presso lo *Studium Urbis* nel 1476, come attesterebbero dei mandati di pagamento del 9 ag. 1476 a favore di un «m[agistr]o Piero de Ciesi» (Arch. di Stato di Roma, *Camerali I, Camera Urbis, Depositeria gabelle studii, Introitus et exitus*, reg. 278, cc. 35r-36r) per una docenza nell'ultimo trimestre di quell'anno, e ancora nel primo trimestre del 1478. Tanto più che per il biennio 1478-80 è documentata la docenza del M. in retorica e poesia nei *rotuli* dello Studio di Bologna (Arch. di Stato di Bologna, *Partitorum*, 8, c. 171), richiesta per lui dal cardinal legato Francesco Gonzaga. Negli stessi anni è pure attestato l'incarico come precettore del fratello minore del cardinale, Ludovico, che sul finire del 1479 il M. seguì a Mantova. Al periodo bolognese risale una *Oratio* introduttiva alle *Georgiche* di Virgilio (Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm*, 414, cc. 109r-115r), in cui il M. esalta la disciplina rurale dell'Età antica in contrapposizione alle mollezze del presente, ripercorrendo la tradizione degli scrittori latini *de re rustica*. Al soggiorno mantovano risale una *Silva, cui titulus Andes*, in 214 esametri, edita nel 1480 (Mantova, A. Siliprandi; con dedica al marchese di Mantova Federico Gonzaga, fratello del cardinale Francesco).

Dall'anno accademico 1480-81 il M. fu professore dapprima di poesia e lingua greca per un anno, quindi di retorica, presso la Sapienza di Roma; negli anni consolidò la sua posizione con un incremento progressivo della remunerazione (150 fiorini annui nel 1480-82; 250 nel 1494-96, una retribuzione fra le più alte registrate presso lo *Studium Urbis*). Strettamente affiancata all'attività accademica, si andò approfondendo la ricerca sugli *auctores*, destinata a confluire nelle grandi imprese esegetiche cui la fama del M. è legata. Al 12 ott. 1481 risale la *princeps* del commentario al *De officiis* di Cicerone, con dedica al cardinale Gonzaga, destinato a essere il più fortunato dei commenti umanistici a questa opera ciceroniana, riproposto per non meno di 85 tra edizioni e ristampe nell'arco del secolo XVI (cfr. Dykmans, 1988, pp. 59-67; a pp. 117-124 il testo dell'introduzione *De summo bono et via ad officium*). Accanto all'attività professorale, nel corso degli anni Ottanta il M. consolidò la sua presenza sulla scena intellettuale romana prendendo parte alla *sodalitas* pomponiana. A quel periodo risale una raccolta epistolare di scuola (Biblioteca apost. Vaticana, *Ottob. lat.*, 1982, cc. 24-50), dove figurano diverse lettere inviate o ricevute da un *Marsus* ad altri sodali (Ciriaco Lene, Giuliano Ceci, Pomponio Leto), per lo più attribuite al M. da W. Bracke, che documentano – al di là del loro carattere autentico o fittizio – un fitto scambio di natura amicale. Il 18 apr. 1482 il M. fu presente alla celebrazione anniversaria per la morte del Platina, suo grande amico (è probabile che si riferiscano al M. i due cenni, di cui uno al «Marso meo», nel *De honesta voluptate*), tenuta in S. Maria Maggiore. A conferma della presenza di spicco nel sodalizio accademico, è citato da Paolo Marsi nella *praefatio* in versi al libro VI dell'edizione dei *Fasti* di Ovidio (Venezia, B. Torti, 1482, c. yIIv) come terzo, dopo Pomponio e Antonio Volsco, tra gli «*academiae fulgentia lumina*». Con loro, il 20 apr. 1483, nella residenza di Pomponio sul Quirinale, il M. animò le celebrazioni del *Natale Urbis Romae*, benché non sia stato lui a pronunziarvi il discorso inaugurale (come suppone Adinolfi), bensì Paolo Marsi. Nelle *Palilie* del 1484, quando fu conferita la laurea poetica a Lorenzo Bonincontri e a Elio Lampridio Cerva, il M. figurò nel collegio dei *censores* insieme con Pomponio e Giovanni Sulpizio da Veroli (Biblioteca apost. Vaticana, *Vat. lat.*, 2836, c. 325v). Insieme con il Verulano, peraltro, il M. fu anche protagonista del dialogo-invettiva *De Cantalycii Gondisalvia*, attribuito da G.B. Festa a Pier Francesco Giustolo e rivolto contro il poeta Giovan Battista Valentini detto il Cantalicio (*ibid.*, 7179, cc. 130-138). Il 26 dic. 1482 il M. tenne la sua prima orazione pubblica in S. Pietro. Nell'*Oratio in die Sancti Stephani*, dedicata al cardinale Stefano Nardini (Roma, S. Planck, 1482), presentandosi come *Mantuani contubernalis*, cioè familiare del cardinale Gonzaga, si cimentò per la prima volta in una prova di oratoria sacra, che negli anni a venire avrebbe costituito, accanto all'insegnamento, l'altro ambito del suo impegno umanistico. Il 6 maggio 1483 uscì la *interpretatio* ai *Punica* di Silio Italico (Venezia, B. Torti), con il corredo di un ampio repertorio di fonti latine e greche (a l. VIII, v. 507 interessa la biografia del M. il richiamo all'«*oppidulum, quod Cesas appellant indigenae, meum natale solum*», cc. m2v-3r). Nel 1484 il M. fu oratore *coram pontifice* in due occasioni: dinanzi a Sisto IV, recitando a S. Pietro il 26 maggio la *Oratio in die Ascensionis de immortalitate animae*, e il 27 dicembre, dinanzi a Innocenzo VIII, il *Panegyricus in memoriam*

s. *Iohannis Evangelistae*. La prima delle due orazioni era dedicata al cardinale Raffaele Riario, divenuto protettore del M. dopo la morte di Francesco Gonzaga (1483), ma presso il quale già dal 1478 è attestata la posizione del M. come *caudatarius*. A Riario si deve un canonicato ottenuto dal M. in S. Lorenzo in Damaso, di cui il cardinale aveva il titolo dal 1480. In tale veste il M. nel 1487 pronunciò l'*Oratio in die S. Stephani* nella cappella Sistina alla presenza di papa e cardinali, evocando tra l'altro l'attualità di un'eventuale crociata contro i Turchi. La stampa, per i tipi di Silber, senza data, è anteriore al 2 ott. 1488, data di morte del dedicatario, l'arcivescovo di Milano Giovanni Arcimboldi. Tra il 1487 e il 1488 il M. era impegnato ancora in prestigiose commemorazioni funebri: quella di Giovanni Argiropulo, non pervenuta, recitata all'improvviso secondo quanto asseriva lo stesso M. nella prefazione a V. Orsini dell'edizione della traduzione argiropoliana dell'*Etica Nicomachea* (Roma 1492); fu quindi pronunciata a Imola nel maggio 1488, l'*Oratio dicta in funere illustrissimi Hieronymi Forocorneliensis et Foroliviensis comitis* (Bologna, F. De' Benedetti), ovvero del conte Girolamo Riario, nipote di Sisto IV, assassinato a Forlì il 14 aprile. Rientrato a Roma, il 28 agosto il M. tenne nella chiesa degli agostiniani un *Panegyricus in memoriam sancti Augustini Ecclesiae doctoris eximii*. La stampa, non datata, con dedicatoria ai sovrani cattolici di Spagna, Ferdinando e Isabella, deve posticiparsi alla seconda metà del 1492, legandosi alle celebrazioni romane per la conquista di Granada, cui il cardinale Riario diede un importante contributo organizzativo. La reputazione umanistica del M., ormai prestigiosa, fu illustrata dal giudizio di A. Poliziano («da stimare eccessivamente» insieme con Pomponio, Giovanni Lorenzi e Antonio Volsco, lo dice in una lettera in volgare ad Alessandro Cortesi dell'11 ag. 1489) e il magistero universitario sarebbe stato retrospettivamente elogiato da una menzione nel *De cardinalatu* di Paolo Cortesi, che aveva seguito i corsi del M. intorno al 1485. Nel corso del 1490, in particolare, il M. affrontò le commedie di Terenzio, impegno confluito nel grande commento terenziano, a stampa sulla base di un perduto manoscritto finito nelle mani dell'umanista alsaziano Paul Hammerlin (*Malleolus*), che vi aggiunse proprie annotazioni (*P. Terentii comoediae cum annotationibus...*, Strasburgo, J. Grüniger, 1503). Con 37 stampe fino al 1586, tra edizioni e reimpressioni, il commento marsiano accompagnò tutta la fortuna cinquecentesca di Terenzio, tra l'altro corredando l'edizione del 1532 curata da F. Melantone. Il 15 marzo 1491 uscì la seconda edizione del commentario al *De officiis* (Venezia, G. Paganini, con una nuova dedica al cardinale Riario), frutto di una vasta revisione tesa a integrare il repertorio di citazioni da Platone e Aristotele. Oltre alla nuova dedicatoria, vi figurava una lettera finale ai lettori, nella quale il M. ribadiva l'intenzione di procedere a una *recognitio* anche per l'altro commentario giovanile, quello a Silio Italico, tanto più dopo le feroci critiche mossegli nel 1488 da Antonio Volsco, che lo aveva giudicato *cicatricosum* e pieno di *maculae*, anche in polemica contro i maestri del M. (cfr. Dionisotti). Nel maggio 1492 uscì a Venezia, presso O. Scoto (tip. B. Locatelli; poi *ibid.*, G. Tacuino, 1493; a Parigi, N. de Pratis, 1512), una nuova edizione dell'*Interpretatio in Syllium Italicum*, dove il M., per solito mite e conciliante, ribatté all'«arrogantissimus et corruptorum corruptissimus», senza peraltro introdurre l'*Apologia* promessa nella dedica al Cicerone. Un apprezzamento per i «commentarii multa eruditione referti» all'opera di Silio, e soprattutto per l'esegesi ciceroniana, è invece nel *De Latinae linguae reparatione* di Marcantonio Sabellico, che ricorda entrambe le imprese esegetiche del Marso. Alla morte di Pomponio sul M. cadde la scelta per la commemorazione *ad sepulchrum*, sostenuta il 10 giugno 1498. La *Funerbris oratio in obitu Pomponii Laeti* (s.n.t.; poi Venezia, L. Soardi, 1508, in appendice ai *Ciceronis Monimenta* editi dal M., cc. 104-105; ed. moderna in Dykmans, 1987, pp. 79-85 note), per quanto contenuta nella misura, è tuttavia orazione tutt'altro che improvvisata, capace di ottemperare al suo ufficio nel pieno rispetto dei canoni epidittico-funerari. Rilevante, nella *narratio* biografica, la notizia circa i due viaggi Oltralpe di Pomponio. Al 15 ag. 1499 risale la *Suasoria oratio ad sodales habita in aede Divae Maioris*, tenuta per la festa dell'Assunzione a S. Maria Maggiore e rivolta alla Confraternita romana del Gonfalone, di cui il M. quell'anno fu *custos* (edita in Dykmans, 1987, pp. 103-113). È un erudito sermone sul tema «de castitate virginum servanda», dove, a partire dal nesso tra sapienza platonica e dottrina ciceroniana in una prospettiva di sincretismo filosofico-religioso, si svolge un elogio dei valori di *mutua caritas*, *fraternitas* e *liberalitas* in funzione del finale incitamento, rivolto in nome dell'Assunta ai confratelli, all'annua attribuzione dotale per venti fanciulle bisognose. Circa le responsabilità prettamente ecclesiastiche che il M. ricoprì tra la fine del secolo XV e il primo decennio del XVI,

sono documentati almeno tre uffici: oltre al canonico di S. Lorenzo in Damaso (le deliberazioni relative agli anni 1501 e 1507 in Roma, Arch. stor. Capitolino, *Arch. Urbano, Sez. I*, 436, cc. 3, 4v-5r, 23-24); quello di *rector parochialis* della chiesa di S. Salvatore di Primicerio, nella regione di Ponte (*ibid.*, cc. 6, 15v, 143v-144v, per il periodo 15 genn. 1502 - 6 nov. 1511); di *camerarius cleri*, nel 1503, incarico relativo all'allestimento di processioni sacre (Biblioteca apost. Vaticana, *Vat. lat.*, 9027, c. 178v). Frattanto la notorietà del M. esegeta di Cicerone si propagava: nel 1499 il suo commentario al *De officiis* fu stampato a Lione (tip. É. Gueynard) per cura di Josse Bade, che si limitò ad aggiungere il proprio commento, consapevole di non poter sostituire l'«exactissima explanatio» del M. (così nella prefatoria). In una lettera da Parigi, il 28 apr. 1501, fu Erasmo da Rotterdam a voler aggiungere «crebras annotatiunculas» al Cicerone del Marso. In seguito, in una lettera a Joost Vroye (Josse Gavere) databile al 1° marzo 1523, Erasmo affidò il ricordo, risalente all'epoca del suo soggiorno romano del 1509, del «probus et integer» M., intento a commentare il *De senectute*, ma nel *Ciceronianus* fu critico verso la sua eloquenza, accostandolo spregiativamente ad A. Mancinelli e a C. Vitelli. Il commento del M. fu presto incluso nell'edizione di opere ciceroniane (*De officiis*, *De amicitia [sic]*, *De senectute et paradoxis*) curata da B. Brugnoli nel 1502 (Venezia, G. Penzio). L'interesse del M. nell'ultimo decennio della sua attività umanistica sembra concentrarsi esclusivamente sull'opera ciceroniana, in conformità con le istanze prevalenti dell'umanesimo primocinquecentesco. Un lavoro confluito nell'edizione veneziana del 1508, per L. Soardi, degli *Illustria monumenta Marci Tullii Ciceronis De divina natura et divinatione a Petro Marso reconcinnata, castigata et enarrata anno salutis M.D.VII*, in cui il M. diede fuori i suoi commenti al *De natura deorum* e al *De divinatione*, rispettivamente dedicati al re Luigi XII di Francia e alla regina Anna di Bretagna (nella prefazione è annunciato un commento al *De legibus*, cui forse stava lavorando). Nella prima opera, peraltro, il M. restituì una diversa sequenza per il II libro sulle orme della filologia poliziana, cui non mancò di fare riferimento nella dedicatoria. Si tratta dell'ultima impresa del M. pubblicata mentre era ancora in vita: postumi avrebbero visto la luce i commenti al *De senectute* e al *De amicitia* (Venezia, Guglielmo da Fontaneto per L. Giunti, 1525), e soprattutto al *De finibus* (*ibid.*, C. Arrivabene, 1527). Dei «divina illa volumina de finibus» il M. era intenzionato a occuparsi sin dal 1491 (come attesta la dedicatoria a Riario del Silio Italico), e l'elaborazione di questo commento dovette impegnarlo sin negli ultimi mesi di vita. Alle cc. 23r-24v è una importante lettera del nipote Ascanio, il quale sottolinea come il M. fosse approdato a una pressoché totale dedizione all'opera di Cicerone, in particolare all'esegesi dei grandi dialoghi filosofici, ricavandone, appunto, il commento al *De finibus* ma anche «in Tusculanas questiones commentarii eius varia eruditione refertissimi», che tuttavia non sono pervenuti. Il M. morì a Roma il 30 dic. 1511. Non risulta che abbia fatto testamento; resta un *instrumentum concordie*, con cui nell'anno 1508 donò ad Ascanio un piano della casa ereditata a Cese dal fratello Domenico (Roma, Arch. stor. Capitolino, *Arch. Urbano, Sez. I*, 436, cc. 56v-57v). Ciò fa ritenere che lo stesso Ascanio abbia ereditato la biblioteca dello zio. Per decisione di Giulio II la sua cattedra alla Sapienza fu affidata a Giovan Battista Pio, che tenne la sua prolusione il 1° febr. 1512. Un lungo encomio del M. professore fu composto dal siciliano Giulio Simone, suo allievo, con il poema *In Petrum Marsum poetam et oratorem clarissimum, prime in docendo celebritatis, de Romana Academia optime meritum epicedium* (Roma, M. Silber, 1512).

Notizie bibliografiche

Oratio dicta à Petro Marso in die Ascentionis, de immortalitate animæ ad Reù. in Christo Patrem D. Raphaelem tit. S. Giorgij Cardinalem, ac Sanctiss. Domini nostri Papa Camerarium, Romæ, in 4 [Toppi]

Panegyricus Innocentio VIII dicatus in memoriam S. Ioannis Baptistæ [Toppi]

Oratio dicta in die S. Stephani primi Martyris [Toppi]

Panegyricus in memoriam S. Augustini Ecclesiæ Doctoris eximij, ad inclito Ferdinandum, et Helisabet Hispaniarum Reges Christianissimos [Toppi]

Silius Italicus, Gaius, *Interpretatio in Syllium Italicum ... Petri Marsi*, Venetiis, per Baptistam De Tortis, 1483 die 6 maii, fol. [SBN]

In Silium Italicum, Ven., apud Bonetum Locatellum, 1492 [Toppi]

In Silium Italicum, Parisiis, in ædibus Nicolai de Pratis, 1512, in fol. [Toppi]

Silius Italicus, Gaius, *Que hoc libro contineantur Sillij italici vita ex Petro Crinito & Petro Marso. Secundi belli punici compendium ex Marso. Sillij italici vatis historicique clarissimi libri decem & septem cum huberrimis petri Marsi commentarijs ad amussim emuncti nusque citra alpes impressi, Parigi, veneunt ab honestissimo bibliopola Poncio Probo via diui Jacobi e regione mathurinorum ad lupi quadrupedis intersignium* (Parrhisijs, ex aedibus Nicolai de pratis, impensis vero honestissimorum virorum Poncij probi & Francisci regnault bibliopolarum, XI kalendas maij, 1512), 2° [SBN]

I Commentarij al 3 lib. di Cicerone, de natura Deorum, Basileæ, apud Operin., 1544 [Toppi]

Gisn. in *Bibliot.* fol. 675 [Toppi]

In philosophicos aliquot M.T. Ciceronis libros doctissimorum uirorum annotationes, partim nunc primum, partim longe quam antea emendatius in lucem editae: ... Rerum ac uerborum in ijsdem memorabilium locupletissimus index, Basileae (Basileae, per Iohannem Oporinum, 1544. Mense Martio), 4° [SBN]

Contiene, come elencato sul verso del front., scritti di: M. Antonius Palmyraenus, Juan Luis Vives, P. J. Oliver, Janus Pagninus, Francois Dubois, Pietro Marso, Sixt Birck [SBN]

Bibliografia

Toppi 352; DBI 71 (2008), 5.

IBI VI, 2632.

— Marta, Orazio

(Napoli fl. 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “HORATIO MARTA, Napolitano, Dottore famosissimo, & Avvocato in Roma”.

Nicodemo: Autore delle opere legali che il Toppi attribuisce ad Orazio Marta, fu, in realtà, Giacomo Antonio Marta. Carlo Tramontano, nella dedica delle *Rime e Prose* di Orazio scritta nel 1616, afferma che questi era già morto, mentre sappiamo che Giacomo Antonio era vivo ancora nel 1621. Dunque ne ricaviamo che ci furono due Marta.

Jöcher: Professore di diritto a Pisa.

Notizie bibliografiche

Le sue Rime, e Prose, raccolte, et poste insieme fin hora da suoi scritti, in Napoli, per Lazaro Scoriglio, 1616, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Rime, et prose del signor Horatio Marta. Raccolte, & poste insieme fin hora da suoi scritti ..., In Napoli, appresso Lazzaro Scoriglio, 1616, 2 pt., 4° [SBN]

* * *

Doctoris Martæ Neapolitani J. C. præclarissimi, et in Almo studio Pisano Juris Cæsarij Professoris degnissimi. Horis Vespertinis Repetitiones in Rubricam et l.I ff. soluto matrimonio. Florentiae, apud Giorgium Marescotum, 1599, in fol. [Toppi]

De jurisdictione per et inter iudicem secularem et ecclesiasticum exercenda, Avignon, 1609, fol. [Jöcher\Adelung]

Tractatus de iurisdictione per, et inter iudicem ecclesiasticum, et secularem exercenda, in omni foro, et principum consistoriis versantibus, maxime necessarius, doctoris Martae, iurisconsulti Neapolitani, ... volumen primum [-secundum] eiusque pars prior [-quarta]. In quo singulorum principum iurisdictiones, & dominia tractantur, ... Discutiuntur etiam omnes articuli legum statutorum, atque edictorum principum secularium, an comprehendant ecclesiasticos, & eorum bona: tractaturque de omnibus casibus iudiciorum ciuilium, & criminalium, in quibus dubitatur, an seculares iudices procedant contra ecclesiasticos, Moguntiae, typis Ioannis Albini, sumptibus vero Hulderici Revvall, 1609, 2 v., fol. [SBN]

Tractatus de Iurisdictione per, et inter Iudicem Ecclesiasticum, et Seclarem exercenda in omni Foro; et Principum consistorijs versantibus, maxime necessarius, Coloniae Allobragum, apud Jo. Bap. Bellagambam, 1616, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher\Adelung (Antiv.)]

Compilatio totius Iuris controversi ex omnibus Decisionibus universi Orbis, quæ huc usque extant impressæ. Sex Tomis distincta, Ven. apud Junctas, 1620, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Doctoris Martae Neapolitani ... Summa totius successionis legalis, quatuor partibus complexa ... – Editio secunda, et secunda Veneta. Cum summariis, et duplici indice ..., Venetiis, apud Bertanos, 1680-1681, 2 pt., fol. [SBN]

* * *

“Et anco diede alla luce un libro intit. *Memoria Locale del Dottor Napolitano* fin hora non capitato in mano mia” [Toppi, Jöcher, Jöcher\Adelung (Rom, 1589, 12°)]

Bibliografia

Toppi 182; Nicodemo 85; Jöcher III, 215; Jöcher\Adelung.
Ferrari 445; IBI VII, 2637.

— Martelloti, Francesco

(Napoli 1568 – Roma 1618)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO MARTELLOTTA, Napoletano, Chierico Regolare Minore, fù eruditissimo, e diede à tutti ad ammirare, non solo nella professione della Sacra Teologia, ma anco in quella delle lingue, e singolarmente nell’Arabica, di cui dottamente scrisse [...] lasciò dopo di sé discepoli così bene intesi nella medesima lingua, che nella peritia di essa, superarono il loro Maetsro, de’quali fù il P. Filippo Guadagnola, come hò scritto al suo luogo. Morì in Roma, con fama di perfetto Religioso nel 1618 della sua età 50”.

Notizie bibliografiche

Institutione linguæ Arabicæ, tribus libris distributæ: in quibus uberrimæ quæcumque ad literas, dictiones, et oratione(m) attinent, explicantur, Romae, apud Iosephum Paulinum, 1620, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung]

“In cui con metodo facilissimo dà à curiosi di essa lingua il vero modo di prestamente apprenderla” [Toppi]

Institutiones linguæ Arabicæ tribus libris distributæ. In quibus vberime quæcumque ad litteras, dictiones, & orationem attinent, explicantur. Authore P. Francisco Martelotto Martinensi, sacerdote, theologo, Clericorum Regularium Minorum, Iussu, & liberalitate S. D. N. Pauli 5. pont. max. Nunc primum in lucem editæ, Romae, excudebat Stephanus Paulinus, 1620, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 93; Jöcher III, 217; Jöcher/Adelung.
Ferrari 446; IBI VII, 2640.

— Martini, Ottaviano de

(Sessa Aurunca fl. 1482)

Notizie biografiche

Toppi: “OTTAVIANO DE’ MARTINI di Sessa, Avvocato Concistoriale in Roma nel 1485 nell’horatione havuta avanti Sisto V sopra la vita del Cardinal San Bonaventura, che ritrovasi appresso il Surio nel To. 4 a 13 di Luglio, vien citato dal Voss. *descript. Latin.* lib. 3 c. 8 fol. 607 e da Carlo Cartario in *Syllabo Advocat. Consist.* fo. 56”.

Giustiniani: Morì vecchio in patria e lasciò eredi quattro sorelle come si ricava dal suo testamento del 30 agosto 1493.

Notizie bibliografiche

Oratio in vitam et merita S. Bonaventurae, [Rome]: Johannes Philippus de Lignamine, [not before 14 Apr. 1482], 4° [ISTC]

Oratio in vitam et merita S. Bonaventurae, [Ulm: Johann Zainer, after 14 Apr. 1482], 4° [ISTC]

Pavinis Johannes Franciscus de, *Relatio circa canonizationem Bonaventurae. Add: Octavianus de Martinis: Oratio in vitam et merita S. Bonaventurae. Robertus [Caracciolus?]: Sermo de laudibus Bonaventurae. Sixtus IV: Bulla canonizationis*, [Cologne: Johann Koelhoff, the Elder, 1486-94], Also recorded as [about 1490], 4° [ISTC]

Bonaventura S., *Opuscula. Tractatus et libri: Breviloquium. Soliloquium. Itinerarium mentis in Deum. Lignum vitae. Epistola continens XXV memorialia. De Reductione artium ad theologiam. De Triplici via. Quaestiones disputatae de perfectione evangelica (Quaestio 2). De Quinque festivitatibus pueri Jesu. De Regimine animae. Epistola de sandaliis apostolorum. Epistola ad omnes Ministros provinciales et Custodes ordinis Fratrum Minorum. Collationes de decem praeceptis. Apologia pauperum contra calumniatorem. Add: Pseudo- Bonaventura (= Johannes Marchesinus): Centiloquium; Pseudo- Bonaventura: Pharetra. De Tribus ternariis peccatorum infamibus (cap. I-IV); Expositio orationis dominicae; Pseudo-Bonaventura (= Thomas Gallus, Vercellensis): De Septem gradibus contemplationis; David de Augusta (De Exterioris et interioris hominis compositione, lib. 1,2:): Viginti passus de virtutibus bonorum religiosorum ad novitios; Octavianus de Martinis: Oratio in vitam et merita S. Bonaventurae*, Strassburg: Martin Flach (printer of Strassburg), 31 Oct. 1489, fol. [ISTC]

Bonaventura S., *Opuscula. Add: Octavianus de Martinis: Oratio in vitam et merita S. Bonaventurae. Johannes Franciscus de Pavinis: Relatio circa canonizationem Bonaventurae. Robertus [Caracciolus?]: Sermo de laudibus Bonaventurae. Sixtus IV: Bulla canonizationis*, Strassburg: [Printer of the 1483 Jordanus de Quedlinburg (Georg Husner)], 1495, fol. [ISTC]

Bonaventura S., *Opuscula. Add: Octavianus de Martinis: Oratio in vitam et merita S. Bonaventurae*, Brescia, Bernardinus de Misintis, for Angelus Britannicus, 31 Dec. 1497, 4° & 8° [ISTC]

Bonaventura da Bagnorea <santo>, *In hoc volumine beati Bonaenture subiecta comprehenduntur. Oratio Octauiani in vitam beati Bonaenture. Libellus de reductione artium ad theologiam. Tractatus de paupertate christi contra magistrum vvilhelmum. Tractatulus de quinque festiuitatibus pueri Iesu. Tractatulus de regimine anime ad dominam Blankam reginam hyspanie. Epistola ad magistrum innominatum: eliminans errorem contra regulam beati Francisci. Epistola de eo quod christus apostoli et discipuli inceserunt discalciati. Epistola exhortatoria ad fratres sui ordinis. Epistola ad ministros prouinciales et custodes de reformandis fratribus sui ordinis. Viginti passus de informatione spiritualis vite: et profectu religiosorum. Sermones de decem preceptis domini. Apologia pauperum*, Venundantur Parrhisijs, in Sole aureo, vici sancti Iacobi \Berthold Rembolt (Parrhisijs, impressa per magistrum Bertholdum Rembolt, 1517 Die autem XXV. Iunij.), 4° [SBN]

Nella canonizzazione del cardinale San Bonaventura nel 1482, recitò una orazione *de vita et rebus gestis S. Bonaventurae Cardinalis, et Episcopi Albanensis*, e fu impressa dal Surio nel IV tomo degli atti de' Santi in quelli del 13 luglio, come anche nel libro intitolato *Historica Serafica etc.* del P. Errico Sedulio stampato ad Anversa per i tipi degli eredi Di Martino Nuzio nel 1613 in folio, alla p. 247 [Giustiniani]

* * *

Sparsi Consigli nelle opere di altri autori e soprattutto nel primo volume della raccolta che fece Gio. Battista Ziletti:

Responsorum, quae vulgo consilia vocantur ad causas ultimarum voluntatum, successionum, dotium, et legitimarum, Venetiis, 1581, in f. [Giustiniani]

Ziletti, Giovanni Battista, *Responsorum, quae vulgo consilia vocantur ad causas vltimarum voluntatum, successionum dotium, et legitimationum, nunc primum publicae commoditati editorum, ex praestantissimis quibusque iureconsultis & veteribus, & nouis; singulari industria, ac studio Ioan. Bapt. Zileti i.v.d. Veneti collectorum. Volumen primum [-secundum]. Et id epitomis, et repertorio rerum omnium, quae ad praxim conducunt, eodem Zileto authore illustratum*, Venetijs, apud Franciscum Ziletum, 1581, 2 v., fol. [Edit16]

Bibliografia

Toppi 231; Giustiniani; Minieri Riccio 2, 207.
ISTC (Martinis, Octavianus de).

— Martirano, Bernardino

(Cosenza 1490 ca. - Napoli 1548)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNARDINO MARTIRANO di Cosenza, fu Secretario del Regno sotto Carlo V come si legge nell’Esecut. 32 1528 fol. 84 t. e nell’Esecut. 33 3532 [!] fol. 1 nel grande Arch. della R. C. Lorenzo Schradero in *Monum. Ital.* fol. 257 riporta la sequente Inscrittione [...] Veggasi Bernardino Rota nell’Epigrammi fol. 34 a t.”.

Spiriti: Fratello di Coriolano e figlio di Gio. Battista. Il viceré D. Carlo Lanoya lo portò con sé in Lombardia durante i torbidi insorti tra il pontefice Clemente VII e i comandanti delle truppe imperiali. Con alcuni di questi nobili condottieri istaurò rapporti di stretta collaborazione. Si fece costruire una villa in uno dei luoghi più belli nelle vicinanze di Napoli, Leucopetra [oggi Pietrarsa presso Portici]. In questa villa soggiornò per tre giorni Carlo V di ritorno dall’Africa. Il M. fu appassionato cultore delle lettere e presso la propria dimora tenne una sorta di Accademia. Scrisse diverse cose in prosa e in verso, ma nulla passò alla posterità attraverso le stampe. Le *Stanze* nelle quale descrisse gli amori di Polifemo e Galatea per la morte di Matteo Egizio sono rimaste manoscritte e probabilmente non vedranno mai la luce ed allo stesso modo anche le poesie latine sono rimaste nell’oblio.

L’operetta *De rebus Consentinis*, che incompleta, va per le mani di alcuni, probabilmente non deve essere attribuita al M. sia per il cattivo uso del latino, sia perché in essa vengono menzionate persone che vissero dopo il M. Morì a Napoli.

DBI (Elena Valeri): Nacque a Cosenza intorno al 1490 da Giovan Battista, di antica nobiltà calabrese, come lo stesso M. ricorda in un libello rimasto manoscritto e intitolato *Commentariolum de aliquibus antiquioribus patritiis Consentinis familiis*. È ignoto il nome della madre, mentre conosciamo quelli dei fratelli Coriolano, Giovanni Antonio e Girolamo. Notizie sul padre si ricavano dalla *Descrittione di tutta Italia* di Leandro Alberti, che delinea una figura di apprezzato poeta: «uomo di rado, et curioso ingegno, che con le sue argute, et ornate rime volgari, a i mortali fa intendere l’altezza, sottilità et delicatezza della sua dottrina». Il giudizio era tanto più autorevole poiché Alberti aveva conosciuto Giovan Battista a Cosenza nel 1526, in occasione di uno dei suoi

viaggi lungo la penisola. Alcuni anni dopo, Giovan Battista si trasferì a Napoli, dove fu nominato reggente della Vicaria negli anni 1529 e 1530. Il M. svolse i suoi primi studi a Cosenza, alla scuola di Aulo Giano Parrasio, nella quale si formarono, tra gli altri, anche Antonio Telesio, zio del filosofo Bernardino, Giovanni Antonio Cesario, Giovanni Antonio Pantusa e, più tardi, Carlo Giardino, Piero Cimino, Nicola Salerno, quest'ultimo amico del Martirano. In ricordo di questo magistero il M. curò l'edizione del commento di Parrasio all'*Ars poetica* di Orazio (*In Q. Horatii Flacci Artem poeticam commentaria luculentissima*), pubblicata a Napoli, per G. Sultzbach, nel 1531, quando l'autore era morto da circa un decennio. La lettera al cardinale Benedetto Accolti premessa al testo rappresenta l'unico scritto del M. dato alle stampe in vita, fatta eccezione per alcuni versi dedicati all'umanista campano Giovanni Francesco (Giano) Anisio, che li inserì nei suoi *Variorum poematum libri duo* (Napoli, G. Sultzbach, 1536, c. 32). Terminati gli studi a Cosenza, il M. si trasferì a Napoli, forse al seguito del padre, per dedicarsi molto probabilmente agli studi di giurisprudenza, dal momento che iniziò a svolgere funzioni e ad assumere ruoli sempre più importanti all'interno dell'amministrazione spagnola nel Regno. Fece parte del seguito del viceré Charles de Lannoy allorquando, nell'autunno del 1523, questi dovette recarsi in Lombardia. In occasione di quella missione, protrattasi per alcuni anni, il M. ebbe modo di conoscere il conestabile Carlo di Borbone, passato dal campo francese a quello spagnolo, e di divenire in breve tempo suo fidato collaboratore. Il nome del M. compare in un documento stilato a Milano il 1° genn. 1527 in cui il Borbone, comandante delle truppe imperiali in Italia, reintegrava Girolamo Morone negli onori e nelle cariche – tranne in quella di cancelliere del Ducato di Milano – che aveva ricoperto prima di essere denunciato quale artefice di una congiura antimperiale. Alcuni mesi dopo, il 16 marzo, la firma del M., accanto a quella del Borbone, sigillò un decreto emanato in favore dello stesso Morone, affinché gli fosse rifusa una taglia da lui anticipata per sedare un tumulto di soldati imperiali rimasti senza paga. Molto probabilmente a causa del legame con il Borbone il M. si trovò ad assistere, nel maggio del 1527, al sacco di Roma, mentre era in città anche Lannoy, giunto per conferire con il pontefice Clemente VII. Morto il Borbone nelle prime fasi dell'assedio, il M. continuò a gravitare intorno all'area di comando dell'esercito imperiale, come mostra un documento del 18 giugno 1527, sempre riguardante G. Morone, in cui Filiberto di Châlons, principe d'Orange, nel frattempo passato alla guida delle truppe di Carlo V, decise la restituzione di una ingente somma di denaro a Morone, da questo precedentemente data in prestito al duca di Ferrara Alfonso I d'Este. Nel documento, la firma di «Bernar. Martiranus in mandatorum exercitus» (Pometti, p. 76) seguiva quelle dell'Orange, di Hugo de Moncada, di Fernando di Alarcón, di Mercurino da Gattinara. Tornato a Napoli, al seguito di Filiberto d'Orange, richiamato da un tentativo di assedio da parte dei Francesi, il M. restò al fianco del generale, cui Carlo V affidò, nel 1528, anche il governo del Vicereame. La fedeltà del M. alla causa spagnola durante la guerra contro le truppe francesi guidate da Odet de Foix, visconte di Lautrec, fu celebrata dal poeta Camillo Querno nel *De bello Neapolitano* (Napoli 1529), in alcuni versi che rappresentano la prima menzione del M. in un testo letterario coevo e che fanno riferimento a una sua produzione poetica. Non molto tempo dopo l'epilogo del conflitto franco-spagnolo, consumatosi con l'inattesa morte di Lautrec il 16 ag. 1528, il M. ricevette in dono dall'imperatore, tra la fine di ottobre e i primi di novembre, le terre di Amendolea e di San Lorenzo, in Calabria, sottratte al loro legittimo feudatario, Giovan Battista di Abenavolo, accusato di ribellione. Feudi che si aggiungevano a quelli di Aieta e di Tortora, già intestati al M. dal padre Giovan Battista. Sempre nel 1528 il M. ottenne dal viceré Filiberto di Châlons alcune case con giardino nel quartiere S. Ferdinando (Sedile di Portanova) presso la chiesa di S. Maria in Cosmedin «di proprietà dei fratelli Giovanni e Astorgio Bagardo de Agnese, rebelli regi; più una masseria con giardino Fuori Grotta, dei medesimi fratelli». Il 2 genn. 1529 il M. ricevette l'ufficio di doganiere delle saline di Altomonte, in provincia di Cosenza. Il documento, che indicava esplicitamente nella fedeltà alla causa imperiale le ragioni di tanta munificenza, riportava per la prima volta la qualifica di «secretario regio» riferita al M., che evidentemente doveva avere assunto la carica durante gli ultimi due mesi del 1528. La medesima qualifica compare il 3 marzo 1529 in un altro documento, sempre firmato da Filiberto di Châlons, in cui si dava corso alla nomina del fratello del M., Coriolano, a nuovo doganiere del maggior fondaco di Gaeta. Il M. continuò a svolgere l'ufficio anche durante il vicereame di Pompeo Colonna, dal momento che il suo stipendio annuo di 300 ducati, in qualità di «secretario del regio», compare in un bilancio relativo al periodo 1° sett. 1530 - 31 ag. 1531, alla voce del Regio

Consiglio Collaterale, organo cruciale dell'amministrazione del Regno, che trattava congiuntamente con il viceré tutti gli affari di governo ed era allora composto di norma da un segretario, tre consiglieri e quattro reggenti.

La presenza del M. in questo potente consesso, i cui membri appartenevano di preferenza alla nobiltà (mentre i reggenti costituivano il cosiddetto Collaterale di toga), stava senza dubbio a significare una provata fedeltà alla Spagna e una forte comunanza con il viceré, in particolare con Pedro de Toledo, in carica dal 1532, che il M. affiancò come segretario per sedici anni, garantendogli una sponda dall'interno nella crescente azione di controllo del Consiglio da parte del viceré. Un rapporto che dovette procedere sicuro nel tempo, mai velato da alcuna ombra, nemmeno nella stagione più difficile delle relazioni tra il Toledo e la città di Napoli, negli anni Quaranta, segnata dall'inasprimento della politica culturale e religiosa del viceré sino al fallito tentativo di introdurre nel Regno l'Inquisizione «a mo' di Spagna». Nei primi anni Trenta lo stesso viceré concesse al M. e ai suoi familiari una serie di privilegi riguardanti l'ampliamento e la gestione interna del loro patrimonio feudale. Al di là della sintonia con il Toledo, il M. dovette conseguire un peso davvero rilevante nella vita politica del Regno, se Carlo V, durante il viaggio di ritorno dalla vittoriosa spedizione di Tunisi, nel novembre 1535, decise di sostare alcuni giorni nella dimora del M., la villa Leucopetra a Portici, in attesa che si completasse l'allestimento degli apparati per il suo ingresso trionfale nella città di Napoli. Un privilegio assoluto, quello concesso dall'imperatore al M., una sorta di riconoscimento ufficiale, al massimo livello del potere politico, del prestigio acquisito dall'alto funzionario della corte vicereale, come prontamente registrò un raro opuscolo a stampa del 1536, redatto da Agostino Landolfi e intitolato *Le cose volgari* (Napoli, M. Cancer). Nell'opera, infatti, il M. compare nell'allegria e selezionata brigata di «alquanti segnalati principi e signori, a sua Maiestà più cari» (c. B2r), mentre anima, con piglio da protagonista, un acceso incontro accademico-letterario sul concetto di fortuna svoltosi al cospetto di Carlo V nei giardini della villa aragonese di Poggio Reale, durante il soggiorno dell'imperatore. Negli stessi anni in cui andava consolidando la propria posizione ai vertici del governo vicereale, il M. si faceva apprezzare come autore di versi in latino e in volgare, dedicati a esponenti del mondo letterario napoletano fra i quali Giano Anisio e Luigi Tansillo. In età giovanile, molto probabilmente nel secondo decennio del secolo, il M. aveva composto un'orazione funebre in onore di uno dei suoi primi protettori, il condottiero Iacopo Savelli (*Lugubris oratio... in illustrissimi d. Iacobi Sabelli funere habita*, s.l. né d., un esemplare a Parigi, Bibliothèque nationale), del cui figlio, Giovambattista, il M. era stato precettore, insieme con Lorenzo Palilio, nelle lettere latine e greche, secondo quanto riferisce Benedetto Varchi. All'attività poetica del M. fa riferimento l'umanista Giovanni Filocalo nel *Carmen nuptiale* (Napoli 1533) in una sorta di elenco degli esponenti coevi più illustri del mondo letterario meridionale, quelli della generazione successiva a Iacopo Sannazzaro, tra i quali comparivano Giano Anisio, Girolamo Borgia, Marco Antonio Epicuro, Lucio Vopisco, Camillo Querno, Benedetto Di Falco, Berardino Rota, Scipione Capece. Di Falco nel suo *Rimario* loda l'«opera dottissima e florida in prosa oratione scritta ne la quale lepidamente e con un stil dolce e grave [il M.] narra gl'amori d'Ismene et Ismenia». Si tratta del volgarizzamento di un romanzo del greco Eustazio Macrembolita, *Gli amori di Ismene e Ismenia*: l'opera è ricordata anche da Coriolano Martirano nelle *Epistolae familiares* (c. 19v) e da Tansillo nelle *Stanze a Bernardino Martirano* (Tansillo, 1893) e in un sonetto dedicato al M. (Tansillo, 1996, p. 180), ma non è stata sino a oggi rinvenuta. Molto probabilmente risale agli anni 1536-39 la stesura del poemetto in 153 ottave (162 nel manoscritto rinvenuto da Toscano nella Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera) noto come *Il pianto d'Aretusa*, dato alle stampe postumo ne *La seconda parte delle stanze di diversi autori* (Venezia, G. Giolito, 1563, pp. 7-51, 133-150), curata dall'umanista lucano Antonio Terminio, che proseguiva il primo volume edito dieci anni prima da Ludovico Dolce (*Stanze di diversi illustri poeti...*, ibid. 1553). Il testo narra un inedito intreccio del mito classico di Aretusa con quello di Narciso, su cui l'autore innesta il racconto della metamorfosi della ninfa Leucopetra, trasportato nel contesto storico delle guerre d'Italia, tra la battaglia di Pavia (1525) e la conquista imperiale di Tunisi (1535). Narciso, spinto da un giovanile impeto guerriero e dimentico dell'amore per Aretusa, decide di imbarcarsi per una «santa e gloriosa impresa» contro il «Pirata crudel». Dopo avere girovagato in preda alla disperazione, l'infelice Aretusa giunge «al bel loco pregiato, ove la bella e bianca Leucopetra fu per sua crudeltà conversa in pietra» (stanze 1-57), e oppressa dal dolore, «Perduta avendo ogni sua forma umana, ivi

piangendo, divenne fontana» (stanze 58-68). La morte e la sepoltura di Aretusa da parte di Leucopetra diventano così l'occasione per celebrare la dimora del M. presso Portici, che da quella ninfa aveva preso il nome, e per dilungarsi in una dettagliata descrizione del ninfeo (stanze 69-86), «opra d'incanto sembra, più che di man», come avrebbe cantato Tansillo (1996, pp. 178 s., son. CCCXIX). Un'attrazione che aveva suscitato persino l'ammirazione di Carlo V di ritorno «d'Africa vinta», come il M. non esitava a ricordare al lettore. Nell'ultima parte del poemetto (stanze 87-162) l'autore ripercorre i successi spagnoli nel decennale conflitto contro la Francia, celebrando i condottieri imperiali e le loro gesta: Francesco Ferrante e Alfonso d'Avalos, Antonio de Leyva, Antonio Doria. Finita la guerra, il testo si conclude con il ritorno di Narciso, la scoperta della morte e della metamorfosi dell'amata Aretusa e, quindi, la sua trasformazione in fiore «da Amore per miseria». Risultato di un'accurata ricerca linguistica e di una riuscita fusione della tradizione classica delle metamorfosi con il poemetto eziologico di tipo alessandrino e con alcuni esperimenti letterari coevi (P. Bembo, O. Fascitelli, S. Capece, A. Telesio), il *Pianto d'Aretusa* esprime, nello stesso tempo, una forte caratterizzazione politica e testimonia l'appartenenza del M. agli ambienti imperiali della Napoli spagnola, come traspare anche da una lettera di Coriolano Martirano in cui è riportato il giudizio diffuso negli ambienti romani in merito al poemetto composto dal fratello: «Arethusa, nullus est Romae fere, qui non viderit in hostilem modum» (*Epistolae familiares*, c. 20v). Il poemetto, in effetti, era circolato manoscritto nella città del papa, per volontà dello stesso autore, con lo scopo di raccogliere pareri utili, in vista di una edizione, presso i letterati della corte romana. Fra questi erano l'umanista tedesco Johann Albrecht Widmanstetter (*ibid.*, c. 19v), che, proprio grazie ai fratelli Martirano, dopo la morte di Sannazzaro sarebbe riuscito a entrare in possesso dei suoi preziosi manoscritti, poi Francesco Maria Molza e Claudio Tolomei (*ibid.*, c. 18v), con il quale il M. aveva stretto i primi contatti probabilmente nel 1525, al tempo della fondazione dell'Accademia degli Intronati di Siena, che annoverò tra i suoi membri un nutrito gruppo di napoletani: il marchese del Vasto Alfonso d'Avalos, Giovanni Antonio Muscettola, il principe di Salerno Ferrante Sanseverino, il duca di Amalfi Alfonso Piccolomini, un Maron Galeoto (da identificare verosimilmente con Mario Galeota) e forse il M. (il «Signor di Martinano»). Tra i lettori romani del M., con i quali egli ebbe modo di conferire in occasione dei vari soggiorni trascorsi nell'Urbe, a cominciare da quello del 1536 al seguito di Carlo V, fu pure Pietro Bembo (*ibid.*, cc. 21, 24v). Al celebre umanista il M. sottopose anche un'altra opera, cui lavorò negli anni Quaranta, il *Polifemo*, una rielaborazione dell'antica favola del ciclope raccontata da Omero, intrecciata con le metamorfosi ovidiane della ninfa Galatea e del pastore Aci e innestata sulla vicenda dell'eruzione del Vesuvio del 1538 da cui prese origine il Monte Nuovo. Il 15 febr. 1546 Bembo indirizzò una lunga lettera al M. in cui esponeva dubbi e avanzava consigli, per lo più di tipo grammaticale e lessicale, emersi dalla lettura dell'«operetta», redatta in lingua volgare e pubblicata da F. Fiorentino solo nel 1874. Accanto all'attività politica e letteraria il M. si dedicò per tutti gli anni Trenta e Quaranta a svolgere un'intensa azione di aggregazione e promozione culturale, tentando di colmare il vuoto lasciato a Napoli dal progressivo esaurimento della straordinaria stagione avviata dall'opera di Giovanni Pontano, come lasciano supporre anche le menzioni e le attestazioni di stima e di gratitudine rivolte al M. e al fratello Coriolano nelle dediche di numerosissime opere a stampa di quegli anni. A questo si univa anche l'impegno profuso come editore di testi, tra cui il *De ortu et occasu signorum libri II* di Francesco Sirigatti, salvato dal naufragio del sacco di Roma del 1527 e pubblicato a Napoli nel 1531, che gli fece guadagnare l'epiteto di «pius Aeneas» da parte del sodale Giano Anisio. Luogo di incontro e di discussione per l'ultima generazione dei pontaniani divenne, almeno a partire dal 1535, la villa Leucopetra, dimora del M. e del fratello Coriolano, cantata in latino e in volgare dai letterati meridionali del tempo, fra i quali Cosimo e Giano Anisio (che indirizzò al M. la VI delle sue *Epistolae de religione*), Nicola Gambino, Benedetto Di Falco, Giovambattista Pino, Berardino Rota, Luigi Tansillo. Il M. mantenne la carica di segretario del Regno e del Consiglio Collaterale fino alla morte, avvenuta a Napoli il 16 nov. 1548. L'ultimo documento che reca la sua firma in qualità di segretario è del 15 luglio precedente. Fu sepolto nella chiesa di S. Domenico Maggiore e tutti i suoi beni, compresa la biblioteca, passarono al fratello Coriolano.

Notizie bibliografiche

DBI: Opere. Napoli, Biblioteca nazionale, *Branacciani*, III.A.16: *Ex commentariis Bernardini*

Martirani Panitti Caroli quinti Caesaris a secretis in hoc Regno Neapolitano De familiis Consentinis (altre versioni *Ibid.*, *Mss.*, XIII.C.65; XIV.E.12; *Ibid.*, Soc. napoletana di storia patria, *Mss.*, XX.C.12: *Commentariolum de aliquibus antiquioribus patriciis Consentinis familiis*; *Ibid.*, Biblioteca oratoriana dei girolamini, *Mss.*, *Petri Lasenae Vita et alia: Ex commentariis Bernardini Martirani* (versione del *Commentariolum* datata 1505); Monaco di Baviera, Bayerische Staatsbibliothek, *Mss.*, 630 (*Codd. Ital.*, 303).

Parrasio, Aulo Giano, *A. Iani Parrhasii Cosentini In Q. Horatii Flacci Artem Poeticam commentaria luculentissima, cura et studio Bernardini Martyrani in lucem asserta. Hosce commentarios ante decennium quisquam ne imprimito, neue impressos alibi uendito, qui secus faxit, Caesaris decretum uidexerit*, (Impressum Neapoli, opera et diligentia Ioannis Sultzbachii Hagenouensis Germani, VI Idus Iulias 1531), 4° [Edit16, SBN]

Il pianto d'Arethusa poemetto di Bernardino Martirano ..., In Messina, per Pietro Brea, 1631 (In Messina, nella stamperia di Pietro Brea, ad istanza di Gio. Francesco Bianco, 1618), 8° [SBN]

Il pianto d'Aretusa, a cura di Tobia R. Toscano, Napoli, Loffredo, 1993 [SBN]

Aretusa; Polifemo, a cura di Pasquino Crupi, in appendice I fratelli Martirano di Benedetto Croce, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2002 [SBN]

Bibliografia

Toppi 231; Spiriti 52; Minieri Riccio 2, 206; DBI 71, 336 (2008).
Ferrari 448; IBI (Martirani Bernardino) VII, 2655.

— Martirano, Coriolano

(Cosenza 1503 – Napoli 1557)

Notizie biografiche

Toppi: “CORIOLANO MARTIRANO, di Cosenza, assai dotto, et erudito: a cui scrisse Giano Anisio nel lib. 8 delle sue varie Poesie, fol. 118 \ Multo equidem plus conscripsi quam forte putaram \ Pro Siren vexit longius in pelagus; \ Falce opus in ramis resecandis, quos sine fructu, \ Et sine laude sua Cariolane putas. \ Te quando elegi censorem, postea si ætas \ Offendat quid iners, imputet illa tibi.”.

DBI (Elena Valeri): Nacque a Cosenza nel 1503 da Giovan Battista; ignoto è il nome della madre. La famiglia, di antica nobiltà calabrese, era composta anche dai fratelli Bernardino, Giovanni Antonio e Girolamo. Nella città natale frequentò la scuola fondata da Aulo Giano Parrasio, come il fratello maggiore Bernardino, sebbene in una lettera indirizzata a quest'ultimo affermi di avere avuto come maestro un tale Lattanzio. Successivamente perfezionò gli studi a Napoli, dove giunse probabilmente al seguito del padre, giovandosi del successo rapidamente riscosso dal fratello in quella città. Un sostegno importante e un legame profondo e duraturo, quello con Bernardino, con il quale il M., che in una missiva lo appellava «mea lux» (*Epistolae familiares*, c. 12v), condivise molta parte della propria esistenza, gli interessi letterari e l'impegno intellettuale. Il 3 marzo 1529, grazie ai «meriti» di Bernardino, allora già segretario del Regno, il M. fu nominato doganiere del maggior fondaco di Gaeta. Il documento di nomina, oltre a rappresentare la prima menzione del M. in una fonte ufficiale, costituisce anche la prima di una lunga serie di citazioni insieme con il fratello maggiore. Nel 1532 il cosentino Piero Cimino, allievo anche lui di Parrasio, dedicò al M. l'edizione degli *Institutionum grammaticarum libri V* di Flavio Sosipatro Carisio (Napoli, G. Sultzbach). La dedicatoria si conclude (c. II) con un roboante elogio del potente segretario Bernardino e con alcune notizie di altri membri meno noti della famiglia. Nel 1533 l'umanista Giovanni Filocalo, in una sorta di rassegna degli esponenti più illustri del mondo letterario meridionale, tra i quali comparivano Iacopo Sannazzaro, Giovanni Francesco (Giano) Anisio,

Girolamo Borgia, Marco Antonio Epicuro, Lucio Vopisco, Camillo Querno, Benedetto Di Falco, Berardino Rota, Scipione Capece, inserì anche i due fratelli Martirano («uterque Martirane») senza fornire ulteriori specificazioni. Alla fine degli anni Venti il M. lasciò Napoli e si trasferì a Roma, dove intraprese la carriera ecclesiastica. Il 20 giugno 1530 fu nominato da Clemente VII vescovo di San Marco Argentano in Calabria. Tenne l'amministrazione della diocesi, ma la consacrazione episcopale venne da lui differita più volte nel tempo e nell'aprile del 1535 ancora chiedeva un rinvio di quattro mesi. A Roma il M. strinse rapporti con gli ambienti letterari, come si ricava dal suo epistolario. Frequentò il giovane Bernardino Telesio – che allora insegnava a Roma e che raccomandò al fratello Bernardino per le sue egregie virtù –, Marcello Cervini (futuro papa Marcello II), Claudio Tolomei, Francesco Maria Molza, Pietro Bembo, incaricandosi, talvolta, di introdurre in questi circoli anche i letterati meridionali, come fece per Luigi Tansillo. Nello stesso modo si occupò della circolazione manoscritta delle opere del fratello, in particolare del *Pianto di Aretusa*, raccogliendo e comunicando a Bernardino i diversi giudizi espressi dagli illustri lettori dell'Urbe, in vista di una eventuale edizione del poemetto. Tra costoro fu anche l'umanista tedesco Johann Albrecht Widmanstetter (1506-57), rimasto a lungo celato agli studiosi dietro il nome di Iohannes Lucretius Oeslander. Questi, recatosi a Napoli all'inizio degli anni Trenta, era entrato in contatto con gli ambienti accademici della città, stringendo amicizia con Girolamo Seripando (attraverso il quale poté accedere alla biblioteca di Parrasio confluita nel convento di S. Giovanni a Carbonara), con i fratelli Giano e Cosimo Anisio, che gli dedicarono numerosi epigrammi, e con i fratelli Martirano, grazie ai quali riuscì poi a entrare in possesso di parte dei manoscritti appartenuti a Iacopo Sannazzaro, oggi conservati presso la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco. La citata lettera dedicatoria di Piero Cimino al M., premessa all'edizione degli *Institutionum grammaticarum libri V* di Flavio Sosipatro Carisio, esplicitava questi rapporti con un lusinghiero omaggio a Widmanstetter e al suo ruolo tra gli accademici napoletani. Dopo avere trascorso all'incirca quindici anni a Roma, il M. si recò a Trento e fu nello sparuto gruppo dei quattro fedelissimi vescovi meridionali, di cui due spagnoli, designati dal viceré Pedro de Toledo a partecipare al concilio in rappresentanza di tutto l'episcopato del Regno di Napoli, cui se ne aggiunsero altri otto, in seguito alla dura protesta papale contro l'arbitrarietà del provvedimento spagnolo. Il M. arrivò a Trento il 1° giugno 1545, circostanza che gli consentì di svolgere provvisoriamente la funzione di segretario del concilio, resasi vacante dopo la partenza di Ludovico Beccadelli e la rinuncia di Marcantonio Flaminio e di Alvise Priuli. Tenne l'orazione di apertura della seconda sessione, il 7 genn. 1546, svolgendo un discorso sulle cause della crisi morale e religiosa in atto nella Chiesa e sull'importanza del concilio, che riscosse molti consensi e qualche comprensibile diffidenza, in quanto il M. era un prelado di nomina imperiale. Scrisse anche il testo dell'orazione che avrebbe dovuto tenere in occasione della settima sessione, sulla necessità di proseguire senza trasferimenti di sede il concilio, fonte ormai di tante aspettative per una riforma della Chiesa, ma che non poté declamare perché ammalato. Tranne alcuni brevi assenze da Trento, per recarsi a Venezia tra l'8 febbraio e il 1° marzo 1546, forse per procurare la pubblicazione del *Pianto di Aretusa* presso un tipografo lagunare, e ancora tra il 21 giugno e il 6 luglio 1546, tra il 26 dicembre e i primi di gennaio 1547, il M. prese parte attiva ai lavori conciliari, esponendo il proprio punto di vista in quasi tutte le sedute in cui si trovava presente e collocandosi per lo più sulla linea dell'episcopato spagnolo guidato dal cardinale Pedro Pacheco y Vilena. Fu membro della commissione presieduta dal cardinale Marcello Cervini, principalmente preposta alla trattazione delle questioni teologiche e i cui verbali sono andati largamente perduti. Si trattenne a Trento sino alla fine del 1548. Vi tornò di nuovo nell'agosto 1551 e vi rimase fino al 1552, lasciando a Napoli un segretario sostituto. A uno di questi soggiorni risale anche un viaggio a Innsbruck, per incontrare l'amico Widmanstetter, che in una lettera del 15 dic. 1555 a Girolamo Seripando lo avrebbe ancora ricordato affettuosamente. Dopo avere sostenuto la posizione imperiale di assoluta contrarietà al trasferimento del concilio a Bologna, il M. fece ritorno a Napoli in seguito alla morte del fratello, avvenuta il 16 nov. 1548. Il 13 gennaio successivo scrisse al cardinale Cristoforo Madruzzo, scusandosi della propria partenza. Nel marzo dello stesso anno compariva nella carica di «secretarius» del Regno, per tanti anni ricoperta dal fratello, ufficio che tenne almeno sino alla fine del 1554, allorquando il 25 novembre pronunciò l'orazione di saluto al nuovo viceré di Napoli, il cardinale Pacheco y Vilena, *Oratio r. ac illustris viri Coriolani Martyrani S. Marci episcopi et sereniss. Philippi Austrii fidei cath. defensoris Neap. regis a secretis edita et ab eo recitata*

MDLIII. XXV Novemb. coram prorege et Vasti marchione pro ipso rege nuntio in capiundo Regno, et omnibus Regni principibus (Napoli, M. Cancer, 1555). L'anno successivo il M. pubblicò le *Epistolae familiares* (Napoli, [G.M. Simonetta]). Sono 53, scritte in latino, eccetto due missive in greco, quasi tutte prive della data e del luogo, ma risalgono a diversi periodi della sua vita. Destinatari sono, fra gli altri, il fratello Bernardino (26), Widmanstetter (7), Vincenzo Pontieri (4), i nipoti (2), Antonio Telesio (2), Antonio Perrenot de Granvelle (2), Marcello Cervini, Francesco Franchini, Giano Anisio, Antonio Guidoni, Antonio Guido Martirano. Nonostante la raccolta presenti il problema dell'attendibilità delle notizie fornite, le lettere attestano una rete di relazioni e di amicizie facenti capo, da una parte, al mondo umanistico romano e a quello meridionale e, dall'altra, agli ambienti imperiali della Napoli vicereale. Il M. è stato ravvisato in uno dei personaggi del *Diálogo de la lengua* di Juan de Valdés, composto a Napoli tra il 1535 e il 1536. A parte alcuni accenni a viaggi compiuti dal M. in Inghilterra, attraverso la Germania, o in Spagna, tornando per la Francia, va ricordata la lettera a Widmanstetter in cui annunciava la morte del fratello, «columen illud Martiranorum et Athlantem meum» (c. 39v), così come le richieste di aiuto rivolte in quei frangenti al cardinale Granvelle, tramite Marcello Cervini. Ancora nel 1556 e per i tipi di G.M. Simonetta uscirono le *Tragoedia VIII... Comoediae II*. Nella prefatoria indirizzata al cardinale Cristoforo Madruzzo, Marzio Martirano, nipote del M. e curatore dell'opera, confessava di avere salvato le composizioni, destinate alle fiamme dal loro autore. Si trattava di otto tragedie redatte in latino e ispirate all'antichità greca (*Medea, Electra, Hippolytus, Bacchae, Cyclops, Phoenissae, Prometheus*), oltre al *Christus*, probabilmente l'opera più interessante del M., da annoverare, insieme con il *De partu Virginis* di Iacopo Sannazzaro e la *Christiades* di Girolamo Vida, tra i più riusciti confronti degli umanisti con la tematica cristiana, anche se non del tutto originale, perché ispirata a una tragedia di Gregorio Nazianzeno, *Christus patiens*. Seguono nel volume due commedie (*Plutus* e *Nubes*) una traduzione in versi latini dei primi dodici libri dell'*Odissea*, della *Batrachomyomachia* e dell'*Argonautica*. Ampiamente conosciute ed elogiate nella seconda metà del Cinquecento, le opere del M. vennero presto dimenticate dagli studiosi e quasi scomparvero nei secoli successivi. Opere manoscritte, fra cui elegie, epigrammi e una traduzione di sette libri dell'*Iliade*, furono raccolte alla fine del secolo dal letterato cosentino Sertorio Quattromani, che ne progettava la pubblicazione, poi non realizzata (Pometti, p. 158). Nel XVIII secolo Girolamo Tiraboschi non riuscì a leggere le opere del M. e tuttavia non si peritò di dare un giudizio largamente positivo sulle tragedie e le commedie, appoggiandosi alle testimonianze di molti altri scrittori citate da Tafuri. La tragedia *Christus patiens* fu pubblicata con la traduzione in versi italiani a Parma nel 1786. Il M. trascorse gli ultimi anni a Napoli, nella villa Leucopetra, per i frequentatori della quale aveva composto tempo addietro argute norme comportamentali, le *Leges geniales (Epistolae familiares, cc. 40-41)*, e dove aveva trasferito una importante collezione di manoscritti, stampe e antichità, incrementata negli anni anche con le opere provenienti dalla biblioteca di Sannazzaro. Il M. continuò a rappresentare un punto di riferimento per i letterati napoletani, soprattutto per quelli cosentini trasferitisi nella capitale del Regno, come testimonia il sonetto proemiale della *Silva de la vita humana* (Napoli 1551) del calabrese Camillo Fera, in cui il M. è celebrato come l'«eletto a serenar il fiume / torbido e periglioso Luterano». Nel 1557 probabilmente il M. aveva già rinunciato alla carica di segretario del Regno, che passò al nipote Marzio, come risulta dalle dediche di due libri stampati a Napoli da M. Cancer in quell'anno, la *Periocha de accentibus* di Francesco Balisteri e il *Libellus quo ad Peripateticas aures...* di Francesco Storella.

Generosità di breve durata, quella del M., dato che Marzio morì prematuramente quindici giorni prima della scomparsa dello stesso M., avvenuta a Napoli il 26 ag. 1557. La ricchissima biblioteca dei fratelli Martirano passò agli eredi, insieme con gli altri beni, per confluire poi, in parte, tramite Girolamo Seripando, nella biblioteca della chiesa di S. Giovanni a Carbonara.

Notizie bibliografiche

Coriolani Martirani episcopi sancti Marci Concio habita in prima sessione concilij Tridentini 7. Ianuarij 1546, [Non prima del 1546], 4° [SBN]

Oratio r. ac. illustris viri Coriolani Martyrani S. Marci episcopi et sereniss. Philippi Austri fidei cath. defensoris, Neap. regis à secretis edita et ab eo recitata MDLIII XXV Nouemb. coram

prorege et Vasti marchione pro ipso rege nuntio in capiundo regno, et omnibus regni principibus. Nec non F. Lunae regium epithalamium, ad reges suos ser. et eiusdem hymnus ad Vasti principem, et Io. Francisci Lombardi encomion, (Neapoli, excudebat Mathias Cancer, aere et impensis Onophrij Testae, studentis philosophiae, xv. Ianuarij 1555), 4° [Edit16, SBN]

Coriolani Martirani Cosentini Epistolae familiares, Neapoli, 1556 (Neapoli, mense Iunio 1556), 8° [Edit16, SBN]

Stampata da Giovanni Maria Simonetta. Cfr.: *La tipografia napoletana nel '500. Annali di Giovanni Paolo Sukanappo, Raimondo Amato, Giovanni De Boy, Giovanni Maria Scotto e tipografi minori (1533-1570)*, p. 247 [Edit16]

Coriolani Martirani Cosentini episcopi Sancti Marci. Tragoediae. VIII. Medea Electra Hyppolitus Bacchae Phoenissae Cyclops Prometheus Christus. Comoediae II. Plutus Nubes Odysseae lib. XII Batrachomyomachia. Argonautica, Neap., 1556 (Neapoli, Ianus Marius Simonetta Cremonensis excudebat, mense Maio 1556), 8° [Edit16, SBN]

Coriolani Martirani Cosentini episcopi Sancti Marci. Tragoediae. VIII, Mfdea [!] Electra Hyppolitus Bacchae Phoenissae Cyclops Prometheus Christus comoediae II, Plutus Nubes Odysseae lib. XII. Batrachomyomachia. Argonautica, Neap., 1563 (Neapoli, Ianus Marius Simonetta Cremonensis excudebat, mense Maio 1563), 8° [Edit16, SBN]

Aristophanes, Socrates. *Fabula ex Aristophanis Nubibus ad usum Collegii nobilium Parmae versio Latina Coriolani Martirani ... Eiusdem Latinae versionis paraphrasis Italica*, Parmae, ex Regio typographeo, 4° [SBN]

Stampata da Bodoni nel 1781, anno di rappresentazione della commedia, cfr. *H.C. Brooks. Compendiosa bibliografia di edizioni bodoniane*, Firenze, 1927, n.184 [SBN]

Socrates: fabula ex Aristophanis Nubibus ad usum Collegii Nobilium Parmae versio latina Coriolani Martirani Cosentini episcopi; eiusdem latinae versionis paraphrasis italica, Parmae, ex regio typographeo, dopo il 1781 [SBN]

Christus Coriolani Martirani Cosentini episcopi tragoedia. Il Cristo tragedia di Coriolano Martirano vescovo di Cosenza trasportata in versi toscani, Parma, dalla Stamperia reale, 8° [SBN]
Probabilmente pubblicato nel 1786, anno della rappresentazione, come si legge nella p. che precede il front. [SBN]

Christvs Coriolani Martirani Cosentini episcopi tragoedia. Il Cristo tragedia di Coriolano Martirano vescovo di Cosenza trasportata in versi toscani, Parma, dalla Stamperia Reale, 1786!, 8° [SBN]

Christus: tragedia, Coriolano Martirano, Bari, Ed. Paoline, stampa 1962 [SBN]

Christus: tragedia, Coriolano Martirano, Bari, Edizioni paoline, stampa 1963, a cura di Vito G. Galati [SBN]

Christus: tragedia, Coriolano Martirano; [a cura di Vito G. Galati], 3. Ed., Bari, Paoline, stampa 1964 [SBN]

Christus: tragedia, Coriolano Martirano, 4. Ed., Bari, Edizioni Paoline, 1966, A cura di Vito G. Galati [SBN]

Bibliografia

Toppi 67 (nell' *Indice generale per cognomi*: "Martirano Girolamo"); DBI 71, 341 (2008).
Ferrari, 448; IBI (Martirani, Coriolano) VII, 2655.

— Martucci, Giovanni Domenico

(Venafro IS, s.a. Napoli fl. 1596)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. DOMENICO MARTUCCIO, di Venafro, Lettore ne’ publici Studij di Napoli dell’Instituta e Glose nel 1605”.

Notizie bibliografiche

Variarum explanationum iuris. Libri tres. Auctore Ioanne Dominico Martucio Neapolitano. Quorum primus varias legum caussas, antea obscuras reddit; secundus varios legum ambiguos sensus, praeter vulgarem doctorum sententiam illustrat; tertius pleraque iura contraria noue conciliat ..., Neapoli, ex typographia Stelliolae, prope portam regalem, 1596, 4° [Edit16, SBN]

Variarum explanationum juris libros III, 1683 [Jöcher]

Variarum explanationum juris libri 3. Auctore Jo. Dominico Martucio, Neapolit. Quorum primus varias Legum causas, antea obscuras, reddit. Secundus varios legum ambiguos sensus praeter vulgarem doctorum sententiam illustrat. Tertius pleraque iura contraria noue conciliat ... Cum praefatione Geog. Adami Struvii, Jcti. Denuo editum. Additus est geminus index utilissimus, Jenae, literis Samuelis Adolphi Mulleri, 1683, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 143; Jöcher (Martucius, Johannes Dominicus).
IBI VII, 2657.

— Marugi, Elia

(Nocera dei Pagani fl. 1651)

Notizie biografiche

Toppi: “ELIA MARUGGI, di Nocera delli Pagani, Carmelitano, Maestro in Teologia”.

Notizie bibliografiche

Un Discorso, in forma di lettera, molto erudito, fatto, intorno all’antichità di detta Città sua Patria, dato in luce ad istanza del Dottor Abbate Felice Corcione Canonico di Nocera, in Nap., appresso Camillo Cavallo, 1651, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Soria (s.n.)]
Libro raro [Soria]

Lettera su l’antichità di Nocera, diretta al vescovo Ippolito Francone nel 1632, osservazioni e note a cura di Mario Vassalluzzo, S. l., PAES, 1986 (Cava dei Tirreni, Palumbo & Esposito) [SBN]

Bibliografia

Toppi 75; Jöcher; Soria 666.
Ferrari 448; IBI (Maruggi Elia) VII, 2658.

— Marulli, Girolamo

(Barletta BA, fl. 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO MARULLO, di Barletta, Cavaliere Gierosolimitano, e Commendatore”.

Notizie bibliografiche

Vite de’ Gran Maestri della Sacra Religione Gierosolimitana, in Napoli, per Ottavio Beltrano,

1636, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Vite de' gran maestri della sacra religione di S. Giouanni gerosolimitano. Del comendatore fra Geronimo Marulli, In Napoli, appresso Ottauio Beltrano, 1636, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 159; Jöcher (Marullus Hieronymus) III, 249; Jöcher\Adelung; Villani C.1, 583.

Ferrari 448; IBI VII, 2658.

Marzano, Alfonso

(Cosenza, fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi p. 10: “ALFONSO MARZATO da Cosenza, buon Teologo, Filosofo, ed erudito nella lingua Greca, e Latina, appresso l'Autore, e Tavola de Gl'Humini Illustri, che scrissero in lode di D. Giovanna Castriota”.

Toppi p. 343: “ALFONSO MARZANO, da Cosenza è buon Teologo, buon Filosofo, e nella lingua Greca, e nella Latina ha pochi pari. Ma egli è più ammirabile per la santità di costumi”.

Notizie bibliografiche

Monti Scipione de', *Rime et versi in lode della iill.ma [!] et ecc.ma s.ra d.na Giouanna Castriota Carr. duchessa di Nocera, et marchesa di Ciuita S. Angelo scritti in lingua toscana, latina, et spagnuola da diuersi huomini illust. in varij, & diuersi tempi, et raccolti dadon Scipione de Monti*, In Vico Equense, appresso Giosepe Cacchi, 1585, 4° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 10, 343; Spiriti 95; Minieri Riccio 2, 208; Accattatis, II, 374; Falcone, Aliquò 64.

Ferrari 448; IBI VII, 2660.

— Marzato, Anselmo

(Monopoli BA 1557 - Frascati 1607)

Notizie biografiche

Toppi: “ANSELMO MARZATO da Monopoli, Capuccino Filosofo, Teologo e Predicatore insigne, creato Cardinale da Clemente VIII e Arcivescovo di Chieti da Paolo Quinto à 12 Febr. 1607”.

DBI: Al secolo Claudio, nacque il 6 o il 16 nov. 1557 a Monopoli, nei pressi di Bari, da Andrea e da Cornelia Mailla. Il padre era governatore della città, dove si era trasferito da Sorrento con la moglie, imparentata con la famiglia senese dei Tolomei. Il M. si dedicò prima agli studi letterari, poi a quelli scientifici, per entrare nel 1573 nel convento cappuccino di Rugge, nei pressi di Lecce. Qui fece la professione alla vigilia di Natale, assumendo il nome di Anselmo da Monopoli, che alternò con quello di Anselmo da Sorrento. Si recò per un periodo di studio a Fermo, dove ebbe probabilmente come maestro di oratoria il celebre predicatore spagnolo Alfonso Lobo e dove esordì dal pulpito. Continuò l'attività di predicatore nel 1574 a Proceno; distintosi per le sue qualità intellettuali e oratorie, quello stesso anno fu inviato a Roma per completare gli studi in teologia e filosofia, conseguendo il grado di lettore. Non si conoscono con esattezza la data dell'ordinazione sacerdotale e l'itinerario dell'attività di predicatore, che divenne sempre più intensa. Nel corso degli anni Ottanta fu nominato guardiano del convento romano di S. Maria della Concezione e, ancora diacono, predicò nuovamente a Proceno, per passare poi ad Alatri, Cittaducale, Viterbo, Lucca e, nel 1589, a Roma, nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini. Dall'analisi del centone di prediche tenute a S. Giovanni dei Fiorentini si desume che il suo stile era composto di frasi corte e

dense, con citazioni bibliche frequenti e rari riferimenti patristici, e adottava i toni tipici del predicatore evangelico cappuccino ancora debitore della spiritualità ochiniana, con una non rituale attenzione ai problemi sociali, al parassitismo del ceto nobiliare e ai costumi degradati della corte di Roma. Nel 1587 fu tra gli estensori del sommario per il processo di canonizzazione del cappuccino Felice da Cantalice, promosso dal cardinale protettore dell'Ordine, l'inquisitore Giulio Antonio Santori. Accanto alle qualità di predicatore rivelò anche non comuni attitudini di governo: nel 1589 ben tre diverse province cappuccine – la lombarda, la romana e la pugliese – lo elessero come ministro, e il M., dopo l'intervento del papa, optò per quella romana, inviando in Puglia un commissario in sua vece; nel capitolo generale del 1594 fu rinominato provinciale romano per il successivo biennio. Nello stesso anno Clemente VIII lo promosse al prestigioso ufficio di predicatore apostolico – preferendolo al gesuita Roberto Bellarmino e all'oratoriano Cesare Baronio – e il 10 febr. 1595 il M. fece il suo esordio davanti a un nutrito consesso di cardinali. Tenne l'ufficio per nove anni fra il plauso generale della Curia papale e vi rinunciò solo dopo essere stato elevato alla porpora. Forte della crescente fiducia del pontefice, la sua ascesa alle massime cariche dell'Ordine fu assai rapida: nel capitolo generale del 31 maggio 1596 fu eletto primo definitore generale; nel successivo capitolo del 28 maggio 1599, oltre a essere confermato nella carica, fu anche promosso al grado di procuratore generale. Nel capitolo del 24 maggio 1602 fu eletto per la terza volta primo definitore generale e per la seconda procuratore generale dei cappuccini. In quella circostanza circolò la notizia che sarebbe stato nominato vicario generale dell'Ordine se il pontefice non avesse espressamente escluso la sua candidatura intendendo promuoverlo al cardinalato. Nel 1598 Clemente VIII, in occasione della devoluzione del Ducato di Ferrara al dominio diretto della Chiesa, lo scelse come accompagnatore nel suo viaggio a Ferrara, dove, tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, il M. tenne un ciclo di prediche al suo cospetto. L'anno successivo sostenne i cappuccini parigini che protestavano contro il nuovo Ordine monastico dei foglianti, che aveva occupato un convento adiacente a quello di St-Honoré. Le recriminazioni dei frati investivano anche il re di Francia, poiché precedentemente Enrico III aveva fatto edificare il proprio palazzo a ridosso del loro convento. Una lettera di protesta inviata dal M. il 5 ott. 1599 al cardinale Santori cadde nel vuoto, perché Roma preferì non urtare la suscettibilità del sovrano francese, Enrico IV. Nel settembre del 1600 decise di procrastinare il programma di diffusione dei cappuccini nel Regno di Castiglia. Nell'autunno dello stesso anno il papa inviò il cardinale Pietro Aldobrandini in Francia come legato con l'incarico di favorire la pace fra Enrico IV e Carlo Emanuele di Savoia e volle che il M. lo accompagnasse in qualità di consigliere e teologo. La missione diplomatica terminò il 31 marzo 1601; durante l'assenza da Roma, il M. fu temporaneamente sostituito nella carica di definitore generale. Nel corso della legazione il M. dovette destreggiarsi per contenere i velenosi maneggi del cappuccino francese Ilario di Grenoble, ex ugonotto, al secolo Alphonse du Travail, al tempo influente informatore segreto presso la corte francese e protetto dal cardinale François de Sourdis d'Escoubleau, che cercava di metterlo in cattiva luce agli occhi di Enrico IV per impedirne la promozione alla porpora, di cui si era incominciato a vociferare a Roma sin dal febbraio 1599. In questa fase il papa cominciò a coinvolgere il M. in negozi ecclesiastici di crescente rilevanza per saggiarne ulteriormente le qualità e per impratichirlo nel funzionamento della macchina curiale. Nel 1602 iniziò a partecipare ai lavori della congregazione *de Auxiliis*, in cui pronunciò, l'8 genn. 1603, un intervento decisivo per l'affermazione delle posizioni domenicane sostenute da Clemente VIII. Fu anche consultore della congregazione dei Beati, dove si contraddistinse, con un parere del 10 genn. 1603, nella difesa delle posizioni intransigenti in materia di culto dei santi moderni, contrarie a quelle dei gesuiti e degli oratoriani e più vicine a quelle dei frati predicatori, riproponendo quindi alleanze già sperimentate in seno alla congregazione *de Auxiliis*. Nel concistoro del 9 giugno 1604 Clemente VIII lo elevò alla porpora, primo cappuccino nella storia, col titolo di S. Pietro in Montorio e da allora fu chiamato cardinale di Monopoli. La nomina suscitò polemiche e perplessità nell'Ordine, soprattutto presso quelle correnti spirituali e rigoriste che la consideravano un tradimento dell'autentico spirito della regola cappuccina. Il M., considerato filofrancese, partecipò al conclave che elesse Alessandro de' Medici, papa Leone XI e a quello, di poco successivo, che promosse Camillo Borghese, papa Paolo V, dove concorse a bloccare la candidatura di Bellarmino, suo principale antagonista nella congregazione *de Auxiliis*. In quella circostanza i cardinali transalpini, come attestato di stima nei suoi confronti, vollero escluderlo dal veto posto a tutti i candidati al

soglio pontificio appartenenti agli ordini regolari. Paolo V, dieci giorni dopo la sua elezione, il 26 maggio 1605, lo deputò a presiedere il successivo capitolo generale dei cappuccini. Anche nelle vesti di cardinale continuò il suo impegno nella congregazione dei Beati e, fino al 1° marzo 1606, in quella *de Auxiliis*; collaborò ai lavori di quella che diventerà la congregazione de Propaganda Fide e nel gennaio 1605 fu nominato nella speciale commissione cardinalizia incaricata di sondare la possibilità di una riconciliazione tra la Chiesa di Roma e il re d'Inghilterra. Il 1° luglio 1604 partecipò per la prima volta ai lavori della congregazione del S. Uffizio, in cui intervenne regolarmente sino al 9 ag. 1607. Dal 6 luglio 1604 entrò anche nella congregazione dell'*Indice*. Prese parte alle riunioni dell'*Indice* sino al 10 ag. 1607, mancando in oltre tre anni soltanto a una seduta della congregazione. Fra i tanti impegni, si preoccupò in modo particolare di ottenere, dopo averla censurata insieme con Bellarmino, la pubblicazione di un'edizione purgata dell'*Expositio* alla regola francescana dell'ex vicario generale dei cappuccini Girolamo da Polizzi. L'opera uscì nel 1606 a lui dedicata, dopo che la prima edizione del 1593 era stata bruciata nel 1595 per esplicita volontà del cardinale protettore Santori. In quella circostanza il suo autore fu condannato a tre anni di confino a Reggio Calabria e sospeso per dieci dalla voce attiva e passiva, in quanto l'opera denunciava in modo allusivo l'autoritarismo e l'eccessivo interventismo del cardinale protettore. A quel tempo, lo stesso M. aveva concorso a censurarla, appoggiando l'azione repressiva di Santori. La relazione dell'ambasciatore di Urbino a Roma, Battista Ceci, dell'ottobre 1605, fornisce un ritratto del M. poco lusinghiero che trova riscontro nelle pagine seicentesche di Theodor Ameyden, che mise in risalto come il M. si facesse trasportare dai piaceri della gola, ma contrasta con una più tardiva testimonianza dell'erudito Giovanni Palazzi, secondo cui il M. aveva in realtà sempre rispettato la più stretta regola francescana. Non è noto in che misura questa tradizione oscillante tra l'aperta denigrazione e i toni melensi dell'agiografia possa essere stata alimentata dal perdurare di contrasti religiosi e politico-diplomatici all'interno dei cappuccini e fra l'Ordine e i vertici ecclesiastici romani, culminati in un oscuro episodio che amareggiò l'ultimo periodo della vita del Marzato. Egli, infatti, fu denunciato al S. Uffizio da Ilario di Grenoble con l'accusa di avere pronunciato proposizioni ereticali nel corso di un suo sermone in Francia. L'autore della denuncia fu condannato al patibolo nel maggio del 1617 per avere congiurato contro la regina di Francia, e in punto di morte, volle riabilitare la memoria del M., ormai defunto, dichiarando falsa ogni accusa. Ma dieci anni prima il M. fu comunque costretto a difendersi dall'insinuante calunnia. Nel corso del 1607 la sua buona stella andò declinando anche nei rapporti col nuovo pontefice, al quale rimproverò aspramente di avere dilazionato ogni soluzione in merito all'annosa questione della grazia. È dunque verosimile che la nomina del M. ad arcivescovo di Chieti, il 12 febr. 1607, celasse il disegno di Paolo V di allontanarlo dalla Curia romana, ma il M. dovette opporre una qualche forma di resistenza e non raggiunse mai l'arcidiocesi come espressamente ordinatogli dal papa. Le sue già incerte condizioni di salute si aggravarono nell'agosto del 1607; su consiglio dei medici, si recò nel convento cappuccino di Frascati, dove morì il 17 ag. 1607 per cause naturali, anche se un cronista settecentesco accreditò l'ipotesi di avvelenamento. Fu sepolto a Roma nella chiesa di S. Pietro in Montorio. Un accenno di culto privato in suo onore fu promosso dalla sorella, suor Eufrosia, ma fu subito spento dalla congregazione dei Riti, che il 7 ag. 1609 ordinò al vescovo di Monopoli di togliere un'immagine del M. dal coro della chiesa di S. Leonardo.

Notizie bibliografiche

Il M. ha lasciato diverse opere manoscritte, delle quali Dionigi da Genova fornisce un sommario elenco nella *Bibliotheca scriptorum Ordinis minorum S. Francisci capucinorum*, Genuae 1680, pp. 40-42, che raccoglie le sue riflessioni sulle *Sacre Scritture*, in particolare sulle epistole di S. Paolo, i suoi corsi di teologia e parte delle prediche [DBI]

Bibliografia

Toppi 33; DBI 71, 459.
Ferrari 448; IBI VII, 2661.

— Mascambruno, Annibale

(Benevento – Napoli 1644)

Notizie biografiche

Toppi: “ANNIBALE MASCAMBRUNO gentil’uomo di Benevento, e Vescovo di Castel a mare”.

Jöcher/Adelung: Nel 1627 divenne vescovo di Castellammare. Ughelli, *Italia Sacra*, To. VI, p. 664.

Zazo: Cappellano di Filippo III nel 1616, poi vescovo di Castellammare di Stabia (30 agosto 1627). Poiché quella sede rendeva poco, fu compensato con 300 ducati di pensione l’anno, sull’arcivescovado di Salerno. Nel 1644 ottenne da Filippo IV la sede arcivescovile di Reggio Calabria di regio patronato, ma moriva prima di prenderne possesso (26 febbraio 1644). Fu sepolto nella chiesa di Santa Chiara di Napoli.

Notizie bibliografiche

Dell’Esistenza del corpo di S. Bartolomeo in Benevento, in latino [**Toppi**, Jöcher, Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2]

Ciarl. nelle *memorie histor. del Sannio* lib. 3 fol. 247 e 477 [Toppi]

Dissertatio de Corpore Divi Bartholomei Apostoli, Romae ne an Beneventi asservetur, Montisfuscoli, ex Typ. Laurentii Valerii, 1636 [**Zazo**]

Dissertatio de corpore diui Bartholomaei apostoli romae ne, an Beneventi as seruetur. Ab Annibale Mascambruno patritio Beneventano, ..., Montisfuscoli, ex typographia Laurentij Valerij, 1636, 8° [SBN]

Nella dissertazione su S. Bartolomeo, patrono di Benevento, il M. dimostrava che i resti dell’apostolo riposavano in quella città [Zazo]

Trascrizione dell’*Obituarium* della confraternita S. Spiritus di Benevento, manoscritto [Zazo]

Bibliografia

Toppi 22; Chioccarelli 46; Jöcher; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 208; Zazo. Ferrari 449; IBI VII, 2665.

— Mascambruno, Giovanni Camillo

(Benevento, fl. 1579)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. CAMILLO MASCAMBRUNO, gentil’uomo Beneventano, Avvocato Concistoriale di Roma nel 1579 Carlo Carthari nel Sillabo de gli Avv. fol. 268 lit. E”.

Bibliografia

Toppi 142.

— Mascambruno, Tommaso

(Benevento – Napoli 1662)

Notizie biografiche

Toppi: “TOMASO MASCAMBRVNO, di Benevento della Compagnia di Giesù”.

Jöcher: Professore di filosofia e teologia, rettore del collegio di Napoli. Morì il 17 gennaio 1662 all’età di 79 anni.

Notizie bibliografiche

“Translatò dalla lingua Spagnuola nella Italiana, suppresso il suo nome” [Toppi]

Manuale di Essercitij Spirituali, per l’Oratione Mentale, co(m)posto dal P. Tomaso Villacastin, in Nap., 1633 [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

“Alegamb. f. 434” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 298; Jöcher.

Ferrari 449; IBI VII, 2665.

— Mascio, Francesco Andrea

(Venafro)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO ANDREA MASCIO, gentil’huomo di Venafro, e Dottor in Teologia”.

Notizie bibliografiche

Dissertatio Apologetica, pro suffragatoribus, et electis in cathedrarum concursu Almi Neapolitani Gymnasij: adversus Honofrij Ricci argumentationes, lectiones, et responsa, Genuæ, ex Typ. Petri Joannis Calenzani, in 8° nec dicitur, in quo anno [Toppi]

Bibliografia

Toppi 98.

Ferrari 449 (Masci, Francesco Andrea).

— Masculis, Guglielmo

(Arimini fl. 1420)

Notizie biografiche

Toppi: “GUGLIELMO DE MASCULIS d’Arimini Avvocato Concistoriale in Roma nel 1420 riportato dall’erudito Carlo Carthari nel suo *Sillabo d’Avv. Concist.* fol. 27 lit. B”.

Bibliografia

Toppi 283.

— Masculis, Silvestro

(Villamagna CH fl. 1496)

Notizie biografiche

Toppi: “SILVESTRO DE MASCOLIS, di Chieti, ma d’origine da Villa Magna, lontana da essa tre miglia, Avvocato Fiscale di gran nome nel 1496 di ciò ho scritto a bastanza nella Par. 1 *de orig. Tribun.* lib. 4 cap. 14 fol. 233 num. 18”.

Bibliografia

Toppi 283.

— Mascolo, Giovanni Battista

(Napoli 1583 – Ivi 1656)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA MASCOLO, Napolitano, della Compagnia di Giesù, picciolo di corpo, ma grande d’ingegno, e d’eruditione, Filosofo, Teologo, e Poeta Lirico [...]”.

Jöcher: Nacque a Napoli nel 1583 e morì di peste nel collegio gesuitico napoletano il 20 luglio del 1656.

Biografia Regno Napoli: Nacque il 24 giugno da onesti genitori. Studiò presso i gesuiti e subito diede prova di grande talento. I genitori vollero, allora, che si applicasse agli studi di diritto sotto la protezione di uno zio, Alfonso Mascolo, allora presidente della regia camera della Sommaria, ma il M. preferì seguire la sua vocazione e vestì l’abito della Compagnia di Gesù. A venticinque anni divenne sacerdote e prese subito ad insegnare filosofia e teologia nel collegio di Napoli. Più tardi assunse la carica di Soprintendente delle scuole gesuitiche. Ebbe anche una felice vena poetica che però disprezzava, per cui molto poco si è salvato su ordine del suo superiore.

Notizie bibliografiche

Lyricorum, sive odarum lib. XV, Neap., apud Dominicum Maccaranum, 1626, in 12° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.), Biografia Regno Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Io. Baptistae Masculi Neapolitani e societate Iesu Lyricorum siue Odarum libri 15, Neapoli, Apud Dominicum Macaranum, 1625 (Neapoli, ex typographia Dominici Macarani, 1626), 12° [SBN]

Io. Baptista Masculi Neapolitani e societate Iesu Lyricorum sive Odarum libri XV, Neapoli, apud Dominicum Macararum, 1626 (Neapoli, ex typographia Dominici Macaroni, 1626), 12° [SBN]

Io. Baptistae Masculi ... Lyricorum, sive Odarum libri 15, Duaci, typis Baltazaris Belleri, sub Circino aureo, 1634, 12° [SBN]

Lyricorum s. odarum lib. 15, Antw., 1645, 24° [**Jöcher/Adelung**]

Io. Baptistae Masculi Neapolitani e Soc. Iesu. Lyricorum sive Odarum lib. 15, Tertia editio aucta argumentis odarum et ideis Horatianis, Antuerpiae, apud Iohan. Meursium, 1645, 16° [SBN]

* * *

Vesuvianum incendium anno 1631 lib. 10, Neapoli, apud Second. Roncal., 1634, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Biografia Regno Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Ioannis Baptistae Masculi Neapolitani e Societate Iesu De incendio Vesuuii excitato 17. Kal. Ianuar. anno trigesimo primo saeculi decimiseptimi. Libri 10. Cum Chronologia superiorum incendiorum; & epemeride vltimi ..., Neapoli, ex Officina Secundini Roncalioli, 1633, 4° [SBN]

* * *

Encomia caelestium digesta per singulos anni dies, una cum veterum fastis, quibus Christianae Religionis praeponuntur Fasti, Neap., apud Franciscum Savium, 1638, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.), Biografia Regno Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Encomia coelitem digesta per singulos anni dies, vna cum veterum fastis, continentibus victorias, triumphos, sacrificia, caeterasque res insignes Romanorum inprimis, atque Graecorum, quibus christianae religionis praeponuntur Fasti. Auctore Io. Baptista Mascolo Neap.no e Societate Iesu, Neapoli, apud Franciscum Sauium, 1638, 4° [SBN]

Encomia illust. viror. ac feninar. veteris hist. sacrae una cum ec., Napoli, 1641, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Encomiorum tomus primus -alter ... auctore Io. Baptista Mascolo Neapolitano e Societate Iesu, Neapoli, apud Aegidium Longum typographum regium, 1641-1643, 2 v., 4° [SBN]

Comprende:

Encomiorum tomus primus continens encomia coelitem digesta per singulos anni dies, vna cum

veterum fastis, recensentibus victorias, triumphos, sacrificia, ceterasque res insignes Romanorum in primis, atque Graecorum quibus christianae religionis praeponuntur fasti auctore Io. Baptista Masculo Neapolitano e Societate Iesu - Editio secunda aucta encomijs Christi, eiusque magnae Matris V. ac nonnullorum aliorum coelitum ..., Neapoli, apud Aegidium Longum typographum regium, 1643, 4° [SBN]

Encomiorum tomus alter continens encomia illustrium uirorum, ac foeminarum ueteris historiae sacrae vna cum collatione exterorum, qui sub diuersis imperijs, regnis, ac dynastiis fuere illis synchroni, quibus vnus, ac veri numinis cultores praeponuntur additur in fine Synchronologiae synopsis. Auctore Io. Baptista Masculo Neapolitano e Societate Iesu, Neapoli, apud Aegidium Longum typographum regium, 1641, 4° [SBN]

Encomia coelitum digesta per singulos anni dies, vna cum veterum fastis, recensentibus victorias ... Cum encomijs Christi ... auctore Io. Baptista Masculo ... Tomus primus –alter, Venetiis, apud Nicolaum Pezzana ..., 1669, 2 v., 8° [SBN]

Encomia coelitum, digesta per singulos anni menses & dies. Una cum veterum fastis, recensentibus victorias, triumphos, sacrificia, ceterasque res insignes, romanorum imprimis atque graecorum, quibus christianae religionis praeponuntur fasti. Auctore Io. Baptista Masculo ... Pars I. Mensis Ianuarius, Viennae & augustae Vind., 1763, 8° [SBN][Jöcher/Adelung (1754)]

* * *

Gladius ac Pugio Impietatis, sive Persecutiones Ecclesiae cruentae ab Idolatris, et Haereticis, ac caeteris id genus hostibus excitatae et in Sacris fere Fastis commemoratae, Neap., ex Typ. Dominici Maccarani, 1651, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (1652), Biografia Regno Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Gladius, ac pugio impietatis siue Persecutiones ecclesiae cruentae ab idololatris, et haereticis, ac ceteris id genus hostibus excitatae; et in sacris fere fastis commemoratae. Auctore P. Ioanne Baptista Masculo Neapolitano e Societate Iesu, Neapoli, ex typographia Dominici Maccarani, 1651, 4° [SBN]

* * *

“E teneva per le mani anco per stamparle” [Toppi]

Eruditaru(m) Lectionu(m) Veteru(m) Patrum pro Concionali Theologia Tomos quatuor secundu(m) ordinem Summae Theologiae S. Thomae [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

“Alegamb. fol. 224” [Toppi]

Ponderationes concionales in opera S. Hyeronimi [Biografia Regno Napoli, Minieri Riccio 2]

Ponderationes in opera S. Augustini [Biografia Regno Napoli]

Ponderationes concionales in opera S. Ambrosii [Biografia Regno Napoli, Minieri Riccio 2 (1656)]

Eruditarum lectionum veterum SS. patrum, tom. I Vened., 1646, fol., tom. II, Neap., 1633 e 1652, fol., tom. III *ibid.* 1656, tom. IV Neap., 1660 [Jöcher/Adelung]

Eruditarum lectionum Veterum Patrum, libri acroamatici, siue Medulla Patrum, vbi collectum habetur, quod in ipsorum operibus intime reconditur, vel acuminis, vel eximiae venustatis; cum ponderatione, et vsu sententiarum ad conciones. Tomus vnus. Continens ponderationes concionales in opera s. Hieronymi doctoris ecclesiae maximi, nouem tomis contractis in vnum, seruata ipsorum serie, atque ordine. Apponitur triplex index ... Auctore p. Ioanne Baptista Masculo Neapolitano, Societatis Iesu ..., Venetiis, apud Sauionos, 1649, fol. [SBN]

Eruditarum lectionum S. Augustini doctoris eccl. acutissimi libri acroamatici, vbi collectum habetur, quod in eius operibus intime reconditur, vel acuminis, vel eximiae venustatis. Cum ponderatione, et usu sententiarum ad conciones. Decem tomis contractis in unum, seruata ipsorum serie, atque ordine apponitur triplex index locupletissimus: ... Auctore P. Ioanne Baptista Masculo Neapolitano, Societatis Iesu, ..., Neapoli, apud Dominicum Maccaranum, 1652, fol. [SBN]

Eruditarum lectionum S. Augustini libri Acroamatici ad Conciones, decem Tomis contractis in unum, Neapoli, apud Camillum Cavallum, 1656, in fol. [Toppi]

Eruditarum lectionum S. Ambrosii doctoris eccl. elegantissimi libri acromatici vbi collectum habetur, quod in eius operibus intime reconditur, vel acuminis, vel eximiae venustatis. Cum ponderatione, et vsu sententiarum ad conciones pluribus tomis contractis in vnum, seruata ipsorum serie, atque ordine. Apponitur triplex index locupletissimus. ... Auctore p. Ioanne Baptista Masculo Neapolitano ..., Neapoli, apud Camillum Cauallum, 1656, fol. [SBN]

Comment. in S. Greg. Nazian., Napoli, 1660, in fol. [**Minieri Riccio 2**]

S. Gregorius Nazianzenus commentarijs concionalibus expensus. Auctore P. Io. Baptista Masculo Societatis Iesu, Neapoli, apud haeredem Roberti Molli, 1660, fol. [SBN]

S. Basilius Magnus commentariis concionalibus expensus. Auctore P. Io. Baptista Masculo Societatis Iesu, [Napoli, erede di Roberto Mollo, ca. 1660], fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 137; Jöcher III, 258; Jöcher/Adelung; Biografia Regno Napoli VIII, 99; Minieri Riccio 2, 209 e 406.

Ferrari 449; IBI VII, 2668.

— Maselli, Lorenzo

(Napoli 1549 – Ivi 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “LORENZO MASELLI, Napolitano della Compagnia di Giesù”.

Jöcher: Morì il 30 marzo del 1620 all'età di 71 anni.

Notizie bibliografiche

La Vita della Beata Vergine Madre di Dio, in due Tomi, con la Vita di S. Giuseppe [**Toppi**, Jöcher, Jöcher/Adelung (Neapel, 1606, 4°)]

Vita della beatissima Vergine Madre di Dio. Nella quale si contiene quel tanto, che fin' hora si e scritto da graui autori; intorno alle gratie, bellezza, priuilegij, virtudi, antifone, orationi, e grandezza di lei: et in particolare, & separatamente si pone la vita del felicissimo Sposo santo Giosepe. Composta per il reuer. p. Lorenzo Maselli da Napoli ... della Compagnia di Gesu, In Napoli, ad istanza di Andrea Pellegrini libraro, nella stamperia di Gio. Battista Sottile, 1606, 4° [SBN]

Vita della beatissima Vergine madre di Dio. Nella quale si contiene quel tanto, che sin' hora si e scritto da graui autori; intorno alle gratie, bellezza, priuilegij, virtudi, antifone, orationi, hinni, imagini, miracoli, chiese, e grandezza di lei: et in particolare, & separatamente si pone la Vita del felicissimo sposo Santo Giosepe. Composta per il reuer. p. Lorenzo Maselli da Napoli sacerdote teologo della Compagnia di Giesu, In Venetia, ad instantia de gli heredi di Andrea Pellegrini librari in Napoli, 1610, 4° [SBN]

Vita della beatissima Vergine Madre di Dio. Nella quale si contiene quel tanto, che sin' hora si e scritto da graui autori; intorno alle gratie, bellezza, priuilegij, ... Composta per il reuer. P. Lorenzo Maselli da Napoli sacerdote teologo della Compagnia di Giesu, In Venetia, appresso la Compagnia Minima, 1610, 4° [SBN]

* * *

Un Trattato del Santissimo Sacramento dell'altare, sopra la sequenzia di S. Tomaso, Lauda Sion Salvatore, in Nap., appresso Gio. Giacomo Carlino, 1614, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Trattato del santissimo sacramento dell'altare. Sopra la sequentia di S. Thomaso Lauda Sion saluatorem. Con vn modo di confessarsi bene, & comunicarsi diuotamente, ... con l'espositione dell' Hinnò dell'Ascensione, & Pentecoste, ... del R.P. Lorenzo Masselli da Napoli, della Compagnia di Giesu ..., In Napoli, appresso Gio. Iacomo Garlino, 1614, 4° [SBN]

Appendice al Trattato [**Jöcher**]

De aucharistiae sacramento, Napoli, 1616, 4° [**Jöcher/Adelung**]

Aggiunta al trattato del santissimo Sacramento. Si tratta se Salomone sia saluo. Con la digressione se il predicatore debba riprendere i peccatori, con tutto che sappia, che non si emenderanno. Del padre Lorenzo Masselli della Compagnia di Giesu. Predicata dopo vespro nell'Annontiatà di Napoli nell'anno 1608, In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1616, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 191; Jöcher III, 258; Jöcher/Adelung.

Ferrari 449; IBI (Maselli Laurenzio) VII, 2669.

— **Masonio, Lorenzo**

(fl. 1603)

Notizie biografiche

Toppi: “LORENZO MASONIO, del Regno di Napoli della Compagnia di Giesù”.

Notizie bibliografiche

Le lettere annue del 1603 [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 191.

Ferrari 451.

— **Massa, Antonio**

(Gallese VT 1500 – Roma 1568)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO MASSA Gallesio ne' Marsi, Dottor assai buono”.

DBI (Francesca Sigismondi): Nacque il 7 giugno 1500 a Gallese, antica località situata tra il Tevere e i monti Cimini, nell'attuale provincia di Viterbo. Intraprese gli studi giuridici ed egli stesso informa, in una lettera al cardinale Alessandro Cesarini premessa al trattato *De iudiciis bonae fidei* (Roma, M. Tramezzino, 1540), di essere stato allievo di Guglielmo Pontani, titolare della cattedra di diritto civile nell'Università di Perugia. Conseguì il titolo di dottore *in utroque iure*, tuttavia nei documenti dello Studio umbro il suo nome non risulta né negli elenchi dei laureati né nei verbali degli esami per il conseguimento del dottorato, entrambi, peraltro, incompleti. Trasferitosi a Roma, dove visse almeno dal 1529, il M. esercitò il notariato, essendo immatricolato dal 1532 nel collegio degli scrittori d'archivio della Curia romana. Tuttavia raccolse i maggiori successi nell'esercizio dell'avvocatura, affermandosi come «il primo procuratore di Roma» e «avvocato principalissimo», secondo le definizioni, rispettivamente, di Michele Ghislieri e Lelio Torelli. Dal 1559 fu, insieme con Marcantonio Borghese e Pirro Taro, fra i difensori del cardinale Giovanni Morone, accusato di eresia dal tribunale del S. Uffizio. Al M., con ogni probabilità, si deve il più importante dei documenti difensivi elaborati dagli avvocati di Morone, quella *Brevis informatio status causae et processus per officium Sanctae Inquisitionis contra reverendissimum dominum cardinalem Moronum agitati*, redatta dopo la morte di Paolo IV, presumibilmente nei primi mesi del 1560. Si tratta di un documento volto a dimostrare la nullità del procedimento intentato contro il cardinale Morone, avviato in mancanza di indizi o di *infamia* e non sostenuto da validi elementi di prova. Nel 1560 il M. fu chiamato, ancora insieme con M. Borghese, a far parte del collegio di difesa di Giovanni, Carlo e Alfonso Carafa, rispettivamente nipoti e pronipote di Paolo IV, imprigionati e sottoposti a processo dal successore Pio IV. Presso l'Archivio segreto Vaticano (*Fondo Borghese*,

Serie I, 130, cc. 62r-70r) si conserva copia di una memoria difensiva redatta dal M. per il giovane cardinale di Napoli, Alfonso, accusato, tra l'altro, di avere sottratto denaro, gioielli e altri oggetti di gran valore dalla camera del papa morente. All'attività professionale il M. affiancò una produzione scientifica piuttosto nutrita. Di carattere più strettamente giuridico è un trattatello avente per oggetto la materia processuale, il *De exceptionibus*. Seguì un'introduzione allo studio delle *Institutiones* di Giustiniano, la *Praeparatio in iuris civilis Institutiones* redatta nel 1538, stando alla lettera dedicatoria all'amico Giacomo Cortesi, e pubblicata, secondo Del Re (1992, p. 24) che non indica né il luogo né l'editore, nel 1540: l'edizione nota è comunque quella nei *Legalia opuscula*, pubblicata da Tramezzino nel 1549. Lo stesso M., nella lettera dedicatoria all'amico Giacomo Cortesi, narra come, essendo stato chiamato a Verona dal vescovo Gian Matteo Giberti, ne avesse approfittato per recarsi a Bologna al fine di sottoporre il suo lavoro al prezioso giudizio di Andrea Alciato, ricevendone l'incitamento a darlo alle stampe (*ibid.*, c. 24v). E proprio l'Alciato del *De verborum significatione* sembra essere richiamato dal passo dell'opera in cui il M., criticando Lorenzo Valla e gli altri detrattori di Accursio e Bartolo, rivendica la necessità di un linguaggio tecnico-giuridico (*ibid.*, cc. 38v-39r). Il trattatello *De iudiciis bonae fidei* fu invece elaborato dal M. su sollecitazione del suo maestro Pontani, insoddisfatto delle opere scritte fino ad allora sull'argomento. Frutto dell'esperienza acquisita nell'esercizio dell'avvocatura presso la Curia romana è l'operetta *De usu iudiciorum Palatii apostolici*. Si tratta di una sorta di vademecum sotto forma di lettera scritta a un amico in procinto di trasferirsi a Roma e desideroso di intraprendervi la professione legale, nel quale il M. descrive il funzionamento e la prassi giudiziaria del tribunale della Sacra Rota. Queste opere del M., insieme con una lettera indirizzata al giovane cardinale Ranuccio Farnese sulla necessità della *iuris scientia* per i principi della Chiesa, furono riunite dallo stampatore M. Tramezzino nei *Legalia opuscula* (Venezia 1549). Precedono le opere del M. alcuni versi a lui dedicati, tra i quali quelli dei poeti P. Corsi e F.M. Molza, nonché di A. Colocci, collezionista e mecenate, animatore della vita culturale romana e proprietario dei celebri *Horti Sallustiani*, di cui il M. fu anche esecutore testamentario (cfr. Fanelli). La frequentazione da parte del M. dei circoli umanistici fiorenti nell'ambiente romano è testimoniata anche dalla sua amicizia con Marcantonio Flaminio (che gli dedicò un carne), letterato e sostenitore della dottrina valdesiana, familiare del vescovo Giberti, che seguì per un periodo a Verona, dove nel 1538 lo stesso M. fu chiamato dal prelado. Del Re (1992, pp. 11-13) propone come plausibile spiegazione del soggiorno veronese del M. la collaborazione alla redazione di quelle *Costituzioni* approntate da Giberti per la riforma della diocesi veronese e pubblicate nel 1542. Lo stesso autore, però, sottolinea come tale ipotesi non abbia al momento ricevuto conferma documentale. Gli interessi umanistici del M. lo portarono, da un lato, a cimentarsi con la traduzione di sette opuscoli di Plutarco, dall'altro lato a ricostruire la storia della sua terra d'origine, Gallese, da lui identificata con l'antica città di Faleria, sulla base delle testimonianze di Strabone e di altri autori classici. Del resto il M. conservò sempre uno stretto legame con il paese che gli aveva dato i natali, svolgendo la funzione di procuratore della Comunità nella città di Roma. Nel 1554 gli fu anche chiesto di redigere alcuni capitoli riguardanti l'amministrazione comunale, che furono inseriti nel primo libro degli statuti di Gallese. La produzione giuridica del M. si intensificò a partire dalla metà del secolo. Con il *De exercitatione iuris peritorum* (Roma, V. e L. Dorico, 1550), diviso in tre libri e destinato agli studenti di diritto, il M. «si sforza di fornire ai suoi giovani lettori strumenti dialettici e metodologici di interpretazione validi tanto per gli studi quanto per l'esercizio della professione legale» (Conte, p. 70). Nel volume *Ad formulam cameralis obligationis liber* (*ibid.*, V. e L. Dorico, 1553), il M. affronta il tema dell'obbligazione *in forma Camerae apostolicae*, «una particolare formula notarile che sulla base del riconoscimento del debito da parte del soggetto passivo [...] autorizzava il creditore a sollecitare l'esecuzione in caso di inadempimento secondo una procedura più rapida» (Campitelli, p. 135). Tale procedura prevedeva l'esecuzione «tam in anima et fama», tramite scomunica, «quam in persona», mentre l'esecuzione sui beni temporali del debitore era ammessa solo nel caso in cui gli altri rimedi non avessero conseguito risultato. Il M. ne propose una nuova formula, che, però, non sembra essere stata recepita nella prassi. La sua opera, invece, ebbe varie edizioni, tra le quali quelle, commentate e ampliate con l'aggiunta della giurisprudenza rotale in materia, di Silvestro Zacchia e del nipote Lanfranco (rispettivamente *De obligatione camerali resolutiones...*, *ibid.* 1615 e *Lucubrationes ad Gallesium de obligatione camerali...*, *ibid.* 1647). Nel trattato *Contra usum duelli* (*ibid.*, V. Dorico, 1554), il M. prese decisamente posizione

contro coloro che sostenevano la legittimità del duello d'onore. Quest'ultimo, che egli distingueva nettamente dal duello giudiziario, doveva essere considerato arbitrario, poiché spettava unicamente alla giustizia ordinaria e al principe vendicare le offese arrecate ai cittadini. L'opera del M. conobbe un notevole successo e l'anno successivo fu tradotta in italiano e con l'aggiunta di una lettera di A. Stellino, in cui erano ribadite le ragioni dell'autore (*Contra l'uso del duello*, Venetia, M. Tramezzino, 1555). Del 1555 è anche l'operetta *De re frumentaria* (Roma, A. Blado), dedicata a Vitellozzo Vitelli, designato da Paolo IV alla presidenza dell'Annona, mentre negli anni seguenti furono pubblicati un breve trattato sulla diserzione (*De transfugis, ibid.*, V. Dorico, 1556), nonché uno studio sull'usura (*De usuris, ibid.*, V. Dorico, 1557). In qualità di canonista e *patronus causarum*, nel 1556 il M. fu inserito nella commissione di cardinali, alti prelati, magistrati, esperti di diritto e teologi, costituita da Paolo IV per la riforma della Chiesa. Inoltre il pontefice, nell'ottobre del 1557, chiamò il M. a far parte, insieme con gli uditori rotali F. Accoramboni e G. Oradini, di una commissione incaricata di esaminare le *Institutiones iuris canonici* di G.P. Lancellotti in vista di una loro pubblicazione e nel 1568 di una commissione di censura di opere giuridiche (Savelli). Dei primi anni Sessanta sono gli ultimi due lavori del M. dati alle stampe: le *Informationes atque allegationes pro dominis abbatibus ex Congregatione Cassinensi, in causa praecedentiae in sacra oecumenica Synodo Tridentina* (Venezia, G. Ziletti, 1562) e il *De annatis sermo* (Roma, A. Blado, 1563), dedicato al cardinale Carlo Borromeo, nel quale erano esaminate l'origine e la natura delle imposte dovute alla Camera apostolica dai possessori di benefici ecclesiastici minori. Scopo dell'autore era dimostrare la legittimità di tali tributi in un momento in cui questi erano messi in discussione e da più parti considerati assimilabili ad atti di simonia. Al M. si deve anche, secondo quanto risulta dall'edizione del 1593, la traduzione dal latino del *Breve trattato... del modo di pregare Iddio*, opera dell'inglese John Fisher, vescovo di Rochester (Venezia, A. Orero, 1593). Inoltre, un'annotazione manoscritta, apposta sul verso del frontespizio dell'esemplare conservato nella Biblioteca Vallicelliana di Roma, attribuisce al M. anche l'anonimo *Numerus et tituli cardinalium, archiepiscoporum et episcoporum Christianorum. Taxae et valor beneficiorum Regni Galliae, cum taxis Cancellariae apostolicae, necnon Sacrae Poenitentiariae itidem apostolicae...* (Parigi, G. Du Pré, 1545), proveniente dalla biblioteca del cardinale Silvio Antoniano. Tuttavia, un'ulteriore annotazione sul primo foglio del volumetto limita la paternità del M. alla sola parte relativa alle imposte dovute alla Cancelleria apostolica. Le opere del M. ebbero una notevole diffusione, testimoniata dalle numerose edizioni, non solo italiane, che si succedettero fino al XVII secolo, mentre i trattati *De exercitatione iuris peritorum* e *De iudiciis bonae fidei*, nonché quelli sull'obbligazione camerale e sul duello furono inseriti nei *Tractatus universi iuris* (Venezia 1583-86, rispettivamente I, cc. 168v-181v; III, parte 1^a, cc. 101v-105r; VI, parte 2^a, cc. 349r-365v; XII, cc. 313v-321v). Dalle opere, il M. risulta un giurista che, se da un lato era pienamente partecipe della temperie umanistica, dall'altro si rivela seguace del paradigma dialettico delle scienze giuridiche. Le frequenti citazioni di autori classici si accompagnano a una costante attenzione alle esigenze della prassi giudiziaria, mentre l'apprezzamento per Bartolo e per Felino Sandei si affianca a una critica spietata nei confronti di Baldo, autore ritenuto dal M. privo di eleganza ed erudizione, nonché confuso, contraddittorio e, in definitiva, inaffidabile. Divenuto cittadino romano nel 1540, il M. rivestì ruoli nell'amministrazione del Comune capitolino. Fu eletto più volte sindaco: nel 1556 dei Maestri di strade, nel 1559 del Bargello e nel 1560 dei Conservatori. Nel 1558 fu uno dei quattro riformatori della Sapienza, mentre nel primo trimestre del 1562 ricoprì la carica di primo conservatore. L'anno seguente fu designato con P. Taro e I. Salviani a presiedere all'amministrazione della Stamperia del Popolo romano, incarico dal quale si dimise il 22 marzo 1568, forse per ragioni di salute. Infine, nel 1567 fu chiamato a far parte di una commissione di diciotto membri incaricata di procedere a una revisione degli statuti di Roma. Il M. morì a Roma il 17 maggio 1568 e fu sepolto nella chiesa di S. Pietro in Montorio. Lasciò la moglie, Clemenza Tani, con la quale aveva avuto nove figli. Tra questi Matteo e Baldovino, notai, e Taddeo, che fu abbreviatore della Cancelleria apostolica e referendario di giustizia.

Notizie bibliografiche

Tractatus Antonij Massae Gallesij de exceptionibus, (Romae, apud Antonium Bladum, 1535), 4^o [Edit16, SBN]

Trattatello avente per oggetto la materia processuale. L'editore M. Tramezzino, in occasione di una successiva edizione (in *Legalia opuscula*, Venezia 1549), mutò il titolo in quello di *Praxis iudicialis*, da lui ritenuto più congruo al contenuto dell'opera [DBI]

Nicolas de Bruxelles, *Compendium in quatuor institutionum imperialium libros, iuxta rubricarum ordinem, cum summaria rerum & verborum declaratione, ... Autore D. Nicolao de Bruxella, ... Additus est elegans tractatus Antonij Massae Galesij De exceptionibus*, Louanii, excudebat Seruatius Sassenus, sibi & haeredibus Arnoldi Birckmanni, 1552 (Anversa, Arnold Birckman, 1. erfgenamen), 8° [SBN]

De iudiciis bonae fidei. Per Ant. Massam de Galesio, (Romae, impensis domini Michaelis Tramezini Veneti, 1540 mense Aprili), 4° [Edit16, SBN]

Il trattatello *De iudiciis bonae fidei*, fu elaborato dal M. su sollecitazione del suo maestro Pontani, insoddisfatto delle opere scritte fino ad allora sull'argomento [DBI]

De vsu iudiciorum palatii apostolici per Antonium Massam de Galesio, (Impressum Romae, apud Antonium Bladum, mense Octobri, 1542), 4° [Edit16, SBN]

L'operetta è il frutto dell'esperienza acquisita nell'esercizio dell'avvocatura presso la Curia romana. Si tratta di una sorta di vademecum sotto forma di lettera scritta a un amico in procinto di trasferirsi a Roma e desideroso di intraprendervi la professione legale, nel quale il M. descrive il funzionamento e la prassi giudiziaria del tribunale della Sacra Rota [DBI]

D. Antonii Massae Galesii Legalia opuscula. Quorum titulos indicat uersa pagina: utilitatem uero declarat sequens impressoris epistola, (Venetiis, apud Michaellem Tramezinum, 1549), 4° [Edit16, SBN]

Contiene anche un'introduzione allo studio delle *Institutiones* di Giustiniano, la *Praeparatio in iuris civilis Institutiones* redatta nel 1538, ed i trattatelli *De iudiciis bonae fidei* e *De vsu iudiciorum palatii apostolici* [DBI]

* * *

Praeparatio in iuris ciuilis institutiones. [Ant. Massa Galesius], Romae, 1539 (Romae, Antonius Bladus Asulanus excudebat, 1539 Mense Februario), 8° [SBN]

* * *

Paolo Romano, *Tractatus non minus necessarius quam vtilis pensionum ecclesiasticarum excel. I.V.D. Domini Pauli de Roma non antea in lucem aeditus ... Discutiuntur etiam hoc in opusculo multa ad permutationes beneficiorum spectantia, quae omnia vidisse lectorem non mediocriter iuuabit*, Romae, 1539 (Romae, impensis Domini Michaelis Tramezini Veneti, 1539, Mense Octobri), 4° [SBN]

A cura di Antonio Massa, il cui nome appare nella pref. [SBN]

* * *

Alcuni opuscoletti delle cose morali del diuino Plutarco, in questa nostra lingua nuouamente tradotti, Vinegia, M. Tramezzino, 1543 [DBI]

Plutarchus, *Alcuni opuscoletti de le cose morali del diuino Plutarco. In questa nostra lingua tradotti – Nuouamente ristampati, & corretti; con la gionta di una tauola delle sentenze piu notabili, che in quelli si contengono*, In Venetia, appresso P. Gironimo Giglio, e compagni, 1559 (In Venetia, appresso P. Gironimo Giglio, 1560), 2 v., 8° [SBN]

Traduzione di Antonio Massa e Giovanni Tarcagnota, pseudonimo di Lucio Fauno, [SBN]

Plutarchus, *Alcuni opusculi de le cose morali del diuino Plutarco; in questa nostra lingua tradotti. Nuouamente ristampati, et corretti. Con la gionta di una tauola delle sentenze piu notabili, che in esse si contengono*, Venezia, per Comin da Trino di Monferrato, 1567, 2 v., 8° [SBN]

* * *

De origine et rebus Faliscorum liber, Romae, 1546, in 4° [Toppi]

Antonij Massae Galesii iurisconsulti De origine, et rebus Faliscorum liber, Romae, 1546, 4° [Edit16, SBN]
Stampato da Antonio Blado, cfr. *Catalogo delle edizioni romane di Antonio Blado Asolano ed eredi*, v. II, n. 1221 [Edit16]

Antonii Massae Galesii iurisconsulti De origine et rebus Faliscorum liber. Ab eodem autore nuper, et quam diligentissime recognitus, et non parum adauctus. His accessit rerum ac verborum quae in hoc opere continentur, locupletissimus index, Romae, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1562, 4° [Edit16, SBN]

Antonii Massae Galesii i.c. De origine & rebus Faliscorum liber ... Et alia aliorum opuscula quorum sit mentio in sequenti pagina r.p.f. Damiani Granae Veronensis sacrae theologiae professoris Ord. seruorum opera in lucem edita, Romae, ex typographia Sanctij, & soc. in via Crucifixi, 1588, 16° [Edit16, SBN]

De origine et rebus faliscorum... Antonii Massae, Galesii Jurisconsulti = Veji defensi, seu dissertazio, qua demonstratur antiquos vejios hodiernam Civitatem Castellanam esse Jacobi Mazzocchii = Veji antiqui seu dissertazio, investigans veram ejus Urbis situm Famiani Nardini = Vejorum defensoris, epistola apologetica in qua discutiuntur multae Oppositiones illi factae a vejorum eorundem investigatore Dominici Mazzocchii = Descriptio et antiquitates urbis reate, Sabinorum Antiquissimae, Saturni et Rheae Regiae Pompeji Angelotti, Civita Castellana, Lugduni Batavorum, Sumptibus Petri Vander Aa, Bibliopolae, et Typographi Academiae Civitatis, [1646] [SBN]

Antonii Massae De origine et rebus Faliscorum liber, cui annexum Petri Corsii Civitatem Castellanam Faliscorum, non Vejentum oppidum esse, poema, cum Julii Rosci Hortini Additamentis, Editio novissima, Lugduni Batavorum, sumptibus Petri van der Aa, [1725], fol. [SBN]

Notizie intorno a' falisci del giureconsulto Antonio Massa da Gallese traduzione dal latino di F. R., Foligno, Stab. Tip. Lit. F. Salvati, 1897 [SBN]

* * *

D. Antonii Massae Galesii, ciuis Romani. De exercitatione iurisperitorum. Libri tres, (Impressum Romae, apud Valerium et Aloysium Doricos fratres Brixienses), [1550], 4° [Edit16, SBN]

La data si ricava dall'inizio del pontificato del dedicatario, Giulio III [Edit16]

Con il *De exercitatione iurisperitorum* diviso in tre libri e destinato agli studenti di diritto, il M. si sforza di fornire ai suoi giovani lettori strumenti dialettici e metodologici di interpretazione validi tanto per gli studi quanto per l'esercizio della professione legale [DBI]

D. Antonii Massae Galesii De exercitatione iurisperitorum. Libri tres, Venetiis, ex officina Stellae Iordani Zileti, 1565, 8° [Edit16, SBN]

D. Antonii Massae Gallosii, ... et d. Ioannis Carosii, ... De exercitatione iurisperitorum, seu de iuris arte libellus; quo instituuntur iurisperiti practici, theorici, & studiosi, vniuersum ius populi Romani, dispersum antea, diuulsum & dissipatum, in artis rationem formamque reducere, Cum indice rerum nunc primum prodit, Francofurti, ex officina Matthaei Beckeri, impensis Iohannis Theobaldi Schonvvetteri, 1600, 8° [SBN]

* * *

Antonii Massae Galleii ciuis Romani Ad formulam cameralis obligationis liber, 1553 (Romae, apud Valerium & Aloisium Doricos fratres Brixienses, 1553), 4° [Edit16, SBN]

Il M. affronta il tema dell'obbligazione *in forma Camerae apostolicae*, una particolare formula notarile che sulla base del riconoscimento del debito da parte del soggetto passivo autorizzava il creditore a sollecitare l'esecuzione in caso di inadempimento secondo una procedura più rapida. Tale procedura prevedeva l'esecuzione «tam in anima et fama», tramite scomunica, «quam in persona», mentre l'esecuzione sui beni temporali del debitore era ammessa solo nel caso in cui gli altri rimedi non avessero conseguito risultato. Il M. ne propose una nuova formula, che, però, non sembra essere stata recepita nella prassi. La sua opera, invece, ebbe varie edizioni, tra le quali quelle, commentate e ampliate con l'aggiunta della giurisprudenza rotale in materia, di Silvestro Zacchia e del nipote Lanfranco (rispettivamente *De obligatione camerali resolutiones...*, *ibid.* 1615 e *Lucubrationes ad Galleium de obligatione camerali...*, *ibid.* 1647) [DBI]

Tractatus ad formulam cameralis obligationis. In quo omnia, quae ad hoc genus pertinent, docte & eleganter discutiuntur & explicantur, Antonio Massa ... Autore. *Cum Indice*, Lugduni, Apud Ioannem Temporalem, 1556, 16° [SBN]

Tractatus ad formulam cameralis obligationis. In quo omnia, quae ad hoc genus pertinent, docte & eleganter discutiuntur & explicantur, Antonio Massa Galleio, ciue Romano, autore. *Cum Indice*, Lugduni, apud Sebast. Barptol. Honorati, 1556, 16° [SBN]

Formularium instrumentorum, et variorum processuum, quam plurimis omnium generum instrumentorum formulis nusquam ante hac impressis, auctum et locupletatum. Quibus veluti proemii loco accesserunt d. d. Iustiniani, et Maximiliani imperatorum De officio tabellionum nouellae constit. Item d. Antonii Massae de Galleio, ad formulam cameralis obligationis tractatus, necnon constitutiones quae annis singulis Kl. Octob. in sacro Rotae auditorio leguntur, nunc primum in lucem editae, Romae, apud Antonium Bladum impressorem Cameralem, 1561, 2 pt., 4° [Edit16, SBN]

Comprende: v. 2: *Tractatus ad formulam cameralis obligationis. In quo omnia; quae ad hoc genus pertinent, docte et eleganter discutiuntur et explicantur*, Antonio Massa Galleio ciue Romano, authre [!] *cum indice* [Edit16, SBN]

Tractatus ad formulam cameralis obligationis. In quo omnia, quae ad hoc genus partinent, docte & eleganter discutiuntur & explicantur, Antonio Massa Galleio, ciue romano autore. *Cum indice*, Lugduni, apud haeredes Iacobi Iunctae, 1564, 16° [SBN]

Tractatu ad formulam Cameralis obligationis, Venetijs, edito in Officina Stellae Iordani Zilletti, 1565 [Oldoini]

Tractatus ad formulam cameralis obligationis. In quo omnia, quae ad hoc genus pertinent, doctè & eleganter discutuntur & explicantur. Antonio Massa ... authore. *Cum indice*, Venetiis, ex officina Stellae Iordani Zileti, 1565, 8° [Edit16, SBN]

Antonii Massae Galleii ciuis Romani Ad formulam cameralis obligationis liber, Romae, apud haeredem Antonii Bladi impressoris cameralis, 1568, 4° [Edit16, SBN]

Antonii Massae Galleii civis Rom. Ad formulam cameralis obligationis, liber ab ipsomet auctore diligentissime recognitus & ampliatus. Cui duos alios perutiles, ac insignes tractatus de eadem materia loquentes ... nouiter adiecimus, videlicet tract. de guarentigia, olim editum per d. Benedictum de nobilibus de Barzis de Perusio ... ac Sigismundi Romani imperatoris ... Nec non de execut. instrumentorum per d. Anton. de Canario. Adiectus etiam est index unicuique tractatui, Romae, apud haeredes Antonii Bladi impressores camerales, 1571, 4° [Edit16, SBN]

Ant. Massae Galleii ciuis romani Ad formulam cameralis obligationis liber. D. Benedicti de Barzis Perusini, Sigismundi Romanorum imperatoris à consiliis tractatus de guarentigia. D. Antonii a Canario tractatus de executione instrumentorum. Eiusdem Antonii Massae sermo de annatis. Omnia indicibus alphabeticis in hac postremo editione illustrata, Romae, in aedibus Pop. Rom., 1579, 8° [Edit16, SBN]

Ant. Massae Galesii ciuis Romani. Ad formulam cameralis obligationis liber. D. Benedicti de Barzisi Perusini, Sigismundi Romanorum imperatoris à consilijs, tractatus de guarentigia. D. Antonii a Canario tractatus de executione instrumentorum. Eiusdem Antonii Massae sermo de annatis. Omnia indicibus alphabeticis in hac postrema editione illustrata, Romæ, ex typographia Vincentii Accolti in Burgo, 1587, 8° [Edit16]

Ant. Massae Galesii ciuis Romani, Ad formulam cameralis obligationis liber. D. Benedicti de Barzisi Perusini, Sigismundi Romanorum imperatoris à consilijs, tractatus de guarentigia. D. Antonii a Canario tractatus de executione instrumentorum. Eiusdem Antonii Massae sermo de annatis. Omnia indicibus alphabeticis in hac postrema editione illustrata, Romae, ex typographia Vincentii Accolti in Burgo, 1588, 8° [Edit16, SBN]

Ant. Massae Galesii ciuis Romani. Ad formulam cameralis obligationis liber. D. Benedicti de Barzisi Perusini,... Tractatus de guarentigia. D. Antonii a Canario Tractatus de executione instrumentorum. Eiusdem Antonii Massae Sermo de Annatis - Omnia indicibus alphabeticis in hac postrema editione illustrata, Romae, apud haeredes Aloisij Zannetti, 1607, 8° [SBN]

Syluestri Zacchiae ... De obligatione camerali resolutiones. Positae post singulas quaestiones tractatus Antonij Massae Galesij eiusdem materiae. Accesserunt decisiones Sacrae Rotae Romanae de eadem materia tractantes, ... Cum triplici indice, & summi pontificis priuilegio, Romae, apud Aegydius Spadam, 1615, 4° [SBN]

Siluestri Zacchiae ... Lucubrationes ad Galesium de obligatione camerali quibus praeter additiones eiusdem authoris alias impressas, suisque locis reportatas, accesserunt aliae Lanfranchi Zacchiae i.v.d. authoris ex frate nepotis hoc signo [] indicatae. Vna cum nouis Sacrae Rotae Romanae Decisionibus obligationis cameralis materiam illustrantibus. Cum triplici indice, et priuilegio, Romae, ex typographia Reuerendae Camerae Apostolicae, 1647, fol. [SBN]

* * *

Antonii Massae Galesii ciuis Romani Contra vsum duelli, Romae, apud Valerium Doricum, 1554, 4° [Edit16, SBN]

Nel trattato *Contra usum duelli* (ibid., V. Dorico, 1554), il M. prese decisamente posizione contro coloro che sostenevano la legittimità del duello d'onore. Quest'ultimo, che egli distingueva nettamente dal duello giudiziario, doveva essere considerato arbitrario, poiché spettava unicamente alla giustizia ordinaria e al principe vendicare le offese arrecate ai cittadini. L'opera del M. conobbe un notevole successo e l'anno successivo fu tradotta in italiano e con l'aggiunta di una lettera di A. Stellino, in cui erano ribadite le ragioni dell'autore (*Contra l'uso del duello*, Venetia, M. Tramezzino, 1555) [DBI]

Contra l'uso del duello ... Per l'ecc. m. Antonio Massa da Gallese. Con vna lettera aggiunta in fine del libro, del medesimo soggetto, (In Venetia, per Michele Tramezino, 1555), 8° [Edit16, SBN]

Contra usum duelli. Antonius Massa Galesius, civis Romanus, Nunc primum in Germania editus, curante Christophoro Besoldo, Tubingae, excudit Eberhardus Vvildius, 1620, 8° [SBN]

Del duello, tradusse dal latino Famiano Rigucci, Foligno, Soc. Poligrafica F. Salvati, 1905 [SBN]

* * *

Antonii Massae Galesii De re frumentaria, Romae, apud Antonium Bladum impressorem Camerae Apost., 1555, 4° [Edit16, SBN]

Operetta dedicata a Vitellozzo Vitelli, designato da Paolo IV alla presidenza dell'Annona [DBI]

Antonii Massae Galesii De re frumentaria libellus. Ab eodem auctore, & recognitus, & auctus, Romae, apud Antonium Bladum impressorem Camerae Apost., 1563, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Antonii Massae Galesii De transfugis, Romae, apud Valerium Doricum, 1556, 4° [Edit16, SBN]

* * *

De vsuris. Antonio Massa Galesio auctore, Romae, apud Valerium Doricum, 1556, 4° [Edit16, SBN]

De usuris. Antonio Massa Galesio auctore, Romae, apud Valerium Doricum, 1557, 4° [Edit16, SBN]

De usuris. Antonio Massa Galesio auctore, Romae, apud Valerium Doricum, 1559, 4° [Edit16]

* * *

Antonii Massae ... Informationes atque allegationes pro dominis abbatibus ex congregatione Cassinensi, in causa praecedentiae in sacra oecumenica Synodo Tridentina, aduersus venerabiles d.d. Canonicos regulares Lateranenses, Venetiis, ex officina Iordani Zileti, 1562, fol. [Edit16, SBN]

* * *

Antonii Massae Galesii De annatis sermo. Nunc primum in lucem editus, Romae, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1563, 4° [Edit16]

Antonii Massae Galesii De annatis sermo. Nunc primum in lucem editus, Romae, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1564, 4° [Edit16, SBN]

* * *

De modo regendi et administrandi res publicas, proventusque et introitus nostrae magnificae Communitatis affictandi [DBI]

Nel 1554 il M. redasse alcuni capitoli riguardanti l'amministrazione comunale, che furono inseriti nel primo libro degli statuti di Gallese (*Statuta civitatis Galesii*, Gallese, A. Colaldi, 1576) [DBI]

* * *

John Fisher <santo>, *Breue trattato di Giouanni vescouo roffense, e cardinal della S. R. Chiesa, del modo di pregare Iddio, e de' frutti che si cauano dall'oratione. Tradotto dalla lingua latina nella italiana, da Antonio Massa*, In Venetia, appresso Bartholomeo Carampello, 1593, 16° [Edit16, SBN]

John Fisher <santo>, *Breue trattato di Giovanni vescouo Roffense, e cardinal della S.R. Chiesa. Del modo di pregare Iddio, e de' frutti che si cauano dall'oratione. Tradotto dalla lingua latina nella italiana, da Antonio Massa*, In Venetia, appresso Antonio Orero, 1593, 16° [Edit16]

* * *

Formularium variarum commissionum, articulorum, exceptionum, interrogatoriorum, & petitionum sententiarum, & appellationum. Cui adiectus est tractatus de deuolutione causarum, ac ordinis iudicarij. Item practica signaturae iustitiae, circa commissiones causarum quae in Romana Curia committuntur. Ex formulis Antonii Massae de Galesio ... selecta. Omnia summa cura, & diligentia nuperrime castigata, Romae, apud haeredes Nicolai Mutij, Francisci Rossi expensis, 1602 (Romae, apud haeredes Nicolai Mutij, 1601), 4° [SBN]

Formularium variarum commissionum, articularum, exceptionum, interrogatoriorum, & petitionum sententiarum, & appellationum. Cui adiectus est tractatus de deuolutione causarum, ac ordinis iudiciarij. Item practica signaturae iustitiae, circa commissiones causarum quae in Romana Curia committuntur. Ex formulis Antonii Massae de Gallesio ... selecta. Omnia summa cura, & diligentia nuperrime castigata, Romae, apud haeredes Nicolai Mutij, Alexandri Lancaei expensis, 1602 (Romae, apud haeredes Nicolai Mutij, 1601), 4° [SBN]

* * *

De sententia regis Angliae super futuro concilio [DBI]

Epistola indirizzata a un certo «Jacobum de Orcherdeh» nel novembre 1537 (edita in *Concilium Tridentinum. Diariorum, actorum, epistolarum, tractatum nova collectio*, XII, 1, *Tractatum pars prior*, a cura di V. Schweitzer, Friburgi Brisgoviae 1930, pp. 159-166. Si tratta di una confutazione del libello con il quale il re d'Inghilterra Enrico VIII aveva reagito alla decisione di Paolo III di prorogare la data della convocazione del concilio. Secondo il M., la reale intenzione del sovrano inglese era impedire in qualunque modo che il concilio avesse luogo e, in subordine, approntare motivi di dissenso pretestuosi nell'eventualità che, una volta riunito, il concilio deliberasse contro di lui [DBI]

Bibliografia

Toppi 29; Oldoini; Jöcher III, 263; Jöcher/Adelung; DBI 71 (2008).
Ferrari 450; IBI VII, 2676.

— Massario, Domenico

(Caserta)

Notizie biografiche

Toppi: “DOMENICO MASSARIO, di Caserta, Sacerdote molto esemplare, e dotto, allo scrivere dello Spera nel lib. 4 fol. 359”.

Bibliografia

Toppi 73.
Ferrari 451.

— Massari, Giovanni Pietro

(Ortona a Mare CH, s.a. Terra d'Otranto fl. 1632)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. PIETRO MASSARIO, d'Ortona a mare, e Cittadino Napolitano, Dottor, ed erudito in belle lettere”.

Villani C. 1: Nacque in Terra d'Otranto.

Notizie bibliografiche

Elogia clariss. heroum excell. familiae Caracciolae funeraliaque Auellinen. in obitu excell. D.D. Marini Caraccioli 3. ... Auctore D. Io. Petro Massario ..., Neapoli, ex typographia Io. Dominici Roncaioli, 1632, 4° [SBN]

Sirenis lacrymae effusae in Montis Vesuvij incendio, Gratiarum actio pro recepto beneficio, Neap., typ. Aegidij Longi, 1632, in 4° [**Toppi**, Villani C. 1 (s.n.t.), Jöcher\Adelung (s.n.)]

Sirenis lacrymae effusae in montis Veseui incendio, et gratiarum actio pro recepto beneficio.
Auctore d. Io. Petro Massario ..., Neapoli, typis Aegidij Longhi, 1632, 4° [SBN]
Cfr. British Library, Catalogue of seventeenth century Italian books, II, p. 556 [SBN]

D. Io. Petri Massarii sac. theol. profes. et v.i.d. oratinen et neap. elogium illustriss. ac excellentiss.
d. Io. Baptistae Ravascherio ..., Neapoli, typis Francisci Savij typograph. Curiae archiep., 1639
[SBN]

Bibliografia

Toppi 73; Villani C1, 593; Jöcher\Adelung.
Ferrari 451; IBI VII, 2679.

— Massilla, Vincenzo (Atella PZ 1499 – Bari 1580)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO MASSILLA, d’Atella, nella Lucania, ma nobile Cittadino eletto di Bari, Dottore chiarissimo”.

Giustiniani: Nacque nel 1487 e morì a Bari nel 1577. Intorno al 1518 studiava all’Università di Salerno con Gio. Niccolò de Vicariis, poi a Napoli seguì anche Scipione Capece e Gio. Battista Manso. Laureatosi in entrambi i diritti, si diede all’esercizio del foro e, nel 1528, a causa delle incursioni dei Francesi nelle campagne di Puglia, di trasferì nella città di Bari dove fu ben accolto come noto giurista e cultore della storia del Regno. Quindi rapidamente venne aggregato alla nobiltà di Bari e fu chiamato dalla regina Bona Sforza d’Aragona in Polonia in qualità di avvocato regio. Il M. intanto preparava un commento sulle leggi baresi che ebbe molto successo a Bari ma che venne successivamente assai criticato dal Giannone che accusò il M. di madornali errori e di non avere alcuna cognizione delle leggi longobarde dalle quali le consuetudini baresi prendevano spunto.

Massilla: Il 23 aprile del 1527 sposai Terentia Filippuccio dalla quale ebbi due figli: il maschio morì mentre la femmina di nome Giulia, sposò Cola di Charis ed, in seconde nozze, Giacomo Lupi di Giovinazzo. Terentia morì nel 1534 e, il 9 marzo 1539, contrassi matrimonio con Antonia Ventura, figlia di Alfonso e Caterina Zurla dalla quale ebbi numerosi figli. Delle femmine due sono monache nel monastero di S. Giacomo, una è sposata con Fabrizio Tresca, ed una, di nome Dorotea, ha sette o otto anni. I maschi viventi sono: Giovan Battista, Orazio, Manilio. Nel 1530, avendo dimostrato di essere nato da nobili genitori, venni aggregato alla nobiltà di Bari.

Villani C. 1: Nacque a Bari.

DBI (Angelantonio Spagnoletti): Nacque il 22 ott. 1499 ad Atella, feudo della potente famiglia principesca dei Caracciolo di Melfi, da Guglielmo, dottore in medicina, e da Berardina de Simeone di Venosa. All’età di 12 anni, a Napoli, si dedicò prima allo studio delle lettere e poi a quello delle leggi sotto la guida dei maestri Scipione Capece e Giambattista Manso. Nel 1519 era a Salerno, dove seguì per tre anni le lezioni dei famosi giureconsulti Giovanni Nicola de Vicariis, Roberto Maranta e Severo de Petruitiis. La morte del padre e una serie di difficoltà economiche, aggravate dalla condizione della famiglia (quattro fratelli e due sorelle ancora nubili e non in grado di sostenersi con le sostanze paterne), lo costrinsero a tornare a Napoli dove tuttavia continuò i suoi studi e nel 1525 conseguì il titolo dottorale. Nella capitale il M. cominciò a esercitare la professione legale, ma la peste, diffusasi poco dopo, lo indusse a recarsi a Trani, dove ricoprì l’incarico di giudice regio. Convinto da Bernardino Scindilo, uditore per la duchessa di Bari (e regina di Polonia) Bona Sforza e legato da vincoli di affinità con il fratello Aurelio, dottore in medicina, si trasferì a Bari, dove il 23 apr. 1527 sposò Terenzia Filippucci, figlia di un notaio. Stimato in città per la sua abilità forense, nel 1529 ottenne la cittadinanza e, l’anno successivo, avendo chiamato a

testimoni davanti al luogotenente generale del re e della duchessa di Bari alcuni gentiluomini forestieri «prattici in Atella, et in corte del quondam Troiano Caracciolo principe di Melfi, quali deponendo io essere per gratia del Signore nato nobile ex utroque parente in detta Terra di Atella» (*Cronaca*, p. 31), ottenne l'aggregazione alla nobiltà barese; risulta iscritto nel Catasto dei nobili del 1536 e in quello del 1563. Nel 1530 fu anche governatore a Conversano e nel 1538 a Rossano. A Bari il M. fu avvocato dei poveri, decurione dell'Università, avvocato fiscale e uditore collaterale di Bona Sforza. Rimasto vedovo nel 1534, sposò cinque anni dopo la diciannovenne Antonia Ventura. Tra i maschi il M. menziona il primogenito Fabio, morto all'età di 6 anni mentre egli era in Polonia, Giovanni Battista, Orazio e Manlio, nati tra il 1553 e il 1558. Dopo una permanenza di 4 anni a Cracovia tra il 1545 e il 1549, dove esercitò la carica di uditore generale per gli Stati feudali che Bona Sforza possedeva in Italia meridionale, non si allontanò più da Bari, tranne che per un soggiorno di tre mesi, nel 1550, a Padova, dove si recò per curare l'edizione dei suoi *Commentarii*. Con orgoglio dichiara di aver conseguito un certo benessere economico, dopo aver vissuto anni segnati da ristrettezze, che nel 1570 gli facilitò, insieme con gli illustri matrimoni da lui o dai suoi figli contratti, l'ascrizione, a seguito della riforma in senso aristocratico del governo dell'Università, all'elenco delle famiglie reggimentarie di Bari (registrate nel *Libro rosso*, dove sono raccolti anche gli statuti, le grazie e i privilegi della città). Il M. morì a Bari il 1° febr. 1580, mentre la famiglia si estinse probabilmente tra il 1620 e il 1636, dato che risulta iscritta nel catasto di Bari del 1620 ma non in quello del 1636. La lunga e impegnata vita del M. si dipana tra l'avvento della dominazione spagnola nel Regno di Napoli, il governo degli Sforza nel Ducato di Bari, in particolare quello della regina Bona di Polonia, che per alcuni anni diede vita e animò nella città una splendida corte, e il ritorno della città al Regio Demanio nel 1557. In questo processo Bari, come altre realtà urbane del Mezzogiorno, si dotò di nuovi statuti, che riconobbero il ruolo di governo a un numero ristretto di famiglie, appartenenti al patriziato o a un ceto di mercanti, funzionari, dottori, avvocati, notai. Di queste vicende il M. non fu solo testimone, ma anche attento cronista; fautore di un modello nobiliare urbano che, contrapposto a quello feudale, avrebbe costituito il collante delle classi dirigenti della città di Bari fino alla fine dell'Antico regime. Uomo di straordinaria memoria, il M. scrisse diverse opere, alcune delle quali inedite e perdute (un *Albero di tutti i re di Napoli* e un *Albero dei duchi di Milano*, una raccolta di proverbi, le *Glosse civili e canoniche*) delle quali egli parla nel suo testamento, rogato il 18 genn. 1580 (*Cronaca*, p. 1). Edite sono soltanto due opere: i *Commentarii super consuetudinibus praeclarae civitatis Bari*, scritti a Cracovia negli anni della residenza presso la corte polacca e completati a Padova. La *Cronaca sulle famiglie nobili di Bari*, che conobbe dapprima solo una circolazione in forma manoscritta (alcuni esemplari sono nella Biblioteca nazionale di Bari, *Mss.*, I.10; I.39; I.93.5; II.14), fu pubblicata nel 1881 dall'erudito napoletano Francesco Bonazzi.

Notizie bibliografiche

Commentarii super consuetudinibus praeclarae Civitatis Barii, in quibus quamplurimae utiles et subtiles quaestiones in materia utriusque juris disputantur, ac diversi tractatus juris cumulantur; et in materia juris Langobardi multa dicuntur pariter, et de jure civili Regni neapolitani tyronibus et veteranis in forensibus causis versantibus admodum utiles, et necessarii. Authore D. Vincentio Maxilla ab Atella Lucaniae origine Barensi nobili cive allecto, U. J. D. clarissimo, Patavii, Jacobus Fabrianus excudebat, 1550, in f. [Giustiniani]

L'opera fu dedicata a Scipione di Somma reggente di Collaterale. Lorenzo Solero onorò il testo con un suo epigramma. Molti giuristi si applicarono a comporre le addizioni che però non ci sono pervenute, così come gli scolii di Giovanni Antonio Molignani di Acquaviva. Nel 1784 furono pubblicate alcune *critiche osservazioni* di Domenico de' Rossi, avvocato barese [Giustiniani]

Pur nella loro forma involuta, i *Commentarii* ripercorrono i momenti principali della storia politica, istituzionale e religiosa di Bari, e offrono un'efficace sintesi del lungo processo di formazione del diritto consuetudinario locale, che affondava le radici nell'antica tradizione romano-bizantina e in quella longobarda. Altri punti centrali nell'opera sono l'affermazione della dignità cittadina, della sua identità – costruita non esclusivamente, come sostenuto invece dalla tradizione storiografica di matrice ecclesiastica, sulla traslazione delle reliquie di s. Nicola – e la rivendicazione della funzione della classe dirigente barese, formata sia da famiglie di varia provenienza appartenenti alla nobiltà sia da famiglie ascritte al ceto popolare eminenti per la loro *scientia* e per il loro impegno nella mercatura. Le famiglie nobili baresi, secondo il M., erano riconosciute come tali dappertutto ed erano reputate a tal punto che potevano contrarre matrimoni e intrecciare parentadi «cum nobilibus familiis Sedilium Capuanae, Nidi, et aliorum Porticum et Sedilium inclitae Civitatis Neapolis». Altro

elemento di rilievo presente nei *Commentarii*, significativamente dedicati ai sindaci della città, è l'esaltazione delle qualità di Bari, *caput* della provincia che da essa prende il nome (Terra di Bari), sede di una chiesa metropolitana, calamita di forestieri che, secondo la testimonianza e la personale esperienza del M. sarebbero accolti con ospitalità e prontamente integrati. I *Commentarii*, come annotava il gesuita Antonio Beatillo, ebbero ampia diffusione, andando «per le mani de' letterati con grande applauso» (*Historia di Bari*, p. 205) [DBI]

Commentarii super consuetudinibus preclaræ ciuitatis Bari, in quibus quamplurime vtiles et subtiles quaestiones in materia vtriusque iuris disputantur: ac diuersi tractatus iuris cumulantur. Et in materia iuris Longobardi multa dicuntur pariter & de iure ciuili regni Neapolitani tironibus et ueteranis in forensibus causis uersantibus admodum utiles & necessarij. Autore domino Vincentio Maxilla ab Atella Lucanie origine ..., Patauii, Iacobus Fabrianus excudebat, 1550 (Patauij, Iacobus Fabrianus excudebat, 1551), fol. [Edit16, SBN]

Commentarii ad Consuet. præclaræ Civitatis Barij: in quibus quamplurimæ utiles, subtiles quaestiones utriusque iuris disputantur, et in materia Juris Longobardi, Ven., apud Bernardum Basam, 1596, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.t.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Commentarii ad consuetudines præclaræ ciuit. Barri, in quibus quam plurimæ vtiles & subtiles quaestiones in materia vtriusque iuris disputantur. Ac diuersi tractatus iuris cumulantur. Et in materia iuris longobardi, multa dicuntur pariter, & de iure civili, regni Neap. tironibus et veteranis in forensibus causis versantibus ... Authore d. Vincentio Maxilla ab Atella Lucaniae origine, Venetiis, apud Bernardum Basam, ad instantiam Antonij Prandi, 1596, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Cronachette intorno alla nobiltà di alcune famiglie baresi ed un albero di tutti i re di Napoli e duchi di Milano [Giustiniani, Minieri Riccio 2, Villani C. 1]

Antonio Beatillo nella sua *Storia di Bari* riportò che il M. aveva scritto queti ulteriori testi che certamente si dispersero alla morte dell'autore [Giustiniani]

Francesco Lombardi scrisse alcune note ed aggiunte alla *Cronica* [Villani C. 1]

La cronaca di Vincenzo Massilla sulle famiglie nobili di Bari scritta nell'anno 1567 e ora per la prima volta pubblicata con note giunte e documenti per cura di Francesco Bonazzi, Napoli, [s.n.], 1881 [SBN]

Publicata dall'erudito napoletano Francesco Bonazzi che utilizzò la copia posseduta da un suo antenato e vi aggiunse un'appendice di documenti concernenti alcuni momenti significativi della storia del patriziato barese e un elenco dei sindaci nobili della città dal 1418 al 1799 e dei mastrogiurati dal 1504 al 1795. Incerta è la data di redazione della *Cronaca*. Bonazzi ritiene che sia stata scritta nel 1567, senza indicare la fonte di questa sua supposizione, che fu in realtà formulata da Francesco Lombardi, autore nel 1721 di una storia, rimasta manoscritta, delle famiglie nobili di Bari: in un brano della sua storia, Lombardi scrive «versando egli [il M.] la penna in questa sua smunta cronica l'anno 1567» (Bari, Biblioteca provinciale, *Cart.*, XV-5, s.n.). Dell'opera fanno menzione Beatillo, che la utilizzò nella sua *Historia di Bari*, lo stesso Lombardi, che accusò il M. di non aver adeguatamente utilizzato la documentazione disponibile, e l'accademico Giacinto Gimma, che in una sua opera miscellanea (anch'essa manoscritta) ne trascrisse alcuni brani. Lo studioso barese F. Quarto ritiene che la *Cronaca*, della quale non è pervenuto il manoscritto originale, sia mutila di una prima parte, nella quale l'autore avrebbe tratteggiato una storia generale della nobiltà barese, stendendo invece nella seconda parte la storia di un certo numero di casati nobili. [DBI]

La Cronaca di Vincenzo Massilla sulle famiglie di Bari scritta nell'anno 1567 e ora per la prima volta pubblicata con note giunte e documenti per cura di Francesco Bonazzi, Bologna, Forni, stampa 1970 [SBN]

Rist. anast. dell'ed.: Napoli, 1881 [SBN]

La cronaca sulle famiglie nobili di Bari: scritta nell'anno 1567 di Vincenzo Massilla; e ora per la prima volta pubblicata con note giunte e documenti per cura di Francesco Bonazzi, Bologna, Forni, 1971 [SBN]

La cronaca sulle famiglie nobili di Bari, Bologna, Forni, 2000 [SBN]

Ripr. facs. dell'ed.: Napoli, 1881 [SBN]

Bibliografia

Toppi 307; Jöcher; Giustiniani II, 241; Minieri Riccio 2, 209; Villani C. 1, 596; DBI 71, 775. Ferrari 451; IBI VII, 2681.

— Massonio, Salvatore

(L'Aquila 1559 – Napoli 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “SALVATORE MAVSONIO, Aquilano, Medico, Oratore, Poeta, Istorico, e conservator diligentissimo delle memorie antiche Aquilane, uomo veramente Patritio, per essere stato della sua Patria singolarmente benemerito a cui ancor morto dan vita i molti suoi scritti, che vivono, e viveranno nelle Stampe, con perpetua gloria della sua Patria, e Famiglia [...] Nella Chiesa di S. Maria di Paganica si legge il seguente Epitaffio S. D. \ Hic \ Amice lector, Advena, seu Incola \ Salvator Massonius, flos Samnij, & Phœbi \ Iniqua falce mortis succisus iacet. \ Genium Viri, & ingenium spirant \ Hygia, Charis, Tempus, Suada; \ Arte, plectro, cartis, & ore, cuncta simul \ Velatorum Academia divino metro \ Septies recta \ Vim diæ mentis indicat \ SS. cultus Bernardini, & Ioannis à \ Capistrano. \ Quorum venerationem vivens vindicavit \ Sacra methodo \ Vtrique mundo Medicus \ Huic ille vixit septuagenarius homo \ Illi, quod æuum vivet \ Et quod merces fert postera \ Vtrumque scire te vult Aquila \ Tanti Concivis olim consilio, & manu \ Nunc ut credit, tuta patrocinio \ Requievit XV april. MDCXXIII \ Bernardinus V. I. D. Fil. Patri Patritio \ P.”.

Giustiniani: Nacque nel 1554. Studiò a Roma dove si laureò in Medicina. Fu molto apprezzato dal Toppi per la sua ricca collezione di memorie aquilane di cui si giovarono anche l'Antinori ed il Muratori.

Dragonetti: Nacque nel 1559. Dopo aver studiato a Roma, tornò all'Aquila nel 1581. Fu tanto benemerito tra i suoi concittadini che fu elevato all'onore della nobiltà e sette volte fu eletto principe dell'accademia dei Velati (prima di tale accademia esisteva all'Aquila l'accademia dei Fortunati che operò dal 1566 al 1582. Nel 1598 il padre gesuita Sertorio caputi fece rinascere l'accademia con il nome di accademia dei Velati) tra i quali prese il nome di “Avviluppato” [dai frontespizi delle opere giovanili si ricava che il M. aveva già fatto parte dell'accademia dei Fortunati con il nome di “Incostante Fortunato”]. Morì nel 1629 e non nel 1624 come attestato dal Toppi (d'altronde ben tre opere del M. videro la luce nel 1627 e nelle note editoriali l'autore veniva trattato come vivente).

Notizie bibliografiche

La gloria di Susanna, dramma, Aquila, 1582, in 12° [**Minieri Riccio 2**, Dragonetti (appresso Giorgio Daghano), Aurini (appresso Giorgio Daghano e Compagni)]

La gloria di Susanna fatta in verso sciolto da m. Salvatore Massonio aquilano. Rappresentata nell'Aquila dagli Academici Fortunati nella Chiesa di S. Maria di Picenza, nel giorno della santissima Trinità, Nell'Aquila, appresso Giorgio Daghano, & compagni, 1582, 12° [Edit16, SBN]

* * *

I Pastoralì ragionamenti, Aquila, appresso Giorgio Daghano, 1582, 12° [**Aurini**]

I pastorali raggionamenti, di messer Salvatore Massonio aquilano, detto l'Incostante Fortunato, Nell'Aquila, appresso Giorgio Daghano, & compagni, 1582 (Nell'Aquila, appresso Giorgio Daghano, & compagni, nella piazza della Nuntiata, 1582), 12° [Edit16, SBN]

* * *

G. B. Filauo, *I misteri della Passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo*, Aquila, 1578 [**Dragonetti**, Aurini]

Filauro Giovanni Battista, *La passione et resurrettione santissima di Giesu Christo. Da m. Gio. Battista Filauro dell'Aquila fatta in rima. Et da m. Salvatore Massonio data in luce*, Nell'Aquila, appresso Giuseppe Cacchio dall'Aquila, 1582 (Nell'Aquila, appresso Giuseppe Cacchij, 1580), 12° [Edit16]

* * *

La cattività di Giuseppe di Amico Agnifili, Aquila, appresso Giorgio Dagano, 1582, 8° [Dragonetti, Aurini]

Agnifilo, Amico <1555-1601>, *La seruitu di Giuseppe tolta dal Genesi, et tradotta in ottava rima dal s. Amico Cardinali dell'Aquila ... academico fortunato. Con gli argomenti dell'eccellente ... m. Salvatore Massonio dell'Aquila, ...*, Nell'Aquila, appresso Giorgio Dagano & compagni, 1582, 12° [SBN]

* * *

La favola di Orfeo, dedicata all'Illustrissimo Signor Camillo Conti, Aquila, presso Giorgio Dagano, 1583, in 12° [Dragonetti, Aurini (1585)]

La favola di Orfeo, fatta in ottava rima, da messer Salvatore Massonio aquilano, detto l'Incostante Fortunato, Nell'Aquila, appresso Giorgio Dagano suoioano, et compagni, 1582 (Nell'Aquila, appresso Giorgio Dagano, & compagni, nella piazza della Nuntiata, 1582), 12° [Edit16, SBN]

* * *

La Filenia, commedia in 3 atti, Aquila, ap. Marino de Alessandris e Berardino Cacchio, 1583, in 12° [Dragonetti, Aurini]

La commedia venne rappresentata dagli accademici fortunati in una veglia del carnevale del 1582 [Dragonetti]

La Filenia, comedia in tre atti, Aquila, appresso Marino de Alessandris e Berardino Cacchio, 1583, 12° [Edit16]

* * *

Il Sacrificio di Abramo, Camerino, presso Antonio Gioiosa, 1584, in 12° [Dragonetti, Aurini]
Rappresentazione sacra in verso sciolto [Dragonetti]

Il sacrificio di Abraham fatto in verso sciolto dall'eccellente m. Salvatore Massonio, aquilano ..., In Camerino, appresso gl'heredi d'Antonio Gioioso, 1584, 8° [Edit16, SBN]

* * *

Lettera scritta all'Illustrissima Signora A. D. M. in materia delle esequie fatte dalla città dell'Aquila alla Serenissima Madama Margherita di Austria, Aquila, 1587, in 12° [Dragonetti, Aurini (appresso Gio. Giacomo Testa)]

Lettera di m. Salvatore Massonio aquilano scritta all'illust. sig. A.D.M. in materia dell'essequie fatte dalla città dell'Aquila, Nell'Aquila, appresso Gio. Giacomo Testa, 1587 [Edit16]

* * *

Il Dialogo dell'origine della Città dell'Aquila sua Patria, co(n) l'aggiunta in fine d'alcuni Huomini della stessa Città, che per havere scritto, e dato in luce libri di diverse professioni, son degni di memoria, nell'Aquila, appresso Isidoro e Lepido Facij, 1594, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (s.n.), Jöcher\Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Dragonetti, Aurini]

In quest'opera l'autore tratta di vari centri limitrofi, della grandezza dei Sabini e dei Sanniti e poi della fondazione dell'Aquila ma qui il documento apportato è del tutto insussistente [Giustiniani]

Il Soria criticava ingiustamente il diploma di Federico II proposto come documento dal M. e ne siano prova la ripresa di questi temi da parte di Antonio Ludovico Antinori e Carlo Franchi. La memoria di alcuni importanti aquilani fu scritta, invece, per compiacere il Monsignor della Rovere e presenta una certa boria municipale [Dragonetti]

Dialogo dell'origine della città dell'Aquila, di Salvatore Massonio con l'aggiunta nel fine di alcuni huomini della stessa città, che per hauere scritto, & dato in luce libri di diuerse professioni, sono degni di memoria, Nell'Aquila, appresso Isidoro, & Lepido Facij fratelli, 1594, 4° [Edit16, SBN]

Dialogo dell'origine della citta dell'Aquila di Salvatore Massonio, Ravenna, Libreria Antiquaria Tonini, 1974 [SBN]
Rist. anast. dell'ed.: Nell'Aquila, appresso Isidoro e Lepido Facij, 1594 [SBN]

Dialogo dell'origine della citta dell'Aquila opera di Salvatore Massonio, Sala Bolognese, A. Forni, 1980 [SBN]
Ripr. facs. dell'ed.: Aquila, appresso I. & L. Facij fratelli, 1594 [SBN]

Dialogo dell'origine della citta dell'Aquila di Salvatore Massonio, Roma, Fotogramma, 2002 [SBN]
Ripr. facs. dell'ed.: Nell'Aquila, appresso I. & L. Facij f.lli, 1594 [SBN]

* * *

Epitalamio nelle nozze degli Illustrissimi Signori il Signor Giulio Cesare Caracciolo e la Signora Donna Cornelia Ursina, nell'Aquila, appr. Lep. Facii, 1595, in 4° [Dragonetti, Aurini]
Epitalamii di Salvatore Massonio. Nelle nozze de gl'illustrissimi signori il signor Giulio Cesare Caracciolo, & la signora donna Cornelia Vrsina, Nell'Aquila, appresso Lepido Facij, 1595, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Sonetto in M. Pansa, Rime, Chieti, appresso Isidoro Facij, Pasqual Gallo e Carlo Vullietto Compagni, 1596 [Aurini]

* * *

Corona di Sonetti alla Sacratissima Regina del mondo, Aquila, 1597, in 4° [Dragonetti, Aurini (appresso Lepido Facij)]
Corona di tredici sonetti alla sacratissima Regina del mondo di Salvatore Massonio gentilhuomo aquilano, L'Aquila, Lepido Faci, 1597, 8° [Edit16, SBN]

Corona di tredici sonetti alla sacratissima Regina del mondo, nota alla lettura Filippo Lanci; prefazione Gabriele Di Cesare, Rist. anast. a cura di Pietro Marcattili, Bellante, Centro culturale aprutino, 1997 [SBN]
Rist. anast. dell'ed.: Nell'Aquila, appresso Lepido Facij, 1597 [SBN]

* * *

Otto Sonetti tra le rime di Ottavio Cerasola, Chieti, appr. Isidoro Facii, 1598, in 8° [Dragonetti, Aurini]

* * *

Corona di Sonetti in morte di D. Filippo II di Austria Re di Spagna, Chieti, appr. Isid. Facii, 1601, in 4° [Dragonetti, Aurini]
Corona di dodici sonetti fatta in morte di Don Filippo il Secondo d'Austria re di Spagna. Da Salvatore Massonio Gentil'huomo Aquilano. Detto l'Auiluppato nell'Academia de' Velati, In Chieti, Appresso Isidoro Facij, 1601, 8° [SBN]

* * *

Lezione sopra quel sonetto del Petrarca che comincia Chi vuol veder quantunque puo natura, Venezia, 1604, in 12° [**Dragonetti**, Aurini]

Letione sopra quel sonetto del Petrarca, il qual comincia Chi vuol veder quantunque puo natura. Dell'eccentiss. sig. Saluator Massonio, gentillhuomo aquilano .., In Vicenza, appresso Giorgio Greco, 1604, 12° [SBN]

* * *

Rime. Prima parte, in Vicenza, appresso Giorgio Cescato, 1606, in 12° [**Dragonetti**, Aurini]

* * *

Vita di S. Bernardino da Siena, Napoli, presso il Roncagliolo, 1614, in 4° [**Dragonetti**, Aurini]

Vita, morte et miracoli del gloriosissimo S. Bernardino da Siena, protettore della fidelissima citta dell'Aquila... Appieno, & con buon'ordine scritta dal dottor Salvatore Massonio Academico Auiluppato Velato, In Napoli, appresso Gio. Domenico Roncagliolo, 1614, 4° [SBN]

Vita, morte et miracoli del gloriosissimo S. Bernardino da Siena protettore della fidelissima citta dell'Aquila ..., Rist. anast., L'Aquila, Edizioni del gallo Cedrone, stampa 1980 [SBN]

* * *

Della facoltà e dell'uso dell'acque dell'antico bagno di Antredoco, Napoli, 1621, 4° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2, Dragonetti (per Gio. Dom. Roncagliolo), Aurini (per Gio. Domenico Ronncaliolo)]

Breve et utile discorso di Salvatore Massonio delle facolta et dell'uso dell'Acque dell'antico Bagno di Antredoco dedicato all'ill.mo et rever.mo signor Cardinal Bandini, L'Aquila, Edizioni del Gallo Cedrone, c1994 [SBN]

* * *

Della meravigliosa Vita, gloriose attioni, e felice passaggio al Cielo del B. Giovanni di Capistrano Frate Minore Osservante, Cittadino, e Protettore della fedelissima Città dell'Aquila, e vittorioso Capitan Generale dell'Essercito della Crociata, per la Santa Chiesa, contra Mahometto Secondo di questo nome, e Nono Imperadore de' Turchi l'anno 1456 lib. Primo, in Venetia, appresso Marco Antonio Brogliollo, 1627, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (s.n.), Jöcher\Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Dragonetti, Aurini]

Scritta da Lorenzo Bernardo Massonio, edita dal nipote Salvatore Massonio e dedicata al papa Urbano VIII [Aurini]

Della marauigliosa vita, gloriose attioni, et felice passaggio al cielo, del b. Giouanni di Capistrano, frate minore osseruante ... Libro primo, scritto da Saluatore Massonio ..., In Venetia, appresso Marc'Antonio Brogiollo, 1627, 4° [SBN]

* * *

Archidipno, ouero dell'insalata, e dell'uso di essa, trattato nuouo, curioso, e non mai piu dato in luce; da Salvatore Massonio scritto, e diuiso in sessantaotto capi. Dedicato a Molt' Illustri Signori fratelli, Lodovico, Antonio, e Fabrizio Colantonii, In Venezia, appresso Marcantonio Brogiollo, 1627, in 4° [**Nicodemo**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (s.n.), Jöcher\Adelung (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Dragonetti, Aurini]

L'autore tratta delle varie radici, erbe e liquori che compongono l'insalata, "principio della cena". Editore fu Alessandro Maganza [Giustiniani]

Archidipno, ouero Dell'insalata, e dell'vso di essa, trattato nuouo, curioso, e non mai piu dato in luce; da Saluatore Massonio scritto, e diuiso in sessanta otto capi ..., In Venetia, appresso Marc'Antonio Brogiollo, 1627, 4° [SBN]

Archidipno, ovvero Dell'insalata e dell'uso di essa di Salvatore Massonio; introduzione di Sergio Ferrero, Nuova ed. annotata e corr. a cura di Maria Paleari Henssler e di Carlo Scipione Ferrero, Milano, Edi.Artes, 1990 [SBN]

* * *

Umore Accademico della Signora Sitti Maani Gioerida moglie del Signor Pietro della Valle, Venezia, 1627, in 4° [Dragonetti, Aurini]

* * *

Opere inedite [Dragonetti, Aurini]:

Raccolta delle iscrizioni antiche, che si veggono in pietra dentro e fuori l'Aquila;

Memorie degli uomini illustri dell'Aquila nella santità di vita, in lettere, in armi, in uffici ed in altre onorate professioni;

Della guerra di Braccio, libri tre;

La carcere graziosa, commedia;

Jola, favola pastorale;

Il nascimento del Redentore del mondo, rappresentazione sacra;

Lettere, discorsi e problemi Accademici;

Rime, parte seconda;

Trattato delle erbe che nascono nella provincia dell'Aquila;

In Hippocratis librum de insomnio commentarium;

De morborum differentiis;

De contradicentibus Galeni locis super morbi definitionem.

Opere inedite [Aurini]:

Del tempo, del modo, dell'istituzione, et de' primi istitutori della Compagnia di S. Bernardino;

Della venuta de' Fratelli della nobilissima Compagnia di S. Bernardino della Città di Siena all'Aquila.

Bibliografia

Toppi 274 e 336; Nicodemo 222; Jöcher III, 269; Giustiniani 151; Jöcher\Adelung; Minieri Riccio 2, 209 e 406; Dragonetti 124-125, 153-159; Aurini.

Ferrari 451; IBI VII, 2683.

— Mastareo, Vincenzo

(L'Aquila 1581 – Napoli 1619, s.a. 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO MASTAREO, Aquilano, della Compagnia di Giesù”.

Jöcher: Nacque nel 1581, insegnò teologia morale. Morì a Napoli il 27 giugno del 1619.

Dragonetti: Morì con fama di santità il 28 gennaio del 1629.

Notizie bibliografiche

Vita di s. Pietro Celestino papa 5. fondatore del venerabile ordine de' Celestini ... scritta dal p. Vincenzo Mastareo aquilano ..., In Napoli, per Egidio Longo, 1628, 4° [SBN]

* * *

Vite de' Santi Protettori della Fidelissima Città dell'Aquila, raccolte da diversi Autori, nel volgare Italiano ridotte, Napoli, per Egidio Longo, 1628, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher\Adelung (s.n.), Dragonetti]

Vite de' SS. protettori della fedelissima città dell'Aquila raccolte da diversi autori, e nel volgare Italiano ridotte dal p. Vincenzo Mastareo ..., In Napoli, per Egidio Longo, 1629, 5 pt., 4° [SBN]

* * *

L'Historia di S. Francesco di Paola [Toppi, Jöcher, Dragonetti]

“come testimonia il P. Pietro Alois nella centuria 4 delle sue *Poesie*, fol. 431 in questa forma: [...]

Opera probabilmente inedita [Dragonetti]

Bibliografia

Toppi 307; Jöcher III, 279; Jöcher\Adelung; Dragonetti, 219.

Ferrari 452; IBI VII, 2684.

— Mastrilli, Gregorio

(Nola – Napoli 1633)

Notizie biografiche

Toppi: “GREGORIO MASTRILLO, di Nola della Compagnia di Giesù”.

Jöcher: Professore e rettore degli studi di Parigi e Napoli. Morì a Napoli il 7 febbraio del 1633.

Notizie bibliografiche

Discorsi della Passione, e morte di Christo Redentor nostro divisi in tre Parti, in Roma, per Battista Zannetti, 1607, in 4° [Toppi, Jöcher\Adelung (s.n., 1607, 1625 e 1627)]

Discorsi del p. Gregorio Mastrilli della Compagnia di Giesu. Sopra la passione, e morte di Christo nostro redentore distinti in tre parti, In Roma, per Bartholomeo Zannetti, 1607 (In Roma, per gli heredi di Luigi Zanetti, 1607), 4° [SBN]

Discorsi del R. P. Gregorio Mastrilli della Compagnia di Gesu. Sopra la passione, e morte di Giesu Christo nostro Redentore ..., In Brescia, Appresso Pietro Maria Marchetti, 1610, 4° [SBN]

Cento discorsi del P. Gregorio Mastrilli della Compagnia di Giesu, intorno alla sacra passione, e morte del nostro Redentore, & al sacrosanto sacramento dell'Eucharistia distinti in tre parti. Prima-terza parte ..., In Roma, per Bartolomeo Zannetti, 1615-1617 (In Roma, per Bartolomeo Zannetti, 1617), 3 v., 4° [SBN]

Cento discorsi del P. Gregorio Mastrilli della compagnia di Giesu, intorno alla sacra passione, e morte, del nostro Redentore, & al sacrosanto sacramento dell'eucharistia, distinti in tre parti. Prima [-terza] parte ..., In Venetia, appresso Agostino Pasini, libraro al San Carlo, 1619, 3 v., 4° [SBN]

* * *

De temporali generatione Christi, Neap., 1625, 8° [Jöcher\Adelung]

Discorsi del p. Gregorio Mastrilli della Compagnia di Giesu. Intorno alla temporale generatione del Signor Giesu Cristo. Sopra l'ambasciada dell'arcangelo Gabriele alla gloriosa Vergine, descritta da S. Luca nel suo primo capo, In Napoli, per Lazaro Scoreggio, 1625, 4° [SBN]

Mastrillo Gregorio, *Discorsi del p. Gregorio Mastrilli della compag. di Giesu. Intorno alla temporale generatione del Signor Giesu Christo. Sopra l'ambasciada dell'Arcangelo Gabriele alla*

gloriosa Vergine, descritta da S. Luca nel suo primo Capo, In Messina, Per Gio. Fran. Bianco, & Giuseppe Matarozzi, 1628, 4° [SBN]

* * *

De aeterna generatione Christi, Messina, 1625, 4° [Jöcher\Adelung]

Discorsi del p. Gregorio Mastrilli della compag. di Giesu. Intorno l'eterna generatione di Christo signor nostro. Sopra l'Euangelio di san Giouanni. In principio erat verbum, & verbum erat, & c., In Messina, per Gio. Franc. Bianco, & Giuseppe Matarozzi, 1625, 8° [SBN]

Mastrillo Gregorio, *Discorsi del p. Gregorio Mastrilli della compag. di Giesu. Intorno l'eterna generatione di Christo signor nostro. Sopra l'Euangelio di san Giouanni. In principio erat verbum, & verbum erat, & c.*, In Messina, per Gio. Franc. Bianco, & Giuseppe Matarozzi, 1628, 4° [SBN]

* * *

Discursus quadragesimales, Neap., 1627, 4° [Jöcher\Adelung]

Discorsi quadragesimali del padre Gregorio Mastrilli della Compagnia di Giesu sopra le domeniche, e ferie di tutta la quadragesima. Distinti in tre parti, In Napoli, appresso Egidio Longo, 1628, 3 v., 4° [SBN]

Discorsi quadragesimali del padre Gregorio Mastrilli della Compagnia di Giesu sopra le domeniche, e ferie di tutta la Quadregesima, distinti in tre libri, In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1628, 3 v., 4° [SBN]

* * *

Disc. super VII antiphonas majores ante nativitatem Christi, Neap., 1620, 4° [Jöcher\Adelung]

Nouena ouero Ragionamenti spirituali, sopra le sette antifone maggiori, che nell'aspettatione del diuino parto della B.V. si recitano nel Vespro auanti il Natale; con alcuni discorsi per apparecchiar l'anime diuote al nascimento del gran figlio d'Iddio. Del P. Gregorio Mastrilli della Compagnia di Giesu, In Napoli, appresso Lazaro Scoriggio, 1628, 4° [SBN]

* * *

Discursus 30 in Jonam prophetam, Neap., 1630, 4° [Jöcher\Adelung]

Trenta discorsi del padre Gregorio Mastrilli della Compagnia di Giesu. Nelli quali si spiega la sacra historia del santo peofeta Giona. Vivuo ritratto della vita, predicationa, e passione di Giesu Christo nostro redentore, In Napoli, per Egidio Longo, 1630, 4° [SBN]

* * *

“Et in materia di Prediche sotto varij argomenti, molti Tomi” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 179; Jöcher III, 272; Jöcher\Adelung.
Ferrari 452; IBI VII, 2686 (Mastrillo, Gregorio).

Mastrillo, Berardino

(Nola – Napoli 1511)

Notizie biografiche

Toppi: “BERARDINO MASTRILLO Nobile della Città di Nola, erudito di varie scienze, e Dottor delle Leggi, resosi Monaco Cartusiano, divenne Priore della Certosa di Napoli nel 1508. Visitatore della Provincia [...] Morì in detto officio a 12 di Dicembre 1511”.

Minieri Riccio 2: Nel 1485 vestì l'abito certosino.

Notizie bibliografiche

“Scrisse alcuni Commentarij sopra il Jus Canonico, varij Sermoni de' Santi, & altri sopra gli Evangelij correnti in tutto l'anno, fin hora non capitati in mano mia” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 46; Minieri Riccio 2, 209.

Ferrari 452; IBI (Mastrillo Bernardo) VII, 2686.

— Mastrillo, Fabrizio

(Nola fl. 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “FABRITIO MASTRILLO, gentil'huomo di Nola, Teologo, Predicator, e Archidiacono della Cattedrale di detta sua Patria”.

Notizie bibliografiche

Il nuovo Mosè, Panegirico, in lode del S. Patriarca Ignatio de Loyola, detto nel giorno della sua solennità, in Napoli, appresso Roberto Mollo, 1643, in 4° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 80.

Ferrari 452.

— Mastrillo, Gabriele

(Nola fl. 1446)

Notizie biografiche

Toppi: “GABRIELE MASTRILLO, gentil'huomo di Nola, Maestro Rationale della G. C. e Giudice di Vicaria, nel lib. di Matteo Pivades Tesoriero Generale del 1446 fol. 127 nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 102.

— Mastrillo, Garzia

(Palermo 1570 – Ivi 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “GARZIA MASTRILLO, gentil'huomo di Nola, Dottor famosissimo, e Regio Consigliere nel Regno di Sicilia, con essersi ivi accasato”.

Mongitore: Palermitano e non napolitano come volle il Toppi. Discendente della nobile famiglia nolana dei Mastrilli, già il padre del nostro si era trasferito in Sicilia. Figlio di un noto giureconsulto ed egli stesso giureconsulto famosissimo, il M. fu elevato alle massime magistrature siciliane. Morì a Palermo il 17 dicembre del 1620 e fu sepolto nella chiesa domenicana di S. Cita.

DBI (Maria.Teresa Napoli): Nacque a Palermo intorno al 1570 da Mario e da Aloisia Corbera. Il padre, dottore *in utroque iure*, proveniva da una facoltosa famiglia originaria di Nola, che si era

attestata a Napoli agli inizi del Cinquecento dando vita a una dinastia di potenti togati. Ottenuta la naturalizzazione *per ductionem uxoris* dopo il trasferimento nel capoluogo siciliano – forse in vista della riforma dei tribunali del 1569 –, intraprese una rapida carriera nelle magistrature isolate ricoprendo le cariche di uditore della cavalleria leggera, giudice della Corte pretoriana, del Concistoro della Sacra Regia Coscienza e della Gran Corte criminale, agevolato dalla nobile famiglia della consorte, che vantava rapporti di parentela nella feudalità e nelle alte magistrature (con famiglie come i De Gregorio, i Bologna, i Milanese, i Corsetto, i Giurba, i Migliaccio), e una presenza nel ceto senatorio di Palermo da circa un secolo. Oltre al M., ebbe almeno tre figli: Girolamo, erede del titolo nobiliare, Andrea, regio cappellano quindi arcivescovo di Messina, Antonio, cavaliere gerosolimitano e tenente della guardia alemanna del principe. Il M. fu avviato agli studi giuridici e nel 1586 iniziò a patrocinare presso il tribunale cittadino. Si recò quindi a Napoli, dove frequentò lo *Studium* negli anni in cui i due zii paterni, Vincenzo e Pietro Antonio, ricoprivano rispettivamente la carica di presidente del Sacro Regio Consiglio e di avvocato fiscale della Gran Corte della Vicaria. Tra i suoi maestri, egli ricordava P. Alfano nello *ius civile*, G. Berlingero negli *Instituta*, C. De Curtis e G.F. De Ponte – suo consanguineo – nello *ius feudale*. Non poté tuttavia laurearsi a Napoli, perché la prammatica del 30 sett. 1591 ammise all’iscrizione nel Collegio dei dottori i soli cittadini. Con la protezione del viceré di Sicilia Enrique de Guzmán, conte d’Olivares, ottenne il consenso di discutere la prova finale presso lo Studio di Catania. Il 15 luglio 1592 conseguì il dottorato *in utroque* avendo come promotori G. Cumia, N. Costarella, O. Colle. Nel 1593 patrocinò una causa presso il tribunale del S. Uffizio, di cui era divenuto forista, quindi fece ritorno a Napoli, dove dimorò tre anni per consolidare, presso De Curtis, la sua formazione nel diritto feudale. Rientrato a Palermo nel 1596, si unì in matrimonio con una figlia di Giulio Valdebella, esponente del ceto senatorio cittadino. L’8 settembre di quell’anno l’elezione a governatore della Compagnia di S. Maria della Consolazione sotto titolo della Pace sancì il suo ingresso nei ranghi del patriziato cittadino. Nello stesso periodo intraprese la pubblicazione degli scritti ancora inediti del suo avo P. De Gregorio, giurista messinese. In quel periodo continuò a frequentare Napoli come patrocinatore presso il Collaterale e nel 1598 ottenne quell’iscrizione al Collegio dei dottori negatagli negli anni precedenti. Nello stesso anno fu eletto giudice della Corte pretoriana di Palermo e diede inizio a una carriera parallela e speculare a quella del padre, alternandosi a lui nelle stesse cariche per circa un decennio. Sempre nel 1598, la madre acquistò il feudo di Tortorici e il M. pubblicò il trattato *De concessione feudorum* di P. De Gregorio. Nell’autunno del 1599 fu ancora a Napoli in veste di patrocinatore presso il Collaterale e per l’occasione compose alcune perdute *Allegationes*. In vista dell’elezione a giudice del Concistoro, rinunciò definitivamente a una carriera nel Regno *citra*, ma non alla vivace cultura giuridica dell’ambiente togato napoletano del tempo, di cui fu senza dubbio il tramite primario in Sicilia. Nel 1600, a seguito della controversia intentata contro la madre dagli ufficiali di Tortorici che si opponevano all’inf feudazione del loro territorio e rivendicavano un diritto di prelazione, compose il *Consilium unicum pro ill. d. Aloysia Mastrilli et Corbera baronissa terrae Tortoreti contra eius vassallos*. L’anno seguente, a Palermo, diede alle stampe un’altra opera di De Gregorio, *Ad bullam apostolicam Nicolai V et regiam pragmaticam Alphonsi regis de Censibus commentaria*. Tra il 1601 e il 1604 fu giudice del tribunale del Concistoro; nel frattempo il viceré Gómez Suárez de Figueroa, duca di Feria, lo nominò membro stabile del Sacro Regio Consiglio e gli affidò l’incarico di protettore del Banco Balsamo. Nello stesso periodo compose le *additiones* all’indulto generale concesso da Filippo III per le sue nozze il 1° ott. 1600 (Palermo 1604). Nel 1606 pubblicò a Palermo le prime 100 *Decisiones Consistorii S.R. Conscientiae Regni Siciliae*, relative agli anni 1599-1601, cui aggiunse il *Consilium unicum* a favore della madre. Il secondo volume, contenente altre 100 sentenze del periodo 1604-08, fu impresso nel 1609 sempre a Palermo. Il terzo, con i primi due e ulteriori 100 sentenze (ibid. 1621), fu aggiornato dal M. con la giurisprudenza dei tribunali del Regno fino al dicembre 1619 e pubblicato postumo così come il quarto (Palermo-Venezia 1624), recante solo 10 sentenze in aggiunta agli altri tre volumi. Nel 1607 fu nominato giudice della Gran Corte nella sala criminale (con P. Corsetto nella sala civile), piazza che tenne fino al 1619, salvo l’annuale *vacatio* durante la quale esercitò l’avvocatura. Dal 1605 operava in Sicilia il visitatore generale O. de Luyando e il M. fu accusato di negligenza in atti d’ufficio per non aver patrocinato con il dovuto zelo gli interessi del Regio Fisco. Egli addusse a suo discarico una tesi in cui ribadiva l’orientamento garantista, già manifestato nelle *Decisiones*, secondo cui il

Fisco, per il principio dell'*utilitas Fiscis*, era in partenza avvantaggiato rispetto all'altro litigante, e fu condannato alla modesta somma di 300 scudi, essendo l'amico Corsetto l'avvocato fiscale di Luyando. Fu un trascurabile incidente di percorso, poiché in seguito i viceré gli affidarono numerosi incarichi in varie città del Regno. L'episodio tuttavia lo convinse ad avversare il rito sommario, il «secreto modo» di procedere del visitatore, la prassi di notificare agli inquisiti le accuse e non i nomi degli accusatori, l'inappellabilità delle sentenze emesse dalla Giunta delle visite a Madrid in assenza dei difensori, poiché rilevava nel procedimento principî contrari al diritto naturale e anomalie rispetto all'istituto del sindacato, strumento ordinario di controllo. Dal 1608 il M. fu più volte in Parlamento nel braccio militare in rappresentanza della madre, appena investita del titolo di marchesa di Tortorici da Filippo III. L'esperienza lo deluse non poco e ne ricavò la certezza che quella sede, anziché promuovere il bene pubblico e il servizio del re, fosse teatro di dispute di scarso rilievo o volte al privato interesse. Il Parlamento di quell'anno fu comunque il primo di una serie di adunanze in cui assisté alla riproposta del tentativo della Corona d'introdurre ministri spagnoli nella presidenza dei tribunali centrali del Regno al fine di assicurare un più efficace sistema accentratore. Il M., come gran parte del braccio militare, fu tenace assertore del privilegio della nazionalità e insinuò che il progetto fosse caldeggiato da alcuni nobili più per odio di parte che per reale utilità, lasciando intravedere un conflitto tra fazioni. La proposta del Parlamento del 1615, poi non realizzata, di istituire un Collaterale siciliano analogo a quello napoletano nei poteri e nelle funzioni, ma composto da togati e baroni anziché da soli tecnici, sembrava invece dar voce all'auspicio più volte manifestato nei suoi scritti. Nel 1616, mentre era giudice della Gran Corte criminale, diede alle stampe, a Palermo, il *De magistratibus, eorum imperio et iurisdictione tractatus*, opera a cui lavorò per oltre quattro anni e che dedicò a Filippo III. Aggiunse un *Consilium* di B. Joppolo, composto nel 1606 a favore della madre a seguito di un nuovo ricorso intentato dai sindaci di Tortorici avverso l'infeudazione del loro territorio, e in appendice le *additiones* all'indulto del 1600, corredate delle decisioni della Gran Corte cui aveva partecipato fino al 1613. Negli anni successivi fu nuovamente giudice della Gran Corte criminale e con i colleghi M. Muta e G.F. Del Castillo, autori anch'essi di raccolte di *decisiones*, auspicò che in Sicilia si introducesse il criterio della *vis legis* per le sentenze, con largo uso di citazioni incrociate e una dichiarata tensione all'uniformità. L'estrazione feudale *ex parte matris*, comune alla maggior parte dei magistrati siciliani del tempo, la qualità di forista e di consultore del S. Ufficio gli imposero una visione aristocratica della società siciliana nella quale lo *status* di togato e di barone dovessero non contrapporsi ma convivere con reciproco vantaggio. Fu invece tenace assertore della necessità di limitare la competenza del foro ecclesiastico nel temporale sulla scorta degli anticurialisti spagnoli, francesi e napoletani, ritenendo più efficace al buon andamento della giustizia il «gladio ultore» delle corti civili piuttosto che la *pietas* dei tribunali ecclesiastici. Il M. morì a Palermo il 20 dic. 1620, quando ricopriva l'ufficio perpetuo di avvocato fiscale della Gran Corte.

Notizie bibliografiche

Petri de Gregorio etc. Tractatum de Vita Militia, de dote de Paragio, de iudiciis causarum feudalium, cum additionibus, summariis, argumentis, ac indice tum quaestionum, tum etiam rerum omnium locupletissimo D. Garsiae Mastrilli, etc., Panormi, apud Jo. Ant. de Franciscis, 1596, in 4° [Mongitore]

Petri De Gregorio Siculi Messanensis equitis, et iuris consulti famosissimi, feudistae magni, Ferdinandi regis, et Caroli V imp. opt. max. in hoc Siciliae regno consiliarij, satis benemeriti Tractatus de vita & militia. De dote de paragio. De iudicijs causarum feudalium. Cum additionibus, summarijs, argumentis, ac indice tum quaestionum, tum etiam rerum omnium locupletissimo don Garsiae Mastrilli iureconsulti eiusdem auctoris pronepotis, Panormi, apud Io. Antonium de Franciscis, 1596, 4° [Edit16, SBN]

Il M. intraprese la pubblicazione degli scritti ancora inediti del suo avo P. De Gregorio, giurista messinese, iniziando dal trattato giovanile *De vita et militia, de dote de paragio, de iudiciis causarum feudalium*. L'opera fu corredata di *additiones* della letteratura napoletana e siciliana successiva alla morte di De Gregorio (1533) al fine di aggiornare la disciplina ivi contenuta dopo la pubblicazione di una prammatica del viceré Ferrante Gonzaga che rendeva inappellabili le sentenze sulle controversie in materia. Con il supporto di M. D'Afflitto, S. Loffredo, M. Freccia, C. Salerno, e dei suoi maestri V. D'Anna, V. De Franchis, De Ponte, il M. avanzava una tesi che avrebbe sviluppato negli scritti successivi, cioè la necessità di modellare il Concistoro della Sacra Regia Coscienza siciliano sulla struttura del Collaterale napoletano [DBI]

Petri De Gregorio ... Tractatus De vita et militia, De dote de paragio, De iudicijs causarum feudaliu. Cum additionibus, summarijs, argumentis ac indice ... locupletissimo Don Garsiae Mastrilli ... eiusdem authoris pronepotis, Neapoli, typis Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Bove, 1642 [SBN]

Fa parte di:

De vita et militia tractatus, in quo alimenta, seu Appanagia; militiaque secundogenitis debita a primogenito ex feudi iuris Francorum fructibus tractantur. ... Authore d. Andrea Capano ... Additis d. Io. Francisci Reuerterii et d.D. Annibalis Moles, ... de hac re decisionibus, necnon Petri De Gregorio De vita et militia, dote de paragio et iudicijs causarum feudaliu tractatu. Accesserunt materiarum et argomentorum indices, Neapoli, typis Iacobi Gaffari, 1642, 2 v., fol. [SBN]

* * *

Additiones ad Tractatum de Concessione Feudi ejusdem de Gregorio, Panormi, apud [Ciottum], 1598, in fol. [Mongitore]

Petri de Gregorio Messanensis Siculi, equitis, et iurisconsulti famosissimi, feudistae magni, Ferdinandi regis, & Caroli V imp. opt. max. in hoc Siciliae regno consiliarij satis benemeriti De concessione feudi tractatus, cum additionibus, summarijs, argumentis, ac indice tum quaestionum, tum etiam rerum omnium locupletissimo don Garsiae Mastrilli iureconsulti eiusdem authoris pronepotis, Panormi, apud Io. Antonium de Franciscis, 1598, fol. [Edit16, SBN]

Le *additiones* del M. rafforzavano le teorie enunciate da De Gregorio sull'origine del feudalesimo e sulle preminenze della potestà baronale nei suoi rapporti con i vassalli e con il monarca. Alla citazione degli autori napoletani e siciliani (sopra tutti il *De subfeudis baronum* di M. Freccia), egli aggiunse i richiami ai *Commentarii in Consuetudines Parisienses* di C. Du Moulin, sia pure in edizione espurgata e priva dell'eretico nome, e al *De feudis* di U. Zasio, segno di un'attenzione per le dottrine d'Oltralpe, che gli derivava dalla formazione napoletana, e per le teorie sul carattere patrimoniale del feudo [DBI]

Additiones ad Tractatum de Concessione Feudi ejusdem de Gregorio, Moguntiae, 1600, in 8° [Mongitore]

Tractatus de concessione feudi Petri de Gregorio Messanensis ... Cum additionibus, summarijs, argumentis, ac indice quaestionum, rerumque locupletissimo D. Garsiae Mastrilli ... - iam primum in Germania, summa diligentia, allegationibusque; a textu characterum varietate distinctis, correctius editus, Moguntiae, apud Balthasarum Lippium, sumptibus Arnoldi Quentelij, 1600, 8° [SBN]

Petri de Gregorio Messanensis De concessione feudi tractatus, cum additionibus, summarijs, augmentis ac indice don Garsiae Mastrilli iureconsulti eiusdem authoris pronepotis a cura e con una introduzione di Andrea Romano, Messina, Sicania, 2002, stampa 2003 [SBN]

Ripr. dell'ed.: Panormi, apud io. Antonium de Franciscis, 1598 [SBN]

* * *

Petri De Gregorio ... Ad bullam apostolicam Nicolai 5. & regiam pragmaticam Alphonsi regis de censibus commentaria. Cum additionibus, summarijs, argumentis, ac indice questionum, rerumque omnium locupletissimo don Garciae Mastrilli ..., Panormi, apud Ioannem Antonium de Franciscis, 1601, 4° [SBN]

Opera sui contratti di censo, ovvero la vendita delle rendite annue sui beni immobili, contratti istituiti a seguito dell'accordo tra il papa e Alfonso V d'Aragona nel 1452 per combattere il peccato di usura e controllarne gli eccessi. Consapevole dei riflessi dell'istituto sul regime dei beni feudali e sulla prassi giudiziaria, ritenne utile proporre lo scritto, corredato di sue *additiones*, a seguito dell'emanazione della bolla di Pio V del 1569 (esecutoriata solo in parte in Sicilia), di quelle di Gregorio XIII del 1574 e del 1579, nonché delle prammatiche di Marcantonio Colonna del 10 marzo 1582 e di Filippo II del 13 luglio 1583 sulla stessa materia. L'opera, diversamente da ogni sua altra, fu impressa con l'approvazione del viceré Bernardino Cárdenas duca di Maqueda, del presidente della Gran Corte G.F. Rao, suo amico personale che allegò un memoriale, del vicario generale F. Bisso e del maestro dell'Ordine dei predicatori G.P. Cortese. L'*imprimatur* fu necessario poiché il M. non si era limitato ad aggiornare la disciplina dei censi bullali. In una lunga *additio* alla q. 5, quasi un autonomo trattato sulla natura dei contratti censuali, egli assumeva a fondamento delle sue tesi gli scritti – da lui posseduti – degli umanisti transalpini F. Connan, B. Chasseneux,

P. Rebuffi, J. Cujas, L. Charondas, F. Duaren, H. Doneau, F. Baudouin, F. Hotman, noti a Napoli, certo allora non altrettanto in Sicilia, per il loro tentativo di realizzare l'autonomia concettuale delle figure del pegno e dell'ipoteca e di proporre un'interpretazione dei diritti di garanzia più aderente alla realtà giuridico-economica del tempo e priva di valenze teologiche: a tale visione pragmatica il M. mostrava di aderire anche nel rivendicare *firmissime* al foro laico la competenza in materia [DBI]

Addictiones ad Tractatum de Censibus Petri de Gregorio, Panormi, typis Io. Ant. de Franciscis, 1609, in 4° [Mongitore]

Petri De Gregorio Siculi, ac imperialis consiliarii ... De censibus commentaria cum antiquis & nouissimis additionibus don Garsiae Mastrilli ..., Panormi, ex typographia Ioannis Antonij de Franciscis, sumptibus Laurentij Basso bibliopolae Panormitani, 1609, 4° [SBN]

[*Addictiones ad Tractatum de Censibus Petri de Gregorio*], [Panormi], apud Franc. Ciottu(m), 1622, in f. [Mongitore]

* * *

Ad Indultum Generale Commentarium Catholici Philippi III Regis potentissimi beneficio ob paternam successionem, ejusque felicissimas nuptias Siciliae Regno suo fidelissimo concessum, Panormi, apud Joanne(m) Antonium de Franciscis, 1604, in 4° [Mongitore, Jöcher (s.n.t.)]

Ad indultum generale commentarius catholici Philippi 3. regis potentissimi beneficio ... Siciliae Regno suo fidelissimo concessum. Don Garsia Mastrillo ... authore. Adiecto indice materiarum locupletissimo, Panormi, apud Ioannem Antonium de Franciscis, 1604, 8° [SBN]

In quest'opera il M. affrontò la materia del diritto criminale *sub specie* delle competenze del foro baronale in rapporto con la giurisdizione regia, con ampi stralci in lingua originale dai *Commentaria ad Consuetudines Ducatus Burgundiae* di B. Chasseneux. Ebbe a modello il commento di G. Claro sull'indulto generale di Filippo II concesso in occasione della pace di Cateau Cambrésis (1559) e l'analisi di V. De Franchis, S. Rovito, De Ponte alle prammatiche relative all'analogo provvedimento per la vittoria di Lepanto del 1572 [DBI]

Ad Indultum Generale Commentarium Catholici Philippi III Regis potentissimi beneficio ob paternam successionem, ejusque felicissimas nuptias Siciliae Regno suo fidelissimo concessum, Lugduni, 1621, in 4° [Mongitore]

* * *

Decisiones Concistorii S. R. C. Regni Siciliae Librum primum, Panormi, apud Erasmum Simeone(m), 1606, in fol. [Mongitore]

Decisiones Consistorii Sacrae Regiae Conscientiae Regni Siciliae Don Garsia Mastrillo ... authore ... Cum summaris, argumentis ac indice ... locupletissimo, Panormi, apud Erasmum Simeonem, expensis Laurentij Basso, 1606, 4° [SBN]

Nel 1600, a seguito della controversia intentata contro la madre dagli ufficiali di Tortorici che si opponevano all'infeudazione del loro territorio e rivendicavano un diritto di prelazione, compose il *Consilium unicum pro ill. d. Aloysia Mastrilli et Corbera baronissa terrae Tortoreti contra eius vassallos* (in *Decisiones consistorii...*, Panormi 1606), dove allegò numerose decisioni del Collaterale napoletano. Si tratta delle prime 100 *Decisiones Consistorii S.R. Conscientiae Regni Siciliae*, relative agli anni 1599-1601, cui aggiunse il *Consilium unicum* a favore della madre. Il secondo volume, contenente altre 100 sentenze del periodo 1604-08, fu impresso nel 1609 sempre a Palermo. Il terzo, con i primi due e ulteriori 100 sentenze (ibid. 1621), fu aggiornato dal M. con la giurisprudenza dei tribunali del Regno fino al dicembre 1619 e pubblicato postumo così come il quarto (Palermo-Venezia 1624), recante solo 10 sentenze in aggiunta agli altri tre volumi. La raccolta di *Decisiones* del Concistoro fu la prima a vedere la luce in Sicilia. Genere letterario ormai affermato a Napoli sin dal tempo di D'Afflitto, in Sicilia la decisionistica registrava solo le recenti *Auree decisiones* della Regia Gran Corte di F. Milanese e di N. Intrigliolo: né in avvenire, salvo nobili eccezioni, avrebbe avuto pari fortuna. Per contro, il ceto togato napoletano, forte di una secolare tradizione che guardava al modello francese come paradigma istituzionale da emulare nella dialettica sovrano-apparati, dopo aver estromesso i baroni dalle grandi magistrature e consolidato il proprio ruolo politico di elemento mediatore, aveva puntato, con uno *stylus* costante, a conferire al precedente giudiziale una forza equivalente a quella della legge, sia pure nel rispetto formale della gerarchia delle fonti. L'autorevolezza dell'estensore e l'autorità del Sacro Regio Consiglio accreditavano alla *decisio* un valore teoretico intrinseco – che il puntuale

richiamo alla *ratio* esaltava – e al contempo assicuravano ai ministri togati il pieno controllo della prassi. Il M. non ignorava che analoghi tentativi, sotto il profilo del modello istituzionale e della normatività delle sentenze, in Sicilia erano sistematicamente falliti; e tuttavia, mentre affermava il carattere provvidenziale della funzione magistratuale, esaminava gli *styli* delle grandi corti italiane e le raccolte degli *arrêtistes* e sottolineava il valore dell'omogeneità dei giudici delle corti ai fini della certezza del diritto. Era pertanto un'opzione politico-culturale tanto la proposta in Sicilia di una raccolta di *decisiones*, quanto l'esaltazione dell'attività giurisprudenziale, non *scientia* né *ars* ma «*virtus, prudentiae pars*» [DBI]

Decisiones Concistorii S. R. C. Regni Siciliae Librum primum, Venetiis, apud Societatem, 1609, in 4° [Mongitore, Jöcher\Adelung (s.n.)]

Decisiones consistorii sacrae regiae conscientiae regni Siciliae, in quibus, praeter varios et quotidianos in foro casus, grauissimae doctorum controuersiae componuntur, ... Authore don Garsia Mastrillo, ... His accedit Responsum eiusdem pro matre, ... in materia praelationis vasallorum contra dominum. Cum summarijs, argumentis, necnon indice verborum iuxta, ac rerum notabilium locupletissimo, Venetiis, apud Nicolaum Misserinum, 1609, 4° [SBN]

Librum Secundum, Panormi, apud Erasmum Simeone, 1610, in fol. [Mongitore]

Decisionum consistorii sacrae regiae conscientiae regni Siciliae liber secundus. Don Garsia Mastrillo ... authore. Quibus accesserunt nouissimae clarissimorum doctorum allegationes, & subscriptiones ad vnicum authoris responsum pro matre in calce primae partis impressum. Cum summarijs, argumentis, ac indice ..., Panormi, apud Erasmum Simeonem, expensis Laurentij Cucchiara bibliop. Panorm., 1610, fol. [SBN]

Decisionum Consistorij Sacrae Regiae Conscientiae Regni Siciliae lib. 4, Ven. apud Societatem, 1612 in 4° [Toppi, Mongitore, Jöcher (s.n.t.), Jöcher\Adelung (s.n.)]

Decisionum Consistorii Sacrae Regiae Conscientiae Regni Siciliae liber secundus. Don Garsia Mastrillo ... auctore ... cum summarijs, argumentis ac indice ... locupletissimo, Venetiis, apud Bernardum Iuntam, Io. Bapt. Ciottum et socios, 1612, 8° [SBN]

Decisionum Consistorij Sacrae Regiae Conscientiae Regni Siciliae lib. 4, Spira, apud Heliam Kembachium, 1615 et 1619 in 4° [Toppi, Mongitore, Jöcher\Adelung (s.n.)]

Decisiones consistorii sacrae regiae conscientiae Regni Siciliae, in quibus, praeter varios et quotidianos in foro casus, gravissimae doctorum controversiae componuntur, ... Authore don Garsia Mastrillo, ... Cum summarijs, argumentis, nec non indice verborum iuxta, ac rerum notabilium locupletissimo. ..., Spira, typis Heliae Kembachij, 1615-1626, 4 v., 4° [SBN]

Decisiones Concistorii S. R. C. Regni Siciliae Librum primum, Panormi, apud Ioannem de Franciscis, 1619, in fol. [Mongitore]

Decisiones Consistorij sacrae regiae conscientiae regni Siciliae. Don Garsia Mastrillo, Caesarei ... sacri regij Consilij consiliario authore. In quatuor partes distinctae. Liber primus [-quartus], Panormi, sumptibus Francisci Ciotti veneti, apud Ioannem Antonium de Franciscis, 1619-1624, 4 v., fol. [SBN]

Librum Tertium, [Panormi], apud Franciscu(m) Ciottum, 1621, in fol. [Mongitore]

Decisionum consistorii sacrae regiae conscientiae regni Siciliae, libber [!] tertius, nunquam antea impressus. Don Garsia Mastrillo ... authore. Cum summarijs, argumentis, ac indice rerum omnium notabilium locupletissimo, Panormi, ex officina typographica Francisci Ciotti, 1621, fol. [SBN]

[*Decisiones Concistorii S. R. C. Regni Siciliae*], Venetiis, 1622 et 1624, in 4° [Mongitore]

Decisionum Consistorii Sacrae Regiae Conscientiae Regni Siciliae, Libri tres. In vnum corpus ad commodiorem vsum hac vltima editione redacti. Don Garsia Mastrillo ... auctore. Quorum primo accedit responsum eiusdem pro matre clarissimorum virorum comprobatione munitum, in materia praelationis vassallorum contra dominum. Ab eodem iam auctore variis additionibus aucti; et a quampluribus, quibus antea scatebant erroribus expurgati. Cum summarijs, argumentis, ac indice amplissimo rerum omnium notabilium, quae in his tribus libris vna completissime continentur, Venetiis, apud Iuntas, 1622, fol. [SBN]

Librum quartum, [Panormi, apud Ciottum], 1624, in fol. [Mongitore]

Decisionum tribunalis Consistorij sacrae regiae conscientiae Regni Siciliae, liber. Numquam antea impressus don Garsia Mastrillo ... Auctore cum summarijs, argumentis, ac indice rerum omnium notabilium locupletissimo, Venetiis, apud Ciottum, 1624, v., fol. [SBN]

Decisiones vol. 4, Francf., 1627, 2° [Jöcher\Adelung]

[*Decisiones Concistorii S. R. C. Regni Siciliae*], Coloniae, 1660, in 4° [Mongitore, Jöcher\Adelung]

Decisiones consistorii Sacrae regiae conscientiae Regni Siciliae ... Authore don Garsia Mastrillo ... Nunc primum in Germania excusus, Coloniae Agrippinae, sumptibus Iodoci Kalcovii bibliopolae, 1660, 4 v., 4° [SBN]

* * *

De Magistratibus, eorum imperio, et jurisdictione, Tractatus, in duas partes distinctus. Opus est divisum in duo Volumina. Primum impressum Panormi apud Franciscum Ciottum, 1616. Secundum ibid. et apud eundem, eodem anno in fol. [Toppi, Mongitore, Jöcher (s.n.t.)]

De magistratibus eorum imperio, et iurisdictione. Tractatus in duas partes distinctus. Don Garsia Mastrillo ... authore. ... Quibus in calce secundae partis accessit Commentarius eiusdem authoris ad indultum generale, Catholici Philippi 3... concessum. Cum summarijs, argumentis, ac indice ... locupletissimo, Panormi, apud Franciscum Ciottum Venetum, ex typographia Io. Baptistae Maringhi impressoris Cameralis, 1616, 2 v., fol. [SBN]

Il trattato, che tra XVIII e XIX secolo avrebbe subito le severe e prevedibili critiche metodologiche di Gregorio e di La Mantia, ma che per essere il primo – e per molti anni l’unico – del genere in Sicilia avrebbe costituito una fonte ineludibile per la cognizione delle magistrature isolate, ebbe immediata fortuna. L’argomento, di gusto umanistico, era anch’esso un genere letterario da tempo patrimonio intellettuale dei giurisperiti napoletani. Nei primi cinque capitoli, l’opera si articolava secondo lo schema del trattato politico consolidato da D’Afflitto, M.A. Sorgente, S. Capece, G.B. De Leonardis: la potestà sovrana di creare magistrati, la loro origine, le qualità, le prerogative, la giurisdizione dei principi, dei baroni, dei magistrati. Un sesto capitolo era dedicato all’istituto del sindacato, preferito per più aspetti a quello straordinario della visita, tanto più che una prammatica del viceré Marcantonio Colonna aveva assegnato ai magistrati isolani la responsabilità del reciproco controllo sull’attività svolta. Nel delineare gli aspetti deontologici della funzione magistratuale e nell’affermare la sacralità di tale funzione con il suo corollario, il principio dell’irresponsabilità, il M. puntava a individuare nuovi limiti alla potestà viceregia, tratto comune agli analoghi scritti dei napoletani, seppure con diversa visione politica degli equilibri di potere. L’aspetto peculiare dell’opera stava piuttosto nella capacità del M., tramite fra le culture dei due Regni *citra* e *ultra pharum*, sostenitore del baronaggio e magistrato, di cogliere più di altri la diseguale forza politica dei rispettivi tribunali, delle magistrature e del ceto che li esprimeva. Dell’inapplicabilità alla Sicilia del modello napoletano, egli riteneva primo responsabile il capitolo *Volentes*, con cui Federico III aveva concesso nel 1296 ai baroni isolani la dispensa dall’assenso regio nell’alienazione dei feudi rendendo di fatto autonoma dal potere sovrano la nobiltà di spada (specie dopo la vendita generalizzata del mero e misto imperio nel 1610) e fondata su diversi presupposti la mediazione ministeriale. A Napoli, egli ricordava, era in vigore la prammatica di Carlo V detta «delli nove capi» del 17 ott. 1531, che aveva abrogato la *Recognoscimus* e concedeva la potestà di assenso al viceré *pro tempore* e al Collaterale salvo in nove casi riservati al sovrano. Di qui la centralità che egli assegnava all’ordinamento feudale e alla giurisdizione baronale, al punto da progettare un saggio su quel capitolo, il che forse fu il motivo della rapida circolazione delle sue opere nella Germania dei *Länder*. Egli ricorreva ancora agli scritti degli Ultramontani (U. Zasio, J. Cuacio, C. Seyssel, P. Grégoire, J. Bodin e, su tutti, H. Vulteio), specie quelli di argomento feudale, che gli fornivano il canone ermeneutico per riflettere sull’essenza della sovranità in termini ben concreti. Nell’assimilare i consiglieri regi ai senatori romani, il M. non rinunciava peraltro a esibire l’erudizione elegante, che era anche ideale etico, di A. Manuzio e di G. Lipsio [DBI]

De magistratibus, eorumque imperio et jurisdictione, Venet., 1617 [Jöcher\Adelung]

De Magistratibus, eorumque imperio, et jurisdictione Tractatum in duas partes distinctum. Volumen primum et secundum, Lugduni, 1622, in 4° [Mongitore]

De magistratibus, eorum imperio, et iurisdictione tractatus in duas partes distinctus. Don Garsia Mastrillo ... authore. Libri primae, & secundae partis. 1. De origine, & potestate creandi magistratum ... 6. De generali magistratuum visitatione, & syndicatu. Opus quidem celeberrimum, in quo praeter varia grauissimorum authorum ad reipublicae statum conseruandum praecepta politica ... breui methodo explicatur. Quibus in calce secundae partis accessit Commentarius eiusdem authoris ad indultum generale,

catholici Philippi 3. regis potentissimi beneficio Siciliae regno concessum. Cum summarijs, argumentis, ac indice ..., Lugduni, sumptibus Antonii Pillehotte, sub signo SS. Trinitatis, 1621, 4° [SBN]

De Magistratibus, eorumque imperio, et jurisdictione Tractatum in duas partes distinctum. Volumen primum et secundum, Venetiis, 1617 et 1667, in fol. [**Mongitore**]

Tractatus de magistratibus, eorum imperio, & iurisdictione. Auctore don Garsia Mastrillo ... Libri sex ... Quibus accessit commentarius eiusdem authoris ad indultum generale, Catholici Philippi 3. regis potentissimi beneficio Siciliae regno concessum. Cum summarijs, argumentis, ac indice vniuscuiusque libri capitum, rerumque omnium locupletissimo, Venetiis, apud Paulum Balleonium, 1667, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 105; Mongitore I, 251; Jöcher III, 271; Jöcher\Adelung; DBI 72 (2008).
Ferrari 452; IBI VII, 2685 (Mastrilli, Garzia).

— **Masulli, Giovanni Battista**

(Napoli fl. 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA MASULLO”.

Notizie bibliografiche

Academicarum exercitationum liber primus de attractione, Neap., apud Lazarum Scorig., 1622, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Jöcher\Adelung (s.n.)]

Academicarum exercitationum liber primus. Siue de attractione. Auctore Ioanne Baptista Masullo medico, philosopho Neapolitano, & academico Otioso ..., Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, 1622, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 138; Jöcher; Jöcher\Adelung.
Ferrari 452 (Masullo, Giovanni Battista); IBI VII, 2687.

— **Materdona, Bernardo**

(Taranto fl. 1486)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNARDO MATERDONA, di Taranto, Secretario di Re Ferdinando Primo. Esecut. 11 1486 fol. 195 nell' Archivio grande della Regia Camera”.

Bibliografia

Toppi 47.
IBI VII, 2689.

— **Mattei, Antonio**

(Roma, s.a. L'Aquila fl. 1541)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DE MATTEI”.

Dragonetti: Detto “Aquilano” in Aquilane memorie.

Edit16: Giureconsulto romano, professore di diritto civile all'Archiginnasio nel 1548 e nel 1549. Era detto l'Aquilano.

Notizie bibliografiche

Opusculum super auc. sacramenta. c. si aduersus vend. Per magnificum dominum Antonium de Matheis Romanum juris interpretem, Romae, 1541 (Romae, Antonius Bladus Asolanus excudebat, 1541 mense Augusto), 4° [Edit16, SBN]

Antonii de Mattheis veteriori cognomine de Paparescis Romani legum interpretis, et iuriscons. clarissimi Examen ad rubricam, et ad principium legis prime, necnon repetitio ad nihil commune. in. l. naturaliter. Cum inclusis tractatibus, De causa possessionis et proprietatis. De restitutione spoliatorum. De cumulatione actionum. Deque ordine cognitionum. ff. De acquirenda vel amittenda possessione, [Roma, Vincenzo Luchino] (Romae, apud Antonium Bladum impressorem Cameralem, 1562 die 15 Ianuar.), 4° [Edit16, SBN]

Antonii de Mattheis veteriori cognomine de Paparescis ... Examen ad rubricam, et ad principium legis primae, necnon repetitio ad nihil commune. in. l. naturaliter cum inclusis tractatibus, De causa possessionis et proprietatis, De restitutione spoliatorum, De cumulatione actionum, Deque ordine cognitionum. ff. De acquirenda vel amittenda possessione - Iam hac secunda editione sublatis plurimis ... mendis, omnia castigatissima. Adiecto etiam indice rerum memorabilium ..., Francofurti ad Moenum, 1576, 4° [SBN]

Prorogationis Fori, et competentia, Praeventionis, Gesn. in *Bibliot.* fol. 64 [Toppi, Dragonetti]

Antonii de Matthaeis Rom. jurisconsulti clariss. Prorogationis fori et competentiae, praeuentionis, et iuris reuocandi domum, reconuentionis, et reorum transmissionis. Tractatus, ([Roma], impensis Antonii Bladi Asulani, kl. Decemb. 1547), 4° [Edit16, SBN]

Tractatum iudiciarum de prorogatione jurisdictionis et fori competentia; de praeuentione; de iure revocandi domum; de revocatione et reorum transmissione; repetitiones ad leges nonnullas; tractatum editionis, de libris rationum, instrumentis, actis iudicariis et eorum fide; praxin de causa possessionis et proprietatis; de restitutione spoliatorum; de cumulatione actionum deque ordine cognitionum; de acquirenda vel amittenda possessione etc. [Jöcher]

Domini Antonii de Matthaeis Romani clarissimi iuriscons. Repetitio ad rubricam, ad l. primam. ff. de noui operis nunc, ad rubricam ad l. primam ff. de acquiren. posses. nec non praxis de causa possess. et proprietatis, et de restitutione spoliatorum cumrepet. ad l. naturaliter in § nihil commune ff. eodem, (Impressum Romae, apud Antonium Bladum, 1556), 4° [Edit16, SBN]

Repetitio domini Antonii de Matthaeis Romani iuriscons. ad rubricam et ad l. primam digestis de noui operis nunciatione, Romae, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1566, 4° [Edit16, SBN]

Tractatus iudiciarius de prorogatione iurisdictionis, et fori competentia ac de praeuentione, de iure reuocandi domum, de reuocatione et reorum transmissione. Omnibus practicis apprime vtilis et necessarius: nunc primum in lucem editus. D. Antonio de Mattheis Rom. iureconsulto praeclarissimo auctore, Romae, Vincentius Lucrinus excudebat, 1558, 4° [Edit16, SBN]

Tractatus practicabilis editionis, de libris rationum, instrumentis, actis iudicariis, et eorum fide. Domino Antonio de Mattheis Romano interpreti consultissimo, Romae, [Antonio Blado], 1543 (Impressum Romae, apud Antonium Bladum Asulanum, 1543), 8° [Edit16, SBN]

Antonii Matthaei Observationes rerum iudicatarum et tractatus singulares de communione bonorum, de officio iudicis, de potestate mariti in uxorem, de familia erciscunda, Lugd. Batavor., apud Danielem a Gaesbeeck, 1676 ([Leida], ex typographia Danielis a Gaesbeeck), 12° [SBN]

Antonii Matthaei a. f. a. n. De probationibus liber, Lugduni Batavorum, apud Felicem Lopez et Arnoldum Doude, 1678, 8° [SBN]

Antonii Matthaei De auctionibus libri duo: quorum prior venditiones, posterior locationes, quae sub hasta fiunt ..., Editio ultima multo correctior, Antuerpiae, typis Marcelli Parys, sub Turri d. Virginis, 1680, 4° [SBN]

Cipolla Bartolomeo, *D. D. Bartholomaei Caepollae Tractatus de servitutibus, tam urbanorum, quam rusticorum Praediorum. Accedunt d. Martini Laud. et Jo. Superioris commentarii ad leges singulas de servitutibus: item Antonii Matthaei Disputationes 7. de Servitutibus; et huic Editioni, quae in hactenus Editis non habentur Gottliebi Gerhardi Titii De servitute faciendi et Christiani Thomasii De servitute stillicidii dissertationes*, Lausannae & Genevae, Sumpt. Marci-Michaelis Bousquet & Socior, 1756, 4° [SBN]

Xaverii Matthaei per saturam exercitationes, Neapoli, Ex Typographia Simoniana, 1759 [SBN]

Nicolai 4. pont. max. vita ex codicibus vaticanis cum observationibus, et dissertationibus variis Antonii Matthaei ... Additur dissertatio Benedicti 14. cum notis luculentissimis pro vindicanda Nicolai pontificis memoria ..., Pisis, ex typographio Augustini Pizzorno, 1766, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 29; Jöcher III, 1233 (de Papareschis o de Matthaeis, Anton); Jöcher\Adelung; Dragonetti 219.

Ferrari 452; IBI (Papareschi Antonio, anche Antonio Matteo) VIII, 3138.

Maurello, Gio. Filippo

(Napoli)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. FILIPPO MAURELLO, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Di Santa Agata passione, e morte, verso. Allacci, f. 597 [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 337.

Ferrari 454.

Mausonio, Florido

(L'Aquila sec. XVI – 1632)

Notizie biografiche

Toppi: “FLORIDO MAUSONIO, Dottor Aquilano, e gentil'huomo”.

Giustiniani: Studiò a Napoli il diritto e poi andò ad esercitare nella sua patria.

Dragonetti: Fu uditore della dogana e consultore dei tribunali di Nocera e di Puglia. Successivamente divenne uditore nella provincia della Capitanata con il grado di giudice della Vicaria. In questa carica morì il 20 agosto del 1632.

Notizie bibliografiche

De Causis executivis, liber Primus: in quo, de iudicij assecuratione, ac de suspecto et fugitivo debitore, ac alijs in Iudicio executivo occurrentibus, dilucide pertractantur: cui postremo accessit opusculum Criminale de Contrabandis, Venet., apud Marcum Antonium Broilum, 1626, in fol. [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.), Dragonetti]

Dedicato a D. Emanuele de Zunica e Azebedo, conte di Montereì [Giustiniani]

I libri successivi, dal secondo al quarto, rimasero manoscritti [Dragonetti]

Tractatus de causis executivis liber primus. In quo de iudicij assecuratione, ac de suspecto, & fugitivo debitore, ac alijs in iudicio executivo occurrentibus, dilucide pertractatur ... Cui postremo accessit Opusculum criminale de contrabandis. Authore Florido Mausonio I.C. Aquilano, et in dicta ciuitate causarum patrono. Cuius indicem materiarum vniuersalium in fine operis, & particularium in principio copiosissimum reperies, Nunc primum in lucem prodit, Venetiis, apud Marcum Antonium Broiolum, 1626, 2 pt., fol. [SBN]

Tractatus de causis executivis, in quo de iudicij assecuratione, ac de suspecto et fugitivo debitore, ac alijs in iudicio executivo occurrentibus, dilucide pertractatur, Venezia, apud Paulum Balleonium, 1654, in fol. [Giustiniani, Dragonetti]

Stampato insieme con *Opusculum criminale de controbandis, in quo poena de extractione animalium, auri, argenti, aliarumque rerum per regias pragmaticas vetitarum, perspicue secundum receptissimam praxim explicatur, quas pragmaticas in fine operis reperies. Opus omnibus juris professoribus, et incolis provinciarum Aprutii, et torius Regni proficuum, et necessarium* [Giustiniani]

Tractatus de causis executivis, in quo de iudicij assecuratione, Ac de suspecto, & fugitivo debitore, ac alijs in Iudicio Executiuo occurrentibus, dilucide pertractatur. Authore Florido Mausonio... Cui postremo accessit Opusculum crimin. de contrabandis:..., Editio Nouissima, expurgata ab erroribus in prima editione commissis, Venetiis, apud Paulum Baleonium, 1654, 2 pt., fol. [SBN]

Opusculum criminale de contrabandis, in quo poena de extractione animalium auri, argenti, aliarumque rerum per Regias Pragmaticas vetitarum perspicue secundum receptissimam praxim explicatur. Quas pragmaticas in fine operis reperies ... authore Florido Mausonio ..., Venetiis, apud Paulum Baleonium, 1654, 4° [SBN]

Centuriae observationum curialium [Dragonetti]

Probabilmente rimasero manoscritte [Dragonetti]

Bibliografia

Toppi 87; Jöcher; Giustiniani, II, 253; Minieri Riccio 2, 212; Dragonetti 159.

Ferrari 455; IBI VII, 2704.

— Mazza, Antonio

(Monteleone poi Vibo Valentia – Napoli 1546)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO MAZZA, di Monte Leone in Calabria, Dottor delle Leggi celebre, resosi Monaco Cartusiano, divenne Priore del celeberrimo Monastero di S. Martino di Nap. dopo Visitatore della Provincia, morì con opinione di gran bontà di vita a 6 di Ottobre 1546”.

Bibliografia

Toppi 30.

— Mazzagrugno, Giuseppe

(Lanciano CH fl. 1588)

Notizie biografiche

Toppi: “GIUSEPPE MAZZAGRUGNO, gentil’uomo di Lucera di Puglia, ma originario da Lanciano, Canonico Regolare del Salvatore, Predicator famoso, ed erudito in belle lettere”.

Edit16: Letterato di Lucera (FG), ma originario di Lanciano (CH), fiorito nella seconda metà del secolo XVI. Fu canonico regolare nella chiesa di San Salvatore a Napoli.

Notizie bibliografiche

De libro signato conclusiones d. Ioseph Mozerugni Neapolitani, Bononiae, apud Faustum Bonardum, 1588, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Matraini, Chiara, *Breue discorso sopra la vita e laude della beatiss. verg. e madre del figliuol di Dio di m. Chiara Matraini, gentildonna lucchese. Con alcune annotationi nel fine, del r. don Giuseppe Mozzagrugno napoletano, canonico regolare del Saluatore*, In Lucca, appresso Vincenzio Busdraghi, 1590, 4° [Edit16]

* * *

Predica della signoria dell'huomo del r.p.d. Giuseppe Mazzagrugno napoletano can. reg. del Salvatore. Fatta in Genoua, nella chiesa cathedrale. Per l'incoronazione del sereniss. doge Gio. Agostino Giustiniano il giorno di Natale, l'anno 1591, In Genoua, appresso gli heredi di Girolamo Bartoli, 1591, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Vna Predica di Christo luce, fatta in Lucca, nella Sala dell'Eccellentissimo Consiglio, alla presenza degl'Illustrissimi Signori, il Sabbato dopo la quarta Domenica di Quaresima a 18 di marzo 1589, in Brescia, appresso Vincenzo Sabbio, 1592, in 4° [Toppi, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Predica di Christo luce del r.p.d. Giuseppe Mazzagrugno ... fatta in Lucca nella sala dell'eccellentissimo Consiglio, alla presenza de gli illustrissimi Signori, il sabbato dopo la quarta domenica di Quaresima, il dì XVIII di marzo 1589 ..., In Brescia, appresso Vincenzo Sabbio, 1592, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Predica del Trionfo Spirituale, fatta in Venetia nella Chiesa di S. Marco, alla presenza del Serenissimo Doge Pasqual Cicogna, la Domenica delle Palme, a 7 d'Aprile 1591, in Brescia, appresso Vincenzo Sabbio, 1592, in 4° [Toppi, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Predica del trionfo spirituale del r.p.d. Giuseppe Mazzagrugno ... fatta in Vinegia nella chiesa di San Marco à la presenza del serenissimo doge Pasqual Cicogna la domenica delle Palme, il dì VII d'aprile, 1591, In Brescia, appresso Vincenzo Sabbio, 1592, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Predica della Dignità Episcopale, recitata in Genova, nella Chiesa Catedrale, per la venuta dell'Illustrissimo, e Reverendiss. Arcivescovo Monsignor Alessandro Centurione, in Genova, appresso gli heredi di Girolamo Bartoli, 1592, in 4° [Toppi, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Predica della dignità episcopale del r.p.d. Giuseppe Mazzagrugno napoletano, ... recitata in Genoua nella chiesa cattedrale, per la uenuta dell'illustrissimo e reuerendissimo arcivescouo monsig. Alessandro Centurione, In Genoua, appresso gli heredi di Girolamo Bartoli, 1592, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Predica della Santissima Trinità, fatta in Bologna, nella Chiesa di S. Petronio a 9 di Giugno 1592, appresso Vincenzo Sabbio [Toppi, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Predica della Santissima Trinità: del r.p.d. Giuseppe Mazzagrugno ... fatta in Bologna nella chiesa di San Petronio. La prima domenica della Pentecoste: il dì IX di giugno 1591, In Brescia, appresso Vincenzo Sabbio, 1592, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Narratio rerum gestarum canonicarum [Jöcher]

* * *

Esegesi del profeta Giona e dei Vangeli [Jöcher]

* * *

Nella *Drammaturgia* di Leone Allacci (p. 7), si trovano riportate le seguenti altre opere ascetico-teatrali:

Agnotisia ovvero *La pura vittima*, in versi;

Applausi natalizii, in versi;

Hierotichia, ovvero *Il sacro parto*, in versi [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 172 e 329; Jöcher (Mazzagrugno, Joseph); Villani C. 1, 604 (Mazzacrugno, Giuseppe).
Ferrari 455; IBI VII, 2709.

Mazzella, Scipione

(Napoli, s.a. Procida sec. XVI)

Notizie biografiche

Toppi: “SCIPIONE MAZZELLA, Napolitano [...] Il quale Mazzella habitava alla Piazza dell’Olmo in una bottega all’incontro la Fontana dell’Incanto, e mentre publicò la sudetta Descrizione fu impedito dal Sacro Consiglio, ad istanza di Gio. Lorenzo Gualterio Aquilano che pretese non doversi dar fede alla detta sua Historia, mentre scrivendo della Nobiltà dell’Aquila havea pretermesse molte Famiglie nobili, ed in particolare la sua; ed all’inco(n)tro molte ignobili riposte tra le nobili, il processo è nel S. C. appresso Giacomo Figliola”.

Soria: Napolitano ma originario dell’isola di Procida. Lodato da Bernardino Telesio, Fabio Giordano, Cornelio Vitignano, Summonte, Niccolò Alessio Rossi. Il vendicativo Tommaso Costo lo dipinse invece come persona inetto plagiatore e criticò le sue opere scrivendo i *Ragionamenti*. Mazzella invocò le autorità, ma il libro del Costo, così critico, venne ugualmente pubblicato. Nel 1596 il Mazzella intentò processo criminale contro il Costo. Prima del Costo anche Gio. Lorenzo Gualtieri dell’Aquila aveva criticato il M. facendogli proibire la stampa dal tribunale del regio consiglio. L’obiezione mossa era che, trattando delle nobili famiglie aquilane, il M. aveva omesso la famiglia del Gualtieri ed altre ed aveva invece inserite nel novero non poche famiglie plebee.

DBI (P. Ventura): Nacque a Napoli (secondo Pedio, a Procida) intorno alla metà del XVI secolo. Scrittore e storico, il M. iniziò a pubblicare alla metà degli anni Ottanta. Le sue vicende biografiche non sono note; solo attraverso le sue opere, e in particolare le dediche preposte al testo, si possono dedurre alcune informazioni sulla cerchia delle sue frequentazioni e sui suoi interessi intellettuali. Il M. ricevette attestati di solidarietà, tra cui le lodi di B. Telesio, F. Giordano, C. Vitignano e G.A. Summonte. Si trovò però a subire ripetuti attacchi da parte di Tommaso Costo, che nei *Ragionamenti intorno alla Descrizione del Regno di Napoli e all’Antichità di Pozzuolo di Scipione Mazzella...* (Napoli, Stigliola, 1595) reputò l’opera del M. superficiale e frutto di plagi. Egli citò in giudizio Costo e il processo fu celebrato avanti il Sacro Regio Consiglio di Napoli (la documentazione è perduta); nel maggio 1596 Costo fu inoltre processato anche dalla Curia napoletana. La proibizione delle due opere di Costo *Il Fuggilozio* e *le Vite di tutti i pontefici* si unì a quella, sollecitata dal M., per il *Ragionamento*. Vincenzo Quattromani, vicario della sede apostolica di Napoli, dispose il sequestro di quei libri e il 12 maggio 1596 il provvedimento fu notificato ai librai della città. Nel 1604, tuttavia, Costo ottenne la revisione del processo.

L'animosità di Costo e la conflittualità verso le opere del M. nascevano nell'ambito dei letterati al servizio di famiglie aristocratiche e, soprattutto, in quello del mercato editoriale napoletano. Qui la concorrenza si andava probabilmente accentuando tra autori di generi con potenzialità di consumo più alte, come quello delle guide e delle descrizioni di Napoli e del Regno. In merito all'opera del M. su Pozzuoli, attaccata da Costo, può farlo pensare, tra l'altro, la serie delle apprezzabili incisioni inserite per illustrare i luoghi più suggestivi da visitare. Dai dedicatari delle opere del M. si possono ricavare accenni agli ambienti da lui frequentati o ai quali egli guardava con favore e talora con profonda ammirazione. Fu amico e sodale di Fabio Giordano, giureconsulto, e di Telesio, cui il M. riserva degli epigrammi nella *Descrizione del Regno di Napoli*. Fu in contatto con l'ambiente letterario e intellettuale di Cosenza, come dimostra la dedica della parte relativa alla provincia di Calabria Citra nella *Descrizione*, datata 6 maggio 1595. Il destinatario è Giovanni Maria Bernaudo, esponente di una delle famiglie nobili della città calabrese e letterato. Il M. esalta il valore civico delle imprese culturali di Bernaudo, che riconosce essere «mio signore di molti anni», suggerendo l'esistenza di un rapporto diretto tra i due. Nella dedica della parte scritta sulla provincia di Principato Citra, indirizzata l'8 genn. 1594 ad Antonio Nava, barone di Cangiano e di Carpino, sembra invece prevalere l'ammirazione per il destinatario più che la consuetudine. Il M. formula infatti un omaggio all'ambiente del collezionismo e ai circoli intellettuali ed eruditi, di cui Nava era esempio, oltre che esponente ideale di quella nobiltà prediletta che coltivava virtuosamente le lettere e le armi. Dalla dedica del *Sito et antichità della città di Pozzuolo* (Napoli 1606) a G.A. Caracciolo, principe di Santo Buono e marchese di Bucchianico, si apprende del prolungato soggiorno del M. a Pozzuoli, dove si dedicò alla scrittura storica e letteraria, e delle circostanze di composizione dell'opera. La località doveva essere piuttosto attraente, poiché dopo la costruzione della bella residenza del viceré don Pedro de Toledo, dopo il terremoto del 1538, secondo il M. «molti Signori Napoletani tirati da una generosità grande di gloria vi edificarono nobili e magnifici edifici» (p. 11). Il M. fu dedito anche all'attività editoriale. Nel 1591 pubblicò l'*Opusculum de balneis* del medico napoletano Giovanni Elisio. Nel 1594 dedicò all'eletto del Popolo Giovan Battista Crispo la ristampa dell'opuscolo *Magistratum Regni Neapolis qualiter cum antiquis Romanorum convenient compendiolum* di Scipione Capece (1544). La principale opera del M. è la *Descrizione del Regno di Napoli...* (Napoli, G.B. Cappello, 1586). L'impianto generale e molte delle singole sezioni dell'opera denotano il rilevante sforzo di fornire un valido apporto conoscitivo del Regno di Napoli nel suo insieme, alla fine del XVI secolo. Infatti la *Descrizione* può essere considerata il risultato più cospicuo di un genere affermatosi nel Mezzogiorno spagnolo dal XVI secolo e sviluppatosi specialmente nel XVII. Dopo la *Descrizione*, il M. pubblicò *Sito et antichità della città di Pozzuolo e del suo amenissimo distretto* (Napoli, O. Salviani, 1591), agile ma puntuale guida ai luoghi presi in esame, in cui unì l'interesse antiquario e quello naturalistico. Del M. è ancora *Le vite de' re di Napoli colle loro effigie dal naturale...* (Napoli, G. Cacchi, 1588; ripreso e ampliato in una nuova edizione *ibid.*, G. Bonfadino, 1594-96). Il M. morì, presumibilmente a Napoli, nei primi anni del XVII secolo.

Notizie bibliografiche

Descrizione del Regno di Napoli, nella quale si ha piena contezza così del sito di esso, de' nomi delle Provincie antiche e moderne, de' popoli, delle qualità de' paesi, e degli uomini famosi, che l'hanno illustrato: come de' monti, mari, fiumi, laghi, bagni, minere, ed altre cose maravigliose, che vi sono. Colla nota de' fuochi, delle imposizioni, de' donativi, e dell'entrate, che vi ha il Re ..., Napoli, 1586, 4° [Soria, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2]

Descrizione del Regno di Napoli di Scipione Mazzella napoletano. Nella quale s'ha piena contezza così del sito d'esso, de' nomi delle provincie antichi e moderni, de' costumi de' popoli, delle qualità de' paesi, e de' gli uomini famosi, che l'hanno illustrato: come de' monti, de' mari, de' fiumi, de' laghi, de' bagni, delle minere, e d'altre cose marauigliose, che ui sono. Con la nota de' fuochi, delle impositioni, de' donatiui, e dell'entrate, che n'ha il rè ..., In Napoli, ad istanza di Gio. Battista Cappelli, [1586], 4°[Edit16, SBN]

Si tratta della principale opera del M. L'impianto generale e molte delle singole sezioni dell'opera denotano il rilevante sforzo di fornire un valido apporto conoscitivo del Regno di Napoli nel suo insieme, alla fine del XVI secolo. Infatti la *Descrizione* può essere considerata il risultato più cospicuo di un genere affermatosi nel Mezzogiorno spagnolo dal XVI secolo e sviluppatosi specialmente nel XVII. Si possono citare in proposito i nomi di B. Di Falco, G. Tarcagnola e G.B. Del Tufo. Il primo si cimentò con la riscoperta dei luoghi antichi nel suo *Antichità di Napoli e del suo amenissimo distretto* (Napoli, J.P. Sukanappo, 1549; 1°

ed. 1535); interesse perseguito dallo stesso M. nel *Sito et antichità di Pozzuoli*. Il secondo e il terzo descrivono la capitale, rispettivamente, in *Del sito et lodi della città di Napoli* (Napoli, G.M. Scotto, 1566) e nel *Ritratto o modello delle grandezze, delizie e meraviglie della nobilissima città di Napoli* (1588, ma rimasto inedito fino al 1959). Che la *Descrizione* del M. rappresenti uno sviluppo significativo di questo genere è provato dalle sue caratteristiche, dalla struttura e dai contenuti. Essa infatti va oltre la finalità celebrativa e prende sistematicamente in considerazione, al di là della capitale, il Regno di Napoli nel suo complesso. Ma la stessa fortuna che premiò l'opera dimostra che si trattò certamente di un approdo e di un punto di svolta. Il libro fu tradotto in inglese da Sanfon Lennard e pubblicato a Londra nel 1654, con una integrazione di James Howell, scrittore particolarmente attento alle vicende napoletane, come dimostra *A history of the late revolutions in the Kingdom of Naples* (London 1652). Secondo Pedio, molti dei dati utilizzati nella descrizione della Napoli del primo Seicento, attribuita a G. C. Capaccio, sono ricavati proprio dall'opera del Mazzella. Tra i motivi di interesse dell'opera del M. figura l'attenzione rivolta alle élites urbane, per la prima volta oggetto di un'ampia ricognizione e presentate come uno degli elementi strutturali e distintivi della geografia sociale e politica del Regno. La materia era comunque delicata, come dimostra l'accusa rivolta al M. da G.L. Gualtieri di non avere incluso la sua famiglia tra quelle nobili aquilane e di avere tra queste inserito invece «non poche famiglie plebee». Per questo motivo fu istruito un processo dal Sacro Regio Consiglio, su istanza dell'esponente della famiglia esclusa. Nell'edizione del 1601, il M. replicò citando una fede della città dell'Aquila, del 5 giugno 1586, che elencava le famiglie iscritte alla nobiltà cittadina, senza comprendere la famiglia Gualtieri. La difesa dell'autore, fondata sull'uso rigoroso della documentazione, ravvisabile anche in altri passi, contribuisce a evidenziare i meriti della sua opera anche sul piano metodologico. La *Descrizione del Regno di Napoli* è suddivisa in due libri. Il secondo figura nell'edizione ampliata e aggiornata del 1601 (Napoli, G.B. Cappello, ma ancora con il frontespizio della Stamperia Stigliola a Porta Reale, del 1597; ed. anast. Bologna 1981). Nel primo si snoda la descrizione delle dodici province del Regno: Terra di Lavoro, Principato Citra, Principato Ultra, Basilicata, Calabria Citra, Calabria Ultra, Terra d'Otranto, Terra di Bari, Abruzzo Citra, Abruzzo Ultra, Contado di Molise e Capitanata. Per ciascuna di esse l'autore fornisce un elenco con i nomi delle città e delle Terre, le Comunità di minori dimensioni, e dei castelli, corredato del numero dei fuochi. Vi sono comprese anche le «terre di dominio», ossia i centri demaniali, regi, e le imposizioni fiscali pagate da ciascun fuoco alla Regia Corte. I castelli e le torri di difesa elencati rappresentano dati di un primo quadro geografico delle strutture difensive del Regno, approfondito nel secondo libro. In questo, come del resto in altri passaggi, il M. fornisce al lettore dati estremamente aggiornati, dichiarando che è «da sapere anco come per ordine della Maestà Cattolica vi sono cominciate molt'altre Torri, le quali per non esserò ancora finite, non l'habbiamo poste» (*ibid.*, p. 83). Il primo libro si conclude con la lista delle «Città e Terre franche in perpetuo delli pagamenti fiscali», cui seguono le «Terre che pagano per convention» e quelle «franche a tempo». Il secondo libro si apre con una breve premessa che ne illustra sinteticamente gli argomenti. Vi sono forniti alcuni dati fondamentali, come la popolazione del Regno in base alla numerazione del 1595: 483.468 fuochi, pari a poco più di 2 milioni di anime, a esclusione di Napoli e dei suoi casali, esenti dalla numerazione effettuata per fini fiscali in virtù dei loro privilegi, sanciti specialmente all'inizio del regno aragonese. Le entrate ordinarie della Corona sono calcolate in tre milioni di scudi, senza comprendere il donativo, ovvero le contribuzioni straordinarie accordate dal Regno alla Corona per particolari necessità, soprattutto di carattere militare. Il M. puntualizza però che il donativo «è già ridotto in entrata ordinaria» (*ibid.*, p. 324). Seguono quindi i numeri dell'aristocrazia e i dati dell'organizzazione della difesa del Regno: quantità, qualità e distribuzione delle truppe sul territorio e della flotta; ma anche i sistemi di reclutamento, come i fanti selezionati dagli eletti delle Comunità. La premessa si chiude con l'accento alla natura e alle qualità delle genti. Fanno seguito nutrite e particolareggiate liste che spiegano che cosa fosse il Regno di Napoli alla fine del XVI secolo, dal duplice punto di vista della Corona e dei suoi abitanti: viene descritto come un patrimonio della prima, l'oggetto dell'esercizio della sovranità, ma anche come l'ambito in cui i sudditi esercitavano concretamente la loro fedeltà al monarca, come dimostra l'attenzione riservata ai donativi accordati alla Corona spagnola, meticolosamente documentati dal 1507 al 1595. Dopo le entrate, è la volta del «notamento» dei fiumi, laghi, paludi, fonti, bagni, miniere, monti e selve. Lo sviluppo degli argomenti presentati nella premessa prosegue con i castelli e le fortezze, con il numero dei soldati di guardia e la loro retribuzione. L'attenzione per ciò che è di pertinenza della Corona è ancora palese nella nota dei vescovati e dei benefici di giuspatronato regio. L'illustrazione della sovranità occupa gran parte del secondo libro, in cui si trova il catalogo dei conti e dei duchi di Calabria e di tutti i re, dai Normanni fino agli Asburgo. Viene poi specificato l'assetto istituzionale della sovranità assunto con la conquista spagnola, attraverso le liste dei viceré, aggiornata al 1599 con don Fernando Ruiz de Castro conte di Lemos e con l'elenco dei 38 reggenti di cancelleria, cioè gli ufficiali più importanti del Consiglio collaterale, la principale magistratura di governo del Regno che affiancava il viceré. Seguono l'elenco di «tutti i signori titolati» e il «Teatro delle famiglie nobili di seggio napoletane»; che si profilano come due capitoli di un abbozzo di trattato sulla nobiltà, celebrata come il vero pilastro del Regno, garante della sua fedeltà al sovrano. Alla fine del secondo libro il M. inserisce anche la lista delle «Famiglie Illustrissime, Illustri e Nobili napoletane fuor de Seggi», altra importante componente della nobiltà della

capitale, ma esclusa dal governo urbano riservato alle famiglie ascritte ai seggi. Il M. giustifica la brevità dell'esposizione riservata alla nobiltà fuori seggio, precisando che «Qui si saranno solo nominate dette Famiglie, riserbandomi à ragionar poscia di ciascuna à pieno in un'opera particolare chiamata Teatro della nobiltà Napolitana» (*ibid.*, p. fuori numerazione dopo p. 790). Non si hanno però notizie di questa opera, evidentemente non realizzata. La *Descrizione* considera diffusamente i quadri ambientali del Regno, per mezzo di note sintetiche ma puntuali. La rassegna delle risorse lascia emergere interessanti informazioni sui paesaggi agrari, ma anche dati antropologici, come i costumi e le attitudini dei regnicoli nelle varie province. Muto (2001), oltre a richiamare il successo editoriale e a sottolinearne la ricchezza come fonte storica, afferma che «non interessa tanto la qualità e la veridicità delle informazioni ma il senso delle differenze che l'autore intende offrire al lettore, l'immagine della diversità ed il modo con cui la si rappresenta». Ciò vale per le risorse naturali, la qualità dei suoli, ma anche per la «natura e qualità delle genti» delle diverse province. Per ognuna di esse, secondo Muto, «l'autore si sforza di rappresentare una sorta di individualità antropologica, giocando su un certo numero di variabili» quali i profili somatici, i comportamenti, i modi di vestire e di parlare o le attitudini militari e proprio attraverso questi elementi «fa emergere sottilmente, ma con nettezza, la distinzione tra cittadini e rustici, tra nobili e plebei». Il M. assegna molta importanza anche agli spazi sacri; delinea una essenziale ma sistematica geografia dei corpi santi, della presenza di reliquie, dei principali santuari, che naturalmente concorrono alla maggiore o minore importanza dei luoghi. L'altro cospicuo gruppo di voci, quelle dedicate alle città e alle comunità del Regno, rivela l'interesse del M. per le gerarchie urbane. In tal senso, per classificare le città egli fornisce elementi di tipo storico, politico, demografico, sociale, economico e istituzionale. Il primato della capitale è rapidamente ma efficacemente delineato. Non manca, infine, un riferimento al profilo privilegiato delle città oltre a quello della capitale, il caso di maggiore concentrazione di privilegi fiscali e giurisdizionali del Regno [DBI]

Descrizione del regno di Napoli, Napoli, 1595, in 12° [Jöcher/Adelung]

Della descrizione del Regno di Napoli del signore Scipione Mazzella napoletano, In Napoli, nella stamperia dello Stigliola a Porta Reale, 1597, 4° [Edit16]

Descrizione del Regno di Napoli: nella quale, s'ha piena contezza, cosi' del sito d'esso, de' nomi delle Provincie antiche, e moderne, de' Popoli, delle qualità de' Paesi, e degli huomini famosi, che l'hanno illustrato; come de' Monti, de' Mari, de' Fiumi, de' Laghi, de' Bagni, delle Minere, e d'altre cose meravigliose, che vi sono: con la nota de' fuochi, delle imposizioni, de' Donativi, e dell'entrate, vhe u'hà il Re etc., in Napoli, ad istanza di Gio. Battista Cappello, 1601, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.)]

Descrizione del Regno di Napoli, nella quale s'ha piena contezza, cosi' del sito d'esso, de' nomi delle prouintie antiche ... come de' monti, de' mari ... che vi sono. Con la nota de'fuochi, dell'imposizioni, de'donatiui ... Et vi si fa mentione de i re, con la loro vita, & effigie, che l'han dominato ... de' pontefici e de' cardinali che vi nacquero ... e con un preambolo de i re di Gierusalem, oue si dichiara perche i re di Napoli habbiano quel titolo. Con la tauola copiosissima, & altre cose notabili, che nella prima impressione non erano. Di Scipione Mazzella napoletano, In Napoli, ad istanza di Gio. Battista Cappello, 1601, 4° [SBN]

Descrizione del Regno di Napoli, Bologna, Forni, stampa 1970
Ripr. facs. dell'ed. di Napoli del 1601 [SBN]

Descrizione del Regno di Napoli, Bologna, Forni, 1981
Ripr. facs. dell'ed.: In Napoli, ad istanza di Gio Battista Cappello, 1601 [SBN]

Descrizione del Regno di Napoli, [Sala Bolognese], A. Forni, stampa 1997
Rist. anast. dell'ed. di Napoli, Battista Cappello, 1601 [SBN]

* * *

Le vite de i re di Napoli con quelle de pontefici natiui di questo regno. Scritte da Scipione Mazzella napoletano. Oue breue, et ordinatamente si raccontano le successioni, le guerre, e i gesti loro, In Napoli, appresso Giosepe Cacchi, 1588, 4° [Edit16]

Le vite de i Rè di Napoli, con le loro effigie dal naturale, in Napoli, ad ista(n)za di Giuseppe Bonfadio, 1594, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Le vite de i re di Napoli. Con le loro effigie dal naturale. Del sig. Scipione Mazzella napolitano. Oue ordinatamente si raccontano le successioni, le guerre, e i gesti loro, e delle cose più degne altroue ne' medesimi tempi auuenute. Con la denominatione degli huomini illustri, che furono à i lor tempi, et i prodigij auuenuti innanzi la lor morte. Nouamente poste in luce, con le postille nel margine, In Napoli, ad istanza di Gioseppe Bonfadino. Si vendono all'insegna della Corona, 1594-1596, 4° [Edit16, SBN]

A c. MM1 altro front.: *Le vite de i re di Napoli. Con le loro effigie dal naturale. Del sig. Scipione Mazzella napolitano. Libro secondo ...*, In Napoli, ad istanza di Gioseppe Bonfadino. Si vendono all'insegna della Corona, 1596 [Edit16]

Der Neapolitanischen Konig leben und bildnuss, Augustae Vindel., impensis Lucae Kiliani, 1624, 2° [SBN]

* * *

Sito, & antichità della Città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto, co(n) la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria, di Cuma, di Baia, e di Miseno, e de gli altri luoghi co(n)vicini: Postoci medesimame(n)te tutti i Bagni, e lor proprietà, non solo di Pozzuolo, e di Baja, ma anco dell'Isola d'Ischia, col modo, e regole, che quelli s'han(n)o à pigliare, & a quali infirmità giovino, Nap., appresso Hor. Saluioni, 1591, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Sito, et antichità della città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto. Con la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria, e di Cuma, e di Baia, e di Miseno, e de gli altri luoghi conuicini. Con le figure de gli edificij, e con gli epitafi che vi sono. Del sig. Scipione Mazzella napoletano. Postiui medesimamente tutti i bagni, e lor proprietà non solo di Pozzuolo, e di Baia, ma anco dell'isola d'Ischia, col modo, e regole che quelli s'hanno à pigliare, et à quali infermità giouino. Visono anco l'indice de gli autori, et le tauole delle cose necessarie à commodità de gli studiosi, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1591, 2 pt., 8° [Edit16, SBN]

Sito ed antichità di Pozzuolo ..., Napoli, 1593 [Soria]

Sito, et antichità della città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto. Con la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria, e di Cuma, e di Baia, e di Miseno, e altri luoghi vicini. Con le figure de gli edificij, e con gli epitafi chevi sono del signor Scipione Mazzella napoletano. Postoui medesimamente tutti i bagni, e loro proprietà di Pozzuolo, e di Baia, e dell'isola d'Ischia, Napoli, per Stigliola, 1593, 8° [Edit16, SBN]

Sito, et antichità della città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto con la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria ... Con le figure de gli edificij, e con gli epitafi ... Del signor Scipione Mazzella ... Vi sono anco l'indice de gli autori, & le tauole ... E di piu ripurgata da infiniti errori, & augmentato in molte parti dal proprio autore, In Napoli, nella stamparia dello Stigliola, a spese communi con Gioseppe Bonfadino ..., a 18. di luglio 1594, 8° [Edit16, SBN]

A c. T3 altro front.: *Opusculum de balneis Puteolorum Baiarum, et Pithecurarum ... Secunda editio*, Neapoli, ex typographia Stelliolae, 1593 [Edit16]

Sito, et antichità della città di Pozzuolo, e distretto. Con le figure degli edificij, Napoli, 1595 [Jöcher/Adelung]

Sito, et antichità della città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto con la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria, e di Cuma, e di Baia, e di Miseno, e de gli altri luoghi conuicini. Con le figure de gli edificij, e con gli epitafi che vi sono. Del signor Scipione Mazzella napoletano. Postiui medesimamente tutti i bagni, e lor proprietà non solo di Pozzuolo, e di Baia; ma anco dell'isola d'Ischia, col modo, e regole che quelli s'hanno a pigliare, & a quali infermità giouino. Visono anco l'indice de gli autori, et le tauole delle cose più notabili, che nell'opera si contengono. E di piu ripurgata da infiniti errori, & augmentato in molte parti dal proprio autore, In Napoli, nella stamparia dello Stigliola a Porta Regale, a spese communi con Gioseppe Bonfadino libraro. Si vendono al segno della Corona, 1595, 8° [Edit16, SBN]

A c. T3 altro front.: *Opusculum de balneis Puteolorum Baiarum et Pithecurarum...*, Neapoli, ex typographia Stelliolae, 1593 [Edit16]

Sito ed antichità di Pozzuolo ..., Napoli, 1593 [Soria]

Sito et antichità della città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto con la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria, e di Cuma, e di Baia, e di Miseno, e degli altri luoghi conuicini. Con le figure de gli edifici, e con gli epitafi che vi sono. Del signor Scipione Mazzella napoletano. Postiui medesimamente tutti i bagni, e lor proprietà non solo di Pozzuolo, e di Baia, ma anco dell'isola d'Ischia, col modo e regole che quelli s'hanno a pigliare, e a quali infermità giouino. Vi sono anco l'indice de gli autori et le tauole delle cose più notabili che nell'opera si contengono. E di più ripurgata da infiniti errori, & argumentato in molte parti dal proprio autore. In Napoli, nella stamperia dello Stigliola a Porta Regale, a spese communi con Giosepe Bonfadino libraro. Si vendono al segno della Corona, 1596, 8° [Edit16]
A c. T3 altro front.: *Opusculum de balneis Puteolorum Baiarum et Pithecurarum ... Secunda editio*, Neapoli, ex typographia Stelliolae, 1593 [Edit16]

Sito, et antichità della città di Pozzuolo, e distretto. Con le figure degli edifici, Napoli, 1606 [Jöcher/Adelung]

Sito, et antichità della città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto, con la descrizione di tutti i luoghi notabili ... Con le figure de gli edificij, e con gli epitafi che vi sono. Del signor Scipione Mazzella napoletano. Postiui medesimamente tutti i bagni, e loro proprietà di Pozzuolo, e di Baia; dell'isola d'Ischia. Et in questa ultima edititione aggiuntoui un ricco Apparato delle statue ritrouate in Cuma, a gennaro dell'anno 1606, In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, ad istanza di Bartolomeo Carampello, 1606, 2 pt., 8° [SBN]

L'apparato iconografico della prima edizione fu arricchito con una «grande carta di Pozzuoli fuori testo ripiegata» in quella del 1606, dove compare anche un apparato di statue ritrovate a Cuma. Secondo Fittipaldi, l'opera consente di ricondurre la figura del M. al contesto in cui si va precisando, tra Cinque e Seicento, «la figura di un erudito e/o accademico locale che, talora alternativamente, tende a rivestire i panni o dell'antiquario o dello storico». Insieme con Pietro de Stefano (autore di una *Descrizione de i luoghi sacri della città di Napoli*, Napoli, R. Amato, 1560), egli considera il M. «un instancabile trascrittore e traduttore di epigrafi», ponendone però in risalto l'attenzione prevalente per i caratteri, più che per l'antichità, nonché per la struttura amministrativa del Regno, come emerge dalla *Descrizione*. L'interesse del M. per le epigrafi, tuttavia, riguarda anche la sua epoca. Egli trascrive quella collocata per volere del viceré don Pedro de Toledo nella sua nuova residenza di Pozzuoli. Per quanto concerne i bagni, il M. riferisce le lodi di Plinio per quelli di Baia, ma dimostra attenzione anche per la frequentazione a lui coeva. Il suo interesse per questa materia è dimostrato del resto dall'*Opusculum de Balneis Puteolorum Baiarum et Pithecurarum* del medico napoletano Giovanni Elisio, di cui curò una nuova edizione (Napoli, O. Salviani, 1591), poi confluita nel *Sito et antichità* (1606) [DBI]

Sito, et antichità della città di Pozzuolo, e del suo amenissimo distretto. Con la descrizione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria ... Con le figure de gli edificij, e con gli epitafi che vi sono. Del signor Scipione Mazzella napoletano. Postiui medesimamente tutti i bagni, e loro proprietà di Pozzuolo, e di Baia; dell'isola d'Ischia. Et in questa ultima edititione aggiuntoui un ricco Apparato delle statue ritrouate in Cuma, a gennaro dell'anno 1606, Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, ad istanza di Giorgio Varisco, 1606, 2 pt., 8° [SBN]

De situ et antiquitate Puteolorum in

Thesaurum antiquitatum et historiarum Italiae, tom. IX [Jöcher]

Graevius Johann Georg, *Thesaurum antiquitatum et historiarum Italiae, Mari Ligustico et Alpius vicinae; quo continentur optimi quique scriptores, qui Ligurum et Insubrum, seu Genuensium et Mediolanensium, confiniumque populorum ac civitatum res antiquas, aliasque vario tempore gestas, memoriae prodiderunt: collectus cura et studio JoannisGeorgii Graevii. Accesserunt variae et accuratae tabulae geographicae, aliaeque, ut et Indices ad singulos tomos locupletissimi*, Leyden, excudit Petrus Vander, 1704-1723, 9 tomi in 31 v., fol. [SBN]

* * *

Opusculum de balneis Puteolorum Baiarum et Pithecurarum [Jöcher]

Elisio Giovanni, *Opusculum de balneis Puteolorum Baiarum, et Pithecurarum. A Ioanne Elisio medico instauratum. Nunc denuo a Scipione Mazzella Neapolitano recognitum pluribus rebus auctum, & illustratum. Cum additamentis auctorum omnium, qui hactenus de his scripserunt*, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1591, 8° [SBN]

Opusculum de balneis Puteolorum Baiarum et Pithecurarum denuo recognitum, pluribus locis

auctum et illustratum, Napoli, 1593, in 8° [Soria, Minieri Riccio 2]

Opusculum de balneis Puteolorum Bajarum et Pithecusarum, Secunda edit., Napoli, 1606, 8° [Jöcher/Adelung]

* * *

Magistratum regni Neapolis qualiter cum antiquis Romanorum conueniant compendiolum. Scipione Capicio auctore. Nunc demum a Scipione Mazzella recognitum [!] & instauratum, Neapoli, ex typographia Stelliolae ad Portam Regalem, 1594, 4° [Edit16, SBN]

Il M. dedicò all'eletto del Popolo, Giovan Battista Crispo, la ristampa dell'opuscolo *Magistratum Regni Neapolis qualiter cum antiquis Romanorum conueniant compendiolum* di Scipione Capece (1544). L'edizione curata dal M., stampata dalla tipografia napoletana Stigliola, aveva anche la finalità politica di dirimere la materia dell'autorità degli ufficiali regi. Dal «cultismo antiquario» di Capece, infatti, il M. traeva spunti per la celebrazione della carica dell'eletto del Popolo, basata sull'accostamento con la figura del tribuno della plebe. L'accostamento diveniva possibile in quanto Capece aveva considerato il baronaggio come l'ultima espressione di una evoluzione storica del senato romano. Il rilievo politico della posizione del M., suggellata dalla dedica a Crispo, induce a pensare a legami più profondi da parte sua con gli ambienti del «seggio» popolare. Si deve considerare infatti che, all'epoca della dedica, Crispo era stato scelto da poco per la terza volta come eletto del Popolo, il 6 nov. 1593 [DBI]

* * *

Famiglie nobili del Seggio Capuano, 4° [Soria, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 281; Jöcher III 339; Soria, 404; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 214; DBI 72, 554. Ferrari 456; IBI VII, 2713.

— Mazziotta, Bernardino

(Capua 1587 – Napoli 1656)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNARDINO MAZZIOTTA, di Capua, della Compagnia di Giesù, Lettore in Napoli di Filosofia, Teologia morale, e della Sacra Scrittura [...] morì in tempo di peste nel 1656 a 14 di Luglio”.

Jöcher: Morì a Napoli il 14 giugno del 1656 all'età di 69 anni.

Notizie bibliografiche

Quæstiones selectas Philosophicas ad mentem Doctoris Angelici, Tomum unum, Neapoli, per Lucam Ant. de Fusco, 1651, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.)]

Quæstiones, ibidem selectas Theologicas. Opus posthumum, Neap., apud eundem, 1658, in fol. [Toppi, Jöcher/Adelung]

Selectarum quaestionum tomus primus-secundus ... Auctore Bernardino Mazziotta ..., Neapoli, ex typographia Lucae Antonij Fusci, 1651-1658, 2 v., fol. [SBN]

Comprende:

1: *Tomus primus in quo praecipua quaedam fusius exagitantur, & iuxta mentem s. doctoris definiuntur, de quibus hac tempestate acrior est in academijs philosophicis controuersia. Auctore Bernardino Mazziotta ...*, Neapoli, ex typographia Lucae Antonij Fusci, 1651, fol. [SBN]

2: *Tomus secundus in quo ea fusius exagitantur, & iuxta s. doctoris mentem definiuntur, de quibus in theologicis academijs, cum de Deo vno agitur maior est concertatio. Auctore Bernardino Mazziotta Capuano e Societate Iesu. Cum duplici Indice locupletissimo, ...*, Neapoli, ex typographia Lucae Antonij Fusci, 1658, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 46; Jöcher III, 339; Jöcher\Adelung.
Ferrari 456; IBI (Mazziotta Bernardo) VII, 2716.

— Mazzone, Girolamo

(Miglionico MT fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO MAZZONE, da Miglionico [...] Et emendasi Leone Allacci nella *Drammaturgia* fol. 168 che disse *Manzone*, per *Mazzone*, error di stampa”.

Notizie bibliografiche

“Ridusse in opera Drammatica il *Goffredo* del Tasso, e la diede alle stampe in Nap. appresso Ottavio Beltrano, 1630, in 12 verso” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 334.
Ferrari 457.

— Mazzone, Marco Antonio

(Miglionico MT 1540-1550 – post 1599)

Notizie biografiche

Toppi: “MARC’ ANTONIO MAZZONE, da Miglionico”.

Edit16: Compositore e letterato nato a Miglionico (MT) nella seconda metà del XVI secolo, morto forse dopo il 1604

DBI (C. Corsi): Nacque a Miglionico (presso Matera) tra il 1540 e il 1550. La maggior parte delle notizie sulla sua vita derivano dalle dedicatorie anteposte ai libri di musica e dalle sue opere letterarie edite. Da una breve digressione contenuta in una sua opera letteraria (*I fiori della poesia dichiarati...*, 1593) si sa che fu ordinato sacerdote nella città di Acerenza, sede episcopale della diocesi cui Miglionico apparteneva. Successivamente, forse all’inizio degli anni Sessanta, il M. si stabilì a Napoli. A quel periodo sono connesse due raccolte di madrigali pubblicate a Venezia nel 1569 presso G. Scotto, le quali mostrano quanto fosse ben introdotto negli ambienti culturali e aristocratici napoletani. All’epoca in cui apparvero questi libri di madrigali, il M. doveva già aver lasciato Napoli. Nella dedicatoria anteposta al *Primo libro di madrigali a cinque voci* affermava infatti di essersi da poco stabilito a Venezia. All’ambiente di questa città rimandano in vari modi tutte le sue opere successivamente pubblicate. Nel 1570 il M. diede alle stampe a Venezia, ancora per i tipi di Scotto, l’antologia di villanelle *Corona. Primo libro delle napolitane a tre et a quattro voci di diversi eccellentissimi musici*. A questa pubblicazione il M. contribuì con diciannove brani, assumendo la cura editoriale delle altre musiche. Le villanelle sono opera di alcuni dei più importanti autori del genere, come Giovanni Leonardo Dell’Arpa, Giovanni Domenico da Nola, Stefano Lando e Rocco Rodio, tutti attivi a Napoli, e che il M. dichiarava nella prefazione essere tutti «amicissimi». Alcune delle canzoni del M. furono riprese, trascritte per liuto, in un’altra raccolta pubblicata nello stesso anno 1570 da Scotto, *Il Turturino. Il primo libro delle napolitane ariose da cantare et sonare nel leuto, composte da diversi eccellentissimi musici, et novamente per il rever. P. F. Cornelio Antonelli da Rimini detto il Turturino, acomodate sul leuto*. Una lettera di Cesare Carafa, scritta al duca di Mantova Vincenzo I Gonzaga nel 1591 allo scopo di presentare i lavori del M., informa che all’epoca era rettore di una chiesa sull’isola di Murano. L’attività editoriale del M. si interruppe bruscamente per riprendere solo negli anni Novanta. Nel breve volgere di tre anni, dal 1591 al 1594, diede alle stampe altre due raccolte di musiche, un libro di

canzoni spirituali e uno di *Magnificat (Il primo libro delle canzoni a quattro voci, tra le quali molte ne sono in laude della Madonna benedetta, Venetia, presso A. Gardano, 1591: ed. moderna a cura di M.A. Cancellaro, Firenze 1990) e Il primo libro delle [sic] Magnificat...* (Venetia, presso A. Gardano, 1593), intercalate dalla pubblicazione nel 1593, presso F. de' Franceschi, di due opere letterarie: i già ricordati *Fiori della poesia* e *L'oracolo della lingua latina*. Questi due libri rivelano il versante letterario e umanistico del M.; si tratta in entrambi i casi di sussidi didattici per l'insegnamento della lingua latina; soprattutto la seconda opera godé di una discreta fortuna editoriale, come si presume dalle numerose ristampe susseguitesi fino al 1665. Sia *I fiori* sia *L'oracolo* rendono testimonianza della lunga frequentazione del M. con l'ambiente veneto. La prima opera fu arricchita dagli epigrammi di vari letterati attivi a Venezia; inoltre, in entrambi i libri vi sono frequenti riferimenti agli ordinamenti veneziani e a espressioni idiomatiche della lingua veneta. Le opere musicali e letterarie pubblicate negli anni Novanta indicano un mutamento di indirizzo nella ricerca di mecenati da parte del Mazzone. *I fiori della poesia* e *Il primo libro delle canzoni* sono infatti dedicati al duca di Mantova, Vincenzo I Gonzaga, e al suo giovane figlio Francesco è indirizzato, invece, *L'oracolo della lingua latina*. Le dediche lasciano trasparire l'intento del M. di guadagnarsi la protezione dei prestigiosi destinatari e forse anche un posto nella corte mantovana, ma non è noto se tale obiettivo fu raggiunto. Tra il 1598 e il 1599 il M. tornò per pochi mesi a Miglionico per assumervi l'arcipretura della collegiata di S. Maria Maggiore, ma a seguito di contestazioni dovette rinunciarvi. Secondo una tradizione locale, in questo breve soggiorno avrebbe fatto collocare nella chiesa un polittico di Cima da Conegliano. In seguito tornò probabilmente a Venezia o a Mantova. Dopo il 1599 non si hanno più notizie del M.: è probabile che sia morto non molto tempo dopo. La produzione del M. ben riflette i suoi diversi interessi; la produzione musicale, muovendosi dai generi profani, come madrigali e villanelle, verso la musica sacra negli ultimi anni, descrive una parabola significativa per un musicista vissuto nella seconda metà del Cinquecento. Particolare attenzione è stata rivolta alle annotazioni teoriche presenti nelle dedicatorie che il M. antepose alle opere stampate, in particolare quella del *Primo libro di madrigali a quattro voci*, in cui il M., in ragione della sua stessa formazione umanistica e letteraria e forse anche degli interessi musicali del destinatario dell'opera, fa riferimento con notevole ampiezza a quel rapporto tra poesia e musica cruciale nella produzione madrigalistica e nelle riflessioni teoriche che sulla musica si svilupparono tra Cinque e Seicento.

Notizie bibliografiche

Di don Marco Antonio Mazzone di Miglionico il primo libro de madrigali a quattro voci, Venezia, Girolamo Scotto, 1569, 4 fasc., 4° [Edit16, SBN]

Il primo libro de madrigali a quattro voci, composti nella sua «più verde etade», come afferma il M. nella premessa, è dedicato ad Antonio Grisone, un giovane esponente del patriziato napoletano dagli spiccati interessi musicali e vicino al viceré don Parafan duca d'Alcalà. Grisone, di cui il M. era stato maestro e servitore, ricordandone (come si legge nella dedicatoria) la perizia nella «musica vocale, com'anco istrumentale», era annoverato tra i «musicisti eccellenti» della città; più tardi fu pure menzionato da S. Cerreto come «raro suonatore della viola d'arco» [DBI]

* * *

Di don Marco Antonio Mazzone di Miglionico il primo libro de madrigali a cinque voci, Venezia, Girolamo Scotto, 1569, 5 fasc., 4° [Edit16, SBN]

La seconda raccolta, *Il primo libro de madrigali a cinque voci*, è dedicata a un importante membro della magistratura napoletana, Tommaso Salernitano, presidente della Regia Camera della Sommaria. Nella dedicatoria di quest'opera il M. ricorda la sua «anticha servitute» presso Salernitano, raccomandando le proprie musiche perché fossero favorite dal «suavissimo suono delle viole ad arco», strumenti al cui esercizio, come rammenta, si dedicavano i fratelli del magistrato napoletano; una preziosa indicazione, questa, riguardo alla possibile destinazione strumentale di alcuni dei brani compresi nella raccolta [DBI]

* * *

Corona delle napolitane a tre et a quattro voci, di diversi eccellentissimi musici, Venezia, Girolamo Scotto, 1570, 3 fasc., 8° [Edit16, SBN]

Contiene componimenti di: Mazzone (19), Del'Arpa (7), di Nola (7), Lando (2), Rodio (2), Anonim. [SBN]
Antologia di villanelle. A questa pubblicazione il M. contribuì con diciannove brani, assumendo la cura editoriale delle altre musiche. Le villanelle sono opera di alcuni dei più importanti autori del genere, come Giovanni Leonardo Dell'Arpa, Giovanni Domenico da Nola, Stefano Lando e Rocco Rodio, tutti attivi a Napoli, e che il M. dichiarava nella prefazione essere tutti «amicissimi» [DBI]

* * *

Antonelli Cornelio, *Il Turturino. Il primo libro delle napolitane ariose da cantare et sonare nel leuto, colposte da diversi eccellentissimi musici, et novamente per il p. f. Cornelio Antonelli da Rimino accomodate sul leuto*, Venezia, Girolamo Scoto, 1570, 8° [Edit16, SBN]

Alcune canzoni del M. furono riprese, trascritte per liuto, in questa raccolta pubblicata nel 1570 da Scoto [DBI]

* * *

Di don Marc'Antonio Mazzone di Miglionico il primo libro delle canzoni a quattro voci, tra le quali molte ne sono in laude della Madonna Benedetta, opera molto vaga, & diletteuole, sì per la dolcezza delle rime, sì anco per esser composta con grand'artificio, Venezia, Angelo Gardane, 1591, 4 fasc., 4° [Edit16]

* * *

Il primo libro delle Magnificat di don Marc'Antonio Mazzone in novo stile, corrente e commodo non solo a quei, che non hanno il soprano, ma a chei ancora che non hanno il basso, Venezia, Angelo Gardane, 1593 [Edit16]

* * *

I Fiori della Poesia dichiarati, e raccolti da tutte le opere di Virgilio, Ovidio, ed Oratio, Ven., 1593, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher\Adelung]

Bibl. exotica fol. 263 [Toppi]

I fiori della poesia dichiarati, & raccolti da don Marcantonio Mazzone di Miglionico da tutte l'opere di Virgilio, Ouidio, & Horatio, opera molto bella, vtile, et necessaria a quei, che si dilettono di compor versi latini, et volgari. Con trè copiosissime tauole, vna delle frasi volgari, vna della materie, & descrittioni, & l'altra delle similitudini, che si veggon ne' poemi d'essi trè eccellentissimi poeti. Oue si ritrouano anco molti bellissimi discorsi da lui fatti ne' luochi difficili. Et nel fine son quasi tutte quelle figure, che i poeti soglion'usare, In Venetia, appresso Francesco de' Franceschi senese, 1593, 2 v., 4° [Edit16, SBN]

* * *

L'oracolo della lingua latina, composto da d. Marcantonio Mazzone da Miglionico ..., In Venetia, presso Francesco de' Franceschi senese, 1593, 8° [Edit16, SBN]

L'oracolo della lingua latina, di d. Marcantonio Mazzone da Miglionico. Nuouamente ristampato, & corretto. Nel quale sotto molti capi si trattano diuerse materie piene d'elocutioni non men belle, che difficili. Opera molto vtile, & necessaria a chi in breue tempo desidera parlare latinamente all'improuiso. Vtil'ancor alle nationi forestiere, che desiderano imparar'anco la lingua italiana. Con due copiose tauole, vna de' capi, & l'altra dell'elocutioni, In Venetia, presso Francesco de' Franceschi senese, 1597, 8° [Edit16]

L'oracolo della lingua latina, di D. Marc'Antonio Mazzone da Miglionico. Nuouamente ristampato, et corretto. Nel qual sotto molti capi si trattano diuerse materie piene d'elocutioni non men belle, che difficili ... Con due copiose tauole, vna de' capi, et l'altra dell'elocutioni, In Venetia, appresso Gio. Antonio, & Giacomo de' Franceschi, 1604, 8° [SBN]

L'oracolo della lingua latina. Di D. Marc'Antonio Mazzone da Miglionico. Nouamente ristampato, & corretto. Nel quale sotto molti capi si trattano diuerse materie piene d'elocutioni non men belle, che difficili. ... Al quale nuouamente si sono aggiunte due Ortografie; vna volgare di Gio. Andrea Salici di Como: l'altra latina di Aldo Mannuccio, ... Con due copiose tauole, vna de'capi, e l'altra dell'elocutioni, In Vinegia, presso Altobello Salicato, 1607, 8° [SBN]

L'oracolo della lingua latina, di D. Marc'Antonio Mazzone da Miglionico. Nuouamente ristampato, & corretto. Nel qual sotto molti capi si trattano diuerse materie piene d'elocutioni non men belle, che difficili. ... Con due copiose tauole, vna de' capi, e l'altra dell'elocutioni, In Venetia, appresso Pietro Bertano, 1611, 8° [SBN]

L'oracolo della lingua latina. Di D. Marc'Antonio Mazzone da Miglionico Nouamente ristampato, & corretto, nel quale sotto molti capi si trattano diuerse materie piene d'elocutioni non meno belle, che difficili. ... Al quale nouamente si sono aggiunte due Ortografie; vna volgare di Gio. Andrea Salici di Como: l'altra latina di Aldo Manuccio, ... Con due copiose tauole, vna de' capi, e l'altra dell'elocutioni, In Milano, per Iacomo delli Antoni, 1611, 8° [SBN]

L'oracolo della lingua latina, di D. Marc'Antonio Mazzone da Miglionico. Nuouamente ristampato, & corretto. Nel qual sotto molti capi si trattano diuerse materie piene d'elocutioni non men belle, che difficili. ... Con due copiose tauole, vna de' capi, e l'altra dell'elocutioni, In Venetia, presso Giouanni Antonio Giuliani, 1616, 8° [SBN]

L'oracolo della lingua latina, di d. Marc'Antonio Mazzone da Miglionico ... Nel quale sotto molti capi si trattano diuerse materie piene d'elocutioni non men belle, che difficili ... Con due copiose tauole, vna de' capi, e l'altra dell'elocutioni Nuouamente ristampato e corretto, In Torino, appresso Pietro Guerra, 1626, 8° [SBN]

L'oracolo della lingua latina, nel qual sotto molti capi si trattano diuerse materie piene d'elocutioni non men belle, che difficili. Di d. Marc'Antonio Mazzone da Miglionico Con due copiose tauole, vna de' capi, e l'altra dell'elocutioni, In Venetia, appresso Ghirardo, & Iseppo Imberti fratelli, 1626, 8° [SBN]

L'oracolo della lingua latina. Nel quale sotto molti capi si trattano diuerse materie piene d'elocutioni non men belle, che difficili. Di Marc'Antonio Mazzone da Miglionico. Opera molto necessaria a chi in breue tempo desidera parlare latinamente all'improuiso ... Con due copiose tauole, vna de' Capi, e l'altra dell'elocutioni, In Venetia, appresso Ghirardo Imberti, 1639, 8° [SBN]

L'oracolo della lingua latina di d. Marcantonio Mazzone da Miglionico nuouamente ristampato, & corretto ... Con due copiose tauole, vna de' capi, e l'altra dell'elocutioni, In Venetia, presso il Barezzi, 1646, 8° [SBN]

L'oracolo della lingua latina, di D. Marc'Antonio Mazzone da Miglionico. Nuovamente ristampato & corretto ... Con due copiose tavole, una de' capi, e l'altra dell'elocutioni, In Torino, per Bartolmeo Zauatta, 1664, 16° [SBN]

L'Oracolo della lingua Latina, in Ven., appresso Paolo Baglioni, 1665, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

L'oracolo della lingua latina, di d. Marc'Antonio Mazzone da Miglionico. Nel qual sotto molti capi si trattano diuerse materie d'elocutioni non men belle che difficili. ... Con due copiose tauole, vna de' capi, e l'altra dell'elocutioni, In Venetia, presso Paolo Baglioni, 1665, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 204; Jöcher III, 341; Jöcher\Adelung; DBI 72, 688 (Mazzone, Marc'Antonio).
Ferrari 457; IBI VII, 2720.

— Mazzucca, Sestilio

(Calabria fl. 1592)

Notizie biografiche

Toppi: “SESTILIO MAZZVCCA, di Calabria, erudito in lingua Greca, e Latina; celebre per la varia sua dottrina, fu fatto Vescovo d’Alessano nel 1592 a 13 di Giugno. Ughell. nell’Ital. Sac. To. 9 fol. 120 num. 3”.

Bibliografia

Toppi 279.

Ferrari 457 (Mazzuca, Sestilio); IBI VII, 2723 (Mazzuca, Sestilio).

— Medici, Camillo

(Gragnano NA 1543 – Napoli 1598)

Notizie biografiche

Toppi: “CAMILLO DE’ MEDICI Napolitano, molto celebre, Dottor delle Leggi, ed avvocato famoso ne’ supremi Tribunali di Napoli; refutò molte volte d’esser Ministro, con principij assai cattolici, e politici”.

Giustiniani: Nacque a Gragnano nel 1543. Il Toppi e l’Origlia, sbagliando, lo definirono napoletano. Studiò a Napoli e si distinse come avvocato: pare fosse ben preparato ed dotato di grande eloquenza. Francesco e Ferdinando de’ Medici lo decorarono dell’ordine equestre di S. Stefano con una commenda di 600 ducati annui. Successivamente venne nominato precettore ovvero commendatario e questore, ossia tribuno dello stesso ordine. Alcuni, tra i quali il Chioccarelli, hanno creduto appartenesse alla nobilissima famiglia toscana, ma Fabio Capece Galeota, che aveva sposato una delle due figlie che il M. aveva avuto da Laura Orsini, non è dello stesso avviso nella breve ma precisa vita del suocero da lui composta. Pietro Giannone ritiene che il granduca di Toscana avesse deciso di dichiarare il M. della sua famiglia solo per la sua dottrina. A detta del Toppi e del Chioccarelli, consapevole della propria cagionevole salute, rifiutò sempre le cariche che gli venivano offerte; precisamente Filippo II gli offrì la carica di avvocato fiscale e poi quella di consigliere. Morì nell’aprile del 1598 all’età di 55 anni e fu seppellito nella chiesa dei Santi Severino e Sossio di Napoli.

Notizie bibliografiche

Iuris Responsa in un Volume, Neap., ex Typ. Dominici de Ferdinando, 1623, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani (Dominici de Ferdinando Maccarano, sumtibus Stephani Monleverii, 1623), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Fabio Capece Galeota, noto scrittore giuridico e genero del M., raccolse 170 allegazioni del suocero e le pubblicò premettendovi la vita dell’autore. Toppi e Origlia cedettero che questi pareri li avesse pubblicati l’autore in vita. Il Toppi seppe però correggersi (*De origine omnium tribunalium* part. 2, lib. 4, cap. 1, n. 160) [Giustiniani]

Iuris responsa Camilli de Medicis iureconsulti doctrinae praestantia, verborum vbertate, grauitate sententiarum, in causis dicendis inter maximos aetatis suae patronos clarissimi, ..., Neapoli, ex typographia Dominici de Ferdinando Maccarano, sumptibus Stephani Monleuerij bibliopolae Neapolitani, 1623, fol. [SBN]

“Lasciò m.s. un volume della *Regia Giurisdizione*, che va per le mani di molti” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 55; Jöcher; Giustiniani II, 255; Minieri Riccio 2, 215.

Ferrari 457; IBI VII, 2727.

— Mega, Teseo

(Lecce, fl. 1548)

Notizie biografiche

Toppi: “TESEO MEGHA, di Lecce, Professore di Lettere humane”.

Villani C. 1: Professore a Padova, come riferito anche dallo Spera.

Notizie bibliografiche

Oratio habita in Ecclesia Majori Patavina, in magno doctissimorum virorum Corona cum Mag. Franciscus Maria Storella Alexaniensis Rector Artistarum dignitatis suæ de more sumeret insignia, anno salutis nostræ MDXLVIII. septimo Cal. Septemb., Patavij, apud Iacobum Fabrianum, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.t., s.n.), Villani C. 1 (s.n.)]

Thesei Meghaliciensis humanarum literarum professoris Oratio habita in ecclesia maiori Patauina, in magna doctissimorum virorum corona, cum magnificus Franciscus Maria Storella Alexianensis rector artistarum dignitatis suæ de more sumeret insignia, annosalutis nostræ MDXXXVIII. Septimo Cal. Septemb., Patauii, Iacobus Fabrianus excudebat, [1548], 4° [Edit16, SBN]

Curò anche l'edizione dell'opera legale di Roberto Maranta dal titolo, *Speculum aureum et lumen advocatorum*, indirizzata a Ferdinando Gonzaga, principe di Molfetta [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 228; Tafuri III, I, 407; Minieri Riccio 2, 215; Villani C. 1, 608.
Ferrari 458; IBI VII, 2731.

— Megali, Marcello

(Squillace CZ – Napoli 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “MARCELLO MEGALIO, di Squillaci, Cherico Regolare, Teologo famosissimo”.

Vezzosi: Aveva già studiato le leggi civili e canoniche quando vestì l'abito teatino in Santi Apostoli di Napoli e professò l'istituto il 6 gennaio del 1592. Visse a lungo a Modena dove, per 14 anni, fu consultore del Santo Uffizio e per oltre 10 anni insegnò la teologia morale nella cattedrale. Quindi divenne direttore spirituale di Isabella di Savoia, moglie di Alfonso, principe di Modena. Morì in Santi Apostoli di Napoli, a più di settant'anni, il 26 marzo del 1643.

Notizie bibliografiche

Institutiones peregrinorum Confessariorum, et Pœnitentium. Pars Prima, Mutinae, apud Iulien. Cassianum, 1615 et autiorum ibidem 1619 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Vezzosi (1618 e poi 1619), Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n., 1615), Accattatis (1615), Aliquò (1615)]

Ejusdem Institutione Primæ 2 Partis, ibid. typis ejusdem, 1618 [Toppi, Zavarroni, Vezzosi, Giustiniani, Minieri Riccio 2, Accattatis, Aliquò]

Ejusdem Pars tertia ex eadem Typ., 1621, in 4° [Toppi, Zavarroni, Vezzosi, Giustiniani, Minieri Riccio 2, Accattatis, Aliquò]

Dedicate a Gregorio XV [Giustiniani]

Institutionis confessariorum, & poenitentium peregrinae editae ab illustrissimo, & reuerendissimo domino, domino Peregrino Bertachio Mutinensi episcopo, cuius iussu fuerat Mutinae publice lecta ab eius auctore Marcello Megali Squillancensi ... pars prima ..., Mutinae, apud Iulianum Cassianum typographum episcopalem, 1615, v., 4° [SBN]

Comprende:

Pars prima. Quam facillima methodo complectens omnium pene dubiorum decisiones, quae in poenitentiali foro oriri possunt. Praecipue in hoc tomo tractatur de confessarij duplici scientia, eiusq. bonitate, & clauium potestate. De approbatione episcopi necessaria. De praxis ab illo seruanda in principio, ..., Mutinae, apud Iulianum Cassianum ..., 1615 [SBN]

Prima-tertia pars institutionis confessariorum, et poenitentium peregrinae, D. Marcello Megalio Squillacensi clerico regulari auctore. ..., In hac editione ab eodem auctore expurgata, & aucta. *Quae de nouo ab auctore addita sunt ostenduntur hoc signo **, Mutinae, apud Iulianum Cassianum typographum episcopalem, 1618-1621 (Mutinae, apud Iulianum Cassianum, typographum episcopalem, 1619), 4 v., 4° [SBN]

Cominciani Baldassarre, *Compendium totius institutionis peregrinae adm. R.P.D. Marcelli Megalij Squillacensis Clerici Regul. A' D. Balthasare Cominciano ... congestum*, Mutinae, apud Iulianum Cassianum, 1624, 24° lungo [SBN]

* * *

Variarum Resolutionum Tomus 1 e 2, Neap., apud Lazarum Scorigium, 1624, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Vezzosi (1634), Giustiniani (1634), Jöcher/Adelung (s.n., 1634), Minieri Riccio 2 (Modena, 1634), Accattatis, Aliquò (s.n.)]

Dedicati all'arcivescovo di Napoli, Francesco Buoncompagni [Giustiniani]

Marcelli Megalij Squillacensis clerici regularis Variarum resolutionum moralium, canonicarum, ac ciuiliu tomus primus, et secundus, Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, 1634, 2 v., fol. [SBN]

Megalio Marcello, *Tomus secundus variarum resolutionum moralium, canonicarum ac ciuiliu*, Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, 1634, fol. [SBN]

* * *

Considerationi sopra gli Evangelij delle Domeniche di tutto l'anno, e delle feste di Christo, e della Vergine Santissima, in Mantua, appresso Giuliano Cassiano, 1625, in 12° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Vezzosi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis, Aliquò (s.n.)]

Composte a Scandiano dove l'autore si trovava in estate per assistere la principessa Isabella di Savoia e a lei dedicate [Vezzosi]

Considerationi sopra gli Euangeli di tutte le domeniche dell'anno, delle feste principali di Giesu Cristo signor nostro, e della Madonna santissima, ... Di d. Marcello Megali da Squilace ..., In Modona, appresso Giulian Cassiani, 1625, 2 v., 12° [SBN]

Considerazioni Morali sopra le Feste di tutto l'anno. Esercizi per acquistare e mantenere lo spirito, In Napoli, per Giacomo Cataro, 1640, 1641, tomi due, in 12° [**Vezzosi**, Minieri Riccio 2 (s.n., 1640, 1642)]

* * *

Consilia seu Decisiones diuersorum casuum, praesertim ad conscientiae forum pertinentium ad serenissimum Principem D. Franciscum Estensem, Mutinae, apud Julianum Cassianum, 1625, in 4° [**Vezzosi**, Aliquò (s.n.)]

Consilia seu Decisiones diuersorum casuum, praesertim ad conscientiae forum pertinentium. D. Marcelli Megalij Squillacensis, ..., Mutinae, apud Iulianum Cassianum (Mutinae, apud Iulianum Cassianum, 1625), 4° [SBN]

Consilia seu Decretationes diuersoru(m) casuu(m) ad poenitenti forum pertinen., Mutinae, apud Iulian. Cassianum, 1675, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis]

* * *

Prontuarium Teologicum, Morale, Scholastico-Canonicum, et Civile, alphabetica serie compositum, complectentes litteras A.B.C., Neapoli, apud Lazarum Scorig., 1633, in fol. [**Toppi**,

Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Vezzosi, Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis, Aliquò]

Prontuarij Theologici Moralis, et Pars altera, Ibid. [Toppi]

Marcelli Megalii ... Promptuarium theologicum morale-scholasticum canonicum ac civile alphabetica serie compositum ... Tomus primus complectens litteras A.B.C., (Neapoli, ex typographia Lazari Scorigii, 1633-1639), 2 v., fol. [SBN]

* * *

Instruzione, o sia Metodo per confessare i peccati speditamente con un aggiunta di esame di coscienza generale per ogni sorta di persone, In Modena, per Giuliano Cassiano, 1617 [Vezzosi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Instruzione ovvero Metodo per espeditamente confessar i peccati, in Nap., appresso Domenico Roncagl., 1635, in 24° [Toppi, Zavarroni, Giustiniani, Accattatis, Aliquò (s.n.)]

* * *

Praxis Criminalis Canonica pro foro Ecclesiastico, et Seculari, Neapoli, apud Jacobum Gaffarum, 1638, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Vezzosi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n., 1635), Accattatis, Aliquò (s.n.)]

Marcelli Megalii Squillacensis clerici regularis ... Praxis criminalis canonica pro foro ecclesiastico regularis, ac seculari. In qua tractatur breuiter modus procedendi in causis criminalib. ut acta iudiciaria ualide, iusteque fiant, (Neapoli, typis Iacobi Gaffari, 1638), 4° [SBN]

* * *

Essercitij per acquistare e mantenere lo spirito, con alcune considerationi morali, sopra le feste tra l'anno. Del padre d. Marcello Megali da Squillace Cher. Reg. Parte prima – seconda, In Napoli, per Giacomo Gaffaro, 1640-1642, 2 v., 12° [SBN]

* * *

La Vita di Isabella di Savoja Principessa di Ma(n)tua

“che non fu stampata, ma conservasi m.s. nella Bibliot. de' SS. Apostoli di Napoli” [Toppi, Zavarroni, Vezzosi, Giustiniani, Accattatis, Aliquò]

Bibliografia

Toppi 198; Jöcher III, 353; Zavarroni 139; Vezzosi, II, 54; Giustiniani II, 257; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 215; Accattatis II, 407; Aliquò 273.
Ferrari 458 (Megaliò, Marcello); IBI VII, 2731.

— Melatini, Andrea

(Teramo fl. 1548)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA DE' MELATINI di Teramo, ne' Precutini, de Malatinis (per error di Stampa) si legge nel Gesn. fol. 46 nella *Bibliot.*”.

Notizie bibliografiche

“Scrisse sopra *l'Instituta Imper. nell'Autentica*, e sopra *il Digesto vecchio, e Codice*, stampato in Padua nel 1548” [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 14; Jöcher.
IBI VII, 2733.

— Melchiori, Ottaviano

(Caiazzo CE – Formicola CE, 1659)

Notizie biografiche

Toppi: “OTTAVIANO MELCHIORI della Città di Cajazza”.

Soria: Fu arciprete di S. Cristina di Formicola. Si dedicò al recupero delle antichità sacre e profane della sua patria. Circa le seconde il M. lasciò un'opera a stampa, mentre delle prime ci informa l'abate Ughelli il quale scrisse di essersi servito di un volume manoscritto del M. per la compilazione della serie dei vescovi calatini (*Italia sacra* t. 6 col. 441). Morì nella sua arcipretura di Formicola il 22 di luglio del 1659. Pare avesse approntato la seconda edizione della sua Storia di Caiazzo, accresciuta soprattutto delle notizie ecclesiastiche alcune delle quali fornitegli da Michele Monaco in una lettera del 1640. La lettera e la Storia si conservano presso il Sig. D. Francesco Daniele, storiografo del Regno. Il sig. Daniele informa anche che il M. pensava di dare alla luce la Descrizione dell'antica Trebula e della baronia di Formicola.

Notizie bibliografiche

La Descrizione dell'antichissima Città di Cajazza: nella quale si tratta dell'origine e principij di detta Città, delli Signori che l'hanno dominata, e di tutti gl'huomini Illustri così in lettere, come in arme, ch'ella hà prodotti, in Nap., per Costantino Vitale, 1619, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Lauri (s.n.)]

Caiazzo, in latino Calatia, è una città vescovile posta nei monti Tifati, tra la Campania e il Sannio. La parte più interessante del libro è la descrizione delle innumerevoli iscrizioni latine recuperate nella cittadina e per lo più incassate negli edifici [Soria]

Descrizione dell'antichissima città di Caiazzo nella quale si tratta dell'origine e principij di detta città del signor Ottaviano Melchiori, Napoli, per Costantino Vitale, 1619 [SBN]

Trattato della dignità vescovile [**Soria**, Minieri Riccio 2]

Notizia fornita da Ambrogio Castellaneta nelle *Famiglie nobili di Cajazzo* [Soria]

Discorso per disporre il Cristiano a ben morire, Napoli, 1633, in 12° [**Soria**, Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Notizia fornita dal sig. Francesco Daniele, storiografo del Regno [Soria]

Discorso politico-cristiano [**Soria**]

Notizia fornita dal sig. Francesco Daniele, storiografo del Regno [Soria]

Bibliografia

Toppi 231; Jöcher; Soria 422 e 678; Minieri Riccio 2, 216; Lauri 119.
Ferrari 459; IBI VII, 2734.

— Mele, Giulio Cesare

(Aversa CE fl. 1600)

Notizie biografiche

Toppi: “GIVLIO CESARE MELE, d' Aversa”.

Notizie bibliografiche

Ad D. Aloysium Carrafam Stilianum Principem, Sabionatae Ducem, Ode, Neap., apud Tarq. Longum,

1600, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 167; Minieri Riccio 2, 216.
Ferrari 459; IBI VII, 2735.

Migliorati, Remigio

(Sansepolcro AR – 1554)

Notizie biografiche

Toppi: “REMIGIO MELIORATO, di Loreto in Abruzzo ultra”.

Edit16: Medico e filosofo nacque a Borgo S. Sepolcro (Arezzo) e morì probabilmente nel 1554. Fu altresì lettore di filosofia e di logica a Padova e a Pisa.

Notizie bibliografiche

“Ha stampato un lib. *de putredine*, riferito da Gio. Giorgio Schenckio nella *Biblia Iatrica*, o vero *Biblioteca Medica* fol. 466” [Toppi]

De putredine ad Argenterium, Florent., 1552, 8° [Jöcher\Adelung]

Rhemigii Meliorati De putredine ad Ioannem Argenterium disputatio, Florentiae, [1553?], 8°
[Edit16, SBN]

La data si ricava dalla prefazione [Edit16]

Rhemigii Meliorati De propositione inhaerente aliterquam, alii antea senserint explicatio. Eiusdem De demonstrationis medio termino. Eiusdem De putredine disputatio, Lucæ, apud Vincentium Busdracum, 1554, 8° [Edit16, SBN]

Rhemigii Meliorati De propositione inhaerente aliter, quam alij antea senserint explicatio. Eiusdem De demonstrationis medio termino. Eiusdem De putredine disputatio, Venetiis, excudebat Franciscum Senensis, 1561, 16° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 270; Jöcher\Adelung.
Ferrari 465 (Migliorati, Remigio); IBI (Migliorati, Remigio/Migliorati, Remigio) VII, 2731 e 2787.

— Migliorato, Marco

(Loreto Aprutino PE fl. 1582)

Notizie biografiche

Toppi: “MARCO MELIORATO, di Loreto in Abruzzo ultra, Medico, e Filosofo famoso”.

Minieri Riccio 2: Studiò a Pisa nella cui università insegnò medicina. Morì in patria.

Edit16: Medico e filosofo, nato a Loreto, visse nel XVI secolo. Insegnò anche medicina all'Università di Pisa

Notizie bibliografiche

“Scrisse alcune cose in Logica, e Fisica, e *De Inventione Scientiarum, et artium de barba, et senectute in Medico*, e fu assai celebre in quella Provincia, e le dette opere io l'havea nel mio studio

di Chieti, ma per l'Incendio popolare seguito in mia Casa, non mi son più capitate nelle mani”
[Toppi]

* * *

Dialogus de Anima divisus in tres sermones, Aquila, 1582, in 8° [Minieri Riccio 2]

Iesus Marci Meliorati a Laureto Samnitum Dialogus de anima diuisus in tres sermones ... interlocutores. Melioratus, Marcus. Sermo primus de anima intellectiua, sermo secundus de anima sensitiua, sermo tertius de anima beatitudine ad mentem phylosophi, Aquilae, apud Georgium Daghanum, & Socios, 1582 (Aquilae, apud Georgium Daghanum, & Socij, 1583), 8° [Edit16, SBN]

* * *

Tractatus de praefationibus in logica, Fermo, 1585, in 8° [Minieri Riccio 2]

Notabilia super quinque voces Porphyrij, Fermo, 1585, in 8° [Minieri Riccio 2]

Marci Meliorati a Laureto Samnitum. Tractatus de praefationibus in logica. Eiusdem auctoris Notabilia super quinque voces Porphyrij, Inuectiua in medicos empiricos, & Epistola responsiua pro quaesitis de vipera, Firmi, [Giovanni Giubari] (Firmi, ex typis Ioannis Iubaris, 1585), 8° [Edit16, SBN]

A c. G2 con proprio front.: *Marci Meliorati a Laureto Samnitum. Notabilia super quinque voces Porphyrij*. Apud Ioannem Iubarem Venetum, 1585 [Edit16]

* * *

Marci Meliorati a Laureto Samnitum. Dialogus de inventione scientiarum et artium in duos sermones divisus, Aquilae, apud Isidorum et Lepidum Facios fratres, 1594, 8° [Edit16]

* * *

De primo cognito tam apud sensum, quam apud intellectum, Chieti, 1596, in 8° [Minieri Riccio 2]

Marci Meliorati a Laureto Samnitum De principijs vniuersi tractatus vtilis, eiusdem De ultima sphaera an sit in loco, vtile examen, item De primo cognito tam apud sensum, quàm apud intellectum. Dilucidatio pulchra, Theatæ, apud Isidorum Facium, et socios, 1596, 8° [Edit16, SBN]

* * *

In Empiricos Medicos inuectiva [Minieri Riccio 2]

* * *

Epistola responsiva pro quibusdam quaesitis de Vipera [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 202; Minieri Riccio 2, 216.

Ferrari 458; IBI VII, 2731.

— Mella, Giovanni Battista

(Atina FR, fl. 1586)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA MELLA, d’Atina Medico e Filosofo in Napoli”.

Edit16: Filosofo e medico, nato ad Atina (Frosinone) e vissuto nel XVI secolo. Professò la medicina a Napoli, dove fu pure al servizio del viceré.

Notizie bibliografiche

Philosophica theoremata et problemata, Roma, 1586 [Lauri]

Ex naturali diuina et morali philosophia, logica, astronomia, et medicina. Mille, quingenta, et septuaginta theoremata ac problemata a Ioanne Baptista Mella Atinate, antiquissimae Sophiarchiae Romanae publicae Academiae rectore ad disputandum proposita, Romae, ex typographia Titi & Pauli de Dianis, 1586, 4° [Edit16]

Il Cortesivo, ò vero del mal di Castrone, e d'ogn'altra infermita che 'l presente anno minaccia, col modo di preservarsi dalle febri maligne, e di viver lunga, e sana vita senza Medici, e Medicine, Dialogo, in Napoli, per Felice Stigliola, 1597, in 4° [Toppi]

Il cortesino ouero Del mal di castrone, e d'ogni altra infermità, che 'l presente anno minaccia. Col modo di preseruarsi dalle febri maligne, e di viuier lunga, e sana vita senza medici, e medicine. Dialogo del dottor Gio. Battista Mella d'Atina, medico filosofo in Napoli, In Napoli, nella stamperia di Felice Stigliola, à Porta Reale, 1597, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 138; Lauri 247.

Ferrari 459; IBI VII, 2739.

— Meloro, Giacomo

(Bisceglie BA fl. 1558)

Notizie biografiche

Toppi: "GIACOMO MELORO, di Biseglia, Dottore Teologo".

Edit16: Teologo nato a Bisceglie (Bari) e vissuto nel XVI secolo.

Notizie bibliografiche

Prediche intorno al giuditio universale, Neap., 1558, 4° [Jöcher\Adelung]

Prediche del reuerendo don Giacomo Meloro, dottor teologo, intorno varii sogetti, pertinenti al giudicio vniuersale. Fatte in varii lochi, et tempi. Con la tauola delle cose più notabili, et con l'autorità delle scritture sacre notate nelle margini, In Napoli, appresso Giosepe Cacchi, 1588, 4° [Edit16, SBN]

Prediche del reuerendo padre, don Giacomo Meloro, dottor theologo, fatte in Napoli intorno à vari soggetti, de i principali della sacra theologia. Con la tauola delle cose piu notabili, & con l'auttorità delle scritture sacre, notate nelle margini, In Napoli, appresso Marino d'Alessandro, 1577 (In Napoli, appresso Marino d'Alessandro alla insegna dell'Aquila, 1577), 4° [Edit16, SBN]

Prediche di materie altissime, e delle laudi di tre gloriosissimi Santi, cioè della Santissima Trinita: de gli Angioli: de i sette Sacramenti: di S. Tomaso d'Aquino, di S. Diego d'Alcala, In Napoli, per Gio. Jacovo Carlino, 1596, in 4° [Toppi, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Prediche di materie altissime, e delle laudi di tre gloriosissimi santi, nelle quali, con mirabile inuentione, s'espongono tre salmi, e con tale espositione, s'ordiscono le lor vite, con noui, e scelti concetti, & salutiferi documenti, fatte in varij lochi, e tempi dal molto reuerendo signor don Giacomo Meloro dottor teologo. Con la tauola delle cose più notabili, e con l'auttorità [!] delle scritture sacre notate nelle margini, In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, 1597 (per Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, 1596), 4° [Edit16]

Prediche di materie altissime, e delle laudi di tre gloriosissimi santi, nelle quali, con mirabile inuentione, s'espongono tre salmi, e con tale espositione, s'ordiscono le lor vite, con noui, e scelti concetti, & salutiferi documenti, fatte in varij lochi, e tempi dal molto reuerendo signor don Giacomo Meloro dottor teologo. Con la tauola delle cose più notabili, e con l'auttorità [!] delle scritture sacre notate nelle margini, In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, 1596, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 109; Jöcher\Adelung; Villani C. 1, 610.
Ferrari 460; IBI VII, 2743.

— Memmolo, Decio

(Ariano Irpino AV fl. 1628)

Notizie biografiche

Toppi: “DECIO MEMMOLO, d’Ariano, Canonico della Basilia [!] Liberiana di Roma, Secretario de’ Prencipi, sotto Paolo V uomo letteratissimo, al quale Christofaro Memmolo, Chier. Regol. suo fratello, Vescovo di Ruvo, fè porre la sequente Inscrittione [...] Del sopradetto Decio Memmoli, scrive l’Allatio, nel suo libro *De Vir. Illustr.* fol. 80 ove riporta tutte le sue opere stampate”.

Notizie bibliografiche

Della vita, chiesa, et reliquie de’ Santi quattro Coronati, In Roma, appresso Lodouico Grignani, 1628, 8° [SBN]

Il nome dell’A., Decio Memmolo, si ricava in fine alla ded. [SBN]

Della vita, chiesa e reliquie de’ Santi Quattro Coronati, In Roma, nella stamperia di Pallade, appresso Niccolo, e Marco Pagliarini, 1757, 4° [SBN]

Il nome dell’autore si ricava dalle dedica [SBN]

* * *

La Susanna. Tragedia del signor Decio Memmolo. Dedicata alle molto reuerende madri, la badessa, e monache del monasterio di S. Susanna di Roma, In Roma, per Lodouico Grignani, 1632, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 69 e 331; Minieri Riccio 2, 217.
Ferrari 460 (Memmoli, Decio); IBI VII, 2744 (Memmoli, Decio).

— Mendelli, Luca

(Teggiano SA – Salerno 1672)

Notizie biografiche

Toppi: “LUCA MENNELLI, da Diano, in Principato Citra, Agostiniano, Teologo, e Antiquario famoso [...] Convento di Salerno ove morì nel 1672”.

Notizie bibliografiche

“Ha lasciato un libro m.s. già approbato per darsi alla luce, il cui titolo è: *La Lucania Illustrata*, che originalmente conservasi nel Convento di Salerno” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 192.

— Menlio, Fabritio

(Barletta – Napoli 1571)

Notizie biografiche

Toppi: “FABRITIO MENLIO, di Barletta, nobile, e dotto, giovane di gran riuscita; mentre attendeva

a' studij in Napoli, passò all'altra vita nel 1571 il suo Epitafio leggesi riferito da Lorenzo Scradero in *Monum. Ital.* fol. 233. In *S. Maria, in aditu cavernæ Montis Pausilipi; vulgo a piè di Grotta*: non riportato dall'Engen. nella *Nap. Sac.* \ FABRITIO MANLIO \ Nobili Barolitano, magnæ spei juveni \ Camillus Pater munus lacrimabile Pos. \ Hic adeò Mergellinam adamavit, ut \ Ad eam, infirmus ferri, & in ea mori, ac sepeliri voluerit \ Anno MDLXI".

Bibliografia

Toppi 80.

— Merolla, Francesco

(Napoli 1568 – *Ivi* 1638)

Notizie biografiche

Toppi: "FRANCESCO MEROLLA, Napoletano, della Congregazione dell'Oratorio, Teologo celebre".

Villarosa: Entrò nell'ordine dell'Oratorio il 16 dicembre del 1589 all'età di 21 anni, previo l'assenso che il Tarugi, che governava allora la casa di Napoli, ottenne dallo stesso S. Filippo ancora vivente. Si applicò agli studi delle Lettere e poi della Filosofia e della Teologia e la sua salute pare se ne risentisse. Fu perciò mandato a Palermo. Recuperata la salute, tornò a Napoli e venne incaricato di insegnare ai giovani della congregazione le scienze filosofiche e teologiche. Divenuto sacerdote, quindi confessore del cardinale Buoncompagno arcivescovo di Napoli, fu eletto esaminatore sinodale. Morì il 26 agosto del 1638.

Notizie bibliografiche

Disputationum in Vniuersam Theologiam Moralem, Auctore Francisco Merolla Congregationis Oratorii Neapolitani Præsbyteri, et in ea Sacræ Theologiæ Professore, Tomus Primus, Neap., ex Typ. Lazari Scorigij, 1631, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Jöcher\Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n., 1631-35-40)]

Tomus Secundus, ibid. et apud eundem, etiam 1631 [**Toppi**]

Tomus Tertius Posthumus, Neap., Typ. Iacobi Gaffari, 1640, in fol. [**Toppi**]

Disputationum in vniuersam theologiam moralem auctore Francisco Merolla Congregationis Oratorij ... Tomus primus-tertius, Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, 1631-1640, 3 v., fol. [SBN]
M. Santoro, *Le secentine napoletane della Biblioteca Nazionale di Napoli*, p. 211, n. 1734 [SBN]

Bibliografia

Toppi 93; Jöcher III, 468 (Merola); Jöcher\Adelung (Merola); Villarosa, 178; Minieri Riccio 2, 218.

Ferrari 462; IBI VII, 2763.

— Mettulo, Scipione

(Manfredonia fl. 1496)

Notizie biografiche

Toppi: "SCIPIONE METTOLO, di Manfredonia Dot. celebre, e Regio Co(n)sigliere, per Seruitij prestiti alla Corona di Sua Maestà, ottenne un Ufficio di Regio Credinziero del Sale nella sua Padria. Esecut. primo 1496 e 97 fol. 212 nel Grande Arch. della R. C."

Bibliografia

Toppi 281.

— Miccoli, Gabriele

(Soletto LE fl. 1610)

Notizie biografiche

Toppi: “GABRIELE MICCOLIO, di Soletto ne’ Salentini, fu un gran Maestro d’Humanità, e ornato d’una gran modestia e di tanta felice ritentiva, ed eruditione, che teneva in memoria tutto Homero, e Virgilio: Compose molte Orationi, e Poemi fiorì nel 1610 allo scrivere di Pietro Angelo Spera nel lib. de nobil. profess. lib. 4 fol. 285”.

Bibliografia

Toppi 102; Jöcher (Miccolius); Villani C. 1, 1295.
Ferrari 463; IBI (Miccoli Gabriele) VII, 2774.

— Michino, Francesco

(Sant’Arcangelo PZ fl. 1554)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO MICHINO, da S. Arcangelo, Medico”.

Edit16: Medico originario di Sant’Arcangelo (Potenza), attivo nella seconda metà del secolo XVI.

Notizie bibliografiche

Observationes Anatomicæ, Ven., 1554, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2]
“Vander de Scrip. Med. fol. 182” [Toppi]

Faloppio Gabriele, *Gabriellis Fallopii Mutinensis physici praeclarissimi, ac nostrorum temporum eximij anatomici Expositio in librum Galeni De ossibus huic accesserunt observationes anatomicae eiusdem authoris. Atque haec omnia a Francisco Michino de Sancto Arcangelo eius discipulo ex fidelissimo codice, dum ille ea publice profiteretur descripta fuerunt, ac nunc est in lucem edita a quo etiam tota expositio de ossibus, diuisa est in capita, & eorundem index appositus*, Venetiis, apud Simonem Galiganum de Karera, 1570, 4° [Edit16, SBN] [Jöcher (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 93; Jöcher (Michinus, Franciscus); Minieri Riccio 2, 219.
Ferrari 465; IBI VII, 2782.

— Milensio, Felice

(Laurino SA 1568 – Napoli 1646)

Notizie biografiche

Toppi: “FELICE MILENSIO, da Laurino, in Principato citra, Maestro Agostiniano della Congregazione di Carbonara”.

Volpi: Dalla sacra congregazione venne mandato dapprima come teologo nel vescovado di Rieti quindi a governare il monastero delle monache di S. Pietro dell’ordine dei minori in Abruzzo, poi, d’ordine del papa, come priore nel convento di S. Agostino di Montepulciano. Nel 1600 dal vicario generale apostolico, p. Fulvio Ascolano, fu inviato come presidente nel capitolo della sua congregazione dal quale ne uscì vicario. Nel 1602 il p. Ippolito Ravenna generale dell’ordine lo mandò vicario generale per tre anni in Germania nella quale carica il cardinale Antonio Sauli lo confermò per altri tre anni per ordine di Paolo V che lo nominò anche maestro e dottore in teologia e sacri canoni nel settembre del 1605. Nel 1608 Ferdinando, arciduca d’Austria, lo nominò suo

consigliere e venne inviato come legato alla dieta di Ratisbona del 1609. Nel 1620 fu eletto provinciale della Calabria ma rimase consigliere dell'arciduca che era diventato intanto imperatore. Rimase in Germania fino al 1629 quando decise di rientrare in Italia. Morì in S. Giovanni a Carbonara il 21 settembre del 1646 all'età di 78 anni.

Notizie bibliografiche

Dell'Impresa dell'Elefante dell'Illustrissimo, et Reuerendissimo Signore, il Signor Cardinale Mont'Elparo, Dialogi tre, In Napoli, per Gio. Tomaso Aulio, 1595, in 4° [**Toppi**, Volpi]

Veseuus, vel de Barnaba Caracciolo duce Sicinari, nunc demum Ducis titulo redimito, Carmen, Neap., ex Typ. Stolliae, 1595, in 4° [**Toppi**, Volpi]

Dell'impresa dell'elefante dell'illustrissimo reuerendiss. signore il sig. cardinal Mont'Elparo. Dialogi tre di F. Felice Milensio agostiniano, In Napoli, appresso Gio. Tomaso Aulio, 1595 (In Napoli, nella stamparia dello Stigliola a Porta Regale, 1595), 4° [Edit16, SBN]

Segue, con proprio front. a c. Q1: *Veseuus, vel de Barnaba Caracciolo duce Siciniani, nunc demum ducis titulo, & stemmata redimito, carmen. F. Felice Milensio Augustiniano auctore*, Neapoli, ex typographia Stolliae ad Portam Regalem, 1595 [Edit16, SBN]

* * *

Encomio in rima nella prima entrata in Roma dell'illustrissimo, e reuerendissimo cardinal Mont'elbaro, prior generale de' frati eremiti di s. Agostino, doppo la sua promotione al cardinalato. Di f. Felice Milentio da Laurino, agostiniano, In Napoli, appresso Giosepe Cacchi, 1590, 4° [Edit16]

* * *

Oratio de gratiarum actione ad patres eremitanos in capitulo generali congregatos habita Romae in templo S. Augustini III non. Maij MDXCVIII. A f. Felice Milentio augustiniano, Romae, apud impressores Camerales, 1598, 4° [Edit16, SBN]

Oratio de Gratiarum actione, ad Patres suos Augustinianos, pro Comitijs Generalibus congregatos, Habita Romae, in Templo Divi Augustini 3 Non. Maij 1598, Bononiae, typ. Theodori Mascheronij et Clement. Ferronij, 1624, in 4° [**Toppi**, Volpi]

* * *

Oratione di S. Agostino mentre la città d'Hiipponia, hoggi detta Bona, era oppressa dalla guerra de' Vandali. Tradotta in ottava rima da Felice Milensio, Roma, per N. Mutii, ad istanza di G. Ruspa, 1598, 4° [Edit16, SBN]

Oratione di S. Agostino mentre la citta d' Hipponia era oppressa dalla guerra de' vandali. Tradotta in ottava rima dal r.p.f. Felice Milensio agostiniano. All'ill. e m.r. monsig. il sig. Gio. Antonio Falgheri canonico della cathedrale di Bergamo, In Bergamo, per Comin Ventura, 1605, 4° [SBN]

Augustinus Aurelius santo, *Orazione di S. Agostino mentre la citta d'Hiippona era assediata da' Vandali. Spiegata in ottava rima dal P.F. Felice Milensio maestro agostiniano. Alla santita di N.S.*, Stampata in Roma, per Nicolo Muzio, 1598; Ristampata in Napoli, per Gio. Domenico Montanaro, 1635, 8° [SBN]

* * *

Seripando Girolamo, *Hieronymi Seripandi s.r.e. card. in d. Pauli epistolas ad Romanos, et Galatas Commentaria. Quibus et haereses doctissime refelluntur, & apostoli sensus pura elegantia*

aperitur. Industria fr. Felicis a Laurino theologi ..., Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum typog. Curiae Archiep., 1601, 4° [SBN]

* * *

Gigantomachia del p. Felice Milensio diuisa in tre parti. Doue si tratta in verso sciolto, et con sacra allegoria delle due guerre de' giganti, hauute con Dio. Con l'osseruationi di Gio. Battista Massarengo ..., In Praga, appresso Giorgio Negrini, 1603, 4° [SBN]

Della Gigantomachia, Parte Prima, con l'osseruationi di Gio. Battista Massarengo, Neap. Senz'anno, ne appresso chi, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Volpi]

Gigantomachia del p.m. Felice Milensio agostiniano. Diuisa in tre parti. ..., Ristampata in Napoli, appresso Domenico Maccarano, 1624, 8° [SBN]

* * *

De quantitate hostiae contra errorem Oswaldi. Liber. In quo historia Seefeldica de admirabili sacramento explicatur. F. Felice Milensio Ord. Erem. S. Augustini vic. gener. Germaniae auctore. ..., Pragae, typis Georgii Nigrini, 1604, 8° [SBN]

De quantitate Hostiae, contra errorem Osuvaldi liber. In quo historia seefeldica de admirabili sacramento explicantur. Autore Felice Milensio Ord. Erem. s. Augusti ..., Neapoli, typis Constantini Vitalis, 1618, 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Volpi]

De quantitate hostiae contra errorem Osuualdi. Liber in quo historia seefeldica de admirabili sacramento explicantur. Autore Felice Milensio Ord. Erem. s. Augusti ..., Neapoli, typis Constantini Vitalis, 1618, 8° [SBN]

* * *

Pro Voto Illustrissimi, et Reverendissimi Cardinalis Caesaris Baronii, in causa Sanctae Matris Ecclesiae Catholicae, cum Republica Venetorum. Scrutinium, Moguntiae, ex offic. Joannis Albini, 1606, in 8° [Toppi, Volpi]

Pro voto illustrissimi ac reuerendissimi cardinalis Caesaris Baronii in causa Sanctae Matris Ecclesiae Catholicae cum republica Venetorum. Scrutinium f. Felicis Milensii ... contra votum d. Ioannis Marsilii refragantis. ..., Maguntiae, ex officina Ioannis Albini, 1607, 8° [SBN]

Pro voto illustrissimi ac reuerendissimi cardinalis Caesaris Baronij in causa sanctae matris ecclesiae catholicae cum Republica Venetorum. Scrutinium fr. Felicis Milensij ... contra votum d. Ioannis Marsilij refragantis. ..., Moguntiae, apud Ioannem Albinum, 1607; & Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1624, 8° [SBN]

* * *

De vera theologia oratio habita Senis a F. Andrea a S. Quirico Ilicetano in templo D. Martini ... in vltima actione decanatus ... Saluatoris Bindii ... Autore admod. reuer. patre magistro Felice Milensio ..., Senis, apud Matthaeum Florimum, 1610, 4° [SBN]

* * *

Alphabetum de Monachis, et Monasterijs Germaniae, ac Samartiae citerioris, ordinis Eremitarum S. Augustini, Pragae, typis Gaspari Kargesij, 1613, 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Volpi]

Alphabetum Felicis Milesii De monachis & monasterijs Germaniae, ac Samartiae citerioris, ordinis Eremitarum sancti Augustini ..., Pragae, typis Caspari Kargesij, sumptibus Iacobj Brechtanj, 1614 (Pragae, excusum apud haeredes Gaspari Kargesij, 1613), 4° [SBN]

* * *

Del carcere libri due del molto reuer. padre maestro f. Felice Milensio dell'ordine eremitano di S. Agostino. Doue si espongono molti luoghi della S. Scrittura ..., In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, 1615, 8° [SBN]

* * *

Predica in honore della Vergine Annunciata, Madre di Dio, et in lode della Cappella fondata nella Chiesa di S. Agostino di Vienna, a simiglianza della S. Casa di Loreto, dalla Cesarea Maestà dell'Iperatrice Leonora Go(n)zaga, l'anno del Signore 1627, in Vienna d'Austria, appresso Matteo Formica, 1627 [Toppi, Volpi]

Predica in honore della Vergine Annunciata, Madre di Dio, et in lode della Cappella fondata nella Chiesa di S. Agostino di Vienna, a simiglianza della S. Casa di Loreto, dalla Cesarea Maestà dell'Iperatrice Leonora Go(n)zaga, l'anno del Signore 1627, in Napoli, per Giuseppe Gaffaro, 1642, in 4° [Toppi, Volpi]

* * *

Parole, contra l'Ingratitudine, nelle quali si palesa, quanto ella sia brutta, e vitiosa, In Nap., per il Maccarano, 1634, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Volpi]

* * *

Dichiaratione de' lamenti, e della oratione di Gieremia Profeta, In Napoli, per Ottavio Beltrano, 1636, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Volpi]

Bibliografia

Toppi 81; Jöcher (Milensius, Felix) III, 532; Volpi; Minieri Riccio 2, 219 e 406.
Ferrari 466; IBI VII, 2792.

— Minadois, Fabio

(Manfredonia FG)

Notizie biografiche

Toppi: “FABIO MINADOJO, da Manfredonia, erudito in Poesia Latina, osservasi dopo l'Oratione funebre di Sigismo(n)do Rè di Polonia fol. 40 t..”.

Bibliografia

Toppi 79; Minieri Riccio 2, 221; Villani C. 1, 623.
Ferrari 467 (Minadoi, Fabio); IBI (Minadoi, Fabio) VII, 2797.

— Minadois, Giovanni Andrea

(Manfredonia FG fl. 1540)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANDREA MINADOYS di Manfredonia, Lettore del Jus Civile della mattina ne' pubblici Studij di Napoli nel 1540”.

Biografia Regno di Napoli: Le sue virtù e il suo sapere gli fecero conseguire un posto di consigliere. Si distinse per erudizione e per la cognizione delle antichità del suo paese. Morì all'età di 67 anni.

Bibliografia

Toppi 125; Biografia Regno di Napoli; Villani C. 1, 623.

Ferrari (Minadoi, Giovanni Andrea) 467; IBI (Minadoi, Giovanni Andrea) VII, 2797.

— Minerva, Paolo

(Bari – Napoli, 1645)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO MINERVA, di Bari, dell’ordine de’ Predicatori, Maestro, e Teologo celebre [...] Veggasi l’Elogio le fa Giulio Cesare Capaccio nel lib. 2 fol. 342 nu. 62 e nell’*Epistole Latine* fol. 100”.

Jöcher: Filosofo, teologo, matematico, musico e poeta. Resse lo studio del convento di San Domenico a Napoli e divenne provinciale dell’Ordine. Morì a Napoli il 7 marzo del 1645.

Villani C. 1: Provinciale dell’ordine nel 1603; priore del rosario di palazzo nel 1631; ebbe con Faliciano Zupardo gran parte nella fondazione del monastero di S. Caterina da Siena in Napoli.

Notizie bibliografiche

De neomenijs Salomonis perpetuis libri duo, Vici Equensi, apud Jo. Jacobum Carlinum, 1599, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), D’Addosio]

F. Pauli Mineruae Barensis Ordinis praedicatorum lectoris theologi: De neomeniis Salomonis perpetuis libri duo. Quorum prior totam neomeniarum rationem ex Sacrae Scripturae fonte, & doctorum testimonijs iuxta Hebraicam veritatem abundantissime explicat, posterior vero calendarium Gregorianum exactè complectens: ostendit contra haeticorum prauitatem anni correctionem iustam esse. Opus theologicum, mathematicum, et naturale contra Hebraeos, et haeticos, Vici Aequensis, apud Io. Iacobum Carlinum, & Antonium Pacem, 1599, 2 v., 4° [Edit16, SBN]

Comprende:

2: *F. Pauli Mineruae ... De neomeniis Salomonis perpetuis, liber posterior. Vbi agitur de numeris annuis, quibus Ecclesia vititur, de Sancto Paschate, de causa correctionis Calendarij; atque ad Romanum Pontificem tanquam omnium caput spectare, annum corrigere demonstratur* [Edit16, SBN]

* * *

S. Nili librum sententiarum de deo et creaturis [Jöcher]

F. Pauli Mineruae Barensis lectoris theologi, ac regni Neapolitani prioris prouincialis Ordinis praedicatorum. In CCXXIX sententias paraeneticas Nili episcopi, et martyris, è Graeco in Latinum conuersas. Totidem scholia, seu commentaria, [Napoli, Giovanni Giacomo Carlino & Antonio Pace], [1599], 4° [Edit16]

Per le data cfr.: *La tipografia napoletana nel '500. Annali di Giovanni Giacomo Carlino e di Tarquinio Longo (1593-1620)*, p. 85 [Edit16]

F. Pauli Minervae Barensis ... De auctore sententiarum pareneticarum. Liber apologeticus, Neapoli, apud constantinum Vitalem 1603, 4° [SBN]

Catena paraphrastica sententiarum paraeneticarum nili episcopi, et martyris, qua miro artificio ostenditur sententiarum a sententia necessario dependere. Authore f. Paulo Minerva Barensis ..., Neapoli, apud Constantinum Vitalem, 1604, 4° [SBN]

In ducentum viginti novem sententias paraeneticas Nili episcopi et martyris, Napoli, 1604 [Minieri Riccio 2, D’Addosio]

F. Pauli Barensis lectoris theologiae ac regni neapolitani prioris prouinciae ordinis praedicatorum. In CCXXII sententias. Paraeneticas nili episcopi, et martyris, e graeco in latinum conuersas. Totidem scholia, seu commentaria, Neapoli, apud Constantinum Vitalem, 1604, 4° [SBN]

* * *

Oratio in funere Hypoliti Beccariae, Napoli, 1600 [Minieri Riccio 2]

F. Pauli Mineruae Barensis Ordinis praedicatorum lectoris theologi. Oratio in funere reuerendiss. patris f. Hippolyti Mariae Beccariae a Monte Regali. Totius Ordinis praed. gener. praestantiss., Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum impress. Curiae archiep., 1600, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Antitesi di lamenti in Eua. Et Cantici a Maria del M.R.P. maestro F. Cornelio Tirabosco bresciano del ord.e de frati Predicatori. Data in luce per il M.R.P. fra Paulo Minerua da Bari ..., In Nap., per Tarquinio Longo, 1608, 12° [SBN]

* * *

*La Vita di Suor Maria Raggi del Terzo ordine del P. Michele Loth in Ital., in Nap., per Gio. Giacomo Carlino e Costantino Vitale, 1609, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]
"Et altre opere da vedersi nel Compen. Par. 5 fol. 339" [Toppi]*

Vita di Maria Raggi, Napoli, 1613 [Minieri Riccio 2]

* * *

Relazione d'alcuni Padri e Suore dell'ord. De Predic. [Jöcher]

Relatione d'alcuni padri, e suore dell'ordine de Predicatori, quali con opinione di santita sono passati da questa a miglior vita. ... Per il p. maestro della sacra theologia il p.f. Paolo Minerva ..., In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, 1613, 4° [SBN]

* * *

Tractatus rerum naturalium ec., Napoli, 1615 [Minieri Riccio 2]

* * *

De praecognoscendis temporum mutationibus, iuxta triplicem viam celestem, metheorologicam, et terrestrem. libri tres, Neap., apud Jo. Iacobum Carlinum, 1616, in fol. [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

De praesagitura temporum libros 2 [Jöcher]

De praecognoscendis temporum mutationibus iuxta triplicem viam coelestem, metheorologicam, & terrestrem. Libri tres. Auctore F. Paulo Minerva barensis ... opus sane ... Vbi in tertio, egregie confutantur opinio de mobilitate terrae, Neapoli, ex typographia Ioannis Iacobi Carlini, 1616, fol. [SBN]

Praesagitura temporum seu De praecognoscendis temporum mutationibus. Iuxta triplicem viam coelestem, meteorologicam, & terrestrem. Libri tres. Auctore F. Paulo Minerua Barensis ordinis Praedicatorum ..., Neapoli, ex typographia Constantini Vitalis, 1620, fol. [SBN]

* * *

Comment. In Aristotelis philosophiam naturalem; de libro apocrypho cum indice et catalogo librorum apocryphorum [Jöcher]

De libro apocrypho, Napoli, 1640, in 4° [Minieri Riccio 2]

De libro apochrypho libellus cum catalogo, et indice authorum, & librorum apochryphorum, & eorumdem expositionibus: tum ex Gelasij decretis dist. 15. cap. ... Authore fr. Paulo Minerua Barensis ordinis Praedicatorum ..., Neapoli, typis Francisci Sauij, 1640, 4° [SBN]

* * *

Defensionem Cardinalis Cajetani contra Lichetum [Jöcher]

* * *

De stabilitate terrae, coeli ac solis mobilitate lib. 9 apologeticos [Jöcher]

Quaestio theologo apologetica pro defensione Cajetani circa Adae costam, Napoli, 1643, in 4° [Minieri Riccio 2]

Quaestio theologica apologetica pro defensione Caietani circa Adae Costam ex octauo nostro libro De terrae stabilitate, ac coeli, solisque mobilitate, aduersus Pytagoricos: praesertim Copernicum, & sequaces, excerpta: quinque capitibus distincta, nimirum 34. 35. 36. 37. 38. Adiecta in calce ipsius vita. Authore f. Paulo Minerua Barensis ..., Nlaponi [i.e. Napoli], typis Secundini Roncalioli, 1683, 4° [SBN]

* * *

Discorso di fra Luigi di Granata, Napoli [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 236; Jöcher III, 546; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 222 e 407; D'Addosio; Villani C. 1, 623.

Ferrari 467; IBI VII, 2800.

— Minutolo, Ettore

(Napoli fl. 1535)

Notizie biografiche

Toppi: "ETTORRE MINUTOLO, Cavaliere Napolitano, Lettore nello Studio di Napoli del Jus Canonico nel 1535".

Bibliografia

Toppi 77.

— Miralia, Donato

(Taranto fl. 1596)

Notizie biografiche

Toppi: "DONATO MIRALIA, di Taranto, va nominato tra gli Huomini celebri, che pubblicarono versi nella Oligantea delle lodi di Alberto Acquaviva d' Aragona X Duca d' Atri".

Notizie bibliografiche

Glorie di guerrieri e d'amanti in nuoua impresa nella citta di Taranto succedute. Poema heroico del dottor Cataldo Antonio Mannarino ... Ad Alberto I. Acquauuiua D'Aragona ... Aggiuntai una breue Oliganthea delle lodi dell'istesso principe. Con gli argomenti et annotationi di Lodouico Chiari ... E con allegorie, tauole et figure di rame ..., Napoli, appresso Gio. Giac. Carlino et Ant. Pace, 1596, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 74.

Ferrari 469 (Miraglia, Donato); IBI VII, 2810.

— **Miroballo, Girolamo**

(Napoli fl. 1417)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO MIROBALLO, Cavaliere Napolitano, eminente per dottrina, resosi Monaco Olivetano, giunse ad esser Abbate Generale nel 1417. Nel dire assai facondo, e fecondo”.

Notizie bibliografiche

“Lasciò un m.s. famoso intitolato *De Spirituali Monachorum, et Religiosorum conversatione*, che incomincia *Apostolica tuba*. Riportata da Secondo Lancellotto nell’*hist. Olivetana* lib. 1 fol. 37 e nel 2 fol. 195” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 159; Minieri Riccio 2, 224.

IBI VII, 2811.

— **Miroballo, Nicolò**

(Napoli fl. 1460)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLÒ MIROBALLO, Cavaliere Napolitano, Dottor delle Leggi famosissimo, e Ambasciadore di Re Ferdinando I a molti Prencipi, Regio Consigliere, e Arcivescovo d’Amalfi nel 1460 a 16 di Maggio Ughell. nell’*Ital. Sac.* To. 7 fol. 327 nu. 27”.

Bibliografia

Toppi 222.

— **Mirto, Cristofaro**

(Caiazzo CE fl. 1488)

Notizie biografiche

Toppi: “CHRISTOFARO MIRTO, di Cajazza, Lettore ne’ publici Studij di Napoli nel 1488”.

Bibliografia

Toppi 64.

— **Mirto, Horatio**

(Caiazzo CE fl. 1578)

Notizie biografiche

Toppi: “HORATIO MIRTO, di Cajazzo, Dottor delle Leggi insigne, Vescovo di Ruvo a 9 di Aprile 1578 e dopo dieci anni della sua prefettura, da Sisto Quinto (la causa non si esprime ne gli atti Concistoriali) per suoi demeriti privato del Vescovato nel 1580. E ritiratosi in Napoli, fu assai benemerito dell’Arcivescovado, a segno tale, che in sua honoranza nella Cappella dell’Assunta

dentro il medesimo Arcivescovato, leggesi '1 seguente Elogio per conclusione de' Canonici: [...] Riferito dall'Ughello nell'*Ital. Sac.* To. 7 fol. 1035 nu. 27".

Bibliografia

Toppi 183.

— Mirto Frangipane, Placido

(Napoli – Firenze 1636)

Notizie biografiche

Toppi: "PLACIDO FRANCIPANI MIRTO, Napolit. Cher. Regol. ha fatto pompa della sua dottrina, col dar alla luce le seguenti Opere".

Vezzosi: All'età di tredici anni venne accolto in San Paolo di Napoli, all'insaputa del padre, il quale cercò di opporsi, inutilmente, alla scelta del figlio. Il F. professò il 2 febbraio del 1602. Di singolare eloquenza, riscuoteva grande applauso per l'energia della sua predicazione. Nel 1623 da Napoli al seguito di un ministro polacco, Adamo Makonsky, si trasferì a Madrid, quale oratore straordinario presso Filippo IV. Al F. si deve la fondazione di tutte le case teatine esistenti in Spagna. Appresa la lingua spagnola, il F. prese ad intervenire con le sue orazioni in ogni occasione pubblica di rilievo, apprezzato enormemente anche dai reali che non mancavano mai di ascoltarlo. Nel 1636, mentre tornava in Italia, si ammalò a Livorno; chiese, allora, di essere trasferito a Firenze dove morì il 20 aprile di quell'anno.

Notizie bibliografiche

De expectatione Virginei partus, rogatu Isabellæ Subaudiaë Mutinensis Principis, Mutinae, apud Julianum Cavianum, 1618, in 16° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi (titolo in italiano)]
Operetta devota scritta su richiesta di D. Isabella di Savoia duchessa di Modena [Vezzosi]

* * *

Breve Relacion de la Vida, Santidad, muerte, y mila gros del bienaventurado Padre San Andres Avelino, Religioso del los Clerigos Reglares, en Madrid, por Juan Gonçalez, 1625, in 4° [Toppi (non riferisce il titolo spagnolo), Jöcher (s.n.t.), Vezzosi]

* * *

Della Concettione di Maria, in Cesaraugusta, appresso Gio. della Rab., 1635, in 4° [Toppi]

* * *

Blasones de la Virgen madre de Dios y senora nuestra. Compuestos i repartidos en sermones por Don Placido Mirto Frangipane de la Orden de Clerigos Regulares. Primera parte, que publica i declara los de su limpia Concepcion con cinco indices copiosos ..., en Zaragoza, por Iuan de Larumbe, 1635, 4° [SBN, Toppi (Della Concettione di Maria, in Cesaraugusta), Vezzosi]

I Sermoni della Beata Vergine in lingua spagnola [Toppi]

Questi sermoni trattano della Immacolata Concezione di Maria [Vezzosi]

Blasones de la Virgen Madre de Dios i Senora Nuestra. Compuestos i repartidos en sermones por Don Placido Mirto Frangipane de la Orden de Clerigos Regulares. Primera parte que publica y declara los de su limpia concepcion. Con cinco indices copiosos ..., Segunda impression, corregida i emendada por su autor, en Zaragoza, en el Hospital Real y General de nuestra Senora de Gracia, a costa de Pedro Esquer Mercader de libros, 1636, 4° [SBN, Minieri Riccio 2 (Napoli, s.n.)]

Il Trionfo della Vergine nostra signora. Rappresentato in otto dottissimi discorsi predicabili in

lingua castigliana dal p.d. Placido Mirto Frangipane chierico regolare; e trasportato in idioma italiano dal p.d. Biasio Cialdini canonico regolare de Salvatore, teologo, e predicatore del serenissimo signor duca di Mantova, consacrato al molto illustre, & eccellentissimo ... Gio. Alfonso Puccinelli ... con quattro tauole copiosissime, in Venetia, presso il Tomasini, 1636, 4° [SBN, Vezzosi]

* * *

“Molte prediche per la Quaresima. I Commentarij sopra la Genesis assai eruditi; ma prevenuto dalla morte, non poté darli alla luce. Teneva anco per le mani 100 e più sermoni sopra l’Augustissimo Sacramento dell’Eucharistia, dice ’l Silos nel suo *Sillabo* fol. 640. Et alcune delle sopradette opere vengono anco riportate da Nicolò Antonio nella *Bibliot. Ispana* to. 2 fol. 356” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 243; Jöcher (Mirtus, Placidus Francipani); Vezzosi I, 371 (Frangipane Mirto, Placido); Minieri Riccio 2, 224 (Mirto, Placido); Casati 1 (Frangipane, Placido); DBI 50, 245 (1998). Ferrari 469; IBI VII, 2812; IBI (Frangipane, Placido detto Mirto) V, 1857.

— Missanello, Calisto

(Missanello PZ fl. 1647)

Notizie biografiche

Toppi: “CALISTO DA MISSANELLO, in Basilicata: dell’ordine de’ Predicatori della Congregat. della Sanità, Maestro, e Missionario fruttuosissimo, Predicator, e Restauratore del Santissimo Rosario, e Congregazioni secrete”.

Notizie bibliografiche

Regole, e constitutioni, esercitij spirituali; e ceremonie da osservarsi nelle Congregationi, e Compagnie del Santissimo Rosario. Stampato quattro volte in Napoli, e ultimamente per Francesco Savio, 1647 [Toppi, Jöcher (s.n.t.). Jöcher\Adelung (s.n.)]

“Dal quale libro prendono norma tutte le altre Congregationi del Rosario” [Toppi]

Regola, e costituzioni, essercitij spirituali, e ceremonie da osseruanti nelle congregazioni, e compagnie del santissimo Rosario. Ordinata, e composta dal p. maestro F. calisto di Missanello dell’Ordine de’ predicatori...., In Napoli, per Francesco Sauio, 1647, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 53; Jöcher III, 556; Jöcher\Adelung. IBI (Missanello, Callisto di) VII, 2814.

— Moccia, Bernardino

(Napoli fl. 1611)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNARDINO MOCCIA, Cavaliere Napolitano”.

Notizie bibliografiche

La Flaminia, Comedia, in Napoli, per Gio. Giacomo Carlino, 1611, in 12° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 330.
Ferrari 470.

— **Mozzi, Pietro Niccolò**

(Macerata fl. 1584)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO NICOLA MOCCIA, Cavalier Napotano [!], e Dottore”.

Giustiniani: Appartenne ad una nobile famiglia napoletana del seggio di Portanova; fiorì nei tribunali della capitale nel sedicesimo secolo.

Edit16: Giureconsulto maceratense, di nobile famiglia napoletana, del secolo XVI.

Notizie bibliografiche

Tractatus de contractibus Petri Nicolai Mozzii Maceratensis, diuini, atque humani iuris peritissimi; in quibus etiam contrariarum inter se pugnantium opinionum octoginta conciliationes, veréque resolutiones continentur: nunc primùm instar amphitheatri mira eruditione, optimaque serie depicti, in lucem editi, omnibus legum professoribus, atque causarum patronis perutiles & necessarij. Cum summarijs, & indice locupletissimis. Tractatus vero, qui hac prima parte continentur, versa pagina indicabit, Venetijs, ex officina Damiani Zenarij, 1584, fol. [Edit16, SBN]

Tractatus de contractibus Petri Nicolai Mozzii Maceratensis, diuini, atque humani iuris peritissimi; in quibus etiam contrariarum inter se pugnantium opinionum octoginta conciliationes, veréque resolutiones continentur: nunc primùm instar amphitheatri mira eruditione, optimaque serie depicti, in lucem editi, omnibus legum professoribus, atque causarum patronis perutiles & necessarij. Cum summarijs, & indice locupletissimis. Tractatus vero, qui hac prima parte continentur, versa pagina indicabit, Venetijs, ex officina Damiani Zenarij, 1585, fol. [Edit16, SBN]

Tractatus de contractibus ad theoricam, praximque vtilissimi, in quibus etiam contrariarum inter se pugnantium opinionum octoginta conciliationes, veraeque resolutiones explicantur, authore Petro Nicolao Mozzio Maceratensi, ... Hac postrema editione diligenter recogniti, ... Accessit index verborum, rerum, sententiarumque insignium, locupletissimus. ..., Coloniae Agrippinae, apud viduam Ioannis Gymnici, sub Monocerote, 1597, 8° [SBN]

* * *

Tractatus de feudis Petri Nicolai Mozzii Maceratensis i.v.d. qui sequitur ad primam partem amphitheatri, in quo vniuersa feudorum materia pulcherrima, & ordinata methodo, plurimaeque resolutiones, conciliationes, veraeque concordiae contrarium opinionum inter se pugnantium continentur. Cum indice locupletissimo, Nouiter impressum, Romae, ex typographia Pauli de Dianis, 1590, 4° [Edit16, SBN]

De Feudis, una cum Iacobutio de Franchis, praeludys in usibus feudorum, Coloniae et Romae, apud Hierat et Gimnycum, 1591, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (Napoli, 1591)]

“In Bibliot. Classica fol. 727” [Toppi]

Tractatus de feudis Petri Nicolai Mozzii Maceratensis, ... in quo vniuersa feudorum, materia, pulcherrima & ordinata methodo, plurimaeque resolutiones, conciliationes, vereque concordiae contrariarum opinionum inter se pugnantium continentur. Adiecimus Iacobutij de Franchis Regij Consiliarij Praeludia in vsus Feudorum ..., Coloniae Agrippinae, apud Ioannem Gymnicum, sub Monocerote, 1591, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 60; Jöcher (Moccia, Petrus Nicolaus); Giustiniani (Moccia, Pietro Niccolò), II, 266; Minieri Riccio 2 (Moccia, Pietro Niccolò), 224.

Ferrari 470 (Moccia, Pietro Niccolò); IBI (Moccia, Pietro Niccolò) VII, 2817.

— Moles, Annibale

(Gravina BA – Napoli 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “ANNIBALE MOLES Gentil’uomo Napolitano, ma d’origine Spagnuolo, Dottore celeberrimo, e Regente della Regia Cancellaria, havendo essercitato quasi tutte le dignità, e cariche supreme, che concede Sua Maestà in questo Regno, e fuori con somma sua lode, & applauso di tutti: veggonsi ultimame(n)te sta(m)pate le desiderate Decisioni di questo gran Ministro, per diligenza del suo degnissimo Pronipote D. Francesco Moles Cavaliere di Calatrava, Presidente hoggi della Regia Camera, e Marchese di Parete [...] E Berardino Rota nel lib. dell’*Epigrammi* nel fol. 57 scrisse: *De Annibale Moles Jureconsulto æquissimo. \ Tot Moles alij, nos admirabimur unam: \ Natura hanc, illas ars operosa dedit. \ Materia è vili suntillæ, et pauper saxo, \ Nobilis hæc constat divitijs animi. \ Tempus edax illas, hanc nullum destre ævum \ Mortales illas, hanc posuere Dei*”.

Giustiniani: Nacque a Gravina da Francesco e Beatrice Tolosa napoletana quando suo padre aveva un incarico nella provincia di Bari. La famiglia era di nobili origini spagnole. Si dedicò agli studi giuridici e intraprese l’esercizio del foro. Venne poi eletto giudice della Vicaria e, nel 1561, presidente della regia camera della Sommara. Nel 1573 fu inviato a riordinare la regia dogana di Foggia. Il 15 novembre del 1579 venne eletto membro del supremo consiglio d’Italia presso Filippo II al posto del reggente Scipione Cutinatio per cui si trasferì in Spagna dove rimase per molti anni. Nel 1585 rientrò a Napoli per occupare il ruolo di reggente della cancelleria e, per qualche tempo, anche quello di viceprotonotario. Morì il 12 gennaio del 1591 e fu seppellito nella chiesa dei padri predicatori di S. Spirito di Palazzo.

Notizie bibliografiche

Responsa de legitima successione in Portugaliæ Regnopro Rege Castellæ Philippo II et de Ducatu Britannia pro Serenissima Infante Isabella, Neapoli, 1608 in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (apud Jaconum Carlinum et Constantinum Vitalem)]

“Riferito da Nicolò Antonio, nella Bibl. Ispana nell’Appendice del To. 2, fol. 364 [Toppi]

Anibalis Moles Responsa de legitima successione in Portugallie Regnum. Pro Rege Catholico, & de successione Ducatus Britannia pro serenissima Infanta, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Constantinum Vitalem, 1608, 4° [SBN]

Capano Andrea, *De iure adohaæ tractatus in quo de vasallorum seruitiis, donatiuis subventionibus, ac de nonnullis regalibus impositionibus tractatur; supremorum regni Neapolitani tribunalium ... auctore Andrea Capano ... accesserunt in calce operis, decisiones de hac re manuscriptae, qua sic ciscumferuntur Francisci Reuerterii ... Annibalis Moles ...*, Neapoli, ex typographia Francisci Savii ipressoris curiae archiep., expensis Dominici Vecchi bibliopolae sub signo sanctiss. nominis, 1636, fol. [SBN]

Capano Andrea, *De vita et militia tractatus, in quo alimenta, seu Appanagia; militiaque secundogenitis debita a primogenito ex feudi iuris Francorum fructibus tractantur. ... Authore d. Andrea Capano ... Additis d. Io. Francisci Reuerterii et d. D. Annibalis Moles, ... de hac re decisionibus, necnon Petri De Gregorio De vita et militia, dote de paragio et iudicijs causarum feudaliu tractatu. Accesserunt materiarum et argomentorum indices*, Neapoli, typis Iacobi Gaffari, 1642, 2 v., fol. [SBN]

Decisiones supremi Tribunalis Regiæ camera Sum(m)ariae Regni Neapolis, superiori sæculo exaratae per D. D. Anibalem Moles dictæ Regiæ Camerae Præsidem, et postmodum in supremo Italiae Consilio apud Invictissimum, Potentissimumque Regem Philippum II à latere Consiliarum, et in hoc Regno Regiam Cancellariam Regentem: Quæque per omnium manus calamo scriptae ferebantur: nunc verò in lucem editæ per Franciscum Moles ordinis Calatravensis Equitem, et

magnæ Curia Vicariæ in Criminalibus Judicem, (et in præsentiarum Præsidente(n)tem Regia Camera) Authoris Pronepotem, Neapoli, apud Ægidium Longum, 1670, in fol. [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Napoli <Regno>, Regia Camera della Sommara, *Decisiones supremi tribunalis Regia Camerae Summariae Regni Neapolis superiori saeculo exaratae per d.d. Annibalem Moles ... Nunc vero in lucem editae per d. Franciscum Moles ...*, Neapoli, ex regia typographia AEGidij Longi, sumptibus Ignatii Rispoli, 1670, fol. [SBN]

Annotazioni di Niccolò Gaetano Ageta alle Decisiones, Napoli, apud Jacobum Raillard, 1692, in f. [Giustiniani]

Ageta Nicola Gaetano, *Annotationes pro regio aerario ad supremi regiae camerae summariae senatus regni Neapolis decisiones per luculentos tractatus, et quaestiones ad rem fiscalem attinentes, exaratas, a ... Annibale Moles, ... Opus thesaurarium ... quatuor in partes diuisum. ... Auctore Nicolao Cajetano Ageta, ... Praemittitur Notitia practica aerarii vniuersalis ... Accessit tandem Mantissa variarum recollectionum, ejusdem auctoris. Continens Responsa duo ipsiusmet ... Annibalis Moles, ... cum Additionibus ejus dignissimi filii Thomae Moles ... Relationes, ... de regia dohana Menaepedum Apuliae, ... Notitiam chronologicam circa passuum, seu pedagiorum hujus regni prohibitiones, limitationesque ... Pars prima [-quarta]*, Neapoli, ex officina typographica Jacobi Raillard, 1692, 4 v., fol. [SBN]

Decisiones supremi tribunalis Regiae camerae Summariae Regni Neapolis ..., Neap., 1718, in f. [Giustiniani]

Decisiones supremi tribunalis Regiae camerae Summariae Regni Neapolis superiori saeculo exaratae per Anibalem Moles ... nunc vero in lucem editae per Franciscus Moles, Neapoli, typis, & sumptibus Michaelis Aloysii Mutio, 1718, fol. [SBN]

Decisiones supremi tribunalis Regiae camerae Summariae Regni Neapolis ... con le Annotazioni di Domenico Albarella, Neap., ex officina Angeli Vocola, 1736, in f. [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 22; Jöcher III, 586; Giustiniani II, 267; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 225; Villani C. 1, 635.

Ferrari 470; IBI VII, 2824.

— Moles, Bartolomeo

(Napoli fl. 1545)

Notizie biografiche

Toppi: “BARTOLOMEO MOLES gentil’huomo Spagnuolo originario; ma nativo di Napoli Medico, e Filosofo insigne”.

Edit16: Celebre medico e filosofo, nato a Napoli in una famiglia di origine spagnola; oltre ad esercitare la professione medica insegnò nell’Università di Napoli. S’interessò anche alle discipline umanistiche. Fiorì tra il 1540 e il 1545.

Notizie bibliografiche

Speculum Sanitatis, sive de Sanitate conservando, liber. Salamanticae, 1545, in 8° [Toppi, Minieri Riccio 2]

“Vander de Scrip. Medic. fol. 94” [Toppi]

Speculum sanitatis Bartholomaei Moles Hispani, idest pulcherrimum opus, in quo continentur saluberrima praecepta ad humanam vitan [!] maxime necessaria pro corporis, animique sanitate conseruanda ac longeva vita perducenda. Nec non plurima naturae secreta et multiugae, ac variegatae

sententiae, atque quaestiunculae memoratu dignissimae, ad naturalem et moralem philosophiam potissime spectantes, ad sacramque theologiam pertinentes: (ut capitulorum index ostendit cuique legenti) foeliciter incipit. Anno salutis MDXLV, (Impressum Neapoli, mense Octobri 1545), 4° [Edit16, SBN]

Per il tipografo Giovanni Paolo Suganappo, cfr. *La tipografia napoletana nel '500. Annali di Giovanni Paolo Suganappo, Raimondo Amato, Giovanni De Boy, Giovanni Maria Scotto e tipografi minori (1533-1570)*, pp. 20-21 [Edit16]

Bibliografia

Toppi 40; Minieri Riccio 2, 225.
Ferrari 470; IBI VII, 2824.

— Moles, Fadrique

(Napoli fl. 1631)

Notizie biografiche

Toppi: “FEDERICO MOLES, Napolitano, ma d’origine Spagnuolo, Cavaliere Gerosolimitano”.

Notizie bibliografiche

Una Relazione Tragica del Vesuvio, In Nap., appresso Lazaro Scorigio, 1631, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Relacion tragica del Vesuuio por Don Fadrique Moles, En Napoles, por Lazaro Escorigio, 1632 [SBN]

* * *

Guerre entre Ferdinando II Emperador Romano, y Gustavo Adolfo Rey de Suecia, Madrid, appresso Francesco Martinez, 1636, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Audiencia de Principes, in Madrid, nello stesso anno, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2]

* * *

Amistades de Principes, Madrid, 1637 [**Toppi**, Minieri Riccio 2]

“Riportati dalla felicissima penna di Nicolò Antonio nella *Bibliot. Ispana*, Par. 1, fol. 278” [Toppi]

* * *

Defectos en la elecion. Por don Fadrique Moles cauallero del Orden Militar de San Iaun, En Barcelona, en la emprenta de Iayme Romeu, delante Santiago, 1640, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 81; Minieri Riccio 2, 226.
Ferrari 471; IBI (Moles, Federico) VII, 2824.

— Moles, Gabriele

(Napoli fl. 1554)

Notizie biografiche

Toppi: “GABRIELE MOLES, gentil’huomo Napolitano”.

Minieri Riccio 2: Fu tra i migliori poeti volgari del suo tempo.

Notizie bibliografiche

Le lagrime di Sebeto per la morte di D. Maria Colonna d'Aragona, Venezia, 1554, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Le lagrime di Sebeto per la morte dell'illustrissima sig. donna Maria Colonna, d'Aragona. Composte dal s. Gabriel Moles, et nuouamente mandate in luce da Girolamo Ruscelli, In Venetia, per Giouan Griffio, 1554, 4° [Edit16, SBN]

Le lagrime di Sebeto, per la morte dell'Illustrissima Signora D. Maria Colonna d'Aragona, publicate da Girolamo Ruscelli, in Venetia, 1555, in 4° [**Toppi**]

Le lacrime di Sebeto per la morte dell'illustrissima signora donna Maria Colonna d'Aragona, composte dal s. Gabriel Moles, et nuouamente mandate in luce da Girolamo Ruscelli, In Venetia, 1555, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 102; Minieri Riccio 2, 225.

Ferrari 471; IBI VII, 2824.

— Moles, Juan Bautista

(Napoli, s.a. Spagna fl. 1581)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA MOLES, Napolitano, per nascita, e Spagnuolo per origine, Franciscano riformato, Commissario Generale in Roma”.

Edit16: Scrittore francescano spagnolo, fu ministro provinciale e poi commissario generale dell'Ordine dei Minori Osservanti di S. Francesco. Visse in Spagna, a Roma e a Napoli. Nato verso la metà del XVI secolo, fu attivo negli ultimi decenni del secolo.

Notizie bibliografiche

Oratio nuptialis, Io. Baptistæ Molæ Rosaschen habita in iucundissimis nuptijs, præstantissimi viri, iurisci [!] uilis, & pontificij interpretis excellentiss. & omni scientiarum genere excultissimi, Georgij Biamini, ex clariss. Arborij nobilibus, necnon nobiliss. Victoriæ Raspæ foeminae probatiss., In Apollinea Vercellarum vrbe, ex typis Pelliparianis, 1581, 4° [Edit16]

* * *

De la educacione de los Novicios, con una breve declaracion de la Regla y observaciones para rezar bien el officio Divino, an. 1591 [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.l., s.n.)]

“Et altre opere da vedersi nella *Biblioteca Ispana* di Nicolo Antonio Par. 1 fol. 493” [**Toppi**]

Dotrina e instrucion de nouicios. De nueuo recopilada y puesta en forma, por fray Iuan Baptista Moles ... Dirigida a don Lorenzo Xvarez de Figueroa y Cordoua ..., En Madrid, por P. Madrigal, 1591, 8° [SBN]

La instruzione de nouitij, del m.r.p.f. Gio. Battista Moles minore osseruante di S. Francesco delli Scalzi di Spagna, commissario generale nella corte di Roma. Nuouamente tradotta dalla spagnuola nella lingua italiana, In Venetia, appresso Nicolò Polo, 1599, 4° [Edit16, SBN][**Toppi** (s.t.)]

* * *

Memorial de la Provincia de S. Gabriel, Madrid, 1592 [**Minieri Riccio 2**]

Memorial de la provincia de San Gabriel, de la Orden de los frayles Menores de Obseruancia, Recopilado por fray Iuan Baptista Moles ..., En Madrid, por Pedro Madrigal, 1592, 4° [CCPB (Catalogo collettivo patrimonio bibliografico spagnolo)]

25: *Memorial de la Provincia de San Gabriel, edicion, introduccion e indice alfabetico Hermenegildo Zamora Jambrina; coordinacion de la edicion Juan Meseguer Fernandez*, Madrid, Cisneros, 1984 [SBN]

Ripr. facs. dell'ed.: Madrid, por Pedro Madrigal, 1592 [SBN]

Sta in:

Cronicas franciscanas de Espana, dirige Odilo Gomez Parente, Madrid, Editorial Cisneros [SBN]

* * *

Compendio de las Ceremonias de le Orden de S. Francisco, Madrid, 1595, 4° [**Minieri Riccio 2**]

* * *

De l'Espiritu prophetico ec., Madrid, 1600 [**Minieri Riccio 2**]

* * *

Epitome de la historia Seraphica [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 138; Jöcher; Minieri Riccio 2, 225.

Ferrari 471; IBI VII, 2824.

— Moles, Vicente

(Napoli fl. 1631)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO MOLES, Napolitano, fratello del Cavaliere Federico, Dottor in Medicina, e Filosofo eminente”.

Notizie bibliografiche

Philosophia naturalis Sacrosancti corporis Iesu Christi, Antuerpiae, 1631, in 4° [**Toppi**]

Philosophia naturalis Sacrosancti corporis Iesu Christi, edita a doctore Vincentio Moles, regiae maiestatis Philippi 4. medico. ..., Antuerp., apud H. Aertssens, 1639, 4° [SBN]

Pathologia, de morbis in sacris literis, Madriti, 1642, in 4° [**Toppi**]

De morbis in Sacris Literis pathologia edita a d. Vincentio Moles, regiae maiestatis Philippi 4. medico, Matriti, ex officina Joannis Sancij typographi, sumptibus Roberti Laurentij bibliopolae, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 308.

Ferrari 471.

— Molfese, Andrea

(Ripacandida PZ 1571 s.a. 1573 – Napoli 1617 s.a. 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA MOLFESIO Dottor Napolitano, e Teologo, ma nativo di ripa candida in Basilicata, Chier. Regolare”.

Vezzosi: Nacque nella diocesi di Melfi da onesti e ricchi genitori nel 1573. A diciotto anni si trasferì a Napoli dove studiò il diritto civile e canonico ed intraprese l'esercizio del foro. Mentre si trovava in compagnia di un collega, Tommaso Pelliccioni, nella bottega di un libraio, venne esortato da S. Andrea Avellino ad abbandonare la professione per unirsi ai teatini. Il Pelliccioni entrò presto nell'ordine, mentre il Molfese resistette parecchio. Infine, il 7 marzo del 1605, a Napoli, in S. Maria degli Angeli, entrò nell'ordine e il 16 luglio del 1606 professò l'istituto. Gracile e malato, morì l'8 agosto del 1620.

Giustiniani: Nacque nel 1571. Il Silos riporta che il M. non era affatto portato per l'esercizio del foro, sicché si diede presto ad insegnare il diritto civile e canonico. Vestì l'abito teatino intorno al 1601. Morì l'8 agosto del 1617, al dire del Silos.

Notizie bibliografiche

Commentaria ad Consuetudines Neapolitanas per Quaestiones distributa. ... Habes hoc Volumine, Lector, Successionum, et Renunciationum Omnium, Alimentorum item, Dotium, et Donationum propter Nuptias, amplissimam materiam diligentissime explicatam. Accesserunt Consilia, quae ipsis rebus elucidandis mirifice faciunt, Neapoli, ex Typographia Lazari Scoriggii, 1613, in foglio [Vezzosi, Giustiniani, Jöcher\Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicati a Giovanni Montoya de Cardona, reggente di Cancelleria. Di scarso valore [Giustiniani]

Commentaria ad consuetudines Neapolitanas per quaestiones distributa. Authore Andrea Molfesio ... Accesserunt eiusdem auctoris consilia qua his ipsis rebus elucidandis mirifice faciunt. ..., Neapoli, Ex typographia Lazzari Scoriggij, 1613, 2° [SBN]

Le *Additiones* all'opera pubblicate nel 1616, un terzo vol. postumo nel 1654 [SBN]

Cfr.: M. Santoro, *Le Secentine Napoletane della Biblioteca Nazionale di Napoli*, Roma, 1986 [SBN]

Additionum ad Quaestiones usuales, seu ad primum Volumen Commentariorum Consuetudinum Neapolitanarum, Tomus secundus, Neapoli, ex Typographia Lazari Scoriggii, 1616, in foglio [Vezzosi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Con dedica a D. Francesco de Castro già viceré di Napoli e in quell'anno di Sicilia [Giustiniani]

Additionum ad quaestiones vsuales, seu ad primum volumen commentariorum consuetudinum neapolitanarum r.p.d. Andreae Molfesii ... Tomus secundus ..., Neapoli, ex typographia Lazari Scoriggij, 1616, fol. [SBN]

Commentar. ad Consuet., 1617, fol. [Jöcher\Adelung]

Commentariorum in Consuet. Neapolitanas Pars prima, Neap., Typ. Scipionis Bonini, 1619, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi]

Commentariorum Pars altera, Neap., apud Lazarum Scorig., 1626, in fol. [Toppi]

"A questi per opra di Francesco Bolvito, s'è aggiunto il Terzo Tomo postumo, stampato anco in Napoli" [Toppi]

Commentariorum ad consuetudines Neapolitanas per quaestiones distributorum. Opus sacrae Theologiae, legumque praesertim cultoribus omnibus, non solum alma in Civitate Neapolitana ejusque magno in Regno apprime necessarium, verum etiam ubique locorum degentibus valde proficuum, vastum contractum praecipue, et quotidianam materiam continens, recentioribus gravissimis supremorum orbis senatuum decisionibus mirifice refertum. Tomus posthumus, Neap., Hectoris Cicconii typis Jo. Dominici Montanari expensis, 1654 [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Commentariorum ad consuetudines Neapolitanas per quaestiones distributorum. Tomus tertius posthumus: auctore adm. R.P.D. Andrea Molfesio ..., Neap., Hectoris Cicconij typis. Io. Dominici Montanari bibliopolae Neap. expensis, 1654, fol. [SBN]

* * *

Promptuarium triplicis Iuris, sive Summæ Theologicæ, Tomos duos, Neapoli, apud Lazarum Scorig., 1616, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi (1613)]

Promptuarii triplici Juris, divini, canonici, et civilis, seu Summæ Moralis Theologiae, et Casuum Conscientiæ. Pars prima. Neapoli, apud Scipionem Boninum, 1619, in fogl. [Vezzosi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Promptuarii triplici iuris, diuini, canonici, et ciuilibus, seu Summæ moralis theologiae, & casuum conscientiæ. Pars prima. Authore r.p.d. Andrea Molfesio ... Habes in hoc volumine, materias principiorum fidei, ... secundum dispositionem iuris diuinis, canonici, & ciuilibus, Neapoli, apud Scipionem Boninum, 1619, 2° [SBN]

Summæ Moralis Theologiae, et Casuum Conscientiæ, Pars secunda, seu Tractatus de Contractibus, et ultimis Voluntatibus. Editio posthuma, Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1621, in fogl. [Vezzosi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Publicata per volere di Francesco Bolvito che vi premise la Vita del M. [Vezzosi]

Summæ moralis theologiae, et casuum conscientiæ. Pars secunda, seu Tractatus de contractibus, & vltimis voluntatibus. Authore r.p.d. Andrea Molfesio ..., Editio posthuma, Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1621, fol. [SBN]

* * *

Opus de sepulturis [Jöcher, Jöcher\Adelung (Neap., 1622)]

Praxis Contractuum, et Praxis vltimarum Voluntatum, Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1622, in foglio [Vezzosi, Giustiniani (*De utroque hominum dispositione inter vivos, et mortuos*), Jöcher\Adelung (s.n.)]

Tractatus de vtraque hominum dispositione inter viuos, & in morte, siue Compendiosa praxis contractuum, vltimarum voluntatum, & de sepulturis. Authore r.p.d. Andrea Molfesio ... Opus curiosum, et vtile omnibus in vtroque foro versantibus apprime necessarium, Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, 1622, 2° [SBN]

* * *

“Lucubrationes deinde alias, non paucas, adornaverat, quæ secundas curas, limamque ab ejus judicio expectabat, extantque in fol. in Apostolorum Bibliotheca m.s. quæ sunt:

Expositio Bullæ in Cæna Domini.

Quæstiones Iurisdictionales.

Tractatus de restitutione.

De Censuris. De Iudicijs. De Episcopis. De Regularibus.

De Imunitate Ecclesiastica. De alienatione bonorum Ecclesiæ.

Consilia in Civili, Canonica, et moralis materia.

Così scrive l'accurato, ed erudito Giuseppe Silos nella Par. 3 nel *Sillabo*, fol. 528” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 14; Jöcher III, 587 (Molfesius); Vezzosi (Molfesi), II, 68; Giustiniani (Molfesio) II, 270; Jöcher\Adelung (Molfesius); Minieri Riccio 2, 226 (Molfesio).
Ferrari 471; IBI (Molfesi, Andrea/Molfesio, Andrea) VII, 2825.

— Molegnano, Cesare

(Sorrento fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE MOLEGNANO, gentil'huomo di Sorrento”.

Notizie bibliografiche

La Descrizione dell'origine, sito, e Famiglie antiche della Città di Sorrento: posta in luce, ad

istanza del Dottor Tomaso Cavarretta Napolitano, in Chieti, appresso Isidoro Facij, e Bartolo Gobetti, 1607, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Descrizione dell'origine, sito e famiglie antiche della città di Sorrento del signor Cesare Molegnano; posta in luce ad istanza del dottor Tommaso Cavarretta, In Chieti, appresso Isidoro Paci e Barthol. Gobetti, 1607. E di nuovo Napoli [SBN]

Un anonimo che meditava una descrizione delle città d'Italia, chiese al M. di scrivere circa la sua patria. Le memorie furono inviate a quel letterato ma con dedica alla città di Sorrento in data 28 agosto del 1585. Non sappiamo a chi fossero indirizzate queste memorie; potrebbero essere state inviate a Girolamo Catena, letterato di Norcia vivente in Roma che in quel periodo aveva avanzato richiesta di simili memorie per l'Aquila a Salvatore Massonio. Un esemplare di quelle memorie venne comunque pubblicato nel 1607 a cura di Tommaso Cavarretta giureconsulto napoletano. Il testo contiene numerosi errori [Soria]

Descrizione dell'origine, sito e famiglie antiche della città di Sorrento, [S. 1.], Il sorriso di Erasmo, 1977 (Massa Lubrense, La massese) [SBN]

Bibliografia

Toppi 308; Jöcher; Soria 430; Minieri Riccio 2, 225.
Ferrari 470; IBI VII, 2824.

— Molli, Celso

(Cosenza fl. 1599)

Notizie biografiche

Toppi 61: “CELSO MOLLI da Cosenza, Filosofo, e Medico famoso, tra gli Huomini Illustri, che scrissero in lode di D. Giovanna Castriota”.

Toppi 344: “CELSO MOLLI, da Cosenza è Medico, e Filosofo famosissimo, ma tutte quelle hore, che egli può involare alla medicina, le dispensa alle muse”.

Spiriti: Il Quattromani ne ebbe grande opinione e lo elogiò spesso nelle sue lettere. I due epigrammi che ci restano, uno in lode della Castriota, l'altro in lode di Gio. Battista Ardoino non ci dicono molto circa la perizia poetica del M.

Falcone: Nel 1599 era ancora vivo come si ricava dall'ultima lettera che gli scrisse da Napoli il Quattromani.

Notizie bibliografiche

Luigi Canonico Girardi sosteneva che nella biblioteca del reggente Serafino Biscardi esistevano due voluminosi trattati manoscritti del M.: *de morbis spovadibus eorumque curatione* e *de curatione elephanthiasis* [Spiriti, Zavarroni (*de moribus Sporadibns* [!]), Accattatis (*de mortis sporadibus, eorumque curatione*)]

Bibliografia

Toppi 61, 344; Spiriti 100; Zavarroni 63; Minieri Riccio 2, 226; Accattatis II, 372; Falcone; Aliquò 287.
Ferrari 471; IBI VII, 2829.

Mollo, Alberico

(Lucera fl. 1456)

Notizie biografiche

Toppi: “ALBERICO MOLLO, di Lucera, Giodice, e Assessore Regio nel Com. 14 1456 fol. 240 nel grande Archivio della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 6.

— Monacello, Giovanni Giacomo

(Campobasso fl. 1572)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. GIACOMO MONACELLO, di Campobasso, Oratore, e Professore di belle lettere, si raccoglie dalla lettera dedicatoria, che fé ai Signori Napolitani nello libro dell’*Historie di Napoli* di Angelo Costanzo impresso nella stessa Città appresso Mattheo Cancer, 1572, in 4°”.

Notizie bibliografiche

Di Costanzo Angelo, *Dell’istorie della sua patria del signor Angelo di Costanzo gentil’uomo napolitano. Parte prima*, In Napoli, appresso Mattio Cancer, 1572, 4° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 340.

Ferrari 472.

— Monaco, Flaminio

(Cosenza fl. 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “FLAMINIO MONACO, Dottor e gentil’uomo Cosentino”.

Aliquò: Della nota famiglia cui appartenne Felice.

Notizie bibliografiche

L’additioni alle Decisioni del S. R. Consiglio di Napoli, di Gio. Tomaso Minadojo Patritio Napolitano, Stampate in Napoli, appresso Domenico Maccarano, 1629, in fol. [**Toppi**, Aliquò (s.n.)]

Raccolte dal giureconsulto napoletano Giantommaso Minardi, nella collana “Miradois” [Aliquò]

Scrisse molto ma quasi tutti i suoi manoscritti andarono perduti [Aliquò]

Bibliografia

Toppi 86; Aliquò 288.

Ferrari 472; IBI VII, 2832.

— Monaco, Maurizio

(Napoli fl. 1562)

Notizie biografiche

Toppi: “MAURITIO MONACO, del Monastero di S Severino di Napoli, della Congregatione Casinense”.

Notizie bibliografiche

Collyrium mentis, in quo pleraque Christi nomina, ex veteri, novoque Testamento excerpta quibusdam scolijs notantur, atque castigata, et in lucem edita, Neapoli, apud Jo. Marinum Scotum, 1562, in 8° [**Toppi**]

Flumano Vincenzo, *Collyrium mentis, in quo pleraque Christi nomina ex Veteri, Nouoque Testamento excerpta, quibusdam scholijs illustrata notantur: nuper castigata, et in lucem edita, Ecclesiae Catholicae, ac omnibus in Christo fidelibus dedicata. Donno Vincentio monacho coenobii diui Seuerini de Neapoli Casinensis congregationis autore, Neapoli, apud Io. Mariam Scottum, 1562, 2 v., 8° [Edit16]*

Bibliografia

Toppi 212.

Ferrari 472.

— Monaco, Michele

(Capua 1574 – Ivi 1644)

Notizie biografiche

Toppi: “MICHELE MONACO, di Capova, Dottor in Legge Canonica, Sacerdote, e Canonico Capovano”.

Soria: Nacque a Capua l'8 gennaio del 1574 e, all'età di dodici anni entrò a studiare nel seminario della sua patria, ma l'arcivesco ne riconobbe il talento e lo inviò a Roma dove volle che venisse educato a sue spese nel collegio romano. Tornato in patria fu ordinato sacerdote e gli fu attribuita la parrocchia dei SS. Rufo e Carponio e monsignor Costa se ne serviva per importanti faccende. Fece parte dell'accademia dei Rapiti di Capua, rinnovata dal suo grande amico Camillo Pellegrino. Fu stimato dai cardinali arcivescovi Bellarmino e Gaetani. Quest'ultimo lo investì di un canonicato nella chiesa metropolitana. Resse a lungo il seminario diocesano e gli assegnò un congruo capitale per il mantenimento di un maestro di grammatica. Divenuto esperto di antiche memorie ecclesiastiche, fu in contatto con Beatillo, Chioccarelli, Vipera, Ughelli e Bollandò che lo ricordarono con onore nelle loro opere. Morì il 26 agosto del 1644 e fu sepolto nella chiesa di S. Gio. di monache benedettine. Il M. fu grande investigatore delle antichità ecclesiastiche del medio evo; mentre il compatriota Pellegrino raccoglieva memorie della storia civile di Capua, egli si occupava di raccogliere materiale per ricostruire la storia sacra di Capua.

Notizie bibliografiche

Sanctuarium Capuanum, Neap., apud Octavium Beltranum, 1630, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Lauri (s.n.)]

Tratta dei santi capuani e di quelli stranieri venerati in Capua; fornisce il catalogo dei vescovi e degli arcivescovi capuani, dei pontefici e dei cardinali nati a Capua, dei conti e principi di Capua e poi riporta bolle, contratti, lettere di Pier delle Vigne, iscrizioni cristiane, il tutto accompagnato da dotti commenti. Lo stesso M. si accorse per tempo degli errori e delle omissioni presenti nel testo e così lavorò ad una seconda stesura la quale, tuttavia, non manca di errori. A p. 218 e seguenti si legge l'*Oratio in funere Caesaris Costae Archiep. Capuani, et Notae apologeticae pro eodem* [Soria]

Sanctuarium Capuanum opus in quo sacrae res Capuae, & per occasionem plura, tam ad diuersas ciuitates regni pertinentia, quam per se curiosa continentur. Collectore Michaeli Monacho ..., Neapoli, apud Octavium Beltranum, 1630, 4° [SBN]

Ha come continuazione l'opera: *Recognitio sanctuarii capuani per eundem eiusdem collectorem Michaeli Monachum. ...*, Napoli, Roberto Mollo, 1637 [SBN]

Recognitio Sanctuarii Capuani, in qua multa, quae in priori editione desiderabantur, accuratissime et per diligentem recollecta videntur, Napoli, 1637, in 4° [**Soria**, Minieri Riccio 2]

Recognitio Sanctuarij Capuani per eundem eiusdem collectorem Michaeli Monachum. ... Decretorum doctorem cathedralis ecclesiae Capuanae canonicum presbyterum addita. In qua multa, quae in priori editione desiderabantur accuratissime, & per diligentem recollecta videntur, Neap., ex typographia Roberti Molli, 1637, 4° [SBN]

* * *

Presenza di Dio, ouero essercitio spirituale per attuare nell'anima la diuina presena ... ridotto a modo di prattica facile da d. Michele Monaco canonico di Capua. Con l'aggiunta di sette altre Considerazioni appartenenti all'istessa materia, In Napoli, Per Roberto Mollo, 1637, 12° [SBN]

* * *

Rerum sacrarum silvula, Roma, 1655, 8° [Soria, Minieri Riccio 2]
Opera postuma pubblicata da Camillo Tutini per conto di Silvestro Ajossa [Soria]

* * *

Oratione in lode dell'Illustrissima, e fedelissima Città di Capova, recitata nell'Accademia de' Rapiti, con alcuni Epigrammi, opera posthuma, Napoli, per Agostino di Tomasi, 1665, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Mons. Granata (*Storia sacra di Capua*, t. 2, p. 107) scrive che il M. avrebbe lasciato vari manoscritti serviti da guida per chiunque abbia scritto intorno alla città di Capua. Ma il Tutini, alla fine della prefazione all'opera dalui pubblicata ricorda soltanto un trattato latino intorno ai Sacramenti, tranne quello dell'estrema unzione, e altri tre: *De censuris, De monialibus, De voto, jejunio, et gratia*. Nell'indice dei manoscritti di S. Angelo a Nilo si trova, *Monachi Michaelis Vita S. Theodori Studitae graec. lat. e Schedulae sacrae postumae*, le quali sono gli opuscoli già pubblicati dal Tutini che ne lasciò i manoscritti, insieme ad altri suoi, al card. Francesco Brancaccio [Soria]

Bibliografia

Toppi 216; Jöcher (Monachus Michael); Soria 434; Minieri Riccio 2, 227; Lauri 121. Ferrari 472; IBI (Monaco, Michele di) VII, 2833.

— Monaldo, Francesco

(Chieti fl. 1531 – Mileto VV)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO MONALDO, di Chieti, Dottor Eminente, Canonico della Chiesa Metropolitana, e suo Vicario Generale nel 1531 divenne Arcivescovo Titolare di Tarso, dopo Vescovo di Cariati in Calabria, morì in Mileto, per opera d'un suo malevolo, sotto una mina, mentre stava celebrando Messa, pretermesso dall'Ughello”.

Aliquò: Giureconsulto celebre nell'Università di Macerata; lettore primario. [altro autore?]

Edit16: Giureconsulto e scrittore del XVI secolo, insegnò nell'Università di Macerata ed esercitò la professione di avvocato a Venezia. [altro autore?]

Notizie bibliografiche

Rime dell'eccell.te sig. Francesco Monaldo, dedicate all'illustrissimo, & reuerendissimo monsignore, il signor cardinale Rusticucci Vicario generale di N.S. Nuouamente poste in luce. Con la tauola de' principij delli sonetti, & stanze, In Venetia, appresso Cornelio Arriuabene, 1588, 4° [Edit16, SBN]

Rime dell'eccell.te sig. Francesco Monaldo, dedicate all'illustrissimo, et reuerendissimo monsignore, il signor cardinale Rusticucci vicario generale di n.s. Nuouamente poste in luce. Con

la tauola de' principij delli sonetti, & stanze, In Venetia, appresso Cornelio Arriubene, 1589, 4° [Edit16]

Consilia siue Responsa ac decisiones excellentiss. atque clariss. V.I.D. & aequitatis aureatae militiae D. Francisci Monaldi ... In quibus discutiuntur quam plures materiae causarum, ciuilium, criminalium, ecclesiasticarum, haereticarum, beneficialium, pensionum, legitimatum, iuris patronatum, fideicommissorum, feudorum, obligationum, & aliarum quotidie in foro agitatarum et iudicatarum practicabiles. ..., Nunc primum in lucem edita. Vna cum summariis, et indice locupletissimo ..., Venetiis, ex officina Iacob. Antonij Somaschi, 1597, fol. [Edit16, SBN]

Consiliorum ac decisionum, illustrium causarum ciuilium, criminalium, & ecclesiasticarum, quotidie in foro practicabilium. D. Francisci Monaldi Vulsinien. v.i.d. ... Volumen secundum ... vna cum summariis, et indice locupletissimo, Nuncprimum in lucem edita, Venetiis, apud Marcum Variscum, 1601, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 93; Ravizza, Aliquò.
IBI VII 2834.

— Monitio, Cesare

(Taverna CZ fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE MONITIO, della Città di Taverna, Dottor, Medico, e Filosofo”.

Zavarroni: Anche poeta.

Accattatis: Patrizio tavernese, fu zio materno di Ferrante Stocco.

Notizie bibliografiche

Infausti ac miserabili morbi eventus D. Andrae Carnovalis, Napoli, 1630 [**Falcone**, Aliquò]

Di quest'opera esiste menzione in una nota a margine scritta a penna nel testo di Niccolò Toppi presente nella Biblioteca nazionale di Napoli [Falcone]

* * *

La Talia, dove si contiene la Fiasca, con le lagrime del Vesbo furioso, ed uno assaggio del Volume maggiore, intitolato Crumena Sapientis., in Nap., per Camillo Cavallo, 1647, in 8° [**Toppi**, Zavarroni, Accattatis (s.n.), Falcone, Aliquò]

Argomento della *Fiasca* è il vino. Costa di quattro capitoli in terza rima, di sonetti ed altri versi in greco ed in spagnolo. Alla *Fiasca* segue il *Verbo furioso* dedicato a D. Gaspare d'Aragona, principe di Cassano. È un poemetto di cento bellissime ottave, un'ardita metafora in cui il Vesuvio personificato in un gigante che, non corrisposto in amore, vomita fiamme e torrenti di lava. La *Talia* è un saggio d'un altro componimento in latino: *Delibatio Crumenae Sapientis* che rimase inedito. Costa di un inno molto originale [Falcone]

La Talia; Il Vesbo furioso ovvero Incendio del monte di Somma sotto perpetua metafora a cura di Pasquino Crupi, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2002 (Classici della letteratura calabrese) [SBN]

Bibliografia

Toppi 63; Zavarroni (Monitius) 147; Accattatis (Monizia) II, 409; Falcone II, 96; Aliquò 288.
Ferrari 473; IBI (anche Monizia, Cesare) VII, 2842.

— Monopoli, Andrea

(Monopoli fl. 1472)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA DI MONOPOLI, dell’Ordine de’ Minori, per la sua dottrina, e virtù, fu eletto da Re Ferdina(n)do Primo d’Aragona, per Cappellano della Regia Cappella a 16 di Dicembre 1472 con tale assertiva: [...]”.

Bibliografia

Toppi 15.

— Montano, Orazio

(Napoli 1580 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “HORATIO MONTANO, Napolitano Dottor accuratissimo, e Avvocato Primario ne’ supremi Tribunali di Napoli”.

Giustiniani: Nacque a Napoli intorno al 1580 da antica famiglia che vantava titoli ed onorificenze sotto i re aragonesi. Nel campo del diritto feudale ebbe come maestro Ottavio Bammacaro, professore rinomato e morto presidente della Camera nel 1622. Il M. fu giurista di grande ingegno, sebbene limitato dai difetti del suo stesso tempo.

Notizie bibliografiche

Controversiarum forensium ad consuetudines Neapolitanas, feudales, ad ius pontificium, et coesareum. Liber vnicus in quo abstrusiores quaestiones passim occurrentes in Supremis Regni Senatibus, altiori indagine ac stylo dilucidantur: nedum aduocatis, caeterisque in forensi palestra versantibus, verum Accademiarum professoribus vtiles et necessariae. Auctis in calce sigillatim decisionibus eorundem Supremorum Tribunalium. Cum duplici indice, et summarijs. Auctore Horatio Montano I.C. Neapolitano, Neapoli, excudebat Robertus Mollus expensis Io. Dominici Montanarii, 1610, fol. [SBN]

Controversiarum Forensium ad Consuetudines Neapolitanas Feudales ad Jus Pontificium, et Coesareum liber unicus, Neap., apud Robertum Mollum, 1643, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

Dedicata a Filippo d’Austria [Giustiniani]

Controversiarum forensium ad consuetudines neapolitanas feudales, ad ius pontificium, et coesareum. Liber vnicus. In quo abstrusiores quaestiones passim occurrentes in supremis Regni Senatibus, altiori indagine ac stylo dilucidantur: nedum aduocatis, caeterisque in forensi palestra versantibus, verum accademiarum professoribus vtiles & necessarij. Auctis in calcesigillatim decisionibus eorundem supremorum tribunalium. Cum duplici indice, & summarijs. Auctore Horatio Montano i.c. neapolitano, Neapoli, excudebat Robertus Mollus, 1643, fol. [SBN]

Controversiarum forensium ad consuetudines Neapolitanas feudales ad ius pontificium et coesareum. Liber vnicus in quo abstrusiores quaestiones passim occurrentes in Supremis Regni Senatibus, altiori indagine ac stylo dilucidantur ... cum duplici indice, & summarijs. Auctore Horatio Montano..., et iterum Typis Lucae Antonii de Fusco. Sumptibus Ignatii Rispoli, 1672, fol. [SBN]

* * *

Repetitio Legis Imperialem de prohibita feudi alienatione per Fridericum, Neap., apud Secundinum Roncaliolum, 1628, in f. [Giustiniani]

Dedicata a Filippo d'Austria. Il Rovito paragonò quest'opera a quella del celebre Camerario [Giustiniani]

Repetitio legis imperialem De prohibita feudi alienat. per Fridericum. Cum summarijs & indice locupletissimo. Authore Horatio Montano i.c. Neapolitano, Neapoli, apud Secundinum Roncaliolum, 1628, fol. [SBN]

* * *

De Regalibus, Tractatus amplissimus in quo Magistratus, munera, officia ad Regiam collationem spectantia, illorumque natura, dispositio, successio, nominatio, resignatio, ac devolutio nunc primum dilucidantur, ac plenissime pertractantur: quibus accesserunt nonnullae quaestiones feudales cum gravissimis Decisionibus Supremorum Tribunalium inclytæ Civitatis Neapolis, Neap., typis Francisci Savij, 1634, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Jöcher\Adelung (s.n.)]

De regalibus tractatus amplissimus. In quo magistratus, munera, officia ad regiam collationem spectantia; illorumque natura, dispositio, successio, nominatio, resignatio, ac devolutio nunc primum dilucidantur, ac plenissime pertractantur. Quibus accesserunt nonnullae Quaestiones Feudales cum gravissimis Decisionibus Supremorum Tribunalium inclytæ civitatis Neapolitanae. Opus iusdicentibus, aduocatis, causidicis, coeterisque in foro versantibus perquam vtile, & necessarium. Cum summarijs, & indice locupletissimo. Auctore Horatio Montano I.C. Neapolitano acutissimo, atque aduocato primario, Neapoli, typis Francisci Sauij typographi Cur. Archiep., sumptibus Dominici Vecchi bibliopole sub signo Sanctiss. Nominis Iesu, 1634, fol. [SBN]

De regalibus tractatus amplissimus: in quo magistratus, munera, ad regiam collationem spectantia, illorumque natura, dispositio, successio nominatio, resignatio, ac devolutio, nunc primum dilucidantur, ac plenissime pertractantur: quibus accesserunt nonnullae quaestiones feudales, cum gravissimis decisionibus supremorum tribunalium inclytæ Civitatis Neapolis, Nap., typ. Agnelli Cirillo, 1718, in f. [Giustiniani]

De regalibus tractatus amplissimus, in quo magistratus, munera, officia ad regiam collationem spectantia ... nunc primum dilucidantur ac plenissime pertractantur. Quibus accesserunt nonnullae Quaestiones feudales cum gravissimis decisionibus Supremorum Tribunalium ... civitatis Neapolitanae. ... Auctore Horatio Montano j.c. Neapolitano ..., Neapoli, typis Agnelli Cirillo, 1718, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 183; Jöcher III, 626; Giustiniani; Jöcher\Adelung; Minieri Riccio 2, 228. IBI VII, 2851.

— Montefuscoli, Giovanni Domenico

(Napoli fl. 1591)

Notizie biografiche

Toppi: "GIO. DOMENICO MONTEFUSCOLO, di Napoli, detto il Fuscano".

Edit16: Oratore, scrittore e poeta del XVI secolo, nato a Napoli.

Notizie bibliografiche

Via del Paradiso, divisa in quattro libri, in Napoli, appresso Horatio Salvioni, 1591, in 12° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Jöcher\Adelung (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Via del Paradiso. Libri 4, Napoli, Oratio Saluiani, 1591, 12° [Edit16]

* * *

Grandezze del Verbo ristrette ne' misteri del rosario del s.r Gio. Dom.co Montefuscoli di Napoli. Con l'annotationi del r. fra Ludouico di Ciuita S. Angelo de Min. oss. et argomenti del sig.

Pompilio Rossi v.i.d., Neapoli, ex officini [!] Horatij Saluiani, apud Io. Iacobum Carlinum, et Antonium Pacem, 1593, 4° [Edit16, SBN]

Grandezze del verbo ristrette nei misteri del Rosario, Napoli, 1595 [Minieri Riccio 2]

* * *

La Maddalena, poema, Napoli, 1608, in 4° [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 143; Jöcher (Montefusco); Jöcher\Adelung (Montefusco); Minieri Riccio 2 (Montefusco), 228.

Ferrari 475; IBI (Montefusco, Giovanni Domenico) VII, 2856.

— Monteleone, Fabio

(Gerace RC fl. 1550)

Notizie biografiche

Toppi: “FABIO DI MONTE LEONE, Dottor eminente di Locri, chiamato anco di Giraci, in Calabria”.

Giustiniani: Nacque a Gerace al principio del XVI secolo. Visse a lungo a Roma dove scrisse molte opere.

Notizie bibliografiche

De Priviligijs Senectutis [Zavarroni, Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Colende senectutis praerogatiuarum priuilegiarumque non in vtilis, & omnibus senibus per quam necessarius tractatus ab ingenioso v.i.d. domino Fabio Monteleonis Hyeracensi patricio nouissime editus. Et ab excellentissimo domino Burgundio Leolo de Griphisaduocato consistoriali, dignissimo comprobatus feliciter exorditur, (Romae, apud Anto. Bladum impressorem Cameralem, 1550), 4° [Edit16, SBN]

* * *

Excellen. Dom. Fabij Monteleonis Locrenßs Praxis Arbitralis. et post. Repertorium, in prin. Legitur *Fabius Montis Leonis V. J. D. Hjeracenßs.*, Ven., apud Marcum de Maria Salernitanum, 1560, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni (*Praxim et solemnia Comment. super quatuor Litteris arbitralibus*), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.t.)]

Opera dedicata a Carlo Spinello suca di Seminara. Il testo contiene un ritratto dell'autore accompagnato da alcuni versi di Battista Capobianco. Prima della stampa l'opera fu sottoposta al giudizio di Pietro Follerio che esortò il M. a stampare il testo. Nonostante le correzioni che il Follerio dovette apportare l'opera non riuscì all'altezza dell'argomento e meritò le critiche di Giannone che la definì “ridicolo commento” [Giustiniani]

Praxis et sollempnia commentaria super quatuor litteris arbitralibus. Mirifico ordine, & desuper omnibus delictis omnium iurium tam diuini pontificij, & Caesarei, atque huius regni citra farum censuram fertiliter conmpraehendentia. A' magnifico viro domino Fabio Monteleone ... vnà cum summarijs, & indice necessarijs ... nouissimè in lucem aedita, Venetiis, ex officina Marci de Maria Salernitani bibliopolae Neapolitani, 1560, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Additiones ad practicam practicarum Nicolai Carbone, Venezia, apud Franciscum de Franciscis, 1599 [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Practica practicarum, et compendium curiarum ciuilis & criminalis, Nicolai Carbonis V.I.D. Sinopolitani. In tres libros distincta. In qua ius commune, & municipale tam criminale quam ciuile, nec non ius canonicum, cum Longobardorum, Feudorum, & sindicorum iure, legitur & continetur. Et cum differentijs, consuetudinibus, cautelis, consilij, legibus correctis, & decisionibus: item additionibus D.

Fabiji Monteleonis, D. Scipionis Martelli, & D. Orphaei Caraccioli, corroborata. ..., Nunc recens in lucem edita, cum indice locupletissimo, Venetijs, apud Franciscum de Franciscis Senensem, 1599 - 3 v., 4° [SBN]

* * *

Comment. super Pragmat. Caroli V ex Barr. Lib. III Cap. XI [Zavarroni, Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 79; Jöcher; Zavarroni (Monteleonius) 99; Giustiniani II, 277; Minieri Riccio 2, 228; Accattatis, II, 384.
Ferrari 475; IBI VII, 2857.

— Montenegro, Giovanni

(Montenegro fl. 1436)

Notizie biografiche

Toppi: "GIOVANNI DI MONTENEGRO, in Apruzzo Ultra dell'ordine de' Predicatori, fiorì nel 1436".

Notizie bibliografiche

De Conceptione B. Virginis, Gozzeus fol. 144 [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 121.

— Montereale, Andrea

(Montereale AQ 1397 – Ivi 1479)

Notizie biografiche

Toppi: "B. Andrea di Monte Regale, in Abruzzo, Teologo, e Dottor eminente dell'Ordine Eremit. di S. Agostino. Leggansi Giuseppe Pamfilo nel *Catal. de' Santi, e Beati Agostin.* fol. 133. Tomaso de Herrera nell'*Alfabet. Agostin.* fol. 16".

"Nel borgo di Montereale, di lontana origine longobarda, situato ad ovest della città di L'Aquila sorge la Chiesa santuario del Beato Andrea da Montereale. Andrea Artesi nacque nel 1397 a Mascioni di Campotosto da una modesta famiglia, vestì gli abiti degli Eremitani di Sant'Agostino, Dottore in filosofia, teologia e diritto canonico, priore e reggente dello studio di Siena, nel 1477 fu eletto Provinciale della provincia agostiniana dell'Umbria. Nei 30 giorni successivi alla sua morte avvenuta a Montereale il 18 aprile del 1479, si verificarono ventisette miracoli e in seguito alla beatificazione da parte di papa Clemente XIII l'11 febbraio 1764, la devozione per il Beato Andrea crebbe così fortemente che, nel 1789, il re Ferdinando IV delle Due Sicilie con un editto (scolpito in pietra nella Cappella del Beato) qualificò la chiesa come "Santuario".

<http://www.terzomillenniolaquila.it/chiese-aperte/montereale-beato-andrea.html>

Bibliografia

Toppi 15.

— Montereale, Benedetto

(Montereale AQ fl. 1560)

Notizie biografiche

Toppi: “BENEDETTO DA MONTE REALE in Abruzzo ultra, Domenicano, Teologo, e Dottor eminente nel 1560. Alberto *de Viris Illustr. Ord. Praedic.* fol. 331 lit. C”.

Bibliografia

Toppi 44.

— Montereale, Bonaventura

(Montereale AQ fl. 1604)

Notizie biografiche

Toppi: “BONAVENTURA DI MONTE REALE, in Abruzzo ultra, Capuccino Teologo, e Predicator famoso, ornato di molta prudenza, e dottrina. Bover. nel To. 2 degli *Annali de' Capuc.* nell'anno di Christo 1604 fol. 750 nu. 59”.

Bibliografia

Toppi 50.

— Montereale, Desiderio

(Montereale AQ fl. 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “DESIDERIO DA MONTE REALE, in Abruzzo ultra, Teologo insigne; e Abbate Generale Cassinense nel 1602. Marco Antonio Scipione in *Elog. Abb. Cassin.* fol. 183”.

Bibliografia

Toppi 69.

— Montereale, Guido

(Montereale AQ fl. 1460)

Notizie biografiche

Toppi: “GUIDO DI MONTE REALE, in Abruzzo, Agostiniano, Teologo, e Canonista chiarissimo nel 1460. Herrera nell'*Alfab. Agost.* fol. 309 1436”.

Bibliografia

Toppi 179.

— Monti, Alessandro

(Corigliano CS fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO DI MONTE, nipote di D. Scipione”.

Minieri Riccio 2: Insigne poeta napoletano. Le sue rime furono inserite nella raccolta della Castriota.

Villani C. 1: Nacque da famiglia patrizia a Corigliano e fiorì nel XVI secolo.

Notizie bibliografiche

Rime et versi in lode della iill.ma [!] et ecc.ma s.ra d.na Giouanna Castriota Carr. duchessa di Nocera, et marchesa di Ciuita S. Angelo scritti in lingua toscana, latina, et spagnuola da diuersi huomini illust. in varij, & diuersi tempi, et raccolti da don Scipione de Monti, In Vico Equense, appresso Giosepe Cacchi, 1585, 4° [SBN]

Contrasto dell'abbondanza e carestia, dialogo bellissimo; con vn ragionamento tra Bologna, & l'abbondanza. Et vn sonetto alla Beata Vergine nel fine. Opera d'Alessandro de' Monti, [Primo-secondo decennio del XVII sec.], 8° [SBN]

Descrizione basata su esemplare privo delle note tipografiche perche mutilo dei margini inferiore ed esterno, Vignetta xilogr. (Bologna) sul front. La stessa vignetta e presente in edizioni di Bartolomeo Cochi degli anni 1610 e 1621 [SBN]

[ALTRO AUTORE?]

L'Allegrezza grande hauuta nella citta di Bologna per essersi ritrouata la Sacra Reliquia della Benda della gloriosa Vergina Maria; con eccitar ogn'uno alla diuozione di si santa reliquia. Opera di Alessandro de' Monti, In Bologna, per il Benacci, 1613, 8° [SBN]

[ALTRO AUTORE?]

Bibliografia

Toppi 343; Tafuri III, III, 150; Minieri Riccio 2, 229; Villani C. 1, 641.

Ferrari 475; IBI (Monti, Alessandro dei) VII, 2861.

— Monti, Falamisca

(Canzano TE fl. 1564)

Notizie biografiche

Toppi: “FALAMISCA DE' MONTI, di Canzano, in Abruzzo ultra, grande Humanista, buon Poeta, ed erudito in lingua Greca, come si raccoglie dalla sua opera in verso Latino, che fece in lode della Città d'Atri”.

Minieri Riccio 2: Fiorì intorno al 1564.

Palma: Nell'archivio di Campli risulta che *Falamesca de' Montibus di Canzano* nel 1581 fu compreso dai sedici elettori nella terna presentata al Consiglio per la scelta del Maestro di scuola. Tale il M. era a Campli nel 1587 e nel 1590 venne nuovamente eletto con stipendio annuo di 72 ducati.

Notizie bibliografiche

“Opera in verso Latino, che fece in lode della Città d'Atri, che m.s. si conserva in poter mio, e va per le mani di molti, che comincia così: [...]” [Toppi]

Scrisse un poema sull'origine, il sito e l'antichità della città di Atri [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 80; Minieri Riccio 2, 229; Palma Nicola (*Storia ecclesiastica e civile della regione piu settentrionale del Regno di Napoli detta dagli antichi Praetutium, ne' bassi tempi Aprutium oggi*

citta di Teramo e diocesi Aprutina scritta dal Dottore di leggi D. Nicola Palma ..., Teramo, presso Ubaldo Angeletti, 1832-1836, 5 v.: v. 5, p. 143).
Ferrari, 476; IBI, VII, 2862.

— Monti, Scipione de'

(Corigliano d'Otranto LE – 1583)

Notizie biografiche

Toppi 281: “SCIPIONE DE' MONTI, nacque nella Terra di Corigliano, nella Provincia di Otranto, posseduta da suoi Progenitori, col titolo di Marchese: diede sempre opera à gli Studij di belle lettere, e scrisse in più Idiomi, cioè in Lingua Greca, Latina, Toscana, Spagnola, e Francese [...] Leggi 'l di più nella sua Vita scritta da Monsignor Paolo Regio, tratta dalli suoi *Elogij degli Huomini Illustri del Regno*, nel principio della sopradetta Opera [*Rime, e Versi in lode dell'Illustriss. D. Giovanna Castriota*]”.

Toppi 343: “SCIPIONE DE MONTI, da Corigliano, in Terra di Otranto, posseduta con ritolo [!] di Marchese da suoi predecessori, Cavaliere molto erudito, hebbe pensiero molto nobile, e generoso di raccorre.

Toppi 347: “SCIPIONE DE MONTI, di costui ne ragiona Monsignor Paolo Regio”.

Minieri Riccio 2: Fu capitano di cavalleria nel presidio di Otranto e di Monopoli e tribuno delle milizie italo-ispane. Morì nel 1583. Fu amico di Bernardino Rota, del Costanzo, del Ruscelli, del Tasso e di altri celebri letterati dai quali ottenne elogi per la sua dottrina.

Notizie bibliografiche

Il pianto di Ruggiero di Tommaso Costo da lui medesimo corretto, migliorato ed ampliato con alcune stanze di D. Scipione de' Monti, Napoli, 1582, in 4° [**Minieri Riccio 2**, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Il pianto di Ruggiero di Tomaso Costo ... con alcune stanze del signor Scipione de' Monti, In Napoli, appresso Gio. Battista Cappelli, 1582, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Rime, e Versi in lode dell'Illustriss. D. Giovanna Castriota Carrafa Duchessa di Nocera, e Marchesa di Civita Sant'Angelo, in Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchi, 1585, in 4°” [**Toppi 281**, Minieri Riccio 2 (*Rime*, s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

“Scritti in lingua Toscana, Latina, & Spagnuola [...] Ma perché questo libro, non così volentieri si ritrova, ho giudicato a proposito registrare tutti li Regnicoli, che vengono dentro l'opera nominati, con le loro patrie in fine nella Tavola de gli Autori di questo libro, sono tutti huomini illustri, ho voluto notare in questa Tavola i Nomi, le Famiglie, e le Patrie, & alcune loro qualità, ma di quelli solamente, de' quali io ho qualche notitia (lasciando i Forastieri)” [**Toppi 343**]

Rime et versi in lode della iill.ma [!] et ecc.ma s.ra d.na Giouanna Castriota Carr. duchessa di Nocera, et marchesa di Ciuita S. Angelo scritti in lingua toscana, latina, et spagnuola da diuersi huomini illust. in varij, & diuersi tempi, et raccolti dadon Scipione de Monti, In Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchi, 1585, 4° [Edit16, SBN]

* * *

“Cantò in verso heroico le prodezze di Giorgio Castrioto, detto per soprano, Scandarbego” [**Toppi 281**, Villani C. 1 (*Poema eroico* dal titolo *Lo Scanderbego*)]

* * *

Rime odeporiche, a cura di Vincenzo Dolla, Galatina, M. Congedo, 2004 [SBN]

Bibliografia

Toppi 281, 343, 347; Minieri Riccio 2, 229; Villani C. 1, 641; Tafuri III, III, 159.
Ferrari 476; IBI 7, 2865.

— Morano, Antonio

(Morano Calabro CS – 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DA MORANO in Calabria, della Congregazione di S. Maria di Collorito dell’ordine di S. Agostino dell’osservanza, Filosofo, e Poeta [...] morì nel 1643”.

Notizie bibliografiche

La Vita di Santa Catherina Verg. e Mart. in ottava Rima [**Toppi**]

La Vita di S. Agnese, in verso sciolto, che m.s. si conservano nel Convento di Collerito [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 30; Aliquò 16.

Ferrari (Antonio da Morano) 40; IBI (Antonio da Morano) I, 183.

— Morano, Leone

(Morano Calabro CS – Napoli 1645)

Notizie biografiche

Toppi: “LEONE DA MORANO; In Calabria, erudito nelle lettere humane, della Congregazione di Santa Maria di Collorito, dell’ordine di S. Agostino dell’osservanza [...] Morì in Napoli nel 1645 nella Chiesa di S. Maria della Fede”.

Notizie bibliografiche

“Ha lasciato un m.s. famoso sopra la Rettorica, & un Quaresimale che si conservano nel Convento di Collorito di Morano” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 188.

Ferrari 406.

— Morello, Giovanni Carlo

(Capua fl. 1613)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. CARLO MORELLO, di Capova”.

Notizie bibliografiche

Sacri Tumuli. Sacri Hymni, Veteris Capuae Monumenta, Epigrammata, Neap., apud Jo. Jacobum Carlinum, 1613, in 8° [**Toppi**, Jöcher (1615, s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Io. Caroli Morelli Opera. Sacri Tumuli. Sacri Hymni. Veteris Capuae monumenta. Epigrammata, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, 1613, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 142; Jöcher; Minieri Riccio 2, 230.

Ferrari 478; IBI, VII, 2881.

— Morello, Teodorico

(Capua fl. 1527)

Notizie biografiche

Toppi: “TEODORICO MORELLO, di Capua”.

Notizie bibliografiche

Enchiridion ad Verborum copiam multo quam antea auctius emaculatusque, Theodorico Morello Campano auctore, Lugduni, apud Laurentium Hilaire, 1527, 8° [SBN]

Encheridion ad verborum copiam frugiferum ex optimis quibusque auctoribus, Coloniae, 1531 [Toppi]

“Gisn. fol. 777” [Toppi]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum multo quam antea auctius emaculatusque Theodorico Morello Campano auctore, Coloniae, Ioannes Gymnicus excudebat, 1534, 8° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum, multo quam antea auctius emaculatusque, Theodorico Morello Campano auctore, Venundatur Lugduni, apud Scipionem de Gabiano in vico mercuriali sub signo Fontis, 1536, 8° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum multo quam auctius emaculatusque Theodorico Morello auctore ..., Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1538, 8° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum multo quam antea auctius emaculatusque, Theodorico Morello auctore, Lipsiae, excussit Nicolaus Faber, 1538, 8° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum: multo quam antea auctius, emaculatusque. Theodorico Morello campano auctore. Indicem formularum loquendi ad calcem libri reiecimus., Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1540, 8° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum multo quam antea auctius, emaculatusq. Theodorico Morello Campano auctore. Indicem formularum loquendi ad calcem libri reiecimus, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1547, 8° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum, multo quam antea auctius, emaculatusque. Theodorico Morello campano auctore. Indicem formularum loquendi ad calcem libri reiecimus, Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1551, 8° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum, denuo multo quam antea auctius, emaculatusque in lucem datum. Theodorico Morello campano auctore, Coloniae, apud viduam Martini Gymnici, 1551, 8° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum, Theodorico Morello Campano auctore, Nunc denuo multo quam antea emaculatusque in lucem datum, Coloniae Agrippinae, apud Gualtherum Fabricium, & Ioannem Gymnicum sub Monocerote, 1572, 8° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum, Theodorico Morello Campano auctore, Nunc denuo multo quam antea, auctius emaculatusque in lucem datum, Coloniae Agrippinae, apud Ioannem Gymnicum, sub Monocerote, 1577, 8° [SBN]

Encheridion ad verbo rum copiam frugiferum ex optimis quibusque auctoribus, Lugduni, apud Stephanum Michaellem, 1579, in 8° [Toppi]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum, Theodorico Morello Campano auctore, Nunc denuo multo quam antea, auctius emaculatusque in lucem datum, Coloniae Agrippinae, apud Ioannem Gymnicum, sub Monoceronte, 1581, 8° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam, maxime frugiferum. Theodorico Morello Campano auctore. Cui Henrici Farnesii Eburonis a quo recognitum, ... accedit Stuthiocamelus siue de affinitate, cum eloquentia artis imperatoriae, quam famosa Trussiorum imago sua quasi figurat facie. Cum luculente formularum loquendi indice, Ticini, ex typographia Andreae Viani, 1610, 12° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam, maxime frugiferum. Theodorico Morello Campano auctore. Cui Henrici Farnesii Eburonis, a quo recognitum, & multis locis restitutum est, ... Cum Luculento Formularum loquendi Indice, Gerundae, ex typographia Gasparis Garrich, 1619, 8° [SBN]

Enchiridion ad verborum copiam haud infrugiferum Theodorico Morello Campano auctore. Nunc denuo multo quam antea, auctius, emaculatusque in lucem datum, Taurini, apud Cavallerios, 1629, 16° [SBN]

Bibliografia

Toppi, 288; Minieri Riccio 2, 230.
Ferrari 478.

— Moricino, Giovanni Maria

(Brindisi)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. MARIA MORICINO, di Brindisi, Dottor Fisico, Teologo, Poeta, & Historiografo”.

Notizie bibliografiche

“Lasciò alcuni manoscritti, toccanti alla detta sua patria, che han servito per comporre la sua Historia pubblicata dal sopracit. Andrea della Monaca, come anco li m.s. di Gio. Battista Casimiro” [**Toppi**]

Della Monaca Andrea, *Memoria storica dell'antichissima, e fedeliss. citta di Brindisi, del molto reu. padre maestro Andrea Della Monaca ...*, In Lecce, appresso Pietro Micheli, 1674, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 349; Villani C. 1, 652.
Ferrari 479; IBI VII, 2889.

— Mormile, Bonaventura

(Napoli – 1655)

Notizie biografiche

Toppi: “BONAVENTURA MORMILE Cavalier Napolitano, essendo gran letterato, toccato da Dio, si rese religioso de' Padri Scalzi Agostiniani, e riuscì Predicator famosissimo, havendo cavalcato i primi pulpiti d'Italia, fu esattissimo osservator della regola, della sua Religione, e morì con gran opinione di bontà di vita nel 1655 come si dirà altrove”.

Bibliografia

Toppi 50.

— Mormile, Giuseppe

(Napoli fl. 1617)

Notizie biografiche

Toppi 172: “GIVSEPPE MORMILE, Cavalier Napolitano, Sacerdote Secolare”.

Notizie bibliografiche

Descrizione della città di Napoli, e del suo amenissimo distretto, Sito e antichità della città di Possuolo, colla narrazione di tutti i luoghi notabili e degni di memoria di Cuma, Baja, Miseno ec. coi loro bagni, Napoli, 1617, 8° [Soria, Jöcher\Adelung, Minieri Riccio 2]

Descrittione dell'amenissimo distretto della città di Napoli, et dell'antichità della città di Pozzuolo. Con la narrazione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria di Cuma, di Baia, di Miseno, & degli altri luoghi conuicini. ... Conle figure de gli edificij, & con gli epitaffi, che vi sono. Di d. Gioseppe Mormile nap., In Napoli, nella stampa di Tarquinio Longo, ad istanza di Pietro Antonio Sofia libraro, 1617, 8° [SBN]

Descrizione della città di Napoli, e del suo amenissimo distretto, Sito e antichità della città di Possuolo, colla narrazione di tutti i luoghi notabili e degni di memoria di Cuma, Baja, Miseno ec. coi loro bagni, Napoli, 1625, 8° [Soria, Jöcher\Adelung]

Descrittione della città di Napoli, e del suo amenissimo distretto. Et dell'antichità della città di Pozzuolo. Con la narrazione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria di Cuma, di Baia, di Miseno ... Di d. Gioseppe Mormile Nap. ..., Et in questa seconda impressione dall'istesso Autore accresciuta di molte cose non meno curiose, che vtili, In Napoli, nella stampa di Egidio Longo, ad istanza di Pietro Antonio Sofia libraro, 1625, 8° [SBN]

Descrizione della città di Napoli, e del suo amenissimo distretto, inserita nella *Descrizione del Regno di Enrico Bacco*, Napoli, 1629 [Soria]

Bacco Enrico, *Nuoua, e perfettissima descrizione del Regno di Napoli, diuiso in dodici prouincie, nella quale breuemente si tratta della città di Napoli, e delle cose piu notabili, prouincie, città, e terre piu illustri ... Opera d' Enrico Bacco Alemanno. Ampliata da Cesare d'Eugenio. Aggiuntoui in quest' vltima impressione vn nuouo discorso di d. Gioseffo Mormile intorno l'antichità di Napoli, e di Pozzuolo. ...*, In Napoli, per Lazaro Scorriggio, 1629, 2 pt., 8° [SBN]

Bacco, Enrico, *Breue descrizione del Regno di Napoli diuiso in dodeci prouincie. Nella quale con breuita si tratta della città di Napoli, e delle cose piu notabili di essa: et delle città, e terre piu illustri del regno con le famiglie, nobili, ... Con i vescouadi, & arcivescouadi, e santi, che sono in esso, et in questa vltima impressione arricchito del Memoriale di tutti quelli, che hanno dominato il regno dopo la declinatione dell'Imperio Romano. ... Con vn' catalogo di tutti i sette officij del regno; e di tutti titolati, ... Raccolti, e dati in luce da Ottauio Beltrano di Terranoua ... & in questa vltima impressione da molti errori corretti*, In Napoli, per Ottauio Beltrano, 1646 (In Beneuento, per Gio. Battista de Giorio, 1646), 4° [SBN]

A cura anche di Cesare d'Engenio Caracciolo e di Giuseppe Mormile, i cui nomi figurano nella pref. a c. A1 [SBN]

La Descrittione della Città di Napoli, e del suo amenissimo distretto, e dell'antichità di Pozzuolo, Terza impressione, In Napoli, per Francesco Paci, 1660, in 8° [Toppi 172, Soria (s.n.), Jöcher\Adelung (s.n.)]

Descrizione della città di Napoli, e del suo amenissimo distretto, Napoli, 1669 [Soria]

La descrizione della Città di Napoli, e del suo amenissimo Distretto, e dell'antichità della Città di Pozzuolo, terza impressione, in Nap., per Gio. Francesco Paci, 1670, in 8° [Toppi 319, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.)]

Descrittione della città di Napoli, e del suo amenissimo distretto, e dell'antichità della città di Pozzuolo. Con la narrazione di tutti i luoghi notabili, e degni di memoria di Cuma, di Baia, di Miseno, e degli altri luoghi conuicini. ... Di d. Giuseppe Mormile Nap. ..., Terza impressione. Purgata con ogni diligenza da infiniti errori, che la rendeuano mancheuole, e difettosa. ..., In Napoli, nella stampa di Gio. Francesco Paci, ad istanza d' Adriano Scultore, all' insegna di S. Marco, 1670, 8° [SBN]

Nuovo discorso intorno all'antichità di Napoli e di Pozzuoli di G. Mormile, [Napoli?, s.n., 19..]
[SBN]

Descrizione della città di Napoli e del suo amenissimo distretto e dell'antichità della città di Pozzuoli, Rist. anast., Napoli, Liguori, 2003 [SBN]
Ripr. dell'ed.: in Napoli, nella stampa di Egidio Longo, 1625 [SBN]

* * *

Memoriale delle cose più notabili del Regno di Napoli di Tommaso Costo con le giunte di Giuseppe Mormile, Napoli, 1618 e 1639, 8° [Soria, Minieri Riccio 2 (1618)]

Costo Tommaso, *Memoriale delle cose più notabili accadute nel regno di Napoli dall'incarnazione di Cristo per tutto l'anno 1617 da Tommaso Costo, con la giunta di don Gioseffo Mormile*, per Scipione Bonino, 1618. E ristampato per il Gaffaro, 1639 [SBN]

* * *

Gl'Incendii del Monte Vesuuio, e delle straggi, e rovine, che hà fatto ne' tempi antichi, e moderni, infino à 3 di Marzo 1632, in Napoli, per Egidio Longo, 1632, in 8° [Toppi 319, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Opera molto faticata, & erudita” [Toppi]

L'incendii del Monte Vesuuio e delle straggi e rouine che ha fatto ne' tempi antichi e moderni infino a 3. di marzo 1632. Di D. Gioseffo Mormile, In Napoli, per Egidio Longo, 1632 [SBN]

Bibliografia

Toppi 172, 319; Jöcher III, 686; Soria 441; Jöcher\Adelung; Minieri Riccio 2, 231.
Ferrari 480; IBI VII, 2893.

— Morone, Bonaventura

(Taranto 1557 – Ivi 1621)

Notizie biografiche

Toppi: “BONAVENTURA MORONE di Taranto de frati Minori osservanti Riformati, Teologo, e Poeta celebre”.

De Angelis: Al secolo Cataldo Morone. Vestì l'abito dei frati riformati di S. Francesco il 6 maggio del 1604 e cominciò il noviziato a Lecce. Fatta la professione venne impiegato subito ad insegnare filosofia e teologia e a predicare nella Quaresima. Dopo sei anni da quando si fu fatto frate fu eletto custode ovvero provinciale da tutta la sua provincia. Venne tuttavia rimosso dall'incarico prima del tempo forse per il troppo rigore che non piace a molti. Venne allora chiamato dal generale di Roma a leggere la lingua greca nel convento di Aracoeli e quindi i canoni e la teologia dogmatica. Per la sua vasta cultura strinse amicizia con importanti prelati e letterati tra i quali il cardinale Maffeo Barberino, futuro papa col nome di Urbano VIII. Venne eletto penitenziere della basilica di S. Gio. Laterano. Successivamente tornò a Lecce e poi fu inviato come visitatore nella Provincia di Principato. Tornato in patria, morì nel 1621.

Notizie bibliografiche

Il mortorio di Christo tragedia spirituale, In Bergamo: [Comino Ventura], 1600, 4° [Edit16]

Il mortorio di Christo tragedia spirituale del R.P.F. Bonauentura Morone da Taranto de'frati Min. Osseuan. Reformati. Consegrata alla Santissima Vergine Madre di Dio, sotto il titolo della Madonna dello Spasimo, In Bergamo, [Comino Ventura], 1600, 8° [SBN]

Il Mortorio di Cristo, Tragedia spirituale, In Venezia, 1602, in 12° [De Angelis]

Mortorio di Cristo, Irene, La Giustizia tragedie lodatissime, Venezia, 1602 [Minieri Riccio 2]

Il mortorio di Christo tragedia spirituale del R.P.F. Bonaventura Morone da Taranto de' Frati min. osseruan reformati consecrata alla santissima Vergine Madre di Dio, sotto il titolo della Madonna dello Spasimo, In Bergamo, Comino Ventura, 1611, 4° [SBN]

Il mortorio di Christo tragedia spirituale del r.p. f. Bonaventura Morone da Taranto de' frati min. osser. reformati. ..., In Cremona, appresso Giorgio Berta, 1612 (In Cremona, appresso Barucino Zanni, ad istanza di Marc'Antonio Belpiero, 1612), 12° [SBN]

Il mortorio di Christo tragedia, Meyland, 1612, 12° [Jöcher/Adelung]

Il mortorio di Christo tragedia spirituale. Del R.P.F. Bonaventura da Taranto de'frati minori osseruan. reformati. Consagrata alla santissima Vergine madre di Dio. Sotto il titolo della Madonna dello Spasimo, In Milano, per l'herede di Pietro Martire Locarni, & Gio. Batt. Bidelli, 1612, 12° [SBN]

Il mortorio di Christo tragedia spirituale del r.p.f. Bonaventura Morone da Taranto de' frati Min. osser. reformati. Consagrata alla santissima Vergine madre di Dio. Sotto il titolo della Madonna dello Spasimo, In Parma, per il Viotti, 1613, 12° [SBN]

Il mortorio di Christo tragedia spirituale del R.P.F. Bonaventura Morone da Taranto ..., In Parma, per Anteo Viotti, 1615, 12° [SBN]

Il mortorio di Christo tragedia spirituale. Del r.p.f. Bonaventura da Taranto de' frati min. osseruan. reformati. Consacrata alla santissima Vergine madre di Dio. Sotto il titolo della Madonna dello Spasimo, In Milano, per Gio. Battista Bidelli, 1615, 12° [SBN]

Il mortorio di Christo, tragedia spirituale. Del R.P.F. Bonaventura Morone da Taranto de' frati ..., Nuouamente ristampato, e con somma diligenza ricorretto, In Venetia, presso Sebastiano Combi, 1615, 12° [SBN]

Il mortorio di Christo tragedia spirituale del r.p.f. Bonaventura da Taranto ..., Di nuouo con quella piu accurata diligentia che s'e potuto, ricorretta, & ristampata, In Macerata, per Pietro Saluioni, 1616, 12° [SBN]

Il mortorio di Christo, tragedia spirituale del m.r.p.f. Bonaventura Morone da Taranto de' Minori Osseruanti Reformati; ..., Nuouamente in questa impressione posto gli intermedij a suoi luoghi, & accresciuto, e coretto dall'istesso, In Ventia, per Gio. Battista Combi, 1617, 12° [SBN]
A cura di Ercole Lolmo, il cui nome appare nella pref [SBN]

Il Mortorio di Christo tragedia spirituale delr.p.f. Bonaventura da Taranto de'frati minori osseruanti reformati, Di nuouo ristampato & aggioutoui ..., In Macerata, appresso Pietro Saluioni, 1618, 12° [SBN]

Il mortorio di Christo, tragedia spirituale del m.r.p.f. Bonaventura Morone da Taranto de' Minori Osseruanti Reformati ..., Nuouamente in questa impressione posto gli intermedij a suoi luoghi, & accresciuto, e coretto dall'istesso, In Ventia, per Gio. Battista Combi, 1620, 12° [SBN]
A cura di Ercole Lolmo, il cui nome appare nella pref. [SBN]

Il Mortorio di Christo, Tragedia Spirituale: ricevuto con applauso universale, In Napoli, per gli heredi di Tarquinio Longo, 1621, in 12° [Toppi]

Il mortorio di Christo tragedia spirituale del r.p.f. Bonaventura da Taranto de' frati minori osseruanti reformati. All'illust. & molto reuer. sig. Leonardo Mancinelli canonico di Macerata, Di nuouo ristampato, & aggioutoui gl'intermedij apparenti dell'istesso autore, In Macerata, & di nuouo in Perugia, appresso gli heredi di Marco Naccarini, 1622, 12° [SBN]
Dedica di Pietro Salvioni del 1618, probabilmente dall'ed. stampata in Macerata [SBN]

Il mortorio di Christo, tragedia spirituale. Del m. r.p.f. Bonauentura Morone da Taranto de' Minori Osseuanti Riformati; penitentiero lateranense, & autore della Giustina Tragedia, Nouamente in questa impressione posto gli intermedija suoi luoghi. & accresciuto, e corretto dall'istesso ..., In Venetia, presso Ghirardo & Iseppo Imberti, 1625, 12° [SBN]
A cura di Ercole Lolmo, il cui nome appare nella prefazione [SBN]

Il mortorio di Christo, tragedia spirituale. Del M.R.P.F. Bonauentura Morone da Taranto ..., In Venetia, presso Gio. Battista Combi, 1629, 12° [SBN]
A cura di Ercole Lolmo, il cui nome appare nella pref [SBN]

Il mortorio di Christo, tragedia spirituale. Del m.r.p.f. Bonauentura Morone da Taranto de' Minori Osseuanti Riformati; ..., Nuouamente in questa impressione postiui gli intermedij a suoi luoghi, & accresciuto, e corretto dall'istesso, In Venetia, presso Gio. Battista Combi, 1639, 12° [SBN]
Pubblicato da Ercole Lolmo, il cui nome appare nella pref. [SBN]

Il mortorio di Christo, tragedia spirituale del M.R.P. f. Bonauentura Morone da Taranto de' Minori osseuanti reformati; ..., Nuouamente in questa impressione postiui gli intermedij a suoi luoghi, & accresciuto, e corretto dall'istesso, Venetia, per il Baba, 1656, 12° [SBN]

* * *

La Giustina tragedia spirituale composta dal R.P.F. Bonauentura Morone da Taranto de' Minori osseuanti riformato, essendo ancora nel secolo co'l nome di D. Cataldo Morone. 1602, In Bergamo, per Comin Ventura, 1612, 4° [SBN]

La Giustina tragedia spirituale composta dal r.p.f. Bonauentura Morone da Taranto, de' Minori Osseuanti Riformato, ... Essendo ancora nel secolo co'l nome di d. Cataldo Morone. 1602, In Venetia, presso Gio. Battista Combi, 1617, 12° [SBN]
Pubblicata da Ercole Lolmo, il cui nome appare nella dedica [SBN]

La Giustina tragedia spirituale; composta dal r.p.f. Bonauentura Morone da Taranto, de' Minori Osseuanti Riformato, ... Essendo ancora nel secolo co'l nome di d. Cataldo Morone. 1602, In Venetia, presso Gio. Battista Combi, 1624, 12° [SBN]
Pubblicata da Ercole Lolmo, il cui nome appare nella dedica [SBN]

La giustina tragedia spirituale, composta dal R.P.F. Bonauentura Morone da Taranto de' Minori ..., Napoli, per L. Scoriggio, 1629, 16° [SBN]

La Giustina tragedia spirituale, In Venezia, 1634, in 12° [De Angelis]

La Giustina tragedia spirituale; composta dal R.P.F. Bonauentura Morone da Taranto, de' Minori osseuanti riformato, autore del Mortorio di Christo. Essendo ancora nel secolo co'l nome di D. Cataldo Morone. 1602, In Venetia, presso Gio. Battista Combi, 1634, 12° [SBN]
A cura di Ercole Lolmo, il cui nome appare nella pref. [SBN]

* * *

La Cataldiade, ò vero libri sei della vita di S. Cataldo, in verso Latino assai sollevato, in Roma, 1614 [Toppi, Minieri Riccio 2]

“Et altre cose anco in Verso, riferite dal Wadingo fol. 83 ne' *Scrittori Minor*. Leggi 'l più in Cataldo Antonio” [Toppi]

Cataldiados libri sex, Romae, ex Typographia Jacobi Mascardi, 1614, in 4° [De Angelis]

Fr. Bonauenturae Moroni Tarentini Ordinis Minorum ... Cataldiados ad ciues suos libri sex. Accessit D. Cataldi vita a Bartholomaeo Morono fratre conscripta: eiusdemq. in singulos Cataldiados libros argumenta, Romae, ex typographia Iacobi Mascardi, 1614, 4° [SBN]

Ragionamento di f. Bonaventura Morone da Taranto dell'Ordine de' Minori osseruanti reformati: in lode di S. Cataldo vescouo, et protettore della citta di Taranto, In Roma, appresso Giacomo Mascardi, 1614, 4° [SBN]

* * *

Irena, tragedia spirituale, Neap., 1618, in 12° [Jöcher/Adelung]

L'Irena, Tragedia spirituale, In Venezia, 1619, in 12° [De Angelis]

Irena tragedia spirituale del R.P.F. Bonaventura Morone da Taranto de' Minori Osseruanti Riformati, Nuouamente data in luce con licenza de' superiori, & priuilegio, In Venetia, appresso Santo Grillo, & fratelli, 1619, 12° [SBN]

Irena. Tragedia spirituale del Reuer. P. F. Bonauventura Morone da Taranto. De' minori osseruanti riformato. Di nuouo data in luce a d'istanza del P. F. Bonaventura Redaelli predicatore de' Minori Osseruanti, In Milano, per Alberto Besozzi, 1627, 12° [SBN]

Irena tragedia spirituale del R.P.F. Bonaventura Morone da Taranto de' Minori Osseruanti riformati; Nuouamente data in luce, In Venetia, appresso Ghirardo Imberti, 1628, 12° [SBN]
A cura di Ercole Lolmo, il cui nome appare nella pref. [SBN]

Irena tragedia spirituale del R.P.F. Bonaventura Morone da Taranto, de' Minori Osseruanti Riformati, Nuouamente data in luce, In Venetia, appresso Ghirardo Imberti, 1637, 12° [SBN]

Irena: tragedia di Bonauventura Morone, Lecce, tip. editrice Salentina, 1869 [SBN]

Le delizie tarantine di Tommaso d'Aquino; con versione, Lecce, tip. Salentina, 1869-1870, 3 v.

Contiene:

3: *Tommaso D'Aquino*, Lecce, Tipografia Editrice Salentina, 1870, Segue: *Irena: tragedia di Bonauventura Morone* [SBN]

* * *

Rime sacre del reuer. padre f. Bonaventura Morone da Taranto, de' Minori Oss. Refor. Al reuerendissimo padre generale il p.f. Benegno da Genoua, [1619], 12° [SBN]

La data si ricava da pag. 15; pubblicato probabilmente a Napoli da Lazzaro Scoriggio, il cui nome figura a pag. 16 [SBN]

cfr. *Le seicentine napoletane ...* a cura di Marco Santoro, Roma 1986, n. 1807 [SBN]

Rime Sacre Parte I e II, In Venezia, 1621, 1622, in 12° [De Angelis, Minieri Riccio 2 (Venezia, 1621)]

Rime sacre del reuer. padre f. Bonaventura Morone da Taranto, de' minori Oss. Refor, In Venetia, appresso Santo Grillo, e fratelli, 1621, 12° [SBN]

Le Rime sacre, Nap., 1622 [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Rime sacre del R.P.F. Bonaventura Morone da Taranto, de' minori osser. riform. dedicate all'illustriss. ... card. Madruzzi, In Venetia, appresso Santo e Matia Grillo fratelli, 1622, 12° [SBN]

* * *

Opere manoscritte:

Orazioni varie Latine, e Italiane;

Un Quaresimale;

L'Istoria della Città di Taranto;

Epigrammata, et Carmina Graeca et Latina [De Angelis]

Bibliografia

Toppi 50, 61 e 330 (Cataldo Antonio); De Angelis II, 103; Jöcher III, 687; Jöcher/ Adelung; Biografia Regno di Napoli VIII, 115; Minieri Riccio 2, 231; De Vincentiis; Villani C. 1, 652. Ferrari 480; IBI VII, 2895.

— Morone, Nunzio

(Napoli fl. 1633)

Notizie biografiche

Toppi: “NUNTIO MORONE Napolitano”.

Notizie bibliografiche

“Vanno stampati li suoi *Sonetti*, con le *Rime* di Giovan Domenico Agresta, in Venet., appresso il Ciera, 1633, in 8^o” [Toppi]

Rime d'illustri ingegni napoletani, raccolte dal dottor Gio. Domenico Agresta insieme con le sue rime, et coll'argumenti d'vn verso, in fronte di ciaschedun componimento. Date in luce dal sig. D. Gioseppe Macrino, In Venetia, appresso il Ciera, 1633, 8^o [SBN]

Bibliografia

Toppi 226.

Ferrari 480.

— Mosca, Gaspare

(Salerno fl. 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “GASPARO MOSCA, Prete Salernitano”.

Soria: Dottore di leggi canoniche, insegnò per qualche tempo nella sua patria, quindi divenne canonico della chiesa metropolitana e vicario capitolare nel 1591. I canonici di Salerno, sull'esempio del dotto arcivescovo e cardinale Girolamo Seripando, cominciarono a tenere in maggior conto il loro ricco archivio. Diedero così al M. incarico di custodire, conservare e registrare i codici. Da questo incarico il M. trasse molte notizie che inserì nella sua opera, altre ne inviò al cardinale Cesare Baronio che gliene aveva fatto richiesta. L'arcivescovo di Salerno, Marco Antonio Marsilj Colonna Bolognese scelse per sé parecchi tra i migliori codici e li portò a Camerino dove morì in qualità di governatore.

Notizie bibliografiche

De Salernitanae Ecclesiae Episcopis, et Archiepiscopis, Catalogus, Neapoli, ex Typ. Stelliolae, 1594, in 4^o [Toppi, Jöcher (s.n.), Soria (s.n.), Jöcher\Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

La Chiesa di Salerno è una delle più importanti del Regno, seconda, dopo Capua, ad essere innalzata al grado di Metropolitana ed ha avuto la primazia per la Lucania e il Bruzio. Tuttavia la sua origine è molto incerta tanto che il M. non riesce a datare i primi vescovi antecedenti il 500. Numerose sono le imprecisioni e le omissioni [Soria]

De Salernitanae ecclesiae episcopis, et archiepiscopis catalogus. Auctore Gaspare Musca, eiusdem ciuitatis presbytero ... Cui coniunctum est compendiolum de vita & gestis diui Matthaei, ad augendam sui, suorumque conciuum, pietatem conscriptum, Neapoli, ex typographia Stelliolae ad Portam Regalem, 1594, 4^o [Edit16, SBN]

De Salernitanae Ecclesiae Episcopis et Archiepiscopis catalogus auctore Gaspare Musca eiusdem civitatis Presbytero nunc ab Arturo Capone ... vulgatus, Subiaco, Tipografia dei Monasteri, 1930 [SBN]

Presso Diego Mazza, dotto patrizio salernitano, si conservano alcuni manoscritti del M.: *Descrizione dell'antica città di Pesto; Compendium vitae et translationum corporis B. Matthaei Apostoli; Fragmenta rescripta per lecturam juris canonici* [Tafari, Soria, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 103; Jöcher III, 698; Tafari III, III, 438; Soria 442; Jöcher\Adelung; Minieri Riccio 2, 232. Ferrari 481; IBI VII, 2903.

— Moscatello, Giovanni Bernardino

(Morrone del Sannio CB fl. 1579)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BERARDINO MOSCATELLO”.

Tafari: Nacque a Marano nel Molise.

Giustiniani: Patrizio di Lucera in Puglia. Studiò giurisprudenza a Napoli e si dedicò all'esercizio del foro. Dedicò tutte le sue opere al viceré Gio. Alfonso Pimentel et Errera conte di Benavente.

Albino: Nacque a Morrone, in Molise. Studiò giurisprudenza a Napoli con Giovan Francesco de Ponte avvocato e poi reggente della Vicaria. Colpito da sventure familiari, tornò in patria. Successivamente fu destinato a reggere giustizia in varie città ed infine si stabilì ad esercitare l'avvocatura nella regia udienda di Lucera.

Edit16: Giureconsulto nato a Marano (Napoli) e vissuto tra il XVI e il XVII secolo.

Notizie bibliografiche

Tractatus de Doctoratus dignitate, decore, et auctoritate, 1579 [Albino]

De doctoratus dignitate, decore ac auctoritate. In cuius fine recensentur similitudines antiquorum Romanorum magistratuum cum supremis magistratibus nostri temporis in regno Neap. Auctore Io. Bernardino Muscatello i.v.d. a' Morono. Eiusdem iudicium inter vtramque militiam, Neapoli, ex officina Saluiana, apud Io. Iacobum Carlinum, 1579, 8° [Edit16, SBN]

De doctoratus dignitate, decore, ac auctoritate similitudines antiquorum magistratuum, cum supremis nostri temporis, Venetiis, apud Gregorium Variscum, et socios, 1602, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2]

De doctoratus dignitate, decore ac auctoritate. In cuius fine recensentur similitudines antiquorum Romanorum magistratuum, cum supremis magistratibus nostri temporis in Regno Neapoli. Auctore Io. Bernardino muscatello I.V.D. a Morono. Eiusdem Iudicium inter utramque militiam, Venetiis, apud Georgium Variscum, 1602 (Venetiis, apud Georgium Variscum, & socios, 1602), 4° [SBN]

* * *

Practica fideiussoria ..., Venezia, 1590, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Practica fideiussoria ..., Vened., 1594, in 4° [Jöcher/Adelung]

Practica fideiussoria, seu modus in causis ciuilibus, et criminalibus fideiubendi, et reos praesentandi, & in contrauentionum casibus contra principales, & fideiussores procedendi. In qua vltra modos viginti, quibus variae fideiussionum formae, ac species enucleantur, decem principales quaestiones dictos modos concomitantes, accurate discutiuntur, et in omnibus nostrorum temporum recentissima obseruantia recensentur. Authore Ioanne Bernardino Muscatello, v.i.d. Cum indice locupletissimo, Venetiis, sumptibus Andreae de Peregrinis bibliopolae Partenopaei, 1594 (Venetiis, apud Franciscum Rampazetum, 1594), 4° [Edit16, SBN]

Practica fideiussoria seu modus in causis ciuilibus, et criminalibus fideiubendi, et reos praesentandi, et in contrauentionum casibus contra principales, et fideiussores procedendi. In qua ultra modos viginti quibus variae fideiussionum formae, ac speciesenucleantur, decem principales quaestiones dictos modos concomitantes, accurate discutiuntur, et in omnibus nostrorum temporum recentissima obseruantia recensetur. Authore Ioanne Bernardino Muscatello, v.i.d. cum indice locupletissimo, Venetiis, sumptibus Andreae de Peregrinis bibliopolae Partenopaei, 1599 (Venetiis, apud Hieronymum Polum, 1599), 4° [Edit16, SBN]

Practica fideiussoria, seu modus in caussis ciuilibus et criminalibus fideiubendi, & reos praesentandi, & in contrauentionum casibus contra principales, & fideiussores procedendi: Ioanne Bernardino Muscatello, I.V.D. authore. ... Cum summarijs & indice locupletissimo, Francofurti, apud Zachariam Palthenium, 1600, 8° [SBN]

Practica fideiussoria ..., Venezia, apud Gregorium Variscum, 1602 [**Giustiniani**]

Practica fideiussoria ..., Venezia, 1606, in f. [**Giustiniani**]

* * *

*Practica criminalis de cognitione, seu probatione delictorum in genere, priuilegijs, et poenis cet., Venet., sumptibus Andreae Peregrini, et Joan. Leonardi Cepollari bibliopol. Neapol., 1600, in 8° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]*

Practica criminalis de cognitione seu probatione delictorum in genere, eorumque priuilegijs, & poenis secundum iura commu. & regni huius Neapolit. Ioanne Bernardino Muscatello i.u.d. authore. Cum summarijs, & indice copiosissimo, Venetiis, sumptibus Andreae Peregrini, & Ioann. Leonardi Cepollari bibliopolarum Neapolitanorum, 1600, 4° [Edit16, SBN]

* * *

*Praxis civilis Sacri regii consilii Magnae curiae Vicariae secundae instantiae lib. II, Venezia, 1594 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2, Albino]*

Praxis aurea ciuilis recentissima Sacri regii consilii Magnae curiae Vicariae, et huius regni Neapol. In partes septem diuisa. In qua vltra iudicii ordinem, explicitissimè in textu positum, omnes ferè nullitates, quae in processu cursu committi, euitarique possunt in glosis pro tex. declaratione accommodatis, diffusè habentur. Nunc primum in lucem edita. Authore Ioanne Bernardino Muscatello v.i.d. Cum summarijs, & indice copiosissimo, Venetiis, sumptibus Andreae de Peregrinis bibliopolae Partenopae, 1594 (Venetijs, apud Franciscum Rampazetum, 1614), fol. [Edit16]

*Praxis civilis Sacri regii consilii Magnae curiae Vicariae secundae instantiae lib. II, Venezia, 1600 [**Giustiniani**]*

Praxis aurea ciuilis recentissima Sacri regij consilij Magnae curiae Vicariae, & huius regni Neapol. In partes septem diuisa. In qua vltra iudicii ordinem, explicitissimè in textu positum, omnes ferè nullitates, quae in processu cursu committi, euitarique possunt in glosis pro tex. declaratione accommodatis, diffusè habentur. Authore Ioanne Bernardino Muscatello, v.i.d. Cum summarijs & indice copiosissimo, Venetiis, sumptibus Andreae de Peregrinis bibliopolae Partenopaei, 1600, 4° [Edit16, SBN]

La Pratica de' Tribunali, Frankfurt, 1600 [Jöcher]

*Praxis civilis Sacri regii consilii Magnae curiae Vicariae secundae instantiae lib. II, Venezia, 1602, in 4° [**Giustiniani**]*

Praxis ciuilis iudiciariae totius iudicij appellationis, seu Secundae instantiae sacro in reg. Cons. Magnaquae cur. vic. ac omnib. huius reg. Neap. tribunalib. obseruatae. ... in partes tres diuisus ... Io. Bernardino Muscatello ... author. Accessit Tractatus de doctoratus dignitate, decore & autoritate eiusdem authoris ..., Venetiis, apud Georgium Variscum & socios, 1602, 4° [SBN]

Io. Bernardini Muscatelli i.v.d. Variarum practicarum et tractatum ciuiliu, & criminaliu. Opera omnia, in quibus quicquid ad vsum, stylumque frequentissimu, & quotidianu spectat, desideratiue possit, plenissime habetur; quo sit, vt tam studentibus, quam causidicis, & in foro versantibus, valde sint profutura, Et in hac postrema editione ad eodemmet authore summa cum diligentia recognita, & per ordinem etiam elegantissime posita, prout in sequenti clare indicatur pagina. Atque nunc nouissime per eundem nouis additionibus ampliata, mirumque in modum exornata. Cum suo indice, cuique parti apposito, locupletissimo, Venetiis, apud Georgium Variscum, 1606, 4 v., fol. [SBN]

Praxis civilis Sacri regii consilii Magnae curiae Vicariae secundae instantiae lib. II, Venezia, expensis Andreae Pellegrini, 1606, in 4° [Giustiniani]

Io. Bernardini Muscatelli, i.v.d. Variarum practicarum, et tractatum ciuiliu, & criminaliu. Opera omnia; in quibus quicquid ad vsum, stylumque frequentissimu, & quotidianu spectat, desiderariue possit, plenissime habetur; ..., Et in hac postrema editione ab eodemmet authore summa cum diligentia recognita, & per ordinem etiam elegantissime posita, prout in sequenti clare indicatur pagina. Atque nunc nouissime per eundem nouis additionibus ampliata, mirumque in modum exornata. Cum suo indice, cuique parti apposito, locupletissimo, Venetiis, expensis Andreae Pellegrini bibliopolae Neapolitani, 1606, 4 v., fol. [SBN]

Opera omnia, Vened., 1615, fol. [Jöcher/Adelung]

Io. Bernardini Muscatelli I.V.D, Variarum practicarum, et tractatum ciuiliu, & criminaliu. Opera omnia; in quibus quicquid ad vsum, stylumque ... spectat, ... habetur; ..., Et in hac postrema editione ab eodemmet authore summa cum diligentia recognita, ... Atque nunc nouissime per eundem nouis additionibus ampliata, ... Cum suo indice, ..., Venetijs, apud heredes Georgij Varisci, 1615, 4 v., fol. [SBN]

Io. Bernardini Muscatelli I.V.D, Variarum practicarum, et tractatum ciuiliu, & criminaliu. Opera omnia; in quibus quicquid ad vsum, stylumque ... spectat, ... habetur; ..., Et in hac postrema editione ab eodemmet authore summa cum diligentia recognita, ... Atque nunc nouissime per eundem nouis additionibus ampliata, ... Cum suo indice, ..., Venetiis, expensis hered. Andreae Pellegrini Bibliop. Neapol., 1615, v., fol. [SBN]

La Pratica de' Tribunali, che si vede ristampata con l'Additioni di Francesco Maria Prato gentil'huomo di Lecce, & Regio Configliere, In Napoli, appresso Camillo Cavallo, 1646, in fol. [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani]

Io. Bernardini Muscatelli Practica tum ciuilis s.r. Consilii magneque Curiae Vicariae, cum criminalis, necnon praxis fideiussoria, ac Tractatus de doctoratus dignitate, & autoritate. Cum nouissimis, iisque luculentis additionibus Francisci Mariae Prati ..., Neapoli, typis Camilli Caualli, 1646, 2° [SBN]

Io. Bernardini Muscatelli Practica tum ciuilis S.R. Consilii, magneque curiae vicariae, cum criminalis, nec non praxis fideiussoria, ac tractatus de doctoratus dignitate, & autoritate. Cum nouissimis, iisque luculentis additionibus Francisci Mariae Prati ... In quibus, vltra Indices, cuique operis parti locupletissimos, accessit practicarum quaestionum excerptarum ex additionibus nouissimis, ... elaboratissimus index ..., Venetiis, apud Bertanos, 1676, fol. [SBN]

Praxis tum civilis Sacri Regii Consilii, Magnaeque Curiae Vicariae, tum criminalis, necnon praxis fideiussoria ac Tractatus de doctoratus dignitate et autoritate. Cum novissimis ... additionibus Francisci Mariae Prati ..., Napoli, Raillard, 1713 [Albino]

Io. Bernardini Muscatelli Practica tum civilis Sacri Regii Consilii Magnaeque Curiae Vicariae, tum criminalis, necnon praxis fideiussoria ac Tractatus de doctoratus dignitate et autoritate. Cum novissimis ... additionibus Francisci Mariae Prati ..., Neapoli, ex Officina Typographica Bernardi-Michaelis Raillard, 1713, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 142; Jöcher III, 698; Tafuri III, III, 111, Giustiniani II, 284; Jöcher/Adelung; Albino III, 7. Ferrari 481; IBI VII, 2905.

— Mosina, Bernardino

(Chieti – 1594)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNARDINO MOSINA, di Chieti, Dottor nell’una, e nell’altra Legge, fù ammesso nella Congregazione dell’Oratorio di Roma a 18 d’Ottobre 1584 l’adoprarono li Padri in farle leggere l’Instituta alli Collegiali del Collegio Polacco, quale stava sotto la protettione d’un Padre di detta Congregazione, fu dopo mandato in Napoli a 3 di Dicembre 1586 per Soggetto della Congregazione dell’oratorio: hebbe gran attività, tanto nelle cose spirituali, come temporali, come dirò altrove più largamente, morì a 17 di Settembre 1594”.

Notizie bibliografiche

Exercitationes Juris, Tom. II, Neap., 1586, 8° [Villarosa]

Bibliografia

Toppi 46; Ravizza 83; Villarosa.
IBI VII, 2907.

— Moyo, Enrico

(Cropani CZ fl. 1451)

Notizie biografiche

Toppi: “ENRICO DE LO MOYO, di Cropano, in Calabria, Monaco del Monastero di S. Giovanni in Fiore, dell’ordine Cisterciense, molto dotto, da Abbate di Calabro-Mariae, alias de Altilia, dello stesso ordine, Arcivescovo di S. Severina a 6 di Giugno 1483 Vghel. nell’*Ital. Sac.* To. 9 fol. 685 nu. 29 con la sudetta però mia emendatione”.

Accattatis: Nel 1451 divenne abate del convento di Santa Maria d’Altilia. Arcivescovo di S. Severina dal 1483; qui risiedette per cinque anni e vi morì. Sepolto nella cattedrale. Fu caro ad Alfonso I e a Ferdinando suo figlio.

Bibliografia

Toppi 77; Zavarroni; Accattatis.
IBI (Del Moio, Enrico) IV, 1474.

— Musco, Michele

(Taranto 1578 – Lecce 1647)

Notizie biografiche

Toppi: “MICHELE MUSCO, di Taranto, Cherico Regolare”.

Vezzosi: Fece il suo noviziato in San Paolo di Napoli e poi la professione dell’Istituto il 9 maggio del 1604. Morì in S. Irene di Lecce nell’aprile del 1647. Nella lettera scritta ai confratelli 15 febbraio del 1625 (prefazione al libro) il M. dice di avere 47 anni. Fu ottimo maestro dei novizi: cercò di formare buoni allievi e di essere all’altezza del compito, come si evince dagli intenti dell’opera che pubblicò.

Notizie bibliografiche

Il Regolare ò vero della Regolare perfectione, diviso in due Parti, In Ven., appresso li Guerrigli,

1628, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Vezzosi, Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]
Opera in due parti: ognuna delle due parti si divide in tre libri. L'obiettivo che il M. si propone è quello di fare del novizio un ottimo religioso e della guida un ottimo maestro [Vezzosi]

Il regolare ouero Della Perfezzione religiosa composto dal r. padre d. Michele Musco da Taranto sacerdote ... Parte prima; . Opera necessaria a tutti' religiosi ... Con tre tauole ..., In Venetia, appresso Giouanni Guerigli, 1628, 2v., 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 216; Jöcher; Vezzosi, II, 92; Minieri Riccio 2, 233; Villani C. 1, 660.
Ferrari 484; IBI VII, 2923.

— Musefilo, Gio. Battista

(Gubbio 1440 ca. – Napoli ante 1526)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA MUSEFILO, di Gifuni (per lunga habitatione, e per li beni, che ivi possedeva) ma d’Augubio originario, vien chiamato dal Re, chiaro ed eloquente in tal forma, *Magnificus & eloquens Vir Jo. Baptista Mufephilus Eugubinus, bonarum artium studijs clarus, fidelis Regius dilectus &c. obtinet exemptionem perpetuam functionum ficalium, in Terra Gifoni, In Execut. 3. 1498 fol. 114. in Magno R. C. Archivo*”.

Minieri Riccio 1: Nacque a Gubbio intorno al 1440. Trasferitosi a Napoli venne prescelto da Innico d’Avalos, marchese di Pescara e gran camerario del Regno, come precettore del figlio Alfonso. Alla morte di Innico il m. rimase al servizio della vedova Antonella d’Aquino e dei suoi figli per conto dei quali governò a lungo la terra di Giffoni. Come ricompensa per i servizi resi, la vedova gli assegnò in perpetuo 12 onces d’oro annue sull’arrendamento del lanificio di Giffoni. Tale privilegio gli venne confermato da Carlo VIII di Francia il 3 marzo del 1495 in seguito ad una sua istanza. Re Ferrante I nel 1487 gli donò alcuni beni nella terra di Giffoni e Federico II d’Aragona lo scelse come cancelliere. Negli anni 1505-1507 insegnò poetica, eloquenza e belle lettere nell’Università di Napoli. Morì prima del 1526. Il Gravina lo definisce oratore facondissimo ed il Cariteo gli indirizzò un sonetto.

Notizie bibliografiche

Le sue poesie e prose furono raccolte da Gio. Francesco di Capua, conte di Palena, suo discepolo [Minieri Riccio 1]

Bibliografia

Toppi 138; Minieri Riccio 1, 355
Ferrari 484; IBI VII, 2924.

— Musiano, Girolamo

(Rosarno fl. 1621)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO MUSIANO, di Rosarno, in Calabria, dell’ordine de’ Predicatori [...] Morì 30 anni sono”.

Notizie bibliografiche

De Divinis auxilijs, Messanae, Typ. Senatus, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

“Fin hora non capitato in mano mia” [Toppi]

Secondo l’Aceto questo testo rimase inedito perché non ottenne licenza dei superiori. Si trova un’opera manoscritta di M. nella biblioteca dei domenicani di Soriano con questo titolo: *Brevis Defensio Doctrina D.*

Thomae circa materiam sanctificationis B. M. V. qua respondetur P. Michaeli Cica[...], sive Cicalae Locrensi Concionatori Capucino. Ci sono anche altri manoscritti del M. nella stessa biblioteca, *De Philosophia Speculativa et Morali* [Zavarroni]

Theologicarum Disputationum ad mentem D. Thomae Aquinatis Doctoris Angelici, cum quodam Tractatu Theologico De Amore septem Libris comprehensio, in quo variae hac nostra tempestate a Sac. Theologiae Incumbentibus quammaxime desideratae Quaestiones, ac Selectae Difficultates totam Summam D. Thomae continent, agitantur, resolvuntur, ac dilucidantur, Messanae, apud Petrum Pregam, 1621, in fol. [Zavarroni]

Bibliografia

Toppi 159; Jöcher; Zavarroni (Musianus) 130.
Ferrari 484; IBI VII, 2924.

— Muti, Francesco

(Cosenza fl. 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO MVTO, da Cosenza, Filosofo erudito”.

Spiriti: Nacque nel casale di Aprigliano. Studiò dapprima a Cosenza e poi a Napoli e Roma e in altre importanti città. Fu seguace della filosofia telesiana. Coltivò l’amicizia dei dotti del suo tempo tra cui Antonio Persio, Tommaso Campanella e Francesco Patrizio.

Notizie bibliografiche

Disceptationum libri quinque, contra calumnias Theodori Angelutij, in Maximum Philosophu(m) Franciscum Patricium, in quibus fere uniuersa Aristotelis Philosophia in examen adducitur, Ferrariae, 1589,

in 4° [Toppi, Spiriti, Jöcher (s.l.), Zavarroni, Minieri Riccio 2, Accattatis, Aliquò]

“Riportato dall’Autore del *Catalogo Catalogorum*, fol. 465” [Toppi]

Francesco Patrizio aveva criticato in numerose sue opere la filosofia aristotelica suscitando le critiche di Jacopo Mazzoni fiorentino e di Teodoro Angeluzzi professore di filosofia e medicina di Padova. Il M. si levò allora in difesa del Patrizio [Spiriti]

Francisci Muti Consentini Disceptationum libri V contra calumnias Theodori Angelutij in maximum philosophum Franciscum Patricium, in quibus pene uniuersa Aristotelis philosophia in examen adducitur, Ferrariae, apud Vincentium Galduram, 1588, 4° [Edit16, SBN]

Theses Francisci Muti Consentini tergeminarum academiae lectoris ordinarii, de pulchritudine ..., Ferrariae, excudebat Victorius Baldinus, 1589, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 93; Jöcher III, 785 (Mutus); Zavarroni (Mutus), 105; Jöcher/Adelung (Mutus); Minieri Riccio 2 (Muto), 233; Accattatis II, 93; Aliquò 300.
Ferrari 484; IBI (anche Francesco Mucio) VII, 2929.

— Muzi, Muzio

(Teramo 1535 – Ivi 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “MUTIO DE’ MUTIJ, della Città di Teramo, ne’ Precutini, hoggi Abruzzo ultra”.

Minieri Riccio 2: Nacque a Teramo nel 1535 e morì il 20 novembre del 1602.

Notizie bibliografiche

Il Padre di Famiglia, opera utilissima, nella quale per modo d'Instruzione si ragiona di quanto sia necessario ad un buon capo di Casa, In Teramo, per Isidoro e Lepido Facij Fratelli, 1591, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Il padre di fameglia. Opera vtilissima nella quale per modo de institutione si ragiona di quanto sia necessario ad vn buon capo di casa. Scritta da Mutio de Mutij della città di Teramo Aprutina à Francesco suo figlio, In Teramo, per Isidoro e Lepido Facij fratelli, 1591, 8° [Edit16, SBN]

Pansa Giovanni, *L' edizione del "Padre di famiglia" di Mutio de Mutii teramano e l'itinerario de' fratelli Facij tipografi abruzzesi, nota biografica*, Bologna, Soc. tip. già compositori, 1889, Estr. da: Il bibliofilo, 10(1889), n. 7-8 [SBN]

* * *

Dialoghi curiosi, utili e dilettevoli di varie Lettioni, Parte Prima, in Chieti, per Isidoro Facij, 1612, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dialoghi curiosi utili, & dilettevoli, di Varie Lettioni di Mutio deMutii della Città di Teramo, Parte Prima, Chieti, per Isidoro Facij, 1612, in 4° [SBN]

* * *

“Ha lasciato m.s. un libro sopra l'antichità di detta Città di Teramo sua Patria, che ritrovasi i mano mia” [Toppi]

Della storia di Teramo: dialoghi sette di Mutio De' Motij, con note ed aggiunte di Giacinto Pannella, Teramo, Tip. Del Corriere Abruzzese, 1893 [SBN]

Storia della città di Teramo: manoscritto Ashburnham 1261 della Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, a cura di Luciano Artese, Teramo, Biblioteca provinciale Melchiorre Delfico, stampa 1993 [SBN]

Della storia di Teramo: dalle origini all'anno 1559: dialoghi sette, Sala Bolognese, A. Forni, stampa 1998 [SBN]

Ripr. dell'ed.: Teramo, Tip. del Corriere abruzzese, 1893 [SBN]

Bibliografia

Toppi 217; Jöcher (de Mutiis, Mutius); Minieri Riccio 2 (Muzj, Muzio de), 233.

Ferrari (Muzi, Muzio) 485; IBI (Muzii, Muzio de) VII, 2931.

— Napoletano, Girolamo

(Napoli fl. 1449)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO NAPOLITANO, dell'ordine Eremit. di S. Agostino, erudito in lettere Greche, e Latine, fu Precettore di Nicolò V nella lingua Greca, onde da questo Papa eletto Vescovo d'Oppido nel 1449. Ughell. nell'*Ital. Sac.* To. 8 fol. 580 nu. 11”.

Minieri Riccio 2: Fu maestro di papa Martino V il quale lo nominò vescovo di Oppido dove morì nel 1472.

Bibliografia

Toppi 159; Minieri Riccio 2 (Girolamo da Napoli), I, 493, 196;

Ferrari 327; IBI (Girolamo da Napoli) 5, 2088.

— **Napoletano, Sereno**

(fl. 1459)

Notizie biografiche

Toppi: “SERENO NAPOLITANO Agostin. Maestro di Teologia fiorì nel 1459 Herr. nell’*Alfab. Agost.* fol. 398”.

Bibliografia

Toppi 278.

— **Napoletano, Teofilo**

(Vairano CE fl. 1513)

Notizie biografiche

Toppi: “TEOFILO NAPOLITANO, ma d’origine da Vairano vicino Capua, Agostiniano, Maestro in Teologia nel 1513”.

Notizie bibliografiche

Un Trattato erudito sopra la Filosofia [**Toppi**, Jöcher]
“Herrera nell’*Alfabeto Agost.* fol. 453” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 288; Jöcher I, 945;
IBI (Teofilo da Napoli) 10, 4045.

— **Nasturzio, Pietro**

(Sorrento fl. 1543)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO NASTURTIO, di Sorrento, da Scrivano di Mandamento, passò Procurator Fiscale nella Regia Camera, e per la pratica teneva delle mani antiche, e scritture di diversi Idiomi, fu eletto in veder, ed osservare molti libri del Regio, e grande Archivio, sopra de’ quali al numero di mille duecento, intitolati *Exequtorialium, Curiae, Communi, et Partium*, ne fe nel 1543 un Reassunto assai singolare, chiamandolo *Repertorio*, ove si contenevano tutti li Decreti generali del Tribunale, molti casi esemplari decisi, e con varii privilegi di diverse Città, Terre, Famiglie, e Chiese del Regno; e per questa fatica fu fatto Presidente di Camera [...]”.

Notizie bibliografiche

“Fu eletto in veder, ed osservare molti libri del Regio, e grande Archivio, sopra de’ quali al numero di mille duecento, intitolati *Exequtorialium, Curiae, Communi, et Partium*, ne fe nel 1543 un Reassunto assai singolare, chiamandolo *Repertorio*, ove si contenevano tutti li Decreti generali del Tribunale, molti casi esemplari decisi, e con varii privilegi di diverse Città, Terre, Famiglie, e Chiese del Regno” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 366.

— **Naticchia, Giacomo**

(Teramo fl. 1518)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO NATICCHIA, della Città di Teramo, Dottor celebre, destinato Commissario per gli eccessi commessi nella Città di Penna in Curia 1 1518 fol. 42 e 56 t. nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 109.

— Navarro, Pietro Paolo

(Laino CS 1560 – Ximabara, Giappone 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO PAOLO NAVARRO, di Lajno in Calabria, della Compagnia di Giesù”.

Jöcher: Fu martirizzato il 1° novembre del 1622 in Giappone all'età di 62 anni.

Accatattis: A 18 anni entrò tra i gesuiti e nel 1584 arrivò nelle Indie come predicatore cattolico.

Pietro Paolo Navarro, nacque a Laino Borgo il 25 dicembre 1560 da Fabrizio Navarro e Vilella Verbicaro. Completati i primi corsi di studio con molto profitto, diciottenne entrò a far parte della Compagnia di Gesù a Napoli. Novizio a soli 17 anni, partì per l'India, regione all'epoca quasi irraggiungibile e piena di pericoli, soggiornò alcuni anni a Macao dove completò gli studi di teologia e filosofia e, dopo essere stato ordinato sacerdote, nel 1585 venne inviato in Giappone, nell'isola di Firando (oggi Hirado), dove molti abitanti si erano convertiti al cristianesimo e venne accolto con solenni festeggiamenti. Incontrando notevoli difficoltà all'inizio della sua missione per la sconoscenza della lingua, si dedicò così profondamente allo studio da parlarla e scriverla con tale padronanza da tradurre numerosi testi e, poi, comporne molti altri. Assimilò inoltre tanto bene gli usi e i costumi di quella gente da sembrare uno di loro. Di vita molto severa, spesso digiunava, castigava il corpo e abitava in una grotta sedendo e dormendo su una stuoia posta sul pavimento, sempre prodigandosi per i poveri e gli infermi. Nel 1612, a seguito della violenta persecuzione di Taiconsama, fu costretto a rifugiarsi a Nagasaki, dove continuò la sua appassionata opera missionaria, fino a che il principe Muro lo scacciò anche da lì, distruggendo la chiesa che, assieme ai fedeli, con tanta fatica, aveva appena finito di costruire. Trasferitosi per ordine dei superiori nelle terre di Arima, si spostava nottetempo travestito per sfuggire alla persecuzione degli imperatori Daifunsama e Xogunsama sostando nei villaggi dove proseguiva con coraggio la catechizzazione cristiana di quelle popolazioni. Provato nel fisico per troppi patimenti sofferti in otto lunghi anni, negli ultimi tempi gravemente ammalato per ben tre volte senza ricevere alcuna cura, una notte del dicembre 1621, di ritorno da una predicazione a Fakirao, lasciata la barca che lo aveva trasportato, si avviava verso Arima, quando riconosciuto da un servo del governatore, il giovinastro Takenaga Xiogirò, fu catturato assieme ai suoi fedeli seguaci Dionisio Fugiscimo, Pietro Sanderio e Clemente Chingemon. Trattenuto per venti giorni ad Arima nella casa di un cristiano, fu poi trasferito a Ximabara in casa di Andrea Mongoisemane, dove il principe Burgondono, lo fece trattare con molta umanità e comprensione, consentendogli persino di predicare la sua fede a quanti volessero ascoltarlo, oltre che di dir messa. Il principe che, come scrive lo stesso Navarro, assieme alla moglie gli aveva voluto far visita intrattenendosi a lungo con lui, per evitare la condanna a lui e ai suoi compagni gli propose di allontanarsi dal Giappone, ma il Gesuita rifiutò. A Ximabara rimase circa un anno poiché il governatore regio che curava il processo rinviava l'inevitabile decisione che il 27 ottobre giungeva da Yendo (Tokio) così riportata dall'agiografo concittadino G. Gioia: «Xogunsama imperatore del Giappone condanna che sia bruciato vivo il padre perché rimase in Giappone quando c'era ordine di partirne, oltre gli editti del Re che proibivano promulgare la legge di Cristo ed ei l'ha predicata». Il 28 ottobre 1622 assieme ai suoi compagni gli fu comunicata la condanna al rogo, notizia che egli accolse con grande forza d'animo dedicando i giorni che

seguirono, con calma sorprendente, alla meditazione e alla preghiera e scrivendo numerose lettere ai superiori e agli amici più cari. Il primo novembre, giorno del supplizio, celebrò la messa, e dopo aver ringraziato i presenti, seguito dal devoto catechista Damiano e da una gran folla silenziosa, scalzo, dopo mezzogiorno si avviò cantando verso il patibolo; salì con passo svelto sulla catasta di legna dove fu legato al palo dei carnefici e, mentre agli altri pali venivano legati i suoi compagni (Dionisio, Pietro e Clemente, pure condannati), rivolse loro parole di incoraggiamento e di fede, poi le fiamme l'avvolsero e reclinando il corpo spirò. Beatificato da Pio IX il 7 maggio 1867, la festività liturgica si celebra il 4 febbraio assieme ad altri martiri della Compagnia di Gesù. Il 18 maggio 1873, nella Chiesa matrice Santo Spirito di Laino Borgo, fu esposto un dipinto ad olio su tela (di metri 1,80×1,30) del pittore napoletano Giuseppe De Vita, dono del lainesese Vincenzo Mitidieri, (zio del poeta Salvatore Mitidieri) raffigurante le sembianze del gesuita riprodotto da un ritratto a penna di Giandomenico La Gioia (1670), e dal 7 luglio 1874 ogni anno in quel giorno a Laino si celebra la festa votiva in onore del martire. Nella Cappella del seminario di Cassano il pittore Emilio luso dipinse da un ritratto dell'abate Pierre un medaglione raffigurante il Navarro. Tra i vari scritti e traduzioni in lingua giapponese del Navarro, si ricordano «Apologia della fede cristiana contro le calunnie dei nobili» (Nagasaki 1613) e le «Lettere» riportate in molti volumi dalla Compagnia di Gesù. Sulla facciata della sua casa nativa sita nella piazza principale a lui intitolata, è stata posta una lapide commemorativa.

http://www.comune.lainoborgo.cs.it/index.php?option=com_content&task=view&id=22&Itemid=62&limit=1&limitstart=1

Notizie bibliografiche

“Una Apologia per la fede Christiana, contra le calunnie de’ Gentili”

“e traslatò in lingua Giapponese l’Opera del P. Pietro Antonio Spinelli *Thronus Dei Maria Deipera*”

“Aleg. in *Bibliot.* fol. 392” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 251; Jöcher; Zavarroni 123; Minieri Riccio 2, 205; Accattatis II, 385; Aliquò 304. Ferrari 489; IBI 7, 2957.

— Negri, Giovanni Pietro de

(fl. 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. PIETRO DE NEGRI”.

Notizie bibliografiche

Geltruda, Tragedia, in Nap., presso Domenico Maccarano, 1634, in 12 verso [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 333; Minieri Riccio 2, I, 695, 357.

IBI (Negri, Giovanni Pietro de) 7, 2962.

— Negri, Vincenzo

(Napoli fl. 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO NEGRI, Napolitano, mentr’era della Congregatione de’ Pii Operarii [...]”.

Notizie bibliografiche

Luminoso sole. Per mezzo del quale l'anima christiana può entrare nel sacro regno della mistica, & occulta theologia. Del R.P.D. Vincenzo Negri ..., In Venetia, appresso Ghirardo Imberti, 1629, 12° [SBN]

La Perfetta Guida, o vero Maestro dell'Anima Christiana, che desidera giungere alla perfezione Evangelica, e diventar diletta, e cara Sposa di Giesù Christo. Divisa in due parti. Parte Prima, in Nap., per Lazaro Scorigio, 1633, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (1620, s.n.)]

“Nel fine della seconda parte nel fol. 403 a t. si portano le altre opere date in luce dal sudetto Autore

Lo Risvegliatoio dell'anima Christiana

Il sontuoso, e divino Convito

La lampada accesa

Il peccator pentito

Il famoso studio

La sonora Tromba

Il Sursum corda dell'anima amante.

Li Christiani ricordi

La Luna piena

Li Cantici spirituali

La fruttuosa settimana

L'Albero della Vita

Il luminoso Sole

De iudicio Universalī” [Toppi, Jöcher, Minieri Riccio 2]

Sontuoso et diuino conuito doue l'anima christiana si pasce delle vera dolcezza del corpo, e sangue di Giesu Christo. Fatto in dialogo fra Christo, e l'Anima. Composto da d. Vincenzo Negri ..., In Roma, per Francesco Caualli, 1636, 16° [SBN]

Relatione del felice transito, e delle virtù d'un'ogliararo fratello dell'Oratorio della Conuersione de' Peccatori, eretto in S. Paolo de padri Teatini di Napoli. Descritta dal R.P.D. Vincenzo Negri, sacerdote napolitano ... Dedicata al magnifico signor Matteo Bussone altarese, In Roma, per Ignatio de Lazzari, 1656, 24° lungo [SBN]

Relatione del felice transito e delle virtù d'un'ogliararo fratello dell'oratorio della conversione de' peccatori, eretta nella chiesa di S. Paolo Maggiore di Napoli descritta dal R. P. D. Vincenzo Negri..., In Roma, per il Tani, 1655; e di nuovo in Napoli, presso il Bonis stamp. arc., 1691 [SBN]

Sonora tromba per svegliare i religiosi dal sonno della tepidezza, e negligenza spirituale. Del m.reu.p.d. Vincenzo Negri napolitano. Doue s'introduce Christ, che con quindici toccate di tromba spinge tutti i regolari all'acquisto della christiana perfezione: alla quale sono obligati di camminare., Nell'Aquila, per Pietro Paulo Castrati, 1664, 24° [SBN]

Sonora tuba ad expergefaciendos religiosos a sommo teporis & negligentia spiritualis. Ubi introducitur Christus, per quindecim tubæ clangores ... Italicè editum a.m.r.p. don. Vincentio Negro, Neapolitano., Einsidlen, 1723, 12° [SBN]

Risvegliatoro che desta l'anima dal sonno della negligenza. Del R. don Vincenzo Negri, prete secolare napolitano, In Napoli, per Michele Monaco, 1693, 2 v., 12° [SBN]

Il vol. 2 reca sul front. il tit.: *Sontuoso e diuino conuito* [SBN]

Bibliografia

Toppi 308; Jöcher; Minieri Riccio 2, 236.

Ferrari 489; IBI 7, 2963.

— Nenis, Rosato de

(Chieti 1527 – 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “ROSATO DE NINIS, da Chieti, s’addottorò in Ferrara avanti all’Eminentissimo Cardinal Salviati a 19 d’Aprile 1551. Eletto Viceduca da Alberto Duca di Atri in tutto il suo Stato, nel 1569. Auditor Generale dal Principe Colon(n)a nello Stato tiene in Abruzzo nel 1578. Destinato Commissario dalla Regia Camera per riconoscere le munizioni nella Fortezza di Tremiti nel 1587. Morì nel 1589 di anni 62”.

Bartoletti: Barone di Sette, figlio di Giacomo. Il Contestabile Colonna, marchese di Atessa, vedendo che molte città del Regno, avendo reclamato il real demanio, ottenevano la reintegra, e temendo che ciò potesse succedere anche ad Atessa, occupò il N., che aveva grande ascendente sulle popolazioni, in qualità di uditore generale in tutti i suoi feudi d’Abruzzo.

Notizie bibliografiche

Ha lasciato i seguenti m.s.

De Dote lib. 4

De potestate Iudicis lib. 4

Consiliorum To. 6

Lucubrationes, et disputationes Iuris lib. 3 [Toppi, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 273; Bartoletti, Ravizza I, 697, 100-101; 703, 136; Minieri Riccio 2, 237. Ferrari 266; IBI (Nenis, Rosato de, anche Rosato de Ninis) 7, 2968.

— Nenna, Giovanni Battista

(Bari inizio XVI s. - 1565)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA NENNA, da Bari, Dottor, e Cavaliere”.

Giustiniani: Da Antonio Beatillo (*Istoria di Bari*, lib. 4, p. 204), dal quale apprendiamo qualche scarsa notizia, sappiamo che la fama del N. giunse all’imperatore Carlo V tramite la regina Bona Sforza che successivamente lo mandò come ambasciatore in occasione dell’incoronazione di Carlo V a Bologna nel 1533 insieme a Giovanni Dentisco Polacco. Quindi ottenne di poter mettere tra le sue armi l’aquila nera imperiale e fu anche creato cavaliere dello Speron d’oro tanto che nel *Nennio* si firma “cavalier di Cesare”.

D’Addosio: Nacque al principio del sedicesimo secolo da Vincenzo e da Luisa Pascalino, di nobili famiglie baresi. Compì i primi studi in patria e poi proseguì addottorandosi in *utroque* e si rese celebre come giureconsulto. A soli ventiquattro anni venne chiamato ad occupare la cattedra di Diritto all’Università di Padova ove restò sino al 1552 quando venne sostituito dal celebre Agostino Cappella. Ebbe due mogli, Laura Violante e Isabella Santacroce dalle quali ebbe numerosi figli. Morì nel settembre del 1565.

Notizie bibliografiche

Commentarii alle leggi longobarde, Venezia, 1537 [Nicodemo, Giustiniani, Jöcher/ Adlung, Minieri Riccio 2]

Leges Longobardorum cum argutissimis glossis D. Caroli de Tocco Siculi, multis marginalibus postillis decorate. Vna cum Capitulari gloriosissimi Caroli Magni Regis Francorum, Venezia, Giglio, 1537 [D’Addosio]

Leges Longobardorum cum argutissimis glosis d. Caroli de Tocco Sicculi, multis marginalibus postillis decorate. Vna cum capitulari gloriosissimi Caroli Magni regis Francorum. Addita fuere insuper in easdem leges luculentissima commentaria eminentissimi doctoris domini Andree de Barulo. Necnon annotationes clarissimi iuris vtriusque interpretis Nicolai Boetij. Preterea triplex alphabeticum repertorium, quod omnia cognitu digna in ictu oculi demonstrat. Que omnia nuper in lucem sunt edita, cunctisque mendis & erroribus diligenter expurgata, [Venezia, Melchiorre Sessa] (Venetijs, summa diligentia per Dominicum Liliun & fratres, Impensis vero domini Melchioris Sessa, 1537), 8° [Edit16]

* * *

Il Nennio, nel quale si ragiona di Nobiltà. Del Magnifico Dottor di Leggi, e Cavalier di Cesare M. Giovambattista Nenna da Bari, 1542, in 8° (Impressa in Vinegia per Andrea Valvassore, detto Guadagnino, e fratello) [Nicodemo, Jöcher (s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.l., s.n.), D'Addosio (s.n.)]

L'autore dedica il libro *Alla Sacra, e Serenissima D. Bona Sforza Aragonia Reina di Pollonia, Duchessa del gran Ducato di Lituania, e di Bari, &c*" [Nicodemo]

Il Nennio. Nel quale si ragiona di nobiltà. Del magnifico dottor di leggi & caualier di Cesare m. Giouambattista Nenna da Bari, [Venezia, Giovanni Andrea e Florio Valvassori], 1542 (Impresso in Vinegia, per Andrea Vauassore detto Guadagnino & fratello, 1542), 8° [SBN]

* * *

Il Nennio, nel quale si ragiona della nobiltà, Ven., per Camin de Treno, 1543, in 8° [Toppi, Giustiniani]

* * *

Il Nennio, nel quale si ragiona di nobiltà del magnifico D. di Legge, e Cavalier di Cesare M. Giovambattista Nenna, Impressa in Vinegia per Andrea Valvassore, detto Guadagnino, e fratello, nell'anno del Sign. 1544, in 8° [Giustiniani, D'Addosio (s.n.)]

* * *

Il Nennio il quale ragiona di nobiltà, a cura di Raffaele Girardi, Bari, Laterza Edizioni della Libreria, [2003] [SBN]

Bibliografia

Toppi 138; Jöcher III, 855; Giustiniani II, 291; Jöcher/Adelung 5, 756; Minieri Riccio 2, 237; Nicodemo 115; Tafuri III, I, 364; III, VI, 217; D'addosio; Villani C. 1, 673. Ferrari 490; IBI 7, 2968.

— Nifo, Vincenzo

(Sessa Aurunca CE sa. Joppolo VV – 1538)

Notizie biografiche

Toppi: "VINCENZO NIFO, di Sessa (fratello carnale del Gran Filosofo, e Medico Agostino di Sessa) dell'Ordine de' Predicatori, fu molto di scienze, e chiamato il più gran Filosofo d'Italia; e sì dotto, che mai poté esser superato in Filosofia dal fratello, come lui stesso lo testimifica, al dire di Leandro Alberti lib. 4 *de Vir. Illustr. Ord. Praedic.* Fu in Salerno publico Lettor di Filosofia, stipendiato con gran salario dal Prencipe di Salerno".

Jöcher: Morì nel 1538.

Zavarroni: Di Joppolo. Il Toppi erroneamente nella *Biblioteca* lo ascrive, insieme al fratello Agostino, alla città di Sessa.

Notizie bibliografiche

Scrisse Sermoni e Prediche [**Jöcher**]

Bibliografia

Toppi 308; Jöcher; Zavarroni 77; Minieri Riccio 2, 240.
Ferrari 493; IBI 7, 2988.

— Nifo, Agostino

(Sessa Aurunca CE 1470 – 1536)

Notizie biografiche

Toppi: “AGOSTINO NIFO, di Sessa, Filosofo, e Medico eccellentissimo, gloria della sua Patria Sessa, et honor di tutto il Regno”.

Edit16: Filosofo nato a Sessa Aurunca (CE) nel 1470 circa e morto probabilmente nel 1536.

Notizie bibliografiche

Pars prima Opusculorum in quinque libros divisa secundum varietatem Tractaudorum, Ven., per Petrum de Nicolinis de Sabio, 1535, in 4° [**Toppi**]

Dialectica Ludicra Tyrunculis atque Veteranis perutilis, Ven., per Alex. De Pindonis, 1521, in 8° [**Toppi**]

De Pulcro liber. Ad Illustr. Ioannam Aragoniam Tagliacotij Principem, Romae, per Antonium Bladum, 1531, in 4° [**Toppi**]

Physicarum Auscultationum Aristotelis libri duo..., Ven., 1540, in fol. [**Toppi**]

Eutyci Augustini Niphi Philothei Suessani in librum Destructio Destructionum Averrois commentarij, quos adhibita omni lucerna nitidos, et a quacunque macula jejunos comperies [**Toppi**]

AugustiniCodicillus de sensu agente, Lugduni, apud Jacobulum Juncta, 1542, in 8° [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 4.
IBI.

— Ninis, Giacomo de

(Atessa CH fl. 1503)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO NINNI, dell’Atessa, in Abruzzo, fu di molta dottrina, e per lo gran saper suo, eletto

Regente della G. C. della Vicaria, per quello ne scrive l’Autore della medesima Terra, in poter mio m.s. senza specificarmi l’anno; e però da me pretermesso nel Catalogo stampato”.

Bartoletti: Il N. fu giudice in una disputa nel 1503 tra l’Università di Atessa e gli affittatori delle gabelle

Bibliografia

Toppi 110; Bartoletti I, 703, 133.

IBI (Ninis, Giacomo de) 7, 2990.

— **Niso, Fabio**

(Napoli fl. 1575)

Notizie biografiche

Toppi: “FABIO NISO, di Napoli, Medico celebre, Lettore di Medicina in Padua nel 1575. Angelo Portinari *nella felicità di Padua lib. 2 fol. 233*”.

Bibliografia

Toppi 79.

— **Noci, Carlo**

(Conca fl. 1594)

Notizie biografiche

Toppi: “CARLO NOCI”.

Minieri Riccio 2: Nacque a Conca e fiorì nel XVI secolo. Fu insigne filosofo ed eccellente poeta volgare.

Notizie bibliografiche

La Cintia, favola pastorale, Napoli, 1594, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

La Cinthia. Fauola boscareccia. Del sig.or Carlo Noci, In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, ex Officina Horatij Saluiani, 1594, 4° [Edit16, SBN]

La Cinthia. Fauola boscareccia del sign. Carlo Noci, In Venetia, appresso la Compagnia Minima, 1596, 8° [Edit16, SBN]

La Cinthia fauola boscareccia del sig. Carlo Noci, In Venetia, appresso la Compagnia Minima, 1599, 12° [Edit16, SBN]

La Cinthia Favola Boscareccia, in Napoli, per Gio. Giacomo Carlino, ed Antonio Pace, 1594, in 4° ristampata per Domenico Maccarano nel 1631, in 12° [**Toppi**]

* * *

Canzone di Carlo Noci all'illustriss.mo sig. don Francesco di Castro, In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino stampatore della corte arcivescouale, 1600, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Le Rime [Toppi]

Rimario di tutte le disinenze della Comedia di Dante Alighieri. Ordinato ne' suoi versi integri co i numeri segnati in ciascun terzetto. I quali citano i capitoli distintamente dell'Inferno, del Purgatorio, e del Paradiso, In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, 1602, 4° [SBN]

2: *Rimario di tutte le desinenze de' versi della Divina commedia di Dante Alighieri ordinato ne' suoi versi interi co' numeri segnati in ciascun terzetto; i quali citano distintamente i capitoli dell'Inferno, del Purgatorio, e del Paradiso. Opera già pubblicata in Napoli l'anno 1602 da Carlo Noci, presso Gian-Jacopo Carlino, ed ora notabilmente migliorata, arricchita d'un indice delle sole rime, e in tutto corrispondente al testo de' signori accademici della Crusca*, In Padova, presso Giuseppe Comino, 1726 (In Padova, [Giovanni Antonio e Gaetano Volpi], presso Giuseppe

Comino, 1726) [SBN]

Fa parte di:

La divina commedia di Dante Alighieri, già ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca; ed ora accresciuta di un doppio rimario, e di tre indici copiosissimi, per opera del signor Gio. Antonio Volpi ... Il tutto distribuito in tre volumi, .., In Padova, presso Giuseppe Comino, 1726-1727 (In Padova, [Giovanni Antonio e Gaetano Volpi], presso Giuseppe Comino, 1726-1727), 3 v., 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 59; Minieri Riccio 2, 240 e 408.

Ferrari 494; IBI 7, 2996.

— Nola, Francesco

(Napoli fl. 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO NOLA, da Napoli, Medico, e Filosofo”.

Notizie bibliografiche

De Epidemio Phlegmona anginoso grassante, Neapoli, Ven., apud Io. Bapt. Ciottum, 1620, in 4° Vander fol. 184 *de Scrip. Med.* [**Toppi**]

Physica, et nova duodecim Mansionum Coelestium sectio, per Horizontales, Positionisque circulos Aequatori, ejusque Parallelis, Neap., apud Lazarum Scorigium, 1632, in 4° [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 94.

— Nola, Giovanni Andrea

(Crotona fl. 1562)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANDREA NOLA, di Cotrone, Medico celebre, scolare dell’Altomare”.

Accattatis: Insegnò presso l’Università di Napoli.

Notizie bibliografiche

Quod sedimentum sanorum, aegrorumque corporum, non sit ejusdem speciei, adversus Ferdinandum Cassanum, Ven., 1562, in 4° [**Toppi**, Zavarroni (1564), Jöcher, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2, Accattatis, Aliquò (1564)]

Quod sedimentum sanorum, aegrorumque corporum non sit eiusdem speciei. Aduersus Ferdinandum Cassanum, & alios contrarium sentientes. Ioanne Andrea Nola Crotoniata, art. & med. doctore, clariss. Altimari discipulo, auctore. Habentur insuper contra eosdem, praeter alios grauissimos logicae, philosophiae, ac medicinae errores: Quòd sedimentum in aegris non sit semper pars humoris putridi, nec in eo omnes humores contineantur. Quòd in intermittentibus febribus humor intra uasa non putrescat. Quòd temerè Arabes, praeaesertim Auicennam, de causa coniuncta redarguant. Quòd de continenti seu contentiua causa cum Galeno prauè sentiant, Venetiis, [Nicolò Bevilacqua], 1562, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 125; Zavarroni I, 359, 394; 704, 305-308; II, 419, 178; Jöcher III, 969 (Nola, Johannes Andreas); Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2 (Nola, Gio. Andrea de), 240; Accattatis (Gian Andrea Nola) II, 381; Aliquò 307.

Ferrari 494; IBI (De Nola, Giovanni Andrea) 4, 1501.

— Nola, Paolo de

(Nola)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO DI NOLA, Agostiniano, Maestro di Sacra Teologia”.

Notizie bibliografiche

“*Indulgenze della centura di S. Agostino, e di S. Monaca*, che più volte vien citato, con sua lode dal P. Sorbo” [**Toppi**, Jöcher, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 354; Jöcher I, 704, 317; Minieri Riccio 2.

IBI (Nola, Paolo de) 7, 2998; IBI (Paolo da Nola), 8, 3134.

— Notari, Costantino de

(Nola fl. 1607)

Notizie biografiche

Toppi: “COSTANTINO DE’ NOTARI, Nolano, della Congregazione Cassinense [...] Riportato anco dall’Autore della Biblioteca Exotica, fol. 240 lit. N”.

Notizie bibliografiche

Il duello dell’ignoranza, e della scienza, fatto principalmente nel campo filosofico, diuiso in due parti sceptica, e dogmatica, opera del p.d. Costantino de’ Notari nolano della congregatione cassinense, In Milano, appresso Girolamo Bordone, Pietromartire Locarni, e Bernardino Lantoni, 1607 (In Milano, appresso Bernardino Lantoni, 1607) 2 v., 4° [SBN]

Il duello dell’ignoranza, e della scienza; fatto principalmente nel campo Filosofico, diviso in due Parti, Septica, e Dogmatica, in Ven., appreso Mattio Valentino, 1610, in 4° [**Toppi**]

Il duello dell’ignoranza, e della scienza, fatto principalmente nel campo filosofico, diuiso in due parti septica, e dogmatica, opera del p.d. Costantino de’ Notari della Congregatione Cassinense, In Vinegia, appreso Mattio Valentino, 1610, 4° [SBN]

Compendium Clavis Regiae Pars Prima R. P. D. Gregorio Sayro Authore, et P. D. Costantino de Notarijs Nolano, Sacri Cavensis Coenobij, Praeposito Claustrali, compilatore, Ven., apud Bernard. Junctam, 1613, in 4° [**Toppi**]

Sayer Gregory, *Compendii Clavis Regiae pars prima [-secunda] r.p.d. Gregorio Sayro ... authore, et p.d. Constantino De Notariis, Accessit index locupletissimus sententiarum, & tabula capitum*, Venetiis, apud Bernardum Iuntam, Io. Baptistam Ciottum, & socios, 1613, 2 v., 4° [SBN]

Sayer Gregory, *Compendii clavis regiae, pars prima-secunda. R.P.D. Gregorio Sayro Anglo Congregationis Casinensis. Authore, et P.D. Constantino de Notariis Nolano ... compilatore. Hac postrema editione a multis ... erroribus expurgata ...*, Venetiis, apud Io. Baptistam Ciottum, & socios, 1621, 2 v., 4° [SBN]

Dell’humana perfettione, per ragion di natura d’arte, e di gratia del R.P.D. Costantino de’ Notari Nolano, ... libri cinque. Nelli quali con delicatezza, & viuacità di stilo si spiegono i più scelti pensieri, ... Vi si aggiungono vaghezze storiche, & poetiche, ..., In Venetia, appresso Gioan. Battista Bertoni, libraro alla insegna del Pellegrino, 1616, 4° [SBN]

Del Mondo grande, libri cinque, opera, che per la varietà, ed esquisitezza dello Stile; come delle dottrine, congiunge insieme l'utile, ed il dilettevole, in Ven., 1617, in 4° [Toppi]

Del mondo grande. Libri cinque. Ne' quali, oltre l'istoria di molte cose della natura, per l'ampiezza di cui si trascorre, si contengono anco morali ammaestramenti, cauati con molta destrezza dal racconto dell'istesse cose naturali. Opera che per la varietà, & esquisitezza, si dello stile, come della dottrina, congiunge insieme l'utile, ed il diletteuole ... Composta dal reuerendo padre d. Costantino de Notari nolano ..., In Venetia, per Euangelista Deuchino, 1617, 4° [SBN]

Dell'humana perfettione, per ragion di natura d'arte, e di gratia del ... Costantino de' Notari ... Libri cinque. Nelli quali con delicatezza, & viuacità di stilo si spiegono i più scelti pensieri, si della theologia scolastica, & piana, come anco dell'vna, e l'altra filosofia, vi si aggiungono vaghezze storiche ..., In Venetia, appresso Gioan. Battista Bertoni, 1617, 8° [SBN]

Del Mondo picciolo ammirabile, Discorsi curiosi, del'Humana Perfettione, per ragion di natura, di arte, e di gratia, libri cinque, seconda impressione, in Ven., appresso gli heredi di Gio. Battista Bertoni, 1611, in 4° [Toppi]

Del mondo picciolo ammirabile discorsi curiosi del'humana perfettione per ragion di natura, di arte, e di gratia libri cinque. Ne' quali con soaue, e viuacissima maniera si spiegano i più scelti pensieri, & i più leggiadri concetti, che ritrouare si possano nell'ampio oceano di tutte le scienze; e con vaga isquisitezza abbelliti di segnalate historie, di memorabili sentenze, e di singolari detti; la bellezza, & vtilità de' quali rapisce l'animo di ciascuno à contemplare l'huomo creatura dell'onnipotente Iddio, & à godere vna tanto diletteuole, e fruttuosa lettione. Composti dal molto reuerendo padre d. Costantino de' Notari Nolano abbate della Congregatione Cassinese, In questa seconda impressione dallo stesso autore ampliati in molti luoghi con sette copiosissime tauole ..., In Venetia, presso gli heredi di Gio. Battista Bertoni, 1621, 4° [SBN]

Il Cittadino del Cielo, ritratto dal Salmo, Domine quis habitabit in Tabernaculo tuo. Divisa l'opera, in trenta Discorsi, In Napoli, per Domenico de Ferrante Maccarano, 1622, in 4° [Toppi]

Il cittadino del cielo ritratto dal salmo domine quis habitabit in tabernaculo tuo. Opera del R.P.D. Costantino de' Notari nolano ... Diuisa in trenta discorsi con tauole copiosissime, In Napoli, per Domenico di Ferrante Maccarano, 1622, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi, 68.

— Novario, Giovanni Maria

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. MARIA NOVARIO, Dottor della Lucania, Regio Auditore nella Provincia di Lucera”.

Notizie bibliografiche

Singularium, et Practicabilium Postremi, Recentiorisque Juris Canonici Decisarum conclusionum opusculum Primum, Neap., apud Roncagl., 1628, in 4° [Toppi]

Singularium, et practicabilium postremi recentiorisque iuris canonici decisiuarum conclusionum opusculum nouum ... Authore Io. Maria Nouario ... Accessere quatuor indices, nempe materiarum, conclusionum, iurim nouissimorum, & rerum notabilium, Neapoli, apud Secundinum Roncaliolum, 1628, 4° [SBN]

Tractatus de insolutum bonorum datione, iuxta mentem Auth. Hoc nisi debitor C. de solut. et..., Neap., apud Gaffarum, 1636, in fol. [Toppi]

Tractatus de insolutum bonorum datione iuxta mentem authent. Hoc nisi debitor C. de solut. & ... Io. Maria Nouario I.C. Lucano authore. Opus sane' satis practicabile hac secunda editione diligentius recognitus, ... auctum ... locupletatum et ad modernum stylum accommodatum. Excussae sunt in calce integrae decisiones diuersorum totius orbis tribunalium, ... Accesserunt pariter tractatus duo, quorum vnus est de Bonis Insolutum dandis, & ad hastam vendendis; Alter de Bonis ad cridas ponendis Iulii Caesaris Glusiani ..., Neapoli, apud Iacobum Gaffarum, expensis Io. Dominici Bove, 1636, 3 v., fol. [SBN]

Tractatus de miserabilium personarum priuilegiis, Neap., ex Typ. Dominici Maccarani, 1637 et

iterum typ., Lucae Ant. De Fusco, 1669, in fol. [**Toppi**]

Tractatus de miserabilium personarum priuilegijs, in quo complures singulares materiae ad earum fauorem in vsu quotidianae, & frequentes, tum iuxta Iuris Communis, quam Municipalis Regni dispositinem ... dilucidantur. Opus sane practicabile, curiosum, necessarium, & utile. Io. Maria Nouario I. C. Lucano authore. Cum indicibus singulorum capitum, rerumque obseruatione dignarum, Hac secunda editione diligentius recognitum, singulis fere in locis auctum, & quamplurimis nouis priuilegijs locupletatum, & illustratum, Neapoli, ex typographia Dominici Maccarani, expensis Stephani Monleuerii, 1637, fol. [SBN]

*Collectanea, et utilia, cum priscarum, tum Neotericarum impressarum et non impressarum totius uniuersi Orbis Decisionum Reportata, Neap., Typ. Iacobi Gaffari, 1639, in fol. [**Toppi**]*

Collectanea et vtilia, tum priscarum, tum neotericarum impressarum, & manuscriptarum totius vniuersi orbis decisionum reportata, seu mauis ... Commentaria in singulas etiam huius temporis nouissimas Regni Neapolitani pragmaticas, sanctiones in quibus cuncta ad iuris communis, ... reminiscuntur, et quae in praxi, et quotidiano vsu forensi ... occurrere solent amplissime, exacteque declarantur. Hac altera editione ... emendata, ... aucta, & ... illustrata, ... Authore Io. Maria Nouario ... Cum summarijs, & duplici indice ... Neapoli, typis Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Boue, 1639, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 148; Jöcher/Adelung; Giustiniani; Minieri Riccio 2.

Ferrari 495; IBI 7, 3004.

— Novati, Giovanni Battista

(Milano 1585 – Ivi 1648)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA NOVATO, Napolitano, de’ Cherici Regolari Ministri de gl’Infermi”.

Endrizzi: Milanese.

Enciclopedia biografica: Teologo (Milano 1585 - ivi 1648) dell’ordine dei ministri degli infermi (dal 1606), di cui fu consultore e superiore generale (1640-46); assistette eroicamente gli appestati a Bologna; fu considerato un’autorità nella mariologia.

Notizie bibliografiche

De eminentia Deiparae, vol. 2, in fol. [**Minieri Riccio 2**]

De eminentia deiparae Virg. Mariae semper immacolatae. Auctore P. Io. Bap. Nouato Mediolanensis ... Tomus primus, Romae, apud Paul. Masottum, 1632, fol. [SBN]

De eminentia deiparae Virg. Mariae semper immacolatae auctore P. Io. Bap. Novato Mediolanensi ... Tomus primus-secundus .., (Bononiae, typis Iacobi Montij, & Caroli Zeneri, 1639) 2 v., fol. [SBN]

De eminentia deiparae Virg. Mariae semper immacolatae auctore P. Io. Bap. Nouato Mediolanensi relig. Clericorum Regul. Ministrantium Infirmis Theologo, (Bononiae, apud HH. de Ducijs, 1650), fol [SBN]

Adnotationes, et decisiones morales, Bologna, 1638, in 8° [**Minieri Riccio 2**]

Io. Baptistae Nouati Mediolanensis ... Adnotationes, et decisiones morales pro opportuno infirmis, et moribundis auxilio praestando, Bononiae, apud Iacobum Montium, 1638, 8° [SBN]

Breui annotationi morali per aiuto de’ moribondi. [Del padre Gio. Battista Nouati de’ Chierici Regolari ministri degl’infermi], In Milano, per Dionisio Gariboldi, 1646, 12° [SBN]

R.P.Io. Baptistae Novati Adnotationes, & decisiones morales pro opportuno infirmis et moribundis auxilio prestando, Bologna, apud Iacobum Montium, 1688 [SBN]

Eucharistici Amores, ex Canticis Canticorum enucleati, Mediolani, apud Dionysium Garibaldum, 1645, in fol. [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Eucharistici amores ex Canticis canticorum enucleati a Io. Baptista Nouato e religione Clericorum Regularium ..., (Mediolani, apud Dionysium Garibaldum, 1645), fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 138; Minieri Riccio 2, 241 e 408, 114; Endrizzi 101; Enciclopedia biografica. Ferrari 495; IBI (Novati, Giovanni Battista) 7, 3004.

— Occillis, Dionisio

(Napoli XVI sec.)

Notizie biografiche

Toppi: “DIONISIO DE OCCILLIS, Napolitano, Domenicano”.

Minieri Riccio 2: Fiorì nel XVI secolo.

Notizie bibliografiche

“Scrisse e compose assai bene: *La Cronica della Provincia osservante del Regno di Napoli dell'ordine de' Predicatori*, vista, e letta da me, la quale, dopo la sua morte, è stata publicata da Teodoro Valle da Piperno Lettore dello stesso ordine, come sua fatica, col Titolo *Di Breve Compendio de gli più Illustri Padri della Provincia del Regno di Napoli*. Il che non è vero; e ritrovasi hoggi una copia di quest'opera dell'Occillis in potere del P.M.F. Ambrosio Areilza d'Arienzo, Priore al presente in S. Spirito di Palazzo, ed è cosa notoria a molti Padri di S. Pietro Martire, ove stantiava il sudetto Fra Dionisio” [Toppi]

Valle Teodoro, *Breue compendio de gli piu illustri padri nella santita della vita, dignita, vffici e lettere ch'ha prodotto la prou. del regno di Nap. dell'ord. del Predic. ... Diuiso in cinque parti del M.R.P.F. Teodoro Valle da Piperno lettore di Sac. Teolog. dell'istess'Ordine, e Prouincia ...*, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1651, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 71; Jöcher; Minieri Riccio 2, 242. Ferrari 497; IBI VII, 3016.

— Occhiobianco, Mariano

(Lecce fl. 1548)

Notizie biografiche

Toppi: “MARIANO OCCHIOBIANCO, di Lecce”.

Notizie bibliografiche

Vna Oratione in lode di Francesco Maria Storella d'Alessano quando s'addottorò, in Padoua, appresso Giacomo Fabriano, nel 1548, in 4° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 205; Minieri Riccio 2, 242; Tafuri III, I, 406; Villani C. 1, 701. Ferrari 497; IBI VII, 3015.

— Odone, Cesare

(Penne AQ – Bologna 1571)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE ODoni, della Città di Penna, in Abruzzo ultra, Medico, e Filosofo celeberrimo, fu Lettore di Filosofia, e dopo di Medicina, nello Studio di Bologna, rese quella Accademia, per le sue lettere, molto più illustre, perché visse con tanto nome, che fu creato Padre di essa, e solo fu, che s’oppose a Castelvetro a favor del Caro; e fu degno, per le sue virtù accasarsi in quella Città Illustrissima, con una Signora della nobilissima Famiglia Malvezzi [...] Fece di costui menzione Paschal Gallo nella sua *Biblioteca Medica*, e Luigi Contarino nello lib. de *gli Huom. Ill.* La sua Casa era, dove habitava, pochi anni sono, Roggiero Castiglione, al sentire di Mutio Panza ne’ suoi *m.s. della Città predetta*, che si ritrovano in poter mio. Gio. Antonio Vandar nel lib. *de Scriptis Medicis*, lo fa Bolognese, che però emendasi, nel fol. 108 e riferisce, esser stampate in Bologna, le sudette sue opere, appresso Alessandro Beneccio nel 1561 in 4^o”.

Toppi, Scritti vari, v. V, p. 205-206. [Uguale testo fino a “La sua Casa era, dove habitava, pochi anni sono, Roggiero Castiglione” che nel manoscritto era: “la sua casa è dove oggi habita il Ruggieri Castiglioni”[segno che il manoscritto precede la Biblioteca]. Il resto manca nel manoscritto].

Biografia Regno di Napoli: A Bologna competé con l’Aldovrandi per la cattedra dei semplici e nella cura dell’orto botanico.

Mazzetti: Studiò filosofia e medicina presso l’Università di Bologna dove si laureò il 27 febbraio del 1542. Nel 1545 venne eletto professore dei semplici medicinali, cattedra che mantenne, in concorrenza con Ulisse Aldrovandi, anche quando, nel 1556, passò ad insegnare la medicina pratica. Morì il 13 ottobre del 1571.

Notizie bibliografiche

“Scrisse *Sopra Teofrasto nobilissimi Commentarij, e una questione, se lo Reobarbaro purghi più infuso, che in sustanza, e altre cose*” [**Toppi**, Jöcher (Bononien, 1561, in 4^o), Jöcher/Adelung (1556 e 1561), Minieri Riccio 2 (Bologna, in 4^o)]

Theophrasti Sparse de plantis sententiae in continuatam seriem ad propria capita reuocatae, nominaque secundum literarum ordinem disposita, per Caesarem Odonum philosophum, ac medicum Bononiae practicae medicinae ordinariam profitentem. Accesserunt disputationes duae, altera an rheubarbarum in propria mole, & substantia exhibitum soluat, & aperiat magis, quam ex infusione propinatum. Altera an in quo vis humore euacuando sit expectanda concoctio, nunc primum ab eodem authore in lucem editae, Bononiae, apud Alexandrum Benaccium, 1561, 4^o [Edit16, SBN]

Aristotelis sparsae de animalibus sententiae in continuatam seriem ad propria capita reuocatae, Bologna, 1563, in 4^o [**Minieri Riccio 2**]

Aristotelis sparsae de animalibus sententiae in continuatam seriem ad propria capita reuocatae nominaque secundum literarum ordinem disposita. Per Caesarem Odonum philosophum, ac medicum Bononiae practicae medicinae ordinariam profitentem, Bononiae, apud Alexandrum Benaccium, 1563, 4^o [Edit16, SBN]

De urinis [**Jöcher**]

De urinarum differentiis, causis et indiciis methodus, 1658, in 12^o [**Jöcher/Adelung**]

Bibliografia

Toppi 63; Jöcher III, 1028 (Odoni/Oddonus, Caesar); Jöcher/Adelung; Biografia Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 242 e 408; Mazzetti 226.
Ferrari (Oddone) 497; IBI VII, 3019.

— Offerio, Baldassarro

(Napoli fl. 1465)

Notizie biografiche

Toppi: “BALDASSARO OFFERIO di Napoli, vien chiamato dalla Maestà di Re Ferdinando I *Letteratissimo, e deputato per Maestro di Federico d’Aragona suo figlio, con provisione di ducati 150 l’anno, nell’Esecut. 1 del 1465 a 67 fol. 128 nel grande Arch. della R.C.*”.

Bibliografia

Toppi 36.

Olimpio, Francesco

(Napoli 1559 – Ivi 1639)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO OLIMPIO, da Capua, Chierico Regolare molto divoto, e pio”.

Vezzosi: Nacque a Napoli il 5 agosto del 1559 e fu chiamato Salvatore Domenico Orazio. Entrò tra i teatini in S. Paolo Maggiore di Napoli ma, in seguito alla fondazione della casa dei santi Apostoli, fu trasferito in quella nuova colonia insieme al noviziato di S. Paolo. Il 17 giugno del 1576 prese i voti e scelse il nome di Francesco. Morì nella casa dei santi Apostoli il 21 febbraio del 1639. La causa della sua beatificazione e canonizzazione è stata accolta dalla sacra congregazione dei Riti e pertanto gli si deve l’epiteto di Venerabile.

Notizie bibliografiche

La Coronella della Vergine Santissima, che serve per Appendice a quella del Rosario, col modo di recitarla, con un breve Commento, In Nap. [Toppi]

“La quale si ritrova stampata in lingua Francese, Greca, e Turchesca, come vien riportata dal Maggio” [Toppi]

Consta di tre Pater e dodici Ave Maria distribuite in tre parti per praticarle in tre diverse ore del giorno. Il Silos ci dice che venne stampata in Napoli ma senza fare cenno all’anno ed allo stampatore. Questa breve pratica di preghiera si diffuse non solo in Italia e nella Dalmazia ma persino nella Georgia, nella Colchide e, tradotta in lingua turca, venne pubblicata dal padre Francesco Maggio nel primo tomo del Syntagmaton Linguarum Orientalium, pp. 89-94 con traduzione latina [Vezzosi]

Breve Esercizio da farsi da quelli li quali vivono sotto il Titolo di Schiavi incatenati della Madre di Dio Maria sempre Vergine del Padre D. Francesco Olimpio de’ Cherici Regolari, in Palermo, per Gio. Antonio Franceschi, 1627, in 8° [Vezzosi]

Si tratta di preghiere ed atti di pietà cristiana pertinenti a varie ore del giorno, tempi dell’anno e contingenze della vita [Vezzosi]

Bibliografia

Toppi 94; Vezzosi II, 114; Minieri Riccio 2, 242.

Ferrari 498; IBI VII, 3023.

— Olita, Giovanni

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI OLITA, Sacerdote da Vignola”.

Notizie bibliografiche

Espositione delli Sacri Hinni del nuouo Breviario Romano, in due libri divisa, in Napoli, per

Roberto Mollo, 1639, in 4° [**Toppi**, Tiraboschi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Expositione delli sacri hinni del nuouo Breuiario romano in due libri diuisa con la tauola dell'hinni nel principio. Et con altre tauole nel fine ... Opera vtile, e curiosa di Giouanni Olita sacerdote da Vignola, In Napoli, per Roberto Mollo, 1639, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 121; Tiraboschi III, 361; Minieri Riccio 2, 243.

Ferrari 499; IBI VII, 3023.

— Oliva, Alberico

(Gaeta, s.a. Napoli fl. 1542)

Notizie biografiche

Toppi: “ALBERICO OLIVA di Gaeta, Dottore”.

Chioccarelli: “ALBERICUS OLIVA NEAPOLITANUS, Clericus secularis, et Decretorum doctor”.

Giustiniani: Alcuni lo dicono di Gaeta (Origlia, *Storia dello Studio di Napoli*, t. 2, p. 178), altri di Napoli (Chioccarelli, *De illustribus scriptoribus*, t. 1, p. 12). Si laureò in diritto canonico. Dopo essersi esercitato nel foro ecclesiastico fu creato canonico della curia di Napoli.

Notizie bibliografiche

I Commentarij sopra li Riti della Chiesa di Napoli, stampati in Ven., 1542 [**Toppi**, Jöcher, Giustiniani (titolo completo in latino), Minieri Riccio 2]

Interpretationem, seu commentarios ad Ritus Archiepiscopalis, et Metropolitanæ Ecclesiæ Neapolitanæ, Venetiis, anno 1542 [**Chioccarelli**]

Raccolta dei Riti e delle Costituzioni Sinodali della curia arcivescovile napoletana dedicata a Tommaso Caraccioli, arcivescovo di Capua e cappellano maggiore [Giustiniani]

Rituum archiepiscopalis et metropolitanæ ecclesiæ Neapolitanæ interpretatio, seu commentum, cum repertorio in se continente communem praxim causarum in utroque foro, canonico, & ciuili, magnifici ac reuerendi domini Alberici Oliuæ, Neapolitani sacerdotis, & inter decte totum doctores acutissimi ... Nunc primum editum, & impressum vna cum Constitutionibus sinodalibus eiusdem curiæ metropolitanæ, Venetiis, 1542 (In Vinegia, per Venturino Roffinello, 1542), 4° [Edit16]

OLIVA ALBERIGO, *Rituum archiepiscopalis et metropolitanæ ecclesiæ Neapolitanæ interpretatio, seu commentum, cum Repertorio ... Alberici Oliuæ, Neapolitani sacerdotis, ... nunc primum editum, & impressum vna cum Constitutionibus sinodalibus eiusdem curiæ metropolitanæ*, Venetiis, 1542 (In Vinegia, per Venturino Roffinello, a instantia del nobel huomo messer Matheo Morelli, 1542) [SBN]

OLIVA ALBERIGO, *Ritus archiepiscopalis curiæ neapolitanæ, constitutiones item synodales eiusdem archiepiscopatus neapolitani, cum commentariis d. Alberici Olivæ ...*, Venetiis, sumptibus hæredum Melchioris Seffæ veneti, ac Andreae Pellegrini bibliopolæ neapolitani, 1601 [SBN][Giustiniani (s.t.), Jöcher/Adelung (s.n.)]

Commentarii cum additionibus Joannis Hieronymi Campanilis legum doctoris, Canonici Neapolitani Decii Episcopi Laquedonensis, una cum textu Rituum, post Ritus Magnæ Curiae, et Commentaria Prosperi Caravitaæ, Neapoli, apud Scipionem Boninum, 1620, in fol. [Chioccarelli]
CARAVITA, PROSPERO, *Prosperi Caravitaæ Ebolitani ... Commentaria super ritibus Magnæ Curiae Vicariæ regni Neapolis. ... His nedum adiunximus Commentaria Annibalis Troysij Cauensis, & Ioannis Francisci Scaglioni, super eisdem ritibus ... Verum etiam hæc vltima, nouaque editione accesserunt Additiones ... Constantini Papæ, ... Post quæ adiecti sunt Ritus archiepiscop. Curiae Neapol. cum Commentarijs D. abbatis Ioannis Hieronymi Campanilis ... Et nostra hac editione accessere luculentissimæ Annotationes ... Ioannis Aloysii Riccij. ...*, Neapoli, apud Scipionem Boninum, sumptibus Lazari Scorigij, & Petri Pauli Galli, 1620, 2 pt., fol. [SBN][Giustiniani (s.t.)]

La Pratica [**Toppi**, Jöcher]

Pratica Archiepiscopalis Curiae Neapol. [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 6; Jöcher III, p. 1059; Giustiniani II, 301; Jöcher/Adelung 5, 156; Minieri Riccio 2, 243. Chioccarelli 12; Tafuri III, I, 352. Ferrari 499; IBI 7, 3024.

— Oliva, Anello

(Napoli 1574 – Lima Perù, s.a. Lisbona 1642)

Notizie biografiche

Toppi: “ANELLO OLIVA Napolitano della Compagnia di Giesù”.

Jöcher: Nacque a Napoli nel 1574. Nel 1597 partì come missionario; morì a Lima il 5 febbraio del 1642.

Amat 1: In Perù trascorse tutta la vita nel ministero apostolico fra gli indiani. Dopo essere stato rettore in parecchi collegi gesuitici dell’America latina morì a Lisbona.

Notizie bibliografiche

“Ciò che ha scritto, e dato alla Stampa, leggasi nell’Alegambe nella *Bibliot.* fol. 32” [**Toppi**]

Scrisse una storia del Perù che però rimase manoscritta. Il Ternaux-Compans ne pubblicò in francese il primo libro, il solo che ebbe tra le mani; degli altri non si sa se esistano ancora [Amat 1] *Histoire du Perou traduite de l’Espagnol sur le manuscrit inédit par H. Ternaux-Compans*, Paris, P. Jannet, 1857, 12° [Amat 1]

Bibliografia

Toppi 16; Jöcher III, 1059; Amat 1, I, 370; Jöcher/Adelung. Ferrari 499; IBI (Oliva, Anello) VII, 3024.

— Oliva, Paolo

(Gaeta fl. 1566)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO OLIVA, di Gaeta, Protomedico del Regno, in Consult. 8 1566 nu. II fol. 159 a t. nel grande Arch.”.

Bibliografia

Toppi 236.

— Ottinelli, Fabio

(Traetto LT fl. 1547)

Notizie biografiche

Toppi: “FABIO OPTIMELLO, di Fratta, vicino Napoli, Dottor, e Poeta”.

Giustiniani: Il Toppi lo disse nativo di Frattamaggiore perché l'O. si era definito *Fractensis* nella sua opera legale. Ma se il Toppi non si fosse limitato a guardare solo i titoli avrebbe colto che l'O. era nato nelle Fratte, vicino Trajetto. Il Chioccarelli, infatti, studioso molto più accorto del Toppi, lo definì *Trajectensis*. L'O. fu lettore di diritto civile all'università di Napoli e si distinse anche come poeta. Fu membro di due accademie: quella degli Ardenti e quella dei Sereni.

Notizie bibliografiche

Ingeniosa, et admodum utilis Repetitio super celebratiss. lege Imperium Dig. de Iurisd. omnium Iudicum: ubi in difficili Iurisdictionum materia, Jus Regni Neapolitani cum Iure Romano plenissime conjunctum est, ac luculenter explanatur, Neap., apud Paulum Sukanappum, 1547, in fol. [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicato a don Pedro de Toledo [Giustiniani]

Fabii Optinelli Fractensis v.i.d. Ingeniosa et admodum vtilis repetitio super celebratissima lege imperium dig. de iurisdictione omnium iudicum: vbi in difficili iurisdictionum materia ius regni Neapolitani cum iure Romano plenissime coniunctum est, ac luculenter explanatum. Additis insuper quam plurimis practabilibus & necessarijs quaestionibus ab aliis hucusque non tactis, ad comunem tam studiosorum que officialum utilitatem, Neapoli, excudebat Ioannes Paulus Sugganappus in Platea Armeriorum, 1547, fol. [Edit16, SBN]

Trebatia, favola boschereccia in verso, Vicenza, Francesco Grossi, 1613, in 12° [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 79 e 333; Jöcher/Adelung; Giustiniani II, 303; Minieri Riccio 2, 247.
Ferrari 504; IBI VII, 3060.

— Orabona, Angelo

(Ferrara 1510 – Aversa 1575)

Notizie biografiche

Toppi: “ANGELO ORABONA d’Aversa, ma d’origine Ferrarese, dell’Ordine de’ Minori Osservanti di S. Francesco, Vicario, e Commissario Generale della Provincia del Regno, Ambasciatore ad Henrico Re di Francia, Vescovo di Catanzaro, e Arcivescovo di Trani, inviato dal Grande Filippo II a porre quiete alle cose della Fiandra, visse anni 65 e morì nel 1575 a cui fu posto il seguente Epitaffio nella Città d’Aversa, nella Chiesa della Madalena de’ Padri Minori Osservanti, nella forma sottoscritta [...] In suo luogo fu fatto Cardinale da Papa Paolo IV Fra Clemente d’Olera da Monteglia nel Genovesato, Ministro Generale dell’Ordine de’ gli Osservanti, a 16 di Marzo 1557 morto dopo a 6 di Gennaro 1568 come dice il Ciacconio *nelle vite de’ Pontefici, e Cardinali*”.

Bibliografia

Toppi 18.

— Orenghi, Ignazio

(Napoli fl. 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “IGNATIO ORENGHO, di Napoli, collega Generale de’ Minimi di S. Francesco de Paola”.

Oldoini: Di origini genovesi, filosofo e teologo.

Notizie bibliografiche

La Catena Teologica, in Napoli, appresso Egidio Longo, 1643, in fol. [Toppi, Oldoini (s.n.), Jöcher (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Catena theologiae ex vniuersa, tum theorica, tum mystica theosophia contextae per R.A.P. Ignatium Oregum de Assumptione Neapolitanum ordinis Minimorum S. Francisci de Paula, ... Tomus primus De Deo vnitrico. ..., Neapoli, apud Aegidium Longum impressorem cameralem, 1643, fol. [SBN]

Non sembra siano stati pubblicati altri vol. dell'opera [SBN]

“Il Secondo Volume l'ha lasciato m.s.” [Toppi]

Tractatus de concursu Dei cum causis secundis e de Conceptione Virginis Mariae, che manoscritti sono conservati nel convento di san Ludovico di Napoli, secondo quanto riferisce Raffaele Soprani [Oldoini, Jöcher]

Bibliografia

Toppi 184; Soprani 1, 188; Oldoini 279; Jöcher; Minieri Riccio 2, 244.
Ferrari 501; IBI VII, 3039.

— Origlia, Urbano

(Napoli fl. 1417)

Notizie biografiche

Toppi: “URBANO ORILIA, Cavaliere Napolitano, e Maresciallo del Regno, Giovanni Crispano, Francesco de Salimbenis, e Francesco Vescovo di Melfi, Ambasciatori, e Regij Co(n)siglieri al Concilio di Costanza, e in altri luoghi 1417 f. 307 e in questo stesso anno si legge, Francesco de' Riccardi d'Ortona, Cavaliere, e Maresciallo anco del Regno, Ambasciadore, e Oratore, appresso Carlo Malatesta, e Fratelli, e Lodovico de Migliorati, per confirmar la lega con la Regina Giovanna f. 136 nella R. Z.”.

Bibliografia

Toppi 312.

— Orineta, Paolo

(Aversa fl. 1637)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO ORINETA, d'Aversa, Dottor in Teologia, Filosofo, e Matematico insigne”.

Notizie bibliografiche

In Lunulam ex semicircolo, et dupli quadrante: Authore Paulo Aurineto Aversano, Sacrae Theologiae Doctore, Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1637, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 236; Minieri Riccio 2, 245.
Ferrari 501; IBI VII, 3041.

Orsini, Bartolomeo

(Nola NA)

Notizie biografiche

Toppi: “BARTOLOMEO URSINI, di Nola, Minorita scrisse molte opere, dice 'l Wadingo nel To. 6 de

gli *Ann. De' Min.* nell'an. 1463 fol. 617 nu. 120".

Minieri Riccio 2: Nacque a Nola dai conti di quella città.

Notizie bibliografiche

Quadragesimales [Minieri Riccio 2]

Sermones [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 41; Minieri Riccio 2 (Orsini Bartolommeo), 246.
IBI VII, 3049.

— Ortona, Giacomo

(Ortona CH fl. 1561)

Notizie biografiche

Toppi: "GIACOMO D'ORTONA, à Mare, Monaco Celestino, Teologo, ascritto nel Collegio di Bologna, dopo Generale della sua Religione nel 1561 il quale passato il triennio, hebbe in governo tutti li Monasterij delle remote Provincie, come nota il Wivion nell'*Hist. Monastica*, fol. 467 riportandolo tra gli Huomini celebri de' Celestini [...] Morì con fama di gran bontà di vita, e di molto letterato".

Notizie bibliografiche

"Scrisse una *Istoria*, della quale fa menzione Antonio Casale nella *Cronica della Chiesa di S. Stefano di Bologna* nel lib. 5 c. 3" [Toppi]

Bibliografia

Toppi 110; Minieri Riccio 2,147.
Ferrari 349; IBI (Giacomino d'Ortona) V, 2020.

— Ottato, Cesare

(Cetraro CS fl. 1517)

Notizie biografiche

Toppi: "CESARE OTTATO, Napolitano, Medico di gran nome".

Accattatis: Nativo di Catraro in Calabria citra, da cui l'appellativo di Citrareus, benché talvolta si sia definito anche Neapolitanus per il cattivo vezzo degli antichi calabresi che, quasi vergognandosi del proprio luogo di nascita, si dichiaravano del Regno di appartenenza, causa questa dei molti errori dei biografi. L'O. fu filosofo e medico insigne.

Notizie bibliografiche

Opus tripartitum de Crisi, de diebus criticis, et de causis criticorum, Ven., apud Octavium Scotum, 1517, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.), Biografia del Regno di Napoli (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Cesaris Optati Citrarei de regno Neapolis. Artium & medicine doctoris celeberrimi. Opus tripartitum de crisi. De diebus criticis: & de causis criticorum, (Venetijs, arte & impensa heredum quondam domini Octavianiani Scoti Modoetiensis ac sociorum, die XV Iunij 1517), fol. [Edit16, SBN]

De Hectica febre, opusculum, extat cum Jo. Mich. Savonarola, *practica Canonica, alijsque opusculis*, Ven., apud Lucam Ant. Junctam, 1517, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Biografia Regno di

Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

La facoltà medica di Salerno cui l'O. apparteneva, gli commissionò quest'opera [Biografia Regno di Napoli]

Savonarola Michele, *Practica Sauonarole de febribus. Canonica Michaelis Sauonarole. De febribus. De egestionibus. De pulsibus. De omnibus. De vrinis Italie balneis tractatus sublimis de vermibus. Tabula absolutissima generalis & specialis super totum opus nunquam alias impressa. Cesaris [!] Optati Neapolitani artium & medicine doctoris De hectica febre opus absolutum & nouum*, (Venetijs, per dominum Lucantonium de Gionta Florentinum, 1517 die 26 Martij), fol. [Edit16, SBN]

Pietro d'Abano, *Conciliator. Eminentissimi philosophi ac medici Petri Aponensis liber Conciliator differentiarum philosophorum & medicorum appellatus. Nuper post omnes impressiones vbique locorum excussa accuratissime recognitus; collatisque multis antiquis exemplaribus manuscriptis vsque adeo expurgatus ... Eiusdem Libellus de venenis. Questio Cararij de venenis ad terminum. Simphoriani in ipsum conciliatorem cribrationes. Cesaris optati Citrarei Questio de flobothomia in pleuresi. Eiusdem opusculum De febre sanguinis ...*, (Impressa omnia Venetijs: accurate solitaque diligentia impensis ... Lucae Antonij Iunta Florentini in eiusdem officina, 1526 pridie Nonas Augusti), fol. [Edit16, SBN]

Savonarola Michele, *Practica Sauonarole de febribus. Canonica Michaelis Sauonarole. De febribus. De egestionibus. De pulsibus. De omnibus. De vrinis. Italie balneis. Tractatus sublimis de vermibus. Tabula absolutissima generalis & partialis super totum opus nunquam alias impressa. Cesaris Optati Neapolitani artium & medicine doctoris de hectica febre opus absolutum & nouum*, (Venetijs, in edibus Luce Antonij Iunte Florentini, 1531 die X Octob.), fol. [Edit16, SBN]

Savonarola Michele, *Practica Sauonarolae de febribus. Canonica Michaelis Sauonarolae. De febribus. De pulsibus. De vrinis. De egestionibus. De omnibus Italie balneis. Tractatus sublimis de vermibus. Tabula absolutissima generalis et partialis super totum opus. Caesaris Optati Neapolitani artium et medicinae doctoris De hectica febre opus absolutum & nouum*, Venetiis, apud Iuntas, 1543 (Venetijs, sumptibus heredum Lucantonii Iunta, 1543 die XX Iulij), fol. [Edit16, SBN]

De febre hectica, Venezia, 1552, fol. [Jöcher/Adelung]

Savonarola Michele, *Practica canonica de febribus Io. Michaelis Sauonarolae. Eiusdem De pulsibus, urinis, egestionibus, vermibus, balneis omnibus Italie. Index tum capitum, tum rerum omnium scitu dignarum, quae in hoc opere continentur. Caesaris Optati medici Neapolitani, De hectica febre, opus absolutum. Omnia nunc demum emendatiora, ac scholiis marginalibus illustrata*, Venetiis, apud Iuntas, 1552, fol. [Edit16, SBN]

De Hectica febre, opusculum, extat cum Jo. Mich. Savonarola, *practica Canonica, alijsque opusculis*, Lugduni, apud Sebastianum Honoratum, 1560, in 8° [Toppi, Jöcher/Adelung (s.n.)]
"Relata a Io. Ant. Vander de scriptis Medicis fol. 108" [Toppi]

Savonarola Michele, *Practica canonica Ioannis Michaelis Sauonarolae, De febribus, De pulsibus, De vrinis, De egestionibus, De vermibus, De balneis omnibus Italiae. Huic accessit De hectica febre Caesaris Optati opusculum, vnaque Iacobi Syluij De omni febrium genere Commentarius, & de eiusdem Gulielmi Verignanei duo Tractatus sanitati recuperandae commodissimi*, Lugduni, apud Sebastianum Honoratum, 1560 (Lugduni, excudebat Iacobus Faurus), 8° [SBN]

Savonarola Michele, *Practica canonica de febribus Io. Michaelis Sauonarolae. Item De pulsibus. De vrinis. De egestionibus. De vermibus. De balneis omnibus Italiae. Quae opera nunc emendatiora in lucem edimus, quam antea fuerunt. Cæsaris Optati medici Neapolitani, De hectica febre, opus absolutum. Index tum capitum, tum rerum omnium*, Venetiis, apud Vincentium Valgrisium, 1561, fol. [Edit16, SBN] [Jöcher/Adelung (1571)]

Savonarola Michele, *Practica canonica de febribus Io. Michaelis Sauonarolae. Eiusdem de pulsibus, de urinis, de egestionibus, de vermibus, de balneis omnibus Italie. Quorum morborum causae, signa, symptomata, atque omnino eorum curandorum uniuersa ratio, et remedia adeo aperte, et copiose traduntur, ut nullum aliud opus medicis hoc uno esse videatur utilius. Maxima diligentia cum probatis exemplaribus collata, et plurimis locis deprauatis, ac corruptis emendata*

eduntur. Indices duos tum capitum, tum omnium, quae scitu dignasunt locupletissimos adiunximus. Et Caesaris Optati Medici Neapolitani, de hectica febre librum, Venetiis, apud Iunctas, 1563, fol. [Edit16, SBN]

Savonarola Michele, *Practica canonica Ioan. Michaelis Sauonarolae, de febribus, pulsibus, vrinis, egestionibus, vermibus, balneis omnibus Italiae. Huic accessit ae Hectica febre Caesaris Optati opusculum, vnaque Iacobi Syluij de omni febrium genere Commentarius, & de eisdem Gulielmi Verignanei duo Tractatus sanitati recuperandae commodissimi*, Lugduni, apud Alexandrum Marsilium Lucensem, 1577 (Lugduni, excudebat Iacobus Faurus), 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 64; Jöcher III, 1088; Jöcher/Adelung; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 247; Accattatis I, 176; Aliquò 311.

Ferrari 504; IBI VII, 3059.

— Occillis, Dionisio

(Napoli XVI sec.)

Notizie biografiche

Toppi: “DIONISIO DE OCCILLIS, Napolitano, Domenicano”.

Minieri Riccio 2: Fiorì nel XVI secolo.

Notizie bibliografiche

“Scrisse e compose assai bene: *La Cronica della Provincia osservante del Regno di Napoli dell'ordine de' Predicatori*, vista, e letta da me, la quale, dopo la sua morte, è stata pubblicata da Teodoro Valle da Piperno Lettore dello stesso ordine, come sua fatica, col Titolo *Di Breve Compendio de gli più Illustri Padri della Provincia del Regno di Napoli*. Il che non è vero; e ritrovasi hoggi una copia di quest'opera dell'Occilli in potere del P.M.F. Ambrosio Areilza d'Arienzo, Priore al presente in S. Spirito di Palazzo, ed è cosa notoria a molti Padri di S. Pietro Martire, ove stantiava il sudetto Fra Dionisio” [**Toppi**]

Valle Teodoro, *Breue compendio de gli piu illustri padri nella santita della vita, dignita, vffici e lettere ch'ha prodotto la prou. del regno di Nap. dell'ord. del Predic. ... Diuiso in cinque parti del M.R.P.F. Teodoro Valle da Piperno lettore di Sac. Teolog. dell'istess'Ordine, e Prouincia ...*, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1651, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 71; Jöcher; Minieri Riccio 2, 242.

Ferrari 497; IBI VII, 3016.

— Occhiobianco, Mariano

(Lecce fl. 1548)

Notizie biografiche

Toppi: “MARIANO OCCHIOBIANCO, di Lecce”.

Notizie bibliografiche

Vna Oratione in lode di Francesco Maria Storella d'Alessano quando s'addottorò, in Padoua, appresso Giacomo Fabriano, nel 1548, in 4° [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 205; Minieri Riccio 2, 242; Tafuri III, I, 406; Villani C. 1, 701.
Ferrari 497; IBI VII, 3015.

— Odone, Cesare

(Penne AQ – Bologna 1571)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE ODONI, della Città di Penna, in Abruzzo ultra, Medico, e Filosofo celeberrimo, fu Lettore di Filosofia, e dopo di Medicina, nello Studio di Bologna, rese quella Accademia, per le sue lettere, molto più illustre, perché visse con tanto nome, che fu creato Padre di essa, e solo fu, che s’oppose a Castelvetro a favor del Caro; e fu degno, per le sue virtù accasarsi in quella Città Illustrissima, con una Signora della nobilissima Famiglia Malvezzi [...] Fece di costui menzione Paschal Gallo nella sua *Biblioteca Medica*, e Luigi Contarino nello lib. de *gli Huom. Ill.* La sua Casa era, dove habitava, pochi anni sono, Roggiero Castiglione, al sentire di Mutio Panza ne’ suoi *m.s. della Città predetta*, che si ritrovano in poter mio. Gio. Antonio Vandar nel lib. *de Scriptis Medicis*, lo fa Bolognese, che però emendasi, nel fol. 108 e riferisce, esser stampate in Bologna, le sudette sue opere, appresso Alessandro Benecchio nel 1561 in 4^o”.

Toppi, Scritti vari, v. V, p. 205-206. [Uguale testo fino a “La sua Casa era, dove habitava, pochi anni sono, Roggiero Castiglione” che nel manoscritto era: “la sua casa è dove oggi habita il Ruggieri Castiglioni”[segno che il manoscritto precede la Biblioteca]. Il resto manca nel manoscritto].

Biografia Regno di Napoli: A Bologna competé con l’Aldrovandi per la cattedra dei semplici e nella cura dell’orto botanico.

Mazzetti: Studiò filosofia e medicina presso l’Università di Bologna dove si laureò il 27 febbraio del 1542. Nel 1545 venne eletto professore dei semplici medicinali, cattedra che mantenne, in concorrenza con Ulisse Aldrovandi, anche quando, nel 1556, passò ad insegnare la medicina pratica. Morì il 13 ottobre del 1571.

Notizie bibliografiche

“Scrisse *Sopra Teofrasto nobilissimi Commentarij, e una questione, se lo Reobarbaro purghi più infuso, che in sustanza, e altre cose*” [**Toppi**, Jöcher (Bononien, 1561, in 4^o), Jöcher/Adelung (1556 e 1561), Minieri Riccio 2 (Bologna, in 4^o)]

Theophrasti Sparse de plantis sententiae in continuatam seriem ad propria capita reuocatae, nominaque secundum literarum ordinem disposita, per Caesarem Odonum philosophum, ac medicum Bononiae practicam medicinae ordinariam profitentem. Accesserunt disputationes duae, altera an rheubarbarum in propria mole, & substantia exhibitum soluat, & aperiat magis, quam ex infusione propinatam. Altera an in quo vis humore euacuando sit expectanda concoctio, nunc primum ab eodem authore in lucem editae, Bononiae, apud Alexandrum Benaccium, 1561, 4^o [Edit16, SBN]

Aristotelis sparsae de animalibus sententiae in continuatam seriem ad propria capita reuocatae, Bologna, 1563, in 4^o [**Minieri Riccio 2**]

Aristotelis sparsae de animalibus sententiae in continuatam seriem ad propria capita reuocatae nominaque secundum literarum ordinem disposita. Per Caesarem Odonum philosophum, ac medicum Bononiae practicam medicinae ordinariam profitentem, Bononiae, apud Alexandrum Benaccium, 1563, 4^o [Edit16, SBN]

De urinis [**Jöcher**]

De urinarum differentiis, causis et indiciis methodus, 1658, in 12^o [**Jöcher/Adelung**]

Bibliografia

Toppi 63; Jöcher III, 1028 (Odoni/Oddonus, Caesar); Jöcher/Adelung; Biografia Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 242 e 408; Mazzetti 226.
Ferrari (Oddone) 497; IBI VII, 3019.

— Offerio, Baldassarò

(Napoli fl. 1465)

Notizie biografiche

Toppi: “BALDASSARO OFFERIO di Napoli, vien chiamato dalla Maestà di Re Ferdinando I *Letteratissimo, e deputato per Maestro di Federico d’Aragona suo figlio, con provisione di ducati 150 l’anno, nell’Esecut. 1 del 1465 a 67 fol. 128 nel grande Arch. della R.C.*”.

Bibliografia

Toppi 36.

— Olimpio, Francesco

(Napoli 1559 – Ivi 1639)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO OLIMPIO, da Capua, Chierico Regolare molto divoto, e pio”.

Vezzosi: Nacque a Napoli il 5 agosto del 1559 e fu chiamato Salvatore Domenico Orazio. Entrò tra i teatini in S. Paolo Maggiore di Napoli ma, in seguito alla fondazione della casa dei santi Apostoli, fu trasferito in quella nuova colonia insieme al noviziato di S. Paolo. Il 17 giugno del 1576 prese i voti e scelse il nome di Francesco. Morì nella casa dei santi Apostoli il 21 febbraio del 1639. La causa della sua beatificazione e canonizzazione è stata accolta dalla sacra congregazione dei Riti e pertanto gli si deve l’epiteto di Venerabile.

Notizie bibliografiche

La Coronella della Vergine Santissima, che serve per Appendice a quella del Rosario, col modo di recitarla, con un breve Commento, In Nap. [**Toppi**]

“La quale si ritrova stampata in lingua Francese, Greca, e Turchesca, come vien riportata dal Maggio” [**Toppi**]

Consta di tre Pater e dodici Ave Maria distribuite in tre parti per praticarle in tre diverse ore del giorno. Il Silos ci dice che venne stampata in Napoli ma senza fare cenno all’anno ed allo stampatore. Questa breve pratica di preghiera si diffuse non solo in Italia e nella Dalmazia ma persino nella Georgia, nella Colchide e, tradotta in lingua turca, venne pubblicata dal padre Francesco Maggio nel primo tomo del Syntagmaton Linguarum Orientalium, pp. 89-94 con traduzione latina [**Vezzosi**]

Breve Esercizio da farsi da quelli li quali vivono sotto il Titolo di Schiavi incatenati della Madre di Dio Maria sempre Vergine del Padre D. Francesco Olimpio de’ Cherici Regolari, in Palermo, per Gio. Antonio Franceschi, 1627, in 8° [**Vezzosi**]

Si tratta di preghiere ed atti di pietà cristiana pertinenti a varie ore del giorno, tempi dell’anno e contingenze della vita [**Vezzosi**]

Bibliografia

Toppi 94; Vezzosi II, 114; Minieri Riccio 2, 242.
Ferrari 498; IBI VII, 3023.

— Olita, Giovanni

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI OLITA, Sacerdote da Vignola”.

Notizie bibliografiche

Espositione delli Sacri Hinni del nuouo Breviario Romano, in due libri divisa, in Napoli, per Roberto Mollo, 1639, in 4° [**Toppi**, Tiraboschi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Espositione delli sacri hinni del nuouo Breuiario romano in due libri diuisa con la tauola dell'hinni nel principio. Et con altre tauole nel fine ... Opera vtile, e curiosa di Giouanni Olita sacerdote da Vignola, In Napoli, per Roberto Mollo, 1639, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 121; Tiraboschi III, 361; Minieri Riccio 2, 243.

Ferrari 499; IBI VII, 3023.

— Oliva, Alberico

(Gaeta, s.a. Napoli fl. 1542)

Notizie biografiche

Toppi: “ALBERICO OLIVA di Gaeta, Dottore”.

Chioccarelli: “ALBERICUS OLIVA NEAPOLITANUS, Clericus secularis, et Decretorum doctor”.

Giustiniani: Alcuni lo dicono di Gaeta (Origlia, *Storia dello Studio di Napoli*, t. 2, p. 178), altri di Napoli (Chioccarelli, *De illustribus scriptoribus*, t. 1, p. 12). Si laureò in diritto canonico. Dopo essersi esercitato nel foro ecclesiastico fu creato canonico della curia di Napoli.

Notizie bibliografiche

I Commentarij sopra li Riti della Chiesa di Napoli, stampati in Ven., 1542 [**Toppi**, Jöcher, Giustiniani (titolo completo in latino), Minieri Riccio 2]

Interpretationem, seu commentarios ad Ritus Archiepiscopalis, et Metropolitanae Ecclesiae Neapolitanae, Venetiis, anno 1542 [**Chioccarelli**]

Raccolta dei Riti e delle Costituzioni Sinodali della curia arcivescovile napoletana dedicata a Tommaso Caraccioli, arcivescovo di Capua e cappellano maggiore [Giustiniani]

Rituum archiepiscopalis et metropolitanae ecclesiae Neapolitanae interpretatio, seu commentum, cum repertorio in se continente communem praxim causarum in utroque foro, canonico, & ciuili, magnifici ac reuerendi domini Alberici Oliuae, Neapolitani sacerdotis, & inter decte totum doctores acutissimi ... Nunc primum editum, & impressum vna cum Constitutionibus sinodalibus eiusdem curiae metropolitanae, Venetiis, 1542 (In Vinegia, per Venturino Roffinello, 1542), 4° [Edit16]

OLIVA ALBERIGO, *Rituum archiepiscopalis et metropolitanae ecclesiae Neapolitanae interpretatio, seu commentum, cum Repertorio ... Alberici Oliua, Neapolitani sacerdotis, ... nunc primum editum, & impressum vna cum Constitutionibus sinodalibus eiusdem curiae metropolitanae*, Venetiis, 1542 (In Vinegia, per Venturino Roffinello, a instantia del nobel huomo messer Matheo Morelli, 1542) [SBN]

OLIVA ALBERIGO, *Ritus archiepiscopalis curiae neapolitanae, constitutiones item synodales eiusdem archiepiscopatus neapolitani, cum commentariis d. Alberici Olivae ...*, Venetiis, sumptibus haeredum Melchioris Seffae veneti, ac Andreae Pellegrini bibliopolae neapolitani, 1601 [SBN][Giustiniani (s.t.), Jöcher/Adelung (s.n.)]

Commentarii cum additionibus Joannis Hieronymi Campanilis legum doctoris, Canonici Neapolitani Decii Episcopi Laquedonensis, una cum textu Rituum, post Ritus Magnae Curiae, et Commentaria Prosperi Caravitaie, Neapoli, apud Scipionem Boninum, 1620, in fol. [**Chioccarelli**]
CARAVITA, PROSPERO, *Prosperi Caravitaie Ebolitani ... Commentaria super ritibus Magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. ... His nedum adiunximus Commentaria Annibalis Troysij*

Cauensis, & Ioannis Francisci Scaglioni, super eisdem ritibus ... Verum etiam haec vltima, nouaque editione accesserunt Additiones ... Constantini Papae, ... Post quae adiecti sunt Ritus archiepiscop. Curiae Neapol. cum Commentarijs D. abbatis Ioannis Hieronymi Campanilis ... Et nostra hac editione accessere luculentissimae Annotationes ... Ioannis Aloysii Riccij. ..., Neapoli, apud Scipionem Boninum, sumptibus Lazari Scorigij, & Petri Pauli Galli, 1620, 2 pt., fol. [SBN][Giustiniani (s.t.)]

* * *

La Pratica [Toppi, Jöcher]

Pratica Archiepiscopalis Curiae Neapol. [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 6; Jöcher III, p. 1059; Giustiniani II, 301; Jöcher/Adelung 5, 156; Minieri Riccio 2, 243. Chioccarelli 12; Tafuri III, I, 352. Ferrari 499; IBI 7, 3024.

— Oliva, Anello

(Napoli 1574 – Lima Perù, s.a. Lisbona 1642)

Notizie biografiche

Toppi: “ANELLO OLIVA Napolitano della Compagnia di Giesù”.

Jöcher: Nacque a Napoli nel 1574. Nel 1597 partì come missionario; morì a Lima il 5 febbraio del 1642.

Amat 1: In Perù trascorse tutta la vita nel ministero apostolico fra gli indiani. Dopo essere stato rettore in parecchi collegi gesuitici dell’America latina morì a Lisbona.

Notizie bibliografiche

“Ciò che ha scritto, e dato alla Stampa, leggasi nell’Alegambe nella *Bibliot.* fol. 32” [Toppi]

Scrisse una storia del Perù che però rimase manoscritta. Il Ternaux-Compans ne pubblicò in francese il primo libro, il solo che ebbe tra le mani; degli altri non si sa se esistano ancora [Amat 1] *Histoire du Perou traduite de l’Espagnol sur le manuscrit inédit par H. Ternaux-Compans*, Paris, P. Jannet, 1857, 12° [Amat 1]

Bibliografia

Toppi 16; Jöcher III, 1059; Amat 1, I, 370; Jöcher/Adelung. Ferrari 499; IBI (Oliva, Anello) VII, 3024.

— Oliva, Paolo

(Gaeta fl. 1566)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO OLIVA, di Gaeta, Protomedico del Regno, in Consult. 8 1566 nu. II fol. 159 a t. nel grande Arch.”.

Bibliografia

Toppi 236.

— Ottinelli, Fabio

(Traetto LT fl. 1547)

Notizie biografiche

Toppi: “FABIO OPTIMELLO, di Fratta, vicino Napoli, Dottor, e Poeta”.

Giustiniani: Il Toppi lo disse nativo di Frattamaggiore perché l’O. si era definito *Fractensis* nella sua opera legale. Ma se il Toppi non si fosse limitato a guardare solo i titoli avrebbe colto che l’O. era nato nelle Fratte, vicino Trajetto. Il Chioccarelli, infatti, studioso molto più accorto del Toppi, lo definì *Trajectensis*. L’O. fu lettore di diritto civile all’università di Napoli e si distinse anche come poeta. Fu membro di due accademie: quella degli Ardenti e quella dei Sereni.

Notizie bibliografiche

Ingeniosa, et admodum utilis Repetitio super celebratiss. lege Imperium Dig. de Iurisd. omnium Iudicum: ubi in difficili Iurisdictionum materia, Jus Regni Neapolitani cum Iure Romano plenissime conjunctum est, ac luculenter explanatur, Neap., apud Paulum Sunganappum, 1547, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicato a don Pedro de Toledo [Giustiniani]

Fabii Optinelli Fractensis v.i.d. Ingeniosa et admodum vtilis repetitio super celebratissima lege imperium dig. de iurisdictione omnium iudicum: vbi in difficili iurisdictionum materia ius regni Neapolitani cum iure Romano plenissime coniunctum est, ac luculenter explanatum. Additis insuper quam plurimis practabilibus & necessarijs quaestionibus ab aliis hucusque non tactis, ad comunem tam studiosorum que officialum utilitatem, Neapoli, excudebat Ioannes Paulus Sugganappus in Platea Armeriorum, 1547, fol. [Edit16, SBN]

Trebatia, favola boschereccia in verso, Vicenza, Francesco Grossi, 1613, in 12° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 79 e 333; Jöcher/Adelung; Giustiniani II, 303; Minieri Riccio 2, 247.
Ferrari 504; IBI VII, 3060.

— Orabona, Angelo

(Ferrara 1510 – Aversa 1575)

Notizie biografiche

Toppi: “ANGELO ORABONA d’Aversa, ma d’origine Ferrarese, dell’Ordine de’ Minori Osservanti di S. Francesco, Vicario, e Commissario Generale della Provincia del Regno, Ambasciatore ad Henrico Re di Francia, Vescovo di Catanzaro, e Arcivescovo di Trani, inviato dal Grande Filippo II a porre quiete alle cose della Fiandra, visse anni 65 e morì nel 1575 a cui fu posto il seguente Epitaffio nella Città d’Aversa, nella Chiesa della Madalena de’ Padri Minori Osservanti, nella forma sottoscritta [...] In suo luogo fu fatto Cardinale da Papa Paolo IV Fra Clemente d’Olera da Monteglia nel Genovesato, Ministro Generale dell’Ordine de’ gli Osservanti, a 16 di Marzo 1557 morto dopo a 6 di Gennaro 1568 come dice il Ciacconio *nelle vite de’ Pontefici, e Cardinali*”.

Bibliografia

Toppi 18.

— Orenghi, Ignazio

(Napoli fl. 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “IGNATIO ORENGHO, di Napoli, collega Generale de’ Minimi di S. Francesco de Paula”.

Oldoini: Di origini genovesi, filosofo e teologo.

Notizie bibliografiche

La Catena Teologica, in Napoli, appresso Egidio Longo, 1643, in fol. [**Toppi**, Oldoini (s.n.), Jöcher (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Catena theologicae ex vniuersa, tum theorica, tum mystica theosophia contextae per R.A.P. Ignatium Oregum de Assumptione Neapolitanum ordinis Minimorum S. Franc.ci de Paula, ... Tomus primus De Deo vnitrico. ..., Neapoli, apud Aegidium Longum impressorem cameralem, 1643, fol. [SBN]

Non sembra siano stati pubblicati altri vol. dell’opera [SBN]

“Il Secondo Volume l’ha lasciato m.s.” [Toppi]

Tractatus de concursu Dei cum causis secundis e de Conceptione Virginis Mariae, che manoscritti sono conservati nel convento di san Ludovico di Napoli, secondo quanto riferisce Raffaele Soprani [Oldoini, Jöcher]

Bibliografia

Toppi 184; Soprani 1, 188; Oldoini 279; Jöcher; Minieri Riccio 2, 244.
Ferrari 501; IBI VII, 3039.

— Origlia, Urbano

(Napoli fl. 1417)

Notizie biografiche

Toppi: “URBANO ORILIA, Cavaliere Napolitano, e Maresciallo del Regno, Giovanni Crispano, Francesco de Salimbenis, e Francesco Vescovo di Melfi, Ambasciadori, e Regij Co(n)siglieri al Concilio di Costanza, e in altri luoghi 1417 f. 307 e in questo stesso anno si legge, Francesco de’ Riccardi d’Ortona, Cavaliere, e Maresciallo anco del Regno, Ambasciadore, e Oratore, appresso Carlo Malatesta, e Fratelli, e Lodovico de Migliorati, per confirmar la lega con la Regina Giovanna f. 136 nella R. Z.”.

Bibliografia

Toppi 312.

— Orineta, Paolo

(Aversa fl. 1637)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO ORINETA, d’Aversa, Dottor in Teologia, Filosofo, e Matematico insigne”.

Notizie bibliografiche

In Lunulam ex semicircolo, et dupli quadrante: Authore Paulo Aurineto Aversano, Sacrae Theologiae Doctore, Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1637, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 236; Minieri Riccio 2, 245.
Ferrari 501; IBI VII, 3041.

— Orsini, Bartolomeo

(Nola NA)

Notizie biografiche

Toppi: “BARTOLOMEO URSINI, di Nola, Minorita scrisse molte opere, dice l' Wadingo nel To. 6 de gli *Ann. De' Min.* nell'an. 1463 fol. 617 nu. 120”.

Minieri Riccio 2: Nacque a Nola dai conti di quella città.

Notizie bibliografiche

Quadragesimales [**Minieri Riccio 2**]

Sermones [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 41; Minieri Riccio 2 (Orsini Bartolommeo), 246.
IBI VII, 3049.

— Ortona, Giacomo

(Ortona CH fl. 1561)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO D'ORTONA, à Mare, Monaco Celestino, Teologo, ascritto nel Collegio di Bologna, dopo Generale della sua Religione nel 1561 il quale passato il triennio, hebbe in governo tutti li Monasterij delle remote Provincie, come nota il Wivion nell'*Hist. Monastica*, fol. 467 riportandolo tra gli Huomini celebri de' Celestini [...] Morì con fama di gran bontà di vita, e di molto letterato”.

Notizie bibliografiche

“Scrisse una *Istoria*, della quale fa menzione Antonio Casale nella *Cronica della Chiesa di S. Stefano di Bologna* nel lib. 5 c. 3” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 110; Minieri Riccio 2,147.
Ferrari 349; IBI (Giacomino d'Ortona) V, 2020.

— Ottato, Cesare

(Cetraro CS fl. 1517)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE OTTATO, Napolitano, Medico di gran nome”.

Accattatis: Nativo di Catraro in Calabria citra, da cui l'appellativo di Citrareus, benché talvolta si sia definito anche Neapolitanus per il cattivo vezzo degli antichi calabresi che, quasi vergognandosi del proprio luogo di nascita, si dichiaravano del Regno di appartenenza, causa questa dei molti errori dei biografi. L'O. fu filosofo e medico insigne.

Notizie bibliografiche

Opus tripartitum de Crisi, de diebus criticis, et de causis criticorum, Ven., apud Octavium Scotum, 1517, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.), Biografia del Regno di Napoli (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Cesaris Optati Citrarei de regno Neapolis. Artium & medicine doctoris celeberrimi. Opus tripartitum de crisi. De diebus criticis: & de causis criticorum, (Venetijs, arte & impensa heredum quondam domini Octavianiani Scoti Modoetiensis ac sociorum, die XV Iunij 1517), fol. [Edit16, SBN]

De Hectica febre, opusculum, extat cum Jo. Mich. Savonarola, *practica Canonica, alijsque opusculis*, Ven., apud Lucam Ant. Junctam, 1517, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Biografia Regno di Napoli (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

La facoltà medica di Salerno cui l'O. apparteneva, gli commissionò quest'opera [Biografia Regno di Napoli]

Savonarola Michele, *Practica Sauonarole de febribus. Canonica Michaelis Sauonarole. De febribus. De egestionibus. De pulsibus. De omnibus. De vrinis. Italie balneis tractatus sublimis de vermibus. Tabula absolutissima generalis & specialis super totum opus nunquam alias impressa. Caesaris [!] Optati Neapolitani artium & medicine doctoris De hectica febre opus absolutum & nouum*, (Venetijs, per dominum Lucantonium de Gionta Florentinum, 1517 die 26 Martij), fol. [Edit16, SBN]

Pietro d'Abano, *Conciliator. Eminentissimi philosophi ac medici Petri Aponensis liber Conciliator differentiarum philosophorum & medicorum appellatus. Nuper post omnes impressiones vbique locorum excussa accuratissime recognitus; collatisque multis antiquis exemplaribus manuscriptis vsque adeo expurgatus ... Eiusdem Libellus de venenis. Questio Cararij de venenis ad terminum. Simphoriani in ipsum conciliatorem cribrationes. Caesaris optati Citrarei Questio de flobothomia in pleuresi. Eiusdem opusculum De febre sanguinis ...*, (Impressa omnia Venetijs: accurate solitaque diligentia impensis ... Lucae Antonij Iunta Florentini in eiusdem officina, 1526 pridie Nonas Augusti), fol. [Edit16, SBN]

Savonarola Michele, *Practica Sauonarole de febribus. Canonica Michaelis Sauonarole. De febribus. De egestionibus. De pulsibus. De omnibus. De vrinis. Italie balneis. Tractatus sublimis de vermibus. Tabula absolutissima generalis & partialis super totum opus nunquam alias impressa. Caesaris Optati Neapolitani artium & medicine doctoris de hectica febre opus absolutum & nouum*, (Venetijs, in edibus Luce Antonij Iunte Florentini, 1531 die X Octob.), fol. [Edit16, SBN]

Savonarola Michele, *Practica Sauonarolae de febribus. Canonica Michaelis Sauonarolae. De febribus. De pulsibus. De vrinis. De egestionibus. De omnibus. Italie balneis. Tractatus sublimis de vermibus. Tabula absolutissima generalis et partialis super totum opus. Caesaris Optati Neapolitani artium et medicinae doctoris De hectica febre opus absolutum & nouum*, Venetijs, apud Iuntas, 1543 (Venetijs, sumptibus heredum Lucantonii Iunta, 1543 die XX Iulij), fol. [Edit16, SBN]

De febre hectica, Venezia, 1552, fol. [Jöcher/Adelung]

Savonarola Michele, *Practica canonica de febribus Io. Michaelis Sauonarolae. Eiusdem De pulsibus, urinis, egestionibus, vermibus, balneis omnibus Italiae. Index tum capitum, tum rerum omnium scitu dignarum, quae in hoc opere continentur. Caesaris Optati medici Neapolitani, De hectica febre, opus absolutum. Omnia nunc demum emendatiora, ac scholiis marginalibus illustrata*, Venetijs, apud Iuntas, 1552, fol. [Edit16, SBN]

De Hectica febre, opusculum, extat cum Jo. Mich. Savonarola, *practica Canonica, alijsque opusculis*, Lugduni, apud Sebastianum Honoratum, 1560, in 8° [Toppi, Jöcher/Adelung (s.n.)]

“Relata a Io. Ant. Vander de scriptis Medicis fol. 108” [Toppi]

Savonarola Michele, *Practica canonica Ioannis Michaelis Sauonarolae, De febribus, De pulsibus, De vrinis, De egestionibus, De vermibus, De balneis omnibus Italiae. Huic accessit De hectica febre Caesaris Optati opusculum, vnaque Iacobi Syluij De omni febrium genere Commentarius, & de eiusdem Gulielmi Verignanei duo Tractatus sanitati recuperandae commodissimi*, Lugduni, apud Sebastianum Honoratum, 1560 (Lugduni, excudebat Iacobus Faurus), 8° [SBN]

Savonarola Michele, *Practica canonica de febribus Io. Michaelis Sauonarolae. Item De pulsibus. De vrinis. De egestionibus. De vermibus. De balneis omnibus Italiae. Quae opera nunc*

emendatiora in lucem edimus, quam antea fuerunt. Cæsaris Optati medici Neapolitani, De hectica febre, opus absolutum. Index tum capitum, tum rerum omnium, Venetiis, apud Vincentium Valgrisium, 1561, fol. [Edit16, SBN] [Jöcher/Adelung (1571)]

Savonarola Michele, *Practica canonica de febris Io. Michaelis Sauonarolae. Eiusdem de pulsibus, de urinis, de egestionibus, de vermibus, de balneis omnibus Italiae. Quorum morborum causae, signa, symptomata, atque omnino eorum curandorum uniuersa ratio, et remedia adeo aperte, et copiose traduntur, ut nullum aliud opus medicis hoc uno esse videatur utilius. Maxima diligentia cum probatis exemplaribus collata, et plurimis locis deprauatis, ac corruptis emendata eduntur. Indices duos tum capitum, tum omnium, quae scitu dignasunt locupletissimos adiunximus. Et Caesaris Optati Medici Neapolitani, de hectica febre librum, Venetiis, apud Iunctas, 1563, fol. [Edit16, SBN]*

Savonarola Michele, *Practica canonica Ioan. Michaelis Sauonarolae, de febris, pulsibus, urinis, egestionibus, vermibus, balneis omnibus Italiae. Huic accessit ae Hectica febre Caesaris Optati opusculum, vnaque Iacobi Syluij de omni febrium genere Commentarius, & de eisdem Gulielmi Verignanei duo Tractatus sanitati recuperandae commodissimi, Lugduni, apud Alexandrum Marsilium Lucensem, 1577 (Lugduni, excudebat Iacobus Faurus), 8° [SBN]*

Bibliografia

Toppi 64; Jöcher III, 1088; Jöcher/Adelung; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 247; Accattatis I, 176; Aliquò 311.

Ferrari 504; IBI VII, 3059.

— Pacca, Niccolò Anello

(Napoli – 1587)

Notizie biografiche

Toppi: “COLANELLO PACCA, Medico Napolitano [...] Fu Lettore nelli Studij di Napoli dell’arte vecchia nel 1574 il suo Epitafio vien riportato dallo Schradero fol. 246”.

Soria: Si distinse in patria nella filosofia e medicina che apprese da Gio. Francesco Brancaleone e nella storia e nella poesia latina ed italiana. Occupò più di una cattedra presso l’Università di Napoli per oltre 25 anni: Toppi lo dice lettore di “Medicina nell’Arte vecchia”; lui stesso in un memoriale dei cattedratici del 1577 riferito dall’Origlia si definisce “Lettore dell’Arte vedria” (forse la medicina veterinaria); mentre dal titolo di una delle sue opere si evince avesse insegnato anche la logica. Il P. era molto intendente di storia genealogica del Regno, sicché quando Scipione Ammirato si fu trasferito a Firenze, offrì al P. una discreta somma di denaro per cedergli le fatiche scritte intorno alle famiglie napoletane. Il P. morì il 15 giugno del 1587.

Notizie bibliografiche

Nicolai etc. in almo Neapolitano Gymnasio Logicam publice profitentis, Endictes Logicae, Logicis utriusque classis perquam necessariae, Napoli, 1567, f. [Soria, Minieri Riccio 2 (1557)]

Nicolai Anelli Pacca Neapolitani in almo gymnasio logicam publice profitentis Endixes logicae. Logicis utriusque classis quam necessariae, Neapoli, excudebat Raymundus Amatus, 1557, fol. [Edit16, SBN]

Nicolai Anelli Pacca medices Neapolitani Neapoli logicam profitentis Quaesita logicalia. In quibus haec omnia praecipuè dilucidantur. 1 an logica sit ars necessaria; et quomodo. 2 quotuplex sit logica. 3 ad quae sit necessaria logica. 4 quid sit logica. 5 an logica debeat cognosci antè alias artes. 6 an dentur demonstratio, et definitio, quae sunt instrumenta logices. 7 an ultimae differentiae sint ignotae, et quomodo. 8 quot modus dividatur logica. 9 unde orta sit distinctio logices in artem veterem, et in artem novam. 10 quomodò antiqui logices cognitionem habuerint, Neapoli, excudebat Raymundus Amatus, 1560, fol. [Edit16]

Nicolai Agnelli Pacca medici Neapolitani, Neapoli ordinarie profitentis, Quaesita Logicalia, Napoli, 1562, f. [Soria, Minieri Riccio 2]

Nicolai Anelli Pacca medices Neapolitani Neapoli logicam profitentis Quaesita logicalia. In quibus haec omnia praecipuè dilucidantur. 1 an logica sit ars necessaria; et quomodo. 2 quotuplex sit logica. 3 ad quae sit necessaria logica. 4 quid sit logica. 5 an logica debeat cognosci ante alias artes. 6 an dentur demonstratio, et definitio, quae sunt instrumenta logices. 7 an ultimae differentiae sint ignotae, et quomodo. 8 quot modus dividatur logica. 9 unde orta sit distinctio logices in artem veterem, et in artem novam. 10 quomodò antiqui logices cognitionem habuerint, Neapoli, excudebat Raymundus Amatus, 1562, fol. [Edit16]

* * *

Il secondo Volume dell'Historia del Regno di Napoli, raccolta per tutto l'anno 1562, in Nap., appresso Gio. Maria Scotto, 1563, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)] Si tratta del proseguimento della Storia di Mambrin Roseo che aveva continuato quella del Collenucci fino al 1557 [Soria]

2: Del compendio dell'istoria del regno di Napoli, di Mambrin Roseo da Fabriano. Col settimo libro del Pacca napoletano. Parte seconda. Con le annotationi del Costo ... Con la tauola copiosissima di quanto in essa parte si contiene, In Venetia, appresso i Giunti, 1613 [SBN]

Sta in:

Collenuccio Pandolfo, *Compendio dell'istoria del regno di Napoli. Di Pandolfo Collenuccio da Pesaro, di Mambrino Roseo da Fabriano, et di Tomaso Costo napolitano; diuiso in tre parti. Con le annotationi del Costo ... Aggiuntoui in questa vltima editione il quarto libro alla terza parte, che serue per tutto l'anno 1610. Arricchito di tutti i nomi delle prouincie, citta, castella, terre, re, vicere ... di quel regno. Con le tauole copiosissime ad ogni parte di quanto in esse si contiene*, In Venetia, appresso i Giunti, 1613, 3 v., 4° [SBN]

Istoria della famiglia d'Aquino, Napoli, f., senza nota di anno [Soria]

In principio dei *Luoghi sacri di Napoli* di Pietro di Stefano si trova un suo sonetto e la prefazione [Soria, Minieri Riccio 2]

Altri componimenti poetici del P. sono stampati nelle raccolte per la morte del re di Polonia e per quella di Ippolita Gonzaga [Soria, Minieri Riccio 2]

Nell'*Istoria della famiglia Gennaro*, p. 60 ciene chiamato autore di un discorso manoscritto intorno ai Seggi di Napoli che può essere quello che con il titolo di *Famiglie nobili di Napoli* esiste tra i manoscritti della Biblioteca di S. Angelo a Nido. Qui vi è anche una storia del Regno attribuita erroneamente al nostro autore [Soria]

Bibliografia

Toppi 67; Jöcher; Soria 460; Minieri Riccio 2, 248.

Ferrari 505; IBI (Pacca, Colanello, anche Noccolò Agnello Pacca) VII, 3065.

— Pacconi, Francesco

(Capua 1588 – Lisbona 1641)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO PACCONO, da Capua, della Compagnia di Gesù”.

Jöcher: Nacque a Capua nel 1588; fu missionario nel regno del Congo e morì a Lisbona il 13 novembre del 1641.

Diana P.: Missionario nella provincia dell'Angola; svolse il suo apostolato dal 1627 al 1640.

Notizie bibliografiche

Due Catechismi in lingua Etiopica, contra gli errori d'alcuni, circa il Sacramento del Battesimo [Toppi, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2]
Alegambe nella *Bibliot.* fol. 128 [Toppi]

Catechismo in kimbundu-portoghese, Lisbona, 1642 [Diana P.]

Ristampato a Roma dalla Tipografia di Propaganda Fide alcuni anni dopo a cura del Missionario cappuccino padre Maria da Monteprandone che vi aggiunse una traduzione in latino ed una introduzione sulla grammatica della lingua kimbundu. Detta Catechismo nell'edizione italiana del 1652, fu poi lungamente usato da tutti i cappuccini delle missioni d'Angola-Congo dei secoli XVII e XVIII [Diana P.]

Ad Gentilem angolanum fidei mysteriis instructum atque illustratum, in lingua portoghese [Jöcher]
Gentilis Angollae de fidei mysteriis, Lusitano olim idiomate per Ant. de Coucto Theologum, nunc autem lat. per A. M. Prandomontanum instructus, Rom., 1661 [Jöcher/Adelung]

Couto Antonio de, *Gentilis Angollae fidei mysteriis Lusitano olim idiomate per R.P. Antonium de Covcto Soc. Iesu theologum; nunc autem Latino per FR. Antonium Mariam Prandomontanum, concionatorem Capucinum, ... instructus, atque locupletatus*, Roma, typis S. Congreg. de Propaganda Fide, 1661, 4° [SBN]

L'opera sarebbe un adattamento del lavoro di Francesco Pacconi come figura a c. croce3v. Testo disposto su tre colonne: latino, portoghese e traduzione angolese (bantu o khoisan?). NUC Pre-1956, vol. 125, p. 316 lo identifica come kimbundu [SBN]

Bibliografia

Toppi 94; Jöcher III, 1164; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2 (Pacconi), 248; Diana P. (Pacconio).
Ferrari 505; IBI (Pacconi, Francesco); IBI (Pacconio, Francesco) VII, 3066.

— Pacelli, Paolo

(Aversa fl. 1583)

Notizie biografiche

Toppi: "PAOLO PACELLI, d'Aversa, intende assai bene i segreti delle lingue, ed è molto eloquente, si come ci

mostrano le sue nobili orationi. Scrive con molto giuditio, ed è grande osservatore delle regole, che c'insegnano i Maestri dell'arte".

Notizie bibliografiche

Rime d'Aversa [Jöcher/Adelung]

Oratione di Paolo Pacelli d'Auersa, nella quale si rallegra a nome publico con l'illustriss. & reuerendiss. monsignor conte Giorgio Manzuolo da Bologna creato vescouo d'Auersa, In Napoli, appresso Gio. Battista Cappelli, 1583, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 347; Jöcher/Adelung.
Ferrari 505; IBI VII, 3068.

— Pacinto, Ridolfo

(Teramo, sec. XVI)

Notizie biografiche

Toppi: "RIDOLFO PACJNTO, di Teramo".

Notizie bibliografiche

“Scrisse in Verso elegiaco la vita di Papa Giulio Secondo, da lui intitolata *la Iuliade*, che fu stampata in Perugia, e da tutti stimata per molto dotta, ed elegante, dice Mutio de Mutij, ne’ suoi *Dialogi Stampati* in Chieti, e ne’ m.s. in mano mia” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 270.

— Padiglia, Placido

(Napoli – 1648)

Notizie biografiche

Toppi: “PLACIDO PADIGLIA, da Napoli, Abbate, Teologo, e Predicator, famoso, della Congregazione de’ Celest. dell’Ord. di S. Benedetto Vescovo di Lavello a 20 di Settembre 1627 trasferito dopo ad Alessano nel 1635 morì nel 1648 Ughel. To. 9 dell’*Italia Sac.* fol. 125 nu. 35”.

Notizie bibliografiche

Dauid penitente lezioni sopra il cinquantesimo salmo di Dauid. Fatte nella chiesa di s. Pietro de’ Maiella di Napoli l’anno 1604 dal padre don Placido Padiglia monaco theologo dell’ord. di s. Benedetto della Congregazione di Celestini, In Roma, appresso Bartholomeo Zannetti, 1610, 4° [SBN]

David Penitente, Lettioni sopra il cinquantesimo Salmo di David, in Roma, 1613, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.t.)]

Dauid penitente. Discorsi predicabili sopra il cinquantesimo salmo di Dauid Miserere mei Deus fatti in Napoli nella chiesa di S. Pietro a Maiella l’an.o 1604 dal p.abb.d. Placido Padiglia da Nap.li ..., In Napoli, per Aegidio Longo, 1624, 4° [SBN]

* * *

Discorsi, Firenze, 1614 [Minieri Riccio 2]

Discorsi, Firenze, 1615 [Minieri Riccio 2]

Conuito sacro discorsi del santissimo sacramento dell’eucharistia nei quali a pieno si tratta dell’essenza, eccellenza, & effetti suoi ... Dal p.d. Placido Padiglia theologo, e predicatore dell’ordine di s. Benedetto della congregazione dei Celestini, In Firenze, appresso Gio. Donato, e Bernardino Giunti, e compagni, 1615, 4° [SBN]

Discorsi, Napoli, 1624 [Minieri Riccio 2]

Conuito sagro. Discorsi predicabili del S.mo Sacramento dell’ eucharistia. Nei quali appieno si tratta dell’ essenza, dell’eccellenza, de gli effetti suoi e della qualita e dispositione di chiunque lo ha da riceuere, o ministrare. Fatti in Bologna l’anno 1613 dal p. abb. d. Placido Padiglia da Napoli ..., In Napoli, per Domenico Roncagliolo, 1624, 4° [SBN]

* * *

David sperante discorsi sopra il salmo 129. De profundis. Fatti in Firenze, l’anno 1614. dal p.d. Placido Padiglia ..., In Firenze, nella stamperia di Cosimo Giunti, 1615, 4° [SBN]

David sperante, Discorsi predicabili sopra il Salmo 129 del Deprofundis, in Nap., per Second. Roncagliolo, 1624, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.t.)]

* * *

Discorsi, Roma, 1624 [**Minieri Riccio 2**]

Dauid orante discorsi predicabili dell'oratione, spieganti il versetto del Sal. 49 di Dauid, Inuocame in die tribulationis ... dal p. abate d. Placido Padiglia da Napoli ..., In Roma, appresso l'herede di Bartolomeo Zannetti, 1624, 4° [SBN]

* * *

Vna Predica del glorioso Patriarca S. Ignatio, fatta nel famoso Tempio della Casa professa della Compagnia di Giesù, in Nap., per Second. Roncal., 1624, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.t.)]

Predica del glorioso patriarca Santo Ignatio fatta nel famoso tempio della Casa Professa della Compagnia di Gesu di Napoli. Dal P. abate D. Placido Padiglia celestino. Alla sereniss. altezza del sig. principe card. di Sauoia, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1624, 4° [SBN]

* * *

Ritratto del bellissimo Volto di Maria Vergine Madre di Dio, delineato dallo Spirito Santo nelle Sacre Canzoni, e spiegato in dieci discorsi predicabili, in Roma, appresso l'herede di Bartolomeo Zannetti, 1624, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.)]

Ritratto del bellissimo volto di Maria vergine Madre di Dio delineato dallo Spirito S.to nelle sagre canzoni e spiegato in dieci Discorsi predicabili dal P. abate D. Placido Padiglia da Napoli ..., In Roma, appresso l'herede di Bartholomeo Zannetti, 1624, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 243; Jöcher III, 1172; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 249.
Ferrari 506; IBI VII, 3072.

— Pagano, Antonio

(Cittaducale RI fl. metà XV sec.)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO PAGANO di Civita Ducale, in Abruzzo ultra, Filosofo, e Medico celebre, per la servitù, che

teneva con casa Ursina, procurò d'introdursi a servitij del Re Ferdinando Primo: e venne in tanta intrinsechezza, che tenendo due suoi figli Dottori di Legge; l'uno chiamato Francesco; e l'altro Gio. Battista; vidde il primo Presidente della Regia Camera, ed il secondo Regio Consigliere di Santa Chiara, come ho scritto altrove ne *gli origini de' Tribunali*”.

Bibliografia

Toppi 30.

— Pagano, Cesare

(Nocera fl. 1599)

Notizie biografiche

Toppi 64: “CESARE PAGANO, Cavaliere Napolitano, ma d'origine di Nocera delli Pagani”.

Toppi 344: “CESARE PAGANO, è ammirabile in molte cose, e massimamente nel Duello, e nelle historie, ed è molto caro alle muse, sicome ci mostra questo suo Epigramma, che per picciolo, che sia, racchiude in se molta vaghezza”.

Notizie bibliografiche

“Ha lasciato un m.s. celeberrimo, in un volume gra(n)de in carta reale, intit. *Istoria del Regno di Napoli, vite, e attioni de' suoi Re, e avvertimenti, che a Principi si debbono: indirizzata alla Maestà Cattolica del Re nostro Signore D. Filippo Terzo d'Austria*, con la data a 6 di Giugno 1599 che si ritrova hoggi in potere de' figli d'Ascanio Pagano” [Toppi 64]

Bibliografia

Toppi 64 e 344.
Ferrari 507.

— Pagano, Giovanni

(Napoli fl. 1431)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI PAGANO, nobile Napolitano, e Canonico dell'Arcivescovado, Dottor famoso, Vescovo di Nicastro nel 1431, Ughel. nell'*Ital. Sac.* To. 9 fol. 563 nu. 24”.

Bibliografia

Toppi 121.

— Pagano, Giulio Cesare

(Caserta fl. 1614)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIO CESARE PAGANO, di Caserta”.

Notizie bibliografiche

I Fioretti Amorosi. Sonetti, Madrigali, e Canzonette, in Nap., per Tarquinio Longo, 1614, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Ove sotto del suo nome, si legge così: Del Ca. Giulio Cesare Pagano; e con molta inavvertenza, potendosi interpretare, Cavaliere, Capitano, o Canonico” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 318; Jöcher III, 1177; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 249.
Ferrari 507; IBI VIII, 3083.

— Paglia, Angelo

(Giovinazzo BA, fl. 1542)

Notizie biografiche

Toppi: “ANGELO PAGLIA, di Giovenazzo, de' Minori osservanti, e Bartolomeo di Civita Vecchia, Prefetti nella Spetiarìa d'Ara Caeli [!] di Roma prattichissimi”.

Villani C. 1: Fu celebre farmacista nel convento dell'Aracoeli in Roma.

Notizie bibliografiche

Censuram in Antidotarium Joannis filij Mesicæ de declaratione simplicium Medicinarum, Solutionem insuper multorum dubiorum ac difficilium terminorum in re medica, Ven., 1543 [Toppi, Minieri Riccio 2, Villani C. 1]

L'opera venne dedicata, con data 4 luglio 1542, a monsignor Guglielmo Pelicerio, vescovo di Montpellier [Villani C. 1]

Bartolomeo da Orvieto, *In Antidotarium Joannis filii Mesue cum declaratione simplicium medicinarum, & solutione multorum dubiorum, ac difficilium terminorum. Adjecto facillimo atque copioso indice, necnon et receptario castigatissimo cum suo repertorio. Opus sane quibuscumque tam medicinae studiosis, quam aromatiis, utile et necessarium*, (Impressum Venetiis, [Tolomeo Gianicolo], per Bartholomaeum de Zannettis Brixensem, 1543 decimaoctava mensis Iulii), fol. [Edit16]

I nomi degli autori si ricavano dall'explicit a c. 2F4: per venerandos patres Bartholomaeum Urbeuetanum, & Angelum Paleam [Edit16]

Bartolomeo da Civitavecchia, *In antidotarium Ioannis filii Mesue cum declaratione simplicium medicinarum, & solutione multorum dubiorum, ac difficilium terminorum. Adiecto facillimo atque copioso indice, nec non & receptario castigatissimo cum suo repertorio. per ... fratres Bartholomaeum Vrbeuetanum, & Angelum Paleam!.* ..., 1543 (Impressum Venetiis, per Bartholomaeum de Zanettis Brixiensiem, Tolomeo Gianicolo!, 1543. Decimaoctava mensis Iulii), 2° [SBN]

Censuram in Antidotarium Joannis filij Mesicæ de declaratione simplicium Medicinarum, Solutionem insuper multorum dubiorum ac difficilium terminorum in re medica, Lugduni, apud Jo. Frellonium, 1550 [Toppi, Villani C. 1]

In antidotarium Ioannis filii Mesuae, censura. Cum declaratione simplicium medicinarum, & solutione multorum dubiorum ac difficilium terminorum. Ad haec, Receptarium quam castigatissimum cum suo repertorio, in calce apposuimus. Opus sane tam medicinae studiosis, quam aromatiis necessarium; [frater Angelus Palea Iuuenatiensis, & frater Bartholomaeus ab Vrbeueterum ...], Lugduni, apud Ioannem et Franciscum Frellonios, fratres, 1546 (Lugduni, excudebant Ioannes et Franciscus Frellonii, fratres, 1545), 8° [SBN]

Il nome degli A. si ricava dalla dedica [SBN]

Bibliografia

Toppi 19; Minieri Riccio 2, 249; Villani C. 1, 713
Ferrari 508; IBI VIII, 3084.

— Pagliara, Giacinto

(Campie LE fl. 1639)

Notizie biografiche

Toppi: "GIACINTO PAGLIARA, di Campie, in Terra di Otranto".

Notizie bibliografiche

La Vita, e Martirio de' Santi Fanciulli Giusto, e Pastore, Fratelli Martiri, In Roma, appresso Lodovico Grignani, 1639, in 8° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 106.
Ferrari 508; IBI VIII, 3085.

— Palamede, Giulio

(Adria RO – 1580)

Notizie biografiche

Toppi: "GIULIO PALAMEDE, d'Atri, Medico celebre [...] Vien lodato da Marcello Donato in *Latinorum hist. RomanæScriptorum locos obscuriores Scholia*, c. 62 fol. 488".

Jöcher: Visse a Venezia nel XVI secolo.

Cappellini: Di Adria, nel Polesine. Nel 1550 esercitava la professione di medico in patria ed aveva per amico intimo il Cieco d'Adria. Morì nel 1580.

Edit16: Medico di Atri, morto nel 1580. Visse a Venezia nella seconda metà del secolo XVI. Fu amico del Cieco d'Adria.

Notizie bibliografiche

Index uberrimus et utilissimus in omnes Avicennae libros. Gisn. in *Bibliot.* [Toppi]

Avicenna, *Avicennae Liber canonis, de medicinis cordialibus, et cantica, iam olim quidem a Gerardo Carmonensi ex Arabico sermone in Latinum conuersa, postea vero ab Andrea Alpago Bellunensi, philosopho & medico egregio, in finitis pene correctionibus ad veterum exemplarium Arabicorum fidem in margine factis, locupletissimoque nominum Arabicorum ab ipso interpretatorum, indice decorata, nunc autem demum a Benedicto Rinio Veneto, philosopho et medico eminentissimo, eruditissimis accuratissimisque locubrationibus illustrata ... His accesserunt Auicennae libellus De remouendis nocumentis, quae accidunt in regimine sanitatis. Eiusdem tractatus De Syrupo acetoso,* Venetiis: apud Iuntas, 1555 ([Venezia]: apud haeredes Lucaeantonii Iuntae), 2 pt.; fol. [Edit16, SBN]

2: *Index in Auicennae libros ... Iulio Palamede auctore,* 1557 [Edit16, SBN]

Avicenna, *Liber canonis. De medicinis cordialibus. Cantica. De remouendis nocumentis ... Benedictus Rinius ... locubrationibus decorauerat,* Venetiis: apud Iuntas, 1562 (Venetiis: apud haeredes Lucaeantonii Iuntae, 1562), 2 v.: ill.; fol. [Edit16, SBN]

Comprende:

2: *Index in Auicennae libros ... Iulio Palamede authore* [Edit16, SBN]

Index in Auicennae libros, Venezia, 1584, in fol. [Jöcher, Cappellini]

Avicenna, *Avicennae Liber canonis. De medicinis cordialibus. Cantica. De remouendis nocumentis in regimine sanitatis. De syrupo acetoso. Quorum priores tres, primò quidem Andreas Alpagus Bellunensis philosophus, ac medicus eminentissimus ... ornauerat ... Benedictus Rinius Venetus philosophus, ac medicus praestantissimus, eruditissimis lucubrationibus decorauerat ...,* Venetiis: apud Iuntas, 1582 (Venetiis, apud haeredes Lucaeantonij Iuntae, 1582), 2 v.; fol. [Edit16, SBN]

2: *Index in Auicennae libros ... Iulio Palamede auctore.* 1584 [Edit16, SBN]

Tabula Iulii Palamedis Adriensis in Aristotelis, Auerroisq. opera quae continet cum omnia, quae in naturali, morali, ac diuina philosophia, tum etiam quae in libris de historia, deque animalium generatione tractantur. Ex hac praeterea habemus terminos, voce & epitheta, quae ad ratiocinandum, disputandum, scribendumque pertinent: deinde quicquid sibi contradixit, si id quicquam extat, Aristoteles, collectum ..., Venetiis: apud Vincentium Valgrisium, 1561, fol. [Edit16, SBN]

In Aristotelis, Averroisque opera, Venezia, 1562, in fol. [Jöcher/Adelung]

Tabula in Aristotelis, Averroisque opera quae continet cum omnia quae in naturalis, moralis ac diuino philosophia, tum etiam quae in libris de historia, deque animalium generatione tractantur. Ex hac praeterea habemus terminos, voces & epitheta, quae ad ratiocinandum, disputandum, scribendumque pertinent: deinde quicquid sibi contradixit, si id quicquam extat, Aristoteles, collectum, Venetiis: apud Vincentium Valgrisium, 1562, fol. [Edit16]

La Tavola di tutte le opera di Aristotile, e di Averroe, in Ven., 1572 [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi 165; Jöcher III, 1188; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 250; Cappellini 2, 33. Ferrari 508; IBI VIII, 3091.

— Palascandolo, Raimondo

(Napoli fl. 1621)

Notizie biografiche

Toppi: “RAIMONDO PALASCANDOLO Napolitano, dell’ord. de’ Predicatori, della Congregazione della Sanità, Lettore di Theologia nel Convento di S. Spirito di Palazzo”.

Notizie bibliografiche

“Ha traslatato dalla lingua Spagnuola *La Relatione del martirio del B. Fra Alonzo Navarrette dell’ordine de’ Predicatori; e del suo Compagno, il P. Fra Ernando di S. Giuseppe dell’Ordine di S. Agostino, del P. Fra Pietro dell’Assunta dell’ordine, di S. Francesco, e del B. P. Gio. Battista Tavora della Compagnia di Giesù, ordinato per il P. Fra Domenico Gonzales dell’ordine de’ Predicatori Co(m)missario di S. Officio, e tradotto dal sudetto Padre Raimo(n)do*, in Napoli, per Costantino Vitale, 1621, in 4^o” [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.)]

Bibliografia

Toppi 269; Jöcher.
IBI VIII, 3092.

— Palazzi, Ferrante

(Campie LE fl. 1601)

Notizie biografiche

Toppi: “FERRANTE PALAZZI, da Campie, in Terra di Otranto, Dottor delle Leggi, e della Sacra Teologia Professore”.

Notizie bibliografiche

Un Trattato della Sacra Religione, in Roma, appresso Bartolomeo Bonfadio, 1601, in 4^o [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Jöcher/Adelung (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.)]

“Assai buono e sollevato” [Toppi]

Trattato della sacra religione composto da Ferrante Palazzi da Campie, dell’vna, et dell’altra legge dottore, & della sacra theologia professore, In Roma, appresso Bartholomeo Bonfadino, 1601, 2 v., 4^o [SBN]

Scrisse diverse altre opere di diritto canonico e civile che andarono perdute [**Villani C. 1**]

Bibliografia

Toppi 84; Jöcher III, 1190; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 250; Villani C. 1, 727.
Ferrari 508; IBI (Palazzi, Ferrante anche: Ferdinando Palazzi) VIII, 3093.

— Palazzo, Giovanni Antonio

(Cosenza fl. 1604)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO PALAZZO, di Cosenza”.

Spiriti: Esercitò per qualche tempo a Napoli la professione delle leggi, ma non riuscì ad ottenere né cariche amministrative, né ricchezza, né fama, ragion per cui si risolse a mettersi a servizio di un titolato del Regno nel ruolo di Segretario.

Notizie bibliografiche

Discorsi sopra l’imprese, Bologna, 1575, 8^o [**Jöcher/Adelung**]

[Si tratta di altro autore, Palazzi Giovanni Andrea, modenese]

Del governo, e della ragion vera di Stato, in Nap., 1604, in 4° [Toppi, Spiriti, Jöcher (s.l.), Zavarroni, Accattatis]

In questo libro l'autore dimostra una buona conoscenza della storia ma una scarsa qualità stilistica essendo il suo stile basso, pieno di errori di lingua; inoltre il prevalere della morale sulla politica è stata la probabile causa del mancato successo del volume [Spiriti]

Del gouerno, e della ragion vera di stato di Gio. Antonio Palazzo Cosentino. Quattro parti, In Napoli, per Gio. Battista Sottile, 1604, 4° [SBN]

Discursus de gubernaculo et vera status ratione nucleus, Venezia, 1606, 8° [Jöcher/Adelung]

Discorso del gouerno e della ragion vera di Stato di Gio. Antonio Palazzo cosentino, diiuiso in quattro parti, In Venetia, presso Gio. Antonio & Giacomo de' Franceschi, 1606, 8° [SBN]

Discursus de gubernaculo et vera status ratione nucleus, Danzica, 1637, 4° [Jöcher/Adelung]

Vero Deo, ... Dn. Ioannis Antoni Palazzi, Cosentini Calabri, Novi discursus de Gubernaculo & vera Status ratione, Nucleus ... Omnibus, Tam in Martis, ... Ab ejusdem Discursus Metaphrasta Casparo Janthesio, I C.to Illust. Archidicast. Pom. Stetin & Wolgast. Advocato, ..., Dantisci, Typis Georgii Rhetii, 1637, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 127; Spiriti 119; Jöcher III, 1190; Zavarroni 116; Jöcher/Adelung; Accattatis II, 378; Aliquò 316.

Ferrari 508; IBI (Palazzi, Giovanni Antonio anche: Giovanni Antonio Palazzo) VIII, 3093.

— Palena, Giovanni

(Palena CH fl. 1433)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI DI PALENA, in Abruzzo Citra, Auditore della Sacra Rota nel 1433 Vescovo di Penna, passò poi in Civita Vecchia. Ughel. To. 1 nell’*Ital. Sac.* fol. 47 nu. 38”.

Bibliografia

Toppi 121.

— Palermino, Carlo

(Trebisacce CS fl. 1617)

Notizie biografiche

Toppi: “CARLO PALERMINO, da Bisaccia”.

Notizie bibliografiche

Amore trionfante, Favola Pastorale, in Nap., per scipione Bonino, 1617, in 12° verso [Toppi, Zavarroni, Minieri Riccio 2 (s.a., s.n.), Accattatis (s.n.), Falcone (s.n., 1610), Aliquò (s.n., 1610)]

Bibliografia

Toppi 331; Zavarroni 123; Minieri Riccio 2, 250; Accattatis II, 410; Falcone; Aliquò 317.

Ferrari 509; IBI (Palermino, Carlo anche: Carlo Palermini) VIII, 3095.

— Palladino, Berardo

(Teramo fl. 1431)

Notizie biografiche

Toppi: “BERARDO PALLADINO di Teramo, Dottor e Relatore in una causa di gran momento, sotto la Regina Giovanna II nel 1431 nel To. 4 delle memorie m.s. di Gio. Battista Bolviti fol. 161 nella Libreria de’ PP. de’ SS. Apostoli di Napoli”.

Bibliografia

Toppi 44.

— Palladino, Jacopo

(Teramo 1349 – Polonia 1417)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO PALLADINO, di Teramo, Dottor delle leggi famoso, ch’intervenue nel Concilio di Pisa, Arcivescovo di Taranto, dopo trasferito all’Arcivescovato di Fiorenza nel 1401 Ferd. Ughello nell’*Ital. Sac.* t. 3 fol. 214 num. 52 passò dopo all’Arcivescovato di Spoleti nel 1410 e inviato Nuntio Apostolico in Polonia, ivi morì. Ughell. *sopracit. ne’ Vesc. Spolet.* f. 181 in fine nu. 54 lit. D. Emendasi Gio. Giovane *de antiq. et varia Tarent. fortuna* lib. 8 in ver. Jacobus de Ursinis, num. 35 e dicasi de Palladinis, de Teramo in Praecutinis”.

Edit16: Teologo italiano, nato nel 1349 a Teramo e morto nel 1417 in Polonia. Fu vescovo di Monopoli dal 1391 al 1400, dal 1400 al 1401 arcivescovo di Taranto, dal 1401 al 1410 fu vescovo di Firenze ed infine dal 1410 al 1417 fu vescovo di Spoleto.

Notizie bibliografiche

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [German] *Von der zeit der gedonten urteil*, Bamberg: Albrecht Pfister, [about 1464], fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial*, [Augsburg]: Johann Schüssler, 2 July 1472, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial*, [Augsburg: Günther Zainer, about 1472], fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [German] *Ein Buch von der rechtlichen Überwindung Christi wider Sathan*, [Augsburg]: Günther Zainer, 26 June 1472, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial*, [Cologne: Printer of Augustinus, 'De fide', about 1473], fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [German] *Das buch Belial genant*, Augsburg: Johann Bämmler, 14 Feb. 1473, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum seu Processus Belial*, [Louvain]: Johann Veldener, [about 1475], fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [German] *Das buch Belial genant*, [Esslingen: Conrad Fyner, about 1475], fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [German] *Das buch der*

tröstung aller sündler, [Augsburg: Johann Bämle, about 1476], fol.. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial*, [Erfurt: Printer of Aristeas (H 1655*), not after 1477], fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial*, [Lyons: Nicolaus Philippi and Marcus Reinhart, before 1478], fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [German] Das buch Belial genant*, Strassburg: Heinrich Knoblochtzter, 10 Aug. 1477, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial*, [Vienne: Johannes Solidi (Schilling), about 1478], fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [German] Das buch Belial genant*, Strassburg: Heinrich Knoblochtzter, 1 Sept. 1478, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [German] Ein Buch von der rechtlichen Überwindung Christi wider Sathan*, Augsburg: Anton Sorg, 1 Feb. 1479, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial*, Gouda: Gerard Leeu, 29 Nov. 1481, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [French] Le procès de Belial a lencontre de jhesus. Tr: Pierre Farget*, [Lyons: Martin Huss], 8 Nov. 1481, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [German] Ein Buch von der rechtlichen Überwindung Christi wider Sathan*, Augsburg: Anton Sorg, 6 June 1481, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [German] Das buch Belial genant*, Strassburg: Heinrich Knoblochtzter, 1481, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [German] Ein Buch von der rechtlichen Überwindung Christi wider Sathan*, Augsburg: Johann Schönsperger, 14 Aug. 1482, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [French] Le procès de Belial a lencontre de jhesus. Tr: Pierre Farget*, [Lyons: Mathias Huss], 21 Jan. 1482/83, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial*, [Strassburg: Heinrich Knoblochtzter], 1484, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [Dutch] Der sonderen troest*, Haarlem: Jacob Bellaert, 15 Feb. 1484, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [French] Le procès de Belial a lencontre de jhesus. Tr: Pierre Farget*, [Lyons: Johann Neumeister], 4 Mar. 1483/84, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [German] Ein Buch von der rechtlichen Überwindung Christi wider Sathan*, Augsburg: Johann Schönsperger, 21 May 1484, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial [French] Le procès de Belial a lencontre de jhesus. Tr: Pierre Farget*, Lyons: Mathias Huss, 22 Mar. 1484/85, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [French] *Le procès de Belial a lencontre de jhesus*. Tr: Pierre Farget, Lyons: Mathias Huss, 19 May 1486, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [French] *Le procès de Belial a lencontre de jhesus*. Tr: Pierre Farget, Lyons: Mathias Huss, 7 Nov. 1487, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, [*Consolatio peccatorum, seu Processus Belial*. German:] *Das buch Belial genant*, Strassburg: Heinrich Knoblochzer, 1483, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [German] *Der Teutsch Belial*, Augsburg: Johann Schönsperger, 11 Oct. 1487, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [French] *Belial en francoys*. Tr: Pierre Farget, Lyons: Johannes Fabri, 15 Oct. 1490, 4° [ISTC]

Jacobus de Theramo, [*Consolatio peccatorum, seu Processus Belial*. German:] *Der Teutsch Belial*, Augsburg: Johann Schönsperger, 23 June 1490, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [Low German] *Van der clage und ansprake de Belyal*, Magdeburg: Moritz Brandis, 4 May 1492, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial*, [Lyons: Jacques Maillet, before 1494], 4° [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [German] *Der Teütsch Belial*, Augsburg: Johann Schönsperger, 3 Oct. 1493, fol. [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [French] *Belial en francoys*. Tr: Pierre Farget, Lyons: Jean de Vingle, 19 July 1494, 4° [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [German] *Der Teütsch Belial*, Augsburg: Johann Schönsperger, 24 May 1497, 4° [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [German] *Der Teütsch Belial*, Augsburg: Johann Schönsperger, 9 Jan. or 27 Aug. 1500, 4° [ISTC]

Jacobus de Theramo, *Consolatio peccatorum, seu Processus Belial* [German] *Belial zu teutsch*, Strassburg: Johann Prüss, [about 1508], 4° [ISTC]

Liber Belial de consolatione peccatorum nouiter impressus ..., (Vicentie, arte et diligentia Henrici de Sancto Ursio, 1506 die XVII Octobris), fol. [Edit16]

Liber Belial de consolatione peccatorum. Nouiter impressus, [Venezia, Melchiorre Sessa il vecchio] (Venetiis, per Io. Anto. de Nicolinis de Sabio, sumptu & requisitione d. Melchioris Sesse, 1533 mense Octobrii), 8° [Edit16, SBN]

Beliale volgare intitolato Consolatione de peccatori, quale narra la quistione in forma di lite mossa al nostro signor messer Giesu Christo dal Dimonio infernale ... Nuouamente tradotto corretto, & diligentemente stampato, In Venetia, [Melchiorre Sessa il vecchio] (In Vinegia, per Bartholomeo detto l'Imperador, & Francesco suo genero, 1544), 8° [Edit16, SBN]

Belial: incunabula der Staats- und Stadtbibliothek Augsburg, a cura di Angelo Lettieri, Teramo, Ente provinciale per turismo, stampa 1985 [SBN]

Bibliografia

Toppi 338; Jöcher; Jöcher/Adelung; Stepf; Minieri Riccio 2.
IBI (Ancarano, Giacomo/Teramo, Jacobo de) I, 132 e X, 4045.

— Palladino, Luigi

(Teramo fl. 1479)

Notizie biografiche

Toppi: “LUIGI PALLADINO, di Teramo, Regio Auditore nel Ducato di Calabria, in Com. 28 1479 fol. 5c a t. nel grande Archivio della Regia Camera”.

Bibliografia

Toppi 197.

— Palladoro, Ferdinando

(Chieti fl. 1617)

Notizie biografiche

Toppi: “FERDINANDO PALLADORO, di Chieti”.

Notizie bibliografiche

Il Monile d'antiche Medaglie de' Cavalieri di Casa Venere di Chieti, e della sua nobiltà, In Ven., appresso Gio. Trentino, 1617, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Ravizza, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Monile d'antiche medaglie de' caualieri di Casa Venere di Chieti, e della sua nobilta. Dato in luce dal signor Ferdinando Palladoro, e dedicato all'illustrissimo & eccellentiss. signor marchese del Vasto, &c, Venetia, appresso Giouanni Trentino, 1617, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 83; Jöcher; Ravizza 96; Minieri Riccio 2, 250.
Ferrari 509; IBI VIII, 3098.

— Palma, Niccolò Antonio

(Corleto Monforte SA fl. 1623)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO ANTONIO PALMA, di Corleto a Fasanella, Dottore”.

Notizie bibliografiche

Diversorum Iuris Communis, et Regni, Neap., ex Typ. Sicondini Roncal., 1623, in 4° [**Toppi**, Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Diuersorum iuris communis, et regni. Opus practicas, et quotidianas materias continens, quae ad vtrumque ius commune, & regni pertinent. ... Auctore Nicolao Antonio de Palma ... Cum indice rerum notabilium copiosissimo, Neapoli, ex typographia Secundini Roncalioli, 1623, 4° [SBN]

Praxis rerum notabilium juris communis, Napoli, 1629 [**Jöcher**, Jöcher/Adelung]

Praxis siue Recollectio vtilis, et necessaria rerum notabilium iuris communis, & regni. ... Auctore Nicolao Antonio de Palma ... cum indice rerum notabilium copiosissimo, & summarijs, Napoli, apud Secundinum Roncaliolum, 1629, 1627, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 226; Jöcher (de Palma, Nicol. Ant.) III, 1204; Giustiniani (Palma, Nicolantonio de) III, 8; Jöcher/Adelung (de Palma, Nicol. Ant.); Minieri Riccio 2 (Palma, Niccolò Antonio de), 250; Ferrari (De Palma, Niccolò Antonio) 267; IBI (Palma, Niccolò Antonio de) VIII, 3105.

— Palmerio, Niccolò

(Toffecia fl. 1400)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO PALMERIO, di Toffecia, in Abruzzo ultra, Medico Regio famoso nel 1400 ritrovasi sepolto nella Chiesa Matrice di Toffecia, intit. S. Maria, con l’iscrizione, che siegue [...]”.

Bibliografia

Toppi 222.

— Palmieri, Antonio

(Napoli fl. 1488)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO PALMIERO Napolitano Lettore ne’ publici Studij di Napoli nel 1488 con Matteo d’Afflitto, Gio. Tomaso di Gennaro, e altri”.

Minieri Riccio 2: Nel 1499 Federico d’Aragona lo inviò ambasciatore a Venezia e nel 1500 lo creò consigliere del S. R. C.

Notizie bibliografiche

Allegazioni e Note alle costituzioni del Regno [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 30; Minieri Riccio 2, 251.

Ferrari 511; IBI (Palmieri, Antonio) VIII, 3107.

— Palomba, Giovanni Battista

(Napoli fl. 1573)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA PALOMBA, Napolitano, Dottor, e professo in Teologia”.

Notizie bibliografiche

Compendium utriusque Iuris, de regimine officialium, Advocatorum, atque Sacrae Religionis Hierosolymitanae militum, cum declaratione multarum consuetudinum inclytae, & fidelissimae Civit. Neap. ac constitutionum, rituum, Capitolorum, & Pragmaticarum Regni nuper compilatum, Neap., apud Iosephum Cacchium, 1573, 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicato al reggente di cancelleria Tommaso Salernitano. Del P. ci restano anche varie composizioni poetiche disperse in molte opere, una delle quali, indirizzata al consigliere Cesare Vitello, si trova alla fine del *Compendium* e fu molto lodata dagli eruditi del Seicento tra cui Giulio Cortese e Paolo Regio [Giustiniani]

Compendium vtriusque iuris de regimine officialium aduocatorum, atq. sacrae religionis Hierosolimitanae militum, cum declaratione multarum consuetudinum inclitae, & fidelissimae ciuitatis

Neapolis, ac constitutionum rituum, capitulorum, & pragmaticarum, regni: nuper compilatum per magnificum vtriusque doctorem Ioannem Baptistam Palombam Neapolitanum, Neapoli, apud Iosephum Cacchium, 1573, 4° [Edit16, SBN]

Tractatus sollemnis, ac utiliss. De regimine, vita, et moribus studentium, nuper ex utroque Jure, ac Sacra Theologia, alijsque Catholicis Doctoribus extractus, ac compilatus, Neap., apud Iosephum Cacchium, 1575, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Codignola (s.n.)]

Tractatus solemniss, ac utilissimus. De regimine, vita, moribus studentium nuper ex utroque iure, ac sacra theologia, alijsque catholicis doctoribus extractus, ac compilatus, Neapoli, apud Iosephum Cacchium, 1575, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 138; Jöcher; Giustiniani III, 13; Minieri Riccio 2, 251; Codignola.
Ferrari 511; IBI VIII, 3110.

— Palumbo, Agostino

(Napoli XVI sec.)

Notizie biografiche

Toppi: “AGOSTINO PALOMBO, da Napoli”.

Minieri Riccio 2: Insigne poeta del XVI sec.

Notizie bibliografiche

Rime [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 343; Minieri Riccio 2, 251.
Ferrari 511; IBI VIII, 3110.

— Palumbo, Cesare

(Bari fl. 1580)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE PALUMBO, di Bari, Lettore delle Glosse, e Instituta ne’ publici Studij di Nap. nel 1580”.

Bibliografia

Toppi 64; Villani C. 1, 733.
Ferrari 511; IBI VIII, 3112.

— Palumbo, Giovanni Francesco

(Napoli 1579 – Roma 1621)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. FRANCESCO PALUMBO, Napolitano, Cherico Regolare”.

Vezzosi: Nel noviziato ebbe come maestro il ven. Francesco Olimpio; fece la professione in Santi

Apostoli di Napoli il 29 ottobre del 1595. Venne istruito nelle scienze da Paolo Aresio, teatino divenuto vescovo di Tortona. Il P. fu strenuo difensore della dottrina di San Tommaso, soprattutto dove si parla della grazia divina. Per quindici anni fu lettore di filosofia e teologia nel suo ordine, per lo più in Roma. Non fu buon predicatore. Di lui parla il Silos. Morì all'età di 42 anni, il 6 aprile del 1621 a Roma, in Sant'Andrea della Valle.

Notizie bibliografiche

Panegirico in lode del B. Luigi Bertrando, In Roma, appresso Zannettum, 1611, in 4° [Toppi, Vezzosi]

In laudem B. Ludouici Bertrandi oratio. Romae publice habita, in Templo S. Mariae ad Mineruam 15. Kal. Nouemb. 1611 cum primum Romae eius festiuitas est celebrata. A p.d. Io. Francisco Palumbo Clerico Regulari, Romae, apud Bartholomaeum Zannettum, 1611, 4° [SBN]

Oratio de laudibus Jejuniij, Romae, apud Zannettum, 1619, in 4° [Toppi, Vezzosi]

Io. Francisci Palumbi clerici regularis oratio in laudem Ieiunii in sacello Quirinali, feria 4. cinerum habita ad Sanctissimum dominum nostrum Paulum Quintum pontificem opt. maximum, Romae, apud Bartholomaeum Zanettum, 1619, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 145; Vezzosi II, 152.

Ferrari (Palombo, Giovanni Francesco) 511; IBI (Palombo, Giovanni Francesco anche Palumbo Giovan Francesco) VIII, 3112.

— Palumbo, Marco Antonio

(Napoli 1574 – Ivi 1644)

Notizie biografiche

Toppi: “MARC’ ANTONIO PALUMBO, d’Ascanio, Napolitano, della Compagnia di Giesù, Filosofo, e Teologo insigne, e Lettore in Nap. dell’una, e dell’altra professione, con gran applauso, Consultore della Santa Inquisitione dell’Arcivescovado”.

Jöcher: Morì il 29 marzo del 1644 all'età di 70 anni.

Minieri Riccio 2: Morì il 2 aprile del 1644.

D’Addosio: Nato a Napoli dal nobile barese Ascanio Palumbo. Nel 1588 entrò nella compagnia di Gesù e riuscì negli studi al punto tale che l’arcivescovo di Napoli lo chiamò dapprima ad insegnare retorica nel seminario di Napoli e, dopo tre anni, gli assegnò la cattedra di filosofia che tenne per sei anni; quindi passò ad insegnare teologia dogmatica per nove anni e per altri quindici la teologia morale.

Notizie bibliografiche

n primam Partem D. Thomæ To. 2 Priori sic tit. est. De Deo Trino, et Vno. Commentarius Litteræ, et doctrinæ, quæ in littera continentur Scolasticum examen. Posteriori vero hic alter est Tit. Doctrina et examen difficiliorum, quæ apud Theologos in controversiam veniunt, ad quæstiones S. Thomæ in Primam Partem, de Deo Trino, et Vno, Neap., apud Aegid. Longum, 1631, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), D’Addosio]

In primam partem angelici doctoris S. Thomae de Aquino de Deo vno, et trino commentarius literæ, et doctrinæ, quæ in litera continentur scholasticum examen. Auctore P. Marco Antonio Palumbo de Ascanio origine Neapolitano presbytero religionis Societatis Iesu, Neapoli, apud Aegidium Longum impressorem regium, 1631, fol. [SBN]

Doctrina et examen difficiliorum, quæ apud Theologos in controversiam veniunt ad Quæstiones S. Thomæ in 1. partem De Deo Trino et Uno, Napoli, Longo, 1645, in fol. [D’Addosio]

Commentaria in Thomam, de Deo uno et trino, Napoli, 1646, fol. [Jöcher/Adelung]

Commentaria in Thomam, de Deo uno et trino, Francoforte, 1646, fol. [Jöcher/Adelung]

Bibliografia

Toppi 204; Jöcher III, 1213 (Palumbus de Ascanio, Marcus Anton.); Jöcher/Adelung (Palumbus de Ascanio, Marcus Anton.); Minieri Riccio 2, 252; D'Addosio.
Ferrari (Palumbo de Ascanio, Marcantonio) 511; IBI VIII, 3112.

— Palumbo, Marco Antonio

(Atina [?] FR)

Notizie biografiche

Toppi: “MARCO ANTONIO PALUMBO, d'Atino, Dottore”.

Notizie bibliografiche

“Ha fatto il Compendio della *Cronica d'Atino*, assai bene, e fondato, che m.s. si ritrova in mano mia, ove tra l'inscrizioni antiche, che riporta, ne trascivo [!] due, che sono le seguenti [...]”
[**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 357.
Ferrari 511.

— Pancotto, Giacomo

(Molfetta BA 1489 – Mesagne LE 1561)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO PANCOTTO, di Melfi, Minorita [...] Vivea nel 1550 Wadingo nel *Catal. de Scritt.* fol. 184”.

Minieri Riccio 2: (Pancotto, Giacomo) Nacque a Molfetta e morì a Mesagne nel 1550.

Minieri Riccio 2: (Giacomo da Molfetta) Morì a Mesagne nel 1561.

Michelangelo: Desideroso di professare la regola francescana più strettamente, nel 1536 passò tra i cappuccini. Nel 1540 fondò un convento di cappuccini nella sua patria. Fu rinomato oratore; predicò a Forlì e a Ferrara. Paolo III, con un breve apostolico del 27 agosto del 1540, lo chiamò a predicare l'Avvento e la Quaresima nella città di Ragusa. Qui avrebbero voluto fosse innalzato alla dignità arcivescovile, ma p. Giacomo rinunciò per umiltà. Padre G. estese poi il suo ministero al Regno delle due Sicilie predicando ovunque contro i vizi. Giunse a redarguire persino il viceré per il cattivo governo e per questo gli venne comminato l'esilio. Così da Napoli si trasferì a Mesagne dove morì dopo due anni.

Villani C. 1: Nel 1522 fu eletto provinciale dell'ordine dei minori osservanti di san Francesco. Successivamente entrò nell'ordine dei cappuccini e fondò un monastero cappuccino nella sua città natale. Dotto in teologia, si distinse nella predicazione a Forlì, Oria, Ragusa.

DBI (Piero Doria): Nacque a Molfetta, in Terra di Bari, il 25 ott. 1489; il suo cognome è riportato in varie grafie: Pancotto, Paniscotti, Biancolini Paniscotti, Panis Coctus in opere latine. Fin da giovane si dedicò allo studio della logica e della filosofia. Nel 1509 prese i voti nell'Ordine dei

francescani minori osservanti e, nel 1522, fu elevato alla carica di provinciale. Nel corso del secondo anno del suo mandato fu depresso e sostituito con Desiato da Altamura durante la congregazione celebrata nel convento di Gravina e presieduta dal Ilarione Sacchetti da Firenze, generale dell'ordine. Libero da incarichi, G. si dedicò alla predicazione, recandosi in diverse città italiane (Bari, Forlì, Venezia, Milano, Genova, Bologna), dove combatté l'eresia luterana con la forza della sua oratoria. Nel 1536 passò all'Ordine dei cappuccini e fu nominato predicatore a Napoli per il tempo della quaresima. Nel 1537 si recò a Ferrara, dove, accusato di essere un pericoloso settario, fu chiamato a discolarsi di fronte al vicario capitolare. Riconosciuto vero seguace della dottrina francescana, gli fu concesso di predicare nella chiesa cattedrale durante il periodo dell'avvento. Quindi, rientrato a Molfetta, nel 1540, fondò il convento dei padri cappuccini. Il 27 ag. 1540 il papa Paolo III nominò G. predicatore di Ragusa (l'odierna Dubrovnik) per il periodo dell'avvento e della quaresima. Il Senato ragusano fu colpito dalla forza della sua eloquenza e, trovandosi vacante la sede arcivescovile, avrebbe chiesto a Paolo III di destinarlo a capo di quella Chiesa. Tuttavia, nonostante le ripetute insistenze del pontefice e dei cittadini, G. rifiutò. Rientrato nel Regno di Napoli, si recò dapprima a Lecce, dove denunciò con forza la pratica dell'usura, e successivamente a Matera, Gallipoli e in altre città della provincia di Terra d'Otranto. Venuto a conoscenza che Giovanni Bernardino Bonifacio, marchese di Oria, aveva abbracciato dottrine eretiche, si sarebbe recato a Francavilla per incontrarlo, nel tentativo, fallito, di redimerlo. Sfuggito a un attentato che sarebbe stato ordito contro di lui dal Bonifacio, si trasferì a Napoli. Rientrato in Terra d'Otranto, denunciò pubblicamente, nel 1559, il malgoverno del preside della provincia. G., accusato dal governatore di aver redatto un libello anonimo contro di lui, fu relegato nel convento dei frati cappuccini di Mesagne, presso Brindisi. Tra il 1535 e il 1543 G. scrisse diverse opere ascetiche e teologiche, più volte date alle stampe, nelle quali denunciava e condannava l'eresia protestante ma, soprattutto, i vizi morali come l'usura. G. morì a Mesagne il 7 sett. 1561.

Notizie bibliografiche

Commentaria in articulos fidei, Venezia, 1535 [Minieri Riccio 2 (Pancotto, Giacomo), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Opus de sancte fidei articulis, dialogo editum, toti christiane religioni perutile, et necessarium, (Impressum Venetijs, in aedibus Aurelij Pincij Veneti, 1535 mense Augusto), 4° [Edit16, SBN, DBI]
Il nome dell'autore si ricava dalla dedica [Edit16]

* * *

Opusculum in symbolum fidei cum commentariis, Venezia., Tridino, 1535, 1575, 1578 [DBI]

* * *

Opus in expositione psalmi 14: "Domine quis habitabit", toti Christianae reipublicae maxime utile..., Venetijs, A. Pinzi, 1535 [DBI]

Opus in expositione psalmi, domine quis habitabit, toti christiane reipublicae maxime vtile, (Impressum Venetijs, in aedibus Aurelij Pincij Veneti, 1535 mense Augusti), 4° [Edit16, SBN]
Il nome dell'autore si ricava dall'introduzione [Edit16]

* * *

De praeceptis Ecclesiae, Venezia, id., 1535, 1575, 1578 [DBI]

* * *

Tractatus de mortificatione carnis, ibid., id., 1535, 1575, 1578 [DBI]

* * *

De Immaculata Virginis Mariae Conceptione [Villani C. 1]

De Immaculata Virginis Mariae Conceptione, Venezia, Tridino, 1535, 1575, 1578 [DBI]

* * *

Conciones diversae [Villani C. 1]

Conciones diversae, Venezia, Tridino, 1535, 1575, 1578 [DBI]

* * *

I diuini precetti, dell'angelo a Moise diuinamente dati, e per il verbo incarnato Giesu figliuolo di Dio apertissimamente dichiarati: et dalla Chiesa santa catholica approuati, e confirmati: per il v.p. frate Giacompo di Melfitto dell'Ordine di Capuccini ..., Nouamente dati in luce, e castigati, (In Vinegia, appresso a Giouann'Antonio, e Pietro fratelli de Nicolini da Sabbio, 1543. Del mese di decembro. In calle del forno appresso alla Madonna di san Fantino), 16° [SBN]

I Divini precetti dall'angelo a Moise diuinamente dati, e per il Verbo incarnato Giesu figliuolo di Dio apertissimamente dichiarati ... per il v. p. frate Giacompo di Melsitto dell'ordine dei Capuccini di San Francesco ..., (In Vinegia, per Pietro di Nicolini da Sabio, 1548), 16° [SBN]

De praeceptis ecclesiae, Venezia, 1555 [Minieri Riccio 2 (Pancotto, Giacomo), Villani C. 1 (s.n.t.)]

I diuini precetti dall'angelo a Moise diuinamente dati, e per il verbo incarnato Giesu figliuolo di Dio apertissimamente dichiarati e dalla Chiesa santa catholica approbati, e confirmati: per il v.p. frate Iacopo di Melfitto dell'Ordine di capuccini di san Francesco nella sacra theologia professore senza alcuna oppenione [!] humana compilati: tanto alli predicatori, come a tutti i fedeli capaci di ragione vtilissimi, e necessarij. Nuoamente dati in luce, e castigati, In Venetia (In Vinegia, per Comin da Trino di Monferrato, 1556), 24° [Edit16, SBN]

I diuini precetti dell'angelo a Moise diuinamente dati e per il verbo incarnato Giesu figliuol di Dio apertissimamente dichiarati e dalla Chiesa santa catholica approbati & confirmati per il v. p. frate Giacompo di Melfitto dell'Ordine di capuccini di s.Francesco nella sacra theologia professore senza alcuna oppinione [!] humana compilati: tanto alli predicatori, come a tutti i fedeli capaci di ragione vtilissimi, e necessarij. Nuoamente dati in luce, & castigati, In Venetia, appresso Francesco Lorenzini, 1562, 16° [Edit16, SBN]

I diuini precetti dell'angelo a Moise diuinamente dati ... per il V.P. frate Giacompo di Melfitto dell'ordine de' Cappuccini ... compilati ..., Nuouamente ristampati, & corretti ..., (In Venetia, appresso Domenico Nicolino, 1562), 16° [Edit16, SBN]

I diuini precetti dell'angelo a Moise diuinamente dati, & per il uerbo incarnato di Christo apertamente dichiarati. Et dalla s. Chiesa catholica confermati. Per il r.p.f. Giacompo di Melfitto ... compilati. Necessary tanto a predicatori quanto à tutti i fedeli. Di nuouo ristampati, riueduti & corretti, In Venetia, appresso gli heredi di Marchiò Sessa, 1570, 16° [Edit16, SBN]

I diuini precetti dell'angelo a Moise diuinamente dati, & per il verbo incarnato di Christo apertamente dichiarati. Et dalla s. Chiesa catholica confermati. Per il r.p.f. Giacompo di Melfitto ... compilati ... Di nuouo ristampati riueduti & corretti, In Venetia, 1575 (Stampata in Venetia, per Christoforo de' Zanetti, in Cassellaria, à Santa Maria Formosa, del 1575), 16° [Edit16, SBN]

I diuini precetti dell'angelo a Moise diuinamente dati, e per il Verbo Incarnato apertamente dichiarati, e dalla Chiesa cattolica confermati, Napoli, 1595 [DBI]

* * *

Expositio in Psalmum 14 per modum Dialogi, che comincia, *Cum Cælorum ambitus*, Ven., apud Cominum de Tudino, 1556 [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Commentaria in Dialogum, quæ prodierunt, Ven., apud Cominum de Tudino, 1556 [**Toppi**]
Commentaria in Decalogum [**Villani C. 1**]

* * *

Tutte le sue opere furono stampate a Venezia nel 1555 [Minieri Riccio 2 (Giacomo da Molfetta), Villani C. 1 (Giacomo da Molfetta)]

Bibliografia

Toppi 110; Jöcher (Pancottus, Jac.); Tafuri III, I, 444; Minieri Riccio 2, 146 e 252; Michelangelo; Villani C. 1, 407, 736 e 738; DBI (Giacomo da Molfetta) 54 (2000).
Ferrari 512; IBI (Giacomo da Molfetta) V, 2022; IBI (Pancotto, Giacomo) VIII, 3117.

— Pandis, Berardino

(Manfredonia fl. 1460)

Notizie biografiche

Toppi: “BERARDINO DE PANDIS di Manfredonia, Dottor delle Leggi famoso, fatto Cavaliere dal Re Ferdinando I nell’Esecut. 24 1460 a 69 fol. 68 t. nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 47; Villani C. 1.
IBI (Pandis, Bernardino de) VIII, 3118.

— Pandolfo, Basilio

(Lecce fl. 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “BASILIO PANDOLFO di Lecce, Chier. Regolare”.

Notizie bibliografiche

Sacrarum Carminum Volumen, Licij, apud Petrum Michelium, 1634 [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 41; Minieri Riccio 2, 252
Ferrari (Pandolfi, Basilio) 512; IBI (Pandolfi, Basilio) VIII, 3118.

— Pandolfo, Bernardo

(Napoli fl. 1631)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNARDO PANDOLFO Napolitano della Religione de’ Padri Fate ben Fratelli”.

Notizie bibliografiche

La Vita, morte, e miracoli, del B. Giovanni di Dio, Fondatore di detta Religione, composta in lingua Spagnuola da F. Antonio di Govea Vescovo di Cirene, stampata in Madrit per Tomaso gionta 1624 in 4°, e ristampata in Nap. appresso Lazaro Scorigio, 1631 [**Toppi**]

Gouvea Antonio de, *Vita, morte, e miracoli, del b. Gio. di Dio fundatore della religione de padri Fate Ben Fratelli. Composta in lingua spagnola dall'illustriss. e reuerendiss. d.f. Antonio di Gouea vescouo di Cirene, visitatore apostolico in Persia, del consiglio di S.M. e suo predicatore per la corona di Portugallo, e tradotta nell'italiana da f. Bernardo Pandolfo sacerdote di detto Ordine, stampata in Madrid per Tomaso Gionta stampatore del re l'anno 1624*, Ristamp. in Napoli, per Lazzaro Scoriggio, 1631, 4° [SBN]

Gouvea Antonio de, *Vita, morte, e miracoli, del b. Gio. di Dio fundatore della religione de padri Fate ben Fratelli. Composto in lingua spagnola dall'illustriss. ... d. f. Antonio di Gouea ... E tradotto nell'italiana da f. Bernardo Pandolfo ...*, Ristamp. in Nap. per Lazz.o Scorig.o, 1631 (In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1631. Et ristampato per Camillo Cauallo, 1641), 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 47.

Ferrari 512.

— Pandolfi, Vespasiano

(L'Aquila 1550 – Ivi 1606)

Notizie biografiche

Toppi: “VESPASIANO PANDOLFO, Gentil'huomo Aquilano, Dottor in Sacra Teologia, e Canonico della Cattedrale di detta Città”.

Dragonetti: Morì nel 1606 all'età di 56 anni.

Notizie bibliografiche

Oratione in morte del Gran Filippo Secondo Re cattolico, e da lui recitata, l'Aquila, appresso Lepido Facij, 1599, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.), Dragonetti]

“In poter mio” [Toppi]

Orazione funebre in morte del gran re Filippo II, Aquila, presso Lepido Facij, 1595 [Edit16]

Versi latini del P. si trovano nelle *Comuni opinioni* del Vivio, nel *Dialogo dell'origine dell'Aquila* del Massonio, nella raccolta di Scipione Monti per la duchessa di Nocera ed altrove. Lasciò manoscritte diverse poesie latine ed un poema in latino sulla natura divina [**Dragonetti**]

Bibliografia

Toppi 304 e 347; Minieri Riccio 2 (Pandolfo, Vespasiano), 252; Dragonetti 221.

Ferrari 512; IBI (Pandolfo, Vespasiano) VIII, 3119.

— Pandone, Porcelio

(Napoli 1405 – post 1485)

Notizie biografiche

Toppi: “PORCELLIO NAPOLITANO, Poeta, ma lui più tosto facevasi chiamar Romano, agiutato più dalla natura, che dall'Arte, hebbe ammiratore Federico Duca d'Urbino, che le fe scrivere le cose sue, al sentire di Rafaele Volaterano”.

Edit16: Umanista nato a Napoli verso i 1405, aprì una scuola a Roma, nel 1434 fu inviato in missione al concilio di Basilea. Al suo ritorno venne arrestato per aver parteggiato contro Eugenio IV, uscito dal carcere dopo un decennio vagò di corte in corte: Ferrara, Napoli, Rimini, Milano, Roma e nel 1452 fu coronato poeta a Napoli dall'imperatore Federico III, si esercitò nella prosa e soprattutto nella poesia, morì probabilmente dopo il 1485.

Notizie bibliografiche

“Si veggono alcune cose di costui, Stampate in Parigi nel 1559 con gli opuscoli de’ Poeti del Colineo. Gisn. in *Bibliot. fol. 705*” [Toppi]

Trium poetarum elegantissimorum, Porcelij, Basinij, & Trabani opuscula, hunc primum diligentia eruditissimi viri Christophori Preudhomme Barroducani in lucem aedita, Parisiis, apud Simonem Colinaeum, 1539, 8° [SBN]

Opusculum Aureum de talento a Porcelio poeta aetatis suae praestantiss. elucubratum maxima quidem solertia ac multorum obseruatione, [155.], 4° [Edit16]

La data si ricava da una dedica scritta in fine da Muscone Giovanni Tommaso, poeta di Soncino vissuto nel XVI sec. [Edit16, SBN]

Il Trionfo di Alfonso I d’Aragona cantato da Porcellio, Vincenzo Nociti, Rossano, Tip. Angelo Palazzi, 1895 [SBN]

De amore Iovis in Isottam: le prime due elegie Porcelio Pandoni, a cura di Andrea Donati, Rimini, Andrea Donati, stampa 2004 [SBN]

Bibliografia

Toppi 256.

IBI 8, 3119.

— Pansa, Muzio

(Civita di Penne PE 1565 - 1640 ca.)

Notizie biografiche

Toppi 217: “MUTIO PANSA, della Città di Penna, ne’ Vestini, hoggi Abruzzo ultra, Filosofo, Medico, e Poeta celeberrimo, provisionato da Chieti, per molti anni [...]”.

Toppi 365: “MUTIO PANSA, della Città di Penne, Medico celeberrimo”.

Edit16: Filosofo nato a Civita di Penne (PE) nel 1565 e morto intorno al 1640. Fu medico e poeta. Fu ammesso all’Accademia degli Aggirati con il nome di Costante. Fece parte anche dell’Accademia degli Inpensati.

Notizie bibliografiche

“Fece una Descrizione assai esatta, della Diocesi di Civita di Penne, e Atri, che m.s. ritrovasi in poter mio” [Toppi 365]

Delle Glorie di Sisto Quinto, Rime con Discorsi in fine, In Roma, appresso Girolamo Franconi, 1588, in 8° [Toppi 217]

Delle glorie di Sisto quinto rime di Mutio Pansa da Ciuita di Penne, con Discorsi in fine del medesimo autore, che spiegano quanto nell’opera si contiene, In Roma, appresso Hieronimo Francini, 1588, 8° [Edit16, SBN]

Nella morte dell’illustrissimo cardinal Farnese. Canzone e sonetti di Mutio Pansa da Ciuità di Penne ..., In Roma, appresso Tito e Paolo Diani fratelli, 1589, 4° [Edit16, SBN]

Della libreria vaticana ragionamenti diversi in quattro parti, In Roma, appresso Gio. Martinelli, 1590, in 4° [Toppi 217]

Della libreria vaticana ragionamenti di Mutio Pansa diuisi in quattro parti. Ne’ quali non solamente si discorre dell’origine, e rinouatione di essa: mà anco con l’occasione delle pitture, che vi sono nuouamente fatte si ragiona. Di tutte l’opere di n.s. papa Sisto V. Dell’historie de Concilij generali sino al Tridentino.

Delle librerie famose, e celebri del mondo. Di tutti huomini illustri per l'inuentione delle lettere. Con l'aggiunta degli alfabeti delle lingue straniere, e con alcuni discorsi in fine de libri, e della stampa vaticana, & di molte altre librerie si pubbliche, come priuate in Roma. Con tre tauole, vna de gli autori, l'altra de' discorsi. La terza delle cose notabili, nuouamente posti in luce, In Roma, appresso Giouanni Martinelli, 1590 (In Roma, appresso Giacomo Ruffinello, ad istanza di Gio. Martinelli, 1590), 4° [Edit16, SBN]

Gli ornamenti fatti alle Chiese di roma. Le Vite et Historie de' Santi Padri et infinite altre cose curiose, come nell'Indice delle cose notabili, in Roma appresso Giacomo Mascardi, ad istanza di Gio. Martinelli, 1608 [Toppi 217]

Vago, e diletteuole giardino di varie lettioni di Mutio Panza, nelle quali si leggono le sontuose fabriche di Roma. L'histoire de' Concilij generali. L'obediencia de' prencipi a s. chiesa ... Et infinite altre cose curiose, come all'indice di cose notabili, In Roma, appresso Giacomo Mascardi, ad istanza di Giouanni Martinelli, 1608 (In Roma, appresso Giacomo Ruffinello, ad istanza di Gio. Martinelli, 1590), 4° [SBN]

Emissione con nuovo frontespizio, nuovo titolo e nuova dedica dell'opera: *Della Libreria Vaticana. Ragionamenti di Mutio Pansa*, pubblicata nel 1590, come si evince anche dall'intitolazione a p. 1 [SBN]

Nella creatione di nostro signore papa Clemente VIII Canzone di Mutio Panza Academico inpensato di Ciuita di Penna, In Roma, appresso Ascanio, & Girolamo Donangeli, 1592, 8° [Edit16, SBN]

Le Rime, in Chieti, presso Isidoro Facij, 1596, in 8° [Toppi 217]

Rime di Mutio Pansa, In Chieti, appresso Isidoro Facij, Pasqual Gallo, et Carlo Vullietto compagni, 1596, 8° [Edit16]

Essequie del Cattolico Filippo Secondo Re di Spagna, celebrate nella Citt di Chieti l'anno 1598 sotto li 15 di Decembre con il disegno del Catafalco..., in Chieti, appresso Isidoro Facij e Bartolo Gobetto, 1599, in 4° [Toppi 217]

Essequie del catholico Filippo secondo re di Spagna. Celebrate nella città di Chieti, l'anno MDXCVIII sotto li 15. di decembre. Con il disegno del catafalco, e con la descrizione delle historie, pitture, imprese, emblemi, motti, inscrittioni, poemi, & orationi che vi si fecero. Ordinate, e descritte dal dottor Mutio Pansa medico ordinario teatino, In Chieti, appresso Isidoro Facij & Bartolomeo Gobetto compagni, 1599, 4° [Edit16]

Oratione del dottor Mutio Pansa per la morte del catholico Filippo secondo re di Spagna, In Chieti, appresso Isidoro Facij, 1599, 4° [Edit16]

De osculo ethnicae. et christianae philosophiae. unde Chaldeorum, Aegyptiorum, Persarum, Arabum, Graecorum, & Latinorum Mysteria, tanquam ab Hebraeis desumpta fidei nostrae consona deducuntur: tomi quatuor. Mutio Pansa Pinnensi authore, Teate, apud Isidorum Facium, 1601, 4° [Toppi 217]

De osculo ethnicae. Et christianae philosophiae. Vnde Chaldeorum, Aegyptiorum, Persarum, Arabum, Gaecorum, & Latinorum mysteria, tanquam ab Hebraeis desumpta fidei nostrae consona deducuntur: tomi quatuor. Mutio Pansa Pinnensi authore, Teate, apud Isidorum Facium, 1601, 4° [SBN]

Mutii Pansae Pinnensis, philosophi et medici clarissimi, De osculo seu consensu ethnicae & Christianae philosophiae, tractatus. Unde Chaldaeorum, Aegyptiorum, Persarum, Arabum, Graecorum & Latinorum mysteria, tanquam ab Hebraeis desumpta, fidei nostrae consona de Deo deducuntur, Marpurgi, typis Pauli Egenolphi, typog. Acad., 1605, 8° [SBN]

Nella Canonizatione de' cinque gloriosi Santi, Isidoro de Madrid, Ignatio Loyola, Francesco Xaverio, Filippo Nerio e la Madre Teresa, fatta dalla Santità di N. S. Gregorio XV a 12 di Marzo 1622. Cantici, et Hinni, per applauso universale della Chiesa di Dio, In Roma, per Giacomo Mascardi, 1622, in 4° [Toppi 217]

Il mondo redento tragico apparato del dottor Mutio Pansa di citta di Penne, In Venetia, appresso gli eredi di Gio. Salis., 1641, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 217 e 365; Jöcher III, 1225; Jöcher/Adelung; Ravizza 96; Minieri Riccio 2, 253; Aurini. Ferrari 513; IBI VIII, 3125.

— Pantusa, Giovanni Antonio

(Cosenza - Trento 1562)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO PANTUSO, nobile Cosentino, Vescovo della Città di Lettere, per la sua molta dottrina, fu uno delli Prelati inviati nel Concilio di Trento”.

Spiriti: Morì a Trento nel 1562.

Minieri Riccio 2: Nel 1547 fu vescovo di Lettere. Morì il 27 ottobre del 1562.

Notizie bibliografiche

Ioannis Antonii Pandosii Cosentini philosophi et theologi accuratissimi Questiones super duodecim libros Methaphisice Aristotelis, (Impressum Romae, apud Antonium Bladum de Asola die 4. mensis Octobris, 1525), fol. [Edit16, SBN]

Liber de coena Domini, Roma, 1534, in fol. [**Minieri Riccio 2**]

Liber de cena Domini. Ioannis Antonij Pandosij Cosentini, (Impressum Romae, per Antonium Bladum de Asula in Campo Florae, in aedibus d. Ioan. Bap. de Maximis, 1534 die primo mensis Iunij), fol. [Edit16, SBN]

Liber de predestinatione et gratia, Roma, 1545, fol. [Jöcher/Adelung]

Liber de predestinatione et gratia Ioannis Antonii Panthusae Cosentini, Romae, 1545 (Romae, apud Antonium Bladum Asulanum, 1545), fol. [Edit16, SBN]

Liber de libero arbitrio et operibus, [Roma, 1545], fol. [Jöcher/Adelung]

Liber de vera Christi carne et vero ejus sanguine, [Roma, 1545], fol. [Jöcher/Adelung]

“Alcuni opuscoli, distinti in tre Tomi, *Sopra l’Epistola a’ Romani*, stampati nel 1596 riportati nella *Biblioteca Classica* di Giorgio Draudio, impressa nel 1625 fol. 229” [**Toppi**]

Joannis Antonii Pantusae Consentini Episcopi Litterensis Theologorum sui temporis facile Principis Commentaria in Epistolam ad Romanos, Venet., apud Damianum Zenarium, 1596, in 4° [**Spiriti**, Zavarroni, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis, Aliquò (s.n.t.)]

Oggetto dell’opera è la confutazione degli errori sparsi da Calvino nei suoi Commentari alla Lettera ai Romani pubblicati a Ginevra nel 1540 [Spiriti]

Commentaria in epistolam ad Romanos Io. Ant. Pantusae Consentini ... Cum indice praecipuarum sententiarum quae in illis continentur. Nunc primum in lucem aedita, Venetiis, apud Damianum Zenarium, 1596, 4° [Edit16, SBN]

Tre libri di Opuscoli sopra diverse Teologiche materie, Venezia, apud Damianum Zenario, 1596 [**Spiriti**, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n., 1564), Accattatis, Aliquò (s.n.t.)]

Dedicati da Cesare Pantusa, nipote del P., al cardinale Marcantonio Colonna, mecenate e protettore dell’autore finché visse. Negli Opuscoli il P. non appare molto versato nella patristica e nelle discipline teologiche, inclinando spesso verso sentimenti mistici ed allegorici utilizzati a difesa dei propri assunti. Ciononostante, sia in vita che dopo morte, venne annoverato tra i buoni teologi [Spiriti]

Opuscula omnia Ioan. Ant. Pantusae Consentini reuerendissimi episcopi Litterensis ... in tres tomos distincta. Nunc primum in lucem edita, Venetiis, apud Damianum Zenarium, 1596, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 127; Spiriti 60; Jöcher III, 1229; Zavarroni 88; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2 (Pantuso, Gio. Antonio), 253; Accattatis (Giannantonio Pantusa) I, 183; Aliquò 319.
Ferrari 514; IBI VIII, 3127.

— Papa, Costantino

(Campagna SA fl. 1540)

Notizie biografiche

Toppi: “COSTANTINO PAPA, Napolitano Dottore”.

Giustiniani: Della città di Campagna. Nel 1540 si trasferì a Napoli per perfezionare gli studi e si trattenne a Napoli fino al 1570. Ma non sappiamo cosa fece in quei trent'anni, né ciò che fece in seguito. Dalle sue opere rileviamo che ebbe a che fare con il foro. Fu amico di Giulio Cesare Capaccio.

Notizie bibliografiche

Ad arbitrium Magnae Curiae Vicariae, quòd vulgò praeinentia appellatur, atque edictum Divi Augusti, cum brevi catalogo Regum utriusque Siciliae, Neapoli, ex Typ. Steliolæ, 1594, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Constantini Papa iureconsulti clariss. Ad arbitrium magnae curiae vicariae quod vulgo praeinentia appellatur. Atque ad edictum diui Augusti quod proposuit Iun. Auito, & L. Apron. Coss. De quaestionibus. s. desideratis, dicta, ac considerata ... Cum breui catalogo regum vtriusque Siciliae, indiceque copiosiss. dictor. omnium notabilium, ex toto opusculo electorum, Neapoli, ex typographia Stelliolae ad Portam Regalem, 1594, 4° [Edit16, SBN]

Praxis arbitraria M. C. Vicariae, quod vulgo praeinentia appellatur, pro vera defensione, iudicumque admonitione, maxime admodum necessaria. Atque ad edictum Divi Augusti, quod proposuit Jun. Avito, et L. Apron. Cons. de quaestionibus, scilicet desideratis, dicta ac considerata; cum brevi cathalogo Regum utriusque Siciliae, Napoli, Giovanni Ricci apud Carlinum et Vitalem, 1608, in 4° [**Giustiniani**]

Dedicata al consigliere Giacomo de Franchis [Giustiniani]

Praxis arbitraria magnae Curiae Vicariae. Quod Vulgo praeinentia appellatur. Pro reorum defensione, iudicumque admonitione, maxime admodum necessaria ... Auctore Costantino Papa I. C. Clariss. nunc denuo a Ioanne Riccio Neap. V. I. P. in lucem edita cum Indice copiosissimo dictorum omnium notabilium, ex toto opusculo electorum, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Constantinum Vitalem, 1608, 4° [SBN]

Caravita Prospero, *Prosperi Caravita Ebolitani ... Commentaria super ritibus Magnae Curiae Vicariae Regni Neapolis. ... Quibus multa, hoc asterisco * notata, ab eodem authore dum viueret, addita sunt. His nedum adiunximus commentaria Annibalis Troysij Cauensis, & Ioan. Francisci Scaglioni, ... hac vltima nouaque editione accesserunt additiones ... Constantini Papae ... Post que adiecti sunt Ritus archiepiscopalis Curie Neapol. cum commentarijs d. abbatis Alberici Oliuae Neapol. ... Quibus nunc demum adiunctae sunt annotationes abbatis Ioan. Hieronymi Campanilis ... vna cum summarijs ab eodem additis, ...*, Venetiis, sumptibus haeredum Melchioris Sessae Veneti, ac Andreae Pellegrini bibliopolae Neapolitani, 1601 (Venetiis, apud Ioan. Antonium Rampazettum, 1601), 2 pt., 2° [SBN]

Additiones ad Commentaria Prosperi Caravita super Ritibus M. C. Vicariae, 1620 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Caravita Prospero, *Prosperi Caravita Ebolitani ... Commentaria super ritibus Magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. ... His nedum adiunximus Commentaria Annibalis Troysij Cauensis, & Ioannis Francisci Scaglioni, super eisdem ritibus ... Verum etiam haec vltima, nouaque editione accesserunt Additiones ... Constantini Papae, ... Post quae adiecti sunt Ritus archiepiscop. Curiae Neapol. cum Commentarijs D. abbatis Ioannis Hieronymi Campanilis ... Et nostra hac editione accessere luculentissimae*

Annotationes ... Ioannis Aloysii Riccij. ..., Neapoli, apud Scipionem Boninum, sumptibus Lazari Scorigij, & Petri Pauli Galli, 1620, 2 pt., fol. [SBN]

Pare abbia scritto anche una *Repetitio ad L. Juliam* e varie altre cose sul Codice, ma non si sa se furono edite [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 68; Jöcher; Giustiniani III, 15; Minieri Riccio 2, 254.
Ferrari 516; IBI VIII, 3136.

— Paparo, Giovanni Francesco

(Catanzaro fl. 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. FRANCESCO PAPARO, di Catanzaro, Dottore”.

Notizie bibliografiche

Judiciaria Praxis, in qua actiones ciuiles magis utiles, et frequentatae in Regia Aud. C.V. et secundum comune Praxim Supremorum Regionum Tribunalium tractantur, ac Consuetudines Catanzarienses, explicantur, Neap., apud Lazarum Scorigium, 1635, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni (1630), Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Aliquò (1630 e 1635)]

L'opera presenta lettere di elogio, forse eccessivo, di Marcello Megalio e di Antonio de Fuertes. La parte migliore riguarda le leggi locali della patria del P., mentre il resto non è dello stesso livello. Dedicata a d. Ettore Ravascherio dei conti di Lavania, principe di Satriano e cardinale [Giustiniani]

Io. Francisci Papari Catanzariensis iudiciaria praxis in qua actiones civiles magis utiles, et frequentatae in Regia Audient ..., Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1635 [SBN]

Aurea Iudiciaria praxis. in qua actiones civiles magis utiles et frequentes in Regia audientia Calabriae ulterioris et secundum communem praxim supremorum reg. tribunalium tractantur. Ac consuetudines Cathacenses explicantur, Napoli, Paci, 1661 [Aliquò]

Aurea iudiciaria praxis nouis additionibus aucta ... in qua variae actiones ciuiles ... cumulantur: et secundum communem vsum, stylumque, et Sacri Regii Consilii determinationes traduntur. Adiecta libellorum, et articulorum forma ... Adiecto etiam vtili tractatu criminali de inditijs, & tortura reorum, necnon in fine operis Cathacenses consuetudines explicantur ... Auctore Io. Francisco Paparo ..., Neapoli, ex typ. Io. Francisci Pacii, expensis Iacobi Antonij Bagnoli, 1661, 4° [SBN]

Le consuetudini di Catanzaro tradotte in italiano con prefazione e note del capitano Cesare Sinopoli, Catanzaro, Calio, 1905 [Aliquò]

Le consuetudini di Catanzaro tradotte in italiano con prefazione e con note dal capitano Cesare Sinopoli, Catanzaro, Calio, 1905 [SBN]

Le consuetudines cathacenses di Giovan Frnacesco Paparo, Raffaele Corso, Pavia, Tip. Cart. Leg. C. Rossetti, 1907 [SBN]

Estr. da: *Rivista di Scienze Storiche*, Anno 4., fasc. 11 [SBN]

Bibliografia

Toppi 145; Jöcher III, 1233; Zavarroni 137; Giustiniani III, 17; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 254; Accattatis IV, 216; Aliquò 319.
Ferrari 516; IBI VIII, 3138.

— Papatodero, Alessandro

(Francavilla Fontana BR 1560 ca. – 1598)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO PAPATODORO di Francavilla, in Terra di Otranto, Dottore, Teologo, e Vescovo di Policastro”.

Villani C. 1: Fu pubblico lettore di teologia morale nella chiesa di S. Spirito in Saxia e poi divenne vescovo di Policastro.

Edit16: Teologo e giurista nato a Francavilla Fontana (Brindisi) intorno al 1560 e morto nel 1598. Fu professore di teologia e vescovo di Belcastro (Catanzaro) dal 1596.

Notizie bibliografiche

Concio ad Sanctissimum D.N. Clementem VIII P.O.M. in Basilica S. Petri in Vaticano. De Paracleti Spiritus Sancti adventu Augustissima Pentecostes die, anno 1596 habita ab Alexandro Papatodero Francavillensi I.V. et Sacrae Theologiae Doctore, nunc Episcopo Bellicastrense, Romae, Typis Guill. Facciotti, 1597, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

“Oratione Latina, recitata da lui nella presenza del Sommo Pontefice Clemente VIII” [Toppi]

Concio ad sanctiss. d.n. Clementem VIII pont. opt. max. in Basilica s. Petri in Vaticano. De Paracleti Spiritus Sancti aduentu, augustissima Pentecostes die, anno MDXCVI. Habita ab Alexandro Papatodaro Francauillensi iuris vtriusque, & sacrae theologiae doctore, nunc episcopo Bellicastrense, Romae, ex typographia Gulielmi Facciotti, 1596, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 7; Minieri Riccio 2 (Papatodoro, Alessandro), 254; Villani C. 1, 742.

Ferrari 516; IBI (Papatodoro, Alessandro) VIII, 3138.

— Papera, Marino

(Chieti fl. 1495)

Notizie biografiche

Toppi: “MARINO PAPERÀ, di Chieti, Dottor delle Leggi eminente [...] fu inviato dalla sua Patria Ambasciadore nel 1495 unitamente con Cesare Valignano, in Napoli a Carlo VIII tra le Memorie di Chieti m.s. in poter mio”.

Notizie bibliografiche

“Scrisse un Volume sopra l’Instituta Civile, che m.s. lo viddi in Chieti in potere d’un suo Pronipote, trenta anni sono, e con molta erudizione” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 208; Ravizza 101.

IBI VIII, 3139.

— Papio, Gio. Angelo

(Salerno – Roma 1595)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANGELO PAPIO, di Salerno, erudito al maggior segno, Dottor famosissimo, Lettore nella Patria, in Avignone, e Bologna, di cui fa mentione Bernardo Tasso nel Vol. 2 delle sue lettere,

fol. 20, 21 e 83. E Paolo Sacrato nelle epistole lib. 1 fol. 46 e 52 lib. 2 fol. 92 e 122 lib. 4 fol. 196 e lib. 5 fol. 269. E morendo in Roma, il Cardinal Agostino Cusano, le fe porre il sequente Epitaffio, o vero Elogio, nella Chiesa di san Silvestro a Monte Cavallo, de' Cherici Regolari [...]”.

Mazzetti: Fu lettore primario di “Jus civile” presso l’Università di Bologna dal 1563 al 1581-82 senza interruzioni.

Notizie bibliografiche

De praecedentia ducis [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 126; Minieri Riccio 2, 255; Mazzetti, 235; Benvenuti.
Ferrari 516; IBI (Papio, Giorgio Angelo) VIII, 3140.

Pappalardo, Paolo Maria

(Napoli – 1618)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO MARIA PAPPALARDO, Napolitano de’ Padri Predic. della Congregatione della Sanità, Maestro molto dotto, che gloriosamente sostenne Catedra in Lisbona, morì nel 1618”.

Bibliografia

Toppi 242.

— Paribona, Innocenzo

(Napoli fl. 1628)

Notizie biografiche

Toppi: “INNOCENTIO PARIBONA, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Le finte sorti d’Innocentio Paribona. Doue per via d’arimmetica si risponde in versi a molte curiose dimande. Opera fatta per passare il tempo in veglie, & honoreuoli conuersazioni. Corretta, e posta in luce, & ampliata d’altri otto quesiti, e con ventidua risposte a ciascun quesito. Da Piero Carrarini, In Todi, per il Cerquetani, 1628 [SBN]

Libro di finte sorti, nel quale per opera di Versi compartiti per Aritmetica, si risponde a molte curiose dimande, In Trivigi, appresso Girolamo Righettini, 1647, in 12° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Le finte sorti d’Innocentio Paribona, doue per via d’aritmetica si risponde in versi a molte curiose domande. Fatte per passare il tempo in veglie, & honoreuoli conuersazioni. Corrette, & amplate di altri otto quesiti, con ventidua risposte a ciascheduno quesito, In Firenze, per Francesco Onofri [SBN]

Edizione ascrivibile alla meta del 17. sec. [SBN]

Croce Giulio Cesare, Sotteranea confusione, ouero Tragedia sopra la morte di Sinam Bassa famoso capitano de Turchi. Di Giulio Cesare Croce - Data in luce da Innocentio Paribona napolitano, In Treuigi, appresso Girolamo Righettini, 1651, 12° [SBN]

Indovinala grillo cioe finte sorte d’Innocentio Paribona opera curiosa, e bella di settanta dimande alle quali per via d’aritmetica son fatti vintidue risposte a ciascuna dimanda in versi poetici ..., In

Macerata, appresso gli heredi d'Agostino Grisei, 1656, 8° [SBN]

Libro delle finte sorti, ouero indouinala grillo, nel quale per opera di versi compartiti per aritmetica, si risponde a molte curiose dimande. ... D'Innocentio Paribona napolitano, In Venetia, et in Bassano, per il Ramondini, 12° [SBN]

Data della pref. firmata da Giovanni Antonio Remondini: 1669 [SBN]

Indouinala grillo: cioe finte sorti: opera curiosa, onesta e bella, di settanta domande ..., Firenze, Salani, stampa 1919 [SBN]

Indouinala grillo: cioe finte sorti d'Innocenzo Paribonda: opera curiosa..., Firenze, Salani, 1923 [SBN]

Indouinala grillo, cioe finte sorti: opera curiosa, onesta e bella, di settanta domande ..., Firenze, A. Salani, stampa 1934 [SBN]

Indouinala grillo: un gioco per predire il futuro, [Milano], Messagerie Pontremolesi, [198?] [SBN]
Ripr. facs. dell'ed.: Roma, 1812 [SBN]

Indouinala grillo, Persico Europe, Persico, c1997 [SBN]
Ripr. da originale stampato in Firenze nell'anno 1851 [SBN]

Bibliografia

Toppi 185; Minieri Riccio 2, 256.
Ferrari 518; IBI, VIII, 3147.

— Parisi, Rogiero

(Cosenza fl. 1463)

Notizie biografiche

Toppi: "ROGIERO DE PARISI di Cosenza Reg. Auditore per assenza di Guglielmo de Benevento nel *Conto di Gregorio Campitello Tesoriero della Provincia di Calabria dell'anno 1463 fol. 371 nel Grande Arch. della R.C.*".

Bibliografia

Toppi 272.

— Parisio, Flaminio

(Cosenza 1563 – Bitonto BA 1603)

Notizie biografiche

Toppi: "FLAMINIO PARISIO, Dottor Cosentino, e Lettore Primario del Jus Pontificio in Roma".

Spiriti: Conquistò il favore di autorevoli personaggi della corte romana ed in particolar modo del cardinale Sfrondati che, asceso poi al pontificato col nome di Clemente VIII, lo nominò vescovo di Bitonto. Non resse a lungo questa carica perché morì, all'età di 40 anni, nel 1603.

Giustiniani: Nominato vescovo di Bitonto il 27 settembre del 1593.

Edit16: Professore di diritto, vescovo di Bitonto dal 1593. Nacque a Cosenza nel 1563 e morì nel 1603.

Notizie bibliografiche

De resignatione beneficiorum tom. 2, Romae, ap. Ascanium et Hieronumum Donangelum, 1591, in fol. [**Spiriti**, Giustiniani, Jöcher/Adelung (1581), Minieri Riccio 2, Accattatis, Aliquò]

Flaminii Parisii I.C. Cosentini, et in almo vrbis gymnasio iuris pontificii primarii interpretis, De resignatione beneficiorum tractatus, complectens totam fere praxim beneficiarum, tomus primus [-secundus]. Decisionibus Rotae Romanae, & receptis doctorum opinionibus vbique hoc asterisco notatis. Indice primo quaestionum, altero deinde sententiarum, ac verborum copiosissimo adiecto ..., Romae, ex typographia Ascanij, & Hieronymi Donangeli, 1591 (Romae, ex typographia Ascanij, & Hieronymi Donangeli, 1592), 2 v., fol. [Edit16]

2: Romae, ex typographia Ascanij Donangeli, 1592 (Romae, apud Franciscum Coattinum, 1593) [Edit16]

*Flaminii Parisii I.C. Cosentini, ... De resignatione beneficiorum tractatus, complectens totam fere praxim beneficiarum. Tomus primus -secundus!. Decisionibus Rotae Romanae, & receptis doctorum opinionibus vbique hoc asterisco * notatis. Indice primo quaestionum, altero deinde sententiarum, ac verborum copiosissimo adiecto. ...*, Romae, ex typographia Ascanij, & Hieronymi Donangeli, 1591-1592 (Romae, apud Franciscus Coattinum, 1593), 2 v., fol. [SBN]

Parisii Flaminii De resignatione beneficiorum tractatus ... Tomus primus, Romae, apud Petrum Antonium Lanceam, 1593, 2 v., fol. [Edit16]

De resignatione beneficiorum, Venezia, 1595 [**Giustiniani**, Jöcher/Adelung]

Flaminij Parisij i. c. Cosentini et in almo vrbis gymnasio iuris pontificij primarij interpretis De resignatione beneficiorum tractatus. Complectens totam fere praxim beneficiarum. Tomus primus [-secundus]. Decisionibus Rotae Romanae et receptis doctorum opinionibus vbique hoc asterisco notatis. Indice primo quaestionum, altero deinde sententiarum ac verborum copiosissimo adiecto, Venetiis, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1595, 2 v., fol. [Edit16, SBN]

In resignatione beneficiorum, Tomi II, Rom., 1599 [**Jöcher/Adelung**]

De resignatione beneficiorum, Venezia, 1605 primo tomo e 1607 secondo tomo [**Giustiniani**]

Flaminii Parisii i.s. Cosentini et in almo Vrbis gymnasio iuris pontificij primarij interpretis: De resignatione beneficiorum tractatus complectens totam fere praxim beneficiariam. Decisionibus Rotae Romanae, & receptis doctorum opinionibus attestatam, & copiose comprobata, Venetiis, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1605-1607, 2 v., fol. [SBN]

In resignatione beneficiorum, Tomi II, Colon., 1615 [**Jöcher/Adelung**]

Con commento di Pietro Duclos e *de confidentia beneficiali* [**Jöcher/Adelung**]

De resignatione beneficiorum tom. 2, Tolosa, 1616 [**Spiriti**, Giustiniani, Jöcher/Adelung, Accattatis (unitamente al *De confidentia beneficiali*), Aliquò (unitamente al *De confidentia beneficiali*)]

Con note del dotto Duclos [Spiriti]

De resignatione Beneficiorum, Tomus Primus, Ven., apud Scotum, 1619, in fol. [**Toppi**, Giustiniani]

“Et Tomus Secundus, etiam apud Scotum, eodem anno” [**Toppi**]

Flaminii Parisii ... De resignatione beneficiorum tractatus. Complectens totam fere praxim beneficiariam. Decisionibus Rotae Romanae, & receptis doctorum opinionibus attestatam, & copiose comprobata. Tomus primus [-tertius]. ..., Venetiis, apud Scotum, 1619, 3 v., fol. [SBN]

De resignatione beneficiorum, Sudburg, 1683 [**Giustiniani**, Jöcher/Adelung (Colon.)]

Flaminii Parisii J.C. Cosentini, et in almo urbis gymnasio iuris pontificii interpretis primarii ad in resignatione beneficiorum tam intra, quam extra curiam versatissimus, libris 14. praxim beneficiariam complectens ferme universam ... Tomus primus <-secundus> - Nunc in Germania correctus quam antea, allegationibus a textu typorum varietate distinctis in lucem editus, dupliciq[ue] librorum & quaestionum, sententiarum ac verborum indice fertilissimo illustratus, Coloniae Agrippinae, Sumptibus Sebastiani Ketteler, Joannis Schlebusch, 1683, 2 v., fol. [SBN]

* * *

De confidentia beneficali, Roma, 1595 [**Accattatis**, Aliquò]

Flaminii Parisii episcopi Bitontini De confidentia beneficali prohibita tractatus in quo plene explicantur Constitutiones Pij quarti, et Pij quinti sum. pont. ad hoc editae. Indice primo quaestionum, altero deinde sententiarum, ac verborum copiosissimo adiecto, Romae, ex typographia Gulielmi Facciotti, ad instantiam Bartholomaei de Grassis, 1595, fol. [Edit16, SBN]

Flaminii Parisii episcopi Bitontini De confidentia beneficali prohibita tractatus in quo plene explicantur Constitutiones Pij quarti, et Pij quinti sum. pont. ad hoc editae. Indice primo quaestionum, altero deinde sententiarum, ac verborum copiosissimo adiecto, Romae, ex typographia Gulielmi Facciotti, ad instantiam Ioannis Angeli Ruffinelli, 1595, fol. [Edit16, SBN]

De confidentia beneficali prohibita, in qua plene explicantur Pii IV et Pii V Summ. Pontif. Constitutiones ad hoc editae, Romae, 1596 [**Giustiniani**, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2]

De confidentia beneficali prohibita, in qua plene explicantur Pii IV et Pii V Summ. Pontif. Constitutiones ad hoc editae, Venezia, 1598 [**Giustiniani**, Jöcher/Adelung]

Flaminij Parisij episcopi Bitontini De confidentia beneficali prohibita, tractatus, in quo plene explicantur Constitutiones Pij quarti, & Pij quinti summorum pontificum ad hoc editae. Indice primo quaestionum, altero deinde sententiarum, ac verborum copiosissimo adiecto, Venetijs, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1598, fol. [Edit16, SBN]

De confidentia beneficali prohibita, in qua plene explicantur Pii IV et Pii V Summ. Pontif. Constitutiones ad hoc editae, Venezia, apud heredes Hieronymi Scoti, 1605 e 1609 insieme con il trattato precedente [*De designatione beneficiorum*] [**Giustiniani**]

Flaminij Parisij episcopi Bitontini De confidentia beneficali prohibita, tractatus in quo plene explicantur Constitutiones Pij quarti, & Pij quinti summorum pontificum ad hoc editae; indice primo quaestionum, altero deinde sententiarum, ac verborum copiosissimo adiecto, Venetijs, apud haeredem Hieronymi Scoti, 1608, fol. [SBN]

De confidentia beneficali prohibita, Coeln, 1615 [Jöcher/Adelung]

* * *

Consultatio de controversia inter Paulum V et Remp. Venetam., Coloniae, 1607, in 8° [**Giustiniani**, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2, Aliquò]

* * *

Practica omnium terminorum Rotae, et aliorum tribunalium in Rom. Curia, omnibus Curialibus necessaria, et utilissima, una cum festis Palatii, Roma, 1586 [**Giustiniani**, Jöcher/Adelung]

Il P. era entrato in possesso di quest'operetta anonima impressa nel 1580 in 8°; la esaminò, la corresse e la diede alle stampe [**Giustiniani**]

Practica omnium terminorum Rotae, et aliorum tribunalium in Rom. Curia, omnibus Curialibus necessaria, et utilissima, una cum festis Palatii, Roma, 1597 [**Giustiniani**]

Santa Sede: Sacra romana rota, *Practica omnium terminorum Rotae, et aliorum tribunalium Ro. Cu. omnibus curialibus necessaria & vtilissima. Vna cum festis Palatij. A Flaminio Parisio Cosentino i.v. doctore examinata & aprobata, atque anno 1585 in lucem edita*, Romae, per Nicolaum Mutium, 1597, 8° [Edit16]

Practica omnium terminorum Rotae et aliorum tribunal. Rom., Romae, 1631, 8° [**Jöcher/Adelung**]

Santa Sede: Sacra romana rota, *Practica omnium terminorum Rotae, et aliorum tribunalium Romanae Curiae omnibus curialibus necessaria, & utilissima. Una cum Festa Palatij. A Flaminio Parisio I.V.D. examinata, & approbata; atque anno 1585. in lucem aedita*, Romae, Apud Gulielmum Facciottum, 1631, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 86; Spiriti 113; Jöcher III, 1262; Zavarroni 110; Giustiniani III, 17; Jöcher/ Adeling; Minieri Riccio 2, 257; Accattatis II, 374; Aliquò 320.
Ferrari 518; IBI (Parisio, Flaminio anche: Pietro Paolo) VIII, 3151.

— Parrasio, Aulo Giano

(Cosenza 1470 – Ivi 1522)

Notizie biografiche

Toppi: “GIANO PARRASIO, di Cosenza, nacque nel 1470 uomo di molta lettura, ed erudizione, fu Lettore in Roma, chiamato da Leone Decimo, leggasi Francesco Giuntino nel Commento di Gio. de Sacro Bosco, fol. 1165 nu. 13. E Paolo Giovio, ne gli *Elogi* fol. 241. In una Bolla originale, che si conserva in San Gio. a Carbonara, si legge: Di fuori [...]”.

Notizie bibliografiche

Q. Horatij Flacci artem Poeticam, Commentaria, cura, et studio Bernardini Martyrani, in lucem asserta, Neapoli, apud Joannem Sultzbacchium, 1531, in 4° [**Toppi**]

“Nella Regia Libreria di S. Gio. a Carbonara si Napoli si conservano manoscritti di questo Letterato” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi, 112; Spiriti; Jöcher/Adeling; Zavarroni; Regno di Napoli; Minieri Riccio 2; Accattatis; Eckstein; Nomenclator; Minieri Riccio 1; Falcone; Frati; Aliquò; Renda; Caputo 2; Parenti; Caputo 3; Codignola.
IBI (Parisio, Giampaolo detto: Giano Parrasio); IBI (Parrasuio, Aulo Giano vero nome: Giovan Paolo Parisio).

— Pasca, Ambrosio

(Napoli 1529 – Ivi 1594)

Notizie biografiche

Toppi: “AMBROSIO PASCA Napolitano, dell’ordine de’ Predicatori, Maestro di Teologia; Lettore straordinario di Teologia ne’ Studij pubblici di Napoli, Dottor Decano, e Vicecancelliere del Collegio, Soggetto di gran lettere, e spirito, passò all’altra vita nel 1594. nel Convento della Sanità di Napoli le fu posto il seguente Epitafio *D.O.M. \ Fratri Ambrosio Paschae Neapolitano, vita et exe(m)plo \ Et doctrina memorando, \ Omnium sui ordinis honorum gradibus functo. \ Provinciali, publico Lectori, \ Arctioris observantiae Auctori, \ Theologo Collegij Vicecancellario. \ Fratres S. Mariae Sanitatis \ Ob viri memoriam. Vixit an LXV Obijt \ An. MDLXXXIV Mense Februarij, die XXIV. \ Hora V. noctis*”.

Bibliografia

Toppi 11.

— Pascale, Giovanni

(Sessa Aurunca fl. 1534)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI PASCAALE [!], di Sessa Medico”.

Minieri Riccio 2: Attivo a Napoli, Padova e Bologna.

Notizie bibliografiche

De Morbo composito, vulgò gallico appellato, liber, Neap., apud Jo. de Canneto, 1534, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

“*Et in to. primo operis de morbo gallico fol. 190*” [Toppi]

Liber de morbo composito vulgo gallico appellato authore Suessano, (Neapoli, excudebat Ioannes Antonius de Caneto Papienum, 1534 nono Decembris), 4° [Edit16, SBN]

De morbo composito vulgo Gallico liber, Lugd., edit. Luisino, 1728, fol. [Jöcher/Adelung]

Bibliografia

Toppi 121; Jöcher III, 1274 (Pascaale Johann) e 1280 (Paschalis Johannes); Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 259.

Ferrari 519; IBI VIII, 3159.

— Paschale, Gasparo

(Montereale AQ fl. 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “GASPARO PASCHALE, di Monte Reale, in Abruzzo ultra, dell’ordine di S. Francesco Conventuale, gran Filosofo, e Teologo, fu da Papa Sisto V eletto Vescovo di Ruvo nel 1589 dopo da Clemente VIII trasferito alla Chiesa di Rieti nel 1604”.

Bibliografia

Toppi 104.

— Pasquale, Scipione

(Cosenza 1580 – Casale Monferrato AL 1624)

Notizie biografiche

Toppi: “SCIPIONE PASCALE, Gentiluomo di Cose(n)za, dotto, ed erudito, Vescovo di Casale. leggesi l’elogio le fa Giano Nicio *Nella Pinacotheca fol. 256 num. 143*”.

Spiriti: Figlio di Maurizio Pascali e Stratonìa Tosti, entrambi di nobili famiglie cosentine. Fu mandato dal padre a Napoli per studiare legge ma egli preferì dedicarsi alle lettere attirandosi l’indignazione paterna. Si trasferì così a Roma in cerca di migliore fortuna; qui si inserì presto nell’accademia degli Umoristi dove recitava i suoi ingegnosi componimenti. Margherita Sarrocchi fu sua estimatrice, anche se i malevoli sostenevano che le lodi al P. derivavano più dalla bellezza che dal merito poetico. Entrò quindi nella corte del cardinale Gonzaga grazie al quale fu eletto referendario dell’una e dell’altra segnatura. Quando il suo protettore divenne duca di Mantova, il P. fu inviato in Spagna come ambasciatore. Venne successivamente innalzato al vescovato di Casale. Da allora in poi prese ascrivere solo in latino. Morì non vecchio e venne probabilmente sepolto nella sua chiesa. Il P. fu molto stimato da Giambattista Marino e da Gaspare Scioppio. La miglior lode che gli si può tributare è che seppe trattenersi dal seguire la bizzarra moda poetica a lui contemporanea che ad altri pur portava fama ed onori.

Zavarroni: Morì intorno al 1640 all’età di circa 53 anni.

Biografia Regno di Napoli: Nacque a Cosenza nel 1580 e morì a Casale Monferrato nel 1624.

Notizie bibliografiche

Rime, alcune poesie latine, una orazione per lo Interdetto di Venezia, un'orazione ai principi cristiani per la guerra contro i Turchi, una lezione sulle lacrime all'accademia degli Umoristi [Spiriti]

Queste operette rimasero a lungo nell'oblio fino ad approdare alla pubblicazione nel 1703 grazie all'avvocato napoletano Nicolò Amenta che vi premise la vita del P. [Spiriti, Zavarroni, Biografia Regno di Napoli, Minieri Riccio 2, Accattatis, Falcone, Aliquò]

Scipione Pasquale, *Rime, e prose di Monsignor Scipione Pasquale con la vita del medesimo scritta dal dott. signor Niccolo Amenta tra gli Arcandi Pisandro Antiniano dedicate all'illustrissimo signore D. Paolo Mattia Doria*, Vinegia, presso gli Eredi dello Storti, 1703, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 282; Spiriti; Jöcher III, 1279; Zavarroni; Jöcher/Adelung; Biografia Regno di Napoli IV, 137; Minieri Riccio 2, 259; Accattatis II, 167; Falcone; Aliquò 324.

Ferrari (Pascali, Scipione) 519; IBI (Pascale, Scipione anche: Scipione Pasquale) VIII, 3160; IBI (Pasquale, Scipione) VIII, 3166.

— Passarello, Gaspare

(Monopoli BA 1531 – 1587)

Notizie biografiche

Toppi: “GASPARO PASSARELLI, di Monopoli, in Terra di Bari, Generale de' Padri Minimi di S. Francesco de Paola, Filosofo, Teologo, e Predicator famoso”.

Minieri Riccio 2 (Passarello Gaspare): Morì il 12 marzo del 1587 all'età di 56 anni.

Edit16: Frate minimo, nato a Monopoli (BA) nel 1531 e morto nel 1587. Fu procuratore generale dell'ordine nel 1574.

Notizie bibliografiche

Vita del glorioso confessore S. Francesco di Paula, Napoli, 1573 [Minieri Riccio 2 (Passarello Gaspare), Villani C. 1 (s.n.t.)]

La vita del glorioso confessore santo Francesco di Paula, fondatore dell'Ordine de' Minimi. Distinta in due parti, & nuouamente composta, per il reuerendiss. p.f. Gaspare Passarello di Monopoli, Generale del medesimo ordine, In Ferrara, per gli heredi di Francesco de i Rossi, 1575, 4° [SBN]

* * *

Statuta et Privilegia Minimorum, Napoli, 1570, 4° [Jöcher/Adelung]

Minimi, *Statuta Fratrum minimorum sancti Francisci de Paula studio, et opera reuerendi patris fratris Gasparis Passarelli a Monopoli eiusdem ordinis, minimi professoris, in vnum collecta, & illustrata lucido candore, cum apostillis in marginibus signata, hactenus nunquam alias impressa. Cum alijs quae versa pagella indicabit*, Neapoli, typis Ioannis Boy, 1570, 3 pt., 4° [Edit16, SBN]

2: *Acta capitularia omnium capitulorum generalium, quae hactenus in Ordine nostro minimorum s. Francisci de Paula emanarunt ...* 3: *Bullae Summorum Pontificum quae ad hanc nostram Minimorum familiam, sub vexillo sancti Francisci de Paula militantem ...*, Neapoli, typis Ioannis Boy, 1570 [Edit16]

Privilegia Minimorum, Neap., apud Hor. Salvianum, 1573, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.) (Pascarelli Gasparo), Villani C. 1 (*Privilegia Minorum*, s.n.t.)]

Minimi, *Priueillegia per complures summos pontifices Ordinis fratrum minimorum concessa, & communicata. Cum alijs, quae uniuersos ordines tangentibus. Studio, & opera reuerendiss. p.f. Gasparis Passarelli a Monopoli eiusdem ordinis correctoris generalis transumpta, & impressa*, (In ciuitate Neapolitana, in officina viri Horatij Saluiani, 1573 mense Nouembri die 9), 8° [Edit16, SBN]

Statuta et Privilegia Minimorum, Venezia, 1596, 8° [Jöcher/Adelung]

Minimi, *Priuilegia sacri Ordinis minimorum sancti Francisci de Paula, per complures summos pontifices concessa, & communicata. Cum alijs, quæ versa pagella indicabit; vniuersos ordines tangentibus. Studio & opera r.p.f. Gasparis Passarelli à Monopoli, eiusdem ordinis tunc generalis, transumpta, & impressa. Nunc denuo, à reuer. p.f. Nicolao de Christianis, Venetæ prouinciæ vicario prouinciali, accurata locubratione reuisa, correctâ, & in suum pristinum candorem restituta*, Venetiis, 1596 (Venetiis, ex typographia Bonifacij Cieræ, 1596), 8° [Edit16, SBN]

Minimi, *Haec sunt acta capituli generalis Valentiae celebrati in conventu Sancti Sebastiani Ordinis minimorum anno Domini MDLXXI. Studio et opera reuerendi patris fratris Gasparis Passarelli eiusdem ordinis moderni generalis, repurgata, et in lucem emissa. Apud praeclarissimam ciuitatem Neapolim, Neapoli, excudebat Andreas Bax Antuerpiensis*, 1573, 4° [Edit16]

Minimi, *Haec sunt acta et decreta trium capitulorum generalium Ordinis minimorum Auinonensium Barchinonensium & Januensium ... repurgata per r.p.f. Gasparem Passarellum*, Cupertini, apud Jo. Bernardinum Desam, 1585, 4° [Edit16]

Regula et correctorium ec. [Minieri Riccio 2 (Pascarelli Gasparo)]

Minimi, *Sacri Ordinis minimorum sancti Francisci de Paula, nimirum fratrum, sororum, & tertiariorum Regulae iisdemque correctorium, & ceremoniae communes; bullae insuper nonnullae ad ipsomet maximè spectantes; gerendorum praeterea Formularium ijsipsis pernecessarium; generalium denique capitulorum statuta ... cum scholijs, et apostillis praecleari p.f. Gasparis Passarelli ...*, Venetiis, 1596 (Venetiis, ex typographia Bonifacij Cierae, 1596), 4 pt., 4° [Edit16, SBN]

2: *Bullae summorum pontificum, quae ad hanc nostram minimorum familiam, sub vexillo sancti Francisci de Paula militantem, de facto pertinent, & de iure pertinere possunt. Per r.p.f. Gasparem Passarellum ...* 3: *Hae formulae diuersarum prouisionum, a r.p.f. Gaspare Passarello ... collectae* 4: *Acta capitularia omnium capitulorum generalium, quae hactenus in Ordine nostro minimorum s. Francisci de Paula emanarunt ...* [Edit16]

Bibliografia

Toppi 104; Jöcher III, 1287; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2 (Pascarelli Gasparo), 259; Minieri Riccio 2 (Passarello Gaspare), 260; Villani C. 1 (Passarelli, Gaspare).
Ferrari 522 (Pascarelli, Gaspare), 519; IBI (Passarelli, Gaspare) VIII, 3172.

— Passero, Bonaventura

(Nola NA – Napoli 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “BONAVENTURA PASSERO da Nola, Minore Conventuale, Regente nello Studio di S. Lorenzo di Napoli, e Vicecancelliero del Sacro Collegio de’ Teologi di Napoli”.

Minieri Riccio 2: Fu inquisitore generale a Siena. Morì a Napoli nel 1630.

Notizie bibliografiche

Gesualdo Filippo, *Soliloquii scritturali, raccolti in piu volte dalla profonda dottrina del reuerendissimo padre maestro Filippo Gesualdo da Castrouillari, ministro generale dell’Ordine min. con. di S. Francesco, da fra Bonauentura Passero di Nola maestro in theologia, & regente nel studio di Milano*, In Milano, nella stampa del quon. Pacifico Pontio, 1595, 8° [Edit16, SBN]

Un volume di Prediche, in Napoli, appresso Tarquinio Longo, 1605, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)
Discorsi VII, Napoli, 1605 [Minieri Riccio 2]

Prediche del molto reuerendo padre maestro Bonauentura Passero da Nola minore conuentuale ... Con due tauole l’vna latina, & l’altra volgare delle cose piu notabili, In Napoli, per Tarquinio Longo, 1605, 4° [SBN]

Chiesa cattolica, *Vfficio della gloriosissima Vergine Maria con l'esposizione italiana del R.mo Mons.r Battista Valentini vescouo di Ciuita di Penna, et d'Atri, detto il Cantalicio. Riuiста dal R.P.M. Buonauentura Passero da Nola ... Opera vtilissima ... data in luce dal sig.r Lelio Carlucci pronepote di detto vescouo. ...*, In Roma, appresso Iacomo Mascardi, 1618, 4° [SBN]

Pinacotheca Selecta, præcipuarum Conclusionum, in Collegio Seraphico Almae Urbis, ex doctrina Scoti discussa rum, sub auspiciis admodum R. P. Mag. Bonaventuræ Passeri Nolani Min. Convent. ejusdem Collegij Regentis, et Rectoris, Tomus Primus, De Scientia Dei, Romae, apud Iacobum Mascardum, 1621, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Pinacotheca selecta præcipuarum conclusionum, ac quaestionum diversas materias continentium. In Collegio seraphico almae Urbis ex doctrina Scoti discussarum Sub auspiciis adm. R.P. Mag. Bonaventuræ Passeri nolani ... ab eodemque auctore, publico Baccalaureorum emolumento, et commodo editarum. Tomus primus, De scientia Dei, Roma, Apud Iacobum Mascardum, 1621, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 50; Jöcher III 1290 (Passerus, Bonav.); Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 260. Ferrari 522; IBI VIII, 3175.

— Passero, Felice

(Napoli 1570 ca. – Montecassino 1626)

Notizie biografiche

Toppi: “FELICE PASSERO, di Nola, o vero di Ariano, Monaco Cassinense”.

Vitale: Appartenente alla famiglia Passari di Ariano. Nel registro dell'ordine cassinese è registrato come “napoletano”, ma questo per l'abitudine di trasferire le nascite a Napoli per garantire al nascituro i privilegi connessi alla cittadinanza napoletana. Nel 1610 fu priore, quindi abate titolare dell'abazia cassinense.

Edit16: Monaco benedettino nato a Napoli nel 1570 circa e morto a Montecassino nel 1626. Fu poeta e abate di Montecassino.

Notizie bibliografiche

La vita di S. Placido e suo martirio in ottava rima [Jöcher, Vitale (in Venezia, 1589 e 1590)]

La vita di san Placido, e suo martirio, descritta in ottava rima dal r.p. don Felice Passero monaco cassinense, In Venetia, appresso i Gioliti, 1589, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Egloga del Passero nelle nozze dell'illustre signor Giovan Battista Barattini e signora Camilla Porta Savella. Al molto illustre signore Ottaviano Porta Savello, In Piacenza, per Giovanni Bazachi, 1590, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Lodi di S. Sisto e del Monastero di Piacenza, 1593 [Vitale, Jöcher/Adelung]

Sito, lodi e prerogatiue del riuerendo monasterio di S. Sisto in Piacenza, con le vite de' santi ch'iuì riposano, descritte da don felice Passero monaco cassinense, In Piacenza, per Giouanni Bazachi, 1593, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Canzone di don Felice Passero sopra la perdita di Giauarino ..., In Piacenza, appresso Giouanni Bazachi, 1594, 4° [Edit16]

* * *

Rime della passione e morte di N. S. Gesù Cristo, in Pavia, 1597 [Vitale]
Lacrimose rime nella passione e morte del Signore. Di don Felice Passero ... Con gli argomenti d'Aurelio Corbellini ..., In Pauia, appresso Andrea Viani, 1597, 12° [Edit16, SBN]

* * *

Tre canzoni di don Felice Passero, l'vna al sacro speco oue il patriarca s. Benedetto fe penitenza, l'altre due sorelle al sacro Monte Cassino, oue visse e morio. Con gli argomenti del molto reuerendo ... Aurelio Corbellini ..., In Pauia, appresso gli heredi di Girolamo Bartoli, 1597, 12° [Edit16, SBN]

* * *

L'Essamerone, ò vero l'opra de' sei giorni, Poema, In Nap., appresso Gio. Battista Sottile, per Scipione Bonino, 1608, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Vitale (s.n.)]

L'Essamerone ouero l'opra de' sei giorni poema di don Felice Passero ... Il Rinchiuso. All'illustriss.mo ... Alessandro Peretti cardinal di Mont'alto, (In Napoli, nella stampa di Gio. Battista Sottile, per Scipione Bonino, 1608), 8° [SBN]

L'Essamerone ouero l'opra de' sei giorni poema di don Felice Passero monaco Cassinese: e nell'academia de' sig. Innominati di Parma. Il Rinchiuso. ..., In Venezia, appresso Euangelista Deuchino et Gio. Batt.a Pulciani, 1609, 12° [SBN]

* * *

Il Trofeo della Croce, in Venezia, 1610 [Vitale]

Il trofeo della croce trattato di don Felice Passero priore della Congregazione cassinese. Al molto illus. sig. Matteo di Gradi s.s., In Venetia, appresso Marco Alberti, [1610], 4° [SBN]
Data dell'epistola dedicatoria [SBN]

* * *

L'Urania [Jöcher, Vitale (Napoli, 1616)]

L'Vrania, ouero La costante donna poema del M.R.P. don Felice Passero abbate della Congregazione Cassinese ..., In Napoli, appresso Gio. Domenico Roncagliolo, 1616, 8° [SBN]

* * *

L'Eroe mendico, ovvero de' gesti di S. Alessio Romano, in Milano, 1645 [Vitale]

* * *

Il Davide perseguitato [Vitale]

Bibliografia

Toppi 82; Jöcher III 1290; Vitale (Passaro Felice) 176; Jöcher/Adelung.
Ferrari (Passaro, Felice) 522; IBI (Passaro, Felice) VIII, 3173 (Passero, Felice) VIII, 3175.

— Passero, Giuliano

(Napoli inizio XVI sec.)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIANO PASSARE, Setaiolo Napolitano”.

Biografia Regno di Napoli: Nacque al principio del XVI secolo, probabilmente di stirpe umilissima.

Minieri Riccio 2: Sotto le insegne di Carlo V combatté in Lombardia.

Notizie bibliografiche

“Compose un libro *delle cose di Napoli*, scritto di sua mano, che avanti di lui s’incominciò a scrivere delli suoi ante passati, comincia dal 1220 per tutto il 1526” [...] **[Toppi]**

Annali del nostro Regno dalla fine del XII secolo sino all'anno 1526 di nostra salute **[Biografia Regno di Napoli]**

Giuliano Passero cittadino napoletano o sia prima pubblicazione in istampa, che delle Storie in forma di Giornali, le quali sotto nome di questo autore finora erano andate manoscritte, ora si fa a sue proprie spese da Vincenzo Maria Altobelli ... Vi si premette ancora una prefazione, ... e vi si soggiunge una Dissertazione, ... di d. Michele M.a Vecchioni ... Vi si e' unito finalmente un copioso indice composto da Gherardo Cono Capobianco ..., Napoli, presso Vincenzo Orsino, MLCCLXXXV [i.e. 1785], 4° [SBN] [Minieri Riccio 2 (s.t., s.n.), Martorana]

Bibliografia

Toppi365; Biografia Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 260; Martorana 322.
Ferrari 522; IBI VIII, 3175.

— Patitario, Paduano

(Taranto fl. 1462)

Notizie biografiche

Toppi: “PADVANO PATITARIO, di Taranto, Dottor delle leggi celeberrimo, e Regio Consigliere. Esecut. 25 1462 ad 64 fol. 311 nel Grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 231; Villani C. 1.
IBI (Patitario detto: il Padovano) VIII, 3183.

— Paoletti, Matteo

(Antrodoco RI fl. 1421)

Notizie biografiche

Toppi: “MATTEO DE PAOLETTI, d'Antrodoco, in Abruzzo Ultra, Agostin. fiorì nel 1421 in S. Giovanni a Carbonara di Napoli, Vicario Generale di S. Maria del Popolo di Roma, leggi 'l sopracitato Luigi Torelli *nel ristretto de gli huom. Illustri dell'Ord. Agostin. cent. 3 cap. 67 fol. 308 e cap. 66 f. 307*”.

Bibliografia

Toppi 359.

— Paola, Antonio da

(Catanzaro fl. 1518)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DA PAULA di Catanzaro, Monaco, e Abbate di S. Maria del Corazzo dell'ordine

Cisterziense. Vescovo di Nicastro assai dotto nel 1518 a 18 di Maggio. Ughel. *nell'Ital. Sac. To. 9 fol. 564 nu. 12*".

Bibliografia

Toppi 30.

— Paolillo, Anello

(Napoli fl. 1566)

Notizie biografiche

Toppi: "ANELLO PAOLILLO, Napolitano".

Toppi: "ANELLO PAOLELLA, Napolitano".

Notizie bibliografiche

Il Ratto d'Helena, in Napoli, appresso Gio. Maria Scotto, 1566, in 8° verso [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Il Giudizio di Paride, Tragicomedia, in Napoli, appresso Gio. Maria Scotto, 1566, in 8° verso [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n., s.a.)]

Il giudizio di Paride. Tragicomedia. A' cui siegue l'altra del Ratto d'Helena, con la tragedia dell'Incendio di Troia. Di Anello Paulilli nap. Secondo l'antiche fauole, In Napoli, appresso Gio. Maria Scotto, 1566 (In Napoli, il primo di maggio 1566), 3 pt.; 8° [Edit16, SBN]
2: *Il Ratto d'Helena*. 3: *L'Incendio di Troia. Tragedia*. [Edit16]

L' Incendio di Troia, Tragedia, in Nap., appresso il sudetto Gio. Maria Scotto, 1566, in 8° verso [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n., s.a.)]

L'incendio di Troia, tragedia: secondo l'istoria & favole antiche, Tokyo, [s. n.], 2005 [SBN]
Segue traduzione in giapponese. Ripr. facs. dell'ed.: Napoli, appresso Gio. Maria Scotto, 1566 [SBN]

Bibliografia

Toppi 330; Minieri Riccio 2, 253.

Ferrari 514; IBI VIII, 3131.

— Pavese, Giovanni Giacomo

(Catanzaro 1519 – Roma 1566)

Notizie biografiche

Toppi: "GIO. GIACOMO PAVESE, di Catanzaro, Medico, e Filosofo, Lettore in Roma, ed in Padova [...] L'Abate Giustiniano, lo fa originario Savonese ne gli *Scrittori Liguri*, fol. 381".

Oldoini: Originario di Savona, ma nato in Calabria e perciò conosciuto come calabrese. Insegnò la filosofia presso l'università prima a Napoli, poi a Padova e quindi a Roma.

Minieri Riccio 2: Per la sua dottrina fu chiamato all'università di Napoli per la cattedra di medicina. Successivamente fu chiamato a Padova e poi passò a Roma. Morì nel 1566.

Falcone: (alla voce: Pavese Bartolomeo) Morì professore all'università di Napoli nel 1566.

Aliquò: Nacque nel 1519. Insegnò per sedici anni presso l'università di Padova, stipendiato, con ricca provvigione, dal senato veneziano. Insegnò anche nelle università di Pisa e di Napoli.

Notizie bibliografiche

In Prologum Averrois super Analytica Posteriora Aristotelis Commentarij, Patavij, apud Iacobum Fab. et Io. Bap. Amil., 1552, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Minieri Riccio 2 (s.n.), Pescetto, Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Ioannis Iacobi Pausii Calabri Cathacensis In prologum Auerrois super Analytica posteriora Aristotelis commentarii Berrardo Saluiato episcopo sancti Papuli, ac Romae priori dicati, Patauij, apud Iacobum Fab. & Ioan. Baptistam Ami. excudebant, 1552 (Patauii, apud Iacobum Fabrianum, & Ioannem Baptistam Amicum, 1553), fol. [Edit16, SBN]

Disceptationem Peripateticam, 1558 [Oldoini]

Ioannis Iacobi Pausii Calabri, in Patauino gymnasio philosophiam publice profitentis Disceptatio peripatetica de accretione ... Nunc in lucem edita, [Padova], apud Marcum Antonium Ulmum, 1558, 4° [Edit16, SBN]

Ioannis Iacobi Pausii Calabri in Patauino gymnasio philosophiam publice profitentis Disceptatio peripatetica de accretione ... Nunc in lucem editam, [Padova], apud Marcum Antonium Ulmum, 1559, 4° [Edit16, SBN]

Peripateticæ Disputationes in prima Arist. Philosophia, Ven., ex Offic. Marci de Maria Salernitani Bibliop. Neapol., 1566, fol. [Toppi, Oldoini (6566 [!]), Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Pescetto, Accattatis (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Ioannis Iacobi Pausii, cognomento Calabri, genere Sauonensis, ordinariam philosophiam Romae profitentis Peripateticæ disputationes in prima Aristotelis philosophia, Venetiis, ex officina Marci de Maria Salernitani bibliopolae Neapolitani, 1566, fol. [Edit16, SBN]

Ioannis Iacobi Pausii, cognomento Calabri, genere Sauonensis, ordinariam hilosophiam Romae profitentis Peripateticæ disputationes in prima Aristotelis philosophia, Venetiis, apud Franciscum Zilettum, 1572, fol. [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 146; Oldoini; Jöcher III, 1306; Zavarroni 86; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 261; Pescetto I, 128; Accattatis II, 366; Verzellino; Aliquò 327.
Ferrari 524; IBI (Pavese, Giovanni Giacomo detto: Calabrese) VIII, 3189.

— Pavese, Tolomeo

(Catanzaro fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “TOLOMEO PAVESE, da Catanzaro”.

Falcone: Per quanto riferito da Luigi Rossi, autore della Tavole della raccolta in lode della Castriota, Bartolomeo P. nacque a Catanzaro e fu studioso di belle lettere, soprattutto di poesia volgare. Se non proprio fratello, egli appartenne sicuramente alla famiglia di Giacomo P., celebre medico e filosofo.

Aliquò: Figlio di Giovanni Giacomo, lettore in Pavia e buon oratore sacro.

Notizie bibliografiche

Del P. non ci restano che due sonetti in onore della Castriota [Falcone]

Bibliografia

Toppi 347; Falcone; Aliquò 327.
Ferrari 524; IBI VIII, 3190.

Pavesi, Cesare

(L'Aquila – m. ante 1594)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE PAVESI, Aquilano, fu uomo di belle lettere, e molto amico de' Letterati, i quali l'han fatto famoso, ed illustre ne' loro scritti: vien nominato da Remigio Fiorentino *in un suo libro delle Considerationi civili, sopra l'hist. del Guicciardino, in una lettera scritta allo stesso Cesare: in materia dell'origine, e antichità de gli Epitaffi*. Si fa anco mentione di lui *nello lib. delle lettere de' tredici huomini Illustri nel lib. 17 in una lettera a lui scritta da Bernardo Tasso, in materia di Torquato suo figlio*”.

Dragonetti: Si sa molto poco sulla biografia del P. Solo possiamo dire che la famiglia Pavesi, proveniente dalla terra di Chiarino, era di mediocre agiatezza data dall'arte della lana. Scrisse in ottava rima 150 favole che, sotto lo pseudonimo di Pietro Targa, pubblicò in Venezia, città dove viveva. Il P. fu amico di Claudio Tolomei, Remigio Fiorentino, traduttore dell'Eroidi di Ovidio, e soprattutto di Torquato Tasso che, nella prefazione del suo giovanile *Rinaldo*, scrive di essersi risolto alla pubblicazione perché confortato dal parere di Danese Cattaneo e del P., definito degno di lode nelle lettere e nella filosofia. Il P. morì prima del 1594 poiché in quell'anno il Massonio ne ragiona come se fosse appunto morto.

Notizie bibliografiche

Cento cinquanta favole, più volte stampate, sotto nome del Targa, e all'ultimo, ristampate sotto l suo nome, dedicate al Marchese del Finale [Toppi]

Nella dedica ad Alberto del Carretto marchese del Finale, l'autore dichiara di aver tratto le favole da Esopo e da altri antichi poeti [Dragonetti]

Cento, e cinquanta fauole, tratte da diuersi autori antichi, e ridotte in uersi, e rime, da m. Pietro Targa, Impression seconda, In Venetia, appresso Giouanni Chrigero, 1569, 12° [Edit16, SBN]

Il Targa, dove si contengono 150 favole tratte da diversi autori antichi e ridotte in verso, e rime italiane, Venezia, 1575, in 16° [Minieri Riccio 2]

Il Targa, doue si contengono le cento & cinquanta fauole. Tratte da diuersi autori antichi, et ridotte in versi, & rime italiane da Cesare Pauesi, Impressione terza, In Venetia, appresso Francesco Ziletti, 1575, 16° [Edit16, SBN]

Il Targa, doue si contengono le cento, & cinquanta fauole. Tratte da diuersi autori antichi, et ridotte in versi, & rime italiane da Cesare Pauesi, Impressione quarta, In Venetia, presso gli heredi di Francesco Ziletti, 1587, 12° [Edit16]

L'opera del P. riscosse un certo successo, come è testimoniato dalle quattro edizioni che comparvero in pochi anni, fino all'ultima del 1587. In questa edizione compare il vero nome dell'autore probabilmente già morto [Dragonetti]

* * *

La Tebaide di Stazio tradotta in ottava rima da Erasmo signor di Valvasone, Venezia, per Francesco Franceschi, 1570 [Dragonetti]

Statius Publius Papinius, *La thebaide di Statio ridotta dal sig. Erasmo di Valvasone in ottava rima: ...*, In Venetia, appresso Francesco de' Franceschi Senese, 1570, 4° [SBN]

Con la pref. e le annotazioni di Pietro Targa, pseud. di Cesare Pavesi [SBN]

* * *

Varii componimenti di diuersi auttori, sopra la vittoria dell'armata della santissima lega, [Venezia, Giovanni Andrea Valvassori], 4° [SBN]

Testi poetici di: Gio. Angelo Tirabosco, Cesar Pauese ed altri incerti, Per l'anno di pubblicazione, 1571, e per l'editore cfr. Rhodes, *La battaglia di Lepanto...in Metodologia bibliografica....*, p. 31 n. 30 [SBN]

* * *

I primi quattro canti di Erasmo, signore di Valvasone [Minieri Riccio 2]

Al P. si deve il rinvenimento di questi canti [Minieri Riccio 2]

Valvason Erasmo da, *I quattro primi canti del Lancilotto del sig, Erasmo di Valvasone*, [Venezia, Domenico e Giovanni Battista Guerra], 4° [SBN]

Dedica di Cesare Pavese, il cui nome figura a c. A3r, Stampato a Venezia da Domenico e Giovanni Battista Guerra cfr. Edit16 CNCE62272, La data di stampa presunta, 1580 si desume dalla dedica [SBN]

* * *

Varie rime [Minieri Riccio 2]

* * *

Dionisio Atanagi ha tramandato altri pochi versi del P. Alcuni furono inseriti nella raccolta curata dall'Atanagi per la morte della virtuosa Irene da Spilembergo, altri furono inseriti tra le rime di diversi nobili poeti toscani. Fu così che nelle successive raccolte poetiche il P. non fu negletto. Lo stile del P. ha il pregio di una pura eleganza, di una facile vena e leggiadra espressione, e sebbene vi traspaia l'imitazione del Petrarca, tale imitazione non scade nel servilismo o nell'eccesso [Dragonetti]

Bibliografia

Toppi 64; Dragonetti 160; Minieri Riccio 2, 261.

Ferrari 524; IBI (Pavese, Cesare) VIII, 3189.

— Pavone, Francesco

(Catanzaro 1569 – Napoli 1637)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO PAVONE, da Catanzaro, della Compagnia di Giesù, Lettore per molti anni delle sacre Lettere nel Collegio di Napoli, uomo zelantissimo della Divina gloria, e della salute delle anime, come vien lodato dall'oratione funebre fattagli da un facondo Oratore Carmelitano. Passò all'altra vita questo esimio Letterato, e da bene, in Napoli nel mese di Febraro 1637. Molte opere diede alla luce, così Latine, come Italiane [...] e molte altre da leggersi appresso l'Alegam. nella *Bibliot.* fol. 128”.

Aliquò: Nacque nel 1569.

Notizie bibliografiche

Manuale d'alcuni ricordi spirituali. Con diuerse meditationi, & istruzioni, per introdurre essercitij di pieta: et per insegnar la dottrina christiana, cosi nelli fundachi, come nelle chiese. Col modo tenuto in fruttificar nell'anime l'anno del 1601. nella citta di Napoli. Stampato all' hora per ordine dell' illustriss. & reuerendissimo cardinal Gesualdo arcivescouo di Napoli: et di nuouo ristampato ..., In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1608, 12° [SBN]

Per il nome dell'autore, Francesco Pavone, cfr. Melzi G., *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani ...*, II, 157, Il nome del tip. Giovanni Giacomo Carlino si rileva dall'epistola dedicatoria [SBN]

* * *

Meditatione del sacrificio incruento, o vero della Santa Messa. Stampata ad istanza del prefetto, e fratelli della Congregazione di chierici eretta nel collegio della Compagnia di Giesu in Napoli, In Napoli, per Tarquinio Longo, 1614, 12° [SBN]

Meditazioni dell'apparecchio della Messa, 1630-1632 [Aliquò]

Prima-quarta! della seconda parte delle meditationi dell'apparecchio della Messa ... E scritta dal r.p. Francesco Pauone, In Napoli, appresso Lazzaro Scorriggio, 1631-1633, 4 v., 8° [SBN]

Dati tratti da *Le secentine Napoletane della Biblioteca Nazionale di Napoli*. Roma, 1986, p. 238 [SBN]

Seconda della seconda parte delle Meditationi dell'apparecchio alla messa. Degli ordini. Stampata ad istanza della Congregatione de i Cherici dell'Assunzione in Napoli nel Collegio della Compagni di Giesu. E scritta dalr.p. Francesco Pavone di Catanzaro della stessa Compagnia. Con due indici, unodelle Meditationi, nel principio, l'altro alfabetico delle materie, nel fine, In Napoli, appresso Lazzaro Scorriggio, 1633, 8° [SBN]

Quarta della seconda parte delle meditationi per l'apparecchio della messa. Delle ordinarie parole della messa, e del Santissimo Sacramento. Stampata ad istanza della Congregatione de i cherici dell'Assunzione in Napoli ... e scritta dal r. p. Francesco Pauone di Catanzaro ..., In Napoli, appresso Gio. Domenico Montanaro, 1634, 8° [SBN]

Terza della seconda parte delle Meditationi dell'apparecchio alla messa. De i riti della santa messa. Stampata ad istanza della congregatione de i chierici dell'Assunzione in Napoli nel collegio della Compagnia di Giesu. E scritta dal R.P. francesco Pavone di catanzaro. Con due indici; vno delle meditationi nel principio; l'altro alfabetico delle materie, nel fine, In Napoli, per Giacomo Gaffaro, 1653, 12° [SBN]

Prima della seconda parte delle meditationi dell'Apparecchio alla messa. Della messa, e suoi fini, e de gli obblighi de i sacerdoti. Stampata ad istanza della congregatione de i cherici dell'Assunzione in Napoli ... scritta dal R. P. Francesco Pauone di Catanzaro ... Con l'indice delle Meditationi, e materie nel principio, In Napoli, appresso Lazzaro Scorriggio 1633. E di nuouo per gl'heredi di Fusco, 1681, 8° [SBN]

Quarta della seconda parte delle Meditationi per l'apparecchio alla messa. Dell'ordinarie parole della messa, e del santissimo sacramento. Stampata ad istanza della congregatione dei cherici dell'Assunzione in Napoli nel collegio della Compagnia gi Gesu. e scritta dal R. P. Francesco Pavone di Catanzaro della stessa compagnia. Con l'indice de i punti nel principio, In Napoli, appresso Lazzaro Scorriggio, 1632. E di nuouo, per gl'heredi di Fusco, 1682, 12° [SBN]

Seconda della seconda parte delle Meditationi dell'apparecchio alla messa. De gli ordini. Stampata ad istanza della Congregatione de i Cherici dell'Assunzione in Napoli nel Collegio della Compagni di Giesu. E scritta dal r.p. Francesco Pavone di Catanzaro della stessa Compagnia. Con due indici, uno delle Meditationi, nel principio, l'altro alfabetico delle materie, nel fine, In Napoli, appresso Lazzaro Scorriggio 1633, e di nuouo, per lo De Bonis stamp. arcivesc., 1699, 8° [SBN]

* * *

Summa Ethicæ, seù Commentarius in libros Ethicorum Arist., Neap., Lugduni, Moguntiae, et alibi recusus [**Toppi**, Zavarroni]

Summa ethicae, Napoli, 1617 [**Minieri Riccio 2**]

Summa ethicae, siue introductio in Aristotelis, et theologorum doctrinam moralem. Cum quatuor indicibus, vno propositionum in libri initio; alio Aristotelico, tertio Thomistico, quarto rerum, in fine. Auctore Francisco Pauonio Catacensi theologo Societatis Iesu, Neapoli, ex typographia Tarquinij Longi, 1617, 8° [SBN]

Summa ethicae, siue, introductio in Aristotelis, et theologorum doctrinam moralem. Cum quatuor indicibus, vno propositionum in libri initio; alio aristotelico, tertio thomistico, quarto rerum, in fine. Auctore Francisco Pauonio Catacensi theologo Societatis Iesu, Lugduni, sumptibus Antonii Pillehotte, sub signo sanctissimae Trinitatis, 1620, 8° [SBN]

Summa ethicae, siue Introductio in Aristotelis, et Theologorum doctrinam moralem: cum quatuor indicibus, vno propositionum in libri initio; alio Aristotelico, tertio Thomistico, quarto rerum, in fine: auctore Francisco Pauonio Catacensi Theologo Societatis Iesu, Moguntiae, ex typographia viduae Ioannis Albini, 1621, 12° [SBN]

Summa ethicae, Napoli, 1625 [**Minieri Riccio 2**]

Summa ethicae, Napoli, 1628 [**Minieri Riccio 2**]

* * *

Apparecchio di noue meditationi per la santa festa della nascita del Salvatore. ouero Essercitij spirituali per la nouena. Della Congregazione dei cherici dell'Assunzione in Napoli nel collegio della Compagnia di Giesu: per opera del p. Francesco Pauone di detta compagnia, ..., Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1623, 12° [SBN]

Apparecchio di noue meditationi per la santa festa del Salvatore. Ouero esercitij spirituali per la nouena. Della Congregazione de i Cherici dell'Assunzione in Napoli nel Collegio della Compagnia di Giesu. Per opera del p. Francesco Pauone ..., In Napoli, per Giacomo Gaffaro, 1630, 18° [SBN]

* * *

Introductio in Sacram doctrinam, Partibus 3 comprehensa [**Toppi**, Aliquò (Napoli, 1623-1628)]

Introductio in sacram doctrinam. Opus perutile tum ad concionandum, tum ad studia peragenda & scripturalis, & scholasticae, & moralis, & canonisticae, ... vt proemium indicabit. ... Auctore Francisco Pauonio Catacensi theologo Societatis Iesu, Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, 1623-1626, 3 v., 8° [SBN]

Introductionis in sacram doctrinam pars prima. De methodo, ac summa sacrorum. Siue De Diuina theologia ... Auctore Francisco Pavonio Catacensi theologo Societatis Iesu, Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, 1628-, v., 8° [SBN]

* * *

Novena degli angeli. Ouero Esercitij spirituali per apparecchio alla santissima [!] festa di Pentecoste. Della Congregazione de chierici dell'Assunzione ... Scritta dal R.P. Francesco Pauone della stessa Compagnia, In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1627, 12° [SBN]

* * *

Istruzioni varie per esercitare le funzioni di sacerdote, 1629 [**Aliquò**]

Istruzioni per ben fare gli esercizi delle congregazioni, 1629 [**Aliquò**]

Parte prima dell'istruzioni della Congreg. de i Cherici dell'Assunzione in Napoli nel Collegio della Compagnia di Giesu ... stampata ad istantia del prefetto e fratelli della stessa Congregatione, e scritta dal R.P. Francesco Pauone catanzarese della compagnia di Giesu. Con due indici, ..., In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1629, 8° [SBN]

Istruzione per gli esercitij di congregazioni. Cauata dalle istruzioni della Congregatione de i Cherici dell'Assunzione in Napoli nel Collegio della Compagnia di Giesu. Scritta dal R.P. Francesco Pauone della stessa compagnia, In Napoli, per Lazzaro Scoriggio, 1631, 12° [SBN]

Istruzione per gli esercitij di congregazioni. Causata delle istruzioni della congregazione de i cherici dell'Assunzione in Napolinel collegio della Compagnia di Giesu. Scritto dal R.P. Francesco Pavone della stessa compagnia, In Napoli, per Ettore Cicconio, 1644, 12° [SBN]

Parte prima dell'istruzioni della Congreg. dei Chierici dell'Assunzione in Napoli nel Collegio della Compagnia di Giesu. Per l'esecutione facile, cristiana, e profitteuole degli exercitij di Congregat. e di Conferenze, e di Missioni, di Studio, di Scuola, di Confessione, d'Aiuto de i morienti, di Meditatione, di Messa, dell'Hore canoniche della Predicatione della dottrina cristiana, e d'altri exercitij. Stampata ad instantia del Prefetto, e Fratelli della stessa Congregatione, e scritta dal r.p. Francesco Pauone catanzarese della Compagnia di Giesu. Con due Indici, uno dell'Istruzioni nel principio del libro, l'altro alfabetico delle materie nel fine. ..., In Napoli, per Lazzaro Scoriggio, e di nuouo per Giacinto Passaro, 1662, 8° [SBN]

* * *

De ethicis, politicisque actionibus, Napoli, 1630 [**Minieri Riccio 2**, Aliquò]
De ethicis, politicisque actionibus. Siue De prudentia. Ex 2. par. introductionis Francisci Pauonii ethicae professoris in collegio Neapolitano societatis Iesu, Neapoli, ex typographia Lazari Scoriggij, 1630, 12° [SBN]

* * *

Meditazioni, Napoli, 1630 [**Minieri Riccio 2**]
Meditatione della conformita alla volonta di Dio. Con vna vtile instruzione. Scitta dal R.P. Francesco Pauone della Compagnia di Giesu, In Napoli, per Lazzaro Scoriggio, 1630, 12° [SBN]

* * *

Prima \-seconda! parte delle Meditationi della Congregatione de' cherici dell'Assunzione in Napoli nel collegio della compagnia di Giesu. Stampata ad istanzza del prefetto, e fratelli della stessa congregatione; e scritta dal R.P. Francesco Pauone Catanzarese della sudetta compagnia. Con due indici, vno delle meditationi nel principio del libro, l'altro alfabetico delle materie nel fine, In Napoli, per Lazzaro Scoriggio, 1630-1632, 5 v., 8° [SBN]

Prima parte delle meditationi della Congregatione de' cherici dell'Assunzione in Napoli nel collegio della compagnia di Giesu. Per aiuto dello spirito in tutte le tre vie, purgatiua, illuminatiua, vnitiua; e per materia di prediche. Stampata ad istanzza del prefetto, e fratelli della stessa congregatione. E scritta dal r.p. Francesco Pauone Catanzarese della sudetta compagnia. Con due indici, vno delle mediattioni nel principio del libro, l'altro alfabetico delle materie in fine, Terza impressione, In Napoli, per Luc'Ant. di Fusco, 1667, 8° [SBN]

* * *

Istruzione del modo d'aiutar gli agonizanti. Come sta nella prima parte dell'Istruzioni del r.p. Francesco Pavone della Compagnia di Giesu, In Napoli, per Lazzaro Scoriggio, 1631, 12° [SBN]

* * *

Meditatione sopra l'Aue Maria. Stampata ad istanza della Congregazione de i cherici dell'Assunta in Napoli ... E scritta dal r.p. Francesco Pauone catanzarese ..., In Napoli, per Gio. Domenico Montanaro, 1634, 16° [SBN]

* * *

Commentarius dogmaticus, ec., Napoli, in fol. [**Minieri Riccio 2**, Aliquò (1635)]
Commentarius dogmaticus, siue Theologica interpretatio in Pentateuchum. Nouum artificium ad intelligentiam theologiae tum litteralis, tum mysticae Sacrarum Scripturarum, & ad parandam nobilem materiam pro concionibus, & ad vsum controuersiarum: ... Per Franciscum Pauonium Catacensem, ..., Neapoli, ex typographia Ioan. Dominici Montanarj, 1635, 4° [SBN]

Commentarius dogmaticus, sive theologica interpretatio in Evangelia, 1636 [**Aliquò**]
Commentarius dogmaticus siue theologica interpretatio in euangelia. Nouum artificium ad intelligentiam theologiae tum litteralis, tum mysticae Sacrarum Scripturarum, & ad parandam nobilem materiam pro concionibus, & ad vsum controuersiarum: vt ex duplici proemio quisque cognoscet, altero in totum opus

principio; altero in indicem rerum, in operis fine. Per Franciscum Pauonium Catacensem ..., Neapoli, ex typographia Ioan. Dominici Montanari, 1636, fol. [SBN]

Terza parte delle meditationi delle virtu teologali fede, speranza, e carita. Stampata ad istanza della Congregazione de' chierici dell'Assunzione in Napoli nel Collegio della Compagnia di Giesu. E scritta dal r.p. Francesco Pauone di Catanzaro Con due indici, vno delle meditationi nel principio; l'altro alfabetico delle materie nel fine, In Napoli, nella stamperia di Roberto Mollo, 1639, 8° [SBN]

Terza parte delle meditationi delle virtu teologali fede, speranza, e carita. Stampata ad istanza della Congregazione dei Cherici dell'Assunzione in Napoli nel Collegio della Compagnia di Giesu e scritta dal r.p. Francesco Pavone di Catanzaro della stessa Compagnia. Con l'indice delle Meditationi, e delli punti sostantiali, In Napoli, nella stamperia di Roberto Mollo, 1639. E di nuovo, per gl'heredi di Fusco, 1680, 8° [SBN]

Meditationi per gli exercitii spirituali purgativi. Cavate dal libro de gli exercitii di S. Ignatio Loyola, e dichiarate nella prima parte delle Meditationi del r.p. Francesco Pavone catanzarese della Compagnia di Giesu. Ristampate ad istanza del p. prefetto, e fratelli della Congregazione de chierici dell'Assunzione in Napoli nel Collegio della detta Compagnia di Giesu, In Napoli, per Novello de Bonis stampatore arcivescovale, 1718, 12° [SBN]

Lasciò manoscritti:

Meditazioni dell'Amore Divino, cioè Arte di amare Dio

Meditazioni del SS. Sacramento dell'Eucarestia

Commentarius in Cantica Canticorum [Aliquò]

Bibliografia

Toppi 94; Zavarroni 134; Biografia Regno di Napoli; Minieri Riccio 2 (Pavone, Francesco Antonio), 261; Accattatis II, 366; Aliquò 327.

Ferrari 525; IBI VIII, 3191; IBI (Pavone, Francesco Antonio) *ibidem*.

— Pecoraro, Girolamo

(Napoli 1566 – Ivi 1648)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO PECORARO, Napolitano della Compagnia di Giesù, Lettore di Filosofia, e Teologia Morale”.

Jöcher: Nacque a Napoli nel 1566, morì il 15 dicembre 1648.

Notizie bibliografiche

Tractatus de Legatis et de Debitis, Moraliū Probabilitatum, in due Tomi. *Alegamb. fol. 186* [Toppi, Jöcher, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 159; Jöcher; Minieri Riccio 2, 262.

Ferrari 525; IBI VIII, 3196.

— Pellegrino, Alessandro

(Capua 1564 – Roma 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO PELLEGRINO Capuano, Chierico Regolare d'acuto ingegno”.

Chioccarelli: “ALEXANDER PEREGRINUS Capuanus Clericus regularis Sacrae Theologiae, ac juris professor [...] Obiit autem Romae die 2 Augusti 1634 in Sancti Silvestri aede sui Ordinis”.

Vezzosi: Si laureò in entrambi i diritti a Napoli. All'età di 24 anni, dato l'addio alle cose del mondo, vestì l'abito teatino e professò l'istituto il 25 settembre del 1588. Morì il 2 agosto del 1634 a Roma nel convento di San Silvestro di Monte Cavallo. Per 11 anni esercitò l'impiego di maestro dei novizi. Fu quattro volte, per altrettanti trienni consultore del p. generale. Fu visitatore, superiore della casa di San Silvestro. Tra tutte queste occupazioni fu anche uno dei più utili scrittori dei quali si possano gloriare i Teatini.

Notizie bibliografiche

Privilegia Clericorum Regularium collegit, et in duos tomos distinxit, ac Scholiis illustravit, Mutinae, ex typographia Juliani Cassiani, in 8°, quorum alter anno 1610 alter vero anno 1615 excusi sunt [**Chioccarelli**]

Compendium Privilegiorum et Facultatum Congregationis Clericorum Regularium. D. Alexander Peregrinus ... Collegit, Digessit, Scholiis illustravit, Mutinae, apud Julianum Cassianum, 1610, 8° [**Vezzosi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Compendium priuilegiorum et facultatum congregationis Clericorum Regularium. D. Alexander Peregrinus Capuanus eiusdem congregationis clericus. Colligit, digessit, scholijs illustravit, Mutinae, apud Iulianum Cassianum, 1610, 8° [SBN]

Compendium Privilegiorum Clericorum Regularium duas in partes divisum, ac scholijs illustratum, Mutinae, 1614, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi (apud Julianum Cassianum, 1615), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (1615)]

Compendij priuilegiorum, et facultatum religionis Clericorum Regularium. Pars secunda. Quae est veluti appendix ad Compendium Mutinae impressum anno Domini 1610. D. Alexander Peregrinus Capuanus eiusdem religionis clericus. Collegit, digessit, scholijs illustravit, Mutinae, apud Iulianum Cassianum, 1615, 8° [SBN]

Compendium Privilegiorum Clericorum Regularium duas in partes divisum, ac scholijs illustratum, excusum Neap., typ. Aegidij Longi, 1633, in 8° [**Toppi**, Ch., Vezzosi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Deinde ea [Privilegia] recognovit, et auxit” [**Chioccarelli**]

Compendium priuilegiorum, et facultatum congregationis clericorum regularium Theatinorum. Per d. Alexandrum Peregrinum Capuanum ... collecta, digesta, & scholijs illustrata, Neapoli, apud Aegyidium Longum, 1633, 8° [SBN]

* * *

Commentarium in Pontificatum Constitutione de Duello, Mediolani, apud Impress. Archiep., 1614, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

Tractatum de Duello, in quo quidquid ab utroque jure, a Sacro Concilio Tridentino, a Summis Pontificibus de duello sancitum est, praecipue vero Constitutio Clementis VIII Pontif. Max. explicatur, Venetiis, apud Petrum Businellum, 1614, in 4° [**Chioccarelli**]

Tractatus de Duello, in quo quidquid ab utroque Jure, Sacro Concilio Tridentino, a Summis Pontificibus de duello sancitum est, praecipue vero Constitutio Clementis VIII Pont. Max. accuratissime explicatur, Venetiis, apud Petrum Dusinellum, 1614, in 4° [**Vezzosi**, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Tractatus de duello. In quo quicquid ab vtroque iure, a Sacro Concilio Tridentino, a summis Pontificibus de duello sancitum est, praecipue vero Constitutio Clementis 8. pont. maximi accuratissime explicatur. Auctore Alexandro Peregrino Capuano ex ordine Clericorum Regularium, Venetiis, apud Petrum Dusinellum, 1614, 4° [SBN]

Tractatus de Duello, in quo quidquid ab utroque Jure, Sacro Concilio Tridentino, a Summis Pontificibus de duello sancitum est, praecipue vero Constitutio Clementis VIII Pont. Max.

accuratissime explicatur, Mediolani, apud haer. Pacifici Pontii, et Joan. Baptistam Piccaleum Impressores Archiepiscopales, 1619, in 4° [**Vezzosi**, Giustiniani]

Tractatus de duello, in quo quicquid ab utroque iure, a Sacro Concilio Tridentino a summis pontificibus de duello sancitum est, praecipue vero Constitutio Clementis 8. Pont. Maximi accuratissime explicatur. ... Auctore Alexandro Peregrino Capuano, ... Denuo impressus, & ab eodem auctore quae obscura videbantur explicata, & perbreuia aucta, Mediolani, apud haer. Pacifici Pontij, & Ioannem Baptistam Piccaleum impressores archiepiscopales, 1619, 4° [SBN]

* * *

Tractatus de Immunitate Ecclesiarum, aliorumque Sacrorum Locorum quoad personas delinquentes, quae ad illa confugiunt, in quo Constitutio Gregorii Papae XIII Super Immunitate Ecclesiarum praecipue Commentariis explicatur, Cremonae, apud Marcum Antonium Belpierum, 1620, in 4° [**Vezzosi**]

De immunitate Ecclesiastica, Cremonae, apud Marcum Antonium Belporum, 1621, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Tractatus de Immunitate Ecclesiarum, aliorumque Sacrorum locorum, quoad personas delinquentes, quae ad illa confugiunt, in quo Constitutio Gregorii Papae XV Super immunitate Ecclesiarum praecipue commentariis explicatur, Cremonae, apud Marcum Antonium Belpierum, 1621, in 4° [**Chioccarelli**]

Dedicato a Pietro Camporeo cardinale e vescovo di Cremona [Chioccarelli]

Tractatus de immunitate ecclesiarum, aliorumq. sacrorum locorum, quo ad personas delinquentes quae ad illa confugiunt. In quo Constitutio Gregorii Papae 14. super immunitate ecclesiarum praecipue commentariis explicatur. ... Auctore Alexandro Peregrino ..., Cremonae, apud Marcum Antonium Belpierum, 1621, 4° [SBN]

* * *

Constitutiones Congregationis Clericorum Regularium, commentariis illustratae, Romae, ex Typ. Camerae Apostolicae, 1628, in 4° [**Toppi**, Ch., Jöcher (s.n.t.), Vezzosi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Teatini, *Constitutiones Congregationis Clericorum Regularium ab Alexandro Peregrino Capuano Congregationis eiusdem presbytero commentariis illustratae*, Romae, ex typographia R. Cam. Apost., 1628, 4° [SBN]

Additiones ad commentaria Constitutionum Congregationis Clericorum Regularium. In quibus explicantur duo ejusdem Congregationis Decreta, de electione Vocalis Capitulo generali interfuturi, et aliquot regulares quaestiones iterum ad examen adducuntur, Romae, Typis Haeredum Gulielmi Facciotti, 1634, in 4° [**Vezzosi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Additiones ad commentaria Constitutionum Congregationis Clericorum Regularium, Romae, apud heredes Guglielmi Facciotti, 1634, in 4° [**Chioccarelli**]

“In quibus explicantur duo ejusdem Congregationis decreta de electione Vocalis Capitulo generali interfuturi, et aliquot regulares quaestiones iterum ad examen adducuntur” [Chioccarelli]

Additiones ad commentaria constitutionum congregationis Clericorum Regularium ... Authore D. Alexandro Peregrino Capuano clerico regulari, Romae, typis haeredum Gulielmi Facciotti, 1634, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 8; Chioccarelli 15; Jöcher; Vezzosi II, 165; Giustiniani III, 36; Minieri Riccio 2, 262. Ferrari 526; IBI (Pellegrini, Alessandro) VIII, 3207.

— Pellegrino, Camillo

(Capua 1527 – Ivi 1603)

Notizie biografiche

Toppi: “Vi fu anco un altro Camillo Pellegrino, similmente di Capua che fè il *Dialogo sopra il*

Goffredo del Tasso, e altre opere, e va celebrato da Gio. Camillo Morelli nelli suoi *Epigrammi* fol. 242”.

Caputo: (1527-1603). Ecclesiastico. Fece parte della Crusca. Scrittore e poeta.

Notizie bibliografiche

Dell’Uva Benedetto, *Il Doroteo di don Benedetto dell’Uva. ...*, In Firenze, nella stamperia di Bartolomeo Sermartelli, 1582, 4° [SBN]

A cura di Camillo Pellegrino, il cui nome figura nella pref. [SBN]

Dell’Uva Benedetto, *Parte delle rime di Benedetto dell’Uva, Giouanbatista Attendolo, et Cammillo Pellegrino. Con vn brieve discorso dell’epica poesia*, In Firenze, nella stamperia del Sermartelli, 1584 (In Firenze, nella stamperia del Sermartelli, 1585), 8° [Edit16, SBN]

A c.II^r altro front.: *Il Carrafa o vero Della epica poesia. Dialogo di Camillo Pellegrino*. In Firenze, nella stamperia del Sermartelli, 1584 [Edit16]

Tasso Torquato, *Apologia del s. Torquato Tasso. In difesa della sua Gierusalemme liberata. Con alcune altre opere, parte in accusa, parte in difesa dell’Orlando furioso dell’Ariosto. Della Gierusalemme istessa, e dell’Amadigi del Tasso padre. I titoli tutti si leggono nella seguente facciata*, In Mantoua: per Francesco Osana, 1585 - [138], 219, [3] p.; 12° [SBN]

Contiene: *Dialogo di Camillo Pellegrino, Difesa degli Accademici della Crusca*, attrib. a Leonardo Salviati, *Apologia del Tasso*, con proprio front., *lettere del Tasso e altri sulla Gerusalemme, altri pareri su Tasso e Ariosto* [SBN]

Tasso Torquato, *Apologia del sig. Torquato Tasso. In difesa della sua Gierusalemme liberata. Con alcune altre opere, parte in accusa, parte in difesa dell’Orlando furioso dell’Ariosto, della Gierusalemme istessa, e dell’Amadigi del Tasso padre ...*, In Ferrara, appresso Giulio Cesare Cagnacini, et fratelli, 1585, 2 pt., 8° [SBN]

Contiene, come elencato a c. 1^v: *Dialogo di Camillo Pellegrino, Difesa degli Accademici della Crusca*, attrib. a Leonardo Salviati; *Apologia del Tasso*, con proprio front., *Lettere del Tasso e altri sulla Gerusalemme*, altri pareri su Tasso e Ariosto [SBN]

Il Carafa. Dialogo su l’epica poesia, nel quale mise la Gerusalemme liberata del Tasso innanzi al Furioso dell’Ariosto, Vico Equense, presso Giuseppe Cacchio, 1588, 8° [Edit16]

Replica di Camillo Pellegrino alla risposta de gli accademici della Crusca fatta contra il Dialogo dell’epica poesia in difesa, come e’ dicono, dell’Orlando furioso dell’Ariosto, In Vico Equense, appresso Giosepe Cacchij, 1585, 8° [Edit16, SBN]

Replica di Camillo Pellegrino, alla risposta de gli accademici della Crusca, fatta contra il Dialogo dell’epica poesia, in difesa, come e’ dicono, dell’Orlando Furioso dell’Ariosto; con la tauola delle cose più notabili, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1586, 12° [Edit16, SBN]

Replica di Camillo Pellegrino, alla risposta de gli accademici della Crusca. Fatta contra il Dialogo dell’epica poesia in difesa, come e’ dicono, dell’Orlando Furioso dell’Ariosto. Con la tauola delle cose più notabili, In Mantoua, per Francesco Osanna, 1587, 12° [Edit16, SBN]

Dell’Uva Benedetto, *Le vergini prudenti di don Benedetto dell’Uva monaco Casinese. ... E di piu il Pensier della morte & il Doroteo*, In Firenze, nella stamperia di Bartolomeo Sermartelli, 1587, 3 pt., 4° [SBN]

A cura di Scipione Ammirato il cui nome figura nella pref, *Il Doroteo* è a cura di Camillo Pellegrino, il cui nome figura nella pref. di quest’ultima opera [SBN]

Dell’Uva Benedetto, *Le vergini prudenti di don Benedetto dell’Uva monaco casinese. Cioe Il martirio di s. Agata. Lucia. Agnesa. Giustina. Caterina. E di piu Il pensier della morte, & Il Doroteo*, In Venetia, presso i Guerra fratelli, 1588, 12° [SBN]

A cura di Scipione Ammirato il cui nome figura nella pref. *Il Doroteo* è a cura di Camillo Pellegrino il cui nome figura nella pref. [SBN]

Capitolo di Camillo Pellegrino al principe di Conca, Napoli, Gian Giacomo Carlino, 1602, 4° [SBN]

Contiene: *Risposta del principe di Conca a Camillo Pellegrino* [SBN]

I capitoli ed un poemetto di Camillo Pellegrino il Vecchio; pubblicato per la prima volta da A. Borzelli, Napoli, Fratelli Scarpato, 1895 [SBN]

I Dialoghi e le Rime di Camillo Pellegrino, Messina, Firenze, G. D'Anna, 1971 [SBN]

A cura di G. Valletta, il nome del quale figura in testa al front; In appendice: *Dialogo di don Nicolo de gli Oddi padovano in difesa di Camillo Pellegrini contra gli academici della Crusca* [SBN]

Bibliografia

Toppi 55, 344; Caputo.

Ferrari 526; IBI VIII, 3210.

— Pellegrino, Gaspare

(Capua fl. 1451)

Notizie biografiche

Toppi: “GASPARO PELLEGRINO, di Capua, Medico Regio, e Lettore ne’ Studij pubblici di Napoli nel 1451”.

Notizie bibliografiche

“*L’Istoria d’alfonso primo Re di Napoli*, che originalmente ritrovasi nella celebre Biblioteca de’ SS. Apostoli di Napoli” [Toppi]

Historia Alphonsi primi regis, a cura di Fulvio Delle Donne, Firenze, SISMEL edizioni del Galluzzo, 2007 [SBN]

Bibliografia

Toppi 104.

— Pellegrino, Marziale

(Castrovillari CS – Padova 1576)

Notizie biografiche

Toppi: “MARTIALE PELLEGRINO, di Castrovillari, in Calabria, Minore Conventuale, Maestro di Teologia celeberrimo, Regente nel Convento di Ferrara, e in Padova nel 1565 e uno de’ Teologi, che intervennero nel Concilio Tridentino, lodato dal Portinari, Riccobono, e dal Wadingo, citati dall’Abbate Michele Giustiniano *nell’opera del Concilio di Trento nell’Ind. 4 fol. 456*”.

Aliquò: Lettore di metafisica all’università di Padova dove morì il 1 gennaio del 1576.

Notizie bibliografiche

Scrisse diverse opere che si conservano manoscritte nella biblioteca di Padova [Aliquò]

Bibliografia

Toppi 209; Aliquò 328.

Ferrari 527; IBI VIII, 3211.

— Pellenegra, Iacopo Filippo

(Troia BA 1477 ca. – Manfredonia FG 1553 o 1560)

Notizie biografiche

Edit16: Medico e poeta, nato a Troia (BA) verso il 1477 e morto forse a Manfredonia (FG) nel 1553 o nel 1560. Fu professore a Padova.

Notizie bibliografiche

La Oration del Troia recitata nel Studio de Padua adi. 30. de Nouembre 1500, [dopo il 30 XI 1500], 4° [SBN]

Incipit.: *Thomae de Pellibus Nigris fratri suo Iacobus Philippus, artium et medicinae minimus foelicitatem Orationem* [SBN]

Hippocrates, *Liber prognosticorum diui Hippocratis Coi, nuper in lucem editus a Iacobo Philippo de Pellibus nigris Troiano*, Venetiis, [Vincenzo Valgrisi], 1560, 4° [Edit16]

Sassi Pamfilo, *Opera del praeclarissimo poeta miser Pamphilo sasso modenese. Sonetti. CCCC.VII. Capituli. XXXVIII. Egloge. V*, (Venetiis, opera & impensa Bernardini Vercellense ..., 1501. die. vii. october), 4° [SBN]

Dedicata a Elisabetta Gonzaga duchessa di Urbino. Sul verso dell'ultima c. sonetto in morte di Pamfilo di Jacopo Filippo Pellenegra [SBN]

Sassi Pamfilo, *Opera del praeclarissimo poeta miser Pamphilo sasso modenese Soneti. 407. Capituli 38. Egloghe 5*, (Venetiis, opera & impensa Bernardini Vercellense impressum est hoc opusculum ..., 1504 die XXVIII Nouember), 4° [SBN]

Dedicata a Elisabetta Gonzaga duchessa di Urbino. Contiene in fine il sonetto *De Pamphili morte, di Iacopo Filippo Pellenegra* [SBN]

Sassi Pamfilo, *Opera del praeclarissimo poeta miser Pamphilo sasso modenese. Sonetti 407. Capituli 38. Egloge 5*. (... impressum est hoc opusculum Venetiis sub auspiciatissimo Leonardi Lauredani sceptro Venetorum duce, opera & impensa Bernardini Vercellense, 1511. die XX. feb.), 4° [SBN]

Dedicata a Elisabetta Gonzaga duchessa di Urbino, Contiene in fine il sonetto *De Pamphili morte, di Iacopo Filippo Pellenegra* [SBN]

Boiardo Matteo Maria, *Timone comedia del magnifico conte Matheo Maria Boyardo conte de Scandiano traducta de uno dialogo de Luciano ...*, (Stampata in Venetia, per mi Manfrino Bono de Monferrato, 1504 adi 27 luio), 8° [SBN]

Segue da c. E2v: *Sappho Phaoni interprete Iacobo Philippo de Pellibus Nigris Troiano* [SBN]

Boiardo Matteo Maria, *Comedia de Timone per el magnifico conte Matheo Maria Boyardo conte de Scandiano traducta de un dialogo de Luciano appiacentia de lo Illustris. Pincipe Signore Hercule Estense Duca de Ferrara &c.*, (Stampata in Venetia, per Georgio di Rusconi milanese, 1518. adi 3. dies decembris), 8° [SBN]

Segue da c. E2v: *Sappho Phaoni interprete Iacobo Philippo de Pellibus Nigris Troiano* [SBN]

Questionum Joannis Jandoni de Caelo, et Mundo, ubi Iacobus Philippus de Pellibus nigris Trojanus, Artium, et Medicinae Doctor, moralemque Philosophiam Patavij ordinarie legens, ad librum nuper à Nicoletto Vernia Theatino emendatum, dicitur, Ven., apud Octavium Scotum, 1501, in fol. [Toppi]

Jean de Jandun, *Questiones Ioannis Iandoni de celo & mundo. Iacobus philippus de pellibus nigris ... Ad librum nuper a Nicoletto vernia theatino emendatum. ...*, (Venezia, Bonetus Locatellus Bergomensis presbyter cura sua ... impressione compleuit, mandato & expensis heredum ... Octauiani Scoti Modoetiensis, 1501 9 kalendas Octobres 23.IX), fol. [SBN]

Jean de Jandun, *Questiones Joannis Jandoni de celo et mundo. Jacobus Philippus de Pellibus nigris Troianus artium et medicine doctor, moralemque philosophiam Patauij ordinarie legens. Ad librum nuper a Nicoletto Vernia Theatino emendatum ...*, (Venetijs, mandato et expensis heredum nobilis viri d. Octauiani Scoti cuius Modoetiensis ac sociorum, 1519 die 24 Septembris), fol. [Edit16, SBN]

Jean: de Jandun, *Ioannis Ianduni philosophi peripatetici Quaestiones in libris de coelo & mundo Aristotelis Stagiritae, nuper emendatissime lucubratae. Iacobus Philippus de Pellibus Nigris Troianus artium & medicinae doctor, moralemque philosophiam Patauii ordinarie legens nuper a Nicoletto Vernia Theatino, emendatum exorauit. Accuratius quam antea hac excusae. Cum duplici indice*, Venetiis, apud Octauianum Scotum d. Amadei, [Brandino Scoto & Ottaviano Scoto il giovane], 1543, fol. [Edit16, SBN]

Iacobi Philippi de Pellinigas Troiani Responsio in epistola domini Antonii Tibaldei Ferr. que incipit. Non aspetto giamai, [non dopo il 1515], 4° [Edit16]

Per la data cfr.: *Catalogo dei libri a stampa in lingua italiana della Biblioteca Colombina di Siviglia*. A cura di K. Wagner - M. Carrera, 622 [Edit16]

Operetta volgare di messer Jacopo Filippo Pelle Negra Troiano alla Serenissima Regina di Pollonia donna Sforcesca di Aragona, S.S.S., (Venetia, per Nicolo Zopino e Vicentio compagno, 1524 adi X de marzo), 8° [Edit16, SBN]

Infortunio del Pelle Negra da Troia. Nuouamente stampato, con alcuni sonetti aggiuntoui di uarij auttori. Et corretto per Benedetto Clario, In Vinegia, 1548, 8° [Edit16]

Contradictiones Auicennae excerptae per Actium Philippum Pellinigerum Troianum artium & medicinae doctorem, equitem ac poetam laureatum ..., Venetiis, apud Ioannem Andream Valuassorium Guadagninum, 1552, 8° [Edit16, SBN]

Poliziano Angelo, *Stanze di messer Angelo Politiano comintiate per la giostra del magnifico Giuliano di Piero de Medici*, (Stampate nella inclita citta di Venetia, per Nicolo Zopino e Vicentio compagni, 1524. a di 12. de Marzo), 8° [SBN]

Alla c. E7r epitaffio per il Poliziano di Iacopo Filippo Pellenegra [SBN]

Le bestemmie del Pellenegra da Troia, contra il suo nemico. Diuise in sei capitoli, 1553, 8° [SBN]
Contiene da p. 40: *Salmo centesimo ottauo, che comincia, Deus laudem meam, ne tacueris, tradotto in volgare, per il sopradetto Pellenegra da Troia, contra le male lengue* [SBN]

Bibliografia

Toppi 225.

— Pelleo, Evangelista

(Furci CH – Sant’Agata dei Goti BN 1595)

Notizie biografiche

Toppi: “EVANGELISTA PELLEO, di Furci, in Abruzzo Citra, Generale de’ Minori Conventuali nel 1539 di gran dottrina, Vescovo di Santa Agata nel 1595 (Emendasi chi lo fè della Marca, e col cognome di Furcio, ò vero Fortio) l’Autor *del lib. delle conformità lib. 1 par. 2 fol. 97* e l’Ughel. *nell’Ital. Sac. To. 8 fol. 506 nu. 40* come similmente l’Inscrittione, che homai è resa inlegibile nel frontispizio di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, ove si legge: [...]”.

Edit16: Originario di Furci in Abruzzo, fu generale dei Minori conventuali nel 1539. Vescovo di Sant’Agata dei Goti dal 1588 al 1595, anno della sua morte.

Notizie bibliografiche

Arciconfraternita dei Cordiglieri <Assisi>, *Bulla sanctiss. in Christo patris et d.n.d. Sixti diuina prouidentia pp. V. De erectione Archiconfraternitatis Chordigerorum in ecclesia Sancti Francisci Assisiensis et facultate concessa generali ministro conuent. erigendi & aggregandi confraternitates praefatorum in ecclesiis fratrum minorum, tam conuentualium quàm de obseruantia & cappuccinorum totius orbis*, [1586?] [Edit16]

Data di emanazione: Roma, 7 maggio 1586. Stampata a Roma dagli eredi di Antonio Blado; il tipografo si ricava dal materiale tipografico [Edit16]

Oratio Neapoli in coenobio diui Laurentii ad patres pro Natalitiis domini celebrandis habita a fratre Euangelista Pelleo Frcensi [!] conuentuali Franciscano inter baccalaureos non postremo, Neapoli, excudebat Io. de Boy, 1567, 4° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 77.

— Pelliccia, Nunzio

(Aversa 1540 – Napoli 1608)

Notizie biografiche

Toppi: “NVNTIO PELLICCIA, d’Aversa, buo(n) Dottore”.

Giustiniani: Nacque ad Aversa nel 1540. Studiò giurisprudenza a Napoli dove si laureò. Si diede all’attività forense acquistandosi fama e ricchezza. Morì il 22 marzo del 1608 istituendo come proprio erede universale la chiesa di Costantinopoli dove si trova il suo sepolcro con una statua di marmo.

Notizie bibliografiche

Com(m)entaria ad Co(n)suetudines Aversanas, Neap., in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Commentaria ad Consuetudines Aversanas utilia admodum et necessaria omnibus tam jurisperitis, quam in foro versantibus, etiam in toto Regno Neapolitano, prout legentes facillime hoc percipere poterunt, Venetiis, apud Juntas, 1605, in fol. [**Giustiniani**, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2]

Commentaria ad consuetudines Aversanas ... Authore D. Nuntio Pellicia ... Cum additionibus eiusdem auctori, Nunc recens in lucem edita. Cum nova itidem repetitione ad C.I. de successio. feu. celeberrimi iur. cons. D. Bartholomaei Camerarij et cum indice ... copiosissimo atque locupletissimo, Venetiis, apud Iuntas, 1605, 2 v., 4° [SBN]

Dedicati a D. Gio. Alfonso Pimentel conte di Benavente. Si ignora la prima edizione. La seconda parte dell’opera è dedicata a D. Pietro de Vera d’Aragona presidente del S.R.C. [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 226; Jöcher III 1360; Giustiniani III, 37; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 263. Ferrari 527; IBI, VIII, 3212.

— Pelusio, Giano

(Crotone, 1520 – Roma, 1600 ca.)

Notizie biografiche

Toppi 112: “GIANO PELUSIO, di Crotone, Poeta”.

Toppi 346: “JANO PELUSIO, ha così favorevoli le muse, che non pure honora Crotone, ma la Calabria tutta”.

Tafari: Studiò le lettere sotto la guida dell’umanista Giano Cesario Cosentino e di Francesco Vitale.

Zavarroni: Morì a Roma nell’anno 1600 e fu sepolto nella chiesa di Sant’Eusebio.

Minieri Riccio 2: Nacque nel 1520; passò a Roma, quindi a Parma dove gli fu affidata l’educazione di Ranuccio ed Odoardo Farnese.

Biografia Regno Napoli: Nacque da Nicolò e da Angela Messala. Morì a Roma il 10 febbraio dell’anno 1600 e fu sepolto nel vestibolo laterale della chiesa di S. Eustachio.

Notizie bibliografiche

Lusuum libri quatuor, Neapoli, apud Jo. de Boy, 1567, in 8° [**Toppi 112**, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni, Jöcher\Adelung, Tafari, Minieri Riccio 2 (s.n.), Biografia Regno Napoli (s.n.)]

Iani Pelusii Crotoniatae Lusuum libri quatuor, Neapoli, [Aniello Sanvito], apud Io. de Boy, 1567, 8° [Edit16, SBN]

Iani Pelusii Crotoniatae ad Proceres Christianos cohortatio, Neapoli, apud Joannem de Boy, 1567, 8° [**Tafari**, Minieri Riccio 2]

Iani Pelusii Crotoniatae Ad Proceres Christianos cohortatio, Neapoli, apud Io. de Boy, 1567, 8° [Edit16, SBN]

In funere illustris. mi Fabii Farnesii. Iani Pelusii Crotoniatae oratio, Parmae, apud Seth Viothum, 1579, 8° [Edit16, SBN]

Iani Pelusii Crotoniatae Oratio habita in nuptijs illustrissimi comitis Renati Borromaei, & illustrissimae Hersiliae Farnesiae, Parmae, apud Seth Viothum, 1579, 8° [Edit16, SBN]

Iani Pelusii Crotoniatae Pro militibus aduersus iurisconsultos, ad Proceres oratio, Parmae, typis Erasmi Viotti, 1580, 8° [Edit16, SBN]

Iani Pelusii Crotoniatae Poematum. Libri duo, Parmae, ex officina Erasmi Viotti, 1581, 8° [Edit16, SBN]

Iani Pelusii Crotoniatae In Placentiae laudem ad Placentinos oratio, Parmae, ex officina Erasmi Viotti, 1581, 8° [Edit16, SBN]

Serenissimorum principum Vincentii Gonzagae, & Margaritae Farnesiae epithalamion Iano Pelusio Crotoniata authore, Placentiae, typis Io. Bazzachij & Anthei Comititis, 1581, 8° [Edit16, SBN]

Epistola contro Pietro Ponzio, Piacenza, 1582 [**Minieri Riccio 2**, Biografia Regno Napoli]

Iani Pelusii Crotoniatae De dubiis epistola facetissima, Placentiae, typis Io. Bazzachij, et Anthei Contis, 1582, 8° [Edit16, SBN]

Iani Pelusii Crotoniatae Epistola apologetica, & criminatoria, Parmae, ex officina Erasmi Viotti, 1583, 8° [Edit16, SBN]

Alexandri Pallauicini curiae maioris, Buxeti, et Fidentiae illustrissimi marchionis, et Lauinia Farnesiae virginis illustriss. et pulcherrimae Epithalamion: Iano Pelusio Crotoniata authore, Placentiae, typis Ioannis Bazzachij, 1585, 8° [Edit16, SBN]

Caroli Borrhomaei illustriss. et optimi cardinalis S. Praxedis. Mediolanensisq. archiepiscopi Epicedion: Iano Pelusio Crotoniata authore, Placentiae, typis Ioannis Bazachij, 1585, 8° [Edit16, SBN]

Caroli Emanuelis serenissimi Sabaudiae ducis, Subalpinorumque principis, et augustiss. Catherinae Austriacae Philippi ... Hispaniarum regis filiae Epithalamion. Iano Pelusio Crotoniata authore, Placentiae, ex officina Io. Bazachij, 1585, 8° [Edit16, SBN]

De nuptiis Caroli Emanuelis sereniss. Sabaudiae ducis, ... et augustissimae Catherinae Austriacae Philippi serenissimi et inuictissimi Hispaniarum regis filiae, Protei vaticinium. Iano Pelusio Crotoniata authore, Placentiae, typis Io. Bazachij, 1585, 8° [Edit16, SBN]

De concessione arcis Placentinae. Iani Pelusij Crotoniatae Gratulatio, Placentiae, ex officina Ioannis Bazachij, 1585, 8° [Edit16, SBN]

Pro militibus adversus iureconsultos, Parma, 1586 [**Minieri Riccio 2**, Biografia Regno Napoli]

Poemata varia, Parma, 1591 [**Minieri Riccio 2**]

Serenissimo Odoardo Farnesio in sacrosanctum Senatum card. allecto Iani Pelusii Crotoniatae Gratulatio, Parmae, apud Erasmum Viothum, 1591, 8° [Edit16, SBN]

Ad Marium Farnesium virum illustrissimum. Iani Pelusii Crotoniatae Naeniae, Parmae, apud Erasmum Viothum, 1591, 8° [Edit16, SBN]

Ad Paulum Camillum Sfondratum S.R.E. card. amplissimum. Iani Pelusii Crotoniatae Aphroschediasmata, Parmae, apud Erasmum Viothum, 1591, 8° [Edit16, SBN]

Lusuum Farrago, Parma, 1591, in 8° [**Minieri Riccio 2**, Biografia Regno Napoli]

Coluti Thebaci, Helenae raptus, Iano Pelusio Crotoniata interprete, Parma, Erasmo Viotti, 1591 [**Signorelli**, Accattatis]

Opera dedicata a Ranuccio Farnese [Accattatis]

Colluthus, *Coluthi Thebaei Helenae raptus. Iano Pelusio Crotoniata interprete*, Parmae, typis Erasmi Viothi, 1592, 8° [Edit16, SBN]

Tryphiodori Aegyptii grammatici, & poetae, Ilij excidium. Iano Pelusio Crotoniata interprete, Parma, Erasmo Viotti, 1591 [**Signorelli**, Accattatis]

Triphiodorus, *Tryphiodori Aegyptii grammatici, & poetae, Ilij excidium. Iano Pelusio Crotoniata interprete*, Parmae, typis Erasmi Viothi, 1592, 8° [Edit16, SBN]

Hymnorum, Od. et Commentarium in quosdam Poetas, Parmae, MDXCII [**Zavarroni**]

Odarum libri duo, Parma, 1592, in 8° [**Minieri Riccio 2**, Signorelli (1591), Accattatis (1591)]

Opera dedicata al cardinale Odoardo Farnese [Accattatis]

Iani Pelusii Crotoniatae Odarum libri duo, Parmae, typis Erasmi Viothi, 1592, 8° [Edit16, SBN]

Hymnorum libri duo ad Clementem VIII, Parma, Erasmo Viotti, 1591 [**Signorelli**, Accattatis]

Iani Pelusii Crotoniatae Hymnorum libri duo ad Clementem VIII. pont. opt. max., Parmae, typis Erasmi Viothi, 1592, 8° [Edit16, SBN]

Naeniarum liber primus, Roma, 1593 [**Minieri Riccio 2**, Biografia Regno Napoli (stamperia Gabiana), Signorelli (stamperia Gabiana), Accattatis (stamperia Gabiana)]

Ad Clementem octauum pont. opt. max. Iani Pelusii Crotoniatae Naeniarum liber primus, Romae, ex typographia Gabiana, 1593, 8° [Edit16, SBN]

Alcune poesie del P. si trovano in raccolte di altri autori: una composizione è premessa all'opera di Berardino Mandelli da Taverna, *De futuro et proximo Judicio Codicillus*, Napoli, Mattia Cancer, 1560. Un endecasillabo si trova tra gli elogi preliminari al vol. sesto di Antonio Sebastiani Minturno, *Poematum*, Venezia, 1564 [Signorelli]

Nella raccolta delle Poesie latine e volgari fatta in morte d'Ippolita Gonzaga, alle pp. 17, 18 e 20, vi sono tre componimenti del Pelusio, oltre alla lettera prefatoria al lettore sempre in verso latino [Tafari]

Bibliografia

Toppi 112, 346; Jöcher III, 1362 (Pelusius Janus); Zavarroni 91 (Pelusius Janus); Tafuri III, II, 271; III, VII, 462; Chioccarelli 237; Signorelli II, 264; Jöcher\Adelung (Pelusius Janus); Minieri Riccio 2, 263; Biografia Regno Napoli VI, 153; Accattatis II, 53; Falcone (Pelusio Iano) I, 104; Aliquò 329 (Pelusio Giovanni o Giano).
Ferrari 527; IBI VIII, 3216.

— Pennelli, Manilio

(fl. 1635)

Notizie biografiche

Toppi: "MANILIO PENNELLI".

Notizie bibliografiche

La lucilla, Tragicomedia, in Nap., presso Giacomo Beltrano, 1635, in 12° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 335; Minieri Riccio 2, 263.
Ferrari 528; IBI VIII, 3219.

— Peretti, Francesco

(Taranto fl. 1596)

Notizie biografiche

Toppi: "FRANCESCO PERETTI, da Taranto, citato nella *Oligantea del Dottor Cataldo Antonio Mannarino*".

Bibliografia

Toppi 94.

— Peretti, Giovanni Antonio

(Taranto fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: "GIO. ANTONIO PERETTI, di Taranto".

Minieri Riccio 2: Si trasferì a Roma e si distinse tra i letterati.

Notizie bibliografiche

Sixti quinti Pont. Max. creatio ad Alex. Perettum Cardinalem Montaltum S. R. E. Vececancellarium, Carmen, Romae, apud Iacobum Ruffinellum, in 4°, sine anno [Toppi, Mittarelli (1591), Minieri Riccio 2 (s.n., 1585), Villani C. 1 (s.n., 1585)]

Scritto in occasione della elezione di Sisto V [Minieri Riccio 2]

Sixti quinti Pont. Max. creatio ... Io. Antonii Peretti Tarentini carmen, Romae, apud Iacobum Ruffinellum, [non prima del 1585], 4° [SBN]

Probabile data di pubbl. dall'inizio del pontificato di Sisto 5 [SBN]

Bibliografia

Toppi 316; Tafuri III, III, 166; Mittarelli 137; Minieri Riccio 2, 264; Villani C. 1, 771.
Ferrari 529; IBI VIII, 3228.

— Perillo, Marco Antonio

(Napoli fl. 1624)

Notizie biografiche

Toppi: “MARC’ ANTONIO PERILLO, Napolitano”.

Martorana: Accademico incauto con il nome di Ingelosito. Autore di molte poesie sceniche nelle quali si trovano attori che parlano in dialetto.

Notizie bibliografiche

Il parto della Vergine, Napoli, 1624, in 8° [Minieri Riccio 2]

La novena, Napoli, 1629 [Minieri Riccio 2]

Erminia, Napoli, 1629, in 12° [Minieri Riccio 2]

Le sventure d’Erminia, tragedia, Napoli, 1629, in 12° [Minieri Riccio 2]

La pescatrice incognita, Napoli, 1630, in 12° [Minieri Riccio 2]

Giesù Adorato, Rappresentatione Spirituale, susseguente al parto della Vergine, Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1630, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Il corsaro amante, Napoli, 1640 [Minieri Riccio 2]

Paula illustrata, Napoli, 1640, in 12° [Minieri Riccio 2]

Antonio da Padua, Napoli, 1640, in 8° [Minieri Riccio 2]

Orlando Forsennato Poesia Scenica, Nap., appresso il Sudetto [Secondino Roncagliolo], 1642 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (1640)]

Bibliografia

Toppi 204; Jöcher; Minieri Riccio 2, 264; Martorana 323.
Ferrari 530; IBI VIII, 3231.

— Perotti, Angelo

(Napoli fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “ANGELO PEROTTI Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Le Virtù della Terra Angelica, nuovamente ritrovata, e messa in uso, Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1630, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Discorso astronomico sopra li quattro eclissi del 1632-33 ec., Napoli, 1632 [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 19; Jöcher; Minieri Riccio 2, 265.

Ferrari 531; IBI VIII, 3237.

— Perotto, Girolamo

(Napoli fl. 1633)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO PEROTTO, Napolitano, Abbate Cassinense”.

Notizie bibliografiche

De Constantia in abdicazione Magistratus, liber unicus, Neap., ex Typ. Lazari Scorigij, 1633, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 159; Jöcher III, 1398; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 265.

Ferrari 531; IBI VIII, 3238.

— Perrotta, Giuseppe

(Frattamaggiore NA fl. 1600)

Notizie biografiche

Toppi: “GIVSEPPE PERROTTA, di Fratta, Lettor della Chirurgia, ne’ publici Studij di Napoli nel 1600”.

Bibliografia

Toppi 173.

— Persico, Giovanni Battista da

(Massa Lubrense fl. 1644)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA PERSICO, di Massa Lubrense, Dottore, & Avvocato de poveri, della medesima Città”.

Notizie bibliografiche

La descrizione della Città di Massa, In Napoli, per Francesco Savio, 1644, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Descrizione della città di Massa Lubrense mandata in luce dal dott. Gio: Batta Persico composta da un patrizio dell'istessa famiglia, In Nap., per Francesco Savio, 1644, 4° [SBN]

La descrizione della Città di Massa, In Napoli, 1646, in 4° [Soria]

Persico Pietro Anello, *Descrizione della città di Massa Lubrense mandata in luce dal dottore Gio. Battista Persico auuocato de poueri della sopradetta città. Composta da vn patritio dell'istessa famiglia*, In Napoli, per Francesco Sauio stampator della Corte Arciu., ad istanza di Giacomo Pieri, 1646, 4° [SBN]

Descrizione della città di Massa Lubrense, a cura di Benito Iezzi; con un elzeviro di Arturo Fratta, [S. l.], La Trocola, stampa 1976 [SBN]

Bibliografia

Toppi 139; Jöcher (Persicus Jo. Baptista) III, 1406; Soria 485; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 266.

Ferrari 532; IBI VIII, 3243.

— Persico, Pietro Anello

(Napoli, s.a. Massa Lubrense NA 1564 – Massa Lubrense 1644)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO ANELLO PERSICO, Napolitano, della Compagnia di Giesù, Teologo”.

Jöcher: Nacque nel 1564, morì a Massa Lubrense il 18 marzo del 1644.

Minieri Riccio 2: Nacque a Massa Lubrense.

Notizie bibliografiche

De primo et praecipuo sacerdotis officio [**Jöcher**, Jöcher/Adelung (Neapel, 1639, fol.), Minieri Riccio 2 (Napoli, 1639, in fol.)]

De primo ac praecipuo sacerdotis officio libri tres in quibus omnia fere' moralia dubia, quae sacerdoti, tam ante Missae celebrationem, quam in ipsa celebratione possunt occurrere. ... Auctore P. Petro Anello Persico ..., Nunc primum in lucem editum ..., Neapoli, typis Francisci Sauij, expensis Io. Dominici Boue, 1639, 2° [SBN]

Tractatus de Divino et Ecclesiastico Officio, seu de Horis Canonicis: in quo omnia, quae ad publicam Chori et privatam Divini officij recitationem pertinent, explicantur, Neap., Typ. Francisci Savij, 1643, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Tractatus de diuino, et ecclesiastico officio, seu de horis canonicis, in quo omnia, quae ad publicam chori, et priuatam diuini officij recitationem pertinent, explicantur. ... Auctore R.P. Petro Anello Persico Neapolitano Societatis Iesu ..., Neapoli, ex typographia Francisci Sauij, typog. Cur. Archiep., 1643, 4° [SBN]

Descrizione della città di Massa Lubrense [**Jöcher**, Jöcher/Adelung (Napoli, 1644, 4°)]

Descrizione della città di Massa Lubrense mandata in luce dal dottore Gio. Battista Persico auuocato de poueri della sopradetta città. Composta da vn patritio dell'istessa famiglia, In Napoli, per Francesco Sauio stampator della Corte Arciu., ad istanza di Giacomo Pieri, 1646, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 250; Jöcher III, 1406; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 266.

Ferrari 532; IBI (Persico, Pietro Anello anche: Pietro Anello) VIII, 3244.

— Persio, Orazio

(Matera ca. 1577)

Notizie biografiche

Toppi: “HORATIO PERSIO, di Matera, Dottor celebre, e Cittadino Romano”.

Giustiniani: Nacque intorno al 1577. Studiò giurisprudenza a Napoli dove si laureò. Si diede all’esercizio del foro sostenendovi cause civili e criminali come si ricava dai suoi consigli. Ebbe la carica di consultore nella corte bajulare. Compose anche molte tragedie e rappresentazioni che incontrarono successo nel mondo delle lettere, soprattutto presso i dotti di Roma e per questo ottenne la cittadinanza romana. Non tutto ciò che scrisse abbiamo a stampa. Il Chioccarelli e il Toppi ne fecero scarsa menzione benché fossero suoi contemporanei.

Notizie bibliografiche

Il Gran Pompejo tragedia, Napoli, presso Gio. Batista Sottile, 1603, in 12° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicata ad Andrea Salzano, segretario del Regno [Giustiniani]

Rappresentaziune del martirio di S. Dorotea, Napoli, presso Gio. Domenico Roncalioli, 1610, in 16° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicata a Luigi di Castellet marchese di Morano [Giustiniani]

Intermedia Martiae, Neap., apud eundem [Gio. Domenico Roncalioli] e nello stesso anno [1610], in 16° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicata a Gio. Batista de Aricia cavaliere romano [Giustiniani]

Il mal merito, commedia, Napoli, 1623, in 12° [**Minieri Riccio 2**]

Della Vita di S. Vincenzo Ferreri Canti XII, in Trani, appresso Lorenzo Valerij, 1634, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Consiliorum, siue Iuris Responsorum Criminalium, cum suis Decisionibus Iudicum tam Ecclesiasticorum, quam Saecularium et Delegatorum, in calce cuiuslibet annotatis. Semice(n)turia, Neapoli, typis et expensis Aegidij Longi, 1640, fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

In questo testo si trova il ritratto dell’autore di anni 60 risalente al 1637 [Giustiniani]

Consiliorum siue Iuris responsorum criminalium cum suis decisionibus iudicum, tam ecclesiasticorum, quam saecularium, & delegatorum, in calce cuiuslibet annotatis. Semicenturia. Authore Horatio Persio ... Opus cunctis in foro, ... summarijs etiam, et argumentis vnicuique praepositis, ac indice rerum copiosissimo, Neapoli, typis, & expensis Egidij Longi regij impressoris, 1640, fol. [SBN]

Ejusdem Consiliorum, sive Iuris responso rum Civilium cum suis Decisionib(us) Semicenturia, Neapoli, apud Robertum Mollum, 1642, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Consiliorum sive iuris responsorum civilium cum suis decisionibus iudicum tam ecclesiasticorum quam saecularium et delegatorum in calce cuiuslibet annotatis semicenturia. Authore Horatio Persio I. C. Materano ... Summarijs ... et argumentis ... ac indice rerum copiosissimo, Neapoli, typis et expensis Roberti Molli, 1642, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 183 e 335; Jöcher III, 1407; Giustiniani III, 47; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 266; Giampietro.

Ferrari 532; IBI VIII, 3244.

— Peto, Francesco

(Fondi fl. 1503)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO PETO, da Fondi”.

Minieri Riccio 1: Fu insigne filosofo e poeta. Ebbe come maestro il Nifo che ne loda la dottrina. Il Pontano lo stimò e lo prescelse come uno dei suoi interlocutori nel dialogo *Aegidius*. Giano Anisio nei suoi poemi vari gli dedica un componimento.

Notizie bibliografiche

La selva sopra Agostino Nifo, che va aggiunta a' *Commentarij della Meteora* [**Toppi**, Jöcher]
Sylva ad Niphum Avianum Rus incolentem, in fronte all'opera del Nifo, *In meteora*, Venezia, 1522, in fol. [**Minieri Riccio 1**]

De Naturalium rerum principijs, iuxta Arist. doctrinam, Gesn. in *Bibliot.* fol. 242 [**Toppi**, Jöcher, Minieri Riccio 1]

Quest'opera rimasta inedita è menzionata dal Nifo [Minieri Riccio 1]

Carmen in lode del duello dei tredici italiani contro i tredici francesi combattuto in Puglia pubblicato nella ristampa della storia di quel combattimento, Capua, 1547, in 8° [Minieri Riccio 2, Minieri Riccio 1 (Napoli, 1503, in 8° e nelle edizioni successive)]

Bibliografia

Toppi 94; Jöcher; Minieri Riccio 2, 267; Minieri Riccio 1, 16.
Ferrari 533; IBI VIII, 3255.

— Petra, Prospero

(Napoli, s.a. Castel di Sangro 1576 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “PROSPERO PETRA, Dottor celeberrimo, Barone del Vasto Girardo, un tempo fa Regio Auditore in Principato citra, e in Contado di Molise”.

Giustiniani: Barone di Vasto Girardo, feudo in contado di Molise, nacque a Napoli verso il 1576 da un'importante famiglia aggregata a partire dal 1717 al sedile di Portanova. Sin dall'età di 23 anni si dedicò all'esercizio del foro. Venne quindi eletto giudice in Sessa e poi uditore nelle province di Principato Citra, Basilicata intorno al 1603, Capitanata e contado del Molise nel 1617. Rinunciò però a quest'ultimo passaggio e tornò a Napoli dove, come ricompensa per il buon governo, ottenne la toga di regio consigliere di cui però non prese possesso perché morì. Lodato da Fabio Capece-Galeota, Orazio Visconti, Scipione Rovito, Paolo Gualtieri e dall'Origlia.

Minieri Riccio 2: Nacque a Castel di Sangro.

Notizie bibliografiche

Addizioni alle decisioni di Antonio Capece, Venezia, 1603 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Napoli <Regno>, Sacro Regio Consiglio, *Decisiones Sacri Regij Consilij Neapol. ab Antonio Capycio eruditissimo iureconsulto, ... collectae: ... quibus accesserunt vota, & quatuor eiusdem auctoris decisiones, quae antiquitus non exstabant: et nunc primum adiunctae sunt perutiles annotationes, ac forensibus negotijs ... v.i.d. Prosperi Petrae ..., Omnia diligentissime in hac posteriori editione recognita, & lacunulis oppleta priori sunt restituta candori, cum locupletissimo rerum, ac verborum indice, reuiso, & aucto*, Venetiis, expensis Andreae Pellegrini Bibliopolae Neapol., 1603, 4° [SBN]

Additiones, seu Annotationes aureae ad decisiones S.R.C. Neapolitani, congestas per D. Antonium Capycium Regium Consiliarum, nunc Secundo in lucem editae, Neap., ex Typ. Lazari Scorigij, 1627, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.)]

Additiones seu annotationes aureae ad decisiones S.R.C. Neapolitani congestas per d. Antonium Capycium ... Authore Prospero Petra V.I.D. barone ..., Nunc secundo lucem editae ab ipsismet decisionibus segregatae, adiunctis nonnullis alijs sub [] notatis, numeris integris sub signatis, & indice locupletissimo, Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, expensis Io. Dominici Boue, 1627, 4° [SBN]*

* * *

Additiones, seu adnotationes aureae ad decisiones S.R.C. Neapol. per Thomam Grammaticum Regium Consiliarium, Neap., ex typ. Tarquinii Longi, 1618, in 4° [Giustiniani, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Addizioni dedicate al viceré D. Pietro Fernandez [Giustiniani]

Additiones seu Annotationes aureae ad Decisiones S.R.C. Neapol. congestas per Thomam Grammaticum regium consiliarium. Auctore Prospero Petra V.I.D. barone Vasti Girardi ... Cum nonnullorum casuum nouissimis Decisionibus, summarijs ac indice locupletissimo, Neapoli, ex typographia Tarquinij Longi, 1618, 4° [SBN]

Additiones ad Thomae Grammatici, olim Regij Consiliarij in S. R. C. Neapol. Decisiones, cum Eliseo Danza et Didaco de Mari. Montisfuscoli, ex Typ. Octavij Beltrani, 1643, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

Danza Eliseo, *Additiones ad Thomae Grammatici ... Decisiones, in quibus nedum tunc temporis per eum decisa recensentur, verum etiam alia inde discussa in alijs tribunalibus, & decisa referuntur, et annotata per Prosperum Petra & Didacum De Mari discutiuntur ... Authore Helisaeo Danza ... Cum indice locupletissimo, Montisfuscoli, ex typographia Octavij Beltrani, 1643, fol. [SBN]*

Danza Eliseo, *Additiones ad Thomae Grammatici ... Decisiones, in quibus nedum tunc temporis per eum decisa recensentur, verum etiam alia inde discussa in alijs tribunalibus, & decisa referuntur, et annotata per Prosperum Petra et Didacum De Mari discutiuntur. ... Authore Helisaeo Danza ..., Neapoli, typis Octavij Beltrani, sumptibus Thomae, 1647, fol. [SBN]*

Bibliografia

Toppi 257; Jöcher III, 1432; Giustiniani III, 52; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 268. Ferrari 533; IBI VIII, 3255.

— Petraroli, Gaspare

(Ostuni)

Notizie biografiche

Toppi: “GASPARO PETRAROLI, d’Ostuni, Dottor famosissimo, del quale ho scritto *nell’Orig. de’ Tribunali*”.

Bibliografia

Toppi 105; Terra d’Otranto. IBI (Petrarolo, Gaspare) VIII, 3256.

— Petrone, Vincentius de

(Salerno fl. 1647)

Notizie biografiche

Toppi 308: “VINCENZO PETRONE, Salernitano Medico famoso, Lettore in Pisa”.

Toppi 309: “VINCENZO PETROGONE, Medico Napolitano, Accademico otioso”.

Notizie bibliografiche

Literarum Duellum, inter Salernitanos, et Neapolitanos Medicos, in quo de intestinorum phlegmone controvertitur casus, una cum Michaelis Roccij Apologia, et alio eiusdem Auctoris literario addito de hepatis inflammatione duello, Ven., apud Bertanos, 1647, in 4° [Toppi 309, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Literarium duellum inter Salernitanos, et Neapolitanos medicos. Vincentii de Petrone Ociosi Academici Meapolitani, ... interpretis. In quo de intestinorum phlegmone controuertitur casus. Vna cum Michaelis Rocci ... Apologia. Et alio eiusdem auctoris literario addito De hepatis inflammatione duello, Venetiis, apud Bertanos, 1647, 4° [SBN]

De vermiculis quibusdam cucurbitini seminis referentibus speciem, in cervorum, et aprorum hepate inuentis, Consilium habitu(m) coram Serenissimo Magno Hetruriæ Duce, Lucae, apud eundem, et eodem anno [Balthassarem de Iudicibus, 1650], et etiam in 4° [Toppi 308, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

De vermiculis quibusdam cucurbitini seminis referentibus speciem in ceruorum, et aprorum hepate inuentis consilium ... a Vincentio de Petrone ..., Lucae, apud Balthassarem de Iudicibus, 1650, 4° [SBN]

Oratio pro sapientia in ingressu ad Pisanu(m) Lyceum, habita a Vincentio de Petrone in eode(m) Pisano Gymnasio, Theoricæ Medicinæ ordinario Interprete, Lucae, apud Balthassarem de Iudicibus, 1650, in 4° [Toppi 308, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Oratio pro sapientia in ingressu ad Pisanum lyceum habita a Vincentio de Petrone ... interprete, Lucae, apud Balthassarem de Iudicibus, 1650, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 308, 309; Jöcher; Minieri Riccio 2, 268.
Ferrari 534; IBI (Petrone, Vincenzo de) VIII, 3261.

— Petrucci, Antonello

(Aversa, s.a. Teano fl. 1457)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONELLO DE PETRUTIJS d’Aversa, (altri lo fanno di Tiano) Regio Secretario, e Presidente della Regia Camera nel 1457. *Esecut. 18 1457 a 59 fol. 47 nell’Archivio grandio* [!]. Vedi il suo fine nella mia Par. 1 *de orig. Tribun. lib. 4 c. 11 fol. 202. Camillo Portio nella congiura de’ Baroni lib. 3 fol. 76 Gio. Algino de bello intestino, fol. 109. Il Terminio, Tutini, e l’Ughello*”.

Notizie bibliografiche

Processo contro Antonello Petrucci segretario di Re Ferdinando, Francesco Petrucci conte di Carinola, Giovanni Antonio Petrucci conte di Policastro, Francesco Coppola conte di Sarno, congiurati contro Ferdinando d’Aragona Re di Sicilia, Naples: [Francesco del Tупpo and] Germani Fidelissimi, 14 July 1487, fol. [ISTC]

Bibliografia

Toppi 22; Minieri Riccio 2, 268; Minieri Riccio 1; Personaggi storici; Enciclopedia personaggi.
IBI (Petrucci, Antonello de) VIII, 3263.

— Petrucci, Giacomo

(Teano CE – Puglia 1523 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO DE PETRUTIJ, di Tiano, dell’ordine de’ Minori Conventuali, Teologo (fratello di Gio. Battista de Petrutij, Arcivescovo di Taranto) Vescovo di Larino, Lettore ne’ pubblici Studij di Napoli nel 1511 della Metafisica, morì nel 1512 in un Convento del suo ordine in Puglia”.

Edit16: Frate francescano. Nato a Teano e morto verso il 1523 in Puglia. Fu vescovo di Larino nel 1503 e professore di metafisica, logica e fisica all'Università di Napoli.

Notizie bibliografiche

Philoponi fratris Iacobi de Petruitiis Partenopei ordinis minorum episcopi Larini Augustini Suessani discipuli Pomeridiana murrioniana, (Impressum Neapoli, per Sigismundum Mayr Alemanum, 1508 die quarto mensis Decembris), 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 110.
Ferrari 534.

— Petrucci, Giovanni Battista

(Teano CE, s.a. Napoli – Caserta, s.a. Abruzzo 1514)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA PETRUCCI, di Tiano, figlio di Antonello Secretario di Re Ferdina(n)do I Filosofo, e Teologo famoso, Minorita, Arcivescovo di Taranto nel 1589 fu necessitato a renuntiarlo, e passò Vescovo di Caserta, dopo esser stato anco eletto Vescovo Aprutino. Si ritirò nella Provincia di Abruzzo, in una Chiesa della sua Religione, ove passò all'altra vita. Fu Lettore ne' publici Studij di Napoli, e scrisse”.

Biografia Regno di Napoli: Ottenne la cattedra di Teologia nel suo ordine e la occupò fino al 1589 quando divenne arcivescovo di Taranto. Il Signorelli ha sostenuto che sia stato vescovo di Caserta ma non è stato possibile verificarlo. Morì in Abruzzo in età molto senile.

Minieri Riccio 2: Nacque a Napoli. Per il favore che suo padre godeva presso Ferrante I ottenne l'arcivescovado di Taranto. Condannato il padre, nel 1489 fu trasferito alla chiesa di Teramo e nel 1494 a quella di Caserta dove morì nel 1514. Fu dotto nelle lettere e rinomato poeta latino.

Minieri Riccio 1: Nacque da Antonello e da Elisabetta Arcamone. Fu nominato regio consigliere e prefetto della regia università di Napoli. Nel 1485 gli fu conferito l'arcivescovado di Taranto. Non venne coinvolto nella condanna del padre, ma nel 1489 fu trasferito alla chiesa di Teramo e, nel 1495, a quella di Caserta dove morì nel 1514.

Lauri: Di Teano.

Notizie bibliografiche

Un *poema* eroico sulla vita e le gesta di S. Giacomo della Marca, Lione, 1641 [**Minieri Riccio 2**]
In latino. S. Giacomo della Marca era intimo amico dell'autore. L'autografo fu rinchiuso nel sepolcro del santo con il quale venne dissepolto intatto e pertanto fu a lungo oggetto di venerazione fino a che non venne rubato e non se ne seppe più nulla. Di questo manoscritto restavano però due copie: una nel monastero dei PP. Minori del Monte Brandone, l'altra presso il Chioccarelli. Da questi manoscritti il padre Luca Wadding trasse la stampa di Lione del 1641 [**Minieri Riccio 1**]

Vita et res gestae B. Iacobi Piceni ord. Min. Reg. Observ. a Ioan. Baptista Petruccio archiep. Tarentino carmine heroico olim conscripta. Edidit, recensuit, notis et commentariis illustravit fr. Lucas VVaddingus eiusdem ordinis, Lugduni, sumpt. Laurentii Durand, 1641, 8° [SBN]

De Cometa, poema eroico [**Minieri Riccio 2**]

Epigramma latino in fronte alle *Grammatices institutiones* di Lucio Giovanni Scoppa, Napoli, 1508, in 8° [**Minieri Riccio 1**]

Epistola, Carmen Endecasyllabum, Asclaepiadaeum, in fronte alla *Collectanea* di Lucio Giovanni Scoppa, Napoli, 1534, in 4° [**Minieri Riccio 1**]

Bibliografia

Toppi 140; Minieri Riccio 2, 269; Brocchi; Minieri Riccio 1; Lauri; Biografia Regno di Napoli. IBI VIII, 3263.

— **Petti, Francesco**

(Sant'Elia CE fl. 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO PETTI, di Santo Elia, in Terra di Lavoro, Dottor in legge Canonica, e Civile, e in sacra Teologia, Abbate d'Apici, ed Accademico otioso”.

Notizie bibliografiche

Odarum libri duo, Neap., Typ. Io. Dominici Montanarij, 1634, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Francisci Petti a Sancto Elia ... Odarum libri duo. Ad eminentiss. & reuerendiss. princ. D.D. Augustinum cardinalem Oregium archiepisc. Beneuenti, Neapoli, typis Io. Dominici Montanari, 1634, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 315; Minieri Riccio 2, 269.
Ferrari 534; IBI VIII, 3265.

— **Piatti, Giovanni Battista**

(Rossano CS fl. 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA PIATTI, Dottore, Teologo, e Canonico di Rossano”.

Notizie bibliografiche

Vn Sermone funebre fatto nella Chiesa Cattedrale di detta Città, ove si celebravano l'essequie di Papa Vrbano Settimo Arcivescovo gia di quella Chiesa, Napoli, per gli heredi di Matteo Cancer, 1591, in 4° [**Toppi**, Zavarroni (1590), Minieri Riccio 2 (s.n., 1590), Accattatis (s.n.), Aliquò]

Sermone funebre di Gio. Battista Piatti dottor theologo, et canonico di Rossano, fatto nella Chiesa cattedrale di detta città, mentre si celebrauano l'essequie di papa Vrbano settimo, arcivescouo gia di quella chiesa, In Napoli, appresso gli eredi di Mattio Cancer, 1591, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 139; Zavarroni 111; Minieri Riccio 2,270; Accattatis II, 400; Aliquò 332.
Ferrari 536; IBI VIII, 3276.

— **Pica, Giovanni Carlo**

(L'Aquila – Lecce 1633)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. CARLO PICA, gentil'homo Aquilano, Dottore Teologo, Protonotario Apostolico, e Principe de gli Accademici Velati”.

Dragonetti: Venne nominato da Urbano VIII vicario generale di Lecce dove morì l'8 agosto del 1633.

Notizie bibliografiche

In morte di Cesare Rivera, Aquila, 1602, in 4° [**Dragonetti**]

Oratione funebre in morte del sig. Dottor Cesare Rivera Academico Velato detta in solenne oportunita nella chiesa di Santa Maria della Misericordia, Nell'Aquila alli 24 di luglio 1602. Dal Sig. dottor Gio. Carlo Pica, gentil'uomo aquilano, nominato l'Academico Nebbioso, Nell'Aquila, Per Marc'Antonio Facij, 1602, 8° [SBN]

Lettere accademiche, Aquila, per Marcantonio Facii, 1604, in 8° [**Dragonetti**]

Si tratta di quattro lettere, la prima è su un terzetto del trionfo della divinità del Petrarca. La seconda sulla natura del sonno; la terza sulle parole del libro di Tobia: *Raphael Angelus apprehendit daemonium et relegavit illud in deserto superioris Aegypti*. L'ultima su di un sogno della fortuna [Dragonetti]

Vna Oratione fatta nel giorno della morte del B. Luigi Gonzaga della Compagnia di Giesù, In Roma, per Bartolomeo Zannetti, 1609, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.), Dragonetti]

Oratione del signor D. Gio. Carlo Pica aquilano dottor teologo, e prencipe de gli Academici Velati, nel giorno della morte del B. Luigi Gonzaga della Compagnia di Giesu. Fatta in Santa Margarita, chiesa della detta Compagnia, l'anno 1607. nell'Aquila, In Roma, appresso Bartolomeo Zannetti, 1609, 4° [SBN]

Relazioni delle feste fatte nella città dell'Aquila per la beatificazione del beato Ignazio fondatore della Compagnia di Gesù, Bologna, 1611 [**Dragonetti**]

Orazione in morte di Margherita d'Austria, Venezia, 1612, in 8° [**Minieri Riccio 2**, Dragonetti]

Oratione funebre, Nella morte dell'Altissima, e Serenissima Regina Margherita d'Avstria Del Signor D. Gio. Carlo Pica. Aceademico Nebbioso Velato. Nella Chiesa, di Santa Maria della Misericordia, dell'Aquila. Ad 9 di marzo MDCXII..., In Venetia, Appresso Paulo Doni, 1612, 4° [SBN]

Copia di due Orationi nella felicissima coronatione di Filippo IV. Re potentissimo; e nella morte dell'Altissima, e Serenissima Reina Margarita d'Austria sua Madre. dette nell'Aquila in opportunità di Solenni, Roma, nella Stampa Apostolica, 1625, in 4° [**Toppi**]

Oratione per la coronazione di Filippo IV, Roma, 1625, in 4° [**Minieri Riccio 2**, Dragonetti (nella stamperia apostolica)]

Copia di due orationi nella felicissima coronatione di Filippo 4. re potentissimo, & nella morte dell'altissima, & serenissima reina Margarita d'Austria sua madre. Dette nell'Aquila ... dal sig. Gio. Carlo Pica protonotario apostolico, ..., In Roma, nella stamperia della reu. camera apostolica, 1625, 4° [SBN]

Essendo vicario generale di Castro in Terra d'Otranto celebrò in assenza del vescovo Tomacelli un sinodo diocesano che fu poi stampato in Lecce nel 1633 in 4° [**Dragonetti**]

Bibliografia

Toppi 142; Minieri Riccio 2, 270; Dragonetti 221.

Ferrari 536; IBI VIII, 3280.

— Pica, Marzio

(Basilicata fl. 1615)

Notizie biografiche

Toppi: "MARTIO PICA, Lucano, Sacerdote, e Dottor in Teologia".

Notizie bibliografiche

De Verdutiorum Familia, eiusque Viris, Pietate in primis, ac Religione Illustribus, brevis Historia. Deque Religiosissimis Viris Antonio Saia, et Francisco de Angelo Fra(n)ciscanis: addita SS. Celsi.,

et Nazarii vita qui eiusdem Familiaē Tutelares habentur ex vetustissimis Codicibus, et eiusdem fusione, tùm Campaniæ, tùm Lucaniæ historia excerpta, Neap., apud Tarq. Longum, 1615, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 320; Jöcher; Minieri Riccio 2, 270.
Ferrari 536; IBI (Pica, Marzio) VIII, 3280.

— Piccigallo, Daniele Geofilo

(Mesagne BR fl. 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “DANIELE GEOFILO PICCIGALLO, da Misagne in Terra di Otranto”.

Notizie bibliografiche

Breue relatione come fu trouata, e de i primi miracoli che fece S. Maria mater Domini in Mesagne ... Con alcune rime in sua lode del sig. Daniele Geofilo Piccigallo, In Napoli, per Gio. Battista Sottile, 1605 (In Napoli, appresso Gio. Battista Sottile, 1605), 4° [SBN]

* * *

L'infido Amico, Comedia, in Nap., per Tarquinio Longo, 1606, in 12° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

L'infido Amico, Comedia, in Nap., per Giovan Battista Gargano e Matteo Nucci, 1619, in 12° [Toppi, Villani C. 1 (s.n.t.)]

L'infido amico commedia del sig. Daniele Ceofilo Piccigallo. Al mo. ill. sig. Gio. Maria Giunti, In Napoli, per Tarquinio Longo. Et ristampata per Gio. Battista Gargano, & Matteo Nucci, 1619, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 331; Minieri Riccio 2, 270; Villani C. 1, 790; Terra d'Otranto.
Ferrari 536; IBI VIII, 3282.

— Piccino, Giovanni Vincenzo

(Lecce fl. 1609)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. VINCENZO PICCINO, da Lecce, Prete Secolare”.

Notizie bibliografiche

Ghirlanda di dodici Rosari: aggiuntovi tre altri Rosari, uno del Presepio, l'altro di S. Gio. Battista, e'l terzo di S. Maria Maddalena, Ven., 1609, in 8° [Toppi, Minieri Riccio 2, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Ghirlanda di dodici rosari del molto reuerendo don Giouan Piccino da Lecce. Ne' quali non solo si contengono la vita, i miracoli, la passione, e la morte di Giesu Christo Nostro Signore, ... Aggiuntuii tre rosari, ..., In Venetia, presso Tomaso Baglioni, 1609, 8° [SBN]

Sacro settenario della b. sempre vergine Maria madre di Dio, che contiene sette spirituali esercitij nelle sette festiuita ... di Gio. Vincenzo Piccino ..., In Venetia, presso l'herede di Damian Zenato, 1619, 8° [SBN]

Mirra spirituale [Villani C. 1]

La mirra rime di Gio. Vincenzo Piccini, sacerdote leccese. Parte prima [-seconda]. ..., In Venetia, appresso Marco Ginami, 2 v., 24° [SBN]

Publicato probabilmente tra il 1619 e il 1624, anni in cui Ginammi stampa altre opere di Piccino. Cfr.: *Le edizioni veneziane del seicento* [SBN]

La Maddalena ravveduta, Venezia, 1624, in 4° [Minieri Riccio 2]

La Maddalena rauueduta rappresentazione spirituale di Gio. Vincenzo Piccino sacerdote leccese. All'illustre signora la sig. Agnesa Piccina, In Venetia, appresso Marco Ginammi, 1624, 8° [SBN]

Il parto della Vergine, Venezia, 1624, in 4° [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 151; Minieri Riccio 2, 270; Villani C. 1, 798.
Ferrari 537; IBI VIII, 3285.

— Piccino, Pietro

(Lecce fl. 1580)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO PICCINNO, di Lecce, Grammatico, Rettorico, e Poeta, erudito in lingua Greca, e Latina, fiorì nel 1580 allo scrivere di Pietro Ang. Spera nel lib. 4 *de nobil. profess.* fol. 514”.

Bibliografia

Toppi 249.
IBI VIII, 3285.

— Piccinus, Maxentius

(Lecce fl. 1628)

Notizie biografiche

Toppi: “MASSENTIO PICINI, di Lecce, Filosofo, e Medico”.

Notizie bibliografiche

Antichesis veteris, et recentis Medicinæ, seu de usu medicamenti expurga(n)tis in febribus. Ejusde(m) Apologia pro Jacobo Bonaventura Clementis VIII Pont. Max. Medico adversus Marium Zuccarum de victu Parthenopeo, Neapoli, apud Petrum Antonium Regu, 1628, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.), Lucarella]

Maxentii Piccini medici Lyciensis Antithesis veteris et recentis medicinae seu De usu medicamenti expurganti in febribus. Ejusdem apologia pro Iacobo Bonauentura Clementis 7. pontif. max. medico. Aduersus Marium Zuccarum medicum neapol. De victu Parthenopeo, Neapoli, typis Aegidij Longhi sumptibus Petri Antonii Regha, 1628, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 212; Minieri Riccio 2, 270; Lucarelli.
Ferrari (Piccini, Massenzio) 537; IBI (Piccino, Massenzio) VIII, 3285.

— Pico Fonticulano, Biagio

(L'Aquila m. 1518)

Notizie biografiche

Toppi: “BLASIO PICO FONTICOLANO dell'Aquila, Medico eccellente”.

Minieri Riccio 2: Morì nel 1518.

Dragonetti: Se si vuole prestar fede al Crispomonti ed alla lapide sepolcrale che si leggeva nella chiesa di Santa Giusta, il P. fu medico di re Ferdinando.

Notizie bibliografiche

Regola di grammatica speculativa sulle quattro parti declinabili del discorso, Aquila, 1494 [Dragonetti]

“Dedicò la Grammatica speculativa ad Alfonso Piccolomini di Aragona, duca di Amalfi e conte di Celano. Pietro Angelo Spera lib. 5 fol. 531 e cita il Massonio [Toppi]

Nella dedica l'autore si scusa della mordacità usata contro alcuni grammatici [Dragonetti]

Pico Blasius, *De quattuor partibus orationis declinabilibus*, Aquila, [Printer of Donatus], 16 Aug. 1494, 4° [ISTC]

Grammatica speculatiua Blasii Pico Fonticulani, (Impressum Neapoli, per Ioannem Antonium de Caneto Papiensem, 1513 die uero XXIII Maij), 4° [Edit16]

Grammatica Speculativa, Venezia, 1518, in 4° [Minieri Riccio 2, Dragonetti]

Grammatica speculatiua Blasii Pico Fonticulani, (Impressum Venetiis, per Gulielmum de Monteferrato, mandato & impensis Hieronymi de Gilbertis & Ioannis Brissiani sociorum, 1518 die XVII Augusti), 4° [Edit16]

Regula grammaticae speculatiuae excellentissimi artium, et medicinae doctoris d. Blasij Pico Fonticulani de Aquila de quatuor partibus orationis declinabilibus, et figuris, opus sane quamutile, et subtile, nouiter summa cum diligentia impressum, [Venezia, Melchiorre Sessa il Vecchio] (Venetiis, per Ioan. Anto. de Nicolinis de Sabio, sumptu & requisitione domini Melchioris Sessae, 1535 mense Martii), 8° [Edit16, SBN]

Regula Grammat. Specul., Venet., per Joh. Nicolinum de Sabio, Sumptibus Melch. Sessae, 1539, in 8° [Dragonetti]

Regula grammaticae speculatiuae excellentissimi artium et medicinae doctoris d. Blasij Pico Fonticulani de Aquila de quatuor partibus orationis declinabilibus, et figuris, opus sane quamutile, et subtile, nouiter summa cum diligentia impressum, [Venezia, Melchiorre Sessa il Vecchio] (Venetijs, per Ioan. Ant. de Nicolinis de Sabio, sumptu & requisitionis Melchioris Sessae, 1539 mense Aprilis), 8° [Edit16, SBN]

Regula grammaticae speculatiuae excellentissimi artium, et medicinae doctoris d. Blasij Pico Fonticulani de Aquila de quattuor partibus orationis declinabilibus, et figuris, opus sane quamutile et subtile nouiter summa cum diligentia impressum, Venetijs, [Bartolomeo e Francesco Imperatore], 1548 (Impressum Venetijs, per Bartholomaeum cognomento Imperatorem & Franciscus [!] eius generum. Sumptu et requisitione domini Melchioris Sesse, 1548. Mense Ianuarij), 8° [Edit16, SBN]

Regula Grammat. Specul., Venet., per Ant. Gambarium, 1574, in 8° [Dragonetti]

Grammaticae speculatiua. De quatuor Orationis partibus, atque figuris nunc denuo mendis innumeris expurgata. Blasio Pico Fonticulano ab Aquila, artium medicinaeque doctore excellentissimo, autore, Venetiis, apud Antonium de Gambaris, 1574, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 50; Minieri Riccio 2 (Fonticolano, Biagio Pico), 132; Dragonetti (Fonticulano, Biagio). Ferrari; IBI (Fonticolano, Biagio Pico) V, 1812.

— Pietropaolo, Domenico

(Bovino FG fl. 1631)

Notizie biografiche

Toppi: “DOMENICO PIETRO PAOLI, Dottor, e Chierico della Città di Bovino”.

Notizie bibliografiche

Historia della vita, morte, miracoli e traslatione di s. Marco confessore, vescovo di Lucera, e Protettore della Città di Bovino; con un Catalogo in fine de' Vescovi di Bovino, In Napoli, per il Maccarano, 1631, in 8° [Toppi]

Historia della vita, morte, miracoli e traslatione di s. Marco confessore, vescovo di Lucera ... Scritta dal chierico dottor Domenico Pietropaoli ... con un catalogo nel fine delli vescovi di Bouino, e con l'istoria dell'edificatione della chiesa di s. Maria di Valleuerde ..., In Napoli, per il Maccarano, 1631, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 73.

Ferrari 540.

— Pignatelli, Ascanio

(Napoli – 1602)

Notizie biografiche

Toppi 34: “ASCANIO PIGNATELLI Cavaliere Napolitano”.

Toppi 343: “ASCANIO PIGNATELLO, di Famiglia nobilissima, e nobilissimo fra tutti li Poeti”.

Minieri Riccio 2: Figlio del duca di Lauro.

Edit16: Poeta napoletano, primogenito di Scipione Pignatelli duca di Lauro. Fu creato da Filippo II duca di Bisaccia. Fece parte dell'Accademia degli Etere. Morì nel 1602.

Notizie bibliografiche

Le Rime date in luce da Gio. Battista Crispo di Gallipoli, in Napoli, per Gio. Tomaso Todino, 1593, in 4° [Toppi 34]

Rime del sig. Ascanio Pignatello caualiero napoletano. Date nuouamente alle stampe da Gio. Battista Crispo da Gallipoli, In Napoli, nella stamperia dello Stigliola, per Gio. Tomaso Todino, 1593, 4° [Edit16, SBN]

Rime, Napoli, 1599 [Minieri Riccio 2]

Le Rime date in luce da Gio. Battista Crispo di Gallipoli, in Vicenza, 1603, in 12° [Toppi 34]

Rime del sig. Ascanio Pignatello caualiero napoletano. Dedicato al ... conte Sforza Bissaro ..., In Vicenza, per Giorgio Greco, 1603, 12° [SBN]

A cura di Cesare Campana, il cui nome appare nella pref. [SBN]

Rime del signor Ascanio Pignatello duca di Bisaccia. Di nuovo date in luce da Antonio Bulifon, ..., In Napoli, presso Antonio Bulifon, 1692 (In Napoli, presso Giuseppe Roselli, 1691), 4° [SBN]

Rime, a cura di Maurizio Slawinski, [San Mauro Torinese], Res, 1996 [SBN]

Bibliografia

Toppi 34, 343; Jöcher III, 1563; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 272.

Ferrari 540; IBI (Pignatello, Asciano) VIII, 3309.

— Pignatelli, Ettore

(Napoli fl. 1627)

Notizie biografiche

Toppi: “ETTORRE PIGNATELLI, Cavaliere Napolitano, detto l'occulto Accademico otioso”.

Minieri Riccio 2: Nacque a Napoli da nobile famiglia.

Notizie bibliografiche

Li carichi, Tragedia, in Nap., per Ottavio Beltrano, 1627, in 8 verso [Toppi, Minieri Riccio 2 (*La Carichia*, s.n.)]

La carichia tragedia del signor D. Ettore Pignatelli. L'occulto academico otioso, In Napoli, per Ottavio Beltrano, 1627, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 331; Minieri Riccio 2, 272.

Ferrari 540; IBI VIII, 3308.

— Pignolio, Niccolò

(Campobasso)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO PIGNOLIO, da Campobasso, Filosofo, e Medico eccellente”.

Notizie bibliografiche

“Compose un Discorso, molto dotto, e erudito, perche la vita de gl’Huomini a’ tempi nostri sia così breve, e sottoposta a tante infermità, che m.s. fu visto, e letto da Camillo Borrello, citato da lui nel suo *Discorso Cattolico, e Apologia storica sopra la sentenza di Pilato*, f. 19” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 351.

Ferrari 541.

— Pinello, Gregorio

(Catanzaro 1591 – Roma 1667)

Notizie biografiche

Toppi: “GREGORIO PINELLO, di Catanzaro dell’ordine de’ Predicatori, Maestro in Sacva Teologie”.

Oldoini: Genovese. Morì nel 1667 a Roma nel convento di Santa Maria sopra Minerva.

Jöcher: Nacque a Catanzaro il 19 giugno del 1591.

Notizie bibliografiche

Stimulus charitatis, omnibus peregrinantibus ad Caelestem Hyerusalem: utilis ac necessarius, Neap., apud Scipionem Boninum, 1636, in 4° [Toppi, Oldoini (s.n.), JÖCHER (S.N.T.), Zavarroni, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.), Aliquò]

Stimulus charitatis omnibus peregrinantibus ad coelestem Hyerusalem utilis ac necessarius auctore Gregorio Pinello, Neapoli, apud Scipionem Boninum, 1636 [SBN]

Politica Christiana, ridotta in brevissimi docume(n)ti utili a qualsivoglia persona, che desidera vivere regolatamente, con un breve methodo per conservare la salute del corpo, raccolti da molti gravi Autori, In Roma, per Francesco Moneta, 1655, in 4° [Toppi, Oldoini (s.n.), Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.), Aliquò]

Politica christiana ridotta in breuissimi documenti vtili a qualsiuoglia persona, che desidera viuere regolatamente, con un breue methodo per conseruare la salute del corpo. Raccolti da molti autori graui dal p. maestro F. Gregorio Pinelli da Catanzaro dell’ord. de’ predicatori, In Roma, per Francesco

Moneta, 1655, 4° [SBN]

Lectiones in Canticum Magnificat, manoscritte [Oldoini, Jöcher]

Bibliografia

Toppi 179 e 327; Oldoini 231; Jöcher III, 1577; Zavarroni 156; Jöcher/Adelung; Accattatis II, 366; Minieri Riccio 2, 273; Aliquò 335.

Ferrari (Pinelli, Gregorio) 542; IBI (Pinelli, Gregorio anche: Gregorio Pinello) VIII, 3316.

— Pino, Giovanni Battista

(Benevento fl. 1532)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA PINO, di Benevento”.

Minieri Riccio 2: Nacque a Napoli e fu versato nelle lettere. Allorché il viceré don Pedro de Toledo tentò di introdurre il tribunale del Santo Uffizio a Napoli, il P. fu uno degli uomini più pronti a prendere le armi ed a sollecitare alla reazione il popolo. Fu inviato perciò come oratore presso Carlo V da parte della nobiltà napoletana e venne perseguitato dal Toledo.

Zazo: Di nobile famiglia nacque a Benevento ai primi del XVI secolo. Fu medico e letterato e visse a Napoli nel periodo di tensioni tra il viceré Toledo e nobiltà e popolo. Venne inviato nel 1547 come messaggero di protesta a Carlo V le cui vittorie aveva elogiato in un carme in ottave scritto dieci anni prima. Amico di Niccolò Franco, lo imitò nello spirito arguto. Si salvò dalla repressione vicereale dell'insurrezione, con la fuga.

Edit16: Nobile, oratore, notaio e poeta. Quando il viceré Don Pietro di Toledo tentò d'instaurare l'Inquisizione a Napoli, non esitò a prender le armi e muovere il popolo. Nel 1547 fu inviato come ambasciatore a Carlo V, in rappresentanza dei popolari, ma fu perseguitato e imprigionato. Nato a Benevento da famiglia materana, fiorì tra 1532 e il 1549.

Notizie bibliografiche

Il trionfo di Carlo V, Napoli, 1536 [**Minieri Riccio 2**, **Zazo** (per Io. Sulsbachium)]

Il triumpho di Carlo quinto a cavallieri et alle donne napoletane, (Stampato in Napoli, per Giouanni Sultzbach, appresso ala gran corte dela Vicaria, adi otto di settembre 1536), 4° [Edit16, SBN]
Il nome dell'autore si ricava dalla dedica [Edit16]

Ragionamento del terremoto, in Pozzuoli, 1538 [**Zazo**]

Un Ragionamento soura dell'Asino [**Toppi**, **Minieri Riccio 2**, **Zazo**]

“Assai critico, che vien proibito in 4° ne si dice dove, e in qual Stampa” [Toppi]

Nel paradiso degli asini, pubblicato a Napoli tra il 1547 e il 1549. Si tratta della migliore satira del P. contro il governo spagnolo e i suoi funzionari. Nella premessa è un sonetto di Niccolò Franco in lode dell'A. Venne dato alle fiamme [Zazo]

Ragionamento soura del asino, [tra il 1560 e il 1563], 8° [Edit16]

Per l'autore cfr.: *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all'Italia*, v.3 p.67. Stampata a Napoli da Mattia Cancer, per il tipografo cfr.: T. Toscano, *L'enigma di Galeazzo di Tarsia. Altri studi sulla letteratura a Napoli nel Cinquecento*, p. 189-202. Per la data cfr.: G. Bertoli, *Corrispondenza del Borghini con i Giunti, in Studi sul Boccaccio*, 1995 p. 316 [Edit16]

Ragionamento soura del asino, 1547, 4° [SBN]

Opera di Giovanni Battista Pino. Cfr. Melzi, G. *Anonime e pseudonime*, v. 3 p. 67, Pubblicato a Capua da Giovanni Sultzbach nel 1547. Cfr. P. Manzi, *Annali di Giovanni Sultzbach (Napoli 1529-1544 - Capua, 1547)*, Firenze 1970 [SBN]

Ragionamento sopra de l'asino, a cura di Olga Casale, introduzione di Carlo Bernari, Roma,

Salerno, stampa 1982 [SBN]

Bibliografia

Toppi 139; Nicodemi 116; Minieri Riccio 2 (Pino, Gio. Battista de), 273; Zazo. Ferrari 542; IBI (Pino, Giovanni Battista de) VIII, 3319.

— Pinto, Carlo

(Erchie BR fl. 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “CARLO PINTO della Città di Heraclea, hoggi detta, Erchie ne’ Salentini, venuto in Napoli, fiorì in gran bontà di vita, e nelle lettere humane, fu celebre, come lo dimostrano le sue opere stampate”.

Villani C 1 (Addizioni): Secondo l’Ughelli era salernitano, mentre lo Spera, il Toppi, il Quadrio lo dicono di Eraclea salentina. Secondo il Fraccacreta e Ciro Angelillis proveniva dalla città di Montesantangelo in Capitanata. Appartenne all’ordine dei carmelitani di cui era precettore e divenne successivamente vescovo di Nicotera.

Notizie bibliografiche

Regio Paolo, *Cantici spirituali di monsig. Paolo Regio vescouo di Vico Equense, in lode di Dio. Tratti dai Salmi di David ... con gli argomenti, et annotationi di d. Carlo Pinto ...*, In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino stampator della corte arcieuescouile, 1602, 12° [SBN]

De honestis moribus, deque Latina Oratione vindicanda. supplex admonitio, et rogatum ad Hannibalem Caracciolum Insularum Pontificem, Neap., apud Ant. Pacem, 1602, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (1601), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Epigrammi, Napoli, 1602, in 8° [Minieri Riccio 2]

Soluta Oratione: Philosagium. Gymnasiarcharum Solon ad ludimagistros. Carmelitarum tironum, quorum institutor fuit in literis, auditorium illustratum legibus et magistratibus [Toppi, Jöcher, Villani C. 1]

Philosagius, Napoli, 1603 [Minieri Riccio 2]

Elegia, Napoli, 1603 [Minieri Riccio 2, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Gymnasiarcharum Solon ad Ludi-magistros, Napoli, 1604 [Minieri Riccio 2]

Disticha in S. Mariae Miraculorum Andriae in nomine collata beneficia [Villani C. 1]

Franchi Giovanni de, *Di santa Maria de' miracoli d'Andria libri tre. Del M.R.S. don Giouanni di Franco da Catania, ... Con le postille, & con gli argomenti, & co' versi nel fine di Don Carlo Pinto: con la vita etiandio di S. Riccardo, dallo stesso dalla latina volta nella fauella italiana*, In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1606, 4° [SBN]

Epigrammata in obitu Alphonsi Cardinalis Gesualdi Archiep. Neapolitani. Disticha in S. Mariae Miraculorum Andriae, in homines collata beneficia. Elegia de Vico Garganico. Carmina de Divo Thoma Aquinate, Neap., apud Iacobum Carlinum et Constantinum Vitalem, 1607, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria, Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

De Vico Garganico apulorum opido Caroli Pinti elegia, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Costantinum Vitalem, 1607, 4° [SBN]

L'Istoria dell'incendio della Chiesa di Monte Vergine, che occorse nel 1611 [Toppi, Jöcher,

Minieri Riccio 2 (Napoli, 1611), Villani C. 1 (s.n.t.)]

“E altre cose Pietro Angelo Spera *de Nobilit. profess. human. lib. 4 fol. 480*” [Toppi]

Dello spaventevole e miserabile avvenimento del fuoco acceso in Monte Vergine nel Regno di Napoli, In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, 1611 [SBN]

Bibliografia

Toppi 59; Jöcher; Soria 667; Minieri Riccio 2, 273; Villani C. 1, 806.

Ferrari 542; IBI VIII, 3320.

— Piperno, Pietro

(Benevento – Ivi 1645)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO PIPERNO, di Benevento, Filosofo, e Protomedico”.

Zazo: In Benevento aprì anche una scuola privata di filosofia e medicina e, in breve tempo, si acquistò titolo di protomedico. Fu consigliere di molti prelati che dalla sede apostolica erano destinati al governo della città di Benevento. Nel 1635 fece parte della gran giurisdizione di S. Sofia, la ricca badia della quale era allora abate commendatario il cardinale Francesco Barberini.

Notizie bibliografiche

Medica Petrae, divisae in duobus trinis. Primus habet Petras tres. I. de cognitione aeris in communi & Beneventani. II. de Regimine aeris Beneventani et similis. III de quibusdam antidotis pro vita; secundus vero alias tres, opera succincta, Neap., ex Typ. Aegidij Longi, 1624, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Zazo]

Medicae petrae Petri Piperni philosoph. doctor. ... diuisae in duobus trinis. Primus habet petras tres. I. de cognitione aeris in communi, & beneuentani. ... Secundus verò alias tres. I. de mutatione aeris. 2. de regimine anni scalaris. ..., Neapoli, ex typographia Aegidij Longhi, 1624, 2 pt., 8° [SBN]

* * *

De magicis affectibus, Napoli, 1634, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

De magicis affectibus horum dignotione, praenotione, curat. ne, medica, stratagemmatica, diuina, plerisque curationibus electis. & De nuce beneuentana maga, auctore Pietro Piperno beneuentano protomed. ... Omnibus scientijs opera ornata noua, Neap., ex typ. Io. Dominici Roncalioli, 1634, 2 pt., 4° [SBN]

De magicis affectibus libri VI. Medice, stratagemmaticae, divine, cum remediis electis, exorcismis, phisicis, ac curiosi set de Nuce beneuentana maga, Neapoli, Typis Io. Dominici Montanari, 1635 [**Zazo**]

De nuce maga Beneuentana auctore Petro Piperno Beneuentano, phil. & med. & iurisdictionis s. Sophie eminentiss. & reuerendiss. d. princ. cardin. Francisci Barberini V.C. ac perpetui abb. Protophisico, Neapoli, typis Io. Dominici Montanari, 1635, 4° [SBN]

Della superstiziosa Noce di Benevento. Trattato Historico del signor Pietro Piperno beneuentano filosofo et medico et della Gran Giurisdizione di S. Sofia di essa Città protomedico, Napoli, Giacomo Gaffaro, 1640 [**Zazo**]

Della superstiziosa Noce di Beneuento trattato historico del sign. Pietro Piperno beneuentano, ... Con il trattato in lingua latina scritto gli anni passati dall'istesso autore intorno alla sudetta superstiziosa noce. ... In questa seconda impressione da molti errori emendata, In Napoli, Per Giacomo Gaffaro, ad istanza di Gio. Domenico Montanaro, 1640, 8° [SBN]

Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.), Zazo

De effectibus magicis libri sex ac De nuce maga Beneuentana liber vnicus auctore Petro Piperno Beneuentano protomedico opus astrologis, philosophis, medicis, exorcistis, sacrarumque litterarum

doctoribus, studiosis iucundum, vile, necessarium, Neap., per Franciscum Hieronymum Colligni, expensis Ioan. Dominici Montanari, 1647, 4° [SBN]

De Nuce maga Beneventana, Napoli, 1648, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

La noce maga di Benevento estirpata da S. Barbato opera postuma del dottor Nicolo Piperno patritio beneuentano, accademico rauuiuato. Data in luce da Pietro Piperno suo figlio dedicata all'eminetiss. e reuerendiss. sig. Cardinal Gastaldi arcivescovo della medesima citta di Beneuento, & al presente legato in Bologna, In Napoli, Francesco Benzi, 1862, 8° [SBN]
Della superstiziosa noce di Benevento, trattato storico, Rist. anast., Sala Bolognese, A. Forni, 1984 [SBN]

Della superstiziosa noce di Benevento, trattato storico, Rist. anast., Sala Bolognese, Forni, stampa 2003 [SBN]

* * *

Historia naturalis urbis Beneventanae, [Napoli], 1642, in 8° [**Jöcher/Adelung**]

Petrae Antepetrae nunc binae additae de historiae Beneventanae argumento, Napoli, 1642, in 8° [**Minieri Riccio 2**, Zazo (apud Cavallum)]

In quest'opera il P. accennò all'origine di Benvento e alle sue principali vicende [Zazo]

Petrae Petri Piperni lectoris archiatri publici beneuentani etc. antepetrae nunc binae additae historicè et medicè Beneuento ..., Neap., apud Camillum Cauallum, 1642, 8° [SBN]

* * *

Petri Piperni scriptoris, lectoris, archiatri... opuscola tam civium, quam extraneorum erudita, ac vtilia vitae, Napoli, apud Camillum Cavallum, 1642, 8° [SBN]

* * *

Il reo innocente opera tragica dell'Accademico Oscuro data in luce da Bartolomeo Lupardi. Dedicata all'illustriss. ... D. Olimpia Aldobrandini Pamphili principessa di Rossano, In Roma, per Michel'Ercole, a spese di Bartolomeo Lupardi libraro in Nauona, all'insegna della Pace, 1665, 12° [SBN]

Il reo innocente opera tragica dell'Accademico Oscuro, data in luce da Bartolomeo Lupardi, In Bologna, per il Longhi, 1696, 12° [SBN]

Il reo innocente, ouero Chi si contenta gode, opera scenica ..., In Roma & in Napoli, nella stamperia di Carlo Troise, 1699, 12° [SBN]

* * *

La vanità conosciuta, Napoli, 1682, in 8° [**Minieri Riccio 2**]

La vanità conosciuta, ouero Il trionfo celeste per la vita di S. Alesio, della Rosalba, e di Coridoro dati a Dio conoscendo la vanità mondana. Tragedia di Pietro Piperno ..., In Napoli, per Francesco Benzi, 1682, 8° [SBN]

* * *

L'infelicità fortunata o vero Dal reo, il rè: comedia del d. Pietro Piperno, In Venetia, per il Gonzatti, 1685 [SBN] * * *
Disperarsi per la speranza, ouero La perfida fida. Comedia del dottor Pietro Piperno nobile Beneuentano, Accademico rauuiuato, Caualiere del S. Sepolcro, &c. Dedicata all'illustriss., ... Antonio Tocco, ..., In Napoli, per Francesco Mollo, ad istanza di Francesco Massari, 1688, 12° [SBN]

* * *

Il giorno oscurato, per la morte del nostro Redentore. Sacra rappresentazione del dottor Pietro Piperni, ..., In Bologna, appresso Giacomo Monti, 1690, 12° [SBN]

* * *

Si fa il conto senza l'oste; comedia esemplare, e ridicola del sig. Pietro Piperni. Data in luce da Carlo Troise, In Bologna, [Carlo Troise], 1693, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 249; Jöcher III, 1586; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 273; Zazo. Ferrari 543; IBI VIII, 3326.

— Piperone, Giovanni Antonio

(Contursi Terme SA fl. 1534)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO PIPERONE, di Contursi, nella Lucania, Dottor molto erudito”.

Minieri Riccio 2: Si distense nel foro napoletano. Fu molto caro al viceré e morì verso la metà del XVI secolo.

Notizie bibliografiche

De omni vero officio, liber Primus, Neap., per Joannem Sultzbacchium, 1534, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Piperonis De omni vero officio libri septem. Omnibus aequae ac aer ad vitam quo sine spirat nemo ad bene beateque viuendum necessarii. Authoris iniussu quisquam ne imprimito neue uspiam uendito, (Neapoli, per Joannem Sulzbacchium Hagenouensem Germanum, 1534), 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 127; Minieri Riccio 2, 273. Ferrari 543; IBI VIII, 3326.

— Pira, Girolamo

(Scigliano CS fl. 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO DELLA PIRA, di Scigliano, in Calabria, Medico, e Lettore della Pratica di Medicina in Napoli”.

Notizie bibliografiche

De improbo usu Vessicatoriorum Spirituum et extractorum in omni febre, ac praecipue in ea, quae ob aeris mutatione suboritur, Neap., ex Typ. Mattaei Nucci, 1636, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 159; Jöcher; Minieri Riccio 2, 273. Ferrari (Le Pera, Girolamo) 408; IBI VIII, 3327.

Pisanelli, Giacomo

(Napoli – Roma 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO PISANELLO, Napolitano, Chierico Regolare”.

Vezzosi: Prese i voti nel convento dei Santi Apostoli di Napoli il 15 agosto del 1578 e morì in Sant'Andrea della Valle in Roma il 1° febbraio del 1629. Studiò i canoni e la teologia morale. Visse a lungo a Roma. Fu caro al papa Urbano VIII e fu il direttore spirituale di d. Carlo Barberini suo fratello e di sua cognata d. Costanza. Contento della sua vocazione e del suo stato di religioso non ritenne di cambiarlo per quello vescovile.

Notizie bibliografiche

Il Compendio dell'arte di servire a Dio, in Roma [**Toppi**, Vezzosi, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 110; Vezzosi II, 186; Minieri Riccio 2, 274.
Ferrari 544; IBI (Pisanelli, Giacomo) VIII, 3333.

— Pisanelli, Mario

(Napoli fl. 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “MARIO PISANELLI, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

De improbo usu Vessicatoriorum Spirituum et extractorum in omni febre, ac praecipue in ea, quae ob aeris mutatione suboritur, Neap., ex Typ. Mattaei Nucci, 1636, in 4° [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 159.

— Pisani, Francesco

(Vibo Valentia 1586 – *Ivi* ante 1658)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO PISANI, Napolitano”.

Accattatis: Nacque a Monteleone [oggi Vibo Valentia] il 18 dicembre del 1586 dal dottore di leggi Ottavio e da Dianora Sartò. Compì i primi studi in patria sotto la guida di Silvestro Vallelonga, buon grammatico del suo tempo, e successivamente si trasferì a Napoli. Il padre e lo zio paterno, Vespasiano, anch'egli giurista, avrebbero voluto che si dedicasse agli studi giuridici, ma il P. incline alla poesia, dopo essersi addottorato, si dedicò ai prediletti studi. In un rogito datato 17 dicembre 1608 per il notaio Cosmo Costa, il P. si denomina “Clerico”, da cui si ricava che probabilmente avrà indossato l'abito clericale. Da Napoli il P. passò a Roma ed in entrambe le città partecipò alla vita delle accademie legandosi di amicizia a numerosi intellettuali contemporanei. Ritornato in patria sposò Caterina Li Chiavi da cui ebbe vari figli. Visse una vita tranquilla e privata sebbene nel 1636 il suo nome compaia tra i procuratori dell'ospedale di S. Niccolò dei poveri di Monteleone. Il P. dovette morire tra il 1642, anno in cui ebbe una figlia, ed il 1658 quando, nella numerazione dei fuochi, viene detto defunto.

Notizie bibliografiche

L'Eurillo, Favola Pastorale, in Napoli, per Gio. Domenico Roncagliuolo, 1634, in 12° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis, Falcone (s.n.), Aliquò]

Il Bisogni [Gatti nella monografia su Monteleone (Falcone)] scrisse “Pastoralem pro Nativitate Domini, cuius titulus l’Eurillo; et aliud opus Sacrum *Ninfa Celeste* dictum composuit, et in lucem edidit”. Ma di questa seconda opera non risultano altre evidenze [Accattatis]

Alcuni sonetti del P. sono nei *Poetici furori di Pindo* di Giovan Battista Pontorieri, Monteleone, 1641 ed altre poesie si leggono nella *Relazione encomiastica del famoso Convento, e della miracolosa immagine di S. Domenico di Soriano* di Lorenzo Loyer, pubblicata in Monteleone nel 1636 [Accattatis]

Bibliografia

Toppi 332; Minieri Riccio 2, 274; Accattatis; Falcone; Aliquò 337.
Ferrari 544; IBI VIII, 3334.

— Pisano, Giovanni Antonio

(Napoli fl. 1575)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO PISANO, Napolitano, Protomedico, Lettore della Pratica di Medicina ne’ pubblici Studij di Napoli nel 1575”.

Bibliografia

Toppi 127.

— Quaranta, Andrea

(Napoli fl. 1632)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA QUARANTA, Chierico Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Li tre Fugitivi, Dialogo. Ove si da raguaglio de’ principali successi nell’incendio del Vesuvio, In Nap., per Secondino Roncagliolo, 1632, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Tre fuggitiui dialogo oue breuemente si da raguaglio de’ principali successi, nell’incendio di Vesuuio. Di Andrea Quaranta, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1632, 12° [SBN]

Il Giardino virtuoso, Panegirico, per la Sacratissima Regina del Cielo Maria, Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1633, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

L’Apparato del Deserto di Moisè, simbolo dell’Eucharistia, in verso, anco in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2]

Il Corpo intatto, Stanze per Suor Beatrice da Este, similmente in 8° e appresso il sudetto [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2]

Berti Evandro, *Oratione del signor d. Euandro Berti Academico Incauto. E compositioni della Academia degl’Incauti. In lode del p.d. Pietro Baldelli ... Raccolte, e poste in luce dal signor Andrea Quaranta ...*, In Napoli, nella stampa del Nucci, 1635, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 15; Jöcher; Minieri Riccio 2, 289.
Ferrari 560; IBI VIII, 3444.

— Quaranta, Bernardo

(Cava dei Tirreni SA fl. 1460)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNARDO QUARANTA, della Cava, Cavaliere, e Dottore, nobile ed egregio, vien chiamato da Sua Maestà nell’Esecut. 24 1460 a 69 fol. 1 nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 47.

— Quaranta, Bernunzio

(Cava dei Tirreni SA fl. 1456)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNUNTIO QUARANTA della Cava, Jurisperito, e nobile Giodice, appellasi nel Com. 14 del 1456 fol. 88 t. nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 48.

— Quaranta, Pier Luigi

(Cava dei Tirreni SA fl. 1510)

Notizie biografiche

Toppi: “PIER LUIGI QUARANTA, della Cava, inviato Ambasciadore a Sua Santità per la riforma del Vescovato della Città di Mazzara in Sicilia nel lib. intit. Curiae 5 1510 nella Camera 1 sotto la let. 5 Scan. 2 nu. 62 fol. 82 nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 244.

— Quaranta, Stefano

(Napoli 1586 – *Ivi* 1650 s.a. 1678)

Notizie biografiche

Toppi: “STEFANO QUARANTA, Nobile Napoletano, Cher. Regolare, Vescovo d’Amalfi nel 1650 essendo Dottore celebre, e Canonico Napoletano”.

Giustiniani: Nacque da famiglia nobile della città di Cava trasferita a Napoli da Marino Quaranta. Passò per la casa teatina di Roma di S. Andrea. Si deve correggere Toppi sulla questione dell’arcivescovado di Amalfi, poiché fu un altro chierico regolare ad ottenere questa dignità il 21 novembre del 1650 da papa Innocenzo X. Il C., invece, non ottenne altro che un canonicato nella chiesa metropolitana di Napoli e la carica di giudice sinodale. Già l’Origlia si era accorto dell’errore del Toppi.

Edit16: Nobile, canonico, letterato, teologo, filosofo napoletano, nato nel 1586 e morto nel 1650 (s.a. 1678).

Notizie bibliografiche

De Concilio Provinciali, et auctoritate Episcopi in suffraganeos, eorumque subditos, in tota Provincia, Tractatus, Neap., apud Hor. Salvianum, 1586, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Jöcher\Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

De concilio prouinciali, et auctoritate archiepiscopi In suffraganeos eorumque subditos, & tota prouincia. Tractatus auctore Stephano Quaranta v.i.d ..., Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1586, 4° [Edit16, SBN]

De concilio prouinciali, et auctoritate archiepiscopi in suffraganeos, eorumque subditos, & tota prouincia. Tractatus. Auctore Stephano Quaranta v.i.d. canonico Neap. et curiae archiepiscopalis Neapolitanae ordinario consultore. Vbi auctoritate decima octaua de appellationibus quatenus ad tribunal metropolitani attinet, tractatur. Accessit etiam, Extrauagantium communium liber sextus in quinque diuisus libros sub titulorum decretalium serie, quae à diuersis Ro. Pont. postV librum Extrauagantium communium emanarunt, vsque ad s.d.n.d. Sixtum papam V Sic recollecte ab eodem auctore, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1586, 8° [Edit16, SBN]

De Concilio provinciali, et auctoritate Episcopi in suffraganeos, eorumque subditos, in tota provincia, tractatus, Lugduni Bat., 1622, in folio [**Giustiniani**]

* * *

Summa bullarii earumve Summorum Pontificum Constitutionum, Neap., apud Joan. Jacob. Carlinum [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Summa bullarij earumue summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae vsum, post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum d.n.d. Paulum papam 5. emanarunt. Auctore Stephano Quaranta v.i.d. canonico, ... Cum adnotationibus eiusdem. Et additionibus Prosperi de Augustino ... Cum duplici indice ... Accesserunt etiam quatuor tractatus canonici, quos versa pagina indicabit, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, 1605, 4° [SBN]

Summa bullarii earumve Summorum Pontificum Constitutionum, Brixiae, apud Bartholomaeum Fontanam, 1606 [**Giustiniani**, Peroni (s.n.)]

Summa bullarii ac constitutionum summorum pontificum, quae ad vniuersalem ecclesiae vsum, post volumina iuris canonici vsque ad sanctissimum D.N.D. Paulum Papam 5. emanarunt ... auctore admod. r. d. Stephano Quaranta ... Cum additionibus Prosperi de Augustino ... Accesserunt etiam quattuor tractatus canonici: Necnon extrauag. communium liber sextus, cum duplici indice. Opus ... Hac postrema editione maxima solertia reuisum & multis erroribus ex purgatum. Cum appendicibus ..., Brixiae, apud Bartholomaeum Fontanam, 1606, 4° [SBN]

Summa bullarii ac constitutionum summorum pontificum quae ad universalem ecclesiae usum post volumina iuris canonici usque ad sanctissimum D.N.D. Paulum Papam 5. emanarunt. Cum varijs declarationibus illustriss. S.R.E. cardinalium Sacris Congregationibus praesidentium. Auctore admod. R.D. Stephano Quaranta ... cum additionibus Prosperi de Augustino ... Accesserunt etiam quattuor tractatus canonici nec non Extrav. communium liber sextus cum duplici indice – Opus ... hac postrema editione ... reuisum et multis erroribus expurgatum. Cum appendicibus ..., Brixiae, apud Iacobum et Bartholomaeum Fontanam, 1607, 8° [SBN]

Summa Bullaeij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. et adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Praesbyteri Neap., Ven., apud Iuntas, 1607, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Jöcher\Adelung (s.n.)]

Summa bullarii earumue summorum pontificum constitutionum, quae ad communem Ecclesiae usum, post volumina iuris canonici, usque ad sanctissimum D.N.D. Paulum papam 5. emanarunt. Auctore Stephano Quaranta ... cum adnotationibus, & additionibus eiusdem. Et additionibus Prosperi de Augustino ... Cum duplici indice verborum, & titulorum iuxta seriem decretalium. Accesserunt etiam quatuor tractatus canonici: necnon extrauagantium communium liber sextus, & alia prout versa pagina indicabit – Hac vltima

aeditione magis ordinata, & constitutionibus apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetiis, apud Iuntas, 1607, 4° [SBN]

Summa bullarii earumve summorum pontificum constitutionum, quae ad communem Ecclesiae vsum, post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum d.n.d. Paulum papam 5. emanarunt. Auctore Stephano Quaranta i.v.d. ... Cum adnotationibus, & additionibus eiusdem. Et additionibus Prosperi de Augustino v.i.d. ... Accesserunt etiam quatuor tractatus canonici: necnon Extrauagantium communium liber sextus, & alia prout versa pagina indicabit – Hac vltima editione magis ordinata, & Constitutionibus apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetiis, apud Iuntas, 1608, 4° [SBN]

Summa Bullaeij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. et adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Præsbyteri Neap., Ven., apud Iuntas, 1609 [Giustiniani]

Summa bullarij earumve summorum pontificum constitutionum, quae ad communem Ecclesiae vsum post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum D.N.D. Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta I.V.D. ... cum adnotationibus, & additionibus eiusdem. Et additionibus Prosperi de Augustino V.I.D. ... Accesserunt etiam quatuor tractatus Canonici: necnon extrauagantium communium liber sextus, & alia prout versa pagina indicabit - Hac vltima editione magis ordinata, & Constitutionibus Apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetijs, apud Iuntas, 1609, 4° [SBN]

Summa Bullaeij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. et adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Præsbyteri Neap., Ven., apud Iuntas, 1611 [Giustiniani]

Summa bullarii earumve summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae vsum post volumina iuris canonici, ... Authore Stephano Quaranta i.v.d. canonico, ... Et additionibus Prosperi de Augustino ... Cum duplici indice verborum, & titulorum iuxta seriem decretalium. Accesserunt etiam quatuor tractatus Canonici: necnon extrauagantium communium liber sextus, & alia prout versa pagina indicabit – Hac vltima editione magis ordinata, & constitutionibus apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetiis, apud Iuntas, 1611, 4° [SBN]

Summa bullarii earumve summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae vsum post volumina iuris canonici, ... Authore Stephano Quaranta i.v.d. canonico, ... Et additionibus Prosperi de Augustino ... Cum duplici indice verborum, & titulorum iuxta seriem decretalium. Accesserunt etiam quatuor tractatus Canonici: necnon extrauagantium communium liber sextus, & alia prout versa pagina indicabit - Hac vltima editione magis ordinata, & constitutionibus apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetiis, apud Iuntas, 1612, 4° [SBN]

Summa Bullaeij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. et adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Præsbyteri Neap., Ven., apud Iuntas, 1613 [Giustiniani]

Summa bullarij earumve summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae vsum post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum d.n.d. Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta ... Et additionibus Prosperi de Augustino ... - Hac vltima editione magis ordinata, & constitutionibus apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetijs, apud Iuntas, 1613, 4° [SBN]

Summa Bullaeij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. et adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Præsbyteri Neap., Ven., apud Iuntas, 1614 [Giustiniani]

Summa bullarii earumve summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae vsum post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum d.n. d. Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta ... Et additionibus Prosperi de Augustino ... Accesserunt etiam quattuor tractatus canonici: necnon extrauagantium communium liber sextus, & alia ... - Hac vltima editione magis ordinata, & constitutionibus apostolicis, ac additionibus locupletata, Venetiis, apud Iuntas, 1614, 4° [SBN]

Summa Bullaeij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. et adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Præsbyteri Neap., Ven., apud Iuntas, 1615 [Giustiniani]

Summa Bullaeij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. et adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Præsbyteri Neap., Ven., apud Iuntas, 1616 [Giustiniani]

Summa bullarii earumve summorum pontificum constitutionum, quae ad communem ecclesiae usum post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum d.n.d. Paulum papam 5. emanarunt. Auctore Stephano

Quaranta ... cum additionibus Prosperi de Augustino ... - Hac novissima editione magis expolita, & constitutionibus apostolicis, ac additionibus, ac apostillis locupletata ..., Venetiis, apud Iuntas, 1616, 4° [SBN]

Summa Bullaeij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. et adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Præsbyteri Neap., Ven., apud Iuntas, 1617 [Giustiniani]

Summa bullarii earumve summorum pontificum constitutionum quae ad communem ecclesiae vsum post volumina Iuris Canonici, vsque ad sanctissimum D.N.D. Paulum Papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta I.V.D. canonico, ... cum adnotationibus, & additionibus eiusdem. Et vltra proximioris editionis Constitutiones Apostolicas, & additiones denuo adauctas, in hac postrema appositae sunt ipsiusmet auctoris aliae quam plures, quae amplius non desiderantur. Vna cum additionibus Prosperi de Augustino ... Cum duplici indice ... Accesserunt etiam quatuor tractatus canonici, necnon extrauagantium communium liber sextus, & alia prout versa pagina indicabit, Venetiis, apud Iuntas, 1619, 4° [SBN]

Summa bullarii earumve summorum pontificum constitutionum quae ad communem ecclesiae usum ... Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta i.u.d. ... Et vltra proximioris editionis constitutiones apostolicas, & additiones denuo adauctas, in hac postrema appositae sunt ipsiusmet authoris aliae quamplures, quae amplius non desiderantur; unacum additionibus Prosperi de Augustino i.u.d. ... Cum duplici indice, verborum uno, & titulorum, ... Accesserunt etiam quattuor Tractatus canonici, Venetiis, apud Iuntas, 1621, 4° [SBN]

Summa bullarii, seu Constitutionum quae post iuris canonici libros a summis pontificibus, vel, ex eorum autoritate, a Sanctis congregationibus, et aliis; ad nostra vsque tempora in ecclesiae communem obseruantiam emanarunt. A. d. Stephano Quaranta ... , necnon a d. Prospero De Augustino ... peruti libus additionibus, & adnotationibus illustrata. Quatuor vtiles tractatus quos antea Quaranta seorsim ediderat ... inserti sunt. Cum eiusdem Authoris Indice duplici Ad calcem addita est earundem Constitutionum ... reductio – Hac editione postremo huius summa titulis aptata est CoConstitutionum quarundam appendix ..., Lugduni, sumptibus Antonii Pillehotte sub signo Sanctissimae Trinitatis, 1621, 4° [SBN]

Summa Bullaeij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. et adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Præsbyteri Neap., Ven., apud Iuntas, 1622 [Giustiniani]

Summa bullarii earumve summorum pontificum constitutionum quae ad communem Ecclesiae vsum post volumina iuris canonici, vsque ad sanctissimum d.n.d. Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta i.v.d. ... vna cum additionibus Prosperi de Augustino ... Cum duplici indice, ... Accesserunt etiam quattuor Tractatus canonici, necnon Extrauagantium communium liber sextus, & alia prout versa pagina indicabit, Venetiis, apud Iuntas, 1622, 4° [SBN]

Summa Bullaeij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. et adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Præsbyteri Neap., Lugduni, sumptibus Antonii Pillehotte, 1622, in fol. [Giustiniani]

Summa bullarii, seu Constitutionum quae post iuris canonici libros a summis pontificibus, vel, ex eorum autoritate, a Sanctis congregationibus, et aliis; ad nostra vsque tempora in ecclesiae communem obseruantiam emanarunt. A. d. Stephano Quaranta ... , necnon a d. Prospero De Augustino ... perutilibus additionibus, & adnotationibus illustrata. Quatuor vtiles tractatus quos antea Quaranta seorsim ediderat ... inserti sunt. Cum eiusdem Authoris Indice duplici Ad calcem addita est earundem Constitutionum ... reductio - Hac editione postremo huius summa titulis aptata est Constitutionum quarundam appendix ..., Lugduni, sumptibus Antonii Pillehotte sub signo Sanctissimae Trinitatis, 1622, 4° [SBN]

Summa Bullaeij, earumve Summorum Pontificum constitutionum, cum add. et adnot. Prosperi de Augustino V. I. D. Præsbyteri Neap., Ven., apud Iuntas, 1629 [Giustiniani]

Summa bullarii, earumve summorum pontificum constitutionum; quae ad communem ecclesiae vsum post volumina Iuris Canonici, usque ad sanctissimum D.N.D. Paulum papam 5. emanarunt. Authore Stephano Quaranta ... Et vltra proximioris editionis constitutiones apostolicas, & additiones denuo adauctas, in hac postrema appositae sunt ipsiusmet authoris aliae quamplures, quae amplius non desiderantur; vna

cum additionibus Prosperi De Augustino ... Cum duplici indice, ... Accesserunt etiam quatuor tractatus canonici, ..., Venetiis, apud Iuntas, 1629, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 286; Jöcher III, 1826; Giustiniani III, 88; Peroni; Jöcher\Adelung; Minieri Riccio 2, 289. Ferrari 503; IBI VIII, 3445.

— Querno, Camillo

(Monopoli 1470 - Napoli 1530)

Notizie biografiche

Toppi: “CAMILLO QUERNO, da Monopoli, Arcipoeta, nacque nel 1470 come scrisse Francesco Giuntino nel capit. di Gio. de Sacro bosco, fol. 1139 nell’Esecut. 31 1530 e 1532 fol. 213 a t. nel grande Arch. della R. C. si legge, che ottenne la Bagliva della Regia Dohana di Monopoli, e le fu revocata la concessione, per non esser divisibile. Leggi tutta la sua vita, ed infelicità, in Gio. Pierio Valeriano, e Cornelio Tollio *de litteratorum infelicitate* fol. 16 E Paolo Giovio negli *Elogi* fol. 170”.

Soria: Nacque il 5 agosto 1470 e si distinse nella poesia latina anche se purtroppo era dedito al vizio del bere. Si trasferì a Roma dove era risaputa la considerazione in cui Leone X teneva i poeti. Il papa lo tenne a corte dove, per l’ozio e i vizi, venne colto dalla podagra. Si trattenne a Roma sino alla morte di Leone X avvenuta nel 1521 ovvero, secondo altri, sino al sacco del 1527. Sulla via per Napoli venne derubato dalle truppe francesi dei denari e dei manoscritti. Alla venuta di Carlo V in Bologna il Q. gli presentò il suo poema storico sulla guerra dei Francesi nel Regno che dovette avere qualche eco se, come riferisce il Toppi, ottenne ma poi gli venne revocata una concessione trascritta nell’Archivio della Regia Camera. Venutigli a mancare i mezzi di sussistenza ed aggravatasi la gotta, si ricoverò presso l’ospedale degli Incurabili dove si uccise squarciandosi il ventre.

Edit16: Poeta nato a Monopoli (BA) nel 1470 e morto suicida nell’ospedale degli incurabili di Napoli nel 1530.

Notizie bibliografiche

Victoria inelyti Francisci Sforciae inuictissimi Mediolanensium ducis, de expulsis Gallis triumphantis. A Camillo Querno Monopolitano, archi poeta pontificio, versu heroico breuiter decantata, [1522], 4° [Edit16, SBN]

Stampato a Roma da Marcello Silber; per il tipografo e la data cfr. A. Tinto, *Gli annali tipografici di Eucario e Marcello Silber (1501-1527)*, p. 160, n. 277 [Edit16]

De bello Neapolitano lib. II, Napoli, 1529, in f. [Soria]

Camilli. Querni. Monopolitani archipoetae. De bello Neapolitano. Libri duo. Carmine heroico compositi ..., (Impressum Neapoli: cura & diligentia Ioannis Sultzbach, Hagenouensis, Germani, & Mathaei de Cansis Bionensis, 1529 mense Octobri), fol. [Edit16, SBN]

De bello Neapolitano lib. II, Venezia, 1605, in 12° [Soria]

Edizione per opera di Fabio Patrizio a richiesta di Antonio Sforza, preceduta dalla Vita composta dal Giovio e dall’altra compilata da Prospero Rendella [Soria]

Camilli Querni monopolitani, ... Duo de bello neapolit. libri post multos annos nunc denuo editi, & restituti. ... Laurea insignitus, maxima celebritate illius saeculi, & illius principis fauore. Ad Antonium Sfortiam ..., Venetiis, apud Robertum Meietum, 1605, 12° [SBN]

La guerra di Napoli, edizione critica con introduzione, traduzione e commento a cura di Debora D’Alessandro, Napoli, Loffredo editore, 2004 [SBN]

Bibliografia

Toppi 55; Jöcher; Soria 511; Regno di Napoli IV, 161; Lancetti 2, 327; Minieri Riccio 2, 290; D'Addosio; Villani C. 1, 851.
Ferrari 561; IBI VIII, 3450.

— Quintavalle, Pietro Paolo

(Campli TE– 1627)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO PAOLO QUINTAVALLE, di Campli in Abruzzo ultra, Lettore di belle Lettere in Bologna, dopo Vescovo di Civita Ducale”.

Jöcher/Adelung: Il 23 marzo del 1609 divenne vescovo di Civita Ducale. Morì nel 1627.

Notizie bibliografiche

Oratio habita Bononiae Die XII Novembris 1586, Bononiae, apud Rossium, 1586, in 4° [**Toppi**]
Petri Paulli Quintauallensis Camplensis Oratio habita Bononiae die XII Nouembris MDXXCVI,
Bononiae, apud Io. Rossium, 1586, 4° [Edit16, SBN]

Oratio, in serenissimi Alexandri Farnesii, Parmae, et Placentiae ducis exequiis, Bologna, 1586
[**Minieri Riccio 2**]

Oratio in Serenissimi Alexandri Farnesii Parmae, et Placentiae Ducis etc. exequijs habita a R. D. Petro Paulo Quintavalle I. C. Camplensi, Campli, apud Isidorum & Lepidum Facios Fratres, 1593, 4° [SBN]

Oratio de circumcissione Domini in sacello vaticano habita, [Roma], 1598, in 4° [**Jöcher/Adelung**]
Petri Pauli Quintaualli iurecons. Camplensis Oratio de circumcissione dominica sub Clemente VIII pont. max. ad amplissimos S. R. E. cardinales in sacello Vaticano habita ipso die kal. Ian. anno MDXCVIII,
Romae, ex typographia Bartholomaei Bonfadini, 1598, 4° [Edit16]

Oratio in funere Philippi II, Roma, 1599, in 4° [**Jöcher/Adelung**]

Petri Pauli Quintauallij iurecons. Camplensis Oratio in funere Philippi catholici Hispaniarum, et Indiarum regis II, Romae, ex typographia Nicolai Mutij, 1599, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 252; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 290.
Ferrari 561; IBI VIII, 3452.

— Raguccio, Antonio

(Benevento 1538 – Ivi 1638)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO RAGUCCIO Abbate, Dottore, canonico, e Penitenziere maggiore della Chiesa di Benevento”.

Zazo: Nacque a Benevento nel 1538. Morì all'età di 100 anni il 17 gennaio del 1638. Dottore in legge civile e canonica, primicerio e penitenziere maggiore della Cattedrale; visitatore generale, uditore e giudice di appello e infine vicario del cardinale Francesco Barberini commendatario della badia benedettina di S. Sofia di Benevento. Fu socio della beneventana accademia dei Ravvivati e scrisse vari trattati teologico-morali e di esegesi biblica e regole di disciplina ecclesiastica.

Notizie bibliografiche

De voce Canoniorum in Capitulo, Officio, in Choro, et Missa in Ecclesia, tractatus, Neapoli, Typis Lazari scorrigij, 1621, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n., in 8°), Zazo]

De voce canonicorum in capitulo, officio in choro, et missa in ecclesia. Tractatus ... Authore abbate Antonio Ragucio v.i.d. ..., Neapoli, ex typographia Lazari Scorrigij, sumptibus Io. Dominici Boue excussus, 1621, 4° [SBN]

Lucerna Parochorum, ib. [Napoli], 1623, in 4° [Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2, Zazo (apud O. Beltranum)]

Alcune sue istruzioni indirizzate ai parroci ed esposte nel trattato furono censurate e non si permise la diffusione del libro “donec expurgaretur” [Zazo]

Lucerna parochorum seu Cathchesis ad parochos demonstrans per quaesita decisionem omnium fere casuum frequentiorum, ... Authore D. abb. Antonio Ragucio ..., Neapoli, ex typographia Octauij Beltrani, sumptibus Andreae Paladini, 1623, 4° [SBN]

Vas Ecclesiasticae disciplinae, Neapoli, apud Octavium Beltranum, 1625, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Zazo]

Vas ecclesiasticae disciplinae opus ob multiplicem, et variam doctrinam, vtile, & necessarium, nedum personis Ecclesiasticis inferioribus, sed episcopis ... Authore D. Antonio Ragucio V.I.D. Canonico ... De praeceptis Diuina Legis. De temerario iudicio ... De aduertendis in visitatione Graecorum, Neapoli, ex typographia Octauij Beltrani. Sumptibus Io. Antonij Farinae, 1625, 4° [SBN]

Tract. De statu animarum in hac et in altera vita, ib. [Napoli], 1626, in 4° [Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2 (1616), Zazo (1616, apud Octavium Beltranum, 1626)]

In questo trattato, dedicato a Urbano VIII, riporta i noti versi attribuiti a Damaso e a questi ispirati dall'eco che risuonava a Benevento sul ponte romano Leproso [Zazo]

Tractatus nouus de statu animarum in praesenti vita, et in altera. In quo praecipue agitur, De creatione animae, ac eius immortalitate. De fede in corpore. ... Labore domini abbatis Antonij Ragucij ..., Neapoli, apud Octavium Beltranum, 1626 (Neapoli, ex typographia Octauij Beltrani, sumptibus Io. Antonij Farinae, & Andreae Palatini, 1626), 4° [SBN]

De poenitentiis et indulgentiis, ib. [Napoli], 1626, in 4° [Jöcher/Adelung]

Literalis, et germana expositio sacrae Genesis [Minieri Riccio 2, Zazo]

Tractatus visitationis [Minieri Riccio 2, Zazo]

Trattato inedito [Zazo]

De instituenda hominum vita ex Pytagora, Napoli, 1636 [Minieri Riccio 2, Zazo (apud I. D. Montanarum)]

Bibliografia

Toppi 31; Jöcher III, 1875; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 290; Zazo. Ferrari 564; IBI VIII, 3466.

— Raho, Antonio

(Napoli – Ivi 1504)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DE RAO Dottor Napolitano, e Lettore ne’ publici Studij di Napoli nel 1488 Regio Consigliere nel 1497 del quale ho scritto largamente nella mia Par. 2 *de Orig. Sac. Reg. Cons.* lib. 4 c. 1 fol. 246 nu. 70”.

DBI (Andrea Romano): De Raho, Antonio (Raus, de Rago, de Rao, Ralioni). Nacque a Napoli intorno alla metà del sec. XV, da famiglia di piccola nobiltà, figlio di Medea Cotugno e del *causarum patronus prestantissimus*, regio consigliere e *utriusque iuris doctor* Angelo, autore di *apostillae* sui *Capitula Regni*. Va distinto da un Antonio di Giovanni morto nella guerra d'Otranto. Sulle orme paterne divenne dottore di leggi ed avvocato specializzato in controversie feudali. *Legum professor*, già in giovane età si impegnò nel pubblico insegnamento presso l'università di Napoli, ove nel 1479-80 e ancora nel 1487-88 lesse le *Decretales* e il *Sextus* con uno stipendio di 30 ducati annui. Secondo un modello assai frequente fra i giuristi partenopei, l'insegnamento fu per il D. solo un momento transitorio, quasi un trampolino, verso il più redditizio e prestigioso esercizio delle magistrature maggiori e dell'avvocatura ad alto livello, attività nella quale egli primeggiò in un ambiente in cui, nonostante l'esistenza di uno *Studium*, la cultura giuridica era tradizionalmente dominata dai "funzionari" che, dopo aver dato prova delle proprie doti nell'insegnamento del diritto, erano chiamati nei ranghi dell'amministrazione regia. Le frammentarie e scarse notizie disponibili non consentono una esaustiva ricostruzione delle vicende culturali e del ruolo politico di quest'alto burocrate vissuto a stretto contatto con gli ambienti di corte. Amico di Federico d'Aragona, nel 1492 fu da questo, ancora principe di Altamura, designato uditore per i suoi possedimenti con uno stipendio di 500 ducati. A conferma del prestigio goduto, passò indenne tra i rivolgimenti del 1494 e Federico, ora re, lo creò nel 1496 uditore generale del Regno per sette anni e nel 1497 consigliere della Regia Camera di S. Chiara, della quale fungerà anche da presidente. Nel 1496 il D. era anche luogotenente del protonotario del Regno Goffredo Borgia, principe di Squillace. Personaggio assai influente a corte sotto Federico (Toppi, p. 248), fu poi in disgrazia durante il dominio francese, quando perse anche parte dei suoi averi e fu allontanato dalle magistrature, ma ritornò alla vita pubblica sotto il regno di Ferdinando il Cattolico. Nel 1503 fu chiamato all'ufficio di consigliere del Sacro Regio Consiglio. Sposato con Diana, figlia di Floriano Piscicelli e Caracciola Caracciolo, ebbe una figlia, Diana, che sposò Fabrizio Di Gennaro, signore di Baraniello, e un solo maschio, Alfonso, suo erede universale. Il Tafuri lo vorrebbe sposato con Laura di Bartolomeo Carafa, moglie invece di Alfonso. Assai ricco sia per i notevoli proventi dell'attività professionale sia per la consistenza del patrimonio familiare, il D. ricevette dal padre un'eredità di oltre 20.000 ducati, anche perché era stato diseredato il fratello Pietro (figlio di primo letto di Angelo e Marta di Giovanni Domini), la cui figlia, Maria, rimasta orfana, fu da lui dotata. Il grado della sua agiatezza e la sua familiarità col sovrano sono attestati dalla circostanza che egli teneva costantemente a disposizione del re, che accompagnava negli spostamenti, un seguito di quattro muli carichi, sei cavalli sellati ed otto servi, tutti equipaggiati a proprie spese. Il D. morì a Napoli, dopo aver fatto testamento, il 20 maggio del 1504, e fu sepolto nella chiesa di S. Pietro Martire. Giurista, o meglio, avvocato di gran nome dell'età di Federico d'Aragona, tanto da fare scrivere che "nec in cathedra docendo nec in foro patrocinando parem inveniret" (Toppi, *De origine tribunalium*, p. 247), troppo poco è noto della sua produzione per poter azzardare un seppure sommario giudizio sulla rilevanza del suo pensiero. Si può ritenere che, oltre che come magistrato ed avvocato, dovette godere di larghi consensi anche come professore dello Studio (pur tenendo presenti tutti i limiti propri dell'insegnamento partenopeo di quegli anni), seppure va osservato che solo il Toppi ci parla di lui come civilista, essendoci altrimenti noto come canonista e "pratico" feudista.

Notizie bibliografiche

Appena vaghe tracce restano della sua attività "scientifico-letteraria": il suo nome appare in calce ad un responsum sulla c. *Quamplurimum* e sue potrebbero essere delle *additiones* alle costituzioni del Regno genericamente ricordate dal Sarayna (in *Epistola*). Gli archetipi delle sue opere erano conservati nell'archivio dei padri teatini in S. Paolo Maggiore [DBI]

Bibliografia

Toppi 31; DBI (De Raho, Antonio) 39, 95 (1991).
Ferrari 567.

— Rao, Cesare

(Alessano LE fl. 1558)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE RAHO, d’Alessano, Città in Terra di Otranto”.

Minieri Riccio 2: Insigne letterato e poeta, studiò la filosofia a Padova dove poi, nel 1559, venne chiamato in qualità di professore.

Edit16: Letterato, filosofo e poeta. Nato ad Alessano (Otranto) si laureò in filosofia a Padova nel 1559.

Notizie bibliografiche

Oratione di Cesare Raho, nella morte dell’illustriss. s. don Ferrante Gonzaga, prencipe di Molfetta, [1558], 8° [Edit16]

La data si ricava dalla dedica [Edit16]

Il solazzevole convito del Rallo, ec., Pavia, 1562 [Minieri Riccio 2]

L’argute, e facete lettere di Cesare Rao di Alessano metropoli città della Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti, e sollazzeuoli discorsi, In Bressa, appresso Lisandro Bozzola, 1562, 8° [Edit16, SBN]

L’argute e facete lettere di messer Cesare Rao di Alessano metropoli città della Leucadia nelle quali si contengono molti leggiadri motti e sollazzeuoli discorsi. Di novo ristampate et corrette, con l’aggiunta d’alcune altre lettere bellissime et non più vedute del medesimo autore, In Pavia, appresso Girolamo Bartoli, 1567, 8° [Edit16, SBN]

L’argute e facete lettere di messer Cesare Rao di Alessano metropoli città delle Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti e solazzeuoli discorsi. Di nouo ristampate & corrette, con l’aggiunta di alcune altre lettere bellissime & non più vedute, In Pavia, appresso Girolamo Bartoli, 1573, 8° [Edit16, SBN]

L’argute e facete lettere di messer Cesare Rao di Alessano metropoli città della Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti e sollazzeuoli discorsi. Di nouo ristampate & corrette, con l’aggiunta d’alcune altre lettere bellissime & non più vedute, In Pavia, appresso Girolamo Bartoli, 1576, 24° [Edit16, SBN]

L’argute e facete lettere di m. Cesare Rao di Alessano metropoli città della Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti e solazzeuoli discorsi. Di nouo ristampate et corrette, con l’aggiunta d’alcune altre lettere bellissime, & non più vedute, In Pavia, appresso Girolamo Bart., 1584, 8° [Edit16, SBN]

L’argute, et facete lettere di m. Cesare Rao di Alessano città della Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti, et solazzeuoli discorsi. Nouamente ristampate, & corrette, con l’aggiunta d’alcune altre lettere bellissime, & non più vedute, In Vicenza, appresso Perin Libraro, & Giorgio Greco compagni, 1585, 8° [Edit16, SBN]

L’argute, et facete lettere di m. Cesare Rao di Alessano metropoli città della Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti, et solazzeuoli discorsi. Nouamente ristampate, & corrette, con l’aggiunta d’alcune altre lettere bellissime, & non più vedute, In Trento, ad instantia di Marc’Antonio Pallazzolo, 1585 (In Trento, per Gio. Battista, e Giacomo fratelli Gelmini), 8° [Edit16, SBN]

L’argute et facete lettere di m. Cesare Rao di Alessano metropoli città della Leucadia. Nelle quali

si contengono molti leggiadri motti & solazzeuoli discorsi. Nuouamente ristampate & corrette, con l'aggiunta d'alcune altre lettere bellissime & non più vedute, In Trento, per Gio. Battista & Giacomo fratelli Gelmini, 1585, 8° [Edit16, SBN]

L'argute et facete lettere, Erento [!], 1590, 8° [Jöcher/Adelung]

L'argute et facete lettere di m. Cesare Rao di Alessano metropoli città della Laucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti, & solazzeuoli discorsi. Con l'aggiunta d'alcune lettere bellissime, & non piu vedute. Nuouamente ristampate, & corrette, In Trento, per Gio. Battista, & Giacomo fratelli, de Gelmini, da Sabbio, 1590, 8° [Edit16, SBN]

L'argute, et facete lettere di m. Cesare Rao di Alessano metropoli città della Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti, et solazzeuoli discorsi, In Fano, appresso Pietro Farri, 1591, 8° [Edit16, SBN]

Lettere, Venezia, 1596, in 8° [Minieri Riccio 2]

L'argute, et facete lettere di m. Cesare Rao di Alessano città delle Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti, & solazzeuoli discorsi. Di nuouo ristampate, con l'aggiunta d'alcune altre lettere bellissime, non piu vedute, In Vicenza, appresso gli heredi di Perin libraro, 1596, 8° [Edit16, SBN]

L'argute et facete lettere di m. Cesare Rao di Alessando città della Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti et solazzeuoli discorsi. Di nuouo ristampate, con l'aggiunta d'alcune altre lettere bellissime, non più vedute, In Venetia, appresso la Compagnia Minima, 1598, 8° [Edit16, SBN]

L'argute, et facete lettere di m. Cesare Rao d'Alessano, città di Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri Motti, e & solazzeuoli Discorsi, Di nuouo ristampate, con l'aggiunta d'alcune altre lettere bellissime, non piu vedute, In Venetia, appresso Daniel Zanetti, 1601, 8° [SBN]

L'argute et facete lettere di m. Cesare Rao di Alessano città della Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti, & solazzeuoli discorsi, Di nuouo ristampate, con l'aggiunta d'alcune altre lettere bellissime, non piu vedute, In Venetia, appresso Lucio Spineda, 1610, 8° [SBN]

Lettres subtiles et faceties de Caesar Rao d'Alexan, ville d'Otrante. Tres-vtiles & profitables aux esprits genereux. Traduites d'italien en francois, par G. Chappuys Tourangeau, A Rouen, chez Claude le Villain, libraire & relieur du roy, demeurant a la rue du Bec, a la bonne renommee, 1610, 12° [SBN]

L'argute et facete lettere di m. Cesare Rao d'Alessano città di Leucadia. Nelle quali si contengono molti leggiadri motti, & solazzeuoli discorsi. Di nuouo ristampate, con l'aggiunta d'alcune altre lettere bellissime, non piu vedute, In Venetia, appresso Ghirardo, & Iseppo Imberti fratelli, 1622, 8° [SBN]

L'argute, et facete lettere di m. Cesare Rao di Alessano città della Leucadia. Nelle qualli si contengono molti leggiadri motti, & solazzeuoli discorsi, Nouamente ristampate, & corrette, con l'aggiunta d'alcune altre lettere bellissime, & non piu vedute, In Venetia, appresso Giouanni Alberti, 1622, 8° [SBN]

A cura di Giorgio Greco, il cui nome figura nella dedica [SBN]

Gratian da le Codeghe a Selin Ottoman, [1571?], fol. [Edit16]

Attribuito a Cesare Rao; cfr.: S. Mammana, *Lepanto: rime per la vittoria sul turco. Regesto (1571-1573) e studio critico*, n. 183 [Edit16]

Due sonetti di m. Gratian dalle Codeghe, In Venetia, appresso Onofrio Farri, 1572, 4° [Edit16]

Attribuiti a Cesare Rao; cfr.: S. Mammana, *Lepanto: rime per la vittoria sul turco. Regesto (1571-1573) e studio critico*, n. 182 [Edit16]

Oratio de eloquentiae laudibus, Napoli, 1577 [**Minieri Riccio 2**]

De eloquentiae laudibus Caesaris Raha Alexanensis philosophi oratio, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1577, 8° [Edit16, SBN]

Dell'origine de' monti. Opera di Cesare Rao d'Alessano ..., In Napoli, appresso Oratio Saluiani, 1577, 8° [Edit16, SBN]

“Compose anco una *Meteora*, in lingua Italiana” [**Toppi**, Jöcher, Minieri Riccio 2 (*I Meteori*, Venezia, 1582)]

I meteori di Cesare Rao di Alessano città di terra d'Otranto, i quali contengono quanto intorno a tal materia si puo desiderare. Ridotti a tanta agevolezza, che da qual si voglia, ogni poco ne gli studi essercitato, potranno facilmente e con prestezza esser intesi. Con la tauola de i capitoli, e delle materie, che in essi si contengono, In Venetia, appresso Giouanni Varisco, & compagni, 1582 (In Venetia, appresso Giouanni Varisco, & compagni, 1581), 4° [Edit16, SBN]

L'Invettive, Orationi, e Discorsi, fatti sopra diverse materie, et a diversi Personaggi: dove si riprendono molti vitij, e si essortano le persone all'essercitio delle virtù morali, et alle scienze, et arti liberali, In Ven., appresso Damiano Zenaro, 1587, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri riccio 2 (s.n.)]

Inuettue, orationi, et discorsi di Cesare Rao di Alessano città di Terra d'Otranto, fatte sopra diuerse materie, et a diuersi personaggi doue si riprendono molti vitij, et s'essortano le persone all'esercitio delle virtù morali, et alle scienze, et artiliberali, In Vinegia, appresso Damiano Zenaro, 1587, 4° [Edit16, SBN]

Inuettue, orationi, et discorsi di Cesare Rao di Alessano citta di terra d'Otranto, fatte sopra diuerse materie, & à diuersi personaggi: doue si riprendono molti vitij, & s'essortano le persone all'essercitio delle virtù morali, & alle scienze, & arti liberali, In Vinegia, appresso Damiano Zenaro, 1592, 4° [Edit16, SBN]

Cronologica series Leucadensium, et Alexanensium episcoporum [**Minieri Riccio 2**]

Scrisse alcune poesie in lode di D. Giovanna Castriota Carafa [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 64; Nicodemi 63; Jöcher III, 1877; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 291; Villani C. 1, 857; Orsoni.

Ferrari 567; IBI (Rao Cesare, anche Cesare Rallo, Cesare Raho) VIII, 3483.

— Raonio, Fabio

(Bitonto BA fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “FABIO RAONIO, da Bitonto”.

Villani C. 1: Buon rimatore, fiorì nel XVI secolo.

[nome tratto dall'indice degli autori che scrissero in lode della Castriota, come si ricava anche da Francesco Saverio Quadrio, *Della storia e della ragione d'ogni poesia: volumi quattro*, Volume 2, Parte 1, p. 515]

Notizie bibliografiche

Ci resta appena qualcuna delle sue poesie che si leggono nella raccolta in lode della Castriota [Villani C. 1]

Rime et versi in lode della iill.ma [!] et ecc.ma s.ra d.na Giouanna Castriota Carr. duchessa di Nocera, et marchesa di Ciuita S. Angelo scritti in lingua toscana, latina, et spagnuola da diuersi huomini illust. in varij, & diuersi tempi, et raccolti da don Scipione de Monti, In Vico Equense, appresso Gioseppe Cacchi, 1585, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 344; Villani C. 1, 858.
Ferrari 567; IBI VIII, 3483.

— Rainaldo, Alessandro

(Raiano AQ)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO RAINALDO di Rajano, in Abruzzo Ultra, ne’ Peligni, Dottor famoso, Custode della Libreria Vaticana, per lo spatio d’anni trenta; come anco suo Padre”.

Notizie bibliografiche

“Ha dato alla luce molte opere da vedersi appresso Leone Allatio in *Apes Urb. seu de Vir. Illustr.* fol. 22” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 8.
Ferrari 565 (Rainaldi, Alessandro).

— Rainaldo, Nicolò

(Sulmona fl. 1442)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO RAINALDI, gentil’uomo di Sulmona, e Medico Regio, con provisione di an. ducati seicento nell’Esecut. 17 1442 fol. 258 nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 223.

— Ramignani, Marcello

(Chieti fl. 1613)

Notizie biografiche

Toppi 199: “MARCELLO RAMIGNANI, gentil’uomo di Chieti, erudito in belle lettere, e Poeta”.

Toppi 335: “Et emendasi Leone Allacci nella *Drammaturgia*, fol. 100 che per error di stampa si legge Martello, per Marcello, con l’havervi anco lasciata la patria”.

Ravizza: Nacque da nobile famiglia feudataria. Venne ammesso all’Accademia degli Oziosi di Napoli.

Notizie bibliografiche

La Felice Mestitia, comedia, in Napoli, per Gio. Giacomo Carlino, 1613, in 12° con quell’intermedij in verso sciolto [Toppi 335, Ravizza (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

La felice mestitia comedia noua del signor Marcello Ramignani, con li intermedij in verso sciolto, In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, 1613, 12° [SBN]

Il tempio della morte, in morte della Signora Portia Silveria Piccolomini sua moglie, con la Seconda Parte di Rime Sacre, in Nap., appresso Gio. Giacomo Carlino, 1613, 8° [Toppi 199, Ravizza, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Il tempio della morte, rime del sig. Marcello Ramignani; in morte della sig. Porzia Silueria Piccolomini sua moglie, con la seconda parte di rime sacre. All'illustriss. ... Pietro Ferdinando De Castro, ..., In Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlino, 1613, 8° [SBN]

La diuisa fanciulla, Tragedia, In Nap., per Gio. Giacomo Carlino, 1614, in 12° verso [Toppi 335, Ravizza (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

La diuisa fanciulla tragedia del signor Marcello Ramignani academico otioso in Napoli, detto il Remoto ..., In Napoli, per Gio: Iacomo Carlino, 1614, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 199 e 335; Ravizza 102; Minieri Riccio 2, 291.
Ferrari 566; IBI VIII, 3475.

— Ranzano, Pietro

(Palermo 1428 – Lucera 1492)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO DE RANZANO, nato in Napoli, ma originario da Palermo, dell’ord. De’ Predic. Vescovo di Lucera di Puglia, ha lasciato molti m.s. storici assai faticati, e singolari toccanti al Regno; e fuori, che si conservano, per quanto intendo, in un convento della sua Religione in Palermo: lo ritrovo Ambasciadore del Re di Ungaria nella Cedola di Tesoreria generale del 1488 fol. 540 nel grande Arch. Della R.C. e nella medesima Cedola, si notano anco li seguenti altri Ambasciatori. Francesco Galeota, Ambasciadore a Milano fol. 118. Lancellotto Macedonio Ambasciadore in Ispagna. Marino Tomacello in Fiorenza fol. 163. Gio. Battista Coppola al Cristianissimo Re di Francia fol. 325”.

Siciliani illustri: Umanista, nato a Palermo nel 1428 e morto a Lucera nel 1492. Studiò inizialmente in patria e poi passò a Firenze e quindi a Perugia. Vestì a sedici anni l’abito dell’ordine domenicano nel convento di S. Cita di Palermo e nel 1445 si recò a Catania e poi a Firenze per apprendere la dialettica. Lorenzo Valla, suo amico, gli sottopose per correzione la sua traduzione delle opere di Tucidide. A ventotto anni fu eletto provinciale di Sicilia; in seguito fu promosso al ministero del sacro Palazzo a Roma e fu inviato da Pio III per promuovere la crociata contro i Turchi. Sisto IV lo nominò vescovo di Lucera e Ferdinando di Napoli lo mandò, in qualità di Legato, a Mattia Corvino, re di Ungheria. Morto questi, il R. tornò a Napoli e poco dopo si spese a Lucera. Spirito versatile nelle letterature classiche, predicatore forbito, diplomatico esperto, lasciò opere di notevole valore.

Enciclopedia biografica: Raccolse importanti notizie sulla città natale. Fu molto influente alla corte di Ferdinando I del quale educò i figli Alfonso e Giovanni. Nel 1476 venne promosso vescovo di Lucera. Fu il primo biografo di S. Vincenzo Ferreri.

Notizie bibliografiche

Epitomae rerum Hungaricarum, cum appendice edita a Joanni Sambuco [Siciliani illustri]

Epitome rerum Vngaricarum velut per indices descripta, autore Petro Ranzano ... Nunc primum edita, vnà cum appendice quadam, opera Ioannis Sambuci ... Adiecta est Rerum ad agriam gestarum anno 1552. breuis eiusdem Sambuci narratio, Viennæ Austriae, excudebat Raphaël Hofhalter, 1558, fol. [SBN]

Epitome rerum Hungaricarum, velut per indices descripta, auctore Petro Ransano ..., Impressum

Ternauiae: elimatione et relectione, Lucae Peechi Pannonij, 1579, 8° [SBN]

Epithoma rerum hungararum id est annalium omnium temporum: liber primus et sexagesimus Petrus Ransanus; curam gerebat Petrus Kulcsar, Budapest, Akademiai Kiado, 1977 [SBN]

A magyarok történetének rövid foglalata Petrus Ransanus; közreadja Blazovich László Sz. Galántai Erzsébet, Budapest, Európa, 1985 [SBN]

Sulla origine e vicende di Palermo e della entrata del Re Alfonso in Napoli, scritture siciliane del secolo XV pubblicate e illustrate sui codici della biblioteca comunale da Gioacchino di Marzo [Siciliani illustri]

Delle origini e vicende di Palermo, di Pietro Ransano, e dell'entrata di re Alfonso in Napoli: scritture siciliane del secolo 15. pubblicate e illustrate su' codici della Comunale di Palermo da Gioacchino Di Marzo, Palermo, Stamp. di G. Lornaider, 1864 [SBN]

Descriptio totius Italiae (Annales, 14.-15.) Pietro Ranzano; a cura di Adele Di Lorenzo, Bruno Figliuolo e Paolo Pontari, Firenze, SISMEL, Edizioni del Galluzzo, 2007 [SBN]

Bibliografia

Toppi 249; Siciliani illustri; Enciclopedia biografica; Dizionario letteratura. IBI (Ranzano Pietro, anche Pietro Razzano) VIII, 3482.

— Rascaglia, Artale

(Vibo Valentia 1540 ca. – Napoli 1616 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “ARTALE RASCAGLIA, Medico Calabrese, erudito in Poesia”.

Accattatis: Nacque da Nicola Rascaglia di Piscopio a Monteleone intorno al 1540. Studiò in patria e poi Medicina a Napoli. Morì a Napoli prima del 1616 anno in cui, per cura del figlio Giuseppe, furono pubblicate alcune sue poesie italiane.

Notizie bibliografiche

L'Imprese, motti, e Versi fatti in lode di D. Pietro Girone Duca d'Ossuna, e Viceré di Napoli, nella solenne festività del Santissimo Sacramento, e del glorioso S. Gio. Battista nel 1583, appresso Giuseppe Cacchij, in 4° [Toppi, Zavarroni, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (1584), Falcone] *Imprese, motti, e versi, fatti in lode dell'illustriss. & eccellentiss. sig. D. Pietro Girone, duca di Ossuna, e viceré di Napoli, nelle solenni festiuità del santiss. sacramento, e del glorioso san Gio. Battista nell'anno 1583. Corretti, e dati in luce da Artale Rascaglia*, In Napoli, appresso Gioseppe Cacchi, 1584, 4° [SBN]

Artalis Rascaliae, Vibonensis, ... Laurus, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1589, 8° [SBN]

“Et altre sue compositioni si veggono stampate, dopo l'Oratione funebre di Sigismondo Re di Polonia. Et altrove” [Toppi, Zavarroni, Minieri Riccio 2]

De quattro novissimi, Napoli, per Costantino Vitale, 1616, in 8° [Accattatis]

A cura del figlio Giuseppe. Dedicate al viceré duca di Ossuna [Accattatis]

Bibliografia

Toppi 33, 343; Zavarroni 105; Minieri Riccio 2, 292; Accattatis II, 83; Falcone; Aliquò 353. Ferrari 567; IBI VIII, 3485.

— Rastelli, Raffaele

(Napoli – Ivi 1633)

Notizie biografiche

Toppi: “RAFAELE RASTELIO, Napolitano Dottore Cher. Regol. e Vescovo di Capri [...] Silos in *Sill.* fol. 640”.

Vezzosi: Venne eletto da Urbano VIII nel 1626 vescovo di Capri. Morì a Napoli il 9 agosto del 1633. Dapprima ricevuto nella congregazione di S. Paolo di Napoli, venne mandato al noviziato a Milano ed a Milano professò l'istituto il 25 luglio del 1580. Prima di diventare religioso si era addottorato in entrambi i diritti. Da teatino a Napoli insegnò ma fu anche consultore del Santo Uffizio. Fu poi lettore in Roma e per quindici anni qualificatore del tribunale del Santo Uffizio.

Notizie bibliografiche

Brevem Censurarum in genere Tractatum, Romae, apud Zanettum, in 16° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (1610), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Brevis censurarum in genere tractatus, necnon earum in specie & in particulari compendium, ex antiquis, & nouissimis constitutionibus exactissimè desumptum. Omnibus, quibus animarum cura committitur apprimè vtile. Authore D. Raphaelae Rastellio ..., adest *index censurarum locupletissimus in fine operis*, Romae, apud Bartholomaeum Zannettum, 1610, 24° lungo [SBN]

Brevis censurarum in genere tractatus, necnon earum in specie & in particulari compendium, ex antiquis, & nouissimis constitutionibus exactissime desumptum ... Authore D. Raphaelae Rastellio clerico regulari, adest index censurarum locupletissimus in fine operis, Cremonae, apud Marcum Antonium Belpierum, 1611, 18° [SBN]

Brevis Censurarum in genere Tractatus, Romae, apud Bartholomaeum Zannetti, 1620, in 16° [**Vezzosi**]

* * *

De Regimine Principis libros tres, Neap. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Vezzosi, Giustiniani (ex officina Vincentii de Franco, 1629, in 8°), Minieri Riccio 2]

De regimine principis libri tres auctore D. Raphaelae Rastellio collegij Neapolitani ordinario, ... Cum indice resolutionum, & rerum in tribus libris contentarum. ..., Neapoli, apud Vincentium de Francho, 1629, 8° [SBN]

* * *

Consilia seu responsa juris, Neap. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Gio. Battista de Thoro riprodusse questi 23 Consigli e vi fece delle sue addizioni [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 268; Jöcher; Vezzosi II, 207; Giustiniani III, 94; Minieri Riccio 2, 292; Cavalli. Ferrari 568; IBI (Rastelli, Raffaele) VIII, 3488.

— Recchi, Muzio

(Napoli 1574 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “MUTIO RECCHO, Dottor, e gentil'huomo Napolitano”.

Giustiniani: Nacque a Napoli verso il 1574 da nobile famiglia. Si laureò “utriusque” il 28 settembre 1595 e giunse ad essere consenatore nel collegio dei dottori.

Notizie bibliografiche

Ad utriusque Siciliae Constitutionem, de Consideratione Iniuriae Temporis, & Personarum, Commentarius, Theate, apud Isidorum Facium, & Bartholomaeum Gobettum Socios, 1607, 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

Con dedica ad Alfonso Pimentel Conte di Benavente viceré di Napoli [Giustiniani]

Mutii Recchi ... De consideratione iniuriae temporis, & personarum. Commentarius. In quo fere omnia, quae ipsam iniuriarum causam respiciunt ... Cum eiusdem summaris locorum indice, verborumque omnium locupletissimo, Theate, apud Isidorum Facium, & Bartholomaeum Gobettum socios, 1607, 4° [SBN]

Camilli De Laratha I.C. Neapolitani ... Consilia, siue Responsa in quibus ea, quae ad quotidianum vsum, forensibus in negotijs, & controuersijs spectant, subtilissime, & exactissime perstringuntur, ... Innumeris supremorum tribunalium decisionibus suis quibusque locis repositis aucta. Cum rerum argumentis, verborumq. omnium, & materiarum indice fidelissimo, ac locupletissimo, Neapoli, ex typographia haeredum Tarquinij Longi, 1620, fol. [SBN]

A cura di Muzio Recchi il cui nome si ricava a c. †3r [SBN]

* * *

De Jurisdictione ad libitum revocanda, Allocutio, Neapoli, ex Typ. Dominici Maccarani, 1631, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

Con dedica a Sipione Rovito [Giustiniani]

* * *

Super privilegio a Ioanna 2. concesso Sacro Doctorum Collegio Civitatis Neap. Glossa singularis, septem in §§ divisa Pars Prima. In qua Collegij origo, status, iura ... dilucidantur et deciduntur ..., Neap., apud Secundinum Roncaliolum, 1647, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

Mutii Recchi i.c. viri patritii Super privilegio a Ioanna 2. concesso Sacro Doctorum Collegio ciuit. Neap. Glossa singularis, septem in §§ divisa ...: pars prima in qua Collegii origo, status, iura ... dilucidantur et deciduntur ..., Neapoli, Secundinus Roncaliolus excudebat, 1647 [SBN]

Mutii Recchi ... Super priuilegio a Ioanna 2. concesso Sacro Doctorum Collegio Ciuit. Neap. glossa singularis... pars prima... Accessit Neapolitanorum catalogus in Collegio graduatorum ab anno 1400 vsque 1647, Neapoli, Secundinus Roncaliolus excudebat, 1648, fol. [SBN]

Super privilegio a Ioanna 2. concesso Sacro Doctorum Collegio Civitatis Neap. Glossa singularis, septem in §§ divisa Pars Prima. In qua Collegij origo, status, iura ... dilucidantur et deciduntur, Napoli, apud Salvatorem Castaldum, 1654, in fol. [Giustiniani]

Tra le opere inedite vi era il seguente trattato terminato già il 25 settembre 1620: *De jure Regio ad collectas fidelissimi Regni Neapolis, super pragmaticam III sub titulo de clericis, seu Diaconis sylvaticis* [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 218; Jöcher/Adelung; Giustiniani III, 95; Minieri Riccio 2, 293.

Ferrari 569; IBI (Recco, Muzio) VIII, 3501.

— Recupito, Giulio Cesare

(Napoli 1581 – Ivi 1647)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIO CESARE RECUPITO, Napolitano della Compagnia di Giesù, Filosofo, Teologo, e Predicatore famosissimo [...] Molte altre opere teneva per le mani il Recupito, da vedersi appresso l’Alegam. nella sua *Bibliot.* fol. 288”.

Jöcher: Nacque a Napoli nel 1581. Morì nel 1647.

Notizie bibliografiche

Predica della B. Madre Teresa, fatta nella Chiesa de' Padri Scalzi, con l'occasione della nuova Beatificazione, In Napoli, per Tarquinio Longo, 1614, in 4° [Toppi]

Predica della B.ta Madre Teresa; fatta in Napoli dal reu. padre Giulio Cesare Recupito napolitano, theologo della compagnia di Giesu. Nella chiesa de' Padri Scalzi, con l'occasione della nuoua beatificazione, In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1614, 4° [SBN]

* * *

Avviso dell'Incendio del Vesuvio, in Latino, nel 1631 che dopo fu tradotto dalla Lingua Latina all'Italiana, Napoli, per Egidio Longo, 1635, in 8° [Toppi, Minieri Riccio 2 (Napoli, 1835, in 8°)]

De Vesuviano incendio nuntius, Napoli, 1632, in 4° [Minieri Riccio 2]

De Vesuuiano incendio nuntius. Auctore Iulio Caesare Recupito Neapolitano e Societate Iesu, Neapoli, ex regia typographia Aegidij Longhi, 1632, 4° [SBN]

De Vesuuiano incendio nuntius in lucem iterum editus. Auctore Iulio Caesare Recupito ..., Neapoli, apud Aegidium Longum 1632. Et denuo per Octauium Beltranum, sumptibus Andreae Carbonis bibliopolae, 1633, 8° [SBN]

De vesuuiano incendio nuntius. Auctore Iulio Caesare Recupito ..., Mediolani, ex Regia & Duc. Typographia Io. Bapt. Malatestae, 1633, 4° [SBN]

Auuiso dell'incendio del Vesuuio. Composto dal P. Giulio Cesare Recupito napol.no della Compagnia di Giesù. Tradotto dalla lingua latina all'italiana ad istanza dell'ill.mi principe, & Academici Otiosi, In Napoli, per Egidio Longo, 1635, 8° [SBN]

De vesuuiano incendio nuntius. Auctore Iulio Caesare Recupito ..., Pictauis, apud Viduam Antonii Mesnier, regis & academiae typographi, 1636, 12° [SBN]

De Vesuuiano incendio nuntius. Auctore Iulio Caesare Recupito Neapolitano e Societate Iesu, Editio tertia, Lovanii, typis Everardi de Witte, 1639, 8° [SBN]

De Vesuviano incendio ed te terrae motu Calabriae Nuntius, Rom., 1644, 4° [Jöcher/Adelung]

De Vesuuiano incendio, et de terraemotu Calabriae, nuntius in lucem iterum editus. Auctore Iulio Caesare Recupito Neapolitano. E Societate Jesu, Romae, ex typographiae, Manelphi Manelphij, 1644, 4° [SBN]

* * *

Concionum panegyricarum Tom. I, Neap., 1636, Tom. II Bologna, 1646, fol. [Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2]

Prediche del p. Giulio Cesare Recupito napoletano, della Compagnia di Giesu. Tomo primo. Prediche panegiriche, In Napoli, nella stamperia di Gio. Domenico Montanaro, 1636, 4° [SBN]

Prediche panegiriche del p. Giulio Cesare Recupito napolitano della Compagnia di Giesù tomo primo, e secondo, In Bologna, per gli hh. del Dozza, 1646, 2 v., 4° [SBN]

Prediche panegiriche, del p. Giulio Cesare Recupito napolitano, della Compagnia di Gesù. Tomo primo [-secondo], Venetia, per li Turrini, 1647-1648, 2 v., 12° [SBN]

Prediche panegiriche del P. Giulio Cesare Recupito napolitano, della compagnia di Giesu. Tomo primo [-secondo], Venetia, per il Turrini, 1664, 2 v., 16° [SBN]

* * *

Un trattato di Teologia, cioè, *De Deo uno, Pars prima*, in fol. [**Toppi**, Jöcher/Adelung (Neap., 1636 e 1642), Minieri Riccio 2 (Roma 1637, Napoli 1642)]
Iulii Caesaris Recupiti Societ. Iesu De Deo ad ss.d.n. Vrbanum 8. p.o.m, Romae, apud Vital. Mascardum, 1637, fol. [SBN]

Iulii Caesaris Recupiti Neapolitani e Societate Iesu Theologia. Tractatus primus de Deo vno pars secunda, Neapoli, apud Octauium Beltranum impressor. curiae archiepiscopalis, 1642, fol. [SBN]

* * *

De novo in universa Calabria Terremotu congeminatus Nuncius, Neap., typ. Francisci Savij, 1638, in 4° [**Toppi**, Jöcher/Adelung (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

De nouo in uniuersa Calabria terraemotu congeminatus nuncius [Iulij Caesaris Recupiti è Societate Iesu], Neapoli, typis Francisci Sauij typogr. cur. archiep., 1638, 4° [SBN]

“Uterque vero *Nuncius* simul recusus est Lovanij, typ. Everardi da Witte, 1639, in 12°” [**Toppi**, Jöcher/Adelung (s.n.)]

* * *

Summam philosophicae industriae ad bonam mortem obeundam, Neap., 1642, in 4° [Jöcher/Adelung]

* * *

Opusculum de signis Praedestinationis, et Reprobationis, et de numero Praedestinatorum, et Reproborum, Auctore Iulio Caesare Recupito Neapolitano e Societate Iesu Teologo, Neapoli, typ. Francisci Savij, 1643, in 4° [**Toppi**, Jöcher/Adelung, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Opusculum de signis praedestinationis, et reprobationis et de numero praedestinatorum et reproborum auctore Iulio Caesare Recupito Neapolitano e Societate Iesu theologo, Neapoli, typis Francisci Sauij typographi Curiae archiepiscopalis, 1643, 4° [SBN]

De signis Praedestinationis et numero praedestinatorum, Paris, 1644, 4° [Jöcher/Adelung]

De signis praedestinationis, et reprobationis, et de numero praedestinatorum, ac reproborum, tractatus duo. Materiam uberrimam verbi Dei praeconibus ad plurimas conciones de praecipuis vitiis & virtutibus suppeditantes. Authore Iulio Caesare Recupito .., Noua editio, Parisiis, apud Franciscum Muguet, typographum regium, via Citharae, ad insignis Adorationis trium regum, 1664, 4° [SBN]

* * *

Epigrammata de Christo, B. Virgine et Sanctis, Neap., 1647 [**Jöcher/Adelung**]

* * *

Industrie per far una buona morte, Napoli, 1647, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Industrie per fare vna buona morte. Operetta del P. Giulio Cesare Recupito, della Compagnia di Giesu, In Napoli, per Camillo Cauallo, 1647, 8° [SBN]

Industrie per fare vna buona morte. Operetta del p. Giulio Cesare Recupito, della Compagnia di Giesu, In Napoli, per Camillo Cauallo, 1651, 8° [SBN]

Industrie per fare una buona morte. Operetta del p. Giulio Cesare Recupito, della Compagnia di Giesu., In Venetia, per Francesco Baba, 1659, 12° [SBN]

Industrie per fare vna buona morte. Operetta del p. Giulio Cesare Recupito, della Compagnia di Giesu., In Venetia, per li Baba, 1663, 12° [SBN]

* * *

Comment. in Machabaeos, Lion, 1651, fol. [**Jöcher/Adelung**]

* * *

Comm. In Esaiam [**Jöcher/Adelung**]

Bibliografia

Toppi 167; Jöcher III, 1951; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2.
Ferrari 569; IBI VIII, 3501.

— **Regio, Ferrante**

(fl. 1580)

Notizie biografiche

Toppi 83: “FERDINANDO REGIO, Figlio di Paolo”.

Notizie bibliografiche

De eloquentia laudibus et Marij Curtij Philosophi eximij, Philippi Regis Concionatoris eloquentissimi, Neap., ex Typ. Horatij Salviani, 1580, in fol. [**Toppi 83**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Varie rime in lode della Castriota [**Minieri Riccio 2**]

Regio Paolo, *La vita di S. Patricia vergine sacra, tratta dal nono libro dell'Historia catholica di monsig. Paolo Regio ...*, In Napoli, per Giosepe Cacchi, 1590, 8° [SBN]
A cura di Ferrante Regio, il cui nome appare nella pref. [SBN]

Bibliografia

Toppi 83, 344; Jöcher; Minieri Riccio 2.
IBI (Regio, Ferdinando).

— **Regio, Paolo**

(Napoli 1545 – Vico Equense 1607)

Notizie biografiche

Toppi 238: “PAOLO REGIO, de Urseolis, Napolitano, Dottor, e Teologo, Vescovo di Vico Equense nel 1583 chiarissimo per la sua molta dottrina, e bontà di vita [...] Lodato da Ferdinando Ughelli nell’*Ital. Sac.* T. 6 ne’ Vesc. di Vico Equense fol. 791 nu. 21 lit. A e riferisce li seguenti Epitafij [...]”.

Toppi 347: “PAOLO REGIO, Vescovo di Vico Equense è così chiaro per la sua molta dottrina, come per la bontà della vita. Scrive assai felicemente alcuni discorsi delle virtù morali, che sono tenuti in molto pregio. Ha composto due libri de gli Elogii de gli huomini illustri in arme, e in lettere di questo Regno, e molti volumi delle vite de’ Santi, e scrive distintamente la vita di Telesio. Et tratta tutte queste cose con molta eloquenza, e con molta dottrina. Ma io, non m’estendo a parlarne, perché tante sue lodi, non possono chiudersi in così picciolo spatio”.

Jöcher: Morì nel 1607.

Passano G. B.: Nacque a Napoli nel 1545.

Notizie bibliografiche

“Compose due libri de gli *Elogij degli Huomini Illustri in arme et in lettere di questo Regno* (riferisce Scipion de' Monti nella vita che fa di se stesso nel prin. del libro intit. *Rime, e versi in lode di Donna Giovanna Castriota Carrafa Duchessa di Nocera e Marchesa di Civ. S. Angelo*; come anco nel fine della Tavola) Quali libri m.s. probabilmente capitati in mano di Bartolomeo Chioccarelli, serviron per materia al suo volume lasciato *de Scriptoribus Regni* non stampato fin hora” [Toppi 238]

[Possibile confusione con gli *Elogi di Paolo Giovio?*]

Scrisse anco distesamente la vita del Telesio; e tratta tutte queste cose con molta eloquenza e dottrina [Toppi 238]

Siracusa pescatoria del signor Paolo Regio, Napoli, appresso Gio. de Boy, ad istanza de Marcantonio Passaro, 1569, 8° [Edit16, SBN]

* * *

Lucrezia, tragedia, Napoli, 1582 [Minieri Riccio 2]

Lucretia tragedia del Regio. Di nuouo impressa, In Napoli, appresso Giuseppe Cacchii, 1572, 12° [Edit16, SBN]

* * *

Vite dei sette santi protettori di Napoli descritte dal Regio. I nomi de quali nella seguente facciata si leggono, In Napoli, appresso Gioseppe Cacchij dall'Aquila, 1573, 8° [Edit16, SBN]

Le vite de' sette santi protettori di Napoli. Descritte dal m. reuer. signor Paolo Regio professor di sacra theologia. Di nuouo ristampate, corrette, & alla loro uera lettione ridotte. Con molte aggiuntioni, che prima ui si desiderauano. Gli essempli, e miracoli de' quali ogni christiano leggendo potrà apprender la perfettione del viuere, et stupir l'alte merauiglie de' serui di Christo, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1579, fol. [Edit16, SBN]

* * *

Discorsi del Regio intorno le virtu morali oue con sentenze, et esempj di detti, et fatti degli antichi da diuersi illustri autori raccolti, si tratta della giustizia, prudenza, temperanza, & fortezza. Con molti auertimenti vtili cosi per la vita humana, come per il gouerno de' i precipi, & delle repubbliche, In Napoli, appresso Oratio Saluiani, 1576, 8° [Edit16]

“Scrisse assai felicemente alcuni Discorsi delle virtù morali, che sono tenuti in molto pregio” [Toppi]

* * *

Vita e miracoli di S. Francesco di Paola. Descritta dal Regio, (In Napoli, appresso Horatio Saluiano, 1578), 8° [Edit16, SBN]

La miracolosa vita di santo Francesco di Paola. Descritta dal r.s. Paolo Regio dottor teologo napolitano. Di nuouo ampliata dall'istesso, et di figure adornata. Ad istantia del r.p. fra Valentino di Massa olim generale dell'Ordine de' minimi, (In Napoli, appresso Gio. Battista Cappelli, 1581), 8° [Edit16, SBN]

La vita di s. Francesco di Paola, gia a pieno descritta in prosa dal reuer. sig. Paolo Regio, dottor teologo napolit. Et hora dall'istesso figurata, et abbreviata in forma d'epigrammi con alcune rime in lode di questo miracoloso santo, (In Neapoli, appresso Gio. Battista Cappelli, 1581), 8° [Edit16]

La miracolosa vita di san Francesco da Paola. Descritta, e di figure ornata, & ampliata dal s. Paolo Regio ... Ad istantia del r.p. fra Valentino da Massa ... Et di nuouo corretta, e ristampata in Perugia, (In Perugia, apresso Pietroiaco Petrucci, 1582). 8° [Edit16, SBN]

Vita et miracoli di S.Francesco di Paola, descritta da monsignor Paolo Regio vescouo di Vico. Nuouamente ristampata, & ricorretta, & di bellissime figure adornata, In Venetia, apresso Gio. Battista Somasco, 1587, 8° [Edit16, SBN]

Della vita di san Francesco di Paola. Descritta da reverendissimo monsignor Paolo Regio vescovo di Vico, Vinegia, Gio. Battista Somasco, 1590, 8° [Edit16, SBN]

Vita et miracoli di S. Francesco di Paola, descritta da Monsignor Paolo regio vescouo di Vico, Nuouamente ristampata, et ricorretta, et di bellissime figure adornata, In Venetia, presso Gio. Battista Somasco, 1591, 8° [Edit16, SBN]

Vita et miracoli di s. Francesco di Paola, descritta da monsignor Paolo Regio vescouo di Vico. Nuouamente ristampata, In Venetia, presso Domenico Imberti, 1593, 8° [Edit16, SBN]

Vita e miracoli di S. Francesco di Paola. Descritta da monsignor Paolo Regio vescovo di Vico. Nuovamente ristampata, & ricorretta, & di bellissime figure adornata, In Venetia, presso Domenico Imberti, 1597, 8° [Edit16, SBN]

Vita miracoli et morte di san Francesco di Paola descritta da monsig. Paolo Regio vescovo di Vico. Nuouamente ristampata, In Vinegia, presso Altobello Salicato, 1598, 16° [Edit16]

Vita, miracoli, et morte, di san Francesco di Paola. Descritta da monsignor Paolo Regio vescovo di Vico ... Nuouamente ristampata, et ricorretta, & di bellissime figure adornata, In Vinegia, presso Marc'Antonio Zaltieri, 1598, 12° [Edit16, SBN]

Vita, miracoli, et morte, di san Francesco di Paola. Descritta da monsignor Paolo Regio vescovo di Vico ..., Nuouamente ristampata, et ricorretta, & di bellissime figure adornata, In Venetia, apresso gli heredi di Domenico Farri, 1605, 8° [SBN]

Vita et miracoli di s. Francesco di Paola, descritta da monsignor Paolo Regio vescouo di Vico – Nuouamente ristampata, et ricorretta, et di bellissime figure adornata, In Venetia, presso Lucio Spineda, 1618, 8° [SBN]

Vita et miracoli di s. Francesco di Paola, descritta da monsignor Paolo Regio vescouo di Vico. – Nuouamente ristampata, et ricorretta, et di bellissime figure adornata, In Venetia, apresso Ghirardo, & Iseppo Imberti, 1625, 8° [SBN]

La miracolosa vita di San Francesco da Paola, descritta, e di figure ornata,... a cura del Collegio Provinciale Geometri di Cosenza, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2002 [SBN]
Rist. anast. Perugia 1582 [SBN]

* * *

La vita del b. Iacopo della Marcha descritta de monsig. Paolo Regio vescouo di Vico Equense. Oue anco si contengono gli gesti del b. Bernardino da Fossa, et de altri beati frati osseruanti della prouintia aquilana, di san Bernardino de Siena, In Napoli, apresso Giuseppe Cacchi, 1583, 8° [Edit16]

La vita del b. Iacopo della Marca descritta da monsig. Paolo Regio vescouo di Vico Equense oue anco si contengono gli gesti del b. Bernardino di Fossa, & de altri beati fratri osseruantini della

prouintia aquilana, di san Bernardino de Siena, In Napoli, appresso Giuseppe Cacchi, 1588. (In Napoli, appresso Giuseppe Cacchi, 1589), 4° [Edit16]

La vita del b. Iacopo della Marcha descritta da monsig. Paolo Regio vescouo di Vico Equense. Oue anco si contengono gli gesti del b. Bernardino di Fossa, et de altri beati fratri osseruantini della prouintia aquilana, di san Bernardino de Siena ..., In Napoli, appresso Giuseppe Cacchi, 1589, 4° [Edit16, SBN]

Vita del beato Iacopo della Marca, In Vico Equense, presso Cacchij, 1589, 4° [Edit16]

* * *

Due volumi delle Vite de' Santi del Regno, impressi in Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchij Aquilano nel 1586 in 4° [Toppi 238]

Libro primo delle vite de i santi. Descritte da monsig. Paolo Regio, vescovo di Vico Equense. Che ò son conseruate le lor reliquie, ò son protettori, ò son nati à diuerse città, terre, & luoghi del regno di Napoli. Oue come in vna continuata historia daltempo de' beati apostoli, infino à nostri tempi, con i sacri gesti di quelli si narrano altri memorandi fatti, auuenuti in diuerse parti del mondo. Gli esempi, et miracoli de' quali ogni christiano leggendo potrà apprender la perfettione del viuere, e stupir dell'alte merauiglie de' serui di Christo, In Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchij Aquilano, 1586, fol. [Edit16, SBN]

Libro secondo delle vite de i santi. Descritte da mons. Paolo Regio, vescovo di Vico Equense. Nel quale si contengono i gloriosi gesti de i beati apostoli, s. Andrea, s. Matteo, s. Bartolomeo, et s. Tommaso. Con le inuentioni, et traslationi delle loro sacre reliquie, fatte in diuersi tempi & luoghi. Et co' i loro miracoli continuamente operati, In Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchij, 1587, fol. [Edit16, SBN]

* * *

Della historia catholica di monsig. Paolo Regio vescovo di Vico Equense libro primo, et secondo. Ne' quali si contengono, con le vite di s. Clemente papa, et di s. Luca vangalista, i gesti di s. Pietro, et di s. Paolo; et le vite di s. Andrea, di s. Matteo, di s. Bartolomeo, et di s. Tommaso apostoli. Con molte altre cose notabili auenute in diuerse parti del mondo ne i miracoli, et nelle inuentioni delle sacre reliquie di quelli, Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchi, 1588 (In Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchii, 1586), 2 v., fol. [Edit16]
2: *Libro secondo delle vite de i santi* (In Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchi, 1587) [Edit16]

* * *

Dialoghi di monsignor Paolo Regio vescovo di Vico Equense. Intorno la felicità, et la miseria: et la fragilità della vita humana. Ne' quali del modo d'acquistar l'una, et fuggire l'altra, et non dolersi della morte, con essempli, et con sentenze notabili si ragiona, Napoli, appresso Giuseppe Cacchi, 1591, 8° [Edit16]

Della felicità, e della miseria, Dialoghi sette de gli Opuscoli morali, in Vico Equense, appresso Gio. Giacomo Carlino e Antonio Pace, 1597 in 12° [Toppi 238]

Della felicità, e della miseria dialoghi sette, o vero seconda parte degli opuscoli morali di monsig. Paolo Regio vescovo di Vico Equense. Ne' quali s'insegna il modo di acquistare l'vna, e fuggir l'altra; e delle virtù, e dei vitij; con molti auuertimenti vtili, così per la vita humana, come per lo gouerno de' principi, e delle repubbliche, si tratta, In Vico Equense, per Gio. Giacomo Carlino, et Antonio Pace, 1597 (In Vico, appresso Gio. Giacomo Carlino, et Antonio Pace, 1598), 12° [Edit16, SBN]

Della felicità ecc., Vico Equense, 1607 [Minieri Riccio 2]

* * *

La vita di S. Patricia vergine sacra, tratta dal nono libro dell'Historia catholica di monsig. Paolo Regio vescovo di Vico Equense, In Napoli, per Giosepe Cacchi, 1590, 8° [Edit16, SBN]

Vita di S. Patricia vergine figlia dell'Imperator costante e protettrice della citta, & Regno di Napoli. Descritta gia da monsignor Paolo Regio, vescouo di Vico Equense, e poi rinouata, & ampliata da Cleonte Torbizi, ..., In Roma, Per Francesco Corbelletti, 1633, 4° [SBN]

La Vita di S. Patritia Vergine, figlia dell'Imperator Costante, e Protettrice della Citta, e Regno di Nap. descritta gia da Monsignor Paolo Regio, Vescovo di Vico Equense, e poi rinovata, & ampliata da Cleonte Torbizi, ad istanza delle molte Reverende Monache del Monastero di S. Patritia di Napoli, in Napoli, per Francesco Savio, 1642, in 4° [**Toppi 320**]

Vita di S. Patricia vergine figlia dell'imperator Costante e protettrice della citta, e regno di Napoli. Descritta gia da monsignor Paolo Regio vescouo di Vico Equenese e poi rinouata & ampliata da Cleonte Torbizi ..., In Napoli, per Francesco Sauio stampator della Corte arcivescouale, 1642, 4° [SBN]

* * *

Dell'opere spirituali di mons. Paolo Regio vescovo di Vico Equense. Parte prima. Nella quale si contengono le vite di quei beati apostoli, & d'altri santi, & sante martiti di Dio, che o sono venerate le loro reliquie, o sono nati nel Regno di Napoli, & altroue, In Napoli, appresso Giosepe Cacchij, 1592, 4° [Edit16, SBN]

Dell'opere spirituali di mons. Paolo Regio vescouo di Vico Equense. In due parti distinte. Parte prima [-seconda]. ... Di nuouo impressa, con aggiuntione di copiose tauole così de' nomi de' santi, come delle cose notabili, che nell'una & nell'altra partesì leggono, In Napoli appresso Giosepe Cacchij l'anno 1592. Et ristampata in Vico Equense, appresso Gio. Thomaso Aulisio, 1593 (Stampata in Napoli per Giosepe Cacchij 1592. Et ristampata in Vico Equense, ex officina Horatij Saluiani, appresso Gio. Iacomo Carlino & Antonio Pace, 1593), 2 v., 4° [Edit16, SBN]

* * *

I sermoni, intorno le tre virtù Teologiche, Fede, Speranza, e Carità, in Nap., appresso lo Stigliola, 1595, in 4° [**Toppi 238**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Sermoni di monsignor Paolo regio vescouo di Vico Equense intorno le tre virtu' teologiche, fede, speranza et carità fatti al suo popolo, & clero. Oue si discorre di quel che appartiene all'huomo catholico per l'osseruanza della christiana dottrina, et per lo suo spirituale esercitio, In Napoli, nella stamperia dello Stigliola a Porta Regale, 1595, 4° [Edit16, SBN]

* * *

De' doveri cattolici, Vico Equense, 1597 [**Minieri Riccio 2**]

Delle osservanze cattoliche, dialoghi sette, overo prima parte degli opuscoli morali. Di mons. Paolo Regio vescovo di Vico Equense. Oue di quel, che osseruar deue il Christiano nel vedere, nell'ascoltare, nel pensare, nell'orare, nel parlare, nell'andare, e nell'operare, si ragiona, In Vico, per Gio. Giacomo Carlino, et Antonio Pace, 1597, 12° [Edit16]

Della consolazione, e del Consiglio, Dialoghi sette, o vero Terza Parte de gli Opuscoli morali, in Vico Equense, appresso li sudetti [Gio. Giacomo Carlino e Antonio Pace], 1598, in 12° [**Toppi 238**, **Minieri Riccio 2**]

Della consolatione e del consiglio. Dialoghi sette. Overo terza parte degli opuscoli morali di monsig. Paolo Regio vescovo di Vico Equense, In Vico Equense, per Gio. Giacomo Carlino, & Antonio Pace, 1598, 12° [Edit16]

* * *

Vita di S. Potito martire. Descritta da monsignor Paolo Regio vescovo di Vico Equense, In Vico, appresso Gio. Giacomo Carlino, et Antonio Pace, 1598, 8° [Edit16, SBN]

Vita di S. Potito martire descritta da monsignor Paolo Regio vescovo di Vico Equense. ..., In Vico, appresso Gio. Giacomo Carlino, & Antonio Pace, 1598. E di nuovo, In Napoli, per Novelli De Bonis stampatore arcivescovile, [reimprim. 1672], 8° [SBN]
La data del reimpr. sul colophon a c. E8v [SBN]

Vita di S. Potito martire descritta da monsignor Paolo Regio vescovo di Vico Equense, In Vico, appresso Gio. Giacomo Carlino, & Antonio Pace, 1598, e di nuovo, in Napoli, per Nouello de Bonis stampator arcivescouale, 1673, 8° [SBN]

* * *

Cantici spirituali di monsig. Paolo Regio vescovo di Vico Equense, in lode di Dio. Tratti dai Salmi di David ... con gli argomenti, et annotationi di d. Carlo Pinto ..., In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino stampator della corte arcivescouile, 1602, 12° [SBN]

* * *

La Sireneide, poema sacro, Napoli, 1603, in 12° [**Minieri Riccio 2**]

La Sireneide poema spirituale di monsignor Paolo Regio vescovo di Vico Equense. Doue si dimostrano le pene, ... si conseguiscono. Con un discorso dell'istesso intorno all'Allegoria ... e la vera Poesia, In Napoli, per Antonio Pace, 1603, 12° [SBN]

* * *

Vita di s. Honofrio heremita. Raccolta da grauissimi et probati autori. Per monsig. Paolo Regio ..., In Napoli, appresso Antonio Pace, 1603, 8° [SBN]

Vita di s. Honofrio heremita. Raccolta da grauissimi et probati autori, per monsig. Paolo Regio vescovo di Vico Equense. ..., In Napoli, per Costantino Vitale, 1604, 8° [SBN]

Vita di Santo Honofrio heremita. Raccolta da grauissimi, & probati autori. Per monsig. Paolo Regio vescovo di Vico Equense, In Venetia, presso Gio. Battista Bonfadino, 1611, 12° [SBN]

Vita di S. Onofrio eremita, raccolta di grauissimi, & approbati auttori. Per monsignor Paolo Regio, vescovo di Vico Equense ..., Di nuouo ristampata, e di belle figure adornata, In Napoli, per il Cauallo, 1645, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 238, 320, 347; Jöcher (Regius Paul); Minieri Riccio 2, 293.
Ferrari 512; IBI VIII, 3507.

— Ricci, Aurelio

(Chieti fl. 1606)

Notizie biografiche

Toppi: “AURELIO RICCI, di Chieti, Dottor, e Canonico della Cathedrale di detta Città sua Patria”.

Ravizza: Dal Nicolini sappiamo che questo ecclesiastico fu molto virtuoso ed eccellente nella musica.

Notizie bibliografiche

De Duplici Christianorum militia, Theate, apud Isidorum Facium, 1606, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Ravizza, Minieri Riccio 2 (s.n.), Bindi]

Un breve Epilogo della Vita di S. Giustino Vescovo di Chieti, col Catalogo delle Reliquie, che sono in quella Chiesa Metropolitana, in Chieti, 1608, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Ravizza, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 36; Jöcher; Ravizza; Minieri Riccio 2; Bindi.
Ferrari; IBI.

— Ricciulli, Antonio

(Rogliano CS - 1642)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO RICCIULLO, di Rogliano, vicino la Città di Cosenza, un tempo fa Avvocato Primario in Roma, dopo Viceregente, Vescovo di Belcastro, Umbriatico, Caserta, e di Cosenza, eletto da Urbano VIII nel 1641 a 27 di Novembre: fu anco Administratore della Santa Inquisitione nel Regno; ma poco tempo godé quest’ultima dignità, venedo a morte nel mese di Maggio 1642”.

Minieri Riccio 2: Morì dopo il 1643 perché in quell’anno celebrò a Napoli il matrimonio della figlia del principe del Colle.

Notizie bibliografiche

Tractatus de Neophytis, Romae, sumptibus Jo. Angeli Ruffinelli et Angeli Manni, ex typ. Andreae Rhaei, 1622, in fol. [Giustiniani]

De jure personarum extra ecclesiae gremium existentium, Roma, 1622, in fol. [Minieri Riccio 2]
Tractatus de iure personarum extra ecclesiae gremium existentium. Libris nouem distinctus. Cui propter argumenti similitudinem annexus est alter tractatus De neophytis. Opus plane speciosum facili, elegantique methodo dispositum, ... Auctore Antonio Ricciullo ... Cum triplici indice, ... Prodit nunc primum, Romae, sumptibus Io. Angeli Ruffinelli & Angeli Manni, ex typographia Andreae Phaei, 1622, fol. [SBN]

Tractatus de iure personarum extra ecclesiae gremium existentium. Libris nouem distinctus cui propter argumenti similitudinem annexus est alter tractatus de neophytis, opus plane speciosum facili, elegantioq. methodo dispositum, vsuiq. inprimis forensi accommodatum ... Auctore Antonio Ricciullo I.C. Roblanense ... Cum triplice indice et cum privilegiis, Prodit nunc primum, Romae, sumptibus Io. Angeli Ruffinelli & Angeli Manni, 1623, ex typographia Andreae Phaei, fol. [SBN]

Tractatus ecclesiastici et criminales, libris quatuordecim distincti. In quibus praeter ea quae continentur in generali tractatione personarum extra Ecclesiae gremium existentium, de infrascriptis agitur, videlicet de fide exterius profitenda ... Auctore Antonio Ricciullo Roblanense ... Cum duplici indice ..., Romae, ex typographia Andreae Phaei, 1624, v., 2° [SBN]

Tractatus de Personis, qua in statu reprobato versantur ..., Neap., apud Robertum Mollum, 1641, in fol. [Toppi, Spiriti, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Giustiniani (1640), Minieri Riccio 2 (1640)]

Tractatus de personis quae in statu reprobato versantur, videlicet de blasphemis, choræis, atque tripudiis, meretricibus, zingaribus, seu ægyptiacis, concubinis ... Ppus vsui forensi accommodatum, facili, elegantique methodo dispositum. Auctore Antonio Ricciullo ..., Neapoli, excudebat Robertus Mollus, expensis Io. Dominici Montanarii, 1641, fol. [SBN]

* * *

Lucubrationum Ecclesiasticarum, libri sex ..., Neap., apud Camillum Cavallum, 1643, in fol.

[**Toppi**, Spiriti, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Giustiniani (1641, 1643), Minieri Riccio 2 (1641)]
Lucubrationum ecclesiasticarum libri sex. Auctore Antonio Ricciullo Roblanense, patritio Reghino, ..., Neapoli, typis Camilli Caualli, 1643, fol. [SBN]

* * *

Tractatus de Jure Personarum extra Ecclesiae Gremium existentium, in quo breuiter, et dilucide agitur..., Romae, Typis Vitalis Mascardi, 1651, in fol. [**Toppi**, Spiriti, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Giustiniani (1641)]

Antonii Ricciulli ... Tractatus de iure personarum extra Ecclesiae gremium existentium, in quo breuiter, & dilucidè agitur de Iudæis ... Et plura scitu digna pro prati vtriusque fori praelatis, iudicibus ... confessarijs inseruientia explicantur. Accessit etiam singularis, et vtilis Tractatus de neophytis. Cum triplicei indice, Romæ, sumptibus Blasij Deuersin, & Zenobij Masotti bibliopolarum, typis Vitalis Mascardi, 1651, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 31; Spiriti; Jöcher III, 2071; Zavarroni; Giustiniani; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2; Accattatis.
Ferrari; IBI.

— Rossi, Giovanni Battista

(Montereale AQ 1577 – Roma 1656)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA ROSSI, di Monte Reale, in Abruzzo ultra della Compagnia di Giesù [...] viveva in Roma nel 1643. Ippolito Marracci nella *Biblioteca Mariana* Par. 1 fol. 685 e *La Vita del P. Camillo de Lellis*”.

Jöcher: Nacque nel 1577 e morì a Roma il 6 giugno 1656.

Notizie bibliografiche

Il Giglio Vergineo offerto di nuovo alla Beatissima Vergine, stampato sotto nome di Filomeno de Eusebijs Teopolitano, in Milano, 1611 [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.), Dragonetti (1616)]

Opuscula spiritualia 4 [**Jöcher**]

Opuscula spiritualia honori Sancti Bonauenturae velificantis animi, Ioannes Baptistae Rossi Societatis Iesu, 1644, fol. [SBN]

Opuscula, Parigi, 1646, vol. 2, in fol. [**Minieri Riccio 2**]

Distinctiones ex Commentariis Bonauenturae in 4 libros sententiarum et disputationes de potentia obedientiali [**Jöcher**]

Distinctiones ex commentariis S. Bonauenturae in quatuor libros sententiarum collectae: et disputationes de potentia obdentiali creaturarum erga creatorem, ad earum normam directae: studio P. Ioannis Baptistae Rossi è Societate Iesu, Lutetiae Parisiorum, sumptibus Sebastiani Cramoisy, architypographi regis, & reginae regentis: et Gabrielis Cramoisy viâ Iacobaeâ, sub Ciconiis, 1646, fol. [SBN]

Disputationum selectarum de potentia obedientiali creaturarum erga creatorem ad norman doctrinae S. Bonauenturae doctoris seraphici compositarum. Studio P. Ioannis Baptistae Rossi Societatis Iesu theologi. Tomus secundus, Romae, ex typographia Dominici Nanelphij, 1652 (Romae, typis Dominici Manelphij, 1652), fol. [SBN]

Triumphus Div. Crucis s. vitam Jo. Columbinum [**Jöcher**]

Triumphus Diuinae gratiae, Roma, 1648, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Triumphus Diuinae gratiae per B. Ioannem Columbinum seu Triumphus B. Ioannis Columbini Iesuatorum

fundatoris per diuinam gratiam R.P. Ioannis Baptistae Rossi e Societate Iesu studio descriptus, Romae, typis Manelphi Manelphij, 1648, 4° [SBN]

Vita venerabilis p. Camilli de Lellis fundatoris ordinis clericorum regularium infirmis ministrantium collecta, ... Auctore r.p. Ioanne Baptista Rossi e Societate Iesu, Romæ, typis hæredum Corbelletti, 1651, 12° [SBN]

Clypeus castitatis, ex armamentario Virginitatis, Promptus, Romae, typis hæred. Manelphi Manelphij, 1653, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Dragonetti]

Clypeus castitatis ex armamentario virginitatis promptus Opera R.P. Ioannis Baptistae Rossi Societatis Iesu, (Romae, typis hæredum Manelphi Manelphij, 1653), 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 140; Jöcher; Minieri Riccio 2, 306; Dragonetti 229.
Ferrari 590; IBI IX, 3628.

— Rossi, Giovanni Pietro

(Napoli fl. 1628)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. PIETRO ROSSI, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Nuoua descrizione del Regno di Napoli diuiso in dodici prouincie. Nella quale si descriue breuemente la città di Napoli, ... Descritta prima da Enrico Bacco. Et in quest'ultima impressione da Gio. Pietro Rossi napolitano aggiuntoui la descrizione particolare della città di Napoli e suoi casali, con l'antichità di Pozzuolo, e di molte altre città e terre del Regno di diuersi scrittori, che non erano nell'altre, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, ad istanza d'Andrea Paladino, 1628, 8° [SBN]

Nuova descrizione del Regno di Napoli, divisa in dodici Provincie, descritta prima da Enrico Bacco, e in questa ultima impressione dal detto Rossi, in Nap., per Secondino Roncagliolo, 1629, e ristampato per Ottavio Beltrano, in 8° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n., in 12°)]

Nuova descrizione del regno di Napoli diviso in dodici provincie, nella quale si descriue breuemente la città di Napoli con le cose più principali, suoi borghi, casali, prouincie, città e terre più illustri, nomi delle famiglie nobili ..., descritta prima da Enrico Bacco; et in questa ultima impressione da Gio. Pietro Rossi napolitano aggiuntoui la descrizione particolare della città di Napoli e suoi casali, con l'antichità di Pozzuolo ..., In Napoli, per Secondino Roncagliolo, et ristampato per Ottavio Beltrano, ad istanza di Andrea Paladino, 1629 [SBN]

Bibliografia

Toppi 317; Jöcher; Minieri Riccio 2, 306.
Ferrari 590; IBI IX, 3629.

— Rossi, Giuseppe

(Sulmona AQ fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “GIUSEPPE DE' ROSSI, gentil'huomo di Solmona, erudito in Filosofia, e Medicina”.

Notizie bibliografiche

Un Discorso sopra gli anni Climaterici: dove si mostra la ragione, perché sieno così pericolosi

alla vita dell’Huomo, In Roma, per Giacomo Bericchia e Giacomo Tornieri, 1585, in 4° [Toppi]
Dedicato al Cardinal Sirleto [Toppi]

Bibliografia

Toppi 173; Jöcher/Adelung; Di Pietro; Minieri Riccio 2, 306.
IBI (Rossi, Giuseppe de) IX, 3629.

— Rosso, Francesco

(Castellammare di Stabia fl. 1646)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO ROSSO, Parroco di S. Matteo, della Città di Castel a mare di Stabia”.

Notizie bibliografiche

L’opera spirituale del glorioso S. Catello, Vescovo, e Protettore di detta Città di Castel a mare, Castel a Mare, per Camillo Cavallo, 1646, in 12° [Toppi]

Bibliografia

Toppi 347.

— Rosso, Gregorio

(Napoli fl. 1535)

Notizie biografiche

Toppi: “GREGORIO ROSSO, Napolitano”.

Soria: Tramite il Tutini sappiamo che il R., famoso notaio, il 14 giugno del 1535 venne nominato Eletto del Popolo napoletano e poi di nuovo nel 1541. Nel 1535 il R. incontrò l’imperatore Carlo V a Napoli e gli espose la condizione e le richieste del Popolo napoletano. Sostenne che il Popolo era deluso dall’imposizione di nuove gabelle da parte del viceré e probabilmente per questo, come egli stesso sostiene nella sua Istoria, venne sostituito con Andrea Stinca, razionale della Summaria e fedele al viceré. La sua sepoltura con epitaffio si trova in una delle principali cappelle della chiesa di San Pietro ad Aram.

Notizie bibliografiche

L’Historia delle cose di Napoli, sotto l’Imperio di Carlo Quinto. Cominciando dall’anno 1526 insino al 1537 scritta per modo di Giornali, Napoli, per Gio. Domenico Montanaro, 1635, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n., 1637), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

L’opera era rimasta manoscritta per un secolo e venne pubblicata grazie all’intervento di Gio. Battista Grimaldi, parente del R. con l’aggiunta di un catalogo di vari giornali e storie napoletane sul cui esempio il R. aveva lavorato. L’autore risulta molto preciso nell’assedio di Napoli posto dal Lautrec e nella descrizione della visita di Carlo V alla città [Soria]

Tra i manoscritti della Biblioteca di Sant’Angelo a Nilo, dietro ai *Giornali* di Matteo Spinelli pl. 2 d. 45 vi è la Continuazione degli stessi sotto il nome di Gregorio Rosso [Soria]

Bibliografia

Toppi 179; Jöcher; Soria 533; Biografia Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 307.
Ferrari 591; IBI IX, 3640.

— Rotondo, Anello

(fl. 1640)

Notizie biografiche

Toppi: “ANELLO ROTONDO”.

Notizie bibliografiche

Divino Fonte, in cui lava l'anima le sue macchie, beve l'acqua della divina gratia, e si dispone a bere l'acqua dell'eterna Gloria in Cielo. Operina molto utile, a chi frequenta i Santissimi Sacramenti, e l'Oratione mentale, in Nap., per Secondino Roncagliolo, 1640, in 12° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 313; Jöcher; Minieri Riccio 2, 308.
Ferrari 592; IBI IX, 3644.

— Rovito, Scipione

(Tortorella SA 1559 – Napoli 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “SCIPIONE ROVITO, di Tortorella nella Lucania, Regente della Regia Cancellaria, del quale ho scritto bastantemente nella mia Par. 2 *de orig. S. R. C.* lib. 4 cap. 1 fol. 335 num. 199 e veggasi Lorenzo Crasso *Negli Elog.* Par. 2 fol. 131”.

Jöcher: Nacque nel 1559 e morì nel 1636.

Giustiniani: Nacque a Tortorella il 22 luglio del 1556 da genitori molto umili. Si dedicò dapprima al mestiere delle armi, poi studiò diritto a Napoli e si impegnò nell'attività forense. Difese senza successo il confessore di suor Giulia Di Marco, p. Aniello Arciero. Altra causa importante fu la difesa nella successione dello stato di Bisignano a favore del conte della Saponara. Fu nominato consigliere dal conte di Lemos il 29 maggio del 1612. Il 12 maggio del 1621 tornò in Consiglio dopo esser stato caporuota della Vicaria criminale. Il 12 gennaio del 1628 da regio consigliere divenne presidente della Regia Camera e, intorno al 1630, reggente della Cancellaria. Si preoccupò oltremodo di arricchirsi. Morì l'11 giugno del 1636 e fu sepolto nella chiesa del Gesù nuovo di Napoli.

Bibliografia

Toppi 282; Crasso II, 131; Jöcher; Giustiniani III, 130; Biografia Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 308.
Ferrari 593; IBI IX, 3649.

— Rubeis, Giovan Francesco

(Troia FG fl. 1560)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. FRANCESCO DE RUBEIS, della Città di Troja, Regio Auditore, nella Provincia di Terra di Otranto, e Bari nel 1560 *nel Processo della Banca dell'Archivio, col Regio Fisco; e nella Numeratione di Bitonto del 1561 nu. 1159*”.

Notizie bibliografiche

Scrisse l'*Istoria del regno di Napoli* che rimase inedita perché l'autore morì [**Villani C. 1**]

Historia Apuliae [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 145; Villani C. 1.

IBI (Rubeis, Giovanni Francesco de) IX, 3651.

— Rubeis, Giuseppe

(Paganica AQ fl. 1596)

Notizie biografiche

Toppi: “GIUSEPPE DE RUBEIS, del Castello di Paganica, Diocesi dell’Aquila, Dottor delle Leggi famoso, dopo esser stato Auditore di tre Nuntij Apostolici in Napoli: nella cui carica portatosi assai bene, a Regia presentatione da Clemente VIII fu eletto Vescovo di Uge(n)to nel 1596 passò dopo Vescovo dell’Aquila, Ughel. in *Ital. Sac.* To. 9 fol. 146 nu. 12”.

Bibliografia

Toppi 173.

— Rufo, Luigi

(Cosenza fl. 1560)

Notizie biografiche

Toppi: “LUIGI RUFO, di Cosenza, dell’una, e dell’altra Accademia di Napoli, Rettore”.

Minieri Riccio 2: A Napoli fu nominato alla cattedra di Retorica.

Notizie bibliografiche

Oratio, et Elegia sub. tit. ne filius pro Patre conveniatur, Neap., ex Typ. Raymundi Amati, 1560, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.), Falcone (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 197; Minieri Riccio 2, 309; Falcone (Rosso Luigi).

Ferrari 594; IBI IX, 3658.

— Ruggi, Benedetto

(Salerno fl. 1502)

Notizie biografiche

Toppi: “BENEDETTO RUGGI, Gentil’huomo di Salerno di gran sapere, e talento, fu Ambasciadore di Re Ferdinando primo a varij luoghi; e finalmente alla Repubblica di Venetia: nella quale Città venne a morte, e le fu fatta una oratione funebre da Marco Antonio Sabellico, che si vede impressa, tra le sue *Epistole Familiari, e orationi*, ch’è la quinta in ordine nel fol. 71 dell’editione Ven. 1502”.

Bibliografia

Toppi 44.

— **Ruggeri, Carlo**

(fl. 1604)

Notizie biografiche

Toppi: “CARLO RUGGIERO”.

Notizie bibliografiche

La Reina di Scotia, Tragedia, in Nap., per Costantino Vitale, 1604, in 8 verso [**Toppi**]

La reina di Scotia tragedia di Carlo Ruggeri, In Napoli, per Constantino Vitale, 1604, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 331.

Ferrari (Ruggieri, Carlo) 594.

— **Rullo, Luca**

(Bagnoli)

Notizie biografiche

Toppi: “LUCA RULLO, da Bagnoli Maestro di Teologia, e Penitenziere in S. Gio. Laterano, dell’ordine de’ Predicatori, Comp. part. 4 fol. 228”.

Bibliografia

Toppi 193.

Ferrari (Rulli, Luca) 595.

— **Ruscetti, Giovanni Antonio**

(Chieti fl. 1572)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO RUSCETTI, di Chieti, Dottor, e Lettore del Jus Civile la mattina ne’ pubblici Studij di Napoli nel 1572 e 73. morì nel 1575 fu Secretario della Regia Audienza, residente in detta Città, per morte di Ferdinando Cortese così leggesi nell’Esecut. 6 1564 fol. 220 t. nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi, 127.

— **Russetto, Gio. Domenico**

(Rosciano CH)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. DOMENICO ROSCETTI, della Terra di Rosciano, vicino Chieti, Agostiniano, erudito nella lingua Hebraea, Greca, e Latina, lasciò notato il Dottor Mutio Panza ne’ suoi m.s. che sono in poter mio”.

Bibliografia

Toppi, 143.

— **Russi, Giovanni Battista**

(Giugliano NA fl. 1608)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA RUSSI, di Giugliano, vicino Napoli, Prete Secolare”.

Notizie bibliografiche

Ad Illustr. et Reverendissimum D. D. Philippum Spinellum S. R. E. Cardinalem ampliss. et Antistitem Urbis Aversae dignissimum Carmen Panegyricum, Neap., apud Jo. Jacobum Carlinum et Constantinum Vitalem, 1608, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Virgilianae comparationes in Etruscos numeros à varijs poëtis versae, a Ioanne Baptista Russo sacerdote Iulianensi collectae. His accessit comparationum centuria ex Cic. Ad illustriss. ... Vincentium Aloysium de Capua 15. magnum Altauillae comitem, & Ariciae principem, &c., Neapoli, ex typographia Io. Dominici Roncalioli, 1614, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 140; Minieri Riccio 2, 313.

Ferrari 596; IBI IX, 3668.

— **Russo, Francesco Antonio**

(Cosenza fl. 1590)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO ANTONIO RUSSO, da Cosenza”.

Notizie bibliografiche

De Arte Metrica Libellus, Neap., apud Iosephum Cacchium, 1590, in 8° [**Toppi**]

Francisci Antonii Russi ... De metrica arte, liber unicus, in quo quicquid ad ipsam artem faciat, breui, faciliq. via pertractatur ..., Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Antonium Pacem, 1599, 8° [Edit16 (Rossi, Francesco Antonio), SBN]

Capriccio comedia, del dottor Francesco Antonio Rossi, da Cosenza, In Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlino, et Antonio Pace: ad instantia di Henrico Bacco Libraro, 1598, 8° [Edit16 (Rossi, Francesco Antonio)]

Bibliografia

Toppi 316.

IBI IX, 3669.

— **Russo, Giovanni Andrea**

(Capri fl. 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANDREA RUSSO, dell’Isola di Capri, Sacerdote Napolitano”.

Notizie bibliografiche

L’Orationi, che nel mese d’Agosto, per antica consuetudine dire si sogliono alla B. V. gran Madre di Dio Maria del Carmine, co(n) l’origine dell’Ordine, Novene, Indulgenze, e altre divotioni per commodità, e sodisfazione de’ Divoti, in Nap., appresso Ettore Cicconio, 1643, in 12° [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 316.

Ferrari 596; IBI IX, 3669.

— Rustici, Giuseppe

(L'Aquila – Napoli 1613)

Notizie biografiche

Toppi: “GIUSEPPE DE RUSTICIS, Gentil’huomo Aquilano, e Dottor preclarissimo, Auditore in molte Provincie del Regno, e Giudice della G. C. della Vicaria [...] Morì nel 1613 in Napoli, e fu sepolto nella Chiesa di Monte Oliveto, ove li suoi figli pe(n)sarono porgli il seguente Epitafio, che per accidenti humani, non hebbe effetto; e io lo ricevei per mano del Dottor Gio. Antonio Rustici suo Pronipote, condiscipolo mio nelli Studij di Napoli nel 1630 nella forma, che siegue [...]”.

Giustiniani: Si distinse anche nella poesia e ce ne resta un saggio nella raccolta di Scipione de Monti in lode di D. Giovanna Castriota Carafa duchessa di Nocera. Ebbe incarico da Margherita d’Austria di portarsi a Roma in qualità di avvocato per la causa contro la regina di Francia. Poco tempo dopo il 1594 venne nominato uditore e in questa carica visitò varie provincie del Regno. Nel 1613 fu eletto giudice della Vicaria.

Notizie bibliografiche

Pro fidelissima atque inclyta Aquilae civitate consilia duo ex eiusdem consiliorum libris nondum editis excerpta, S.l., s.n., s.d. [SBN]

De Conditione si sine liberis decesserit, Tractatus, Neapoli, apud Raymundum Amatam, et Io. de Boy Socios, 1566, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

De conditione si sine liberis decesserit Iosephi Rustici tractatus, Neapoli, excudebat Raimundus Amatus & Ioan du Boy, 1566, 4° [Edit16]

De conditione si sine liberis decesserit Iosephi Rustici Aquilani, tractatus, Neapoli, excudebant Raimundus Amatus, & Ioan Du Boy socij, 1616, 4° [SBN]

Consilium domini Iosephi de Rusticis, jurisconsulti et patricii Aquilani, Aquilae, [dopo il 1566] [Edit16]

Stampata da Giuseppe Cacchi, per il tipografo e la data cfr.: *Notizie storico-bibliografiche di editori ed edizioni Abruzzesi dei Secc. XV-XVI e in particolare di Giuseppe Cacchi Aquilano*. In: *Bullettino della Deputazione Abruzzese di storia patria*, n. 6 [Edit16]

An et quando liberi in conditione positi vocentur tractatus... quaestionem ex substitutionibus arduam, ac perdifficilem erudite explicans. Additis insuper duobus eiusdem auctoris responsis, eandem materiam pertingentibus, Venetiis, ex officina Damiani Zenarii, 1587, fol. [Giustiniani]

An, et quando liberi in conditione positi vocentur, tractatus, Iosepho De Rusticis Aquilano iuriscons. celeberrimo, in enodandisq. legibus acutissimo auctore: quaestionem ex substitutionibus arduam, ac perdifficilem erudite explicans: omnibus quidem doctoribus ius publice profitentibus, ex eo respondentibus causarum patronis, iudicibusque vtilissimus, et valde necessarius, nunc primum in lucem editus: cum indice rerum, locorumque insignium locupletissimo. Additis insuper duobus eiusdem auctoris responsis, eandem materiam pertingentibus, Venetiis, ex officina Damiani Zenarii, 1587, fol. [Edit16, SBN]

An et quando liberi in conditione positi vocentur, tractatus, ... Iosepho De Rusticis patricio Aquilano, ... auctore ... Nunc secunda ac postrema editione ab ipso auctore correctus, auctus, & emendatus, cum insertione trium eius Responsorum eandem materiam concernentibus. Cum indice etiam tum capitum & locorum iuris, tum rerum & sententiarum locupletissimo, Venetijs, ex officina Damiani Zenari, 1598, fol. [Edit16, SBN]

Consilium secundum pro Civitate Aquilae, in causa Bonatenentium, cum Castris olim Comitatus eiusdem Civitatis Aquilae, 1595, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

In Aemilij Pauli Papiniani Responsum lib. IX ad l. cum Avus, de condit. et demonstrat. Commentaria, in quibus per difficiles Fideicommissorum, atque Substitutionum Quaestiones, explicantur, Ven., apud Bartolomeum Rodellam, haeredem Damiani Zenerij, 1613 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani]

In Aemilij Pauli Papiniani responsum lib. 9. Ad l. cum auus, de conditionib. & demonstrationib. commentaria, in quibus perdifficiles fideicommissorum atque substitutionum quaestiones explicantur. ... Iosepho de Rusticis patricio Aquilano, ac I.C. celeberrimo auctore - Nobile quidem opus, et perualdè necessarium, nunc primum in lucem editum. Cum argumentis, summarijs, & locupleti rerum, locorumq. indice, Venetiis, apud haeredem Damiani Zenarij, 1613 (Venetiis, apud Bartholomaeum Rodellam, Damiani Zenarij haeredem, sub candentis Salamandrae signo, 1613), fol [SBN]

Papinianus Iosephi de Rusticis patricij ac I.C. Aquilani libellus in Aemilij Pauli Papiniani iurisconsulti vitam. ..., Venetiis, apud haeredem Damiani Zenarij, 1613 (Venetiis, apud Bartholomaeum Rodellam, Damiani Zenarij haeredem, sub candentis Salamandrae signo, 1613), fol. [SBN]

Josephi de Rusticis ... Pro fidelissima atque inclyta Aquilae civitate consilia duo, ex eiusdem consiliorum libris nondum editis excerpta, [1620?], 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 316; Jöcher; Giustiniani III, 146; Minieri Riccio 2, 313.
Ferrari 596; IBI (Rustici, Giuseppe de) IX, 3672.

— Saccente, Giovanni Maria

(Raiano AQ fl. 1584)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. MARIA SACCENTE, di Rajano, in Abruzzo, vicino Solmona”.

Notizie bibliografiche

Ioannis Mariae Saccentis a Radiano Peligno, Partium orationis instructio, plura elocutionum milia, et alia pueris pernecessaria: nunc primum in lucem edita, (Sulmonae, apud Marium Alexandris, 1584), 8° [Edit16]

Ioannis Mariae Saccentis à Radiano Peligno: Partium Orationis instructio, plura elocutionum milia, & alia pueris pernecessaria, nunc primum in lucem edita, Vici Aequensi, apud Iosephum Cacchium, 1585, in 8° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Ioannis Mariae Saccentis a Radiano Peligno, Partium orationis instructio, plura elocutionum milia, & alia pueris pernecessaria, nunc primum in lucem edita, Vici Aequensi, apud Iosephum Cacchium, 1585 (Vici Aequensis, apud Iosephum Cacchium, 1586), 2 pt., 8° [Edit16]

2: *Regis Ferdinandi et aliorum epistolae ac orationes vtriusque militiae. ... Opera attribuita ad Antonio Beccadelli* cfr.: Dizionario Biografico degli Italiani v. 7, p. 405 [Edit16]

Ioannis Mariae Saccentis à Radiano Peligno: Partium orationis instructio, plura elocutionum milia, & alia pueris pernecessaria, nunc primùm in lucem edita, (Vici Aequensis, apud Iosephum Cacchium, 1586), 2 pt., 8° [SBN]

Regis Ferdinandi, et aliorum epistolae, ac orationes utriusque Militiae, Vico Equense, 1685, 8° [Minieri Riccio 2]

Regis Ferdinandi et aliorum epistole ac orationes utriusque militiae, Vico Equense, 1585, 8° [Edit16]

Dichiaratione della figura della legge, e della dottrina chistiana ... fatta da Gio. Maria Saccente, In Napoli, per Gio. Giacomo Carlino, 1613, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 317; Jöcher; Minieri Riccio 2, 313.
Ferrari 598; IBI IX, 3681.

— Sacco, Francesco

(Reggio Calabria)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO SACCO, di Rigio in Calabria, Poeta celebre”.

Notizie bibliografiche

Saggio di Poesie Liriche, Roma, 1612 [**Falcone**, Aliquò]

Saggi di poesia di Francesco Sacco diuisi in soggetti amorosi, sacri, heroici, funerali, e varij, In Roma, per il Mascardi, 1625, 12° [SBN]

Paraenesis Amoris Epithalamium in Nuptiis D. Thaddei Barberini et Annae Columnae, Roma, 1617 [**Falcone**, Aliquò]

Paraenesis amoris epithalamium Francisci Sacci Rhegyni in nuptias d. Thaddaei Barberini, et d. Annae Columnae ad d. Ioannem Columnam, Romae, apud Iacobum Mascardum, 1627, 4° [SBN]

Fax pronuba, epitalamio, 1629 [**Aliquò**]

Francisci Sacci, Riccoboni Hipponicon libri quatuor, Romae, apud Iacobum Mascardum, 1634, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis, Falcone (s.n.), Aliquò (s.n.)]

“Quattro libri in Poesia Latina, molto elenga(n)ti [...] A cui il gran Leone Allacci, nell’approbatione della sudetta opera, dice così [...]” [**Toppi**]

Hippica Francisci Sacci, (Romae, excudebat Iacobus Mascardus, 1634), 4° [SBN]

La Vita di S. Ottavio, e compagni Martiri, Romae, apud Carellam, 1638, in 4° [**Zavarroni**, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.), Falcone (s.n., 1636), Aliquò (s.n., 1636)]

Memoria civitatis Rhegii [**Aliquò**]

“Ha lasciato m.s. due compositioni in lingua Italiana, assai capricciose, et erudite, che si conservano in potere dell’Abbate Michele Giustiniani, curiosissimo, et indefesso in far raccolta di cose scelte, mio cordialissimo, e partialissimo amico, il quale del continuo, non lascia di persuadermi, et apprettarmi alla publicatione delle altre mie fatiche” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 352, 358; Jöcher; Zavarroni 141; Minieri Riccio 2, 313; Accattatis II, 396; Falcone; Aliquò 370. Ferrari 598; IBI IX, 3684.

— Sacco, Lucio

(Sessa Aurunca 1561 ca. – post 1646)

Notizie biografiche

Toppi: “LUCIO SACCO, di Sessa”.

Soria: Nacque intorno al 1561; insegnò belle lettere in patria e fu canonico della cattedrale. Morì dopo il 1646 all’età di oltre 87 anni.

Notizie bibliografiche

L’antichissima Sessa Pometia, Discorso Istorico, 1. editione, per Lazaro Scoriggio, 1633 [**Toppi**, Jöcher (s.n.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Già nel titolo si evidenzia un errore grossolano: l'autore intendeva scrivere di Sessa Aurunca mentre si è riferito a Sessa Pomezia nei Volsci, presso le paludi pontine e l'equivoco procede poi nella ricostruzione storica che mescola aspetti dell'una e dell'altra città [Soria]

Breue discorso historico di d. Lucio Sacco, soua l'antiche, e moderne cose dell'antichissima Sessa Pometia sua patria., In Napoli, appresso Lazaro Scoriggio, 1633, 8° [SBN]

L'antichissima Sessa Pometia, Discorso Istorico 2. Impressione, in Napoli, per Ottavio Beltrano, 1640, in 4° [Toppi]

L'antichissima Sessa Pometia discorso istorico di D. Lucio Sacco suo cittadino, Seconda inpressione [!], In Napoli, appresso Ottauio Beltrano, 1640, 4° [SBN]

Dizionario storico-geografico delle Provincie Meridionali [Lauri]

Bibliografia

Toppi 195; Jöcher; Soria 539; Minieri Riccio 2, 313; Lauri 159.
Ferrari 598; IBI IX, 3685.

— Sacco, Tommaso

(Taranto fl. 1445)

Notizie biografiche

Toppi: “TOMASO SACCO, di Taranto, Teologo, et Abbate del Monastero di S. Maria di Corazzo dell'Ord. Cisterciense, nella Terra di Xiliano, ottenne dalla Maestà di Alfonso I d'Aragona la conferma de' privilegij con inserta forma di quelli dell'Imperatore Federico II per alcuni feudi. Esecut. 1 1445 ad 49 fol. 22 nel G. A. della R. C”.

Bibliografia

Toppi 299.
IBI IX, 3685.

— Saccone, Antonuccio

(Catanzaro fl. 1491)

Notizie biografiche

Toppi 22: “ANTONUCCIO SACCONI di Catanzaro, Medico Regio nel 1491. Nel Rationale di Simone Casolla Tesoriero di Sua Maestà di detto anno fol. 58 a t. nel grande Arch.”.

Toppi 31: “ANTONIO SACCONI, (detto anco, Antonuccio) di Catanzaro, Medico Regio nel 1491. Nel Rationale 6 di Simone Casolla Tesoriero di S. M. di detto anno fol. 58 a t. nel Grande Arch. Della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 22, 31.

— Sagliano, Pietro Vincenzo

(Aversa fl. 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO VINCENZO SAGLIANO, della città d'Aversa, Poeta”.

Notizie bibliografiche

Espositione Spirituale dell'Eccellente Poeta M. Pietro Vincenzo Sagliano d'Aversa, sopra il Petrarca, in Nap., appresso Giuseppe Cacchij, 1591, in 8° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 253; Jöcher; Minieri Riccio 2, 314.
Ferrari 599; IBI (Sagliano, Pietro Vicentino) IX, 3689.

— Saia, Nonio Marcello

(Roccagloriosa SA fl. 1552)

Notizie biografiche

Toppi: “NONIO MARCELLO SAIA della Rocca Gloriosa nella Lucania”.

Edit16: Astronomo e matematico del secolo XVI originario di Roccagloriosa (Salerno).

Notizie bibliografiche

Ragionamenti sopra la celeste Sfera in lingua Italiana Commune; con un breve Trattato della compositione della sfera materiale, in Parigi, appresso Francesco Bartolomeo, in 8°, ne vi è l'anno; ma nella Dedicatoria v'è la data del 1552 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Di Nonio Marcello Saia ... Ragionamenti sopra la celeste sfera in lingua italiana comune. Con vno breue tractato dela compositione della sfera materiale ..., Parisiis, veneunt apud Franciscum Bartholomaeum sub scuto Veneto (Lutetiae, excudebat Robertus Masselin, e regione Collegij Montis acuti, ad insigne Palmae, 4 Nonas Octobris, 1552), 8° [Edit16]

In Psalmos Poenite(n)tiales, Parisijs, 1558 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2]

Biblio. Classica f. 538 [Toppi]

Nonii Marcelli Saiae a Roccha gloriosa In septem Daudicos psalmos poenitentiales vulgo appellatos Oratoriae paraphrases ... Additae sunt quoque in margine quaedam Annotatiunculae peccatoribus & orantibus valde vtilis, & minime contemnendae, ad Antonium Triuultium cardinalem et in Galliam ex latere legatum, Parisiis, apud Martinum Iuuenem, sub insigni D. Christophori e regione gymnasij Cameracensium, 1558, 8° [SBN]

Tractatus in quo aduersus antiquorum, et praecipue peripateticorum opinionem terram esse aqua maiorem multis efficacissimis rationibus & experientia demonstratur. Auctore Nonio Marcello Saia a Rocca gloriosa in Lucania ... Addita est etiam quatuor elementorum expositio, Parisiis, apud Thomam Perier, via Iacobeae, sub insigne Bellerophonte, 1585, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 226; Jöcher; Minieri Riccio 2, 314.
Ferrari 599; IBI IX, 3690.

— Serafino della Salandra

(fl. 1647)

Notizie biografiche

Toppi: “SERAFINO della SALANDRA, Predicatore, Lettore, e Diffinitore della Provincia Riformata di Basilicata”.

Minieri Riccio 2: Dotto francescano.

Notizie bibliografiche

Adamo caduto Tragedia Sacra, in Cosenza, per Gio. Battista Maio, e Francesco Rodella, 1647, in 8° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Nel 1832 Francesco Zigari pubblicò una lettera nella quale dimostrava che Milton aveva da quella tragedia tratto il suo poema dal titolo il *Paradiso perduto* pubblicato a Londra nel 1668 o 1669. Milton aveva soggiornato a lungo a Napoli presso il Manso ed aveva avuto modo di leggere la tragedia dalla quale trasse argomento, azione, personaggi [Minieri Riccio 2]

Adamo caduto tragedia sacra del P.F. Serafino della Salandra predicatore, lettore, e diffinitore della prouintia riformata di Basilicata. Dedicata al reuerendissimo ... Fra Giouanni da Napoli di tutto l'Ordine di S. Francesco ministro generale, In Cosenza, per Gio. Battista Moio, e Francesco Rodella, 1647, 8° [SBN]

Adamo caduto p. f. Serafino da Salandra; introduzione di Rocco Zagaria, Rist. anast., Salandra, a cura della Cassa rurale e artigiana, 1987, Ripr. dell'ed.: in Cosenza, per G. B. Moio e F. Rodella, 1647 [SBN]

Adamo Caduto, una fonte del Paradiso Perduto, Serafino della Salandra, saggio introduttivo di Flavio Giacomantonio, Cosenza, Effesette, 1987, Rist., con commento dell'ed. di Cosenza, 1647 [SBN]

Adamo caduto, tragedia sacra, 1647, padre fra Serafino della Salandra, introduzione, scene riassuntive in prosa ... (etc.) di Daniele Ragone, Castrovillari, Daniele Ragone, [1988] [SBN]

Adamo caduto, tragedia sacra, 1647, Introduzione, scene riassuntive in prosa, commento, trasposizione dall'italiano antico a quello moderno di Daniele Ragone, Padre Fra Serafino Della Salamandra, [S. l., s. n., prima del 1989] (Roma, tip. La Roccia) [SBN]

Adamo caduto, tragedia sacra (1647), padre fra Serafino della Salandra, introduzione, scene riassuntive in prosa, commento, trasposizione dall'italiano antico a quello moderno di Daniele Ragone, S. l.: s. n., 1991 (Roma, La Roccia) [SBN]

Adamo Caduto, Serafino della Salandra, revisione, saggio, traduzioni e note a cura di Flavio Giacomantonio, Pisa, Roma, Serra, 2009 [SBN]

Bibliografia

Toppi 278; Minieri Riccio 2, 326.
IBI IX, 3842.

— Salaia, Martino

(Chieti fl. 1557)

Notizie biografiche

Toppi: “MARTINO SALAYA, overo Celaya, Gentil’huomo di Chieti, ma d’Origine Spagnuolo, Dottore famoso Commissario deputato contra Ribelli di Sua Maestà in Consult. 38 1557 nu. 38 fol. 1 nel grande Archivio della Regia Camera, et in consult. 48 1562 fol. 9 nel medesimo Archivio. Regio Auditore, et Avvocato Fiscale in Chieti sua Patria, si dice nella numeratione del 1562 nu. 734 et in quella del 1545 fol. 157 a t. nu. 1572”.

Bibliografia

Toppi 209.

— Salconio, Niccolò Giovanni

(Penne fl. Post 1486)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO GIOVANNI SALCONIO, Sacerdote Secolare, della Città di Penna, con molta sua fatica, et accuratezza, esemplò tutti li privilegi, che si conservano; per lo più in carta di corio nell’Archivio del Vescovato di detta Città, che cominciano dal 1059 per tutto il 1486 che in un Volume si tiene, come originale, tra le scritture della medesima Città, Copia del quale si ritrova in poter mio”.

Bibliografia

Toppi 226.

— Salerno, Camillo

(Caulonia RC, s. a. Napoli fl. 1566)

Notizie biografiche

Toppi: “CAMILLO SALERNO Dottor Napolitano”.

Zavarroni: Di Castelvetere ovvero Caulonia. Va corretto il Toppi che lo vuole napoletano.

Notizie bibliografiche

Additiones ad Angelum de Perusio in solemnibus repetitionibus l. si vacantia C. de bonis vacant. Lib. 10, Neap., apud Raymundum Amatam et Io. de Poy Socios, 1566, in 8° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.t.), Aliquò (Raimondo De Amato, 1564)]

Additiones ad Angelum de Perusio in solemnibus repetitionibus L. Si vacantia cod. de Bonis vacant. lib. X, Neapoli, apud Raymundum Amatam, et Ioannem de Poy socios, 1566, 8° [Edit16]

Ubaldo degli, *Angeli de Perusio Solemnibus repetitio. l. si vacantia .C. de bon. vacant. lib. 10 nunc primum in lucem aedita. Omnibus iuris studiosis, tam in foro, quam in scholis versantibus utilissima. A Camillo Salerno additionibus et alphabetico indice aucta, et illustrata, Neapoli, excudebant Raymundus Amatus & Ioan Du Boy socii, ad instantiam Io Baptista Cappelli Bononiensis, 1566, 4° [Edit16, SBN]*

* * *

Annotationes ad Consuetudines Neapolitanas, ex Flor. Et Amat. [Zavarroni, Accattatis (s.n.t.), Aliquò (s.n.t.)]

Adnotationes ad consuetudines Neapolitanas che si trovano nel corpo delle nostre leggi consuetudinarie pubblicate per la prima volta nel 1560 insieme con la sua lunga prefazione [Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Napoli, *Consuetudines Neapolitanae cum glosa Napodani. Nunc primum auctore Camillo Salerno additionibus ill. iureconsultorum quos versa pagina indicabit, necnon et suis auctae correctae et multifariam illustratae, Neapoli, apud Ioannem de Boy, 1567, fol. [Edit16, SBN]*

Adnotationes ad consuetudines Neapolitanas, Venezia, Petrum Dusingium, 1588, in fol. [Giustiniani]

Napoli <Regno>, *Consuetudines Neapolitanae vna cum nouis additionibus Felicis de Rubeis, Vincentij de Franchis, Iacobi Anelli de Bottis, ... atque Thomae Nauclerij, ... Additiones vero DD. Vincentii, et Iacobi Anelli de Bottis, sunt praeter eas alias Neapoli impressas, Venetiis, apud Petrum Dusingium, sumptibus Nicolai de Bottis, 1588, 2° [SBN]*

A cura di Camillo Salerno, come appare dalla pref. [SBN]

Napoli <Regno>, *Consuetudines Neapolitanae cum glossa Napodani primum auctore Camillo*

Salerno additionibus sexdecim ill. iureconsultorum, quos versa pagina indicabit, nec non, & suis auctae correctae, & multifariam illustratae, deinde alijs additionibus Vincentij de Franchis, Jacobi Anelli de Bottis, Foelicis de Rubeis tunc regionum consiliariorum ac Thomae Nauclerij i.v.d. locupletatae ... cum decisionibus Minadoi, praesidis de Franchis, Gizzarelli, ac dd. regentium De Ponte, Rouiti, Capycij Latri, Sanfelicij, Merlini ... cum nouo indice, authore Carolo de Rosa ... accessit in fine operis noua Glossographia eiusdem authoris ad easdem consuetudines, Neapoli, ex regia typographia Aegidij Longi, 1677, 2 v., fol. [SBN]

Napoli <Regno>, *Consuetudines Neapolitanae cum glossa Napodani primum authore Camillo Salerno additionibus sexdecim ill. iureconsultorum ... nec non & suis auctae correctae & multifariam illustratae. Deinde alijs additionibus Vincentii de Franchis, Jacobi Anelli de Bottis, Foelicis de Rubeis tunc regionum consiliariorum, ac Thomae Nauclerii i.u.d. locupletatae. Nunc novis margineis notulis ... in lucem emergunt, cum decisionibus Minadoi, praesidis De Franchis, Gizzarelli, ac ... De Ponte, Roviti, Capicij Latri, Sanfelicij, Merlini ... Cum nouo indice, authore Carolo de Rosa ... accessit in fine operis noua Glossographia eiusdem authoris ad easdem consuetudines, Neap., typis Dominici Antonii, & Nicolai Parrino, expensis Nicolai & Vincentii Rispoli, 1733, 2 pt., fol. [SBN]*

Napoli <Regno>, *Consuetudines Neapolitanae cum glossa Napodani, primum a Camillo Salerno suis, & quamplurium ill. jcc. in sequenti epistola descriptorum additionibus auctae; postea Jac. Anelli De Bottis, Vinc. De Franchis, Fel. De Rubeis, Reg. Reverterii, & Th. Nauclerii alijs additionibus locupletatae; denique a Carolo De Rosa margineis notulis ... & decisionibus Minadoi, De Franchis, Gizzarelli, De Ponte, Capyciilatro, Sanfelicii, Merlini, & aliorum illustratae ... quibus accesserunt Nicolai Carletti ex suis operibus excerpta ... cum indice locupletissimo ... in duos tomos distributae. Tomus primus-alter!, Neapoli, sumptibus Antonii Cervonii, 1775, 2 v., 2° [SBN]*

* * *

Un saggio delle sue poesie è nella *Raccolta* in morte di Ippolita Gonzaga, p. 20 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 55; Jöcher; Zavarroni 93; Giustiniani III, 151; Minieri Riccio 2, 314; Accattatis III, 10 (r); Aliquò 372.
Ferrari 600; IBI IX, 3696.

— Salerno, Faustino

(Caulonia RC fl. 1621)

Notizie biografiche

Toppi: “FAUSTINO SALERNO, Napolitano, Monaco Cartusiano, Filosofo, e Teologo eminente, fu il vero Autore dell’opera, che va in I stampa, sotto nome di Carlo Ramello, in Venetia nel 1621 [...] Come per relatione veridica havuta da’ Padri di S. Martino, nel cui Monastero, fu anco Procuratore: ove visse, e morì con gran opinione di bontà di vita”.

Zavarroni: Di Castelvetero, figlio di Camillo. Va corretto il Toppi che lo dice napoletano.

Notizie bibliografiche

De Beatae Virginis praestantia, eiusque Sacratissima Conceptione, et Sanctificatione, et quam perinde ejus gloria in Sancta refulgeat Ecclesia cui tripartitum Psalterium additum est, quo Christi et Mariae magna trophaea cernuntur, in lucem edita per V.J.D. Carolum Ramellum, Venet., an. 1621 [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni, Minieri Riccio 2, Accattatis (s.n.t.), Aliquò (1571)]

Un Commentario, *in Psalmos*, che m.s. si conserva in S. Martino di Napoli [**Toppi**, Zavarroni, Accattatis, Aliquò]

Bibliografia

Toppi 80; Jöcher; Zavarroni 114; Minieri Riccio 2, 314; Accattatis III, 10 (r); Aliquò 372.
Ferrari 600; IBI IX, 3696.

— **Salerno, Massimo**

(Salerno fl. 1406)

Notizie biografiche

Toppi: “MASSIMO DA SALERNO, dell’ordine de’ Predicatori, amicissimo di Santa Caterina da Siena [...] vien chiamato Beato da Gregorio Lombardelli, *Pio* lib. 2 fol. 227 fioriva nel 1406”.

Minieri Riccio 2: Fiorì nel 1412.

Notizie bibliografiche

Scrisse in Venetia la Vita di quella [Santa Caterina da Siena], in tre Parti [**Toppi**, Jöcher, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 209; Jöcher; Minieri Riccio 2, 209.
IBI (Massimo da Salerno) VII, 2682.

— **Salituro, Scipione**

(Luzzi CS – Penne PE 1644)

Notizie biografiche

Toppi: “SCIPIONE SALITURO, delli Luzzi Giudice Criminale della G. C. della Vicaria”.

Zavarroni: Morì nel 1644, quattro anni dopo l’assunzione al ruolo di consigliere nel Sannio.

Giustiniani: Della terra di Luzzi, in Calabria Citra, non Ultra come scrive Toppi. Sostenne per molti anni la carica di uditore nelle due Calabrie e nel 1636 fu nominato giudice di Vicaria criminale e nel 1637 passò nella civile. Nel 1639 venne eletto avvocato fiscale e il 4 agosto del 1640, sotto Filippo IV, passò nel S.R.C. Per gravi affari venne inviato nella provincia dell’Abruzzo Ulteriore, propriamente a Penne, il 4 giugno del 1644 e lì, sorpreso da malore, morì il 17 settembre e venne sepolto nella chiesa dei padri domenicani.

Minieri Riccio 2: Morì il 4 giugno del 1644.

Notizie bibliografiche

Juris Responsum pro D. anna Carafa Hostiliani Principe, et Sablonetae, ac Medinensium Turricco Duce, contra D. Scipionem Gonzagam Bozzoli Principem ad Civitatem Sablonetae aspirantem, Neap., apud Camillum Cavallum, 1640, in fol. [**Zavarroni**, Giustiniani (1641), Minieri Riccio 2 (s.n., 1641)]

De Tributis, et superindictis Regi debitis tum per subditos, quam per immunes, et quovis privil. exemptos, pro communi utilitate ad repellendos hostes ad Regni, Religionisque defensione(m), Lycii, apud Petrum Michael., 1641, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni, Giustiniani, Minieri

Riccio 2 (s. n.), Accattatis (Napoli, s.n.)]

“Et altre Materie riportate da me nella Par. 2 *de orig. S. R. Cons.* lib. 4 cap. 1 fol. 359” [Toppi]

Tractatum De perfecto Advocato m.s. [Zavarroni, Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 282; Jöcher; Zavarroni 147; Giustiniani III, 151; Minieri Riccio 2, 315; Accattatis II, 365. Ferrari 601; IBI IX, 3700.

— Salvio, Alessandro

(Napoli 1570 ca. – Ivi 1640 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANRO [!] SALVJO, di Napoli, Dottor delle Leggi”.

Chioccarelli: “ALEXANDER SALVIUS Neapolitanus legum doctor”.

Chicco\Porreca: Nacque a Napoli intorno al 1570 e lì morì intorno al 1640. Un fratello, Carlo, compose versi, alcuni dei quali si trovano nelle opere scacchistiche del Savio. Allievo di Miche di Mauro verso il 1595 si batté con Paolo Boi, allora già vecchio, e lo vinse. Si misurò nel 1606 a Napoli con il Cascio e riuscì a sconfiggerlo. Fu assiduo frequentatore delle accademie scacchistiche napoletane in casa Di Costanzo, Carafa e Rovito, dove talvolta si esibì in partite alla cieca. Questa prodezza fu da lui ripetuta davanti al conte di Benavente, viceré dal 1603 al 1610, al marchese di Corleto e al conte Francesco di Castro, figlio del conte di Lemos e ambasciatore del re di Spagna a Roma. Per quanto riguarda la teoria del gioco, sebbene molte aperture da lui riportate fossero ricavate da suoi predecessori, tuttavia gli va riconosciuto il merito di averle diffuse e valorizzate. Fu sostenitore dell'arocco libero “alla Napolitana”.

Notizie bibliografiche

“Scripsit Italice” *Tractatum de Inventione, et liberali arte ludi Scacchorum*, Neapoli, apud Joannem Baptistam Subtilem, 1604, in 4° [Chioccarelli]

Il Trattato dell'Inventione, et arte liberale del giuoco di Scacchi, diviso in Discorsi, sbaratti, e partiti, in Napoli, per Gio. Battista Sottile, 1604, in 4° [Toppi, Chicco\Porreca]

Dedicato a Fulvio di Costanzo, marchese di Corleto [Chicco\Porreca]

Trattato dell'inuentione et arte liberale del giuoco di scacchi del dottor Alessandro Saluio napolitano. Diuiso in discorsi, sbaratti, e partiti, In Napoli, appresso Gio. Battista Sottile, 1604, 4° [SBN]

“Edidit quoque Italice sermone Tragaediam, quam *La Scacchaide* inscripsit ab inventione ludi Scacchorum depromptam, Neapoli, apud Lazarum Scorrigium, 1610, in 8° [Chioccarelli]

“Illustriss. et Reverendiss. Domino Joanni Beltrano de Palatio Juvarae Basadorensi Archiepiscopo, et Philippi Hispaniarum Regis a Consiliis, et Generali Visitatori in Regno Neapolitano nuncupavit” [Chioccarelli]

La Scaccaide, 1612 [Chicco\Porreca]

Curiosa tragedia in versi nella quale descrisse l'intricata vicenda che avrebbe causato la pazzia dell'eroe Cacco, donde poi l'espressione “Scacco matto” [Chicco\Porreca]

Il Puttino, altrimenti, detto il Cavaliere errante, sopra il giuoco de' Scacchi, con la sua Apologia contro il Carrera, diviso in tre libri, in Napoli, per gio. Domenico Montanaro, 1634, in 4° [Toppi, Chicco\Porreca (Unito ad una ristampa del *Trattato*)]

Trattato dell'inuentione et arte liberale del giuoco di scacchi del dottor Alessandro Saluio napolitano libro quarto, seconda impressione, In Napoli, nella Stampa di Gio. Domenico Montanaro, 1634, 4° [SBN]

Nel Puttino il S. diede molte notizie, non tutte attendibili, sui giocatori napoletani del suo tempo [Chicco\Porreca]

Il giuoco degli scacchi del dottor Alessandro Salvio diviso in 4. libri, ed in questa ristampa accresciuto di alcuni giuochi dello stesso Autore, non ancora dati alla luce. Coll'aggiunta in fine di un modo facile, per intendere il giuoco degli scacchi, composto da un Incognito per i novizj del giuoco; e coll'aggiunta fatta da un altro Incognito, per accomodare l'esercito scacchresco, In Napoli, nella stamperia di Felice Mosca, a spese di Bernardino Gessari, 1723, 4° [SBN]

Ristampa del *Puttino* e del *Trattato* con l'aggiunta di un opuscolo anonimo attribuito successivamente al Severino [Chicco\Porreca]

Bibliografia

Toppi 8; Chioccarelli 16; Chicco\Porreca.
Ferrari 603; IBI IX, 3712.

— Salvio, Ambrosio

(fl. 1566)

Notizie biografiche

Toppi: “AMBROSIO SALVIO, di Bagnuoli, dell'ordine de' Predicatori, Maestro, e Dottore Parisiense, Visitatore Apostolico de' Padri di Mo(n)te Vergine, famosissimo Predicatore, Vescovo di Nardò: fiori nel 1566 *Compend.* Par. 5 fol. 249”.

Bibliografia

Toppi 11.
Ferrari 603.

— Sambiase, Francesco

(Cosenza fl. 1609)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO SAMBIASCO, di Cosenza, della Compagnia di Giesù, dotto, e gran operario nel Regno della Cina, scrisse in quella lingua alcuni Trattati *De Anima, de somno, et de pictura* Aleg. in *Bibliot.* fol. 134”.

Imperatori: Missionario in India dal 1609, si trasferì dal 1613 in Cina dove, per la sua cultura ed il suo ingegno, fu nominato Mandarino nel 1644.

Bibliografia

Toppi 95; Imperatori.
Ferrari 603; IBI (Sambiasi, Francesco) IX, 3714.

— Sambiasi, Girolamo

(Cosenza – *Ivi* 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO SAMBIASI, Nobile Cosentino, dell'ordine de' Predicatori, e Regente in Cosenza”.

Spiriti: Entrò giovanissimo nella compagnia di Gesù ma successivamente l'abbandonò per passare all'ordine dei domenicani nel quale conseguì il grado di maestro di teologia e reggente degli studi del convento di Cosenza. Morì nel 1643 e fu sepolto nella chiesa del suddetto convento.

Notizie bibliografiche

Ragguaglio di Cosenza e di trent'una sue nobili Famiglie, in Napoli, per la Vedova di Lazaro, 1639, in 8° [Toppi, Spiriti, Jöcher (s.n.), Zavarroni, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis, Aliquò]

Ragguaglio di Cosenza e di trent'una sue nobili famiglie. Scritto dal molto reu. P. maestro fra Girolamo Sambiasi cosentino. ... Coll'aiuto delle scritture del signor Pier Vincenzo Sambiasi caualier cosentino, In Napoli, per la vedoua di Lazaro, 1639, 4° [SBN]

Ragguaglio di Cosenza e di trent'una sue nobili famiglie opera di Girolamo Sambiasi, Rist. fotomeccanica, Bologna, Forni, stampa 1969 [SBN]

Ripr. facs. dell'ed.: Napoli, per la vedova di Lazaro, 1639 [SBN]

Bibliografia

Toppi 160; Spiriti 144; Jöcher; Zavarroni 140; Minieri Riccio 2, 315; Accattatis (Sambiase) II, 379; Aliquò (Sambiase) 376.

Ferrari 603; IBI (Sambiasi, Girolamo) IX, 3714; IBI (Sambiase, Girolamo) IX, 3714.

— Sammarco, Ottavio

(Rocca d'Evandro CE 1540 ca. – 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “OTTAVIO SAMMARCO, Barone della Rocca d'Evandro, e di Camino”.

Cavalli: Figlio di Gian Vincenzo e Maria dei conti della Genga, nacque intorno al 1540. Visse per lo più nelle sue terre di Rocca d'Evandro e di Camino nei pressi dell'antico Liri. Fu dottore di diritto civile e non ebbe figli dalla moglie Porzia Nobilione.

Edit16: Barone e scrittore, nato a Rocca d'Evandro (CE) nel corso del XVI secolo e morto nel 1630.

Notizie bibliografiche

Il tempio di Girolama Colonna eretto da Ottavio Sammarco, Padova, 1568 [Minieri Riccio 2, Cavalli (s.l., s.n.)]

Il tempio della diuina signora donna Geronima Colonna d'Aragona, Padoa (In Padoua, per Lorenzo Pasquati, 1568), 4° [Edit16, SBN]

Il nome dell'autore si ricava dall'epistola dedicatoria [Edit16]

* * *

Una oratione pro legum laudibus, Neap., ex Typ. Horatij Salviani, 1580, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Oratio pro legum laudibus, Neapoli, Salviani, 1580, fol. [Edit16]

* * *

Discorso Politico intorno la Conservatione della pace dell'Italia, Nap., per Lazaro Scoriglio, 1626, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Discorso politico intorno la conseruatione della pace dell'Italia, Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1626 [SBN]

Discurso politico sobre la conseruacion de la paz de Italia (Octauio Sammarco! ... Traducido de italiano en espanol por Matias Gonzalez de Medrano, En Napoles, per Lazaro Scorregio, 1627, 4° [SBN]

Nome dell'autore nella dedica [SBN]

* * *

Delle mutationi de' Regni, in Napoli, per Lazaro Scoriglio, 1628, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), 1043

Minieri Riccio 2 (s.n.), Cavalli (s.n.t.)

Delle mutationi de' regni, opera d'Ottavio Sammarco baron della Rocca d'Euandro e di Camino, In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1628, 4° [SBN]

Tutti gli stati sono soggetti a mutazioni perché hanno problemi interni ed esterni. La mutazione avviene più spesso per ragione esterna dal momento che i sudditi non sempre la desiderano, la tentano difficilmente e raramente la compiono. La monarchia è il governo meno sottoposto a mutazione per essere il più perfetto e soggetto a minori contrarietà [Cavalli]

Delle mutationi de' regni opera d'Ottavio Sammarco baron della Rocca d'Euandro, e di Camino..., In Venetia, per Giacomo Scaglia, 1629, 4° [SBN]

Delle mutationi de' Regni, in Torino, per gli heredi di gio. Domenico Tarino, 1629, in 8° [Toppi]

Delle mutationi de' regni. Opera d'Ottavio Sammarco baron della Rocca d'Euandro, e di Camino, In Torino, per li hh. di Gio. Dom. Tarino, 1629, 8° [SBN]

Delle mutationi de regni opera d'Ottavio Sammarco baron della rocca d'Euandro e di Camino. Al molto ill. Signor Alessandro Beccaria, In Milano, Appresso Gio. Battista Bidelli, 1630, 12° [SBN]

Dedica dell'editore ad Alessandro Zaccaria alle cc. a2r-a3v; Dedica di Giacomo Scaglia a Zaccaria Sagredo alle cc. a3v-a4v [SBN]

Delle mutazioni de' regni di Ottavio Sammarco. Con un Discorso di Lionardo Salviati onde avvenne, che Roma, non avendo mai provato a viver libera, pote mettersi in liberta, ed avendola perduta non pote mai racquistarla, Milano, presso Pirota e Maspero stampatori-librai in Santa Margherita, 1805, 8° [SBN]

Delle mutazioni de' Regni, Ottavio Sammarco, con un discorso di Lionardo Salviati, Milano, Silvestri, 1825 [SBN]

Delle mutazioni de' regni di Ottavio Sammarco. Con un discorso di Lionardo Salviati onde avvenne che Roma, non avendo mai provato a viver libera, pote mettersi in liberta, ed avendola perduta non pote mai racquistarla, Milano, per Giovanni Silvestri, 1825, Pubblicato il giorno XXII marzo 1825, 16° [SBN]

Delle mutazioni de' regni di Ottavio Sammarco con un Discorso di Lionardo Salviati, Milano, per Nicolo Bettoni, 1830, 8° [SBN]

Trattato del reggimento degli Stati di f. Girolamo Savonarola . Con gli Avvertimenti civili di Francesco Guicciardini e l'Apologia di Lorenzo de' Medici. Con giunta Delle mutazioni de' regni di Ottavio Sammarco ed un discorso di Lionardo Salviati, Milano, Tip. di Gio. Silvestri, 1848 [SBN]

Savonarola Girolamo, *Trattato del reggimento degli stati, Girolamo Savonarola con Gli avvertimenti civili di Francesco Guicciardini e l'Apologia di Lorenzo de' Medici con giunta Delle mutazioni de' Regni di Ottavio Sammarco ed un Discorso di Lionardo Salviati*, Rist. anast., Aalen, Scientia Verlag, 1973 [SBN]

Scrittori politici dell'età barocca: Botero, Ammirato, Settala, Boccalini, Tassoni, Zuccolo, Micanzio, Genoino, Spinola, Sammarco, Malvezzi, Accetto, Contarini e altri autori anonimi, scelta e introduzione di Rosario Villari, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, c1995, stampa 1998 [SBN]

Bibliografia

Toppi 231; Jöcher; Minieri Riccio 2, 315; Cavalli.

Ferrari 604; IBI IX, 3716.

— Sannazzaro, Iacopo

(Napoli 1458- Ivi 1530)

Notizie biografiche

Toppi: “ATTIO SINCERO Sanazaro Cavaliere Napolitano del Seggio di Porta nuova, Oratore, e Poeta celeberrimo: morì nel 1533 ma vive appresso ogn’uno, per haver immortalato il suo nome nella memoria de’ Posterì [...] Vien lodato da Andrea Matteo Acquaviva, quel gran Duca d’Atri erudito nel suo *Commen. sopra Plutarco* lib. 4 fol. 123 a t.

Nella Chiesa del Parto a Mergellina, da lui fondata, vi è la sua statua assai bella, sotto della quale leggesi *ACTIVS SINCERVS* Col seguente Distico, fattogli dal Cardinal Pietro Bembo

D. O. M.
DA SACRO CINERI FLORES, HIC ILLE MARONI
SINCERVS MVSA PROXIMVS, VT TVMVLO,
VIX. AN. LXXI. AN. DOM. MDXXX

Il quale fù tradotto da Gio. Giacomo Summonte Medico, e Filosofo in questa forma

Spargete al cener sacro i fiori intorno,
Che questo è quel Sincer, ch’ebbe vicino
A Maron così il canto alto, e Divino.
Com’ancor v’ha ’l sepolcro, illustre adorno

E Giano Anisio ne’ suoi Poemi lib. 4 fol. 59 scrisse di lui

AET AS RECENSET NOSTRA NEAPOLIS
PONTANVM AMICUM NOBILIORIBUS
MUSIS, MARULLUMQUE, ACCIUMQUE etc.

Veggasi Paolo Giovio nel lib. 1 de gli *Elogi* fol. 167”.

Notizie bibliografiche

“Scrisse in Latino

Da Partu Virginis libri 2

De Morte Christi lamentatio, Ven., apud Aldum, 1533, in 8° et etiam Ven., apud Aldum, 1527

Epigrammata et Eclogae, Gesn. In *Bibliot.* Fol. 4. Capac. ne gli *Elogi* lib. 2 fol. 378

Bibliografia

Toppi 34.

IBI (Sannazzaro Jacopo, anche Jacopo Sanazzaro, Jacopo Zannazaro) IX, 3729.

— Sanfelice, Antonio

(Aversa 1515 – Napoli 1570)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO SANFELICE Napolitano Monaco Franciscano”.

Soria: Di famiglia patrizia, professò la regola degli osservanti di San Francesco. Ebbe cognizioni di poesia latina, storia e geografia. Morì nel 1570 mentre non è certa la data di nascita. Il gesuita Gio. Battista Orsi che ne scrisse la vita in latino infarcendola di ciarle lo disse nato nel 1485, ma Ferdinando Sanfelice nelle *Animadversione* a detta Vita dimostra che il proprio prozio nacque non

prima del 1515. Il Capaccio (*Elog.* p. 366) nella poesia lo paragona a Catullo mentre per gli studi storici il Chioccarelli (*De Script. Neap.* t.1, p. 68) dice che veniva chiamato Plinio.

Biografia Regno di Napoli: Figlio di Gio. Francesco e Adriana Caracciolo dei signori di Vico nell'Irpinia.

Edit16: Frate francescano, nato ad Aversa (NA) nel 1515 e morto a Napoli nel 1570. Il suo nome in religione era Plinio.

Notizie bibliografiche

Clio divina, Napoli, 1541, in 4° [**Soria**, Biografia del Regno di Napoli]

Raccolta di carmi latini di argomento sacro indirizzata a Tiberio Bucca, signore di Torre Annunziata, caro amico dell'autore [Soria]

Clio diuina Antonii Sanctofelicij monachi, ([Napoli], ex officina Ioannis Sulbachii Germani, 1541), 4° [Edit16, SBN]

Clio divina, Napoli, 1567, presso Raimondo Amato, in 8° [**Biografia del Regno di Napoli**]

Clio divina Antonij Sanfelicii monachi, Neapoli, typis Raimundi Amati, 1567, 4° [Edit16, SBN]

* * *

La Campania, In Napoli, appresso Matthia Cancer, 1562, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Soria, Biografia del Regno di Napoli]

“Con molta esattezza” [Toppi]

Dedicato al Comune di Capua dal quale l'autore ebbe in dono 50 ducati. La città di Capua decise di far tradurre in italiano l'opuscolo e ne diede incarico a Girolamo Aquino, letterato capuano assegnandogli 25 ducati. Il volgarizzamento rimase inedito [Biografia del Regno di Napoli]

Campania Antonii Sanfelicii monachi, (Neapoli, descripsit Matthias Cancer, 1562), 4° [Edit16, SBN]

Campania, Napoli, 1566 [**Soria**]

Antonii Sanfelicii De origine, et situ Campaniae. Liber. Eiusdem varia poemata, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Antonium Pacem, 1596, 8° [Edit16, SBN]

Campania, Francfort, 1600 [**Soria**]

In *Auctores Italiae illustr.* p. 745 [Soria]

Campania, Napoli, 1636, in 4° [**Soria**]

Con la Vita dell'autore scritta da P. Orsi [Soria]

F. Antonii Sanfelicii neapolitani Ord. Min. Obser. De origine, & situ Campaniae. Liber, Neapoli, typis Dominici Maccarani, 1636, 4° [SBN]

De situ et origine Campaniae, Amsterdam, 1656, 12° [**Jöcher**, Soria]

Ant. Sanfelicii Campania; illust.mo ac rever.mo D. Josepho Sanfelicio, Archiep. Consentino, in Inf. Germ. Nunc. Apostol. &c. dedicata – Amstelaedami: typis Ioannis Blaeu, 1656 – [8], 63, [1] p., [1] c. di tav. doppia: ill, 1 c. geogr., front.; 12° [SBN]

Campania, Leiden, 1723 [**Soria**]

In *Thesaurus Antiq. et Hist. Ital.* t. 9, par. 1 [Soria]

Campania, Napoli, 1726, in 4° [**Soria**]

A cura di Ferdinando Sanfelice che vi aggiunse le Animadversiones, gli elogi all'autore fatti in ogni tempo, le Adnotationes fatte da un altro Antonio Sanfelice suo fratello, vescovo di Nardò, un lessico topografico dei luoghi citati e una carta corografica dell'antica regione Campania [Soria]

Antonii Sanfelicii Campania notis illustrata cura et studio Antonii Sanfelicii iunioris - Editio V post Amstelodamensem, cui accesserunt auctoris poemata, item Vita a Io. Baptista Urso ... descripta, Eruditorum virorum de eodem honorifica testimonia, tabula chorographica ad ipsius mentem delineata, et Index geographicus ..., Neapoli, excudebat Iohannes-Franciscus Paci, 1726, 4° [SBN]

* * *

Inni in onore di San Potito Martire in P. Bollando, *Acta Sanct.* t. 1 p. 764 [Soria]

* * *

Il carne *De Rhinocerote*, in Giovio, amico dell'autore, *nell'Elegia viror. milit. illust.* p. 208 [Soria]

* * *

L'Epitaphium Andreae Alexii, che è nella chiesa di S. Agnello, venne ristampato come poesia molto apprezzata, dal Capaccio e da altri raccoglitori di iscrizioni napoletane [Soria]

* * *

Notas et Additiones ad Thesaurum linguae latinae Marii Nizolii [Soria]
Ferdinando Sanfelice riporta che si trovavano m.s. nella biblioteca di famiglia [Soria]

Bibliografia

Toppi 31; Jöcher; Soria 543; Biografia Regno di Napoli III, 169; Minieri Riccio 2, 316.
Ferrari 605; IBI (Sanfelice, Antonio detto il Plinio) IX, 3722.

— Sangiuseppe, Emiliano

(Civitella del Tronto TE – Altamura BA)

Notizie biografiche

Toppi: “EMILIANO DI S. GIUSEPPE, d'Ascoli della Marca originario; ma nato in Regno, in Civitella del Tronto, Carmelitano Scalzo, dotto in lettere humane, famosissimo Predicatore, e grande Istoriografo [...] Scrisse *La Vita di S. Emiliano* in 4° che si conserva nell'Archivio del Convento d'Altamura, dove morì”.

Notizie bibliografiche

“Fè molte composizioni, in verso Latino, e Italiano. Scrisse *La Vita di S. Emiliano* in 4° che si conserva nell'Archivio del Convento d'Altamura” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 76.
Ferrari 286.

— Stefano da San Gregorio

(Napoli fl. 1642)

Notizie biografiche

Toppi: “STEFANO DI S. GREGORIO, di Napoli, Scalzo Agostiniano della Co(n)gregat. d'Italia, molto erudito, e versato nella legge Canonica, Civile, e nella Teologia mistica”.

Notizie bibliografiche

Aritmetica pratica, In Ferrara, per Francesco Suzzi, 1642, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (per Francesco Guzzi)]
Aritmetica pratica, composta dal P.F. Stefano di S. Gregorio di Napoli de' RR. PP. Scalzi Agostiniani della Congregazione d'Italia, In Ferrara, per Francesco Suzzi stamp. camerale. Et si vendono in Venezia dalli Turrini, 1642, 8° [SBN]

“Un Trattato *De Iustitia, et Iure*” [Toppi, Jöcher]

De praecipuis iuris, et iustitiae partibus; restitutione scilicet, et contractibus vniuersales tractatus. ... Nunc primo in lucem prodeunt. Auct. r.p.f. Stephano a S. Gregorio de Neapoli ..., Ferrariae, apud Franciscum Succium Typogr. camer., 1643, fol. [SBN]

De Sacramentis [Toppi, Jöcher, Giustiniani]

De diuinae pietatis vinculis, quibus quilibet vitae status Deo arctius coniungitur. Sacramentis, scilicet in genere, Baptismo, Confirmatione, Eucharistia, Sacrificio Missae, praecepto audiendi Missam, Poenitentia, Extrema Vnctione, Purgatorio, suffragijs, indulgentijs, Iubilaeo, & Anno Sancto, Ordine, oratione vocali, horis canonicis, deuotione, beneficijs, pensione, spolio bonorum beneficiariorum, sponsalibus, Matrimonio, &c. donationibus inter virum, & vxorem, arrhis, dispensationibus, diuortio, &c. vniuersales tractatus. Ex sacris Concilijs, & Canonibus ... elaborati, ac declarati. Auctore R.P.F. Stephano a S. Gregorio de Neapoli ..., Bononiae, ex Typographia Zeneriana, 1645, fol. [SBN]

De diuinae pietatis vinculis, quibus quilibet vitae status Deo arctius coniungitur: sacramentis, scilicet in genere, Bptismo, Confirmatione, ... Vniuersalis tractatus. ... Auctore R.P.F. Stephano a S. Gregorio de Neapoli, theolog. ord. Erem. Discalceatorum S. Augustini Congreg. Italiae. ..., Bononiae, ex typographia Zeneriana, 1647, fol. [SBN]

De praecipuis juris, et iustitiae partibus. De restitutione, et contractibus, Ferrar., 1652, in f. [Giustiniani]

De praecipuis iuris et iustitiae partibus; restitutione scilicet, et contractibus vniuersales tractatus. Ex beatiss. rom. pontificum diplomatib. sacris canonibus, peritissimor. iurisconsultorum fontibus, ac elucubratissimis, ... moralium scriptorum doctrinis hausti, ... elaborati, ac dilucide declarati. Auctore r.p.f. Stephano a S. Gregorio de Neapoli ..., Ferrariae, apud Franciscum Succium, 1652, fol. [SBN]

De diuinae pietatis vinculis, quibus quilibet Deo arctius iungitur, Sacramentis scilicet in genere, ac in spetie, & de sacrificio Missae, Purgatorio, suffragijs, indulgentijs, Iubilaeo, Anno Sancto, oratione vocali, horis canonicis, beneficijs, pensione, ... Vniuersales tractatus, ex sacris concilijs, et canonibus, iuxta antiquorum, & recentiorum theologorum intellectum diligenti discussione, primum a r.p. Stephano a S. Gregorio de Neapoli ... elaborati, et nunc per r.p. Bernardinum a SS. Faustino, et Iovita Brixien. ... ampliati, Mediolani, Ex typographia Francisci Vigoni, 1668, 4° [SBN]

De praecipuis iuris, et iustitiae partibus restitutione scilicet, & contractibus vniuersales Tractatus ex Beatissimorum Rom. Pontificum diplomatibus ... Nunc primo in lucem prodeunt. Auct. R.P.F. Stephano a S. Gregorio de Neapoli ... Et in hac impressione aucti, & ampliati per R.P.F. Bernardinum a SS. Faustino, & Iouita Brixiensem eiusdem Congregationis professum. ..., Mediolani, ex Typographia Francisci Vigoni, 1681, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 287; Jöcher; Giustiniani II, 134.
Ferrari 642; IBI X, 3968.

— **Sanguineto, Donato Antonio**
(Chieti)

Notizie biografiche

Toppi: “DONATO ANTONIO SANGUINETO, gentil’uomo di Chieti, e Dottor molto celebre, attese all’Avvocatione nella Regia Audienza, residente in detta sua Patria, da quando erano unite le due Provincie d’Abruzzo. Renunciò d’esser Giudice di Vicaria: vanno in Istampa, et m.s. varie sue *Allegationi in Jure*, per le mani di molti, che vengono grandemente stimate da dotti, et eruditi”.

Bibliografia

Toppi 74.

— Sanguineto, Lodovico

(Chieti – 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “LODOVICO SANGUINETO, gentil’uomo di Chieti, e Dottor delle Leggi, resosi Capuccino, divenne buon Teologo, e Casista [...] passò all’altra vita nel 1635”.

Notizie bibliografiche

“Lasciò molti Volumi m.s. in materie Spirituali” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 189; Ravizza 110.

Ferrari 605; IBI IX, 3726.

— Sanpier di Negro, Agostino

(Salento fl. 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “AGOSTINO SANPIER DI NEGRO”.

Villani C. 1: Nacque in Terra d’Otranto.

Notizie bibliografiche

Il Saverio, o vero Giappone convertito, in Lecce, appresso Pietro Micheli Borgognone, 1635, in 12 verso [Toppi]

Apologiche risposte in difesa del Tancredi di Ascanio Grandi [Villani C. 1]

A G. C. Infantino per la sua Lecce sacra, sestina che ebbe parecchie edizioni [Villani C. 1]

Il giardino d’Armida [Villani C. 1]

Le vendette amorose [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 336; Villani C.1, 944; Minieri Riccio 2, 315.

Ferrari 606; IBI IX, 3729.

— San Pietro, Zaccaria

(Leonessa RI fl. 1584)

Notizie biografiche

Toppi: “ZACCARIA DI S. PIETRO, della Terra di Leonessa, in Abruzzo Ultra, de’ Scalzi Agostin. Teologo, e Predicatore nel 1584 Herrera nell’Alfab. Agostin. f. 569”.

Bibliografia

Toppi 312.

— Sanseverino, Lucio

(Napoli 1565 – 1623)

Notizie biografiche

Toppi: “LUCIO SANSEVERINO, Patritio Napolitano, Arcivescovo prima di Rossano, e poi di Salerno, indi Nuntio Apostolico in Fiandra, finalmente Cardinale”.

Jöcher: Morì il 25 dicembre del 1623.

Edit16: Nato a Napoli da nobile famiglia nel 1565 e morto nel 1623.

Notizie bibliografiche

Decreta, et constitutiones Dioecesanae Synodi Rossanensis, Romae, apud Guilielmu(m) Facciottum, 1594, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Rossano <Arcidiocesi>, *Decreta, et constitutiones dioecesanae synodi Rossanensis per admodum ill. et reuer.mum d. Lucium Sanseuerinum, archiepiscopum Rossanen. Rossani in maiori ecclesia celebratae, non. iun. M.D.XCIV*, Romae, ex typographia Gulielmi Facciotti, 1595, 4° [Edit16]

Synodus Provincialis Salernitana a Lucio Sanseverino Archiepiscopo, cum consilio, et assensu Coepiscoporum inchoata 6 Idus completa 1 Idus Maii anno domini 1615, Romae, ex Typ. Reverendae Cam. Apostolicae, 1618, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 358; Jöcher (de S. Severino, Lucio); Minieri Riccio 2, 318
Ferrari 606; IBI IX, 3730.

— Sanseverino, Luigi

(Napoli 1586, s.a. 1588 – Ivi 1669)

Notizie biografiche

Toppi: “LUIGI SANSEVERINO, Cavaliere Napolitano, Principe di Bisignano, Conte della Saponara, Dottor delle Leggi, Filosofo, e Teologo, famosissimo, ha dato alla luce; aggiungendo splendor, et ornamento alla sua antica, e Nobilissima famiglia, con le sequenti opere molto faticate, et erudite [...] Nella Chiesa de’ Santi Apostoli de’ Cherici Regolari, nel pavimento vicino l’Altare Maggiore, leggesi la seguente Inscrittione: Hic ossa requiescunt / Aloysij Peccatoris / Vocati Principis / Bisiniani, Comitisque / Saponariae / Obijt anno D. MDCLXIX / Die XI mensis Martij / Aetatis suae LXXXIII. Leggasi l’elogio, che le fa Lorenzo Crasso nella Pr. 2 fol. 314”.

Chioccarelli: “ALOYSIUS DE SANCTO SEVERINO patritius Neapolitanus, Princeps Bisiniani, et Comes Saponariae, legum doctor in sacra pagina, Theologia, doctrinis politicis, et moralibus valde versatus”.

Minieri Riccio 2: Nacque a Napoli il 15 aprile del 1588.

Notizie bibliografiche

Considerationes spirituales, Napoli, 1629 [**Minieri Riccio 2**]

Considerationes spirituales. Aloysii de sancto Seuerino, principis Bisiniani, & c., Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1629, 8° [SBN]

Considerationes spirituales Aloysii de Sancto Severino Principis Bisiniani etc., Neap., apud Lazarum Scorigium, 1629, in 8° et iterum apud Novellum de Bonis, 1664 [**Toppi**]

Considerationes spirituales Aloysii de Sancto Seuerino, principis Bisiniani, & c., Neapoli, apud Lazarum Scorigium 1629. & iterum apud Nouellum de Bonis typogr. archiepisc., 1664, 12° [SBN]

* * *

Catena SS. Patr. in Evangel., Napoli, 1635, vol. 3, in fol. [**Minieri Riccio 2**]

In Psalmos Regis David to. 1, Neap., apud Dominicum Montanarium, 1635, in fol.

Tomus Secundus, ibid., apud Robertum Mollum, 1637, in fol.

Tomus tertius, ibid., apud Jacobum Gaffarum, 1638, etiam in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.l., s.n.)]

Collectaneum, seu Catenam Sanctorum Patrum, et aliorum veterum auctorum in psalmos Regis David, tribus voluminibus contextum; quorum primum est in primos quinquaginta psalmos, Neapoli, apud Dominicum Montanarium, 1635, in fol., secundum vero in sequentes quinquaginta psalmos, Neapoli apud Robertum Mollum, 1637, in fol., tertium autem in ultimos quinquaginta psalmos, Neapoli, apud Jacobum Gaffarum, 1638, in fol. [**Chioccarelli**]

Collectaneum, seu Catena sanctorum patrum, et aliorum veterum authorum in primos quinquaginta psalmos regis David. Authore d. Aloysio de Sancto Seuerino, ... Tomus 1. [-3.], Neapoli, apud Dominicum Montanarium, 1635-1638 (Neapoli, typis Iacobi Gaffari, 1638), 3 v., fol. [SBN]

In Evangelium Matthei, Neap., apud Novellum de Bonis, 1659, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Collectaneum seu Catena sanctorum patrum, et aliorum veterum auctorum in sanctum euangelium Matthaei. Auctore D. Aloysio De Sancto Seuerino principe Bisiniani ..., Neapoli, Apud Sebastianum Aleccia, 1659 (Neapoli, Apud Sebastianum Aleccia typographum eiusdem excellentissimi domini principis Bisiniani in eiusdem palatio impressum, 1658), fol. [SBN]

Collectanea, seu Catena Sanctorum Patrum, et aliorum veterum Auctorum, in Sanctum Evangelium Marci, Neap., apud Novellum de Bonis, 1659, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Collectaneum seu catena sanctorum patrum, et aliorum veterum auctorum in sanctum euangelium Marci. Auctore D. Aloysio De Sancto Seuerino principe Bisiniani, comite Saponariae, et Canonum ..., Neapoli, Apud Nouellum de Bonis, 1659 (Neapoli, Apud Nouellum de Bonis, typogr. archiepisc., 1658), fol. [SBN]

Collectaneum seu Catena sanctorum patrum, et aliorum veterum auctorum insanctum euangelium Ioannis. Auctore D. Aloysio De Sancto Seuerino principe Bisiniani, comite Saponariae, et Canonum ..., Neapoli, Apud Nouellum de Bonis, 1659, fol. [SBN]

In Evang. Lucae, Neap., apud eundem [Sebastianum Alecciam], 1662, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Collectaneum seu catena sanctorum patrum, et aliorum veterum auctorum in sanctum euangelium Lucae. Auctore D. Aloysio De Sancto Seuerino principe Bisiniani ..., Neapoli, Apud Nouellum de Bonis, 1663, 2° [SBN]

In Evang. Joannis, Neap., 1664, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

In Acta Apostolorum, ibid. [Neap.], 1666, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

* * *

Considerationes devotissimae, rescipientes Mysteria Incarnationis Dominicae, ex varijs Sanctorum Patrum doctrinis collectae, Neap., typis Regalis Conventus Sancti Dominici apud Franciscum Hieronymum Collignium, 1640, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Considerationes devotissimas respicientes Mysteria Incarnationis Dominicae, ex varijs Sanctorum Patrum doctrinis collectas, et ad usum psallentium Sacratissimae Deiparae Virginis Rosarium magno labore dispositas, impressas Neapoli, apud Franciscum Hieronymum Collignium, 1640, in 4° [**Chioccarelli**]

Moralis disciplinae. Ad vitam recte instituendam. Volumen primum [-?]. Contextum sententiis Ss. Patrum, & sapientium huius mundi placitis, ac exemplis. Authore don Aloysio de Sancto Seuerino, principe Bisiniani, comite Saponariae, & c. Canonum, et legum doctore in sacris paginis, theologiae, doctrinis politicis et moralibus versatissimo, Neapoli, Typis Camilli Caualli, expensis Petri Agnelli Porrini bibliopolae neapolitani, 1643, v., 2° [SBN]

Animaduersiones SS. Patrum, in aliquot versus Psalmorum poenitentialium, vt fructuosius legantur. Collectae ab Aloysio de S. Seuerino principe Bisiniani, comite Saponariae, Altimontis, &c. canonum, & legum doctore, atque in doctrina Sacrae Scripturae versatissimo, Neapoli, apud Iacobum Gaffarum, 1650, 8° [SBN]

Libellus de Oratione, ex varijs Sanctorum Patrum doctrinis collectus. Pars 1, Neapoli, apud Novellum de Bonis, 1662, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Motiva, quibus magis, atque magis afficiatur mens Dei amore, ferveat spiritus, anima coalescat, cor effundatur, et in conspectu Altissimi humiliter, ac devote deprecatur, ex diversis Sanctorum D. D. sententijs conserta. Pars Tertia, Neap., apud Novellum de Bonis, 1662, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Libellus de oratione ex varijs sanctorum patrum doctrinis collectus a D. Aloysio de Sancto Severino principe Bisiniani, ... Pars prima - tertia, Neapoli, apud Novellum de Bonis, archiepisc. cur. typograph., 1662, 2 v., 12° [SBN]

Comprende:

2: *Motiva, quibus magis, atque magis afficiatur mens Dei amore, ferveat spiritus, anima coalescat, cor effundatur: ... Ab Aloysio de S. Severino, ... Pars tertia, Neapoli, apud Novellum de Bonis, archiepisc. cur. typograph., 1662 [SBN]*

De praecepto charitatis, a mediatore Dei, & hominum, homine Christo Iesu, ore dominico, prolato, (cuius custodia ad coelum parat viam, scalam facit, praebet alas, Fidem adauget, excitat Spem, dilectionem roborat, animam, quamuis aridam, rorefacit.) Praestans explicatio, multis sanctorum patrum doctrinis coronata auctore. D. Aloysio de S. Seuerino principe Bisiniani, ..., Neap., ex officina Nouelli de Bonis typog. archiep., 1666 [SBN]

L'Elidoro, tragedia, Napoli, 1686, in 12° [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 197; Crasso II, 328; Jöcher; Minieri Riccio 2, 318.
Ferrari 606; IBI IX, 3730.

— Santacroce, Ottavio

(Vadolati CS)

Notizie biografiche

Toppi: “OTTAVIO SANTACROCE, da Vadolati, fu molti anni Segretario del Duca Alfonso di Nocera”.

Bibliografia

Toppi 347, Aliquò 377.
Ferrari 607.

— Santa Maria, Andrea

(Napoli fl. 1619)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA SANTAMARIA, Napolitano Dottore”.

Notizie bibliografiche

Hippolito [Jöcher]

Ippolito tragedia di Andrea Santa Maria dottor delle leggi, il Sopito Academico Ozioso di Nap., In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo, 1619, 12° [SBN]

* * *

Il Concerto Poetico, distinto in sette Chori, in Napoli, per gli Heredi di Tarquinio Longo, 1620, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Il concerto poetico distinto in sette cori, di Andrea Santa Maria dottor delle leggi, Accad. Ozioso di Napoli, & Vmorista di Roma, In Napoli, nella stampa de gli eredi di Tarquinio Longo, 1620, 12° [SBN]

Il concerto poetico distinto in sette cori, di Andrea Santa Maria dottor delle leggi, Accad. Ozioso di Napoli, & Vmorista di Roma, In Napoli, nella stampa de gli eredi di Tarquinio Longo, 1622, 12° [SBN]

* * *

Isoplanomia seu de armorum, et legum collatione, et paritate, Concilatio, Neap., ex Typ. Second. Roncalioli, 1621, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Isoplanomia seu De armorum, et legum collatione, et paritate. Andrea Sancta-Maria I.V.D. conciliatore, Neapoli, ex typographia Secundini Roncalioli, 1621, 4° [SBN]

* * *

La Venere sbandita, o vero il Conquisto del Terzo Cielo, Poema Heroico Morale, Napoli, per Egidio Longo, 1632, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Venere sbandita ouero il conquisto del terzo cielo poema eroico morale del dottor Andrea Santa Maria con gli argomenti del s. Seuero Piazzai, Neapoli (In Napoli, per Egidio Longo, 1632), 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 15, 330; Jöcher; Minieri Riccio 2, 318.

Ferrari 607; IBI (Santa Maria, Andrea da) IX, 3732.

— Santamaria, Lelio

(Giffoni fl. 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “LELIO SANTAMARIA, da Gifoni”.

Notizie bibliografiche

La Giseldonna, favola Pastorale, in Torino, presso li Fratelli Zavatta, 1622, in 12 verso [Toppi]

Il Moronte, favola Pastorale, in Torino, presso Pietro Guerra, 1624, in 12 verso [Toppi]

Il Moronto fauola pastorale di Lelio Santa Maria feudatario, gentiluomo di Gifoni ..., In Modona, Per Giulian Cassiani, 1639, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 335; Minieri Riccio 2, 318.

Ferrari 607; IBI, IX, 3734.

— Santarelli, Antonio

(Atri TE 1569)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO SANTARELLO d’Atri ne’ Precutini, in Abruzzo ultra, della Compagnia di Giesù”.

Jöcher: Nacque ad Atri nel 1569.

Notizie bibliografiche

Trattato del giubileo dell'anno santo, e de gl'altri giubilei composto dal P. Antonio Santarelli della Compagnia di Giesu., In Roma, per Alessandro Zannetti, 1624, 8° [SBN]

Trattato del Giubileo, o vero dell'anno Santo, e dell'altri Giubilei, appresso Mascardo, 1624 in 12° et Grignano, 1625, in 12° [Toppi]

Trattato del giubileo dell'anno santo, e de gl'altri giubilei. Composto dal P. Antonio Santarelli della Compagnia di Giesu., In Roma, per Giacomo Mascardi, 1624, 8° [SBN]

Trattato del Giubileo dell'Anno Santo, e degl'altri giubilei. Composto dal p. Antonio Santarelli della Compagnia di Giesu., Terza impressione con l'aggiunta, In Roma, per Lodouico Grignani, 1625, 12° [SBN]

Traicte du iubile de l'annee Saincte, et des autres Iubilez. Compose en italien, par le R.P. Anthoine Santarel, de la compagnie de Iesus. Et traduit en Francois par le R.P. Mathiev de Saint Jean, Carme Descauffe, A Paris, chez Sebastien Hure, rue Saint Iacques au Coeur-bon, 1626, 12° [SBN]

Trattato del giubileo dell'anno santo, e degl'altri giubilei. Composto dal p. Antonio Santarelli della Compagnia di Giesu, In Roma, appresso Francesco Caualli, 1650, 12° [SBN]

Trattato del Giubileo dell'Anno Santo, e degli altri giubilei. Composto gia dal p. Antonio Santarelli della Compagnia di Giesu', ora fatto ristampare, e dedicato agl'illustrissimi signori convittori del ducale collegio de' nobili di Parma da Giampaolo Sacco, In Roma, et in Parma, per Giuseppe Rosati, 1699, 12° [SBN]

* * *

De Haeresi, schismate, Apostasia, sollicitatione in Sacramento Poenitentiae et de potestate Romani Pontificis in his delictis puniendis, Romae, apud haeredem Barthol. Zannetti, 1625, in 4° [Toppi]

“Il fine, che hebbe questo libro nella Francia, leggasi appresso Gabriele Bartolomeo Gramondo, in hist. Galliae lib. 15 fol. 652 et seq.” [Toppi]

Antonij Sanctarelli ex Societate Iesu Tractatus de haeresi, schismate, apostasia, sollicitatione in sacramento poenitentiae, et de potestate Romani Pontificis in his delictis puniendis; cum duplici indice disputationum, & rerum refertissimo., Romae, apud haeredem Bartholomaei Zannetti, 1625, 4° [SBN]

* * *

Variarum Resolutionum et Consiliorum Pars Prima, Romae, apud Ludovicum Grignanum, 1625, in 4° [Toppi]

Antonij Sanctarelli ex Societate Iesu Variarum resolutionum et consiliorum. Pars prima. Cum duplici indice disputationum & rerum refertissimo, Romae, apud Ludovicum Grignanum, 1625, 4° [SBN]

* * *

La Vita di Giesù Christo, e Maria Vergine, in Roma, appresso Grignano, 1625, in 8° [Toppi]

Vita di Giesu Christo figliuolo di Dio, et di Maria sempre Vergine. Composta dal P. Antonio Santarelli della Compagnia di Giesu., In Roma, appresso Lodouico Grignani, 1625, 8° [SBN]

Vita di Gesu Cristo figliuolo di Dio, e di Maria sempre Vergine composta dal P. Antonio Santarelli della Compagnia di Gesu dedicata all'illustrissima signora Maria Maddalena Durazzi, In Genova, nella stamperia Lerziana, 1747 [SBN]

Bibliografia

Toppi 31; Jöcher; Minieri Riccio 2, 319.
Ferrari 607; IBI IX, 3735.

— Santo, Giovanni

(Napoli fl. 1645)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI SANTO, da Napoli, dell’ordine di S. Benedetto”.

Notizie bibliografiche

Il Prelato religioso, in Nap., per Onofrio Savio, 1645, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2]

Il prelado religioso opera del padre d. Gio. Santo da Napoli, dell’Ordine di s. Benedetto, In Napoli, per Honofrio Sauio, a spese di Francesco Balsamo, 1645, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 121; Minieri Riccio 2, 319.

Ferrari 608; IBI IX, 3740.

— Santorelli, Antonio

(Nola – Napoli 1653)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO SANTORELLO, di Nola, Medico e Filosofo, Lettore Primario nello Studio di Napoli [...] Va lodato da Lorenzo Crasso ne gli *Elogi* nella Par. 2 fol. 292”.

Lucarella: Figlio di Giovanni di Bitonto, studiò medicina a Napoli. Ancora giovane fece le veci del Rettore dell’Università di Napoli in assenza del titolare conte di Lemos. Gli fu assegnata, senza concorso, la cattedra di medicina pratica e dopo tre anni passò a quella teorica, acuendo l’indignazione dei colleghi. In seguito il duca di Ostuni gli affidò la cattedra di filosofia ma poi tornò a quella di medicina per interessamento del cardinale Zabatta. Per il credito acquisito fu chiamato, in qualità di lettore, a Pisa, Padova, Firenze e Bologna. Il viceré conte di Onate lo nominò medico personale e protomedico del Regno. Alla sua morte (1653) fu sepolto nella chiesa della Croce dei Riformati.

Notizie bibliografiche

Antonij Santorelli Nolani, ... Antepaxis medica. In libros viginti, & vnum distributa, in quibus, ea omnia, quae praxim medicinae aggressuris, praenosceret, est necessarium, summa breuitate examinantur. Adiecimus praeter praefationem ad lectorem, triplicem indicem, librorum capitum, que in singulis libris continentur, & rerum notatu dignorum, Neapoli, apud Lazzarum Scorrigium, et in eiusdem bibliotheca venduntur, 1622, 4° [SBN]

Antonii Santorelli ... Antepaxis medica. Secundo edita et duobus libris multisque capitibus quae in priori editione desiderabantur adaucta, Secunda edita, Neapoli, apud Dominicum Maccaranum, 1633, 4° [SBN]

Antepaxis Medica, Tertia editio, Neap., apud Camillum Cavallum, 1651, in fol. [**Toppi**, Lucarella (s.n.t.)]

Antonii Santorelli Nolani, medici, ... Antepaxis medica, in qua explicantur controuersiae omnes scitu necessariae praxim medicinae aggressuris. Prodit. tertio in lucem emendatior, Neapoli, apud Camillum Cauallum. Expensis Caroli de Valle bibliop. Neap., 1651, 2° [SBN]

Le p. 451-462 contengono dello stesso A.: *Ioannis Francisci Rosselli censura ad censuram vocata* [SBN]

* * *

Io. Francisci Rosselli censura ad censuram vocata. In qua definitio actionis deprauatae, ab auctore primum tradita aduersus ipsum defenditur. Natura symptomatis in excretis retentisque

explicatur: & multa eiusdem dicta castigantur. Auctor Antonius Santorellus ..., Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, 1628, 4° [SBN]

Postpraxis sive de medicando defuncto [Lucarella]

Postpraxis medica, seu De medicando defuncto, liber unus. In quo, quaecumque prudens, & christianus medicus debet defuncto praestare, explicantur. Auctor Antonius Santorellus ..., Neapoli, apud Lazarum Scorigium, 1629, 4° [SBN]

Discorsi della natura, accidenti, e pronostici dell'incendio del monte di Somma dell'anno 1631, Napoli, 1632, in 4° [Lucarella]

Discorsi della natura, accidenti, e pronostici dell'incendio del monte di Somma dell'anno 1631. Del dottor Antonio Santorelli ... Posti in luce da Marc'Aurelio Ciampotto ..., In Napoli, appresso Egidio Longo, 1632, 4° [SBN]

De Sanitatis natura lib. 24. in quibus explicantur quaecumque ad partem physiologicam vocatam a Medicis, pertinent, et de Sanitate tuenda, Neap., paenes Dominicum Maccaranum, 1643, in fol. [Toppi]

Antonii Santorelli ... De sanitatis natura lib. 24. In quibus explicantur quaecumque ad partem physiologicam vocatam a medicis pertinent, & de sanitate tuenda. Opus nedum medicis, sed et philosophis fructuosum. Prodit nunc primum in lucem cum triplici indice superiorum licentiae opera Dominici Maccarani, Neapoli, 1643, fol. [SBN]

Trattato delle febbri, inedito [Lucarella]

De usu calidi et frigidi, inedito [Lucarella]

Bibliografia

Toppi 32; Lucarella.

Ferrari 608; IBI IX, 3742.

— Santoro, Bernardino

(Matera fl. 1510)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNARDINO SANTORO, della Città di Matera, Dottore, provisto dell’ufficio d’Avvocato Fiscale nella Provincia di Terra d’Otra(n)to, e Bari, *nell’Esecut. 10 1510 fol. 45 nel grande Arch. della R. C.* dopo esser stato Giudice della G. C. della Vicaria, come ho scritto nella mia *Par. 3 dell’orig. de’ Tribun. fol. 10 nel 1520* fatto Cittadino Napolitano *Esecut. 8 1507 fol. 26 nel grande Arch.*”.

Bibliografia

Toppi 47.

— Santoro, Giovanni Donato

(Laurino SA fl. 1554)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. DONATO SANTORIO, Napolitano, Filosofo, e Medico”.

Minieri Riccio 2: Nacque a Laurino.

Notizie bibliografiche

Tractat de semine, Neapolis, 1554, in 4° [Jöcher, Minieri Riccio 2]

Ioannis Donati Sanctori Laurinatis, Liber de semine: nec non de eius virtute informatiua, Neapoli, excudebat Matthias Cancer, 1554, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Epistolarum Medicinalium libri septem, Neap., ex Typ. Stelliolae, 1596, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Io. Donati Santori medici et philosophi Neapolitani, Epistolarum medicinalium libri septem, Neapoli, ex typographia Stelliolae, sumptibus Sipionis Ricij Neapolit. ad signum Iesu, 1597 (Neapoli, ex typographia Stelliolae ad Portam Regalem, sumptibus Sipioni Ricij Neap. ad signum Iesu, 1596), 4° [Edit16, SBN]

Epistolarum Medicinalium libri septem, Neapolis, 1627, in 4° [Jöcher]

Bibliografia

Toppi 144; Jöcher; Minieri Riccio 2, 320.

Ferrari 608; IBI IX, 3743.

— Santoro, Giulio Antonio

(Caserta 1532 – 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIO ANTONIO SANTORO, di Caserta, nato (nella Villa di Hercole, sita nel territorio della stessa Città) da nobili Parenti, Leonardo Antonio Dottore, e di Carmesina Barattutia di Teano nel 1532. La sua pueritia la passò in Teano medesimo, appresso Benedetto Barattucio suo zio. Venne in Napoli assai giovane, ove studiò Rettorica, Legge Civile, e Canonica. S’addottorò in Roma, et il primo saggio, che diede del suo gran ingegno sotto Giulio III fu una Difesa publica, che fè contra de gli Eretici, ch’erano in quei tempi, nella quale campeggiò la molta sua dottrina, et eruditione: hebbe pensiero d’incominciar l’Historia del Regno di Napoli, e le Vite de’ Santi, ancorche giovanetto, che no poté perfetterla. Fu eletto Arcivescovo di Santa Severina a 6 di Marzo 1566 dopo Cardinale; e quanto fece, scrisse, et operò è patente a tutto il Mondo. Visse nel Cardinalato anni 32 morì sotto Clemente VIII nel 1602 a 1 di Giugno ad hora 23 di dissenzo, fu vicino ad esser Papa. Leggasi l’Ughello *nell’Ital. Sac. To. 9 fol. 686 nu. 36*”.

Bibliografia

Toppi 168; Jöcher.

Ferrari 608; IBI IX, 3743.

— Santoro, Paolo Emilio

(Caserta 1560 – Urbino 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO EMILIO SANTORO, di Caserta (nipote di Giulio Antonio Santoro Cardinale di Santa Severina) di molte lettere et eruditione, da Arcivescovo di Cosenza, passò Vescovo d’Urbino nel 1623 in honor del quale leggesi ’l seguente Epitafio, riportato dall’Ughello nel To. 2 dell’Ital. Sacra fol. 885 nu. 7 lit. A che si ritrova nella Catedrale d’Urbino: Paulo Aemelio Sanctorio Casertano \ Ven. Sign. Refer. \ Poenit. Datario, S. Officij Consultori \ Cosentin. \ Deinde Urbini Archieposc. \ Integerrimo \ Summis Pontificibus charo \ Historiarum Scriptori praeclarissimo \ Cuius ope Ecclesia ista multis \ reparata \ Canonici novo ornatu decorati \ Civitas puellarum orphanarum \ hospitio \ Et prostribularum poenitentium aucta \ refugio, \ Hebraei plures conversi, Virgines Deo dicatae \ Tam ingenuo, ut ejus linguam cordis \ Echo dixisses \ Tam pio, ut Pellicani pietatem \ in

pullos suos \ Ejus nobilis familiae stemmata \ Ipse in pauperes \ Ac divinum cultum expresserit \ Obijt anno Domini \ MDCXXXV \ Aetatis suae LXXV. [...] Et io soggiungo, che per esser stato questo gra(n) Prelato altre tanto dotto qua(n)to poco circospetto con Papa Urbano VIII che desiderava farlo Cardinale, chiamatolo a se un giorno, dicendogli, Monsignore, che dirrete di Noi nella vostra Istoria, lui rispose, la Verità Beatissimo Padre, che il modo con cui la proferì, non diede all'humore del Sommo Pontefice, e fu cagione di fargli perdere il Cappello Cardinalitio”.

Soria: Nacque a Caserta, nella Villa di Ercole, nel 1560. Dopo gli studi nella città natale, fu chiamato alla corte pontificia dallo zio Giulio Antonio, arcivescovo di Santa Severina. Venne innalzato da Pio V alla porpora. Lo zio, constatato il suo ingegno, lo mandò a completare gli studi presso l'Università di Pisa. Ritornato a Roma fu nominato referendario di entrambe le Segnature, datario della sacra Penitenzieria, consultore del santo ufficio e commendatario dell'abbazia di Carbone in Basilicata e finalmente Paolo V lo promosse il 7 luglio del 1617 al vescovado di Cosenza. Dopo sei anni di governo, nell'ultimo dei quali si celebrò un sinodo diocesano, il S. fu trasferito da Urbano VIII il 20 novembre del 1623 all'arcivescovado di Urbino. Ad Urbino morì il 4 agosto del 1635.

Notizie bibliografiche

Vitae BB. Apostolorum Petri et Pauli, Roma, 1597, in 4° gr. [**Soria**, Minieri Riccio 2]

Vitae beatorum apostolorum Petri & Pauli descriptae a Paulo Aemilio Sanctorio Casertano, Romae, ex typographia Antonij Zannetti, 1597, fol. [Edit16, SBN]

Gio. Pietro Rossi nella *descritt. del Regno*, del 1629 nel fol. 111 descrivendo Caserta, dice, che Paolo Emilio Santoro avesse scritto, *Le Vite de SS. Pietro e Paolo*, fin hora non capitate in mano mia [**Toppi**]

Gio. Pietro Rossi nella sua aggiunta alla *Descrizione del Regno di Napoli* di Arrigo Bacco, ed. 1629, p. 11, parlando di Caserta, scrive che il S. aveva composto la *Storia de' nostri tempi*, non ancora stampata. Questa *Storia* è, senza dubbio, la *Storia del Regno di Napoli* in latino, divisa in più libri, dal terzo dei quali Aldo Manuzio trasse un brano di sei pagine e lo inserì tra le sue rarissime *Lettere volgari* p., 86 seg., ed. Roma, 1592 [Soria]

Duodecim Virgines et Martires, Romae, typ. Guill. Facciotti, 1597, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“S. Tecla, S. Flavia, S. Cecilia, S. Barbara, S. Agata, S. Eugenia, S. Dorothea, S. Margarita, S. Agnese, S. Lucia, S. Orsola e S. Catherina” [Toppi]

Pauli Aemilii Sanctorii Casertani XII virgines, et martyres, Romae, ex typographia Gulielmi Facciotti, 1597, 4° [Edit16, SBN]

Historia Monasterij Carbonensis, ordinis S. Basilij, Romae, apud eundem Facciot., in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n., 1601), Minieri Riccio 2 (Roma, 1601)]

Veggasi Giano Nicio nella *Pinacot.* Par. 3 fol. 81 n. 18 [Toppi]

Pauli Aemilii Sanctorii Casertani. Historia monasterii Carbonensis ordinis sancti Basilii, Romae, apud Gullielmum Faciotum, 1601, 8° [SBN]

La storia del Monastero di Carbone di Paolo Emilio Santoro con la continuazione di d. Marcello Spena; a cura di Luigi Branco, presentazione di mons. Rocco Talucci, Venosa, Osanna Venosa, 1998 [SBN]

Synodvs Dioecesana Consentina, Cosenza, 1622, 4° [**Soria**, Minieri Riccio 2]

Synodvs dioecesana consentina, quam illustrissimus, & reuerendissimus D. Ivlivs Antonivs Sanctoriivs ..., Neapoli, ex Typographia Lazari Scorigij, 1627, 4° [SBN]

Urbino <Arcidiocesi>, *Synodus dioecesana Pauli Aemilii Sanctorii Archiepiscopi Vrbini*, Vrbini, apud Aloysium de Ghisonis impressorem archiepiscopalem, 1628 (Vrbini, ex typographia Mazzantina, apud Aloysium de Ghisonis impressorem archiepiscopalem, 1628), 4° [SBN]

“L'Historia dei suoi tempi, non data in luce” [Toppi]

Lo stesso autore nell'*Historia Carbonensis Monasterij*, p. 201, dice di aver composto gli *Annales a*

principatu D. Gregorii XIII usque ad Clementem VIII e l'Ughelli riferisce di un'opera intitolata *De Comitibus Casertanis*. Il Sig. D. Francesco Daniele storiografo del Regno dice di conservare nella sua libreria un volumetto di 24 pagine in f. dal titolo *Pauli Aemilii Sanctorii Annalium fragmenta*, scritti con grande eleganza [Soria]

Bibliografia

Toppi 241; Jöcher; Soria 546; Minieri Riccio 2, 319; De Vincentiis. Ferrari 608; IBI IX, 3743.

— San Vito, Antonio

(San Vito CH fl. 1432)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DE SANTO VITO, Terra nell'Abruzzo citra, vicino Lanciano, Dottor Eminente nell'una, e nell'altra Legge, Auditore della Sacra Rota, e Palazzo Apostolico nel 1432 si legge nel *Concilio di Basilea* nel To. 4 fol. 244 col. 1 che il Cantalmajo nella sua *Sintaxi* fol. 18 nu. 12 lo ripone con isbaglio nel 1542”.

Bibliografia

Toppi 32.

— Sarno, Tommaso de

(Napoli fl. 1626)

Notizie biografiche

Toppi: “TOMASO DE SARNO, Napolitano, Dottor delle leggi”.

Giustiniani: Morì nel fiore degli anni.

Notizie bibliografiche

Tractatus aureus, de vero modo studendi in utroque Iure, Neap., Typis Aegidi Longi, 1626, in 8° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Tractatus aureus de vero modo studendi in utroque jure. Auctore Thoma de Sarno ..., Neapoli, typis Ægidij Longi, 1626, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 299; Jöcher; Giustiniani, III, 155; Minieri Riccio 2, 321. Ferrari 270; IBI IX, 3754.

— Saraceno, Filippo

(Giovinazzo BA fl. 1560)

Notizie biografiche

Toppi: “FILIPPO SARRACENO, gentil'huomo di Giovinazzo, Sacerdote Secolare, lesse il Jus Canonico nel publico Studio di Napoli [...] Fanno di lui onorata mentione Cesare Lambertino, e Francesco Vivio, citati da Bisantio Lupo, e da Gio. Antonio Paglia nel Discorso di Giovinazzo m.s. in poter mio”.

D'Addosio: Dall'Origlia sappiamo che fu professore nello studio napoletano dal 1570 al 1590.

Villani C. 1: Famoso canonista. Il vescovo della diocesi di Giovinazzo, in una bolla del 28 febbraio del 1484, scritta poco dopo la morte di lui, lo appellò *eximius decretorum doctor*.

Notizie bibliografiche

“Lasciò sopra il Titolo *de Jure Patronatus*, alcuni eruditi commentarij, che per trascuragine de’ suoi descendent, non sono usciti alla luce” [Toppi]

Secondo il cronista Giovan Antonio Paglia ai suoi giorni, ossia nel 1560, il manoscritto di *De iure patronatus* era conservato dal dottor Nicola Saraceno [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi, 86; D'Addosio; Villani C. 1.

IBI (Saraceno Filippo); IBI (Saraceno Filippo Maria) IX, 3750.

— Sarriano, Anello

(Napoli fl. 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “ANELLO SARRIANO, Napolitano Poeta [...] Girolamo Genvino, Anagrammatista famoso, nel lib. 5 fol. 112 le fa il sequente puro Anagramma: Per Anello Sarriano Poeta Napoletano \ ANELLO SARRIANO \ ONOR ALLA SIRENA \ *Gloria giungi a Parnaso \ Col tuo purgato inchiostro, \ Splendor del Secol nostro; \ Facondia accresci a le Castalie Muse, \ Dai più gratia a le Gratie in te diffuse; Rechi con dolce stil, con ricca vena \ Fama a te stesso, e onor a la Sirena.*”.

Martorana: Nacque a Napoli sul finire del 1500. Si dedicò al mestiere delle armi e viaggiò per l'Europa. Vicino al Danubio, assalito da malore, stava per morire ma, rimessosi in salute, tornò in patria dove si dedicò alle lettere.

Notizie bibliografiche

Rime di Anello Sarriano l'instabile nell'Accademia degl'Infuriati di Nap.li. Parte prima, In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1622 [SBN]

* * *

Nogues Rafael, *Descrittione delle famose feste, che nell'insigne citta' di Barzellona si son fatte in presenza della maesta' di Filippo terzo nelli Regni della corona di Aragona, et quarto nell'altri Regni della sua dilatata monarchia. Per lo dottore Rafaele Nogues. Copia seconda. Tradotta dalla spagnola in italiana fauella da Anello Sarriano accademico instabile infuriato*, In Napoli, nella stampa di Egidio Longo, 1632, 4° [SBN]

* * *

La limosina parabola sacra, e drammatica, del signor Anello Sarriano, In Napoli, per la vedoua di Lazaro Scoriggio, 1638, 12° [SBN]

La Limosina, Parabola Sacra, In Napoli, per la Vedova di Lazaro Scorig. e ristampata per il Cavallo, 1653, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

La limosina parabola sacra, e drammatica, del signor Anello Sarriano, In Napoli, per la vedoua di Lazaro Scoriggio. E ristampata per il Cauallo, 1653, 12° [SBN]

* * *

Sacro Parnaso del signor Anello Sarriano. All'illustrissimo signor il signor Don Giouanni Di Dura, In Nap., per Roberto Mollo, 1645, 12° [SBN]

Sacro parnaso del signor Anello Sarriano. Dedicato al molto reu. padre F. Gregorio Basile

agostiniano, ..., In Napoli, per gli eredi di Francesco di Tomasi, 1660, 12° [SBN]

* * *

Delle canzonette e d'altre sacre poesie, Napoli, 1635, in 12° [Minieri Riccio 2]

Sacre canzonette del signor Anello Sarriano della settima impressione dedicata all'illustr. e reuer. signor D. Diego Capecelatro, In Napoli, per Camillo Cauallo, 1651, 12° [SBN]

Sacre canzonette del signor Anello Sarriano - Terza impressione corretta, e reuista con ogni maggioor diligenza, In Napoli, per Gio. Francesco Paci, 1683, 12° [SBN]

* * *

Elementi Armoniosi Poesie del sig. Anello Sarriano, Napoli, per i tipi della vedova di Lazzaro Scorreggio, 1639 [Martorana]

Dedicata a D. Francesco Pisano Carrafa [Martorana]

Gli elementi armoniosi, Poesie, In Roma, per il Moneta, 1660, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Et altre opere” [Toppi]

* * *

La Fontana d'amore, opera boschereccia, per Francesco Mollo, 1685 [Martorana]

La fontana d'amore del Sarriano. Opera boscareccia corretta et ampliata da tomaso Alojjsio. Dedicata agli Ill.mi et Ecc.mi SS.ri D. Dom.co Pacecco Carafa et S.ra D. Eleonora de Cardenas Pnpi di Colobraro..., In Napoli, per Francesco Mollo, 1685, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 16; Jöcher; Minieri Riccio 2, 321; Martorana 372.

Ferrari 610; IBI IX, 3755.

— Sarro, Francesco Antonio

(Napoli fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO ANTONIO SARRO, Nap. ma originario della Ripa di Chieti, de' Chierici Regolari, Ministri de gl' Infermi, Filosofo, Teologo, e Predicator famoso”.

Notizie bibliografiche

Glorioso Trionfo d'invitta morte di carità, emulatrice di vero Martirio, nel quale al vivo si dimostra la molta somiglianza ch'è fra la morte, de' Santi Martiri, e di coloro, che in servizio dell'appestati per la carita Christiana muojono, in Napoli, appresso Giacomo Gaffaro, 1630, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Endrizzi (Longo, 1632)]

Glorioso trionfo d'invitta morte di carita, emulatrice di vero martirio. Discorso nel quale al viuuo si dimostra la molta somiglianza ch'e fra la morte, de santi martiri, e di coloro, ch'in seruiggio dell'appestati per la carita christiana muoiono. Composto dal padre Franc.o Ant.o Sarro sacerdote della relig.e de chierici Reg. M.ri del infermi, Neapoli, apud Aegidium Longum, 1632, 4° [SBN]

* * *

Discorso de gl'Innocenti, in Napoli, appresso il sudetto, 1636, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n., 1635), Endrizzi]

* * *

La principessa di Maddalo a' piedi di Christo, in Roma, appresso Andrea Fei, 1641, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Endrizzi]

La principessa di Maddalo a' piedi di Christo. Contemplata da Francesco Antonio Sarro de' Ch. Reg. Min. degl'infermi. ..., In Roma, Appresso Andrea Fei, 1641, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 99; Jöcher; Minieri Riccio 2, 321; Endrizzi 135.
Ferrari 610; IBI IX, 3755.

— Sassone, Barnaba

(Napoli – Venezia 1486)

Notizie biografiche

Toppi: “BARNABA SASSONE Cavaliere Napolitano del Seggio di Portanuova, dell'ordine de' Predicatori. Maestro Generale della sua Religione, di grandissime lettere, e molta bontà di vita, morì in Venetia nel 1486”.

Bibliografia

Toppi 36.

— Scacchi, Pietro

(L'Aquila)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO SCACCHI, dell'Aquila, Baccelliere di sacra Teologia dell'Ord. di S. Agostino”.

Notizie bibliografiche

“Il Sommario della vita del Beato Antonio dell'Aquila dell'istesso ordine” [Toppi, Jöcher]

Lasciò manoscritta una storia sacra dell'Aquila ed una vita del B. Antonio Turriani [Dragonetti]

Bibliografia

Toppi 354; Jöcher; Dragonetti 229.
Ferrari 613; IBI IX, 3775.

— Scacco, Filippo

(Tagliacozzo AQ fl. 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “FILIPPO SCACCO, de Tagliacozzo”.

Notizie bibliografiche

Opera di mescalzia di m. Filippo Scaccho da Tagliacozzo, doue si contiene tutte l'infermità de' caualli, così interiori, come esteriori, & li segni da conoscerle, & le cure con potioni, & vntioni, & sanguigne per essi caualli. Et anco le figure ... ridotta in quattro libri, In Roma, appresso Paolo Blado stampatore camerale, 1591, 4° [Edit16, SBN]

Fiaschi Cesare, *Trattato dell'imbrigliare, atteggiare, & Ferrare Caualli. Di Cesare Fiaschi ... Diviso in tre libri, ne quali sono tutte le figure a proposito delle Briglie, de gli atteggiamenti, e de ferri. Et in questa quarta impressione aggiuntoui il Trattato di Mescalzia di Filippo Scacco ... Nel quale sono contenute tutte le infermita de caualli cosi interiori, come esteriori ... Opera vtilissima a Prencipi, a Gentilhuomini, a Soldati, & in particolare a Manescalchi ...*, In Venetia, Appresso Vincenzo Somascho, 1614, 2 pt., 8° [SBN]

Trattato di mescalzia di M. Filippo Scacco da Tagliacozzo diuiso in quattro libri; ne' quali si contengono tutte le infermita de' caualli cosi interiori, come esteriori, et li segni da conoscerle, et le cure con potioni, et untioni, et sanguigne per essi caualli ... opera vtilissima a prencipi, a gentilhuomini, a soldati, et in particolare a manescalchi, In venetia, Appresso Vincenzo Somascho, 1614, 4° [SBN]

Un Trattato di Mescalzia, diviso in quattro libri: ne' quali si contengono tutte le infermita de' Cavalli, così interiori, come esteriori, li segni da conoscerle, et le cure con potioni et untioni, et sangrine per essi Cavalli, In Padua, appresso Pietro Paolo Tozzi, 1628, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Fiaschi Cesare, *Trattato dell'imbrigliare, atteggiare, & ferrare caualli, di Cesare Fiaschi ... diuiso in tre libri ... Et in questa quinta impressione vnito il Trattato di mescalzia di Filippo Scacco da Tagliacozzo. Nel quale sono contenute tutte le infermita de caualli ...*, In Padoua, appresso Pietro Paolo Tozzi, al pozzo dipinto, 1628, 2pt., 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 86; Jöcher (Scaccus, Philippus); Minieri Riccio 2, 321; Schrader (Scacho, M. Filippo). Ferrari (Scacchi, Filippo) 613; IBI IX, 3776.

— Scacciauento, Francesco Antonio

(Cava dei Tirreni fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO ANTONIO SCACCIAVENTO, della Cava, Dottor Napolitano, ed Eletto del Popolo”.

Notizie bibliografiche

Il Zodiaco, ò vero Idea di perfettione de' Prencipi, formata dall'Heroiche Virtù dell'Ill. et Eccell. Sig. D. Antonio Alvarez de Toledo Duca d'Alba Viceré di Napoli, nella festa di S. Gio. Battista a 23 Giugno 1629, in Napoli, per Ottavio Beltrano, 1630, in 4° [Toppi]

“Raccolta per Francesco Origlia” [Toppi]

Origlia Francesco, *Lo zodiaco over Idea di perfettione di prencipi formata dall'heroiche virtu dell'illustriss. et eccellentiss. signore d. Antonio Aluarez di Toledo duca d'Alba vicere di Napoli: rapresentata come in vn trionfo dal fidelissimo popolo Napoletano. Per opera del dottore Francesco Antonio Scacciauento suo eletto. Nella pomposissima festa di san. Gio. Battista, celebrata a 23. di giugno 1629 ... Raccolta per Francesco Orilia ...*, In Napoli, appresso Ottavio Beltrano, 1630, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 99.
Ferrari 613.

— Scaglione, Egidio

(Grottaminarda AV fl. 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “EGIDIO SCALIONE, di Grotta Minarda, dell'Ord. de' Minimi di S. Francesco di Paola,

erudito in Poesia, nel 1580 come si raccoglie da versi fatti in lode di Gio. Giovane nel princ. del suo libro”.

Notizie bibliografiche

“Versi fatti in lode di Gio. Giovane nel princ. del suo libro *de antiquitate, et varia Tarentinorum fortuna*” [Toppi]

Giovane Giovanni, *De antiquitate, et varia Tarentinorum fortuna, libri octo. Ioanne Iuvene eorum ciue auctore. Cum triplici indice, capitum, scriptorum, et rerum memorabilium*, Neapoli: apud Horatium Saluianum, 1589, fol. [Edit16]

F. Aegidii Scalioni Ordinis minimorum Sacri fasti, Perusiae, apud Petrum Paulum Orlandum, 1596, 8° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 338; Tafuri III, III, 306.

Ferrari 613; IBI IX, 3777.

— Scaglione, Giovanni Francesco

(Aversa CE, s.a. Cosenza – 1570 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. FRANCESCO SCAGLIONE, Napolitano, ma originario d’Aversa, Dottor eminente”.

Spiriti: Nacque da un ramo della nobile famiglia Scaglioni originaria di Aversa ma stabilitosi a Cosenza. Visse a lungo a Napoli dove scrisse sui Riti della Gran Corte della Vicaria e su alcune Prammatiche del Regno.

Giustiniani: Morì intorno al 1570.

Notizie bibliografiche

Breue compendium per Io. Franciscum Scaglonem [!] v.i. professorem ex variis locis super senatus consulto Velleiano & regia nouella pragmatica nouiter edita pro mulieribus per inclitum ac illustrem don Petrum Toledo marchionem Ville Franche: & vice regem ac locumtenentem huius regni, 1545, fol. [Edit16]

Stampato a Napoli da Mattia Cancer, per il tipografo cfr.: *La tipografia napoletana nel '500. Annali di Mattia Cancer ed eredi (1529-1595)* [Edit16]

Breue compendium recollectum per Ioan. Franciscum Scaglonem v.i. professorem ex uarijs locis super senatus consulto Velleiano et regia nouella pragmatica nouiter edita pro mulieribus per inclitum ac illustrem don Petrum Toledo marchionem Ville Franche, et vice regem ac locumtenentem huius regni. 1545, Impressum Capuae, per Io. Sultzbachium, 1547, fol. [Edit16]

Breve compendium, seu tractatus super regia novella pragmatica edita ad observantiam Senatusconsulti Velleyani, et ad correctionem renunciationis dicti Senatusconsulti, Neap., apud Jo. Paulum Sukanappum, 1548, in f. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Breue compendium seu tractatus. Super regia nouella pragmatica aedita ad obseruantiam senatusconsulti Velleyani, & ad correctionem renuntiationis dicti senatusconsulti, cum summarijs et additionibus nouiter adiunctis, per eundem v.i. professorem, Io. Franciscum Scaglonum, Neapoli, excudebatur apud Io. Paulum Sukanappum, 1549 ([Napoli], se vendeno ala Vicaria Vecchia, per Giouanni Scarpato), fol. [Edit16]

Breve compendium, seu tractatus super regia novella pragmatica edita ad observantiam Senatusconsulti Velleyani, et ad correctionem renunciationis dicti Senatusconsulti, Napoli, apud Matthiam Cancer, 1556, in f. [**Giustiniani**]

Regia pragmatica de duello, vna cum reollectis, per uarios auctores, ad expositionem eiusdem per Io. Franciscum Scaglonem v.i.p., Impressum Capuae, per Ioannem Sultzbacchium, 1547, fol. [Edit16]

Edictum de filiis familias qui sine consensu patris contraxerint cum compendiosis ac pulchris additionibus v.i. profexoris, Io. Francisci Scaglioni, [Napoli, Giovanni Paolo Sukanappo], se vendeno ala Vicaria Vecchia, per Giouani Scarpato, [1549], fol. [Edit16]

Il tipografo e la data si ricavano da: P. Manzi, *La tipografia napoletana nel '500. Annali di Giovanni Paolo Sukanappo, Raimondo Amato, Giovanni De Boy, Giovanni Maria Scotto e tipografi minori (1533-1570)*, p. 40 [Edit16]

Additiones ad edictum de filiis familias, qui sine consensu patris contraxerint, Neap., excudebatur in officina apud Matthias Cancrum, 1556, in f. [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Edictum de filiis familias qui sine consensu patris contraxerint cum compendiosis ac pulchris additionibus v.i. profexoris Io. Francisci Scaglioni. Quod quum antea corruptiss impressum esset nunc ad veram lectionem correctum castigatumque exit: preter multa addita notatu digna, quae in aliis impressis non extant, Neapoli, excudebantur in officina apud Matthiam Cancrum. Habentur venales in via quae dicitur Vicaria vetus, ad Vlmium diui Laurentij, 1556, fol. [Edit16, SBN]

Interpretationes sub breui compendio super regia nouella pragmatica cessionis bonorum, per d. Io. Franciscum Scaglionum ... nunc primum in lucem editae, cum alphabetico repertorio ..., Venetiis, apud Vincentium Valgrisium, 1552, 4° [Edit16, SBN]

Interpretationes sub breui compendio super Regia novella pragmatica cessionis bonorum, Neap., apud Matthiam Cancrum, et Thomam Rincionum, 1556, in f. [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Interpretationes sub breui compendio super regia nouella pragmatica cessionis bonorum, per d. Io. Franciscum Scaglionum v.i. professorem. Nunc primum in lucem editae, cum alphabetico repertorio omnia notatu digna complectente, additis nouis additionibus ..., Neapoli, Matthias Cancer & Thomas Riccionus socij excudebant, ad instantiam n. Iacobi Anelli de Maria bibliopole Neapoli, 1556, fol. [Edit16]

Interpretationes sub breui compendio super regia nouella pragmatica cessionis bonorum per d. Io. Franciscum Scaglionum v.i. professorem. Nunc primum in lucem editae, cum alphabetico repertorio omnia notatu digna complectente. Additis nouis additionibus notatis signo +, Neapoli, Matthias Cancer excudebat, ad instantiam nob. Iacobi Anelli de Maria bibliopolae Neap., 1572, fol. [Edit16, SBN]

Pragmaticae de modo procedendi in causis ciuilibus cum commentariis in vno quoque capite dictarum regiarum pragmaticarum, satis vtilibus in prattica inquibus reperies. Fere concesta constitutiones regni capitula et ritus remissiuae quae sunt in usu pro faciliore intelligentia legentium & eorum quae versantur quotidie in tribunalibus Regni & iure comuni. Et nihil continent de commentarijs alias super eis hactenus impressi. Habentur venales in via quae dicitur, Vicaria vetus, et ad Vlmum diui Laurentij, Neapoli, excudebat Matthias Cancer, ad instantiam n. Iacobi Anelli de Maria bibliopole Neapoli, 1556, fol. [Edit16]

Pragmatica contra eos qui falsum deposuerunt tam in causis ciuilibus quam criminalibus cum compendiosis pulchris interpretationibus a d. Io. Francisco Scaglione v.i.p. enucleatis numquam primum, Neapoli, venundantur prope Vlmum S. Laurentij in bibliotheca Ioa. Mariae Scoti, 1558, fol. [Edit16]

Per il nome del tipografo, Mattia Cancer, cfr.: Manzi, P. *La tipografia napoletana nel '500. Annali di Mattia Cancer ed eredi (1529-1595)*, p. 130 [Edit16]

Commentaria super regalibus pragmaticis Regni excussa, nunc pro omnium iuris professorum commodo, propriis auctoris additionibus aucta, denuo impressa una cum summariis cet., Neap., typis Dominici Maccarani, 1653, in f. [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n., 1553)]

Io. Francisci Scaglioni i.c. Neapolitani Commentaria super regalibus pragmaticis regni excussa. Nunc ... denuo impressa ... Quibus accesserunt aliquae Allegationes nonnullorum ... iuriconsultorum, decisionibus

regionum tribunalium decoratae; vna cum Additionibus Io. Baptistae de Thoro ..., Neapoli, ex typographia Dominici Macarani, 1653, 2° [SBN]

Caravita Prospero, *Domini Prosperi Caravita Ebolitani ... Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis ... Accesserunt etiam commentarij eximiorum iureconsultorum d. Anibalis Troysij Cauensis aliàs impressi, ac demum recogniti et emendati. Nec non & Ioannis Francisci Scaglioni super eisdem ritibus*, Venetiis, ex officina Marci De Maria Salernitani, bibliopolae Neapolitani, 1563, fol. [Edit16]

Caravita Prospero, *Prosperi Caravita Ebolitani ... Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis prouinciarum principatus: in quibus fere omnia, quae ad praxim eiusdem regni pertinent, & quae a causarum patronis iudicibusque: desiderari possunt, diligentissime explicantur ... His adiunximus commentaria dominorum Annibalis Troysij cauensis & Ioannis Francisci Scaglioni super eisdem ritibus. Opus summarijs auctum, & nouo, locupletissimoque indice ornatum*, Venetiis, apud Dominicum Nicolinum, expensis Iacobi Anelli De Maria, 1572, fol. [Edit16, SBN]

Caravita Prospero, *Prosperi Caravita Ebolitani prouinciarum principatus città & Basilicatae regij aduocati fiscalis Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. In quibus fere omnia quae ad praxim eiusdem regni pertinent, & quae a causarum patronis iudicibusque desiderari possunt diligentissime explicantur. Quibus multa hoc asterisco notata ab eodem authoredum viueret addita sunt. His adiunximus commentaria dominorum Annibalis Troysij Canensis, & Ioannis Francisci Scaglioni super eisdem ritibus. Opus summarijs auctum, et nouo, locupletissimoque indice ornatum*, Venetiis, expensis Iacobi Anielli Mariae bibliopolae Neapolitani, 1579 (Venetiis, apud Dominicum Nicolinum, expensis Iacobi Anelli de Maria bibliopolae Neapolitani, 1579), fol. [Edit16]

Caravita Prospero, *Prosperi Caravita Ebolitani prouinciarum Principatus citra, & Basilicatae regij aduocati fiscalis Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. In quibus fere omnia, quae ad praxim eiusdem regni pertinent, et quae a causarum patronis iudicibusque desiderari possunt, diligentissime explicantur. Quibus multa hoc asterisco notata ab eodem authore dum viueret addita sunt. His adiunximus commentaria dominorum Annibalis Troysij Cauensis, et Ioannis Francisci Scaglioni, super eisdem ritibus. Opus summarijs auctum, & nouo, locupletissimoque indice ornatum*, Venetiis, expensis Iacobi Anielli Mariae, bibliopolae Neapolitani, 1579 (Venetiis, apud Valerium Bonellum, expensis Iacobi Anielli de Maria, 1586), fol. [Edit16]

Commentaria ad Ritus M. C. V., Venetiis, apud Valerium Bonellum, 1586, in f. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Caravita Prospero, *Prosperi Caravita Ebolitani prouinciarum Principatus Citra & Basilicatae regij aduocati fiscalis, Commentaria super ritibus Magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. In quibus ferè omnia ad praxim eiusdem regni pertinent, et quae à causarum patronis iudicibusque desiderari possunt, diligentissimè explicantur. Quibus multa hoc asterisco notata ab eodem authore dum viueret addita sunt. His adiunximus commentaria dominorum Annibalis Troysij Cauensis, & Ioannis Francisci Scaglioni, super eisdem ritibus. Opus summarijs auctum, & nouo, locupletissimoque indice ornatum*, Venetiis, apud Valerium Bonellum, expensis Iacobi Anielli Mariae bibliopolae Neapolitani, 1586, fol. [Edit16, SBN]

Caravita Prospero, *Prosperi Caravita Ebolitani ... Commentaria super ritibus Magnae Curiae Vicariae Regni Neapolis. ... Quibus multa, hoc asterisco * notata, ab eodem authore dum viueret, addita sunt. His nedum adiunximus commentaria Annibalis Troysij Cauensis, & Ioan. Francisci Scaglioni, ... hac vltima nouaque editione accesserunt additiones ... Constantini Papae ... Post que adiecti sunt Ritus archiepiscopalis Curie Neapol. cum commentarijs d. abbatis Alberici Oliuae Neapol. ... Quibus nunc demum adiunctae sunt annotationes abbatis Ioan. Hieronymi Campanilis ... vna cum summarijs ab eodem additis, ...*, Venetiis, sumptibus haeredum Melchioris Sessae Veneti, ac Andreae Pellegrini bibliopolae Neapolitani, 1601 (Venetiis, apud Ioan. Antonium Rampazettum, 1601), 2 pt., 2° [SBN]

Commentaria ad Ritus M. C. V., Napoli, apud Scipionem Boninum, 1620, in f. [**Giustiniani**]

Con i Commenti di Prospero Caravita e di Annibale Troisi [Giustiniani]

Caravita Prospero, *Prosperi Caravita Ebolitani ... Commentaria super ritibus Magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. ... His nedum adiunximus Commentaria Annibalis Troysij Cauensis, & Ioannis Francisci Scaglioni, super eisdem ritibus ... Verum etiam haec vltima, nouaque editione accesserunt Additiones ... Constantini Papae, ... Post quae adiecti sunt Ritus archiepiscop. Curiae Neapol. cum Commentarijs D. abbatis Ioannis Hieronymi Campanilis ... Et nostra hac editione accessere luculentissimae Annotationes ... Ioannis Aloysii Riccij. ...*, Neapoli, apud Scipionem Boninum, sumptibus Lazari Scorigij, & Petri Pauli Galli, 1620, 2 pt., fol. [SBN]

I Commentarij sopra li Riti della G. C. della Vicaria, in Nap., appresso Gio. Domenico Maccarano, 1653, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani]

“Et anco sopra la Costituzione *de Cessione bonorum* Gism. in *Bibliot.* fol. 439 [Toppi]

Bibliografia

Toppi 145; Spiriti 80; Jöcher; Zavarroni 92; Giustiniani III, 156; Minieri Riccio 2 (Scaglioni, Giovanni Francesco), 322.

Ferrari 613; IBI IX, 3777.

— **Scalaleone, Giovanni Felice**

(Teano fl. 1537)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. FELICE SCALALEONE, di Teano, Dottor, e Lettore ne’ pubblici Studij di Napoli dell’Instituta nel 1537 e 38”.

Giustiniani: Successe a Mario Sasso, professore di diritto nell’Università di Napoli. Venne eletto consigliere il 28 giugno del 1558 e non 1568 come sostiene il Toppi (*De origine omnium ...*, part. 2, lib. 4, cap. 1, n. 124, p. 310); con questa carica morì nel 1574. Fu sepolto nella chiesa di S. Severino nella cappella della famiglia Massa.

Notizie bibliografiche

Glossae ad consuetudines Neapolitanas, che hanno avuto molte edizioni con il testo delle nostre leggi [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 144; Giustiniani III, 156; Minieri Riccio 2, 322.

Ferrari 614; IBI (Scalaleo Giovanni Felice, anche Giovanni Felice Scalaleone) IX, 3779.

— **Sclano, Salvo**

(Procida fl. 1583)

Notizie biografiche

Toppi: “SALVO SCLANO, Medico Napolitano celeberrimo, ma originario dall’Isola, o vero Terra di Procida”.

Jöcher: Professore di anatomia.

Notizie bibliografiche

Consilia medica, Venezia, 1583 [**Minieri Riccio 2**]

“*Consilia quaedam Medica*, exta(n)t eo in opere quod Ioseph Lautenbachius collegit, et edidit, Francofurt., apud Io. Santorum, 1605, in 4°” [Toppi, Jöcher (s.n.)]

Venusti Antonio Maria, *Consilia medicinalia, cum mixtim praestantissimorum Italiae medicorum; tum seorsim Antonii Mariae Venusti... De grauissimis humani corporis malis curandis. Quibus accessere Iulii Caesaris Claudini... tractatus de natura & vsu lactis & seri... Collecta, digesta, polita ac edita omnia a Iosepho Lautenbachio...*, Francofurti, Ex officina typographica Wolfgangi Richteri impensis Iohannis Sartorii, 1605, 4° [SBN]

* * *

In librum Primum Aphorismorum Hippocratis Commentaria, Ven., apud Paulum Zanfretum, 1583, 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Salvi Sclani medici Neapolitani In librum primum aphorismorum Hippocratis commentaria, Venetiis, apud Paulum Zanfretum, sumptibus Anielli S. Viti, bibliopolae Neapolitani, 1583, 4° [Edit16, SBN]

Stampata da Francesco Ziletti. Per il tipografo cfr.: D.E. Rhodes, *Silent Printers. Anonymous printing at Venice in the sixteenth century*, p. 129 [Edit16]

* * *

Apologia ad Ioannem Altimarum Med. Neapolitanu(m) quod ea quæ dixit in Commentarijs ad Aphorismos co(n)tra Altimaru(m), sint verissima, et adducta ab eo in oppositionem, nihil penitus concludat, Ven., apud Io. Gueril., 1584, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Apologia Salui Sclani ad Ioannem Altimarum, Venetiis, apud Gratosum Perchacinum: sumptibus Anielli S. Viti, bibliopolae Neapolitani, 1584, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Commentaria praeclarissima in tres libros artis medicinalis Galeni, Venetiis, 1597, in 4° [Brambilla]

Commentaria praeclarissima in tres libros artis medicinalis Galeni. In quibus non solum omnia quae ad artem pertinent planissime explicantur, sed etiam quaestiones omnes tam medicae quam philosophicae discutuntur, & omnium fere interpretum probatorum opiniones examinantur. Auctore Saluo Sclano medico Neapolitano celeberrimo, Venetiis, apud Ioannem Guerilium, 1597, 4° [Edit16, SBN]

Commentaria praeclarissima in tres libros Artis Medicinalis Galeni, Ven., apud Ioannem Guerilium, 1598, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Commentaria praeclarissima in tres libros artis medicinalis Galeni. In quibus non solum omnia quae ad artem pertinent planissime explicantur, sed etiam quaestiones omnes tam medicae quam philosophicae discutuntur, & omnium fere interpretum probatorum opiniones examinantur. Auctore Saluo Sclano medico Neapolitano celeberrimo. Cum indice rerum & verborum copiosissimo, Venetiis, apud Ioannem Guerilium, 1598, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 275; Jöcher (Sclanus, Salvus); Brambilla; Minieri Riccio 2, 323
Ferrari 618; IBI IX, 3811.

— **Scalfati, Tiberio**
(Nocera)

Notizie biografiche

Toppi: “TIBERIO SCALFATI, di Nocera delli Pagani, Dottore, ha lasciato un m.s. famoso, che ritrovasi nel celeberrimo Studio del qu. Dottore Giulio Capone nel to. 20. Ove dichiara, come si possano ovviare le fraudi, che in dan(n)o di tutti si commettono nel contrattarsi in questa Città, e Regno, con evitarsi le occasioni delle liti, e in che maniera può ripararsi a disordini, e come se ne

poteva cavare utile di quattocento mila ducati, in beneficio di S. M. senza fare nuova imposizione. Dedicato all'Eccellenza del Sig. Duca d'Alcalà Viceré, etc. ma non so se hoggi si può porre in pratica”.

Bibliografia

Toppi 288.
Ferrari 614.

— Scalzonibus, Tuccio de

(Matera fl. 1483)

Notizie biografiche

Toppi: “TVCIO DE SCALZONIBVS, della Città di Matera, Medico famoso, per la ricuperatione della Città di Gallipoli, e Nardò, che ritrovavansi occupate da Venetiani, comprò da S. M. la gabella del Scanaggio per ducati 900 nell'Esecut. 9 1483 e 84 fol. 280 nel G.A. della R.C.”.

Bibliografia

Toppi 303.

— Scannapeco, Cesare

(Cava de' Tirreni)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE SCANNAPECORA, Napolitano, ma originario dalla Cava, Medico, e Filosofo famoso. Leggasi Pelusio Crotoniata *nelle sue Poesie*, lib. 3 fol. 49”.

Bibliografia

Toppi 64.

— Scannapeco, Panuccio

(Cava de' Tirreni fl. 1468)

Notizie biografiche

Toppi: “PANNUCIO SCANNAPECO, della Cava, Profisico Regio, nel *Com. 4 1468 fol. 46 a t. nel Grande Arch.*”.

Bibliografia

Toppi 231.

— Scardino, Pellegrino

(San Cesario di Lecce 1560 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “PEREGRINO SCARDINO, di S. Cesareo, vicino Lecce, Arciprete della sua Patria, dotto, ed erudito in lingua Greca, e Latina”.

Villani C. 1: Nacque intorno al 1560.

Notizie bibliografiche

Vaticinium Tiberis ad urbem Romam de Sixto Quinto pont. max., Peregrino Scardino Sancticesariensi auctore, Romae, apud Franciscum Zanettum, 1589, 4° [Edit16, SBN]

Peregrinus Scardinus De illustrissimo ac reuerendissimo d. Scipione Spina Lupiensium pontefice [!] creato carmen, Neapoli, apud Iosephum Cacchium, 1590, 4° [Edit16]

De illustrissimo ac reuerendissimo d. Scipione Spina Lupiensium pontifice creato Peregrini Scardini Sancticesariensis carmen, Neapoli, apud Iosephum Cacchium, 1591, 4° [Edit16, SBN]

In admodum reuer. d. Petrum Antonium De Ponte Congr. cleric. regul. theologum, et concionatorem destrissimum, elogia. Collectore Peregrino Scardino sacrae theologiae doctore, Venetijs, apud Ioannem Guerilium, 1599 [Edit16]

Oratio habita Lupijs in funere Hispaniarum et Indiarum Regis Catholici Philippi II, Neapoli, apud Io. Jacob. Carlinum et Ant. Pacem, 1599, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Peregrini Scardini doctoris theologi Oratio ... in funere Philippi II, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, et Antonium Pacem, 1599, 4° [Edit16]

Peregrini Scardini Sancticaesariensis. Epigrammatum centuria. Ad perillustrem Hieronymum Marchesium iurecons. clariss, Neapoli, apud Costantinum Vitalem, 1603, 12° [SBN]

* * *

“Diede alla luce alcune sue opere, e particolarmente la descrizione di questa Città in prosa, e in verso molto elegante, dice Pietro Ang. Spera nel lib. de nobil. Professor. fol. 511” [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Discorso intorno all'antichità e sito della fedelissima città di Lecce, Bari, 1607, 4° [Soria, Minieri Riccio 2, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Discorso intorno l'antichità e sito della fedelissima città di Lecce del d. Peregrino Scardino, In Bari, nella stamperia di Giulio Cesare Vent, impress. per Antonio Pace, 1607 [SBN]

Discorso intorno alla città di Lecce, a cura di Mario de Marco, Cavallino, Capone, 1978 [SBN]

Antichità e sito di Lecce, Bologna, A. Forni, 1983 [SBN]

Ripr. facs. dell'ed.: in Bari, G. C. Vent. per A. Pace, 1607 [SBN]

* * *

Sonetti di Peregrino Scardino al molto illustre signor Giosepe Cicala di Lecce, In Napoli, nella stampa di Gio. Battista Gargano, & Lucretio Nucci, 1609, 4° [SBN]

Sonetti, a cura di Mario De Marco, [S.l., s.n., 1987?] [SBN]

Estratto da: *Presenza e memoria*, 1 (1987), n. 2 [SBN]

Bibliografia

Toppi 243; Jöcher (Scardinus, Peregrinus); Soria 556; Minieri Riccio 2, 322; Villani C. 1, 968. Ferrari 615; IBI IX, 3790.

— Scarnato, Cesare

(Tocco da Casauria PE fl. 1587)

Notizie biografiche

Toppi: “CESARE SCARNATO, della Terra di Tocco, in Abruzzo citra, Filosofo, Medico, e Teologo”.

Notizie bibliografiche

Farrago distinctionum metaphysicarum Caesaris Scarnati Tochani Aprutini ad philosophiae penetralia inuestiganda vtilissima ..., Romae, apud haeredes Ioannis Giliotti, 1587, 8° [Edit16]

Farrago distinctionum metaphysicarum, Caesaris Scarnati Tochani Aprutini ad philosophiae penetralia inuestiganda vtilissima. Patrio Saulo Campagnanensi dicata, Romae, apud haeredes Ioannis Giliotti, 1588, 8° [Edit16, SBN (Scarnati di Tocco, Cesare)]

Caesaris Scarnati Toccani Aprutini De laudibus et nobilitate philosophiae oratio ..., Romae, apud haeredes Ioannis Giliotti, 1588, 4° [Edit16, SBN]

Discorso sopra la morte dell'illustrissimo et reuerendiss. card. Farnese. Di Cesare Scarnati di Tocco di Apruzzo, In Roma, appresso Tito e Paolo Diani fratelli, 1589, 4° [Edit16, SBN]

Un curioso Dialogo della precedenza delle lettere, all'arme, In Chieti, appresso Ottavio Terzani, e Bartolo Pavese, 1628, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Curioso dialogo della precedenza delle lettere, & arme tra l'Accademico Ardente, & Fortunato, con duoi definitori Mercurio, & Marte, del dottor ... Cesare Scarnato ..., In Chieti, presso Ottavio Terzani, e Bortolo Pavese compagni, 1628, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 64; Jöcher (Scarnatus, Caesar); Minieri Riccio 2, 322.

Ferrari 616; IBI IX, 3791.

— Scoglio, Giovanni Orazio

(Catanzaro fl. 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. HORATIO SCOGLIO, di Catanzaro”.

Notizie bibliografiche

A primordio Ecclesiae historia, Roma, 1622, in 8° [**Minieri Riccio 2**]

Horatij Scoglij Catacensis A primordio Ecclesiae historiarum pars prima, qua Ecclesiae primordia, Romae, ex typographia haeredis Bartholomaei Zannetti, 1622, 8° [SBN]

Ecclesiae primordia. Horatii Scoglij Cathacensis. Accessit chronologia ab orbe condito ad annum domini 1622, Romae, apud haerodem Bartholomaei Zannetti, 1624 (Romae, apud haerodem Bartholomaei Zannetti, 1622), 8° [SBN]

Emissione con nuovo frontespizio e ricomposizione delle p. iniziali dell'edizione di Zannetti del 1622 [SBN]

A primordio Ecclesiae Historia Joannis Horatij Scoglij Cathacensis: cum Chronologia ab orbe condito ad annum Domini MDCXL. Qua Baronis Cardinalis, et ultra mille bicentum alij conscripsere annis. Voluminibus diffusa innumeris: Historia Auctor digerit breviloqua, integer, verax, clarus in Historia, Romae, ex Typ. Manelphi Manelphi, 1642, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.t.)]

A primordio Ecclesiae historia Joannis Horatii Scoglij Cathacensis. Cum chronologia ab orbe condito ad annum Domini 1640. ..., Romae, ex typographia Manelphi Manelphij, sumptibus Hermanni Scheus, 1642

(Romae, ex typographia Manelphi Manelphij, 1642), 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 147; Jöcher; Minieri Riccio 2, 323; Accattatis II, 366; Aliquò 384.
Ferrari 618; IBI (Scoglio Giovanni Orazio, anche Giovanni Orazio Scogio, Gian Orazio) IX, 3812.

— Scortiati, Fabrizio

(Napoli fl. 1580)

Notizie biografiche

Toppi: “FABRITIO SCORTIATI Cavaliere Napolitano, figlio di Camillo”.

Notizie bibliografiche

Pro exercitatione, et de Berardini Rotæ equitis ornatiss., et Poetæ eruditiss. laudibus, Neap., ex Typ. Hor. Salviani, 1580, in fol. [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Pro exercitatione, et de Bernardini Rotæ equitis ornatissimi, et poetæ eruditissimi laudibus, Neapoli, ex typographia Horatii Saluiani, 1580, fol. [Edit16]

Bibliografia

Toppi 80; Minieri Riccio 2, 324.
Ferrari 619; IBI IX, 3815.

— Scozio, Giovanni Antonio

(Napoli 1469 – 1528)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO SCOTIO, Napolitano, Filosofo, assai acuto, e Astrologo, nacque nel 1469 a 21 di Marzo, riferisce Francesco Giu(n)tino nel Commento della Sfera di Gio. Sacro Bosco nel Vol. 1 fol. 1150 fu Vescovo d’Anglona”.

Minieri Riccio 1: Nacque a Napoli nel 1469. Insegnò filosofia all’università di Padova nel 1507. Nel 1512 fu eletto vescovo di Anglona da Giulio II e sotto Leone X intervenne al concilio lateranense. Morì durante il pontificato di Clemente VII. Di carattere litigioso, di lui si lamentarono il cardinale Santoro e il Sannazaro.

Edit16: Filosofo, astrologo, vescovo d’Anglona dal 1511, nato a Napoli nel 1469, morto nel 1528.

Notizie bibliografiche

“Ha dato alla luce una *Questione unica, De potissima demonstratione*, che va unita con l’opera d’Egidio Romano, *in libros Priorum Analeticorum Aristotelis expositio de interpret.*, Ven., 1516, impensis haeredum Octaviani Scoti, in fol.” [**Toppi**]

Egidio Romano, *Egidii Romani In libros priorum analeticorum Aristotelis expositio et interpretatio ... impressa cum textu. Questiones item Marsilij in eosdem. Questio Joannis Antonij Scotij de potissima demonstratione. Laurentianus Florentinus in librum Aristotelis Deelocutione*, (Venetijs, impensis heredum quondam nobilis viri domini Octauiani Scoti Modoetiensis & sociorum, die 5 Iunij 1516), fol. [Edit16]

Bibliografia

Toppi 127; Minieri Riccio 2, 324; Minieri Riccio 1, 169.
Ferrari 620; IBI IX, 3820.

— Sebastiano, Giacomo Antonio

(Caserta fl. 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO ANTONIO SEBASTIANO, Parroco del Casale di S. Benedetto di Caserta”.

Notizie bibliografiche

Il Belvedere di Caserta, in Napoli, per il Nucci, 1643, in 8° [**Toppi**, Soria (s.n.) Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 111; Soria 668; Minieri Riccio 2, 324.
Ferrari 620; IBI IX, 3825.

— Secamiglio, Giacomo Antonio

(Penne PE – *Ivi* 1510)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO ANTONIO SECAMIGLIO, detto Angelino, della Città di Penna, Minorita Conventuale, per le sue molte lettere e virtù, non solo governò la Provincia di S. Berardino, ma fu anco Procurator Generale dell’ordine in Roma, dove con molta diligenza, e suo honore, quel Supremo officio, dopo il Generalato, essercitò: morì, tornato in Penna sua Patria nel 1510. Nella Chiesa di S. Francesco di detta Città, leggesi la seguente Inscrittione: [...] Riportata dal Gonzaga nella *Custodia di Penna, de Orig. Seraph. Relig. Par. 2 fol. 277*”.

[VEDI *Scritti vari*, v. V, p. 206. Uguale testo fino a “1510”. Il resto manca nel manoscritto]

Bibliografia

Toppi 111.

— Secinara, Filippo da

(Secinara, AQ – Venosa, PZ, m. 1652)

Notizie biografiche

Toppi: “FILIPPO DA SECINARA, in Abruzzo ultra, dell’ordine de’ Minori osservanti, Lettore giubilato, e un tempo fa Ministro Provinciale, e Guardiano nel Convento di S. Berardino dell’Aquila”.

Notizie bibliografiche

Exercitia spiritualia, seu. Compendium vitae spiritualis collecta a p.fr. Philippo a Secinara, Ord. Min. Reg. obseruantiae ... In fine appositum est B. Mariae Magdalenae rosarium, ex Ioanne Iusto Laspergio desumptum in gratiam mulierum omnium, quibus nomen est Maria Magdalena, Aquilae, ex typographia Francisci Marini, 1648, 4° [SBN]

Libellus, seu opus recisum, et abbreviatum, de Conservatorum auctoritate, Regularibus omniu(m) Religionum pernecessarium, Aquilae, apud Gregorium Gobbum, 1651, in 8° [Toppi]

Trattato universale di tutti li Terremoti occorsi, e noti nel mondo, con li casi infausti, ed infelici presagiti da tali terremoti: ove si fa mentione de’ Prencipi, e Monarchi, che regnarono in quei tempi accennandosi le loro qualità, e d’altre cose memorabili, e curiose, utile ad ogni sorte di Stato, nell’Aquila, appresso Gregorio Gobbi, 1652, in 4° [Toppi, Jöcher]

Trattato vniuersale di tutti li terremoti occorsi, e noti nel mondo, con li casi infausti, ed'infelici pressagiti da tali terremoti. Oue si fa mentione de' prencipi, e monarchi, che regnorono in quei tempi. ... Con due tauole, vna delli autori, e l'altra de' terremoti. Composto dal P.F. Filippo da Secinara dell'Ord. de Min. Osser. Nell'Aquila, appresso Gregorio Gobbi, 1652, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 86; Jöcher.
IBI IX, 3827.

— Sellito, Agostino

(Aversa – Ivi 1616)

Notizie biografiche

Toppi: “AGOSTINO SELLITO d'Aversa, dell'Ordine de' Predicatori”.

Jöcher: Morì ad Aversa il 29 aprile 1616.

Notizie bibliografiche

Il conforto di' agonizzanti, Napoli, 1596, in 12° [**Minieri Riccio 2**]

Conforto delli agonizanti col modo d'aiutare, e consolare i fedeli, che stanno per morire. Composto dal r.p.f. Agostino Sellito d'Auersa, predicatore dell'Ordine di s. Domenico della prouincia del Regno, In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, 1596, 8° [Edit16, SBN]

Conforto delli agonizanti col modo d'aiutare, e consolare i fedeli, che stanno per morire. Composto dal R.P.F. Agostino Sellito d'Aversa..., In Venetia, Appresso Sebastiano Combi, 1605, 8° [SBN]

Conforto delli agonizanti col modo d'aiutare, e consolare i fedeli, che stanno per morire. Composto dal R.P.F. Agostino Sellito d'Aversa ..., In Venetia, appresso Sebastiano Combi, 1609, 8° [SBN]

Conforto d'agonizanti molto giovevole per consolatione di quelli, che nell'estremo stanno per render l'anima a Dio benedetto, Venedig, 1614, in 8° [**Jöcher**]

Conforto de gli agonizanti. Col modo d'aiutare, e consolare i fedeli, che stanno per morire. Composto dal r.p.f. Agostino Sellito d'Anversa., In Venetia, presso Sebastiano Combi, 1614, 8° [SBN]

Il Conforto d'Agonizanti, in Ven., per Sebastiano Combi, 1619, in 8° e di nuovo in Napoli [**Toppi**]

Conforto de gli agonizanti. Col modo d'aiutare, e consolare i fedeli che stanno per morire. Composto dal r.p.f. Agostino Sellito d'Auersa. Predicatore dell'ordine di s. Domenico della prouincia del regno, In Venetia, presso Andrea Baba, 1621, 12° [SBN]

Conforto de' fedeli agonizanti, nel quale con pietose regole s'insegna il modo d'aiutare, e consolare gli christiani, che stanno per morire: composto dal r.p.f. Agostino Sellita d'Auersa. ... Aggiuntoui alcune proteste diuotissime di s. Carlo; e del p.f. Bartolameo (!) da Salutio ... & altre diuote orationi, ..., In Venetia, appresso Ghirardo Imberti, 1621, 8° [SBN]

Conforto de' fedeli agonizanti. Nel quale con pietose regole s'insegna il modo d'aiutare, e consolare gli christiani, che stanno per morire. Composto dal r.p.f. Agostino Sellita d'Auersa, ... Aggiuntoui alcune proteste diuotissime di san Carlo; e del p.f. Bartolameo(!) da Salutio ... & altre diuote orationi, & adornato di figure poste a' suoi luoghi., In Venetia, appresso Ghirardo, & Iseppo Imberti, 1626, 8° [SBN]

Conforto de gli agonizanti. Col modo d'aiutare, e consolare i fedeli, che stanno per morire. Composto dal reuer. padre f. Agostino Sellito d'Anversa., In Venetia, presso Gio: Battista Combi, 1627, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 6; Jöcher; Minieri Riccio 2, 325.
Ferrari 622; IBI IX, 3833.

— Semingrano, Artuso

(Chieti fl. 1449)

Notizie biografiche

Toppi: “ARTUSO DE SEMINGRANO, di Chieti, Dottor famoso, ritrovasi Giodice per cinque anni continui nella Città di Penna: e Luogotenente del Viceré d’Abruzzo nel 1449 et Assessore di Gio. Piccinino, e Luogotenente in Abruzzo ultra, per Raimondo Boil Viceré d’ambidue le Provincie tra le *Scritture di Ca(m)pli in poter mio*: fu anco giodice della Gran Corte della Vicaria nel 1457 come si legge nel processo del Marchese di Morcone Gio. Francesco de Ponte, col Seggio di Portanova nella Banca di Carlostrina, pro Felice nel Sacro Consiglio, fol. 98 pretermesso da me *nell’Orig. De’ Tribunali*”.

Bibliografia

Toppi 33.

— Seragone, Ludovico

(Monteale AQ op. 1596)

Notizie biografiche

Toppi: “LODOVICO SERAGONE, da Monte Reale, in Abruzzo Vltra”.

Notizie bibliografiche

Il Martirio di S. Giuliana di Nicomedia, rappresentato in Monte Reale l’anno 1595, Perugia, per Vincenzo Colombara, 1596, in 8 verso [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 335; Minieri Riccio 2, 326.
Ferrari 623; IBI IX, 3842.

— Sereni, Aurelio

(Monopoli fl. 1512)

Notizie biografiche

Toppi: “AURELIO SERENO, di Monopoli, fu buon Oratore, e Poeta di qualche nome”.

Notizie bibliografiche

Descriptio portus Brundusini, si trova nelle operette stampate in Roma, 1512, in 4° [**Soria**]
Carmen de festis, et stationibus totius anni; Orio in laudem Virginis; Distico; Descriptio portus Brundusii; Oratio in laudem eloquentiae, et artium; De referenda gratia; De musarum, et Syrenum certamine, tutte stampate in un volume, Roma, 1512, in 4° [**Minieri Riccio 2**]
Aurelij Sereni Monopolitani Opuscula, (Romae impressum, 1512 die uero VIII mensis Martii), 4° [Edit16, SBN]

Stampato da Etienne Guillery ed Ercole Nani. Cfr. F. Ascarelli, *Le cinquecentine romane*, p. 258 [Edit16]

Theatrum Capitolinum magnifico Iuliano institutum per Aurelium Serenum Monopolitanum et De elephante carmen eiusdem, (Romae, in aedibus Mazochianis, 1514), 4° [Edit16, SBN]

“Veggonsi varie sue compositioni, appresso diversi Autori del Regno, e particolarmente nel fine dell’*Oratione funebre, fatta da Antonio Tilesio Cosentino per la morte di Gio. Giacomo Trivultio, in Roma, nella Chiesa di S. Eustachio a 15 di Novembre 1516*” [Toppi]

Telesio Antonio, *Antonii Thylesii Consentini Oratio quam habuit in funere illustrissimi Ioannis Iacobi Triuultii*, (Impressum Mediolani, per Augustinum de Vicomercato, 1519 mense Febr.), 4° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 36; Soria 668; Minieri Riccio 2, 326; Villani C. 1 (Serenò), 990.

Ferrari 624; IBI (Serenò Aurelio, anche Aurelio Severo) IX, 3845.

— Serra, Luigi

(Cosenza fl. 1538)

Notizie biografiche

Toppi: “LUIGI SERRA, di Cosenza, Dottor di buon talento”.

Giustiniani: Studiò all’Università di Salerno con il celebre Gio. Niccolò de Vicariis.

Notizie bibliografiche

Speculationes novæ super difficillima lege Gallus ff. de lib. et post. apprime necessariae, Neapoli, per Matthaeum Cancer, 1538, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis]

Con dedica a Bernardino Martirano [Giustiniani]

Speculationes noue super difficillima lege Gallus de lib. et postu. apprime necessarie, tam pro intellectu dicte L. Gallus, quam etiam aliorum quamplurimorum iurium ac materiarum de corpore iuris, Impressum Neapoli, per magistrum Matteum Cance de Brixia prope Ecclesiam diue Marie de lo Carmino, anno Dominice incarnationis 1538 di XV Mai, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 197; Jöcher; Zavarroni 78; Giustiniani III, 170; Minieri Riccio 2, 327; Accattatis I, 181.

Ferrari 625; IBI IX, 3851.

— Sforza, Muzio

(Monopoli BA – 1579)

Notizie biografiche

Toppi: “MUTIO SFORZA, da Monopoli”.

Edit16: Poeta nato a Monopoli (Bari) e morto nel 1597.

Notizie bibliografiche

Clementiades, Carmina, Venezia, 1584 [Minieri Riccio 2]

Mutii Sfortiae Carminum lib. II, Venetiis, apud Paulum Zanfretum, 1584, 4° [Edit16, SBN]

Tiberis vel Pii V. pontificis maximi laudes. Psalteri Daudici laudes. Carminum sacrorum lib. II, Venetiis, apud Nicolaum Morettum, 1584, 4° [Edit16]

Tyberis, Venezia, 1586, in 4° [Minieri Riccio 2]

Mutii Sfortiae Tyberis vel Pii V pontificis max. laudes. Psalterij Daudici laudes. Carminum sacrorum libri II, Venetiis, apud Nicolaum Morettum, 1586, 4° [Edit16, SBN]

Oratione del sig. Mutio Sforza fatta al ser.mo Paschal Cicogna nella sua assontione al principio di Venetia, In Venetia, appresso Sigismondo Bordogna, 1585, 4° [Edit16, SBN]

Panegirico in lode di Venezia, Venezia, 1585, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Panegirico del sig. Mutio Sforza, detto à Venetia sotto nome di Reina, (In Venetia, appresso Domenico, & Gio. Battista Guerra fratelli, 1585), 4° [Edit16, SBN]

Mutii Sfortiae Elegiarum libri III. ..., Venetiis, ex officina Dominici Guerrae, & Io. Baptistae, fratrum, 1586, 4° [Edit16, SBN]

Elegiarum libri tres ..., Venetiis: typ. Guerrae, 1587, 4° [Edit16]

Elegiae, Venezia, 1590, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Mutii Sfortiae Vrania Sylua. Elegiarum sacrarum libri II. Epigrammaton sacrorum liber ..., Venetiis, apud Io. Ant. Rampazettum, 1588, 8° [Edit16]

Oratio ad regni Poloniae electore, Venezia, 1587, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Mutii Sfortiae Oratio ad illustrissimos et excellentissimos regni Poloniae electores qua consulit quis non sit rex eligendus, Venetiis, apud Ioannem Antonium Rampazettum, 1587, 4° [Edit16, SBN]

Della institutione della vergine consacrata a Dio, del s. Mutio Sforza, libri tre. Ne' quali si contengono gli ammaestramenti, che deono dare i padri di famiglia alle loro figliuole che hanno da consacrarsi a Dio, & la vita, i costumi, & gli esercitij che deono tenere dopo che saranno entrate nella religione fino al fine della loro vita. Con alcuni discorsi, che insegnano il vero modo di orare, meditare, & contemplare, & particolarmente i misteri del santissimo rosario, & altre diuotissime orationi a talproposito molto necessarie, con le figure di detti misteri poste a i luoghi loro. Opera non solo vtile a monache & professe, ma a ogni qualità di persone che desiderano viuere in gratia di Dio, & far profitto nella vita spirituale, In Vinegia, presso Altobello Salicato, alla libreria della Fortezza, 1589, 8° [Edit16, SBN]

Canzone di Mutio Sforza all'ill.mo sig. conte Antonio Coll'Alto: nella elettion sua di collateral generale della ser.ma rep.ca di Venetia, In Venetia, appresso Gio. Antonio Rampazetto, 1589 [Edit16]

Oratione del sig. Mutio Sforza fatta in morte della illustre signora Portia Sforza D'Affatatis. Al molto eccellente signore Macedonio D'Affatatis padre di lei, In Venetia, 1589, 4° [Edit16]

Vita della beata, et diuotissima vergine Benuenuta. Dell' Ordine di san Domenico. Illustrata di molti miracoli in vita, & in morte. Con vn discorso delle cose più notabili di Ciuidal di Friuli, padria di lei. Et con vn'altro della illustre casa de Boiani, da cui nasce la santa. ... Descritta per lo sig. Mutio Sforza ..., In Venetia, appresso Nicolò Moretti, 1589, 8° [Edit16, SBN]

Vita della beata, e diuotissima vergine Benuenuta dell'ordine di S. Domenico, illustrata di molti miracoli in vita, & in morte. ... Descritta dal sig. Mutio Sforza ... Data la seconda volta in luce dal m.r. pre Giacomo Modonutti ... Et in questa impressione reuista, e corretta, In Venetia, & in Vdine, appresso li Schiratti, 1681, 4° [SBN]

Rime, Venezia, 1590, in 4° [**Toppi**]

Delle rime del s. Mutio Sforza. Parte prima, In Venetia, nella stamperia de' Guerra, 1590, 4° [Edit16]

Delle rime sacre di Mutio Sforza, parte prima [-seconda], In Venetia, appresso Domenico Farri, 1590, 2 v.; 4° [Edit16, SBN]

Delle rime del s. Mutio Sforza, parte prima [-terza], In Vinegia, presso Altobello Salicato, 1590, 3 v.; 4° [Edit16, SBN]

In nuptias serenissimorum Caroli Emanuelis, et Catherinae Austriacae Max. Philippi Hispaniarum regis filiae. Mutij Sfortiae epithalamium, Venetiis, ex typographia Guerraea, 1590, 4° [Edit16, SBN]

Tre orationi del s. Mutio Sforza, fatte da lui in diuersi tempi, intorno a diuersi soggetti, ..., In Vinegia, presso Altobello Salicato, 1590, 4° [Edit16, SBN]

In partu illustrissimae excellentissimaeque d. Ioannae Pacechae, Mutii Sfortiae à Manopoli [!]. Carmen, Neapoli, ex officina Horatij Saluiani, apud Io. Iacobum Carlinum, & Antonium Pacem, 1592, 4° [Edit16, SBN]

Mutii Sfortiae Monopolitani Clementiados libri II ..., Romae, apud Aloysium Zannettum, 1593, 4° [Edit16, SBN]

Canzone di Mutio Sforza, fatta all'illustrissimo, et reuerendissimo signor Pietro Aldobrandino. Nella sua nouella promotione al cardinalato, In Roma, appresso Luigi Zannetto, 1593, 4° [Edit16, SBN]

Hymnorum libri tres in Vniuersos Sanctos, quod hodierni Breuiarij Calendarium continet. Quorum primus sex anni menses. Secundus sex alteros. Tertius vero festa Mobilia complectitur. ad S. D. N. Clementem VIII Pont. Max., Romae, apud Aloysium Zannettum, 1593, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Mutii Sfortiae Monopolitani Hymnorum libri tres. In vniuersos sanctos, quos hodierni breuiarij calendarium continet. Quorum primus sex anni menses: secundus sex alteros: tertius vero festa mobilia complectitur, Romae, apud Aloysium Zannettum, 1593, 8° [Edit16, SBN]

Mutii Sfortiae Syluarum liber primus. ..., Romae, apud Aloysium Zannettum, 1593, 8° [Edit16, SBN]

Il secondo libro fu pubblicato da Guglielmo Facciotti nel 1594 [Edit16, SBN]

Canzone di Mutio Sforza fatta al popolo romano per la statua rizzata da lui in Campidoglio all'inuitto capitano Alessandro Farnese duca di Parma, et Piacenza ..., In Roma, presso Guglielmo Facciotto, 1594, 4° [Edit16, SBN]

Delle rime del s. Mutio Sforza parte seconda allo illustrissimo ... Odoardo ampiss.[!] cardinal Farnese, In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1594, 4° [Edit16, SBN]

Mutii Sfortiae Elegiarum sacrarum libri duo. Epigrammaton sacrorum liber I, Neapoli, ex officina Horatij Saluiani, 1594, 8° [Edit16, SBN]

Mutii Sfortiae Syluarum liber secundus. Vel Cynthius vna cum elegia, Romae, ex typographia Guglielmi Facciotti, 1594, 2 pt.; 4° [Edit16]

2: *Francisci Toleti cardinalis S.Mariae Transpontinae Triumphus Mutio Sfortia auctore* [SBN]

Tre canzoni sorelle del s. Mutio Sforza. Fatte in lode dell'illus.mo et reuer.mo mons.or Cinthio Aldobrandini ..., In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, [1595?], 4° [Edit16]

La data si ricava dalla dedica [Edit16]

Bibliografia

Toppi 218; Jöcher; Minieri Riccio 2, 329; Villani C. 1, 994.
Ferrari 627; IBI IX, 3863.

— Sgambati, Reginaldo

(Napoli – Ivi 1648)

Notizie biografiche

Toppi: “REGINALDO SGAMBATI dell’Ordine de’ Predicatori, Maestro in Teologia”.

Jöcher: Morì a Napoli il 1° marzo 1648.

Notizie bibliografiche

La finta zingara, commedia, 1651, in 12° [Minieri Riccio 2]

La finta zingara comedia bellissima del signor Reginaldo Sgambati, In Bologna, per il Sarti, appresso al Monte delle Scuole alla Rosa, 12° [SBN]

La finta zingara comedia di Reginaldo Sgambati: con due parti nuoue fatte dall'autore. Al molto illustre, e reuerendiss. sig. il sig. D. Domenico Mazzolini ..., In Ferrara, per Gioseffo Gironi, 1653, 12° [SBN]

La finta zingara comedia di Reginaldo Sgambati. All'illustriss e reuerendiss. sig padron col. monsignor Gio. Lucido Palombara. Domicello Romano vescouo di Pesaro, In Perugia, per Sebastiano Zecchini, 1659, 12° [SBN]

* * *

Orationes, Roma, 1648, in 4° [Minieri Riccio 2]

Orazioni del molto r.p.m f. Reginaldo Sgambati dell'Ordine de' Predicatori. Stampate dal p. Alberto de' Rossi Vargas dello stesso ordine ..., In Roma, per Francesco Cavalli, 1648, 24° [SBN]

Orazioni del molto r.p.m. f. Reginaldo Sgambati dell'Ordine de' Predicatori. Date in luce dal p.f. Alberto de' Rossi Vargas dello stesso ordine. ..., In Milano, per Dionisio Gariboldo, ad istanza di Francesco Mognaga, 1650 (In Milano, per Dionisio Gariboldo, 1650), 12° [SBN]

Orazioni pubblicate dal P.F. Alberto de' Rossi Vargas dello stesso ordine con giunta di due Panegirici del Marchese Brignole Sale, Ven., appresso il Turini, in 12° [Toppi]

“E altre Orationi da legersi nel Comp. Par. 5 fol. 346” [Toppi]

Orazioni del molto R.P.M. F. Reginaldo Sgambati dell'Ordine de' Predicatori date in luce dal P. Alberto de' Rossi Vargas dello stesso ordine: con giunta di due panegirici del marchese Brignole Sale, In Venetia, appresso il Turrini, 1655, 2 pt., 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 270; Jöcher; Minieri Riccio 2, 329.

Ferrari 627; IBI IX, 3864.

— Sgambati, Scipione

(Napoli 1595 - 1652)

Notizie biografiche

Toppi: “SCIPIONE SGAMBATI, Napolitano della Compagnia di Giesù”.

Jöcher: Nacque a Napoli nel 1595. Morì nel 1652.

Notizie bibliografiche

Oratio, hoc anno Veræ Tehologiae Nouu(m) Sæculum nasci sectas omnes ad interitum Vergere habita in renouatione Studior. Coll. Neap. eiusd. Societatis an. 1620 Et eod. an. impress. apud haered. Tarquinij Longi, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Hoc anno verae theologiae nouum saeculum nasci, sectas omnes ad interitum vergere, oratio P. Scipionis Sgambati Neap. e Societate Iesu. Habita in renouatione Studiorum Collegij Neapolitani eiusdem Societatis. Anno 1620. A.D. 15. Kal. Nou., Neapoli, apud haeredes Tarquinij Longj, 1620, 4° [SBN]

A cura di Ortensio Pepi, il cui nome figura a c. A2r [SBN]

Vita di S. Francesco Borgia, Napoli, 1624, in 12° [Minieri Riccio 2]

Exercitatio Theologica, Antuerpiae, ex offic. Plantin., 1631, in fol. [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]
Andreae Gulielmi Dietelij canonici Wratislaviensis Exercitatio theologica pro doctoratu Ferdinando 3. Ferdinandi Pij Caes. patris pat. semp. aug. filio Pannoniae regi dicata. Praeside Scipione Scambato Societatis Iesu ..., Antuerpiae, ex officina Plantiniana Balthasaris Moreti, 1631 (Antuerpiae, ex officina Plantiniana Balthasaris Moreti, 1630), fol. [SBN]

L'Ignatio tragicomedia spirituale data in luce per opera del dottor Antonio Ottauiano, Scipione Sgambato!. Dedicata al molto illust. sig. D. Gio. Andrea Di Paolo, In Napoli, per Giacomo Gaffaro, 1636, 12° [SBN]

Il nome dell'A. figura nella pref. [SBN]

Vita di suor Maria Maddalena Carrafa, Roma, 1653, in 12° [Minieri Riccio 2]

Vita di suor Maria Maddalena Carrafa duchessa d'Andria, e contessa di Ruuo, madre del p. Vincenzo Carrafa settimo generale della Compagnia di Giesu', ... scritta dal p. Scipione Sgambati della medesima Compagnia, In Roma, per il Mascardi, 1653, 12° [SBN]

Vita di suor Maria Maddalena Carrafa duchessa d'Andria, e contessa di Ruuo, madre del p. Vincenzo Carrafa settimo generale della Compagnia di Giesu', ... scritta dal p. Scipione Sgambati della medesima Compagnia, In Milano, appresso Lodouico Monza stampatore alla piazza de' mercanti, 1654, 12° [SBN]

Ragguaglio della santa vita, e miracoli di S. Francesco Borgia. Duca di Gandia, ... poi religioso della Compagnia di Giesu e suo terzo proposito generale. Scritta dal padre Scipione Sgambata della medesima Compagnia, In Roma, per il Bernabo, 1671, 12° [SBN]

Ragguaglio della vita di s. Francesco Borgia duca di Gandia, Grande di Spagna. ... Scritto dal padre Scipione Sgambati ... E hora ristampato con l'aggiunta de' miracoli cauati da processi autentici della sua canonizatione, In Roma, per il Varese, 1671, 12° [SBN]

Resumen de la vida, y milagros de S. Francisco de Borja, duque de Gandia, marques de Lombay, cauallerizo mayor &c. despues religioso de la Compania de Jesus, ... Compuesto primero en italiano por el P. Scipion Sgambata de la Compania, En Viena de Austria, por Mateo Cosmerouio impressor de S.M.C., 1671, 8° [SBN]

Ragguaglio della vita di S. Francesco Borgia, duca di Gandia, & c. ... scritta dal p. Scipione Sgambati della Compagnia di Giesu, Bologna, per l'erede del Benacci, 1688, 24° [SBN]

Ragguaglio della Vita di S. Francesco Borgia, primo Duca di Gandia, poscia Terzo Generale della medesima Compagnia di Giesu, ristampato di nuovo, in Napoli, per Novello de Bonis, 1671, in 8° [Toppi]

Ragguaglio della vita di s. Francesco Borgia prima duca di Gandia, poscia terzo generale della Compagnia di Giesu. Scritta dal padre Scipione Sgambati ..., In Napoli, 1671, e di nuovo per il De Bonis stampatore arcivescovale, 1695, 12° [SBN]

Archivorum veteris testamenti libri tres de rebus ad Deum spectantibus. De primis patribus. De viris illustribus in veteri testamento. Auctore P. Scipione Sgambato neapolitano societatis Iesu, ad eruditum virum Dominicum De Georgio ..., Neapoli, ex novorum characterum fusoria Michaelis Aloysii Mutio, 1703, fol. [SBN]

Epigrammata p. Scipionis Sgambati e Societate Iesu cum tractatu de argutiis illustrissimo domino d. Michaeli Maddio, ..., Ticini Regii, apud Petrum Antonium Magrium, 1713, 12° [SBN]

Epigrammata p. Scipionis Sgambati e Societate Iesu cum tractatu de argutiis, Ticini Regii, apud Syrum Magrium impress. ciuit., 1720, 12° [SBN]

Il papato del Sole, Le lucciole, Dell'Altavilla, poema. Queste opere furono pubblicate in un volume in 4° senza luogo e senza anno [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 282; Jöcher; Minieri Riccio 2, 329.
Ferrari 627; IBI IX, 3865.

— Sgambato, Francesco Antonio

(Napoli fl. 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO ANTONIO SGOMBATI, Napolitano Sacerdote, Dottor delle Leggi, Teologo, e Lettore nella Sapienza di Roma dell’Instituta”.

Notizie bibliografiche

Introductio ad Juris utriusque Scientiam, opus in quatuor libros divisum: quibus uno, eodemque tempore, Legalia, Logicalia, Philosophica, et Theologica, pro Scholare, ad utriusque Juris prudentia(m) introducendo quoquo modo necessaria, quam brevissime, dilucidantur, Romae, ex Bibliot. Lunae, 1630, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Introductio ad iuris vtriusq. scientiam. Opus in quatuor libros diuisum. Quibus, vno, eodemque tempore, legalia, logicalia, philosophica, & theologica pro scholare ad vtriusque iuris prudentiam introducendo quoquo modo necessaria, quam breuissime dilucidantur. Auctore Francisco Antonio Sgambato V.I. S. Theol. doctore, ... Ad illustrissimum, & reuerendissimum principem Franciscum S.R.E. cardinalem Barberinum, Romae, ex bibliotheca Lunae, sumptibus Octauii Ingrassiani, 1630, 4° [SBN]

Altra emissione reca sul front. la sottoscrizione di Guglielmo Facciotti e lo stemma calcogr. di Francesco Barberini [SBN]

Introductio ad iuris vtriusq. scientiam. Opus in quatuor libros diuisum. Quibus, vno, eodemque tempore, legalia, logicalia, philosophica, & theologica pro scholare ad vtriusque iuris prudentiam introducendo quoquo modo necessaria, quam breuissime dilucidantur. Auctore Francisco Antonio Sgambato, V.I.S. theol. doctore, ... Ad illustrissimum, & reuerendissimum principem Franciscum S.R.E. cardinalem Barberinum, Romae, ex typographia Guilelmi Facciotti, 1630, 4° [SBN]

Altra emissione reca sul front. la sottoscrizione: Romae, ex bibliotheca Lunae, sumptibus Octauii Ingrassiani, 1630 e la sua marca [SBN]

Ballapani Giovanni, *De studio legum breuis oratio ad ill.um et excel.um d. principem Franciscum Columnam d. habita in acchademia per ... Francisci Antonij Sgambati ... a Ioanne Ballapanio a Castro Nouo portuen. Dioc,* Romae, apud Io. Baptistam Roblettum, 1630, 4° [SBN]

Comment. In VI tit. instit. ec., Roma, 1632, vol. 2 [Minieri Riccio 2]

F.A. Sgambati Institutionum ciuiliu[m] ... Tomus primus [-secundus], Romae, ex typographia Francisci Corbelletti, 1633-1634 (Francisci Corbelletti, 1634), 2 v., fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 99; Minieri Riccio 2, 330.
Ferrari 627; IBI IX, 3865.

— Sgambato, Giovanni Andrea

(Napoli fl. 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANDREA SGAMBATO, di Napoli”.

Notizie bibliografiche

De pestilenti faucium affectu, Neapoli saeviente, Opuscula, Neap., apud Tarquinius Longum, 1610, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n., 1620)]

De pestilente faucium affectu Neapoli saeviente opusculum. Auctore Io. Andrea Sgambato ..., Neapoli, excudebat Tarquinius Longus, 1620, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 125; Jöcher; Minieri Riccio 2, 330.

Ferrari 627; IBI (Sgambati Giovanni Andrea, anche Giovanni Andrea Sgambato) IX, 3865.

— Sibilla, Bartolomeo

(Monopoli BA fl. 1487)

Notizie biografiche

Toppi: “BARTOLOMEO SIBILIA di Monopoli, dell’ordine de’ Predicatori, Teologo celeberrimo [...] Gesn. in *Bibliot.* fol. 106. *Bibliot. Classica* fol. 547”.

Notizie bibliografiche

Sibylla Bartholomaeus, *Oratio ad provinciales et electores Generalis Ordinis Praedicatorum*, [Venice, Printer of Bartholomaeus Sibylla, ‘Oratio’ (H 14721)], 1487, 4° [ISTC]

Speculum peregrinarum quaestionum, Roma, 1493 [Minieri Riccio 2, Villani C. 1]

Sibylla Bartholomaeus, *Speculum peregrinarum quaestionum*, Rome, Eucharius Silber, 27 Aug. 1493, 4° [ISTC]

Speculum Peregrinarum Quaestionum, ad Alphonsum de Aragonia Ducem Calabriae, per tres Decades, ex Theologis, Jurisperitis, Philosophis, et Astrologis concinnatum: in quo de anima bus, de Caelo, inferno, de Angelis bonis, et malis, deque ho minibus, et alijs pertractantur, impress. Arge(n)tinae, apud Joanne(m) Griniger, an. 1499, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Sibylla Bartholomaeus, *Speculum peregrinarum quaestionum*, Strassburg, Johann (Reinhard) Grüninger, 19 Aug. 1499, 4° [ISTC]

Speculum Peregrinarum Quaestionum ..., revisum per Cyprianum Guidum, [Ven.], 1509, in 8° [Toppi]

Speculum peregrinarum questionum eruditissimi viri Bartholomei Sybille Monopolitani ..., Lugduni, in vico mercuriali in officina Constantini Fradin (Impressum Lugduni, in edibus Iacobi myt, sumptu circumspecti viri Constantini Fradin, die vero 26 mensis nouembris, 1516), 8° [SBN]

Speculum peregrinarum quaestionum eruditissimi viri Bartholomei sybille Monopolitani: ... Tres decades complectens: in quibus varie quaestiones de animalibus rationalibus in coniuncto: & separati. ..., (Impressum Lugduni, in edibus Iacobi Myt, 1521 die uero nona mensis Augusti), 8° [SBN]

Speculum peregrinarum questionum. eruditissimi viri Bartholomei Sibille ... Tres decades complectens in quibus varie questiones de animabus rationalibus in coniuncto: & separatis. deque angelis bonis & malis: multisque alijs scitu dignissimis: & ad ipsas responsiones ponuntur. Ex vastis & viuacissimis theologorum: iuris pontificum: philosophorum ac astrologorum: campis & floribus excerptum. ..., Venundantur Lugd., apud Scipionem de Gabiano in vico Mercuriali sub signo fontis (Impressum Lugduni, in edibus. Iacobi myt, sumptu ... Scipionis de Gabiano, 1534. die vero. xij. mensis Ianuarij), 8° [SBN]

Hesiodus, *Hesiodi Opera et dies, et Theogonia, et Clypeus. Theognidis Sententiae. Sibyllae Carmina de Christo, quorum mentionem facit Eusebius & Augustinus. Musaei Opusculum de*

Herone & Leandro. Orphei Argonautica, Hymni, & De lapidibus. Phocylidis Paraenesis, Venetiis, ex officina Farrea, 1543, 8° [SBN]

Speculum Peregrinarum Quaestionum ..., Ven., etiam primo loco, 1571, in 8° [**Toppi**]

Speculum peregrinarum quaestionum, f. Bartholomaei Sybillae Monopolitani, Ordinis praedicatorum theologi clarissimi. In quo, de animabus, de coelo, inferno, purgatorio, de angelis bonis, ac malis, deque hominibus, necnon de alijs scitu dignissimis (varijs quaestionibus, per tres decades) pertractatur. Multis imprimis mendis castigatum, et varijs additionibus f. Raffaelis Maffei Veneti Seruitae illustrius redditum. Cum indice quaestionum, et rerum memorabilium, nuper emisso, Venetiis, apud Ioan. Antonium Bertanum, 1575, 8° [Edit16, SBN]

Speculum peregrinarum quaestionum, f. Bartholomaei Sybillae Monopolitani, Ordinis praedicatorum theologi clarissimi. In quo, de animabus, de coelo, inferno, purgatorio, de angelis bonis, ac malis, deque hominibus, necnon de alijs scitu dignissimis (varijs quaestionibus, per tres decades) pertractantur. Multis olim mendis castigatum, et uariis aditionibus f. Raffaelis Maffei Veneti seruitae illustrius redditum. Nunc postrema hac aeditione ab omnibus expurgatum. Cum indice quaestionum, & rerum memorabilium, nuper emisso, Venetiis, apud Ioan. Antonium Bertanum, 1582, 8° [Edit16, SBN]

Speculum peregrinarum quaestionum, fr. Bartholomaei Sybillae Monopolitani, Ord. praed. theologi clarissimi. In quo, de animabus, de coelo, inferno, purgatorio, de angelis bonis, ac malis, deque hominibus, necnon de alijs scitu dignissimis (varijs quaestionibus, per tres decades) pertractantur. Denuo reuisum, ac postrema hac edictione ab omnibus diligentissimè, & exactissime expurgatum, doctrinaeque d. Thom. Angelici doctoris consonum in locis omnibus reffectum. Per r.p.fr. Cyprianum Guidum Lucensem sacrae theologiae professorem, almi Ordinis sancti Dominici. Cum indice quaestionum, et rerum memorabilium, nuper emisso, Venetiis, apud Marcum Antonium Zalterium, 1587, 8° [Edit16, SBN]

Speculum Peregrinarum Quaestionum ..., Ven., apud Bertanu(m), 1609, in 8° [**Toppi**, Jöcher, Villani C. 1]

Speculum peregrinarum quaestionum, fr. Bartholomaei Sybillae Monopolitani, ... iIn quo, De animabus, De coelo, ... Denuo reuisum, et postrema hac edictione... Per R. P. Fr. Cyprianum Guidum Lucensem... Cum indice quaestionum, & rerum memorabilium, nuper emisso, Venetiis, apud Petrum Bertanum, 1609, 12° [SBN]

Otium theologicum tripartitum [**Jöcher**]

Otium theologicum tripartitum: sive amaenissimae disputationes de Deo, intelligentiis, animabus separatis, earumque variis receptaculis, trium magnorum authorum, Bartholomoei Sybillae, Johannis Trithemii, Alphonsi Tostati... opusculis, comprehensae, Duaci, ex typographia Balthazaris Belleri, 1621, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 40; Jöcher (Sibylla, Bartholomaeus); Minieri Riccio 2, 330; Villani C. 1. IBI IX, 3867.

— Sicinio, Cristoforo

(Tossicia TE fl. 1587)

Notizie biografiche

Toppi: “CHRISTOFARO SICINIO, di Tossecia, in Abruzzo Ultra [...] Francesco Zucchi in una sua, che scrive a Papirio Cancrino, narra, che gli Accademici indefessi di Monte Reale, rappresentando il Pazzo finto a richiesta, e spesa, e Palazzo di Gio. Paolo Ricci Gentil’huomo di detto [!] Terra, per parere di detto Signore si risolse d’intrecciare col Prologo, quattro intermedi, etc. Emendasi due errori di stampa nella *Drammat.* dell’Allacci, fol. 247 cioè in *Tossia, per Tossecia, et Papario, in Papirio, Caretino, Cancrino*”.

Notizie bibliografiche

La pazzia. Comedia di m. Christoforo Sicinio. Di nuouo ristampata, & corretta, In Roma, per li heredi di Gio. Gigliotto, 1587, 12° [Edit16]

La Pazzia. Comedia di m. Christoforo Sicinio ..., In Orvieto, per Antonio Colaldi, 1588, 8° [Edit16]

Il Pazzo finto, comedia, in Roma, per Stefano Paolini, 1603, in 12° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]
Il pazzo finto comedia di Christoforo Sicinio da Toffia al m. illustre, ... Ruggiero Tritonio ..., In Roma, appresso Stefano Paolini, ad istanza di Vincenzo Castellano, 1603, 12° [SBN]

La pace di Marcone comedia di Christoforo Sicinio, Nuouamente posta in luce ..., In Venetia, presso Gio. Battista Pulciani, 1604, 12° [SBN]

La pace di Marcone comedia di Christoforo Sicinio, Nuouamente posta in luce ..., In Venetia, appresso Roberto Meglietti, 1604, 12° [SBN]

La pazzia comedia di m. Christoforo Sicinio. All'illustriss. sig. il signor Diofebo Farnese, In Venetia, appresso Roberto Meglietti, 1604, 12° [SBN]

Aura fauola pastorale di Christoforo Sicinio - Nuouamente posta in luce. ..., In Venetia, appresso Roberto Meglietti, 1605, 12° [SBN]

A cura di Pietro Fido, il cui nome appare nella pref. [SBN]

Aura fauola pastorale di Christoforo Sicinio. Nouamente posta in luce ... Al molto ill. & reuer. sig. & patrone osseruand. il signor Antonio Massa, ..., In Venetia, appresso Roberto Meglietti, 1606, 12° [SBN]

La Fortuna tragicomedia pastorale: di Christoforo Sicinio da Toffia. Al molto illustre ... Siluio Antonino, In Roma, per Giacomo Mascardi, ad istanza di Vincenzo Castellani, 1610, 12° [SBN]

La pace di Marcone comedia di Christoforo Sicinio, Nuouamente posta in luce, In Venetia, appresso Lucio Spineda, 1618, 12° [SBN]

La pazzia comedia del signor Christoforo Sicinio. Al molt'illustre ... Vincenzo Primomo, In Viterbo, nella stampa de i Discepoli, 1619, 12° [SBN]

La pazzia comedia di m. Christoforo Sicinio. Alla m. illustre signora, e padrona colendiss. la signora Anna Ghisleri de Lepretti, In Venetia, appresso Giouanni Varisco, 1622, 8° [SBN]

La pace di Marcone comedia di Christoforo Sicinio, Nuouamente ristampata, In Venetia, per Pietro Vscio, 1628, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 331; Minieri Riccio 2, 330.

Ferrari 628; IBI IX, 3869.

— Sigismondo, Onofrio

(Chieti – Roma, 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “ONOFRIO SIGISMONDO, di Chieti, de' Cherici Minori, Filosofo, Teologo, e Predicator celeberrimo, per haver cavalcato i primi Pulpiti d'Italia, e particolarmente, in Bologna, Fiorenza,

Venetia, in Roma, e in Chieti sua Padria nel 1628 con sommo applauso di tutta la Città. Morì in Roma a 8 di Novembre 1636”.

Notizie bibliografiche

“Lasciato molte opere m.s. per darsi alle Stampe, nella Libreria de’ Padri di Bologna, per quanto mi vien riferito” [Toppi]

“Ritrovasi solamente una Oratione in lode di S. Antonio de Padova, stampata in Bologna in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Ravizza (stampata in Padova), Minieri Riccio 2 (stampata in Roma)]

Bibliografia

Toppi 228; Jöcher; Ravizza 112; Minieri Riccio 2, 330.
Ferrari 628; IBI IX, 3872.

— Silvano, Marco

(Venafro IS fl. 1533)

Notizie biografiche

Toppi 202: “MARCO SILVANO, da Venafro”.

Toppi: “SILVANO DA VENAFRO, uomo di belle lettere”.

Notizie bibliografiche

Il Commento al Petrarca, in Nap., in 4° [**Toppi 202**, Jöcher (1533), Minieri Riccio 2]

Un pieno Commentario sopra il Petrarca, in Nap., 1533 [**Toppi 283**, Jöcher, Minieri Riccio 2 (Napoli, in 4°)]

“In cui si vede haveregli con bel modo, e varia eruditione spiegato più di 400 luoghi di quello, diversamente da ciò, che altri han detto [...] Dedicato al Principe di Solmona D. Filippo de la Noy” [Toppi 283]

Petrarca Francesco, *Il Petrarca col commento di m. Sylvano da Venaphro, doue son da quattrocento luoghi dichiarati diuersamente da gli altri spositori, nel libro col vero segno notati*, (Stampato nella inclita città de Napole, per Antonio Iouino & Matthio Canzer cittadini neapolitani, 1533 nel mese di marzo), 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 202, 283 (Silvano da Venafro); Jöcher (Silvanus); Minieri Riccio 2, 331.
Ferrari (Silvano da Venafro) 629; IBI IX, 3878.

— Silvio, Paolo

(fl. 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO SILVIO, Napolitano, ma originario dalla Città di Melfi, di nobile famiglia già estinta, Canonico Regolare Lateranense Teologo, e Poeta celebre”.

Minieri Riccio 2: Nacque a Contursi.

Notizie bibliografiche

La Madalena penitente poema heroico del reverendo padre D. Paolo Silvio napolitano ..., In Milano, appresso la Compagnia de Tino & Besozzo, 1602 (Stampata in Milano, per Pandolfo Malatesta, impressore regio camerale), 12° [SBN]

La Madalena penitente, poema sacro del r.p.d. Paolo Siluio. Canonico Regolare Lateranense. Al

molto illustre signore il sig. Alessandro Gambalunghi, In Rimino, presso Giouan Simbeni, ad istanza di Matteo Cappello libraro, 1605, 8° [SBN]

La Maddalena penitente, poema eroico, Napoli, 1609, in 8° [Minieri Riccio 2]

La Madalena penitente poema heroico del r. don Paolo Silvio canonico reg lateranense ..., In Napoli, per Gio. Giacomo Carlino e Costantino Vitale, 1609, 8° [SBN]

La Madalena Penite(n)te, Poema Heroico, in Nap., appresso Gio. Giacomo Carlino, 1615, in 12° [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

“Assai fo(n)dato ed erudito, in guisa tale, che Torq. Tasso, lo teneva del continuo sotto del suo capezzale. per relatione havuta da un personaggio degno di fede” [Toppi]

De' Simboli della Santissima Croce di nostro Signor Giesù Christo, Tomo Primo, in Nap., appresso Costantino Vitale, 1621, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 239; Jöcher (Sylvius); Minieri Riccio 2, 332.
Ferrari 630; IBI IX, 3881.

— Simeonzio, Tommaso

(Salerno 1506 – 1539)

Notizie biografiche

Toppi: “TOMASO SIMEONTIO di Salerno, Dottore famosissimo, e Lettore, non solamente nella sua Patria, ma anco altrove [...] E nella Chiesa de' Padri Osserv. di S. Francesco, detta della Palma, leggesi 'l seguente Epitafio: *Tomasio Simeontio artium, et legum Doctori praestantiss. / Dum aetatis suae annorum XXXIII ageret / omnesque Coetaneos eius ingenio, atque doctrina antecelleret / Publice Salerni ius civile profitens cum summa omnium / Expectatione, livoris gladio confossus est, interijt an. / D(omi)ni 1539 Mense Aprilis. Vincentius Rugius eiusdem sororius / Ob singularem amorem, quo vivente prosecutus est / Eo mortuo conditorium hoc, proprio sumptu / Faciendum curavit*”.

Notizie bibliografiche

Maffa Sebastiano, *Commentaria excellentissimi I.C.D. Sebastiani Maffae Salernitani. Vna cum paradoxis & argumentis, doctissimi uiri D. Thomae Simeontii. In l. si is, qui pro emptore, de vsucapionibus ...*, Venetiis, Giacomo Simbeni, apud Marcum Amadorum, 1572 (Venetiis, apud Franciscum Zilettum, 1571), 8° [SBN]

Li suoi Paradossi, e argomenti nella l. si is qui pro empt. de usucap. impressi ultimamente con li Commentarij di Sebastiano Maffa anco Salernitano, Ven., apud Marcum Amadorum, 1572, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Maffa Sebastiano, *Commentaria excellentissimi i.c.d. Sebastiani Maffae Salernitani. Vna cum paradoxis & argumentis, doctissimi uiri d. Thomae Simeonti. In l. si is, qui pro emptore, de vsucapionibus ...*, Venetiis, [Giacomo Simbeni], apud Marcum Amadorum, 1572, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 299; Jöcher (Simeontius, Thomas); Giustiniani III, 175; Minieri Riccio 2 (Simeontio, Tommaso), 332.
Ferrari 630; IBI IX, 3882.

— Sinagra, Celestino

Notizie biografiche

Toppi: “CELESTINO SINAGRA, figliuol del Conve(n)to d'Aversa, Agostiniano, Maestro di Sacra

Teologia, fu Regente di più luoghi della sua Religione in Italia, fu anco predicator celebre, Priore del Convento di S. Agostino di Napoli, e Provinciale della medesima Provincia”.

Notizie bibliografiche

“*Il Giob, opera spirituale, e altre Prediche Panegiriche* dallo stesso recitate in diverse città cospicue d’Italia, e una fra l’altre nella Città d’Aversa, intitolata *Copia originale della Santa Casa della Vergine di Loreto*. Riportata da me altrove” [Toppi, Jöcher, Minieri Riccio 2 (“che pubblicò per le stampe”)]

Bibliografia

Toppi 354; Jöcher; Minieri Riccio 2, 332.
Ferrari 631; IBI IX, 3889.

— Siri, Fabio

(Monte Reale AQ fl. 1640)

Notizie biografiche

Toppi: “FABIO SINIS, de Monte Reale, in Abruzzo ultra, Minor Convent. Maestro in Teologia”.

Notizie bibliografiche

Sei Ragionamenti de gli affetti Mistici, tratti dal Cantico di Salamone, In Roma, appresso Andrea Feo, 1640 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Sei ragionamenti degl’affetti mistici o, spirituali tratti dal Cantico de Cantici di Salomone. Ne quali s’insegna il modo che deue tenere un’ anima christiana per arriuare ad una ... unione con Dio per mezzo dell’oratione mentale. Da fra Fabio Sirij da Monte Reale min.con. di s. Francesco d. teologo, In Roma, nella stamparia di Andrea Fei, 1640, 16° [SBN]

Tractatus morales quibus fidelis homo da pie sancteque viuendum facile in hac vita dirigitur ... f. Fabii Syrii, Perusiae, apud Sebastianum Zecchinum impressorem cameralem, 1660, 4° [SBN]

Sommario della Vita della B. Angelina Montemarte de’ conti di Titignano, Corbara, &c. e contessa di Ciuitella d’Abruzzo, ... Raccolto, e compilato da diuersi autori dal M.R.P.M.F. Fabio Siri da Monte Reale, ..., In Foligno, appresso gl’eredi d’Agostino Alterii, 1663, 4° [SBN]

Sommario della vita della B. Angelina Monte Marte de conti di Titignano, Corbara, ... raccolto, e compilato da diuersi autori, vltimamente dal padre maestro Fr. Fabio Siri conuentuale e ridato in luce dal P. maestro Giacinto Salimbene segretario generale del terz’ordine di S. Francesco ... dedicato all’illustriss. ... Farulfopio conte di Monte Marte, ..., In Roma, per Ignatio de’ Lazari, 1671, 4° [SBN]

Spiritualia industria pro confessione, Romae, 1641 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2]

Industria spirituale, nella quale si prefigge a ciascuno il modo di ben'apparecchiarsi alla confessione. Et in breuissimo tempo ancora di poter fare vna confessione generale di tutt'i suoi peccati, ... Oue s'aggiunge vna protesta da farsi dal penitente, per ben morire. Di fr. Fabio Sirii da Monte Reale ..., Di nuouo ristampata, In Roma, per Francesco Tizzoni, 1680, 16° [SBN]

Opusculum de casibus conscientiae [Toppi, Jöcher, Minieri Riccio 2]
“Wading. in Syll. fol. 108” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 79; Jöcher (Sinis); Minieri Riccio 2 (Sinis), 333.
Ferrari 631; IBI (Sinis, Fabio) IX, 3891.

— Sisto, Francesco

(Napoli 1521 – Ivi 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO SISTO, Napolitano, Carmelitano, Teologo, e Poeta”.

Ventimiglia: Nacque a Napoli nel 1521. Vesti l’abito carmelitano nel convento maggiore di Napoli dove nel 1537 fece la solenne professione. Mandato a Siena vi studiò la filosofia all’università sotto il p. Martino Accursio di Vastalla. Ritornato a Napoli studiò la teologia sotto il padre Giambattista de Rubeis o Rossi che fu successivamente generale di tutto l’ordine carmelitano. Conseguì con somma lode la laurea del magistero e divenne famoso filosofo, teologo, oratore e poeta. Insegnò da reggente la teologia a Venezia e a Napoli; predicò in quelle e in altre città. Nel 1557 fu eletto priore del convento di Napoli. Morì a Napoli il 7 aprile del 1585.

Notizie bibliografiche

Tesseradecades Genealogiae Iesu ex Matthaei cap. 1 de Christo Rege, Cronos Quadragesimale, etc., Encyclopaedia, Venetiis, apud Georgium et Socios de Cabballis, anno 1564, in 4° [Ventimiglia]

Tessere decades genealogiae Iesu ex Matthaei primo de Christo rege. Cronos quadragesimale encyclopaedia tandem. Ad serenissimi Philippi catholicam maiestatem, fidei; et S.R.E. acerrimi defensoris, Hispaniarum, Siciliae, Indiarum, et caeterorum potentiss. regis. magistro Francisco Sixto Neapolitano carmelita auctore doctore grauissimo, doctissimoque, Venetiis, apud Georgium & socios de Caballis sub Scuto Veneto, 1564 mense Maij, 4° [Edit16, SBN]

Tessere decades genealogiae Iesu ex Matthaei primo de Cristo rege. Cronos quadragesimale encyclopaedia tandem ... Francisco Sixto Neapolitano carmelita auctore, doctore grauissimo, doctissimoque Cum indice ... Cum priuilegio, Venetiis, apud Bologninum Zalterium, 1564, 4° [Edit16, SBN]

Tessere decades genealogiae Iesu ex Matthaei primo de christo rege. Cronos quadragesimale encyclopaedia tandem. ... Magistro Francisco Sixto Neapolitano carmelita auctore, doctore grauissimo, doctissimoque. Cum indice copiosissimo rerum notabilium, Venetiis, apud Gasparem Bindonum, 1565, 4° [Edit16]

Genealogia Gloriosissimae Prosapiae Austriadis, ab Adamo ad Philippum Hispaniarum, et Neapolis Regem catholicum, centum super octo Recta Semita Arborem deducta. Naupactea victoria potentissimi D. Joannis Austriadis, Heroico versu, orationeque soluta; ac varijs scholijs conscripta. F. Francisco Sixto Carmelita Neapolitano Theologo, atque Poeta Auctore, Neapoli, apud Iosephum Cacchium, 1573, 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Ventimiglia, Minieri Riccio 2 (s.n.)] *Genealogia gloriosissime prosapiae Austriadis ab Adamo ad Philippum hispaniarum, et Neapolis, etc. regem catholicum centum super octo recta semita arborea deducta, naupactea victoria potentissimi d. Ioannis Austriadis. Heroico versu orationeque soluta, ac variis scholijs conscripta. F. Francisco Sixto carmelita Neapolitano theologo, atque poeta auctore*, Neapoli, apud Iosephum Cacchium, 1573, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 95; Jöcher; Ventimiglia; Minieri Riccio 2, 333.

Ferrari 631; IBI IX, 3895.

— Sisto, Simone

(Napoli, s.a. Sicilia fl. 1624)

Notizie biografiche

Toppi: “SIMONE SISTO, Napolitano dell’Ordine di S. Agostino, Maestro in Sacra Teologia”.

Mongitore: Siciliano di patria incerta e non napoletano come vuole il Toppi.

Notizie bibliografiche

Trattato del Cielo di Maria Vergine Madre di Dio, composto con molta diligenza, raccolto da molti fedeli Servi di Dio, e della Gloriosa Vergine sua Santissima Madre, spiegato in ventiquattro capitoli, Nap., per gl'Heredi di Tarquinio Longo, 1624, in 4° [**Toppi**, Mongitore, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Trattato del culto di Maria Vergine madre di Dio composto, e con molta diligenza raccolto da molti fedeli serui di Dio, e della gloriosa Vergine sua santissima madre. Dal r.p.f. Simone Sisto Napolitano dell'ordine di S. Agostino ... spiegato in ventiquattro capitoli. Con bellissime espositioni di molti luoghi della Sacra Scrittura, e dottrina di Padri ..., In Napoli, per gli heredi di Tarquinio Longo, 1624, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 286; Mongitore 1, II, 233; Jöcher; Minieri Riccio 2, 333.
Ferrari 631; IBI IX, 3896.

— Solera, Diodato

(Creta, s.a. Salerno fl. 1617)

Notizie biografiche

Toppi: “DEODATO SOLERA, da Salerno, Agostiniano, Maestro, e Accademico otioso”.

Jöcher: Da Creta. Priore nel convento agostiniano di Napoli e provinciale dello stesso ordine.

Notizie bibliografiche

La divina face, Napoli, 1617, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

La diuina face che illumina, e conuerte l'anime d'infedeli, e de' peccatori, alla cattolica, e vera fede, e mostra la strada d'ascendere, & far ritorno all'eterno creatore. Opera del p.f. Deodato Solera da Candia, ..., In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1617, 4° [SBN]

I sacri lacci del divino amore [**Minieri Riccio 2**]

I sacri lacci del diuino amore. Del p.m.f. Diodato Solera agostiniano patritio cretense. ..., In Roma, appresso Andrea Fei, 1619, 8° [SBN]

Le sei hore sacre, delli sei giorni della settimana santa, nelle quali predico in Napoli il padre maestro fra Deodato Solera Agostiniano eremitan ..., In Napoli, nella Stamperia di Tarquinio Longo, 1619, 4° [SBN]

Predica di S. Teresa, Napoli, 1621, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Teresa de Jesus <santa>, *Predica della b. Teresa, fondatrice de i padri Carmeliti scalzi. Fatta nel suo giorno, l'anno 1620. Dal m.r.p. maestro Diodato Solera, priore del conuento maggiore di s. Agostino di Napoli*, In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1621, 4° [SBN]

I memoriali di stato, Napoli, 1628, in 8° [**Minieri Riccio 2**]

I memoriali di stato. Al principe hereditario. Al familiare di lui, & al cortigiano ordinario. Componimento del P.M.f. Diodato Solera da Salerno ..., In Napoli, per Lazaro Scoriggio, 1628, 8° [SBN]

Il Principe vigilante, In Napoli, per Lazaro Scorigio, 1629, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

La nobile conversatione, Napoli [**Minieri Riccio 2**]

La nobile conuersatione del p.m.f. Diodato Solera agostin. da Salerno patritio cretense academico otioso. ..., In Napoli, per Francesco Sauio, ad istanza di Domenico Vecchi libraro, 1633, 12° [SBN]

Epistola, Napoli, 1634, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Epistola dogmatica scritta a Cirillo Lucari pseudo patriarca costantinopolitano, dal P.M.Fr. Diodato Solera agostiniano patritio cretese. ..., In Napoli, per Gio. Domenico Montanaro, 1634, 4° [SBN]
Vtli ricordanze all'ingannato Principe di maestro fra Diodato Solera ..., In Palermo, per Alfonso dell'Isola, 1638, 4° [SBN]

Contezze morali, e politiche, Roma, 1642 [Minieri Riccio 2]
Contezze politiche e morali del padre m.o fra' Diodato Solera agustiniano. Al simulacro dell'immortalita. L'ill.mo et ecc.mo s.d. Carlo Ant.o Guevara Buoncopagno duca di Bouino, ..., In Roma, appresso Andrea Fei, ad instantia di Gio. Ant. Bertano, 1642, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 70; Jöcher; Minieri Riccio 2, 333.
Ferrari 633; IBI IX, 3908.

— Solimele, Antonio

(Salerno fl. 1481)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO SOLIMELE di Salerno, Dottor in Medicina, e Maestro Rationale della Gran Corte nel 1481 A. fol. 116 nella R. Z.”.

Bibliografia

Toppi 32.

— Solimele, Nicolò

(Salerno fl. 1457)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO SOLIMELE, di Salerno, Dottor celebre, Vescovo di Venosa nel 1457 Ughell. nell' *Ital. Sac.* to. 7 fol. 227 nu. 27”.

Bibliografia

Toppi 328.

— Solimena, Guglielmo

(Salerno fl. 1400)

Notizie biografiche

Toppi: “GUGLIELMO SOLIMENA, di Salerno, Medico Fisico, fu Luogotenente del Gran Cancelliere sotto Re Ladislao nel 1400. vien nominato nell' *Esecut. 38 1535 fol. 216 nell'Arch. grande della R. C.*”.

Bibliografia

Toppi 180.

— Sompano, Luigi Antonio

(Teano – Napoli 1557)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO SOMBANO, Sidicino, buon Humanista, appresso Pietro Angelo Spera *de Nobilit.*

Profess. Gram. lib. 4 fol. 395".

Chioccarelli: "Ex Theano Sidicino, ejus tempestate insignis Neapoli rei litterariae, ac grammaticae magister [...] Obiit autem Aloysius Antonius Neapoli anno 1557 et in Divi Christophori Aede, in sepulcro quod sibi vivens paraverat, sepultus est".

Notizie bibliografiche

Sarmiento Sergio, *Elegantiarum compendiolum, quibus praesbyter Sergius Sarmentius & Aloysius Antonius Sidicinus discipulos suos Neapoli exercent. Eme feliciter, & fruere libenter. Nam continet quicquid observatum est a Mario Nizolio, Doletio, Laurentio Valla, cardinale Riccio, Eritio, Ambiano, linguae latinae thesauro, ... & Insulano. Cum clausolis epistolar. Dialogis, puerilib. ac oratoriis numeris iisdem auctoribus. Summa cum diligentia, & ingenio felicissime collectum. Addita sunt praeterea ex Cicerone ab aliis non observata non pauca,* (Neapoli, impensa Matthaei Cances, 1543 mense Iulio), 8° [Edit16, SBN]

Elegantiarum compendium a Caesare Benenato ... auctum, & recognitum. Aloisio Antonio Sompano Sidicino, et ... Sergio Sarmentio Salano authoribus ..., Venetiis, sumptibus Iacobi Anelli de Maria, et Baptistae de Christopharo, 1573, 8° [Edit16, SBN]

Elegantiarum compendium a Caesare Benenato multa accessione nuper & auctum, & recognitum. Aloisio Antonio Sompano Sidicino, et presbytero Sergio Sarmentio Salano authoribus. Addita est praecepta forensium verborum, & loquendi generum interpretatio ab eodem Caesare Benenato concinnata, Venetiis, sumptibus Iacobi Anelli de Maria, & Baptistae de Christophoro bibliopolis Neapolitanis, 1580, 8° [Edit16]

Elegantiarum compendium a Caesare Benenato multa accessione nuper et auctum, & recognitum. Aloisio Antonio Sompano Sidicino, & presbytero Sergio Sarmentio Salano authoribus. Addita est praeterea forensium verborum, & loquendi generum interpretatio ab eodem Caesare Benenato concinnata, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1585, 8° [Edit16, SBN]

Elegantiarum compendium, a Caesare Benenato multa accessione auctum, quod una cum presbyteri Sergii Sarmentii Solani, ejusdem argumenti libello, et Forensium verborum, et loquendi generum interpretatione ab eodem Caesare Benenato concinnata, Venetiis, ex officina Jacobi Cornetti, 1591, 8° [**Chioccarelli**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Elegantiarum compendium a Caesare Benenato multa accessione nuper & auctum, & recognitum. Aloisio Antonio Sompano Sidicino, & presbytero Sergio Sarmentio Salano authoribus. Addita est praeterea forensium verborum, & loquendi generum interpretatio ab eodem Caesare Benenato concinnata, Venetiis, apud Iacobum Cornettum, 1591, 8° [Edit16, SBN]

Elegantiarum compendium. A Caesare Benenato multa accessione nuper et auctum, & recognitum. Aloisio Antonio Sompano Sidicino, & presbytero Sergio Sarmentio Salano authoribus. Addita est praeterea Forensium verborum, & loquendi generum interpretatio ab eodem Caesare Benenato concinnata, Venetiis, apud Petrum Mariam Bertanum, 1607, 8° [SBN]

* * *

De grammatica, ejusque partibus, qui pluries editus est Neapoli, Venetiis, aliisque in locis [**Chioccarelli**, Minieri Riccio 2 (Napoli, in 8°)]

Al. Antonii Sompani Sidicini et praesb. Sergi Salani Totius fere rei grammaticae epitomae ex optimis quibusque Latinae linguae authoribus decerptae noua quadam, ac mirabili docendi ratione in lucem prodeunt Caesaris Benenati industria ... Praeter Sidicini vitam ac dialogum de periodis ... Cesare Benenato authore, Venetiis, apud Baptistam de Christophoris, & Iacobum Anellum de Maria Bibliopolam Partenophaeum, 1577, 8° [Edit16]

Aloysii Sompani Sidicini et presbyteri Sergii Sarmenti Salani Totius fere rei grammaticae epitomae, ex optimis quibusque Latinae linguae authoribus decerptae noua quadam, ac mirabili

docendi ratione in lucem prodeunt Caesaris Benenati industria multo, quam ante correctiores, & locupletiores. Praeter Sidicini vitam, ac dialogum de periodis, earumque ... partibus addidimus huic nouae editioni ..., Caesare Benenato authore, Venetiis, apud heredes Melchioris Sessae, 1583, 8° [Edit16]

Al. Antonii Sompani Sidicini et presb. Sergii Sarmenti Salani Totius fere rei grammaticae epitomae. Ex optimis quibusque Latinae linguae authoribus decerptae noua quadam, ac mirabili docendi ratione in lucem prodeunt Caesaris Benenati industria multo, quam ante correctiores, & locupletiores. Praeter Sidicini vitam, ac dialogum de periodis, earumque partibus addidimus huic nouae editioni de equis, eorumque partibus, atque nominibus, una cum Latini sermonis formulis, ac dicendi modis inter se significatione cognatis opusculum, Caesare Benenato authore, Venetiis, apud Guerraeos fratres, sumptibus Bernardini Lignaghi, 1583, 8° [Edit16, SBN]

Al. Antonii Somprani Sidicini et presb. Sergii Sarmenti Salani, Totius ferè grammaticae epitomae, ex optimis quibusque Latinae linguae authoribus decerptae ... in lucem prodeunt Caesaris Benenati industria ... Praeter Sidicini vitam, ac Dialogum de periodis earumque partibus addidimus huic nouae editioni de equis, eorumque partibus ... opusculum, Caesare Benenato authore, Venetiis, apud Dominicum Farreum, 1587, 8° [Edit16, SBN]

Al. Antonii Sompani Sidicini et praesb. Sergii Sarmentii Salani Totius fere rei grammaticae epitomae ... Praeter Sidicini vitam, ac dialogum de periodis earumque partibus addidimus huic nouae editioni de equis eorumque partibus atque nominibus ... opusculum, Caesare Benenato authore, Venetiis, apud J.B. Bonfadinum, 1590, 8° [Edit16]

Al. Antonii Sompani Sidicini, et presbyter Sergii Sarmenti Salani, Totius fere rei grammaticae epitomae, ex optimis quibusque Latinae linguae authoribus decerptae noua quadam, ac mirabili docendi ratione in lucem prodeunt Caesaris Benenati industria multo, quam ante correctiores, et locupletiores. Praeter Sidicini vitam, ac dialogum de periodis, earumque partibus addidimus huic nouae editioni ... Caesare Benenato authore, Venetiis, [Aldo Manuzio il giovane], excudebat Farris, 1593, 8° [Edit16]

Al. Antonii Sompani Sidicini et praesbyter Sergii Sarmenti Salani, Totius fere rei grammaticae epitomae. Ex optimis quibusque Latinae linguae authoribus decerptae noua quadam, ac mirabili docendi ratione in lucem prodeunt Caesaris Benenati industria multo, quam ante correctiores, et locupletiores. Praeter Sidicini vitam, ac dialogum de periodis, earumque partibus addidimus huic nouae editioni de equis, eorumque partibus, atque nominibus, una cum Latini sermonis formulis, ac dicendi modis inter se significatione cognatis opusculum, Caesare Benenato authore, Venetiis, apud Dominicum de Farris, 1599 [Edit16]

*Al. Antonii Sompani Sidicini et praesbyit. Sergii Sarmentii Salani. *totius fere rei grammaticae epitomae ex optimis quibusque latinae linguae authoribusw decerptae,.. Neapoli, ex typographia Io. Baptistae Gargani, & Lucretij Nuccij, 1610, 8° [SBN]*

Al. Ant. Sompani Sidicini et presbyteri Sergij Sarmenti Salani Totius fere grammaticae rei epitomae. Ex optimis quibusque Latinae linguae authoribus decerptae, Caesaris Benenati industria correctiores, & locupletiores, ac a r.d. Boetio Bellauante pluribus exemplis auctae. Et denuo a r.d. Francisco Bucca Neapolitano fuerunt pulcherrimis concordantijs (hactenus, vel non satis cognititis, vel non diliucide tractatis a caeteris) valde afferentibus vtilitatem pueris Tyrunculis, illustratae, & locupletate, Messanae, apud haeredes Petri Breae, 1648, 8° [SBN]

Al. Ant. Sompani Sidicini et presbyteri Sergii Sarmantii Salani. Totius fere grammaticae rei epitome. Ex optimis quibusque Latine linguae authoribus deceptae, Caesaris Benenati industria correctiores, & locupletiores, ac a R.D. Boetio Bellauante pluribus exemplis auctae. Et denuo. A R. D. Francisco Bucca Neapolitano fuerunt pulcherrimis concordantijs (hactenus, vel non satis cognititis, vel non diliucide tractatis a ceteris) valde afferentibus vtilitatem pueris Tyrunculis,

illustratae, ..., Venetiis, apud Guerilios, 1652, 8° [SBN]

Al. Antonii Sompani Sidicini et presb. Sergii Sarmenti Salani Totius fere rei grammaticae epitomae. Ex optimis quibusque Latinae linguae auctoribus decerptae, noua quadam, ac mirandi docendi ratione in lucem prodeunt Caesaris Benenati industria multo; quam ante correctiores, & locupletiores. A r. d. Boetio Bellavante nunc postremo multo pluribus, quam antea exemplis, magis magisque auctae. Et a r.d. Francisco Bucca pulcherrimis concordantijs valde afferentibus utilitate pueris tyrunculis locupletatae, ..., Venetiis, apud Benedictum Milochum, 1678, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 32; Chioccarelli; Minieri Riccio 2, 334.

Ferrari (Sompano, Luigi Antonio di Sidicino) 633; IBI IX, 3914.

— Somma, Bernardo

(fl. 1595)

Notizie biografiche

Toppi: “BERNARDO SOMMA, Minore osservante”.

Notizie bibliografiche

Una Predica della grandezza di S. Nicolò: cavata dall'Epistola della Messa, che si legge nella sua Reale Chiesa, fatta in Bari, celebrandosi la festa della sua translatione a 9 di Maggio 1595, in Nap., per lo Stigliola, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (1595)]

Predica delle grandezze di san Nicolò: cauata dall'epistola della Messa, che si legge nella sua reale chiesa, fatta in Bari, celebrandosi la festa della sua translazione a 9 di maggio 1595, In Napoli, per lo Stigliola, [1595], 4° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 47; Minieri Riccio 2, 334.

Ferrari 633; IBI IX, 3913.

— Summonte, Giovanni Antonio

(Napoli – *Ivi* 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO SUMMONTE, Napolitano, Istorico molto famoso, e veridico”.

Soria: Fu procuratore legale nei tribunali di Napoli e conoscitore della poesia volgare. La sua Storia del Regno suscitò grandi polemiche forse perché aveva disvelato la bassa origine di alcune nobili famiglie oppure perché aveva sottolineato le prerogative popolari oppresse dagli Aragonesi. Quale che sia la ragione il S. venne denunciato da alcuni potenti sulla base di un capitolo relativo ad antiche e recenti gabelle e venne imprigionato. Fu costretto quindi a rivedere il primo ed il secondo tomo. A seguito della vicenda il S. però si ammalò e morì il 29 marzo del 1602. Fu seppellito nella chiesa di S. Severino dei pp. Cassinesi nel tumulo di Gio. Giacomo suo fratello.

Notizie bibliografiche

L'Historie della Città, e Regno di Napoli: ove si trattano le cose più notabili accadute dalla sua edificatione, fino a' tempi nostri, con l'origine, sito, forma, religione antica e moderna, politia, Tribunali, Nobiltà, seggi, acqua, circuito, amenità, Provincie, Santi, e Chiese, oltre gl'Imperatori Greci, Duci, e Prencipi di Benevento, di Capua, e Salerno, divise in quattro tomi [**Toppi**]

Il Primo stampato in Napoli appresso Gio. Jacomo Carlino, 1602, in 4° [**Toppi**, Soria]

Il Secondo, appresso il medesimo, 1601 [**Toppi**, Soria, Minieri Riccio 2]

Il Terzo, per Francesco Savio, 1640 [Toppi, Soria, Minieri Riccio 2]

Il Quarto, per Giacomo Gaffaro, 1643 [Toppi, Soria, Minieri Riccio 2]

Ristampati ultimamente nel passato anno 1675 appresso Antonio Bulifon Libraro all'insegna della Sirena, a sue spese, e con privilegio [Toppi, Jöcher (s.n.), Soria]

Historia della citta e Regno di Napoli, di Gio. Antonio Summonte Napolitano. Oue si trattano le cose piu notabili accadute dalla sua edificazione fin'a tempi nostri. Diuisa in due parti. ..., In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, 1601, 2 v., 4° [SBN]

Historia della citta e Regno di Napoli, di Gio. Antonio Summonte napolitano. Oue si trattano le cose piu notabili accadute dalla sua edificazione fin'a tempi nostri. Diuisa in due parti. ..., In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, 1602, 2 v., 4° [SBN]

Dell'istoria della citta, e regno di Napoli. Di Gio. Antonio Summonte Napolitano. Parte terza oue si descriuono le vite, e fatti de' suoi re Aragonesi dall'anno 1442, fino all'anno 1500. Con le loro effigie, e col racconto de' titolati, de' magistrati, e de' gli huomini illustri, che vi fiorirono, e di tutte l'altre cose auuenute degne di memoria, non piu intese, In Napoli, appresso Francesco Sauio, ad istanza di Gio. Domenico Montanaro, 1640, 4° [SBN]

Dell'istoria della citta, e regno di Napoli, di Gio: Antonio Summonte napolitano parte quarta oue si descriuono le vite, et i fatti del re Cattolico, dell'imperador Carlo 5. e del re Filippo 2. Con le loro effigie, e racconto de' titolati, de' magistrati, e de' gli homini illustri che vi fiorirono. ..., In Napoli, per Giacomo Gaffaro, ad istanza di Gio. Domenico Montanaro, 1643, 4° [SBN]

Dell'istoria della citta, e regno di Napoli, di Gio. Antonio Summonte napolitano. Tomo primo [-quarto], In Napoli, a spese di Antonio Bulifon libraro all'insegna della Sirena, 1675, 4 v., 4° [SBN]

Dell'istoria della citta, e regno di Napoli, di Gio. Antonio Summonte napolitano. Tomo primo [-quarto?], In Napoli, a spese di Giacomo Raillard, 1693, v., 4° [SBN]

Istoria della città e Regno di Napoli, in Napoli, per Rafaele Gessari, 1748 [Soria]

Historia della citta e Regno di Napoli di Gio. Antonio Summonte napoletano oue si trattano le cose piu notabili, accadute dalla sua edificazione fin' a tempi nostri ... Tomo primo [-sesto! - In questa terza edizione corretta, emendata, e di varie note accresciuta, In Napoli, a spese di Raffaello Gessari, nella stamperia di Domenico Vivenzio, 1748-1750, 6 v., 4° [SBN]

Historia della citta e regno di Napoli di Gio. Antonio Summonte napoletano oue si trattano le cose piu notabili accadute dalla sua edificazione fin'a tempi nostri ... Tomo primo[-sesto], 3. ed. corretta, emendata, e di varie note accresciuta, In Napoli, a spese di Raffaello Gessari, nella stamperia di Domenico Vivenzio, 1748-1752, 6 v., 4° [SBN]

* * *

Manuale divinorum officiorum, quae juxta ritum S.R.E. recitantur in omnibus solemnitatibus D.N. Jesu Christi, Beataeque Mariae V. ac in sexto omnium Sanctorum, cum nonnullis aliis precibus secundum temporis opportunitatem ad usum Congregationum, Napoli, 1596, in 8° [Soria, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 127; Jöcher; Soria 570; Minieri Riccio 2, 340.
Ferrari 645; IBI X, 3991.

— Summonte, Pietro

(Napoli 1463 – Ivi 1526)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO SOMMONTE, Napoletano, huomo eruditissimo, dalla scuola del quale, come dal Cavallo Trojano, sono uscito soggetti dotti, ed eminenti: havea unita con la facondia, una suauità, e leggiadria grande, congio(n)ta con l'autorità nell'interpretar Virgilio, e Cicerone, a segno tale, che Federico d'Aragona Re di Napoli molte volte l'andò a sentir orare nella sua Casa, che teneua vicino il Monastero di S. Marcellino, allo scrivere di Pietro Ang. Spera nel lib. 4 *de nobil. profess.* fol.

436. Diede opera a far dar alla luce le fatiche gloriose del gran Presidente, e Poeta Gioviano Pontano, come ho detto altrove”.

Minieri Riccio 1: Nacque a Napoli da Rainaldo il 10 aprile del 1463 e fu uno dei più insigni letterati del suo tempo. Molto stimato dal Pontano suo maestro e dal Sannazaro, venne prescelto da Nonio Decampo, governatore di Castel Nuovo, come istitutore dei suoi figli. Insegnò con successo grammatica, poetica e retorica come pubblico professore nell’università di Napoli e lo stesso Federico II d’Aragona spesso andava ad ascoltarlo. Il 28 novembre del 1504 venne nominato a vita credenziero della gran dogana della città di Napoli e col privilegio di poter tenere un sostituto in questo ufficio. Sempre nel 1504 ebbe incarico dal viceré di Napoli Consalvo di Cordova di far stampare le opere del Pontano e del Sannazaro ed altre. Fu inoltre cancelliere latino della città di Napoli ancora nell’anno 1524. Morì d’idropisia il 14 di agosto del 1526 e venne sepolto nella cappella gentilizia di S. Eligio Maggiore

Notizie bibliografiche

Sannazaro Iacopo, *Arcadia del Sannazaro tutta fornita et tratta emendatissima dal suo originale,* (Impressa in Napoli, per maestro Sigismundo Mayr: ..., 1504 del mese di marzo), 4° [SBN]
A cura di Pietro Summonte, il cui nome figura nella lettera dedicatoria a c. A1v e nel colophon [SBN]

Pontano Giovanni Gioviano, *Hoc in uolumine opera haec continentur. Parthenopei libri duo. De amore coniugali tres. De tumulis duo. Elegia de obitu filii. De eodem iambici. De diuinis laudibus. Hendecasyllaborum seu Baiarum libri duo. Sapphici. Eridani duo libri,* (Impressum Neapoli, per Sigismundum Mayr Alemanum, mense Septembri 1505), 2° [SBN]
Il nome del curatore Pietro Summonte figura nella pref. [SBN]

Pontano Giovanni Gioviano, *Pontani Actius de numeris poeticis: & lege historiae. Aegidius multiplicis argumenti. Tertius dialogus de ingratitude: qui Asinus inscribitur,* (Neapoli, ex officina Sigismundi Mayr Alemani, mense Octobri 1507), 2° [SBN]
Il nome del curatore Pietro Summonte figura nella pref [SBN]

Dandolo Marco, *Marci Danduli ... Oratio, (Habita Neapoli in castello nouo, IIII. calendas ianuarias 1507 a dominica natiuitate),* 4° [SBN]
Probabilmente stampata da Sigismondo Mayr, A c. A1v dedica di Pietro Summonte a Francesco Caro [SBN]

Pontano Giovanni Gioviano, *Pontani De prudentia: ac deinceps alii de philosophia libri: ut per indicem qui in calce operis est: licet uidere,* (Neapoli, per Sigismundum Mayr Alemanum), 2° [SBN]
Segue in fine: *De magnanimitate*, dello stesso A. Il nome del curatore Pietro Summonte figura sul v. del front. Pubblicata probabilmente nel 1508, cfr. P. Manzi, *La tipografia napoletana nel '500. Annali di Sigismondo Mayr* [SBN]

Pontano Giovanni Gioviano, *Pontani De sermone et de bello Neapolitano,* (Excussum opus Neapoli, per Sigismundum Mayr Alemanum summae diligentiae artificem mense Augusto, 1509), fol. [Edit16, SBN]
Nonostante sia annunciato sul front. l’edizione non contiene il *De bello Neapolitano* pubblicato separatamente dal Mayr nel mese di maggio dello stesso anno. Cfr.: P. Manzi, *La tipografia napoletana nel '500*, p. 49 [Edit16]

Pontano Giovanni Gioviano, *Pontani De rebus coelestibus,* (Neapoli, ex officina Sigismundi Mayr Germani, summo ingenio artificis. Ioannetto Salodio, Antonio Vuerengrunt, Euangelista Papiensi, Petro Kirchberg & Io. Philippo Nanio ministris., 1512), fol. [SBN]
Curatori dell’opera sono: Pietro Summonte, il cui nome appare nella pref. e dopo il colophon, Dionaeus Tornaquintius e Ioannes Vincentius Summontius, i cui nomi appaiono dopo il colophon [SBN]

Pontano Giovanni Gioviano, *Pontani De fortuna,* (Neapoli, per Sigismundum Mayr Germanum singularis ingenii artificem, Antonio Vuerengrunt, Hieronymo Taegio, Petroque Kirchberg

ministris, 1512 Kal. Quin. 1 VII!), 2° [SBN]

P. Manzi, *La tipografia napoletana nel '500 annali di Sigismondo Mayr ...*, Firenze 1971, p. 61-62 n. 27, a cura di Pietro Summonte [SBN]

Pontano Giovanni Gioviano, *Pontani De immanitate*, (Neapoli, per Sigismundum Mayr Germanum singularis ingenii artificem, 1512 Kal. Quin. 1 VII!), 2° [SBN]

P. Manzi, *La tipografia napoletana nel '500 annali di Sigismondo Mayr ...*, Firenze 1971, p. 60-61 n. 26, a cura di Pietro Summonte [SBN]

Pontano Giovanni Gioviano, *Ioannis Iouiani Pontani Amorum libri II. De amore coniugali libri III. Tumulorum II, qui in superiore aliorum poematon editione desyderabantur. Lyrici I. Eridanorum II. Eclogae duae Coryle, et quinquennius superioribus quatuor additae. Calpurnij Siculi Eclogae VII. Aurelij Nemesiani Eclogae IIII. Explicatio locorum omnium abstrusorum Pontani authore Petro Summontio uiro doctissimo. Index rerum, quae in his Pontani lusibus contineantur*, [Venezia, eredi di Aldo Manuzio il vecchio e Andrea Torresano il vecchio] (Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae soceri, mense Februario 1518), 8° [Edit16, SBN]

Pontano Giovanni Gioviano, *Ioannis Iouiani Pontani Amorum libri II. De amore coniugali III. Tumulorum II qui in superiore aliorum poematon editione desyderabantur. Lyrici I. Eridanorum II. Eclogae duae Coryle, et quinquennius superioribus quatuor additae. Calphurnii siculi Eclogae VII. Aurelii Nemesiani Eclogae IIII. Explicatio locorum omnium abstrusorum Pontani authore Petro Summontio viro doctissimo. Index rerum, quae in his Pontani lusibus contineantur*, [1520?], 8° [Edit16]

Stampata presumibilmente a Venezia. Per il luogo e la data cfr. *Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600*, p. 533 [Edit16]

Dandolo Marco, *Marci Danduli artium ac i.u. doctoris, & equitis, oratoris Veneti apud serenissimum Ferdinandum Hispaniae, utriusque Siciliae, & c. catholicum regem Oratio*, [1507?], 4° [Edit16]

Titolo a c. [2]r. C.[1]r bianca. A c. [1]v.: P. Summontius Neapolitanus Francisco Caro Veneto, In fine: Habita Neapoli in Castello nouo IIII Calendas Ianuarias MDVII, Stampata probabilmente a Napoli da Sigismondo Mayr. Cfr.: P. Manzi, *La tipografianapoletana nel '500. Annali di Sigismondo Mayr ...* p. 41 [Edit16]

Petri Summonti Notae in loca difficiliora poematon Johannis Joviani Pontani - Nunc primum typis excuduntur, ... editionem curante eadem insigni academia, aere proprio. Accedunt quaedam Antonii Panormitae carmina, non dum edita, Neapoli, excudebant Regiae Sebethidos Arcadiae typographi, 1795, 12° [SBN]

Percopo Erasmo, *Una lettera pontaniana inedita di P. Summonte ad A. Colocci: (1519) Erasmo Percopo*, Napoli, tip. F. Giannini & f.i, 1900 [SBN]

Nicolini Fausto, *L'arte napoletana del Rinascimento e la lettera di Pietro Summonte a Marcantonio Michiel Fausto Nicolini*, Napoli, R. Ricciardi, 1925 [SBN]

Bibliografia

Toppi 249; Jöcher; Minieri Riccio 2, 340; Minieri Riccio 1, 418.
Ferrari 645; IBI X, 3991.

— Sorgente, Marco Antonio

(Napoli fl. 1577)

Notizie biografiche

Toppi: “MARC’ANTONIO SORGENTE, Cavaliere Napolitano”.

Soria: Spinto agli studi giuridici dallo zio materno, Marino Freccia, riuscì tanto bene da ricoprire due cattedre all'università di Napoli. Nella supplica rivolta nel 1577 al viceré duca di Montejarda parte dei pubblici lettori per chiedere l'aumento dello stipendio, il S. di trova sottoscritto come "Marco antonio Saorgente per la lettura de' Testi, Glose, e Bartolo con provisione di doc. 70". Morì prima del 1597.

Notizie bibliografiche

De Neapoli Illustrata lib. I. cum annotationibus Mutij Fratris, Neap., ex Typ. Stelliolae, 1597, in fol. [**Toppi**, Soria (s.n., titolo completo), Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Mar. Ant. Surgentis patricii et equitis Neap. De Neapoli illustrata liber I. Cum adnotationibus Mutii fratris. Olim quaestoris parricidij, nunc regij patrimonij curatoris ...Ubi praeter praefecti praet. cum vicerege reliquorumque antiquorum magistratuum cum nostris, comparisonem, eorumque potestatem atque inter se, tum publice tum priuatim, ordinem & praecellentiam; et praeter omnium huius regni tribunalium in iuredicundo ritum, quicquid ad optimum administrandae iustitiae cultum, ac urbis et regni regimen sit necessarium, perspicue commonstratur, quaestiones cinctis in supremis adivtorijs agitari solitae in causis etiam status hucusque non passim notae, proponuntur & deciduntur ... Nunc primum in lucem editus, indice locupletatus, Neapoli, ex typographia Stelliolae, ad Portam Regalem, 1597, fol. [Edit16, SBN]

Aureus tractatus Praefecti Praetorio, reliquorumque antiquorum magistratuum cum Vicerege, aliisque magistratibus nostri temporis comparisonem continens, ... Nunc primum in lucem editus, ac Neapolis illustrata nuncupatus, Napoli, 1602, f. [**Soria**, Giustiniani (ex typ. Tarquinii Longhi)]

Aureus tractatus praefecti praetorio reliquorumque antiquorum magistratuum, cum vicerege aliisque magistratibus nostri temporis comparisonem continens, ... Auctore Marco Antonio Surgente ... Eique adiunctae sunt annotationes V.I.D. Mutij Surgentis auctoris fratris, ..., Nunc primum in lucem editus, ac Neapolis illustrata nuncupatus indiceque locupletatus, Neapoli, expensis Andreae Pellegrini bibliopolae Parthenopei, ex typographia Tarquinij Longi, 1602, fol. [SBN]

Celeberrimus tractatus Marci Antonii Surgentis ... de viceregis, aliorumque magistratuum ciuitatis Neapolis, totiusque regni, praecellentia, & auctoritate, ex quo multa ad iustitiam administranda, ..., Nunc primum in lucem editus, & Neapolis illustrata nuncupatus, indiceque ornatus. Accesserunt Mutij Surgentis ... eiusdemque auctoris fratris accuratissimae annotations, Neapolis, sumptibus Ioan. Baptistae Colosini, 1605, 2° [SBN]

Aureus tractatus Praefecti Praetorio, reliquorumque antiquorum magistratuum cum Vicerege, aliisque magistratibus nostri temporis comparisonem continens, ... Nunc primum in lucem editus, ac Neapolis illustrata nuncupatus, Napoli, 1649, f. [**Soria**]

Marci Antonii Surgentis ... De Neapoli illustrata liber unicus. Cum adnotationibus Mutii fratris ..., Editio secunda, mendis prope infinitis expurgata, Neap., apud Nicolaum Nasum typographum, 1727, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 204; Soria 560; Giustiniani III, 180; Biografia Regno di Napoli; Minieri Riccio 2, 334. Ferrari 634; IBI IX, 3918.

— Sorte, Colantonio

(fl. 1615)

Notizie biografiche

Toppi: "COLANTONIO DELLA SORTE".

Notizie bibliografiche

Olimpia, Tragicomedia spirituale, in Nap., per Lazaro Scorigio, 1615, in 12 verso [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 331; Minieri Riccio 2, 334.
Ferrari 261; IBI (Sorte, Colantonio della) IX, 3921.

— Sovaro, Francesco

(Napoli fl. 1539)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO SOVARO, Napolitano, Poeta di qualche nome”.

Notizie bibliografiche

Della Christiade, Parte Prima e un Poema in Terza Rima stampato in Napoli per Matteo Cancer, 1539, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

De la Christiade di Francesco Souaro napolitano parte prima, (Stampata in Napoli, per Mathio Cance da Napoli, a di 4 de marzo 1539), fol. [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 96; Jöcher (Sovarus, Franciscus); Minieri Riccio 2, 335.
Ferrari 635; IBI IX, 3923.

— Spacca, Orazio

(Napoli – 1641)

Notizie biografiche

Toppi: “HORATIO SPACCA, di Napoli, ma d’origine Pugliese, dell’ordine de’ Predicatori, della Congregazione della Sanità, Lettore nel Convento di S. Spirito di Palazzo, di gran bontà di vita, e morto con opinione di somma perfezione nel 1641”.

Notizie bibliografiche

Medicina Spirituale; nel quale si contengono varij rimedij purgativi, e preservativi per l’infermità spirituale dell’anima, con belle inventioni, che accendono le anime al Divino amore. Dedicato alle Moniche di Trani [**Toppi**, Jöcher, Minieri Riccio 2]

Vn’altra, che contiene una via breve, e facile, per giungere alla perfezione della Oratione mentale [**Toppi**, Jöcher, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 184; Jöcher; Minieri Riccio 2, 335.
Ferrari 645; IBI IX, 3925.

— Spenis, Giovanni Angelo

(Napoli – 1626)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANGELO DE SPENIS, Napolitano, Dottor delle Leggi celebre, resosi Monaco Cartusiano, fu eletto Priore della Casa di Roma per anni undeci, e Procurator Generale, caro a Clemente VIII nel 1608. Visitatore della Provincia del Regno, morì a 18 di Marzo 1626 con opinione di Santissima vita, la quale leggesi m.s. nella Libreria di S. Martino, vista da me”.

Bibliografia

Toppi 126.

— Spera, Pietro Angelo

(Pomarico MT fl. 1641)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO ANGELO SPERA, di Pomarico, in Basilicata, Dottor e Accademico Otioso, Sacerdote Secolare”.

Notizie bibliografiche

De nobilitate professorum Grammaticae & Humanitatis utriusq; linguae, libri quinque, Neap., apud Franciscum Savium, 1641, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Petri Angeli Sperae Pomaricani, Academici Otiosi, De nobilitate professorum grammaticae & humanitatis vtriusque linguae libri quinque. ..., Neapoli, apud Franciscum Sauium typographum Cur. Archiep., 1641, 4° [SBN]

De passione Dom. Nost. Jesu Christi, Roma, 1641 [**Minieri Riccio 2**]

Petri Angeli Sperae Pomaricani ... De passione D. nostri Iesu Christi Virgilio centonis libri quatuor, Neapoli, apud Franciscum Sauium typograph. Curiae Archiep., 1647, 4° [SBN]

De Passione D. N. Iesu Christi Virgilio centonis libri quatuor, Ven., apud Junctas, 1667, in 4° [**Toppi**, Jöcher]

Virgilii Christiani opus Petri Angeli Sperae, v. i d. De passione Domini Nostri Iesu Christi viro ill.mo domino d. Carolo Syluae, Neapoli, et Mediolani, typis haeredum de Ghisulphis, 4° [SBN]
Pubbl. presumibilmente prima del 1689, anno della nuova impressione [SBN]

Virgilii Christiani opus Petri Angeli Sperae, v. i d. Noua impressione restauratum a i. c. don Francisco de Villegas De passione Domini Nostri Iesu Christi carmina maiestati Catholicae Hispaniarum regi ... Carolo secundo Austriaco d. n. dicata, Neapoli, et Mediolani, apud fratres de Ghisulphis bibliopolis, & impressoribus, 1689, 4° [SBN]

Virgilii Christiani opus Petri Angeli Sperae U.J.D. Nova impressione restauratum a J.C. don Francisco de Villegas De passione D.N. Jesu Christi carmina, Florentiae, typis Vincentii Vangelisti, 1705, 4° [SBN]

Petri Angeli Sperae Pomaricani sacerdotis U.J.D. et Academici otiosi De passione D.N. Jesu Christi Virgilio centonis libri quatuor, Editio prima ripana cum additionibus, [Ripatransone], ex praelo Jacobi Jaffei, 1835 [SBN]

Petri Angeli Sperae Pomaricani sacerdotis U.I.D. et academici otiosi De passione D. nostri Iesu Christi Virgilio centonis libri quatuor, Neapoli, ex typ. F. Del Vecchio, 1844 [SBN]

I poemi di Virgilio in un centone del p. Pietro Angelo Spera, ossia La Passione di N. S. Gesu Cristo cantata coi versi di Virgilio, prima traduzione in versi italiani e introduzione di Elia Aliperti; prefazione di Felice Basile, [S.l., s.n.], stampa 1938 (Napoli, Tip. Ed. R. Contessa) [SBN]

I poemi di Virgilio in un centone di p. A. S., ossia la Passione di n. S. Gesu Cristo cantata coi versi di Virgilio: Prima traduzione in versi italiani e introduzione di Elia Aliperti. Prefazione di Felice Basile, Napoli, Tip. R. Contessa e F.lli, 1938 [SBN]

I poemi di Virgilio in un centone del P. Pietro Angelo Spera: ossia la Passione di N. S. Gesu Cristo cantata coi versi di Virgilio: prima traduzione in versi italiani e introduzione del sac. prof. Elia Aliperti, prefazione di mons. Felice Basile, Napoli, Studio di propaganda editoriale, 1939 [SBN]

Bibliografia

Toppi 250; Jöcher; Minieri Riccio 2, 335.
Ferrari 637; IBI IX, 3937.

— **Spina, Arcangelo**

(Napoli fl. 1618)

Notizie biografiche

Toppi: “ARCANGELO SPINA, Napolitano Eremita Camaldolese”.

Notizie bibliografiche

Le Rime Spirituali, In Napoli, appresso Gio. Domenico Roncagliolo, 1618, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (1616)]

Le rime spirituali del p.f. Arcangelo Spina eremita camaldolese ..., In Napoli, appresso Gio. Domenico Roncagliolo, 1616, 4° [SBN]

A cura di Girolamo Sariano, il cui nome figura in calce alla pref. [SBN]

Bibliografia

Toppi 33; Minieri Riccio 2, 335.
Ferrari 637; IBI IX, 3941.

— **Spinelli, Alessandro**

(Napoli fl. 1550)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO SPINELLI, Cavaliere Napolitano”.

Notizie bibliografiche

La Cleopatra, in Ven., 1550, in 8° [**Toppi**, Minieri Riccio 2]

Cleopatra tragedia di m. Alessandro Spinello, In Vinegia, [Pietro Nicolini da Sabbio], 1550, 8° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 8; Minieri Riccio 2, 336.
Ferrari 637; IBI IX, 3942.

— **Spinelli, Francesco Maria**

(Palermo 1594 – Ivi 1633)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO MARIA SPINELLI, Napolitano, Chierico Regolare”.

Vezzosi: Nacque a Palermo nel 1594. Entrò nella congregazione dei Teatini il 10 giugno del 1609 e professò l'istituto il 17 ottobre del 1610. Insegnò filosofia agli studenti del suo ordine. Fu anche apprezzato predicatore. All'età di 39 anni, essendo preposito della casa palermitana di S. Giuseppe, il 26 novembre del 1633 cessò di vivere.

Notizie bibliografiche

La Fenice Rinovata, Oratione detta in S. Paolo maggiore di Napoli il di 8 d'Agosto 1626 nella solennità del B. Gaetano Tiene Fondatore de' Chierici Regolari, in Nap., per Lazaro Scorigio, in 4° [**Toppi**, Mongitore (1626), Vezzosi (1626), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 100; Mongitore 1, I, 226; Vezzosi II, 329; Minieri Riccio 2, 336.
Ferrari 638; IBI IX, 3943.

— Spinelli, Giovanni Paolo

(Giovinazzo fl. 1604)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. PAOLO SPINELLO, di Giovinazzo Medico insigne”.

Lucarella: Discendente dell’antica famiglia che possedeva dal 1200 i feudi di Gioia, Valenzano e Toritto. Fu conte del Sacro Romano Impero. Si occupò di farmacologia.

Notizie bibliografiche

Lectiones aureae in omne quod pertinet ad artem Pharmaceuticam, lucubratae, Barij, apud Juliu(m)Caesarem Venturam, 1604, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.), Minieri Riccio 2 (1605, s.n.), Lucarella]

Lectiones aureae in omni quod pertinet ad artem pharmacopoeam lucubratae a Io. Paulo ex Spinellis Iuuenatii Castellanetensi in libros quatuor digestae, in quibus resoluuntur dubia, quae in omnibus fieri possunt, tam in Canonibus Mesuae, quam in compositionibus, & Simplicium electione, tum in opere destillationum, in quibus disseritur, & practicae, & theoricæ, vt de arte, & legi, ac disputari possit, Barij, apud Iulium Caesarem Venturam, 1605, 2 v., 4° [SBN]

Lectiones aureae in omne quod pertinet ad artem Pharmaceuticam, lucubratae, Ibidem [Barij], apud Iacobum Guidonem, 1643, in 4° [**Toppi**, Jöcher (1633, s.n.), Minieri Riccio 2]

Lectiones aureae in omni quod pertinet ad artem pharmacopaeam lucubratae, a Io. Paulo ex Spinellis Iuuenatii Castellanetensi. In libros quatuor digestae, in quibus resolutur dubia, quae in omnibus fieri possunt, tam in canonibus Mesuae, quam in compositionibus ... - Correctae in secunda impressione a Francisco Antonio ex Spinellis Iuuenatij Bariensi filio autoris, apud Iulium Caesarem Venturam 1604. Et denuo Iacobum Gaidonum ... expensis Ioannis Montini, in bibliotheca Bariensi, 1633, 2 pt., 4° [SBN]

L'arte del comporre lettere italiane, Napoli, 1678 [**Lucarella**]

Bibliografia

Toppi 149; Jöcher; Minieri Riccio 2, 336; Villani C. 1, 1022; Lucarella.
Ferrari 638; IBI IX, 3943.

— Spinelli, Vincenzo

(Napoli fl. 1619)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO SPINELLO, Cavalier Napolitano, Accademico Otioso”.

Notizie bibliografiche

Teatro di Concetti, pertinenti allo scrivere lettere Famigliari, In Nap., appresso Tarquinio Longo, 1619, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Teatro di concetti di Vincenzo Spinello accademico Otioso, detto lo Sfacendato !/, pertinenti allo scriuere lettere famigliari, In Napoli, appresso Tarquinio Longo, 1619, 4° [SBN]

Teatro di concetti di Vincenzo Spinello accademico otioso, detto lo Sfacendato. Pertinenti allo scriuere lettere famigliari. Con aggiunta d'alcuni fini di lettere, In Napoli, nella regia stampa di Egidio Longo ..., 1653, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 309; Jöcher; Minieri Riccio 2, 336
Ferrari 638; IBI IX, 3943.

— Spinello, Tomaso

(Napoli fl. 1522)

Notizie biografiche

Toppi: “TOMASO SPINELLO, Cavaliere Napolitano, Ambasciatore del Re d’Inghilterra, ottenne da S.M. docati 300 sopra le tratte del grano del Regno Esecut. 18 1522 fol. 84 at. nel G.A. della R.C.”.

Bibliografia

Toppi 299.

— Spitilli, Gaspare

(Campli TE 1560 ca.– Roma 1640)

Notizie biografiche

Toppi: “GASPARO SPITILLO, di Campli, in Abruzzo ultra, della Compagnia di Giesù, dotto, e di molta buona vita, morì in Roma quasi di anni 80 a 17 di Maggio 1640”.

Jöcher: Fu segretario e archivista per il suo ordine a Roma. Morì il 17 marzo.

Notizie bibliografiche

Ragguaglio d’alcune missioni dell’Indie orientali, & occidentali. Cauato da alcuni auuisi scritti gli anni 1590 et 1591. Da i pp. Pietro Martinez prouinciale dell’India orientale, Giouanni d’Atienza prouinciale del Perù, Pietro Diaz prouinciale del Messico ... et raccolto dal padre Gasparo Spitilli della medesima compagnia, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1592, 8° [Edit16, SBN]

Martínez Pedro, *Ragguaglio d’alcune missioni dell’Indie orientali, & occidentali. Cauato da alcuni auuisi scritti gli anni 1590 & 1591. Da i pp. Pietro Martinez ... Giouanni d’Atienza ... Pietro Diaz ... & raccolto dal Padre Gasparo Spitilli ...*, Stampato in Roma, & ristampata in Torino, 1593, 8° [Edit16, SBN]

Martínez Pedro, *Ragguaglio d’alcuni auisi notabili dell’Indie Orientali e Occidentali. Con l’arriuo delli signori ambasciatori Giaponesi alli loro stati. Cauato da alcune lettere scritte gli anni 1590. & 1591. Da i pp. Pietro Martinez prouinciale dell’India Orientale, Giouanni d’Atienza prouinciale del Peru, Pietro Diaz prouinciale del Messico ... & raccolto dal padre Gasparo Spitilli ...*, In Roma, & in Bologna, per Vittorio Benacci, 1593, 8° [Edit16, SBN]

Copia di due lettere annue scritte dal Giappone del 1589 et 1590. L’vna dal p. viceprouinciale al p. Alessandro Valignano l’altra dal p. Luigi Frois al p. Generale della Compagnia di Giesu. Et dalla spagnuola nella italiana lingua tradotte dal p. Gasparo Spitilli della Compagnia medesima, In Roma, appresso Luigi Zanetti, 1593, 8° [Edit16, SBN (intestazione autore: Coelho, Gaspar)]

Copia di due lettere annue scritte dal Giappone del 1589 et 1590. L’vna dal p. viceprouinciale ... l’altra dal p. Luigi Frois ... Et dalla spagnuola nella italiana lingua tradotte dal p. Gasparo Spitilli, In Milano, per Pacifico Pontio, 1593, 8° [Edit16, SBN]

Copia di due lettere annue scritte dal Giappone del 1589 & 1590. L’vna dal p. viceprouinciale ... l’altra dal p. Luigi Frois ... tradotte dal p. Gaspare Spitilli, In Brescia: appresso Policreto Turlini, 1598, 8° [Edit16, SBN]

Froes Luis, *Copia d'una lettera annua scritta dal Giappone nel MDXCV. Al r.p. Claudio Acquaiiua generale della Compagnia di Giesu. Et dalla portoghese nella lingua italiana tradotta dal p. Gasparo Spitilli di Campli, della Compagnia medesima*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1598; et ristampato in Milano, nella stampa dil quon. Pacifico Pontio, [1598?], 2 pt., 8° [Edit16]

Froes Luis, *Copia d'vna lettera annua scritta dal Giappone nel 1595. al r. p. Claudio Acquaiiua generale della Compagnia di Giesu. Et dalla portoghese nella lingua italiana tradotta dal p. Gasparo Spitilli ...*, et ristampato in Milano, nella stampa dil quon. Pacifico Pontio, 8° [SBN]

Froes Luis, *Copia d'vna lettera annua scritta dal Giappone. Nel MDXCV. Al r.p. Claudio Acquaiiua generale della Compagnia di Giesu. Et dalla portoghese nella lingua italiana tradotta dal p. Gasparo Spitilli di Campli, della Compagnia medesima*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1598, 8° [Edit16, SBN]

Froes Luis, *Ragguaglio della morte di Quabacondono, scritta dal p. Luigi Frois della Compagnia di Giesu, dal Giappone nel mese d'ottobre del 1595. Et dalla portoghese nella lingua italiana tradotta dal P. Gasparo Spitilli di Campli, della Compagnia medesima*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1598, 8° [Edit16, SBN]

Froes Luis, *Relatione della gloriosa morte di ventisei posti in croce per comandamento del re di Giappone, alli 5 di febraio 1597 de' quali sei furono religiosi di s. Francesco, tre della Compagnia di Giesu, & dicisette christiani giapponesi, mandata dal p. Luigi Frois alli 15 di marzo al r. p. Claudio Aquaiiua generale di detta Compagnia. E fatta in italiano dal p. Gasparo Spitilli di Campli della medesima Compagnia*, In Bologna, per gli her. di Gio. Rossi, ad istanza di Gasparo Bindoni, 1599, 12° [Edit16, SBN]

Il martirio delli 26 Martiri del Giappone, in Roma, appresso li Zannetti, 1599 [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Froes Luis, *Relatione della gloriosa morte di XXVI posti in croce per comandamento del re di Giappone, alli 5 di febraio 1597 de quali sei furno religiosi di san Francesco, tre della Compagnia di Giesu, et dicesette christiani giapponesi. Mandata dal p. Luigi Frois alli 15 di marzo, al r.p. Claudio Acquaiiua generale di detta Compagnia. Et fatta in italiano dal p. Gasparo Spitilli di Campli della medesima Compagnia*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1599. 8° [Edit16, SBN]

Froes Luis, *Relatione della gloriosa morte di XXVI posti in croce per comandamento del re di Giappone, alli 5 di febraio 1597 de quali sei furno religiosi di san Francesco, tre della Compagnia di Giesu, et dicesette christiani giapponesi. Mandata dal p. Luigi Frois alli 15 di marzo, al r.p. Claudio Acquaiiua generale di detta Compagnia. Et fatta in italiano dal p. Gasparo Spitilli di Campli della medesima Compagnia*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1599, 8° [Edit16]

Froes Luis, *Relatione della gloriosa morte di XXVI posti in croce per comandamento del re di Giappone, alli 5 di febraio 1597 de quali sei furno religiosi di san Francesco, tre della Compagnia di Giesu, et dicesette christiani giapponesi. Mandata dal padre Luigi Frois alli 15 di marzo al r.p. Claudio Acquaiiua generale di detta Compagnia. Et fatta in italiano dal p. Gasparo Spitilli di Campli della medesima Compagnia*, In Milano, nella stampa del quon. Pacifico Pontio, 1599, 8° [Edit16]

Pasio Francesco, *Copia d'vna breue relatione della christianita' di Giappone, del mese di marzo del 1598. insino ad ottob. del medesimo anno, et della morte di Taicosama signore di detto regno. Scritta del [!] p. Franceso Pasio, al m.r.p. Claudio Aquaiiua generale della Compagnia di Giesu. Et dalla portoghese tradotta nella lingua italiana dal p. Gasparo Spitilli, di Campli della Compagnia medesima*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1601, 8° [SBN]

Pasio Francesco, *Copia d'vna breue relatione della christianita' di Giappone, del mese di marzo del 1598. insino ad ottob. del medesimo anno, et della morte di Taicosama signore di detto regno.*

Scritta del [!] P. Francesco Pasio, al M.R.P. Claudio Acquaiua generale della Compagnia di Giesu. Et dalla portoghese tradotta nella lingua italiana dal P. Gasparo Spitilli, di Campli della Compagnia medesima, In Venetia, appresso Gio. Batt. Ciotti sanese, 1601, 8° [SBN]

La Vita di S. Domenico di Foligni dell'ordine di S. Benedetto dalli m.s. Latini fatti Italiani, in Roma, 1604 [Toppi, Minieri Riccio 2 (1614)]

Vita di s. Domenico da Fuligno abbate dell'Ordine di s. Benedetto. Estratta dal latino originale, che si conserua nella chiesa di Sora, & data in luce per il padre Gasparo Spitilli di Campli della Compagnia di Giesu, per ordine di monsignore Giustiniano Orfini, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1604, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 105; Jöcher; Minieri Riccio 2 (Spitillo), 337.
Ferrari 639; IBI IX, 3948.

— Squillanti, Paolo

(Napoli ca. 1580)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO SQUILLANTI, Napolitano, Dottore Protonotario Apostolico, e Canonico dell' Arcivescovado di Napoli”.

Giustiniani: Nacque intorno al 1580. Divenuto sacerdote, fu vicario di alcuni vescovi del Regno: a Larino in Abruzzo, ad Ariano, ad Aversa. Tornato a Napoli, fu eletto canonico della chiesa metropolitana, consultore della curia, protonotario apostolico ed avvocato fiscale nel tribunale dell'Inquisizione.

Notizie bibliografiche

Tractatus de obligationibus clericorum, Neap., 1612, in 8° [Giustiniani]

Tractatus de obligationibus clericorum. Auctore Paulo Squillante presbytero Neapolitano V.I.D, Neapoli, ex typographia Lazari Scoriggij, 1612, 8° [SBN]

De obligationibus clericorum, Napoli, 1613, in 12° [Minieri Riccio 2]

Tractatus de obligationibus clericorum. Ex doctrina Azorij, Molinae, Sanchez, Lefsiij, Suarez, Sayri, Rodriguez, aliquorumque quamplurimorum. Auctore Paulo Squillante presbytero Neapolitano V.I.D, Brixiae, apud Bartholomaeum Fontanam, 1613, 12° [SBN]

Tractatus de obligationibus clericorum, Neap., presso Francesco Savio, 1639, in 4° [Giustiniani]

Tractatus de obligationibus clericorum cum additionibus in quo: quidquid fere a iure communi, Sacris Concilijs, & alijs Pontificijs Constitutionibus, clericis praecipitur, aut prohibetur absolute ... Auctore Paulo Squillante I.V.D. Neapolitano ... Cum duplici indice. Altero praeceptorum, & prohibitionum, & altero materiarum, Neap., typis Francisci Sauij typogr. cur. archiep., expensis Io. Dominici Montanari, 1639, 4° [SBN]

* * *

Tractatus de priuilegijs Clericorum, in quo quicquid circa privilegia clericorum in Curiis utriusque fori in dubium revocari potest, distincte, et quam brevissime dilucidatur, auctoritatibus adductis praesertim recentiorum, Neap., per Vincentium de Francho, 1630, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Tractatus de priuilegijs clericorum in quo quidquid circa priuilegia clericorum in curijs vtriusque fori in dubium reuocari potest, ... Auctore Paulo Squillante ... Cum duplici indice, altero priuilegiorum, & altero materiarum, Neapoli, per Vincentium de Francho, expensis Dominici Vecchi bibliop. sub signo sanctiss. nominis Iesu, 1630, 4° [SBN]

Tractatus de priuilegijs Clericorum, in quo quicquid circa privilegia clericorum in Curiis utriusque

fori in dubium revocari potest, distincte, et quam brevissime dilucidatur, auctoritatibus adductis praesertim recentiorum, Neap., per Vincentium de Francho, 1635, in 4° [**Giustiniani**]

Tractatus de priuilegiis clericorum in quo quidquid circa priuilegia clericorum in curijs vtriusque fori in dubium reuocari potest, ... Auctore Paulo Squillante ... - Nuper in secunda hac editione a multis mendis, quibus antea scatebat, expurgatus, suoque nitore restitutus. Indice duplici, ..., Neapoli, per Vincentium de Francho, expensis Dominici Vecchi bibliop. sub signo Sanctiss. Nominis, Iesu, 1635, 4° [SBN]

* * *

Tractatus de obligationibus, et priuilegijs Episcoporum, Neap., Typ. Roberti Molli, 1629, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.)]

Tractatus de obligationibus, et priuilegijs Episcoporum, in quo quidquid fere iure communi, sacris Canonibus, Concilijs, aliisque pontificijs Constitutionibus, ac sacrae Congregat. decretis Episcopis praecipitur, aut prohibetur, quaeue priuilegia, praerogativae, et facultates eis competent breviter, et distincte continetur. Cum dilucidatione dubiorum in singulis frequentius praxi occurrentium, auctoritatibus praesertim recentiorum, Neap., ex typ. Roberti Molli, 1649, in 4° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Si tratta dell' unica opera riferita dal Toppi, ma con errore [Giustiniani]

Tractatus de obligationibus, et priuilegijs episcoporum in quo quidquid fere, iure communi, sacris canonibus, concilijs, alijsque pontificijs constitutionibus, ac sacrae congreg. decretis episcopis praecipitur, aut prohibetur, ... Auctore Paulo Squillante V.I.D. Neapolitano, ... Cum duplici indice altero praeceptorum prohibitionum, & priuilegiorum, altero materiarum, Neapoli, ex typographia Roberti Molli, expensis Petri Agnelli Porrini bibliopolae Neapolitani, 1649, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 239; Jöcher; Giustiniani III, 193; Minieri Riccio 2, 337.
Ferrari 640; IBI IX, 3953.

— Stabile, Francesco

(Potenza fl. 1561)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO STABILE, di Potenza, Medico, e filosofo”.

Notizie bibliografiche

Theoremata haec de vero, et bono, ex philosophorum, & medicorum placitis deprompta, publice disputanda proponit Franciscus Stabilis Potentinus, Patauii, excudebat Gratosus Perchacinus, 1561 (1561 mense Decembris), 4° [Edit16, SBN]

Brevis defensio, contra nonnullos asserentes Pudendorum inflammationem, non esse pestis signu(m), cum brevi enarratione, eorumque in corporibus vivis, et mortuis publice inserviens obseuavit, dum mensibus elapsis multi in nobilissima Venetiarum Civitate febre correpti, interierunt, Ven., apud Gratosum Bercon., 1576, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Vander fol. 187” [Toppi]

Breuis quaedam defensio contra nonnullos asserentes pudendorum inflammationem non esse pestis signum, cum breui quadam enarratione eorum, quae in corporibus viuus, et mortuis publice inseruiens obseuauit, dum mensibus elapsis multi in hac nobilissima Venetiarum ciuitate febre correpti interirent. Breuique quodam discursu an haec constitutio pestis dici posset, Venetijs, apud Gratosum Perchacinum, 1576, 4° [Edit16, SBN]

Della felicità al ser.mo duca di Sauoia, opera nuoua di m. Francesco Stabile, diuisa in otto giornate, doue in dialogo si tratta della vita felice; & scorrendo per ogni sorte di stato, & vita, si conclude, che in nessuna si troua vera felicità, né perfetta contentezza; & si manifesta in che cosa ella consiste, In Turino, appresso l' herede del Beuilacqua, 1586, 8° [Edit16, SBN]

Dialogo dell'humana felicità di m. Francesco Stabile, opera nuoua diuisa in otto giornate, doue si tratta della vita felice, et discorrendo per ogni sorte di stato, et vita, si conclude, che in nessuna si troua vera felicità, nè perfetta contentezza, et si manifesta in che cosa ella consiste, In Turino, appresso l'herede del Beuilacqua, 1595, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 96; Jöcher; Minieri Riccio 2, 337.
Ferrari 640; IBI X, 3957.

— Stabili, Antonino

(Sant'Angelo a Fasanella SA fl. 1581)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONINO STABILE, Da s. Angelo a Fasanella, in Principato citra, dell'ordine de' Predicatori, Filosofo, Teologo, e buon Predicatore [...] Il quale per esser stato per lo spatio di venti anni continui nella Terra dell'Atessa, in Abruzzo, nel suo Convento di Santa Maria, divenne Figlio di detto Convento: ove compli la sudetta opera stampata [*Il fascicolo*]”.

Notizie bibliografiche

Rosario della gloriosa Vergine Maria. Ordinato per il r.p.f. Antonino Stabili, di s. Angelo a Fasanella, dell'Ordine di s. Domenico. Con l'indulgenze, gratie, et immunita concesse da molti sommi pontefici alla Compagnia. Con agiontione di molte contemplationi, & orationi, mai piu poste in luce, In Ancona, appresso Francesco Saluioni, 1581, 12° [Edit16]

Il fascicolo delle vanità iudaiche, diviso in giornate sedici, In Ancona, presso Francesco Salvioni, 1583, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.), Volpi, Bartoletti (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Fascicolo delle vanità giudaiche, composto per il r.p.f. Antonino Stabili da S. Angelo a Fasanella, dell'ordine de' predicatori. Giornate sedici, nelle quali si discorre sopra la Scrittura vecchia, & noua, et si proua la venuta del vero Messia Christo, Giesù, Signore, & Redentor nostro. Con due tauole, l'una de gl'autori citati nell'opera, l'altra de gl'argomenti in ciascuna giornata, In Ancona, appresso Francesco Saluioni, 1583, 8° [Edit16, SBN]

Introductorium ad singula Quadragesimae euangelia, Venezia, 1610, in 8° [Jöcher, Bartoletti]

Introductorium duplici ternario comprehensum, ad singula quadragesimae euangelia pro concionibus ... Vna cum viginti super sexcentum figuris ... authore ... Antonino Stabili ..., Venetiis, apud Misserinum, 1610 (Venetiis: apud Nicolaum Misserinum, 1610), 8° [SBN]

“Il nuovo Rosario, ed un Quaresimale intitolato *Manuale Prædicatorum*, e l'Istoria di Lucania, hoggi detta Basilicata, fin hora non pervenuta in mano mia” [Toppi, Jöcher, Bartoletti]

Bibliografia

Toppi 23; Jöcher; Volpi; Bartoletti, 99; Minieri Riccio 2 (Stabile), 337.
Ferrari 640; IBI (Stabile) X, 3957.

— Staffa, Giovanni Luca

(Trani fl. 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. LUCA STAFFA, nobile del Seggio del Campo, della Città di Trani”.

Notizie bibliografiche

La Ritrovata del Corpo di Stefano Papa, e Martire nel Monastero di S. Maria di Colonna fuori le

mura di Trani, In Trani, per Lorenzo Valerij, 1622, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1 (s.l., s.n.)]

Ritrovata del corpo di S. Stefano, papa e martire ..., In Trani, per Lorenzo Valerij, 1622, 8° [SBN]

La Ritrovata del corpo di Stefano papa e martire, nel monastero di S. Maria di Colonna fuori le mura dell'inclita e fidelissima città di Trani, ristampato nel 1682 con la stessa data del 1622, secondo quanto scrive Luigi Volpicella nella sua *Bibliografia storica*, p. 794 [Villani C. 1]

Il Volpicella, a proposito del corpo del santo, afferma che esso fu ritrovato nella notte tra il 26 ed il 27 dicembre 1611 per opera soprattutto dello S. [Villani C. 1]

Relazione della consegna del Sacro Deposito di San Stefano papa, e martire, fatta nella chiesa di Santa Maria di Colonna de'PP. Minori Osseruanti di San Francesco, un miglio fuori la citta di Trani. ..., In Trani, nella Stamparia del Pubblico, appresso l'heredi del Valerij, 4° [SBN]

A c. B2r. inizia con prprio front.: *Ritrovata del copro di S. Stefano papa, e martire ... per Giouan Luca Staffa*, In Trani, per Lorenzo Valerij, 1622 [SBN]

Relazione della consegna del sacro deposito di san Stefano papa, e martire, Pisa, ETS, stampa 1992 [SBN]

Ripr. facs. dell'ed.: in Trani, nella Stamparia del pubblico, appresso l'heredi del Valerij, 1682 [SBN]

Bibliografia

Toppi 147; Jöcher; Minieri Riccio 2, 337; Villani C. 1, 1030.

Ferrari 640; IBI X, 3958.

— Staibano, Ambrogio

(Taranto fl. 1608)

Notizie biografiche

Toppi: “AMBROSIO STAIBANO di Taranto, Agostiniano [...] Fu dopo Fondatore de' Scalzi Agostiniani di Nap. e Vicario generale. Herrera nell'*Alfab. Agostin.* fol. 64”.

Notizie bibliografiche

Il Tempio Eremitano de' Santi, e Beati dell'Ordine Agostiniano, In Nap., appresso Tarquinio Longo, 1608, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Tempio eremitano de' santi, e beati dell'Ordine agostiniano. Di f. Ambrogio Staibano da Taranto del medesim. ord. Prima parte, In Napoli, per Tarquinio Longo, 1608, 2° [SBN]

Bibliografia

Toppi 11; Jöcher; Minieri Riccio 2, 338; Villani C. 1, 1030.

Ferrari 641; IBI (Staibano, Ambrosio) X, 3960.

— Stefano, Blasio

(fl. 1448)

Notizie biografiche

Toppi: “BLASIO STEFANO Regio Secretario, vien chiamato nobile, ed egregio nel Com. 5 1448 e 49 fol. 233 t. nel Grande Arch. della R.C.”.

Bibliografia

Toppi 50.

— Stella, Girolamo

(Napoli – Siracusa 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO STELLA, Napolitano, Cherico Regolare”.

Vezzosi: Professò l'istituto in Roma in S. Silvestro di Monte Cavallo il 1° marzo del 1609 e, ancora giovane, morì a Siracusa il 2 agosto del 1630. Diede saggi di eloquenza e facoltà poetica nell'Accademia degli Oziosi in Napoli

Notizie bibliografiche

“Scrisse alcune *Orationi Panegiriche, la Vita del B. Andrea d'Avellino*, e altro da vedersi appresso il Silos fol. 575” [**Toppi**, Jöcher]

Il Leone, Orazione in Lode del B. Andrea Avellino, in Firenze, per i Giunta, 1621, in 4° [**Vezzosi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Orazione recitata a Firenze, in S. Michele dei teatini [Vezzosi]

Il leone orazione del p.d. Girolamo Stella cherico regolare sopra la fortezza ammirabile delle virtu del glorioso padre Andrea Auellino de chierici regolari nella solennita del suo giorno festiuo, In Firenze, appresso i Giunti, 1621, 4° [SBN]

Panegirico del Beato Andrea Avellino, in Napoli, per gli Eredi di Tarquinio Longo, 1623, in 4° [**Vezzosi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Recitata in S. Paolo Maggiore di Napoli [Vezzosi]

Orazione in lode del beato Andrea Auellino cherico regolare, recitata nella Chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli dal R.P.D. Girolamo Stella della stessa religione, In Napoli, per gli heredi di Tarquinio Longo (In Napoli, nella Stamperia delli heredi di Tarquinio Longo, 1623), 4° [SBN]

Orazione in Lode del B. Andrea Avellino recitata in S. Andrea di Siracusa nel 1629 [**Vezzosi**, Minieri Riccio 2]

Panegirico nella Festa di S. Chiara di Montefalco, Napoli, presso Egidio Longo, 1625, in 4° [**Vezzosi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Recitato in Napoli nella chiesa di S. Agostino [Vezzosi]

Bibliografia

Toppi 161; Jöcher; Vezzosi II, 334; Minieri Riccio 2, 339.

Ferrari 643; IBI X, 3972.

— Stellato, Lorenzo

(Capua fl. 1638)

Notizie biografiche

Toppi: “LORENZO STELLATO, di Capua”.

Notizie bibliografiche

Il Furbo, comedia, in Napoli, per Roberto Mollo, 1638, in 12° [**Toppi 335**, Minieri Riccio 2 (s.n.), Martorana (s.n.)]

Il furbo commedia del dottor Lorenzo Stellato di Capoa. Dedicata all'illustriss. ed eccellentiss. sig. il sig. d. Carmine de Angelis, ..., In Napoli, appresso Carlo Trojse, 1701, 12° [SBN]

Il Ruffiano, Comedia, opera seconda, in Napoli, per Francesco Savio, 1643, in 12° [**Toppi 319, 335**, Minieri Riccio 2 (s.n.), Martorana (s.n.)]

Il ruffiano comedia del dottor Stelando alias Stellato di Capua. Opera seconda, In Napoli, per Francesco Sauio stampator della corte Arc., 1643, 12° [SBN]

Il ruffiano commedia del dottor Lorenzo Stellato di Capoa, In Napoli, a spese di Michele Luigi Muzio. Si vende dal medesimo nella sua libreria sotto l'Infermaria di S.M. la Nova, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 319, 335; Minieri Riccio 2, 339; Martorana 389
Ferrari 643; IBI X, 3972.

— Stigliola, Nicola Antonio

(Nola 1546 – Napoli 1623)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO ANTONIO STELLIOLA, Napolitano”.

Minieri Riccio 2: Nacque a Nola nel 1643 [!].

Aliquò: Calabrese di Siderno dove nacque nel 1547.

Edit16: Medico, matematico e filosofo, ascritto all'Accademia dei Lincei il 23 gennaio 1612. Insigne studioso, elegante e coraggioso tipografo, fu tra i primi aderenti al copernicanesimo in Italia. Nato a Nola nel 1546 e morto a Napoli nel 1623.

Notizie bibliografiche

De Theriaca et mithridatio, horumque antidotorum apparatu et usu, Napoli, 1577, in 4° [**Jöcher** (Stelliola Nicolaus), Minieri Riccio 2]

Theriace, et mithridatia Nicolai Stelliolae Nolani libellus, in quo harum antidotorum apparatus, atque vsus monstratur. Marantae, ac Patavini collegii controversiae perpenduntur. Praeterea de plurimis haud satis cognitis medicamentis disseritur, Neapoli, apud Marinum de Alexandro in officina Aquilae, 1577, 4° [Edit16, SBN]

Nicolai Antonii comitis In somnium Scipionis explanatio prima, Neapoli, ex typographia Stelliolae ad Portam Regalem, 1595, fol. [Edit16]

De gli elementi mechanici. La statera. Leua raggi nell'asse. Rote vettiuue taglia. Rote motiue. Cugno. Vite. Di c. Antonio Stelliola, In Napoli, nella stamparia a Porta Regale, 1597, 4° [Edit16]

Encyclopedia pythagorea [**Jöcher** (Stelliola Nicol. Anton.), Minieri Riccio 2 (Napoli, 1616)]

Encyclopedia pythagorea mostrata da Nicolo Antonio Stelliola Lynceo, In Napoli, appresso Constantino Vitale, 1616, 4° [SBN]

Il Telescopio, o ver Ispicillo celeste, in Napoli, per Domenico Maccarano, 1627, in 4° [**Toppi**, Jöcher s.n.t. (Stelliola Nicol. Anton.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Aliquò]

Il telescopio ouer Ispicillo celeste di Nicolo Antonio Stelliola linceo, In Napoli, per Domenico Maccarano, 1627, 4° [SBN]

Nel 1624 il Galilei aveva dato un giudizio molto favorevole del manoscritto approvandone la stampa da parte dell'Accademia dei Lincei [Aliquò]

Gatto Romano, *La meccanica a Napoli ai tempi di Galileo, Romano Gatto*, in appendice: *De gli elementi mechanici di Colantonio Stigliola (riproduzione anastatica) e le inedite Meccaniche mie di Davide Imperiali*, Napoli, La citta del sole, 1996 [SBN]

Bibliografia

Toppi 226; Jöcher (Stelliola Nicolaus); Jöcher (Stelliola Nicol. Anton.); Minieri Riccio 2, 339; Aliquò 406.
Ferrari (Stelliola, Nic. Ant.) 643; IBI (Stelliola, Niccolò Antonio) X, 3973.

— Stigio, Alberto

(Sessa Aurunca fl. 1451)

Notizie biografiche

Toppi: “ALBERTO STIGIO di Sessa Medico celebre, e Regio Consigliere provisionato con annui ducati 600. Leggesi nell’Esecutoriale 8 1451 fol. 42 a t. nel grande Archivio della Regia Camera”.

Bibliografia

Toppi 6.

— Stigliani, Tommaso

(Matera 1573 – Roma 1651)

Notizie biografiche

Toppi: “TOMASO STIGLIANO, Cavaliere Gerosolimitano, della Città di Matera, in Basilicata, Poeta celebre [...]”.

Minieri Riccio 2: Ebbe contesa letteraria con il Marino e con il d’Avila. Morì dopo il 1627.

Turri: (1573-1651), vissuto alle corti di Carlo Emanuele I e di Ranuccio Farnese, poeta mediocre. Per alcune allusioni malevole contro il Marino presenti nel poema un Mondo nuovo, nacque una polemica tra i due poemi. Lo S. fu tra gli iniziatori del movimento di ribellione contro il Marino e i marinisti.

Renda: (Matera 1573 – Roma 1651). Si recò a Napoli nel 1593. Nel 1603 passò a Parma al servizio del duca Ranuccio Farnese. Il S. trascorse l’ultimo periodo della sua vita a Roma confortato dall’amicizia di pochi tra cui Francesco Balducci, mentre era al servizio del principe di Galliciano, Pompeo Colonna, anch’egli letterato.

Notizie bibliografiche

Il Polifemo stanze pastorali di Tomaso Stigliani ..., In Milano, nella stampa del q. Pacifico Pontio impressore Archiepiscopale, ad istanza dell’erede di Simon Tini & Gio. Francesco Besozzo, 1600, 4° [Edit16, SBN]

Il Polifemo, stanze Pastorali, In Milano, appresso i Ciotti, 1605, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Rime di vari argomenti, Venezia, 1601 [**Minieri Riccio 2**]

Delle rime del signor Tomaso Stigliani, parte prima. Con breui dichiarazioni in fronte a ciascun componimento, fatte dal signor Scipione Calcagnini ..., In Venetia, presso Gio. Battista Ciotti, al segno della Minerua, 1601, 12° [SBN]

2: Delle rime del signor Tomaso Stigliani, parte prima con breui dichiarazioni in fronte a ciascun componimento, fatte dal signor Scipione Calcagnini. ..., In venetia, presso Gio. Battista Ciotti, al segno della Minerua, 1605, 12° [SBN]

fa parte di:

Giardin di Rime, nel quale si leggono i fiori di nobilissimi pensieri D. Guido Casoni, Tomaso Stigliani, Filippo Alberti, Gio. Leoni, Antonio Ongaro, Alessandro Gatti, Cesare Orsino. Con breui dichiarazioni in fronte a ciascun componimento, In Venetia, presso Bernardo Giunti, Gio. Batt. Ciotti et compagni, 1608, 7 pt., 12° [SBN]

Le Rime, distinte in otto libri, Ven., per Gio. Battista Ciotti, 1605, in 12° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]
Rime di Tomaso Stigliani. Distinte in otto libri cioe amori ciuili amori pastorali ..., In Venetia, presso Gio. Batt. Ciotti, 1605, 12° [SBN]

* * *

Il mondo nuovo, poema, Piacenza, 1607 [**Minieri Riccio 2**]

Del mondo nuouo del caualier Tomaso Stigliani. Venti primi canti. Co i sommarii dell'istesso autore dietro a ciaschedun d'essi, e con vna lettera del medesimo in fin del libro, la qual discorre sopra d'alcune hauute oppositioni, In Piacenza, per Alessandro Bazachi, 1617, 12° [SBN]

Il Mondo nuovo, diviso in quattro Canti, con gli argomenti dello stesso Autore, in Roma, appresso Giacomo Mascardi, 1628, in 12° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Il mondo nuouo. Del caualier fra' Tomaso Stigliani. Diuiso in trentaquattro canti. Cogli argomenti dell'istesso autore, In Roma, appresso Giacomo Mascardi, 1628, 12° [SBN]

* * *

Il canzoniero, Venezia, 1604 [**Minieri Riccio 2**]

Il canzoniero del signor caualier fra' Tomaso Stigliani. Dato in luce da Francesco Balducci. Distinto in otto libri, ... - Purgato, accresciuto, e riformato dall'autore istesso. ..., In Roma, per l'erede di Bartolomeo Zannetti, a' istanza di Giouanni Manelfi, 1623, 12° [SBN]

Il canzoniero del sig. caualier Fra' Tomaso Stigliani. Dato in luce da Francesco Balducci. Distinto in otto libri, cioe. Amori. Ciuili. Pastorali. Marinareschi, Giocosi. Soggetti. Eroici. Morali. Funebri, e Familiari. Purgato, accresciuto, e riformato dall'autore istesso. E dedicato in questa nuoua forma all'illustriss. ... card. Borghese, In Roma, ad istanza di Giouanni Manelfi. Et in Venetia, per Euangelista Deuch., 1625, 12° [SBN]

* * *

L'occhiale, Venezia, 1627, in 12° [**Minieri Riccio 2**]

Dello occhiale opera difensiuua del caualier fr. Tomaso Stigliani. Scritta in risposta al caualier Gio. Battista Marini. Dedicato all'eccellentiss. sig. conte D'Oliuares, In Venetia, appresso Pietro Carampello, 1627, 12° [SBN]

A cura di Francesco Balducci, il cui nome figura a c. A2r [SBN]

* * *

Informazione del caualiere F. Tomaso Stigliani a N. S. Papa Urbano 8. delle ragioni di Matera contro gli Acheruntini per conto dell'Arciuescouado, In Lecce, appresso Pietro Micheli, 1639 [SBN]

* * *

Capitoli burleschi d'incerto autore, [1645?], 12° [SBN]

* * *

Poesie del cavaliere fra Tomaso Stigliani, sopra la nuoua creazione di n. signore papa Innocenzio decimo, In Roma, nella stamparia di Andrea Fei, 1645, 12° [SBN]

Del caualiere fra Tomaso Stigliani, Sopra la nuoua creazione di N. signore papa Innocenzio decimo. E sopra alcuni altri soggetti appartenenti, In Roma, nella stamparia di Andrea Fei, 1645, 12° [SBN]

* * *

Varie Lettere, Roma, 1651, in 12° [**Minieri Riccio 2**]

Lettere del caualiere fra Tomaso Stigliani dedicate al sig. prencipe di Gallicano, In Roma, per Domenico Manelfi, si vendono al Collegio Romano, all'insegna dell'Imperatore, 1651, 12° [SBN]

Lettere del caualiere fra Tomaso Stigliani, In Roma, per Angelo Bernabo, ad istanza di Gregorio, e Giouanni Andreoli, 1664, 12° [SBN]

* * *

L'arte del verso italiano, Roma, 1658, in 8° [**Minieri Riccio 2**]

Arte del verso italiano con le tauole delle rime di tutte le sorti copiosissime del caualier Fr. Tommaso Stigliani. Con varie giunte e notazioni di Pompeo Colonna principe di Gallicano. Opera vtilissima non solo per chi brama di comporre in rima, ma anche per chi vorra scriuere in prosa. Dedicata dal medesimo principe alla santita di N.S. papa Alessandro settimo, In Roma, per Angelo Bernabo dal Verme, 1658, 8° [SBN]

Arte del verso italiano, con le tauole delle rime di tutte le sorti copiosissime; del caualier Fr. Tommaso Stigliani. Con varie giunte, e notazioni di Pompeo Colonna principe di Gallicano. Opera vtilissima: non solo per chi brama di comporre in rima, ma anche per chi vorra scriuere in prosa, In Bologna, per il Longhi, 12° [SBN]

Stampata tra il 1691 ca. e il 1730 ca., date estreme di attivita del tipografo [SBN]

Arte del verso italiano, con le tauole delle rime di tutte le sorti copiosissime: del caualier Fr. Tommaso Stigliani. Con varie giunte, e notazioni di Pompeo Colonna principe di Gallicano. Opera vtilissima: non solo per chi brama di comporre in rima, ma anche per chi vorra scriuere in prosa, In Bologna, per il Longhi, 1693, 12° [SBN]

Arte del verso italiano con le tavole delle rime di tutte le sorti copiosissime del cavalier F. Tommaso Stigliani. Con varie giunte, e notazioni di Pompeo Colonna principe di Gallicano. Arricchita in questa novella edizione di molte desinenze, e del sillabario di Udeno Nisieli, In Venezia, appresso Cristoforo Zane, 1730, 8° [SBN]

* * *

La merdeide, stanze del sign. Nic. Bobadillo, Ginevra, nella tip. Blanchard, 1869 [SBN]

La merdeide, Nicolo Boradillo (Tommaso Stigliani), a cura di Georgina Torello e Riccardo Boglione, con una nota di Massimo Alacca, Philadelphia [etc.], Appalling, [2005] [SBN]

* * *

Enimmi giocosi, libro 4. del Canzoniere, Tommaso Stigliani; studio introduttivo di Mario Acunzo, Roma, Edizioni Fondazione Olga Rogatto, 1961 [SBN]

* * *

Besomi Ottavio, *Esplorazioni secentesche*, Ottavio Besomi, Padova, Antenore, 1975, *Miscellanea erudita*; 29 [SBN]

Scritti vari in parte già pubbl., Contiene l'ed. critica del *Canzoniere* di Tommaso Stigliani, e, dello stesso, l'inedita *Censura in versi sciolti sopra il Furioso dell'Ariosto* [SBN]

* * *

Il vocabolario della lingua italiana, La grammatica volgare, Il trattato della nobiltà [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 299; Jöcher; Minieri Riccio 2, 339; Turri; Renda.
Ferrari 643; IBI X, 3975.

— Stinca, Girolamo

(Napoli – *Ivi* 1631)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO STINCA, Napolitano, Cherico Regolare”.

Vezzosi: Professò l’istituto in SS. Apostoli di Napoli il 1° novembre del 1578. Lo zelo con cui predicò la Quaresima nel 1601 nel duomo di Bitonto spinse i bitontini al desiderio di avere i teatini nella loro città. Trovandosi nella chiesa di S. Antonino a Sorrento ed osservando le grazie che i fedeli ottenevano dal Santo, si decise a scriverne la vita. Lo S. morì in San Paolo di Napoli il 4 ottobre del 1631.

Notizie bibliografiche

La Vita del B. Antonino Abbate, In Nap., 1631 [**Toppi**, Jöcher (s.l.), Vezzosi, Minieri Riccio 2 (s.n.t.)]

Il Toppi sostiene che la *Vita* sia stata stampata nel 1631 ma si tratta probabilmente di un errore del bibliografo. Il Silos scrisse che l’edizione della Vita di S. Antonino abate era stata differita dal Santo Ufficio e sottoposta a revisione [Vezzosi]

Bibliografia

Toppi 161; Jöcher; Vezzosi II, 338; Minieri Riccio 2, 339.
Ferrari 643; IBI (Stinca Girolamo, anche Girolamo Stinea) X, 3975.

— Storella, Francesco Maria

(Alessano LE fl. 1546)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO STORELLO, d’Alessano Lettor straordinario di Filosofia ne’ Studij di Napoli nel 1575”.

Minieri Riccio 2: Fu professore dell’Università di Padova nel 1546 e dopo molti anni di quella di Napoli.

Villani C. 1: Prese parte alla riforma che ordinò papa Gregorio XIII nel 1582 del calendario giuliano.

Notizie bibliografiche

Fracisci [!] Storella Alexanensis artium doctoris ac Patauinae Academiae rectoris Conclusiones publice disputande. Disputabantur autem Patauii in conuentu diui Antonii. Die 14° mensis Iulii hora 20°, Patauii, Iacobus Fabrianus excudebat, [non prima del 1548], 4° [Edit16, SBN]

Explicatio in digressione ec., Napoli, 1553 [**Minieri Riccio 2**]

Francisci Storella Alexanensis Hydruntini artium doctoris Clarissima explanatio in digressione undecimi commenti Auerrois in magna commentatione primi Posteriorum, Neapoli, apud Cilium Allifanum, 1553, 4° [Edit16, SBN]

Libellus de definitione logices, Napoli, 1553 [**Minieri Riccio 2**]

Francisci Storella Alexanensis Salentini art. doct. Libellus de definitione logices, quo logicam propriè scientiam esse, aduersus Hieronymum Balduinum, eiusque sequaces defenditur: addita etiam est in calce eiusdem auctoris epistola, qua nugae, in suam expositionem undecimi commenti conscriptae delentur, Neapoli, excudebat Matthias Cancer, 1553, 4° [Edit16, SBN]

Libellus de inventore logices, Napoli, 1555 [Minieri Riccio 2]

Francisci Storella Alexanensis philosophi, Libellus de inuentore logices, non minus logicis, quàm leuioris studij professoribus, quàm utillimus, Neapoli, excudebat Matthias Cancer, 1555, 4° [Edit16, SBN]

Francisci Storellae Alexanensis philosophi in Neapolitano gymnasio posteriores analyticos ordinarie profitentis. Logicalium capitum decas prima ad excellentem d. Ioannem Bernardinum Longum in eodem gymnasio philosophorum ordinarium, Neapoli, in platea sancti Laurentij excudebat Raymundus Amatus, [1555?], 4° [Edit16, SBN]

La data si ricava dalla prefazione [Edit16]

Secretum secretorum <in latino>, *Secretum secretorum Aristotelis ad Alexandrum Magnum, cum eiusdem Tractatu de animae immortalitate nunc primum adiecto. A Francisco Storella Alexanense philosopho ad ueterum exemplarium fidem castigatum, atque pulcherrimis annotationibus illustratum. Alexandri Magni ad Aristotelem epistola de admirabilibus Indiae per eundem Storellam castigata. Accedunt praeterea duo tractatus, scilicet Hippocratis Secreta secretorum, et Auerrois Libellus de venenis, qui pene extincti, ab eodem Storella castigati iam ab Orco reuocantur, (Venetiis, 1555), 8° [Edit16]*

Opera falsamente attribuita ad Aristotele [Edit16]

Secretum secretorum <in latino>, *Secretum secretorum Aristotelis ad Alexandrum Magnum, cum eiusdem Tractatu de Animae immortalitate nunc primùm adiecto. A Francisco Storella ... castigatum, atq; pulcherrimis annotationibus illustratum. Alexandri Magni ad Aristotelem epistola de admidabilibus [!] Indiae ... Accedunt praeterea duo Tractatus ... Hippocratis Secreta secretorum, et Auerrois Libellus de Venenis ... ab eodem Storella castigati ..., (Neapoli, excudebat Matthiam Cancer, 1555), 8° [Edit16, SBN]*

Posteriores analyticos, ec., Napoli, 1557 [Minieri Riccio 2]

Francisci Storellae Alexanensis philosophi, in almo Salernitano gymnasio posteriores analyticos, atque physicas auscultationes, publicae profitentis. Libellus quo ad peripateticas aures, singulare uerum syllogismum ingredi aduersus pseudologicos huius tempestatis, luce clarius ostenditur, Neapoli, Matthias Cancer & Thomas Riccionus socij excudebant, 1557 (Impressum Neapoli, 1552 [i.e. 1557]), 4° [Edit16, SBN]

Francisci Storellae Alexanensis Philosophi Tractatulus quinquaginta contradictionum, quae a gravissimis Viris animadversae Patavini gymnasij, caeterarumque Academiarum professoribus dissolvendae proponuntur. Ejusdem libellus de utilitate Logices quinque primis ordinarijs lectionibus, in Neapolitano gymnasio explicatus. an. 1559, Neap., Raymundus Amatus excudebat, 1561, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Francisci Storellae Alexanensis philosophi Tractatulus quinquaginta contradictionum. Quae in grauissimis uiris animaduersae, Patauini gymnasij, caeterarumque academiarum professoribus, dissoluendae proponuntur. Eiusdem Libellus de vtilitate logices, quinque primis ordinarijs lectionibus in Neapolitano gymnasio explicatus. Anno MDLVIII, Neapoli, excudebat Raymundus Amatus, 1561, 4° [Edit16, SBN]

Stimulus Philosophorum, Napoli, 1575 [Minieri Riccio 2]

Asclepius Trallianus, *Asclepii ex voce Ammonii Hermeae in methaphysicam Aristotelis praefatio, interprete Marcello Pepio. Dantis Alagherii profundissima quaestio de figura elementorum ... Francisci Storellae adnotationes in praefationem Asclepii. Eiusdem stimulus philosophorum. Eiusdem prima lectio, dum in gymnasio Neapolitano librum De ortu, et interitu aggressus est, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1575 (1576), fol. [Edit16, SBN]*

Asclepius Trallianus, *Asclepii ex voce Ammonii Hermeae in methaphysicam Aristotelis praefatio, interprete Marcello Pepio. Dantis Alagherii profundissima quaestio de figura elementorum ... Francisci Storellae adnotationes in praefationem Asclepii, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1576, fol. [Edit16, SBN]*

Bibliografia

Toppi 96; Jöcher; Minieri Riccio 2, 340; Villani C. 1, 1035.
Ferrari 643; IBI X, 3978.

— Stotijs, Antonio

(Teramo fl. 1473)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DE STOTIJS di Teramo, Viceprincipe nel Contado di Chiaramonte, e di tutto il suo distretto, Dottor esimio, vien chiamato nel 1473 in uno Instrumento riportato da Paolo Emilio Santoro Casertano *nell’Istoria Latina del Monastero Carbonense dell’ordine di S. Basilio* fol. 117”.

Bibliografia

Toppi 32.

— Stracza, Viva

(Capua fl. 1461)

Notizie biografiche

Toppi: “VIVA STRACZA, di Capoua, Medico Regio celebre, fu eletto Commissario Generale in tutto il Regno a perquirere, e a far ritrovare le miniere dell’Oro, et Argento, acciaio, ferro, piombo, stagno, cristallo, e ogn’altra specie de’ Metalli, nel 1461 *Esecut. 23 1460 ad 65 f. 142 a t. nel G.A. della R.C.*”.

Bibliografia

Toppi 311.

— Susano, Paride

(Tramonti SA)

Notizie biografiche

Toppi: “PARIDE SUSANO, di Tramonti, fu molto dotto, ed erudito nella Grammatica e Humanità; e dalli sedici Casali della sua giurisdizione, per anni cinquanta, havea cento, e più Auditori primarij, e Ministri perpetui, come scrive Pietro Angelo Spera *nel lib. 4 de nobil. profess. fol. 364*”.

Bibliografia

Toppi 242.

— Taccone, Nicola

(Brindisi)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLA TACCONE, di Brindisi, Poeta assai dotto, dice il cit. Andrea della Monaca *nell’Hist. di Brindisi* lib. 3 cap. 9 f. 371”.

Villani C. 1: Poeta latino.

Notizie bibliografiche

Versi latini in della Monica, *Memoria storica di Brindisi*, lib. I, cap. VI [Villani C. 1]

Epigramma in della Monica, *Memoria storica di Brindisi*, lib. III, cap. IX [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 349; Villani C. 1, 1045.

Ferrari 647; IBI (Taccone, Nicola) X, 4000.

— Tafuri, Bartolomeo

(Nardò LE 1536 – 1591)

Notizie biografiche

Toppi: “BARTOLOMEO TAFURO, da Nardò”.

Minieri Riccio 2: Insigne poeta e letterato. Nacque a Nardò nel 1536 e morì nel 1591.

Notizie bibliografiche

Varie poesie [Minieri Riccio 2, Villani C. 1]

Memorie dei duchi di Nardò Acquaviva [Minieri Riccio 2, Villani C. 1]

Composte su richiesta di Scipione Ammirato che le inserì nella sua storia delle famiglie nobili napoletane [Minieri Riccio 2, Villani C. 1]

Filenia, canzone [Villani C. 1]

Le favole di Fedro, tradotte in volgare [Villani C. 1]

Difesa dell'epica poesia di Camillo Pellegrino [Villani C. 1]

Dell'urbanità, lettere [Villani C. 1]

Dell'incostanza dell'animo umano [Villani C. 1]

Zingaro, commedia [Villani C. 1]

Sonetto in lode di Giovanna Castriota Carafa [Villani C. 1]

Mescolanze [Villani C. 1]

Delle quali si servì Giovanni Bernardino Tafuri per la storia di Nardò [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 343; Minieri Riccio 2, 342; Villani C. 1, 1048.

Ferrari 648; IBI X, 4003.

— Tafuri, Matteo

(Soleto LE 1492 – Ivi 1584)

Notizie biografiche

Toppi: “MATTEO DI SOLITO, in Terra d'Otranto, Filosofo, e Astrologo famosissimo”.

Biografia Regno di Napoli: Matteo Tafuri nacque a Soletto nel 1492. Studiò dapprima con Sergio Stiso di Zollino, piccolo casale vicino Soletto, e poi si trasferì a Napoli. Si occupò di filosofia e medicina. Viaggiò molto in Italia, Germania, Francia. Ritornato in patria, vi aprì una scuola pubblica.

Villani C. 1: Morì a Soletto il 3 giugno del 1584.

Notizie bibliografiche

“Scrisse sopra Aristotile” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 211; Biografia Regno di Napoli V, 207; Villani C. 1, 1051; Terra d’Otranto. Ferrari 648; IBI (Tafuri Matteo, anche Matteo da Soletto) X, 4003.

— Tagliaferro, Francesco

(Rossano CS fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO TAGLIAFERRO, da Rossano”.

Falcone: Di famiglia originaria di Tartos nella Guascogna.

Notizie bibliografiche

Dei suoi versi si conosce solo il sonetto in lode della Castriota [Falcone, Aliquò]

Bibliografia

Toppi 344; Falcone; Aliquò 411.
Ferrari 648; IBI X, 4005.

— Tambro, Camillo

(Napoli fl. 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “CAMILLO TAMBRO Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Juris responsum, olim Idibus Martij anni millesimi sexcentissimi trigesimi typis privatim dema(n)datum, nunc iterum publice praelocommittitur. In quo nonnulla scitu digna circa Doctorum, Advocatorumque nobilitatem, praeinentiam, atque praeogativam efferuntur, ex quibus eosdem non dum non esse examini ordinatae submittendos, ac neque Juris jurandi vinculo alligandos perbelle probatur, Neap., ex Typ. Matthaei Nuccij, 1634, in 8° [Toppi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 55; Giustiniani III, 199; Minieri Riccio 2, 342.
Ferrari 649; IBI (Tambro, Cammillo) X, 4012.

— Tancredi, Giovanni

(Citta Sant’Angelo PE fl. 1421)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI TANCREDI, di Civita S. Angelo, in Abruzzo ultra, Dottor nobile, ed egregio, vien chiamato dalla Regina Giovanna II in una donazione fattagli per lui, e suoi heredi, con la data in Napoli 1421 per mano del magnifico Christofaro Gaetano, gran Protonotario, e con la firma di Paschale di Campli”.

Bibliografia

Toppi 122.

— Tancredi, Latino

(Camerota SA fl. 1596)

Notizie biografiche

Toppi: “LATINO TANCREDO, di Camerota in Principato ultra Conte Palatino, Barone della Podaria, Filosofo, e Medico insigne, Lettore, ne’ pubblici Studij di Napoli 1596”.

Notizie bibliografiche

De fame et siti libros III [Jöcher, Minieri Riccio 2 (Venezia, 1607)]

Latini Tancredi Camerotani ... De fame, et siti lib.3. physicis, ac medicis reconditis controuersis parsim respersi, rerumque varietate omnibus litterarum studiosis perutiles, & periucundi. ... Cum duplici indici, vno capitum, commentationum, & quaestionum, altero rerum praecipuarum, Venetiis, apud Iac. Antonium Somaschum, 1607, 4° [SBN]

De Antiparistasi omnigena, sive de naturæ miracolis, Disputationes, Neapoli, ex Typ. Constantini Vitalis, 1621, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

De antiperistasi omnigena siue De naturae miraculis. Auctore Latino Tancredo, Camerotano, ... Ad Philippum 3. regem ..., Neapoli, ex typographia Constantini Vitalis, 1621, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 186 e 398; Jöcher; Minieri Riccio 2, 342.

Ferrari 649; IBI X, 4016.

— Tansillo, Luigi

(Venosa 1510 – Teano 1568)

Notizie biografiche

Toppi 197: “LUIGI TANZILLO, di Nola, Poeta celebre”.

Toppi 346: “LVIGI TANSILLO, da Nola molto famoso a suoi tempi, e molto vago, e gentil Poeta. scrisse di molte cose, le quali si raccolgono da un gentile spirto, per darsi fuori”.

Edit16: Letterato e poeta, nato a Venosa, da gente patrizia di Nola, nel 1510 e morto, presumibilmente a Teano, nel 1568. Fu al servizio del viceré don Pedro di Toledo e prese parte alla spedizione di Carlo V in Africa contro Tunisi. Nominato capitano di giustizia a Gaeta.

Notizie bibliografiche

“Stampò un libro intit. *Il Vendemiatore*, opera assai profana, e per emenda, diede in luce dopo” [Toppi]

Le lagrime di S. Pietro, con le lagrime della Madalena, In Ven., appresso Giacomo Vincenti, 1589, in 8° [Toppi]

“Le altre opere del Tansillo, veggansi appo il Ghilini nel *Teatro de gli Huom. Lett.* fol. 159 nella Par. 1 et emendasi perche lo fa Napolitano” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 197, 346; Chioccarelli 21; Tafuri.

Ferrari 649; IBI (Tansillo Luigi, anche Lodovico Tansillo) X, 4017.

— Tapia, Carlo

(Napoli 1565 ca. – Ivi 1644)

Notizie biografiche

Toppi: “CARLO TAPIA nativo della Città di Lanciano in Abruzzo citra, Marchese di Belmonte, e Regente di Cancellaria, come ho scritto largamente *nella Par. 2 de orig. S.R.C. lib.1 c. 7 fol. 59 nu. 32 e nel lib. 4 c. 1 fol. 326 nu. 144*. Ha illustrato tutto 'l Regno, e tutti li Tribunali, con le sue molte, ed erudite fatiche, stampate, e publicate con l'immortalità del suo nome, riportate da me ne' luoghi sopra cit. ed ultimamente dal Cavaliere, e canonico D. Nicolas Antonio *nella sua famosa Biblioteca Ispana nella Par. 1 fol. 181*”.

Giustiniani: Napoletano e non spagnolo come sostiene Niccolò Antonio, nacque intorno al 1565 da Egidio Tapia Riccia, nobile di Lanciano, in un posto vicino via Toledo che da questa famiglia prese il nome di Ponte di Tapia. Morto Egidio, intorno al 1550, il T. si trovava sotto la tutela del Reggente Riberta il quale lo incamminò nell'esercizio del foro. Il T. dimostrò precocemente grande talento sicché ventenne ottenne la carica di uditore nella provincia di Salerno intorno al 1589 e dopo cinque anni venne chiamato a Napoli come giudice della Vicaria criminale. Il 12 maggio del 1597 fu eletto regio consigliere di S. Chiara e nel 1612 andò a Madrid per la promozione al supremo Senato d'Italia. Nel 1625, tornato dalla Spagna, venne nominato reggente di Cancelleria e consigliere del Collaterale di cui fu poi anche decano al dire di Fabio Capece Galeota. Sposò una donna della famiglia Leiva, nipote del principe d'Ascoli ed ottenne il titolo di marchese di Castelnuovo, feudo in Abruzzo, che poi cambiò con quello di Belmonte. Ebbe un solo figlio e morì il 17 gennaio del 1644. Fu sepolto nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli.

Biografia Regno di Napoli: morì nel 1646.

Notizie bibliografiche

Commentarius ad rubricam, et L. fin. D. de Constit. Princip., in quo tota fere privilegiorum materia explicatur, Neap., apud Horatium Salvianum, 1586, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Caroli Tapiae Iureconsulti, origine Hispani, ortu Neapolitani, Commentarius in rubricam, et legem finalem. ff. de constitutionibus principum. In qua tota fere priuilegiorum materia explicatur. Locupletissimo omnium notabilium indice adhibito, Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1586, 4° [Edit16, SBN]

Commentarius ad rubricam, et L. fin. D. de Constit. Princip., in quo tota fere privilegiorum materia explicatur, Marpurgi, 1598, in 8° [Giustiniani]

Commentarius ad rubricam, et L. fin. D. de Constit. Princip., in quo tota fere privilegiorum materia explicatur, Marpurgi, 1598, in 8°

Nel Vol. 2 di:

Repetitionum in varios juris civilis libros, qui in IX libros distincti, Venetiis, 1608 sub signo Aquilae renovantis in f. reg. [Giustiniani]

* * *

Discorso de l'habilitad de la Juventud, Nap., 1590, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Discurso del'habilidad de la iuuentud compuesto por el doctor Carlos de Tapia, En Napoles, por Horacio Saluiani, 1590, 8° [Edit16]

* * *

Specchio di mormoratori composto per il Dottor Carlo Tapia, nel quale si discorre la gravezza del peccato della mormoratione, per li danni che fà, e per li castighi, che Iddio gli ha dato, e si danno le regole per fuggirlo, e per non ascoltar li mormoratori, In Napoli, appresso Giosepe Cacchi, 1592, 4° [Giustiniani, Minieri riccio 2 (s.n.)]

Specchio di mormoratori, composto per il dottor Carlo Tapia: nel quale si discorre la gravezza del peccato della mormoratione, per li danni, che fà, e per li castighi, che Iddio gli ha dato, e si danno le regole per fuggirlo, e per non ascoltar li mormoratori, In Napoli, appresso Giosepe Cacchi, 1592, 4° [Edit16, SBN]

* * *

De religiosis rebus tractatus in Auth. ingressi. Cod. de Sacros. Eccles., Neap., ex typ. Stelliolae ad portam Regalem, 1594, 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicato al cardinale Alberto arciduca d'Austria [Giustiniani]

Caroli Tapiae iureconsulti De religiosis rebus tractatus in authen. ingressi. c. de sacros. eccles., Neapoli, ex typografia Stelliolae ad Portam Regalem, 1594, 4° [Edit16, SBN]

* * *

Jus Regni Neapolitani, ex Constitutionibus, Capitulis, Ritibus, Pragmaticis, neapolitanorum privilegiis, tum impressis, tum etiam non adhuc typis traditis desumptum. In quo totius Regni leges, quae diversis in libris legebantur, nunc in unum collectae ac expurgatae sub titulis congruo loco situatae commodius reperiri, ac legi possunt, cum glosis Marini Caram. Andreae Iserniensis, Bartholomaei de Capua, Lucae de Penna, Sebastiani Napodani, Ioannis Antonij de Nigris, & aliorum, quibus accesserunt perpolitae, ac elegantes ejusdem Caroli Tapiae annotationes ... Addidit idem compilator ad cuiuslibet tituli initium rubricas concordantes ex canonico, ciuili, ... iuribus, ... leges Regni etiam istorum populorum concordantes leges [Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Viene riproposto l'ordine tenuto da Triboniano nella compilazione del codice di Giustiniano collocando sotto ciascun titolo le leggi pertinenti, separando le leggi desuete da quelle ancora vigenti ed aggiungendo le sue annotazioni. Il T. voleva dare a quest'opera il titolo di *De novo Philippi Codice componendo*, ma poiché non c'era commissione del principe, allora il codice mantenne il titolo di *Jus Regni*. L'epistola dedicatoria del primo libro, indirizzata a Filippo III, porta la data del 1598. Il primo ed il secondo libro furono pubblicati nel 1605, il terzo ed il quarto nel 1608, il quinto nel 1633, il sesto nel 1636, il settimo nel 1643 [Giustiniani]

Napoli <Regno>, *Ius Regni Neapolitani, ex constitutionibus, capitulis, ritibus, pragmaticis, Neapolitanorum priuilegijs tum impressis, tum etiam non adhuc typis traditis desumptum. Carolo Tapia ... consiliario compilatore. ... Cum glosis Marini Caram. Andreae Iserniensis, Bartholomaei de Capua, Lucae de Penna, Sebastiani Napodani, Ioannis Antonij de Nigris, & aliorum. Quibus accesserunt perpolitae, ac elegantes eiusdem Caroli Tapiae annotationes ... Addidit idem compilator ad cuiuslibet tituli initium rubricas concordantes ex canonico, ciuili, ... iuribus, ... leges*, Neapoli, ex typographia Io. Iacobi Carlini, 1605 (Neapoli, ex typographia Io. Iacobi Carlini, & Constantini Vitalis, 1611), 7 v., fol. [SBN]

* * *

Additiones ad Responsum pro Augustissimo Philippo II de successione Regni Portugalliae Francisci Alvarez Riberae, in Supremo Italiae Senatu Regentis, Matriti, apud Ludovicum Sanctium, 1621, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicato a Filippo III [Giustiniani]

* * *

Decisiones Supremi Ital. Senatus, Neap., 1626, in fol. [Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Decisiones supremi Italiae Senatus Carolo Tapia marchione Belmontis ... compilatore in quibus

plures casus singulares tam regnorum vtriusque Siciliae, quam status Mediolanensis. Plura etiam ad materiam regiminis eorum, atque praxim supremi Consilij continentur, Neapoli, excudebat Aegidius Longus, sumptibus Petri Antonij Reghae, 1626, fol. [SBN]

* * *

Decisiones S. R. C. Neapolitani, Neap., 1629, in fol. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Decisiones Sacri Neapolitani Concilii Carolo Tapia marchione Belmontis tunc regio consliario, demum in supremo Italiae senatu; & regiam cancellariam regente, ac Collaterali consiliario compilatore. ..., Neapoli, ex typographia Aegidij Longhi, sumptibus Petri Antonii Reghae, 1629, fol. [SBN]

* * *

Liber de praestantia Regalis Cancellariae Neapolitanae, Neap., 1632, in 4° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

De praestantia regalis cancellariae Neapolitanae Carolo Tapia ... authore, in quo de necessitate, antiquitate praerogatiua, atque potestate cancellariae diszeritur, Neapoli, ex regia typographia Aegidij Longhi, 1632, 4° [SBN]

* * *

Trattato dell'abondanza, composto dal Regente Carlo di Tapia Marchese di Belmonte, nel quale si mostrano le cause, dalle quali procede il mancamento delle vettovaglie, e i rimedj, che a ciascuno si possono dare acciò non succeda, o succeduto, non si senta il danno di esso, Napoli, nella stamperia di Roberto Mollo, 1638, in 4° [**Giustiniani**, Minieri riccio 2 (s.n.)]

Dedicato al viceré D. Ramiro Filippo Gusman [Giustiniani]

Trattato dell'abondanza, composto dal regente Carlo di Tapia marchese di Belmonte, nel quale si mostrano le cause, dalle quali procede il mancamento delle vittouaglie, & i rimedij, che a ciascuna si possono dare, accio non succeda, o succeduto, non si senta il danno di esso, In Napoli, nella stamperia di Roberto Mollo, ad istanza di Gio. Domenico Montanaro, 1638, 4° [SBN]

Trattato dell'abondanza, saggio introduttivo e note al testo di Gaetano Sabatini, Lanciano, R. Carabba, 1998 [SBN]

Bibliografia

Toppi 60; Jöcher (de Tapia, Carol.); Giustiniani (Tapia, Carlo di) III, 199; Biografia Regno di Napoli.

Ferrari 650; IBI (Tapia Carlo di, anche Carlo Tappia) X, 4019.

— Tarentino, Secondo

(Taranto fl. 1551)

Notizie biografiche

Toppi: "SECONDO TARENTINO".

Minieri Riccio 2: Nacque a Taranto e fu celebre poeta.

Notizie bibliografiche

Il Capitan Bizzarro, comedia, recitata in Taranto in casa di Troilo Suffiano, in Venetia, appresso Agostino Biondi, 1551, 8 verso [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Il capitan bizzarro. Comedia del Secondo Tarentino, recitata in Taranto, in casa del signor Trolio Suffiano. e lli eire o.ce sefa, In Vineggia, appresso di Agostino Bindoni, 1551, 8° [Edit16, SBN]

Il Capitano Bizzarro. Comedia del Secondo Tarentino recitata in Taranto, in casa del signor Trolio Suffiano, In Vinegia, appresso Andrea Rauenoldo, 1567, 8° [Edit16]

* * *

Della Bradamante gelosa i cinque primi canti, di m. Secondo Tarentino, In Vineggia, appresso Gio. Andrea Valuassorio detto Guadagnino, 1552, 8° [Edit16, SBN]

Della Bradamante gelosa i cinque primi canti, di M. Secondo Tarentino. Al reuerendissimo monsignor Francesco Colonna arcivescovo Tarentino, In Veneggia, appresso Gio. Andrea Valuassorio detto Guadagnino, 1562 (In Vineggia, appresso Gio. Andrea Valuassorio detto Guadagnino, 1562), 8° [SBN]

Bradamante gelosa di m. Secondo Terentino. Di nuouo ristampata, & ricorretta, & di vaghe figure adornata, In Venetia, appresso Domenico Imberti, 1619, 8° [SBN]

Lenio Antonino, *Oronte gigante e [in appendice] Bradamante gelosa di S. Tarentino; a cura di Mario Marti*, Lecce, Milella, stampa 1985 [SBN]

Bibliografia

Toppi 336; Minieri Riccio 2, 344.
Ferrari 650; IBI X, 4022.

— Tartaglia, Nunzio

(Piedimonte Matese fl. 1556)

Notizie biografiche

Toppi: “NUNTIO TARTAGLIA, di Piedemonte d’Alifi”.

Giustiniani: Scrisse una pratica criminale molto diffusa ai suoi tempi e di cui si fecero molte edizioni.

Notizie bibliografiche

Margaritarum fisci practica criminalis, in qua quomodo in criminalibus iudiciis criminaliter intentatis sit procedendum, et quae poena de iure civili, canonico, et Regni huius veniat irroganda; novo ordine pertractatur, Neap., 1556, in 4° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Practica M.C. Vicariae qua non solum ordo ciuilitate procedendi, libellosque compilandi; sed etiam super tenore instrumenti criminaliter praesentati, secundum formam ritus, et de periurio breuiter annotatur. Fructuumque, interesse, appellationum, nullitatum, & hypothecae materia, breuissime explicatur. Nuntio Tartaglia Pedimontio. ll. p. auctore, Neap., apud haeredes Matthiae Cancrì, 1579, 2 pt., 4° [Edit16, SBN]

Commentaria super pragmatica fin. De compositionibus, Neap., 1582, in fol. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Si ritrova anche nella raccolta fatta da Scipione Rovito, p. 136 [Giustiniani]

De remissione partium comentaria ad prag. decompositioibus, causidicis, et in foro versantibus apprime vtilis, Nuntio Tartaglia Pedemontano i.c. auctore, Neapoli, apud haeredes Matthiae Cancrì, 1582, fol. [Edit16]

Margarita del fisco, ouero prattica criminale [**Jöcher**]

Margaritarum fisci. Practica criminalis. Auctore Nuntio Tartaglia Pedimontio i.v.p. In qua quomodo in criminalibus iudiciis criminaliter intentatis sit procedendum; & quae poena de iure ciuili, canonico, & regni huius veniat irroganda; nouo ordine pertractatur. Quibus accesserunt quamplurimae doctorum additiones, & insigne criminale consilium v.i.d. domini Innocentij Vitalis Cauensis matutinae lectionis interpretis, in almo Neapolitano gymnasio praeceptoris sui dignissimi, In Vico Equense, appresso Giuseppe Cacchij, 1585 [Edit16]

Practica m.c. vicariae quam non solum ordo ciuiliter procedendi, libellosque compilandi; sed etiam super tenore instrumenti criminaliter praesentati, secundum formam ritus, et de periurio breuiter annotatur. Fructuumque, interesse, appellationum, nullitatum, & hypothecae materia, breuissime explicatur. Nuntius [!] Tartaglia Pedimontio ll. p. authore, In Vico Equense, appresso Giosepe Cacchij, 1585, 4° [Edit16, SBN]

Margaritarum fisci practica criminalis, in qua quomodo in criminalibus judiciis criminaliter intentatis sit procedendum, et quae poena de jure civili, canonico, et Regni hujus veniat irroganda; novo ordine pertractatur, cum additionibus D. Caroli Grimaldi JC., Neap., apud Horatium Saluianum, 1586, in 4° [Giustiniani]

Practica M.C. vicariae qua non solum ordo ciuiliter procedendi, libellosque compilandi; sed etiam super tenore instrumenti criminaliter praesentati, secundum formam ritus, & de periurio breuiter annotatur. Fructuumque, interesse, appellationum, nullitatum, & hypothecae materia, breuissimè explicatur. Nuntio Tartaglia Pedemontio. ll. p. authore. Nunc recens impressa addita, et exactiori cura, quam alia, recognita, & repurgata. Cum additionibus domini Caroli Grimaldi I.C., Neapoli, apud Horatium Saluianum, 1586, 4° [Edit16, SBN]

Margaritarum fisci practica criminalis, in qua quomodo in criminalibus judiciis criminaliter intentatis sit procedendum, et quae poena de jure civili, canonico, et Regni hujus veniat irroganda; novo ordine pertractatur, 1590 [Giustiniani]

Practica M.C. vicariae. qua non solum ordo libellos compilandi, & ciuiliter procedendi, & etiam super tenore instrumenti criminaliter praesentati secundum formam ritus, & de periurio breuiter explicantur. Sed fructum, interesse, appellationum, nullitatum, & hypothecae materia breuissime elucidatur. Nuntio Tartaglia Pedimontio ll. p. authore. Nunc nouissime repurgata et edita, in qua postrema editione continentur omnia additamenta alias impressa, & praeterea multae aliae nouae ac vtiles diuersorum additiones, Neapoli, apud Io. Baptistam Cappellum, 1590, 2 pt.; 4° [Edit16, SBN]

Praxis M. C. Vicariae. Causarum ciuiliu acuratissime recognita, expurgata, Neap., apud Tarquinium Longum, 1600, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (s.l., s.n.)]

Praxis M.C. Vicariae causarum ciuiliu ... Nuntio Tartaglia Pedimontio auctore, Neapoli, apud Tarquinium Longum, 1600, 8° [Edit16, SBN]

Praxis M. C. Vicariae. Causarum ciuiliu acuratissime recognita, expurgata, et expolita. Nuntio Tartaglia Pedimontio Auctore. Cum multis aliis additionibus, Neapoli, Apud Tarquinium Longum, ad instantiam Ioannes Baptistae Cappelli, 1600, 4° [SBN]

Praxis M.C. Vicariae causarum criminalium. In duas partes diuisa. In quarum altera non tantum quomodo in criminalibus causis sit procedendum explicatur, verum etiam de poenis tam a iure ciuili & canonico, quam huius Regni Neapolitani impositis pertractatur. In altera vero de reorum defensionibus agitur. Nuntio Tartaglia Pedimontio authore. Cui praeter insignes iurium allegationes Innocentij Vitalis ... quibus inditionum materia elucidatur. Cum multis aliorum iuris consultorum adnotationibus, Neapoli, apud Tarquinium Longum, ad instantiam Ioannis Baptistae Cappelli, 1600, 8° [Edit16, SBN]

Margaritarum fisci practica criminalis, in qua quomodo in criminalibus judiciis criminaliter intentatis sit procedendum, et quae poena de jure civili, canonico, et Regni hujus veniat irroganda; novo ordine pertractatur, 1610 [Giustiniani]

Practica M.C. vicariae causarum ciuiliu, accuratissime recognita, expurgata, & expolita. In qua non tantum modus libello concipiendi ... Verum etiam ordo procedendi in causis liquidationis instrumentorum, & periurij secundum formam ritus eiusdem magnae curiae pertractatur. Nuntio Tartaglia Pedimontio authore. Cum multis aliis additionibus ..., Neapoli, apud Tarquinium Longum, ad instantiam Petri Antonij Sophie, & Io. Dominici Bouij, bibliopolarum Parthenoeporum, 1610 (Neapoli: apud Tarquinium Longum, 1610), 2 pt., 4° [SBN]

“Et cum multis addit. ibidem et apud eundem, 1619” [Toppi]

[Praxis M. C. Vicariae. Causarum ciuiliu acuratissime recognita, expurgata, Neap., apud Tarquinium Longum] [Toppi, Giustiniani]

Con le addizioni di Giulio Cesare Como, Francesco Ristaldi, Ascanio Tolomeo, Fabio di Paolo, Tommaso

Alfani, Orazio Marchese, Pietro di Morante. L'autore la dedicò a Vincenzo de Franchis [Giustiniani]

Praxis M.C. Vicariae causarum ciuilium, accuratissime recognita, expurgata, & expolita. In qua non tantum modus libellos concipiendi, & in causis ciuilibus procedendi ... explicatur. Vero etiam ordo procedendi in causis liquidationis instrumentorum, & periurij secundum formam ritus eiusdem Magnae Curiae pertractatur. Nuntio Tartaglia Pedimont. authore. Cum multis alijs additionibus. Nunc denuo praeter additiones hucusque editas domini Caroli Grimaldi v.i.d. praestantissimi, in hac praxi ciuili; adiecta sunt quaedam alia notabilia eiusdem in praxi criminali necessaria ..., [Napoli], apud Lazarum Scorrigium, ad instantiam Io. Dominici Montanarij bibliop. Neap., 1629, 4° [SBN]

Praxis M.C. Vicariae causarum criminalium. In duas partes diuisa. In quarum altera non tantum quomodo in criminalibus causis sit procedendum explicatur, verum etiam de poenis tam de iure ciuili & canonico, quam huius Regni Neap. impositis pertractatur. In altera vero de reorum defensionibus agitur. Nuntio Tartaglia Pedimontio authore. Cui praeter insignes iurium allegationes Innocentij Vitalis ... quibus inditionum materia elucidatur. Cum multis aliorum iuris consultorum adnotationibus - Hac noua aeditione adiecta sunt quaedam aurea notabilia domini Caroli Grimaldi ..., Neapoli, apud Lazarum Scorrigium, ad instantiam Io. Antonij Farinae, 1629 (Neapoli, apud Tarquinium Longum, 1610. Et iterum apud Lazarum Scorrigium, 1629), 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 226; Jöcher; Giustiniani III, 204; Minieri Riccio 2, 344; Lauri 177.
Ferrari 651; IBI X, 4026.

— Tassone, Giovanni Domenico

(Pizzo Calabro VV 1560)

Notizie biografiche

Toppi: "GIO. DOMENICO TASSONE, Napolitano, e Avvocato Primario ne' supremi Tribunali, e Giudice Civile della G. C. della Vicaria".

Zavarroni: "Pitiensis".

Giustiniani: Secondo Zavarroni, Elia D'Amato e Aceti fu nativo di Pizzo in Calabria ultra, mentre il Chioccarelli lo diceva nativo di Stilo ma di famiglia originaria di Ferrara. Nacque probabilmente nel 1560. Studiò diritto a Napoli e si diede all'avvocatura. Nel 1629 fu eletto giudice della Vicaria, come avvisa l'Origlia.

Minieri Riccio 2: Nacque a Petina.

Aliquò: Fu giudice della Vicaria dal 1620 al 1630.

Notizie bibliografiche

Consilium, siue Responsum, in quo de eleemosyna voluntaria, & necessaria, & si est solita dari, an contra denegantes eam erogare, detur actio, vel Reale Præsidium cc. Regni Neap. praestari potest et si ob ingratitudinem amittatur, adversus Cons. 144 vol. 2 D. Jo. Francisci de Ponte, Neap., apud Jacobum Carlinum, 1616, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Io. Dominici Tassoni ... Consilium siue responsum. In quo de eleemosyna voluntaria, & necessaria, & si est solita dari ... Pro cartusia diui Laurentii ... Ad admodum reuer. P.D. Bertrandum ... Cum insersine cons. praedicti 144. et cum indice lucupletissimo, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, 1616, 4° [SBN]

* * *

Observationes Jurisdictionales Politicæ, ac Praticæ, ad Regiam Pragmaticam Sanctionem editam de anno 1617. quæ dicitur de Antefato, Neap., typ. Second. Roncalioli, 1632, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni (1631), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.), Aliquò (1631)]

Obseruationes iurisdictionales politicae, ac practicae. Ad regiam pragmaticam sanctionem editam de anno 1617. quae dicitur De antefato. ... Auctore Io. Dominico Tassone i.c. Neapol. ... Cum duplici indice argomentorum, ..., Neapoli, typis Secondini Roncalioli, sumptibus Stephani Monliuerij bibliopolae Neap., 1632, fol. [SBN]

Observationes jurisdictionales politicae, ac practicae, ad regiam pragmaticam sanctionem. Editam de anno 1617 quae dicitur De antefato. In quibus fere omnigenae juris materiae pertractantur, sicuti in subsequenti pagina est videre, opus ... non ingratum. Auctore Jo. Dominico Tassone ... Cum duplici indice argumentorum ... Reimpressae, et dicatae ... Michaeli e Vargas Machuca ..., Neap., typis, & sumptibus Michaelis Aloysii Mutio, 1716 (Neap. 1632, et denuo typis, & sumptibus Michaelis Aloysii Mutio, 1716), 2° [SBN]

Bibliografia

Toppi 143; Jöcher; Zavarroni 135; Giustiniani III, 205; Minieri Riccio 2 348; Aliquò 414. Ferrari 651; IBI 10, 4030.

— Taultino, Donato Antonio

(Chieti fl. 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “DONATO ANTONIO TAULTINO gentil’uomo di Chieti assai letterato, e Secretario della Regia Audienza delle due Provincie d’Abruzzo nel 1589 e per sua morte provisto Ottavio suo Fratello. *Esecut. 1 1589* vfol. 44 t. nel grande Arch. della R.C.”.

Ravizza: Oriundo di Brescia.

Bibliografia

Toppi 74; Ravizza 118.
IBI (Taultino, Donantonio) X, 4032.

— Taultino, Ottavio

(Chieti fl. 1589)

Notizie biografiche

Toppi: “OTTAVIO TAULTINO, di Chieti, gentil’uomo, e Dottore, ornato di belle lettere, Secretario della R.A. residente in detta Città, quando era unita a(n)co con quella dell’Aquila nel 1589. *Esecut. 1 fol. 44 a t. nel grande Arch. della R.C.* per morte di Donato Antonio Taultino suo fratello”.

Bibliografia

Toppi 231; Ravizza 118.
IBI X, 4032.

— Telese, Tebaldo

(fl. 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “TEBALDO TELESE, Professore di Matematica”.

Notizie bibliografiche

Prattica dell'Apprezzi Feudali, et Burgensatici, così di Stati, e Terre, come di Territorij, e Fabriche, di annue entrate Fiscali, dote, antefato, e sopra arrendamenti, e gabelle: con un racconto delle Consuetudini di Napoli, utile, e necessario, Nap., per Franc. Savio, 1643, in 8° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Prattica delli apprezzzi feudali et burgensatici cosi di Stati, e terre, come di territori e fabbriche di annue entrate di Tebaldo Telese ...; con un raccolto delle consuetudini di Napoli, in Napoli, per Francesco Savio, 1643 [SBN]

Contiene anche: "Il segretario", dello stesso autore [SBN]

Il segretario, Napoli, in 12° [Minieri Riccio 2]

Il Segretario all'vso moderno, nel quale vi sono le formole d'ogni genere di lettere, ... Et un trattato profitteuole intorno alla pratica del segretario di Tebaldo Telese. Aggiuntoui in questa quarta impressione di Francesco Massari il Segret. all'vso di Roma, e d'altre Corte d'Italia. ..., In Ven., Per Giacomo Prodotto, ad istanza di Francesco Massari, 1696, 2 pt.; 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 287; Minieri Riccio 2, 349.

Ferrari 653; IBI (Telese, Tibaldo) X, 4040.

— Teodoro, Scipione

(Sorrento m. ca. 1645)

Notizie biografiche

Toppi 282: "SCIPIONE TEODORO, Gentiluomo di Sorrento, Avvocato primario ne' supremi Tribunali, dopo Regio Consigliere nel 1626 del quale ho scritto nella mia Par. 2 de orig. S. R. C. lib. 4 cap. 1 fol. 355 num. 162".

Toppi 347: "SCIPIONE THEODORO, Napolitano, è molto intendente, e delle leggi, e d'ogn'altra cosa bella, e mostra in un tempo vivezza d'ingegno, e maturità di giuditio".

Giustiniani: Patrizio sorrentino del seggio di Dominova, in antico detto Dominorum. Fu avvocato e poi magistrato nel foro napoletano. Nel 1626 venne eletto Regio Consigliere di S. Chiara e, nello stesso anno, Caporuota della Vicaria. Morì dopo il 1645. Tra le poesie di Antonio Basso vi è un sonetto in lode del T.

Notizie bibliografiche

Allegazioni, Neap., per U.J.D. Franciscum Antonium de Mozzillis in lucem editae ex typ. Octavii Beltrani, 1624, in f. [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Scipionis Thodori Neapolitani ... Allegationes in quibus nonnullae vtriusque iuris celebriores praesertim feudales materiae iuxta magis veras, magisque e receptas, conclusiones, & saepius noua methodo clare, ac breuiter declarantur, cum omnibus supremorum tribunalium decisionibus ibidem subsequitis. Per v.i.d. Franciscum Antonium de Mozzillis in lucem aeditae, Neapoli, ex typographia Octauij Beltrani, 1624, fol. [SBN]

Allegazioni, Neap., per U.J.D. Franciscum Antonium de Mozzillis in lucem editae ex typ. Octavii Beltrani, 1629, in f. [Giustiniani]

Scipionis Theodori ... Allegationes in quibus nonnullae vtriusque iuris celebriores praesertim feudales materiae iuxta magis veras, magisque receptas, conclusiones, & saepius noua methodo clare, ac breuiter declarantur, cum omnibus supremorum tribunalium decisionibus ibidem subsequitis, *Secunda editio*, Neapoli, ex typographia Octauij Beltrani, sumptibus Petri Antonij Rega, 1629, fol. [SBN]

Allegazioni, Neap., per U.J.D. Franciscum Antonium de Mozzillis in lucem editae ex typ. Octavii Beltrani, 1633, in f. [Giustiniani]

Alquante Rime, in Nap., app. Ottavio Beltrano, 1634, in 8° [Toppi 282, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Ne’ primi anni della sua gioventù, diede alle Stampe, sotto nome dell’incognito accademico otioso” [Toppi 282]

Gli amanti ingelositi, app. il Sudetto [Ottavio Beltrano], e nel medesimo anno [1634] [Toppi 282, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Comedia” [Toppi 282]

Bibliografia

Toppi 282 e 347; Jöcher/Adelung; Giustiniani III, 206; Minieri Riccio 2, 350.
Ferrari 654; IBI X, 4044.

— Testa, Giovanni Battista

(Sessa Aurunca fl. 1627)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA TESTA, del Tufo, nobile della Città di Sessa, ornato di belle lettere”.

Notizie bibliografiche

Cronologia della Illustrissima Famiglia del Tufo, in Nap., appresso Domenico Maccarano, 1627, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 317; Jöcher; Minieri Riccio 2, 350.
Ferrari 655; IBI X, 4054.

— Teutonico, Paolo

(Mola di Bari 1587 – Ivi 1651)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO TEUTONICO, di Rutigliano, in Terra di Bari, Filosofo, e Teologo famoso, Arcivescovo di Manfredonia a 22 d’Aprile 1649 e non altrimenti [!] di Mola, come scrive *l’Ughello nel To. 7 fol. 1178 n. 54 fu Avvocato primario in Roma*”.

Villani C. 1: Dotto prelato, nacque da nobile famiglia a Mola di Bari nel 1587. Fu canonico della basilica di San Nicola di Bari nel 1616 e poi protonotario apostolico, arciprete mitrato della collegiata di Rutigliano nel 1624, e poi, dal 1630 al 1648, vicario generale dell’arcivescovo di Manfredonia, Annibale Andrea Caracciolo. Morto costui, il T. si recò a Roma dove divenne famoso giurista. Innocenzo X lo assunse alla sede vescovile di Siponto il 22 aprile del 1649. Tornato quindi a Manfredonia dovette sostenere attacchi e insidie e non si preoccupò mai di arricchire se stesso ed i suoi congiunti anche quando avrebbe potuto farlo senza timore di accuse. Morì nel novembre del 1651.

Notizie bibliografiche

Dei suoi Scritti non è pervenuta notizia [Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 239; Villani C. 1, 1070.
Ferrari 656; IBI X, 4057.

— Thorio, Hermogene

(Salerno fl. 1623)

Notizie biografiche

Toppi: “HERMOGENE THORIO, Salernitano, dell’Ordine de’ Minori Conventuali, Professo nell’una, e altra Legge”.

Notizie bibliografiche

Ad Principium Tituli Instit. de Actionibus commentarius, Neap., ex Typ. Dominici de Ferdinando Maccarani, 1623, in 4° [**Toppi**]

Fratris Hermogenis Thorij salernitani ord. min. conuent. v.i.p. Ad principium tituli institut. de action. commentarius, Neapoli, ex typographia Dominici de Ferdinando Maccarani, 1623, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 181; Minieri Riccio 2, 356.

Ferrari (Torrio, Ermogene) 664; IBI (Torrio, Ermogene) X, 4108.

— Tilesio, Giovanni

(Cosenza)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI THILESIO, Poeta Cosentino, *nella Selva Humana di Camillo Fera, f. 85*”.

Bibliografia

Toppi 338.

Ferrari 653; IBI, X, 4040.

— Tinacci, Agostino

(Penne PE fl. 1627)

Notizie biografiche

Toppi: “AGOSTINO TINACCI della Città di Penna in Abruzzo, Teologo, e Ministro Provinciale dell’ordine de’ Minori Conventuali”.

Notizie bibliografiche

Il Dialogo, nel quale brevemente si ragiona della lingua mormoratrice; la cui lode è biasmo, e il vituperio honore, in Chieti, appresso Ottavio Terzani, e Bortolo Pavese, 1627, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 6; Minieri Riccio 2, 352.

Ferrari 657; IBI X, 4064.

— Tocco, Bartolomeo di

(Chieti – Ivi 1419)

Notizie biografiche

Toppi: “BARTOLOMEO DE TOCCO, della nobile, e antica Famiglia, di Chieti, (e non di Napoli, come dice Ferdinando Ughello *nell’Ital Sac. al To. I*) fu gran Leggista, e Cannonista, Vescovo di

Sulmona nel 1402 in tempo di Papa Innocentio VII. morì nel 1419 e fu sepolto nella Chiesa Cathedrale col sequente Epitafio, da me letto, e ben osservato, commesso al muro, in una cascina sepolcrale, senz'armi: l'insegna della cui famiglia, si riporterà sotto Marino de Tocco ne' Vescovi di Chieti, e non quella, che porta l'Ughello; come si può leggere nella copia qui trasferita: [...]”.

Bibliografia

Toppi 40; Ravizza 120.
IBI (Tocco, Bartolomeo di) X, 4072.

— Tocco, Marino di

(Chieti – *Ivi* 1438)

Notizie biografiche

Toppi: “MARINO DE TOCCO, gentil'huomo di Chieti, Dottore celeberrimo, Auditore della Rota Romana nel 1418. Vescovo di Teramo, Recanati, e di altre Città, fatto finalmente Vescovo di Chieti sua Patria. pretermesso dal Cantalmaio. Veggasi l'Ughello nell'Ital. Sacra Tomo 1 ne' Vescovi Aprut. fol. 403 nu. 24 ove per error di penna, o stampa, si legge de Zacco pro Tocco. Nella famosa Cappella di S. Giustino, nella Chiesa Metropolitana, leggesi la sequente Inscrittione, postavi dal detto Marino [...]”.

Ravizza: Il 13 gennaio del 1429 venne da papa Martino V elevato al vescovado di Chieti dove morì nel 1438.

Bibliografia

Toppi 208; Ravizza 121.
IBI (Tocco, Marino di) X, 4072.

— Todesca, Lorenza

(Alvito FR fl. XVI sec.)

Notizie biografiche

Toppi: “LORENZA TODESCA, d'Alvito, Carmelitana Terziaria, ha scritto molti libri d'Illustrationi, che contengono altissime materie Teologiche, e Mistiche, essaminate da Teologi, e Consultori di S. Officio, che conservansi nel Carmine maggiore di Napoli”.

Bibliografia

Toppi 191; Villani C. 2; Bandini Buti.
IBI X, 4073.

— Toletto, Pietro Giacomo

(Napoli fl. 1539)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO GIACOMO TOLETO, Napolitano, Filosofo, e Medico”.

Edit16: Filosofo, astronomo e medico di origine spagnola attivo nel regno di Napoli nel secolo XVI.

Notizie bibliografiche

Ragionamento del terremoto del nuovo monte, dell'aprimiento di terra in Pozzuoli nell'anno 1538 e

delle significazioni di essi, Napoli, 1539 [Minieri Riccio 2]

Ragionamento, del terremoto, del nuouo monte, del aprimento di terra in Pozuolo, nel anno 1538, e, dela significatione d'essi, per Piero Giacomo da Toledo, (Stampata in Nap., per Giovanni Sultzbah alemano, a' 22 de genaro 1539), 4° [Edit16, SBN (Toledo)]

De Puteolani aeris natura ad illustriss. principem Petrum a' Toletto marchionem Villae Franchae et in regno neapolitano pro regem Petri Iacobi 'a Toletto epistola, (Neapoli, XV Calen. Aprilis 1544), 4° [Edit16]

Stampato da Giovanni Sultzbach, cfr.P. Manzi, *Annali di Giovanni Sultzbach*, p.104 [Edit16, SBN (Toledo)]

De Methode opus ad Galeni, caeterorumque Medicorum, et Philosophorum libros (veluti Clauis) aperiendos, & omnino ad disciplinarum vias noscendas apprimè necessarium, Neap., per Mattiam Cancer, 1558, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

De methodo opus ad Galeni caeterorumq. medicorum et philosophorum libros (velut Clauis) aperiendos, & omnino ad disciplinarum vias noscendas apprime necessarium. Petro Iacobo Toletto philosopho, ac medico Neap. autore, (Neapoli, excudebat Mathias Cancer, 1558), 4° [Edit16, SBN (Toledo)]

Bibliografia

Toppi 251; Minieri Riccio 2, 352.

Ferrari 658; IBI X, 4077.

— Tolosa, Marcello

(Napoli 1556 – Padova 1596)

Notizie biografiche

Toppi: “MARCELLO TOLOSA, Napolitano, Cherico Regolare”.

Vezzosi: Entrò nella congregazione dei Teatini il 12 marzo del 1572 all'età di 16 anni e professò l'istituto il 29 giugno del 1573. Per quattordici anni fu lettore in Roma per i suoi confratelli. Mentre era preposito di Verona, fondò la casa teatina di Vicenza. Morì all'età di 41 anni a Padova il 10 dicembre del 1596.

Notizie bibliografiche

Oratione funebre nella morte del Cardinal Mauroceno Vescovo di Brescia [Toppi, Vezzosi]

Oratione funebre fatta dal r.p.d. Marcello Tolosa ... nella morte dell'illustriss. ... cardinale Morosino, vescouo di Brescia. Recitata nel domo di essa citta, il 16. di Gennaio 1596 giorno dell'esequie di detto signore, In Venetia, appresso Agostin Zoppini, [1596?], 4° [Edit16, SBN]

Deliciae Spirituales Animae orantis, Venet., apud Baretium Baretium, 1618, in 12° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Vezzosi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Et alter cose da leggersi appresso il Silos fol. 612” [Toppi]

Delitie spirituali dell'anima contemplante, et innamorata del suo diletissimo sposo Giesu Christo, del m.r.p.d. Marcello Tolosa napolitano ..., In Venetia, appresso Barezzo Barezzi, 1618, 12° [SBN]

“Ha lasciato un m.s. famoso, intit. *Tractatus de Prædestinatione, et Trinitate in 4°* che originalmente si conserva nella Libreria de' Padri Cherici Regolari, in S. Maria degli Angeli a Pizzo Falcone, visto da me” [Toppi, Jöcher]

Bibliografia

Toppi 199; Jöcher; Vezzosi II, 344; Minieri Riccio 2, 353.

Ferrari 659; IBI X, 4079.

— Tolosa, Paolo

(Napoli – Chieti 1619)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO TOLOSA, Napolitano Cherico Regolare, Teologo e Predicator famosissimo, dal Vescovado di Bovino, passò all’Arcivescovado di Chieti nel 1615 ove diede gran saggi della sua bontà e dottrina. Morì in Chieti con opinione di molta bontà di vita, procurò di far venire in Napoli le sue ossa il Principe di Bisignano suo Nipote, per parte di Do(n)na, e nel Cimitero de’ SS. Apostoli leggesi ’l seguente Elogio, che contiene il tutto [...]”.

Vezzosi: Fratello di Marcello, professò l’Istituto in Roma, in S. Silvestro di Monte Cavallo, il 4 aprile del 1575. Fu in Francia in qualità di gran penitenziere nell’ambasceria che Clemente VIII mandò al re Enrico guidata dal nipote del pontefice, il cardinale Pietro Aldobrandini. Tornato a Roma nel 1601 venne eletto vescovo di Bovino. Sempre Clemente VIII lo mandò nunzio alla corte di Savoia. Nel trasferimento a Torino una grave malattia lo fermò a Milano dove venne confortato da S. Carlo Borromeo. Nel 1616 venne trasferito da Paolo V all’arcivescovato di Chieti dove morì il 3 ottobre del 1619.

Notizie bibliografiche

Orazione in Lode del Beato Ignazio Lojola fatta nella Chiesa de Gesuiti in Napoli in occasione della sua Beatificazione, In Napoli ... [Vezzosi]

Predica in lode di S. Ignazio, Napoli, 1610, in 8° [Minieri Riccio 2]

Predica fatta dall’illustriss. & reuerendiss. monsignor d. Pauolo Tolosa vescouo di Bouino ... In Napoli nella chiesa della casa professa della detta compagnia a 31. di luglio 1610 ..., In Napoli, nella stamperia di Tarquinio Longo, 1610, 4° [SBN]

Predica fatta in Napoli nella Chiesa di S. Paolo della sua Religione de’ Padri Chierici Regolari, l’anno 1613 la Domenica 24 dopo la Pentecoste alli 10 di Novembre, giorno Anniversario della morte del P. D. Andrea Avellino Cherico Regolare, celebre per fama di santità, In Roma, appresso Giovanni Mascardi, 1614, in 4° [Vezzosi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Predica del reuerendissimo padre D. Paolo Tolosa vescouo di Bouino fatta in Napoli nella chiesa di S. Paolo della sua religione de’ padri Chierici Regolari, l’anno 1613. La domenica 24. dopo la Pentecoste alli 10. di Nouembre, giorno anniuersario della morte del padre D. Andrea Auellino Chierico Regolare, celebre per fama di santita. Sopra l’euangelio corrente ..., In Roma, appresso Giacomo Mascardi, 1614, 4° [SBN]

Predica del reuerendissimo padre d. Paolo Tolosa vescouo di Bouino fatta in Napoli nella chiesa di S. Paolo della sua religione de’ Padri Chierici Regolari, l’anno 1613. La domenica 24. dopo la Pentecoste alli 10. di nouembre, giorno anniuersario della morte del padre d. Andrea Auellino chierico regolare, celebre per fama di santita. Sopra l’evangelico corrente ..., In Milano, nella Stampa Archiepiscopale, 1614, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 239; Vezzosi II, 346; Minieri Riccio 2, 353.
Ferrari 659; IBI X, 4079.

— Tolve, Onofrio

(Tolve PZ – Roma 1640)

Notizie biografiche

Toppi: “ONOFRIO TOLVE, in Basilicata, Minor osservante, Teologo, morì in Roma nel 1640”.

Notizie bibliografiche

Antidotus contra tria venena, pro suscipiendo rite Sacramento pænitentiae, Romae, apud Franciscum Cavallum, 1643 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 228; Jöcher; Minieri Riccio 2, 353.
Ferrari 500; IBI X, 4079.

— Tomasi, Francesco Antonio

(Capua, fl. 1622)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO ANTONIO TOMASI, da Capua, Protonotario Apostolico”.

Notizie bibliografiche

Gli affetti, et effetti, virtuosi discorsi d'amore sopra il Petrarca del signor don Francesco Antonio Tomasi gentilhuomo Capoano, In Milano, Giovanni Battista Piccaglia, nella Stampa archiepiscopale, 1622, 8° [SBN]

Calatia fauola parabolica, et virtuosa. Del signor Francesc'Antonio Tomasi gentilhuomo Capoano. Con il Moreto di Virgilio posto dal medesimo in ottava rima, In Milano, Giovanni Battista Piccaglia, nella Stampa archiepiscopale, 1622, 8° [SBN]

Del Guadagno, che si cava dell'Inimicitie, in Milano, nella Stampa Arcivescovale, 1622, in 8° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Del guadagno che si caua dell'inimicitie. Trattato di monsig. Francesc'Antonio Tomasi da Capua protonotario apostolico, In Milano, nella stampa archiepiscopale, 1622, 8° [SBN]

Delle grandezze della poesia, breue discorso, di monsignor Francesco Antonio Tomasi da Capua protonotario apostolico, In Milano, Giovanni Battista Piccaglia, Per l'her. di Pacifico Pontio, & Gio. Battista Piccaglia stampatori archiepiscopali, 1622, 8° [SBN]

Esclamatione del penitente, alla Croce, e Passione del nostro Redentore, con la Conuersione di Madalena santa in ottava rima. Di monsignor Francesco Antonio Tomasi da Capua protonotario apostolico, In Milano, nella Stampa Archiepiscopale, 1622, 8° [SBN]

La Galatea del signor Francesc'Antonio Tomasi da Capua, In Firenze, alle Scale di Badia, 1602; et ristampata in Milano, nella Stampa Archiepiscopale, 1622, 8° [SBN]

Lettera politica del sig. d. Fanc. [!] Antonio Tomasi ... da lui scritta ad vn caualiere napolitano che voleua andare a seruire vn prencipe, e signore assoluto, (In Nouara, appresso Gerolamo Sesalli; stampata ad istanza dell'autore sudetto, 1622), 8° [SBN]

Lettera politica, del sig. D. Francesco Antonio Tomasi gentil'huomo capuano, da lui scritta ad vn caualier napolitano desideroso d'andare a seruire un prencipe e signore assoluto. Aggiuntoui in questa nuoua impressione alcune altre lettere familiari al medesimo dell'istesso autore, In Milano, nella stampa Archiepiscopale, 1622, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 99; Jöcher; Minieri Riccio 2, 353.
Ferrari 659; IBI X, 4081.

— Tomasi, Lodovico

(Somma – Roma 1615)

Notizie biografiche

Toppi: “LODOVICO DI TOMASI, Capuano Cherico Regolare”.

Vezzosi: Di Somma, a sei miglia da Napoli. Fu ammesso all’istituto teatino in Santa Maria degli Angeli in Napoli il primo novembre del 1590. Fu insigne predicatore al punto tale che Paolo V lo prescelse come predicatore del sacro Palazzo. La morte lo colse nel fiore degli anni il 2 ottobre del 1615 nella casa di S. Silvestro a Monte Cavallo.

Minieri Riccio 2: Morì a Roma.

Notizie bibliografiche

“Ha lasciato un Tomo m.s. in Teologia, che conservasi nella Libreria di S. Maria de gli Angeli a Pizzo Falcone, visto da me” [**Toppi**]

Orazione nella solenne Esaltazione di Girolamo Axereti Doge della Repubblica Genovese, Genova, 1615 [**Vezzosi**, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 189; Vezzosi, II, 433; Minieri Riccio 2, 353.
Ferrari 659; IBI X, 4081.

— Tomeo, Cesare

(Tropea VV fl. 1575)

Notizie biografiche

Toppi 331: “CESARE TOMEO, della Città di Tropeia”.

Toppi 344: “CESARE TOMEI, da Tropea”.

Falcone: Medico e filosofo ma anche elegante poeta.

Notizie bibliografiche

Trionfo della Lega, Rappresentazione in cinque atti, in Nap., appresso Giuseppe Cacchio dell’Aquila, 1575, in 8 verso [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.), Falcone (s.n., 1595), Aliquò (s.n.)]

Trionfo della lega di Cesare Tomeo della citta di Tropea, in rappresentazione distinta in cinque atti. Dedicata all’altezza del serenissimo signor don Giovanni d’Austria inclito principe dell’armata cristiana per la lega, Napoli, appresso Giuseppe Cacchio dall’Aquila, 1575, 4° [Edit16, SBN (8°)]

Due sonetti in morte di Sigismondo re di Polonia e due in lode della Castriota [**Falcone**]

Bibliografia

Toppi 331e 344; Minieri Riccio 2, 353; Accattatis II, 411; Falcone (Tomei); Aliquò 423.
Ferrari 660; IBI X, 4085.

— Tontoli, Francesco

(Manfredonia FG fl. 1638)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO TONTOLO, di Manfredonia, della Congregazione de’ Somaschi, Procurator generale del S. Ufficio di Roma, Teologo qualificatore, e Consultore della Congregazione dell’Indice, fu eletto Vescovo d’Ischia nel 1638 da Urbano VIII”.

Bibliografia

Toppi 96; Villani C. 1, 1080.
Ferrari 661; IBI (Tontoli, Francesco) X, 4096.

— Toppi, Giovanni Tomaso

(Chieti 1552 – *Ivi* 1595)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. TOMASO TOPPI, gentil’uomo di Chieti, e Dottor celebre, Avvocato de’ poveri, fu il primo, nella Regia Audienza della medesima Città, quando vi era anco unita quella dell’Aquila, con privilegio del Commendator maggiore Viceré di Napoli, spedito a 4 di Aprile 1582 in privil. 24 fol. 41 nella Regia Cancellaria; e ritrovasi notato nel lib. vecchio de gli officij del Regno fol. 84 a t. nel grande Arch. della Regia Camera: fu d’ingegno sollevatissimo, della Politica humana, Christiana; e di tutte le virtù, che possedeva, ornato, e riguardevolissimo, prese a far un Commento a Bartolo; ma sopraffatto da etnici malori, per eccessive fatiche ne’ studij, nell’anno 43 di sua vita, mancò in Chieti nel 1595 onde restò postuma opera sì degna, che conservandosi m.s. da me, mi fu incendiata nelle passate deplorabili revolutioni Popolari, che stimava più d’ogn’altra cosa, restando solamente di lui, incisi gli encomij nella Chiesa di SS. Paolo, e Nicolò Magno Jus Patronato della Famiglia, nell’Elogio, che siegue: [...]”.

Bibliografia

Toppi 150; Ravizza 126.
Ferrari 662; IBI X, 4096.

— Toppi, Livio Giovanni

(Chieti 1576 – *Ivi* 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI TOPPI, gentil’uomo di Chieti, (che nel Battesimo chiamossi Livio, figlio del Dottor Gio. Tomaso, e di Anna Margarita Lottiera, Patritia Napolitana,) Filosofo, Dottor delle Leggi, e di Teologia, Canonico dell’Arcivescovado, penitenziere maggiore, Protonotario Apostolico, e Predicator celeberrimo, per haver cavalcato i primi pulpiti d’Italia, e sempre con applauso generale [...] Morì d’anni 67 nel 1643 alla cui memoria resta incisa nella Chiesa di S. Nicolò Magno, da lui fondata, l’Inscrittione, che qui si porta [...]”.

Notizie bibliografiche

“Ha lasciato ms.

Venti quattro Volumi di Prediche,

Vn libro d’Annotationi sopra il Sacro Concilio di Trento,

Vn altro sopra i precetti del Decalogo,

Vna Selva de’ Concetti; ed altre materie Scolastiche famose; che alcune sen’incendiarono nelle passate revolutioni, e altre si conservano in poter dell’Abbate Ignatio Toppi suo Nipote, che fra breve le darà alla luce” [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 122; Jöcher; Ravizza 127.
Ferrari 662; IBI (Toppi, Livio Giovanni) X, 4096.

— Toraldo, Gaspare

(Napoli metà XV sec. – *ante* 1522)

Notizie biografiche

Toppi 105: “GASPARO TORALDO, Cavaliere del Seggio di Nido di Napoli, Filosofo, e Poeta, tra gli Huomini Illustri, che scrissero in lode di D. Giovanna Castriota”.

Toppi 345: “D. GASPARO TORALTO, del Seggio di Nido, fra i Soldati è Soldato, e fra i Poeti è Poeta, e fra i Filosofi è Filosofo, e fra i Signori, Signore, e tratta ogni cosa con molta destrezza, e con molta sottilità d’ingegno”.

Minieri Riccio 1: Nacque a Napoli dal militare Nicola cavallerizzo maggiore e consigliere di re Ferrante I d’Aragona e da Francesca de Molina alla metà del XV secolo. Militò con il duca di Calabria Alfonso d’Aragona e si distinse per valore anche con Ferrante II e Federico. Alla morte del padre e del fratello maggiore, Luigi, ereditò tutti i feudi paterni e fraterni. Come premio per aver recuperato diverse città in Terra di Bari scacciandone i Veneziani che se ne erano impadronite, Ferdinando il Cattolico gli confermò tutti i privilegi e inoltre gli concesse il titolo di marchese sulla terra di Polignano con diploma del 22 novembre del 1509. Morì molto prima del 1522.

Notizie bibliografiche

Varie poesie [Minieri Riccio 2]

Discorsi cauallereschi dell’illust. s. d. Gasparo Toralto ... Interlocutori, il s. conte di Simeri. Il s. mar. di Torre Maggiore. Il s. duca d’Amalfe. Il s. Bernardino Rota, In Napoli, appresso Giuseppe Cacchij, 1571 (1570), 12° [Edit16]

Discorsi cavallereschi, Napoli, 1573, in 4° [Minieri Riccio 2]

Discorsi cauallereschi dell’illustre signor don Gaspare Toralto. In un dialogo compresi. Ne’ quali copiosamente si ragiona di tutti quegli essercitij così del corpo, come dell’animo, che necessariamente à compito cauallero si ricercano, & lo fanno riguardeuole, & chiaro. Dati in luce secondo il vero esemplare dell’autore per opera di Decio Lacheo, et dedicati all’ill.mo s.or Ferrante Caracciolo, conte di Biccari. Con due tauole vna de’ discorsi, e l’altra delle cose più notabili, In Napoli, presso Horatio Saluiani, 1573, 4° [Edit16, SBN]

Oratione del’ill. signor d. Gasparro Toralto al sereniss. signor d. Giouan d’Austria, In Napoli, appresso Giuseppe Cacchij, 1572, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 105 e 345; Minieri Riccio 1, 297; Minieri Riccio 2 (Toralto), 354.
Ferrari 662; IBI (Toralto, Gaspare) X, 4097.

— Torelli, Alfonso

(Napoli fl. 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “ALFONSO TORELLO, Cavalier Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Li figli ritrouati, Comedia, in Nap., appresso Gio. Domenico Montanaro ed Egidio Longo, 1629, in 12° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Li figli ritrouati comedia del signor D. Alfonso Torelli. All’illustrissimo et eccellentissimo signore il signor Don Antonio Alvarez de Toledo duca d’Alba, In Napoli, per Egidio Logo [!], ad istanza di Gio. Domenico Montanaro, 1629, 12° [SBN]

Le fascie fatali pe ’l bramato D. Gregorio primogenito del conte di Pegnoranda viceré di Napoli, Napoli, 1661, in 4° [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 313 e 330; Minieri Riccio 2, 355.
Ferrari 662; IBI X, 4098.

— Torelli, Giulio Cesare

(Napoli fl. 1559)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIO CESARE TORELLI, Cavaliere Napolitano, e Giurisconsulto di polite lettere ornato [...] La morte di Giulio Cesare fu compianta dal Cavalier Marino in un Sonetto, nel quale lo chiama saldo sostegno delle sue speranze; e Sartorio Quattromani gran Critico, in una Lettera che le dedica, gli dà non picciola lode di sapere”.

Notizie bibliografiche

L'Anchora Comedia, dedicata a Guido Torelli Conte di Mo(n)chiarigolo, celebre Letterato del suo secolo [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (Napoli, 1559, in 12°)]

L'Anchora comedia di Giulio Cesare Torelli. All'illustrissimo sig. Pomponio Torelli conte di Montechiarugolo, In Napoli, appresso Lucretio Nucci, a Porta Reale, 1604, 12° [SBN]

A cura di Fabrizio Marotta che firma la pref [SBN]

L'anchora comedia di Giulio Cesare Torelli. All'illustrissimo sig. Pomponio Torelli conte di Montechiarucolo, In Venetia, appresso Giouanni Alberti, 1606, 12° [SBN]

L'Anchora comedia di Giulio Cesare Torelli. All'illustrissimo signor Pomponio Torelli conte di Montechiarugolo, In Venetia, appresso Giouanni Alberti, 1611, 12° [SBN]

L'ancora comedia di Giulio Cesare Torelli. All'illustrissimo signor Pomponio Torelli conte di Montechiarugolo, In Napoli, 1612, 12° [SBN]

L'ancora comedia di Giulio Cesare Torelli. All'illustrissimo signor Pomponio Torelli conte di Montechiarugolo, In Napoli, 1622, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 167; Minieri Riccio 2 (Torello), 355.
Ferrari 662; IBI (Torello, Giulio Cesare), X, 4100.

— Tornafranza, Evangelista

(Catanzaro – 1523)

Notizie biografiche

Toppi: “EVANGELISTA TORNAFRANZA, di Catanzaro, Dottor Cannonista famoso, e Vicario Generale dell' Arcivescovado di Napoli, eletto Vescovo di Catanzaro sua Patria nel 1505. Morì nel 1523”.

Bibliografia

Toppi 77.

— Toro, Giovanni Battista

(Napoli fl. 1615)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA DE TORO, Napolitano, Dottore”.

Giustiniani: Nacque probabilmente sul finire del XVI secolo, fu professore primario e gli vennero affidate cause di somma importanza. Morì molto vecchio da consenatore del collegio dei dottori di Napoli.

Notizie bibliografiche

“Ha scritto molti Volumi, che vanno per le mani d’ogn’uno” [Toppi]

Compendium omnium fere decisionum Regni Neapolitani, tam Regii Collateralis Consilii, quam Regiae Camerae Summariae, et M. C. Vicariae, ac omnium ejusdem Regni Audientiarum, et in alijs Regnis observatarum, Neap., apud Tarquinium Longum, 1615, in f. [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Aureum compendium omnium fere decisionum regni Neapolitani, hoc est Regij Collateralis consilij, Sacri Regij consilij, ... In alijs regnis obseruatarum. Auctore Ioan. Baptista De Thoro I.C. Neapolitano. ... Cum catalogo omnium auctorum praedictarum Decisionum, Neapoli, ex typographia Tarquinij Longhi, 1615, fol. [SBN]

Compendium omnium fere decisionum Regni Neapolitani etc., 1620, in f. [Giustiniani]

Aureum compendium omnium decisionum regni Neapolitani, hoc est, Regii Collateralis Consilii, Sacri Regij consilij, Regiae Camerae Summariae, Magnae Curiae Vicariae, ac omnium eiusdem Regni Audientiarum. In alijs Regnis obseruatarum. Auctore Io. Baptista De Thoro ... Cum catalogo omnium auctorum ... – Hac secunda editione quampluribus decisionibus nouissimis ... Accessit etiam nouum aliud compendium omnium decisionum Curiae Archiepiscopalis Neapolitanae ..., Neapoli, ex typographia Tarquinij Longhi, ad instantiam Hectoris Soldanelli, & socij, 1620, 2 pt., fol. [SBN]

Edizione arricchita di nuove decisioni e pareri e con l’aggiunta di un nuovo compendio di tutte le decisioni della curia arcivescovile di Napoli [Giustiniani]

Aureum compendium decisionum regalium supremorum Tribunalium fidelissimi Regni Neapolitani, nempe Regii Collateralis Consilii, Sacri Regij Consilii S. Clarae, seu Capuanae, Regiae Camerae Summariae, et utriusque Magnae Curiae Vicariae ex recentioribus auctoribus recollectarum, ac etiam industria, et labore, ultra praetermissarum incuriam congestarum, pariterque manuscriptarum copioso numero juxta consuetum ordinem alphabeticum repositarum, 1628, 1637, 1640, 1642 e 1647 [Giustiniani]

Seconda e terza parte del Compendium in altri cinque tomi [Giustiniani]

Aurei compendii decisionum regalium supremorum tribunalium fidelissimi Regni Neapolitani, nempe regii collateralis consilii, sacri regij consilij S. Clarae ... Ex recentioribus auctoribus recollectarum ... Pars secunda. Auctore Io. Baptista de Thoro ... opus iudicibus ... cum catalogo omnium nouissimorum auctorum praedictarum decisionum, Neapoli, ex typographia AEGidij Longhi, expensis Io. Dominici Boue, 1628, fol. [SBN]

Aurei compendii decisionum regalium supremorum tribunalium fidelissimi Regni Neapolitani, nempe, regii collateralis consilii, sacri regij consilij S. Clarae ... ex recentioribus auctoribus recollectarum ... pars tertia. Auctore Io. Baptista de Thoro ... opus iudicibus ... necessarium. Cum catalogo omnium nouissimorum auctorum praedictarum decisionum, Neapoli, ex typographia Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Boue, 1637, fol. [SBN]

Aurei compendii decisionum regalium supremorum tribunalium fidelissimi regni neapolitani, nempe regii collateralis consilii ... sacri regij consilij S. Clarae ... ex recentioribus auctoribus recollectarum ... partis tertiae sectio 2. Auctore Io. Baptista De Thoro ... opus iudicibus ... necessarium. Cum catalogo omnium novissimorum auctorum praedictarum decisionum, Neapoli, ex typographia Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Bove, 1640, fol. [SBN]

Aurei compendii decisionum regalium supremorum tribunalium fidelissimi Regni Neapolitani, nempe regii collateralis consilii ... ex recentioribus auctoribus recollectarum ... partis tertiae sectio 3. authore Io. Baptista de Thoro ... opus iudicibus ... necessarium. Cum catalogo omnium

nouissimorum authorum praedictarum decisionum. Accesserunt in calce recentissimae additiones ad primum tomum, Neapoli, ex typographia Iacobi Gaffari, expensis Ioannis Dominici Boue, 1642, fol. [SBN]

Aureum compendium decisionum regalium supremo rum tribunalium fedelissimi regni neapolitani, Napoli, 1646, in fol. [Minieri Riccio 2]

Supplementum aurei compendii decisionum Regalium Tribunalium Fidelissimi Regni Neapolitani, Neap., 1646, in f. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Supplementum Aurei compendii decisionum regalium supremorum tribunalium fideliss. Regni Neap. nempe regii collateralis consilii ... ex recentioribus auctoribus ... repositarum. Auctore Io. Baptista De Thoro ... opus iudicibus ... necessarium. Cum catalogo omnium nouissimorum auctorum praedictarum decisionum, Neapoli, typis Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Boue, 1646, fol. [SBN]

Compendium omnium fere decisionum Regni Neapolitani etc., Neap., ex typ. Jacobi Gaffari, 1647, in f. [**Giustiniani**]

Aureum compendium omnium decisionum regni neapolitani, hoc est, regii collateralis consilii, sacri regij consilij, regiae camerae summariae ... in alijs regnis obseruatarum. Auctore Io. Baptista de Thoro ... opus iudicibus, causarum patronis, ac omnibus in quouis foro versantibus vtile, ac necessarium. Cum catalogo omnium ac totum praedictarum decisionum - Hac tertia editione innumerabilibus additionibus fere cuique decisioni, ac diuerso caractere notatis illustratum. Accessit etiam nouum aliud Compendium omnium decisionum curiae Archiepiscopalis neapolitanae, cum suo catalogo doctorum earundem authorum, ab ipsomet authore congestum, Neapoli, ex typographia Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Boue, 1647, 2 pt., 2° [SBN]

* * *

Additiones ad tractatum de potestate proregis Joannis Francisci de Ponte, Neap., 1621 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

De ponte Giovanni Francesco, *De potestate proregis collateralis consilij, et regni regimine tractatus D. Io. Francisci de Ponte; patritij Neapolitani, ... Nunc secundo in lucem editum, ab omnibus, quibus scatebat, mendis expurgatum, & aureis, ac perutilibus Additionibus Jo. Baptistae De Thoro I.C. Neapolitani locupletatum*, Neapoli, ex typographia [!] haeredum Tarquinij Longi, sumptibus Ioannis Marini, 1621, 2 pt., 2° [SBN]

Additiones seu annotationes vtilissimae ad insignem, celeberrimumque tractatum de potestate pro regis eiusque collateralis consilii, illustrissimi marchionis murconi Io. Francisci de Ponte ... A Io. Baptista de Thoro ... summo studio congestae, atque elaboratae ..., Neapoli, ex typographia haeredum Tarquinij Longi, 1621, fol. [SBN]

* * *

Summa privilegiorum causarum piarum novissime congestorum ultra privilegia recollecta ab Andrea Tiraquello J. C. et Regio Senatore Parisiensi, Neap., 1627 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Additiones ad tract. Andreae Tiraquelli de privilegijs piae causae, Neap., ex typ. et sumt. Dominici Maccarani, 1630 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Tiraqueau Andre, *Andreae Tiraquelli ... Tractatus de priuilegijs piae causae vna cum locupletissimis additionibus numquam alias impressis solertissimorum virorum Io. Aloysij Ricij ... ac Ioannis Baptistae De Thoro ... Accessit praeterea Summa priuilegiorum piarum causarum, ... eiusdem Baptistae De Thoro congesta; ... Necnon tractatus alter De incertis, ... a Io. Maria Nouario ... vna cum summarijs, ...*, Neapoli, ex typographia, & sumptibus Dominici Maccarani, 1630, 3 pt., fol. [SBN]

* * *

Additiones ad praxin rerum quotidianarum Aloysii Riccio, Neap., 1630 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Ricci Giovanni Luigi, *Praxis rerum quotidianarum fori ecclesiastici, et in Curia Archiepiscopali Neapolitana discussarum. In qua variae iuridicae resolutiones ... continentur. ... Authore d. Ioanne Aloysio Riccio ... Neapolitano. ... Hac tertia nostra editione longe castigatior, ... luce clarius patebit. Accesserunt ... nouissime Additiones ... d. Ioannis Baptistae De Thoro i.c. ... cum duplici indice ...*, Neapoli, typis, & expensis Honophrij Savij, 1650, fol. [SBN]

* * *

Additiones ad decisiones Thomae Anelli Salernitani, Neap., 1631, in fol. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Napoli <Regno>, *Decisiones supremorum tribunalium Regni Neapolitani, ... Auctore Thoma Anello ... Accesserunt nonnullae Allegationes diuersorum praestantissimorum iurisconsultorum, vna cum decisionibus eorundem supremorum tribunalium Regni huius ... Cum additionibus tam ad decisiones, quam ad allegationes, Io. Baptistae De Thoro ... Summarijs indicibusque locupletissimis*, Neapoli, excudebat Aegidius Longus regius typographus, expensis Io. Dominici Boue, 1631, 2 pt., fol., Pt. 2: *Allegationes diuersorum praestantissimorum iurisconsultorum, vna cum decisionibus supremorum tribunalium Regni Neapolitani, in calce singularum ipsarum annotatis propriae manus: Thomae Anelli ... A Io. Baptista De Thoro ... additionibus locupletatae* [SBN]

* * *

Vota decisiua ciuilia criminalia et mixta. Vsui practico satis accomodata ... Authore Io: Baptista de Thoro ... Indice locupletissimo omnium rerum ... expunctosa reperiuntur, Neapoli, ex typographia, & sumptibus Dominici Maccarani, 1634, fol. [SBN]

Vota decisiua ciuilia, criminalia et mista. Vsui practico satis accomodata. Omnibusque iusdicentibus, ac in foro versantibus apprime vtilia, & necessaria. Decisionibus propriis nedum, sed aliorum tribunalium, & praesertim supremorum regni Neapolitani locupletata, aucta, & ornata. Auctore Io. Baptista De Thoro i.c. Neapolitano. Adiecto etiam ... indice locupletissimo omnium rerum, ..., Neapoli, ex typographia Dominici Maccarani, expensis Francisci Balsami, 1635, fol. [SBN]

Vota decisiva civilia, criminalia, ec., Napoli, 1636 [**Minieri Riccio 2**]

Vota decisiva civilia, criminalia, et mixta usui practico satis accommodata, Partes II, Neap., 1653-1655, in f. [**Giustiniani**]

Vota decisiua ciuilia, criminalia et mixta vsui practico satis accommodata ... Decisionibus propriis nedum sed aliorum tribunalium, & praesertim supremorum Regni Neapolitani locupletata, aucta, & ornata. Pars prima -secunda!. Auctore Io. Baptista De Thoro ..., Neapoli, ex typographia Iacobi Gaffari, expensis Io. Dominici Boue, 1653-1655, 2 v., fol. [SBN]

* * *

Alcune *Allegazioni* si trovano dopo i commenti sulle prammatiche di Gio. Francesco Scaglione, Napoli, 1653 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Scaglione Giovanni Francesco, *Io. Francisci Scaglioni i.c. Neapolitani Commentaria super regalibus pragmaticis regni excussa. Nunc ... denuo impressa ... Quibus accesserunt aliquae Allegationes nonnullorum ... iurisconsultorum, decisionibus regionum tribunalium decoratae; vna cum Additionibus Io. Baptistae de Thoro ...*, Neapoli, ex typographia Dominici Maccarani, 1653, 2° [SBN]

* * *

Paraphrases, sive potius adnotationes ad tractatum de bello exulum Joannis Grandis Anversani, Neap., 1654, in fol. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

* * *

Additiones ad Consilia Raphaelis Rastelli, Neap., in fol. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

* * *

Codex casuum selectorum judicatarum criminalium, civilium, et mixtarum, Neap., 1655, in f. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2]

Codex casuum selectorum rerum iudicatarum, criminalium, ciuilium, et mixtorum, actui practico apprime conferentium, vna cum decisionibus, argumentis, & repertorio, iusdicentibus praesertim nedum vtilis, quam pernecessarius. Auctore Io. Baptista De Thoro ... Accesserunt allegationes quorundam iurisconsultorum peritissimorum, vna cum decisionibus tribunalium, & indice necessario, cum additionibus eiusdem d. auctoris, Neapoli, ex regia typographia Egidij Longhi, sumptibus Io. Victorij Sauioni, & Caroli Sangalli, 1655, fol. [SBN]

* * *

Tractatus de magistratibus, iudicibus, et aliis iusdicentibus, et iis quae conveniunt ad eorum officiorum administrationem, et iustitiae exequutionem in subjectos exercendam, Neap., apud Franciscum Savium, expensis Jo. Dominici Bove, 1653, in f. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

2: *Tractatus de magistratibus iudicibus et aliis iusdicentibus et ijs quae conveniunt ad eorum officiorum administrationem et iustitiae exequutionem, in subiectos exercendam. Authore Io. Baptista De Thoro ...*, Neapoli, excudebat Franciscus Savius, expensis Io. Dominici Bove, 1653, 2 v., 4^o [SBN]

Sta in:

Martello Scipione, *De bello exulum aureus, perutilisque tractatus ac in regnis Neapolis, Siciliae, Lombardiae, Galliae, et alijs frequentissima. Praxis in quo tam potestas praesidibus provinciarum concessa procedendi in exules ad modum belli, et militari modu tractatur ... auctore Io. Grande ... Nunc tertio in lucem editus cum paraphrasibus, seu annotationibus perutilissimis Io. Baptistae De Thoro ... accessit etiam tractatus de Magistratibus Regni Neapolitani utilissimus eiusdem Io Baptistae De Thoro*, Neapoli, Excudebat Franciscus Savius Typogr. Cur. Arch. expensis Io Dominici Bove, 1654 [SBN]

Opus de bello exilium, Neapoli, Johannis Grande, 1654 [**Jöcher**]

Tractatus de magistratibus, iudicibus, et aliis iusdicentibus, et iis quae conveniunt ad eorum officiorum administrationem, et iustitiae exequutionem in subjectos exercendam, 1654 con l' opera di Gio. Grande [**Giustiniani**]

Martello Scipione, *De bello exulum aureus, perutilisque tractatus ac in Regni Neapolis, Siciliae, Lombardie, Galliae, & alijs frequentissima. Praxis ... Auctore Io. Grande Anuersano ... – Nunc tertio in lucem editus cum Paraphrasibus, seu Annotationibus perutilissimis Io. Baptistae De Thoro ... Cum summarijs, ac indicibus locupletissimis. Accessit etiam Tractatus de magistratibus Regni Neapolitani vtilissimus eiusdem Io. Babtistae De Thoro*, Neapoli, excudebat Franciscus Savius typogr. cur. arch., expensis Io. Dominici Boue, 1654, 2 pt., fol. [SBN]

Giovanni Grande è pseudonimo di Scipione Martello, cfr. IBI, v. 4, p. 1290 e Melzi, t. 1, p. 471 [SBN]

* * *

Additiones ad Scaglionem super pragmat.

Additiones ad omnia legalia opera Joannis Vincentii de Anna, et Fabii de Anna ejus filii

Additiones ad opus Prosperi Caravitae super ritibus M.C.V.

Additiones ad Consuetudines Neapolitanas ec.

Opere inedite [**Giustiniani**]

Bibliografia

Toppi 141; Jöcher; Giustiniani III, 210; Minieri Riccio 2, 355.

Ferrari (Di Toro, Giovanni Battista) 277; IBI X, 4102.

— Torre, Dionisio della

(fl. 1614)

Notizie biografiche

Toppi: “DIONISIO DE TURRE, di Martina, Minorita, della stretta osservanza, Confessore di Paolo V e Vescovo Neposino”.

Notizie bibliografiche

Commentaria in logicam, Romae, 1614, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l.)]

“Wadingo in Syllabo Script. ord. Min. fol. 103” [Toppi]

Dialecticae libri 12. Authore F. Dionysio de Turri minor obs. ... Ad ill.m ... Marc.m Antonium Burhesium ... Accessit ad calcem perutilus de 10. q. libellus, Romae, apud Io: Paulum Profilium sumptibus Angeli Putei. et Bernardini Calami, 1614 (Romae, apud Io. Paulum Profilium, 1614), 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 71; Jöcher.

IBI (Turre, Dionisio de) X, 4154.

— Torres, Andrea de

(Napoli 1597 – Roma 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA TORRES Napolitano Carmelitano, Maestro, e Regente nel Carmine Maggiore di Napoli”.

Ventimiglia: Nato a Napoli intorno al 1597, fece professione di fede nella chiesa del Carmine di Napoli il 31 marzo del 1613. Si dedicò agli studi e divenne primo reggente di teologia nel convento del Carmine. Essendo molto apprezzato anche come predicatore, venne chiamato a predicare le lodi di S. Andrea Corsini in Roma nella chiesa traspontina nelle cerimonie per la canonizzazione del santo. Ma lì si ammalò e morì il 25 ottobre del 1629.

Notizie bibliografiche

Una Predica per la Canonizzazione di S. Andrea Corsini Fiorentino, Carmelitano, Vescovo di Fiesole, fatta in Roma, e ivi impressa nella Stamperia della Camera Apostolica, 1629, in 4° [Toppi, Ventimiglia]

Dedicata al papa Urbano VIII [Ventimiglia]

Predica per la canonizzazione di S. Andrea Corsini fiorentino carmelitano vescovo di Fiesole. Fatta in Roma nell'ottavo giorno della sua prima solennità celebrata nella Traspontina domenica li 6. maggio. Dal P.M. frat'Andrea de Torres regente del Carmine maggiore di Napoli, e per ordine del reuerendiss. ... Gregorio Canali ..., In Roma, nella stamperia della Reu. Camera Apostolica, 1629, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 15; Ventimiglia; Minieri Riccio 2, 356.

IBI (Torres, Andrea) X, 4105.

— Torretta, Christofaro

(Amatrice RI fl. 1463)

Notizie biografiche

Toppi: “CHRISTOFARO TORRETTA, dell'Amatrice, Dottor insigne, Regio Capitano in Nap. *Esecut.*

24 1463 ad 69 fol. 125 nel grande Arch. della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 64.

— Toscano, Domenico

(Rogliano CS fl. 1540)

Notizie biografiche

Toppi: “DOMENICO TOSCANO, di Roblano, Casale di Cosenza, dell’Ord. de’ Predicatori. Maestro celebre, va lodato dal sopracit. Camillo Fera, fol. 75 t. come anco il Maestro Pietro Crocco da Figlino del medesimo Ordine de’ Pred. f. 78 t.”.

Spiriti: La Biblioteca domenicana compilata da Echard e Quetif colloca Domenico Toscano e Pietro Crocco intorno al 1540.

Bibliografia

Toppi 338; Spiriti 38; Accattatis I, 182; Aliquò 423.
Ferrari 665; IBI X, 4112.

— Toto, Onorato

(Cava de’ Tirreni SA fl. 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “HONORATO THOTO, della Cava, Abbate del Sacro Monastero della Cava, Monaco Cassinense, Filosofo, e Professore di Sacra Teologia”.

Notizie bibliografiche

Novi Aristotelis sensus reconditi, Periphrasis, Explanatio, coordinatio summique ejus artificij detectio in Acroamaticis (auscultatorijs) Tomi tres. Quibus nihil aliud a’ Magistro prætendi, demonstratur (per tot sæcula usquam penetrata intentione) quam sensata, et artificiosa Inventio Principij et finis hujus medij sensibilis, scilicet evidentè ostendere Deum esse, et Animam esse immortalem, Neap., Typ. Io. Dominici Montanari, 1636, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Novi Aristotelis sensus reconditi, Periphrasis, Explanatio, Coordinatio, Summiq; ejus artificij detectio In Acroamaticis auscultatoris! Tomi Tres, Quibus, nihil aliud a’ Magistro prætendi, demonstratur ... scilicet Euidenter ostendere Deum esse, et Animam esse Immortalem, Authore P.D. Honorio Thoto Cavensi ..., Napoli, Tipis Io. Dominici Montanati, 1636, 3 v [SBN]

Bibliografia

Toppi 181; Jöcher; Minieri Riccio 2, 357.
Ferrari 665; IBI X, 4117.

— Traietto, Antonio

(Traetto, poi Minturno fl. 1451)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO DE TRAJETTO Dottore, e Regio Consigliere. *Nel Commune 1451 fol. 154 nel Grande arch. della R. C.*”.

Bibliografia

Toppi 33.

— Tranquillo, Domenico

(Pizzo Calabro VV fl. 1642)

Notizie biografiche

Toppi: “DOMENICO TRANQUILLO, del Pizzo di Calabria ultra, de’ Minimi di S. Francesco di Paola”.

Notizie bibliografiche

Una Tragedia del Santo, in verso Italiano, In Monte Leone, 1642, in 12° [**Toppi**, Zavarroni (Hipponii, apud Joh. Bapt. Russum, 1643), Minieri Riccio 2, Accattatis]

Tre volumi *De Gestis SS: Dignaemeritae, Ceciliae, et Anastasiae* [**Zavarroni**]

De Sacramentis [**Zavarroni**]

Manoscritti [**Zavarroni**]

Bibliografia

Toppi 74; Zavarroni 144; Minieri Riccio 2, 357; Accattatis II, 393.

Ferrari 666; IBI X, 4123.

— Tranquillo, Giovanni Francesco

(Pizzo Calabro VV fl. 1606)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. FRANCESCO TRANQUILLO, Dottore, e Canonico del Pizzo di Calabria”.

Notizie bibliografiche

Cecilia. Tragedia spirituale, in Ven., appresso Gio. Alberto, 1606, in 12 verso [**Toppi 333**, Zavarroni, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.)]

Cecilia. Tragedia spirituale del dottor. Giouan Francesco Tranquillo del Pizzo Calabrese, In Venetia, appresso Giouanni Alberti, 1606, 12° [SBN]

* * *

Il Natale del Nostro signor Giesù Christo, Sacra Rappresentatione, con due intermedii, in Messina, per Gio. Francesco Bianco stampatore Camerale, 1630, in 8° [**Toppi 317**, Zavarroni, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.)]

Manoscritti:

Il S. Giorgio

S. Dorotea

La Resurrezione di Cristo

S. Barbara

Poema Heticum super Vita et Morte S. Georgii, cum ingenti Volumine Variarum Rerum Asceticarum

“Ex m.s. Mart. et Hilar. Tranquill.” [**Zavarroni**]

Bibliografia

Toppi 317 e 333; Zavarroni; Minieri Riccio 2, 357; Accattatis II, 393.

Ferrari 666; IBI X, 4123.

— **Tranquillo, Pompilio**

(Palena CH fl. 1588)

Notizie biografiche

Toppi: “POMPILIO TRANQUILLO, di Palena, in Abruzzo citra”.

Notizie bibliografiche

Compendio di nuoue, et facilissime regole, per imparar la lingua latina, di Pomponio Tranquillo da Palena, In Venetia, appresso Nicolo Moretti, 1588, 8° [SBN (Pomponio)]

Compendio di nuoue, e facilissime Regole, per imparar la lingua Latina, di nuouo ristampato, e dallo stesso Autore corretto, e di molte cose utili e necessarie accresciuto, in Venetia, al segno di Leone, 1591, 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Dedicato a Giulio de Grandis gentiluomo di Caramanico [Toppi]

Compendio di nuoue, et facilissime regole, per imparar la lingua latina. Di Pomponio Tranquillo da Palena. Di nuouo ristampato, & dallo stesso autore corretto, & di molte cose vtili, & necessarie accresciuto, In Venetia, al segno del Leone, 1591, 8° [Edit16, SBN (Pomponio)]

Methodus uniuersae grammaticae, ex principibus Latinae linguae doctoribus excerpta, auctore Pomponio Tranquillo Palenensi, Taruisii, apud Euangelistam Dehuchinum, 1597, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 254; Jöcher.

Ferrari 666; IBI X, 4123.

— **Trasmondo, Giovanni Antonio**

(Penne PE fl. 1471)

Notizie biografiche

Toppi: GIO. ANTONIO TRASMONDO, nobile della Città di Penna, vien chiamato Dottor famosissimo nel 1471 in una sentenza a favor del Capitolo di detta Città, vista da me, tra le Scritture di quella”.

Di Pietro: Dell’illustre famiglia Trasmondo. Le sue qualità lo resero caro al papa Clemente VII il quale con bolla dell’11 luglio del 1529 lo creò suo familiare e commensale e gli diede la massima prerogativa di nominare notai, tabellioni, giudici, dottori in legge, in medicina, in teologia e di legittimare bastardi.

Bibliografia

Toppi 128; Di Pietro.

IBI X, 4124.

— **Trenca, Tomaso**

(Angri SA fl. 1639)

Notizie biografiche

Toppi: “TOMASO TRENCA, d’ Angri, Capitano d’Infanteria”.

Notizie bibliografiche

Diporto delle muse nova poesia del signor capitan Tomasso Trenca, Napoli, nella stampa di Roberto Mollo, 1639 [SBN]

Poesie dedicate al Sig. Principe d'Angri Nicolò d'Oria, in Nap., per Roberto Mollo, 1639, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Poesie del signor capitan Tomasso Trenca, Napoli, nella stampa di Roberto Mollo, 1639 [SBN]

Bibliografia

Toppi 300; Jöcher; Minieri Riccio 2, 357.
Ferrari 667; IBI X, 4127.

— Trentacapilli, Luigi

(Salerno fl. 1423)

Notizie biografiche

Toppi: “LUIGI TRENTACAPILLI, di Salerno, Medico, e Lettore ne’ publici Studij di Napoli nel 1423 con Battista de’ Falconi Napolitano, e Nardo di Cajeta, Dottor, e Cavaliere”.

Bibliografia

Toppi 198.

— Trentacinque, Alessandro

(L’Aquila – Ivi 1599)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO TRENTACINQUE Aquilano, Dottor eminente, e Patritio molto qualificato”.

Chioccarelli: “Celebratur autem Alexander a Francisco Vivio in ejus *Silva Variarum Opinionum* multis in locis, et praesertim in opinione 439 in libro primo”.

Giustiniani: A Napoli studiò la giurisprudenza e, laureato, intraprese l’esercizio di avvocato. Successivamente tornò in patria dove la sua fama come avvocato fu anche maggiore. Morì il 7 dicembre del 1599 e fu seppellito nella chiesa dei PP. Eremitani di S. Agostino dell’Aquila.

Notizie bibliografiche

De substitutionibus, Ven., 1588, ex Offic. Damiani Zenorij, in fol. [Toppi, Chioccarelli, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Illustrissimo Cardinali Stefano Benucio dicatus” [Chioccarelli]

Alexandri Trentacinquii, i.c. praeclarissimi, patricii Aquilani, De substitutionibus, tractatus, hanc vltimarum voluntatum praecipuam materiam, aliarumque omnium in iure difficillimam distincte et ordinate atque acutissime explicans, ut omnes tam in scholis, quam in foro versantes, nihil commodius, nihil utilius, nihil denique opportunius desiderare queant. Cum summaris et indice locupletissimis, Venetiis, ex officina Damiani Zenarij, 1588 (Venetiis, apud Ioannem Baptistam Natolinum, sumptibus Damiani Zenarij, 1588), fol. [Edit16, SBN]

* * *

Consilium pro Ill. Civitate Aquilana in causa Bonatenentium, Aquilae, apud Lep. Facium, 1594, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Consilium pro Ill. civitate Aquilana in Causa Bonatenentium, Aquilae, apud Lep. Facium, 1595, in

4° [Toppi, Chioccarelli, Giustiniani]

Consilium domini Alexandri Trentacinqui iurisconsulti praeclarissimi & patrizi Aquilani. Pro illustri civitate Aquilana in causa bonatenentium, Aquilae, apud Lepidum Facium, 1595, 4° [Edit16]

* * *

Variarum Resolutionum libros tres, quibus per utriusque Juris materias distincta praxis, ac theorica omnibus suis numeris absoluta comprehenditur; qui post ejus mortem excusi sunt, Venetiis, apud Evangelistam Deuchinum, et Joannem Baptistam Pulcianum, 1609, in fol. [Chioccarelli, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Ejus filiorum cura, qui Domino Odoardo Farnesio S.R.E. Cardinali, mortui patris librum dicarunt” [Chioccarelli]

Alexandri Trentacinqui ... Variarum resolutionum libri tres. Quibus iuris vtriusque per materias distinctas praxis, ac theorica omnibus suis numeris absoluta comprehenditur, ita vt nihil vtilius in foro versantibus exhiberi possit. Recens in lucem editi. Cum duplici indice, rubricarum, & rerum memorabilium, Venetiis, apud Euang. Deuchinum, & Io. Bapt. Pulcianum, 1609, 3 v., fol. [SBN]

Practicarum Resolutionum libri III, Francofurti, typis Richterianis, 1610, in fol. [Chioccarelli, Jöcher (s.n.), Giustiniani]

Non si conosce la prima edizione [Giustiniani]

Alexandri Trentacinqui ... patricii Aquilani Practicarum resolutionum iuris libri tres. Omnes fere iuris vtriusque in foro, ac praxi quotidie occurrentes controuersias, ac quaestiones, earumque resolutiones seu decisiones, tam accurate pertractatas continentes, vt in foro versantibus nihil vtilius exhiberi possit, Nunc recens in lucem editi. ..., Francofurti ad Moenum, cura & impendio Rulandiorum, typis Richterianis, 1610, fol. [SBN]

Practicarum resolutionum iuris libri tres, novissima editione Francofurti ad Moenum, Typis Ioannis Nicolai Hummij et Ioan. Giorlini, 1663, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.), Giustiniani]

Alexandri Trentacinqui ... patricii Aquilani Practicarum resolutionum iuris libri tres. Omnes fere iuris vtriusque in foro, ac praxi quotidie occurrentes controuersias, ac quaestiones, earumque resolutiones seu decisiones, tam accurate pertractatas continentes, vt in foro versantibus nihil vtilius exhiberi possit ..., Editio nouissima et accuratissima, Francofurti ad Moenum, impensis Rulandiorum, typis Joh. Nicolai Hummii & Joh. Gorlini, 1663, 2° [SBN]

* * *

Consiliorum, seu Responsorum, Volumen Primum, Ven., apud Evang. Deuchinum et Io. Bapt. Pulcianum, 1610, in fol. [Toppi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

In questi 142 responsi si vede bene l'abilità dell'autore nel trattare le materie civili, criminali e feudali [Giustiniani]

Consiliorum siue Responsorum clarissimi viri Alexandri Trentacinqui ... volumen primum [-secundum] ... In quo variae, et multiplices materiae, nimirum, criminales, feudales, ... necnon aliae passim in foro occurrentes tanta eruditione discutiuntur, ut iuxta dictorum consiliorum responsa, ut plurimum fuerit iudicatum, ... Indice rerum aequae ac sententiarum serie alphabetica methodice digesto pro operis mole sat copioso adornatum, Venetijs, apud Euang. Deuchinum, & Io. Bapt. Pulcianum, 1610, 2 v., fol. [SBN]

“Conscripsit quoque Conclusiones, et illationes ex Consiliis Baldi, et Additiones ad ea consilia, et primum volumen ejus Consiliorum, ut Salvator Massonius de Rebus Aquilanis testatur” [Chioccarelli]

Consilium in incendii materia [Giustiniani]

Fu stampato nella Sylva communium opinionum di Francesco Vivio, pp. 399-403 [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 8; Chioccarelli 16; Jöcher; Giustiniani III, 215; Minieri Riccio 2, 357. Ferrari 667; IBI X, 4127.

— **Tricaglio, Giovanni Maria**

(Aquino fl. 1509)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. MARIA TRICACLIO, d’ Aquino”.

Edit16: Filologo nato ad Aquino (Frosinone), fiorì tra la fine del XV secolo e l’inizio del XVI secolo.

Notizie bibliografiche

Chrysoloras Manouel, *Erotemata Guarini cum multis additamentis, et cum commentariis Latinis*, Ferrara, Giovanni Mazzocchi! (Impressum Ferrariae, per me Ioannem Mazochum, 1509 die XIII Martii), 8° [SBN]

Contiene gli *Erotemata* di Chrysoloras in greco, con i commenti in latino, a cura di Giovanni Maria Tricaglio, come appare nella pref. [SBN]

Il Lexicon Greco Latino, in Ferrara, 1510 [**Toppi**, Jöcher, Minieri Riccio 2]

“Gisn. nella *Bibliot.* fol. 470” [Toppi]

Crastone Giovanni, *Dictionum Graecarum thesaurus copiosus quantum nunquam antea. Annotationesque innumerae, tum ad rem graecam, tum latinam pertinentes, ceu flosculi toto opere interspersi. Quantum dictiones quaedam mutatu accentu differant autore Cyrillo. De differentia plurimarum dictionum autore Amonio. Vocabula militaria ex institutione ueterum ... Dictionum Latinarum thesaurus nunquam alias impressus cum Graeca interpretatione, laboriosum sane opus, quo nequae utilius, neque optatius bene studiosis afferri poterat*, [Ferrara, Giovanni Mazzocchi] (Ferrariae, per Ioannem Maciochium Bondenum, ad quintum Calendas Octobris, 1510), fol. [Edit16, SBN]

G. Crastone è l’autore della parte greca, G. M. Tricaglio quello della parte latina [Edit16]

Bibliografia

Toppi 349; Jöcher/Adelung; Minieri Riccio 2, 357.

Ferrari 667; IBI X, 4132.

— **Tristabocca, Pasquale**

(L’Aquila fl. 1586)

Notizie biografiche

Toppi: “PASCHALE TRISTABOCCA, Aquilano, Monaco Celestino, erudito in belle lettere, ma nella musica celebre”.

Edit16: Compositore, nato a L’Aquila, fu frate Celestino, attivo tra il 1586 e il 1591.

Notizie bibliografiche

2 lib. Di Madrigali a 5 voci ..., Vineg., G. Scotto, 1586, 5 fasc. [**Eitner**, Schmidl]

Dedicato alla granduchessa di Toscana [Schmidl]

Di Paquale Trista Bocca da L’Aquila Il secondo libro di madrigali a cinque voci, Venezia, erede di Girolamo Scoto, 1586, 5 fasc., 8° [Edit16, SBN]

Vna muta di Messe à cinque voci, in Ven., nel 1590 [**Toppi**, Gerber, Minieri Riccio 2, Dragonetti, Bindi, Eitner, Schmidl]

“Dedicate al Cardinale d’Aragona, con li seguenti due versi Latini. [...] [Toppi]

Missarum cum quinque vocibus liber primus, Venezia, Giacomo Vincenzi, 1590 [Edit16]

Missae 4 voc. Juxta formam sacri concilii Tridentini comp., Ven., Hier. Scotus, 1591 [**Eitner**]

Missae quatuor vocibus iuxta formam Sacri Concilii Tridentini compositae, Venezia, erede di Girolamo Scoto, 1591 [Edit16]

Bibliografia

Toppi 349; Gerber; Minieri Riccio 2, 358; Dragonetti 233; Bindi; Eitner; Schmidl.
Ferrari 668; IBI X, 4136.

— Tristano, Giovanni Leonardo

(Isernia fl. 1642)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. LEONARDO TRISTANO, Prete secolare da Isernia”.

Notizie bibliografiche

La Dorotea Vergine, e Martire, Tragedia Sacra, in Nap., per Secondino Roncagliolo, 1642, in 12°
[**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dorotea vergine, e martire. Tragedia sacra. Di d. Gio. Leonardo Tristano prete secolare a Isernia, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1642, 12° [SBN]

La Pelagia sacra, Napoli, 1651, in 12° [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 349; Minieri Riccio 2, 358.
Ferrari 668; IBI X, 4137.

— Troisi, Annibale

(Cava de' Tirreni fl. 1533)

Notizie biografiche

Toppi: “ANIBALE TROISIO della Cava”.

Giustiniani: Studiò giurisprudenza a Salerno con Gio. Niccolò de Vicariis; si laureò nell'una e nell'altra legge e poi si dedicò all'avvocatura nei tribunali di Napoli.

Notizie bibliografiche

Pragmaticae Regni cum Commentariis expositionibus editis per magnificum U.J.D. Annibalem Troysium Cavensem, ac revisis per Illustr. U.J. Monarcham Do. Joannem Colam de Vicariis, et per eximium U.J.D. Do. Joannem Thomam de Minadois Regium Consiliarium. Nuper ab ipso authore diligentiori studio emendatis, ac cum novis additionibus, sub hoc signo + insertis, nec non cum utili repertorio noviter addito. Quae omnia in aliis impressionibus hactenus escussi minime inveniuntur. Apostillae etiam subtilissimi U.J.D. D. Petri Pauli de Anna, et aliorum suis locis positae. Addidimus insuper novam pragmaticam Senatusconsulti Vellejani in favorem mulierum, cum declarationibus dicti Troysi noviter in lucem editis. Nec non additiones in aliquibus pragmaticis super quibus author nihil scripserat, Napoli, 1533, 1545, 1555. Poi Venezia, apud Cominum de Triduo Montisferrati. Quindi Venezia, apud Junctas, 1590 e nella raccolta dei nostri prammatici fatta dal Rovito, pag. 1 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (1533)]

Annibalis Troysii Cauensis Comentaria super pragmaticis Regni: cum multis additionibus ab ipso authore nouiter editis: et sub hoc signo [] insertis, ac etiam repertorio nouiter addito, Neapoli, apud Ioannem Paulum Sukanappum in platea Armeriorum, 1545, fol. [Edit16, SBN]

Commentaria multum practicabilia aedita per magnificum v.i.d. Dominum Annibalem ciuem Cauensem super prac. Regni Neapolitani ... De ordine sacri regii consilii ..., Venetijs, apud Cominum de Tridino Montisferrati, 1545 (Venetijs, apud Cominum de Tridino ..., 1545), fol. [Edit16]

Annibalis Troysii Cauensis Comentaria super pragmaticis Regni, cum multis addictionibus ab ipso authore nouiter editis et sub hoc signo + insertis: Ac etiam non nullis aliis aditionibus & Repertorio nouiter addito, Neapoli, venundantur apud Ioannem Dominicum de Gallis, in platea Vlmi diui Laurentii, 1554, fol. [Edit16, SBN]

Stampata da Mattia Cancer; per il tipografo cfr.: Pietro Manzi, *La tipografia napoletana nel '500. Annali di Mattia Cancer ed eredi (1529-1595)*, n. 72 [Edit16]

Napoli <Regno>, *Pragmatice regni cum commentariis expositionibus, et questionibus, editis per magnificum v.i.d. do. Anibalem Troysium Cauensem, ac reuisis per illustrem v.i. monarcam do. Ioannem Colam de Vicarijs, & per eximium v.i.d. do. Ioannem Thomam de Minadois regium consiliarium ... Apostille etiam subtilissimi v.i.d. do. Petri Pauli de Anna & aliorum suis locis posite. Addidimus in super nouam pragmaticam senatus consulti Velleani in fauorem mulierum, cum declarationibus dictis Troysii nouiter in lucem editis. Nec non additiones in aliquibus pragmaticis super quibus author nihil scripserat*, Neapoli, venundantur in Platea Armeriorum, 1555 (Neapoli, apud Matthiam Cancer Salonensem, 1555), fol. [Edit16, SBN]

* * *

“Scrisse Sopra li Riti della G. C. della Vicaria” [Toppi]

“Gesn. nella Bibliot. fol. 53” [Toppi]

Explicationes, sive commentaria ad Ritus Magnae Curiae Vicariae Regni Neapolis, Neapol., apud Paulum Sukanappum, 1545, in f. [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dedicati a Gio. Tommaso Minadoi [Giustiniani]

Explicationes, sive commentaria ad Ritus Magnae Curiae Vicariae Regni Neapolis, Neapol., 1548 [Giustiniani]

Sicilia <Regno>, *Ritus Magnae Curiae Vicariae regni Neapolis cum expositionibus eximii i.v.d. domini Anibalis Troysii, ciuis Cauensis, perquam vtilibus ac necessariis, maxime in tribunalibus, quibus accedunt apendices Ioannes Michaelis Troysii i.v.d. et Hieronymi de Lambertis. Explicatio etiam nonnullarum recentium pragmaticarum Caroli V imperatoris inuictissimi. Index copiosissimus per ordinem alphabeti quarumcunque materiarum, ab eodem authore quam diligentissime compilatus*, Neapoli, venundantur apud Io. Paulum Sukanappum, 1548, fol. [Edit16]

Explicationes, sive commentaria ad Ritus Magnae Curiae Vicariae Regni Neapolis, Napoli, apud stationem portis, ac proprie in aedibus Lutii Joannis Scoppae per Franciscum a Fabris Corinaldensem ex agro Piceno, 1550, in f. [Giustiniani]

Napoli <Regno>: **Gran Corte della Vicaria**, *Ritus Magnae Curiae Vicariae regni Neapolis cum expositionibus eximij i.v.d. domini Anibalis Troysij, ciuis Cauensis: per quam vtilibus ac necessarijs, maxime in tribunalibus quibus accedunt apendices Ioannis Michaelis Troysij i.v.d. et Hieronymi de Lambertis. Explicatio etiam nonnullarum copiosissimus per ordinem alphabeti quarumcunque materiarum. Ab eodem authore quam diligentissime compilatus*, (Neapoli, impressum apud stationem portis, ac proprie in aedibus Lutii Joannis Scoppae per Franciscum a Fabris Corinaldensem ex agro Piceno, 1550), fol. [Edit16]

Caravita Prospero, *Domini Prosperi Caravita Ebolitani ... Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis ... Accesserunt etiam commentarij eximiorum iureconsultorum d. Anibalis Troysij Cauensis aliàs impressi, ac demum recogniti et emendati. Nec non & Ioannis Francisci Scaglioni super eisdem ritibus*, Venetiis, ex officina Marci De Maria Salernitani, bibliopolae Neapolitani, 1563, fol. [Edit16, SBN]

Caravita Prospero, *Prosperi Caravita Ebolitani ... Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis prouinciarum principatus: in quibus fere omnia, quae ad praxim eiusdem regni pertinent, & quae a causarum patronis iudicibusque: desiderari possunt, diligentissime explicantur ... His adiunximus commentaria dominorum Annibalis Troysij cauensis & Ioannis Francisci Scaglioni super eisdem ritibus. Opus summarijs auctum, & nouo, locupletissimoque indice ornatum*, Venetiis, apud Dominicum Nicolinum, expensis Iacobi Anelli De Maria, 1572

(Venetiis, apud Dominicum Nicolinum, expensis Iacobi Anelli de Maria bibliopolae Neapolitani, 1572), fol. [Edit16, SBN]

Caravita Prospero, *Prosperi Carauitae Ebolitani prouinciarum principatus città & Basilicatae regij aduocati fiscalis Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. In quibus fere omnia quae ad praxim eiusdem regni pertinent, & quae a causarum patronis iudicibusque desiderari possunt diligentissime explicantur. Quibus multa hoc asterisco notata ab eodem authoredum viueret addita sunt. His adiunximus commentaria dominorum Annibalis Troysij Canensis, & Ioannis Francisci Scaglioni super eisdem ritibus. Opussumarijs auctum, et nouo, locupletissimoque indice ornatum*, Venetiis, expensis Iacobi Anielli Mariae bibliopolae Neapolitani, 1579 (Venetiis, apud Dominicum Nicolinum, expensis Iacobi Anelli de Maria bibliopolae Neapolitani, 1579), fol. [Edit16, SBN]

Caravita Prospero, *Prosperi Carauitae Ebolitani prouinciarum Principatus citra, & Basilicatae regij aduocati fiscalis Commentaria super ritibus magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. In quibus fere omnia, quae ad praxim eiusdem regni pertinent, et quae a causarum patronis iudicibusque desiderari possunt, diligentissime explicantur. Quibus multa hoc asterisco notata ab eodem authore dum viueret addita sunt. His adiunximus commentaria dominorum, Annibalis Troysij Cauensis, et Ioannis Francisci Scaglioni, super eisdem ritibus. Opus summarijs auctum, & nouo, locupletissimoque indice ornatum*, Venetiis, expensis Iacobi Anielli Mariae, bibliopolae Neapolitani, 1579 (Venetiis, apud Valerium Bonellum, expensis Iacobi Anielli de Maria, 1586), fol. [Edit16]

Explicationes, sive commentaria ad Ritus Magnae Curiae Vicariae Regni Neapolis, Venetiis, apud Valerium Bonellum, 1586 [Giustiniani]

Caravita Prospero, *Prosperi Carauitae Ebolitani prouinciarum Principatus Citra & Basilicatae regij aduocati fiscalis, Commentaria super ritibus Magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. In quibus fere omnia ad praxim eiusdem regni pertinent, et quae a causarum patronis iudicibusque desiderari possunt, diligentissime explicantur. Quibus multa hoc asterisco notata ab eodem authore dum viueret addita sunt. His adiunximus commentaria dominorum Annibalis Troysij Cauensis, & Ioannis Francisci Scaglioni, super eisdem ritibus. Opussumarijs auctum, & nouo, locupletissimoque indice ornatum*, Venetiis, apud Valerium Bonellum, expensis Iacobi Anielli Mariae bibliopolae Neapolitani, 1586, fol. [Edit16, SBN]

Explicationes, sive commentaria ad Ritus Magnae Curiae Vicariae Regni Neapolis, Venetiis, sumptibus heredum Melchioris Sessae, 1586, in f. [Giustiniani]

Caravita Prospero, *Prosperi Carauitae Ebolitani ... Commentaria super ritibus Magnae Curiae Vicariae Regni Neapolis. ... Quibus multa, hoc asterisco notata, ab eodem authore dum viueret, addita sunt. His nedum adiunximus commentaria Annibalis Troysij Cauensis, & Ioan. Francisci Scaglioni, ... hac vltima nouaque editione accesserunt additiones ... Constantini Papae ... Post que adiecti sunt Ritus archiepiscopalis Curie Neapol. cum commentarijs d. abbatibus Alberici Oliuae Neapol. ... Quibus nunc demum adiunctae sunt annotationes abbatibus Ioan. Hieronymi Campanilis ... vna cum summarijs ab eodem additis, ...*, Venetiis, sumptibus haeredum Melchioris Sessae Veneti, ac Andreae Pellegrini bibliopolae Neapolitani, 1601 (Venetiis, apud Ioan. Antonium Rampazettum, 1601), 2 pt., 2° [SBN]

Caravita Prospero, *Prosperi Carauitae Ebolitani ... Commentaria super ritibus Magnae Curiae Vicariae regni Neapolis. ... His nedum adiunximus Commentaria Annibalis Troysij Cauensis, & Ioannis Francisci Scaglioni, super eisdem ritibus ... Verum etiam haec vltima, nouaque editione accesserunt Additiones ... Constantini Papae, ... Post quae adiecti sunt Ritus archiepiscop. Curiae Neapol. cum Commentarijs D. abbatibus Ioannis Hieronymi Campanilis ... Et nostra hac editione accessere luculentissimae Annotationes ... Ioannis Aloysii Riccij. ...*, Neapoli, apud Scipionem Boninum, sumptibus Lazari Scorigij, & Petri Pauli Galli, 1620, 2 pt., fol. [SBN]

Front. della pt. 2 sottoscritto: sumptibus Lazari Scorigij, & socio Colophon pt. 2: Neapoli, ex typographia haeredum Tarquinij Longi, 1621 [SBN]

Bibliografia

Toppi 22; Giustiniani III, 218; Minieri Riccio 2, 358.
Ferrari 669; IBI X, 4139.

— Trotta, Donato

(Caserta fl. 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “DONATO TROTTA, di Caserta”.

Notizie bibliografiche

Exegeticum Carmen de D. Antonio Diaz Casertanorum Episcopo, Neap., ex Typ. Costantini Vitalis, 1620, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Bibliografia

Toppi 314; Minieri Riccio 2, 358.
Ferrari 670; IBI X, 4143.

— Trotta, Giovanni Battista

(Popoli PE – 1656)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA TROTTA, della terra di Popoli, in Abruzzo citra, della Compagnia di Giesù, Filosofo, Teologo, e Matematico famoso”.

Jöcher: Entrò nella Compagnia di Gesù nel 1605. Morì durante la peste del 1656.

Notizie bibliografiche

Praxis Horologiorum expeditissima, Neap., apud Aegidium Longum, 1631, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Praxis horologiorum expeditissima per quam uaria horologiorum genera, praesertim verticalia per nouas tabulas facillime describuntur, Io. Baptista Trotta Populensi Societatis Iesu auctore. ..., Neapoli, ex regia typographia Aegidij Longhi, 1631, fol. [SBN]

Nouum e stellis horologium nocturnum tam in horis astronomicis, quam in horis Italicis, ac Babilonicis. Ad iucundam, ad vtilem, ad expeditam, facilemque praxim redactum. A p. Io. Baptista Trotta e Societate Iesu. Cum additione horologij polaris correcti, & adaucti; atque etiam horologij lunaris, Neapoli, ex typographia Luce Antonij Fusci, 1651, 4° [SBN]

Nuovo Horologio notturno per mezzo delle Stelle, tanto nelle hore Astronomiche, quanto nelle hore Italiane, e Babiloniche, ridotte in prattica, In Napoli, per Luc' Antonio de Fusco, 1651, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Nuouo horologio notturno per mezzo delle stelle. Tanto nell'hore astronomiche, quanto nell'hore italiane, e babiloniche: ridotto in prattica vtile, diletteuole facile, e spedita. Dal p. Gio. Battista Trotta della Compagnia di Giesu. Con aggiunta anco dell'horologio polare corretto, & accresciuto; e dell'horologio della luna, In Napoli, per Luc' Antonio di Fusco, 1651, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 141; Jöcher; Minieri Riccio 2, 358.
Ferrari 670; IBI X, 4143.

— Tucca, Paolo

(Napoli fl. 1532)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO TUCCA, Napolitano Medico, e Filosofo”.

Edit16: Medico e professore di medicina napoletano fiorito nel secolo XVI.

Notizie bibliografiche

De observantia curationis februm iuxta praeceptorum ejus decreta, Neap., 1632, in 8° [Toppi, Jöcher (1532), Minieri Riccio 2 (1532)]

“Gisn. in Bibliot. fol. 660 e Gio. Ant. Vander de scrip. Medicis fol. 485” [Toppi]

Practica neapolitana de febribus Pauli Tuccae Parthenopei de obseruantia curationis februm iuxta praeceptorum suorum decreta libellus, (Impressum Neapoli, in officina egregii uiri Ioannis Sulsbachij Hagenouensis Germani, XVII Decemb. 1532), 8° [Edit16, SBN]

Practica neapolitana de febribus. Pauli Tuccae Parthenopei de obseruancia curationis februm iuxta praeceptorum suorum decreta libellus, Neapoli, ex officina Aquilae apud Io. Antonium Baccolum, [1570?], 8° [Edit16]

Per la data cfr.: *Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Library*, p. 684 [Edit16, SBN]

Practica Neapolitana de febribus, Napoli, 1600, in 8° [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 240; Jöcher; Minieri Riccio 2, 359.
Ferrari 670; IBI X, 4146.

— Tuccio, Giovanni Carlo

(Ariano Irpino AV 1500 – Ivi 1550)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. CARLO TUCCIO, d’Ariano, Medico assai dotto, ritrovasi sepolto in Napoli nella Chiesa di S. Maria delle Gratie col sequente Epitaffio, riportato dallo Schradero in *Monument. Ital. fol. 236 a t. [...]*”.

Bibliografia

Toppi 142; Vitale.
IBI X, 4147.

— Tufarello, Giovanni Leonardo

(Morano Calabro CS fl. 1599)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. LEONARDO TUFARELLO, da Morano, Dottor Medico”.

Edit16: Frate eremitano e medico di Morano di Calabria vissuto tra il secolo XVI e il XVII.

Notizie bibliografiche

Trattato della Sagnia, nel quale si mostrano quante infermità per mezzo di quella, si possono sanare, quanti mali nascono à chi si cava sangue contra il dovere; la vera regola, che devono tener quei, che s’haranno da cavar sangue; il vero modo, c’hanno à tener i Sanguinatori nel far delle sagne, e come si devono guarir i mali che per causa della sagnia soglion venire: con altri buoni, et utili avvertimenti necessarii alla salute humana, in Cosenza, appresso Luigi Castellano, 1599, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n., s.a.)]

Trattato della sagnia di Gio. Leonardo Tufarello di Morano di Calabria, medico, In Cosenza, 1599, 4° [Edit16 (Tufarelli)]

Stampato probabilmente da Luigi Castellani. Cfr. *Short-title Catalogue of Books printed in Italy ... in the British Library*, p. 685 [Edit16]

* * *

Vita del padre fra Bernardo da Rogliano, fondatore della nouella congregatione de Santa Maria di Colorito di Morano... Composta per il dottor medico, Gioan Leonardo Tufarello da Morano, In Cosenza, per D. Andrea Riccio, 1610 (Cosentiae, apud D. Andream Riccium, 1610), 4° [SBN]

Vita del Padre Frà Bernardo da Rogliano, Fondatore della novella Congregatione di S. Maria di Colorito, di Morano, della Provincia di Calabria Citra, dell'Ordine Eremitico di S. Agostino dell'Osservanza, in Cosenza, per D. Andrea Riccio, 1650, in 4° [Toppi, Minieri Riccio 2 (s.n.)]
“Ove si descrive assai bene la Calabria, de' SS. Pontefici, Cardinali, et altri huomini illustri, che vi sono usciti” [Toppi]

* * *

Monomachia, seu certame fra' il regista, e'l medico. A modo di dialogo intorno alla legge, e medicina con molte ragioni, & argomenti: e la differenza loro tra l'vna, e l'altra. Per il dottore CL. Gio. Lonardo Tufarello di Morano di Calabria, medico; con la resolutione de' dubbij, & argomenti d'vn teologo. Opera curiosa, e dilettevole, In Napoli, nella stamperia di Ottauio Beltrano, 1622, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 317; Minieri Riccio 2 (Tafurello), 341.

Ferrari (Tufarelli, Giovanni Leonardo) 670; IBI (Tafurello, Giovanni Leonardo) X, 4003.

— Tufo, Ottaviano del

(Napoli s.a. Aversa – Genova 1629, s.a. 1639)

Notizie biografiche

Toppi: “OTTAVIANO DEL TUFO, della Città d'Aversa (e no(n) altrimenti Napolit. come lo fa l'Alegambe nella Bibliot. fol. 358) della Compagnia di Giesù, erudito ed eloquente Predicatore”.

Notizie bibliografiche

Commentaria in Ecclesiasticum, Lugduni, ex offic. Rovilliana, 1628, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Octauiani de Tufo ... Commentaria in Ecclesiasticum, Lugduni, ex officina Rouilliana, sumptibus Andreae, Iacobi, et Mathaei Prost, 1628, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 231; Jöcher; Minieri Riccio 2, 359.

Ferrari (Del Tufo, Ottaviano) 264; IBI X, 4147.

— Tufo, Vincenzo del

(Aversa fl. 1599)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO DEL TUFO, d'Aversa, di nobilissima Famiglia, Cher. Regol. Teologo, e Predicatore, Vescovo d'Oria a Regia presentazione a 15 di Luglio 1599 emendasi l'Ughell. che lo fa Napolitano, t. 9. f. 226. num. 1”.

Bibliografia

Toppi 299.

— Turamini, Alessandro

(Montalcino SI 1558 – Ferrara 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO TURAMINO, Napolitano, ma originario da Siena, Lettore del Ius Civile della sera ne’ pubblici Studij di Napoli, con provisione di docati 680 l’anno nel 1594”.

Jöcher: Giureconsulto di Venezia. Viveva nel 1623.

Edit16: Giureconsulto, poeta e commediografo. Nato probabilmente a Montalcino (SI) nel 1558, morto forse a Ferrara nel 1605. Fu auditore della Rota fiorentina e professore di diritto a Siena, Roma, Ferrara e Napoli, dove fondò l’Accademia dei Rinforcati.

Notizie bibliografiche

Comment. in pandectas, Firenze, 1592 [**Minieri Riccio 2**]

De exaquate legatorum et fideicomiss. Disputatio Paradoxica, Neapoli, ex Typ. Stelliolae, 1593, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Una Oratione in morte dell’Invittissimo, e gloriosissimo D. Filippo d’Austria II Re di Spagna, In Nap., appresso Stigliola, 1599, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

De jure fisci [**Jöcher**]

De legibus, de legatis, de acquirenda possessione, et de jure fisci, Venezia, 1606, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 8; Jöcher (Turaminus, Alexander); Inghirami III, 390; Minieri Riccio 2, 359; Brocchi. Ferrarri 670; IBI (Turamini Alessandro, anche Alessandro Turamino) X, 4149.

— Turboli, Giovan Donato

(Napoli fl. 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. DONATO TURBOLI, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Mazzetto di Fiori, presentato all’Eccellenza del Signor Duca d’Alcala, dopo l’ingresso in questa fedelissima Città di Napoli, seguito a 26 di Luglio 1529, in Napoli, 1629 in 4 ne si dice appresso chi [**Toppi**, Minieri Riccio 2]

Discorso sopra del regno di Napoli, Napoli, 1629, in 4° [**Minieri Riccio 2**]

Discorso sopra le monete del regno di Napoli per la renouatione della lega di esse monete ... di di Gio. Donato Turbolo con diuerse relationi ..., Napoli?, s. n.?, 1629 [SBN]

Supplica et memoria di Gio. Donato Turboli al duca di Caiuano con un breuissimo racconto d’alcune sentenze di Seneca ..., In Napoli, per Egidio Longo, 1632 [SBN]

Bibliografia

Toppi 144; Minieri Riccio 2, 359 e 360. Ferrarri 670; IBI X, 4150.

— Turbolo, Anello

(Napoli)

Notizie biografiche

Toppi: “ANELLO TURBOLO di Napoli, Filosofo, e Astrologo, va lodato da Giano Pelusio *nel lib. 3 delle sue Poesie fol. 57*”.

Bibliografia

Toppi 16.

— Turculis, Paolo de

(Giovinazzo BA – Conversano BA 1482)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO DE TURCULIS, ge(n)til’huomo di Giovinazzo, Dottor famoso, Vicario generale del Capitolo, a preghiera del Conte Giulio Acquaviva, e di Caterina Ursina sua moglie, fu da Paolo II eletto Vescovo di Conversano nel 1464 morì nel 1482 con opinione di gran bo(n)tà di vita. ritrovasi sepolto nella Chiesa di S. Maria dell’Isola de’ Minori osservanti fuori delle mura di Conversano co’l seguente Epitafio [...]”.

Bibliografia

Toppi 240.

— Turdis, Giacomo de

(Campli TE fl. 1414)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO DE TURDIS, di Campli, in Abruzzo ultra, Dottor emine(n)tissimo, e Teologo, Vescovo d’Aquino nel 1422 passò dopo Vescovo di Spoleti, Auditor di Rota nel 1414 pretermesso dal Cantelmajo *nel suo Catalogo*. Uno delli 30 Vescovi eletti da ciascuna nazione, per l’elettione del Sommo Pontefice; e tra sei Elettori della nazione d’Italia. Ciaccon. *fol. 870*. Uno delli Prelati nel Concilio di Costanza, si legge nella Par. 2 del To. 7 delli Concil. Generali fol. 1002 lit. B. Nel Vescovado di Spoleti leggesi ’l seguente Epitaffio, riportato dall’Ughel., nell’Ital. Sac. To. 1 fol. 444 nu. 30 [...]”.

Bibliografia

Toppi 110.

— Turre, Giacomo de

(Chieti fl. 1487)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACOMO DE TURRE, di Chieti, Minorita, fu un gran Teologo, e Confessore della Regina di Napoli, e della Duchessa di Calabria, Guardiano in S. Maria della Nuova nell’anno 1487. Wadingo *nel To. 7 de gli Annali, nell’Ind. fol. 242 nu. 14* il quale pretermise la Patria”.

Bibliografia

Toppi 111; Ravizza 129.
IBI X, 4154.

— Turre, Gio. Antonio de

(Chieti fl. 1522)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO DE TURRE, gentil’huomo di Chieti, e Dottor eminente, leggesi nella Numeratione di detta Città del 1522 fol. 67 nu. 687 nell’Arch. grande della R. C. Et altrove”.

Bibliografia

Toppi 128; Ravizza 129.
IBI X, 4154.

— Turre, Odorisio de

(Chieti fl. 1414)

Notizie biografiche

Toppi: “ODORISIO DE TURRE, nobile di Chieti, gionto con Odone de Letto, ritrovasi firmato in una lega fatta, per beneficio Regio nel 1414 tra molti Baroni, ed Università d’Abruzzo, stipulata in Chieti, dentro lo Refettorio del Convento di S. Francesco a 12 d’Agosto, di consenso, e comandamento di Giovanni Novello di Sora, Luogotene(n)te in Abruzzo, *tra le Scritture originali, che si conservano nell’Arch. di Chieti nel Saccolo sign. 20 lit. V nu. 2* e molti altri, che tralascio per brevità, che s’addurranno ne gli altri libri de gli Huomini Illustri in arme di Chieti, e Regno”.

Bibliografia

Toppi 49.

— Tutini, Camillo

(Napoli 1600 ca. – Roma 1667 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “CAMILLO TUTINI Napolitano Sacerdote Secolare, versato nelle cose antiche, satirico contro la Nazione Spagnuola, per lo che fu costretto fuggir da Napoli, e andar a Roma, ove morì, tre anni sono, miserabilmente”.

Soria: Grande studioso di codici, diplomi ed altre testimonianze utili alla ricostruzione della storia civile ed ecclesiastica del Regno. Cercava queste testimonianze nella capitale ma anche negli archivi benedettini di Montecassino, di Cava de’ Tirreni, nei certosini di S. Lorenzo di Padula, di S. Stefano del Bosco e altrove. Egli fu dunque un infaticabile ricercatore, ma poiché visse in un’epoca nella quale la storiografia era ancora sconosciuta e dominava il gusto per le genealogie, allora il T. si abbandonò a quel flusso di inezie. Eppure nelle opere di T. si distingue spesso un tratto di acume non comune. Ma proprio questo aspetto lo rese invisibile ai contemporanei che lo tacciarono di critico degli Spagnoli per cui egli morì in esilio. Dalle fonti non si ricava notizia precisa della ragione dell’esilio; probabilmente le ricerche fatte intorno agli ordinamenti nobiliari e popolari suscitarono risentimenti da parte nobiliare che gli valse l’ostilità della corte vicereale. Qualunque sia la ragione, il T. riparò a Roma dove godè della protezione del conestabile Colonna e del cardinale Francesco Maria Brancaccio. A Roma il T. studiò antichi codici nella Vaticana, nell’archivio del Campidoglio ecc. Fu in contatto con parecchi letterati tra cui l’Ughelli. Nacque intorno al 1600 e morì intorno al 1667. Lasciò tutti i suoi manoscritti al cardinale Brancaccio il quale li trasferì nella sua Biblioteca di S. Angelo a Nilo.

Notizie bibliografiche

Memorie della vita, miracoli, e culto di S. Gianuario Martire ec., Napoli, 1633, in 4° [Soria,

Minieri Riccio 2]

Con questa operetta il T. volle impugnare la tesi di un cappuccino che nella chiesa metropolitana di Napoli aveva predicato che San Gennaro fosse di patria beneventana. Gli fu risposto con un libricino intitolato *De vera Divi Januarii patria*, di quello stesso cappuccino o dell'arcidiacono di Benevento, Mario Vipera. Contro la tesi sostenuta dal T. scrisse anche il Chioccarelli una certa *Censura* che si conservava in Roma nella biblioteca della Sapienza tra i manoscritti del P. Ab. Gaetani [Soria]

Memorie della vita, miracoli e culto di san Gianuario martire vescovo di Benevento, e principal protettor della città di Napoli. Raccolte da don Camillo Tutini napoletano, In Napoli, appresso Ottavio Beltrano, 1633, 4° [SBN]

Memorie della vita, miracoli, e culto di S. Gianuario Martire ec., Napoli, 1681, in 4° [Soria]

Memorie della vita, miracoli, e culto di San Gianuario martire vescovo di Benevento, e principal protettore della città di Napoli. Raccolte da don Camillo Tutini napoletano, Seconda impressione, In Napoli, per Ottavio Beltrano, 1633. E di nuovo per Gio. Francesco Paci, 1681, 4° [SBN]

Memorie della vita, miracoli, e culto di S. Gianuario Martire ec., Napoli, 1703, in 4° [Soria]

Memorie della vita, miracoli, e culto di S. Gianuario Martire ec., Napoli, 1710, in 8°, con aggiunte [Soria]

Memorie storiche della vita, miracoli, e culto di S. Gianuario martire, vescovo di Benevento ... raccolte da d. Camillo Tutini napoletano. Aggiuntevi in questa impressione da Michele Luigi Muzio bellissime figure in rame dell'illustre martirio del sudetto santo, e si da distintamente contezza delle statue, marmi, pitture, argenti, suppellettili, ... sistenti nella gran Cappella del Tesoro e del sudetto principal protettore ... Con molte efficiaciorazioni da farsi allo stesso santo, In Napoli, a spese del Muzio, 1710, 12° [SBN]

Memorie della vita miracoli e culto di S. Gennaro martire vescovo di Benevento e principal protettore della città di Napoli raccolte da Camillo Tutini, Nuova ed. con tutta diligenza eseguita per cura del sacerdote Giuseppe Pelella, Napoli, a spese dell'ed., 1856 [SBN]

* * *

Notitie della vita, e miracoli di due Santi Gaudiosi, l'uno Vescovo di Bittinia, e l'altro di Salerno: e del martirio di S. Fortunata, e Fratelli, e del loro culto, e veneratione, in Napoli, appresso Ottavio Beltrano, 1634, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria, Minieri Riccio 2]

Notitie della vita, e miracoli di due santi Gaudiosi, l'vno vescovo di Bittinia, e l'altro di Salerno: e del martirio di S. Fortunata, e fratelli, e del loro culto, e veneratione in Napoli. Raccolte per don Camillo Tutini napoletano et date in luce ad istanza della reuer. archiabbadessa, & monache di San Gaudioso, In Napoli, appresso Ottavio Beltrano, 1634, 4° [SBN]

Notitie della vita, e miracoli di due Santi Gaudiosi, l'uno Vescovo di Bittinia, e l'altro di Salerno: e del martirio di S. Fortunata, e Fratelli, Napoli, 1662, in 8° [Soria]

Notizie della vita e miracoli de' due santi Gaudiosi, l'uno vescovo di Bittinia e l'altro di Salerno; e del martirio di s. Fortunata ... raccolte per Camillo Tutini; e date in luce ad istanza della rever. archiabbadessa e monache di s. Gaudioso, In Napoli, per il Passaro, 1662. E di nuovo per Luc' Antonio di Fusco, 1671 [SBN]

* * *

Narrazione della vita, e miracoli di S. Biagio Vescovo, e Martire, Napoli, 1637, in 4° [Soria, Minieri Riccio 2]

* * *

Prospectus Historiae Ordinis Carthusiani. Additum est breve Chronicon monasterii S. Stephani de Nemore ejusdem Ordinis, nec non series Carthusiarum per orbem, Viterbo, (1660), 8° [Soria, Minieri Riccio 2]

Prospectus historiae ordinis Carthusiani. Additum est Breue chronicon Monasterij S. Stephani de Nemore eiusdem ordinis. Nec non series Carthusiarum per orbem. Auctore Camillo Tutino presbytero Neapolitano, Viterbii, 8° [SBN]

Publicato probabilmente dopo il 1638, ultima data nel testo [SBN]

* * *

Storia delle famiglie nobili di Ferrante della Marra Duca della Guardia, Napoli, 1641, edizione a cura del T. con prefazione [Soria]

Marra Ferrante della, *Discorsi delle famiglie estinte, forastiere o non comprese ne' seggi di Napoli imparentate colla casa della Marra. Composti dal signor Ferrante della Marra duca della Guardia, dati in luce da Camillo Tutini*, In Napoli, appresso Ottauio Beltrano, 1641, fol. [SBN]

* * *

Istoria della familia Blanc [Jöcher]

Istoria della famiglia Blanc, Napoli, 1641, in 4° [Soria, Minieri Riccio 2]

Historia della famiglia Blanch scritta da Camillo Tutini, In Napoli, nella Stamparia di Ottauio Beltrano, 1641, 4° [SBN]

Istoria della famiglia Blanc, con aggiunte di Carlo de Lellis, Napoli, 1670, in 4° [Soria]

Historia della famiglia Blanch scritta da d. Camillo Tutini napoletano, col supplimento del signor Carlo De Lellis, In Napoli, per Ludouico Cauallo, 1670, 4° [SBN]

* * *

Della varietà della fortuna, Napoli, 1643, in 4° [Soria, Minieri Riccio 2]

Libera traduzione dell'opuscolo *De varietate fortunae* di Tristano Caracciolo [Soria]

Della varietà della fortuna, discorso di D. Camillo Tutini napoletano, In Napoli, 1643, 8° [SBN]

* * *

Supplimento all'Apologia de' tre Seggi illustri di Napoli di Antonio Terminio, o sia Angiolo di Costanzo, Napoli, 1643, in 4° [Soria, Minieri Riccio 2]

Sopplimento all'Apologia del Terminio: discorso di Camillo Tutini, In Napoli, s.n., 1643 [SBN]

Segue: *Della varietà della fortuna, confermata con l'histoire di molte famiglie del Regno di Camillo Tutini*, Napoli, s.n., 1643 [SBN]

* * *

Dell'origine, e fundatione de' Seggi di Napoli, supplimento all'Apologia del Terminio, et della varietà della Fortuna, Discorsi, In Napoli, per il Beltrano, 1644, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Dell'origine, e fundatione de' seggi di Napoli, del tempo in che furono instituiti, e della separatione de' nobili dal popolo, ..., Del supplimento al Terminio, oue si aggiungono alcune famiglie tralasciate da esso alla sua apologia, & Della varietà della fortuna confermata con la caduta di molte famiglie del regno, discorsi di don Camillo Tutini napolitano, In Napoli, appresso il Beltrano, 1644, 4° [SBN]

Dell'origine e fundazion de' seggi di Napoli del tempo che furono istituiti e della separazione de' nobili dal popolo ... Del supplimento al Terminio, ove si aggiungono alcune famiglie tralasciate da esso alla sua apologia, e Della varietà della fortuna ... Discorsi di d. Camillo Tutini ..., In Napoli, a spese di Raffaele Gessari, 1754, 4° [SBN]

Dell'origine e fundazion de' seggi di Napoli del tempo che furono istituiti, e della separazione de' nobili dal popolo ... Del supplimento al Terminio, ove si aggiungono alcune famiglie tralasciate da esso alla sua apologia, e della varietà della fortuna ... Discorsi di d. Camillo Tutini ..., In Napoli, a spese di Raffaele Gessari, 1765, 4° [SBN]

Dell'origine e fondazione dei Sedili di Napoli saggio introduttivo di Paolo Piccolo, Napoli, Luciano, 2005 [SBN]

* * *

Rerum sacrarum silvula di Michele Monaco, Roma, 1655, edizione a cura del T. con prefazione [Soria]

Monaco Michele, *Rerum sacrarum sylvula. Auctore Michaele Monacho canonico Capuano. Opus posthumum. Accurante Camillo Tutino*, Romae, ex typographia reu. Camerae Apostolicae, 1655, 8° [SBN]

* * *

I Discorsi de' Sette Officij, o vero de' Sette Grandi del Regno di Napoli, Parte prima, In Roma, per Giacomo Dragoncelli, 1666, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Discorsi de sette officij ouero de sette grandi del Regno di Napoli di don Camillo Tutini napoletano. Parte prima. Nella quale si tratta, del Contestabile, del Maestro Giustitieri, e dell'Ammirante, In Roma, per Iacomo Dragoncelli, 1666, 4° [SBN]

* * *

Prodigiosi portenti del Monte Vesuvio: invettiva di Camillo Tutini contro gli spagnoli in occasione dell'incendio dell'anno 1649: e note riguardanti quella eruzione per Luigi Riccio, Napoli, Francesco Gianini, 1877 [SBN]

* * *

Racconto della sollevatione di Napoli accaduta nell'anno 1647 Camillo Tutini, Marino Verde; a cura di Pietro Messina, Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 1997 [SBN]

* * *

Martyrologium Cartusianum singulis mensibus iuxta calendarii formam accomodatum a Camillo Tutini: (sec. 17.) a cura di Pietro De Leo, Soveria Mannelli, Rubbettino, [2008] [SBN]

Bibliografia

Toppi 55; Jöcher; Soria 608; Minieri Riccio 2, 360.
Ferrari (Tutino, Camillo) 671; IBI X, 4156.

— Tuzio, Claudio

(Stigliano MT – Ivi 1617)

Notizie biografiche

Toppi: “CLAUDIO TUTIO, Arciprete di Stigliano, Dottor”.

Tafari: Studiò a Napoli poi, fattosi sacerdote, passò a Roma dove fu benvenuto nella Curia e si conquistò importanti protezioni. Fu proauditore del cardinale mantovano Scipione Gonzaga.

Giustiniani: Che sia stato proauditore del cardinale Scipione Gonzaga sembra essere una delle solite invenzioni del Tafari, poiché sappiamo che il Gonzaga ascese al grado di cardinale il 18 dicembre del 1587, allorché il T. si era già da tempo ritirato in patria con la dignità di arciprete di Stigliano. Successivamente il vescovo di Tricarico, Antonio Caprioli, lo elesse vicario generale. Certamente il T. fu protetto dal Gonzaga. Fu considerato buon giurista e questa fama gli procurò molto guadagno. Il sig. Galdi, avendo difeso nei tribunali napoletani alcuni discendenti del T., ripubblicò nel 1784 le XVIII questioni legali del T. in calce alle sue allegazioni e rilevò dalle carte di questa famiglia che l'anno della morte del T. era stato il 1617.

Notizie bibliografiche

Claudij Tutij Archipresbyteri Hostiliani, J.C. nouae Repetitiones Duæ, Rubricæ nimirum et legis unice C. quando non pet. part. Legis item Prægnantis, ff. de pænis. Quæstiones præterea XVIII in materia Juris Patronatus Ecclesiastici; et Allegationes in Jure Quinquaginta, diversis in causis, Ven., apud Hjeron. Polum., 1597, in 4° [Toppi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Claudii Tutii archipresbyteri hostiliani, i.c. Nouae repetitiones duae, rubricæ nimirum et legis unice, C. quando non pet. part. Legis item prægnantis, ff. de poenis. Quæstiones præterea XVIII in materia iuris patronatus ecclesiastici. Et allegationes in iure quinquaginta, diuersis in causis, et foris ab eodem ex facto propositae. Omnibus tam in scholis, quam in foro versantibus perutiles et necessariae. Indice adiecto rerum pariter, et verborum copiosissimo, Venetiis, apud Hieronymum Polum, 1597, 4° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 66; Tafuri III, IV, 70 (Tutio); Giustiniani III, 222; Minieri Riccio 2, 360.
Ferrari (Tuzi) 671; IBI X, 4156.

— Ursis, Sabatinus de

(Lecce 1575 – Macao, Cina 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “SABBATINO DE URSIS, di Lecce, della Compagnia di Giesù”.

DBI (Giuliano Bertuccioli): De Ursis, Sabatino (in cinese Hsiung San-pa e Yu-kang). Nacque nel 1575 a Lecce e, dopo aver studiato filosofia, entrò il 6 nov. 1597 nella Compagnia di Gesù a Napoli. Il 25 marzo 1602 si imbarcò a Lisbona per Goa e l'anno seguente arrivò a Macao. Vi rimase per più di tre anni preparandosi ad andare in Giappone, dove in un primo tempo aveva chiesto di essere destinato, finché i suoi superiori decisero di impiegarlo in Cina.

A. Valignano, che aveva avuto modo di apprezzarne le conoscenze di matematica e di architettura, lasciò scritto in un memoriale del 17 genn. 1606, redatto poco prima della sua morte avvenuta il 20 gennaio dello stesso anno, che proprio per questo motivo sarebbe stato opportuno inviare il D. in Cina alla prima occasione.

Vi fu chiamato poco dopo da M. Ricci, che egli raggiunse, insieme con L. Cattaneo, a Nan-chang, per poi seguirlo a Pechino. Qui giunse nel 1607, formandosi alla scuola del Ricci sia per il cinese sia per le matematiche e collaborando direttamente con lui nel lavoro della missione. Prima di morire (1610), il Ricci lo designò come successore. A Pechino acquistò fama tra i mandarini come divulgatore di matematica e di idraulica. Scoppiata la persecuzione del 1616, fu espulso il 18 marzo 1617 da Pechino e costretto a riparare prima a Canton, poi a Macao, dove morì il 3 maggio 1620.

Notizie bibliografiche

“Scrisse un Commentariuolo *de gli errori de' fasti di Senesi*, che dalla lingua Lusitana fu traslatato in Latino. Algamb. fol. 417” [Toppi, Jöcher, Villani C. 1]

Fra le opere del D. sono da menzionare tre scritti in cinese con l'assistenza dei maggiori letterati del tempo. Due riguardano la matematica e l'astronomia: *Saggio sulla sfera armillare* e *Saggio sul quadrante geometrico*. La terza opera, certamente quella che destò maggior interesse in Cina e che ha conosciuto il maggior numero di edizioni, è *L'idraulica occidentale*, scritta su istanza di Hsü Kuang-ch'i, che vi premise una sua prefazione, mentre successive prefazioni vennero scritte da altri illustri mandarini. Queste tre opere furono pubblicate a Pechino nel 1629 nella raccolta *T'ien-hsüeh chu-han (Prima collezione della dottrina del cielo)* in 30 volumi (ristampa fotografica in 6 volumi, Taipei 1966) ed ebbero l'onore di entrare a far parte della grande collezione di libri della biblioteca imperiale intitolata *Ssu-k'uch'üan-shu (Tutti i libri delle quattro sezioni della letteratura; 1782)*.

Degli scritti in lingue occidentali sono state pubblicate alcune lettere: una, datata 9 febr. 1606, relativa alla morte di A. Valignano è stata utilizzata da D. Bartoli, *Il Giappone*, Roma 1660, pp. 569 ss.; un'altra, datata 20 maggio 1610 da Pechino, sulla vita e morte di M. Ricci è stata pubblicata per la prima volta da P. Tacchi Venturi, II, pp. 483-487. Essa costituì la base per la

Relação da morte do Padre Matteus Riccio, datata Pechino, 20 apr. 1611, pubblicata col titolo *P. Matheus Ricci S.J. Relação escripta pelo seu companheiro P. Sabatino De Ursis S.J.*, Roma 1910, pp. 67. Infine un trattato sul calendario cinese preparato dal D. per il visitatore F. Pasio è stato pubblicato in italiano alle pp. 144-160 di A. Trigault, *Due lettere annue*, Roma 1615, e Id., *Litterae*, Aug. Vind. 1615.

Altre lettere e scritti in lingue occidentali o in cinese, di minore importanza, restano manoscritti nell'Arch. Rom. Soc. Iesu o sono perduti [DBI]

P. Matheus Ricci, s. J.: Relacao. Publicacao commemorativa do terceiro centenario da sua morte (11 de Maio de 1910d, mandada fazer pela missao portuguesa de macau, Roma, Tip. E. Voghera, 1910 [SBN]

Bibliografia

Toppi 274; Jöcher; Villani C. 1, 1114; DBI (De Ursis, Sabatino) 39, 498 (1991).
Ferrari (Orsi, Sabatino) 503; IBI X, 4170.

— Urso, Giovanni Battista d'

(Eboli SA – Napoli 1637)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA D'URSO, d'Evoli della Compagnia di Giesù Lettore della Rettorica”.

Jöcher: Morì a Napoli nel 1637.

Notizie bibliografiche

“Una Oratione, che fece nel ricevimento nel Collegio di Napoli li Conti di Lemos, e Castro Fratelli, e l'uno, e l'altro Viceré. Alegab. fol. 227” [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (Urso, Gio. Battista d')]

Orationes, Inscriptiones, Elogia, etc. [**Jöcher**]

R. P. Ioannis Baptistae de Vrso e Societate Iesu Veseui Montis epitaphium, [1631] [SBN]

Epitaphia, et Elogia ..., [Napoli, Gio. Domenico Montanari, 1643], 4° [SBN]

Il titolo, l'autore e le indicazioni relative al luogo di pubblicazione si ricavano dalla licenza di stampa perche il vol. è mutilo [SBN]

Inscriptiones, Napoli, 1642, in fol. [**Minieri Riccio 2** (Urso, Gio. Battista d')]

Inscriptiones, Napoli, 1643 [**Minieri Riccio 2** (Orso, Gio. Battista)]

P. Ioannis Baptistae Vrsi Neapolitani e Societate Iesu Inscriptiones, Neapoli, apud Camillum Cauallum, sumptibus Io. Dominici Montanarii, 1643, fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi, 141; Jöcher; Minieri Riccio 2 (Orso, Gio. Battista), 247; Minieri Riccio 2 (Urso, Gio. Battista d'), 361.
Ferrari 284; IBI (Orso Giovanni Battista, anche Giovanni Battista Urso) VII, 3052.

Uva, Giovanni Leonardo

(Napoli fl. 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. LEONARDO UVA, di Napoli, dell'ordine de' Predicatori, della Congregazione della Sanità, huomo assai dotto, e versato ne' Santi Padri, ed in materie predicabili”.

Notizie bibliografiche

Un Panegirico del glorioso S. Antonio di Padova, da lui predicato in Napoli, appresso Lazaro Scorigio, 1629, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

“Ha lasciato molte opere m.s. di Prediche, e Selve di concetti, che si conservano nella Biblioteca di Santa Maria del Rosario della Barra” [Toppi, Jöcher (s.n.t.)]

Bibliografia

Toppi, 147; Jöcher; Minieri Riccio 2, 361.

Ferrari 674; IBI X, 4172.

— Vairo, Leonardo

(Benevento 1523 – Ivi 1603)

Notizie biografiche

Toppi: “LEONARDO VAIRO, di Benevento, Canonico Regolare di Santa Sofia di Benevento, dell’ordine di S. Benedetto, Dottor, e Teologo”.

Minieri Riccio 2: Vescovo di Pozzuoli.

Zazo: Nacque a Benevento nel 1523, morì nel 1603. Fu priore di S. Sofia dopo che il cardinale Ascanio Colonna ottenne che ai pochi benedettini si sostituissero i canonici regolari del SS. Salvatore. Nel 1573, quando era vicario generale e avendo ripristinato nel convento la rilassata disciplina, fu avvelenato, ma si salvò. A Benevento insegnò teologia e filosofia. A Napoli divenne intimo del cardinale di Granvelle che lo scelse come suo teologo. Nominato regio consigliere e vescovo di Pozzuoli (7 gennaio 1587), resse quella sede sedici anni. Una lapide a lui dedicata dal patrizio G. B. Roscio suo parente ne ricordava le benemeritenze nella chiesa di S. Sofia in Benevento. Un'altra lapide gli dedicò, nel 1634, nella cattedrale di Pozzuoli, il suo successore, lo spagnolo Martino Leon y Cardenas.

Notizie bibliografiche

Orationes quinque habitae in Sacello Summorum Pontificum inter Sacra solleoni. Videlicet de S. Ioanne Apostolo, et Evang. De Domini Circumcisione. De Domini ascensu. De Spiritu Sancti adventu. De omnibus Sanctis, Romae, apud Iosep. de Angelis, 1579, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n., 1576), Zazo]

Leonardi Vairi sanctae Sophiae Beneventanae, Ordinis sancti Benedicti canonici regularis, & eiusdem abbatiae prioris sacre theologiae doctoris, Orationes quinque. Habitae in sacello summorum pontificum inter sacra solennia, coram Gregorio XIII pont. max. Index orationum. De s. Ioanne apostolo & euangelista 1. De Domini circumcissione. 2. De Domini ascensu. 3. De Spiritus sancti aduentu. 4. De omnibus sanctis. 5. Impressum Romae, apud Iosephum de Angelis, 1579, 4° [Edit16, SBN]

* * *

De fascino libri tres [Nicodemi, Jöcher]

De Fascino, et contra praestigia, imposturas, illusionesque demonum, Napoli, 1583 [Minieri Riccio 2]

De fascino libri tres in quibus omnes fascini species et causae optimo methodo describuntur et ex Philosophorum ac Theologorum sententiis scite et eleganter explicantur; nec non contra praestigias, imposturas, illusionesque daemonum, cautiones et amuleta praescribuntur; ac denique nugae quae de iisdem narrari solent, dilucide confutantur Leonardo Vairo Beneventano O.S.B. Canonico Regulari ac Sacrae Theologiae Doctore sapientissimo auctore..., Parisiis, apud Nicolaum Chesneau, 1583 [Zazo]

De fascino libri tres. In quibus omnes fascini species et causae optima methodo describuntur, & ex philosophorum ac theologorum sententiis scite & eleganter explicantur necnon contra praestigias,

imposturas, illusionesque daemonum, cautiones & amuleta praescribuntur: ac denique nugae, quae de iisdem narrari solent, dilucide confutantur. Leonardo Vairo ... auctore. Accessit ad calcem index locupletissimus, Parisiis, apud Nicolaum Chesneau, via Iacobea sub Quercu viridi, 1583, 4° [SBN]

De fascino libri tres, auctore Leonardo Vairo beneuentano Ordinis sancti Benedicti canonici regularis, ac sacre theologiae doctoris in quibus omnes fascino species, & causae optima methodo describuntur, & ex philosophorum ac theologorum sententijs eleganter explicantur: nec non contra praestigias, imposturas, illusionesque daemonum, cautiones & amuleta praescribuntur: ac denique nugae, quae de iisdem narrari solent, dilucidè confutantur. Cum gemmino indice altero capitum altero rerum memorabilium, Venetiis, apud Aldum, 1589, 8° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 187; Nicodemi 153; Jöcher (Vairus Leonhard); Minieri Riccio 2, 361; Zazo. Ferrari 676; IBI X, 4180.

— Valentino, Andrea

(Napoli fl. 1611)

Notizie biografiche

Toppi: “ANDREA VALENTINO, Napolitano, Dottore”.

Notizie bibliografiche

Syntomiæ Iuris universi Heptaplus. Opus in restituta Rieformatorum Academia, publicè disputationis gratia collectum, Neap., apud Io. Iacobum Carlinum, et Costantinum Vitalem, 1611, in 4° [Toppi, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Syntomiae iuris vniuersi heptaplus opus in restituta rinforzatorum academia ab Andrea Valentino Neapolitano. Publicae disputationis gratia collectum, Neapoli, apud Io. Iacobum Carlinum, & Constantinum Vitalem, 1611, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 15; Jöcher; Giustiniani III, 226; Minieri Riccio 2, 362. Ferrari 677; IBI X, 4187.

— Valignani, Alessandro

(Chieti 1539 ca. – Macao, Cina 1606)

Notizie biografiche

Toppi: “ALESSANDRO VALIGNANO, Gentil’huomo di Chieti, figlio di Gio. Battista Valignano, e d’Isabella de Sangro Napolitana, studiò Legge in Padua, ove visse alquanto dissolutamente, frequentò spesso Venetia, et in questa Città, per occasione di Donne, fu carcerato con pericolo della vita: il che inteso da Ascanio Valignano suo Fratello maggiore, si procurò con favori di molti Titolati, e Cardinali d’aggiutarlo: et ed essendogli proibito il parlare, e scrivere, sotto gravissime pene, per esser di Quaresima, dietro le noci aperte, levatene il medollo, riserrate dopoo co cera, leggeva i polisini, coè quali le dava animo, e lo consolava: i fatti fu liberato. Compiti li studij, ritornando alla Patria, si fe Prete, et alli 16 di Maggio 1557 nella Catedrale ricevè la prima tonsura, da Alvaro della Quadra Vescovo Aquilano, per l’assenza di Marco Antonio Maffeo all’hora Arcivescovo di Chieti, e Cardinale, e nel medesimo mese, hebbe la Badia di S. Stefano del Casale, presentatagli dalla Città: hebbe anco i detto anno altri Beneficij, et Juspatronati della sua Casa. Nel 1559 fatto Canonico, nel 1561 Abbate di S. Antonio. Andò dopo in Roma, fu Auditore del Cardinal Altemps. Alla fine si fè Giesuita: dalla cui Illustrissima Compagnia, fu fatto Visitatore Generale del Giappone, ove fè progressi grandi [...] Leggansi Filippo Alegambe nella Bibliot. De’ Scrittori della Comp. Fol. 13 E Gio. Rho nel lib. Intit. Variæ Virtutum hist. Lib. 5 c. 3 fol. 616. Emendasi Pietro

Ribadeneira nel suo Catal. Fol. 24 che per sbaglio, lo fe Teramano, in luogo, di Chietino. La sua Vita fu scritta largamente dal P. Cesare Alucci suo, e mio Compatriota, che m.s. si conserva hoggi in Chieti, da Soggetto poco amorevole di questa Famiglia, e della sua Patria, per quanto ho inteso, da persona degna di fede”.

Chioccarelli: “ALEXANDER VALIGNANUS Teramnensis, nempe de Civitate Terami in Vestinis, Jureconsultus prius Domini Marci Cardinalis Altemsi Auditor, dein Societatis Jesu Religioni anno 1566 addictus, Sacrae Theologiae studiis apprime imbutus a Generali Praeposito ejus Societatis anno 1573 in Orientalem Indiam missus [...] Obiit autem in Sinis 20 Januarii 1600 de eo multa Philippus Alegamba in ejus *Bibl. Scriptorum Soc. Jesu*”.

Jöcher: Di Chieti. Morì nel 1606 all’età di 69 anni.

Ravizza: Nacque il 28 ottobre del 1537 a Chieti. Nel maggio del 1566 entrò nella Compagnia di Gesù. Visitatore generale fu spedito nel 1573 nelle Indie, nel Giappone e in Cina. Diffuse per molti anni la religione cristiana, fondò collegi, seminari. Spedì a Roma la celebre ambasceria dei re di Bungo, di Arima e di Omura per rendere omaggio al pontefice Gregorio XIII.

Aurini: Nacque a Chieti il 15 febbraio 1539. Fece riprendere in Cina la predicazione del Vangelo ed ottenne che fosse dato un vescovo al Giappone. Curò la diffusione della stampa e la conoscenza delle belle arti dell’Occidente con la creazione di scuole di musica e pittura. Nell’archivio romano della Compagnia di Gesù si conservano numerosi manoscritti ed autografi del V.

Notizie bibliografiche

“Scripsit insignes, et praeclearissimos *Commentarios, ad Japonios, ceterasque Indiae nationes Christianae fidei mysteriis imbuendas duobus libris* comprehensos, quos Antoniu Possevinus ad calcem tomi 1 *suae Bibliothecae* recolit. *Apologiam etiam pro Societate Jesu* elucubravit, ut de his omnibus testatur Petrus Ribadineira in suo *Catalogo Scriptorum Societatis Jesu*, et Philippus Alegamba in *Bibliotheca Scriptorum dictae Societatis Jesu*” [Chioccarelli]

Commentarium ad Japonios de fide christiana [Jöcher]

Apologiam pro Societate Jesu [Jöcher]

De Chinesium admiradis [Jöcher]

Literas de statu Japoniae et Chinae ab anno 1580 usque ad an. 1599 [Jöcher]

Una Epistola Latina, diretta al Preposito Generale, delli cinque Martiri di detta Compagnia, nell’India nel 1583, in 8°, in Goa [Toppi, Ravizza, Minieri Riccio 2]

“Scripsit optimam *Relationem de quinque Martyribus* ejus Societatis, pro Christi fide a barbaris interemptis anno 1583 nempe Rodulphi Aquaevivae, et aliorum quatuor ad ejus Religionis Praepositum Generalem, quae excusa est italice Romae, et latine Praegae, 1585” [Chioccarelli, Jöcher]

Relatione della felice morte, di cinque religiosi della Compagnia di Giesu. Et di alcuni altri secolari ammazzati da gentili per la fede nell’India orientale l’anno 1583, (In Venetia, appresso i Gioliti, 1584), 8° [Edit16]

Epistola p. Alexandri Valignani prouincialis de quinque e Societate Iesu pro Christi fide occisis in India Orientali anno 1583, [1584?], 8° [Edit16, SBN]

Relatione della felice morte di cinque religiosi della compagnia di Giesu, et di alcuni altri secolari ammazzati da’ Gentili per la fede nell’India orientale l’anno 1583. Cauata da vna del P. Alessandro Valignano prouinciale dell’India per il P. Generale della Compagnia di Giesu data in Goa alli XXVIII di Dicembre dell’istesso anno, (In Roma, appresso Francesco Zanetti, 1584), 8° [Edit16, SBN]

Relatione della felice morte di cinque religiosi della Compagnia di Giesu, In Milano, appresso Pacifico Pontio, 1584 (In Milano, appresso Pacifico Pontio, 1584), 8° [SBN]

Relatione della felice morte di cinque religiosi della Compagnia di Giesù. Et di alcuni altri secolari ammazzati da' gentili per la fede, nell'India orientale, l'anno 1583. Cauata da vna del padre Alessandro Valignano, prouinciale dell'India, al p. generale della Compagnia di Giesù, data in Goa a 28 di decembre dell'istesso anno, In Milano, per Pacifico Pontio, 1585, 8° [Edit16, SBN]

Catechismus christianae fidei, in quo veritas nostrae religionis ostenditur et sacrae Iaponenses confutantur, editus a Patre Alexandro Valignano Societatis Iesu, Olyssipone, excudebat Antonius Riberius, 1586 [Aurini]

Catechismi christianae fidei, in quo veritas nostrae religionis ostenditur, et sacrae Iaponenses confutantur, Liber secundus. Auctore Alexandro Valignano Societatis Iesu, Olyssipone excudebat Emmanuel de Lyra typog., 1586 [Aurini]

Avvisi della Cina et Giappone del fine dell'anno 1586... (Milano, 1589) [Aurini]

De Missione Legatorum Iaponensium ad Romanam curiam..., In Macaensi..., 1590, in "R. Streit, Bibliotheca Missionum", Bd. 4, 1718 [Aurini]

Lettera del P. Alessandro Valignano Visitatore della Compagnia di Giesu nel Giappone e nella Cina de' 10 d'Ottobre del 1599. Al R. P. Claudio Aquaiuia, Generale della medesima Compagnia, Roma, 1603 [Aurini]

Lettera del p. Alessandro Valignano. Visitatore della Compagnia di Giesu nel Giappone e nella Cina de' 10. d'Ottobre del 1599. Al r. p. Claudio Aquaiuia ..., In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1603, 8° [SBN]

Lettere del p. Alessandro Valignano. Visitatore della Compagnia di Giesu nel Giappone e nella Cina de' 10. d'ottobre del 1599 ..., In Milano, appresso l'herede del quon. Pacifico Pontio, & Gio. Battista Piccaglia compagni, 1603, 12° [SBN]

Historia del principio y progreso de la Compania de Jesus en las Indias Orientales (1542-64), in *Monumenta Xaveriana I*, pp. 2-199, Madrid, 1900 Id. a cura di J. Wicki (Roma, 1944) [Aurini]

Historia del principio y progreso de la Compania de Jesus en las Indias orientales (1542-64) Alessandro Valignano, herausgegeben und erlautert von Josef Wicki, Roma, Institutum historicum S. I., 1944 [SBN]

Dopo lungo studio redasse a Bungo nel 1581 il *Cerimoniale per i Missionari del Giappone* [Aurini]

Il cerimoniale per i missionari del Giappone, edizione critica, introduzione e note di Giuseppe Fr. Schutte, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1946 [SBN]

"Ejusdem Alexandri Valignani vitam scripsit Caesar Aluccius Theatinus ejusdem Societatis Iesu, quae adhuc non est in lucem edita, sed manuscripta servatur Theate" [Chioccarelli]

Lettera del Padre Alessandro Valignani della Compagnia di Gesù, Visitatore Generale delle Indie, e Giappone, scritta da Goa [Ravizza]

Lettera del medesimo da Nanguasaqui nel Giappone [Ravizza]

Si conservano nel Monastero di S. Chiara in Chieti [Ravizza]

Due *Lettere*, Napoli, 1751, in 8° [Minieri Riccio 2]

Censura Vitae S. Ignatii a Ribadeneira scriptae, in *Monumenta Ignatiana*, Madrid, 1904, s. 4, p. 741 sgg. [Aurini]

Advertimentos e avisos acerca dos costumes e catangues de Iappao. Il Cerimoniale per i Missionari del Giappone, edizione critica, introduzione e note di G. Fr. Schutte S. J. (Roma, Ediz. di Storia e Letterat., 1946, in 8°, pp. XV-359 [Aurini]

Bibliografia

Toppi 8; Chioccarelli 17; Jöcher; Minieri Riccio 2, 362; Ravizza 135; Aurini. Ferrari 677; IBI (Valignani /Valignano Alessandro) X, 4191.

— Valignano, Anselmo

(Chieti 1550 ca. – Ivi 1630)

Notizie biografiche

Toppi: “ANSELMO VALIGNANO di Chieti, Capuccino Teologo celeberrimo, e Provinciale di gran prudenza, e bontà di vita (Fratello di Girolamo Valignano Cavaliere dell’habito di S. Giacomo (morì d’anni 80 in Chieti sua Patria nel 1630”).

Bibliografia

Toppi 33.

— Valignano, Filippo

(Chieti fl. 1400)

Notizie biografiche

Toppi: “FILIPPO VALIGNANO, Patritio di Chieti, Secretariod i Re Ladislao nel 1400. nel 1438 costituito Viceré delle Provincie di Abruzzo, da Re Alfonso I *tra le Scritture originali di detta Famiglia in poter mio*”.

Bibliografia

Toppi 86.

— Valignano, Girolamo

(Chieti fl. 1599)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO VALIGNANO, Patritio di Chieti, Cavaliere dell’habito di S. Giacomo, erudito in belle lettere, ritrovandosi Governatore nella Città dell’Aquila, facendosi ’l funerale della Maestà Cattolica del Re nostro Signore Filippo II di gloriosa memoria, fe due Sonetti, ricercato da detta Città, che vanno in I stampa, con le altre compositioni raccolte da Felice Benedetti, Gentil’uomo, e Canonico Aquilano, che comincia l’uno: *Altri in veste lugubre, e mesti accenti, / Altri con alte pire, e freddi marmi / Altri con nenie, e dolorosi carmi; / Honoran l’osse mie, miei lumi spenti etc.*”.

Notizie bibliografiche

“Facendosi ’l funerale della Maestà Cattolica del Re nostro Signore Filippo II di gloriosa memoria, fe due Sonetti, ricercato da detta Città, che vanno in I stampa, con le altre compositioni raccolte da Felice Benedetti, Gentil’uomo, e Canonico Aquilano, che comincia l’uno: *Altri in veste lugubre, e mesti accenti, / Altri con alte pire, e freddi marmi / Altri con nenie, e dolorosi carmi; / Honoran l’osse mie, miei lumi spenti etc.*” [Toppi]

Benedetti Felice, *L’imprese della M.C. di D. Filippo d’Austria 2. re di Spagna. Rappresentate nel tumulo per la sua morte eretto dalla fedelissima città dell’Aquila. Ordinate, descritte, & dichiarate da Felice Benedetti ... All’ill.mo ... Odoardo Farnese ..., Nell’Aquila, appresso Lepido Facij, 1599, 4° [SBN]*

Bibliografia

Toppi 161.

— Valignano, Mario

(Chieti fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “MARIO VALIGNANO, Gentil’uomo di Chieti, non contento d’haversi acquistata un [!] gran

fama, per la sua nobiltà, e con le altre sue riguardevoli qualità, ha voluto anco procacciarsi gloria, con scrivere versi Toscani, e farli ammirare da tutti gli eruditi, col favore delle muse, come si raccoglie chiaramente da sonetti, e risposte fatte *su le rime in lode di Donna Giovanna Castriota Carrafa*, stamp. in *Vico Equense*, nel 1585, in 4° fol. 133 160 e 161”.

Notizie bibliografiche

“Sonetti, e risposte fatte *su le rime in lode di Donna Giovanna Castriota Carrafa*, stamp. in *Vico Equense*, nel 1585, in 4° fol. 133 160 e 161” [Toppi]
Rime, Vico Equense, 1585, in 4° [Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 342; Minieri Riccio 2, 363.
Ferrari (Valignani, Mario) 678; IBI X, 4191.

— Valio, Camillo

(Gorga Cilento SA 1584 – Bari 1646)

Notizie biografiche

Toppi: “CAMILLO VALIO della Terra di Gorga nella Provincia di Principato, Prete Secolare, celebre in Poesia, e molto più per gli libri dati alla luce, come testimonia Pietro Angelo Spera: Camillum Valium, ex honestis, et primoribus quidem parentibus edidit 1584 Giuga oppidum in ea Lucaniae Regione, quae est inter Silarum, et Haletum, sive Halenum, ex quo dicitur Silentum. Coepit 15 a 18 suae aetatis anno literas docere Neapoli alumnos D. Mariae Pietatis. Hinc publico stipendio conductus est Trojae, deinde Carati, post Bitunti, tum Altamura, iam ad extremum 61 agens annum, Aquavivae. Permirus est, quantum studij, et laboris insumperit, et adhuc insumat, non solum ut suos auditores quotidie magis doctos efficiat, verum etiam ut alios, quibus varia lectio cordi est. Typis mandavit de re grammatica libros tres, quibus Emanuelis Alvari scripta faciliora redduntur. Item Grammaticam Syntaxim facili et compendiaria via ad usum puerorum. Insuper in Virgilij Maronis opera scripsit perpetua ethica politica, militaria, aulica oconoemica, et Poetica commentaria, ex quibus Barii editum fuit primum volumen Bucolica, et Georgica continens apud Petrum Micheli, et Iacobum Guidonem 1630 in 4° ex eiusdem vatis operibus termille et quingentos ad eosdem morales sensus latine conscriptas et sexcentorum auctorum sententiis roboratas paraphrases excerpit. Ad Hierusalem liberatam heroicum Torquati Tassi Poema commentarios septingenis scriptoribus firmatas, confecit. Nunc denuo ex eodem poemate quatermillenos elicit Italico sermone aphorismos, qui sensus ethicos, politicos, militaresque respiciunt, et alia scripta habet in manibus, quae si Maecenatem aliquem nanciscerentur, ipsa lucem aspicerent, et lumen eruditus afferent. Haec ille.

Morse finalmente Camillo in Bari d’anni 62 a 18 di Ottobre 1646 e fu nella Chiesa Metropolitana sepolto, lasciando herede, non meno de’ suoi scritti, che della sua virtù Onofrio Valio suo Nipote, il quale ha riposto il resto del commento sopra Virgilio nello Studio de’ Padri Capuccini della Città d’Acquaviva; il Tasso con le duemila ponderationi nello Studio de’ Padri Domenicani in Altamura, et il restante de’ Scritti, sta anco in suo potere, che pensa metterli o alli Padri Chierici regolari in Bitonto, o in Bari alli Scalzi di Santa Teresa, havendo molto accresciuta, et abbellita la Sintaxi gramaticale di detto suo Zio, e fattela più volte ristampare, vista da me ultimamente con la duodecima impressione, In Ven. per li Guerrigli 1667 in 16”.

Notizie bibliografiche

Typis mandavit de re grammatica libros tres, quibus Emanuelis Alvari scripta faciliora redduntur. Item Grammaticam Syntaxim facili et compendiaria via ad usum puerorum [Toppi]
Compendio copioso di gramatica, di graui autori raccolto all’vso di Cicerone, nouo & facile ad insegnare: con bellissimo metodo di regole, ammirabile arteficio di comporre epistole, far versi, & tauola delle cose piu notabili, per D. Camillo Valio da Gorga del Cilento, In Napoli, per Lazzaro Schoriggio, 1614, 8° [SBN]

Insuper in Virgilij Maronis opera scripsit perpetua ethica politica, militaria, aulica oconoemica, et Poetica commentaria, ex quibus Barii editum fuit primum volumen Bucolica, et Georgica continens apud Petrum Micheli, et Iacobum Guidonem 1630 in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Teatro morale, e poetico, ouero Commentarij etici, politici, militari, di corte, ed economici di D. Camillo Valio da Gorga del Silento. Sopra le opere di P. Virgilio Marone ... Con due indici alla fine del libro, vno per l'auuertenze morali, e l'altro per le materie poetiche. ..., In Bari, appresso Pietro Micheli, & Giacomo Gaidone, 1630, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 56; Jöcher; Volpi; Minieri Riccio 2, 363.

Ferrari 678; IBI X, 4191.

— Vallato, Scipione

(Casarano LE – 1605)

Notizie biografiche

Toppi: “SCIPIONE VALLATO, di Casarano, ne’ Salentini Filosofo, ed erudito in belle lettere, mori Secretario del Principe di Conca nel 1605. Pietro Ang. Spera Lib. 3 de nobil. profess. fol. 121”.

Bibliografia

Toppi 282.

IBI X, 4192.

— Valleregia, Scipione

(Guardiagrele CH fl. 1532)

Notizie biografiche

Toppi: “SCIPIONE VALLEREGIA, Dottore celeberrimo, col titolo di Signore, vien numerato nella sua Patria della Guardia Grele in Abruzzo Citra nel 1532 fol. 249 num. 900 nel Grande Archivio della R. C.”.

Bibliografia

Toppi 282.

— Vallone, Giovanni

(Giovinazzo BA fl. 1533)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI VALLONE, di Giovinazzo, Minorita, Maestro di Teologia”.

Notizie bibliografiche

Lectura resolutissima super formalitatibus Scoti venerandi patris fratris Ioannis Valloni de Iuvenatio Or. mino. regu. obser. prouinciae Apuliae lectoris generalis in sacro conuentu Neapolitano, in quo haec habentur. Primo declaratur textus auctoris & in eo ponuntur pulchrae annotationes. Secundo mouentur questiones loco suo. Tertio ponitur concordantia istius tractatus formalitatum Scoti cum dictis Aristotelis. Quarto enodantur omnes instantiae obscurissimae Mauriti quae hactenus non fuerunt solutae & singula dicta quae posita sunt in marginibus. Vltimo loco suo ponitur arbor signorum originis quae sunt in sanctissima Trinitate, (Impressum Neapoli,

per magistrum Matheum Brixiensem, 1533 die 24 Augusti completum), fol. [Edit16, SBN]

Lectura absolutissima super formalitatibus Scoti, venerandi p.f. Ioan. Valloni de Iouenatio Ordinis min. regularibus obseruantiae, prouinciae Apuliae, lectoris generalis in sacro conuentu Neapolitano. Contenta in ea haec sunt, textus auctoris explanatio, quam plurimis annotationibus referta. Quaestiones item variae in dictis auctoris acutissimae absoluuntur. Auctoris deinde formalitatum omnium cum Arist. dictis consensus accuratissime explanantur. Mauritij deinceps, quae hactenus insolutae prorsus remanserunt, instantiae in ipsa margine collocatae enodantur. Arbor demum signorum originis, quae in sanctissima sunt Trinitate reperta, miro ordine nuper disposita est, Venetiis, impensis Anelli Sanuiti; venundantur Neapoli, apud Antonium Baccolum, ad insigne Aquilae, 1566 (Venetiis, apud Hieronymum Scottum, 1566), fol. [Edit16, SBN]

Lectura absolutissima super formalitatibus Scoti. F. Io: Vallonis minoritae. Cum indice locupletissimo marginibusque nonnullis ex fonte Scotistarum excerptis; per f. Constantium Sarnanum Ord. min. conuentualium summa diligentia recognitis, atque in lucem editis, Perusiae, 1570 (Impressum Perusiae, per Valentem Panitium Mantuanum impressorem, 1570), 8° [Edit16, SBN]

Lectura absolutissima super Formalitatibus Scoti. R.F. Jo. Vallonis Minoritae Conuentualis, Florentiae, apud Georgium Marescotum, 1580, 8° [Toppi]
Lectura absolutissima super formalitatibus Scoti, r.f. Io. Vallonis minoritae conuentualis, cum indice locupletissimo marginibusque nonnullis ex fonte Scotistarum excerptis, Florentiae, apud Georgium Marescotum, 1580, 8° [Edit16, SBN]

Lectura absolutissima super Formalitatibus Scoti, eruditissimi P.F. Ioannis Vallonis ... In multis ampliata necnon in praestantiorem stilum digesta ... studio et industria F. Joannis de Barraud, Parisiis, apud Guillelmum Bichonium, 1584, 8° [SBN]

Lectura absolutissima super Formalitatibus Scoti, eruditissimi P.F. Ioannis Vallonis ... In multis ampliata necnon in praestantiorem stilum ordinemque digesta, vna cum textu Syrecti, studio & industria F. Ioannis de Barraud ... in hoc volumine vniversa Scoti de formalitatibus doctrina, Aristotelis auctoritatibus & rationibus firmatur & stabilitur; cum indice copiosissimo, Parisiis, apud Guillelmum Bichonium, via Iacobeae, 1585, 8° [SBN]

Lectura absolutissima in Formalitates Scoti, f. Ioannis Vallonis, minoritae regularis obseruantiae. Nuper a f. Constantio a Sarnano, nunc S.R.E. cardinale amplissimo, in multis ampliata, formaque praestantiori digesta, vna cum textu Antonij Syrecti. A quo adiecta. Isagogica expositio Laurentij Brixiensis. Epitomata Stephani Burlipheri. Epitomata Mauritij Hibernatis. Formalitates Antonij Syrecti. Disquisitio in easdem Antonij Trombetae. Cum duobus indicibus seiunctis, Venetijs, apud Franciscum de Franciscis Senensem, 1588, 2 pt., 8° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 123; Villani C. 1, 1125.

Ferrari 678; IBI (Vallo/Vallone, Giovanni) X, 4196.

— Vallone, Giovanni Antonio

(Giovinazzo BA 1584)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. ANTONIO VALLONE, di Giovinazzo, erudito in Poesia Latina”.

Villani C. 1: Nacque il 14 febbraio 1584.

Notizie bibliografiche

“Si osserva dopo l’*Oratione funebre di Sigismondo Re di Polonia*, fol. 50” [**Toppi**, Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 128; Villani C. 1.
Ferrari 678; IBI X, 4196.

— Varani, Antonio

(Isola del Gran Sasso d'Italia TE)

Notizie biografiche

Toppi: “ANTONIO VARANI, della Terra dell’Isola, in Abruzzo Ultra, della Diocesi di Penna, Filosofo, Medico, e Teologo ne’ tempi superiori: hebbe la peritia della lingua Greca esattamente, il quale scrivendo in tempo dell’Heresia di Lutero, diede in luce due dottissime opere [...] ambe molto fondate, con belle frasi descritte, viste, e citate dal dotto, et accurato Mutio panza né suoi m.s. della Diocesi di Penna, fin hora, non capitate nelle mie mani”.

Notizie bibliografiche

De Purgatorio [Toppi, Jöcher]

De quatuor principijs, quibus Catholica, et Orthodoxa fides defenditur [Toppi, Jöcher]

Bibliografia

Toppi 33; Jöcher.
Ferrari 680; IBI X, 4208.

— Varano, Gio. Marino

(Teramo fl. 1488)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. MARINO VARANO, di Teramo, in Abruzzo ultra, ne’ Precutini, Preposito di San Pietro di Campli, et Elemosiniere Maggiore di Rè Ferdinando I d’Aragona nel 1488 di molto sapere. Nel Rationale 6 di Michele d’Afflitto Tesoriere generale fol. 306 nel grande Arch.”.

Bibliografia

Toppi 148.

— Varrone, Salvatore

(Cinquefrondi RC 1592 – Barletta 1648)

Notizie biografiche

Toppi: “SALVATORE VARRONE, di Cinque frondi, in Calabria, della Compagnia di Giesù”.

Jöcher: Nacque nel 1592 e morì a Barletta il 5 gennaio 1648.

Notizie bibliografiche

L’Historia del Monte Vesuvio del 1631, lib. tre, appresso Francesco Savio [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Zavarroni, Minieri Riccio 2 (Napoli, 1632, in 4°), Accattatis (Francesco Serio), Falcone (s.n.), Aliquò (Francesco Serio, 1631)]

Saluatoris Varonis e Societate Iesu Vesuuiiani incendij historiae libri tres, Neapoli, typis Francisci Sauij typographi Curiae Archiep., 1634, 4° [SBN]

Volume in buon latino in tre libri e dedicato al principe Ferdinando III d’Austria. In esso sono narrate tutte le fasi del monte Vesuvio: *Vesuvius praemonens*, *Vesuvius terreus*, *Vesuvius perdens* [Falcone]

“E teneva per le mani un Opera egregia, intitolata *Le quattro Sedi della Felicità Austriaca*. Et un libro de gli Esempij dati da Padri della sua Compagnia, per ordine di Alfabeto, Dice l’Alegam. nel *Sillabo degli Scrittori* fol. 417” [Toppi, Zavarroni, Accattatis, Falcone]

“Sed postrema haec non prodierunt ex Alegamb. in *Syllab.* Fol. 417” [Zavarroni]

Bibliografia

Toppi 275; Jöcher; Zavarroni 135; Minieri Riccio 2, 366; Accattatis II, 369; Falcone; Aliquò 431. Ferrari 681; IBI (anche Salvatore Varone e Salvatore Varò) X, 4212.

— **Vassallo, Eliseo**

(Calvello PZ fl. 1643)

Notizie biografiche

Toppi: “ELISEO VASSALLO, di Calvello, in Basilicata, Carmelitano, dell’osservanza di S. Maria della Vita di Napoli, Filosofo, e Teologo”.

Notizie bibliografiche

Il Christiano inviato al Paradiso, opera molto utile, dove si contengono i tre stati della vita Christiana, cioè via purgativa, illuminativa, et unitiva, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1643, in 8° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Il christiano inuiato al paradiso opera molt’vtile, doue si contengono i tre stati della vita christiana, cioe via purgatiua, illuminatiua, & vnitiua. Composta dal r.p. Eliseo Vassallo da Caluello della Stretta Osservanza Carmelitana ..., In Napoli, nella stamperia di Secondino Roncagliolo, 1643, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 75; Jöcher; Minieri Riccio 2, 366. Ferrari 681; IBI X, 4214.

— **Vascherio, Marc’Antonio**

(Agnone IS fl. 1510)

Notizie biografiche

Toppi: “MARCO ANTONIO VASCHERIO, d’Agnone, per le molte sue lettere, fu assonto al Vescovato di Guardia Alferez nel 1510. Ciarl. *Nelle Memorie Historiche del Sannio* fol. 526 lib. 5 non riportato dall’Ughello”.

Bibliografia

Toppi 204.

— **Vaschi, Annibale**

(Lucera FG fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi 22: “ANNIBALE VASCHI Dottore di legge, et ornato di belle lettere”.

Toppi 343: “ANIBAL VASCHI, Dottor di legge, da Nocera di Puglia”.

Villani C. 1: Nacque a Lucera.

Notizie bibliografiche

“Tra gli Autori, che scrissero, in lode di D. Giovanna Castriota” [Toppi 22, Villani C. 1]

Bibliografia

Toppi 22, 342 e 343; Villani C. 1, 1132.
Ferrari 681; IBI X, 4212.

— Vecchi, Giuseppe

(Laurino SA fl. 1611)

Notizie biografiche

Toppi: “GIUSEPPE VECCHI, da Laurino”.

Notizie bibliografiche

Laurina, Favola Boscareccia, essendo Cantor di Lautino, in Nap., appresso Gio. Giacomo Carlino, e Costantino Vitale, 1611, in 12 verso [**Toppi**, Volpi (s.n.t.), Minieri Riccio 2 s.n.t.)]

Laurinia fauola boscareccia di D. Gioseppe Vecchi cantor di Laurino, In Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlino, e Costantino Vitale, 1611, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 334; Volpi; Minieri Riccio 2, 366.
Ferrari 682; IBI X, 4217.

— Vecchi, Paolo

(Camigliano CE fl. 1641)

Notizie biografiche

Toppi: “PAOLO VECCHIO, nativo di Camigliano, Casale di Capoua, Teologo, e Canonico Capuano”.

Notizie bibliografiche

Observationum omnigenae eruditionis in diuinam Scripturam carptim vniuersam, libri duo, Neap., Typ. Francisci Savij, 1641, in 4° [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Observationum omnigenae eruditionis in diuinam Scripturam carptim vniuersam, libri duo. Primus continens Observationes physiognomicas, siue locos S. Scripturae, qui ponderantur iuxta physiognomica principia ... Secundus continens obseruationes medicas, siue locos S. Scripturae, qui expenduntur iuxta medica principia ... Auctor Paulus Vecchi ..., Neapoli, typis Francisci Sauij typogr. cur. arch., expensis Francisci Balsami, 1641, 2 v., 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 240; Minieri Riccio 2, 366.
Ferrari 682; IBI X, 4217.

— Vecchione, Agostino

(Nola)

Notizie biografiche

Toppi: “AGOSTINO VECCHIONE di Nola Sacerdote, buon Grammatico, et Humanista, e di vita molto essemplare in Napoli. Pietro Ang. Spera lib. 4 *de Nobil. Profess. Gram.* fol. 353”.

Bibliografia

Toppi 6.

— Venantijs, Girolamo

(Penne PE)

Notizie biografiche

Toppi: “GIROLAMO DE VENANTIJS, della Città di Penna, Semplicista raro nel Secolo passato, fecero di lui

hononata mentione Luigi Anguillara nelli suoi libri de’ Semplici, e Pietro Matteo Mattiolo: fù caro à Prencipi di Germania, et alla Corte Christianissima di quei tempi, che ammirarono le sue virtù”.

Bibliografia

Toppi 162.

VEDI Toppi N., *Scritti vari*, v. V, p. 206. [Testo uguale]

— Venere, Bonaventura de

(Chieti 1537 s.a. 1557 – Castiglioncello LI 1626)

Notizie biografiche

Toppi: “BONAVENTURA DE VENERE, gentil’uomo di Chieti, erudito in lettere humane, nato nel 1537 da Gio. Antonio de Venere, e Margarita de Podio, famiglie nobili, et antichissime di quella: toccato da gran inspiratione Divina, lasciò tutte le commodità della sua Patria, e Famiglia, eliggendosi una vita eremitica, del Terzo ordine di S. Francesco, nel Contado di Perugia, fermandosi diversamente, ove il Serafico havea fatta qualche particolar dimora, divotamente venerando quei sacri luoghi, per lo più deserti, e selvaggi, per lo corso di venti anni continui, nel fervore della gioventù, non cibandosi d’altro, che di pane, ed herbe, senza alcun condimento, non dando alla sete altro refrigerio, che di acqua pura; caminando per ogni asprezza di stagione co’ piedi scalzi, e dormendo nel terren nudo. Morì carico di buone opere, e con fama di gran Penitente, in Castiglioncello, luogo del Serenissimo di Toscana a 25 di Marzo 1626 della cui vita, et opere maravigliose operate, me ne diede avviso da Perugia Cesare Meniconi, ge(n)til’uomo primario di quella Città, e Principe dell’Accademia di essa a 4 di Febr. 1631 e Fabiano Mancini Pievano di Castiglioncello, Dioc. Di Chiusi”.

Ravizza: Nacque nel 1557. Venne battezzato con il nome di Orazio. Partito da Chieti non rivide più la sua patria passando di eremo in eremo arrivò nel romitorio dei Francescani di Siena finché nel 1609 passò all’eremo di Castiglioncello. Lì morì il 25 marzo 1627.

Notizie bibliografiche

Rappresentazione Spirituale dell’anima, e del corpo [**Ravizza**, Minieri Riccio 2 (Firenze, 1618, in 8°)]

Dedicata alle nobilissime e venerande Madri di Torre di Specchio di Roma [Ravizza]

Rappresentatione spirituale dell’anima, et del corpo, con alcune laudi, & altre ottaue, fatte dal Pellegrino Romito, In Firenze, nella stamperia di Cosimo Giunti, 1618, 12° [SBN]

Pellegrino Romito pseudonimo di Bonaventura de Venere [SBN]

Rappresentatione spirituale dell’anima e del corpo, con alcune laudi, & altre ottaue, fatte dal Pellegrino Romito, In Roma, & Perugia, per gl’heredi del Bartoli, & Angelo Laurenzi, 1644, 12° [SBN]

Rappresentatione spirituale dell’anima et del corpo. Opera di fr. Bonaventura l’humil eremita ... Dal medesimo autore data in luce altre volte sotto nome del Pellegrin Romito. Hoggi reprodotte alle, In Firenze, per Amadore Massi, e Lorenzo Landi, 1645, 12° [SBN]

Un breve Transunto della vita dell’humil Servo di Dio fra Bonaventura, il Pellegrin Romito, (così chiamato da lui e da tutti), in Firenze, per il Francischini, e Legi, 1646, in 12° [**Toppi**]

“Che a suo tempo, e luogo, ne scriverò largamente, rimettendomi per hora a quanto n’ha scritto il sudetto Fabiano” [Toppi]

“Due volumetti di Canzoni, e lodi spirituali, dedicate alle Signore Monache di Torre di Specchio, col titolo dell’Eremita Pellegrino a spese d’un suo divoto Romano, che io l’havea, ne mi ricordo in che anno stampati, perche mi si bruciarono con le altre cose mie in Chieti in tempo delle passate revolutioni” [Toppi]

Bibliografia

Toppi 51 e 336; Jöcher; Ravizza 147; Minieri Riccio 2, 367.
Ferrari 271; IBI X, 4225.

— Venerosi, Pietro

(Napoli fl. 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO VENEROSI, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

Lettere italiane e spagnuole del sig.r Pietro Venerosi all’ill.mo e r.mo s.re mons.re d. Thomaso Caracciolo vescouo di Cirene, In Napoli, per Dom.co Maccarano, 1635, 4° [SBN]

Le Secentine napoletane della Biblioteca Nazionale di Napoli. A cura di Marco Santoro, Firenze 1986 n. 2677 [SBN]

Lettere Italiane, e Spagnole, in Nap., per Domenico Maccarano, e ristampato per Egidio Longo, 1652, in 4° [Toppi]

Lettere italiane e spagnuole del signor Pietro Venerosi, In Napoli, per Domanico Maccarano, et ristampato nella Regia stampa di Egidio Longo, 1652, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 250; Minieri Riccio 2, 367.
Ferrari (Veneroso, Pietro) 683; IBI (Veneroso, Pietro) X, 4226.

— Venezia, Orazio

(Napoli fl. 1583)

Notizie biografiche

Toppi: “ORATIO VENETIA, Dottor, e Canonico dell’Arcivescovato di Napoli”.

Edit16: Giurista napoletano, vissuto nella seconda metà del secolo XVI. Fu canonico della chiesa metropolitana di Napoli.

Notizie bibliografiche

Meditationi, istruzioni, prieghi, et letanie per l’oratione delle quarant’hore. Agiontoui i sette salmi, officio, litanie, capitoli, et indulgentie della compagnia del santissimo nome di Dio. Ristampate e corrette dal s. Horatio Venetia v.i.d. & proth.apost. à beneficio di deuoti, che in tal essercitio si diletano, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, & Cesare Cesari, 1583, 12° [Edit16]

Gregorio: da Napoli, *Enchiridion siue praeparatio, quae pertinet ad sacramentum poenitentiae, et ordinis sacri. Edita a quodam religioso viro, & tandem typis chalcographis tradita cura admodum excell. ac r.p.d. Horatij Venetia v.i.d. canonici ecclesiae Neapolitanae. Ecclesiasticis omnibus, ac v.i. doctoribus maxime vilis, ac necessaria*, [Napoli], ad instantiam Christofari Guarini Veneti (Neapoli, apud haeredes Matthiae Cancer, 1585), 8° [Edit16, SBN]

Encheridio(n)0 Ecclesiastico di Fra Gregorio Napolitano Capuccino, in Ven., appresso Girolamo Polo, 1588, in 8° ch'era la prima volta Stampato in Nap. nel 1585 presso gli heredi di Matthia Cancer [Toppi]

Gregorio: da Napoli, *Enchiridion ecclesiasticum, siue praeparatio pertinens ad sacramentum poenitentiae, & sacri ordinis editum a r.p.f. Gregorio Capuccino Neapol. vno ex deputatis patribus pro reuisione librorum in ciuitate Neapolit. per illustriss. et reuerendiss. archiepiscopum, nunc denuo auctum, & amplificatum ab eodem auctore, & tandem typis chalcographis traditum, cura admodum excel. ac r.p.d. Horatij Venetia v.i.d. canonici Ecclesiae Neapolitanae. Ecclesiasticis viris, ac philosophiae, & legum studiosis valde vtile, & necessarium*, Venetiis, sumptibus Iaco. Anelli de Maria bibliopolae Neapolitani, Hieronymo Polo typographo Veneto imprimente, 1588, 8° [Edit16, SBN]

Marcellino, Evangelista, *Predica del venerdi santo fatta nell'arciuescouato di Napoli, dal re. p. fra Vangelista Marcellino de minori osseruanti. L'anno M.D.LXXXVI. Stampata per opra del sig. Horatio Venetia v.i.d. et canonico della Chiesa di Napoli, per beneficio vniuersale. O vos omnes, qui transitis per viam attendite et videte si est dolor, sicut dolor meus. Thren. Cap. I*, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1586, 8° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 229.

— Ventriglia, Flavio

(Capua)

Notizie biografiche

Toppi: “FLAVIO VENTRIGLIA, gentil'huomo Capuano, e Dottor molto erudito (e non altrimenti Napolitano, come lo fa l'Autore de gli huomini Illustri dell'Accademia de gl'incogniti di Venetia)”.

Giustiniani: Fu iscritto all'Accademia degli Incogniti essendosi distinto nel verseggiare latino e toscano. Fu figlio di un dotto giurista, patrizio di Capua, Alessandro ed, essendosi laureato in entrambi i diritti, si distinse, come il padre, nell'esercizio del foro napoletano.

Notizie bibliografiche

Commentaria ad Jura municipalia Civitatis Capuanae, sive ad consuet. Capuanas. Jura, Responsa, sive Consilia. Elogia. Anagrammata, et Epigrammata. Prose, e Poesie Toscane [Toppi, Jöcher, Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 87; Jöcher; Giustiniani.
Ferrari 684; IBI X, 4229.

— Verdolivio, Ignazio

(Napoli fl. 1629)

Notizie biografiche

Toppi: “IGNATIO VERDOLIVIO, da Napoli de' Minimi di S. Francesco de Paola, vien chiamato (Teologo di profonda erudizione, e di gran ingegno nel 1629 e 1630 e d'haver scritto alcune Meditationi sopra la Somma di S. Tomaso d'Aquino) da Francesco Lanovio *nella Cronica Generale dell'ordine de' Minimi, nel tit. de Scriptoribus Ordinis fol. 592*”.

Bibliografia

Toppi 184.
Ferrari 685.

— Verdunno, Narciso

(Penne PE fl. 1520)

Notizie biografiche

Toppi: “NARCISO VERDUNNO, della Città di Penna, ne’ Vestini, in Abruzzo ultra, ma fatto Cittadino Napolitano, Medico celebre, che dopo divenne Protomedico del Regno nel 1520 ottenne la gabella della bardella nella Città di Otranto *Esecut. 16 1520 fol. 180 a t. nel grande Arch. della R. C.* nel 1524. Co(n)sigliere della Cesarea Maestà di carlo V e suo Protomedico. *Esecut. 20 1524 fol. 233 a t. nel medesimo Archivio*”.

Bibliografia

Toppi 218.

— Veriero, Francesco

(1563 – Casalnuovo 1626)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO VERIERIO, Calentino, della Compagnia di Gesù”.

Jöcher: Versato nelle letterature greca e latina, fu missionario e predicatore. Morì a Casalnuovo il 1° novembre del 1626 all’età di 63 anni.

Notizie bibliografiche

Una Oratione nel funerale della Serenissima Margarita d’Austria, In Lecce, 1611 [**Toppi**, Minieri Riccio 2]

“Un Dialogo, intit.” [Toppi]

Il Carlo, della virtù Teologica, In Napoli, appresso Francesco Savio, 1633, in 12° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Orationes [**Jöcher**]

Epistolae graecas et latinas [**Jöcher**]

Bibliografia

Toppi 96; Jöcher; Minieri Riccio 2, 368.

Ferrari (Guerrero, Francesco) 384; IBI (Veriero Francesco, anche Francesco Guerrero) X, 4243.

— Vernia, Nicoletto

(Chieti 1420 ca. – Padova 1499)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO VERNIA, di Chieti (che per la picciolezza del suo corpo, era chiamato Nicoletto) Filosofo, e Medico, celeberrimo, Lettor in Padova della Fisica, per lo spatio d’anni 35 continui, senza concorrente nel 1480 [...]”.

Edit16: Filosofo, astrologo, medico, nato a Chieti verso il 1420 e morto nel 1499 a Padova. Insegnò a Padova dal 1465.

Notizie bibliografiche

Gaetanus de Thienis, *Expositio in libros Aristotelis De coelo et mundo*. Add: Nicoletus Vernia: *Quaestio de gravibus et levibus*, [Padua, Bonus Gallus, before 28 Sept. 1474], fol. [ISTC]

Aegidius (Columna) Romanus, *In Aristotelis de generatione et corruptione commentum. Marsilius ab Inghen: Quaestiones in Aristotelis de generatione et corruptione* (Ed: Nicoletus Vernia). Nicoletus Vernia: *Quaestio de ente mobili*, Padua, Johannes Herbort, de Seligenstadt, 1480, fol. [ISTC]

Aegidius (Columna) Romanus, *In Aristotelis de generatione et corruptione commentum. Add: Marsilius ab Inghen: Quaestiones in Aristotelis de generatione et corruptione* (Nicoletus Vernia, ed.). Nicoletus Vernia: *Quaestio de ente mobili*, Venice, Bernardinus Stagninus, de Tridino, 20 Dec. 1493, fol. [ISTC]

Aegidius (Columna) Romanus, *In Aristotelis de generatione et corruptione commentum. Add: Marsilius ab Inghen: Quaestiones in Aristotelis de generatione et corruptione* (Ed: Nicoletus Vernia). Nicoletus Vernia: *Quaestio de ente mobili*, Venice, Otinus de Luna, 12 Mar. 1500, fol. [ISTC]

Aegidius (Columna) Romanus, *In Aristotelis de generatione et corruptione commentum. Add: Marsilius ab Inghen: Quaestiones in Aristotelis de generatione et corruptione* (Ed: Nicoletus Vernia), [Venice, Bonetus Locatellus, after 1500], fol. [ISTC]

De Physico auditu Arist. An Medicina nobilior, atque praestantior sit Jure civili, stampate con l'opera del Burleo [Toppi]

Burlaeus Gualtherus, *Expositio in Aristotelis Physica (with text)*. Ed: Nicoletus Vernia, Venice, Johannes Herbort, de Seligenstadt, 15 Apr. 1482, fol. [ISTC]

Burlaeus Gualtherus, *Expositio in Aristotelis Physica (with text)*. Ed: Nicoletus Vernia, Pavia, [Christophorus de Canibus, for] Hieronymus de Durantibus, 24 Jan. 1488, fol. [ISTC]

Burlaeus Gualtherus, *Expositio in Aristotelis Physica (with text)*. Ed: Nicoletus Vernia, Venice, Bonetus Locatellus, for Octavianus Scotus, 2 Dec. 1491, fol. [ISTC]

Aristoteles, *Opera [Latin]. Comm: Averroes*. Ed: Nicoletus Vernia, Venice, Andreas Torresanus, de Asula and Bartholomaeus de Blavis, de Alexandria (in part for Johannes de Colonia), 1483, fol. [ISTC]

Urbanus Averroista, *Expositio commentarii Averrois super Physica Aristotelis*. Ed: Defendinus Januensis, and Jacobus Philippus, Ferrariensis. With letters and poems of Hieronymus Chrysaeus, Johannes Mangonius, Antonius Persona, Vicentius Tuscus, Philippus Cavacia, Antonius Alabantus, Evangelista Fossa. Add: Nicolettus Vernia: *Epistola Antonio Alabanto; Quaestio an dentur universalia realia*, Venice, Bernardinus Stagninus, de Tridino, 15 Nov. 1492, fol. [ISTC]

Albertus Magnus, *Logica (Liber I-VIII)*. Add: Nicolaus Judecus: *Quid apud Aristotelem significat verbum utrumlibet*, Venice, Johannes and Gregorius de Gregoriis, de Forlivio, 15 June 1494, 27 Sept. 1494, fol. [ISTC]

Walsh 1995 records an unsigned bifolium inserted after sig. C6 with a further tract by Nicoletus Vernia, 'Quid sit medium in potissima demonstratione', addressed to Cardinal Dominicus Grimanus. In the preface Vernia takes credit for having this edition of the Logica printed [ISTC]

Contra peruersam Auerrois opinionem de vnitatem intellectus, Venetiis, Giacomo Penzio, 1504 [Edit16]

Quaestio de philosophiae naturalis subiecto, [Leipzig, Martin Landsberg, after 1495], Also recorded as [about 1495-1500], fol. [ISTC]

Nicoletis Verniatis Theatini ... Contra peruersam Auerrois opinionem de vnitatem intellectus; & de anime felicitate questiones diuine nuper castigatissime in lucem prodeuntes. Eiusdem de grauibus & leuibus. Questio subtilissima, (Impressum Venetijs, 1505), fol. [Edit16, SBN]

Nicoleti Verniatii Theatini Philosophi perspicacissimi, contra perversam Averrois opinionem, de Unitate intellectus, de animae felicitate, Quaestiones Divinae, nuper castigatissimae, in lucem prodeuntes. Ejusdem de gravibus et levibus, quaestio subtilissima, Venetijs, apud Jacobum Petium, 1564, in fol. [Toppi]

Quaestiones, Nicoletto Vernia; premessa di Ennio De Bellis, Rist. anast, Casarano, Eurocart, 1998
Bibliotheca vetus et rara; 2, Ristampa anastatica delle rispettive edizioni originali [SBN]

Albertus de Saxonia, *Acutissime questiones super libros de physica auscultatione ab Alberto de Saxonia edite: iamdiu in tenebris torpentes: nuperrime vero que diligentissime a vitiis purgate; ac summo studio emendate: & quantum aniti ars potuit fideliter impressae. Nicoleti Verniatii Theatini philosophi perspicacissimi contra perversam Averrois opinionem de unitate intellectus: & de anime felicitate questiones diuine nuper castigatissime in lucem prodeuntes. Eiusdem etiam de gravibus & levibus quaestio subtilissima*, (In inclitis Venetijs, studio & ere ... Alexandri Calcedonij Pisarenensis per Iacobum Petium de Leuco, 1504 Idibus Aprilis), fol. [Edit16, SBN, ISTC]

Albertus de Saxonia, *Acutissime questiones super libros de physica auscultatione ... Nicoleti Verniatii Contra perversam Averrois opinionem de unitate intellectus & de anime felicitate questiones diuine*, Venetijs, sumptibus heredum Octavianus Scoti ac sociorum, 1516, fol. [Edit16, SBN]

Quaestionum Joannis Jandoni de Coelo, et Mundo, ubi Jacobus Philippus de Pellibus nigris Trojanus, Artium, et Medicinae Doctor, moralemque Philosophiam Patavij ordinarie legens, ad librum nuper a Nicoletto Vernia Theatino emendatum, dicitur, Ven., apud Octavianum Scotum, 1501, in fol. [Toppi]

Jean de Jandun, *Questiones Joannis Jandoni de celo & mundo. Iacobus philippus de pellibus nigris ... Ad librum nuper a Nicoletto vernia theatino emendatum. ...*, (Venezia, Bonetus Locatellus Bergomensis presbyter cura sua ... impressione compleuit: mandato & expensis heredum ... Octavianus Scoti Modoetiensis, 1501 9 kalendas Octobres 23.IX!), fol. [SBN]

Jean de Jandun, *Questiones Joannis Jandoni de celo et mundo. Iacobus Philippus de Pellibus nigris Trojanus artium et medicine doctor, moralemque philosophiam Patavij ordinarie legens. Ad librum nuper a Nicoletto Vernia Theatino emendatum ...*, (Venetijs, mandato et expensis heredum nobilis viri d. Octavianus Scoti civis Modoetiensis ac sociorum, 1519 die 24 Septembris), fol. [Edit16, SBN]

Jean de Jandun, *Ioannis Janduni philosophi peripatetici Quaestiones in libris de coelo & mundo Aristotelis Stagiritae, nuper emendatissime lucubratae. Iacobus Philippus de Pellibus Nigris Trojanus artium & medicinae doctor, moralemque philosophiam Patavii ordinarie legens nuper a Nicoletto Vernia Theatino, emendatum exoravit. Accuratius quam antea hac excusae. Cum duplici indice*, Venetijs, apud Octavianum Scotum d. Amadei, [Brandino Scoto & Ottaviano Scoto il giovane], 1543, fol. [Edit16, SBN]

Vasoli Cesare, *La scienza della natura in Nicoletto Vernia*, Milano, Vita e pensiero, [196.] [SBN]
Estr. da: *La filosofia della natura nel Medioevo, atti del 3. congresso internazionale di filosofia medioevale*, Passo della Mendola (Tn), 31 agosto-5 settembre 1964 [SBN]

Bibliografia

Toppi 224; Jöcher; Ravizza; Minieri Riccio 2 (Vernia Niccolò); Aurini.
IBI (Vernia Niccolò, anche Nicoletto) X, 4245.

— **Vestarini, Francesco**

(L'Aquila 1566 – Ivi 1641, s.a. 1640)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO FICETOLA, della Città dell'Aquila, Capuccino, Filosofo, e Predicator famoso, e nel persuadere, e descrivere, assai vivace, & acuto, morì nella sua Patria nel 1640”.

Dragonetti: Nacque nel 1566 e morì nel 1641. Benché dotato delle qualità necessarie per brillare nel mondo, a seguito della morte della madre si rivolse alla vita claustrale. Ottenne grande successo come predicatore cosicché il duca di Ossuna ed il granduca di Toscana gli offrirono vescovadi che rifiutò. Lo stesso papa Urbano VIII volle udire predicare il cappuccino di cui correva gran fama. Nel 1610 il V. Riuscì a porre le fondamenta di un convento cappuccino nella sua patria, convento che dedicò all'arcangelo Michele. I tantissimi manoscritti del V. Non furono mai pubblicati per modestia dell'autore e, dopo la sua morte, per incuria altrui, andarono dimenticati e smarriti. Il Toppi parla di un Francesco Ficetola che non è altri che il V. Perché, qualunque ne fosse la ragione, il V. era così soprannominato. Il Mazzuchelli, sull'autorità del P. Dionigi da Genova (*Bibliot. Script. Capuc.* p. 112) e del P. Bernardo da Bologna (*Bibliot. Script. Capuc.* p. 91) non trascura un certo Francesco dell'Aquila ch'egli crede giustamente il Ficetola del Toppi.

Bibliografia

Toppi 90; Dragonetti.
IBI X, 4252.

— Via, Vincenzo

(Cosenza fl. 1618)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO DE VIA, della Città di Cosenza de' Minimi di S. Francesco di Paola”.

Spiriti: Dopo aver studiato la grammatica a Cosenza, passò a Roma dove fu discepolo di Tommaso Campanella. Entrato nell'ordine dei Minimi, si laureò in Teologia ed ottenne il grado di provinciale.

Aliquò: Nacque a Celico.

Notizie bibliografiche

De carniū abstinentia, brevis disputatio, in qua ostenditur, et plurimis Patrum auctoritatibus, et rationibus probatur à Christi Adventu, Apostolis, egregiisque Viris, carni bus vesci prohibitum fuisse, Lugduni, apud Ioannem Pilleotte, 1618, in 8° [**Toppi**, Zavarroni, Spiriti, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis, Aliquò (s.n.)]

La tesi dell'opera è che Cristo, gli Apostoli e gli altri uomini insigni per santità si siano astenuti dal cibarsi di carni [Spiriti]

Crux omnium Religionum, asperiorque Minimorum, Bononiae, apud Carolum Zenerum, 1645, in fol. [**Toppi**, Zavarroni, Spiriti, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis, Aliquò (s.n.)]

Crux omnium religionum, asperiorque Minimorum ab originali cruce Christi efficta cruciformis religio. Et ad primum exemplar expressa. Per ... Vincentium De Via Cosentinum Ordinis Minimorum S. Francisci de Paula, ... Quadruplici indice ornatum, ..., Bononiae, typis Caroli Zeneri, 1645, fol. [SBN]

“Ha lasciato m.s. *Anatomia sacra*” [**Toppi**, Jöcher, Accattatis, Aliquò]

Bibliografia

Toppi 309; Jöcher; Zavarroni 121; Spiriti 132; Minieri Riccio 2, 368; Accattatis II, 368; Aliquò 432.
Ferrari 687; IBI (De Via Vincenzo, anche Vincenzo Via) IV, 1529.

— Vicariis, Giovanni Niccolò de

(Salerno fl. 1524)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. NICOLO DE VICARIJS, gentil’uomo di Salerno, e Dottor famoso”.

Giustiniani: Ad appena 20 anni già occupava il ruolo di lettore di legge nello Studio di Salerno. Intanto la sua fama si era sparsa e così intorno al 1525 fu chiamato all’Università di Napoli. Qui ebbe tra gli altri discepoli anche Gio. Antonio de Nigris. A Napoli si dedicò anche all’avvocatura con successo. Dal Chioccarelli sappiamo che morì mentre l’imperatore Carlo V stava per conferirgli onori corrispondenti al suo merito. Morì a Salerno e fu seppellito con tutti gli onori di conte palatino nella chiesa arcivescovile.

Notizie bibliografiche

Scripta et considerata in lectura ordinaria primæ Partis Infortiati, videlicet super titulo soluto Matrimonio et l. Gallus de lib. et posth. Vna cum ejus consilio in materia Donationis, impresso post l. quæ dotis ann. l. Ticia, eod. tit. sol. matrim. et postrem. sequitur Lex Gallus, in fol. sub dat. Salerni prid. Id. Octob. 1524, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.l.), Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Ma è probabile che l’edizione fosse stata fatta a Napoli e dedicata a Scipione Colonna protonotario apostolico e vescovo di Rieti, uditore nello studio di Salerno [Giustiniani]

Interpretationes ad titulum, et leges D. de Offic. Ejus, cui mandata est jurisdiction, et D. de Jurisdictione omnium judicum; Additiones ad leges Codicis; Commentaria ad pragmaticas Regni; Consigli [**Giustiniani**]

Ma queste opera restarono inedite per la prematura morte dell’autore [Giustiniani]

Napoli <Regno>, *Pragmatice regni cum commentariis expositionibus, et questionibus, editis per magnificum v.i.d. do. Anibalem Troysium Cauensem, ac reuisis per illustrem v.i. monarcam do. Ioannem Colam de Vicarijs, & per eximium v.i.d. do. Ioannem Thomam de Minadois regium consiliarium ... Apostille etiam subtilissimi v.i.d. do. Petri Pauli de Anna & aliorum suis locis posite. Addidimus in super nouam pragmaticam senatus consulti Velleani in fauorem mulierum, cum declarationibus dictis Troysii nouiter in lucem editis. Nec non additiones in aliquibus pragmaticis super quibus author nihil scripserat*, Neapoli, venundantur in Platea Armeriorum, 1555 (Neapoli, apud Matthiam Cancer Salonensem, 1555), fol. [Edit16, SBN (Vicari)]

Bibliografia

Toppi 149; Jöcher (de Vicariis, Johann Nicolaus); Giustiniani (Vicariis, Gio. Nicola de) III, 250; Minieri Riccio 2 (Vicariis, Gio. Niccolò), 368.

Ferrari (De Vicariis, Giov. Nic.) 271; IBI (Vicari, Giovanni Nicola de) X, 4259.

— Villani, Fabrizio

(Napoli fl. 1549)

Notizie biografiche

Toppi: “FABRITIO VILLANO, di Napoli, Dottor famoso, vien celebrato da Giano Pelusio *nel lib. 4 fol. 67 e 78 a t.*”.

Minieri Riccio 2: Insigne poeta volgare del XVI secolo.

Notizie bibliografiche

Regole grammaticali, Napoli, 1549 [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 80; Minieri Riccio 2, 370.

Ferrari 690; IBI (Villani, Fabrizio) X, 4274.

— Villamagna, Francesco di

(Villamagna CH fl. 1478)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO DI VILLAMAGNA, vicino Chieti, dell’ordine de Minori Conventuali, Dottor in Sacra Teologia nel 1478 eletto Vicario, e Consultore Generale, nella Provincia di S. Berardino a 23 di Giugno, come per Bolla originale, che si ritrova nell’Archivio di S. Francesco di Chieti, vista da me”.

Bibliografia

Toppi 96.

— Villamagna, Giovanni di

(Villamagna CH fl. 1513)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI DI VILLA MAGNA, della Provincia d’Abruzzo citra, Avvocato Fiscale in detta Provincia, che andava unita con quella dell’altra. In *Curiae* 7 1513 fol. 59 nell’Arch. Grande della R.C.”.

Bibliografia

Toppi 123.

— Villaroel, Petrus

(Stilo RC fl. 1614)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO VILLAROELES, di Stilo in Calabria versato nelle lettere humane, à segno tale, che di anni diecessette, parlava, e scriveva in prosa et in verso assai elegantemente, inviato in Napoli da suo Padre per farlo attendere à studij legali, lui se n’andò in Padoua, ove hebbe campo di farsi più dotto, et erudito: passò varij infortunij dopo nell’Emilia, e Lo(m)bardia: alla fine in Genova, si vestì Minorita, della stretta Riforma, ritornò in Napoli, compì, e diede alla luce [...]”.

Falcone: Accademico Ozioso.

Notizie bibliografiche

Echinadum, Naumachia à qua B. Virginis praecibus de innumera Turcarum classe, insignis divinitus, est reportata victoria. prodijt Neapoli, apud Scorigium, 1614, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Zavarroni (1594), Minieri Riccio 2 (1594), Falcone (1624), Accattatis, (s.n.)]

Il poema descrive in venti canti la vittoria riportata dai Cristiani sui Turchi. Dedicato a Filippo III d’Austria. Nella dedica il V. si dice di origini spagnole [Falcone]

Echinadum naumachia, in qua B. Virginis precibus de innumera Turcarum classe insignis diuinitus est reportata victoria. Auctore R. P. F. Petro Villaroele Styliano ... Cum indice rerum notabilium, Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, 1614, 8° [SBN]

Carmine Heroico Et alia, ut per Wadingum in *Sillabo Script. ord. Min.* fol. 291 [**Toppi**]

De infelici studentium vita tractatum [**Jöcher**, Minieri Riccio 2 (Napoli, 1616, in 16°), Accattatis (Napoli, 1616)]

Bibliografia

Toppi 250; Jöcher; Zavarroni 108, 121; Minieri Riccio 2, 370; Falcone; Accattatis II, 408.

Ferrari 690; IBI (Villaroele, Pietro) X, 4276.

— Villagut, Alfonso

(Napoli fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: “ALFONSO VILLAVT da Napoli, Decano, e Monaco dell’ordine di S. Benedetto, della Congregatione Cassinense, altrimenti di S. Giustina di Padua”.

Giustiniani: Venne insignito della dignità di Abbate nel monastero di S. Benigno a Genova e poi in quelli di S. Niccolò de Littore e di S. Severino di Napoli, verso il 1606. Tenne anche la carica di pubblico professore di giurisprudenza. Fu molto caro a papa Clemente VIII e ai cardinali Antonio Carafa, Domenico Pinelli, Ottavio Acquaviva, Alessandro Peretti, Ascanio Colonna etc., ma anche al preside di Perugia Girolamo de Rosellis e ad Ottonello Riscolto professore di diritto civile a Padova.

Edit16: Benedettino, professore di diritto canonico a Napoli.

Notizie bibliografiche

Practica canonica criminalis secundum juris communis, ac doctorum antiquorum, et recentium decreta, necnon et secundum praxim laudabiliter nostra tempestate fere in omnibus ecclesiasticis Curijs observatum ec., Bergomi, typ. Comini Venturae, et socii, 1585, in 4° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Riprodotta nel 1586 e 1589, in 4° [Giustiniani]

Practica canonica criminalis secundum iuris communis, ac doctorum antiquorum & recentium decreta: necnon et secundum praxim, laudabiliter nostra tempestate fere in omnibus ecclesiasticis curijs obseruatam. Complectens omnes titulos, ac materias, quae ventilari ac cogitari assolent in curijs ecclesiasticis. Numquam hucusque ab aliquo hoc stilo, & procedendi modo compilata. Cum in ea (vltra auctoritates praedictas) reddatur ratio ... Auctore d. Alphonso Vilagut a Neapoli, monacho Ordinis sancti Benedicti congregationis Cassinensis, alias S. Iustinae de Padua, iur. canon. professoris, ad commodum tam iudicum eccles. quam confessorum eorundem. Cum locupletissimo omnium sententiarum ac terminorum, qui in toto hoc volumine fuerunt enucleati, indice ..., Bergomi, typis Comini Venturae, & socij, sumptibus sp. viri d. Francisci Franc. Senensis, 1585, 4° [Edit16]

Guida, e Tesoro de' Tribulati Parte Prima, In Ven., appresso Gio. Battista Somasco, 1587, in 12° [**Toppi**, Giustiniani (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Guida e tesoro de' tribulati, parte prima [-terza]. Del r.p.f. Alfonso Villagut da Napoli ..., In Venetia, appresso Gio. Battista Somasco, 1587, 3 v., 12° [Edit16]

Guida e tesoro de' tribulati, parte prima terza]. Del r.p.f. Alfonso Villagut da Napoli ... Nella seconda parte s'adducono molte historie si del testamento vecchio, e nuouo, come di gentili. Nella terza parte s'adduce un ragionamento fatto tra l'huomo tribulato, et il fignor Giesu Christo. Vitile si a gli istessi tribulati secolari, e religiosi, com'a confessori, e predicatori, In Venetia, appresso Gio. Battista Somasco, 1587, 3 v., 12° [SBN]

De usuris circa contractum mutui, assecurationis etc. [**Jöcher**]

De usuris, Venezia, 1588, in 8° [**Minieri Riccio 2**]

Tractatus de usuris circa contractuum mutui, pignorationis, fidejussionis, et assecurationis, et de obligatione, ac modo restitutionis eorundem, rite faciendae, tam ab usurario, ejusque heredibus, quam a quocumque restitutioni cuiuscumque rei ob quamcunque causam obnoxio, divisus in quaestiones XXXV., Venet., apud Franciscum de Franciscis Senensem, 1589, in fol. [**Giustiniani**]

Tractatus de vsuris circa contractum mutui, pignorationis, fideiussionis, & assecurationis, & de obligatione, ac modo restitutionis earundem, rite faciendae tam ab vsurario, (eiusque haeredibus) quam a quocumque restitutioni cuiuscumque rei ob quamcunquecausam obnoxio. Diuisus in quaestiones XXXV. ... Cum triplici locupletissimo repertorio. ... Auctore d. Alphonso Vilagut a Neapoli iuris canonici professore ..., Venetiis, apud Franciscum de Franciscis Senensem, 1589, fol. [Edit16]

Consultationes decisivae, quas ad varios casus, tam in pontificio, quam Caesareo jure in praxi

tractatos miro ordine, ex sacris canonibus, jurisconsultorum responsis, Caesarum rescriptis, interpretumque lugubrationibus exegit, Venet., apud Damianum Zenarium, 1601, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

De extensione legum tam in genere, quam in specie [Jöcher]

De extensione legum tam in genere, quam in specie, tractatus amplissimus, Venet., apud Damianum Zenarium, 1602, in fol. [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Modus procedendi contra Clericos Regulares, et seculares, Venet., 1602, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2]

* * *

Allegationes in Jure, seu Tractatulus perutilis de rebus Ecclesiae male alienates restituendis, una cum fructibus inde perceptis, Neap., apud Jo. Bapt. Sottile, 1606, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Tractatus de rebus Ecclesiae non rite alienates, recuperandis, atque in integrum restituendis una cum fructibus inde perceptis, necnon et de bonis immobilibus cujusque Universitatis, ac Collegiis secularis male alienates, et denique de poenis infligendis ipsius injustis alienationibus, Bononiae, apud Jo. Baptistam Bellagambam, 1606, in 4° [Giustiniani]

Tractatus de rebus Ecclesiae non rite alienates, recuperandis, atque in integrum restituendis una cum fructibus inde perceptis, necnon et de bonis immobilibus cujusque Universitatis, ac Collegiis secularis male alienates, et denique de poenis infligendis ipsius injustis alienationibus, Coloniae, 1609, in 8° [Giustiniani]

* * *

Speculum visitatorum, et Commissariorum, sive methodum ac rationem precedendi, processusque absolute formandi in causis criminalibus, Venet., 1661, in 4° [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (1601, s.n.)]

Riprodotto Lipsiae, 1671, in 4° [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 10; Jöcher; Giustiniani III, 276; Minieri Riccio 2, 369.
Ferrari 690; IBI X, 4273.

— Vincenti, Pietro

(Ostuni BR 1570 ca.)

Notizie biografiche

Toppi: “PIETRO VINCENTI, della Città d’Ostuni, nobile, Dottore, e Archiviario della Regia Zecca di Napoli, molto accurato, e intelligente”.

Soria: Nel 1610 gli fu conferita la carica di archiviario della Regia Zecca, carica che tenne fino al 1616 quando venne occupata da suo figlio Antonio.

Villani C. 1: Nacque verso il 1570. Versatissimo negli studi storici, fu protonotario del Regno.

Notizie bibliografiche

Historia della Famiglia Cantelma, in Nap., per Gio. Battista Sottile, 1604, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Historia della famiglia Cantelma composta dal dottore Pietro Vincenti della citta d’Hostuni, In Napoli,

Appresso Gio. Battista Sottile, 1604, 4° [SBN]

Teatro de gli Huomini Illustri, che furono Protonotarij nel Regno, Nap., per Gio. Battista Sottile, 1607, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Teatro de gli huomini illustri, che furono protonotarij nel Regno di Napoli. Composto dal dottor Pietro Vincenti della citta d'Ostuni. Cominciando da gli re normandi sino a gli austriaci con vn breue discorso di alcune famiglie, notate nella seguente carta, & indice delli protonotarij, & de l'altre cose notabili, In Napoli, nella stampa di Gio. Battista Sottile, per Scipione Bonino, 1607, 4° [SBN]

Teatro de gli huomini illustri, che furono grand'ammiragli nel Regno di Napoli, in Nap., per Gio. Domenico Roncagliolo, 1628, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Teatro de gli huomini illustri, che furono grand'ammiragli nel Regno di Napoli. Composto dal dottor Pietro Vincenti della citta d'Ostuni. Cominciando da gli re normandi, sino a gli austriaci. Con l'indice de grand'ammiragli, In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo, 1628, 4° [SBN]

Aggiunzione alla Genealogia della famiglia Scorza de' Conti di Lavagna, che da lui era stata tradotta in italiano, Napoli, 1611, in fol. [Soria, Minieri Riccio 2]

Scorza Alessandro, *Arbor siue Genealogia familiae Scortiae, nec non perantiqua eiusdem familiae, et alium comitum Lauaniae monumenta pluribus e locis summa fide desumpta, ... Omnia suis locis seruata a temporum serie ab anno videlicet 1010. usque ad 1599. Ad commodiorem vero fam*, Mediolani, typis Pandulphi Malatestae, impressoris Regij, et iterum impressa Neapoli, typis Ioannis Baptistae Gargani, & Lucretij Nucij, 1611 (In Neapoli, typis Ioannis Baptistae Gargani, & Lucretij Nucij, 1612), 2° [SBN]

Seguono, con proprio front.: *Genealogia familiae Scortiae; Antiquae familiae Scortiae ... monumenta; Supplementa monumentis Scortiae, auctore Bernardo Ferrario; Albero o genealogia della famiglia Scorza ... tradotta ... da ... Pietro Vincenti; Genealogia antichissima de gli conti di Lauvagna; L'antichissime notizie della famiglia Scorza; Sopplimenti alle notizie del Scorza ... di Bernardo Ferraro; Aggiunzione alla genealogia* [SBN]

Notae Feudatariorum, ac virorum illustrium generosae faliliae de Ianuario [Soria, Minieri Riccio 2]

Si trova alla fine della *Istoria della famiglia di Gennaro* dalla p. 83 in poi. Forse ingannato da ciò il consigliere Biagio Altomari nella *Famigl. nob. Nap. e forest.*, p. 112 seg. attribuì quell'Istoria interamente al V. [Soria]

Di Gennaro Felice, *Historia de la famiglia Gennara o Ianara. Dell' illustriss. seggio di Porto nella inclita e [!] fidelissima citta di Napoli cauata dalli regij archiuuij, antichissime iscrizioni, & trattati de varij cronisti*, In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo, 1620, fol. [SBN]

Per l'A., Felice Di Gennaro, cfr. L. Giustiniani, "Memorie storiche degli scrittori legali del Regno di Napoli". Opera attribuita erroneamente a Francesco de' Pietri, autore della prefazione (cc. a1r-a2r), ed anche a Giulio Cesare Capaccio, autore della prefazione all'edizione del 1623 dello stesso G.D. Roncagliolo. Le pp. 83-108 contengono, con proprio occhio: "Notae feudatariorum illustrium generosae familiae De Ianuario collectae per Petrum Vincenti v.i.d. regium archiuarium" [SBN]

Di Gennaro Felice, *Historia della famiglia Gennara o Ianara dell'illustriss. Seggio di Porto nella inclita e fidelissima citta di Napoli, cauata dalli Regij Archiuuij, antichissime iscrizioni & trattamenti de varij cronisti*, In Napoli, per Gio. Domenico Roncagliolo, 1623, fol. [SBN]

Rif.: Le secentine napoletane della Biblioteca Nazionale di Napoli, Roma, 1986, 1063, Per l'autore, cfr. anche: L. Giustiniani, "Memorie storiche degli scrittori legali del Regno di Napoli". Attribuito erroneamente a Giulio Cesare Capaccio e Francesco De Pietri, autori delle prefazioni. Le pp. 83-108 contengono: *Notae feudatariorum ac virorum ... familiae de Ianuario*, di Pietro Vincenti [SBN]

"Ha lasciato un'opera m.s. toccante a Beneficij, e Juspatronati Regij, estratta dall'Archivio della medesima Regia Zecca" [Toppi]

Si trova tra i manoscritti della biblioteca dei nostri PP. Dell'Oratorio pil. 17 n. 23 [Soria]

Libro rosso contenente antichi diplomi estratti per lo più dai Registri angioini che ricostruiscono la storia di Ostuni. Trascrizione importantissima perché alcuni di questi diplomi non esistono più nel Grande Archivio di Napoli dopo la dispersione di alcuni Registri angioini avvenuta soprattutto durante la congiura di Macchia [Villani C. 1]

Il libro rosso della citta di Ostuni, codice diplomatico, compilato nel 1609 da Pietro Vincenti; ed

ora per la prima volta pubblicato con altri diplomi e note premesse le notizie bibliografiche del Vincenti da Ludovico Pepe, Valle di Pompei, Scuola Tipografica editrice Bartolo Longo, 1888 [SBN]

Della vita e degli scritti di Pietro Vincenti, ricerche e documenti, per Ludovico Pepe, 3. ed. rifatta con appendice sulla R. Chiesa di S. Nicola di Bari di Pietro Vincenti, Trani, V. Vecchi, 1899 [SBN]

Bibliografia

Toppi 250; Jöcher; Soria 648; Minieri Riccio 2, 370; Villani C. 1, 1162; Terra d'Otranto. Ferrari 690; IBI X, 4278.

— Vincenzo da Monte Reale

(Montereale AQ fl. 1641)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO DI MONTEREALE, in Abruzzo Ultra, dell'Ord. de' Minori Convent. Dottore in Sacra Teologia, e Lettore de' Casi di Coscienza in Roma, nella Basilica de' Dodici SS. Apostoli”.

Notizie bibliografiche

Mons Realis, hoc est, ad casus conscientiae, et Animarum Regimen, Institutio Moralis Theolog., verè Regia, et utilissima, Florentiae, Typ. Amatoris Massae, et Laurentij de Landis, 1641, in 4° [Toppi]

Mons regalis. Hoc est. Ad casus conscientiae, & animarum regimen institutio moralis theolog. vere regia, & vtilissima auctore admodum reuerendo patre magistro Vincentio de Monte Regali Ordinis minorum s. Francisci conuentualium ..., Florentiae, typis Amatoris Massae, & Laurentij de Landis, 1641, 4° [SBN]

Selecta Moralia, sive de animæ morbis, et medica mine, brevis, et selecta Tractatio, Florentiae, Typ. sup. cit., 1655, in 4° [Toppi]

Selecta moralia siue De animae morbis, & medicamine breuis, & selecta tractatio. Auctore admodum reuerendo patre magistro Vincentio de Monte Regali ordinis minorum sancti Francisci conuentualium ..., Florentiae, typis nouis Amatoris Massae, & Laurentij de Landis, 1655, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 308; Minieri Riccio 2, 370. Ferrari 691; IBI X, 4280.

— Vio, Onofrio

(Gaeta fl. 1458)

Notizie biografiche

Toppi: “HONOFRIO DE VIO, di Gaeta, Dottore celebre, e Regio Consigliere, con annua provisione d'onze dieci. *Nell'Esecut. 19 1458 fol. 79 a t. nel Grande Arch. della R. C.*”.

Bibliografia

Toppi 182.

— Vipera, Giovanni Mercurio

(Benevento – Bagnara Calabria RC 1527)

Notizie biografiche

Toppi: “MERCURIO VIPERA, di Benevento, Auditore della Sacra Rota di Roma”.

Edit16: Letterato e giureconsulto, nato a Benevento e morto nel 1527, probabilmente a Bagnara. Penitenziere apostolico, auditore della Sacra Rota e vescovo di Bagnara dal 1523.

Notizie bibliografiche

De publicis et civilibus Institutis, Romae, apud eundem [Marcellum Silber], 1511, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

R.p.d. Mercurii Vipere Beneuentani Rote sacri palatii auditoris Opus de publicis et ciuilibus institutis, (Romae, per Marcellum Silber, 1516), fol. [Edit16, SBN]

Oratio per r.p.d. Mercurium de Vipera thesaurarium Beneuentanum sacri palatii causarum auditorem et decanum sacreque penitentiariae regentem in ingressu publicarum audientiarum habita, [1513?], 4° [Edit16]

Stampato a Roma da Johann Beplin; per il tipografo e la data cfr.: *Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Library*, p. 729 [Edit16]

R.p.d. Mercurij Vipere Beneuentani ... Orationes vna de laudibus christiane religionis, altera de virtutum decoro, nouiter impressae, [1513], fol. [Edit16, SBN]

Stampata a Roma da Marcello Silber; per il tipografo e la data, cfr. A. Tinto, *Gli annali tipografici di Eucario e Marcello Silber (1501-1527)*, p. 93, n. 158 [Edit16]

Orationes [...], Romae, per Stephanum Guilleri, 1514, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Orationes r.p.d. Mercurii Viperae Beneuentani Rotae sacri Palatii auditoris et sacrae Penitentiariae regentis, (Impressae Romae, in regione Parionis per magistrum Stephanum Guillereti de Lunariuilla Tullensis diocesis et Herculem Nanii socios, die vltimo mensis Septembris 1514), 4° [Edit16, SBN]

R.p.d. Mercurii Vipere Beneuentani Rote sacri Palatii auditoris De disciplinarum virtutumque laudibus opusculum, (Impressum Romae, in regione Parionis per magistrum Sthephanum Guillereti de Lunariuilla Tullensis dioc., 1515 die vero XIII mensis Septembris), 4° [Edit16, SBN]

R.p.d. Mercurii Viperae Beneuentani sacri palatii apostolici causarum auditoris De diuino et vero numine apologeticon, [1515], 6 v.; 4° [Edit16, SBN]

Stampato a Roma da Marcello Silber. Cfr.: A. Tinto, *Gli annali tipografici di Eucario e Marcello Silber (1501-1527)*, p. 111, n. 191. - La data si ricava dalla dedica [Edit16]

De prisco et Sacro Instituto, Romae, per Marcellum Silber, 1516, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

R.p.d. Mercurii Vipere Beneuentani Rote sacri Palatii auditoris Opus de prisco et sacro instituto, (Impressum Romae, per Marcellum Silber, 1517), fol. [Edit16, SBN]

De Humanarum, Divinarumque rerum enarrationibus lib. 15, Romae, apud eundem [Marcellum Silber], 1518, in fol. [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Reuerendi patris domini Mercurij Vipere ... De humanarum diuinarumque rerum enarrationibus libri XV., (Impressum Romae, per Marcellum Silber alias Franck, 1518), fol. [Edit16, SBN]

Reuerendi patris domini Mercurii Vipere Beneuentani Sacri Palatii Apostolici Rote auditoris De preclare perillustreque dictis ac gestis libri octo, Impressum Romae, per Marcellum Silber alias Franck, 1518, fol. [Edit16]

Reuerendi patris domini Mercurii Vipere Beneuentani sacri palatii apostolici Rote auditoris De preclare perillustreque dictis ac gestis libri octo, (Impraessum Romae, in aedibus Marcelli Silber alias Franck habitantis in campo Florae, 1519 die uero duodecima mensis Maii), fol. [Edit16, SBN]

Reuerendi patris domini Mercurii de Vipera Beneuentani ... De praeclara ac perillustri diuini, christianique principatus maiestate in Maumetheos libri decem, (Romae, per Marcellum Silber

alias Franck, 1520 die XI Iunii), fol. [Edit16, SBN]

Reuerendi patris domini Mercurii de Vipera Romani Beneuentaniquè ciuis caesarum sacri palatii auditoris primarii De diuina christianaque fulgenti veritate apologeticorum libri octo, (Romae, per Marcellum Silber dictus Franck, 1521, die VIII Februarii impressum), fol. [Edit16, SBN]

Reuerendi patris domini Mercurii Viperae Beneuentani, Romani ciuis, caesarum sacri palatii auditoris primarii Contra a recto diuini cultus itinere aberrantes liber, (Impressum Romæ, per Marcellum Silber alias Franck, 1522 Idus Ianuarii), fol. [Edit16, SBN]

De humanarum diuinarumque rerum enarrationibus, Roma, Valerio e Luigi Dorico, 1538 [Edit16]

Bibliografia

Toppi 213; Jöcher (Vipera, Mercurius); Minieri Riccio 2, 371.
Ferrari 692; IBI X, 4285.

— Vipera, Mario

(Benevento 1566 – Ivi 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “MARIO VIPERA, di Benevento, Arcidiacono”.

Soria: Nacque da una nobile famiglia nel 1566. Si addottorò in entrambi i diritti. Ebbe un canonicato nella sua chiesa metropolitana e, dopo essere stato promosso alla dignità di arcidiacono, venne eletto per quattro volte, in occasione di vacanza della sede, a vicario capitolare della diocesi di Benevento. Morì il 19 giugno del 1636.

Notizie bibliografiche

De vera Divi Ianuarii patria, 1633, in 8° [**Soria**, Minieri Riccio 2]

Ottavio Bilotta dubita che quest'opera sia del V. piuttosto che del cappuccino che nel 1632 nel duomo di Napoli aveva predicato circa la patria beneventana di S. Gennaro [Soria]

Catalogus Sanctorum, quos Ecclesia Beneuentana duplici, ac semiduplici celebrat Rit., Neapoli, apud Lazarum Scorig., 1635, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Anche in quest'opera il V. sostenne che la patria di S. Gennaro fosse Benevento e non Napoli [Soria]

Catalogus sanctorum, quos Ecclesia Beneuent. duplici, ac semidupl. celebrat ritu, et aliorum sanctorum Beneuentanae ciuitatis naturalium, quorum nulla certa, praestitutaue die festum colit. Adiecta sub vnoquoque breui ipsius historiae narratione. In duas partes diuisus. A' Mario de Vipera archidiacono Beneuent. selectus, Neapoli, ex typographia Lazari Scorigij, 1635, 4° [SBN]

Chronologia Episcoporum, et Archiepiscoporum Metropolitanæ Ecclesiæ Beneuentanae, quorum extant memoria, Neap., Typis Io. Dominici Montanari, 1636, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

L'Ughelli ne dà un pessimo giudizio. Le ragioni prodotte dal V. in favore della maggiore anzianità della metropoli di Benevento rispetto alla chiesa di Capua vennero criticate da Camillo Pellegrino e dall'abate Giorgi e difese da Pompeo Sarnelli per ordine del cardinale Orsini [Soria]

Chronologia episcoporum, et archiepiscoporum metropolitanæ ecclesiæ Beneuentanae quorum extant memoria. Adiecta insuper breui rerum sub unoquoque episcopatu memorabilium narratione. ... Studio, & industria Marii de Vipera archidiaconi Beneuentani, selecta. Cum duplici indice locupletissimo, ... Neapoli, typis Io. Dominici Montanari, 1636, 4° [SBN]

Flores conclusionum canonicarum ex celebrioribus, et magis ad praxim spectantibus Canonibus decerpti, ac in tres fasciculos congesti, ms. [**Soria**]

Dissertazione intorno alle nobili famiglie beneventane [**Soria**]

Bibliografia

Toppi 207; Jöcher; Soria 649; Minieri Riccio 2, 371.
Ferrari 692; IBI (Vipera, Mario de) X, 4285.

— Visconte, Orazio

(Giffoni Valle Piana SA fl. 1613)

Notizie biografiche

Toppi: “HORATIO VISCONTE, di Gifoni, Dottor assai faticoso, Regio Auditore in Calabria ultra”.

Notizie bibliografiche

Additiones ad Decisiones Praesid. Vincentii de Franchis, Neap., ex typ. Tarquinii Longhi, 1613, in f. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Additiones ad Decisiones Praesid. Vincentii de Franchis, Nap., 1625, in fol. [**Giustiniani**]

* * *

Singulares, et Decisivae Vtriusque Iuris Conclusiones, Alphabetica serie collectae, Neapoli, apud Aegid. Longum, 1624, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Io. Aloysij Mormilis l.C. Patritij clariss. Philippi III. Regum maximi Consiliarij, et in Supremo Regiae Camerae Summariae Tribunali Regni Neapolis olim Praesidis integerrimi: cum Additionibus Horatij Viscoti l. C. Gifonensis, olim in Provincia Calabriae ultrae Auditoris locupletatum, Neap., ex Typ. Dominici Maccarani, 1624, in fol. [**Toppi**]

* * *

Additiones novissimae ad C. 1 et C. 2. Si quis investitus, qui succes. ten. Juncto Cap. moribus de succes. defunct. milit. contr. fuer., Neap., ex typ. Dominici Maccarani, 1624, in fol. [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

In: **Mormile Giovanni Luigi**, *Paradoxica disputatio* [Giustiniani]

* * *

Additiones ad Decisiones Capicii [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (Napoli, 1628)]

Pubblicate dopo le *Annotazioni* di Prospero Petra fatte al Capece, 1628 [Giustiniani]

* * *

Addizioni alla pratica di gio. Francesco de Leonardis, Nap., per Cammillo Cavallo, 1643, in 8° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

De Leonardis Giovanni Francesco, *Prattica de gli officiali regii e baronali del regno di Napoli, ove si tratta della potesta del Vicere, de' sette officij del Regno, e de' capitani deputati nell'amministrazione di giustitia; raccolta dal dottor Gio. Francesco de Leonardis... Aggiuntavi la pratica civile di Cesare Parisio overo di Geronimo Mangione ... et una nuova aggiuntione del dottor Horatio Visconte*, In Napoli, per Camillo Cavallo, ad istanza di Salvator Rispolo, 1643, 24° [SBN]

Bibliografia

Toppi 184; Jöcher; Giustiniani III, 281; Minieri Riccio 2, 371.
Ferrari 693; IBI (Visconti Orazio, anche Orazio Viscoti) X, 4290.

— Visconti, Zaccaria

(fl. 1600)

Notizie biografiche

Toppi: “ZACCARIA VISCONTE, dell’Ord. di SS. Barnaba, et Ambrosio”.

Notizie bibliografiche

Complementum artis exorcisticae, cui simile nunquam visum est: cum litanis, benedictionibus, & doctrinis nouis, exorcismis efficacissimis, ac remedijs copiosis in maleficiatis expertis. In tres partes diuisum. ... Cui addita est Oratio supra febricitantes. Authore f. Zacharia Vicecomite, Ordinis ss. Barnabae, & Ambrosij ..., Venetijs, apud Franciscum Barilettum, sub signo Mundi, 1600, 8° [SBN]

Complementum artis exorcisticae. Cui simile nunquam visum est: cum litanis, benedictionibus et doctrinis nouis, exorcismis efficacissimis ac remedijs copiosis in maleficiatis expertis. Nuper correctum, et in tres partes diuisum. Quarum prima dicitur doctrinalis. Secunda benedictionalis. Tertia exorcismalis ... Authore F. Zacharia Vicecomite, Ordinis SS. Barnabae ..., Mediolani, apud haer. Petrum Martyrum Locarnum, 1610, 8° [SBN]

Complementum artis exorcisticae. Cui simile nunquam visum est: cum litanis...authore f. Zacharia vicecomite, ordinis ss. Barnabae, & Ambrosij and nemus medilan. eiusdem artis professore, Mediolani, apud Baptistam Bidellium, 1618, 8° [SBN]

Complementum artis exorcisticae, cui simile nunquam visum est: cum litanis, benedictionibus, & doctrinis nouis, exorcismis efficacissimis, ac remedijs copiosis in maleficiatis expertis. Nuper correctum, et in tres partes diuisum. ... Cui addita est Oratio supra febricitantes. Authore f. Zacharia Vicecomite ..., Venetijs, apud Franciscum Barilettum, 1619, 8° [SBN]

Complementum artis exorcisticae, Venezia, 1636, in 8° [**Minieri Riccio 2**]

Complementum artis exorcisticae cui simile nunquam visum est: cum litanis, benedictionibus, & doctrinis ... Nuper correctum, et in tres partes diuisum. ... Cui addita est Oratio supra febricitantes. Authore F. Zacharia Vicecomite, ordinis SS. Barnabae, & Ambrosij ..., Venetijs, apud Petrum Mariam Bertanum, 1636, 8° [SBN]

Complementum artis exorcisticae cui simile nunquam visum est: ... nuper correctum, et in tres partes diuisum. ... Cui addita est Oratio supra febricitantes. Authore F. Zacharia Vicecomite, ordinis SS. Barnabae, & Ambrosij ..., Venetijs, Antonium Barilettum, 1636, 8° [SBN]

Complementum artis exorcisticae. Cui simile nunquam visum est: ... nuper correctum, et in tres partes diuisum. Quarum prima dicitur doctrinalis. Secunda benedictionalis. Tertia exorcismalis. Cui addita est Oratio supra febricitantes. Authore F. Zacharia Vicecomite, ordinis SS. Barnabae, ..., Mediolani, apud Heredum Pacifici Pontii, & Piccaleae, impressorem archiepiscopalem, 1637, 8° [SBN]

*Complementum Artis Exorcisticae, cui simili uunquam visum est: cui nupperrime in hac postrema editione Veneta, additus est Tractatus de modo interrogandi Daemonem ab exorcista etc. Authore Carolo de Baucio Sacerdote Capuano, Ven., apud Turrinum, 1643, in 8° [**Toppi, Jöcher** (s.l., s.n.)]*
Complementum artis exorcisticae cui simile nunquam visum est, cum litanis, benedictionibus & doctrinis nouis ... Nuper correctum, & in tres partes diuisum. ... Cui addita est Oratio supra febricitantes. Authore F. Zacharia Vicecomite, ordinis SS. Barnabae, & Ambrosi ... cui nupperrime in hac postrema editione veneta. Pro vbeiori complemento, additus est tractatus de modo interrogandi daemonem ab exorcista ... Authore Carolo de Baucio sacerdote Capuano ..., Venetijs, apud Turrinum, 1643, 2 pt., 8° [SBN]

Sprenger Jakob, *Malleus maleficarum, maleficas et earum haeresim franea conterens, ex variis auctoribus compilatus, & in quatuor tomos iuste distributus, quorum duo priores vanas daemonum*

versutias, praestigiosas eorum delusiones, superstitiosas strigimagarum caeremonias, horrendos etiam cum illis congressus; exactam denique tam pestiferae sectae disquisitionem, & punitionem complectuntur. Tertius praxim exorcistarum ad daemonum, & strigimagarum maleficia de Christi fidelibus pellenda; quartus vero artem doctrinalem, benedictionalem, & exorcismalem continent, Editio nouissima, infinitis pene mendis expurgata; cuique accessit Fuga daemonum & Complementum artis exorcisticae, Lugduni, sumptibus Claudii Bourgeat, sub signo Mercurij Galli, 1669, 5 v., 4° [SBN]

Comprende:

Visconti Zaccaria, [4]: *Artis exorcisticae complementum, cui simile nunquam visum est ... authore fr. Zacharia Vicecomite ...*, Lugduni, sumptibus Claudii Bourgeat, 1669 [SBN]

Bibliografia

Toppi 312; Jöcher; Minieri Riccio 2, 371.
Ferrari 693; IBI X, 4290.

— Vita, Giovanni Vincenzo

(Isernia op. 1620)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. VINCENZO VITA, da Isernia”.

Notizie bibliografiche

Architetto impazzito, comedia, in Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1620, in 12° [**Toppi**]
L'architetto impazzito capitano, e parasito comedia di Gio. Vincenzo Vita di Sernia, In Napoli, per Secondino Roncagliolo, 1620, 12° [SBN]

La Torella, comedia, in Nap., presso il sudetto [Roncagliolo], 1620, in 12° [**Toppi**]

La Beatrice, comedia, in Nap., appresso il sudetto Roncagliolo, 1631, in 12° [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 334.
Ferrari 693.

— Vitagliano, Gio. Battista

(Napoli fl. 1495)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. BATTISTA VITAGLIANO, Napolitano, Professo Cartusiano di molta dottrina, e bontà di vita, fu da Carlo Ottavo, mentre fu in Napoli nel 1495 eletto per suo Confessore”.

Bibliografia

Toppi 141.

— Vitagliano, Leone

(Tramonti SA, fl. 1419)

Notizie biografiche

Toppi: “LEONE VITAGLIANO, di Tramonti, Dottor delle Leggi, col titolo di nobile, fù eletto

Capitano nella Città di Molfetta dalla Regina Giovanna II nel 1419 fol. 111 nella Regia Zecca”.

Bibliografia

Toppi 188.

— Vitale, Francesco

(Cosenza fl. 1566)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO VITALE, di Cosenza”.

Falcone: Maestro di Iano Pelusio.

Notizie bibliografiche

Francisci Vitalis Consentini ... Oratio ad viros prouinciales, et patres consentinos, Neapoli, excudebant Raimundus Amatus & Ioan du Boy socij, [15..], 8° [SBN]

Pro amplissimo Viro Fabricio Pignatello Marchione Circlarij Praeside in Brutijs, Oratio ad Viros Prouinciales et Patres Consentinos, Neap., apud Math. Cancer, 1566, in 4° [**Toppi**, Spiriti, Zavarroni, Minieri Riccio 2 (s.n.), Accattatis (s.n.t.), Falcone (s.n.), Aliquò (s.n.)]

Elogio del marchese di Cerchiara che debellò i banditi capeggiati da Marco Berardi Calabrese. L’orazione fu recitata dall’autore nella sala del palazzo della regia udienza della provincia di Cosenza il 15 novembre del 1566 [Spiriti]

Francisci Vitalis, Consentini Pro amplissimo viro Fabricio Pignatello, marchione Circlarii, praeside in Brutijs, oratio ad viros prouinciales, et patres consentinos, Neapoli, excudebat Matthias Cancer, 1566, 4° [Edit16, SBN]

De Magistratibus Romanorum [**Spiriti**, Zavarroni, Accattatis, Falcone, Aliquò]

Commentari sopra il Libro de legibus di Cicerone [**Spiriti**, Zavarroni, Accattatis, Falcone, Aliquò]

Elegia in lode della duchessa di Nocera nella famosa raccolta [**Spiriti**, Falcone, Aliquò]

Rime et versi in lode della iill.ma [!] et ecc.ma s.ra d.na Giouanna Castriota Carr. duchessa di Nocera, et marchesa di Ciuita S. Angelo scritti in lingua toscana, latina, et spagnuola da diuersi huomini illust. in varij, & diuersi tempi, et raccolti da don Scipione de Monti, In Vico Equense, appresso Giosepe Cacchi, 1585, 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 96, 344; Spiriti 98; Zavarroni 84, Minieri Riccio 2, 372; Accattatis II, 371; Falcone; Aliquò 433.

Ferrari 694; IBI X, 4294.

— Vitale, Giovanni Battista

(Foggia fl. 1574)

Notizie biografiche

Toppi 141: “GIO. BATTISTA VITALI, da Foggia [...] Questo è quel Vitale, chiamato il Poetino, ch’ebbe gara col Cavalier Marino, e si scardarono la lana con varij Poetici componimenti, tra loro, scrive l’Autore della *Bibliot. Aprosiiana* fol. 315”.

Toppi 345: “GIO. BATTISTA VITALE, da Foggia, scrive così bene in istile Bernesco, che non ha pare, et in stile grave, non è inferiore a niuno”.

Villani C. 1: Si dice abbia fondato a Foggia le due accademie dei Fantastici e degli Invogliati. Fu strenuo difensore di Torquato Tasso contro l'Accademia della Crusca.

Notizie bibliografiche

Rime spirituali di diversi eccellenti poeti toscani [**Villani C. 1**]

Rime spirituali di diuersi eccellenti poeti toscani, raccolte da m. Giouanbattista Vitale, In Napoli, appresso Horatio Saluiani, 1574, 8° [Edit16]

Rime si trovano nella Raccolta in lode di donna Giovanna Castriota [**Villani C. 1**]

Rime piacevoli, con alcuni Centoni, de' Versi del Petrarca, et altre compositioni, in Orvieto, appresso Antonio Colaldi, e Ventura Aquilini, 1588, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.), Villani C. 1]

Rime piacevoli di Gio. Battista Vitale da Foggia con alcuni centoni di versi del Petrarca et altre compositioni del medesimo, In Orvieto, appresso Antonio Colaldi, e Ventura Aquilino, 1598, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 141, 345; Jöcher (Vitalis, Jo. Baptista); Minieri Riccio 2, 373; Villani C. 1 (Vitale, Giovan Battista), 1172.

Ferrari 694; IBI X, 4295.

— Vitale, Giuseppe

(Foggia fl. 1646)

Notizie biografiche

Toppi: "GIUSEPPE VITALE, di Foggia, Dottore".

Notizie bibliografiche

Poesie, in Napoli, per Lorenzo Vango, 1646, in 8° [**Toppi**]

Bibliografia

Toppi 175; Villani, C. 1, 1173.

Ferrari 694; IBI X, 4295.

— Vitale, Lucio

(Cosenza fl. 1585)

Notizie biografiche

Toppi: "LUCIO VITALE, Cosentino, figliuolo di Francesco. Di costui non può dirsi cosa maggiore, se non ch'egli è degno figlio di un tanto padre".

Spiriti: Ebbe maggiore fantasia poetica del padre.

Aliquò: Fu accademico telesiano.

Notizie bibliografiche

Elegia nella raccolta del Monti [**Spiriti**]

Rime et versi in lode della iill.ma [!] et ecc.ma s.ra d.na Giouanna Castriota Carr. duchessa di Nocera, et marchesa di Ciuita S. Angelo scritti in lingua toscana, latina, et spagnuola da diuersi huomini illust. in varij, & diuersi tempi, et raccolti da don Scipione de Monti, In Vico Equense, appresso Giosepe Cacchi, 1585, 4° [SBN]

Altri versi si ritrovano al principio dell'*Apologia di Gioacchino* dell'Abate Lauro [**Spiriti**]

Bibliografia

Toppi 346; Spiriti 120; Falcone; Aliquò 434.
Ferrari 694; IBI X, 4295.

— **Viti, Niccolò**

(Maruggio TA fl. 1638)

Notizie biografiche

Toppi: “NICOLO ALFONSO VITI, Napolitano”.

Minieri Riccio 2: Nacque a Maruggio.

Notizie bibliografiche

La Barbara tragedia sacra, di fra' Nicolo' Viti da Maruggio agostiniano. All'illustrissimo signor Nicolo Grillo, In Trani, per Lorenzo Valerij, 1638, 12° [SBN]

Il Giosafatte, dramma, Trani, 1641, in 12° [**Minieri Riccio 2**, Villani C. 1 (s.n..t.)]

Scherzi delle Muse. Rime, in Napoli, per Second. Roncagliolo, 1644, in 8° [**Toppi**, **Minieri Riccio 2** (s.n.), Villani C. 1 (s.n.t.)]

Il Christo penante. Dramma del signor Nicolo Alfonso Viti. All'illustriss. e molto reuerende Madri le signore Maria Felice, e Canciana Grandenighe, In Venetia, per Francesco Misserini, 1651, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 225; **Minieri Riccio 2**, 374; Villani C. 1, 1175.
Ferrari 695; IBI X, 4300.

— **Vitignano, Cornelio**

(Napoli fl. 1595)

Notizie biografiche

Toppi: “CORNELIO VITIGNANO, gentil'huomo Napolitano”.

Soria: Fece parte dell'Accademia degli Oziosi dal 1611, anno della sua fondazione. Fu raccomandato al viceré conte di Olivares da Filippo II e dal suo successore. Tra le *Epistole* del Capaccio scritte nel 1613 o 1614 ve ne è una indirizzata a Francesco de Petris dalla quale sappiamo che questi era stato incaricato dall'Accademia di scrivere l'orazione funebre per il V. che era suo zio.

Notizie bibliografiche

La Cronica del Regno di Napoli, In Napoli, per Gio. Giacomo Carlino et Antonio Pace, 1595, in 4° [**Toppi Jöcher** (s.n.t.), **Soria** (s.n.), **Biografia Regno Napoli** (s.n.t.), **Minieri riccio 2** (s.n.)]

Cronica del regno di Napoli del sig. Cornelio Vitignano nobile napolitano. Oue si contiene vna breue, e sostantial cognitione di molte cose successe, dall'edificatione di Napoli insino a' tempi nostri. Col sommario della vita di tutti i rè, che in quellaregnarono. Et un breue discorso intorno alle ragioni, che competono alla maestà cattolica di rè Filippo n.s. nel regno d'Inghilterra. Con vn ragionamento di nobiltà, e delle fameglie nobili di Napoli, e d'alcune città conuicine, & altre cose notabili, In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, 1595, 4° [Edit16]

* * *

Vera genealogia, e discendenza della Serenissima, e invittissima prosapia d'Austria, Napoli, 1599, in 4° [Soria, Minieri Riccio 2]

Vera genealogia e discendenza della serenissima et invittissima prosapia d'Austria. Breuemente descritta da Cornelio Vitignano ..., In Napoli, per Gio. Iacomo Carlini, & Antonio Pace, ad istanza d'Errigo Bacco libraro, 1599, 4° [Edit16]

La Genealogia, e discendenza dell'Augustissima, et Invittissima Prosapia d'Austria, In Napoli, per Gio. Giacomo Carlino, 1601, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Soria (s.n.)]

* * *

Trattato spirituale [Soria, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 67; Jöcher (Vitignanus); Soria 654; Biografia Regno Napoli; Minieri Riccio 2 (Vitagnano o Vitignano), 372.

Ferrari 695; IBI X, 4300.

— Vito, Giovanni di

(Senise PZ fl. 1495)

Notizie biografiche

Toppi: "GIOVANNI DI VITO, de' Senisi, Secretario Regio, ottenne l'ufficio di Tesoriere di Calabria. Esecut. 1495 fol. 105 a t. nell' Arch. grande".

Bibliografia

Toppi 123.

— Vivaldi, Federico

(Napoli fl. 1570)

Notizie biografiche

Toppi: "FEDERICO VIVALDO, gentil'huomo Napolitano, e Dottore".

Notizie bibliografiche

Responsum singulare, quo duo potissimum tractantur. Primum, an ad cooptandum aliquem in unum ex quinque Sedilibus Neapolitanae Urbis, consensus majoris partis nobilium ejusdem Sedilis sufficiat? Alterum, an valeat Statutum ab ijsdem nobilibus conditum quod in aliquo cooptando, quatuor partium nobilium consensum exigit?, Neap., apud Josephum Cacchium, 1570, 4° [Toppi, Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Scritto per l'ammissione al Sedile di Montagna di Cammillo Villano [Giustiniani]

Federici Viualdi patritii Neapolitani iuriscons. Responsum singulare, quo duo potissimum tractantur; primum, an ad cooptandum aliquem in unum ex quinque sedilibus Neapolitanae urbis, consensus maioris partis nobilium eiusdem sedilis sufficiat. Alterum, an ualeat statutum ab ijsdem nobilibus conditum, quod in aliquo cooptando quatuor partium nobilium consensum exigit. Cum summaris, et indice, Neapoli, apud Iosephum Cacchium, 1570, 4° [Edit16]

Verus intellectus Constitutionis, ut de successionibus, in vers. Ex collateralis, et pragmaticae vulgo dicta la Filangeria Reginae Joannae, Neap., 1582, in fol. [Giustiniani, Minieri Riccio 2]

La Decima Allegazione tra quelle raccolte dal de Marinis [Giustiniani]

Bibliografia

Toppi 81; Giustiniani (Vivaldi, Federigo) III, 285; Minieri Riccio 2 (Vivaldo), 374.
Ferrari 695; IBI X, 4304.

— Viviani, Viviano

(Campagna SA m. 1492)

Notizie biografiche

Toppi: “VIVIANO DE’ VIVIANI, della Città di Ca(m)pagna, assai dotto, et erudito, Vescovo di Monte verde nel 1464 morì nel 1492. Lorenzo Scradar. in *Monume(n)t. Ital.* riferisce dove sta sepolito in Roma. Ughell. nell’*Ital. Sac.* t. 7 f. 1098 n. 13”.

Bibliografia

Toppi 311.

— Vivio, Francesco

(L’Aquila 1532 ca. – 1616)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO VIVIO, gentil’uomo Aquilano, e Dottor famosissimo, Regio Auditore nella Provincia di Bari”.

Giustiniani: Nacque a l’Aquila intorno al 1532 e fu un giurista di buona fama. Celebrato dal Massonio e da altri biografi per la buona riuscita negli studi di giurisprudenza e poi nell’esercizio del foro. Occupò anche la carica di uditore nelle provincie di Capitanata, Puglia e Molise. Ritiratosi quindi in patria gli vennero affidati incarichi da Lope Gusman cavaliere dell’ordine di S. Giacomo, consigliere di re Filippo II e visitatore generale del Regno di Napoli.

Edit16: Giureconsulto, nato a L’Aquila verso il 1532 e morto nel 1616. Consigliere di Filippo II e uditore della Capitanata, del Contado del Molise e di Trani.

Notizie bibliografiche

Communium opinionum doctorum vtriusque censurae. Liber primus. Cum multis declarationibus necessariis, authore d. Francisco Viuo ab Aquila ..., Perusiae, ex officina Andreae Brixiani, 1565, 8° [Edit16, SBN]

Communium opinionum doctorum vtriusque censurae. Liber primus. Cum multis declarationibus necessarijs, authore d. Francisco Viuo ab Aquila, iureconsulto clarissimo, Venetiis, ad candentis Salamandrae insigne, 1566 ([Venezia, Damiano Zenaro]), 8° [Edit16, SBN]

Silva variarum opinionum, Venet., 1567, in 8° [Giustiniani]

Communium opinionum vtriusque censurae doctorum, per alphabeti seriem digestarum, cum multis declarationibus necessarijs, et vtilibus. Liber primus [-secundus]. Authore domino Francisco Vivio Aquilano iureconsulto clarissimo. Cui multa ab eodem authore addita sunt, quae in priori aeditione non habentur, vt cuique legenti facile innotescere poterit, ita vt et locupletior, et omnibus erroribus expurgatus, nunc exeat, Venetiis, [al segno della Fontana], 1567, 2 v., 8° [Edit16, SBN]

Communes sententiae siue opiniones iurisconsultorum e iuris caesarei, & pontificii fontibus haustae, ac summo studio & fide explicatae. In quibus varia prudentum responsa, quaestiones, legum decisiones, atque vtriusque iuris breues regulae, quae omnia alibi sparsim diffusa erant, hac contracta collectione hoc in volumen in omnium & iuris studiosorum & pragmaticorum gratiam

ordine congesta fuere. Iurisconsultorum nomina e quibus haec in vnum collecta fuere, sequens pagina ostendet. Omnia argumentis atque indice exornata recens excussa, feliciter in lucem prodeunt, Lugduni, ad Salamandrae in vico Mercatorio, 1567, fol. [SBN]

Receptarum sententiarum, siue, vt nunc loquuntur, Communium opinionum iurisconsultorum vtriusque iuris, opus, absolutum, & perfectum, ... Clariss. et excellentiss. iurisconsultis auctoribus, Francisco Turzano, ab Incisa, Baptista à Villalobos, Toletano, Francisco Viuio, ab Aquila, ... Index rerum, & verborum copiosissimus, Venetijs, apud Bologninum Zalterium et Guerreos fratres, unanimes socios, 1569, 2 v., fol. [Edit16, SBN]

Receptarum sententiarum siue, ut nunc loquuntur, communium opinionum iurisconsultorum vtriusque iuris, opus, absolutum, et perfectum, ita vt perpauca desiderari videantur, quin omnis in dubium vocata quaestio hinc resolui possit. Clariss. et excellentiss. iurisconsultis auctoribus, Francisco Turzano, ab Incisa, Baptista à Villalobos, Toletano, Francisco Viuio, ab Aquila, Matthaeo iurisconsulto, Iulio Claro, Alexandrino, Ioanne Fichardo, Francofurtense, Ioanne Bellono, Tolosate, Iodoco Damhouderio, Brugense, Emanuele Soarezio, à Ribeira. Omnibus iuris prudentiae deditis, tam in scholis, quam in foro versantibus, longe vtilissimum. Index rerum, & verborum copiosissimus, Venetiis, apud Nicolaum Beuilacquam, 1571, fol. [Edit16, SBN]

Receptarum sententiarum, siue vt nunc loquuntur, communium opinionum iurisconsultorum vtriusque iuris, tomus primus [-secundus]. ... Clariss. et excellentiss. iurisconsultis auctoribus, Francisco Turzano, ab Incisa, Baptista a Villalobos, Toletano, Francisco Viuio, ab Aquila ... Omnibus iuris prudentiae deditis, ... Index rerum, & verborum copiosissimus, Venetiis, 1574, 2 v., 2° [SBN]

1: Venetiis, apud Bologninum Zalterium, & Guerreos fratres, vnanimis socios, 1574, Testi di Francesco Turzani, Francesco Vivio, Juan Bautista de Villalobos e altri autori. Variante B: alcune copie recano la sottoscrizione: Venetiis, ex officina Dominici Guerraei, & Io. Baptistae, fratrum, 1574 [SBN]

Sylva communium opinionum Doctorum utriusque censurae, in tres libros distincta, Aquilae, 1582, in fol. [Giustiniani, Minieri Riccio 2]

Syluae Communium opinionum doctorum vtriusque censurae, in tres libros distinctae, Francisco Viuo Aquilano v.i.c. authore, liber primus [-tertius]. Cum rerum & verborum indice, ... summo studio fideliter edito, Aquilae, apud Georgium Daghanum Monteripellium Sabaudium, 1582, 4 v., fol. [Edit16, SBN]

Sylva communium opinionum Doctorum utriusque censurae, in tres libros distincta, Lione, 1582 [Giustiniani]

Syluae communium opinionum doctorum vtriusque censurae in tres libros distinctae. Francisco Viuio Aquilano v.i.c. authore. Liber primus cum rerum & verborum indice, ad quasuis insigniores, & notabiliores decisiones inueniendas, summo studio fideliter edito, Aquilae, ad instantiam Marci Antonij Mureti bibliopolae Romae, 1588 (Aquilae, apud Georgium Daghanum Monteripellium Sabaudium, 1582), 4 v., fol. [Edit16, SBN]

Riutilizzo dell'edizione di Giorgio Daganano del 1582 [Edit16]

La Selva delle comuni opinioni, Divisa in due Parti, in Ven., 1592 [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Giustiniani (s.a.)]

Decisiones Regni Neapolitani, in quibus diversi casus, tam civiles, quam criminales discussi, atque decisi, tum in Sacra Regia Audientia Terrae Bari, tum in illa Capitanatae Apuliae, et Comitatus Molisii, continentur, Venetiis, ex officina Damiani Zenarii, 1592, in f. [Giustiniani]

Tomi II: il primo fu pubblicato nel 1592 e il secondo nel 1610 [Giustiniani]

Napoli <Regno>, *Decisiones regni Neapolitani, auctore d. Francisco Viuio ...; In quibus diuersi casus tam ciuiles, quàm criminales discussi, atque decisi, tum in sacra regia Audientia terrae Bari, tum in illa Capitanatae Apuliae, & Comitatus Molisij, continentur. Cum summarijs, et duplici indice: altero quidem argumentorum: altero verò rerum notabilium, Venetiis, ex officina Damiani Zenari, 1592 (Venetiis, Andreas Muschius excudebat, 1592), fol. [Edit16, SBN]*

Napoli <Regno>, *Decisiones regni Neapolitani, auctore D. Francisco Viuio i.c. Aquilano ... In quibus diuersis casus in sacra regia Audientia, prouinciae terrae Bari, necnon in regia Audientia Capitanatae Apuliae, Comitatusque Molisij, prius discussi atque decisi, deinde singulari artificio exornati, ac feliciter expediti continentur. Liber tertius, et quartus. Cum summarijs, et duplici indice: altero quidem argumentorum: altero verò rerum notabilium*, Venetiis, apud haeredes Melchioris Sessae, 1598, fol. [Edit16, SBN]

Decisiones Regni Neapolitani ..., Francfort, 1597, lib. III, t. III, in fol. [**Giustiniani**]
Francisci Vivii ... Decisionum regni neapolitani libri duo: nunc primum in Germania typis excusi ... Hisce accessit liber 3., ab ipso auctore iam recens in lucem editus ..., Francofurti, apud Andreae Wecheli heredes, Claudium Marnium, et Ioan. Aubrium, 1597-1599, 4 v., fol. [SBN]

Decisiones Regni Neapolitani, Ven., ex Offic. Damiani Zani, 1602, in fol. [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Decisiones regni Neapolitani, auctore d. Francisco Viuio i.c. Aquilano ... In quibus diuersi casus tam ciuiles, quam criminales discussi, atque decisi, tum in Sacra Regia Audentia terrae Bari, tum in illa Capitanatae Apuliae, & Comitatus Molisij, continentur. Cum summarijs, et duplici indice, Venetijs, ex officina Damiani Zenarij, 1602, fol. [SBN]

Decisiones Regni Neapolitani ..., Venezia, 1610, in fol. [**Giustiniani**]
Decisiones Regni Neapolitani D. Francisci Vivii liber tertius et quartus ... adiectis summarijs et duplici indice ..., Venetiis, apud Sessas, 1610, 4° [SBN]

Napoli <Regno>, *Decisionum Regni Neapolitani, d. Francisci Viuii i.c. Aquilani ... liber tertius, et quartus. In quibus diuersi casus in Sacra Regia Audientia, prouinciae terrae Bari, nec non in Regia Audientia Capitanatae Apuliae, comitatusq. Molisij, prius discussi atque decisi, deinde singulari artificio exornati, ac feliciter expediti continentur: adiectis summarijs, et duplici indice ...*, Venetiis, apud Sessas, 1610, fol. [SBN]

Sylvae communium opinionum doctorum utriusque censurae, in tres libros distinctae, Francisco Viuio aquilano V. I. C. auctore. Liber primus \-tertius! - Nunc primum in Germania separatim editus, ab auctore ipso non solum reuisus, sed maxima insuper accessione locupletatus, ita vt haec editio prioribus plus duplofere auctior fit. Adiectus est in fine index ... continens, Francofurti, cura et aere Rulandiorum typis Wolfgangi Richteri, 1611, 3 v., fol. [SBN]

Thesauro communium opinionum, Francoforte, 1616, in fol. [**Jöcher**, Giustiniani]

Additiones ad decisionum suarum Regni Neapolis libros IV iampridem evulgatos, Venet., apud heredem Damiani Zenarij, 1617 [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Francisci Viuii patrici Aquilani i.c. ... Additiones ad decisionum suarum Regni Neapolis libros 4. iampridem euulgatos, nunc primum in lucem editae, ..., Venetiis, apud haeredem Damiani Zenarij, 1617 (Venetiis, apud Bartholomaeum Rodellam), fol. [SBN]

Bibliografia

Toppi 96; Jöcher (Vivius); Giustiniani III, 286; Minieri Riccio 2, 375.
Ferrari 696; IBI X, 4306.

— Vollaro, Francesco

(Napoli)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO VOLLARO, Napolitano, Filosofo, Cosmografo, e Matematico insigne: Vien celebrato da Giano Pelusio nel lib. 3 fol. 59 con tali versi [...] E da Berardino Rota nel lib. Dell’*Epigrammi* fol. 63 [...]”.

Bibliografia

Toppi 97.
Ferrari 696.

— Vollaro, Giacinto

(Scala SA fl. 1647)

Notizie biografiche

Toppi: “GIACINTO VOLLARO, della Città di Scala, dell’ordine de’ Predicatori”.

Jöcher: Domenicano siciliano di Scala.

Notizie bibliografiche

L’Orto di Getsemini, in Napoli, per Giacinto Gaffaro, 1647, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

L’orto di Getsemani ... dal p. m. f. Giacinto Vollaro da Scala ..., Neapoli, [Giacomo ...], [1646], 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 106; Jöcher; Minieri Riccio 2, 375.
Ferrari 696; IBI X, 4309.

— Vollaro, Giovanni

(Napoli fl. 1571)

Notizie biografiche

Toppi: “GIOVANNI VOLLARO, Napolitano de’ Minori, assai giovane entrò in quella Religione, ove divenne buon Teologo, e Predicatore, fu cagione di farvi entrarne ancora quel gran huomo, e Predicator celeberrimo, Francesco Panicarola Milanese, leggasi Giulio Cesare Capaccio nelli *Elogi*, lib. 2 fol. 263”.

Edit16: Fiorito nel 1571. Sconosciuto ai repertori.

Notizie bibliografiche

F. Ioannis Vollari Neapol. theol. et minoritae Oratio Romae habita VII Kal. Novemb. in aede Arae coeli, coram illustris. Cribello, & Lomellino s.r.e. card. pro insigni victoria contra Turcas obtenta, Neapoli, apud Iosephum Cacchium, 1571, 4° [Edit16, SBN]

Bibliografia

Toppi 123.

— Volpe, Carlo

(fl. 1637)

Notizie biografiche

Toppi: “CARLO VOLPE”.

Notizie bibliografiche

Gl’incanti disciolti da Rinaldo, Ragionamento Drammatico, in Trani, per Lorenzo Valeri, 1637, in 12° verso [**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n., in 12°)]

Bibliografia

Toppi 331; Minieri Riccio 2, 376.
Ferrari 696; IBI X, 4310.

— Volpicelli, Francesco

(Giovinazzo BA fl. 1460)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO VOLPICELLI, di Giovinazzo gran Leggista, fu Auditor Generale nello Stato del Principe di Taranto, nel 1460 con preheminentia, che dalle sue sentenze, non si potesse appellare, così nota l’Autor della Cronica di Giovinazzo m.s. in poter mio, nel lib. 4 fol. 129 t.”.

Bibliografia

Toppi 97.

— Vulcano, Luigi

(Padula SA fl. 1563)

Notizie biografiche

Toppi: “LUIGI VULCANO, della Terra della Padula, in Principato ultra, dell’ordine de’ minori osservanti di S. Francesco, Teologo erudito, e Predicatore, essendo stato lungo tempo ne’ sagri luoghi di Gierusalemme, e Palestina, diede alla luce un libro intit. [...]”.

Notizie bibliografiche

Vera, e nuova Descrizione di tutta Terra Santa, e peregrinaggio del Sacro Monte Sinai, compilata da verissimi Autori, In Napoli, appresso Gio. Maria Scotto, 1563, in 8° [**Toppi**, Chioccarelli, Jöcher (s.l., s.n.), Minieri Riccio 2 (1564, in 12°)]

Dedicata ad Angelo Orabono d’Aversa vicario e commissario generale della Provincia del Regno [Toppi]

“Auctor est probatae fidei, et oculati testimonii; vidit enim omnia, et in ea regione peregrinatus est anno 1557 et per aliquot annos bi commoratus” [Chioccarelli]

Vera, et nuoua descrizione di tutta Terra Santa, & peregrinaggio del sacro monte Sinai, compilata da verissimi autori. Dal ven. p. frate Luigi Vulcano dalla Padula dell’Ordine minore osseuante di s. Francesco, In Napoli, [Giovanni Alberto Borgominieri], appresso Gio. Maria Scotto (In Napoli, appresso Gio. Maria Scotto, 1563), 8° [Edit16]

Iesus Vera, et nuoua descrizione di tutta Terra Santa, & peregrinaggio del sacro monte Sinai, compilata da verissimi autori. Dal ven. p. frate Luigi Vulcano ..., In Napoli, appresso Gio. Maria Scotto, Gabriele Benzoni] (In Napoli, appresso Gio. Maria Scotto, 1563), 8° [SBN]

“Edidit quoque Italice librum, quem inscripsit *Gemmam Caelestem, et pretiosum Thesaurum Sanctarum indulgentiarum*, Neap., apud Joannem Jacobum Carlinum, Enrici Bacchi sumptibus, 16., in 4^o” [**Chioccarelli**]

Gemma celeste, e pretioso tesoro delle sante indulgenze. Oue si tratta tutto quello ch’e necessario sapere vn fidel christiano, per degnamente guadagnarle; oue anco si ragiona del santiss. giubileo dell’Anno Santo. Raccolto breuemente da molti luoghi delle sacre scritture, consigli, e canonii, e da diuersi dottori di santa Chiesa Cattolica, dal r.p.f. Luigi Vulcano, teologo, e predicatore di minori riformati osseuanti, In Napoli, per Gio. Giacomo Carlino, ad istanza di Henrico Bacco libraro, 1600, 8° [Edit16]

Il Santissimo Viaggio della Celeste Gerusalem, necessario a ciascun Cristiano, che felice, e beato esser desidera, Neapoli, apud Horatium Salvianum, 1590, in 12° [**Chioccarelli**]

Bibliografia

Toppi 198; Chioccarelli 22; Jöcher; Minieri Riccio 2, 376.
Ferrari 697; IBI X, 4315.

— Zagaglia, Giulio Cesare

(Lanciano CH, fl. 1609)

Notizie biografiche

Toppi: “GIULIO CESARE ZAGAGLIA, di Lanciano”.

Notizie bibliografiche

Filotichergia, cioe affetti d'Amore, e di Fortuna, Comedia, in Venetia, presso i Sessa, 1609, in 12°
[**Toppi**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Filotichergia cioe Effetti d'amore, e di fortuna comedia del dottor Giulio Cesare Zagaglia di Lanciano detto lo Suiscerato nell'Accademia de' Filocopi, In Venetia, presso i Sessa, 1609, 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 167; Minieri Riccio 2, 377.
Ferrari 700; IBI 10, 4330.

— Zanca, Giovanni Tommaso

(Capo Silero fl. 1555)

Notizie biografiche

Toppi: “GIO. TOMASO ZANCA, del Capo Silero, nel Regno, Medico, Rettore nello Studio di Napoli”.

Notizie bibliografiche

Balduini Girolamo, *Vera, germanaque expositio in prologum primi post. Arist. dilucidata, ac in ordinem redacta per Io. Thomam Zancham*, Neapoli, apud Mathiam Cancrum, 1555, fol. [Edit16]

Balduini Girolamo, *Vera germanaque expositio in tractatum primi posterio. Aristot. ... dilucidata per Ioannem Thomam Zancham*, Neapoli, excudebatur apud Mathiam Cancrum, 1556, fol. [Edit16]

Solutiones contradictionum in dictis Arist. in Prologo I Physicorum dilucidatae, ad Dominum Petrum Marium de Mauris, Neapolitani Regni Protomedicum dignissimum, Neap., in 4° absque anno, nec apud quem impress. [**Toppi**, Jöcher, Minieri Riccio 2 (1558)]

Solutiones contradictionum in dictis Aristot. in prologo primi phisicorum dilucidatae per Ioannem Thomas Zancha ex Capite Sileris Neapolitani studij rectorem, [1556], 4° [Edit16]

Stampato a Napoli da Mattia Cancer, per il tipografo e la data cfr.: P. Manzi, *La tipografia napoletana nel '500*. Annali di Mattia Cancer ed eredi (1529-1595), p. 118 [Edit16]

Determinatio subjecti philosophiae naturalis dilucidata, ec. in fol. [**Minieri Riccio 2**]

Dilucidatio in expositionem Hieronymi Balduini ec. [**Minieri Riccio 2**]

Balduini Girolamo, *Hieronymi Balduini ... Expositio in librum primum posteriorum Aristotelis, dilucidata a Ioanne Thoma Zancha ... Additis additionibus Io. Vincentij Colle Sarnensis. Nunc denuò impressa*, Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1563, fol. [Edit16]

Bibliografia

Toppi 150; Jöcher; Minieri Riccio 2, 377.
Ferrari 701; IBI 10. 4340.

— Zappullo, Michele

(Capaccio SA, 1548)

Notizie biografiche

Toppi: “MICHELE ZAPPULLO, Napol. nativo di Capaccio Dottor, e Astronomo”.

Giustiniani: Nacque a Capaccio il 5 agosto del 1548 e, rimasto orfano all'età di 18 anni, si trasferì a Napoli per studiare la giurisprudenza. Nel 1575 si laureò in diritto canonico e civile e si diede ad esercitare l'avvocatura. Tommaso Costo lo scelse come difensore nella causa di diritto criminale contro Scipione Mazzella e, dal decreto del 31 maggio del 1597, sappiamo che venne assolto. Grazie al valore del suo avvocato ed all'intervento di tanti personaggi il Costo fu esentato da un castigo giusto che avrebbe dovuto servire da esempio contro quanti trattano con disprezzo ed arroganza la fama altrui. Alla cultura legale il Zappullo unì anche competenze storiche ed astronomiche. Le opere del Z. sono però piene di pregiudizi e barbarismi del suo secolo.

Notizie bibliografiche

Sommario della vita del n. saluator Giesu Christo, per ordine de luoghi, e tempi. Raccolto dalli quattro Euangelii, et altri autori cattolici. Per Michel Zappullo, dottor delle leggi. Con vn discorso sopra il nome di Giesù, et una general cronologia dalla creation del mondo insino alla sua natiuità, battesimo, e passione, In Napoli, nella stamparia dello Stigliola, a Porta Regale, [1594?], 12° [Edit16]

La data si ricava dalla dedica [Edit16]

Sommario della vita del Salvatore colla cronologia dalla creazione del Mondo fino alla sua natiuità, Napoli, per Felice Stelliola, 1600 [Giustiniani, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Sommario della vita del Salvatore colla cronologia dalla creazione del Mondo fino alla sua natiuità, presso Giacomo Carlino, 1608, 12° [Giustiniani]

* * *

Sommario istorico di Michele Zappullo dottor di leggi. Doue con molta breuità, e con ordine di tempi si toccano tutte le cose più notabili di tre principali città, cioè Gerusalem, Roma, e Napoli. Si tratta anco di molti altri paesi, e di varij successi; e delle tauole astronomiche, per documento a chi vorrà leggerlo di bene, e virtuosamente viuere. Con la tavola copiosissima di quanto in tutta l'opera si contiene, In Vico Equense, per Gio. Giacomo Carlino, & Antonio Pace, 1598 [Edit16] [Giustiniani (s.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Sommario istorico di Michele Zappullo napolitano, dottor di leggi. Doue con breuità, e con ordine di tempi si tratta delle cose più notabili di tre principali città, cioè Gerusalem, Roma, e Napoli. Et anco di molti altri paesi, e di varij successi: e delle tauole astronomiche, per documento a i lettori, di bene, e virtuosamente viuere. Con la tauola copiosissima di quanto in tutta l'opera si contiene, In Napoli, per Gio. Giacomo Carlino, et Antonio Pace, 1598, 8° [Edit16, SBN]

Historie di quattro principali citta del mondo, Gerusalemme, Roma, Napoli e Venetia. Sommariamente descritte, In Vicenza, appresso Giorgio Greco, 1603, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Volpi, Giustiniani]

Historie di quattro principali citta del mondo, Gerusalemme, Roma, Napoli e Venetia. Sommariamente descritte da Michele Zappullo napolitano ... Nelle quali, con ordine di tempi, si trattano le cose piu notabili quiui, & in altri paesi auuenute. Aggiuntoui vn compendio dell'istorie dell'Indie, & anche le tauole astronomiche, per maggior documento de lettori. Con la tauola de' capitoli che si contengono nell'opera, In Vicenza, appresso Giorgio Greco, 1603, 4° [SBN]

Soprattutto le opere storiche del Z. sono un ammasso di cose mal registrate [Giustiniani]

Il Sommario Istorico, In Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlino e Costantino Vitale, 1605, in 4° [Toppi, Jöcher (s.n.t.), Volpi, Giustiniani]

Sommario storico, ove con occasione di celebrare i successi di quattro gran Città, cioè di Gerusalemme, di Roma, di Napoli, e di Venezia, e dell'Indie, si viene a trattare de' Regni del Giappone, della Cina, dell'Egitto, e della Soria. Di tutt'i popoli, che furon soggetti all'imperio Romano, ed altresì di Saracini, di Turchi, e di Tartari, onde s'ha luce con ordine di tempi, e con non minor chiarezza, che brevità di quasi tutte le istorie del mondo, Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlino, e Costantino Vitale, 1609, in 4° [**Giustiniani**]

Discorso delle Tavole Astronomiche: nel quale sono regole facili per trovar l'Aureo numero, la Patta, la lettera Domenicale, l'Inditione, e il Bisesto, la Quaresima, l'Advento, di che giorno entrano li mesi, il far della Luna, e in che segno ella sempre si trova: il moto del Sole, gli Eclissi suoi, e della Luna etc., Napoli, presso Giacomo Carlino e Costantino Vitale, 1609, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Volpi, Giustiniani (s.n.)]

Sommario storico del dottor Michele Zappullo napoletano. Oue con occasione di celebrare i successi di quattro gran citta, cioe di Gerusalem, di Roma, di Napoli, e di Venetia, e dell'Indie. Si viene a trattar dei regni del Giappone, della Cina, dell'Egitto, e della Soria. ... Segue poi vn Discorso intorno alle tauole astronomiche - Dallo stesso autore in questa terza impressione corretto, ampliato, e migliorato, In Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlino, & Costantino Vitale, 1609, 4° [SBN]

* * *

Commentaria super pragmatica V de administratione rerum ad civitatem pertinentium cum cronologia Doctorum antiquorum, ac Imperatorum, Pontificum, at Regnum, qui condiderunt leges: glossatorum, et aliorum jurisperitorum lectorum, consulentium, et judicantium, qui pro tempore fuerunt usque ad praesens, Neap., apud Jo. Jacob Carlinum, 1616, in 8° [**Giustiniani**, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Commentaria super Prag. quinta de administratione rerum ad Civitatem pertinentium, cum Cronologia legum Civilium & Canonicarum(m), Longobardorum, et feudorum, Neapoli, apud Constant. Vitalem, 1621, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Volpi, Giustiniani]

Commentaria Michaelis Zappulli V. I. D. super pragmatica quinta de administratione rerum ad ciuitatem pertinentium. Cum cronologia legum ciuilium, & canonicarum, ..., Iterum, impressa, reuisa per eundem auctorem, & in pluribus aucta, & correctata, Neapoli, apud Constantinum Vitalem, 1621, 8° [SBN]

Bibliografia

Toppi 216; Jöcher (Zappulus, Michael); Volpi I, 1012, 387-391; Giustiniani (Zappulli, Michele) III, 288; Minieri Riccio 2, 377.
Ferrari 703; IBI (Zappulo, Michele) 10, 4358.

— Zara, Ottaviano

(Monopoli BA, fl. 1558)

Notizie biografiche

Toppi: "OTTAVIANO ZARA, da Monopoli".

D'Addosio: Nacque nella prima metà del XVI secolo. Studiò dapprima in patria e si applicò specialmente alle Lettere, ma fu anche dotto in Teologia ed in Diritto civile e canonico. Fu molto amico del vescovo di Terracina che per molti anni lo tenne presso di sé a Roma. Quando il vescovo partì per la Spagna con l'incarico di legato apostolico, il Z. assunse il ruolo di vicario. A Roma egli fu in contatto con i letterati del suo tempo che gli riconobbero grande dottrina, eleganza nel poetare e delicatezza dei costumi.

Notizie bibliografiche

Hippolito, Tragedia, in Padova, presso Gratoso Persacino, 1558, in 8 verso [**Toppi**, D'Addosio, Villani C. 1 (s.n.t.)]

Hippolito tragedia nuoua di Ottauiano Zara monopolitano, In Padoa, per Gratoso Perchacino, ad instantia d'Innocente Olmo, 1558, 8° [Edit16]

Bibliografia

Toppi 334; D'Addosio (Zara Ottavio); Villani C. 1, I, 1012, 396-397.
Ferrari 703; IBI (Zara, Ottavio), 10, 4359.

— Zazzera, Francesco

(Napoli, fl. 1611)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO ZAZZERA, Napolitano”.

Notizie bibliografiche

La famiglia Cibo Tommacella. Tratta dal primo tomo de le famiglie illustri d'Italia, del sig. Francesco Zazzera gentilhuomo napoletano, In Roma, appresso Giacomo Mascardi, 1611, fol. [SBN]

* * *

Orazione del signor Francesco Zazzera gentilhuomo napoletano, in morte de la ser.ma e cattolica Margherita d'Austria reina di Spagna. All'illustrissimo, & eccellentissimo signor don Francesco di Castro ambasciadore per S.M. Cattolica appresso N.S. papa Paolo 5, Roma, appresso Giacomo Mascardi, 1612, 4° [SBN]

* * *

Invito de' Pastori, Favola Pastorale, in Nap., appresso Gio. Giacomo Carlino, 1614, in 4 verso [Toppi 332, Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

Officium pro peccatis, Viterbo, 1614, 4° [Minieri Riccio 2]

* * *

Teatro della nobiltà d'Italia, Chieti, in 4° [Minieri Riccio 2]

Della nobiltà dell'Italia del signor d. Francesco Zazzera, In Napoli, per Ottavio Beltrano, 1615-1628, 2 v. [SBN]

Parte Prima della nobiltà dell'Italia, In Napoli, per Gio. Battista Gargano, 1615, in fol. [Toppi 97, Jöcher (s.n., s.l.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Della nobiltà dell'Italia parte prima. Del signor D. Francesco Zazzera napoletano. Alla sereniss. e catol. maesta' del re Filippo 3. nostro signore, In Napoli, per Gio. Battista Gargano, & Lucretio Nucci, 1615, 2° [SBN]

Della nobiltà d'Italia, vol. secondo, Roma, 1616 [Minieri Riccio 2]

Della nobiltà dell'Italia del signor D. Francesco Zazzera napoletano al signor don Francesco D'Ocampo del Consiglio di sua maesta, In Napoli, appresso Ottavio Beltrano, 1628, fol. [SBN]

Della nobiltà dell'Italia parte seconda del signor D. Francesco Zazzera napoletano al signor Don Francesco D'Ocampo del consiglio di Sua Maesta, In Napoli, per Ottavio Beltrano, 1628, 2° [SBN]

A cura di Livio Gallo, che firma la pref. [SBN]

* * *

Della famiglia Frangipani tratta della seconda parte della nobiltà dell'Italia del signor don Francesco Zazzera d'Aragonia napoletano. All'illustriss. et reuerendiss. signor abbate Roberto Frangipane, In Napoli, appresso Costantino Vitale, 1617, fol. [SBN]

Della famiglia Frangipani tratta della seconda parte della nobiltà dell'Italia del signor don Francesco Zazzera d'Aragonia napoletano. All'illustriss. et reuerendiss. signor abbate Roberto Frangipane, In Napoli, appresso Costantino Vitale, 1617, 2° [SBN]

Bibliografia

Toppi 97, 186 e 332; Minieri Riccio 2.
Ferrari 704; IBI 10, 4362.

— Zito, Bartolomeo

(Napoli, fl. 1602)

Notizie biografiche

Toppi: “BARTOLOMEO ZITO”.

Leonelli: Comico napoletano della compagnia degli Incurabili. Recitò sul finire del Cinquecento e ai primi del Seicento nei teatri napoletani con il nome di “dottor Graziano” e come tale si ritrova in un documento del 14 marzo 1602, nel quale risulta che fu pagata allo Z. la somma di 175,4 ducati.

Notizie bibliografiche

“Teneva per dar alla luce le sottoscritte opere, riportate similme(n)te dall'Allacci nella *Drammat.* fol. 583” [**Toppi**]

Il Corredo, o vero presa di Napoli [**Toppi**]

La crudeltà di Medea, cavata dal Dolce, verso [**Toppi**]

La Gierusalemme liberata, ridotta in Rappresentatione Drammatica, in tre giornate, verso [**Toppi**]

La Lucretia Romana, verso [**Toppi**]

Il Polifemo, o vero la Galatea, verso [**Toppi**]

La Pazzia d'Orlando, verso [**Toppi**]

* * *

Cortese Giulio Cesare, *La Vaiasseida poema heroico di Giulio Cesare Cortese, nouamente arricchito di annotazioni, & di dichiarazioni a ciascun canto. Con vna difesa, nella quale ... Contro la censura degli Accademici Scatenati. Per Bartolomeo Zito, detto il Tardacino. Al molto illustre signore il signor Aniello Pecoraro ...*, In Napoli, appresso Ottavio Beltrano, 1628, 8° [SBN]
Lo Z. era amico di Giulio Cesare Cortese e volle difenderlo dalle critiche espresse dagli Accademici Scatenati annotando la *Vaiasseide* nello stesso dialetto nel quale era stata scritta. Dedicò il commento ad Aniello Pecoraro, regio doganiere della città. Il testo è diviso in due parti: la prima, di 249 pagine, è intitolata “La Vajasseida con le annotazioni di Bartolomeo Zito detto il Tardacino”, la seconda, di 92 pagine, è intitolata “Lo Tardacino ovvero defennemiento de la Vajasseida” [Martorana]

Bibliografia

Toppi 337; Martorana 420; Leonelli II, 686, 116.
Ferrari 706; IBI 10, 4376.

— Zito, Vincenzo

(Capua, fl. 1638)

Notizie biografiche

Toppi: “VINCENZO ZITO, di Capua, ornato di belle lettere”.

Notizie bibliografiche

Scherzi Lirici, in Nap., per Ottavio Beltrano, 1638, in 12° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Scherzi lirici di Vincenzo Zito. All’Altezza Serenissima di Ferdinando 2. Gran Duca di Toscana, In Napoli, per Ottavio Beltrano, 1538 i.e. 1638, 12° [SBN]

Data dell’imprim.: 1638 [SBN]

* * *

I sospiri famosi [**Toppi**, Jöcher, Minieri Riccio 2]

* * *

Delle poesie liriche del sig. Vincenzo Zito parte prima, In Napoli, per Nouello de Bonis, 1669, v., 12° [SBN]

Bibliografia

Toppi 310; Jöcher; Minieri Riccio 2, 379; III, 443, 241.
Ferrari 706; IBI 10, 4376.

— Zizza, Prospero Antonio

(Napoli fl. 1615)

Notizie biografiche

Toppi: “PROSPERO ANTONIO ZIZZA, Napolitano, ma originario della Cava, Accademico otioso [...] Veggasi Pietro Ang. Spera *de nobil. profess. Gram. lib. 4 fol. 280*”.

Notizie bibliografiche

Sebethus Poema, et Epigrammata, Neap., ex Typ. Io. Dominici Roncalioli, 1615, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Sebethus poema et epigrammata edita a Prospero Antonio Zizza academico ozioso ..., Neapoli, ex typographia Io. Dominici Roncalioli, 1615, 4° [SBN]

Cfr.: M. Santoro, *Le seicentine napoletane*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1986 [SBN]

Caesares, Venezia, 1623, 4° [Minieri Riccio 2]

Basilica major, seu Archiepiscopion Neapolitanum, Napoli, 1625 [Minieri Riccio 2]

Ad Gentilitia Ill. Principis Cardin. Boncompagni Archiep. Stemmata, Carmina, Neap., apud Octavium Beltranum, 1626, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Ad gentilitia illustriss. principis card. Boncompagni archiepiscopi stemmata carmina D. Prosperi Antonii Zizzae Neap., (Neapoli, apud Octavium Beltranum, 1626), 4° [SBN]

Bibliografia

Toppi 258; Jöcher; Minieri Riccio 2, 379.
Ferrari 706; IBI 10, 4376.

— Zuccaro, Mario

(Napoli m. 1634)

Notizie biografiche

Toppi: “MARIO ZUCCARO, Napolitano, Filosofo, Medico, e Lettore della Teorica di Medicina ne’ pubblici Studij di Napoli”.

Minieri Riccio 2: Morì nel luglio del 1634.

Notizie bibliografiche

De vera, ac Methodica nutriendi Ratione, Neapoli usurpata pro curandis morbis Disputatio Vnica, Neap., apud Joannem Baptistam Subtilem, 1602, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

De vera ac methodica nutriendi ratione Neapoli vsurpata pro curandis morbis disputatio unica. Ad Marthos de Gorostiola ... Marij Zuchari philosophi ac medici neapolitani theoriam medicinae in gymnasio neapolitano ordinarie profitensis, Neapoli, apud Io. Baptistam Subtilem, 1602, 4° [SBN]

De morbis puerorum [Jöcher, Minieri Riccio 2 (Napoli, 1604)]

Methodus occurrendi venerati corporibus compendiosa Tractatio, Editio 2, Neapoli, ex Typis Tarquinij Longhi, 1611, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Hippocratis Epidemialium observationum Pars Prima, quatuor contenta languentibus, Venetijs, apud Sessas, 1621, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

Hippocratis Epidemialium obseruationum pars prima. Quatuor contenta languentibus. In qua ne dum praxis methodica, cum auxilijs legitur, sed etiam multae quaestiones ... proponuntur. Marii Zuccari philosophi, ac medici neapolitani ... cum duplici indice ..., Venetiis, apud Sessas, 1621, 4° [SBN]

De morbis partis animalis ec., Napoli, 1623, 4° [Jöcher, Minieri Riccio 2]

Bibliografia

Toppi 207; Jöcher; Minieri Riccio 2, 379.
Ferrari 707; IBI 10, 4387.

— Zucchi, Bartolomeo

(Montereale AQ fl. 1636)

Notizie biografiche

Toppi: “BARTOLOMEO ZUCCHI, da Monte Reale, in Abruzzo ultra”.

Notizie bibliografiche

La Vita del B. Felice Porri Capuccino da Cantalice, in Verona, per Bartolomeo Merlo, 1636, in 4° [**Toppi**, Jöcher (s.l., s.n.)]

Tabaccheide [**Toppi**, Jöcher]

Per errore confondendolo con Francesco Zucchi il Toppi gli attribuisce la *Tabaccheide* [Dragonetti]

Bibliografia

Toppi 41; Jöcher; Dragonetti 236.
Ferrari 707; IBI 10, 4389.

— Zucchi, Francesco

(Monte Reale AQ fl. 1635)

Notizie biografiche

Toppi: “FRANCESCO ZUCCHI, da Monte Reale, in Abruzzo ultra”.

Dragonetti: Tenne scuola pubblica a Teramo.

Notizie bibliografiche

Il Monte Corno altero, nella medesima città [Ascoli], e appresso il sidetto [Maffio Salvioni], 1636, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.)]

Il Monte Corno altero, per le grandezze del'Illustr. Sig. il Signor Don Alvaro figlio dell'eccellentissimo Signore il Signor Don Fernando Alarcon di Mendoza Marchese della Valle Siciliana. Prologo ombra poetica del Sig. Don Francesco Zucchi da Monte Regale, Ascoli, Per Maffio Salvioni, 1635, 8° [SBN]

Il Monte Corno altero, a cura di Silvio Di Eleonora, Isola del Gran Sasso, Club Alpino Italiano, [2010], Ristampa anastatica dell'edizione di Ascoli del 1636 [SBN]

* * *

Le Poesie, divise in Scherzi, Aborti, e ombra, In Ascoli, appresso Maffio Salvioni, 1636, in 8° [**Toppi**, Jöcher (s.n.t.), Minieri Riccio 2 (s.n.)]

* * *

La tabbaccheide scherzo estivo sopra il tabacco del signor Francesco Zucchi da Monte Regale con gli argomenti del sig. dottor fisico Giacinto Vigilanti da Montorio, In Ascoli, appresso Maffio Salvioni, 1636, 8° [SBN]

Arianna e Proserpina, Napoli, 1653, in 8° [**Minieri Riccio 2**]

Il gigante abbattuto, Napoli, 1653, in 8° [**Minieri Riccio 2**]

Bibliografia

Toppi 97; Jöcher; Minieri Riccio 2, 379; Dragonetti 236.
Ferrari 707; IBI 10, 4389.

INDICE DEI NOMI

- Abbate, Claudio 3
Abbate, Bartolomeo 3
Abioso, Giovanni 4
Acampo, Simone 5
Accetto, Reginaldo 6
Accursio, Mariangelo 7
Acquaviva d' Aragona, Belisario 11
Acquaviva d' Aragona, Giovanni Antonio
 Donato 13
Acquaviva, Andrea Matteo 14
Acquaviva, Claudio 15
Acquaviva, Tommaso 21
Acunto, Giordano 22
Adami, Francesco Antonio 22
Adamo, Francesco 23
Adriani, Giovanni Battista 23
Afflitto, Francesco d' 24
Afflitto, Silvestro d' 24
Agelli, Antonio 25
Agnifili, Amico 27
Agnifilo, Amico 27
Agostino da Amatrice 28
Agostino da Bisignano 29
Agostino, Prospero d' 30
Agesta, Giacomo 32
Agesta, Giovanni Domenico 33
Agricoletti, Francesco 33
Aiello, Giacomo d' 34
Aiello, Pietro 36
Aiossa, Michele 36
Ajello, Cornelio 37
Ajello, Ercole d' 37
Ajello, Sebastiano 38
Ajerbe d' Aragona, Bonaventura 38
Ajossa, Antonio 39
Alagno, Bertrando 40
Alagona, Paolo d' 40
Alato, Giovanni Battista 41
Albatio, Gio. Battista 42
Albertini, Francesco 42
Albertini, Gentile 43
Albertini, Giovan Girolamo 44
Albertini, Teodoro 44
Albicino, Pietro 45
Albino, Fabio 45
Albito, Angelo 46
Albito, Mello 46
Albizzi, Francesco 46
Alemagna, Giovanni Battista 49
Alessandri, Alessandro 50
Alessi, Sante 55
Alessio, Antonio 56
Alessio, Giovanni Battista 56
Alessio, Maurizio d' 57
Alfani, Vincenzo 57
Alfano, Pirro 58
Alfieri, Giacomo 59
Allegro, Nicolò 59
Alois, Giovanni 59
Alois, Pietro 60
Altilia, Matteo d' 62
Altilio, Gabriele 62
Altomare, Clemente 65
Altomare, Donato Antonio 65
Altomare, Giovanni 68
Alucci, Cesare 69
Amabile, Angelo Antonio 71
Amalfi, Costanzo d' 71
Amantea, Marcantonio dell' 72
Amato, Aniello 72
Amato, Cinzio d' 73
Amatrice, Antonio 74
Amatrice, Giovanni 74
Ametrano, Fabio 74
Ametrano, Scipione 75
Amicangelo, Giosuè 75
Amici, Bartolomeo d' 76
Amicis, Ovidio de 77
Amico, Bernardino d' 78
Amico, Giovanni Battista 81
Aminternino, Antonio 82
Ammirato, Scipione 83
Amoroso, Orazio 90
Ancarano, Bartolomeo 91
Anelli, Francesco 91
Anfora, Onofrio 91
Angelerio, Gregorio 92
Angeli, Galeazzo degli 93
Angeli, Nicola 93
Angeli, Nicolò 97
Angelis, Angelo 97
Angeloni, Giovanni Nicola 97
Angeriano, Girolamo 98
Angrisani, Giovanni Antonio 99
Anichini, Giovanni Giacomo 101
Anisio, Cosimo 101
Anisio, Giano 102
Ansalone, Nicolò 103
Anselmis, Domenico 103
Anteo, Teofilo 104
Antignano, Vincenzo 104
Antinori, Carlo 104
Antonello di Nicola da Teramo 105
Antonello, Francesco 105
Antoniano, Silvio 105
Antonio d' Aquino 109
Antonucci, Giovanni Antonio 110
Antonucci, Giovanni Battista 110

Apicella, Luca Matteo 112
 Aquario Mattia 112
 Aquila, B. Antonio 115
 Aquila, Giacomo 115
 Aquilino, Giovanni Marco 116
 Aquino, Giacomo 117
 Aquino, Giovanni Paolo d' 118
 Aquino, Luigi d' 120
 Aragona (Aragonius, Aragones e Aragón),
 Alfonso d' 121
 Aranea, Vincenzo 122
 Arcamone, Aniello (Anellus, Agnello) 122
 Arcella, Giustiniano 123
 Archirota, Alessandro 124
 Arcucci, Giovanni Battista 125
 Areania, Vincenzo d' 127
 Aresi, Paolo 128
 Arezzo, Paolo d' 128
 Argenti, Giovanni Francesco 128
 Argentino, Ottavio 129
 Argoli, Alessandro 130
 Ariano, Giuseppe de 130
 Arienzo, Fulgenzio 130
 Arnono, Giovanni d' 131
 Artaldo, Cristoforo 133
 Artaldo, Giovanni 133
 Arturo, Lattanzio 134
 Ascia, Sempronio 135
 Ascione, Francesco 136
 Assanti, Agazio 136
 Assetati, Camillo 137
 Assunta, Giovanni dell' 137
 Atri, Antonio 137
 Atri, Antonio d' 138
 Atri, Giacomo 139
 Atri, Lorenzo 140
 Aulisio, Gio. Domenico 142
 Aurino, Vincenzo 143
 Avella, Giovanni d' 143
 Avendano, Alfonso de 143
 Aversa, Giovanni 144
 Aversa, Matteo d' 144
 Aversa, Raffaele 145
 Aversano, Giulio Cesare 148
 Avitabile, Cornelio 148
 Azzia, Giovanni Girolamo d' 149
 Azzolini, Giovanni 149

Badolato, Silvio 151
 Balbano, Bernardino 152
 Baldaia, Antonio 154
 Baldi, Alessandro 155
 Baldino, Bartolomeo 155
 Baldino, Carlo 156
 Ballaini, Giovanni 156
 Balsamo, Benedetto 159
 Balsamo, Ignazio 159
 Balzarano, Giovanni Paolo 160
 Bambacari, Ottavio 161
 Barada, Giuliano 162
 Barbarito, Pompeo 162

Barbato, Orazio 163
 Barberio, Fabio 164
 Bari, Angelo 165
 Baricelli, Giulio Cesare 165
 Barisciano, Tullio 167
 Barletta, Gabriele 167
 Barnaba, Sebastiano 168
 Baroncelli, Torquato 168
 Baroncino, Sinibaldo 169
 Baronio, Ottavio 169
 Barra, Alberto 170
 Barracco, Maurizio 171
 Barrera, Clemente 172
 Barri, Gabriele 173
 Basile, Andreana (Andriana) 174
 Basile, Domenico Antonio 175
 Basso, Simone 175
 Bastiani Malatesta, Giuseppe 177
 Battaglini, Pompeo 178
 Battimo, Antonio de 178
 Battinelli, Francesco 179
 Beatillo, Antonio 179
 Bella, Giovanni Battista 182
 Bellabona, Scipione 182
 Bellarbore, Niccolò Antonio 183
 Belli, Francesco Antonio 184
 Belli, Marco Aurelio 184
 Bellis, Gio. Battista 185
 Bellis, Pirro Antonio 185
 Beltrano Simone 186
 Belvedere, Fulvio 186
 Benedetti, Cesare 186
 Benedetti, Felice 186
 Beneventano, Adeodato 187
 Benevento, Teodoro da 187
 Bentiumiti, Giovanni 187
 Berardicelli, Giovanni Battista 188
 Berarducci, Mauro Antonio 189
 Bergazzano, Giovanni Battista 191
 Berlinghieri, Giulio 193
 Bernalia, Antonio 194
 Bernalia, Bartolomeo 194
 Bernardo, Bernardino 194
 Bernaudo, Francesco 194
 Bernaudo, Giovanni 196
 Bianco, Lattanzio 197
 Biblia, Fabritio 197
 Bilotta, Giovanni Battista 199
 Bilotta, Giovanni Camillo 200
 Bilotta, Scipione 201
 Bilotta, Vincenzo 201
 Biondo, Francesco Antonio 202
 Biringucci, Marcello 203
 Blanco, Fabrizio 204
 Blasco, Niccolò Antonio 204
 Blasio, Clemente 205
 Boccacci, Virginio 205
 Boccagnis, Gio. Antonio 208
 Bolognano, Basilio di 208
 Bolognini, Mario 209
 Bolvito, Francesco 209

Bolvito, Giovanni Battista 211
 Bombini, Bernardino 212
 Bombino, Paolo 214
 Bonavoglia, Ippolito 217
 Boncore, Tommaso 218
 Bonelli, Raffaele 218
 Bongiovanni, Quinzio 219
 Bonis, Scipione 220
 Bonito, Antonio 220
 Bono, Marcello 221
 Bonomi, Fabio 222
 Borgia, Girolamo 222
 Borrelli, Camillo 226
 Bottoni, Paolo 230
 Bovio, Giovanni Antonio 230
 Bovio, Giovanni Battista 233
 Bovio, Giovanni Carlo 234
 Bozzavotra, Giovanni Antonio 236
 Bozzuto, Scipione 237
 Bozzuto, Troiano Capece 237
 Brancaccio, Cesare 237
 Brancaccio, Francesco Maria 239
 Brancaccio, Lelio 241
 Brancaccio, Lorenzo Maria 244
 Brancalasso, Giulio Antonio 245
 Brancalone, Giovanni Francesco 247
 Brancia, Antonino 249
 Brancia, Pietro 249
 Brancia, Tommaso 249
 Brandi, Giovanni Antonio 250
 Brandolini, Raffaello 251
 Brandolini, Tommaso 253
 Brandolino, Scipione 254
 Briganti, Annibale 254
 Briganti, Troilo 259
 Brigotti, Doroteo 260
 Bruni, Antonio 260
 Bruno, Antonio 262
 Bruno, Benedetto 262
 Bruno, Celestino 263
 Bruno, Girolamo 264
 Bruno, Vincenzo 264
 Bruto, Paolo 266
 Buragna, Giovanni Battista 267

Cacace, Basilio 268
 Cacace, Giovanni Battista 269
 Caccavo, Gio. Battista 269
 Caccialupi, Giovanni Battista 269
 Caeta, Ambrosio 280
 Caeta, Nardo 280
 Caetani, Filippo 280
 Caetani, Sebastiano 281
 Caiazza, Angelo 282
 Caiazza, Giuliano 282
 Caiazza, Paulo 282
 Caiazza, Pietro 282
 Calà, Cesare 283
 Calà, Marcello 283
 Calamitio, Leonardo 285
 Calasio, Mario di 285

Calenda, Costanza 286
 Calenda, Salvatore 286
 Calenzio, Elisio 287
 Camarra, Lucio 290
 Cambiatoribus, Bartolomeo 291
 Camelo, Massimo 292
 Camerario, Bartolomeo 292
 Camerlenghi, Giovanni Battista 296
 Camerota Adorno, Domizio 296
 Camerota, Antonino 297
 Campana, Cesare 298
 Campana, Giovanni Maria 304
 Campanile, Filiberto 304
 Campli, Mattheo 306
 Campli, Pascale 306
 Campollonio, Pietro 307
 Cangiano, Giannantonio 307
 Cangiano, Giovanni Tommaso 307
 Capano, Andrea 308
 Capece Bozzuto, Troiano 309
 Capece, Isabella 309
 Capecelatro, Agostino 310
 Capite, Teopiste de 310
 Capograsso, Barnaba 311
 Capograsso, Guglielmo 311
 Capograsso, Niccolò 311
 Caposcrofa, Felice 312
 Cappasanta, Claudio 312
 Cappellano, Andrea 312
 Caprucci, Marino 312
 Caputi, Ottavio 313
 Caputo, Agostino 314
 Caputo, Filocolo 315
 Caputo, Lelio 317
 Caracciolo, Annibale 318
 Caracciolo, Antonio 318
 Caravita, Prospero 325
 Carbone, Niccolò 330
 Carcasio, Monaco 332
 Cardines, Emilio 332
 Cardoino, Giovanni 332
 Cardona, Lodovico 333
 Carluccio, Giovanni Vincenzo 333
 Carnevale, Giovanni Battista 333
 Carpineto, Francesco 333
 Carrabba, Francesco 334
 Caruso, Desiderio 335
 Casaburo, Cesare 335
 Casaleno, Giovanni Antonio 335
 Casella, Pietro Leone 336
 Caserta, Francesco Antonio 336
 Casimiro, Francesco Antonio 337
 Cassano, Ferdinando 337
 Castaldo Pescara, Giovanni Battista 338
 Castaldo, Giulio Cesare 343
 Castelli, Tommaso degli 343
 Castiglione, Donato 343
 Castrucci, Giovanni Paolo Mattia 344
 Catalano, Giovanni 345
 Catone, Angelo 345
 Catosto, Giovanni 347

Cava, Gio. Benedetto 347
Cavaliere, Giovanni Vincenzo 348
Cavallari, Giovanni Battista 348
Cavallini, Gaspare 349
Cavallo, Giacomo 352
Cefalo, Pietro Antonio 352
Celentano, Girolamo 352
Celestino, Giuseppe 353
Celio, Tommaso 353
Cencio, Luca 354
Censalio, Andrea 354
Censalio, Francesco 356
Censalio, Giuseppe 357
Censalio, Innocentio 357
Ceraso, Raffaele 357
Cereo, Francesco 358
Cerro, Selvaggio 358
Cerucci, Diomede 359
Cervantes de Gaeta, Gaspar 359
Cesario, Giovanni Pietro 359
Ceuli, Costantino 360
Chiacchiaro, Virgilio 360
Chiaromonte, Francesco 361
Ciarlanti Giovanni Vincenzo 361
Cicatelli, Sanzio 362
Cicinello, Giovanni 365
Cicondelli, Giovanni Donato 365
Ciminelli Cardone, Giovanni Nicola 365
Cinque, Lodovico 367
Ciomboli, Tommaso 367
Cippullo, Gregorio 367
Cistis, Bartolomeo 368
Clavelli, Bernardo 368
Clodiano, Cristiano 369
Coccioli, Giovanni Battista 369
Colaci, Matteo 370
Colella, Francesco Antonio 370
Coletti, Stefano 371
Colle, Giovanni Vincenzo 371
Comercio, Giulio Cesare 372
Comite, Cola Antonio 372
Comite, Giovanni 372
Crispano, Giovanni 372
Cuccaro, Ruggiero 373
Cusentino, Girolamo 374
Cutillo, Francescantonio 374

D'Afelto, Antonio 374
D'Afelto, Pietro 375
D'Afflitto, Tommaso 377
D'Alessandro, Antonio 377
D'Alessandro, Giovanni Pietro 379
D'Andrea, Alessandro 381
D'Angelo, Bartolomeo 383
D'Anna, Fabio 389
D'Anna, Giovanni Vincenzo 392
Damiano, Antonio 381
Daniele, Alfonso 389
Daniele, Gregorio 389
Danza, Eliseo 393
De Amicis, Francesco 395

De Amicis, Giovanni 396
De Angelis, Baldassarre 398
De Angelis, Francesco Antonio 399
De Bellis, Agostino 400
Dentice Giacomo 403
Dentice, Dioniso 402
Destito, Giulio Cesare 404
Diano, Antonio 404
Donadei, Giacomo 404
Donato, Altobello 406
Donato, Giacinto 406
Donato, Pompeo 407
Doni Agostino 408
Donno, Ferdinando 410
Donzelli, Giuseppe 412
Dottola Marcello 417
Duardo Leonardo 418
Dura, Giulio 421
Durante, Andrea 421
Duranti, Consalvo 421
Duronio, Tullio 422

Elisio, Giovanni 422
Elisio, Onofrio 425
Elisio, Tommaso 425
Epicuro, Marcantonio 427
Equicola, Mario 432
Evoli, Cesare 440

Fabale, Camillo 441
Fabrizi, Principio 441
Fabro, Basilio 442
Falcioni, Girolamo 443
Falcone, Andrea 443
Falcone, Battista 444
Falcone, Giovanni 444
Falcone, Scipione 445
Falconi, Bernardino 445
Falconi, Enea 445
Falivenia, Agostino 447
Fara, Giovanni Francesco 447
Faraldi, Filocalo 453
Fasano, Francesco 453
Fasano, Lorenzo 454
Fasano, Mattia 454
Fascitelli, Onorato 456
Fascitello, Marco 460
Fasolino, Benedetto 460
Fasulo, Girolamo 460
Fatigato, Tomaso 461
Fatto, Giulio 461
Favella, Girolamo 461
Febonio, Muzio 463
Febonio, Priamo 467
Felice da Maida 467
Fella, Giacomo 467
Fellecchia, Alessandro 468
Fellecchia, Serafino 469
Fera, Camillo 469
Ferdinandi, Epifanio 470
Ferdinandi, Francesco 472

Ferdinandi, Marcello 472
 Ferrante, Alfonso 473
 Ferrante, Cesare 473
 Ferrao, Peleo 474
 Ferraro, Pirro Antonio 475
 Ferri, Alfonso 475
 Ferrillo, Alessandro 479
 Filante, Giovanni Andrea 479
 Filante, Pompeo 480
 Filaretto, Alessandro 481
 Filauero, Giovanni Battista 481
 Filingeri, Placido 482
 Filippo, Antonio 483
 Filocalo, Giovanni Tommaso 483
 Fina, Giovanni Donato 485
 Finella, Filippo 486
 Fiodo, Antonino 490
 Fiorenza, Urbano 491
 Fiorillo, Gio. Antonio 491
 Fiorillo, Scipione 491
 Fisici, Leonardo 492
 Fiumara, Domenico 492
 Flaminio, Alessandro 493
 Flavio, Giovanni Battista 493
 Flavio, Giovanni Paolo 493
 Florimonte, Galeazzo 494
 Florio, Francesco 498
 Flumano, Vincenzo 498
 Foglia, Giovanni Antonio 499
 Follerio, Pietro 499
 Folliero, Leone 510
 Fontana, Francesco 510
 Fonticolano, Angelo 512
 Forcella, Prudentio 512
 Forconio, Lodovico 513
 Fornaro, Martino 513
 Forte, Decio 519
 Forte, Girolamo 520
 Fortunato, Dedalo 520
 Fortunato, Marcello 521
 Framarino, Ugone 521
 Francavilla, Antonio 522
 Francavilla, Battista 522
 Franceschi, Antonio 522
 Franceschi, Pietro Antonio 523
 Francesco da Nardò 523
 Francesco di Napoli 525
 Francesco, de Francesco 525
 Franchini, Francesco 526
 Franchis, Melchiorre 528
 Franchis, Paolo 529
 Franco, Loreto de 529
 Franco, Nicolò 531
 Freccia, Marino 541
 Frezza, Fabio 547
 Fusco, Paolo 549

Gaeta, Francesco 551
 Gaeta, Giacomo 552
 Gaeta, Giosuè 552
 Gaeta, Goffredo 553

Gaeta, Stefano di 553
 Gagliardi, Tommaso 554
 Gagliaro, Altobello 555
 Galasso, Donato 555
 Galatino, Pietro 556
 Galeota, Silvestro 559
 Galganetti, Leandro 560
 Galiberto, Giovanni Battista 562
 Gallo, Cesare 562
 Gallo, Davide 563
 Gallo, Giacomo 563
 Galluppi, Giulio Cesare 564
 Gambacorta, Sigismondo 565
 García de Toledo, Pedro 567
 Gariba, Giovanni 566
 Garigliano, Pompeo 566
 Garriga, Nicandro 567
 Gasbarrino, Francesco 567
 Gatta, Giacomo Antonio 568
 Gatti, Antonio 568
 Gattola, Ferdinando 569
 Gauderini, Lorenzo 569
 Gaudio, Gio. Domenico 569
 Gaudio, Sebastiano 570
 Gaurico, Luca 570
 Gaurico, Pomponio 577
 Gazo, Antonio 582
 Gemma, Francesco 582
 Gemma, Fulgentio 583
 Gennaro, Antonaccio 585
 Gennaro, Antonio 585
 Genovese, Marco Antonio 585
 Gentile, Francesco 588
 Gerunda, Andrea 588
 Gesualdo, Alfonso 589
 Gesualdo, Antonio Maria 592
 Gesualdo, Giovanni Andrea 593
 Giacobelli, Andrea 595
 Gifuni, Nicolò 595
 Giglio, Luigi 595
 Giglio, Mario 596
 Giliberto, Vincenzo 596
 Ginnaro, Bernardino 601
 Giordano, Antonio 602
 Giordano, Fabio 602
 Giordano, Lelio 605
 Giovane, Giovanni 606
 Giovanni da Napoli 606
 Giovanni Maria di San Giuseppe 607
 Girardini, Battista 608
 Girolamo da Sorbo 608
 Gregorio da Napoli 610

Henrici, Lucio 612
 Henrici, Ottavio 612

Iaconia, Antonio 613
 Iannella, Giovanni Battista 613
 Iarossi, Marino 613
 Imbriani, Giulio Cesare 614
 Imperato, Ferrante 616

Imperato, Francesco 620
 Incarnato, Fabio 623
 Infantino, Giulio Cesare 631
 Infrosino, Menelao 632
 Interverio, Pompeo 632
 Ippolito, Girolamo 633
 Isa, Ottavio 634
 Iulianis, Christofaro 638

 Jasolino, Giulio 638
 Jeracio, Benedetto 643
 Joele, Luigi 643
 Jossio, Nicandro 643

 Laccheo, Michele 644
 Lacertis, Antonello de 644
 Lacinio, Giano 644
 Laganario, Giovanni 645
 Laganario, Vincenzo 646
 Lamaro, Baldassarò 646
 Lambertini, Cesare 646
 Lanario y Aragon, Francisco 650
 Lancellà, Paduano 652
 Lancellotti, Lancellotto da 652
 Landano, Andrea 652
 Lando, Biagio Lauro 653
 Lanfranchi, Andrea 653
 Lanfranchi, Dionisio 654
 Lanuti, Giovanni Bernardino 654
 Lanzolinis, Giovanni de 654
 Lanzone, Rainaldo 655
 Lapizzaia, Giorgio 655
 Lasena, Pietro 656
 Laudati, Nicola 657
 Laureo, Marcantonio 658
 Laurerio, Dionisio 659
 Lauro, Antonio 661
 Lauro, Vincenzo 663
 Laviano, Fausto 658
 Lega, Giovanni Domenico 667
 Legistis, Giovanni Battista de 667
 Lellis, Donato de 668
 Lellis, Lelio de 668
 Lellis, Onofrio de 668
 Lentulo, Scipione 669
 Leo, Carlo de 674
 Leo, Gaspare di 674
 Leonardi, Giovanni Giacomo 674
 Leone, Ambrogio 676
 Leone, Mauro Antonio 680
 Leone, Urso Leone 681
 Leonessa, Agostino 681
 Leonessa, Paolo 681
 Lepori, Diomede 681
 Leto, Pomponio 681
 Letterati, Antonio 682
 Letto, Antonio de 682
 Levato, Andrea 683
 Ligorio, Giacomo 683
 Liparulo, Leonardo 683
 Liviani, Gaspare 684

 Loffredo, Ferrante 684
 Loffredo, Giovanni 687
 Loffredo, Sigismondo 687
 Lombardo, Francesco 689
 Longo, Domenico 690
 Longo, Giovanni 690
 Longo, Giovanni Bernardino 691
 Longo, Girolamo 692
 Longo, Pietro 692
 Lorenzo, Giovanni Giacomo 659
 Loreto, Guglielmo 693
 Lotti, Giovanni 693
 Lottiero, Gabriele 694
 Lottiero, Livio Margarita 694
 Lucchitto, Marco Antonio 695
 Luchis, Andrea de 695
 Lumbisano, Orazio 695
 Lunetti, Vittorio 696
 Lupis, Bisanzio 696
 Lupis, Giovanni Antonio 698
 Lupo, Tommaso 699

 Macedonio, Ascanio 699
 Macedonio, Marcello 699
 Macrino, Cesare 702
 Maffa, Sebastiano 702
 Maffa, Vincio 703
 Maffei, Giovanni Camillo 703
 Maffei, Rafaele 705
 Magliocca, Giovanni Domenico 709
 Magnacervo, Marco 709
 Magnoni, Francesco 709
 Maia Materdona, Giovanni Francesco 710
 Maio, Giuniano 705
 Maiorana, Francesco 715
 Maiorano, Ludovico 716
 Maiorano, Nicola 715
 Maiorelli, Muzio 716
 Maiorino, Luca 717
 Manchisijs, Moise 717
 Mancini, Giacomo 718
 Mandina, Benedetto 721
 Manerio, Vincenzo 727
 Manfredonia, Gio. Battista VEDI Capuano,
 Francesco 727
 Mangarella, Lodovico 728
 Mangione, Egidio 729
 Mangione, Girolamo 728
 Mango, Alfonso 721
 Mangrella, Giovanni Pietro 729
 Manna, Giovanni Antonio 731
 Mannarino, Annibale 732
 Mannarino, Cataldo Antonio 732
 Manso, Giovanni Battista 736
 Manso, Vittorino 741
 Mantegna, Giovanni Alfonso 743
 Manupello, Nicolò 735
 Maracho, Baldassarò 743
 Maraffa, Antonio 743
 Marafioti, Girolamo 744
 Maramaldo, Antonio 747

Maramonte, Rafaele 747
Maranta, Bartolomeo 747
Maranta, Carlo 749
Marchese, Cassandra 753
Marchese, Sebastiano 755
Marcone, Angelo 755
Mareotti, Trebazio 755
Mariano, Christofaro d' Antonio 758
Mariano, Giovanni 758
Mariconda, Antonio 758
Marincola, Domenico 760
Marino, Giambattista 760
Marotta, Fabrizio 761
Marotta, Giacomo 761
Marotta, Nicola Antonio 762
Marra, Alessandro 763
Marra, Donato 763
Marso, Paolo 764
Marso, Pietro 769
Marta, Orazio 773
Martelloti, Francesco 774
Martini, Ottaviano de 775
Martirano, Bernardino 776
Martirano, Coriolano 780
Martucci, Giovanni Domenico 784
Marugi, Elia 784
Marulli, Girolamo 784
Marzano, Alfonso 785
Marzato, Anselmo 785
Mascambruno, Annibale 788
Mascambruno, Giovanni Camillo 788
Mascambruno, Tommaso 788
Mascio, Francesco Andrea 789
Mascolo, Giovanni Battista 790
Masculus, Guglielmo 789
Masculus, Silvestro 789
Maselli, Lorenzo 792
Masonio, Lorenzo 793
Massa, Antonio 793
Massari, Giovanni Pietro 801
Massario, Domenico 801
Massilla, Vincenzo 802
Massonio, Salvatore 805
Mastareo, Vincenzo 809
Mastrilli, Gregorio 810
Mastrillo, Berardino 811
Mastrillo, Fabrizio 812
Mastrillo, Gabriele 812
Mastrillo, Garzia 812
Masulli, Giovanni Battista 819
Materdona, Bernardo 819
Mattei, Antonio 819
Maurello, Gio. Filippo 821
Mausonio, Florido 821
Mazza, Antonio 822
Mazzagrugno, Giuseppe 822
Mazzella, Scipione 824
Mazziotta, Bernardino 830
Mazzone, Girolamo 831
Mazzone, Marco Antonio 831
Mazzucca, Sestilio 835
Medici, Camillo 835
Mega, Teseo 836
Megali, Marcello 836
Megliorati, Remigio 840
Megliorato, Marco 840
Melatini, Andrea 838
Melchiori, Ottaviano 839
Mele, Giulio Cesare 839
Mella, Giovanni Battista 841
Meloro, Giacomo 842
Memmolo, Decio 843
Mendelli, Luca 843
Menlio, Fabritio 843
Merolla, Francesco 844
Mettulo, Scipione 844
Miccoli, Gabriele 845
Michino, Francesco 845
Milensio, Felice 845
Minadois, Fabio 848
Minadois, Giovanni Andrea 848
Minerva, Paolo 849
Minutolo, Ettore 851
Miralia, Donato 851
Miroballo, Girolamo 852
Miroballo, Nicolò 852
Mirto Frangipane, Placido 853
Mirto, Cristofaro 852
Mirto, Horatio 852
Missanello, Calisto 854
Moccia, Bernardino 854
Molegnano, Cesare 862
Moles, Annibale 856
Moles, Bartolomeo 857
Moles, Fadrique 858
Moles, Gabriele 858
Moles, Juan Bautista 859
Moles, Vicente 860
Molfese, Andrea 860
Molli, Celso 863
Mollo, Alberico 863
Monaco, Flaminio 864
Monaco, Maurizio 864
Monaco, Michele 865
Monaldo, Francesco 866
Monitio, Cesare 867
Monopoli, Andrea 868
Montano, Orazio 868
Montefuscoli, Giovanni Domenico 869
Monteleone, Fabio 870
Montenegro, Giovanni 871
Montereale, Andrea 871
Montereale, Benedetto 872
Montereale, Bonaventura 872
Montereale, Desiderio 872
Montereale, Guido 872
Monti, Alessandro 872
Monti, Falamisca 873
Monti, Scipione de' 874
Morano, Antonio 875
Morano, Leone 875
Morello, Giovanni Carlo 875

Morello, Teodorico 876
 Moricino, Giovanni Maria 877
 Mormile, Bonaventura 877
 Mormile, Giuseppe 878
 Morone, Bonaventura 879
 Morone, Nunzio 883
 Mosca, Gaspare 883
 Moscatello, Giovanni Bernardino 884
 Mosina, Bernardino 887
 Moyo, Enrico 887
 Mozzi, Pietro Niccolò 855
 Musco, Michele 887
 Musefilo, Gio. Battista 888
 Musiano, Girolamo 888
 Muti, Francesco 889
 Muzi, Muzio 889

Napoletano, Girolamo 890
 Napoletano, Sereno 891
 Nasturzio, Pietro 891
 Naticchia, Giacomo 891
 Navarro, Pietro Paolo 892
 Negri, Giovanni Pietro de 893
 Negri, Vincenzo 893
 Nenis, Rosato de 895
 Nenna, Giovanni Battista 895
 Nifo, Agostino 897
 Nifo, Vincenzo 896
 Ninis, Giacomo de 897
 Noci, Carlo 898
 Nola, Francesco 899
 Nola, Giovanni Andrea 899
 Nola, Paolo de 900
 Notari, Costantino de 900
 Novario, Giovanni Maria 901
 Novati, Giovanni Battista 902

Occhiobianco, Mariano 903
 Occillis, Dionisio 903
 Odone, Cesare 904
 Offerio, Baldassaro 905
 Olimpio, Francesco 905
 Olita, Giovanni 905
 Oliva, Alberico 906
 Oliva, Anello 907
 Oliva, Paolo 907
 Orabona, Angelo 908
 Orenghi, Ignazio 908
 Origlia, Urbano 909
 Orineta, Paolo 909
 Orsini, Bartolomeo 909
 Ortona, Giacomo 910
 Ottato, Cesare 910
 Ottinelli, Fabio 907

Pacca, Niccolò Anello 921
 Pacconi, Francesco 922
 Pacelli, Paolo 923
 Pacinto, Ridolfo 923
 Padiglia, Placido 924
 Pagano, Antonio 925

Pagano, Cesare 925
 Pagano, Giovanni 926
 Pagano, Giulio Cesare 926
 Paglia, Angelo 926
 Pagliara, Giacinto 927
 Palamede, Giulio 927
 Palascandolo, Raimondo 929
 Palazzi, Ferrante 929
 Palazzo, Giovanni Antonio 929
 Palena, Giovanni 930
 Palermino, Carlo 930
 Palladino, Berardo 931
 Palladino, Jacopo 931
 Palladino, Luigi 934
 Palladoro, Ferdinando 934
 Palma, Niccolò Antonio 934
 Palmerio, Niccolò 935
 Palmieri, Antonio 935
 Palomba, Giovanni Battista 935
 Palumbo, Agostino 936
 Palumbo, Cesare 936
 Palumbo, Giovanni Francesco 936
 Palumbo, Marco Antonio 937
 Pancotto, Giacomo 938
 Pandis, Berardino 941
 Pandolfi, Vespasiano 942
 Pandolfo, Basilio 941
 Pandolfo, Bernardo 941
 Pandone, Porcelio 942
 Pansa, Muzio 943
 Pantusa, Giovanni Antonio 945
 Paola, Antonio da 959
 Paoletti, Matteo 959
 Paolillo, Anello 960
 Papa, Costantino 946
 Paparo, Giovanni Francesco 947
 Papatodero, Alessandro 948
 Papera, Marino 948
 Papio, Gio. Angelo 948
 Pappalardo, Paolo Maria 949
 Paribona, Innocenzo 949
 Parisi, Rogiero 950
 Parisio, Flaminio 950
 Parrasio, Aulo Giano 953
 Pasca, Ambrosio 953
 Pascale, Giovanni 953
 Paschale, Gasparo 954
 Pasquale, Scipione 954
 Passarello, Gaspare 955
 Passero, Bonaventura 956
 Passero, Felice 957
 Passero, Giuliano 958
 Patitario, Paduano 959
 Pavese, Giovanni Giacomo 960
 Pavese, Tolomeo 961
 Pavesi, Cesare 962
 Pavone, Francesco 963
 Pecoraro, Girolamo 967
 Pellegrino, Alessandro 967
 Pellegrino, Camillo 969
 Pellegrino, Gaspare 971

Pellegrino, Marziale 971
 Pellenegra, Iacopo Filippo 972
 Pelleo, Evangelista 973
 Pelliccia, Nunzio 974
 Pelusio, Giano 974
 Pennelli, Manilio 977
 Peretti, Francesco 977
 Peretti, Giovanni Antonio 977
 Perillo, Marco Antonio 978
 Perotti, Angelo 979
 Perotto, Girolamo 979
 Perrotta, Giuseppe 979
 Persico, Giovanni Battista da 979
 Persico, Pietro Anello 980
 Persio, Orazio 981
 Peto, Francesco 982
 Petra, Prospero 982
 Petraroli, Gaspare 983
 Petrone, Vincentius de 983
 Petrucci, Antonello 984
 Petrucci, Giacomo 984
 Petrucci, Giovanni Battista 985
 Petti, Francesco 986
 Piatti, Giovanni Battista 986
 Pica, Giovanni Carlo 986
 Pica, Marzio 987
 Piccigallo, Daniele Geofilo 988
 Piccino, Giovanni Vincenzo 988
 Piccino, Pietro 989
 Piccinus, Maxentius 989
 Pico Fonticulano, Biagio 989
 Pietropaolo, Domenico 990
 Pignatelli, Ascanio 991
 Pignatelli, Ettore 991
 Pignolio, Niccolò 992
 Pinello, Gregorio 992
 Pino, Giovanni Battista 993
 Pinto, Carlo 994
 Piperno, Pietro 995
 Piperone, Giovanni Antonio 997
 Pira, Girolamo 997
 Pisanelli, Mario 998
 Pisani, Francesco 998
 Pisano, Giovanni Antonio 999

 Quaranta, Andrea 999
 Quaranta, Bernardo 1000
 Quaranta, Bernunzio 1000
 Quaranta, Pier Luigi 1000
 Quaranta, Stefano 1000
 Querno, Camillo 1004
 Quintavalle, Pietro Paolo 1005

 Raguccio, Antonio 1005
 Raho, Antonio 1006
 Rainaldo, Alessandro 1011
 Rainaldo, Nicolò 1011
 Ramignani, Marcello 1011
 Ranzano, Pietro 1012
 Rao, Cesare 1008
 Raonio, Fabio 1010

 Rascaglia, Artale 1013
 Rastelli, Raffaele 1014
 Recchi, Muzio 1014
 Recupito, Giulio Cesare 1015
 Regio, Ferrante 1018
 Regio, Paolo 1018
 Ricci, Aurelio 1023
 Ricciulli, Antonio 1024
 Rossi, Giovanni Battista 1025
 Rossi, Giovanni Pietro 1026
 Rossi, Giuseppe 1026
 Rosso, Francesco 1027
 Rosso, Gregorio 1027
 Rotondo, Anello 1028
 Rovito, Scipione 1028
 Rubeis, Giovan Francesco 1028
 Rubeis, Giuseppe 1029
 Rufo, Luigi 1029
 Ruggeri, Carlo 1030
 Ruggi, Benedetto 1029
 Rullo, Luca 1030
 Ruscetti, Giovanni Antonio 1030
 Rusetto, Gio. Domenico 1030
 Russi, Giovanni Battista 1031
 Russo, Francesco Antonio 1031
 Russo, Giovanni Andrea 1031
 Rustici, Giuseppe 1032

 Saccente, Giovanni Maria 1033
 Sacco, Francesco 1034
 Sacco, Lucio 1034
 Sacco, Tommaso 1035
 Saccone, Antonuccio 1035
 Sagliano, Pietro Vincenzo 1035
 Saia, Nonio Marcello 1036
 Salaia, Martino 1037
 Salconio, Niccolò Giovanni 1037
 Salerno, Camillo 1038
 Salerno, Faustino 1039
 Salerno, Massimo 1040
 Salituro, Scipione 1040
 Salvio, Alessandro 1041
 Salvio, Ambrosio 1042
 Sambiase, Francesco 1042
 Sambiassi, Girolamo 1042
 Sammarco, Ottavio 1043
 San Pietro, Zaccaria 1049
 San Vito, Antonio 1059
 Sanfelice, Antonio 1045
 Sangiuseppe, Emiliano 1047
 Sanguineto, Donato Antonio 1048
 Sanguineto, Lodovico 1049
 Sannazzaro, Iacopo 1045
 Sanpier di Negro, Agostino 1049
 Sanseverino, Lucio 1050
 Sanseverino, Luigi 1050
 Santa Maria, Andrea 1052
 Santacroce, Ottavio 1052
 Santamaria, Lelio 1053
 Santarelli, Antonio 1053
 Santo, Giovanni 1055

Santorelli, Antonio 1055
 Santoro, Bernardino 1056
 Santoro, Giovanni Donato 1056
 Santoro, Giulio Antonio 1057
 Santoro, Paolo Emilio 1057
 Saraceno, Filippo 1059
 Sarno, Tommaso de 1059
 Sarriano, Anello 1060
 Sarro, Francesco Antonio 1061
 Sassone, Barnaba 1062
 Scacchi, Pietro 1062
 Scacciavento, Francesco Antonio 1063
 Scacco, Filippo 1062
 Scaglione, Egidio 1063
 Scaglione, Giovanni Francesco 1064
 Scalaleone, Giovanni Felice 1067
 Scalfati, Tiberio 1068
 Scalzonibus, Tuccio de 1069
 Scannapeco, Cesare 1069
 Scannapeco, Panuccio 1069
 Scardino, Pellegrino 1069
 Scarnato, Cesare 1071
 Sclano, Salvo 1067
 Scoglio, Giovanni Orazio 1071
 Scortiatì, Fabrizio 1072
 Scozio, Giovanni Antonio 1072
 Sebastiano, Giacomo Antonio 1073
 Secamiglio, Giacomo Antonio 1073
 Secinara, Filippo da 1073
 Sellito, Agostino 1074
 Semingrano, Artuso 1075
 Serafino della Salandra 1036
 Seragone, Ludovico 1075
 Sereni, Aurelio 1075
 Serra, Luigi 1076
 Sforza, Muzio 1076
 Sgambati, Reginaldo 1078
 Sgambati, Scipione 1079
 Sgambato, Francesco Antonio 1081
 Sgambato, Giovanni Andrea 1081
 Sibilla, Bartolomeo 1082
 Sicinio, Cristoforo 1083
 Sigismondo, Onofrio 1084
 Silvano, Marco 1085
 Silvio, Paolo 1085
 Simeonzio, Tommaso 1086
 Sinagra, Celestino 1086
 Siri, Fabio 1087
 Sisto, Francesco 1088
 Sisto, Simone 1088
 Solera, Diodato 1089
 Solimele, Antonio 1090
 Solimele, Nicolò 1090
 Solimena, Guglielmo 1090
 Somma, Bernardo 1093
 Sompano, Luigi Antonio 1090
 Sorgente, Marco Antonio 1096
 Sorte, Colantonio 1097
 Sovaro, Francesco 1098
 Spacca, Orazio 1098
 Spenis, Giovanni Angelo 1098
 Spera, Pietro Angelo 1099
 Spina, Arcangelo 1100
 Spinelli, Alessandro 1100
 Spinelli, Francesco Maria 1100
 Spinelli, Giovanni Paolo 1101
 Spinelli, Vincenzo 1101
 Spinello, Tomaso 1102
 Spitilli, Gaspare 1102
 Squillanti, Paolo 1104
 Stabile, Francesco 1105
 Stabili, Antonino 1106
 Staffa, Giovanni Luca 1106
 Staibano, Ambrogio 1107
 Stefano da San Gregorio 1047
 Stefano, Blasio 1107
 Stella, Girolamo 1108
 Stellato, Lorenzo 1108
 Stigio, Alberto 1110
 Stigliani, Tommaso 1110
 Stigliola, Nicola Antonio 1109
 Stinca, Girolamo 1113
 Storella, Francesco Maria 1113
 Stotijns, Antonio 1115
 Stracza, Viva 1115
 Summonte, Giovanni Antonio 1093
 Summonte, Pietro 1094
 Susano, Paride 1115
 Taccone, Nicola 1115
 Tafuri, Bartolomeo 1116
 Tafuri, Matteo 1116
 Tagliaferro, Francesco 1117
 Tambro, Camillo 1117
 Tancredi, Giovanni 1117
 Tancredi, Latino 1118
 Tansillo, Luigi 1118
 Tapia, Carlo 1119
 Tarentino, Secondo 1121
 Tartaglia, Nunzio 1122
 Tassone, Giovanni Domenico 1124
 Taultino, Donato Antonio 1125
 Taultino, Ottavio 1125
 Telese, Tebaldo 1125
 Teodoro, Scipione 1126
 Testa, Giovanni Battista 1127
 Teutonico, Paolo 1127
 Thorio, Hermogene 1128
 Tilesio, Giovanni 1128
 Tinacci, Agostino 1128
 Tocco, Bartolomeo di 1128
 Tocco, Marino di 1129
 Todesca, Lorenza 1129
 Toletto, Pietro Giacomo 1129
 Tolosa, Marcello 1130
 Tolosa, Paolo 1131
 Tolve, Onofrio 1131
 Tomasi, Francesco Antonio 1132
 Tomasi, Lodovico 1132
 Tomeo, Cesare 1133
 Tontoli, Francesco 1133
 Toppi, Giovanni Tomaso 1134

Toppi, Livio Giovanni 1134
 Toraldo, Gaspare 1134
 Torelli, Alfonso 1135
 Torelli, Giulio Cesare 1136
 Tornafranza, Evangelista 1136
 Toro, Giovanni Battista 1136
 Torre, Dionisio della 1141
 Torres, Andrea de 1141
 Torretta, Christofaro 1141
 Toscano, Domenico 1142
 Toto, Onorato 1142
 Traietto, Antonio 1142
 Tranquillo, Domenico 1143
 Tranquillo, Giovanni Francesco 1143
 Tranquillo, Pompilio 1144
 Trasmondo, Giovanni Antonio 1144
 Trenca, Tomaso 1144
 Trentacapilli, Luigi 1145
 Trentacinque, Alessandro 1145
 Tricaglio, Giovanni Maria 1147
 Tristabocca, Pasquale 1147
 Tristano, Giovanni Leonardo 1148
 Troisi, Annibale 1148
 Trotta, Donato 1151
 Trotta, Giovanni Battista 1151
 Tuca, Paolo 1151
 Tuccio, Giovanni Carlo 1152
 Tufarello, Giovanni Leonardo 1152
 Tufo, Ottaviano del 1153
 Tufo, Vincenzo del 1153
 Turamini, Alessandro 1154
 Turboli, Giovan Donato 1154
 Turbolo, Anello 1155
 Turculis, Paolo de 1155
 Turdis, Giacomo de 1155
 Turre, Giacomo de 1155
 Turre, Gio. Antonio de 1156
 Turre, Odorisio de 1156
 Tutini, Camillo 1156
 Tuzio, Claudio 1159

 Ursis, Sabatinus de 1160
 Urso, Giovanni Battista d' 1161
 Uva, Giovanni Leonardo 1161

 Vairo, Leonardo 1162
 Valentino, Andrea 1163
 Valignani, Alessandro 1163
 Valignano, Anselmo 1166
 Valignano, Filippo 1166
 Valignano, Girolamo 1166
 Valignano, Mario 1166
 Valio, Camillo 1167
 Vallato, Scipione 1168
 Valleregia, Scipione 1168
 Vallone, Giovanni 1168
 Vallone, Giovanni Antonio 1169
 Varani, Antonio 1170
 Varano, Gio. Marino 1170
 Varrone, Salvatore 1170

 Vascherio, Marc'Antonio 1171
 Vaschi, Annibale 1171
 Vassallo, Eliseo 1171
 Vecchi, Giuseppe 1172
 Vecchi, Paolo 1172
 Vecchione, Agostino 1172
 Venantij, Girolamo 1173
 Venere, Bonaventura de 1173
 Venerosi, Pietro 1174
 Venezia, Orazio 1174
 Ventriglia, Flavio 1175
 Verdolivio, Ignazio 1175
 Verierio, Francesco 1176
 Vernia, Nicoletto 1176
 Vestarini, Francesco 1178
 Via, Vincenzo 1179
 Vicariis, Giovanni Niccolò de 1179
 Villagut, Alfonso 1182
 Villamagna, Francesco di 1181
 Villamagna, Giovanni di 1181
 Villani, Fabrizio 1180
 Villaroel, Petrus 1181
 Vincenti, Pietro 1183
 Vincenzo da Monte Reale 1185
 Vio, Onofrio 1185
 Vipera, Giovanni Mercurio 1185
 Vipera, Mario 1187
 Visconte, Orazio 1188
 Visconti, Zaccaria 1189
 Vita, Giovanni Vincenzo 1190
 Vitagliano, Gio. Battista 1190
 Vitagliano, Leone 1190
 Vitale, Francesco 1191
 Vitale, Giovanni Battista 1191
 Vitale, Giuseppe 1192
 Vitale, Lucio 1192
 Viti, Niccolò 1193
 Vitignano, Cornelio 1193
 Vito, Giovanni di 1194
 Vivaldi, Federico 1194
 Viviani, Viviano 1195
 Vivio, Francesco 1195
 Vollaro, Francesco 1197
 Vollaro, Giacinto 1198
 Vollaro, Giovanni 1198
 Volpe, Carlo 1198
 Volpicelli, Francesco 1199
 Vulcano, Luigi 1199

 Zagaglia, Giulio Cesare 1200
 Zanca, Giovanni Tommaso 1200
 Zappullo, Michele 1201
 Zara, Ottaviano 1202
 Zazzera, Francesco 1203
 Zito, Bartolomeo 1204
 Zito, Vincenzo 1205
 Zizza, Prospero Antonio 1205
 Zuccaro, Mario 1206
 Zucchi, Bartolomeo 1206
 Zucchi, Francesco 1207

BIBLIOGRAFIA

- Accattatis Luigi, *Le biografie degli uomini illustri delle Calabrie*, Cosenza, tip. municipale della Redenzione e Migliaccio, 1869-1877, 4 v.;
[Nel testo: "Accattatis"]
- Albino Pasquale, *Biografie e ritratti degli uomini illustri della provincia di Molise*, Campobasso, tip. Solomone, 1864-1866, 3 v.;
[Nel testo: "Albino"]
- Aliquò-Lenzi Luigi, *Gli scrittori Calabresi*, Messina, stab. tip. L. Alicò, 1913;
[Nel testo: "Aliquò"]
- Archivio storico per la Calabria e la Lucania*, Roma, Societa Magna Grecia, 1931-;
- Archivio storico per le province napoletane pubblicato a cura della Societa di storia patria*, Napoli, Detken & Rocholl, F. Giannini, 1876-;
- Atti dell'Accademia Pontaniana*, Napoli, stamperia della Societa Filomatica, 1832-1933;
- Atti della Accademia Pontaniana*, Napoli, stab. tip. F. Giannini & Figli, 1949-;
- Aurini Raffaele, *Dizionario bibliografico della gente d'Abruzzo*, Teramo, 1952-1973, 5 v.;
[Nel testo: "Aurini"]
- Balsamo Luigi, *La bibliografia. Storia di una tradizione*, Firenze, Sansoni, 1995;
- Bartoletti Tommaso, *Biografia cronologico-storico-critica degli uomini illustri Atessani*, Napoli, tip. Pasquale Tizzano, 1836;
[Nel testo: "Bartoletti"]
- Biografia degli uomini illustri del Regno di Napoli ornata de' loro rispettivi ritratti, compilata da diversi letterati nazionali*, Napoli, presso Nicola Gervasi, 1813-1830, to. 15 in 16 voll. con ritr.;
[Nel testo: "Biografia Regno di Napoli"]
- Brambilla Giovanni Alessandro, *Storia delle scoperte fisico-medico-anatomico-chirurgiche fatte dagli uomini illustri italiani*, Milano, Imperial monistero di S. Ambrogio Maggiore, 1780-1782, 2v.;
[Nel testo: "Brambilla"]
- Bullettino della Regia Deputazione abruzzese di storia patria*, L'Aquila, Presso la R. Deputazione, 1910-1944;
- Bullettino della Deputazione abruzzese di storia patria*, L'Aquila, presso la Deputazione, 1946-;
- Casati Giovanni, *Dizionario degli scrittori d'Italia: dalle origini fino ai viventi*, Milano, R. Ghirlanda, 1925-1934, 3 v.;

[Nel testo: "Casati 1"]

Chioccarelli Bartolomeo, *De illustribus scriptoribus qui in ciuitate et regno Neapolis ab orbe condito ad annum vsque 1646 floruerunt auctore Bartholomeo Chioccarello ...*, Neapoli, ex officina Vincentii Ursini, 1780;

Comparato Vittor Ivo, *Società civile e società letteraria nel primo Seicento: l'Accademia degli Oziosi*, «Quaderni storici», 1973, v. 8, n. 2, (pp. 359-388);

D'Addosio Raffaele, *340 illustri letterati ed artisti della provincia di Bari : da un calendario per l'anno 1894*, Bari, Avellino, 1894;

[Nel testo: "D'Addosio"]

D'Afflitto Eustachio, *Memorie degli scrittori del regno di Napoli raccolte e distese da Eustachio D'Afflitto*, Napoli, stamperia simoniana, 1782-1794;

[Nel testo: "D'Afflitto"]

De Angelis Domenico, *Le vite de' letterati Salentini*, Firenze, s.t.; Napoli, stamp. di Bern. Raillard, 1710-1713, 2 v.;

[Nel testo: "De Angelis D."]

Del Bono Gianna, *La bibliografia: un'introduzione*, Roma, Carocci, 2000;

Di Pietro Ignazio, *Memorie storiche degli uomini illustri della città di Solmona*, L'aquila, 1806;

[Nel testo: "Di Pietro"]

Dizionario Biografico degli Italiani, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960, v.;

[Nel testo: "DBI"]

Dragonetti Alfonso, *Le vite degli illustri Aquilani descritte*, L'Aquila, Francesco Perchiazzi, 1847;

[Nel testo: "Dragonetti"]

Endrizzi Mansueto, *Bibliografia Camilliana ovvero brevi memorie degli scrittori dell'Ordine di Ministri degl'Infermi*, S.Giuliano-Verona, tip. camilliana, 1910;

[Nel testo: "Endrizzi"]

Ferrari Luigi, *Onomasticon. Repertorio biobibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850*, Milano, Hoepli, 1947;

[Nel testo: "Ferrari"]

Galasso Giuseppe, *Napoli spagnola dopo Masaniello*, Firenze, Sansoni, 1982, vol. I, p. 83;

Galati Vito, *Gli scrittori delle Calabrie. Dizionario bio-bibliografico*, Firenze, Vallecchi, 1928;

[Nel testo: "Galati"]

- Genoino Giulio, *Lettera alli Accademici Otiosi, dell'Eletto del Popolo...*, delli 8 di Maggio 1620, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Ms. XXVII A 5, cc. 403v.-405v.;
- Giustiniani Lorenzo, *Memorie storiche degli scrittori legali del Regno di Napoli raccolte da Lorenzo Giustiniani*, Napoli, stamperia simoniana, 1787-1788, 3 v.;
- [Nel testo: "Giustiniani"]
- Indice Biografico Italiano*, a cura di Tommaso Nappo, 4. ed. corr. ed ampliata, Munchen, K. G. Saur, 2007, 10 v.;
- [Nel testo: "IBI"]
- Jocher Christian Gottlieb, *Allgemeines Gelehrten-Lexicon, darinne die Gelehrten aller Stände sowohl mann- als weiblichen Geschlechts, welche vom Anfange der Welt bis auf ietzige Zeit gelebt, und sich der gelehrten Welt bekannt gemacht, nach ihrer Geburt, Leben, merckwürdigen Geschichten, Absterben und Schrifften aus den glaubwürdigsten Scribenten in alphabetischer Ordnung beschrieben werden. Erster -viertere Theil heraus gegeben von Christian Gottlieb Jocher, ..., Leipzig, Johann Friedrich Gleditschens Buchhandlung, 1750-1751, 4 v.;*
- [Nel testo: "Jöcher"]
- Jocher/Adelung, *Allgemeines Gelehrten-Lexicon, Fortsetzung und Ergänzungen zu Christian Gottlieb Jocher allgemeinem Gelehrten-Lexico, worin die Schrifften beschrieben werden von Johann Christoph Adelung. [Bd. 3-6] von Heinrich Wilhelm Rotermund. [Bd. 7] von Otto Günther*, Leipzig [et. al.], 1784-1897;
- [Nel testo: "Jöcher/Adelung"]
- Mazzuchelli Giammaria, *Gli scrittori d'Italia cioè notizie storiche, e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei letterati italiani del conte Giammaria Mazzuchelli bresciano*, Brescia, Giambatista Bossini, 1753-1763;
- [Nel testo: "Mazzuchelli"]
- Minieri Riccio Camillo, *Biografie degli Accademici Alfonsini detti poi Pontaniani del 1442-1543*, Napoli, [Furcheim], 1881;
- [Nel testo: "Minieri Riccio 1"]
- Minieri Riccio Camillo, *Memorie storiche degli scrittori nati nel regno di Napoli*, Napoli, tip. dell'Aquila di V. Puzziello, 1844;
- [Nel testo: "Minieri Riccio 2"]
- Minieri Riccio Camillo, *Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori Napoletani fioriti nel sec. XVII. Fasc. I-II (A-B)*, Milano, Napoli, U. Hoepli; Napoli, tip. di Raff. Rinaldi e Gius. Sellitto, 1875-1877, 2 v.;
- [Nel testo: "Minieri Riccio 3"]
- Napoli nobilissima: rivista di topografia ed arte napoletana*, Napoli, [s.n.], 1892-;

- Narducci Enrico, *Giunte all'opera "Gli scrittori d'Italia" del conte Giammaria Mazzuchelli tratte dalla Biblioteca Alessandrina*, Roma, tip. Salviucci, 1884;
[Nel testo: "Narducci"]
- Nicodemo Leonardo, *Addizioni copiose ... alla Biblioteca Napoletana del dottor Niccolò Toppi*, Napoli, S. Castaldo, 1683;
[Nel testo: "Nicodemo"]
- Nicolini Girolamo, *Historia della citta di Chieti metropoli delle prouincie d'Abruzzo. Diuisa in tre libri. Ne' quali si fa mentione della sua antichita, e fundatione, de' suoi huomini illustri ...*, Napoli, per gl'heredi d'Honofrio Sauio, 1657;
- Orlandi Antonella, *Sondaggi su paratesto e testo della Biblioteca napoletana di Niccolò Toppi*, «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari», XVII (2003);
- Pedio Tommaso, *Storia della Storiografia del Regno di Napoli nei secoli XVI e XVII*, Chiaravalle Centrale 1973;
- Quondam Amedeo, *Dal Manierismo al Barocco*, in *Storia di Napoli*, v. V, n. 1, Napoli, 1972;
- Ravizza Gennaro, *Notizie biografiche che riguardano gli uomini illustri della città di Chieti*, Napoli, tip. Raff. Miranda; Chieti, tip. Grandoniana, 1830-1834; [Nel testo: "Ravizza"]
- Rendiconti della R. Accademia di archeologia lettere e belle arti, Societa reale di Napoli, Napoli*, [s. n.], 1936-1946;
- Rendiconti della Accademia di archeologia lettere e belle arti, Società nazionale di scienze lettere ed arti*, Napoli, s. n., 1949-;
- Santoro Marco – Orlandi Antonella, *Avviamento alla bibliografia: materiali di studio e di lavoro*, Milano, Bibliografica, 2006;
- Soria Francescantonio, *Memorie storico-critiche degli storici napolitani*, Napoli, Stamperia Simoniana, 1781-1782;
[Nel testo: "Soria"]
- Spiriti Salvatore, *Memorie degli scrittori Cosentini*, Napoli, stamp. Muzj, 1750;
[Nel testo: "Spiriti"]
- Stepf Johann Heinrich, *Gallerie aller juridischen Autoren von der ältesten bis auf die jetzige Zeit*, Leipzig, 1820-1825, 4 bde.;
[Nel testo: "Stepf"]
- Tafari Giovanni Bernardino, *Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli scritta da Gio. Bernardino Tafuri da Nardo. Tomo 1. [-3. Parte 6.] ...*, in Napoli, nella stamperia di Felice Carlo Mosca, 1744-1770, 9 v.;
[Nel testo: "Tafari"]

- Toppi Niccolò, *De origine omnium Tribunalium nunc in Castro Capuano, fidelissime Civitatis Neap. existentium, deque eorum Viris Illustribus libri quatuor, Pars Prima ...*, Neap. Ex Typ. Onufrij Savij 1655, in 4; *Pars Secunda ...*, Neapoli Typ. Jo. Francisci Pacij 1659, in 4; *Pars tertia ...*, Neap. ex officin. Novelli de Bonis 1666;
- Toppi Niccolò, *Biblioteca napoletana et apparato a gli huomini illustri in lettere di Napoli e del Regno delle famiglie, terre, città e religioni, che sono nello stesso Regno dalle loro origin per tutto l'anno 1678. Opera del dottor Nicolò Toppi Patrizio di Chieti, Achiviario per S. M. Cattolica nel Grande Archivio della Regia Camera della Summaria divisa in due parti nelle quali vengono molte Famiglie Forastiere lodate e vari Autori illustrati et emendati*, Napoli, Antonio Bulifon, 1678;
- Toppi Niccolò, *Scritti vari*, Biblioteca Società Napoletana Storia Patria, Ms. XXI D 23-28;
- Torrini Maurizio, *L'Accademia degli Investiganti. Napoli 1663-1670*, «Quaderni storici» (1981) 48, (pp. 845-883);
- Vecchietti Fil. e Tom. Moro, *Biblioteca Picena o sia notizie istoriche delle opere e degli scrittori Piceni, voll. I-V (A-L)*, Osimo, Dom. Ant. Quercetti stamp., 1790-1796, 5 v.;
[Nel testo: "Vecchietti"]
- Vezzosi Francesco, *I scrittori de' Chierici regolari detti Teatini*, Roma, stamp. della S. Congr. di Propaganda Fide, 1780, 2 v.;
[Nel testo: "Vezzosi"]
- Villani Carlo, *Scrittori ed artisti Pugliesi, antichi, moderni e contemporanei*, Trani, V. Vecchi tip., 1904;
[Nel testo: "Villani C. 1"]
- Villani Carlo, *Scrittori ed artisti Pugliesi, antichi, moderni e contemporanei. Nuove addizioni*, Napoli, Alb. Morano, 1920;
[Nel testo: "Villani C. 2"]
- Vultaggio Claudia, *La cultura civica di Penne medievale in Dalla valle del Fino alla valle del medio e alto Pescara*, 1, Francesco Aceto ... [et al.], [Teramo], Fondazione Cassa di risparmio della provincia di Teramo, Tercas, [2003], pp. 21-35;
- Zavarroni Angelo, *Bibliotheca Calabria sive illustrium virorum Calabriae qui literis claruerunt elenchus*, Neapoli, Typ. Joh. de Simone, 1753.
[Nel testo: "Zavarroni"]